IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 1 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 332 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 1 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Finale cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola.

Camera dei Deputati

Roma, 30

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

Aule e tribune sono affollate. I deputati presenti a Roma sono numerosissimi, ormai: si vede che siamo alla vigilia di un periodo politico importante.

I cancellieri giudiziari

POZZO risponde agli on. Coris e Montresor circa le condizioni economiche del personale delle cancellerie giudiziarie. Dichiara che il Governo, conscio della necessità di provvedere al miglioramento delle condizioni economiche di quel benemerito personale, non è in grado di presentare adeguati provvedimenti finchè non disponga di mezzi finanziari relativi.

Il Guardasigilli non ha mancato di interessare il collega del Tesoro perchè questi mezzi siano apprestati con sollecitudine; è augurabile che ciò avvenga al più presto per interesse dei funzionari di cancelleria e per il decoro e il vantaggio dell'Amministrazione della giustizia. (*Bene*).

CORIS si dichiara soddisfatto. Avrebbe però desiderato che il Ministro di G. e G. avesse meglio fatto valere, di fronte al Governo, l'urgenza dei provvedimenti; muterà quindi l'interrogazione in interpellanza per sollecitare provvedimenti completi.

La crisi vinicola

SANARELLI risponde all'on. Montresor che chiede se, perdurando la grave crisi vinicola, non sia il caso di attuare i provvedimenti suggeriti dalla commissione a cui è stato deferito lo studio di tal problema. Assicura l'interpellante che il Governo si propone di attuare gradualmente i provvedimenti indicati dalla commissione vinicola ricorrendo, se necessario, a speciali provvedimenti legislativi.

MONTRESOR segnala l'urgenza di favorire l'impianto di cantine sociali e di applicare rigorosamente la legge contro l'adulterazione dei vini e finalmente di facilitare la creazione di tipi di cui sia possibile una larga esportazione.

Gli infortuni ai militari in servizio

SANARELLI risponde all'on. Beltrame, il quale chiede che i militari colpiti da infortunio nella prestazione della loro opera, siano assicurati in conformità ai principii che regolano l'assicurazione degli operai sul lavoro. Nota che le leggi vigenti ammettono la liquidazione di una pensione ai militari che divengono invalidi per causa di servizio. Una espressione della legge sugli infortuni ai militari non potrebbe avvenire che per mezzo di una legge con la quale verrebbe a modificarsi sostanzialmente l'attuale regime delle pensioni militari.

PRUDENTE si associa alle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario: rileva però che la legge sulle pensioni militari non tiene sufficentemente conto della diminuzione di capacità al lavoro abituale derivante da infortuni incontrati dai militari in servizio. Per indennizzare anche le invalidità parziali, il Ministero della Guerra sta preparando apposite disposizioni legislative.

BELTRAMI nota che nel caso di invalidità parziale nulla spetta ai militari colpiti da infortunio. Confida che in occasione dei provvedimenti annunciati si conceda ai soldati l'assistenza di un medico fiduciario che, in contraddittorio col medico militare, accerti la natura e il grado della invalidità.

La pensione ai medici condotti

Seguita la discussione del progetto di legge per la pensione ai medici condotti e altri sanitari.

QUEIROLO giudica insufficente e inadeguata ai meriti e ai bisogni dei medici la pensione proposta; è necessario aumentarla col concorso dello Stato e col maggior contributo dei Comuni.

E' necessario aprire la carriera ai medici condotti e questo si può ottenere trasferendo la condotta dalla dipendenza dei Comuni a quella delle provincie che già hanno e tengono egregiamente in cura gli alienati.

Così tutti i medici condotti capaci, studiosi e attivi potrebbero salire con meritate promozioni dalle condotte rurali povere e disagiate alle più ricche e comode di città, che ora son quasi sempre conquistate da medici di clinica od ospedali.

Afferma che il miglioramento delle condizioni sociali e scientifiche della classe medica è di urgente interesse per i Comuni e per le popolazioni, poichè già oggi difettano i medici e le facoltà mediche sono rapidamente disertate dagli studenti. Presto vi sarà una vera crisi di medici e i Comuni e le popolazioni di montagna potranno avere difficilmente un medico trovando i medici per la loro scarsità, lucrose occupazioni in città.

E' dunque necessario prevenire questa crisi inevitabile; occorre richiamare agli studi i medici giovani allettandoli con la prospettiva di una conveniente carriera e di un adeguato stipendio e con la sicurezza di una tranquilla e agiata vecchiaia. (*Vive approvazioni*).

RAMPOLDI insiste sulla necessità che il Governo e le provincie concorrano con un contributo alla cassa pensione dei medici condotti; parla dei miglioramenti che occorrerebbe introdurre nel progetto.

FERRARIS CARLO rileva che non è esatto affermare e ritenere che in tutti i Comuni i medici possano contare, oltre che sullo stipendio, anche sui proventi del libero esercizio della loro professione.

Specialmente nei Comuni di alta montagna e in quelli afflitti da infezione malarica tali proventi sono irrisori.

GIOVANELLI EDOARDO è in tutto favorevole al progetto e dice che il contributo obbligatorio dello Stato per crescere le pensioni costituirebbe un precedente di cui non sarebbe nemmeno possibile valutare le conseguenze finanziarie.

CASCIANI, a nome anche dell'on. Miari e di altri, svolge un ordine del giorno mirante a stabilire la necessità del contributo dello Stato alla Cassa di previdenza e invitante il Governo a presentare entro 3 mesi il relativo disegno di legge secondo le dichiarazioni fatte in proposito dal Presidente del Consiglio. (*Approvazioni*).

CARCANO, Ministro, dichiara che pur riconoscendo i molti servizi che i medici condotti rendono alla società civile, non potrebbe consentire oggi modificazioni di indole finanziaria al disegno di legge, sia per riguardo alla finanza dello Stato, sia per non ritardare a molti sanitari i vantaggi immediati che il disegno di legge assicura.

Certamente il disegno di legge non risolve tutti i problemi e molti desideri possono essere manifestati; ma poichè si tratta di istituire un periodo di prova che può favorire e non può mai peggiorare agli effetti della pensione l'attuale condizione dei medici condotti, crede opportuno che la Camera approvi subito il disegno di legge.

Solamente, in riguardo ai sanitari anziani, propone che la Camera affermi la necessità di provvedere una più equa misura alle loro pensioni. (*Bene*).

In seguito a queste dichiarazioni gli ordini del giorno vengono ritirati e gli articoli sono approvati.

Si approva quindi il progetto per la interdizione dell'uso del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

Le Convenzioni Marittime

GIOLITTI prega la Camera di iniziare domani la discussione sulle convenzioni marittime. Così è stabilito.

La seduta termina alle 17.30; domani seduta alle ore 14.

La situazione politica

Le Convenzioni e la riforma finanziaria

Roma, 30

(So.) — La battaglia sulle convenzioni comincerà domani alla Camera. Essa doveva aver principio giovedì, ma avendo nella seduta d'oggi la Camera rapidamente esaurita la discussione del progetto di legge sui medici condotti, l'on. Giolitti ne ha approfittato e in fine di seduta ha proposto, e la Camera ha approvato, che la discussione sui risultati delle aste per le convenzioni cominci domani.

Il governo tende ad affrettare la discussione sulle convenzioni pel timore che essa non possa finire prima delle vacanze parlamentari, cioè prima di Natale, ciò a causa della presentazione da parte dell'Estrema Sinistra di numerosissimi emendamenti agli articoli del disegno di legge.

La situazione si delinea, infatti, sotto un aspetto nuovo. Risulta cioè probabile, salvo il caso che la discussione faccia improvvisamente precipitare la situazione ministeriale, che il ministero ottenga una lieve maggioranza nel voto politico che avverrà forse sabato 11 dicembre, sul passaggio alla discussione degli articoli. Ma le maggiori difficoltà comincieranno pel governo solo dopo questo primo voto. Le opposizioni intendono cioè impegnare una lotta tenacissima colla presentazione di numerosissimi emendamenti agli articoli delle convenzioni. Da questo sistema di lotta all'ostruzionismo è breve il passo. Si comprende, pertanto, perchè il governo abbia fretta di cominciare la discussione.

L'aspettativa per la seduta di domani è vivissima. Parleranno domani, salvo cambiamenti di turno, gli onorevoli Chimienti, Ancona, Girardini e Riccio Vincenzo; avremo, cioè, per cominciare, quattro discorsi contrari alle convenzioni. Inoltre si profila all'orizzonte un'altra battaglia assai grave pel ministero.

Nelle sfere governative regnano delle apprensioni per la lotta negli uffici. Infatti anche nel campo ministeriale si manifesta viva avversione al progetto del Ministero. I due punti più combattuti sono le proposte dell'imposta progressiva e la riforma sugli zuccheri.

A proposito di quest'ultima riforma sono commentate le notizie che vengono stasera telegrafate da Ferrara. Tutti gli zuccherifici della provincia, cioè quelli di Pontelagoscuro, Ferrara, Codigoro e lo zuccherificio di Ficarolo nella provincia di Rovigo, hanno sospeso le operazioni dei contratti per le barbabietole per la campagna saccarifera del 1910. Alcuni hanno disdetto anche i contratti stipulati. Lo zuccherificio agricolo di Ferrara ha licenziato oggi, per sabato prossimo, il personale. Tutto ciò è la conseguenza, artificiale o no, della presentazione del progetto di legge che riduce la protezione sugli zuccheri.

Quanto alla proposta dell'imposta progressiva, è notevole la deliberazione presa stasera dal comitato dell'Estrema Sinistra, il quale dopo aver deciso che i tre gruppi debbano votare contro le convenzioni, ha deliberato altresì d'invitare i deputati di Estrema ad intervenire numerosi alla riunione degli uffici per combattere l'imposta progressiva proposta; ciò perchè, pure approvando il principio informatore della riforma, l'Estrema deve considerare come un espediente parlamentare la presentazione di quel progetto.

Come vedete, la giornata di giovedì si prospetta tutt'altro che favorevole al Ministero. L'opposizione ha completato la lista dei suoi candidati per la nomina a commissari, sostituendo al socialista Treves, perchè troppo accentuato pei monarchici, il deputato di destra on. principe Di Scalea.

Si preparano, insomma, delle giornate parlamentari di grandissima importanza.

Il Congresso radicale e i clerico-moderati

Roma, 30

Oggi il congresso radicale ha tenuto un'altra tempestosissima seduta. Si trattò della linea di condotta da tenersi nei rapporti cogli altri partiti e fu votato questo ordine del giorno:

« Il quarto Congresso del partito radicale italiano, riaffermata la necessità che in tutte le manifestazioni il partito mantenga la propria fisonomia, delibera di regolare la tattica del partito nei suoi rapporti col paese, in modo che essa sia più strettamente intesa a formare una coscienza popolare nettamente radicale, sostenendo una propaganda improntata di demarcazione netta del suo programma, da quella degli altri partiti, e di favorire alleanze con partiti affini, solo quando sia necessaria una più efficace lotta contro la concentrazione clerico-moderata, mantenendo le sue caratteristiche di partito ».

Le condizioni dell'on. Fortis

Roma, 30

Purtroppo le condizioni di salute dell'on. Fortis non lasciano molto adito a speranze. Il miglioramento che si era felicemente iniziato nei giorni scorsi, non ha avuto alcun seguito. Lo stato dell'infermo si mantiene stazionario e le sue condizioni sono sempre gravi. I medici curanti non hanno pubblicato alcun bollettino.

SENATO

Roma, 30

Il Senato ha oggi iniziata la discussione del disegno di legge sulle norme di transito e di soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato. — Domani seduta pubblica alle 15.

Un notevole progetto dell'onor. Ancona
sulle Convenzioni Marittime

Oggi il problema delle Convenzioni marittime torna dinanzi alla Camera press'a poco nelle stesse condizioni in cui fu lasciato nel luglio scorso. Il Ministero ha tolto bensì qualche grave vizio di forma, ma altri non meno gravi permangono, come fu a lungo dimostrato su queste colonne; e intatta rimane la base del progetto, che è, come prima, la sovvenzione. Data questa strana e incerta situazione, tanto più strana ed incerta dacchè si è voluto mutare una questione eminentemente tecnica in altra artificiosamente politica, ci sembra degna di attenzione la seguente proposta che l'on. Ugo Ancona traccia sulla *Nuova Antologia*, proposta conciliativa dove, colla massima arrendevolezza, si mantiene dei progetti ministeriali tutto ciò che può mantenersi. Un programma assolutamente massimo per le sovvenzioni fisse, e minimo per la marina libera, e che [illegible] allargare o restringere nelle [illegible] superfluo aggiungere che lo on. Ancona non ha neppur la più lontana pretesa della soluzione perfetta; egli pretende soltanto d'esser stato obbiettivo e senza preconcetti ed è convinto che la proposta rappresenta un indirizzo che vale la pena di considerare.

Non è il caso che noi diciamo ai nostri lettori chi sia il prof. Ancona: ormai essi lo conoscono e ne apprezzano tutto il valore. Il prof. Ancona, che fino a ieri aveva contenuto le sue acute osservazioni nel campo della scienza, da poco tempo, vale a dire dalle ultime elezioni in cui fu eletto deputato di Gemona, prodiga la sua inesauribile attività alla politica e già si è acquistato alla Camera buona fama di uomo di studio e di oratore. L'on. Ancona ha parlato più d'una volta su questioni marittime, mettendo in evidenza la sua larga moderna dottrina: sulle convenzioni ha pronunciato un discorso, che fu a buon diritto considerato per uno dei migliori. Ora egli porta di nuovo il contributo dei suoi studi e della sua esperienza di tecnico nell'esame dell'intricata questione; non sarà quindi inutile ascoltarne la parola, che ha altresì il pregio di discorrere con chiarezza di una questione assai astrusa.

Concetti fondamentali direttivi

I concetti direttivi che verranno in seguito illustrati concisamente, sembrandomi ormai inutile ogni lunga dissertazione su questi argomenti, sono i seguenti:

I. Lasciare la sovvenzione fissa soltanto alle linee politiche, postali per passeggieri, e di penetrazione commerciale;

II. Trasformare la sovvenzione in *dote*, o in *sovvenzione a concorso*, nelle linee di carattere essenzialmente commerciale;

III. Sopprimere la sovvenzione alle linee di cabotaggio e fra porti italiani, che hanno vitalità sufficiente per vivere di vita propria senza sovvenzioni, favorendole con leggeri sgravi fiscali;

IV. Suddividere secondo i tre tipi che così risultano non solo le linee della convenzione Piaggio, ora divise nei tre gruppi messi all'asta, ma altresì quelle della Puglia, della Veneziana e le minori;

V. Aiutare i traffici marittimi nei loro sani ed efficaci elementi di sviluppo, fra i quali va considerata la navigazione interna;

VI. Considerare sinteticamente tutta la spesa per tutto il nostro problema marittimo mercantile, ossia per le sovvenzioni, per la marina libera, per cantieri e per le linee di Stato.

Svolgiamo concisamente questi concetti.

Linee a sovvenzione fissa

Devono essere di carattere essenzialmente politico o di penetrazione commerciale, per passeggieri ed anche per merci.

Poche, ma buone, devono tener alto il decoro della nazione e procurarle nuovi mercati e nuove influenze. Naturalmente vanno esercitate con capitolati d'oneri severi, simili agli attuali, poi che fossero sfrondati delle loro meticolose e pericolose complicazioni.

Queste linee dovrebbero suddividersi in tre gruppi, due sul Tirreno, uno sull'Adriatico, come già proposto. Tre gruppi sovvenzionati, e tre grandi Società di navigazione! Per l'Italia tre grandi Compagnie, ben inteso diverse, ognuna di sangue ed attitudini regionali, sono più che sufficienti, e possono arditamente specializzarsi.

Nessuna ingerenza del Governo nell'andamento industriale. Il Governo controlli severamente i servizi, e basta. Ben inteso nessuna partecipazione del Governo negli utili.

La durata delle convenzioni dovrebbe essere al massimo di quindici anni, pei motivi tante volte esposti in questo dibattito, che è inutile ripeterli.

Linee con sovvenzione a concorso

Devono essere quelle linee di carattere commerciale adibite essenzialmente al trasporto di merci, nelle quali vogliamo mantenere ed aumentare il traffico della nostra bandiera. Esse dovrebbero esercitarsi in regime di piena libertà e concorrenza, trasformando in ogni linea quella che ora è la sovvenzione fissa, *in dote o sovvenzione a concorso*. Qualunque armatore vada a trafficare sulla linea, senza nessun vincolo nè di orario, nè di materiale, avrà diritto ad una quota-parte della sovvenzione, alle condizioni che indicherò subito.

L'idea di queste doti o sovvenzioni a concorso non è nuova. Fu notoriamente proposta dall'on. Bettolo e poi da altri. Ma si doveva suddividere la dote a norma della quantità, della qualità della merce trasportata e dell'aumento di traffico ottenuto alla nostra bandiera. Orbene: l'idea di collegare il premio alla merce trasportata (alla tonnellata trasportata-chilometro) se è seducente in teoria, ha un gravissimo difetto ingenito nella sua stessa natura: quello di compensare l'armatore tanto più quanto più intenso è il traffico, ossia quanto meno ne ha bisogno, e viceversa, con pericolo nel caso di traffico deficente di veder disertate le linee. Lo stesso dicasi per la suddivisione della dote a norma dell'aumento procurato al traffico della nostra bandiera, aumento che nella maggior parte dei casi non dipende affatto dalla buona volontà dell'armatore.

Anche l'on. Marcello, nel suo notevole discorso del 30 giugno u. s., propugnava una divisione di questo genere della sovvenzione pro tonnellata-miglio e passeggero-miglio trasportato, con riguardo alle classi, alle navi, all'importazione, all'esportazione e alle merci. Ma io mi permetto di osservare che tutti questi sistemi, come dissi, teoricamente attraenti, oltre all'accennato difetto, hanno quello di essere complicati e di difficile attuazione. In regime di libertà, l'efficacia è la sollecitudine e quindi la semplicità! E l'on. Marcello sa meglio di me che la burocrazia ha la sapienza di complicare tutto, anche ciò che è limpido e semplice. Figurarsi cosa farebbe di un meccanismo complicato; ne verrebbe fuori un'applicazione mostruosa.

Per questi motivi, io credo che il sistema più giusto, semplice ed efficace, sia quello di suddividere la sovvenzione a norma dei viaggi compiuti, indipendentemente dai trasporti effettuati. E propongo queste sole condizioni:

I. Si potranno mettere in linea navi di qualsiasi tipo e provenienza, ma di non oltre 15 anni di età, di almeno 9 miglia e di tonnellaggio non inferiore ad un minimo da fissarsi per ogni linea;

II. Per concorrere alla sovvenzione si dovrà effettuare almeno un terzo dei viaggi stabiliti per ogni linea dagli attuali capitolati. Ogni viaggio sarà utile solo quando tocchi i punti estremi e la metà degli intermedi;

III. La sovvenzione a concorso sarà divisa fra gli armatori aventi diritto, in ragione dei viaggi compiuti;

IV. Le navi concorrenti alla sovvenzione perdono il compenso di armamento al quale avessero diritto;

V. Le sovvenzioni a concorso dureranno 15 anni, con facoltà nel Governo di variarle ogni 5 anni.

Dei premi di velocità inutile parlare, perchè non si raggiungeranno le 14 miglia.

Linee interne e di cabotaggio
(Sovvenzioni soppresse)

Sono linee commerciali nelle quali troveranno utile impiego anche le piccole energie marinare, che sottratte e almeno alleggerite dall'incubo delle grandi linee sovvenzionate, faranno rivivere un cabotaggio che può diventare d'enorme efficacia. I piccoli armatori hanno adattamenti e risorse speciali, onde possono trovare guadagno ed elementi di prosperità anche dove la grande società anonima non troverebbe alcun margine. Non appena i trattati di commercio lo consentano, si riservi il cabotaggio alla bandiera nazionale. Intanto lo si protegga con piccoli sgravi fiscali nelle tasse d'ancoraggio e portuali, con un primo fondo del quale si dirà poi. Data la forma allungata del nostro paese un cabotaggio che proseguisse all'interno con navigazione fluviale ed anche per ferrovia, scaricando le ferrovie litoranee, e specialmente la ferrovia litoranea adriatica così soggetta a congestioni di traffico, potrebbe rendere vantaggi notevolissimi a sè ed al paese. Inutile aggiungere che queste linee si eserciterebbero in piena libertà ed indipendenza, e che le navi manterrebbero i premi di navigazione e di armamento ai quali avessero diritto.

Suddivisione delle linee

Con questi concetti fondamentali, mantenendo nel loro complesso le linee progettate dal Governo, la suddivisione non è difficile; e potrebbe farsi nel modo seguente, salvo piccole eventuali varianti:

I. gruppo. — Lascerei a sovvenzione fissa le linee politiche di Tunisi e di Tripoli (12) e (13); il postale per Alessandria dal Tirreno (24); la linea di Bombay (37), e le linee (38), (39) e (40), per le nostre colonie, oltre ben inteso, ai servizi locali. Trasformerei con sovvenzione a concorso le line (7) ed (8) per favorire l'unione di Genova colla Sardegna, e la (23) fra Genova e l'Egitto. Sopprimerei la sovvenzione alle linee rimanenti (5), (10),)3), (6) che hanno carattere di cabotaggio interno.

Il primo gruppo risulterebbe quindi suddiviso così: sovvenzioni fisse Lire 7.201.300; sovvenzioni a concorso Lire 1.247.750; sovvenzioni soppresse Lire 744.050.

II. gruppo. — Lascerei a sovvenzione fissa la linea (36) fra Napoli, Palermo e Tunisi; la linea (4) come comunicazione regolare fra la Sicilia e la Sardegna; e le linee (44), (45) pel centro America.

Trasformerei con sovvenzione a concorso la linea (33) fra Genova ed il Mar Nero; le linee (27), (30), (31), e la (34-35) fra Palermo, Pireo e Salonicco.

Sopprimerei la sovvenzione alle rimanenti linee (58), (59), (1), (2).

Il secondo gruppo risulterebbe quindi suddiviso così: sovvenzioni fisse Lire 856.750; sovvenzioni a concorso lire 3.162.500; sovvenzioni soppresse Lire 1.627.250.

III. gruppo. — Lascerei a sovvenzione fissa la linea (24) da Venezia ad Alessandria, procurando di migliorarla nel materiale e nella velocità, foss'anche con un aumento di sovvenzione; la (28) come comunicazione regolare di importanza commerciale e politica fra Venezia, Pireo e Costantinopoli, linea che dovrebbe assorbire un notevole traffico di passeggeri fra i due ultimi porti.

Manterrei pure a sovvenzione fissa, procurando di attuarla subito e di spingerla almeno a Shanghai la linea d'Estremo Oriente (42-43).

Trasformerei con sovvenzione a concorso le linee (25), (26), (32), che nel progetto governativo sono già in concorrenza colle simili (27), (30), (31) del secondo gruppo.

Il terzo gruppo risulterebbe quindi suddiviso così: sovvenzioni fisse Lire 4.019.250; sovvenzioni a concorso Lire 920.000.

Con queste suddivisioni, le quali — ripeto — potrebbero anche leggermente variarsi, la suddivisione totale per i tre gruppi delle sovvenzioni e dei tonnellaggi risulterebbe come indica la tabella seguente:

Sovvenzioni fisse L. 12.077.300 — Id. a concorso L. 5.330.250 — Id. soppresse L. 2.371.300 — Totale (3 gruppi) Lire 19.778.850.

Le convenzioni minori

Rimangono le convenzioni minori. Le linee dell'Adriatico della Puglia ha-

se tutte un'importanza politica, tal. è il caso di mantenerle a sovvenzione fisse, aggregandole al relativo gruppo Adriatico ed esercitandole come le altre con un severo capitolato d'oneri. La linea di Calcutta invece ha carattere prevalentemente commerciale. Si può lasciare o a sovvenzione fissa o a sovvenzione a concorso; i risultati non variano notevolmente dall'uno all'altro capo. Parmi però più logico di passarla alle sovvenzioni a concorso, e non credo che la Società veneziana, così bene organizzata per questo servizio, ne avrebbe alcun danno. Noto che Venezia, il Veneto e tutta la navigazione Adriatica, alla quale dobbiamo guardare con affetto pronto a sacrificio, avrebbero un grandissimo vantaggio dal fondo speciale per la navigazione marittima interna, del quale dirò poi, giacchè per ineluttabile necessità di cose la navigazione interna dovrà svilupparsi nel Veneto più che ovunque. Noto ancora che a vantaggio di Venezia devono rimanere a sovvenzione fissa le tre importanti linee dell'Egitto, del Levante e dell'Estremo Oriente.

Con queste assegnazioni si avrebbe il seguente raggruppamento:

Sovvenzioni fisse: — Tre gruppi L. 12.077.300; Puglia e minori L. 2.845.000; — Totali L. 14.922.300.

Sovvenzioni a concorso: — Tre gruppi L. 5.330.250; Veneziana L. 1.000.000; — Totali L. 6.330.250.

e quindi avremo per tutto il complesso delle linee il seguente riassunto:

Sovvenzioni fisse L. 14.922.300; — Id. a concorso L. 6.330.250; — Id. soppresse L. 2.371.300. — Totale generale, come da progetto ministeriale L. 23.623.850.

Le sovvenzioni fisse sarebbero quindi diminuite di L. 8.701.550.

Impiego delle sovvenzioni variato e soppresse

Sommando le lire 6.330.250 di sovvenzioni fisse trasformate in sovvenzioni a concorso, colle lire 2.371.300 di sovvenzioni soppresse, si ottiene un fondo di lire 8.701.550 da rimaneggiare. Comincerei a stralciare un fondo annuo di lire 2.000.000 (e quindi per quindici anni una somma complessiva di 30 milioni) per devolverlo alla navigazione marittima interna, pei motivi e nelle forme di cui dirò subito ampiamente.

Rimangono lire 6.701.550, ossia lire 371.300 in più dell'ammontare complessivo delle sovvenzioni da mettersi a concorso, qualora esse si mantenessero nel la misura fissata dal Governo. Ma mi sembra che si possono leggermente diminuire, almeno su qualche linea. Infatti, anche ammesso che la velocità minima di nove miglia sia superata, non si raggiungeranno certo talune velocità previste dal Governo (e quindi certamente tenute come base per fissare le sovvenzioni) come, ad esempio, la velocità di tredici miglia sulla linea 33. D'altra parte le condizioni di concorso sono molto liberali e quindi facilitanti.

Provveduto quindi su basi eque a leggere variazioni delle sovvenzioni a concorso, rimarrà libera dal fondo di lire 6.701.500 una somma che unita alle lire 371.300, costituirebbe un altro fondo che si potrebbe devolvere ai due seguenti scopi: migliorare la celere Venezia-Alessandria, sulla quale il fascino di Venezia attirerà molti passeggeri qualora sia tenuta non troppo al disotto della linea concorrente austriaca, come succede ora colle venerabili navi *Bosforo* e *Nilo*. Si pensi che il Lloyd austriaco ha in cantiere per quella linea due nuovi piroscafi a 17 miglia, e — lo ripeto — non si distolgano mai gli occhi dall'Adriatico!

La maggior parte del fondo dovrebbe però o servire o contribuire a sgravi fiscali al cabotaggio interno, sulle linee cioè sulle quali avrei soppressa la sovvenzione.

Il fondo speciale per la navigazione marittima interna

L'on. Ancona dimostra che il progetto Bertolini testè approvato dalla Camera sulla navigazione interna è insufficiente ai bisogni; sicchè, dato il nesso fra navigazione marittima e fluviale e dati gli interessi che si potrebbero facilitare da un accordo fra i due generi diversi di navigazione, ma pur tendenti ad uno stesso fine, non sarebbe assurdo concedere un po' delle risorse riservate alla navigazione marittima alla navigazione marittima interna.

Data la conformazione geografica del nostro paese, il passaggio dal mare alla navigazione interna, che costituisce il *trait-d'union*, ed al quale si può riconoscere, sia pure assai brevemente, il carattere marittimo-fluviale, sarà difficile e costoso tanto nell'Adriatico quanto nel Tirreno. Così, ad esempio, dal Po si va in mare o direttamente per le foci, o molto meglio per i canali della laguna. Per andarvi direttamente con sicurezza ed efficacia bisognerebbe compiere opere a mare notevoli e costose che avrebbero il carattere marittimo-fluviale. Se — ed è probabile — si passerà internamente, le opere mantenendo questo carattere si spostano dalle foci ai canali della laguna, ove si potrebbe attivare una vera navigazione promiscua di cabotaggio marittimo e di navigazione interna. E non è difficile di fissare nel Tirreno — pel Tevere, ad esempio — opere a mare, indispensabili e notevoli, che come queste non siano di pura navigazione interna, ma abbiano l'indicato carattere promiscuo. Orbène, a queste opere si potrebbe dedicare il fondo speciale, sollevandone la legge Bertolini, il cui campo d'azione rimarrebbe notevolmente diminuito e limitato alle opere di pura navigazione interna. Le opere di carattere marittimo-fluviale andrebbero classificate al più presto, ed io non credo che i 30 milioni che darebbe la legge, nei 15 anni della sua durata, sarebbero eccessivi per la loro esecuzione, che dovrebbe avvenire ben inteso entro pochi anni. E' vero che la legge darebbe il fondo soltanto a due milioni all'anno, ma questa non è che una piccola difficoltà contabile, ed i ministri del tesoro trovano sempre il modo di anticipare le quote annuali votate da una legge, come si è fatto testè per ben maggiori quote annuali per la marina da guerra.

Concludo. Con questa divisione netta fra il fondo speciale e la legge Bertolini, questa legge enormemente alleggerita si svilupperà subito rigogliosa. Noi avremo la navigazione interna con un anticipo di parecchi per non dire di molti anni, e quindi con vantaggio notevolissimo di tutto il Paese; del Sud non meno che del Nord. Io sono convinto che il fondo speciale costituisce una vera e propria protezione della marina mercantile e delle compagnie di navigazione; una protezione secondo me più efficace di tutti i premi di navigazione e di armamento.

Quadro complessivo della spesa per il problema marit. mercantile

Ho già detto altra volta, e qui conviene ripeterlo, che noi dobbiamo guardare e legiferare per tutto il nostro problema marittimo, onde sia bene organico e coordinato nei provvedimenti e nella spesa. Se i nostri Ministeri se lo sono smembrato, prendendone — si direbbe quasi a casaccio — ognuno una parte, e se non si ha il coraggio di togliere una buona volta i servizi marittimi al Ministero delle poste, ciò non deve in nessun modo impedirci di studiare il problema nell'insieme, poichè soltanto così s'ottengono soluzioni veramente efficaci ed organiche.

Mantengo la spesa per la protezione ai cantieri in lire 4.874.000 com'è proposta nella legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile. Credo però superfluo aggiungere che, accordata ai cantieri tale protezione, sulla cui forma per ora non discuto, vorrei svincolare completamente gli armatori dell'obbligo di costruire in Italia per avere i premi e compensi. Una volta protetti i cantieri, massima libertà; e del resto che i premi vincolati alla costruzione in paese fungano come aumento dei compensi di costruzione, vadano cioè almeno in parte ai cantieri anzichè agli armatori, è ormai assodato.

Mantengo in lire 3,111,120 il totale dei premi di armamento e di velocità, per quanto io abbia poca fiducia nella loro funzione, e sempre nel concetto dichiarato fin dal principio di mantenere dell'edificio ministeriale tutto ciò che appena appena è mantenibile.

Aggiungo la spesa per le linee marittime di Stato, che fa parte integrante del quadro. Ho già detto in altra occasione che queste linee costeranno molto più di quanto prevedeva la legge del 1908.

Abbiamo costruito battelli più grandi dei previsti e di lusso, che invece dei 15 milioni fissati dalla legge ne costeranno 25. Quanto alla passività annuale d'esercizio, io reputerei che invece delle 2,700,000 lire previste dalla legge, essa si aggirerà attorno a 4,500,000 lire. E' un apprezzamento, e quindi una approssimazione. Ma tutte le cifre della tabella che segue sono approssimate, e potranno leggermente variare. Anche per le sovvenzioni fisse, ho prese le cifre basi d'asta, senza tener conto degli eventuali ribassi. Ed il fondo per le sovvenzioni a concorso l'ho indicato in lire 6.701.550, mentre ho detto prima che dovrebbe essere un po' minore, e come tale cifra dovrebbe essere rimaneggiata.

Ma l'importanza grandissima della tabella, più che nell'esattezza assoluta delle cifre, sta nel loro esame comparativo, nel mettere cioè in evidenza quanto spediamo per risolvere il nostro problema marittimo, e come si suddivide la spesa. E' perciò che a fianco delle somme ho messo le percentuali sempre eloquenti. Si vede come ridotte le sovvenzioni fisse dal 6.54 al 41.3 %, e precisamente di lire 8,701,550, si dà il 18.6 per cento alle sovvenzioni a concorso, ed il 5.5 per cento alla navigazione marittima-interna.

Il nostro problema marittimo mercantile ci costa circa trentasei milioni all'anno.

Una spesa enorme. Nessuna nazione spende altrettanto, ben inteso eccettuata la Francia.

Fossero per lo meno ben spesi!

Conclusione

Come ho detto al principio, non ho la minima pretesa d'aver dato la soluzione perfetta, anche pel motivo semplicissimo che in una questione simile la soluzione perfetta non esiste. Vi sono delle soluzioni buone e delle cattive.

Io, com'è naturale, credo modestamente discreta la mia, e cattiva quella del Governo. Del resto, anche se vi fosse la soluzione ottima, essa non sarà efficace se non si scuoterà l'anima marinara italiana, ora assopita; la quale si scuoterà tanto più facilmente quanto più liberali saranno le leggi onde facilitare l'accesso al mare. Allora si capirà che l'industria marittima ha una posizione speciale; che il suo lievito non dev'essere l'oscura alchimia delle banche fra un deserto d'indifferenza, ma bensì la chimica purissima degli affetti e dell'orgoglio nazionale. Poesia? No! noi tecnici non ne facciamo mai! E' un po' d'idealità, senza di che una nazione non sarà mai una grande nazione.

Ho la convinzione che l'indirizzo indicato è una rotta di libertà, d'iniziativa, di modernità, in antitesi completa con quella ormai condannata dalle sovvenzioni ad oltranza, che non hanno trovato difensori. Non mi dissimulo che la mia sarebbe una riforma radicale; ma delle riforme radicali, quando sono sane, non bisogna temere; e d'altra parte io ho fiducia che l'iniziativa italiana, una volta liberata da tante pastoie, risponderà con meditate e sapienti audacie. Non dissimulo neppure che si spezzerebbero interessi privati, e si scontenterebbero dei dormienti, ma ciò non ha importanza alcuna di fronte all'interesse generale.

Infine un'ultima considerazione. Si vuole annegare la questione tecnica, ossia un grande interesse nazionale per un lungo periodo di tempo, nella questione più o meno politica di mantenere un governo piuttosto che un altro? Va bene. Allora però — si abbia il coraggio di dirlo francamente — il risultato globale finale sarà il seguente.

Oggi la spesa complessiva per ogni tonnellata netta a vapore è:

in Francia	L. 47.—
in Austria	» 39.—
in Giappone	» 37.—
in Italia	» 34.—
in Russia	» 9.50
in Germania	» 3.15

Lasciamo stare l'Inghilterra, che spende anche meno della Germania.

Orbene, passino le leggi così come sono proposte e noi spenderemo non più 34 ma 60 lire, soltanto in testa. — Tanto per la quantità. — Il gravissimo è nel modo di spenderle. Sino ad ora la Francia e l'Italia spendevano peggio di tutti col minore effetto utile. Prima la Francia che sperpera i milioni regalando le navi ad una marina che ciò nonostante decade; buona seconda l'Italia.

Passate queste leggi, con 23 milioni di sovvenzioni fisse, col vincolo della nazionalità pei compensi, e con altri difetti di struttura, io temo che avremo raggiunto la nazione sorella sulla strada maestra dell'errore.

La morte d'un generale

Firenze, 30

Stamane alle 7.30 è morto quasi improvvisamente il comm. Raffaele Stino maggior generale comandante d'artiglieria a Firenze. E' morto per paralisi cardiaca.

La morte del Duca di Baviera

Kreuth, 30

E' morto il Duca Carlo Teodoro di Baviera.

Nuova ascensione del dirigibile militare
Le innovazioni per le nuove costruzioni

Bracciano, 30

Oggi il dirigibile militare uscito dall'aeroscalo di Vigna di Valle, verso le ore 15,30, si è diretto sulla città, compiendo mirabili evoluzioni. Nella navicella erano gli onorevoli Sonnino e Carmine. Domani si recheranno a Vigna di Valle per assistere alle evoluzioni i generali comandanti di corpo d'armata, che in questi giorni sono riuniti a Roma in commissione, sotto la presidenza del Duca d'Aosta, per la commissione suprema di avanzamento.

Il dirigibile verrà quindi sgonfiato e sarà messo in riposo fino alla prossima primavera, poichè il colonnello Morris, il capitano Crocco e gli altri ufficiali della brigata, addetti al servizio del dirigibile, dovranno occuparsi della costruzione degli altri due dirigibili che occorre siano pronti al più presto. Ormai tutti gli studi sono completi e le modificazioni da introdursi nelle nuove costruzioni sono state studiate minutamente nei numerosi voli di prova compiuti a Vigna di Valle. Fra le innovazioni suggerite dalla pratica, la principale sarà l'indicatore della benzina, che manca nell'«1 bis». — Questo nuovo apparecchio permette che, pur mantenendosi il serbatoio della benzina perfettamente chiuso, con l'aiuto di un ago magnetico, gli aeronauti seguono con precisione il decrescere della benzina, in modo che sanno sempre di quanta benzina il pallone può ancora disporre. Questo apparecchio sarà applicato anche all'«1 Bis».

L'involucro dei nuovi dirigibili non sarà in tela verniciata di alluminio, ma in caucciù, e ciò solo per ragioni di economia. Alle nuove costruzioni sarà dato un nome, e probabilmente il nome delle grandi città, incominciando da Roma.

Il ministro della Guerra presenterà quanto prima un progetto di legge per chiedere un fondo speciale per la costruzione di dirigibili, e di due altri aeroscali nell'Alta Italia. La scuola dei piloti rimarrà a Vigna di Valle. I motori che si adotteranno saranno i Clement Bayard come quello dell'«1 bis».

Il bilancio della guerra

Roma, 30

L'*Esercito Italiano* pubblica: Se le nostre informazioni sono esatte, il bilancio della guerra del 1909-10 ammonterà nella parte ordinaria a circa 305 milioni. Per la parte straordinaria è noto che furono già assegnati 20 milioni per le leggi 1906-7-8 e 20 milioni per la legge 1909, oltre all'autorizzazione concessa nell'art. 20 di quest'ultima legge di eccedere in ciascun esercizio lo stanziamento dell'esercizio stesso, che prevede, per le leggi sopracitate, altri 55 milioni, per cui, se tutta questa somma si spendesse nell'interesse di affrettare i lavori per la nostra preparazione militare, il bilancio di spese per la guerra potrebbe raggiungere la cifra di 400 milioni.

Per l'espropriazione dell'isola di Caprera

Maddalena, 30

Non avendo donna Francesca Garibaldi accettata la perizia promossa dallo Stato per la espropriazione dell'isola di Caprera, il tribunale di Tempio ha ordinato l'invio a Maddalena dell'ing. Cobella, per procedere alla valutazione dei mobili ed immobili al fine di compiere la espropriazione forzata, giusta la legge del 1865. L'ing. Cobella sta procedendo alacremente ai lavori topografici.

Il cocchiere delle sorelle del Papa colto da malore

Roma, 30

Oggi le sorelle del Papa si dirigevano nella loro carrozza verso Campo Verano. Giunta la carrozza in via Statuto, il cocchiere venne colto da grave malore. La cosa richiamò della gente, fra cui un conduttore tramviario. Le signore Sarto, commosse profondamente, hanno voluto che il cocchiere fosse trasportato nella stessa vettura, a casa sua. Le sorelle del Papa salirono su di una vettura di piazza.

La riapertura dell'Università a Messina

Roma, 30

In seguito ai voti presentati al Ministero della istruzione pubblica, sono affrettati i lavori del palazzo per l'Università di Messina, e in questi giorni comincierà a funzionare per prima la ricostituita facoltà di legge, nella quale insegneranno i pochi professori superstiti del terremoto, oltre ai nuovi designati.

Bollettino delle Finanze

Roma, 30

Personale delle tasse sugli affari: Adami, ricevitore del Registro ad Oderzo, è trasferito agli uffici atti civili e successioni di Treviso.

Personale delle gabelle: De Lauzieres, ufficiale di dogana, è trasferito da Venezia a Granadello; Spina id. id. da Venezia a Catania.

Imposte dirette: Tordo, vice agente a Verona, è trasferito a Castroreale; Franco, agente a Ponzano, id. a Massarano.

Una guardia di P.S. che domanda l'elemosina
Si tratterebbe d'uno squilibrato?

Roma, 30

Ieri sera a Roma, la guardia di città Umberto Amendola, di San Giovanni a Teduccio, entrata nel caffè Aragno, si avvicinò agli avventori, e toltosi il «kepì» dal capo, cominciò a chiedere l'elemosina, dicendo che i superiori gli avevano inflitto una forte multa, togliendogli la paga, sì che era rimasta senza un soldo ed era affamata.

L'atto strano della guardia meravigliò non poco i frequentatori del caffè, ma molti di essi gettarono delle monete di rame e d'argento nel cappello dell'improvvisato questuante. Il direttore del locale avvertì però il commissario di Trevi e una guardia di città ed una guardia municipale, che, entrate nel caffè, persuasero il collega ad uscire. Quest'ultimo, però, fatti pochi passi assieme, si liberò da loro, dicendo che doveva montare in servizio. La sera alle 11 poi rientrò in caserma, dove, interrogato dai superiori, dichiarò di avere chiesto l'elemosina perchè doveva mandare del denaro alla madre e ne era sprovvisto.

L'Amendola fu subito messo agli arresti. I precedenti dell'Amendola però, fanno dubitare che le sue facoltà mentali non siano del tutto a posto. Sei mesi or sono, infatti, mentre prestava servizio in borghese, egli salì su di una vettura che era rimasta momentaneamente senza cocchiere e fece un lungo giro per la città. Quando tornò, dichiarò di aver voluto fare uno scherzo. Per questa mancanza fu severamente punito.

A proposito del caso di spionaggio italo-francese
Si tratta di un truffatore

Roma, 30

(So.) — Tutti i giornali concordano nel ritenere che il preteso caso di spionaggio italo-francese si riduce ad una volgarissima truffa. Tutti i giornali sono altresì concordi nel riferire che al Ministero della guerra, si nega qualsiasi fondamento di verità alla storia della spia italiana a Parigi.

Una persona al corrente del nostro servizio di informazioni all'estero in materia di segreti militari, ha detto ad un redattore del *Corriere d'Italia*:

Il nostro ufficio d'informazioni esiste nel palazzo del Ministero della guerra, dipende direttamente dal Comando del Corpo di Stato maggiore ed è sotto la direzione immediata del generale Pollio. E' a capo di detto ufficio un tenente colonnello di Stato maggiore, coadiuvato nelle sue delicate e non facili attribuzioni da un capitano di fanteria e da uno dei carabinieri. A quest'ultimo è riservata la parte investigativa e per questo egli è autorizzato a vestire in permanenza l'abito borghese. Vi sono inoltre addetti quali scritturali e dattilografi, due marescialli dei carabinieri. Tutto questo personale è scelto con oculatezza fra i migliori ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, i quali diano specialmente affidamento di serietà, tatto e segretezza nelle cose di ufficio.

Il personale attualmente in carica risponde pienamente ai suindicati criteri di scelta, riscuotendo esso la piena fiducia del capo di Stato maggiore dell'Esercito, e quindi nessuna preoccupazione si ha sul conto loro per possibili indiscrezioni. E' inutile dire che il Rossi, sedicente sottufficiale italiano, non ha mai appartenuto all'ufficio informazioni del Corpo di Stato maggiore. Può quindi ritenersi con tutta certezza che si tratti di uno dei soliti che girano il mondo coll'intento di gabellare il prossimo.

L'identità del Rossi non è ancora accertata

Parigi, 30

Il giudice istruttore Boucard ha accertato che il Rossi, arrestato come spia, ha subito numerose condanne in Francia, ma è impossibile per ora stabilire la sua identità, essendo stato il Rossi arrestato parecchie volte sotto nomi diversi. Il Rossi, afferma di essere nato a Neviglie in provincia di Cuneo, il 18 agosto 1876, da Giovanni Rossi e da Caterina Ricci.

A proposito di questo affare, il *Journal des Debats* dice che soltanto tre ufficiali sono stati accusati dal Rossi, dei quali due appartengono alla guarnigione di Parigi ed uno a quella di Marsiglia.

Il discorso del trono al Reichstag
Un accenno alla triplice

Berlino, 30

La cerimonia inaugurale della sessione del Reichstag ebbe luogo nella sala Bianca del castello di Berlino.

A mezzogiorno preciso l'imperatore, circondato dal principe ereditario, dai principi Eitel, Augusto, Oscar, Federico e Leopoldo, dal principe Costantino di Grecia e da altri personaggi della casa imperiale, pronunciò il discorso del trono.

L'imperatore, dopo di aver accennato brevemente alla situazione finanziaria, ed aver annunziato la presentazione di parecchi progetti di legge, così continua: — Allo scopo di mantenere ed assicurare all'impero tedesco uno sviluppo calmo e vigoroso, il mio governo fa continui sforzi per mantenere le relazioni pacifiche ed amichevoli colle altre potenze e consolidarle vieppiù. Constato con soddisfazione che la convenzione conchiusa col governo francese a proposito del Marocco è applicata con spirito rispondente pienamente allo scopo di equilibrare l'interesse dei due Stati.

Nell'impero tedesco, come nella monarchia austro-ungarica, è stata ricordata con sentimenti di riconoscenza la epoca nella quale ebbe origine (una generazione fa) l'alleanza delle potenze divenuta poi triplice alleanza coll'accessione dell'Italia. Confido che il riavvicinamento delle tre monarchie alleate continuerà ancora a conservare la sua forza per la prosperità dei loro popoli e per il mantenimento della pace.

Il passo del discorso relativo alla triplice fu accolto da vive acclamazioni.

Un nuovo modello di mitragliatrice francese venduto al governo tedesco

Parigi, 30

Il giudice istruttore Bouchard ha rinviato al tribunale correzionale il meccanico Androt, il quale, essendo stato in grado, durante il suo servizio in un reggimento di dragoni, di procurarsi lo schema di un nuovo modello di mitragliatrice, è accusato di aver venduto il disegno al governo tedesco. Androt ha riconosciuto di aver fatto ad un agente tedesco la promessa di dargli uno schema della mitragliatrice, ma lo fece con la intenzione di sottrargli del denaro e non di macchiarsi di un tradimento. — La Sureté Générale è convinta invece che Androt mentisce ed ha consegnato il disegno per 3000 marchi. Il processo verrà discusso sabato dinanzi al tribunale correzionale.

M. Gorki espulso dal partito democratico

Parigi, 30

I membri del comitato della direzione del partito democratico russo, riuniti a Parigi, dopo una movimentata discussione, hanno pronunciato contro Massimo Gorki la pena della espulsione. Un rivoluzionario influente è partito per Capri, onde comunicare allo scrittore russo la pena che lo colpisce.

Clemenceau ritorna al giornalismo

Parigi, 30

Il *Paris Journal* ha da Tolone che l'ex-presidente del Consiglio, Clemenceau, è atteso per lunedì a Hyeres, donde si recherà in Algeria. In dicembre ritornerà a Tolone, per trattenersi con alcune personalità in vista della creazione di un organo quotidiano radicale-socialista, intitolato: *Le Journal du Var*.

Fucilate fra due squadroni di ussari

Parigi, 30

L'*Echo de Paris* ha da Thionville: Un vero combattimento si è impegnato fra il secondo ed il terzo squadrone di ussari. Un centinaio di uomini vi hanno preso parte. La polizia è stata impotente a domare la formidabile rissa. Due ussari sono stati gravemente feriti.

La nuova professione di Marietta Wolff

Parigi, 30

Marietta Wolff, l'ex cameriera della signora Steinheil, ha debuttato oggi come attacchina di manifesti tra la viva curiosità del pubblico.

Teatri e Concerti

Rossini

Dinanzi ad un pubblico bellissimo fu data iersera l'ultima rappresentazione di «Faust». L'opera fu ascoltata con attenzione e gustatissima quasi come alla prima recita, e non è dir poco. Il basso commendator Lucenti fu cordialmente applaudito, e vennero fatti segni alle consuete festose e simpatiche accoglienze la signora Toschi ed il tenore Fauda. Applaudito fu l'Arrighetti e l'orchestra.

Domani sera vien ripresa la *Manon*, interpreti principali la signora Toschi ed il tenore Zanasi. Lo spettacolo ormai perfetto, sarà anche in onore della signora Toschi, quindi una serata di grande pubblico, considerando alle simpatie che seppe conquistarsi la squisita e gentile artista.

Dopo l'opera la seratante canterà l'aria «La mamma morta» dell'*Andrea Chenier* accompagnata dall'orchestra.

Goldoni

Un pubblico affollatissimo accorse a salutare la compagnia del *Grand Guignol*, iersera, in occasione dell'ultima recita. Un atto unico di Giulio Piazza, *Ombre di notte*: un quadro di ambiente ricco di sottili particolari, ebbe liete sorti. Alberto Sainati, Bella Starace e tutti i loro giovani compagni furono poi festeggiatissimi in *Passa la ronda* e in *Lui* che chiusero così la fortunatissima stagione, come l'avevano aperta. La compagnia si reca a Firenze. A Natale andrà in scena a Milano, farà la quaresima a Bologna e di là passerà a Genova donde salperà per l'America. Il *Grand Guignol* tornerà al *Goldoni* col repertorio cambiato, in novembre del 1911.

Alla rappresentazione di ieri sera assisteva il Principe di Udine.

***

Stasera va in scena la Compagnia *Mariani-Calabresi*. Si rappresenterà: *Il mondo della noia* di Pailleron: *Ruggero* sarà il Sabbatini; *Bellac* il Bertramo; *Paolo Raymond* il Baghetti; il *Generale di Briois* Oreste Calabresi; la *Duchessa di Reville* Gilda Zucchini Maione; *Susanna* Giannina Chiantoni; *Giovanna* Teresa Mariani ecc. Un assieme, come si vede, di primo ordine.

La prima novità che si darà nel corso della stagione sarà l'applaudita *Buona figliola* di Sabatino Lopez.

Malibran

Una bella serata fu quella d'ieri pel buffo Edoardo Gargano. Questa sera con Gea Garisenda si dà l'ultima replica di *Un sogno di Valzer*.

Una esumazione musicale del maestro Orefice

Milano, 30

Stasera, nel salone del Conservatorio, innanzi ad un pubblico sceltissimo e foltissimo, si è data l'annunciata e tanto attesa esumazione *L'Orfeo*, del maestro Monteverdi, ridotta modernamente dal maestro Orefice, autore del *Mosè* e del *Chopin*.

La serata è stata data a cura degli «Amici della Musica». Il pubblico, in gran parte di competenti, fece all'esumazione festosissime accoglienze. Grande, senza dubbio, si è rivelata la perizia del maestro Orefice nel presentare modernamente questo capolavoro antico. Grandi feste si ebbe pure il maestro concertatore Amilcare Zanella.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — Il mondo della noia.
MALIBRAN, 21 — Sogno di un Valzer
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

LIBRI

PIETRO TROTTO — **La Scuola elementare a Padova negli ultimi cent'anni: 1805-1906.** R. Bemporad e figli ed., Firenze 1909 — L. 5.

Accenniamo soltanto brevemente a questo importantissimo volume, perchè non è nell'indole del giornale il tenerne quel lungo discorso che esso si merita, mentre crediamo per dover additare quest'opera preziosa all'attenzione e allo studio di quanti si interessano di questioni scolastiche.

L'egregio A. è ispettore scolastico della 1.a circoscrizione di Padova, e porta nel suo ufficio tanto amore, tanta passione e tanta abnegazione, da dedicare lunghi anni di fatica e di lavoro — nonchè ingenti spese — alla compilazione di questo poderoso volume, nelle seicento grandi pagine del quale — illustrato da prospetti e diagrammi statistici numerosi si racchiude tutta la storia minuziosa e pazzente della Scuola elementare nel secolo XIX. E ammettiamo di proposito di dire «in Padova», perchè il libro è tale, la diligenza delle ricerche e la genialità della sintesi sono siffatte, da dare ad alcune parti del volume un interesse vivo e palpitante che va oltre la cerchia della città ed oltre i confini della regione, per divenir nazionale.

Tale quella parte che (dopo la bella esposizione dei provvedimenti scolastici del breve Regno Italico) ragiona degli ordinamenti dell'Austria: parte ricchissima di notizie e feconda di considerazioni le quali evidentemente interessano ben larga parte del nostro Paese.

Nella seconda parte del lavoro si studiano i provvedimenti scolastici della nuova Italia e il loro lento progresso nei primi quarant'anni del nuovo Regno. E finalmente la terza parte è da sola una bella e compiuta opera, che ragiona con lucidezza e copia di argomenti, di raffronti, di deduzioni delle condizioni odierne della scuola elementare.

Ben si comprende come da ogni parte l'eg. A. abbia ricevuto lodi e rallegramenti per la eudata opera sua, e come dalle maggiori autorità scolastiche del paese sia stato formulato l'augurio che il mirabile esempio di amore alla scuola e di disinteressato amor del lavoro dato dal prof. Trotto, abbia a trovare imitatori in ogni parte d'Italia, pel bene della Scuola. Per conto nostro, rallegrandoci alla nostra volta coll'egr. A., vogliamo riportare l'autorevole giudizio che della bell'opera ha dato l'illustre prof. Marchesini:

«E' un'opera poderosa e paziente, e uno dei migliori contributi alla legislazione scolastica nazionale, sia per i limiti entro i quali si contiene, sia per il metodo rigoroso col quale è condotta. Non è un'arida esposizione di dati statistici, ma è penetrata di un vivo senso pedagogico che raccoglie nel fatto l'idea, e fissa nella istituzione lo spirito suo e de costumi dei tempi. In ogni pagina palpitano i problemi dell'istruzione e della didattica, sicchè essa, oltre a segnare un passo innanzi nella coltura pedagogica, è anche un documento di alto onore per chi fra gravi difficoltà di varia natura ha saputo produrlo».

***

R. DE RENSIS — **Anime musicali** — Roma. Edizione «Musica» 1909 — Lire una.

L'egregio direttore del giornale «Musica» la giovane rivista romana della cultura e del movimento musicale, pubblica un elegante e interessante volumetto, nel quale studia brevemente ma con acutezza di analisi e genialità di forma, gli speciali atteggiamenti di alcuni grandi scrittori dinanzi all'arte dei suoni. Il De Rensis ci parla così di Gabriele D'Annunzio, di Nicolò Lenau, di Giorgio Sand e del suo romanzo eminentemente musicale «Consuelo»: e infine di due simpatici scrittori minori: di Enrico Meuriani, troppo presto dimenticato, e di I. U. Tarchetti. — Nei vari capitoli le opinioni, le inclinazioni musicali dei vari autori sono accennate con mente felice e con citazioni opportune: sì che il breve volume riesce veramente interessante.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

NB. Il pozzetto Bar. è al 7 altezza di m. 21.88 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Sud	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 5.1 — minima di oggi 0.0 — Marea: La alta 1.35 — 2a alta [illegible] — La bassa 7.40 — 2a bassa [illegible].

Corriere Giudiziario

Una causa indiziaria per omicidio

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri mattina è cominciata la causa per omicidio — ultima di questa sessione — in confronto di certo Quaglia Giovanni detto «Mica» di Celeste, d'anni 32, facchino di Cavarzere.

La giuria trovasi già costituita fin dalla sera precedente, per cui il Pres., tosto che ha proceduto alle solite formalità per l'identificazione dell'accusato e per l'ammonizione ai testimoni, invita il cancelliere Dalle Mole a dar lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto di rinvio.

Ricordiamo brevemente: La mattina del 19 febbraio u. s. sotto il muraglione di sostegno del fiume Adige, sulla strada bassa di Cavarzere, privo di sensi veniva trovato il facchino Giovanni Mario Tempesta, detto Bis, che presentava due ferite, una al padiglione dell'orecchio sinistro, l'altra al parietale sinistro, e trasportato all'Ospitale, alle 17 dello stesso giorno cessava di vivere, senza avere potuto proferire una parola.

I periti, nella loro autopsia, giudicarono che la causa unica della di lui morte fosse la caduta del Tempesta dal predetto muraglione. Ma appena si sparse la notizia di tale fatto, l'opinione pubblica si pronunciò nel senso che il Tempesta fosse stato ucciso dal Quaglia Giovanni, il quale, dopo avere poco prima litigato col Tempesta, percuotendolo, lo avrebbe poi dalla sommità dell'argine gettato sulla strada sottostante. L'autorità giudiziaria raccolse questa voce e raccolse contro il Quaglia numerosi indizi. Esaurita però l'istruttoria la Camera del Consiglio presso il nostro Tribunale dichiarava a favore del Quaglia non luogo a procedere per non provata reità. Contro quest'ordinanza ricorse la Procura del Re e la Sezione d'accusa presso la nostra Corte d'Appello inviò il Quaglia al giudizio della Corte d'Assise sotto l'accusa di omicidio volontario.

Pubblico piuttosto scarso assiste all'udienza.

L'accusato è difeso dagli avvocati Elia Musatti e Guido Villanova. Presiede il cav. Fusinato; P. M. è il cav. Randi.

Ciò che dice l'accusato

Il Quaglia comincia coll'affermare che l'accusa che a lui viene mossa è falsa e si dichiara innocente.

— Dite tutto ciò che avete fatto la sera prima che fosse scoperto il cadavere del Tempesta — gli osserva il Presidente.

— La sera del 18 febbraio, racconta l'accusato, mi trovai nell'osteria Banzato di Cavarzere con uno sconosciuto e con certi Tempesta e Lazzarini. Assieme bevemmo alquanto vino, poi io mi recai in un vicino caffè e da questo passai nuovamente all'osteria Banzato, ove trovai ancora il Tempesta ed il Lazzarini. Quivi io bevetti nuovamente, ma quando fu il momento di pagare bisticciai coi miei compagni. Il bisticcio presto però si quietò.

— E poi?

— Poi uscii col Tempesta col quale mi diressi verso casa camminando sull'argine destro. Ad un certo punto ci separammo. Quando ebbi percorsi cinquanta o sessanta metri, udii un fortissimo tonfo, come di un corpo che fosse precipitato dall'argine.

— E voi cosa avete pensato?

— Pensai allora che il Tempesta fosse caduto dal muraglione, per cui corsi a casa da mio suocero per avvertirlo del mio timore e perchè si recasse sul posto a vedere, ma mio suocero non volle credermi perchè io ero ubbriaco.

L'accusato pare voglia andar per le lunghe e il Presidente lo riprende.

— Raccontate cosa avete fatto dopo.

— Io? Nulla. Andai subito a casa e il giorno dopo seppi che il Tempesta era stato trovato agonizzante vicino all'Adige.

— Ove lo avete saputo?

— In un pubblico esercizio ma fui poi pregato di tacere per non compromettere nessuno. Così feci; e quando fui interrogato dal brigadiere dei carab. dichiarai che non sapevo nulla. Dopo però dissi la verità, cioè che io, la sera prima ero stato in compagnia del Tempesta.

L'accusato prosegue dicendo che allorchè confessò tale circostanza venne arrestato e che ora si trova innocente sul banco degli accusati.

— Ma i parenti del Tempesta, obbietta il Presidente, affermano ch'egli, prima di morire accusò voi d'averlo ucciso.

— Tutte falsità! — esclama l'accusato.

Si apprende poi che talvolta il Tempesta ebbe a cadere, perchè ubbriaco, giù dall'argine del fiume e che il Quaglia lo trasse a salvamento.

Dopo qualche altra contestazione di minore importanza, l'interrogatorio del Quaglia è terminato.

Alcune deposizioni testimoniali

L'escussione dei testimoni incomincia nell'udienza pomeridiana.

Il delegato di P. S. di Cavarzere Vitale dice delle indagini fatte in seguito alla morte del Tempesta, autore della quale la voce pubblica designava il Quaglia. In seguito a tali indagini gli risultò che il Quaglia aveva avuto, precedentemente al tragico epilogo, delle questioni col Tempesta, al quale aveva diretto anche degli insulti.

Bortolin Giovanni, d'anni 44, maresciallo dei RR. Carabinieri di stanza a Cavarzere ha proceduto all'arresto del Quaglia, ma non fece particolari indagini. Dice che si recò sul punto ove il Tempesta era caduto, e riscontrò un avvallamento nel terreno. Il teste suppone che il Tempesta ubbriaco, prima di cadere, abbia barcollato.

Mattioli Giovanni, contadino, fa una lunga e piuttosto confusa deposizione per dire in sostanza, che la sera prima del fatto intese il Quaglia rivolgere parole ingiuriose al Tempesta. I due si bisticciavano camminando lungo l'argine. Nulla sa cosa poi sia accaduto. L'indomani mattina venne avvertito da un lattivendolo della macabra scoperta.

Vengono escussi pochi altri testimoni ancora, dopo di che l'udienza venne rinviata a stamane.

Reciproca remissione di querela

(*Pretura Urbana di Venezia*)

La sig.ra Elodia Zilio, vedova Marzollo aveva sporto fin dall'estate scorsa querela per diffamazione ed ingiurie continuate contro la signora Adele Cerchione maritata Foricco, sua vicina di casa.

Il processo doveva svolgersi ieri davanti il Pretore Urbano della nostra città, assieme al altro processo intentato dalla signora Adele Foricco contro tale Fedrigo Amalia ex domestica di casa Marzollo per ingiurie e contro la stessa signora Marzollo per istigazione alle ingiurie.

La signora Marzollo comparve, assistita dall'avv. Andrea Tessier, coll'intendimento di costituirsi parte civile contro la signora Foricco.

La signora Foricco comparve difesa dall'avv. Giorno.

Abbinate con ordinanza del giudice le due cause, non si passò al dibattimento perchè la signora Foricco dichiarò di non aver avuto mai intenzione di offendere la signora Zilio Elodia ved. Marzollo e di ritirare tutte quelle espressioni che possono esserle sfuggite. La signora Marzollo a sua volta dichiarò di non aver mai indotto la Fedrigo ad ingiuriare la signora Cerchioni, ma anzi d'aver consigliata la sua domestica alla calma ed alla prudenza.

In seguito a queste dichiarazioni si addivenne alla reciproca remissione di querela rimanendo le spese giudiziarie a carico della signora Foricco.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 10.4, 1.4; Torino 2.2, —2.0; Milano 3.0, —0.8; Brescia 4.4, —0.8; Venezia 5.1, 0.0; Bologna 3.7, —1.7; Ancona 8.0, 1.2; Livorno 11.3, 4.0; Firenze 7.7, 0.5; Roma 10.4, 1.1; Bari 12.0, 3.0; Napoli 11.4, 7.0; Palermo 10.8, 6.5; Messina 20.2, 6.5; Cagliari 10.0, 4.0.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
Mercoledì 1: — S. Natalia martire.
Giovedì 2: S. Bibiana v.
Leva il sole a ore 7.33 — Tram. a ore 16.28.

Iscrizione nelle liste elettorali
politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a **S. MARCO**, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
a **CASTELLO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3666.
a **S. POLO e S. CROCE**, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a **DORSODURO**, S. Tomà, Ponte della Frescada N. 2905.
alla **GIUDECCA**, Calle Michiel, N. 679.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

* * *

Pel sestiere di Cannaregio è stato affisso ieri da quel Circolo liberale conservatore il seguente manifesto:

« Avvertonsi tutti gli amici che col giorno 15 del p. v. dicembre *viene chiusa*, presso questa sede, l'iscrizione dei nuovi elettori nelle liste politiche ed amministrative. Ogni aderente, quindi, procuri sollecitamente fra i parenti, gli amici, i colleghi, i dipendenti l'iscrizione di un nuovo elettore ed avrà benemeritato del partito dell'ordine ».

L'arrivo a Venezia del Principe di Udine

Ieri sera col diretto di Milano delle 18.45 è giunto a Venezia S. A. R. il Principe di Udine, che, come è noto, venne recentemente destinato a far parte del terzo dipartimento.

Il Principe di Udine, imbarcherà sul cacciatorpediniere *Euro*, ora in disponibilità come ufficiale di rotta.

S. A. giunse iersera accompagnato dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Castracane in forma privatissima.

In una gondola di corte si fece trasportare a Palazzo Reale, dove gli venne approntato un appartamento.

Iersera il Principe di Udine, dopo pranzo, si recò al Goldoni, ed assistette alla ultima recita del *Grand Guignol* da un palco di pepiano.

Concerto Tedeschi-Toschi-Zanasi

Ci viene annunciato un interessante concerto, che avrà luogo la sera di lunedì 6 corrente nella sala del Liceo Civico B. Marcello.

Il pubblico veneziano riudrà un eccellente artista, che fu per qualche tempo nostro concittadino quando insegnava l'arpa nel Civico Liceo: il prof. cav. Luigi Maurizio Tedeschi, ora insegnante nel R. Conservatorio « Verdi » di Milano. Lo squisito esecutore, il fine compositore ritroverà certo tutte le simpatie aquistatesi fra noi colla sua arte e colla sua genialità.

Gli saranno compagni due egregi artisti, che si sono acquistati a buon diritto, in quest'ultimo tempo, il favore del pubblico: la signora Carmen Toschi, l'eccellente soprano applaudito con tanta simpatia di ammirazione al *Rossini* nelle vesti tanto diverse di *Margherita* di *Manon*; ed il signor Guglielmo Zanasi l'ottimo tenore che in quest'ultima opera ha debuttato con meritata fortuna, ottenendo cordiali e lusinghiere accoglienze.

Questi egregi artisti prestano l'opera loro con illuminata generosità a profitto di un'istituzione eminentemente moderna e popolare: la Biblioteca De Amicis, e di questo il pubblico terrà loro conto, con riconoscenza.

Daremo domani i prezzi e l'interessante programma.

Il corso magistrale di psicologia e d'igiene

L'annunzio del corso di lezioni, promosso dalla *Lega Insegnanti Primari* e dall'*Ordine dei Medici* è stato accolto con molto favore nella classe magistrale e le adesioni sono già parecchie.

Domenica 5 corr. alle ore 15 in palazzo Morosini a Santo Stefano seguirà l'inaugurazione del corso nella quale parlerà il presidente dell'Ordine dei Medici prof. D. Giordano: quindi il prof. Giuseppe Jona terrà la prima lezione. Lo stesso professore continuerà nei successivi mercoledì e domeniche lo svolgimento del suo programma di anatomia e fisiologia del corpo umano, preparazione indispensabile alle lezioni d'igiene e di psicologia che saran tenute in seguito dal prof. R. Vivante, dal dott. E. Rambaud, dal prof. L. Cappelletti.

Chiuderanno il corso le lezioni di pedagogia del prof. A. Fenzi. L'esame, che sarà presieduto da un Commissario governativo, consisterà in una prova scritta di fisiologia e di igiene e in prove orali di psicologia e delle altre materie.

Le lezioni festive incominceranno alle 15, quelle del mercoledì alle 17.

Le iscrizioni si ricevono all'Ateneo Veneto fino a tutto venerdì 3 corrente.

Case sane, economiche e popolari

E' aperto il concorso per la conduzione di 15 appartamenti dei due primi fabbricati costruiti in Chiovere di San Rocco, parrocchia dei Frari, sestiere di San Polo. I prezzi d'affitto mensile di questi appartamenti variano da 32 a 50 lire.

Le domande dovranno venire presentate al protocollo municipale II. piano del Palazzo Loredan non più tardi delle ore 16 del giorno di lunedì 13 dicembre.

Gli appartamenti verranno affittati col giorno 1 gennaio 1910.

Per le elezioni commerciali

Il Sindaco invita chiunque abbia i requisiti voluti, per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1909 a presentare all'Ufficio Liste Elettorali del locale Municipio la propria domanda per l'inserizione entro il 15 dicembre corrente.

Deplorevoli scene a S. Lio

Alcuni abitanti di S. Lio ci scrivono sdegnati per quanto succede ormai quasi ogni sera in quelle calli e specie in Salizzada. I più loschi figuri vi si dànno convegno, attaccano briga, fanno ai pugni, con quanta gioia degli abitanti ognuno può immaginare. Iernotte e l'altra notte si ebbe ro baraonde indescrivibili. Mai si vide comparire una guardia. Dove diamine stanno cacciate? Forse che S. Lio è fuori legge? Provveda la questura a mandare qualche pattuglia da quelle parti e constaterà che il tempo non sarà stato sprecato. Vi frequentano tante canaglie che ne troverà sempre qualcheduna degna di essere ricoverata al ponte delle Paglie.

Doni alla Marciana

L'Università di Glasgow ha inviato in dono alla nostra biblioteca due opere pregevolissime: l'una è il Catalogo dei manoscritti posseduti dall'Hunterian Museum di quella Università: catalogo iniziato da *John Young*, e continuato e compiuto da *P. Henderson Aitken*. E' un grosso ed elegante volume, di pp. XI-566, in 4. (Glasgow, J. Maclehose and Sons, 1908), nel quale trovasi la descrizione, — accuratissima nel rispetto paleografico e bibliografico, — di molti codici riguardanti la nostra storia letteraria: cioè di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, di Leonardo Aretino, Matteo Palmieri, Angelo Poliziano, Pomponio Leto, Marsilio Ficino ecc.; e d'altri più direttamente interessanti Venezia ed il Veneto: cioè di Marco Polo, Odorico da Pordenone, Fulgenzio Micanzio, Gio. Giacomo Caroldo, Paolo Emilio veronese, Giov. Maffei, una Commissione ducale di Pietro Lando (1543), ecc.

L'altra opera è un ampio lavoro storico bibliografico sui Musei di tutto il mondo civile, con particolare riguardo a quelli del Regno Unito: *Murray D., Museums, Their history and their use. With a bibliography and list of Museums in the United Kingdom*. Glasgow, 1904, 3 voll. in 8. — La R. Accademia Virgiliana di Mantova ha inviato, a titolo di cambio col I. vol. del *Catalogo dei codici Marciani ital.*, testè pubblicato: 1. *Album Virgiliano nel XIX centenario* (17 sett. 1882), Mantova, 1883, in 4. - 2. *Primo Saggio di Catalogo Virgiliano*, pubblicato nella stessa circostanza, Mantova, 1882, in 4. - 3. *Atti e Memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova per l'a. 1868*, in 8. - 4. *Commemorazioni funebri del co. Gio. Arrivabene e di Anselmo Guerrieri-Gonzaga*, Mantova 1881 e 1886 (opusc. 2.) - 5. *Statuti dell'Accademia* degli a. 1865, 1867, 1869 e 1909 (opusc. 4.).

Dal sig. *Eugenio do Canto*, benemerito per altri doni fatti alla biblioteca, le pervennero altre due *plaquettes*, nelle quali, come egli è solito, riproduce a *fac-simile* antichi documenti, rari o dispersi, relativi al Portogallo: l'uno contenente la Relazione della conquista dell'isola di Tercera (Azzorre) fatta da D. Alvaro di Bazan nel 1583; l'altra una *Carta* del dottor Girolamo Montario di Norimberga a Giovanni re di Portogallo *sobre ho descobrimento do mar Oceano e prouincia do gram Cam de Catay* (1493).

Dalla famiglia del compianto Alberto Cantoni, furono offerti in omaggio alcuni libri di questo fine ed arguto umorista, che mancavano alla nostra biblioteca: *Un re umorista: memorie* (Firenze, Barbèra, 1891); *Humour classico e moderno, Grotteschi*, (Id. id., 1899); *Scaricalasino, Grotteschi* (id. id., 1901); « *Nel bel paese là...* » *Novelle critiche*, (Id. id., 1904).

E dal ch. dott. Augusto Maestri di Modena una decina di pubblicazioni numismatiche, stampate in pochissimi esemplari, e alcune delle quali hanno interesse anche per Venezia: *La medaglia della Società Albrizziana di Venezia e L. A. Muratori* (1729-30); *Documenti inediti di Zecche italiane: Mirandola, Correggio, Tresana; Gio. Agostino Bivarolo Zecchiere. Suo processo alla Mirandola per monetario; Zecca di Mirandola. Moneta inedita del duca Alessandro I. Pico* (1601-1637); *Il Sigillo grande della Comunità di Modena; Un multiplo da ...VI zecchini del Doge Giovanni II. Corner* (1709-1722); *Una medaglia francese poco nota* (di Carlo march. di Villeroi); *Medaglia camaldolese commemorante il card. Pietro Campori*; recensione dell'opera: *Grassi* (Ant.), *I Chiaramonte e le loro monete*.

Echi del processo Frizziero
Una lettera dell'on. Santini

L'on. Felice Santini ci scrive la lettera seguente, che volentieri pubblichiamo:

Carissimo Zùccoli

Su per taluni giornali di Roma mi vien fatto di leggere la notizia, che ora rilevo anche nella tua *Gazzetta*, che tal Frizziero, a cui carico si svolge un processo in codesta città, ha esibito innanzi il Tribunale giudicante una mia lettera di presentazione al Ministro della Guerra del tempo, senatore Casana.

Infatti, qualche mese indietro, chiamato dal giudice istruttore di Roma per delegazione del suo collega di Venezia, ad informare se io avessi munito il Frizziero della accennata lettera di presentazione, risposi come, pur non rammentando nè il nome, nè la persona del Frizziero, non potevo escludere in via assoluta di avergli, sollecitato da taluna persona amica di costì, dato una insignificante lettera, tra le molte, onde è disgraziata consuetudine *latina* sieno i Deputati pressati. Cosa vuoi? Quello del Deputato in Italia è ormai — ad ogni giorno più — un brutto mestieraccio, che non ti sottrae alla noia di vedere una infinità di persone noiose, quasi tutte illustri incognite, mentre ora, grazie a Dio, non veggo che quelle amiche e simpatiche.

Ciò, che, ancor più che me, che non so annettervi importanza di sorta, ha sorpreso i giuristi, anche del Governo, è che non io, che ne avevo il diritto, ma sia stato richiesto di riconoscere la lettera in discorso l'imputato Frizziero.

Cordiali saluti dal tuo off.mo amico

F. Dott. SANTINI

Una vertenza pel processo Frizziero

Appena terminato il processo Frizziero, dopo la proclamazione dell'assoluzione, mentre i giurati erano radunati in attesa del sorteggio pella costituzione della giuria per il processo Quaglia, sorse una vivace discussione circa l'esito del verdetto fra i giurati Tagliapietra e Tessarotto, discussione degenerata in iscambio di ingiurie.

Ieri mattina il sig. Tagliapietra inviò per tale fatto al Tessarotto i padrini nelle persone dei signori Vittorio Baccara e avv. Lorenzini. Il Tessarotto nominò a suoi rappresentanti i signori dott. Ancona e Damiani.

I quattro padrini si raduneranno quanto prima per le deliberazioni.

Ai padri di famiglia

Un importante forma di capitalizzazione è quella offerta dalla *La Mutuelle de France et des Colonies* Società di Assicurazioni Mutue sulla Vita, la cui Direzione Generale per l'Italia è a Roma, Via delle Quattro Fontane, 41, poichè essa consente di porre il proprio denaro ad un interesse assai vantaggioso.

Infatti nella ripartizione in caso di vita ha dimostrato che i capitali a lei affidati possono fruttare l'11 per cento venendo così *raddoppiati*.

Tale risultato è tanto più sorprendente quando si pensa che esso può essere raggiunto con dei versamenti minimi che cominciano da *sei lire* al mese e si effettuano per un periodo relativamente breve di *quattordici anni* soltanto.

Un altro grande vantaggio è quello che anche in caso di morte la famiglia è reintegrata dei versamenti effettuati con un grande beneficio poichè per L. 2.127.598.50 versate, sono state repartite L. 4.231.948.19, rimborsando così il *doppio* di quanto era stato versato.

Per chi poi desideri di costituirsi una *rendita vitalizia* in luogo di ritirare un capitale in contanti, *La Mutuelle de France et des Colonies* per il suo organismo dà mezzo di far ciò a condizioni migliori di ogni altro.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale suddetta all'Ispettorato Amministrativo, Calle Larga Mazzini, 4790, Venezia.

Allo spaccio comunale di carne

Dal primo dicembre 1909 i prezzi di vendita del *Castrato* nello spaccio comunale di carni a Rialto sono ribassati di centesimi dieci al chilogramma per ogni taglio e precisamente:

Primo taglio da L. 2.10 a L. 2.00 — Senza osso da L. 2.60 a L. 2.50 — II. taglio da L. 1.70 a L. 1.60 — Frittura di castrato da L. 2.00 a L. 1.90.

Per la festa delle Matricole
Il comitato padovano a Venezia

Ieri alle ore 15 una commissione degli studenti universitari di Padova, con a capo il presidente Morandini, studente in giurisprudenza, giungeva nella nostra città, onde estendere agli studenti di questa R. Scuola Superiore di Commercio l'invito partito dall'Università di Bologna, per la prossima festa delle matricole.

Incontrati alla stazione da un numeroso gruppo di studenti veneziani, si recarono subito a Ca' Foscari, ove ebbero un colloquio col direttore prof. Enrico Castelnuovo. Indi concretarono la fusione di tutti gli studenti veneziani e padovani, onde partecipare nel modo il più solenne alla simpatica festa goliardica. E, per esperire le pratiche necessarie alla migliore riuscita della festa stessa, venne costituito tra i veneziani un comitato composto degli studenti Corner, Colò e Rieppi, i quali si assunsero l'incarico di invitare pure gli studenti dell'Accademia di Belle Arti.

Si riunirono poi a lieto simposio, nella trattoria « Alla Città di Messina » alla Bragora, ove lo studente Morandini, presidente del comitato padovano, brindò al subito accordo stabilitosi fra gli intervenuti, richiamando, con calde parole, le universitarie tradizioni goliardiche. Augurò infine che la schiera dei novelli *clerici vagantes* possa, con numeroso concorso, dimostrare tutta la sua solidarietà alla tradizionale vita universitaria.

Gli studenti padovani sono ripartiti stamane col primo treno.

Ammanco di 8500 lire in una società di tipografi
Un ex presidente denunciato

La Società di M. S. fra compositori ed impressori tipografi ci comunica:

« Ieri sera, radunata d'urgenza dal Comitato Direttivo, ebbe luogo in sede sociale, a S. Marina, un'assemblea numerosissima di tipografi veneziani della Società di M. S. per *comunicazioni gravissime e deliberazioni in merito*.

« In tale assemblea il Comitato Direttivo espose con tutta franchezza come dalla verifica di cassa risultasse un ammanco di L. 8.500. La somma sarebbe stata sottratta da un ex presidente il quale, per un voto dei soci, fu denunciato al Procuratore del Re e radiato dai ruoli sociali ».

Società Regionale Veneta per la pesca

Nelle ultime sedute del Consiglio di amministrazione, presieduta dall'ing. Bullo ed alle quali parteciparono i consiglieri prof. Benassi, cav. Bellemo, rag. Camuffo, cav. Kiriaki, cap. Gavagnin, prof. Levi-Morenos, cav. Meschinelli, cav. Pardo ed i sindaci dott. Lazzaro Levi e sig. Parisi fu deliberato l'ammissione nell'Asilo della nave « Scilla » dei minorenni Di Domenico Giuseppe di S. Benedetto del Tronto e Gregnanin Giovanni di Venezia.

In accoglimento al voto della Commissione di vigilanza della Scuola Veneta di pesca il Consiglio, su relazione del consigliere delegato cav. Pardo, deliberò l'istituzione di un diploma di medaglia di oro e di un diploma di medaglia d'argento con annesso premio di lire 100 per il concorso bandito dalla benemerita Associazione delle Banche Popolari per un manuale di cooperazione peschereccia.

Presi in esame i voti della cooperativa fra pescatori di Burano ai riguardi della pesca del pesce novello, il Consiglio deferì alla presidenza l'incarico di far pratiche presso le competenti autorità per una effettiva vigilanza che valga a reprimere i gravi abusi messi in rilievo da quella Cooperativa e diede incarico al prof. Levi-Morenos direttore della Scuola Veneta di pesca di riferire ad una prossima seduta sulla domanda della cooperativa stessa perchè la pesca delle verzelatine sia proibita dal 1 luglio al 15 settembre.

Si trattò la questione relativa alla rappresentanza della Società nel Sindacato peschereccio Adriatico e si annunciò che S. E. Luzzatti ha già iniziato pratiche perchè a ciò si provveda col regolamento alla legge 11 luglio 1904 che la Corte dei Conti ha fortunatamente rimandato al Ministero. Infine fu riferito sul lavoro compiuto a Roma nell'interesse della Società e delle istituzioni da essa dipendenti, sulle pratiche fatte per dare attuazione ai voti del recente Congresso della Marina Peschereccia, e sulle sedute tenute a Roma, a Napoli e a Torre del Greco in merito ai deliberati stessi; sulle pratiche colla Direzione Generale delle Ferrovie ai riguardi dei reclami avanzati dei negozianti di pesce di Venezia ecc.

Deputazione di Storia Patria

Nel resoconto dell'adunanza solenne tenuta dalla Deputazione di Storia Patria domenica scorsa a Bassano, fu omesso per inavvertenza tipografica il nome del socio effettivo N. H. Conte Andrea Marcello.

Il collaudo del nuovo organo di S. Francesco della Vigna

Come fu annunciato a suo tempo, sabato alle ore 15 ebbe luogo il collaudo ufficiale dell'organo della chiesa parrocchiale di S. Francesco della Vigna.

Per l'occasione, dal M.o cav. Ravanello, fu eseguito un bellissimo programma alla presenza di cospicue e numerose persone e di cultori di musica.

L'impressione fra gli intervenuti, ottima sotto ogni riguardo, fu oggetto di lodi pel modesto quanto valente fabbricante Beniamino Zanin che, nell'adattamento delicato delle parti nuove aggiunte a quelle preesistenti dell'organo Calidiano superò ogni difficoltà.

L'organo ridotto a liturgico ebbe la sua presentazione per l'abile ed artistica esecuzione che su di esso diede il m.o Ravanello. Con vario e ricco programma dimostrò la perfetta fusione dell'organo nel complesso dei suoi registri, passando dalle più delicate sfumature di suoni alla poderosa nobiltà di questo istrumento principe.

Dopo il collaudo, nell'ufficio parrocchiale ebbe luogo un rinfresco.

Servizio diretto italo-germanico via Gottardo

Le Ferrovie dello Stato comunicano che, a cominciare da oggi 1. dicembre, sono posti in distribuzione i biglietti diretti di 1.a e 2.a classe, corsa semplice, da Venezia per *Amburgo* e per *Brema*, via Gottardo-Colonia, ai prezzi seguenti:

Da Venezia ad Amburgo Km. 1594: 1.a classe L. 170.60; 2.a classe lire 111.70 — Da Venezia a Brema Km. 1476: 1.a classe L. 160.20; 2.a classe L. 103.95

Piccoli soprabiti che vanno e pelliccioni che tornano

Iermattina la signora Maria Gobbato dimorante a San Silvestro 1063, denunciava al Commissariato di San Polo che ignoti approfittando della porta rimasta aperta erano penetrati in casa sua e le avevano rubato due piccoli soprabiti da signora.

Ella ritiene che autori del furto sieno stati due giovani sotto ai vent'anni.

Pure iermattina l'agente di P. S. Tavan di Cannaregio transitando per San Marcuola, scorgeva innanzi a se, un gruppo di quattro giovanotti i quali alla sua vista si diedero alla fuga, abbandonando un involto.

Il Tavan lasciò che i quattro corressero, perchè due ne aveva riconosciuti, raccolse l'involto e lo portò al sestiere. Conteneva due soprabiti da signora, uno in astrakan, l'altro di finta pelliccia guernito di finto armellino, uno scialle bigio e un fodero di manto [illegible].

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il chiarissimo e venerando ab. Osvaldo Manzoni, professore nel R. Ginnasio M. Foscarini, dopo quarant'anni di cattedra, chiese ed ottenne il riposo ben meritato. Egli fu insignito della Croce di Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ci rallegriamo vivamente col modesto e sapiente maestro che alla scuola dedicò tutte le energie dell'intelletto e del cuore per l'onorificenza conferitagli, certi che con noi si rallegreranno quanti lo conoscono e quanti principalmente coll'esempio e coll'opera egli crebbe al dovere, all'amore del vero, alla società ed alla patria.

Concorsi.

× Con Decreto Ministeriale 18 corrente fu aperto un concorso per l'ammissione di quaranta alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 1 febbraio 1910 alla Prefettura delle Provincie nella quale risiedono, corredate di documenti di rito.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

La sparizione di un portafoglio.

Al proprietario dell'osteria in Via Garibaldi 6276, signor Francesco Schiavoni, venne a mancare un portafoglio con sessanta lire e ne sporse denuncia alla questura. La squadra mobile denunciò quale sospetto autore del furto, all'autorità giudiziaria, un garzone dell'osteria stessa, il quindicenne Antonio Canetti.

« Al Pellegrino »

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* « *Sarna* » frappè alla coppa Cent. 30.

La beneficenza.

× L'avvocato Cav. Gino Bertolini per onorare la memoria della compianta signora Maria Walther ha elargito lire 20 all'Orfanotrofio Femminile.

× Pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte:

L. 5 dai signori Emilia e Ferdinando Pasqualy ad onorare la memoria della compianta signora Catterina Piazza ved. Bortoluzzi.

Una pezza di tela rusa per confezionare vestitine, dalla gentilissima Patronessa signora Emma Cavalieri Pulee.

× Ad onorare la memoria della defunta signora Anna Colombo i fratelli Fornoni offrono lire 10 per l'Istituto Rachitici.

× Le famiglie Marin, Luciano Bolla, Angelo Pierosan e Marsio Mero, per onorare la memoria della loro indimenticabile congiunta Anna Colombo, versano alla R. Nave « Scilla » L. 40.

× I signori fratelli Grasso nell'anniversario della morte della loro amatissima madre hanno offerto L. 15 alla Nave Asilo Scilla.

Stato Civile.

29 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15.

Matrimoni: Ferro Giuseppe R. Impiegato con Lacedelli Anna casalinga — Frescura Eugenio agente negozio con Chiesura Adelia casalinga — Colle Dionisio pensionato con Colle Giustina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Bertapelle Spezzamonte di anni 78 vedova casalinga di Venezia — Venerio Puisi Teresa di anni 74 con. ricoverata, di Venezia — Lovis Zanardi Giovanna di anni 52 con. lavandaia di Padova — Schiavon Ines di anni 14 nub. sarta di Venezia — Scomparin Maria di anni 12 di Venezia — Zanardi Luigi di anni 73 ved. già portiere di Venezia — Bonisi Dionisio di anni 69 ved. ricoverato di Cremona — Nimivich Antonio di anni 61 con. cameriere di Venezia — Vianello Vittorio di anni 44 cel. tipografo di Venezia — Miari co. Carlo di anni 20 cel. impiegato di Vittorio.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30

Il Foglio d'Ordini della Regia Marina reca che con regio decreto 14 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali dello stato maggiore generale:

A capitano di vascello i capitani di fregata Bareita (specialista direzionale), Fusani, Visconti, Pinni.

A capitano di fregata con riserva di anzianità i capitani di corvetta Colletta per anzianità, Salinardi per anzianità, Cirpiani per anzianità, e turno a scelta.

A tenente di vascello per anzianità il sotto tenente di vascello Campele.

Il Foglio d'ordini reca inoltre:

Il tenente di vascello Castellani in seguito a sua domanda è trasferito a proprie spese al terzo dipartimento.

Colla data del 10 dicembre p. v. il maggiore medico Bellotti è destinato a prestar servizio all'ospedale di Porto Venere e sarà sostituito dal pari grado Bonanni.

Colla data del 12 corr. il capitano medico Sabbadini è sbarcato a New York dal piroscafo spagnuolo *Manuel Calvo*.

Il tenente medico Amoroso imbarchi a Genova il 1 dicembre sul piroscafo nazionale *Brasile*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data del 29 corr. il tenente medico Morso è sbarcato a Genova dal piroscafo inglese *Canopic*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Varese* è giunta a Sira il 29; la r. n. *Puglia* è partita da Shangai per Kindian il 29; la r. n. *Tevere* è giunta a Napoli il 29; la r. n. *Guardia* è giunta a Napoli il 29.

Cronache funebri

Il nostro carissimo Luciano Bolla è stato colpito da un grave lutto domestico con la morte di una sua congiunta, la signora Anna Colombo, insegnante presso l'Istituto Caldana.

La defunta, donna di alti sensi e di profonda pietà, lascia di sè memoria desideratissima, e per lo zelo esemplare col quale si dedicò alla nobile missione di educare, e per la squisitezza con la quale intese i doveri della donna nella famiglia e nella società.

Quanti ebbero la ventura di conoscerla, sanno che ella visse unicamente per gli altri. Con la parola e con l'esempio, ella che sapeva porgere il conforto nell'ora della sventura, sapeva farsi incitatrice dei più virili sacrifizi, sovente dimentica di sè, mai degli umili e dei deboli.

Al nostro compagno di lavoro, che la piange con affetto filiale, vada la parola nostra di solidarietà nel dolore.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Crisi comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 30

Le pratiche esperite dalla Commissione consigliare presso il Sindaco cav. uff. Galimberti per indurlo a recedere dalle dimissioni riuscirono finora infruttuose. Egli è irremovibile: afferma di aver accettato dopo le ultime elezioni, molto a malincuore e costretto da innumerevoli pressioni, la carica di Sindaco. Egli è stanco e ritiene di aver già compiuto il suo dovere di cittadino, occupando l'ufficio di Sindaco per dieci anni.

Di fronte al contegno risoluto del cav. Galimberti, i cittadini rivolgono le loro fervide speranze sul dott. cav. uff. Angelo Poli, un uomo, che conta ormai lunghi anni di vita amministrativa, d'intelletto pronto e penetrante, e seguito da innumerevoli simpatie. Non è esagerazione il dire che egli, nelle condizioni attuali, ha in in mano le sorti del paese.

Domani sera (Mercoledì) alle ore 20 si radunerà il Consiglio.

Una bella iniziativa dei Giovani Monarchici
Un gabinetto di lettura

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Giovani Monarchici ha deciso di aprire alla sede Sociale (S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803) un Gabinetto di lettura.

I soci vi troveranno tutte le riviste di letteratura, d'arte, di sport ed i giornali politici più importanti.

La sala di lettura resterà aperta, a cominciare da oggi, tutte le sere, eccettuati i giorni festivi, dalle ore 20.30 alle 22.

L'iniziativa del fiorente sodalizio è davvero encomiabile.

Incendio di una stalla

CAVARZERE — Ci scrivono, 30

La cronaca deve registrare in pochi giorni un altro incendio di cui le cause sono finora ignote.

Verso le 6 di stamane, in località Fornace, bruciava la stalla con annesso fienile di proprietà di tal Fureggiati Ippolito.

Rimasero carbonizzati tre bovini, un mulo, tre maiali e fu pure distrutto parecchio fieno, appartenenti ai fratelli Lazzarini Domenico e Angelo.

Il danno complessivo ammonta a circa lire 4000. Nessuno era assicurato.

Per la navigazione interna

Autore del progetto per la Navigazione interna presentato al Parlamento dall'Ufficio Centrale del Genio Civile di Este, è il carissimo amico nostro prof. ing. Nestore Andruzzi, Capo della Sezione III d'Adige a sinistra, in Cavarzere.

Il prof. Andruzzi è un illustre matematico conosciuto molto anche all'estero per alcune opere sue pregevolissime; e presso i suoi superiori è tenuto in altissima considerazione.

Per l'esito favorevole che detto progetto ebbe alla Camera dei Deputati, l'ing. Andruzzi deve esserne ben orgoglioso.

A lui le nostre felicitazioni.

L'inasprimento della tassa esercizio

DOLO — Ci scrivono, 30

Da quando la consorteria democratica ha tentato di realizzare quelle sue promesse che dovevano essere di massimo vantaggio al paese, l'inasprimento delle tasse non è mancato mai. C'era per lo passato una specie di attenuante: l'aggravio maggiore veniva portato alla proprietà, e i nostri buoni avversari potevano scusarsi fra loro col noto asserto che .. la proprietà è un furto.

Però ora si comincia a forzare enormemente da un altro lato: il Comune, anzichè tentare di diminuire progressivamente di anno in anno, le tasse d'esercizio e il dazio consumo, stringe i freni. E nel mentre viene sommessamente annunziato da fonte ufficiosa che l'imposta daziaria col venturo 1910 aumenterà, si è già provveduto ad elevare quella di esercizio. E pazienza se si fossero usati criteri di equità e giustizia; ma nossignori: gli aumenti sono stati fatti nella massima parte *iure cerebrotico*, e la riprova migliore si è che fra gli innumerevoli ricorsi presentati a chi di ragione, figura anche quello (a quanto ci consta) di uno degli stessi membri della Commissione che ha proceduto all'aggravio.

Il malcontento in paese per tale nuova angheria si fa manifesto: il pubblico comincia a capire che a quei lumi di luna ci vuol ben altro che aumentare le tasse agli esercenti, in ispecie poi a quelli che rivendono i generi di prima necessità alimentare.

Sul ferimento di domenica

CAMPONOGARA — Ci scrivono 30:

Ieri sera, scortati dai carabinieri di Vigonovo, sono stati tradotti alle carceri mandamentali di Dolo, quel Mancin, padre e figli, imputati del ferimento del Brusegan detto Nono. La versione più accreditata del fatto sarebbe la seguente: i Mancin rincasavano domenica sera a tarda ora, quando vennero accerchiati da sette od otto individui (fra cui il Brusegan) i quali dopo breve scambio di parole vivaci provocate da vecchi rancori, si gettarono sui fratelli Mancin tempestandoli di percosse. All'improvviso assalto i due, gettati i mantelli, cercarono come poterono di difendersi allontanando il vecchio padre, e facendogli schermo colle loro persone, ma sopraffatti dal numero degli assalitori ebbero ben presto la peggio. Pare anche che nel furore della lotta sieno partite all'indirizzo dei Mancin minaccie di morte, che forse udite dal vecchio lo eccitarono al segno che anch'egli prese parte attiva al tafferuglio, ed estratto un coltello a serramanico che portava con sè, inferse un colpo al primo che gli si parò dinnanzi, cioè al Brusegan, il quale cadde come morto al suolo.

Accorse persone i Mancin vennero trattenuti fino all'arrivo dei carabinieri che li tradussero in arresto, ed il Brusegan fu raccolto e portato a braccia alla propria abitazione.

Lo stato del ferito permane abbastanza grave.

Quanto al feritore, egli dichiara di avere colpito soltanto per difendere la propria e la vita dei figli.

Scuola Veneta di pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 30

Chiuso il corso di lezioni della XXII Sezione tenuto a cura della locale sezione della Scuola Veneta di Pesca per i marinai pescatori aspiranti a comando dei trabaccoli alla pesca illimitata ed all'estero seguì in questi giorni l'esame finale presso la locale capitaneria di porto. Ottennero la promozione i seguenti candidati:

Bullo Antonio di Angelo; Perini Romeo di Angelo; Bellemo Giovanni di Antonio; Dughiero Augusto di Luigi.

La commissione esaminatrice era così composta: Cap. Ubaldo Diciotti comandante in seconda del compartimento marittimo di Chioggia Presidente; De Bei Silvio capitano di lungo corso e Lavagna Emilio, padrone, membri Alceste Griffoni ufficiale di porto, segretario.

MESTRE — Ci scrivono, 30

Morte improvvisa — Stamane con vero rincrescimento fu appresa in città la notizia della morte improvvisa del signor Serafini Antonio conduttore del « Restaurant » della nostra stazione ferroviaria. Per le sue doti e per la sua gentilezza d'animo, era da tutti amato e stimato. Alla desolata famiglia, e specialmente al figlio Sergio, le nostre più vive condoglianze.

Belluno

L'acquedotto di Fisterre

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Da un paio di settimane, dovendosi eseguire i lavori di sistemazione dell'acquedotto di Fisterre, venne tolta l'acqua a tutti quei privati che di tale acquedotto usufruivano. Essa, però, verrà loro data entro una ventina di giorni, allorchè la nuova tubatura in cemento sarà posta in opera fino a Belluno. Più tardi i consumatori verranno ancora privati per qualche tempo dell'acqua, e la riavranno in via definitiva allorchè i lavori per la sistemazione dell'acquedotto saranno ultimati. Va da sè che in seguito a tali interruzioni i consumatori avranno una riduzione sulle quote che pagano al comune per avere l'acqua.

Il rifugio Padova

Dicemmo un mese fa che la sezione del Club Alpino Italiano di Padova aveva deciso di far costruire nel venturo anno un rifugio in valle di Tuoro — comune di Domegge — e precisamente nella località Prade, a circa 1200 metri. Tale rifugio faciliterà la salita di una cinquantina di interessantissime vette.

Ci consta che la Giunta comunale di Domegge ha deciso di dar gratuitamente alla sezione di Padova del C. A. I. il fondo sul quale verrà eretto il rifugio, e di dar gratis piante e tarsi. Tale decisione della Giunta di Domegge, speriamo, venga approvata anche da quel consiglio comunale. Ricordiamo già che il rifugio verrà battezzato [illegible]

(Continua in IV Pag.)

nato col nome di «Padova» e che sarà compiuto entro il mese di settembre 1910.

L'acquedotto di Libano

Indetta dal nostro comune l'altro ieri doveva aver luogo l'asta per l'appalto dei lavori di complemento dell'acquedotto di Libano. L'asta andò deserta, cosicchè fra poco si verrà all'affidamento del lavoro per licitazione privata.

Un altro servizio automobilistico

Delle prove fatte dalla società Barnabò e compagni l'anno scorso per effettuare un servizio automobilistico Belluno-Cadore, abbiamo parlato nell'aprile dell'anno passato. Senonchè, dopo le prime prove, il servizio non venne effettuato, mentre altra società per proprio conto lo fece procedere. Ma la società Barnabò non ha abbandonato il suo divisamento, e, se le corse non andarono l'anno passato, andranno nel venturo anno. Infatti nella primavera il servizio verrà iniziato con tre corse di andata e tre di ritorno sul percorso Belluno-S. Vito. Le vetture recheranno anche la posta, ed il servizio verrà sussidiato, di conseguenza, dallo Stato.

Avremo così nella provincia una vera fioritura di servizii automobilistici.

La «Saf» in festa. — Sabato sera i componenti la società «Saf» si raduneranno a banchetto e stanno organizzando in pari tempo una festina da ballo alla quale parteciperanno, fra l'altro, le signorine che si prestarono per i festeggiamenti seguiti al «Parco» una quindicina di giorni fa.

Le due grandi caserme

Per primi riferimmo giorni addietro che era stato definitivamente stabilito che le due caserme: quella per il 7. alpini e quella per l'artiglieria da montagna sorgeranno dietro la «Vignetta» sul fondo ora di proprietà Cappellari. I fabbricati verranno costruiti celermente, tanto che crediamo debbano esser compiuti per il novembre dell'anno prossimo.

Essi avranno la lunghezza di cento metri, volgeranno la fronte alla strada Agordina e complessivamente dovranno contenere millecinquecento uomini e quattrocento quadrupedi.

Sul delitto di Alano-Fener

Quel Bonsembiante Giuseppe, che venne arrestato in seguito all'efferrato delitto di Alano Fener fu ieri sera dai carabinieri di Feltre condotto nella caserma di quelli di Belluno, ove rimase tutta la notte. Stamane venne passato nelle carceri giudiziarie.

Il Procuratore del Re e il giudice istruttore si trovano ancora sul luogo: è ritornato, invece, il capitano dei carabinieri.

Dicemmo ieri che gravi indizi pesavano sul Bonsembiante, il quale rimase parecchio tempo l'altra sera in una osteria assieme all'assassinato, e col Cesco parlò a lungo, interessandosi in special modo sui risparmi da questi fatti durante la sua permanenza all'estero, da dove era appena giunto.

L'arrestato uscì dall'esercizio pochi minuti dopo che se ne era andato il Cesco, il quale venne trovato ferito da alcune ragazze che ier mattina si recavano a lavorare in una filanda.

Il Bonsembiante, che abbiamo visto stanotte alle 24, appena giunto a Belluno, è di media statura, biondo, ha lo sguardo truce, ed ai carabinieri che lo interrogarono, mentre lo conducevano a Belluno, disse poche parole, affermando di non aver alcuna colpa. Egli è però un soggetto non troppo rassicurante. Fabbro di professione, è stato cacciato dal padre suo di casa per il suo carattere violento, ed ora dormiva di qua e di là per le stalle. Da ultimo era disoccupato.

Il Cesco prima di morire diede i connotati del suo aggressore, i quali corrispondono con quelli del Bonsembiante.

La diaspis pentagora

Anche nel nostro comune la *diaspis pentagona* va diffondendosi. Essa è stata notata in questi giorni in modo esteso nella campagna dell'Oltrardo e già vennero emanati provvedimenti, in base a certo decreto ministeriale perchè venga adottato sollecitamente il metodo curativo, e se questo non gioverà si ricorrerà a quello distruttivo delle piante.

La patinoire — Anche a Belluno avremo una «patinoire» per interessamento di una società formatasi in questi dì, allo scopo di organizzare durante il carnovale dei divertimenti. La nuova «patinoire» alla quale auguriamo esito più soddisfacente di quella che anni fa venne fatta in piazza Campitello, verrà formata in quadrato del Parco pubblico.

Persone benefiche in disgrazia — Si trova gravemente malato a Sedico tale Mosè Balcon, che non può sopperire al mantenimento proprio ed a quello della famiglia. Ragion per cui due suoi conoscenti: Colli Giuseppe d'anni 30 e Palman Valentino d'anni 21 si recarono a Belluno, muniti di un certificato di quel medico condotto, allo scopo di raccoglier denaro per il disgraziato Balcon. Ma i due capitarono in mano delle nappine azzurre, che li condussero in questura, ove venne estesa denuncia perchè erano sprovvisti di permesso per questuare. Ma peggio ancora toccò al Colli, che, perquisito, venne trovato in possesso di un coltello proibito, per ciò venne trattenuto in arresto. Il Pretore, dinanzi al quale comparve stamane per direttissima, gli appioppò due giorni di reclusione.

Furto — L'altra notte i soliti ignoti, rotta la porta dell'osteria di tale Zecchello Elsa da Cesio Maggiore, asportarono del denaro ed una macchina da cucire del valore di cento lire. E non contenti di ciò entrarono tosto in altro esercizio, di proprietà di Corrà Antonio, asportando cento lire e più in moneta varia.

I carabinieri stanno ricercando i ladri.

Rovigo

Un importante convegno di agricoltori

ROVIGO — Ci scrivono, 30

Questa mattina, negli uffici di questa Cattedra ambulante di agricoltura, ebbe luogo una seduta preliminare fra presidenti di Istituzioni agrarie e Sindacati di bieticultori, Sindaci di Capoluoghi di mandamento e varie autorità della provincia, per decidere in merito all'organizzazione di un comizio circa la gravissima questione della tassa sugli zuccheri.

L'[illegible] di questa mattina ha deliberato di tenere un unico grande comizio nel Salone della Borsa, domenica 5 dicembre alle ore 11.

L'importanza della questione è tale che si può con ragione confidare in una manifestazione plebiscitaria degli agricoltori polesani.

La morte del comm. Amos Bernini

Ieri sera, verso le 21, a 67 anni, dopo pochi giorni di malattia, spirava il comm. Amos Bernini, ex-Sindaco, per tanti anni del Comune di Rovigo, ex-deputato al Parlamento e veterano delle patrie battaglie.

Fu uomo di molto ingegno e cultura, che seppe crearsi una posizione importante nella politica.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 a cura del Comune.

La salma sarà tumulata a Badia, nella tomba di famiglia.

LENDINARA — Ci scrivono, 30

Banchetto d'addio — Iersera all'albergo S. Marco ebbe luogo un sontuoso banchetto d'addio ottimamente servito dal conduttore sig. Armando Marsilli in onore del sig. Tonini Carlo direttore della succursale della Banca Pop. Coop. di Rovigo per la sua partenza per la centrale in seguito alla nomina di segretario di direzione.

Numerosi i coperti e vari brindisi ai quali rispose commosso il festeggiato.

Al bravo Tonini le congratulazioni più sincere della «Gazzetta» ed al suo successore sig. Ugo Fiocchi il benvenuto.

Padova

L'opera della Commissione Pellagrologica e una ordinanza Prefettizia

PADOVA — Ci scrivono, 30

Dato il momento eccezionale e la stagione poco propizia ad un'ulteriore essicazione del granoturco *naturalmente*, e constatato che nei molini si macina cereale *garbo*, cioè umido, e quindi facilmente alterabile, con processi fermentativi e tossici nei suoi derivati, la Prefettura ha ordinato l'immediato uso degli essicatoi nei comuni che ne sono dotati, e la benemerita Commissione Provinciale, valendosi anche dell'opera dell'attivissimo suo rappresentante legale signor Umberto Panin, ha reso noto ai comuni, che ne sono sprovvisti, di richiedere subito l'essicatoio che potrà, in ogni modo, costituire anche una necessaria riserva avvenire, cedendolo gratuitamente.

Tale opera, come è ben facile immaginare, riesce efficace, come mezzo di utilissima profilassi contro la pellagra.

Intanto d'ordine della stessa Commissione, che si radunerà dopodomani, giovedì, è stato affisso il seguente manifesto in tutti i molini della nostra Provincia:

«In applicazione al disposto della legge 21 luglio 1902 n. 427 si avverte che è assolutamente proibita la vendita e la macinazione, a scopo alimentare dell'uomo, di granoturco immaturo, comunque guasto o non bene essicato

Al contravventori sono applicabili le sanzioni di legge.

Il presidente della Commissione pellagrologica Provinciale: *A. Stefani.* — Visto: Il Prefetto: *Cecceto*».

Adunanza di soci degli Ospizi Marini

Presso la sede della Pia Opera Ospizio Marino e Istituto Rachitici ebbe luogo ieri sera l'assemblea generale dei soci.

Il Presidente comm. dott. D'Ancona commemorò il benemerito socio defunto cav. avv. Bonaiuto Levi che volle ricordarsi anche in morte della provvida istituzione con un legato di L. 1000. Partecipò il felice esito del secondo Congresso della Federazione Nazionale fra le associazioni per le cure marine e montanine e diede notizia che all'Esposizione d'igiene di Brescia la nostra Pia Opera fu premiata con diploma di medaglia d'oro per la nuova ed utilissima istituzione del «Dispensario lattanti».

Fece voti che la pubblica e privata carità non abbia mai a dimenticarsi della P. O.

Dopo l'approvazione del preventivo 1910, vennero rieletti a consiglieri i sigg. Brunelli-Bonetti nobile dott. Bruno, Graziani avv. Edoardo Rosanelli avv. cav. Ugo.

Urto di treni

Alle ore 7.30 di iersera a circa cento metri dalla stazione di Cittadella il treno viaggiatori 1500 proveniente da Treviso e diretto a Vicenza, causa un falso scambio, investì un treno merci, che si trovava in un binario di manovra

L'urto fu assai violento e i viaggiatori vennero gettati contro le pareti.

Il treno fu subito fermato e accorsero prontamente il capo-stazione e numeroso personale.

Rimase leggermente contuso l'impiegato dell'ambulante postale del treno viaggiatori.

Un'altra bimba vittima del fuoco

A Bassanello certa Emilia Friso, ragazzetta d'anni 10, stava presso il focolare e teneva fra le braccia una piccina di 14 mesi, Lina Sarti.

Sul focolare si trovava una pentola di acqua bollente che doveva servire per la polenta. La bambina che saltellava sulle ginocchia della Friso sfuggì a questa di mano e andò a cadere sul focolare rovesciando addosso l'acqua bollente.

La infelice Sarti avenne immediatamente: ella aveva riportato ustioni gravissime in varie parti del corpo e dovette soccombere fra spasimi atroci.

Investito dal treno

Stamane presso la stazione di Monselice, a poco più di un km. dalla stazione e precisamente al 97.o km., si trova il cantoniere Piovan Domenico. Sopraggiunse il treno n. 46 che lo investì con violenza.

Per fortuna il cantoniere camminava fuori del binario in modo che, urtato di fianco, dal colpo fu lanciato verso la scarpata.

Il macchinista frenò subito la macchina. Scesero, assieme al capo treno, alcuni viaggiatori e il cantoniere fu fatto salire in treno. Giunto a Monselice venne affidato al capo-stazione che si fece premura di far trasportare il ferito all'ospitale.

Fu medicato d'urgenza dai dottori di servizio che riscontrarono delle contusioni gravi ad una spalla.

Consiglio Comunale

Stasera il Consiglio Comunale, presieduto dal senatore Levi Civita, dopo l'interrogazione sulla Padova-Montebelluna, ha approvato vari argomenti fra i quali la fornitura dell'acqua allo Stabilimento Cines, l'allargamento del passaggio del Carmine e della via Petrarca; una modificazione allo statuto dei pompieri ed i bilanci preventivi pel 1910 delle aziende dell'acquedotto e gas.

A delegato del Comune nella scuola di disegno, venne eletto il cav. ing. Giulio Lupati. Dopo delle vivaci critiche alla commissione di ornato fatte dal consigliere Luzzatto Dina, la commissione stessa venne così composta: prof. Lava, ing. Lupati, marchese ing. Manfredini, cav. ing. Monterumici, cav. Rizzo, cav. ing. Salvadori, ing Antonio Silvestri e senatore Veronese.

Verso le 22 il Consiglio è passato in seduta segreta.

Treviso

Più desideri a base di "réclame,,

TREVISO — Ci scrivono 30:

Vi ho riferito ieri della condanna a 8 anni e 9 mesi di reclusione di quel don Forioni, ritenuto, in contumacia, colpevole di reato contro il pudore e di corruzione di minorenni.

Il Forioni apparteneva al Ricreatorio che i Padri Somaschi tengono in Vittorio Veneto, istituzione santa e benefica, circondata dalla stima e dalla simpatia della popolazione, specialmente la più umile, che ne ritrae i maggiori vantaggi.

Orbene, fra i popolari, la condanna del prete è una vera festa di famiglia: non sanno frenare la loro immensa gioia, che ha tutte le caratteristiche della più schietta viltà, se è ancora viltà incrudelire contro chi è stato punito dalla giustizia ed ha pagato il suo debito, e contro chi, assente, non è in grado di difendersi. — Ma si capisce: non avviene tutti i giorni di trovare un prete canaglia e conviene approfittarne! E' un pretesto ottimo per giustificare la loro caccia alla religione ed alla classe, come se le pecore rognose non fossero in tutti gli ovili.

E così dal prete risalgono all'istituto al quale egli apparteneva, e con grosse parole che chiedono al Prefetto la chiusura, la dispersione di coloro che lo conducono ed è bontà loro se non domandano il capestro per tutti i preti della Diocesi, con riserva per gli altri dell'orbe.

I loro strali vanno specialmente contro la veneranda figura di Don Ciriano, che è l'anima e la mente direttiva del provvida istituto vittoriese.

Certamente, il Prefetto non darà alcun peso alle irabonde richieste di questi cannibali, che non son contenti se non mangiano un prete a colazione e due almeno a pranzo, perchè ascoltarne la voce ed accoglierne i desideri sarebbe far violenza ai più elementari principi di giustizia.

Se fra i Padri Somaschi di Vittorio si trovò la pecora rognosa, è una vera disgrazia, una combinazione sciagurata, che non deve tornare a danno degli altri galantuomini benefici che dirigono l'Istituto. Essi hanno abbastanza sofferto nel veder offeso il loro ministero santo e il loro apostolato d'amore da una persona indegna, e subito hanno da essa separato la propria responsabilità, e le inchieste fatte sull'andamento dell'Istituto non sono che documenti d'onore per coloro che vi sono preposti.

Del resto, lo zelo pretofobo dei cantoni popolari ha anche un altro scopo: quello, cioè, di mettere in evidenza le benemerenze della Parte Civile, costituitasi, caso più unico che raro, contro un assente, in un procedimento di contumacia, nel quale le responsabilità vengono giudicate allo stato allo degli atti d'istruttoria, senza testi, senza difesa, ragioni tutte per le quali la presenza della P. C. è perfettamente inutile. Ma allora gli avvocati popolari non avrebbero avuto modo di comparire e di far sapere al colto ed all'inclita che alle Assise ci sono stati anche loro, magari per non far nulla, o per farsi della *réclame*, come nel caso presente.

Dopo tutto, un po' di riconoscenza a quel prete, almeno da parte loro, sarebbe stata doverosa.....

Il processo Manesi alle Assise

Stamane è incominciato alle Assise il processo contro Manesi Gualtiero, imputato di falsi e peculato continuati, a tenore degli articoli 77, 79, 168, 276, 475, 417, 419 del Codice Penale, processo del quale vi ho ampiamente riferito nella corrispondenza di ieri.

Stamattina non si fece che costituire la Giuria; ne riuscì capo il sig. Arturo Boscariol di Motta di Livenza — e dar lettura dell'atto d'accusa, che è lunghissimo riguardando 157 imputazioni.

Nel pomeriggio cominciò l'interrogatorio dell'imputato, il quale confermò gli interrogatori subiti durante la lunga prigionia, adducendo a difesa di essere stato costretto a commettere le irregolarità contestategli per fronteggiare le difficoltà che gli creavano le angherie esose e le spogliazioni delle quali era vittima.

Egli ha destato l'impressione di un uomo disgraziato, trascinato a diventare impiegato disonesto dalle circostanze, confermando l'opinione unanime della cittadinanza che lo compiange. Dopo l'interrogatorio fu data lettura di parecchi atti del processo e della perizia e supplemento di perizia, compiuti sulle malversazioni del Manesi, dal cav. avv. Sacchetto, segretario della Deputazione provinciale.

Domattina comincierà l'audizione dei testi; saranno sentiti fra i primi, i cinque conservatori delle ipoteche, alle dipendenze dei quali fu il Manesi durante i 18 anni di servizio alla nostra Intendenza di Finanza.

La causa richiama un numeroso pubblico, che ne segue lo svolgimento con vivo interesse.

Consiglio Comunale

Lunedì prossimo, 6 dicembre, sarà convocato il Consiglio comunale, per trattare un importante ordine del giorno, nel quale, fra altro, figurano proposte di modificazioni all'attuale contratto colla Società del gas.

Per l'albero di Natale ai bambini dell'Asilo

Natale s'avvicina e le buone patronesse dell'«Asilo Infantile» pensano ai piccini poveri per i quali passerebbe senza doni e senza allegrezze.

Esse hanno diramato una circolare colla quale, ricordato che «mentre i figliuoli nostri non hanno nulla a desiderare, tanti poveri piccini mancano di tutto», avvertono che vorrebbero procurare un po' di gioia ai bambini dell'Asilo facendo loro l'Albero di Natale.

Esse si rivolgono perciò a coloro che possono, nella speranza che vogliano contribuire al buon esito di questa iniziativa.

La filantropica e gentile iniziativa avrà, senza dubbio, il consueto successo.

Assemblea ferroviaria interprovinciale

Nelle sale della nostra Deputazione provinciale si è radunata il giorno di martedì 30 novembre l'assemblea interprovinciale ferroviaria, coll'intervento degli onorevoli signori sen. co. Cittadella-Vigodarzere, sen. co. Colleoni, senatore co. Minesso, cav. uff. ing. Moschini, prof. ing. Sinigaglia, cav. avv. Travaini, cav. avv. Rignato, avv. F. Vendramini, comm. co. Piovene, comm. nob. dott. Tattara, co. D.r Giulio Da Schio, cav. uff. dott. Gaja, cav. avv. Serini.

Assenti giustificati: S. E. on. sen. Di Broglio; on. sen. Veronese, ed il prof. G. Turazza.

L'assemblea ha, con voto unanime, rieletto l'on. sen. Minesso nell'ufficio di membro del Comitato permanente del Consorzio.

Ha udito una elaborata relazione del Comitato sulle condizioni attuali del contributi delle Provincie interessate e sugli studi compiuti intorno ad eventuali possibilità di attenuarne l'importo con operazioni finanziarie; e, dopo esauriente discussione, alla quale presero parte, oltre al presidente co. sen. Colleoni, il sen. Minesso, Vendramini, co. Tattara ed altri, convenendo nella relazione del Comitato, lo ha interessato a darne comunicazione alle provincie interessate.

Ha approvato il Conto consuntivo 1908, giusta le conclusioni dei Revisori.

Ha approvato il bilancio preventivo 1910, come proposto dal Comitato.

Il Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

(Aramis) — Ier sera all'aprirsi della seduta, il Sindaco commemorò, con elevate parole, il compianto sig. Baggio Francesco, già vicesegretario di questo Comune. Il Consiglio, su proposta del Sindaco, deliberò di inviare alla famiglia dell'estinto le sue condoglianze.

Quindi il Consiglio prese varie deliberazioni. Nominò i membri per le varie commissioni comunali; approvò in seconda lettura il regolamento per le affissioni; ratificò la deliberazione relativa alla nomina d'insegnanti; respinse la domanda della sig. Bianca Giacomelli per un concorso del Comune alla costruzione della cancellata in Borgo Pieve; idem della signora Pellanda Giovanni ved. Pellizzari per chiusura dei portici della sua casa in Borgo Cittadella, in seguito a parere sfavorevole della commissione edilizia; approvò il collocamento a riposo della levatrice Bazzetto Maria con pensione a favore; accordò un sussidio alla giovanetta Fontolan per continuare gli studi superiori; deliberò di respingere le dimissioni del consigliere cav. dott. A. Pitarello, rassegnate per motivi di salute e per la sua costante lontananza dalla città. (Speriamo che in seguito alla unanime e sincera dimostrazione del Consiglio, l'egregio consigliere, al quale facciamo auguri di sollecita guarigione, recederà dal suo deliberato. N. d. C.). Accettò le dimissioni rassegnate per sopraggiunta incompatibilità, dell'ing. Vittorio Zannoni.

La seduta venne tolta alle 23. Il Consiglio si radunerà ancora lunedì prossimo.

Alla festa degli alberi — Alla festa degli alberi di domenica, intervenne anche il rappresentante del Comune nella persona dell'assessore anziano signor Domenico Moretti.

Udine

Le solite imprudenze con le armi da fuoco

UDINE — Ci scrivono, 30

I giornali hanno parlato in questi giorni di alcuni scherzi tragici avvenuti in città e in provincia per la soverchia confidenza con armi da fuoco, precipuamente da parte di coloro che non ne conoscono l'uso, deplorando la leggerezza di mente degli involontari feritori e l'imprudenza di chi lascia armi cariche a portata di mano. Ma fu fiato sprecato!

Oggi, per esempio, la cronaca registra ancora un disgraziato incidente del genere avvenuto ieri a Manzano. Il ragazzo Passoni Enrico, di anni 14, scherzando con la doppietta di suo padre, per fortuna carica di minuti pallini, la spianò contro la ragazza Bortoluzzi Maria di anni 17 che attingeva acqua nel cortile. Il grilletto facilmente obbedì al primo tocco del Passoni, e la carica andò a colpire la giovinetta alla faccia ed al petto. Il feritore, in preda allo spavento, gettò l'arma e velocemente sparì. La ferita fu trasportata al nostro ospedale per le necessarie medicazioni.

I negozi si riapriranno le domeniche

La Giunta municipale, accogliendo il memoriale dei commercianti cittadini per la concessione della riapertura mattutina dei negozi nelle domeniche, nella seduta di stamane ha deliberato la applicazione dell'art. 7 della legge sul riposo settimanale, cioè col riposo turnario. E speriamo che una buona volta sia risolta definitivamente la tanto dibattuta questione.

Lasciti di beneficenza

La testè defunta contessa Anna di Prampero, nelle sue disposizioni testamentarie s'è ricordata delle istituzioni filantropiche cittadine e dei paesi di S. Martino e Tavagnacco, ove soleva soggiornare in autunno, elargendo in varie proporzioni la somma di lire 2000.

Verona

Per il miglioramento dei pascoli alpini

VERONA — Ci scrivono 30:

Nel 1906 il Consorzio Agrario di Caprino Veronese, col concorso del Ministero d'Agricoltura, della Dep. Prov., del Comitato forestale, della Camera di Commercio, dell'Accademia di Agricoltura, bandiva un concorso pel miglioramento dei pascoli alpini nella provincia di Verona. Domenica scorsa a Caprino alla presenza del consigliere delegato cav. Priarolo, del Sindaco avv. Brenzoni e di altre autorità, ebbe luogo la seguente premiazione:

Cat. A. miglioramenti fondiari e culturali: 1. premio L. 1000 e grande medaglia d'oro al Comune di Ferrara — 2. premio L. 500 e medaglia d'argento grande al signor Pavoni Francesco, al Comune di Caprino, al barone Stefano de Malfatti di Montetretto — Diploma speciale con medaglia d'oro al prof. Edoardo Bassini — Diploma speciale e medaglia d'argento al sig. Pavoni — 3. premio di L. 300 e medaglia d'argento ai signori Boschi Giovanni e Domenico.

Cat. B. miglioramenti colturali: 1. premio L. 300 e medaglia d'oro al prof. Edoardo Bassini — 2. premio L. 200 e medaglia d'argento ai signori Sandri Carlo e Giacomo — 3. id. L. 100 e medaglia di bronzo al sig. Sandri Carlo, sig. Ortombina Giovanni e al sig. Tonini Luigi.

Grave fatto di sangue pel giuoco

Domenica sera, nella località Clorego di Poiano di Valpantena, si trovavano riuniti molti contadini nella osteria «della Società» per giuocare alle carte. Ad un tavolo sedevano Geccherle Giuseppe, Geccherle Luigi, Fedriga Giuseppe di Quinto.

Per una questione di giuoco, si accese una grave rissa. Il tafferuglio divenne generale. Il Geccherle Giuseppe cadde a terra colpito da tre coltellate alla testa; il Fedriga Giuseppe riportò una ferita ad una gamba. Alla vista dei feriti, i rissanti si dispersero. Varie persone accorse, prestarono i primi soccorsi al Geccherle che fu poi visitato dal dott. Clementi. Il disgraziato è in pericolo di vita.

Si recarono sul luogo i carabinieri di Grezzana col loro maresciallo. Furono arrestati il Geccherle Luigi ed il Fedriga Giuseppe che ora si trovano nelle carceri mandamentali di Grezzana.

Identificazione di un cadavere

Durante le ricerche fatte per il rinvenimento del cadavere di Lucia Remies, fu trovato domenica scorsa il cadavere di uno sconosciuto, che teneva in tasca 30 lire e delle imagini sacre. Finalmente il cadavere venne stamane identificato. Si tratta di un carrettiere nato al Chievo, certo Mazzola Silvio d'anni 57 dimorante a Lecco. Il Mazzola da qualche mese era tornato al suo paese di dove poi scomparve.

Audaci imprese di monelli

I quadretti di zucchero che gli avventori avanzano nelle zuccheriere sui tavoli esterni dei caffè di Piazza V. E., sono il richiamo di turbe di monelli.

La sorveglianza delle guardie in quella località, si è sempre dimostrata inefficace. E con lo zucchero, se ne vanno spesso delle zuccheriere, ai cucchiaini e chissà che non sia sparito anche qualche servizio completo con relativa mancia.

L'altra sera i monelli hanno aumentato d'audacia. Dal caffè Cavour facendo la guardia.... alle guardie, hanno rubato nientemeno che sei sedie che erano disposte attorno a due tavoli, lateralmente alla porta d'entrata del caffè. Il sig. Albino Recchia, proprietario dell'esercizio, denunziò il furto alla Questura Centrale, e in seguito ad attivissime indagini furono sequestrate quattro delle sedie in parola, nel negozio di mobili usati di Luigi Scalabrini detto «Romeo» in Via Sottoriva.

Le sedie erano state acquistate in buona fede dall'agente dello Scalabrini, Felice Carli. Uno dei ladri è già stato arrestato e si ritiene che oggi stesso, qualche altro andrà a tenergli compagnia.

Grande comizio

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 30

Mercoledì p. v. giorno 8 dicembre alle ore dieci, si terrà in Cologna, per iniziativa della cattedra ambulante di Verona e del comizio agrario di B. V. d'accordo con le autorità locali, un grande comizio contro il nuovo regime fiscale per gli zuccheri proposto dall'on. Giolitti.

Si prevede che il comizio riuscirà molto numeroso.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 11

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Del resto, è naturale ch'ella preferisca il padrone del castello di Catheron e le sue ventimila sterline di rendita, ad un povero diavolo come me. Addio, Ines; dimostra d'essere una buona sorella e vieni qualche volta a trovare un povero disgraziato.

Sono alloggiato all'«Albergo della Campana» a Chesholm.... Addio, Eva. Tu ti sei invaghita di un altro, hai violato i tuoi giuramenti, ma puoi stringermi la mano in memoria dei tempi passati. Non volete, milady? Ebbene, addio! Quando mi ammoglierò un'altra volta terrò mia moglie per me.

Detto ciò, s'inchinò profondamente dinanzi a suo cugino, lasciò la sala, e calcandosi il cappello in testa, si diresse verso il portone del castello.

— Eccomi, William — disse al credenziere. — Come vedi, mi hanno messo di nuovo alla porta; non ho mai ricevuto una lieta accoglienza, ma quest'oggi non mi hanno neppur offerto un bicchier d'acqua. Buona sera, vecchio mio!

Il portone si rinchiuse dopo un istante dietro di lui. Egli fece alcuni passi, poi si fermò e si volse indietro per guardare le finestre illuminate, scoppiando a ridere.

— Ho messo loro una gran paura — pensò fra sè — se non qualche cosa di peggio. Lei è svenuta vedendomi, e lui.... In fede mia, il baronetto biondo è energico più di quanto credevo. Ho sempre ritenuto che fosse una donnicciuola facile a sgomentarsi.

La storia del mio matrimonio con Eva è uno scherzo, s'intende, ma lo spavento che hanno provato fu veramente buffo. E la farsa non è finita, lo giurerei. Lui è geloso come un turco e la impressione ricevuta dalla confessione fatta da sua moglie non svanirà tanto presto.

Spero che Ines verrà a trovarmi e mi porterà del denaro. Se lei non verrà da me, andrò da lei, e poi vedremo.

Dopo la sua partenza, un profondo silenzio regnò per alcuni minuti nella sala da pranzo. Le candele ardevano, i fiori spandevano il loro grato profumo, i cristalli e l'argenteria scintillavano, ma pareva che un fantasma si fosse seduto a quella tavola. Juan Catheron aveva commesso molte cattive azioni nel corso della sua vita, ma mai ne aveva commessa una più vile ed iniqua di quella sera.

Negli occhi di Ines vi era un'intollerabile espressione di trionfo. Ella detestava suo fratello, ma in quel momento lo avrebbe abbracciato. Aveva perduto tutto, la ricchezza, la posizione, l'uomo che amava; quella giovane donna, dai riccioli biondi, dal volto roseo, le aveva rapito tutto, ma la sua esistenza non sarebbe certo sparsa di rose.

Sir Vittorio, col viso ancor coperto da un pallore cadaverico, riprese il suo posto; Eva pure, pallidissima, spaventata e tremante, era rimasta seduta nella poltrona nella quale egli l'aveva adagiata, ma nè l'uno nè l'altra pronunciarono una parola.

Fortunatamente fu il bambino che pose un termine a quella penosa situazione. Emise un grido così acuto che risuonò nella vasta sala. Eva si scusò con fare imbarazzato e scomparve per accorrere presso suo figlio.

Le carezze della madre calmarono lo erede dei Catheron, ma ella non ricomparve più nella sala. Rimase circa una ora nella stanza del bambino, presso la cui culla provava una sensazione di benessere e di quiete. Temeva di ritrovarsi in presenza di suo marito. Che cosa doveva pensare di lei? Ella aveva mancato di sincerità verso di lui, gli aveva nascosto i suoi amori con Juan Catheron ed aveva mentito rispondendo alle sue domande. Potrebb'egli ancora amarla ed aver fede in lei?

Si ritirò infine nel suo appartamento. Nel gabinetto di toeletta ardeva una lampada, ma la camera da letto era immersa nell'oscurità. Un quieto pro[illegible] so la finestra e lasciò errare il suo sguardo sul cielo stellato e sui rami degli alberi del parco, leggermente mossi dall'alito della brezza notturna.

— Ecco la lieta accoglienza che mi era riservata in casa mia — pensò fra se. — Sotto il tetto del marito dovevo trovare la mia rivale e nemica, i cui primi sguardi e le prime parole furono degli insulti.

Qui è lei la padrona, non io. Ed in pari tempo quel fatale errore della mia adolescenza sorge minaccioso dinanzi a me.

Perchè non ho parlato? Perchè mia madre mi ha imposto di fargliene un mistero? Temeva che si ritirasse, che sua figlia non diventasse la moglie di un baronetto, ed io l'amavo e fui debole e vile. No, no, è finito tutto fra noi; Vittorio non mi amerà mai più e mai più avrà fiducia di me.

In quel momento egli entrò con aspetto triste ed accigliato. Fra le tenebre che regnavano nella stanza, quell'ombra bianca seminascosta nel vano della finestra colpì la sua vista.

— Eva — diss'egli — quella finestra è aperta. Ritirati, poichè, rimanendo lì, prenderai un raffreddore.

Egli le parlava affettuosamente, ma con una sfumatura di freddezza che prima non aveva mai udita. Ella si volse verso di lui e gli disse sospirando:

— Vittorio, perdonami!

Per un istante egli serbò il silenzio. L'amava appassionatamente; vederla piangere e soffrire era per lui un tormento insopportabile; non gli era mai stata tanto cara come in quel momento, [illegible] in preda alle torture del dubbio e della gelosia.

— Eva — esclamò alfine — perchè mi hai ingannato? Avrei giurato che tu eri la sincerità e l'innocenza personificate, pura e senza macchia come un giglio, immacolata come un angelo. E dire invece che un altro.... e proprio Juan Catheron, il peggiore di tutti gli uomini.... No, no, non posso neppure pensarvi! Mi sembra d'impazzire.

Eva cadde in ginocchio dinanzi a lui e gli diede ad implorarlo a mani giunte:

— Vittorio — disse con le lagrime agli occhi — considera che ero ancora una bimba, che non sapevo chi egli fosse, nè conoscevo l'amore. Ho avuto torto, molto torto di nasconderti la verità, ma tu ti mostravi così geloso ed io avevo tanta paura di perderti.... Ti amo tanto.... tanto!... Vittorio, se non mi perdoni io morrò di dolore.

Egli la fissò con un'espressione d'odio, che è il fratello gemello dell'amore.

— Ero ricco e baronetto. Questa circostanza t'inspirava forte il timore di perdermi, oppure il tuo inganno e la tua menzogna non avevano altro movente che l'amore? — le chiese in tono duro.

Queste erano le prime parole crudeli che le rivolgeva dacchè era sua sposa e se ne pentì subito.

Ella si rialzò e scostandosi da lui replicò:

(Continua)

Vicenza

Oltraggia il Tribunale e sputa contro il P. M.

VICENZA — Ci scrivono, 30

Stamane, dinanzi al tribunale, venne tradotto il fornaio Marzotto Giovanni di anni 29, il quale era già stato più volte condannato per furto e truffa e doveva rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Due anni fa il Marzotto era stato condannato a sei mesi di carcere perchè in udienza aveva gettato una scarpa contro il P. M., l'avv. cav. Speggiorin, attualmente procuratore del Re a Belluno.

Stamane il Tribunale condannò il Marzotto a tre mesi di carcere per contravvenzione alla vigilanza speciale. — Appena pronunciata la sentenza, il condannato lanciò i peggiori epiteti contro il Tribunale, dicendo che i giudici sono vigliacchi, assassini, lazzaroni ecc.

Il P. M. avv. Meneghini chiese subito che nel pomeriggio si procedesse contro il Marzotto per oltraggio; ed allora il Marzotto, uscendo, sputò contro il P. M. che però non venne colpito.

Nel pomeriggio si procedette per direttissima contro il Marzotto, il quale confessò e ribadì le ingiurie dicendole meritate. — Il Tribunale lo condannò ad altri due anni di reclusione.

Il capolega dei fornai condannato

Nel pomeriggio si discusse il processo contro il capolega dei fornai Zamunaro Costante di anni 27 e altri due suoi compagni, imputati di violazione di domicilio, danneggiamento, violenze e attentato alla libertà del lavoro in danno del prestinaio Alberti Eugenio di San Felice, durante l'ultimo sciopero.

I due altri furono assolti, mentre lo Zamunaro fu condannato a tre mesi e 15 giorni di detenzione e a L. 150 di multa.

Domani in Pretura si avranno degli altri strascichi del medesimo sciopero, con una cinquantina di denunciati.

Ricorso respinto

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di quel possidente Carlassare che, com'è noto, fu condannato dalla nostra Corte d'Assise a pena relativamente mite, per avere ucciso un ragazzino che andava a far legna nel suo bosco.

LONIGO — Ci scrivono, 30

Consiglio Comunale — E' indetta una seduta consigliare per Venerdì prossimo 3 dicembre, per la trattazione di un lungo ordine del giorno. Sono in questo comprese sette interpellanze della minoranza. Verrà anche discusso il bilancio di previsione 1910.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Oppurre» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ingl. «Picton» da Barry con carbone.
A. U. «Buda» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Eastville» da Shields con carbone.
Ingl. «Patagonia» da Barry con carbone.
Ingl. «Jersey» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Marian» da Barry con carbone.
Ingl. «Admiral de Rayter» da Cardiff carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea, carbone.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «Onda» da Barry con carbone.
Ingl. «Sydland» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 Novembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 81 — Cereali 10 — Cotoni 13 — Varie 98 — Per la Ferrovia 111 — Totale 306.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 30 — Mercato di affari limitati con piccola frazione di ribasso nei grani. — Frumentoni invariati.

Frumento fiorentino da 28.90 a 28.90 — id. buono mercantile da 28.50 a 28.70 — id. mercantile da 28.15 a 28.25 — Frumentoni pignoletti coloriti da 19.50 a 19.75 — gialloncini coloriti da 18.85 a 19.15 — Napolet. e friulotti da 18.75 a 19 — Agostani sbiaditi da 17.70 a 17.90.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

Olio Gallipoli al quint. contanti 107.50 — Pel 10 dicembre 108 — Pel 10 marzo 101 — Pel 10 maggio 101.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 105 — Pel 10 marzo 94.70 — Pel 10 maggio 95.20.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 50000 — di cui in cotoni americani 51.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.50; 7.48 — novembre dicembre 7.50; 7.46 — dicembre gennaio 7.50; 7.46 — gennaio febbraio 7.55; 7.49 — febbraio marzo 7.57; 7.52 — marzo aprile 7.60; 7.53 — aprile maggio 7.63; 7.55 — maggio giugno 7.64; 7.56 — giugno luglio 7.62; 7.55 — luglio agosto 7.61; 7.63.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 22.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 18.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.30; m. 16.10; dd. 21.16 (Roma); d. 22.35 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 19.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.50 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 10.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.25; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 16.35.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.10.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.25; a. 19.25; d. 19.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.25; l. 10.00; o. 18.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.35; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 0.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.30; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.40 (Vienna); a. 11.30; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; o. 17.25; d. 22.25.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.40; a. 14.30; m. 18.—; o. 21.15.

Ultima ora

Una visita dei Sovrani agli scavi di Ostia

Roma, 30

Oggi i Sovrani, in automobile, si sono recati ad Ostia per visitarvi gli scavi che colà si stanno facendo. I Sovrani sostarono a lungo dinanzi ad alcune tombe del secondo secolo, di cui ammirarono la elegantissima fattura. In principal modo si interessarono di una tomba di una giovane donna, presso porta Romana. Il Re volle essere anche informato dall'ispettore degli scavi dei restauri che si stanno facendo. S. M. prese pure molto interessamento a una moneta papale d'argento, che raffigura un papa Benedetto, e che si suppone essere stata coniata verso il 1000. Di questa moneta, che fu trovata nello strato superficiale dell'area della tomba, il Re parlò con molta competenza.

Una rivolta in un ospedale di Firenze
Atti vandalici dei malati

Firenze, 30

I giornali pubblicano che una rivolta è avvenuta in una corsia dell'ospedale di Bonifacio. Avendo il dottore di turno rifiutato ad un malato il permesso di far cuocere delle castagne, il malato, indispettito per il rifiuto, salì nella corsia del padiglione ed ai malati narrò che il dottore gli aveva negato il permesso, aggiungendo che ciò era un abuso di autorità ed un capriccio del dottore.

Bastò questo perchè tutti i malati insorgessero con grida di: «Abbasso il regolamento!» e si dessero a fracassare masserizie, caloriferi, lampade e a mandare in frantumi tutti i vetri del finestrone. Gli infermieri dovettero fuggire. Accorsero all'ospedale funzionari e carabinieri, che piantonarono tutti i malati, dichiarandoli in arresto.

Per tutta la notte il padiglione che fu teatro degli atti vandalici, compiuti dai malati, è rimasto piantonato da carabinieri e da agenti di pubblica sicurezza. Le autorità sanitarie e di pubblica sicurezza hanno aperto una inchiesta.

Accidente ferroviario

Civitavecchia, 30

Stamane mentre il treno merci 6631, stava manovrando sulla linea in prossimità di Molinella, sopraggiungeva sulla linea il treno merci 6013 che andava a investire il treno in manovra. L'urto danneggiò la macchina del treno investitore ed inoltre ha gravemente danneggiato un vagone del treno investito. I danni sono rilevanti.

Echi d'un disastro automobilistico

Bologna, 30

I giornali hanno da Modena che ieri è morto l'avv. Enrico Ruzza, di Bologna, vittima del disastro automobilistico, avvenuto sulla via Emilia.

Un compiotto serbo-russo contro il principe Ferdinando?

Vienna, 30

I giornali hanno da Sofia che la *Welcherne Postchen*, dichiara di possedere una lettera autografa del ministro di Serbia, dalla quale risulta che, quando si cercò di stabilire nel 1906, l'unione doganale serbo-bulgara, sarebbe stato tramato un complotto, con l'aiuto della Russia, contro il principe Ferdinando, complotto al quale avevano aderito parecchi uomini di Stato serbi. Il giornale soggiunge che pubblicherà i particolari di tale complotto.

L'istruttoria contro Typaldos

Atene, 30.

L'istruttoria del processo contro il tenente Typaldos è terminata. I principali autori della sollevazione saranno rinviati, alcuni dinanzi alla Corte di Assise, ed altri dinanzi al correzionale.

— Si assicura nei circoli governativi che la nuova legge sull'ordinamento dell'esercito sarà presentata prossimamente alla Camera. Questa legge sarebbe però applicata soltanto fra due anni

Pioggie e inondazioni in Grecia

Atene, 30

Si segnalano delle pioggie torrenziali e delle inondazioni a Polo, a Rikala ed a Ghitlion. Deploransi alcune vittime.

Italiano assassino in Francia

Parigi, 30

La polizia ha arrestato Andrea De Martino di 24 anni da Alessandria (Italia) e il giovane di 19 anni Manerevy che nella notte dal 27 al 28 novembre avevano ucciso nella Place de l'Italie con una coltellata l'operaio Briande.

Attentato contro un convento

Saragozza, 30

Ieri sera fra le nove e le dieci si sono scoperte tre bombe che erano state deposte dietro il portone di un convento. Gli ordigni sono stati trasportati dal convento al parco di artiglieria. Di fianco alle bombe è stato trovato un foglio di carta sul quale era scritto: *Per vendicare Ferrer.*

Un viaggio in Europa dei cadetti dell'Accademia di Indianopolis

Londra, 30

Il *Times* ha da Washington che è quasi stabilito di inviare l'anno prossimo in Europa i cadetti della accademia navale di Indianopolis. Quattrocento di essi faranno il viaggio a bordo delle corazzate *Indiana*, *Jowa* e *Massachussets*, che saranno sotto il comando di un contrammiraglio. Esse visiteranno Marsiglia, Genova, Napoli, Gibilterra e forse Portsmouth.

Venti giapponesi vittime d'una frana

Londra, 30

Il *Times* ha da Ottava che venti manovali giapponesi, che lavoravano sulla «Great Northern Railway», nella Columbia Britannica, sono rimasti uccisi, essendo una parte della linea stata asportata dalle pioggie torrenziali.

La chiusura dei club politici di Monastir

Salonicco, 30

Il valì di Monastir ha fatto chiudere tutti i clubs politici di Monastir. La polizia dovette intervenire presso il club bulgaro, che aveva rifiutato di obbedire alla ingiunzione del valì. In seguito a questo fatto, i bulgari hanno convocato un comizio di protesta.

Numerose vittime di un naufragio

Tokio, 30

Una violenta tempesta si è scatenata ieri sera sulla regione Simonosaki. Un vascello giapponese affondò. Si crede che tutte le persone che vi si trovavano a bordo siano perite. Si rinvennero sul porto 25 cadaveri di cui tre mutilati. La gittata e le banchine del porto di Simonosaki sono molto danneggiate.

Un cassiere che prende il largo

Valenza, 30

Il cassiere d'una banca estera è fuggito, asportando 130,000 pesetas.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Novembre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.62 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.30
Azioni Banca Veneta	200.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	863.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	167.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1675.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	502.—	503.—
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	501.—	504.—

Germania	123.80	123.90	—.—	—.—	5
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	5
Belgio	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Londra	25.34	25.36	25.08	25.06	5
Svizzera	100.47	100.55	—.—	—.—	4
Austria Cor	105.07	105.17	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.07	105.17	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.75	104.90	104.68	104.92
» » » fine	100	105.07	105.20	105.05	105.25
» » 3 1/2 con.	100	104.60	104.70	104.55	104.80
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.S.M. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
«Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	1383.—	1384.—	1381.50	1384.50
Credito Italiano	500	579.—	580.—	579.—	578.—
Società Banc. it.	500	114.50	114.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	861.—	863.50	861.—	864.—
Ferr. Meridionali	500	697.—	697.—	696.50	698.50
Ferr. Mediterranee	500	411.—	410.—	410.—	410.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	340.—	340.50	342.—	341.50
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1676.—	1682.—	1688.—	1680.—
Edison	150	697.—	704.50	—.—	—.—
Raffineria zucchor.	300	—.—	—.—	307.—	310.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	269.—	271.50

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1383.50 — Az. Banco di Roma 105.75 — Soc. Acqua Pia 1830 — Soc. Omnibus 202 — Soc. Gas 960 — Soc. Condotte d'acqua 306 — Soc. ital. pel Carburo 470 — Immobiliare 258.75.

Borse Estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99.22
S. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.35
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	83.—
Obb. Lombarde	293.—
Cambio sull'It.	99.1/4
R. turca unific.	94.15
Banca di Parigi	1784.—
Tunisine nuove	—.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	107.75
Ren. ungh. 4 0/0	98.30
Ren. spag. 4 0/0	97.10
Banca ottomana	735.—
Argento fino	90.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	277.—
Rendita Russa	72.60
Ferr. mer. a ter.	600.—
R. porto nuova	43.85
R. serba 4 0/0	86.20
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/4
Rendita it. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	94.3/4
R. turca unific.	93.1/4
Egiziano nuovo	102.—
Argento fino	23 1/2

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	671.50
Lombarde	125.75
Banca anglo-aus.	313.75
Austriache	748.25
Banca Aus.-ung.	1774.—
Napoleoni d'oro	19.15
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.72
» su Lond.	241.02
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	99.—
» (carta)	95.15
Union Bank	565.—
Rend. aus. (oro)	117.15
Rend. ung. 4 0/0	92.45
» » 3 1/2 0/0	92.35
Banca dei P. aus.	437.50
BERLINO 30	
C. su Lond. - 8 m.	20.24
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	80.15
Cr. Mob. aus. fine	211.—
Deutsche Bank	248.25
Diskonto	197.00
Bochumer	248.50
Gelsen Kirchen	216.50

BERLINO, 30 — Tendenza pesante.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza ferma.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 16 ogni venti minuti; dalle 16 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alle 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 16 ogni venti minuti, dalle 16 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso da S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 23.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 5.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.30 (La corsa delle ore 11 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»,

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 2 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 333 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 2 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrati Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Calmo inizio della discussione sulle Convenzioni

Un vivace incidente per la elezione contestata di Campobasso

Roma, 1

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 15.15.

Siamo giunti, alfine, alla tanto attesa prima giornata di discussione sulle convenzioni marittime.

L'aula è affollata di oltre trecento deputati; le maggiori personalità, da Sonnino a Luigi Luzzatti, da Pantano a Bettolo sono presenti. I banchi dell'Estrema sono gremiti; le tribune sono affollatissime.

Commemorazione

BADALONI commemora l'ex deputato Amos Bernini che, studioso, soldato, legislatore si rese benemerito del suo Polesine e dell'Italia tutta. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto e al sindaco di Melara, patria di lui e di Rovigo (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE si associa alle parole dell'on. Badaloni a nome della Camera e anche in proprio nome come amico del compianto onorevole. (*Bene*).

DARI si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Badaloni. — La Camera approva.

Comunica quindi che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Ludovico Fusco nel Collegio di Popoli.

Soprusi in danno di Italiani in Ungheria

POMPILJ risponde all'on. Cabrini pel sequestro dei passaporti compiuto dalla ditta Feltrinelli su una squadra di operaj italiani in Nagytolmas (Ungheria) e sulla azione spiegata dalle nostre autorità consolari in quella occasione — Dichiara che quei passaporti furono trattenuti non dalla Ditta Feltrinelli ma da altra impresa; essi però vennero da questa consegnati al Console italiano al quale successivamente la impresa medesima consegnò anche i libretti di iscrizione alla Kranken kasse, che aveva trattenuti alla stessa squadra di operai.

Tanto i passaporti quanto i libretti sono stati rimessi al Segretariato della emigrazione di Udine perchè curi la restituzione ai titolari. Il Ministero e il Consolato hanno quindi con premura e prontezza esercitato la sola azione che in questi casi sia loro concessa e possibile.

CABRINI riconosce che il Ministero degli Esteri aveva già da mesi cortesemente comunicato che il sequestro dei passaporti non doveva imputarsi alla ditta Feltrinelli, ma alla Società Ungaro-Italiana. Ha però mantenuto l'interrogazione perchè la smentita da parte del Ministero potesse essere pubblica ed avere modo di protestare contro un sistema che è odiosa oppressione verso i nostri operai all'estero.

Si augura che il Ministro degli esteri ottenga mediante trattative diplomatiche la modificazione della legge ungherese sulle corporazioni operaie e invoca che siano nominati addetti alla emigrazione anche in Ungheria e nei paesi balcanici.

Il prefetto di Girgenti

FACTA risponde all'on. Colonna di Cesarò circa l'onorificenza recentemente conferita al commissario di P. S. di Girgenti e alla straordinaria recrudescenza di reati in quella Provincia. Dichiara che quel Commissario venne insignito della Croce di cavaliere in considerazione dei suoi meriti e della anzianità. Circa la criminalità in provincia di Girgenti rileva che essa va notevolmente decrescendo, come pure diminuisce il numero dei rei che rimangono impuniti.

COLONNA DI CESARO' rileva che il commissario di Montambano iniziò l'opera sua in provincia di Girgenti tanto da meritare le pubbliche lodi, ma poi la sua opera ha lasciato molto a desiderare, tanto che le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia e specialmente in quel di Favara sono deplorevoli e comprovate da vari fatti che sono citati dall'oratore; e ciò perchè i funzionari di P. S. sono a preferenza adibiti a mansioni politiche e a scopi elettorali dal Prefetto, di cui il Governo dovrebbe liberare la Sicilia.

L'on. Di Cesarò narra una serie di fatterelli piccanti. A Canicattì, dice fra l'altro, 158 giumente furono rubate in una sola notte e non si trovò un carabiniere che si occupasse del reato. E ciò avveniva perchè tutta la forza pubblica era distaccata ad Aragona, dove il Consiglio Comunale si doveva tenere in mezzo alle baionette. L'autorità dei malviventi giunse a tanto, che, un mulo rubato ad alcuni proprietari fu tenuto per qualche tempo sotto le finestre del Prefetto. (*Ilarità, rumori*).

VOCI — Potevano portarglielo a casa! (*Nuova ilarità*).

DI CESARO': — Un certo comm. D'Angelo, grande elettore del candidato ministeriale nel collegio di Aragona, venne condannato a quattro anni di reclusione. Ebbene, egli non solo riuscì a darsi alla latitanza, ma un giorno prima di fuggire andò a far visita al prefetto. Un altro grande elettore venne nominato cavaliere un giorno prima delle elezioni e, non avendo titoli sufficienti, fu fatto passare per ex consigliere comunale dal prefetto di Girgenti. — Ho io il documento — esclama l'onorevole Di Cesarò, agitando un foglio di carta — che prova il falso del prefetto. — Quel tale non fu mai consigliere comunale.

PRESIDENTE: — Ma venga all'interrogazione!

DI CESARO': — Il prefetto di Girgenti può dirsi un prefetto (*sui generis*). A questo proposito ricorderò l'espressione di un socialista che, nel giro elettorale, presentandomi alle turbe ebbe ad avvertirmi: — « Qui il paese è abbandonato a sè stesso e alla grazia di Dio ». Poi, sovvenendosi di essere socialista, esclamò: « Dio per modo di dire ». — Ebbene, anche quello è un prefetto *per modo di dire*; liberatevi e liberatevi voi stessi da lui.

FACTA, replicando, rileva che le parole dell'on Di Cesarò tradiscono il rincrescimento naturale in lui come candidato soccombente nel collegio di Aragona nelle ultime elezioni.

FARANDA — Ma egli ha citato fatti!

DI CESARO' — Ho qui i documenti!

FACTA, con forza: — Il Prefetto di Girgenti è uno dei migliori funzionari del Ministero degli Interni.

DI CESARO', scattando: — Ma è vero o non è vero che l'assassino del dott. Basso potè darsi impunemente, alla latitanza?

Il Presidente si affretta ad allontanare la tempesta che si annuncia, con una vigorosa scampanellata e con un « passiamo ad altra interrogazione ».

Le prime e le seconde classi

DARI risponde all'on. Gesualdo Libertini sulla deficienza di vetture di seconda e terza classe nella formazione dei treni diretti, inconveniente che si verifica a danno dei viaggiatori per il deplorevole abuso della prima classe con biglietti di servizio. Dichiara che norme precise razionali disciplinano tanto la formazione dei treni diretti quanto l'uso dei biglietti di servizio; tali norme sono nella generalità dei casi rigorosamente osservate, e quando inconvenienti od abusi si verificano si provvede prontamente ad eliminarli.

LIBERTINI E. non ha creduto di precisare fatti singoli perchè ha inteso rilevare il fatto che si lamenta generalmente nelle nostre ferrovie.

Lamenta poi che si largheggi troppo nel concedere a funzionari ferroviari, anche di grado inferiore i biglietti gratuiti di prima classe.

Il segreto nelle aste

DARI risponde all'on. Rocco che, chiede con quali garanzie si circonderà da ora innanzi il segreto delle schede ministeriali per lavori da concedersi a licitazione privata, dopo i fatti avvenuti per l'aggiudicazione di opere e forniture occorrenti alla manutenzione dei torrenti Candelaro, Cervaro e Vallone. Dichiara che quella aggiudicazione è risultato regolare, tanto che un ricorso avanzato contro di essa non potè essere accolto; tuttavia per evitare inconvenienti analoghi a quelli che si sospettò essere avvenuti in occasione di quell'appalto si sono emanate norme dirette ad assicurare in modo efficace la inviolabilità del segreto delle schede ministeriali.

ROCCO rileva che la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato costituisce la miglior prova della fondatezza della interrogazione. Si dichiara in parte soddisfatto e lamenta che sia rinviata anzichè annullata una delle aste, alla quale la sua interrogazione si riferiva. (*Vivaci interruzioni dell'on. E. Chiesa*).

La elezione di Campobasso
Vivace incidente

PRESIDENTE pone a partito la conclusioni sulla elezione contestata del Collegio di Campobasso per la quale la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'onorevole Vittorino Cannavina.

LIBERTINI G., desidera spiegare le ragioni per le quali come relatore della elezione contestata aveva proposto il ballottaggio fra l'on. Cannavina e Baranello e subordinatamente la nomina di un Comitato inquirente.

Dai settori dell'Estrema parte un alto mormorio prolungato.

PRESIDENTE: — La finiscano!

LIBERTINI, fra i rumori dice che in seno alla Giunta aveva proposto il ballottaggio prima e poi il comitato inquirente. — Questo comitato — aggiunge rivolto all'Estrema — dovreste volerlo anche voi.

CICCOTTI: — Lo proponete solo quando vi fa comodo!

LIBERTINI: — Non è vero!

CICCOTTI: — Perchè non riteneste opportuno il comitato inquirente per Gioia del Colle? (*Approvazioni all'Estrema*).

PRESIDENTE, all'Estrema: — Intollerante! Finitela!

CHIESA: — Basta! Basta!

Una voce, da sinistra: — Non venga a sostenere gli interessi del Baranello!

LIBERTINI: — Io non parlo per nessuno, parlo per la legge e per la giustizia (*Rumori all'Estrema*).

LEMBO, CHIESA ed altri: — Dovevate presentare una relazione di minoranza.

LIBERTINI: — Dopo aver esaminato con coscienza gli atti, dovetti convincermi che quella elezione era illegale e non rispondente alla volontà del corpo elettorale.

CHIESA: — Relazione di minoranza!

LIBERTINI, prosegue esponendo come si svolse l'elezione nel collegio di Campobasso, citando molte irregolarità, ma l'Estrema diventa nervosissima, interrompe frequentemente l'oratore.

Fra gli interruttori più vivaci è l'onorevole EUGENIO CHIESA che grida: — Ma è un bel metodo questo, di voler imporre la propria volontà. (*Rumori altissimi*).

LIBERTINI continua tuttavia a parlare.

L'Estrema grida: — Basta! Basta!

BELTRAMI, sorridendo, ad un tratto esclama: — Cinque minuti di riposo.

LIBERTINI: — Non ne ho bisogno.

PRESIDENTE, all'Estrema — Un po' di tolleranza! Loro hanno parlato nelle discussioni di altre elezioni contestate. E lei, on. Albertini, veda di concludere.

LIBERTINI, conclude, in fatti, chiedendo la nomina di un comitato inquirente.

La calma torna nell'aula quando si alza a sostenere le conclusioni della Giunta l'onorevole Arlotta.

ARLOTTA nota che egli è scevro da qualsiasi passione nel riferire su questa elezione a nome della Giunta, la quale a grande maggioranza respinse la proposta del precedente relatore Libertini, al quale egli venne sostituito.

Rileva che non si può annullare il risultato della sezione di Sancito per il solo fatto che uno scrutatore aveva posto sulle schede la sigla invece della sua firma, tanto più che nessuno contestò l'autenticità di tale sigla.

Del pari la Giunta riconobbe valida la votazione di San Giuliano del Sannio benchè fosse chiusa a breve distanza dalla fine dell'appello: in fatti solo 19 elettori non votarono e se pure i loro voti venissero attribuiti al candidato Baranello i risultati non muterebbero.

Conclude rilevando l'insussistenza di altre accuse mosse contro la regolarità della elezione di Campobasso invitando la Camera ad accogliere le conclusioni della Giunta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE, quando ha finito di parlare l'onorevole Arlotta, mette in votazione le conclusioni della Giunta.

L'on. RAVA dichiara che il Governo si astiene.

Tutti i deputati presenti si levano ad approvare: rimangono a sedere i membri del Governo e qualche altro. L'Estrema commenta, con evidente ironia, il risultato della votazione. Ad un tratto si vede l'on. Pietravalle, deputato radicale, scendere precipitosamente dal quarto settore di Estrema, acceso nel volto, col braccio teso verso l'on. Libertini, egli grida: — Vergognatevi! è la vostra condanna! è la condanna dell'opera di persecuzione da voi compiuta verso il Cannavina.

LIBERTINI, che siede al terzo settore del Centro sinistro, risponde vivacemente.

PIETRAVALLE continua a gridare: — Vergognatevi!

Egli è in preda a grande nervosismo: i colleghi più vicini cercano di calmarlo.

LIBERTINI cerca di muovere contro Pietravalle, ma è trattenuto.

L'on. PIETRAVALLE, risale, sospinto, con dolce violenza, la scaletta di Estrema e si volge tratto tratto, ripetendo: — Vergognatevi! Vergognatevi!

PRESIDENTE scampanella con furia.

Il Questore on. Vischi sale all'Estrema e induce fraternamente l'on. Pietravalle ad allontanarsi dall'aula.

La maggioranza dei deputati commenta rumorosamente l'incidente.

Il baccano dura ancora qualche minuto, mentre i deputati scendono dai loro banchi e si affollano attorno al banco della presidenza, per procedere alla votazione a scrutinio segreto di due progetti di legge. Quando Libertini passa dinanzi al posto ove siede l'on. Eugenio Chiesa, questi lo investe nuovamente.

LIBERTINI ribatte con energia; e intorno ai due contendenti si forma un gruppetto di spettatori, che sembra se la goda della disputa. Marcora non sa più a che santo votarsi e grida, rivolto a Chiesa: — Ma è sempre lei che è in mezzo a tutto.

CHIESA EUGENIO: — Ma se io sono tanto tranquillo! Veda io sto perfino al mio posto!

Questa risposta provoca l'ilarità generale e con l'ilarità torna un po' la calma.

Le Convenzioni Marittime

Un oppositore

Comincia la discussione sul progetto delle Convenzioni marittime.

CHIMIENTI crede che l'aggiudicazione delle aste avvenuta durante le vacanze parlamentari rappresenti soltanto la riprova della fondatezza di una delle molte critiche mosse dall'Opposizione al primitivo disegno di legge ministeriale.

Del resto, il disegno di legge torna tal quale all'esame della Camera, come quando se ne sospese la discussione nello scorso luglio per effetto della dichiarazione del Presidente del Consiglio.

Ma un fatto veramente notevole è il vivo interessamento manifestato dalla opinione pubblica alla soluzione del gravissimo problema, e tale interessamento risponde ai grandi interessi nazionali.

Ricorda le discussioni, le deliberazioni e i voti delle Camere di commercio e degli enti locali, cosicchè la Camera può giudicare conoscendo le vere aspirazioni e i vari bisogni del paese.

Dice che il paese, e segnatamente le sue grandi città marinare, si preoccupano specialmente del modo di contrastare la concorrenza della bandiera estera e sostiene che il fatto degli accresciuti approdi può contentare qualche velleità regionale, ma non può in alcuna maniera favorire l'economia nazionale, poichè gli approdi medesimi sono quasi esclusivamente limitati a linee di cabotaggio.

Afferma che il disegno di legge non dà alcuna protezione efficace alla Marina Mercantile, onde il contratto sottoposto alle deliberazioni del Parlamento non solo è cattivo sotto l'aspetto tecnico e finanziario ma non risponde nemmeno dal punto di vista commerciale a un elementare programma della necessità del paese.

Per dimostrare questa affermazione accenna alle proposte speciali che si riferiscono ai servizi per l'Estremo Oriente per il Mar Rosso e per l'America centrale sostenendo che le proposte medesime sono tanto timide da essere inutili o dannose, specialmente ora che la Marina Italiana rimane sacrificata nell'Adriatico.

Come compenso di questo sacrificio imposto dalla Marina Italiana, non può consentire che bastino i benefici assicurati a Genova nel Mediterraneo; soggiunge che, ove non fossero approvate le convenzioni, i servizi postali marittimi sarebbero assicurati egualmente.

Conclude perciò dichiarando che voterà contro il disegno di legge, convinto di fare il vero interesse delle Regioni rappresentate. (*Vive approvazioni*).

GIOLITTI crede dover dichiarare subito che tutte le trattative inerenti a questo disegno di legge furono deliberate dal Consiglio dei Ministri, che tutto quanto il Ministero è oggi come allora perfettamente solidale. (*Approvazioni, commenti*).

Un ministeriale

ABIGNENTE nota anzitutto che il disegno di legge deve rimanere qual'è contrattuale; perciò è necessario discuterne con quella tranquilla serenità che mancò sempre nelle discussioni dello scorso luglio.

Afferma sostanzialmente che i patti finanziari ottenuti dall'esperimento delle aste non sono dissimili da quelli che erano stipulati nel contratto primitivo, ma poichè le aste furono indette, afferma che queste non turbano e non menomano, come si affermava, il diritto del Parlamento.

Nessuno, infatti, vieta alle opposizioni di proporre modificazioni ai contrattati, come nessuno può impedire al Governo o alla Camera di accoglierle e di respingerle.

Rileva che il sistema della marina libera non ha altri partigiani che l'on. Ciccotti, (*commenti*), e che esso sarebbe in contrasto con ciò che fa tutto il mondo. Il sistema della Marina protetta con premi può far fiorire con equa misura gli interessi locali; la Marina semilibera avrebbe tutti gli inconvenienti e nessun vantaggio dei sistemi determinati.

Dimostra che la Marina italiana, una volta privata dei sussidi dello Stato non potrebbe reggere alla concorrenza delle marine straniere; la sovvenzione dello Stato deve essere considerata come un mezzo indispensabile per raggiungere l'altissima finalità nazionale.

Dice che il disegno di legge nelle sue grandi linee è l'esplicazione del programma vagheggiato dalla Commissione reale, (*Denegazioni dell'on. Pantano*) ed egli si sente tranquillo nell'approvarlo.

Ricorda che tutte le modificazioni consacrate dal disegno di legge odierno furono e sono in gran parte fondate sopra paradossi. (*Commenti*), e sopra artifici di polemica.

Dimostra come il disegno di legge rechi un grande miglioramento sullo stato attuale di fatto dei servizi marittimi, come questo miglioramento vada a beneficio più dei porti meridionali che di quelli settentrionali d'Italia, e come, se la Camera non approvasse le proposte del Governo, gli uni e gli altri avrebbero grave nocumento, in particolar modo il porto di Napoli, che ha visto oggi accolti tutti i suoi desideri.

Conclude pregando il Governo di far sì che le Società concessionarie rimangano come ora sono italiane. (*Vivissime approvazioni, applausi, moltissimi deputati, si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE propone che da domani in poi nessuno possa rifiutarsi di parlare se non dopo le sette.

PANTANO prega il presidente di stabilire che un deputato possa rifiutarsi di parlare dopo le sei e mezza.

PRESIDENTE osserva di aver fatto la sua proposta nel supremo interesse del paese (*Vive approvazioni, applausi*), il quale domanda di vedere risoluti sollecitamente problemi che implicano i suoi più vitali interessi. Intanto per ora accede volentieri al desiderio dell'on. Pantano.

Risultano approvati a scrutinio segreto i seguenti progetti: pensioni ai medici, voti favorevoli 256, contrari 37 — interdizione dell'impiego del fosforo bianco nella industria dei fiammiferi: favorevoli 256, contrari 37.

La seduta termina alle 18.15; — Domani seduta alle 14.

Il progetto ferroviario dell'on. Bertolini

Roma, 1

La Giunta generale del bilancio si riunirà sabato prossimo coll'intervento del ministro dei lavori pubblici, onor. Bertolini, il quale fornirà le spiegazioni desiderate circa il disegno di legge sulle disposizioni relative al trattamento del personale e delle tariffe ferroviarie. Intanto la direzione delle ferrovie dello Stato sta raccogliendo gli elementi per tale disegno di legge, richiesti dagli on. Ferri Giacomo, Rubini e Cao-Pinna.

SENATO

Roma, 1

Oggi il Senato ha esaurito la discussione sul progetto di legge circa le norme per il transito e il soggiorno delle navi mercantili lungo la costa.

Note sulla situazione

La prima giornata delle Convenzioni alla Camera — La grande battaglia negli uffici — Riunione dei deputati adriatici.

Roma, 1

(So.) — La prima giornata sulle convenzioni marittime, non ha presentato l'interesse previsto. L'interesse della giornata si è concentrato invece nei corridoi per la preparazione della lotta di domani agli uffici della Camera per la nomina della Commissione che deve riferire sul progetto di legge Giolitti-Lacava per la riforma tributaria. Questa lotta sarà accanitissima: l'opposizione farà ogni sforzo per vincere, almeno in una parte dei nove uffici.

La maggioranza ministeriale presenta i seguenti candidati: Da Como, Niccolini, Marsengo-Bastia, Ferraris Carlo, Agugliia, Giovanelli, Rossi, Guarracino, Boselli. — E la minoranza i seguenti: Finocchiaro-Aprile, Alessio, Chimienti, Barzilai, Gallini, Wollemberg, Rubini, De Nava. Per il sesto ufficio, nel caso che l'on. Treves non accettasse (finora non si è pronunciato), l'opposizione porterà l'on. Di Scalea.

Nella discussione d'oggi sulle convenzioni fu notevole il vibrato discorso dell'on. Chimienti, il quale toccò le responsabilità politiche del Ministero. Il successivo discorso dell'on. Abignente, discorso che l'on. Enrico Ferri definì, in una interruzione, « la difesa degli accusati », fu ascoltato dalla Camera, ma non confutò validamente le osservazioni contrarie alle convenzioni in esame.

Molto notevole fu la riunione odierna dei deputati adriatici, per continuare lo scambio di idee sulle convenzioni marittime. L'adunanza è riuscita molto numerosa, contando fra presenti e aderenti, oltre 50 deputati. Presiedeva lo on. Papadopoli e funzionavano da segretari gli on. Teso e Arrivabene. Hanno partecipato alla discussione gli on. Papadopoli, Marcello, Foscari, Chimienti, Crespi Daniele, Teso, Mauri, Wollemborg e Valeri.

L'adunanza, rilevata concorde la manifestazione di legittimo malcontento di tutte le rappresentanze commerciali e degli enti locali interessati, di tutte le regioni del versante Adriatico, ha constatato unanime che, qualora le convenzioni proposte divenissero legge, senza modificazioni sostanziali nell'interesse dell'Adriatico, la condizione di evidente inferiorità riuscirebbe intollerabile, sia quanto alla intensità delle linee, sia quanto ai loro itinerari e ne resterebbe manifestamente violata anche la giustizia distributiva.

L'assemblea ha inoltre deliberato di riunirsi nuovamente per concretare le dichiarazioni da farsi dal presidente, on. Papadopoli, alla Camera, a nome dei deputati adriatici.

A proposito di questa riunione è bene ricordare che tutti i deputati veneti devono trovarsi a Montecitorio pel momento decisivo. A Montecitorio son già, e partecipano in prima linea alla discussione sulle convenzioni marittime, gli onorevoli Marcello, Foscari, Brandolin, Papadopoli e molti altri. Manca però tuttora l'on. Fradeletto. Si spera nella pronta venuta di lui per confermare la decisa opposizione, non al Ministero Giolitti, ma alle attuali convenzioni, secondo la precisa dichiarazione da lui fatta nell'ultima solenne adunanza presso la Camera di commercio di Venezia. E' necessaria la venuta dell'on. Fradeletto anche perchè un certo numero di deputati veneti potrebbero trincerarsi dietro la prima dichiarazione dell'on. Fradeletto, erroneamente riprodotta dalla stampa romana secondo la quale il Fradeletto dichiarava le convenzioni marittime, tecnicamente buone.

Tale dichiarazione, se non pubblicamente smentita, potrebbe rendere molto difficile l'azione degli altri oppositori veneti ed adriatici, specialmente degli on. Marcello e Foscari, i quali appunto fanno opposizione tecnica, anzichè politica, alle convenzioni in discussione.

Per la istituzione delle camere di agricoltura

Roma, 1

Presenti gli on. Ottavi, Raineri, Ciacci, Mancini, Giovanelli, Scorciarini-Coppola, Bignami, Valvassori-Peroni, Incontri, Scalini, Senaglio, Crespi, Poggi ed il prof. Paducco, il Comitato agrario nazionale ha preso in esame il disegno di legge per il riordinamento delle Camere di commercio e, rilevata la necessità dell'istituzione di Camere di agricoltura, nelle quali gli interessi agricoli abbiano la loro naturale e diretta rappresentanza, ha deliberato unanime di inviare una commissione al ministro di agricoltura, per avere delle dichiarazioni precise circa la possibilità che presto sia presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge a tale scopo.

La fine del congresso radicale

Roma, 1

Oggi il Congresso radicale ha terminato i suoi lavori. La nuova direzione centrale del partito è risultata così composta: on. Ciraolo, Di Cesarò, Fera, Vicini, Di Capria, avv. Epifania, avv. La Pegna, ing. Manfredini, prof. Mazzini, avv. Mosti, avv. Pietriboni, prof. Pozzolini, avv. Torrigiani, avvocato Villa.

Fu deferita alla nuova direzione la scelta della sede del prossimo congresso.

Le condizioni dell'on. Fortis

Roma 1,

I medici curanti dell'on. Fortis hanno redatto il seguente bollettino:

Negli ultimi due giorni, le condizioni sono pressochè stazionarie. L'infermo è molto abbattuto e di frequente assopito. La notte ultima decorse senza sofferenze.

La Camera dei Lordi contro il Governo
Il bilancio respinto a grande maggioranza

Londra, 1

Finalmente questa notte si è chiusa alla Camera dei Lordi la discussione sul progetto di riforma finanziaria, presentato da Lloyd George e già approvato dalla Camera dei Comuni.

La Camera dei Lordi ha approvato a grandissima maggioranza (350 voti contro 50) l'emendamento presentato da Lord Lansdowne, col quale si sostiene che la Camera dei Lordi non può approvare il bilancio, finchè il paese non si sarà pronunziato a favore di esso, per mezzo delle elezioni generali.

E' noto che le Camere inglesi non votano per mezzo di schede, ma i loro membri esprimono il voto alzandosi in piedi ed uscendo dall'aula per due corridoi, di cui uno dà passaggio a quelli che votano «sì» e l'altro a quelli che votano «no». E' quella che si chiama la divisione. Essa è durata iersera circa 25 minuti. Il pubblico, in prevalenza composto delle mogli dei Pari, gremiva le tribune e seguiva con grande interesse l'uscita dei lordi unionisti, che è durata quasi un quarto d'ora, mentre bastarono pochi minuti ai ministeriali per uscire dall'aula. L'arcivescovo di Canterbury, circondato dagli astensionisti, rimase in piedi nella sala di fronte al trono, durante la divisione.

In mezzo a profondo silenzio gli scrutatori hanno portato le cifre, dalle quali la mozione Lansdowne risulta approvata con 350 voti contro 25. I risultati sono stati accolti con approvazioni ed acclamazioni dagli oppositori e con mormorii dai ministeriali e da parte delle tribune. Quindi la seduta è stata tolta.

A misura che si avvicinava l'ora del voto, la folla aumentava davanti alla Camera dei Lordi. Forti distaccamenti di polizia facevano circolare, ma la folla era calmissima. Nel momento stesso del voto la polizia ha fatto sbarrare le strade che conducono sulla Piazza del Parlamento. Quando il risultato del voto è stato conosciuto, la folla si è mantenuta silenziosa e si è dispersa presto senza aver fatto nessuna dimostrazione. Si è verificato un solo incidente e cioè la rottura a sassate di una finestra del War Office.

I commenti della stampa inglese

Londra, 1

Commentando il voto della Camera dei Lordi i giornali conservatori constatano che per confessione stessa del ministero il bilancio respinto implicava nuovi principi che traevano seco conseguenze politiche, introducendo un'èra nuova. Essi ritengono che in questa condizione i Lordi avevano il dovere di farlo sottoporre al giudizio del paese. I Lordi hanno agito con coraggio e con saggezza e col sentimento pieno della loro responsabilità.

Il *Daily Mail* dice che il bilancio era un audace tentativo per introdurre delle riforme di socialismo nel paese senza che questi fosse stato consultato.

Lo *Standard* dice che i ministri saranno costretti a lottare, entrando in lotta immediatamente ed aggiunge che evidentemente tale prospettiva di lotta li spaventa. Questo giornale dice che i Lordi hanno espresso a grande maggioranza la loro convinzione.

Secondo il *Daily Graphic* nessuna Camera alta del mondo avrebbe accettato un simile bilancio. La Camera dei Lordi ha dato ora la parola al popolo. A lui, a lui solo spetta ora di decidere fra la decadenza nazionale oppure la riforma doganale ed il progresso.

La *Morning Post* scrive che la lotta elettorale prossima deciderà delle sorti del paese come grande potenza di fronte ad un partito la cui politica significa discordia all'interno e debolezza all'estero.

Il *Times* scrive: — Agendo come ha fatto la Camera dei Lordi ha adempiuto al suo primo dovere costituzionale; dovere il più profondo ed essenziale per la prosperità del paese, senza sottomissioni o contraddizioni.

Da parte loro i giornali liberali accusano i lordi in termini violenti di aver tradito il paese per meschini interessi personali.

Il *Daily Chronicle* qualifica di colpo di Stato il rigetto del bilancio. I pari, dice questo giornale, si sono presi il diritto di sciogliere la Camera dei Comuni, sostituendo la oligarchia alla democrazia. Il popolo dovrà ora pronunciarsi in una questione molto chiara dal punto di vista costituzionale e dovrà dire se fra la Camera dei Comuni e quella dei Lordi, deve avere questa il sopravvento, dal punto di vista fiscale e se le imposte devono colpire la ricchezza o la miseria.

Il *Daily News* dice che la nazione non dimenticherà il voto della Camera dei Lordi e ne trarrà la conclusione al momento opportuno.

Il *Morning Leader* dichiara che qualunque sia il risultato delle nuove elezioni i liberali non deporranno mai le armi, dovessero pur lottare per parecchie generazioni. Si raggiungerà l'inevitabile e cioè una diminuzione dei poteri della Camera dei Lordi.

La nuova squadra britannica e il contributo dell'Australia

Melbourne, 1

Le spese totali annuali dell'Australia per la nuova squadra britannica che incrocierà nelle acque dell'Estremo Oriente, e che comprenderà 39 navi, ammonteranno a 565.000 sterline. L'Australia contribuirà a questa squadra con un incrociatore del tipo «Indomptable», con tre incrociatori di seconda classe del tipo del «Bristol», con tre sottomarini e con sei cannoniere fluviali, le quali saranno unite ad altre analoghe dell'India e della Cina. La Camera australiana ha discusso in seconda lettura la emissione di un prestito navale, con un fondo di ammortamento che estinguerebbe il debito in quindici anni.

Un'altra smentita contro Cook

Londra, 1

Il *Daily Telegraph* ha da New York che il dottor Deychel Harvel, che ha accompagnato il dottor Cook nella sua ascensione del monte Mak Kinley, pubblica una lunga lettera nella quale dimostra che il dottor Cook non ha compiuto l'ascensione del monte.

Diffidenze russo-giapponesi

Parigi, 1

I giornali hanno da Pietroburgo che il fatto che una cannoniera giapponese dopo aver compiuto i fondaggi sulla costa di Kamchatka prende delle fotografie, sotto il pretesto di proteggere gli interessi dei pescatori giapponesi, produce a Pietroburgo viva emozione.

Le bestialità croate contro gli italiani

Zara 29 novembre.

Già foste informati delle energiche pratiche fatte dai nostri consoli di Zara e Spalato, per ottenere la punizione dei poliziotti croati, implicati nel recente grave fatto del marinaio italiano Recapito.

Abbenchè siano state date, come al solito, formali promesse da parte dell'autorità austriaca, che i colpevoli verrebbero puniti stuona oggi diggià la denuncia per *crimine* inflitta al povero Recapito, che viene imputato di essersi... opposto alle guardie!! Ma si pretendeva forse che egli applaudisse ai bestiali poliziotti austriaci o croati, che gli furono brutalmente addosso, e lo maltrattarono, e ferirono a colpi di *box*?

Si ricordano purtroppo infiniti altri eccessi consimili, pei quali si è *sempre* trovata una scappatoia, pur di non urtare l'i. r. partito croato, cui il governo provinciale deve la propria esistenza; e pur di non umiliarsi di fronte all'Italia sconfessando gli autori delle violenze anti-italiane, o punendoli a rigore di legge. Perciò è opinione generale che anche in questo incontro, seppure un rappresentante ufficiale del governo italiano sia stato testimonio al fatto, non sarà data dall'i. r. autorità austriaca quella soddisfazione legittima, quella punizione severa ai poliziotti eccedenti, che sarebbe nell'attuale momento politico da ripromettersi. Che i nostri rappresentanti consolari finalmente facciano udire alta la loro voce, e ottengano quanto il decoro del nome italiano oggi reclama.

Le gesta della polizia croata di Spalato sono state segnalate ripetutamente dalla stampa italiana dell'Austria e del Regno. Non è molto — si ricorderà — auspice e complice la stessa polizia, si organizzarono ed effettuarono aggressioni contro gli italiani di quella simpatica cittadina dalmata, e si assalirono e ferirono nostri connazionali rei soltanto di essere italiani.

Nulla di strano quindi se ora, sotto gli occhi del nostro Console, accadde un fatto, il quale, seppure molto grave, non è altro se non un numero della serie infinita, che va ripetendosi da decenni, *sistematicamente* contro gli italiani, *regnicoli e non regnicoli*, non solo a Spalato, ma e a Ragusa, e Sebenico, e Salona, e Cittavecchia, e in Dalmazia tutta.

La polizia di Zara, tolta violentemente agli italiani, com'è noto, fu data, ora in mano a questi stessi croati, i quali cominceranno la loro *tournée* fra pochi mesi.

Si preparino quindi a Zara, *regnicoli e non regnicoli*, alle gesta medioevali di questi famigerati e sedicenti tutori dell'ordine pubblico! Poichè se a Zara la polizia sarà.... di Stato, il vento che spirerà sarà lo stesso!... E la fiera capitale dalmata non sarà più nobile eccezione ad eccessi, che da quarant'anni vanno riproducendosi normalmente su questa infelice costa adriatica, a tutto suo disonore!

Intorno al matrimonio di Re Manuel

Lisbona, 1

El Diario des Noticias dà come certa la notizia del matrimonio di Re Manuel colla principessa Vittoria di Connaught.

Da parte sua *El Seculo* riproduce una notizia secondo la quale sarebbe assicurato il matrimonio di Re Manuel colla principessa di Battemberg. Nei circoli ufficiali tali notizie non sono confermate.

Violenta tempesta sulle coste della Manciuria
Due piroscafi affondati

Tokio, 1

Il vapore *Kisagata Maru* di 2373 tonnellate è affondato in vista di Nsimonosaki durante la tempesta che imperversava sulle coste della Manciuria. Il vapore giapponese *Jenson Maru* è affondato in vista di Jongamp.

Il dirigibile austro-ungarico "Parseval,,

Fischamend (Vienna), 1

Il primo dirigibile militare austro-ungarico «Parseval» si innalzò alle ore 8.30 per fare un viaggio di 260 chilometri sul percorso Vienna, Schoenbrunn, Weikersdorf, Presburgo, Bruck a Fischamend.

Concorso ad ingegnere del genio civile

Roma, 1

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto un concorso a 18 posti di ingegnere nel corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di lire 3000. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 gennaio 1910. Gli esami per iscritto avranno luogo il 7 febbraio prossimo. Possono essere ammessi al concorso i laureati in ingegneria civile, che non abbiano superato il trentesimo anno di età.

SPORT

L'ultima gita della "Ciclisti Veneziani,,

Favorita dal tempo bellissimo e da ottime strade si è svolta domenica scorsa l'ultima gita sociale alla quale parteciparono ben oltre venti soci sotto la direzione dell'ispettore Ghirardi. La partenza venne data alle 10 precise dalla sede di Mestre. Il gruppo battendo un passo serrato tocca in breve Mirano, Salzano, Noale, Scorzè, Zero Branco giungendo verso il mezzogiorno a Quinto dove i gitanti fecero colazione. — Nel pomeriggio raggiunsero Treviso e quindi per il Terraglio fecero ritorno a Mestre e Venezia.

La direzione sportiva sta preparando pel prossimo gennaio una gita invernale con meta a Bassano e prealpi. Sarà una vera escursione ciclo-alpina della quale a giorni daremo norme e programma completo.

RIVISTE

Rivista della Società Internazionale degli Intellettuali, Catania, Ottobre 1909.

Il terzo fascicolo di questa nuova rivista contiene alcune poesie — *Amori e Dolori* — dell'avv. Carmelo Grassi e un carme della signora Laura Bassolin Cocco sulla strage di Messina e di Reggio. Vi sono altri versi di Tommaso Cannizzaro e uno studio del prof. Fulvio-Stanganelli sulla Storia del giornalismo italiano nel settecento. La rivista contiene altri numerosi scritti interessanti.

"La domenica dei fanciulli,,

coi suoi XI anni di vita, ha il vanto di aver sempre seguito con savio accorgimento l'evoluzione che si è via via compiuta nella pubblicazione dei giornali pei fanciulli. Di questi rende con sicura visione la vita gaia e birichina, senza dimenticar mai gli intenti educativi. Sopratutto mira a mantenere in tutti i suoi numeri — illeggiadriti da artistiche illustrazioni — un indirizzo che risponda al gusto e al carattere essenzialmente italiano.

Il prezzo di abbonamento, da L. 5 è ridotto pei nostri abbonati a L. 3.50. — Numeri di saggio gratis.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 288
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 288

CALENDARIO
Giovedì 2: S. Bibiana v.
3 Venerdì: S. Francesco Saverio.
Leva il sole a ore 7.34 — Tram. a ore 16.28.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.

a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.

a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3809.

a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1585.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frescada N. 2800.

alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 670.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

***

Pel sestiere di Cannaregio è stato affisso ieri da quel Circolo liberale conservatore il seguente manifesto:

«Avvertonsi tutti gli amici che col giorno 15 del p. v. dicembre *viene chiusa*, presso questa sede, l'iscrizione dei nuovi elettori nelle liste politiche ed amministrative. Ogni aderente, quindi, procuri sollecitamente tra i parenti, gli amici, i colleghi, i dipendenti l'iscrizione di un nuovo elettore ed avrà benemeritato del partito dell'ordine».

L'imbarco del principe di Udine

Iermattina S. A. R. il Principe di Udine, col suo aiutante di bandiera, si recava all'Arsenale presentandosi al vice ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento. Poi, il principe, senza alcuna speciale cerimonia, si recava ad imbarcare sul cacciatorpediniere «Euro» dove presterà servizio regolare quale ufficiale di rotta.

Terrestre - Anfibio - Acquatico

Sono i tre aspetti, le tre grandi divisioni secondo le quali *Maestro Sapone*, il prof. Giuseppe Fanciulli, esaminerà la vita del ragazzo nella sua conferenza di domenica ventura al Teatro Rossini.

La primavera della vita è infatti una rivista dei giochi, delle abitudini, degli *sports*, degli affetti, delle manifestazioni — insomma — più varie della vita infantile: ed è illustrata da più che cento bellissime proiezioni, fra le quali specialmente interessante saranno quelle di fotografie espressamente eseguite a Venezia.

Com'è noto, la conferenza piacque assai dovunque fu tenuta: a Napoli per la *Dante Alighieri*, a Firenze, a Trieste, a Rimini durante la stagione balneare. Sempre il pubblico piccino si diverti e applaudì.... come non si divertono *i grandi* alle conferenze fatte per loro!

A Trieste ci si immischiò la polizia, perchè l'innocente manifesto che annunciava il trattenimento, riferendosi scherzosamente alle.... circoscrizioni amministrative nelle quali il *Giornalino della Domenica* ha diviso il popolo de' suoi abbonati, parlava di «*Prefettura di Trieste!*» Apriti, cielo! Sarebbe stata la settantesima provincia! Non bisognava dirlo nemmeno per ischerzo. E delle i. r. striscie coprirono la terribile intestazione; ma venne una pioggia tranquillamente irredentista, e le striscie si staccarono, e la *Prefettura di Trieste* riappare a terrorizzare quella povera polizia. Piccolo aneddoto di una grande battaglia.

Domenica 5 corr. alle due e mezza: ricordatelo, bambini e ragazzi, e fatevi condurre alla *vostra* conferenza.

Una bella iniziativa dei Giovani Monarchici
Un gabinetto di lettura

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Giovani Monarchici h adeciso di aprire alla sede Sociale (Santo Stefano, Palazzo Morosini, 2803) un Gabinetto di Lettura.

I soci si troveranno tutte le riviste di letteratura, d'arte, di sport ed i giornali politici più importanti.

La sala di lettura resterà aperta, a cominciare da oggi, tutte le sere, eccettuati i giorni festivi, dalle ore 20.30 alle 22.

L'iniziativa del fiorente sodalizio è davvero encomiabile.

Per il patronato dei minorenni condannati condizionalmente

Oggi, alle ore 18 precise, nella saletta a pianoterra dell'Ateneo Veneto, avrà luogo la prima seduta del Comitato definitivo pel Patronato dei minorenni condannati condizionalmente. L'adunanza sarà presieduta dal Procuratore Generale del Re, sen. barone Garofalo.

Per incarico di tale Comitato, il giorno 8 corrente la signorina Lucia Bartlett terrà in argomento una conferenza nella sala della Fenice, a beneficio di detto Patronato.

Le inscrizioni all'Università Popolare

Ecco le norme per chi vuole inscriversi all'Università Popolare:

Le inscrizioni si fanno per ciascuna delle tre sedi.

L'abbonamento al programma che si svolgerà all'Ateneo costa lire 4; quando però in una famiglia vi siano già due inscritti, la tassa per gli altri membri della famiglia è di lire 2. Per gli operai, che si presenteranno col libretto di lavoro, la tassa è di lire 1.

Il numero delle inscrizioni all'Ateneo è limitato a 400.

L'abbonamento per ciascuna delle altre sedi costa lire 1; quando in una famiglia vi siano già due inscritti, la tassa per gli altri membri della famiglia è di cent. 50. Per gli operai, che si presenteranno col libretto di lavoro, la tassa è di cent. 25.

Il numero delle inscrizioni all'Istituto Tecnico è limitato a 150; alla scuola Normale è fissato in 400.

Tutti gli inscritti, anche per una sola sede, avranno diritto di prender parte alle visite artistiche ed industriali ed alle gite d'istruzione, che verranno organizzate dall'U. P.

Siccome le lezioni presso le varie sedi hanno luogo in sere diverse, così sono ammesse anche delle inscrizioni a tutte le tre sedi al prezzo di L. 5 (ridotto a lire 2.50 quando in una famiglia vi siano già due abbonati a L. 5, — e a lire 1,25 per gli operai).

Le iscrizioni si fanno nella saletta superiore dell'Ateneo con ingresso per calle della Verona.

Appena raggiunto il numero fissato per ciascuna sede, le inscrizioni verranno chiuse.

Per la Società Dantesca Italiana

Un invito dell'on. barone Alberto Treves, come presidente del Circolo filologico, adunerà oggi alle 16.30 i soci della *Dantesca* residenti a Venezia. Da alcuni di essi si intende costituire un Comitato veneziano della Società, e senza dubbio l'iniziativa sarà facilmente coronata di successo. Già il numero dei soci, sino ad ora direttamente aggregati al Comitato centrale è sufficiente per la costituzione di un comitato locale; questo poi potrà trovare appoggio presso il Circolo filologico, come fa pensare l'atto iniziale; infine l'autorità dei promotori promette che il piccolo gruppo di aderenti nell'ora presente crescerà in brev'ora a eletto stuolo. Si potrebbe aggiungere l'augurio di prammatica, e far punto.

Invece no: all'augurio, che mandiamo caldo e schietto alla nuova iniziativa, vogliamo aggiungere qualche parola. Una società di più? — Sì, ed è bene che questa sia per sorgere, ed è da sperare che prosperi.

Il nuovo Comitato avrà un compito modesto, ma bello e buono: ampliare la cerchia della Società, farla conoscere anche tra noi, aiutare così una nobile impresa, che è di decoro nazionale. Sarà anche, per tanto, un impulso dato da un'altra parte alla vita intellettuale di questa città nostra; vita, che, in verità, non è intensa, e poco partecipa all'alta cultura con forze sue proprie.

La *Società Dantesca Italiana* è una Società di studi severi: una società che da più di cinque lustri è sorta in Firenze, ed ha fatto suo pro' delle forze migliori operanti nel campo degli studi letterarii, come ha raccolto intorno a sè un buon numero di illuminati cittadini, che hanno compreso il significato e il valore di una azione indefessa e sapiente, volta ad onorare l'altissimo nostro Poeta.

Chè ad onorare Dante non giovano le statue, qui, dentro dei confini del Regno; ma giovano gli studi giudiziosi, che delle opere del Poeta dieno alfine un testo quanto più sia possibile vicino all'originale, che di esse opere dieno anche commenti od illustrazioni, meritevoli di tal nome e reverenti.

Salvar Dante dai cosidetti dantisti più o meno volontari o arrabbiati non sembra er ch'essa una bella impresa? Naturalmente la Società non ha enunciato codesto proposito nel suo programma; ma ha lavorato con tanta nobiltà di dottrina da togliere il gusto delle logomachie e di più altre cose piccine.

In capo al suo programma la Società ha segnato il proposito dell'edizione critica delle opere di Dante. Perchè, s'intende, l'Italia ufficiale non ci aveva pensato. Pensarci anch'essa? — E' giusto: c'è da riempir mezza una biblioteca con le edizioni di Dante. — Ma sono proprio buone? — Pedanterie! — Bene: e non è anche capitato di dover per molt'anni adoperare un'edizione inglese della *Divina Commedia*, anzi di tutte le opere di Dante, per adoperare un testo buono? Pure, quando quel testo fu pubblicato l'Italia era fatta da un pezzo.

Ma l'Italia ufficiale, con buona pace degli ingenui, ha avuto, ed ha, troppe cose da pensare e da fare, per provvedere anche una edizione scientificamente perfetta del massimo artista di nostra gente. Tanto più degna questa Società che provvede da sè a sì gran debiti di reverenza e d'onore della Nazione; ed è bella l'austerità del Sodalizio, quale sola può esser gradita all'ombra sdegnosa dell'Alighieri.

Una società come la *Dantesca* è molto benemerita, ma non può essere mai popolare. Non che ami chiudersi quasi in cenacolo di privilegiati superbi, ma la natura strettamente scientifica dell'opera sua, è tale da poter essere propriamente apprezzata dagli studiosi. E' giusto, del resto, che così sia, tuttavia ha fatto essa, e fa, anche opera di divulgazione con quella *Lectura Dantis* d'Orsanmichele, che ha avuto poi imitatori, se pur quasi mai gli imitatori hanno uguagliato il pregio dell'ottimo e spesso eccellente modello.

Comunque, ben più importanti sono le pubblicazioni, che vengono anche distribuite ai soci. Accenneremo prima alla rassegna critica: il *Bullettino*, già diretto con limpidi e severissimi criteri da M. Barbi ed ora da E. G. Parodi, uno dei periodici letterarii più autorevoli, che ha avuto indubbiamente una grande efficacia nel progresso degli studi danteschi, e si può dire li diriga. La raccolta del *Bullettino* è la enciclopedia e il grande repertorio, ormai, della critica dantesca moderna.

Vengono poi le opere del Poeta; pubblicazione di necessità molto lenta per il lavoro preparatorio estremamente delicato e difficile che richiede. Furono editi uno ad ora il trattato *De Vulgari Eloquentia* e la *Vita Nuova*: due monumenti di critica, il primo dovuto a Pio Rajna (tanto nomini..), la seconda a Michele Barbi, nome onorato tra gli eccellenti, anch'esso.

Ma la *Divina Commedia?* Molto ha lavorato la Società anche intorno al testo del Poema sacro: per esempio, da tempo è pubblicata un'ottima descrizione dei Codici Marciani, uno dei fondi più notevoli. Se non che la costituzione del testo della *Commedia* è un lavoro da spaventare. Codesta parola scritta su di un giornale quotidiano può parere una sciatta esagerazione; ma non si può giustificare, perchè in un giornale quotidiano non si può nè pure press'a poco spiegare che cosa sia il lavoro di costituzione di un testo critico. Pure è così: nella tecnica degli studi letterari è la prova più difficile; e nel genere, questa, relativa alla *Commedia*, è senza dubbio la più ardua e laboriosa.

A tanto peso vi reggono da soli Pio Rajna, sopra tutto col consiglio, e Giuseppe Vandelli. Il Vandelli? Pur troppo occorre dire chi sia, tant'egli seppe rimanere nell'ombra ed appagarsi solo delle sue fatiche. E' un uomo che per tesoro di dottrina onorerebbe una cattedra universitaria, ma tra i felici congegni della nostra ineffabile Minerva non ha potuto esser più che... professore di ginnasio inferiore. Che sia venuto mai in mente ad una Eccellenza di ordinare al Vandelli di badare agli studi per il testo della *Divina Commedia*, anzi che al piccolo latino dei bambini? Sarebbe stato come dare un prezioso aiuto ed una spinta alla edizione del *Poema divino* con quel che costa — a buon prezzo, in verità — un professore del primo ordine dei ruoli! Ma lo Stato ha da curare in un modo o nell'altro parecchie edizioni; ed è savio ed economico lasciarsi preparare il Dante dai volonterosi e competenti. A suo tempo, quando il volume sarà pubblicato, un Ministro di lingua snodata troverà modo di fare un discorso e magari di rimeritare con un paio di crocelline. Intanto Minerva riconosce almeno che la *Società Dantesca* adempie molto bene al compito suo; e, per i tempi che corrono, è già qualche cosa.

Per fortuna, tuttavia, la Società è fiorente. E' fiorente, ma occorre che sia forte. La sua, non è, impresa che si compia con piccoli mezzi; spirito di sacrificio in chi lavora, e savieza in chi dirige, non bastano; e se pur i conti tornano la Società non se ne può contentare; e i soci che sanno quali sieno i bisogni di giorno in giorno crescenti devono volere che la Società abbia mezzi sempre più larghi e sicuri. E' bello che l'arduo lavoro di tanta importanza scientifica e civile si compia da privati cittadini; ma perciò appunto la Società dev'essere forte, quanto è austera.

Ed ecco il precipuo compito dei Comitati locali: non già metter su banca di dantismo, ma aumentare il numero dei Soci, e diffondere il culto del Poema sacro, che è *il libro* di nostra gente, e far ad un tempo conoscere ed apprezzare l'opera della Società.

La quale è sì di studio alto e severo, ma è pure opera di nobili spiriti civili. Quindi non può essere impresa di letterati più o meno di professione, ma di cittadini, ma di buoni italiani. Ciò occorreva che fosse detto sino dalla prima ora; per ciò anche ci compiacciamo della iniziativa. Non si vorrà onorare nel modo più degno l'altissimo poeta? La domanda, è chiaro si rivolge alla gente colta, che può intendere molte sottili questioni. E poi che è qui, sopra tutto, lo ripetiamo, questione di decoro nazionale, vogliam credere che a Venezia vi saranno un po' più di venticinque persone a dire — concediamo la parola — *i' mi sobbarco*.

Ancora la vertenza fra giurati

Avendone dato cenno ieri possiamo oggi dire che essendosi riuniti il sig. Vittorio Baccara, avv. Eugenio Lorenzini quali rappresentanti del sig. Antonio Tagliapietra ed i signori avv. cav. Carlo Vittorelli, e Azzano Antonio quali rappresentanti del sig. Girolamo Tessarotto, a seguito delle franche, leali dichiarazioni da parte dei due ultimi, si addivenne ad una risoluzione amichevole della insorta questione con piena soddisfazione di ambe le parti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Per constatati motivi di famiglia, sbarchi subito dalla regia nave *San Giorgio* il maggiore macchinista Massa e sia sostituito dal capitano macchinista Variale, che assumerà le funzioni del grado superiore.

Colla data 16 corr. i tenenti macchinisti Tapino e Longobardi, sono destinati a Genova, per assistere rispettivamente ai lavori dei due ultimi cacciatorpediniere, onde assumere a suo tempo, la direzione dell'apparato motore. I detti ufficiali, al loro arrivo a Genova, si presenteranno al capo ufficio tecnico della regia marina di quella città.

Colla data del 30 novembre u. s. il capitano medico Pozzini è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Siena*.

Colla data del 30 novembre scorso, il tenente medico Blandamura è sbarcato a Napoli dal piroscafo francese *Madonna*.

Colla data del 16 corrente, il capitano medico del C. RR. EE., nocchiere Filippini, è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio. — «Aretusa» giunta a Porto Sudan il 30. — «Garigliano» partita da Spezia il 30 — Betta N. 5 partita da Spezia e giunta a Genova il 30.

Varie di Cronaca

Parva favilla!

Bon Angelo fu Giovanni di anni 39, senza fissa dimora, è stato l'altra sera arrestato dai reali carabinieri dell'Arsenale perchè responsabile del furto di un paio di scarpe del valore di lire nove a danno del signor Tonini Oreste proprietario del negozio di calzoleria in Salizzada dei Greci.

Perquisito alla Questura, fu trovato in possesso di una roncola; ed in camera di sicurezza commise atti di vandalismo stracciando anche le coperte del letto per cui fu denunciato oltrechè per furto, anche per porto d'arma insidiosa e per danneggiamenti. Così per una cosa da poco, s'è messo nella prospettiva di parecchi mesi di galera!

Mania suicida.

La suddita austriaca D'Andrea Frey Maria l'altra sera verso le ore 21 in campo ai SS. Giovanni e Paolo tentava ai suoi giorni gettandosi in canale. Alcuni cittadini, fra cui il cannoniere scelto dei RR. EE. Ponselli Ferdinando, la salvarono e la trasportarono all'ospedale ove venne ricoverata, temendosi che volesse ritentare lo insano tentativo. Fu perciò trattenuta in sala di custodia.

"Pane quotidiano,,

Durante lo scorso mese di novembre vi furono 6399 presenze delle quali: uomini 4239, donne 1854 e fanciulli 306.

I soprabiti da signora.

I due soprabiti da signora, sequestrati come dicemmo ieri dalla guardia Tavan, furono rubati alla signora Anna Gobbato, che ne aveva fatto denuncia al Commissariato di San Polo. — Lo scialle ed il lodeo erano invece stati rubati alla signora Amalia Bonivento di anni 37, dimorante a S. Margherita 3746.

Biglietto falso da 50 lire.

Si presentava ieri ad un negoziante di legna in fondamenta dei Bari, 1177, Giovanni Bevilacqua, un tizio di mezza età, vestito civilmente, con un biglietto da 50 lire, pregando per il cambio in moneta spicciola. Il Bevilacqua lo accontentò senza sospetti, ma poi gli sorse il dubbio che potesse esser falso e falso era realmente. Lo portò al Commissariato di San Polo insieme ai connotati dell'ignoto individuo. Il biglietto porta la serie F 342, numero 5730.

Occasione!!

Affittasi in Treviso a condizioni vantaggiose, antica Locanda in posizione centrale del mercato, fermata del Tram, stalli, rimessa, portico, vasto cortile, salone per trattoria, 24 stanze, granaio.

Rivolgersi direttamente: Venezia, Tommaso Giove, S. Silvestro 1176.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Tiro a Segno Nazionale», Beretta — 2. Walzer «Bouquet», Strauss — 3. Sinfonia «Marta» Flotow — 4. Suite IV. «Scene Pittoresche», Massenet — 5. Preludio e introduzione «Day-Sin», Marenco — 6. Galopp «Bavardage», Strauss.

La beneficenza.

× A mezzo della Baronessa Giselia Hellenbach, Madame Gebhard e Madame Aretze Gebhard, hanno offerto L. 100 alla Società contro l'Accattonaggio per la nuova Istituzione del Patronato Minorenni condannati condizionalmente. — Il Consiglio ringrazia.

× Per onorare la memoria della defunta signora Anna Colombo la Famiglia Benedetto Albonico ha offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici.

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati per onorare la memoria della compianta signora Caterina Pinato vedova Bortoluzzi, i fratelli Pietro e Umberto Rigobon hanno offerto lire cinque alla Nave-Asilo «Scilla».

Stato Civile.

30 Novembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Totale 13.

Decessi: Pozzi Salvini Caterina di anni 80 ved. casalinga di Venezia — Pinato Bortoluzzi Caterina di anni 83 ved. casalinga di anni 88 ved. casalinga di Venezia — Fiori Fanna Adelaide di anni 73 ved. già domestica di Venezia — Colante Giuria Regina di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Dall'Armi Zuliani Antonietta di anni 72 ved. casalinga di Venezia — Paulini Maria di anni 67 nub. casalinga di Venezia — Piola Brandolese Angela di anni 69 ved. contadina di Conselli — Soldà Lucia di anni 60 nubile casalinga di Venezia — Colombo Anna di anni 30 nub. maestra privata di Venezia — Basana Maria di anni 8 di Venezia — Tabacco Giovanni di anni 73 coniug. già calzolaio di Venezia — Vianello Marco di anni 71 con. barchiaio di Venezia — Mistro Ambrosio di anni 50 con. ... di Pragamiol — Calligari Giacomo di anni 44 con. ... di Oderzo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 0 — Femmine 1.

I premiati delle scuole elementari nell'anno 1908-909

Ci viene comunicato dal Municipio l'elenco degli alunni e delle alunne delle scuole elementari diurne e festive di Venezia, che ottennero il premio nel decorso anno scolastico 1908-1909. La distribuzione dei premi seguirà nel giorno fissato, con questa sola modificazione e cioè che le medaglie di benemerenza assegnate dal Ministero della P. I. alla direttrice didattica signora Pasetti De Cassan Marianna ed al maestro signor Baldan Albano, verranno consegnate nella cerimonia che seguirà nella scuola femminile «Giacinto Gallina», con l'intervento del provveditore agli studi.

Per oggi pubblichiamo l'elenco dei premiati delle scuole maschili rimandando il seguito a domani:

S. CASSIANO

Classe I. — Covre Domenico, Menzione onorevole — Zamarchi Ferruccio, premio di 2. grado — De' Poligani Gilberto, premio di 1. grado — Damin Romolo, pr. di 2. gr. — Chiossa Bruno, Menz. onor. — Pellegatta Gaetano, Menz. onor.

Classe II — Farinati Giovanni, Menz. onor. — Marchisio Maurizio, idem — Fagherazzi Umberto Pr. di 1. gr. — Steffilongo Umberto, Menz. onor.

Classe III — Damin Ugo, Pr. di II. gr. — Augustia Luigi, Menz. onor.

S. EUFEMIA

Classe I. — Fornaro Antonio, pr. di I. gr. — Pellizzari Giuseppe, pr. di 2. gr. — Scarpa Giuseppe, menz. onor. — Tosca Raffaello, id.

Classe II. — Zanon Lorenzo, pr. di 1. gr. — Veronese Cesare, pr. di 2. gr. — Barbini Benvenuto menz. onor. — Bonello Mario id.

Classe III — Scarpa Riginaldo, menz. onor. — Veronese Giuseppe id.

Classe IV. — Pellizzari Arturo, pr. di 1. grado.

S. FELICE

Classe I. — Manganoni Mariano, premio di 1. gr. — Padovan Giuseppe, premio di 2. gr. — Feronato Giuseppe, menz. onor. — Bonacossi Cesare, premio di 1. gr. — Aubry Enrico, premio di 2. gr. — Gerardon Mario, menz. onor. — Onofri Edoardo, id.

Classe II. — Barile Emilio, premio di 1. grado — Zoppetti Carlo, menz. onor. — Girondini Ernesto id.

Classe III. — Viscardi Antonio, menz. onor.

Classe IV. — Zanin Gaetano, premio di 1. gr. — Tosse Renato, menz. onor.

PALAZZO DIEDO

Classe I. — Castellani Luca, premio di 1. gr. — Ardizzone Vincenzo menzione onorevole — Turra Giovanni, id. — Pegoraro Giulio id. — Manzich Antonio, id. — Furlan Paolo, id. — Vianello Mario, id. — Marzolani Mario, id. — Poli Silvio, id. — Solbiati Virgilio, id. — Toffano Pietro, id. — Penzo Angelo, id..

Classe II. — Nen Federico, premio di 1. gr. — Longhetti Vittorio, menzione onorevole — Gaggio Luigi, id. — Moreno Giulio, id. — Zanetti Luigi, id. — Ravanello Ilo, id. — Moruschi Antonio pr. di 1. gr. — Bertotti Carlo, pr. di 2. gr. — Pior. Antonio, menz. onor. — Prior Antonio, menz. onor. — Rossi Giuseppe, id. — Furlan Emanuele, premio di 1. grado — Monico Pietro, premio di 2. grado — Panizzon Amedeo, menz. onor. — Domini Luigi, idem.

Classe III. — Zampato Augusto, pr. di 1. gr. — Termini Egidio, pr. di 2. gr. — Santi Mario, menz. onor. — Fael Fausto, id. — Bassani Guido, id. — Uggeri Augusto id. — Bruscagnin Gaetano, pr. di 1. gr. — Cesari Giulio pr. di 2. gr. — Scarpa Antonio, menz. onor. — Albanese Vincenzo, id. — Graffi Mario, pr. di 2. grado — Voltolina Giovanni menz. onor. — Salvadori Aurelio, pr. di 1. gr. — Scarpa Pasquale, pr. di 2. grado — Gidoni Mario menz. onor. — Ottolenghi Guglielmo id.

Classe IV. — Bianchi Aldo, premio di 1. grado — Palazzi Aldo, pr. di 2. gr. — Trattenari Oberdan, menz. onor.

Classe V. — Fabris Umberto, premio di 1. grado — Trabbattoni Enrico, premio di 2. grado.

S. PROVOLO

Classe I. — Vio Luigi, pr. di 1. grado — De Filippi Tullio, premio di 2. gr. — Simioni Giuseppe, menz. onor. — Gandini Angelo, pr. di 2. gr. — Perbellini Antonio, menz. onor. — Manfrin Riccardo, pr. di 1. gr. — Borghi Aldo, menz. onor.

Classe II. — Firpo Mario, premio di 1. gr. — Boni Gastone, premio di 2. gr. — Levi Weiss Ulrico, menz. onor. — Major Umberto premio di 1. grado.

Classe III. — Bartolozzi Clemente, menz. onor. — Biagi Fortunato, id. — Gavagnin Romeo, id. — Rizzi Aldo, premio di 1. grado — Nikolassi Attilio, menz. onor. — Giunta Aldo idem.

GASPARE GOZZI

Classe I. — Cerai Giovanni, premio di 2. grado — De Osti Gio. Batta, menz. onor. — Bergamini Carlo, pr. di 1. grado — Pieri Guglielmo, pr. di 2. gr. — Voltolina Francesco menz. on. — Scarpa Guido, id. — Cattaruzza Pietro, premio di 1. gr. — Naccari Aldo pr. di 2. grado — Scarpa Silvio, menz. onor. — Rizzetti Pietro, idem — Padovan Augusto, pr. di 1. gr. — Ferrarini Francesco, pr. di 2. grado.

Classe II. — Scarpa Giovanni, pr. di 1. gr. — Vianello Eugenio, menz. onor. — Berengo Alberto, menz. onor. — Sambo Mario, pr. di 1. gr. — Caprioli Giulio, menz. onor. — Camerri Pompeo, id. — Lazzarini Edoardo, pr. di 1. gr. — Camozzi Iginio, menz. onor.

Classe III. — Bey Peiliary Munir, premio di 1. gr. — Paglia Carlo, menz. onor. — Bertaggia Mario, id. — Venuti Antonio, id. — Tudellà Armando, pr. di 1. grado — Santi Tito, menz. onor. — Filippini Gino, pr. di 1. grado.

Classe IV. — Busna Antonio, premio di 1. grado — Menegazzo Giorgio, menz. onor.

S. RAFFAELLE

Classe I. — Maschio Luigi, pr. di 1. grado — Boni Luigi, pr. di 2. gr. — Buggini Emilio, menz. onor. — Bertotti Romeo, idem — Bullo Primo, pr. di 1. grado — Bartoluzzi Silvio, pr. di 2. gr. — Capitanio Umberto, menz. onor.

Classe II. — Frizzele Angelo, pr. di 1. gr. — Zanon Marcello, pr. di 1. gr. — Vianello Umberto, pr. di 2. gr.

Classe IV. — Bartoli Avveduti Giulio, pr. di 1. gr.

S. SAMUELE

Classe I. — Ognibeni Umberto, pr. di 1. gr. — Schermann Renato, pr. di 2. gr. — Gibbo Ernesto, menz. onor. — Zecchini Luigi pr. di 1. grado — Falciani Edgardo, pr. di 2. gr. — Bonazzi Attilio, menz. onor. — Matteson Aldo, id.

Classe II. — De Mattia Ernesto, pr. di 1. gr. — Burigana Vittorio, pr. di 2. gr. — Pagnacco Antonio, menz. onor. — Fano Carlo, id. — Mazzarol Pietro, pr. di 1. gr. — Vio Ruggero, pr. di 2. gr. — Vianello Tito, menz. onor. — Sambo Angelo, idem.

Classe III — Calonaci Luigi, pr. di 1. gr. — Bego Guido, pr. di 2. grado — Flaminio Ugo menz. onor. — Craighero Umberto, idem — Rotelli Ugo, pr. di 2. gr. — Barman Mario, menz. onor. — Walman Salvatore, idem — Della Torre Mario, idem.

S. STIN

Classe I. — Pincentini Giulio, pr. di 1. gr. — Boscolo Luigi, premio di 2. gr. — Lotto Giuseppe, menz. onor. — Bocus Beniamino, pr. di 1. grado — Clerici Aldo, pr. di 2. grado — Ognibene Renato, menz. onor. — Rossi Giuseppe, pr. di 1. gr. — Bonvicini Mario, pr. 2. grado — Silvestri Bruno, menz. onor. — Manzoni Renato, pr. di 1. gr. — Gatto Ferruccio, pr. 2. gr.

Classe II — Facco Antonio, pr. di 1. gr. — De Michieli Guglielmo, premio 2. grado — Favretto Giorgio, menz. onor. — Lingiardi Carlo, premio di 2. grado — Daria Mario, menz. onor. — Steghia Giuseppe, premio di 1. grado — Zoni Attilio, premio di 2. grado — Villanova Mario, pr. di 2. grado — Moretti Luciano, menz. onor.

Classe III. — Fassetta Francesco, menz. onor. — Regini Vincenzo, id.

Classe IV. — Sacher Giovanni, pr. di 2. gr.

Classe V. — Lionardi Fausto, menz. onor.

La Camera dei Lordi contro il Governo
Il bilancio respinto a grande maggioranza

Londra, 1

Finalmente questa notte si è chiusa alla Camera dei Lordi la discussione sul progetto di riforma finanziaria, presentato da Lloyd George e già approvato dalla Camera dei Comuni.

La Camera dei Lordi ha approvato a grandissima maggioranza (350 voti contro 50) l'emendamento presentato da Lord Lansdowne, col quale si sostiene che la Camera dei Lordi non può approvare il bilancio, finchè il paese non si sarà pronunziato a favore di esso, per mezzo delle elezioni generali.

E' noto che le Camere inglesi non votano per mezzo di schede, ma i loro membri esprimono il voto alzandosi in piedi ed uscendo dall'aula per due corridoi, di cui uno dà passaggio a quelli che votano «si» e l'altro a quelli che votano «no». E' quella che si chiama la divisione. Essa è durata iersera circa 26 minuti. Il pubblico, in prevalenza composto delle mogli dei Pari, gremiva le tribune e seguiva con grande interesse l'uscita dei lordi unionisti, che è durata quasi un quarto d'ora, mentre bastarono pochi minuti ai ministeriali per uscire dall'aula. L'arcivescovo di Canterbury, circondato dagli astensionisti, rimase in piedi nella sala di fronte al trono, durante la divisione.

In mezzo a profondo silenzio gli scrutatori hanno portato le cifre, dalle quali la mozione Lansdowne risulta approvata con 350 voti contro 75. I risultati sono stati accolti con approvazioni ed acclamazioni dagli oppositori e con mormorii dai ministeriali e da parte delle tribune. Quindi la seduta è stata tolta.

A misura che si avvicinava l'ora del voto, la folla aumentava davanti alla Camera dei Lordi. Forti distaccamenti di polizia facevano circolare, ma la folla era calmissima. Nel momento stesso del voto la polizia ha fatto sbarrare le strade che conducono sulla Piazza del Parlamento. Quando il risultato del voto è stato conosciuto, la folla si è mantenuta silenziosa e si è dispersa presto senza aver fatto nessuna dimostrazione. Si è verificato un solo incidente e cioè la rottura a sassate di una finestra del War Office.

I commenti della stampa inglese

Londra, 1

Commentando il voto della Camera dei Lordi i giornali conservatori constatano che per confessione stessa del ministero il bilancio respinto implicava nuovi principi che trovavano seco conseguenze politiche, introducendo un'èra nuova. Essi ritengono che in questa condizione i Lordi avevano il dovere di farlo sottoporre al giudizio del paese. I Lordi hanno agito con coraggio e con saggezza e col sentimento pieno della loro responsabilità.

Il *Daily Mail* dice che il bilancio era un audace tentativo per introdurre delle riforme di socialismo nel paese senza che questi fosse stato consultato.

Lo *Standard* dice che i ministri saranno costretti a lottare, entrando in lotta immediatamente ed aggiunge che evidentemente tale prospettiva di lotta li spaventa. Questo giornale dice che i Lordi hanno espresso a grande maggioranza la loro convinzione.

Secondo il *Daily Graphic* nessuna Camera alta del mondo avrebbe accettato un simile bilancio. La Camera dei Lordi ha dato ora la parola al popolo. A lui, a lui solo spetta ora di decidere fra la decadenza nazionale oppure la riforma doganale ed il progresso.

La *Morning Post* scrive che la lotta elettorale prossima deciderà delle sorti del paese come grande potenza di fronte ad un partito la cui politica significa discordia all'interno e debolezza all'estero.

Il *Times* scrive: — Agendo come ha fatto la Camera dei Lordi ha adempiuto al suo primo dovere costituzionale; dovere il più profondo ed essenziale per la prosperità del paese, senza sottomissioni o contraddizioni.

Da parte loro i giornali liberali accusano i lordi in termini violenti di aver tradito il paese per meschini interessi personali.

Il *Daily Chronicle* qualifica di colpo di Stato il rigetto del bilancio. I pari, dice questo giornale, si sono presi il diritto di sciogliere la Camera dei Comuni, sostituendo la oligarchia alla democrazia. Il popolo dovrà ora pronunciarsi in una questione molto chiara dal punto di vista costituzionale e dovrà dire se fra la Camera dei Comuni e quella dei Lordi, deve avere questa il sopravvento, dal punto di vista fiscale e se le imposte devono colpire la ricchezza o la miseria.

Il *Daily News* dice che la nazione non dimenticherà il voto della Camera dei Lordi e ne trarrà la conclusione al momento opportuno.

Il *Morning Leader* dichiara che qualunque sia il risultato delle nuove elezioni i liberali non deporranno mai le armi, dovessero pur lottare per parecchie generazioni. Si raggiungerà l'inevitabile e cioè una diminuzione dei poteri della Camera dei Lordi.

La nuova squadra britannica
e il contributo dell'Australia

Melbourne, 1

Le spese totali annuali dell'Australia per la nuova squadra britannica che incrocierà nelle acque dell'Estremo Oriente, e che comprenderà 39 navi, ammonteranno a 585.000 sterline. L'Australia contribuirà a questa squadra con un incrociatore del tipo «Indomptable», con tre incrociatori di seconda classe del tipo del «Bristol», con tre sottomarini e con sei cannoniere fluviali, le quali saranno unite ad altre analoghe dell'India e della Cina. La Camera australiana ha discusso in seconda lettura la emissione di un prestito navale, con un fondo di ammortamento che estinguerebbe il debito in quindici anni.

Un'altra smentita contro Cook

Londra, 1

Il *Daily Telegraph* ha da New York che il dottor Deychel Harvel, che ha accompagnato il dottor Cook nella sua ascensione del monte Mak Kinley, pubblica una lunga lettera nella quale dimostra che il dottor Cook non ha compiuto l'ascensione del monte.

Diffidenze russo-giapponesi

Parigi, 1

I giornali hanno da Pietroburgo che il fatto che una cannoniera giapponese dopo aver compiuto i fondaggi sulla costa di Kamchatka prende delle fotografie, sotto il pretesto di proteggere gli interessi dei pescatori giapponesi, produsse a Pietroburgo viva emozione.

Le bestialità croate contro gli italiani

Zara 29 novembre.

Già foste informati delle energiche pratiche fatte dai nostri consoli di Zara e Spalato, per ottenere la punizione dei poliziotti croati, implicati nel recente grave fatto del marinaio italiano Recapito.

Abbenchè siano state date, come al solito, formali promesse da parte dell'autorità austriaca, che i colpevoli verrebbero puniti stuona oggi diggià la denuncia per *crimine* inflitta al povero Recapito, che viene imputato di essersi... opposto alle guardie!! Ma si pretendeva forse che egli applaudisse ai bestiali poliziotti austriaci o croati, che gli furono brutalmente addosso, e lo maltrattarono, e ferirono a colpi di *box*?

Si ricordano purtroppo infiniti altri eccessi consimili, pei quali si è sempre trovata una scappatoia, pur di non urtare l'i. r. partito croato, cui il governo provinciale deve la propria esistenza; e pur di non umiliarsi di fronte all'Italia sconfessando gli autori delle violenze anti-italiane, o punendoli a rigore di legge. Perciò è opinione generale che anche in questo incontro, seppure un rappresentante ufficiale del governo italiano sia stato testimonio al fatto, non sarà data dall'i. r. autorità austriaca quella soddisfazione legittima, quella punizione severa ai poliziotti eccedenti, che sarebbe nell'attuale momento politico da ripromettersi. Che i nostri rappresentanti consolari finalmente facciano udire alta la loro voce, e ottengano quanto il decoro del nome italiano oggi reclama.

Le gesta della polizia croata di Spalato sono state segnalate ripetutamente dalla stampa italiana dell'Austria e del Regno. Non è molto — si ricorderà — auspice e complice la stessa polizia, si organizzarono ed effettuarono aggressioni contro gli italiani di quella simpatica cittadina dalmata, e si assalirono e ferirono nostri connazionali rei soltanto di essere italiani.

Nulla di strano quindi se ora, sotto gli occhi del nostro Console, accadde un fatto, il quale, seppure molto grave, non è altro se non un numero della serie infinita, che va ripetendosi da decenni, *sistematicamente* contro gli italiani, *regnicoli e non regnicoli*, non solo a Spalato, ma e a Ragusa, e Sebenico, e Salona, e Cittavecchia, e in Dalmazia tutta.

La polizia di Zara, tolta violentemente agli italiani, com'è noto, fu data ora in mano a questi stessi croati, i quali comincieranno la loro *tournée* fra pochi mesi.

Si preparino quindi a Zara, *regnicoli e non regnicoli*, alle gesta medioevali di questi famigerati e sedicenti tutori dell'ordine pubblico! Poichè se a Zara la polizia sarà.... di Stato, il vento che spirerà sarà lo stesso!... E la fiera capitale dalmata non sarà più nobile eccezione ad eccessi, che da quarant'anni vanno riproducendosi normalmente su questa infelice costa adriatica, a tutto suo disonore!

Intorno al matrimonio di Re Manuel

Lisbona, 1

El Diario des Noticias dà come certa la notizia del matrimonio di Re Manuel colla principessa Vittoria di Connaught.

Da parte sua *El Seculo* riproduce una notizia secondo la quale sarebbe assicurato il matrimonio di Re Manuel colla principessa di Battemberg. Nei circoli ufficiali tali notizie non sono confermate.

Violenta tempesta sulle coste della Manciuria
Due piroscafi affondati

Tokio, 1

Il vapore *Kisagata Maru* di 2373 tonnellate è affondato in vista di Naimonosaki durante la tempesta che imperversava sulle coste della Manciuria. Il vapore giapponese *Jenson Maru* è affondato in vista di Jongump.

Il dirigibile austro-ungarico "Parseval"

Fischamend (Vienna), 1

Il primo dirigibile militare austro-ungarico «Parseval» si innalzò alle ore 8.30 per fare un viaggio di 260 chilometri sul percorso Vienna, Schoenbrunn, Weikersdorf, Presburgo, Bruck e Fischamend.

Concorso ad ingegnere del genio civile

Roma, 1

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto un concorso a 18 posti di ingegnere nel corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di lire 3000. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 gennaio 1910. Gli esami per iscritto avranno luogo il 7 febbraio prossimo. Possono essere ammessi al concorso i laureati in ingegneria civile, che non abbiano superato il trentesimo anno di età.

SPORT

L'ultima gita della "Ciclisti Veneziani"

Favorita dal tempo bellissimo e da ottime strade si è svolta domenica scorsa l'ultima gita sociale alla quale parteciparono ben oltre venti soci sotto la direzione dell'ispettore Ghirardi. La partenza venne data alle 10 precise dalla sede di Mestre. Il gruppo battendo un passo serrato tocca in breve Mirano, Salzano, Noale, Scorzè, Zero Branco giungendo verso il mezzogiorno a Quinto dove i gitanti fecero colazione. — Nel pomeriggio raggiunsero Treviso e quindi per il Terraglio fecero ritorno a Mestre e Venezia.

La direzione sportiva sta preparando pel prossimo gennaio una gita invernale con meta a Bassano e prealpi. Sarà una vera escursione ciclo-alpina della quale a giorni daremo norme e programma completo.

RIVISTE

Rivista della Società Internazionale degli Intellettuali, Catania, Ottobre 1909.

Il terzo fascicolo di questa nuova rivista contiene alcune poesie — Amori e Dolori — dell'avv. Carmelo Grassi e un carme della signora Laura Bussolin Coccon sulla strage di Messina e di Reggio. Vi sono altri versi di Tommaso Cannizzaro e uno studio del prof. Fulvio-Stanganelli sulla Storia del giornalismo italiano nel settecento. La rivista contiene altri numerosi scritti interessanti.

"La domenica dei fanciulli"

coi suoi XI anni di vita, ha il vanto di aver sempre seguito con savio accorgimento l'evoluzione che si è via via compiuta nella pubblicazione dei giornali pei fanciulli. Di questi rende con sicura visione la vita gaia e birichina, senza dimenticar mai gli intenti educativi. Sopratutto mira a mantenere in tutti i suoi numeri — illeggiadriti da artistiche illustrazioni — un indirizzo che risponda al gusto e al carattere essenzialmente italiano.

Il prezzo di abbonamento, da L. 5 è ridotto pei nostri abbonati a L. 3.50. — Numeri di saggio gratis.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
Giovedì 2: S. Bibiana v.
3 Venerdì: S. Francesco Saverio.
Leva il sole a ore 7.34 — Tram. a ore 16.25.

Iscrizione nelle liste elettorali
politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a **S. MARCO**, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.

a **CASTELLO**, Fondamenta della Tana N. 2102.

a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3606.

a **S. POLO e S. CROCE**, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a **DORSODURO**, S. Tomà, Ponte della Frescada N. 3605.

alla **GIUDECCA**, Calle Nisati, N. 679.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

***

Pel sestiere di Cannaregio è stato affisso ieri da quel Circolo liberale conservatore il seguente manifesto:

« Avvertonsi tutti gli amici che col giorno 15 del p. v. dicembre *viene chiusa*, presso questa sede, l'iscrizione dei nuovi elettori nelle liste politiche ed amministrative. Ogni aderente, quindi, procuri sollecitamente tra i parenti, gli amici, i colleghi, i dipendenti l'iscrizione di un nuovo elettore ed avrà benemeritato del partito dell'ordine »

L'imbarco del principe di Udine

Iermattina S. A. R. il Principe di Udine, col suo aiutante di bandiera, si recava all'Arsenale presentandosi al vice ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento. Poi, il principe, senza alcuna speciale cerimonia, si recava ad imbarcare sul cacciatorpediniere «Euro» dove presterà servizio regolare quale ufficiale di rotta.

Terrestre - Anfibio - Acquatico

Sono i tre aspetti, le tre grandi divisioni secondo le quali *Maestro Sapone*, il prof. Giuseppe Fanciulli, esaminerà la vita del ragazzo nella sua conferenza di domenica ventura al Teatro Rossini.

La primavera della vita è infatti una rivista dei giuochi, delle abitudini, degli *sports*, degli affetti, delle manifestazioni — insomma — più varie della vita infantile: ed è illustrata da più che cento bellissime proiezioni, fra le quali specialmente interessante saranno quelle di fotografie espressamente eseguite a Venezia.

Com'è noto, la conferenza piacque assai dovunque fu tenuta: a Napoli per la *Dante Alighieri*, a Firenze, a Trieste, a Rimini durante la stagione balneare. Sempre il pubblico piccino si divertì e applaudì.... come non si divertono i *grandi* alle conferenze fatte per loro!

A Trieste ci si immischiò la polizia, perchè l'innocente manifesto che annunciava il trattenimento, riferendosi scherzosamente alle..... circoscrizioni amministrative nelle quali il *Giornalino della Domenica* ha diviso il popolo de' suoi abbonati, parlava di *«Prefettura di Trieste!»* Apriti, cielo! Sarebbe stata la settantesima provincia! Non bisognava dirlo nemmeno per ischerzo. E delle i. r. striscie coprirono la terribile intestazione; ma venne una pioggia tranquillamente irredentista, e le striscie si staccarono, e la *Prefettura di Trieste* riappare a terrorizzare quella povera polizia. Piccolo aneddoto di una grande battaglia.

Domenica 5 corr. alle due e mezza: ricordatelo, bambini e ragazzi, e fatevi condurre alla *vostra* conferenza.

Una bella iniziativa dei Giovani Monarchici
Un gabinetto di lettura

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Giovani Monarchici ha deciso di aprire alla sede Sociale (Santo Stefano, Palazzo Morosini, 2803) un Gabinetto di Lettura.

I soci si troveranno tutte le riviste di letteratura, d'arte, di sport ed i giornali politici più importanti.

La sala di lettura resterà aperta, a cominciare da oggi, tutte le sere, eccettuati i giorni festivi, dalle ore 20.30 alle 22.

L'iniziativa del fiorente sodalizio è davvero encomiabile.

Per il patronato dei minorenni condannati condizionalmente

Oggi, alle ore 18 precise, nella saletta a pianoterra dell'Ateneo Veneto, avrà luogo la prima seduta del Comitato definitivo pel Patronato dei minorenni condannati condizionalmente. L'adunanza sarà presieduta dal Procuratore Generale del Re, sen. barone Garofalo.

Per incarico di tale Comitato, il giorno 8 corrente la signorina Lucia Bartlett terrà in argomento una conferenza nella sala della Fenice, a beneficio di detto Patronato.

Le inscrizioni all'Università Popolare

Ecco le norme per chi vuole inscriversi all'Università Popolare:

Le inscrizioni si fanno per ciascuna delle tre sedi.

L'abbonamento al programma, che si svolgerà all'Ateneo costa lire 4; quando però in una famiglia vi siano già due inscritti, la tassa per gli altri membri della famiglia è di lire 2. Per gli operai, che si presenteranno col libretto di lavoro, la tassa è di lire 1.

Il numero delle inscrizioni all'Ateneo è limitato a 400.

L'abbonamento per ciascuna delle altre sedi costa lire 1; quando in una famiglia vi siano già due inscritti, la tassa per gli altri membri della famiglia è di cent. 50. Per gli operai, che si presenteranno col libretto di lavoro, la tassa è di cent. 25.

Il numero delle inscrizioni all'Istituto Tecnico è limitato a 150; alla scuola Normale è fissato in 400.

Tutti gli inscritti, anche per una sola sede, avranno diritto di prender parte alle visite artistiche ed industriali ed alle gite d'istruzione, che verranno organizzate dall'U. P.

Siccome le lezioni presso le varie sedi hanno luogo in sere diverse, così sono ammesse anche delle inscrizioni a tutte le tre sedi al prezzo di L. 5 (ridotto a lire 2.50 quando in una famiglia vi siano già due abbonati a L. 5, — e a lire 1,25 per gli operai).

Le iscrizioni si fanno nella saletta superiore dell'Ateneo con ingresso per calle della Verona.

Appena raggiunto il numero fissato per ciascuna sede, le inscrizioni verranno chiuse.

Per la Società Dantesca Italiana

Un invito dell'on. barone Alberto Treves, come presidente del Circolo filologico, adunerà oggi alle 16.30 i soci della *Dantesca* residenti a Venezia. Da alcuni di essi si intende costituire un Comitato veneziano della Società, e senza dubbio l'iniziativa sarà facilmente coronata di successo. Già il numero dei soci, sino ad ora direttamente aggregati al Comitato centrale è sufficiente per la costituzione di un comitato locale; questo poi potrà trovare appoggio presso il Circolo filologico, come fa pensare l'atto iniziale; infine l'autorità dei promotori promette che il piccolo gruppo di aderenti nell'ora presente crescerà in brev'ora a eletto stuolo. Si potrebbe aggiungere l'augurio di grammatica, e far punto.

Invece no: all'augurio, che mandiamo caldo e schietto alla nuova iniziativa, vogliamo aggiungere qualche parola. Una società di più? — Sì, ed è bene che questa sia per sorgere, ed è da sperare che prosperi.

Il nuovo Comitato avrà un compito modesto, ma bello e buono: ampliare la cerchia della Società, farla conoscere anche tra noi, aiutare così una nobile impresa, che è di decoro nazionale. Sarà anche, per tanto, un impulso dato da un'altra parte alla vita intellettuale di questa città nostra; vita, che, in verità, non è intensa, e poco partecipa all'alta cultura con forze sue proprie.

La *Società Dantesca Italiana* è una Società di studi severi: una società che da più di cinque lustri è sorta in Firenze, ed ha fatto suo pro' delle forze migliori operanti nel campo degli studi letterarî, come ha raccolto intorno a sè un buon numero di illuminati cittadini, che hanno compreso il significato e il valore di una azione indefessa e sapiente, volta ad onorare l'altissimo nostro Poeta.

Chè ad onorare Dante non giovano le statue, qui, dentro dei confini del Regno; ma giovano gli studi giudiziosi, che delle opere del Poeta dieno alfine un testo quanto più sia possibile vicino all'originale, che di esse opere dieno anche commenti od illustrazioni, meritevoli di tal nome e reverenti.

Salvar Dante dai cosidetti dantisti più o meno volontari o arrabbiati non sembra ai ch'essa una bella impresa? Naturalmente la Società non ha enunciato codesto proposito nel suo programma; ma ha lavorato con tanta nobiltà di dottrina da togliere il gusto delle logomachie e di più altre cose precine.

In capo al suo programma la Società ha segnato il proposito dell'edizione critica delle opere di Dante. Perchè, s'intende, l'Italia ufficiale non ci aveva pensato. Pensarci anch'essa? — E' giusto: c'è da riempir mezza una biblioteca con le edizioni di Dante. — Ma sono proprio buone? — Pedanterie! — Bene: e non è anche capitato di dover per molt'anni adoperare un'edizione inglese della *Divina Commedia*, anzi di tutte le opere di Dante, per adoperare un testo buono? Pure, quando quel testo fu pubblicato l'Italia era fatta da un pezzo.

Ma l'Italia ufficiale, con buona pace degli ingenui, ha avuto, ed ha, troppe cose da pensare e da fare, per provvedere anche una edizione scientificamente perfetta del massimo artista di nostra gente. Tanto più degna questa Società che provvede da sè a sì gran debiti di reverenza e d'onore della Nazione; ed è bella l'austerità del Sodalizio, quale sola può esser gradita all'ombra sdegnosa dell'Alighieri.

Una società come la *Dantesca* è molto benemerita, ma non può essere mai popolare. Non che ami chiudersi quasi in cenacolo di privilegiati superbi, ma la natura strettamente scientifica dell'opera sua, è tale da poter essere propriamente apprezzata dagli studiosi. E' giusto, del resto, che così sia, tuttavia ha fatto essa, e fa, anche opera di divulgazione con quella *Lectura Dantis* d'Orsanmichele, che ha avuto poi imitatori, se pur quasi mai gli imitatori hanno uguagliato il pregio dell'ottimo o spesso eccellente modello.

Comunque, ben più importanti sono le pubblicazioni, che vengono anche distribuite ai soci. Accenneremo prima alla rassegna critica: il *Bullettino*, già diretto con limpidi e severissimi criteri da M. Barbi ed ora da E. G. Parodi, uno dei periodici letterarî più autorevoli, che ha avuto indubbiamente una grande efficacia nel progresso degli studi danteschi, e si può dire li diriga. La raccolta del *Bullettino* è la enciclopedia e il grande repertorio, ormai, della critica dantesca moderna.

Vengono poi le opere del Poeta; pubblicazione di necessità molto lenta per il lavoro preparatorio estremamente delicato e difficile che richiede. Furono editi sino ad ora il trattato *De Vulgari Eloquentia* e la *Vita Nuova*: due monumenti di critica, il primo dovuto a Pio Rajna (tanto nomini..), la seconda a Michele Barbi, nome onorato tra gli eccellenti, anch'esso.

Ma la *Divina Commedia*? Molto ha lavorato la Società anche intorno al testo del Poema sacro: per esempio, da tempo è pubblicata un'ottima descrizione dei Codici Marciani, uno dei fondi più notevoli. Se non che la costituzione del testo della *Commedia* è un lavoro da spaventare. Codesta parola scritta su di un giornale quotidiano può parere una sciatta esagerazione; ma non si può giustificare, perchè in un giornale quotidiano non si può nè pure press'a poco spiegare che cosa sia il lavoro di costituzione di un testo critico. Pure è così: nella tecnica degli studi letterari è la prova più difficile; e nel genere, questa, relativa alla *Commedia*, è senza dubbio la più ardua e laboriosa.

A tanto peso vi reggono da soli Pio Rajna, sopra tutto col consiglio, e Giuseppe Vandelli. Il Vandelli? Pur troppo occorre dire chi sia, tant'egli seppe rimanere nell'ombra ed appagarsi solo delle sue fatiche. E' un uomo che per tesoro di dottrina onorerebbe una cattedra universitaria, ma tra i felici congegni della nostra ineffabile Minerva non ha potuto esser più che... professore di ginnasio inferiore. Che sia venuto mai in mente ad una Eccellenza di ordinare al Vandelli di badare agli studi per il testo della *Divina Commedia*, anzi che al piccolo latino dei bambini? Sarebbe stato come dare un prezioso aiuto ed una spinta alla edizione del *Poema divino* con quel che costa — a buon prezzo, in verità — un professore del primo ordine dei ruoli! Ma lo Stato ha da curare in un modo o nell'altro parecchie edizioni; ed è savio ed economico lasciarsi preparare il Dante dai volonterosi e competenti. A suo tempo, quando il volume sarà pubblicato, un Ministro di lingua snodata troverà modo di fare un discorso e magari di rimeritare con un paio di crocelline. Intanto Minerva riconosce almeno che la *Società Dantesca* adempie molto bene al compito suo; e, per i tempi che corrono, è già qualche cosa.

Per fortuna, tuttavia, la Società è fiorente. E' fiorente, ma occorre che sia forte. La sua non è impresa che si compia con piccoli mezzi; spirito di sacrificio in chi lavora, e savizza in chi dirige, non bastano; e se pur i conti tornano la Società non se ne può contentare; e i soci che sanno quali sieno i bisogni di giorno in giorno crescenti devono volere che la Società abbia mezzi sempre più larghi e sicuri. E' bello che l'arduo lavoro di tanta importanza scientifica e civile si compia da privati cittadini; ma perciò appunto la Società dev'essere forte, quanto è austera.

Ed ecco il precipuo compito dei Comitati locali: non già metter su banca di dantismo, ma aumentare il numero dei Soci, e diffondere il culto del Poema sacro, che è *il libro* di nostra gente, e far ad un tempo conoscere ed apprezzare l'opera della Società.

La quale è sì di studio alto e severo, ma è pure opera di nobili spiriti civili. Quindi non può essere impresa di letterati più o meno di professione, ma di cittadini, ma di buoni italiani. Ciò occorreva che fosse detto sino dalla prima ora; per ciò anche ci compiacciamo della iniziativa. Non si vorrà onorare nel modo più degno l'altissimo poeta? La domanda, è chiaro si rivolge alla gente colta, che può intendere molte sottili questioni. E poi che è qui, sopra tutto, lo ripetiamo, questione di decoro nazionale, vogliamo credere che a Venezia vi saranno un po' più di venticinque persone a dire — concediamo la parola — *l' mi sobbarco*.

Ancora la vertenza fra giurati

Avendone dato cenno ieri possiamo oggi dire che essendosi riuniti il sig. Vittorio Baccara, avv. Eugenio Lorenzini quali rappresentanti del sig. Antonio Tagliapietra ed i signori avv. cav. Carlo Vittorelli, e Azzano Antonio quali rappresentanti del sig. Girolamo Tessarotto, a seguito delle franche, leali dichiarazioni da parte dei due ultimi, si addivenne ad una risoluzione amichevole della insorta questione con piena soddisfazione di ambe le parti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Per constatati motivi di famiglia, sbarchi subito dalla regia nave *San Giorgio* il maggiore macchinista Massa e sia sostituito dal capitano macchinista Variale, che assumerà le funzioni del grado superiore.

Colla data 16 corr. i tenenti macchinisti Tapino e Longobardi, sono destinati a Genova, per assistere rispettivamente ai lavori dei due ultimi cacciatorpediniere, onde assumere a loro tempo, la direzione dell'apparato motore, i detti ufficiali, al loro arrivo a Genova, si presenteranno al capo ufficio tecnico della regia marina di quella città.

Colla data del 30 novembre u. s. il capitano medico Pozzini è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Siena*.

Colla data del 30 novembre scorso, il tenente medico Blandamura è sbarcato a Napoli dal piroscafo francese *Madonna*.

Colla data del 16 corrente, il capitano medico del C. RR. EE., nocchiere Filippini, è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio. — «Aretusa» giunta a Porto Sudan il 30. — «Garigliano» partita da Spezia il 30 — Betta N. 5 partita da Spezia e giunta a Genova il 30.

Varie di Cronaca

Parva favilla!

Bon Angelo fu Giovanni di anni 59, senza fissa dimora, è stata l'altra sera arrestato dai reali carabinieri dell'Arsenale perchè responsabile del furto di un paio di scarpe del valore di lire nove a danno del signor Tonini Oreste proprietario del negozio di calzoleria in Salizzada dei Greci.

Perquisito alla Questura, fu trovato in possesso di una roncola; ed in camera di sicurezza commise atti di vandalismo stracciando anche le coperte del letto per cui fu denunciato oltrechè per furto, anche per porto d'arma insidiosa e per danneggiamenti. Così per una cosa da poco, s'è messo nella prospettiva di parecchi mesi di galera!

Mania suicida.

La suddita austriaca D'Andrea Frey Maria l'altra sera verso le ore 21 in campo ai SS. Giovanni e Paolo tentava ai suoi giorni gettandosi in canale. Alcuni cittadini, fra cui il cannoniere scelto dei RR. EE. Ponselli Ferdinando, la salvarono e la trasportarono all'ospedale ove venne ricoverata, temendosi che volesse ritentare lo insano tentativo. Fu perciò trattenuta in sala di custodia.

"Pane quotidiano"

Durante lo scorso mese di novembre vi furono 6299 presenze delle quali: uomini 4240, donne 1654 e fanciulli 305.

I soprabiti da signora.

I due soprabiti da signora, sequestrati come dicemmo ieri dalla guardia Tavan, furono rubati alla signora Anna Gobbato, che ne aveva fatto denuncia al Commissariato di San Polo. — Lo scialle ed il loden erano invece stati rubati alla signora Amalia Bonivento di anni 37, dimorante a S. Margherita 3744.

Biglietto falso da 50 lire.

Si presentava ieri ad un negoziante di legna in fondamenta dei Bari, 1177, Giovanni Bevilacqua, un tizio di mezza età, vestito civilmente, con un biglietto da 50 lire, pregando per il cambio in moneta spicciola. Il Bevilacqua lo accontentò senza sospetti, ma poi gli sorse il dubbio che potesse esser falso e falso era realmente. Lo portò al Commissariato di San Polo insieme ai connotati dell'ignoto individuo. Il biglietto porta la serie F 242, numero 8789.

Occasione!!

Affittasi in Treviso a condizioni vantaggiose, antica Locanda in posizione centrale del mercato, fermata del Tram, stalli, rimessa, portico, vasto cortile, salone per trattoria, 24 stanze, granaio.

Rivolgersi direttamente: Venezia, Tommaso Giove, S. Silvestro 1176.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Tiro a Segno Nazionale», Bovetta — 2. Walzer «Bouquet», Strauss — 3. Sinfonia «Marta» Flotow — 4. Suite IV. «Scene Pittoresche», Massenet — 5. Preludio e introduzione «Day-Sin», Marenco — 6. Galopp «Bavardage», Strauss.

La beneficenza.

× A mezzo della Baronessa Gisella Hellenbach, Madame Gebhard e Madame Aretta Gebhard, hanno offerto L. 200 alla Società contro l'Accattonaggio per la nuova Istituzione del Patronato Minorenni condannati condizionalmente. — Il Consiglio ringrazia.

× Per onorare la memoria della defunta signora Anna Colombo la Famiglia Benedetto Albonico ha offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici.

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati per onorare la memoria della compianta signora Caterina Piazza vedova Bortoluzzi, i fratelli Pietro e Umberto Rigoban hanno offerto lire cinque alla Nave-Asilo «Scilla».

Stato Civile.

30 Novembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Totale 13.

Decessi: Perri Salvini Caterina di anni 80 ved. casalinga di Venezia — Pizzon Bortolan ai Caterina di anni 83 ved. casalinga di anni 82 ved. casalinga di Venezia — Fiori Fanan Adelaide di anni 75 ved. già domestica di Venezia — Celante Giurin Regina di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Dall'Armi Zulian Antonietta di anni 72 ved. casalinga di Venezia — Paulini Maria di anni 67 nub. casalinga di Venezia — Piola Brandolese Angela di anni 60 ved. contadina di Conscelli — Soldà Lucia di anni 60 nubile casalinga di Venezia — Colombo Anna di anni 50 nub. maestra privata di Venezia — Bonan Maria di anni 9 di Venezia — Tabacco Giovanni di anni 75 con. già calzolaio di Venezia — Vianello Marco di anni 71 con. barchiaio di Venezia — Minotto Andrea di anni 55 con. contadino di Preganziol — Callegari Giacomo di anni 44 con. sellaio di Oderzo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

I premiati delle scuole elementari
nell'anno 1908-909

Ci viene comunicato dal Municipio l'elenco degli alunni e delle alunne delle scuole elementari diurne e festive di Venezia, che ottennero il premio nel decorso anno scolastico 1908-1909. La distribuzione dei premi seguirà nel giorno fissato, con questa sola modificazione e cioè che le medaglie di benemerenza assegnate dal Ministero della P. I. alla direttrice didattica signora Pasetti De Cassan Marianna ed al maestro signor Baldan Albano, verranno consegnate nella cerimonia che seguirà nella scuola femminile «Giacinto Gallina», con l'intervento del provveditore agli studi.

Per oggi pubblichiamo l'elenco dei premiati delle scuole maschili rimandando il seguito a domani:

S. CASSIANO

Classe I. — Covre Domenico, Menzione onorevole — Zamarchi Ferruccio, premio di 2. grado — De' Polignol Gilberto, premio di 1. grado — Damin Romolo, pr. di 22. gr. — Chiozza Bruno, Menz. onor. — Pellegatta Gaetano, Menz. onor.

Classe II — Farinati Giovanni, Menz. onor. — Marchisio Maurizio, idem — Fagherazzi Umberto Pr. di 1. gr. — Steffilongo Umberto, Menz. onor.

Classe III — Damin Ugo, Pr. di II. gr. — Augustin Luigi, Menz. onor.

S. EUFEMIA

Classe I. — Fornaro Antonio, pr. di 1. gr. — Pellizzari Giuseppe, pr. di 2. gr. — Scarpa Giuseppe, menz. onor. — Tasca Raffaello, id.

Classe II. — Zanon Lorenzo, pr. di 1. gr. — Veronese Cesare, pr. di 2. gr. — Barbini Benvenuto menz. onor. — Bonello Mario id.

Classe III — Scarpa Riginaldo, menz. onor. — Veronese Giuseppe id.

Classe IV. — Pellizzari Arturo, pr. di 1. grado.

S. FELICE

Classe I. — Manganoni Mariano, premio di 1. gr. — Padovan Giuseppe, premio di 2. gr. — Ferondo Giuseppe, menz. onor. — Bonacorsi Cesare, premio di 1. gr. — Aubry Enrico, premio di 2. gr. — Gerardon Mario, menz. onor. — Onofri Edoardo, id.

Classe II. — Barile Emilio, premio di 1. grado — Zoppetti Carlo, menz. onor. — Grondini Ernesto id.

Classe III. — Viscardi Antonio, menz. onor.

Classe IV. — Zanan Gaetano, premio di 1. gr. — Tosa Renato, menz. onor.

PALAZZO DIEDO

Classe I. — Castellani Luca, premio di 1. gr. — Anizzon Vincenzo menzione onorevole — Tarra Giovanni, id. — Pegoraro Giulio id. — Mandich Antonio, id. — Furlan Paolo, id. — Vianello Mario, id. — Marzolini Mario, id. — Poli Silvio, id. — Solbiati Virgilio, id. — Toffano Pietro, id. — Penzo Angelo, id..

Classe II. — Nen Federico, premio di 1. gr. — Longhetti Vittorio, menzione onorevole — Gaggio Luigi, id. — Moreno Giulio, id. — Zanetti Luigi, id. — Ravanello Ilo, id. — Morucchi Antonio pr. di 1. gr. — Bertotti Carlo, pr. di 2. gr. — Pier. Antonio, menz. onor. — Prier Antonio, menz. onor. — Rossi Giuseppe, id. — Furlan Emanuele, premio di 1. grado — Monico Pietro, premio di 2. grado — Panizzon Amedeo, menz. onor. — Domini Luigi, idem.

Classe III. — Zampato Augusto, pr. di 1. gr. — Termini Egidio, pr. di 2. gr. — Santi Mario, menz. onor. — Fael Fausto, id. — Bassani Guido, id. — Uggeri Augusto id. — Bruscagnin Gaetano, pr. di 1. gr. — Cesari Giulio pr. di 2. gr. — Scarpa Antonio, menz. onor. — Albanese Vincenzo, id. — Grafli Mario, pr. di 2. grado — Voltolina Giovanni menz. onor. — Salvadori Aurelio, pr. di 1. gr. — Scarpa Pasquale, pr. di 2. grado — Gidoni Mario menz. onor. — Ottolenghi Guglielmo id.

Classe IV. — Bianchi Aldo, premio di 1. grado — Palazzi Aldo, pr. di 2. gr. — Trattenari Oberdan, menz. onor.

Classe V. — Fabris Umberto, premio di 1. grado — Trabbattoni Enrico, premio di 2. grado.

S. PROVOLO

Classe I. — Vio Luigi, pr. di 1. grado — De Filippi Tullio, premio di 2. gr. — Simionì Giuseppe, menz. onor. — Gandini Angelo, pr. di 2. gr. — Perbellini Antonio, menz. onor. — Manfrin Riccardo, pr. di 1. gr. — Borghi Aldo, menz. onor.

Classe II. — Firpo Mario, premio di 1. gr. — Boni Gastone, premio di 2. gr. — Levi Weiss Ulrico, menz. onor. — Majer Umberto premio di 1. grado.

Classe III. — Bartolomei Clemente, menz. onor. — Biagi Fortunato, id. — Gavagnin Rocco, id. — Rizzi Aldo, premio di 1. grado — Nikolossi Attilio, menz. onor. — Giunta Aldo idem.

GASPARE GOZZI

Classe I. — Cerni Giovanni, premio di 2. grado — De Osti Gio. Batta, menz. onor. — Bergamini Carlo, pr. di 1. grado — Pieri Guglielmo, pr. di 2. gr. — Voltolina Francesco menz. on. — Scarpa Guido, id. — Cattaruzza Pietro, premio di 1. gr. — Naccari Aldo pr. di 2. grado — Scarpa Silvio, menz. onor. — Rizzotti Pietro, idem — Padovan Augusto, pr. di 1. gr. — Ferrarini Francesco, pr. di 2. grado.

Classe II. — Scarpa Giovanni, pr. di 1. gr. — Vianello Eugenio, menz. onor. — Berengo Alberto, menz. onor. — Sambo Mario, pr. di 1. gr. — Caprioli Giulio, menz. onor. — Casorzi Pompeo, id. — Lazzarini Edoardo, pr. di 1. gr. — Camozzi Iginio, menz. onor.

Classe III. — Bey Pelliary Munir, premio di 1. gr. — Paglia Carlo, menz. onor. — Bertaggia Mario, id. — Venuti Antonio, id. — Tadelli Armando, pr. di 1. grado — Santi Tito, menz. onor. — Filippini Gino, pr. di 1. grado.

Classe IV. — Russo Antonio, premio di 1. grado — Manegazzo Giorgio, menz. onor.

S. RAFFAELLE

Classe I. — Maschio Luigi, pr. di 1. grado — Boni Luigi, pr. di 2. gr. — Buggini Emilio, menz. onor. — Bertotti Romeo, idem — Bullo Primo, pr. di 1. grado — Bortoluzzi Silvio, pr. di 2. gr. — Capitanio Umberto, menz. onor.

Classe II. — Frizzele Angelo, pr. di 1. gr. — Zanon Marcello, pr. di 1. gr. — Vianello Umberto, pr. di 2. gr.

Classe IV. — Bartoli Avveduti Giulio, pr. di 1. gr.

S. SAMUELE

Classe I. — Ongaredo Umberto, pr. di 1. gr. — Schermann Renato, pr. di 2. gr. — Giobbe Ernesto, menz. onor. — Zecchini Luigi pr. di 1. grado — Falciani Edgardo, pr. di 2. gr. — Bonazzi Attilio, menz. onor. — Matteoso Aldo, id.

Classe II. — De Mattia Ernesto, pr. di 1. gr. — Burigana Vittorio, pr. di 2. gr. — Pagnacco Antonio, menz. onor. — Fano Carlo, id. — Mazzaroi Pietro, pr. di 1. gr. — Vio Ruggero, pr. di 2. gr. — Vianello Tito, menz. onor. — Sambo Angelo, idem

Classe, III — Calonaci Luigi, pr. di 1. gr. — Bogo Guido, pr. di 2. grado — Flaminio Ugo menz. onor. — Craighero Umberto, idem — Rotelli Ugo, pr. di 2. gr. — Barman Mario, menz. onor. — Wulmann Salvatore, idem — Dalla Torre Mario, idem.

S. STIN

Classe I. — Pincentini Giulio, pr. di 1. gr. — Boscolo Luigi, premio di 2. gr. — Lotto Giuseppe, menz. onor. — Bocus Beniamino, pr. di 1. grado — Clerici Aldo, pr. di 2. grado — Ognibene Renato, menz. onor. — Rossi Giuseppe, pr. di 1. gr. — Bonvicini Mario, pr. 2. grado — Silvestri Bruno, menz. onor. — Mazzaro Ernesto, pr. di 1. gr. — Gatto Ferruccio, pr. 2. gr.

Classe II — Facco Antonio, pr. di 1. gr. — De Michieli Guglielmo, premio 2. grado — Favretto Giorgio, menz. onor. — Lungiardi Carlo, premio di 2. grado — Daria Mario, menz. onor. — Steglia Giuseppe, premio di 1. grado — Zeni Attilio, premio di 2. grado — Villanova Mario, pr. di 2. grado — Moretti Luciano, menz. onor.

Classe III. — Fumato Francesco, menz. onor. — Regini Vincenzo, id.

Classe IV. — Sacner Giovanni, pr. di 2. gr.

Classe V. — Lionarotti Fausto, menz. onor.

La lotta per l'esistenza

e la necessità di una sollecita espansione economica

Se, contrariamente a quanto afferma la teoria malthusiana, nella sua enunciazione assiomatica, non si può stabilire «a priori» in quale rapporto la popolazione aumenti di fronte ai mezzi di sussistenza, per la loro aleatorietà, per le molteplici circostanze di tempo, di luogo o per le eventuali innovazioni della scienza che studia anche con audacia insolita il modo di potere soddisfare all'esistenza umana, solo assimilando qualche impercettibile molecola (diamolo pure per il frutto di un'amena invenzione americana questo récord di velocità e di economia che leggevasi recentemente nella «Review of Reviews»), è certo però che il grave problema demografico, sorge sempre imperioso in tutte le manifestazioni della vita economica, tanto è ad esso strettamente connesso, come la causa all'effetto.

Imperdonabilmente ingiusti, sono poi quei timorosi allarmi, indicantici mezzi preventivi e repressivi all'uso Malthus, che tratto tratto si elevano contro tale esuberante fioritura di vite umane; perchè, pur prescindendo dalle considerazioni di ordine morale, la necessità stessa dell'esistenza, fattasi più ardua e precaria, raffina l'intelletto, addestrandolo alla rapida percezione di nuovi problemi economici, dai quali non tardano a spuntare altre aurore ed altri infiniti orizzonti capaci ad accogliere le più prolifiche generazioni.

La storia di ogni tempo ci informi Dall'uomo primitivo a cui era sufficiente l'incerto pasto giornaliero della sua vita nomade, siam giunti di pari passo coll'aumento della popolazione, alla grandiosa evoluzione moderna, in cui la cultura intensiva e l'industria colla divisione del lavoro e coi più fulgidi esempi di solidarietà civile, può soddisfare alle esigenze di una generazione per estensione senza pari.

La vita poi dev'esser sacra per tutti, e quel sentimento di vituperevole egoismo che spesso invoca la lotta fratricida o l'epidemia, perchè la popolazione possa decimarsi e lo spazio, di conseguenza sia più libero per le comodità dei sopravviventi, dovrebbe per sempre esulare dall'animo di certi pseudi moralizzatori che pur van per la maggiore.

Pensiamo che le più belle vittorie di cui un popolo può orgogliosamente adornarsi oggigiorno le offrono le conquiste economiche a cui si perviene sapendo adattare ai fini umani tutte quel le vaste energie latenti che l'accorto intelletto, col sussidio della scienza, ben sa additare.

Eppure, quanta inerzia ancora e quanta colpa per difetto di spirito d'iniziativa, di un mal compreso timore spesso dei nostri maggiori capitalisti o dei ritardi fatali del governo che pure dovrebbe comprendere l'importanza di sovvenire spesso più sollecitamente nell'attuazione d'un nobile programma economico che gli viene tracciato.

I clamori elevati recentemente per la necessità di una migliore organizzazione consolare, e di una cura più intensa per la nostra affermazione industriale e commerciale all'estero, e per una maggiore disciplina delle nostre correnti migratorie, ne fanno piena fede.

Le novelle promesse son venute anche questa volta sancite in un decreto prossimo ad apparire; e si confida sinceramente ancora, che la parola data nell'entusiasmo di un impulso doveroso di saggio governante, sia pure in pratica, veramente consona ai fini che si propose.

Guardiamoci un po' meglio attorno dunque, e siano finalmente considerati con maggior serietà i più spiccati fenomeni demografici che attraggono troppo superficialmente ancora la nostra quotidiana attenzione.

Il cosidetto «urbanesimo» e le migrazioni oltre l'Oceano caratterizzano sopratutto gli spostamenti del nostro popolo.

L'industria, accentrata nelle grandi città, raccoglie annualmente migliaia di nuovi individui, attratti dai maggiori lucri che loro presenta l'officina o lo stabilimento o stretti dai disagi economici a lasciare il campicello che la frequente crisi agraria ha gettato nella più squallida condizione.

Così è della metropoli lombarda che da qualche tempo riceve nel suo grembo dai 20 ai 26 mila abitanti, annui, con un crescendo impressionante, o di altre grandi città europee e d'oltremare, come New York che ha dato ausilio nei primi nove mesi del 1909 a 220.000 nostri connazionali (in parte diradatesi poi in altri vicini centri), con un aumento di 173 mila, cifra eloquentissima, come la statistica ci indica, in confronto a quella dello stesso periodo del precedente anno — al forte flusso però, sempre ne risponde l'inevitabile riflusso.

Di qui l'aspra battaglia della concorrenza alla vita, di qui i naturali aumenti dei fitti delle abitazioni, dato lo sproporzionato equilibrio tra la domanda e l'offerta, di qui l'accanimento con cui si assale da infinite parti ogni piccolo adito che possa offrire un'esistenza più agevole, di qui l'epilogo spesso immorale e tragico dell'indigenza, con quanto scapito per l'educazione e pel progresso di un popolo civile, ognuno vede.

Ma se le crisi ed i conseguenti dissesti, determinati da elementi atmosferici, da ragioni politiche, sociali od economiche, sono spesso da noi la causa efficiente di questo esodo verso i grandi centri industriali, non è a dimenticarsi anche la famosa legge dell'incontentabilità umana (la ragion precipua del progresso) per cui l'uomo emigra più che per impellente necessità, perchè la natura è per lui siffatta, che lo rende più sensibile alle variazioni del benessere che al benessere stesso.

L'industria attrae perchè più proficua del lavoro del campo.

Caratteristica questa più apertamente manifesta tra i popoli occidentali che non tra i figli del sole d'Oriente «di buona razza» quant'altri mai. Costoro, costituiscono quel permanente spauracchio della nostra mano d'opera, che a suo tempo fu battezzato «il pericolo giallo», data la temibile concorrenza che il parco lavoratore cinese o giapponese potrebbe farle pel modesto corrispettivo da lui preteso in compenso della sua prestazione di lavoro (un pugno di riso e qualche cosa come cinquanta centesimi al giorno). — E questi piccoli, sobri, e fecondi lavoratori, che già formicolano per le Filippine, l'Australia, le isole della Sonda, le coste sud-est dell'Africa, gli stessi possedimenti inglesi del Transvaal e quelli francesi del Madagascar, spiegando tuttora inani conati per insediarsi lungo la costiera occidentale degli Stati Uniti (ricettacolo di un mosaico di razze, dimentiche della loro origine e gelose custoditrici dei loro diritti di prelazione, per cui odiano i «coloured men»), non si muovono ancora dalle loro terre inebbriati dall'«auri sacra fames» (come avviene in genere da noi), ma semplicemente stimolati dal bisogno di sbarcare il lunario pur di trascinare in qualche modo la loro sottile esistenza.

Da noi dunque lo spirito d'iniziativa ed il desiderio di aprirci nuovi orizzonti per la legge ineluttabile del progresso fortemente sentito, da quelli invece l'adattamento flacco ad una vita senza espressione e scevra di quei fari di vivida luce che ci pone davanti al guardo l'umanità che cammina.

Nella lotta per l'esistenza poi, come si è detto, prevale sempre chi è più agguerrito di accortezza, di spirito d'iniziativa e chi sa ben approfittare della larga messe di tesori reconditi che ci offre la natura.

Non per nulla s'invoca spesso il diritto alla civiltà presso il sullodato popolo cinese, rappresentante ancora del più vecchio anacronismo in contrasto coi tempi nuovi; quel cinese che coi suoi vastissimi territori, ricchi di miniere d'ogni specie, di immensi giacimenti di carbone che affiora alla superficie senz'essere utilizzato, di canali naturali che attendono ancora l'opera della civiltà per servire di complemento a quelle industrie ed a quei commerci che necessariamente dovranno sorgere, quel cinese emigra infelicemente altrove, costrettovi dall'indolenza, per le limitate risorse della sua agricoltura in rapporto all'incomparabile sviluppo della sua razza.

Ma limitiamoci al prossimo Oriente, per ora, senza giungere troppo affrettatamente all'estremo. Quale vastissimo campo c'è ancora da dissodare! Anche quivi, sempre spiegando un'azione veramente pratica, energica e costante, quanto ne avvantaggerebbe la nostra patria fiorente pel rapido discernimento del suo cittadino nelle nuove ed incruenti conquiste economiche che ben permetterebbero di incanalare correnti migratorie per la giusta via da esse tracciata coll'indirizzo poi di una precisa educazione morale che in genere, tanto difetta ancora tra le nostre masse emigranti.

Il recente Congresso degli Esportatori italiani in Oriente, che ha svolto magistralmente e con intendimenti pratici il problema di un'organica espansione economica nel Levante, reca alla buona causa della civiltà nostra, e quindi alla dibattuta questione demografica, il più alto ed efficace contributo.

Già la Società Commerciale d'Oriente, col sacrificio e l'alto valore di menti elettissime, ha iniziato il nobile suo programma d'azione col coronamento di un meritato successo ad Antivari ed altrove, come è a tutti noto.

E' veramente suggestiva e lusinghiera tale opera, che segue le orme gloriose d'un tempo, tentando cioè di rivendicare all'Italia colle armi pacifiche e più evolute del progresso, quella supremazia commerciale che le venne consacrata dalla storia più remota e sancita dalle luminose gesta dell'antica Regina del mare.

E tutto questo lavorio intenso che si fa, non sufficientemente conosciuto, vagliato troppo leggermente da molti nostri connazionali, nè suffragato finora da una severa e pratica attenzione dal governo, come già si disse, dovrà pur portare fra non molto la nostra folgoreggiante bandiera economica su quelle terre orientali, dove, le nostre industrie ed i nostri commerci nascenti, provocheranno una corrente non solo di capitali nazionali attratti dalle forti rimunerazioni, ma anche di intelligenti nostri lavoratori che in quei nuovi focolari di attività italiana, troveranno ognora l'ausilio del sentimento nazionale, che fortemente vorrà aleggiarvi.

Tali sono veramente i problemi che dovrebbero affaticare ovunque con vero senso di patriottismo la mente di ogni italiano, rifuggendo una buona volta da certe aride discussioni politiche e da certe teorie metafisiche che fanno deviare l'opinione pubblica dal miraggio dei più vitali argomenti, avvelenando il cuore colle più violente diatribe ed amareggiandone profondamente l'animo.

Concludendo: data dunque la nostra tendenza, come dimostra l'«urbanesimo» a diventare un popolo eminentemente industriale e commerciale, data l'inesauribile fonte d'energia che ci anima e la nostra maggior evoluzione di fronte ad altre razze, date infine le moltepliei altre circostanze, la lotta per l'esistenza da noi potrebb'essere ben meno accentuata con una più intensa e pacifica espansione economica; e mentre i nostri emigranti più non avrebbero a lottare contro le inaudite difficoltà dell'ignoto, tutta una nuova armonia di pace e di lavoro ben scenderebbe a maggiormente allietare il cuore generoso della giovane Italia nostra.

Dottor Gian Carlo Fraschini

Cronache funebri

Ieri, alla chiesa di San Cassiano, seguirono i funerali della signora Anna Colombo della quale annunciammo già la perdita, e furono una solenne attestazione della larga e profonda simpatia onde era circondata la defunta.

Il corteo funebre, veramente imponente per il numero e la qualità degli intervenuti, si formò nell'atrio dell'Istituto Caldana, e quindi si svolse, ordinatissimo, fino alla chiesa parrocchiale di S. Cassiano. Vi predominavano le signore, ex allieve dell'Istituto, e mamme di allieve, che venivano a rendere l'estremo tributo alla salma della rimpianta e infaticabile educatrice, non curando il disagio recato dal tempo veramente pessimo. Seguivano tutte le allieve dei corsi complementari, dall'Istituto, il Corpo insegnante al completo e alcune bambine delle più piccole, che suscitavano intorno un senso di commossa tenerezza. Avevano inviato fiori, i congiunti, il Corpo insegnante e le allieve dell'Istituto.

Dopo l'esequie, il corteo uscì dalla chiesa e si diresse alla riva del Canal Grande. Al momento dell'imbarco della salma, i Fratelli della Misericordia che recavano il feretro, sostarono fra la commozione generale, e il Prof. Guido De Zan, con parola sentita attinta veramente dal cuore, volle porgere l'ultimo saluto alla defunta, rievocandone la figura con tale toccante evidenza che non vi era tra i presenti chi potesse sottrarsi all'intenerimento.

Ai congiunti e agli amici della signora Anna Colombo, alle Nob. Sorelle Caldana, così benemerite dell'educazione nella nostra città, noi rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una causa indiziaria per omicidio

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri mattina, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, sono continuate le deposizioni testimoniali nella causa contro Quaglia Giovanni d'anni 32, facchino di Cavarzere, accusato di omicidio in persona del facchino Giovanni Tempesta detto «Bia» pure di Cavarzere.

I parenti dell'ucciso

La vedova dell'ucciso, *Baldo Vittoria*, dice che dopo avvenuta la tragedia si portò all'ospedale di Cavarzere, ove trovò il marito morente. A lui ella domandò se era stato il Quaglia a gettarlo giù dal muraglione, ed il Tempesta — secondo le deposizioni della teste — avrebbe detto tre volte di sì.

— Ma, osserva il presidente, la suora che si trovava accanto al letto del moribondo affermò che il ferito non aveva detto niente.

— Io dico la pura verità!

La teste pronuncia a questo punto delle parole offensive per la suora, per cui il Presidente la richiama all'ordine.

Tempesta Gemma, figlia del defunto, rende deposizione analoga a quella della madre.

Vengono quindi udite le suore di carità dell'ospedale di Cavarzere *Dalla Santa, Zai Elisa* e *Girardi Luigia* le quali affermano concordemente che il Tempesta prima di morire non indicò a nessuno e in nessun modo chi fosse stato colui che lo aveva gettato giù dal muraglione. Il ferito borbottò qualche parola, ma nulla potè dire di concreto nemmeno al delegato, stante il suo stato gravissimo.

Viene poi chiamata la sorella del morto *Tempesta Paolina*, la quale afferma recisamente che il fratello suo, prima di morire, disse che il Quaglia l'aveva gettato dal muraglione. La teste poi nega d'essere stata essa la prima a suggerire al fratello il nome del *Meca*. (E' questo il soprannome del Quaglia).

Il Presidente le contesta che così non depose in istruttoria; la Tempesta mantiene la sua asserzione odierna. Messa a confronto con una delle suore la teste insiste su quanto prima ha dichiarato.

A questo punto, essendo le ore 12, l'udienza viene rimessa al pomeriggio.

Alle ore 14.30 viene chiamata *Franzoso Maria*, abitante a Cavarzere, presso la località ove cadde il Tempesta. La mattina dopo il fatto ella sentì un forte lamento; accorse con certa Veronese, con la quale coabita, a vedere che cosa era successo e trovò il Tempesta quasi morto. Durante la notte non sentì alcun rumore. Il mattino appresso, però, la Veronese le disse di aver veduto il Quaglia che malmenava il Tempesta.

Una teste oculare?

Veronese Maria, una donna in età piuttosto avanzata, di Cavarzere, depone che la notte di giovedì grasso, verso l'una e mezzo, stando nella sua stanza ed essendo sveglia, sentì delle persone che si rincorrevano sulla strada. Una di tali persone diceva: «Da che morte vustu morir?» La teste scese dal letto, impressionata e vide che due individui stavano sulla sommità dell'argine e continuavano a rincorrersi. Secondo la teste, uno di detti individui, bestemmiando gettò a terra l'altro e si mise a colpirlo alla testa con un sasso, quindi a percuoterlo con un bastone; poi lo, si sarebbe allontanato dall'argine a l'argine, lasciandolo infine cadere di peso proprio sul punto dove fu rinvenuto il cadavere nel mattino appresso.

La vecchia, al chiaro di un fanale ad acetilene avrebbe riconosciuto nel percuotitore l'accusato Quaglia, il quale compiuto il misfatto, e ben copertosi col mantello, si sarebbe allontanato dall'argine a passo affrettato, passando nuovamente dinanzi alla di lei casa.

Secondo degli esperimenti fatti eseguire qualche tempo dopo dall'autorità giudiziaria, la vecchia però, non avrebbe potuto distintamente vedere, alla distanza che separa la di lei casa dall'argine, lo svolgimento del fatto neanche munendosi di occhiali. A domanda del Presidente, la Veronese dice che cominciò ad usare gli occhiali 15 o 16 anni fa, dopo che fu operata di cateratta.

Due medici di Cavarzere

Segue il dott. *Montanari Tito* medico di Cavarzere.

— Cosa può dire, gli chiede anzitutto il Presidente, sulla facoltà visiva della vecchia Veronese?

E' deficiente di vista ed ha un occhio alterato essendo stata operata di iridotomia.

— E quanto al defunto Tempesta, ricorda in che condizioni fu ricoverato all'ospitale?

— In istato di assoluta incoscienza.

— Ed è rimasto sempre incosciente?

— E' rimasto necessariamente incosciente.

E il dott. Montanari, trasformato in perito a richiesta della difesa, spiega meglio il suo giudizio, dicendo che la morte del Tempesta è avvenuta per commozione cerebrale in seguito alla quale una persona o muore subito, o se non muore subito perde totalmente la coscienza sino alla morte.

— E le parole che il Tempesta avrebbe pronunciate poco prima di morire?

— Sono state la conseguenza di una coscienza confusa. Lo stesso avviene coi cloroformizzati, i quali se hanno l'abitudine di bestemmiare bestemmiano, se hanno l'abitudine di pregare, pregano, ecc.

— Lei che ha fatto l'autopsia, chiede il P. M., ha riscontrato nel cadavere del Tempesta dei segni di compressione al collo?

— No.

Viene poi sentito il dott. Levi Riccardo pure di Cavarzere. Egli dice che la Veronese, benchè operata ad un occhio, vede abbastanza bene, tanto che presta servizio all'ospedale della casa di ricovero, portando piatti, bicchieri ecc.

Il teste soggiunge che la Veronese è affetta da pellagra.

Giurato Prosdocimi — La pellagra può essere causa di allucinazioni?

Il Presidente invita il perito dott. Montanari a rispondere a tale domanda. Il dott. Montanari dice che la pellagra nel momento del delirio può anche alterare la facoltà visiva; durante la sua latenza, no.

Vengono poi escussi testimoni di minore importanza, quali: Galasso, Capello Vincenzo e Quaglia Teresa.

Altri testi

Banzato Giulio oste di Cavarzere, afferma che la sera del giovedì grasso il Quaglia bevette del vino nel suo esercizio insieme al Tempesta ed altro individuo, bracciante, certo Lazzarini. Il Quaglia è uscito solo dall'osteria; poco dopo è stato seguito dal Tempesta. Il teste nulla sa cosa sia avvenuto durante la notte fra i due. Seppe all'indomani mattina della scoperta del cadavere.

Depongono ancora altri testimoni fra cui certo Pivato Giuseppe. Durante la deposizione del Pivato interviene il teste, già escusso nella prima giornata, Mattioli Giovanni, il quale esprime l'opinione che soltanto il Quaglia possa aver gettato dall'argine il Tempesta. A questo punto il pubblico rumoreggia ed il Presidente lo ammonisce molto severamente. Il Mattioli, a domanda della difesa, conferma la sua opinione e viene poi messo in libertà.

Dopo l'audizione di qualche altro teste, la continuazione della causa è rimessa a stamane.

Il processo contro un ex-impiegato della Ditta Stucky

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri, al tribunale, si è svolto il processo per appropriazione indebita qualificata in confronto di Ferri Gustavo fu Francesco di anni 34, ex-procuratore della ditta Stucky.

Il fatto, già narrato a suo tempo dai giornali, viene ora chiaramente sintetizzato dall'atto giudiziario. Il Ferri è imputato di avere convertito in proprio profitto: un deposito di lire 5400 che a lui era stato restituito dalla R. Dogana nel 24 ottobre 1907 e che versò soltanto nel 22 febbraio 1909; un altro deposito di lire 4843 che egli stato restituito nel 1907, ma che — sempre secondo l'atto giudiziario — egli versò alla ditta Stucky soltanto nel 4 novembre 1908; un altro deposito di lire 3909 restituitogli nel 28 dicembre 1907, ma che versò solo nel 4 novembre 1908; un altro di lire 6300 restituitogli nel febbraio 1908, ma versato soltanto nel 6 giugno successivo; un altro di lire 18.000 che gli era stato restituito nel 24 aprile 1908 e che versò invece nel 2 settembre successivo e finalmente era imputato di avere convertito in proprio profitto un deposito di lire 18.000 riscosso per conto della predetta Ditta nel 26 Agosto 1908 e che versò soltanto nel 6 novembre 1908.

Presiede il Tribunale l'avv. Manzoni; P. M. è l'avv. Colpi. La ditta Stucky si costituisce P. C. coll'avv. comm. Leone Franco; difensore del Ferri è l'avv. Comm. Adriano Diena; perito contabile d'accusa è il rag. cav. Giacomo Scarabellin.

Il Ferri, che è a piede libero, nel suo interrogatorio piuttosto minuzioso, afferma, in sostanza, di aver tenuto in sospeso il deposito delle 4843 lire che a lui era stato restituito dalla Dogana, nonchè il deposito delle 18.000 lire che aveva riscosse per conto della ditta; non ricorda, invece, di aver ritardato gli altri versamenti. A sua giustificazione soggiunge che la Ditta, data la molteplicità degli affari, lo aveva autorizzato a temporeggiare in detti versamenti. Inoltre egli dichiara di aver coperti tutti gli ammanchi constatati durante la verifica di cassa.

Abbastanza sollecitamente procedono le deposizioni testimoniali.

Il signor Stucky ing. Gian Carlo, a nome del padre cav. Giovanni, dice che la Ditta non controllava i versamenti del suo procuratore: il teste mostra poi di credere che il Ferri abbia commesso una semplice leggerezza e dichiara infine che l'ammanco venne dal Ferri stesso interamente coperto.

Il teste Ciriani Carlo dipendente del cav. Stucky, depone che per incarico del suo principale fece una ispezione di cassa e constatò l'ammanco delle 18.000 che poi dal Ferri vennero rimborsate.

Depongono ancora il cav. Pedone Lamia ed il signor Maddalozzo, rispettivamente Direttore e commissario della R. Dogana, in merito ai depositi doganali restituiti alla ditta Stucky; il delegato di P. S. Agostinelli che fece le indagini sul caso del Ferri, ed altre persone che bene informano sull'imputato.

Poscia il rag. cav. Giacomo Scarabellin legge una chiara ed esauriente perizia dalla quale si apprende che il Ferri si trattenne indebitamente il deposito di 18.000 lire che versò soltanto quando venne a conoscenza che stava facendosi un controllo di cassa.

L'avv. comm. Franco, patrocinatore della Parte Civile, dichiara che la ditta Stucky non denunziò nè querelò il suo ex-procuratore: e dopo aver soggiunto che la P. C. non prende alcuna conclusione a carico del Ferri, invoca dal Tribunale la massima clemenza verso l'imputato.

Il P. M. avv. Colpi afferma la responsabilità del Ferri e conclude la sua requisitoria proponendo la condanna a nove mesi e dieci giorni di reclusione e 338 lire di multa.

Con una bella e commovente arringa, invoca poi l'assoluzione del Ferri l'avv. comm. Diena.

Poco dopo le 17, il Tribunale si ritira e dopo non lunga permanenza in Camera di Consiglio, rientra nell'aula con la sentenza. Il Tribunale, accogliendo parzialmente le ragioni defensionali, ha condannato il Ferri a cinque mesi e tredici giorni di reclusione, accordandogli, però, il beneficio del perdono e della non annotazione della sentenza nel casellario penale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 Dicembre — Vap. a. u. «Metcovich» cap. Kamenarovich da Trieste con merci — ital. «Villareal» cap. Girardi da Genova con merci — a. u. «Baron Call» cap. Mandich da Trieste con merci — a. u. «il. Sander» cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. «Josephine» cap. Radovich da Pola, vuota.

Spedizioni e partenze del 1 Dicembre — Vap. ital. «Eriz» cap. Todaro per Genova con merci — ital. «Gallipoli» cap. Milella per Brindisi con merci — ital. «Assiria» cap. Cutrera per Genova con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «Tebe» cap. Ivancich per Trieste con merci — Germ. «Minna Hora» cap. Ehlke per Amburgo con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ingl. «Picton» da Barry con carbone.
A. U. «Buda» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Eastville» da Shields con carbone.
Ingl. «Patagonia» da Barry con carbone.
Ingl. «Iorney» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Marian» da Barry con carbone.
Ingl. «Admiral de Rayter» da Cardiff carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea, carbone.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «Onda» da Barry con carbone.
Ingl. «Sydland» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

1 Dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 16 — Cereali 67 — Cotoni 7 — Varie [illegible] — Per la Ferrovia [illegible] — Totale [illegible].

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107.20 — Pel 20 dicembre 106 — Pel 10 marzo 101 — Pel 10 maggio 101.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 106 — Pel 10 marzo 94.70 — Pel 10 maggio 95.[illegible]

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Vendite probabile della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 19.000 — di cui in cotoni americani [illegible].

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.[illegible]; 7.49 — dicembre gennaio 7.46; 7.49 — gennaio febbraio 7.46; 7.[illegible] — febbraio marzo 7.49; 7.[illegible] — marzo aprile 7.[illegible]; 7.[illegible] — aprile maggio 7.50; 7.57 — maggio giugno 7.53; 7.[illegible] — giugno luglio 7.[illegible]; 7.57 — luglio agosto 7.53; 7.[illegible].

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 12

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Ho ciò che merito. Ti ho mentito una volta; perchè dovresti credermi adesso? La donna che fosse stata la fidanzata di un Juan Catheron non potrebbe più essere tua moglie, tale fu la sentenza da te pronunciata. E dopo di averla udita potevo io avere il coraggio di confessarti la verità? Te la nascosi, lo ripeto, per la paura di perderti.

Attribuisci questa paura al movente che vuoi. Ti appartengo; disponi di me come meglio credi. Scacciami, se così ti piace; non sarà un castigo troppo severo.

Mentre così diceva gli volgeva le spalle, guardando il cielo.

Scacciarla! Ella lo conosceva bene e sapeva ch'era per lui così materialmente impossibile di vivere senza di lei, come era impossibile ch'ella potesse impadronirsi di una di quelle stelle che scintillavano sul firmamento.

— Scacciarti — egli ripetè — scacciare te, mia Eva.... mia sposa adorata!

Non aveva ancora finito di parlare, che già la stringeva sul suo cuore con trasporto appassionato. Tremava e si sentiva quasi mancare il respiro. L'impetuoso e ardente amore di quell'uomo talvolta la spaventava.

— Dunque tu mi perdoni? — ella mormorò dolcemente. — Ah, Vittorio! sono dolente, sì, molto dolente, mio diletto. Non osai parlare perchè ti amavo tanto. Tu mi perdoni, lo so, ma voglio udirlo dalla tua bocca.

— Sì, Eva, ti perdono. Come potrei non perdonarti? Ho sentito dire che degli uomini sono diventati pazzi e sono morti per amore di una donna. Allora mi facevo beffe di loro e li chiamavo stolti; oggi, invece, li comprendo. Diventerei pazzo e morirei anch'io se dovessi perderti. Ti perdono, ma vorrei che tu me ne avessi parlato prima.

— Lo tentai una o due volte, ma fu sai che io sono molto timida. D'altronde mia madre mi aveva assolutamente proibito di parlare; mi diceva che era stata una fanciullaggine, una cosa passata e dimenticata, e che non era punto necessario di raccontarti la mia sciocchezza. Dopo il nostro matrimonio la tua manifesta gelosia, che si adombrava di tutto, m'ispirò maggior timore e mi chiuse più che mai la bocca.

Inoltre credevo che Juan Catheron fosse morto. Gli avevo rimandato le sue lettere e mi sembrava d'aver distrutto il suo ritratto. Giammai pensai che fosse un gran male d'averlo conosciuto prima del giorno in cui la sua fotografia cadde accidentalmente fra le tue mani.

Credimi, Vittorio, mio sposo adorato; perdonami per questa volta e giammai, te lo giuro, avrò un segreto per te in avvenire.

Era poco più di una bambina, quella giovane e leggiadra creatura dal dolce viso supplichevole, con i suoi grandi occhi azzurri, umidi di pianto, le labbra tremanti e la voce commossa. Sir Vittorio fece ciò che qualunque uomo avrebbe fatto al suo posto: la baciò e la perdonò.

V.

DURANTE IL CREPUSCOLO

— Non trovo parole abbastanza energiche per qualificare la vostra condotta. Voi avete agito infamemente, sì, Vittorio, infamemente, lo ripeto; avete tradito vostra cugina Ines e siete il primo della vostra stirpe che ha macchiato lo stemma della famiglia. Nel castello di Catheron sono entrate spose delle figlie di marchesi e di duchi; voi vi avete introdotto la figlia di un fabbricante di sapone.

Così parlava lady Elena Powyss a suo nipote, sir Vittorio Catheron, quindici giorni dopo il suo arrivo al castello in compagnia di sua moglie e di suo figlio.

Il giovane l'ascoltava in preda ad una sorda irritazione ed il rossore gli saliva al volto, imporporandolo sino alla radice dei capelli. Durante le due settimane trascorse, sua cugina Ines si era sforzata a rendergli tanto penosa la esistenza, per quanto può farlo una donna gelosa e delusa. Alfine si era rifugiato presso sua zia, sperando di trovare un conforto, ed invece, ecco che cosa aveva ottenuto.

— Lady Elena, è troppo! — diss'egli con impeto. — Neppure da voi posso tollerare simili parole. Mia moglie è la figlia di un commerciante, ma questa è l'unica cosa che le si può rimproverare.

Io mi sono ammogliato per mio piacere e sono contento. Ines mi tormenta già abbastanza; non mi aspettavo, zia, di essere tormentato anche da voi.

— Non ho la intenzione di tormentarvi e non rimprovero nulla a vostra moglie. L'ho vista una sol volta e personalmente mi piace; anzi, credo che sia buona quanto bella. Ma è contro la vostra condotta che io protesto e protesterò.

Voi avete crudelmente offesa vostra cugina, umiliandola in modo inqualificabile. Una cosa sola mi sorprende, dato il suo temperamento ardente, cioè che prenda la cosa con tanta calma.

— Con tanta calma? — ripetè il baronetto. — Dovreste vivere con lei sotto il medesimo tetto per giudicare il modo tranquillo con cui si rassegna al fatto compiuto. Ah! le donne conoscono l'arte di tormentare la gente. Il solo pensiero di trovarmi di fronte a lei mi fa spavento.

Ella offende mia moglie cinquanta volte al giorno ed in cinquanta maniere diverse, e la mia coscienza, che si sente colpevole verso di lei, m'impedisce di imporle silenzio. Eva non ha avuto un minuto di felicità dacchè ha posto il piede nel castello di Catheron, e ciò per causa della lingua di vipera d'Ines. Ma che stia in guardia! Se anche fosse mia sorella, invece di mia cugina, non dovrebbe ardire di passare certi limiti.

— Volete dire, che la mandereste via dal castello.

— Sì, voglio dire precisamente questo! Ines è mia cugina. Eva è mia moglie. Voi siete l'amica d'Ines, zia mia, e farete bene di darle qualche buon consiglio. Vi auguro il buon giorno.

Così dicendo prese il suo cappello e fece atto di andarsene con aspetto ancor più accigliato di quanto era venuto.

— Sì, lo farò — gli rispose lady Elena. — Voi siete meritevole di biasimo, e non già quella povera giovane. Parlerò a Ines e cercherò di perdonarvi, Vittorio, per amor di vostra madre. Se fosse viva le avreste procurato un gran dolore, ma vi avrebbe perdonato, ed io tenterò di fare ciò che lei avrebbe fatto.

Del resto quella piccola donnina mi piace assai. Non mancherete di venire da me insieme giovedì prossimo, nevvero? Se io ricevo vostra moglie, tutta l'aristocrazia dei dintorni le aprirà le porte.

— Non mancheremo certo, cara zia. Il vostro invito è così gentile come è buona l'anima vostra. Ve ne ringrazio con tutto il cuore.

(Continua)

Udine

Rivolta alle guardie di finanza

UDINE — Ci scrivono, 1

Le guardie di finanza addette alla stazione di San Daniele avuto sentore che in territorio di Fagagna vi era qualcuno che teneva in casa generi di contrabbando, vestitesi in borghese per non insospettire, scesero in quattro a Villalta, dove si imbatterono in tal Calisto Cogolo che portava seco cinque kg. di tabacco da fiuto che gli sequestrarono, proseguendo poscia alla volta di Cadiredo dove abitava il Cogolo sequestrando nella di lui casa altri cinque chilogrammi di tabacco, presente il sindaco del luogo.

Compiuto il loro dovere, s'incamminarono alla volta di San Daniele, ma giunti poco fuori del paese si parò loro davanti una comitiva di contadini che con imprecazioni e minaccie impedirono alle guardie di proseguire. Volarono anche dei sassi. Le guardie tentarono di proseguire senza reagire, ma ad un certo momento rintronò per l'aria un colpo d'arma da fuoco.

Alla lor volta allora gli agenti estrassero le rivoltelle intimando agli aggressori di ritirarsi, ciò che in un attimo avvenne e le guardie così poterono proseguire.

Ieri il tenente di finanza Alatri, con gli stessi agenti, si recò sul luogo per riparare le circostanze del fatto, traendo in arresto il consigliere comunale Beinat Antonio di anni 34 — che secondo le guardie sarebbe stato uno dei caporioni dei rivoltosi — ed altro Beinat Giovanni di anni 22.

Il meschino, ma deplorevole fattaccio di reazione agli agenti nell'esercizio delle loro funzioni, ha fatto disgustosa impressione, tanto più perchè avvenuto in paese di gente modello per bontà di carattere e di ossequiente osservanza alle leggi.

Gravissima disgrazia ciclistica

Un contadino di Ciseriis (Tarcento), tal Onorio Disant di anni 46, scendendo velocemente in bicicletta per la strada in pendio, in seguito ad un sobbalzo precipitava giù in un profondo fossato a capofitto, riportando una spaventevole ferita alla testa. Raccolto e deposto in una vettura fu d'urgenza trasportato al nostro ospedale dove il dottor Pozzo gli riscontrò la frattura dell'osso frontale sinistro con scoperchiatura del cranio, giudicando gravissime le condizioni del Disant.

Il tempo. — Da un tempo magnifico siamo d'un tratto caduti nel pessimo. Oggi piove a dirotto e per quanto la temperatura sia mite, qui in montagna nevica.

Treviso

Il processo Monesi

TREVISO — Ci scrivono 1:

E' continuato stamane il processo Monesi, con l'audizione dei vari Intendenti di Finanza sotto i quali egli ha prestato l'opera sua. L'audizione è stata movimentata e fu seguita con vivo interessamento dal pubblico. E' risultato poi, che il Monesi riscuoteva uno stipendio inferiore a quello per il quale doveva rilasciare ricevuta, che era costretto a pagare compensi mensili, veri ricatti ai colleghi che lo taglieggiavano colla minaccia di rivelazioni, che doveva dare a qualche intendente una somma mensile molto maggiore di quella che non ricavasse dai lavori personali; che era costretto ad esporsi colla sua firma per trovar denaro, ricorrendo a strozzini, pure di conservare l'impiego, e via di questo passo, per tutta la *via crucis* dei suoi diciotto anni di servizio.

E tuttorlo lavorando da mane a sera, vivendo modestissimamente.

I difensori del Monesi hanno fatto anche un po' d'aritmetica e da questo calcolo è risultato che i peculati e i falsi da lui compiuti gli hanno fruttato meno di quello che egli non sia stato costretto per altre vie a dare a coloro che lo sfruttavano, **per non perdere lo impiego.**

Sono venuti poi i testi a difesa a dire tutto il bene possibile dell'imputato, esaltandone le virtù di lavoratore modesto e indefesso, l'intelligenza, la rettitudine in un gran numero di operazioni affidategli da tutti coloro che avevano piena fiducia in lui.

Domani continuerà l'audizione dei testi: il verdetto si avrà venerdì.

Gravi accuse ad un impiegato governativo

Con questo titolo il *Giornale di Treviso* scrive:

« Ci si informa che in questi giorni si sarebbero scoperte gravi irregolarità a carico di un certo rag. V., di anni 21, impiegato in un importante ufficio governativo.

« Contro il V. è stata sporta denuncia al Procuratore del Re e pende istruttoria per procedimento penale ».

Il Convegno Regionale Veneto dei fabbricanti di gazose

Ieri i fabbricanti di gazose della Regione si sono riuniti a congresso allo scopo di organizzarsi ed unirsi alla Federazione Nazionale.

La riunione fu tenuta nella sala del *Ristorante Bolognese.*

Erano rappresentate tutte le provincie venete; l'associazione dell'alto Friuli ha telegrafato bene augurando e dichiarando di essere pronta a fondersi colla futura federazione veneta.

Presiedeva il signor Ungania, di Faenza, direttore dell'arivista « La Gazosa ».

Fungeva da segretario il signor Oreste Perugia di Treviso.

Dopo ampia discussione alla quale presero parte i signori Zacutti e Olivieri di Padova, Masobello di Venegazzù, Bernardis di Pordenone, Fioccardi di Venezia ecc. veniva deliberato ad unanimità di aderire al congresso nazionale di Faenza, e venne infine nominato il Comitato veneto nelle persone dei signori: cav. G. Guirardi di Mirano, De Paoli Marco di Dolo, Fioccardi per la città di Venezia, Zicutti per Padova e provincia, Polato Agostino per Vicenza, Cavazzoni e Nardi per Verona, Stocco Zandomenico di Belluno, Augusto Guidolini per Rovigo, Bernardis per Pordenone e Oreste Perugia per Treviso.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 1

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato p. v. alle ore 16 per trattare vari argomenti, fra cui la proposta di riordino dell'impianto elettrico ad uso illuminazione pubblica, l'acquisto di energia elettrica per il funzionamento dell'acquedotto, la continuazione dell'appalto del servizio dell'illuminazione con la Ditta Cotonifici Trevigiani a condizioni diverse dalle attuali per quanto specialmente riguarda la fornitura di luce ai privati, il regolamento sul suono delle campane, e la proposta di transazione nelle cause del Co. Rocca, pendenti dinanzi al Consiglio di Stato.

Concerto istrumentale

Domenica p. v. 5 Dicembre alle ore 16 nelle sale di questo Circolo dell'Accademia, avrà luogo un concerto istrumentale organizzato dal maestro A. D. Cremaschi e sostenuto per speciale cortesia dal Quartetto Udinese, formato dagli egregi dilettanti signori: Dr Castellani Giuseppe 1 violino, Rag. Basevi Armando 2 violino, Ing. Montini Luigi, viola, m.o Cremaschi A. D. violoncello e dal sig. Tomat Gottardo, piano.

Il programma è dei più attraenti.

Teatro — Sabato p. v. la Compagnia di operette « Città di Trieste » inizierà al Sociale dell'Accademia una serie di recite con la « Vedova Allegra ».

VITTORIO — Ci scrivono, 1

Beneficenza — Le sorelle signore Debasio versarono lire 10 all'Orfanotrofio Femminile « Luzzatti », onde onorare la memoria della compianta signorina Dorina Vascellari.

PAESE — Ci scrivono, 1

Banchetto. — Ieri il Sindaco, gli assessori e i Consiglieri del Comune e molti altri signori delle singole frazioni si riunirono nella trattoria del signor Romolo d'Alessi in Castagnole e vi tennero un banchetto in onore del signor Guglielmo Battistello che oggi parte da qui per assumere domani un posto onorifico a cui meritatamente fu nominato dal Comune della città di Treviso.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

Aramis) — *Casi di croup* — Purtroppo la micidiale malattia si è manifestata in quattro o cinque bambini di una medesima famiglia di Treville frazione, colpendone a morte uno. Furono praticate subito delle disinfezioni, e siccome stante le energiche cure fatte a mezzo del siero antidifterico, gli altri bambini migliorano, si spera di arrestare il propagarsi del male.

ODERZO — Ci scrivono, 1

T. - *Mercato* — Da questa notte piove ininterrottamente causa per cui al mercato d'oggi intervenne poca gente. Il Sindaco avverte che ricorrendo mercoledì p. v. 8 la festa della Immacolata Concezione, il consueto mercato settimanale, avrà luogo il successivo giovedì.

Nuovo cavaliere — Il sig. Antonio Benetti, agente del barone Galvagna, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Vicenza

Vittima dell'ubbriachezza

VICENZA — Ci scrivono, 1

Certo Ferraro Bortolo di Vincenzo, recatosi a visitare i suoi fratelli a San Germano dei Berici, uscì dalla loro casa ubbriaco per ritornare alla nostra città. Percorso circa mezzo chilometro, precipitò in un « tourniquet » della strada, dall'altezza di circa tre metri.

Raccolto poco dopo da due giovanotti che per caso passavano di là, il poveretto spirò.

Le dimissioni del co. Zileri

La Giunta con deliberazione d'urgenza ha accettato le dimissioni del consigliere conte Roberto Zileri.

Le elezioni sono ufficialmente fissate per domenica 19 corrente.

Neve, in abbondanza, è caduta nello altipiano di Asiago.

Il ruolo dell'Assise

E' giunto dalla Corte d'appello di Venezia il ruolo delle cause che si discuteranno alla nostra Corte d'Assise nella prossima sessione che si aprirà il lunedì 13 dicembre.

In quel giorno comparirà Cassinis Gio. Batta fu Francesco, di anni 26, di Padova, già impiegato ferroviario a Thiene, il quale deve rispondere di peculato e falso nella vendita dei biglietti per l'importo di lire 248 45.

Il 15 si discuterà la causa contro lo ex ufficiale postale Goldoni Calisto, di anni 43, che alla nostra Posta, mediante falso e peculato si appropriò di lire 29180.

Il 17 si discuterà la causa contro Zucchi Pietro di anni 49, di Salcedo, il quale la sera del 28 settembre 1908 uccideva con una coltellata il contadino Dalla Valle Antonio. — Lo Zucchi però è latitante.

Latitante è anche il Cassinis, ma pare che abbia a costituirsi.

I fornai assolti

Nel pomeriggio apparvero dinanzi al Pretore del I. Mandamento 17 fornai, imputati di avere nel 17 e 18 luglio, durante lo sciopero di questa classe, commessi dei vandalismi e attentato alla libertà del lavoro in danno di parecchi prestinai.

Gli imputati furono negativi e poichè anche i prestinai che in istruttoria li avevano accusati in udienza ritirarono qualsiasi accusa, così il Pretore li mandò tutti assolti.

Verona

Un falso cassiere dell'agenzia Lubin

VERONA — Ci scrivono 1:

Presso l'agenzia di viaggi Lubin che ha la sua sede in Venezia, piazza San Marco, si trova impiegato il giovanetto Scalabrini Giuseppe, figlio del macellaio Giuseppe Scalabrini, che dimora a Verona, sul Corso Vittorio Emanuele.

Due settimane or sono, si presentava in casa del signor Scalabrini, qui a Verona, un giovanotto, vestito elegantemente, il quale disse di essere il cassiere dell'Agenzia Lubin, ed a prova re la sua identità, presentò un biglietto, falsificato, del figlio dello Scalabrini biglietto scritto sopra un foglio intestato dell'Agenzia, sul quale si leggeva: « Il sig. C . . . . porgitore del presente è il cassiere dell'Agenzia Lubin che ti dirà che cosa dovrai consegnargli per spese da me fatte ».

Il finto cassiere spiegò al signor Scalabrini che suo figlio a Venezia faceva troppe spese e che aveva dovuto prestargli 35 lire. Il signor Scalabrini di nulla dubitando, gli consegnò la detta somma e l'altro se ne andò. Però il signor Scalabrini scrisse subito una lunga lettera al figlio, rimproverandolo. Il figlio stupito, mostrò la lettera al suo principale che provò eguale sorpresa, perchè proprio in questi giorni la Agenzia Lubin era senza cassiere.

Il giovane Scalabrini fu inviato a Verona per fare indagini e si constatò che il giovanotto aveva imbrogliato il signor Scalabrini, facendosi credere il cassiere dell'Agenzia e presentando un biglietto falso del figlio. Il fatto fu denunciato alla Questura. Il giovane imbroglione, il quale sarebbe domiciliato a Treviso, fa spesso qualche gita a Venezia. All'Agenzia Lubin, ove si reca talvolta, è conosciuto. In una di queste gite era così riuscito a carpire della carta intestata.

Una morte improvvisa

Per le vie della città, da qualche tempo girava un vecchiotto robusto, con una lunga barba rossastra ed incolta, vestito molto modestamente. — Egli, conduceva un asinello attaccato ad un organo. Era assai noto, perchè ove si fermava, specie negli atri dei palazzi, suonava la Marcia Reale, la « Primavera scapigliata » ed il valtzer della « Vedova allegra » Si chiamava Giovanni Dalla Mura fu Carlo, di anni 49, ed era nativo di S. Michele.

I monelli lo avevano soprannominato « el fogo ».

Iersera, a tarda ora, il Dalla Mura si trovava nei pressi della stazione di Porta Vescovo. Ad un tratto, venne colto da malore e cadde al suolo. Il vigile Dalle Crode lo soccorse e visto che non rinveniva lo trasportò in vettura all'ospedale.

Il medico di guardia, dott. Cartolari, visto il caso grave, lo accolse d'urgenza in sala medica. Il Dalla Mura venne spogliato, ma appena fu posto a letto cessò di vivere. Era stato colto da congestione cerebrale.

Comizio pro-bieticoltura

LEGNAGO — Ci scrivono, 1

La locale Associazione Agraria del basso Veronese ha indetto un comizio per il giorno di sabato prossimo 4 corrente alle ore 10, al quale sono invitati tutti gli agricoltori onde manifestare il loro voto in presenza del progetto di legge sul regime fiscale degli zuccheri testè presentato alla Camera dei deputati.

La circolare diramata contiene il seguente inciso.

« Tutti dobbiamo far plauso al progettato ribasso del prezzo dello zucchero a beneficio del consumatore, ma nello stesso tempo dobbiamo desiderare che non venga creato tale stato di cose da impedire la coltivazione della barbabietola nella nostra plaga. Ne risentirebbero gravi danni gli agricoltori, i contadini e notevolissimo numero di operai ».

Il Consiglio Comunale nella sua adunanza di ieri approvò tra l'altro, la cessione al Corpo Reale del Genio Civile di Verona di terreno delle ex fortificazioni di Porto per sistemazione idraulica, verso corrispettivo di spianamento e tombinamento delle aree comprese fra le Porte Padova e Stuppa e l'argine del fiume Adige.

ULTIMA ORA

Grave accidente ferroviario presso Roma

Treni che si rovesciano

Due morti e parecchi feriti

Ponte Galera, 1

Alle ore diciotto un treno merci di otto carri fuorviava, ingombrando i binari. Il treno accelerato che era partito da Roma alle ore 17.50, giunto in quel punto, dovette passare sull'altro binario; giunto nella località detta Cara Raldisserini, per un falso scambio, si rovesciava la locomotiva e parecchi vagoni fuorviavano, rovesciandosi.

Si deplorano due morti ed alcuni feriti.

I morti sono il dottor Carmine Benzoldi di Civitavecchia e la di lui moglie.

Essi s'erano recati a passar una giornata a Roma, insieme a due loro bambini. Di questi due bambini s'ignora la sorte.

Sono rimasti feriti gravemente il macchinista del treno, certo Giorgi, ed il fuochista, che riportò la frattura di entrambe le gambe. Inoltre un ferroviere appartenente alla brigata specialisti del Genio, certo Jocchini, è rimasto pure gravemente ferito. Egli ha entrambe le gambe fratturate.

I cadaveri della coppia Benzoldi ed i feriti vennero trasportati a Roma dal direttissimo Genova-Roma, fermatosi sul luogo del disastro e giunto alla mezzanotte a Roma, da dove è venuto pure un treno di soccorso.

Una macchina ferroviaria in fuga

Pavia, 1

Stamane alle ore 8 35, allorchè il diretto N. 61 proveniente da Milano e diretto a Genova, entrava nella stazione, investì una macchina che manovrava sullo stesso binario per essere attaccata al treno per Stradella. Il macchinista all'urto, si gettava a terra, e la macchina, rimasta così libera prendeva la fuga sul binario per Genova, con chissà quali disastrose conseguenze, se il capo stazione di Pavia non la avesse fatta invece deviare sul binario di Alessandria in quel momento libero. La macchina è tuttora in fuga e non è ancora giunta alla stazione di S. Nazzaro. A detta di questo capo stazione, è probabile che la locomotiva si fermi per mancanza di combustibile. Ad ogni modo è stato dato ordine di ingombrare la linea con traverse e materiale, in modo da arrestare la macchina ed evitare qualche possibile disastrosa conseguenza.

Per l'armamento delle nuove 'Dreadnoughts,

Roma, 1

Stamane fu firmato al Ministero della marina il contratto per la fornitura delle artiglierie e munizionamenti occorrenti alle nuove grandi corazzate « Dreadnoughts ». La fornitura fu ripartita in parti eguali (due navi ciascuno fra gli stabilimenti delle case Armstrong a Pozzuoli, e quelli della nuova società Wickers-Terni, a Spezia. La consegna del materiale è stata rateizzata dal 1910 al 1912 e quella del materiale di riserva al 1913. In complesso tra armamenti e dotazione dei proiettili, ciascuna nave viene a costare circa 15 milioni, in complesso 60 milioni.

I rappresentanti della Croce Rossa in udienza dal Re

Roma, 1

Stamane alle ore 10.30, presentati dal presidente della associazione, co. Taverna, i presidenti regionali e di sezione della Croce Rossa Italiana, sono stati ricevuti in udienza dal Re. Il ricevimento è durato oltre un ora. Il Re ha voluto minutamente prendere cognizione dei lavori del congresso, intrattenendosi coi delegati, informandosi delle condizioni di sviluppo della associazione in ogni regione d'Italia e prendendo molto interesse all'opera assidua della Croce Rossa.

Alla difesa marittima della Maddalena

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* dice di essere informato che il personale militare della difesa marittima di Maddalena è stato ridotto con recente provvedimento ministeriale da 944 uomini, sott'ufficiali compresi, a 861.

Per una tassa alle insegne dei negozi scritte in lingua straniera

Roma, 1

L'on. Eugenio Valle ha chiesto di interrogare il ministro dell'Interno per sapere se non creda necessario di imporre una tassa di ricchezza a tutte le insegne dei negozi, ecc. scritte in lingua straniera, devolvendone l'intero importo relativo a favore della Dante Alighieri.

Oggetti d'arte esportati da Roma

Roma, 1

L'on. Toscanelli ha chiesto di interrogare il ministro degli Esteri per sapere se sia a cognizione che da un'ambasciata, sedente a Roma, siano stati esportati degli oggetti d'arte di sommo pregio e quali provvedimenti intende adottare in tale caso.

Camerieri segreti e di cappa e spada in udienza dal Papa

Roma, 1

Nella sala del trono il Papa ha ricevuto una rappresentanza dei camerieri segreti e di cappa e spada. Il principe Antici-Mattei ha letto un indirizzo di devozione e di augurio per il giubileo episcopale ed ha rimesso al Papa l'obolo di S. Pietro.

Il Duca d'Aosta a Vigna di Valle

Bracciano, 1

E' giunto oggi costà in automobile, accompagnato dagli ufficiali che fanno parte della commissione suprema di avanzamento, il Duca d'Aosta, che trattenutosi pochi istanti a Bracciano, si è recato a Vigna di Valle, dove insieme con la commissione, è stato accolto dagli ufficiali del genio ivi distaccati per il servizio del dirigibile militare.

Il Duca ha dimostrato il suo grande interessamento per i continui progressi del dirigibile, che tanto onorano la aeronautica italiana. Il tempo, assolutamente contrario ad una ascensione, ha reso impossibile qualsiasi esperimento. Dopo una breve sosta, il Duca, salutato dagli ufficiali e dai soldati, è ripartito alla volta di Roma.

L'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 1

Per domenica, 5 corrente, alle ore 10, nella sede della Unione delle Camere di Commercio, è convocata la 23.a sessione straordinaria del comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, allo scopo di trattare le proposte seguenti: 1.o esame del disegno di legge contenente i provvedimenti di riforma tributaria; — 2.o esame del disegno di legge contenente disposizioni relative al trattamento del personale e delle tariffe ferroviarie.

Il comitato nazionale per la storia del Risorgimento

Roma, 1

Si è adunata, sotto la presidenza del senatore Gaspare Finali, la Giunta esecutiva del comitato nazionale per la storia del risorgimento. La Giunta ha preso deliberazioni di importanti acquisti di documenti ed oggetti del risorgimento, approvando anche con voto unanime la proposta presentata dal senatore Filippo Mariotti, e dal prof. Tommaso Casini, di compiere una raccolta sistematica delle epigrafi esistenti in quasi tutti i Comuni del Regno in memoria di avvenimenti e di persone che furon partecipi di fatti del nostro risorgimento.

La fucilazione degli implicati nel complotto contro il principe Nicola

Vienna, 1

I giornali hanno da Cettigne: — Il Consiglio di Guerra condannò a morte il capitano Gjiuovic ed i quattro suoi complici del complotto scoperto in settembre. Tutti e cinque sono stati già fucilati.

La situazione nel Nicaragua

New York, 1

Un dispaccio da Blewfields (Nicaragua) annuncia che i rivoluzionari attaccarono le truppe del governo presso Rama.

Le truppe del governo ebbero ottanta morti e quelle della rivoluzione ne ebbero venti.

Esecuzione capitale in Francia

Mont Brison, 1

E' stato giustiziato stamane alle sette, tale Riboulet, di anni 25, che aveva ucciso un contadino e sua moglie. Il Riboulet, prima della esecuzione, ha assistito alla messa, ed ha conservato calma completa durante la toeletta; poi ha abbracciato il cappellano col quale si era trattenuto pochi istanti ed ha salito il patibolo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Dicembre

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.68 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.80
Azioni Banca Venezia	350 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	870 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	167	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	502 50	502.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503 —	504.—

Germania	123 32 1/2	123 90	— —	— —	5
Francia	100 60	100 65	— —	— —	3
Belgio	100 22 1/2	100.30	— —	— —	3 1/2
Londra	25.34 1/2	25.38	25.03	25 05	5
Svizzera	100 50	100 57 1/2	— —	— —	4
Austria Cor	105.08	105.12 1/2	— —	— —	4
Banc. austr.	105 05	105.12 1/2	— —	— —	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 30	Milano 1	Genova 30	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 10	104 75	104 10	105.15
» » » fine	100	105 20	105 07	105 25	105 45
» » 3 1/2 0/0 con.	100	104 10	104.10	104.80	105 —
» » 3 0/0	100	—	—	—	—
O.F.B.M. 3 0/0	100	—	—	—	—
» Ferrov. Merid.	500	—	—	—	—
» » Meditter.	500	—	—	—	—
Banca d'Italia	1000	1364 —	1383 —	1364 50	1365
Credito Italiano	500	569	570	578	580 —
Società Lanif. it.	500	114 50	114 50	—	—
Banca comm. it.	500	[illegible]	[illegible]	901 —	900 —
Ferr. Meridionali	500	697	697	696.50	696 50
Ferr. Mediterranee	500	411 —	411 —	410.—	409.50
Società Veneta	500	—	—	—	—
Navigaz. Generale	500	340 50	340.	341 50	341
Lanificio Rossi	1000	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	250	—	—	—	—
Coton. Veneziano	175	—	—	—	—
Acciaierie Terni	500	1678	1678 —	1680 —	1675 —
Siderurgica	100	[illegible]	—	—	—
Raffineria zuccher.	300	—	—	310 —	310 50
Ital. Ligure Lom.	500	—	—	—	—
Erid. Ind. zucch.	500	—	—	—	—
Ag. Ansaldo e C.	150	—	—	271 50	271 —

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1366 — Az Banco di Roma 106 75 — Soc. Acqua Pia 1825 Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 961 — Soc. Condotte d'acqua 310 — Soc. ital. pel Carburo 475 — Immobiliare 259

Borse Estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 90
E. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	104 16
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	83 7/16
Obb. Lombarde	292 50
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unifa.	94 35
Banca di Parigi	1782
Tunisine nuove	465.—
Eg. 4 0/0 rend.	107 95
Ren. ungh. 4 0/0	96 10
Ren. spag. 4 0/0	97 25
Banca ottomana	731 —
Argento fine	
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	221
Rendita Roma	79 65
Ferr. mer. a ter.	—
R. porto nuova	84 20
R. serba 4 0/0	[illegible]
LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 3/16
Rendita It. 5 0/0	103
R. spag. es. ea.	95 1/4
R. turca unifa.	95 1/4
Egiziane nuove	102 —
Argento fine	23 5/8

VIENNA 1	
Cred. aust. Ord.	672 .0
Lombarde	125 —
Banca anglo-aus.	314 —
Austriache	744 75
Banca Aus ung.	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 15
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.71
» su Lond.	241 05
Lire it. (carta)	95 10
R. austr. (arg.)	95 30
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	586
Rend. aust. (oro)	117 [illegible]
Rend. ung 4 0/0	93 35
» » 3 1/2 0/0	87 [illegible]
Banca del P aus.	499 50
BERLINO 30	
C. su Lond. - 3 m.	— —
» Parigi - 3 g	—
» Italia 10 g.	—
Cr. Mob. aus. fine	211.15
Deutsche Bank	245 15
Disconto	[illegible]
Bochumer	[illegible]
Gelsen Kirchen	217 [illegible]

PARIGI, 1 — Tendenza pesante
VIENNA, 1 — Tendenza ferma
BERLINO, 1 — Tendenza ferma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.— ; 6.— ; dd. 8.— (Torino); d. 8.25 (Torino); a. 12.5; d. 16.5 (Torino); d. 17 30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18 40.
VICENZA: l. 20 10.
PADOVA: l. 6.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.— ; dd. 9.50 (Roma); a. 10 40; a. 12.5, d. 14 50, m. 16 10; dd. 21 10 (Roma), d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.56; d. 16.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 10.5; a. 22.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10 30; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5 10; a. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14 20 (Vienna e Budapest); d. 19.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6 15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 19.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9 15; a. 15.30; a. 19.13.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8 10; dd. 12.10; a. 14.25; a. 16 25; d. 18.46 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23 17.
VERONA: a. 21 —.
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 19.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10 —; d. 13 50; a. 19.5; dd. 21 35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17 16; a. 21.26; d. 23.45 (Vienna).
UDINE: o. 8 20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 10.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7 33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21 25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11 50; a. 17 25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 9 —; d. 9.45; a. 11.50; a. 17 25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.11.
BASSANO: a. 9.43; a. 14 10; m. 18.—; a. 21 15.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 22 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6 15 alle 21 15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0 15.

Venezia-Fusina Padova: partenze da Venezia alle ore 6 25, 7 25, 8 25, 9 25, 10 25, 11 25, 12 25, 13 25, 14 25, 15 25, 16 25, 17 25, 18 25, 19 25, 20.25, 21.25, 22 25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo) 22 (fino a Dolo) 21 45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 334 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 3 Dicembre 1909

Il ministero battuto agli Uffici sui progetti finanziari presenta le dimissioni

La Camera si aggiorna - Una situazione difficile - Prime congetture sul successore di Giolitti

Perchè fu rovesciato

Il Ministero è caduto e noi non possiamo che felicitarcene. Sarebbe assurdo che cercassimo eufemismi quando proprio da queste colonne, e tra i primi, abbiamo additato i pericoli e i danni profondi che la farragine dei progetti ministeriali avrebbe inflitto al Paese.

La politica del Ministero era da tempo illogica; e senza logica non si vive. Per allontanare dal proprio capo le conseguenze di quel cattivo affare che erano le Convenzioni marittime, l'on. Giolitti dava incarico ai suoi colleghi di presentarsi alla Camera con una serie di affari anche più cattivi, che si chiamavano abolizione del dazio sullo zucchero, aumento delle tariffe ferroviarie e tassa progressiva sui redditi!

Subito, noi abbiamo accompagnato l'enunciazione di questi progetti con un articolo di fondo che aveva quale titolo e quale sintesi della nostra impressione: Facciamo per ischerzo? L'Italia già colpita nei suoi interessi vitali da un progetto di Convenzioni marittime che non poteva essere più dannoso, veniva colpita di nuovo con una serie di progetti vessatorii in parte e in parte cervellotici; l'aumento delle tariffe ferroviarie completava degnamente il quadro della rovina che le Convenzioni marittime dovevano iniziare. L'Italia era toccata a un tempo nel suo sviluppo per mare e sul suo traffico per terra, e le nuove tasse davano il colpo di grazia a proprietarii, a industriali, a commercianti e per ciò, indirettamente, alle masse popolari. Ben è vero che in compenso si riduceva il dazio sullo zucchero; ma gli zuccherifici risponderanno minacciando una serrata, e ci torna a mente lo scherzo un po' macabro d'un parlamentare, il quale riassumeva la situazione di quei giorni dicendoci: «Lo zucchero? Ho capito. Il Governo morirà di diabete politico».

Ed è morto per mancanza di logica, derivata netta, netta, da incapacità. Non si sfida il Paese; non lo si tiene con lo spauracchio del domani, non si inuoca con la lustra della politica generale, mentre nelle questioni tecniche, le quali involgono il problema di tutto l'avvenire, si gareggia d'incoscienza e di leggerezza.

E abbiamo detto che il Ministero precipita sotto il peso della propria incapacità, perchè tale ne è la storia. Il Governo non viveva che a condizione di far niente. Con la Camera chiusa, con la politichetta da ambulatorio, coi mezzi narcotici di cui il Giolitti è maestro, il Ministero tirava avanti.

Non appena si è presentato un problema serio, alla cui risoluzione occorrevano capacità da uomini di Stato, il Governo si è dovuto rivelare. Il progetto Schanzer per le Convenzioni era un aborto, la Camera, se si fosse reso necessario un voto, avrebbe votato contro in enorme maggioranza.

Non appena ha voluto affrontare altri problemi per dar conto al Paese del lungo tempo trascorso al potere, il Governo si è rivelato di nuovo; non aveva trovato di meglio che gravar la mano sul cuore d'Italia, sul movimento ferroviario, colpendo merci e viaggiatori, per favorire in maniera illogica i ferrovieri, che, caso strano, furono i primi a respingere i favori loro offerti. E non solo nelle linee generali eran dissennati quei provvedimenti, ma pur nei particolari rivelavano una dubbia maturità di concezione, una curiosa imprevidenza come lucidamente dimostrò a suo tempo l'on. Luzzatti.

E' per questo che assai opportunamente l'opposizione, tra i cui rappresentanti agli uffici alcuni godono di solida autorità, diede battaglia al Governo sulla questione tecnica, invece che sulla politica generale, di cui esso menava vanto e si serviva per tenere a freno i più tiepidi della maggioranza. E vinse con 207 voti contro 137.

Il carattere della crisi ci sembra, per ciò, sufficientemente delineato; il Presidente del Consiglio di domani può essere scelto tra la maggioranza, poichè la sconfitta del Ministero è derivata da una serie di errori particolari, che cominciano col progetto Schanzer e concludono coi progetti Bertolini e Lacava; ma la vittoria dell'opposizione non significa, a nostro avviso, la necessità di un mutamento radicale della politica fin qui seguita dal Ministero caduto.

Per noi, vista a questo modo, la disfatta dell'on. Giolitti e dei suoi colleghi diventa più grave; perchè si capisce che in un complesso d'idee e di metodi quale è il programma politico d'un Governo, questo si trovi talora esposto a sorprese e a coalizioni, che possono rovesciarlo; si capisce che applicando con fermezza un programma politico vasto, le battaglie si presentino aspre e pericolose. Ma non si capisce che allorchè la politica generale non presenta pericoli e ha il consenso del Paese, — facile a ottenersi, quando si sappia non disturbarlo e irritarlo vanamente, — non si capisce che per cocciutaggine e per insipienza il Governo irriti e colpisca il Paese proprio nella sua vitalità materiale e nel suo avvenire industriale e finanziario.

Questo ci fa pensare ciò che già abbiamo adombrato in alcune parole precedenti: che il Governo era vivo fin che non faceva nulla, tanto più vivo quanto più stava fermo; appena si è mosso per risolvere alcuni problemi, è caduto pesantemente.

Ci auguriamo che la crisi bene auspicata giovi all'Italia, sfuggita alle insidie di uomini che non avevano cognizione chiara dei suoi bisogni, e che salendo al potere, l'uomo di domani abbia il coraggio di rifar tutto daccapo, con la sicurezza e la tranquillità di chi è persuaso che farà sempre meglio dei suoi predecessori.

I progetti finanziari dinanzi agli Uffici

Il ministero battuto

Roma, 2

Stamane si sono riuniti a Montecitorio gli uffici per la discussione sui provvedimenti finanziarii del Governo e per la nomina della commissione. — Ecco i particolari della discussione e l'esito del voto per la scelta dei commissari, voto che fu contrario al ministero e che ha provocato le dimissioni del Gabinetto.

Finocchiaro, Ottavi, Da Como

Nel *primo* ufficio l'on. Finocchiaro Aprile combatte il progetto dal lato tecnico perchè il lato politico deve preoccupare più l'assemblea legislativa che non gli uffici. Osserva che il Governo non propone una vera ed organica riforma tributaria con criteri seri. Indi esamina le proposte per lo sgravio degli zuccheri e dice che non può essere di vera efficacia per la classe operaia, nè per tutte le regioni d'Italia. Combatte il progetto della tassa di successione e chiama il progetto non pratico perchè costituisce un ostacolo per l'avvenire industriale e perchè viene a colpire la circolazione dei titoli.

Circa l'imposta progressiva dice che essa deve essere sostituita alle tasse esistenti per esser efficace e non esser concomitante ai tributi locali.

L'on. Ottavi propone che i lavori della commissione che sarà nominata, siano diretti specialmente ana questione degli zuccheri e che la commissione stralci questa parte dal resto del progetti, perchè sarebbe di gran danno per l'industria.

L'on. Da Como difende i progetti e dice che tanto nella forma come nella sostanza rispondono alle esigenze del Paese. Confuta le critiche dell'on. Finocchiaro Aprile. Dimostra che gli zuccheri sono ora soggetti a balzelli troppo forti e dimostra che zucchero è ora un industria eccessivamente protetta. Quanto all'imposta progressiva è da considerarsi come una utile tendenza verso una migliore sperequazione.

Niccolini, Alessio, Nitti

Nel *secondo* ufficio l'on. Niccolini dice che il progetto non rappresenta una riforma tributaria che miri al riordinamento completo del nostro regime d'imposte. E' un complesso di provvedimenti che ha per punto di partenza lo sgravio degli zuccheri e avrà per conseguenza molti benefizi per l'erario. Quanto agli zuccheri rileva la necessità che ha l'industria di una protezione. Crede però che ove la misura sia eccessiva, essa riuscirebbe di danno all'industria stessa.

Per la tassa globale non fa nessuna obbiezione di principio, ma riconosce che la sua graduazione ha bisogno di essere modificata. Si occupa lungamente delle difficoltà per l'applicazione delle nuove tasse. In complesso ritiene che il progetto deve essere in vari punti modificato.

L'on. Alessio Giulio dice che l'onor. Niccolini ha cercato di isolare i singoli provvedimenti, mentre è necessario esaminare il concetto principale con tutte le riforme. Lo Stato, domanda lo on. Alessio, ha lo scopo di sgravare gli zuccheri o vuol procurarsi le necessarie rendite? Si domanda ancora se col nuovo sgravio e colle nuove tasse non si avrà pure il disavanzo. Rileva come la riforma proposta non abbia alcun riguardo alle finanze locali. Rileva infine come il nostro sistema tributario sia più fiscale di quello di tutti gli altri paesi dopo il russo e come coi proposti provvedimenti si tende ad aggravarlo. Conclude affermando essere impossibile accettare un siffatto progetto.

L'on. Nitti non sa spiegarsi come il progetto abbia potuto giungere fino agli uffici e rileva come col progetto attuale non si faccia che aggravare l'aliquota delle imposte. Dice che il progetto di legge offende gli interessi dell'Italia meridionale.

L'on. Scalini dice di non comprendere come si possa parlare di sgravio, quando contemporaneamente si propongono nuove imposte per equilibrarne l'effetto. Propone un ordine del giorno per la reiezione del progetto.

L'on. Bonomi fa delle dichiarazioni a nome del gruppo socialista che è favorevole allo sgravio dei consumi e all'imposta globale, ma contrario alla applicazione di questi principii come venne fatta nel progetto di legge presentato dal Governo. Propone la reiezione.

Marsengo-Bastia, Barzilai, Valli e Colajanni

Nel *terzo* ufficio l'on. Marsengo Bastia si dichiara favorevole ai principii del disegno di legge. Dice che il progetto ha molte asprezze fiscali e abbisogna di modificazioni.

L'on. Barzilai dice che il progetto di legge compromette i principii generali che molti sarebbero disposti ad accettare. E' contrario alla tassa di circolazione. E' convinto della necessità di nuovi sacrifici, ma crede che questi debbano essere destinati a provvedimenti sociali. Non ritiene molto efficace la diminuzione del prezzo dello zucchero, perchè nel nostro paese vi sono molti succedanei dello zucchero. Conclude accettando in massima il concetto del disegno di legge, ma dichiarandosi contrario alle disposizioni del disegno medesimo.

L'on. Galli Eugenio è contrario alla riforma tributaria, per quanto si dichiari fedele ministeriale. Critica i provvedimenti che colpiscono l'industria degli zuccheri per i loro effetti indiretti sulla coltura delle barbabietole.

L'on. Colajanni dichiara di non accettare nè il frontispizio, nè il contenuto della legge, essendo essa di grande danno allo sviluppo economico del paese. Riguardo allo zucchero crede che si potrebbe diminuire la tassa senza diminuire la protezione doganale. Ritiene che il progetto aggrava la sperequazione economica tra le varie parti d'Italia.

L'on. Murri sostiene emendabili molte disposizioni del progetto di legge, come quella sugli zuccheri, e non condivide le idee degli on. Colajanni e Barzilai. Crede che il progetto stesso faccia fare un gran passo al principio dell'imposta globale.

Carlo Ferraris, Chimienti, Ferri

Nel *quarto* ufficio parla per primo lo on. Carlo Ferraris, il quale approva i principii del progetto, ma ritiene che dovrà esserne riformata l'applicazione. Critica il progetto per ciò che riguarda lo sgravio dei consumi, la riduzione delle tasse sugli zuccheri, l'imposta di successione e l'imposta di limite massimo. Dice che la tassa progressiva è malamente applicata, peggio che non sia in Austria o in Russia. Conclude proponendo l'approvazione del progetto nelle sue linee fondamentali e che sia dato mandato di fiducia al commissario per la modificazione degli articoli.

L'on. Chimienti dichiara che, poichè il candidato ministeriale combatte il progetto, sarebbe inutile che lo facesse anche lui, ma osserva che, dovendosi respingere senz'altro il progetto, non può seguire l'on. Ferraris nella idea di dar mandato di fiducia al commissario che verrà eletto.

L'on. Ferraris replica per fatto personale, dichiarando che egli non ha cercato nessuna candidatura e che pur essendo amico del Governo ha creduto suo dovere di manifestare lealmente il suo pensiero su questo disegno di legge.

L'on. Luciani combatte il progetto in tutti i suoi punti e disapprova il sistema dei candidati ministeriali che vengono agli uffici a disapprovare i disegni di legge.

L'on. Mazza fa una dichiarazione di voto a nome dei repubblicani in senso favorevole alla tassa progressiva, ma si dice contrario alle disposizioni del disegno di legge trovandole troppo frammentarie. Infine dice che voterà contro il candidato ministeriale perchè non ha fiducia nel ministero.

L'on. Pozzi Domenico rileva il carattere prettamente politico e non tecnico della questione. Approva il concetto del progetto nelle sue linee fondamentali ed opina che le disposizioni devono essere profondamente modificate.

L'on. Meda raccomanda che vengano date garanzie nelle disposizioni agli enti locali.

L'on. Nofri, per il gruppo socialista, dichiara che combatte il progetto il quale è una vera turlupinatura dei principi della tassa progressiva.

L'on. Enrico Ferri è contrario nella forma e nella sostanza al disegno; nella forma per il modo con cui venne destinata e nella sostanza perchè la riforma tributaria non è organica e generale.

Salandra, Agnglia, Pantano

Nel *quinto* ufficio l'on. Pellerano parla contro il progetto.

L'on. De Viti de Marco fissa le singole disposizioni del disegno.

L'on. Agnini, a nome del gruppo socialista, fa le medesime dichiarazioni fatte in altri uffici da deputati socialisti.

L'on. Valeri, anche egli fa delle dichiarazioni a nome del gruppo repubblicano simili a quelle fatte dall'onor. Mazza nel quarto ufficio.

L'on. Salandra critica il progetto, che è contrario agli interessi dei contribuenti in genere e di quelli del Mezzogiorno in ispecie.

L'on. Aguglia ammette i principi riformatori del disegno, ma è contrario al modo con cui vengono applicati.

Gli on. Marazzi e Pantano interrompono l'on. Aguglia, chiedendogli se egli, candidato ministeriale, è assolutamente contrario a queste disposizioni.

L'on. Aguglia risponde che è contrario soltanto alle applicazioni.

L'on. Cabrini interrompe domandando all'on. Aguglia se sia favorevole soltanto al titolo del progetto di legge. (*Ilarità*).

Al *sesto* ufficio, l'on. Giovanelli crede necessarie delle modificazioni nel regime degli zuccheri. Quanto alla variazione delle tasse di successione, nota che la legge della tassa di eredità sarebbe più esplicita coll'imposta progressiva. Propone un ordine del giorno per l'approvazione in massima del progetto governativo.

L'on. Di Scalea chiede la condanna del disegno di legge. Combatte l'imposta globale e fa un rapido esame dei singoli articoli del disegno di legge.

L'on. Dal Verme si domanda perchè il Ministero non abbia ripresentato il progetto di sgravio dell'on. Zanardelli.

Fresco e Miliani si preoccupano perchè lo sgravio degli zuccheri apporterà dei danni all'industria agricola.

L'on. Camillo Mancini aderisce alla idea dell'on. Dal Verme per lo sgravio del sale.

Wollemborg, Luzzatti, Luigi Rossi

Nel *settimo* ufficio l'on. Wollemborg si domanda se allo stato attuale del bilancio sia opportuno procedere allo sgravio dello zucchero, di cui probabilmente approfitteranno non i consumatori, bensì i liquoristi ed i confettieri. Ricorda l'opera esplicata per la riduzione della protezione degli zuccheri. Per la tassa di successione ricorda come sia recente un inasprimento della tassa. Critica l'aumento della tassa di circolazione per i suoi effetti pericolosi. Osserva che i provvedimenti proposti colpiscono di più il Mezzogiorno. Crede impossibile modificare le riforme proposte, il paese abbisognando di tutte riforme nuove.

L'on. Rossi Luigi espone il suo punto di vista tutto opposto. Non crede che la riforma colpisca di più il Mezzogiorno. Si approva la chiusura della discussione.

L'on. Cornaggia constata l'allarme dato al paese e crede che si tranquillizzerà la pubblica opinione nominando commissario l'on. Luzzatti.

L'on. Luigi Luzzatti non crede, al punto in cui sono le cose, che egli possa accettare la candidatura e propone che si voti per i nomi dei candidati già proposti.

All'ufficio *ottavo*, l'on. Guarracino si dichiara favorevole ai principi del disegno di legge, salvo le condizioni che vengono poste al Mezzogiorno. Non nega che nella forma del progetto possa essere apportata qualche modificazione.

L'on. Danco dichiara di appoggiare la riduzione della tassa globale. Ritiene indispensabile che questa tassa venga consacrata a sollevare le condizioni dei comuni e delle provincie. Ritiene inoltre che essa non debba apportarsi se non quando ognuna delle nostre grandi tasse possa essere interamente perequata. Conclude dicendo potersi il progetto considerare come una affermazione di principio ma non doversi accogliere nella forma proposta del progetto di legge.

Nel *nono* ufficio l'on. Comandini parla della necessità di riforme nella scuola, alla quale si dovrebbero dirigere i maggiori introiti dell'erario.

L'on. Rubini è contrario al progetto e ne propone il rinvio.

L'on. Boselli è favorevole e ammette che il progetto potrà subire qualche modificazione.

L'on. Coris è favorevole, pur facendo delle riserve in alcune parti del progetto.

L'on. Arlotta è contrario perchè il progetto nuoce agli interessi del Mezzogiorno.

L'on. Muratori è contrario perchè il progetto provvede ad aumentare le imposte.

L'on. Castellino è contrario perchè il progetto porta dei nuovi aggravi nelle tasse, senza giovare ai contribuenti.

L'on. Filippo Turati parla a nome del gruppo socialista.

Sette commissioni sfavorevoli al Ministero

Parlano poi Di Cesarò e Bissolati.

Passati alla votazione per la elezione dei commissari, risultarono eletti:

Primo Ufficio: On. Finocchiaro Aprile, opposizione, con 27 voti contro Da Como, Ministeriale, con 22.

Secondo Ufficio: On. Alessio, opposizione, con 26 voti contro Niccolini, ministeriale, con 19.

Terzo Ufficio: On. Sacchi, opposizione, con 24 voti, contro Marsengo Bastia, ministeriale, con 22.

Quarto Ufficio: Ferraris Carlo, ministeriali, con 23 contro Chimienti con con 21, e una scheda bianca.

Quinto Ufficio: Salandra opposizione con 21 contro Aguglia ministeriale, con 19 e una scheda bianca.

Sesto Ufficio: Giovannelli Edoardo, ministeriale 25, contro Di Scalea con 20 e una scheda bianca.

Settimo Ufficio: Wollemborg, opposizione, con 26 voti contro Rossi ministeriale, con 19.

Ottavo Ufficio: Gallini, opposizione, con 22 contro Guarracino ministeriale con 22 e una scheda bianca.

Nono Ufficio: On. Rubini, opposizione con 20 voti contro Boselli, ministeriale con 18.

Nell'ottavo ufficio l'on. Gallini, che riportò 22 voti come l'on. Guarracino, venne eletto per anzianità.

In complesso la commissione risultò composta di 7 antiministeriali e di 2 ministeriali.

Il ministero si dimette

L'annuncio al Re e alla Camera

Roma, 2

Il risultato della votazione degli uffici si diffuse rapidamente poco dopo mezzogiorno in tutti i ritrovi e produsse viva impressione. L'opinione che il ministero si sarebbe dimesso si fece tosto generale. Prima delle ore 14 davanti a Montecitorio si riunì una folla abbastanza numerosa e l'accesso alle tribune fu bloccato. Moltissima gente desiderava di assistere all'annunzio delle dimissioni del ministero. Quando i deputati uscirono dalla Camera, a dimissioni avvenute, furono assaliti dalla folla ansiosa di notizie.

Montecitorio era stamane, in attesa della votazione negli uffici, in ebollizione. Una folla di deputati, giornalisti, di addetti a vari gabinetti dei ministri, attendeva nel corridoio verde. — Verso mezzogiorno i primi deputati, fra i 480 raccolti nei nove uffici, cominciarono a discendere dallo scalone di sinistra del corridoio verde, assaliti dalla folla desiderosa di notizie. Da mezzogiorno alle 15 il corridoio verde fu una bolgia infernale. Tutti discutevano animatamente sulla situazione ed era generale la convinzione, anche fra i deputati ministeriali, che ormai al gabinetto non rimanesse che dimettersi.

La notizia telefonata ai vari ministeri, ai giornali e in borsa produsse viva impressione. L'on. Giolitti apprese la notizia a Palazzo Braschi ed immediatamente fece avvertire tutti i ministri che alle ore 14 si trovassero a Montecitorio per riunirsi a consiglio. Alle 13,30 l'on. Giolitti si recò al Quirinale per conferire col Re. Alle 14 i membri del gabinetto entravano nella sala dei ministri a Montecitorio.

Dopo un rapido scambio di informazioni e di notizie, i ministri passarono ad esaminare la situazione del ministero, quale essa si presentava dopo il voto di stamane, voto che, sebbene non avvenuto in una seduta ufficiale, indicava troppo chiaramente che su un punto capitale del programma, quello della riforma tributaria, il ministero non aveva più per sè la maggioranza della Camera. Questo punto essenziale venne lumeggiato dall'on. Giolitti, il quale dichiarò che, come capo del governo e interpretando il pensiero dei suoi colleghi, aveva poco prima presentato al Re le dimissioni dell'intero gabinetto. I ministri approvarono unanimi la deliberazione del presidente e venne deciso di darne subito comunicazione alla Camera, che nel frattempo stava discutendo le interrogazioni ed approvando la proposta che dichiara monumento nazionale lo scoglio di Quarto. Così si fece infatti e il ministero Giolitti annunziò le sue dimissioni. (*Vedi resoconto della Camera*).

Giolitti annuncia alla Camera le dimissioni del Gabinetto

Roma, 2

Nell'aula, prima che si apra la seduta, le tribune e gli stalli dei deputati sono straordinariamente affollati. L'animazione è insolita i commenti altissimi.

Alle 14,10, quando l'on. Marcora entra nell'aula e prende posto al suo stallo, sono presenti circa duecento deputati. Nella tribuna dei senatori si notano Roux, Caldesi ed altri ancora, in quella degli ex deputati, Maresca e Pennati, quella delle famiglie di deputati è gremita in grande maggioranza di elegantissime signore.

Al generale Prudente

Il generale Prudente, sottosegretario alla Guerra, è l'unico che sia al suo posto nel banco dei ministri, attendendo di rispondere alle interrogazioni che lo riguardano, iscritte all'ordine del giorno.

Insieme con Marcora entrano dalla porta di sinistra una fiumana di deputati che conversano animatamente. La maggior parte sono di Estrema e prendono subito posto.

Il più animato all'Estrema è l'on. Eugenio Chiesa cui fanno corona parecchi colleghi.

Ad un certo punto l'on. Pescetti grida col dito verso il banco del Governo. — Dimissioni! dimissioni!

Tutta l'Estrema urla in coro nervosamente: — Dimissioni! dimissioni!

Il generale Prudente che è solo al banco del governo, a questo grido alza il capo, guarda intorno meravigliato, poi si leva in piedi e se ne va, accompagnato da un oh! lungo e rumorosissimo.

L'Estrema sinistra applaude ironicamente. Per tutti i banchi della Camera s'intrecciano conversazioni, discussioni e commenti al risultato del voto di stamane agli Uffici e sulle sue conseguenze.

Carne da cannone

L'Estrema è la più viva. Dopo qualche minuto entrano i sottosegretari Dari, Pozzo, Sanarelli, Aubry e Prudente.

CHIESA urla. — Carne da cannone!

CICCOTTI. — Li mandano al macello!

La lettura del verbale procede in mezzo a rumori altissimi, per quanto l'on. Pavia si sgoli, la sua voce non giunge neppure ai primi settori.

Il Presidente scampanella spesso inutilmente, visto che non riesce a dare la parola all'on. Dari per rispondere ad una interrogazione dell'on. Guarracino.

L'on. Dari si alza e comincia a parlare, ma i rumori sono così forti e continui che Guarracino è costretto ad abbandonare il suo stallo per udire quello che dice il sottosegretario e si va a porre in piedi nel l'emiciclo, ad un passo dal banco del governo. Siccome non si capisce una parola, dall'Estrema si urla fra l'ilarità generale:

— Un morto che parla!

— E' il canto del cigno! — grida un altro. E l'ilarità raddoppia.

L'on. Dari termina. Si vede che ha finito di parlare perchè siede.

Dovrebbe poi replicare Guarracino, ma questi si sbriga in poche parole.

La seconda interrogazione è quella dell'on. Battone al Guardasigilli.

Si alza il sottosegretario POZZO accolto da urla. Rimane un po' interdetto, poi incomincia a parlare. Le grida, le apostrofi si fanno atroci.

L'on. TREVES esclama ridendo: — Ultima notte che dormi fanciulla!

Una risata omerica saluta questa scappata.

L'on. CHIESA invece la prende sul serio e ripete come un ritornello: Tacete! Il vostro Governo non ha più autorità.

Il Presidente scampanella vivacemente e richiama all'ordine l'on. Chiesa.

Si va avanti, ma come Dio vuole.

La lingua francese in Val d'Aosta

POZZO risponde all'on. Battone sui criteri ai quali si è informata la Regia Procura generale di Torino per impedire ai comuni della Val d'Aosta di valersi del diritto di redigere in lingua francese gli atti dello Stato civile. Dichiara che il Regio procuratore agì di sua iniziativa dopo aver ottenuto l'assenso del Procuratore Generale della Corte d'Appello che aveva più volte consigliato di usar la persuasione per convincere i Comuni che la promiscuità delle lingue negli atti dello stato civile è causa di gravi inconvenienti.

Per suo conto il ministero crede che non si debba ricorrere a mezzi coercitivi perchè l'uso della lingua francese è consentito da una disposizione statutaria.

BATTONE è soddisfatto.

Dopo il disastro di Olgiate

DARI risponde all'on. Baslini che interroga circa la necessità di disciplinare le industrie per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica, in modo da garantire l'incolumità dei cittadini. — Dichiara che in seguito al disastro di Olginate si è ordinata una inchiesta per accertarne le cause; non appena si conoscerà l'esito della inchiesta il Governo adotterà i provvedimenti idonei ad evitare il ripetersi di simili sciagure.

BASLINI crede che il disastro non possa imputarsi a particolare responsabilità di alcuno, ma debba considerarsi dipendente da causa fortuita e crede che dalla dolorosa esperienza debba trarsi argomento a disciplinare severamente le norme per gli impianti elettrici.

DARI risponde all'on. Chimienti circa la costruzione di tutto il doppio binario fino a Brindisi. Senonchè le conversazioni sull'esito della battaglia agli Uffici sono così animate che l'on. Chimienti non può replicare avendogli i rumori della Camera impedito di udire la risposta dell'on. Sottosegretario di Stato.

Lo scoglio di Quarto

Si legge il disegno di legge per dichiarare monumento nazionale lo scoglio di Quarto. La lettura è accolta da vivissimi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera.

Applaudono anche Cameroni e Cornaggia. Nessuno domanda di parlare.

PRESIDENTE indice la votazione segreta. Si hanno questi risultati: Presenti e votanti 312, favorevoli 301, contrari 11. — La Camera approva.

Tutti i deputati e i ministri si levano in piedi, applausi vivissimi e prolungati.

Le dimissioni del Governo

La Camera sospende le sedute

L'on. Mirabello frattanto è entrato nell'aula, e va al banco della presidenza, ove ha un lungo colloquio con l'on. Marcora.

Durante la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge suddetto pochissimi deputati abbandonano l'aula, preferendo invece trattenersi nell'emiciclo a conversare. Si formano gruppi all'estrema.

Si sparge intanto la voce che i Ministri si sono riuniti a Consiglio in una saletta di Montecitorio.

Alle 15,5 entrano nell'aula i ministri. — L'on. Giolitti domanda la parola.

Le tribune, comprese quelle dei senatori e del corpo diplomatico rigurgitano.

Si fa un religioso silenzio.

GIOLITTI. — Ho l'onore di annunziare che in seguito al voto dato stamane agli Uffici della Camera sul progetto per le riforme finanziarie, il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re, che si è riservato di deliberare.

CHIESA, ironico. — Bravo, bravo.

PANTANO. — Era tempo, finalmente!

GIOLITTI. — Meno male che ho una volta la sua approvazione.

Quindi continuando dice: «I ministri restano in carica per la tutela dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Prego la Camera di sospendere le sue sedute».

Silenzio generale.

PRESIDENTE. — Dò atto al Presidente del Consiglio della sua comunicazione e sospendo la seduta.

Si fa un clamore generale. Un continuo di deputati verso il banco del Governo, per stringere la mano ai Ministri.

VOCI dall'Estrema. — Diffidate, sono quelli che hanno votato contro di voi stamane.

Giolitti, uscendo, stringe la mano a Chiesa, Turati e Treves, mentre dalla Estrema si applaude.

Impressioni, commenti e previsioni

Chi sarà il successore?

Da Sonnino a Bettolo a Marcora

Roma, 2

(So.) — La crisi è giunta imprevista per l'istante in cui si è determinata; però essa era latente e non ha stupito molti a Montecitorio.

La crisi attuale è la logica conseguenza dell'errore commesso dal ministero presentando come espediente parlamentare i suoi progetti di riforme. Gli errori in politica si scontano ed oggi l'on. Giolitti sconta lo sbaglio di avere a cuor leggero affrontato il problema gravissimo della riforma tributaria.

I ministeriali dicono oggi che la presentazione di quei progetti fu in sostanza una forma di suicidio. Essi sostengono che il ministero senza la mossa imprudente di riforme tecniche inammissibile, avrebbe avuto sulle convenzioni una maggioranza che poteva variare dai 40 ai 60 voti. Invece i progetti di riforma hanno offerto una splendida occasione all'opposizione per battere il ministero.

I giolittiani di ieri sono dunque avviliti ed umiliati, ma coloro che conoscono più davvicino l'on. Giolitti, sostengono che il capo del governo ha calcolato la mossa compiuta e che scelse il terreno delle riforme per cadere come egli voleva e per cercare d'imbarazzare i successori.

Comunque, è certo che l'on. Giolitti scompare, almeno per ora, dalla scena politica. Due sole cose sono infatti sicure, fino a stasera, nella cronaca della crisi: I. che l'on. Giolitti ha indicato, nel suo odierno colloquio col Re, l'on. Sonnino come designato dal voto odierno degli uffici ad assumere la successione; II. che l'on. Giolitti viene colpito in pieno e personalmente dal voto odierno. Perciò, nè lui, nè alcuno dei componenti del gabinetto dimissionario possono risalire ora al potere.

E' opinione generale che la crisi oggi aperta sarà assai laboriosa. Molti deputati sono già ripartiti, perchè ritengono che la Camera non potrà essere nuovamente convocata prima di Natale. In ogni modo è indubbio che fra qualche giorno avremo una decisione risolutiva della Corona. Soltanto domani il Re aprirà il periodo delle consul-

lusioni politiche, interrogando successivamente i presidenti della Camera e del Senato. Inoltre il Sovrano vorrà sentire il giudizio sulla situazione di alcune fra le maggiori personalità parlamentari; quindi soltanto alla fine della settimana apparirà quale possa essere la soluzione della crisi. Per ora, secondo le ipotesi più accreditate, la crisi può avere una di queste due soluzioni: I. Formazione di un ministero scelto fra gli elementi della opposizione con alla testa Sonnino; II. Formazione di un ministero scelto nelle file dell'ex maggioranza giolittiana. Questa ha dimostrato colla ostentata dimostrazione a Giolitti in fine di seduta, di esistere ancora; perciò potrebbe ancor dar vita ad un ministero. Secondo i sostenitori di quest'ultima tesi, il capo del nuovo ministero giolittiano senza Giolitti, potrebbe essere ad esempio l'on. Marcora, oppure l'on. Bettòlo. Ma l'ipotesi di questa incarnazione giolittiana con Giolitti tra le quinte, non trova credito. Si crede generalmente molto più probabile un nuovo ministero formato nelle file dell'attuale opposizione e presieduto dall'on. Sonnino. Anche per l'on. Sonnino le difficoltà non saranno lievi, ma, comunque, la soluzione dell'opposizione al potere appare assai più razionale di ogni altra.

Una nota di carattere retrospettivo. Alcuni giornali del Veneto annunciarono che gli onorevoli Marcello, Foscari e Arrivabene si erano iscritti a parlare sulle convenzioni, in favore del progetto ministeriale. Per la storia e per l'esatezza, è bene ricordare che gli onorevoli Marcello, Foscari e Arrivabene erano iscritti a parlare *contro* il progetto Schanzer.

I commenti della stampa romana

Il "Corriere d'Italia,,

Roma, 2

Commentando la crisi ministeriale, il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero doveva dimettersi dopo il voto degli uffici di stamane. Quel voto avrebbe potuto essere mancato se l'on. Giolitti avesse acconsentito a dare affidamento di radicali trasformazioni dei disegni ministeriali, ma sembra che a questo l'on. Giolitti si sia rifiutato. La crisi ministeriale è stata così provocata, con esempio raro, con un voto fuori della Camera, voto nel quale si sono trovate d'accordo l'opposizione costituzionale e l'Estrema Sinistra e quanti della maggioranza erano malcontenti del progetti di riforma tributaria. L'opportunità del voto segreto ha reso possibile ciò che forse non sarebbe avvenuto in una votazione palese.

Il *Corriere d'Italia* osserva che la vera vincitrice è l'Estrema e che la situazione non potrà durare a lungo, poichè l'Estrema non si contenterà di vedere sostituito Sonnino a Giolitti a capo di un ministero conservatore. — D'altra parte è di ieri il voto del congresso radicale contro le alleanze della Estrema con qualsiasi gruppo conservatore. Siamo dunque al bivio già preveduto, seguita il *Corriere d'Italia*: O l'opposizione si accorda coll'Estrema e si ripeterà l'errore già verificatosi e già scontato, o non si accorderà con essa, e allora l'avrà nemica e dovrà appoggiarsi altrove. Certo non potrà appoggiarsi altrove se non all'ex maggioranza ministeriale, ma anche qui ci sono delle difficoltà che sembrano insormontabili. Il *Corriere d'Italia* ricorda la calorosa dimostrazione fatta a Giolitti oggi alla Camera da un grandissimo numero di deputati di tutta l'antica maggioranza. In conclusione, il *Corriere*, sempre presumendo che sia da escludere una ripetizione della combinazione Sonnino-Estrema, dice che alla crisi non vi è che una soluzione: la formazione del ministero nel seno della maggioranza ministeriale.

Il "Giornale d'Italia,,

Il *Giornale d'Italia* dice che la Camera ha sentito la voce del paese ed ha solennemente respinto negli uffici la riforma tributaria proposta dal gabinetto Giolitti. La sconfitta del ministero è stata voluta dalla nazione, che avendo raccolto tutte le sue energie ha ottenuto che un notevole nucleo di deputati si staccasse dalla maggioranza e contribuisse a far diventare maggioranza l'opposizione. Due elementi hanno creato l'odierna sconfitta: la concordia mirabile delle opposizioni e il distacco netto e reciso di una frazione della maggioranza, che ha risolutamente contribuito alla vittoria dei candidati dell'opposizione. La sconfitta del gabinetto è assoluta, completa. Dopo la sconfitta di stamane, le dimissioni del ministero erano necessarie ed inevitabili. Infatti il ministero non soltanto ha visto respingere dalla maggioranza della Camera un progetto di eccezionale importanza, non solo ha visto trionfare ben sette candidati di opposizione, ma ha visto mutare sostanzialmente la situazione parlamentare.

L'"Avanti,,

L'*Avanti* si rivolge la seguente serie di domande: Vittoria della democrazia? — Sconfitta irreparabile della maggioranza politica? — Inizio duraturo di un nuovo periodo politico? — Troppo breve, risponde l'*Avanti*, è l'ora per poter formulare un esatto giudizio. Certo è che Giolitti lascia al successore dei formidabili problemi: le convenzioni marittime, la questione ferroviaria, la riforma tributaria, i quali forse non possono risolversi in senso democratico colla Camera attuale. E pur troppo, aggiunge l'*Avanti*, le elezioni politiche sono recenti e le future lontane. Il paese ha davanti a sè due vie ben nette: o piegare verso gli egoismi e le paure del grosso capitale, o piegare verso le riforme e verso la democrazia. Stamane negli uffici il voto di coloro che combattevano il disegno del governo, che per la sua struttura avrebbe impedito altri e più coraggiosi passi sulla via delle riforme, si sono confusi con quelli che definivano l'imposta progressiva una confisca del grosso capitale. Ma questa confusione non può prolungarsi a lungo.

Noi per parte nostra, conclude l'*Avanti*, continueremo ad insistere per la attuazione della politica e della finanza democratica. Il nostro voto negli uffici di stamane non può avere diverso significato.

La "Tribuna,,

La *Tribuna* dice che l'opinione prevalente nei circoli parlamentari è che la soluzione della crisi non sarà nè facile nè sollecita. La *Tribuna* soggiunge che ormai è messo fuori di ogni dubbio la probabilità che Giolitti si ripresenti alla Camera per darle occasione di un voto che dia indicazioni alla Corona. L'on. Giolitti ha cercato sempre di evitare un voto contrario e palese per andarsene e ha sempre desiderato di lasciare il potere di sua volontà senza essere esplicitamente battuto. Quando intravede una posizione insostenibile l'abbandona lui, non si lascia cacciar via dagli altri. Costituzionalmente la situazione, secondo lui, è chiara e l'indicazione alla Corona è relativamente facile. Dove succedere l'opposizione e così si chiami l'on. Sonnino. Se questi non vuol accettare, ci sono parecchi altri capi dell'opposizione sull'attesa. — Quando le opposizioni non riuscissero a mettersi d'accordo per formare il ministero, allora la designazione può cadere sul presidente della Camera. La situazione comincia già ad esser ingarbugliata dal gruppo socialista, che nella sua seduta odierna ha improvvisamente portata la sua pregiudiziale: Riforma elettorale ed elezioni generali. Dopo questa decisione è chiaro che il gruppo socialista non potrà votare se non per il ministero che gli accordi le due cose. Ma quale ministero consentirà a questa pregiudiziale a sette mesi di distanza dalle elezioni generali? E allora ecco l'Estrema già divisa. — Il nuovo gabinetto non può più contare sul gruppo socialista. E' già una prima scissione della nuova futura maggioranza. E su quale base, si domanda ancora la *Tribuna*, dovrà contare il nuovo ministero? Sonnino e i radicali non bastano. Converrà dunque cercare uomini nell'attuale maggioranza. Dove e da chi? Davvero, conclude la *Tribuna*, la soluzione non sarà facile. Mai come oggi si dimostrò quanto più riesca facile l'abbattere che l'edificare.

La "Ragione,,

La *Ragione* rileva, in un articolo dell'on. Ubaldo Comandini, che la battaglia in cui è caduto il ministero è stata essenzialmente politica. Le liste dei candidati erano state formate da parecchi giorni e senza preoccupazione della opinione particolare di essi intorno al complesso o alle modalità dei progetti governativi. La *Ragione* poi si domanda se avremo un ministero di tinta conservatrice o se si rinnoverà l'esperimento radico-sonniniano. Noi, dice la *Ragione*, aspetteremo il nuovo governo alla prova dei fatti e non alle parole, pronti a giudicarlo senza preconcetti, ma senza eccessiva fiducia. — Ad ogni modo dalle tendenze che nelle proposte del governo si raccoglievano non si prescinde più. Di questo, conclude la *Ragione*, dovranno tener conto i successori di Giolitti, e se per avventura se ne dimenticassero, spetterebbe alla democrazia italiana di ricordarlo a loro e sopratutto al paese.

Altri giornali

Il *Popolo Romano* dice che la deliberazione presa dal ministero dopo il risultato del voto degli uffici sul progetto per la riforma tributaria, non poteva essere più logica e corretta essendosi determinata una prevalenza dell'opposizione. — Evidentemente la situazione parlamentare si è invertita e però l'unica soluzione costituzionalmente ortodossa è la crisi, che si presenta in un modo chiaro e netto, così da escludere ogni perplessità. Essendo riuscita la prevalenza l'opposizione, è naturale che sia destinato al governo il suo capo on. Sidney Sonnino.

L'*Osservatore Romano*, dopo aver enumerato le varie soluzioni che si prevedono per la crisi, esprime il desiderio che qualunque sia l'esito di tale crisi, la riforma tributaria non abbia ad essere votata nè ora nè poi, almeno nella forma nella quale ora fu presentata, poichè il giornale è convinto che essa non corrisponde affatto ai veri interessi del paese.

L'*Italie* dice che l'on. Giolitti rimane un uomo di Stato superiore ai vortici delle correnti parlamentari. Egli aveva nettamente veduto che la situazione parlamentare non permetteva più al gabinetto di rimanere ed egli, che non cedette mai d'innanzi a ciò che considera come un dovere, si ritirò senza rammarico.

Il *Messaggero*, rilevando che la situazione parlamentare non si presenta molto chiara dato il ritiro del ministero sul progetto finanziario, constata che le opposizioni riunite hanno raccolto una debole maggioranza eccessivamente eterogenea e dubita che, allo infuori dell'on. Sonnino, possa costituirsi una solida maggioranza. Il *Messaggero* intanto si augura che il nuovo ministero sia spinto da larghi concetti di democrazia e che si possa tentare la attuazione di vere riforme liberali, senza alleanze sospette e pericolose.

L'*Esercito Italiano* dice che per ciò che riguarda la nostra preparazione militare è convinto che l'indirizzo del governo rimarrà invariabile, cosicchè potrebbero rimanere al loro posto gli attuali ministri che hanno dato prova di aver compresa la importanza dell'argomento.

Un ordine del giorno dei socialisti

Riforma elettorale ed elezioni generali

Roma, 2

Oggi, dopo la seduta della Camera dei deputati, si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. La *Tribuna* dice che dopo lunga discussione è stata deliberata la nomina di una commissione la quale riconfermando la direttiva stabilita già nell'ordine del giorno votato ieri dal gruppo parlamentare socialista precisi la tendenza del gruppo stesso in ordine all'odierna crisi. La commissione, composta degli onorevoli Treves, Casalini e Bonomi, ha concretato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare socialista, di fronte alla situazione creata dalle dimissioni del gabinetto Giolitti, riafferma, contro ogni tentativo di sterile raggruppamento personale, l'ordine del giorno deliberato ieri, inteso all'attuazione di una riforma tributaria coordinata ai maggiori problemi della scuola e delle assicurazioni operaie. Delibera di conformare a quest'ordine del giorno la sua condotta, convinto che un'opera più intensa diretta alle radicali riforme attese dal proletariato presuppone la ricostituzione della Camera e dei partiti, dichiara che tale ricostituzione non può attendersi che da una riforma elettorale (rappresentanza proporzionale ed indennità parlamentare) e dalla conseguente convocazione dei comizi sulla base di un'assoluta neutralità di governo».

Un commento dell'on. Pantano

Milano, 1

Il *Secolo*, nel suo supplemento di stasera, pubblica a proposito della crisi, queste parole del suo direttore on. Edoardo Pantano:

«La crisi odierna non è che la conseguenza logica di una situazione creata al paese dalla politica del Ministero, della quale le Convenzioni marittime non furono che una delle manifestazioni più impressionanti. Il paese ha reagito, premendo con impulso quasi unanime ed irrefrenabile sulla Camera. La maggioranza, per quanto fedele all'on. Giolitti, messa alla ultima più ardua prova coi provvedimenti ferroviari e tributari, ha dovuto scegliere fatalmente, inesorabilmente, fra il Governo e la Nazione perturbata profondamente nel suo interesse più vivo, nelle sue aspirazioni più legittime. E posta al bivio di ribellarsi al Governo o di suicidarsi moralmente innanzi al Paese, sorto in piedi nelle sue diverse e più autorevoli rappresentanze, non ha esitato, optando pel paese.

E' questa una giornata solenne che dimostra come i destini di un popolo dipendano dalla loro sicura difesa nella coscienza pubblica, e come nessun artificio di Governo, nessuna acquiescenza passiva dei mandatari della nazione possa lungamente compromettterli, quando l'anima nazionale pulsa virilmente ammonitrice e rivendicatrice ad un tempo».

La sorte del progetto

sulle Convenzioni Marittime

Caduto il Ministero Giolitti, è interessante che esaminiamo subito brevemente le conseguenze di questo fatto sulle Convenzioni Marittime.

I contratti stipulati coi deliberatari delle aste hanno valore, ricordiamo, se presentati all'approvazione del Parlamento entro il 31 marzo 1910, mentre le attuali Convenzioni Marittime colle Società che esercitano attualmente i servizi sovvenzionati scadranno il 30 giugno successivo.

Qualora anche assurgesse al potere un Ministero raccolto nelle file della maggioranza giolittiana, ci sembra difficile che, novello Cireneo, voglia raccogliere le Convenzioni Marittime abbandonate nel burrascoso mare parlamentare perchè immense e sempre maggiori si presentavano le difficoltà per far loro raggiungere il porto. Soltanto Giolitti coll'innegabile sua astuzia e colla sua gran forza personale poteva forse costringere la sua maggioranza ad inghiottire l'amaro boccone, e sarebbe stata in ogni caso una vittoria di Pirro, ma è facile prevedere che qualunque suo luogotenente mancando dei suoi mezzi, non raggiungerebbe lo scopo.

Se sale al potere un provvisorio Ministero di coalizione o se l'opposizione troverà in sè le forze e l'energie per comporne uno, crediamo che in ambedue i casi le Convenzioni Marittime nella forma dell'attuale disegno di legge saranno sepolte e, sia che venga proposto un nuovo sistema che si basi sui concetti nuovi, svolti con competenza tecnica dagli on. Bettolo, Pantano ed Ancona e dal com. Roncagli, o che, attenendosi alle vecchie direttive, vengan riaperte le aste su nuovi capitolati, è certo che nei prossimi mesi verranno rimessi sul tappeto per una nuova soluzione i vitali problemi del futuro movimento marittimo d'Italia.

Dopo che furono ormai così studiati e discussi, dopo che fu così chiaramente da noi fatto presente il supremo interesse che Venezia ha per la sua stessa esistenza commerciale nella loro soluzione, ci sembra inutile di insistere di più sull'importanza del periodo che sta per cominciare.

Le manchevolezze del passato, le deficienze di uomini e di mezzi che alle passate aste furono così chiare, devono avere aperto gli occhi ad una più chiara visione ed avranno servito di ammaestramento e di incitamento. Occorre quindi subito prepararsi concordi e fidenti e siamo certi che questo appello troverà facilmente eco in questa nostra Venezia che deve ricordando i fasti del passato, aspirare e pretendere il posto che legittimamente le spetta nel commercio marittimo dell'Adriatico.

Riservandoci di esaminare nei prossimi articoli la nuova situazione dal punto di vista dei nostri interessi portuali, incitiamo le energie sparse o neglette a prepararsi in un intesa concorde per lo scopo comune, per affrontare fidenti la nuova lotta.

Una [illegible] del gen. Viganò

per il successo del dirigibile militare

Roma, 2

Il colonnello Moris ha diretto al *Messaggero* una lettera nella quale rettifica una informazione comparsa nello stesso giornale, secondo la quale il generale Viganò, quando era ministro della guerra, avrebbe avversato e deriso il dirigibile militare.

Il colonnello Moris dice invece che l'ex ministro della guerra, ha mostrato sempre il suo alto interesse e il desiderio di vedere coronati dal buon successo gli studi che faceva la brigata specialisti e fu sempre pronto a favorire con ogni mezzo, nei più larghi limiti del possibile, tutte le richieste di fondi e di appoggio morale e materiale.

Il generale Viganò ebbe un valido aiuto dall'allora sottosegretario di Stato per la Guerra, generale Valleris. La lettera dice inoltre che i dirigibili militari non porteranno alcun nome, a meno che la superiore autorità non decida diversamente. Essi avranno solo un numero, come la brigata specialisti fece per i palloni sferici.

Infine il colonnello Moris dice che nella corsa del dirigibile, a Napoli, i piloti hanno saputo con esattezza la quantità di benzina disponibile, sia in navicella che in serbatoio e prendendo terra in Piazza d'Armi a Roma, essi sapevano che era necessario un piccolo rifornimento di benzina.

L'Unione delle Camere di Commercio

sospende la convocazione

Roma, 2

L'Unione delle Camere di commercio ha diramato a tutti i membri del comitato esecutivo il seguente telegramma: «Affrettomi informarla che per mutate condizioni parlamentari, sospendesi la straordinaria convocazione del comitato esecutivo. — Firmato: Salmoiraghi».

La federazione dei funzionari francesi

Parigi, 2

I giornali annunciano che la federazione dei funzionari si è definitivamente costituita. In una riunione tenuta in circolo amichevole dai funzionari della Francia e delle Colonie vi aderirono venti associazioni. Finora si è redatto un manifesto ove si nota il seguente passo: «Legali servitori del regime repubblicano e decisi a rimanere fuori delle lotte dei partiti, ci siamo preoccupati di non cagionare nessuna perturbazione nell'ordine pubblico».

I funzionari federati dichiarano di non considerare lo sciopero come mezzo di difesa professionale.

Truppe degli Stati Uniti nel Nicaragua

Londra, 2

Secondo un dispaccio da New York, le truppe di fanteria della marina di Brooklyn, hanno ricevuto l'ordine di partire per il Nicaragua.

Comizio di protesta dei "gardiens de la paix,

Parigi, 2

Ieri sera ha avuto luogo un comizio di *gardiens de la paix* per protestare contro le modificazioni apportate da una circolare del prefetto di polizia nella ripartizione dei servizi pagati, e per chiedere il ritorno all'antico sistema. Un oratore ha dichiarato che se non sarà data soddisfazione, sarà organizzato un altro grande comizio al quale saranno invitate 8000 *gardiens de la paix*. Si diceva ieri sera che la circolare in questione era stata annullata.

Circa un caso di spionaggio in Francia

Parigi, 2

Il giudice istruttore, da un'inchiesta ha stabilito che il Bariset, sospettato di spionaggio, si trovava a Dieppe il giorno in cui è stata rubata alla stazione di Saint Lazaire la valigia dell'ufficiale. E' stato dunque Duflet, che ha rubato questa valigia, che è stata trovata in suo possesso. La inchiesta ha inoltre accertato che questo furto non fu commesso per procurarsi documenti interessanti la difesa nazionale.

Il II. Convegno Agrari in Bologna

Ferrara, 2

Ha superato ogni aspettativa. Un invito a raccolta della Federazione Interprovinciale agraria di Bologna non poteva certo essere lanciato invano: sono tante di già e così fattive le Associazioni che raccoglie sotto la sua bandiera ed è così seria ed autorevole la voce dell'Istituto federale.

Ma il Convegno, che nelle prime intenzioni doveva essere come una festa in famiglia, assunse invece l'aspetto, le proporzioni e l'importanza di un avvenimento nazionale.

Si può dire che alla discussione dei gravi problemi, posti all'ordine del giorno, ha partecipato tutta l'Italia agricola per tramite di autorevolissimi rappresentanti, venuti da ogni regione del continente, dal Piemonte alla Basilicata.

E noi sinceramente ce ne compiacciamo. In poco tempo — dal Convegno di Parma che diede il battesimo alla nascente Federazione di Bologna, sono trascorsi due anni appena — l'idea animatrice delle prime organizzazioni agrarie ha fatto un ben notevole cammino.

E' un salutare risveglio della borghesia terriera in ogni canto d'Italia che il Convegno di Bologna ha rivelato e bene può sperarsi quindi per l'avvenire di questa nostra fonte principe della ricchezza pubblica che è l'agricoltura.

Chi ha assistito, come noi, ai dibattiti che si sono svolti, chi ha seguito in ogni sua fase il lavoro che si è compiuto in due giorni a Bologna dagli agrari italiani, deve averne riportato una impressione veramente profonda.

Il convegno ha dimostrato che agli agrari non mancano ottimi condottieri, valorosi per saggezza, alte idealità ed ardire, non fa difetto un programma splendido di giuste e nobili rivendicazioni, che mentre tendono a difendere e a rafforzare la borghesia agraria non perdono di mira il bene di tutti quanti collaborano alla produzione, all'incremento della industria agricola, e conseguentemente non trascurano il vantaggio della nazione.

A grandi linee tal programma, quale scaturisce dai vari ordini del giorno che vennero approvati, può enunciarsi nei seguenti termini:

L'organizzazione agraria deve conquistare all'agricoltura così nella vita economica del paese come nella vita politica il posto eminente che le spetta,

deve intervenire in ogni manifestazione della vita pubblica e specialmente nelle lotte elettorali, amministrative e politiche,

deve difendere nella legislazione sociale i principi sacrosanti della libertà,

deve pretendere che si instauri il regno della giustizia in tutto l'ordinamento tributario e doganale affinchè nell'interesse di tutte le classi agricole e della stessa Nazione, l'industria agraria possa vivere e in particolare resistere alle concorrenze difficilissime dell'estero e specie delle terre nuove,

deve emanciparsi dalla soggezione agli istituti speculatori e provvedere direttamente sulle basi della cooperazione e della mutualità ai propri bisogni nel campo del credito, della previdenza, della assicurazione e d'ogni altra funzione utile allo sviluppo dell'economia agraria,

deve opporsi compatta e risoluta alle eccessività della lotta di classe, ma favorire nel contempo i lavoratori che amano il lavoro nella libertà, agevolando, con la diffusione di istituti di previdenza e di assicurazione sociale dai rischi del lavoro e della disoccupazione, la necessaria cooperazione fra le classi sociali.

E già nel Convegno si è iniziata l'attuazione del programma in vari suoi punti.

Si è invocato che le riforme fiscali aiutino una Mutua agraria infortuni a sollievo dei lavoratori della terra e di una Mutua agraria grandine.

Si è deliberata un'azione intesa a promuovere la creazione di una rappresentanza legale e fattiva degli agricoltori, che, quanto e meglio delle Camere di commercio nel proprio campo, possa riuscire di efficace ausilio al progresso dell'agricoltura.

Si è invocato che le riforme fiscali attualmente in gestazione al Parlamento siano con ogni ponderazione studiate e non tarpino le ali a quel mirabile rinnovellamento che nei campi si è venuto compiendo negli ultimi anni.

Come vedesi, la classe padronale agraria dalla ristretta cerchia delle provvidenze atte a salvare i propri interessi in determinati momenti soltanto, sotto la pressione di speciali minaccie, volge ora lo sguardo sereno a mete più elevate, tende a conquistare nell'ambito sociale quel posto che l'importanza dell'agricoltura nella economia della nazione le assegnano, e piena di fiducia nelle proprie forze, tutte le chiama a raccolta per integrarle e volgerle in mille provvide guise ad utili e nobili intenti.

Fra il dormiveglia dei vecchi Comizi agrari più o meno esautorati, ben vivano e si moltiplichino queste nuove organizzazioni che traggono forza dalla libera solidarietà degli agricoltori autentici.

Salutiamo con piacere quel Comitato permanente, creatura del Convegno, che costituito del Consiglio Federale, della Presidenza del Convegno stesso e di rappresentanti delle più notevoli associazioni non ancora federate, ha il compito di far convergere subito da un capo all'altro d'Italia le forze agrarie ad un unico fine, laddove trattisi di questioni ed imprese che interessano tutta l'agricoltura italiana, e di intendere alla fusione più o meno prossima, e col svariato modo a seconda delle locali contingenze, di tutte le associazioni esistenti e costituende in un grande fascio nazionale.

Dalla giovanile vigoria e dalla maturità degli intenti di queste forze agrarie organizzate molto dobbiamo attenderci. Forse non è lontano il giorno in cui quel partito agrario, che è da tanti e tanto agognato, prenderà forme concrete e salda consistenza e ben più di qualche vecchio partito che ha fatto il suo tempo, potrà validamente cooperare alla grandezza della Italia Nuova. Lo intendano e dedichino all'organizzazione ogni loro energia tutti gli agrari, e il secondo convegno agrario di Bologna avrà segnato una data memorabile nella storia dell'agricoltura italiana.

Oreste Marchesini

L'atteggiamento di Mulay Afid verso la Francia

Parigi, 2

Il *Petit Parisien* pubblica con riserva che, secondo informazioni da Fez, Moulay Afid, piuttosto che cedere ai reclami della Francia, accetterebbe il mantenimento della occupazione dello Chaouias e si accomoderebbe allo *statu quo*.

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri che Moulay Afid non si mostra affatto sollecito nel rispondere alla nota francese. Trasmettendo il discorso pronunciato alla Camera francese dal ministro degli esteri Pichon, i consiglieri di Afid gli hanno aggiunto un commento del quale dicono che il ministro degli esteri ha promesso che non vi sarebbe una spedizione al Marocco e che se il sultano resiste, la Francia si limiterebbe a mantenere le truppe attuali nello Chaouias ed intorno a Gujdjia.

Impressionanti particolari

sul disastro ferroviario presso Roma

Le cause che lo provocarono

Roma, 2

Si hanno i seguenti particolari sul disastro ferroviario tra La Magliana e Ponte Galera:

Il luogo del disastro

Il luogo dove è avvenuto il disastro è a due chilometri dalla stazione di Ponte Galera, a cinque dalla stazione della Magliana ed a 19 da Roma. Vicino al luogo del disastro vi è una cava di breccia. L'impresa fece costruire un breve tronco ferroviario dalla cava alla linea ferroviaria, onde far giungere fino alla cava stessa i vagoni e caricarvi la breccia. Sul biforcamento della linea giacevano la macchina, il bagagliaio ed un vagone di terza classe. La macchina, una di quelle di ultimo modello, che hanno unito il tender, era tutta sconquassata. Il bagagliaio era rotto in più parti ed il vagone di terza aveva la parte anteriore in frantumi e completamente sfasciata. Esso ha urtato con estrema violenza la parte posteriore della macchina, e la sua parete anteriore era andata in frantumi. Nel suo scompartimento non rimase che un sedile; l'altro, quello di fronte, era scomparso. In questo scompartimento stavano le due vittime.

Il racconto di un sorvegliante

Il sorvegliante di linea Giuseppe Gatto, che insieme agli operai, procedeva alle piccole operazioni, ha detto che egli era salito nel bagagliaio alla stazione di San Paolo. Quando il treno giunse alla stazione della Magliana, scese dal bagagliaio ed andò a mettersi nel vagone di coda, per meglio osservare la strada. Ad un tratto intese un urto formidabile, poi uno schianto di catene, indi urla di dolore e di spavento. Intanto la parte del treno sulla quale egli era rimasto proseguiva e dal vagone vide di fianco la macchina rovesciata e i due vagoni sconquassati. Appena potè, scese e si avvicinò alla macchina donde partivano le grida e vide un signore ed una signora, tutti insanguinati. Chiamò al soccorso, e, per evitare un nuovo disastro, corse innanzi al treno, accendendo la lanterna rossa per dare il segnale ad un treno che doveva sopraggiungere. Giunse trafelato alla stazione di Ponte Galera, dirigendosi a quel capo stazione, che telegrafò alla stazione di Termini chiedendo soccorso.

Le due vittime

Il signore e la signora, che si trovavano sotto la macchina, furono presi in braccio e portati dall'altra parte del treno, dove furono adagiati sui cuscini tolti dai vagoni di prima e seconda classe. I poveretti non erano più in grado di parlare e la donna respirava affannosamente. L'uomo emetteva ogni tanto qualche gemito rauco. Essi furono identificati per Buccelli Salvatore, di Civitavecchia, possidente e la moglie signora Acquaroni. — Erano entrambi lordi di sangue. Gli operai, impotenti ad apprestare loro ulteriori aiuti, stavano intorno ad essi colle torcie a vento accese, in preda a grandissima emozione. Intanto altri operai prestavano aiuti al macchinista ed al fuochista. Più tardi giunse il treno di soccorso, sul quale furono adagiate le vittime ed i feriti.

I coniugi Buccelli avevano con loro due bambini che sono scomparsi e non è stato possibile finora rintracciarli.

Sul posto si recarono subito il comandante della tenenza suburbana dei carabinieri e vari carabinieri e si iniziò una prima inchiesta per accertare le eventuali responsabilità. Anche l'assessore comunale Pavoni ed il consigliere Aureli, appena informati, si recarono sul posto.

Il fuochista Romani Romolo, che era di servizio sulla macchina del treno che ha deviato, e che ha riportato forti scottature ai piedi ed alle gambe, dice che si era appena accorto di trovarsi fuori del binario, quando sentì una grande scossa e precipitò dalla macchina. Non ricorda bene che cosa avvenne. Si sentì come imprigionato e non gli era possibile fare qualsiasi movimento. Ai piedi ed alle gambe sentì un calore insopportabile, che andava sempre più aumentando, e gli cagionava spasimi tremendi. Era il livello della macchina che si era rotto e che gli mandava l'acqua bollente addosso. Fortunatamente giunsero i suoi salvatori.

Il capo stazione di Ponte Galera

Il capo stazione di Ponte Galera ha dato stamane le seguenti spiegazioni sulle cause che hanno determinato il deviamento:

Tra Roma e Civitavecchia, la linea è a doppio binario. Su quello di sinistra marciano i treni in partenza da Roma e su quello di destra i treni provenienti da Civitavecchia. Ora, un treno merci, partito nel pomeriggio da Roma, giunto alla stazione di Ponte Galera, per un pezzo di ferro caduto da un freno, deviava, senza gravi conseguenze, ma ingombrando la linea.

Alle ore 17,50 è partito da Roma l'accelerato N. 1642, il quale, non potendo procedere sul binario regolare di sinistra, rimasto ingombro, come si è detto più sopra, dal treno merci deviato, fu fatto proseguire sul binario di destra. Da questo binario si diparte, a circa quattro chilometri da Ponte Galera, un binario di servizio, per la cava Baldasserini, binario, che, per lo scopo a cui deve servire, è costruito con materiale secondario, e mantenuto assai relativamente. Lo scambio di detta deviazione è fatto in modo che i treni che sono diretti a Roma lo trovano naturalmente chiuso, e lo oltrepassano quindi senza difficoltà, mentre, facendo il percorso inverso, la chiusura deve essere meccanica ed anticipatamente effettuata, ciò che non era stato trascurato ieri sera, ma o per le cattive condizioni del materiale dello scambio, o per la intromissione di qualche sasso, che impedì la completa aderenza del binario alla deviazione, la macchina dell'accelerato non riuscì a superarlo, ma con le ruote di destra si avviò per lo scambio inverso e con quelle di sinistra sul binario normale, e per contrasto crescente e violento, oltre che per la mancata resistenza all'enorme peso della macchina, delle rotaie, appena sufficienti a mantenere qualche vagone di materiale, fu determinato il rovesciamento della macchina e del treno.

Anche il giudice istruttore, cav. Bay, si è recato sul luogo del disastro. — Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha ordinato una inchiesta. — Verso la una di questa notte, è partito un reparto del genio per coadiuvare allo sgombero completo della linea, che si è compiuto alle tre di stamane.

La fucina di Semlin[...]

e la Lega balcanica

(*Per lettera alla* «Gazzetta»)

Vienna, 1

Potrei dire col Macchiavelli «[...] ho imparato per una lunga e contin[...] ta lezione delle cose del mondo [...] giungerò però «del mondo viennese» e questa mia esperienza delle cose [...] mondo viennese mi conforta a [...] questo ammaestramento: quando [...] famosa fucina di Semlino febbrilmente lavora, comunicando a questi [...] danubiani notizie tanto malign[...] denziose contro gli Stati balcanic[...] vesi ricercare subito il fatto polit[...] che destando dei malumori al *Ballhaus* promuove quella triste operosità [...] Semlino che con i suoi prodotti [...] terati e falsi inonda il mercato gior[nalistico di Vienna, e pur troppo da q[...] sto centro d'infezione la malignità [...] espande e propaga per l'Europa.

Avrete rilevato che appunto in [...] sti ultimi tempi le insinuazioni co[...] il mondo slavo-balcanico abbondan[...] ora l'*origo et fons* di questa [...] campagna giornalistica è da ricer[...] appunto in un fatto politico e pro[...] mente nelle trattative avviate tra [...] Stati slavo-balcanici per addiv[...] una perfetta intesa, precorrent[...] formazione d'una Lega balcan[...] non potrebbe non avere la p[...] ta contro la monarchia aus[...] rica.

Attingendo le mie informaz[...] già alla sospetta fonte teut[...] alla più limpida e sicura fonte slav[...] ero stato al caso di comunicarv[...] nuta riconciliazione tra i due Re[...] di Belgrado e di Cettigne a [...] opposta soltanto un motiv[...] soggettivo e non già di caratte[...] co; vi aveva pure riferito [...] tra Belgrado e Sofia erano in [...] delle trattative per un accordo [...] le, che era però da considerar[...] lice preludio ad una intesa sul [...] politica.

L'avvenuto convegno tra Re [...] nando e Re Pietro, venne pie[...] confermare quelle mie informaz[...]

Questo secondo lavorio per [...] vicinamento e per una conserv[...] tesa tra i tre Stati slavo [...] va esplicando però secondo [...] mole russa chiaramente esp[...] nistro Isvolsky nel discorso [...] nuto alla Duma nel dicem[...] scorso. «Bulgaria, Serbia [...] gro, aveva detto Isvolsky, dev[...] sere compenetrati della [...] za delle necessità della [...] tà morale e politica. L'[...] Russia è diretto ad un [...] ti alla Turchia ed a [...] den comune della tutela [...] dipendenza nazionale ed [...]

Ora, appunto il fatto che [...] cezione politica russa [...] venuti quest'azione [...] sa tra gli Stati slavo [...] cupa e indispettisce [...] tive asburghesi perchè [...] che questa fusione [...] balcaniche ed otton[...] creare un argine a [...] *Drang nach Osten* pre[...] stria l'agognata via all'Egeo.

Al *Ballhaus* si aveva [...] za di poter impedire la [...] la Lega balcanica col sottr[...] di Bulgaria all'influenza [...] randolo invece nell'orbita [...] striaca come all'epoca de[...] ma pure questo tentativo di [...] zione fallì ed in questa circ[...] vasi appunto la ragione dell'[...] lavorio della fucina di Semlino.

La Bulgaria intende infatti di [...] dere solidariamente coi fratelli [...] come lo aveva dichiarato lo [...] sidente dei ministri bulgaro M[...] Sobranje, quando appunto al ven[ne a] parlare dell'annessione della Bos[nia] «Noi sappiamo, aveva detto il M[...] noff, che tra il popolo russo [...] bulgaro vi è un'affinità [...] idioma e di religione, la q[...] sce una garanzia per una [...] tica da parte della Russia [...] l'interesse del serbismo di [...] ciampi alla Bulgaria. Noi [...] alla Russia come il fratell[...] fratello maggiore, dicendo[...] ci voglia aiutare perchè noi [...] una politica slava».

Nell'accennato discorso dell'Isvo[lsky] poi circa alla Bulgaria era d[...] Bulgaria era stata avvertita [...] riore contegno della Russia [...] derà dal modo di procedere se[...] la Bulgaria in passato, ma d[...] tegno avvenire in particolare [...] costanza se la Bulgaria rimarrà [...] le con gli altri Stati balcanici.

Queste espressioni così del M[...] come dell'Isvolsky ci offrono la [...] sicura per intendere l'intimo sign[ifica]to dell'intesa tra i tre Stati balc[anici] i quali seguendo l'intelligente co[...] russo, con solidarietà slava, ar[...] di vedute e comparazione di mezzi [...] parano la creazione di quel potente [or]ganismo di carattere particolar[...] difensivo che sarà la Lega balc[anica] ove poi al triplice accordo slavo-[...] dosso acceda pure l'impero ottom[ano].

Comprenderete dunque la causa [...] malumori del *Ballhaus* e del corris[pon]dente febbrile lavorio della fucina [...] Semlino, le cui notizie tendenzios[e so]no da accogliersi con beneficio d'inv[en]tario o addirittura da riporre nel *Sa[c] des refusés*!

Un comizio di Albanesi a Costantinopoli

Costantinopoli, 2

Gli albanesi hanno tenuto a Costantinopoli un comizio nel quale hann[o de]ciso di chiedere al governo di facilita[re] la diffusione della lingua al[banese in] Albania e di inviare una commissio[ne] parlamentare e giudiziaria a fare un'[...] inchiesta sugli atti di Djavid pas[cià]. Si dice che in seguito ai recenti av[ve]nimenti in Albania, i deputati al[banesi] si sono separati dal partito Unione [e] Progresso.

Avvelenamento collettivo in una casa di sal[ute]

Amburgo, 2

In una casa di salute di Friedri[...] sberg alcune centinaia di perso[ne] ammalarono con sintomi di avvel[ena]mento dopo aver mangiato del ris[o].

Sembra che non si tratti di avv[elena]mento sebbene la causa delle ind[...] sizioni non sia ancora determinat[a]. [...] donne sono morte per debolezz[a car]diaca. Tutti gli altri ricoverati s[ono] ristabiliti.

La grave condanna di due soldati france[si]

Marsiglia, 2

Il consiglio di guerra ha con[dannato] per l'assassinio commesso nell[a notte] dal 23 al 24 aprile scorso sopr[a un ca]porale, certo Bartholi, ai lavori [forza]ti a vita, e certo Giuseppe M[...] dieci anni di lavori forzati. Ambe[due] poi sono stati condannati alla degra[da]zione militare.

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L'***Illustrazione Popolare*** (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'***Atlante Calendario*** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250,000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro ***Calendario Atlante*** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili è informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo ***Calendario Atlante*** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali.

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovate le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, il Calendario Atlante e

Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
La Donna	„ 26.—
Gran Mondo	„ 25.—
Rivista per le Signorine	„ 27.—
Regina	„ 26.—
Scena Illustrata	„ 26.—
Emporium	„ 26.—
Pro Familia - edizione di lusso	„ 25.50
Detto - „ comune	„ 22.50
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.—
Vita d'Arte	„ 30.—
La Fanciullezza Italiana	„ 22.50
La Scienza in famiglia	„ 20.—
Cordelia	„ 21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	„ 22.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—
Diana	„ 22.—
Rivista Nautica	„ 28.—
Motori, Cicli e Sports	„ 21.—
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	„ 20.—
Il Teatro Illustrato	„ 25.—
La Fotografia Artistica	„ 26.50
Roma Letteraria	„ 26.—
Musica	„ 21.—
Margherita - edizione di lusso	„ 34.—
Detta - „ comune	„ 28.—
Moda Butterik - edizione di lusso	„ 22.—
Detta - „ economica	„ 19.50
La Stagione - piccola edizione	„ 24.50
Il Figurino dei Bambini	„ 22.20
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 22.20
La Mode Pratique	„ 26.50
La Moda Illustrata	„ 22.25
Il Ricamo	„ 22.25
Il Villaggio	„ 22.—
Il Corriere del Villaggio	„ 21.50
Gazzetta Agricola	„ 22.—
Bollettino dei Protesti	„ 19.50
Cucina Moderna	„ 21.—

N. B. — *Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla* **Gazzetta** (L. 18) *la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.*

L'Università egiziana di Cairo

Ci siamo altra volta occupati di un eminente personaggio egiziano, in occasione della sua recente visita agli istituti italiani di istruzione, vogliam dire di S. A. K. Ahmed Fuad Pascià. Di lui e dell'opera sua piena di modernità parla a lungo in un articolo della *Nuova Antologia*, Vincenzo Fago, un italiano che gli è collaboratore prezioso e devoto. L'articolo si occupa specialmente della istituzione della Università egiziana al Cairo, la quale ha, naturalmente, una grande importanza nella storia dell'Egitto contemporaneo.

« L'Università, scrive il Fago, è opera egregia e cosciente del risveglio nazionale d'un popolo assopito, cui arride un'alba nuova d'ideali e di speranze, è il materiarsi del nobile sogno di coloro, nei quali l'amore alle avite tradizioni arse, attraverso i tempi, con sicura fede di rinascita. Riconquistare e rendere alle generazioni venture la bella e sana gloria delle arti, delle lettere, delle scienze, onde andarono maestri pel mondo gli arabi, scuotere e incitare l'assonnata gioventù egiziana, e ricondurla per le vie della sapienza, fonte e lavacro insieme, alla prodigiosa altezza cui l'avevano innalzata i padri — non più per soggiogare, ma per eguagliare ed emulare le altre nazioni evolute — rendere a sè stessa, insomma, e foggiare all'arabo un anima universale come gli altri popoli vanno foggiando la propria, pur conservando gl'ingeniti caratteri originali; strapparlo ad una esistenza omai all'infuori di quella che l'ora presente comanda, e sulle glorie antiche innestare glorie nuove, e più pure, e non selvagge: ecco il civile e patriottico concetto, nel senso più largo e più moderno, dei creatori della nuova Università del Cairo.

« Quegli — sopratutti — che, chiamando a raccolta tutte le superstiti energie intellettive del suo paese, e instancabilmente dedicandosi all'opera con indomabile ardore e fervido zelo, ha tradotto in realtà un progetto all'inizio giudicato ardimentoso, se non fantastico del tutto, è un Principe kediviale: S. A. Ahmed Fuad Pascià, figlio di quell'Ismail, viceré d'Egitto, la cui fama d'opulento e la varia fortuna interessò in particolar modo l'Italia da lui prediletta sovra ogni altra nazione. Questo Principe energico e buono, tenace e dolce, educato a Torino, nella Reale Accademia militare e alla Scuola d'applicazione, donde uscì ufficiale d'artiglieria, tenendo il grado nel nostro esercito fino a quando non passò addetto militare all'estero, questo singolare figlio dell'Oriente, operoso e sereno, che parla con la stessa facilità sorprendente il turco e l'arabo, l'italiano e il francese, e non so quale altra lingua europea, non ha mai tralasciato di studiare a Roma o a Parigi, a Berlino e a Bruxelles, il mirabile trasformarsi della razza umana; ha esplorato ne' suoi profondi sacrifici, nelle dure ne lotte, nel suo lento e dibattuto ascendere il segreto d'ogni prodigiosa evoluzione — scientifica, morale, economica — delle varie nazioni, così differenti l'una dall'altra, eppure armonicamente cospiranti, col proprio, al mondiale progresso.

« Dell'assiduità di tali studi, e dalla intensa volontà, con la quale il Principe Fuad attende, in forme molteplici alla rigenerazione civile e politica dell'Egitto, scaturì ben presto il disegno d'un istituto di coltura superiore, dove si cominciasse a richiamar da' silenzi secolari i luminosi ricordi, a ritessere le storie dei padri, nella lingua dei padri, sulle opere loro e intanto, dalla parola delle lingue nuove conoscere lo spirito e l'ascensione delle altre razze ».

Ciò premesso il Fago parla del lavoro di preparazione che non potè compiersi in breve tempo.

« Nè, egli prosegue, fu agevole cosa dar forma concreta all'ardito progetto che, dal concorso di munifici egiziani incitati dall'esempio e dalla calda parola di S. A. Fuad Pascià, col solo appoggio morale del Kedive, doveva trarre materia di vita. Bisogna pur dirlo: gl'inglesi non volevano che il tentativo riuscisse: la stampa da essi ispirata fu pronta ad attribuire e a ricercare dietro al progetto chi sa quali mire nazionaliste — prossime e sediziose — Anche, come sempre accade in circostanze simili, non mancarono uomini, i quali giudicarono con severità tale slancio patriottico, non perchè in fondo al cuore dissentissero dal civile intento, ma perchè, scettici o timidi, paventavano un domani disastroso pe' nuovi coraggiosi apostoli della coltura nazionale. Ciononostante, e perdurando ancora la terribile crisi finanziaria donde parve non dovesse risorgere per anni e anni, l'Egitto accolse con fiducia il richiamo alla resurrezione intellettuale: il Kedive Abbas II Hilmi accettandone il patronato, e l'augusto zio, il Principe Ahmed Fuad Pascià, assumendone la presidenza effettiva, l'Università Egiziana fu aperta agli studiosi il 27 Zilkadeh 1326 dell'Egira, cioè a dire, il lunedì 21 dicembre 1908.

« L'opera fu aiutata dall'entusiasmo dei giovani, e dal valore de' componenti il Comitato direttivo e il Consiglio della Università, tutti riuniti con sagace elezione dal Principe Fuad, il quale volle pure fra gl'indigeni, al suo fianco, due illustri europei: Gaston Maspero, l'insigne egittologo di fama mondiale e l'avvocato Ugo Lusena Bey, l'italiano d'eletto ingegno, la cui vita è tutta spesa nel bene della numerosa colonia nostra del Cairo.

La presenza del Lusena nel Consiglio e la vigile attenzione del cav. Giacomo De Martino, agente diplomatico e console generale di S. M. il Re d'Italia al Cairo, com'era da prevedersi, non furono infruttuose. Per essi, che degnamente interpretarono il pensiero di S. A. Fuad Pascià, a noi italiani toccò l'altissimo onore che il primo corso di storia e di letteratura araba fosse impartito agli arabi, nella lor lingua e nella loro terra, da un italiano, orientalista preclaro e scienziato sommo: il prof. Ignazio Guidi dell'Ateneo Romano, segretario della Reale Accademia de' Lincei, al quale succede — quest'anno — il giovane e già illustre prof. Nallino.

L'insegnamento odierno è praticato in lingua araba per quanto riguarda la geografia, la letteratura e la storia della civiltà nazionale; in inglese e in francese per quanto interessa la storia, e il parallelo con la propria, delle letterature europee; donde risulta che, finora, l'Università è limitata alla sola Facoltà di Storia e Lettere che, peraltro, quest'anno stesso comprenderà nuovi insegnamenti affini, come la storia dell'arte araba, la filosofia, la biblioteconomia. La Facoltà giuridica rimane, pertanto, riservata alla Scuola kediviale di Diritto, dove le varie discipline vengono svolte in lingua francese da insegnanti di varie nazionalità, fra cui primeggia l'avvocato Ugo Lusena Bey, docente di diritto e procedura civile, mentre alla Università Egiziana è come annesso un Istituto di Economia politica e Statistica, fondato sotto gli auspici di S. A. il Kedive e presieduto dallo stesso Principe Fuad che ne fu l'ideatore.

Ma il disegno grandioso del principe Fuad ben altre linee comprende: egli aspira in sostanza a raggruppare grado a grado intorno all'esistente le altre Facoltà e ad annettervi, perfino, i corsi preparatori e secondari, ora deficienti, in modo da costituire un insieme più razionale e coordinato di istituti che rispondano alle moderne esigenze; e siccome intende liberare la gioventù studiosa egiziana dal giogo dell'altrui favella per l'acquisto di una coltura superiore, tutti gli insegnamenti in avvenire saranno dati soltanto in lingua araba. A tal fine preciso il Consiglio ha stabilito di inviare, previo adeguato esame, in Europa alcuni gruppi di studenti — specie di missioni universitarie, affinchè essi possano — compiuti gli studi di perfezionamento ne' più rinomati centri intellettuali d'Occidente — tornando in Egitto, professare in arabo la scienza onde ciascuno sia laureato.

Il giorno della inaugurazione della Università fu, salutato come l'aurora fulgida della rinascita. La grande metropoli orientale dei Fatimidi, fondata da Amr all'ombra dei colossi faraonici, entro cui passarono ne' secoli, foriere di civiltà, le invitte aquile di Roma e le armi di Napoleone, pareva tutta in festa, percorsa da ricchi equipaggi di diplomatici in divisa, di sbelchi venuti da lontano, di bey, di pascià, formicolante di indigeni in gala, insolitamente frettolosi nel fantasmagorico dissolversi e intrecciarsi della multicolore folla cosmopolita. Ne' bronzei volti impassibili degli arabi traluceva l'intima commozione di ritrovarsi, come scossi da subita squilla, dopo un letargo di anni innumerevoli, meglio, di ritrovare l'antico spirito degli avi nella rinnovata comunione delle intelligenze, nella promessa — e per l'opera — della gloria a venire.

Un giorno solenne, grave di emozione, dolce di speranze e di attesa per la gioventù egiziana invitata ad assidersi novellamente al focolare della scienza, nella terra de' padri, dopo sì lunga peregrinazione in Occidente. Giorno più solenne ancora per quelli che lo accesero di lor fede, nell'ombra e nella incertezza della lotta creando l'eroico ed amoroso edificio di rinnovamento.

Come sospesa nella squisita angoscia orgogliosa e tenera della rivelazione, la folla de' cospicui personaggi egiziani, la folla de' giovani, l'eletto numero di stranieri invitati, ascoltò riverente la parola del principe Fuad, nella cui voce tremava il fremito della raggiunta vittoria.

Il Fago riferisce le cerimonie inaugurali, indi conclude:

Così sorgeva — per impulso e volontà, può dirsi, di un solo uomo — l'Università Egiziana di Cairo e l'annessa Biblioteca. A distanza di un anno appena dalla solenne seduta d'apertura, il numero dei corsi, da cinque, è salito a otto; quello degl'inscritti è raddoppiato, e spontanee e ricche oblazioni vennero ad assicurarne per gran tempo la vita economica. In tale rapido ascendere è l'unica fervida ambizione di S. A. Fuad Pascià che in esso trova anche il premio e l'indice di feconda volontà di bene. Non la gioventù soltanto, ma tutto l'Egitto lo segue, già nel cammino trionfale!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali **Num. 282**
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ **386**

CALENDARIO
3 Venerdì - S. Francesco Saverio.
4 Sabato - S. Barbara v. m.
Leva il sole a ore 7.25 — Tram. a ore 16.27.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

a **S. MARCO** Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803
a **CASTELLO**, Fondamenta della Tana N. 2101
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3601.
a **S. POLO e S. CROCE**, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a **DORSODURO**, S. Tomà, Ponte della Frescada N. 2896.
alla **GIUDECCA** Calle Nicoli, N. 670

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* Ponte della Fava N. 5240 resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la inscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

* * *

Pel sestiere di Cannaregio è stato affisso ieri da quel Circolo liberale conservatore il seguente manifesto:

« Avvertonsi tutti gli amici che col giorno 15 del p. v. dicembre *viene chiusa*, presso questa sede, l'iscrizione dei nuovi elettori nelle liste politiche ed amministrative. Ogni aderente, quindi, procuri sollecitamente tra i parenti, gli amici, i colleghi, i dipendenti, l'iscrizione di un nuovo elettore ed avrà benemeritato del partito dell'ordine ».

La costituzione del Comitato della Società Dantesca Italiana

Ieri alle 4.30 nella Sala della Biblioteca del Circolo Filologico, per invito del Presidente Senatore Alberto Treves, si sono radunati il Conte Filippo Grimani in rappresentanza del Municipio, l'on. Antonio Fradeletto, la signora Maria Pezze-Pascolato, il prof. Vittorio Capetti, il comm. Carlo Malagola, il prof. Lodovico Frati, il prof. P. L. Rambaldi anche in rappresentanza dell'Istituto T. con o, il prof. Emilio Spagni, il prof. Eugenio Vitelli, il comm. Rosa, il prof. Gilberto Secrètant ed altri soci, per discutere sulla costituzione del Comitato Provinciale Veneziano della *Società Dantesca Italiana*.

Hanno mandato la loro adesione, scusandosi di non poter intervenire, il Conte e la Contessa Pier Alvise di Serego Alighieri, il prof. Tomaselli, gli avvocati Marchioro e Jachia.

Presiedette l'adunanza il Barone Treves, il quale, riassunto brevemente lo scopo della riunione, chiese se i presenti approvavano l'iniziativa del Circolo Filologico, di costituire cioè, il Comitato Provinciale della Dantesca, accogliendo l'ospitalità che ad esso Comitato sarebbe ben lieto di offrire il Circolo nella propria sede.

L'on. Fradeletto, interpretando il sentimento di tutti i presenti, ringrazia vivamente il Circolo e il suo Presidente per l'iniziativa presa, dicendo che alte ragioni storiche ed artistiche reclamano la costituzione di questo Comitato, onde è una nuova benemerenza cittadina che il Circolo si è procurata, provocandone la formazione.

In seguito a queste parole, vivamente approvate, l'adunanza all'unanimità proclamò costituito il Comitato Provinciale Veneziano della Società Dantesca, in base allo Statuto sociale.

Dopo breve discussione, cui hanno preso parte l'on. Fradeletto, il prof. Rambaldi, il sen. Treves, il prof. Secrètant, che riferì sulle pratiche preventivamente fatte con la Direzione centrale della Dantesca, il prof. Capetti ed altri si stabilì di procedere alla elezione del Consiglio Direttivo e su proposta dell'on. Fradeletto, cordialmente acclamata, fu eletto Presidente l'illustre dantista prof. Vittorio Capetti e membri del Consiglio Direttivo furono eletti i signori: Maria Pezze-Pascolato, il prof. cav. Lodovico Frati, il prof. P. L. Rambaldi e il prof. Gilberto Secrètant.

Dopo ciò la seduta si sciolse e si riunì subito il Consiglio Direttivo, il quale nominò nel proprio seno a Vicepresidente la signora Maria Pezzè-Pascolato, a Segretario e tesoriere il prof. G. Secrètant e, prese alcune deliberazioni per l'andamento del Comitato, deliberò che la azione sociale si inizi con una breve serie di conferenze inaugurali, per le quali saranno invitati i più illustri dantisti d'Italia, e che si terranno nella prima quindicina di aprile, nella sede del Circolo Filologico.

Il Sindaco Conte Grimani al Circolo Filologico

Ieri alle 4, prima della riunione per la Società Dantesca, il Sindaco Conte Grimani visitò la Sede del Circolo Filologico ricevuto dal Presidente Barone Treves e dal Vicepresidente prof. Secrètant. Il Conte Grimani visitò minutamente la ampia e bellissima sede, ammirandone le sale, la sala di ricevimento, il salone di lettura e compiacendosi vivamente per l'ordine e l'artistico addobbo delle sale e per la ricchezza ormai raggiunta dalla Biblioteca. Il Conte Grimani s'interessò vivamente della vita del Circolo, lodandone altamente gli scopi e l'attività geniale con cui efficacemente li raggiunge.

Il suicidio di un possidente settantenne
Si annega nel pozzo di casa

In una casetta in Campo San Silvestro al numero 1087, abitavano da parecchi anni due fratelli. Al primo piano il signor Pietro Sambo sui sessant'anni, al terzo completamente solo il fratello Vincenzo d'anni 70. Menava vita regolarissima, uscendo per brevi passeggiate, ordinariamente tranquillo, godendo discreta salute e nessuna difficoltà economica, anzi usufruendo di una piccola fortuna.

Fino all'anno scorso gli faceva i servizi di casa una domestica, ma un brutto giorno la poveretta impazzì e fu dovuta ricoverare al Manicomio di San Clemente.

Saliva abitualmente una stanza del vecchio, per sbrigare le faccende, la governante del fratello Pietro, certa Domenica De Marchi d'anni 34. La quale iersattina recatasi come al solito a casa del Sambo appena aperta la porta la strada ri[illegible] sorpresa di vedere alzato il coperchio del pozzo che si eleva nel cortile e appoggiato al parapetto un soprabito, un pezzetto di candela quasi consumato e una sedia. Riconobbe il soprabito del signor Vincenzo e battendo ne' di sorazzo volò su per le scale nelle stanze da lui abitate. Le stanze erano vuote. Ridiscese abbasso, guardò nel pozzo intravide una massa oscura e non ebbe più dubbi. Uscì di casa, diede l'allarme ai vicini e si recò ad avvertire il Commissariato di San Polo. Sul luogo si recò il cav. Panozzo, con alcuni agenti, il pretore del I Mandamento e dopo una rapida inchiesta essendosi constatato che la morte del Sambo doveva essere attribuita a suicidio, il cadavere con l'intervento della Croce Azzurra fu prima tolto dal pozzo e poi trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Il settantenne era rincasato iersera verso le cinque e mezzo e si crede sia salito alle sue stanze per non uscirne più, cioè, soltanto quando si decise al passo fatale.

Nessuno però sentì rumore sospetto. Al secondo piano della medesima casa abita pure la famiglia Moro.

Le cause del suicidio si ignorano, nè si immaginano. Il suicida lasciò scritto due lettere, in una delle quali avverte di aver fatto testamento ed invita i parenti a non indagare sulle cause che lo spinsero a togliersi la vita. Era stanco di vivere e si uccise.

Si gettò nel pozzo, abbastanza profondo, a capofitto.

Consiglio Comunale

Andata deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti l'adunanza indetta per lunedì 29 novembre p. p., gli argomenti posti all'ordine del giorno di quella seduta saranno deliberati in seconda convocazione, lunedì 6 dicembre corrente alle ore 13 e mezza.

Diecimila lire donate

Con generoso slancio di carità e di filiale affetto il Cav. Nob. Emilio de Chantal, ad onorare la memoria dei defunti suoi genitori ha largito lire Dieci Mila all'ospedale dei bambini Umberto I, con l'obbligo che siano istituiti due letti perpetui intestati al loro nome.

Egli ha accompagnato l'offerta con questa nobilissima lettera diretta al senatore Caracciolo di Sarno, presidente del Consiglio direttivo dell'Umberto I:

« Mi onoro partecipare alla S. V. Ill.ma una mia offerta di lire diecimila a favore dell'Ospitale dei bambini Umberto I desiderando con questa di istituire due letti perpetui intestati al nome dei defunti miei genitori.

« Dopo i voti delle autorità tecniche e sanitarie che riconobbero la necessità dello sfollamento dell'Ospitale Civile, e dopo quelli dei Consigli di Amministrazione dell'Ospitale Civile e dell'Umberto I per il raggruppamento dei due enti, attendo ora fiducioso che anche la spettabile Giunta e il Consiglio Comunale daranno parere favorevole col nuovo statuto approvato dai due Consigli ospitalieri.

« Mi lusingo così che col buon volere di tutti, potrà finalmente avere attuazione la benefica iniziativa dalla S. V. ideata, e con tanta tenacità di lavoro per tanti anni proseguita, onde dotare la nostra città di un ospitale speciale pei poveri bambini malati. — Vaglia gradire Ill.mo sig. Presidente gli ossequi del dev.mo *Emilio de Chantal*, segretario dell'Ospitale « Umberto I ».

Varie di Cronaca

Un dovere compiuto.

Il signor Amati Polidoro, Sostituto Procuratore Generale a riposo, denunciò l'altro ieri al Commissariato di Castello di essere stato derubato di due vasi di terra ch'erano nell'entrata della sua casa. Il furto è di poca entità, ma il signor Amati Polidoro, dichiarò che denunciava il furto non per il danno sofferto o per far ricercare i colpevoli, ma per compiere un dovere di cittadino.

Ottimo esempio infatti.

Una truffa da poco.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria il pregiudicato Antonio Cassei, il quale sarebbe imputato di aver commessa una truffa in danno del signor Fre Antonio, dandogli come pegno di un prestito di venticinque lire, una catena d'ottone, per oro.

Patronato "Fra Sabola„

Durante il mese di novembre le presenze all'Asilo-Custodia ascesero a 1005 e furono somministrate 840 razioni di minestra, 260 litri di latte e Cg. 103 di pane.

La beneficenza.

× La Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi, ci comunica che la famiglia del cav. uff. Carlo Walther, ad onorare la memoria della compianta signora Maria Walther, ha versato alla Casa di Providenza la somma di lire cento. La Providenza vivamente ringrazia.

Per la stessa occasione furono versate alla detta Casa dal sig. avv. G. E. Usigli L. 10.

× A mezzo della Pasticceria Zecchini pervennero le seguenti offerte alla Nave Asilo «Scilla»: Dai signori impiegati della Cassa di Risparmio per sottoscrizione per una corona al collega conte Carlo Miari lire 22 — Dai signori Fratelli Fornoni per onorare la memoria della signora Anna Colombo lire 10 — Dai signori Damiani e Giorgio in morte del sig. Antonio Serafin di Mestre lire 5 — Dai signori V. De Ragibus, Prof. G. Armigliato, A. Farra, P. Ciavatta, Prof. U. Caporalini, Avv. E. Pasi, P. Gobbi, Avv. M. Trapanizuzzo, V. Tucci, Prof. U. Modestini, G. Soldati, Dott. Simonelli, A. D'Amico, R. De Mostio, V. Gallo, S. Pirani, Ufficiali del Convitto Nazionale Marco Foscarini lire 22, per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Bellina.

Teatri e Concerti

La buona figliuola
Commedia in tre atti di S. Lopez
(Goldoni 2 dicembre 1909)

C'era della musoneria, per aria. Poi l'ambiente si rasserenò. La commedia conquistò piano piano il pubblico e finì per conquistarlo completamente, con quella sua semplicità elegante che maschera tanta furberia teatrale, con quel suo andamento faceto, dolciastro e sentimentale, che ora strappa una risata ed ora si volge alla parte meno scettica degli spettatori e mira, senza parerlo, a commuovere. Il primo atto si chiuse male, un applauso tardo, fiacco, contrastato sal[ut]ò gli attori alla ribalta, al secondo si cominciò a gustare le situazioni comiche e le finte melodrammatiche e a ridere rumorosamente. Queste risate furono il segno della vittoria. Gli interpreti rinfrancati gareggiarono di bravura, di intelligenza, di impegno. E la *Buona figliuola* ebbe vinta, a Venezia come altrove, la sua causa.

La commedia si inizia con una scena spiccatamente dialettale. Dico dialettale di sostanza e di forma. Di sostanza perchè il contenuto e l'ambiente del primo atto sono il prodotto di contrasti che ricevono qualche evidenza dalle caratteristiche della vita provinciale, di forma perchè iersera sulla scena si è parlato un po' tutti i dialetti, fatta eccezione per la lingua italiana. Teresa Mariani, la Chiantoni, la Bardi, l'Olivieri e non so chi altri discorrevano con spiccato accento fiorentino, il Bertramo si compiacque di una curiosa cadenza piemontese, e, da ultimo si cadde nel romanesco con una leggera punta al meridionale. Ora per quanto l'azione si svolga nella Campagna Toscana ed a Roma questo miscuglio di intonazioni diverse non sembrò lodevole nè giustificabile. Mi guarderò bene di sollevare qui la grossa questione delle differenze tra la lingua italiana scritta e la lingua italiana verbale, o l'altra meno grossa, della lingua da adoperare per meglio avvicinarsi alla verisimiglianza, sul teatro. Ma poichè il linguaggio è il frutto di una convenzione, non si capisce per qual motivo si debba adottare invece di una convenzione nazionale un complesso di convenzioni regionali. Con un simile sistema arriveremo all'assurdo di un teatro italiano fondato, per il rispetto della verisimiglianza, sulla babele di accenti dialettali. So che, a sentire l'opinione di molti, un teatro italiano vero e proprio non esisterà mai se non si rassegnerà ad essere innanzi tutto dialettale; ma parte che l'affermazione va considerata con larghi criteri ed in un senso che non è precisamente il senso letterale di essa, se c'è qualcuno che ci crede, scriva addirittura in dialetto. Tanto e tanto il vento che spira da Firenze a Bologna, da Nicco Grasso è, oggi, di moda! E, perdonate la digressione, torniamo alla *Buona figliuola*. La commedia ha una struttura salda e originale. Cambia tre volte di luogo, abbandona per istrada alcuni personaggi per sostituirli con personaggi nuovi. Ma soltanto conducono l'azione da capo a fondo Cesarina ed Enzo: di questi due, uno, Enzo, è sbiadito, superficiale, poco interessante. L'altro invece è disegnato con garbo, con squisita abilità, con un netto rilievo.

Cesarina è la buona figliuola. Adesso conta ventotto anni. Quand'era più giovane si lasciò adescare da un uomo che amava e che la sedusse e la piantò: la solita storia. Ella si consolò presto della disavventura acconsentendo a diventare compagna non legittima di Filippo Spontini, un uomo ricchissimo, deputato al Parlamento, del partito che vota e non parla o tutt'al più si accontenta di lavorare nelle commissioni. La commedia di Sabatino Lopez è infiorata di parecchie saporite battute, diciamo così, parlamentari. Ed esse riportarono iersera un clamoroso successo di attualità, in causa della crisi ch'era sulle labbra di tutti dell'[illegible] del Ministero. Diventando l'amante di Spontini, Cesarina non ha inteso di rinunciare ai suoi diritti di sorella maggiore su Giulia. Al paese natio, Giulia si annoia e minaccia di perdersi per la medesima fatalità che decise delle sorti di Cesarina. La quale ammaestrata dalla dolorosa esperienza personale pone ogni sua cura ad impedire che la sorella devii dal retto sentiero della virtù. A questo scopo ella arrischia, veramente un colpo imprudente: poichè Giulia da sovverchia importanza alle moine di un amoroso mosotto, ella la conduce seco, in casa del suo amico e patrono e ve la tiene tre mesi. Giulia ha così la opportunità di ricredersi completamente sulla supposta felicità e la esistenza libera di Cesarina, di dimenticare il corteggiatore lontano e di innamorarsi di un discreto corteggiatore vicino. Enzo, il segretario dell'on. Spontini. Enzo, prima di conoscere Giulia, aveva posto gli occhi su Cesarina e tra i due era corsa anzi una promessa eloquente: alla prossima occasione favorevole, e non è ridicolo, l'onorevole sarebbe stato servito per le feste. Ma la presenza di Giulia sconvolta interamente la coscienza del giovane il quale pur fingendo con Cesarina la consueta tenerezza non pensa che alla sorella di lei. D'altro canto Giulia crede poco alla sincerità delle cortesie che le sono rivolte e molto a quella di premure di Enzo per Cesarina. Ciò è fonte di due spiegazioni movimentate, ricche di calore drammatico: tra le due sorelle prima, fra Enzo e Giulia poi. Giulia rosa dalla gelosia annunzia a Cesarina che vuol tornarsene dal babbo, ma Enzo subito dopo le chiarisce con sincera passione l'equivoco e la convince con argomenti persuasivi a rimanere. Il contegno di Giulia, insospettisce Cesarina che fruga e strappa alla sorella una confessione piena, sincera. Ebbene la buona figliola non si arrabbia, non perde la testa, si accora ma con moderazione, [illegible] da Enzo, gli chiede che [illegible] siano le sue, lo rimprovera ma dolcemente del tradimento, e contenta allorchè chiede la mano di Giulia, e si abbocca col padre, con la madre, con la zia di lei, che al matrimonio sono ostili per pla[illegible] con una deliziosa furberia avvertendo che la sposa recherà in dote centomila lire. Una tal somma! le osserva Enzo, ma dove la prendi? Trentamila me le [illegible] l'on. Spontini, replica Cesarina, quarantamila sapevi già che le possedevo, ventimila me le deve il banchiere [illegible] — Ma tu ti spogli per noi — esclama il giovane. — Sì, infatti, mi spoglio. E voi [illegible] conferma tra pudibonda e contenta la buona figliuola!

Ho notato già che la commedia ebbe accoglienze sempre più calorose a mano a mano che l'intreccio si sviluppava lentamente e piano. Essa ricorda per sobrietà di mezzi espressivi la *Nenella* dello stesso autore, ma pur tenuto conto della diversità dei fini è più fresca di colorito, più snella, più elegante, più densa di osservazioni. Sabatino Lopez apparisce con la *Buona figliuola* nella maturità del suo ingegno: egli ha fatto dal *Bufere* in poi altro passo innanzi: il suo dialogo scorre da arguto, scorrevole, incalzante, ed è vivace, senza aver la pretesa di dire cose nuove egli sa ricomporre vecchi materiali in atteggiamenti nuovi suscitando sensazioni gradevoli. *La buona figliuola* si ascolta con un crescendo di tranquillo godimento, ricrea come la tradizionale commedia italiana di costume. Il segreto della sua fortuna sta nell'aumento progressivo della sua entità comica, nella visione costante, atto per atto, di tante macchiette schizzate con felice umorismo. Si potrebbe osservare che la nota sentimentale al secondo atto è artificiosa ed esagerata, e che tutto il terzo atto va eccessivamente alla caricatura [illegible] della commedia. Ma si tratta in fondo di esigenze tecniche alle quali non sarebbe stato tanto facile provvedere altrimenti.

La buona figliuola fu recitata ottimamente da Giannina Chiantoni, dal Santini, dai Calabresi, dal Bertramo, stupendamente da Teresa Mariani. Stasera se ne dà una replica: l'unica.

Malibran

Questa sera dunque va in scena la terza novità della stagione, più volte annunciata e preparata dalla Compagnia so[illegible]

l'abile direzione del cav. Pietro Cesari e del direttore d'orchestra Passaro. *La sposa mi toccava* di Berthè che venne tradotta in italiano da Carlo Vizzotto. La messa in scena è del Lanza. Vi prendono parte Gea Garisenda, Ida Zoada, il tenore Raimondo De Angelis, il Bettazzoni ed il Marangoni.

Coloro che hanno fatte delle prenotazioni di palchi o posti sono pregati di ritirarli prima delle 12 d'oggi.

La serata della signora Toschi al "Rossini,,

Fu una serata veramente bella, e tale che la gentile artista la ricorderà lungamente, pur nella carriera feconda di successi che senza dubbio la attende. Il teatro era assai affollato, e la seratante, salutata al suo apparire da un grande applauso, fu poi seguita dalla più simpatica attenzione e dalle approvazioni più cordiali durante tutta la interpretazione, che va facendosi sempre più fine e perfetta, del personaggio di *Manon*. Inutile dire che ad ogni pezzo principale gli applausi furono vivissimi, e alla fine d'ogni atto numerose le chiamate.

Dopo il secondo atto la signora Toschi cantò, accompagnata dall'orchestra, l'aria dell'*Andrea Chénier*: «La mamma morta » e la cantò molto bene, con bell'accento drammatico e con passione, sfoggiando il magnifico volume della sua voce pura, eguale, intonatissima. Fu acclamata da una vera ovazione, mentre le venivano presentati parecchi doni di valore e due grandi ceste di fiori. Il pezzo fu replicato per insistente ed unanime richiesta.

Il tenore Zanasi ebbe pure confermato ed aumentato il successo: il *sogno* specialmente fu da lui cantato in modo davvero eccellente, ed egli dovette replicarlo fra applausi entusiastici.

Bene come sempre il Borrione e lo Zoni — l'orchestra ed i cori.

Domani sabato sesta di *Manon*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — La buona figliuola.
MALIBRAN, 21 — La sposa milionaria.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Per esigenze di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione delle numerose corrispondenze dal Veneto.

Le opere idrauliche nelle provincie venete

Roma, 2

L'articolo 15 della legge che istituì la magistratura delle Acque per le provincie venete e di Mantova dette facoltà al ministro dei Lavori Pubblici di provvedere entro tre anni dalla pubblicazione della legge all'iscrizione in seconda categoria di opere idrauliche in essa non ancora classificate. Avendo il presidente del magistrato presentato le sue proposte, il ministro dei lavori pubblici le ha approvate e con decreto di ieri ha provveduto alla classificazione in seconda categoria di varie opere idrauliche, interessanti le provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza.

Venezia

Conferenze agrarie

Domenica ventura 5 corrente alle ore 10 e mezzo antimerid. avranno luogo due conferenze agrarie: il dottor G. B. Pitotti, direttore della nostra Cattedra sarà a Vigonovo ed il Dr Ferdinando Vallisneri sarà a Chirignago.

Funerali Serafini

MESTRE — Ci scrivono, 2

Stamattina seguirono i funerali del compianto Antonio Serafini.

Il corteo funebre mosse dalla stazione ferroviaria alle 10. Precedevano le scuole religiose e numeroso clero, una splendida corona di fiori freschi offerta dagli amici del figlio Sergio, veniva poi il carro funebre di prima classe, seguito dal figlio Sergio accompagnato dagli amici. Reggevano i cordoni l'ispettore al Movimento e Traffico e della Manutenzione delle Ferrovie dello Stato, il Capo stazione di Mestre e i signori Sartoraggia, Santon Battisti, Breda e Cecchin Dr Ferdinando rappresentante la famiglia. Seguiva la bandiera della Società Unione fra Proprietari, Camerieri e Cuochi di Venezia di cui il defunto era socio onorario e benemerito. Un lungo stuolo di amici ed estimatori dell'estinto seguivano la bara. Nella Chiesa arcipretale venne celebrata la Messa cui fecero seguito delle esequie solenni. Al Cimitero pronunciarono commoventi parole per ricordare l'estinto il signor Bortolini, rappresentante le Ferrovie dello Stato, il rappresentante della Unione fra Proprietari e Camerieri, il dottor Mondo Matter, un rappresentante del fratello Bortolo e quindi il cognato Dr Ferdinando Cecchin che ringraziò a nome della famiglia tutti gli intervenuti.

Alla desolata famiglia rinnoviamo il nostro sincero cordoglio.

Buona usanza. — In morte di A. Serafini, i signori Breda Luigi offri L. 5 — Berretta Pietro, 2 — Famiglia Francesco Battisti, lire 10 — Comm. Berna, 1 — Girotto prof. Domenico, 1 pro Ospitale Umberto I.

Rovigo

La questione del gaz

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Oggi venne depositata nella cancelleria della Pretura la sentenza arbitrale nella questione fra il Comune e l'impresa Vitturi in relazione alla municipalizzazione del gaz. La sentenza risolve nel modo seguente i quattordici quesiti delle parti.

I. fissa in L. 54785,39 il prezzo che il Comune dovrà pagare al Vitturi per il riscatto dell'officina e della tubazione, esclusi da detto prezzo i contatori in locazione dei privati, il compenso per le prese, le scorte, i crediti ed altri accessori che dovranno essere periziati a parte.

II. fissa in L. 10214,61 l'indennizzo dovuto dal Comune al Vitturi per maggiori spese nel ricambio del materiale e fughe e perdite di gas in dipendenza della mancata formazione dello stato di consegna.

III. giudica non essere tenuto il sig. Vitturi all'atto della cessazione e dell'appalto a compiere lavori di riparazione ai fabbricati ed al materiale proprio del Comune.

Come è noto, gli arbitri erano l'avv. Rubbi di Bologna, l'ing. De Andreis, lo avv. E. Ancona, l'avv. Degan e l'avvocato Crocco.

Suicidio. — A Villamarzana si è suicidata gettandosi in un fossato certa Antonia Perbinati di anni 67, affetta da pellagra.

Padova

Una adunanza della Commissione Pellagrologica

PADOVA — Ci scrivono, 2

Presieduta dal prof. Stefani si è riunita oggi, presso la Deputazione, la Commissione Pellagrologica Provinciale. Ha preso varie deliberazioni tra cui l'apertura di locande e cucine pel 1910 con la relativa nomina di speciali commissioni per la scelta dei pellagrosi.

Nell'acqua bollente

Oggi la bambina Adelina Pelizza, avvicinatasi ad una caldaia di acqua bollente se la rovesciò addosso. Fu accolta in uno stato compassionevole e trasportata d'urgenza all'ospitale. Il giudizio dei medici è riservatissimo.

Il rifugio "Padova,, approvato dal Club Alpino

La sezione padovana del Club Alpino Italiano si è riunita iersera in assemblea, alla quale intervennero numerosi soci. Si doveva discutere e si discusse il progetto di costruzione del Rifugio *Padova* in Prà di Toro. Dopo una chiara e particolareggiata relazione del Presidente Co. Cattaneo, l'assemblea plaudendo all'iniziativa della Direzione Sezionale, approvò la massima della costruzione del Rifugio secondo il progetto dell'Ing. Palatini ed il piano finanziario della Direzione stessa (sulla base della spesa preventivata di L. 5000) alla quale venne affidato il compito di concretare i particolari del progetto e di sorvegliare l'esecuzione nel termine più breve possibile.

Prima di sciogliere l'adunanza il Presidente espresse viva riconoscenza al vice-presidente D.r Berti che offerse una guida speciale del *Gruppo di Toro* la quale verrà stampata a cura della Sezione e venduta pro-rifugio. L'assemblea si associò plaudendo al Presidente.

Il confine orientale e la conferenza d'un capitano

Stamane alle ore 10 nella Caserma di S. Giustina ebbero principio le conferenze annuali.

Aprì la serie il cap. di S. M. signor Pavia, il quale trattò brillantemente di alcuni problemi di altissima importanza militare riflettenti il nostro confine orientale.

— Non possiamo — scrive la *Provincia* — per ragioni di delicatezza entrare in maggiori particolari; ad ogni modo possiamo dire che l'egregio conferenziere nel trattare delle possibilità di difesa su quel fronte non trovò, come molti trovano, delle insormontabili difficoltà tanto da esprimere il desiderio che sia, anche a mezzo della stampa attenuata se non del tutto sfatata la leggenda della «porta aperta».

Il nuovo capostazione

A capo stazione principale della nostra stazione venne nominato il cav. Segreto attualmente a Foggia e che fra giorni prenderà possesso del suo ufficio.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 2:

Nella annunciatavi seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo nei giorni di lunedì e martedì alle ore 15,15, si tratterà un lungo ordine del giorno che vi riassumo:

Ratifica di deliberazioni d'urgenza. — Sulla municipalizzazione della azienda per illuminazione a gaz e sulle modificazioni al contratto colla Società Italiana della industria del gaz, attuale concessionaria. — Sul contributo del Comune per le ferrovie interprovinciali. — Modificazione al progetto finanziario per la spesa relativa all'acquartieramento provvisorio dell'arma a cavallo all'ex Raffineria. — Progetto di costruzione di N. 34 tombe allo scoperto nel Cimitero comunale maggiore e provvedimenti finanziari relativi — Concorso del Comune nella spesa per radicale restauro del tetto della chiesa parrocchiale di S. M. Maggiore — Contributo al Pellagrosario di Mogliano Veneto e alla Deputazione Veneta di Storia Patria. — Provvedimento finanziario per le opere di ampliamento del Museo e della Biblioteca civici — Progetto di riscatto del debito vitalizio comunale con la Cassa Nazionale di Previdenza. — Interpellanza del consigliere Mozzetti-Monterumici sull'attuale assetto della sala delle sedute consigliari ed eventuali provvedimenti — Nomine varie.

In seduta segreta saranno poi trattati la corresponsione d'indennità per una volta tanto al cessato capo squadra dei civici pompieri Pietrobon Pietro e le nomine, in seguito a concorso, di quattro cancellieri municipali di II. classe e di uno di III classe.

Le due laboriose sedute recano all'ordine del giorno argomenti di vitale importanza per l'andamento della amministrazione comunale, e non è dubbio che tutti i consiglieri vi parteciperanno col più vivo zelo.

La penultima giornata del processo Monesi

Stamane sono stati sentiti gli ultimi testi a difesa e sono stati raccolti documenti atti ad illustrare ancor meglio le pressioni che spingevano il Monesi alla consumazione dei varii reati.

Ha pronunziato quindi la sua arringa il P. M. cav. Braida, sostenendo l'accusa.

Pure con molta moderazione il cav. Braida ha chiesto ai giurati un verdetto di condanna per i peculati, escludendo i falsi e ammettendo a favore dell'accusato tutte le attenuanti, anzi compiangendolo per le disgraziate circostanze che lo portarono all'onta dell'odierno processo. — Così è finita l'udienza antimeridiana.

Nell'udienza pomeridiana i due difensori pronunziarono le loro mirabili arringhe.

Il primo oratore — l'avv. Francesco Ferro — riassunse la causa illustrando la dolorosa odissea di questo povero impiegato, costretto alla disonestà dalla malvagità altrui. Con felice sintesi egli ricordò le risultanze delle tre giornate d'udienza ricavandone la conclusione che il Monesi non ha commesso i reati per malvagio impulso ma solamente perchè costrettovi dai suoi superiori e chiese perciò una sentenza di assoluzione, chiudendo con una commovente perorazione.

Il secondo oratore — l'onor. Pagani Cesa — cominciò col dare la dimostrazione che il Monesi non era un pubblico ufficiale, ma soltanto un dipendente del conservatore delle ipoteche e quindi i rapporti corsero tra privato e privato e non tra impiegato e lo Stato. Così dimostrò che per legge egli non aveva incarico di riscuotere somme se non durante le assenze del conservatore e che queste assenze non sono provate. Mancano quindi gli estremi perchè si possa parlare di peculato.

Nei riguardi della colpevolezza, egli richiama i giurati ad un attento esame della parola «è colpevole» che sarà scritta nel quesito. Questa parola impone loro una completa indagine sull'elemento intenzionale, sul dolo dell'accusato sui fatti attribuitigli.

Domattina i giurati pronuncieranno il verdetto.

Trovato morto in un fosso

Verso le ore 15 di ieri, da alcuni passanti, venne trovato in un fosso, nella frazione Coronelia di S. Alberto di Zero Branco, il cadavere di certo Cavasin Luigi fu Giacomo di anni 42, mugnaio del luogo.

Vennero tosto avvertiti i carabinieri di Zero Branco ed il medico del Comune, che subito si recarono sul posto.

Il povero Cavasin, colto da sincope, cadde nel fosso fiancheggiante la strada.

L'autorità giudiziaria, constatata la disgrazia, licenziò il cadavere per il seppellimento.

Lo sciopero studentesco e l'ultimatum del ministro

CONEGLIANO — Ci scrivono, 2

Da alcuni giorni gli studenti del Corso superiore di questa R. Scuola di Viticoltura ed Enologia disertano in massa le lezioni per protestare contro il Ministro di A. I. e C. il quale ha traslocato a Catania il prof. A. Sonnino, che da vari anni reggeva con onore la cattedra di Viticoltura ed Enologia presso la Scuola stessa. — Sappiamo che il Ministro, informato dello sciopero studentesco ha telegrafato alla direzione della scuola, ordinando di non riammettere alla Scuola stessa gli studenti che non si ripresenteranno senza ulteriore indugio alle lezioni.

Vedremo che cosa decideranno gli studenti dopo l'ultimatum del Ministro.

Vicenza

Imponente Comizio di Agricoltori

VICENZA — Ci scrivono, 2

Ieri alle 10 ebbe luogo presso gli uffici del nostro Comizio Agrario l'annunciato Comizio degli agricoltori per discutere in merito ai provvedimenti fiscali proposti dal Governo al regime degli zuccheri.

Il comizio fu imponente. Le vaste sale del nostro Comizio Agrario rigurgitavano di agricoltori e molti, e molti dovettero starsene nel cortile per la impossibilità di penetrare nelle sale.

Il Presidente del Comizio Agrario, prof. Cav. Luigi Meschinelli, ringraziati i convenuti, espose con chiare parole la portata dei provvedimenti fiscali al regime degli zuccheri presentati ora dal Governo e dimostrò i danni che la coltivazione a bietola risentirebbe dall'attuazione di siffatti provvedimenti, i quali eventualmente potrebbero anche rendere impossibile più oltre la coltura della bietola.

Il prof. cav. Pietro Marconi, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura intrattenne l'assemblea intorno ai vantaggi che ha arrecato alla nostra agricoltura la coltivazione della bietola: vantaggi di più specie, sia diretti che indiretti, di indole economica, sociale ed agraria.

Dopo una lunga animatissima discussione l'assemblea ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli agricoltori vicentini adunatasi oggi 2 dicembre 1909, presso la sede del Comizio Agrario di Vicenza, vivamente impressionata dei danni che indubbiamente sarebbero per derivare all'agricoltura di questa fiorente Provincia dalla proposta applicazione da parte del Governo dei provvedimenti a favore al regime degli zuccheri,

considerando che l'attuazione di siffatti provvedimenti porterebbe eventualmente con sè la scomparsa della coltivazione a bietola, propagatasi con enormi sacrifici per opera premurosa ed intensa delle locali istituzioni agrarie;

considerando che la soppressione di tale coltura si ripercuoterebbe con effetti sinistri e sulla classe degli agricoltori e su quella dei lavoratori stessi della terra e che per essa avrebbe nuovo rincrudimento il problema pellagrologico contro cui lottano con immani sacrifici Provincie e Comuni,

considerando che la proprietà terriera è già soverchiamente gravata da cariche e che non può per questo impunemente rinunziare ad un cespite di rendita costituito dalla coltura a bietole che nella sua evoluzione ridonda per più riflessi a vantaggio dell'agricoltura, sia per il ricavo diretto colturale, sia per il conseguente aumento nella produzione frumentaria, sia per l'incremento dell'industria zootecnica;

fa voti che l'azione concorde di tutti gli enti agrari delle plaghe bieticolture valga a persuadere il Governo a ritornare sulle proprie proposte e facendosi ragione degli interessi dell'agricoltura così vitalmente colpiti, voglia, giusta il senso di equità che deve sempre informare la legislazione fiscale, tenere nel debito conto i giustificati altissimi lagni che salgono dalla classe degli agricoltori e da quella pure dei lavoratori della terra concordi nella protesta più energica contro i minacciati provvedimenti».

Fu deciso di spedire tosto un telegramma ai nostri rappresentanti politici interessandoli ad intervenire alla discussione del progetto di legge sugli zuccheri che aveva luogo ieri stesso alla Camera e furono incaricati il prof. Marconi ed il prof. Meschinelli a recarsi a Roma il 10 dicembre per portare alla assemblea dei bieticoltori italiani e dei rispettivi rappresentanti politici che avrà luogo presso la Società degli Agricoltori Italiani il voto degli agricoltori vicentini.

Una commissione poi di agricoltori ebbe incarico di recarsi, e lo fece nel pomeriggio di ieri stesso, dal nostro Prefetto per rendergli noto l'ordine del giorno votato dalla assemblea, onde col tramite prefettizio fosse comunicato direttamente al Governo.

Tirate le somme, la riunione dei nostri agricoltori fu una dimostrazione solenne di concordia e di solidarietà, quali difficilmente è dato vedere tra noi ove piccoli interessi di parte, meschini motivi di campanilismo od errati concetti di supremazie individuali, tengono poco cementati gli agricoltori nostri.

Bene auspichiamo dunque da questa rinnovata coesione, che profetizza senz'altro un prodigioso avvenire per l'agricoltura nostra.

L'orribile fine di una giovanetta

Un'orribile disgrazia è accaduta a Tezze di Arzignano. La giovanetta Berretti Giustina di anni 17, era uscita dalla sua casa per portare il cibo ai maiali. Passando presso la ruota del molino elettrico, disgraziatamente ne rimase travolta. Fermato il molino, la giovane fu raccolta cadavere: sangue e brandelli del suo corpo erano sparsi tutto intorno.

Una gran folla commossa si riversò subito sul luogo della disgrazia. Ivi si recò anche il pretore di Arzignano per le constatazioni di legge.

Una pretesa ineleggibilità

BASSANO — Ci scrivono, 2

Abbiamo un per finire elettorale, ed è un ricorso che il signor Giulio Vanzo ha intimato, a mezzo d'usciere, al Consigliere Comunale sig. Francesco Favero per far dichiarare la sua ineleggibilità.

Il nome di Francesco Favero è così bene sentito a Bassano e si può dire da tutti i cittadini (meno, si capisce dal signor Vanzo) che il ricorso farà rimanere o rientrare in Consiglio Comunale il sig. Favero trionfalmente e con tutti gli onori. Intanto egli ha diretto ai suoi elettori una lettera per spiegare la sua situazione.

Udine

La morte dell'Arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini

UDINE — Ci scrivono, 2

Stamane, per tempo, echeggiarono per l'aria i lenti rintocchi del campanone della cattedrale, cui seguirono quelli di tutte le parrocchie della città. In breve si sparse la notizia che alle 3.15 di stanotte era morto nel palazzo arcivescovile, il nostro Arcivescovo S. E. monsignor Pietro Zamburlini. L'illustre prelato era da molto tempo sofferente, tanto che la Curia Romana gli aveva assegnato un ausiliario nella persona del Vicario Generale mons. Agostino Fanzutti. Tuttavia S. E. Zamburlini assisteva ancora alle solennità religiose, amministrava la Cresima, ecc.

Domenica scorsa egli fu ad Artegna per assistere alla quinta festa federale cattolica. Nel ritorno fu colpito da malore e da quel dì il suo respiro si fece più affannoso ed asmatico.

Iersera l'arcivescovo si coricò per tempo. Assalito da un violento colpo di tosse chiamò il cameriere Fornaglio che tosto accorse e svegliò tutte le persone abitanti in palazzo. Si corse pel medico e poco dopo giunse il prof. Chiaruttini che tentò con alcune iniezioni di sollevare il paziente, ma invano: monsignore non potè più pronunziar verbo; reclinò il capo e spirò mentre mons. Rivagli amministrava l'estrema unzione.

Mons. Pietro Zamburlini nacque a Bagnoli (prov. di Padova) il 15 dicembre 1832. Studiò nel Seminario di Padova e fu ordinato sacerdote il 28 marzo 1857. Da quell'anno fino al 1867 fu professore nel seminario patavino e dal '67 al '77 rettore. Nel 1864 fu nominato Esaminatore prosinodale e nel 1889 canonico arcidiacono della Cattedrale di Padova.

Il 16 gennaio 1883 fu preconizzato Vescovo di Concordia e consacrato in Padova il 23 aprile dell'anno stesso. Prese possesso della diocesi di Concordia il 17 febbraio 1884. Nel concistoro del 22 gennaio 1896 fu promosso alla sede Arcivescovile di Udine. Prese possesso il 24 marzo 1897.

Pei soccorsi da lui prestati durante le inondazioni del 1882 nella provincia di Padova, ai colpiti della sventura, fu nominato, di motu proprio del Re, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

* * *

La notizia della morte fu telegrafata tosto al Papa a tutti i Vescovi d'Italia, ai canonici e parroci dell'Arcidiocesi, ai parenti ed alle persone legate di intima amicizia col Defunto.

— I funerali — in forma solennissima — avranno luogo sabato mattina alle ore 10.

La salma del compianto Prelato sarà esposta domani nella grande sala dei ritratti che i chierici stanno trasformando in camera ardente.

La riapertura domenicale dei negozi approvata

Il Prefetto ha apposto il visto di approvazione alla deliberazione adottata dalla Giunta municipale martedì scorso, reintegrante la apertura dei negozi nella mattina delle domeniche, coll'obbligo del riposo per turno agli agenti.

Le elezioni amministrative a Tolmezzo

Con decreto odierno il Prefetto ha fissato per domenica 19 corrente le elezioni parziali nel Comune di Tolmezzo, e ciò per la nomina di dieci consiglieri in sostituzione di altrettanti dimissionari.

Belluno

Cose dell'Assise

BELLUNO — Ci scrivono, 2

E' stato incaricato il cav. De Cesare, consigliere della R. Corte di Appello di Venezia, di presiedere le Assise. Dal ruolo è stato cancellato il processo contro il carabiniere Renardo, poichè, come è noto, avendo costui ricorso in cassazione contro la ordinanza che lo rinviava al giudizio dei giurati, sarà impossibile che entro il periodo nel quale si svolgeranno i processi alle Assise, la Cassazione emetta il suo giudizio.

Dicemmo che l'accusa verrà sostenuta dall'ufficio della Regia Procura; ma l'ultimo processo recato dal ruolo quello contro i Camourotto avrà come accusatore il cav. Giacomo Zanchetta, sostituto procuratore generale presso la Corte di Venezia, tanto simpaticamente noto a Belluno.

Commissione pellagrologica

Il Ministero di A. I. e C., con una sua lettera del 26 nov. scorso diretta al benemerito avv. Luigi Alpago Novello, attivissimo presidente della Commissione pellagrologica provinciale, dopo aver lodata l'opera meritevole spiegata dalla commissione stessa, ha partecipato di aver disposto il pagamento della somma di lire seimila a favore della benefica istituzione.

Lavori sospesi. — In seguito alla nevicata di ieri, vennero sospesi i lavori di complemento per la rettifica della strada Agordina, presso la località «Castei». — Verranno ripresi nella primavera. Furono sospesi anche i lavori per il telefono tra Frassenè e Agordo.

Il tempo — E' cessata la pioggia ed ora abbiamo una fitta nebbia, che reca una forte umidità.

A teatro — Stasera la compagnia «Città di Trieste» ha data l'ultima rappresentazione con la «Vedova Allegra». Ed anche stasera il teatro era affollato.

La Compagnia domani partirà per Conegliano, ove resterà una ventina di giorni.

Verona

Morte misteriosa di una sposa

VERONA — Ci scrivono 2:

A Monteforte ieri fu trovato cadavere sul proprio letto certa Adami Giuseppa nativa da Soave di anni 32. Da poco tempo l'Adami si era unita in matrimonio con Prà Eugenio di anni 45, detto «Mozzaren», [illegible] era vedovo con dei figli. La voce pubblica dice che la Adami sia morta in seguito a lesioni. Frattanto il Prà fu arrestato.

Oggi a Monteforte avrà luogo l'autopsia del cadavere dell'Adami.

Un gatto idrofobo che morsica due persone

In contrada Lubiara di Caprino Veronese, nella settimana scorsa, un gatto inferocito si lanciò furiosamente contro la sua padrona Festa Carolina e la morsicò al polpaccio di una gamba. Uscito quindi dalla cucina ove si trovava e passato nel cortile, morsicò ad una gamba una bambina di tre anni. Accorsi i familiari, il fatto fu ucciso a bastonate e seppellito. Il medico condotto dott. Perinelli, chiamato a curare le due ferite, fece disseppellire il gatto e ne mandò la testa a Milano donde venne la risposta che in seguito all'esame fatto, si trovò che il gatto era idrofobo.

Tanto la Festa che la bambina partirono per Milano per sottoporsi alla cura Pasteur.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 2

Condutture elettriche. — Il nuovo impianto urbano della S. E. I. per la distribuzione di luce e piccole energie è quasi finito, ma non sono finite le lagnanze del pubblico che disapprova la maniera pericolosa con cui la società concessionaria attraversa con le sue condutture il paese. L'altro giorno tali lamentele ebbero una eco in Consiglio Comunale. Il sindaco commendator Dei Piccoli promise di occuparsi e di provocare anche d'accordo con gli altri Comuni provvedimenti atti a garantire meglio la sicurezza lungo le strade percorse dalle linee principali della società suddetta.

Ultima ora

Le condizioni dell'on. Fortis

Roma, 2

I medici curanti dell'on. Fortis hanno redatto stamane alle ore nove il seguente bollettino:

«Continuano le stesse condizioni. Ieri la notte decorse tranquilla, senza febbre».

Fucilate fra carabinieri e cacciatori di frodo — Un carabiniere ucciso e due feriti

Firenze, 2

I giornali hanno da Campiglia Marittima che stanotte alle 2 otto cacciatori, rimasti sconosciuti tentarono di penetrare nella tenuta del conte Gherardesca per cacciare di contrabbando. Accorsero i carabinieri che intimarono agli sconosciuti di allontanarsi, ma questi cominciarono a reagire prima colle parole, poi colle armi. L'epilogo fu tragico. Rimase ucciso il carabiniere aggiunto Giuseppe Funa e ferito il brigadiere Berni e un altro carabiniere.

Comincia già la campagna politica in Inghilterra

Londra, 2

La campagna dei discorsi politici è cominciata nel paese. Mac Kenna, parlando a Stronde, ha detto che il popolo non si lascierà spogliare dei diritti suoi.

Windam, parlando a Dover, ha affermato che i lordi hanno formulato una dichiarazione circa il diritto che il popolo ha di pronunciarsi in materia di bilancio. Il popolo difenderà nelle elezioni generali quei diritti che nella sua arroganza il governo liberale ha ricusato.

Preparativi per la esplorazione del polo antartico

Londra, 2

Il capitano Scott, il quale comanderà la spedizione polare che egli sta organizzando in Inghilterra per la esplorazione del polo Antartico, ha scelta definitivamente la nave da adibirsi alla nuova impresa. Questa è la baleniera *Terranuova*, una nave a tre alberi, di legno, costruita venticinque anni fa e che ha già compiuti viaggi lunghissimi e pericolosi, precisamente nei mari artici ed antartici, ritornandone sempre senza il minimo danno. In certi punti, come a prora, lo spessore delle murate della nave raggiunge perfino i due metri. La nave è tutta in legno di quercia, ed ogni pezzo, prima di essere usato, venne sottoposto ad alcune prove di resistenza. Il comitato organizzatore della spedizione ha già preso possesso della nave, che è ora ancorata nel Tamigi, e presto comincieranno i lavori di adattamento nell'interno. Fra giorni partirà pure per la Siberia uno dei membri della spedizione, coll'incarico di acquistare cani da slitta e cavalli di Manciuria. In Norvegia si stanno esperimentando, per incarico del capitano Scott, diversi tipi di slitte automobili a benzina.

L'insegnamento della lingua italiana in Tunisia

Parigi, 2

Da fonte autorizzata riceviamo: Il governo francese d'accordo con l'amministrazione Tunisina si propone di autorizzare l'organizzazione di un corso di insegnamento di lingua italiana nelle scuole della reggenza in cui il numero degli allievi di nazionalità italiana giustifichi tale provvedimento.

Violenta tempesta sulle coste della Francia

Brest, 2

Il mare è agitatissimo. I semafori della costa segnalano parecchi battelli disalberati. La corazzata *Charles Martel* proveniente da Cherbourg e diretta a Brest, non può più avanzarsi causa la violenza della tempesta ed è rimasta ferma a dodici miglia al largo di Ouessant.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1. Dicembre — Vap. ital. «Hispania», cap. Comisa da Tunisi con fosfato.

Spedizioni e partenze del 1. Dicembre — Vap. Ell. «Cornelios» cap. Polemis per Novorossisk, vuoto — a. u. «Praga» cap. Dabovich, per Trieste con merci — Germ. «Venezia» cap. Prigge, per Amburgo con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Baeich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Oporto» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ingl. «Pietom» da Barry con carbone.
A. U. «Buda» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Eastville» da Shields con carbone.
Ingl. «Patagonia» da Barry con carbone.
Ingl. «Jersey» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Marian» da Barry con carbone.
Ingl. «Admiral de Rayter» da Cardiff carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea, carbone.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «Onda» da Barry con carbone.
Ingl. «Sydland» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea con carbone.
Ingl. «Geomarty» da Newcastle con carb.
Ell. «Zeffiros Metses» da Kerson, carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 81 — Cereali 79 — Cotone 9 — Varie 102 — Per la Ferrovia 102 — Totale 373.

Movimento dei piroscafi

COLOMBO, 2 — Il piroscafo «Orseolo» della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore, proveniente da Calcutta, è partito per Suez diretto a Venezia.

PORT SAID, 2 — Il piroscafo «Dandolo» della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Venezia è partito per Suez diretto a Calcutta.

CARDIFF, 1 — Il piroscafo «Manin» della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore è partito da questo porto per l'Adriatico.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quint. contanti 107 — al 30 dicembre 107.50 — Pel 10 Marzo 101 — Pel 10 maggio 101.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 106 — Pel 10 dicembre 106 — Pel 10 marzo 94.70 — Pel 10 maggio 94.20.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

La Famiglia e i Congiunti tutti del compianto

Serafini Antonio

ringraziano sentitamente tutti coloro che coll'intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro Caro Estinto.

Porgono inoltre uno speciale ringraziamento ai sigg. Ispettori del Movimento e Traffico, della Manutenzione delle Ferrovie dello Stato, al cav. Capo Stazione ed Impiegati di Mestre ed alle Rappresentanze della Società Unione fra Proprietari, Camerieri e Cuochi di Venezia.

Ringraziamento

Le sorelle Caldana ringraziano gli R. R. Sacerdoti, l'Egregio Professore Guido De Zan che con assidue premure volle curare la cara Estinta Signora ANNA COLOMBO e gli tutti quanti le furono vicini e che presero parte al loro dolore.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 335 — Conto corrente colla Posta — Sabato 4 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible], VENEZIA, [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

Il V congresso nazionale per la pace

Roma, 3

Stamane a Roma, nell'aula magna della regia università si è solennemente inaugurato il quinto congresso nazionale per la pace. Oltre a numerosi studenti della università, si notavano fra i presenti gli on. Pompilj, Ciuffelli, Brunialti, Ferri, Romanin-Jacur, Romolo Murri, Credaro, Lollini, i prof. Sergi, Tiberi, Costanzo, Cimbali e moltissimi congressisti, fra i quali numerose signore. Al banco della presidenza siedevano il prof. Angelo De Gubernatis, presidente effettivo dell'Unione Internazionale per la Pace, Ernesto Teodoro Moneta, per l'Unione Lombarda e per la Federazione delle Società Italiane per la Pace, il rettore dell'Università, prof. Tonelli, l'on. Credaro, la signorina Lund ed altri.

Hanno parlato il prof. Tonelli, E. T. Moneta ed il prof. Angelo De Gubernatis, il quale ha letto le innumerevoli adesioni giunte al congresso dall'Italia e da tutte le parti del mondo, notando fra l'altro, quelle dell'on. Giolitti, Orlando, Tittoni, Rava, dell'ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère, dei ministri di Grecia, dei Paesi Bassi, dell'Austria, del consolato belga, del ministro della Real Casa, della Società Dante Alighieri, e molte altre.

Nel pomeriggio, il congresso incomincierà i suoi lavori. Il principe e la principessa di Teano hanno, per oggi alle ore 17, invitato i congressisti ad un ricevimento in loro onore nel loro palazzo.

Una retata di truffatori all'americana

Roma, 3

La questura di Roma è riuscita a scoprire e ad identificare gli autori di truffe all'americana, eseguite da qualche mese a questa parte a danno di stranieri. Sono cinque, quasi tutti romani. Due di essi si trovano ora a Regina Coeli, e le guardie li arrestarono stamane. Nella loro abitazione a Porta Salaria, sono state sequestrate due valigie di cuoio giallo scuro, nuovissime ed eleganti.

I due individui possedevano 21 000 lire e si chiamano Giuseppe Capitelli e Antonio Trapanelli. Il denaro è stato sequestrato insieme a varie buste, contenenti dei falsi titoli del Banco di Sicilia, titoli dei quali i truffatori si servivano per dimostrare alle loro vittime di aver ottenuto una eredità.

Il vice commissario Monaco si è recato a Napoli per terminare le indagini.

Strascichi dell'assassinio Arvedi

Roma, 3

Oggi, davanti alla quarta sezione della Corte di Appello di Roma è incominciato il processo contro tale Agostino Fantini accusato di calunnia contro il fratello per avere, con una lettera anonima spedita il 30 giugno dello scorso anno, accusato come autore dell'efferato assassinio dello ingegner Ottavio Arvedi, certi Camillo Fantini, fratello del Luigi e Luigi Alonzo.

Da indagini fatte non si rintracciò il Luigi Alonzo, e, secondo l'atto di accusa, risultò luminosamente provata la innocenza del fratello dell'accusato di oggi.

L'udienza odierna è stata impiegata nell'interrogatorio dell'accusato e nella lettura delle molte lettere di lui.

Come si svolge la crisi ministeriale

Numerose personalità chiamate al Quirinale

Si parla di un gabinetto Sonnino

Verso un ministero Sonnino?

Sonnino escluderebbe l'Estrema Sinistra

Costituzione e dissoluzione del gruppo cattolico

Roma, 3

(So.) — Ufficialmente la crisi non ha compiuto ancora alcun passo verso la soluzione. Siamo tuttora nel periodo delle consultazioni politiche da parte della Corona. E' il periodo classico che apre la crisi; il periodo di sondaggio dell'ambiente politico che la Corona compie prima di prendere una decisione.

Il Re ha consultato oggi, intorno alla situazione creata dal voto degli Uffici che causò le dimissioni del gabinetto Giolitti, i presidenti della Camera e del Senato, Manfredi e Marcora; i Collari dell'Annunziata senatori Finali e Visconti Venosta, nonchè gli onorevoli Sonnino, Sacchi, Bettolo e Boselli. Il re ha chiesto particolarmente al Presidente della Camera, il di lui apprezzamento intorno al valore dal punto di vista politico del voto degli Uffici della Camera, voto che provocò le dimissioni del ministero. La domanda del Re deriverebbe dal fatto che non esistono precedenti di dimissioni di ministeri, presentate in seguito ad un voto degli Uffici.

A Montecitorio si afferma che la maggioranza dei consultati abbia dichiarato che il voto d'ieri designa l'on. Sonnino come successore dell'on. Giolitti. Domani il Re consulterà ancora qualche altro personaggio politico; poi farà note le sue decisioni.

Secondo ogni probabilità il Re conferirà non in via ufficiale ma in via ufficiosa l'incarico all'on. Sonnino di comporre il nuovo ministero. L'incarico ufficiale verrebbe soltanto allorchè Sonnino presentasse al Re una lista dei componenti il nuovo gabinetto. Dunque la situazione si concentra oggi intorno ad un nome solo.

I giolittiani, non Giolitti, sperano ancora che la Corona possa non accettare le dimissioni del ministero Giolitti, rimandandolo alla Camera per provocare un voto esplicito sul proprio programma generale; ma questa ipotesi viene generalmente esclusa. Lo stesso on. Giolitti, come si afferma stasera ufficialmente, ha indicato al Re l'on. Sonnino come designato a raccogliere la successione del ministero dimissionario.

Escluso dunque il ritorno di Giolitti, esclusa la possibilità che il potere vada nelle mani di qualcuno dei componenti il gabinetto Giolitti, le soluzioni rimangono stasera, come ieri, quelle due che vi ho indicate appena scoppiata la crisi: cioè un ministero di coalizione presieduto da Sonnino, oppure un ministero Marcora, Bettolo, Ferdinando Martini, formato nelle file dell'antica maggioranza. Per ora, però, nulla si può affermare di certo prima delle decisioni del Re. L'unica cosa probabile è che a Sonnino sia dato l'incarico di formare il gabinetto. Qualora il tentativo fallisse, verrebbe in iscena la combinazione di Sinistra, accennata.

Il colloquio fra Sonnino ed il Re è durato oggi circa un'ora. Si ritiene, a Montecitorio, che in questo colloquio Sonnino abbia fin da oggi indicato quali sarebbero le basi del nuovo ministero. Occorre a questo proposito notare una circostanza essenziale.

La situazione d'oggi è per Sonnino profondamente mutata in confronto a quella del 1906. Il ministero Sonnino, che fu detto «dei cento giorni», era basato sopra tutto sul connubio coll'Estrema Sinistra; oggi questo connubio appare presso che irrealizzabile. Quindi se l'incarico di formare il nuovo gabinetto toccherà al capo dell'opposizione costituzionale, l'on. Sonnino formerà o cercherà di formare il suo ministero senza il concorso dell'Estrema Sinistra. Il ministero liberale conservatore che l'on. Sonnino medita di comporre se ne avrà l'incarico, verrebbe formato essenzialmente con questi due elementi: uomini della Destra e del Centro, uomini della Sinistra democratica, compresi taluni della maggioranza giolittiana. In altre parole, il piano che l'on. Sonnino mediterebbe di realizzare, qualora incaricato di formare la nuova amministrazione, sarebbe di appoggiarsi da un lato ad uomini conservatori come Luigi Luzzatti, Salandra e forse Fani, e di appoggiarsi dall'altro ad uomini di Sinistra come Ferdinando Martini, Bettòlo, Finocchiaro Aprile; ecc. ecc.

Riuscirà in ogni caso l'on. Sonnino in questo tentativo? I suoi amici sperano di sì. Comunque è quasi certo che l'Estrema rimarrebbe come ministri fuori della nuova combinazione. L'on. Sonnino non può più mettere oggi nel suo gioco l'Estrema Sinistra, perchè i socialisti hanno rotto ieri i ponti con lui, votando il noto ordine del giorno col quale si pongono come condizioni all'appoggio di qualunque nuovo ministero, la riforma elettorale e le elezioni generali.

I repubblicani, rimorchiati come sempre dai socialisti, potranno tutt'al più accordare una tregua al nuovo supposto ministero Sonnino. I radicali, poi, difficilmente potranno entrar nel supposto gabinetto Sonnino, in seguito alle recentissime deliberazioni del Congresso radicale di Roma contrarie ad una alleanza dei radicali con Sonnino.

L'on. Sacchi, intervistato oggi, ha ravvisato la difficoltà di trattare collo on. Sonnino, stante la probabile presenza in un nuovo ministero Sonnino dell'on. Salandra, avversario del divorzio e ad ogni forma di anticlericalismo.

Quindi l'on. Sonnino assai probabilmente, se avrà l'incarico di formare il gabinetto, farà le sue ricerche all'infuori dell'Estrema. Certamente, s'egli riuscisse ad attrarre nella sua orbita degli uomini dell'antica maggioranza giolittiana, come ad esempio Bettòlo, la situazione del Ministero apparirebbe rinforzata.

Ma riuscirà Sonnino a realizzare il piano audace concepito? Vedremo. In ogni caso rimangono per Sonnino altre difficoltà gravissime inerenti al programma del nuovo Ministero, come ad esempio la soluzione del problema delle convenzioni. Certamente se Sonnino avrà l'incarico e fallirà, si tenterà la formazione di un Ministero di Sinistra.

Questa è la cronaca della crisi.

Un ultimo particolare. La costituzione avvenuta a Roma del nuovo gruppo parlamentare cattolico che sarebbe composto di 17 deputati, ha suscitato un vivo malumore in Vaticano. Il gruppo cattolico, che si è costituito sotto il nome di Centro democratico, minaccia cioè di sfasciarsi. Oggi gli aderenti a questo gruppo si sono riuniti nella redazione di un giornale cattolico romano. Dopo una discussione di tre ore, sulla situazione e sull'avvenuta costituzione del gruppo, la riunione è stata sciolta e si rinviò ogni decisione a domani. Ciò perchè, a quanto pare, la avvenuta costituzione del Centro democratico è dispiaciuta in Vaticano e particolarmente a Pio X.

A proposito di tale costituzione, l'on. Stoppato prega di smentire che egli abbia partecipato alla riunione dei deputati cattolici, nella quale il gruppo venne costituito.

I commenti della stampa romana

Roma, 3

Commentando la crisi ministeriale, il *Giornale d'Italia* scrive che le situazioni politiche si formano o si modificano intorno a questioni concrete, delle quali gli uomini non sono che i necessari esponenti. Da ieri è venuto a mancare al gabinetto Giolitti l'appoggio della maggioranza della Camera su di una questione essenziale e la opposizione al Ministero si è accresciuta di una parte dell'antica maggioranza, diventando maggioranza essa stessa. La situazione parlamentare si è completamente modificata ed il Ministero non poteva che dimettersi. Noi siamo troppo ossequienti al vero e sano regime parlamentare, aggiunge il *Giornale d'Italia*, troppo rispettosi verso i membri della Camera per poterci inoltrare in polemiche che si dovrebbero basare sulla scorretta premessa che la maggioranza di ieri era unita non su un programma concreto di indirizzo e di azione di governo, ma attorno ad un uomo. La nuova situazione non può essere considerata che dal solo punto di vista della rejezione del programma del ministero Giolitti. Essa è perciò chiara e netta e non vi è equivoco artificioso che possa intorbidarla.

La *Tribuna* dice essere naturale che il primo personaggio politico chiamato dal Re, dopo i presidenti della Camera e del Senato, sia stato l'on. Sonnino, il quale è pur sempre la figura più eminente delle opposizioni riunite, ed il parlamentare che con più tenace perseveranza, ha vantato un suo proprio programma in contrasto col programma del governo. L'on. Giolitti, in omaggio alle buone norme costituzionali, ha subito fatto al Re il nome del suo competitore principe. La *Tribuna* si domanda poi come possa l'on. Sonnino, che si dice favorevole alla marina libera, risolvere il problema delle convenzioni, e quale criterio apporterebbe egli nella situazione finanziaria, mentre è indubitabile che occorre rafforzare il bilancio e l'on. Sonnino ed i suoi interpreti si sono schierati contro una radicale riforma dei tributi. Questo per le cose.

Quanto alle persone, secondo la *Tribuna*, se è anche possibile un accordo Sonnino-Sacchi, i repubblicani ed i socialisti sono avversi all'on. Sonnino, nè alla dispersione di queste due falangi basterebbe la protezione dell'on. Pantano. La *Tribuna* esclude la possibilità per l'on. Sonnino di attrarre a sè numerosi elementi dell'antica maggioranza. Esclude del pari la possibilità di una coalizione di sinistra, capitanata dall'on. Marcora, poichè l'eminente uomo non vuole saperne del potere, e non si sofferma sull'ipotesi che possa capitanarla l'on. Finocchiaro-Aprile, o l'on. Martini, o l'on. Bettolo. Esclude ancora la *Tribuna* la possibilità di un ritorno dell'on. Giolitti, o di una ricostituzione del gabinetto con a capo l'on. Bertolini, o l'on. Orlando, o l'on. Tittoni. Rileva che l'on. Maiorana non ha ancora ripreso il suo posto nelle sfere militanti e che dell'on. Fortis, purtroppo, assistiamo con animo angoscioso, al doloroso tramonto. E conclude: «E allora dai lambicchi dell'alchimia parlamentare, ritorniamo alle diritte vie della logica, la quale, al momento buono, sa trovare modo di imporsi alle cose ed agli uomini ed il primo nome che si è presentato ritorna nuovamente: l'on. Sonnino».

Il *Corriere d'Italia* dice che la crisi ministeriale è avvenuta in seguito ad una votazione negli uffici e non su un voto politico che desse una indicazione chiara e precisa sulla situazione parlamentare e perciò è di difficile soluzione. Il *Corriere d'Italia* rileva che, benchè la crisi sia appena al suo punto iniziale, i nomi che si fanno sono specialmente due: Sonnino e Bettolo, ed il deputato di San Casciano è il più quotato, malgrado che non manchino le difficoltà alla formazione di un gabinetto Sonnino.

L'*Avanti* dice che, cadendo, l'on. Giolitti ha servito la democrazia, poichè il responso degli uffici fu contrario al modo con cui il governo si proponeva di concretare un atto legislativo.

La tendenza alla riforma tributaria ebbe innegabilmente anche un significato di esplicita e quasi unanime affermazione di codesta tendenza. L'*Avanti!* augura che i futuri organismi di governo, se pure non rispondano alle classiche divisioni di partito, rappresentino però idee e propositi di politica passiva. E conclude: «Ma, pure a prescindere che le discussioni di ieri, rivelano una prevalente tendenza in senso favorevole alla riforma, è pur sempre necessario che il ministero nuovo riprenda il progetto sul bilancio per la finanza democratica, determinando così una feconda lotta di principi».

Anche la *Ragione*, in un articolo dell'on. Comandini, rileva come la discussione avvenuta agli uffici, abbia rivelato uno stato d'animo comune, sia nei fautori come negli oppositori, per il ministero, favorevole ad una riforma di tributo. Vi sono nei progetti ministeriali tre punti che debbono costituire la base di un nuovo e più completo studio: imposta progressiva sul reddito, aumento della tassa di successione e sgravio sui consumi, dei quali però dai successori dell'on. Giolitti, si dovrà necessariamente tener conto. Infine, secondo la *Ragione*, la riforma tributaria deve essere rivolta a risolvere qualcuno dei molti problemi che travagliano il paese: lavori pubblici, scuola e leggi sociali.

L'*Italie* dice che l'on. Sonnino è nettamente designato per formare il nuovo ministero.

L'*Osservatore Romano* esprime l'augurio che si trovi una maggioranza compatta, omogenea e forte, a base di moderato conservatorismo, tale da tutelare i legittimi interessi degli agenti, dei produttori, del capitale, senza ledere i diritti dei meno abbienti e del proletariato, anzi avvantaggiandone la sorte con provvide leggi, veramente e saramente democratiche.

Quanto ha durato il Ministero Giolitti

Il Ministero Giolitti, sorse dopo la caduta del Ministero Sonnino, detto «dei cento giorni», il 29 maggio 1906.

Durante la sua esistenza rimasero fermi i ministri: dell'Interno, degli Esteri, delle Poste e Telegrafi, della Marina e dell'Agricoltura; — si verificarono cambiamenti nel Ministero delle Finanze, dove dopo l'on. Massimini tenne l'*interim* l'on. Maiorana ministro del Tesoro, fino all'assunzione a ministro dell'on. Lacava; nel Ministero del Tesoro all'on. Maiorana successe l'on. Carcano; nel Ministero dei LL. PP. all'on. Gianturco successe l'on. Bertolini, nel Ministero di Grazia e Giustizia, all'on. Gallo successe l'on. V. E. Orlando; nel Ministero dell'I. P. l'on. Rava successe all'on. Fusinato. Il maggior movimento si è verificato nel Ministero della guerra, dove abbiamo visto passare, uno dopo l'altro, gli onorevoli Viganò, Casana (la famosa prova del ministro della guerra borghese), e l'on. Spingardi.

La morte di Alessandro Fortis

Roma 4, ore 2

L'on. Fortis è morto alle ore 1.55.

L'Italia veste un'altra volta le gramaglie. Uno fra i più buoni, più colti, più attivi, più fedeli, più grandi, dei suoi figli, superstiti delle insurrezioni e delle battaglie contro la dominazione straniera e le tirannidi indigene, uno tra i più ferventi fautori di libertà, si è spento ieri in Roma, alle cui miti aure aveva, invano, cercato ristoro alla salute, da lungo tempo perduta. Già nell'agosto del 1905, egli, mentre era a capo del governo, aveva dovuto riparare a Vallombrosa, convalescente di analoga malattia, in allora felicemente superata.

Oggi, Alessandro Fortis non è più.

Si può immaginare l'emozione alla quale siamo in preda in questo momento nel parlare di lui, mentre uomini di eletto ingegno, e di più alto sentire, potranno dirne con maggiore competenza e convenienza. Ma non è pretenzioso egoismo il nostro, bensì sentimento di amore che ci muove e fa parlare per tributo di gratitudine alla sua memoria, sacra alla patria, in quanto la innata bontà e la serenità di animo, congiunte alla coltura classica, avevano dato al suo spirito equilibrio e misura, sì che anche nelle maniere cortesi appalesavasi cristianamente buono, ciò che non gl'impediva, nel trattare gli interessi della nazione, di mostrarsi oratore possente, dal discorso limpido, lucido, armonioso, di una logica serrata, senza tessiture esagerate. Ai colpi alla Demostene preferiva la frase dolcemente penetrativa, carezzevole, senza pompa e perciò sempre densa, e di quella sfolgorante spontaneità che vince e commuove.

Alessandro Fortis nacque a Forlì il 20 giugno del 1842. Studiò legge, si laureò nell'Università di Pisa, e divenne in breve avvocato geniale, quanto eloquente oratore, di principi democratici avanzatissimi. A venticinque anni, nell'epoca ancora tempestosa all'Italia per grandi audacie di pensieri e di azioni, per fervori di animi e grandezza di avvenimenti, lo vediamo combattere con Garibaldi a Mentana, dove, come è noto, quattromila garibaldini, male armati, e quasi senza munizioni, tennero testa a diecimila avversari, fra papalini e francesi, armati di «chassepots», facendo loro pagare assai cara la vittoria, come risulta dalla narrazione del fatto di Mentana esposta da Celestino Bianchi.

E che le torme garibaldine, fra le quali era il Fortis, fossero male armate e pur tenessero alta la fama del valore italiano, lo riconobbe lo stesso generale francese Dumont, quando, esaminando le armi dei volontari, uscì a dir loro attonito: «*Est-ce avec ça que vous faisiez la guerre?*»

Eletto deputato nella XIV legislatura il Fortis fece sin oggi, ininterrottamente parte della Camera dei deputati, rappresentando prima il collegio di Forlì, poscia quello di Poggio Mirteto.

Nel primo gabinetto Crispi fu chiamato a reggere la carica di sottosegretario agli *Interni*, e vi emerse, occupandosi specialmente degli affari amministrativi nei quali era competentissimo.

Oratore sempre più efficace e caldo, allorchè il Giolitti, come era fuggito nel 1893, fuggì dinanzi agli scioperi ferroviari, per sottrarsi ad un voto del Parlamento, lasciando il governo ed il paese alla vigilia del fallimento ed in preda all'anarchia, il Fortis, che già aveva dato nuove e più alte prove di sè, come ministro di agricoltura, industria e commercio, dal 29 giugno 1898 al 15 maggio 1899, fu chiamato a succedergli.

Il 28 marzo del 1905 il Fortis, assunse la presidenza del Consiglio, ed il ministero degli interni, chiamando al sottosegretariato di questo l'onor. Marsengo-Bastia. Gli altri ministri furono il Tittoni agli esteri, il Finocchiaro per la grazia e giustizia; il Maiorana per le finanze; il Carcano, per il tesoro; il Pedotti, per la guerra; il Mirabello per la marina; il Bianchi per la istruzione pubblica; il Ferraris, per i lavori pubblici; il Rava, per l'agricoltura; ed il Morelli per le poste e telegrafi.

L'on. Fortis fu abilissimo. Con una punta a destra, e una a sinistra, seppe tenersi in un meraviglioso equilibrio, con la maggioranza, rimasta, malgrado tutto *giolittiana*, tanto che il primo atto cui il Fortis si ritenne obbligato, appena composto il ministero, era stato quello di telegrafare al Giolitti, a Cavour, per ringraziarlo del prestatogli *concorso morale*, e di augurargli *pronta guarigione*, perchè questa, e non altra, figurava essere la ragione dell'allontanamento di Giolitti dal governo, abbenchè numerosi giornali — (e fra questi la stessa *Stampa*, amica del Giolitti) — avessero dato alla sua dipartita il nome di *fuga*, o quello di *morte politica*.

E così spiegasi, oggi, come il binomio di quel tempo Fortis-Tittoni, altro non fosse che la conseguenza di una Camera la quale non poteva rinnegare le proprie origini scaturite dalle indimenticabili giornate di settembre dell'anno precedente.

Fortis aveva certamente le attitudini all'elevato posto che copriva. Senonchè egli vi spiegò concetti quasi da solitario... per quanto la sua fama di patriotta e la sua abilità parlamentare si fossero spesso affermate solennemente, anche in tesi militare, come diremo più innanzi.

Dopo essersi rivolto ai Prefetti del regno ammonendo che «precipua garanzia del diritto di tutti, è la applicazione ferma, imparziale, equa, delle leggi», il Fortis *lasciò fare*, e ciò gli procurò, in certo modo, *vita tranquilla*. Ed è qui che noi rileviamo le sue manchevolezze, avvegnacchè sia stata scarsa poi, l'autorevolezza o la volontà di imporre la soluzione del problema militare, mentre egli aveva così bene dimostrato di possederne lucida, intensa, profonda e sincera la visione, lorchè con candida parola aveva diffusi nell'aula nitidissimi gli elementi che la costituiscono, e ne aveva riscosso applausi.

A questo riguardo pur rimandando il lettore agli Atti parlamentari per rileggersi, per intero il discorso, bellissimo, pronunziato dall'on. Fortis, quale semplice deputato, nella tornata del 21 giugno 1904, non possiamo astenerci oggi dal ricordare, a sua lode, i due frammenti che più colpirono allora il cuore degli italiani. Eccoli:

Parlando del problema militare (*nove mesi* prima ch'egli assurgesse alla presidenza del Consiglio) aveva detto: «Sono tanti anni che si discute delle «economie nell'amministrazione della «guerra, e non si sa ancora se, quali, «e per quale somma, si possano fa«re.... Bisogna *decidersi*, una vol«ta per sempre, intorno alla diminu«zione, o no, dei corpi di esercito; «bisogna accettare, o respingere, in «modo assoluto, il reclutamento terri«toriale; bisogna sapere se lo spedien«te finanziario della forza minima «possa essere mantenuto senza seri «inconvenienti.

«Tutte queste questioni avrebbero «dovuto essere già definitivamente ri«solute. Allora noi saremmo in altre «condizioni per deliberare! — La col«pa del ministero della guerra consi«ste precisamente nel non avere por«tato a maturità questa vessata que«stione....

«Quando uno studio severo e spas«sionato, portasse alla conclusione «che il bilancio della guerra ha biso«gno di nuovi mezzi, non troverebbe «difficoltà ad ottenerli, nè da questa «Camera, nè da quella che succederà. «*Il Parlamento italiano provvederà* «*sempre largamente alle necessità* «*della difesa e dell'armamento nazio*«*nale*».

O come adunque in un anno che rimase al potere non rammentò queste parole e non ebbe audacie feconde?

Amiamo credere che soltanto le sue cagionevoli condizioni di salute, delle quali abbiamo parlato più sopra, gli abbiano affievolita, o tolta, l'energia necessaria. Chè, altrimenti, non sapremmo spiegarci il vigore dell'anzidetto suo discorso specialmente là dove, venendo poi a parlare di *irredentismo*, usciva in queste altre sentenze ardite e pregevolissime: «L'irredenti«smo promana, naturalmente, dal di«ritto imperscrittibile e inalienabile «della nazione. Irrita sarebbe ogni ri«nuncia, colpevole l'abbandono e l'ob«blio. Noi commetteremmo una inu«tile viltà. Quando l'irredentismo è «pensiero, affetto, speranza e difesa, «sarebbe cosa stolta il considerarlo «pericoloso nei rapporti della politica «internazionale. Nessuno ha diritto «di soffocare la generosa aspirazione «del popolo nostro: nessuno può of«fendersene o insospettirsene..... «Nemmeno l'Austria, che ha un go«verno illuminato, potrebbe contin-

« nare l'irredentismo nella sua nobile « idealità. Se alla guerra si dovesse « pensare, non bisognerebbe certo in- « colparne l'irredentismo. A altre cau- « se bisogna, pur troppo, volgere la « mente! . . . . Vi si potrebbe arri- « vare quando la politica dell'Austria- « Ungheria, creasse all'Italia delle dif- « ficoltà o condizioni intollerabili ». — E terminando il suo discorso il Fortis avvertiva esser indispensabile il « met- « terci in quello stato di difesa che ci « dia la possibilità, in qualunque e- « vento di affrontare la guerra in con- « dizioni non svantaggiose ». —

Con questi concetti, egli ebbe dunque certamente torto di non liberarsi, fin dal primo momento, di un ministro della guerra che già da due anni aveva provato di non essere all'altezza della situazione. Così la crisi dell'esercito si aggravò.

Si giunse al dicembre del 1905. Nella tornata della vigilia di Natale, discutendosi il *modus-vivendi* da adottarsi nel commercio dei vini con la Spagna, la Camera votò la fiducia al ministero Fortis, con 253 *sì* e 199 *no*; ma poi nel semplice scopo di tutelare i viticultori italiani passando al voto sull'articolo proposto dal ministero, la Camera stessa espresse la sua ripulsa con 293 *no* contro 135 *sì*.

Ciò produsse naturalmente un *rimpasto* ministeriale pel quale il Fortis rimase al potere ed entrarono a far parte del Ministero il San Giuliano, agli esteri; il Vacchelli, alle finanze; il Marsengo-Bastia alle poste; il Tedesco, ai lavori pubblici; ed il Mainoni, tardivamente, alla guerra. Questo Ministero, che come è noto, fu detto « il *Ministero di Natale* » doveva poi cadere l'8 febbrajo del 1906 per dar luogo all'avvento del Sonnino e quindi alla *ripresa* ancora vigente del creduto politicamente morto Giolitti, ciò che prova che in politica non vi è nulla di impossibile!

Altro torto che si attribuisce al Fortis si è quello che in ambo le formazioni dei due ministeri, tenne lontano il Luzzatti, il quale proprio da lì a pochi mesi doveva trionfare per la conversione della rendita e divenire *ministro di Stato*.

Ma chi non sbaglia in questo mondo? Ben altri errori commisero altri uomini politici, forse più del Fortis reputati, come ad esempio il Rattazzi, che legò il suo nome a Novara, Aspromonte e Mentana; il Robilant che denunziò il trattato con la Francia e ci fece credere ai « quattro straccioni abissini »; ecc. ecc. Ma che perciò? Resta pur sempre qualche attenuante che impedisce di scordare gli altri buoni servigi che tali uomini resero alla patria, in omaggio al principio del loro accertato amore alla medesima, ed al proverbio che ricorda il famoso: « *anche a far male costa fatica!* ».

Senonchè, il caso del Fortis è diverso. Egli scende nella tomba, precoce, senza ire di parte, nè di avversari politici. Egli ha, come gli altri, con amorosa ansia filiale, faticato, combattuto e sofferto per i futuri progressi della patria; ma se il suo nome non è legato a nessun avvenimento straordinario, o fatto saliente, può dirsi di lui che gli mancarono soltanto l'occasione ed il tempo. Del resto non fu poco merito il suo, quello di avere risoluta la triste eredità che il Giolitti gli lasciò il 28 marzo del 1905.

In ogni modo, il nome di questo grande figlio d'Italia che fu oratore, soldato e ministro, che seppe meritare l'amore del popolo come dei colleghi, che non ebbe ambizioni, nè nemici, vivrà nel cuore degli italiani finchè dureranno i sublimi ideali della patria, dell'onore e della virtù. L'anima popolare gli assegnerà certamente degnissimo posto accanto ai nobili cuori dei Cairoli, dei Fabrizi, del Clemente Corte, di Giuseppe Sirtori di Giovanni Nicotera e di tanti e tanti altri altamente benemeriti della patria, cuori pei quali uomini di ogni partito si stringeranno sempre la mano e spargeranno fiori e lacrime sulla loro croce.

Alcuni aneddoti

Uno lo narra Belcredi in una corrispondenza da Roma nella quale parla dei motivi che determinarono l'on. Casana a dimettersi da ministro della guerra. Dopo aver accennato al contegno dell'onor. Tittoni scrive:

« Diversamente la pensava l'on. Fortis in fatto di dignità e di indipendenza dall'estero.

Eccovi per finire e per confortarvi un aneddoto della cui esattezza vi sto garante.

Quando l'on. Fortis era presidente del Consiglio gli venne annunciata, un giorno, la visita improvvisa del conte Lützow, che abitualmente faceva avvertire prima quando desiderava conferire col capo del Governo. L'on. Fortis lo ricevette con la sua abituale e innata amabilità, ma Lützow rimase più che mai serio ed accigliato.

— Ho un compito, egli disse, poco gradito da compiere presso V. E. Io debbo chiederle delle spiegazioni su un fatto che ha rattristato me e il mio governo e che spero il Governo italiano vorrà ugualmente deplorare.

A queste parole il sorriso pieno di bonomia e di finezza che illumina quasi sempre il volto dell'eminente uomo, era scomparso.

L'on. Fortis fissò i suoi occhi dallo sguardo acuto e penetrante in volto al conte Lützow e con la massima calma gli chiese:

— Spiegazioni? E su che, di grazia?

— Ecco. In un processo svoltosi giorni or sono a Messina contro degli arrestati per dimostrazioni politiche, l'avvocato di uno degli imputati pronunciò parole violentissime contro l'impero d'Austria, senza neppure esser richiamato all'ordine.

— E poi? fece l'on. Fortis.

— E poi, disse l'ambasciatore alquanto sconcertato, e poi . . . nulla. Ecco perchè vengo a chiedere a V. E. delle spiegazioni.

— Spiegazioni? Ma io non ho nulla da spiegare. La cosa non mi riguarda. Quando non facevo il presidente del Consiglio facevo l'avvocato anch'io e so che la libertà di parola è sacra e che solo il presidente del Tribunale può, quando crede, contenerla. E qui l'on. Fortis, facendo ritornare sulle sue labbra il più fine dei suoi sorrisi, continuò:

— Io posso, per fare una cosa gradita a V. E., darle un biglietto di presentazione per il presidente del Tribunale di Messina che sarà in grado — non io — di darle tutte le spiegazioni!

— Grazie, rispose l'ambasciatore, non era questo che volevo. E se ne andò.

Ma non per questo Barbarossa ridiscese nei piani lombardi! ».

***

Questi li racconta la *Lombardia* di Milano.

I ministeri Fortis, come tutti ricordano, ebbero vita assai travagliata e l'uomo accusato assai palesemente di inabilità verso gli amici si trovò per due volte, nel giro di pochi mesi, a lottare contro lo spauracchio di un appello nominale disastroso. Aveva fama di debolezza e di eccessiva bonomia e gli avvoltoi scesero col migliore entusiasmo a beccargli intorno quanto più fosse possibile. L'argomentazione era stereotipata e l'effetto non poteva sembrare incerto. Ogni «amico» che picchiava alla gran porta gli serrava forte la mano sul cuore, gli ricordava l'amicizia d'etichetta più antica, gli enumerava i servigi più recenti, gli faceva balenare i pericoli della imminente battaglia, e gli lanciava col [illegible] ricatto:

— Ma, non ricordate la frase di rammarico — si è distrutta una vistosa maggioranza! — detta con l'accento di commiserazione e di rampogna che suggella la vita del figliuol prodigo che dissipò in un lustro i non sudati risparmi di una generazione?

— Ha dispersi gli amici!...

Sfido io. Un amicissimo — alla vigilia del voto, quando bastavano dieci «sì» per assicurare un nuovo semestre di dominio su le sorti di trentaquattro milioni di connazionali, all'intero ministero — sapete che cosa ardì di chiedere umilmente?

Niente altro che questo: — Lo scioglimento del Consiglio Comunale di una cittadina meridionale composta da perfetti galantuomini che avevano il torto di non riverire con troppo entusiasmo il deputato del collegio. Perchè non senza dubbio nomineremo la città di Corato. E perchè si onori una certa dose di coraggio insolito, ricorderemo che l'on. Fortis rispose «no!», e che «l'amicissimo» con altrettanto sdegno gli si riconobbe nemico e gli votò contro di cuore.

E ancora. Un altro messere, a cui per pietà non facciamo l'onore della citazione indiziatrice, studiò addirittura un completo piano d'assalto fornito di tutte le più scaltre risorse della perfidia ingegnosa. Si trattava di salvare un ottimo elettore, condannato per la seconda volta soltanto ad undici mesi di prigione, e desideroso di grazia sovrana, pur non avendo ottenuto il condono dalla parte lesa.

Il deputato ministeriale aspetta la vigilia del voto di fiducia e si presenta fresco fresco al giovine sottosegretario per la Giustizia. Dopo i preamboli d'uso col relativo ricordo del passato e con le conseguenti promesse per l'avvenire, spiattella il suo onesto desiderio, e ne riceve un inaspettato rifiuto. Corre infuriato dall'on. Fortis e se fa promettere che se il favore è possibile sarà senz'altro concesso. Il Sottosegretario riceve per telefono questo desiderio presidenziale, e risponde all'Onorevole, tornato con sè senza il conforto, che il favore non è di quelli possibili e che il malfattore non sarà graziato nonostante la minaccia spavalda per l'indomani.

Il deputato non si arrende e specula sulle risorse dell'affanno. Il suo nome è elencato dopo quelli con la iniziale «m», e aspetta con delizia l'ultima ora. La Camera appare, invece, il voto assai incerto. I primi cinquanta nomi delineano una situazione di parità o quasi, e il cercatore di grazia s'avvicina al Sottosegretario pericolante. Ma la risposta non è dubbia perchè l'amico ripete l'insidia dopo la lettera «g», dopo la «l», durante la «m», tenace come un inquisitore, e finisce per gridare anche lui «no!» col tono di vendetta sul viso pallido del Sottosegretario [illegible].

Il Ministero cadde per tre o quattro voti!

Senato del Regno

Roma, 3

MIRABELLO presenta al Senato il disegno di legge già approvato dalla Camera dei Deputati per dichiarare monumento nazionale lo Scoglio di Quarto. (*Applausi*). Annunzia in via eccezionale la notizia che Sua Maestà il Re si è degnato di approvare che siano dati alle tre navi esploratrici, delle quali una trovasi in costruzione nel cantiere dell'Arsenale di Venezia e le due altre saranno costruite, i nomi di *Quarto, Marsala* e di *Nino Bixio*. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE da atto al Ministro della Marina della presentazione di questo disegno di legge.

FINALI — La patriottica manifestazione di entusiasmo col quale il Senato ha accolto la presentazione del disegno di legge annunciato dal Ministro della Marina che dichiara monumento nazionale lo Scoglio dal quale ebbe principio la gloriosa spedizione dei Mille lo fa sicuro che il Senato si associerà alla seguente proposta. Egli, cioè, propone che il Senato, che è sempre animato da altissimo sentimento patriottico a cui si ispira anche il disegno di legge, deliberi che l'esame e l'approvazione di esso procedano nel modo più sollecito che si usa nell'esame e nell'approvazione dei disegni di legge perchè ha grande importanza per il sentimento patriottico del Paese. (*Applausi vivissimi*).

PRESIDENTE — L'unanime acclamazione onde è stata accolta la proposta Finali dispensa dal mettere ai voti la proposta stessa di procedere il più sollecitamente possibile all'approvazione del disegno di legge. In omaggio alla proposta crede di dare senz'altro lettura dell'articolo unico che costituisce il progetto. (*Vivissime approvazioni*).

L'articolo è approvato. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara che il progetto sarà subito votato a scrutinio segreto.

Risulta infatti approvato con voti favorevoli 97 e 3 contrari. Risulta anche approvato il progetto per il soccorso delle navi mercantili lungo le coste dello Stato.

GIOLITTI annuncia al Senato che in seguito al voto dato ieri negli uffici della Camera dei Deputati sul disegno di legge per una riforma tributaria il Ministero ha presentato le sue dimissioni a Sua Maestà che si è riservata di deliberare. I Ministri restano in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Prega il Senato di voler aggiornare le sedute.

PRESIDENTE da atto al Presidente del Consiglio della comunicazione fatta e dichiara sciolta la seduta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

I nomi delle nuove navi

Roma, 3

Il Corriere del mattino dice che se la discussione alla Camera fosse proseguita, il ministro della marina on. Mirabello, avrebbe annunziato che il nome delle tre navi esploratrici da costruirsi saranno i seguenti: *Quarto, Nino Bixio* e *Marsala*. Il *Corriere del mattino* aggiunge di poter sapere che i nomi dei futuri quattro *dreadnoughts* saranno i seguenti: *Dante Alighieri, Leonardo da Vinci, Giulio Cesare* e *Conte di Cavour*.

La questione dei giuochi d'azzardo

Roma, 3

Il Corriere del mattino dice che verrà presentato alla Camera un progetto di iniziativa radico-socialista tendente a sistemare la questione dei giuochi d'azzardo, volendosi imitare così la Francia, che ha disciplinato e sorvegliato i giuochi d'azzardo, in modo da impedire il sorgere ed il fiorire delle bische, destinando il ricavato di forti percentuali ad opere di beneficenza e specialmente alla Cassa di invalidità per gli operai.

La campagna talassografica della "Montebello,,
L'impianto d'un mareografo ad Antivari

Roma, 3

L'Avanti! dice che la regia nave *Montebello* eseguirà ad Antivari l'impianto d'un mareografo, che sarà esercito dalla compagnia di quel porto. Il lavoro, di cui è stato richiesto il concorso della marina da guerra al collega ad altre opere già compiute ad Antivari. La crociera della *Montebello* non ha però una importanza esclusiva ad Antivari, ma generale a tutto il mare Adriatico. *L'Avanti!* ricorda che il ministro Mirabello, che iniziò tenente di vascello la sua carriera di ufficiale facendo la idrografia dell'Adriatico, ha voluto destinare la crociera della nave a nuove ricerche idrografiche, fisiche e biologiche, non meno che a ricerche nuove nel campo della fisica. A questa campagna talassografica altre ne seguiranno.

Nessuna soddisfazione
per l'incidente di Spalato

Zara, 3

Intorno all'incidente italo-croato di Spalato, ancora nessuna soddisfazione fu data al Governo italiano, seppure l'autorità politica abbia promesso molte cose, come ben sapete.

Il Comune croato di Spalato, che avrebbe dovuto tener conto della cortesia usatagli dal Vice-console Tedeschi, che fece le sue rimostranze al podestà, anzichè al Capitanato distrettuale — questo Comune dico, si comporta in modo assai partigiano. Il nostro Vice-console, recatosi dal podestà, ottenne risposte inconcludenti.

Fu avviata per parte croata una inchiesta; ma già a quest'ora si vorrebbe far credere che il povero marinaio italiano... si fosse ferito da se stesso, cadendo a terra! Per fortuna c'è il rapporto del medico giudiziario, che trovò le lesioni causate da calci!

Perciò le mie previsioni pessimiste di avant'ieri vanno avverandosi. E nulla valgono finora, le energiche rimostranze del R. Console di Zara, cav. Maioni, nè le promesse della Luogotenenza Dalmata.

Il grave incidente sarebbe già risolto a quest'ora, se uno strano fatto non si fosse presentato alla luce, in modo impressionante: *la impotenza, cioè, assoluta, del governo provinciale austriaco di fronte al Comune croato!*

Questo fatale errore, il governo lo paga colla brutta figura che fa in faccia al rappresentante ufficiale dell'Italia, non potendo dargli quella pronta soddisfazione, che certamente, se non altro, per cortesia internazionale, avrebbe voluto dargli.

Potrà la nostra Ambasciata a Vienna avere migliore fortuna? E' quello che si spera; poichè non credo che il governo centrale austriaco vorrà condividere la meschina figura fatta a Zara dal suo rappresentante, e dimostrare così anche la propria impotenza.

D'altronde il decoro dell'Italia nei rapporti internazionali dovrebbe valere qualche cosa di più della prepotenza croata. Ed è quanto appunto staremo a vedere.

Il Governo italiano, che fu così fulmineo nel licenziare il gen. Asinari, perchè non si muove per avere soddisfazione?

Gli studenti italiani a Vienna

Vienna, 3

Sebbene nell'ultima assemblea degli studenti italiani, dopo un'animata discussione, abbia finito col prevalere la corrente più moderata, come si potè rilevare dall'ordine del giorno stato votato, pure perdura vivissimo il fermento tra la nostra gioventù studentesca, che si è veduta nuovamente delusa circa alla promessa che era stata fatta alla Deputazione italiana dal Governo e da parte della grande maggioranza della Camera, che venisse, cioè, riattivata la Facoltà giuridica italiana nello autunno chè la non avvenuta riattivazione segue, come aveva dichiarato la stessa Deputazione nella seduta plenaria dei tre partiti italiani rappresentati al «Reichsrath» una spogliazione di diritto di cui gli italiani fino dal 1908 sono rimasti vittime.

La deliberazione stata presa dagli studenti di mettersi in relazione coi deputati italiani verrà certamente ad influire in senso moderatore sulla studentesca italiana, ma ove l'azione che verranno a spiegare ora i deputati italiani a favore dell'Università italiana con sede a Trieste non conducesse ad un felice risultato, è da temersi che nella studentesca italiana finisca coll'avere il sopravvento l'elemento più risoluto ed intransigente e che possa venir ripresa l'agitazione ripetendosi i tumulti all'Università, come al 23 novembre dell'anno scorso.

I deputati italiani di tutti i partiti, nonchè influenti personalità italiane, che godono assai credito presso la studentesca italiana, come i professori Zamboni e Maddalena, dànno consigli di moderazione agli studenti, affinchè con qualche atto d'impulsività giovanile non venga pregiudicata la buona causa degli italiani.

Le "Dreadnought,, austriache

Vienna, 3

Come è stato già annunciato, alle Delegazioni verranno richiesti i rispettivi crediti per il fabbisogno della marina austro-ungarica e fra questi va messo in prima linea la somma necessaria per la costruzione di quattro navi tipo «Dreadnought» perfezionato.

La spesa per ciascuna nave di questo tipo è stata preventivata con circa 55 milioni; venendo però queste navi costruite nel periodo di tempo relativamente breve di circa quattro anni, la somma richiesta verrà ripartita appunto in quattro rate annue.

Le navi tipo «Dreadnought» saranno da 19000 a 20000 tonnellate con una velocità di 22 nodi all'ora, armamento 10 cannoni da 12 pollici.

La costruzione delle due prime navi verrà eseguita, a quanto credesi, dallo stabilimento tecnico triestino, per la costruzione poi delle altre due sarebbe progettata la creazione d'un grande cantiere navale a Fiume.

litica di adesione alla triplice, accusandosi l'attuale dinastia degli Hohenzollern, regnante in Rumenia, di seguire una politica di famiglia, pregiudicante i veri interessi della nazione rumena.

Già all'epoca dell'accennata visita dell'arciduca ereditario a Sinaia i giornali d'opposizione infatti avevano pubblicato dei vibrati articoli contro l'Austria-Ungheria ricordando i fratelli rumeni della Bucovina e della Transilvania che attendono l'azione redentrice della nazione rumena.

Una convenzione austro-rumena?

Vienna, 3

In questi circoli politici, che seguono con particolare attenzione il corso delle trattative tra gli Stati slavo-balcanici per la formazione della lega balcanica, pretendesi di sapere che ove pure venisse a costituirsi la Lega, questa sarebbe limitata ai tre Stati slavi, poichè la Rumenia non vi accederebbe.

Assicurasi a questo proposito che all'epoca della visita dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Sinaia sia stato concluso un preliminare accordo tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria, che venne poi a concretarsi in una convenzione militare austro-rumena. Questo definitivo passo del governo rumeno sarebbe stato determinato dal contegno nel passato della Russia, che tolse alla Rumenia la Bessarabia.

Da Bucarest poi si comunica che la maggioranza della nazione rumena non segue il governo in questa sua po-

La formazione dell'alleanza balcanica

Vienna, 3

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Si assicura dai circoli politici che si sarebbe discussa fra i governi Bulgaro e Turco la questione della possibilità di un accordo per la formazione dell'alleanza balcanica.

La Turchia avrebbe reclamato la parte direttiva, ma la Bulgaria avrebbe dichiarato che vuole negoziare soltanto su una base di parità.

Dimostrazioni a Belgrado contro il Montenegro
per l'esecuzione degli autori del complotto

Belgrado, 3

Nella seduta del consiglio comunale il consigliere socialista Kovacevich ha proposto un ordine del giorno di severa condanna per l'esecuzione avvenuta nel Montenegro di cinque persone accusate di reato politico. L'ordine del giorno è stato respinto con 12 voti contro 8. Nella seduta della Scupcina il deputato socialista Kavlesobich ha presentato una interrogazione per sapere se il governo serbo aveva fatto dei passi per impedire l'esecuzione degli imputati del Montenegro, il cui regime rappresenta una ignominia per l'intero popolo serbo. Il presidente della Camera ha risposto all'interrogante dicendogli che egli deve rivolgere la sua interrogazione direttamente al governo. Gli studenti dell'università hanno tenuto un comizio nel quale è stata approvata una mozione di energica condanna al regime vigente nel Montenegro. Dopo la riunione gli studenti hanno fatto una dimostrazione dinanzi all'ufficio del giornale «Beogarabske Novine» il quale mantiene una attitudine benevola verso il principe del Montenegro.

La czarina gravemente ammalata

Vienna, 3

Notizie da Pietroburgo confermano che nello stato di salute della Czarina Alessandra è subentrato ora un peggioramento, che desta vive apprensioni nei circoli della Corte russa. Nè il lungo soggiorno nei fiordi finlandesi, nè l'attuale soggiorno a Livadia hanno portato lo sperato miglioramento nello stato di salute della Czarina.

I medici di cura sono concordi nel consigliare un soggiorno nel mite clima italiano e, a quanto si dice, era già stato allestito l'yacht imperiale *Standard* per un viaggio di crociera nelle acque italiane, ma la Czarina stessa si oppone a questo viaggio, desiderando che l'accompagnassero lo Czar e lo Czarevich.

La Czarina ha ora frequenti svenimenti; questo sintomo allarmante era stato notato già a bordo dello *Standard* onde si dovette allora interrompere il soggiorno nei fiordi finlandesi.

Se non si potrà persuadere la Czarina al progettato viaggio in Italia, i medici consiglierebbero allora il soggiorno della Czarina nel bosco di Bielowesch, dove era solito di soggiornare lo Czar Alessandro III e dove si gode di un'aria assai salubre e di una calma assoluta.

Perquisizioni ed arresti in Russia

Kiev, 3

Oltre cinquecento poliziotti hanno operato delle perquisizioni in circa 900 case ed hanno arrestato oltre 400 persone. Una razzia di elementi rivoluzionari è stata fatta anche nei dintorni.

Truppe degli Stati Uniti nel Nicaragua

Washington, 3

Il dipartimento di Stato della Marina ha ordinato all'incrociatore «Albany» e alla cannoniera «Yorkstown» di lasciare la baja della Maddalena e di andare direttamente a Corintho.

Settecento soldati di fanteria di marina sono partiti da Filadelfia per Colon, a bordo del «Prairie», trasportando due pezzi di artiglieria da campagna, 900.000 cartuccie, le tende ed il materiale di guerra.

Lo scioglimento della Camera dei Comuni

Londra, 3

Asquith, terminando il discorso alla Camera dei Comuni, disse che la sola via rimasta aperta in seguito all'ostruzionismo dei Lordi, è lo scioglimento della Camera dei Comuni. I Lordi violarono gli usi ed i costumi delle convenzioni le quali, quantunque non scritte, hanno forza di legge. Il governo chiederà agli elettori di voler dichiarare che soltanto per il tramite dei loro eletti, gli uomini liberi ascolteranno la voce della nazione. (*applausi entusiastici*).

La questione fra Stati Uniti e Cile sottoposta a Re Edoardo

Santiago del Cile, 3

Il governo cileno ha firmato il protocollo fra gli Stati Uniti e il Cile che sottopone al Re d'Inghilterra l'arbitrato per la questione Amsod.

Per le manovre dell'esercito francese nel 1910

Parigi, 3

L'Echo de Paris dice che nei circoli militari si crede che il generale Brunn, ministro della guerra, si sia accordato con il generalissimo Tremeau, per eseguire nel 1910 le grandi manovre dell'esercito nelle regioni adiacenti alla frontiera dell'est.

Bruciato vivo dalla folla

Cochrane (Georgia), 3

Un predicatore negro ha tirato un colpo di arma da fuoco contro lo chauffeur di un automobile, che si trovava in panna, e lo ha gravemente ferito. La folla si è impadronita dell'assassino e dopo aver formato un rogo, lo ha bruciato vivo.

L'aviazione in Francia

Parigi, 3

Il gruppo senatoriale della aviazione ha deciso di interpellare il ministro della guerra per dimostrare la grande necessità alla Francia di riguadagnare il terreno perduto nella navigazione aerea coi dirigibili. Frattanto oggi si è recato da Briand, il quale ha detto che la questione non era perduta di vista e che il governo si preoccupava già per presentare al Parlamento informazioni precise a questo riguardo.

Il prodotto dell'ultima vendemmia

Casale Monferrato, 3

Secondo una diligente inchiesta fatta dal *Giornale vinicolo italiano*, diretto dall'on. Ottavi e dal prof. Marescalchi, l'ultima vendemmia 1909 avrebbe dato in Italia un prodotto in vino di ettolitri 41 milioni.

Il giornale pubblicherà nel suo numero di domenica 5, le cifre particolareggiate e i commenti. Intanto rileva che, di fronte al raccolto 1908 valutato ufficialmente in quasi 52 milioni di ettolitri e a quello eccezionale del 1907, valutato pure in 56 milioni, il raccolto di quest'anno è inferiore di quasi un quarto e ritorna alle quote normali di produzione vinicola, quote che si aggirano sui 38-41 milioni di ettolitri.

Teatri e Concerti

"La sposa milionaria,, al "Malibran,,

Fu posta in scena iersera l'operetta nuovissima *La sposa milionaria* musicata dal maestro Heinrich Bertè, tedesco naturalmente, ridotta per il teatro italiano dal signor Carlo Vizzotto.

Il teatro era affollatissimo, assai elegante, senza alcuna deliberata disposizione, come si conviene ad un pubblico che deve giudicare un'operetta.

Parlare del libretto sarebbe quasi inutile, è anzi inutile del tutto. La favola è frusta, ed altre operette che hanno il merito di essere di qualche anno o di parecchi anni più vecchie lo svolgono parimenti. Per dirla in due parole, si tratta di un giovanotto, di un marchese, che ha consumato il patrimonio di famiglia nel modo che facilmente si può capire e che si reca in un'agenzia di matrimonio per trovare un'ereditiera da sposare. L'ereditiera, esiste, è americana e si incontra in incognito col fidanzato. Sempre in incognito assiste ad un colloquio particolare ch'egli ha con una antica amante e come il futuro marito parlando della futura moglie, non dimostra sentimenti molto commendevoli, ella, ad un tratto gli appioppa un paio di schiaffi, si rivela e si eclissa. Il marchese fila in America a far il cameriere in un albergo. L'ex fidanzata presa da una tardiva passione gira il mondo finchè lo ritrova. E lo ritrova, oh combinazione, proprio quando il disgraziato marchese, sta ripulendo dei piatti, nell'*hall* dell'albergo, ripensando alla dolce creatura che egli crede per sempre perduta. La scena diventa commovente. I due colombi si fidanzano sul serio e cala la tela.

La musica non guasta il soggetto: si svolge tutta a tempi di marcia, di mazurka, di valzer, con unissoni d'orchestra. La concertazione non deve essere, davvero, faticosa. Musica facile, chi va sentirla una sera, qualche cosa porta via sicuramente, facile ma non soverchiamente originale. Udendola viene a mente molta roba sentita altre volte. Dove? Mah! E' stata scritta tanta musica dacchè il mondo è mondo!

La sposa milionaria, è allestita con grande amorevole cura. Il cav. Cesari vi ha profusa tutta la sua attività ed è riuscito, bisogna dirlo ad onor del vero, a ritrarre dal suo lavoro un buon rendimento. Così sul palcoscenico, nelle azioni d'insieme non vi furono incertezze.

Degli esecutori bisogna dir bene, perchè durante tutta la serata dovettero fronteggiare una buona parte di pubblico maschile, messo in allegria, da qualche battuta curiosa.

La signora Gea Garisenda fu come sempre eccellente come cantante e come attrice. Una sposa milionaria americana, attraentissima sotto la parucca bionda. Molto fine, talora riservata e talora procace; ebbe un successo al secondo atto quando si presentò in un costume leggero, tipo direttorio. Insomma ella fece miracoli non ostante fosse, ci si dice, parecchio indisposta. — Dopo di lei la signorina Zoada, fu una Olimpia, donnina di fama dubbia, molto onesta e *bonne enfant*. Graziosa nei costumi e accurata sempre.

Il tenore De Angelis si fece assai applaudire. A posto il Marangoni, artista consumato, che sa sempre farsi notare anche se sacrificato in particine insignificanti e buoni tutti gli altri.

Scenari veramente belli, specialmente al secondo atto, e costumi di gran lusso.

Cronaca della serata: un applausi e bis del finale del primo atto, applausi interminabili dopo il secondo con bis del finale. Al terzo applaudito e bissato un balletto, eseguito veramente bene.

Questa sera *La sposa milionaria* si replica.

Concerto Tedeschi-Toschi-Zanasi

Il concerto del prof. Tedeschi e dei due egregi cantanti, Toschi e Zanasi, ha luogo *lunedì 6 corr.* alle ore 21 nella sala del Liceo Marcello (gentilmente concessa). Riteniamo opportuno ripetere tale data, perchè nei biglietti d'ingresso incorse un errore di stampa che può ingenerare equivoco, dicendosi *lunedì 9*.

Il desiderio di riudire lo squisito esecutore di arpa e vivissimo e il fine programma ha già incontrato generali approvazioni, anche perchè dà agio di udire la signora Toschi e il sig. Zanasi, già tanto applauditi, in pezzi molto adatti ai loro ottimi mezzi.

Ricordiamo che i biglietti si vendono nei Negozi di musica Brocco e Sanzin.

Merkel con la Vaschetti-Pavanelli

Leggiamo nell'*Arte Drammatica*:

I capocomici Vaschetti-Pavanelli hanno in questi giorni scritturato come primo attore della loro compagnia l'attuale [illegible] consocio Ottone Merkel e lo scritturano nello scopo di dare sempre maggiore lustro al loro repertorio. L'acquisto ultimo e completa l'elenco della giovane simpatica compagnia.

A proposito della attuale Mariani-Schetti Merkel Galanti, siamo lieti di annunciare che i dissapori sorti tra i soci sono dissipati, che Livio Pavanelli è tornato ad occupare il suo posto di brillante compagnia, e che stanno facendo i primi debutti in Romagna al solito con l'impresa Gaudenzi, che ha si può dire accaparrati tutti i teatri di quella forte [illegible]

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Manon ».
GOLDONI, 21 — L'altro pericolo.
MALIBRAN, 21 — La sposa milionaria.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Corriere Giudiziario

Una causa indiziaria per omicidio

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri mattina cominciò la discussione della causa contro il facchino Quaglia Giovanni di Cavarzere, accusato di omicidio in persona del facchino Tempesta [illegible] ni pure di Cavarzere.

Parlò anzitutto il P. M. cav. F. [illegible] quale restrinse l'accusa alle [illegible] guite da morte con la diminuente dello stato di ubbriachezza dell'accusato.

Nella mattinata parlò anche uno dei difensori, l'avv. Guido Villanova da [illegible] do la mancanza assoluta di una prova d'accusa. In questo senso [illegible] pomeriggio gli altri due difensori [illegible] cati Elia Musatti ed E[illegible] portando nuovo contributo [illegible] zioni a sostegno della incolpabilità del Quaglia.

Verdetto assolutorio

Alle 16.10, dopo il riassunto della discussione, fatto con la solita obbiettività e chiarezza dal Presidente cav. [illegible] giurati si ritirarono nella stanza per loro deliberazioni, e poco dopo mezz'ora si rientrarono nella sala di udienza. Il verdetto completamente negativo [illegible] guito al responso dei giurati. Il Presidente dichiarò assolto il Quaglia, ordinandone la immediata scarcerazione.

Il verdetto è stato accolto favorevolmente, tanto più ch'esso è venuto a [illegible] gione all'ordinanza della Camera di consiglio presso il nostro Tribunale [illegible] su proposta dell'egregio giudice [illegible] re avv. Tozzi, aveva dichiarato [illegible] del Quaglia non luogo a procedere per non provata reità.

E così è terminata la [illegible] sa sessione d'autunno della Corte d'Assise di Venezia.

Bollettino giudiziario

Roma

Salomone, consigliere della Corte d'appello di Aquila, in aspettativa [illegible] to alla Corte di appello di Cal[illegible] tinuando nella detta aspettativa.

Martorelli, idem idem Cot[illegible] minato presidente del Tribunale [illegible] gotaro.

Spagnuolo, presidente del [illegible] Caltanissetta, è nominato con[illegible] la Corte di appello di Napoli [illegible] nato, colle funzioni di presidente [illegible] zione, al Tribunale di Benevento.

Di Nanni, presidente del T[illegible] Borgotaro, è tramutato ad Aq[illegible]

Barbieri, consigliere della Corte d'appello, è esonerato dalle funzioni di presidente di sezione al Tribunale [illegible] ed è destinato alla Corte d'Aquila.

Tosi, procuratore del Re al Tribunale di Larino, è tramutato [illegible] ne delle Stiviere.

Ranucci, procuratore del Re al Tribunale di Isernia, è tramutato [illegible] driano.

Cianni, idem idem idem di [illegible] tramutato ad Isernia.

Cipollone, sostituto procuratore [illegible] le presso la Corte di appello di Aquila, applicato temporaneamente alla procura generale della Corte di appello di [illegible] è invece applicato alla procura generale presso la Corte di Cassazione di [illegible]

Bertoletti, procuratore del Re al Tribunale di Castiglione delle Stiviere, collocato a riposo.

Bianchi, aggiunto alla cancelleria [illegible] pretura di Cittadella è destinato [illegible] nale di Taranto.

Culto — La fabbriceria della [illegible] sale dei SS. Vito e Modesto [illegible] autorizzata ad accettare il [illegible]

— E concesso l'*exequatur* al [illegible] tificia nominante il sacerdote [illegible] beneficio parrocchiale di [illegible] Garba.

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la [illegible] amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. [illegible] qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, il Calendario Atlante e

Periodico		Prezzo
Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L.	49.
La Donna	»	26.
Gran Mondo	»	25.
Rivista per le Signorine	»	27.
Regina	»	26.
Scena Illustrata	»	26.
Emporium	»	26.
Pro Familia – edizione di lusso	»	25.
Detta – » comune	»	22.
La Domenica dei Fanciulli	»	22.
Vita d'Arte	»	33.
La Fanciullezza Italiana	»	22.
La Scienza in famiglia	»	20.
Cordelia	»	21.
Giornale Illustrato dei Viaggi	»	22.
Rassegna Nazionale	»	38.
Diana	»	22.
Rivista Nautica	»	28.
Motori, Cicli e Sports	»	21.
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	»	20.
Il Teatro Illustrato	»	25.
La Fotografia Artistica	»	26.
Roma Letteraria	»	26.
Musica	»	21.
Margherita – edizione di lusso	»	34.
Detta – » comune	»	28.
Moda Butterik – edizione di lusso	»	2[illegible]
Detta – » economica	»	19.
La Stagione – piccola edizione	»	24.
Il Figurino dei Bambini	»	22.
Il Giornale Illustrato della Biancheria	»	22.
La Mode Pratique	»	26.
La Moda Illustrata	»	22.
Il Ricamo	»	22.
Il Villaggio	»	22.
Il Corriere del Villaggio	»	22.
Gazzetta Agricola	»	21.
Bollettino dei Protesti	»	22.
Cucina Moderna	»	19.
	»	21.

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei periodici suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla **Gazzetta** *la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni period.*

RIVISTE E GIORNALI

UN CURIOSO BANCHETTO LETTERARIO

E' un banchetto famoso quello che il [illegible] racconta nei suoi *Annales*. Vi assistevano Enrico Heine, Eugenio Sue e Balzac e si era nel 1848, ospiti di Alessandro Meil al «Caffè Inglese». I convitati [illegible] ... della questione so[illegible] ... Balzac le cose [illegible] ... Heine si [illegible] ... [illegible] e fu un crepitio di lampi. [illegible] se aveva citato Proudhon e Fourier e [illegible] gava la loro autorità a sostegno della [illegible] dottrina. Balzac lo interruppe: «Il socialismo che si crede nuovo è un vecchio parricida. Egli ha sempre ucciso la repubblica sua madre e la libertà sua sorella. Per non essere comunista, mio caro [illegible], voi vi attaccate al fourierismo. Ma il popolo è semplicista: esso spinge le cose alle loro più estreme conseguenze. Voi aprite una porta che non potrete chiudere, voi scivolerete sino in fondo alla china sulla quale avete messo il piede.»

Eugenio Sue esclamò: «Non è una vergogna che qualcuno abbia il superfluo quando tutti non hanno nemmeno il necessario?».

E Balzac: «Questo sarebbe come dire nessuno deve avere dello spirito quando tutti gli uomini non hanno neppure il senso comune!»

Eugenio Sue si rivolse ad Enrico Heine e gli domandò quale fosse la sua opinione. Heine uscì dal suo mutismo, alzò il bicchiere, contemplò il bianco liquore sul quale si rifletteva la fiamma dei candelabri e lasciò cadere queste frasi: «Il tempo è intessuto di una perpetua successione di giorni e di notti. La notte senza giorno, il giorno senza notte sarebbero [illegible]. La natura non offre che diversità e contrasti. L'uomo e la donna contrastano. Per fare un buon affare ci vuole un furbo ed uno stupido. Due dissonanze producono un'armonia. Il contrasto, dico, sempre il contrasto.» Egli continuava ad osservare alla luce dei candelabri il vino [illegible] che spumeggiava allegramente e [illegible] cercarvi l'avvenire. Concluse: «Non voglio nè la repubblica sola, nè la sola monarchia. Voglio l'una e l'altra, o l'una o l'altra. Credo che non vi sia nulla di stabile, come regime, fuorchè una monarchia governata da repubblicani o una repubblica governata da monarchici.» Balzac scoppiò a ridere: «Per bacco, la soluzione è originale. Io propongo [illegible] che la applichiamo subito del [illegible]». Se il Governo [illegible] fosse stato costituito quella sera, al «Caffè Inglese» Balzac sarebbe stato eletto [illegible] ... e Heine avrebbe messo in [illegible] la Costituzione ed Alessandro Meil [illegible] proclamata.

MOSÈ E IL PARAFULMINE

Mosè conosceva il parafulmine? In una [illegible] di Monaco pone questa domanda [illegible] *Elektrotechnische Anzeiger* [illegible]

[illegible]

UN BUON CAPITANO

Durante la guerra del 1870, la città di [illegible]

[illegible]

CASTAGNE D'INDIA

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ [illegible]

CALENDARIO

4 Sabato: S. Barbara v. m.
5 Domenica: II. d'Avento. —
Leva il sole a ore 7.36 — Tram. a ore 16.27.

Il Duca degli Abruzzi

direttore generale del nostro Arsenale

Roma, 3

L'odierno Foglio d'ordini della regia marina reca:

Con la data del primo gennaio p. v. il contrammiraglio S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, è nominato direttore generale del regio arsenale del terzo dipartimento marittimo, rimanendone esonerato da detta carica colla pari data, il contrammiraglio Agnelli Cesare.

Venezia tutta apprenderà con legittima profonda soddisfazione la nomina di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a direttore del nostro Arsenale. Il Principe glorioso che ha portato il vessillo tricolore nelle più lontane plaghe dei ghiacci artici ed è salito sulle più alte vette delle catene americane ed asiatiche, emulo della antica sapienza e della leggendaria audacia dei marinai ed esploratori della Serenissima Signora è degno di presiedere alle sorti dell'*Arzanà* cantato da Dante, dal quale uscirono incontro alle vittorie fiammeggianti dei mari di Oriente le galere che, con Sebastiano Veniero a Lepanto, con Francesco Morosini, nelle acque del Peloponneso, con Angelo Emo dinanzi a Tunisi, riempirono il mondo intero di stupore e di rispetto per la vetusta Dominante.

Venezia ebbe già l'onore di ospitare, insigniti di alti comandi militari, principi della dinastia di Savoia. La odierna designazione è, amiamo di credere, tale fatto che supera per significato e per importanza i precedenti. Lo dimostrano l'accresciuto valore strategico del nostro estuario; l'accresciuto valore morale delle posizioni che dal nostro litorale guardano il mare, sentinelle vigili delle risorte aspirazioni al posto che ci è dovuto per tradizione e per fatalità di [illegible].

Luigi di Savoia [illegible] ... [illegible] non soltanto [illegible] il moderno eroismo delle sue imprese a favore della civiltà e della scienza [illegible], per la capacità e competenza militari; per il fascino che dal Suo ingegno emana; per la fermezza della Sua volontà; per quel complesso di circostanze dalle quali balza la certezza che chiamato a un posto di fiducia e di periglio Egli rinnoverebbe le gesta onde rifulse la Sua Casa, da Emanuele Filiberto al secondo Vittorio Emanuele.

Dal suo ingegno, dalla fermezza della Sua volontà, dalla Sua capacità e competenza l'Arsenale, che fu il primo di Europa ai tempi in cui l'efficienza offensiva e difensiva di una flotta si misurava sulle forze navali di San Marco ed è oggi il più ingiustamente abbandonato d'Italia, molto spera. Venezia spera che la fortuna di vedere il suo maggior Monumento affidato alle mani del Duca degli Abruzzi sia il segno d'una rinascita. E perciò è doppiamente fiera: di accogliere il giovane Principe; di sapere a Lui affidati i destini del suo Arsenale.

E' con questi sentimenti che noi Gli porgiamo fino da oggi il nostro benvenuto, e il nostro augurio devoto.

Certe case popolari

Non ne varrebbe la pena, perchè la anonima lettera pubblicata ieri dall'*Adriatico* contiene una critica così superficiale al tipo di case messo in questi giorni a concorso dalla *Commissione delle case sane economiche e popolari*, che la risposta è troppo facile. Ma vale sempre la pena di rilevare una sciocchezza, quando essa possa ingenerare un errore verosimile.

L'anonimo corrispondente dell'*Adriatico* trova che i quattro appartamenti fra i quindici di nuova costruzione a S. Rocco che pagano da 50 a 52 lire mensili non sono *popolari* e si dà la briga di dimostrarlo citando l'art. 17 del Regolamento delle Case, dove il reddito annuo dei deliberatari degli appartamenti viene limitato a 1400 lire annue, o a 280 per persona nelle famiglie di più di cinque persone.

Ora quell'art. 17 assegna sì quei limiti ai redditi dei futuri inquilini, ma premette le parole *di regola*, le quali aprono l'adito alle opportune e ragionevoli eccezioni. E quando si sarà aggiunto il che l'egregio corrispondente dell'*Adriatico* si guarda bene dal fare, che i 4 appartamenti *non popolari* sono in I. e II. piano, in posizione splendida, e si compongono di *tinello, cucina, watercloset, due camere, un camerino, magazzino, soffitta e cortile, e nel prezzo è compreso il consumo d'acqua*, crediamo che a molti e molti quegli appartamenti sembreranno sufficientemente popolari!

E del resto con queste costruzioni di San Rocco la Commissione delle case *sane ed economiche* (e non soltanto *popolari*) ha inteso di provvedere a quel medio ceto che patisce quanto e più del popolo il caro delle abitazioni.

Ma in verità la risposta è già troppo lunga...

Per l'albero di Natale del Coletti

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti nell'intendimento di rendere meno triste ai ricoverati le feste Natalizie, e di dar loro prova che anche i cittadini si occupano del loro miglioramento e [illegible], ha deliberato di solennizzare questa ricorrenza con l'albero di Natale.

A tale uopo, date anche le condizioni finanziarie dell'Opera Pia, ha pensato di ricorrere alla carità cittadina, la quale in ogni occasione ha risposto sempre con slancio encomiabile agli appelli che le furono rivolti onde lenire dolori e togliere miserie.

Ed è certo che pensando allo scopo che si prefigge l'Istituto Coletti, che è di rendere cittadini onesti e operai laboriosi ragazzi raccolti per le vie e destinati ad una vita di vizio, di miseria e di delitto, la Carità Veneziana seguendo le due nobili tradizioni non negherà il suo obolo, e ciò facendo avrà contribuito al raggiungimento del fine della istituzione, il quale oltrechè essere umanitario è elemento di difesa sociale.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Iscrizione nelle liste elettorali

politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito dei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a **S. MARCO**, Campo Santo Stefano, Palazzo [illegible], N. [illegible].
a **CASTELLO**, Fondamenta della Tana N. 2162.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. [illegible].
a **S. POLO e S. CROCE**, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a **DORSODURO**, S. Tomà, Ponte delle Frescade N. [illegible].
alla **GIUDECCA**, Calle Nicoli, N. 679.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi [illegible].

Pel sestiere di Cannaregio è stato affisso ieri da quel Circolo liberale conservatore il seguente manifesto:

«Avvertonsi tutti gli amici che col giorno 15 del p. v. dicembre viene chiusa, presso questa sede, l'iscrizione dei nuovi elettori nelle liste politiche ed amministrative. Ogni aderente, quindi, procuri sollecitamente tra i parenti, gli amici, i colleghi, i dipendenti l'iscrizione di un nuovo elettore ed avrà benemeritato del partito dell'ordine.»

Il ministero della I. P. per la "De Amicis„

Il Ministero di Pubblica Istruzione, accogliendo la proposta del R. Provveditore agli studi, ha concesso un sussidio di lire cinquecento alla biblioteca popolare E. De Amicis.

Speriamo che la elargizione del Ministero valga ad incoraggiare tutti [illegible] sta a cuore l'istruzione e l'educazione del popolo, ad adoperarsi colla maggiore [illegible] perchè altre biblioteche [illegible] a sorgere in provincia e [illegible] amministrazioni di quelle già esistenti [illegible] ad esempio quelle testè fondate [illegible] per gli inquilini delle case popolari, ne prendano animo per chiedere anch'esse l'aiuto del Governo.

Volontari a cavallo

Il Comando del Reparto Veneziano Volontari a cavallo rende noto che domani, domenica, alle 14 avrà luogo una riunione nelle scuderie Pellizzaro a Mestre, coll'intervento dei rappresentanti dei reparti di Udine e Padova.

Rende inoltre noto che gli aspiranti all'ammissione nel Corpo volontari a cavallo, possono dirigere le loro domande alla sede del Comando Campo San Fantin N. 1983 A e quelli che desiderassero sollecitare il loro arruolamento, possono anche presentarsi domenica al luogo di riunione in Mestre.

Echi delle solennità scolastiche

A rettifica del resoconto pubblicato nel numero di ieri dobbiamo avvertire che le medaglie d'oro per gli otto lustri di lodevole insegnamento furono consegnate alle direttrici Battistini, Paselli e Rossari ed alla maestra Pardini, non dall'assessore comunale, dott. Picchini, ma dal R. Provveditore agli Studi, intervenuto appositamente alla cerimonia, come del resto era naturale e doveroso.

Essendo infatti l'onorifica distinzione stata decretata non dal Comune ma dal Ministero della Pubblica Istruzione, che per giunta non si limitò quest'anno, come negli anni scorsi, alla concessione del diploma, ma fece coniare e mandò pel tramite dell'Ufficio Scolastico Provinciale ai rispettivi Comuni, le medaglie, toccava all'Autorità Scolastica Governativa consegnarle ai decorati.

Aggiungiamo che il Provveditore nel breve discorso, al quale chiuse la lieta solennità, dopo essersi rallegrato colle alunne, e colle maestre premiate, rammentò con parole d'affetto e di plauso tutti gli altri insegnanti di Venezia e della Provincia, che avevano ottenuto una consimile distinzione, e i cui nomi ci piace di registrare qui a titolo di lode.

Ambrosio Giustiniano di San Michele al Tagliamento, Boscolo Augusto di San Michele del Quarto, Frizziero Eugenio di Chioggia, insigniti della medaglia d'oro.

Benassi Davide e De Giovanni Clementina di Venezia decorati dalla medaglia d'argento: e Olivo Orsola di Mira che ottenne la medaglia di bronzo.

Università Popolare

Questa sera alle ore 8.45 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin) il prof. Luigi Cappelletti terrà la lezione inaugurale dell'Università Popolare, parlando sul tema: *Cesare Lombroso e l'opera sua.*

E' superfluo dire ormai chi sia il prof. Cappelletti, quali doti di scienziato e di oratore brillante e profondo egli abbia rivelato in numerose applaudite conferenze, come non è il caso di ricordare la vita e l'opera del Lombroso, di cui tutti hanno ampiamente parlato poche settimane fa, quando l'illustre maestro si spense dolcemente in Torino. Sull'opera scientifica di lui sarà invece molto interessante l'autorevole giudizio del Cappelletti, cultore fervente di quegli studi ai quali il Lombroso ha dedicato tutta la vita.

Il biglietto d'ingresso per chi non è abbonato costa 50 centesimi.

Ai "Benefici Vacanti„

Il sig. avv. Edoardo Filippa, segretario amministrativo dell'Economato Generale dei Benefici Vacanti, è stato recentemente destinato a prestare servizio in quello di Torino, sua città natale.

Ieri gli impiegati dell'Economato dei B. V. gli offrirono un vermouth d'onore e presentarongli contemporaneamente una umoristica pergamena, opera egregia del collega Augusto Rizzi. — Brindarono fra la generale approvazione il sig. Economo Generale, cav. Giaccardi, il segretario capo conte avv. Viariei, il capo ragioniere cav. Peyrone e il sig. rag. Acquaroni. Il sig. avv. Filippa grato e commosso, ringraziò tutti sentitamente.

La conferenza dei ragazzi

Ricordiamo che domani alle 14.30 al Teatro Rossini ha luogo la conferenza del prof. Fanciulli (*Maestro Sapone*) dedicata ai ragazzi sul tema: *La primavera della vita* e illustrata da più che cento proiezioni.

I ragazzi al di sotto dei dieci anni — accompagnati — hanno libero l'ingresso.

Consigliamo i babbi e le mamme di affrettare l'acquisto dei posti al Camerino del teatro, sotto le Procuratie Vecchie, perchè già le prenotazioni sono numerose, viva essendo la curiosità del mondo piccino per tal conferenza.

Il corso di storia dell'arte

Ricordiamo che oggi alle 17 il prof. Eugenio Vitelli comincerà al Circolo Filologico, il suo annunciato e così vivamente atteso Corso di Storia dell'Arte, cominciando dalle più antiche manifestazioni di Arte del Mondo Orientale per giungere, quanto più sia possibile, vicino ai nostri giorni, secondo che il tempo gli consentirà. Come già dicemmo il Corso sarà illustrato da proiezioni.

La tassa d'iscrizione a questo corso è fissata in L. 12 per i non soci e L. 6 per i soci.

Alla fine dell'anno scolastico gli inscritti che lo desiderino, potranno sostenere lo esame che sarà fatto da apposita Commissione e potranno ottenere analogo diploma.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del primo gennaio prossimo, il contrammiraglio Marselli Raffaele è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo della Maddalena e da comandante di quella piazza marittima.

Con regio decreto 27 ottobre u. s. il capitano di fregata Bentivegna è stato collocato a riposo per infermità, non proveniente da cause di servizio.

Con regio decreto 21 novembre scorso, il capitano di corvetta Bianda, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, è stato richiamato in servizio effettivo dal 1 corrente.

Con regio decreto 21 novembre scorso, il tenente di vascello Tornielli-Borgniforti è stato esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca di Genova. Col primo gennaio prossimo, è stato nominato ufficiale di ordinanza onorario della prefata A. R. Collo stesso decreto, il tenente di vascello Morisani è stato nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca di Genova, dal primo detto mese.

Il capitano medico Adami imbarchi a Genova il 6 corrente sul piroscafo germanico *Hamburg*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Biandamura imbarchi a Genova il 6 corrente sul piroscafo nazionale *Taormina*, diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Varese* è partita da Syra per Suda il 2; la r. n. *Puglia* è giunta a Shanghai il 3, la r. n. *Iolla* è giunta a Gaeta e ripartita il 3.

Varie di Cronaca

Asilo "per i senza tetto„

[illegible] il mese di novembre p. s. vennero [illegible] in quest'Asilo 4563 persone e [illegible] 734 de [illegible] a media di 150 [illegible].

Assemblee, Riunioni e Società

L'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza della Provincia Veneta. — Essendo deserta l'assemblea indetta per il 28 novembre p. p., si invitano i soci a voler intervenire a quella di seconda convocazione fissata per il giorno 5 dicembre alle ore 14 nella sala della spettabile Camera di Commercio, S. Marco, Fondamenta Canonica N. 4255.

Le disgrazie di un marinaio.

Ieri il marinaio Mario Martinelli, lavorando al forno della Regia Marina, si impigliava con il braccio sinistro sotto una macchina impastatrice. Il poveretto soccorso subito dai compagni fu tratto di là e trasportato di urgenza all'ospitale militare di Sant'Anna, dove però dovette subire l'amputazione.

La disgrazia è accidentale.

La beneficenza.

× L'Opera Pia Carlo Combi ringrazia sentitamente la fedele sua benefattrice sig. Clementina Guggenheim che anche in quest'anno volle elargire L. 10 a favore degli assistiti poveri.

× La bambina Carolina Ripoltea di Pietro ha offerto all'Istituto dell'Infanzia abbandonata L. 15 tolte dall'importo del premio di gara Da Ponte da lei conseguito.

× Per onorare la memoria della compianta signora Maria Walther versò alla Nave «Scilla» lire 10 il conte Ruggero Alberti.

Stato Civile.

1 Dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni. D'Ascoli Calogero ferroviere con Giugie Cesare, casalinga, celibi.

Decessi. Barbini Marinetti Angela di anni 84 ved. casalinga di Venezia — Zecchini Recchetta Teresa di anni 73 ved. casalinga di Venezia — Padoan Maria di anni 73 nub. ricoverata di Venezia — Fogarazzi Giovanni di anni 75 ved. fruttivendolo di Venezia — Dal Moro Giuseppe di anni 68 con. perlaio di Murano — Gavagnin Giacomo di anni 46 con. tipografo di Venezia — Furlanetto Marco di anni 46 cel. pescatore di Venezia — Manetto Santo di anni 43 cel. contadino di Fossò — Caporilla Giuseppe di anni 20 tornitore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

2 Dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 10.

Matrimoni. Zignoli Antonio capitano di finanza con Doglio Setmeri Rosa civile — Meneghini Francesco facchino con Penzobon Elvira casalinga — Degan Giacinto infermiere con De Grandis Antonia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Pastrello Bergagnin Gregolia Teresa di anni 67 ved. r. pens. di Venezia — Dal Monego Dei Teresa di anni 62 vedova ricoverata di Venezia — Menegotto Pia Francesca di anni 73 ved. r. pens. di Venezia — Albrizzi Marianna di anni 72 nobile possidente con Bertoli Tedeschi Margherita di anni 73 vedova casalinga di Venezia — Seppa Anna di anni 44 nub. governante di Venezia — Capriotto Crotara Elisabetta di anni 29 con. casalinga di Venezia — De Munner Maria di anni 20 nub. contadina di S. Donà di Piave — Cicogna Giacomo di anni 61 celibe già facchino di Venezia — Malusa Giovanni di anni 73 con. r. pens. di Venezia — Minotto Domenico di anni 72 ved. dipintore di Venezia — Costantini Giovanni di anni 63 con. bracciante di Burano — Soldan Agostino di anni 38 ved. pastino di Venezia — Doria Giuseppe di anni 13 studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 Femmine 1.

Cronache funebri

L'avv. Boncinelli

E' morto stamattina da nefrite l'avv. cav. Eugenio Boncinelli, professionista notissimo in città, dove se n'era venuto ancor giovane.

Era un patriotta. Aveva combattuto con Garibaldi le campagne per l'indipendenza italiana ed era adesso uno dei più attivi membri del locale sodalizio dei superstiti suoi commilitoni.

L'avv. Boncinelli venne ieri commemorato tanto alla Corte di appello che al Tribunale.

SPORT

Il rifugio "Padova„ in Cadore

La Sezione di Padova del Club Alpino Italiano, dopo soli due anni dalla sua fondazione, si è voluta validamente affermare con una deliberazione che potrà ritenersi audita. Ma l'arditezza è un elemento essenziale nel carattere delle manifestazioni alpine, come ha giustamente affermato il presidente Cattaneo nel sottoporre ai soci della Sezione, riuniti in Assemblea generale, l'approvazione del progetto di un Rifugio in Pra' di Toro.

E l'Assemblea, approvando unanimemente la proposta del Consiglio direttivo Sezionale, ha compiuto un'opera buona.

Così, verso la metà dell'agosto venturo, nella pace solenne di Pra' di Toro, nella breve oasi prativa, coronata dal nero bosco di abeti, dominata dal severo anfiteatro roccioso, irto di campanili, di torri, di guglie, belle fra le più belle Dolomiti, sorgerà bianca e ridente la casetta amica.

La Sezione di Padova nell'ideare il suo primo Rifugio non ha cercato la grande Montagna, il sito notissimo, non ha cercato il proprio vantaggio finanziario accanto al beneficio da arrecare: ha cercato il silenzio di un cantuccio alpestre quasi da tutti ignorato, bello di una bellezza infinita, conscia di fare del bene senza ricavarne alcun utile, guardando con giovanile fiducia in un non lontano avvenire.

Essa, costruendo un Rifugio là in alto, afferma una volta di più che vi sono in Cadore delle sovrane bellezze recondite, a grande nostro torto ignorate, tali da poter gareggiare e vincere molti confronti con siti, subito al di là del confine, ai quali trascina meccanicamente la moda.

Le automobili percorrono rapide la via d'Allemagna e fermano solo al di là del confine politico; trasvolano attraverso il Cadore. E mentre noi, anzichè goderci la terra che è nostra, cerchiamo altre valli ed altre montagne, le nostre valli e le nostre montagne attirano ogni giorno di più l'ammirazione entusiasta e l'ardimento degli alpinisti d'oltr'alpe.

Pra' di Toro non dista che tre ore da Calalzo e da Domegge, tre ore e mezza da Pieve di Cadore, di là dal Piave. Vi conduce una comoda mulattiera, risalendo il fondo di una delle più romantiche valli del Cadore, tutta ammantata dal più fitto bosco di abeti: la Val Talagona.

Non una Casera sola lungo la valle. Solo il torrente rompe il silenzio. Poche valli infondono così profondamente il senso della maestà della Montagna. La valle prepara, nella sua bellezza progressivamente maggiore, allo scenario che si aprirà nel fondo. Uno scenario di «crode» superbamente ardito, che si presenterà di un tratto fuoriuscendo dal bosco in Pra' di Toro.

Quivi sorgerà il Rifugio, fra cinquanta punte, nella cerchia chiusa dal muraglione meridionale dei Cridola, dai Monfalconi di Cimoliana, di Montanaia e di Forni, irti di guglie, dagli Spalti di Toro belli di un'armonica bellezza rara.

I villeggianti di Calalzo e di Pieve troveranno nel nuovo Rifugio [illegible] per [illegible] finora [illegible] dormire sul fieno fra le pareti [illegible] della vecchia Casera affumicata, troveranno un letto reale ed un ricovero più confacente e più meritato.

Noi possiamo con sicura visione prevedere un bell'avvenire per il primo Rifugio della Sezione di Padova, mentre si va sempre più accentuando la tendenza ad abbandonare i colossi dolomitici per le cime meno alte, ma tecnicamente più belle, più variate e più ardue. L'attenzione del mondo alpinistico oggi in Cadore si ferma, in prima linea, sulle Dolomiti della Val Talagona.

Il nuovo concorso indetto dal T. C. I.

L'opera iniziata e vigorosamente condotta dal grande Sodalizio italiano a vantaggio della viabilità del nostro Paese, va esplicandosi nel modo più simpatico e più utile, mettendo a contributo l'intelligente e studiosa attività dei nostri tecnici.

Ed a questi appunto il T. C. I. apre un concorso *per una memoria sui materiali da massicciata e per una corrispondente raccolta di campioni.*

La Commissione Strade del Touring ne ha compilato il programma, tenendo conto dello stato presente della questione stradale in Italia, e della necessità di una scelta razionale dei materiali da massicciata in relazione alla loro natura litologica, al loro coefficenti di qualità, alla loro provenienza, al carreggio, alle condizioni climatologiche ed a tutti gli altri elementi che possono influire sul consumo unitario e sul costo dei materiali stessi.

Il concorso è dotato di 7000 lire di premi, di medaglie d'oro e d'argento e di diplomi di benemerenza riservati a quelle Amministrazioni pubbliche che avranno incoraggiati i tecnici da loro dipendenti, a concorrere.

Tiro a volo a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella, 3:

Ecco il programma del Tiro al Passero che si eseguirà in Cittadella mercoledì 8 dicembre 1909 fuori Porta Vicenza:

Ore 10.30 Poule di prova. — Ore 12: Tiro generale. Cinque passeri a m. 16, gara fino a m. 20. Prima iscrizione L. 6, seconda iscrizione L. 4. Si concorre ad un solo premio.

1 premio L. 100; 2 id. 50; 3 id. 30, 4 id. 20, 5 id. 15, 6 id. 10, 7 medaglia di argento.

Premi fissi - Regolamento di Milano - Passero a L. 0.30 - Poules libere colla trattenuta del 25 per cento - Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori fermo restando le distanze e i premi.

"Gran Mondo„

Quest'anno offriamo in abbonamento cumulativo una rivista che da tredici anni gode la simpatia delle famiglie: Gran Mondo *di Roma. Essa esce, in veste elegantissima e in edizione di lusso di 32 grandi pagine ogni quindici giorni, ricca di illustrazioni interessantissime e di attualità. Abbiamo detto che* Gran Mondo *è ricercata dalle famiglie italiane dov'è diffusa e accolta con festa, e la ragione è questa: le signore e le signorine, i letterati, gli artisti e i giovani che sono alle prime armi della letteratura, tutti vi trovano qualche cosa che li seduce e li interessa perchè* Gran Mondo *contiene, oltre alle ricche illustrazioni, articoli d'arte e di attualità dovuti alla penna di noti scrittori, novelle, bozzetti, poesie, aneddoti, pensieri e rubriche utilissime di varietà, di moda, di eleganza, di buoni costumi etc., etc., insomma un insieme di lettura sana e piacevole che rinvigorisce lo spirito e arricchisce la mente di cose utili e belle.*

L'abbonamento annuo a Gran Mondo *è di L. 12, ma, per speciali facilitazioni ottenute, noi possiamo offrire ai nostri vecchi e nuovi abbonati il nostro giornale e la rivista* Gran Mondo *al prezzo complessivo di L. 25.*

Santa Barbara

Che S. Barbara sia, da secoli, la patrona degli artiglieri di terra e di mare, nonchè dei minatori, è cosa più che notoria. Ma donde trassero origine le deità tutelari in genere, e quelle degli eserciti in ispecie, ecco ciò che si perde nella notte dei tempi!

L'argomento delle deità tutelari è tutt'altro che poco importante, se valse persino a richiamare l'attenzione del nostro Dante, il quale, nel canto VII del Paradiso, gli dedica i noti versi:

Osanna sanctus Deus Sabaoth,
Superillustrans, claritate tua,
Felices ignes horum malakoth!

con le quali parole si invocava, dagli Ebrei, la protezione del Dio degli eserciti, detto Sabaoth, uno dei dieci nomi che essi attribuivano alla divinità, e gli si rivolgeva l'*Osanna*, motto ebraico che significa: «deh! salvaci!».

Del culto del *fuoco* ai tempi del paganesimo, quando la terra credevasi popolata da fauni, da silvani, da satiri, da ninfe, ecc., e quando l'arcobaleno ritenevasi la via percorsa da Iride, ecc., sono zeppi i volumi. Nè cale di soffermarsi a considerare il tempo in cui il culto degli dèi, maggiori o minori (*dii majorum; dii selecti; dii minorum gentium*; ecc.) aveva generato una vera pleiade di divinità tutelari.

Tutte queste deità erano già naufragate, allorquando il monoteismo, cioè il cristianesimo, agitando la face della ragione, era pervenuto, dopo martirii durati tre secoli, a far crollare un politeismo affievolito e decrepito per le sue stesse incoerenze, ed era riuscito pure, dinanzi al dogma dell'uguaglianza, a curvare le fronti più superbe. Donde dunque i *nuovi patroni*, o le *nuove patronesse*?

Nessuno aveva badato a Ruggero Bacone (morto ad Oxford nel 1292) il quale aveva scritto degli effetti che una miscela di salnitro ed altri ingredienti, chiusa in un tubo ed accesa, poteva produrre. Egli aveva già indicato così, in potenza, gli elementi della polvere, prima che lo Schwartz di Friburgo ne fosse, nel successivo secolo, considerato inventore. Checchè si voglia opinare anche nei riguardi della voce corsa e cioè che prima ancora dello Schwartz e di Bacone, in Oriente, conoscevasi già tale mistura, od altra affine, sta di fatto, che dinanzi alla comparsa delle prime artiglierie, come nelle pugne di Crécy (1346); di Peschiera (1387); ecc., contro alle cui offese più non erano valsi gli schermi fino allora in uso, l'immaginazione dei popoli rimase profondamente sorpresa, turbata, ed eccitata. L'esito di una lotta non più affidata alla vigoria ed alla destrezza delle braccia, ma al cieco lanciarsi di proiettili sterminatori, per cui, come disse il Bajardo: «*un volgare marrano poteva spegnere un nobile e gagliardo cavaliere*», fece sentire così, più che per il passato, il bisogno supremo dell'assistenza divina, ciascuno ritenendo per solito, di avere la ragione dalla propria parte.

Fu quello un momento storico opportuno per rinvigorire la fede. Questa, arcana nei pericoli, e coi superstiti e vincenti, rende i popoli più forti, più lieti, più buoni, più governabili. Ed il momento era opportuno perchè il cristianesimo, in quell'epoca, non era più tanto bello e puro come nei primi secoli, fino alla conversione di Costantino. I costumi erano, a poco a poco, indeboliti e corrotti, lo spirito di sacrificio vagava illanguidito nella mentalità collettiva, e questa ernsi ottenebrata per il fatto che le cose notevoli della vita, le scritture, i documenti, e la stessa storia, erano nelle mani di pochi. La ragione politica adunque, più che non quella religiosa, spingeva a ridestare l'entusiasmo delle masse con la fede nei soccorsi celesti.

Senonchè la sola visione del Dio, *fatto di spirito*, non parve bastevole ad accendere le menti. Si pensò quindi di ricorrere alle immagini *tangibili* di quegli *esseri superiori*, che nelle lotte del cristianesimo contro la barbarie, resistendo alle torture del ferro e del fuoco, si erano rese, col proprio sacrificio, propizia la *divinità*, sì da potere, con speranza di *buon esito*, intercedere per quelli che li invocavano presso di *lei*.

E fu così, proprio così, che sorsero i *santi protettori!* Il loro numero crebbe rapidamente all'infinito, ogni popolo ed ogni istituzione essendosi creati i propri patroni, a seconda della propria indole e delle proprie finalità.

Nella serie dei martiri, partecipanti della natura umana e della essenza divina, con visione, a vero dire, di poco dissimile da quella del paganesimo, si esumarono allora le antiche cronache. e S. Barbara, l'eroica Vergine di Nicomedia, fu assunta a sublime vestale di questo *nuovo fuoco*, e definita eccelsa patrona degli artiglieri e dei minatori. Da questa apoteosi alla invocazione nelle varie contingenze di bellici frangenti, fu breve il passo, e spesso la riconoscenza si cambiò in adorazione, per la propensione generale dell'uomo a ricordare ed a consacrare ammirazione e culto più a ciò che torna utile, che non a ciò che è veramente grande. Altrimenti non si saprebbe spiegare il numero infinito di illustri benefattori dell'umanità che furono perseguitati, misconosciuti, dimenticati.

Molto probabilmente fra i tanti eccelsi protettori che fiorirono insieme ed accanto a S. Barbara si diede a questa la preferenza, quale tutrice delle armi di artiglieria e genio, per il fatto dei dettagli specifici del suo martirio, col ferro e col fuoco, ai quali devesi aggiungere la circostanza che, dopo l'abbrucciamento delle carni, prima di avere mozzo il capo, essa venne tratta, dai soldati romani, traverso a piaghe sassose legata alla coda di focosi cavalli. Per ciò al concetto della virtù del sacrificio, si volle collegare l'idea dell'«*attacco*» e del traino. Dopo S. Barbara venne assunto *S. Martino*, già soldato e poi vescovo di Tours; e dopo ancora, si ebbe l'avvento di altri *patroni*, sui quali sarebbe qui ozioso il trattenersi diffusamente. Solo diremo che le antiche scritture accennano altresì ad una specializzazione dei *patroni* per le arti, per i maestri, nonchè per i vari gradi della gerarchia, di tutte le armi. Così ai generali, venne assegnato *S. Maurizio*, della Legione Tebea, martire in Gallia sotto l'imperatore Massimiliano; ai colonnelli, *S. Eudossio*, martirizzato con mille e cento compagni sotto Diocleziano; ai capitani, *S. Sebastiano*; ai tenenti *S. Severino*, martire sotto Licinio; ecc., ecc., ecc. — Di questa specializzazione, propria dell'epoca delle guerre di religione, e quanto si risulta, non rimane da tempo più traccia negli eserciti odierni, mentre il culto di S. Barbara si è, traverso i secoli, mantenuto inalterato, si è esteso dalla terra al mare, ed ha anche dato vita e nome a parecchi centri abitati, oppure a talune località in Italia, in Spagna, in America, ecc. Così si ha *Santa Barbara*, Comune in Italia, con 1500 abitanti, nel circondario di Ancona; *Santa Barbara*, Comune in Spagna, con 1300 abitanti, nel distretto di Montblanch, provincia di Tarragona; *Santa Barbara* in California, Stato dell'Unione di Nord-America al sud di S. Francisco; *Santa Barbara*, stretto e canale, ingombro di rupi, di fianco all'isola di Clarence, che conduce dallo stretto di Magellano nel mar Pacifico; *Santa Barbara*, isola della Dalmazia nel distretto di Zara; *Santa Barbara*, un sobborgo di Treveri, con 2700 abitanti; *Santa Barbara*, città del Brasile, nella provincia di Minas-Geraes, con 4500 abitanti; ecc., ecc. Ma non divaghiamo, e ritorniamo, per concludere, alla eccelsa protettrice del *fuoco bellico*.

Come spiegare che, malgrado tutte le vicissitudini del libero esame nel campo scientifico, e malgrado il progresso civile e politico dei popoli, lo spirito moderno mantenga negli eserciti odierni, che sono un conglomerato di tutte le credenze, il culto di S. Barbara, sorto dal cristianesimo, per quanto lo possa anche considerarsi, in certo modo, un innesto del paganesimo? Il concetto religioso più non sarebbe ora comune a tutti gli elementi che compongono un esercito, e la base del patronato collettivo ne sarebbe quindi scossa. Se così fosse tanto varrebbe sostituire alla celeste *patrona*, non più da tutti riconosciuta, taluni altri esseri universalmente chiari, illustri ed accetti alla patria, come ad esempio Pietro Micca, Fortunato Calvi, A. Cappellini, Faa di Bruno, ecc. ecc.; nomi sulla cui grandezza per virtù di sacrificio non potrebbe esservi divergenza di opinioni.

Senonchè è agevole rilevare che la tradizione di lunghi secoli, ha fatto ormai di S. Barbara un *simbolo*, un *emblema*, un'*immagine visibile*, di riconoscizione generale, come avviene di un segno convenuto quale è una bandiera, un anello nuziale, ecc. La sua figura è passata dal mondo materiale al mondo intellettuale, ed è divenuta il segno artificiale, ma necessario, il pegno sensibile ed irrevocabile, di un'idea, nonchè della relazione che passa fra questa e la parola che stimoli alla virtù del sacrificio. Qualunque religione, qualunque più avanzata civiltà, può accettare questo simbolo di vigile assistenza e di perfezionamento morale, come un'*incrostatura*. Il quadro dell'umana figura della Vergine di Nicomedia, vuole, oggi, come in passato e come in avvenire, rappresentare e far comprendere il dovere che hanno i soldati della patria di dare a questa con lieto animo la vita. La *patrona* oggi dunque è divenuta anche per consenso di coloro che vollero astrarre dalla religione, una *leggenda*, un *motto*, una voce che ci ricorda quella stessa eroica massima morale che la storia dei reggimenti si studia di trasfondere negli abiti, nei fregi, negli ornamenti, nei libri, nella musica, nella poesia.

Perciò, sotto una od altra visione, ci sembra che la secolare protettrice degli artiglieri di terra e di mare nonchè dei minatori, nulla avrà da temere dalle ingiurie del tempo.

E come il torrente che precipita porge l'immagine della vita che fugge, così Santa Barbara rappresenterà, eternamente, la fiamma ispiratrice dei sublimi sacrifici.

A. Tragni

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Venezia

Dopo la crisi

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2 (rit.)

La nomina a Sindaco del cav. uff. dott. Angelo Poli fu accolta con la massima soddisfazione. E noi ne ci felicitiamo con lui, perchè al lungo che corruzione il più delle volte al fuoco di una amministrazione sono riservati i più in contenzioso dell'attività spesa a pro' del pubblico bene, amarezze e disinganni. Non ci felicitiamo dunque ma lo ringraziamo di tutto cuore se egli volesse accettare l'ufficio assegnatogli dal Consiglio tra l'approvazione unanime del paese. Senza di lui, non vediamo che la dissoluzione o la disfatta.

E speriamo che si inizi così un periodo di calma e di lavoro. Il contegno stesso, assunto ieri sera dalla minoranza, ci induce a bene sperare: contegno corretto e sincero. Corretto, perchè la minoranza, rimanendo nell'aula, ha reso possibile la nomina del Sindaco; sincero perchè in questo difficile frangente di vita amministrativa, la minoranza si è sottratta così a qualunque responsabilità derivante da manovre dilatorie.

L'unica nota stuonata furono le due schede bianche della maggioranza nella nomina del Sindaco. Quali idee strambe e bizzarre sieno passate nella mente di quei due egregi consiglieri, non è troppo facile indovinare. Forse essi non arrivavano a tanto sforzo di speculazione. Se è vero quel che si dice, che cioè furono due consiglieri clericali a votar scheda bianca nella elezione del Sindaco, ci stupisce come mai essi non abbiano capito che i loro due voti isolati, senza un intesa e un accordo con tutto il gruppo clericale, potevano compromettere tutto senza significare e senza salvare nulla.

Noi facciamo voti che il cav. dott. Angelo Poli assuma l'ufficio. È un sacrificio grave che si pretende da lui, ma noi facciamo appello al suo patriottismo e al bene che egli ha sempre voluto al suo paese. Abbiamo dinanzi dei problemi che esigono una immediata soluzione: quello della gestione daziaria ad esempio, di fronte al quale il Comune, trascorrendo ancora qualche settimana, potrebbe trovarsi in condizioni imbarazzanti.

Tutti i consiglieri devono portare il contributo della loro esperienza, intervenendo assiduamente alle adunanze. D'ora innanzi noi nel resoconto delle singole sedute pubblicheremo anche l'elenco degli assenti, così almeno gli elettori sapranno distinguere fra coloro che accettano le cariche *pro forma* o per ambizione e coloro che accettano per disinteressato amore verso il loro paese. E ne terremo nota per le future elezioni.

Per dissipare un dubbio a proposito della nomina del Sindaco riteniamo non inopportuno avvertire che per l'art. 141 della legge comunale «l'elezione del Sindaco non è valida se non è fatta con lo intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al Comune ed a maggioranza assoluta di voti». Ne consegue che per la nomina del Sindaco basta la maggioranza assoluta degli intervenuti. Ieri sera gli intervenuti erano 29 e bastavano 27: il dott. cav. Poli ebbe 21 voti e bastavano 15. Egli ebbe 6 voti oltre il necessario.

Scuola Veneta di Pesca

Chiuso il corso di lezioni della XXII sessione tenuto a cura della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca per i marinai pescatori aspiranti al comando di trabaccoli alla pesca illimitata ed all'estero seguì in questi giorni l'esame finale presso la locale Capitaneria di Porto.

Ottennero la promozione i seguenti candidati Bullo Antonio di Angelo, Perini Romeo di Angelo, Bellemo Giovanni di Antonio, Dughiero Augusto di Luigi.

La Commissione esaminatrice era così composta: Capitano Ubaldo Diciotti comandante in seconda del compartimento marittimo di Chioggia, presidente — De Bei Silvio, capitano di lungo corso e Lavagna Emilio, padrone, membri — Alceste Grifoni, ufficiale di porto, segretario.

ZIANIGO — Ci scrivono, 3

I buoni e bravi villici di Zianigo, che da qualche tempo stanno attendendo con zelo ed ardore all'ampliamento e restauro della chiesa parrocchiale, si ebbero ieri una grata sorpresa.

In occasione dei festeggiamenti promossi dall'importante frazione a beneficio della Chiesa stessa, quel reverendo arciprete era ricorso alla magnanimità della Regina Madre, la quale ieri ha risposto col seguente telegramma:

«In esaurimento domanda V. S. Rev.ma, S. M. la Regina Madre ha benevolmente concesso lotteria pro codesta Chiesa parrocchiale pendolo *officier* oggi spedito indirizzo di Lei per posta raccomandato. — La dama d'onore: *Marchesa di Villamarina*.»

Contemporaneamente giungeva anche lo splendido regalo, per cui l'arciprete, interpretando i sentimenti dei frazionisti, rispondeva col seguente telegramma:

«*Marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre* — Roma — Appena ricevuto prezioso pendolo graditissimo dono S. Maestà la Regina Madre a questa mia Chiesa Parrocchiale mi affretto umiliare anche a nome popolazione Augusta Donatrice le più vive grazie insieme ai sensi della più sentita devozione.»

Congratulazioni a quel Rev.mo Arciprete ed alla popolazione.

MESTRE — Ci scrivono, 3

Infortunio — Certo Olivi Giovanni, di anni 17, operaio delle Fornaci Venete Rinaldo Trevisan, trasportando dei carrelli si ferì gravemente alla mano destra. Il disgraziato ebbe asportata una falange dell'anulare e lacerate due altre dita. Fu medicato al nostro Ospitale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Albero di Natale Pro Orfani — L'abate cav. Emilio Silvestri, terrà la sua conferenza su «Spirito e Materia» a beneficio dell'Albero di Natale pro orfani.

Beneficenza — In morte del sig. A. Serafini il Co. Ing. Giuseppe Marcello offrì lire 25 alla «Cuore ed Arte».

MIRANO — Ci scrivono, 3

Società fra miranesi — I soci sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo domenica 5 corrente, alle ore 9 e mezzo antimeridiane nel Teatro Sociale. L'ordine del giorno reca: Approvazione del bilancio sociale — Nomina delle cariche — 3. Comunicazione della Presidenza.

Qualora la seduta andasse deserta per mancanza del numero legale, essa si riaprirà in seconda seduta alle ore 10 e mezzo e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Fra i soci presenti verrà estratto a sorte un orologio a sveglia.

Società del teatro — I soci sono invitati per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche sociali domenica 12 corrente alle ore 10.

Cose del Comune — Il Sindaco prega di comunicare la decisione presa dal Ministero di A. I. e C. riguardante la condotta e sorveglianza delle caldaie a vapore.

«Il certificato di aver servito come fuochista nella R. Marina, nella Marina Mercantile nazionale, nelle ferrovie o nelle tramvie, nelle compagnie speciali del Genio Militare o nelle officine degli operai militari per il tempo indicato dall'art. 46 del vigente regolamento 17 agosto 1907, N. 646 non può essere considerato equivalente a quello prescritto dall'art. 46 del regolamento medesimo, se non risulti accertato, caso per caso, che alle funzioni di fuochista era annessa la personale responsabilità della condotta di caldaie a vapore.»

CAVARZERE — Ci scrivono, 3

Società Operaia — Poichè l'adunanza dell'Assemblea Generale della Società Operaia che era stata indetta in prima convocazione per domenica scorsa è andata deserta, la seduta di seconda convocazione avrà luogo domenica 5 corrente alle ore 15, in una sala dello stabilimento scolastico e sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 7 corrente alle ore 9 e mezzo. L'ordine del giorno comprende 35 argomenti, parecchi dei quali sono di qualche importanza.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 3:

Teatro — Domani, sabato 4, va in scena la primaria compagnia di Alfredo De Sanctis, della quale è prima attrice Alda Borelli.

Il programma è attraente per la varietà di epoca e di stile. Ecco: Sabato 4 si rappresenta «Colonnello Brideau» produzione storicomica tratta da un romanzo di Balzac — Domenica 5: «Al telefono», dramma di grande potenza suggestiva, a cui seguirà il «Curioso Accidente» di Goldoni — Lunedì 6: «Papà Eccellenza» di Rovetta.

Belluno

Fra società elettriche

BELLUNO — Ci scrivono, 3

L'altro ieri l'impresa Vianello ha iniziato i lavori per il collocamento dei pali per le linee di distribuzione di energia elettrica che verrà derivata dal nuovo impianto sull'Ardo, fatto costruire dalla Società Bellunese per la Industria elettrica.

Sappiamo che la società Ginevrina ha chiamato in causa la Società Bellunese pel fatto che contrariamente alle disposizioni di legge ha dato mano ai lavori, senza prima scendere ad accordi, con la società che attualmente dà l'energia per l'illuminazione di Belluno, circa le prescrizioni che questa ultima ha diritto di [illegible]

Ed a proposito della rinnovazione dei contratti voluta dalla società Ginevrina, ci consta che ad un'altra ventina di abbonati che non vollero aderire al desiderio della società, venne sospesa la corrente. In seguito a ciò, uno o due di tali abbonati hanno citato la società Ginevrina avanti il Pretore, ritenendosi lesi nei loro diritti.

I sacerdoti e la tassa esercizio

In seguito alla applicazione della tassa esercizio ai sacerdoti di Belluno, costoro interposero ricorso alla G. P. A. e questa ha formulato il suo responso che riportiamo testualmente:

«Veduti i ricorsi di don Celeste Del Favero e di altri 19 sacerdoti del comune di Belluno per esonero della tassa esercizio, a loro applicata dal Municipio di Belluno;

«Sentite al riguardo le controdeduzioni del Sindaco di Belluno;

«Ritenuto che il ministero sacerdotale nei riguardi della tassabilità va considerato soltanto nei suoi effetti puramente economici, vale a dire che poichè esso non è gratuito ma è fonte di guadagno per il sacerdote che lo esercita, non può certamente sfuggire alla tassa in parola;

«Ritenuto che tale principio riceve conferma dalla dizione non tassativa, ma dimostrativa dell'art. 1 del regolamento 25 marzo 1902 N. 113 nella quale fra le industrie, arti e professioni colpite il ministero sacerdotale trova pur posto, specialmente quando si rifletta che il provento avventizio o anche derivante da offerte spontanee non è punto di ostacolo alla tassabilità;

«Per questi motivi decide di respingere i ricorsi dei venti sacerdoti di Belluno contro la tassa esercizio, confermando la tassazione fatta.»

Vedremo che dirà il Consiglio di Stato al quale i sacerdoti ricorreranno.

La strada della Stanlanza

A Forno di Zoldo ha avuto luogo l'asta per la costruenda strada della Stanlanza. Il dato d'asta era di lire 173 mila. Riuscì deliberatario l'appaltatore Hold Luigi, che fece un ribasso del 9.37 per cento.

I lavori verranno iniziati nella primavera e dovranno essere ultimati entro trenta mesi.

Sul delitto di Alano

Il giudice istruttore è ritornato ier sera da Alano, ove si fermò per le indagini relative all'efferato delitto colà stato consumato l'altro dì.

E' assodato che la morte del povero Cecco venne causata dalla ferita ricevuta al collo. Infatti gli venne tagliata la carotide.

E nuovi indizi il giudice istruttore ha raccolto sul Bonsembiante Giuseppe che, in seguito al delitto commesso è stato arrestato. Però, interrogato prima d'esser condotto a Belluno ed interrogato anche nelle nostre carceri l'arrestato si proclamò innocente, e nulla disse relativamente al fatto, per quanto abilmente stato stretto dalle domande del magistrato.

Il casellario americano — Sarà una gran bella cosa quel casellario americano che è stato collocato nell'atrio del palazzo postale, ma finchè i vetri dello stesso non verranno smerigliati in modo da impedire al pubblico di poter osservare quanto nella cassetta è contenuto, il casellario rimarrà una cosa incompleta.

Questo non è un rilievo che facciamo soltanto noi ma assieme a noi lo fa il pubblico e, specie, tutti coloro che si sono abbonati al casellario.

Cosa ci danno da mangiare

Ci piace riportare il bollettino relativo agli animali macellati durante il mese passato nel pubblico macello: buoi 24, vacche 40, vitelli da erba 7, vitelli da latte 151, agnelli 11, suini 50. Il quale bollettino dimostra chiaramente come ci sia stata data da mangiare più carne di vacca che di manzo.

Ed i prezzi delle carni vengon mantenuti sempre alti.

Invano invocammo, ripetutamente, in vari periodi l'applicazione del calmiere da parte del Municipio. Il Sindaco non se n'è dato per inteso!

Una sola cosa ci resta a sperare: che il pubblico si convinca della necessità di una macelleria cooperativa, e concorra, mediante acquisto di azioni, a dare incremento a quella che si sta istituendo, per porre un freno valido ai macellai della città.

Cronaca nera — E' stato arrestato a Falcade tale Val Federico perchè ingiuriò i carabinieri.

La linea ferroviaria Belluno-Cadore

Roma, 3

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha indetto l'asta per la concessione di sola costruzione della linea ferroviaria Belluno-Cadore, in conformità della legge 12 luglio 1908. La linea è lunga chilometri 43 (?), e per essa è preventivata la spesa di lire 16.430.703, a cui si provvederà con le offerte degli enti locali interessati in lire un milione, con la sovvenzione chilometrica di lire 5000 per cinquant'anni e colla compartecipazione di annue lire 4057 per chilometro nei prodotti della linea, depurati dalle sole spese di esercizio.

Treviso

La municipalizzazione dell'azienda del Gaz
Per la prossima seduta del Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 3:

Vi ho già ampiamente riferito di una riunione che ebbe luogo giorni addietro in Municipio per discutere l'importantissima questione della municipalizzazione del gaz per il Comune di Treviso.

L'argomento è della massima urgenza essendochè l'attuale contratto con la Società fornitrice della illuminazione pubblica va a scadere col 31 corrente.

Il Consiglio Comunale dovrà occuparsene nelle sedute indette per il 6 e 7 corrente delle quali vi ho già comunicato l'ordine del giorno. — E' opportuno quindi illuminare la pubblica opinione dicendo come attualmente la questione è posta e delle intenzioni che la onorevole Giunta ha in animo di sottoporre all'esame del Consiglio. Posso farlo riassumendo un interessante memoriale compilato dalla Giunta, contenente i risultati degli studi fatti in argomento.

La relazione del [illegible]

L'on. Bricito, ff. funzione di Sindaco, con quella competenza e quella lucidità di esposizione, che fanno di lui un chiarissimo cultore delle questioni amministrative, premette un lucido riassunto ai colleghi informandoli del pensiero della Giunta e del lavoro compiuto.

L'incarico di studiare la questione sotto l'aspetto tecnico ed economico fu deferito dalla Giunta all'ingegner Michelangelo Böhm di Milano, «competentissimo in materia», il quale ha con sollecitudine assolto il compito affidatogli.

Contemporaneamente, la Giunta ha studiato una soluzione diversa, cioè di provvedere alla illuminazione pubblica mediante la luce elettrica. — «Tali indagini — scrive il Sindaco — non sono per anco ultimate, ma in questi giorni esse hanno una trattazione che può ritenersi risolutiva.» — Anche intorno ad essa sarà intrattenuto il Consiglio.

L'ing. Böhm ha avuto — a fine di prepararsi a tutte le eventualità — anche lo incarico di aperture presso la Società fornitrice del Gaz per addivenire al riscatto dell'impianto. Così la Giunta ha avuto sott'occhio le due possibili ipotesi economico-finanziarie, e cioè, del riscatto con municipalizzazione e della continuazione del contratto attuale sotto un nuovo regime.

Essa ha voluto che gli studi del Böhm fossero confortati anche dal giudizio di un competente concittadino, l'ing. Gregorio Gregori.

E così le conclusioni alle quali si arriva sono logicamente queste:

1.o la Società acconsente ad una diminuzione di prezzo, che per il Municipio abbia effetto dal 1 Gennaio 1910, semprechè la regolare approvazione della Convenzione sia fatta entro il 1.o trimestre di detto anno e che per i privati la diminuzione del prezzo del gas abbia effetto nel mese successivo alla approvazione come sopra.

2. la Società è disposta ad estendere la illuminazione ad incandescenza a tutti i fanali dell'impianto, salvo però a convenire che per quelli esterni alla Città ed in località eccentriche sia in diritto della medesima di nuovamente adottare i becchi a fiamma libera, quando quelli ad incandescenza avessero a subire ripetutamente danni o manomissioni.

La relazione dell'Ing. Böhm

L'ing. Böhm, comincia col constatare che il ventennio di durata del contratto tra il Municipio e la Società Italiana per il gaz scadrà il 31 dicembre 1915, e il Comune dovrà dare alla Società il preavviso di revoca della concessione entro il 1.o dicembre 1909, ed assumere il servizio il primo gennaio 1911.

Il riscatto potrà farsi sulla base di un deprezzamento dell'impianto del 25 per cento. — Converrà anche tener conto del valore industriale dell'impianto, delle partecipazioni e sussidi dati al Comune, del profitto che verrà a mancare al concessionario.

Segue un inventario del materiale esistente, e una stima approssimativa che ne fa ascendere il valore a lire 430.000, alle quali sono da aggiungere altre 35.000 per il valore delle scorte di esercizio.

L'indennità per il mancato esercizio dovrebbe ascendere — secondo il Bohm — a lire 97 mila annue.

Segue ancora una tabella dei comuni, con la previsione dell'eventuale consumo del 1911, che è calcolato in m. c. annui 1030000. Il profitto dell'azienda sarebbe, secondo i suoi calcoli, di L. 64.260, come utile del Comune e con possibilità di ribassare il prezzo del gaz.

Malgrado ciò il Bohm non si sente di consigliare il riscatto per un complesso di fatti, tra i quali primeggia quello che i Comuni non sono, in genere, i migliori amministratori.

Nella succennata relazione il Bohm riferisce le pratiche fatte per ottenere un miglioramento del regime attuale nella ipotesi che il contratto continui; i maggiori vantaggi li abbiamo visti illustrati nella relazione del Sindaco. Principale fra questi è la cointeressenza al Comune di un centesimo per metro cubo di gaz venduto così ad uso pubblico che privato e il ribasso di un centesimo per metro cubo sul prezzo del gaz per uso pubblico e privato.

Ciò darebbe al Comune un vantaggio di 12 mila lire annue e ai privati di L. 7275. E questa soluzione sembra al Bohm preferibile.

La relazione dell'Ing. Gregori

L'ing. Gregori consente nelle conclusioni del collega e caldeggia la soluzione da lui proposta, confortando il suo avviso con altre valide argomentazioni.

La questione è in questi termini ed ora ai savi amministratori della pubblica cosa il prendere quella decisione più conforme ai bisogni e agli interessi di Treviso.

Consiglio Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha deliberato la convocazione del Consiglio per martedì 21 corr.

Un lungo e importante ordine del giorno sarà sottoposto alla deliberazione dell'alto consesso. Da notarsi un progetto di riforma e di riordinamento dell'istituto agrario.

Le operazioni di leva

Oggi sono terminate presso il Consiglio di Leva le operazioni riguardanti la classe del 1889 per il distretto di Treviso.

La nostra provincia ha dato un contingente magnifico di gioventù, con una percentuale eccezionalmente bassa di riveditibili, specialmente furono constatate le ottime condizioni degli operai ritornati dal lavoro all'estero.

E' stata, invece, molto elevata la percentuale dei renitenti alla leva. In quanto al contegno delle reclute non diede luogo a lagnanze serie. Solamente avantieri si dovette procedere all'arresto di un coscritto che protestava con atteggiamento altezzoso e petulante. Ma non fu che una misura provvisoria. I coscritti partiranno per i rispettivi distretti nell'entrante settimana.

L'assoluzione del Monesi

Oggi si volse l'ultima giornata del processo Monesi, chiusosi con la completa assoluzione dell'accusato. Il Presidente cav. Orlandi, aperta l'udienza, fece ai giurati un lucido riassunto della causa e poi spiegò loro i questiti, semplificati al massimo.

I giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni alle 10.20 e ne uscirono alle 12.30 con un verdetto assolutamente negativo su tutte le questioni e per tutte le imputazioni.

In seguito a ciò il Presidente mandava assolto il Monesi e ne ordinava la immediata scarcerazione che avvenne fra la più lieta commozione del pubblico. La sessione autunnale della Assise fu così dichiarata chiusa.

Le mattinate musicali del maestro Tagliapietra

Come vi ho annunciato, per gentile adesione del prof. Gino Tagliapietra, verranno ripetute nel «Teatro Sociale» — cortesemente concesso — le quattro mattinate pianistiche che egli eseguirà al Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

La prima Mattinata, dedicata a Liszt, seguirà domenica 5 dicembre alle ore 16 — le altre, dedicate a Beethoven, a Schumann e a Chopin, avranno luogo, normalmente, nella domenica successiva a quella in cui verranno date a Venezia.

Ecco il programma della mattinata dedicata a Francesco Liszt che avrà luogo — come abbiamo già detto — domenica prossima:

Variazioni sopra un tema di Bach (Crucifixus della Messa in si min. — Pianto e lamenti).

Sonata in si min. dedicata a R. Schumann (In un tempo solo. Allegro energico — Andante sostenuto — Fugato Allegro energico — Presto — Prestissimo).

Notturno N. 1 in la bem. magg.

Mefisto-Valzer (Episodio dal *Faust* di Lenau).

Ricordanza — Studio trascendentale N. 9.

Polonaise N. 2 in mi magg.

VITTORIO — Ci scrivono, 3

Beneficenza — I signori Giuseppina Canova ved. Pasqualis e figli, hanno elargito lire 300 all'Orfanotrofio Luzzatti per onorare, nel trigesimo di sua morte, la memoria del loro compianto cav. prof. Giusto Pasqualis, e rispettivo marito e padre.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

(Aramis) *A proposito d'illuminazione* — Noi ci associamo completamente alle proteste dei cittadini per la deficientissima luce somministrata dalla Ditta Visanò al [illegible]

I cittadini, però, invece di abbandonarsi ad inutili querimonie, facciano un colpo maestro, rifiutino di pagare e tornino all'antico, cioè al petrolio. Fino a che essi verseranno le loro quote all'esattore della Ditta e non azzarderanno il boicottaggio in piena regola, rimarranno nelle attuali deplorevoli condizioni.

Il Consiglio Comunale è convocato nuovamente per la sera di martedì prossimo, alle ore 20.30.

In detta sera, molto probabilmente, sarà portato in discussione il bilancio preventivo del Comune.

PIAVON DI ODERZO — Ci scrivono 3

(T.) *Società filarmonica*. La Banda istituita da vari anni mercè l'opera intelligente del maestro Antonio Vizzotto di Oderzo e che diede sempre buoni risultati, è costretta a morire per mancanza di mezzi finanziari se il paese non è disposto col suo concorso a mantenerla in vita.

All'uopo la Presidenza ha indetto per Domenica 5 corrente, alle ore 13.30 in Municipio una seduta.

Noi auguriamo che la riunione riesca numerosa e che tutti vogliano concorrere in modo da assicurare la vita alla istituzione.

Udine

Il Papa in morte dell'arcivescovo Zamburlini

UDINE — Ci scrivono, 3

S. S. Pio X, appena ricevuto il telegramma annunziantegli la morte di questo arcivescovo monsignor Zamburlini, a mezzo del suo segretario particolare, monsignor Bressan, ha risposto nei seguenti termini: «Il Santo Padre profondamente addolorato repentina gravissima perdita venerato monsignor arcivescovo, prega eterno riposo anima benedetta, condoglianze con famiglia, clero, diocesi. Benedice di gran cuore.»

Tutti i vescovi del Veneto hanno mandato telegrammi di condoglianza.

— La salma del Venerato Estinto fu esposta al pubblico, stamane, nella sala dei ritratti trasformata in camera ardente. — Una fiumana di gente di ogni ceto e condizione è accorsa per tutta la giornata a porgere reverente l'ultimo saluto alla salma.

I funerali dell'arcivescovo rimangono fissati per domattina, sabato, alle ore 1[illegible]

Ucciso da un sasso

Una orribile disgrazia è accaduta l'altro ieri a Treppo Carnico. Mentre il boscaiuolo Bultiani G. Batta, di anni 35, attendeva il trasporto di alcuni grossi alberi tagliati nel bosco di Toresia, un grosso sasso staccatosi dall'alto del monte sovrastante, lo colpì alla testa atterrandolo e lasciandolo cadavere all'istante.

Agenti in agitazione

In seguito alla nuova deliberazione della Giunta Municipale, approvata dalla Prefettura, concedente la riapertura dei negozi nelle ore antimeridiane delle domeniche, col riposo per turno degli agenti, questi hanno indetto per domani sera una assemblea per protestare contro tale concessione e per produrre eventualmente ricorso al Consiglio di Stato.

Onorare beneficando. — Il dott. Roberto Keeler per onorare la memoria della compianta sorella sua Anna di Prampero, ha elargito alla Congregazione di carità una cartella di rendita del valore nominale di lire mille.

Un caso di carbonchio

Nella stalla del colono del conte Pampero, Pigani Innocente, abitante a Gervasutta, si verificò l'altro ieri un caso di carbonchio ematico.

I veterinari comunali diedero le opportune disposizioni per arrestare la terribile malattia che tanto di frequente si manifesta nei bovini nella nostra provincia.

CODROIPO — Ci scrivono, 3

Tiro a segno — Il sindaco di questo capoluogo, signor Moro Daniele, ha preso la iniziativa della istituzione del Tiro a segno e già ha ottenuto l'adesione di tutti i sindaci del mandamento.

Il signor Moro ha oggi fatto affiggere un manifesto per esortare la gioventù ad inscriversi al tiro.

Ritiro di dimissioni — Cedendo alle insistenze di varie persone, il capo-vigile signor Guagnini ha ritirato le date dimissioni.

Verona

Gli eterni lavori all'abside di S. Fermo

VERONA — Ci scrivono 3:

I forestieri che ricordano come tre anni or sono si incominciassero i lavori per l'isolamento della romanica e gotica absida di S. Fermo, crederanno che dopo tanto tempo l'opera fosse compiuta, tanto più che si trattava dell'abbattimento di poche case e di un antico refettorio di frati incastrato in una casa. Ma invece da sei mesi i lavori sono sospesi ed uno steccato minaccia di essere conservato in eterno attorno all'abside.

Le case furono demolite: ma in un muro del refettorio apparirono due porte bifore in marmo che si trovano a tre metri dall'abside.

I lavori si sospesero ed il muro fu lasciato com'era, attaccato da un lato alla chiesa e dall'altro al fabbricato dell'Intendenza di finanza, sbarrando così a sinistra lo spazio ed impedendo completamente da quel lato la vista dell'abside. La presenza della bifora chiamò a Verona una commissione ministeriale la quale deliberò che il muro della bifora doveva essere conservato. Furono fatte pratiche perchè la commissio-

(Continua in V. pag.)

...se modificasse il suo giudizio almeno nel senso che pur lasciando in piedi la bifora, si permettesse la demolizione del muro. Ma finora nulla si è deciso e l'isolamento dell'abside, malgrado che si siano spese dalla Cassa di Risparmio parecchie diecine di migliaia di lire rimane un pio desiderio. Inoltre si minaccia di perpetuare uno sconcio ben più grave di quando l'abside emergeva colla parte superiore dai tetti delle case che la circondavano.

Un impulso energico dovrebbe dare il Municipio per la definizione di questa questione artistica; ma si sa bene, si tratta di una chiesa ed i popolari non se la prendono troppo calda.

Il suicidio di un francese

All albergo dell'«Aquila d'oro» situato in Borgo Venezia, e di cui è proprietaria la signorina Maria Pasquotto, l'altra sera entrava una coppia elegante. Lui, era alto e indossava un paletot scuro, lei, piccola, bionda, senza niente in capo. Chiesero una stanza per dormire e dissero chiamarsi: Emile Matiller, di anni 23, figlio di un proprietario di una lavanderia a Parigi, e Louise Dischbeir, di anni 17, pure di Parigi.

La mattina dopo si alzarono per tempo, bevettero caffè e latte e passarono poi l'intera giornata nella sala di ingresso dell albergo, ove fecero due pasti, pagando ogni volta l'importo.

Il Matiller invitò più volte la Louise a fare una passeggiata, ma la ragazza rispondeva che fuori vi era troppo fango e che preferiva starsene accanto alla stufa.

Iermattina la Louise cominciò a fare amicizia con le padroncine, Maria ed Adele, di anni 20, che parla bene il francese. All'Adele, la Louise raccontò che il Matiller era il suo amante, col quale aveva contratto relazione da circa 6 mesi a Parigi.

I genitori di lei non erano contenti di questa relazione e così i due amanti, raggranellato un certo gruzzolo di denaro, decisero di abbandonare Parigi all'insaputa delle loro famiglie.

Il 22 novembre scorso, il Matiller, uscito dalla lavanderia di suo padre, si recò a prendere l'amata che faceva la lavoratrice in bianco ed entrambi si recarono alla stazione, ove presero direttamente il treno per Venezia.

La Louise continuò il suo racconto dicendo di essersi trattenuta a Venezia due giorni, d'aver ammirate le bellezze di cui natura fu prodiga per quella città seducente e che pensando un po' alla sua famiglia ed un po' al denaro che diminuiva sensibilmente giorno per giorno, pregò il suo amante di tornare a Parigi. Invece, il Matiller preferì fermarsi a Verona.

Mentre la Louise e la signorina Adele conversavano, il giovanotto stava ascoltando la signorina Maria che suonava al piano, pregandola, anzi, di suonare dei pezzi a lui favoriti.

Quando il giovanotto tornò al tavolo dell'amante, questa gli chiese se aveva ancora molto denaro; e lui battendo con la mano sinistra su di una tasca del gilet rispose che aveva ancora più di 100 lire

— E allora — aggiunse supplichevole la giovanetta — torniamo subito a Parigi.

— Domani mattina senza fallo, partiremo — rispose lui.

Iersera, dopo una passeggiata, il giovanotto si ritirò nella sua camera dicendo che sarebbe disceso subito. Dopo venti minuti la Louise salì essa pure in camera, e lo trovò seduto su di una sedia col capo reclinato su di una spalla. In preda a grande spavento, lo scosse e rimase con le mani insanguinate. Alle sue grida di terrore, accorsero le padrone, molti avventori ed i medici Grano e Bajetta. Il Matiller si era ucciso con una revolverata in bocca. L'arma fu poi rinvenuta accanto ai suoi piedi.

Per le constatazioni di legge si recò sul luogo il pretore.

Indosso al cadavere fu trovato un libretto personale dal quale si potè sapere che altre volte il giovane aveva tentato di suicidarsi. Di denaro, aveva solamente sei lire!

Si ritiene che il giovane si sia suicidato per essere rimasto senza denaro e perchè tormentato dall'idea di non sapere come presentarsi alla sua famiglia, dopo il ratto della Louise.

Vicenza

Un mugnaio sfracellato

VICENZA — Ci scrivono, 3

Una disgrazia, simile a quella iersera telefonatavi, è accaduta a Zugliano.

Sulla riva sinistra dell'Astico, sorge il molino da grano di proprietà del signor Thiella Luigi.

Stamane, alle ore 7, il mugnaio Vivian Antonio, di anni 45, volendo apporre la cinghia ad un cilindro, non si sa bene come fu travolto dal cilindro medesimo e orrendamente sfracellato. Accorse il proprietario, sopravvenne il medico, ma ogni soccorso riuscì vano, perchè il disgraziato era ridotto a brandelli.

Egli lascia una giovane sposa con cinque teneri figliuoli, il più vecchio dei quali ha 14 anni appena.

Altri fornai in Pretura

Oggi in Pretura abbiamo avuto un altro strascico dello sciopero dei fornai, per violenza, danneggiamenti e attentati alla libertà del lavoro.

Galvanin Secondo, Galvanin Giuseppe, Simionato Mario e Segatorato Cristiano, furono condannati a lire cento di multa ciascuno, invece fu condannato a giorni 98 di detenzione ed a L. 180 di multa Zanmuaro Costante, capolega, già condannato l'altro giorno dal Tribunale. Inoltre Meritani Domenico fu condannato a 7 giorni di detenzione e Bergamin Cirillo a giorni 15 col beneficio, per entrambi, della legge del perdono.

VALDAGNO — Ci scrivono, 3

(B. B.) — *Decesso* — Iersera alle 19 e mezza, nella sua abitazione al Maglio di Sopra, cessava di vivere nella età di anni 60, la signora Dal Lago Margherita maritata Rasasa.

Al marito Luigi, alle figlie Teresa maritata Dal Molin, Rita Maria, ai fratelli cav. dott. Domenico, dott. Belisario, Emilio, Berenice, Flaminio e Pietro, le nostre condoglianze.

Padova

Cose dell' Università

PADOVA — Ci scrivono 3

La segreteria dell'Università comunica che il Ministero, oltre all'incarico dell'insegnamento della storia dell'arte affidato — come ha già annunciato per prima la *Gazzetta* — al prof. Andrea Moschetti, accogliendo il voto emesso dalla Facoltà ha affidato quello della Paleontologia al professor Ramiro Fabiano. E ciò, naturalmente, per tutto l'anno scolastico in corso.

— Hanno conseguita la laurea in Fisica: Fabris Cesare e Dalla Costa Gerolamo.

In Chimica: Sacerdoti Renzo di Giorgio di Padova e Carraro Gio. Batta.

— È aperto il concorso presso l'Università ad un terzo sussidio di annue lire 400, tratto dalla fondazione del Collegio Engleschi in Padova, a favore di studente povero della nostra Facoltà di Medicina e Chirurgia, originario della Provincia di Padova o dei distretti di Dolo e Mirano, in Provincia di Venezia.

A parità di condizioni sarà preferito: il concorrente originario del Capoluogo della Provincia, il concorrente iscritto in un anno di corso più avanzato, il concorrente più povero, il concorrente che abbia riportate migliori classificazioni negli esami.

Gli aspiranti devono presentare le loro istanze al Rettore della R. Università non oltre il giorno 31 dicembre corrente.

Commissione Ippica Provinciale

Con recente decreto del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, fu nominato presidente della Commissione Ippica Provinciale per il biennio 1909-1910 il signor dott. Mansueto Cendanin, in sostituzione del cav. nob. dott. Angelo Cezza, dimissionario per ragioni di salute.

Gli altri due membri della suddetta Commissione sono i signori Guido Trieste e il veterinario guarda-stalloni dott. Giuseppe Fracasso.

È morta!

Dopo una agonia straziante ha cessato stasera di soffrire la bambina Adelina Pellizza di anni 2 di Praglia, che ieri — come vi riferii — era stata trasportata all'Ospitale per gravissime ustioni riportate con l'acqua bollente.

Consiglio Comunale

Stasera, dopo quattro sedute il Consiglio Comunale, ha esaurito il suo ordine del giorno. Il preventivo 1910, dopo lunga esame dei singoli capitoli, venne finalmente approvato; la maggioranza consigliare, però, non ha votato il sussidio alla Camera del Lavoro.

Il consigliere Melati ha avanzato la proposta della municipalizzazione dell'Istituto musicale, dopo aver rilevato il valore e la benemerenza degli insegnanti che hanno a capo l'illustre prof. Pollini.

Il Sindaco, però, pur associandosi al plauso del proponente, ha dichiarato che le condizioni del bilancio non permettono di effettuare la bella iniziativa. Da ultimo, il consigliere Melati ha proposto la municipalizzazione del servizio farmaceutico e il Sindaco ha risposto che studierà la questione.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono, 3

Contro il disservizio ferroviario — In seguito ai molti reclami fatti pervenire all'Amministrazione delle Ferrovie pel deplorevole abbandono della nostra stazione, reclami rimasti sinora inascoltati, si è costituito un forte Comitato «Pro stazione Ferrovia» il quale con una vivace lettera chiama a raccolta i negozianti ed industriali del Basso Polesine, onde scuotere con riunioni comizi pubblici ed altro, l'inerzia dell'Amministrazione Ferroviaria e del Governo, che paralizza il nostro commercio ed ostacola l'andamento degli affari e lo sviluppo agricolo industriale del nostro territorio.

Noi applaudiamo a questa agitazione e facciamo voti che i giusti e lamentati reclami abbiano presto ad essere esauditi.

Insegnanti secondari — La Sezione Adriese degli insegnanti secondari nella ultima sua adunanza fece voti che il ministero bandisca ed esaurisca *a tempo opportuno* i concorsi pel numero di posti rispondente agli effettivi bisogni del servizio — ha richiamato nuovamente l'attenzione delle Sezioni sull'ordine del giorno votato al Convegno di Padova nei riguardi della parificazione degli istituti pareggiati, ed ha fatto voti che siano pubblicati *a tempo opportuno* gli elenchi delle cattedre vacanti, tutti i movimenti e le nomine del personale e i ruoli di anzianità.

LENDINARA — Ci scrivono, 3

La facciata del duomo — Da tre anni continuano i lavori per la costruzione della facciata del Duomo di S. Sofia. Si spera di terminare l'opera nel prossimo venturo anno. Sono arrivate in questi giorni le cinque statue di marmo di Carrara che adorneranno la splendida opera d'arte.

Concerto Mandolinistico — Venti volonterosi e bravi giovanotti da con diretti dal sig. Marsili Armando, daranno quanto prima un concerto mandolinistico.

Conferenza — Domenica 5 alle 10.30 al teatro Ballarin, avrà luogo una conferenza del R. Ispettore Scolastico di Rovigo sig. prof. Luigi Prete sul tema della mutualità scolastica.

Dato l'importanza dell'argomento, si prevede un numeroso concorso.

Ultima ora

I successori dei generali Mazza ed Asinari

Roma, 3

Il *Popolo Romano* dà sotto riserva la notizia secondo la quale la commissione speciale per la designazione di due generali al comando di una armata in caso di guerra, a surrogazione del generale Mazza, passato in posizione ausiliaria, e del notissimo generale Asinari di Bernezzo, collocato a riposo, avrebbe designati il Duca d'Aosta, comandante del corpo d'armata di Napoli ed il tenente generale Caneva, comandante del corpo d'armata di Ancona.

Un banchetto offerto da Fuad pascià

Roma, 3

Iersera Fuad pascià ha offerto un banchetto al quale hanno preso parte l'on. Tittoni, Donna Alice Tittoni, l'on. Pompily, l'on. Rava, l'on. Ciuffelli, Hakki bey ambasciatore di Turchia a Roma, il generale Brusati, aiutante di campo del Re, il principe e la principessa di Teano, il prof. De Gubernatis, il comm. Primo Levi e il prof. Tonelli rettore dell'Università. Dopo il banchetto Fuad pascià è partito per Napoli, donde proseguirà per Alessandria d'Egitto.

Il primo viaggio dell' "Oceania,,

[illegible], 3

Oggi, alle ore 17 è partito direttamente per Napoli e New York per il suo primo viaggio, il grandioso piroscafo *Oceania*, della Società «La Veloce», rapido incrociatore ausiliario della regia marina, di 9000 tonnellate.

Per questa inaugurazione i signori Ignazio e Vincenzo Florio, rappresentanti della «Veloce» a Palermo, invitarono ad una sontuosa colazione le autorità cittadine, le notabilità e la stampa.

Un treno che devia

Parma, 1

A Val Mozzola un treno merci che manovrava in istazione per dirigersi verso Parma, ebbe cinque vagoni deviati.

La linea è rimasta interrotta per parecchie ore.

Terremoto a Trapani

Trapani, 3

Oggi, alle ore 13, in Camporeale, si è avvertita una forte scossa di terremoto durata alcuni secondi. Le alunne delle scuole elementari impaurite, tentarono di fuggire per la porta d'uscita stringendosi vicendevolmente e ciò produsse la morte di Pisciotta Gaetana, di anni 7, per asfissia. Altre due bambine rimasero contuse.

Nessun danno si riscontra finora nei fabbricati.

Una tempesta in Francia

Parigi, 3

Una tempesta ha causato la notte scorsa una grave perturbazione nel servizio telegrafico e nelle comunicazioni tra Parigi e Londra. Le comunicazioni sono ancora difficili, soprattutto nella regione dell'ovest ed in quella del sud ovest. Le comunicazioni internazionali sono pure profondamente turbate e in particolare quelle tra Parigi e la Germania. L'amministrazione si sforza di assicurare il servizio dei telegrammi per altre linee.

Il "libro bianco,, della Germania sul diritto di guerra navale

Berlino, 3

Un libro bianco fu distribuito oggi al «Reichstag» circa la conferenza internazionale di Londra sul diritto di guerra marittimo. Il libro comprende il rapporto generale del comitato e la relazione della conferenza sulla definizione del diritto di guerra navale, con osservazioni.

Peste bubbonica a bordo

Rotterdam, 3

Il vapore inglese *Lodore*, proveniente dalle isole Pescadores, è stato messo in quarantena in seguito al decesso di due uomini dell'equipaggio, che si crede sia dovuto alla peste bubbonica.

La fine delle operazioni a Melilla

Melilla, 3

(*Ufficiale*) — Il comandante in capo delle truppe spagnuole ha ricevuto la sottomissione dei capi di tutte le regioni dei Beni Sicar.

Combattimento fra francesi ed arabi

Parigi, 3

Il governatore dell'Africa Occidentale telegrafa che un gruppo di tiragliatori comandati da un capitano, ha attaccato al nord di Bilma una tribù di 430 arabi, provenienti dalla Tripolitania e 400 del Sebu. Il gruppo li respinse verso l'est e li disperse completamente. Gli arabi lasciarono sul terreno 15 morti e 15 fucili e cavalli e tutte le loro carovane. I francesi ebbero cinque tiragliatori uccisi ed otto feriti.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 3 Dicembre

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.[illegible] — Settimanale 100.[illegible]

Titoli		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	186.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1685.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.[illegible]	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	[illegible]	[illegible]

Cambi					
Germania	123.05	123.[illegible]	—.—	—.—	[illegible]
Francia	100.00	100.05	—.—	—.—	[illegible]
Belgio	100.17 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Londra	25.24 1/2	25.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	100.00	100.57 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Austria Ore	106.05	106.15	—.—	—.—	[illegible]
Banc. austr.	106.05	106.15	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. It. 3 3/4 0/0 con.	[illegible]	105.12	105.05	105.15	105.05
» » » fine	[illegible]	105.4[illegible]	105.27	105.42	105.25
» » 3 1/2 con.	[illegible]	105.—	104.[illegible]	104.[illegible]	104.[illegible]
» » 3 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	1384.50	13[illegible]	1384.—	13[illegible].—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	114.[illegible]	114.—	—.—	—.—
[illegible] comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Meridionali	[illegible]	697.—	697.—	[illegible]	[illegible]
[illegible] Mediterranee	[illegible]	[illegible]	407.50	[illegible]	407.50
Società Veneta	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible] Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible] Terni	[illegible]	1670.—	1670.—	[illegible]	16[illegible].—
[illegible]	150	1[illegible].—	[illegible]	—.—	—.—
[illegible] zucchero	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
[illegible] Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible] fabb. zucch.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1383.50 — Az. Banco di Roma 105.30 — Soc. Acqua Pia 1025 — Soc. Omnibus 283 — Soc. Gas 989 — Soc. Condotte d'acqua 313 — Soc. Ital. pel Carburo 691 — Immobiliare 236.

Borse Estere

PARIGI 3	
Rendita fr. 3 0/0	98.90
» » perp.	98.[illegible]
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	104.40
C. Londra a vis.	25 10
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8
Obb. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible] 1/2
R. turca unific.	94 42
Banca di Parigi	1794 —
Tunisine nuove	465
Eg. 4 0/0 (rend.)	107.10
Ren. ungh. 4 0/0	98.40
Ren. spag. 4 0/0	97.40
Banca ottomana	726 —
Argento fino	96.50
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	221 —
Rendita Russa	79 50
Ferr. mer. a tut.	690 —
R. porte nuova	84 40
R. serba 4 0/0	86.37

LONDRA 3	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. est. nu.	95 1/4
R. turca unific.	94 1/4
Egiziane nuove	102
Argento fino	23 5/8

VIENNA 3	
Cred. mob. Ost.	673 —
Lombarde	125.—
Lacrn anglo-aus.	315.50
Austriache	741.30
Banca Aus. ung.	1776.—
Napoleoni d'oro	19 18
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.77
» su Lond.	241 73
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	95.30
» » (carta)	95.30
Union Bank	607 —
Rend. aust. (oro)	117 25
Rend. ung. 4 0/0	92 50
» » 3 1/2 0/0	82 35
Banca dei P. aut.	—.—

BERLINO 3	
C. su Lond. 8 g.	— —
» Parigi 8 g.	— —
» Italia 10 g.	— —
Cr Mob. aus. fine	211 10
Deutsche Bank	246. —
Diskonto	197 10
Bochumer	251 —
Gelsen Kirchen	218.25

BERLINO, 3 — Tendenza ferma.
PARIGI, 3 — Tendenza ferma.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Dicembre — Vap. ital. «Serbia» cap. Cafiero da Costantinopoli con merci — ingl. «Aisavald» cap. Curtis da Shields con carbone — a. u. «Clara» cap. de Paravich da Trieste con merci — Ital. «Alleanza» cap. Castello da Sfax con fosfato.

Arrivi del 3 Dicembre — Vap. ingl. «Eastville» cap. Wright da Shields con carbone — Germ. «Euphemia» cap. Vost da Amburgo con merci — a. u. «Metcovich» cap. Kamenarovich da Trieste con merci — Norv. «Stambul» cap. Olaf da Bergen con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Oppurys» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ingl. «Picton» da Barry con carbone.
A. U. «Buda» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Patagonia» da Barry con carbone.
Ingl. «Jersey» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Marina» da Barry con carbone.
Ingl. «Admiral de Rayter» da Cardiff carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea, carbone.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «Onda» da Barry con carbone.
Ingl. «Sydland» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea con carbone.
Ingl. «Geomarty» da Newcastle con carb.
Ell. «Zeffrino Mattino» da Kerson, carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 Dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 95 — Cotoni 66 — Cereali 7 — Varie 110 — Per la Ferrovia 95 — Totale 608.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 dicembre 107.50 — Pel 10 marzo 102 — Pel 10 maggio 101.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 105 — Pel 10 dicembre 105 — Pel 10 marzo 96.70 — Pel 20 maggio 95.20.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 3000 — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 11 000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.49, 7.58 — dicembre gennaio 7.49; 7.57 — gennaio febbraio 7.52, 7.61 — febbraio marzo 7.54; 7.63 — marzo aprile 7.56; 7.65 — aprile maggio 7.57; 7.66 — maggio giugno 7.59; 7.68 — giugno luglio 7.57; 7.66 — luglio agosto 7.55; 7.64 — agosto settembre 7.22; 7.30.

HAVRE, 3 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

MARSIGLIA, 3 — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 3 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — Corrente F. 30.75 — mese prossimo 30.75 — gennaio febbraio 30.90 — 4 mesi primi 31.10.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 23.50 — mese pross. 23.60 — gennaio febbraio 23.75 — 4 mesi primi 23.90.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.75.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.50.

NEW YORK, 3 — Apertura — Frumenti — Mercato calmo — marzo 112 5/8.

LONDRA 3 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per pronta consegna. Inattivo.

ANVERSA, 3 — Frumenti — Mercato calmo.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 3 — Zucchero barb. — Mercato calmo — disp. M. 12.62.

PARIGI, 3 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 33.35 — raffinato 65.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 35.62 — corrente 35.62 — gennaio 35.87 — gennaio febbraio 36.12 — Mercato debole.

CAFFE'

HAVRE, 3 — Chiusura — Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 10.000 — Mercato languente — Pel corrente 45.75 — 2 mesi dopo il corr. 45.50 — 4 mesi dopo il corr. 45.75 — 6 mesi dopo il corr. 45.75 — 8 mesi dopo il corr. 45.25.

[illegible]

PARIGI, 3 — Spiriti — corr. 46.25 — mese pross. 45.75 — mercato sostenuto — 4 mesi primi 46.25 — 4 mesi da maggio 47.75.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	50.97	52.89	50.71
Termom. cent. al Nord	4.4	4 4	7 0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	15	85	91
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 4.5 — minima di oggi 3.9 — Marea: 1.a alta 4.0 — 2.a alta 16.32 — 1.a bassa 10.21 — 2.a bassa 22.43.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.23 (Torino); a. 12.5; d. 16.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20 10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19 18.
BOLOGNA: a. 5.—; dd 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50, m. 16 10; dd. 21.10 (Roma), d. 22.35 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 8.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 10.5; a. 18.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10 50; l. 16.15; l. 21.00.
BELLUNO: a. 5 10; a. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 16 55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; a. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17 35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9 15; a. 15.30; a. 19.12.

Arrivi

MILANO: dd. 4 22 (Torino); a. 8.10; dd. 12.30; a. 16.21; a. 19.25; d. 19.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23 17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.25; l. 9 35; l. 13.30; a. 16.25.
BOLOGNA: d. 3.5 (Firenze); dd 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21 30 (Roma).
PONTEBBA: a. 11.—; d. 14.35 (Vienna-Budapest); a. 17 10; a. 21.36; d. 23.46 (Vienna).
UDINE: a. 8 20; a. 9 25.
CONEGLIANO: m 6 25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7 35; a. 12; d 14 30; a. 17.10; a. 21 25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9 45 (Vienna); a. 11 30; a. 17 25; d. 22 35.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.—; d. 9 45; a. 11.30; a. 17 25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6 13.
BASSANO: a. 8.40; a. 14.10; m. 16.—; a. 21 15.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 13

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

La sua collera era svanita ed egli stese cordialmente la mano a lady Elena. Ella si era mostrata cortese verso sua moglie ed era stata l'unica persona che aveva fatto chiedere sue notizie dopo il loro arrivo al castello, mentre tutta l'aristocrazia del paese aveva deciso, di comune accordo, che non si poteva far visita nè ricevere la figlia di un fabbricante di sapone.

L'influenza dello spirito di casta è molto potente nell'aristocrazia inglese e sir Vittorio ne faceva l'esperienza a sue spese.

Si era reso colpevole del delitto più imperdonabile agli occhi dell'alta società, cioè di aver sposato una figlia di un rango molto inferiore al suo, e tutti i pregiudizi del gran mondo si erano armati contro di lui.

Poco importava che la sua sposa fosse così ben educata, così amabile, così irriprovevole di maniere e di contegno come di una dama nata dalla famiglia più nobile ed antica, e che magari possedesse queste qualità in modo superiore a tutte le grandi dame.

L'essere uscita dalla famiglia di un industriale era per lei una specie di maledizione sociale, ed ella era così bandita dalla società aristocratica, come se non avesse sposato un baronetto che era il più nobile e ricco di tutti i gran signori della contea.

Invano sir Vittorio aveva tentato di far cadere la barriera innalzata dall'alta società fra lui e la sua consorte, invano aveva messo in opera tutta l'influenza della sua ricchezza e della sua posizione di pari del regno, per attirare nel suo castello i gentiluomini e le dame dei dintorni, sperando che queste diverrebbero amiche di sua moglie.

Vi sono delle cose che non si possono ottenere nè con la potenza, nè col denaro, ed una di queste è appunto quella di voler lottare contro i pregiudizi delle distinzioni sociali.

Ciascuno e tutti hanno tracciato la linea divisoria alla figlia del fabbricante di sapone, come diceva la moglie di un maggiore, e sir Vittorio risentiva amaramente la ingiustizia di tutta quella gente, benchè il suo orgoglio lo inducesse a tacere.

Era dunque per lui della massima importanza di ottenere l'appoggio di sua zia, poichè il solo fatto che ella riceveva Eva apertamente, doveva avere per risultato di rompere il ghiaccio, se non di farlo fondere interamente, nel più gran numero di quelli che erano meno attaccati ai pregiudizi, ed allora importava poco che alcuni dei più intransigenti continuassero a tenersi in disparte.

La natura umana è così fatta, che tende sempre a seguire l'esempio degli altri; bastava che i suoi parenti prendessero l'iniziativa, fingendo di non far alcun caso della sua pazzia, ed accogliessero la pecora smarrita che ritornava all'ovile, perchè tutto il resto del gregge facesse come loro.

Ma sir Vittorio aveva offeso e scandalizzato tutte le persone della sua casta come nessuno aveva osato farlo da mezzo secolo. Si poteva tollerare ch'egli avesse sposato la figlia di un banchiere o quella di un fabbricante di birra, perchè sono professioni distinte, ma fabbricante di sapone.... e sposare segretamente..... ed avere un figlio nato in un appartamento ammobiliato.... ed avere radito miss Catheron. .

Ah! tutto ciò era veramente vergognoso; quindi si decise d'ignorare la giovane lady Catheron o per lo meno aspettare se sarebbe ricevuta o no da lady Elena Powys.

Lady Elena era l'unica sorella della defunta madre del baronetto; non aveva figli e si era perciò assai affezionata a sir Vittorio e ad Ines. Sul suo letto di morte la madre del baronetto aveva espresso il desiderio ch'egli sposasse sua cugina.

Sir Vittorio l'aveva promesso, e la più cara speranza di lady Elena era appunto il compimento di quella promessa; perciò la notizia del suo matrimonio le produsse l'effetto d'un fulmine a ciel sereno. Ella era molto superba, e rimase tanto profondamente offesa da quella «mésalliance», che decise di non perdonare a suo nipote e di non ricevere giammai sua moglie.

Ma quando sir Vittorio le comparve dinanzi, pallido, triste ed implorante il suo perdono, ella sentì intenerirsi il cuore, che era molto buono ed umano, malgrado l'orgoglio della nascita. Inoltre lo squire Powys, che aveva veduto lady Catheron, prese la parte di suo nipote.

— Cara mia, ciò che è fatto non si può disfare — aveva detto lo squire filosoficamente alla sua nobile consorte — e ti assicuro sul mio cuore che quella piccola donnina è la più leggiadra creatura che esista sulla terra. Quasi vorrei aver fatto io stesso questa pazzia. Perdona a tuo nipote, amica mia. Pensa che i giovani fanno sempre delle follie, perchè cosa propria alla loro età, e recati a far visita a sua moglie.

Lady Elena si arrese. L'affetto che nutriva per suo nipote ebbe il sopravvento sul suo orgoglio e la sua collera. Andò al castello e vide apparire in una delle tetre sale una giovane donna di statura piccola, bianca come un giglio, con una splendida chioma bionda ondeggiante, dagli occhi azzurri, simpatici: una creatura delicata, eterea, tanto simile ad una bambina che il cuore tenero e materno dell'orgogliosa dama si sentì immediatamente attratto verso di lei.

— Carina mia — diss'ella stringendola fra le sue braccia e baciandola come se fosse stata una bimba di otto anni invece di averne diciotto — siete ancora una bambina voi, e mi hanno detto che avete già un piccolo «baby». Conducetemi da lui, cara mia.

Da quel momento erano diventate amiche. Eva, con gli occhi pieni di lagrime di gioia ed il cuore traboccante di riconoscenza, condusse sua zia presso l'elegante culla, nella quale dormiva suo figlio.

Quando la gran dama ebbe baciato il bambino ogni traccia di malcontento scomparve dall'anima sua, e lady Elena Powys decise di patrocinare lady Catheron.

— E' bella, dolce, buona ed inoltre perfetta gran dama — disse a Ines — e non sembra felice. Non siate cattiva con lei, mia cara; ella non ha nessuna colpa. Vittorio è il solo colpevole, nessuno ne è più profondamente convinto di me, ma quella bimba dagli occhi azzurri è innocente. Perdonatele, mia cara Ines; un po' di benevolenza da parte vostra produrrebbe degli ottimi effetti.

Ines seduta presso la finestra si volse verso sua zia.

— So ciò che devo a mio cugino e a sua moglie — diss'ella in tono risoluto — e verrà il giorno in cui pagherò il mio debito.

Dopo di aver pronunciate queste parole i suoi grandi occhi neri si volsero di nuovo verso il cielo. Un riflesso della viva luce del tramonto animò il suo viso cupo e lady Elena provò un senso di malessere indescrivibile.

In quel volto vi era qualche cosa di misterioso che non le riesciva di penetrare. Ines prendeva la cosa tranquillamente come sembrava?

— Non vi chiedo, mia cara, di mostrarle subito dei sentimenti amichevoli — soggiunse lady Elena in tono un po' nervoso. — Forse io stessa non lo potrei, e naturalmente non esigo che voi diventiate l'amica della dama che ha preso il vostro posto, ma, se fossi in voi, la lascierei tranquilla. Qui Vittorio è il padrone e sua moglie deve essere la padrona. Come è giusto egli non vuole che si cerchi di menomare la sua autorità. Voi potreste andare tropp'oltre, ed allora...

— Egli potrebbe mandarmi via dal castello. E' questo che voi tentate farmi intendere, zia?

— Ma, mia cara....

— Vittorio si è recato ieri da voi. Vi ha forse pregata di mettermi sull'avviso? — soggiunse Ines. — Non vi confondete: vedo bene che è così. Dunque io sarò scacciata dal castello di Catheron se non mi terrò in disparte e non vi lascierò regnare da sovrana assoluta la figlia di un fabbricante di sapone. Basta, è sempre bene essere prevenuti. Non dimenticherò l'avvertimento.

Lady Elena rimase interdetta. Che cosa poteva dire? Che cosa poteva fare? Nell'impressione calma e risoluta di sua nipote vi era qualche cosa che la spaventava terribilmente. Si alzò in fretta per andarsene.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 336 — Conto corrente colla Posta — Domenica 5 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica [illegible] la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

La scuola di paleografia diplomatica e la mostra dei cimeli

Roma, 4.

Stamane è stata inaugurata la scuola di paleografia diplomatica e di dottrina archivistica nei nuovi locali dell'archivio di Stato. Il discorso inaugurale è stato pronunziato dal direttore prof. Ovidi che ha parlato applauditissimo sugli archivi pubblici romani, in rapporto alla storia romana e alla loro odierna funzione. Erano presenti il prefetto comm. Anarratone, i senatori Serena e Tommasini, i mons. Vattasso e Melampo, il signor Schellas, primo segretario dell'Istituto storico prussiano, e varie signore. In occasione dell'inaugurazione odierna è stata fatta la mostra dei cimeli raccolti negli archivi. Si notavano autografi di capi di ordini religiosi di San Francesco Porcia, di Paolo Segneri, di San Carlo Borromeo, di Mezzofanti ecc. Interessante era la raccolta delle pergamene miniate. Notata una lettera del sacerdote Giovanni Mastai Ferretti (Pio IX) a Gregorio XVI nella quale si chiede la riforma per l'ospizio Tata Giovanni di Roma. Vi sono autografi di Mazzini, Ciceruacchio, Saffi, Aldo Manuzio, Domenichini, Farnese, una lettera di Napoleone a Pio VII, l'inventario dei beni di Benvenuto Cellini; autografi lasciati da Federico Barbarossa, Federico II, Enrico III, Ottone III; le bolle autografe di Adriano III, di Innocenzo III e la nota delle spese di vitto durante la sua prigionia di Beatrice Cenci.

Le entrate dello Stato

Roma, 4.

Le principali entrate dello Stato nel mese di novembre ammontarono a lire 116,631,840 con un aumento complessivo di lire 11,130,131 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La tassa addizionale del 2 per cento per il terremoto fruttò lire 405,528.

Le medesime entrate principali dello Stato a tutto il mese di novembre nell'esercizio 1909-910 ammontarono complessivamente a lire 675,830,972 con un aumento di lire 29,100,022 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La tassa addizionale del 2 per cento fruttò lire 5,280,154.

Bollettino Militare

Roma, 4.

Con decreto reale, pubblicato nell'odierno Bollettino Militare, il comandante dello squadrone corazzieri capitano Lang è promosso maggiore.

Bollettino per il Veneto — Asso capitano al 71. fanteria è comandato al servizio di stato maggiore alla divisione di Perugia. — De Strobel capitano all'8. alpini è collocato in aspettativa per un anno. — Nanni capitano al 7. fanteria comandato al 7 alpini è incaricato della funzione di ufficiale addetto al magazzino di Bassano. — Montagnani sottotenente dell'8. alpini è trasferito al 64 fanteria. — Boattin capitano veterinario al 29. artiglieria da campagna è trasferito al reggimento artiglieria a cavallo. — Campi sottotenente al 55. fanteria è trasferito all'8. alpini — Zatti id. 79. id. 8. id. — Guetta sottotenente in aspettativa per sette mesi a Venezia, ha prolungata l'aspettativa di cinque mesi colla perdita dell'anzianità.

Verso la soluzione della crisi ministeriale

L'incarico ufficioso della ricostituzione del Gabinetto sarà dato a Sonnino

Roma, 4.

(So.) — La giornata di domani sarà forse decisiva circa l'orientazione della crisi ministeriale.

Oggi sono continuate e forse finite le consultazioni da parte del Re, dei principali uomini politici. Stasera stessa, od al più tardi domani l'on. Sonnino avrà, secondo ogni probabilità, dal Re l'incarico *ufficioso* di comporre il gabinetto, e le trattative del capo dell'opposizione costituzionale per formare il nuovo ministero procederanno spedite.

Per ora la situazione si riassume in un nome solo, Sonnino, e nelle trattative sino adesso puramente generiche di Sonnino di formare un gabinetto di concentrazione costituzionale.

Le consultazioni della Corona furono durante la crisi attuale anche più larghe del solito. Oltre i personaggi consultati ieri, il Re ha voluto oggi sentire numerose altre notabilità parlamentari di ogni partito, cioè l'on. Tedesco, presidente della Giunta del bilancio, e gli onorevoli Rubini, Pantano, Salandra e Luigi Luzzatti. Il Re ha voluto udire anche gli apprezzamenti che della situazione fanno i tre vice-presidenti, Finocchiaro-Aprile, Guicciardini e Cappelli. Il quarto vice presidente non è stato invitato al Quirinale, perchè è il socialista Andrea Costa.

Mentre il Sovrano procurava in questo modo di udir il parere di tutte le campane del mondo parlamentare l'on. Sonnino continuava le sue trattative condotte anche per mezzo di intermediari, onde formare eventualmente il nuovo ministero. Il piano che Sonnino si propone di realizzare appena riceverà l'incarico ufficioso pel nuovo gabinetto, si va precisando sempre meglio e permette di stabilire quale sarebbe la fisonomia del supposto Ministero Sonnino.

I due punti nuovi della situazione che Sonnino si propone ancora, sono questi: I. Ricorrere all'Estrema Sinistra soltanto per ottenere da essa una tregua o meglio un periodo di benevola aspettativa verso il nuovo Ministero; — II. Ottenere la partecipazione al nuovo gabinetto di elementi della maggioranza giolittiana; ciò perchè Sonnino, come del resto tutti nel mondo politico, riconosce di non poter formare un gabinetto vitale senza il concorso e l'appoggio di una parte della maggioranza giolittiana.

Questa constatazione di Sonnino di non poter comporre un ministero forte senza l'aiuto di elementi giolittiani, ha determinato il Sonnino stesso a compiere le odierne trattative tendenti ad assicurarsi l'adesione di Bettolo al supposto ministero Sonnino. Il calcolo di Sonnino è senza dubbio abile ed esatto. L'on. Bettolo, oltre ad essere la più alta competenza tecnica della nostra Marina da Guerra, gode altresì una posizione politica di primo ordine. Il suo ingresso in un ipotetico, per ora, ministero Sonnino farebbe quindi notevolmente rialzare le sorti di quest'ultimo. Inoltre una parte della maggioranza giolittiana, alla quale Bettolo appartenne fino ad ieri, farebbe certamente seguito al Bettolo nell'appoggio al ministero Sonnino.

Ma può l'on. Bettolo salire al potere insieme coll'avversario di Giolitti?

L'on. Bettolo fu fino ad ieri amico politico fedele dell'on. Giolitti; inoltre egli votò nella discussione agli Uffici sulla riforma tributaria a favore del progetto Giolitti-Lacava. Orbene, è naturale ch'egli senta una grande riluttanza ad entrare nel gabinetto insieme con coloro che hanno abbattuto il gabinetto Giolitti. Infine, l'on. Bettolo, per le dichiarazioni fatte proprio in questi giorni, risulta riluttante a lasciare la carica eminente di Capo di Stato maggiore, per entrare così in sott'ordine, come ministro, nel gabinetto Sonnino. Oltre a tutto ciò, rimarrebbero da eliminare gravi difficoltà di programma, specialmente in materia di convenzioni marittime, per ottenere la partecipazione di Bettolo al ministero Sonnino.

Per tutte queste ragioni, mentre credo probabile l'entrata di Bettolo in un ministero di Sinistra, ritengo assai problematico l'adesione di Bettolo ad un supposto ministero Sonnino. Domani del resto, entreremo dal campo delle supposizioni nel campo della realtà. Vedremo Sonnino alla prova. Molti però ritengono fin d'ora destinato a fallire il tentativo dell'on. Sonnino di attirare nella sua orbita una parte dell'elemento giolittiano.

Si considera egualmente destinata a fallire l'aspirazione dei sonniani di ottenere da Giolitti una specie di neutralità onde poter così facilitare le trattative di Sonnino per la formazione del nuovo gabinetto.

Supponendo che dovesse fallire il tentativo Sonnino, verrebbe in campo una nuova combinazione di Sinistra con larga partecipazione di elementi giolittiani.

Si esclude però la possibilità di un ministero Marcora, anche perchè l'on. Giolitti sarebbe recisamente contrario a tale combinazione.

Inutile aggiungere essere assolutamente fantastiche le liste pubblicate da taluni giornali, circa la composizione supposta del gabinetto Sonnino, colla assegnazione dei relativi portafogli. Finora questa sola cosa è certa: che le consultazioni degli uomini politici da parte della Corona sono finite e che domani avverrebbe la designazione del personaggio incaricato di formare il gabinetto.

Il piano dell'on. Sonnino circa i dettagli del suo ministero, consiste in questo: egli vorrebbe fare un ministero di conciliazione o di concentrazione che dir si voglia.

L'on. Sonnino, cedendo alle insistenze dei suoi amici, cederebbe il portafoglio dell'Interno all'on. Salandra e terrebbe per sè la presidenza ed un portafoglio finanziario. Altri elementi che Sonnino si associerebbe, sarebbero Luigi Luzzatti, Fani, Ferdinando Martini, Finocchiaro Aprile, Maggiorino Ferraris ed ipoteticamente Bettolo.

L'on. Sonnino non sarebbe poi alieno dal conservare, trattandosi di un portafoglio che esige continuità d'indirizzo, il generale Spingardi alla Guerra.

Quanto alla adesione dei radicali e dell'on. Sacchi a questo supposto gabinetto Sonnino, non è il caso di parlarne, data la presenza in esso dell'on. Salandra.

I commenti della stampa romana sulla situazione

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* dice che per ora siamo nel periodo preliminare della crisi, e cioè nel periodo delle consultazioni di uomini politici da parte della Corona, le quali sono state questa volta anche più larghe del solito, date le condizioni nelle quali la crisi ministeriale si è prodotta.

La soluzione della crisi presenta indubbiamente varie difficoltà, come del resto quasi tutte le crisi ministeriali, ma la situazione politica creata dal voto della Camera, riunita agli Uffici è chiaro. Tutti coloro che desiderano che la crisi sia risoluta nel senso degli interessi generali della nazione devono attendere con calma e con fiducia le decisioni della Corona. La forza delle cose ed il patriottismo degli uomini su cui maggiormente pesa la responsabilità dell'ora presente, sono masse di granito, sui quali le spumose onde dei particolarismi e dei piccoli interessi non possono esercitare alcuna azione sconvolgitrice sulla situazione e che la situazione su cui si basava il ministero dimissionario è mutata e si è creata una nuova situazione dalla quale non può uscire che un ministero liberale, atto ad affrontare le gravi questioni dell'ora presente e deciso a risolverle con energia e con fede, con l'unico scopo del bene del paese. Il ministero futuro sta per sorgere in un momento in cui la nazione chiede che gli uomini preparati e volonterosi aprano la via sulla quale essa stessa deve inoltrarsi per il proprio sviluppo e progresso. Ed è precisamente la voce del paese che consiglia agli uomini di buona volontà di procedere risolutamente nella loro opera riformatrice, senza preoccuparsi delle manovre tendenti a far loro perdere di vista la loro mèta.

La *Tribuna* dice che di un incarico esplicito non è ancora il caso di parlare. Notando però che Sonnino è stato designato dalla Corona e additato a capo del governo dalla ragione delle cose, si sofferma specialmente sulla eventualità di un gabinetto Sonnino e dice che questi volgerebbe i suoi occhi verso varie frazioni della Sinistra, e dei dissidenti, vorrebbe seco qualcuno degli elementi più autorevoli, come Finocchiaro-Aprile. Dei ministeriali accoglierebbe sopratutto il Bettolo e penserebbe anche ad una puntatella a destra, almeno verso i più temperati e conciliantì, come l'on. Fani. Così, assicurandosi l'adesione fra i democratici, fra l'antica maggioranza del Centro, e sui banchi di Destra, assorbendo anche qualche parte dei radicali, l'on. Sonnino, conclude la *Tribuna*, potrebbe fare affidamento su una base larga, e tale da affrontare una prima presentazione e da fornire speranze di accrescimenti e di consolidamenti. Queste, secondo la *Tribuna*, sarebbero le previsioni più accreditate.

Un'intervista coll'onor. Brunialti

Bologna, 4

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica una interessantissima intervista di un suo redattore coll'on. Attilio Brunialti di passaggio per Bologna, il quale richiesto del suo parere intorno all'attuale crisi ministeriale, ha risposto testualmente così:

— Ho parlato con uno dei parlamentari che hanno avuto un colloquio col Re, senza poter ripetere quello che mi è stato detto, posso esprimere una mia opinione personale in merito alla risoluzione della crisi e cioè che avremo un ministero Sonnino-Bettolo, imperocchè il primo non può certo formare il suo gabinetto cogli stessi elementi dell'Estrema Sinistra con cui formò quello passato data specialmente la disparità di indirizzo in fatto di politica religiosa.

Il collega ha chiesto all'on. Brunialti se fallendo la combinazione Sonnino-Bettolo fosse possibile il ritorno di Giolitti.

L'on. Brunialti lo ha escluso completamente, dicendo che in questo caso riteneva più probabile un ministero Bettolo, molto più che il deputato ligure gode la massima fiducia del Parlamento e del Paese e sarebbe più indicato per risolvere la questione delle convenzioni marittime.

Circa la costituzione del gruppo cattolico

Roma, 4.

Il *Corriere d'Italia* pubblica:

Il «Giornale d'Italia» dà la relazione di una adunanza che avrebbe avuto luogo nei nostri uffici e nella quale si sarebbe costituito un gruppo parlamentare. Trattandosi di un affare che ci riguarda, e di cose che avremmo vedute, ci permettiamo di osservare che una gran parte di coloro che si asseriscono intervenuti all'adunanza, non sono mai stati nei nostri uffici. Altri invece ci onorano di qualche loro visita e negli scorsi giorni, come suole avvenire in tempi di avvenimenti grossi, queste visite sono state più frequenti e numerose. Si parlò amichevolmente della situazione, ma non vi furono nè deliberazioni nè organizzazioni. Questa sola è la verità ed il resto del racconto di conseguenza non ha base alcuna.

Per la riforma elettorale

Una riunione di deputati

Roma, 4.

Sotto la presidenza dell'on. Caetani, che insieme all'on. Cabrini e agli onorevoli Chimienti, Cannavina, Mirabelli, Capece Minutolo, aveva convocato tutti i deputati favorevoli alla riforma elettorale, si sono riuniti all'ufficio primo di Montecitorio 45 deputati. Il presidente ha letto il nome di altri 13 deputati che hanno aderito ed ha poi proposto la formazione di un comitato parlamentare per organizzare una propaganda attiva, così nella Camera, come nel paese, a favore del sistema proporzionale e per concretare una proposta di legge d'iniziativa parlamentare al riguardo. Su questo tema si è aperta una vivace discussione alla quale hanno partecipato i deputati Meda, Turati, Maggiorino Ferraris, Alessio Giulio, Montù, Abbiate, Cabrini, Cornaggia, Pecoraro, Fera, Negrotto e Richard. Il solo on. Alessio si è dichiarato contrario al voto proporzionale facendo rilevare la necessità di rifare prima le amministrazioni locali. All'on. Alessio rispose l'on. Cabrini facendo osservare che per effetto del sistema proporzionale si erano aperte le porte dell'assemblea cantonale ai partiti medi e che pertanto il timore dell'on. Alessio era insussistente. E' stata discussa anche la questione del voto obbligatorio, contro il quale parlarono gli onorevoli Turati e Cabrini. Su proposta dell'on. Maggiorino Ferraris è stato deliberato di dare mandato di fiducia all'on. Caetani di costituire un largo comitato parlamentare di elementi favorevoli al sistema del voto proporzionale presi da tutti i settori della Camera. E' stato pure espresso il desiderio che la stampa concorra il comitato parlamentare nella diffusione del principio del sistema proporzionale. Si è [illegible] di affidare [illegible] l'organizzazione di un comitato extra parlamentare allo stesso intento.

I lavori della commissione per la statistica giudiziaria

Roma, 4.

La commissione per la statistica giudiziaria, sotto la presidenza del senatore Quarta, ha tenuto senza interruzione le sue sedute, discutendo la relazione presentata dal comm. Tami, sulle funzioni giurisdizionali della Corte dei Conti, del prof. Mortara, sul contenzioso delle commissioni centrali tributarie, e del comm. Beccarani, sul contenzioso ferroviario. Nella seduta di oggi, la commissione ha ricordato l'opera prestata alla commissione stessa dall'on. Fortis, che nei primi anni ne fece parte, inviando alla famiglia le condoglianze. Si è proceduto alla lettura ed alla discussione della relazione dell'on. Lucchini, sui risultati della circolare 11 maggio 1908, sulla delinquenza dei minorenni.

L'inchiesta sulle condizioni dei contadini delle provincie meridionali e della Sicilia

Roma, 4.

La Giunta parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei contadini delle provincie meridionali e della Sicilia ha tenuto una riunione plenaria in un'aula del Senato. Presiedeva l'on. Faina. La Giunta, preso atto della presentazione già avvenuta delle relazioni degli on. Dal Verme, per la Campania, e Coppelli per l'Abruzzo e Molise, e dello impegno preso dagli on. Giusso e Nitti, di presentare le relazioni parlamentari rispettivamente per la Puglia, la Basilicata e la Calabria, nella prima quindicina di gennaio. Si trattarono quindi varie questioni di ordine interno e si proposero le seguenti deliberazioni: 1.o che al Parlamento non debbano presentarsi i volumi dell'inchiesta, dei quali sei sono già pronti, se non quando la inchiesta sarà compiuta; — 2.o che alla ripresa dei lavori della giunta, dopo le vacanze natalizie, si inizi la discussione generale conclusiva dei lavori dell'inchiesta.

La medaglia d'argento ad un soldato

Roma, 4.

Stamane nella caserma Ferdinando di Savoia, al Castro Pretorio, il colonnello Arnaldi ha consegnato la medaglia d'argento al valor militare al soldato Pasquale Amendolagine, che il 9 giugno scorso per tentare il salvataggio del volontario sottufficiale del terzo reggimento di artiglieria da fortezza Giovanni Mariotti, caduto in un tombino dell'acquedotto di Trevi, presso il forte di Pietralata, si fece calare nel tombino stesso e per due ore lottò per salvare il Mariotti. La cerimonia è avvenuta alla presenza delle truppe, degli ufficiali e dei genitori del soldato venuti da Bitonto. Il colonnello Arnaldi ha fregiato il petto del soldato, dopo aver pronunciato un patriottico discorso, ricordando l'atto di valore compiuto ed esortando i soldati ad imitare l'Amendolagine.

Mezzo milione di biglietti falsi

Messina, 4

Dietro denuncia anonima inviata ai carabinieri di Palermo, si sono recati in territorio di Graniti, nella provincia di Messina, il sottotenente Costa e 30 militi dell'arma dei reali carabinieri, per investigare intorno ad una fabbrica clandestina di biglietti falsi. Dopo diligenti ricerche, furono sequestrate in contrada Musciano una stampiglia e diverse lastre fotografiche di grande precisione, nonchè circa mezzo milione in biglietti falsi di diverso taglio. Gli indiziati sono moltissimi, tra cui molte persone in vista. E' partito per Graniti il giudice istruttore Brancaleone, per istruire.

Scontro fra due treni merci

Brescia 4.

Ieri sera alle ore 23,45 un treno merci proveniente da Verona, giunto alla stazione di Rezzato, investiva un altro treno merci carico di bestiame. Nell'urto cinque carri si sfasciarono. Non si ebbe però a deplorare nessuna disgrazia di persone.

Dopo la morte dell'on. Fortis

Le condoglianze del Re e di alte personalità — Il telegramma dell'on. Marcora

Roma, 4.

La salma dell'on. Fortis è stata rivestita e deposta nella cassa, avvolta in un camice bianco. La camera nella quale giace l'estinto non è stata tramutata in camera ardente. Sono state accese soltanto due lampade elettriche. I medici praticano all'estinto delle iniezioni, per impedire la decomposizione del cadavere.

La figlia, contessa Maria Saffi, ha sparso di fiori il letto dell'adorato estinto. Rose e crisantemi sono stati sparsi a terra — Numerosi amici deputati vegliano la salma, la quale non porta impressi nel volto i segni della lunga malattia.

Da stamane in casa Fortis è un continuo via-vai di illustri personaggi che si recano a presentare le loro condoglianze alla famiglia. Il Re ha inviato ad esprimere i sensi del suo dolore, il generale Brusati, il quale ebbe un lungo colloquio con il conte Saffi, genero dell'estinto. Si sono pure recati in casa Fortis i ministri Rava, Spingardi, Mirabello, Cocco-Ortu, il sottosegretario di Stato Ciuffelli, il generale Pollio i senatori Senise e Quarta, il Prefetto senatore Annaratone, i deputati Carlo Ferraris, Tedesco, Pais, Cornaggia, Meschini, Rienzi, Buonvino, il generale Piacentini e molti altri amici dell'estinto.

Il Duca d'Aosta ha inviato il suo aiutante di campo D'Aglio. — L'on. Giolitti, appena conosciuta la morte dell'on. Fortis, ha incaricato il suo segretario particolare, comm. Ferginelo, di portare le sue condoglianze ai parenti dell'estinto.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30. La salma sarà trasportata al cimitero del Verano, dove sarà tumulata provvisoriamente per essere trasportata a Forlì. Nel registro posto in portineria di casa Fortis, oltre ai numerosi deputati e senatori, hanno posto la loro firma il conte di Lutzow, il ministro di Svezia, Bildt, il barone Korf, incaricato d'affari di Russia, i sotto segretari Facta e Pompilj, l'onor. Sonnino, ecc.

Sono giunti a casa Fortis numerosi mazzi di fiori, corone e telegrammi. — Hanno telegrafato tutti i Comuni del collegio politico di Poggio Mirteto. Anche la Repubblica di San Marino ha telegrafato le sue condoglianze.

Il presidente della Camera, on. Marcora, ha così telegrafato alla contessa Maria Saffi-Fortis:

«Piango con lei e colla Patria la morte dell'uomo impareggiabile, che amavo come fratello, e spero che al cuore affranto di lei riesca di conforto il plebiscito di amore che si raccoglie intorno alla memoria di lui che fu buono, saggio e generoso».

Hanno pure telegrafato alla contessa Saffi l'on. Bettolo, il presidente della Camera di Commercio di Roma, il pro-Sindaco di Bologna, il sottosegretario Fasce, l'on. Cocco-Ortu, l'on. De Andreis, l'on. sen. Potenziani, l'on. Comandini, e l'on. Colosimo.

Ai balconi di Palazzo Giustiniani, dove ha sede la massoneria, sono stati esposti i labari abbrunati del Grande Oriente, del supremo Consiglio dei 33.·., del rito simbolico e delle Camere Superiori. — Stamane, appena diffusasi la notizia della morte, si sono recati in casa Fortis ad esprimere ai congiunti le condoglianze per l'ordine massonico, il gran maestro Ettore Ferrari ed il gran segretario Ulisse Bacci — Ancora non è stato deciso se la massoneria interverrà ai funerali in forma ufficiale.

I rapporti dell'onor. Fortis con la Chiesa

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi ultimi tempi seguendo le notizie della gravità della malattia dell'onor. Alessandro Fortis, parecchi fra i tanti prelati che furono suoi amici, ed illustri uomini gli scrissero delle lettere affettuose, piene di premure e di cortesia e sopratutto miranti a preparare il suo spirito ad una conciliazione colla Chiesa, per la somministrazione dei Sacramenti. L'on. Fortis a tutte queste lettere ha fatto rispondere con eguale cortesia, ma senza sfiorare l'argomento scabroso, nascosto sotto le linee delle lettere cardinalizie. Commentando una delle quali, colla figlia, contessa Saffi, uscì in queste parole: Io sono in pace con Dio e cogli uomini. Ho, o figlia, la coscienza tranquilla e muoio tranquillo. Infatti serenamente e tranquillamente si spense quella nobile esistenza.

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver tracciata la vita dell'illustre parlamentare, conchiude dicendo: Dell'uomo politico si potrà dare a suo tempo un giudizio meno affrettato ma in quest'ora di universale compianto noi sentiamo di poter dire che si compone nell'eterna pace della tomba un uomo che aveva altissima la mente e l'animo, grandemente ed infinitamente buono.

L'*Osservatore Romano* rileva che lo on. Fortis si tenne sempre lontano per quanto potè dall'anticlericalismo pensato e meditato. Non gli riuscì mai di odiare alcuno, per quanto di principi e di azione diverso e lontano da lui. Parlando con questo o con quello, che gli erano più famigliari, egli non si peritò di dire essere egli cristiano e di non disprezzare la religione.

Il lutto dell'onor. Fasce

Genova, 4

Alle ore 14, nella sua abitazione in Piazza del Carmine è morto il signor Simone Fasce di anni 63 fratello del sottosegretario di Stato, che lo ha assistito amorosamente.

L'onor. Pavoncelli malato grave

Foggia 4.

La salute dell'on. Pavoncelli, da parecchi giorni infermo, desta ora le più vive apprensioni.

Per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto

Roma, 4.

Nella sala del Consiglio superiore della Banca d'Italia, si sono riuniti i rappresentanti di tutti gli Istituti, autorizzati dal decreto-legge 5 novembre scorso a formare il Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, per procedere all'atto costitutivo, che è stato firmato.

Immediatamente dopo si è adunato, sotto la presidenza dell'on. sen. duca Onorato Caetano presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario e presidente del Consorzio, il Consiglio di amministrazione composto dei delegati degli Istituti consorziati e del comm. ing. Antonio Galerzi, direttore generale dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario e del Consorzio.

Il Consiglio ha nominato vice presidente il comm. Alfredo Barinetti membro del comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Milano e segretario il cav. avv. Pasqua Catenacci, direttore dell'Azienda fondiaria della Banca d'Italia.

Ha poi deliberato lo statuto consorziale, che dovrà essere approvato con decreto reale.

Infine ha eletto a componenti il comitato l'avv. Catenacci della Banca di Italia, il comm. Tommaso De Angelis direttore della Sede di Roma del Banco di Napoli; cav. Michele Cresafulli, delegato del Banco di Sicilia, il comm. Barinetti della Cassa di Risparmio di Milano; il comm. Gianni Grigolatti direttore della Cassa di Risparmio di Verona; il marchese Cavaletti Rondanini della Cassa di Risparmio di Roma.

Essendo già stato approvato, con R. Decreto, il regolamento per la esecuzione del decreto-legge del 5 novembre scorso, la amministrazione del Consorzio provvederà sollecitamente a formulare e a diramare le istruzioni a stampa, contenenti le norme per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto.

Per gl'insegnanti di Stenografia

Roma, 4.

La Rivista «Scrittura e Composizione a Macchina», pubblica in apposito supplemento le seguenti importantissime notizie per coloro che aspirano, per titoli, al diploma di insegnante di stenografia:

La Commissione centrale per il conferimento per titoli del diploma di insegnante di stenografia ha già tenuto al Ministero della Pubblica Istruzione due adunanze, l'una il 27 e l'altra il 30 novembre u. s. Nella prima di esse si nominò a suo presidente il senatore Girolamo Di Martino. Nella seconda stabilì i criteri generali che dovranno servire di norma pel conferimento dei diplomi.

Si assicura che la Commissione terrà conto pel suo giudizio di merito, specialmente dei seguenti documenti:

a) Documenti comprovanti l'abilitazione all'insegnamento, già ottenuti da autorità scolastiche straniere, oppure incarichi ricevuti dal Governo o da Enti pubblici per l'insegnamento della stenografia in iscuole governative, o provinciali, o comunali; b) Documenti comprovanti la abilitazione all'insegnamento — ottenuta prima della pubblicazione del regolamento nella *Gazzetta Ufficiale* (8 ottobre 1909), — da privati Istituti o da Associazioni stenografiche; c) Documenti comprovanti la durata del tempo pel quale si è impartito l'insegnamento in pubbliche scuole o in privati Istituti o presso Società stenografiche e quali ne siano stati i risultati; d) Documenti comprovanti la qualità di stenografo presso qualche pubblica amministrazione; e) Documenti intorno ad argomenti di cultura stenografica; f) Documenti comprovanti il grado di cultura generale.

La Commissione ha poi pregato il Ministero, perchè pur mantenendo ferma ed improrogabile la data del 10 dicembre per la presentazione delle domande, fosse consentito ai concorrenti di poter presentare i documenti e pagare la relativa tassa fino al 31 dicembre. E il Ministero ha aderito.

Le spese per il corpo dei volontari ciclisti ed automobilisti

Roma, 4.

Nel bilancio 1909-910 è stata stanziata la somma di lire 150,000 per il funzionamento del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti. Allo scopo di precisare l'impiego di detta somma e di stabilire la parte che deve essere destinata alla istruzione dei reparti e la parte che deve servire per le spese di servizio e di amministrazione, il ministero della Guerra ha determinato che la somma venga così ripartita: A) spese per trasporti sulle ferrovie dei volontari, delle biciclette, delle motociclette e delle automobili nel caso di chiamata per le grandi manovre ecc., spese per il reclutamento delle automobili; spese per il collocamento dei volontari in stabilimenti di cura, riparazioni al materiale, spese per tiro a segno, risarcimento di danni cagionati dai volontari in servizio per cause di forza maggiore — L. 102,000. — B) concorso alle spese per i componenti del comitato centrale; spese per fregi metallici, bracciali, distintivi ecc. — L. 26,000. — C) Concorso per spese di manutenzione dei locali, mobili, riscaldamento, illuminazione; spese accessorie, di stampe ecc. — L. 15,000. — D) spese di viaggio per i membri del comitato centrale, spese di cancelleria, stampe, telegrammi ecc e spese impreviste L. 7,000.

Enorme produzione di olive nel barese

Bari, 4

La produzione delle olive in questo anno è addirittura enorme. In tutte le città del barese si ebbe un raccolto che non si ricorda da parecchi anni ed i trappeti sono pieni di enormi mucchi di olive. An Andria, dove la produzione è sempre maggiore, si calcola in un raccolto di olive per oltre 5 milioni.

DA TRIESTE
Pio X e il rito latino

Trieste, 4.

S. S. Pio X ha potuto finalmente farsi obbedire.

S. E. il Vescovo di Trieste ha emanato un decreto nel quale resta definitivamente stabilito che tutte le chiese della diocesi di Trieste-Capodistria devono ritenersi chiese di rito latino. Anche in quelle chiese dove per uso più o meno antico il vangelo e l'epistola si cantano anche in islavo non sarà possibile oltrepassare altri limiti nè sminuire affatto l'assoluto dominio della lingua latina nelle cerimonie liturgiche.

Dal principio del nuovo anno ecclesiastico, cioè dal 28 novembre in poi, deve essere statuita in tutte le chiese della diocesi la piena uniformità al decreto pontificio e i decani devono farne cenno espresso nelle loro relazioni annuali.

Così S. E. il Vescovo di Trieste, non di suo impulso, intendiamoci bene, ma per espresso ed assoluto ordine impostogli dalla Santa Sede, decide ed ordina per tutta la diocesi inculcando al suo clero piena sottomissione ai voleri di S. S. Pio X invitandolo ad abbandonare qualsiasi cerimonia di sentimento e di parola in omaggio a quella filiale devozione che deve sempre legarlo alla Santa Sede Apostolica.

Ma non così avviene nella diocesi di Veglia dove il Vescovo non solo non vuol curarsi degli ordini della Santa Sede, ma vi si ribella sedendo pacificamente sopra tutti i decreti pontifici e infischiandosi non solo degli amorevoli ammonimenti del buon Papa Pio X, ma benanco dei suoi ordini recisi.

In tal modo nella diocesi di Veglia buona parte del clero croato capitanata dal croatofilo Vescovo ribelle ai voleri papali e o[bbedie]nte soltanto agli agitatori croati sia in linea politica che nazionale croatizza sempre più le cerimonie liturgiche butta a mare ogni giorno più tutto quello che puzza di rito latino e forma una chiesa che nulla ha più del cattolico, ma ha tutto del croato e col croato del sismatico.

Papa Pio X nulla ha trascurato, per quanto so io, di mettere in carreggiata la Curia Vescovile di Veglia, ma nulla finora gli è giovato, non i richiami all'obbedienza, non i richiami alla fede.

Pur troppo obbedienza e fede per quei croati anche se non Vescovi vanno in seconda linea perchè in prima linea ci sono la politica e la nazionalità unite all'odio più selvaggio per tutto quello che puzzando di latino puzza di italiano.

Un atto energico di Sua Santità speriamo dia fine una buona volta alla prepotente intransigenza politica del poco religioso e niente cattolico Vescovo di Veglia.

Nuova linea di navigazione belga tra Anversa ed il Congo

Londra, 4.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* afferma che Re Leopoldo sta studiando un progetto per la istituzione di una nuova linea di navigazione belga fra Anversa e il Congo. Sei vapori, armati ciascuno di sei cannoni, ed equipaggiati come incrociatori ausiliari, farebbero questo servizio. Inoltre la compagnia, che dovrebbe avere un capitale di 25 milioni di franchi, dovrebbe far costruire due navi guardacoste per proteggere la foce del Congo.

L'interrogatorio dell'aggressore del gen. Varraud

Parigi, 4

Il giudice istruttore ha interrogato oggi Endelstein Rubin (e non Endelsi Rubin) autore del tentativo di assassinio del generale Varraud. Rubin ha ripetuto al giudice istruttore che era impiegato delle imposte dirette, che aveva denunciato delle malversazioni e che da allora era stato fatto segno a persecuzioni.

Tutto permette di ritenere che Endelstein Rubin sia, in una certa misura, afflitto da mania di persecuzione. Il giudice non lo ha ancora cominciato ad interrogare per il tentativo di assassinio del generale Varraud.

Contro il lavoro notturno dei panettieri francesi
Un generale invitato al comizio?

Parigi, 4.

Parecchi giornali riproducono con riserva la notizia secondo la quale, Bousquet, segretario del Sindacato dei panettieri, avrebbe ricevuto una lettera da un generale comandante di corpo d'armata, il quale, in sostanza, scriverebbe che nell'esercito, ove pure si è lungi dal disporre di tutti i mezzi che si possono trovare nelle panetterie civili, si fa in modo che gli operai panettieri lavorino per turno una settimana di giorno ed una settimana di notte. Il generale trova strano quindi che questi uomini, liberati dal servizio militare, debbano lavorare tutta la notte. Bousquet avrebbe intenzione di invitare questo generale al grande comizio che contro il lavoro notturno si terrà in settimana.

Violenta tempesta in Francia

Lorient, 4.

Una spaventosa tempesta imperversa sulla costa del Morbihan. I due semafori di Groix sono stati in parte demoliti dalla tempesta. Parecchie barche sono state fracassate. Oggi mancano notizie del vapore «Longwy» di cui parecchi marinai sono del Morbihan e che doveva essere giunto da parecchi giorni a Tonnay, nella Charente.

Notizie dai dipartimenti settentrionali e specialmente dalle regioni marittime segnalano violente tempeste con interruzione delle linee telegrafiche e danni alle campagne.

Il maltempo imperversa nello stretto della Manica, ma non si segnalano sinistri marittimi.

La scomparsa di un piroscafo

Liverpool, 4.

Un vapore facente servizio coll'isola Man, scomparve durante la tempesta, con a bordo 31 marinai e 12 passeggeri. Ogni speranza circa la sua sorte è perduta.

"Trasporto" americano arenato

Londra, 4.

Mandano da New York al *Times* che il trasporto *Prairie*, avente a bordo 700 uomini di artiglieria e fanteria, si è arenato sulla costa del Davar.

Un'inchiesta sulla questione del Polo

Anversa, 4

Il *Metropol* pubblicherà domani i risultati di un'inchiesta sulla questione del Polo, intrapresa dal dottor Artkowsky, che partecipò come meteorologo [illegible] spedizione antartica della quale ha pure fatto parte il dottor Cook. Il dottor Artkowsky ha potuto consultare sul posto le note di Peary e si pronuncia recisamente contro il dottor Cook.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
5 Domenica: II. d'Avvento.
6 lunedì S. Nicolò da Bari.
Leva il sole alle 7.37; tramonta alle 16.28.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Per la nomina del Duca degli Abruzzi a direttore del nostro Arsenale

Il sindaco conte Grimani ha spedito ieri il seguente telegramma a nome del Comune a S. A. R. il Duca degli Abruzzi:

«*Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi*, Torino — Con viva e profonda soddisfazione e con liete speranze Venezia ascrive ad onore che la Direzione del suo Arsenale sia affidata a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, al Principe caro agli italiani per l'ingegno pel carattere per le ardite imprese a favore della civiltà e della scienza. Pregola essere interprete di tali sentimenti.»

La venuta di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a Venezia, come direttore generale del nostro Arsenale glorioso, venuta annunziata dai giornali cittadini, è stata appresa, com'era naturale, con molta compiacenza.

Sulla data di arrivo del Duca, non si hanno ancora notizie precise. E' però assai probabile, che dovendo assumere il Comando dell'Arsenale col primo gennaio del prossimo anno, qualora non rimanga lontano per qualche eventuale licenza, Egli arrivi a Venezia qualche giorno dopo le feste di Natale. Neanche si può sapere adesso dove alloggerà, se a Palazzo Reale, dove in caso gli verrebbe approntato un appartamento o nella palazzina dell'ammiragliato, destinata ai direttori dell'Arsenale.

E' parere dei competenti che la nomina attuale del Duca degli Abruzzi preluda al suo prossimo avanzamento al grado di vice-ammiraglio.

Il varo di una cannoniera

Iermattina alle 11.30, senza alcuna speciale cerimonia, veniva varata felicemente nel nostro Arsenale una cannoniera alla quale venne imposto il nome di *Brondolo*. [illegible] rimorchiatori, trasporti alla navigazione nell'estuario ecc.

Con la stessa data di ieri è passata nella riserva ed ora il comando del Dipartimento del Corpo RR. EE. provvederà al suo equipaggiamento.

La festa di Santa Barbara alla Brigata Lagunari

Anche quest'anno, l'egregio maggiore cav. Pastore, comandante della Brigata Lagunare, volle far festeggiare, dai suoi soldati, la festa di Santa Barbara.

Alle 10 del mattino, il tenente sig. Capasso, alla presenza di tutti gli ufficiali e soldati, tenne una bellissima conferenza sulla vita e sul martirio di Santa Barbara, spiegando con cenni storici lo scopo di tale solennità e perchè l'arma del Genio, e con essa l'artiglieria e la R. Marina, festeggiano in modo speciale la martire di Nicomedia.

Alla fine della lettura, il simpatico conferenziere, ricevette le più affettuose congratulazioni dal suo comandante cav. Pastore e le più cordiali felicitazioni da tutti i suoi colleghi.

Quindi il maggiore Pastore, che con tanto amore e con tanto sacrificio si occupa del benessere dei suoi soldati, diede il benvenuto alle nuove reclute, da pochi giorni giunte alla Brigata, e con nobili e patriottiche parole ricordò loro il dovere di difendere in qualunque occasione il Re e la Patria.

Alle 3, in una splendida camerata, prospiciente il bacino di San Marco, ed addobbata artisticamente per la solenne festa, venne offerto il tradizionale banchetto a tutti i sottufficiali e soldati, durante il quale regnò sovrana la massima allegria.

Quanto prima Venezia potrà parlare con Trieste e con Vienna
Gli esperimenti sulla nuova linea

Iermattina nella sede principale dei Telefoni, alla presenza dei capi tecnici, dei direttori e dei capi ufficio vennero fatti i primi esperimenti della nuova linea telefonica Udine-Trieste-Vienna.

Gli esperimenti diedero esito soddisfacentissimo sotto ogni riguardo.

Venezia potè parlare in modo eccellente con Trieste e con Gorizia. — Trieste e Gorizia comunicarono egualmente bene con Venezia, Bologna, Firenze e Roma. Vienna parlò con Venezia e Milano.

Tali esperimenti continueranno con alacrità nei giorni venturi, per stabilire alcuni necessari dettagli, e la potenzialità della nuova linea e i luoghi nei quali si potrà corrispondere con la nuova comunicazione aerea.

La linea italiana è quella interurbana Venezia-Udine. — Da Udine la direzione italiana dei Telefoni fece costruire un nuovo tronco per congiungersi a Cormons. A Cormons la linea italiana si allaccia alla linea austriaca che fa capo a Vienna e di là si dirama per tutto l'Impero e fuori. Naturalmente sono state già condotte a termine tutte le pratiche occorrenti per l'esercizio della nuova linea fra la Direzione Italiana dei telefoni e il Ministero del commercio di Vienna con una speciale convenzione.

Gli esperimenti, come abbiamo detto più su, continueranno per alcuni giorni, ma la Direzione locale ha buone speranze per credere che la nuova linea sarà forse prima della fine del mese in corso aperta all'esercizio. — In questo frattempo verranno pure concretate le tariffe e le altre modalità per le conversazioni.

Questa notizia sarà certo appresa con soddisfazione dalla città, e specialmente dal ceto commerciale, che ne potrà risentire indiscutibili vantaggi, in modo particolare, per la desiderata comunicazione con Trieste.

Il nuovo quartiere di Chiovere San Rocco
Un lato artistico del problema delle case
Una nuova strada per la stazione

La commissione municipale per la costruzione di case sane ed economiche continua con infaticata lena, ma confortata da eccellenti risultati, il suo non lieve nè facile compito della nuova edilizia veneziana..... a prezzi di tutta concorrenza.

Abbiamo pubblicato giorni sono l'avviso di concorso per la conduzione di quindici appartamenti compresi in due grandi fabbricati alle Chiovere di San Rocco, dove una volta esisteva la fonderia Neville, un'area spaziosa in una saluberrima posizione.

La commissione non deve dibattersi soltanto nelle difficoltà di condurre a termine una costruzione che abbia il massimo del *comfort*, con un minimo di spesa, deve anche pensare a trovar fuori nella cerchia limitata, trastagliata, ingombra d'ogni sorta d'ostacoli di tutti i generi, di Venezia, anche lo spazio conveniente per fabbricare. Finora delle espropriazioni fortunate, qualche felice sventramento, degli abbattimenti ordinati con criterio, hanno facilitato o contribuito a rendere meno disagevole questa ricerca, ma d'ora in poi ciò si rende inevitabilmente più difficile. Un cospicuo impulso alle nuove costruzioni venne dato dal Comune e molti proprietari di case hanno preso ad imitarne l'esempio, dapprima con una certa diffidenza, si potrebbe chiamare così, l'incertezza con la quale talune costruzioni venivano incominciate fra l'indifferenza generale o la superficiale curiosità di pochi; poi, di mese in mese, adesso anzi di giorno in giorno, con attività, nell'abbattere, per poi ricostruire addirittura febbrilmente.

Vi sono proprietari di una quantità rilevantissima di piccoli stabili, casette ad un piano, a due piani, mal sagomate, peggio disposte, in condizioni infelicissime sotto ogni riguardo. Questi fabbricati miserrimi, ricercati con avidità da un numero incredibile di inquilini per il loro prezzo relativamente ridotto d'affitto, erano una fonte modesta, come ben si può capire, di lucro. Visto che il Municipio fabbricava quartieri nuovissimi, offrendo a mite prezzo appartamenti modernissimi, muniti di tutte le comodità rese necessarie dai tempi che corrono, quali l'acquedotto, il gaz, la luce elettrica, il water-closet ecc., questi proprietari si videro poco a poco spopolare i propri stabili. — Che bisognava fare per arrestare questo esodo rovinoso? Ribassare l'affitto? No. Restaurare lo stabile? Siffatti restauri si presentavano di utilità assai problematica. Non restava quindi altra soluzione che abbattere lo stabile vecchio e ricostruirlo. Lo stabile preesistente era ad un piano o due piani, espropriando qualche decrepito edificio vicino, il proprietario erigeva un edificio grandioso di cinque o sei piani, un piccolo paese e, proporzionalmente con una spesa non eccessiva, si vedeva salato, cosa consolante, cresce ra il reddito al trecento per cento.

I fabbricati costruendi erano affittati ancora prima che li coprisse il tetto. Allora questo desiderio dell'abbattere per ricostruire guadagnò tutti, ed in questi giorni non vi è parocchia di Venezia che non abbia in piedi numerose costruzioni. Questi nuovi fabbricati però se offrono degli appartamenti signorili, domandano anche alla famiglia che vuol andarli ad abitare un fitto discretamente rispettabile.

E si è così ottenuta e si sta ottenendo una abitabilità migliore, questo è vero, ma non una facilitazione di prezzi cosicchè a Venezia, come in ogni grande città d'Italia e dell'estero, il problema delle abitazioni appena risolto, risorge urgentissimo!

E sorge, contemporaneamente, un altro problema al quale accenneremo per cenni solamente di sfuggita, ma che è della massima importanza. Le nuove costruzioni, non sempre, purtroppo, felici di linee e ridipinte di ogni colore, stonano generalmente con i caratteri sommari della edilizia veneziana. Fino a qualche mese addietro gli edifici sopracostruiti ed ingranditi non erano fortunatamente molti, ma adesso il loro numero aumenta in misura inquietante. Ora, andando avanti di questo passo, che cosa diventerà la caratteristica di Venezia, sovvertita dagli sventramenti purtroppo indispensabili e dal pullulare di caseggiati inadatti sotto molti aspetti all'ambiente?

E ritorniamo al fatto dal quale eravamo partiti, le case sorte ed in via di sorgere per cura della commissione municipale.

Sono dunque aperti i concorsi per le conduzioni di quindici nuovi appartamenti a San Rocco. Questi appartamenti compresi in due fabbricati, composti in totale di 66 locali e capaci di contenere comodamente un centinaio di persone, fanno parte di un corpo di stabili che sorgerà sulla stessa area in due anni. In tale periodo di tempo dovranno essere pronti altri 100 appartamenti, composti di 480 locali e capaci di contenere altre 500 persone.

Queste nuove case non sono per operai, perchè il loro prezzo d'affitto mensile varia da 32 a 50 lire.

Questi appartamenti si offrono più specialmente a impiegati, alla piccola borghesia, che è poi la più maltrattata dalla crisi di abitazioni. E' facile prevedere, come per i concorsi precedenti, la più ampia ricerca.

Nelle Chiovere di S. Rocco, avremo quindi ben presto un cospicuo centro di abitazione ed anche una nuova via di comunicazione con la stazione ferroviaria che abbrevierà di molto il cammino a tutti gli abitanti di quei dintorni. Essi devono adesso per recarsi alla stazione, girare dai Frari o per San Giovanni Evangelista e Rio Marin, o per San Pantaleone e per i Tolentini. Il quartiere delle Chiovere S. Rocco aprirà una rapida strada, gettati in punti opportuni, due nuovi ponti, che andrà dai Frari alla Stazione, quasi in via retta, con notevole vantaggio di coloro che abitano anche sull'opposta riva del traghetto di San Tomà.

Giacchè siamo in argomento aggiungeremo, che sono attualmente in costruzione sempre per conto del Municipio, altri quaranta appartamenti nell'isola della Giudecca ed altri dodici a S. Giobbe, non tenendo conto di 20 in costruzione a Malamocco.

In due anni quindi, per merito esclusivo della commissione municipale, saranno pronti ed in esercizio circa 460 appartamenti, modernissimi ed a prezzo mite.

Treni in ritardo e sospesi per un deviamento a Padova

Il direttissimo 91, proveniente da Milano, che doveva arrivare iermattina alle ore 4 a Venezia, giunse invece alle 8.12, cioè con 252 minuti di ritardo. Tale eccezionale ritardo va ricercato in un incidente avvenuto alla stazione di Padova, e di cui la nostra stazione ebbe avviso mediante telegramma.

Iermattina, infatti, poco prima delle tre, alla stazione di Padova alcuni carri in manovra sviavano davanti alla cabina E che si trova agli scambi d'uscita della stazione di Padova, rovesciandosi e facendo così rimanere ostruiti due binari di partenza e di arrivo.

Fu per tale ragione che il treno del mattino di Milano dovette fermarsi a Padova ed i viaggiatori furono costretti a trasbordare e ad arrivare a Venezia col direttissimo di Roma.

Sulle cause che provocarono lo sviamento degli otto carri, nulla diceva il telegramma che avvertiva l'incidente: si ritiene però che di altro non debba trattarsi se non di una falsa manovra. Fortunatamente, oltre al danno del materiale, non si ha a deplorare nessuna disgrazia benchè leggera di persone.

Causa lo sviamento dovette anche essere soppresso un treno locale in partenza da Venezia per Padova.

In proposito riceviamo da Padova:

A due chilometri dalla nostra stazione, nei pressi di Mortise, stamane un treno merci, composto di 47 vagoni, passando in un tronco di binario morto deragliò. Tre vagoni uscirono dalle rotaie sprofondandosi nel terreno.

Il lavoro per rimettere a posto i carri fu assai lungo e difficile. Fu operato il trasbordo dei passeggeri, mentre la ripresa del servizio fu possibile solo dopo le otto.

Fu incaricato un ispettore di procedere ad una inchiesta. Appare esclusa però qualsiasi responsabilità da parte del personale.

Consiglio Comunale

Nella seduta Consigliare indetta per Lunedì 6 corrente ad ore 13.30, verrà trattato in prima convocazione il seguente argomento:

In seduta segreta: — Comunicazione dell'esito del concorso indetto con avviso 10 luglio 1909 N. 271 p. p. al posto di ingegnere aggiunto alla Sezione di architettura dell'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici.

Contro il Dazio Consumo

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Unione Esercenti presi in esame i molteplici reclami ricevuti, nei riguardi dei servizi del Dazio Consumo; constatata la loro fondatezza, protesta contro i sistemi e malintese economie che inceppano lo svolgersi delle operazioni daziarie, con grande danno del commercio d'ogni ramo, denuncia la mancanza di personale sul corpo delle guardie, necessario pel disbrigo delle operazioni specialmente allo scalo della P. V. ed invita l'Autorità Comunale a richiamare lo appaltatore dei suoi obblighi e si riserva — se il disservizio duri — di iniziare una virile agitazione sino a tanto che i diritti del commercio e dei contribuenti saranno riconosciuti e validamente difesi da chi ne ha il preciso dovere.»

Tutto ciò sa, ci sembra, di esagerato. Se invece di votare un ordine del giorno così generico, l'Unione Esercenti avesse portato reclami specificati alle autorità competenti i provvedimenti ch'essa invoca sarebbero già, se fondati sul giusto, in via di attuazione. Ma fino a che dura la voglia delle minacce rettoriche.....

Commissione Consultiva della Pesca

La Commissione consultiva della pesca si è riunita in questi giorni a Roma presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed ora continua i suoi lavori trattando l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Approvato lo schema di un nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale ed emesso parere favorevole per un nuovo concorso a premi fra i benemeriti di nuovi impianti nelle acque dolci, la Commissione, su proposta del nostro concittadino cav. uff. ing. co. Giustiniano Bullo, approvò un ordine del giorno per un concorso a premi fra i benemeriti di opere di piscicultura nelle acque salse, negli stagni e nelle lacune.

Questo concorso ha specialissima importanza per la nostra regione, ed interessa le Puglie, la Sardegna e la Sicilia.

I vandali contro un consigliere dell'azienda comunale

Ieri si recò al Commissariato di P. S. di Cannaregio il cav. Chiozzo, colonnello commissario della Regia Marina in pensione, per denunciare i vandalismi a cui viene fatto segno da qualche tempo ad opera di sconosciuti i quali nella maggior parte dei casi, se la prendono calda con le sue lastre. Anche l'altro giorno, per esempio, con l'aiuto di un lungo ferro, gli mandarono in frantumi un grosso lastro ne ch'era difeso da una inferriata. Fu quest'ultimo danno, che si vedeva proprio fatto con intenzione, che fece pensare ai vandali il colonnello Chiozzo. Egli ritiene che si tratti di vendetta di un qualche inserviente dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna della quale egli è consigliere.

La storia dell'arte al Circolo Filologico

Ieri alle 17 ebbe principio il Corso di Storia dell'Arte tenuto dal prof. Eugenio Vitelli, presente un rilevante numero di iscritti, in prevalenza signore e signorine. Il Vicepresidente prof. Gilberto Secrètant ringraziò a nome della Presidenza il prof. Vitelli per aver voluto graziosamente assumersi questo insegnamento, che era così vivamente desiderato. Ricordò che nel suo discorso di Padova l'on. Luzzatti ha detto come l'Italia, che è pur madre delle Arti, si sia lasciata precedere nello studio della Storia dell'Arte da altre Nazioni, ma che un risveglio in questo genere di studi anche in Italia si è verificato, questi ultimi anni, mercè l'opera di alcuni valorosi scrittori. Il Circolo è ben lieto di cooperare a tale risveglio e proprio con l'opera di uno di quei valorosi, cui il Luzzatti alludeva, Eugenio Vitelli.

Il prof. Vitelli ringraziò il prof. Secrètant delle amabili parole rivoltegli a nome del Circolo e delineò il programma del Corso facendo chiaramente intendere come egli voglia che il Corso sia eminentemente educativo così che coloro che lo seguono possano trarne il massimo vantaggio, come da un serio regolare corso scolastico e non già una serie di semplici conferenze. — Dopo di che il prof. Vitelli cominciò la sua lezione trattando delle primissime origini dell'Arte presso gli Egizi.

La Presidenza avverte che essendo ancora liberi alcuni pochi posti nell'aula le iscrizioni rimarranno aperte anche la settimana ventura.

Il corso di psicologia e d'igiene pei maestri

Oggi alle ore 3 pom. nella sala maggiore del Circolo Filologico (palazzo Morosini, Campo Santo Stefano) s'inaugurerà il corso magistrale d'igiene e di psicologia infantile promosso dalla sezione primaria della Lega Insegnanti e dall'Ordine dei Medici.

Gl'inscritti superano la cinquantina, e sono in maggior parte maestri e maestre delle nostre scuole ordinarie.

Alla modesta cerimonia sono invitate le autorità scolastiche governative e municipali.

L'inaugurazione dei cor[si] all'Università Popolare

Ieri sera, nella sala maggiore dell'[A]teneo Veneto, l'Università Popolare [Ve]ziana inaugurò il suo decimo anno [...] sta sala era affollatissima: [...] molte gentili signore, con numer[osi inse]gnanti di ogni grado e con altre [...] persone, si notavano in buon numer[o] operai.

Fra le autorità ricordiamo il Sind[aco] Grimani, il R. Provveditore agli studi [com]mendator Peverelli, il comm. D[...] sidente del Consiglio Provinciale, il Stivanello presidente dell'Ateneo [...] il colonnello Ripa di Meana per [...] glio, il senatore Tiepolo, il comm. [...] Bonaflons per la Deputazione [...] tria, il cav. Frati bibliotecari[o] [...] ciana, il prof. Castelnuovo, dire[ttore] Scuola Superiore di Commerc[io] [...] inoltre il prof. G. Secrètant per [il Circolo] Filologico e per la Scuola M[...] mercio, il cav. Maggioni, vice se[...] dell'Ateneo, il prof. D. Levi Mor[...] sidente della Scuola Libera Po[polare] dir. Benassi presidente della Lega [Inse]gnanti Primari, il prof. Giord[ano] [...] dente dell'Ordine dei Medici, il pro[f.] Orsi presidente della Università Pop[olare] e i consiglieri A. Levi, B. Bianchi[ni] Feder, G. Luzzatti, l'avv. Radaelli, [...]

Tenne il discorso inaugurale [il] prof. Luigi Cappelletti, direttore del [Mani]comio di S. Servilio, insegnante ne[lle] [...] rezzato in due Università (Ferrar[a, Bo]logna), oratore limpido, preciso, [...] che possiede l'arte di tenere avvin[to] [con]tinuo l'attenzione del suo uditor[io] [e] rendere accessibili a tutte le [...] i problemi più ardui della psic[...]

Egli parlò di Cesare Lombroso [e dell'o]pera sua; e cominciò la sua dotta [...] lante conferenza dichiarando ch[e] [...] superfluo qualsiasi esordio, po[...] grande figura del Maestro e [...] gigante occupano tal[...] tutti da far [...] ogni preambolo esplicativo o del [...]

Dopo alcuni cenni biografici del Lom[bro]so, nato nel 1836, il prof. Cappelletti [in]cincia a dire della sua costante [...] bile attività scientifica, indugiandosi [a] trattare particolarmente delle [...] fondamentali che sovrastano tutta l[a] lombrosiana: teoria del *delitto*, d[el genio,] della *pellagra*. — Afferma essere [...] maggiore del Lombroso gli studi [...] mentalità con cui di nostra [...] fenomeno naturale dovuto [...] male costituzione organica del [...] influenza degenerativa dell'am[biente] batte le accuse lanciate contro [la dot]trina, e conclude facendo ri[levare il] contributo che tali studi hanno [...] progresso delle scienze giurid[iche] [...] costituzione di una scuola posit[iva] [...] to penale ai concetti valutativi d[...] ai provvedimenti di difesa soc[iale, allo svi]luppo di correnti nuove del pe[nsiero e della] legislazione sociale.

Del *Genio* indica il preciso con[cetto lom]brosiano, sfatando l'accusa [...] stro di averlo voluto consider[are co]me prodotto di degeneraz[ione] [...] dichiarandosi dissenziente d[al] Lombroso in merito — rileva l[a] influenza da esso esercit[ata] [...] zione del metodo positivo [...] secondo tale indirizzo, dell[a ...] tifica.

Della *pellagra* espone [...] guardo del Maestro, il q[...] tale malattia dovuta ad u[n ...] di *mais* (gran turco) [...] la lotta che il Lombroso [...] posito con fede e costanz[a] [...] notando come finalmente [...] trionfato apportando con l[e] pratiche una notevole dim[inuzione] mortalità in Italia, conclud[endo] te pel trionfo di tale te[oria] [...] poco conosciuta dal popolo [...] dovrebbe essere considerat[o fra i] grandi scienziati dell'epoca [...] fattori della umana famiglia.

Accennata così sobriamente [...] damente l'opera scientifica d[el M]aestro l'oratore passa — formando una [...] parte geniale ed attraente del [...] — ad analizzare la mentalità del Lom[bro]so nelle sue doti precipue; il forte [...] di *sintesi per analogia*, l'intuiz[ione] [...] le rapida, la curiosità insaziabile d[...] gine dei fenomeni, rilevand[o] [...] che si accompagnarono [...] qualità e che condussero [...] qualche errore di metodo e d[...] facendo notare che questi [...] la ingiusta critica si fece [...] di demolire o almeno de[...] ne lombrosiane, non ne al[...] il contenuto fondamental[e].

L'oratore accenna anche a [...] evolutiva della mente del [...] fu caratteristica speciale, per[chè] non si fermò mai alle su[e conclu]sioni; ma le ampliò, e [...] correggerle. Per questa d[...] sere oltrechè antropologo [...] ciologo. L'oratore compi[e ...] cennando alla indomabi[le ...] Lombroso, che lo fece autor[e di ...] revoli a 14 anni e lo tenne [...] un lavoro tenace, fecondo di [...] di importantissimi.

S'indugia poscia a far conos[cere ...] lità di animo squisite del Lo[mbroso ...] timismo suo, anche ingenu[o ...] cerò superare serenamente le [...] accompagnarono nel giudizio [...] e nello stesso indirizzo scienti[fico ...] posito del quale rileva la [...] *simbiosi* per la quale il Maestro vo[...] vare nella stessa natura del d[...] nato qualche energia atta a redi[...] altro ambiente.

Il Cappelletti termina dicendo che [non] si illude di aver presentato degnam[ente la] mentalità del Lombroso, ma spera [...] di aver dipinto con sufficiente evid[enza la] figura dello scienziato e dell'[uomo] quale — dice — deve rifulgere anch[e per] le doti morali e la cui vita deve [essere] rammentata quale esempio di operos[ità] di bontà.

«Quando tutte le teorie sue cadesser[o] — continua il Cappelletti — il che non è [pos]sibile, perchè dotate di una energia [...] ritura — rimarrebbero sempre la [...] l'esempio della sua coscienza ad [...] della sua bontà, dell'amore suo per [il la]voro e per l'umanità.

«Lombroso — conclude — lasciò [...] mirabile discorso l'eredità della s[...] giovane ai giovani discepoli che [...] mò, raccolgano essi e sieno degni [...] tari di questa preziosa eredità.»

La brillante e dotta conferenza [fu se]guita con attenzione degna del Con[...] rato e dell'oratore dal numeroso pu[bblico] interrotta spesso, e salutata in fine [da] scroscianti e meritatissimi applausi.

— Lunedì sera a Castello (Istituto T[ecnico] [...] sede) seguirà la prima lezione di [...] l'avv. Antonio Feder parlerà d[i] cultura popolare».

— Le iscrizioni per detta sede si ric[evono] questa sera dalle 20 alle 22 all'Ist[ituto] Tecnico (S. Giov. Laterano).

La conferenza pei ragazz[i]

Ricordiamo che la conferenza [...] *stro Sapone* prof. G. Fanciulli [...] *La primavera della vita*, illustra[ta da] cento proiezioni, ha luogo oggi alle [...] nel Teatro Rossini.

I fanciulli al di sotto dei d[...] hanno ingresso gratuito. I prezzi [sono] fissati così: ingresso lire una, se[...] sti distinti lire una, poltrone l[...] chi di pepiano e primo ordine L. 6, [se]condo 4, di terzo 3.

I posti prenotati devono essere r[itirati] prima di mezzogiorno.

Un ordine del giorno
dell' Unione Commerciale

L'Unione Commerciale-Industriale di Venezia, ci comunica:

Venerdì sera si riunì il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale. Dopo ampia discussione il Consiglio ad unanimità votava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Unione Commerciale Industriale adunatosi la sera del 3 Dicembre, valutato il nuovo stato di cose che viene a formarsi per la mutata situazione politica,

convinto che il Parlamento ed il Governo — assecondando i legittimi bisogni del Paese — dovranno rifare il piano delle Convenzioni Marittime dimostrate dannose per l'economia nazionale ed in particolar modo per gli interessi mercantili dell'Adriatico,

riaffermando i voti replicatamente espressi,

delibera di continuare con perseverante energia la lotta sin oggi sostenuta per il definitivo trionfo di questi voti, ed esprime sino da ora la sua simpatia e promette il suo appoggio a quella iniziativa locale che sta per formarsi allo scopo di integrare le aspirazioni del commercio di Venezia e delle Regioni Adriatiche ».

Noi vediamo con la più viva simpatia che gli Enti ai quali va riconosciuta la maggior competenza nel campo degli interessi marittimi del Paese intendono perseverare nella azione spiegata sinora qui a tutela di questi interessi, tanto più che sappiamo come la nostra Camera di Commercio abbia in animo di riprendere l'opera propria nello stesso senso della Unione Commerciale.

Venezia non può lasciar cadere l'occasione preziosa che le si ripresenta. La situazione così gravemente compromessa che fu esaminata nell'ultima riunione presso la Camera di Commercio è oggi completamente mutata.

Il solo voto che veneziani di cuore potessero formare ieri, mentre attraverso uno sterile palleggiamento di responsabilità non era dato intravedere una soluzione soddisfacente, era quello di giungere a rifare da capo, cancellando errori, i quali parevano irreparabili. E questo voto è esaudito!

Con la caduta del Ministero, Venezia ha avuto la grande, insperata fortuna, di far retrocedere il tempo, ricominciando un'opera condotta male e valendosi di tutta l'esperienza degli errori passati.

Ciò che a parer nostro era inopportuno, anzi dannoso ieri, diviene opportuno ed efficace oggi, se, nel momento della lotta, il discutere il valore delle nostre iniziative poteva [illegible] l'azione dei rappresentanti politici dinanzi alla Camera, oggi la discussione non può recare che luce e ausilio per l'azione di domani.

Noi non abbiamo notizia di quella iniziativa locale che, secondo l'ordine del giorno comunicatoci, sta per formarsi allo scopo di integrare le aspirazioni del Commercio di Venezia e delle Regioni Adriatiche [illegible] da ora il campo [illegible] chiaramente. Camera di Commercio ed Unione Commerciale [illegible] Regione ed alle rappresentanze. Comitati hanno il preciso dovere di stabilire e di riaffermare il programma minimo del nuovo progetto di Convenzioni che il nuovo ministero dovrà presentare, e tutti gli Enti che per la loro natura e per la loro finalità possono essere chiamati ad attuare nell'avvenire quel programma, devono collaborare fin da ora alla sua formazione, recare il contributo dei propri studi, emendare e coordinare con l'argomento positivo delle cifre tuttociò che paresse vano, inopportuno o dannoso, ma devono soprattutto formare un tutto con la classe dei nostri commercianti e industriali, con le nostre rappresentanze politiche e comunali, e devono volere, seriamente volere, senza tepidezze e senza sottintesi.

Soltanto in questo modo Venezia si preparerà efficacemente alla tutela dei propri interessi e alla tutela degli interessi di questo Adriatico che fanno capo alla nostra città e che ci impongono così gravi doveri.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,
Movimento della settimana

dal 28 Novembre al 4 Dicembre

Libri dati a prestito

a. lettura amena	N.	365
b. Lettura scientifica	»	14
Totale	N.	379
Tessere distribuite	N.	17

Offerte pervenute alla Biblioteca
a) in denaro —.—
b) in libri:
dalla «Gazzetta di Venezia» libri 4

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Per le visite ai bambini degenti nell'ospedale

Nel precipuo intendimento di evitare danni ai bambini malati per una eccessiva affluenza di visitatori, l'accesso nei Reparti Infantili dell'Ospedale verrà, mediante la distribuzione di apposite tessere ai parenti, regolato in guisa che nei giorni ordinari di visita non possano trovarsi contemporaneamente al letto di un bambino più di tre persone, le quali uscendo dai detti Reparti potranno consegnare le rispettive loro tessere ad altri familiari.

Tale disposizione andrà in vigore col 1 gennaio 1910, avvertito inoltre che nei Reparti infantili non potranno essere condotti bambini e fanciulli.

Per il nuovo mercato del pollame

Fra breve l'Amministrazione Comunale avrà risolto la questione del Mercato dei polli, provvisoriamente trasportato, come è noto, in un locale a S. Silvestro in seguito alla demolizione del vecchio *Stallon* e conseguente costruzione della nuova Pescheria.

Il nuovo Mercato dei polli sorgerà nel Campo Rialto Nuovo su progetto dell'ing. Pinzi del Municipio, che in questi giorni, insieme all'assessore cav. Chiggiato, a cui specialmente va il merito della iniziativa, si è recato per un sopraluogo onde definire le ultime formalità. Anzi il progetto verrebbe fra breve portato in discussione del Consiglio Comunale, qualora le nostre informazioni non siano inesatte.

L'esecuzione di tale progetto avrà per conseguenza anche il trasporto del chiosco ad uso latrine, trasporto tante volte invocato per ragioni d'opportunità, di decenza e di igiene.

Le nuove latrine invece verrebbero, molto opportunamente, costruite in alcuni magazzini dello stesso campo di Rialto Nuovo, e corrisponderebbero per ampiezza a tutte le norme di igiene e di decoro.

Iscrizione nelle liste elettorali
politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a **S. MARCO**, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
a **CASTELLO**, Fondamenta della Pieta N. 3162.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Traghetto N. 3686.
a **S. POLO e S. CROCE**, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle del Bottieri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a **DORSODURO**, S. Tomà, Ponte della Frescada N. 3895.
alla **GIUDECCA**, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Un vecchio impiegato suicida
nello stabilimento idroterapico dell'Ospitale Civile

Ieri alle dodici e mezzo si presentava allo Stabilimento Idroterapico dell'Ospitale Civile, un vecchio signore, vestito civilmente ed all'inserviente di servizio ordinava un bagno caldo. L'infermiere aperse un camerino, vi portò dentro la biancheria e lasciò scorrere l'acqua dal rubinetto per riempire la vasca. Poi uscì ed il cliente entrò nel gabinetto chiudendo la porta. Vi rimase soltanto qualche minuto, perchè da lì a poco riapriva la porta ed usciva nella sala d'ingresso vestito completamente, com'era entrato, con l'ombrello sotto il braccio, dicendo all'infermiere che non si sentiva più in voglia di prendere il bagno, e che sarebbe ritornato in giornata. Anzi domandò fino a che ora rimaneva aperto lo Stabilimento.

Era un uomo molto tranquillo, molto serio; nè il suo contegno, nè la stranezza di ordinare un bagno per poi abbandonarlo senza una ragione molto plausibile, inquietarono l'infermiere. Questi rientrò nel camerino e fece uscir l'acqua dalla vasca.

Il signore sconosciuto uscì dall'Ospitale. Tre quarti d'ora dopo, al tocco e un quarto circa, vi rientrava e ritornava ancora nello Stabilimento Idroterapico. Ritrovò il medesimo infermiere e tornò ad ordinargli il bagno caldo. L'impiegato che rilascia i biglietti non c'era, cosicchè il cliente pagò una lira all'infermiere il quale rifece le operazioni di prima ed aperse ancora una volta il rubinetto dell'acqua calda. Il signore questa volta, era piuttosto impaziente, perchè quando vide che l'acqua si alzava nel fondo della vasca un quindici centimetri, pregò l'inserviente di uscire e di lasciarlo solo. L'infermiere chiuse la porta dietro di se ed uscì sul corridoio esterno a discorrere con un amico. Quanto tempo sia passato, non si può precisare: forse mezz'ora.

Ad un tratto l'inserviente fu scombussolato da una fortissima detonazione partita da uno dei camerini da bagno. Ve n'era soltanto uno di occupato e non si poteva sbagliare; era quello preso dal predetto signore.

L'infermiere anche prima di accorrere verso il bagno, dove senza dubbio qualche cosa di tragico doveva essersi svolto, diede l'allarme ad alcuni suoi compagni ed in tre o quattro si diressero al camerino. La porta che non era chiusa internamente fu subito aperta. Così scorgevano subito un uomo disteso a terra. I camerini dello Stabilimento Idroterapico dell'Ospitale sono piccoli, rettangolari; hanno due altri lati corti; in uno di questi si apre la porta, quello dirimpetto rimase quasi libero, da una parte vi è la vasca di marmo e di fronte un letto. Vi sono molti che dopo il bagno caldo, nell'ambiente riscaldato fortemente si coricano per facilitare l'essudazione. Così gli infermieri non si meravigliano se i camerini rimangono occupati un'ora e più.

Quando gli inservienti accorsi, aperta la porta, scorsero il signore disteso a terra, non ebbero bisogno di approfondire cosa [illegible] Il signore si era suicidato o aveva tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella. La piccola arma brunita era visibile poco distante. Il corpo fu subito sollevato e trasportato nella divisione chirurgica del prof. Giordano, ma da qui passò nella sala d'operazione del primario Cavazzani. I medici presenti praticarono al suicida, ch'era ancora in vita, le prime cure d'urgenza e furono subito avvertiti i medici operatori, l'economato dell'Ospitale e la Questura.

Il vice-economo si recò al camerino dei bagni e lo chiuse a chiave aspettando lo arrivo dell'autorità. I medici operatori si occuparono subito del suicida. Si era sparato un colpo alla tempia destra e presentava una echimosi alla tempia sinistra prodotta forse dalla caduta. Si riteneva necessaria la trapanazione del cranio e da lì a poco il [illegible] cominciava a [illegible] sullo scalpello chirurgico che apriva il cranio del disgraziato. Era in condizioni eccezionalmente gravi e si temeva potesse rimanere cadavere sotto l'operazione ma la scienza doveva esperire l'ultimo tentativo.

Il delegato signor Galli, avvertito, si recava immediatamente all'Ospitale. Entrato nel camerino, notava sul letto il soprabito, il cappello e l'ombrello del suicida nonchè alcuni oggetti personali e delle lettere listate a lutto.

Due erano chiuse, una indirizzata al cav. Giovanni Vacchini del *Caffè Quadri*, l'altra al prof. Diego Dal Maschio, casa Gariboldi, San Stefano.

Vi era poi un terzo foglietto pure a lutto, aperto, posto con intenzione, in un sito evidente, sul quale il suicida aveva lasciato scritto di informare immediatamente della morte il cav. Toniatti, vice-intendente di finanza, e sotto ancora aveva scritto «sono Gariboldi».

In tasca del soprabito poi furono trovate alcune lettere indirizzate al signor Ferdinando Gariboldi, Calle delle Muneghe San Stefano. Il suicida doveva rispondere a questo nome. Una di queste lettere era del Museo Commerciale, ancora chiusa. Fu tutto sequestrato, compreso il portamonete contenente alcune lire, un paio di occhiali e la rivoltella con cinque projettili inesplosi.

Il cav. Toniatti veniva telefonicamente avvertito della disgrazia e si recava subito all'Ospedale, ma alle quattro e mezzo, il Gariboldi, spirava. Il proiettile aveva leso il cervello.

Era un ex-impiegato della Nav. Gen. Ital.; per molti anni era stato colà addetto allo ufficio transito. Nel 1904 abbandonò il servizio essendo stato soppresso l'ufficio. Ciò lo addolorò moltissimo. — Qualche anno fa gli moriva l'unico figlio e rimase da quel momento in uno stato di eccitabilità nervosa, che lo faceva molto soffrire, era diventato impressionatissimo. Sono queste le cause che devono averne determinato la morte volontaria. Egli però non aveva mai lasciato sospettare le sue lugubri intenzioni. Aveva circa sessant'anni.

In una delle sue lettere lasciate scritte ieri, il poveretto accluse anche il suo testamento. Fra altro egli esprime il desiderio di essere trasportato direttamente dall'Ospedale al Camposanto senza nessuna pompa e con un solo prete e che la sua tomba non sia distinta da alcun speciale contrassegno.

Era molto conosciuto a Venezia. Frequentatore assiduo del *Caffè Cavour* a San Stefano, vi contava molti amici fra gli *habitués*. Aveva sposato una sorella del Conte Sdrin.

Alla famiglia che ne piange la perdita improvvisa, inviamo condoglianze.

I tramvieri chiedono miglioramenti

I tramvieri dell'Azienda di N. I. hanno presentato di questi giorni al Comune un memoriale. Senza entrare in merito del memoriale stesso, pubblichiamo, per la cronaca e riservandoci, ove occorra, di ritornare sull'argomento, le domande di miglioramento che con esso si fanno all'Amministrazione.

I tramvieri domandano: Aumento del salario iniziale di cent. 50 al giorno per ogni categoria. Aumento del 15 per cento per le paghe inferiori alle L. 4 al giorno, e del 10 per cento per le paghe superiori alle L. 4. — Giornata orario di otto ore — Qualsiasi lavoro oltre la giornata orario di otto ore sarà considerato straordinario; e le ore straordinarie o frazioni di esse siano retribuite con aumento del 50 per cento.

Dodici giornate all'anno di riposo come minimo indispensabile invece delle cinque attuali. — L'avventiziato fissato ad un anno di servizio continuato, e passaggio in organico allo scadere di questo termine e che durante il lavoro anche agli avventizi sia applicato il disposto dell'articolo 61 del regolamento. — Gli aumenti quinquennali di cent. 50 siano elevati a tre, in modo che il personale possa dopo 15 anni di servizio avere la garanzia di un aumento complessivo di lire 1.50. Nel primo quinquennio sia compreso il periodo di avventiziato. — Diminuzione del limite di pensione a 55 anni. — Revisione del Regolamento. — Che sia rispettato scrupolosamente il diritto di anzianità per le promozioni.

Varie di Cronaca

Una culla.

Ieri la casa di un collega carissimo, fu rallegrata dalla nascita di un'altra bambina. La signora Enrica Spellanzon-Grasso ha posto felicemente alla luce, Anna Maria. — Puerpera e neonata stanno benissimo.

Felicitazioni sincere ed auguri.

Istituto Coletti.

Prima lista delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale: Giovanni De Angelo L. 20 — Cassa di Risparmio L. 100 — Co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia L. 10 — Conte Girolamo Marcello L. 10.

Alle signore eleganti!

La Ditta Fiorio di Milano terrà all'Hotel Vittoria, da martedì 7, a sabato 11 corrente una grandiosa vendita a prezzi di vera occasione di una ricchissima collezione invernale in Pelliccerie, Abiti tailleur, Toilettes habillées, Manteaux, Sorties Corsages.

[illegible]!!

Affittasi in Treviso a condizioni vantaggiose, antica Locanda in posizione centrale del mercato, fermata del Tram, stalli, rimessa, portico, vasto cortile, salone per trattoria, 24 stanze, granaio.

Rivolgersi direttamente: Venezia, Tommaso Giove, S. Silvestro 1176.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia e Coro «Tannhäuser» Wagner — 2. Walzer «Flost de jopes» Waldteufel — 3. Sinfonia «Guarany» Gomes — 4. Pot-Pourri «Pagliacci» Leoncavallo — 5. Atto IV, parte I «Trovatore» Verdi — 6. Polka «La Staffetta» di Gambolò Ponchielli.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria del signor Bullo Vincenzo i signori Giuseppe Ferro e Valeriano Pavanello hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 raccolte fra gli esercenti di Murano, per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Il Comitato ringrazia.

× Il Consiglio Direttivo del Comitato Veneto dei Veterani 48-49 per onorare la memoria del socio e presidente delle assemblee cav. avv. Boncinelli, ha deliberato di devolvere lire 24 in dodici assegni di lire due a dodici veterani poveri estratti a sorte fra i presenti all'assemblea del 12 corrente.

× La famiglia del compianto prof. Giacinto Pasqualis ad onorarne la memoria nel trigesimo della morte ha offerto all'Infanzia Abbandonata L. 200 per un letto da intestarsi permanentemente al nome del defunto; — all'Ospedale dei bambini poveri Umberto I L. 500 per un letto da intestarsi permanentemente al defunto; — alla Colonia Alpina L. 100 per N. 2 letti per un anno; — alla «Nave Scuola» L. 100; — al Pane Quotidiano L. 100, — allo Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire cento.

Stato Civile.

3 dicembre. — Nascite: Maschi 5; Femmine 0. — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1 — Totale generale 16.

Decessi: Manzoni De Col Luigia, 70 vedova ricoverata Venezia — Zambo Vincenzo 69 celibe falegname Venezia — Curanto Pietro 56 coniugato ortolano Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di [illegible]

Caldara Antonio lattonaio con Gradenigo Costanza casalinga — Bellin Carlo bracciante con Moro Angela vermicellaia — Ronchi Donato sarto con Tagliapietra Giselda casalinga — Ronchi Antonio cameriere con Tagliapietra Linda casalinga — Tenderini Giuseppe bracciante con Rognuta Caterina casalinga — Manfrin Pietro falegname con Gavagnin Giovanna casalinga — Tiruero Dante fabbro con Vianello Margherita casalinga — Varagnolo Edoardo legatore libri con Bissaco Elvira casalinga — Longhetti Antonio fabbro con Carol Caterina casalinga — Dall'Ara Romeo scultore con Paolati Cecilia casalinga — Manzato Valentino esercente con Breda Caterina casalinga — Menno Giuseppe cameriere con Arnoldi Iva casalinga — Mussati Faustino suonatore girovago con Sommacco Amalia suonatrice girovaga — Viviani Luigi ferroviere con Bon Giovanna casalinga — Trentin Giacondo calzolaio con Morettini Geltrude sarta — De Bei Vincenzo bracciante con Nascari Emilia casalinga — Rocco Riccardo tipografo con Bonetti Elisa casalinga — Bastasi Ermenegildo, capo fuochista artefice con Semenzato Maria sarta — Stella Francesco oste con Pierobon Maria cuoca — Bargiggia Eugenio cameriere con Lazzari Maria casalinga — Pedrali Augusto con Guadagnini Diana.

Corriere Giudiziario

Contravvenzione daziaria

(Tribunale Penale di Venezia)

Certi De Zuliani Giuseppe di Cesare di anni 22, nato a Venezia, residente a Noventa, De Zuliani Osvaldo di Cesare, di anni 28, domiciliato a Noventa e Bressan Violante nata e domiciliata a Vo (Este), erano imputati di contravvenzione alla legge sui dazi consumi, per avere in Caposile di San Donà di Piave, dal 25 Febbraio a tutto maggio 1907, clandestinamente venduto ad alcune persone circa 400 ettolitri di vino.

I difensori, avvocati comm. Diena e Marangoni, rilevarono subito l'improcedibilità dell'azione penale per avvenuta prescrizione ed in tal senso pronunciò sentenza il Tribunale.

Cronache funebri

Attorniato dalla vedova signora Fanny e dai figli, dopo breve malattia è morto ieri a Torino il cav. Pasquale Cauvin — proprietario di apprezzata ed importante azienda commerciale di quella città. — Il cav. Cauvin con la attività instancabile e con intelligenza acuta e colta creò quasi da solo la propria fortuna accompagnandola da riputazione di scrupolosità e di correttezza quasi proverbiali nel commercio della capitale subalpina. Il Cauvin coprì per molti anni l'ufficio di giudice nei cessati tribunali di commercio lasciando ottimo ricordo di probità e di raro discernimento.

Al figlio cav. Alberto assessore nell'Amministrazione Comunale di Torino, membro attivissimo del Comitato per l'Esposizione del 1911 e segretario generale dell'Unione Monarchica di Torino, alla figlia la gentile sig. Henriette Donatelli Cauvin, al genero dott. Guido Donatelli vicesegretario capo del nostro Municipio, ed a tutta la famiglia inviamo le sincere condoglianze della *Gazzetta*.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4.

Il Foglio d'ordini reca:

Movimento dei tenenti di vascello Vannutelli, Ornati, Battaglia disposto nel foglio d'ordini del 26 novembre è annullato. Il tenente di vascello Vannutelli è destinato alla direzione di artiglieria e armamenti di Taranto.

Colla data del 3 corr. il capitano medico Ghiorza è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Principe di Udine*.

Il tenente medico Balduino è sbarcato il 1 corr. dal piroscafo nazionale *Taormina* e imbarcato a Genova il 6 detto sul piroscafo nazionale *Siena* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Montebello* è giunta a Taranto il 2.

RIVISTE

"Venezianina,,

Ecco oggi sotto la veste di Rivista, in bella edizione di lusso, *Venezianina*, edita dal marchese Guido Gorleri di Diano. La simpatica pubblicazione contiene versi di Fogazzaro, un frammento d'un volume di Jolanda ed altri pregevoli scritti, è adorna di una copertina disegnata da Duodo e contiene vari *clichés*. Viene pubblicata dal premiato stabilimento Fabbris.

Le giovanette

che si riuniscono in circoli o in scuole popolari per elevare la loro coltura e nutrire di utili cognizioni la loro mente, troveranno un potente e dilettevole aiuto leggendo la Rivista per le Signorine *che si propone di dilatare ovunque luce di sani principi morali e civili e germi fecondi di cognizioni artistiche e letterarie. La* Rivista *è diretta dalla benemerita signora* Sofia Bisi Albini, *scrittrice insigne e da tutti ammirata.*

L'abbonamento cumulativo Gazzetta-Rivista per le Signorine, *costa L. 27.*

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 4 Dicembre 1909

BARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	46
FIRENZE	[illegible]	5	[illegible]	14	27
MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	79
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13
PALERMO	[illegible]	56	3	4	[illegible]
ROMA	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	43
TORINO	[illegible]	[illegible]	73	[illegible]	[illegible]
VENEZIA	[illegible]	10	4	18	[illegible]

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovate le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, il Calendario Atlante e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
La Donna	» 26.—
Gran Mondo	» 25.—
Rivista per le Signorine	» 27.—
Regina	» 26.—
Scena Illustrata	» 26.—
Emporium	» 26.—
Pro Familia – edizione di lusso	» 25.50
Detto – » comune	» 22.50
La Domenica dei Fanciulli	» 22.—
Vita d'Arte	» 38.—
La Fanciullezza Italiana	» 22.50
La Scienza in famiglia	» 20.—
Cordelia	» 21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	» 22.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Diana	» 22.—
Rivista Nautica	» 28.—
Motori, Cicli e Sports	» 21.—
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	» 20.—
Il Teatro Illustrato	» 25.—
La Fotografia Artistica	» 26.50
Roma Letteraria	» 26.—
Musica	» 21.—
Margherita – edizione di lusso	» 34.—
Detta – » comune	» 28.—
Moda Butterik – edizione di lusso	» 22.—
Detta – » economica	» 19.50
La Stagione – piccola edizione	» 24.50
Il Figurino dei Bambini	» 22.20
Il Giornale Illustrato della Biancheria	» 22.20
La Mode Pratique	» 26.50
La Moda Illustrata	» 22.25
Il Ricamo	» 22.25
Il Villaggio	» 22.—
Il Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Bollettino dei Protesti	» 19.50
Cucina Moderna	» 21.—

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla **Gazzetta** *(L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.*

Teatri e Concerti

"L'altro pericolo,, di Donnay al "Goldoni,,

Stasera, al *Goldoni*, la Compagnia di Teresa Mariani e di Oreste Calabresi recitera *Madame Sans Gêne*. L'annunzio tornerà gradito a molti di coloro che si sono disinteressati iersera dell'*Altro pericolo* di Donnay o che, pur essendosi recati a teatro, non ne hanno sentita la commovente semplicità e la semplice poetica umanità.

Questa meravigliosa commedia di Maurice Donnay non ha fatto mai breccia sul pubblico veneziano. Quando fu recitata la prima volta arrivò stentatamente ad un successo tepido, di stima. E sul terzo atto si impegnò una battaglia di applausi e di fischi tra gli ammiratori entusiasti, eravamo in pochi, ed i malcontenti moltissimi. Da allora ogni ripresa ripete le sorti di quella tempestosa serata. E' un esempio doloroso di coscienza critica che io spero abbia, una volta o l'altra, a cessare. Perchè *L'autre danger* va considerato come uno dei capilavori autentici del moderno teatro francese. I macchinismi di Sardou e di Bernstein passeranno ben presto arrugginiti e dimenticati tra i ferravecchi insopportabili della roba di maniera e questo gioiello di commedia drammatica continuerà a documentare la acuta profondità di uno squisito temperamento di artista. Quando si sarà stabilita una certa possibilità di veduta prospettica sull'opera del Donnay e dei suoi contemporanei *L'autre danger* apparirà una cosa armoniosa, sintomatica, significativa come ci appare oggi, ad esempio, *La Parigina* di Henry Becque. Difficilmente si può immaginare una commedia più misurata, più dolce, più triste, più seducente, più organica, più vera di questa che Teresa Mariani, e gliene devono riconoscenza tutti coloro che amano il teatro, persiste a mantenere nel suo repertorio personale. Dalla stupenda scena finale del primo atto, alla descrizione di ambiente del secondo, alla scena perfetta (è la parola e mi dispiace che la parola sia tanto frusta e che se ne faccia da tutti, me compreso, tanto uso) tra Freydière e Maddalena Jadain, al finale drammatico ed ironico, degno di un grande scultore e di un sottile psicologo, come è, del resto l'ex poeta del *Chat Noir*, allo sconsolato intimo epilogo pieno di vibrante amarezza, è un crescendo di particolari preziosi, una ondata di sentimento e di tragedia che incalza spezzata, eppur sempre presente, nel quadro omogeneo e vibrante tratteggiato dall'autore. Or come avviene che di tale tesoro di finezze profuso a piene mani non si accorga nella sua maggioranza il pubblico veneziano? Iersera si rumoreggiò contro battute di una logica, anzi di una minutezza logica, irreprensibile; si rumoreggiò il cominciamento della scena, cui ho accennato, tra Freydière e Maddalena, si tentò di non applaudire o di [illegible] la fine del terzo atto. E ciò, non ostante una esecuzione affiatata, completa, oserei dire insuperabile. Teresa Mariani fu quella Clara Jadin che tutti sanno e che io lodai tre anni addietro, se ricordo bene l'epoca, incondizionatamente. Ella sa racchiudere in sè magnificamente il fascino della donna matura che sfiorisce: dell'aurato autunno femminile che è, dicono gli esperti delle cose d'amore, la stagione femminile per eccellenza. Per contro Giannina Chiantoni Sabbatini incarnò, nella parte di *Maddalena*, di fronte a *Clara* sua madre, la primavera: primaverile ella sembrò iersera, giocondamente rosea, graziosissima. Teresa Mariani e Giannina Chiantoni riscossero, a scena aperta, numerosi battimani. Ed applauditi furono giustamente Oreste Calabresi nelle spoglie di *Stefano* e il Sabbatini in quelle di *Freydière*. Gli altri attori gareggiarono di zelo e di puntualità, rammento la signora Bashetti (*Mme Ernstein*), il Bertramo, il Bashetti (*Heybens*) che eseguì egregiamente assieme alla Bardazzi (*Mme Lacorte*) il breve dialogo lepido dal quale scaturisce la situazione drammatica saliente del terzo atto, ecc.

Stasera, ripeto, *Madame San Gêne*, *Napoleone* sarà Oreste Calabresi. — Domani sera la seconda novità della stagione *Israel* di Enrico Bernstein.

g. d.

Concerto Tedeschi-Toschi-Zanasi

La ricerca dei biglietti per assistere lunedì sera 6 corr., al concerto attraentissimo al Liceo Marcello, è cominciata e continua con intensità. Presagire quindi una bellissima sala è cosa inutile.

Avvertiamo invece che i biglietti di galleria non sono posti in vendita nei negozi di musica Brocco e Sanzin, ma saranno dispensati alla porta della Sala.

Rossini

La *Manon* ieri a sera richiamò un pubblico scelto ed elegante. Tutti i valenti artisti, primi tra i quali la signora Toschi e il tenore Zanasi, furono caldamente e ripetutamente applauditi.

Questa sera ancora *Manon* e siamo alle ultime rappresentazioni.

Malibran

La nuovissima operetta *La sposa milionaria* alla replica di iersera ebbe nuovi applausi. Pubblico affollato e molti i bis.

Oggi l'operetta si replica mattina e sera.

Martedì il tenore De Angelis dà la sua serata d'onore e canterà per l'occasione alcune melodie napoletane.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 21 — «Manon».
MALIBRAN, 14.30 - 21 — La sposa milionaria.
GOLDONI, — 20.45 — «Madame Sans Gêne».
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

LIBRI

PIETRO ORSI — L'Italia Moderna terza edizione riveduta, ampliata e continuata fino al 1909 — un vol. di pag. XVI-500 con 60 tavole e una carta (L. 6.50) Ulrico Hoepli editore Milano 1910.

L'Italia moderna del prof. Pietro Orsi ebbe meritamente una grande fortuna in Italia ed all'estero sia per la precisione delle notizie, sia per la forma brillante, quasi drammatica, colla quale vi sono esposti gli avvenimenti italiani degli ultimi 150 anni.

Pubblicata dapprima in inglese, ebbe edizioni a Londra e a New York; fu tradotta poi in tedesco ora sta per uscirne una edizione in lingua serba a Belgrado.

In Italia il lavoro del prof. Orsi è stato onorato da un premio del Istituto Lombardo di scienze e lettere, e se ne sono esaurite in poco tempo due edizioni.

La terza edizione, che l'editore Hoepli ha ora pubblicato, contiene notevoli aggiunte per modo da aver ben cinquanta pagine in più dell'[illegible] precedente; la narrazione è condotta fino all'anno 1909, vi sono inseriti i risultati delle ultime statistiche; ed anche i cenni sul movimento letterario ed artistico si estendono all'ultimo decennio.

Si capisce che l'autore, lieto del successo del suo libro, è venuto ritoccandolo con particolare affetto, ed è così riuscito a darci un'opera esauriente sull'Italia contemporanea.

FERDINANDO MARTINI Per Giuseppe Giusti, — Soc. Editrice Treves — Milano.

Il bellissimo discorso commemorativo pronunziato a Monsummano per il centenario del Giusti, è uscito or ora in un elegante volumetto della serie di «Saggi e Conferenze» del Treves. Il discorso, come i lettori ricorderanno, fu giudicato magistrale da quanti ebbero la ventura di sentirlo dalla viva voce dell'oratore; e tale appare veramente alla lettura, ricco com'è di cose nuove, di vedute originali, di quei rilievi pieni di finezza e di sapore che son propri del Martini; tutto pervaso e vibrante d'affetto e di sentimento patriottico. Il bel volumetto rimarrà come un omaggio al poeta di Monsummano, e come ricordo della memorabile celebrazione, tanto più che è finemente illustrato da 35 incisioni di cose e luoghi giustiani.

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Venezia

DOLO — Ci scrivono, 4

Ancora la questione delle scuole. — [illegible]

[illegible] Non è ciò che dobbiamo rilevare bensì il solito sistema avversario [illegible] È così a furia di ripiegare si tira innanzi.

Ecco per esempio, c'è pel capo la figura della sesta, che i nostri omenoni [illegible] si sono accorti essere obbligatoria [illegible] a fin d'anno il relativo diploma.

Il [illegible] giornale democratico è ameno tanto da toccare il ridicolo, è in quel [illegible] serio serio, relativo alla compi[illegible] [illegible] fabbricato scolastico [illegible] oltre che [illegible] ragazzi.

[illegible] la tassa [illegible] per far progetti [illegible] che gli mandano biglietti da cento [illegible]

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 4

Consiglio comunale. — Per la sera di martedì è convocato questo Consiglio comunale per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Conferenze. — Quanto prima al teatro «Dante» la distinta signorina prof. Guida Rossi terrà un corso di conferenze su «La storia dell'arte».

Domani, alla Università Popolare, parlerà il prof. Cappelletti della Università di Ferrara e direttore del Manicomio di S. Servilio, sul tema «Cesare Lombroso e l'opera sua».

Un grande comizio sospeso. — Il dottor Oliva, per le istituzioni agrarie polesane, ha ieri mandato ai Sindaci una circolare con la quale avvisa che in seguito alle mutate condizioni parlamentari, viene sospeso il grande comizio di agricoltori indetto per domenica in segno di protesta contro il progetto di rimaneggiamento della tassa zuccheri.

L'ingegnere della Provincia. — L'ingegnere capo della provincia, sig. Uccelli, testè nominato da questo Consiglio provinciale in sostituzione dell'ing. Cinque, è arrivato ieri ed ha preso possesso del suo ufficio.

Pro Befana all'Asilo. — La prima lista della sottoscrizione aperta in favore della tradizionale festa della Befana all'asilo ha fruttato la somma di L. 133.

La «Comicissima» al Sociale — Questa sera al teatro Sociale va in iscena la compagnia veneziana Brizzi-Corazza-Zago.

Belluno

Una casa che crolla

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Nella frazione Villa di Villa (Mel), crollò una casa in costruzione di proprietà di tale Vittorio d'Antona. E siccome il crollo avvenne causa le cattive condizioni statiche del fabbricato, i carabinieri denunciarono all'autorità giudiziaria l'imprenditore del lavoro, che è tale Clet Davide, di anni 36.

Il crollo avvenne alle 5 del mattino: se si fosse verificato più tardi indubbiamente sarebbero rimasti vittime gli operai adibiti alla costruzione della casa che ormai era stata eretta fino al terzo piano.

Tentato furto

Mentre si trovava nella propria stalla, l'altra notte la villica Orsola Menel, di Canzago di Mel, si accorse che in una stanza soprastante si faceva rumore. Si trattava, evidentemente di ladri. Ella, perciò, si recò nel piano superiore, entrò coraggiosamente nella propria stanza, e, scorta un'ombra si avanzò coraggiosamente verso di quella. Riuscì così a riconoscere il pregiudicato De Mut Giovanni, che evidentemente si era introdotto nella di lei casa a scopo di furto.

Il De Mut, infilata la porta, se la svignò; ma venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Cose del teatro

Si diceva che fra brevi giorni sarebbe capitata al «Sociale» un'altra compagnia di operette. Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito, e ci è risultato che in una seduta della Presidenza del «Sociale» seguita ier sera venne stabilito di non concedere per ora il teatro a nessuna Compagnia. E venne deciso ancora che il teatro rimarrà chiuso tutto il carnevale, eccezione fatta per una sola sera in cui avrà luogo un Veglione.

La sfilata dei mendicanti

È continua ancora, non ostante le proteste nostre e quelle di altri giornali, la dolorosa sfilata dei mendicanti a traverso le vie della città, sfilata che si accentua specialmente nei giorni di venerdì.

Per togliere questo spettacolo così poco gradito noi ed altri suggerimmo che i cittadini caritatevoli avessero da passare i loro oboli a qualche Istituto, o meglio alla Congregazione di Carità, perchè questa pensasse ad una equa distribuzione ai bisognosi del denaro versato dai cittadini.

Sarebbe bene che il suggerimento fosse preso in considerazione anche per non veder soccorrere in modo più largo coloro che hanno meno bisogno di altri di essere aiutati.

Padova

Una sciagura in vicolo Paolotti pel crollo di un cornicione

PADOVA — Ci scrivono 4

Oggi in vicolo Paolotti, pochi minuti prima di mezzogiorno, è crollato con grande fragore un grosso cornicione, travolgendo e seppellendo tre operai muratori, che precipitarono da un'altezza di dieci metri.

La fabbrica, che sta per essere ultimata, è di proprietà del pizzicagnolo Canzola Ernesto, che tiene negozio in via Portello a poca distanza dal luogo ove avvenne il disastro.

Sull'armatura, prossimi ad abbandonare il lavoro per la colazione, stavano gli operai Tombola Giovanni di Torre, di anni 41, Muffato Angelo di anni 33, pure di Torre, Bortolami Albano, di anni 19, di Voltabarozzo, Giacon Natale, di anni 40, Mazzari Albano di anni 20, Barbiero Silvio di 21 anni, di Ponte di Brenta e Morello Giordano di 19 anni, di Albignasego.

All'improvviso si udì uno schianto, seguito da invocazioni di aiuto: il cornicione s'era staccato e piombando sull'armatura l'aveva abbattuta al suolo, assieme a tre operai: il Tombola, il Muffato e il Bortolami. Gli altri si aggrapparono istintivamente al limite estremo del muro e rimasero qualche tempo sospesi in alto con i piedi penzoloni, finchè poterono trarsi dalla terribile posizione, saltando in una vicina armatura.

I tre caduti vennero estratti dai rottami in condizioni assai pietose e ricoverati d'urgenza all'ospitale.

Al Tombola fu rilevata una assai grave contusione e la frattura della settima e ottava costola sinistra.

Il giudizio dei medici è riservato.

Il Bortolami presentava una grave ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, ferite multiple al cuoio capelluto con frattura lineare della volta del cranio. Se non sopraggiungeranno complicazioni potrà guarire in 40 giorni.

Il Muffato riportò la frattura delle ossa nasali, una ferita lacero-contusa al labbro inferiore, e lussazione dell'omero sinistro. Fu dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Un ordine del giorno dei bieticultori padovani

Si sono riuniti oggi nella sede del Comitato Agrario numerosi bieticultori circa un centinaio, i quali udita la relazione del Presidente conte Antonio Cittadella-Vigodarzere, votarono questo ordine del giorno:

«I bieticultori della Provincia di Padova e le Associazioni Agrarie dei Distretti di Padova, Conselve, Monselice e Piove di Sacco, riuniti in comizio odierno, considerata l'importanza economico-agraria che nel proprio territorio ha raggiunto la coltivazione della barbabietola da zucchero, preoccupati delle gravi conseguenze che potrebbero derivare dalle modificazioni dell'attuale regime fiscale degli zuccheri quale venne recentemente proposta dal governo, quantunque gli ultimi avvenimenti politici possano far sperare che il pericolo sia per il momento allontanato, fanno voti a che i provvedimenti che potrebbero venir proposti anche in avvenire siano profondamente e equamente studiati in ogni loro ripercussione sullo sviluppo economico agrario ed industriale del paese, in modo da permettere che la industria dello zucchero in Italia possa maggiormente e stabilmente affermarsi per il progresso della agricoltura e per il miglioramento delle classi lavoratrici».

Un liquorista truffato di 2000 lire

Due individui, dall'accento forestiero, presentatisi oggi al signor Siegli che tiene un «bar» in via Dante, gli proposero un eccellente affare: l'acquisto del «bar» per la rispettabile somma di lire 10,000.

Il Siegli si dichiarò dispostissimo di accontentare i proponenti e le trattative furono ultimate in una trattoria del Bassanello.

Avendo i due sconosciuti sollevati dei dubbi sulla potenzialità finanziaria del venditore e sulla sua assoluta proprietà della merce esistente il Siegli fece vedere ad essi duemila lire in contanti.

A questo punto avvenne il solito giuoco all'americana. I due estrassero un pacco dichiarando che esso conteneva le diecimila lire e prese le duemila del Siegli, gli fecero credere di unirle alle altre. Poi affidarono al Siegli il pacco e sparirono. Esso conteneva carta straccia.

Il povero truffato si è precipitato in questura. Pare che le duemila lire egli le avesse avute a prestito da un amico.

Vicenza

Il Consiglio Comunale non approva il preventivo

LONIGO — Ci scrivono, 4

Ieri alle 14, ebbe luogo la preannunciata seduta consigliare alla presenza di numeroso pubblico.

La seduta segui calma. Molti oggetti vennero a maggioranza approvati, compreso il concorso di lire 300, da parte del Comune, nella spesa per la costruzione del campanile di Almisano.

Il bilancio preventivo, però, non ottenne il numero sufficiente di voti per essere approvato.

In seguito a ciò, è opinione generale che la Giunta si dimetterà.

Beneficenza — La Società dell'Eden ha elargito L. 50 al Patronato Scolastico.

Crisantemi — È morta improvvisamente la signora Lovato Rosina d'anni 45, levatrice comunale del primo reparto.

La poveretta era circondata dalle più vive simpatie: la sua morte così immatura ha suscitato profondo cordoglio.

Udine

I solenni funerali dell'arciv. Zamburlini

UDINE — Ci scrivono, 4

Stamane, alle 10, ebbero luogo le onoranze funebri solennemente tributate alla salma dell'arcivescovo di questa Archidiocesi, mons. Pietro Zamburlini.

Il corteo, lunghissimo, era così disposto: Il crocifisso — alunni del collegio arcivescovile — Orfanelli Tomadini e Renati — Ospedalini della Casa di Ricovero — Allievi del Ricreatorio — le zoccarette delle Derelitte — le alunne dell'Istituto Renati — quelle delle Zitelle — del Ricreatorio femminile — le figlie di Maria.

Poi le rappresentanze di una trentina di Società cattoliche della provincia col vessillo — le Fraterne delle parrocchie della città — i chierici del Seminario — una lunghissima fila di parroci, curati e cappellani di ogni parte del Friuli — i professori del Seminario — i frati Cappuccini — i cantori in cotta bianca — i canonici di Padova e di Portogruaro — arcipreti della provincia — i parroci della città — i canonici del Capitolo Cividalese — i mansionari del Duomo — il Capitolo metropolitano udinese — mons. Isola e il Rettore del Seminario, prof. Della Santa — Ind. la bara coperta dei paramenti religiosi ed insegne episcopali — portata a mano da otto sacerdoti. Subito dopo i vescovi Pelizzo di Padova, Rossi di Belluno, Longhin di Treviso, Feruglio di Vicenza.

Quindi il [illegible] ufficiale: Prefetto comm. Bernabò, generale Gar[illegible], il Sindaco comm. Perile, con parte della Giunta, il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier e tutte le altre autorità cittadine oltre al un lungo stuolo di titolati e di notabili di Udine e Friuli.

L'interminabile corteo, fiancheggiato da due siepi di popolo reverente, aveva capo quasi in via della Posta, mentre la coda era ancora all'Arcivescovado.

Nella Metropolitana ebbero luogo le esequie che durarono fino passate le 13, indi il corteo mosse alla volta del Cimitero monumentale percorrendo le vie della Posta, piazza V. E., via Cavour e Poscolle, gremite di gente. La venerata salma fu deposta nel tumulo dei canonici.

Mons. Zamburlini ha lasciata ai congiunti la sua modesta sostanza, un lascito al Seminario e dei ricordi al suo segretario ed ai camerieri.

Nevica!

Da Ampezzo, Enemonzo e paesi circonvicini dell'alta Carnia si telefona che da parecchie ore nevica copiosamente. Qui, a Udine, perdura il scirocco.

Tiro al Flobert. — Domattina, domenica, alle 10.30, avrà luogo l'inaugurazione dello Stand di tiro al flobert situato in via Tertaldo Caoni. Alla modesta cerimonia sono state invitate le autorità locali.

Treviso

Il commissario regio a Monastier

Roma, 4.

I poteri del regio commissario di Monastir sono prorogati per mesi tre.

La cessazione dello sciopero studentesco

CONEGLIANO — Ci scrivono, 4

In seguito all'intimazione perentoria [illegible] del S. E. [illegible] [illegible] studenti di questa Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia hanno [illegible] sciopero e questa mane si [illegible] presentati alle lezioni.

[illegible] constatare che al [illegible] nostri studenti, sia su[illegible] la riflessione e con essa la ra[illegible]

ODERZO — Ci scrivono, 4

Liste Elettorali. — Il Sindaco invita tutti coloro che non sono compresi nella liste elettorali e che hanno i requisiti stabiliti dalla legge a chiedere la loro inscrizione entro il [illegible] corrente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

Accademico Teatro — La settimana ventura si apriranno i battenti del nostro «Accademico» per alcune rappresentazioni della distinta Compagnia d'operette «Città di Trieste» che attualmente agisce con fortuna e successo artistico a Belluno.

Sappiamo che la Compagnia darà due novità per Castelfranco: «La vedova allegra» e «Sogno di un valzer».

Gli abbonamenti alla «Gazzetta» si possono pagare presso il corrispondente sig. Gervasio Scarpazza.

Verona

Scheletro dell'epoca napoleonica

VERONA — Ci scrivono 4:

In fine del Borgo Trento si sta costruendo un ospitale pei bambini. I muratori Zangrandi Luigi e Barnini Leone scavando le fondamenta per la casa del custode, scoprirono alla profondità di ottanta centimetri lo scheletro di un uomo alto metri 1.70. Le ossa erano corrose e si rompevano staccandole. Si ritiene appartenga a qualche soldato caduto durante i numerosi scontri avvenuti attorno Verona, fra austriaci e francesi, all'epoca napoleonica. Colle ossa fu rinvenuta una fibia di ferro argentata.

Una rissa in via Adigetto

Certo Virgilio Anzani, di anni 26, nativo di Altopascio in provincia di Firenze, è un venditore di castagnaccio alle dipendenze del negozio che si trova sul Corso Cavour N. 46 vicino alla Piazza Montarone.

Nelle sue peregrinazioni per le osterie, il toscano conobbe la ragazza Bertese Maria di anni 17, nativa di Soave, ora cameriera nella osteria Scandolara in Via XX Settembre.

La Bertese non fu insensibile alle dichiarazioni del toscano, ma ben presto la ragazza abbandonò tale relazione e si mise ad amoreggiare con un pompiere.

Verso le 20 di ieri sera, l'Anzani transitava col suo recipiente per Via Adigetto.

Improvvisamente nella penombra vide una coppia amorosa. Avvicinatosi cautamente riconobbe nella ragazza la sua ex amante e nel suo compagno il rivale pompiere.

Non trovò conveniente l'Anzani prendersela col pompiere; si presentò invece davanti alla ragazza esclamando: «traditrice, tò, prendi». E così dicendo le lasciò cadere uno schiaffo sulla guancia rubiconda. Quindi aggiunse la minaccia: «Ti taglierò la faccia».

Strillò come un'aquila, la ragazza, a quella tempesta. Si interposero il pompiere ed il prestinaio Valentini Giovanni, abitante in Vicolo Adigetto N. 15. Al rumore del diverbio accorsero le guardie Fincardi e Cappellozza che accompagnarono tutti in Questura, davanti al funzionario di servizio delegato Forte.

L'Anzani fu perquisito e gli venne trovato indosso un coltello di lunga misura. Così il povero Anzani dovette anche rassegnarsi a farsi rinchiudere in prigione.

Un ladro in fuga

Il sig. Augusto Girelli, proprietario del laboratorio di vetture di via San Antonio transitando [illegible] per piazza V. E. si accorgeva che un individuo vestito civilmente e dell'apparente età di 45 anni muoveva da un carretto una pezza di stoffa dandosi poi alla fuga.

Il conducente del carro non se ne era accorto. Il Girelli, allungò il passo e raggiunse il ladro, lo afferrò per il mantello obbligandolo a restituire la refurtiva. Il ladro però per paura di venire arrestato si svincolò e si diede a fuggire attorno alle colonne della Gran Guardia, lasciando il proprio mantello nelle mani del signor Girelli, il quale lo portò poi in questura.

Comizio pro ricotticoltura

LEGNAGO — Ci scrivono, 4

[illegible] Associazioni Agrarie del Basso Veronese [illegible]

[illegible]

3. [illegible] che si estenderà della coltivazione [illegible] favore delle classi [illegible] operaie.

4. [illegible] nelle fabbriche [illegible]

[illegible]

Ultima ora

Il nuovo presidente dell'Unione cattolica

Roma, 4.

Il Consiglio direttivo della Unione Elettorale cattolica ha nominato suo presidente il conte Ottorino Gentiloni.

Terremoto in Toscana

Castelnuovo di Garfagnana, 4.

Stamane alle 4.15 la popolazione ha avvertito una scossa di terremoto in senso ondulatorio nella direzione sud est-nord ovest.

L'incerta sorte di un battello

Marsiglia, 4

Si nutrono inquietudini sulla sorte del battello da pesca «Jean Baptiste», partito per pescare il tonno nel golfo di Bey, e che non fu riveduto dopo l'ultima tempesta. Tutto il golfo è stato esplorato inutilmente. Il battello era montato da due uomini, il padrone Giovanni Bonnat, di anni 45, ed il marinaio Abuil, di anni 60.

Caso di peste confermato

Rotterdam, 4.

E' stato accertato che il caso di malattia sospetta verificatosi a bordo della barca «Ladore» era un caso di peste bubbonica. I topi che trovavansi a bordo saranno distrutti; la nave sarà disinfettata e potrà continuare la sua rotta soltanto la settimana prossima.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 Dicembre 1909.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	51.29	49.75	50.68
Termom. cent. al Nord	6.7	6 4	6 5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	95	97	98
Direzione del vento	N	SW	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—.—	1.00	—.—

Temperatura massima di ieri 7.1; minima di oggi 5.0. — Marea: 1.a alta 4.32; 2.a alta 17 14, 1.a bassa 11.5; 2.a bassa 23.24.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 14.9; minima 11.2 — Torino 2.6 -1.7 — Milano 6.5 2.9 — Brescia 5.7 1.1 — Venezia 7.1 5.0 — Bologna 10.2 2.5 — Ancona 17.0 9.2 — Livorno 16.5 11.4 — Firenze 14.9 10.0 — Roma 15.4 12.1 — Bari 14.4 11.9 — Napoli 20.6 12.8 — Palermo 15.5 10.2 — Messina 19.0 7.9.

Sciarada a premio

FERITE.

Quell'angelo a mirar di paradiso
Sto da mane altro e prima e ne son pago:
Essa di un tutto ha la graziosa imago
E a tal bellezza resta ognun conquiso.

Ogni sul labbro suo cotanto vago
Morir vidi ad un tratto il bel sorriso:
La vidi impallidire all'improvviso
Perchè d'un fior la spina forse o un ago

L'aveva nell'eburnea man ferita
E una goccia di sangue n'era uscita....
E allor sentii un desiderio acuto

D'esserle accanto e dirle risoluto
Sanguinare, o fanciulla, fa il mio cuore,
Ben più acuta, la spina dell'amore!

Vetter Pisani.

⁂

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vetter Pisani presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere entro giovedì 9 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi della quarta colonna della quarta pagina.

Fra i solutori abbonati di città verrà estratto a sorte: «La ville Charnelle» di F. T. Marinetti. Fra gli abbonati di fuori, «Al Paradiso dei bambini» di A. Theuriet.

Fra i solutori non abbonati verranno sorteggiati 2 abbonamenti alla «Gazzetta di Venezia» fino al 31 corrente.

⁂

Spiegazione della sciarada a premio del 28 Novembre u. s.

FA-VIL-LA — FAVILLA

N. B. — Il proto ha fatto due errori: al nono verso fu stampato «abbietta» invece di «abbiatta» ed al decimo fu scritta in corsivo anche la parola tre che invece doveva essere stampata diversamente rappresentando la terza parte della sciarada.

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle Signore: Sabina Macchiavello — Maria Zilli — Barbara Brusatin — Cont.ssa Anna di Capaca — Gina Locatello — Eudoxia de Holas — Nina Waltman — Elisa Pilot — Giannina Cavagnia — B. Bassani — Adele Giudica — Chiarina Berra Berengo-Gardin — Giuseppina Belletto; di Venezia;

E dai signori: Mario Salvadori — G. B. Pilo di Capaci — Gio. Batta Zanga — Nazario Demori — Giovanni Rubini — Giovanni Pagnacco — Bruto Gallina; pure di Venezia;

Fu rimessa inoltre:

Dalle Signore: Lina di Luigi Bergamo, di Montebelluna (grazie delle belle parole immeritate, ritorni assidua solutrice e mi farà cosa grata) — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone.

E dai Signori: Tullio Foggani, di Torreglia — Mario Campi, di Treviso — Brotto cav. Ottone, di Vicenza — Angelo Milani, di Udine — Celestino Nugnes, di Lancenigo — Antonio Sterni, di Bassano.

⁂

I premi stabiliti fra i solutori abbonati toccarono ai signori: Giovanni Pagnacco, di Venezia e Brotto cav. Ottone, di Vicenza. — I due abbonamenti alla «Gazzetta» fino al 31 corrente ai signori: Nazario Demori, di Venezia e Angelo Milani, di Udine.

Mercati del Veneto

ADRIA, 4 — Frumenti da lire 28.50 a 29 — Frumentone polesani da 19 a 19 — id. pignolo da 19.50 a 20.25 — Avena da 19 a 19.25 — Riso da 32 a 47 — Fagiuoli da 25 a 30. — Tutto al quintale.

Grani calmi senza ribassi. — Granoni fermi con affari limitati.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa Corone 27 circa, mentre fatto direttamente all'Amministrazione costa L. 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali, presso i quali deve pure esser rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo la Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia, ecc.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici Postali siano fatti nella prima quindicina di dicembre, altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

A MILANO la «Gazzetta» si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo dall'Agenzia Castrelli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Dicembre — Vap. Dan. «Jersey» cap. Damon da Cardiff carbone — Ingl. «Cuyahoga» cap. James da Baltimora merci — Ingl. «Patagonia» cap. Dalton da Cardiff carbone Ital. «Epiro» cap. De Anna da Bari merci.

Arrivi del 4 Dicembre — Vap. A. U. «Tebe» cap. Jvancich da Trieste merci — A. U. «G. Cosulich» cap. Soupirich da Trieste merci Ell. «Attiki» cap. Dasikaris da Teodosia, merci.

Spedizioni e partenze del 4 dicembre — Vap. A. U. «G. Cosulich» per Trieste merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini per Costantinopoli, merci — Ital. «Villarosa» cap. Girardi per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Oporto» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ingl. «Picton» da Barry con carbone
A. U. «Buda» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Marian» da Barry con carbone.
Ingl. «Admiral de Rayter» da Cardiff carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea, carbone.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb
Ingl. «Onda» da Barry con carbone.
Ingl. «Sydland» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea con carbone.
Ingl. «Geomarty» da Newcastle con carb.
Ell. «Zefirios Matias» da Kerson, carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Eugenie» da Barry, carbone.
Ingl. «Johanna» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 Dicembre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 71 — Cotoni 9 — Cereali 40 — Varie 169 — Per la Ferrovia 60 — Totale 349.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107; — Pel 10 dicembre 107,50 — Pel marzo 101 — pel maggio 101 20.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 dicembre 100; — Pel marzo 94.70; pel maggio 95.20.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 18.000 — di cui in cotoni americani 18.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare

Corrente D. 7.58 7.63 — Dicembre Gennaio 7.57 7.60 — Gennaio Febbraio 7.61 7.65 — Febbraio Marzo 7.63 7.68 — Marzo Aprile 7.65 7.70 — Aprile Maggio 7.66 7.72 — Maggio Giugno 7.68 7.73 — Giugno Luglio 7.66 7.63 — Luglio Agosto 7.64 7.70 — Agosto Settembre 7.50 7.38.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 cont.	100	105.05	105 07	106.05	105.18
» » » fine	100	105 27	105.37	105 35	105.40
» » 3 1/2 cont.	100	104.25	104.40	104.40	104.30
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Marid.	500	—.—	—.—	—	—
» » Mediterr.	500	—.—	—.—	—	—.—
Banca d'Italia	1000	1383	1384 50	1383 —	1385.
Credito Italiano	500	560 50	560.—	560.—	561 —
Società Banc. it.	250	114 —	114 50	— —	— —
Banca comm. it.	500	866. —	868.50	866.	872 —
Ferr. Meridionali	500	697 —	697	695 50	695 —
Ferr. Mediterranee	500	407 50	408.—	407 50	406.50
Società Veneta	500	—.—	— —	—.	— —
Navigaz. Generale	500	336.—	340 —	339.—	336. —
Lanificio Rossi	1000	—	—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1670 —	1660. —	1670.	1662.—
Edison	150	667 —	705	—	—.—
Raffineria zucchero	300	—.—	—.—	325.50	326 —
Raff. Ligure Lom.	300	—.—	—.—	—	—.—
Erid. fabb. zucch.	[illegible]	—.—	—.—	—	—.—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	258.50	262.

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1384.50 — Az. Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1685 — Omnibus 204 — Gas 900 — Condotte d'acqua 319 — Società Italiana pel Carburo 494 — Immobiliare 256.

Borse Estere

PARIGI 4

Rendita fr. 3 0/0	—
» » perp.	99.02
R. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104 45
C. Londra a vis.	25.20
R. cons. 2 3/4 0/0	83 5/16
Obb. Lombarde	102 —
Cambio sull'It.	99.1/8
R. turca unific.	94 67
Banca di Parigi	1797
Tunisine nuove	463
Eg. 4 0/0 (unif.)	104.75
Ren. ungh. 4 0/0	96.00
Ren. spag. 4 0/0	97 42
Banca ottomana	724
Argento fine	26 50
Azioni Suez	—.—
[illegible]	220.75
Rendita Russa	80.10
Ferr. mer. a ter.	690.—
R. porto nuova	—
R. serba 4 0/0	86.62

LONDRA 4

R. cons. 2 3/4 0/0	83.5/16
Rendita it. 5 0/0	103. —
R. spag. est. ut.	96 1/4
R. turca unific.	93 1/4
Egiziane nuove	102 15
Argento fine	23 5/8

VIENNA 4

Cred. aust. Ord.	673.25
Lombarde	123 25
Banca anglo-aus.	315.50
Aus. tische	744.25
Banca Aus. ung.	1715.—
Napoleoni d'oro	19 16
Argento	100
Cambio su Par.	95 50
» su Lond.	241.20
Lire It. (carta)	96.10
R. austr. (arg.)	96 20
» » (carta)	96.50
Union Bank	595 —
Rend. aus. (oro)	117.60
Rend. ung. 4 0/0	93 45
» » 3 1/2 0/0	82 50
Banca dei P. aus.	304 —

BERLINO 4

C. su Lond. 8 g.	20.36
» Parigi 8 g.	—.—
» Italia 10 g.	80.60
Cr. Mob. aus. 0/0	210.90
Deutsche Bank	248 20
Diskonto	197 10
Berliner	258 10
Aktien Kiechen	218.50

BERLINO, 4 — Tendenza ferma.
PARIGI, 4 — Tendenza ferma.
VIENNA, 4 — Tendenza calma.

Borse di Venezia 4 Dicembre

ROMA, 4 — Cambio lunedì 100.01 — Settimanale 100.00.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 luglio	—.—	105.05
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	104.50
Azioni Banca Veneta	358 —	— —
» Banca Commerciale Italiana	866 —	— —
» Cotonificio Veneziano	105 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.	— —
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1665	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	31 —
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	504 50	504. —
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	502	501. —

Germania	123.57 1/2	123.95	— —	—.—	5
Francia	100.60	100.65			3
Belgio	100.20	100.27 1/2		—.—	3 1/2
Londra	25.35 1/2	25 37	25 04	25 06	5
Svizzera	100 4. 1/2	100 56	— —	—	4
Austria Cor.	105.05	105 15	— —		4
Banc. austr.	106 05	105.15	— —	— —	

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5 —; 6 —; dd. 8 — (Torino); d. 9 25 (Torino); a. 12.5, d. 14 5 (Torino), d. 17 30; a. 22 15 (Torino).
VERONA: a. 18 40.
VICENZA: l. 20 10.
PADOVA: l. 8 25, l. 19 15.
BOLOGNA: a. 5 —; dd. 9.50 (Roma); a. 10 40; a. 12.5; d. 14 50, m. 16 10, dd. 21,10 (Roma); d. 22,55 (Firenze).
FERRARA: l. 7 5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 8.10; a. 11.55; d. 16,10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.25; a. 19 5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10 50; l. 19.15; l. 21 20.
BELLUNO: a. 5 10; o. 8,35; a. 14.10; d. 17; m. 19 5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14 20 (Vienna e Budapest); d. 19 55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6 15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 19,55.
MESTRE: l. 17 55.
BASSANO: a. 6.25; a. 9 15; a. 13,20; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4 20 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14 55; a. 18 25; d. 18,45 (Torino); d. 20 55 (Torino).
VICENZA: l. 23 17.
VERONA: a. 21 —.
PADOVA: l. 6 55; l. 9 05; l. 16 50; o. 16 55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8 52 (Roma); a. 10 —; d. 13 50; a. 19 5; dd. 21 25 (Roma).
PONTEBBA: a. 10.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17 10; a. 21.25; d. 22,45 (Vienna).
UDINE: o. 8 20; a. 9 25.
CONEGLIANO: m. 6 25.
TREVISO: l. 7.35; l. 16.5; l. 19,35.
BELLUNO: a. 7 05; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21 25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9 45 (Vienna); a. 11 50; a. 17 25; d. 22 55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8 —; d. 9 45; a. 11 50; a. 17 25; d. 22 55.
MESTRE: l. 6 15.
BASSANO: a. 6.45; a. 14 10; m. 18 —; a. 21 15.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 14

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Verrete a Powyss giovedì prossimo? — chiese alla fanciulla. — Nelle attuali circostanze non sarebbe mistiere, ne pregarvi di venire, mia cara Ines. Per amore di Vittorio credevo di far valere ai alterezze che egli ha commesso il meglio che potrò. Sapete che offro un pranzo, al quale ho invitato tutti i nostri amici e vi presenterò lady Catheron. Se no la riceve, tutti la riceveranno. Però se voi preferite di non intervenire...

Lo sguardo di Ines divenne tagliente e corrucciato.

— Perchè non dovrei intervenire? — disse ella. — Vittorio può esser vile, io non lo sono. Verrò, affronterò gli sguardi di tutti, i vostri invitati, e li sfiderò a compiacermi. Proteggete pure con tutti i mezzi di cui potrete disporre la figlia del fabbricante di sapone. Per quanto grande sia il vostro potere e la vostra influenza, dubito assai che vi riesca di tenerla a galla. Provatevi pure — date il vostro gran pranzo ed io non vi mancherò.

— E' certo una fortuna per la figlia di un fabbricante di sapone sposare un baronetto — pensava lady Elena tornando a casa sua — ma avendo Ines per rivale io vi rinuncerei. Spero soltanto che, per un riguardo verso di me, lascerà in pace quella creatura giovedì prossimo.

Quella povera creatura! L'espressione era giusta, perchè se sir Vittorio era stato tormentato nei quindici giorni passati, l'esistenza di sua moglie era stata nel medesimo tempo quasi insopportabile.

Ines sapeva dove colpire e non la risparmiava davvero. Parlando sempre in tono calmo e ostentoso, ella sapeva dire a lady Catheron tante cose amare e pungenti da rimanere incensurati!

La sua lingua era un'arma a due tagli ed i suoi occhi neri ed inflessibili accompagnavano le sue parole mordaci con uno sguardo di beffarda commiserazione per le torture della sua vittima.

Eva sopportava tutto; ella amava suo marito e questi temeva sua cugina. Solamente una volta, dopo di essere stata crudelmente ferita, aveva esclamato con un accento di inesprimibile sofferenza:

— Vittorio, non posso più tollerare queste pene! Ella mi ucciderà. Riconducimi a Londra... dove vuoi, purchè sia lontano dalla tua perfida cugina!

Sir Vittorio aveva cercato di calmarla ed era corso a Powyss per pregare sua zia di ammonire Ines.

Sembrerebbe crudele ed inumano da parte mia se la scacciassi da una casa della quale è stata per tanto tempo la padrona — diceva fra sè. — Non oserei ricomparire a fronte alta nel paese se lo facessi, ma volere o no deve lasciare in pace la mia Eva.

Giunse il giorno del gran pranzo di lady Elena. Fu una prova terribile per lady Catheron.

Ella era diventata eccessivamente [illegible] di miss Catheron, delle sue arie sprezzanti e dei suoi sguardi ironici, come doveva abbigliarsi?

Cosa accadrebbe se commettesse qualche sbaglio che rivelasse di primo acchito la sua origine e la sua educazione plebea ed offendesse la suscettibilità di suo marito? [illegible] era costretta di andare a quel pranzo.

— Mia dilettissima — le disse galantemente sir Vittorio, [illegible] devi mostrarti così sgomentata, non ne vale la pena. Metti una delle tue belle toilette di società, un fiore nei tuoi capelli e le tue perle. Sii semplice, cara mia, e vedrai che eclisserai con la tua bellezza e la tua grazia tutte le donne che si troveranno presso mia zia.

Quando scese allora dopo della sua camera portando un abito celeste pallido, dei fiori ai capelli e delle perle intorno al collo bianco e delicato sembrava bella come un angelo del cielo.

Gli occhi oscuri di Ines brillarono di rabbia nel vederla. Era la figlia di un commerciante, nelle sue vene scorreva il sangue comune di chi sa quante generazioni di Dobb, ma ciò malgrado nessuna gran dama discendente dalla stirpe più nobile ed antica poteva rivaleggiare con lei in grazia e distinzione.

Anche miss Catheron era incantevole nella sua toeletta di seta bianca, guarnita di trine di gala rosse a seconda della sua abitudine, poichè il rosso era il suo colore preferito. Ella salì in carrozza a testa alta, con un sorriso sprezzante sul labbro, non avendo certo l'aspetto di una fidanzata abbandonata.

I saloni di lady Elena erano già pieni di gente quando vi entrarono. Nessuno [illegible] l'alta società si era affrettata ad accorrere per vedere la figlia del fabbricante di sapone, che sir Vittorio aveva osato [illegible] al posto di miss Catheron [illegible] stata inflitta da [illegible].

Tutti [illegible] la prima sopp[illegible] loro posta [illegible] e sorridente [illegible] tutti come se volesse dire:

— Compiangetemi se ne avete l'ardire!

Sir Vittorio dava il braccio a una giovanetta dal viso dolce e leggiadro, che dimostrava appena sedici anni ed era incontestabilmente la più bella fanciulla di tutte quelle che si trovavano in quelle sale.

Lady Elena, che quando si decideva a fare una cosa la faceva coraggiosamente e con dignità, prese subito la giovane sposa sotto la sua protezione.

Le vennero presentate delle centinaia di persone, così almeno parve alla povera Eva, e gli stessi complimenti giunsero infinite volte al suo orecchio.

Sir Vittorio ricevette le congratulazioni sincere degli uomini e quelle un po' ironiche delle donne.

Si passò nella sala da pranzo. A tavola il posto d'onore era riservato alla giovane sposa: sembrava pensare a sfidare tutti quegli sguardi che si fissavano su di lei, spiando le minime mancanze che ella commetterebbe contro le regole della buona società.

Eva si diresse verso il posto che le era stato assegnato, a fronte alta, con lo sguardo animato, resa ancor più bella dal sentimento dell'attenzione generale concentrata su lei.

Si era fatta animo, e voleva che tutte quelle persone, e specialmente Ines, si convincessero che, se non per la nascita, era loro uguale sotto ogni altro rapporto.

Ella parlò bene, rise a proposito e si cattivò la più gran parte dei cuori maschili. Quando le signore si alzarono per lasciare la tavola e per passare nel salotto, lady Elena, chinandosi verso di lei, le parlò con orgoglio e con una tenerezza quasi materna.

— Mia cara — le disse sottovoce — permettete che io vi faccia i miei complimenti. Sarebbe stato impossibile di ottenere un successo più grande di quello da voi ottenuto. Tutti gli uomini vanno pazzi per voi e tutte le donne sono gelose.

Così dicendo la buona vecchia signora rise allegramente. Per lei era una grande consolazione di aver veduto la moglie di suo nipote affrontare così dignitosamente quella società tanto male disposta verso di lei, e più ancora di aver messo Ines nella impossibilità di scoccare uno solo dei suoi strali avvelenati.

Ma la serata non era ancora terminata, e stava per suonare l'ora in cui Ines prenderebbe la sua rivincita.

Gli uomini raggiunsero le signore. [illegible] la musica generale fervo ancora. Qualcuno pregò [illegible] di fare della musica.

Un certo lord Vec[illegible], il più giovane degli uomini presenti, ma appartenente alla più alta nobiltà, prega lady Catheron di cantare e la conduce al pianoforte.

Ella è di nuovo il punto di mira di tutti gli sguardi, ma, pur sentendoli fissi su di sè, canta con bella voce e molta espressione una ballata scozzese.

Un mormorio di approvazione accoglie la fine del pezzo, ma, attraverso gli applausi quasi unanimi, si ode il riso argentino e beffardo di miss Catheron. Eva arrossisce perchè comprende che quella [illegible].

Ed ora comincia la vendetta di Ines.

Il capitano Wardon sta appoggiato alla spalliera della sua seggiola, innamorato di lei, e le fa palesemente la corte.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 6 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 337 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 6 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: ... Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. ... in tutta Italia, arretrato Cent. ...
INSERZIONI: ... Cronaca L. 4. Pubblicità ... cent. 5 la parola ...

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterario o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'**Atlante Calendario** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250,000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro **Calendario Atlante** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo **Calendario Atlante** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col Calendario Atlante

GAZZETTA per un semestre „ 9.00
col Calendario Atlante

La sola GAZZETTA per un trimestre „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

(Per gli abbonamenti cumulativi vedere la altra parte del giornale)

La crisi ministeriale verso la soluzione?

L'incarico ufficioso a Sonnino
I tentativi presso l'on. Bettolo perchè accetti il portafogli degli esteri

Roma, 5

(So.) — L'on. Sonnino ha avuto oggi dal Re l'incarico ufficioso di comporre il nuovo gabinetto. Da oggi pertanto la crisi ministeriale si avvia verso la soluzione.

L'on. Sonnino che, per ragioni di delicatezza condusse finora le sue trattative mediante intermediari, ha da oggi incominciato a trattare direttamente.

Il lavoro di composizione del nuovo ministero procederà quindi in modo relativamente rapido. I criteri secondo i quali l'on. Sonnino procede nei suoi tentativi sono quelli che vi ho segnalati. Egli vorrebbe comporre un ministero di concentrazione costituzionale, i nuovi ministri verrebbero scelti in tutti i settori della Camera salvo l'Estrema Sinistra, tutt'al più potrebbe entrarvi un radicale. Ma la base della composizione alla quale attende l'onor. Sonnino consiste nell'appoggio di una parte della maggioranza giolittiana. — Questo è il punto essenziale del piano di Sonnino. Qualora qualche personalità giolittiana di prima linea accetti di entrare nel gabinetto Sonnino in gestazione, allora il capo dell'opposizione costituzionale proseguirà nelle sue trattative, altrimenti egli probabilmente rinunzierebbe all'incarico.

Il quesito è dunque il seguente: Accetterà o no qualcuna delle figure giolittiane più in vista di salire al potere con Sonnino? Ogni tentativo è diretto specialmente ad attirare nell'orbita di Sonnino l'ammiraglio Bettòlo. Se questi accetta, l'on. Sonnino comporrebbe rapidamente il suo ministero. Egli terrebbe per sè la presidenza forse senza portafoglio, affidando il portafoglio degli esteri a Bettòlo, degli interni a Salandra, del tesoro a Luigi Luzzatti, della istruzione pubblica a Martini, della giustizia forse a Finocchiaro Aprile, della marina a Grenet, dei lavori pubblici all'on. De Nava, conserverebbe alla guerra l'on. Spingardi e distribuirebbe gli altri portafogli secondo le esigenze dei vari gruppi costituzionali. L'on. Guicciardini non riceverebbe portafoglio, ma gli sarebbe assicurata la successione di Marcora cioè la Presidenza della Camera.

Queste sono semplici probabilità perchè tutto è subordinato a questo punto decisivo: Accetterà o non l'on. Bettòlo di entrare nel Gabinetto oppure accetterà qualche altro giolittiano di prima linea di parteciparvi?

Ecco a questo proposito quanto scrive la giolittiana *Tribuna*:

Circa il modo col quale si rivolse l'on. Sonnino all'antica maggioranza vi è chi dice che egli si sia informato se l'on. Giolitti sia disposto a concedergli una specie di tregua di Dio che gli permetta di prendere contatto colla Camera ed il paese senza dover subito parare le offese e pensare alla battaglia. Giolitti avrebbe fatto sapere all'onor. Sonnino che egli non intende ostacolare l'esistenza della Camera e tanto più quando si pensi al suo contegno durante i cento giorni famosi. Egli allora frenò sempre le impazienze dei suoi amici ansiosi di attaccare, tanto che lo scontro decisivo fu provocato nella assenza di Giolitti stesso.

Ma all'on. Sonnino, sempre a quanto si dice, ciò non basterebbe. Egli avrebbe fatto chiedere all'on. Giolitti qualche cosa di più e cioè se egli non si sarebbe opposto alla partecipazione di qualcuno dei suoi amici alla nuova com-[illegible]

Giolitti, dicono gli uni, avrebbe risposto che i suoi amici erano liberissimi delle proprie azioni, ma, avrebbe soggiunto, chi va con Sonnino si considererà staccato da me. Secondo altri si sarebbe invece limitato a lasciare ampia libertà agli amici dichiarando di voler rimanere estraneo al lavoro preparatorio e chi conosce Giolitti propendeva stamane a credere alla seconda versione.

Qui finisce la *Tribuna*. — Quanto al caso speciale dell'accettazione o meno dell'on. Bettòlo, la stessa *Tribuna* osserva: «Uno dei nomi più spesso associati a quello dell'on. Sonnino è il nome dell'onor. Bettòlo. Gli amici del Sonnino circuiscono visibilmente l'illustre ammiraglio, ma questi non si è ancora deciso di gettare l'ancora nelle acque sonniniane. Si osserva che per vasta coltura, conoscenza della politica mondiale, tatto consumato e finissimo il deputato di Recco troverebbe adeguato posto alla Consulta ma..... ma quella faccenda dell'ancora terrebbe ancora tutti in sospeso».

Così la *Tribuna*. Vi aggiungo che a Montecitorio si nutre molto scetticismo in una partecipazione di Bettòlo ad un ministero Sonnino. Si crede che egli voglia riservarsi per un miglior avvenire cioè se il tentativo di Sonnino dovesse fallire venisse a lui Bettòlo l'incarico di formare un nuovo ministero. — Ma potrebbe anche darsi che Bettòlo nel dubbio di fallire a sua volta possa indursi ad accettare le offerte di Sonnino, tanto più trattandosi di un portafoglio di primo ordine come quello degli esteri. Comunque Bettòlo e Sonnino si rivedranno forse domani. Finchè questo episodio della crisi non sia risolto, la crisi non avrà fatto nessun passo sostanziale verso qualunque soluzione.

I commenti della stampa romana sulla situazione

Roma, 5

A proposito della crisi ministeriale e della sua soluzione, il *Giornale d'Italia* scrive:

Mentre termina il periodo delle consultazioni da parte della Corona, la crisi si avvia alla sua soluzione. E' confortante constatare come nei circoli parlamentari e in grande parte della stampa il momento presente sia considerato nella vera realtà delle cose, la quale si presenta a tutti nella sua evidente gravità. Si tratta, come ognuno comprende, non di assegnare i lauri ai vincitori e le catene ai vinti, ma di creare una solida situazione parlamentare che sia l'espressione della volontà della grande maggioranza del paese nell'ora presente. Si tratta insomma di creare un'amministrazione solida e illuminata, la quale possa affrontare e risolvere con energia e con competenza, all'unisono colle grandi correnti dell'opinione pubblica, i difficili problemi, la cui soluzione è urgente. Finita la battaglia, gli entusiasmi si sbolliscono e le ire devono cessare. L'interesse generale deve avere il sopravvento. A tutti deve essere concesso di collaborare, silenziosamente, secondo le proprie forze e le proprie idealità senza preconcetti e passioni a risolvere la nuova situazione politica per il maggior bene della patria.

Per parte nostra riteniamo il momento attuale come uno di quei momenti della vita nazionale nei quale la serietà e la maturità dei propositi devono sovrapporsi a qualunque particolare sentimento. Combattere con fede, con ardore, secondo i propri convincimenti, le proprie idealità, contro o a favore di [illegible], contro o a favore di [illegible], abbandonarsi a particolarismi, o a rancori, mentre il governo del paese è in crisi o mentre il patriottismo deve prevalere su qualsiasi altro sentimento, sarebbe riprovevole. Esaminare la situazione per scorgerne ed additarne la via di uscita, è una prerogativa della Corona, ma è anche un po' il dovere di tutti gli organi della vita pubblica, dai partiti agli uomini politici, dalla stampa ai singoli cittadini.

I lavori per la soluzione della crisi incominciano soltanto oggi. Basta considerare questi dati di fatto per comprendere come tutto ciò che si è detto e stampato finora manchi di qualsiasi base. Le difficoltà vi sono, lo ammettiamo, ma non sono del genere di quelle inventate a bella posta per fuorviare la opinione pubblica. Sono difficoltà inerenti al complesso della situazione e alla soluzione delle questioni più urgenti e tali difficoltà non possono essere superate che dal patriottismo e dalla buona volontà di tutti.

L'*Osservatore Romano* si limita a constatare che la crisi è entrata nello stadio risolutivo, avendo l'on. Sonnino accettato oggi ufficiosamente l'incarico di costituire il gabinetto.

L'*Italie* interpreta il comunicato dell'«Agenzia Stefani» sulla seconda udienza all'on. Sonnino, come il conferimento a quest'ultimo dell'incarico di costituire il nuovo gabinetto e dice che questa interpretazione è tanto più permessa in quanto che l'on. Sonnino nella sua qualità di «leader» della opposizione costituzionale, era chiaramente designato come il successore dell'onor. Giolitti. Nessuno era meglio preparato dell'on. Sonnino per riprendere la direzione del governo, e il fatto stesso che egli era considerato come l'uomo della situazione, è l'omaggio più lusinghiero che la Camera e la stampa abbiano potuto rendergli. Ciò che sopratutto dà una importanza essenziale al ritorno al potere dell'on. Sonnino, è che si tratta sopratutto attualmente di risolvere grandi problemi economici e che il nuovo presidente del Consiglio ha precisamente tutte le qualità, tutte le cognizioni, tutte le esperienze per la soluzione di tale specie di questioni, le quali sono legate agli interessi del paese.

Il *Messaggero* rileva che il Re, dopo aver conferito coi principali uomini, ha richiamato l'on. Sonnino per confermargli ufficiosamente l'incarico di comporre il nuovo ministero. Aggiunge essere impossibile raccogliere tutte le voci che circolano a Montecitorio, e che fino a quando continuerà il lavorio misterioso e non si sarà concretato un primo grosso nucleo di aderenti al gabinetto, è superfluo fare nomi e previsioni, che potrebbero non corrispondere alla realtà.

Il *Popolo Romano* dice che forse per avvalorare l'ordine del giorno votato dai socialisti, poco dopo la seduta della Camera, qualche giornale mise in giro la notizia che l'on. Sonnino avesse chiesto al Re, con esito negativo, la facoltà eventuale dello scioglimento della Camera. Questa notizia non ha il minimo fondamento. La crisi fa il suo corso regolare e la soluzione sarà più sollecita di quanto al primo momento si suppone. Anche nei circoli parlamentari si è di questa opinione.

Il tentato ratto d'una signorina

Roma, 5.

Da vario tempo il signor Pietro Epifani, impiegato alla prefettura di Roma, faceva all'amore colla signorina Maria Piccoli, telefonista dello Stato. La ragazza, convinta che l'Epifani non dava affidamento di serietà, troncò la relazione. L'Epifani non si rassegnò alle intimazioni ed oggi ha tentato di rapirla. — Alle ore 16,30 attese in Via Minghetti, una strada prossima alla sede dei telefoni dello Stato, che la signorina passasse per recarsi all'ufficio. Appena l'ha vista, l'Epifani le si è fatto incontro, l'ha sollevata tra le braccia, deponendola in una vettura, che è subito partita di corsa. La signorina, spaventata, si è divincolata, ed ha cercato di gettarsi dalla vettura. Tre studenti, vedendo la lotta della ragazza, immaginando la verità, si sono slanciati sulla vettura, e liberarono la ragazza, che da una guardia è stata accompagnata al commissariato dove ha detto che non intende querelarsi. L'Epifani è riuscito ad allontanarsi.

Gli strascichi dell'assassinio Arvedi

Roma, 5.

A tarda ora è finito il processo a carico di Agostino Fantini, imputato di calunnia per avere dichiarato all'autorità di P. S. che l'ing. Arvedi era stato assassinato dal fratello Fantini Camillo. L'Agostino Fantini fu condannato a 4 anni e due mesi di reclusione.

La festa delle Matricole a Bologna

Bologna, 5

Oggi gli studenti universitari celebrano la tradizionale festa delle matricole. Sono giunti stamane numerosi nuclei di studenti dalla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, dall'Università di Padova e da parecchie altre università del regno. Oggi il municipio ha offerto un sontuoso rinfresco. Il programma dei festeggiamenti reca numeri attraentissimi. Gli studenti si recheranno in gita a Forlì, dove vengono loro preparate festose accoglienze.

L'arresto d'un precoce truffatore
Si spacciava per nipote del Papa!

Firenze, 5

A San Giorgio Pistoiese, è stato arrestato un giovane dall'apparente età di sedici anni, il quale andava truffando i sacerdoti delle varie parrocchie spacciandosi per Luigi Sarto, nipote del Papa. Esso ha finito di confessare di chiamarsi Girolamo Brandoardi, di Milano, e di essere stato francescano con altri cinque monaci di un monastero di Bibbiena. Richiesto dove andasse, ha risposto che andava a piedi a Milano, per fare ritorno in famiglia. Il sedicente Sarto, spacciandosi per nipote del Papa, aveva avuto accoglienze entusiastiche da parte di quei parroci. Ora si trova in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fallimento di un'importante ditta

Torino, 5

Ha suscitato molta impressione nel ceto industriale la notizia che la Società Anonima di Fonderie Poccardi ha sospeso i pagamenti. La ditta, che era stata impiantata con un capitale azionario di due milioni, godeva molto credito. La maggioranza dei danneggiati sono le banche.

Agitazione nel personale di polizia francese

Parigi, 5

Secondo il *Petit Parisien* l'agitazione dei gardiens de la paix si va estendendo al personale dei commissari di polizia. I segretari e gli ispettori avrebbero deciso di approfittare dell'agitazione sorta tra i gardiens de la paix per reclamare le loro rivendicazioni. Essi chiedono sopra tutto di fruire del riposo settimanale e di una indennità di alloggio. Queste domande saranno trasmesse al prefetto di polizia. La *Petite Republique* dice che si attende per oggi un incidente all'assemblea generale delle società mutue di polizia che sarà presieduta dal presidente del Consiglio Briand, dove un delegato dei gardiens de la paix chiederebbe la parola per chiedere le rivendicazioni degli agenti.

L'amante di Ferrer chiederà la revisione del processo

Parigi, 5

L'*Humanité* annunzia che Soledad de Villafranca, l'amica di Francesco Ferrer, è giunta ieri mattina, proveniente da Barcellona. Era accompagnata da José Ferrer, fratello di Francesco e da Lorenzo Fortet, esecutore testamentario di Francesco Ferrer. Essi si sono recati a visitare la redazione dell'*Humanité*. Soledad de Villafranca ha dichiarato che essa chiederà la revisione del processo di Ferrer ed ha affermato di possedere le prove della innocenza di Ferrer e di poter dimostrare quanto si è tramato per farlo condannare.

Infezione tifoidea in una caserma

Brest, 5

Numerosi casi di febbre tifoidea sono stati constatati nella caserma del Castello. Il numero dei tifosi, attualmente all'ospedale, è di 29 e cinque sono in osservazione.

Vittime e danni della tempesta in Germania
Una torpediniera arenata

Berlino, 5

I danni cagionati dalla violenta tempesta imperversante nel Mare nel Nord sono rilevanti anche sulle coste tedesche. Parecchie imbarcazioni sono scomparse e si deplorano parecchi morti.

La «Lokal Anzeiger» pubblica un dispaccio da [illegible]lsburg annunciante l'arenamento ad Hustik della torpediniera G. 84.

Re Leopoldo ammalato

Bruxelles, 5

Re Leopoldo soffre da qualche giorno di una indisposizione nel suo castello di Liechen e deve tenere il letto.

Per le riforme nell'esercito russo

Pietroburgo, 5

La commissione parlamentare per la difesa ha votato un primo credito di 10 milioni per le riforme nell'esercito.

La scomparsa di Tittoni e la triplice
(Per lettera alla «Gazzetta»)

Vienna, 4.

La monarchia austro-ungarica attraversa presentemente una fase assai torbida, chè una crisi latente la travaglia al di qua ed una crisi laboriosa e difficile al di là del Leitha; promuovono inoltre nei vari popoli dell'intarsio asburghese delle serie preoccupazioni le conseguenze dell'annessione, le quali si fanno sentire non soltanto nei rapporti internazionali della monarchia, ma pure nelle finanze, in quel *nervus rerum* così delicato e sensibile. Malgrado però questa situazione, che impressiona e addolora, presentemente la attenzione di questo mondo politico si raccoglie su un avvenimento, che svoltosi in un ambiente fuori dei confini della monarchia, non dovrebbe tanto impressionare e preoccupare questi circoli politici.

La caduta del ministero Giolitti li ha invece fortemente impressionati, per la particolare considerazione che il Giolitti nella sua rovina si trascinò dietro i suoi colleghi, e fra questi il Tittoni.

Ora, mi sembra che l'interpretazione di questi circoli dell'evento parlamentare italiano, sia addirittura esagerata e non conforme al vero stato delle cose, poichè si sono ostinati nel considerare il Tittoni come uno dei pilastri della Triplice e che la caduta del Tittoni possa eventualmente dar l'urto fatale al triplice accordo.

Ho voluto ricercare in proposito l'opinione d'un egregio diplomatico, non austriaco, e quindi libero dalle influenze d'una soggettività appassionata, il quale così si espresse:

La caduta del Ministero Giolitti e conseguentemente del Tittoni non potrebbe, secondo il mio debole parere, pregiudicare i rapporti dell'Italia con le potenze centrali, e particolarmente coll'Austria-Ungheria, e tanto più per la circostanza che la crisi ministeriale è stata determinata da una questione di carattere di politica interna e non già di politica estera. Se in uno Stato poi retto costituzionalmente, come è la Italia, il sovrano stesso, pur concedendogli l'art. 5 dello Statuto una certa larghezza di movimenti, non potrebbe svolgere una politica del tutto personale, ma deve seguire gli impulsi e le pressioni dell'opinione pubblica, tanto meno potrebbe un ministro degli esteri imprimervi, dirò così, il suo *cachet* personale.

Considerate infatti che dall'epoca del 1881, in cui col Ministero Depretis l'Italia aderiva alla Lega dei due imperi e veniva a concretarsi quindi il triplice accordo, fino ad oggi in cui è avvenuta la caduta del Ministero Giolitti, per un periodo di tre decenni dunque, si sono susseguiti vari Ministeri di destra e di sinistra in Italia, mentre la triplice però si mantenne, attraverso queste crisi ministeriali ed è stata più volte rinnovata; chè come le generazioni cantate da Lucrezio si van passando l'una all'altra la lampada della vita, i singoli Ministeri si andarono consegnando l'uno all'altro questa lampada della triplice, che, ne convengo, se per lo passato mandava una luce vivida, ora invece va scoppiettando come se le venisse a mancare il nutrimento vitale, malgrado che appunto il Tittoni si sia tanto affaticato nell'opera di alimentare la fiammella.

Il generale Stefano Turr aveva detto riguardo a Bismarck: «Dopo la morte di lui si vedrà se l'unità germanica è fondamentata sul granito o sul cranio d'un mortale»; ora il cancelliere di ferro è sparito dalla scena politica, ma la Germania posa tuttora forte e sicura sulle sue basi granitiche, poichè appunto l'epoca nostra col Parlamento, con l'azione sindacatrice della stampa, ed il potente fattore dell'opinione pubblica, non consente quelle creazioni storiche colossali del passato, d'un individualità, cioè, che in sè assommi e rappresenti la fortuna propria e quella d'un popolo!

Se quindi la morte d'un Bismarck non venne a pregiudicare la grandezza e il prestigio della Germania, si può ben ritenere che nemmeno la morte politica del Tittoni verrà a pregiudicare la grandezza e il prestigio d'Italia!

Un vostro grande pensatore, il Macchiavelli, così aveva sentenziato: «I regni i quali dipendono solo dalla virtù d'un uomo, sono poco durabili, perchè quella virtù manca con la vita di quello, e rade volte accade che la sia rinfrancata con la successione», ma appunto e con le nuove forme di governo le sorti d'un popolo non dipendono più dalla virtù del singolo, e ammesso pure che i destini di Ettore posassero sul le ginocchia di Giove, quelli d'Italia non posavano di certo sulle ginocchia del Tittoni!

Ora, a mio credere, ove in una data eventualità dovesse seguire il distacco dell'Italia dall'accordo colle potenze centrali, questo avvenimento politico non seguirebbe per ragioni soggettive, ma obbiettive, vorrebbe dire, cioè, esser giunta l'Italia a quel caso, previsto da Bismarck, in cui una potenza, riconosciuto che le condizioni politiche si sono mutate dall'epoca in cui concluse un'alleanza, è costretta a mutar rotta, informando la sua politica, alla esclusiva tutela dei suoi più vitali interessi.

I lamenti quindi di questi circoli politici per la caduta del Tittoni, proprio come di prefiche addolorate, mi sembrano non conformi al fatto, il quale per sè stesso non potrebbe ripercuotersi sulla struttura politica dell'Italia nei suoi rapporti coll'estero, perchè, vi ripeto, coi concetti della modernità, la forza soggettiva, per quanto operosa, non potrebbe modificare la materia storica la quale si va svolgendo con una mirabile euritmia, con un ferreo addentellato di cause ed effetti, secondo le leggi storiche e le norme costituzionali.

Così concluse poi il mio egregio interlocutore:

Quando seguì il convegno di Racconigi, l'autorevole organo russo, il «Novoje Wremja», avea pubblicato un articolo assai assennato, in cui fra altro, diceva: «L'Italia moderna deve la sua esistenza, non già di [illegible]

Per la regolarità del trasporto dei colli nel periodo delle feste natalizie

Roma, 5.

Per assicurare, durante il prossimo periodo delle feste Natalizie e di Capodanno, la regolarità dei trasporti dei colli a grande velocità, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato una circolare colla quale si impartiscono alcune disposizioni di massima, raccomandando alle Divisioni di provvedere in tempo utile a tutte quelle di dettaglio ed alla sorveglianza sull'andamento dei trasporti stessi.

Tra le disposizioni contenute nella circolare ecco quelle che interessano gli speditori:

I colli a grande velocità dovranno essere in perfetta condizione, bene assicurati in modo da evitare avarie e da rendere impossibili i tentativi di manomissione senza lasciare segni esterni.

Ogni collo dovrà essere munito esternamente di due cartellini solidamente assicurati portanti l'indicazione del nome e cognome del destinatario e dell'indirizzo (via, numero e piano dell'abitazione) e della stazione e località destinatarie. Se il collo dovrà essere recapitato a domicilio il cartellino dovrà portare anche l'indicazione «Domicilio».

Sarà assai utile che una copia di questo cartellino venga posta nell'interno dei colli, onde rendere più facile la consegna in caso di smarrimento dei documenti di trasporto o di perdita dei cartellini esterni.

Le stazioni faranno in proposito le opportune raccomandazioni agli speditori. Le note e richieste di spedizione devono essere compilate in ogni loro parte come prescritto, e portare l'indicazione dell'indirizzo del mittente e del destinatario per facilitare le eventuali comunicazioni che la Ferrovia dovesse fare in ordine all'inoltro ed alla consegna del trasporto cui si riferiscono.

I rapporti fra la Cassa di previdenza e la Mutualità scolastica

Roma, 5

Il presidente della Cassa Nazionale di Previdenza on. marchese Ferrero di Cambiano, alla presenza del direttore comm. Paretti e dell'on. Abbiate, ha ricevuto il dottor Casalini, presidente della federazione nazionale di mutualità scolastica allo scopo di concretare i rapporti tra questa e la Cassa di previdenza. L'on. Ferrero di Cambiano ha espresso tutto il suo favore per la Mutualità scolastica e venne deciso che all'apertura della Camera si incarichi un gruppo di deputati a preparare un progetto di legge per aprire alla Mutualità scolastica le porte della Cassa di previdenza. Tale disposizione la Cassa di previdenza attende col massimo favore.

Il congresso nazionale fra gli impiegati

Roma, 5.

Oggi, nella sede della Società fra gli impiegati delle amministrazioni pubbliche, si è inaugurato il Congresso nazionale fra gli impiegati, al quale hanno aderito numerosissimi impiegati ed associazioni di impiegati, tra cui quelle della federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie, della U. M. N., della associazione dei medici condotti e di molte altre.

L'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo

Roma, 5.

Oggi è giunto a Roma il conte Melegari, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

[illegible] dottrinari, bensì all'impulso del sentimento nazionale. Lo stesso intimo nazionale faciliterà all'Italia la via diretta anche in avvenire »; ebbene, si potrebbe ripetere questa verità pure nell'occasione della caduta del Tittoni, perchè infine non sono caduti *currus Galliae et auriga eius*, ma soltanto lo auriga, e non sarebbe poi nemmeno escluso che altro auriga più abile, o almeno più fortunato del Tittoni, salga sul carro trionfale d'Italia!

Abbiamo accennato, giorni sono, a una lettera di un collaboratore del *Fremdenblatt*, nella quale si metteva in rilievo la grande importanza che ha ora assunto l'Albania rispetto alla monarchia austro-ungarica, per dimostrare la necessità che nell'Adriatico sia mantenuto lo *statu quo* e si pretendeva che nell'interesse proprio, la monarchia debba prendere misure straordinarie, a fine di impedire che l'attuale condizione di cose sia modificata a beneficio dell'Italia.

Ora, il detto giornale, che è notoriamente l'organo del ministero degli esteri, viene ad attenuare l'impressione destata, naturalmente, dalla lettera stessa.

Il *Fremdenblatt*, adunque, premette di essere d'accordo col suo collaboratore quando sostiene la necessità che lo *statu quo* sia conservato intatto nello Adriatico, ma in pari tempo il giornale dichiara che il suo collaboratore andò troppo oltre quando pretese che la monarchia debba adottare dei provvedimenti straordinari, e soggiunge che anche il discutere soltanto questo argomento, contrasta colle relazioni di amicizia e di alleanza fra Austria-Ungheria e l'Italia.

L'autore della lettera dimentica, dice il giornale, gli sforzi dei due Governi, coronati da risultato favorevole, tendenti a sopprimere perfino l'apparenza di un'alterazione nelle loro reciproche relazioni.

I gabinetti di [illegible] e di Roma hanno dato in proposito sufficienti prove.

Tittoni dichiarò esplicitamente alla Camera italiana nel 1904, e più tardi il ministro Di Aehrenthal alle Delegazioni, che le due potenze hanno la massima fiducia l'una nell'altra anche in tutte le questioni relative ai Balcani.

Inoltre lo *statu quo* trovò il migliore e più esperimentato protettore nel nuovo regime turco.

Questa pubblicazione, che non potrebbe essere più significante sotto il rapporto internazionale, avviene in un momento della politica italiana che ne accresce il valore e le dà una importanza che non può sfuggire ad alcuno e che da tutti può esser convenientemente apprezzata, indipendentemente dalle simpatie personali e dalle tendenze di partito.

Le parole dell'on. Tittoni, alle quali il giornale viennese allude, erano queste, da lui pronunciate alla Camera il giorno 13 maggio 1904, discutendosi il bilancio degli affari esteri:

« L'Albania non ha grande importanza per se stessa, ma hanno grande importanza le sue spiaggie e i suoi porti che assicurerebbero all'Austria o all'Italia, ove le possedessero, la supremazia militare marittima incontestata dell'Adriatico.

« Ora nè l'Italia può consentirlo all'Austria, nè l'Austria all'Italia; e dove una di esse la pretendesse, l'altra dovrebbe opporvisi con tutti i mezzi. Questa è la logica della situazione (*Impressione — Benissimo! Bravo!*)

« E' perciò che i due Stati, preferendo e desiderando sinceramente la pace e volendo mantenere l'alleanza, hanno ambedue rinunciato a qualunque eventuale occupazione dell'Albania in caso di turbamento dello « statu quo » (*bene! bravo!*).

Gli imponenti funerali di Alessandro Fortis

Roma, 5

Questa notte la salma dell'on. Fortis è stata vegliata dalla figlia contessa Maria, dal genero conte Rinaldo Saffi, dalla cameriera Anneta Cristo e dei camerieri.

La salma collocata nella cassa

Alle 9.30, la salma, rivestita di un camice bianco, è stata collocata in una cassa di legno imbottita di raso. Questa cassa è stata collocata in un'altra di zinco e quest'ultima in un sarcofago di legno di noce. Sul coperchio del sarcofago è stata posta una croce di metallo dorato e una targa pure di metallo dorato colla scritta: « Alessandro Fortis, deputato al Parlamento, morto in Roma il 4 dicembre 1909 ».

Erano presenti la figlia contessa Maria, il genero conte Saffi e pochi intimi. La contessa Maria è stata colta da una violenta crisi di pianto e si è dovuto usarle dolce violenza per trarla in distanza.

L'arrivo delle autorità e rappresentanze

Approssimandosi l'ora stabilita per i funerali, verso le 14 sono stati tirati i cordoni di guardie e carabinieri agli sbocchi di Piazza Grazioli. Intanto numerosissime corone sono state disposte sopra cinque carri d'artiglieria. Tra esse si notano quelle del Re, del Ministero, dei presidenti del Consiglio, del Senato e della Camera, del Comune di Roma, del Comune di Poggio Mirteto, del Supremo Consiglio del 33.·., del Sindaco Nathan, dell'on. Colosimo, della sezione democratica di Forlì, del Comune di Orvieto, del Comune di Genova, del Consorzio autonomo del porto di Genova, della Cattedra di agricoltura. Verso le 14.20 cominciano a giungere le rappresentanze del Comune di Genova, delle Società Reduci Patrie Battaglie, dell'Unione portuale di Genova, rappresentata dal marchese Ferrero di Cambiano, della provincia di Perugia, rappresentata dal conte di Saffa. Si notano anche rappresentanze di Poggio Mirteto, Rocca Antica, Aspera, Montasola, Mogliano, Collevecchio, Montebuono, Favano, Salina, Orvinio, Narni, eccetera.

Giungono poi il presidente del Consiglio, on. Giolitti, i ministri Lacava, Orlando, Tittoni, Cocco-Ortu, Carcano, Spingardi, Mirabello, il generale Brusati, aiutante di campo del Re, il co. Gianotti, prefetto di palazzo, i sottosegretari Aubry, Cottafavi, Pompilj, Dari, ecc., i ministri di Stato Luzzatti e Rattazzi, il presidente del Senato Manfredi, il presidente della Camera on. Marcora, coi vicepresidenti on. Finocchiaro-Aprile e Cappelli, e uno stuolo di senatori e deputati, fra i quali gli on. Sonnino, Salandra, Boselli, Carmine, Devoscovi, Riccio, Stoppato, Brunialti, ecc., i senatori Paternò e Blaserna, il direttore delle ferrovie dello Stato Riccardo Bianchi.

Tutti si recano a porre la propria firma sul registro posto in portineria, e salgono in casa dell'estinto per porgere le loro condoglianze. Arriva quindi la rappresentanza del Comune di Roma, composta del conte Tonelli, in rappresentanza del Sindaco Nathan, indisposto, e degli assessori Vanni, Campi, e Gamond. Anche l'ambasciatore francese, Barrère, sale in casa Fortis, per fare le sue condoglianze.

L'imponente corteo

Sono le ore 14,40 quando la salma è sollevata dall'onorevole Colosimo, dal comm. Borgiule, dagli avv. Orlandi e Pozzi e da altri amici dell'estinto, e trasportata sul carro di prima classe a quattro cavalli. Sulla bara vengono disposte le decorazioni, la camicia e il berretto da garibaldino. Sul carro vengono appese la corona del Re, grandissima e magnifica, di orchidee, rose e garofani, con nastri azzurri, portante la scritta: « Vittorio Emanuele ad Alessandro Fortis », la corona della figlia, contessa Saffi, di tutte viole, e quelle del presidente del Consiglio e del Comune di Roma.

Reggono i cordoni, a sinistra il Sindaco di Forlì, avv. Bellini, il Sindaco di Poggio Mirteto, Mezzatotta, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, Lupacchioli, il comandante del corpo d'armata generale Mazzitelli e il presidente del Senato, on. Manfredi. — A destra, il presidente della Deputazione provinciale di Forlì, comm. Vetti, il rappresentante del Sindaco di Roma, prof. Tonelli, il prefetto Annaratone, l'on. Marcora e l'on. Giolitti.

Il corteo, alle 15, si mette in moto dirigendosi verso Piazza Collegio Romano. Esso è aperto da un drappello di carabinieri. Seguono drappelli di guardie, carabinieri e pompieri in alta uniforme: la banda comunale e quella del l'81.o fanteria, che si alternano nel suono di marcie funebri. Viene poi un battaglione dell'82.o fanteria con bandiera: quindi i carri coi fiori, fiancheggiati dagli uscieri della Camera e del Senato e dei diversi ministeri.

Seguono la salma, il genero co. Saffi, colla figlia e il fratello, l'on. Pais-Serra i ministri e un numero grandissimo di senatori e deputati. Nel corteo vi è anche Ettore Ferrari, Gran Maestro della Massoneria e Ulisse Bacci, segretario generale. Vengono poi generali e ufficiali di terra e di mare. Seguono i labari della Massoneria, del Gran Consiglio del 33.·., della provincia di Forlì, della Società fra Trentini, dei Comuni del Collegio di Poggio Mirteto, dei Reduci garibaldini e di numerosissime associazioni liberali. In tutto, un centinaio di bandiere. Vengono poi le rappresentanze di alcuni Ricreatori, drappelli di fanteria, carabinieri, guardie, ecc. Sfilano poi le carrozze di Casa Reale, del Senato, ecc., i cinque carri di artiglieria carichi di corone, altre carrozze e altri fiori.

Il corteo procede lentamente per via Cavarita e Corso Umberto. Quindi giunge in piazza Venezia, che è affollatissima. Comincia allora a cadere una pioggia leggera ma insistente. Il servizio dei tram è stato sospeso e la circolazione è resa difficilissima per il grande affollamento.

In piazza Venezia prestano servizio d'onore uno squadrone Lancieri di Firenze e alla Salita Magna Napoli vi sono i carabinieri con musica, e i bersaglieri. In piazza Esedra l'artiglieria. In via Nazionale vi è moltissima gente e specialmente affollate sono le scalinate del palazzo di Esposizione di Belle Arti e l'Esedra Termini. Quando il corteo imbocca il Rettifilo e via Nazionale, le ultime carrozze non hanno ancora cominciato a muoversi da piazza Collegio Romano. Intanto cessa di piovere.

Il commovente discorso dell'onor. Marcora

Il corteo, dopo aver percorso la via Nazionale e la piazza della Stazione, si ferma in via S. Lorenzo, dove le truppe schierate, rendono gli onori militari. L'on. Marcora pronunzia il seguente discorso:

« Onorevoli colleghi! La imponente manifestazione di cordoglio colla quale Roma, sempre alta e vera interprete dei sentimenti degli italiani, ha accompagnato questo feretro e quelle che da ogni parte d'Italia e da fuori sono venute, dicono per sè sole il valore dell'uomo che vi è racchiuso e la gravità della perdita fatta dalla patria. Se lo spirito di Alessandro Fortis aleggia sopra di noi, ne avrà consolazione e prova del generale consenso che egli ebbe sulla terra. Se ai meriti insigni dell'uomo, se alla sua grande bontà, se ai suoi servigi resi e che ancora poteva rendere al paese, la Camera, campo delle sue lotte gloriose, e i colleghi tutti, che lo amarono, daranno fra breve solenne testimonianza di affetto, qui, in questo momento, in cui il dolore tutti conquide, mi sia permesso soltanto di esprimere la speranza, anzi la certezza, che i pochi superstiti della generazione alla quale egli appartenne, serrando le file, incuorino le nuove generazioni ad ispirarsi alla di lui memoria, per compiere sempre e tutto il loro dovere verso l'Italia nostra. E tale speranza, tale certezza è il più degno saluto che, a nome dei colleghi, io posso dare qui alla sua salma e il più affettuoso e spirituale amplesso a chi lo ebbe carissimo amico ».

Il corteo quindi si scioglie, e la salma, seguita dal conte Saffi, dai congiunti e dall'on. Rava, prosegue per Campo Verano dove giunse alle ore 17. Essa è tumulata in un locale provvisorio, sul quale è una targa di ferro colla scritta: « Alessandro Fortis, deputato al Parlamento, morto il 4 dicembre 1909 ».

Le condoglianze della Regina Madre

Alla contessa Saffi Fortis sono pervenuti seguenti telegrammi:

« *Contessa Saffi Fortis* — S. M. la Regina Madre vivamente commossa della sventura che rapiva a lei il padre amoroso ed alla patria l'uomo insigne, per le virtù dell'ingegno e del cuore, porge i sentimenti del suo vivo cordoglio. — Firmato: Marchese *Guiccioli* ».

« *Maria Saffi Fortis* — Stamane su proposta del Consiglio dei ministri, S. M. il Re ha firmato il decreto che stabilisce che i [illegible] di Alessandro Fortis siano fatti a spese dello Stato. Nel comunicarle queste supreme ed ultime onoranze che la nazione tributa all'uomo insigne che ha tanto ben meritato dalla patria, rinnovo a lei, il più profondo cordoglio per la perdita dell'amico carissimo, le più sincere e vive condoglianze. — Firmato: *Giolitti* ».

L'on. Scaramella-Manetti ed altre illustri famiglie patrizie della capitale, hanno offerto alla famiglia dell'onor. Fortis le loro tombe gentilizie per la tumulazione della salma, ma la famiglia, in seguito alle insistenze della città di Forlì, ha dichiarato che la salma verrà tumulata per il momento al Campo Verano, per poi essere trasportata a Forlì.

Rimini per la morte di Fortis

Rimini, 5

La morte di Alessandro Fortis ha profondamente impressionato questa cittadinanza affezionata all'uomo di Stato romagnolo. Il sindaco ha pubblicato un manifesto per annunziare alla popolazione la dolorosa dipartita.

L'adunanza del Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni

Roma, 5

Oggi alle ore quattordici si è adunato nella sala delle bandiere, in Campidoglio, il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni, sotto la presidenza dell'on. Greppi. Sono intervenuti i vicepresidenti avv. Bocca di Asti, ed avv. Orefice di Brescia, ed i consiglieri avv. Curtini di Reggio Emilia, avv. Mangini di Genova, Sacchi di Alessandria, avv. Finzi di Mantova, onor. Niccolini di Ferrara, avv. Campodonico e Serragli di Firenze, on. Meda di Milano, on. Tanari di Bologna, ed il segretario avv. Caldara.

Presi gli accordi per la partecipazione della associazione al congresso internazionale delle scienze amministrative, che si terrà nel prossimo anno a Bruxelles, si decise che uno dei deputati, membro del Consiglio, partecipi, nell'interesse dei Comuni, alla discussione della mozione ospitaliera, presentata dall'on. Pietravalle alla Camera. Indi si accetta con gratitudine l'offerta del sindaco di Brescia alla associazione, perchè essa assuma il patronato della federazione delle aziende municipalizzate italiane.

Dopo parecchie comunicazioni della presidenza, e dei singoli commissari, in ordine a vari oggetti interessanti la vita comunale, e l'andamento interno della associazione, si passa a discutere la relazione dell'avv. Bocca, e quella dell'avv. Serragli, circa le critiche alla legge comunale e provinciale, riflettenti la eleggibilità e l'elettorato.

Le relazioni sono approvate e saranno comunicate al congresso prossimo di Palermo, come complemento allo studio già preparato sugli altri titoli della legge stessa. Nella seduta di domani mattina, verrà discussa la proposta dell'on. Tanari perchè la associazione studi e deliberi un progetto di riordinamento dei tributi locali, che serva di base e quasi di pregiudiziale a qualsiasi iniziativa di una generale riforma tributaria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 5.

Il Foglio d'Ordini reca:

Ieri è stata varata felicemente nel Regio Arsenale di Venezia la cannoniera *Brondolo*.

Con regio decreto 25 novembre u. s. il tenente commissario Della Seta è stato nominato in seguito a sua domanda segretario di 4 classe del Ministero.

Con regio decreto 25 novembre il tenente di vascello Durazzo Bentivelli è stato nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a decorrere dal 1 corrente.

Con regio decreto 25 novembre il tenente colonnello commissario Michel è stato nominato sotto direttore del commissariato militare e marittimo della Maddalena. Il prefato ufficiale raggiungerà la nuova destinazione il primo gennaio.

Con regio decreto 25 novembre sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo dei commissari militari marittimi:

A tenente colonnello commissario il maggiore Balobanovich anzianità, a maggiore commissario i capitani Bonfermi, anzianità turno a scelta e Giacomuzzi, anzianità.

Con regio decreto 1 ottobre p. p. il professore di prima classe del Corpo civile, insegnante della regia scuola macchinisti Fubino, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda e per ragioni di età.

Con regio decreto 25 novembre u. s. il sottotenente di vascello Finocchiaro è iscritto a sua domanda nella riserva navale.

Il capitano medico Battini imbarchi a Genova il 6 corr. sul piroscafo germanico *Prinzessin Irene*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Mozzo imbarchi a Genova il 7 corr. sul piroscafo francese *Formosa* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

La r. n. *Volta* è giunta a Spezia il 4; la flotta N. 5 è giunta a Santa Margherita il 4.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO

6 lunedì - S. Nicolò da Bari.

7 Martedì - S. Ambrogio vescovo.

Leva il sole a ore 7.39 — Tram. a ore 16.26.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo [illegible], N. [illegible]

a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. [illegible]

a CANNAREGIO, S. [illegible] Tiziar N. [illegible]

a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1[illegible].

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frescada N. [illegible].

alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. [illegible]

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per le iscrizioni sono esenti da qualsiasi spesa.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

La parola del Re

S. M. il Re, per mezzo del primo Aiutante di Campo generale Ugo Brusati, ha espresso alla Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte il Suo pieno compiacimento per l'accordo avvenuto con Roma e per l'anticipazione della Mostra Veneziana.

Il Ministero degli Affari Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri, accogliendo la preghiera del Sindaco di Venezia, ha immediatamente prestato i suoi buoni uffici per il concorso delle Nazioni straniere alla prossima Esposizione.

E' ormai assicurato l'intervento di qualche Paese che a Venezia non è mai stato fin qui rappresentato.

Il Collegio della R. Accademia di Belle Arti di Venezia

Il Collegio della R. Accademia di Belle Arti di Venezia ha votato una dichiarazione di plauso e d'incoraggiamento alla Presidenza dell'Esposizione per la decisione presa di anticipare la Mostra evitando così ogni possibile malinteso con Roma ed ha incaricato il sen. Molmenti, Presidente, e il comm. Fadiga, Segretario, di farsi interpreti di questo voto.

La Presidenza dell'Esposizione ha risposto al Collegio Accademico, esprimendo la sua viva gratitudine per questa attestazione di simpatia.

Venezia e Roma

Il Sindaco Conte Grimani Presidente dell'Esposizione, e il Segretario Generale onor. Fradeletto hanno comunicato ufficialmente al Conte Enrico di San Martino, Presidente del Comitato romano, che la Giunta Municipale ha accolto il desiderio da lui espresso, con lettera 17 novembre, che l'Esposizione veneziana si facesse per invidi, al fine (come egli diceva) di riservare a Roma le eventuali manifestazioni nuove ed inattese dell'arte nazionale.

Facilitazioni ferroviarie

In questi giorni furono concordate le facilitazioni ferroviarie per la prossima Mostra. Si pubblicheranno fra breve e sarà data loro massima diffusione. Intanto possiamo annunciare che fu portata a *trenta giorni* la validità dei biglietti per le frontiere e per i centri più lontani. Così agli stranieri e agli italiani del Mezzogiorno vengono agevolate la permanenza a Venezia e le visite alla Mostra.

I ringraziamenti del Duca degli Abruzzi

Ecco il telegramma pervenuto in risposta a quello inviato dal Comune a S. A. R. il Duca degli Abruzzi in occasione della sua nomina a Direttore Generale del nostro Arsenale:

« *Sindaco Grimani — Venezia* — Pregiomi comunicare i vivi ringraziamenti di S. A. R. il Duca degli Abruzzi per le gentili espressioni inviategli a nome di cotesta cittadinanza in occasione della sua nomina a Direttore Generale dell'Arsenale di Venezia. — D'ordine Ufficiale d'Ordinanza *Durazzo*. »

La R. Società « Francesco Querini » in seguito alla notizia della nomina, così telegrafava ieri all'Aiutante di Bandiera di S. A. R.:

« Preghiamola voler comunicare Sua Altezza Reale Duca degli Abruzzi viva gioia orgoglio Reali Canottieri Querini nomina loro Presidente Onorario Comando antico glorioso Arsenale Venezia. »

L'inaugurazione del corso d'igiene e di psicologia infantile

Ieri alle 3 pomeridiane nella sala maggiore del Circolo Filologico, fu inaugurato il corso magistrale d'igiene e di psicologia infantile promosso dalla Lega Insegnanti Primari e dell'Ordine dei Medici. Oltre agli inscritti, che sono circa sessanta, e ai componenti il Consiglio direttivo della Lega, vi intervennero il R. Provveditore agli Studi comm. Peverelli, l'assessore cav. Paternoster per il Sindaco, il prof. Giordano presidente e il dott. Dian segretario dell'Ordine dei Medici, il prof. Vivante capo dell'Ufficio d'Igiene, il dott. Rambaud ispettore sanitario delle Scuole Comunali, il prof. Finzi, il prof. Natali, la direttrice Coldaroli-Klinger, il prof. Cangelosi, il dir. G. B. Bon ecc. Scrisse scusando la sua assenza il prof. Cappelletti. Era pure rappresentata l'Associazione dei Medici Condotti.

Tenne un breve discorso inaugurale il prof. Giordano, accennando alle ragioni e ai benefici risultati di quella cordialità di rapporti fra medici e maestri di cui è testimonianza questo corso, col quale i sanitari si propongono di mettere in grado gli educatori dell'infanzia di compiere in modo sempre più perfetto l'ufficio loro delicatissimo. Il prof. Giordano fu vivamente applaudito.

Quindi il prof. Giuseppe Jona iniziò la serie delle sue lezioni di anatomia e di fisiologia del corpo umano, parlando del sistema osseo e muscolare. Egli pure fu rimeritato alla fine della sua conferenza con un caldo applauso.

Quindi il prof. Giuseppe Jona iniziò la serie delle sue lezioni di anatomia e di fisiologia del corpo umano, parlando del sistema osseo e muscolare. Egli pure fu rimeritato alla fine della sua conferenza con un caldo applauso.

Da ultimo il dir. Benassi ringraziò le autorità intervenute all'inaugurazione, e avvertì gli inscritti che la seconda lezione sarà tenuta mercoledì 8 dallo stesso prof. Jona alle 5.30 pom. precise.

I vandalismi a danno di un consigliere dell'Azienda di N. I.

Il colonnello Chiorri, consigliere della Azienda Comunale di N. I., è venuto a dichiararci che dei danni maliziosi recati alla sua abitazione egli non saprebbe indicare o sospettare gli autori e che perciò egli non ha mai manifestato a qualcuno l'idea che quei vandalismi fossero da attribuire a persone dipendenti dall'Azienda od a persone che ne furono dipendenti in passato.

Il prof. Fanciulli al "Rossini,,

Francamente, non avremmo mai sospettato che il valoroso redattore del *Giornale dei Fanciulli* contasse tanti e tanti caldi amici nel nostro mondo infantile. Si suol dire che nella prima età l'uomo è ingrato e obblioso; non è vero. Alla conferenza tenuta ieri al teatro Rossini, il minuscolo pubblico era accorso — lo si capiva subito — col proposito di conoscere di persona quel *Maestro Sapone* che lo diletta ogni settimana e gli parla al cuore dalle pagine di un periodico, e col proposito di esprimergli la propria riconoscenza e la propria gratitudine.

Pensavamo ieri, mentre il grido di « Viva il Maestro Sapone » levato da una voce bianca di fanciullo, veniva coperto da un subisso di applausi, pensavamo che il conferenziere avrebbe dovuto provvedere ai casi propri in una delle vecchie repubbliche gelose della loro indipendenza che solevano guardare con sospetto gli uomini verso i quali saliva l'onda della popolarità.

Noi viviamo in tempi meno feroci e non penseremo a denunziare alla pubblica opinione il prof. Fanciulli, tanto più che crediamo di poter assicurare come della sua popolarità egli farà sempre uso discreto e non vorrà porla al servizio di una fazione.

La conferenza si volgeva un po' alle mamme e un po ai bambini, ma l'oratore volle stabilire subito che la sua era una chiacchierata, una cicalata, come dicevano con tanto garbo i nostri nonni, una passeggiata attraverso la primavera della vita dell'uomo, fino al limite di quell'estate nel quale bisogna saper entrare instauri di senno e di energie.

E la passeggiata si iniziò in quel vasto campo dei gusti delle attitudini istintive che ci danno nell'animo un piccolo essere più prossimo all'animale che non agli uomini grandi. Il primo applauso scoppiò alla definizione del bambino, proposta dal prof. Fanciulli: « Il bambino è quell'essere che non sta mai fermo ».

Mentre il conferenziere parlava, passavano sul largo diaframma le splendide proiezioni rappresentanti scene della vita infantile côlte dal vero, l'entrata e la uscita dalla scuola, i giochi, le passeggiate, i dialoghi con le bestie.

Il quadretto del bambino davanti al pesce guizzante nell'acqua, un capolavoro di fine umorismo e di tenue ma profonda psicologia, finì di afferrare il pubblico. Ma ciò che sopratutto fu gustato, ciò che elevò il diapason ad altezze insospettate fu l'accenno al pensiero della patria che tanto più ci commuove quanto più ci accostiamo al suo limite estremo sul mare, come se fosse legge di natura che nulla diviene tanto caro come quello di cui vediamo la fine. E quando il prof. Fanciulli eccitò il suo uditorio di piccoli a serbare la freschezza e la forza propria dell'età, dimostrando che non esiste bontà senza forza, e ricordando che sopra le anonime turbe dei deboli, in ogni tempo si aderse la fronte dell'eroe, espressione di individualità e di forza, tutti quei bambini intesero, e tutti con una voce sola si levarono a gridare: « Viva Maestro Sapone! »

Il che potrebbe significare che tutta la propaganda di umanitarismo che cela un pensiero imbelle, rifuggente da ogni virile responsabilità, è tuttociò di meno naturale che possa immaginarsi, poichè all'anima vergine del fanciullo, nulla dice la vita se non vi sia sottointesa la lotta.

Su questo terreno, Maestro Sapone poco si intrattenne, quel tanto che poteva bastare a trarre da tante minuscole bottiglie di Leida la scintilla di un palpito eroico. Quindi dolcemente discese alle cose tenui e care, agli affetti della mamma e della sorella maggiore, ricercando nel bambino non soltanto il suo istinto di uomo futuro, ma altresì la sua individualità presente e conducendolo nel paese di sogni attraverso le imagini di un baloccо, di un fiore, di un paesaggio, sapientemente evocate.

Alla fine della conferenza, il pubblico, entusiastissimo, rivolle il suo amico alla ribalta e non si stancava più di applaudirlo.

Il Comitato della Biblioteca De Amicis deve rinnovare le sue espressioni di riconoscenza al prof. Fanciulli, ai proprietari del Rossini che vollero concedere l'uso del teatro, ed al sig. Roatto, che, infaticabile come sempre, curò personalmente tutta la sistemazione necessaria per le proiezioni, fornendo non soltanto l'ottima macchina e la vasta tela-diaframma, ma largheggiando signorilmente e col consiglio e col mettere a disposizione dello spettacolo il suo esperto personale.

Un ordine del giorno dell'Associazione Marinara

L'*Associazione Marinara Veneta*, legittima Rappresentante della classe marinara veneta, ricordando i voti altra volta espressi per un risveglio delle energie marittime del nostro porto, dopo avere visto con rammarico le deficienze del passato, plaude vivamente all'iniziativa testè sorta per costituire un gruppo nuovo indipendente, veneziano di persone e di intenti, per integrare quell'ideale, che deve essere comune al capitale ed al lavoro che dal porto hanno vita, di risorgimento marinaro italiano nel nostro mare Adriatico e delibera:

« Di associarsi con tutti i suoi mezzi al gruppo stesso per il raggiungimento dello scopo comune. »

Plaudiamo a questo fervore e ci auguriamo che, presto ai voti seguano i fatti. Tutte le iniziative intese a stringere le forze vive del commercio e della navigazione in un fascio che al momento opportuno sappia accaparrarsi un posto nella nobile lotta per la comune prosperità, hanno il vantaggio di scuotere gli inerti e di trascinare i tiepidi, e sopratutto di premere sul capitale, in guisa che la impresa di dare a Venezia la padronanza dei suoi traffici non sarà più una semplice impresa commerciale, ma attingerà il suo vigore da un ideale, al trionfo del quale tutti vorranno collaborare.

Per il patronato dei minorenni

Come già annunziammo, in questi ultimi giorni si è costituito a Venezia il Consiglio per la fondazione del Patronato dei « Minorenni condannati condizionalmente ». Si vorrebbe anche qui esperimentare il così detto « Sistema di Prova » come con ottimo risultato si è già fatto a Roma, a Firenze ed a Milano.

L'azione è delle più nobili e sante e, se ben condotta, potrà essere col tempo un'azione rigeneratrice della classe più dolorosa del nostro Paese.

A spiegare lo scopo dell'opera, Miss Lucy Bartlett, la gentile, colta e intelligente iniziatrice di quest'azione in Italia, Mercoledì otto Dicembre terrà nella Sala del Teatro La Fenice una conferenza sui Patronati dei Minorenni, sul loro funzionamento e sui risultati già ottenuti.

La conferenziera, americana d'origine, ha compiuto la sua educazione in Germania ed in Inghilterra ed ha studiato poi particolarmente negli Stati Uniti la Nobile Causa alla quale ha dedicata la sua giovane vita. Ella recentemente scelta a far parte di una Commissione Ministeriale per la « Delinquenza dei Minorenni », commissione composta di quindici Membri aventi a capo il Senatore Quarta, giunge in buon punto tra noi quasi abbia sentita la nostra voce di richiamo, ed è venuta a portare la sua parola animatrice e incoraggiante dandoci una relazione sui vari patronati e sulle esperienze da lei raccolte nella sua vita di lavoro.

Nel porgere alla gentile Miss Lucy Bartlett il nostro saluto ammirato, pieno di quella simpatia che maggiormente affratella nell'idea, siamo certi che alla sua conferenza nella quale verrà spiegato quanto anche a Venezia si è intrapreso con amore e con fede, converranno tutti coloro che alle opere di bene danno entusiasmo ed energia.

Università popolare

Questa sera, alle ore 8.45, nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto Tecnico [illegible] Giovanni Laterano, s'inaugurerà la [illegible] sede di Castello dell'*Università Pop*[illegible]. L'avv. Antonio Feder parlerà sul tema *La coltura popolare*.

Le successive lezioni del corrente mese si seguiranno in quest'ordine:

All'Ateneo Veneto

Martedì 7 - *Vittorio Rossi* - La poesia italiana del Rinascimento - introduzione generale.

Giovedì 9 - *Gilberto Sécrétant* - Il generale C. A. Radaelli (commemorazione)

Sabato 11 - *Vittorio Rossi* - Lorenzo il Magnifico e Poliziano

Martedì 14 - *Vittorio Rossi* - Ludovico Ariosto

Sabato 18 - *Ettore De Toni* - La conquista del polo (con proiezioni)

Martedì 21 - *Pio Foà* - Pedagogia sessuale

Alla Scuola Normale

Venerdì 10 - *Gino Fogolari* - Storia dell'arte veneziana (I) (con proiezioni)

Mercoledì 15 - *Gino Fogolari* - Id. (II) (con proiezioni)

Venerdì 17 - *Gino Fogolari* - Id. (III) (con proiezioni)

Mercoledì 22 - *Ettore Bogno* - Letture di poeti contemporanei (I).

All'Istituto Tecnico

Lunedì 13 - *Gilberto Sécrétant* - Le idee politiche di Dante (I)

Giovedì 16 - *Gilberto Sécrétant* - Gli scrittori politici del Cinquecento (Macchiavelli e Guicciardini) (I)

Lunedì 20 - *Gilberto Sécrétant* - Il rinnovamento civile e G. Parini (II)

Miss Lucy Bartlett sulla nave-asilo "Scilla,,

Ieri, al mattino, sulla nave Scilla convennero numerose le famiglie degli [illegible] vi per la solita visita mensile e [illegible] la visita graditissima di Miss Lucy Bartlett, un'americana che ha dedicato [illegible] sè stessa alla santa causa dei [illegible] minorenni delinquenti, e che in questi giorni si è fatta conoscere anche a Venezia.

Il prof. Levi-Morenos, approfittando della bella occasione, fece raccogliere nell'aula maggiore della Nave tutti [illegible] glie e gli allievi, che ora sono [illegible] cantina, e tenne loro un discorso [illegible] coolismo e sull'opera benefica di [illegible] ra Bartlett; la quale parlò [illegible] necessità ed i vantaggi della tutela [illegible] minorenni condannati condizionalmente. Le approvazioni ed i ringraziamenti dei genitori, parenti e conoscenti dei ra[illegible] presenti, dissero chiaramente che [illegible] venne detto con chiarezza e con [illegible] prof. Levi Morenos e dalla distinta [illegible] ra fu ben compreso e darà i suoi frutti.

Ancora le infedeltà di un tipografo

La Sezione di Venezia della Federazione dei Lavoratori del Libro [illegible] espressamente convocata per deliberare in merito al contegno [illegible] Pelli Luigi (ex presidente della Società di Mutuo Soccorso fra Compositori e Impressori Tipografi, che ha defraudato la Società stessa L. 8500), lo ha espulso dai ruoli sociali, e deliberava di dare comunicazione dei fatti a tutti i giornali [illegible] dini, professionali, nazionali ed [illegible].

Varie di Cronaca

[illegible]

A tutto il giorno 20 dicembre 1909 è aperto il concorso ad uno dei quattro posti gratuiti, istituiti per ricordare le nozze d'argento delle LL. MM. Umberto e Margherita di Savoja, a favore di figli di operai morti in causa di infortuni sul lavoro e di marinai o pescatori rimasti vittima di naufragio.

I concorrenti non devono avere un'età inferiore agli anni 10, nè superiore ai 12 per tutte le altre norme necessarie gli interessati potranno rivolgersi agli uffici della Deputazione Provinciale.

Alle signore eleganti!

La Ditta Florio di Milano terrà all'Hôtel Vittoria, da martedì 7, a sabato 11 corrente una grandiosa vendita a prezzi di vera occasione di una ricchissima [illegible] zione invernale in Pelliccerie, Abiti [illegible] leur, Toilettes abillées, Manteaux, Sorties, Corsages.

Un baruffone a San Bartolomeo.

Iersera, fra due dei tanti ubbriaconi [illegible] alla domenica sera deliziano Venezia [illegible] veniva un litigio in Campo San Bartolomeo, proprio un luogo fatto apposta per questo genere di affari!

I litiganti ebbero presto il sangue alla testa, o il vino che è più facile, e cominciarono a bastonarsi vicendevolmente [illegible] diedero tante busse che doveva essere un piacere a vederli, perchè nessuno si [illegible] la voglia di mettersi di mezzo per far [illegible] re quel trattenimento. Fu il maggiore dei carabinieri cav. Onati, che passando di lì per caso, si interpose nella zuffa, separando i contendenti mezzi inebetiti dai colpi ricevuti e seminudi perchè i vestiti se ne erano andati a brandelli.

E c'è ancora qualche ingenuo che si domandava, iersera, dov'erano le guardie di questura!

Ma non sono cose che si domandano più codeste?

La beneficenza.

Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco ringrazia con viva riconoscenza i funzionari della Direzione e dell'Agenzia delle Assicurazioni Generali che in morte e per onorare la memoria del collega Edoardo Albanese versarono a beneficio della Pia Istituzione L. 130 per tre letti da intestarsi al nome del defunto.

× Il Consiglio della S. M. S. Guide e Corrieri di Venezia ringrazia caldamente il sig. Cav. Uff. Carlo Walther proprietario dell'Hotel Britannia della elargizione fatta alla Cassa di previdenza di L. 40 in occasione della luttuosa circostanza della perdita della sua compianta consorte.

SPORT

Tiro a volo a Mantova

Ci scrivono da Mantova, 5:

Nello Stand del Giardino a Porta San Giorgio mercoledì 8 dicembre avrà luogo il Tiro al Piccione col seguente programma:

Ore [illegible] Tiro d'apertura - Entratura L. 10 - 1 piccione a m. 25 gara m. 27 — 1. premio 50 per cento sulle entrature; 2. premio 20 per cento id. id.

Ore 13. Tiro N. 108 - Entrata L. 25 - Soci L. 20 - 5 piccioni a m. 25 - Gara m. 27 — 1. premio L. 300; 2. id. 150; 3. id. 120; 4. id. 100; 5. id. 80; 6. id. 70; 7. id. 50; 8. id. 50; 9. id. 40; 10 id. 40.

Poules libere trattenuta 30 per cento — Piccioni velocissimi a L. 2.00.

La settecentesca villa di Stra

A proposito d'una interrogazione alla Camera

Abbiamo annunciata giorni addietro una interrogazione dell'on. Piero Foscari al ministro dell'Istruzione Pubblica circa le sorti della Villa Nazionale di Stra. Sulle condizioni di questo magnifico gioiello d'arte settecentesca, il *Momento* di Torino, togliendo pretesto dalla ancor recente visita della brigata veneziana degli *Amici dei monumenti*, pubblica un lungo articolo del collega nostro Gino Damerini nel quale è tratteggiato, oltre alla storia del dimenticato monumento, l'abbandono attuale, ingiusto ed incomprensibile. Per l'interesse vivissimo che la questione suscita in quanti amano l'arte, crediamo utile darne alcuni brani.

La villa dei Pisani

L'articolo ricorda innanzi tutto l'origine della Villa, la quale, per commissione dei Pisani di Santo Stefano fu nel 1744 eretta e sui disegni del Frigimelica e del Preti e costò non meno di quattro milioni. Il Frigimelica aveva approntato un progetto- di cui si conserva il modello al Museo civico di Venezia, che, se fosse stato eseguito, lo avrebbe incoronato di fama imperitura. E della villa di Stra si parlerebbe, adesso, indubbiamente, come di una Versailles italiana la quale nulla dovrebbe invidiare al castello ideato dal Knobelsdorff per Federico il Grande a Potsdam. Le superbe intenzioni del Frigimelica vennero costrette in più modeste proporzioni dal Preti; ciò che non impedì che la villa, un insieme di palladiano e di leggero barocco combinato con mirabile equilibrio e con sobrio buon gusto, riuscisse egualmente sorprendente, imponente e rustica nel medesimo tempo; ricca fino al fasto e riposante allo spirito soltanto a vederla. Piantata sulla periferia di un parco immenso cinto da mura interrotte qua e là variamente da ingressi marmorei, terrazzini, giardinetti pensili e adorni di statue, la villa fa da perno a una raggera di viali, di passeggiate che mettono capo a piccoli padiglioni, a labirinti, a serre, a rondò, a pergolati costruiti in pietra d'Istria, sormontati da trionfi di frutta, da trofei d'armi, di stemmi, di gruppi allegorici.

« Nell'interno dell'edificio principale, prosegue l'articolo, una fuga di sale, di stanze, simulò in origine, conforme alla moda di allora, ambienti cinesi, persiani, turchi, alternando le mollezze dell'oriente e dell'estremo oriente alle mollezze del rococò lagunare. La profusione dei mobili, delle stoffe, dei vasi, degli oggetti d'arte, delle porcellane, delle pitture, degli affreschi, fu tale che oggi pur dopo le reiterate spogliazioni, per non dire devastazioni vandaliche, vi resta da ammirare tanto quanto non è agevole immaginare. Giambattista Tiepolo, invitato a decorare la volta della sala da ballo, inquadrò nelle architetture prospettate dal Visconti di Milano, uno dei suoi soffitti più tumultuosi, scagliando nel cielo di un azzurro intenso enormi nubi bianche e, alla sua maniera, Santi, putti ignudi, figure allegoriche, ritratti, gruppi storici d'ogni epoca: simboli dell'Abbondanza, della Pace, della Guerra, della Peste, della Fama, tutto ciò, naturalmente, a glorificazione della famiglia Pisani! Fu l'ultima opera sua in Italia e sembrò che, accingendosi a partire per la Spagna donde non tornò più, egli intendesse riassumervi il suo passato intero, espandervi intera la sua volubile facilità. Con lui dipinsero Alessandro Longhi, il Guarana, l'Amigoni, il Liberi, il Novelli; e cento artefici completarono il piccolo paradiso terrestre dominato, di sul timpano triangolare della facciata principale, dalla statua della Giustizia. La villa di Stra diventò subito il complemento necessario delle feste che Venezia offriva ai suoi ospiti, i figli di Caterina di Russia e Gustavo di Svezia vi furono accolti rispettivamente nel 1782 e nel 1784 ed i ricevimenti di circostanza restarono memorabili quanto quello dei Foscari a Enrico terzo sulle bocche del Brenta.

Dal fasto all'abbandono

« La prodigalità dei Pisani preparò la necessità della vendita. E la villa di Stra passò, per neanche metà del prezzo di costo, nelle mani di Napoleone, che la regalò a Eugenio di Beauharnais. Poi restò alla casa d'Austria, dal '66 all'80 ai Sovrani d'Italia; nel 1'80 fu dichiarata nazionale. Nè peggior disgrazia poteva capitarle. Trascurata, obliata, abbandonata quasi, cominciò per essa, e vi escluse ogni responsabilità dei suoi custodi diretti, un periodo di triste e dissolvente decadimento. Non le giovò che Bonaparte vi avesse dormito e come Bonaparte Alessandro I di Russia e i granduchi d'Austria, a ricordo dei quali è rimasto scolpito sulla porta di una portantina il nero doppio rostrato rapace, e Vittorio Emanuele III dopo il nonno glorioso. Non le giovò nemmeno che scrittori insigni e stranieri storici del secolo XVIII a Venezia la cercassero, superstite testimonio della opulenza, del tripudio, del lusso giocondo disseminati sulle sponde del fiume bonario che rannoda col suo serpentino discender d'acque argentee, la città dei Carraresi alla laguna. E non le giovarono le proteste, le voci isolate levate, a quando a quando, ad implorare per lei un po' di compassione e di gratitudine. L'abbandono continuò irreducibile e se un giorno taluno osò rammentare il parco popolato di chimere intente, sotto gli alberi, a tramare silenziosi passi di contraddanza, lo rammentò per lanciare timidamente il proposito di affittarne il parco ad uso di orto botanico sperimentale!

« L'abbandono continua. E fu proprio per constatarlo collettivamente che gli Amici veneziani dei monumenti organizzarono il loro primo pellegrinaggio fuori della città in questo che è uno dei tanti ideali sobborghi di Venezia. Perchè un sobborgo di Venezia è, in fondo, la riviera della Brenta con la sua duplice teoria di case palladiane che continua, di là di S. Giorgio in Alega, la duplice fronte di case delle Zattere e della Giudecca. La visita fu minuziosa, affettuosa, scevra da preconcetti. Si sapeva che la scarsa mobilia rimasta nella villa dei Pisani è distribuita male, se non completamente alla rinfusa, nelle stanze chiuse, per la buona ragione che lo scarsissimo personale di servizio occupato in mille faccende non ha la possibilità di regolare, secondo il giro del sole, l'apertura delle persiane e la disposizione delle tende! Si sapeva che le tappezzerie logore dagli anni se non dall'uso, sono a brani dall'ii; che il po' di vetri e di porcellane rimasto dell'originario patrimonio è rinchiuso in vetrine insopportabili anzichè far pompa di sè sulle scansie delle sale da pranzo, e ciò per la impossibilità di esercitare una efficace sorveglianza, una assidua pulitura, che il soffitto di Giambattista Tiepolo presenta numerose crepe longitudinali e trasversali; che l'abbandono, se è innegabile per l'interno, è evidente nel parco.

« Questo ed altro. Il bilancio per la manutenzione della villa è di novemila lire annue. Era di sedicimila, ma fu falcidiato di circa la metà anni addietro sembrando che la ingente spesa non fosse giustificata. Con novemila lire si deve provvedere ora a tutto: ai giardinieri, alla manutenzione generale, al personale, ai restauri. E per provvedere a tutto si è giunti alla peggior soluzione, che ci si provvede cioè come è possibile: male. La villa di Stra è considerata una cosa fastidiosa e inutile e come una cosa inutile è tenuta. Le guide non ne parlano, nei musei e nelle gallerie di Venezia non si scorge una indicazione che la raccomandi agli amatori. L'oltraggio *è* continuo: i visitatori devoti non le mancano ma il tram elettrico che si ferma davanti alla porta di cento abitazioni private oltrepassa la villa e li porta a due chilometri di distanza: e conviene tornare indietro a piedi per salirne la gradinata. Gli onori di casa furono resi, agli amici dei monumenti, dal conservatore della villa. Nessuna responsabilità spetta al modesto funzionario delle condizioni del monumento affidato alle sue cure. Più di quel che egli fa non potrebbe fare: gli mancano i mezzi e l'autorità conferita dai mezzi. Accompagnando coloro che si affidano alla sua cortesia di commentatore egli previene le riflessioni dei visitatori con le sue proprie riflessioni. — E prima ancora che gliene chiediate uno vi avverte che la villa dei Pisani, priva di numi tutelari, non ha nemmeno la magra soddisfazione di un cataloghino; che non se ne ritraggono fotografie; che non si vendono cartoline illustrate con le vedute dei punti più pittoreschi. E sì che di punti pittoreschi abbonda il parco, modello tipico di giardino alla foggia italiana. Rivolgersi, per informazioni, agli architetti di giardini inglesi e francesi i quali accorrono a copiarne i particolari per la ferma intenzione di spacciarli per roba di loro invenzione!

Il sogno di un tramonto d'autunno

« La visita degli « Amici » terminò al tramonto. Si sa che cosa significhi un tramonto sulla Brenta, d'autunno: significa un indescrivibile spettacolo di bellezza; una ridda fantastica di vampate e di colori e di nubi paonazze su nel cielo, una miscela infernale di riflessi nelle acque, una malinconica solitudine per la campagna. Un tramonto sulla Brenta è insieme pittura, musica e tragedia. Il genio soltanto di Wagner redivivo potrebbe trasfonderne l'anima in un'opera d'arte. E non è wagneriana l'unica opera d'arte che abbia tentato di fissarne la poesia sublime, quel sogno d'Annunziano dove la lirica si invermiglia e si accende fino a raggiungere le tonalità più alte della voce e della commozione umana, spezzando i freni della prosodia per straripare in un torrente di prosa ardente ed armoniosa, varcando i confini del semplice dolore per irrompere nei regni dell'orrore, della disperazione? Ammirando la coreografia fantastica che si levava trasmutando ad ogni minuto su dall'orizzonte, sul limite lontano della insurrezione pianura padana colma del profumo acre e dei canti della vendemmia, la vicenda leggendaria della Foscarina impazzita sulle terrazze della sua villa ritornò per un attimo alla memoria di tutti. Ma poi senza forzar troppo la mente ai voli del poeta si ripensò alla villa ricomposta nel suo primitivo, settecentesco splendore: e parve, uscendo dalla finzione letteraria per entrare nella modesta finzione storica, di uscir dal sogno per riaccostarsi alla realtà. La realtà di ieri l'indefinita ne suoi particolari più minuti ma tangibile nelle sue linee essenziali.

« Che mai costerebbe di studi e di denaro — conclude l'articolo — il restituire quest'ultimo avanzo dell'epoca che terminò tanti secoli di gloria; questo *Sans souci* veneziano, questo romitaggio dove nè la violenta aquila napoleonica nè la subdola aquila bicipite bastarono a fugare il sorriso del soppresso governo della Serenissima, l'eco dei bisbigli delle dame in guardinfante, l'eco sospirosa delle spinette flebili, il restituirlo se non alla sua magnificenza di cui stupirono e il prode Re Gustavo e il gioviale presidente De Brosse, almeno all'onorato decoro di cui il suo passato è degno? Chiedere che nelle deserte stanze abbiano ad essere riportate le robe distribuite altrove: nel Palazzo Reale di Venezia e nella villa di Monza, ad esempio; che sia adunato nei padiglioni e nei saloni quanto di settecentesco riguardante la riviera della Brenta è possibile raccogliere, così da organizzarsi dentro inavvertitamente un museo, magari rudimentale delle delizie campestri che Carlo Goldoni satireggiò blandamente nella sua trilogia della « Villeggiatura »; chiedere che, sulla scorta delle stampe meticolose del Gherro, cronista fedele dalla matita dura e rozza, vengano resuscitati a novella vita i salotti orientali, e le sale da gioco, o le sale da conversazione del pianoterra; è certamente, benchè si tratti di procedere alla restaurazione di un monumento unico del suo genere, chiedere l'impossibile in Italia. Ma domandare che si riattivino nel parco le serre soppresse, e si riaumenti il personale per il giardinaggio perchè rifioriscano le aiole, rizampillino gli scomparsi giochi d'acqua, spesseggino maggiormente le siepi del labirinto illustrato così squisitamente nel *Fuoco*; domandare che nell'arredamento interno sia data una men grottesca disposizione; e si tutelino meglio con la parte statica i muri di cinta, le cancellate; domandare che siano dispensate dalla loro funzione decorativa stampe di niuna importanza e i rimasugli di un erbario acquarellato che passano per rimasugli di una collezione chinese; che si invigili attentamente alla sorte degli affreschi pericolanti; che si rifavoriscano le adiacenze rustiche signoreggiate dalle scuderie monumentali popolate di verdi statue argutamente agresti nascoste tra piante di sempreverdi e di cedri; domandare insomma che si dia mano ad un'opera vera di stretta, pratica conservazione è dunque anche questo eccessivo? Basta risalire dalle angustie del bilancio attuale alla agiatezza delle sedicimila lire di un giorno e disturbare tre o quattro di coloro che si occupano degnamente del settecento veneziano e che sarebbero felicissimi dell'incomodo per ottenere che un improvviso soffio di gioia torni a fremere dai bugnati atri intonacati di calce alle circostanti rotonde dove, se ascoltate attentamente il mormorio delle foglie che cadono, vi illudete di sentir bisbigliare, strette in crocchio quanto lo consentono i fianchi posticci delle ampie gonne di broccato, le *sentildone* assetate di elegante pettegolezzo.

« Un tramonto sulla Brenta. Da Campoformio in qua, il decadimento della villa Pisani vi perpetua senza interru-

« Un tramonto sulla Brenta. De Cammenti ».

RIVISTE

Col primo dicembre la rivista d'arte decorativa moderna *Per l'Arte* pubblicata a Torino dall'editore C. Crudo e C. si rinnova. Alla direzione della rivista con G. B. Giannotti entra il nostro collaboratore Alfredo Melani con un redattore l'arch. Mario Labò. La rivista *Per l'Arte* oltre la consueta ricchezza di tavole in nero e a colori, s'integra d'un testo più largo che in passato nel quale saranno trattati, da penne forbite, gli argomenti d'arte decorativa moderna dell'addobbo nel suo complesso, ai particolari ornamenti, dipinti, stucchi, mobili, bronzi, ferri, pizzi, ricami, argenterie, ideate con pensiero moderno. *Per l'Arte* potrà pubblicare i saggi caratteristici dell'addobbo contadinesco e comporre un utile e singolare *folklore* artistico nazionale.

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, il Calendario Atlante e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
La Donna	» 26.—
Gran Mondo	» 25.—
Rivista per le Signorine	» 27.—
Regina	» 26.—
Scena Illustrata	» 26.—
Emporium	» 26.—
Pro Familia - edizione di lusso	» 25.50
Detto - » comune	» 22.50
La Domenica dei Fanciulli	» 22.—
Vita d'Arte	» 38.—
La Fanciullezza Italiana	» 22.50
La Scienza in famiglia	» 20.—
Cordelia	» 21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	» 22.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Diana	» 22.—
Rivista Nautica	» 28.—
Motori, Cicli e Sports	» 21.—
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	» 20.—
Il Teatro Illustrato	» 25.—
La Fotografia Artistica	» 26.50
Roma Letteraria	» 26.—
Musica	» 21.—
Margherita - edizione di lusso	» 34.—
Detta - » comune	» 28.—
Moda Butterik - edizione di lusso	» 22.—
Detta - » economica	» 19.50
La Stagione - piccola edizione	» 24.50
Il Figurino dei Bambini	» 22.20
Il Giornale Illustrato della Biancheria	[illegible]
La Mode Pratique	» 26.50
La Moda Illustrata	» 22.25
Il Ricamo	» 22.25
Il Villaggio	» 22.—
Il Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Bollettino dei Protesti	» 1[illegible].50
Cucina Moderna	» 21.—

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla **Gazzetta** *(L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.*

Teatri e Concerti

Rossini

La *Manon* ha guadagnato il pubblico, iersera folla dappertutto, in platea, in loggione, nei palchi elegantissimi. La cronaca della serata registra applausi e bis per la signora Teschi, una protagonista veramente deliziosa, per il tenore Zanasi che ebbe battimani frequentissimi e che cantava per l'ultima volta; per il Barrione, lo Zoni ed il direttore d'orchestra maestro Puccetti.

La *Manon* si replicherà ancora domani e mercoledì ed in queste due sere la parte di *Des Grieux* sarà sostenuta dal tenore Fauda, l'ottimo e simpatico cantante che ha consentito a prodursi anche in quest'opera, dovendo il tenore Zanasi partire perchè scritturato altrove.

Mercoledì la signora Teschi, per la sua serata d'addio, ci farà ancora udire il racconto di *Maddalena* « La mamma morta » dell'*Andrea Chenier* che così squisitamente ella canta nella sua serata d'onore.

Malibran

Stasera, per aderire alle molte richieste si dà una replica di *Vedova Allegra* e domani a sera serata in onore del tenore Raimondo De Angelis con la ripresa di *Sposa milionaria*.

"Israel,, di Bernstein al "Goldoni,,

Stasera la Compagnia Mariani Calabresi rappresenta una novità di grido e di grande interesse: il dramma in 3 atti di Henry Bernstein, *Israel*. Questo lavoro dell'autore della *Raffica* giunge a Venezia dopo aver suscitato altrove larghe discussioni per la sua natura polemica. Da ieri il teatro è in gran parte prenotato.

Teatro gremito iersera a *Madame Sans Gêne* di cui Teresa Mariani dà una interpretazione personale simpatica ed attraentissima. Con lei fu molto applaudito Oreste Calabresi un *Napoleone* indovinatissimo. Bene tutti gli altri e chiamate numerose dopo ogni atto.

Concerto Tedeschi-Teschi-Zanasi

Ricordiamo che il concerto del prof. L. M. Tedeschi, insegnante d'arpa al Conservatorio di Milano e già professore al nostro Liceo, ha luogo al Marcello questa sera alle ore 21.

Al concerto prendono parte la gentile signora Carmen Teschi e l'egregio tenore Guglielmo Zanasi, tanto applauditi al *Rossini*.

Ripetiamo il bellissimo programma:

1. *Tedeschi* — a) Preludio, b) Angelus, c) Mulino — per arpa.
2. *Donizetti* — « Una furtiva lacrima » dall'Elisir d'amore » — per tenore.
3. *Tedeschi* — Maestoso — Allegretto — Andante sostenuto dalla « Suite » op. 34.
4. *Catalani* — « Ebben, ne andrò lontana.. » dalla « Vally » — per soprano.
5. *Tedeschi* — Capriccio di concerto op. 5.
6. *Massenet* — « Piangete o luci mie.. » dal « Cid » — per soprano.
7. *Tedeschi* — a) Presque rien op. 86, b) Anacreontica op. 48.
8. *Mascagni* — Duetto delle ciliege nell'« Amico Fritz », per soprano e tenore.

Chantecler a Parigi e a Venezia

Al Teatro della Porte Saint Martin fra poche settimane andrà in scena il *Chantecler di Rostand*. La vendita dei posti è già esaurita, per la *première*, a prezzi colossali.

Il *gallo del pollaio* sarà il Guitry che riceve trecentomila lire per la sua scrittura, la *gallina faraona* è Madame Simone, la bellissima attrice che andò sposa recentemente al figlio di Casimir Perier: Galipaux sarà il *merlo*, e Coquelin nipote il *cane*. I costumi degli attori del *pollaio* e la messa in scena sono costati, un occhio della testa all'impresario Hertz.

Il *Chantecler*, in primavera, con tutta la sua troupe e il suo apparato e scenderà in Italia, in tre o quattro principali città, fra le quali Venezia.

Il Direttore Hertz ha preso il Teatro *Goldoni* per l'unica rappresentazione, che avrà luogo il 12 o 14 aprile.

L'Italia nelle origini della musica strumentale

E' il titolo di una interessante conferenza, illustrata da numerose esecuzioni vocali e strumentali, che l'egregio prof. G. de Bernardi, il ben noto e valente musicologo, insegnante di armonia e contrappunto e storia della musica nel nostro Liceo Marcello, tiene questa sera a Trieste, per invito di un comitato di signore costituito in seno all'unione filantropica « La Previdenza ».

Mentre segnaliamo il lusinghiero invito, che dimostra quanto sia apprezzato anche fuori della sua città, l'amico nostro e valoroso conferenziere, crediamo di potere assicurare che la importante conferenza sarà dal Bernardi ripetuta presto a Venezia, per invito di una associazione cittadina.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — Israel.
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

LIBRI

GIACOMO BARZELLOTTI — *Dal Rinascimento al Risorgimento* — (Seconda edizione con l'aggiunta di nuovi saggi) — Remo Sandron, editore — Palermo 1909 — (L. 4).

Questo volume del Barzellotti ha un altissimo significato di intendimenti e di metodo, cui debbono guardare tutti coloro che, pensosi, [illegible] rigore scientifico e severità tecnica di studi l'avvenire della loro attività mentale.

Nella « Renaissance Latine », la bella rivista, che, morta nel 1906 a Parigi, si proponeva di render conto del movimento intellettuale della Francia, dell'Italia, della Spagna, della Rumenia e dell'America del Sud, Maurizio Muret, autore poi di un libro sulla nostra letteratura contemporanea, così parlava di uno, come Barzellotti, a proposito della prima edizione (1904) di questo volume:

« Il Barzellotti è annoverato fra gli spiriti più lucidi e le intelligenze più solide dell'Italia contemporanea. Egli ha qualcosa insieme del Saint-Beuve, del Renan e del Taine. Filosofo, storico, critico letterario, si esercita felicemente in un genere, nel quale pochi italiani, prima di lui si distinsero, il « saggio ». Toscano di nascita, il Barzellotti scrive con una sobria eleganza un italiano d'una classica purezza; pensa fortemente e formula i suoi pensieri in uno stile impeccabile, ciò che spiega la stima, di cui lo si circonda, e il valore che si attribuisce in Italia all'opinione sua ».

Dopo avere commentato, in modo speciale, allo studio contenuto nel libro « La nostra letteratura e l'anima nazionale », il Muret esamina il « Problema della nostra prosa », studiato e trattato dal Barzellotti, e conchiude « Qualunque sia il « problema », cui si accosta il B. e la sua mente vigorosa si compiace nell'esame delle più diverse questioni — egli formula il suo pensiero con tutta la franchezza, dovesse pur toccare male accolto a Guelfi e Ghibellini. Il B. non appartiene [illegible] alcun partito... Il suo punto di vista si trova nelle regioni serene, dalle quali gli attuali conflitti delle opinioni e delle idee possono esser considerati e giudicati con una relativa oggettività ».

Perciò questa nuova edizione, che contiene anche il magistrale discorso sul Carducci, pronunciato dall'A. all'Ateneo di Roma nel trigesimo della morte del Poeta, è un libro, riflesso d'un nobile spirito. Questo filosofo cordiale e grave è un severo consigliere e una guida piena di saviezza. L'Italia politica, l'Italia colta, l'Italia artistica trarranno vantaggio dal meditare i suoi patriottici ammonimenti.

RIVISTE E GIORNALI

MILIARDI E DIVERTIMENTI

Il « Technical World Magazine » pubblica un interessante articolo sulle spese voluttuarie degli americani: una specie di registro dei peccati di lusso. Vale la pena di spigolare qualche cifra. Per i viaggi di piacere in Europa gli americani degli Stati Uniti avrebbero speso nell'anno scorso la bella sommetta di 170 milioni di dollari. Anche i viaggi nell'interno degli Stati Uniti ammontano ad una bella cifra; una media da 6 a 7 dollari a testa, sicchè anche calcolando che solo la quarta parte sia stata spesa per i viaggi di piacere ne risulterebbe oltre 140 milioni di dollari, senza i 32 milioni incassati dalla Società dei vagoni Pullmann per le vetture letto e di lusso. Imponenti sono le cifre che riguardano i pubblici divertimenti. Oltre 3000 fra teatri e concerti, dei quali 98 nella sola New York, occupano ben 25.000 artisti, che guadagnano in complesso circa 90 milioni di dollari all'anno per i teatri. Inoltre vi sono ancora i circhi, i cinematografi e simili, che fruttano almeno altri 150 milioni all'anno.

L'automobilismo non è da meno: nel 1909 la produzione automobilistica ammontò a ben 110 milioni senza contare l'importazione. Si potrebbe quasi dedurre che negli Stati Uniti non vi siano cavalli ma non è precisamente così. L'ultima statistica che si ha in proposito, quella del 1905, ci dice che per le carrozze di lusso furono spesi 55 milioni, sempre di dollari si intende, mentre per le vetture da lavoro e trasporto, compresa quella delle campagne per l'agricoltura, si sono spesi solo 37 milioni.

Se passiamo poi alla musica, troviamo che anche queste cifre stanno in proporzione con le altre, da 50 a 60 milioni per i pianoforti, e circa 16 milioni per i fonografi. Che strazio, deve essere il vivere negli Stati Uniti fra tutte quelle macchine parlanti!

Le cifre più alte si trovano naturalmente nel capitolo liquori e tabacchi. Infatti, per gli alcool si è speso « più di un miliardo » nel solo anno scorso! Per il tabacco si è speso molto meno: tuttavia ben 260 milioni se ne sono andati in fumo e per l'anno corrente si prevede un notevole aumento.

Gran consumo si fa di pasticceria e di canditi in ispecie: qualche cosa oltre i cento milioni nel 1905 e da allora ad oggi il consumo è quasi raddoppiato. Come devono essere dolci a baciarle le americangirls!

E le signore? Ecco qualche cifra: 98 milioni (di dollari sempre) per gioielli, profumi e cosmetici 11 milioni, piume e fiori 10 milioni, merletti 33 milioni, altri gingilli 63 milioni, e solo per le sete circa 200 milioni! Ma certamente questa lista non è completa nell'ultimo catalogo.

Il « Technical World Magazine » tira le somme: il totale è sbalorditivo: dollari 2.775.000.000; ossia la bellezza di circa 12.175.000.000 — dodicimila centosettancinque milioni di lire all'anno per i divertimenti nei soli Stati Uniti d'America!

L'OCCHIO FATALE

Si ricorderà quale emozione produsse l'assassinio della moglie di un generale inglese, avvenuto nei dintorni di Londra, e rimasto sempre avvolto nel più profondo mistero. La polizia della Contea di Kent, aveva a suo tempo creduto d'aver acciuffato il colpevole, poi però l'aveva dovuto lasciare andare per mancanza di prove. Sembra ora che un ufficiale di marina, reduce dall'Oriente, tenga la chiave del mistero.

Bisogna anzitutto ricordare — dice la *Rivista per tutti*, che fra gli anelli che l'assassino strappò dalle dita della morta ce n'era uno preziosissimo, che il generale le aveva regalato alla moglie nel giorno del loro matrimonio. L'anello era fregiato d'una pietra magnifica che il generale aveva portato dalle Indie parecchi anni [illegible]. Si diceva anzi che quella pietra avesse [illegible] storia misteriosa: quale però, nessuno seppe mai dire.

L'ufficiale racconta di avere appreso che in Cina, moltissimo tempo addietro, alcuni soldati inglesi rubarono da un tempio cinese la famosa pietra, conficcata nell'occhio di un idolo molto venerato dagli indigeni. Gli adoratori della divinità divenuta monocola, giurarono di non mettere più piede nel tempio fino a che non avessero vendicato e riparato il sacrilegio.

Dopo anni ed anni di affannose ricerche, riuscirono a scoprire il luogo dove era stato portato il gioiello. Cominciarono immediatamente delle trattative col generale. I cinesi offrivano qualunque somma per riavere l'occhio dell'idolo, divenuto la pietra d'un anello. Il generale, però, rifiutò, sebbene sapesse a quale pericolo si esponeva. Qualche giorno dopo l'ultimo rifiuto, sua moglie scontava con la vita l'attaccamento che aveva avuto per il gioiello fatale.

E da quella volta in poi, la pietra preziosa ha tornato a brillare nella cavità orbitale dell'idolo cinese.

UNA GENTILE USANZA RUMENA

Un francobollo prezioso è quello di Annapolis con la data del 1846. Il fortunato mortale che lo possedesse purchè ancora attaccato alla busta d'origine, può senz'altro darsi una buona fregatina di mani e pensare che un ricco filatelico americano gli sborserà per il prezioso pezzetto di carta circolare con nel centro un aquila dalle ali spiegate e nel becco un ramoscello di ulivo la bazzecola di 250 mila lire.

E a proposito di francobolli — narra il « Romanzière illustrato » — esiste una usanza gentile, vigente in Rumania, e che fa del francobollo comune un elemento di beneficenza. Ivi sono infatti dei francobolli speciali, valevoli solo per l'interno che servono ad affrancare le lettere come quelli comuni, in compenso, sono disegnati diversamente. Il più del loro costo va a beneficio di Opere pie e di altre forme di beneficenza. Recentemente se ne sono stampati tre nuovi, tutti e tre col ritratto della Regina. In uno di essi, Carmen Sylva è rappresentata in atto di filare e vi è la scritta: « Dio guidi la nostra mano »; — in un altro ella cura un malato e vi è questa dicitura: « Ferite guarite, lagrime asciugate »; — nel terzo essa è davanti ad un telaio e la scritta porta questo mirabile ammonimento: « La donna tesse l'avvenire del suo paese ». — Pensiero delicato degno della terra che vanta una poetessa regina che è fiore di bontà e gentilezza.

LE SUFFRAGETTE E LE API

I metodi di alimentazione instaurati sulle « suffragette » inglesi, sono stati in parte precorsi dalle api e dalle formiche, le quali colle antenne hanno da molto tempo risolto il problema di dare da mangiare a un prigioniero. E' fuori dubbio, infatti, — scrive la *Revue hebdomadaire* — che le api e le formiche comunicano tra loro con le antenne. Ingegnosi esperimenti l'hanno dimostrato: tra gli altri il seguente. Si isola l'ape regina e si chiude in una gabbia di tela metallica così stretta che impedisca il passaggio di un'ape; si mette questa piccola prigione in mezzo all'alveare, donde si è tratta la regina, e si lascia il tutto nell'oscurità profonda dell'interno della colonia.

Di tanto in tanto si apre lo sportellino dell'alveare per osservare ciò che accade. Ma subito (per mezzo di qual senso?) un certo numero di operaie s'accorge che la regina è chiusa in una gabbia. E si vede che esse passano le loro antenne a traverso le maglie della tela metallica. La regina s'aggrappa alle pareti e incrocia le sue antenne con quelle delle operaie; e una conversazione comincia tra le operaie e la regina. Dopo alcuni vani tentativi di liberarla, le operaie allungano a turno la loro lingua fino alla bocca della regina per porgerle il cibo. E così tra le formiche. Quando una formica va a cercare delle compagne per trasportare un oggetto troppo pesante, vi è sempre contatto di antenne tra la prima e quelle operaie ch'essa cerca di persuadere ad aiutarla. Più meraviglioso è ancora il fatto, nei formicai e negli alveari, di un avviso generale, quando non c'è stato tempo d'incrociare le antenne da un'ape all'altra e da una formica all'altra. Un segnale d'allarme si propaga istantaneamente in tutta la colonia. In qual maniera? Finora, nessun osservatore ha saputo scoprirlo.

"L'alterna vicenda,,

di A. Beltramelli

« Breve favola di luce e d'ombra, di gioia e di tristezza, di amore e di dolore » — La vita è tutta qui compresa fra questi termini in eterno antagonismo, tessuta di sorrisi e di lacrime: specchio implacabile e muto di labili gioie e di durevoli angoscie, una perpetua alterna vicenda.

Rara tempra di scrittore, cresciuto in una sua aspra solitudine letteraria, nutritosi attingendo alle forme eterne della vita più che non a quelle mutevoli dell'arte, da parecchi anni, con instancabile attività, A. Beltramelli va novellando le sue dolci e dolorose istorie.

« L'antica Madre » fu il suo primo volume, che, fra difetti e compatibili ineguaglianze, recava lampi di forza e di sincerità, forza e sincerità che disciplinate a più severo magistero d'arte non avranno più ad abbandonarlo nella via faticosa che egli sin d'allora a sè stesso aveva delineata. « Anna Perenna » — un'antica divinità del Lazio, la bella Primavera — « I Primogeniti », stirpe di forti che la tabe della civiltà non ha ancora infiacchiti usciti a breve distanza l'uno dall'altro, lo posero in viva luce fra i novellieri contemporanei. Con questi e il recente volume egli dà un caratteristico esempio di novella paesana. Non è la novella del Verga e del Capuana (i migliori modelli, credo, del genere) in cui le passioni quasi tutte violente sembrano aver tutte un medesimo inizio e convergere ad un unico fine: la donna, la sensualità e gli istinti nelle più brutali sue forme — e l'ambiente vi ha bensì parte, ma soltanto perchè il sole cocente e lo scirocco africano riscaldano i cervelli e inducono folli passioni nei cuori: diversa, rivestita di maggior nobiltà, è l'arte del Beltramelli.

In lui protogonisti sono la terra, l'antica madre bella e ferace, nell'impero delle sue praterie sconfinate, nella chioma bruna delle sue foreste, nei suoi torpidi stagni, nelle rapide correnti; il mare che lambisce le arene bionde o s'infrange contro gli scogli nell'impeto della tempesta: su la terra, e sul mare, il cielo, perlaceo nelle albe di maggio, affocato negli autunnali tramonti, brillante di allodole o vegliante, luminosa volta trapunta di stelle, il sonno della terra e degli uomini nelle placide notti estive.

Tra questi infiniti, atomi brevi ma coscienti, gli uomini: epiche figure degne di antichi poemi, germinanti, quasi, dalla terra come tronchi robusti, e che dalla terra han tratto ogni energia col nascimento; corridori infaticati del mare che si scagliano contro le onde in un impeto folle di dominio, che s'inabissano, vinti ma non domi, nelle oscure profondità, forti muscolosi campati contro il cielo, ritti sull'azzurro sfondo come antichi bassorilievi: tutto un popolo di forti, popolo di Romagna, nutrice di eroi. E su queste antiche rudi, che vivono in solitudine sotto la vastità e l'eterno mistero, non ultimo secreto dell'arte del Beltramelli, il fatalismo delle razze primitive. La costituzione patriarcale porta di necessità l'obbedienza cieca al *mores maiorum*: i vecchi narrano ed insegnano, i giovani ascoltano ed apprendono: così fu, così è così sarà.

Anche qui, dunque, con violenza cozzando le passioni, saremo spettatori di selvaggie scene: ma la comunanza con la solitudine e col mistero sembra, non di rado, avere avviluppato i semplici cuori in un velo di ineffabile, gentile melanconia: e l'uomo non tende ad un'unica conquista, o la donna non è sempre il docile istrumento del piacere che la natura ha foggiato a comandamento del dominatore. Rosa di giovanezza lieta ed innocente, bianche gole di colombe, pupille ridenti che soggiogano nell'ignoto irradiando la interior luce dei sogni, la donna bene spesso è il fiore, il giglio nato fra i rovelli, l'ombra fresca e riposante a cui chiede ristoro il viandante oppresso dalla calura. Raro è la malvagia e, in tal caso, tratta al male da un suo cupo destino più che da depravato istinto o calcolo bugiardo. E con le donne, i bimbi: boccuccie di corallo schiuse ad ingenue interrogazioni, piccole mani aperte come petali di rosa, talvolta anche pupille lacrimose, brevi e laceranti singhiozzi uscenti dagli esili petti. In « come un fumo di steli », una delle gemme di questa raccolta, è racchiuso il poema dell'infanzia dolorosa. Due bimbi muoiono d'inedia in una soffitta. Per due giorni, dall'alba al tramonto attendono la madre che li ha lasciati, e languono, levano le ultime, tremule preci al Dio lontano e possente e, ripiegando su sè stessi, si incamminano uniti attratti dai bagliori di un loro sogno lontano.

Penna delicata e sottile, allorquando, come in « Collina il gobbo » ricerca le tristezze ignote covate nell'ombra di anime oscure, destinate a passare nel mondo non più calcolate di inutili cose; penna concitata, ardita negli scorci e nei chiaroscuri, allorquando, come ne « La Rondine » e ne « La rupe di Focara », le umane passioni si annodano, si complicano e gesti d'amore, di pietà, d'odio si manifestano improvvisi al conspetto dell'immensa natura: spirito profondo e meditativo allorquando dal campo dei suoi rustici eroi egli passa in quello della odierna nostra vita, l'autore sa darci ne « Le cinque brutte » una strana novella mista di umane tristezze, di bruttezze fisiche e di spettrali visioni: egli sa darci nel « Fiore » l'oscuro dramma di tre anime chiuse agli altri come a sè stesse, che si nutrono d'una secreta speranza d'innanzi ad un'esultante giovinezza e si daranno in preda ad uno sconfinato cordoglio allorquando il bel fiore cadrà, appassito.

Ma non è qui tutto ancora il Beltramelli. Il poeta non può passare accanto soltanto sfiorandola, alla vita: egli è costretto a vivere nella comunità dei suoi simili: e allorquando questo accade, e necessariamente deve accadere, o egli è un incorreggibile sognatore e la quotidiana miseria colpendo in pieno il suo sogno, scompigliando il suo mondo ideale lo porterà ad amare riflessioni, a desolati rimpianti, lo renderà un elegiaco, nella più grave ipotesi, vittima di un tenebroso dolore, oppure, se egli si sente agitato da spiriti di rivolta, ma d'altra parte comprende la vanità di certi superbi atteggiamenti, di certi, sia pur magnanimi, sdegni, egli si chinerà ancora sulla vita con uno sguardo accorato, ma, quasi a trarne una sua allegra vendetta, vorrà sorriderne, e sarà un umorista. Strano, ambiguo sorriso il suo: spesso velato di lacrime, per legge d'ironia, per armonia di contrari *in tristitia hilaris in hilaritate tristis*.

Di questo suo atteggiamento umoristico d'innanzi alla vita e, conseguentemente, di una sua più complessa attività letteraria, aveva già dato esempio il Beltramelli con « Gli uomini rossi » — che portavano per sottotitolo « Il carnevale delle democrazie », ed era tutto un programma — in cui, servendosi d'una invidiabile sagacia di garbo audace, la sferza della satira politica era da lui menata tra le fila di qualche amorosa avventura.

La vita pubblica è divenuta campo di personali competizioni, palestra atta allo sviluppo di meschine ire, di invidie, di odi di parte. Svolgasi essa fra le auguste mura d'una città o nelle piazze erbose dei paeselli, fra i campi abbandonati per l'imposta inazione o devastati dalle cieche stragi dei settari, essa ha assunto un desolante ritmo uniforme.

E qui, in « Ercole al bivio » v'è il socialista che abbandona biasimandolo il partito di cui era uno dei più validi sostegni, per sposare ad un giovane nobile e ricco la figlia, nomata Plebe al tempo della fame avvenirista, Ebe, ora, nel miraggio della blasonata opulenza.

Nel « Senza-avvenire » assistiamo ad un sanguinoso episodio di scioperi e di libertarie violenze. V'è di più, qui: la satira sociale cede il posto alla pietosa considerazione delle bieche vicende cui si espongono gli uomini per malinteso amor di parte.

Nella chiusa dell'affettuosissima prefazione, dedica a Domenico Baccarini, giovane pittore romagnolo, dolce anima fraterna rapita dalla morte sulla soglia della gloria e dell'agiatezza, abbandona il Beltramelli il libro « nel quale si avvicenda il chiarore di una vecchia visione che muore in lui e il sorgere di una visione nuova che domani si esplicherà ». Qual è questa nuova visione? Accenna forse l'autore alla conclusione del suo ciclo di novelle paesane? Intende egli annunciare che l'opera sua nuova si aggirerà su un altro perno? « Gli uomini rossi » e alcune di queste ultime novelle preludiano forse ad un nuovo ordine di opere che nella vita cittadina, nel mezzo borghese, nelle politiche gare troveranno i loro soggetti?

Io non oso fare pronostici. Se questa ultima previsione si verificherà forse sarà un bene, forse un male: un bene inquantochè l'opera assumerà un valore etico, corrente. L'immagine delle nostre piccole miserie più ci rende pensosi allorquando la vediamo riflessa in uno specchio un po' deformante, specialmente se essa ne esce appunto contorta in seguito ad una sapiente elaborazione umoristica: un male, inquantochè, con tutto ciò, pochi saranno i lettori capaci veramente di gustare le finezze, le sfumature di un'opera di tal genere. E un danno sarà — questo lo dico soltanto per i sognatori, danno quindi meno grave se pur non meno sentito — il venire essi privati di queste squisite evocazioni, di queste nostalgiche tristezze in cui s'effonde la dolce pensosità serena, lo spirito nomade ed inquieto dell'autore.

Alla nostra gioia queste mancheranno: il gagliardo popolo d'eroi, le belle creature animate da un gesto di grazia, ci abbandoneranno per sempre. I tramonti sulle pinete, le albe sul mare, il coro aristofanesco delle rane nelle limpide sere lunari, difficilmente troveranno un interprete più profondo e suggestivo. Suggestivo: ne so trovar di meglio dell'abusata parola: lo stile luminoso, fiorito di immagini vaghe, la musicale disposizione delle parole e dei periodi, operano un vero incanto sul lettore. Talora, è vero, notansi asprezze che soverchiamente risaltano direi quasi volute: il fare sentenzioso oscura talvolta la chiarezza del discorso: tal'altra questo è troppo elevato per semplici persone a semplificare semplici cose: ma è stile suo, personale in sommo grado, sempre.

Ben vengano, dunque, ad ogni modo le opere maturate nella vigilia della visione nuova: satire sociali, episodi di vita borghese, o rievocazioni di antichi costumi e d'ignorate leggende. Caro il Beltramelli ci sarà sempre, s'indugi egli scrutando e analizzando le vicende della nostra grigia vita quotidiana, o, facendo rivivere in ogni fatto umano il mistero, trasfigurandolo con la malia della parola, componga egli ancora la sua voce a quella dei novellatori raminghi che vanno di terra in terra favoleggiando di cose grandi e lontane.

Achille Bosisio

Cronache funebri

L'altro ieri è morto il signor Eduardo Albanese dopo lunga penosa malattia, a soli 52 anni, lasciando la moglie e nove figli. In età giovanissima entrò impiegato alle Assicurazioni Generali, quivi dedicò zelo e intelligenza apprezzatissima riuscendo uno dei migliori impiegati.

Inviamo le nostre condoglianze alla famiglia ed ai nostri amici avv. Cerutti e avv. Lazzaroni congiunti dell'estinto.

"Il Teatro Illustrato,,

è l'unica grande rivista quindicinale illustrata, interamente dedicata agli spettacoli lirici-drammatici.

Curata da una speciale Redazione di letterati e critici d'arte esimi, pubblica in ogni suo fascicolo di gran lusso profili di artisti e critiche sulle novità estere e nazionali più interessanti, novelle teatrali e primizie sceniche, articoli di varietà, aneddoti e notizie abbondantissime, tutte cose che giustificano pienamente il grande favore del migliore nostro pubblico. Coloro che entro il corrente Dicembre manderanno il prezzo d'abbonamento per il 1910, riceveranno gratis il magnifico numero unico dal « Teatro illustrato » *dedicato al* « Teatro alla Scala », *sfolgorante d'illustrazioni e ricco di articoli sul glorioso tempio dell'arte mondiale e sulla imminente stagione lirica.*

L'abbonamento cumulativo « Gazzetta-Teatro Illustrato » *costa lire 25.*

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Belluno

I volontari ciclisti

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Oggi al Minerva ha avuto luogo la costituzione definitiva del comitato per i volontari ciclisti ed automobilisti.

Il Comitato riuscì composto dai signori avv. Vincenzo Lante, Antonio Lorenzini, Secco Alessandro, Guido De Poloni, Sperti dott. Vittorio vicepresidente, Sperti Fr. menegildo, cav. Zaccaria Bonora presidente, dott. cav. Alessandro Cantilena, Fant Damiano, dott. Giulio Sammartini, Giuseppe Bocchetti segretario, avv. Spartaco Zugni, Passuello Vittorio, Talamini Alessandro, Giuseppe De Lago.

Ormai parecchie domande sono pervenute da ciclisti, motociclisti ed automobilisti dimodochè è a ritenere che entro breve verrà formato un battaglione di volontari.

L'avv. Zugni si è poi incaricato di formare anche a Feltre un comitato per costituire anche là ed in altri luoghi di quel distretto nuclei di volontari ciclisti ed automobilisti.

La festa della "Saf,,

Le feste da ballo sono state questa volta iniziate dalla benefica Società « Saf » nella ricorrenza del terzo anno della sua fondazione. E ier sera i giovani componenti la società stessa si son riversati al « Quattro Venti » assieme a parecchie signorine gentili e leggiadre quelle stesse che diedero la loro opera per la felice riuscita dei festeggiamenti seguiti nel Parco.

Si danzò con animazione e con brio sotto l'impulso di un'orchestrina distinta nel nuovo salone dell'albergo, adorno di addobbi e fiori.

Alla mezzanotte cena, al termine della quale il rag. Burigo presidente della *Saf* fece un discorso d'occasione, partecipando la nomina a presidente onorario del sempre giovane e fecondo capitano cav. Zaccaria Bonora il quale ringraziò bene augurando alle sorti della Società.

Alle due le danze vennero riprese con lena maggiore e durarono ininterrottamente fino alle sette di stamane. La festa bella non poteva meglio riuscire e l'esito che ha avuto sarà incitamento ai componenti la « Saf » per organizzarne altre.

A traverso il passo della Mauria

Ottimamente, dunque, è riuscita la prova a traverso il passo della Mauria ed il servizio verrà attuato con le automobili nel venturo anno, qualora lo Stato concorra a sussidiarlo.

La prova, però, è stata audace se vogliamo tener conto delle dimensioni dell'auto che ci ha portati a Villa Santina ed a Tolmezzo. Infatti fu la prima vettura-automobile così grande che passò per quei luoghi.

Il servizio Belluno-Tai Mauria-Villa Santina non verrà fatto, nell'anno prossimo con vetture come quella con la quale seguì la prova ma con altre più piccole, meglio confacenti ad un percorso che offre dei dislivelli tanto accentuati e strade dalle svolte tanto rapide. Questo è quanto ha deciso il capitano Marcon che per esperienza acquistata nel dirigere servizi pubblici automobilistici sa rendersi esatto conto di cose e di luoghi.

Sul casellario americano

Facemmo l'altro ieri il rilievo che quel casellario americano, il quale è stato posto nell'atrio del palazzo delle poste dovrebbe avere i vetri smerigliati.

Un tale, che si vanta d'esser vissuto parecchio in America, ci fa sapere che colà tali casellari non recano i vetri nel modo da noi voluto.

Sarà così, e noi non abbiamo nè il tempo, nè ... la pazzia d'andar a fare il controllo.

Del resto può darsi benissimo che gli italiani la pensino differentemente degli americani, i quali se si adattano che le corrispondenze recate dai loro casellari siano visibili a ciò non ci adattiamo noi. E' questione di buon senso.

Sussidio al Museo civico

Roma, 5.

L'on. Rava ha concesso un sussidio di 500 lire al Museo Civico di Belluno.

Per la ferrovia del Cadore

AURONZO — Ci scrivono 5:

A questo signor Sindaco è pervenuto il seguente telegramma:

« Sindaco Auronzo — Ministro Lavori Pubblici ha pubblicato avviso asta concessione costruzione ferrovia Cadore. Saluti cordiali. — Loero. »

Il Comune ha risposto con vivissimi ringraziamenti all'on. Loero, per l'opera sua amorosa, attiva e continua che tanto contribuì al buon esito della pratica.

Rovigo

Mortale disgrazia automobilistica

ADRIA — Ci scrivono, 5

Iersera la sig. Pavanati Giuseppe maritata la signora Pavanati Giuseppa maritata Cavaglieri d'anni 55, in unione alla nipote Negrini Nerina dopo aver attinto acqua al fiume della campa, sentì suonare dietro di sè l'automobile del geometra sig. Gino Caporali che ritornava da Ariano col meccanico Maestri Primo di anni 17, e Bardella Lodovico di Vittorio d'anni 21.

La donna avvertita si ritirò allora in disparte ma contemporaneamente il conduttore di un cavallo portava il veicolo nello stesso viale pei pedoni. La Pavanati allora impaurita dalla bestia da cui l'aveva già avuto un urtone volle passare sul viale opposto. Intanto l'automobile passava e la povera donna venne investita dall'automobile stessa e gettata a terra.

Il sig. Caporali subito fermò la macchina e si diede a raccogliere la disgraziata. I sanitari prof. Grandi del nostro Ospitale urgentemente chiamato e il dott. Ferrari di Botti che nessuna ferita riscontrarono sul corpo della Pavanati ma poco dopo la misera novella soccombeva per sopravvenutale commozione viscerale.

Tutti sono concordi nel ritenere la disgrazia accidentale comprese le autorità intervenute sul luogo ed i parenti stessi della vittima.

Il fatto ha prodotto in città viva e dolorosa impressione.

I funerali della vittima ebbero luogo oggi stesso a Pettorazza e riuscirono assai commoventi.

Una onesta azione. — Questa mattina, giorno di mercato, il cameriere del caffè Corrazza, Contatto Antonio, trovò sopra una sedia un pacco contenente 500 lire d'argento. Il Contatto si diede premura di ricercare per la città lo smemorato avventore e lo trovò mentre stava per partire per Contarina, paese di sua dimora.

Si dice che l'incognito smemorato abbia per nulla gratificato l'onesto Contatto. Ad ogni modo a questi non mancherà il plauso dei suoi concittadini.

Padova

L'associazione contro la tubercolosi in assemblea

PADOVA — Ci scrivono 5

Assai importante è riuscita iersera l'assemblea generale dei soci di questa associazione.

Il presidente cav. dottor Alessandro Randi comunicò il felice andamento nel corrente anno dei Ricreatori « Raggio di Sole » e « Camillo Aita » e della « Colonia De Giovanni » in Barbarano (Vicenza), le onorificenze ottenute alla Esposizione di igiene di Brescia, diploma d'onore all'Associazione, diploma di collaborazione al suo presidente, la partecipazione ai congressi della tubercolosi a Firenze e delle Associazioni per le cure marine e montanine a Padova, trattando importantissimi temi che ottennero il plauso generale.

Chiuse accennando che nel venturo anno il Municipio aprirà una seconda scuola all'aperto nel « Ricreatorio Aita », come quello funzionante per iniziativa dell'Associazione nell'altro ricreatorio.

Si approvò il preventivo 1910 e si nominarono a revisori per il consuntivo 1900 i signori G. Batta cav. Cappelletto e cav. Luigi Marcato.

L'inaugurazione degli studi all'Università popolare

Nei locali della Società di M. S. in Piazza Unità d'Italia, domenica prossima 12 corr. alle ore 15, sarà inaugurato, con un discorso del prof. comm. Biagio Brugi, il nuovo anno scolastico dell'Università popolare.

Nella stessa occasione sarà inaugurata la bandiera dell'Università stessa, gentilmente offerta dalla signora Bona Bonvenisti Viterbi.

L'oratore parlerà sul tema: « Le antiche Università degli Studi e le moderne Università Popolari ».

Un carro sfasciato dal tram a vapore

Fuori Porta Pontecorvo stava fermo iersera il carretto di certo Duse Ottono di Loreo (Rovigo). In causa del sopraggiungere di un'automobile, il Duse spinse il suo ruotabile presso il binario del tram a vapore. Proprio in quel momento arrivava da Piove il treno che investì il carretto, sconquassandolo. Per fortuna il Duse rimase illeso.

Annega in una vasca

Il bambino Angelico Brando, di anni 4, si trastullava iersera in una capanna di legno situata nel cortile della sua abitazione a Mestrino.

Volle fatalità, che, giuocando, il piccino andasse inavvertitamente a cadere in una vasca in cemento, che era lì presso, trovandovi miseramente la morte.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 5:

(Sim.) *Asilo Umberto I*. — Con gentile e lodevole pensiero la Società del Cinematografo deliberò di dare una rappresentazione a totale beneficio dell'Asilo « Umberto I ». Tale rappresentazione avrà luogo il giorno 8 corr.

Il sig. Boallo, tanto benemerito, darà gratuitamente le pellicole che formeranno un programma attraentissimo. Non dubitiamo punto che questa buona popolazione risponderà all'appello con quella generosità e quello slancio che tanto la distinguono, e così, oltre ad avere un onesto ed utile divertimento, concorrerà al l'incremento di una sì filantropica istituzione che torna di decoro e di grande giovamento ai fidulietti del popolo.

Treviso

Le nuove reclute

TREVISO — Ci scrivono 5.

Ieri alle 12 sono arrivati dai Distretti di Napoli, 71 e Lucca, 11 le reclute del 1889 destinate al 55 fanteria.

Furono ricevuti alla stazione dagli ufficiali e dalla musica del Reggimento, che al suono di allegre marcie li hanno accompagnati al quartiere.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5

E' arrivato ed ha preso possesso dello ufficio il nuovo delegato di P. S. signor Vit. Angelo Savini, persona colta, ed autore di un pregevolissimo manuale teorico pratico attinente alla P. S. adottato da tutti gli uffici.

Il delegato era prima a Cittadella, ove nel tempo che colà dimorò raccolse stima e simpatia.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

Officina per la fabbricazione del gas. — Per le trattative con Sotto Società per l'impianto di una officina per la produzione del gas.

Speriamo approdino nell'interesse della popolazione.

Per l'albero di Natale. — Oggi la Presidenza dell'Asilo Infantile, unito a quella della Roma usanza, ha deliberato di [illegible] per le [illegible] e poverelli con distribuzioni nell'Albero di Natale. Epperò le due Presidenze nominarono un Comitato di persone il quale si incaricherà di [illegible] dario ad effetto nelle prossime feste Natalizie.

I cittadini si tranquillizzano, non saranno disturbati: chi vorrà mandare, manderà e sarà bene accetto e non mandando provvederà il Comitato.

Il pensiero benefico è venuto al Presidente dell'Asilo cav. dott. Bordignon [illegible] vanti e sì filantropo come non ha tardato un momento di darci corpo e vita.

Maria Saffi Fortis, Rinaldo, Giorgio ed Elide Saffi, partecipano col più profondo dolore, la morte del loro amatissimo padre, suocero e nonno

ALESSANDRO FORTIS

avvenuta in Roma alle ore 1.15 del 4 Dicembre corr.

Non si inviano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri R. Raveggi — Via Palermo, 47, Roma.

Dopo penosa malattia sopportata cristianamente, munito dei Conforti della nostra Santa Religione, rendeva l'anima a Dio oggi 4 Dicembre alle ore 15.11

Cav. Pasquale Cauvin

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Fanny Bella, i figli Alberto, Maria ed Henriette col marito Guido Donatelli, la sorella Enrichetta Wonner, le nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 6 Dicembre ore 9 partendo dal Corso Vittorio Emanuele N. [illegible]

Si chiede venia a quanti nella dolorosa circostanza non pervenisse la partecipazione.

Torino 4 Dicembre 1909

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 15

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

E' un giovane che parla molto, e in quel momento le parra sottovoce, abbastanza forte per essere udito da molti se non da tutti, in qual modo il suo camerata Jack Singleton si è reso ridicolo e si è irreparabilmente rovinato nella stima e nell'opinione dei suoi pari sposando la più giovane delle misses Potter di Potters' Park.

— Davvero! — esclama Ines sullo stesso tono col suo riso mordace. — Sì, mi sembra di aver udito parlare di questa gente. Potter, il padre, aveva bottega a Chester, nevvero? Era un droghiere o qualche cosa di simile, che si è ritirato dal commercio dopo di aver accumulato abbastanza denaro stando dietro il suo banco. E quel povero Singleton ha sposato miss Potter? Sarà senza dubbio una giovane leggiadra, dolce come il miele e tenera come il burro paterno.

In certe famiglie nobili, per esempio, anche nella mia, si usa da secoli di innestare lo stemma della sposa in quello della famiglia. Secondo voi, quale potrebbe essere lo stemma della famiglia Potter? Un grembiale d'argento e bilancia d'oro?

Una risata soffocata a stento sorse da ogni parte. Il sangue affluì al volto di sir Vittorio e lady Elena si fece più rossa dell'abito di velluto che portava. Eva, al cui fianco rimane sempre lord Verroker, non sente che l'impulso di fuggire lontano da quella società spietata e dalla lingua di vipera d'Ines.

Ella guardava ansiosamente suo marito, ma egli le volge le spalle e sembra cieco e sordo. Non ha il coraggio di raccogliere il guanto di sfida per difendere sua moglie e non ha neppur il coraggio d'imporre a sua cugina di tacere.

A mezzanotte gli invitati di lady Elena si accommiatano dai lei e ritornano alle loro case. Nella carrozza di sir Vittorio regna un silenzio di morte. Eva, che si allontana da suo marito quanto da sua cugina, sta rincantucciata in un angolo, muta e pallida come un cadavere.

Ines guarda le stelle e sir Vittorio tiene gli occhi chiusi ma non dorme. E' furibondo contro sè stesso, prova un odio profondo per sua cugina e teme di guardare sua moglie. Comprende che bisogna finirla immediatamente, in un modo o in un altro.

Il primo sentimento di repulsione che separa Eva da lui è nato nel di lei cuore in quella sera. Egli stenta a riconoscerla quando si trovano soli. Ella gli parla in tono freddo e breve, distoglie da lui i suoi sguardi ed evita il suo tatto quando tenta di avvicinarla. Evidentemente lo disprezza, e non ha torto, poichè non ha avuto il coraggio di proteggerla contro gli insulti.

L'indomani lady Catheron non compare, nè alla colazione nè al «lunch», e quando sir Vittorio ed Ines si trovano di nuovo nella sala da pranzo pel desinare, ella è ancora assente. Sir Vittorio suona il campanello e chiede di lei.

— Milady è uscita — risponde il cameriere. — L'ho veduta passare mezz'ora fa. Teneva in mano un libro ed andava verso il viale dei lauri.

— Vado in cerca di lei — disse sir Vittorio. — Si servirà il pranzo quando saremo ritornati.

Eva era uscita perchè non si sentiva in grado di trovarsi insieme ad Ines.

La luce scialba del crepuscolo comincia a distendersi sulle cime degli alberi. La mole massiccia, oscura ed imponente del castello sorge dinanzi a lei; ma Eva rabbrividisce contemplando quella grandiosa dimora, della quale i proprietari, a giusto titolo, vanno superbi.

I giorni più infelici della sua vita sono trascorsi sotto quel tetto e sembra persino che il suo ardente amore per sir Vittorio si spegna, soffocato da un amaro disprezzo, mentre pensa al suo contegno della sera precedente, quando ascoltava, freddo ed insensibile, gli insulti che le prodigava sua cugina.

L'aria si era fatta fredda ed ella si diede a passeggiare innanzi ed indietro con passo affrettato, avvolgendosi più strettamente nel suo sciallle.

Mentre passeggiava, le lagrime le cadevano dagli occhi e scorrevano lentamente sulle sue gote. Si sentiva così sola, abbandonata ed interamente in balia di una donna spietata.

— Dio mio! — ella esclamò con un sospiro doloroso, parlando inconsciamente ad alta voce, — perchè mai l'ho sposato?

— Se intendete parlare di sir Vittorio Catheron — rispose una voce vicino a lei — posso dirvi che il vostro matrimonio con lui non è un vero matrimonio, perchè una donna non può avere due mariti, ed io sono il vostro legittimo sposo.

Nell'udire queste parole la giovane donna emise un grido ed indietreggiò terrorizzata. Lì, dinanzi a lei, ella vede l'alta figura di Juan Catheron.

— Voi qui?... — mormorò con un filo di voce.

— Sì, mia cara, son io in carne ed ossa. Speravate forse che io fossi partito? Infatti, me ne sarei andato, se Ines si fosse mostrata una buona sorella e fosse venuta da me, come sarebbe stato suo dovere. La sua condotta è veramente inqualificabile. Che cosa era mai una miserabile banconota di cinquanta sterline per un uomo che ha dei gusti raffinati come me e che non ha messo il piede da due anni sul suolo della Gran Brettagna?

Non ha voluto privarsi neppure di un gioiello, [illegible] tutti regali di sir Vittorio. Voi forse non sapete che è innamorata di lui e non ha nemmeno l'idea di possederlo. Lo afferma ella stessa ed Ines è una ragazza che fa ciò che dice. Non posso presentarmi a sir Vittorio per ragioni di delicatezza ed ho dovuto attendere una occasione propizia per presentarmi a voi.

Potete essere incostante, ma certo non siete avara, e converrete che è dovuto un qualche indennizzo ai miei sentimenti oltraggiati. Datemi cinquecento sterline, mia cara Eva, e non penseremo più a ciò che avvenne fra noi in passato.

— Indietro, Juan Catheron! — ella esclama — non ardite accostarvi a me! Come avete osato introdurvi qui? Come potete avere la audacia di parlarmi?

— L'audacia di parlarvi?... Oh, bella! Se un uomo non può parlare con sua moglie, con chi deve poter parlare? Chiederò piuttosto a voi come osate respingermi... come avete osato sposare sir Vittorio Catheron... E' inutile, cara Eva, di darvi delle grandi arie con me. Fareste meglio di darmi le cinquecento lire sterline che vi ho chiesto, sono abbastanza onesto... e di lasciarmi partire.

— Non vi darò neppure un soldo e se non vi allontanate immediatamente, chiamerò mio marito. Ah! — esclamò in tono di disperazione e con trasporto — voi e vostra sorella mi farete perdere la ragione!

— Volete darmi il denaro? — disse Juan, incrociando le braccia e facendosi minaccioso. [illegible] vi ripeto che non vi darei neppure un centesimo. Andatevene, ovvero...

— Avete dei brillanti — soggiunse Juan accennando gli anelli che ornavano le dita di lady Catheron. — Mi serviranno lo stesso: a Londra si possono vendere facilmente. Datemi i vostri anelli, altrimenti racconterò a tutto il mondo la storia del nostro matrimonio.

— No, voi non lo farete! — gridava con sguardi fiammeggianti. — Sir Vittorio vi tiene in suo potere. Ripetete questa infame calunnia e la vostra [illegible] già sarà condannata ad un perpetuo silenzio nelle prigioni di Chesholm. Andate, Juan Catheron. Io non vi temo.

— Non volete darmi i vostri anelli?

— Neppure uno, quand'anche ciò dovesse impedirvi di spargere le vostre calunnie da una estremità all'altra dell'Inghilterra. Qualunque cosa voi diciate, non potrete rendermi più infelice di quello che sono.

Andate, ve lo ripeto, altrimenti chiamerò in mio aiuto mio marito e vedremo se non avrà il coraggio di mantenere la minaccia che vi ha fatto.

— Ah! qualcuno si avvicina — soggiunse, interrompendosi. — Vedremo chi di noi due ha più paura.

Juan la fissò per un istante e nel suo occhio nero balenò un lampo d'odio terribile.

— Vado — diss'egli. — Non vi prendete la pena di chiamare in vostro soccorso il vostro eroico marito. Voi avete del coraggio, Eva, e, mio malgrado, vi ammiro. Addio per ora, mia cara, ma ci rivedremo.

(Continua)

Udine

L'interminabile questione del riposo festivo

UDINE — Ci scrivono, 5

Il decreto prefettizio approvante la deliberazione della Giunta Municipale che [illegible] l'apertura dei negozi [illegible] delle domeniche [illegible] del riposo per turno ai [illegible] dato maledettamente ai nervi [illegible] quali riunitisi ier sera [illegible] dibattito, delibera [illegible] agenti del ramo manifatture, [illegible] affini, — esclusi quelli dei [illegible] — non si presentassero [illegible] lavoro. E così fu fatto. Per [illegible] sotto un vero diluvio [illegible] scioperanti » comprese alcune signorine cassiere, girarono per la città passando davanti ai negozi aperti, ma convien dirlo, senza trascendere a deplorevoli dimostrazioni ostili: fu una dimostrazione calma e dignitosa.

Una commissione [illegible] si recherà [illegible] dal Prefetto, [illegible] ad esprimere [illegible] quali sarà riferito [illegible] in una nuova assemblea [illegible]

Qualora le pratiche riescano infruttuose [illegible] lo sciopero generale della classe [illegible] di ricorrere al Consiglio di Stato.

L'infanzia disgraziata

A Roveredo di Pordenone il bambino [illegible] di anni tre trastullandosi [illegible] della roggia, perdutosi [illegible] della corrente che in un [illegible] avvolse. Il cadavere del disgraziato [illegible] fu trovato oltre un centinaio [illegible] a valle.

Gare di lotta

Le gare di lotta che hanno luogo seralmente [illegible] di lotta americana.

In memoria di Guglielmo Oberdan

[illegible] Ci giunge per posta da Trieste [illegible] sul primo anniversario [illegible] nella parte [illegible] sopravvissuta [illegible] al suo dolore [illegible] dicembre 1909.

Questa mattina una rappresentanza di [illegible] si recò al Cimitero a deporre una ghirlanda e coprire la tomba di fiori. [illegible] nel pomeriggio [illegible] corone e fiori [illegible]

Verona

L'infierire del tifo

VERONA — Ci scrivono 5:

La statistica registra un enorme progresso nella manifestazione del tifo in questa città, fatto questo che dovrebbe far prendere dal Municipio quei provvedimenti igienici atti a combattere il morbo, [illegible] tre a da constatarsi invece una deplorevole noncuranza.

L'anno 1908 a tutto 30 novembre si ebbero 285 casi di tifo, quest'anno nell'istesso periodo di tempo furono 435, con una mortalità dell'8 per cento, media superiore a quella dell'anno scorso.

Nel 1907 fino al 30 novembre erano stati 213. E' dunque da constatarsi un continuo progresso. Secondo il giudizio dei medici una causa predisponente è la cattiva fognatura che si riscontra nella maggior parte delle case anche moderne.

Dal Municipio dovrebbero essere presi solleciti provvedimenti, ordinare sopraluoghi tecnici e sanitari ed imporre ai proprietari quanto dispone la legge a salvaguardia della salute pubblica.

Tentato suicidio d'una sartina

Davanti alla porta N. 1 di Ponte Cittadella, ieri sera verso le 9.30 alcune donne stavano commentando un fatto accaduto poco prima ad una sartina abitante al II. piano della casa stessa.

Alcune dicevano: *Ma come se fa a sbagliarse da le pastiglie per la tosse, al sublimato? Le pastiglie de sublimato le becca.*

Ed altre aggiungevano: *Ma se i dise che l'è sta perchè l'ha cria col suo fidanzato che l'ha lolto el velen.*

Nello stesso tempo, scendeva le scale una giovanetta ventenne, certa De Carli Teresina, tutta smorta in viso e piangente.

La madre ed un'altra donna l'accompagnavano [illegible] per Piazza e Volto Cittadella la condussero all'Ospedale.

Il medico di guardia dott. De Biasi visitò subito la Teresina e constatò che si trattava d'avvelenamento per sublimato corrosivo. Le pratiche le cure del caso, poi la fece accogliere in sala medica.

Stamane la giovane [illegible] si trovò fuori di pericolo ed al momento in cui scriviamo [illegible] soddisfacente.

Interrogata dai medici la Teresina disse che in camera sua, su di un mobile avesse scorto due pastiglie [illegible] per la tosse. Essa le inghiottì [illegible] ne provò l'effetto [illegible] dolori di stomaco. Lo disse allora [illegible] a sua madre, la quale accortasi del grave errore della ragazza, la condusse all'Ospedale.

Sul fatto però, corre anche la versione che la ragazza le abbia ingoiate per dispiaceri amorosi.

Vicenza

La ferrovia ad Asiago

VICENZA — Ci scrivono, 5

Il sogno di cinquant'anni s'è finalmente [illegible] Nel pomeriggio di ieri la vaporiera ha fatto per la prima volta la sua comparsa in Asiago tra il delirante entusiasmo della popolazione, che quasi non sapeva credere ai propri occhi.

Di questa ferrovia a dentiera che è la [illegible] del genere in Italia — [illegible] altra volta diffusamente parlato, quindi [illegible] che la cronaca della [illegible] giornata di ieri.

La neve copre l'altipiano e ieri una pioggerella fina e uggiosa rendeva la mattinata tetra. Ma più tardi risplendette il sole e quando alle 14 si annunciò il prossimo arrivo della locomotiva tutta la popolazione [illegible] dei Sette Comuni e [illegible] paesi circostanti si riversò alla stazione.

Questa era sfarzosamente imbandierata, e [illegible] per le vie del paese sventolavano le bandiere nazionali e dei Sette Comuni [illegible] scritte inneggianti alla [illegible] alla famiglia Rossi, all'on. Brunialti, alla Società Veneta, all'ing. Letter, Direttore dei lavori [illegible]

I bambini delle scuole sventolavano delle [illegible]

[illegible] e le autorità di Asiago [illegible]

Finalmente [illegible] Un momento emozionante.

Sbuca dai boschi la locomotiva « Asiago » imbandierata e inghirlandata. Scoppiano applausi fragorosi interminabili.

Alle 14.21 la macchina sbuffante s'arresta e vien circondata dalla moltitudine plaudente. Segue un altro treno trainato dalla locomotiva « Roana ». I due treni conducono ingegneri e operai, che rispondono ai saluti.

L'ing. Franceschi da un vagone legge il discorso di circostanza. Ricorda il sen. Alessandro Rossi e l'opera dei suoi figli, ha un pensiero per tutti coloro che concorsero al compimento dell'ardua impresa e si augura che questa data segni l'inizio di un nuovo più fecondo avvenire per quest'altipiano che è una vigile sentinella avanzata della patria.

La Banda, che prima avea suonato la Marcia Reale, intona ora l'Inno a Trento, come un saluto memore alla confinante Sorella.

Autorità ed ingegneri si riunirono poi a banchetto offerto dal Municipio e più tardi si recarono in gita a Rocchette.

La stazione, la Piazza, le vie principali alla sera vennero illuminate a luce elettrica.

Furono spediti telegrammi al Re, al senatore e all'on. Rossi, all'on. Brunialti, al sen. Colleoni, Presidente del Consiglio Provinciale, al Prefetto e ad altre autorità.

Si assicura che la ferrovia sarà aperta all'esercizio prima del prossimo Natale.

L'inaugurazione ufficiale e solenne si farà nella prossima primavera.

Si spera nell'intervento del Re.

Per la ricostituzione del "Bene economico"

BASSANO — Ci scrivono, 5

La Società per il « Bene Economico » che era completamente apolitica e che s'è sciolta [illegible] alla elezione politica, pensa a risorgere con propositi più apolitici dei precedenti. Difatti il cav. Ferrari, l'ex presidente attivissimo ed ammirato della già fiorente associazione ed alcuni suoi ex colleghi di presidenza, fra i quali ricordiamo i signori Cecilio Mercante, F. Favero, L. Baggio, A. Fontana, A. Favero ed altri, presentarono domanda alla nuova Amministrazione Comunale per ottenere che venga stanziata nel bilancio preventivo 1910 la somma di lire trecento a favore della ricostituenda associazione, che risorgerà col plauso di tutta la cittadinanza. Pardon, di quasi tutta, poichè alcuni degli ex consiglieri della società non firmarono la domanda in omaggio alla coerenza che determinò le famose dimissioni.

Mercati del Veneto

VERONA, 5 — Listino della Borsa vinicola. Valpolicella pasto da 28 a 35, fino da 38 a 50, scelto da 60 a 75, Recciotto da bottiglia da 120 a 150 — Valpantena pasto da 28 a 30, fino da 32 a 35 — Mezzane pasto da 25 a 29, fino da 30 a 40 — Illasi, Tregnago pasto da 22 a 26. Soave, Montefort[e] bianchi da pasto da 15 a 20, fini da 22 a 26, bianchi correnti da 15 a 20, fini da 22 a 28 — Tendenza del mercato, rialzo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5

M. Il pozzetto Bar. è al 1° altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	51 30	49 70	50 66
Termom. cent. al Nord	6,7	6 4	6 5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	93	97	97
Direzione del vento	S	SW	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	— —	1 05	— —

Temperatura massima di ieri 7.0 — minima di oggi 3.5 — Marea 1.a alta 5.36 — 2.a alta 17.55 — 1.a bassa 11 45.

ULTIMA ORA

I superstiti dei Mille a Ricciotti Garibaldi

Genova, 5

I superstiti dei Mille Garibaldini, hanno inviato a Ricciotti Garibaldi il seguente telegramma:

« Di qui, dove salpammo per la liberazione della Sicilia, commossi, ringraziamo la nazione che designò monumento nazionale lo storico scoglio di Quarto. A voi, generale, interprete di noi tutti, mandiamo saluti ».

I preparativi per la prossima conferenza del Duca degli Abruzzi

Torino, 5

Il Duca degli Abbruzzi si è recato in automobile a Biella, dirigendosi subito alla villa del cav. Vittorio Sella. Il Duca si è indugiato alquanto a visitare le bellissime fotografie e cinematografie eseguite dal Sella nel recente viaggio all'Himalaja e che faranno parte del materiale della futura conferenza del Duca. Il materiale per detta conferenza è ormai pressochè pronto. Mancano solo alcuni rilievi dei pezzi fotografici, che stanno ultimandosi presso l'Istituto geografico di Firenze. La conferenza avrà luogo probabilmente per Pasqua, ma non è però ancora deciso dove il Duca la terrà.

L'Etna all'inizio di un'eruzione?

Catania, 5

Un rosso pinnacolo illuminato a volta da bagliori rossastri, coronava [illegible] la cima dell'Etna ed il fatto produsse una certa impressione poichè si pensava ad un inizio di eruzione. Il prof. Ricco direttore dell'Osservatorio astronomico di Catania, non ha ricevuto alcuna comunicazione dell'Osservatorio Etneo ed esclude che si possa trattare di eruzione, poichè ogni eruzione è preceduta ed accompagnata da piccole scosse e gli strumenti sismici non ne hanno registrata alcuna.

Scoppio in una fabbrica pirotecnica

Foggia 5.

Nella casa di un pirotecnico, alla frazione Pignola, è scoppiata una grande quantità di bombe di carta, a base di nitro-glicerina, che si sogliono lanciare in occasione della festa dell'Immacolata e per Natale. Gravissimi danni ha subito il fabbricato e due giovani addetti al laboratorio hanno riportato ferite gravi.

Attentato contro un sindaco

Amalfi, 5

Mentre il funzionante di sindaco, cav. Francesco Ruggolo, usciva di casa gli si è parato dinanzi certo Giovanni Attanasio, il quale senza proferire parola, gli ha sparato contro due colpi di rivoltella ferendolo gravemente all'addome. Il feritore è riuscito a fuggire. — Le condizioni del ferito sono allarmanti.

Una flottiglia di vapori fracassata dai ghiacci

Pietroburgo, 5

Un improvviso disgelo ha causato la rottura subitanea del ghiaccio sul fiume Jenissei, nella Siberia orientale. Una flottiglia di vapori governativi che svernava presso Jenissei è stata trasportata e fracassata. Si ignora la sorte di parecchi degli equipaggi.

L'anniversario della battaglia di Champigny
Violento discorso contro la Germania

Parigi, 5

Nel discorso che ha pronunciato in occasione dell'anniversario della battaglia di Champigny, Paolo Deroulede ha detto che la Francia non può e non deve rinunciare alla difesa delle provincie perdute per una triplice ragione: il suo onore, il suo interesse e la sua esistenza. In nessun conto ed in nessun caso non vi può essere un riavvicinamento tra la Francia e la Germania, se non per una collisione. Non vi deve essere la pacificazione prima della liberazione. Fra applausi entusiastici della folla, Deroulede ha detto che la Francia riavrà, ritroverà e libererà le provincie perdute.

La protesta del Belgio contro gli attacchi anticongolesi

Bruxelles, 5

La classe intellettuale del Belgio rivolgerà alla stampa internazionale, ai Parlamenti, ai governi ed alle accademie, una protesta contro gli attacchi anticongolesi. I firmatari protestano contro gli attacchi che il Belgio non merita, nè mai meritò, avendo avuto il sentimento della sua responsabilità morale dinanzi al mondo civile.

La protesta termina facendo appello all'Inghilterra affinchè faccia cessare le paure, completamente ingiustificate.

Nove ministri di Stato, i presidenti della Camera e del Senato, il presidente della Cassazione, l'arcivescovo di Malines, il presidente del Santo Sinodo, il Gran Rabbino ed i principali borgomastri firmarono il manifesto.

La questione russo-cinese per la ferrovia della Manciuria

Pechino, 5

Il governo cinese ha diramato una circolare alle legazioni estere a Pechino, per protestare contro la recente nota del gabinetto di Pietroburgo circa il progetto russo per la zona della ferrovia russa della Manciuria. La circolare dichiara che la nota russa dimentica l'accordo concluso tra la Cina e la Russia il 10 maggio scorso, che definisce il metodo di governo nella zona della ferrovia russa della Manciuria.

Vittima d'una valanga

Berna, 5

Sei operai italiani della ferrovia di Lungfina furono [illegible] da una valanga tra Scheidegg ed [illegible] Cinque furono salvati e Peluzza Giuseppe di anni ventuno, perì.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Medea Zacchetti e Paolo Zacchetti e figlio**, Venezia, S. Stae, 1919, negozianti in lastre di ferro — Piccolo Fallimento — Commissario avv. Girolamo Bosmetti — Giudice Delegato, pretore terzo mand.

— **Calogetto Maria (Ditta)** Calle dei Saoneri S. Polo apparecchiatore a gas — Picc. fall. Commissario giudiziale avv. Guido Finazzi — Giudice Delegato Pretore 1. mand. di Venezia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5, d. 14.5 (Torino); d. 17.20; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.00.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.30 (Roma); a. 10.00; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 23.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10, a. 11.55; d. 14.20 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 8.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 19.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; a. 16.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 19.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.26; l. 19.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.32 (Roma); a. 10.—; d. 12.50; a. 19.5; dd. 21.[illegible] (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.30 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. [illegible]; d. [illegible] (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.[illegible]
CONEGLIANO: m. 6.36.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. [illegible]
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.30; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.19.
BASSANO: o. 8.40; o. 14.10; m. 19.—; o. 21.10.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alle 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso da S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 19, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 338 — Conto corrente colla Posta — Martedì 7 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: ... INSERZIONI: ... VENEZIA, ... Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. ... Pubblicità economica cent. 5 la parola ...

La crisi ministeriale
si avvia verso la soluzione

Il lavoro di Sonnino per la costituzione del Gabinetto
L'on. Bettolo entrerebbe nella combinazione

Roma, 6

(So.) — Le azioni della combinazione Sonnino sono oggi in rialzo. Un notevole elemento di successo è venuto in aiuto di Sonnino colla probabile accettazione di Bettolo di entrare nel ministero che Sonnino sta formando. L'on. Bettolo si era fino a stamane manifestato estremamente riluttante a partecipare al ministero in formazione, ma in seguito alle premure fattegli dal Re e dall'on. Giolitti perchè accetti le offerte di Sonnino, l'adesione dell'ammiraglio Bettolo al gabinetto in formazione, diventa ormai quasi certa.

Ho avuto oggi occasione di intrattenermi coll'on. Bettolo a Montecitorio ed egli stesso non mi ha escluso la probabilità che accetti uno dei portafogli del ministero Sonnino, aggiungendo che avrebbe preso una decisione stasera. Esista ancora qualche difficoltà per l'accettazione da parte dell'on. Bettolo, ma ritengo che tali difficoltà saranno risolte anche in seguito all'intervento del Re. Perciò, salvo imprevedibili complicazioni, credo possa domani ritenersi sicura la partecipazione al nuovo ministero dell'on. Bettolo.

Rimangono a discutersi fra Sonnino e Bettolo soltanto delle questioni di programma. Quanto al portafoglio che gli verrebbe assegnato si era detto che sarebbe quello degli Esteri. Credo, invece, che assai più probabilmente sarà quello della Marina. Non è vero che l'Austria abbia posto il veto alla nomina dell'on. Bettolo a successore dell'on. Tittoni e ciò perchè Bettolo ha, come ammiraglio, organizzato la difesa dell'Adriatico. Questa è una stupida fantasia. E neppure è vero che si ritenga inopportuno nominare ministro degli Esteri un ammiraglio. Esistono, infatti, numerosi precedenti di uomini di Marina passati al Palazzo della Consulta. L'on. Brin era ingegnere navale; Canevaro e Morin erano ammiragli. La ragione per la quale l'on. Bettolo non andrà agli esteri è un'altra semplicissima: Sonnino riserva ad altri questo portafoglio.

Comunque, ottenuta l'adesione di Bettolo, il ministero verrà rapidamente composto. Se nuove e gravi difficoltà non insorgono, l'on. Sonnino conta di sottoporre al Re, fra due o tre giorni al massimo, la lista dei nuovi ministri. Chi saranno essi? I nomi li conoscete già in parte. La direttiva dell'on. Sonnino consiste anche oggi nella formazione di un ministero di concentrazione costituzionale. Gli elementi di Estrema, anche radicali, sono per ora esclusi dalle trattative di Sonnino. Entreranno nel nuovo ministero gli onorevoli Finocchiaro Aprile, Ferdinando Martini, forse Wollemborg oppure Maggiorino Ferraris. Entreranno della Sinistra giolittiana l'on. Bettolo e forse qualche figura minore. Quanto agli elementi del Centro è sicura la partecipazione degli onorevoli Salandra, De Nava e fors'anche di Guicciardini. Circa gli elementi di Destra, Sonnino sceglierà come ministri gli onorevoli Rubini e Fani. Il rimanente del ministero verrà completato a seconda delle esigenze dei varii gruppi.

Quanto all'assegnazione dei portafogli, non è possibile precisarla in questo momento. Quindi devono considerarsi fantastiche e destituite di serietà le liste che vengono poste in circolazione. Sonnino attende per ora a fissare i cardini del suo ministero e stabilire le linee del programma che comprenderà, fra l'altro, per un prossimo avvenire, la creazione di un ministero del Lavoro.

L'assegnazione dei portafogli può quindi essere spostata a seconda delle necessità. Per ora, intanto, pare stabilito che Salandra non assumerà il portafoglio degli Interni, come dapprima pareva stabilito. La candidatura di Salandra a ministro degli Interni aveva sollevato discussioni vivacissime, sembrando a molti che la destinazione del luogotenente di Sonnino ad un posto così importante, avrebbe portato una nota conservatrice troppo accentuata. — Così Sonnino, rinunciando alla prima idea di riservarsi la presidenza del Consiglio senza portafogli, finirà coll'assumere anche il portafoglio degli Interni. Quanto a Salandra, egli avrà un portafoglio finanziario, forse quello del Tesoro. Alla Marina andrebbe, come vi ho detto, Bettolo; alle Finanze Rubini; ai LL. PP. forse De Nava; alla Grazia e Giustizia andrà Finocchiaro Aprile, oppure Fani. In quest'ultimo caso Finocchiaro andrebbe all'Agricoltura. Alla Guerra verrebbe forse mantenuto il generale Spingardi; all'Istruzione andrebbe, salvo difficoltà impreviste, Ferdinando Martini. L'enigma maggiore è costituito dal portafoglio degli Esteri pel quale nulla è ancora deciso. Potrebbe darsi che l'on. Sonnino vagheggiasse l'idea di mantenere a quel posto l'on. Tittoni, ma è questa una semplice supposizione.

Queste sono le linee essenziali dell'edifizio alla cui costruzione attende l'on. Sonnino. I particolari verranno in seguito. Quello che si può dire è che le trattative di Sonnino procedono regolarmente e che se delle difficoltà impreviste non sorgeranno, il gabinetto Sonnino sarà frappochi giorni un fatto compiuto.

Circa la presidenza della Camera non si esclude che possa essere mantenuto a quel posto l'on. Marcora, in omaggio alla tesi che egli è un presidente tecnico, eletto anche coi voti dei sonniniani.

L'on. Sonnino ha visitato oggi i presidenti del Senato e della Camera come atto di omaggio.

Bettolo ha accettato definitivamente e avrà il portafoglio della Marina

Roma, 6

(So.) — Le trattative dell'on. Sonnino han notevolmente progredito nella serata. Si considera definitiva l'accettazione dell'on. Bettolo pel portafoglio della Marina. E' pure in massima stabilito che l'on. Sonnino oltrechè la Presidenza del Consiglio, assumerà il portafoglio degli Interni. L'on. Ferdinando Martini rifiuta il portafoglio dell'Istruzione che Sonnino gli avrebbe assegnato e vorrebbe invece il portafoglio degli Esteri. Invece l'on. Sonnino avrebbe assegnato il portafoglio degli Esteri all'on. Guicciardini. E' probabile pure che entri nel gabinetto l'on. Edoardo Daneo, deputato piemontese, attualmente appartenente alla maggioranza giolittiana. Insomma si verifica un piccolo spostamento nelle assegnazioni di portafogli, in confronto alle assegnazioni già prima avvenute. La combinazione rimane esattamente quella che vi ho già indicata, basata cioè sui nomi oltrechè dell'on. Sonnino, degli on. Salandra, Sani, Finocchiaro Aprile, Ferdinando Martini, forse Luigi Luzzatti, De Nava, Bettolo, Spingardi, Edoardo Daneo e qualche altro.

I commenti della stampa romana sulla situazione

Roma, 6

A proposito della crisi ministeriale, la *Vita* scrive:

L'on. Sonnino, anche per i suoi precedenti, è libero di scegliere questo o quel modo. Se credesse di scegliere i metodi fin qui continuati, commetterebbe un errore e noi gli auguriamo che così non sia. Se il suo primo ministero fallì, e noi diamo certamente prova di indipendenza nel constatarlo, fu perchè ad esso mancava una solida base politica nel paese. Non bastano gli accordi sinceri, le relazioni oneste di persone: occorre interpretare un animo ed un pensiero che in una determinata ora, agitano le masse. Il ministero Di Rudinì sorse da una minoranza, ma duro e divenne forte perchè usciva da una situazione ben netta, in omaggio alla quale l'Estrema Sinistra gli dette il più spontaneo ed anche il più prezioso degli aiuti. Il Ministero Zanardelli, e non poteva del resto essere altrimenti, da principio fu pure esso in minoranza, ma era prodotto logico della lotta contro provvedimenti eccezionali, e non perdè mai il voto della democrazia. Un gabinetto, insomma, non può essere utile senza interpretare fedelmente una somma di idee politiche ben determinate, tali da trovare una ripercussione schietta nella opinione pubblica. Con questo convincimento, la parte democratica seguirà senza pregiudizi, anche con simpatia deferente, per la persona, l'opera a cui è chiamato ora l'on. Sonnino, ma si riserva di giudicare il ministero secondo riuscirà conforme o no a quel convincimento.

La *Vita* aggiunge che, secondo quanto le si riferisce, l'on. Sonnino vorrebbe comporre un ministero che, secondo la ultima sua formula, fosse fuori dagli «apti» di vario genere. Perciò non crederebbe ad una cooperazione dell'estrema sinistra, cooperazione che cercò l'altra volta. Facendo parte alla frazione di destra, che non ha compromissioni coi clericali, intenderebbe chiedere un largo concorso alla sinistra democratica, e, ove non incontrasse troppo recise ripulse, alla sinistra, che pure segue l'on. Giolitti, od una punta almeno in essa.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'onor. Sonnino ha iniziato ieri ed ha proseguito oggi le sue interviste con uomini politici. Il lavoro per la risoluzione della crisi procede col calma e ponderazione, come il momento esige. Ciò che qualche giornale ha pubblicato intorno a trattative fallite, a rifiuti, a incidenti, a direttive mutate, è puramente fantastico. La risoluzione della crisi deve avvenire in base al piano organico tracciato più che dalla politica, dagli uomini e dalla realtà della situazione. La crisi fa il suo corso normale. Anche nelle conversazioni di Montecitorio alla febbre delle ipotesi e delle congetture, è succeduta la calma dell'attesa. Oggi si parla nella stampa e nei ritrovi politici con sempre maggiore ponderazione che nei primi due giorni, anche perchè si va facendo generale la convinzione che la crisi si svolge in un ambiente sereno, al di sopra di ogni movente e di ogni tendenza men che elevata, e che si mira, senza apriorismi, senza passioni, a costruire quella base parlamentare e politica che nel momento presente si impone. — Il fine che si vuol raggiungere è il programma liberale e di riforma che si intende di attuare e gli uomini che a tal fine tendono, sono animati da così schietto patriottismo che si deve aspettare con tranquilla fiducia l'esito dell'opera che è stata iniziata.

La *Tribuna* dice che l'on. Sonnino avuta la offerta di comporre il ministero, si è posto subito all'opera e lavora alacremente con buone speranze di successo per dare alla crisi una soluzione rapida.

L'*Italie* dice che già nei circoli politici si qualifica come un grande ministero quello che Sonnino ha potuto fare abbastanza rapidamente per obbligare i suoi avversari a riconoscere che il capo della opposizione costituzionale era assolutamente preparato ad una eventuale successione che il meccanismo parlamentare doveva fargli prevedere. Noi vedremo figurare, dice l'*Italie*, nel gabinetto di domani, personalità di una superiorità indiscutibile dal punto di vista della coltura intellettuale e delle attitudini speciali e tecniche, tutti uomini di esperienza provata e che hanno già nelle loro diverse funzioni resi apprezzati servigi al Paese. Secondo la stessa *Italie*, una delle basi principali del nuovo ministero è il passaggio dei servizi marittimi al ministero della Marina, e l'*Italie* registra pure la voce che l'on. Sonnino avrebbe intenzione di creare due nuovi ministeri: quello del lavoro e quello delle vie e comunicazioni. Per quest'ultimo ministero sembra all'*Italie* particolarmente indicato, ove esso venga istituito, l'on Rubini.

L'*Avanti!* dice di avere all'ultima ora da persona bene informata, la notizia che l'accordo Sonnino-Bettolo è stato raggiunto e segnala anch'esso, come l'*Italie*, che verrebbe istituito un ministero del lavoro ed uno delle vie e di comunicazioni. Al primo sarebbe proposto l'on. Luzzatti ed al secondo l'on. Salandra.

La notizia della formazione del ministero del lavoro e del ministero delle vie e comunicazioni è raccolta anche dall'*Osservatore Romano*.

Il nuovo statuto dell'Unione economica sociale non accettato dalla Santa Sede

Roma, 6

L'Unione economica sociale, avendo presa l'iniziativa per la costituzione di un segretariato generale delle unioni professionali cattoliche, e volendo portare al proprio statuto alcune modificazioni, nel senso che non apparisse così aperto il carattere di sodalizio cattolico, per ottenere più larghe adesioni, accogliendo nella nuova istituzione anche quelle organizzazioni che si ispirassero anche a un concetto di giustizia cristiana, e più facilmente conseguire un equa rappresentanza presso i pubblici poteri, sottomise il proprio pensiero al giudizio della Santa Sede a mezzo di un memoriale. Ora il Papa ha risposto con una lettera autografa al Presidente dell'Unione, che il *Corriere d'Italia* pubblica questa sera, e che è stata, per circolare, comunicata a tutte le associazioni cattoliche economiche d'Italia.

Ecco il testo della lettera:

« Egregio signor Conte, - Qui si è letto e meditato il nuovo statuto per la federazione delle Unioni e delle Leghe professionali, e, quantunque siamo intimamente persuasi che gli egregi signori incaricati della modificazione, siano informati a ottimi sentimenti, pure è assolutamente impossibile accettarlo e meno poi approvarlo. Le ragioni infatti indicate nel memoriale, oltre che ci convincono che non si avrà il fine a cui si aspira, di rendere lo statuto praticamente accettabile ai cattolici schifiltosi ed incerti, e di avere per la federazione una rappresentanza presso il governo, non è nè leale nè decoroso il simulare, coprendo con una bandiera equivoca la professione di cattolicismo, quasi fosse una merce avariata e di contrabbando. Col concetto poi di «giustizia cristiana», assai largo e pericoloso, non si sa mai a quale punto si potrebbe arrivare per lo spirito delle leghe che aderiscono e per conseguenza per le persone che potrebbero essere elette alla direzione. Per tanto l'Unione economica sociale spieghi coraggiosamente la sua bandiera cattolica e sia ferma nello statuto approvato fino dal 20 marzo prossimo passato. Si potrà con esso ottenere lo scopo della federazione? Ne ringrazieremo il Signore. Fallirà il nostro desiderio? Resteranno le Unioni parziali, ma cattoliche, che conserveranno lo spirito di Gesù Cristo, che non mancherà di benedirci. Abbia la bontà, signor conte, di inviare questa decisione ai signori delle commissioni, ai quali, come a lei, impartisco di cuore l'apostolica benedizione. — *Pius, P. M. X.* »

Ancora intorno all'istituzione d'un gruppo parlamentare cattolico

Roma, 6

A proposito della notizia della costituzione di un gruppo parlamentare cattolico, l'on. Taverna scrive al *Giornale d'Italia*, che, pure contando fra i suoi amici alcuni deputati cattolici, egli non appartiene a nessun gruppo e che tanto meno poi fu nominato segretario del centro democratico.

L'adunanza dell'unione cattolica

Roma, 6

Stamane a Roma, nella sede della associazione diocesana, ha avuto luogo una adunanza dell'Unione elettorale cattolica. Scopo principale di tale adunanza, era la formazione della presidenza e la presentazione del nuovo presidente, conte Gentiloni, il quale ha esposto brevemente il suo programma. Sono stati quindi eletti a vicepresidenti il comm. Perioli Paolo ed il comm. Pio Folchi.

L'unione tra le donne cattoliche

Roma, 6

E' stato distribuito il secondo numero del bollettino trimestrale dell'unione tra le donne cattoliche d'Italia. Esso contiene una lettera del cardinale Merry del Val alla principessa Giustiniani-Bandini, attuale presidentessa dell'Unione, nella quale il segretario di Stato la ringrazia a nome del Papa dell'omaggio fattogli nel primo numero del bollettino e le comunica che il Papa medesimo, quale auspicio delle celesti grazie all'Unione, impartiva alla sua presidentessa e a chi la coadiuvava la apostolica benedizione.

La Facoltà giuridica italiana
(Per lettera alla «Gazzetta»)

Vienna, 5.

La questione della Facoltà giuridica italiana si trascina per circa mezzo secolo, passò per una serie infinita di discussioni, di trattative e di compromessi, attraversando persino la fase sanguigna di quella tragica notte del novembre del 1904 ad Innsbruck; ebbene, dopo tante lotte e sì lungo attendere, si trova presentemente al *sicut erat in principio*, si è rimasti, cioè, al noto progetto dell'istituzione di una Facoltà giuridica italiana con sede a Vienna, se non che, pur questo deforme progetto governativo è stato sdegnosamente respinto, nonchè dagli italiani, dai tedeschi stessi.

E' pregio dell'opera poi di rilevare come questa questione vada prendendo nuova forma e colore, secondo l'ambiente idiomatico e partigiano che attraversa, e secondo quindi il punto di vista donde viene considerata.

I tedeschi presentemente, fatta eccezione del gruppo pangermanico, riconoscono almeno il diritto dell'elemento italiano soggetto all'Austria ad avere una propria università, questa legittimità della domanda da parte italiana viene inoltre confortata, — e questo pure i tedeschi riconoscono — dall'alto grado di coltura della gente italiana e dal fatto infine che gli italiani dell'Austria possedevano fino dal 1904 una Facoltà giuridica ad Innsbruck.

Sembrerebbe dunque che da parte tedesca sia tolto ogni ostacolo per l'istituzione di questa università italiana, se non che, resta da stabilirsi la sede ed è questo veramente il *punctum saliens* della questione; ma nemmeno in questa questione della sede i tedeschi farebbero opposizione, mostrandosi, anzi, disposti ad accettare perfino il postulato italiano della sede a Trieste, come ebbe già a dichiararlo il deputato cristiano-sociale Enrico Schmid in seno alla commissione del bilancio, quando si venne appunto a discutere il progetto governativo per la Facoltà giuridica italiana.

I tedeschi sono assolutamente contrari all'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna, perchè non solo si perpetuerebbero le discordie fra studenti tedeschi e italiani, ma verrebbe inoltre pregiudicato il carattere tedesco di Vienna, di cui i tedeschi, e specialmente i cristiano-sociali, si mostrano assai gelosi, come lo hanno recentemente dimostrato con la legge Akmann, stata votata dalla Dieta dell'Austria inferiore e poi sanzionata dalla Corona.

Siccome poi l'Università italiana non potrebbe già rimaner campata in aria in nebulosa forma teorica, ma dovrà pure in qualche località concretarsi e materiarsi, i tedeschi mostrano di preferire che la sede sia nella Regione Giulia, anzichè a Trento o a Rovereto, perchè il Trentino considerano territorio riservato alla propaganda germanica; quella rocca d'italianità, che formerebbe indubbiamente un'Università italiana potrebbe attraversare nel Trentino i piani di germanizzazione dei tanti «Bund», che pullulano nel Tirolo, i quali sotto l'ingannevole esteriorità della ginnastica, dell'alpinismo, del magistero educativo, si sono in realtà costituiti per procedere concordi alla germanizzazione del Trentino.

In quanto al gruppo pangermanico, non numeroso, ma molto operoso ed irrequieto, non vuol sentir parlare di una università italiana nel Trentino per le stesse ragioni esposte, ma nemmeno a Trieste, perchè verrebbe ad ostacolare il lavoro della famosa «Südmark», che prepara nel centro italico di Trieste l'Amburgo del Sud dell'avvenire.

Ad ogni ragione che si avanza a favore dell'università italiana, questi «Stockdeutsch» ripetono il loro grido di guerra «Deutschland, Deutschland über Alles», e con altra loro canzone confermano che la dominazione tedesca deve estendersi «von der Belt zur Adria».

Così il tedesco radicale Mühlwert, aveva detto apertamente al *Reichsrath* di non vedere la necessità d'una Facoltà giuridica italiana, aggiungendo: «la nazione tedesca non deve mai precludersi la via verso l'Adriatico».

E il pangermanico Jaeger non meno esplicitamente aveva dichiarato al *Reichsrath*: «I pangermanisti non vogliono la Facoltà italiana, perchè non vogliono in massima alcuna università non tedesca in Austria».

E gli slavi? Costoro sarebbero disposti ad accettare l'università italiana, ma col vergognoso sistema di traffico del *do ut des*, innanzi a tutto con la rispettiva compensazione d'una università slovena a Lubiana, e circa a questa loro legittima domanda gli italiani nulla hanno da obbiettare, ma l'università slovena a Lubiana segna appena il primo passo sul terreno vasto delle compensazioni. A mezzo del loro organo, l'«Edinost» gli slavi meridionali avevano inoltre chiesto scuole popolari e professionali slovene, parallele slovene al Ginnasio ed alla Scuola Reale dello Stato, e tutto questo po' po' di roba scolastica non lo chiedono già per la loro verde Lubiana, ma a Trieste; anzi, preso l'*aire*, continuano gli jugoslavi per questa china delle compensazioni, giungendo perfino a chiedere che l'università a Trieste sia utraquista, cioè, corsi paralleli anche all'università, con insegnamento negli uni in lingua italiana, negli altri in lingua slovena!

Non facendosi loro queste concessioni che sono veramente, come ebbe a dire il patriottico organo italiano di Trieste «un tentativo d'estorsione slovena», gli slavi meridionali validamente spalleggiati dagli altri gruppi parlamentari loro affini, ricorrono all'ostruzione al *Reichsrath*, offrendo un prezioso pretesto al governo per non fare un passo avanti per la soluzione di questa questione universitaria.

Dopo tanto battagliare dunque, tante promesse e così lungo attendere, che cosa hanno fino ad ora ottenuto gli italiani in questo campo scolastico? — Non un'università completa, poichè è stata portata al minimo [illegible] della Facoltà giuridica, e [illegible]

Il buon cuore della Regina Elena

Roma, 6

L'altro giorno, mentre la Regina Elena, in compagnia di altre dame, si trovava nella sede del Comitato per la vestizione dei poveri, si presentò una povera donna, certa Maria Lucarelli. La regina, senza essere riconosciuta, si fece innanzi alla donna e la incoraggiò a dire di che cosa abbisognasse. La Lucarelli narrò le sue miserie. Disse di non avere i mezzi per sfamare i suoi piccini, e non potendo pagare l'affitto di casa, sarebbe tra poco sfrattata dal proprietario.

La Regina, commossa, fece dare un sussidio alla povera donna, le chiese dove abitasse e dandole la mano le disse di ritornare a casa tranquilla. La Lucarelli andò via asciugandosi gli occhi, entusiasta del conforto avuto. La mattina dopo un signore si presentò all'abitazione a consegnare una sommetta alla Lucarelli, cui assicurò che la Regina avrebbe ancora pensato ad aiutarla. Soltanto allora la Lucarelli seppe che la dama che il giorno prima le aveva rivolte tante parole affettuose era la Regina, e, vivamente commossa esclamò, come non credendo alla verità: La Regina? Quella bella dama che mi ha parlato e che mi ha dato la mano? Oh! la Regina! e non era che una signora come le altre!

Nomina a consigliere di stato

Roma, 6

Il comm. De Vito, ispettore generale proposto all'ufficio speciale delle ferrovie dello Stato, è stato, con regio decreto, nominato consigliere di Stato.

I rappresentanti dell'Italia all'assemblea generale dell'I. I. di A.

Roma, 6

A rappresentare l'Italia alla prossima assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura che si terrà il 12 corrente, sono stati dal Consiglio dei ministri nominati l'on. senatore conte Eugenio Faina, l'on. deputato marchese Cappelli, presidente della società degli agricoltori italiani, l'on. deputato Raineri, per le cooperative agricole, l'on. senatore Bodio per l'istituto, il prof. Valenti per la statistica agraria, il comm. Luccuti per il ministero delle finanze e il comm. Magalli direttore generale del credito e previdenza al ministero di agricoltura.

La manifattura dei tabacchi di Roma chiusa per l'agitazione delle operaie

Roma, 6

Da vari giorni le operaie addette alla cernita della foglia di tabacco per le sigarette della manifattura dei tabacchi di Roma erano in agitazione per ottenere un miglioramento di paga ed a tale fine chiesero una modificazione del sistema di liquidazione del cottimo. — Non avendo ottenuta tale modifica, venerdì sera circa settanta operai e sospesero il lavoro. Anche nei giorni successivi avvennero degli incidenti. In seguito a questi atti di insubordinazione, lo on. Lacava, ministro delle finanze, con un ordine di servizio, ha deliberato la chiusura della manifattura sino a nuovo ordine.

L'on. Pavoncelli non è ammalato

Napoli, 6

Contrariamente alle voci corse, l'on. Pavoncelli gode perfetta salute.

via provvisoria, l'equiparazione degli studi fatti in Italia; — gli italiani dell'Austria hanno fino ad ora soltanto ottenuto il riconoscimento di questo loro diritto.

Infatti, nella relazione motivata, che accompagna il disegno di legge per la istituzione d'una Facoltà giuridica italiana a Vienna, leggesi: «... Il Governo non poteva disconoscere che alla gioventù italiana si doveva pur dare la possibilità di procacciarsi nell'interno dell'impero l'educazione scientifica professionale nella propria lingua materna ». Ma questo stesso riconoscimento da parte ufficiale viene poi invalidato, come abbiamo potuto rilevare, dallo stesso progetto governativo, che nega la sede a Trieste e dalla inflessibilità degli jugoslavi; così questa questione universitaria, col un giornale locale, la stessa italofoba «Zeit» dice: « essere necessario risolvere, avendo turbato tanto spesso i rapporti internazionali, fino al punto da contribuire a scuotere la posizione dell'Italia nella triplice », è rimasta fino ad ora insoluta, nè è da sperarsi che possa venire definitivamente risolta ora con gli umori che dominano al Parlamento austriaco, specialmente da parte slava, poichè ove venisse rimessa sul tappeto la questione della Facoltà giuridica italiana, essa fornirebbe agli slavi nuovo materiale combustibile per gettere nella fornace dell'ostruzionismo, onde vampeggi più potente!

L'accordo russo-nipponico
Scacco all'Austria!

Vienna, 6

Di questi giorni veniva annunciato essere in corso delle trattative tra la Russia e il Giappone per un intesa, onde, colla delimitazione delle rispettive sfere d'influenza nell'Estremo Oriente, venisse poi a mancare in avvenire ogni ragione di conflitto tra le due potenze.

Questa notizia viene confermata dai locali circoli diplomatici ed in proposito attingo a buona fonte degli interessanti particolari circa a questa mossa della cancelliera imperiale russa sullo scacchiere asiatico.

Il gabinetto russo con questo riavvicinamento al Giappone verrebbe a liquidare la politica seguita dal Sobanoff, dal Murawiew e dal Lamsdorff nell'Estremo Oriente, per ritornare alla sua politica tradizionale nell'Oriente europeo, che si riassume nella protezione dello slavismo ortodosso nei Balcani ed accordandosi col governo di Tokio potrebbe infatti concentrare tutta la sua attenzione sull'Oriente europeo e, all'eventualità tutte le sue energie morali e materiali.

Ma con questa abile mossa per un'intesa russo-nipponica la cancelleria imperiale di Pietroburgo verrebbe inoltre a dare scacco all'Austria, attraversando un piano stato maturato al *Ballhaus*.

Nell'occasione infatti della visita a Vienna dei principi giapponesi Kuni e Nashimoto sarebbero state avviate delle trattative preliminari per un trattato militare tra l'Austria-Ungheria e il Giappone, che naturalmente avrebbe avuto la punta diretta contro la Russia.

Da parte del Giappone però vi furono delle difficoltà per la immediata conclusione di questo trattato, perchè dopo la guerra mancese, che aveva in gran parte consumate le energie finanziarie del Giappone, questa potenza doveva raccogliersi economicamente per un riassestamento finanziario e quindi la proposta del *Ballhaus* d'un'alleanza non si potè allora concretare.

Ma ora un'intesa tra la Russia e il Giappone verrebbe a togliere ogni ragione d'essere alla progettata alleanza e quindi la Russia verrebbe ora con questa abile mossa nell'Estremo Oriente a rendere vani i tentativi del *Ballhaus*.

La malattia della czarina

Vienna, 6

Le notizie che giungono da Pietroburgo sulla malattia della czarina Alessandra sono piuttosto gravi.

Il grande spossamento e una certa gonfiezza ai piedi sono considerati dai medici di cura sintomi gravi che accennano ad un mal di cuore. Il dottor Botkin, in ciò pienamente d'accordo con gli altri medici della Corte imperiale, insiste per un viaggio di crociera nel Mediterraneo, poichè la czarina, soggiornando per alcun tempo in mare, potrebbe risentire un miglioramento, specialmente circa all'affezione cardiaca.

Il messaggio di Taft al Congresso

Londra, 6

Il *Times* ha da Washington dal suo corrispondente le grandi linee del primo messaggio annuale del Presidente degli Stati Uniti al Congresso. In questo messaggio, il Presidente raccomanderà nuovamente la estensione del controllo federale sulle ferrovie e dei poteri delle commissioni del commercio fra gli Stati. Chiederà pure gli sia attribuito il controllo di tutte le emissioni ferroviarie, e dei valori ferroviari. Il messaggio raccomanderà inoltre la creazione di un tribunale commerciale, destinato ad esaminare le decisioni delle commissioni sui ricorsi presentati dalle compagnie ferroviarie. Il Presidente esprimerà infine il suo desiderio di riformare la procedura giudiziaria e chiederà la nomina di una commissione a questo scopo.

Non si crede che il messaggio faccia alcuna allusione circa il Nicaragua. Si crede che il messaggio non sarà presentato al Congresso prima di mercoledì.

L'Imperatore Guglielmo II
ed il movimento contro il duello

L'Ufficio Centrale dell'Unione internazionale contro il duello la cui sede è, come si sa, in Budapest rivolgeva nel giugno scorso direttamente all'Imperatore Guglielmo una domanda nella quale, con un accenno al tragico caso di Blankenburg, sottoponeva la preghiera che egli volesse rivolgere il suo altissimo interesse agli sforzi della Lega. A questa domanda l'Ufficio Centrale riceveva per mezzo dell'imperiale inviato tedesco in Vienna una risposta con cui si assicura che dall'Imperatore ha sempre rivolta la più grande attenzione ad ogni possibile limitazione del duello.

Ma alla lettera riservata teneva subito dietro un significantissimo fatto. Il *Nues Pester Journal* annuncia:

« Si può considerare come un immediato successo l'ordine testè emanato dall'Imperatore Guglielmo e diretto alle Autorità Militari competenti, nel quale Sua Maestà *prescrive che i duelli nell'esercito possano essere permessi solo nei casi più necessari e della più grande importanza dopo una esatta verifica della entità della cosa.*

« Il merito principale di tale successo è dei membri ungheresi dell'Ufficio Centrale i quali non solamente presero la iniziativa ma compilarono anche il testo della domanda imperiale ».

CRONACA CITTADINA

Feladoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
7 Martedì. S. Ambrogio vescovo.
8 Mercoledì. L'Immacolata Concezione.
Leva il sole a ore 7.32 — Tram. a ore 16.26.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Importanti acquisti d'opere d'arte italiane da parte del governo francese

La Segreteria generale dell'Esposizione è lieta poter annunciare la conclusione d'importantissimi acquisti di opere d'arte italiane da parte del Governo Francese.

Oggi, infatti, la Segreteria dell'Esposizione ha ricevuto telegraficamente informazione ufficiale che il Consiglio Superiore dei Musei di Francia, ha approvato le proposte d'acquisto formulate dal signor Léonce Bénédite, Conservatore del Museo Nazionale del Lussemburgo di Parigi; proposte che furono oggetto di lunghe trattative colla Segreteria generale.

Il ministro delle Belle Arti di Francia, Sua Eccellenza il sig. Du Jardin Beaumetz, ha oggi stesso ratificato le deliberazioni suddette che riguardano l'acquisto delle seguenti nove opere:

Prima pioggia, tempera di Luigi Nono;

Il bagno, quadro ad olio, di Ettore Tito;

Il lago di Weissenfels, quadro ad olio di Guglielmo Ciardi;

Serenità, quadro ad olio di Bartolomeo Bezzi;

Mattino, quadro ad olio di Vittore Grubicy De Dragon;

Fiore reciso, quadro ad olio del defunto artista Giuseppe Pellizza da Volpedo;

Pescembè-bazar: Costantinopoli — Case rosse: Costantinopoli e Finestra con smalto verde, tre quadri ad olio del defunto artista Alberto Pasini.

Sua Eccellenza Du Jardin Beaumetz volendo dare maggiore importanza a questi acquisti, con pensiero squisitamente gentile, ha inoltre disposto che, non appena giungeranno a Parigi i quadri suddetti, essi siano subito riuniti colle altre opere di artisti del nostro Paese, che esistono già al Museo Nazionale del Lussemburgo, in una sala speciale che sarà d'ora in avanti esclusivamente destinata all'arte italiana.

La Segreteria generale dell'Esposizione ha espresso i sensi della più viva riconoscenza a S. E. il ministro signor Du Jardin Beaumetz e al signor Léonce Bénédite per i notevoli acquisti che hanno un triplice, alto significato. Essi sono infatti, nuova prova dei sinceri e fraterni vincoli di simpatia che legano la Francia all'Italia, essi suonano conforto ed incoraggiamento all'Arte nazionale che progredisce ogni giorno più e che si afferma vittoriosamente nella produzione artistica mondiale, essi gettano, infine, maggior luce sulla grande impresa veneziana che, per unanime consentimento paesano e straniero, è classificata tra le più importanti d'Europa.

Il regolamento generale per la IX Esposizione

La segreteria dell'esposizione ci comunica il regolamento generale della IX esposizione. Lo diamo integralmente:

Durata, contenuto, intenti. — La Città di Venezia ha bandito per l'anno 1910, dal 22 Aprile al 31 Ottobre, la sua IX Esposizione Internazionale d'Arte. Questa conterrà pitture, sculture, miniature, disegni, incisioni e sotto la condizione accennata allo articolo 6 oggetti d'arte decorativa. — La Esposizione di Venezia vuol essere una parca raccolta di opere elette ed originali. Essa accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

Amministrazione e Presidenza. — L'Esposizione è promossa dal Comune e amministrata dalla Giunta municipale. — La presiede il Sindaco, o, in sua vece, l'Assessore alla pubblica istruzione. La dirige il Segretario generale. — Il Sindaco, o l'Assessore alla pubblica istruzione, e il segretario generale costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

Ordinamento artistico. — L'Esposizione sarà così divisa: Sale italiane, Sale straniere, Sale internazionali. — L'incarico di decorare le Sale e di disporvi le rispettive opere è affidato dalla Giunta a speciali Commissioni o a singoli Commissari. — Quando una Nazione partecipa ufficialmente alla Mostra, la nomina della Commissione o del Commissario è di pertinenza del relativo Governo, d'accordo con la Giunta municipale. — Le Commissioni o i Commissari, oppure, nel caso contemplato dall'art. 7, i rispettivi Governi, devono provvedere alle spese necessarie per la decorazione. — Le norme precedenti valgono per i paesi i quali dispongano di Padiglioni propri.

Inviti. — L'Esposizione si fa esclusivamente per inviti. Sono invitati a partecipare alcuni maestri di fama mondiale e gli artisti che più emersero nelle ultime Esposizioni nazionali e straniere.

Le loro opere possono essere rifiutate quando manchino della importanza e dignità d'arte espressamente richieste nella lettera d'invito.

Sala della gioventù. — Le opere degli artisti, di età non maggiore di trent'anni saranno aggruppate in apposita Sala.

Mostre individuali. — La Presidenza promuoverà una serie di Mostre individuali di insigni artisti contemporanei.

Condizioni per l'ammissibilità. — Nessun artista ha diritto di esporre più di due opere salvo casi speciali di cui giudicherà la Presidenza. — Le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte nell'Esposizione di Venezia, eccezione fatta per le Mostre individuali.

Acquisti ufficiali. — Il Comune, col liberale concorso d'altre pubbliche Amministrazioni e di privati cittadini, stanzierà una somma cospicua per l'acquisto d'opere d'arte da collocarsi nella Galleria Internazionale della Città. — Esse saranno scelte da una Commissione artistica di cinque membri, eletti dalla Giunta Municipale.

Notificazione delle opere. — Le opere devono essere notificate non più tardi del 1o Febbraio 1910, in doppio esemplare, mediante le schede distribuite dall'Ufficio di Segreteria. — La firma apposta alla scheda significa formale adesione al Regolamento. — Inviata la scheda, non si può modificarla, senza averne ottenuta licenza dallo Ufficio di Segreteria.

Spese di trasporto, disimballaggio e rimballaggio. — Gli artisti fruiscono pel trasporto delle loro opere della riduzione del 50 per cento e sono esonerati dalle spese di disimballaggio e rimballaggio. — Per le spedizioni collettive, la Presidenza ha facoltà di stipulare convenzioni speciali. — Le opere d'arte non si ricevono che affrancate.

Norme per l'imballaggio. — E' fatto obbligo agli espositori di imballare con ogni diligenza le opere in robuste casse di legno, di fissare per mezzo di viti e non di chiodi i coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti; di incorniciare decorosamente le pitture, i disegni, le incisioni, di munire d'una custodia di vetro i disegni, le incisioni, gli acquarelli, i pastelli.

Tempo utile per l'invio delle opere. — Le opere dovranno pervenire al Palazzo dell'Esposizione (Giardini Pubblici) non più tardi del 1.o Aprile, improrogabilmente.

Collocamento e responsabilità. — Il collocamento delle opere spetta alle Commissioni o ai Commissari di cui l'art. 6. Può peraltro la Presidenza accordare agli artisti che abbiano una Mostra individuale, la facoltà di ordinarla. — Le opere scultorie potranno essere collocate nel Parco dell'Esposizione, allorchè la loro mole lo richieda o il loro carattere lo consenta. — Durante i lavori di disimballaggio e di collocamento, è rigorosamente vietato agli estranei l'accesso al Palazzo della Esposizione. — Il Comune non assume responsabilità sia per guasti eventuali che succedessero durante i trasporti o nello interno dell'Esposizione, sia per gli effetti che potessero derivare dallo svincolo ferroviario delle opere.

Ingresso gratuito per gli espositori. — Gli Espositori riceveranno una tessera permanente, gratuita, d'ingresso.

Vendita. — L'Ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere. — Sul prezzo reale di ciascuna vendita, anche se fatta direttamente dall'artista o dal proprietario dell'opera, o da chi per lui, l'Esposizione preleva un diritto del 10 per cento. — Nel caso di un contratto di vendita stipulato contemporaneamente dall'Ufficio di Segreteria e dall'espositore, o da chi per lui, ha la preferenza e si ritiene valido il primo. — Aperta la Mostra, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notificazione non può essere aumentato. L'espositore non può dichiarare *invendibile* un'opera già notificata come *vendibile*, se non versando la percentuale prescritta. — Il compratore deve pagare metà della somma all'atto dell'acquisto, metà alla chiusura dell'Esposizione. — Le opere che fossero vendute ad Esposizione chiusa, vanno egualmente soggette al pagamento della percentuale. — Il dazio delle opere straniere vendute starà a carico dello artista.

Catalogo illustrato. — L'Ufficio di Segreteria pubblicherà il Catalogo ufficiale illustrato della Mostra. — Chi non intendesse di lasciarvi riprodurre le proprie opere, lo dichiarerà esplicitamente nella scheda di notificazione. — A norma della legge sui diritti di autore 18 settembre 1882, n. 1012 testo unico, e delle sentenze 15 dicembre 1907 della Corte di Appello di Venezia e 22 Marzo 1898 della Corte di Cassazione di Roma, in causa R. [illegible] ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione o contraffazione del Catalogo.

Riproduzioni grafiche. — Nessuna riproduzione grafica di opere esposte sarà eseguita senza il consentimento scritto dei rispettivi espositori. — La Giunta municipale potrà accordare a una Ditta l'esclusiva facoltà di eseguire, nell'interno del Palazzo della Mostra, le riproduzioni fotografiche consentite.

Proroga eventuale. — Se la chiusura dell'Esposizione dovesse essere prorogata di alcuni giorni, questo Regolamento sarà valido anche durante il periodo della proroga.

Comunicazioni. — Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione. *Municipio di Venezia.*

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

S'invitano tutti gli artisti che hanno opere presso l'Esposizione Permanente, a ritirarle nel termine di 15 giorni.

Le opere potranno essere ritirate ogni giorno feriale dalle 10 alle 15.

La benedizione della chiesa d'Ognisanti e del Ricovero Cronici

Questa mattina alle ore 8 e mezzo il Cardinale Patriarca ribenedirà secondo il rito la chiesa d'Ognisanti — che sia per essere riaperta anche al pubblico culto — e, celebrata la S. Messa, procederà alla Benedizione di tutti i locali del grandioso Ricovero dei Cronici del quale ci siamo occupati il giorno dell'inaugurazione.

L'una e l'altra funzione seguirà privatamente, con intervento del Consiglio di Amministrazione della Pia Opera, delle Suore, degli ingegneri, degli impiegati, di tutto l'altro personale del Ricovero, e degli impresari ed artieri che concorsero all'esecuzione dell'opera compiuta.

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri

Da molti anni si è costituito in Venezia questo Comitato, la cui opera quantunque si eserciti in altri campi dell'inesauribile carità cristiana pure ha per iscopo precipuo quello di distribuire dei doni a fanciulli di famiglie povere, in occasione delle Feste di Natale, raccogliendo offerte dalla generosità dei buoni e gentili Veneziani.

Altri Comitati si riunirono con simile fine, con più o meno largo intento di carità, o estendendo l'opera propria ai poveri di tutta la città, o restringendola a qualche parrocchia, o ai bambini malati dell'Ospedale, od altrimenti ricorrendo alla pubblica pietà.

Ma questo Comitato non è da confondersi con i predetti, per quanto sia lodevole lo scopo di tutti, che è quello di fare il bene. Il pensiero di compiere un atto di squisito amore verso i poverelli, in giorno di comune e santa letizia per tutti i cuori, ha fatto sì che d'anno in anno le offerte aumentarono, e si potè quindi riunire un numero sempre maggiore di fanciulli, a godere delle liberalità di tante anime pietose.

Il Comitato è sicuro che anche quest'anno non ricorrerà invano alla benevolenza dei concittadini.

Persone munite di speciale delegazione sono incaricate di ricevere le offerte.

Queste, così in denaro, come in roba, si riceveranno anche nel negozio del sig. Passoni, Merceria SS. Salvatore 4831, il quale gentilmente si presta a raccoglierle, alla Sede del Comitato, Palazzo Gradenigo, Rio Marin, 768, e dal segretario conte Federico Pellegrini a Santa Fosca, 2227.

Nel giorno della Festa dell'Albero di Natale sarà estratto il numero della lotteria vincente il dono di S. M. la Regina Madre.

La commemorazione dei martiri di Belfiore

Oggi alle ore 10 nella Chiesa dei Frari avrà luogo la solita commemorazione dei martiri di Belfiore. La Presidenza del Comitato regionale veneto dei Veterani '48 a '70 invita i veterani a recarsi alla patriottica cerimonia.

La bandiera sociale partirà dal Municipio alle ore 9.30.

Iscrizione nelle liste elettorali
politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito nei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2163.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3606.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frescada N. 2868.
alla GIUDECCA, Calle Micoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Stenografia - Calligrafia - Disegno al Circolo Filologico

Anche quest'anno il Circolo Filologico ha istituito un corso di Stenografia, Sistema Gabelsberger-Noë, un Corso di straordinaria utilità pratica che ebbe sempre negli anni scorsi la maggior fortuna ed il maggior successo.

Le lezioni saranno tenute dal prof. Giovanni Serafin e avranno luogo il venerdì e il mercoledì sera alle 8.15 a cominciare da venerdì 10 corrente.

Al Corso sono ammessi i signori e signore, e possono iscriversi anche i non soci del Circolo. — Ed esso potrà essere utilmente frequentato anche da coloro che intendono perfezionarsi nella conoscenza e nella pratica della stenografia, tanto più che terminerà con una sintetica esposizione della teoria della abbreviazione logica.

La scorsa settimana si iniziò pure al Circolo il Corso di Calligrafia, tenuto dal prof. Ugo Cappello, per coloro che vogliono prendere il diploma di abilitazione allo insegnamento negli esami che si terranno nel prossimo aprile presso la R. Prefettura. Anche l'anno passato gli allievi di questo Corso speciale hanno ottenuto negli esami di diploma splendidi risultati.

Domenica scorsa la prof. Paolina Stella ha tenuto la prima lezione del suo consueto e fortunato Corso di Disegno per signorine. — Le lezioni di questo Corso che ha assunto in quest'anno una particolare importanza per la istituzione al Filologico dell'insegnamento della Storia dell'Arte, si tengono al Giovedì dalle 14 alle 16 e alla Domenica dalle 9.30 alle 11.30.

Le iscrizioni a tutti questi Corsi si ricevono presso la Segreteria ove si potranno conoscere le relative condizioni.

La prima lezione alla Sede di Castello dell'Università popolare

Ieri sera ad un uditorio numerosissimo, l'avv. Antonio Feder tenne la prima lezione all'Istituto Tecnico « Paolo Sarpi ». *La cultura popolare* fu il tema-lezione.

Questa sera alle 8.45 all'Ateneo Veneto il prof. Vittorio Rossi della R. Università di Padova terrà la prima delle sue conferenze sulla *Poesia del Rinascimento*.

Concorso nazionale di canto corale

Dietro insistente richiesta di varie Società, che non potevano prender parte alla epoca fissata, la gara è irrevocabilmente stabilita al 20 prossimo marzo e 19 fu ol[illegible] tativo. Continuano perciò le sottoscrizioni per offrire premiazioni e medaglie alle migliori società concorrenti.

Il prof. Napoleone Girotto s'è offerto di disegnare i diplomi e la ditta Scarabellin di litografare, prestandosi gratuitamente, tanto che il concorso come è tutto in lo scopo di beneficare coll'attivo i Superstiti Garibaldini indigenti della Città di Venezia.

Per schiarimenti rivolgersi al Consigliere Cassiere cav. Federico Gaggio, Santa Maria Formosa Ponte delle Bande 5267.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro dei magazzini delle merci ad Ancona per straordinaria affluenza di arrivi, è sospeso dal 7 a tutto l'11 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità in collettame colà destinate, ad eccezione di privativa.

Varie di Cronaca

Una culla.

L'egregio amico nostro, avv. Giuseppe Mario Sa[illegible]lotti, divenne ieri padre felice di una bambina, che insieme alla mamma gentile, sta benissimo. — Alla famiglia tutta i rallegramenti e gli auguri cordiali della *Gazzetta*.

Pianoforti Nazionali ed esteri A. Fiori

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Ernst Kaps — Vendita, noleggio e riparazioni, Santo Stefano Calle del Pestrin N. 3476.

La beneficenza.

Nella circostanza luttuosissima della morte del signor Ferdinando Garzoldi, cognato al cav. Rag. Vittorio-Ottavio Tomatti, Vice-Intendente, gli impiegati della locale Intendenza di Finanza hanno fra essi tutti raccolto ed offrono a vantaggio dell'Istituto Nazionale per gli Orfani degli Impiegati Civili dello Stato la somma di lire 21.65.

× Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Brunis Battistella i colleghi del marito versarono direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 100. — Il consiglio ringrazia.

× In memoria della compianta signora Antonietta Brunis-Battistella, i fratelli Tivan hanno offerto lire 10 all'Educatorio Rachitici.

× La spett. Associazione fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza delle Provincie Venete, ha versato all'Educatorio Rachitici e Regina Margherita » lire 10 per onorare la memoria del compianto socio signor Edoardo Albanese.

× A vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia hanno certe indirettamente.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Albanese, il D.r Guido Ancona L. 2.

Per onorare la memoria della signora Antonietta Brisma Battistella, il D.r Guido Ancona L. 2.

Per onorare la memoria del Rag. Tullio Samueli i sigg. D.r Guido Ancona, D.r Vittorio Pitteri, Nicolò Zovetti, D.r Antonio Diaz ciascuno L. 1. — La Commissione Provinciale ringrazia.

× Il sig. ing. cav. Adolfo Errera, per onorare la memoria della signora Antonietta Brisma Battistella, ha offerto L. 25 alla Nave Asilo Scilla.

× Ad onorare la memoria del compianto amico Dalla Venezia Angeloni Enrico i sigg. Famiglia De Conte — Gaggio Giovanni — Ferruzzi Giuseppe — Ferruzzi Ferdinando — Bernardo Vittorio — Mirko Prof. Pietro — Cadia Giovanni — Piacentini Attilio — Bonfaldi Alessandro — Chiechiuola Alessandro — Klaus Vittorio — Costanzi Giulio — N. N. Cadahu cav. Ettore — De Ros Luigi — Marcolin Antonio — Marcolin Antonio — Magagna Prof. Luigi — Mariacher Marcello — Isotti Ugo — Boftacin Giovanni — Tesoni Giovanni — Stefani Alessandro — Bagnoli Giacomo — Perusello Eliodoro — Zecchin Guido e Zecchin Ernesto, hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto. — Il Comitato sentitamente ringrazia.

Massimo e Lina Bellak per onorare la memoria del cav. Pasquale Caurra di Torino versano direttamente al Patronato Pro Schola L. 5.

× I nob. signori avv. Adolchi Gusita e Ketty Gussi Gusita offrono alle stesso scopo L. 5 al Patronato Pro Schola.

× In memoria della compianta co. Balbi Capitelli, la marchesa Polorei Chledinoska offre 5 rubli pari a L. 21.30 alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie.

Stato Civile.

4 Dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale 14.

Matrimoni: Eprikian Akop viaggiatore di commercio con Zasso Laura casalinga — Rossetto Fortunato negoziante con Bacealin Lucia civile, celibi.

Decessi: Day Dall'Acqua Paolina di anni 88 vedova casalinga di Venezia — Bonomo Luigia di anni 30 nubile casalinga di Venezia — Locatillo Gerolamo di anni 79 con. già custode di Venezia — Boncinelli avv. Eugenio di anni 64 con. avvocato di Venezia — Polese Francesco di anni 67 con. dipintore di Venezia — Vianello Vincenzo di anni 62 con. burchiaio di Venezia — Camagna Giuseppe di anni 52 con. facchino di Dolo — Meneghetti [illegible] di anni 47 con. portiere di Venezia — [illegible] Marco di anni 36 celibe industriale di Venezia — Momento Ferdinando di [illegible] di Caorle.

Bambini al disotto degli anni 5 - Femmine 1.

5 Dicembre — Nascite: Maschi 3 - Femmine 1 — Nati morti 1 — Totale 5.

Matrimoni: Santantello Paolo meccanico con Pozzi Virginia casalinga, vedova — Naccari Silvio barcaiuolo vedovo con Degan [illegible] stiratrice nubile — Marzaro Luigi fabbro con Materazzo Elisabetta fiammifer[illegible] celibi — Coldel Marco muratore celibe con [illegible] Anna casalinga vedova — Bonaven[illegible] Giovanni marittimo con Zoccolin Anna [illegible] celibi — Gobbato Pietro bracciante con [illegible] Osvalda casalinga, vedova — Radaelli D[illegible] Giorgio avvocato celibe con Brunelli Ma[illegible] possidente vedova.

Decessi: Brunis Battistella Antonietta di anni 57 con. casalinga di Venezia — Sanudo Costantini Giustina di anni 56 con. casalinga di Venezia — Duranzano Francesco di anni [illegible] con. r. pensionato di Venezia — Dalla Venezia Enrico di anni 54 celibe orologiaio di Venezia — Albanese Edoardo di anni [illegible] con. impiegato Ass. Generali di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 Maschi 2 Femmine 1.

La seduta di ieri del Consiglio Comunale

Presiede il SINDACO — Sono presenti: Ballarin, Bianchini, Bolla, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Danella, Da Venezia, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negratti, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomuzzi, Grimani, Marcello, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Pagnuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Treves, Valler, Vanni.

Assenti giustificati: Trevisanato, Valsecchi, Tessier, Ravà, Cimo, Mandelli, Battaggia.

L'atto munifico d'una signora

Il SINDACO è lieto di dare comunicazione di una cospicua elargizione che sarà certo applaudita da tutti. Una pietosa, e tutti nota in città per la sua illuminata beneficenza, la signora Maria Bas ved. Walter essendosi recata a visitare il nuovo Ospitale dei cronici che fra qualche giorno, anzi dopo domani, potrà entrare in attività, per onorare la memoria del compianto suo marito, ha manifestato il suo intendimento di far dono di ben 200.000 lire al Pio Istituto. Essa non ha vincolato il suo dono a nessuna condizione, soltanto con pietoso ed umano sentimento ha manifestato il desiderio che sia provvisto anche un po' di verde per render più gradito quel soggiorno ai ricoverati. — Io credo di interpretare il vostro proposito inviando il nostro plauso, e le nostre più vive espressioni di gratitudine alla benefica e munifica Signora.

TAGLIAPIETRA, nella sua qualità, ancora per pochi giorni, di rappresentante della Pia Opera beneficata, con effusione di animo si associa alle nobilissime parole del Sindaco.

I Consiglieri applaudono alzandosi.

Nomine

A consiglieri d'amministrazione dell'Istituto Rachitici « Regina Margherita » sono eletti: Giuseppe Marco Sacerdoti ed ing. F. Sartori — A far parte della Commissione amministratrice del Patronato pei ragazzi vagabondi a Castello sono eletti: Avogadro Giovanni Andrea, Grimani dott. Pasquale, Des'Mori Amedeo, Cervellini Pietro, Bullo Giustiniano, Colza Carlo. — A rappresentante del Comune nel Consiglio d'amministrazione nel convitto nazionale « Marco Foscarini » è eletto l'avv. Andrea Tessier. — A rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'Opera « Asili Infantili di Carità » sono eletti: Presidente Pietro Bussolin, consiglieri prof. Fabio Besta, G. B. Faustino Brunetti, Maria Pezzè Pascolato, Giovanni Bernoch. — A rinnovazione parziale del Consiglio di vigilanza dell'Esposizione permanente d'arte ed industrie veneziane in palazzo Pesaro sono eletti: Co. Nani Mocenigo Filippo presidente, prof. Aristide Naccari, prof. Augusto Sezanne, prof. Omero Soppelsa consiglieri. — A membro della Commissione amministratrice del fondo per costruzione di case sane, economiche e popolari, in sostituzione del defunto Gosetti comm. D.r Francesco, è eletto il cons. Luciano Bolla.

La circolazione nei canali

L'assessore CHIGGIATO riferisce sulla proposta di nuove disposizioni per regolare il transito dei natanti nei canali e rivi della città.

DANELLA trova il regolamento troppo restrittivo, perchè impedisce ai natanti di transitare dove si voglia; non gli pare conveniente che le barche grosse debbano essere fermate all'imbocco dei rivi. Fra altre critiche alle proposte, dicendo che ciò si fa unicamente perchè ci sono dei signori che devono andare alla stazione in gondola (*esclamazioni ironiche*). — Così, egli prosegue, si viola la libertà dei cittadini per fare la comodità di una classe che potrebbe fare anche a meno di tale comodità. Vorrebbe che ci fosse un solo articolo, formulato così: tutti coloro che coi loro natanti impediscono il transito di altri sono puniti coll'articolo ecc.

SACCARDO loda invece la Giunta di aver sollevato con queste proposte il problema della viabilità acquea, così importante e vitale per Venezia. E che tale sia, ce lo dice, non solo la storia che ricorda l'amore dei Veneziani ai loro canali, l'affluenza delle barche di ogni specie che potevano transitarvi sollecite, le rive pairi[illegible] affollate fin di 10 o 15 gondole, ma ancora la configurazione dell'edilizia la quale ci mostra le fronti d'acqua dei palazzi ampie ed adorne, mentre gli accessi di terra sono spesso collocati in luoghi umili, entro ristrettissimi meandri di piccole viuzze.

Il disordine dei nostri canali affligge pertanto Venezia, così sotto l'aspetto degli ingombri che esso produce, ma ancora perchè contrasta allo sviluppo economico della città, ne snatura una delle sue essenziali caratteristiche, allontana i cittadini da quella educazione estetica che la conoscenza di tutta la città in ogni sua parte, può offrire agli amanti della bellezza.

Non consente però in tutti i provvedimenti della Giunta. Crede che il disordine derivi da cause molteplici, ma specialmente dagli abusi che vennero di anno in anno aumentando, e con la soverchia ampiezza dei natanti, cagionano ingombri, soste, litigi, male parole, pericoli.

Occorre togliere o diminuire gli abusi, e rendere spigliata la navigazione in *tutti i canali della città*.

La Giunta invece si preoccupa di impedire abusi maggiori, mantenendo però lo *statu quo*, di agevolare il transito di alcune principali vie acquee, e segnatamente di quelle che conducono alla Stazione, al Canal Grande e al Bacino di S. Marco. — L'oratore confronta questo col precedente regolamento del 1855 con cui si consentiva l'accesso ad ogni canale di ogni barca che potesse *scambiarsi con altra simile*, impedendosi però l'accesso a *ben 42 rivi minori* di barche in larghezza superiori a cinque piedi veneti pari a m. 1.74 — Or francamente queste disposizioni sono più armoniche di quelle odierne nelle quali si pone il limite massimo di m. 3.50 di larghezza, stabilendosi il privilegio di una minore larghezza dei natanti a soli dieci rivi della città. Il Consigliere Saccardo trova questa misura enorme e spiega perchè.

Preoccupandosi dei possibili lagni del Commercio, istituisce un confronto fra i trasporti terrestri e di via d'acqua deducendone che col regolamento municipale le agevolezze del commercio veneziano sarebbero quindi decuple in confronto di quelle del Commercio di terraferma, e in questo decuplo si trovano quei temperamenti che possono dare soddisfazione al commercio e salvare tanti altri interessi. Interessa la Giunta anche a riguardo dei [illegible] di barche che ingombrano sovrchiamente i canali.

Egli prega quindi la Giunta di voler riformare e completare il suo studio considerando non solo il pericolo di un maggiore disordine, ma i danni gravissimi del disordine attuale.

CERIONI. — vorrebbe una revisione generale del regolamento, perchè corrispondesse alle esigenze moderne. — Non è però ciò che egli desidera, in ogni modo il SINDACO che ha il rado dono di [illegible] derle sempre, tanto s'è abituato [illegible] strampalata di lui, gli fa osservare [illegible] egli è fuori di carreggiata.

FOSCARI si associa alle osservazioni di Saccardo. Ribatte l'asserzione che il regolamento sia fatto soltanto a favore dei ricchi, poichè la rapida trazione [illegible] da un rigoroso ordinamento d[illegible] lo rappresenta un beneficio economico per tutte le classi. Le disposizioni attuali infatti andrebbero a vantaggio della mano d'opera, facendo modernizzare la grande industria, il grande commercio coi mezzi a trazione meccanica [illegible] di mezzo un vantaggio per la forza [illegible] porchè è doloroso vedere trascinate [illegible] barche da una sola persona, mentre con disposizioni nuove si avrebbe uno sviluppo [illegible] zamento dei mezzi di trasporto favorevole alle classi lavoratrici contro gli industriali e commercianti ecc.; i quali soli sono interessati nei trasporti rilevanti.

Questa prosegue il cons. Foscari rivolgendosi a Danella, è la vera questione di classe che lei avrebbe dovuto fare [illegible] di me, e che io sono orgoglioso di aver fatto prima di lei. — Esamina quindi le disposizioni del nuovo regolamento osservando essere necessario ritornare per alcune [illegible] alla edizione del regolamento antico. [illegible] altro il consigliere Foscari vorrebbe [illegible] rive fossero riservate allo sbarco dei passeggieri, riservandosi alle sbarco [illegible] merci le banchine.

Fait insiste nel chiarire che una [illegible] locomozione delle persone non può [illegible] rappresentare un vantaggio per la cittadinanza. Richiama l'attenzione della Giunta sulla questione dei noleggiatori che invadono coi loro natanti i canali, specie alla Domenica. E vorrebbe che la questione fosse risolta sotto il duplice aspetto della circolazione e dell'ormeggio. Con questo criterio proporrebbe anzi la sospensione.

SCATTOLIN fa alcune osservazioni circa il carico ed il trasporto delle merci, dicendo che il trasporto di pietre d'Istria non è possibile farlo con barca piccola.

MARCELLO propone che sia sospesa la discussione e ripreso in esame il regolamento, per completare le modificazioni proposte, facendosi tesoro di quanto si disse nella discussione odierna.

DANELLA insiste brevemente sui suoi concetti e DOLCETTI dichiara che non voterebbe il nuovo regolamento se non nel caso in cui il Municipio municipalizzasse il servizio delle poste.

SORGER — Sarebbe un bel problema del resto!

ALTRE VOCI — Certo il problema è grave!

BOLLA rileva che il regolamento [illegible] potrà mai risolvere esaurientemente la questione; lo approverà però nelle sue grandi linee, purchè abbia affidamento dalla Giunta che il testo [illegible] studiato anche da un altro lato, cioè quello di trovare delle aree per lo stazio delle grandi barche.

Parlano ancora brevemente SACCARDO, l'assessore CHIGGIATO che dichiara che non ha difficoltà ad accettare la sospensiva; il SINDACO che illustrato il disordine dei canali concede di ristudiare l'argomento assieme ai consiglieri che hanno interloquito. Messa ai voti la sospensiva è approvata ad unanimità.

Senza discussione

Senza discussione, salvo qualche leggera osservazione, si approvano le proposte di approvare la nuova rete di strade da formarsi sull'area dell'ex fonderia Neville a San Rocco; di provvedere perchè alla conclusione del contratto supplementare con la Società del Gas relativo alla cessione del terreno comunale a S. Francesco della Vigna, di cui due precedenti deliberazioni consigliari, si proceda per trattativa diretta, salve le pratiche di legge, di ammettere la Cooperativa « Luigi Luzzatti » fra impiegati civili per la costruzione di case al prestito decennale di costruzione per le case sane ed economiche da erigersi sull'area concessa dal Comune a S. Rocco, accordando deroga al termine stabilito con la deliberazione consigliare 29 Ottobre N. 64231, le domande della signora Bisconi Catterina ved. [illegible] zier per la costruzione di una nuova riva d'approdo nel suo stabile agli anag. 2[illegible] 2328 di Cannaregio, e della Ditta Dalla Venezia Carlo per cessione d'area stradale a S. Giobbe, i pareri sulla proposta di modificazione dello Statuto delle Pie [illegible] « Clero povero ed infermo, Parrochi e Sacerdoti e Messe di sovvenzione », e sulle modificazioni dello schema di Statuto dell'Arciconfraternita di S. Rocco. Si ratifica poscia la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa alla affittanza al sig. Interesse Gaetano, della casa di proprietà comunale alla Giudecca [illegible] N. 271.

La seduta segreta

Si approvano le proposte di accordare la pensione di diritto al signor Federico Pezzoli, impiegato governativo, dovutagli pel servizio prestato al Consorzio daziario Venezia Murano, da 1 Gennaio 1874 a 31 marzo 1891, e alla signora Adelaide Anadi, vedova del Capo Divisione Municipale D.r Domenico Fanna; di collocare a riposo con trattamento di pensione le maestre comunali Novello Antonietta, Chiodin Maria, Caterina Kiriaki - il sig. Luigi Marcovich, secondo assistente al Civico Museo, al quale è pure concesso un provvedimento graziale di pensione.

Infine viene data comunicazione (e la si ratifica) della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 126 della Legge comunale e provinciale, in seduta 20 Agosto 1909 colla quale si deliberarono le deduzioni da contrapporre all'ordinanza della G. P. A. che non approva il soprassoldo annuo di lire 300 al prof. Cesare Conti del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello ».

Il concorso indetto al posto di Ingegnere Aggiunto alla Sezione di architettura dell'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici, è andato deserto e fu riaperto.

Un'idea originale nel campo dell'aviazione

Il siderornito

In una sua conferenza «Sul metodo spe[illegible] e l'avvenire [illegible] [illegible] Navale ing. [illegible] ha notato come si fare che al vero [illegible] del volo artificiale, più che l'aviatore [illegible] meccanico. Senza l'evoluzione della forza motrice per la quale fu possibile, in questi [illegible] anni, [illegible] dei motori [illegible] leggeri, la locomozione aerea forse non sarebbe ancora.

Verità incontestabile, se si pensa che tutte le analogie esistenti fra le formule dell'architettura navale e quelle delle macchine di aereo-dinamica debbono essere riportate a un coefficiente essenziale, alla resistenza, cioè, del fluido nel quale devono muoversi, rispettivamente, la nave e la macchina per volare.

Fate agire un organo meccanico nell'acqua, un'elica od una ruota a palette, capaci di [illegible] e una determinata velocità ad una nave, e fate agire lo stesso organo con lo scopo di imprimere il moto ad una macchina per volare, che abbia lo stesso peso posseduto dalla nave nella acqua.

Voi constaterete che, se pure riuscirete a far muovere la vostra macchina per volare, non arriverete ad imprimerle una velocità che sarà soltanto una frazione minima della velocità conseguita con la nave.

E ciò si spiega facilmente. Il moto della nave e della macchina per volare è effetto della reazione esercitata dal fluido circostante sulle pale dell'elica o della ruota a pale.

La densità dell'aria essendo incomparabilmente inferiore a quella dell'acqua, e anche incomparabilmente più piccola la reazione che l'aria può esercitare in confronto dell'acqua, e quindi assai più basso è il rendimento di un organo di propulsione che agisca nell'aria in confronto al rendimento di un organo eguale che agisca nell'acqua.

Ne deriva che il motore col quale funziona una macchina aerea deve, per ottenere un determinato effetto, disporre di una potenza superiore a quella del motore col quale funzionerebbe una nave. E siccome l'aumento di forza si traduce in aumento di peso del motore, è necessario che, a parità di forza, il motore di una macchina per volare sia infinitamente più leggero [illegible] nave [illegible] la [illegible] la macchina da volare [illegible] grande difficoltà [illegible]

[illegible] la costruzione [illegible]

[illegible] [illegible] fatti.

[illegible] che il sinedrato del[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] solo [illegible]

Il peso del motore rappresentava certamente [illegible] [illegible] aveva fatto dimenticare che per avventura poteva esistere un tipo di propulsore diverso e più efficace delle eliche e delle ruote a pale. Supponete che difatti che si potesse disporre di un propulsore di più alto rendimento, si verrebbe a ridurre [illegible] la richiesta di forza, quindi l'economia di peso realizzata sul motore [illegible] devolversi a beneficio di una maggiore robustezza della macchina per volare e di una maggiore perfezione dei suoi organi di stabilità e di direzione.

Anche alla mostra di aviazione di Milano pochi [illegible] espositori che abbiano dimostrato l'intento di porsi sopra una nuova strada per quanto ha riguardo al sistema [illegible] [illegible] dimostra [illegible] che lo studio dei [illegible] si accinge a cozzare perennemente [illegible] contro il vetro di una finestra chiusa [illegible] [illegible] del problema.

Esempio di questo [illegible] e fornito dal cicloplano [illegible], nel quale si ottiene il sostentamento mediante due grandi ruote concentriche e complanari, giranti in senso opposto. La direzione sarebbe ottenuta mediante lo spostamento della navicella che darebbe luogo ad una inclinazione della macchina. Tutto l'organismo del cicloplano risulta però alquanto farraginoso e si direbbe che l'idea informatrice, lotta ancora per svolgersi libera dal viluppo dei particolari i quali non persuadono a sufficienza.

Altro esempio viene fornito dall'Aerocar Nari. In esso il sostentamento è ottenuto mediante l'azione di ali a persiana, rotanti attorno ad un perno ed il movimento di traslazione mediante due eliche, le quali provvedono anche alla direzione.

Anche in questo tipo ci pare che la intuizione non completamente matura di un nuovo principio abbia portato ad una attuazione esitante e poco vigorosa.

Un solo tipo rivela una concezione ben definita e sicura [illegible] il siderornito [illegible]

[illegible] Uccello di metallo, e il nome rappresenta in questo caso tutto un programma.

Uccello di metallo, e, come un uccello, l'apparecchio deve disporre unicamente di [illegible] [illegible] coda-timone. Soppressa dunque la necessità dello slancio, col solo sussidio delle ali l'apparecchio deve sollevarsi; soppresse le eliche, con una inclinazione opportuna delle ali si deve utilizzare una componente nel piano orizzontale, capace di imprimere un movimento di traslazione.

Per ottenere un movimento alternativo col mezzo di un motore il quale ha come tutti un movimento rotativo, esistono non so quanti sistemi diversi, il sistema ideato dal progettista del siderornito, è uno dei più semplici e sicuri. Ma si presentavano due obbiezioni fondamentali all'idea di ottenere il sollevamento mediante il moto alternativo delle ali dall'alto in basso: la prima riguardava l'effetto del movimento, la seconda, la differenza di lavoro imposto al motore nei due casi completamente diversi dell'ascesa e della discesa delle ali.

È naturale che un'ala rotante intorno a un perno dall'alto verso il basso determini nell'aria una reazione che tende a sollevare l'apparecchio, ma è certo altresì che, nella corsa di ritorno, cioè nel moto dal basso all'alto, si determini [illegible] reazione nel [illegible] [illegible] [illegible] la spinta ascensionale e la spinta verso terra finirebbe col ridurre la inanità dell'apparecchio.

[illegible] dunque di offrire alle ali la loro resistenza nella corsa di discesa e la minima nella corsa di ascesa. Il progettista vi ha provveduto molto semplicemente. Ogni ala è costituita da un leggero e robusto telaio metallico. Due dei lati del telaio sono uniti fra di loro mediante fili di acciaio disposti a guisa delle corde di un'arpa, e ciascun filo fa da perno a un'aletta di alluminio, la quale si chiude ed offre tutta la superficie nel periodo della discesa, e si apre nel periodo dell'ascesa dell'ala. Il rapporto fra le due superficie agenti sull'aria nei due diversi periodi della discesa e dell'ascesa è come dieci ad uno, si ha dunque prevalenza dello sforzo ascensionale e si comprende, che l'apparecchio possa sollevarsi.

Resta sempre il fatto che, nella corsa ascensionale dell'ala, il motore è chiamato a vincere, insieme alla resistenza dell'aria tutto il peso dell'ala, mentre nella corsa di discesa, il motore sarebbe aiutato da tutto il peso dell'ala stessa, quindi, in un caso ritardo al moto, nell'altro accelerazione, grave inconveniente per motori il cui funzionamento è sicuro soltanto a condizione di una grande regolarità di lavoro.

L'inventore ha provveduto anche a questo con un semplice e leggero apparecchio compensatore, fondato sulla compressione dell'aria, il quale equilibra perfettamente i due lavori compiuti dal motore, immagazzinando come potrebbe fare un volano l'energia superflua in un caso per restituirla quando questa diventi deficiente.

[illegible] di direzione e di profondità nella hanno in particolare, le zampe dell'uccello metallico sono, per comodità di trasporto, rappresentate dalle ruote di un carrello.

L'idea dunque è, in quest'apparecchio, semplice e semplicemente manifestata, i particolari più interessanti nulla hanno di strano e persuadono facilmente [illegible] non sono che la razionale [illegible] di sistemi già adott[illegible] in altri campi [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] particolare per la chiusura automatica delle alette mobili costituenti il piano principale e il piano delle ali.

Restava a vedere da quali concetti scientifici fondamentali fosse partito l'inventore, [illegible] che mi fu detto che egli era il signor Ravanello, disegnatore nel nostro Arsenale Marittimo, non mi fu difficile avvicinarlo e ottenere da lui le delucidazioni che desideravo.

Insieme al suo modello di monoplano il sig. Ravanello ha presentato una succinta, ma esauriente relazione, la quale, dopo aver descritto l'apparecchio ed il suo funzionamento, istituisce dei calcoli rigorosi per quanto è possibile nell'attuale incertezza sulla scelta dei coefficienti di resistenza [illegible] nei rapporti della propulsione aerea.

Analizzare qui i criteri adottati dal sig. Ravanello nella scelta dei vari coefficienti [illegible] in un giornale quotidiano. Basti però che in tutti i casi egli si è attenuto a quelli più sfavorevoli all'intento da conseguire, onde, per esempio, la forza da lui assegnata al motore che si [illegible] a priori ritenerai [illegible] e tutte le previsioni del progetto, riguardanti il rendimento dell'apparecchio [illegible]

[illegible] i calcoli che riguardano la distribuzione degli sforzi dei vari [illegible] e quindi la costoro forma e struttura. Una idea originale ha poi avuto il signor Ravanello per rendere sicure le principali strutture dal [illegible]. È noto che i tubi metallici a pareti sottili, risultano in pratica, per quanto teoricamente [illegible], inferiori al loro ufficio nel caso di urti violenti strettamente localizzati poichè basta una deformazione della parete a far perdere il beneficio della sezione circolare.

Il sig. Ravanello ha pensato a limitare tali eventualità riempiendo i tubi costituenti lo scheletro del suo areoplano con magnesia compressa, una sostanza leggerissima, che di poco influisce quindi sull'aumento complessivo del peso, ma che conferisce alle intelaiature una maggiore elasticità.

Ma di questo particolare ho fatto cenno soltanto per dimostrare come lo studio dell'apparecchio ideato dal sig. Ravanello sia stato condotto con la cura più meticolosa [illegible]

[illegible] da ora può affermarsi che il siderornito dà ottima promessa di successo poichè l'analisi più prevenuta non sa trovare per ora delle obbiezioni fondate al modo di funzionare dell'aeroplano e alle sue caratteristiche costruttive.

Gagliardetto

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.4, 10.1; Torino 4.6, —0.5; Milano 6.0, 0.2; Brescia 7.7, 0.7; Venezia 0.0, 1.5; Bologna 13.4, 4.1; Ancona 17.4, 4.2, Livorno 14.8, 11.0; Firenze 11.8, 5.2, Roma 13.7, 9.2, Bari 17.0, 11.0; Napoli 15.3, 12.1; Palermo 4.0, 0.0; Messina 20.2, 10.3; Cagliari 15.3, 9.0.

Corriere Giudiziario

Pretura Urbana di Venezia

Ieri si doveva discutere il processo per ingiuria intentato dal prof. Combi direttore dell'*Adriatico* contro il rag. Giovanni Rossetto direttore della Società Cinematografica U. N. I. C. A.

Ma il prof. Combi recedette dalla querela in seguito alla seguente dichiarazione rilasciatagli dal rag. Rossetto:

« Io sottoscritto dichiaro lealmente perchè conforme a verità che con la lettera da me fatta inserire quale Direttore della Società U. N. I. C. A. nella *Gazzetta di Venezia* N. 184 non ebbi assolutamente il proposito di recare offesa o sfregio comunque al giornale *L'Adriatico*, e meno che mai al suo Direttore: e pertanto, se alcune espressioni possono per la loro vivacità essere andate oltre la mia intenzione, lo si deve attribuire solo all'essermi io lasciato trascinare dal carattere polemico che andava a rivestire l'argomento.

Sento quindi il dovere di rettificare in tali sensi il significato della mia lettera, ed esprimo il desiderio che questa mia franca dichiarazione valga a dissipare ogni equivoco ed a togliere di mezzo il bisogno d'una soluzione giudiziale ».

Firmato: *Giovanni Rossetto.*

Vertenza definita

L'altro giorno, come è noto, si è svolto dinanzi al tribunale un processo per querela sporta dai fratelli Olgeni contro il sig. Giovanni Viviani, è noto altresì che la causa è finita con un recesso di querela in seguito a una dichiarazione rilasciata dal signor Viviani.

Diamo oggi il testo della dichiarazione:

« In seguito alla querela fra i signori Fratelli Olgeni e Viviani Giovanni, quest'ultimo ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Dichiaro di aver inteso con le parole « indicate nel I capo d'imputazione di [illegible] « simare i fratelli Olgeni d'aver fatto passaggio dalla Questura alla Ruchiatoro, e « nel tempo stesso affermo di non aver « pronunciato nella stessa occasione, cioè « nel banchetto del 5 Settembre al Lido, « le parole riportate nel II. capo d'imputazione, anche perchè non avrei potuto « pronunciarle non constandomi affatto « che il passaggio dei fratelli Olgeni da « una [illegible] all'altra sia avvenuto per « motivi indegni ».

SPORT

Fortior podistico italiano

Malgrado il tempo orribile, sotto una pioggia diluviale, e con [illegible] [illegible] [illegible] si svolse domenica scorsa l'annunciata marcia ufficiale sui 50 km. Mestre-Treviso-Mestre [illegible] del Rovere [illegible] per la conquista del titolo di *Fortior Podistico Italiano*. La marcia fu felicemente superata dai signori: Scarpa Gerardo *Fortior* ed *Audax* scelto Italiano, direttore di marcia, e dai signori *aspiranti*: [illegible] Antonio, Pontani Luigi, Di Nardo Rinaldo, Santamora Mario, Gregorini Luigi, e Nicolas Braun (Svizzero) tutti appartenenti alla *Palestra Marziale*. La forte squadra giunse con 25 minuti di vantaggio sul tempo massimo prestabilito, si ritirarono solamente i signori Bert[illegible] Umberto, Tescari Gerolamo e Bozzao Giovanni.

La medaglia d'argento offerta dalla Presidenza della *Palestra Marziale*, resta così assegnata alla sua *Sezione Podistica*.

La corsa ciclistica dei sei giorni

New York, 8

Diciassette équipes a due ciclisti prendono parte alla corsa ciclistica dei sei giorni che è cominciata a mezzanotte e cinque. Le équipes erano montate dai fratelli Georgette, francesi, Luniolo e Carapezzi, italiani, Rupp e Stoll, il primo tedesco e il secondo olandese, Germain e Shirley, il primo francese e il secondo inglese. Al principio della seconda ora tutte le équipes si trovano insieme avendo percorso 48 miglia e sette giri di pista.

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

TEATRI E CONCERTI

A proposito dell'"Israel,, di Bernstein

Si può avere la forza di assistere, da capo a fondo, ad una rappresentazione dell'*Israel* d'Enrico Bernstein, ma non se ne ha più, dopo, per scriverne o per discuterla. Da molto tempo non accadeva di ascoltare una cosa tanto pesante, quanto assurda: un seguito così opprimente di discussioni ridicole volendo parer serie, di alterchi sconnessi volendo sembrar concitati, d'incontri comici volendo apparir tragici. Decisamente Enrico Bernstein sta seguendo una via molto originale: il suo cammino egli lo compie a ritroso con un amore della contraddizione così profondo come non sarebbe facile imaginare: dall'arte semplice e, a tratti, poderosa del *Détour* o, se volete, da quella men sincera della *Rafale*, egli va naufragando nel mare fondo ma buio dell'artifizio. Egli compone oramai le sue opere di teatro come giocherebbe una partita a scacchi, come risolverebbe un problema a scacchi: se i pezzi neri sono disposti così, così e così: come muoveremo i bianchi ad ottener matto? Egli prende dei burattini, li veste da nazionalisti (oh! Maurice Barrès e Paul Adam devono ben sentir la nausea di questo contraffattore delle loro idealità etiche ed estetiche!) o da antisemiti; e addosso a dei manichini butta delle vesti da duchessa o delle tonache da *sacerdote* e poi si diletta ad agitarli, a scaraventare quegli fantocci di legno l'uno contro l'altro, senza amor di logica, per il gusto di congegnarsi dei dialoghi abili, per il gusto di superare delle difficoltà tecniche. Quanto più una situazione è inverisimile, quanto più un personaggio è illogico, quanto più mezzi gli occorrono per aggrapparsi e tanto più felice egli è. Da codesta natura nacque *Le voleur*; il dramma iersera recitato *Israel* porta alla esagerazione i procedimenti del *Ladro*. *Israel* è la caricatura della condotta tecnica del *Voleur*. Come tale, come una burla dell'autore a se medesimo e al pubblico che ha applaudito il *Ladro*, si è tentati di ammetterla. Ma se niente niente si vuol affermare che in *Israel* è affacciata una tesi sociale; che in *Israel* sono tratteggiati, [illegible] delle creature umane, dei simboli, che *Israel* vanta, almeno, la sincerità del contenuto polemico, la risposta è una sola, [illegible]: Non è vero. Enrico Bernstein ha composto con *Israel* il suo capolavoro a rovescio. Il teatro francese moderno è ricco di commedia polemiche, sotto un certo aspetto si sarebbe trascinati a dire che nelle sue manifestazioni più generali esso è tutto polemico, da Augier a Dumas figlio, da Sardou a Hervieu. Le vicende della vita politica francese giustificarono già, in Francia, il successo di un'opera mancata ma nobile: *Le duel*, di Lavedan. Ammesso un interessamento di Parigi alle questioni del nazionalismo e dell'antisemitismo si comprende anche il successo, a Parigi, del dramma mancato e ignobile di *Israel*. Ma perchè infliggere agli italiani questo quadro di costumi per noi incomprensibili, il quale considerato come organismo a sè non reggerebbe alla menoma indagine critica? Iersera c'era da rammaricarsi che attori della forza di Oreste Calabresi, del Sabbatini, del Bertramo, che una attrice della forza di Teresa Mariani perdessero il loro tempo ad illudersi di *sentire* i personaggi che interpretavano. Si affaticarono, del resto, invano. Essi non furono mai men persuasivi pur superando sè stessi in virtuosità. E c'era da rammaricarsi, iersera, degli applausi che accoglievano le tirate violente del protagonista. Per fortuna non mancarono nè risate ironiche, nè fischi, nè zittii. Ma furono pochi i segni di disapprovazione in confronto alle approvazioni. Occorreva non permettere, magari con un clamore d'inferno, che terminasse la scena finale del terzo atto, così comoda con il nascosto suicidio a base di iniezioni ipodermiche, e per la quale ogni giustizia sommaria sarebbe stata veramente giustizia!

g. d.

Stasera La Dame de chez Maxim.

Concerto Tedeschi-Toschi-Zanasi

Un pubblico elegante e affollatissimo, quale la serataccia non avrebbe lasciato sperare, convenne iersera nella Sala del Marcello al concerto del prof. Tedeschi, della signora Toschi e del tenore Zanasi ... un pubblico che mostrò di ammirare e di divertirsi ad ogni numero, cosa che non accade, per verità, a tutti i concerti! Gli applausi sempre calorosi, spesso entusiastici, che risonarono durante tutta la serata ci fanno lietamente registrare un completo successo.

Luigi Maurizio Tedeschi ebbe dallo scelto uditorio accoglienze così cordiali, e vorremmo dire così affettuose, da mostrare con quanto desiderio e quanta ammirazione l'eccellente artista fosse ricordato fra noi. Egli apparve il perfetto esecutore, lo squisito interprete che Venezia aveva imparato ad applaudire e ad amare: egli ci parve anzi ancor più squisito e perfetto. La dolcezza del suono che raggiunge morbidezze straordinarie, la [illegible] padronanza della tecnica, la signorilità e la limpidezza della interpretazione fanno nel Tedeschi riscontro felicissimo alle qualità del compositore: il quale ha, ben si può dirlo, innovato il repertorio arpistico, portando nelle sue composizioni, insieme al tecnicismo e al virtuosismo che per troppi arpisti son fine a sè stessi, un soffio di genialità, una robustezza di linea, una chiarezza di concezione e di fattura che stupiscono ed avvincono l'ascoltatore. Singolare e fortunata tempra di artista, forte e fine, sincero e complesso, questa del Tedeschi! Esecutore, compositore, scrittore, operista applaudito, egli non riposa mai e studia sempre. Lo provi per tutte la sua ultima composizione, quell'*Anacreontica* op. 42, che è una pagina veramente robusta, ricca di pensiero e di atteggiamenti prettamente sinfonici, chiara e forte.

Dal suo maraviglioso strumento americano, una splendida arpa Leon & Healy, il Tedeschi cava una voce stupenda, piena e dolce, ampiamente vibrante e delicata, dalle sonorità superbe d'organo e di violoncello. Dire quanto e con quale entusiasmo egli sia stato applaudito, è difficile: ad ogni pezzo, ad ogni numero, ecco due, tre, quattro chiamate: e richieste cordiali, per quanto indiscrete, di *bis*. Piacque il *Preludio* solenne, l'*Angelus* toccante e semplice, la vigorosa *Suite* op. 34, il brillante *Capriccio*: in una parola, fu un grande successo, che preludia felicemente a quelli che il valentissimo artista raccoglierà presto a Torino, a Parigi, a Londra, a Roma — in una vasta *tournée*.

La signora Carmen Toschi, passando dalle scene teatrali, con tanto successo calcate, all'ambiente severo e quasi più impressionante della sala, provò in nuova forma e con pari sicurezza il proprio valore. Fin dalle prime note della stupenda romanza della *Wally*, essa conquistò il pubblico colla bellezza della voce calda e piena, coll'efficacia dell'accento, e colla eccellente dizione. E il successo fu vivissimo: e crebbe alla scena di *Aida*: «Ritorna vincitor...» (sostituita al *Cid*) cantata con grande passione e con bel vigore: e divenne ovazione interminabile, durante ben cinque chiamate.

Una pagina squisita, squisitamente cantata, fu la celebre romanza dell'*Elisir d'amore*: «Una furtiva lacrima...» Il tenore Zanasi la disse con un garbo, una sobrietà, una delicatezza appassionata, quali proprio la melodia bellissima richiede: e si dimostrò quel simpatico e fine artista che piacque tanto e tanto prontamente al «Rossini» nella *Manon* Pol. In unione alla signora Toschi, lo Zanasi cantò ottimamente il *duetto delle ciliege* nell'*Amico Fritz*: e il grazioso pezzo, limpidamente lirico, ebbe dai due egregi artisti un'interpretazione felicissima. Un applauso cordiale il salutò [illegible] al valente prof. Ugo Levi, un pianista di raro merito e di rara modestia, un dilettante che è maestro nell'arte supremamente difficile dell'accompagnare.

In complesso, un concerto veramente riuscito: una simpatica festa d'arte e una buona azione.

Malibran

Con la quinta replica dell'applaudita operetta «La Sposa milionaria» il tenore Raimondo De Angelis questa sera ha la serata d'onore. In uno degli intermezzi il seratante canterà alcune melodie napoletane.

Al "Ridotto,,

Iersera nel salone del Ridotto ebbe luogo la serata d'onore del poliglotta, dialettologo e dicitore *Job* che vi agiva da parecchie sere.

Job iersera fu specialmente perfetto nella dizione di vari sonetti del Trilussa, del Testoni, del Fucini ecc.

Completò il programma la cantante Elda Carmen.

Concerto Principe

Ci scrivono da Udine, 6.

Ieri sera ebbe luogo alla sala di questo Patronato un concerto del violinista vostro concittadino, prof. Remy Principe. Il giovane e valentissimo artista apparve esecutore squisito e concertista di vero avvenire. Fu applaudito entusiasticamente ad ogni pezzo e specialmente festeggiato fu dal pubblico gremitissimo dopo la *Sonata* di Haendel e la celebre *Polonnaise* di Vieuxtemps.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 21 — «Manon».
GOLDONI, 21 — Le dame de chez Maxime.
MALIBRAN, 21 — La sposa milionaria.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 15

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Così dicendo si allontanò e scomparve fra gli alberi.

Tutt'intorno si fece di nuovo un profondo silenzio. Il crepuscolo cedeva ormai il posto a tenebre notturne, ed Eva, tremante in tutto il corpo, si accinse a rientrare nel castello. Avvicinandovisi esclamò di nuovo in tono doloroso:

— Non sarò giammai liberata dalle persecuzioni di Juan e d'Ines Catheron? Dovrò trascinare sempre questa catena così pesante?

Nel momento in cui essa scompariva a sua volta fra i cespugli, sir Vittorio usciva dall'ombra nera proiettata dagli alberi, ed il suo viso, sul quale cadde un raggio della luna che sorgeva in quel momento, era pallido come quello di un morto.

VI.

IL DELITTO

Non aveva udito una parola, non aveva neppure cercato di udire ciò che dicevano. Li aveva veduti insieme e ciò bastava. Era giunto vicino a loro pochi istanti prima che si separassero, ed era rimasto interdetto, vedendo sua moglie in quel luogo solitario ed oscuro insieme a Juan Catheron.

Aveva poi veduto suo cugino scomparire fra gli alberi e lei dirigersi con passo affrettato verso il castello. Non vi era dubbio che Eva si fosse recata in quel luogo per ritrovarsi col suo antico amante. Egli non aveva lasciato Chesholm, errava nei dintorni ed ella era informata della sua presenza.

Quante volte sua moglie si era incontrata così coll'uomo che egli abborriva, con l'uomo che la reclamava quale sua legittima sposa? E se lo fosse realmente? se quel vincolo contratto in Iscozia fosse valido? Ella aveva amato Juan Catheron.... Forse l'amava ancora.

Gli aveva nascosto i suoi amori con lui sino al momento in cui non aveva più potuto nasconderli, lo aveva ingannato in passato e lo ingannava ancora. E dire che era così bella e così falsa, che aveva un'aria innocente in apparenza ed in realtà era tanto sleale e disonestà!

Egli soffriva orribilmente e si sentiva così sbalordito come se avesse ricevuto una mazzata sul capo, talchè dovette appoggiarsi al tronco di un albero per non cadere. Gli sembrava impossibile fissare in avvenire i suoi sguardi su quel viso tanto leggiadro e tanto bugiardo; ma dopo un istante si raddrizzò con un movimento impetuoso.

— Andrò da lei — pensò fra sè — sentirò cosa mi dirà. Se spontaneamente mi dirà tutto ciò che è accaduto, le crederò; ma, se tacerà, sarà per me una prova che ella è colpevole.

Ritornò al castello. Appena entrato il cameriere Edoardo gli consegnò una lettera.

— E' stata portata dal castello di Powyse — gli disse Edoardo. — Lo squire Powyse fu colpito da apoplessia.

Il baronetto aprì la lettera, che conteneva soltanto un'urgente preghiera di lady Elena.

« Lo squire ha avuto un serio attacco d'apoplessia — ella scriveva. — Per l'amore di Dio, venite subito ».

Sir Vittorio spiegazzò il foglio quasi con rabbia e si recò nella sala da pranzo, ma sua moglie non c'era. Si diresse allora verso la stanza del bambino, dove era sempre certo di trovarla.

Infatti ella stava china sulla culla del suo pargoletto e sembrava così bella ed innocente come lui. Ma perchè sussultò vedendolo entrare? perchè lo fissò con sguardo esterrefatto se era innocente? La nutrice stava in disparte, ma il baronetto non fece attenzione a lei.

— Ho ricevuto in questo momento un invito urgente di recarmi a Powyse — disse egli. — Il povero squire è stato colpito d'apoplessia. In quest'anno è il secondo attacco e potrebbe avere un esito letale. Devo recarmi immediatamente da mia zia e non è probabile che io ritorni questa sera.

Eva lo guardava e si sentiva commossa dal suo pallore mortale, ma l'attribuì alla notizia che aveva ricevuta. Ella mormorò alcune parole per esprimere il suo dispiacere e si chinò poi di nuovo sul suo bambino.

— Eva, non hai nulla a dirmi prima ch'io parta? — le chiese sir Vittorio, fissandola con sguardo penetrante.

Ella sollevò il capo e parve che le parole le venissero sul labbro. Ma guardò la nutrice, poi suo marito, il cui viso era così pallido e stravolto, e tacque.

Perchè doveva trattenerlo in quel momento ed eccitare la sua collera contro Juan Catheron, mentre era già tanto agitato? No, aspetterebbe sino all'indomani, quando sarebbe più tranquillo, ed allora gli comunicherebbe il suo incontro con quell'uomo.

— No — rispose la giovane donna — nient'altro che augurarti il buon viaggio. Spero che mr. Powyse non sia in pericolo di vita come tu lo temi.

Nel dire così i suoi sguardi non si fissarono su di lui.

Sir Vittorio si allontanò col cuore agitato dalla gelosia e dalla rabbia; egli credeva ormai fermamente alla colpa di sua moglie, eppure, per quanto ciò possa sembrare strano ed insensato, sentiva di non averla mai amata tanto appassionatamente come in quel momento.

Non aveva pronunciato neppure una parola ed era già giunto presso la porta. Ma ad un tratto ritornò indietro precipitosamente a prenderla fra le sue braccia, la baciò a più riprese con ardente trasporto ed esclamò:

— Addio, mia sposa, mio amore, mia vita... Addio!

L'impetuosità dei suoi baci sgomentò la giovane donna. Ella si svincolò dalle braccia e lo contemplò col cuore commosso. Per la seconda volta egli si volse verso la porta; per la seconda si fermò come se una forza invincibile gli impedisse di varcare la soglia.

— Tu dirai che io sono pazzo, cara Eva — diss'egli con un sorriso forzato — ma, ho paura di lasciarti sola questa notte. E' una sciocchezza, lo so, ma ti prego, mia diletta, di non commettere imprudenze; ritornerò al più presto possibile.

La lasciò, ed Eva si avvicinò alla finestra aperta e lo seguì amorevolmente con gli occhi, pensando:

— Come mi ama!

La luna splendeva in cielo, benchè non fosse interamente calata la notte, ed i suoi sguardi lo fissarono finchè scomparve.

Una volta egli si era voltato indietro ed ella gli aveva inviato un bacio con la punta delle dita.

— Povero Vittorio — si disse — mi ama tanto che devo perdonargli tutto. Quanto saremmo felici senza quell'orribile Juan e la sua perfida sorella!... Vorrei, sì.... vorrei che la mandasse via.

Attratta dallo spettacolo che offriva il parco illuminato dalla luna, Eva rimase appoggiata alla finestra, pensando al modo d'indurre suo marito di allontanare la sua implacabile nemica.

Mentre appunto vi pensava, venne aperta la porta della stanza ed Ines comparve sulla soglia.

Eva si volse ed Ines le disse freddamente:

— Non credevo di trovarvi qui. Venivo in cerca di Vittorio, del quale mi sembra di aver udito la voce. Come sta l'erede dei Catheron? — soggiunse chinandosi sulla culla col suo abituale sorriso ironico e contemplando per un istante il bambino addormentato.

— Ma questo bambino è realmente l'erede dei Catheron? — prese a dire, dopo una breve pausa, senza avvedersi della nutrice che si trovava in un angolo della stanza. — Ho letto gli articoli della legge scozzese che si riferiscono al matrimonio, ed inconseguenza ho concepito qualche dubbio su tale rapporto. Se voi siete la moglie di Juan, non potete essere quella di Vittorio, quindi la legittimità di suo figlio può essere....

Non potè terminare la frase: era quella l'ultima goccia che fa traboccare la coppa piena sino all'orlo. Con un lampo d'ira negli occhi, la sposa di sir Vittorio si precipitò verso di lei e, guardandola bene in faccia, le disse:

— Ines, questo è l'ultimo insulto uscito dalle vostre labbra. Sotto questo tetto non ne pronuncierete mai più, perchè domani lascierete questa casa. Sono la moglie di sir Vittorio, la padrona del castello dei Catheron, e questa notte è l'ultima che vi passerete. Uscite! — soggiunse, spalancando la porta. — Non appena mio marito sarà di ritorno lascierete il castello per non porvi più piede.

Per un istante Ines rimase interdetta dallo scoppio improvviso di quella tempesta da lei stessa provocata. Ma si riebbe subito, e con aria di sfida esclamò:

(Continua)

finestra che dà in un cortile interno dalla parte delle mura, e si lasciò cadere a terra. La finestra è alta circa dieci metri. La reclusa, caduta sulla punta dei piedi, riportò solo leggiere graffiature. Scavalcò quindi il cancello e andò a nascondersi nel bosco di una fabbrica in costruzione, situata presso le mura. Alcuni muratori lo ritrovarono stamane tutto intirizzito, senza camicia. Avvertiti della scoperta, i soldati dell'ospitale lo andarono a prendere con una vettura e lo rinchiusero in una stanza, dove si trova piantonato.

Appena scoperta la fuga, iersera, erano state organizzate delle pattuglie per trovare il fuggitivo, ma le ricerche riuscirono vane.

Tragica fine d'un beone

In via Vescovado al n. 19 abita il signor Giuseppe Mariani. Al primo piano della stessa casa teneva in affitto una stanza un certo Francesco Monselesan di Este di anni 36, ex carabiniere, e che ora aveva negozio di falegname.

Stamane quando il Mariani aprì la porta di casa si trovò davanti ad uno spettacolo tragico: il povero Monselesan giaceva al suolo in una pozza di sangue. Chiamato aiuto ma gli accorsi constatarono come il falegname fosse già morto in seguito alla frattura del cranio.

Il disgraziato, uomo buono e onesto, si era dato all'alcool che lo rendeva spesso in condizioni [illegible] dopo il giorno di festa, rincasò ubbriaco fradicio e salendo la scala per andare nella sua stanza cadde pesantemente dal pianerottolo trovando la morte.

Ragazza che vuol morire

Ieri sera verso le 23 una ragazza passeggiava sola e pensierosa lungo il ponte del Popolo — Alcuni cittadini che l'avevano notata videro come improvvisamente ella tentasse di scavalcare il parapetto del ponte per gettarsi in acqua. Furono lesti ad accorrere e ad impedire che la giovane attuasse l'insano proposito. Condotta all'ospedale, dove fu ricoverata dichiarò di chiamarsi Lucia Fornieri di anni 23 da Selva di Progno (Verona). — Le cause che la condussero al disperato tentativo a quanto sembra si debbono ricercare nel cattivo trattamento che il suo amante le fa subire.

L'autorità di P. S. ha, a questo proposito, ordinata una inchiesta.

Ucciso dal tram elettrico

Stanotte nei pressi della Stanga sullo stradale di [illegible] che [illegible] sotto il tram elettrico [illegible] fu [illegible] del binario [illegible].

Accorse sul posto il [illegible] Floriani che, dopo [illegible] ordinò il trasporto del cadavere all'ospitale.

Stamane il morto venne identificato. Si tratta di certo Pengo Florindo di anni 44 calzolaio, abitante in Borgomagno. Era uomo dedito all'alcool. Il padre suo, Giuseppe, escluse che egli avesse intenzione di suicidarsi, non avendo mai manifestati propositi funesti.

Si tratterebbe quindi di disgrazia.

La consegna d'una medaglia

Mercoledì 8 corrente alle ore 11 si avrà luogo nell'aula della Scuola [illegible] a S. Maria la consegna della Medaglia d'oro [illegible] professor Alessandro Serafini.

Quattro ricorsi in sede contenziosa

Stamane in pubblica udienza furono discussi [illegible] contro provvedimenti della Intendenza di Finanza [illegible] Casa di Ricovero di Este [illegible]

I ricorsi [illegible] rispettivamente riferibili agli [illegible] esercizi 1902-1903, 1904-1905 e 1905-1906.

L'avv. comm. Marzolo procuratore speciale del [illegible] dei ricorsi che fu [illegible] della G. P. A. presieduta dal [illegible].

Ebbe quindi luogo la discussione della causa fra il comm. Marzolo e il cav. Lolli, primo segretario della Intendenza di Finanza, dopo di che l'udienza fu tolta.

ULTIMA ORA

Circa le accuse contro la marina militare

Roma, 6

Essendosi in questi giorni accennato ad inconvenienti ed a sperperi di denaro nella marina militare, con specificazione di alcuni fatti, il *Messaggero* ha ottenuto precise informazioni e schiarimenti al ministero della marina. La persona a cui il *Messaggero* si è rivolto dopo aver rilevato che il punto sostanziale per screditare la nostra marina è il fatto che a bordo della regia nave «Napoli», nel quadrato degli ufficiali, sono stati posti dei mobili ordinati a Parigi, ha osservato che l'allestimento della nave in questione è stato fatto a *forfait* dalla Casa Ansaldo, la quale avvertì il ministero della marina che non riusciva a trovare in Italia una ditta che nella strettezza dei termini concessi, ultimasse i mobili, e si rivolse ad una casa francese. Il Ministero non mancò di manifestare la sua sgradevole impressione per la costruzione di mobili incombustibili, che costituiscono una fabbricazione di natura speciale, per la quale sono pochissime le case che dispongono di mezzi sufficienti per provvedere in poche settimane al materiale per il valore di diverse diecine di migliaia di lire. La casa Ansaldo è quindi giustificata se dovette ricorrere all'estero.

Quanto all'altra accusa di milioni ottenuti dalla Camera e che evaporarono nel saldare conti vecchi, l'intervistato ha detto che i conti in parola si riferiscono alle nuove costruzioni, iniziate di recente, per cui i conti in parola non potrebbero riguardare che le costruzioni navali del programma del 1905, ma per queste costruzioni furono stanziati appositi fondi, i quali furono erogati in anticipazioni, dacchè la legge prevedeva che la spesa avvenisse in dodici anni, mentre coi provvedimenti legislativi, il programma avrà la sua esplicazione in un decennio.

Riguardo all'accusa di un soverchio numero delle segreterie di bordo, ed all'uso sempre maggiore di macchine da scrivere, l'intervistato ha osservato che una delle più potenti leve della organizzazione e dei progressi, è appunto costituita dalla registrazione di quanto succede, per poter fare confronti fra nave e nave e fra anno ed anno. Infine, l'intervistato ha detto essere frutto di maligne invenzioni e di assoluta ignoranza dell'ambiente della nostra marina militare l'affermazione che a bordo delle nostre navi tutti comandino, che manchi una vera ripartizione delle responsabilità e che la disciplina sia superata dall'arbitrio individuale.

Alla giunta del consiglio superiore della P. I.

Roma, 6

Stamane ha tenuto la sua ultima seduta la giunta del Consiglio superiore della Istruzione Pubblica, alla quale è intervenuto il ministro della Pubblica Istruzione, che ha voluto congedarsi personalmente, trattenendosi a conversare coi vari consiglieri.

Fra le varie questioni trattate dalla Giunta vi è il parere domandatole da [illegible] per un concorso per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole normali relativo al valore che si deve dare alla laurea dei concorrenti ed al diploma del magistero. La Giunta ha dato il parere che le lauree si debbano considerare come titolo di [illegible] più ampio ed elevato che quello del diploma di magistero, tenuto conto che le scuole di magistero non sono considerate come istituti superiori.

L'on. Fortis commemorato alla V sezione del consiglio di stato

Roma, 6

Oggi all'aprirsi della seduta alla V. sezione del Consiglio di Stato, il presidente senatore Serena ha, con elevate parole, commemorato l'on. Fortis, ricordandone commosso l'opera di avvocato dinanzi alla sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato. Più che con parola alta e sonora, così ha detto, l'on Fortis convinceva colla profondità degli argomenti e col sottile spirito di ironia. Il senatore Serena ha ricordato la splendida dimostrazione che ieri alla salma dell'on. Fortis venne fatta dalla nostra Roma gloriosa ed ha accennato all'opera di lui come patriota, uomo politico e uomo di Stato ed ha soggiunto che fu sempre favorevole allo sviluppo degli istituti per la giustizia amministrativa, senza il quale è impossibile che la giustizia trionfi nell'amministrazione.

Per incarico di numerosi avvocati presenti, si è, a nome loro, associato l'on. Antonio Salandra, ricordando le benemerenze dell'estinto che concesse la legge istitutrice per la quarta sezione e controfirmò il decreto, designando presidente Silvio Spaventa. L'on. Salandra ha detto che per Alessandro Fortis è un onore il poter unire il suo nome a quello di due gloriosi liberali, Francesco Crispi e Silvio Spaventa. Il comm. Panzarasa a nome dell'avvocatura generale erariale, la quale, come ha detto l'oratore, divide le gioie e i dolori col foro libero, si è associato agli oratori precedenti, ricordando di Fortis l'eletto ingegno, l'urbanità dei modi e la modestia.

Così degnamente si è commemorato Alessandro Fortis nel nostro supremo tribunale amministrativo.

Stasera l'on. Fortis fu commemorato anche in Consiglio Comunale di Roma.

Un senatore malato grave

Roma, 6

Il senatore Vittorio De Asarta è in gravi condizioni di salute. Stamane il prof. Marchiafava ed il prof. Bastianelli hanno fatto un consulto ed hanno praticato delle iniezioni per ravvivare l'organismo.

Omicida per questioni di giuoco

Roma, 6

Ieri sera in un'osteria in via della Corda, il tipografo Giuseppe Gasperini, di anni 30, mentre giuocava alle carte in compagnia di alcuni amici fu aggredito da tale Luigi Valentini, cuoco disoccupato, il quale, essendo stato offeso dal Gasperini la sera precedente perchè non sapeva giuocare, invitò costui, che invitò ad uscire. Mentre però questi si apprestava a seguirlo per [illegible] il Valentini estratto un pugnale, ne vibrava un colpo al petto del suo amico, ferendolo alla faccia. Il Gasperini portato all'ospedale vi moriva poco dopo, mentre i medici tentavano di operarlo.

Stabilimento distrutto dal fuoco

Genova, 6

Alle ore 20.15 a Cornigliano Ligure è scoppiato un incendio nello stabilimento Savoia Palmer, per la costruzione di motori ed automobili. [illegible] pompieri di Genova e di Sampierdarena [illegible] a spegnere l'incendio.

I danni sono molto rilevanti. Lo stabilimento è andato quasi totalmente distrutto, esso non era assicurato.

Lo sciopero di un'orchestra teatrale

Genova, 6

Al Politeama Margherita, dove agisce la compagnia di operette Magnani, per una divergenza sorta coll'impresa, l'orchestra ha dichiarato lo sciopero. Lo spettacolo è continuato col pianoforte.

Micidiale scoppio d'una mina
Un operaio ucciso e tre feriti

Varese, 6

Giunge notizia da Devero che, mentre parecchi operai della impresa Fratelli Bastiani stavano lavorando sotto una galleria in costruzione, un pezzo di mina di dinamite, che non era esploso, è scoppiato in mezzo ad un gruppo di minatori, che stavano preparando una nuova mina. Certo Ostini Giuseppe, di anni 34, da Morbegno, rimase orribilmente straziato e morì poco dopo senza proferire parola. Tale Lussi Pietro rimase pure gravemente ferito e si trova in pericolo di vita. Un terzo operaio ha riportato contusioni non mortali. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Domodossola.

Il fatale errore d'una signora

Clermont Ferrand, 6.

La signora Genestine, moglie di un membro del tribunale di commercio per fare della crema al cioccolatto, si servì, per isbaglio, di arsenico che aveva acquistato per distruggere i topi. Il signore, la signora Genestine e la loro figlia, la signora Gipoulon, sono morti dopo aver mangiato il dolce. La signorina Genestine, di 19 anni, e due figli in tenera età della signora Gipoulon, si trovano in condizioni disperate.

Un'altra vittima dell'aviazione
Precipita da 500 metri

Nizza, 6

L'aviatore Fernandez ha effettuato oggi un volo e aveva raggiunto l'altezza di metri 500, quando il motore è scoppiato e l'aviatore è precipitato al suolo, rimanendo ucciso sul colpo.

Fernandez era nato nel 1876 nei dintorni di Madrid. E' perito provando un apparecchio di sua invenzione. Fernandez era sarto per signora a Parigi ed aveva da poco aperto in Nizza una succursale della sua casa. Era partito con uno dei suoi tagliatori che diseguò il suo biplano provato per la prima volta a Reims senza successo. L'apparecchio rimase completamente distrutto. Fernandez era padre di due bambini.

Attentato alla dinamite

Alby, 6

Ieri sera una cartuccia di dinamite esplose dinanzi ad un caffè di Albi. La vetrina del caffè è andata in frantumi. Nessuna disgrazia alle persone. L'autorità giudiziaria di Albi si è recata sul luogo. Si crede che si tratti di una vendetta.

Il colera a Mosca

Mosca, 6

Il colera aumenta. Si sono segnalati ieri dieci nuovi casi. Sono stati costruiti tre baraccamenti per adibirli ad uso lazzaretto.

La situazione nel Nicaragua

New York, 6

Un dispaccio dal Nicaragua dice che il presidente Zelaya ha chiesto agli Stati Uniti di inviare una commissione al Nicaragua, offrendosi di dimettersi se la commissione stessa troverà che la sua amministrazione sia stata funesta per l'America Centrale.

Per la riforma elettorale in Francia

Nimes, 6

Dopo una riunione organizzata dal gruppo per la riforma elettorale, duemila presenti hanno deciso di chiedere ai candidati alle prossime elezioni del 1910 la inclusione della riforma elettorale nel loro programma.

Nella Somalia inglese

Aden, 6

Le tribù del Somaliland, protette dell'Inghilterra, sono state attaccate ed hanno avuto parecchi uomini uccisi ed un grande numero di cammelli rubati. Si crede che tutte le truppe inglesi si stano ritirate a Uran.

Conflitto alla frontiera turco-persiana

Costantinopoli, 6

E' avvenuto un conflitto fra le truppe turche e i curdi alla frontiera contestata turco-persiana, presso Urmia.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 6 Dicembre — Vap. ital. «Alberto Treves» cap. Zennaro per Trieste con merci — a. u. «Metcovich» cap. Kosmacovich per Trieste con merci — norv. «Stamboul» cap. Odd per Bergen con merci — ingl. «Cuyahoga» cap. Robb per Costanza, vuoto — a. u. «Baron Call» cap. Mandich per Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Becich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Ocourys» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ingl. «Picton» da Barry con carbone.
Ingl. «Admiral de Ruyter» da Cardiff carb.
Ell. «Charilaos Tricoupas» da Barry, carb.
Ingl. «Onda» da Barry con carbone.
Ingl. «Sydland» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea con carbone.
Ingl. «Geomarty» da Newcastle con carb.
Ell. «Zeffiros Matsas» da Kerson, carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Eugenios» da Barry, carbone.
Ingl. «Johannes» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

6 Dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 138 — Cotoni 3 — Cereali 78 — Varie 132. — Per la Ferrovia 86. — Totale 421.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 6. — Olio Gallipoli al quint. contanti 107 — Pel 10 decembre 107.50 — Pel 10 marzo 101 — Pel 10 maggio 101.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 106 — Pel 10 dicembre 106 — Pel 10 marzo 94.70 — Pel 10 maggio 95.20.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 3000 — da cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto. Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.63, 7.67 — dicembre gennaio 7.63, 7.67 — gennaio febbraio 7.65, 7.70 — febbraio marzo 7.68, 7.72 — marzo aprile 7.70, 7.75 — aprile maggio 7.72, 7.76 — maggio giugno 7.73, 7.79 — giugno luglio 7.73, 7.75 — luglio agosto 7.70, 7.74 — agosto settembre 7.36, 7.36.

NEW YORK, 6 — Apertura. Cotoni. Mercato fermo — gennaio C. 15.08 — febbraio 15.23.

HAVRE, 6 — Chiusura. Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7300 — Mercato in ribasso.

METALLI

LONDRA, 6. — Quotazioni del 3 e 6. Rame [illegible] 62.5, 62.5 — id. in fogli 72, 72 — id. elettrolitico 63.15, 62.5 — id. G. M. B. contanti 58.10, 59.5 — id. id. 3 mesi 59.12.6, 60.7.6 — Stagno contanti 143, 144.2.6 — id. 3 mesi 144.17.6, 145.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.17.6, 12.19.9 — id. inglese 13.5, 13.5 — Zinco contanti [illegible], 23.1.2 — Antimonio contanti 29.17.6, 29.10 — Ghisa Middlesbrough 50.5, 50.9 — Solfato di rame 18.26, 18.15.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Dicembre

ROMA, 6 — Cambio per domani: 100.61. — mensile 100.66.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.05
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.50
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	868	—.—
» Cotonificio Veneziano	165.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503.50	504.—
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503.—	503.50

Germania	123.90	123.97 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.55 1/2	100.67 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.36	25.37 1/2	25.05	25.07	5
Svizzera	100.45	100.52 1/2	—.—	—.—	4
Austria Cor.	105.06	105.15	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.06	105.15	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105.07	105.05	105.18	105.27
» » » fine	100	105.37	105.37	105.45	105.[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	104.80	104.85	104.80	104.90
» » 3 0/0	100	—.—	—.—		
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—.—		—.—	
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	1000	1384.50	1383	1385.—	1[illegible]
Credito Italiano	500	580.—	580.50	58[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	250	114.50	114.—		
Banca comm. it.	500	868.50	866.—	872	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	697.—	697.—	696	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	406.—	407.50	408.50	408
Società Veneta	200	—	—	—	
Navigaz. Generale	500	340.—	338.—	336.—	341
Lanificio Rossi	500	—	—	—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	
Acciaierie Terni	500	1680.	1670.—	1682.—	1688
Edison	150	705.—	697.—	—	
Raffineria zucchero	300	—.—	—	325.—	3[illegible]
Raff. Ligure Lom.	300	—.—	—	—	
Erid. tab. zucch.	300	—.—	—	—	
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—	26[illegible]	[illegible]

Borse Estere

PARIGI 6		VIENNA 6	
Rendita fr. 3 0/0	—		
» » perp.	99.	Cred. aust. Ord.	670
N. R. fr. 3 1/2 0/0	—.—	Lombarde	121
Rendita it. 5 0/0	104.75	Banca anglo-aus.	[illegible]
C. Londra a vis.	25.20	Austriache	[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	8[illegible] 5/16	Banca Aus. ung.	17[illegible]
Obb. Lombarde	293	Napoleoni d'oro	[illegible]
Cambio sull'It.	99 1/2	Argento	100
R. turca unific.	94.87	Cambio su Par.	[illegible]
Banca di Parigi	1762	» su Lond.	24[illegible]
Tunisine nuove	468	Lire It. (carta)	[illegible]
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.75	R. austr. (arg.)	[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	96.00	» » (carta)	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	97.42	Union Bank	[illegible]
Banca ottomana	73[illegible]	Rend. aust. (oro)	[illegible]
Argento fino	96.50	Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
Azioni Suez	—	» » 5 1/2 0/0	92.50
Lotti turchi	190.75	Banca dei P. aus.	[illegible]
Rendita Russa	90.10		
Ferr. mer. a tec.	690.	BERLINO 6	
R. porto nuova	—.—		
R. serba 4 0/0	86.41	C. su Lond. - 8 m.	
LONDRA 6		» Parigi 8 g.	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.5/16	» Italia 10 g.	
Rendita it. 5 0/0	103.—	Cr. Mob. aus. fine	213.40
R. spag. es. nu.	95 3/4	Deutsche Bank	2[illegible]
R. turca unific.	93 1/4	Diskonto	[illegible]
Egiziano nuovo	102.28	Harpener	[illegible] 1.80
Argento fino	23 5/8	Boson Kirchen	21[illegible]

BERLINO, 6 — Tendenza debole.
PARIGI, 6 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 6 — Tendenza pesante.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	15	21
Barometro a 0 in mm.	7[illegible].31	75[illegible]	7[illegible].30
Termom. cent. al Nord	[illegible]	2[illegible]	7.7
Termom. cent. al Sud.	—		
Umidità relativa	98	98	92
Direzione del vento	SW	N	N
Stato dell'atmosfera	2	4	10
Acqua caduta in mm.	2.55	—	

Temperatura massima di ieri 8.8 — minima di oggi 1.6 — Marea: 1.a alta 6.14 — 2.a alta 18.36 — 1.a bassa 0.3 — 2.a bassa 12.24.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 339 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 8 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. [illegible] Cronaca L. [illegible] Pubblicità commerciale cent. [illegible] la parola [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'**Atlante Calendario** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250,000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro **Calendario Atlante** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo **Calendario Atlante** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col Calendario Atlante

GAZZETTA per un semestre „ 9.00
col Calendario Atlante

La sola GAZZETTA per un trimestre „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

(Per gli abbonamenti cumulativi vedere in altra parte del giornale)

Per le gare ginnastiche di Roma nel 1911

Roma, 7

Sotto la presidenza del senatore Lucchini, nella sede dell'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica, si sono riuniti i delegati di tutte le unioni e federazioni di tiro a segno e sportive per gettare le basi del programma per le gare e feste da tenersi a Roma per l'anno 1911. Erano presenti il senatore De Martino, ed il barone Celesia, in rappresentanza e con pieni poteri per parte del comitato romano per le feste del 1911. Posto in votazione un ordine del giorno presentato dal comm. Maragnani, è votato all'unanimità dai convenuti e, in conformità alle dichiarazioni fatte dal senatore De Martino, venne deliberato il fascio di tutte le unioni e federazioni intorno all'Istituto, al quale il comitato affida la organizzazione delle gare sulla base di alcuni limiti e capisaldi concordati e che fra esse si concorderanno entro il mese, di un programma completo e particolareggiato.

Per quanto riguarda i concorsi e le altre manifestazioni di vera e propria ginnastica, tanto il comitato quanto lo istituto si riservano ogni ulteriore soluzione ed accordo. Venne quindi deliberato un altro ordine del giorno, con cui, di piena intesa col comitato del 1911, si afferma la assoluta necessità dello Stadio, senza il quale non è possibile effettuare il programma divisato e si aggiunge che debba avere la capacità di almeno 30.000 persone sedute e rispondere a tutte le odierne e tecniche esigenze. Si fanno voti perchè il comune di Roma, che pare disposto a costruirlo, non indugi più oltre a prendere efficaci e necessarie decisioni.

Per il monumento a Vittorio Emanuele II. La riunione della sottocommissione

Roma, 7

Stamane alle ore 10.30, sotto la presidenza dell'on. senatore Finali, si è riunita nei locali della direzione dei lavori del monumento a Re Vittorio Emanuele la sottocommissione tecnico-artistica. Erano presenti l'on. Fradeletto, il prof. Maccari, il prof. Basile, il prof. Mazzanti, lo scultore prof. Trentacoste, l'architetto on. Manfredi e l'architetto [illegible].

Appena aperta la seduta, la sottocommissione, su proposta dell'on. Fradeletto, ha, unanime, approvato un voto di plauso all'on. Bertolini, per il vigoroso e straordinario impulso dato ai lavori del monumento.

Ha ricevuto poi la comunicazione di una lettera di commiato dello stesso on. Bertolini.

La sottocommissione ha approvati i modelli al vero delle tre figure decorative del basamento della statua equestre, eseguiti dallo scultore Maccagnani. Il bozzetto è ad un quinto dei due ipogrifi destinati a decorare i muri di sostegno della scalea centrale. La sottocommissione ha pure approvato i modelli al vero di quattro figure al bassorilievo del soffitto del portico. La sottocommissione si riunirà nuovamente domani mattina per esaurire l'ordine del giorno.

La crisi ministeriale prossima alla soluzione

La composizione del ministero è quasi completa
Ancora dubbi sul titolare degli Esteri

Roma, 7

(So.) — Il nuovo ministero Sonnino verrà alla luce, salvo complicazioni dell'ultima ora, domani sera od al più tardi giovedì.

L'on. Sonnino spera di poter sottoporre entro domani al Re la lista dei nuovi ministri, i quali sono, in sostanza, quelli che già vi ho indicati. In seguito alle ultime trattative ed alla necessità di conciliare le esigenze dei candidati al portafoglio, l'assegnazione dei portafogli ha dovuto subire qualche lieve spostamento; cosicchè la lista che potrà forse ancora subire qualche piccola variazione, è la seguente:

Sonnino presidenza e Interni; *Bettòlo* Marina; *Spingardi* Guerra; *Salandra* Tesoro; *Rubini* Finanze, *Luzzatti* Agricoltura; *Finocchiaro Aprile* Giustizia; *Ariotta* LL. PP.; *Fani* Istruzione; *Daneo* Poste.

Rimane scoperto, come vedete, il portafoglio degli Esteri pel quale regna finora grande incertezza. Questa incertezza si collega alla sola grave difficoltà che Sonnino deve ancora risolvere, cioè ottenere la partecipazione di Ferdinando Martini al nuovo ministero. All'on. Martini era stato offerto il portafoglio dell'Istruzione, ma l'on. Martini lo ha rifiutato, non intendendo ritornare alla Minerva. L'on. Martini pone come condizione alla sua entrata nel ministero di essere nominato ministro degli Esteri. Ora l'on. Sonnino ha già preso impegno per questo portafoglio coll'on. Guicciardini il quale fu già ministro degli Esteri nel ministero Sonnino del 1906. Perciò si verificherà uno di questi due casi: O Guicciardini per amicizia e per deferenza verso Sonnino, acconsente a cedere il portafoglio degli Esteri a Martini; oppure Guicciardini insiste ed allora Martini probabilmente si ritirerà dalla combinazione Sonnino. Qualora ciò avvenisse, ne deriverebbero gravi imbarazzi per Sonnino. Infatti se si ritirasse l'onor. Martini, potrebbe forse ritirarsi anche l'on. Finocchiaro Aprile, perchè gli elementi di Sinistra verrebbero a trovarsi nel nuovo ministero in assoluta minoranza di fronte agli elementi conservatori.

E, invero, nell'ipotesi che Martini si ritirasse, rimarrebbero come elementi di Sinistra soltanto Finocchiaro Aprile, Bettòlo ed Edoardo Daneo. Ma è probabile che questa difficoltà improvvisamente manifestatasi, venga risolta col sacrificio dell'on. Guicciardini. In tal caso l'on. Martini andrebbe agli Esteri ed il rimanente del ministero rimarrebbe come nella lista che vi ho dianzi indicata.

L'incidente Sonnino-Martini verrà risolto entro domattina. Stasera l'ultima edizione del cattolico *Corriere d'Italia* dice fallito l'accordo, ma nell'ambiente sonniniano tale affermazione viene smentita. La formazione del nuovo ministero rende animatissimo Montecitorio dove sono presenti circa 200 deputati.

La combinazione Sonnino-Bettòlo-Luzzatti-Finocchiaro Aprile viene considerata dai più come vitale, anche perchè il nuovo ministero si presenterà alla Camera con un programma veramente riformatore. Le innovazioni cominceranno col rimaneggiamento dei ministeri, creando, cioè, il nuovo ministero del Lavoro e quello delle Comunicazioni. Il ministero del Lavoro sarà la trasformazione dell'attuale ministero dell'Agricoltura.

Questa riforma riuscirà particolarmente gradita all'Estrema Sinistra, per la grande importanza, dal punto di vista sociale, che questo ministero dovrebbe assumere. L'on. Luzzatti si è lasciato convincere anche per questo ad assumere il portafoglio dell'Agricoltura, portafoglio che fu del resto altra volta tenuto dal Marco Minghetti.

Due nomi di nuovi ministri ha portato la giornata d'oggi, cioè Fani ed Edoardo Daneo. L'on. Fani andrà, come vi ho detto, all'Istruzione: è relatore della commissione di inchiesta sulla Minerva e per tale qualità è stato designato a quel portafoglio. L'on. Fani, che è deputato dell'Umbria, è avvocato di grande valore ed è uno dei più stimati deputati di Destra.

L'on. Edoardo Daneo, nuovo probabile ministro delle Poste, è deputato del primo collegio di Foligno. Egli fu sottosegretario alla Giustizia con Francesco Crispi; poi appartenne al gruppo sonniniano, avvicinandosi in seguito all'on. Giolitti. Egli torna quindi, entrando nel ministero Sonnino, alla sua origine.

I nomi degli altri ministri sono troppo noti per essere illustrati. Aggiungerò soltanto che la nomina a ministro dell'on. Ariotta, relatore del bilancio della Marina, dovuta anche alla necessità di dare una più larga rappresentanza nel gabinetto alla deputazione del Mezzogiorno, è destinata a produrre buona impressione.

Il ministero che l'on. Sonnino sta formando viene definito dagli amici di Sonnino come un ministero di concentrazione costituzionale, poichè di tutti gli elementi della Camera ne escluderebbe soltanto due, cioè l'Estrema Sinistra e l'Estrema Destra. In realtà il nuovo gabinetto Sonnino apparirà come un ministero conservatore con una notevole punta a Sinistra. Si ritiene generalmente che avrà buone accoglienze alla Camera. Certo l'Estrema Sinistra e così l'ex maggioranza giolittiana accorderanno una tregua al gabinetto Sonnino.

Quanto ai sottosegretari di Stato, per ora sono certe soltanto le nomine di De Nava agli Interni, Riccio Vincenzo alla Giustizia, Chimienti a qualche altro. All'on. De Nava si era promesso il portafoglio di ministro, ma all'ultimo momento non risultarono portafogli disponibili. Un certo numero di sottosegretari verrà scelto fra gli elementi di Sinistra per attenuare la tinta conservatrice del gabinetto.

Questa è la situazione fino a stasera. Qualche piccola variante può essere introdotta anche per includere nel ministero qualche altro senatore, essendovi finora il solo senatore generale Spingardi.

Commenti e informazioni della stampa romana

Roma, 7

Nell'articolo di fondo intitolato: *Basi della crisi*, il «Giornale d'Italia» scrive.

Il "Giornale d'Italia„

L'on. Sonnino continua le sue interviste con autorevoli uomini politici designati dalla situazione parlamentare a collaborare alla soluzione della crisi ministeriale. In questi colloqui si tratteggiano la fisonomia della futura amministrazione ed il programma che essa porterà innanzi al Parlamento ed al paese. Molte delle difficoltà che si presentavano, sul principio della crisi, sono state eliminate in virtù del fervido patriottismo e della buona volontà di cui hanno dato prova esemplare tutti coloro a cui spettava di contribuire alla nuova situazione. L'importanza dei problemi urgenti dell'ora presente, la necessità di costituire un insieme di forze politiche e tecniche, atte a risolvere quei problemi e ad attuare varie riforme che da vario tempo si attendono, sono stati liberamente sentiti da uomini, per i quali è religione il servire il paese. Così la linea generale della combinazione può dirsi fissata, e questa è già accolta dalla opinione pubblica che ormai ne intuisce il piano di insieme, in modo assai favorevole. Si comprende infatti da ognuno come l'on. Sonnino abbia seguito la direttiva imposta dalla realtà della situazione creata dalla crisi ministeriale. Si riconosce come tale direttiva sia stata tracciata con spirito lucido e sereno e seguita volonterosamente da uomini eminenti per competenza e per servizi resi al paese. Il lavoro di risoluzione della presente crisi ministeriale è proceduto fin qui abbastanza rapidamente ed il maggiore merito di tale opera sia precisamente nell'animo scevro da passioni e sgombro da apriorismi degli uomini che lo hanno iniziato. Siamo dunque sinceramente lieti che l'appello rivolto fino dalle prime ore della crisi alla serenità di tutti, abbia trovato un così fervido e largo consenso e dovunque sia stato compreso ed accolto. L'opera fin qui fatta, non è piccola, nè lieve, ma non ci dissimuliamo le difficoltà che ancora restano da superare per rendere compiute le difficoltà, che, pur essendo notevoli, non ci sembrano tuttavia superiori alle menti ed agli animi di coloro cui spetta di affrontarle e di eliminarle. L'esempio nobilissimo dato fin qui da tutti indistintamente da uomini chiamati a collaborare alla risoluzione della crisi, è per sè stesso un affidamento di esito felice. D'altra parte l'intento a cui si mira, di fare cioè una situazione politica e parlamentare veramente regolare e salda, atta insomma ad assicurare al paese una azione di governo schiettamente liberale, è così alto che ognuno sentirà certamente vivissimo il desiderio di raggiungerlo. Attendiamo dunque con molta fiducia che gli eventi maturino e ci auguriamo di poter presto constatare che nel lavoro si sono riuniti in un fervore di azione uomini fra i migliori per senno e per animo che conti il Parlamento Italiano.

L'"Avanti„

Nel suo articolo di fondo, l'*Avanti!* considera la soluzione della crisi sulla base di una combinazione Sonnino Bettòlo. L'*Avanti!* rileva che fino dal principio sembravano possibili due soluzioni della crisi ministeriale: o ricostituire un gabinetto nella maggioranza dell'on. Giolitti, oppure formare un gabinetto di tutte le opposizioni, dall'estrema al centro, alla sinistra luzzattiana. Lo stesso on. Giolitti, però, tolse la possibilità della prima soluzione, indicando l'on. Sonnino. Le maggiori probabilità pareva avere la seconda soluzione, e l'*Avanti* crede che all'on. Sonnino non sarebbe dispiaciuto di presiedere un gabinetto dove tutte le opposizioni fossero rappresentate, e soprattutto quella estrema, cioè i radicali, che fu il nucleo più forte delle schiere vittoriose del 2 dicembre. Ma il gruppo radicale ha creduto opportuno di non partecipare ad una combinazione facente perno sul centro sonniniano. I radicali intendevano, in sostanza, essere alla testa e non alla coda della nuova combinazione, vale a dire concentrare intorno all'estrema le sinistre con qualche puntarella al centro sonniniano. L'on. Sonnino ha dunque dovuto navigare verso un altro punto dell'orizzonte politico, rivolgendosi ad una parte della antica maggioranza giolittiana, ed accaparrandosi la cooperazione dell'on. Bettòlo. La combinazione Sonnino da questo momento comincia a prendere colore e consistenza. Essa è una concentrazione di tutte le zone intermedie con l'esclusione delle due estreme, l'estrema democratica e l'estrema clericale. Indubbiamente, dice l'*Avanti!* è un gruppo di forze considerevoli, che non tarderà ad attrarre nella sua orbita le nebulose della antica maggioranza. Il colore del nuovo ministero è di difficile definizione. Certo il nuovo gabinetto Sonnino non è un gabinetto democratico, pur non essendo per le origini sue e per la necessità di ottenere una benevola attesa dell'estrema sinistra, un gabinetto anti-democratico. Soltanto il programma del futuro gabinetto potrà permettere un giudizio deciso. L'*Avanti!* conclude dicendo che se esso saprà risolvere la questione della scuola popolare, e quella dei tributi locali, se farà un adeguato posto alla legislazione sociale ed alle assicurazioni operaie, se saprà affrontare la riforma elettorale, esso potrà essere considerato come un preludio alla piena maturità della democrazia, che attende senza impazienza, ma con sicura fede la sua ora.

La *Vita*, in un articolo di fondo, dice che l'Estrema è questa volta compatta, non solo negli intendimenti dello scorso maggio, a giudicare la situazione presente. Ad essa e alla sinistra democratica si deve la crisi del ministero Giolitti. Secondo una esatta disciplina parlamentare a questi due gruppi sarebbe spettato il governo e l'estrema lo avrebbe assunto, ma non si è mossa di un passo per conseguirlo, anche avendo la certezza che un ministero democratico avrebbe ritrovato rispondenza di idee nella Camera, anche come ora è formata. Tuttavia l'estrema non ha fretta. Essa è consapevole della sua forza e sa che ad essa nessuno potrà sottrarsi. Essa però può asserire che il ministero Sonnino è un successo per lei, in quanto segna il distacco dalle falangi conservatrici, che furono il fulcro della maggioranza dell'on. Giolitti. Ma l'estrema continuerà sempre serenamente nella sua opera, se non per la conquista dei portafogli, per la vita delle idee, e si sa ben fermo da ora che l'estrema non rinunzierà a nessuna delle richieste da lei segnate per ora e cioè l'avocazione della scuola allo stato, la riforma elettorale e l'inizio almeno di provvedimenti di benefici sociali per la moltitudine lavoratrice.

Marcora si dimette?

L'*Italie* dice essere probabile che il nuovo ministero si ripresenti alla Camera prima delle vacanze natalizie, sicchè il parlamento potrebbe procedere alle operazioni preliminari, che portano sempre una notevole perdita di tempo tra cui la elezione dell'ufficio di presidenza, se, come si afferma, l'on. Marcora persistesse nel suo intendimento di rinunciare alle sue funzioni. La Camera dovrebbe anche procedere al rinnovamento di alcune commissioni e finalmente dovrebbe votare gli esercizi provvisori di quei bilanci che non sono stati ancora discussi ed approvati, poichè è presumibile che il tempo mancherà per discutere e votare regolarmente i bilanci stessi prima delle vacanze.

L'*Italie*, dopo aver detto essere certa la costituzione del nuovo ministero delle vie e comunicazioni, assicura che ad esso verrà proposto l'on. Rubini, dato il fermo proposito dell'on. Sonnino di riorganizzare completamente l'amministrazione delle ferrovie dello stato. E l'*Italie* prosegue affermando che una conseguenza della creazione del nuovo ministero delle vie e comunicazioni sarebbero le dimissioni del comm. Bianchi da direttore delle ferrovie dello stato.

L'*Avanti* dicesi informato che l'onor. Finocchiaro-Aprile ha fatto sapere all'on. Sonnino che egli intende, qualora la proposta Muratori per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al matrimonio religioso venga in discussione, di non opporsi alla proposta stessa. Però, dice l'*Avanti!*, pare che l'on. Sonnino non veda in ciò ragione di dissenso per la compagine del suo ministero, onde le trattative con l'on. Finocchiaro-Aprile procedono in perfetto accordo.

L'inchiesta sull'esercito

Roma, 7

La commissione di inchiesta per l'esercito sarà convocata in seduta plenaria il giorno di giovedì nove corrente, alle ore 15.

Per la esportazione dei tabacchi
La medaglia d'oro al sindacato italiano

Roma, 7

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha conferito la grande medaglia d'oro di benemerenza al sindacato italiano per la esportazione dei tabacchi coltivati in Italia.

Il co. Bastogi comm. della Legion d'onore

Parigi, 7

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro degli Esteri, ha nominato commendatore della Legion d'onore, il conte Giovannangelo Bastogi.

Per Cavour a Trieste

Leggiamo nel valoroso *Indipendente* di Trieste:

«Dopo l'ombra dello statista italiano, lo spirito del germanico «cancelliere di ferro» è venuto a turbare i riposi dell'i. r. polizia; la quale con equità di giudizio che non si potrà mai lodare abbastanza, ha proibito la conferenza del prof. Orsi su Bismarck, come già aveva proibito quella su Cavour. Naturalmente, neppur questa volta la polizia si decise ad una vera e propria e sincera proibizione; si limitò ad esigere la presentazione dell'ormai famoso manoscritto... che non esiste, consigliando, bontà sua, di prendere il conferenziere caldo caldo, sceso appena all'albergo, alle 10,30 ant. di mattina, e di costringerlo a dettare tutta la conferenza; della quale bastava presentare due manoscritti: uno per il conferenziere che doveva badar bene di non mutarvi una parola, l'altro per il commissario incaricato di sorvegliare..... l'esattezza della lettura.

«L'Università Popolare prima, il professore Orsi poi, si ribellarono a questa pretesa che è assolutamente senza precedenti; la conferenza fu giudicata senz'altro come sospesa, nè — e sarebbe stato facile — fu sostituita con altra. La protesta non avrebbe potuto essere più dignitosa.

«Ma il professore Orsi trovò di meglio: «non si può parlare di Cavour — egli pensò — si potrà scriverne, e scriverne in caratteri indelebili: ecco il vero modo di accontentare la polizia».

«E telegrafò alla segreteria dell'Università Popolare: «Destino compenso assegnatomi primo fondo erezione in Trieste d'una lapide a Cavour nell'albergo dove soggiornò nell'aprile 1836».

«E così, per evitare una conferenza che avrebbe suscitato i ricordi d'un'ora, la polizia sarà riuscita a far mettere una lapide che parlerà il linguaggio delle cose eterne».

Per una seconda edizione
("Le parole de l'Esilio[1]„ di Guido Rubetti)

A Milano, in questo grande focolare di energie e di intelligenze, se ne parla molto e con molta compiacenza nei numerosi crocchi letterari ed artistici. A giorni, la *Libreria Editrice Milanese* lancerà sul mercato italiano la seconda edizione delle *Parole de l'Esilio*, il fortunatissimo volume di versi di Guido Rubetti. E merita davvero che se ne parli così in precedenza, perchè, come giustamente osservava la settimana scorsa, in uno de' suoi esilarantissimi articoli nella *Nazione* di Firenze, l'illustre collega Vico Mantegazza, questa volta si tratta del premio, della ricompensa ben dovuta ad un giovine che, solo e da solo, senza infingimenti e senza sussidi di compiacenti critiche letterarie, ha saputo aprirsi, con una buona dozzina di anni di fatiche, una bella strada fra i molti pruni e i molti macigni della vita d'artista. Scriveva dunque il Mantegazza assai opportunamente: «.... finisco additando un altro esempio di infaticabile operosità. Quella di un nostro simpatico collaboratore che, a poco più di trent'anni, ha già pubblicato parecchi volumi che hanno avuto un brillante successo, e che da poco ha dato alle stampe un volume di poesie che la critica unanimemente ha lodato, e *del quale la prima edizione è stata esaurita in poche settimane*. Trattandosi di un libro di versi è questa la migliore constatazione del successo. E il Rubetti può, a ragione, esserne fiero .... vuol dire che ci si trova dinanzi a un poeta nel vero senso della parola».

Il fortunato volume infatti ha segnato può dirsi, il *record* di vendita nel genere; cosa che ha stupito non pochi e rallegrato i moltissimi che il Rubetti amano per la elevatezza dell'ingegno, per la soda cultura svariata, per la serietà degli intendimenti e, sopratutto, per una grande bontà dell'animo, che egli non ama troppo di palesare fra gli intimi, che nasconde a volte anzi sotto gli scatti di una natura irrequieta, insoddisfatta sempre e sempre desiderosa di cose migliori, nella vita e nell'arte; ma di cui parecchi hanno potuto provare e godere frutti non piccoli.

Il perchè di questo successo? La ragione è semplicissima. «Un critico, — scrive sempre Vico Mantegazza — rendendo conto di questo volume ha chiamato il Rubetti *un poeta della sincerità*. Ed è veramente tale. La lettura di queste poesie vi dà come un senso di riposo, di tranquillità, avvezzi come siamo a una letteratura nella quale tutti vanno alla ricerca dello strano, del difficile, del contorto. Quella del Rubetti è una poesia facile, piana ... Vi è una spontaneità che seduce ed attira, e che costringe a leggere i bei versi anche coloro che, in generale, dopo avere sfogliato qualche pagina d'un libro, s'affrettano a metterlo in disparte per prendere invece in mano un giornale».

Sì, è proprio questa la sola, la vera ragione: quella che tutta la critica italiana, unanimemente, ha riconosciuto. Esaminiamolo dunque anche noi, giacchè ancora non fu fatto, qui nella gloriosa *Gazzetta*; esaminiamolo, questo fortunato volume del poeta e giornalista fiorentino.

***

Il libro, dedicato alla madre, descrive e canta in gran parte il bellissimo paesaggio della montagna pistoiese; o, per esser più fedeli, il panorama superbo che si gode da uno dei molti paesi di quell'Appennino, San Marcello, patria appunto dell'adorata mamma del poeta, e teatro delle gesta infantili del poeta stesso. Ecco dunque una sincerissima fonte di ricordi, ricca di ispirazione. E il Rubetti sa trarne mirabili effetti; sia che, con belle immagini e con tocco semplice, che rammenta il buon gusto istintivo di certi grandi pittori antichi, vi evochi la verde stesa dei campi, il succedersi dei *grotti*, il grandeggiare delle montagne; sia che risuscitì, per così dire, le molte figure buone che allietarono la sua fanciullezza malinconica. E voi le rivivete con lui, queste figure buone, tanta è l'onda di simpatia che il poeta sa far sgorgare dal verso, nella commozione ridestatagli nel cuore dalla improvvisa e cara rimembranza. V'è, per esempio, una giovinetta formosa e stornellatrice, massaia delle *opre* durante la trebbiatura, che voi non dimenticate più, una volta letto il libro. Eppure — ne volete una prova palmare? — vedete un po' qui con quanta sobrietà di tocco egli riesca a compiere il miracolo della resurrezione:

> Taceva l'opra a mezzo il dì. Si grave
> dopo tanto fervor parea il silenzio,
> che le voci venian di balza in balza
> d'eco in eco, sù, sù, fino a le vette.
> «Oh, Pomposina, a noi!» garrian le voci.
> Allor, da l'e opre» attesa vivandiera,
> dritta nel guarnelletto di percallo
> — come un fiore che sbocci a mezzo il giugno —
> l'oro ai capelli, l'indaco ne li occhi,
> e trilli e motti su le labbra rosa,
> da la stradina che vien giù da Villa
> apparir si vedea, — luce improvvisa —
> la Pomposina da le belle ciglia....
> E s'udia lo stornello: il suo profumo.
> «Lupi affamati, son già qui!» ridea
> la sua bocca di perle «A voi, tenete!»
> E dal paniere si effondea per l'aria
> odor di «seccio» e di prosciutto vecchio....

E così del resto potrebbe dirsi delle altre: tutto un *piccolo mondo che, per il buon poeta, può chiamarsi antico*, per usare la felice espressione del collega prof. Vittorio Fabiani, che nel *Nuovo Giornale* (2) di Firenze pubblicò or non è molto su questo libro un lungo e dottissimo studio critico. Zio Giovanni, *diritto su la sua fiera persona*, che dominava in mezzo al fervore delle opere villerecce col *gesto imperioso de la ferrea mano*, simile ad un *bel sir del cinquecento fra i vassalli*; Sandro del Mulino, avido mugnaio che, guardando le bionde cascate dei chicchi del grano, *la macina sua pensava in ozio — ora da giorni quasi a prender lane*», la *Titina* e la *Lily*, Nonna Angiò.

(1) Le Parole de l'Esilio, Libreria Editrice Milanese, 1909, Milano, L. 2.

li, che avean foie e bisogfe, — interminate come le raccolte — che deran accia e l'instancabil fuso, — Gamma delle Legna; tutto, tutto!...

Ma questa vivezza di tocco, questa efficacia nell'evocar cose e persone, voi la ritrovate in tutto quanto il volume ad ogni passo. Perchè tutta la poesia del Rubetti, suggestiva, frutto di ricordi personali, ha per molla questa peculiarissima dote, ormai tanto rara oggi, della sincerità. Esperto, come fu notato dai critici più severi, dal Del Lungo al Benelli, della tecnica del verso, padrone della lingua, corretto — si capisce subito alla prima lettura — di severi studi letterari, fantasioso e facile all'immagine, ma sempre misurato anche in questo, basta che egli, commosso dalla propria visione, lasci parlare il cuore per raggiungere l'effetto voluto. Esaminate, per esempio, il *Trittico del rimpianto*, da cui emana tutta la dolce e suggestiva poesia del Lungarno fiorentino e delle *Cascine*, specialmente per chi, non fiorentino come me, li ricorda come un sogno, carissimo sogno! Esaminate *Piccole voci di Primavera*, dove il risveglio della natura ai primi tepori è reso con teneri e commossi accenti, che ci parlano al cuore con un linguaggio di bontà grande, dove quel pesco, amico delle umili erbe, vi fiorisce sott'occhio, proprio come sotto al vivificatore impeto della terra corsa dai novelli germi fecondi!...

Fu almeno l'ostia:
Un brivido, un assalto.
Così l'amico pesco
gittò il suo canto fresco.
A ogni brivido, un fiore
tremolò su la vetta:
una mano amorosa
lo fece tutto rosa.
Erbe, a voi per fra poco
tremerà — non sapete? —
la linfa, il vostro cuore:
voi pur direte. — E' amore!

Sono gli stessi teneri e commossi accenti che in questi ultimi tempi, nella triste ricorrenza del 2 Novembre, egli sapeva trovare rievocando e cantando, in due belle liriche dal titolo *Gli amici che se ne vanno....*, due colleghi valenti morti nel fior dell'età, uno consunto dalla tisi, l'altro suicidatosi, e da tutti rimpianti: Marcello Taddei della *Nazione* e Mario Pudestà del *Corriere della sera*.

Ma, soprattutto, è notevolissima nel Rubetti questa caratteristica di fissare nervosamente, in una forma che chiamerò sintetica, uno stato d'animo, un momento storico. Il poeta vi parla della terra, che egli più ami dopo la nativa Firenze, il paesetto materno, lo storico San Marcello Pistoiese? Eccovela, in tre versi:

San Marcello splendea come una gemma
in un'immensa conca di smeraldo
sotto il cielo sereno di mezzogiorno!

Volete (poichè la critica non dev'essere lode, e quando è tale occorre confortarla con argomenti e con prove), volete la sintesi efficace di un momento storico? Eccovi una grande tragedia, una tragedia fosca, quella del primo Napoleone, chiusa nel cerchio breve di due quartine (*Il Tempio di Passione*, dedicato all'egregio collega A. G. Bianchi del *Corriere*):

Sen qui si stava di corona un giorno,
superbo al gesto e più superbo in cuore,
Il Fatale che il mondo sbigottì?
- Guai, chi la tocca! - minacciando a torno.
Il forse tu, ne le solinghe e amare
veglie rivide, tutto circonfuso
di rosa e d'oro e di viola, — china
la sua fronte sul deserto mare.

Ecco dunque il perchè del successo che fa non poco parlare in questi giorni, come dicevo in principio, i crocchi letterari di questa Milano, vivaio di tante belle intelligenze nostrane o no, e fra le quali egli, il Rubetti, ha saputo validamente rivelarsi non secondo. Raro esempio di fortuna, si dirà. Ma anche non facile esempio di attività. Un'attività molteplice, che fa pensare con orgoglio davvero alle singolari doti di questa nostra razza latina. Giornalista, scrittore, oratore e poeta, costretto a coprire cariche pubbliche, egli è, al pari di Luciano Zuccoli, di Enrico Corradini, di Sem Benelli, di Giulio De Frenzi e di pochi altri — una delle più simpatiche figure di cittadino e di artista che contino le giovani generazioni della terza e gloriosa Italia. E non sono il primo a dirlo ed a pensarlo; poichè, proprio di questi giorni, così si esprimeva, o press'a poco, in un riuscitissimo ritratto letterario, parlando del Rubetti e delle sue *Parole de l'Esilio*, il critico della coraggiosa e diffusa rivista parigina *Isis*.

Giorgio Banti.

(1) Vedi, *Cor sincerum*, articolo di Vittorio Fabiani, sul «Nuovo Giornale» di Firenze, 9 ottobre.

Solenni onoranze in Torino a Giovanni Berchet

La traslazione della salma al Famedio

In questi giorni ebbe luogo, in Torino, la traslazione della salma del poeta Giovanni Berchet, dalla tomba privata, nell'arcata degli uomini illustri.

Intervennero alla cerimonia in forma ufficiale, l'on. Di Rovasenda per la presidenza della Camera dei deputati, gli on. senatori Cibrario, Foà e Angelo Rossi per il Governo, l'on. senatore Rossi sindaco di Torino, il comandante del Corpo d'armata, il comm. Bassano Gabba sindaco di Milano, consiglieri comunali e provinciali, altre autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni cittadine, notabilità, invitati.

Le carrozze colle rappresentanze del Senato e della Camera erano scortate da corazzieri a cavallo.

La berlina del Municipio è giunta al Camposanto col sindaco, l'assessore Mantovani e il comm. Berchet, presidente della Deputazione veneta di storia patria, ed ultimo nipote del poeta che Torino ha oggi glorificato.

La traslazione della salma è stata compiuta con solennità. Il feretro, in legno nero, era stato avvolto in una bandiera e deposto sul carro di gran gala, che era scortato da un picchetto armato di guardie municipali.

Trasportata la bara nell'arcata destinata, hanno parlato l'on. Rovasenda, rappresentante della Camera, che ha salutato Berchet a nome della Camera dei deputati, ricordando come anche il poeta sia stato deputato al Parlamento Subalpino.

Indi il prefetto con nobile parole ha augurato che la tomba di Berchet sia fonte di ispirazione patriottica alle nuove generazioni.

Il sindaco di Torino, senatore Rossi, ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha tratteggiato la vita e le opere del poeta, citando e commentando gli squarci più splendidi e suggestivi della sua opera immortale.

Per ultimo ha parlato il comm. Bassano Gabba, sindaco di Milano, città nativa di Berchet, e ha ringraziato a nome di Milano la città di Torino che ha voluto collocare i resti di Berchet accanto a quelli dei suoi più illustri figli.

L'epigrafe dettata dall'assessore Mantovani, [illegible] sepoltura del poeta, dice:

«Nel servaggio e nello esiglio — Cantore [illegible] della Patria — Suscitatore delle libertà nostre — Deputato al Parlamento Subalpino — Qui Torino volle il grande esule».

Tutti i principali periodici italiani si sono occupati della patriottica cerimonia. Fra quelli che hanno più specialmente tratteggiato la vita e l'opera del Berchet, ottimo la «Gazzetta del Popolo» di Torino, del 3 dicembre; e la «Rivista di Roma» del 25 novembre u. s.

Gli slavi dell'Austria

Vienna, 7

Notizie confidenziali dai circoli panslavisti di Pietroburgo ed alcune personalità del mondo slavo dell'Austria farebbero ritenere che i circoli panslavisti non siano troppo soddisfatti dell'azione svolta dai vari gruppi slavi dell'Austria, non essendo corrispondente alle deliberazioni state prese dalla conferenza panslava tenutasi nel giugno di quest'anno.

Già a quel Congresso il professore russo Bechterieff aveva deplorato che gli slavi dell'Austria seguano una politica opportunista, mentre tutte le energie slave dovrebbero accentrarsi in un solo programma per venire direttamente con intelligente solidarietà slava contro il germanesimo invadente.

Ora, secondo i panslavisti russi, gli slavi dell'Austria vanno consumando le loro forze in certe irritanti questioni, che nulla hanno da fare col compito precipuo del panslavismo, quello, cioè, della lotta ad oltranza contro il germanesimo.

Così in Russia, avuto riguardo specialmente ai rapporti cordiali stabilitisi tra l'Italia e la Russia dopo il convegno di Racconigi, non si vede di buon occhio l'ostinata ed inconsulta opposizione degli slavi meridionali contro i più legittimi postulati nazionali degli italiani dell'Austria, come, ad esempio, l'istituzione di una Facoltà giuridica a Trieste e si deplora altamente che gli czechi e gli altri gruppi slavi sostengano al Parlamento quelle pretese degli jugoslavi le quali, anzichè favorire la causa slava la pregiudicano.

La principessa Elena di Serbia

Vienna, 7

La principessa Elena di Serbia, che, come è noto, è la nipote prediletta della Regina d'Italia e che fu spesso ospite tanto gradita alla Corte italiana, accompagnata dal fratello principe Giorgio, si recherà prossimamente a Roma.

Da parte serba mi si comunica che la principessa Elena, la quale, come saprete, ebbe già una parte attiva nella avvenuta riconciliazione tra i «Konak» di Belgrado e di Cettigne, avrebbe una specie di missione politica e propriamente di preparare il Quirinale ad una prossima visita di suo padre, re Pietro.

Secondo un'altra versione invece la visita della principessa Elena a Roma starebbe in relazione con un progettato fidanzamento con un principe italiano, di cui la principessa aveva fatto la conoscenza durante il suo soggiorno alla Corte italiana.

Vi do quest'ultima notizia con le dovute riserve, facendovi, anzi, notare che la stessa voce era corsa all'epoca del viaggio del ministro degli Esteri serbo Milovanovich a Roma.

La Rumenia nella triplice?

Vienna, 7

Con un mio precedente telegramma vi avevo riferito che all'epoca della visita dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Sinoia alla Corte rumena erano state avviate delle trattative per un'intesa tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria; sono ora al caso di completare quella notizia, sebbene, trattandosi di accordi segreti, non sia possibile di avere dei dati precisi.

Sembrerebbe però, da quanto ho potuto intendere, che sussista già una convenzione militare tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria; ora però di fronte alla formazione della Lega balcanica da parte del gabinetto austro-ungarico si cercherebbe d'allargare la convenzione, ad una formale compartecipazione della Rumenia alla triplice.

Si lascierebbe sperare da parte austriaca alla Rumenia, date certe eventualità, il possesso della Bessarabia, che, come è noto, in base all'articolo 45 del trattato di Berlino e dietro i segreti accordi del conte Schuvaloff col gabinetto britannico venne ceduta alla Russia contrariamente alle stipulazioni del trattato di Parigi, mentre la Rumenia ricevette in cambio della fertile Bessarabia, abitata da popolazione rumena, la sterile vallata della Dobrutchia.

Per rendere poi popolare questa eventuale adesione della Rumenia alla triplice alleanza, la cancelleria viennese s'impegnerebbe a migliorare le sorti dei rumeni della Transilvania, assicurando loro più larghi diritti politici, che stati solennemente confermati nel 1791 e nel 1830 vennero poi sconosciuti nel 1848 e nel 1865. Forse appunto nell'imposizione del governo di Vienna all'Ungheria circa alla riforma elettorale, secondo il progetto elaborato a suo tempo dal Kristoffy e che concede una maggiore compartecipazione alla vita politica dell'Ungheria alle nazionalità non magiare sarebbe da ricercarsi, oltre che ragioni di politica interna, pure di politica estera e propriamente questa, di favorire cioè l'elemento rumeno della Transilvania facilitando al governo di Bucarest, la sua adesione al triplice accordo.

Intorno al complotto contro Re Ferdinando
Ministri serbi accusati

Sofia, 7

La *Vecerna Posta* ritornando sul complotto contro Re Ferdinando dice che la lega di Belgrado, sotto la presidenza del generale della riserva Adankovich inviò a Sofia nel 1905 due emissari, certi Cordehikovic e Tachkovich muniti di 150 mila dinara per compiere l'attentato contro il Principe Ferdinando. Gli emissari si misero in rapporto cogli anarchici di Sofia, ma Boris coi suoi partigiani sorprese i due in un albergo di Sofia, tolse loro i 150 mila dinara e consegnatili alla polizia fece emanare contro di essi un decreto di espulsione.

In occasione della visita degli studenti serbi nel 1906, i due tornarono a Sofia, latori di una lettera di un ministro serbo che era allora presidente della Lega di Belgrado, lettera dove si diceva che bisognava provocare a Sofia un «29 maggio», cioè un regicidio.

Ancora la questione cretese
La risposta delle Potenze alla Porta

Parigi, 7

Il ministro degli Esteri comunicò nel Consiglio dei ministri che fu ristabilito il completo accordo tra le potenze protettrici di Creta sul testo della risposta che invieranno alla nota loro diretta dal governo ottomano, chiedendo un regime definitivo dell'isola, in base alla sovranità del Sultano. La risposta si consegnerà venerdì prossimo agli ambasciatori di Turchia a Parigi, Londra, Pietroburgo e Roma.

Le leggi doganali degli Stati Uniti

Washington, 7

Taft dichiarò a parecchie persone che farà tutto il possibile per evitare la guerra della tariffe col Canadà e con le Nazioni europee e che non metterà in vigore l'articolo di legge sulle dogane relative alla tariffa massima se non nel caso in cui sarà assolutamente costretto.

Per combattere la tratta delle bianche negli Stati Uniti

New York, 7

Un deputato ha presentato alla Camera dei rappresentanti una proposta di legge per combattere la tratta delle bianche. Tutte le persone colpevoli di aver partecipato a questo traffico in un modo qualsiasi saranno condannate a un'ammenda che non potrà superare i cinquemila dollari ed al carcere per un periodo non superiore ai cinque anni. Questa pena sarebbe raddoppiata se la donna contasse meno di 18 anni. Il commissario dell'emigrazione avrà l'incarico di accentrare tutte le sue informazioni sugli stranieri introdotti nello Stato collo scopo della tratta delle bianche.

Verso lo sciopero dei ferrovieri americani

New York, 7

Gli impiegati delle ferrovie, a nome di 100.000 loro compagni, presenteranno nella prossima settimana una domanda per un aumento di salario del 10 per cento. In caso di rifiuto, essi proclameranno lo sciopero.

Il programma aeronautico della Francia

Parigi, 7

I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo.

Il ministro della Guerra ha intrattenuto il Consiglio sulla questione delle aerostazioni militari per avere apparecchi veramente atti alla parte che sarà loro affidata in tempo di guerra. Ha ricordato che un concorso fu aperto al principio dell'anno corrente fra gli ingegneri ed i costruttori francesi. Fra i progetti presentati, due tipi sembra abbiano risposto al programma di concorso. Un modello di ciascuno di essi sarà costruito prossimamente. Nello stesso si apporteranno al pallone esistente le modificazioni ritenute necessarie, in modo da avere, alla fine del 1910, un numero di palloni sufficienti, che sarà in seguito aumentato nel 1911. Gli aerocali destinati a ricevere queste diverse unità saranno terminati in tempo utile.

La mitragliatrice applicata all'aeroplano

Parigi, 7

Si annunzia che Latham d'accordo col ministro della guerra procede ai lavori per porre sopra il suo aeroplano *Antoinette* una mitragliatrice. Gli esperimenti avranno luogo prossimamente a Mourmelon.

Le condizioni di salute della Czarina

Pietroburgo, 7

La voce corsa sulla salute della Czarina è esageratissima. Essa soffre di nervi e di stanchezza, ma il suo stato non è allarmante.

Il programma aeronautico dell'Italia
Un aeroscalo a Verona

Roma, 7

Sotto la guida del tenente del genio Savoia e del sottotenente di vascello Calderara, si sta procedendo ad un quasi totale rinnovamento di quell'aeroplano Wright, col quale il tenente Calderara ha rappresentata l'Italia nelle gare di Brescia. Quando questo rifacimento sarà terminato, si passerà a costruire un nuovo aeroscalo a Centocelle, che sarà in cemento armato. Sarà anche costruito un monoplano, di un modello studiato fra il Calderara ed il Savoia, che porterà un motore Reims.

Durante le prossime manovre navali si spera che qualche aeroplano militare potrà, insieme a qualcuna delle aeronavi, seguire le evoluzioni della flotta del mare.

I nuovi dirigibili avranno maggiore cubatura ma eguale potenzialità dell'*I bis*, e ciò a causa del maggiore peso con cui sarà costituito l'involucro delle nuove aeronavi. Pare accertata la costruzione di un nuovo aeroscalo a Verona.

Le entrate ferroviarie

Roma, 7

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la terza decade del novembre scorso, ammontarono a lire 12,019,731, con un aumento di lire 411,444.08 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

Il prodotti complessivi dello stesso traffico nel periodo dal primo luglio al 30 novembre, raggiunsero la somma di lire 201,104,594, con un aumento di lire 2,844,542.93 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Tragico conflitto fra carabinieri ed un gruppo di ubbriachi

Milano, 7

Si ha da Lodi che la scorsa notte a Sant'Angelo Lodigiano, verso mezzanotte due carabinieri incontrarono nel rione di San Rocco un gruppo di giovani avvinazzati che facevano del chiasso. Intimato loro il silenzio, ne ebbero risposte insolenti. I carabinieri tentarono di arrestare uno dei giovani, certo Battista Ferrari, di anni 26, giornaliero, ma questi resistette, sostenuto dai compagni. Ne nacque un tafferuglio ed un fratello del Ferrari, di anni 48, a nome Gaetano, accorse con una roncola, lanciandosi contro i carabinieri.

Non si sa con precisione come la scena si sia svolta. Fatto sta che un carabiniere sparò contro il Gaetano un colpo di rivoltella, colpendolo all'addome. Gli altri fuggirono. I carabinieri trassero però in arresto il Battista Ferrari, mentre il fratello era condotto all'ospedale, dove, nonostante le premurose cure dei medici, dovette soccombere.

Da Lodi è partito per il luogo della tragedia il tenente dei carabinieri, con rinforzi armati.

Un deposito della stazione di Bologna distrutto dal fuoco

Bologna, 7

Un gravissimo incendio è scoppiato iersera alla stazione nei depositi di materiale di rifornimento, comprendenti stoffe, tubi di caricamento ecc. forniti dalla ditta Pirelli. Il fabbricato era lungo 90 metri e largo 12 e sporgeva verso i binari con una grande tettoia.

L'allarme fu dato alle 19.15. Il guardiano ferroviario Degli Esposti, che si accorse che del fumo usciva dall'edificio, con altri guardiani accorsi ed allievi fuochisti trassero in salvo registri, libri e carte e del materiale infiammabile. Intanto venivano avvertiti i pompieri, che sopraggiungevano verso le 19.30 e si ponevano subito all'opera di isolamento e di spegnimento.

Frattanto erano sul luogo anche tutte le autorità. Ma il fuoco si andava rapidamente propagando a tutto il deposito, trasformandolo in una immensa fornace. In breve venne distrutta completamente la tettoia che sporgeva sui binari. Verso la mezzanotte crollarono gli ultimi rimasugli dell'edificio, di cui non rimasero che pochi muri in piedi. Non è possibile precisare per ora le cause dell'incendio. Si crede che siano accidentali. I danni sono rilevantissimi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 280

CALENDARIO
8 Mercoledì - L'Immacolata Concezione.
9 Giovedì - S. Siro I. vescovo.
Leva il sole a ore 7.40 — Tram. a ore 16.28.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a **S. MARCO**, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803
a **CASTELLO**, Fondamenta della Tana N. [illegible]
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3865.
a **S. POLO e S. CROCE**, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a **DORSODURO**, S. Tomà, Ponte della Frescada N. 2895.
alla **GIUDECCA**, Calle Nicoli, N. 670.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Pava N. 5240) resterà aperta qui sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Per la nomina del Duca degli Abruzzi

Al telegramma di felicitazione che la Deputazione provinciale ha diretto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi in occasione della sua nomina a Direttore di questo Arsenale è pervenuta la seguente risposta:

«Mi onoro trasmettere i ringraziamenti di S. A. R. il Duca degli Abruzzi pei devoti sentimenti espressi in nome di codesta Deputazione provinciale.»

Dal Foglio d'ordini ministeriale della Marina in data 5 dicembre, rileviamo che con R. Decreto 25 novembre u. s. il tenente di vascello Durazzo Bendinelli è stato nominato ufficiale d'ordinanza effettiva di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a decorrere dal primo del mese corrente.

La nave "S„ nel nostro Arsenale

Con recente decreto in data 2 corrente è stato imposto il nome di *Quarto* alla nave S. per servizio di esplorazione, che come è noto, si trova in costruzione nel nostro Arsenale.

Di questa nave destinata a rendere servizi di una notevole importanza ad una flotta operante in caso di guerra, abbiamo già a suo tempo diffusamente parlato, ma ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento prossimamente e con la debita discrezione.

Con decreto della stessa data è stato imposto il nome di *Corazziere* e di *Garibaldino* ai due cacciatorpediniere che sono in costruzione presso la ditta Ansaldo.

Con questi due cacciatorpediniere si completa la serie di quelli denominati *Bersagliere, Granatiere, Artigliere, Lanciere, Carabiniere, Pontiere, Alpino*.

Per una nuova iniziativa marittima

Ieri sera si sono radunati, dietro invito del sig. cap. Gavagnin, in una sala dell'Hôtel Luna numerosi industriali, commercianti e capitalisti della nostra città per studiare una iniziativa loro proposta e venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, dopo udita la relazione del cap. Gavagnin, applaude con entusiasmo all'iniziativa del «Comitato preparatorio» per la costituzione di una Società di Navigazione a larga base, e gli affida l'incarico di aggregarsi altre persone competenti per formare il Comitato promotore, augurando che tutti rispondano con fervore al nobilissimo appello.»

Per le vittime di Belfiore

Alla solenne annua commemorazione delle vittime di Belfiore, che ebbe luogo stamattina alle dieci, nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari, erano presenti i rappresentanti delle famiglie Canal, Zambelli e Scarsellini, il Sindaco co. Grimani, il colonnello comm. Pastro, i veterani, i superstiti garibaldini colle rispettive loro bandiere e col segretario della Società cav. Gazzio.

Per Angelo Scarsellini erano presenti le nipoti signore Antonietta Nardi De Benedetti e figlie, e Virginia Nardi Cegani col marito maggiore di marina Ugo cav. Cegani in rappresentanza pure degli altri nipoti Alessandro e Antonio Nardi e la signora Anna Arimani.

Sulla tomba vennero deposte due grandi corone, omaggio una delle famiglie, l'altra della Società militari di Venezia.

Dopo la Messa venne impartita l'assoluzione alle tombe, e così ebbe termine la semplice cerimonia.

Alla cerimonia assistevano tre classi della scuola Gaspare Gozzi. Il Sindaco, il dott. Pastro, i garibaldini, i veterani, presenti, videro, certo, con piacere quei giovinetti.

Una lapide per una visita del Re

Domenica 12 dicembre 1909 alle ore 14.30, nella sede dell'Istituto Coletti a S. Girolamo coll'intervento del Conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia, che pronuncierà il discorso inaugurale, verrà scoperta la lapide che ricorda la visita fatta all'istituto da S. Maestà il Re nel giugno u. s.

Per l'arrivo a Venezia di un gruppo di marinai di leva

Iersera erano attesi a Venezia parecchi marinai di leva, provenienti da Ancona e destinati qui presso il Deposito del Corpo RR. EE. per la loro istruzione. Le reclute partirono calmissime dalla stazione di Ancona, ma lungo il viaggio sino a Bologna, uscirono in grida sediziose ed in schiamazzi.

Giunto il treno a Bologna, salirono negli scompartimenti delle reclute numerosi carabinieri i quali dovevano accompagnarli sino a destinazione. Da Bologna poi venne telegraficamente avvertito il Comando dei nostri carabinieri, perchè si temevano disordini all'arrivo qui del treno. E il Comando dei carabinieri, inviò alla stazione all'arrivo del treno parecchi militi.

Le reclute però non diedero origine ad alcun incidente.

La prima lezione del prof. Rossi all'Università Popolare

Davanti a un pubblico molto numeroso e attentissimo, nella sala dell'Ateneo Veneto, il prof. Vittorio Rossi della Università di Padova tenne ieri la prima di quelle sue lezioni sulla poesia italiana del Rinascimento che costituiscono una delle migliori attrattive nel programma della nostra Università Popolare.

Con parola eletta e con voce simpatica e sonora, il valentissimo conferenziere tratteggiò da prima un quadro efficacissimo di quel periodo storico nel quale si venne maturando il Rinascimento delle lettere e delle arti, ricercando le lotte fra il Papato e l'Impero, l'affrancarsi del popolo nei Comuni, il nuovo e intenso fervore di vita che pervade tutto il nostro paese, e l'assunzione del volgare a dignità di lingua, quasi correlativo dell'avvento del popolo al dominio della pubblica cosa. Disse poi dell'ardore col quale si presero a cercare, a studiare, a imitare gli scrittori classici, soggiungendo però che, prima ancora che dagli antichi, il classicismo fluì nella vita italiana dalle sorgenti medesime di questa nuova vita.

Da queste premesse, che sono introduzione al suo breve corso, il conferenziere passò ad illustrare alcuni dei primi e più semplici componimenti poetici: un *rispetto*, uno *strambotto*, e da ultimo una canzonetta del patrizio veneziano Leonardo Giustinian, del quale rievocò in breve la vita, aggiungendo ch'egli, oltre a comporre molte canzonette argute ed inspirate dalla osservazione del vero, ideò pure una *aria semplice* come i suoi versi, sulla quale esse venivano cantate.

Disse infine delle laudi drammatiche sacre, e più degli episodi veristici che servivano d'intermezzo, i quali mostrano come si cercasse ormai la realtà della vita, e di preferenza il suo lato arguto.

Chiuse riservandosi di trattare specialmente, nella prossima lezione, di Lorenzo il Magnifico e del Poliziano.

La splendida lezione-conferenza fu vivamente e meritamente applaudita.

Questa sera e domani sera, nel locale terreno della Scuola Normale a S. Geremia, si ricevono le inscrizioni per quella nuova sede della Unione Popolare.

Domani sera, all'Ateneo, il prof. G. Secretant commemorerà il generale C. A. Radaelli.

La conferenza Bartlett nella sala della "Fenice„ pro patronato dei minorenni condannati

Ricordiamo che stasera alle otto e mezza nella sala della «Fenice» Miss Bartlett, l'infaticabile apostolo della nobile causa che a Milano, a Roma ecc. ha già piantato salde radici e che sta per piantarne di non meno salde a Venezia, parlerà della assistenza ai minorenni condannati condizionalmente illustrando così anche gli scopi altamente civili della istituzione sorta di questi giorni a Venezia per iniziativa della Società contro l'accattonaggio. La conferenza è a totale beneficio del patronato Veneziano. Non mancherà certo alla valida e strenua patriotica, il pubblico più folto e più intellettuale.

Ieri sera alle otto e mezzo in una sala terrena dell'Ateneo si è riunito il Comitato direttivo del patronato costituendo. Il Comitato è così composto: senatore barone Garofalo presidente, contessa Giustina Valmarana e cons. Castellani vice-presidenti, signore Vivanti, Favaretti, signorina Ghè, signori avvocati Carnelutti, Luzzatto, Florian, Ferrari-Bravo, cav. Ricci, procuratore generale del Re, cav. Bianchi sostituto, cav. Lupati presidente del Tribunale, avv. Saccotti giudice, prof. dr. Fiocco; prof. dr. Cappelletti, Gino Damerini pubblicista, membri, avvocati Cisco, segretario. Il comitato discusse a lungo ed approvò il regolamento del patronato. Alla seduta assisteva Miss Bartlett la quale da ultimo annunciò che è in via di costituzione la federazione dei vari patronati allo scopo di ottenere o sollecitare provvedimenti a favore dei minorenni venuti meno al rispetto della legge. Alla federazione aderirà naturalmente anche il patronato di Venezia.

Uno scienziato veneziano premiato a Parigi

Il nostro concittadino cav. G. B. De Toni direttore dell'Orto Botanico di Modena e professore in quella Università sta occupandosi da vari anni di argomenti riguardanti la storia della botanica e diede già alle stampe vari lavori sul celebre Ulisse Aldrovandi, importanti in ispecie le illustrazioni del secondo e terzo volume dello erbario lasciatoci da quello scienziato, il più antico che si conosca.

L'Accademia delle Scienze di Parigi, riconosciuto il merito di quelle pubblicazioni conferì loro il premio *Binoux* che ha appunto per iscopo di incoraggiare i lavori sulla storia delle scienze.

Il mercato del pesce

In esecuzione della deliberazione 22 novembre p. p. del Consiglio Comunale entro la prima metà del corrente mese di dicembre, il mercato del pesce a Rialto verrà sistemato nel modo seguente:

La vendita all'ingrosso avrà luogo nell'area coperta del nuovo fabbricato avancorpo verso Canal Grande nella quale saranno assegnati i posti ai negozianti grossisti.

La vendita al minuto avrà luogo nei posti, con banco, nell'area coperta del fabbricato ex Stallone e nelle botteghe ovunque poste, eccettuate le località cospicue che si trovino nelle condizioni prescritte dal Regolamento d'igiene.

L'area scoperta, già occupata colla vecchia Pescheria, dovrà rimanere completamente sgombra, e verrà anzi chiusa con steccato per l'esecuzione dei necessari lavori di riordino del sottosuolo e del pavimento.

In conformità a quanto sopra si invitano i negozianti di pesce, che hanno sempre occupato il posto indicato nella licenza di cui sono muniti, a presentarsi al Municipio, Divisione I. entro il giorno 11 dicembre corrente per prendere conoscenza del posto loro assegnato, in seguito alla nuova distribuzione.

Tutti gli altri posti che dai rispettivi titolari non furono stabilmente occupati, per morte, per rinuncia o per altri motivi, sono dichiarati liberi e saranno conferiti dal Municipio fra coloro che avranno presentata istanza entro il giorno 10 corrente, avuto riguardo ai titoli d'ogni singolo concorrente.

Per auguri

La *Gazzetta* il 1.o gennaio pubblicherà, come gli anni scorsi, gli auguri che le ditte più importanti e più note indirizzano alla loro clientela. Questa forma di augurio, largamente diffusa in Inghilterra e Germania, e diffusa nei principali giornali italiani, si è affermata vittoriosamente anche da noi, e la *Gazzetta* del 1.o gennaio 1909 ha raggiunto un successo straordinariamente favorevole, vuol dire che il pubblico apprezza sempre più questo sistema pratico e ad un tempo simpatico di augurio.

La *Gazzetta* mette dunque anche ora le proprie pagine a disposizione delle Ditte della città e provincia. Le prenotazioni si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler Piazza San Marco.

Il Natale dei Coletti

Ecco la seconda lista delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale:

Ditta F.lli Marconi L. 5 - Id. Pietro Pellegrini, 5 - Id. Ferdinando Pasquali, 5 - Id. Pasquali cav. Antonio, 5 - Famiglia Vio-Calcagno, 5 - Ditta Ignazio Croatto, 4 - Id. Bona e Compagni, 2 - Id. Giuseppe Torresin, 5 - Id. Celso Mantovani, 5 - Cav. Giulio Aiò, 5 - F.lli Righini, 2 - Ditta Girolamo Tagliapietra, 5 - Società Bancaria Italiana, 10 - Ditta Ive e Compagni, 5 - Id. Pia Isabella, 2 - Tonello Adolfo, 2 - Giovanni Barbaro, 2 - Luigi Callegari, 5 - Giuseppe Pozzo, 1 - Ditta Cosma e Pisa, 5 - De Silvestro Antonio, 2 - Ditta Chiesura Michele, 3 - Prosdocimo Giorgio, 0.50 - Tiepolo Martino, 2 - Sullam Luigi, 1.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Al signor Agostino Tonassi ufficiale di dogana, è stata conferita per merito la Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il decorato è nipote dell'illustre e[illegible]dino Pietro Tonassi, celebre musicista.

Furto di formaggi.

Audaci, penetrati nel negozio di [illegible]cheria di Alessandro Canal a S. [illegible]stiano 1634, lo derubavano di qu[illegible]me di reggiano e di un pane di [illegible] recandogli un danno di 500 lire.

Il Canal che non ha sospetti ha d[illegible]ciato il furto al Commissariato [illegible]

Furto di droghe.

Il sestiere di Cannaregio ebbe [illegible] nuncia della ditta Paolini, avente [illegible]mento in fondamenta della Senza [illegible] confezionatura di droghe, di un [illegible] parecchi pacchetti di droghe per [illegible] di 300 lire. I ladri sarebbero pene[illegible] locali di deposito dello Stabilime[illegible] cando un foro, in un muro interno[illegible] essi nessun indizio.

[illegible]

L'altra mattina, in danno di Ant[illegible] Fabbro e del figlio suo Loris [illegible] rono rubati una sveglia, una [illegible] uno scialle del costo complessivo [illegible] 25. Il ladro introdottosi furtiv[illegible] la casa dei derubati sita a D[illegible] avendo trovata aperta la porta di [illegible] ha compiuto il furto senza esser[illegible]bato da alcuno nella sua impresa.

I calendari profumati.

Nelle vetrine dei profumieri [illegible] si, precursori impazienti di [illegible] i nuovi calendari. Ma non so[illegible] multiformi e multicolori da[illegible] tavola che attraggano l'attenzio[illegible] blico, bensì quelli profumati [illegible]gilio. E' indiscutibilmente [illegible] ora sono offerti dalla Ditta Lo[illegible] ne ha già un assortimento [illegible] i migliori profumi delle Ditte Bor[illegible] Fontanella, sono stati fissati s[illegible] te colorate graziosamente di [illegible]dari ed a questi si aggiungono [illegible]tinine» e «Cleopatra». Chi voless[illegible]derli tutti e quattro, farebbe [illegible] comperare una profumeria [illegible] una casa, tanto il loro profu[illegible] insieme che delicato.

La Ditta Longega, oltre a questi [illegible] che del resto sono i migliori, a[illegible]tende ed in questa attesa i gior[illegible]no e Capo d'anno arriva.

Alle signore eleganti!

La Ditta Fiorio di Milano terrà a [illegible]tel Vittoria, da martedì 7, a sabato 11 [illegible]rente una grandiosa vendita a prezz[illegible] vera occasione di una ricchissima [illegible]zione invernale in Pelliccerie, Abiti [illegible]leur, Toilettes abillées, Manteaux, S[illegible] Corsages.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Walzer «Sulle Rive della Neva», Drioso — 3. Sinfonia «La Muta di Portici», Auber — 4. Parte 2.a «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 5. Finale 2. «Aida», Verdi — 6. La Vallon [illegible]to del Tirolo», Duvernoy.

La beneficenza.

x Per onorare la memoria del compianto Ferdinando Gariboldi, gli amici del Cavour offrono all'Istituto Ciliotta:

Giovanni e Quasziano Contro L. 2 — [illegible]no Vianello 2 — Vittorio Levi 2 — [illegible] Corrado Chiribiri 1 — Umberto Ballo 1 — Avv. Rom 2 — Cap. Gioachino Ferroni 2 — Giuseppe Marella 1 — Angelo Bonutto 2 — Prof. Cesare Laurenti 2 — C. F. 1 — Giovanni Bertolissi 1 — Gino Burlini 1 — Giuseppe Toso 1 — Giuseppe Levi Minzi 2 — Giovanni Fiorelli 2 — Giovanni Cecchetto 1 — Dott. Alessandro Diana 1 — Totale L. 27.

x A mezzo della Pasticceria Tocchiati, la Ditta Dorigo e Ing. Alessandro, hanno offerto lire dieci alla nave «Scilla».

x Il socio veterano sig. Giuseppe Moro, volendosi associare alla deliberazione del Consiglio Direttivo del Comitato, di estrarre nella prossima settembre 12 sussidi ai veterani poveri per onorare la memoria del compianto avv. Boncinelli, offre L. 10 allo stesso scopo.

La presidenza avverte che i sussidi da L. 2 ciascuno, anzichè 12 saranno 17 e pure ne estrarranno i nomi di 17 veterani poveri fra i presenti all'assemblea del 12 corr.

x Gli egregi signori Giuseppe Vianello Moro ed ing. Francesco Sartori, hanno versato all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» L. 20 per onorare la memoria del compianto ing. Silvestro Monego.

Stato Civile.

6 Dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimoni: Romato Federico primo macchinista R. Marina con Certoni Margherita sarta — Bondi Bonaventura fattorino con Dal Corso Rachele casalinga, celibi.

Decessi: Santi Ravanello Paola di anni [illegible] ved. casalinga di Murano — Del Pedros Maddalena di anni 61 nub. casalinga di Venezia — Rigo Rossetti Maria di anni 73 con. casalinga di Venezia — Colarin Bonato Elena di anni 67 con. casalinga di Venezia — Ramin Amabile di anni 29 nub. infermiera di [illegible] — Pezzolo Antonio di anni 17 nub. [illegible]ta di Venezia — Paganini Andrea di anni [illegible] ved. agente privato di Casalmaggiore — De l'Osta Luigi di anni 79 già [illegible] di Pordenone — Zane Giuseppe di anni 77 con. pensionato di Burano — Gasparotto Paolo di anni 73 ved. contadino di Mestre — Garibaldi Ferdinando di anni 60 con. imp. priv. di Venezia — Bragato Carlo di anni 44 con. [illegible] di Cavazuccherina — Rinaldi Giuseppe di anni 44 con. cuoco di Venezia — Zennaro Tullio di anni 24 con. impiegato di Venezia — De Vido Ernesto di anni 25 cel. [illegible] di Zoldo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7

Il Foglio d'Ordini reca:

Il maggiore commissario Cirillo ed il tenente di vascello Dalpozzo de Simone sono autorizzati a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Con riferimento all'art. 1 del foglio di ordini 8 ottobre scorso, il tenente di vascello Vitturi è ammesso a seguire il corso di specializzazione T. presso la regia accademia navale, anzichè quello A.

Colla data del 6 corrente, il capitano medico Duranti-Valentini è sbarcato a Genova dal piroscafo *Prinzess-Irene*.

Movimento del regio naviglio. — Montebello partita da Taranto il 6 — Tever partita da Napoli il 6 giunta a Palermo il 7 — Betta N. 5 — partita da Santa Margherita Ligure e giunta alla Spezia il 6, toccando Portofino.

"MUSICA,,

Un nuovo periodico — che entra del resto nel quarto anno — offriamo in abbonamento cumulativo. Esso è Musica, *giornale della cultura e del movimento musicale che si pubblica ogni domenica a Roma.*

Il solo del genere in Italia. Esce in sei ed in otto pagine, illustrato, e si onora della collaborazione dei migliori musicisti e critici italiani e stranieri.

Gazzetta di Venezia — Illustrazione Popolare — Allante — Musica L. 21.

Istituto Internazionale d'arte pubblica

Con un'insistenza e un benvolere ch'io indico volentieri ai miei lettori, il Belgio che vide la necessità di riunire tutte le forze a pro dell'Arte Pubblica, continua la sua illuminata propaganda. Da vari anni, retto soprattutto da Eugenio Broerman pittore e fondatore de «l'Oeuvre internationale d'Art Public», un Istituto Internazionale d'Arte Pubblica a Bruxelles raccoglie, incoraggia ed esalta tutti coloro i quali vogliono che l'arte diventi popolare e sollecitano il rispetto della bellezza in ogni forma e in ogni luogo.

L'impresa è grande; forse non ugualmente è grande il fremito che essa suscita se non si vuole confondere l'adesione teorica al programma dell'Istituto coll'azione pratica all'attuazione di questo programma. Io temo molto che l'energia del segretario generale Eugenio Broerman superi l'interesse di pressochè la metà dei collaboratori dell'Istituto Internazionale; e l'altra metà potrà equivalere agli sforzi del Broerman. So bene che l'anima d'un impresa elevata difficilmente si suddivide, e in ogni azione pubblica lo spirito ravvivatore parte da pochi; ma l'impressione d'un isolamento, in questo caso, e d'un adesione teorica, mi sconforta.

Sì, Eugenio Broerman infiammato dalla sua grande idea, può bastare a sè e, in mancanza d'altro, anche l'appoggio teorico, è stimolo gradito, ma non bastano le braccia, per quanto atletiche, d'un solo a condurre in porto la copia di fatti i quali si assimilano nell'impresa dell'Arte Pubblica. Sollecita il nostro Atleta le cure di artisti letterati, uomini politici, finanzieri e avendo creata una Rivista «L'Art Public revue de l'Institut International d'Art Public» egli invita scrittori d'ogni paese a coadiuvarlo. E il mecenatismo di pochi alimenta le casse alla pubblicazione della Rivista, ma quello che soprattutto manca, è l'entusiasmo, il fervore dell'impresa.

L'Italia soprattutto si mantiene fredda all'azione belga. Si svegliò, sul principio, alla fondazione di Società dell'Arte Pubblica; a queste Società ricevuto il battesimo, non arrivarono alla cresima nè dico alla comunione, perchè dal battesimo alla comunione debbono correre troppi anni e le nostre Società nate d'inverno si sciolsero al primo sole primaverile. Qua e là si sostituirono, e gli Amici dei Monumenti sorsero alla vita collo stesso programma delle Società d'Arte Pubblica. Senonchè io vorrei che queste Società, qualunque sia il loro nome, sorgendo più vive e combattenti, suscitassero il concorso degli artisti più di quanto ciò non avvenga. Così queste Società composte d'amatori e fecondate dalla coltura degli eruditi, si esaltano più a una bellezza morta che a una bellezza viva; e questo che un poco potrebbe essere il torto dell'Istituto Internazionale, non giova all'incremento dell'Arte Pubblica.

Eugenio Broerman essendo l'anima, come dicevo, del nostro Istituto dirige e redige «L'Art Public», ma questa Rivista, organo dell'Istituto, si dimostra eccessivamente conservatrice, si accende troppo esclusivamente all'arte antica e quasi si sottrae ai tentativi attuali.

Questo che scrivo appare viepiù inconcepibile nel Belgio che vide e vede le vittorie di Paolo Tankar, Paolo Horta, Enrico Van de Velde, alla assunzione d'un arte moderna modernamente concepita e modernamente formata.

Non si pensa che l'organo dell'Istituto respinga le voci ardite; e il mio amico Franz Jourdain seppe tenere sopra i righi il tono di un suo scritto, nè potrebbe darsi che Eugenio Broerman riputasse un mio articolo che volesse tener viva la fiamma delle nuove idee d'arte. Così non giova il dirigere marcatamente a destra le falangi che si vogliono irreggimentare nel rispetto alla bellezza pubblica; questo rispetto non deve distinguere nè l'ala destra nè l'ala sinistra, e deve sommergere le simpatie personali sul gran mare dell'interesse collettivo, il quale è collettivo perchè associa tutte le tendenze.

***

La tendenza moderna, nel soggetto dell'Arte Pubblica, non può quindi trascurarsi; e il pubblico che si vuol richiamare all'arte proverà qualche seduzione se il linguaggio educatore sarà quello che esso può capire. Noi dobbiamo avviare le genti al rispetto della «santa antichità», ma onestamente dobbiamo attrarre tutti alla bellezza attuale la quale deve esaltare l'animo contemporaneo piucchè la bellezza passata.

Chè non si sostiene più il giudizio sulla superiorità dell'arte antica: tra gli artisti antichi si trovano le povere intelligenze come tra gli artisti moderni; e sarà vanto altissimo dell'arte attuale, l'aver salito, talora, le vette del trionfo in mezzo a genti immerse negli affari e educate a adeguare l'arte moderna.

***

Da vari anni osservo intorno a me un desiderio irrefrenabile di bellezza moderna e questo mi spiega l'entusiasmo al passato; chè l'ombra al tramonto si distende lunghissima. Ed io non invidio nè invoco la distruzione dei «pituristi», sollecito e applaudo la ragionevolezza. Nè sono ragionevoli coloro che eternerebbero le forme storiche o coloro che le esumano e le completano come l'altra sera a Milano, nell'Orfeo del Monteverdi, tentativo artisticamente non lodevole e praticamente impossibile plaudito da chi non si rende conto esatto di ciò che si tentò e plaudito da chi non usa considerar bene il compito dell'arte.

***

Questa corsa parallela e affannosa verso l'impossibile, questo pianso consueto e inconsistente delle classi che si reputano colte, non avvantaggia dunque l'arte e non ispira fiducia nell'avvenire. Il rispetto dell'arte oggi non può essere alimentato che dal feticismo, perchè raramente è sincero. Non può esser tale perchè l'arte segue all'inverso le ragioni della vita; quindi molti rispettano la bellezza perchè attesta un periodo di storia e perchè la moda volge alla conservazione. Se avvenisse il rovescio, se il rispetto sorgesse dalla disposizione a comprendere e a godere allora si vedrebbero meno alberi decimati nelle campagne, meno quadri invenduti nell'Esposizioni, meno bronzi e marmi che aspettano il compratore e si vedrebbe meno gente nei Musei col Baedeker in mano, e meno statue moderne e meno edifici pubblici, special mente pubblici, in dissidio coi doveri dell'arte e coi fini della ragione.

L'azione dell'Istituto di Bruxelles sarà insomma efficace quando trovi la via libera al suo desiderio. La difficoltà maggiore consiste nell'entusiasmo che l'azione deve provocare; chè l'entusiasmo occorre specialmente ove il fine di un impresa sia spirituale. E, per me, il problema dell'Istituto Internazionale d'Arte Pubblica è tutto didattico. La Scuola: ecco il perno del decoro, ecco la sorgente a cui debbono rivolgersi i seguaci di Eugenio Broerman.

Alfredo Melani.

Teatri e Concerti

Fenice

Le prove per la prossima stagione di Carnevale che si inaugurerà la sera di sabato 18 corrente mese procedono attivamente. Il Maestro Guarnieri preparando la «Walkiria», con la quale si inaugurerà la stagione, vuole anche aver pronta l'«Iris», la cui prima rappresentazione è fissata per la sera di martedì 28 corrente.

Al camerino del Teatro in Campo San Fantin continuano a giungere numerosissime le prenotazioni per i posti a sedere. — Gli abbonati dello scorso anno hanno già quasi tutti fissata la loro poltrona, e molti se ne contano già di nuovi, specie fra gli ufficiali di Marina, che non mancheranno di accompagnare il Duca degli Abruzzi, nostro ospite graditissimo.

E' assicurata la formazione di numerose barcaccie in terza fila.

La Impresa ci prega di avvertire che gli abbonamenti si chiudono il 15 corrente.

Rossini

Terminati gli impegni del tenore Zanasi, assunse iersera la parte di *Des Grieux* nella *Manon* il tenore Fauda. L'egregio artista dava così nuova prova di quel valore e di quella simpatica versatilità che lo resero tanto accetto al nostro pubblico, e dimostrava altresì un'alacrità di studio e una resistenza alla fatica veramente rare.

Infatti tutte e tre le opere della stagione erano nuove pel Fauda, e nessuna era facile! Così in questa *Manon*, che ha tanto svariate esigenze di voce, di canto, d'azione, l'ottimo tenore superò un'ardua prova e la superò assai bene. La naturale preoccupazione per la parte musicale del personaggio, non giunse mai a danneggiare sensibilmente l'interpretazione drammatica, ed è dire assai. Se il *Sogno* — pur cantato con sicurezza e dolcezza [illegible] — parve un po' freddo nella rigidezza del movimento [illegible] stretto, la romanza del terz'atto fu invece resa dal Fauda magnificamente e nel meraviglioso duetto *della Seduzione* egli fu oltre che ottimo cantante, efficacissimo attore, secondato con arte e con intelligenza vera il [illegible], fattosi ormai perfetto, della signora Toschi e il successo dei due egregi interpreti fu calorosissimo. Peccato davvero che «Manon» sia stasera alla sua ultima rappresentazione [illegible] sera questa ottima coppia di artisti ci avrebbe dato una esecuzione ideale.

[illegible] altri esecutori.

Stasera, [illegible] ultima della *Manon*, per [illegible] della signora Toschi la quale canterà dopo il second'atto l'aria dell'*Andrea Chenier* già eseguita per la sua serata d'onore.

Goldoni

Questa sera si rappresenterà un lavoro del vecchio e fortunato repertorio sardouiano: *Fernanda*. Le parti principali non solo ma le secondarie pur anco, sono affidate agli attori più valenti della Compagnia.

Domani sera avremo una novità brillante, e senza troppe licenze: *Il canto del cigno* dei parigini Duval e Roux, in ogni teatro, ove fu rappresentato la Compagnia Mariani e Calabresi, ebbe il più lieto successo.

E' allo studio la nuova produzione *Gli* [illegible] di [illegible] Fasquer [illegible] che nel mese scorso ci fece conoscere il suo squisito *La fatta di buon costume*.

Malibran

La serata datasi ieri in onore del tenore De Angelis con la quinta replica della *Sposa milionaria* [illegible]. Il serata [illegible] ebbe applausi caloros. Venne regalato di vari oggetti.

Oggi di giorno *Vedova allegra*, di sera *Sposa milionaria*.

Presto *Histoire d'un Pierrot* pantomima di Mario Costa: interpreti Gea Garisenda ed il cav. Pietro Cesari.

Una nuova opera di E. Wolf-Ferrari

Mentre attendeva, come tuttora attende, al lavoro del caratteristico melodramma «*I gioielli della Madonna*» — un melodramma che sarà la palpitante espressione del singolare temperamento artistico dello autore, — Ermanno Wolf-Ferrari ha scritto una breve opera comica in un atto: *Il segreto di Susanna*: una tenue azione, graziosamente sostenuta sopra un equivoco, e rivestita di note con una freschezza e una genialità di ispirazione che danno proprio l'impressione dell'opera «creata con gioia».

E' questo *Segreto di Susanna* che andò in iscena sabato 4 corrente al Teatro Reale di Monaco, e vi riportò un trionfale successo: tale può considerarsi, quando si dirà che, dopo il breve atto, gli esecutori ebbero tre chiamate seguite da ben cinque all'autore. Dai principali giornali come le «Neusten Nachrichten» e la «Münchner Zeitung», rileviamo che il pubblico mostrò di apprezzare entusiasticamente, come la critica unanime, questo «gioiello», questo fausto «rinascimento dell'opera comica». L'esecuzione fu magnifica, e la diresse colla convinzione e col brio che dà la sincera ammirazione il grande direttore Felix Mottl.

All'editore Weinberger giunsero già domande di riproduzione da ben dieci teatri importanti; e noi salutiamo con gioia sincera il nuovo successo dell'illustre maestro concittadino, augurando a Ermanno Wolf Ferrari che questo sia il fausto inizio di una rinnovata e lunga attività teatrale.

"Boris Godunow" a Genova

Riceviamo dalle Officine d'Arti Grafiche Longo di Treviso la nuova edizione dello opuscolo illustrativo dell'opera *Boris Godunow*, fatta per conto dell'Impresa Bossola, Ragusa, De Angelis che mette in iscena il celebre spartito al Teatro «Carlo Felice» di Genova.

Abbiamo già lodato la compilazione del fascicolo, affidata al collega Enrico Usigli dalla solerte presidenza del Teatro Sociale di Treviso, nonchè la cura e la eleganza dell'edizione del Longo. Oggi ci piace notare come la opportuna e geniale iniziativa della presidenza dell'operoso teatro trevigiano, sia stata subito raccolta e imitata da uno dei più grandi teatri italiani.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 21 — «Manon».
GOLDONI, 21 — Fernanda.
MALIBRAN 14.30 — «Vedova Allegra» — 21 «La sposa milionaria».
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

SPORT

Corsa ciclistica dei sei giorni

New York, 7

Alle una del mattino, le dieci coppie avevano coperto 536 miglia e sette giri Anderson, danese, e Vanoni, italiano, ed i fratelli Georget, francesi, avevano coperto 535 miglia e sei giri. Caperezzi e Germai, i quali, avendo i loro compagni abbandonato la corsa, hanno formato una nuova coppia, avevano coperto 334 miglia.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 7

Ecco il risultato dei tiri avvenuti domenica 5 corrente nello Stand Sociale:

Tiro al piccione — Tiratori intervenuti N. 25 — Tiro N. 60.

I e II diviso tra De Lazara Co. Francesco e Diamin Ettore con punti 11 su 11 — III De Lazara Co. Achille con 10 su 11 — IV. Pacchetti ing. Silvio con 9 su 10 — V Cesarano Federico H. con 11 su 12 — VI Zotti Ruggero con 10 su 12 — VII Gazzetta Domenico con 11 su 12 — VIII Zambotto Giacomo con 10 su 12.

Tiro N. 60-bis. — I e II divisi tra i signori Diamin Ettore e Guetta Elio con 4 su 4. — III e IV tra i signori De Lazara Co. Francesco e Mesa comm. Romeo con 3 su 4.

Poule N. 1. — Cesarano Federico H con 8 su 8.

Doppietto — De Lazara Co. Francesco.

Nell' edizione di lusso

della **Moda Universale Butterick** *si pubblica una rassegna delle principali autorità parigine e londinesi, in fatto di moda, cosicchè l'abbonata alla* Moda Universale Butterick, *può sapere tutto quanto si dice sulle altre grandi e costosissime riviste d'Europa.*

Il più autorevole fra i giornali di moda è certamente la **Moda Universale Butterick** *che una diffusione quale può essere solamente paragonata a quelle dei grandi giornali quotidiani. L'edizione italiana raggiunge già le 45,000 copie.*

Il segreto dell'immensa diffusione di questo periodico, sta nel pregio de' suoi modelli, precisissimi in tutte le misure e mercè i quali è escluso qualunque sciupio di stoffa.

L'abbonamento cumulativo Gazzetta-Moda Butterick, *edizione di lusso, costa lire 22*

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, il Calendario Atlante e

Periodico		L.
Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L.	49.50
La Donna	»	26.—
Gran Mondo	»	25.—
Rivista per le Signorine	»	27.—
Regina	»	26.—
Scena Illustrata	»	26.—
Emporium	»	26.—
Pro Familia - edizione di lusso	»	25.50
Detto - » comune	»	22.50
La Domenica dei Fanciulli	»	22.—
Vita d'Arte	»	38.—
La Fanciullezza Italiana	»	22.50
La Scienza in famiglia	»	20.—
Cordelia	»	21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	»	22.—
Rassegna Nazionale	»	38.—
Diana	»	22.—
Rivista Nautica	»	28.—
Motori, Cicli e Sports	»	21.—
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	»	20.—
Il Teatro Illustrato	»	25.—
La Fotografia Artistica	»	26.50
Roma Letteraria	»	26.—
Musica (giornale della cultura e del movimento musicale)	»	21.—
Margherita - edizione di lusso	»	34.—
Detta - » comune	»	28.—
Moda Butterik - edizione di lusso	»	22.—
Detta - » economica	»	19.50
La Stagione - piccola edizione	»	24.50
Il Figurino dei Bambini	»	22.20
Il Giornale Illustrato della Biancheria	»	22.20
La Mode Pratique	»	26.50
Il Bazar	»	26.—
La Moda Illustrata	»	22.25
Il Ricamo	»	22.25
Il Villaggio	»	22.—
Il Corriere del Villaggio	»	21.50
Gazzetta Agricola	»	22.—
Bollettino dei Protesti	»	19.50
Cucina Moderna	»	21.—

N. B. — *Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla* **Gazzetta** (L. 18) *la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.*

Cronache funebri

La morte dell'Ing. Menego

Col più vivo rammarico apprendiamo che il nostro amico ing. Silvestro Menego è spirato ieri per il sopravvenire improvviso di un morbo al quale il suo organismo, indebolito da una malattia recente, non ha saputo resistere.

La notizia colpirà dolorosamente tutti i numerosi amici che l'ing. Menego contava nella nostra città. Giovane, vigoroso, con un aspetto e una salute che parevano fatti per sfidare la morte, egli era venuto fra noi una diecina di anni fa, subito dopo laureato ingegnere navale, e qui nei nostri cantieri aveva iniziato la pratica della sua professione, rivelando delle doti eccezionali di intelligenza e di attività e riuscendo in breve a collocarsi fra i migliori della sua professione.

E l'avvenire si schiudeva davanti a lui pieno di promesse, non soltanto per la autorità che si era acquistato nel campo tecnico, ma altresì per il suo carattere energico e leale, per la sua bontà mascherata da un certo suo fare burbero che non gli toglieva di suscitare le più vive simpatie.

Egli era, in questi ultimi anni, direttore del reparto navale della *Serinem*, un reparto che egli aveva creato al momento dell'impianto dello stabilimento e che progrediva per effetto del sue cure e della sua attività, in modo mirabile. Alla Ditta industriale che lo ha perduto egli aveva recato quell'ardore di cooperazione che egli poneva in tutta l'opera sua, fra i colleghi come fra gli operai lascia il ricordo di uomo severo, integro, giusto.

Per desiderio della famiglia, la salma del defunto sarà tumulata a Feltre, la città nativa dell'ing. Menego. Il trasporto seguirà nel pomeriggio di giovedì.

Funerali Gariboldi

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del povero signor Ferdinando Gariboldi, la cui improvvisa scomparsa ha prodotto una infinita pietà in quanti conoscono e apprezzano le sue virtù, messe a così dura prova.

La chiesa dell'Ospitale dove il Feretro giaceva tutto coperto di splendidi fiori, raccoglieva una eletta e numerosa schiera di signori e signore. Notiamo alla rinfusa, dopo i parenti conte Sdria, coniugi Tonatti, i cugini Vaerini, rappresentati dal cav. E. Brocco, i cugini Monti, i signori prof. Diego Dal Maschio, fratelli Casartelli, il prof. Molina, il d.r Piamonte, il d.r Antonio Costa, il sig. Benedetti funzionari della Intendenza di Finanza, il [illegible] cav. [illegible], il d.r [illegible] Ponti e i signori Fabloa [illegible] Verulli e Germale dell'Ispezione Compartimentale del Catasto, i signori nob. Zen, Raimondi, de Biasi, cap. Milazzo della Navigazione Generale Italiana, il [illegible] Baroni, il sig. Angelo Levis, il direttore [illegible], i signori [illegible], Ponti, Passoni, Celmari, De Poli, ecc. ecc. le signore [illegible] Vaerini, Vegliana, Molina, Boch, Casartelli, Ghiardi, Marzolo, Tedeschi, Betto, Mosl ecc. ecc.

Varie bellissime corone recavano i nomi della desolata Vedova, dei cognati, del prof. Dal Mascalo, dei fratelli Vaerini, della famiglia Casartelli, della famiglia Marzolo.

Mandarono torce l'Intendenza di Finanza, il caffè Quadri, il sig. Baroni ecc. ecc.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un quintale di mele rubato

Frizziero Pollione di anni 15, Trevisan Giulio di anni 14, Doria Enrico di anni 11 e Salvagno Luigi di anni 16, tutti di Chioggia erano imputati di avere dal 15 al 29 gennaio 1908, in Chioggia rubato di comune accordo circa un quintale di mele del costo di lire 35, in danno di Marchesan Oreste, togliendole dalla stiva di un trabaccolo ormeggiato nel canale Lombardo. Ed il ragazzo Nordio Pietro di anni 15 era imputato del furto di una quantità indeterminata di mele in danno dello stesso Marchesan.

I ragazzi negarono od attenuarono la loro colpa. In esito alle risultanze del dibattimento, il Tribunale condannò Frizziero, Trevisan, Doria e Salvagno all. A. Bizio a due mesi di reclusione col beneficio del perdono ed assolse il Nordio. Dif. Scarpa, per non aver preso parte al fatto.

In treno senza biglietto

Tal Ziliotti Pietro fu Pietro, di anni 21, nato a S. Vito al Tagliamento, era imputato di avere in un giorno del gennaio di quest'anno, viaggiato senza biglietto da Latisana a Portogruaro e di avere inoltre oltraggiato l'agente ferroviario Strazzabosco nell'esercizio delle sue funzioni.

All'udienza di ieri lo Ziliotti provò di non aver avuto intenzione alcuna di defraudare l'amministrazione ferroviaria. Egli, per non perdere il treno, aveva fatto a meno di acquistare il biglietto, ma si riservava di pagare il prezzo del trasporto al controllore del treno, oppure alla stazione di arrivo. Sostenne poi di essere un po' trasceso verso l'agente Strazzabosco perchè trattato da costui con maniere inurbane.

In esito alle risultanze testimoniali e su proposta del P. M., il Tribunale dichiarò assolto lo Ziliotti per inesistenza di reato. Difensore, avv. Feder.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Maltrattamenti — Rossi Alessandro di Giuseppe d'anni 29, fu condannato dal Tribunale, per avere in Padova nel 1909-1909, usato maltrattamenti verso la propria sorella Rossi Santina ed i propri genitori, percuotendoli ripetute volte, ingiuriandoli e minacciandoli e perfino facendo loro mancare il necessario per vivere.

La Corte ha confermato l'appellata sentenza. Ed ha fatto molto bene!

Dif. Zironda.

Furto ed oltraggio — Certi Cantoni Umberto fu Luigi d'anni 25, Rossi Antonio fu Gio. Batta d'anni 26, Monai Maria fu Osvaldo d'anni 18 furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo: il primo a mesi 4, giorni 5 e lire 167 di multa; il secondo a mesi 3, giorni 10 col perdono; il terzo a mesi 6, giorni 17 e lire 56 di multa per avere di correità fra loro, nel giugno e luglio 1909, rubato 35 o 40 tavole di abete del valore di lire 10 in danno della Ditta Cantoni-Mazzolini-Grassi, e per avere il Cantoni in Tolmezzo rivolto parole oltraggiose al maresciallo dei carabinieri Chiurato Domenico.

La Corte, quanto al furto, ha assolto il Cantoni ed il Rossi per non provata reità ed il Monai per inesistenza di reato; quanto all'oltraggio ha condannato il Cantoni a giorni 25 di reclusione e 108 lire di multa. — Dif. Vitta.

Strascico elettorale e processo rinviato

(Pretura Urbana di Venezia)

Su querela del signor Vogrig Giovanni vicesegretario comunale di Burano, comparvero ieri nel pomeriggio dinanzi al Pretore Urbano, il signor Scarpa Augusto Giacomo e il dott. Bianchi Adolfo, imputati di avere in luogo pubblico di quell'isola, offeso l'onore e la riputazione del Vogrig, attribuendogli il fatto di avere favorito degli atti di corruzione durante le elezioni politiche del 7 e 14 marzo di quest'anno.

A sua volta il Vogrig era querelato dagli altri due per ingiurie che ad essi avrebbe precedentemente rivolte.

Il dott. Bianchi era assistito dall'avv. Pietriboni, lo Scarpa dall'avv. Florian, il Vogrig dall'avv. Gioppo.

Il Pretore avv. Sacconi tentò un amichevole componimento fra le parti, ma essendo riusciti vani i suoi tentativi e stante l'ora tarda, rinviò il processo al 10 gennaio 1910, alle ore 10.

RIVISTE E GIORNALI

IL GIUOCO DELLE REGINE

Un giornale francese, in un articolo che la *Rivista per tutti* riassume, parla di un nuovo giuoco destinato a formare la delizia e forse anche la provvidenza di un gran numero di signorine. Il giuoco è complicato: vi prendono parte, in egual numero, giovanotti e signorine. Durante una mezz'ora che può prolungarsi «ad libitum» queste ultime rilevano o indovinano d'ognuno dei giovani che partecipano al giuoco, le virtù e i difetti, le qualità e le mancanze, le tendenze ed i gusti, commentando gli uni e le altre secondo il proprio temperamento e i propri gusti. Quello che più si avvicina colle sue supposizioni o colle sue intenzioni alla realtà è proclamata regina del giovanotto indovinato, il quale, per un dato periodo di tempo, deve servire ed ubbidire la sua sovrana improvvisata. Insomma, dell'arte psicologica rudimentale messa al servizio della civetteria femminile, quando all'arte psicologica deficiente non vengono sostituite le confidenze di una sorella del futuro suddito o le pagate indiscrezioni di una cameriera.

Il giuoco — che si chiama delle Regine — è quello che è; potrebbe anche riuscire interessante, quando venisse rappresentato da personcine tutte intelligenti, ma potrebbe anche diventare pericoloso. Non è il giuoco che ci interessa: sono, invece, i commenti del giornale che per il primo lo annunzia e che lo definisce geniale trovata, che all'occasione può permettere ad una signorina di far conoscere per la prima la sua simpatia per le qualità di un giovane senza uscire dal riserbo cui è tenuta. Un modo come un altro di fare una dichiarazione, insomma. Una delle infinite proteste che da qualche tempo si formulano contro il preteso stato di passività, al quale è costretta la donna nel problema importantissimo di prender marito. La ribellione è venuta dall'America. Sono le «gibson girls» che educate ad una libertà sconfinata sono insorte per le prime contro il costume stabilito da secoli che impone alla fanciulla di aspettare il marito. Perchè aspettarlo? perchè non cercarlo, invece? perchè attendere di venir scelte e non scegliere, piuttosto? Logiche e dritte nella loro ribellione, le fanciulle americane hanno subito tradotto in pratica il desiderio nuovo: per avvicinarsi al maschio si sono mascolinizzate, hanno sostituito lo sport a tutte le forme esteriori più energiche di vita, al vecchio bagaglio romantico sentimentale nel quale si esercitano dai quindici ai venticinque anni tutte le nostre signorine ed hanno inventato il «flirt» per conoscere l'uomo dopo averlo avvicinato, per intuirlo fin dove è onestamente concesso e comprendere se il prescelto convenga o meno, come compagno di tutta la vita.

«Sport» e «flirt» sono ancora due termini, ideali nella giovanissima società moderna italiana ed ecco che per accordare le velleità nuove colle forme tradizionali immutabili si è scoperta una deliziosa via di mezzo: il giuoco delle Regine.

La via — conveniamone — è un tantino ipocrita, ma non c'è un fondo di ipocrisia anche nella ribellione che si vorrebbe ostentare contro la lamentata tradizione antica? Francamente, chi ci crede più allo esclusivo privilegio dell'uomo di scegliersi la donna che più gli piaccia? E, viceversa, chi è che presta fede alla fanciulla quando afferma che essa è costretta ad aspettare il marito?

IL PETROLIO ARTIFICIALE

Nella controversia da lungo tempo combattuta fra tutti gli scienziati del mondo intorno all'origine del petrolio, gli americani mostrano un'accentuata tendenza a schierarsi per coloro che ritengono essere il petrolio una sostanza di origine organica.

Forte di questa convinzione, uno studioso americano, del quale ignoriamo il nome, ma di cui si occupa diffusamente la *Revue de l'Eclairage*, intraprese or non è molto, alcuni industriali del suo paese a produrre artificialmente del petrolio, raccogliendo e distillando, col più moderni processi chimici, una certa quantità di pesci. Il risultato di questo primo tentativo, continua il citato giornale, non diede, pare, gli sperati risultati, ma ben lontano dal lasciarsi scoraggiare, dall'esperimento fallito, il coraggioso inventore si affrettò a correggere il suo metodo, grazie ad una forte aggiunta di sale nel miscuglio organico, sottoposto alla distillazione e che, previa tale aggiunta, sviluppò in breve un petrolio di eccellente qualità.

Ma, conclude il giornale, per quanto lusinghiera e promettente, la recente scoperta del confratello americano non riesce a convincerci completamente. Che pesci e sale mescolati e distillati possano segregare un liquido infiammabile, ci sembra sorprendente sì, ma non incredibile. Ci rifiutiamo, al contrario, di credere per il momento almeno, che detto liquido sia del vero e proprio petrolio e non del semplice olio.

In qualunque modo sarà bene tenere in serbo la ricetta per il giorno in cui i pozzi petroliferi naturali si riveleranno improvvisamente esauriti.

UN EFFETTO MANCATO

In un paese non lungi da Montemar, una Compagnia drammatica di passaggio doveva rappresentare la «Torre di Nesle», nella sala delle feste del Palazzo di città. La sala — scrive *Mon Dimanche* — era colma, l'incasso era stato splendido e gli artisti, che dovevano partire il giorno dopo, messi di buon umore, risolsero di gabbare un po' il pubblico. Essi avevano in una stanza dell'albergo un vecchio paio di stivaloni. L'artista che fa la parte di Buridano fa il suo ingresso col paio di stivaloni e li depone proprio nel mezzo della scena. Margherita di Borgogna li porta via. Gualtiero li riporta nell'atto seguente. Orsini esce riportando gli stivaloni fra le quinte. Luigi X ritorna con gli stivaloni che tiene a braccia tese e li depone ancora in mezzo alla scena. Di atto in atto, di quadro in quadro, gli stivaloni vengono, vanno e ritornano. Il pubblico, che non conosce il dramma, alla fine dello spettacolo applaude a più non posso, e gli attori vengono tre volte a ringraziare, portando con loro gli stivaloni. Passano due anni. Una nuova Compagnia ritorna al paese ed annunzia la recita della «Torre di Nesles». Fin dal principio della rappresentazione si odono mormorii di «E gli stivaloni?». I mormorii si cambiano progressivamente in zittii, in grida, in fischi. Gli artisti che non sanno proprio spiegarsene il perchè, devono ritirarsi fra le urla del pubblico assolutamente furioso. — Mentre ritornano melanconicamente alla stazione, incontrano il sindaco, il quale si volge con un fare severo e altezzoso allo impresario e gli dice: «Signore, quando non si posseggono stivaloni, è preferibile rimanere a casa propria, piuttosto che venire a prender in giro il pubblico di una colta ed inclita città».

I GIGANTI VEGETALI

Gli americani credevano finora che gli alberi colossali della California si potessero considerare come detentori di un «record» mondiale mentre invece uno scrittore sul *National Geographic Magazine* prova con dati irrefutabili che tale onore appartiene agli alberi dell'Australia, dove trovansi infatti degli «Eucalyptus amygdalina» che raggiungono l'altezza fenomenale di 160 metri, ed hanno alla base del tronco una circonferenza di 60 a 70 metri. Questi giganti della foresta la cui età si conta a centinaia d'anni, non vengono rispettati dagli speculatori e dai «lumbermen», i quali li abbattono senza pietà per utilizzare il loro legname che è aromatico e oltremodo resistente. Gli eucaliptus giganti si trovano in maggior abbondanza nello Stato di Victoria. Quando Lord Hetoun, governatore generale della Australia, visitò ultimamente questo Stato, diede un ricevimento in una sala scavata nel tronco di un eucalipto. Il legno dell'«eucalyptus marginata», paragonabile al ferro per la sua durezza, viene adoperato nella costruzione di palafitte in terreni paludosi e nell'architettura navale.

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

I lavori ferroviari nel Veneto

Roma, 7.

Fra i lavori più importanti autorizzati e in corso di esecuzione, o in alcune parti in corso di approvazione, riguardante le stazioni ferroviarie del Veneto, la relazione della Amministrazione delle ferrovie esercite dallo Stato per lo anno finanziario 1908-1909 segnala i seguenti:

Venezia e Mestre. — Proseguirono i lavori approvati negli anni precedenti per l'impianto a Mestre di un parco veicoli e di smistamento e per l'allargamento del ponte della laguna, nel primo tratto verso Venezia occorrente per la costruzione di nuovi binari.

Padova — Si proseguì nella esecuzione dell'ultimo gruppo dei lavori di ampliamento, per la sistemazione del servizio viaggiatori.

Verona P. N. — Venne eseguita la deviazione della linea Milano-Venezia in prossimità dell'attuale stazione di Porta Nuova verso Milano, per far luogo, secondo il piano di massima approvato, all'impianto della nuova stazione, per la quale si è iniziato lo sviluppo dei progetti particolareggiati delle diverse opere.

Per ciò che riguarda gli studi in corso e la costruzione di nuove ferrovie dalla relazione si rileva che durante il 1908-909, sulla linea *Bologna-Verona* è continuata la costruzione del tronco Poggio Rusco-Ostiglia, diviso in due lotti e proseguirono gli studi ed i progetti per la rimanente tratta fino a Verona.

Linea Spilimbergo-Gemona. — Ancora sospesa l'approvazione dei progetti del secondo e terzo tronco, perchè in conformità ad un voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, si è dovuto studiare, in concorso col genio civile, un nuovo progetto del ponte per la traversata del fiume Tagliamento; ultimati tali studi si stava in attesa della approvazione ministeriale del nuovo progetto, da promuoversi a cura dell'Ufficio speciale delle Ferrovie presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Nel marzo 1909 fu aggiudicato in appalto del primo tronco, Spilimbergo-Pinzano, e il 19 giugno 1909 ne veniva ordinata l'esecuzione.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 7

Sotto il tram — Iersera alle 22 certo Marton Giovanni di Massimiliano tornava da una scampagnata sul tram di Treviso — Giunto in Via della Salute, volle scendere mentre il tram era in moto, ma disgraziatamente venne travolto dalla vettura-rimorchio, riportando varie ferite alla coscia ed al polpaccio della gamba destra. Fu subito medicato dal dott. Pozzan.

Pubblico comizio — Per cura del Circolo Cattolico nel pomeriggio di domani lo avv. Umberto Merlin di Rovigo parlerà in un pubblico comizio sul tema: «Il paese ed il cattolicismo sociale».

Il varo del "Tommaseo,,

CHIOGGIA — Ci scrivono, 7

Domenica mattina (12 corr.) alle ore 10, nel cantiere Menetto, avrà luogo il varo del piroscafo in acciaio «Nicolò Tommaseo» della lunghezza di 70 metri e della portata di 1800 tonnellate.

Assisteranno al varo le autorità locali e le persone munite del biglietto d'invito.

All'intraprendente concittadino sig. Fortunato Menetto i nostri migliori auguri.

MURANO — Ci scrivono, 7

Società feste muranesi — La Società pro feste muranesi si è ieri riunita sotto la Presidenza del sig. Aurelio Ongaro. — Dopo la relazione morale e finanziaria, da parte del Presidente, sull'esercizio sociale 1909, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Sono stati rieletti per acclamazione a Presidente il signor Aurelio Ongaro ed a vice-presidente il signor Toso Luigi fu Federico, a consigliere Toso Giusto, a cassiere Zuffi Vittorio, segretario Rioda Emilio, revisori dei conti, Toso Lorenzo e Bernardo Barbini.

La commissione degli spettacoli è riuscita composta di 12 soci.

Padova

Grave sommossa di contadini ad Arsego

PADOVA — Ci scrivono 7

Iersera ad Arsego, piccola frazione del Comune di San Giorgio in Bosco, è scoppiata una grave sommossa. Circa duecento contadini, radunati dal suono delle campane a stormo nel centro del paese ed armati di bastoni e di forche, presero d'assalto il negozio di pizzicagnolo con annessa beccheria ed osteria del sig. Azzalin Andrea.

Furono spezzati i vetri, abbattute le porte, asportati dal negozio salami, coloniali, sigari e carname pel valore di parecchie centinaia di lire.

L'Azzalin fu minacciato e percosso.

La causa di questa sommossa è la seguente. L'Azzalin ha comperato una campagna di circa 40 campi con casa di proprietà di certo Panoffi. Questi aveva [illegible] tutti i quali affinchè l'Azzalin, che è assessore anziano del Comune, avesse a recedere dal contratto. L'Azzalin si rifiutò e di qui l'indignazione di tutto il paese.

Del fatto fu avvertito il comandante la stazione dei R. Carabinieri di Campo San Martino che si recò sopraluogo. Furono stamattina inviati ad Arsego il delegato di P. S. Molinari, il tenente dei carabinieri Cappelli e un drappello di militi. Dalle prime indagini risulterebbe seriamente compromessa una persona assai nota in paese. Intanto si è proceduto a parecchi arresti.

Il Concerto Arànyi al Circolo Filarmonico-Artistico

Il concerto dato dalle violiniste ungheresi, signorine Adila e Jelly Aranyi, nella sala del Filarmonico, ha avuto un caldissimo successo. Si tratta infatti di due concertiste di alto e innegabile valore. Specialmente ammirata l'esecuzione seria e severa di una splendida sonata di Haendel e della *serenata* di Sinding.

La signorina Adila sfoggiò la sua poderosa tecnica nel *Concerto* di Tartini e nelle *Variazioni* del *Mosè* sulla quarta corda. La signorina Jelly si rivelò una elegantissima artista nell'*Havanaise* di Saint-Saëns e nello *Spindlied* di Dienzl.

Le due eccellenti violiniste, entusiasticamente applaudite ad ogni numero, dovettero concedere parecchi bis.

Belluno

La elettrovia Toblack-Cortina

BELLUNO — Ci scrivono, 7

In questi giorni vennero fatti dei sopraluoghi per stabilire i siti dove dovranno sorgere le stazioni della costruenda elettrovia Toblach-Cortina di Ampezzo.

A Toblach la stazione verrà costruita presso quella ferroviaria. Verranno fatte due stazioni intermedie una a Landro, l'altra a Schluderbach. La stazione a Cortina di Ampezzo sorgerà dietro l'albergo «Aquila Nera», luogo che offre la possibilità di prolungare facilmente la elettrovia verso la frontiera.

La ferrovia del Cadore

L'asta per l'appalto dei lavori della ferrovia Belluno-Cadore avrà luogo a Roma il giorno 22 gennaio prossimo. I lavori lungo il tratto Belluno-Perarolo dovranno esser compiuti entro [illegible] mesi, quelli lungo il tratto Perarolo-Molinà, entro trentasei mesi.

Per il telefono nel Cadore

L'annunciata adunanza per la costituzione di una Società allo scopo di costruire una rete telefonica che congiunga i principali paesi del Cadore avrà luogo domani nel pomeriggio a Longarone. Vi parteciperanno i rappresentanti dei Comuni interessati, il cav. Roberto Dall'Armi ed il sig. Aldo Masseni per la Camera di Commercio di Belluno.

Ancora neve nel Cadore

A Belluno oggi la pioggia ci ha lasciato in pace, per quanto il cielo si sia sempre mantenuto coperto e minaccioso. Nel Cadore, invece, la neve continua a scendere, specie dalla parte di S. Vito, al passo della Mauria, nel Comelico, ove i fendineve continuano a funzionare. Anche varie squadre di operai lavorano assiduamente per sbarazzare le strade.

A San Tomaso di Agordo, si è ucciso il muratore Sebastiano Pasna. Il disgraziato, ritiratosi nella propria stanza da letto, si impiccò ad una trave. Il suicidio va attribuito a dispiaceri familiari.

Cronaca nera — A Lamon, forzata la serratura della porta del magazzino di tale Tollardo Midoro, i ladri vi si introdussero, involando formaggio per 150 lire. I carabinieri cercano i mariuoli, mentre il Tollardo... spera di ritrovar il formaggio.

Una stalla infetta? — A Marian di Antole è stata posta sotto sequestro una stalla di tale Savi Gioachino. Gli animali vennero isolati per ordine del veterinario comunale dott. Olivieri. Si sospetta che essi siano affetti da «morva».

Atti osceni — In quel di Gosaldo (Agordo) una bambina venne in un campo ca[illegible] da un figuro che commise su di lei atti innominabili. La bimba non sa dire chi sia la canaglia. Questa è ricercata attivamente e speriamo con esito buono, dai carabinieri.

Funerali — Commoventi riuscirono i funerali del compianto signor Giovanni Foscato. V'intervennero conoscenti, autorità ed impiegati in larga numero.

La salma era stata posta sul carro di secondo ordine e tenevano i cordoni il cav. Paolini capitano dei carabinieri, il sig. Volpini archivista della R. Prefettura, il nob. cav. Francesco Cappellari della Colomba, il rag. Donati della Prefettura.

Notammo le seguenti corone: una della famiglia, una dei funzionari di P. S. e di Prefettura, una della nob. famiglia Cappellari ed una della squadra locale della P. S.

Rinnoviamo ai congiunti dell'estinto le nostre vivissime condoglianze.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 7

Consiglio Comunale — Questa sera si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare attorno ad un lungo ordine del giorno. Stante l'ora tarda, ci riserviamo di darvi domani notizie in proposito.

L'agitazione dei calzolai — Continua l'agitazione dei calzolai i quali non lavorano per i padroni di negozio ma però per conto proprio, il che è offerso a poco la stessa cosa nei riguardi dei clienti.

Onorificenza — Il cav. avv. Francesco Guolo, da oltre venti anni è vice conciliatore a Rovigo, è stato nominato ufficiale della Corona su proposta del Ministero di Grazia e Giustizia. Vivissime congratulazioni.

Al Sociale da alcune sere agisce con esito felicissimo la Compagnia comica Veneziana Brizzi-Corazza-Zago.

Udine

Un busto a Zorutti a Gorizia

UDINE — Ci scrivono, 7

Per iniziativa della Società «Progresso» di Gorizia, nel giardino pubblico di quella ridente cittadina oltre Judri nella prossima primavera si inaugurerà un busto in onore del grande poeta dialettale friulano Pietro Zorutti.

La esecuzione del busto fu affidata al giovane e valente scultore udinese Silvio Piccini. La festa inaugurale riuscirà certamente simpatica ed improntata a schietto sentimento di friulanità fra tanto slavismo invadente e purtroppo talvolta prevalente nel nostro bel Friuli Orientale.

Suicida per la morte d'un figlioletto

A Brummera di Sacile tal Bazzo Antonio, contadino, si suicidò con un colpo di rivoltella alla testa. A spingere il Bazzo al passo fatale fu il dolore cagionatogli dalla morte di un suo bambino che amava svisceratamente.

Veleno per vino

La fantesca dell'osteria Tavani, sita in via Poscolle, servì ieri ad un avventore, tal Sesto Molli, d'anni 69 da Latisana, un bicchiere di vino versandoglielo da un fiasco che si trovava su di una tavola presso altri fiaschi. Il vecchietto ingoiò un sorso abbondante di vino, ma immediatamente ne rigettò una parte, essendosi accorto che quel liquido era tutt'altro che sugo d'uva. Infatti la fantesca gli aveva sbadatamente versato un bicchiere di «varechina». Il povero Molli, colto da atroci dolori, venne tosto accompagnato all'ospedale dove il dott. Pozzo gli praticò la lavatura dello stomaco mettendolo fuori di pericolo.

Notizia prematura — Dò prematura se non infondata la notizia che un giornale pubblica stamane relativamente alla probabile nomina di quel vescovo mons. Pilizzo, friulano, a successore del compianto monsignor Zamburlini in questa Arcidiocesi.

Vicenza

La minaccia di crisi

LONIGO — Ci scrivono, 7

Ieri sera ebbe luogo una importante seduta di Giunta, per uno scambio di idee, sull'attuale situazione derivante dalla mancata approvazione del bilancio di previsione pel 1910, da parte del Consiglio Comunale nella sua ultima seduta.

La discussione in seno alla Giunta fu lunga. Alla fine venne stabilito di convocare di urgenza il Consiglio per venerdì dieci corrente alle ore 14, e di ripresentare ad esso, per l'approvazione, il bilancio di previsione. Vedremo.

SCHIO — Ci scrivono 7,

Teatro Civico — Il nostro teatro si è riaperto stasera, martedì, per sei rappresentazioni straordinarie della compagnia Alfredo de Sanctis.

Stasera si è dato la brillante commedia: *Il colonnello Bridau*, già favorevolmente nota a Schio.

Molto pubblico e molti applausi.

BASSANO — Ci scrivono, 7

Onorificenza al Delegato di P. S. — L'on. Roberti ha ricevuto teste la partecipazione ufficiale della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del rag. Adolfo Caristi delegato di P. S. L'onorificenza di cui è stato insignito il giovane funzionario è vivamente meritata. Congratulazioni.

Verona

Tram elettrico sospeso

VERONA — Ci scrivono 7:

Ha prodotto poco gradevole impressione la sospensione votata [illegible] Consiglio Provinciale circa la proposta fatta dalla Società belga per la trasformazione in trazione elettrica della linea [illegible] tram fino a Sambonifacio, con la proroga della concessione per un altro ventennio. La Società si obbliga di far circolare trenta treni al giorno sul tratto fino a Sambonifacio. Il progetto ebbe fieri oppositori nei rappresentanti dei Comuni della Bassa che continuerebbero ad avere la trazione a vapore. Dall'altra parte la Società belga non poteva subito impegnarsi a trasformare l'intero tronco.

Per il circuito aereo

Si è riunita in municipio la commissione per la settimana di aviazione che dovrebbe aver luogo nel prossimo marzo. Furono nominati i seguenti comitati: Comitato d'onore senatore co. Pullè, deputati Rossi, Messedaglia, Marani, Danieli, Montresor, Coris ed Arrivabene, generale Ponza di San Martino comandante il Corpo d'armata, comm. Verdinois R. Prefetto, comm. Dorigo presidente del Consiglio provinciale, comm. Pontedera presidente della Deputazione prov., comm. Cesare Trezza, tenente col. Morris, direttore compart. delle ferrovie conte de la Vaux, conte Almerico da Schio, i presidenti del Touring, dell'Automobil Club, dell'Aviazione Italiana, della Cassa di Risparmio e della Camera di Commercio, ing. capo del Genio Civile.

Comitato esecutivo: Prof. Carlo De Stefani, ing. Mazza, Nico Piccoli, [illegible] Cristani, co. Orti, Giacomo Cuzzeri, co. Tito Murari, co. Cavazocca, cav. Grimaldi tenente colonnello d'artiglieria, prof. Lumbroso, cav. Zorzi, Ferruccio Domaschi, G. B. Stegagno, Ferdinando Pisoni.

Ora è da sperarsi che tutte queste egregie persone riescano a raccogliere le 270 mila lire che occorrono per le gare.

Grave disgrazia di caccia

Il barcaiuolo Pietro De Carteri d'anni 18, abitante a Ronco all'Adige, mentre iersera attraversava l'Adige in barca insieme ai suoi compagni venne, non si sa come, colpito da una fucilata al basso ventre.

Venne trasportato all'ospedale di Ronco, ove quei sanitari giudicarono il caso assai grave.

Oggi però l'infelice ha dato segno di un leggero miglioramento.

I ladri in un appartamento

Stanotte ignoti ladri sono penetrati, mediante rottura della porta, nell'appartamento di Marsilio Cazzaldi [illegible] in Corte Spagnuola, 18, ed hanno rubato alcune coltri, biancheria e vestiario per un valore di 100 lire. Dei ladri non si hanno traccie.

Un arresto importante

A due spettatrici del teatro *Ristori*, martedì scorso venivano rubati un boa ed una sciarpa di seta.

Denunziato il furto, il commissario cav. Borelli incaricò delle ricerche i bravi agenti Bevilacqua e Baroni.

I due agenti iniziarono subito delle indagini e vennero a sapere che le derubate erano le signore Beatrice Del Toso abitante in via Pellicciai ed Ida Biroli abitante in Vicolo Galline N. 1.

In seguito, poterono procedere al sequestro del boa, il quale era stato acquistato per lire 1.50 da certo Cesare Bortolomioli abitante in Vicolo Disciplina. Il Bortolomioli lo aveva comperato da certo Aldo Galan di Giuseppe d'anni 23 nativo di Rovigo e domiciliato a Milano in Via Margagni, già ferroviere, poi tranviere, facchino ecc. I lettori ricorderanno anzi che il 20 ottobre scorso il Galan faceva parlare di sè i giornali, avendo egli tentato di suicidarsi in Piazza V. E., ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo, per dispiaceri amorosi.

La sciarpa di seta, fu sequestrata ad Oreste Magno venditore ambulante il quale l'aveva avuta in pegno dal Galan per due lire.

Dalla guardia Baroni fu pure stabilito che il Galan aveva rubato delle sedie al Caffè «Cavour».

Le sedie furono sequestrate dal Baroni in un negozio di Via Sottoriva, ove erano state acquistate in buona fede.

Il Galan era sempre riuscito a sottrarsi alle abili ricerche degli agenti.

Vistosi però agli estremi della sua libertà, il Galan l'altro giorno spiccò il volo.

La Questura fece fare telegraficamente delle ricerche nell'Emilia ove appunto aveva diretto il suo volo il Galan. Le ricerche approdarono a buon porto, poichè stamane giunse notizia che il Galan fu colà arrestato mentre si recava a trovare alcuni suoi parenti che abitano a Castel S. Guglielmo in quel di Rovigo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 17

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Tutte le figlie dei fabbricanti di sapone di Londra e dell'Inghilterra riunite insieme non riescirebbero a farmi uscire dal castello di Catheron. Era la mia dimora quando voi non vi sareste stata accolta neppure come serva. Sono Ines Catheron, ed una miss Dobb, che per caso porta questo nome illustre, non potrà scacciarmi di qui. Voi potete andarvene quando vi pare; io non me ne andrò giammai! Vedremo chi è la padrona del castello di Catheron.

Così dicendo lasciò la stanza.

La nutrice, che nel frattempo era rimasta nel suo angolo inosservata, aprì adagio adagio una porticina laterale e si ritirò sembrandole d'aver udito già troppo.

— Dio mio — pensava fra sè — miss Ines è veramente cattiva. Non vorrei essere al posto di milady, ed avere vicino questa ragazza che la detesta così profondamente.

Scese nella sala da pranzo della servitù per raccontare, confidenzialmente, s'intende, la scena avvenuta in sua presenza nei suoi minimi particolari. Perdette un'ora di tempo a narrare la storia ed a discutere con gli altri domestici sul terribile carattere d'Ines, ma finalmente si rammentò delle sue occupazioni e risalì in fretta nella stanza del bambino, pensando ch'era peccato che sir Vittorio non potesse farsi turco e sposare anche sua cugina, dal momento che non sapeva decidersi a separarsi nè dall'una, nè dall'altra.

Bussò alla porta, ma nessuno le rispose; allora l'aprì, supponendo che lady Catheron si fosse ritirata nel suo appartamento.

Con sua sorpresa vide invece la giovane donna seduta in una poltrona presso la finestra aperta, dalla quale penetrava nella stanza il chiaror della luna, e le parve che dormisse profondamente.

Giovanna, così si chiamava la nutrice, le si avvicinò in punta di piedi per assicurarsi se dormiva realmente. Eva era pallida come il raggio della luna che cadeva sul suo viso, le sue labbra tremavano nel sonno come quelle d'un bambino che si è addormentato dopo di aver pianto e le sue palpebre erano ancor bagnate di lagrime. Senza dubbio aveva pianto finchè era stata vinta dal sonno.

— Povera signora! — mormorò Giovanna. — Così giovane, bella e buona... Tutti l'adorano ed è invero una vergogna che sir Vittorio, pur amandola tanto, permetta a miss Ines di tormentarla.

Il piccolo erede dei Catheron dorme fra il raso e le trine nella sua culla di legno di rosa. La nutrice copre leggermente le spalle della sua padrona con uno scialle, indi toglie il bambino dalla culla senza destarlo e, tenendolo fra le sue braccia, lascia la stanza.

La camera, nella quale il bambino passa la notte, è situata al piano superiore. La nutrice lo sveste, gli porge il seno, poi lo fascia e lo rimette a dormire. Il pargoletto si addormenta subito e Giovanna chiama la bambinaia onde vegli su di lui mentre ella si reca nella stanza dove ha lasciato la sua padrona.

E' trascorsa una mezz'ora dacchè n'è uscita e l'orologio suona precisamente le otto quando scende la scala.

— Ho paura che si raffreddi dormendo vicino alla finestra aperta — si dice fra sè — e quasi ho voglia di svegliarla.

Mentre sta per per porre la mano sul saliscendi della porta, questa si apre ad un tratto ed Ines appare sulla soglia. E' molto pallida e lo scialle rosso nel quale è avvolta dà al suo viso un'apparenza fantastica.

— Che cosa fate qui? — chiede alla nutrice con la sua abituale alterigia. — Dov'è il bambino?

— Dorme, miss — risponde Giovanna — ed io sono venuta a destare milady. Temo che le faccia male di dormire così all'aria della notte. Ma forse è già svegliata.

— Lasciate in pace lady Catheron — le risponde Ines con asprezza — ed occupatevi dei doveri di nutrice. Ella dorme e non tocca a voi destarla. Andate!

— Che il diavolo la porti! — esclama fra sè la nutrice nell'obbedire al suo ordine. — E' così superba che ci considera come la polvere che calpesta i suoi piedi. Chiedo a Dio la grazia di vederla fare i suoi bauli domani, ma dubito che ciò avvenga. Sir Vittorio la teme, tutti lo vedono.

Invece di risalire presso il bambino, si reca nella camera della governante dove trova Ellen, la vispa cameriera di Catheron, che sta prendendo il the con mrs. March. Naturalmente narra alle due donne ciò che è avvenuto fra miss Catheron e lei.

— Che cosa faceva miss Inès in quella stanza? — chiese la cameriera.

— Certo nulla di buono, ci giurerei. Ella odia milady perchè era la fidanzata di sir Vittorio, che l'ha abbandonata, lo sapete, e ch'ella ama ancora. Scommetto che sarebbe contenta se milady si buscasse una malattia tanto seria d'andare all'altro mondo. Ma ciò non avverrà perchè vado a destarla.

Così dicendo finisce di bere il suo the e se ne va. Giunta alla porta della stanza nella quale dorme la sua padrona, bussa e, non ricevendo risposta, apre adagio ed entra.

— Milady... milady, svegliatevi — dice Ellen avanzandosi, ma lady Catheron non risponde e non si muove.

— Milady, svegliatevi — ripete la cameriera, avvicinandosi di più alla dormiente. — Temo che vi prendiate un raffreddore...

La sua frase terminò in un grido così acuto e penetrante che risuonò in tutto il castello.

Per destarla aveva appoggiato la mano sul braccio della sua padrona, ma l'aveva ritirata subito, indietreggiando inorridita. Addormentata, sì, ma del sonno che non ha risveglio. La giovane e leggiadra sposa di sir Vittorio Catheron giaceva in quella poltrona... morta.

Morta! Sì, vi è del sangue sul suo abito bianco, del sangue sulla mano di Ellen e del sangue esce da una ferita dal lato del cuore. Lady Eva Catheron giace dinanzi a lei, rischiarata dalla luna, fredda, irrigidita, infamemente assassinata.

VII.

Ellen rimane per un istante come paralizzata dallo spavento, e dal terrore, ma poi si precipita verso la porta, si apre il passo fra la servitù accorsa al suo grido e, correndo come una pazza, urla con tutte le sue forze:

— All'assassino!... all'assassino!...

L'inseguono, la fermano, la trattengono a viva forza, le rivolgono delle domande, ma ella continua a gridare.

— Chi è stato ucciso? — Dove? — Finitela una buona volta di gridare e parlate — le dice il vecchio Hooper, scuotendola. — Chi è stato assassinato?

— Milady!... milady!... — replica Ellen, che sembra pazza.

Sulla sua mano vi è del sangue: ella lo vede, getta un grido e cade ad un tratto in terra svenuta in mezzo a tutta quella gente che la circonda.

La [illegible] ed atterriti.

— Milady! — ripetono [illegible] milady è stata assassinata!

— Calma, calma — esclama [il vec]chio Hooper, che conserva [più] sangue freddo degli altri. — An[diamo] prima a vedere che cosa è [avvenuto]. Lasciate qui questa ragazza e get[tatele] dell'acqua fredda in faccia per [rianimarla].

Lasciarono la povera Ellen su[l] sofà e qualcuno le spruzzò l'ac[qua]... acqua fredda, come aveva pres[critto il] credenziere.

Poi mossero tutti insieme, co[n Hoo]per alla testa, verso la camera de[l bam]bino, dove la nutrice affermava [di aver] lasciato lady Catheron addorm[entata].

Sulla soglia si fermarono un [istante] per farsi animo, ma in quella [stanza] non vi è apparentemente n[ulla di or]ribile.

Al pallido chiaror della lu[na si] scorge che una figura di donn[a vestita] di bianco che giace immobi[le nella] poltrona, eppure non osano [avanzare:] si sentono tutti paralizzati dallo [spa]vento.

— Andiamo innanzi, in nome d[i Dio] — dice alfine Hooper con voce tr[emante]. — Non può essere vero ciò che [dice] Ellen. — soggiunse, volendo [il]ludere se stesso e gli altri.

Si avanzano in punta di piedi [come] se temessero di svegliare quella [crea]tura addormentata, che soltanto le [trom]be del giudizio finale potranno dest[are]. Si chinano su di lei, trattenendo [il re]spiro.

Oh cielo! Il sangue che sgor[ga dalla] ferita macchia i suoi abiti e il tappeto.

Treviso

Consiglio Comunale deserto

TREVISO — Ci scrivono 7:

Oggi doveva riunirsi il Consiglio Comunale per continuare la trattazione dell'ordine del giorno rimasto sospeso nella seduta di ieri, ma per varie ragioni non fu raggiunto il numero legale.

Il consiglio si riunirà giovedì prossimo.

Telefonico

Domani verrà a Treviso il cav. Quirino Maiorana, direttore dell'Istituto superiore postelegrafico al Ministero delle Poste e Telegrafi, per constatare le modificazioni apportate al nostro impianto telefonico.

Un ingenuo che si lascia truffare

Pare impossibile, ma ci sono ancora, in pieno secolo ventesimo, dei gonzi che lasciano trappolare dalle vecchie fiabe e rimangono vittime di truccni volgari.

Il gonzo è certo Maso Luigi, di S. Andrea di Musone (Castelfranco), venuto ieri a Treviso per alcuni affarucci.

Il buon uomo sorbiva beatamente un caffè nel locale condotto dal sig. Zambr[illegible], quando fu avvicinato da un giovanotto, che aveva sentito la preda, e che si finse un vecchio amico dimenticato del prelodato Maso.

Al quale narrò subito un mare di frottole invitandolo a far quattro passi insieme. L'ingenuo aveva del tempo da perdere e seguì l'amico ritrovato.

S[illegible] le gioie dell'amicizia.

Durante la passeggiata la compagnia aumentò di un altro vecchio amico, il compare. L'ignoto numero due aveva anche lui una fiaba da raccontare e lo fece con garbo persuasivo; una parente, morendo, gli aveva lasciato 50 mila lire ed ora egli doveva recarsi a Padova per offrirne 10 mila a S. Antonio, che gli aveva ottenuto una grazia, non si sa quale, ma probabilmente quella di mettergli fra le mani un merlotto come il Maso. Senonchè, quelle 10 mila lire erano per lui di grave imbarazzo, le aveva in tasca e temeva di perderle. Allora l'amico numero uno ebbe una trovata geniale: domandò al Maso e anch'egli vi aggiunse 300 lire sue, ed egli che è un brav'uomo le custodirà tutte. E il Maso, fiero di tanta fiducia, ricevette le somme, vi aggiunse 75 lirette sue, e le mise tutte insieme in una ben riposta tasca del *gilet*. E poi insieme tornano al caffè e si trattengono in piacevole conversazione fino a che i due si ricordano che un parente li aspetta. Oh, è l'affare di un minuto, e via.

Il Maso filosoficamente attende una buona ora ma i due sono sempre dal parente e allora vuol vederci chiaro nella faccenda, come il suo santo protettore, e tira di tasca i pacchi preziosi: manco dirlo, non contenevano che carta straccia.

Denunziata l'abile truffa, il buon Maso ritornò malinconicamente al natio paese e l'autorità indaga.

Drammatico e lirico

Continuano con fortuna le esecuzioni della *Forza del Destino* al «Garibaldi», richiamando un pubblico affollato e plaudente. Domani sera lo spettacolo è in onore dell'egregio direttore d'orchestra, maestro Tirindelli.

Al 20 verrà al «Garibaldi» la Compagnia Brizzi e Corazza per una lunga serie di rappresentazioni, durante le quali promette al[illegible] novità.

Il 9 e 10 avremo al «Sociale» la tanto attesa e celebrata Compagnia del teatro fiorentino.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

Arampia) *Atto teppistico* — Veniamo soltanto ora a conoscenza di un fatto di una certa gravità, avvenuto a Valla di Riese, domenica a sera.

Alcuni malvagi sbarrarono la strada Asolo-Castelfranco con parecchi fili di ferro. Verso le 22, tre automobili in una delle quali trovavasi il capitano Perin provenienti da Asolo, percorrendo la strada a corsa moderata furono violentemente arrestate da detti fili. Per fortuna non avvennero disgrazie.

Tuttavia l'autorità sta indagando per iscoprire gli autori dell'atto teppistico.

Concorso — E' aperto il concorso al posto di levatrice di quella città, I. riparto, con lo stipendio annuo di L. 550.

Beneficenza — La nobile famiglia Passazi, volendo onorare la memoria della povera signora nob. Passazi Ravanat Maria, ha devoluto alla beneficenza lire 300.

Gli Istituti beneficati hanno già ringraziato con pubblico avviso la benefica famiglia.

La prima rappresentazione della Compagnia «Città di Trieste» che tanto favore incontra attualmente a Conegliano, si produrrà sabato prossimo in questo teatro con la operetta «La Vedova allegra».

I funerali della nobile signora Passazzi, oggi seguiti, riuscirono imponenti. La salma nella bara di prima classe, coperta di splendide ghirlande, ricevette l'assoluzione nella chiesa della Pieve, e fu poi accompagnata da un lungo corteo al Cimitero ove venne tumulata nella tomba di famiglia, tra le lagrime di tutti i presenti.

Rinnoviamo alla nobile famiglia le nostre condoglianze.

ODERZO — Ci scrivono, 7

L'*Unione Sportiva Opitergina* — I soci di questo Sodalizio si riunirono domenica in assemblea generale per procedere alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti a grande maggioranza: a presidente l'ing. Antonio Scaldutti, vicepresidente sig. Moro Giuseppe, consiglieri Giacomini avv. Ugo e Montalto dottor Vincenzo; segretario Bevilacqua Giuseppe; revisori dei conti Cristofoletti cav. Gino e Carli Francesco; porta bandiera: Vizzotto Pietro.

ULTIMA ORA

Fabbrica di tabacchi in fiamme

Roma, 7

Stamane a Roma si è sviluppato un grave incendio nella sala di disseccamento della fabbrica di tabacchi esercitata dai frati Trappisti. Andarono distrutti circa 30 quintali di tabacco. Accorsero subito i vigili, i quali, dopo tre ore di lavoro, riuscirono a domare l'incendio.

Procaccia postale aggredito

Grosseto, 7

Ignoti malfattori armati di rivoltella aggredirono il procaccia postale Cecconi Luigi, e gli intimarono di consegnare loro la corrispondenza raccomandata, proveniente da Roma, Torino e Firenze diretta a Grosseto ed a Siena. Si ignora il valore della corrispondenza consegnata agli aggressori.

Il crollo di un muro in costruzione
Tre morti e parecchi feriti

Varese, 7

Stamane mentre dei muratori lavoravano per la costruzione dell'asilo infantile di Azzate, crollava un muro seppellendo Tracen Pietro sedicenne, Mealli Giovanni, quarantenne e Luigi Luini, diciannovenne, muratori di Azzate che furono estratti cadaveri. Codi Antonio, quarantenne, muratore da Azzate, riportò delle ferite guaribili in trenta giorni, Sarsi Antonio, ventinovenne, pure muratore di Azzate riportò delle ferite guaribili in dieci giorni.

Un altro felice esperimento del dirigibile "Leonardo da Vinci,,

Milano, 7

Oggi dall'aeroscalo di Crescenzago è partito per un esperimento di dieci chilometri il dirigibile «Leonardo Da Vinci» con a bordo lo stesso proprietario, ing. [illegible] e con i meccanici. Il breve esperimento ha confermato la bontà [illegible] del dirigibile.

Le gesta dei briganti in Turchia
Una famiglia bulgara strangolata

Salonicco, 7

A Metsaikove, nel distretto di Melnik, i briganti hanno attaccato e strangolata tutta una famiglia bulgara composta di otto persone. Le autorità si [illegible] capaci del reclutamento di volontari per completare l'effettivo del battaglione [illegible] di inseguire le bande che operano in [illegible] regione.

Scoppio di due serbatoi nel gazometro di Amburgo
Numerose vittime

Amburgo, 7.

Il nuovo gazometro, ancora incompiuto, contenente 10 000 metri di gas, esplose per una causa ancora ignota. La grande quantità delle fiamme incendiò il tetto del vecchio gazometro che, crollando, verso le ore 4.40, fece esplodere un serbatoio contenente 40 000 metri cubi di gaz. Le fiamme salirono a parecchie centinaia di metri d'altezza, lanciando sui quartieri circostanti e sul porto dei pezzi di carbone incandescenti, dei sassi e dei rottami. Il muro di cinta cedette sotto la pressione del crollo. Dalle macerie si sprigiona un calore spaventevole. Finora si trasportarono all'ospedale sei cadaveri carbonizzati irriconoscibili ed una quarantina di feriti. Parecchi dei feriti sono morti subito dopo. E' impossibile precisare il numero delle vittime. Altre esplosioni sono impossibili, perchè non esistono altri serbatoi di gas nelle vicinanze. I pompieri accorsero per spegnere e per sgombrare.

Vittima d'uno scoppio

Parigi, 7

Il *Paris Journal* ha da Rennes che un apparecchio ad aria compressa è esploso nella sera in una fabbrica di calzature, uccise un operaio che venne lanciato a tre metri di altezza, rimanendo col cranio fracassato e ne ferì gravemente un altro.

Macabra scoperta a Berlino
Una donna tagliata a pezzi

Berlino, 7

Stamane a Tempelhof [illegible] state trovate le braccia di donna avviluppate in una [illegible]

[illegible]

Polveriera che esplode

Durban, 7.

Due esplosioni sono avvenute stamane nella polveriera di Kynoch, ad Umbogintwini. Due europei e tre indigeni sono stati uccisi. Un europeo e cinque indigeni sono stati gravemente feriti.

L'incidente turco-persiano

Costantinopoli, 7

La Persia ha notificato alla Sublime Porta che si appellerà alle grandi potenze se la Turchia persisterà nell'occupare il suo territorio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Dicembre

ROMA, 7 — Cambio per giorni 100.00 — nominale 100.00.

Rendita Italiana 3 1/2 p. god. 1 luglio	—.—	105.30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104,00
Azioni Banca Veneta	360.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	875.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	164.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1446.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	504.—	504.20
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	500.—	504.—

Germania	123.25	123.35	—.—	—.—	5
Francia	100.64 1/2	100 67 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100 30		—.—	3 1/2
Londra	25.36	25 37 1/2	25.36	25 37	5
Svizzera	100 45	100.52 1/2	—.—	—.—	4
Austria Cor.	105.—	105.10	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 —	105.10	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 3
Rend. It. 5 0/0 con.	100	105.05	105 07	105.27	105 57
» » » fine	100	105 37	105.37	105 35	105.32
» » 3 1/2 con.	100	104.25	104.20	104.10	105,05
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.S. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1303	1304 50	1307 —	1309 50
Credito Italiano	500	600 50	600.—	600 —	602 —
Società Banc. It.	500	114 —	114 50	—	—.—
Banca comm. It.	500	868.—	868.50	868 —	877 —
Ferr. Meridionali	500	697 —	697 —	698. —	698 50
Ferr. Mediterranee	500	407 50	408.	408.	409.50
Società Veneta	300	—	—	—	—.—
Navigaz. Generale	500	336. —	340 —	341 —	336. —
Lanificio Rossi	300	—.—	—.—	—	—.—
Cotonificio Cantoni	300	—.—	—	—	—.—
Cotoni. Veneziano	175	—.—	—.—	—	—.—
Acciaierie Terni	500	1670.—	1460.—	1460.—	1460.—
Edison	150	697 —	700.—	—	—
Raffinerie zuccher.	300	—.—	—.—	376 —	379.50
Ra6. Ligure Lom.	300	—.—	—.—		—.—
Erid. tabb. zucch.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	300	—.—	—.—	278.—	285.—

Borse Estere

PARIGI 7		VIENNA 7	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	99 05	Cred. aust. Cod.	670 60
E. R. fr. 1/2 0/0	—	Lombarde	103 75
Rendita It. 5 0/0	104.37	Banca anglo-aus.	314 60
C. Londra a vis.	25 20	Austriache	745
E. cons. 2 1/4 0/0	83 3/16	Banca Aus. ung.	1772
Obb. Lombarde	301 75	Napoleoni d'oro	19 14
Cambio sull It.	99 1/2	Argento	100
R. turca unific.	91 85	Cambio su Par.	95 74
Banca di Parigi	1790 —	» su Lond.	241 30
Tunisine nuove	442	Lire It. (carta)	95 70
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.70	M. austr. (arg.)	96 20
Ren. ungh. 4 0/0	99 75	» » (carta)	96 22
Ren. spag. 4 0/0	97 42	Union Bank	643
Banca ottomana	734	Rend. aust. (oro)	117.65
Argento fino	61.30	Rend. ung. 4 0/0	92 44
Azioni Suez	—	» » 3 1/2 0/0	82 80
Lotti turchi	217 —	Banca del P. ann.	501.50
Rendita Russa	90. —	BERLINO 7	
Ferr. mer. a ter.	400.—	C. su Lond. - 8 m.	20 74
R. porto nuovo	64 35	» Parigi 8 g.	— —
R. serba 4 0/0	86 00	» Italia 10 g.	80 60
LONDRA 7		Cr. Mob. aus. fine	210 2.
E. cons. 2 1/2 0/0	82.9/16	Deutsche Bank	248 60
Rendita It. 5 0/0	103	Disk. mio	1,8 75
R. spag. ne. ob.	96 3/4	Bochumer	229 50
R. turca unifica.	93 1/4	Gelsen Kirchen	216 75
Egiziane nuove	102 1/4		
Argento fino	23 11/16		

BERLINO, 7 — Tendenza debole.
PARIGI, 7 — Tendenza ferma.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Dicembre — Vap. a. u. «Marianna» cap. Dnivek da Norfolk con merci — Oland. «Admiraal de Ruiyter» cap. Kunse da Cardiff con carbone — Spagn. «Otoyo» cap. de Irma da Buenos Ayres con merci.

Arrivi del 7 Dicembre — Vap. a. u. «Graz» cap. Mistrorigo da Trieste con merci — a. u. «D. Brnò» cap. Randich da Fiume con merci. Ingl. «Tunisia» da Anversa con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «Onda» da Barry con carbone.
Ingl. «Sydland» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea con carbone.
Ingl. «Geomarty» da Newcastle con carb.
Ell. «Zoffnos Matine» da Kerson, carbone.
A. U. «Kalman Kiralyi» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Eugenia» da Barry, carbone.
Ingl. «Johannes» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 Dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 62 — Cotoni 00 — Cereali 83 — Varie 120 — Per la Ferrovia 00 — Totale 000.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 7 — Mercato di affari limitati a prezzi invariati sia nei grani che nei frumentoni.

Frumento fiorentino fino da 28.80 a 29.00 — id. buono mercantile da 28.50 a 28.70 — id. mercantile da 28.15 a 28.25 — Frumentoni pignoletti coloriti da 19 a 19.25 — id. Giallonconi da 18.85 a 19 — Napolet. e friuolotti da 18.75 a 19 — Agostani abiadati da 17.70 a 17.90.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesane, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 107.50 — Pel 10 marzo 101 — Pel 10 maggio 101.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 105 — Pel 10 dicembre 105 — Pel 10 marzo 95.50 — Pel 10 maggio 95.90.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 74.000 — di cui in cotoni americani 67.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.67; 7.64 — dicembre gennaio 7.67; 7.64 — gennaio febbraio 7.70, 7.66 — febbraio marzo 7.72; 7.69 — marzo aprile 7.75; 7.72 — aprile maggio 7.76, 7.74 — maggio giugno 7.76, 7.75 — giugno luglio 7.75, 7.74 — luglio agosto 7.74, 7.72 — agosto settembre 7.38; 7.36.

CEREALI

MARSIGLIA, 7 — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 7 — Chiusura — Farine Fiore — Mercato calmo — Corrente F. 30.70 — mese prossimo 30.90 — gennaio febbraio 30.90 — 4 mesi primi 32.10.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 22.90 — mese pross. 23.00 — gennaio febbraio 23.75 — 4 mesi primi 23.80.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.90.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.10.

NEW YORK, 7 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 114 1/8.

LONDRA, 7 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Pesante.

ANVERSA, 7 — Frumenti — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e 7: Rame scelto Ls. 62.5, 62 15.0 — id. in fogli 73, 72 — id. elettrolitico 62.5; 61 — id. G. M. B. contanti 59.5; 59.2.6 — id. id. 3 mesi 60.7.6; 60.5 — Stagno contanti 144 2.6, 144.5 — id. 3 mesi 145.17.6; 145.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.18.9; 12.18.9 — id. inglese 13.5; 13.5 — Zinco contanti 23.1.3, 23.13 — Antimonio contanti 29.10, 29.10 — Ghisa Middlesbrough 50.9; 50.7 — Solfato di rame 18.15; 18.15.

CAFFE'

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 46 — 2 mesi dopo il corrente 45.20 — 4 mesi dopo il corr. 45.75 — 6 mesi dopo il corr. 45.50 — 8 mesi dopo il corr. 45.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 32.25 — raffinato 66.75 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 35.62 — corrente 35.75 — gennaio 35.97 — 4 mesi primi 36.12 — Mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti — corr. F. 46.50 — mese pross. 46 — mercato pesante — gennaio febbraio 46.50 — 4 mesi primi 48.

MAGDEBURGO, 7 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 12.47

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 93	61 60	5? 68
Termom. cent. al Nord	7.2	6.0	6 4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	94	90	90
Direzione dei venti	NE	SW	SE
Stato dell'atmosfera	10	3	3
Acqua caduta in mm.	0 60	3 60	—.—

Temperatura massima di ieri 8.1 — minima di oggi 5.6 — Marea: 1.a alta 6.44 — 2.a alta 19.16 — 1.a bassa 0.44 — 2.a alta 13.4.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 9 — (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.16.
PADOVA: l. 6.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5 —; dd. 6.30 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 8.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 22.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 16.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9.15; a. 15.20; a. 19.10.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.25; a. 19.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 18.00; o. 16.50.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.30 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.35; d. 23.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.28.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.30; a. 17.10; a. 21.23.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 8.15.
BASSANO: a. 8.40; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.15.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI Canal Grande camere, appartamenti, pieno mezzogiorno, anche senza pensione, per stagione invernale Casa Chiodo-Toffoli, Traghetto S. Maurizio.

AFFITTASI Zattere secondo terzo piano palazzo signorile. Rivolgersi Ragioniere Savini, Campo Guerra Venezia.

SIGNORE cerca pensione con camera in famiglia a prezzi modesti. Scrivere P. 7614 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCO persona attempata pensionata, seria che desiderasse occuparsi qualche ora al giorno per scritturazione, verso mite compenso. Scrivere G. 126 fermo posta, Venezia.

CERCANSI ovunque operaie per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa, [illegible] facile, corrente e continuo. Scrivere Delachaise, San Gottardo, Genova.

Ricerche d'impiego

VENTICINQUENNE licenza tecnica privata conoscenza inglese, francese, tedesco, cercherebbe occupazione. Scrivere I. 7521 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Matrimoniali

PROVINCIALE trentenne ottantamila, sano, colto, religioso, affettuosissimo, solo, affatto privo conoscenze, avvenire assicurato, sposerebbe signorina ventiquattrenne, più colta, seria [illegible]. Serietà assoluta. [illegible] posta, Lonigo.

Diversi

FOTOGRAFIA accreditatissima centro Milano, oltre [illegible] anni di esercizio, [illegible]. Avv. Arturo Marocco, Via Ore[illegible] 7, Milano.

A STUDIOSO arte, letteratura filosofia, storia offresi [illegible]. Scrivere Scarzanella, S. Giorgio, Bologna.

PROFESSORI [illegible] qualunque arte o scienza [illegible] presso [illegible] Ponte Apostoli 5991.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

6 30 Ricevuto. Scrivimi quando potrò abitarti. Avendo [illegible] ricordo sempre con maggior affetto. Baci affettuosi.

NIDIANI Sono affranta [illegible]. Divento cattiva [illegible]. Parla [illegible] Eppure un giorno [illegible] alzerò ancora gli occhi su te? Ah fui vile, [illegible].

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

23 a 171 f. per sett. a signori, signore e giovani senza lasciare impiego ottorabiles facile. Non necessita alcuna conosc. speciale. Impiego assicurato E. Horton, 56, rue Carvès, Grand-Montrouge (Seine) Francia.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 6.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

CARTOLINE novità cerchiamo abili rappresentanti. Stipendio provvigione. Pongevan Art Milano.

AVVERTENZA

La frase «unire francobollo alla risposta», «rispondere affrancando», ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Novembre 1909

ATTIVO

Cassa	L.			49968	29
Portafoglio scadente nel trimest.	L.	1261207	73		
Portafoglio a più lunga scadenza	»	175953	54	1437161	29
Conti Correnti garantiti	L.			78000	40
Sovvenzioni su pegno di titoli	»			45548	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			30038	86
Personale Banca per quote premio assicuraz.	»			476	63
Mobilio e spese traspor. e uffici	»			5453	13
Effetti da incassare per conto terzi	»			14008	83
Effetti in sofferenza	»			1130	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L.	153375	—		
Depositi a cauzione del personale	»	18300	—	171675	—
Risconto Buoni fruttiferi	L.			12348	78
	L.			1848636	81
Quota premio Assic. pers. Banca a car. eser. 1910	»			1256	31
Spese del corrente esercizio	»			45827	73
	L.			1895720	85

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1908, azioni 8793 da L. 20	L.	175860	—		
Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi azioni 1207	»	24140	—	200000	—
Fondo di riserva	»	24151	37		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	39151	37
	L.			239151	37

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	341718	65		
» a risparmio	»	622347	98		
» a piccolo risparmio	»	32830	85		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	321881	56	1318779	04
Conti Correnti senza interesse	L.			8036	44
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			26001	66
Soci per dividendi	»			16598	60
Creditori diversi	»			16272	48
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	153375	—		
Depositanti a cauzione servizio	»	18300	—	171675	—
	L.			1798314	59
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	7075	82		
Avanzo utili 1908	»	3418	58		
Rendite del corrente esercizio	»	86911	86	97406	26
	L.			1895720	85

I Sindaci	Il Cont. di turno	Il Presidente	Il Direttore	Il Capo Contabile
Giorgio Karrer Cav. Francesco Mazzariol Ing. Enrico di Sardagna	Dott. A. Paccagnella	Cav. LUCIANO BARBON	Umberto Rigobon	Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale e reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:
al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 1/2 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 a L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - Farmacia Inglese del Cerriere - Corso Umberto I, N. 140, palazzo proprio, NAPOLI

I CEROTTI Allcock

FOND. NEL 1847.

Sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.

MANIERA DI ADOPERARLI

IMPORT. ALLCOCK

I CEROTTI ALLCOCK per CALLI e DURONI procurano sollievo e benessere immediato.

PILLOLE BRANDRETH

Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano Piazza S. Marco 5

Posaterie e Serviz. da tavola.

Oggetti per regalo di **Alpacca Argentato I e Alpacca**

Utensili di cucina in Nikel puro

Deposito: Venezia: G. Galdano, Ponte del Lovo.

LODEN DAL BRUN

SCHIO

Società Anonima - Capitale versato L. 1.750.000

Antichi Rinomati Impermeabili Lana senza gomma

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni di qualsiasi genere per Uomini, Signore, Ragazzi

Articoli fantasia e di Sport

Fornitore: Esercito - Marina - Collegi - Seminari, ecc.

Catalogo Gratis - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - SCHIO**

STENOGRAFIA

senza maestro impara chiunque perfettamente in trenta lezioni teorico pratiche (ant. 10 ogni dispensa. Prima dispensa gratis. Istituto Stenografico Italiano Via Tritone 8, Roma.

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

L'IMPOTENZA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

BANCA POPOLARE DI ESTE

Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 30 Novembre 1909

ATTIVO		
Numerario in cassa	L.	64,811 85
Cambiali in portafoglio	»	4,789,139 34
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,095,448 [illegible]
Valori [illegible] al fondo di previdenza	»	4[illegible]
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	71,2[illegible] —
Stabili	»	24,5[illegible] —
Effetti da incassare per conto terzi	»	144[illegible] 42
Effetti in sofferenza	»	6 965 94
Debitori diversi	»	8,78[illegible]
Depositi a cauzione	»	182,508 07
Depositi liberi e volontari	»	335,088 06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	24,[illegible] 24
Mobili	»	3,000 —
Spese del Corrente Esercizio	»	225,251 53
Totale	L.	6,935,012 48

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 4692 Azioni da L. 50	L.	234,600 —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	220 705 60
PASSIVO		
Conti correnti	»	1,716,217 70
Depositi a risparmio	»	616,[illegible] 78
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,381,512 64
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	202,094,74
Creditori diversi	»	613,491 93
» per dividendo	»	6,[illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	»	182,508 07
» per depositi liberi e volontari	»	335,088 06
Fondo di previdenza	»	40,843 62
Tesorerie Consorziali	»	21 271 55
Rendite del corrente Esercizio	»	327,880,33
	L.	6,935,012 48

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3.[illegible] 0/0
3. Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0/0 fino a sei mesi — al 3.50 0/0 ad undici mesi — al 3.75 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zilio Evangelista — *Il Direttore* Lazzarini Ing. Pietro — *Il Presidente* Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.* Ferro Avv. Giacomo — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

---

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISO IMPORTANTE

NON VENGANO RECAPITATE

Haasenstein & Vogler.

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata

a Segatura di legno

Listini circolari gratis

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Novembre 1909

Attivo

Mutui ipotecari	L.	8.847 719 46
Cambiali scontate	»	7 015.044 67
» garantite da ipoteca	»	1.977 [illegible] —
Prestiti cambiari di ratti	»	21[illegible] 97
Titoli dello Stato	»	11.720 292 48
» garantiti dello Stato	»	40[illegible]613 —
Cartelle fondiarie	»	2.520 [illegible] —
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 571.[illegible] —
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	33.600 —
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2.381.743 03
» » » mobiliare	»	3.174 259 27
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	4.700 —
Mutui a Comuni e Consorzi	»	1.589 657 90
» alla Provincia e al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	4.787.061 89
Mutui ai costruttori di case popolari	»	—
Cessioni di stipendi	»	257 840 50
Prestiti fiduciari agrari agli incendiati	»	122.226 —
Immobili	»	660.000 —
Debitori diversi	»	141.536 56
Debitori per rendite maturate e diette	»	110 496 06
Crediti in sofferenza	»	79 524 90
Mobili	»	26 336 56
Denaro in Cassa	»	650.296 87
Totale delle attività	L.	48.204.056 73
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12.220 50
» » » cauzione servizio e diversi	»	8 497.339 69
Debitori in Conto titoli	»	1.285 000 —
Interessi liquidati sui depositi a 30 Giugno 1909	»	547.748 95
Spese e tasse esercizio in corso	»	431.464 13
Somma totale	L.	58.975.030 —

Passivo

Depositi a risparmio	»	27.763 251 71
» in conto corrente	»	11.991.412 59
» speciali	»	313.951 06
Conti correnti con Banche	»	700.000 —
Creditori diversi	»	243.532 29
Fondo beneficenza	»	47.692 36
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	68 685 52
Fondo previdenza impiegati	»	348.729 67
Totale delle passività	L.	41.477.255 37
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	8.509.560 19
Conto titoli presso terzi	»	1.285.000 —
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.200.000.—		
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.230.000.—		6.430.000 —
Rendite dell'esercizio in corso	L.	1.273.214 44
Somma totale	L.	58.975.030 —

Venezia, li 30 Novembre 1909.

Il Presidente Eugenio Mastrin

Il Controllore P. Caobelli — *Il Ragioniere* Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, e risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0. fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

APPRENDERE LINGUE STRANIERE

Berlitz School

Programma, lezioni di prova gratis

S. GALLO, Corte Zorzi 1085 VENEZIA

Ufficio Traduzioni

COLD CREAM

BROOKS' COLD-CREAM o CREMA DI ROSE

Questo COLD CREAM è veramente una nuova e scientifica preparazione per conservare la pelle soffice e d'aspetto giovanile, essa è assolutamente inoffensiva e l'uso giornaliero conferisce una notevole resistenza contro molte forme cutanee e soprattutto contro le screpolature e le alterazioni derivanti da freddo e da caldo eccessivo, infallibile per arrestare o ritardare l'opera devastatrice delle rughe.

L. 3.00

Esclusivo per la vendita: Ant. Cerv. [illegible] - Profumiere VENEZIA

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1909

Attività

Cassa	L.		26,404 75
Portafoglio	»		2,565,034 19
Anticipazioni e riporti attivi	»		145,239 30
Valori pubblici di proprietà	»		408,830 10
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»		1,803,179 04
Conti Correnti garantiti	»		230,952 51
Mobilio e Casseforti	»		2,486 65
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	846,928 30	
» a cauzione dei funzionari	»	40,200 —	
» a custodia ed in amministrazione	»	1,024,549 71	1,911,978 01
Debitori in conto titoli			377,300 —
			8,558.434 55
Spese d'amministrazione, tasse ed int. passivi del corr. esercizio	L.		241,100 53
	L.		8,799,535 08

Passività

Capitale azioni sottoscritto N. 13494 da L. 25	L.	337,350 —	
Fondo di riserva	»	75,799 14	413,149 14
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,406,866 79	
» » » vincolato	»	1,292,523 64	
» a risparmio libero	»	849,308 64	
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 2742)	»	326,608 01	3,895,307 08
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»		1,841,870 33
» » disponibile	»		10,098 50
» » non disponibile	»		48,272 73
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»		11,931 31
Cassa Previdenza personale Banca	»		11,84[illegible] 45
Depositanti per depositi diversi	»		1,911,978 01
Conto titoli presso terzi	»		377,300 —
			8,521,756 55
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	17,810 90	
Utili lordi esercizio in corso	»	259,967 63	277,778 53
	L.		8,799,535 08

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di Turno* Cap. Ruggero Coletti — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galeta — *Il Presidente* Rag. cav. uf. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte Cav. Stefano, Francesco Garzia, Olper Rag. Leone, Quarti Rag. Cav. Gio. Luigi, Vasilicò Avv. Cav. Luigi — *Il Capo Contabile* Rag. Nicolò Zanetti

OPERAZIONI della BANCA

- Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi.
- Fa anticipazioni su Valori pubblici e titoli industriali.
- Sconta cedole di rendita.
- Riceve effetti all'incasso.
- Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE, verso deposito di Valori pubblici, obbligazioni cambiarie od oggetti preziosi.
- Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione.

— Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile del:
a) 3 0/0 in conto corrente libero
b) 3 1/2 0/0 a risparmio ordinario al portatore o nominativo
c) 3 1/2 0/0 a risparmio vincolato a 6 mesi
d) 4 0/0 » » » a 12 »
e) 4 0/0 a piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore.

Emette azioni a Lire 25 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 340 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 9 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible], VENEZIA, [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2, Piccola cronaca L. [illegible], Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La riunione del Consiglio dell'emigrazione

Roma, 8

Oggi si è riunito il consiglio dell'emigrazione, sotto la presidenza del senatore Bodio. In esso venne presa in esame la domanda di due compagnie di navigazione, tendente ad ottenere l'autorizzazione per esercitare una linea diretta di trasporti dall'Italia al Canadà. L'argomento è stato ampiamente discusso, avuto riguardo alle condizioni presenti del Canadà in rapporto alle caratteristiche della nostra attuale emigrazione, la quale come è noto è costituita in gran maggioranza di braccianti, mentre le terre canadesi abbisognano specialmente di agricoltori esperti forniti di piccoli capitali. Tuttavia il consiglio ha riconosciuto l'opportunità di costituire delle comunicazioni dirette tra l'Italia e il Canadà, esponendo però chiaramente i pericoli cui potrebbe dar luogo un esodo di lavoratori sproporzionato alle presenti domande di lavoro nel Canadà e ha dato mandato di fiducia al commissariato dell'emigrazione perchè circondi l'eventuale concessione di tutte le opportunità. Il consiglio ha poi preso in esame alcune proposte per l'assistenza sanitaria ed ha udito in proposito la relazione del prof. Rosadi capitano medico, capo del servizio sanitario dell'emigrazione. La discussione è stata rinviata alla prossima riunione.

Una visita del Re all'ospedale militare

Roma, 8

Stamane alle 9 il Re, accompagnato dal generale Brusati, dall'amm. Carelli e dal maggiore Cittadini si è recato all'ospedale militare del Celio, ove fu ricevuto dal dottor Parisi e dal maggiore medico Marialli. Dopo aver visitato le varie corsie ed essersi soffermato presso il letto dei malati più gravi, per i quali ebbe parole di conforto, il Re visitò il nuovo gabinetto elettro-terapico e chinesiterapico. Il Re si disse soddisfattissimo ed ammirato della diligenza, dell'ordine e della cura dell'ospedale e del nuovo gabinetto e alle 11 fece ritorno in Quirinale.

L'agitazione nella manifattura tabacchi di Roma

Roma, 8

Gli operai delle manifatture tabacchi di Roma hanno tenuto oggi un comizio, nel quale hanno deliberato di accogliere le adesioni del maggior numero possibile di deputati che si adoperino presso il direttore generale delle privative, perchè riceva una rappresentanza di operai per mettere in chiaro i fatti svoltisi nella regia manifattura, in seguito ai quali lo stabilimento è stato chiuso. Una commissione si è poi recata dal ministro delle finanze, il quale però non ha accordato l'udienza.

La soluzione della crisi ministeriale ha fatto un passo indietro

Finocchiaro-Aprile e Martini non entrano nella combinazione

Perchè sono fallite le trattative coi rappresentanti della Sinistra

I nuovi propositi dell'on. Sonnino

Roma, 8

(So.) — Improvvisamente, mentre la combinazione Sonnino stava per approdare, essa si trova lanciata in alto mare. Gli onorevoli Ferdinando Martini e Finocchiaro Aprile sono usciti dalla combinazione. L'on. Sonnino ha tentato tuttavia il mezzo per giungere ad una conciliazione di programmi; però la cosa è riuscita impossibile.

Fra l'on. Sonnino e i due rappresentanti della Sinistra democratica nel ministero che egli sta formando sono rotte le trattative. Questa complicazione potrebbe avere gravi conseguenze, poichè i due dissenzienti dall'on. Sonnino potrebbero attirare a loro l'onor. Bettolo, altro elemento di Sinistra che dovrebbe partecipare al nuovo gabinetto. Ma l'on. Bettolo mantiene finora ferma la sua adesione, poichè il programma anticlericale richiesto dagli onorevoli Ferdinando Martini e Finocchiaro Aprile non lo appassiona e non lo riguarda.

Ciò che accade oggi all'on. Sonnino, costituisce un fenomeno, veramente strano. Egli e gli onorevoli Martini e Finocchiaro Aprile, hanno trattato per due giorni di seguito senza accorgersi che avveniva fra di loro un equivoco di una gravità eccezionale. Le prime trattative fra gli on. Martini, Finocchiaro-Aprile e Sonnino procedettero dapprincipio con grande facilità, tanto che sembrava assicurata la partecipazione di questi due uomini al nuovo ministero; ma quando si venne a discutere del programma del ministero, apparve esistere un abisso fra il futuro presidente del Consiglio e i suoi due presunti collaboratori. Tanto l'onorevole Martini, quanto l'on. Finocchiaro-Aprile posero come condizione assoluta per la loro entrata nel ministero Sonnino, i tre seguenti punti nel programma di governo: precedenza del matrimonio civile, abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, avocazione graduale della scuola primaria allo Stato. L'on. Finocchiaro Aprile dissente poi dall'on. Sonnino su di un punto che riguarda le convenzioni marittime. L'on. Finocchiaro ha saputo che il nuovo ministero Sonnino ha deciso di adottare per la questione delle convenzioni la tesi dell'on. Bettolo, cioè l'abbandono del sistema attuale delle sovvenzioni alle Società di navigazione, ricorrendo invece al sistema di aiutare mediante premi la marina libera. Ora l'on. Finocchiaro Aprile ritiene che questo sistema sia esiziale per gli interessi marittimi del mezzogiorno. L'on. Finocchiaro ritiene che il sistema degli aiuti alla marina libera sia utilissimo alla Liguria dove l'industria marittima è potentemente sviluppata e riesca invece fatale al Mezzogiorno ed alla Sicilia dove l'industria marittima non può vivere, a suo avviso, senza la sovvenzione dello Stato. L'on. Finocchiaro-Aprile ritiene che l'abbandono del sistema delle sovvenzioni provocherebbe un malcontento ed una gravissima agitazione in Sicilia. Quindi, anche per quest'ultima ragione relativa alle convenzioni, l'on. Finocchiaro-Aprile si è ritirato dalla combinazione Sonnino.

La *Tribuna* indica la situazione comune in cui Martini e Finocchiaro si sono trovati, con queste parole:

« Noi, dicevano i due uomini della Sinistra democratica, possiamo entrare in un ministero a patto soltanto che del programma di governo facciano parte essenziale delle idee che corrispondano alle tradizioni del partito cui apparteniamo ».

Non è dunque questione di nomi e di portafogli e nemmeno, fino ad un certo punto, di cose singole, ma di un vero e proprio indirizzo generale di governo su cui possa informarsi la soluzione di particolari problemi.

Questa è la tesi dei due uomini che hanno abbandonato la compagnia di Sonnino.

Vediamo quale è invece la tesi del futuro presidente del Consiglio.

L'on. Sonnino era disposto a comprendere nel programma ministeriale l'obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso, ma crede di non poter giungere all'abolizione del regolamento Rava che permette a spese dei Comuni o dei padri di famiglia l'insegnamento del catechismo nelle scuole elementari. Inoltre l'on. Sonnino crede di non potere giungere, per ora, all'avocazione della scuola elementare allo Stato. L'onor. Sonnino ritiene che tuttociò costituisca un vero programma anticlericale. Ora l'on. Sonnino crede che il suo ministero non debba impegnare una lotta anticlericale nella Camera. Il capo del Centro pensa che questa lotta dividerebbe in due parti Camera e Paese. Alla Camera si formerebbe un blocco radico-socialista contro un blocco conservatore-radicale; il Paese si dividerebbe in due opposte fazioni.

Ciò, secondo l'on. Sonnino, deve essere evitato. Inoltre l'on. Sonnino osserva che la Camera non vuole una politica anticlericale e che nel caso in cui egli portasse alla Camera un ministero con un programma come è desiderato dagli onorevoli Martini e Finocchiaro, il ministero sarebbe battuto. Sonnino ricorda, a questo proposito, come la mozione Bissolati per la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole venne respinta dalla Camera con voti 340 contro 120.

Queste sono le ragioni per cui l'onor. Sonnino, nemico come egli ha detto degli « anti » di qualunque natura, non ha consentito alle domande degli onorevoli Martini e Finocchiaro.

Che farà l'on. Sonnino dopo la sua rottura coi due suoi presunti collaboratori? Egli attenderà a sostituire con due altri ministri provenienti dalla Sinistra, gli on. Martini e Finocchiaro-Aprile. Non è vero che egli intenda rivolgersi ai radicali oppure fare un ministero decisamente conservatore. Egli persiste nel voler formare un ministero di concentrazione democratica; in caso diverso preferisce rinunziare al mandato.

Gli amici dell'on. Sonnino confidano che domani le difficoltà create dalla rottura d'oggi, potranno essere eliminate, non alterando la fisonomia precedentemente assunta dal nuovo ministero.

Vedremo!

Il "Giornale d'Italia" e la mancata adesione di Finocchiaro e Martini

Roma, 8

Nel suo articolo di fondo a proposito della crisi ministeriale, il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che l'on. Sonnino ha continuato oggi il suo lavoro per la risoluzione della crisi e che lo proseguirà anche domani, svolgendo il suo piano organico concepito già appena aperta la crisi, il piano cioè di una larga concentrazione tra le varie frazioni liberali della Camera, con programma di libertà e di riforme, scrive che tali direttive l'on. Sonnino ha seguito con energia e con fede, data la sua antica convinzione che, per assicurare al paese un governo riformatore, sia necessario formare, su un terreno comune e ben definito, un solido fascio di forze ed in tale direttiva egli trova consenzienti i vari uomini politici. Le trattative per la definizione del programma e per la costituzione del ministero continuate anche oggi, sono sempre seguite colla maggiore cordialità.

Lo stesso giornale, rilevando poi che alcune voci corse nei giornali, circa qualche episodio delle trattative sono infondate, dice non essere esatto che l'on. Ferdinando Martini, come è stato stampato, abbia scritto una lettera all'on. Sonnino, lettera relativa alla crisi. I due uomini politici hanno avuto ed hanno ancora dei colloqui, ma non vi è stato fra di loro alcun scambio di comunicazioni epistolari. Delle difficoltà durante il lavoro della risoluzione della crisi si sono presentate ed effettivamente qualche difficoltà vi è ancora, ma, scrive il *Giornale d'Italia*, noi confidiamo che possano essere rimosse. Del resto, aggiunge il detto giornale, volendosi fare una concentrazione di forze su un terreno comune e ben definito, dette trattative, anche laboriose, sono necessarie, mentre la situazione parlamentare è tale, che una simile concentrazione è non soltanto desiderabile, ma indispensabile, ove si voglia assicurare al paese un governo fattivo e utile. Il terreno della libertà e delle riforme è così vasto che su di esso non deve essere difficile di impostare un programma veramente moderno ed illuminato, mentre le condizioni parlamentari e politiche non consigliano oggi una unione ministeriale all'infuori del grande partito liberale, le cui varie frazioni saranno, per necessità, spinte all'accordo ed alla concentrazione. Da questa evidente condizione di cose, dati i problemi che incombono, date le tendenze della grande maggioranza del paese, sembra al *Giornale d'Italia* che il piano della risoluzione della crisi concepito dall'on. Sonnino sia il migliore. Perciò — conclude il *Giornale* — confidiamo che il patriottismo dell'illustre uomo e degli altri eminenti uomini politici che con lui collaborano, valga a superare le ultime difficoltà. Il paese, già assai favorevole alle direttive fino a qui seguite, attende che la meta sia raggiunta.

Il disinteresse dell'on. Guicciardini

I nuovi dicasteri

Roma, 8

Dice il *Giornale d'Italia*:

« Una grande prova di schietto disinteresse e di grande lealtà e di nobiltà politica è stata data dall'on. Guicciardini, che, nell'ipotesi che ogni difficoltà potesse essere rimossa dando a Sonnino maggiore libertà di assegnazione di portafogli, mise a disposizione dell'on. Sonnino stesso il portafoglio degli esteri, al quale egli sembra designato ».

Lo stesso *Giornale d'Italia* dà questi particolari sui nuovi dicasteri che l'on. Sonnino intenderebbe istituire:

« E' opinione generale che nel programma della combinazione che si sta imbastendo, siano stati già compresi questi punti: Concentrazione nel ministero della marina, che verrebbe affidato all'on. Bettolo, di tutti i servizi inerenti alla marina mercantile, oggi sparsi nei vari ministeri, e creazione di un nuovo posto di sottosegretario di stato per la marina mercantile; creazione di un nuovo ministero del lavoro, nel quale sarebbero concentrati i servizi inerenti al lavoro nazionale ed alla emigrazione; creazione di un nuovo ministero delle vie e comunicazioni, che procederebbe alla amministrazione delle ferrovie ».

La giornata dell'on. Sonnino

Roma, 8

L'on. Sonnino ha ricevuto stamane nel suo palazzo di Via delle Tre Cannelle gli on. Finocchiaro Aprile, Martini, Bettòlo, Salandra, Guicciardini, Luzzatti, Arlotta, De Nava, Riccio ed altri amici. Nel pomeriggio ha conferito di nuovo ed a lungo cogli on. Martini e Finocchiaro Aprile, poi ha ricevuto l'onorevole Torre, Credaro, Chimienti ed altri deputati.

L'on. Sonnino si è di nuovo recato questa sera al Quirinale per riferire al Re le fasi della crisi.

La *Tribuna* dice che verso le ore 17 si sparse la voce a Montecitorio che l'on. Sacchi era stato invitato a recarsi domani dal Re, ma più tardi qualche intimo dell'on. Sacchi smentiva la notizia.

Previsioni sulla sorte del progetto Schanzer

Roma, 8

Il *Messaggero* dice che in questi giorni si è parlato delle convenzioni marittime e si domandava se l'on. Bettolo le modificherà e se sarà fedele al programma dei premi.

Un autorevole parlamentare, che nel luglio scorso fu il più eloquente sostenitore delle aste, ha fatto notare ad un redattore del *Messaggero* che il nuovo ministero, qualunque esso sia, non può per le convenzioni marittime, fare altro che mantenere il progetto di legge col quale si propose al Parlamento puramente e semplicemente la approvazione od il rigetto delle aste esperimentate coi noti risultati. Non si può fare altrimenti, perchè gli aggiudicatari dei tre gruppi dei servizi marittimi avendo adito alle aste suddette, hanno stipulato collo stato un regolare contratto che non sarebbe affatto bilaterale ed il governo non ha che la facoltà riservatasi verso gli aggiudicatari di chiedere sui risultati delle aste suddette la approvazione della Camera. Non è a credere quindi — ha detto l'autorevole parlamentare — che il nuovo ministero possa ritirare il progetto presentato dal gabinetto Giolitti, per introdurvi sostanziali modificazioni. Si potrà addivenire ad un rinnovamento delle convenzioni, ma dopo che la Camera, respinto il risultato delle aste, abbia fatto decadere gli impegni assunti, verso gli appaltatori, dal governo Giolitti. Lo intervistato ha detto: Io credo che l'on. Bettolo presenterà tale e quale e subito il progetto Schanzer. Certo non potrà difendere un progetto che egli ed i suoi colleghi hanno combattuto. Del resto però, contrariamente a quanto è stato ripetuto in questi giorni, l'on. Bettolo è favorevole ai sussidi per le linee commerciali e politiche, come sono tutte quelle mediterranee. Egli sostiene l'abolizione dei sussidi e l'istituzione di premi alla marina libera per le linee transoceaniche ed è facile prevedere che attuerà questo suo programma.

L'atteggiamento dei clericali

Roma, 8

Il *Corriere d'Italia* definisce quale potrà essere l'attitudine dei clericali di fronte al futuro gabinetto, scrivendo: L'on. Sonnino farà un ministero che si proponga di governare secondo principî di sana libertà, che non accetti imposizioni dalla massoneria e dagli anticlericali? Allora egli avrà diritto ad essere giudicato volta per volta con onesta indipendenza, e senza preconcetta ostilità. L'on. Sonnino invece piegherà verso la intolleranza anticlericale, ed includerà nel suo programma proposte che suonino offesa ai principî della grande maggioranza del paese? Ed egli ci avrà allora risolutamente avversari.

Una voce infondata circa l'onor. Bettolo

Roma, 8

Qualche giornale accenna possibilità che anche l'on. Bettòlo si ritiri dalla combinazione Sonnino in seguito alla mancata partecipazione degli on. Martini e Finocchiaro Aprile. L'*Osservatore Romano* però dice che tale voce è da molte parti smentita.

Giolitti parte per l'estero

Roma, 8

La prefettura di Roma ha rilasciato ieri all'on. Giolitti il passaporto per l'estero, da lui richiesto dopo le dimissioni del ministero. L'on. Giolitti ha intenzione di fare un viaggio fuori d'Italia.

Il bilancio del ministero della P. I.

Roma, 8

Il bilancio delle spese del ministero dell'istruzione per l'esercizio 1910-11, concordato fra il ministro del tesoro e l'on. Rava, presenta un aumento complessivo, in confronto a quello dell'esercizio provvisorio per l'anno finanziario in corso di lire 10.115.280. Quattro anni or sono era di 68 milioni. L'aumento attuale è inferiore solo a quello proposto per il bilancio della guerra e può dirsi che si debba ripartire in tre parti, ciascuna di tre milioni riguardanti rispettivamente i tre rami, dell'istruzione superiore, primaria e media.

Per la circolazione delle automobili

Roma, 8

Si è riunita la commissione incaricata di studiare le norme per la applicazione del nuovo regolamento sulla circolazione delle automobili e per coordinare le disposizioni del regolamento colla deliberazione presa dalla conferenza internazionale automobilistica tenutasi a Parigi nel luglio scorso. La commissione ha fissato alcuni tipi delle vetture normali e quelle per il corpo diplomatico, le norme da seguire per l'esame delle automobili, per serie ed il criterio per il riconoscimento delle scuole di conducenti.

Per la rinnovazione economica e commerciale dell'Estremo Oriente

Pietroburgo, 8

Si annuncia da ottima fonte che lo imperatore ha approvato il progetto del ministro delle finanze tendente alla rinnovazione economica e commerciale dell'estremo oriente. Il ministro, che è ritornato a Pietroburgo, è assai soddisfatto del risultato della sua visita allo Czar in Crimea. Al ministero delle finanze regna grandissima attività per la realizzazione del progetto del ministro Kokotzeff. Si annuncia prossima la creazione di una commissione superiore governativa relativa alle questioni dell'Estremo Oriente.

Il congresso degli insegnanti italiani a Trieste

Trieste, 8

A mezzogiorno è stato tenuto il congresso straordinario della federazione degli insegnanti italiani che era stato proibito domenica scorsa per protestare contro le pretese degli slavi nel campo scolastico. Sono pervenuti molti telegrammi di adesione delle provincie vicine.

Oronzo filosofo

Oronzo E. Marginati, il dabben uomo, in papalina e mezza manica, ufficiale di scrittura, *membro onorario* e, da qualche settimana, Cavaliere dei S. S. Tre Squilli, che i romani o, meglio, gli italiani tutti ben conoscono quale cittadino, protestante ebdomadario, contro tutte le *boglierie*, di questo basso e pur dolce mondo, dalle colonne del *Travaso*, si è deciso a pubblicare le meditazioni piene di buon senso e di pacato pessimismo, di Teodoro Nasica, sofo, e le note, di un misterioso signore, I. B. Arcisofo, ciniche, rivoluzionarie, anarchiche.

Il buon Oronzo E. Marginati ci spiega che: « il pessimismo di Teodoro Nasica era quello di una generazione più allegra. Era una enorme barzelletta, travestita da filosofia; quello dell'Arcisofo odora d'incendi e di polvere ed è fermo, sicuro e freddo come la prua di una corazzata ». — Chiudendo in volume, le due opere, frammentarie di Teodoro Nasica e di I. B. Arcisofo, suo legittimo successore, sotto il titolo, invero, poco promettente: — *Così parlarono due imbecilli*, — Oronzo ha voluto collegarle con alcune sue interpolazioni che, con evidente imparzialità, assumono, per l'Arcisofo, un carattere apologetico. Oronzo, sicchè, è un *narchico* e *narchico* pericoloso; io non lo credo. Egli ammonisce che ognuno ha i suoi gusti « e visto e considerato che alcune scimmie amano rosicchiarsi la coda, alcuni pellicani aprirsi il petto da sè, e che moltissimi uomini vanno a sentir Zazà » non dispera della nostra benevolenza. Più che benevolenza noi gli dobbiamo, profonda gratitudine, per averci salvate da un immeritato oblio le memorie di Teodoro Nasica, sofo ingenuo, arguto, bonario, suo fratello spirituale. Nasica soffre di leggera e beata miopia che fa veder le cose come aureolate in una soffice nebbiolina, ha il corpo difeso da una coltre di ottimismo borghese, che attutisce le scosse violente della vita, in mezzo al cui tumulto egli prodiga tutto il tesoro della sua bontà, fidente sempre nel suo sogno che mille volte l'ha tradito, credente, sempre, nel prossimo che mille volte lo ha gratificato con schiaffi e pedate.

Un giorno Teodoro Nasica, sofo, decise di vivere secondo verità, ma, ahimè, alla fine della sua laboriosa fatica tornò a casa di malumore, « gli doleva la testa, aveva un'illusione di meno, una contusione di più, e due minaccie di querela: ragione, per cui, ad un amico che, sull'uscio di casa gli domandò come stava, rispose: — Benissimo. — E ridisse la prima bugia ».

Con questo moderato ed alquanto lieto regime tira avanti la sua vita morale, malaticcia, l'ottimo Teodoro e sorride, sorride maliziosamente e punzecchia le cose e gli uomini diluendo in una dolciastra acquetta l'acido corrosivo del suo ego, fino al giorno che il Padreterno l'accoglie nel limbo, nella eterna beatitudine degli imbecilli.

La città era in sommossa, e Teodoro Nasica, sofo, esclamò: « Povera umanità. Ecco migliaia di piccole anime che si sacrificano per creare un'illusione volgarmente detta pagina di storia . . . . . »

Basta! intimò una voce scura e dura dietro di lui, ed una mano ossuta gli toccò le spalle. Chi era mai questo terribile, apocalittico ammonitore?

— « Sono il figlio della tua generazione, — gridò la voce scura e dura, — nato per ucciderla. Chiamami pure lo Arcisofo, poichè la mia idea è, in confronto alla tua, ciò che è la ferrovia elettrica alla diligenza dei tuoi nonni. Ho detto: basta!

E l'Arcisofo continua a ripetere altre cosuccie che molto bene abbiamo apprese nei comizi e nelle conferenze di quelli che vanno ipotecando il lontano ipotetico sole dell'avvenire e vivono in certezza e in verità, scientifica, di vita.

« Tu hai finito — conclude l'Arcisofo. — La tua ironia è fatta di superstizioni filosofiche vecchie di un secolo, e la realtà la agghiaccia con un soffio. Puoi fare una sola cosa bella, morire. Ardere la tua vita in una fiamma sola con le migliaia che muoiono oggi, fondere il tuo urlo in questa polifonia mostruosa ed esalare la tua anima con quella del tuo secolo. E' ancora una fortuna: fra un secolo queste *sottise* della morte non ci saranno più. Va' ».

Teodoro Nasica, sofo, trova la morte presso una barricata. Il giorno dopo due becchini si domandavano: — Chi sarà costui? — L'un disse: — Un uomo qualunque.

E lo portarono via.

⁂

Quello che l'Arcisofo pensa di fare per la redenzione di questa nostra povera umanità è, senza dubbio, grande quanto la sua rettorica. Intendiamoci bene: la sua rettorica, non è quella consueta, vilissima, che si fa sopra un qualunque tavolino di osteria in mezzo ad una caterva di teppisti e di leghisti, essa più che scorrere gonfia e turbolenta nell'espressione formale, è come un eccitamento spirituale continuo, ostinato, che irrita i nervi, di già molto tesi, di una specie di filosofia macra e scapigliata, demolitrice ed anarchica.

L'Arcisofo, avanti di dare all'onesto e un po' retrogrado Teodoro Nasica quel tal consiglio che sappiamo, urla: « Io farò più di quello che tu hai fatto; tu hai dedotto dalla verità delle piccole sciarade che si chiamano sillogismi. Io non commenterò, io voglio far di più, voglio *conoscere*. Voglio vedere la vita, sentirla fluire nelle vene col mio sangue, sentire il male degli uomini, sentire la loro gioia, ciò che soffre, singhiozza o ride nel mondo, urtarmi ed avvolgermi come una corrente ampia e profonda. Tu hai finito ».

Quindi l'Arcisofo, non con la fiaccola in pugno e con l'indimenticabile scure, ma con acre e mordente acido, viola il mondo e gli uomini, grandi e piccoli, inseguendoli nelle loro misere e dolorose vicende quotidiane.

Dalla cucina all'alcova, dal salotto provinciale di un delizioso cattivo gusto, ai sontuosi, aristocratici saloni,

Dal gabinetto di un ministro al boudoir di una moglie allegra, dalla canonica ad un caffeuccio, di infimo ordine, ricovero notturno di bricconi, di sposati, di meretrici, l'Arcisofo osserva e conosce e con la più adorabile e non mai tanto lodata sprezzatura, così cara a Messer Baldassare, ci offre rappresentazioni compiute di vita, ci ferma una maschera, una smorfia, con schematica essenziale sicurezza di disegno, accentuata da un rapido brio caricaturale. Rare volte ci è permesso di compiere un grato dovere offrendo e raccomandando alla meditazione del lettore un'opera robusta, originale, ardita come questa: — *Così parlarono due imbecilli* — (Baldini e Castoldi, Editori, Milano).

Ed è con rammarico, che la necessaria leggerezza di una noterella innocentemente informativa, vieti una più larga e munifica disamina e *spulciatura*, sia detto con sopportazione, di questo volume ricco di idee e scritto in limpido, armonioso italiano.

Oronzo, il buon *narchico*, è di una tale lindura aristocratica che gliela invidierebbero molti, ortodossi, seminaristi e qualche cruscante forcaiuolo.

Un giorno un apparecchio Marconi ricevette una comunicazione dal pianeta Marte e l'Arcisofo decifrò il bizzarro telegramma che conteneva questa «formidabile verità»: finora i principi ci hanno fatto guardare in terra e i preti in cielo. Basta, guardiamo innanzi a noi. Moltiplichiamo alacremente le armonie in queste cinque note che abbiamo, talchè ci sia possibile esaurire la nostra facoltà di godere questa zolla perduta nello spazio, celebriamo le nostre nozze con la vita, nobilitiamo la materia in nome del pensiero, che è suo figlio, fino al giorno in cui questa venerabile amante non sia esausta dei nostri baci, e noi con lei » — « Io dico agli uomini: non guardate il vino del vostro calice incontro al sole: bevete! » —

Veramente noi di tutte queste belle cose, fortemente dubitiamo; ciò non conta, ed Oronzo non ne ha colpa. Tutta questa grazia di Dio non esce dalla sua *capoccia* piena di buon senso, ma, chissà da quale furibondo cervello marziale.

Oronzo E. Marginati, ufficiale di scrittura, membro onorario, consorte della Teresina della sentimentale Teresina, padre di un *pupo*, alquanto maleducato, che come tutti i ragazzi mal educati di questo mondo ha l'innocente mania di eseguire la toletta intima del suo nasino, con qualcuna delle cinque dita della mano, dalle colonne del *Travaso* a questo bel volume ha fatto un notevole progresso in grammatica e sintassi, in calligrafia, non sapresi . . . E vi par poco?

Alessandro Benedetti

Conflitto fra teppisti e guardie di P. S.

Milano, 8

A tarda ora della notte 15 giovinotti, dopo aver passato la serata in un teatrino popolare e aver molto bevuto, si avviavano cantando alle loro case. Presso la via Luigi Canonica due guardie di pubblica sicurezza li invitarono al silenzio, ma la comitiva, anzichè aderire all'invito, cominciò una fittissima sassaiuola contro le guardie, che riportarono diverse contusioni alla testa e alle gambe. Uno di essi estrasse la rivoltella, sparando dei colpi in aria per intimorire i ribelli, che al contrario risposero con maggior furore a sassate. Uno dei giovinastri si slanciò contro l'agente Cama per atterrarlo, ma venne arrestato. I suoi compagni si gettarono allora sopra gli agenti atterrandoli e riuscendo a liberare l'arrestato che si diede alla fuga. Ad un certo punto si udì però una detonazione, seguita da grida e da imprecazioni, e da un fuggi fuggi generale. A terra erano rimasti alcuni cappelli e una larga chiazza di sangue. Si crede che ferito sia rimasto uno dei teppisti. Poche ore dopo venne arrestato il muratore Larchi che da un agente venne riconosciuto facente parte della comitiva.

Un'altra cameriera che prende il volo con i gioielli della padrona

Milano 8.

Il furto di gioielli della signora Zanetti ha provocato una recrudescenza in questa specie di reati. Questa notte la signora Luisa Dochne, ritornando dal Teatro Dal Verme nella sua villa di Gorla ebbe la sgradita sorpresa di trovar scassinato il mobile dove teneva i suoi gioielli. La cameriera entrata al servizio della signora da soli 15 giorni sotto il nome di Alfonsina era fuggita durante l'assenza della padrona involando gli oggetti preziosi per un valore di parecchie migliaia di lire.

Scoppio in una fabbrica pirotecnica clandestina
Un morto ed un moribondo

Bari, 8

Le autorità giudiziarie locali furono informate che un cadavere ed un ferito gravemente si trovavano nella casa di alcuni operai del luogo. In seguito ad indagini si trovarono nella casa di tal Pellegrino il cadavere del fuochista Funaro Pasquale e certo Giandrea Antonio, che aveva il corpo a brandelli ed era in fin di vita.

Fu assodato che il Pellegrino aveva una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, presso Minervino Murge, nella quale giorni sono avvenne un'esplosione. Il Pellegrino, per sottrarsi alle responsabilità, raccolse i due feriti e li trasportò in casa di un operaio, sperando di poterli guarire senza ricorrere ai medici. Il Funaro moriva invece ier sera.

Un comizio di gendarmi!

Parigi, 8.

Il *Paris Journal* dice che i delegati dei «gardiens de la paix» in una riunione tenuta ieri sera, hanno deciso di organizzare un comizio all'aria aperta, al quale sarebbero invitati a partecipare tutti gli addetti ai servizi attivi sedentari della prefettura di polizia. Si assicura che i gendarmi della Senna, sarebbero decisi a far udire i loro reclami.

Clemenceau colto da malore

Avvignone, 8

L'ex presidente del consiglio Giorgio Clemenceau che si recava nel dipartimento del Varo fu colto da una indisposizione subitanea e dovette porsi a letto, fermandosi in un albergo. Il dottor Lyonnette si è recato presso il malato che assiste premurosamente. Si spera che dopo breve riposo Clemenceau potrà riprendere il suo viaggio.

Il crollo d'una vôlta

Maddaloni, 8

Mentre si riparava un edificio già adibito a scuola comunale, una vôlta è caduta, seppellendo otto operai che riportarono tutti ferite non gravi.

DA TRIESTE
La questione tramviaria
e i furori [illegible] dei socialisti al [illegible]

Trieste, 8

Nella causa intentata dal Comune di Trieste alla Società tramviaria per l'accertamento di insussistenza di diritto di prelazione, il Tribunale d'appello in seguito all'appellazione della convenuta contro la sentenza di prima istanza, ha condannato il Comune attore respingendone la petizione.

La questione capitale era questa: stabilire come doveva interpretarsi il contratto, laddove il Comune si obbligava, nel caso che altri *imprenditori* desiderassero di costruire e di attivare nuove vie di ferrovia, di concedere il diritto di preferenza a parità di condizioni alla Società per l'ottenimento della relativa concessione.

Il Comune sosteneva non essere lui un *imprenditore* e quindi volendo assumere lui l'esercizio della ferrovia sulle progettate nuove linee sia in propria regìa, sia coll'affidarne l'esercizio ad una società privata con partecipazione agli utili, non diventava per la società tramviaria esistente un altro *imprenditore*.

Ed il Tribunale d'appello ha risposto di no ed ha giudicato che il Comune in ogni caso sarebbe sempre nei rapporti colla società tramviaria *un altro imprenditore*.

Fino dal maggio scorso e cioè dopo la sentenza di prima istanza favorevole al Comune, erano state avviate pratiche di amichevole componimento, le quali però a nulla approdarono, e più che tutto, bisogna dirlo, per la guerra accanita mossa dal partito socialista ai fautori di una transazione colla Società tramviaria. Si son tirate in ballo le solite frasi di camorrismo e di affarismo borghese, senza punto studiare lealmente e giuridicamente come si avessero da interpretare i singoli articoli del contratto fra Comune e Società, e senza occuparsi affatto di legali deliberazioni consigliari susseguenti, che il vero spirito del contratto avevano onestamente e quasi senza volerlo, ratificato.

Ora peraltro dopo la sentenza di seconda istanza favorevole alla Società dei tramvai, sentenza molto bene e esaurientemente motivata, le pratiche di transazione se si avvieranno, come si crede, riusciranno ancor più difficili di prima, perchè la Società tramviaria mentre la prima volta si era fatta piccola piccola e assai accondiscendente, sotto il peso di una sentenza del Tribunale commerciale e marittimo a lei sfavorevole, ora invece farà la voce grossa e alzerà le sue pretese barricandosi dietro alla nuova sentenza di seconda istanza che le dà piena ragione e la arma anzi di tali motivazioni, a scuoter le quali non ci vorrà più che un terzo giudizio.

Ma se ogni pratica di transazione andrà a rotoli e se il giudizio di terza istanza sarà anch'esso favorevole alla Società tramviaria, chi ne avrà tutto il danno e il malanno sarà il Comune, sarà l'intera città di Trieste, la quale in ogni caso rimarrà, Dio sa ancora per quanto, senza quelle nuove linee tramviarie che pur sono occorrenti agli impellenti suoi bisogni commerciali.

Non c'è che dire: i socialisti possono fregarsi, intanto, le mani.

Il messaggio di Taft al Congresso
L'accenno al Nicaragua

Washington, 8

Il messaggio del presidente Taft al Congresso è breve e redatto in tono moderato. Il Presidente si riserva di trattare ulteriormente con messaggi speciali il progetto di emendamento alla legge contro i *trusts*, la legge relativa al commercio fra gli Stati dell'Unione, il progetto di legge per la conservazione delle risorse naturali del paese e il miglioramento delle vie fluviali di navigazione.

Il messaggio comincia con la constatazione che le relazioni degli Stati Uniti con tutti i Governi stranieri continuano ad essere stabilite su base di normale amicizia e buon accordo e sono per la maggior parte di carattere soddisfacente.

Il messaggio poi parla del miglioramento delle relazioni col Venezuela, in causa specialmente del suo nuovo Governo.

Il passo circa il Nicaragua, dice testualmente: « Non è necessario rifare qui il triste racconto di crudeltà senza nome, di oppressioni senza misura, di cui il Governo nicaraguiano si rese responsabile. Due americani furono giustiziati per ordine dello stesso presidente Zelaya. Sembra che si trattasse di due ufficiali che avevano reclutate delle truppe per organizzare la rivoluzione, rivoluzione che esiste da parecchie settimane, che si sviluppa in modo straordinario e domina ormai la metà del Nicaragua. Il Governo degli Stati Uniti si occupa fermamente e nello stesso tempo con circospezione, di stabilire la verità dei fatti. Per ciò che concerne l'attitudine che, dopo il rapporto sugli avvenimenti del Nicaragua, il Governo degli Stati Uniti dovrà seguire, essa sarà conforme alla sua dignità, ai suoi interessi. La Confederazione ha i suoi obblighi morali verso l'America Centrale e verso la civiltà ».

Il messaggio constata le relazioni amichevoli degli Stati Uniti col Giappone e quindi riassume il rapporto del segretario della Tesoreria sul *deficit* del bilancio e consiglia l'emissione ad intervalli di obbligazioni per la costruzione del canale di Panama.

Terminando, il messaggio fa rilevare la grande prosperità del paese e dice che vi è ragione di credere che gli Stati Uniti si trovino alla vigilia di un'importante espansione d'affari.

Ingentissimo furto alla dinamite
Una collana di 200.000 lire rubata?
Italiani arrestati

Losanna, 8

Alcuni ladri penetrati nell'ufficio del direttore del *Grand Hotel Alexandra*, passando per una finestra, dopo avere spostate le imposte e rotti i vetri, scassinarono la serratura della cassaforte praticandovi dei fori intorno e facendola poi saltare con una cartuccia di dinamite. Quindi fuggirono portando via una ingente somma di denaro e moltissimi gioielli di valore ch'erano stati consegnati al direttore dell'albergo da alcuni ricchi clienti. A quanto si assicura, fra i gioielli v'era una collana di una signora americana del valore di oltre 200.000 lire.

Malgrado il riserbo della polizia di Losanna, ho potuto accertarmi, dopo una minuziosa inchiesta, che furono tratti in arresto quattro italiani e che sono imminenti nuovi arresti.

Si suppone che gli audacissimi malfattori appartengano ad una banda di ladri internazionali di passaggio a Losanna.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 252
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 251

CALENDARIO
9 Giovedì. S. Siro I. vescovo.
10 Venerdì: La Madonna di Loreto.
Leva il sole a ore 7.42 — Tram. a ore 16.26.

Iscrizione nelle liste elettorali
politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

- a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2802.
- a CASTELLO, Fondamenta della Fava N. 5240.
- a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3695.
- a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Bottari N. 1506.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

- a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frescada N. 2905.
- alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 670.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* Ponte della Fava N. 5240 resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

La conferenza Bartlett di propaganda
pro patronato dei minorenni condannati

Miss Bartlett ebbe iersera il successo che il suo fervore di apostolo meritava. La sala della «Fenice» raccolse un pubblico elettissimo quale nessun oratore avrebbe potuto desiderare migliore. Miss Bartlett fu accolta al suo apparire da un caldo applauso di simpatia. Al tavolo, donde parlò, erano con lei il presidente del Comitato direttivo del patronato veneziano, senatore Garofalo, e il Sindaco conte Filippo Grimani. Nell'assistenza vedemmo l'intero Comitato veneziano, parecchie gentili signore e numerose autorità, tra cui il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale, il prof. Enrico Castelnuovo direttore della Scuola Superiore di Commercio, magistrati, ufficiali, professori ecc.

Miss Bartlett cominciò la sua conferenza ricordando la propria opera compiuta all'estero, confortandola con esempi numerosi sulla praticità degli scopi nobilissimi cui mira. Ricordò le leggi americane ed inglesi sugli « ufficiali di prova » designati dai tribunali speciali alla tutela dei minorenni. Si diffuse quindi a discorrere del patronato centrale, in Italia, di Roma, che ha già l'appoggio del Comune, del governo, della provincia ecc., di quello di Milano che conta moltissimi volontari e che lavora con grande entusiasmo; di quello di Firenze che riuscì ad ottenere delle udienze speciali dei tribunali destinate esclusivamente a minorenni, avendone così notevolmente incoraggiata la propria attività. Del modo di funzionare di questi patronati ci occupammo già ed ancora ci occuperemo presto dando le linee direttive dal Comitato veneziano fissate nell'apposito regolamento. Crediamo quindi di poterci astenere dal dilungarci in questo momento.

Miss Bartlett terminò confortando i presenti al lavoro con parole nelle quali era la sincerità e la fede più intensa nella riuscita. Ella fu molto applaudita e complimentata. Miss Bartlett parlò circa un'ora in italiano corretto con una caratteristica pronuncia che tradiva l'americana. Ella fu chiara, precisa e persuasiva. E si può ritenere che la sua parola non rimarrà senza frutto.

La conferenza di G. G. Bernardi a Trieste

La conferenza del prof. G. G. Bernardi a Trieste su *l'Italia nelle origini della musica strumentale*, ebbe un magnifico successo. La nitida e brillante esposizione dell'interessantissimo argomento, incatenò il pubblico affollato ed elegante, che seguì con diletto e con manifesti segni di approvazione la parola calda e colorita dell'egregio oratore.

La rapida sintesi nella quale il Bernardi è maestro, diletto istruendo, avvivata com'era da scelte esecuzioni musicali.

Il Bernardi ricevette dal Comitato di gentili signore che lo aveva invitato a tenere la conferenza, un magnifico dono: una targa d'argento ossidato, recante incisa una scritta gentile contornata dal lauro e dalla lira, squisitamente lavorati in alto rilievo, omaggio carissimo all'oratore, al musicista, all'italiano.

Una commemorazione del generale Radaelli

La lezione di questa sera, nella sede centrale della Università Popolare (aula dell'Ateneo Veneto) sarà dedicata alla vita e alle singolari benemerenze patriottiche del compianto generale Carlo Alberto Radaelli, morto il 9 dello scorso novembre.

La commemorazione sarà tenuta dal professor Gilberto Secretant, ad essa sono state invitate le autorità militari e civili e i presidenti delle Società che accolgono gli ex-commilitoni dell'illustre defunto.

Il Duca degli Abruzzi alla "Querini,,

La R. Società «Francesco Querini» in risposta al telegramma inviato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi riceveva ieri il seguente:

« Molto graditi giunsero a S. A. R. il Duca degli Abruzzi gli omaggi dei Reali Canottieri Querini. »

Per l'elargizione di 200.000 lire all'opera pia Giustinian

× La Commissione Amministratrice della Pia Opera G. B. Giustinian riunitasi ieri in seduta straordinaria ed avuta comunicazione ufficiale dal Presidente della munifica elargizione di L. 200.000 annunciata dalla signora Maria Bas Walter, prendeva atto del generosissimo dono, che accettava, votando solenne plauso e ringraziamento alla nobile donatrice, riservando di deliberare le ulteriori manifestazioni che valgano ad esprimere in modo perenne la riconoscenza della Pia Opera quando l'autorità competente abbia sanzionato l'accettazione del munifico atto. »

Le opere di Goldoni

E' stato distribuito il quinto volume di questa sontuosa pubblicazione edita dal nostro Municipio per onorare il grande commediografo. V'è riprodotto di Goldoni il famoso ritratto del Piazzetta inciso dal Pitteri; e vi si racchiudono cinque commedie: *Pamela fanciulla*, *Il Cavaliere di buon gusto*, *Il Giuocatore*, *Il Vero Amico*, e *La finta ammalata* con le Note storiche stese col solito acume e diligentissima ricerca delle rispettive fonti ed imitazioni dal prof. Edgardo Maddalena e dal prof. Giuseppe Ortolani, ai quali mandiamo le nostre vive congratulazioni.

Piccolo incendio ma molto panico a S. Giovanni e Paolo

Ieri al tramonto, verso le cinque, in una miserevole casa di Calle della Madonna a San Giovanni e Paolo, si sviluppava un incendio che non prese proporzioni inquietanti e non causò dei danni sensibili unicamente per il pronto intervento dei pompieri e per la loro opera energica.

La casa è condotta da un affittaletti ed il fuoco si manifestò ad un letto posto in una camera all'ultimo piano dello stabile, in causa dell'eccessivo riscaldamento di una canna di camino che passava per detta stanza. Nell'ambiente vi erano altri sei letti ed il fuoco inviluppò in breve il mobilio che cominciò ad ardere. Il fumo uscendo dalle finestre in larghe spire densissime e odore di bruciato diedero l'allarme. E appena il grido di « fuoco » echeggiò nella calletta angusta fu uno spavento generale per tutti gli abitanti vicini — L'incendio in cima ad una di quelle case, vecchie quanto il mondo, diciamo così per farci meglio intendere, costituiva effettivamente un pericolo gravissimo — Furono dunque grida di uomini, e corse pazze e gesta analoghe.

In quella baraonda incomposta, qualcuno, certo non un interessato, ebbe la buona idea di telefonare ai pompieri e in pochi minuti si ormeggiavano alla riva più vicina alla casa del fuoco, la lancia «Vampa» della sezione I, la lancia della sezione IV e la barca inglese.

La pompa della «Vampa» bastava però da sola a domare l'incendio.

Sul luogo intanto sopraggiunsero l'ispettore dei vigili cav. Gaspari, il comandante Sansoni, il comm. Ravà, carabinieri, guardie ed anche fu necessario per mettere un po' di buon ordine chiamare un picchetto di truppa.

L'Arsenale ch'era stato egualmente avvertito del fuoco telefonava per domandare se doveva mandare sul posto la grande pompa, ma di questa non vi fu bisogno. In un'ora e mezzo di lavoro l'incendio veniva completamente estinto. Rimase danneggiata in modo serio la soffitta che accoglieva i sette letti e se n'andò per aria tutto il mobilio che fortunatamente non era di grande valore.

Alle sette gli abitanti di Calle della Madonna, cominciavano a riprendere fiato e coraggio. I pompieri lasciarono per precauzione sul posto, una squadra della sezione IX, con la lancia *Pavia*.

Frizziero non è mai stato sfrattato

L'ex-sottotenente Rodolfo Frizziero (cav. Fritz) contrariamente a quanto diceva iermattina il *Gazzettino*, non è mai stato sfrattato. Non è anzi per anco arrivato il decreto di bando, perchè il caso non è stato ancora sottoposto al Consiglio dei Ministri.

Il Frizziero, il giorno dopo la sua assoluzione fu visto in giro per Venezia poi scomparve e i carabinieri ritengono che egli si sia recato a Monfalcone da dove non si sarebbe più mosso.

Comunque i carabinieri di Venezia non si sono mai sognati di mettere i piedi nella casa del Frizziero a Castello e tanto meno accompagnarlo al confine, sia pur quello Svizzero.

Il decreto di espulsione se verrà, verrà certo con ritardo.

La lista dei giurati

La lista definitiva dei giurati, compilata dalla Giunta Distrettuale, resta pubblicata all'albo municipale per dieci giorni, e gli eventuali ricorsi contro l'operato di essa devono, entro dieci giorni essere inoltrati alla locale Corte d'Appello.

Camera di Commercio

La nostra Camera di Commercio ci comunica:

La Camera di Commercio italiana nella Svizzera, con sede a Ginevra, comunica alle consorelle del Regno ed agli esportatori le ultime importantissime decisioni del Dipartimento federale dell'Agricoltura circa l'applicazione della legge doganale sulle derrate alimentari recentemente in vigore in questo Stato.

Le nuove istruzioni si possono riassumere nel seguente modo.

a) è interdetta l'importazione dei sanguinacci, come pure quella delle salsicce, salami, e simili che siano molli e teneri e non conservati;

b) i salami mortadella, salsicce conservate e simili, devono essere duri al tutto, resistenti alla pressione, di colore generalmente grigio, bruno, marrone o giallo rossastro, a taddello secco, essere di prima qualità, bene ed esclusivamente conservati con sale da cucina, zucchero o piccole quantità di salnitro, senza materie coloranti, senza fecola, farina, pane, patate, albumina o altre sostanze destinate ad impastare la carne.

c) è interdetta qualsiasi colorazione esterna dei budelli.

d) è interdetta l'importazione delle salsicce, salami, ecc. alterati e troppo speziati, come pure quella di casse o pacchi contenenti salumi in parte freschi ed in parte conservati.

e) è indispensabile che i certificati di origine e accompagnanti gli invii di carne siano rilasciati da *veterinari*.

f) è opportuno per le spedizioni di carne di indicare il peso esatto delle diverse specie di carne colla sola eccezione della pelle, delle corna e delle unghie.

Da quanto precede risulta che il Consiglio federale svizzero anzichè attenuare ha reso più rigorose le misure proibitive contro l'importazione straniera. Il commercio italiano ne subirà il gravissimo danno.

***

La Camera di Commercio ha ricevuto notizia dal R. Ministero che dall'Aprile all'Ottobre 1911 sarà tenuta in Roubaix una Esposizione internazionale del Nord della Francia, posta sotto il patronato ufficiale del governo francese, e che promette di avere una rilevante importanza.

Un corso festivo di stenografia

Nell'Istituto Angeloni come negli anni decorsi ricomincia la scuola festiva di Stenografia datando da domenica 12 corr. Le lezioni sono gratuite e vengono impartite dal sig. prof. Bassani Filiberto in tutte le feste dalle 10 alle 12.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto alla nave da battaglia di prima classe, tipo B, da costruirsi nel regio arsenale di Spezia, è imposto il nome di *Conte di Cavour* e alle altre due navi C e D, da costruirsi dello stesso tipo, sono imposti i nomi di *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci*.

Con regio decreto sono stati imposti i nomi di *Marsala* e *Nino Bixio* alle due navi T e I, esploratrici, da costruirsi nel regio arsenale di Castellammare.

Con regio decreto sono imposti i nomi di *Verbano* e *Eridano* alle navi cisterne tipo *Tevere* in costruzione presso il cantiere Armstrong di Sestri Ponente e di *Titano* il rimorchiatore d'alto mare tipo *Ciclope* in costruzione allo stesso cantiere.

Colla data del 16 corr. il capitano di vascello Delfino sostituisce nella carica di comandante della difesa locale marittima di Venezia l'ufficiale superiore di pari grado Presbitero.

Colla data del 6 gennaio le seguenti guardie-marina imbarcheranno sulle navi a fianco di essi indicate per prestarvi giuramento: Rossin, *Roma*, Corazza *Ferruccio*, Chiozzi *Amalfi*, Petrolli *Ferruccio*, Poretti *Pisa*, Paresi *Pisa*, Sordina *Amalfi*, Strazzeri *Ferruccio*, Salini *Amalfi*, De Bei *Ferruccio*, Gè *Roma*, Scozia *Roma*, Borsi *Pisa*, Cucia *Pisa*, Meli *Amalfi*. I predetti ufficiali raggiungeranno la loro destinazione senza presentarsi al dipartimento al quale sono inscritti.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× *L'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza* nell'assemblea generale del 5 corr. tenutasi nella sala della Camera di Commercio locale, gentilmente concessa, approvò il bilancio del 42. esercizio che dimostrò la esistenza di oltre un quarto di milione di patrimonio per far fronte ai gravi impegni verso i soci, i quali sono poi tanto più sicuri rilevando la solidità dell'impiego del loro risparmi, fruttante oltre 10 mila lire annue ed essendo valutato un dieci per cento di più del costo. Il complesso delle attività risultò di oltre lire 30 mila.

Il sig. dott. Molina credette però di accennare alla necessità di dare maggior impulso all'attività sociale sotto varie forme e la Presidenza, sebbene si fosse trattata altra volta su tali argomenti e sebbene una relazione fatta da Commissione per studiare altre modificazioni statutarie attende da sette anni di veder discusse le sue conclusioni, ha accettato di studiare le proposte in concorso di altra Commissione di sua elezione, con ogni riserva in merito alle proposte stesse.

Fu poi ritenuto di interessare l'assemblea per il caso del socio Rubbi Vincenzo licenziato dalle Assicurazioni Generali, in onta alla contraria opinione del Presidente sig. avv. Carlo Tivan, per cui questi fu obbligato a cedere il posto al vicepresidente cav. Giorno per incompatibilità con quello di funzionario di detta Amministrazione. Approvato l'ordine del giorno, fu convocata d'urgenza la Presidenza alla quale esso sig. avv. Tivan comunicò le sue dimissioni da Presidente dell'Associazione.

La Presidenza trovando giustificata la presa determinazione ha creduto a sua volta di associarvisi, sebbene per altre ragioni e così l'assemblea generale sarà convocata nuovamente non appena sarà possibile, per la nomina di una nuova Presidenza.

La beneficenza.

× L'avv. Piero Solvani e la sua Signora hanno offerto L. 5 — all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» per onorare la memoria del compianto rag. Ferdinando Garibaldi, cognato del co. Pericle Sidria.

× La benemerita signora Elena Comparetti Raffalovich versò direttamente alla Croce Azzurra Lire Cento. — La Presidenza esprime pubblicamente la sua viva gratitudine.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Ferdinando rag. Garibaldi, il signor prof. Antonio Dal Maschio, ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 20. — Il Comitato ringrazia.

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ringrazia i signori Sonda ing. Angelo, Adorno Elsa, Dorigo Alberto, Parker Virginio, Di Giacomo Ugo e Leoni Leonardo per l'offerta di lire 40 per un letto alla Casa di Norcen in memoria del compianto ing. Silvestro Monego.

× Per onorare la memoria del compianto rag. Tullio Zannoni i seguenti signori hanno offerto lire 2 ciascuno alla Dante Alighieri: Leonardo Montalbetti, Giacomo Foà, Massimo Foà, Giuseppe Foà, Carlo Mander, Attilio Montecelli, Luigi Vianello, Cesare Codrig, Pietro De Corso, Attilio Comarini, Alessandro Chichanola, avv. Augusto Bonazzuti, Giovanni Camis, Pio Barbesi, Attilio Pancotti, Dr. Nicolò Zoetti.

Teatri e Concerti

"Il canto del cigno,, al Goldoni

Stasera, al *Goldoni*, una novità comica di cui altrove s'è detto molto bene. *Il Canto del cigno* 3 atti di G. Duval e X. Roux. Come è noto il Duval è fra altro l'autore di una graziosa commedia brillante ch'ebbe anche a Venezia liete sorti: *Venti minuti di fermata*. — Nel *Canto del Cigno* prendono parte Teresa Mariani, la Chiantoni, Sabatini, la Bardazzi, la Baghetti, Oreste Calabresi, il Sabatini ecc.

Alla commedia seguirà *Il Piede della donna monologo* di Gandolin detto da Aristide Baghetti.

Fernanda di Sardou ebbe iersera una magnifica esecuzione dalla Mariani, dalla Chiantoni, dal Sabbatini, dal Baghetti ecc. — Ma quando mai la seppelliranno, questa roba, nei cassoni delle cose vecchie e stupide?

Rossini

La signora Carmen Toschi ha finito iersera i suoi impegni con l'impresa del teatro Rossini, e per l'ultima volta la squisita, deliziosa artista si è presentata sotto le passionali e frivole spoglie di *Manon* di Massenet.

E della stagione fortunatissima, della serata di ieri in special modo, la signora Toschi conserverà a buon diritto un ricordo gradito e osiamo credere duraturo. Ella seppe farsi valere, quanto valeva la simpatia ch'essa seppe ispirare attraverso le molte rappresentazioni e di *Faust* e di *Manon* andò aumentando, e questa simpatia già radicata, il pubblico magnifico che gremiva iersera il teatro gliela dimostrò con calore, fervidamente.

La cronaca della serata segna così applausi e richieste di bis continue, fu l'ultima recita di *Manon* quella di ieri, peccato!

Nell'intermezzo fra il secondo atto ed il terzo atto la signora Toschi, cantò per la seconda volta la romanza dell'*Andrea Chénier*, «La mamma morta» splendidamente. Si ebbe battimani prolungati e fu regalata di fiori.

La gentile artista dopo l'ultima scena fu salutata da un ultima ovazione.

Non bisogna dimenticare il tenore Fauda, perchè fu proprio l'artista valoroso che seppe dare a *Manon* il nuovo impulso ed in questa seconda sera egli aveva fatto dei progressi rapidissimi nel completamento del suo complesso personaggio.

Anche al Fauda il pubblico fu largo di applausi convinti.

La signora Toschi parte per il *San Carlo* di Lisbona, scritturata dal maestro Mascheroni per la stagione di carnovale di quell'importante teatro. Da Lisbona passerà al *Massimo* di Palermo per la stagione di primavera, diretta dal maestro Mugnone ove sarà creatrice fra altro di *Mese Mariano* del m. Giordano.

Alla valente per quanto giovane artista l'avvenire sorride pieno di promesse lusinghiere.

Questa sera si ritorna a *Tosca*; interpreti la signora Iole Massa, il tenore Faudda ed il baritono Arrighetti. E' raccomandabile, notiamo questo per incidenza, un po' più disciplina nell'interno del palcoscenico durante lo spettacolo, il quale non avrebbe che da guadagnare.

Malibran

Vedova Allegra e *Sposa milionaria* nelle due recite d'ieri ebbero il solito successo.

Stasera si ripete la *Sposa milionaria*. E' annunciata per sabato la serata in onore di Ida Zoada.

Il maestro Malipiero a Vienna

Notizie che ci pervengono da Vienna dicono che ha avuto luogo il concerto del Wiener Konzert-Verein il quale eseguì la « Sinfonia degli eroi » nella Sala del « Grosser Musikvereinsaal » (Philarmonic) del giovane maestro veneziano Francesco Malipiero e sotto la direzione del M.o Martin Spörr.

Il successo della ardita e bizzarra opera è stato superiore ad ogni aspettativa.

L'esecuzione dello Spörr è stato magnifica. — La stessa Sinfonia è stata eseguita a Kissinger e Bambery (alla Philarmonic) e si eseguisce nel corso della stagione a Berlino.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Tosca ».
GOLDONI, 20.45 — Il canto del cigno.
MALIBRAN, 21 — La sposa milionaria.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

RIVISTE E GIORNALI

IL TABACCO

La storia del tabacco sarà stata [illegible] la cento volte, ma sempre con [illegible] particolare, spesse volte anche sostanziale, diverso e con qualche aneddoto [illegible]. Oggi è la *Revue* che la rifà da capo e di la quale spigolo qualche noterella.

Secondo alcuni il tabacco sarebbe trovato da un anacoreta il quale [illegible] do alleviare il dolore di un povero [illegible] ne che piangeva la perdita della [illegible] gli disse: «Va sulla tomba della [illegible] te. Ivi troverai una pianta, fanne [illegible] care le foglie e poi aspirane il [illegible] di esse quando brucieranno, ed [illegible] pianta troverai certo un conforto [illegible] gioia!»

Secondo una novella orientale [illegible] una vipera richiamata in vita [illegible] metto, volle per spirito di [illegible] za mordere il suo benefattore [illegible] succhiò prontamente la ferita [illegible] tò il veleno a terra: da quello [illegible] que il tabacco.

Dalla leggenda, passando al [illegible] ricorda che il primo ad inviare il tabacco fu Ferdinando Co[illegible] quistatore del Messico, che [illegible] cune piante ed una certa quantità di polvere a Carlo V. D'allora [illegible] ambasciatore di Francia alla [illegible] ghese, Nicot, lo presentò a Caterina de' Medici che ne divenne entusiasta [illegible] coziana » o « erba della regina » [illegible] prosaicamente il tabacco da [illegible] una voga straordinaria ed ebbe un [illegible] do di storia, illustre e famoso [illegible] Urbano VIII comminò la scomunica a tutti coloro che avessero [illegible] in chiesa, ed Elisabetta d'In[illegible] dinò che fossero confiscate tutte [illegible] chiere di coloro che fossero stati [illegible] a fiutare tabacco in chiesa: no[illegible] te la maggior parte dei « fiutatori » [illegible] donne. Il consiglio federale di Berna [illegible] se pure energici provvedimenti [illegible] abusava del tabacco da naso [illegible] multe fortissime. Contrariamente [illegible] che si fa nei tempi nostri in [illegible] favoriscono nel miglior modo [illegible] consumo del tabacco, dal cui [illegible] ritraggono enormi benefici [illegible]. Anche in Oriente vennero prese misure e disposizioni contro [illegible] abusava del tabacco basti [illegible] Amurat IV pascià di Costantinopoli [illegible] nò che si impiccassero tutti [illegible] con la pippa conficcata nel naso [illegible] governi che puniscano i fumatori [illegible] che l'inglese, il quale ha [illegible] delle sigarette ai giovani minori di [illegible] anni. Ma di questi, tutti quelli [illegible] i soldi per comprarsene, fumano [illegible] chi, anche contro i divieti [illegible] l'occhio di lince dei « policemen ».

LA FURBERIA DEI CORVI

Sull'intelligenza e la furberia degli animali il *Temps* pubblica [illegible] interessanti. I corvi, so[illegible] prova di una meravigl[illegible]. Eccoli, per esempio, cinque o [illegible] zo ad un campo, giunge [illegible] che non ha nulla in mano [illegible] mente un inoffensivo bastone [illegible] pur aver l'aria di guardarlo, [illegible] allarma, nessuno s'inquieta, [illegible] in ove. Lo lasciano avvicinare [illegible] qualche passo da loro, ed allora [illegible] volano via, ma solo un po' lontano [illegible] za troppa preoccupazione. Ma [illegible] d'un contadino inoffensivo, è un [illegible] re che avanza: gli uccelli non [illegible] alcun segno d'inquietudine, fingono [illegible] di non vederlo, e tuttavia l'hanno [illegible] sci[illegible], sanno il pericolo che corrono [illegible] quando è a cento passi, ultima distanza alla quale non arriva il piombo del fu[illegible] cile volano via.

Prima che vi fossero i fucili a lunga portata, essi non andavano più in là [illegible] sessanta o settanta passi, essi hanno [illegible] nosciuto le nuove armi quasi contemporaneamente ai cacciatori, ed hanno [illegible] regolate le distanze per la loro sicurezza. Nello stesso modo essi hanno fatto in fretta la conoscenza con gli automobili, molto sospettosi delle vetture e cavalli, dalle quali possono partire dei colpi di fucile, essi hanno impiegato sei mesi ad apprendere che non avevano nulla da temere dagli automobili, i quali erano delle macchine inoffensive. Il fatto seguente è ancora più significativo. Un corvo ha attaccato due ammalati che riposava[no] sopra una poltrona in un angolo del terrazzo dell'Ospedale di Daventor.

Uno di questi ha avuto la forza sufficiente per cacciare l'uccello ed allontanarlo dalla sua testa che esso minacciava, ma l'altro fu tanto ferito alla fronte, prima che lo si potesse soccorrere, che si dovette bendarlo con molta cura. Se le suore di carità infermiere non fossero venute in suo aiuto, il corvo sarebbe certo riuscito a strappare gli occhi dell'[illegible] lato. Si capisce come il fatto è avvenuto: il corvo si è perfettamente reso conto che quegli infelici non avrebbero potuto resistere al suo attacco, ed è [illegible] esci per impadronirsi del [illegible] cestiti [illegible] delicatissimo [illegible] per quegli uccelli voraci. Ecco di quale riflessione, di quali combinazioni quei terribili animali sono capaci!

TELEGRAFIA SENZA FILI FRA I SELVAGGI.

Anche i selvaggi dell'Africa hanno la loro telegrafia, spesso usano [illegible] per mandarsi notizie da un luogo all'altro [illegible] si facevano gli antichi romani. Ma il telegrafo più usato è quello senza fili, [illegible] a barchetta, il tamburo. Nel Congo [illegible] Kamerun il suono del tamburo — d[illegible] *tartenlaeche* — è una vera arte, che si perfeziona di continuo, onde ogni anno c'è una specie di congresso di tamburini, nel quale si inventano nuovi segnali e si perfezionano i vecchi. Il tamburo, usato a tale scopo, è piccolo e dà suoni allegri, mentre il tamburo di guerra è grande e dà suoni cupi. I negri sono riusciti a [illegible] re un vero alfabeto. L'intensità, l'[illegible] la durata del suono, fanno le veci delle lettere. Il fine udito degli indigeni non erra nello interpretare le varie note. Così quando vogliono mandare di villaggio in villaggio una notizia, il tamburino piglia le bacchette e suona a perdifiato. Il suo collega del luogo vicino ripete il segnale, ed esso si diffonde sino agli estremi confini del paese. Una mattina un funzionario del Congo, diviso di recarsi in una lo[calità] lontanissima, ove sarebbe arrivato a tarda notte, voleva trovarvi letto e cena. Diede ordine al suo tamburino di farlo sapere agli indigeni di quella località. Quando giunse alla meta egli trovò difatti ciò che aveva richiesto: il tamburino mercè i suoi segnali aveva lanciato questo telegramma: « Abitanti di Norovong. L'ispettore arriverà stanotte; non mangiate tutto, preparategli paglia! »

ANTICHI EROI MODERNIZZATI

Alla funesta « Vedova tragica », la misteriosa madame Steinheil assolta non si sa perchè, sono state fatte delle belle offerte. Perfino 200.000 lire per eseguire su un teatro la scena dell'assassinio. Se gli eroi che le tragedie antiche vi presentano in un nimbo delizioso di poesia vivessero ai giorni nostri, non farebbero le corbellerie che hanno fatto in vita. Figuratevi:

Re Lear — dice la « Rivista per tutti » non impazzirebbe a causa dell'ingratitudine delle figlie, farebbe annullar la donazione da qualche tribunale; venderebbe i suoi palazzi e i suoi quadri e correrebbe a Parigi a divertirsi con qualche baronessa di Vaughan.

Romeo non si ucciderebbe sulla tomba di Giulietta; lascierebbe che la vaga donzella sposasse Paride e si appagherebbe di essere l'amico di casa.

Guglielmo Tell prenderebbe suo figlio, la mela e l'arco e girerebbe l'Europa e l'America facendo affollare i teatrini di società.

Amleto si recherebbe a tutti i congressi di filosofia e vi esalerebbe il suo dolore in lunghe tirate sulla infelicità della vita umana.

Shylock sarebbe un re della finanza e presterebbe denari alla Turchia e a tutti gli altri stati in bolletta.

Solo Otello ammazzerebbe la moglie sicuro di essere assolto dai giurati, anche se la facesse a pezzi come l'Olivo.

La produzione dello zucchero nel mondo

Il progetto di legge testè presentato al Parlamento per la riduzione della protezione dello zucchero porta a considerare quale sia la produzione mondiale di questo prodotto costituito principalmente dalla canna di zucchero *Saccharum officinarum* e della barbabietola *Beta vulgaris*, lasciando a parte gli zuccheri ricavati da altre piante, come *Borassus flabelliformis* (che dà quasi tutto lo zucchero che si consuma nell'India), *Phoenix silvestris*, *Acer saccharinum* (che dà lo zucchero del Canadà e degli Stati più settentrionali della Unione Nord Americana), *Sorghum saccharatum* e via dicendo.

Lo zucchero di canna è uno dei prodotti conosciuti nell'antichità più remota come ci insegna in un dotto suo lavoro il celebre Carlo Ritter, ma nei tempi lontani non ebbe diffusione che nell'« habitat » geografico della pianta. L'opera di introduzione della coltura dello zucchero in diversi paesi concorda con l'idea di un'origine nell'India, nella Concincina e nello Oceano indiano. Lo zucchero si chiamava in sanscrito « sharkara » o « sakkara », e tutti i nomi di questo prodotto nelle nostre lingue europee di origine Ariana, a partire dalle antiche, come il greco, ne sono chiaramente derivati. Erodoto conosceva molto bene lo zucchero di palma, ma non sembra che conoscesse altrettanto quello di canna. Dalle notizie che si hanno si può dedurre che la coltivazione della canna da zucchero non esisteva ancora all'ovest dell'India all'epoca della schiavitù degli Ebrei in Babilonia.

La grande coltura della canna da zucchero fuori della sua area geografica venne iniziata dagli arabi nel Medio Evo: essi la introdussero in Egitto, in Sicilia, nel mezzodì della Spagna [illegible] regioni molto floride, finchè in mancanza posteriore, e in primo luogo quella della colonia, obbligò ad abbandonarla nel bacino Mediterraneo. Oggi la canna da zucchero è coltivata in tutte le regioni calde del globo.

La barbabietola venne coltivata non prima di cinque secoli innanzi l'era cristiana. Ma fino ai tempi moderni questa pianta non si conosceva che per gli usi di [illegible] cina. La coltivazione sistematica e proporzionale della barbabietola per lo zucchero incominciò soltanto nel XVIII secolo. In Germania entrò così sul principio del 1800 e in Francia la portò Napoleone dalla [illegible] [illegible] tutta l'Europa [illegible] passo negli Stati Uniti dell'America del Nord.

Dal 1850 ad oggi la produzione mondiale dello zucchero è andata aumentando in modo colossale. Considerando soltanto le due qualità di zucchero di canna e di barbabietola possiamo calcolare, in base alle statistiche, [illegible] 1150000 [illegible] [illegible] Nel 1850 [illegible] sui 20.000 di barbabietola. Dal 1850 fino al 1900 la scala [illegible] produzione dello zucchero di barbabietola nel 1880 si equilibra [illegible] zucchero di canna [illegible] nel 1890 questa è di 513 000 tonn. [illegible] 3.656.000 [illegible] 5.840.000 tonnellate e la seconda di 6.121.000 tonn., ossia in tutto, 9.961.000 tonn. contro una produzione [illegible] di 11.500.000 tonnellate nel 1850. Tuttavia, in questi ultimi anni la produzione della barbabietola è alquanto in diminuzione.

Oggi possiamo calcolare sopra una produzione superiore di 12 milioni di tonnellate, per un prezzo di circa 3 miliardi di lire, che si computano per tonnellate 6 milioni 900 mila di canna di zucchero per un importo di oltre 1 miliardo e mezzo e per il resto che spetta alla barbabietola.

Il primo paese del mondo per la produzione dello zucchero di canna è l'India. La canna è coltivata [illegible] dappertutto nella parte meridionale della penisola ed a Ceylan e quasi dovunque serve alla estrazione del prodotto che si considera annualmente per 44 milioni di centweight cwt uguale a Kg 50,8 e per un importo di oltre 19 milioni e mezzo di lire sterline.

Il secondo paese del mondo per la produzione dello zucchero di canna è l'isola di Giava, la quale rappresenta il primo paese del mondo per il commercio di questo prodotto, e ciò [illegible] terribili cui l'isola soggiacque a tale riguardo, l'una di ordine generale dipendente dal vile deprezzamento della merce, l'altra di carattere locale, a causa della terribile malattia del « serch ». In questi ultimi anni l'Insulinde ha prodotto annualmente 17 milioni di centweight di zucchero per un importo di lire sterline 7.200.000, la maggior parte del prodotto indoneerlandese tiene sempre nell'esportazione le vecchie vie dei porti della Cina e innanzi tutto di Hong-Kong. — Vengono quindi gli Stati Uniti dell'America del Nord (stati meridionali dell'Unione), l'isola di Cuba, le isole Hawai, il Brasile, l'Argentina, le isole di Maurizio e di Porto Rico, il Messico, il Perù e altri paesi tropicali. — Nell'Australia orientale, nelle Filippine, nel Giappone, a Borneo, nel Madagascar, in moltissime colonie africane dall'Egitto al Capo, dall'Africa orientale al Congo, nelle Guayane, nel Venezuela, nell'Equador ecc., la coltivazione della canna da zucchero anche là dove venne iniziata da pochi anni è in via di continuo aumento.

Lo zucchero di barbabietola si può dire quasi tutto di fabbricazione europea. La Germania è il paese tipico e il primo del mondo per la coltura della barbabietola da zucchero e dà circa 2 milioni di tonnellate di prodotti per un importo di 580 milioni di franchi. Il paese della coltura più intensa è la Sassonia, ma si può dire che tutta la Germania sia un immenso campo di produzione della barbabietola. L'Austria-Ungheria è il secondo paese del mondo per questo prodotto, la cui coltivazione è sviluppatissima in Boemia ed in Moravia e si va sempre più diffondendo in Ungheria. L'impero austro-ungarico produce ogni oltre 1500 mila tonnellate di zucchero di barbabietola per un importo di circa 212 milioni di franchi. All'Austria-Ungheria fa seguito la Francia con una produzione di poco inferiore, che si è specialmente sviluppata nella regione fresca e ferace a N. E. di Parigi, verso il Belgio e il mare del Nord. Ma anche in tutta la sezione centro-orientale della Francia, ossia nella valle del Rodano, in quella della Loire, nell'alto corso della Senna ecc., la barbabietola va continuamente incontrando favore nell'economia agraria, rispondendo così molto bene alle speranze che il Governo francese aveva riposto in questa pianta.

La Russia costituisce il quarto paese del mondo per la produzione dello zucchero di barbabietola. Il vasto impero slavo è una delle regioni arrivate in ultimo per la coltivazione di questa pianta, ma essa ha trovato colà un ambiente così favorevole che vi si è sviluppata con una rapidità grandissima, di cui non si ha mai avuto esempio altrove. La vicinanza della Germania è stata salutare in ciò, e senza dubbio in Russia hanno anche valso moltissimo gli ammaestramenti dati dalla Francia.

La superficie a barbabietola è oggi in Russia press'a poco uguale a quella della Germania, ossia circa 550 mila ettari, quantunque dia un reddito inferiore della metà, ossia di 198 milioni di franchi. Altri paesi che hanno questo prodotto sono gli Stati Uniti dell'America del Nord, la Svezia, il Belgio, la Danimarca, l'Italia, la Spagna, la Romania e la Serbia. Da queste notizie si vede quanto cammino debba fare ancora il nostro paese.

Dinanzi alla colossale produzione di zucchero, che interessa quasi tutto il mondo, vi sono paesi interi che non producono nè zucchero di canna, nè di barbabietola, come p. es., la Gran Brettagna, l'Olanda e la Turchia in Europa, una gran parte dell'Asia, l'America del Sud e il Canadà, per fermarsi ai più importanti. Sotto altro aspetto, vi sono dei paesi produttori che consumano molto di più della quantità che producono, e fra questi, innanzi tutto, gli Stati Uniti. I grandi porti esportativi di Madras, Colombo, Batavia, Surabaya, New-Orleans, Havana, Honolulu ecc., per lo zucchero di canna e Amburgo per lo zucchero di barbabietola hanno un gran lavoro da compiere ogni anno, riflettendosi che soltanto gli Stati Uniti d'America e la Gran Brettagna importano rispettivamente per oltre 17 milioni di sterline di zucchero. Invero in questi paesi il consumo dello zucchero è molto forte, calcolandosi annualmente nella Gran Brettagna in libbre 91 per individuo e negli Stati Uniti a libbre 87 [illegible] la stat[illegible] [illegible] importanza [illegible] continuiamo ad esaminare sotto questo stesso aspetto la Svezia, l'Olanda, la Norvegia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Russia, la Spagna, la Turchia, l'Italia, dove il consumo è appena di 7 libbre. L'Inghilterra e in generale i paesi del Nord sono più evoluti e ricchi di noi anche considerati sotto il rapporto del consumo dello zucchero, il quale rappresenta nella fisiologia umana un alimento indispensabile.

A. Baldacci

LIBRI

DOTT. ANGELO MARIANI — **Geografia Economica Sociale dell'Italia** — Parte I. **Padania** Orografia. Idrografia. — Irrigazione. Navigazione interna. — Forza idraulica. Mare e porti. Clima. Comunicazioni interne ed esterne. — Parte II. **Appennina** — Parte III. **Cenni Complessivi** (Antropogeografici, etnografici e statistici), di pag. XXVIII 477 L. 4.50. Ulrico Hoepli editore, Milano, 1909. (Manuali Hoepli).

Un libro che esponesse in forma chiara e semplice la geografia del nostro paese con riferimento sistematico alle sue condizioni economiche e sociali, che cioè mostrasse come si rispecchino effettivamente nello sviluppo civile le varie regioni e i loro elementi geografici, mancava.

V'era qualche ottima traduzione di libri stranieri sull'Italia, e qualche pregevolissimo testo di geografia che non si contentava delle solite aride descrizioni. Ma erano stati scritti con altri intenti e la parte geografica soverchiava la economica. Inoltre la mole di alcuni era eccessiva, e d'ostacolo a una larga diffusione.

Il Mariani si propose di rimediare alla mancanza ed ha scritto un libro veramente utile ad ogni italiano che desideri conoscere il proprio paese.

L'importanza e l'avvenire delle Alpi e dell'Appennino, il bene e il male dei nostri corsi d'acqua, il significato economico dei laghi, l'irrigazione, la navigazione interna, le forze idrauliche per l'industria, la influenza del mare sul clima e lo sviluppo sociale ed economico dell'Italia, l'avvenire dei grandi porti, la malaria, i difetti della nostra rete ferroviaria data la configurazione geografica del paese, la civiltà nelle varie regioni, la influenza sull'istruzione della configurazione del suolo, le teorie sulla razza, la distribuzione della popolazione e delle città, la vita urbana, la vita rurale, la pellagra, l'avvenire dell'Italia, sono in succinto gli argomenti che l'autore, pur non scostandosi troppo dalla necessaria descrizione geografica, ha svolto con idee che potranno o no essere accolte, ma che certo sono interessanti.

Il libro è ricco di notizie statistiche recenti e bene ordinate; all'indice delle materie è unito un indice alfabetico che rende facile trovare subito l'argomento preferito.

Riflettendo anche che a questi pregi si aggiunge quello di non aver trascurato lo stile, ci auguriamo vivamente che molti leggano il nuovo Manuale.

* * *

GIOVANNI RICHEPIN — **Il Vagabondo** — Fratelli Treves — Milano.

Questo celebre dramma di Giovanni Richepin, tradotto in versi squisiti da Cosimo Giorgieri-Contri fu rappresentato per la prima volta in Italia nel maggio scorso al Filodrammatici di Milano dalla compagnia Teglio, fu replicato per molte sere di seguito con crescente successo, e fu accolto anche altrove con grandi feste. Esso canta la poesia dell'uomo libero che si accontenta di un pezzo di pane per vivere, della lunga, interminabile strada davanti a sè per pensare, del cielo stellato per sognare. Egli sosta solo per compiere quel po' di lavoro che occorre alla sua semplice vita, per cogliere quel po' d'amore che vuole la sua giovinezza... Il dramma del poeta francese, mirabilmente tradotto da un gentile poeta nostro, risponde col fascino d'una poesia ricca d'imagini e ribocante di sentimento, al bisogno d'idealità ch'è, più che non si crede, nell'anima moderna. E' per questo ch'ebbe tanto plauso nei teatri; ed ora ch'esce in una bella edizione della casa Treves, col ritratto dell'autore e cinque illustrazioni che riproducono le scene principali del dramma, sarà molto ricercato dal pubblico che già lo gustò sulle scene, come da quello che non ebbe ancora occasione di conoscerlo.

Arte e Lettere

Per i monumenti del Veneto

Circa l'Abbazia di San Gregorio ed il Museo archeologico di Venezia

Roma, 8

A sezioni riunite il Consiglio superiore per le antichità e le belle arti ha approvato lo schema di regolamento per la nuova legge sulle antichità e le belle arti.

Ha poi dato parere favorevole circa il rombinamento dell'Terme Diocleziane, e contrario circa la progettata unione dei palazzi capitolini e le richieste per rappresentazioni cinematografiche nei monumenti.

La sezione prima del Consiglio ha rivolto un plauso alla Cassa di Risparmio di Verona per le larghe sovvenzioni concesse per i restauri del Teatro Romano di quella città, ha fatto proposte in merito alla conservazione dei ruderi del sepolcro di Caio Pubblicio Bibulo e delle antiche catacombe giudaiche, ha infine dato parere su vari importanti argomenti.

La sezione II del Consiglio (arte medioevale e moderna) si è occupata di diverse proposte di acquisto per opere d'arte offerte in vendita al Ministero della Pubblica Istruzione da privati. Ha poi deliberato, a norma dell'articolo due della legge [illegible] giugno 1909, su vendite e permute di oggetti pertinenti ad enti morali. Si è infine occupata di questioni attinenti alla conservazione ed al restauro di diversi monumenti, dando parere sui lavori alla Torre Campanaria dell'Abbazia di Chiaravalle Milanese, al Duomo di Pienza, ai soffitti del Teatro Olimpico di Vicenza, all'Abbazia di San Gregorio in Venezia, alla Basilica di Loreto ecc. ecc. e anche fatto proposte circa restauri di opere d'arte, fra cui l'Assunta del Perugino nel Duomo di Napoli, gli affreschi di Baldassarre Peruzzi in Santa Maria della Pace in Roma, ed il prezioso Mappamondo di fra Mauro nel Museo Archeologico di Venezia.

La sezione III del Consiglio (Arte Contemporanea) ha discusso intorno a diverse proposte di acquisti di opere d'arte per la Galleria Nazionale di Arte Moderna, ha deliberato circa l'ordine da tenere negli acquisti di opere proposte da tempo per la Galleria predetta, ha dato parere sulla nomina per merito di due insegnanti aggiunti nella Accademia Albertina di Torino e, nel Regio Istituto di Belle Arti di Roma. Ha infine discusso circa la scelta di un nuovo materiale didattico per le scuole d'arte ed ha preso al riguardo concrete determinazioni.

Gli altri argomenti che erano all'ordine del giorno, come quelli del giudizio sul concorso al Pensionato Artistico Nazionale (protratto a causa del ritardo con cui furono inviati i saggi dei concorrenti) di Palermo, delle nuove incisioni per la Regia Calcografia, furono rimesse alle prossime riunioni della sezione terza che probabilmente incominceranno sabato 11 andante.

Terminate le adunanze, una larga rappresentanza del Consiglio si è recata dal Ministro Rava a ringraziarlo di quanto fece in pro dell'arte, manifestandogli la più schietta riconoscenza e compiacendosi del modo col quale la direzione generale preparò il largo lavoro per le discussioni.

Cronache funebri

× E' morta ieri nella grave età di 86 anni la signora Orsola Ricco ved. Battaggia. — Era madre venerata del cav. Agostino Battaggia consigliere comunale, nostro amico carissimo, e del dottor Antonio. Tutta la sua vita Ella spese in infaticate cure per la sua famiglia che per la sua morte prova adesso uno strazio infinito. — Alla famiglia, ed in ispecie al figlio cav. Agostino ed al nipote cav. rag. Scarabellin le nostre profonde e sentite condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

8 *Dicembre*. — Vagoni arrivati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 33 — Cotoni 34 — Varie 80 — Per la Ferrovia 29. — Totale Generale 176.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 16.000 di cui in cotoni americani 16.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.64, 7.65 — dicembre gennaio 7.64; 7.63 — gennaio febbraio 7.66; 7.70 — febbraio marzo 7.69; 7.72 — marzo aprile 7.72; 7.76 — aprile maggio 7.74; 7.77 — maggio giugno 7.75, 7.79 — giugno luglio 7.74; 7.77 — luglio agosto 7.72; 7.76 — agosto settembre 7.36; 7.39.

NEW YORK, 8 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — gennaio C. 15.08 — febbraio 15.32.

HAVRE, 8 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato opp. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine Fiore — Mercato sostenuto — corrente F. 30.75 — mese prossimo 30.90 — gennaio febbraio 30.90 — 4 mesi primi 31.10.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 23.50 — mese prossimo 23.60 — gennaio febbraio 23.75 — 4 mesi primi 23.90.

Avena — Mercato fermo — Pel corrente F. 17.90.

Segale — Mercato pesante — Pel corrente F. 16.90.

NEW YORK, 8 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 114 1/8.

LONDRA, 8 — Chiusura — *Frumenti* — Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 8 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 8 — Frumenti — Mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 32.50 — raffinato 68.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3, disponibile F. 35.62 — corrente 35.75 — gennaio 35.87 — 4 mesi primi 36.25 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 12.43.

CAFFE'

HAVRE, 8 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10.000 — Mercato opp. sostenuto — Pel corrente F. 46.25 — 2 mesi dopo il corr. 45.75 — 4 mesi dopo il corr. 46 — 6 mesi dopo il corr. 45.75 — 8 mesi dopo il corr. 46.25.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti — corr. 46.25 — mese pross. 45.75 — mercato calmo — gennaio febbraio 46.25 — 4 mesi primi 46.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 e 8:
Rame scelto Ls. 62 15.0; 62.15 — id. in fogli 72; 72 — id. elettrolitico 61; 61 — id. G. M. B. contanti 58.2.6; 60.2.6 — id. id. 3 mesi 60.5; 60.5 — Stagno contanti 144.5; 146.17.6 — id. 3 mesi 145.15.6; 147.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.18.9; 12.18.9 — id. inglese 13.5; 13.7.6 — Zinco contanti 23.15; 23.15 — Antimonio contanti 29.10; 29.15 — Ghisa Middlesborough 50.7, 50.9 — Solfato di rame 19.15, 19.15.

SPORT

La corsa ciclistica dei sei giorni

New York, 8

Ad un'ora del mattino, le dieci *équipes* avevano coperto 996 miglia e sette giri. *L'équipe* dei fratelli Georget e la *équipe* Vanoni-Anderson erano un giro indietro e l'*équipe* Carapezzi-Germain, aveva coperto 991 miglia e 4 giri.

Alle ore due pomeridiane otto equipes avevano coperto 1238 miglia e nove giri; l'equipe Germain Carapezzi coperse 1161 miglia e tre giri.

La riunione dei delegati degli "Automobiles Clubs,,

Parigi, 8

I delegati degli Automobiles Clubs facenti parte all'associazione internazionale dei Clubs Automobilistici, si sono riuniti oggi a Parigi. Erano presenti i delegati d'Italia, Francia, Gran Brettagna, Germania, Stati Uniti, Belgio, Olanda, Ungheria, Svezia, Svizzera, Egitto, Portogallo, Rumania.

La presidenza uscente è stata rieletta. Quindi i delegati si sono occupati di diverse questioni ma particolarmente dello stabilimento degli Auto-Clubs e degli Aereo-Clubs e dell'unificazione del regime del trittico e della questione del cronometraggio automatico dei *records* che d'ora in avanti saranno obbligatori, ecc.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.3, 9.3; Torino 8.0, 0.0, Milano 8.8, 1.4; Brescia 7.7, 2.1; Venezia 7.2, 4.8; Bologna 10.6, 4.5; Ancona 14.6, 5.6; Livorno 11.0, 2.3; Firenze 12.1, 5.8, Roma 15.3, 9.0, Napoli 15.4, 10.2; Palermo 20.7, 12.4; Messina 18.4; 12.4, Cagliari 19.0, 8.0.

Pietroburgo 2.3, Odessa 5.9; Amburgo 2.9; Vienna -0.3; Trieste 8.7; Alessandria 19.1, Parigi 1.1, Nizza 5.4, Ginevra 2.7; Malta 15.0.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 18

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Un sospiro, una specie di gemito inarticolato scese da tutti i petti. Hooper prende il polso di lady Catheron, ma questo non batte più, arrestato dalla terribile insensibilità della morte. Giammai quel volto leggiadro, irradiato dal pallido raggio della luna, è apparso più bello e più calmo che in quel momento.

Il vecchio credenziere, pallido come la morta, solleva finalmente il capo.

— Purtroppo è vero — dice con voce lamentevole. — E' morta!... l'hanno uccisa!...

Nel dire così lascia il polso, e la piccola mano cade inerte al fianco della morta.

— Chi lo dirà a sir Vittorio?... al mio caro padrone? — esclama Hooper, singhiozzando amaramente.

Nessuno gli risponde. Tutti sono invasi da un sentimento d'orrore, e quasi non possono credere ai loro occhi. Ad un tratto il profondo silenzio viene interrotto da una voce cupa che chiede:

— Dov'è miss Ines?

Nessuno sa chi ha parlato, nessuno sembra ansioso di saperlo e nessuno risponde.

— Dov'è Ines Catheron? — ripete la stessa voce.

A questa seconda domanda, fatta in un tono strano, il vecchio credenziere alza il capo, che teneva nascosto fra le mani. Era entrato al servizio di quella famiglia da dieci anni. Prima di lui suo padre era stato credenziere dei Catheron e l'onore dei Catheron gli sta a cuore quanto il suo. Egli getta intorno a sè uno sguardo irritato e chiede:

— Chi ha parlato? Miss Ines non sa nulla, non può saper nulla.

Nessuno l'ha accusata, ed egli ha già preso, involontariamente, le sue difese.

— Bisogna prevenirla... vado io stesso da lei — soggiunge e, dopo di aver dato l'ordine ad un servitore di chiudere la finestra e di accendere le candele, lascia la stanza.

Il servitore eseguisce macchinalmente l'ordine ricevuto. Nessuno si muove. La luce delle candele lascia vedere distintamente il viso calmo e bianco come il marmo della povera morta.

Il vecchio Hooper sale direttamente nella camera d'Ines. Malgrado il suo carattere bizzarro, fiero ed irritabile, egli nutre per lei una sincera affezione. L'ha portata tante volte in braccio quand'era bambina; ma, mentre adesso si reca da lei, prova un senso di timore che lo fa soffrire.

— Ella odiava milady — pensa rabbrividendo. — Tutti sanno che la detestava. Che cosa dirà quando le darò la terribile notizia?

Bussa alla porta e nessuno gli risponde. Picchia nuovamente e supplica con voce rauca:

— Miss, per l'amor di Dio, apritemi!

— Entrate — risponde una voce dall'interno della stanza.

Egli non sa se sia la voce d'Ines, ma apre ed entra.

Nella stanza non arde nessun lume ed è soltanto rischiarata dal chiaror della luna, come quella nella quale giaceva la morta. Anche qui si scorge una figura bianca, seduta presso la finestra, nell'atteggiamento di una persona accasciata da un profondo dolore.

Il credenziere non vede il suo viso, perchè non è rivolto verso la porta, ma nonostante riconosce la sua giovine padrona.

— Miss — le dice con esitanza — vi porto una cattiva notizia... una terribile notizia... E' stato commesso un assassinio.

Ines non risponde. Sembra che non l'abbia udito o che non l'abbia compreso, poichè non si muove, non volge il capo verso di lui.

— Miss, m'udite? — chiede il vecchio, avvicinandosi di più e cercando di vedere il suo viso.

— V'odo — ella risponde alfine con accento glaciale, continuando a tenere gli occhi fissi nel vuoto.

— Milady è morta... crudelmente assassinata. Miss, che cosa dobbiamo fare?

La fanciulla non risponde. Le sue labbra si muovono, ma non ne esce alcun suono.

Un terribile spavento incomincia ad invadere l'anima del vecchio e fedele servitore.

— Miss — esclama disperato — voi dovete venir con me, vi attendono. Non c'è nessuno della famiglia all'infuori di voi, sir Vittorio è assente... Sir Vittorio...

La sua voce si spezza. Prende il fazzoletto e scoppia in un pianto dirotto.

— Il mio caro... il mio buon padrone! — mormora singhiozzando. — Amavo persino la terra che calpestavano i suoi piedi. Chi gli parteciperà quest'immensa sventura?

Ines si alza lentamente, fredda e pallida come uno spettro. I suoi occhi, pieni d'una espressione d'orrore, si fissano sul vegliardo.

— Chi gliela parteciperà — ripete il credenziere sospirando. — Può essere la sua morte... Così giovane, così bella, così buona!... Dio mio! come si è potuto avere il coraggio d'ucciderla?

Ines tenta di parlare, ma sembra che le sue labbra si rifiutino ad articolare le parole.

Il vecchio Hooper la guarda con aria compassionevole.

— Che cosa dobbiamo fare? — le chiede in tono supplichevole. — Ora siete voi la padrona.

Ines sussulta come se avesse ricevuto un colpo all'improvviso.

— Bisogna prima di tutto mandare a prendere sir Vittorio — dice alfine, ma nella voce che pronuncia queste parole il credenziere non riconosce più quella di Ines Catheron.

— Voi non l'avete veduta, miss — osserva col terrore dipinto negli occhi. — Volete scendere con me?

Teme un rifiuto, ma invece ella risponde: — Sì, vengo.

E nel dire così muove verso la porta.

La servitù è tutta riunita nella stanza in cui avvenne il delitto. Il corpo esanime della loro padrona giace dinanzi a loro nella sua terribile immobilità. Appena entra Ines tutti gli sguardi si concentrano su lei.

Ella non se ne avvede. Và innanzi automaticamente, come una sonnambula, con gli occhi dilatati, col volto coperto d'un pallore mortale. Si china e contempla il cadavere di colei che fu la padrona del castello di Catheron. La sua fisonomia non subisce nessuna alterazione alla vista della povera morta. Non una lagrima le spunta sul ciglio, nè un senso di pietà ne addolcisce l'espressione.

Ella rimane apparentemente insensibile, e gli sguardi dei domestici, fissi su di lei, diventano così minacciosi di fronte a quell'insensibilità che Hoop crede bene di opporsi fra lei e loro.

— Miss — le dice — volete compiacervi di dare i vostri ordini? devo mandare subito a prendere sir Vittorio... oppure...

— Sì, mandate subito — risponde la fanciulla, raddrizzandosi. — E farete bene di inviare qualcuno a Chesholm per condurre qui un medico e... la Polizia.

— La Polizia?

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Venezia

Il nuovo Sindaco

CHIOGGIA — Ci scrivono, 8

Il cav. uff. dott. Angelo Poli ha definitivamente accettata la carica di sindaco; fra qualche giorno egli presterà giuramento innanzi al Commissario distrettuale.

Noi siamo certi che la cittadinanza apprezzerà con gratitudine e deferenza la risoluzione del cav. dott. Poli, che aveva ben gravi e legittimi motivi per sottrarsi al gravoso ufficio e che, ciò non ostante cedette alle insistenti raccomandazioni che gli vennero da ogni parte e da ogni ceto di cittadini.

Siamo certi che la Giunta vorrà e saprà coadiuvarlo degnamente.

MURANO — Ci scrivono, 8

Il *Consiglio Comunale* è convocato pel giorno 13 corrente.

L'ordine del giorno reca numerosi argomenti.

Padova

La medaglia "De Giovanni„ ad un laureato in medicina

PADOVA — Ci scrivono 8

Alla presenza di gran folla di studenti, di laureandi e di laureati in Medicina, si è svolta stamattina a Santa Mattia una cerimonia nuovissima, bella e commovente. Si trattava di accogliere i nobilissimi voti del prof. Alessandro Serafini, direttore dell'Istituto di Igiene, il quale — come è ben noto, — in seguito alla riacquistata salute, ha fatto coniare dieci medaglie d'oro intitolate ad Achille De Giovanni perchè siano conferite, una per anno, allo studente di medicina uscente con maggior onore di classifiche dalla nostra Università.

La prima medaglia è stata assegnata ad un giovane studiosissimo, nostro comprovinciale, il dott. Cesare Silvan di Este.

La presentazione del premiato fu fatta dal prof. Bonome, il quale ricordò che il dott. Cesare Silvan riportò il maggior numero di punti. Rammentò inoltre come nei 6 anni di studio, molti altri furono gli studenti che entrarono in gara col Silvan dal quale si trovarono distanziati solo di qualche punto. A costoro e alla scolaresca tutta, colla quale si compiace pei buoni risultati negli studi, egli rivolse pure una parola di elogio.

Il Rettore comm. Polacco nel fare la consegna della medaglia rivolse elevate parole di plauso al dott. Silvan e disse: « Solo ch'Ella ripensi da chi la medaglia proviene e quale nome sopra vi è inciso, Le verrà fatto di tenere sempre presenti i due fulcri dell'arte che Achille De Giovanni ebbe ama divina, una profilassi cioè tutta ispirata all'igiene e una terapeutica aborrente da ogni volgare empirismo. E accanto alle imagini di quei due campioni della scienza, Le ricompariranno parimenti benevole tutte le altre dei Maestri onde la Facoltà si onora e ch'Ella saprà onorare a sua volta diffondendone e praticandone gli insegnamenti preziosi ».

Cessati gli applausi, si alzò il sen. De Giovanni che così si espresse: « Non ho potuto impedire che un sentimento gentile del chiarissimo collega, prof. Serafini, avesse questa estrinsecazione che rappresenta la nobiltà del suo animo a mio riguardo ».

Esprime quindi la sua grande compiacenza per il lieto evento che oggi si è celebrato. E poichè egli è costretto a parlare di sè, giudica il suo intervento quale una intromissione, e dice che in tal modo si solennizza il trionfo della teoria delle leggi naturali, teoria che egli, indipendentemente da qualsiasi dottrina dominante, ha voluto sempre seguire.

In questo senso — egli conchiuse — io condivido il pensiero gentile dell'egregio collega Serafini, al quale mando un cordiale saluto e un fervido augurio.

Infine il dott. Silvan vivamente complimentato, ha espresso i suoi vivi ringraziamenti nella forma più affettuosa.

Nuovi dazieri

Nella sessione di esami tenutasi in Prefettura negli scorsi giorni furono riconosciuti idonei ad esercitare le funzioni di commesso daziario i signori:

Lizzavara Giuseppe di Cittadella, Bustaro Ignazio di Battaglia, Albanese Giacomo di Padova, Quarantin Luigi di Anguillara, Pietrogrande Girolamo di Padova, Corso Mazzini di Padova, Berto Gio Batta di Padova, Benetton Manlio di Altichiero, Gamba Anacleto di Camin, Santi Giuliano di Este, Biancon Arnaldo di Padova, Peron Francesco di Padova, Lobia Gioachino di Padova, Boruffaldi Pietro di Montagnana, Miserini Luigi di Padova, Stelli Giovanni di Villa Estense, Benimini Gustavo, Ganzaroli Giuseppe e Moda Mario, questi ultimi della provincia di Rovigo.

Spari contro i ladri

Stanotte certo Nicolò Alessandro, domestico di Caporello Carlo che abita fuori Porta S. Giovanni, fu svegliato da un rumore strano che giungeva dalla parte della stalla dei cavalli. Sceso dal letto il Nicolò si armò di una rivoltella e guardò da un pertugio della porta. Non senza sorpresa scorse quattro individui intenti a rompere la serratura della porta della stalla, dove si trovavano quattro cavalli.

Il giovanotto diede una spinta alla porta per uscire, ma i ladri l'avevano sbarrata dal di fuori. Egli allora la abbattè.

I ladri vedendosi scoperti si diedero alla fuga. Il Nicolò li inseguì sparando al loro indirizzo quattro colpi di rivoltella.

Seduta alla Società d'Incoraggiamento

Nell'assemblea tenuta oggi dalla Società di Incoraggiamento venne dapprima rieletto a presidente per acclamazione l'avv. cav. uff. Giovanni Cattiesch ed a revisori dei conti, il prof. D'Alvise e il rag. Fiori.

Malgrado la rielezione vennero fatti alla Presidenza notevoli appunti per la vendita di certe opere vecchie a prezzi poco vantaggiosi, per le cattive condizioni dei locali, per l'esagerata spesa della illuminazione a gas e per la preferenza fatta ad un libraio nell'acquisto di numerosissimi libri trascurando così gli altri.

Il bilancio venne poscia approvato con le solite contribuzioni a favore di vari enti locali. A membri per la scelta dei libri dei periodici e delle riviste riescono eletti: il prof. Catellani, il comm. Sacerdoti, il marchese Selvatico.

La discussione sul concorso a premio Pezzini Cavalletto fu rinviata ad altra volta. Come è noto detto concorso ha avuto per ben due volte esito negativo.

L'assemblea quindi confermò l'abbonamento al « Times » malgrado la proposta contraria di alcuni soci.

I ladri in canonica

Nella Canonica dell'Arcella i ladri praticarono stanotte un largo foro nel muro che dà in cucina. Entrati poi in una stanza attigua che serve di studio al padre Catlomio, ruppero la cassaforte contenente le argenterie e le cassette delle elemosine.

Rubarono così oggetti e denaro per un importo di L. 300 circa.

I primi arresti per i fatti di Arsego

L'autorità di P. S. dopo sommarie indagini sui fatti di Arsego ha operati i primi arresti facendo stamattina tradurre a Padova gli arrestati. Essi sono:

Zuliani Arcangelo, contadino di anni 24 col fratello Zuliani Rodolfo di anni 21 carrettiere, Anselmi Giovanni Silvestro di anni 38, mediatore, Pauro Primo Attilio di anni 18, operaio, Rezazzo Giuseppe di anni 17, pasticiere, Rezazzo Lino, fratello del precedente, di anni 16, pollivendolo, Bertolo Ferruccio di 30 anni falegname, Tommasin Ernesto di anni 26 carpentiere.

Gli arresti non sono finiti. Si annuncia un arresto sensazionale.

Iersera si voleva tentare una seconda dimostrazione, ma questa fu evitata mediante l'intervento energico della forza.

Intanto per mantenere l'ordine furono inviati sul posto dei reparti di truppa.

Mattinata musicale

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 8:

L'altro giorno l'intelligentissimo ed appassionato cultore dell'arte musicale il co. Paolo Cappello, nella sua villa ospitale di Noventa ha riunito amici e villeggianti per festeggiare il valente baritono cav. uff. Sarmiento che, dopo averci ripetutamente deliziato con la magnificenza della sua voce e la finitezza delle sue interpretazioni, partiva per Lipsia dove deve prender parte a un grandioso concerto di beneficenza.

A completare il profondo godimento artistico procurato dal Sarmiento, il quale, molto cortesemente, non volle lasciar passare anche questa occasione per far gustare oltre delle sue magnifiche esecuzioni, (cantò infatti in modo magistrale, superbo, vari brani del *Tannhäuser*, della *Thais*, del *Colombo*, dell'*Otello*, dell'*Erodiade* ecc.) egli aveva raccolti vicino a sè il violoncellista prof. Stelio Martinenghi di Venezia, il prof. Terni violinista di Padova e il prof. Masetto, viola, di Venezia. Ed essi eseguirono pagine sublimi di quartetti di Brahms e di Krug e del trio di Bossi.

La dolcezza dell'arcata ampia e sicura, la assoluta perfezione dell'intonazione, la abilità meravigliosa del Martinenghi ben giustificano la speciale predilezione che per questa anima di vero artista aveva, quando era suo allievo al liceo Benedetto Marcello di Venezia, il celebre e non mai abbastanza compianto professore di violoncello Egisto Dini.

Il prof. Terni e Masetto, giovanissimi entrambi, hanno dinanzi a loro per le loro splendide doti di musicisti colti ed innamorati il più brillante avvenire e lo sta a provare il fatto che furono già scelti da artisti valenti a compagni in quartetti e trii di alta importanza artistica.

Il co. Paolo Cappello è un dilettante, ma che supera per finezza di interpretazione e per perfezione di tecnica vari pianisti noti ed apprezzati. Per la musica egli ha il culto più profondo, ad essa si è dedicato col più vivo entusiasmo, di essa veramente innamorato, si può dire quasi non viva che per essa.

Fusi insieme questi quattro elementi non potevano dare che esecuzioni meravigliose per fusione, colorito ed interpretazione. Ed infatti destarono il più vivo entusiasmo.

Il co. Cappello inoltre si è fatto assai ammirare ed apprezzare quale maestro. Egli infatti presentò per la prima volta in pubblico una sua allieva, la signorina Augusta Bardella. Ella cantò musica di Grieg, di Martucci e del Longo.

Dalle sue esecuzioni emerse chiaramente che il conte Cappello seppe trasfondere in lei tutto il suo amore all'arte musicale e buona parte delle sue perfette doti di pianista, ed il pubblico applaudì vivamente.

Fu una mattinata musicale che non poteva certo riescire più interessante e brillante e ben deve esserne rimasto soddisfatto il cav. Sarmiento che non avrebbe potuto desiderare migliore saluto dagli amici che tanto ammirarono la sua valentia di artista e la sua cortesia di perfetto gentiluomo. Tutti nel ritornarsene non avevano parole per ringraziare il simpaticissimo co. Paolo Cappello e la gentile sua signora della loro amabilità e delle deliziose ore fatte passare in casa loro, augurandosi che presto abbiano a rinnovarsi così interessanti, artistiche riunioni.

MONSELICE — Ci scrivono 8.

Esequie Balbi Valier — Nel Santuario del Castello Pella-Rocca di Monselice, di proprietà Balbi-Valier, a cura della patrizia famiglia vennero celebrate le esequie della nobile patrona, defunta testè in Venezia, N. D. Contessa Balbi-Valier. Celebrava don Luigi Gatto, assistito da otto sacerdoti e santesi. Convennero il cav. uff. Massa barone Andrea quale sindaco di S. Pietro Viminario, il cav. Vianello sindaco di Monselice col segretario capo signor Mazzotta, la principessa Notarbartolo di Sciara, la contessa Schio-Lenrenzi, la nob. signora Vianello, il prof. Piacentini, il conte Arrigoni, Ferri, Miari, il signor Scandola, il cav. Tortorini, Olivetti, Moretti ed altre notabilità, a fabbriceria dell'ente morale quattro vigili del Municipio in alta tenuta, il conte Alberto, Marco Balbi-Valier, il prof. Travaglia coll'assessore Zanovello che intonarono la messa cantata, numerosi coloni, il dott. Giorgio Cini etc. etc., il cav. dall'Aglio R. Commissario.

La mesta cerimonia a ricordo della N. D. si protrasse fino a mezzogiorno, mentre le campane del Duomo suonavano a doppio a distesa.

La pia defunta lasciò ai poveri delle parrocchie 350 lire.

Belluno

Corriere bloccate

BELLUNO — Ci scrivono, 8

La corriera del Cadore è rimasta bloccata dalla neve presso Ospitale. Si lavora attivamente per sgomberare dalla neve la strada di Alemagna.

Anche nell'Alto Agordino, sopra Cencenighe, le vetture postali causa la molta neve caduta non hanno potuto proseguire verso Belluno.

Corte d'Assise. — Domani verrà aperta la Corte d'Assise, per la causa a carico di certa Ballidoro da Seren. — Difenderà lo avvocato Prigimelica. E' giunto stasera da Venezia, per presiedere le Assise, il cav. De Cesare.

Neve e pioggia

Decisamente siamo entrati a gonfie vele nell'inverno. Il cielo plumbeo di ieri anzichè rasserenarsi, ha voluto cacciar giù oggi altra pioggia, la quale scende tuttora a rovescio. Ogni tanto alla pioggia sono frammisti fiocchi di neve.

Sui monti che fanno cerchia alla città nevica con un... entusiasmo degno di miglior causa.

La neve ha raggiunto considerevole altezza nella parte alta della Provincia. Al passo della Mauria ha raggiunti i 40 centimetri. — Colà fervono i lavori di sgombero.

E sempre ritardi! — E' già di prammatica il primo treno che al mattino dovrebbe arrivare alle nove, giunge sempre con una media di un'ora di ritardo. — Questa cosa dura da mesi e mesi ed apporta non lievi inconvenienti. Per togliere i quali ci sembrerebbe opportuno che si modificasse l'orario del treno. Il provvedimento è semplice e si dovrebbe attuare.

Cronaca nera. — I carabinieri di Agordo hanno arrestato, per esser stato colto in possesso di un coltello, tale Desiderio Canzan.

Per lo stesso motivo i carabinieri della stazione di Cencenighe hanno tratto in arresto tale Pinazza Costante.

A Ponte nella Serra — La diga che servirà a sbarrare il corso del Cismon verrà definitivamente chiusa il primo gennaio. Avremo allora la rapida formazione del lago che si inoltrerà nella valle per tre chilometri circa. Tosto seguirà l'inaugurazione dell'importante impianto idro-elettrico.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 8:

Mancato il numero legale dei Consiglieri nell'adunanza di ieri, il Consiglio è riconvocato per giovedì 9 corrente alle ore 15,15 per trattare i seguenti oggetti:

Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, del Monte di Pietà, della Casa di Ricovero, della Casa Codemo, della Commissione di sorveglianza alla Pinacoteca, della Commissione Edilizia, del Consiglio direttivo delle Scuole di Arti e mestieri — Nomina dei Revisori dei Conti pel 1909 e dei rappresentanti il Comune presso il Consiglio Provinciale Scolastico. — Nomina del Rappresentante il Comune presso la Direzione Provinciale del Tiro a segno, presso l'Istituto Nazionale orfani operai, presso il Comitato forestale e presso il Comitato Prov. per la educazione fisica in Italia. — Nomina delle Commissioni di vigilanza alle Scuole elementari, della Commissione per l'accertamento della tassa vetture e domestici. — Concorso del Comune nella spesa per radicale restauro del tetto della Chiesa Parrocchiale di S. M. Maggiore.

In seduta segreta il Consiglio tratterà: Corresponsione d'indennità per una volta tanto al cessato capo squadra dei civici pompieri Pietrobon Pietro. — Nomine in seguito a concorso di quattro Cancellieri, di cui tre di II classe e di uno di III classe. — Nomina della Maestra di IV classe femminile urbana provvisoria.

Pur di criticare....

La *Provincia* pur di criticare e di dir male di qualcuno — secondo le sue inveterate abitudini e l'incarico avuto dai suoi — si trova a ridire perchè i consiglieri della maggioranza hanno approvato le proposte della Giunta sulla illuminazione a gas, senza fare osservazioni.

Essa loda, nel contempo, il rappresentante della minoranza comm. Appiani, perchè ha parlato. Si sa, in democrazia tutto consiste nel chiacchierare.

Intanto non è vera l'accusa fatta alla minoranza perchè i consiglieri Pasquali e Roeger hanno interloquito in argomento. E poi dovevano i membri della maggioranza promuovere delle [illegible] per far parlare perchè i giornali riportassero le loro parole? Quanto al comm. Appiani, è verissimo che ha preso la parola in argomento, per dichiarare che approvava pienamente le idee della Giunta e le votava con tranquilla coscienza.

Quanto all'altro membro presente della minoranza, ha taciuto anch'egli ed ha approvato le proposte della Giunta. Perchè la *Provincia* non gli rimprovera il suo silenzio?

Anch'egli si è dimenticato che in democrazia bisogna magari dire delle sciocchezze, ma parlare!

La visita all'impianto telefonico

Come vi avevo annunziato, il cav. Quirino Majorana, direttore dell'Ufficio Tecnico Superiore al Ministero delle Poste e Telegrafi e fratello dell'ex ministro, è venuto oggi a visitare il nostro impianto telefonico, gestito dagli ingegneri Calandri e Damioli.

Come si sa, il nostro è uno dei più perfetti e moderni impianti telefonici, uno dei primi costruiti col sistema delle batterie Kellogg.

Il cav. Majorana, arrivato alle 9.30, fu accompagnato dai due colleghi di Treviso nella minuta e lunga visita che ha destato in lui una viva ammirazione, ed è ripartito col diretto delle 13.30.

Ladruncoli in una Canonica

Ieri notte dei ladri — o un ladro — rimasti ignoti penetrarono nella Canonica di Biancade, dopo aver forzata la porta.

Ma fecero un magro bottino, non trovarono che 15 lire e, malgrado abbiano frugato anche la cantina, un poco di formaggio che non disdegnarono affatto. E adesso e chi?

Marcia Fortior di 50 chilometri

Ad iniziativa della « Unione Sport », tra pochi giorni avrà luogo una marcia di resistenza, marcia fortior di 50 chilometri sul percorso Treviso-Conegliano e ritorno.

Le iscrizioni dei soci e non soci (lire una) si ricevono all'« Unione Sport ».

Uno spazzino caduto in un pozzo

CONEGLIANO — Ci scrivono, 8

Ieri sera verso le 18, lo spazzino Florian Antonio si recava nel cortile annesso alla canonica della parrocchia di S. Martino per depositarvi il carro delle spazzature. Pare che lo spazzino avesse alzato alquanto il gomito; il fatto sta che forse per calmare l'opera causata dal vino, egli si avvicinò al pozzo profondo circa dieci metri esistente nel cortile suddetto allo scopo di attingere dell'acqua. Però mal reggendosi in gambe, perdette l'equilibrio e precipitò nel pozzo.

Il tonfo prodotto dalla caduta fu udito dal santese della parrocchia il quale accorso prontamente ed accortosi che un uomo si dibatteva nell'acqua, gettò nel fondo una corda alla quale il malcapitato spazzino riuscì ad aggrapparsi. Con questo mezzo, mercè l'aiuto del santese e di altre persone accorse il Florian potè venire estratto dal pozzo.

Cambiato di abiti, mediante una vettura venne accompagnato alla sua abitazione, contento di essersela cavata con un semplice bagno, mentre poteva rimetterci la vita.

Consiglio Comunale

Nella seduta consigliare che ebbe luogo l'altra sera, oltre a vari argomenti d'ordinaria amministrazione, il Consiglio nominò Presidente della Congregazione di Carità, in sostituzione del compianto ing. Buffonelli, l'avv. cav. Giulio Parpanini. Chiamò a far parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile l'egregio signor Alessandro Mondini.

Inoltre venne approvato il regolamento per limitare il suono delle campane. La questione relativa alla luce elettrica, avendo bisogno di ulteriori studi, venne rimandata ad una prossima adunanza.

PIAVON DI ODERZO — Ci scrivono 8

(T.) — *Società Filarmonica* — Domenica ebbe luogo, nella sede Municipale l'annunciata assemblea di questa Società Filarmonica.

Dopo l'esposizione delle critiche condizioni finanziarie in cui versa la Società ed una lunga discussione alla quale presero parte principale i signori Celluai Antonio e Carolì Abele, quest'ultimo per la presidenza ed anche in rappresentanza del cav. Recsteiner, il quale col suo largo concorso ha dato modo di far fronte quasi per metà alle esigenze di indole economica, i presenti unanimi si quotarono per un maggior contributo.

Noi non possiamo che rallegrarci di questo atto che assicura la vita all'istituzione.

(Continua in V. pag.)

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa Corone 27 circa, mentre fatto direttamente all'Amministrazione costa L. 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali, presso i quali deve pure esser rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo la Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia, ecc.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici Postali siano fatti nella prima quindicina di dicembre, altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

†

I figli cav. Agostino e dott. Antonio Battaggia, le nuore Elena Tonioli Battaggia, Amalia Dall'Asta Battaggia e Linda Giudica ved. Battaggia, i nipoti, le cognate e gli altri parenti tutti partecipano con animo addolorato la morte oggi avvenuta alle ore 11 della loro amatissima

ORSOLA RICCO ved. BATTAGGIA

d'anni 80

confortata dai carismi di nostra Religione e dalla benedizione del Santo Padre.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di non inviare lettere nè corone.

Venezia, 8 dicembre 1909.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente, nella Parrocchiale di S. Maria Formosa, alle ore 9.30.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

Aramini *Bilancio Preventivo 1910* — In Consiglio Comunale, coll'intervento di 14 consiglieri, è incominciato l'esame del Bilancio Preventivo 1910. Fu data lettura della bellissima relazione con cui la Giunta accompagna il bilancio. Il ragioniere [illegible] de Discepoli Spartaco ricevette [illegible] congratulazioni pel diligente lavoro [illegible]. Il Consiglio ha ormai approvato [illegible] all'unanimità tutta la parte del bilancio che riguarda le spese.

Il bilancio comprende le seguenti nuove opere: Ampliamento del Cimitero [illegible] L. 25 mila — Costruzione di galleria [illegible] di decenza e bagni pubblici L. 25 mila — Acquisto di padiglioni mobili sistema Docker per locali d'isolamento L. 5 mila — Costruzione di nuovo macello [illegible] mila — Ampliamento del fabbricato scolastico urbano L. 10 mila — Impianto di un nuovo forno comunale L. 43 mila — Costruzione di case operaie L. 100 mila — Impianto di una officina Gaz L. 117 mila — Ampliamento Municipio L. 6 mila. Alla spesa complessiva si provvederà con la contrattazione di mutui per L. 371 mila.

Il bilancio, che verrà dato alle stampe, è corredato di interessanti notizie statistiche e di molti altri allegati.

Mezzo squadrone della cavalleria qui distaccato (10. Vittorio Emanuele) fu chiamato d'urgenza ieri sera per i disordini avvenuti ad Arsego.

Al buio — Stasera causa un improvviso guasto alla conduttura dell'energia elettrica fornita dalla Ditta Viganò, la città è rimasta completamente al buio.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 8

La seduta del Consiglio Comunale è stata sospesa ieri sera in segno di lutto per la morte di [illegible] Amos Bernini. Ha parlato il prosindaco on. Pozzato proponendo di aprire una sottoscrizione cittadina per l'erezione di un ricordo marmoreo in onore dell'illustre cittadino e d'inviare alla famiglia Bernini le condoglianze dell'intero Consiglio. Entrambe le proposte sono state approvate all'unanimità.

Il cav. Oliva per la minoranza, si è associato alle parole dell'on. Pozzato e dietro sua [illegible] il Consiglio ha poi sospeso i propri lavori.

Riunione di sindaci

In una sala di questo Municipio si sono riuniti oggi i sindaci dei 17 Comuni che dovrebbero formare un quinto Consorzio della Provincia per il posto di ufficiale sanitario. Dopo lunga ed elevata discussione fu approvato un ordine del giorno col quale [illegible] dichiarano di rifiutarsi recisamente [illegible] Consorzio.

Università Popolare — Una conferenza ha tenuto [illegible] nel pomeriggio Don Angelo [illegible] a questa Università popolare, affollatissima, anche di signore. Il [illegible] ha parlato su «I paesi del sol di mezzanotte» facendosi applaudire.

Funerali — Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della compianta signora Emilia Rubola in Cervesato morta ieri dopo lunga e penosa malattia. Al trasporto funebre della virtuosa signora hanno partecipato numerosi amici ed estimatori dell'estinta.

Udine

Enorme ritardo!

UDINE — Ci scrivono, 8

Il diretto proveniente da Venezia, anziché alle 7.43 giunse qui alle 9.50. L'enorme ritardo fu causato da un guasto alla locomotiva fra Treviso e Lancenigo, guasto pel momento irremediabile tanto che fu dovuto mandare fino a Treviso per una locomotiva di soccorso.

Tempo pessimo

Ieri, quasi per incanto, sparirono le nubi e comparve un bel sole. Il barometro accennò a lieve rialzo, per cui si ripromettevа per oggi una giornata splendida. Invece piove a dirotto da stamane, con qualche intermezzo di grandine, mentre in montagna continua a nevicare.

Scommessa che poteva riuscir fatale

Tal G. Batta Marussio volle fare ier sera la bravata — per scommessa con alcune persone — di ingoiare senza staccare il recipiente dalla bocca, un doppio litro di vino, indi otto bicchieri di liquore alpino. E compì la bravata, ma poco dopo colto dal delirio diede in ismanie e ci vollero parecchie paia di braccia robuste per trattenerlo e portarlo a letto a smaltire la solennissima sbornia.

Una frazione che passa da un comune ad un altro

Si annunzia che venne sottoposto alla firma Sovrana il Decreto col quale la borgata di Carpenetto, fino ad ora aggregata al Comune di Lestizza, andrà d'ora innanzi a far parte del limitrofo Comune di Pozzuolo, secondo il desiderio di quei frazionisti.

Verona

Fattorino infedele arrestato

VERONA — Ci scrivono 8:

Il giorno 17 novembre giungeva a Verona il signor Leon Gouigoux, nativo di Bouilly Loir, speditore, residente a Belluno, piazza Campitello N. 5. Egli aveva con sè i propri fattorini Spinelli Innocente, nativo di Brescia e Vaccari Giacomo di Torino. Il Gouigoux consegnò loro lire 365, perchè svincolassero della merce alla Stazione di Porta Vescovo; ma non li vide più ritornare. La truffa fu denunciata alla Questura.

Iersera si presentava alla Questura centrale il Vaccari, il quale andava a reclamare perchè all'Albergo «al Cavallino» ove era stato ad alloggiare senza pagare il conto, non volevano consegnargli il suo baule. Il delegato Silvestri, interrogando il Vaccari, scoprì in lui uno dei due fattorini dello speditore francese e lo dichiarò in arresto.

Il Vaccari confessò di essere fuggito collo Spinelli, ma disse che costui teneva i denari. I due fattorini, partiti da Verona, si recarono a divertirsi coi denari del francese a Brescia, a Salò, a Riva, a Trento e ad Innsbruck, ove si separarono.

Esposizione femminile

Le nostre signore componenti la benemerita sezione della Istituzione italiana pei lavori femminili, aprirà fra pochi giorni una grande esposizione che incontrerà certo il favore della cittadinanza.

Arresto di un ragioniere per truffe

Da circa un anno andavano comparendo sui giornali e specialmente su quelli illustrati, degli annunzi a pagamento, coi quali il rag. Boltazzini Giuseppe di Verona avvisava di avere in vendita specialità in macchinette elettriche, per fabbricare birra, lampade elettriche perpetue ad un centesimo all'ora di consumo, riscalda-locali ad acqua bollente, ecc. A quanto si sa i vaglia piovevano in casa del Boltazzini, ma gli acquirenti nel ricevere la merce non dovevano trovarsi troppo soddisfatti, perchè molti di essi ricorsero alla Questura centrale fin dalla scorsa primavera. Il commissario cav. Fedele, raccolte le denuncie e le circostanze di fatto, trasmise tutto all'autorità giudiziaria, ed in questi giorni il giudice istruttore emetteva mandato di cattura contro il rag. Boltazzini, imputandolo di truffe.

Il Boltazzini fu arrestato oggi a mezzodì nella sua abitazione in Vicolo Disciplina.

La famiglia del Boltazzini è in buone condizioni finanziarie, essendo il padre un grande negoziante di mobili. Il figlio però viveva da solo.

Un furto in piazza Vittorio Em.

Verso le 20 di iersera un ladro rimasto ignoto, transitando sotto i portici di Piazza V. E., afferrava una pezza di seta che stava esposta nella mostra del negozio di mode della ditta Emilio Pederoba e dopo averla tolta dalla sua custodia si diede alla fuga. Il signor Pederoba ha denunziato il furto al vigile Tonet.

Rinvenimento di uno scheletro

In una sala terrena dell'ovattificio Anquitoni, fuori di Porta Vittoria, ieri alcuni operai facendo uno scavo per l'impianto di una macchina, misero allo scoperto uno scheletro umano. Furono subito sospesi i lavori e si mandò ad avvertire l'autorità.

Dalla corrosione delle ossa si ritiene che il cadavere sia stato sepolto moltissimi anni fa.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8.

N.B. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	55.10	55.34	51.90
Termom. cent. al Nord	6.6	6.0	6.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	96	96	97
Direzione del vento	NW	SE	S
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	—	0.15	4.00

Temperatura massima di ieri 7.2 — minima di oggi 4.1 — Marea 1.a alta 7.25 — 2.a alta 19.56 — 1.a bassa 1.25 — 2.a bassa 13.46.

ULTIMA ORA

La Regina Madre a San Remo

Genova, 8

Si ha da San Remo che alle ore 16 la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e da due cavalieri d'onore, proveniente da Bordighera, giunse colà in automobile all'Hotel Reale, dove si stabilì. La Regina visiterà domani ufficialmente gli istituti di beneficenza.

Grave accidente durante una conferenza sull'aviazione

Genova, 8

Allo stabilimento del Lido d'Albaro, lo avv. Innocenzo Cappa tenne, nel pomeriggio di oggi, una conferenza sulla aviazione, illustrando un apparecchio tipo Blériot, costruito a Genova dal meccanico Monetti ed ora di proprietà del signor Edoardo Gatti.

Proceduto si ad esperimenti dell'apparecchio, e messo in azione il motore, un'elica si spezzò, andando a colpire lo studente di legge Raffaele Cucre, di Genova, producendogli la frattura della mandibola. — All'ospedale fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Un altro spettatore ebbe contusioni ed escoriazioni.

Un treno che devia

Catania, 8

Iersera il treno diretto proveniente da Messina, in prossimità della stazione di Giarre, causa un falso scambio, ha deviato. Vi sono parecchi contusi. Alcuni carri andarono danneggiati.

Strascichi del processo Doria - Angelelli

Roma, 8

Angelelli, noto per la querela da lui sporta contro il comm. Doria, in seguito al processo Acciarito, ha presentato alla cancelleria dell'Ufficio di istruzione dei processi penali opposizione alla sentenza della Camera di Consiglio del 15 novembre 1909 che dichiarava non luogo a procedere a carico del comm. Doria e di altri.

L'Angelelli vuole inoltre che sia disposta la riapertura del processo contro Doria Alessandro e Sturmini Paolo per reato di abuso di potere e di falso.

Una tedesca derubata dei gioielli a Parigi — La ladra arrestata a Roma

Parig., 8

Una ricca tedesca, che abita a Parigi, nel quartiere dei Campi Elisi, aveva incontrato, in un viaggio, una sua compatriota, certa Elisabetta Weisfritz, di anni 52. La Weisfritz, che parlava otto lingue, era piaciuta assai alla ricca tedesca, che la prese con sè.

Qualche tempo dopo la Weisfritz abbandonò la sua padrona portando via per 50.000 lire di gioielli. La ricca tedesca sporse querela al giudice istruttore Deneux, che incaricò la polizia di rintracciare la ladra. Degli agenti furono inviati a Londra, Milano, Torino, Barcellona, Roma. Essi poterono finalmente trovare a Roma la Weisfritz, che abitava in una piccola pensione di famiglia, in via Sistina, sotto il nome di Olanda Whor. Essa fu arrestata. La sua estradizione è stata ora chiesta al governo italiano. Essa ha dichiarato di aver perduto a Montecarlo il denaro ricavato dalla vendita dei gioielli. Si tratta di una ladra di professione, che il governo inglese reclama a sua volta per un furto commesso a Londra a danno di lady Vallace. Essa comparirà ora dinanzi ai tribunali francesi, e, dopo espiata la pena, sarà consegnata al governo inglese per rispondere dell'altro furto.

Gli scandali nella polizia russa

Vienna, 8

Il *Wiener Tageblatt* ha da Pietroburgo che si è scoperto al ministero dell'interno che delle prevaricazioni importanti sarebbero state commesse alcuni anni fa all'agenzia della polizia segreta a Parigi, diretta da Landesean Hartling.

Una conferenza di G. Marconi a Stoccolma

Stoccolma, 8

Guglielmo Marconi al quale è stato assegnato il premio Nobel pella fisica è stato invitato dal governo svedese. Egli verrà a Stoccolma ove sarà ricevuto dal Re e terrà una conferenza.

La riforma doganale in Inghilterra

Londra, 8

La *Birmingham Daily Post*, che è generalmente come ispirata da sir Joe Chamberlain, pubblica le grandi linee del piano di riforma doganale, che crede dovrà essere accolto dal governo se i conservatori andranno al potere.

La nuova tariffa doganale sarebbe più semplice possibile e non sarebbe protezionista nel senso che si attribuisce a questa parola in Germania ed in America. Non vi saranno che tre categorie di dazi di un valore medio del 10 per cento. Le merci grezze non pagheranno dazio; le merci che hanno subito un principio di lavorazione pagheranno il dazio del 5 per cento; quella la cui lavorazione sarà quasi terminata, pagheranno il dazio del 10 per cento.

Sugli articoli completamente manifatturati il dazio sarà del 15 per cento.

Vi saranno poi tre categorie per ciascuno di questi dazi. Le merci importate dalle nazioni estere che hanno relazioni amichevoli con l'Inghilterra pagheranno il 10 per cento. I prodotti coloniali saranno colpiti da un dazio minore. Un dazio più elevato del 12 e mezzo per cento e del 15 per cento sarà imposto sulle merci dei paesi che fanno pagare forti dazi ai prodotti inglesi.

I grani esteri pagheranno due scellini per quarter (2 ettolitri e 975), mentre i grani delle colonie inglesi godranno di un dazio preferenziale. Le farine saranno colpite da un dazio un po' più elevato in ragione della mano d'opera necessaria per produrle. Il lardo affumicato ed il mais saranno esclusi dalle liste dei prodotti che saranno in franchigia, perchè si è riconosciuto che Chamberlain si è ingannato sostenendo un trattamento eccezionale per questi due prodotti.

I diritti dei negozianti italiani riconosciuti dal governo serbo

Belgrado, 8

Il governo decise di accogliere i reclami dei negozianti italiani di bestiame residenti in Serbia, appoggiati dal governo italiano, circa le preferenze concesse alla ditta esportatrice Volpati Schumacher, al suo rappresentante in Serbia, concedendo a tutti gli esportatori di bestiame vivo la riduzione sulle ferrovie serbe di cui usufruisce la ditta Volpati Schumacher.

Il premio Nöbel per la pace

Costantinopoli, 8

Ahmed Riza farà la domanda che si attribuisca al comitato Unione e Progresso il premio Nobel per la pace.

Truppe turche in territorio persiano

Costantinopoli, 8

All'ambasciata persiana giunse notizia che le truppe turche rinforzate da un battaglione di fanteria e da cinque cannoni si avanzano su Passovah e Sidiz.

L'ambasciatore persiano minacciò di lasciare Costantinopoli se le truppe non vengono richiamate.

La Porta promise all'ambasciatore di fare una inchiesta sui recenti accidenti alla frontiera e di rendere ragione delle lagnanze legittime. L'ambasciatore di Persia accolse con soddisfazione questa assicurazione. La Porta non tratterà per la soluzione definitiva della questione della frontiera prima che la Persia non abbia un governo stabile.

Un greco ucciso dai gendarmi turchi

Costantinopoli, 8

Il Ministro di Grecia ha protestato energicamente presso la Porta per il fatto che un greco è stato ucciso dai gendarmi turchi presso la frontiera. Il Ministro di Grecia ha dichiarato che il ripetersi di tali incidenti potrebbe causare conseguenze deplorevoli.

Il nuovo dirigibile "Parseval,,

Bitterfeld, 8

Il nuovo dirigibile *Parseval* ha effettuato oggi una prima sortita, che è riuscita perfettamente.

La Czarina completamente guarita

Darmstadt, 8

Il «Darmstadter Zeitung», giornale ufficiale, annuncia che secondo notizie da Livadia, la Czarina gode presentemente eccellente salute, quale mai godette da lungo tempo.

Criminoso attentato di scioperanti

New York, 8

In una piccola località dell'Ohio gli scioperanti della compagnia del ferro bianco americano, hanno fatto saltare colla dinamite, una casa occupata da operai gialli, assunti dalla compagnia in sostituzione degli scioperanti. Un certo numero di persone che abitavano nella casa, sono state abbastanza ferite gravemente.

La caccia del figlio di Roosevelt

Mombasa, 8

Hermitt Roosevelt, figlio dell'ex presidente della confederazione degli Stati Uniti, è arrivato sul litorale, ove si reca a cacciare l'antilope nera. Egli ha già ucciso dei *bongos*, antilopi assai rare, conosciute sotto il nome di *bos cercos euricerros*.

Il processo contro l'uccisore del principe Ito

Shanghai, 8

Un avvocato inglese ha accettato di difendere il coreano uccisore del principe Ito, che sarà giudicato a Port Arthur nel mese prossimo.

La peste in Cina

Shanghai, 8

La peste è scoppiata nella città indigena di Han-Keu.

"Gran Mondo,,

Gran Mondo *è una delle migliori riviste letterarie italiane che si pubblica da 13 anni, ogni 15 giorni, a Roma in 32 grandi pagine in edizione di lusso. Essa deve la sua immensa diffusione in tutte le famiglie che la prediligono, ai suoi articoli d'arte e di attualità, alle saporite novelle, alle illustrazioni copiose, belle, interessantissime, alle rubriche di varietà, di moda, di eleganza, di buoni costumi. Ogni numero contiene inoltre: poesie, bozzetti, aneddoti, pensieri, consigli utili, cronache mondane di tutte le città italiane.* — Gran Mondo *è una splendida rivista che non dovrebbe mancare tanto alle signore e alle signorine che agli amatori di cose d'arte, perchè nelle sue pagine magnifiche ognuno trova una lettura sana e piacevole, che arricchisce la mente e diletta lo spirito.*

L'abbonamento a Gran Mondo *è di lire 12, ma per specialissime ed eccezionali facilitazioni ottenute, noi possiamo offrire ai nostri vecchi e nuovi abbonati il nostro giornale e la rivista* Gran Mondo *al prezzo complessivo di* L. 25.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 8.35 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; o. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.30 (Roma); o. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.45 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 10.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 22.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9.15; o. 16.00; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; n. 19.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; a. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.30 (Roma).
PONTEBBA: a. 13.—; d. 14.30 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.35; d. 23.46 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.35.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.30; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.30; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: a. 8.40; o. 14.30; m. 18.—; a. 21.15.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova. Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 12, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 0.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 14, 16, 17.30 (La corsa delle ore 11 arriva fino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 fino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

Orario dell'Azienda di Navigazione interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alle 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Carrozzeria Veneta
FRATELLI SIMONETTI

PADOVA, Via Galileo Galilei, 23
Telefono 742

STABILIMENTO a FORZA MOTRICE ELETTRICA
Fondato nel 1850

Vetture di gran lusso
Carrozzerie per Automobili

BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Italiano da Professori delle rispettive Nazioni. Subito dalla prima lezione si parla la lingua straniera. Prospetti e lezioni di prova gratis. S. Gallo Corte Zorzi, N. 1081 - VENEZIA. Ufficio Traduzioni

---

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi e comunicati inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere od il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre [illegible] le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre dichiariamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

SOCIETÀ PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA - MILANO

Capitale Sociale Lire 9.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per giovedì 30 Dicembre 1909, alle ore 14, nei locali della Società in via Brisa N. 3 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci,
3. — Proposta di aumento del capitale sociale da Lire 9.000.000 a Lire 9.550.000 mediante emissione di N. 4400 azioni da Lire 125.— a disposizione del Consiglio d'Amministrazione,
4. — Modificazione dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

A termini degli articoli 20 e 21 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Soci che dal 15 al 24 Dicembre 1909 avranno depositato le proprie Azioni.

a Milano presso la Sede della Società, in via Brisa N. 3,
» la Banca Commerciale Italiana,
» la Banca Popolare,
» la Banca Ressi e C. - Succ. G. Belinzaghi,
» la Banca Lombarda,
a Venezia » la Banca Commerciale Italiana,
a Udine » la Banca Commerciale Italiana.

Per la validità dell'Assemblea a tenore dell'art. 24 dello Statuto occorre l'intervento di tanti soci che rappresentino la metà almeno del capitale sociale e la maggioranza assoluta del numero delle azioni intervenute.

Milano, 6 Dicembre 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente [illegible] e con rimedi propri brevettati. Visite [illegible], dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE Strada Carsea, Num. 18, NAPOLI.

CREOTALE

DI VETTOR PISANI

DEPOSITO GENERALE
NAPOLI

In vendita presso tutte le buone Farmacie

I soli e veri CRISTALLI JODATI ITALIANI prescritti dai più illustri Clinici sono quelli di VETTOR PISANI fabbricati dall'Istituto Nazionale Medico Farmacologico — Prego quindi la mia spettabile Clientela di usare nelle sue ordinazioni la frase CRISTALLI JODATI ITALIANI (Jodosanna) di VETTOR PISANI

Tavolette di Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio vitto e bollo compresi I. cl. and.	II cl. and.	III cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28	
106,15	70 15	32 10	» Santiquaranta		d'ogni mese	18
109 15	72,15	[illegible]	» Corfù			
132,20	91,50	[illegible]	» Patrasso	XII	Sabato	16
[illegible]	[illegible]	57,85	» Pireo			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	165,15	67,65	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,05	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»	d'ogni mese	18
1000,15	687,65	275,15	» Bombey	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nel prezzo di III per Ancona, Bari Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggeri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 13.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2806 — VENEZIA Telef. N. 14-05

IL DIABETE

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura *Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale: le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 13, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

DOMANDATE IL TORRONE DELLE FABBR. RIUNITE TORRONE DI BENEVENTO
CORSO GARIBALDI N. 182-184

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

impiego capitale limitatissimo

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

PREMIATA FABBRICA
EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**
Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
"Riessner"

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Dicembre 1909 — ANNO CLXVII — N. 341 — Venerdì 10 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: ... VENEZIA, Piazza S. Marco ... Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 ... Cronaca L. 4. Pubblicità ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni delle più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui. Consta di ben ventinove cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'**Atlante Calendario** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250.000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro **Calendario Atlante** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo **Calendario Atlante** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col Calendario Atlante

GAZZETTA per un semestre „ 9.00
col Calendario Atlante

La sola GAZZETTA per un trimestre „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

(Per gli abbonamenti cumulativi vedere la altra parte del giornale)

Un giornale austriaco processato da 53 deputati della dieta croata

Vienna, 9.

Incomincia oggi dinanzi alle Assise il processo dei 53 deputati della Dieta croata contro lo storico dottor Enrico Friedjung ed Ambros, redattore responsabile del «Reichspost», per la pubblicazione di vari articoli contenenti accuse di alto tradimento e di accettazione di denaro per corruzione da parte della Serbia. L'accusa contro le mene del «Freie Presse» venne eliminata causa la malattia del redattore responsabile.

Oltre ai 53 deputati anche il deputato croato-serbo Sigrilo ha intentato da parte sua un processo contro lo storico Friedjung per i fatti addebitatigli negli stessi articoli. Si prevede che il processo, colle interruzioni previste, durerà 15 giorni.

Le inondazioni in Francia

Lilla, 9.

Le inondazioni si estendono. Il flagello minaccia più gravi conseguenze. Ad Azebrink la diga si è rotta ed un quartiere è inondato. A Dunkerque le acque dei canali continuano a straripare. A Saint Omer tutte le coltivazioni sono sott'acqua. A Boulogne la città è inondata ed alcuni muri sono crollati sui terrapieni della scogliera e sono precipitati in mare, trascinando nella caduta i pali telegrafici. Parecchi edifici minacciano di crollare.

Le notizie agrarie

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre:

La decade trascorse con tempo prevalentemente bello nell'Italia Settentrionale, in Toscana e nell'Umbria. Ciò permise di attendere attivamente a tutti i lavori campestri, propri della stagione, ed in particolar modo alle ultime semine autunnali, potatura e concimazioni. Si ebbero al Settentrione geli notturni che nell'alto Veneto arrestarono un poco lo sviluppo della vegetazione dei cereali, tuttavia non arrecaron danni, anzi in talune parti dell'Emilia giovarono per liberare il terreno dagli insetti nocivi.

Nelle altre regioni dell'Italia centrale, al sud ed in Sicilia, caddero pioggie che causarono in diversi luoghi interruzioni frequenti di lavori campestri. Anche in queste regioni tuttavia lo stato delle varie colture è in complesso soddisfacente; i seminati germinano bene ovunque, l'olivo dà prodotto discreto, gli agrumi maturano copiosi e si è cominciato a raccoglierli in quel di Salerno. Ortaglie e foraggi sono rigogliosi.

[illegible] attentato alla dinamite

Parigi, 9

I giornali hanno da Metz che un individuo tentò di far saltare il tribunale mediante una cartuccia di dinamite posta nel cortile dell'edificio. L'esplosione fu formidabile. Tutti i vetri sono frantumati ed una grande emozione si produsse in città. Fu aperta una inchiesta.

Le difficoltà della crisi e le assicurazioni di Bettolo

Il programma del futuro Gabinetto

Il lavoro di Sonnino per la sostituzione di Martini e Finocchiaro

Roma, 9.

(Sa.) — Il bollettino odierno della crisi si riassume in queste parole: si cercano due nuovi ministri di Sinistra; finora non sono stati trovati.

La cronaca odierna è tutta racchiusa in tale constatazione. L'on. Sonnino, coadiuvato dagli onorevoli Luzzatti, Bettolo e Salandra, ha proseguito tutt'oggi le ricerche dei due uomini di Sinistra coi quali sostituire gli onorevoli Ferdinando Martini e Finocchiaro-Aprile definitivamente usciti dalla combinazione Sonnino.

L'on. Sonnino ha offerto anzitutto il portafoglio dell'Istruzione all'on. Credaro. Le trattative non hanno potuto proseguire perchè l'on. Credaro ha opposto subito un reciso rifiuto. Questa mossa dell'on. Sonnino appare, invero, piuttosto ingenua. Egli intendeva bensì, offrendo un portafoglio all'on. Credaro di offrirlo più all'uomo tecnico che al deputato radicale. L'on. Credaro, che fu sottosegretario all'Istruzione nel primo gabinetto Sonnino, è professore all'Università di Roma; se egli avesse accettato, la falla aperta dal rifiuto degli onorevoli Martini e Finocchiaro Aprile sarebbe stata a metà riparata. Ma era soltanto un'illusione. Infatti, come mai poteva accettare un deputato radicale, quando due costituzionali di Sinistra avevano rifiutato per ragioni di programma? Inoltre l'on. Credaro aveva presieduto proprio il recente Congresso radicale di Roma, nel quale fu deliberata l'impossibilità dell'alleanza del gruppo parlamentare radicale con Sonnino. Il rifiuto dell'on. Credaro era quindi inevitabile.

L'on. Sonnino si è rivolto dopo ciò all'on. Marcora, col quale ha avuto stamane un lungo colloquio. Questo colloquio tendeva ad ottenere l'appoggio del presidente della Camera per facilitare l'entrata nel Ministero di due uomini di Sinistra.

Nel pomeriggio l'on. Sonnino ha continuato le sue conferenze, senza trovare i due desiderati pezzi di ricambio per sostituire gli onorevoli Martini e Finocchiaro.

La situazione rimane dunque stasera quella di iersera.

Circa i nomi dei possibili candidati ai due portafogli vacanti, ne vengono fatti molti. Ve ne cito alcuni: Maggiorino Ferraris, Gallenberti, De Marinis, ecc.; però posso aggiungervi che l'on. Sonnino finora non ha iniziato trattative con alcuno di questi uomini. Perciò siamo ancora in piena tenebra circa la soluzione finale della crisi. Ciò che è certo è che la combinazione Sonnino si mantiene finora ferma sulle basi degli onorevoli Salandra, Bettòlo, Luzzatti e Rubini. Sopra tutto il binomio Bettòlo-Sonnino non accenna finora a scindersi. L'on. Bettòlo attende che Sonnino completi il suo ministero con due uomini di Sinistra. Se ciò non avvenisse, egli si ritirerebbe dalla combinazione, ma per ora egli mantiene lealmente la sua adesione al gabinetto Sonnino in formazione, anche perchè egli ritiene inopportuno sollevare in questo momento una agitazione anticlericale nel paese. Lo on. Bettolo si dichiara favorevole all'avocazione graduale della scuola elementare allo Stato, ma consente però che essa debba avvenire quando le condizioni finanziarie dello Stato lo permettano.

L'on. Bettòlo è pure favorevole alla proposta Finocchiaro per la precedenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso, ma egli ritiene inopportuno provocare ora una lotta irritante nel paese, mentre sono sul tappeto questioni economiche di grandissimo interesse per la vita e pel progresso nazionale. Quindi egli coopera ora lealmente coll'on. Sonnino alla formazione del gabinetto.

D'altra parte l'on. Sonnino, se non riuscisse a trovare i due collaboratori che gli mancano, preferirebbe rinunciare all'incarico. L'on. Sonnino intende formare un gabinetto di concentrazione costituzionale e non un ministero conservatore; perciò, o potrà realizzare il suo piano, o si ritirerà! Ma quest'ultima eventualità è per ora esclusa.

Ancora la mancata adesione di Finocchiaro e di Martini

Roma, 9

La *Vita*, occupandosi della crisi ministeriale, dopo aver ricapitolato le varie fasi della crisi stessa, conferma che gli on. Finocchiaro Aprile e Ferdinando Martini hanno ieri partecipato all'on. Sonnino la loro ferma risoluzione di non partecipare a questo gabinetto ed espone le ragioni di tale rifiuto:

Quanto all'on. Martini, la *Vita* dice che quando gli fu offerto il portafoglio dell'istruzione egli addusse al suo rifiuto diverse ragioni, ragioni speciali e ragioni generali. La prime, che da trent'anni egli è andato ripetendo che la scuola popolare resterà sempre una promessa e una speranza vana, finchè non intervenga lo Stato. Recentemente, poi, nel periodo della discussione parlamentare, a proposito dell'insegnamento religioso, egli combattè il regolamento Rava. Oggi dunque egli potrebbe accettare il portafoglio dell'istruzione, a patto di attuare le sue idee, giacchè l'incoerenza non è mai stata una forza ed essa non potrebbe giovare ad un ministero, ed anzi lo indebolirebbe. Perciò condizione essenziale, affermare il principio — sia pur disegnandone l'attuazione gradualmente — dell'avocazione della scuola allo Stato. Ragioni d'indole generale: Nel gabinetto, egli e l'on. Finocchiaro Aprile avrebbero rappresentato la pantarella di sinistra di fronte alla grande maggioranza di destra, detentrice per giunta dei portafogli veramente politici. Quale sarebbe stata la condizione sua? Ed altre questioni di idee, di indirizzo e di posizione avrebbero alienato quell'aiuto che pur si doveva chiedere all'estrema, se non si voleva far vivere il ministero per condiscendenza della maggioranza già combattuta. L'estrema non avrebbe votato, se sin da prima non fosse stata annunziata impegnativamente, l'attuazione di almeno alcune delle riforme da essa richieste, come la avocazione della scuola allo Stato e la riforma elettorale. Quindi egli non riteneva, quando quei principi non fossero almeno presentati, di poter utilmente, cioè dignitosamente, partecipare al nuovo Ministero.

La *Vita* aggiunge che l'on. Martini, sollevando questione di incompatibilità politica aveva reso inutile qualsiasi trattativa ulteriore per altri portafogli, perchè l'incompatibilità sarebbe sempre ugualmente rim[illegible]

Quanto all'on. Finocchiaro Aprile egli ricordò di aver dato il suo concorso ad altri Ministeri formati sempre su [illegible] di Sinistra, cioè verso un preciso indirizzo di idee e non intendeva in alcuna guisa di accettare il portafoglio, che alla condizione della presentazione della precedenza del matrimonio civile al religioso, di cui voleva ripresentare il disegno già compilato quand'era ministro di grazia e giustizia. L'on. Sonnino disse di credere quella della precedenza del matrimonio civile al religioso questione sorpassata e l'on. Finocchiaro rilevò che altra era la sua opinione. In ogni modo egli moveva da una considerazione generale. Poi per le stesse ragioni dell'on. Martini, col quale consentiva pienamente nel giudizio della situazione presente e dai doveri che da essa venivano, riteneva per lui doveroso non accettare il portafoglio.

Concludendo, la *Vita* dice che gli on. Martini e Finocchiaro Aprile non hanno sollevato all'on. Sonnino difficoltà a proposito di numero o di assegnazione di portafogli, sebbene sarebbe stato nel loro diritto, poichè ambidue, occupando un alta posizione politica, era logico che si preoccupassero se il gabinetto avrebbe potuto avere una maggioranza colla quale consentivano in un ordine di idee. Gli on. Martini e Finocchiaro Aprile, seguita la *Vita*, avrebbero avuto diritto di pretendere un più equo trattamento nei riguardi della sinistra democratica, la quale ha avuto una parte così decisiva nel provocare la crisi del gabinetto Giolitti e che è anche più forte, numericamente, del gruppo sonniniano. Ma più che di questi diritti essi hanno voluto occuparsi di porre i capisaldi di quello che avrebbe dovuto essere il programma del ministero.

Per la *Vita* comincia ora un altra fase della crisi. Essa dice che l'on. Sonnino non potrà ora che formare un ministero conservatore. Ed è questo, essa soggiunge, che noi preferiamo: avere finalmente un gabinetto che abbia indirizzo, colore e anima politica e noi possiamo dire fin da ora che a tale gabinetto non sarà mosso precedentemente alcun attacco.

Una intervista coll'on. Martini

Roma, 9.

(So.) — L'on. Ferdinando Martini è stato oggi intervistato intorno alle ragioni della sua uscita dalla combinazione Sonnino.

Ecco la parte essenziale della intervista.

Non dico, ha detto l'on. Martini, che l'on. Sonnino sia contrario alle riforme che io particolarmente vagheggio e sostengo da molto tempo, ma ella sa che non è tanto facile formare un ministero nelle condizioni attuali, quando, come l'on. Sonnino, non si può contare sopra un vasto partito proprio. Di qui la necessità di evitare certe questioni spinose.

— Sicchè avrebbero la pretesa che ella andasse alla Istruzione per rinnegare il suo passato?

— Lei adopera un linguaggio troppo crudo. Diciamo, invece, che una volta installato alla Minerva, io non avrei dovuto parlare più nè di scuola primaria avocata allo Stato, nè di abolizione dell'insegnamento religioso. Ora lei capisce.

— Eh, capisco anche troppo! Ma non si parlava anche della probabilità della sua partecipazione al nuovo gabinetto come ministro degli Esteri?

— Veramente io non ho chiesto nulla, ma dal momento che mi si è offerto insistentemente il portafoglio di un dicastero intorno al quale le mie idee e le riforme da me volute sono note, mi pare che avrei dovuto rievocare le mie riforme e le mie idee, non solo per dovere di coscienza e di rettitudine, ma anche per evitare il pericolo che qualcuno me ne chiedesse conto. Da trenta anni io predico la necessità di avocare la scuola primaria allo Stato. Recentemente il mio discorso sull'insegnamento religioso fece un certo clamore.

— Ricordo che lo applaudì anche l'on. Sonnino!

— Tanto più! Avrei dovuto andare ad un ministero per rinnegare le mie idee?

Continuando nelle sue dichiarazioni, l'on. Ferdinando Martini ha detto che l'on. Sonnino, oltre a indiscutibili doti di onestà, è pieno di buona volontà e riuscirà assai probabilmente a formare un ministero duraturo. Ora l'on. Sonnino sa che non può presentarsi alla Camera con un gabinetto conservatore che metta a dormire le riforme più vivamente invocate. Certo, però, la situazione è difficile ed oscura. Speriamo nel patriottismo dei migliori, come dice l'organo sonniniano.

— Quanto a me, ha continuato l'on. Martini, il mio patriottismo non può arrivare fino a far ridere il Parlamento ed il Paese alle mie spalle.

Qual'è il programma dell'on. Sonnino
Non vuol fare dell'anticlericalismo

Roma, 9.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un notevole articolo intitolato *La vera situazione* nel quale, dopo aver accennato alla necessità, vista dal Sonnino, di una concentrazione costituzionale, prosegue:

Il programma largo, organico di riforme da offrire come terreno di accordo alla maggioranza liberale della Camera, venne concretato non appena aperta la crisi su queste grandi linee: Provvedimenti per una migliore organizzazione e per un sicuro sviluppo della scuola primaria; riforma tributaria, connessa al problema della scuola, intesa a sollevare le condizioni delle finanze locali; risoluzione organica e razionale di tutti i problemi della marina mercantile e delle comunicazioni marittime, con l'accentramento nel dicastero della marina di tutti i servizi inerenti alla marina commerciale; riforma della amministrazione delle ferrovie, per evitare i gravi pericoli finanziari derivanti dalla attuale organizzazione e creazione di un ministero responsabile delle comunicazioni, applicazione sincera e completa delle varie leggi speciali per le provincie dell'Italia Meridionale; tutela e sviluppo della legislazione sociale, e in la creazione di un apposito ministero del lavoro, in estensione dei servizi inerenti alla agricoltura, ecc. speciali provvedimenti intesi alla creazione di un largo demanio forestale.

Questo, nelle sue grandi linee generali, e il forte e largo programma concepito come base di accordo e di collaborazione delle varie frazioni liberali. Su tale programma l'accordo fra tre frazioni liberali della Camera, rappresentate rispettivamente dagli onorevoli Sonnino e Salandra, dagli onorevoli Bettolo e Daneo, dagli onorevoli Luzzatti e Rubini, fu saldamente raggiunto e concluso. Si desiderò di raggiungere l'accordo con una quarta frazione liberale della Camera, attraverso gli onorevoli Finocchiaro Aprile e Martini, ma ciò non fu possibile per varie ragioni. Si è detto che la condizione *sine qua non* di una concentrazione liberale è che ciascuna delle frazioni chiamate a formarla, elimini dal programma di azione comune questioni atte a dividere; laddove invece si tratta di unire. Ora gli onorevoli Martini e Finocchiaro-Aprile, non paghi che la politica generale della nuova amministrazione fosse sinceramente e saldamente a clericale chiesero che si facesse virtualmente una politica anticlericale.

Diciamo — dice il *Giornale d'Italia* — virtualmente, perchè qualcuna delle proposte a cui si accennò fu già compresa in un disegno di legge presentato dall'on. Sonnino e qualche altra potrebbe essere accettata, per ragioni sociali e giuridiche indipendentemente dal suo valore politico, ma è evidente che, per il modo con cui si desiderava di porre questi problemi, si intendeva a provocare aspre divisioni e violente discordie in un momento in cui è necessaria l'unione fra la più larga quantità di forze. Come fare una concentrazione liberale attraverso a proposte atte per sè stesse ad agire nel partito liberale come dissolventi? Come fare una amministrazione vitale, includendo nel suo programma delle proposte già rigettate dalla enorme maggioranza della Camera? Perchè non lasciare da parte queste questioni non necessarie, nè urgenti, mentre è così largo il campo sul quale lavorare di pieno accordo? Questo è il punto di vista dal quale è stata considerata la situazione, ma sulla importanza di queste considerazioni non si è andati d'accordo. Da una parte si è avuta la volontà ferma di assicurare una politica nè anticlericale nè filoclericale, ma di attuare lo svolgimento di un largo programma di riforme, e dall'altra si è avuto il desiderio di inalberare sulla nave delle riforme la bandiera dell'anticlericalismo, con l'inevitabile effetto di vedere attaccata ed affondata la nave prima ancora di giungere in vista del porto.

Questa è la vera situazione delle cose, data la quale — conclude il *Giornale d'Italia* — lasciamo giudicare a quanti sono spiriti sereni ed illuminati nella Camera e nel Paese, da quale parte si siano male interpretati gli interessi generali del Paese. Date le questioni di cui oggi si impone la risoluzione, il dilemma della via da trattarsi è chiaro: o lanciarsi in una lotta che assorbirebbe ed infiacchirebbe le energie di tutti ed impedirebbe la risoluzione dei problemi urgenti, o mettere da parte ogni ragione di dissensi e dedicarsi ad attuare un programma di serie riforme per il sempre maggiore sviluppo dell'Italia. Il Paese giudicherà in ultimo se è meglio risolvere i problemi urgenti o lanciarsi nella lotta anticlericale.

L'onorevole Bettòlo asserisce che il ministero è quasi composto

Roma, 9.

La *Tribuna*, nelle ultime notizie, reca che verso le ore 19 si affermava che l'on. Sonnino era abbastanza prossimo alla conclusione delle sue trattative, e si smentivano recisamente, per le dichiarazioni raccolte dalla bocca stessa dell'on. Bettolo, le voci di ritiro del deputato di Recco. Questi dichiara di essersi lealmente unito all'on. Sonnino e di intendere di assistirlo lealmente. — L'on. Bettòlo avrebbe anche aggiunto, a dimostrare la sua perfetta intesa con l'on. Sonnino, che non gli rimaneva se non di vedere questi per concordare ed approvare insieme la lista definitiva ed avendogli chiesto qualcuno quando ciò potrà avvenire, l'ammiraglio avrebbe risposto: «Presto; forse domani».

Gli onorevoli De Marinis e Colosimo, interpellati dagli amici sulla voce raccolta dai giornali di questa sera di una loro partecipazione al gabinetto Sonnino, la negavano recisamente.

Anche il *Corriere d'Italia*, l'*Avanti!* e l'*Osservatore Romano* segnalano che l'on. Sonnino sarebbe prossimo alla costituzione del suo gabinetto.

Anche il *Messaggero* dice che l'onor. Bettòlo ha dichiarato di voler rimanere lealmente accanto all'on. Sonnino. Il Giornale aggiunge che l'on. Bettòlo avrebbe domattina un nuovo colloquio con l'on. Sonnino, recatosi anche questa sera dal Re per informarlo delle fasi della crisi e che gli amici dell'onor. Sonnino confermano che il gabinetto sarà fatto presto.

L'onor. Sonnino e la questione della scuola

Roma, 9.

In un articolo intitolato: «Amore alla scuola», il *Giornale d'Italia* rileva che alcuni polemisti della crisi osservano che l'on Sonnino ha provocato il disaccordo coi rappresentanti della sinistra democratica, non accettando l'impegno della avocazione della scuola allo Stato, insieme alle altre condizioni che erano state poste. Il *Giornale d'Italia* dice che è impresa ardua far passare l'on. Sonnino per un nemico della avocazione della scuola allo Stato. Infatti nella legge per il Mezzogiorno che egli presentò durante il suo primo ministero, era contenuto un articolo che diceva così: «Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, sarà presentato un disegno di legge per la graduale avocazione della scuola primaria allo Stato nei Comuni di cui all'articolo 44 (comuni meridionali)». L'articolo su appresso durante la discussione della legge alla Camera sotto il ministero Giolitti, ma alla sua abolizione si oppose l'on. Sonnino ed i suoi amici, mentre votarono per la soppressione dell'articolo stesso non pochi deputati della sinistra democratica. Altri della stessa sinistra non erano presenti, cioè si disinteressarono affatto della questione. Non si può già rimproverare l'on. Sonnino di tepido amore per la scuola ma l'on. Sonnino, per convinzione espressa in tante occasioni, non poteva giudicare utile lo sbandieramento di anticlericalismo con cui si vorrebbe provvedere alla riforma della scuola primaria. Questo sbandieramento combatte contro la scuola stessa.

La morte del senatore De Asarta

Roma, 9

Il senatore conte De Asarta, si è spento stamane a Roma, nel suo villino in via Palestro. Egli era tornato alla capitale insieme alla famiglia, dalla sua villa di Fraforeano, nel Veneto, la sera del 25 novembre scorso. Giunto a Roma la febbre lo obbligava a porsi a letto. Egli soffriva poi di attacchi diabetici. Era curato dai dottori Marchiafava e Quirico e dai due professori Bastianelli. Ma il malato [illegible] sempre più aggravandosi, tanto da far perdere ogni speranza di guarigione. Quando è spirato si trovavano al suo capezzale i figli Manuel e Stefano, la figlia marchesa Leonardi, il genero marchese Leonardi. I funerali avranno luogo domani. La salma sarà trasportata a Fraforeano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Vittorio De Asarta nacque a Parigi nel 1831, di nobile famiglia friulana, originaria della Navarra, famiglia che nei secoli scorsi diede alla causa del suo Re generali, ammiragli, governatori, e che passò da un secolo circa, al servizio dei Savoia. Aveva titolo di conte e aveva studiato al Liceo Imperiale di Parigi, poi alla Scuola [illegible] politecnica. Sopravvenuta la guerra del 1870, si iscrisse al Politecnico di Milano e vi si laureò ingegnere nel 1873.

Nel 1883 comprò il tenimento di Fraforeano su quel di Latisana (Udine), e, affrontando spese enormi in fabbricati, livellazioni di terreni, creazioni di marcite, in macchine agrarie le più perfezionate, ecc., ne cavò in pochi anni il primo podere modernamente lavorato d'Italia. Nel 1889 vi inaugurò il trasporto della forza elettrica pel caseificio, nel 1890 applicò l'elettricità all'aratura e successivamente a tutti gli altri lavori agricoli. — L'Imperatore di Germania volle essere informato dell'impianto di questa tenuta modello ed averne disegni e progetti.

Rappresentò alla Camera il collegio di Palmanova. Nelle ultime elezioni del marzo corrente non si ripresentò agli elettori, e in seguito fu nominato Senatore.

«Se nella vita parlamentare — così un riputato pubblicista veneto — è inutile nella cronaca della platea parlamentare, che è l'aula delle discussioni, non si può sorprendere l'azione del conte De Asarta, in altri ambienti di Montecitorio, questa azione del deputato di Palmanova non fa difetto, e cioè negli uffici dove si dice che si studiano e si preparano le leggi, il conte De Asarta porta spesso la sua nota personale, con una parola piana, facile, chiara, informata sempre a un senso pratico delle cose e degli uomini».

L'on. De Asarta era cavaliere del lavoro.

Il nostro corrispondente da Udine ci scrive dicendoci che, per quanto non inattesa, fu colà appresa con vivo dispiacere la notizia della morte del chiaro uomo.

L'on. Turati contrario agli scioperi

Roma, 9.

Nell'ultima riunione tenuta iersera dal Congresso della confederazione nazionale degli impiegati, l'on. Turati ha pronunciato un discorso soffermandosi sul voto dato dal Congresso sul diritto di sciopero, voto col quale lo sciopero e l'ostruzionismo non sono ritenuti come mezzi normali di difesa per la rivendicazione dei diritti degli impiegati. Lo sciopero, ha detto l'on. Turati, è una arma che danneggia chi l'adopera e non serve allo scopo che si propone. Le classi operaie son venute ora in questo ordine di idee e si astengono il più possibile da scioperi. Parlando della riforma dei pubblici servizi, l'on. Turati disse non esser possibile concretare richieste precise, ma essere necessario raggiungere una grande armonia tra il personale delle amministrazioni ed i partiti.

La grandine a Napoli

Napoli, 9

Stamane verso le 9.30, si ebbe improvvisamente una forte grandinata. Fortunatamente non vi sono danni gravi da lamentarsi.

RIVISTE E GIORNALI

PIERPONT MORGAN.

Il più che miliardario americano Pierpont Morgan, tanto conosciuto in Italia per le sue frequenti visite, specialmente a Venezia, e per i suoi acquisti artistici, non ha ancora terminato la sua carriera. Che anzi la sua macchina per fabbricar denari si continua inesauribile a versarglie ancora nelle tasche.

Pierpont Morgan ha proprio in questi giorni combinato un altro *trust*, con l'acquisto che ha fatto della maggioranza delle azioni della *Equitable Assurance Society* di New York Cio, egli ed i suoi associati hanno ottenuto con una semplice transazione con Thomas Ryan e col *trust* del defunto Grover Cleveland, transazione di cui troppo lunga sarebbe, e di non facile intelligenza fare la storia e dare la spiegazione, involvendo un enorme movimento di capitali.

E questo, tuttavia, non viene che ad aggiungere quasi di una goccia d'acqua il fiume di denari che fa capo alla casa bancaria del Morgan.

E non è questa di cui diciamo la sola operazione fatta dal Morgan in questi giorni. Il sindacato Morgan aveva assunto il controllo della *Guaranty Trust Company*. Con l'acquisto odierno viene ad avere anche il controllo della *Equitable and Mercantil Trust Company*, mentre al Morgan viene anche a far capo la *National Bank of Commerce*, la seconda in grandezza e potenza che sia in America. Ma far la lista delle compagnie di cui il Morgan è *trustee*, o direttore, occuperebbe una mezza pagina del giornale.

Fare i conti in tasca al prossimo non è mai bene, ma quando questo prossimo — oh, quanto lontano! — si chiama Pierpont Morgan, ci si può ben permettere questo atto indiscreto. Ecco perciò, a titolo di curiosità, la lista sommaria degli affari maggiori che fanno capo a Morgan e del loro valore, quale è data dai giornali americani ed insieme avvertendo che le cifre rappresentano lire sterline.

	Sterline
Equitable Life Assurance Soc.	32 000 000
New York Life Insurance Co.	111 600 000
National Bank of Commerce	49 000 000
First National Bank	37 000 000
Guaranty Trust Co.	30 000 000
Mercantile Trust Co.	15 000 000
Equitable Trust Co.	12 400 000
Banker's Trust Co.	9 600 000
Astor Trust Co.	2.400 000
Totale . . .	349.000 000

A ciò aggiunti altri 280 milioni di sterline per gli interessi del Morgan nella *United States Steel Corporation*, si ha un capitale di 629 milioni di sterline, che rappresenta la ricchezza controllata o comandata dal Morgan.

IL SIGNIFICATO DEI GUANTI.

L'origine del guanto si perde nella lontananza dei secoli. Ma più interessante che il ricercar dove e quando se ne sia fatto il primo uso è il vedere il significato ch'esso assume nei vari paesi.

In Isvezia ed in Finlandia, — dice l'*Ora* — ci si tiene molto al decoro personale ed i guanti non possono essere tralasciati, ma in questi paesi è ritenuto scortese chi, porgendo la mano in segno di saluto, non si toglie i guanti, altrimenti è segno di molta confidenza e bisogna chiedere scusa. In Germania era prescritto di levarsi i guanti entrando nelle scuderie dove si trovassero i cavalli di un principe. Ora sarà interessante accennare alla psicologia del guanto sulla quale pure molto sarebbe da dire. Il guanto ebbe durante secoli interi un significato simbolico. «Gettare il guanto di sfida» è locuzione usata ancora ai giorni nostri. Ma il guanto è simbolo di amicizia e ce lo ricorda il proverbio inglese: «They are hand and glove» (Sono la mano e il guanto). Si usavano in questo senso a preferenza guanti fatti di pelle di cane perchè il cane è di tutti gli animali il più fedele, l'uomo compreso.

E' nota la storia di Lady Howolls e dell'ambasciatore spagnuolo. Egli per provarle la sua devozione non si accontentò della pelle di cane, ma tagliò da una parte delicata del suo proprio corpo una lunga striscia di pelle e con essa fece fare un paio di guanti per la signora.

Dalle «Allegre comari di Windsor» di Shakespeare, si apprende che era uso giurare sui guanti. Shakespeare ha introdotto l'espediente dei guanti nei propri drammi per ottenere certi effetti.

Gli esempi potrebbero continuare. Ma guai se il guanto avesse un'anima e potesse esprimersi!

L'ORIGINE DI «AMARE».

«Amare» è il primo verbo che si insegna ai fanciulli, senza guardarsi dai pericoli di questa coniugazione. Donde viene? Dal latino *amare*. Ma d'onde viene il latino *amare*, poichè i latini hanno inventato poche parole? I filologi hanno esitato fra il sostantivo greco *amma*, che significa «legame, catena», e l'avverbio greco *ama*, che vuol dire «insieme», perchè l'amore è il desiderio dell'unione, ed un vocabolo ebreo significante «parlare», perchè gli amanti sono loquaci. Questa incertezza durerebbe ancora se non avessero trovato in un cimitero romano, nei dintorni di Colonia, un epitaffio in versi, in cui la parola *ammet*, è scritta con due *m*. Questa ortografia fu uno sprazzo di luce per Michele Bréal, membro dell'Istituto, e gli ha rivelato l'origine della parola, che egli espone nella *Revue Bleue*. — Questa origine è pura. Ammare è una creazione dell'amore materno. Madre in latino si diceva *mater* ma a fianco di questo termine ufficiale ve ne era uno più famigliare, *amma*, che è rimasto nella lingua della Chiesa. Questi termini non avrebbero alcun senso se non fossero stati impiegati da prima nel linguaggio corrente, e le storie bizantine ci insegnano infatti, che l'*Amma* è la madre spirituale. *Ammare* è dunque «far la madre», donde, per estensione, «accarezzare». I filologi hanno lungamente discusso se questo verbo designasse l'amore galante di Orazio e di Tibullo o l'amore più sensuale di Ovidio e di Marziale. Ora, dopo la scoperta del cimitero di Colonia, possiamo concludere che il verbo *amare* era tanto come un gentile vezzeggiativo dalle mamme romane ai loro bambini.

IL LAVORO DEI «COOLIES».

Coloro che viaggiano nell'Estremo Oriente, non possono non rimanere impressionati dal vigore e dalla forza di resistenza di quegli uomini che trascinano i veicoli con la celerità di una nostra carrozza tirata da cavalli. Questo vigore però non dura a lungo ed il mestiere dei *coolies* è assai breve.

Secondo il dott. Desfossés — dice la *Tribuna* — il *coolie* che inizia il suo mestiere di trainatore in generale a diciotto anni, non può esercitare il suo mestiere che per soli tre o quattro anni. Egli fa in media 25 corse il giorno, che rappresentano circa 30 chilometri, e nonostante questo enorme lavoro, la sua alimentazione è semplicissima e modestissima, giacchè si compone quasi unicamente di riso e di legumi, con un poco di pesce secco e di thè.

Ma l'organismo del *colie*, che da principio è atto a sopportare un lavoro eccessivo, diviene presto debole e insufficiente. L'artrite, le lussazioni e le fratture delle ossa dell'avambraccio riducono in breve i tre quarti dei *colies* nell'impossibilità di fare delle corse lunghe o rapide. Se il povero corridore non rinunzia presto al suo mestiere, che non lo arricchisce mai, diventa in breve tempo tisico, o muore all'improvviso di emboli.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 12.4; minima 9.4 — Torino 6.6 3.4 — Brescia 5.7 1.5 — Venezia 7.7 4.3 — Bologna 8.8 3.1 — Ancona 11.0 3.6 — Livorno 12.8 5.6 — Firenze 10.4 4.2 — Roma 12.3 4.2 — Bari 17.9 7.0 — Napoli 12.7 9.3 — Palermo 16.1 2.0 — Messina 18.3 6.0 — Cagliari 19.0 6.0.

Estero: — Pietroburgo 1.2; — Odessa 6.2 — Amburgo 2.2 — Vienna 2.0 — Trieste 6.5 — Alessandria 20.3 — Parigi 6.6 — Nizza 5.7 — Ginevra 6.6 — Malta 16.5.

Il bilancio preventivo

del ministero della Guerra

Roma, 9.

Lo stato di previsione [illegible] spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1910 al 30 giugno 1911, prevede un totale di stanziamenti per lire 364.230.201.12, dalle quali sottraendo le partite di giro in lire 7.283.801.12, si ha, per le spese effettive ordinarie e straordinarie una cifra complessiva di lire 356.946.400. Di tale somma, lire 306.728.900 spettano alla parte ordinaria e lire 50.217.500 a quella straordinaria.

La parte ordinaria presenta una maggiore spesa di lire 26.473.400 in confronto di quella di lire 280.255.500 autorizzata dal Parlamento con lo stato di previsione per l'esercizio 1909-10. Tenuto conto però delle maggiori assegnazioni autorizzate per detto bilancio con la legge del 30 giugno 1909 per quanto riguarda la sistemazione della parte ordinaria, con la legge 15 luglio 1909 concernente modificazioni all'ordinamento del Regio Esercito, con la legge 19 luglio 1909 che modifica quella sull'avanzamento, ed aggiungendo le economie degli esercizi 1907-08 e precedenti che furono utilizzate nello stabilire gli stanziamenti dell'accennato bilancio 1909-10, si ha un totale di lire 29 863.000, che dedotto dalla suindicata somma di lire 26.473.400, dà l'effettiva maggiore spesa per l'esercizio 1910-11 di lire 6.610.400, in confronto di quella del 1909-10.

Questa maggiore spesa può, rispetto alle cause, dividersi in tre parti. La prima è la conseguenza di leggi precedenti. Così, in seguito al presunto maggiore contingente di prima e seconda categoria, per effetto della nuova legge sul reclutamento, occorre aumentare di lire 1 280 000 circa gli assegni di primo corredo, di lire 340.000 le indennità di viaggio agli uomini di truppa delle classi di leva, e di lire 80.000 l'assegnazione pel mantenimento delle reclute presso i distretti. In dipendenza poi delle leggi votate dal Parlamento in questi ultimi anni, si deve aumentare di lire 500.000 il capitolo relativo alle pensioni, di lire 450.000 circa gli stanziamenti per assegni dovuti agli ufficiali, per maggior numero di quinquenni venuti a maturazione, e di lire 160 mila quelli degli assegni ai sottufficiali. Circa lire 900.000 occorrono pel mantenimento dei quadrupedi che saranno acquistati nell'esercizio 1909-10 e nel 1910-11 coi fondi della parte straordinaria. Infine le già citate leggi 15 e 19 luglio 1909 di modificazioni all'ordinamento ed all'avanzamento sono causa per l'esercizio 1910-1911 di una maggiore spesa in confronto del 1909-10, di lire 657 275.

La seconda parte deriva dall'aumento generale dei prezzi dei generi e della mano d'opera, così, in parte, gli aumenti apportati ai capitoli del materiale di artiglieria (lire 340 000 circa) e del tiro a segno (lire 250 000, nelle quali concorre anche la spesa per rialzo dei prezzi di terreni). In questa categoria di spese rientrarebbe, almeno parzialmente, l'aumento di assegnazione apportato al capitolo 57 pel mantenimento degli immobili militari: se non che tale aumento è compensato dal trasporto che si è fatto, per esattezza d'imputazione, delle spese per miglioramento degli immobili al capitolo 83 della parte straordinaria.

La terza riflette le maggiori spese derivanti da cause nuove. Tra le più importanti son da annoverarsi: la spesa di lire 200 000 circa per aumentare il numero dei colpi per le scuole di tiro delle batterie e delle compagnie da costa e da fortezza, quella di lire 450.000 pel maggiore sviluppo delle esercitazioni delle truppe del genio, quella di lire 150.000 per maggiori compensi di danni dipendenti da esercitazioni di tiro colle nuove armi, aumenti questi che sono necessaria conseguenza dell'adozione dei nuovi materiali, e del sentito bisogno di dare gradatamente un maggiore sviluppo alle esercitazioni coi materiali medesimi.

Infine, lire 900.000 circa occorrono in complesso per aumentare il numero degli uomini da richiamarsi alle armi nell'esercizio 1910-11.

La forza bilanciata nel 1910-11 viene mantenuta nella cifra di 225.000 uomini cioè in quella cui fu portata nell'esercizio 1909-10, con le maggiori assegnazioni concesse dalla legge.

La parte straordinaria del bilancio è formata dai 25 milioni approvati per l'esercizio 1910-11 con la legge 5 luglio 1908, e dagli altri 25 di cui alla legge 30 giugno 1909, in totale quindi 50 milioni, che sono ripartiti fra i vari capitoli, secondo le esigenze dei servizi e l'andamento dei lavori. Ne fanno anche parte lire 215.000 per effetto della legge 21 luglio 1907 (convenzione col Municipio di Torino) ed infine lire 2500 per assegni ad impiegati che rimarranno ancora in soprannumero.

Nel bilancio non è inscritta alcuna avvenenza straordinaria alle masse dei corpi perchè è intendimento del governo di presentare al più presto possibile un disegno di legge con cui, seguendo il parere della Commissione di inchiesta sull'amministrazione della Guerra, si provvederà alla loro abolizione.

Nulla è innovato per quanto riguarda la struttura del bilancio, all'infuori del già accennato trasporto della parte ordinaria alla parte straordinaria delle spese per lavori di miglioramento degli immobili militari, e dalla istituzione di un nuovo capitolo per le spese di funzionamento del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti, il cui stanziamento di lire 150.000, già approvato per l'esercizio 1909-10 con la legge 30 giugno 1909, era stato aumentato al capitolo N. 62 riflettente le spese per l'educazione fisica.

Gli italiani dell'Argentina
per le feste di Roma del 1911

Buenos Ayres, 9

Le associazioni italiane, per dimostrare il loro affetto alla patria lontana hanno nominato un Comitato perchè pensi al modo migliore di concorrere alle feste di Roma del 1911. Il Comitato ha deciso che un colossale faro luminoso sia esposto in Roma a ricordo dei figli d'Italia che da lontano rendono onore alla loro patria.

Ancora contro Cook

New York, 9

Il «New York Times» pubblica una dichiarazione sotto giuramento di due individui i quali affermano di aver fornito essi al dottor Cook, prima del suo viaggio, le prove colle quali avrebbe potuto dimostrare di essere stato realmente al Polo Nord. Essi fanno questa dichiarazione perchè il dottor Cook è partito dopo aver versato solamente una parte dei 20 mila franchi pattuiti.

Importante seduta al Reichstag
Il primo discorso del nuovo cancelliere

Berlino, 9

(*Reichstag*). — L'aula e le tribune sono gremite. Bethmann Hollweg che deve oggi fare il suo primo discorso come cancelliere entra nell'aula alle 1.15. I ministri Delbrueck, Schoen, Tirpitz, Kraetke, Dornburg, Wermuth, von Einringen e numerosi deputati si recano a salutarlo.

Il discorso del Cancelliere

Subito il presidente Stolberg apre la seduta. Il cancelliere alle 1.19 prende la parola.

Egli dimostra con quale prudenza si stabilì il bilancio pel 1910. Primo dovere è quello di assicurare all'impero un solido sistema finanziario (*approvazioni*). Invita tutti i partiti che si separano sulle questioni delle imposte a cooperare insieme. L'oratore soggiunge: Si rimprovera ai governi confederati di non aver preso un partito nella questione sollevata a proposito delle nuove imposte; il rimprovero è ingiustificato; i governi confederati mostrarono replicatamente i calcoli errati che servirono di base per la elaborazione delle imposte sul consumo, ma fecero ciò senza immischiarsi nella politica dei partiti.

Bethmann Holweg continua dicendo: I governi confederati non ebbero nessun dubbio circa le responsabilità che si assunsero dando la loro adesione alle decisioni prese dal Reichstag, ed oggi sono come nel luglio convinti che soltanto mercè la loro adesione fu possibile sottoporre al Reichstag il bilancio promettente il risanamento delle finanze dell'impero (*vivi applausi dalla destra e dal centro*). Fu chiesto su quale combinazione mi appoggerò. Ciascun partito ha rifiutato e rifiuta ancora di essere un partito di governo; così in Germania il governo non può essere un governo di partito (*vive approvazioni*). Ciascun uomo di Stato tedesco dovette lottare colle difficoltà che ne sono la conseguenza. L'ultima crisi non ha nulla di cambiato in ciò. Ciò che il popolo domanda è di non essere disturbato nel suo lavoro all'interno e nel suo lavoro all'estero sul mercato mondiale, ma di essere appoggiato e sostenuto da una politica costante e ferma all'interno e all'estero (*vivi applausi*). Non fu del resto un partito particolare che fece la storia della Germania, ma furono le forze riunite del popolo. Così deve egualmente succedere nell'avvenire (*applausi prolungati*).

Il segretario di Stato delle finanze, Wermuth, fa quindi l'esposizione finanziaria; prende poscia la parola Herbling, del Centro.

L'oratore, rilevando il passo del discorso del trono relativo al Marocco dice che non bisogna lasciar credere in Africa che la Germania sia una potenza protettrice dell'Islam. La Francia e la Germania devono mantenere delle relazioni amichevoli e lavorare a fortificarle (*applausi*). Herbling ricordando poi il passo del discorso del trono relativo alla triplice, dice che questa è custode efficace della pace europea, come si provò l'anno scorso. Il pericolo di una guerra svanì tosto che fu evidente che la Germania procedeva coll'Austria-Ungheria.

La posizione dell'Italia di fronte la Triplice

In Italia il Ministero Sonnino non è ancora formato, ma possiamo sperare che esso seguirà le tradizioni dei suoi predecessori nella sua posizione di fronte alla triplice. La visita dello Czar a Racconigi non altera questa opinione interamente amichevole e la ferma fiducia nel mantenimento della pace. Herbling prosegue: Dissi qui parecchie volte che non si deve esagerare il valore delle interviste dei sovrani. Le simpatie e le antipatie di teste coronate son fattori potenti se appoggiano gli interessi dei popoli e non saprei cosa di minaccioso potrebbe avere l'incontro di Racconigi. I giornali dissero che vi si parlò dei Balcani. Se le conferenze miravano al mantenimento dello *statu quo* dei Balcani, ciò corrisponderebbe al punto di vista dell'Austria-Ungheria ed indirettamente a quello della Germania.

Non posso credere che l'interesse vitale delle potenze del Mediterraneo, che sarebbe comune anche all'Inghilterra, da lungo tempo in buone relazioni coll'Italia, ed anche alla Russia, possa avere una punta ostile contro la Germania. L'oratore tratta quindi le relazioni anglo-tedesche e deplora che la Germania segua circa il Congo la politica di una parte della stampa inglese, i cui attacchi ed accuse sono esagerati.

Il nuovo accademico Poincaré

Parigi, 9.

Il nuovo accademico Poincaré è stato ricevuto oggi all'Accademia Francese. Egli fece l'elogio del suo predecessore Gebhart, letterato umanista, storico del rinascimento italiano. L'accademico Lavisse, rispondendo, parlò di Poincaré, come uomo politico e ministro liberale democratico, letterato eclettico, oratore semplice e chiaro, dialettico eminente, luminare del Foro e del Parlamento francesi.

Conflitto durante una riunione

Parigi, 9

Una riunione tenuta iersera dagli addetti dell'assistenza pubblica coll'intervento di un centinaio di membri, dopo una discussione vivacissima, è terminata con un conflitto. Parecchie persone sono rimaste ferite. La polizia dovette procedere a parecchi arresti.

Una lettera aperta del principe Giorgio

Belgrado, 9

I giornali viennesi hanno pubblicato una lettera del principe Giorgio al re di Bulgaria. Ora l'ufficio della stampa serba si dichiara autorizzato dai circoli competenti a dichiarare che questa lettera è completamente insussistente.

Misterioso assassinio

East Borough, 9.

Si trovò oggi in un palazzo di Beachi Chep il cadavere di una signorina, certa Bianca Faraud, di 19 anni, sottomaestra in un pensionato di fanciulle di East Borough.

Una conferenza sull'aeroplano

Londra, 9

Il comandante Baden Powel ha fatto una conferenza sugli aeroplani. Egli ha detto che questo [illegible] modificherà molto la strategia, facendo sì che le guerre terminino più rapidamente. L'ing. Rover che presiedeva la conferenza ha detto che è deplorevole l'ignoranza in cui si trovano gli inglesi in questa materia ed ha soggiunto che i dirigibili e gli aeroplani diventeranno in breve così perfezionati, come le locomotive, dopo i primi esperimenti.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Tre assoluzioni

Certi Seno Natale, Grassi Ennio e Zane Emilio dovevano rispondere di una truffa di lire 75 in danno del negoziante Fiorelli Lodovico. Il fatto sarebbe avvenuto nel 28 dicembre 1907. Il Seno aveva contrattato col Fiorelli l'acquisto di una coperta offrendogli in pagamento un po' di denaro e una cambiale. Siccome il negoziante era perplesso, sarebbero intervenuti il Grassi e lo Zane riuscendo ad indurre il Fiorelli a far credito al Seno della somma di lire 75, dietro rilascio di una cambiale. E poichè il Seno è analfabeta, i due compari avrebbero approfittato di tale circostanza, e forse anche di un momento di distrazione da parte del negoziante, per rilasciare una cambiale irregolare.

Ieri, all'udienza, i tre imputati diedero spiegazioni esaurienti. Il Seno non intendeva affatto danneggiare il Fiorelli, il Grassi fu come il sensale della vendita e non riscontrò in quella circostanza nulla di scorretto, lo Zane firmò la cambiale non come avallante, ma come testimonio.

Vennero sentiti parecchi testimoni, tra cui il sig. Ponti il quale affermò che per ottenere il pagamento del suo credito verso il Seno, il Fiorelli iniziò gli atti civili davanti il giudice istruttore, ma poi desistette dagli stessi. Il Fiorelli non comparve all'udienza, ma si fece rappresentare dall'avv. E. Villanova, il quale chiese la condanna di tutti gli imputati invocando anche il pagamento dei danni e delle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile.

Il P. M. propose la condanna del Seno a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 100 lire di multa, del Grassi e dello Zane a 2 mesi di reclusione ciascuno.

Dopo le arringhe degli avvocati Tessier per Seno, Giuppo per Grassi e Bottari E. per Zane, il Tribunale dichiarò assolti i tre imputati per inesistenza di reato.

Recluso condannato

Un recluso alla Casa di pena della Giudecca, certo Nucci Ariberto di Giovanni d'anni 27, di Lucca, era imputato di avere il 16 ottobre 1907, nel reclusorio stesso, percosso con un bastone l'agente di custodia Chiosallo Nunziante producendogli una lesione guarita in giorni 27, di avere inoltre oltraggiato gli stessi, Gallo e Corelli, minacciando anche il Gallo con un bastone e gettando contro di lui un pezzo di mattone.

Il Nucci fu condannato a quattro mesi e cinque giorni di reclusione e 100 lire di multa.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza di ieri

Investimento mortale. — Ferrazzi Carlo Luigi di Angelo d'anni 25 di S. Giustina, era stato condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e L. 250 di multa col perdono condizionato, al pagamento entro sei mesi di L. 150 alla P. C. Nella sera del 22 maggio 1908 il Ferrazzi, percorrendo in bicicletta sprovvista di fanale, la strada nazionale Belluno-Feltre, in località S. Giustina fu causa dell'investimento fra lui e certo Barbante Antonio, che in senso inverso e pure in bicicletta, percorreva la stessa strada, in seguito a che il Barbante cadde a terra riportando un forte trauma al capo pel quale morì nel 12 agosto 1908.

La Corte confermò l'appellata sentenza condannando inoltre il ricorrente al pagamento di lire 100 alla Parte Civile.

Avv. Bianco difensore, avv. Zazio P. C.

Furti. — Rizzardi Meleta detta Maria di, ... d'anni 17, era stata condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 13, per vari furterelli.

La Corte ridusse la pena a mesi 2, giorni 10 col perdono e la non iscrizione nel casellario.

Difensore avv. Orlandini.

Corte d'Assise di Padova

La condanna d'un incendiario

Ci scrivono da Padova, 9

Oggi alla Corte d'Assise ha avuto luogo il processo, il primo della sessione, a carico di Brunello Luigi, di Trebaseleghe, imputato, in seguito ad un alterco col fratello, di aver tentato di incendiare la propria casa.

Il processo ha destato poco interesse ed è terminato verso le 17 con la condanna del Brunello a due anni di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale.

Sosteneva alla difesa il giovane avvocato [illegible].

Domani incomincierà, e assai probabilmente terminerà, il processo per omicidio a carico di un giovanotto sedicenne di Carturo, certo Luigi Brombin.

Difensori saranno gli avv. Borghi ed il debuttante avv. De Lorenzi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9.

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data dell'11 corr. il capitano di vascello Barbavara è sostituito nella carica di membro della segreteria del Consiglio Superiore di Marina dall'ufficiale superiore di pari grado Cerri.

Colla data dell'11 corr. il capitano di fregata Simonetti sostituisce nel comando della prima squadriglia di cacciatorpediniere e del cacciatorpediniere *Strale*, l'ufficiale superiore di pari grado Bassi-Peroldo.

Con regio decreto in data 28 novembre scorso, il tenente di vascello Monroy, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, è confermato in tale posizione per mesi sei a datare dal primo corrente.

Con regio decreto in data 28 novembre scorso, l'aspirante della regia accademia navale Bartolucci-Dundas, è stato nominato guardiamarina nel corpo di stato maggiore della regia marina, con riserva di anzianità e con l'anzianità del grado dal 21 novembre 1909, e con decorrenza amministrativa dal 1 corr. Il predetto ufficiale è classificato dopo il pari grado Duchino, ed assegnato al primo dipartimento.

Colla data dell'8 corrente, il capitano medico De Giorgio è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Principessa Mafalda*.

Il tenente medico Sgarbi imbarchi a Genova il 12 corr. sul piroscafo nazionale *Principessa Mafalda*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con regio decreto in data 28 novembre 1909, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, il professore di lettere di terza classe nel corpo civile insegnante della regia accademia navale Fernandez, è collocato in disponibilità per soppressione dell'impiego, a decorrere dal primo corr.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Tevere* è partita da Palermo l'8; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta il 9.

Una tragedia alpina
Uno scomparso e tre feriti

Milano, 9

Una comitiva di dieci alpinisti partì sabato sera, da Treviglio, per un'ascensione ai Laghi Gemelli, in Valle Brembana: ieri sera ne sono tornati quattro soltanto, e tornavano da una tragedia. Una valanga ha investito sette di essi, seppellendone uno e ferendone altri tre.

Lo scomparso è l'ing. Battista Oliva, di anni 31, capo sezione allo stabilimento litografico Berardi e Comp. I feriti sono Arturo Gallesi, di Milano, che rimase ferito alle gambe, Alfredo Torre e Carlo Galli, di Treviso. Una squadra di soccorso si recò in cerca dello scomparso: sul ciglio del Canalone si è rinvenuto il cappello, il che fa supporre che il povero giovane sia precipitato nel burrone. Stamane alle ore undici è tornato a Milano l'in. Gallesi. Egli racconta, angosciato, i particolari della catastrofe con accenti di rimpianto per l'amico Oliva. Altre squadre di soccorso battono da stamane la montagna nella speranza di trovare ancora vivo il disgraziato escursionista.

Venezia d'oggi vista traverso il carnevale di Nizza
La fantasia e le diffamazioni d'un letterato francese

Da parecchie parti ci viene spedito, segnato in rosso od in azzurro, il numero del sei dicembre di un giornale di Nizza. Questo invio contemporaneo, premuroso, anonimo e collettivo, ha il significato di una muta protesta ed esprime il desiderio di una protesta. Il giornale, che non nominiamo per non giovargli con una inutile *reclame*, pubblica, di fondo, un articolo di Camille Mauclair intitolato *Venise actuelle*, e l'articolo è la raccolta più stupefacente e più insolente di bugie enormi e piccine, di diffamazioni in malafede, di contraddizioni evidenti, di volgarità nauseabonde. Premettiamo che questa prosa del Mauclair non è recente: apparve in un fascicolo della *Revue bleue* e fu riassunta, come una divagazione soltanto originale dal *Marzocco* e dalla *Minerva*. Diciamo come una divagazione soltanto originale perchè nè l'autorevole foglio fiorentino, nè la vecchia riborbottatrice di discorsi altrui seppero vedervi dentro ciò che di ingiusto e di disonnato v'è racchiuso. Noi non ci occupammo allora della faccenda non parendoci essa abbastanza seria: Camille Mauclair non è tale nome da suscitare inquietudini: i suoi studi critici sull'impressionismo in arte non gli han conferito nè autorità nè rinomanza: e alla immensa maggioranza non pur degli stranieri ma dei francesi egli è completamente sconosciuto. Ma il suo articolo comincia adesso, a ricomparir su per altre pagine ristampato a Nizza acquista un valore differente da quello soggettivo, estetico che aveva dianzi: non si tratta più, insomma, di paradossi letterari, si tratta di un inizio di campagna sistematica nei centri ed in mezzo alla gente dove codesta campagna può facilmente raggiungere risultati pratici. Da Nizza passerà in Svizzera, dalla Svizzera risalirà alle coste del Nord della Francia, capiterà a Trouville, si permetterà il lusso di qualche capatina a Ostenda. Come a Nizza si mira a tutelare la famigerata turlupinatura del tepore invernale e del *Carnaval* mezzano di polmoniti ed alleato giocondo di madama Tubercolosi, così in Svizzera si difenderanno gli interessi delle cure alpine; a Trouville e a Ostenda quelli delle spiaggie sulle quali col travolar via della moda scende una lieve aura di oblio. Venezia è un pò, oramai, il nemico comune: dal giorno in cui la sua rinascita alla vita febbrile del lavoro e della mondanità sta rendendola un centro di attrattiva irresistibile: primaverile, estivo ed autunnale — e speriamo invernale, presto, a edificazione o disperazione dei giornali di Nizza — tutte le armi sono state appuntate contro di essa. In Olanda si sono inventati i gatti ed i sorci in salsa piccante; Budapest ci ha favoriti l'anno scorso di non ricordiamo più quali epidemie, Nizza afferra a volo le insulsaggini di Mr. Mauclair e avverte ...

Avverte molte cose: noi avevamo l'abitudine di pigliarcela con il Baedeker per l'ombra di diffidenza che le sue guide addensano nell'animo dei turisti che calano in Italia: ebbene le menzogne convenzionali dei mentori tedeschi sono complimenti in confronto alle menzogne spudorate di questo Mr. Mauclair il quale, partito dal suo paese con in tasca il libro di Barrès sulla *Mort de Venise*, ed arrivato tra noi, dato e non concesso che tra noi sia arrivato, ha provata la necessità di esagerare fino allo schifo le malinconie lagunari del forte poeta nazionalista. I francesi son famosi per inventar frottole: il Mauclair ha inventate delle malvagità. Cominciamo dalla principale: «La febbre regna a Venezia, egli scrive, essa afferra dovunque il visitatore se ha dimenticata la sua dose quotidiana ed obbligatoria di chinino. Il vaiolo è in permanenza. Questo è vero, disgraziatamente vero». No, signor Mauclair: questo è falso malscalzonescamente falso: a Venezia non regna la febbre e lo sanno tutti, e lo sa lei pure, lei che non ha mai ingoiato, probabilmente, se a Venezia c'è stato, un granuno di chinino. In ogni caso ella avrebbe potuto ben informarsi, se proprio le premeva, della verità, prima di affermarlo, presso gli uffici competenti; avrebbe appreso dalle statistiche ufficiali documentate che lo stato sanitario della città è meglio che soddisfacente, superiore certo allo stato sanitario di molte delle più progredite città francesi.

L'articolo comincia distinguendo tre Venezie, quella del sogno di tutti, quella che fu, quella che esiste. Quella del sogno appartiene allo «snobismo romantico»; quella che fu appartiene alla storia e sembra che il Mauclair ci creda di che lo ringraziamo; un suo dubbio in argomento e noi saremmo pronti a negare la presa di Costantinopoli e Lepanto, quella che esiste è, per il Mauclair, spaventevole. Siamo, secondo lui, in piena putrefazione (pourriture). Egli ha veduto Venezia accapparrata dai tedeschi e spiata dagli austriaci e mentre aspetta a disporne di fatto, il germanismo l'ha occupata «sournoisement». Gli alberghi teutonici vi pullulano (!!?, e dovunque si constata «la morgue des envahisseurs». Evidentemente il Mauclair da buon parigino è capitato a Venezia recandovi le due ossessioni tipiche dei parigini: i tedeschi e la morgue: il rimbombo dei cannoni di Moltke trema ancora nel sangue di questo ridicolo scrittore: qualche iscrizione tedesca (ecco una triste piaga di cui dovremmo liberarci noi veneziani) gli ha ottenebrato il cervello. E dietro i pinnacoli di San Marco egli ha scorta fulgida nel sole la statua dorata della Vittoria fusa a Berlino col bronzo catturato a Sedan!

Il Mauclair è ignorante. Ciò succede spesso ai giornalisti francesi che viaggiano in Italia. Egli ignora la parte avuta da Venezia nel riscatto nazionale. Non sa la resistenza eroica, unica affermazione di italianità durata poi che le affermazioni delle altre regioni erano state soffocate nel sangue. Non sa l'esilio a Parigi di Manin e non sa chi fu Manin. Così gli scappa fuor della penna che la popolazione «minata dalla febbre» non è stata e non è profondamente italiana. Egli non sa che Venezia è il secondo porto d'Italia, che pochi dei capiluoghi di dipartimento in Francia potrebbero mettersele accanto per ricchezza di traffico e di officine e per rapidità di progresso, e crede ozioso il proposito di farne una città di commercio. Egli non sa che se vi è un problema da risolvere fra noi è quello delle case insufficienti ai bisogni ognora crescenti, tanto che non se ne trova una al giorno di libera, e assicura che le case di Venezia sono per metà chiuse e deserte. Egli ignora che i più illustri personaggi del suo paese, traverso i secoli, vennero a Venezia in cerca di piacere, che Venezia fu sempre riguardata come un centro di vita gaia e giura che è criminoso il tentativo di tramutarla in città di piacere perchè ella è triste per forza di eventi e deve rimaner triste! Egli ignora che Venezia fu potente e prospera per la [illegible] za dei traffici e che dal rinnovarsi delle esigenze dei traffici trasse [illegible] grato del suo rinnovellamento [illegible] tuc, dalle grazie bizantine alle [illegible] zioni del barocco, e se la prende con [illegible] correnti di energia che la sost[illegible] oggi come la sostennero ieri in [illegible] adeguate ai bisogni e alle circos[illegible] di ieri. Egli ignora tutto: le or[illegible] lo sviluppo della città che diffa[illegible] da squisito ignorante non ne [illegible] nulla: L'unicità di Venezia nel [illegible] do è costituita dalla sua costru[illegible] sulle acque: egli si duole che n[illegible] costruita in montagna. Non rid[illegible] gli si lagna della «platitude d[illegible] e deplora che manchino gli effe[illegible] toreschi «que les rues montant[illegible] vent donner dans les autres villes» naturalmente si contraddice da [illegible] ricdo all'altro: «Bisognerebbe [illegible] la morire della sua bella morte» grida qui; e là si offende perchè il ghetto non è ridipinto di fresco e [illegible] ne è *vermoulu*, egli trova lu[illegible] lenta e la circolazione incomod[illegible] co l'ha su con i canotti automo[illegible] vaporetti ecc.; egli chiede di [illegible] fuori della Venezia antica una Venezia moderna, e della Venezia moderna [illegible] Lido, si indigna; si lagna che la negligeance compromet la beauté [illegible] me che è «un vrai délitto [illegible] ler et peindre»; egli and[illegible] l'Italia si adopera a restituire [illegible] zia il valore e la vitalità di [illegible] porto e ciò non ostante dic[illegible] dogi attuali si chiamano B[illegible] Cook! Egli è abituato a [illegible] nelle acque della Senna nelle [illegible] ha indovinato mai alla deriva [illegible] carogna di cane, nè i resti puzz[illegible] un cadavere e si mostra offeso d[illegible] mondizie che durante il deflusso [illegible] lano per i rii. Egli soffre di mal di [illegible] re e paventa le onde del [illegible] deve affrontarle in gondola la [illegible] per chi non lo sapesse, «uno d[illegible] bei soggetti di mistificazione [illegible] possa vedere»! Egli rimpiange [illegible] dizione che si stacca per l'invas[illegible] modernismo e la tasca gli rimpr[illegible] le mance ai *ganzeri* che dipinge [illegible] done in prestito agli *apaches* le [illegible] esteriori e dimenticando che a Parigi e quasi ovunque all'estero, il *pourboir* è ben più affliggente che a Venezia. Egli si scaglia contro la folla cosmopolita che ci ingombra le strade e si s[illegible] da che egli stesso appartiene a [illegible] folla cosmopolita che noi considera[illegible] sovente come un pellegrinaggio di p[illegible] fanatori di cui i signori Mauclair s[illegible] i vessilliferi. Su di un punto solo [illegible] ha ragione: quando rileva la [illegible] prietà delle gondole e i modi inso[illegible] tabili dei gondolieri: malanni ai [illegible] occorrerà provvedere radicalmente [illegible] tamente all'altro sconcio, già [illegible] nato, delle iscrizioni in lingue str[illegible] re. Ma da questo al concludere [illegible] conclude Mr. Mauclair che il costru[illegible] do campanile «dominerà presto una Venezia definitivamente verminosa e p[illegible] trefatta cui converrà che i turisti [illegible] nuncino» e che nella ricostruzione in *extremis* del campanile, c'è una ironia singolarmente amara, che in ogni calle si presente la fine della città truccata, impiastricciata, ridorata (?) «alla quale il ponte di Mestre (sic) conduce delle migliaia di visitatori disposti a scambiare un sarcofago per un *casino*» ci corre; ci corre molto.

La Venezia di Camille Mauclair non è nessuna delle tre Venezie indicate sopra, è la Venezia considerata tr[illegible] so la polvere costosa — più cost[illegible] caffè di piazza S. Marco! — di un [illegible] so mascherato del «Carnaval de N[illegible]» è la Venezia di un visionario pazzo o di un uomo astuto che spera di [illegible] giungere con le sue frottole accu[illegible] un minuto di celebrità. E perciò [illegible] noi abbiamo avuto torto di occuparci [illegible] lui. Ma era doveroso rintuzzare le calunnie sciocche, e più ancora le [illegible] zone della febbre e del vaiolo. Venezia, grazie al cielo, non è suscettibile di [illegible] venire una finzione per uso e con[illegible] di coloro che portano nel cervello [illegible] bilmente, le allucinazioni in [illegible] le serate più truci del *Gran Guignol*.

g. d.

Un atto cortese della R. Marina austriaca
[illegible]

L'armatore signor Giulio Eugenio Salvagno di Venezia ci scrive in data di [illegible] e volentieri pubblichiamo.

Onor. Redazione
della *Gazzetta di Venezia*

Ieri 8 alle cinque pom. si investiva [illegible] lo scoglio di S. Nicolò presso Seb[illegible] di Dalmazia la goletta di propriet[illegible] sottoscritto «Daniele Manin» comand[illegible] dal cap. Vincenzo Nordio, carica di [illegible] name avente equipaggio di persone [illegible] il pericolo era eminente, sia per le perso[illegible] ne che per la nave.

Telegrafai d'urgenza alla Ditta Ste[illegible] beisa ed al sig. Carbonetti residenti in S[illegible] benico, patria del Tommaseo. Ess[illegible] terposero immediatamente i loro [illegible] uffici presso la I. R. Marina ed I. R. [illegible] taneria di Porto, le quali autorità c[illegible] na prontezza singolare disposero [illegible] per scaricare il veliero, palombaro [illegible] surare la falla causa l'investimento [illegible] morchiatori i quali portarono [illegible] di Sebenico a salvamento la detta [illegible] la «Daniele Manin».

Il contegno perspicuo ed esem[illegible] quelle autorità e il concorso de[illegible] suddominati va segnalato, e crede[illegible] portuno se ne desse in questo s[illegible] Giornale conveniente pubblicazio[illegible] vendomi, tutto esaurito, di present[illegible] le autorità suddette i miei ringrazia[illegible] ti per il segnalato, esemplare, pro[illegible] stato servizio.

Colla massima osservanza ringr[illegible]
Giulio Eugenio Salvagno [illegible]

P. S. — Notisi che per trattato fra [illegible] stria e l'Italia i ricuperi delle n[illegible] no essere eseguiti da imprese [illegible] Venezia vi è la Ditta Panfido che [illegible] si di questi ed in Austria la Ditta [illegible] vich. Dis. — *G. E. Salvagno*

La soddisfazione per l'incidente di Spalato

Zara, 9

Mi consta che la Luogotenenza [illegible] mata ottenne la sospensione dell[illegible] dia municipale croata che fu caus[illegible] l'incidente italo-croato di Spalato [illegible] plorando vivamente l'accaduto.

SPORT

Grande Gara di Calcio per la Coppa "Venezia,"

Il locale Foot-bal Club bandisce pel secondo anno una gara per la «Coppa Venezia» che avrà luogo in Campo Sant'Elena il 12 corr. Coppa che è stata vinta l'anno scorso dalla squadra di Vicenza.

Sono già iscritti quattro squadre e [illegible] il loro valore le gare quest'anno riusciranno interessantissime.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 281

CALENDARIO
10 Venerdì: La Madonna di Loreto.
11 Sabato Asp. del Parto di M. V.
Leva il sole alle 7.43; tramonta alle 16.28.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito dei uffici per ricevere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:
S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803
CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102
CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3606.
S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Boteri N. 1583.
Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.
DORSODURO, S. Tomà, Ponte delle Frescada N. 3395.
alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 579
Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.
La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione nelle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.
Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza ordinaria per lunedì 13 corrente alle ore 20 e mezza per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. «Tolledini» [illegible] — 2. Rinnovazione parziale [illegible] Civile — 3. Rinnovazione parziale del Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio — 4. Rinnovazione parziale del Collegio d'amministrazione della Congregazione di Carità — 5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione [illegible] — 6. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'O. P. «Fondazione [illegible] la Pietà» — 7. Proposta [illegible] delle latrine [illegible] Pubblici Giardini — 8. Proposta di [illegible] Provveditore [illegible] della Misericordia [illegible] per aver superato [illegible] di età non può essere inscritto nella [illegible] — 9. Proposta di rinnovazione di affittanza sessennale con gli Eredi del Conte Costantino Nigra, del magazzino a S. Simeone, anag. N. 586 adibito ad uso di sottostazione elettrica — 10. Proposta di contrarre colla Cassa di Risparmio di Bologna un mutuo di L. 104,000 per provvedere alla esecuzione di opere straordinarie — 11. Proposta relativa all'esecuzione del lavoro di vuotatura del canale passante in via Garibaldi — 12. [illegible] del lascito di lire 20,000 di [illegible] per le Case [illegible] di Venezia dal defunto co. Giovanni Corrello Mantilcati — 13. Proposta di ampliamento e adattamento di parte del Palazzo Pisani a S. Stefano sede del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» — 14. Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e Titoli: [illegible] di L. 4000 ad incremento dell'art. 74 [illegible] stesso per [illegible] un progetto [illegible] Caserma delle Guardie di Città, in seguito a cessazione d'affittanza da parte del Comune, [illegible] di L. 450 ad incremento dell'art. 61 bilancio stesso, spese per [illegible] [illegible] di L. 3000 ad incremento dell'art. 27 bilancio stesso spese per elezioni amministrative politiche e commerciali).

In seduta segreta

1. Nomina, in seguito a concorso, del capo del Laboratorio medico micrografico — 2. Collocamento di riposo e trattamento di pensione del dott. Bisanti Carlo medico del XIII Circondario — 3. Proposta relativa alla opzione di alcuni medici chirurgici di circondario nei riguardi della applicazione del nuovo regolamento sul servizio medico di circondario — 4. Domanda della sig. Brancaleon Amelia, figlia dell'ex usciere municipale Brancaleon Geremia, per provvedimento graziale — 5. Proposta di accordare l'indennità alla vedova del [illegible] del Civico Macello Bonivento Paolo, a titolo di graziale.

Una strana rapina

Tale Francesco Cunegotto fu Antonio, dimorante in fondamenta San Sebastiano ai Carmini 2547, si presentò stamattina al delegato Costa del Commissariato di Dorsoduro e gli fece questo racconto.
La sera innanzi prima di mezzanotte si trovava in uno stato d'ubbriachezza e [illegible], per riacquistare un po' di lucidità di mente entrò nel caffè dei Carmini condotto da certo Bevilacqua per prendere una tazza di caffè. Uscì una mezz'ora dopo e rincasò verso il tocco. Svegliandosi stamattina si accorse di non aver più la [illegible] dell'orologio, l'orologio, due anelli [illegible] il soprabito e l'ombrello. Evidentemente doveva esser stato derubato prima di rincasare, anzi si ricorda in confuso che dopo uscito dal caffè si incontrò con [illegible] individui, sui quali egli non potrebbe dare in via assoluta connotato alcuno.
Il funzionario accolse la denuncia, ma questo fatto, che non è proprio chiaro, avrà un seguito.

La commemorazione di C. A. Radaelli all'Università Popolare

Ieri sera ad un pubblico numeroso composto di inscritti e di invitati, il prof. Gilberto Secretant tenne nella sala dell'Ateneo Veneto l'annunciata commemorazione di C. A. Radaelli nel trigesimo della sua morte.
Fra le autorità intervenute, notavansi il Sindaco co. Grimani, il cav. Calvi per il Prefetto, il comm. Peverelli, regio provveditore agli studi, il capitano di fregata, cav. Paroldo per l'Ammiraglio, il tenente colonnello Staffa pel Comando del Presidio, il colonnello Ripa di Meana direttore delle costruzioni, l'on. Tecchio e il signor Zanetti per la presidenza dei Reduci, il cav. Mantovani pel Comitato regionale dei veterani, il comm. Silvanello, il prof. Orsi, il prof. Castelnuovo, il prof. Rambaldi, il prof. Caobelli ecc.; molti parenti dello illustre estinto, fra i quali l'avv. Pietro e l'ing. Ippolito Radaelli, e i signori Marzoli [illegible]. I congiunti di Latisana si scusarono di non poter assistere alla commemorazione del compianto patriotta, l'avv. comm. G. B. Radaelli di Treviso, telegrafò per essere rappresentato dall'avv. Pietro.
L'oratore rievocò la vita del Generale, tutta dedicata alle vicende gloriose del nostro risorgimento, ma culminante nella eroica difesa di Venezia.
Seguì gli eventi che formarono una alterna vicenda di eroismi e di sconforti della esistenza del prode soldato, dal momento in cui entrò a far parte della marina austriaca coi altri giovani generosi fra i quali i fratelli Bandiera e Domenico Moro, al giorno in cui la morte lo colse.
Ricordò gli episodi più salienti della vita di C. A. Radaelli. Rammentò i suoi primi fatti d'arme all'Assedio di S. Giovanni di Acri, le dimissioni date da ufficiale della marina austriaca per seguire e partecipare ai moti patriottici del '44, l'opera sagace e valida da lui prestata nell'organizzare la guardia civica di Venezia dopo cacciati gli Austriaci, la attività coraggiosa e strategica spiegata nella difesa della Laguna durante le gloriose giornate del '49, l'esilio [illegible] a Parigi e a Torino, ove tutto si adoperò per la causa italiana, le rinate speranze quando nel '59 discese in Italia Napoleone, che accettò un suo progetto destinato a penetrare nella Laguna sfuggendo al bombardamento austriaco, la amarezza [illegible] conseguente alla pace di Villafranca, la sua nomina a comandante del battaglione della brigata «Parma» conferitagli da Cavour; la partecipazione allo assedio di Ancona, ove come colonnello, guadagnò la medaglia al valor militare, le [illegible] pel riscatto dei prigionieri italiani condotti in Prussia, l'incarico di sedare in qualità di generale la rivolta di Palermo, la sua permanenza [illegible] col grado di tenente generale, la sua domanda di riposo avanzata nel 1870 [illegible] con ansia di ammirazione, tranquillamente a Castello occupandosi di studi e scritti storici. — Solo per onorare degnamente la memoria di Manin, ricorda l'oratore, C. A. Radaelli lasciò per breve tempo la sua vita ritirata, pubblicando in quella occasione un opuscolo di ricordi e tenendo il discorso commemorativo.
Del patriota insigne l'oratore ha messo in rilievo il forte amor di patria, la gagliardia, il coraggio e la grande modestia, che gli consigliò di scrivere negli ultimi tempi ad un amico carissimo raccomandandogli di non volere nè fiori nè discorsi sul suo feretro.
L'oratore fu salutato specie alla fine da caldi applausi.

L'Università Popolare a Cannaregio

Nell'ampia sala della R. Scuola Normale a S. Geremia sarà inaugurata questa sera la nuova sede di Cannaregio dell'Università Popolare.
Terrà la lezione, illustrata da molte belle proiezioni, il prof. Gino Fogolari, direttore delle RR. Gallerie, il quale incomincierà un suo breve corso molto interessante di storia dell'arte veneziana.
La quota d'iscrizione per questa sede costa una lira, e per gli operai 25 centesimi. Coloro che non si sono ancora iscritti, troveranno l'apposito incaricato questa sera, prima della lezione che incomincierà alle 8.15, nel locale terreno della Scuola Normale.

[illegible]

Malattie infettive: Morbillo, casi N. 14; decessi 1 — Scarlattina, casi 8 — Tifo addominale 25, 5 — Difterite e crup 27; 4 — Febbre puerperale 1; 1; — Tubercolosi polmonare 18, 26 — Malaria casi 18.
Profilassi delle malattie infettive — Disinfezioni N. 166 — Oggetti distrutti N. 114 — Scuole pubbliche chiuse N. 6 — Scuole private chiuse N. 2.
Gabinetti — Analisi micro-batteriologiche N. 189 — Analisi chimiche N. 169.
Vigilanza sugli alimenti e bevande — Derrate sequestrate kg. 1127 — Contravvenzioni N. 42 — Visite ad esercizi, fabbriche e magazzini N. 2669.
Servizio del macello — Animali macellati: Buoi e tori N. 617 — Vacche e giovenche N. 543 — Vitelli N. 946 — Lanuti adulti e capre N. 1410 — Agnelli e capretti N. 46 — Suini 1409 — Equini N. 23.
— Animali sequestrati N. 11 — Carni sequestrate, in assieme Kg. 1891.
Vigilanza sul suolo e abitato — Diffide a privati N. 60 — dichiarati di abitabilità per case di nuova costruzione N. 6 — Dichiarazioni di inabilità N. 4 — Pozzi pubblici chiusi N. 1 — Visite di sorveglianza a lavori N. 1075 — Visite per apertura di nuovi spacci N. 31.
Vigilanza alle Scuole — Scuole pubbliche visitate N. 28 — Scuole private visitate N. 73 — Alunni allontanati N. 151.
Vigilanza al lavoro delle donne e fanciulli. — Visitati N. 146 — Ammessi N. 122 — Respinti N. 20.
Polizia Mortuaria — Decessi constatati numero 321.

"Ars et Labor"

Questa elegantissima Rivista, che dobbiamo alla Casa Ricordi, termina l'annata corrente con un fascicolo che per nulla smentisce la fama che essa si è venuta assicurando in un periodo di pochi anni. Ricchezza di illustrazioni, articoli dovuti alle migliori penne che vanti il giornalismo italiano, ripetono anche per il fascicolo di Dicembre che «Ars et Labor» non ha da temere confronti, non solo con le pubblicazioni consimili che sono edite in Italia, ma anche con quelle più note dell'estero. Quest'ultimo fascicolo dell'anno che sta per terminare si orna di un articolo sul Museo Kirkeriano, di un altro su Luigi Capuana e di altri scritti sul Natale dei Bambini, sulle Saline di Sardegna e sul Cairo. Il Romanzo del Romeo, Il Re Giovane e l'altro, Le Avventure di un Violinista pongono la parola fine in questo ultimo numero e la Cronaca Fotografica ha impressioni superbe su Venezia, su Mosca e su vari dei più importanti avvenimenti di questi ultimi giorni. Con il fascicolo di Dicembre di «Ars et Labor» doniamo dunque ai nostri abbonati un vero gioiello, tanto più che esso si abbellisce di alcune pagine di musica: «Mattino di Natale» dovuto alla vena squisitamente melodica di Burgnetti.

Per l'insegnamento di architettura nell'Istituto di B. A.

Roma, 9.

Si è svolto in questi giorni il concorso per l'insegnamento di architettura a Venezia. Venne deliberato di far seguire ai concorrenti risultati migliori, una seconda prova. I chiamati ad essa sono i cinque seguenti architetti: Mancini, Rigotti, Torres, Berti e Tonietti.

Nella Comunità greca

Su proposta di Sua Eccellenza il Guardasigilli, con Decreto Reale 11 novembre p. p. fu sciolta l'Amministrazione della locale Comunità dei Greci Ortodossi e con successivo Decreto in data 7 corrente, del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, fu nominato il sen. Conte Tiepolo avv. Lorenzo, Commissario straordinario per la temporanea gestione della Comunità, fino alla costituzione della nuova Amministrazione.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Banchetti.

× *Reduci Automobile Italiano* — Martedì a sera ebbe luogo la seduta del R. A. I. per l'approvazione del regolamento della sezione, e costituzione delle cariche che così risultarono: Direttore di Sezione Giuseppe Pazzaro, segretario-cassiere Foltin A., consiglieri Giordani Luigi, Pellatoi Leonardo, Revoltella Amedeo.
Il pranzo di chiusura è fissato per sabato 18 dicembre alle ore 8 all'albergo alla Bella Venezia, e la quota è di L. 5 che si paga la sera di martedì 14 corrente alla trattoria al Gallodetto a S. Canciano Campo S. Maria Nova.

Concorsi.

× È aperto un concorso per esami a 25 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile con l'annuo stipendio di lire 2000.
Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 20 gennaio 1910, presentare domanda su carta bollata da lire 1.00, scritta e sottoscritta di proprio pugno e corredata dai documenti di rito, al segretario Generale del Ministero dei Lavori Pubblici.
Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura Gabinetto.

Rubava l'antracite.

Due guardie di finanza sorpresero l'altra sera un giovinotto che nelle acque del bacino della Marittima vogava un sandolo carico di antracite. Lo fermarono. Si qualificò per Alfredo Scarpa fu Antonio d'anni 18 e non giustificò il possesso della roba.
Fu tratto in arresto ed il sandolo e l'antracite vennero sequestrati. Il Commissariato di Dorsoduro si occupa della faccenda.

Occasione!!

Affittasi in Treviso a condizioni vantaggiose, antica Locanda in posizione centrale del mercato, fermata dei trams, stalli, rimessa, portico, vasto cortile, salone per trattoria, 24 stanze, granaio.
Rivolgersi direttamente Venezia, Tommaso Giove, S. Silvestro 1178.

La beneficenza.

× Maza e Giacomo Scarabelin per onorare la memoria della loro amatissima nonna Orsola Racco ved. Battaggia hanno offerto all'Educatorio Rachitici L. 25.
× Il cav. ing. Antonio e Giuseppe Scarabelin per onorare la memoria della signora Orsola Racco ved. Battaggia hanno offerto all'Educatorio Rachitici L. 15.
× Per onorare la memoria della compianta sig.ra Orsola Racco ved. Battaggia pervennero all'Educatorio Rachitici e Regina Margherita le seguenti offerte:
— Dalla Spett. Ditta Chierabbia & Grandemusica L. 10 — Dai signori Giuseppe & Lina Matt Zanetti L. 10 — Dai signori Giambattista e Letti Ruffini lire 10.
× Ad onorare la memoria del rag. Tullio Zannoni hanno offerto a vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia, i signori dottori: Umberto Toffoletto, Enrico Loratelli, G. B. Fumaro, Alberto Sebellin e l'avv. E. Marchiai, ciascuno lire una — dal prof. G. Jona L. 5.
La Commissione Provinciale ringrazia.
× Per onorare la memoria del compianto rag. Tullio Zannoni il giovane Vittorio Bernardinis ha offerto L. 2 alla «Dante Alighieri».
× Il signor Marco Cadorna, vice-presidente dei Veterani, volendo associarsi alla deliberazione del Consiglio Direttivo di estrarre 12 somme di L. 2 ciascuna a veterani poveri presenti all'assemblea di Domenica prossima, per onorare la memoria del compianto avv. cav. Bonrandi, offre L. 20 al medesimo scopo.

Teatri e Concerti

[illegible]

Francesco e Sophie de Guarnieri, riprendendo colla collaborazione del prof. Prospero Montecchi, una gradita consuetudine, annunciano per le due prossime domeniche, 12 e 19 corr. alle ore 14.30, nella sala del Marcello, due interessantissime mattinate. Meglio d'ogni commento varranno i due programmi che promettono veramente delle audizioni sanamente eclettiche e, pel valore degli esecutori, attraentissime. Ecco i programmi:
I. — *Haydn*: Trio in sol magg. per Pianoforte, Violino e Violoncello. - Andante, Adagio cantabile, Rondo all'Ungherese.
Leken: Sonata per Pianoforte e Violino. - Très modéré vif et passioné - Très-lent - Très-animé.
Boellmann: Variations - symphoniques - Per Violoncello con accompagnamento di Pianoforte.
Mendelssohn: Trio e in re min. per Pianoforte, Violino e Violoncello - Molto allegro ed agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo - Finale.
II. — *Beethoven*: Trio in mi bem. Op. 70 N. 2 - Poco sostenuto, Allegro ma non troppo, Allegretto, Allegretto ma non troppo - Finale.
Strauss: Sonata per Pianoforte e Violoncello - Allegro con fuoco, Andante, Finale.
Bach: Sonata per Pianoforte e Violino - Adagio, Allegro, Adagio ma non tanto, Allegro.
Schumann: Trio in fa Op. 80 per Pianoforte, Violino e Violoncello - Molto vivo, Con intima espressione, Moderato, Non troppo presto.
Biglietto d'ingresso alle due Mattinate: Alla sala (compresa la sedia) L. 5 - Alla Galleria L. 2.50.
Biglietto d'ingresso ad una Mattinata: Alla Sala (compresa la sedia) L. 3 - Alla Galleria L. 1.50.
I biglietti si vendono nei Negozi di Musica Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio; E. Bazzin in Merceria del Capitello ed all'ingresso della Sala nei giorni di esecuzione.

Rossini

Applausi e successo caloroso ieri per la ripresa di *Tosca*. Tanto la signora Massa, che il Frasta, e l'Arrigetti furono molto festeggiati.
Domani sera avremo la serata d'onore del direttore d'orchestra, m. Puccetti.
Domenica con *Tosca* si chiuderà la stagione.

Goldoni

Iersera fu rappresentata l'annunciata commedia in tre atti di Duval e Roux, il *Canto del Cigno* nuova per Venezia. Assisteva un pubblico affollato ed elegantissimo. La commedia ebbe un successo degno dei suoi meriti, caldo di risate, fuoco di applausi. Si tratta di una mezza *pochade* svolta con grazia, con brio, con situazioni da commedia e altre da farsa quasi tutte divertenti e ricche di spirito talora di buona lega, con un intreccio semplice nella linea generale e complicato nei particolari, con un dialogo costituito di cose grassocce; si tratta, cioè, di una produzione teatrale fatta apposta per divertire, per facilitare la digestione. La critica, va da sè, non ha che dire: si astiene da analisi e da giudizi ciò che è, pure, divertente: per il critico e più ancora, per i lettori, i quali almeno una volta vanno d'accordo. Il *Canto del Cigno* fu recitato molto, molto bene: Oreste Calabresi e Teresa Mariani deliziarono, è la parola, l'uditorio; e bravissima fu Gianunna Chiantoni Sabbatini, che accumula di sera in sera simpatie cordialissime. Ottimi come sempre il Sabbatini ed il Bertramo. Gli attori furono chiamati al proscenio dopo il secondo e dopo il terzo atto. Lo spettacolo fu chiuso dall'attore Baghetti che disse con corretta comicità il monologo di Gandolin, *Il piede della donna*.
Questa sera spettacolo per famiglia con l'amena commedia di Blumenthal e Kadelburg: *I due blasoni*.
Si sa già che Oreste Calabresi nella parte brillante di *Tommaso Faustini* è alla altezza della sua fama, e qui al Goldoni conseguì clamorosi successi.
Presto *Gl'Intrusi*, nuova commedia per noi, di C. Esquier.

Malibran

Questa sera si replica per l'ultima volta *La sposa milionaria* con Gea Garisenda. Domani serata in onore della prima donna Ida Zoada con *Vedova allegra*. La seratante canterà una romanza nei *Pescatori di perle* del Bizet. Lunedì prima della pantomima di Mario Costa: *Histoire d'un Pierrot* interpreti principali Gea Garisenda e cav. Piero Cesari.

Assoluzione d'una celebre cantante querelata per diffamazione

Torino, 9

Oggi alla Pretura Urbana si è discusso il processo intentato da Giovanni Bortini, ex-vice presidente della Società teatrale internazionale «Stia» contro la celebre cantante Emma Carelli.
Il Bortini accusava la cantante di aver divulgato a suo danno delle voci infamanti, affermando, fra altro, che il Bortini si era fatta una fortuna a Buenos Aires per mezzo di turpi speculazioni. La Carelli si è difesa calorosamente. Vennero escussi parecchi testi, fra cui il senatore Tassi, l'onorevole Marghieri e Sonzogno. Il Pretore ha assolto la Carelli che rimase soddisfattissima. Tra gli avvocati vi erano dei principi della parola, quali il Pasquali e il Nasi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI. — 20.45 — «I due blasoni».
MALIBRAN, 21 — La sposa milionaria.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Le curiosità della storia
Un figlio di Napoleone

Un telegramma giunto ieri da Parigi dice che la signora Carlotta Mesnard, maestra di una scuola comunale parigina, figlia del conte Léon e nipote di Napoleone I scrive in difesa della memoria del padre smentendo la leggenda della sua fine pietosa. Quanti conoscevano l'esistenza di discendenti in linea diretta del grande Napoleone? Crediamo ben pochi. Fu una rivista francese che recentemente portò alla conoscenza del pubblico questi personaggi o ignorati o dimenticati essendo un racconto assai interessante che qui riferiamo ai nostri lettori.
«Addì lunedì 15 dicembre 1806, atto di nascita di Léon, di sesso mascolino, nato il 13 del corr. mese, alle due del mattino, in via della Victoire, n. 29, quartiere Mont Blanc, figlio della signorina Eleonora Denuelle, possidente, ventenne, e di padre ignoto».
Così dicono i registri della seconda «Mairie» della città di Parigi.
Eleonora Denuelle de la Plaigne, figlia di un piccolo possidente, aveva sposato un capitano dei dragoni, libertino e giuocatore, Francesco Revel. La luna di miele fu breve. Eleonora, ricordandosi di essere stata compagna di convitto a Carolina Murat, domandò aiuto e protezione alla potentissima amica, e divenne prima sua dama, poi sua lettrice. L'imperatore, reduce da Austerlitz, la vide, era bellissima. E l'amò. Nello stesso anno 1806 essa divorziò dal Revel e sposò un ufficiale di fanteria, Augier, vedova nel 1813, sposava per la terza volta, nel 1814, un ufficiale bavarese, il conte Luxbourg; il 30 gennaio 1868 moriva a Parigi.

⁂

Che fosse figlio di Napoleone era indiscusso: bastava guardarlo. Più alto del padre — molto più alto — la bocca fine, il volto raso, il gesto energico, il conte Léon fu per molti anni una delle curiosità di Parigi. Tutti sapevano che l'imperatore s'era molto occupato del suo «petit Léon», l'aveva fatto educare, lo faceva venire spesso alle Tuileries anche dopo il suo matrimonio con Maria Luisa, aveva nominato un consiglio di famiglia a sua tutela e nel testamento dettato a Sant'Elena gli lasciava trecentomila franchi, aggiungendo «Non mi dispiacerebbe che il piccolo Léon entrasse nella magistratura».
Aveva pensato di farlo suo erede al trono, prima del divorzio con Giuseppina, dimenticando il Codice ch'egli stesso aveva scritto e cercando un precedente nella storia di Luigi XIV.
Napoleone si riteneva padre del conte Léon e del conte Walewski, nato il 4 maggio 1810; non pare che fosse egualmente sicuro della paternità della signorina de Lespinasse e di Gérard de Nerval, che gli attribuivano.

⁂

Il giovane conte divorò allegramente le sue ricchezze che non eran poche, si occupò di scienze occulte e di ballerine, di teatro e di giuoco. Con le donne e con le carte seguì fede al motto di Cesare e di suo padre: *veni, vidi, vici*. Era grande, e piccolo suo.
Nel luglio del 1830, scoprendo ad un tratto chi sa quali sue virtù guerresche, si fece nominare comandante d'un battaglione della guardia nazionale: era il più bello, il più festeggiato, il più popolare di tutti i comandanti della guardia nazionale di Francia, ma un bel giorno si rifiutò di compiere non si sa qual servizio e fu sospeso, poi revocato.
Fino al 1838 ebbe denaro da buttar dalla finestra come un principe delle «Mille e una notte» ma nello stesso anno fu messo in prigione per debiti.
Ne uscì senza aver dato, a quanto egli ci assicura, nemmeno un soldo d'acconto ai suoi creditori. Nel frattempo Monsignor de Quelen aveva pensato di farne un... prelato, e l'arcivescovo di Parigi ne aveva scritto al Papa e al cardinale Fesch, che parvero disposti a secondar questa buona opera: ma pare che il conte Léon avesse più giudizio dei suoi santi protettori, perchè lo troviamo a fare un po' di tutto, ma il vescovo no.

⁂

Nel febbraio del 1840 a Londra incontrò Luigi Bonaparte, suo cugino, che ricusò di riceverlo. Léon gli scrisse una lettera piena di insulti e gli mandò a dire che «se ancora egli insisteva nel sostener che Léon lo spiasse per conto della polizia, questo pensiero era una macchia sulla sua fronte, e soltanto una palla di pistola poteva cancellarla».
Il duello doveva aver luogo a Wimbledon Common: Napoleone, che era l'offeso, scelse per arma la spada, ma il conte dichiarò che voleva assolutamente battersi alla pistola; per troncar la questione, lì sul terreno, fu accettata la pistola, ma intanto sopraggiunsero le guardie e furon tutti arrestati e i duellanti dovettero sborsar ciascuno 750 sterline di cauzione, per riottener la libertà.
Non era il primo, nè fu l'ultimo suo duello. Bisticciava per un nonnulla e aveva sempre la spada in mano. Fra le innumerevoli sfide vi fu quella con un aiutante di campo del duca di Wellington: sfida e duello celebri perchè un figlio di Napoleone uccise in quel giorno un ufficiale di Wellington. La questione era sorta da una partita all'«écarté» e da alcune accuse assai gravi, e l'inglese morì pochi giorni dopo in seguito alle ferite. La Corte d'assise della Senna assolse il conte Léon.

⁂

Ritroviamo il nostro eroe a Parigi nello stesso anno del duello con Napoleone nel corteo ufficiale, dietro al feretro del grande imperatore che tornava in patria.
Ma le avventure più strane della sua vita furono quelle politiche. Nel 1848 — pare impossibile, e soltanto il suo disordine morale giova a spiegarlo — pensò di presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica. Eletto Luigi Napoleone, sperò che il nuovo governo segnasse per lui tempi economicamente migliori, si congratulò con suo cugino, e quando il plebiscito consacrò la corona imperiale sul capo del terzo Napoleone, il cugino si ricordò d'essere stato comandante della guardia nazionale a Saint-Denis, e pubblicò a quelle popolazioni un proclama...

Un fatto strano.

Malgrado le numerose dimostrazioni del fatto, che molte persone, permanentemente, una gran parte però temporaneamente, hanno un alito cattivo, vi sono ancora molti che si illudono che una cosa simile non possa loro succedere. Negli altri lo trovano naturalmente ripugnante. Purtroppo la buona educazione vieta di richiamare una persona affetta da questo grave inconveniente, sull'effetto sgradevole del male; ed è certo che chiunque venisse avvertito del fatto rimarrebbe stupito. Orbene, è cosa impossibile che una bocca, nella quale vengono masticati dei cibi, rimanga inodora senza una cura antisettica permanente. E' impossibile perchè in ogni bocca senza eccezione i residui dei cibi debbono decomporsi in seguito a leggi chimiche e fisiche immutabili; da ciò deriva per ogni individuo intelligente e che abbia cura di sè stesso, il bisogno di abituarsi ad una cura della bocca regolare ed antisettica. L'assenza di fermentazione e di putrefazione nella cavità boccale non può essere ottenuta che mediante un liquido antisettico. Questo scopo si raggiunge abituandosi agli sciacquamenti della bocca coll'acqua dentifricia e antisettica Odol. Chi si sciacqua la bocca permanentemente alla mattina, a mezzogiorno ed alla sera coll'Odol, è premunito per sempre contro il cattivo alito, e non solo si elimina il cattivo odore della bocca, ma si raggiunge in pari tempo uno scopo ancora più importante: si conservano i denti dalla carie.
Consigliamo perciò insistentemente e coscienziosamente a tutti quelli che vogliono mantenere sani i loro denti e scevra di odori la loro bocca, di abituarsi ad una cura regolare della cavità boccale coll'Odol. Quali benefici effetti producano gli sciacquamenti coll'Odol comprenderanno specialmente quelle persone che hanno alcuni denti cariati. In questo caso l'effetto è pronto e sorprendente. Bisogna abituarsi perciò agli sciacquamenti con l'Odol continuati. Molti si ricorderanno più tardi di noi con gratitudine.
L'Odol si vende in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

M. A. FLEMMIO

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Un assassinio è stato commesso — ella replica in tono duro e freddo. — Bisogna scoprire l'assassino.
Così dicendo ricupera la sua calma e la sua alterigia abituale.
— Tutti devono uscire da questa stanza: nessuno deve toccare il corpo della morta — soggiunge, rabbrividendo, — finchè non giungerà sir Vittorio. Soltanto Ellen, Giovanna e Hooper resteranno qui a vegliarla. Edoardo, prendete il miglior cavallo delle scuderie e andate a sprone battuto al castello di Powyss.
— Sì, miss — risponde Edoardo. — E devo dire a sir Vittorio ciò che è accaduto?
— Sì, diteglielo — replica Ines con debole voce.
Poi, rivolgendosi ad un altro domestico, aggiunge:
— Voi correte a Chesholm e conducete qui il dottor Dane. Strada facendo vi fermerete all'ufficio di Polizia e denuncierete il delitto qui avvenuto. Giovanna, dov'è il bambino? — chiede poi alla nutrice.
— Di sopra, nella stanza da letto, — risponde Giovanna in tono burbero.
— Lo sento piangere. Recatevi presso il piccino e calmatelo. Io ritorno nella mia camera.
S'incammina verso la porta, ma prima d'uscire si ferma ed aggiunge con uno sforzo evidente:
— Quando sarà di ritorno sir Vittorio vi darà i suoi ordini. Io non posso fare di più.
— Hai fatto anche troppo — mormora la nutrice fra i denti, mentre Ines si allontana.
— Giovanna, per l'amor di Dio, tacete! — le dice Ellen sottovoce con aria sgomentata.
La nutrice non ha pronunciato una accusa diretta, ma le due donne si sono comprese.
Vedrete se tacerò quando sarà venuto il momento di parlare — replica Giovanna con accento risoluto. — Che cosa è venuta a fare in questa camera un quarto d'ora prima che voi vi trovaste milady morta?... perchè mi ha impedito d'entrare?... perchè ha mentito dicendomi che milady dormiva per ancora? Dormiva... Sì, poverina, dormiva per sempre!...
E pensare che noi da basso ridevamo e ciarlavamo allegramente, mentre ella giaceva qui esanime, barbaramente uccisa. Se non avessi portato via il bambino, ritengo che anche lui....
— Giovanna!.. Dio mio!
— Giovanna quanto vi pare, ma ciò che dico è vero come il Vangelo. Chi ha ucciso la madre detesta il bambino. Vi ripeto che parlerò quando sarà il momento opportuno, se anche ella fosse dieci volte più gran dama di quello che è.
— Giovanna — esclamò Ellen, assalita da un tremito nervoso — non dite così. Voi mi spaventate.
— Ellen, dov'è il pugnale? — le chiese ad un tratto la nutrice, senza tener conto delle sue parole.
— Qual pugnale?
— Il piccolo pugnale con l'impugnatura d'oro, del qual milady si serviva come tagliacarte. Giurerei che l'ho veduto lì sul tavolo quando ho portato via il piccino. Dove è andato?
Il pugnale del quale parlava la nutrice era un'arma orientale, che aveva appartenuto alla madre di sir Vittorio. La lama d'acciaio era abbastanza lunga e molto affilata, con l'impugnatura d'oro cesellato, nel quale era incastonato un grosso rubino.
La sposa di sir Vittorio aveva avuto il capriccio di possedere quel gingillo, che, in fatti, adoperava come tagliacarte.
— L'ho veduto su quel tavolo, ne sono certa — ripete Giovanna — ed ora è scomparso.
— E' vero — replica Ellen. — Ma! Giovanna, voi credete?....
— Milady è stata colpita al cuore, e la ferita è piccola perchè non ne esci molto sangue. Quel maledetto pugnale è l'arma della quale si è servito l'assassino. Era lì pronto come se Satana stesso lo avesse lasciato a portata della sua [illegible]
Mentre le due donne discutono sommessamente nella camera dove fu compiuto il delitto, Ines è rientrata nella sua stanza ed ha ripreso l'atteggiamento accasciato, nel quale l'aveva trovata Hooper quando era venuto a darle la infausta notizia.
Sono trascorse due ore ed ella rimane sempre immobile, mentre in tutta la casa regna un silenzio sepolcrale. L'orologio della torre del castello suona le undici e subito dopo giunge al suo orecchio il rumore del galoppo di due cavalli. Un gran colpo battuto alla porta la fa sussultare.
Ella solleva il viso stravolto. La calma foriera della tempesta è passata. E' giunto sir Vittorio.

VIII.

Fra le tenebre

Galoppando a briglia sciolta, Edoardo era arrivato in mezz'ora al castello di Powyss. Il grandioso edificio, il parco, le terrazze erano inondate dalla pallida luce della luna.
Alcune finestre del primo piano, dove era situato l'appartamento dell'ammalato, erano illuminate, mentre tutto il resto del castello rimaneva immerso nel buio.
In una delle stanze debolmente illuminate, sir Vittorio giaceva sopra un divano, profondamente addormentato. Era rimasto due ore al capezzale del povero zio, ma, cedendo alfine alle [illegible] di sua zia, era an[illegible]dato a riposare in una stanza attigua.
— Siete pallido e sembrate sofferente anche voi — gli aveva detto lady Elena in tono affettuoso. — Riposate un poco, se avrò bisogno di voi vi chiamerò.
Lo aveva obbedito e ben presto si era addormentato. Si sentiva l'anima ed il cuore oppressi e non aveva nessuna voglia di dormire, ma il sonno l'aveva vinto. Ad un tratto venne destato di soprassalto da una voce commossa che pronunciava il suo nome.
— Vittorio... Vittorio!... — diceva qualcuno — destatevi...
Egli si sollevò immediatamente col viso sconvolto. Quella voce, così rauca e strana, era la voce di sua zia? Quel volto pallido, sul quale si dipingeva un'espressione di terrore, era il volto di sua zia?
— Vittorio! — esclamò, trattenendo a stento le lagrime — figlio mio... come devo dirvi?... Ah! perchè ebbi la disgraziata idea di mandarvi a chiamare?... Eva...
La sua voce si spegne nei singhiozzi ed ella non può continuare.
Sir Vittorio balza in piedi e la guarda con aria inquieta.
— Eva! — ripete — Eva!...
Lady Elena si copre il viso con le mani e scoppia in un pianto dirotto.
Edoardo, che sino allora è rimasto dietro di lei sulla soglia della stanza, fa un passo innanzi.
— Ditteglielo voi — implora lady Elena. — Io non posso. E' tanto orribile che quasi non posso crederlo. Povero Vittorio!... Povero figlio mio!

(Continua)

Divenuto imperatore, **Napoleone III** non volle ricevere il cugino, e si limitò a fargli dare una pensione annua di 6000 franchi e a fargli pagare un legato di Napoleone I, cioè la bella somma di 225.319 franchi.

Il conte Léon ritornò ricco per un giorno, che ben presto anche questi soldi [illegible], e ricominciarono le domande [illegible] di denaro, senza discrezione, anzi con la minaccia di scandalo [illegible]. L'imperatore non ne poté più [illegible] altri debiti, fra cui uno di [illegible] franchi, nel luglio del 1864, nel [illegible] il conte, valendosi di antichi [illegible] napoleonici, aveva rivendicato [illegible] di 877.670 franchi, poi [illegible] mezzo milione, facendo causa al Ministero dei lavori pubblici.

[illegible] alla politica, si presenta candidato [illegible] deputazione dinanzi agli elettori [illegible] Saint-Denis, con programma di [illegible] alle istituzioni, dichiarando di [illegible] con ogni sua forza l'am[illegible] politica dell'imperatore...... Ma [illegible] cugino non parve molto contento [illegible] tanta ammirazione, il prefetto della Senna persuase il conte Léon a ritirare la candidatura.

***

Ma la politica non bastava all'attività [illegible] del conte. egli s'occupò di [illegible] strade, di società, di fabbriche d'inchiostro, di società pacifiche «per provvedere ai veri bisogni del popolo» di fabbriche d'«hamacs» per i soldati, di sottomarini, di un metodo per risolvere la [illegible] e [illegible], e chi più ne ha più ne metta. Fece di tutto, domandò a prestito cinque lire in tutte le lingue del mondo... e così finì la sua vita tumultuosa.

Si era unito con una sarta, Francesca Fanny Jonet, e ne aveva avuto 2 figliuoli. Il 6 giugno 1862 la sposò e la povera donna semplice e modesta ebbe la suprema gioia d'esser moglie del figlio di Napoleone I: forse fu l'unica della sua vita.

Caduto l'impero, la famigliuola visse in Inghilterra, con la pensione lasciatagli dall'ex-imperatore: poi venne la miseria spaventosa, la caccia terribile al pezzo da cinque franchi, l'elemosina d'un soldo di tabacco chiesta dall'uomo che aveva sperperato milioni.

Morì il 14 aprile 1881: i vicini dovettero accoglier le sue donne e pagar le quattro assi della bara...

La contessa Léon aveva allora 45 anni; visse facendo qualche servizio domestico; dimandò un chiosco per vendere i giornali, e non l'ebbe: è morta dieci anni fa.

I figli, tre maschi e una femmina, hanno avuto molestissima sorte: Carlo è morto a Casablanca, dove aveva ottenuto una concessione di ferrovie nel 1904. Gastone è rappresentante di commercio a La Rochelle; Ferdinando vive negli Stati Uniti, Carlotta, maritata Mesnard, qualche anno fa era ancora istitutrice della scuola di By-sur-Marne.

«.... non crescono arbusti a quell'aure — o dan frutti di genere e tòsco...» cantava il Poeta.

***

E' contro questo racconto della rivista francese che oggi alza la voce la signora Mesnard, non più maestra a By-sur-Marne, ma in una scuola parigina. Essa dice che suo padre negli ultimi anni dovette, è vero, accontentarsi di una modesta pensione concessagli dal cugino Napoleone III, il quale non aveva mai voluto avere rapporti diretti con lui: ma non ebbe mai, finchè fisse, a soffrire troppo gravi privazioni. Quando morì, gli fu fatto a Pontoise un funerale di prima classe.

E' vero però che aveva venduto quasi tutti i ricordi che gli erano stati lasciati dal padre o dai parenti. Non aveva più che la tabacchiera con qualche pizzico di tabacco di Napoleone, un pugnale, uno stiletto còrso ed una miniatura.

Mancata però la risorsa della famiglia imperiale, la famiglia del povero conte Léon rimase nella miseria più grande. La vedova potè ottenere più tardi un posto come dama di compagnia, e la figlia, che aveva allora 13 anni, fu raccolta da un amico del padre che la fece studiare da maestra. La vedova del conte Léon morì come già si è detto, dieci anni or sono, e la figlia insegnò dapprima nelle scuole comunali di Algeria.

Certo, il grande imperatore aveva sognato un avvenire più brillante per i discendenti del conte Léon.

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Venezia

Conferenze agrarie

Domenica ventura giorno 12 saranno tenute [illegible] conferenze agrarie.

Il [illegible] prof. Pitotti G. B. sarà a Passerella di [illegible] frazione di S. Donà di Piave [illegible] ore 10 ant. trattando dei lavori di [illegible] il dott. Ferdinando Vallisneri [illegible] a Torre di Mosto alla stessa ora [illegible] dell'uso razionale dei concimi [illegible].

[illegible] agricoltori per approfittare di questo [illegible] nel modo più completo sono interessati a rivolgere ai conferenzieri [illegible] anche su argomenti diversi da quelli [illegible] indicati.

Malcontento per l'operato dell'agente delle tasse

CHIOGGIA — Ci scrivono, 9

Fra alcuni provvigionisti del nostro mercato di pesce serpeggia un vivo malcontento per la imposizione, fatta dal signor Agente delle tasse, di redditi che non hanno. Dall'anno scorso a quest'anno alcuni provvigionisti si videro elevato di botto il reddito da 1500 lire a 5000.

Si osserva dai provvigionisti che le loro condizioni da vario tempo, anzichè migliorare, peggiorarono. I pescatori, capite le leggi che regolano l'economia pubblica, distribuiscono il prodotto della loro industria in un maggior numero di mercati, mentre prima lo ammassavano tutto sul [illegible] di Chioggia. Ne consegue che i [illegible] provvigionisti, non avendo più, proporzionalmente, i redditi di una volta, mal possono adattarsi alle recenti esigenze del sig. Agente.

[illegible] prodotto delle valli conviene [illegible], perchè non tutte forniscono il prodotto raro ed eccezionale di alcune soltanto; e la media di ogni valle, intravvista dal sig. Agente, è certo di molto superiore alla reale.

Sappiamo di ricorsi presentati in proposito e noi speriamo che, meglio esaminate e valutate le ragioni dei ricorrenti, sarà loro resa giustizia.

MESTRE — Ci scrivono, 9

Un comizio — Il comizio indetto dai cattolici mestrini ebbe ottimo esito. Lo aprì il signor Carlo Favretti che spiegò ai 2000 e più intervenuti il significato della festa e presentò poi l'avv. Umberto Merlin di Rovigo. Questi con la nota competenza parlò sullo spirito sociale del cristianesimo.

Chiuse il comizio con appropriate parole l'Arciprete di Carpenedo.

Caso strano di epilessia — Ieri, nel pomeriggio girovagava per la nostra piazza un tizio dall'aspetto strano. I vigili lo fermarono e trovatolo sprovvisto di tutto [illegible] malato, lo condussero al nostro [illegible] cittadino dove non fu accettato.

Allora per ricoverarlo i vigili lo condussero alle carceri, dove però il disgraziato gridava di non voler andare. Dopo aver sbraitato per un pezzo anche alle carceri, l'individuo si assopì e fino ad ora non si è svegliato.

All'apparenza dimostra 38 anni. Fu trovato in possesso di un biglietto del tram di Treviso, di un biglietto da Spresiano a Conegliano e di vari buoni postali inglesi.

Società Dante Alighieri — A cura del cav. Giuseppe Bötner, e per gentile interessamento del co. Gustavo Soranzo, il Laboratorio Zampironi fu in questi giorni inscritto fra i soci perpetui del nostro Comitato col pagamento del contributo fisso in lire 150.

CAVARZERE — Ci scrivono, 9

Consiglio Comunale — Caduta deserta, per mancanza di numero legale, la seduta consigliare, già indetta pel giorno 7 corrente questa avrà luogo in seconda convocazione lunedì p. v. alle ore 9.30 antimeridiane.

Nella Pretura — E' giunto ieri qui l'avv. Domenico Fusinelli, nuovo Pretore di questo Mandamento. Gli diamo il benvenuto.

NOALE — Ci scrivono, 9

A proposito di un tronco stradale — Il corrispondente adriatichino — scosso da lungo sonno — si slancia a sproposito contro il Comune per l'abbandono in cui è lasciato il tronco di *strada provinciale* da Noale a Capitelmozzo. Egli, avendo perfettamente ragione di rivelare i gravi inconvenienti da tutti lamentati, scaglia la freccia contro la provincia e sta bene: ma non pensa che volendo colpire anche il Comune, la sua freccia non è proprio quella del Parto, essendo noto e risaputo che il Comune non ha alcuna ingerenza sul tronco di strada in questione. Eppure la rappresentanza comunale si è fatta interprete del lagno generale ed ha vivamente reclamato alla Provincia chiedendo immediati provvedimenti, i quali dovranno attuarsi, non solo perchè reclamati da un bisogno urgente ed imprescindibile, ma anche per calmare gli animi giustamente indignati. Soltanto la nota tendenziosa del malaccorto corrispondente non riesce a nascondere una puntarella di [illegible] che trova il più largo compatimento nella sconfitta irreparabile dei suoi ideali.

Belluno

Un infanticidio?

BELLUNO — Ci scrivono, 9

Mandano da Arsiè che colà è stato rinvenuto cadavere un bambo. Si crede si tratti di infanticidio. Il Pretore di Fonzaso, assieme ad un medico ed ai carabinieri, si è recato sul luogo per le verifiche del caso. Mancano particolari.

Corte di Assise

Sotto la presidenza del cav. De Cesare è stata aperta la Corte d'Assise con la trattazione della causa a carico di Maria Secco in Ballidoro, d'anni 36, da Seren di Feltre, accusata di complicità in estorsione a mano armata. Come è noto coloro che con la Secco eran coinvolti nel fatto vennero giudicati ed assolti nella ultima tornata della Corte di Assise, mentre la donna non potè allora presentarsi, essendo degente nel manicomio di Feltre.

Ristabilitasi venne, come dicemmo, giudicata oggi, essendo l'assoluzione dicata oggi, ottenendo l'assoluzione. Difensore avv. Frigimelica.

× Domani verrà iniziata la causa contro quel Giordani Giuseppe da Erto-Casso, che nella località «Bus» lungo la strada d'Alemagna [illegible] a colpi di rivoltella la sua ex fidanzata Carolina De Martini, la quale morì dopo una ventina di giorni al nostro Ospedale.

Difenderanno il Giordani l'avv. Francesco Bianco e l'avv. *Francesco Frigimelica*.

Consiglio Provinciale — Rammentiamo che domani alle nove e mezzo avrà luogo una seduta dei consiglieri della provincia.

Per il telefono nel Cadore

A Longarone, nel pomeriggio d'ieri, ha avuto luogo l'annunciata adunanza pel telefono nel Cadore. Ad essa parteciparono varie persone, nonchè una rappresentanza della nostra Camera di Commercio. Era presente anche il co. Cattaneo, presidente della Società telefonica di Pordenone.

La discussione fu lunga, ed in vista che a Longarone si ha ormai affidamento che vengano sottoscritte molte azioni per la costituzione di una società, ed in vista anche che il resto delle azioni con tutta probabilità verrà acquistato nel Cadore, il conte Cattaneo promise di presentare quanto prima il suo piano per la situazione dell'importante servizio.

Altra proposta sappiamo verrà avanzata alla costituenda società dalla Società dei telefoni di Padova.

Cronaca nera — A Lentiai da un caseificio vennero rubati mediante scasso della porta varii oggetti per una cinquantina di lire. Gli autori del furto sono sconosciuti.

× Vennero denunciati Zucco Giovanni ed Angelo da Fonzaso, per lo sparo di sei colpi di rivoltella contro una comitiva di giovanotti coi quali eran venuti a litigio.

I carabinieri, però, non sanno quale dei due Zucco sia stato a far fuoco.

Udine

Ispettorato del lavoro

UDINE — Ci scrivono, 9

I concorrenti al posto d'ispettore del lavoro, — concorso chiusosi l'altro ieri — sono 15, dei quali 13 laureati in legge o diplomati ingegneri, due senza laurea. Il Comitato permanente dell'ufficio provinciale del lavoro si radunerà nella settimana entrante per l'esame dei documenti, la formazione della graduatoria e la successiva nomina del titolare all'importante ufficio che sarà retribuito con tremila lire di stipendio e mille di indennità di trasferta.

Campionato di lotta

Ier sera, nel circo Zavatta, gremito di pubblico, ebbe luogo la chiusura del torneo di lotta durato parecchi giorni e seguito con vivissimo interesse da gran parte della cittadinanza.

Vincitore del torneo fu proclamato l'italiano Massimo Raicevich, secondo fu l'austriaco Feigenhauer, terzo il russo Sulimanoff e quarto il francese Gambier.

Un gruppo di amatori di questo genere di sport, sta organizzando per la primavera prossima una gara internazionale con premi vistosi.

Treviso

La morte di un preclaro sacerdote

TREVISO — Ci scrivono 9:

Stamane alle 10.30 è morto mons. prof. Giovanni Milanese, protonotario apostolico, decano del nostro Capitolo e prefetto degli studi al Seminario di Treviso. La cittadinanza aveva seguito con ansia le fasi della malattia del sacerdote illustre e ha appreso con sincero cordoglio l'annunzio della sua morte.

Con mons. Milanese scompare una veneranda figura di sacerdote e di studioso. La sua vita passò tutta fra lo studio e l'educazione della gioventù e la pratica delle più elette virtù cristiane. Mons. Milanese nutriva sentimenti elevatamente patriottici, tanto che quando venne a Treviso Vittorio Emanuele III egli fu sua guida intelligente nella visita ai monumenti cittadini. Innumerevoli generazioni di giovani crebbero alla sua scuola, cioè al Seminario come nell'insegnamento privato, numerevoli sono le sue pubblicazioni di carattere letterario e scientifico. Il Seminario di Treviso perde oggi un docente preclaro: il clero un sacerdote modello, Treviso un cittadino che le faceva altamente onore.

Casa mia, casa mia„ e “Acqua passata„ al “Sociale„

Per telefono) — L'annuncio delle due recite straordinarie della compagnia fiorentina diretta dal Niccoli, che viene per la prima volta nel Veneto, aveva destato una vivissima curiosità, cosicchè il Sociale era stasera gremito di un pubblico elegantissimo e attento.

Le fortunate commedie di Augusto Novelli «Casa mia, casa mia» e «Acqua passata» ottennero un magnifico successo. Ascoltate con vivo interessamento, furono applaudite alla fine d'ogni atto. La magnifica esecuzione ha destato il più schietto entusiasmo.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 9

Banchetto d'addio — Ieri sera, nel nuovo ristoratore alla Posta, venne offerta da 30 amici una cena d'addio, servita inappuntabilmente, al vice agente delle imposte, rag. Virgilio Chiaramonti, trasferito a Schio in seguito alla sua promozione alla prima categoria.

Il rag. Chiaramonti è giovane intelligente ed assai stimato dall'intera cittadinanza, e tutti [illegible] appresero con vivo dispiacere la notizia della sua partenza.

Lo venne a sostituire il dott. Berke, un altro vicentino.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 9

Arsiè — *Morte improvvisa* — L'altro giorno la signora Luigia Onigarale Moresco di anni 45, insegnante nelle scuole elementari di Castello di Godego e madre di cinque bambini, colpita da improvviso malore, morì quasi subito.

La povera signora, un tempo nostra concittadina, era qui conosciutissima per le numerose amicizie e parentele. — La sua morte destò impressione e dolore, perchè era donna esemplare, madre e sposa affettuosa, maestra intelligente ed attiva.

Profonde condoglianze alla famiglia desolata.

Le prenotazioni per palchi, scanni e posti di loggione al teatro Accademico per le rappresentazioni della compagnia «Città di Trieste» che andrà in scena sabato prossimo con «La Vedova Allegra» si ricevono presso il Camerino del teatro.

Il forno di disinfezione — Oggi ebbe luogo il collaudo del forno di disinfezione, costruito accanto alla casa del custode del Cimitero centrale. Furono fatti degli esperimenti alla presenza del dott. Scarpari Giuseppe e del medico provinciale incaricati del collaudo.

Padova

L'inchiesta pei fatti di Arsego

PADOVA — Ci scrivono 9

Continua da parte delle autorità la inchiesta nei deplorevoli fatti di Arsego, nei quali pare siano implicate persone assai note.

Si procede con molta energia contro gli instigatori poichè, a quanto risulta allorchè il popolo partì da S. Giorgio per recarsi ad Arsego, voleva influire solamente con una dimostrazione pacifica sull'animo dell'Azzalin e fu trascinato ai gravi eccessi da pochi sobillatori.

Ecco i nomi delle persone arrestate: Zanetti Maria detta «Riccarda» d'anni 59, Milani Angelina di anni 25, Malvestio Giovanni di anni 21, Milani Andrea di anni 70, Cagnin detto Patalogno, madre e figlio di Marangoni Emilio, Malvestio Angelo e Tomasin Domenico. Furono tutti tradotti ai Paolotti.

Una promozione

Con recente decreto il professore di paleografia Vittorio Lazzarini fu promosso al grado di ordinario.

CITTADELLA — Ci scrivono 9

Tiro al passero — Brillante ed animato, nonostante il cattivo tempo, riuscì ieri il tiro al passero. I premi furono così assegnati:

1, 2, 3 e 4 divisi fra i signori [illegible] Busetto, Zanon Federico, Dolfin Baldù co. Delfino, [illegible] con 11 su 11. 5. Giaretta Domenico con 10 su 11. 6. Riccardo Favero con 9 su 10. 7. Mazzetta Francesco con 8 su 9.

Seguirono poi una poules vinta dai signori Zanon Ubaldo, Giaretta Domenico, Favero Riccardo e Bortoli.

Comitato festeggiamenti pro erigenda casa di ricovero ed indigenti

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 9:

Ecco il resoconto finanziario dei festeggiamenti.

Concorso Ippico — Attivo. Offerte varie e contributi delle signore Patronesse lire 515 — Tasse d'iscrizione cavalli concorrenti L. 790 — Ricavato dalla vendita biglietti d'ingresso L. 3992,80 — Entrate varie: vendita tavoli, affitto osteria interna all'ippodromo, affitto deposito biciclette ecc. L. 34.40 — Totale entrate verificatesi lire 5332,20.

Passivo. Premi in denaro ed oggetti di valore Lire 2400 — Stampati, affissioni, reclames ecc. L. 655,50 — Materiali e mano d'opera per adattamenti e riatto dell'ippodromo e della pista, per costruzione e disfacimento degli ostacoli L. 552,85 — Tassa spettacoli pagata al Comune di Padova lire 45 — Noleggio sedie per le varie tribune L. 94 — personale di servizio vendita biglietti, controlli, manutenzione pista ed ostacoli L. 107,25 — Paglia e fieno per i cavalli concorrenti L. 40 — Concerto banda L. 60 — Consumazioni offerte ai signori membri del Giury, alla stampa ed ai bandisti L. 20 — Spese postali e telegrafiche, mancie, cartelli in tela, oggetti cancelleria, timbri ecc. L. 50,16. — Totale spese effettuate lire 4072,78.

Utile netto lire 1149,42. — A queste si devono aggiungere lire 110, non ancora incassate da uno dei concorrenti al concorso, l'utile quindi ammonterebbe a lire 1259,42 (milleduecentocinquantanove e centesimi quarantadue).

Festeggiamenti vari. Attivo: Offerte varie raccolte per sottoscrizione L. 468,10 — Fondo a disposizione del Comitato utile festeggiamenti 1908 L. 310,69 — Ricavato dalla pesca di beneficenza L. 1774,72 — dalle rappresentazioni cinematografiche lire 360,95 — dal Concorso corale 497,75 — dalla gara ciclistica L. 18 — dalla Ruota della fortuna L. 376,20 — Elargizioni da vincitori di premi varii L. 37,25 — Totale entrate lire 3731,41.

Passivo. — Acquisti per la Pesca di beneficenza lire 1149,[illegible] — stampati, affissioni, reclames ecc. L. 251,50 — premi gara ciclistica L. 80 — premi concorso corale lire 124,90 — spettacolo cinematografico lire 166 — spettacoli pirotecnici L. 225 — materiali e mano d'opera, mancie, spese varie ecc L. 967,25 — cancelleria, spese postali e telegrafiche ecc L. 30,93. — Totale uscita: Lire 2266,83.

Utile Netto lire 1464, 58 (millequattrocentosessantaquattro e centesimi cinquantotto).

Dell'utile netto ricavato dal Concorso Ippico vennero consegnate: (a mezzo dei signori Curatori della Fondazione V. Stefano Breda) al Parroco di Ponte di Brenta per essere distribuite ai poveri lire 261,14 [illegible] alla N. D. [illegible] Colonna dei principi di Stigliano quale Presidente della Società Benefica «La Formica» altre lire 267,14 per essere distribuite in indumenti coperte ecc. ai poveri di Noventa e lire 393,14 alla locale Congregazione di Carità. Dato, come non si dubita, che vengano incassate le lire 110, dovute da uno dei partecipanti al concorso, a ciascuno di questi, Parroco di Ponte di Brenta, Società Formica e Congregazione di Carità, verranno consegnate altre lire 36,66.

Dell'utile netto ricavato dagli altri festeggiamenti lire 79,86 vennero consegnate alla Presidente della Società «La Formica» per ulteriore distribuzione di coperte ed indumenti a poveri del paese e lire 1384,72 alla locale Congregazione di Carità per la erigenda Casa di ricovero.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare vivissimamente quanti con offerte od altro vollero contribuire alla buona riuscita dei varii festeggiamenti ed in particolar modo i signori Amministratori della Fondazione «Vincenzo Stefano Breda» che con tutta cortesia concessero l'uso dell'Ippodromo per il Concorso Ippico, tutti i gentili signori che aderirono di far parte del Comitato ordinatore e della Giuria del Concorso stesso, l'Istituto Infanzia Abbandonata, la Società Veneta, il Municipio di Padova, il maestro N. H. Vettore Morolin, le Società Corali partecipanti al Concorso corale, il signor Pietro Morandi che con generosità senza pari illuminò sfarzosamente a luce elettrica il paese, i varii chioschi della pesca ecc. e fornì la corrente per le rappresentazioni cinematografiche del tutto gratuitamente ed infine la stampa che col suo valido appoggio contribuì assai agli ottimi risultati delle sue iniziative.

I conti con le relative pezze di appoggio da oggi a tutto il giorno 15 corrente trovansi a disposizione del pubblico presso l'avv. Settimio Magrini in Noventa.

Verona

Le truffe del rag. Bottazzini

VERONA — Ci scrivono 9.

L'arresto del rag. Giuseppe Bottazzini ha prodotto grande impressione in città, perchè egli era molto conosciuto. Egli poi colle sue fantastiche inserzioni, specialmente sui giornali illustrati di Milano, si era fatto conoscere anche all'estero.

I primi che presentarono denuncie contro di lui alla Questura di Verona sono [illegible] Fiorcavante mons. Raffaele canonico di Comiso, Perilli Cesare di Avezzano, avvocato Giuseppe Principe di Castrovillari, Ada Resci da Diso provincia di Lecce, Frieri Pasquale di Cairano prov. di Avellino, Nicolini Gio. Stanislao geometra da Venasca prov. di Saluzzo, il sindaco di Amatrice provincia di Aquila, Riccardo Bocchi di Roma Via Conte Rosso N. 24, De Bernardi Antonio di Nuoro, Magnani dott. Giuseppe di Portomaggiore, Giacomelli Luigi di Castagnetto, Carducci di Pisa.

Tutti inviarono al ragioniere delle somme ordinando una determinata merce in base alle inserzioni e ricevettero invece oggetti di [illegible] importanza e quasi privi di valore. Molti mandarono indietro gli oggetti e non riebbero più nemmeno i denari.

Le truffe citate dal mandato di cattura del giudice istruttore raggiungono la ventina. Si prevede però che altre ne saranno denunciate in seguito all'arresto del ragioniere.

Un suicidio nel Canale industriale

Verso le 13 d'oggi, un individuo cinquantenne si gettava dal quarto ponte del Canale Industriale, a destra fuori di Porta San Zeno. Tratto in salvo da alcuni giovanetti accorsi, venne trasportato verso la trattoria del «Cigno» per essere colà ricoverato ed asciugato, ma durante il tragitto l'individuo cessò di vivere.

Il pittore Umberto Battisti si recò subito ad avvertire i carabinieri di San Zeno i quali accorsero sul luogo per piantonare il cadavere.

S'ignorano le generalità del suicida. Si suppone che sia un gelatiere.

Sappiamo poi che dal 5 corrente è scomparso dalla villa «Are» di Valdonega il bracciante Ferdinando Tinazzi di anni 55. Questi però in seguito fu visto a Pozzano, onde si esclude che si tratti di lui.

Due arresti per borseggio

Stanotte, verso le ore 3.30, certo Brunelli Giovanni bracciante di Cavajon, transitava per Via XX Settembre, diretto in Piazza Erbe.

Presso il Ponte Navi il Brunelli venne avvicinato da una donna di bassa statura la quale gli si attaccò a braccetto dicendo che aveva paura a far la strada da sola.

Il Brunelli aveva bevuto un po' troppo e gli girava la testa. Si lasciò condurre in un caffè, che non ricorda dove, e partì con un giovanetto alto, scarno, con un cappello chiaro.

Non ricorda quanto sia ancora avvenuto. All'alba, si trovò tutto solo, nei pressi di Porta Borsari. Fece per vedere che ora era, ma constatò che non aveva più nè l'orologio nè la catena di argento con relativo breloque contenente la fotografia di un soldato di cavalleria.

Anche il portafoglio, che teneva nella tasca interna della giacchetta, era sparito. Questo poi conteneva 60 lire e varie carte.

Il Brunelli, si recò subito alla questura centrale a denunziare il borseggio. In seguito ai connotati forniti, stamane dalla questura di San Zeno venivano tratti in arresto quali sospetti autori del borseggio, il pregiudicato Civieri Arturo e certa Dal Dosso.

Due palloni caduti a Fumane

A Fumane, nel podere del signor Allegrini Vitale, caddero l'altra mattina verso le ore dieci due palloncini di gomma uniti ad un cestino il quale conteneva alcuni apparecchi. Dalle iscrizioni rilevate su questi, si vide che i palloncini provenivano dal R. Osservatorio Geofisico di Pavia diretto dal prof. Gamba Pericle al quale fu telegrafato. I palloncini e gli apparecchi, che devono aver servito per esperimenti, sono in ottimo stato.

Vicenza

Negli asili infantili

VICENZA — Ci scrivono, 9

Si è festeggiato ieri il 25.o anniversario della nomina a direttore degli Asili di Carità per l'infanzia di Mons. dott. Varadio Zorzi. Gli fu presentata una pergamena dettata e firmata dal senatore Fogazzaro e quindi le suore gli lessero un indirizzo.

Infine i bambini hanno recitato delle poesie di circostanza.

Dimostrazione contro due assessori

Oggi l'assessore alla P. I. avv. Dal Monte e l'ass. Tretti si recarono in automobile alla frazione di Polegge per incominciare la distribuzione della refezione scolastica.

Ma lì attendeva molte donne del paese e parecchi uomini i quali fecero loro una dimostrazione ostile.

Molte donne trascinarono fuori dalla scuola i loro bambini cosicchè i due assessori non poterono organizzare nulla. Furono fischiati, mentre si reclamava ad alta voce il ripristino della religione nelle scuole.

Durante il giro che fecero per le scuole della città il Sindaco e l'assessore alla P. I. avvertirono che parecchie insegnanti recitassero il Padre Nostro e si facessero il Segno della Croce alla loro presenza.

Disservizio ferroviario

SCHIO — Ci scrivono 9.

Il servizio, anzi disservizio, sulla linea Vicenza-Schio, non è più tollerabile.

Si sa più o meno quando si parte da Schio per Vicenza, ma è inutile fare previsioni circa gli arrivi da Vicenza. Ogni treno ha ritardi, più o meno rilevanti, ma costanti. Ieri, per esempio, il treno che dovrebbe arrivare qui alle ore 14.38 è arrivato alle 15.20, ciò che vuol dire un'ora circa di ritardo su un viaggio che dura un'ora! E' enorme!

Le lagnanze sono unanimi; i soli che tacciono sono coloro che più gridavano contro la Società Veneta! Auguriamoci che le autorità ed i rappresentanti politici e commerciali della nostra città e provincia si facciano eco autorevole di tale indecente stato di cose.

A suo tempo pel servizio merci.

Furto — L'altra notte, a Torrebelvicino, i soliti ignoti scassinarono la porta dell'osteria condotta dal sig. Antonio Cas[illegible] fu Giovanni, d'anni 52, il quale è anche il ricevitore postale del luogo.

Dopo attraversato un corridoio, i notturni [illegible] penetrarono nell'annesso ufficio postale e da un cassetto aperto asportarono 50 lire, mentre nel locale ad uso osteria s'impadronirono di altre 50 lire in denaro e di un pellicciotto quasi nuovo.

Se ne andarono poi, senza lasciare nessuna traccia di loro.

Tiro al passero ed allo storno — Organizzato dalla nostra Società Cacciatori, avrà luogo [illegible] corr. nello Stand sociale [illegible] col seguente programma:

Ore 12 — Tiro di prova — Entratura lire 3 — Primo premio 30 per cento e secondo premio 25 per cento sulle entrature.

Ore 13 — Tiro generale — 4 passere a [illegible] Gara allo storno da m. 18 a 22. Prima iscrizione lire 5 e seconda lire 3 [illegible] solo premio — 5 premi da lire 40 a lire 20.

Poules libere, colla trattenuta del 25 per cento. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

LUCIANO BUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Società Veneziana per l'Industria delle Conterie

Sede in Venezia

Capitale L. 4.500.000 interamente versato

Assemblea Generale degli Azionisti

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria*, il giorno di *Mercoledì 29 corrente, alle ore 14*, presso la Sede della Società, in Venezia, Fondamenta della Sensa N. 3218 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1908-1909.*
4. *Determinazione della retribuzione ai Sindaci.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

PARTE STRAORDINARIA

1. *Modificazioni allo Statuto;*
2. *Dimissioni del Consiglio d'Amministrazione;*
3. *Nomina del nuovo Consiglio.*

Per avere diritto d'intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 24 corr. nelle ore d'ufficio presso la *Sede della Società*, la *Banca Commerciale Italiana, Sede di Venezia*, e la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, sede di Venezia*.

Ogni azione dà diritto a un voto (articolo 17 *Stat. Soc.*)

Qualora l'Assemblea del 29 corr. andasse deserta per mancanza del numero legale, gli Azionisti sono fin d'ora convocati il giorno 8 gennaio 1910 alla stessa ora, nello stesso luogo, per deliberare sull'identico ordine del giorno. In questo caso il tempo utile pel deposito delle azioni sarà prorogato fino a tutto il *giorno 4 gennaio p. v.*

Venezia, 8 Dicembre 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ULTIMA ORA

Un nuovo ministro di Cina ricevuto dal Re

Roma, 9.

Stamane alle ore 11 il Re ha ricevuto il nuovo ministro di Cina, Ou-Tsolg-Lien, per la presentazione delle credenziali. Il cerimoniere di Corte, conte Avogadro degli Azzoni, si è recato in berlina di Corte, preceduto dal battistrada, a prendere il ministro di Cina e lo ha condotto al palazzo reale. Ai piedi dello scalone il ministro è stato ricevuto dal maestro delle cerimonie, marchese Scozia di Calliano, e dal prefetto conte Gianotti è stato introdotto alla presenza di S. M. Dopo la presentazione delle credenziali, il Re si è trattenuto brevemente col nuovo ministro, che è stato poi ricondotto alla Legazione in berlina di corte, dal conte Avogadro degli Azzoni.

La statistica degli schiavi liberati nella Somalia italiana

Roma, 9.

Il ministro degli esteri ha comunicato alla Società Antischiavista d'Italia che dai rapporti pervenuti al governo della Somalia Italiana, risulta che durante il terzo trimestre dell'anno in corso, sono stati liberati 194 schiavi, di cui 143 di autorità, e i rimanenti dietro compenso.

Tali liberazioni sono così ripartite a seconda delle residenze: Mogadiscio 8, — Merca 48, — Lugh 1; — Bardera 5; — Barire 28; — Brava 21; — Afgoi 83.

Il fulmine in una scuderia
Otto muli uccisi

Roma, 9.

Questa notte, durante un forte temporale scoppiato a Roma, un fulmine, attirato dall'apparecchio telefonico, è entrato nella scuderia Petrucci, in via delle Mura, e vi cagionò la morte di otto muli. Il fulmine ha provocato inoltre l'incendio del fieno che si trovava nella rastrelliera. Il fuoco venne subito spento dallo stalliere accorso.

Asfissiati dall'acido carbonico

Milano, 9

Un caso luttuoso è avvenuto stanotte in via Luigi Sacco, nell'abitazione dei coniugi Ardizzone. Questi affittavano da tempo una camera a certo Ulderico Capaggi, di Stia in provincia di Arezzo, ufficiale d'ordine del 5.o reggimento alpini, e Giuseppe Barbesi, impiegato della Edison, di anni 26. Stamane la signora Ardizzone non vedendoli uscire dalla camera chiamò un compagno, che aprì a forza l'uscio. I due giovani giacevano in letto cadaveri. La morte è dovuta ad asfissia, a causa di un tubo di stufa che lasciò sfuggire nella camera una grande quantità di acido carbonico.

Dopo la rivoluzione della Catalogna
I processi aperti a Barcellona

Madrid, 9

Una nota ufficiosa relativa ai processi aperti a Barcellona in seguito agli avvenimenti del mese di luglio scorso, dice che si può assicurare che su 155 processi 58 sentenze sono state modificate dalle autorità competenti, che i tribunali militari si sono rifiutati di occuparsi di 44 processi, che sono state pronunciate 24 sentenze di non luogo a procedere, che 24 imputati sono stati riconosciuti colpevoli, che 172 detenuti nella prigione di Barcellona sono stati rilasciati, che 50 processi sono tuttora in corso di procedura, dei quali 17 quasi chiusi e 33 sono in periodo istruttorio. Infine il capitano generale della Catalogna ha dato un parere contrario alle sentenze emesse in 14 casi perchè le pene proposte in ciascuno dei 14 processi erano inferiori a quelle fissate dal codice.

Collisione tra un incrociatore inglese ed un piroscafo

Gibilterra, 9.

L'incrociatore inglese «Donegal» rientrando in porto ebbe una collisione col transatlantico «Malaga» diretto in Oriente. Il «Donegal» riportò una falla di dieci piedi a prua. Il «Malaga» ebbe la prua sfondata e siccome cominciava ad affondare rientrò in porto. Le due navi sono ora ancorate al quai del Commercio. Le avarie del «Malaga» sono gravi.

La morte del pittore Kaulbach

Monaco, 9.

Il pittore Hermann Kaulbach è morto.

Kaulbach era uno dei pittori più illustri della Baviera, un illustratore insuperabile di leziosità femminili, un ritrattista di primissimo ordine, da taluni considerato non inferiore a Lenbach. Aveva un gusto raffinato e le sue opere si vendevano ad altissimi prezzi tanto erano ricercate. Una Mostra collettiva di lui alla IX internazionale darebbe ora la visione di quest'artista che occupa un posto eminente nella rinascita della civiltà bavarese.

La risposta delle Potenze alla Porta per la questione cretese

Parigi, 9.

Ecco il riassunto della nota che i ministri degli affari esteri delle potenze protettrici rimetteranno all'ambasciatore di Turchia: Le potenze protettrici non credono che il momento sia opportuno per un negoziato diplomatico inteso a stabilire il regime definitivo dell'isola. Le circostanze non sono cambiate dal giorno del ritiro delle truppe internazionali. Se si producessero infrazioni allo statu quo, verrebbero subito represse e se se ne producessero di più gravi le potenze provvederebbero mantenendo lo stesso modo di vedere che era esposto nelle loro note dello scorso luglio circa i diritti supremi del Sultano. Nelle condizioni attuali il negoziato sulla questione cretese potrebbe eccitare l'opinione pubblica dell'impero ottomano e di altrove e provocare delle complicazioni pericolose.

La questione dell'Estremo Oriente

Pietroburgo, 9

Parecchi giornali si preoccupano della situazione in estremo oriente di fronte alle mene giapponesi e chiedono che il governo prenda le misure necessarie per non lasciare senza difesa quella regione. I deputati della provincia della Siberia hanno comunicato a numerose lettere nelle quali si parla della oppressione economica delle popolazioni siberiane dovuta alla oppressione crescente del Giappone. Un deputato della regione dell'Amur, presenterà una interpellanza alla Duma sulla questione. Il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato della questione dell'estremo oriente e sarebbe venuto alla conclusione che quantunque si debba studiare la questione, nessun pericolo immediato minaccia la Russia sulle coste del Pacifico.

La campagna elettorale in Inghilterra

Londra, 9.

Domani sera all'Alberthall si terrà un «meeting» in cui il primo ministro sarà il principale oratore. Vi assisteranno 24 membri del governo, 215 dei Comuni e Lordi e un centinaio di candidati liberali. Si voterà un ordine del giorno chiedente che si proclami il principio che in tutti gli affari politici rappresenti la Camera dei Comuni più espressamente senza appello la volontà del popolo.

La campagna elettorale continua in tutto il paese. Il primo Lord dell'ammiragliato parlando a Fernsworth, dichiarò che se il verdetto degli elettori sarà favorevole ai Lordi sarà finita per l'Impero britannico. Il ministro Birrel parlando al Club nazionale liberale, fece il ritratto di Asquith e disse che il nome di Asquith rimarrà legato ai suoi sforzi di liberare il popolo da ogni intromissione di una oligarchia privilegiata settaria e decadente.

Ancora gli incidenti turco-persiani

Costantinopoli, 9

L'ambasciatore di Persia ha ufficialmente informato che il villaggio Soldiz, che la Turchia aveva riconosciuto appartenente alla Persia, venne occupato da un battaglione turco con cinque cannoni. Appena ricevuta questa notizia l'ambasciatore di Persia si recò al ministero degli esteri per chiedere il ritiro delle truppe turche.

La corsa ciclistica dei sei giorni

New York, 9

Sette *equipes* hanno compiuto 1457 miglia e sette giri. Seguono la coppia Vanoni-Anderson, che ha coperto 1457 miglia e 6 giri, quella dei fratelli Georget, che ha coperto 1457 miglia e 5 giri e quella Giorgetti-Carapezzi, che ha coperto 1371 miglia e 7 giri.

Un viaggio di Farman in aeroplano

Chartres, 9.

L'aviatore Maurizio Farman è giunto a Chartres nel pomeriggio in aeroplano. Partito alle 2.52 da Buc, egli è passato al di sopra dei vari villaggi ed ha preso terra alle 3.45 nell'aeroscalo di aviazione di Chartres. La distanza totale percorsa è stata di circa 75 chilometri. E' questo il maggiore percorso in aeroplano effettuato in linea retta al di sopra della campagna. Il volo è stato fatto ad una altezza media di 80 metri.

Intorno al misterioso delitto di Berlino

Berlino, 9

Non si è potuto ancora identificare il cadavere della donna tagliata a pezzi. Al palazzo di giustizia è stato portato stamane un paniere trovato in una via di Berlino e contenente indumenti. — Venne pure trovato sulla strada un pezzo di carne umana, proveniente senza dubbio da un naso umano. Non s'hanno finora traccie dei colpevoli.

Condannato a morte che riesce a fuggire

Perpignano, 9.

Lamargue, uno degli chauffeurs della Drome, condannato a morte dalla corte di assise di Valenza, era stato arrestato dai gendarmi a St. Laurent de Salanque, presso Rivesaltes, ed era stato condotto ammanettato al carcere quando è riuscito a fuggire. Il Lamargue è attivamente, ma finora, inutilmente ricercato.

Sciopero di minatori in Francia

Metz, 9.

E' scoppiato uno sciopero di minatori nella nuova miniera di Folschmiller, presso Saint Avold. Sono stati inviati sul luogo importanti distaccamenti di gendarmi, per scortare alle miniere gli operai non scioperanti. Gli scioperanti reclamano una modificazione delle condizioni di estrazione ed un aumento di salario.

La peste bubbonica in Cina

Han-Kou, 9.

La peste bubbonica si è manifestata nel quartiere indigeno. Vi sono parecchi colpiti e morti. Si crede che il porto sarà dichiarato infetto.

LIBRI

EMILIO DE MARCHI - **Un romanzo inedito** — Casa Editrice Italiana — Firenze (L. 3)

Emilio De Marchi, l'autore indimenticabile e indimenticato di «Demetrio Pianelli» fu uno di quegli artisti pe' quali la morte, ben lungi dal segnarne l'oblio ne suggella invece la gloria. Dopo che la sua persona, sdegnosa di ogni adattamento e sorda ad ogni lusinga non fu più ostacolo allo squillo e come de... la sua fama varcò i confini della città ed ebbe la sua consacrazione degna fra tutto il popolo della patria. Le sue opere vennero tutte ristampate e andarono a ruba, ma non si sa perchè, questo lavoro era giacque occulto finora nell'ombra, da cui la Casa Editrice Italiana lo ha estratto.

Appare all'istruttivo vivere in pregi classici e caratteristici tutti i romanzi del De Marchi, ... la profonda fine dei caratteri, l'intensità drammatica della narrazione, la naturalezza degli avvenimenti che si susseguono senza soluzione di continuità tra pagine dense di acuta osservazione e acume finissimo, non sono da meno delle opere maggiori del De Marchi; onde che il lettore, ritroverà in questo romanzo inedito, tutti i pregi, tutta la maestria del valente scrittore troppo presto rapito all'arte e la cui opera segnò un'orma profonda nel campo letterario dell'ultimo secolo.

CIRO ALVI - **Gloria di Re** - Fratelli Treves, Milano.

Re di fantasia in un paese di fantasia. Nella fiorente Vetruria, ricca di belle città e di fiumi, dai nomi, sonanti che indicano l'antica civiltà latina, regna da otto anni il giovane Re Pandaro de l'antica stirpe Bolumnia. Egli è un sognatore umanitario, tra il filosofo e il poeta, oscillante tra le più superbe aspirazioni di dominio e gli ardenti spiriti democratici (moderni e saggi in fondo, questo re è di spirito molto bizzarro, e ama prendere talora dei c'uriosi capricci, tanto che i suoi nemici cercano di farlo credere pazzo. Nel cozzo brutale della realtà, nel conflitto di forze avverse che gli si oppongono dall'alto, e gli insorgono dal basso, i suoi bei sogni si infrangono, la sua filosofia si smarrisce. Addio spiriti innovatori! addio ideali umanitari! Allora si determina una situazione singolarissima, audacemente paradossale, che s'avviva svelta e colorita per svolgimenti impensati.

Ma questo non è che l'antefatto. Nel giovane re, sentimentale e sensuale ad un tempo, si risveglia d'improvviso un ardente brama di vivere e di gustare, e un bel dì d'estate verso il tramonto, dopo cinque mesi di ritiro nel suo castello di Durevita, egli decide di fare una passeggiata in barca sul fiume, ma gli capita che... Quel che gli capita è qualche cosa di straordinario che lo avvolge in un'onda di sentimenti nuovi e dà una nuova orientazione a tutta la sua vita, che diventa fortemente passionale e drammatica. La dolce avventura, con tutti i successivi episodi che hanno un crescendo d'interesse ognor più avvincente, è narrata in forma viva e colorita nell'originalissimo romanzo di Ciro Alvi (Milano, Treves), che s'intitola Gloria di Re. Su una brillante trama d'ironia e di satira politica, che adombra alla lontana situazioni e personaggi moderni, questo romanzo è una calda, veemente, appassionata storia d'amore, che a volte si esalta in impeti lirici. Come avvenne pochi anni or sono per il **San Francesco** dello stesso autore (di cui si annunzia prossima la edizione inglese) è facile presagire che anche **Gloria di Re**, così diverso da tutti gli altri romanzi, e così caustico e divertente, susciterà discussioni e polemiche.

Stato Civile di Venezia

7 Dicembre — Nascite: Maschi 8; Femmine 5 — Totale Generale 13.

Matrimoni. — Costei Marco fabbro con Papetto Maria casalinga — Tasuzzi Gorgone decoratore con Milano Amalia casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: — Rusponte Natalina 68 nub. regio pens. Venezia — Venerando Stella Anna 67 ved. e pens. Venezia — Marchesin Papa Anna 73 ved. casalinga Grisolera — Donà Mauri Maria 72 con. casalinga Atria — Zemello Rosa 64 nubile assistente maestra Venezia — Savona Narcisa 68 con. R. pens. Venezia — Strozza Mario 49 con. erbivendolo Venezia — Battistel Giuseppe 66 con. facchino Venezia — Simoni Francesco 46 con. oste Brindisi — Monego Silvestro 40 celibe ingegnere Feltre.

Bambini al disotto degli anni 5. Maschi 2.

8 Dicembre — Nascite: Maschi 1; Femmine 2 — Totale Generale 3.

Matrimoni: — Endrea Giovanni decoratore con Vedovato Giuseppina casalinga celibi — Pangalli Angelo pescivendolo con Begolo Maria casalinga vedovi — Penso Angelo pescatore con Vianello Gilda casalinga celibi — De Col Giovanni marittimo con Trevisi Maria casalinga celibi — Cancellada Pietro pescivendolo con Dona Vittoria casalinga celibi.

Decessi: — Rosso Bortoluzzo Teresa 80 ved. ric. Venezia — Vio Silvio Giovanna 77 ved. casalinga Venezia — Rossi Maria 67 nubile casalinga Venezia — Berengo Lafrasin Costanza 40 con. casalinga Venezia — Polo Basso De Marco Caterina 37 con. casalinga Venezia — Mansoni Francesco 30 con. intagliatore Venezia. Bagattin Fortunato 68 ved. facchino e pensionato Venezia.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Dicembre

ROMA 9 - Cambio per domani 100.60. ... manale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.60
Azioni Banca Veneta	250 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	874 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	144 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30. —	31.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	50. —	504 50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503	504.

Germania	123 57 1/2	123 57 1/2	— —	— —	5
Francia	100 62 1/2	100 67 1/2	— —	— —	3
Belgio	100.20	100 30	— —	— —	3 1/2
Londra	25 34	25 37 1/2	25.35	25.40	6
Svizzera	100 47 1/2	100 55	— —	— —	4
Austria Cor	105.0	105.15	— —	— —	4
Banc.austr.	105 05	105.15	— —	— —	—

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 6	Milano 9	Genova 3	Genova 9
Rend. It. 5 0/0 con.	100	105 07	105 57	105 67	105 57
» » » fine	100	105 37	105 77	105.93	105 77
» » 3 1/2 con.	100	105.50	105.50	105.05	105.07
» » 3 0/0	100	—	—	—	—
S.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—	—	—	—
Ferrov. Merid.	500	—	—	—	—
» Mediter.	500	—	—	—	—
Banca d'Italia	1000	1384 50	1380 50	1383 50	1380 50
Credito Italiano	500	[illegible]	563 50	562. —	563 50
Società Banc. It.	500	114 50	114 50	—	—
Banca comm. It.	500	865.50	865 50	871 —	875.50
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	696 10	697 —
Ferr. Mediterranee	500	400. —	400 50	400.50	400 50
Società Veneta	500	—	—	—	—
Navigaz. Generale	500	360 —	358	356	354
Anglo e Romana	500	—	—	—	—
Cotonif. Cantoni	500	—	—	—	—
Coton. Veneziano	175	—	—	—	—
Acciaierie Terni	500	1600 —	1607	1606	1604
Edison	150	703	699	—	—
Raffineria zucchero	500	—	—	325 50	327
Anf. Ligure Lom.	500	—	—	—	—
Esist. tabb. zucch.	500	—	—	—	—
Ansaldo e C.	500	—	—	293	279 50

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1369 — Banco di Roma 106 — Soc. Acqua Pia 1825 — Fondiaria 298 — Gaz 899 — Condotte d'acqua 312 — Società Italiana pel Carburo 492 — Immobiliare 257

Borse Estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 17
S. R. fr. 1 1/2 0/0	—
Rendita It. 5 0/0	105.
C. Londra a vis.	25 3.
E. cons. 2 3/4 0/0	82 13
Obb. Lombarde	291
Cambio sull'It.	99 7/16
R. turca unific.	94 75
Banca di Parigi	1791 —
Tunisine nuove	442
Eg. 4 0/0 cons.	107 30
Ren. ungh. 4 0/0	98 90
Ren. spag. 4 0/0	97.30
Banca ottomana	723
Argento fino	87 —
Azioni Suez	—
Lotti turchi	214 75
Rendita Russa	90 60
Ferr. mer. a tec.	481 —
R. porto nuovo	65 72
R. serba 4 0/0	87 70

LONDRA	
E. cons. 2 3/4 0/0	82 15/16
Rendita It. 5 0/0	103 1/2
R. spag. est. ...	95 3/4
R. turca unific.	93 1/4
Egiziane nuove	102 1/4
Argento fino	23 3/4

VIENNA 9	
Cred. aust. Ord.	671 50
Lombarde	121 50
Banca anglo-aus.	313 75
Austriache	743 00
Banca Aus. ung.	1771 —
Napoleoni d'oro	19 16
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.75
» su Lond.	241 97
Lire It. (carta)	95 10
R. austr. (arg.)	95 20
» » (carta)	95 15
Union Bank	604 —
Rend. aust. (oro)	117 70
Rend. ung. 4 0/0	92 40
» » 3 1/2 0/0	82 30
Banca del P. ung.	502 50

BERLINO 9	
C. su Lond. - 8 m.	20 34
» Parigi 8 g.	—
» Italia 10 g.	80.35
Cr. Mob. aus. fine	210 00
Deutsche Bank	245 25
Diskonto	196 60
Bochumer	25.00
Gelsen Kirchen	216.75

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 9 Dicembre. — Vap. Ital. «Ragusa» cap. Sampognaro per Pesaro, petrolio — A. U. «U. Cosulich» cap. Scopinich per Trieste merci — Ingl. «Parkgates» cap. Thompson per Costantinopoli vuoto — A. U. «H. Sandara» cap. Becich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. «Cavour» da Berdiansk, granaglie.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «Onda» da Barry con carbone.
Ingl. «Sydland» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Eskdale» da Swansea con carbone.
Ingl. «Geomarty» da Newcastle con carb.
Ell. «Zeffiros Matias» da Kerson, carbone.
A. U. «Kalman Karaly» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Eugenio» da Barry, carbone.
Ingl. «Johanna» da Newcastle, carbone.
Ital. «Manon» da Barry carbone.
Ingl. «Bilbster» da Cardiff, carbone.
Op. «Arran» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Foote» da W. H. Artlepool, carbone.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 dicembre 107 — Pel Marzo 101 — Pel Maggio 101.20 — Per Agosto 101.25.

Olio di Gioia al quintale contanti 100 — Pel Dicembre 100 — Pel marzo 96.50 — Pel Maggio 96.50 — Per Agosto 96.20.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni. Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila importazioni L. 4000.

Cotoni disponibili. Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri. Mercato fermo; Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.83 7.79 — Dic. Genn. 7.83 7.79 — Genn. Febb. 7.70 7.82 — Febbraio Marzo 7.72 7.84 — Marzo Aprile 7.76 7.88 — Aprile Maggio 7.77 7.89 — Maggio Giugno 7.79 7.81 — Giugno Luglio 7.77 7.89 — Luglio Agosto 7.76 7.87 — Agosto Settembre 7.39 7.53.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa Corone 27 circa, mentre fatto direttamente all'Amministrazione costa L. 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali, presso i quali deve pure esser rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo la Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia, ecc.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici Postali siano fatti nella prima quindicina di dicembre, altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 Dicembre 1909

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,20 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53 62	58 70	58 50
Termom. cent. al Nord	4.0	6.0	6 4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	90	81	88
Direzione del vento	NW	SW	NW
Stato dell'atmosfera	4	4	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.7; minima di oggi 4.1; — Marea: 1.a alta 8.17; 2.a alta 20.30; 1.a bassa 2.0; 2.a bassa 14.30.

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovate le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, Il Calendario Atlante e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
La Donna	» 26.—
Gran Mondo	» 25.—
Rivista per le Signorine	» 27.—
Regina	» 26.—
Scena Illustrata	» 26.—
Emporium	» 26.—
Pro Familia - edizione di lusso	» 25.50
Detto - » comune	» 22.50
La Domenica dei Fanciulli	» 22.—
Vita d'Arte	» 38.—
Venezianina	» 20.—
La Fanciullezza Italiana	» 22.50
La Scienza in famiglia	» 20.—
Cordelia	» 21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	» 22.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Diana	» 22.—
Rivista Nautica	» 28.—
Motori, Cicli e Sports	» 21.—
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	» 20.—
Il Teatro Illustrato	» 25.—
La Fotografia Artistica	» 26.50
Roma Letteraria	» 26.—
Musica (giornale della cultura e del movimento musicale)	» 21.—
Margherita - edizione di lusso	» 34.—
Detta - » comune	» 28.—
Moda Butterik - edizione di lusso	» 22.—
Detta - » economica	» 19.50
La Stagione - piccola edizione	» 24.50
Il Figurino dei Bambini	» 22.20
Il Giornale Illustrato della Biancheria	» 22.20
La Mode Pratique	» 26.50
Il Bazar	» 26.—
La Moda Illustrata	» 22.25
Il Ricamo	» 22.25
Il Villaggio	» 22.—
Il Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Bollettino dei Protesti	» 19.50
Cucina Moderna	» 21.—

N. B. — *Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla* **Gazzetta** *(L. 48) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.*

Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano Piazza S. Marco 8

Posaterie e servizi da tavola. Argentato I e Alpacca. Utensili da cucina in Nickel vero

Deposito e Vendita: G. Galdano, Piazza del Lino.

SEGRETO

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SAPONE INSUPERATO DA TOELETTA
SAPOL BERTELLI

SQUISITAMENTE PROFUMATO E EMOLLIENTE - ECONOMICO

A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sovrano dei saponi da toeletta che è il

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.

Milano

LODEN DAL BRUN
SCHIO

Società Anonima - Capitale versato L. 1.750.000

Articoli Rinomati Impermeabili Lana senza gomma

Brevettati in tutto il mondo

Costumi di qualunque genere per Uomini, Signore, Ragazzi

Articoli fantasia e di Sport

Fornitore: Esercito - Marina - Collegi - Sacerdoti, ecc.

Catalogo Gratis - Scrivere: LODEN DAL BRUN - SCHIO

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
STREGA

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente, che viene perfettamente assimilato [illegible] anche dagli stomachi molto deboli [illegible] per eccellenza, di azione [illegible] e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un aumento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: [illegible] Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia [illegible]

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** privilegio di poche specialità, ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriversi a [illegible], a negligenza od altra ragione o pretesto. Non mai ho [illegible] provare su di me stesso [illegible] terapeutico per poter [illegible] benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il [illegible] appetito (quale da assai non lo ho avuto) il [illegible] delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Si abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del timbro [illegible], a richiesta del sig. Becheri, qui sopra si riporta il facsimile a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

AFFITTANSI [illegible] Casa Chiodo-Toffoli. [illegible]

SIGNORE [illegible]

Vendite

SMETTENDO [illegible]

Offerte d'impiego

CERCANSI [illegible] operaio per lavoro [illegible]

CERCASI [illegible]

DITTA [illegible]

Ricerche d'impiego

GIOVANE impiegato, abile, serio, [illegible]

Matrimoniali

PROVINCIALE [illegible]

Diversi

PROFESSORI [illegible]

FOTOGRAFIA [illegible]

Corrispondenze

Minimo L. 1

AMORE [illegible]

DELTA [illegible] Lettere [illegible]

DELTA [illegible]

SE SINCERO [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

23 [illegible]

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego? Cercate un impiegato? Vi occorre una camera, un appartamento? Cercate in affitto una villa, un villino? Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica dell'ultima pagina.**

BROOKS' COLD-CREAM o CREMA DI ROSE

Questo «COLD CREAM» [illegible]

L. [illegible]

Esclusivo per la vendita: [illegible] - VENEZIA

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico CARLO TANTINI - VERONA

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Novembre 1909

ATTIVITÀ		L.
Cassa, numerario esistente	L.	90,550 71
Portafoglio	»	1,074,514 [illegible]
Effetti da incassare per conto terzi	»	[illegible]
Valori di proprietà della Banca [illegible]	»	[illegible]
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	[illegible]
[illegible]	»	[illegible]
Mobilio e casse forti	»	[illegible]
Esattoria imposte dirette	»	[illegible]
Depositi di [illegible] a cauzione servizio	»	[illegible]
[illegible]	»	[illegible]
Fondi pubblici	»	100 —
Spese ripetibili	»	— —
[illegible] da esigere	»	— —
Totale delle Attività	L.	2,133,2[illegible] 32
Risconti passivi	»	44[illegible]
Spese generali	L. 27,[illegible] 65	
Imposte e tasse	» 6 [illegible]	33,7[illegible]
	L.	2,167,355 73

CAPITALE SOCIALE			L.
Azioni da L. 25 N. 3[illegible]	L.	96,000 —	
Fondo di riserve ordinarie e straord.	»	96,000 —	192,000 —
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L.	[illegible]	
» in conto libero	»	[illegible]	
» vincolati	»	[illegible]	1,[illegible]
Conti correnti con banche e corrispondenti		L.	[illegible]
Creditori diversi		»	[illegible]
Dividendi in corso ed arretrati		»	[illegible]
Cambiali riscontate		»	[illegible] —
Depositanti per dep. a cauzione servizio		»	[illegible] —
Fondo per la cassa di previdenza		»	[illegible]
» compartecipazione [illegible]		»	445 —
» » [illegible]		»	76[illegible]
Totale delle Passività		L.	2,025,066 [illegible]
Risconto portafoglio esercizio prec.		L.	17,023 —
Utili lordi del corrente Esercizio		»	55,246 [illegible]
		L.	2,167,355 73

Il Presidente **Giovanni Miliani**

Il Direttore **Dott. G. Paoletti**

Il Sindaco di turno **Antonio Cum**

Il Cassiere **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi:

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone solvibili o verso garanzia reale

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su [illegible], Berlino, Bruno, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compera e vende valute estere

ESERCIZIO XXXVII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

Situazione al 30 Novembre 1909

ATTIVITÀ			L.	
Cassa		L.	100603	35
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 1828771,78			
» » a più lunga scadenza	» 1216174,2[illegible]			
» » Risconto	» 652417,13	»	3767363	13
Valori di proprietà della Banca		»	209417	30
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	847312	06
Effetti in sofferenza degli eserc. precedenti	L. —,—	»		
Effetti in sofferenza dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori con garanzia	» 475,—	»		
Debitori senza speciale classific.	» 2248,63	»	2723	63
Conti Correnti con Banche (Cap. ed int.)		»	16861	07
Mobili di Banca		»	3215	—
Bolli e spese ripetibili		»	19[illegible]	33
Effetti ricevuti per l'incasso		»	195[illegible]	1[illegible]
Depositi a cauzione		»	1009151	39
Totale delle attività		L.	6222730	18
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria amministrazione	L. 20861 15			
Tasse	» 26377 19			
Interessi Passivi	» 131776,19			
Risconti Passivi	» 24123,75	»	201138	1[illegible]
		L.	6423[illegible]	[illegible]

PATRIMONIO SOCIALE			L.	
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25 l'una		L.	132950	—
Riserva ordinaria	L. 132950,—			
Riserva straordinaria	» 152566,76			
Fondo di previdenza	» 11000,—	»	296516	76
Totale		L.	429466	76
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 1612203,06			
Conto Vincol. »	» 2011943,22			
Casse di Risp. »	» 251278,83	»	3875425	11
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	—	—
Creditori diversi		»	642	20
Dividendi in corso ed arretrati		»	15462	—
Fondo a disposizione del Consiglio		»	392	14
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1009151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	195992	1[illegible]
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	652417	13
Totale delle passività		L.	6178948	83
Rendita del corr. es. da liquidare in fine dell'annua gestione		L.	244919	54
		L.	6423868	[illegible]

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.

» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »

» » » per 1 anno al 4 0/0 » »

Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »

» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »

» » a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »

Emette Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il [illegible] 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.

Libretti e buoni gratis

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.

Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.

Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.

Emette azioni a L. 50 l'una.

Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci A. BELLIS — A. BENETTI

Il Presidente V. SACCOMANI

Il Direttore [illegible]

Il Cassiere G. PIOVESANA

Il Contabile G. MORO

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Dicembre 1909 — ANNO CLXVII — N. 342 — Sabato 11 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: ... — INSERZIONI: ... VENEZIA, ... ANGELO, CALLE CAOTORTA ...

L'on. Sonnino ha composto il Ministero

La notizia ufficiale - Prime impressioni e primi commenti

Quando si riaprirà la Camera

Il Ministero delle riforme

La crisi svoltasi in questi giorni e il lavorio per la costituzione del nuovo Ministero sono stati singolarmente interessanti. E coloro i quali temevano che con la caduta dell'on. Giolitti lo spirito settario di alcuni partiti e le voglie anticlericali d'alcuni parlamentari prendessero il sopravvento e recassero nel paese una mala aura di inquietudine, turbandone la pace interna, sempre preziosa e in questi giorni di gravi problemi preziosissima, — si saranno ormai rassicurati.

La crisi, dicevamo, è stata più del solito interessante e per gli uomini cospicui che ha mosso e per le idee che ha portato innanzi e per il salutare conflitto che ne è conseguito.

Una prima combinazione veramente formidabile, la quale s'imperniava sui nomi del Sonnino, del Luzzatti, del Bettòlo, del Martini e del Finocchiaro, andò fallita. Ma non fu inutile quello scacco. Gli onorevoli Martini e Finocchiaro furono costretti ad esprimere tali propositi che il Paese ne restò meravigliato. Conoscendo l'alto ingegno dell'on. Martini e l'esperienza parlamentare dell'on. Finocchiaro, non è possibile supporre ch'essi non abbiano avuto presente la situazione lasciata dall'on. Giolitti di cui erano oppositori; situazione pacifica all'interno, ma grave di problemi vitali non insolubili, sebben male studiati da quel Ministero. Non è possibile credere, diciamo, che uomini come il Martini e il Finocchiaro abbiano accettato in massima di far parte del Ministero nuovo per invertire la situazione aggravandola; cioè portando per conto loro il turbamento e il disordine e l'inquietudine nel Paese, mentre i loro colleghi avrebbero dato opera a risolvere i problemi lasciati dai predecessori. Pur tuttavia, non ad altro sarebbe riuscita l'opera loro che ad esagitare la nazione, togliendo, com'essi volevano, l'istruzione religiosa nelle scuole, formando una legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, preparando l'avocazione delle scuole allo Stato.

Mai il momento non fu più inopportuno per una simile battaglia; mai il Paese non fu più lontano da queste idee, intento com'è al suo miglioramento economico, al suo sviluppo industriale e commerciale, alle ottime opere, insomma della pace.

Gli onorevoli Martini e Finocchiaro fecero dei loro progetti una condizione sine qua non, la quale non potè essere accettata dall'on. Sonnino. In altri termini, poichè noi ci neghiamo di credere che il Martini e il Finocchiaro non avessero intera ed esatta la nozione del momento, dobbiamo concludere ch'essi non erano liberi di sè ed agivano per conto e per ordine della Massoneria e forse dell'Estrema Sinistra; cioè si chiarivano uomini d'alta levatura asserviti a poteri occulti.

E ce ne displace per loro.

Il lavorio per la formazione del Ministero procedette. L'on. Sonnino dichiarò che a nessun patto avrebbe rinunziato all'incarico, ed ebbe occasione di esprimere idee eque e serene in materia di politica generale. Due giorni dopo l'abbandono degli onor. Martini e Finocchiaro, il nuovo Gabinetto era formato.

Esso è il risultato non della sola tenacità dell'on. Sonnino. Dobbiamo dar lode, a questo proposito, agli onorevoli Bettòlo, Luzzatti e Guicciardini, i quali, nonostante le ore d'incertezza che non furono poche e le pressioni che furono molte, accettato una volta di entrare a far parte del Ministero, non si mossero più, non si lasciarono piegare, incoraggiarono con la loro fede l'onor. Sonnino alla sua opera, tanto che l'on. Guicciardini arrivò a dichiararsi pronto a rimanere o ad andarsene, secondo che tornasse utile al suo illustre amico e futuro Presidente del Consiglio.

L'on. Sonnino ci presenta dunque un Ministero che ha in gran parte un programma già formato dai nomi dei suoi componenti. Non potrebbe il Paese imaginare e chiedere una più armoniosa rispondenza che tra il nome dell'onor. Bettòlo e il dicastero della Marina, tra quello dell'on. Luzzatti e il Ministero di Agricoltura a cui è aperta nuova strada, è affidata opera di larga e proficua riforma, tra il dicastero degli Esteri e l'on. Guicciardini, che ha matura esperienza delle questioni internazionali e in ispecie delle balcaniche. L'on. Scialoia, l'on. Arlotta, l'on. Salandra, l'on. Rubini, l'on. Daneo, l'on. Di Sant'Onofrio, l'on. Spingardi, rispettivamente alla Giustizia, alle Finanze, al Tesoro, ai Lavori Pubblici, all'Istruzione pubblica, alle Poste e alla Guerra, uomini prudenti ed esperti, degni d'entrare a far parte di un Ministero di riforme, il cui principale obiettivo dev'esser quello d'attendere alla risoluzione di problemi economici e sociali di grande portata.

E' indubitabile che il Gabinetto presieduto dall'on. Sonnino, il quale ha coraggiosamente rinunziato ad alcune idee che nel 1906 parvero inattese e strane, risponde alla aspettazione del Paese e dà affidamento di poter affrontare con perizia ed onestà le questioni che l'on. Giolitti non ha contribuito se non a complicare, subordinandole alla consueta sua tattica parlamentare, abile e piccola.

Noi crediamo sia doveroso per quanti amano il Paese di seguire con simpatia e con equità gli sforzi che i nuovi ministri compiranno a vantaggio della situazione generale ed a soluzione dei problemi più urgenti; e a questa linea di condotta ispireremo l'onesta critica del nostro giornale.

La notizia ufficiale
della composizione del Ministero

Roma, 10

La *Stefani* comunica:

Il nuovo Ministero è stato così costituito:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ed INTERNI: on. Sidney SONNINO, deputato al Parlamento.

AFFARI ESTERI: on. conte Francesco GUICCIARDINI, deputato al Parlamento.

GRAZIA E GIUSTIZIA: on. prof. Vittorio SCIALOJA, senatore del Regno.

TESORO: on. prof. Antonio SALANDRA deputato al Parlamento.

FINANZE: on. Enrico ARLOTTA, deputato al Parlamento.

GUERRA: on. tenente generale Paolo SPINGARDI, senatore del Regno.

MARINA: onor. ammiraglio Giovanni BETTOLO, deputato al Parlamento.

ISTRUZIONE PUBBLICA: onor. Edoardo DANEO, deputato al Parlamento.

LAVORI PUBBLICI: on. ing. Giovanni RUBINI, deputato al Parlamento.

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO: on. Luigi LUZZATTI, deputato al Parlamento.

POSTE E TELEGRAFI: on. marchese DI SANT'ONOFRIO, deputato al Parlamento.

I ministri presteranno giuramento nelle mani di S. M. il Re domani alle ore 17.

Il programma del nuovo ministero

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

Il nuovo ministero rappresenta la concentrazione liberale, e si presenta con un programma di libertà e di riforme. L'on. Sonnino nel formare il nuovo gabinetto, ha mirato appunto a creare un fascio di forze omogenee nella Camera, a favorire il rafforzamento del partito liberale nel paese, a risolvere i problemi urgenti, ad attuare le riforme, ad assicurare insomma lo sviluppo delle energie nazionali in un ambiente di libertà e di correttezza. Del programma di politica generale e di politica speciale del ministero Sonnino abbiamo già detto ieri, quando il lavoro di risoluzione della crisi non era ancora terminato. Riteniamo opportuno di accennarvi ancora oggi, che il Ministero è formato.

La politica generale del Ministero è questa: politica di libertà e di corretta amministrazione all'interno, politica di pace e di dignità verso l'estero; politica ecclesiastica intesa senza dedizioni e senza persecuzioni a difendere la laicità dello Stato, con l'applicazione forma ed equa della legislazione ecclesiastica, fatta dai creatori della unità nazionale e con netta differenziazione fra i liberali ed i clericali, politica militare, diretta allo svolgimento rapido e razionale del programma già votato dal Parlamento e per l'esercito e per la marina.

Il programma di politica speciale è tracciato su queste grandi linee: provvedimenti per una migliore organizzazione ed un sicuro sviluppo della scuola primaria; riforma tributaria, connessa al problema della scuola, intesa a sollevare le condizioni delle finanze locali; risoluzione organica e razionale di tutti i problemi della marina mercantile e delle comunicazioni marittime colla concentrazione nel dicastero della marina di tutti i servizi inerenti alla marina commerciale; riforma dell'amministrazione ferroviaria, per evitare i gravi pericoli finanziari, derivanti dall'attuale organizzazione e creazione di un ministero responsabile delle ferrovie; applicazione sincera e completa delle varie leggi speciali per le provincie dell'Italia meridionale; impulso allo sviluppo della legislazione sociale, con la creazione di un apposito ministero del lavoro; integrazione dei servizi inerenti all'agricoltura, con speciali provvedimenti intesi alla creazione di un largo demanio forestale.

Il nuovo Ministero sorge in un momento politico reso particolarmente difficile dalle questioni rimaste insolute in seguito alla crisi. Ad esse il gabinetto dedicherà subito tutte le sue forze, sicuro di avere un largo consenso nella Camera e nel paese.

Prime impressioni
sulla situazione del nuovo Gabinetto
I primi lavori della Camera

Roma, 10

(So.) — L'impressione prodotta dall'annuncio ufficiale del nuovo ministero è generalmente che l'on. Sonnino lo abbia formato a qualunque costo, creando cioè un gabinetto che contiene certamente delle debolezze, ma che rappresenta quello che l'on. Sonnino poteva fare di meglio, date le difficoltà che egli doveva superare dopo la difficile situazione creatagli dal rifiuto degli on. Ferdinando Martini e Finocchiaro-Aprile ad entrare nella nuova combinazione.

L'on. Sonnino voleva fare un gabinetto di concentrazione costituzionale, che partendo dalla Destra liberale andasse fino alla Sinistra democratica. Invece la Sinistra democratica è rimasta tagliata completamente fuori dalla combinazione. I soli elementi di Sinistra che entrano nel ministero Sonnino appartengono infatti alla Sinistra giolittiana, cioè alla maggioranza che sostenne il caduto ministero Giolitti.

Questi elementi di Sinistra sono gli onorevoli Bettòlo, Daneo e Di Sant'Onofrio. I nuovi ministri di Sinistra, dovevano secondo l'on. Bettòlo, essere quattro. All'ultima ora l'on. Bettòlo non ha sollevato eccezioni, anche perchè poteva considerarsi di Sinistra il senatore Scialoja, nuovo guardasigilli, il quale siede a Sinistra in Senato ed appartiene anzi al blocco municipale di Roma. Il rimanente ministero appartiene tutto ai settori di Destra e del Centro. Appartengono alla Destra gli onorevoli Luigi Luzzatti e Rubini; appartengono al Centro, oltre all'on. Sonnino, gli onorevoli Guicciardini, Salandra e Arlotta.

Le impressioni di Montecitorio rispetto al nuovo ministero variano naturalmente a seconda del partito politico dei commentatori. L'annuncio della composizione del nuovo ministero ha prodotto alla Camera una specie di sollievo, poichè le incertezze della crisi ed il prolungarsi di essa, avevano provocato una situazione penosa che era interesse dell'on. Sonnino di troncare. Perciò stamane ogni esitazione è finita. Mancavano stamane ancora due ministri. Dapprima si era pensato al siciliano senatore Paternò; poi l'idea è stata abbandonata. Come ministro siciliano è stato scelto l'on. Di Sant'Onofrio, che fu già sottosegretario agli Interni nel secondo Ministero Giolitti 1903-905. Il secondo posto vacante è stato assegnato al senatore Scialoja, professore ordinario di diritto romano all'Università di Roma. Il Ministero è stato così completato.

L'on. Sonnino non ha potuto darne subito l'annuncio ufficiale, perchè non ha potuto recarsi prima di sera al Quirinale, essendo il Re andato a caccia a Castelporziano. Questa sera il Re, che del resto conosceva già quasi tutta la lista del nuovo ministero, di ritorno dalla giornata di caccia, ha ricevuto alle 18.30 l'on. Sonnino, e ha dato la sua approvazione alla lista definitiva.

Il primo decreto che il Re ha firmato, è stato quello di accettazione delle dimissioni del ministero; il secondo quello di conferimento dell'incarico all'on. Sonnino; il terzo quello di nomina dei nuovi ministri.

Domani sera, alle 18, tutti gli undici ministri si recheranno al Quirinale a prestare giuramento, e posdomani mattina prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri. Domani i ministri si riuniranno a Consiglio in casa dell'on. Sonnino per concretare la lista dei sottosegretari di Stato. Si considerano certe le nomine degli onorevoli Vincenzo Riccio agli Interni, Di Scalea agli Esteri, Chimienti ai LL. PP., e Lucifero che non si sa ancora a qual dicastero sarà assegnato. Si parla poi degli onorevoli Bastiani, Ottavi, Raineri, Guarracino ed altri ancora. Si ritiene che entro domani anche i sottosegretari saranno nominati.

E' certo che il Ministero presenterà subito alla Camera un progetto unico per la creazione dei nuovi Ministeri del Lavoro e delle Ferrovie, e per l'accentramento nel ministero della Marina di tutti i servizi marittimi. E' probabile che il Ministero proponga che il Presidente nomini subito una commissione che esamini il disegno di legge cosicchè il progetto possa, prima che la Camera prenda le vacanze di Natale, essere approvato dalle due Camere e diventare legge dello Stato. Si ritiene che il Ministero si presenterà alla Camera giovedì 16 corrente e che si terranno prima delle vacanze quattro o cinque sedute per l'esposizione del programma ministeriale e la sua discussione, la quale si chiuderà forse senza un voto. Si dovranno poi votare l'esercizio provvisorio e i bilanci dell'Entrata, della Istruzione e delle Poste, nonchè qualche leggina urgente.

Votato il progetto sulla creazione dei nuovi ministeri, la Camera se ne andrà in vacanze e soltanto alla fine di gennaio, riaperta la Camera, il governo presenterà il disegno di legge per l'attuazione del suo programma.

Durante le vacanze, il Ministero discuterà e deciderà se chiudere o no la sessione per far decadere tutti i progetti del passato ministero. Quanto allo scioglimento della Camera, sul quale ancora si fantastica, la verità è che lo on. Sonnino, riconoscendo che non si può neanche pensare a sciogliere una Camera che vive da nove mesi appena, non ne ha mai parlato col Re. L'onor. Sonnino non crede che si possa sciogliere la Camera o minacciarne lo scioglimento per facilitare la via ad un ministero, ma ritiene che di questa prerogativa sovrana non si debba fare uso che in casi di grave conflitto fra i due rami del Parlamento, o di difficoltà insuperabili senza un appello al Paese.

L'impressione dominante intorno al nuovo ministero è che esso parlamentarmente non appare molto forte, ma avrà dagli avversari una tregua per la serietà del programma che porterà dinanzi alla Camera.

Dal punto di vista delle regioni, i ministri si dividono poi così: Toscana, Sonnino e Guicciardini; — Mezzogiorno Salandra ed Arlotta. — Sicilia: Di Sant'Onofrio. — Veneto, Luzzatti — Liguria, Bettolo; — Lombardia, Rubini; — Piemonte, Daneo.

I commenti della stampa romana

Roma, 10

La *Tribuna*, commentando il nuovo ministero, dice: — Che l'on. Sonnino sia riuscito ci piace; che sia riuscito così siamo contenti. Il Ministero, se non altro, è omogeneo ed è bene. I partiti, di fronte ad esso, avranno lo stimolo ad organizzarsi ed a disciplinarsi meglio alla Camera. Noi aspetteremo il nuovo Ministero alla prova e crediamo che anche la Camera avrà la cortesia e sentirà la convenienza di lasciarlo provare. L'opposizione farebbe male ad attaccarlo subito.

Il *Corriere d'Italia* commenta le linee del programma del nuovo Ministero quali sono indicate ieri sera dal *Giornale d'Italia*, e dice che il programma di riforme sarebbe veramente notevole nelle sue linee generali. La creazione di un Ministero delle comunicazioni e più ancora la istituzione del Ministero del Lavoro, che dà impulso alla legislazione sociale, vanno senza dubbio tutte a favore del paese.

Quanto agli altri punti del programma è ovvio che, pure approvando le idee generali, si debba attendere a giudicarli volta per volta, secondo i progetti che il Ministero presenterà. Quanto alla attitudine che la Camera prenderà verso il nuovo gabinetto, il *Corriere d'Italia* dice che dipenderà dalle impressioni che i primi passi produrranno nella ex maggioranza, poichè ormai è noto che lo stesso on. Giolitti ha consigliato e consiglia i suoi amici a non creare imbarazzi al nuovo governo, e dipenderà ancora dall'atteggiamento di alcuni altri elementi, i quali, sciolti come sono da ogni vincolo di gruppo, potranno non ostacolare l'opera dell'on. Sonnino, se essa si svolgerà nel senso di una giusta libertà ed in maniera pratica di fronte agli interessi del paese ed alle necessità della legislazione sociale.

L'*Italie* dice essere indiscutibile che il nuovo Ministero sia composto dei migliori elementi. Era difficile riunire un maggior numero di elementi personali. Rilevate le qualità dei nuovi ministri, l'*Italie* dice che tuttavia manca per ora al nuovo Ministero una larga base parlamentare che gli augura fino dai primi giorni. Si può sperare che la Camera avrà il patriottismo richiesto e che i gruppi divenuti oggi di opposizione, gli accorderanno una lunga tregua ed una benevola assistenza per permettere ad un'altra maggioranza compatta di formarsi.

L'*Osservatore Romano* ed il *Popolo Romano* non commentano.

L'*Avanti!*, commentando la formazione del nuovo ministero, la dice ispirata ad un conservatorismo negativo, e conclude così:

« Questo conservatorismo negativo è appunto quello che i clericali ed i conservatori dichiararono essere necessario e sufficiente per sostenere il gabinetto. Questo potrebbe essere il sufficiente perchè l'estrema affermi la necessità della propria opposizione ».

Anche la *Ragione*, e il *Messaggero* criticano sfavorevolmente la risoluzione della crisi.

Cenni biografici dei nuovi ministri

Sidney Sonnino
(Presidenza e Interni)

Tra l'ultimo e il nuovo Presidente del Ministri si cercherebbe invano qualche rassomiglianza. Non si saprebbe parlare di Giolitti ex funzionario dello stato, senza [illegible] la sua abilità di tattico parlamentare, il suo spirito [illegible] e [illegible], la sua [illegible] profonda d'un metodo politico assai confuso, dove gli interessi personali e regionali trovano luogo più spesso che le grandi correnti di idee. In Sonnino, niente di simile. Egli non è quel che si dice un uomo abile, e se è riuscito a imporsi è per [illegible] con più ampiezza e più [illegible] che ha fatto l'Italia una e indipendente.

Sonnino è nato ad Alessandria d'Egitto nel 1847. Sua madre era inglese e la sua educazione fu protestante. Sonnino è un uomo calmo, silenzioso, un po freddo, il suo spirito è metodico e preciso. Non è un oratore, ma quando parla alla Camera tutti l'ascoltano perchè si sa che la sua parola è sempre [illegible], riflessiva, istruttiva. Possiede una vasta profonda dottrina; non ha nulla dell'uomo politico volgare e superficiale e ha orrore delle chiacchiere e della rettorica. E' uno studioso. Aveva iniziato la carriera diplomatica, ma non tardò molto ad abbandonarla per dedicarsi [illegible] ai suoi studi economici. A Firenze si ricorda ancora il giovane Sonnino quando lasciava gli amici alla sera per andare, diceva, ad imparare a leggere nel bilancio dello Stato. E questa lettura non doveva, frattanto, [illegible] il suo [illegible] col suo amico Franchetti la *Rassegna settimanale*, eccellente rivista politica e letteraria; e traduceva opere inglesi di scienza sociale, come *Alcuni principii fondamentali di economia politica* di J. E. Cairnes e *Del lavoro, delle sue pretese e dei suoi diritti* di E. T. Thornton. Egli si fece notare appena entrato al Parlamento e allorchè Crispi fu chiamato al potere per la seconda volta, affidò a Sonnino il Ministero del Tesoro. Fu in quel fatale 1893, che resterà sinistramente famoso per l'insurrezione in Sicilia, i torbidi agrari, la spaventosa crisi finanziaria, in cui la fortuna d'Italia sembrava volgere al tramonto. Il precipitare dei valori pubblici, gli scandali della Banca Romana, il rialzo del cambio, la diffidenza generale paralizzavano il commercio e spandevano il disordine in tutto il paese. Sonnino si mise all'opera. Il Ministero visse fino al 1896 e fu abbattuto dal disastro di Adua. Ma l'Italia era salva dalla bancarotta, il suo credito era ristorato, il suo commercio era prospero: e tutto per merito principale di Sonnino. I suoi successori non ebbero che a riprendere e a sviluppare la sua opera.

Nel 1906, dopo la caduta del Ministero Fortis, Sonnino fu incaricato — tutti lo rammentano — di formare un Gabinetto, che durò tre mesi e fu abbattuto da una manovra parlamentare che il Presidente non seppe scongiurare. In realtà l'on. Sonnino, alleandosi all'Estrema e accogliendo a far parte del Governo gli on. Pantano e Sacchi aveva tenuto troppo conto della necessità di procedere a larghe riforme, onde si era circondato di uomini di valore, senza badare alle condizioni della Camera e del Paese impreparati e perciò contrari a una coalizione troppo strana, fors'anche innaturale. L'on. Sonnino comprese, più tardi, l'errore e, chiamato a succedere a Giolitti, non ha fatto alcun tentativo per avvicinarsi all'Estrema, che pur poteva contare dei diritti avendo contribuito validamente alla vittoria negli Uffici, e ha voluto tentare un esperimento di concentrazione costituzionale, facendo appello ad uomini di grande valore e di provata esperienza. Saprà bene dirigere la sua barca l'on. Sonnino? Giova sperarlo. Poichè questo Ministro non è soltanto un uomo di volontà e un finanziere intelligente, ma ha mostrato nella sua opera su «I contadini in Sicilia» di avere una coscienza e un cuore. Questo libro è il risultato d'una inchiesta minuziosa e completa compiuta nel 1877, in una epoca in cui l'attenzione si volgeva assai meno che ai nostri giorni sulle classi agrarie. L'autore scrive nella prefazione che per opporsi con efficacia al socialismo non basta mostrare in teoria e colla teoria il fondamento e l'utilità del regime che è la base della civiltà moderna, ma occorre altresì esaminare particolareggiatamente i vizi dell'organizzazione attuale, i malanni che essa produce, i dolori ai quali essa non risponde, i rimedi e i sollievi che si possono apportare senza intaccare il principio dello stato. Tutto il libro si inspira a queste idee, che figurarono altresì nei suoi discorsi politici, che si tradussero in articoli precisi e concreti nel suo programma di Governo. Sidney Sonnino, al quale i suoi nemici hanno fatto una riputazione di feroce reazionario, è deciso a perseguire con vigore un'opera di riparazione e di progresso. La sua capacità tecnica e i suoi valorosi compagni di Gabinetto ne danno affidamento. I conservatori devono secondarlo in questo compito: tutti i conservatori, compresi i cattolici, per i quali deve essere piena garanzia di governo sereno e alieno da velleità anticlericali il rifiuto opposto al Finocchiaro Aprile e al Martini di promuovere dei progetti di legge inspirati a tendenze contrarie alla religione.

Franc. Guicciardini
(Esteri)

Francesco Guicciardini, pronipote del celebre storico fiorentino, nacque a Firenze il 5 ottobre 1851, di nobile famiglia originaria della Val di Pesa, ed ha titolo di conte. Rimasto presto orfano di padre, visse giovinetto con la madre, una Serristori, studiò all'Università di Pisa e si laureò in giurisprudenza, poi viaggiò a lungo. Nel 1889 si sposò con donna Luisa Strozzi e tutta Firenze applaudì alle nozze [illegible], che riunivano due grandi famiglie storiche fiorentine.

Nel 1882 (legislatura 15.) il 4. collegio di Firenze a scrutinio di lista lo eleggeva fra i suoi rappresentanti alla Camera, mentre egli era poco più che trentenne ma già sindaco di Montopoli ed abile amministratore del suo patrimonio e di quello del Comune, e nella rappresentanza medesima veniva confermato anche nella successiva 16. legislatura. Dal 1892 è deputato di San Miniato. Prese posto al centro sinistro e seppe in breve farsi valere fra i colleghi per coltura, dottrina, rettitudine di giudizio, liberalismo sincero e pronunciò felicissimi discorsi, soprattutto in questioni economiche e riflettenti le industrie e i commerci. Con regio decreto del 24 luglio 1884 fu nominato segretario generale del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio, di cui era titolare il compianto Grimaldi, in una delle ultime incarnazioni dei tanti Gabinetti Depretis che si erano succeduti al potere dal 1876 e durò abbastanza in tale ufficio il Guicciardini per far presagire che sarebbe un dì o l'altro riuscito un buon ministro del dicastero suddetto. E le previsioni non fallirono, giacchè, assunto il portafoglio del dicastero di via della Stamperia nel marzo 1896, presidente del Consiglio l'on. Di Rudinì, lo resse con mano esperta e con vantaggio ed incremento dei varii servizi alla sua direzione affidati.

Egli ha lasciato nel ministero d'agricoltura, industria e commercio eccellente ricordo di sè per la gentilezza de' suoi modi, per la bontà dell'animo suo, per la serena e nobile dignità del carattere. Non gli mancarono amarezze, ma ogni accusa, ogni ombra di sospetto si franse contro la sua adamantina integrità. Tornato al suo scanno di semplice deputato, tenne un contegno riservato e correttissimo senza lanciarsi subito furibondo all'opposizione come altri fanno. Nel 1889 veniva dagli elettori fiorentini designato a sindaco della città ed egli, dopo essersi alquanto schermito, finì coll'accettare e si dimise perciò da deputato, nè si ripresentò alle elezioni generali per la 17. legislatura. L'amministrazione Guicciardini arrecò segnalati vantaggi a Firenze ed ebbe un indirizzo schiettamente liberale. Anche ad altri ragguardevoli uffici venne dalla fiducia dei concittadini preposto: fu, per esempio, vicepresidente del Consiglio Provinciale ed ogni incarico adempiè sempre con zelo e capacità al solo intento del pubblico bene.

Fu Ministro degli Esteri nel Gabinetto Sonnino del 1906.

Vittorio Scialoia
(Grazia e Giustizia)

Vittorio Scialoja, valente giureconsulto, professore di diritto romano all'Università di Roma, membro dei Lincei e di molte altre accademie scientifiche e letterarie, senatore del Regno, è nato a Torino nel '56. Egli è figlio del patriotta economista napoletano Antonio Scialoja. Fra l'altro ha scritto: « Sopra il — precarium — nel Diritto Romano », « Del Diritto positivo e dell'equità », « Responsabilità e volontà nei negozi giuridici »; « I diritti della vedova durante l'anno di lutto, secondo lo art. 1415 del C. C. »; « Di una — lex horreorum — recentemente scoperta » (1886); « Esercizio e difesa dei diritti », « L'art. 4 della legge sulle privative industriali 30 ott. 1895 » « Azione di regresso fra creditori espropriati »; « Osservazioni sulle disposizioni fiduciarie nel diritto civile italiano ».

Il sen. Scialoja al Senato siede a sinistra e fa parte dell'amministrazione bloccarda del Comune di Roma. Nell'alta Camera egli prendeva spesso la parola, ascoltato deferentemente.

Antonio Salandra
(Tesoro)

Antonio Salandra, nato a Troia (Foggia) nel 1853, si laureò in legge a Napoli nel 1872 e, dedicatosi all'insegnamento superiore, fu professore di scienza dell'amministrazione nell'università di Roma. Pubblicò pure pregevoli lavori in scienze politiche, amministrative ed economiche.

« Appena entrato alla Camera (così del Salandra un reputato giornale), si disse di lui che sarebbe arrivato certo perchè, uomo di studi e paziente lavoratore, che dalle lezioni di Francesco De Sanctis alle più aride disquisizioni della scienza del bilancio, ha aperta a tutte le manifestazioni dell'intelligenza una mente che a tutto s'interessa, meritava di arrivare ». E arrivò infatti, chè, salito in molto credito ed autorità alla Camera per i suoi dotti, convincenti discorsi specialmente in materia finanziaria ed economica, e per l'opera alacre ed efficacissima prestata in seno ad importanti Commissioni, nel primo Ministero Di Rudinì (febbraio 1891-maggio 1892) venne prescelto a reggere il sottosegretariato di Stato delle finanze, del qual dicastero era titolare l'on. Colombo e dopo di lui resse l'interim l'on. Luzzatti. E tornò al medesimo ufficio, poi passò a quello di sottosegretario di Stato al tesoro coll'on. Sonnino nel Gabinetto Crispi, dal dicembre 1893 al marzo 1896. Nei suddetti incarichi spiegò la maggiore attività e la sua geniale competenza, onde riuscì di aiuto prezioso ai mentovati ministri. Tornato al suo scanno di semplice deputato nel settore di centro destro, fu sempre luogotenente al Sonnino. Gli fu rimproverato d'aver contrastata una volta a Ruggero Bonghi la rientrata alla Camera ed è questo un fatto che gli lasciò una specie di rimorso. In tutta la Capitanata il Salandra (che venne pure eletto a ragguardevoli uffici amministrativi) gode di larga considerazione e fiducia, lo si giudica vanto e decoro della nativa regione.

Enrico Arlotta
(Finanze)

Figlio dell'ex deputato Marzano, entrò per la prima volta alla Camera nel 1898, rappresentandovi il III Collegio di Napoli, ed esordì splendidamente con un discorso dotto e brillante sulla situazione del Banco di Napoli di cui fu Direttore Generale prima del Miraglia.

Uomo d'integrità indiscussa e di modi simpatici, è da parecchi anni relatore del Bilancio della Marina e vi ha recato uno spirito agile e lucido di indagine, mostrando grande facoltà di assimilazione. Per questo, in momenti nei quali si parlava di un Ministro borghese della Marina il suo fu uno dei nomi che circolò con maggiore insistenza. Ebbe il buon gusto di non dar credito a quelle voci e seppe attendere il suo momento, continuando a conciliare il suo affetto per la Marina con uno spirito di benevola critica che sapeva lumeggiare le questioni in guisa da prospettarle convenientemente alla Camera.

Il suo ingresso nell'attuale Ministero è il premio di una operosità onesta, e permette di credere che egli pratico del mondo degli affari saprà rendersi prontamente padrone dell'organismo del Ministero delle Finanze nel quale hanno tanta importanza le facoltà tecniche. Deputato di un collegio marittimo, l'on. Arlotta potrà concorrere ad agevolare il compito del Governo nella preparazione delle nuove Convenzioni Marittime.

L'on. Arlotta ha 58 anni.

Paolo Spingardi
(Guerra)

Il sen. Paolo Spingardi è il solo superstite del Ministro Giolitti. Sonnino ha agito ottimamente conservandolo nel delicato ufficio, come del resto era già avvenuto per Mirabello, perchè il generale Spingardi ha buone qualità per il posto che ricopre, perchè è bene che si continui in quel Dicastero in un determinato indirizzo e perchè in tal modo i ministri tecnici vanno perdendo il carattere politico, scopo a cui si voleva mirare con l'istituzione dei ministri borghesi alla Guerra e alla Marina. Il Ministro Mirabello non ha avuto egual sorte perchè lo si dice stanco dopo circa sette anni di ministero.

Il generale Spingardi è nato a Felizzano il 2 novembre 1845, fece la campagna del '66, fu deputato e sottosegretario alla Guerra. Il compito del generale Spingardi di procedere alla difesa delle frontiere e alle necessarie riforme nell'Esercito è veramente difficile e l'egregio uomo potrà guadagnarsi una grande benemerenza se saprà coraggiosamente risolvere si gravi problemi da cui dipende la nostra preparazione militare.

Giovanni Bettolo
(Marina)

L'on. Giovanni Bettolo è forse l'uomo politico del quale si è parlato di più negli ultimi anni, e perciò la sua presentazione al pubblico potrebbe parere superflua. Durante la campagna condotta contro di lui, ogni particolare della sua vita di deputato, di soldato e di uomo venne ricercato e lumeggiato con intenti insidiosi, e la ricerca non servì che a porre in rilievo le doti di una fibra eccezionale da tutti i punti di vista.

Cuore fervido e mente fredda, spirito nutrito delle più alte idealità e senso pratico si accoppiano e si armonizzano in lui così felicemente che il pensiero degl'Italiani appena fu fatto il nome di Giovanni Bettolo fra quello di un possibile Ministero, corse a lui come al Ministro degli Esteri capace di reggere con dignità e senza avventatezza le nostre relazioni nel campo internazionale.

Giovanni Bettolo è chiamato invece a reggere il dicastero della Marina, da lui abbandonato in un momento aspro per difendere il suo onore personale, a quella guisa stessa che un lottatore generoso si disfà di uno scudo per affrontare più liberamente un avversario.

E poichè è annunziato che al Ministero della Marina verrà commessa la soluzione del problema della protezione alla nostra Marina Mercantile, l'on. Bettolo è chiamato a un compito degno di tentare il più completo fra gli uomini di Stato.

Sulla questione particolare delle Convenzioni Marittime è noto il suo pensiero fondamentale, un pensiero che ha origine da una concezione altamente moderna e prettamente conservatrice, da lui esposta nel suo discorso del 1904 agli elettori di Nervi. Gli sgravi accordati direttamente non sono sempre dei veri e propri sgravi. Conviene ribassare il costo di tutte quelle materie prime e di tutti quei servizi che possono diventar seme di ricchezza avvenire, poichè il bilancio delle classi popolari si avvantaggerà sempre più da un aumento delle entrate che non da una diminuzione delle spese.

Pertanto è lecito credere che l'on. Bettolo, cercherà di far prevalere il suo concetto secondo il quale conviene commisurare le sovvenzioni alle difficoltà delle varie linee di traffico, dedicandovi tutte quelle maggiori agevolazioni che il bilancio comporta, e negando aiuti dove non appare giustificato il bisogno.

In questa impresa si avrà la misura completa del valore dell'uomo, il quale del resto ha la rara fortuna di avere partecipi della larghezza e nella maturità delle idee economico-finanziarie le personalità più cospicue che fanno parte del nuovo Ministero.

L'on. Bettolo conta ora 63 anni.

Edoardo Daneo
(Istruzione pubblica)

Edoardo Daneo è avvocato. Nato a Torino il 12 ottobre 1851. Laureato in legge nell'Università di Torino l'8 agosto 1872. Fu assessore, consigliere provinciale, presidente della Deputazione provinciale, segretario generale della Esposizione nazionale di Torino, sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, membro della Giunta delle elezioni, commissario pel bilancio, consigliere comunale. Eletto deputato del Collegio di Torino dal 1870, grande ufficiale della Corona d'Italia, commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, ecc. Ha pubblicato: «Relazione dell'Esposizione generale 1884»; «Studi di diritto amministrativo-giudiziario e di materia finanziaria».

Giulio Rubini
(Lavori pubblici)

L'on. Giulio Rubini è, malgrado l'alta considerazione da lui goduta nel mondo parlamentare, uno degli uomini meno noti alla folla.

Entrato alla Camera fin dal 1886 vi rappresentò prima il Collegio di Como, poi quello di Menaggio, e si affermò subito come una delle più indiscusse competenze finanziarie. Presidente della Giunta del Bilancio, egli fu il terrore di tutti i Ministri per la inesorabile e acuta visione che possiede dei punti deboli di un disegno di legge, per l'amore sconfinato che egli ha dei conti chiari e delle situazioni sincere. Oratore nitido e solido, lascia volentieri ad altri i pistolotti e i fioretti rettorici: il suo dire intessuto di fatti e di cifre ha [illegible] causa di questo, l'efficacia irresistibile di tuttociò che è onesto e illuminato.

E' dei rari che non si affannino alla caccia di qualche portafoglio, che anzi ne rifuggono, come da un dovere soverchio per le proprie forze, e in questo ha torto. Ma per dare un'idea della coscienza con la quale intende i doveri di uomo di Governo, basti che, essendo Ministro del Tesoro durante l'ultimo Ministero Saracco, si rammaricava di non poter essere contemporaneamente Presidente della Giunta del Bilancio, perchè ciò gli toglieva di ripetere a sè stesso ogni giorno e ogni ora quello che gli era concesso e quello che non gli era concesso di fare.

La presenza di Giulio Rubini al Governo significa dunque soprattutto amministrazione sincera e onestà ferrea, un'onestà che non è soltanto quella comune consistente nel rispetto degli averi altrui, ma assurge ai più eccelsi culmini delle virtù civili poichè è pronta a sacrificare tutto, veramente all'interesse generale del Paese. E basta questo a circondare di un'aureola di idealità un uomo che per le sue doti esteriori può apparire soltanto un valore tecnico.

L'opera di Giulio Rubini sarà particolarmente preziosa al Ministero dei LL. PP. che pare la rocca intorno alla quale si accaniscono i maggiori più veementi appetiti e nella quale è duopo della più grande energia ed oculatezza per difendere gli interessi dell'Erario.

Ha 64 anni.

Luigi Luzzatti
(Agricoltura)

Il nostro illustre concittadino reca al Governo il contributo inestimabile di una visione vastissima del nostro problema economico, vastità che non gli impedisce di rendersi conto di quegli interessi più umili onde s'intesse la vita del popolo e sono gli elementi costitutivi della vita nazionale.

Il problema ponderoso della conversione della nostra rendita ebbe da lui cure provvide ed efficaci quanto quello elementare della casa popolare e della cooperazione. Il vasto alleggerirsi della industria e dell'agricoltura nazionale, mai gli ha fatto perdere di vista e l'operaio e il contadino, onde può dirsi che pochi uomini in Italia possiedono la preparazione sufficiente a porre le basi di quel Ministero del lavoro dal quale tutti, capitalisti e classi operaie hanno diritto di attendersi frutti durevoli e discipline pratiche all'attività nazionale.

L'avvenire dirà quanto tali speranze siano fondate, dirà cioè se Luigi Luzzatti saprà conservare presso tutti quella fiducia che la sua delicata missione richiede, poichè è duopo, nel presente momento, di grande serenità per assidersi arbitro fra capitale e lavoro.

Se si guardi ai precedenti dell'uomo, questa dote della serenità gli va riconosciuta, poichè sereno egli ha sempre saputo mantenersi anche in quel campo nel quale più in ogni altro è facile smarrire la giusta percezione, vogliamo dire nel campo religioso. Muoiono gli Iddii, ha egli detto nel suo recente discorso al Congresso delle Scienze in Padova, ma non muore Iddio!... E questo uomo che crede profondamente ha sempre dimostrato il più alto rispetto per le credenze religiose — che pur non sono le sue — della grande maggioranza degli italiani.

Ora, chi ha dimostrato di sapersi spogliare senza rammarico delle più tenaci e più spiegabili prevenzioni nelle sfere del pensiero filosofico, sa agevolmente mantenersi equanime nelle competizioni di classe.

Luigi Luzzatti, accettando il Ministero di Agricoltura che non fu accettato da Marco Minghetti, dà agl'Italiani una lezione che non andrà perduta, poichè egli cancella quella perniciosa prevenzione italiana secondo la quale è ritenuto di importanza secondaria quell'amministrazione del lavoro nazionale mentre si prepara certamente a imprimere di un'orma imperitura l'opera di ricostituzione dei nostri boschi. — Ma a parte il contributo che dicemmo tecnico da lui recato al Governo, sta tutto un patrimonio di idee nelle quali la genialità si disposa alla facoltà di attuazione, e sta il suo carattere alieno da tutte quelle odiosità che, urtando la coscienza popolare, sono germe di rancori sociali e sono cagione di quelle dolorose agitazioni per le quali si arresta la vita di un popolo.

L'on. Luigi Luzzatti ha 68 anni.

Ugo Di Sant'Onofrio
(Poste)

Ugo di Sant'Onofrio, figlio del compianto patriota e deputato marchese Giovanni, nacque a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) nel 1865 ed ha pur esso titolo di marchese. Colto, studiosissimo, liberale, entrò alla Camera, nel corso della 14. legislatura, come successore del padre defunto nella rappresentanza del Collegio di Castroreale, da cui ebbe poi rinnovato il mandato in tutte le successive legislature a scrutinio uninominale mentre lungo le legislature a scrutinio di lista 15. e 17. sedette fra i rappresentanti del II Collegio di Messina.

Eletto a far parte di varie Commissioni, anche come relatore, disimpegnò sempre con molta coscienza e capacità i compiti affidatigli. Milita nelle file della sinistra. Di bei modi, è fra i deputati che hanno più larghe amicizie anche fra gli avversari. Venne eletto a ragguardevoli uffici nella nativa sua città e provincia.

Fu sottosegretario agli interni nel secondo ministero Giolitti (1903-5).

L'on. Bettolo e le Convenzioni Marittime

Roma, 10

La *Tribuna* dice che uno dei primissimi provvedimenti da risolvere è quello delle convenzioni marittime. Il fatto che l'on. Bettolo, è il *pars magna* del nuovo Ministero, che egli ha assunto il portafoglio della Marina e che a questo dicastero sono avocati i servizi marittimi, ha potuto far credere a molti che il gabinetto Sonnino intenda, nella soluzione dei servizi marittimi, adottare quel sistema che si chiama il sistema Bettolo, cioè i premi alla marina libera. Ora, chi ha avvicinato l'on. Bettolo in questi giorni e lo ha intrattenuto sull'argomento, assicura che egli, pur mostrandosi convinto della utilità del principio da lui propugnato, che dovrà costituire la meta verso cui si deve convergere e che non può essere applicato che alle regioni marittime più progredite, ha dichiarato che allo stato delle cose sarebbe assai prematuro voler adottare tale principio, come norma generale nella questione dei servizi marittimi.

I quadri di avanzamento nella R. Marina

Roma, 10

I giornali pubblicano i seguenti nuovi quadri di avanzamento della regia marina:

A capitani di fregata (con riserva di anzianità) i capitani di corvetta Ricci, turno di anzianità — Negrotti, turno di anzianità — Dilda, id. — Strange, turno a scelta — Nunes, turno di anzianità — Tingari, id. — Ranieri, id. — Orsini, turno a scelta — Arcangelo, turno anzianità — Alvisi, id. — Pedemonti, id. — Sechi, turno a scelta.

A capitani di corvetta i tenenti di vascello Delpezzo de Simone, turno di anzianità (classificato dopo il cap. di corvetta Celli di Felizzano) — Froli, turno di anzianità — Peraud, idem — Di Stefano, id. — Piazzoli, turno di anzianità — Principalle, id. — Frascani, id. — Cuturi, id. — Berardelli, turno a scelta — De Bellegarde, turno di anzianità — Tucci, id. — Bucci, id. — Bellemi, id. — Vannutelli, turno a scelta — Tanca, turno di anzianità — Capon, id. — De Rosa, id. — Milanesi, id.

Specialisti direzionali: Navone (classificato dopo il capitano di corvetta Alberti) — Segrè (classificato dopo il tenente di vascello De Bellegarde).

A tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Grenozio (classificato dopo il tenente di vascello Cantele) — Figari, con riserva di anzianità — Pession — Foggia — Barenghi — Cornegliani — Martinez — Nasi — Modena — Amadasi — Raineri — Lupi — Marucco — Nicolini — Polverosi — Secchi — Goiran — Notarbartolo — Albertelli — Ercole — Toppia — Monasterolo — Baldi — Canetta — Vertù — Angeli — Boursier — Degli Uberti — De Michele — Lovisetti — Di Palma — Brauzzi — Gulli — Mengotti — Darbelley — Bianchen — Bacci — Roesler-Franz — Trionfi — Genta — De Boccard — Tito Virgilio — Betteloni — Sani — Martinelli — Rasponi — Di Loreto — Garnucci.

Il gran cordone della Corona d'Italia al sindaco di Roma

Roma, 10

La *Vita* dice che ieri il sindaco Nathan, perfettamente ristabilito, è uscito per la prima volta da casa sua. La sua prima visita è stata per il Re per ringraziarlo dell'invito fattogli come sindaco di Roma, al banchetto di Racconigi. Il Re ha consegnato al sindaco un astuccio contenente le insegne di gran cordone della Corona d'Italia. La onorificenza — dice la *Vita* — è stata concessa di vero *motu proprio* dal Re, poichè nessun ministro ne era informato.

I giornali dicono pure che il Re ha firmato il decreto col quale gli assessori communali Ballori, Trompeo e Vanni sono stati nominati commendatori dell'ordine mauriziano; gli assessori Cantì, Caretti e Serena sono stati nominati commendatori dell'ordine della Corona d'Italia. L'assessore Bentivegna e l'assessore Pavoni sono stati nominati commendatori dell'ordine mauriziano. Gli assessori socialisti e repubblicani Montemartini, Pietri e Rossidoria, non sono stati compresi fra i decorati.

Per la difesa militare in tempo di pace

Roma, 10

La commissione incaricata dello studio di una legge per la tutela della difesa militare in tempo di pace, dopo aver tenuto ieri a Roma un'adunanza sotto la presidenza dell'on. Pozzo, ha incaricato uno dei commissari di redigere il testo del progetto in conformità delle deliberazioni della commissione, la quale verrà riconvocata per la definitiva approvazione.

Il servizio della statistica giudiziaria

Roma, 10

Con regio decreto 4 settembre 1908 si disponeva il trasferimento del servizio della statistica giudiziaria e notarile dalla direzione generale della statistica presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio al Ministero di Grazia e Giustizia.

La convocazione del collegio di Poggio Mirteto

Roma, 10

In seguito alla morte dell'on. Fortis il collegio politico di Poggio Mirteto è convocato per il 2 gennaio 1910.

I funerali del sen. De Asarta

Roma, 10

Oggi alle 14 hanno avuto luogo i funerali del senatore De Asarta. La salma è stata posta in un ricco sarcofago di noce e quindi trasportata a braccia dai famigliari su un carro di prima classe a sei cavalli. Reggevano i cordoni, a sinistra l'on. Marcora, l'on. Orlando, il sen. Serena, il rag. Lollio per la famiglia dell'estinto; a destra, il sen. Blaserna, il prefetto Amarratone, l'on. Lucifero, l'on. Podestà.

Sul feretro è stata deposta una croce di violette della consorte dell'estinto. Quindi si è formato il corteo che ha proceduto colla musica del primo granatieri e si è diretto verso la chiesa del Sacro Cuore. Seguivano il carro i ministri Carcano, Schanzer, i sottosegretari Pompilj, Fasce e Sanarelli, il sen. Paternò, in rappresentanza della presidenza del Senato, gli on. Pavia, De Novellis e Guicciardini per la presidenza della Camera e uno stuolo di deputati, fra i quali gli on. Cavasola, Rubini, Libertini, ecc. Fiancheggiavano il feretro gli uscieri della Camera e del Senato. Seguivano numerose carrozze, su molte delle quali erano bellissime corone di fiori. Il corteo sostò dinanzi la chiesa del Sacro Cuore. Le truppe si sono schierate in quadrato, mentre la musica del primo granatieri suonava una marcia funebre. La salma è stata trasportata in chiesa dove le venne data l'assoluzione. Terminata la cerimonia religiosa, la salma venne riposta sul carro e trasportata alla Piccola Velocità, dove è stata chiusa in un vagone parato a lutto. La salma partirà stasera per Fraso Regno.

La Regina Madre a San Remo

San Remo, 10

La Regina Margherita lasciò Bordighera per venire a visitare l'istituto di beneficenza. Si recarono ad incontrarla il marchese G. B. Borea d'Olmo, il sotto prefetto cav. Bordo, l'on. Maragliano e il Sindaco. S. M. visitò l'ospedale delle bambine Linez de Castillo e si recò quindi all'Ospedale Mauriziano, dove visitò diverse corsie. Dopo questa visita, commoventissima, la Regina si recò al ricovero Giovanni Marsaglia, ove era attesa dalle patronesse dell'istituto, dalla giunta comunale, ecc. La Regina venne accolta al suono della Marcia Reale, fra gli applausi più sinceri. Il Sindaco pronunziò un discorso per dare il benvenuto alla Regina, che oggi tutti i sanremesi hanno acclamato. — S. M. porse i suoi più vivi ringraziamenti al Sindaco di S. Remo, poi visitò il Ricovero e quindi la villa del marchese Borea d'Olmo, cerimoniere del Re.

Una borsa di studio della R. Società di Londra assegnata ad un prof. italiano

Roma, 10

La Società Reale di Londra, con fondi raccolti in occasione di una sottoscrizione in onore dell'illustre e compianto fisico inglese Toule, ha stabilito [illegible] borsa di studio, di carattere internazionale, destinata a promuovere ricerche di fisica per turno nei diversi Stati. Tale borsa di studio dura due anni e comporta un assegno di 50 sterline annue. Il turno è toccato oggi all'Italia; e la Società R. di Londra ha invitato la R. Accademia dei Lincei a voler designare un giovane scienziato cui la predetta borsa venga conferita.

L'Accademia dei Lincei nella sua adunanza del 5 dicembre corrente su proposta del Presidente senatore Blaserna e dei soci senatori Righi, Volterra, prof. Naccari, Pacinotti e Roiti, ha deciso con voto unanime di proporre per la Borsa Toule il prof. Alessandro Amerio, già dell'istituto tecnico di Messina, ed ora all'Istituto di Padova, perchè possa proseguire e condurre a termine nei prossimi due anni le ricerche da lui iniziate sullo spettro e sulla temperatura della fotosfera solare; ricerche che egli aveva già incominciate con un soggiorno di due mesi durante l'estate scorsa agli Osservatori Angelo Mosso del Colle d'Olen (3000 metri) e Regina Margherita sulla punta Gnifetti del monte Rosa (4600 metri).

Le felici prove del "Carabiniere"

Oggi il nuovo cacciatorpediniere *Carabiniere* ha compiuto nelle acque di Genova una serie di prove di velocità e di consumo con esito veramente brillante. Questa è la seconda, di un gruppo di cacciatorpediniere sul sistema di combustione a naftalina, in costruzione nei cantieri della ditta Ansaldo, Armstrong e C. Nelle prove di velocità la media superò di mezzo nodo quella contrattuale. Nelle prove di resistenza il consumo di combustibile fu inferiore al 15 per cento di quella contrattuale. Il funzionamento degli apparati e le qualità nautiche si mostrarono inaccepibili.

Una fattoria distrutta dal fuoco
Cento famiglie senza tetto

Milano, 10

Stanotte verso le ore 22 un gravissimo incendio si è sviluppato a Pogliano, paesetto nel mandamento di Rho, in una fattoria del conte Arese. L'incendio, alimentato da una grande quantità di fieni e di legna, avvolse con grande rapidità tutte le case coloniche ed i porticati che costituiscono la fattoria. — Il paese fu subito in iscompiglio. Si provvide a salvare le persone ed il bestiame. Chiamati, accorsero subito i pompieri di Milano, insieme ai pompieri di un paese vicino, ma dovettero limitarsi ad impedire che il fuoco si estendesse alle case vicine, di cui alcune erano già attaccate dalle fiamme. La fattoria è rimasta completamente distrutta ed il fuoco continuava ancora stamane a divampare tra le macerie. I danni sono rilevanti. Un centinaio di famiglie si trovano senza casa e prive di tutto.

Un treno che devia

Napoli, 10

Il treno merci N. 6565, in partenza da Roma alle ore 10,50 giunto al chilometro 168, tra Sora e Cajanello, ha deviato, ingombrando entrambi i binari. Il treno N. 1809, che doveva giungere a Napoli alle ore 6,25 ed il treno N. 108 che doveva giungere a Napoli alle ore 7, sono rimasti sulla linea. Il treno in partenza da Napoli alle ore 7,40 e quello delle 8,50 rimarranno anche alla stazione di Caianello, fino a quando la linea non sarà sgombrata.

Il processo contro Gabriele D'Annunzio

Siena 10

Si è svolto nella nostra pretura il processo contro Gabriele D'Annunzio, per contravvenzione all'art. 7 del regolamento di polizia stradale, elevata dai carabinieri Di Ponteroni e D'Arpia. Il poeta non è comparso. Dopo aver udito i carabinieri che hanno elevata la contravvenzione, il poeta è stato condannato a 50 lire di ammenda.

Le Convenzioni Marittime e l'Adriatico
L'adunanza degli aderenti al gruppo veneziano

Ieri l'altro, alle ore 16, nella Sala maggiore della Camera di Commercio, ha avuto luogo la prima adunanza degli aderenti al Gruppo Veneziano per i servizi marittimi dell'Adriatico.

Erano presenti i signori: Bar. Sen. Treves; co. sen. Papadopoli Aldobrandini, comm. Coen; cav G. Stucky; cav. G. B. Coen; cav. Fries; co. Tornielli; cav. G. B. Venier; cav. Millosevich; on. co. Foscari, bar. cav. De Chantal, cav. Lebreton; cav. Dolcetti, cav. Ugo Trevisanato; comm. Giacomo Levi; comm. Franco; Giuseppe Vianello Moro; L. De Vià.

Aderenti i signori: Pio Finzi e figlio; ing. Giovanni Carraro; colonnello Berghina; comm. L. Alzona; co. comm. Donà Dalle Rose; D.r Guido Coen Rocca, cav. Massimo Rietti; L. Stallio; Banco Pisa; co. ing. Amedeo Cornaldi; Vianello Moro, Sartori et C.

Presiede il senatore Treves.

Siedono al banco della presidenza il sen. Papadopoli ed il cav. Stucky.

La storia dei precedenti

Treves. — Nel settembre scorso il governo ha manifestato l'intenzione di mettere all'asta in gruppo separato i servizi marittimi sovvenzionati dell'Adriatico.

La Società Veneziana, fedele al suo programma di sviluppare gradualmente la Marina Mercantile nel mare Adriatico ha deciso di concorrere. Era vivo e sentito in tutti i membri del Consiglio d'amministrazione il dovere morale di corrispondere alle aspirazioni del paese, dopo il largo appoggio avuto dalle locali rappresentanze in occasione dell'assunzione del servizio colle Indie.

Occorreva assicurarsi però i capitali occorrenti — 5 milioni — in pochi giorni. La Società Veneziana vi ha chiesto allora una prenotazione per il caso che si dovesse costituire una Società Adriatica allo scopo.

I cinque milioni furono raccolti e questa è una prova di fiducia della quale a nome della Società Veneziana io sentitamente vi ringrazio.

Ora il Consiglio d'Amministrazione deve riferirvi sull'opera propria ed io dò la parola a questo fine al consigliere delegato Fries, che si è attivamente occupato della questione in tutte le sue fasi.

La relazione del cav. Fries

Fries. — Il 4 settembre scorso S. E. il ministro Schanzer mi partecipò verbalmente che stava considerando l'opportunità di mettere all'asta separatamente le linee Adriatiche del progetto Piaggio, alle condizioni della convenzione e capitolati del Lloyd Italiano, colle modificazioni concordate durante la discussione parlamentare.

Egli desiderava — prima d'indire l'asta — l'impegno scritto della Società Veneziana di concorrere all'asta.

Risposi che la Veneziana non si dissimulava le difficoltà derivanti dalla divisione in gruppi — senza modifiche — delle linee che erano state progettate unite per completarsi e compensarsi a vicenda.

Accennai, come esempio, alla linea Venezia-Costantinopoli che dovrebbe avere, per ragione di traffico, una sovvenzione maggiore che la Genova-Costantinopoli, ed alla linea Venezia-Alessandria ogni 2 settimane a 13 miglia che dovrà competere colla linea settimanale austriaca a 17 miglia.

Soggiunsi che ciò non ostante la Veneziana fedele al proprio programma e tenendo conto dei desideri delle Rappresentanze e del Governo, coltivava l'idea di concorrere, calcolando sull'appoggio del Governo sia per ottenere in Parlamento dopo l'asta quei miglioramenti che risultassero possibili, sia per risolvere le difficoltà che potessero sorgere — specialmente per il materiale — dato il breve tempo concesso per iniziare i servizi.

Il ministro rispose che tale appoggio non sarebbe mancato.

Dopo questo colloquio il Consiglio della Veneziana fu adunato nel più breve tempo possibile l'11 settembre. Fu deliberato in massima di concorrere per sè o per una Società da costituirsi allo scopo di lasciar adito ad una possibile unione colla Società «Puglia», e con altre forze adriatiche, e di cercar subito di mettere assieme 5 milioni occorrenti — entro 9 giorni — volendosi dare una risposta al ministro, che la attendeva, il 20 settembre.

Voi comprendete, signori, che non si poteva indire allora una pubblica sottoscrizione; — questa poteva venir dopo, a cosa riuscita, ma si doveva invece evitare l'eventualità di un insuccesso che sarebbe stato vergognoso per la nostra Regione. Alla nostra domanda voi tutti qui presenti avete risposto. Fra i primi fu il cav. Rietti, e subito dopo il cav. Stucky, i quali, è doveroso ricordare come specialmente benemeriti perchè il loro esempio è stato prezioso.

Si è cercato di far sapere della prenotazione, anche a chi poteva ignorarlo, con l'intervista pubblicata dal *Giornale d'Italia*, riportata dal *Corriere della Sera* e dai giornali di Venezia, nella quale si dichiarava che la lista delle prenotazioni era sempre aperta a tutti, come lo è ancora oggi. Il signor Augusto Millosevich qui presente — presidente dell'Unione del Porto — ha anch'egli lavorato per formare un nucleo fra i negozianti locali.

In questo modo la prenotazione di Venezia unita a quella di Milano copriva esuberantemente un terzo del capitale occorrente, un terzo decise di coprirlo la Società Veneziana, l'ultimo terzo fu assunto dalla Navigazione Alta Italia di Torino. Il capitale resta dunque prevalentemente veneziano con opportune partecipazioni di Milano e Torino, cioè dei centri di quella valle padana che sarà l'hinterland naturale di Venezia, non appena funzioneranno regolarmente le vie fluviali.

La Società Veneziana deliberò pertanto il 20 settembre di concorrere all'asta e lo fece sapere al R. Governo.

Noi sapevamo di concorrere all'asta per un pessimo contratto.

Difettoso per la struttura delle linee, per l'ingerenza del Governo nell'amministrazione, per varie non eque e complicate disposizioni dei capitolati.

Sapevamo che per queste ragioni la maggior parte dei nostri Deputati — qualunque fosse stato l'esito dell'asta — le avrebbero combattute.

Il gruppo Adriatico era stato qualificato come assai magro e lo era. Un giornale ufficioso aveva molto sintomaticamente dichiarato che non attendesse il Governo che il Lloyd Italiano fosse disposto ad assumere uno solo dei gruppi se fosse rimasto vacante e specialmente quello Adriatico.

Vi era inoltre la grave questione del materiale. Può sembrar facile a taluno di dover provvedere entro tre mesi il materiale occorrente per far funzionare sei linee importanti di merci e passeggieri.

Vi è invece la possibilità di un vero disastro finanziario e morale, o quello, acquistando navi vecchie e disadatte, di un onere gravissimo e del discredito per l'esercizio. La N. G. I. aveva bensì dichiarato di tenere a disposizione degli assuntori i suoi vecchi piroscafi, ma non aveva ancor detto come gli avrebbe ripartiti, e d'altronde i suoi impegni vigenti con altri fino al 31 dicembre corrente le vietavano di prendere tentativi impegni.

Non erano questi ostacoli insormontabili, ma difficoltà gravi, ed i consiglieri della Veneziana, tenuto conto di tutto, hanno creduto dovere di onesti amministratori di concorrere alle aste, ma non a qualunque costo.

D'altronde si riteneva sino all'ultimo che non vi fossero altri concorrenti: da private informazioni e da pubblicazioni dei giornali risultava che il Lloyd Sabaudo concorreva solo per il lotto I. e che i signori Peirce e Parodi e la N. G. I. non avrebbero concorso per il lotto Adriatico.

E' vero che all'ultimo momento corse voce che vi sarebbero stati altri concorrenti, ma poteva essere una manovra tendenziosa. E' un fatto positivo che il Lloyd Sabaudo facendo il solo ribasso minimo richiesto dell'uno per cento è rimasto aggiudicatario del gruppo II. E ciò poteva riuscire anche a noi.

D'altra parte non si poteva sapere quale ribasso avrebbero fatto gli altri concorrenti ed io che ero a Roma non avevo facoltà di andar oltre il limite stabilito. Del resto il ribasso d'asta non avveniva sulla sovvenzione annua, ma sulla massima somma d'integrazione che potesse risultare necessaria dopo lo esperimento del primo quinquennio che sarebbe stato fatto sotto una severa tutela dello Stato.

L'esito dell'asta è stato certamente doloroso ed ha fatto per un momento dimenticare tutto ciò che la Società Veneziana ha fatto in sei anni di indefesso lavoro per preparare una migliore situazione, affacciandosi il dubbio che la Veneziana ad arte non avesse voluto riuscire.

Ma di questo risponde il suo passato. Nel 1900 la Società Veneziana nacque precisamente quando cessò il contratto colla Società Peninsulare per il servizio Venezia-Port Said.

Venezia rischiava di rimanere senza comunicazioni colle Indie perchè nessuna Società di Navigazione voleva assumere il servizio dotato in bilancio di lire 1.029.000 all'anno.

La Società Veneziana propose quella linea con Bombay e Calcutta che fu qualificata un atto di temerità dallo stesso senatore Piaggio, allora Direttore della Navigazione Generale, la ottenne per opera concorde delle rappresentanze e mostrò coi fatti che una marina nazionale italiana può reggere in Adriatico malgrado l'esistenza della potente marina mercantile austro-ungarica.

Dal 1903 ad oggi la Società Veneziana non si è stancata mai di propugnare con dettagliate memorie dirette alle rappresentanze di Venezia, alla Commissione Reale, ai vari Ministeri che si succedettero al Governo, l'istituzione di quelle linee che essa riteneva pratiche e che essa si è sempre dichiarata pronta ad assumersi la responsabilità di at[illegible].

Non fu colpa sua se l'opera delle Commissioni e l'opera dei vari ministri condussero alla legge del 1908 che risultò ineseguibile ed alla conseguente diserzione delle aste.

Ma la Società Veneziana non solo assunse poi a trattativa privata la linea di Calcutta ridotta di 100 mila lire nella sovvenzione ed aumentata di tonnellaggio e quantità dei viaggi colla riduzione di un terzo della sovvenzione dopo dieci anni e della metà dopo 15, ma continuò a proporre di assumere: le linee del Levante, e quelle del Mar Rosso, o quelle dell'Estremo Oriente, facendo anzi per quest'ultima un'offerta ferma che risultò minore di quella accordata al Lloyd Italiano.

Il governo non accettò le offerte, ma poi spinto dalle insistenze della Società Veneziana e dei deputati di Venezia consentì che il Lloyd Italiano potesse cedere alla Società Veneziana la linea colla Cina e col Giappone.

Tutto questo è storia di ieri, ma dimostra con quanta serietà e con quale perseveranza di studi e di opera la Società Veneziana abbia veramente voluto incrementare la propria azione.

Dopo che all'asta il gruppo III rimase aggiudicato ai signori Peirce e Parodi si aprirono trattative per iniziativa del senatore Mangili, la cui Ditta commerciale rappresenta da molti anni la Società Veneziana a Milano e Lombardia.

Queste trattative condussero alla formale promessa dei sigg. Peirce e Parodi che quando — dopo l'approvazione del Parlamento — si formerà la Società Anonima per l'esercizio del lotto Adriatico, sei decimi del capitale saranno riservati al gruppo veneziano.

In tal modo cesserebbe ogni ragione di lamento per l'esito dell'asta e Venezia avrebbe veramente la direzione e la sede dei servizi marittimi adriatici.

Per effetto di questa combinazione occorreranno 3 milioni, dei quali uno, ovvero uno e mezzo, potrà esser dato dal nuovo gruppo ed il rimanente verrà ripartito fra la Società Veneziana e il gruppo Torinese.

Le dimissioni del Ministero possono portare dei cambiamenti nella situazione, ma qualunque sia la soluzione che sarà data al problema dei servizi marittimi noi vi parteciperemo certamente.

Frattanto era nostro dovere informarvi di quanto era stato fatto fin qui e chiedervi la conferma del vostro impegno, ed i vostri eventuali suggerimenti per l'azione futura.

La discussione

Presidente — Dopo l'esposizione lucida e chiara del signor Fries dichiara aperta la discussione.

Comm. Levi — Domanda informazioni circa un nuovo gruppo che si starebbe per costituire a Venezia, domanda se sarebbe un concorrente, nel qual caso troverebbe più opportuno che non si sperperassero le forze, fondendo invece un ente solo e concorde.

Presidente — Dichiara che non sa altro che quello che si è visto dai giornali, che come è stato detto la lista delle prenotazioni non è affatto chiusa e non sarà chiusa, e quindi tutte le persone di buona volontà hanno campo di unirsi al gruppo veneziano già costituito.

Per la costituzione di un Gruppo Adriatico

L'on. *Foscari* dice di aver lui pure ricevuto l'invito per l'adunanza tenuta dall'altro gruppo. Ha creduto però di astenersi dall'intervenire a quella prima seduta sebbene vi abbia mandato la sua più cordiale adesione ritenendo doveroso per un deputato lo stimolare non solo con la parola, ma anche coll'esempio e il diretto intervento personale per quanto modesto, tutte le iniziative che rappresentano non un ristretto interesse industriale, ma un grande interesse nazionale.

Poichè fu in continuo contatto anche coi promotori di quel gruppo, crede di essere autorizzato a dichiarare che non c'è nessuna velleità di concorrenza con quello che fa la la Veneziana o meglio il gruppo il quale fa capo alla Veneziana; finora non è che una semplice iniziativa la quale se non altro potrà servire ad estendere il concetto della costituzione di un nucleo adriatico di navigazione. Poichè ciò che ci si dovrebbe prefiggere, è di riunire in un forte nucleo tutte le iniziative che sorgono, oltre che gli enti esistenti in Adriatico, ed a questo scopo si era cercato di includere anche la «Puglia» in tale combinazione. Da parte della «Puglia» c'erano le migliori disposizioni a questa unione, sebbene essa dal Governo avesse assicurato un insieme di linee molto convenienti. — Credo che sia appunto il momento di venire ad un accordo, ora che la Veneziana e la Puglia sono libere, perchè oggi sarebbe più facile che non quando ci fossero già delle trattative col governo per determinati servizi.

Per quanto riguarda l'avvenire dei servizi marittimi dice che, caduto il Gabinetto ed il progetto del ministro Schanzer, anche se si dovessero ora applicare le idee dell'ammiraglio Bettolo, il governo dovrebbe in ogni modo indursi a dare una sovvenzione fissa alle linee di carattere veramente [illegible] e politico come sarebbero alcune delle linee partenti da Venezia. Si darebbe poi un premio graduale secondo il traffico conseguito alle linee di carattere commerciale.

L'assemblea dovrebbe vedere ora se è il caso di fare col mezzo di persone estranee tanto alla Veneziana che alla «Puglia» dei passi, per addivenire, fra le due Società, ad un accordo preliminare, allo scopo di formare una grande Società adriatica che potesse già fin da adesso lavorare per ottenere tutti i servizi marittimi dell'Adriatico.

Comm. Franco. — Dubita della possibilità pratica di un accordo colla «Puglia» nel momento attuale, ma crede che questo momento potrà venire quando si conosceranno le intenzioni del governo.

In ogni modo la sottoscrizione per la formazione di questo eventuale gruppo adriatico è sempre aperta e chiunque può accedervi, tanto Società che persone. Essendo la presente una riunione di prenotatori per un'eventuale Società per l'esercizio dei servizi marittimi adriatici, crede che si debba ringraziare la Veneziana per quanto ha fatto finora e trova sia il caso di approvare l'operato col confermare le adesioni dei presenti e procurando l'adesione di nuove forze.

Dopo un'ulteriore discussione, alla quale presero parte l'on. *Foscari*, il comm. *Franco*, il cav. *Fries* ed il Presidente bar. *Treves*, venne presentato il seguente ordine del giorno:

«Gli intervenuti, udita la relazione «del Consiglio d'Amministrazione della Società Veneziana di Navigazione «ne approvano l'operato, e deliberano «di mantenere valido il rispettivo impegno per l'eventuale costituzione di «una Società Adriatica per l'esercizio «dei servizi marittimi sovvenzionati.

«Deliberano in pari tempo di costituire il primo nucleo di un Comitato «col proposito di procurare l'unione «delle forze marittime già esistenti, «nonchè nuove adesioni finanziarie in «tutti i centri del versante adriatico e «della valle padana».

Il *Presidente*, dichiara di votare l'ordine del giorno personalmente, ma di fare riserva per le deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea della Società per quanto riguarda la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, dopo di che l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità per appello nominale.

La seduta è tolta alle ore 18.

Due draghi rubati da un feld maresciallo

Zara, 8

Sulla facciata dello storico palazzo dell'Armamento veneto, da secoli stavano, leggiadro ornamento, due magnifici draghi in rame, opera veramente artistica e di gran valore, caro ricordo della Serenissima.

Qualche mese fa, i due draghi improvvisamente sparirono. La città ne fu indignata, e la stampa denunciò il fatto, chiedendo che i draghi veneti ritornassero al loro posto.

Dove erano volati? .. Il comandante militare della Dalmazia, feldmaresciallo Varesanin de Vares, allora trasferito a Serajevo, se ne era impossessato, e li aveva fatti volare.. in Bosnia-Erzegovina, sua nuova residenza.

Oggi i draghi, a piena soddisfazione dei zaratini, sono ritornati al loro posto.

Il Varesanin è uno dei generali più influenti del partito militarista austriaco, e persona che gode grande fiducia nei circoli altissimi!

L'arresto di un truffatore internazionale

Napoli, 10

Oggi verso mezzogiorno un brigadiere dei carabinieri ha arrestato in un caffè che si trova presso l'atrio del tribunale, un giovanotto vestito elegantemente, certo Raffaele Boccia, truffatore internazionale. A suo carico si stanno istruendo attualmente quattro processi per truffa. Erano stati spiccati contro di lui diversi mandati di cattura. E' stato perquisito e gli furono trovati addosso diversi telegrammi provenienti dall'America.

Accidente ferroviario

Roma, 10

Oggi il treno viaggiatori 3386 presso il chilometro 51 della linea di Terracina, ha fuorviato per un tratto considerevole di strada. Non vi è stato nessun ferito, ma molto panico tra i viaggiatori.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 381

CALENDARIO
11 Sabato: Asp. del Parto di M. V.
12 Domenica. III d'Avvento.
Leva il sole a ore 7.44 — Tram. a ore 16.26.

Per la prosa del signor Mauclair
Una dichiarazione del "Petit Niçois,, provocata dal nostro articolo

Abbiamo pubblicato ieri un vibrato articolo del nostro Damerini contro le volgari elucubrazioni di Camille Mauclair che dipingeva la nostra città come un covo di sporcizia e di morbi.

L'articolo della *Gazzetta* fu comunicato dal cav. Massimo Guetta alla redazione del *Petit Niçois* che aveva dato ospitalità alla prosa del Mauclair. E il segretario di redazione del *Petit Niçois* così rispondeva immediatamente al cav. Guetta:

«Ci si comunica il vostro dispaccio. L'articolo Mauclair non contiene che le espressioni d'un artista. Non fu mai nelle nostre intenzioni d'attaccare Venezia. Siamo in ogni caso desolati che si sia potuto vedere nelle impressioni di uno scrittore una qualunque idea di campagna contro la città che ammiriamo, e pregheremo Mauclair di fare un nuovo articolo».

«Il segretario generale del *Petit Niçois*».

Le ricognizioni artistiche per Venezia
degli 'Amici dei Monumenti,,

Gli amici dei monumenti sono invitati [illegible]

Corrisponde allo spirito della Brigata degli Amici la costante partecipazione di ciascuno di essi ad ogni forma di attività sociale e a queste riunioni sopra tutto, ordinate all'intento di ricercare, visitare, illustrare le opere o i siti che hanno pregio d'arte o di memorie storiche. E' concesso agli *Amici* di invitare persone estranee, pur che ne sia dato avviso alla Presidenza.

Il Consiglio Direttivo [illegible] ai Soci, se ad essi sia possibile, di portar con sè un apparecchio fotografico per contribuire al più facile esito del [illegible] determinato dall'Assemblea del 22 Novembre 1909, ed avverte che all'uopo si ritengono ben convenienti anche i formati più comuni.

***

Questa convocazione ha bisogno, per uso del pubblico, di qualche schiarimento. E vale la pena di darne, chè la cosa è assai importante.

Nel suo programma di azione fattiva, che dovrebbe prevalere sul programma d'azione critica, la Brigata veneziana degli amici dei monumenti ha messo il riconoscimento sul posto delle opere d'arte registrate dall'elenco comunale compilato [illegible]

Questo elenco comprende monumenti grandi e piccoli, frammenti architettonici, [illegible] Esso è [illegible] della ricchezza artistica di Venezia al giorno d'oggi. Orbene gli amici veneziani intendono mettersi alla scoperta, parocchia per parocchia, di tutte [illegible] bellezze [illegible] fotografarle, e fotografare con esse gli aspetti pittoreschi di canali, di campi, di calli che si presenteranno alla loro vista. In un'epoca in cui il desiderio del nuovo, del comodo, del moderno [illegible] ricostruzioni, gli amici ritengono che data una riproduzione particolareggiata, col mezzo della fotografia, della città all'inizio del XX secolo [illegible] secondo il [illegible] di Ruskin [illegible] documento [illegible] opera degna. Opera [illegible] lunga faticosa, irta di difficoltà, materiali e pecuniarie. Epperciò le prime passeggiate che cominciano con quella di domani a San Pietro, avranno il carattere precipuo di ricognizione, di addestramento, di esperienze volonterose.

Sappiamo che [illegible] degli Amici si preparano a [illegible] entusiasmo, speriamo che [illegible] iniziativa abbia i risultati che si [illegible]

I primi ospiti
dell' ospedale dei cronici

Da oggi comincierà a funzionare l'Ospedale dei Cronici che la pietosa munificenza del conte Giovanni Battista e la contessa Elisabetta Giustinian vollero fondato.

Il vecchio convento degli Ognissanti che [illegible] adattato alle esigenze di un moderno ospedale dagli ingegneri [illegible] e Padoa ha avuto il suo compimento definitivo e affidato alle cure illuminate del suo direttore Dott. Pugliesi, non potrà non dare quei frutti che da esso attendevano i fondatori e che la cittadinanza tutta considera con la più calda simpatia. L'ospedale è atto ad accogliere ben 330 malati — dei quali 230 per conto del Comune, ed i [illegible] ospiti saranno appunto inviati dal Comune il quale ha già disposto pel ricovero di un primo [illegible] di 150 malati attualmente degenti all'ospedale civile.

Questa [illegible] risponde al duplice intento di fornire [illegible] adatta per malati cronici [illegible] trattamento [illegible] e sfollare l'ospedale civile con beneficio della generalità dei [illegible]

Calde raccomandazioni vennero dirette ai Medici Primari dell'Ospedale Civile perchè il vuoto lasciatovi [illegible] non abbia a colmarsi, e noi [illegible] nella loro oculatezza e nella loro vigilanza, sia [illegible] interesse dei malati, sia, conviene dirlo, nell'interesse del bilancio comunale che, come è noto, è fra i bilanci dei comuni italiani, uno dei più aggravati delle spese di spedalità, fenomeno questo che è ben lungi dal trovare spiegazione [illegible] speciali condizioni antigieniche della città.

I trasporti dei malati seguirà col mezzo della Croce Azzurra, e questo ci è garanzia dell'impiego di ogni desiderabile cautela. La benemerita istituzione ha disposto d'accordo col Municipio, di trasportare ogni giorno un gruppo di dieci malati, alternando gli uomini alle donne. Tutte le operazioni potranno compiersi pertanto, senza necessità di improvvisazioni che andrebbero a tutto danno dei malati, col sistema degli scaglioni che fa così buona prova in tutti i casi di trasporti di persone specialmente di persone bisognevoli di cura.

Nel nuovo ambiente, gli ospiti troveranno tutto disposto nel modo più opportuno, chè i preposti all'ospedale non possono a meno di sentirsi collaboratori dell'opera filantropica di carità ideata dai Coniugi Giustinian, e così efficacemente intesa non più lontano di quattro giorni fa da un'altra anima squisita, la signora Maria Walter Bas, che elargiva ben 200 mila lire per onorare la memoria del suo defunto marito.

Mentre intorno imperversa con tutti i pretesti e in tutte le occasioni la propaganda dell'odio fra le varie classi sociali, è di conforto lo spettacolo di questa propaganda attiva di amore che giunge sino ai più miseri con semplicità di un atto ordinario, e con la delicatezza che accresce valore al donativo.

Nessuna restrizione, nessun vincolo per l'impiego della somma cospicua. Se mi è concesso di esprimere un desiderio, ha detto la pia signora, vorrei che il luogo di dolore avesse il sorriso di un po' di verde.

Ecco tutto! Soltanto in un cuore di donna può germogliare un pensiero così fine ed eletto. I poveri malati cronici, che sanno la loro sentenza più o meno lontana, ma sicura, hanno bisogno del buon ricovero, del buon letto, della buona cucina ma hanno bisogno soprattutto di quello che i forti e i sani mostrano di credere inutile un po' di verde, che li riposi, che dia loro la illusione di una ricchezza che forse non hanno mai conosciuto, il senso di possedere qualche cosa di più dello strettamente necessario.

Sulla soglia della propria vita l'ospedale dei cronici trova così un fiore di eletta carità, che è come un augurio a una vita feconda di bene, che è come un incitamento ad altre manifestazioni efficacemente pie. E mentre un'opera buona si inizia, l'atto della signora Maria Walter Bas pare voglia ricordare che le fonti di quella virtù chiamata in altri tempi carità — e per la quale oggi si domandano altri nomi più freddi e più inaspettatamente [illegible], non sono peranco inaridite, e potranno dare anche nell'avvenire copioso alimento alle opere di bontà e di gentilezza.

La Cooperativa di Miglioramento
si stacca dalla Camera del Lavoro
Il coronamento dell'ultimo sciopero generale

Ad unanimità meno uno, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dei rappresentanti le squadre della cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del Porto di Venezia

«*Crede* ancora una volta [illegible]

«*Riscontra* negli ultimi avvenimenti e nell'ultimo ordine del giorno votato dalla federazione della cooperativa del Porto atti di ostilità e malafede verso la Cooperativa miglioramento e i suoi dirigenti e la volontà espressa di far [illegible] dire cose contrarie al vero

«*Trova* che fra l'attuale federazione e la Cooperativa miglioramento non vi può essere affinità di vedute poichè la visione degli interessi proletari è diametralmente opposta.

«*Sdegnando* infine di continuare con le polemiche e con le diatribe che non apportano certo benefici alla classe lavoratrice

«*Delibera* di uscire come esce dalla federazione e dalla Camera di Lavoro augurandosi che terminata l'attuale febbre di cattiverie ed animosità sobillate da chi ha debole il cervello e poco saldo l'animo, i lavoratori del porto ritornino come per lo passato uniti in una sola e vera famiglia».

Questo risolutivo ordine del giorno abbisogna di schiarimenti. Esso corona e premia l'ultimo sciopero generale.

I lavoratori del porto avevano aderito a quello sciopero con questa riserva: che essi sarebbero andati al lavoro, ma, se avessero scioperato i tramvieri, gli operai delle officine ferroviarie e gli arsenalotti, avrebbero loro pure sospeso il lavoro. — Nessuna di queste tre categorie scioperò, ma scioperò invece il buon tempo, e venne la pioggia a far apparire, solamente apparire, che anche i lavoratori del porto [illegible]

Al direttore del *Secolo Nuovo* non parve vero poter [illegible] approfittò di esso per attaccare furibondamente il Segretario della Cooperativa Miglioramento il quale ad un redattore del *Gazzettino* si era preso il permesso di dire [illegible] nessuno sentiva la necessità di farlo.

E fin qui le cose sarebbero passate senza strascico, ma il Segretario della Camera di lavoro si diede la zappa sui piedi quando pubblicò che «primi fra tutti a scioperare furono i soci della Miglioramento». Da qui protesta di questa Cooperativa, che non voleva assolutamente aver il poco ambito e per nulla chiesto primato di aver presa l'iniziativa di un fatto che tutta la cittadinanza che ha sale in testa e seppe che tutti i lavoratori *veramente e seriamente* organizzati condannarono. Il direttore del *Secolo Nuovo* ed il segretario della Camera di lavoro che, per combinazione sono la stessa identica persona (oh ubiquità del beato di Padova, sei sorpassata!), dovettero entrambi digerirsi a malincuore un ordine del giorno della Miglioramento nel quale era detto in omaggio alla verità che lo sciopero per parte dei lavoratori del porto era stato passivo e dovuto più che altro a caso fortuito.

Ma questo non vollero digerire i pochi ed incomprensibili scalmanati da poco dirigenti la federazione delle cooperative, i quali, se non altro in omaggio alla verità, avevano tutto l'interesse che la verità stesso venisse proclamata. Essi giorni fa votarono un ordine del giorno nel quale pretendevano che la Miglioramento ritirasse l'affermazione famosa che lo sciopero fu fortuito.

A simile intollerante imposizione, la Cooperativa Miglioramento, che fu la prima a proporre la ricostituzione della attuale federazione, sdegnosamente da questa si scioglie come è spiegato nell'ordine del giorno più sopra pubblicato.

Questa la cronistoria esatta e precisa dei fatti, e mi sia su essi permesso un breve commento.

Queste scissure non apportano certo beneficio a nessuno, e nessuno deve desiderarle. Ma esse hanno in sè stesse elementi di male e di bene. *Male*, perchè lasciano sempre fondi di personalità e di passionalità in ambiente che deve vivere in serena pace ed in fratellanza.

Bene, perchè insegnano ai politicanti che non si deve mischiare, dove va di mezzo il pane di tanti poveri lavoratori padri di famiglia, livori ed ambizioni, che devono rimaner relegati in seno ai partiti.

In seno alle organizzazioni proletarie si deve solo eseguire quel lavoro lento paziente minuto, quel lavoro che deve sacrificare noi stessi in pro della collettività, per trovare il filo che deve condurre i lavoratori al loro vantaggio economico.

Facciano un esame di coscienza quei pochi rimasti alla Camera di lavoro e dicano quando mai hanno fatto qualcosa di simile? Dove si concreta l'opera loro? Si volgano indietro e nella scia poco luminosa lasciata sul loro passaggio non troveranno che una parola: NULLA!

Quando non ne sia segnata un'altra ben più dolorante: MISERIA! Intanto la Cooperativa Miglioramento si apparecchia ad entrare nel suo decimo anno di vita e farà gemere i torchi descrivendo la sua evoluzione. Sarà uno scritto a base di fatti, di cifre e di statistiche portuali che onorerà certamente quei bravi lavoratori, e che insegnerà agli altri loro compagni del porto come e veramente col cooperativismo moderno intelligentemente inteso il lavoratore arriva ad elevarsi moralmente e materialmente.

Uno della Marittima.

Una lapide al Coletti

All'Istituto Coletti, come annunciammo, domani 12 corr. alle ore 2.30 pom. verrà scoperta la lapide che ricorda la visita fatta da S. M. il Re.

Alla cerimonia saranno presenti tutte le autorità civili e militari ed il discorso inaugurale sarà detto dal N. H. Co. Comm. Filippo Grimani Sindaco di Venezia.

Il Consiglio Direttivo prega a nostro mezzo tutti i benefattori dell'Opera Pia d'intervenire alla festa patriottica.

Denuncia una rapina ed è arrestato
per parecchie cose

Accennammo ieri a quel tale Francesco Cimegotto (non Cunegotto) pensionato dell'Arsenale il quale si era presentato giovedì mattina al Commissariato di Dorsoduro per denunciare una rapina di cui diceva di essere stato vittima durante la notte precedente. Il delegato Costi che ricevette tale denuncia, non vi trovò molta chiarezza, anzi il denunciante cadde in parecchie contraddizioni che qui è inutile enumerare. Egli aveva raccontato che uscito dal caffè Bevilacqua ai Carmini era stato fermato da tre individui, uno dei quali lo aveva preso sotto braccio. Era strano che gli avessero rubato gli anelli, il soprabito, l'ombrello, l'orologio e non il portafoglio ch'egli teneva in tasca assai in evidenza e ch'era gonfio di 800 lire — sempre secondo quanto affermava il Cimegotto stesso, il quale del resto poteva benissimo possederle perchè non è niente affatto sprovvisto di mezzi.

A buon conto il funzionario lo tenne entro la camera di sicurezza e fece delle indagini. Seppe così, il delegato Costi, che al mattino il Cimegotto, prima di recarsi in questura, era andato nel caffè Bevilacqua e aveva domandato al cameriere se per caso facendo pulizia al locale avesse trovato un anello. Il cameriere rispose di no, ma guardò nel cesto della spazzatura per assecondare il desiderio del cliente. Questi allora esprimeva il dubbio che l'anello gli fosse stato rubato da un pescatore buranello, che la sera prima si era trovato seduto ad un tavolo presso del suo nello stesso caffè. Fu il cameriere a consigliare il Cimegotto a recarsi al Commissariato.

In seguito al risultato delle indagini, sempre più appariva inverosimile il racconto fatto dal preteso rapinato, inoltre al delegato Costi, erano pervenute in questi ultimi giorni, nei riguardi di costui delle lettere anonime le quali affermavano maltrattare il Cimegotto i propri figli ed avere anche tentato di commettere verso di loro degli atti da degenerato e da criminale.

Dato che il denunziato, il quale di queste lettere certo nulla sapeva, era proprio venuto a cadere nella trappola, il delegato Costi iniziò delle investigazioni anche in questo senso. Raccolte molte prove testimoniali, interrogando i vicini di casa del Cimegotto, e assodò che in realtà le lettere anonime non svelavano che delle cose vere.

Il pensionato una volta aveva perfino [illegible] le figlie con la scure, perchè [illegible] esse le violenze oscene del padre non volevano aprirgli la porta di casa. Esse, vittime delle sue persecuzioni e dei suoi maltrattamenti, dovettero rifugiarsi a Dreziole, un paesetto vicino a Mestre. Erano due ragazze fra i diciassette ed i vent'anni. Altri due figli del Cimegotto, uno di quindici, l'altro di sedici anni, scomparvero pure improvvisamente di casa nè si sa dove siano andati a finire. Contro di questi il padre infuriava pure in ogni guisa.

Dopo che il delegato Costi ebbe appurato tutto ciò, non fece altro che inviare il Cimegotto alle Carceri di San Marco, denunciandolo all'autorità giudiziaria come responsabile di attestazioni false o presso a poco nei riguardi della rapina e per minaccie di morte a mano armata e tentata violenza carnale verso i propri figli. Rimane sempre un'incognita il perchè, il Cimegotto si sarebbe recato a denunciare questa [illegible] rapina alla questura. Certo che se [illegible] in qual modo la cosa sarebbe andata a finire, egli non vi si sarebbe fatto vedere anche se la rapina fosse stata autentica.

La I. lezione alla Università Popolare sede di Cannaregio

Ieri sera fu inaugurata la sede della U. P. a Cannaregio con una lezione tenuta sulla pittura veneziana del 400-500 dal prof. Gino Fogolari. Numerosissimi gli intervenuti, fra i quali notavansi il comm. [illegible] regio provveditore agli studi, il prof. Spagni, direttore della R. Scuola normale femminile, moltissime signore, artisti e professori.

Il prof. Gino Fogolari esordì rilevando quanta benefica influenza arrechi alla coltura e alla educazione del senso estetico la conoscenza, se non profonda, almeno sintetica della magnifica fioritura pittorica che ebbe l'Italia nei secoli della rinascenza, e fece conoscere come per dare tale conoscenza sia necessario divulgare in brevi periodi la storia della pittura e creare di essi una nozione particolareggiata e sensibile con l'aiuto di proiezioni che se privano le grandi opere d'arte dell'elemento cromatico, rappresentano pure assai fedelmente nell'armonia delle forme lo sviluppo ascensionale che la pittura veneziana raggiunse nel 400 e 500.

Ritenne dover considerare l'opera del Tiziano e specialmente la sua *Assunta* come l'espressione più eminente di tale periodo e disse necessario dover muovere dai predecessori del grande cadorino per comprendere tutta la grandezza dell'opera sua. Accennò quindi alle opere di Jacopo, Gentile, Giovanni Bellini inspirate ad un rigido per quanto carezzevole misticismo a quelle più forti e vibranti di umanesimo e di giocondità del Giorgione ed affermò avere dagli uni e dagli altri attinto e assimilato il Tiziano gli elementi che concorsero alla creazione del capolavoro che irradia copiosamente raggi di vera gloria nelle austere sale della Galleria Veneziana.

Dimostrò con efficacia e con la successione delle diverse proiezioni la trasformazione subita dall'opera tizianesca dai primi quadri di fattura giorgionesca — fra i quali *L'amor sacro e l'amor profano*, *l'Amante*, *la Flora* — agli affreschi dei miracoli di S. Antonio, al *San Marco* e finalmente all'*Assunta* che corona l'opera del grande maestro, e terminò questa prima lezione vivamente applaudito.

La conferenza fu illustrata da 22 riuscitissime proiezioni e seguita con viva attenzione.

Questa sera all'Ateneo Veneto il prof. Rossi della R. Università di Padova terrà la seconda lezione sulla poesia del rinascimento parlando di Lorenzo il Magnifico e del Poliziano.

Per una iniziativa

Alcuni proprietari di negozio di lingerie, cravatte, mode ecc. della nostra città, e più specialmente del centro hanno tentato in questi giorni di venire ad un accordo generale per chiudere almeno durante tutta la stagione invernale i negozi alle 8 di sera. Gli iniziatori stavano per raggiungere lo scopo prefisso, ma all'ultimo momento per l'astensione di due soli esercenti che non hanno voluto aderire al concordato fallì. Ora si spera che le due ditte restie vorranno ritornare sulla loro decisione uniformandosi anch'esse a quello spirito di colleganza e di reciproci buoni accordi che deve sempre regnare fra i commercianti.

Per auguri

La *Gazzetta* del 1. Gennaio pubblicherà, come gli anni scorsi, gli auguri che le ditte più importanti e più note indirizzano alla propria clientela. — Questa forma di augurio si è affermata vittoriosamente anche da noi, fino a raggiungere nella *Gazzetta* del 1 gennaio 1909 un successo straordinariamente favorevole, che significa che il pubblico apprezza sempre più questo sistema pratico e ad un tempo simpatico d'augurio.

La *Gazzetta* mette dunque anche ora le proprie pagine a disposizione delle Ditte della città e provincia. Le prenotazioni si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler Piazza S. Marco.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data dell'11 corr. il capitano di corvetta Gabriele è esonerato dal comando della squadriglia di torpediniere e dal comando dell'*Albatros*, che rimarrà provvisoriamente aggregata all'*Airone*. A prosecuzione dell'art. 6 del foglio d'ordini dell'9 corr. la guardia marina Bartelucci Duadas imbarcherà il 6 gen. pio p. v. sulla *Roma*. Il sotto tenente macchinista Piccione imbarcherà subito sulla regia torpediniera d'alto mare *Airone*, in sostituzione del pari grado sbarcato per motivi di salute. Colla data del 7 corr. il capitano medico Serati è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese *Parana*.

Movimenti del Regio Naviglio — «Galilei» giunto a Bismid il 9. «Verde» giunto a Napoli il 9. «Montebello» partito da Siracusa il 10. «Tevere» giunto a Napoli il 9.

Varie di Cronaca

Pro figlio adottivo degli arsenalotti.

Domenica scorsa, in occasione del banchetto sociale del Club Riccardo Selvatico, il socio Vianello Emilio non potendovi intervenire in causa della morte del padre suo, pregava la presidenza a voler devolvere a scopo di beneficenza la sua quota di L. 4.60: l'egregio presidente Costante Spavento col consenso di tutti i soci presenti compì la somma di lire 10, che devolse al comitato pro figlio adottivo degli arsenalotti, il quale vivamente ringrazia.

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Cassa di M. S. per Malattie a favore degli operai inscritti alle Ass. Monarchiche di Venezia* — L'assemblea Gen. dei Soci avrà luogo il 12 corr. mese alle ore 15 in prima convocazione, ed alle 15.30 in seconda, nella Sala, gentilmente concessa dalla Associazione Giovani Monarchici, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2802, per:

1. l'approvazione del bilancio del VII esercizio a tutto 30 giugno 1909. 2. nomina delle cariche sociali: 3. eventuali comunicazioni della Presidenza.

Per un riguardo ai soci impediti per la cerimonia dell'Istituto Coletti l'assemblea in seconda convocazione sarà aperta alle 16.30.

La beneficenza.

× In una colazione data in onore dell'egregio sig. Cav. G. E. Salvagno dagli amici suoi, questi vollero con nobile pensiero elargire a mezzo del sig. Tito Viani lire 70 a beneficio della Nave Asilo Scilla.

— La spettabile Ditta Chiarabba & Giandomini ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire cinque per onorare la memoria del compianto signor Dr. Tullio Zannoni.

× Il cav. Agostino ed il dott. Antonio Bottaggia per onorare la memoria della compianta loro Madre Signora Orsola Racco ved. Bottaggia hanno versato alle Conferenze di S. Vincenzo di Paola lire 500.

Le imprese notturne dei ladri
(Tribunale Penale di Venezia)

La notte dal primo al 2 settembre, certi Cian Andrea d'anni 22 e Casimiro Pietro d'anni 27, rubavano dapprima un sandolo ormeggiato alla riva di San Giobbe ed appartenente a Zardinoni Francesco, poscia con quel natante si recavano a compiere due altre operazioni ladresche. Mediante scasso della porta d'ingresso, penetrarono nella bottega del macellaio Fuga Gaspare, da dove asportarono dei carnami, una bilancia, venti pesi ed altri oggetti, indi, mediante scasso della balconata, entrarono nel negozio di Marchio Giuseppe, ma qui essendo stati disturbati, nulla poterono rubare, anzi dovettero darsi alla fuga. I disturbatori erano stati gli agenti di città Tavan e Abate che rincorsero i fuggitivi riuscendo dopo molti sforzi ad arrestarne uno: il Cian. L'altro fu poi arrestato nella sua abitazione.

Ieri all'udienza i due arrestati tentarono di salvarsi con un alibi semplicissimo: il Cian era uscito quella notte in istrada per un bisogno, l'altro aveva passato tutta la notte fra le domestiche mura.

Ma le deposizioni circostanziate e precise delle due guardie convinsero il Tribunale della reità dei due giovinastri. Ed il processo si chiuse con sentenza di condanna tanto del Cian che del Casimiro, ad un anno, quattro mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno coll'inasprimento pel primo di un sesto di segregazione cellulare.

Difensore per entrambi l'avv. Ezio Bottari. — Pres. Marsoni, P. M. Siliotti.

× Certi Schiavon Arnaldo di Antonio d'anni 30, Donà Ernesto Giovanni, d'anni 14 e Schiavon Giovanni di Antonio, d'anni 14, tutti di Murano, imputati di avere nella notte dal 9 al 10 settembre in Murano, in unione fra loro, rubato un sandolo del valore di lire 35 in danno di Dei Rossi Giuseppe ed un remo in danno di Fuga Angelo, inoltre di essere nella stessa notte penetrati mediante scasso della porta d'entrata nel negozio di Pampanin Bortolo e di avergli rubato 47 bottiglie di vini e liquori, cinque vasi di cioccolattini, due scatole con farina e zucchero, una bilancia ed un recipiente di rame, del valore complessivo di lire 200.

Lo Schiavon Arnaldo e il Donà dovevano anche rispondere di oltraggi e resistenza ai carabinieri che, avvertiti del fatto da alcuni cittadini, erano accorsi quella notte per acciuffare i mariuoli. Il Donà infine doveva anche rispondere di contravvenzione al porto d'arma.

I quattro giovinastri, colti si può dire sul fatto dalla benemerita Arma, dovettero quasi tutti ammettere la loro responsabilità. Furono condannati, lo Schiavon Arnaldo a due anni, quattro mesi e 15 giorni di reclusione, il Donà ad un anno, nove mesi e 12 giorni, il Rossi a due anni e quattro mesi, mentre lo Schiavon Giovanni fu assolto per non provata reità.

Difensore per tutti l'avv. Boldrin.

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'*Atlante Calendario* esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250,000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro *Calendario Atlante* tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo *Calendario Atlante* viene dato in dono anche agli abbonati semestrali.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno col **Calendario Atlante**	**L. 18.00**
GAZZETTA per un semestre col **Calendario Atlante**	**9.00**
La sola GAZZETTA per un trimestre	**» 4.50**

(ESTERO IL DOPPIO)

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Venezia

Cose del Dazio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 10

L'Impresa Daziaria ha presentato alla Amministrazione Comunale una terza (diciamo una *terza*) offerta di L. 2000; di guisa che il canone verrebbe così elevato a 30 mila lire.

Quando la malderta Impresa si era fatta innanzi con la prima offerta di 2000 lire per canone L. 35.000 ci fu chi incredibile, ma vero! sostenendo gl'interessi della Impresa contro quelli del Comune, scrisse su pei giornali che un canone di 25 mila lire era più che sufficiente, che in fin dei conti il Dazio consumo non doveva ritenersi la vacca grassa del Comune e che certe cifre di bilanci erano buttate in pascolo al pubblico solo per incantare i gonzi.

Avvezzi noi, come sempre, ad attendere pazientemente il responso dei fatti, dai fatti avemmo completamente ragione. Veramente noi non abbiamo mai proclamato che il Dazio Consumo sia la vacca grassa del Comune: abbiamo solo proclamata la necessità di mungere quanto più fosse possibile, perchè i denari attraverso il labirinto dei bilanci dell'Impresa sarebbero saltati fuori indubbiamente. E difatti l'Impresa, cioè la vacca continua a dar... latte sempre. Dopo la prima offerta di 2000 lire, ne abbiamo avuto una seconda di 2000, dopo la seconda, una terza di altre 2000 lire. Di guisa che — ammettendo per un momento che la presente offerta sia l'ultima — se il Consiglio avesse seguito il parere di chi scriveva quelle tali frottole, che cioè 25 mila lire dovevano bastare, il nostro paese fino alla scadenza del contratto (31 dicembre 1915) avrebbe perduto la bellezza di 30 mila lire. Adagio un po' dunque avanti di tirare in ballo il pubblico dei gonzi! Adagio e attenzione alle cantonate delle strade!

Tornando alla terza offerta presentata dall'Impresa attuale, noi, come abbiamo ritenuto che si dovesse respingere la prima e poi la seconda, così riteniamo che si deva respingere anche la presente. Vogliamo vedere fino a qual punto cotesta vacca sia capace di produr latte. In altre parole, qui sotto c'è forse qualche cosa di tenebroso, che bisogna scovare e distruggere: troppi maneggi, troppi intrighi e troppe ... mandorle.

Il patrio Consiglio, che si radunerà domani sera (sabato) per discutere e deliberare sulla suddetta terza offerta, pensi che non si tratta d'impegnarsi con l'attuale Impresa per un solo anno, ma per sei, pensi il Consiglio che il consumo per evidenti ragioni è in continuo aumento e che quindi le previsioni sui redditi dell'Impresa negli anni venturi sono ottime ed eccellenti; pensi infine il Consiglio che, come per il suo persistente diniego finora esso ha avvantaggiato il Comune di altre 6 mila lire, così continuando nella sua energica resistenza può ottenere ed arrecare degli altri vantaggi.

Intanto sappiamo di un'istanza firmata da parecchie centinaia di cittadini, la quale verrà presentata alla Giunta prima di domani sera (sabato). Tale istanza è estesa nei termini seguenti:

«I sottoscritti cittadini chiedono che per vantaggio del Comune sia esperimentata la municipalizzazione del servizio del dazio consumo per le seguenti ragioni: 1.) perchè il Comune deve salvaguardare gl'interessi di tutti e non di una classe di cittadini; 2.) perchè, se il Comune ha bisogno di denaro per i pubblici servizi, il Dazio Consumo può dare quanto è sufficiente, senza che si renda necessario ricorrere all'aggravante di altre tasse; 3.) perchè nessuno potrebbe muover lagnanze se gli esercenti dovessero pagare le tariffe che la legge prescrive; 4.) perchè le carni dovrebbero, per ragioni di giustizia distributiva, venir tassate a peso e non a capi: così il pubblico potrebbe usufruire di quei carnami, che gli esercenti ora non acquistano, tornando loro comodo acquistar quella qualità di carni, per le quali è minore la tassa del dazio.

Per conto nostro siamo lieti che intorno a questa grave questione, che noi per primi sollevammo fin dal giugno scorso, il pubblico a poco a poco abbia preso tale e tanto interessamento. Solo una cosa ci dispiace, cioè che la crisi comunale, testè superata, ci abbia quasi ridotti con l'acqua alla gola.

DOLO — Ci scrivono, 10

A proposito di un tino — Perchè mo' l'*Adriatico* va stampando cifre erronee, nella vana lusinga che il pubblico le prenda per avvertoni di stampa? Noi non possiamo credere che l'illustre suo corrispondente sia così puro matematico da ritenere che un tino della capacità di *due ettolitri costasse centocinquanta franchi*, come non possiamo ritenere che la Giunta abbia comperato così male! Il tino sarà stato dunque di *venti ettolitri*, abbastanza grande se si vuole, ma non tanto da contenere la ... mala fede degli avversari cui non parve vero di cancellare uno zero per alterare i fatti.

Ridotta dunque a più modeste proporzioni, la cosa resta quale l'abbiamo denunciata noi, tanto più se l'*Adriatico* d'oggi confessa una perdita nella rivendita del tino, perdita troppo forte, a parer nostro, perchè si possa dire di aver venduto bene, ed alla quale vanno aggiunte le non indifferenti spese per l'esperimento, che non ha saputo dar acqua nè al paese nè alle frazioni.

Quanto agli egregi consiglieri di minoranza, essi hanno voluto la massima non la spesa. E potevano forse farne meno, trattandosi di tanto importante ed urgente necessità? Li sorreggeva il pensiero che stavolta la Giunta non avrebbe fatto come per le scuole che a quest'ora coi denari spesi nei varii progetti, sarebbero per metà edificate!) ma che alle esperienze sarebbe tosto seguito un provvedimento per dare acqua potabile ai nostri centri.

Essendo quindi vero il fatto nella sua essenza, non è il caso che l'*Adriatico* ci accusi di mala fede: la notizia prima è uscita da persona che pur essendo agli stipendii del Comune, la censurava, propalandola, senza che alcuno ne la richiedesse.

Sicchè alla stregua dei conti questo ci par di capire: che Pantalone pagherà per il chiarire degli eterni progettisti comunali, un centinaio di lire per delle esperienze di gabinetto (non è [illegible] parlarne in un centro come questo nostro!) che non hanno concluso niente, senza nemmeno la speranza che l'illustre corrispondente adriatichino faccia il bel gesto... di pagarle lui!

Belluno

I fabbricati scolastici

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Sono stati dati alle stampe i manifesti coi quali verranno indette le aste per la costruzione dei fabbricati scolastici rurali.

Dicemmo l'altro giorno che la Cassa Depositi e prestiti decise di concedere l'importo necessario al nostro Comune. Il decreto che autorizza il mutuo è ormai stato rilasciato.

Il telefono nel Cadore

Il co. Cattaneo, presidente della Società telefonica di Pordenone, ha ormai presentato il piano per la rete che dovrà congiungere i principali centri del Cadore col telefono.

Si attende ora che altra società, quella di Padova, avanzi le sue proposte.

La società dell'Ardo — Fervono in questi giorni i lavori in città per mettere a posto i sostegni dei fili della Società Bellunese, proprietaria dell'impianto idro-elettrico sull'Ardo.

Corte d'Assise

E' stata oggi iniziata la trattazione della seconda causa alle Assise: quella contro quel [illegible] Giuseppe da Claut, che uccise nell'aprile dell'anno corrente la sua ex fidanzata.

Nel mattino si è avuto un incidente, provocato dalla difesa, che è composta degli avvocati Francesco Bianco e Francesco Frigimelica. La difesa, mancando uno dei periti suoi, il dott. Bonvecchiato di Feltre impedito per malattia, chiese il rinvio della causa. L'incidente, però venne respinto.

Erano presenti il dott. Cervellini, perito d'accusa, ed il dott. Pagani, perito di difesa.

Si passò poi all'interrogatorio dell'accusato, il quale, a stento, riuscì a raccontare della sua relazione con la Martini dalla quale, dopo vario tempo, venne messo... in libertà, senza plausibili motivi. Ma quando arrivò al fatto successo al Bus disse di non ricordare nulla. La rivoltella affermò averla ricevuta da un tale che lo aveva consigliato di armarsi perchè della gente voleva perseguitarlo. E null'altro disse l'accusato.

Il resto della giornata trascorse con la lettura di perizie e di interrogatorii.

La prosecuzione dell'importante causa, che ha richiamato nell'aula delle Assise molto pubblico venne poi rimessa a domani.

(Daremo domani il resoconto del Consiglio Provinciale — N. d. R.)

Treviso

Alcuni coscritti incivili

TREVISO — Ci scrivono 10:

Ieri sera alcuni coscritti, incontrato S. E. Mons. Vescovo Longhin, gli indirizzarono parole sconvenienti e triviali e lo fecero segno a gesti e risate ironiche. S. E., che era accompagnato dal V. E. Don Luigi Zangrando, si fermò, e col solito accento buono e mite osservò a quei giovani che era una inciviltà insultare le persone che non facevano male a nessuno, e che davano così prova di intolleranza e di cattiveria.

I coscritti, alcuni dei quali indossavano già l'uniforme militare, riconobbero il loro torto e chiesero scusa al Prelato dell'atto incivile.

E' il frutto di certa educazione e di certa propaganda.

Provvedimento utile al Commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto un telegramma dalla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, con cui si partecipa che vennero tolte per Treviso e provincia le vessatorie disposizioni del famoso comma O) dell'art. 117 delle Tariffe, circa l'abbreviamento dei termini di resa e l'aumento dei diritti di sosta.

Tale provvedimento sarà certamente appreso con molto favore dai commercianti locali, in cui nome la presidenza della nostra Camera di Commercio non ha mancato di protestare energicamente per le restrizioni succennate, chiedendone la revoca.

Le restrizioni previste dal comma O) dell'art. 117 rimangono ferme per Padova, Ferrara, Verona, ecc.

"Il babbo „ e " L'Ave Maria „ al " Sociale „

Un altro teatrone e un altro successo pieno e cordiale.

La Compagnia diretta dal Niccòli ha interpretato squisitamente il lavoretto dello Sbragia *Il babbo*, in un atto, e la commedia in 3 atti di A. Novelli *L'Ave Maria*, che è il capolavoro del giovane commediografo toscano.

La Compagnia Niccoli lascia stasera Treviso per Livorno; al 19 avremo la Compagnia Garavaglia.

La morte di Mons. Milanese

In Seminario è un continuo accorrere di amici e di ammiratori, che si recano a visitare la salma di mons. Milanese. Vestita dei sacri paramenti, essa riposa nella stanza da studio del defunto.

Ieri sera, tra i primi visitatori, fu anche mons. Vescovo, e poi vi si recarono i colleghi, gli allievi e il clero.

I funerali avranno luogo domattina alle 9.30 e riusciranno certamente imponentissimi.

CASTEL DI GODEGO — Ci scrivono 10

Funerali — Questa mattina, alle ore 10, fu tumulata la salma della Maestra Comunale sig. Luigia Ongarato-Moresco, morta martedì a sera.

Crudele e violento morbo la strappò, com'è noto, all'affetto del marito Antonio Moresco, all'amore dei cinque suoi cari figliuoletti, dei congiunti, delle colleghe maestre, dei conoscenti. Ai funerali presero parte, oltre a molti Godigesi, le rappresentanze delle autorità e di tutte le principali famiglie — i suoi scolaretti — e gli alunni di tutte le scuole accompagnati dalle loro maestre.

Alcune bambini precedevano il feretro, portando corone, dedicate alla cara estinta da parenti e amici.

Reggevano i cordoni: la Contessa Filiberta Giani Garzoni Martini, la Contessa Bonzi Moresco; la signora Ginevra Marsilio-Moresco, la signora Angelina Piva-Pilan; le signorine Maestra Giuseppina Bianco, Rina Meneghetti.

Il largo compianto che ha accompagnato l'Estinta sia sollievo agli addolorati parenti.

× Nella luttuosa circostanza e per onorare la memoria della compianta signora, elargirono in beneficenza 100 lire i signori Moresco fratelli fu Domenico ed Ongarato Giovanni, lire 25 il sig. Garzoni Martini Co. Guido, lire 20 il sig. Moresco Pasquale e Sofia, lire 10 il sig. Nicola Segato. L'Istituto beneficato che è la Congregazione di Carità di Godego, esprime i suoi ringraziamenti ai benefattori.

CAVASO — Ci scrivono 10:

Onorificenza — Il signor Bortolo Marchese, che da ben cinquantaquattro anni impartisce l'insegnamento elementare, nel quale riportò varie e cospicue onorificenze, e che resse per molti anni gli uffici di [illegible] Presidente della Congregazione di Carità, nobile figura di educatore e di cittadino, è stato di recente creato Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia dell'onorificenza tanto meritamente concessagli, è stata appresa con viva soddisfazione dai moltissimi suoi ammiratori ed amici.

Congratulazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

Appunti: La scuola popolare di disegno — istituzione che ha arrecato ed arreca tanti vantaggi agli operai — non è in quest'anno ancora stata aperta, mentre l'anno scorso le lezioni incominciarono in novembre. Ai preposti all'istituzione rivolgiamo calda raccomandazione, a nome dei volonterosi operai, di non ritardare più oltre l'apertura del Corso.

Edilizia — Ieri ci siamo recati a visitare i lavori che i signori Fratelli Fraccaro stanno eseguendo in Borgo Asolo per dare a Castelfranco, ciò che mancava, un salone di lusso ad uso Bar con relativo Politeama popolare. A dire il vero non ci aspettavamo di vedere un'opera d'arte così bella, così bene ideata, tale che formerà l'ammirazione, quando in quaresima sarà aperta e inaugurata per lo spettacolo d'opera, della cittadinanza e dei forestieri.

Padova

Gli studenti di scienze visitano il gabinetto fotografico in questura

PADOVA — Ci scrivono 10

Oggi il prof. cav. Enrico Tedeschi, accompagnato dal suo assistente dottor Zanolli e seguito dagli alunni della Scuola di Scienze Naturali, ha tenuto una lezione di antropologia nel gabinetto segnaletico annesso all'ufficio di P. S. e precisamente nella Caserma di S. Chiara.

Faceva gli onori di casa il commissario cav. Guastalla col delegato Zavagno addetto al gabinetto.

Il prof. Tedeschi, dopo avere osservato la macchinetta gemella che dà contemporaneamente la fotografia di fronte e di profilo, tenne una lunga e dotta lezione sulla classificazione dattiloscopica [illegible] sul modo di identificare gli individui tenendo per base le impronte digitali che costituiscono un carattere permanente ed immutabile in ogni età e che perciò sono studiate anche dal gabinetto segnaletico di Padova.

I responsabili della sommossa di Arsego

Vi mando l'elenco completo delle persone ritenute responsabili della sommossa di Arsego.

Arrestati: Pasqualetto Attilio, Angelini Giovanni, Zuliani Annibale, Zuliani Rodolfo, Bortolo Ferruccio, Tomasin Ernesta, Ragazzo Giacinto, Ragazzo Giuseppe, Milani Angelina, Zanetti Maria, Malvestio Ferdinando, Malvestio Angelo, Tomasin Domenico, Marangon Erminia, Loro Antonio, Tomasin Elena, Munaro Umberto e Fornaro Bernardo.

Latitanti: Perin Luigi, Pierazzo Sergio, Cagnin Ermenegildo, Milani Domenico, Malvestio Lorenzo.

Denunciati: Bussolin Rosa, Pinaffo Luigia e Amalia, Cagni Maria e Amalia, Milani Andrea e figlia Maria, Scapin Ermenegildo.

In tutto trentadue imputati, colpevoli di delitto previsto dall'articolo 154 C. P.

Invece la Zanetti Maria deve rispondere anche di rapina avendo strappati gli orecchini alla Azzalin, e l'Angelina Milani di minaccie a mano armata.

Il paese è ora tranquillissimo: la truppa è rientrata oggi a Padova.

Conferenze al collegio degli ingegneri

Mercoledì alle ore 17 il prof. Rossi, della Scuola di Applicazione, terrà una conferenza al Collegio degli Ingegneri «Sulle costruzioni antisismiche».

Sappiamo che anche l'ing. cav. Alessandro Moschini ha consentito di tenere, alla sede del Collegio degli Ingegneri, una conferenza sulla navigazione fluviale.

Per una nuova linea tramviaria

Un'istanza presentata alla Giunta municipale per ottenere che il tram per Abano in luogo di partire da S. Cassiano parta invece da Piazza dei Frutti e precisamente di prospetto al Caffè Bettinelli, è stata coperta finora da ben 60 firme di negozianti di detta piazza.

Il municipio ha promesso di prendere in esame il progetto relativo.

La consacrazione di un ex-capitano

Una solenne cerimonia si è compiuta giorni sono nell'Eremo di Rua, presso i Padri Camaldolesi della Congregazione di Montecorona.

Il 30 novembre u. s. dovevano essere promossi al suddiaconato due chierici appartenenti alla detta Congregazione, uno dei quali era don Attanasio, al secolo Tito Rossettini, già capitano nello 81.o fanteria.

Il M. R. P. don Pier Damiano, Priore dell'Eremo, fece istanza a mons. Pelizzo, Vescovo di Padova, affinchè l'ordinazione dei due suddiaconi venisse compiuta nell'umile chiesa di Rua: e Mons. Pelizzo aderì all'invito.

Così la mattina del 30 settembre il Vescovo fu a Rua, e, assistito da molti parroci e sacerdoti, accorsi per la circostanza, si compì solennemente la cerimonia, di cui non si aveva memoria della chiesa di Rua.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 10:

Nuptiale — Domani, sabato, la gentil signorina Rachele Cazzagon giura fede di sposa all'egregio amico nostro Mario Dalzotto. — Le migliori congratulazioni.

Rovigo

Mancato omicidio

ROVIGO — Ci scrivono, 10

Certa Passini Dea di Ficarolo, ventidenne, è comparsa oggi dinanzi a questo Tribunale imputata di avere nel marzo scorso tentato di uccidere con due colpi di rivoltella il proprio fidanzato Calvi Ugo, che l'aveva resa madre e poscia abbandonata.

Il Tribunale ha condannato la giovane a tre mesi di reclusione, accordandole il beneficio del perdono. La Passini era difesa dall'avv. U. Maneo.

Funerali — Oggi ebbe luogo il trasporto funebre di Semplicio Ferretto rapito ieri alla vita dopo una malattia lunga e dolorosa. I funerali riuscirono una attestazione spontanea di compianto. Vivissime condoglianze alla famiglia.

Elezioni — Domenica 12 corr. a questa Camera di Commercio avranno luogo le elezioni parziali della Società Operaia Maschile di Mutuo Soccorso. I consiglieri scadenti per turno sono i signori Schiesari, Bacchi, Fezzi, Bonetti M., De Domenico, Basin V., A. Bombardi, Lanezzo e Marzolla.

ADRIA — Ci scrivono, 10

Chi va chi viene — In sostituzione del prof. Giandomenico Bianchin inviato a Paternò per dirigere quel R. Ginnasio, è qui venuto il prof. Ciro Fattorini già insegnante al Ginnasio di Asti.

Alle scuole — Quest'anno il numero degli alunni iscritti alle nostre scuole [illegible]

In confronto dell'anno scorso, vi è una differenza di venti iscritti in meno.

Verona

I brogli del rag. Bottazzini

VERONA — Ci scrivono 10:

Mentre il rag. Bottazzini si trova nelle carceri degli Scalzi, all'ufficio postale continuano ad arrivare lettere con ordinazioni e vaglia al suo indirizzo.

Si tratta di clienti che ancora non sanno quale fine abbia fatto l'autore degli avvisi-réclame sui giornali. Tutta questa corrispondenza sarà consegnata all'autorità giudiziaria, che previo il visto, la passerà al Bottazzini.

Il suicida era un ombrellaio trentino

Il disgraziato suicida nel Canale Industriale di cui abbiamo parlato ieri, è stato identificato. Si chiama Cesare Falcomer di anni 63, trentino, ma da una ventina di anni domiciliato a Verona. Era un tipo originale, conosciutissimo specialmente a S. Zeno, abitando egli sulle Regaste al N. 13, entro il cortile dello stallo Colombo, vicino alla trattoria del Duro. Di carattere allegro, campava la vita fabbricando zuffoli che applicava anche ai manichi di ombrella o di bastone. Alla sera andava in giro vendendo paste dolci.

Quando era in funzioni di pasticciere ambulante, vestiva da cuoco, in bianco, e d'inverno portava una mantellina. In questi ultimi tempi si lamentava della concorrenza che gli facevano nella vendita delle paste i «vecchi» che quest'anno sono scesi a Verona vendendo paste invece di biscotti, perchè le castagne, dicono, sono a troppo caro prezzo. Si lamentava anche di non avere buona salute.

Ci viene riferito che se egli appena tratto dal canale avesse avuto pronti soccorsi, sarebbe ancora vivo.

Fu tratto dall'acqua subito da un carrettiere e da alcuni muratori. Il Falcomer respirava ancora, ma fatalmente nessuno dei presenti conosceva il sistema per soccorrere un asfittico e solo quando furono sul posto il comandante dei vigili al fuoco, Trotter, ed il vigile Zanrdelli, fu tentata la respirazione artificiale: ma ormai era troppo tardi.

Sulla riva del Canale furono rinvenuti la mantellina del suicida, due pluriennali [illegible] e pulire i mobili ed una lettera entro una busta aperta. La lettera era indirizzata al Presidente del Tribunale. E' scritta con lapis; ma i segni che la compongono sono indecifrabili. Iersera la salma fu trasportata nella cella mortuaria di S. Massimo.

Udine

Ghiottoneria pericolosa

UDINE — Ci scrivono, 10

La cameriera dei conti De Pace abitanti in via Prefettura, certa De Paulis Maria di anni 18 da Codroipo, acquistato un cartoccio di mandorle amare, ne fece una buona scorpacciata. Poco dopo fu assalita da violenti dolori con evidenti sintomi di avvelenamento. Fu perciò accompagnata subito all'ospedale dove il dottor [illegible] le fece praticare la lavatura dello stomaco, mettendola fuori di pericolo. Oggi la De Paulis sta bene.

Brutali gesta di tre guardie di finanza

L'operaio Basilio De Franceschi da Tolmezzo, di recente ritornato in patria, reduce da lavori in Germania, è stato con dolorosa sorpresa che la di lui figlia tredicenne Lucia era macilenta e malandata in salute. Interrogatala circa tale deperimento, la ragazzina fece una ampia confessione al padre, raccontandogli piangente di essere stata ripetutamente vittima delle oscene voglie di tre guardie di finanza, le quali fecero scempio di lei in luoghi isolati dove la zia — unica tutrice della Lucia e di altri quattro piccoli orfani — la mandava cogli animali al pascolo. La povera fanciulla narrò pure al padre di essere stata ricompensata con 75 lire, in varie volte, perchè serbasse il silenzio e di conservare ancora tale somma.

Lo sventurato padre sporse denunzia; fu subito ordinata un'inchiesta per scoprire i colpevoli, mettendo a confronto con la fanciulla tutte le guardie di finanza della brigata di Tolmezzo, ma senza risultato. E poichè i fatti risalgono al maggio e giugno scorsi, dopo della quale epoca avvennero numerosissimi trasferimenti di agenti di finanza, sarà purtroppo difficile che la giustizia riesca ad acciuffare i colpevoli.

Nomina onorifica — Il barone Morpurgo, deputato del collegio di Cividale, fu nominato consigliere del R. Istituto Coloniale Italiano che, come è noto, ha sede a Roma.

Vicenza

Bambina morta ustionata

VICENZA — Ci scrivono, 10

Stamane a Costabissara, è morta la bambina Dall'Avo Rosa di Luigi d'anni 12. La poveretta rimasta sola con un suo fratellino mentre la madre era andata ad attingere acqua, si abbruciò le vesti e rimase ustionata orribilmente in tutto il corpo.

Specialmente fu deturpata alla faccia ed al ventre.

Fu chiamato d'urgenza il dott. Bertoldi, le cui cure sollecite però non riuscirono a salvare la povera piccina.

Festa del lavoro sulla linea della Valsugana

PRIMOLANO — Ci scrivono, 10

I lavori della costruenda ferrovia procedono con tutta alacrità sotto la vigile ed intelligente direzione dell'ingegnere Zenni.

In questi giorni venne ultimata la copertura del tetto dell'importante Fabbricato Viaggiatori di questa Stazione, ed oggi si riunirono a simpatico banchetto l'ingegnere Alcide Zecchin capo-tratta dei lavori a Primolano, il sig. Larghi rappresentante l'impresa, assistenti ed una ottantina di operai addetti al lavoro per festeggiare tale avvenimento. Durante il banchetto regnò la più viva allegria e non mancarono brindisi all'avvenire dell'importante ferrovia che fra pochi mesi sarà un fatto compiuto.

Crisi municipale

LONIGO — Ci scrivono, 10

La Giunta municipale ha rassegnato le dimissioni. Nella seduta consigliare odierna, essa aveva presentato il bilancio di previsione per l'anno 1910, che è stato approvato con 16 sì e 2 no, indi si è dimessa.

Avremo così per la terza volta in un anno, il Commissario Straordinario.

SCHIO — Ci scrivono 9

Incendio — Questa notte poco dopo le ore 1 si è sviluppato un violento incendio in un ampio nuovo fabbricato di proprietà dei fratelli Tonaaz proprietari della Birraria già Farinon, e sito nella vicina Rocchette, in via Progresso.

Accorsero prontamente le pompe del Comune e di Piovene e del lanificio Rossi; accorsero anche l'on. deputato Gaetano Rossi, le autorità locali, i carabinieri ecc.

L'incendio è stato spento verso le tre e mezza.

Il danno è calcolato a 3000 lire, ed il fabbricato nuovo e non ancora completato [illegible]

Sulle cause corrono varie dicerie e, con ogni riserva aggiungiamo anche che [illegible]

Teatri e Concerti

"Gli Intrusi„ di Esquier al Goldoni

Il pubblico veneziano ricorda certamente il successo magnifico di un atto unico di Esquier *È un fatto di buon costume*, recitato dalla compagnia di Alfredo Sainati. Fu la rivelazione di un temperamento artistico di primo ordine. Stasera di Esquier si dà una commedia nuova in tre atti, *Gli Intrusi*. Vi agisce tutta la compagnia.

Oreste Calabresi ebbe il suo magnifico successo personale interpretando Mr. Fanstini nei *Due Blasoni*. Molto bene anche il Bertramo nella parte del De Vecchi che egli rese con impegno e sorprendente dignità. Col Calabresi e col Bertramo furono applauditi Giovanna Chiantoni, il Sabbatini, il Baghetti, la Bardazzi, ecc.

Teatro affollatissimo e giocondo per la presenza di tutte le signorine di Venezia. Finalmente han potuto andarci, a teatro, le signorine, senza doversi sposare!

La serata della sig. Zoada al "Malibran„

Con l'*Vedova allegra* questa sera la signora Ida Zoada dà la rappresentazione in suo onore. Dopo il secondo atto la serata cantante canterà la romanza nell'opera *I Pescatori di perle* del m. Bizet: «Siccome un dì, caduto il sole». — Domani due recite.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Tosca».
GOLDONI, 21 — Gli Intrusi.
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

SPORT

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 10:

Ecco i risultati dei tiri avvenuti mercoledì [illegible] Stand Sociale.

Tiratori intervenuti 30. — Tiro N. 61 alla Passera: 1. e 2. Prosdocimi Aldo e Cesarato Federico [illegible] con 11 su 11, 3. [illegible] con 9 su 10 [illegible] De La [illegible] Achille [illegible] Batta e Bastachi Alfredo con [illegible]

[illegible] 1. 2 e 3. Zanini [illegible] Giacomo, Menegolli [illegible] e [illegible] 10 [illegible] Alfredo con 9 su 10 [illegible] con 8 [illegible]

[illegible] 13 su 13 [illegible] Alfetto con 9 su 10.

Una gara gastronomica di tiro

Domenica 19 corrente [illegible] al poligono di S. Nicoletto avrà luogo la seconda Gara Gastronomica [illegible] del Gruppo Libero Tiratori Veneziani. A detta Gara possono partecipare anche i non soci del Gruppo purchè soci della Società di Venezia.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire cinque.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il giorno 15 presso la segreteria della Società [illegible] dove si trova esposto il programma.

Cronache funebri

I funerali della signora Orsola Battaggia

Iermattina alle 9 e mezzo, nella chiesa di S. Maria Formosa, ebbero luogo i funerali della signora Orsola Ricco ved. Battaggia che riuscirono imponenti, degna manifestazione dell'affetto e del rispetto [illegible]

[illegible] preceduto dal gonfalone di [illegible] col maresciallo [illegible] servizio d'onore e da 4 col capo Dal Pos per servizio di ordine. Sedici ragazzi dell'Istituto Coletti portavano le torcie. Seguivano quindi 12 vecchie della Casa di Ricovero, 12 del Ricovero di [illegible] dell'Istituto [illegible] con candela e 16 Sacerdoti col Parroco D. [illegible]

I cordoni della bara, che era trainata col carrello della Confraternita della Misericordia, e scortata da 2 valletti municipali, da 2 uscieri della Camera di Commercio, 2 del Banco S. Marco, [illegible] della Congregazione di Carità, 2 della Banca d'Italia e 2 della Banca Veneta, erano tenuti dalle Signore Bonetto Battaggia, Maria Tomich, Amelia Battaggia, E. Gradico Sossich vedova Ricco ed Anna D'Este. Seguivano i nipoti Giorgio Alessio Battaggia, cav. Pietro Granzotto, cav. Giacomo Scarabellin e Basilio Dal Prà.

In chiesa la bara era circondata da piante verdi, da molte torcie: assisteva un numero considerevole di signori vestiti a gramaglia oltre 100, delle quali ci è impossibile fare i nomi.

Notammo sol nota fra i molti intervenuti il Sindaco co. Grimani, il conte [illegible] ed il Dr. Andrea [illegible] per [illegible] Camera di Commercio [illegible] cav. Segramora per sè e per la Congregazione di Carità, il Dr. Galli per sè e per il Presidente dell'Ospitale cav. avv. Rensovich, il cav. avv. Maffini quale Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, il conte Sullam per la Banca Veneta, il Console [illegible] avv. Foresti, gli avvocati De Biasi, Fumato, Tresttaglia, [illegible] Damiani, avv. Giovanni e Andrea Tessier, Perlasca, Montalto, Anzelini, il cav. Fanna pel Banco S. Marco, il Dr. De Carolis, il cav. Spadari, il comm. Luca, il co. A. Marcello, G. B. Valsecchi anche per il fratello Giovanni, il notaio Pantoli, il notaio Candiani e figli Francesco e Dott. Luigi, ragioniere cav. Girolamo Osvaldini, cav. Bottacin, cav. De Lorenzi, cav. Morchio, cav. Baruffi, rag. De Perini, rag. Gadoni, cav. uff. Filippo e Giorgio Millin, sig. Giovanni Venuti, il segretario del Patriarca ecc.

Dopo l'assoluzione la salma colla barca della Misericordia fu trasportata al Cimitero seguita da tutti i nipoti e da alcuni amici.

Alle famiglie Battaggia e Scarabellin rinnoviamo le più profonde condoglianze.

La Marchesa Fosca Grimani dall'Orologio

Ci scrivono da Padova, 10

Colpita da fulmineo malore si è spenta iersera la N. D. Marchesa Fosca Grimani Dondi Dall'Orologio, gentildonna di virtù elettissime, di cuore squisitamente buono, di sensi nobili e gentili.

Alla illustre famiglia così duramente colpita le nostre condoglianze profonde.

Volete giovare al giornale che leggete, sì o no? Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti senza volerlo favorite una frode che danneggia tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale.

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 343 — Conto corrente colla Posta — Domenica 12 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Nella Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'**Atlante Calendario** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250,000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro **Calendario Atlante** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo **Calendario Atlante** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col **Calendario Atlante**

GAZZETTA per un semestre 9.00
col **Calendario Atlante**

La sola GAZZETTA per un trimestre " 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

Un monumento a Re Umberto a Napoli

Napoli, 11

Oggi il Sindaco e l'assessore Rocconi si sono recati dallo scultore Cocco d'Orso, per vedere il modello in creta del monumento a Umberto I, che dovrà sorgere in piazza circolare di Santa Lucia. Il modello, che è alla metà della grandezza naturale, raffigura il Re che tiene in mano l'elsa della spada. Il Sindaco e l'assessore hanno dato parere favorevole alla riproduzione del modello all'intera grandezza. Dopo di che il modello passerà alla fonderia per la esecuzione del monumento.

Per una benefica istituzione

Roma, 11

L'ing. Emilio Treves, morto a Roma il 6 corrente, ha lasciato un legato di lire 100 000 a favore del Comune di Roma, perchè si promuova una società di patronato per i giovani liberati dal carcere, col concorso di corpi morali della città e della provincia e di benemeriti cittadini. La Società di patronato deve essere costituita entro cinque anni. Il Sindaco Nathan ha già dato le istruzioni necessarie affinchè la volontà del testatore possa al più presto avere completa esecuzione.

Le promozioni per merito nella magistratura

Roma, 11

Con decreto del ministro guardasigilli, è prorogato al 31 gennaio 1910 il termine utile per presentare ai Consigli giudiziari le domande dei giudici aggiunti che abbiano diritto di prendere parte all'esame di merito per i due quinti a sostituto procuratore del Re, conferibili dal primo luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Agitazione di studenti a Parigi
Conflitto tra repubblicani e realisti

Parigi, 11

Gli studenti, corrispondendo all'appello delle associazioni repubblicane, hanno tenuto ieri sera un comizio per protestare contro un agitazione reazionaria che essi accusano di essere la causa della chiusura della scuola di diritto. La riunione è stata tumultuosa. I repubblicani ed i «camelots du roi» si sono reciprocamente ingiuriati. Essendo state pronunciate parole assai violenti, nacque un conflitto e due studenti rimasero feriti. Dopo un tumulto assai prolungato, alcuni oratori hanno potuto esporre le loro idee. Alla fine venne approvato un ordine del giorno col quale gli studenti di diritto chiedono per i professori della facoltà, come per tutti i cittadini, il diritto di esprimere liberamente la loro opinione. E' stato operato un arresto per oltraggio agli agenti.

Avarie ad una corazzata francese

Parigi, 11

Il *Journal* ha da Algeri:

Le corazzate *Saint Louis*, *Gaulois* e *Charlemagne*, attese per ieri mattina, non erano ancora giunte ieri sera. In seguito alla tempesta, la *Gaulois* ebbe, dopo la partenza da Bougie, un'avaria al motore ed al timone, ed ha ritardato la marcia delle altre due navi. Le altre due corazzate la scortano e si spera di poter fare le riparazioni nel porto.

Tre donne uccise da un negro

Savannah, 11

Un negro ha ucciso due donne bianche e ne ha ferito mortalmente una terza, a colpi di accetta. E' probabile che egli sia linciato.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento
La Camera verrà riaperta il 18 corr.

L'accoglienza al nuovo ministero
Benevola aspettativa — I nuovi sottosegretari

Roma, 11

(So.) — Il nuovo ministero entra abbastanza tranquillamente nella sua esistenza. Come ieri nel mondo parlamentare le accoglienze non furono troppo ostili, prevalendo il parere di accordargli una benevola aspettativa, così oggi, nel giornalismo, non si verificano attacchi troppo vivaci al nuovo gabinetto. L'atteggiamento del giornalismo è simile a quello del mondo politico. I fogli amici del caduto ministero, seguendo la parola d'ordine di Giolitti, dichiarano di attendere il nuovo gabinetto alla prova. I giornali dei partiti avanzati, additando la tattica che verrà seguita dall'Estrema Sinistra, deplorano bensì la tinta conservatrice del gabinetto, ma accennano a concedere, come critica, una benevola aspettativa al nuovo ministero.

Queste sono le linee generali dell'accoglienza che il ministero incontra. Il nuovo gabinetto si presentrà il 18 dicembre alla Camera. Forse si avrà subito una discussione sulle dichiarazioni del governo, vale a dire sul programma che il nuovo ministero esporrà. L'on. Enrico Ferri si iscriverà forse a parlare in tale ricostanza; però se anche l'Estrema provocherà questa discussione, non si crede che essa debba chiudersi con un voto.

L'on. Giolitti lascia domani Roma per recarsi a Frascati, rimanendovi fino alla brevissima ripresa dei lavori parlamentari. Chiusa la Camera per le vacanze natalizie, l'ex-presidente del Consiglio partirà alla vigilia di Natale per Cavour in Piemonte e ad anno nuovo intraprenderà un lungo viaggio in Egitto. Il nuovo ministero può dunque dormire per ora i sonni tranquilli.

Delle poche sedute della Camera la prima verrà esclusivamente dedicata, dopo la presentazione del gabinetto Sonnino, alla commemorazione dell'on. Alessandro Fortis; nelle altre verrà approvato l'esercizio provvisorio dei bilanci non discussi ed il governo presenterà i suoi primi progetti di legge, tra i quali verranno in primissima linea quelli per la riforma dei ministeri o meglio per la creazione dei due nuovi dicasteri del Lavoro e delle Comunicazioni. Altri progetti importanti saranno quelli per l'unificazione dei servizi marittimi sotto l'unica dipendenza del ministero della Marina. Questi servizi sono per ora sparsi in sette ministeri diversi. Per questa ragione e pel passaggio del problema delle convenzioni al ministero della Marina, è stato nominato sottosegretario di stato alla Marina un borghese che il deputato [illegible] on. Chimienti. Per la parte tecnico-militare, sarà istituito al ministero della marina un apposito segretariato generale amministrativo e non politico come agli Esteri, affidato ad un ufficiale superiore della Marina, il quale potrebbe essere il vice ammiraglio Viale. L'on. Luzzatti presenterà anche egli nuovi progetti di legge assai importanti. Si dice che debba esservene fra essi uno relativo alla pensione agli operai.

Frattanto, stasera, è stato tenuto il primo Consiglio di ministri. Si è trattato anche della nomina dei sottosegretari di stato, ma per oggi ne sono stati nominati due soli, cioè gli onorevoli Vincenzo Riccio agli Interni e Di Scalea agli Esteri. Altri sottosegretari probabili sono il veneto on. Ottavi, il ligure Celesia, il sardo Carboni-Boi, il veneto Ancona, il lombardo Baslini, ecc. L'on. Prudente fu confermato alla Guerra.

Il Consiglio dei ministri ha stabilito inoltre che l'on. Bettòlo conservi, anche essendo ministro della Marina, il posto di capo di Stato Maggiore della Marina. E' stato anche deciso che l'on. Sonnino pregherà l'on. Marcora di rimanere alla presidenza della Camera. L'on. Lucifero, deputato sonniniano calabrese, sarà candidato ministeriale al posto di vice-presidente della Camera, rimasto vacante in seguito alla nomina del vice presidente Guicciardini a ministro degli Esteri.

Un punto importante del programma del nuovo ministero, è quello riguardante le convenzioni, le quali dipendono ora dal ministro della Marina, on. Bettòlo.

Per quanto riguarda l'onor. Bettòlo, che è uscito dalla maggioranza giolittiana, egli, secondo la *Tribuna*, considererebbe certo, nella sua diritta coscienza, come un atto di slealtà verso il ministero precedente il ritiro del progetto delle convenzioni, ritiro che del resto non sembra fin d'ora possibile, poichè essendo state bandite le aste sotto condizione che i capitolati relativi sarebbero stati sottoposti al Parlamento, il nuovo ministero è costretto a farlo.

La Camera soltanto, dunque, è giudice del progetto per le convenzioni marittime.

Il giuramento dei nuovi ministri
La presa di possesso degli uffici

Roma, 11

Oggi i nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re. I ministri sono incominciati a giungere al Quirinale alle 16.30. Sono arrivati per i primi gli on. Rubini, Bettolo, Spingardi, Daneo, Arlotta. Alle 16.40 è giunto al Quirinale il presidente del Consiglio, on. Sonnino. Il presidente si recò al Quirinale a piedi, ed era accompagnato dal comm. Bodrero, suo ex capo di gabinetto. Poco dopo è giunto l'on. Giolitti, seguito a breve distanza dagli on. Guicciardini, Salandra, Luzzatti, Di Sant'Onofrio, Scialoia. La cerimonia del giuramento è stata molto breve.

Alle ore 16.50 l'on. Giolitti ha lasciato il Quirinale, mentre l'on. Sonnino e gli altri ministri vi sono rimasti. Tutti i ministri indossavano [illegible].

Domani l'on. Sonnino prenderà la consegna della presidenza e del ministero dell'interno. Fra le 10 e le 11 di domani mattina prenderanno possesso dei loro uffici i ministri di grazia e giustizia, delle finanze, della marina, delle poste, della pubblica istruzione e del tesoro. L'on. Guicciardini, ministro degli esteri, assumerà la consegna dallo on. Tittoni domani alle ore 15. L'onor. Luzzatti ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Conciui e segretario particolare il comm. Gabileo. L'on. Rubini, invece ha preso possesso del suo ufficio questa sera alle ore 18. L'onor. Bertolini ha presentato al suo successore i direttori generali, i capi servizio ed i capi divisione del dicastero.

Il nuovo Gabinetto
e il partito liberale

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* in un articolo intitolato: *Alla prova dei fatti*, dice che è quasi generale la opinione che si debba benevolmente attendere il gabinetto Sonnino all'opera. Noi, continua il *Giornale d'Italia*, siamo sicuri che della accoglienza onesta e lieta fatta al ministero Sonnino, nessuno avrà a pentirsene. La concentrazione delle forze liberali della Camera è stata fatta allo scopo di creare una situazione parlamentare atta ad appoggiare una azione arditamente riformatrice, ed una politica sinceramente liberale. Dal programma e dall'opera del nuovo ministero ciascuno potrà giudicare quanto sia artificioso il tentativo di voler far passare per clericali coloro che non hanno voluto far issare la bandiera dell'anticlericalismo. Non è vera, dice il *Giornale d'Italia*, la teoria annunciata in questi giorni che il partito liberale in Italia non abbia più diritto di esistere. Non soltanto i liberali esistono, ti [illegible] sono la grandissima maggioranza del paese e della Camera, ma costituiscono anche un partito [illegible] e vitale [illegible] ricostituire [illegible] suoi organismi un po' affievoliti dalle passate discordie interne, può restituire la antica vigoria. Per [illegible] alla maggioranza [illegible] forza di partito dirigente non si chiama [illegible] dal giolittismo e dal sonninismo, risolvere nel seno stesso della maggioranza una crisi derivata dalla gravità dei problemi urgenti, da cause [illegible] di manifestazione, non si chiama fare del sonninismo parlamentare e politico; ed altresì di accedere a pretese che praticamente avrebbero portato la disunione interna del partito liberale, non si chiama fare del clericalismo. Nel Parlamento francese, dal giorno in cui dopo la vittoria nella campagna per Dreyfus, i partiti di sinistra hanno formato una maggioranza e dal giorno in cui salì al potere Waldeck-Rousseau, appoggiato dalla maggioranza radico-socialista, sono ormai passati dieci anni ed in questo tempo si sono susseguiti parecchi ministeri usciti dalle viscere della stessa maggioranza. E perchè dovrebbe accadere diversamente in Italia, anche le frazioni varie del partito liberale costituiscono la maggioranza del governo e hanno un programma di politica generale da sostenere, e possono raggiungere l'accordo su un programma di politica speciale, imposto dalle necessità del momento? Si è detto da qualcuno che Sonnino, risolvendo la crisi, avrebbe dovuto ricostituire i partiti e si è parlato di un partito ultra-conservatore da rimettere a nuovo e di un partito ultra-democratico da riorganizzare. Si accenna insomma a due blocchi; ed il partito liberale non esiste più? Ora, conclude il *Giornale d'Italia*, si deve essere fermi tutori del regime dello Stato senza per questo provocare guerre interne per le questioni religiose. Di questa verità il ministero Sonnino si propone di dare la prova sperimentale e questa prova tutti debbono attendere senza prevenzioni e senza diffidenze ingiuste.

Altri commenti alla composizione del ministero

Roma, 11

Commentando la formazione del nuovo Ministero, il *Popolo Romano* dice che l'augurio espresso nell'interesse generale della cosa pubblica e di tutti i partiti per una sollecita soluzione della crisi ha attecchito e si è risolta ancora prima di quello che fosse lecito supporre, del che va dato lode all'on. Sonnino. Il nuovo gabinetto non è come suol dirsi, un grande ministero, ciò che del resto non è facile ottenere nei tempi che corrono, essendo assai ridotto il vivaio degli uomini di Stato. D'altra parte l'esperienza si è incaricata di dimostrare che i grandi ministeri non hanno mai avuto un successo corrispondente all'aggettivo. Bisogna dunque accontentarsi dei ministeri mediani, purchè sappiano operosi nel campo legislativo e mantengano l'ordine nel paese e siano ordinati nello amministrazioni dello Stato. I nuovi ministri, del resto, continua il giornale, meno che il senatore Scialoia, ottimo acquisto, e l'on. Arlotta, sono passati tutti in prima od in seconda linea al governo, ciò che costituisce un certo requisito per la conoscenza pratica degli organismi, di guisa che, se non faranno meraviglie, difficilmente dissesteranno i servizi. D'altronde, se il nuovo gabinetto, nonostante la presenza di alcuni provetti uomini di governo di speciale valore, non presenta nel suo insieme una forza organica superiore, non è neppure deficiente, come affermano gli ipercritici che abbondano nei nostri circoli politici.

Il *Corriere del Mattino* dice che l'on. Sonnino è riuscito a riunire i migliori frutti della crisi ed ha saputo smentire la voce che lo designava poco abile parlamentare. Ora resta a vedere se questa abilità egli saprà far valere anche come capo di governo, cosa che il giornale gli augura, perchè il suo ministero è un ministero conservatore e farà ben delineare i partiti alla Camera, cosa di cui si sente molto il bisogno.

La *Vita*, in un articolo intitolato: «Gabinetto grigio», dice di essere lieta che il nuovo ministero sia formato così, appunto perchè non può rappresentare che il tentativo disperatamente ultimo di conservare il governo al di fuori delle relazioni del paese, delle idee che lo illuminano, delle passioni per le quali combatte. Noi rimproverammo ai predecessori di avere studiatamente creato l'equivoco. Il successore persiste nel medesimo errore, ma egli, appunto perchè deve seguire le orme di un altro, è innegabilmente più debole. Con ciò noi sconsigliamo fin d'ora qualsiasi impazienza di abbatterlo. Appunto per la sua debolezza può esercitare meglio la sola funzione che gli è riserbata, di dare tempo alla Camera di ricomporre la propria fisonomia o di acquistarne una. Non è vero che le tendenze siano morte, cioè che il Parlamento sia estraneo all'Italia. Lasciamo che il Ministero Sonnino passi e operi. Ci dobbiamo proporre qualche cosa di più o di meglio della precipitosa caduta di un gabinetto nato male, ci dobbiamo proporre il fine di realizzare l'attività parlamentare e riportarla al contrasto vivo e morale delle idee.

L'*Osservatore Romano* dice: Del nuovo ministero e della sua struttura, pure riconoscendo come di esso facciano parte uomini di incontrastato valore, ci asteniamo naturalmente dal formulare un giudizio che sarebbe prematuro, riservandoci di vederlo alla prova. Per ora ci basterà di rilevare la correttezza politica che ha presieduto alla sua costituzione, e che ha trionfato degli attacchi [illegible] contro da certe pretese e condizioni costituzionalmente poco corrette.

Il gruppo socialista dinanzi al caso Ferri e al nuovo ministero

Roma, 11

Stamane alle ore dieci si è riunito il comitato esecutivo del gruppo parlamentare socialista. Erano presenti l'on. Andrea Costa, presidente; Bonomi, Cabrini, Turati, Bissolati e Morgari, nella sua qualità di segretario del gruppo.

Il comitato ha discusso intorno al recente distacco dell'on. Ferri Enrico dal partito socialista ed ha deliberato di rimettere ogni decisione ad una prossima adunanza plenaria di tutti i deputati del gruppo. Nei riguardi del nuovo ministero Sonnino, i presenti sono rimasti concordi nel riservare ogni decisione dopo udite le dichiarazioni del Presidente e del Governo. E' stato poi deliberato di chiedere al ministro di agricoltura di non ritirare i precedenti progetti presentati dal precedente ministro di agricoltura, intorno agli ispettorati del lavoro, ai probiviri per la agricoltura ed industriali, e le casse di maternità, ed agli uffici di collocamento interregionali e di non ritirare nemmeno il disegno di legge del ministro Tittoni intorno alle scuole italiane all'estero e per la riforma della legge sulla emigrazione.

Il sindacato di borsa di Milano al Min. Luzzatti

Milano, 10

La deputazione ed il sindacato di Borsa di Milano, hanno spedito all'on. Luigi Luzzatti, ministro di agricoltura, il seguente telegramma:

«Lieti che, a moderatore della industria e del commercio italiano, sia stata chiamata Vostra Eccellenza, conoscitore profondo dei bisogni della economia e della finanza del paese, coraggioso novatore di organismi e di istituti economico-sociali, inviamo l'espressione di riverente ossequio».

La Lega Navale al ministro Bettòlo

Roma, 11

La Presidenza della Lega Navale Italiana ha inviato all'on. Bettòlo, ministro della marina, il seguente telegramma:

«La Lega Navale Italiana, plaudendo all'incarico dall'E. V. assunto, confida sia effettuata l'unificazione amministrativa di tutti i servizi amministrativi della marina mercantile, necessità urgente per una politica marinara più energica e più fattiva, ideale per cui l'associazione combatte da anni. — Per la presidenza: Firmato: B. Maselli».

Commenti austriaci al successore di Tittoni

Vienna, 11

Il *Fremdenblatt* rileva che è la seconda volta che Guicciardini succede a Tittoni come ministro degli esteri e nessuno dubita del suo proposito di continuare la politica del suo predecessore.

Il ritiro del generale Ponzio Vaglia da ministro della Real Casa

Roma, 11

Oggi il generale conte Ponzio Vaglia ha cessato dalle sue funzioni di ministro della Real Casa le quali vennero contemporaneamente assunte dal nuovo ministro nobile Alessandro Mattioli Pasqualini.

Il contributo dello Stato allo stipendio dei maestri

Roma, 11

Nel mese di novembre sono state liquidate e pagate ai Comuni dal Ministero dell'istruzione pubblica, per il contributo dello Stato allo stipendio dei maestri, lire 2 200 000. Così in quattro anni, si sono liquidati e pagati 53 milioni e ormai tutto l'arretrato è tolto con assiduo lavoro, reso difficile dalle sottili complicazioni che la legge vuole, e che l'on. Rava ha cercato con nuove norme, man mano che si facevano le liquidazioni, di evitare per l'avvenire.

L'on. Rava chiese fino dallo scorso agosto al collega del tesoro altri 4 milioni e 200.000 lire per ulteriori contributi ai Comuni per i maestri, presentando un apposito disegno di legge, corredato di tutti i conti relativi divisi per provincie.

I principi di Bülow in udienza dal Papa

Roma, 11

Il Papa ha ricevuto stamane in particolare udienza nella sala della biblioteca, il principe e la principessa di Bülow, e si è trattenuto con loro in cordiale colloquio per circa mezz'ora.

La situazione nel Montenegro
dopo le ultime esecuzioni capitali

Vienna, 11

Notizie che ci giungono da Cattaro — e che devono quindi venir accolte con le dovute riserve, perchè di solito sono diffuse dai circoli degli emigrati montenegrini — tracciano un quadro piuttosto fosco della situazione nel Montenegro, dopo la sentenza del tribunale di guerra di Kolaschin e le avvenute esecuzioni.

Già l'esito del processo delle bombe aveva destato vivo malcontento in alcune tribù montenegrine ed infatti l'ultimo complotto era stato organizzato appunto per liberare le persone che trovansi nelle carceri in base alla sentenza stata pronunciata nel processo della cospirazione delle bombe del 1907.

Ora poi le esecuzioni avrebbero peggiorata la situazione, inasprendo gli animi; il regime poi dal pugno di ferro inaugurato dal ministro Tomanovic e la disillusione sofferta dalla popolazione montenegrina in seguito all'annessione da parte dell'Austria avrebbero concorso a creare uno stato di cose assai inquietante ove si consideri specialmente l'indole ruvida e fiera della popolazione della Cernagora.

Si noterebbe un vivo fermento — sempre secondo queste notizie da Cattaro — specialmente nella tribù dei Wossojevici e vuolsi, anzi, che siano corse delle trattative segrete con la parte della tribù di Wossojevici, che si trova nel sangiaccato di Novi bazar, la quale all'eventualità avrebbe assicurato il suo appoggio.

I Wossojevici — a quanto mi comunica un signore montenegrino qui dimorante — formano la più grande tribù del Montenegro; secondo le stipulazioni del trattato di Berlino è stata divisa in due parti, circa tre quarti di questo fierissimo clan montanaro col capoluogo Andrievitza venne aggiudicato al Montenegro, mentre l'altro quarto col capoluogo Berona restò sotto la dominazione turca nel sangiaccato di Novi bazar.

Contro le condanne per i fatti di Barcellona
Un comizio presieduto dall'amante di Ferrer

Parigi, 11

Il comitato per la difesa delle vittime della repressione spagnuola ha tenuto ieri sera una riunione per protestare contro la repressione spagnuola e per chiedere la revisione del processo Ferrer. Soledad Villafranca, che presiedeva la riunione, ha fatto appello ai sentimenti di solidarietà internazionale, per ottenere la liberazione di quelli che sono condannati in altre nazioni. Essa ha ringraziato il popolo di Parigi per le sue dimostrazioni indimenticabili. Una grande ovazione le è stata fatta. L'ex deputato Loisant, i deputati della Senna Giovanni Allemane e Marcello Sembat, il signor Vittorio Griffuhels e la signorina Severine, si sono successivamente associati al movimento di protesta seguito alla morte di Ferrer. Per acclamazione, la riunione ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede al governo spagnuolo un'amnistia piena ed intera per i sette cittadini e le tre cittadine condannati a morte, come per altri condannati ai lavori forzati a vita, a lunghi anni di detenzione; la libertà immediata per tutti i detenuti politici, in seguito agli avvenimenti di Barcellona; la restituzione di tutti i beni confiscati ingiustamente a Ferrer e che da lui erano stati espressamente destinati a continuare la sua opera.

L'uscita dal comizio si ebbe al canto dell'Internazionale. Le guardie di P. S. che erano state disposte nei dintorni della sala, non ebbero occasione d'intervenire.

L'orribile delitto d'un negoziante
Uccide la madre, la moglie e tre figli e si suicida

Marsiglia, 11

Stamane è stato scoperto un orribile delitto sulla grande strada che mena a Tolone, nel popolarissimo quartiere di Mongetia. Un negoziante di legna, in seguito ad una discussione violenta, uccise durante la notte a colpi di revolver la madre, e la moglie. Egli si è recato, armato di revolver, nella camera dove dormivano i suoi figliuoletti, dei quali tre sono stati uccisi uno dopo l'altro. Essi avevano rispettivamente sette, sei e tre anni. Il figlio maggiore di anni otto, ha tentato di salvarsi, ma è stato colpito alla testa con una revolverata ed è stato gravemente ferito. Il suo stato è disperato. L'assassino si è poi bruciato le cervella. Soltanto stamane i vicini, vedendo che il negozio di legna non era ancora aperto, si sono impressionati e per mezzo di una scala sono penetrati in casa della famiglia, dove sono stati trovati sei cadaveri. Il delitto ha prodotto impressione nel quartiere dove l'assassino e la sua famiglia erano conosciutissimi.

Quattro persone assassinate
da due domestici a scopo di furto

Parigi, 11

Ieri sera alle sei nella fattoria del castello di July, nel circondario di Tonnerre, dipartimento dell'Yonne, quattro persone sono state assassinate da due giovani bovari che compiuto il misfatto fuggirono.

I due assassini erano impiegati come domestici nella fattoria del castello fino dalla scorsa Pasqua. Sono tutti e due di origine svizzera. Uno, certo Bigny, ha 16 anni, l'altro certo Jacquinard ne ha 19. Durante la notte, essi si recarono alla fattoria chiamando il fattore Berrière sotto il pretesto che uno loro era malato. Il fattore allora si è alzato ed è stato da essi assassinato nel momento in cui entrava nella stalla. Essendo sopraggiunta poco dopo la moglie di lui, essa pure ebbe la stessa sorte, come pure altri due domestici. Un altro domestico è stato lasciato al suolo dagli assassini che lo credevano morto. E' stato quest'ultimo che ha dato l'allarme. Sembra che il furto sia il movente del delitto.

I lavori d'ingrandimento delle stazioni di Venezia

Il palazzo della Direzione Compartimentale - Il molo di ponente - Il parco di smistamento di Mestre e l'allargamento del ponte sulla laguna

I viaggiatori che arrivano nuovi a Venezia hanno subito, uscendo dalla Stazione ferroviaria, una sorpresa, gradita o no, non indaghiamo, se soltanto girano lo sguardo a destra.

Una serie di lavori importanti

Ai viaggiatori nuovi e vecchi che abbandonano invece Venezia, la sorpresa è riservata appena il treno infila il ponte della Laguna. E' di queste due sorprese che vogliamo occuparci perchè ne vale la pena e perchè in ispecial modo la seconda assumerà quanto prima una notevolissima importanza. Per spiegarci meglio, accenniamo al palazzone enorme che sta per essere completato nei suoi ultimi particolari, sorto come per incanto in brevissimo tempo, dopo lo scalo di Santa Lucia e che accoglierà nei suoi interni capaci, gli uffici della Direzione Compartimentale delle Ferrovie (ora provvisoriamente installati nel palazzo Contin al Malcanton) e tutti gli uffici, che per un verso o per l'altro, fanno capo, o ne sono parte integrante, alla direzione stessa attualmente disseminati in vari punti della città e ai lavori che si stanno eseguendo con encomiabile sollecitudine sulla testata del ponte ferroviario sulla Laguna e che si protungano per oltre mezzo chilometro dal lato di sinistra, per chi è diretto a Mestre.

Il palazzo della Direzione Compartimentale, per la sua grandiosità e per il suo stile, in particolar modo per il suo stile, verdognolo e pesante sembra uno degli edifici caratteristicamente moderni che infestano Milano, e ciò rileviamo subito, non per amor di critica, ma per debito di cronaca, chè questa è l'impressione generale.

Poco note sono le opere intraprese sul ponte della ferrovia. — Cosa stanno facendo? — si domandano tutti. — Sono i lavori per la nuova congiunzione con la terraferma? — Non si sa, dalla maggioranza del pubblico, che si lavora ad allargare il ponte semplicemente per un brevissimo tratto, allo scopo di facilitare le manovre di formazione ed il movimento dei vari treni, [illegible] si apprezza il valore reale e cospicuo della cosa.

Oltre a questi due principali, altri lavori, di varia portata, sono già arrivati a compimento o sono in corso di esecuzione, o, finalmente, per necessità del momento rimangono ancora allo stato di progetto.

Decentramento di servizi

Quando la gestione delle ferrovie italiane passò dalle varie Società esercenti allo Stato, la Direzione generale divise le sue reti in tante zone e ogni zona fu denominata Compartimento. Ogni direzione compartimentale fece uno studio serio ed esauriente delle innovazioni che sarebbe stato utile introdurre, perchè i servizi camminassero meglio rispetto alle accresciute esigenze del pubblico. I capi divisione di Venezia affrontarono il problema locale con molta cura e ne dedussero dei progetti che vennero avanzati per l'approvazione. Parecchi di essi uscirono dall'Ufficio Manutenzione, diretto dall'ing. Sommsetti, al quale, amiamo dirlo subito, risale il merito di molte buone ed ottime iniziative.

Il Compartimento ferroviario di Venezia si trovava — pare — in condizioni disastrose e per farlo funzionare bene si rendevano necessari lavori per più milioni. Aumentato il movimento di merci per lo sviluppo crescente del movimento marittimo era conseguentemente aumentato il disagio nello spazio limitato della Stazione marittima, dovuto al duplicato numero dei treni in manovra. Quindi impellente necessità di espansione. D'altro lato il considerevole aumento del movimento dei viaggiatori e delle linee, quello dei convogli in arrivo ed in partenza, ebbero per conseguenza un disagio anche maggiore nello spazio più limitato ed ingombro della Stazione centrale. In qualunque altra città del mondo, la faccenda dell'allargamento a volontà si può risolvere con una certa facilità, in dipendenza della spesa; a Venezia la questione si presenta sempre accoppiata all'altra della mancanza di terreni utilizzabili. La stazione marittima e quella centrale erano piccole, inadeguate ai bisogni, ma restava pur sempre impossibile ampliarle. Per ricavare da queste due superfici il maggior utile possibile conveniva, e fu fatto, sgombrarle da tutto ciò che le ingombrava non necessariamente. Tale la direttiva.

E si imprese ad eliminare tutti i movimenti che non è assolutamente indispensabile sieno fatti nelle due stazioni, trasportandoli altrove, e a dare funzioni pratiche ai locali che per consuetudine rimanevano come atrofizzati.

Il parco di smistamento a Mestre

Una situazione che si annunciava intollerabile in avvenire, e l'avvenire di ieri è diventato oggi, era determinata dalle manovre di smistamento per la formazione dei convogli merci. L'attività del porto di Venezia è formata nella sua parte precipua del lavoro di importazione. Arrivano piroscafi carichi, in preponderanza di carbone, di cotone, di merci varie.

Tutta questa roba deve sostare assai brevemente e ripartire al più presto per via di terra. Essa è caricata nei vagoni e comincia allora la manovra di smistamento per l'incolonnamento del treno, ciò che significa ordinare prima i vagoni che devono essere inoltrati in una data linea, poi siccome non tutti i vagoni che compongono un treno merci, vanno ad un'unica mèta, disporli in modo che quando il treno arriva in una stazione dove deve lasciare dei carri, questi possano essere tosto sganciati, dando la facoltà al resto di proseguire. Ecco un esempio pratico: parte da Venezia un treno merci per Verona con a rimorchio trenta carri. A Verona esso arriverà con dieci di quelli partiti da Venezia; gli altri, sono rimasti nelle stazioni lungo la linea.

Se dalla stazione in partenza non fosse stata compiuta tale manovra di ordinamento, o con termine preciso, di smistamento, si dovrebbe eseguire una serie di manovre nelle singole stazioni per liberare il treno di tutti i vagoni che non devono proseguire.

E' facile ora immaginare il cumulo enorme di manovre nel parco della Stazione marittima, con inevitabile intralciamento della circolazione dei treni che arrivano con merci da imbarcare.

Per dare una conveniente comodità a questa circolazione, il Compartimento pensò di trasportare il movimento determinato dalle manovre di smistamento a Mestre, in un apposito parco ferroviario, sollevando così la Marittima dal più grave degli ingombri. Il parco venne piantato in prossimità di Mestre nella località delle *Catene*. Esso si prolunga per oltre tre chilometri sulla sinistra della linea ferroviaria verso Padova; dotato di piani inclinati e di tutti i moderni mezzi escogitati dall'ingegneria per rendere più rapide e più sicure le manovre. Esso non è ancora in funzione; serve soltanto ad una piccola parte del movimento della Stazione marittima, ma si spera di poterlo utilizzare al più presto. L'ostacolo che ne impedisce l'immediato funzionamento, è la questione degli alloggi dei ferrovieri. Una volta trasportato a Mestre lo smistamento (ed altre riparti della Amministrazione ferroviaria, dei quali parleremo adesso) bisogna che si trasporti a Mestre anche il relativo personale, cioè oltre mezzo migliaio di ferrovieri. Dove si può trovare in Mestre alloggio per tanta gente da un momento all'altro?

Così si dovette provvedere a trovare dell'area per erigere un certo numero di case operaie. L'area è stata comprata lungo la strada della *Rana*, sulla quale corre il tramway elettrico che va dalla stazione di Mestre, a Mestre città. Ivi sorgerà un gruppo di stabili capace di 600 alloggi.

Appena il parco «Catene» sarà utilizzabile, i carri completati sotto i bordi dei piroscafi nella nostra Stazione Marittima, verranno riuniti in un'unica colonna ed inoltrati colà per lo smistamento.

A Mestre sarà pure trasportato quasi intero servizio della trazione, cioè il deposito delle locomotive e relativa officina, il deposito dei carri vuoti e l'officina di riparazioni dei veicoli. A Mestre insomma saranno trasportati tutti quei servizi i quali non è indispensabile sieno tenuti a Venezia.

Mentre si costruisce il molo di ponente

Risolto questo lato del complesso problema ferroviario veneziano, molti altri ne rimanevano e urgenti. Cominciamo dall'angustia delle banchine per lo approdo dei piroscafi. Il bacino centrale della Marittima si rese inadeguato ai bisogni qualche anno fa ed allora la ferrovia distese i binari nel Campo di Marte lungo il margine del Canale di Scomenzera e fece approdare i vapori alla Banchina di San Basilio che fu dotata di tutti gli attrezzi occorrenti. Non bastando più la banchina di San Basilio, i binari vennero prolungati di fronte ai Magazzini Generali e più tardi fino ai fabbricati del Punto Franco. Per liberare la Marittima del lavoro di esportazione, che è minimo, fu stabilito che i piroscafi, che prima di salpare da Venezia devono imbarcare merci, abbiano a togliere l'ormeggio preso al l'arrivo per lo sbarco e a trasportarsi alla banchina dei Magazzini Generali, essendo stati questi adibiti a ricevere tutte le merci in arrivo a Venezia e destinate a proseguire per via di mare. In siffatta guisa si crearono due differenti servizi snodati.

I depositi del Punto Franco sono stati recentemente presi in affitto per conto delle ferrovie dalla Camera di Commercio e saranno adibiti a Punto Franco cioè alle merci in transito ed a Magazzini Generali.

Cotesti ordinamenti per quanto felicemente cercati, studiati ed attuati, non potevano evitare allo sviluppo cospicuo del nostro movimento portuale, per fortuna nostra in sensibile e continuo aumento, la deficenza delle banchine. E sorse così l'idea della costruzione di un nuovo scalo. — Venne cioè il progetto per il molo di ponente. Il progetto, lo annunciammo a suo tempo, fu presentato al Ministero dei Lavori Pubblici, fu stanziata la somma occorrente per i lavori ed i lavori, ancor si fa, incominciarono sotto la direzione del Genio Civile. Si calcola che passeranno cinque anni avanti che il molo di ponente possa entrare in attività. E' augurabile però che i lavori procedano alacremente, perchè ad ogni giorno che passa, le difficoltà vanno facendosi più acute.

Il molo di ponente, risolverà, si ritiene, la crisi per molti anni, perchè esso sarà veramente grandioso. Come è noto il bacino centrale della Marittima è fatto a rettangolo, i due lati lunghi si spingono con lo sperone sul Canale della Giudecca. Sullo sperone del lato di destra, il quale è una stretta fetta di terra compresa fra il bacino e la laguna verso il ponte ferroviario sorgono i cisternoni del petrolio, e anch'essi prospettano il canale della Giudecca. Le banchine utilizzabili da questa parte hanno adesso la figura di una elle majuscola capovolta.

Il lato lungo rappresenta la banchina già esistente dove si ormeggiano i piroscafi carboniferi. Il lato corto è pure quello esistente con i cisternoni del petrolio, il molo di ponente sarà parallelo alla banchina dei carboni e congiungendosi alla majuscola *L* costituirà un rettangolo meno un lato.

Il molo di ponente si fusiona nell'acqua della Laguna a margini frastagliati ed inuguali. Lungo la banchina nuova verranno inserite parecchie coppie di binari. Il molo di ponente correrà con la sua fronte, perpendicolarmente al ponte sulla Laguna, avrà un chilometro di lunghezza, ed un canale navigabile aderente con un fondale di una decina di metri. Di questi giorni si lavora alla bonifica del margine ed allo escavo della futura canaletta.

Due padiglioni in Marittima - I ferry-boats

Mentre il commercio aspetta l'inaugurazione del nuovo molo, le Ferrovie, è sempre l'ufficio manutenzione che in massima si occupa di codeste cose, ha costruiti e funzionano già due baracconi in legno, nelle vicinanze del bacino, centrale della Marittima. Uno di essi serve per il ricovero dei cotoni, quantunque il movimento sia diminuito di intensità nella Marittima, dopo che si sono installati i docks cotoni a Sacca Fisola; l'altro ospita le merci varie.

Nella Marittima fu piantato inoltre un locale di deposito di locomotive in sito acconcio e fu aggiunto all'esistente un secondo traghetto dei *ferry-boats*. Il movimento dei *ferry boats* va acquistando ogni giorno importanza maggiore: il servizio è comodissimo, rapido [illegible] economico. - Esso risentirebbe un miglioramento se gli industriali o le aziende presso le quali sono mandati i *ferry-boats* si costruissero dei pontoni di approdo. I carri potrebbero passare su tali pontoni fissi ed il *ferry-boat* libero, ripartirebbe per la Marittima. Ciò si pratica attualmente dai *docks cotoni*. La spesa per i privati non è, lo riconosciamo, indifferente, ma fruttirà una economia nelle spese giornaliere dei singoli noleggi.

E torniamo sulla testata del ponte ferroviario sulla Laguna dalla parte di Venezia. I lavori, ripetiamo, volgono ivi al loro termine.

Che cosa fu fatto? Il ponte sulla Laguna era dotato di due soli binari, cioè di due coppie di rotaie, su di una, quella sinistra per chi lascia Venezia correvano i treni discendenti, sull'altra correvano quelli ascendenti. Treni, si capisce, viaggiatori e merci, oltre alle locomotive di servizio con rimorchi di vagoni di ogni specie per le esigenze locali. Un lavoro addirittura enorme, difficile per ovviare ai pericoli del quale si pose mano all'allargamento del ponte.

L'allargamento del ponte

E' stato allargato il primo tratto di ponte per una lunghezza precisa di 644 metri ed in questo nuovo tratto saranno adagiate altre quattro coppie di rotaie in modo che d'ora innanzi in questi 644 metri correranno sei coppie di rotaie anzichè due. Naturalmente verrà tolto di mezzo il piccolo muro divisorio che fino ad oggi ha servito di spalliata.

Abbiamo già avvertito che l'allargamento è stato operato alla sinistra del ponte per chi lascia Venezia. Le due coppie di rotaie estreme, quelle cioè verso l'acqua, serviranno, esclusivamente, ai treni merci che troveranno uno speciale raccordo da e per la Marittima.

Il raccordo permette un'ampia libertà di circolazione dei convogli merci, ed una maggiore libertà per i ferrovieri addetti alle manovre per la formazione dei treni viaggiatori. Le due coppie di rotaie di mezzo serviranno unicamente alle manovre dei treni viaggiatori e rimarranno sgombre, di regola, le linee di corsa sui vecchi binari.

L'allargamento parziale del ponte, migliora la situazione, non la risolve completamente. A questo scopo occorrerebbe allargare il ponte fino alla terraferma, per tutta la sua lunghezza, non per adagiarvi quattro binari, ma due soltanto, che uniti alle due esistenti, formerebbero quattro — Due coppie sarebbero riservate ai treni merci, due ai viaggiatori ascendenti e discendenti. E allora le cose andrebbero a meraviglia. E si risolverebbe incidentalmente con un grande numero di treni locali continui il problema della seconda congiunzione di Venezia alla terraferma.

Un progetto grandioso
Il movimento dei treni nel prossimo anno

Non è questa un'idea sorta ieri. Fu a lungo discussa ed esistono due progetti concreti, ma circostanze non lievi ne ritardano la approvazione. Uno dei progetti contempla la posa di due nuove coppie di binari ed in questo caso il ponte verrebbe allargato con lo stesso sistema seguito per allargare il primo tratto. Esso raccoglie le maggiori simpatie. Il secondo mira ad allargare il resto del ponte con una sola coppia di binari, ed in questo caso il tratto nuovo sarebbe appoggiato ad un succedersi di mensole resistentissime fissate alla massa attuale. Il terzo binario così ottenuto servirebbe di sfogatoio per i treni merci. Bisogna notare che la differenza di spesa tra i due progetti è relativamente modesta.

Per il momento il primo passo verso quanto inevitabilmente si dovrà fare in avvenire è cosa ormai fuori di discussione: nè tutto si limita all'allargamento descritto. Dove il ponte finisce sono in corso ed a buon punto importanti lavori. Sempre sulla sinistra della linea si vanno fissando due coppie nuove di rotaie sulle quali dovranno entrare i treni merci. — Esse aspetteranno di essere congiunte quando piaccia a Dio ed agli uomini ed ai quattrini, di essere raccordate ai monconi delle nuove coppie di binari adagiate sulla parte allargata del ponte verso Venezia.

Riepilogando, nella seconda metà del prossimo anno quando le opere in corso tanto sulla testata del ponte quanto in territorio di Mestre saranno terminate, il movimento dei treni merci si svolgerà così:

Essi partiranno dalla stazione marittima sui propri binari fino al limitare dell'allargamento per entrare a questo punto nei binari vecchi ora esistenti. Su questi correranno sino alla fine del ponte, per uscirne qui ed entrare nei nuovi. Lo stesso itinerario dei treni merci discendenti seguiranno i treni ascendenti. Il beneficio dipendente dalla innovazione non tarderà a farsi sentire con la intensificazione degli orari, per i passeggeri specie in rapporto alle città vicine.

* * *

Fin qui ciò che riguarda il movimento dei treni. Parleremo domani dei lavori nella stazione, nel palazzo della direzione e di altri di secondaria importanza.

SPORT

Il campo sperimentale "L. Da Zara,, sotto il patronato della Società d'Aviazione

E' pervenuta al signor Leonino Da Zara la seguente lettera della Società Nazionale di Aviazione:

On. sig. Leonino De Zara — Padova — Il Consiglio Direttivo della Società Nazionale d. Aviazione ha preso in esame la di lei domanda di patronato della Società, per il campo sperimentale che Ella ha istituito a Padova, e mentre ha deliberato in massima di accordare tale patronato, ha incaricato questa Presidenza di avere un colloquio con V. S. per determinare le modalità e della concessione e del patronato e del riconoscimento del campo sperimentale agli effetti sportivi. — Per il Presidente *Gildo Guastalla* ».

Gare di Foot-ball per la Coppa di Venezia

Come annunciato, avranno luogo domani a S. Elena le gare per la Coppa di Venezia alla quale parteciperanno le prime squadre di Vicenza, Padova, Trieste e Venezia.

Secondo l'estratto s'incontreranno la mattina dalle ore 8 in poi Padova e Vicenza, mentre Venezia avrà come avversario la forte squadra di Trieste.

Nel pomeriggio, alle ore 2, avrà luogo la gara finale fra i due vincitori delle eliminatorie. La squadra del nostro «Foot-ball Club» è composta dai signori Zanin, Rovati, Vemtsegger capitano, Dorigo, Vianelo, Gozzi, Piccoli Leone, Golzio, Vianello e Santi — Riserve Barbon, Lanza.

«Le gare promettono di riuscire interessantissime dato il valore delle Società iscritte.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

La condanna di un vecchio innamorato

Un arzillo vecchietto, certo Fornaro Giuseppe, di anni 65, fu Lorenzo, nato ad Udine, fabbro pensionato dal r. arsenale, per trascorrere con minor noia la sua vedovanza aveva pensato di convivere con certa Grigio Luigia, separata dal marito, una donna grande e grossa che forse ha varcato la cinquantina. — La relazione fra i due per un po di tempo trascorse in buona armonia, questa però ebbe a cessare il giorno in cui un figlio della Grigio, certo Carrato Guido ventiquattrenne — il quale coabitava con la madre e col vecchio — avendo contratto una relazione amorosa, chiese di poter introdurre in casa la sua fidanzata. Il Fornaro a ciò si oppose risolutamente, mentre la Grigio era propensa ad appagare il desiderio del figlio. — Per tale fatto, tra i due più che maturi amanti insorsero spesso delle questioni che finirono per assumere un carattere piuttosto grave. Infatti nel 17 marzo 1907, il vecchio feriva la Grigio con arma da punta e da taglio producendole una lesione sotto la mascella destra, guarita in sette giorni.

Oltre che di questa lesione il Fornaro era chiamato ieri a rispondere di minaccie a mano armata di coltello verso la stessa Grigio.

Il vecchio, un bel tipo di chiacchierone, non privo di arguzia, ammise di aver ferito la donna con un temperino, essendo stato da lei provocato. Inoltre, egli esigeva la restituzione dell'anello nuziale della sua defunta moglie, mentre la Grigio non voleva ritornarglielo. Il Fornaro escluse però di avere in precedenza minacciato la sua amante.

La deposizione della Grigio fu spesso interrotta da esclamazioni e frasi vivaci dell'imputato, tanto che il Presidente fu costretto a farlo momentaneamente allontanare dall'aula.

La donna narrò le minaccie che il vecchio le rivolgeva e disse di essere stata da lui ferita anche alla lingua. La descrizione di alcune scenette di quella strana famiglia suscitò spesso l'ilarità nello uditorio abbastanza affollato.

Sfilarono vari testimoni, tra cui il figlio della Grigio che fu causa dei primi dissapori nella famiglia ed alcune donne già abitanti presso la casa dei due e [illegible] ed alle quali la Grigio ebbe a narrare le minaccie che il vecchio le faceva.

Il P. M. cav. Silioti, nella sua requisitoria sostenne intera la responsabilità del Fornaro pel quale propose la pena di quattro mesi e cinque giorni di reclusione.

Il difensore avv. Pietriboni, a nome anche del collega di difesa avv. Casellati, invocò la discriminante della provocazione e il beneficio del perdono.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Castellani condannò invece il Fornaro a mesi otto e giorni cinque di reclusione.

Ed il vecchio, non molto sorpreso, se ne andò brontolando....

Grave furto in danno di un calzolaio

Dal dicembre 1907 all'agosto 1909 il signor Giuseppe Della Torre che ha negozio di calzature in Merceria del Capitello, fu derubato di circa 3000 lire tra scarpe e cuoio.

Scoperto tale Angelini Angelo, suo dipendente, che aveva impegnato molte scarpe di proprietà del Della Torre, questi fu denunciato per furto qualificato continuato. E poichè l'Angelini confessò il suo delitto dicendo di essere stato istigato dalla sua amante Santin Rosina, così ieri comparvero sotto la grave accusa avanti al tribunale penale presieduto dal consigliere Castellani tanto l'Angelini Angelo che la sua amante Rosina Santin.

L'Angelini [illegible] interrogatorio, confessò il furto. Disse che aveva [illegible] la Santin dal primo momento di confusione e di vergogna per la scoperta fatta dal Della Torre.

La Santin ammise i rapporti amorosi con l'Angelini [illegible] così al furto, che nel possesso del denaro che da essi ricavava il suo amante.

Uditi però la parte lesa Della Torre Giuseppe, i testimoni Drusai Luigi e Chiaro Giuseppe, il pubblico ministero avv. Siliotti richiese la condanna di entrambi gli imputati a due anni, otto mesi di reclusione aggravati da un sesto di segregazione cellulare.

Il Tribunale, accogliendo tutte le domande del difensore avv. Carlo Trentanaglia, escluse la aggravante del valore rilevante per l'Angelini, e concedendogli le attenuanti, lo condannò ad 11 mesi ed otto giorni di reclusione; ed assolse la Santin Rosina per non aver preso parte al furto.

Corte d'Assise di Padova

L'assoluzione di un sedicenne accusato di omicidio

E' terminato stasera alla nostra Corte di Assise il processo contro Luigi Brombin di anni 16 di Carlena, imputato di aver ucciso con una bastonata certo Bisacco Luigi.

Siedevano alla difesa gli avvocati Borghi e De Lorenzi che difesero strenuamente l'imputato.

Il debuttante De Lorenzi iniziò brillantemente la sua carriera e si rivelò una sicura promessa.

I giurati assolsero il Brombin negando il fatto materiale.

Bollettino giudiziario

Roma, 11

Falconi, presidente di sezione alla Corte di Appello di Roma è collocato a riposo a sua domanda per anzianità e per avanzata età. — Pitoja, procuratore del Re presso il Tribunale di Sulmona, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte di appello di Messina. — Sartoro, procuratore del Re presso il Tribunale di Fermo, applicato alla procura presso la Corte di appello di Napoli, è tramutato a Palmi, continuando nella detta applicazione.

Seratti, uditore presso il Tribunale di Conegliano, è destinato al mandamento di Cividale nel Friuli. — Diccione, alunno alla pretura di Mestre in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per quattro mesi. — Ardit, scrivano cottimista all'Economato Generale dei Benefici vacanti di Venezia, è nominato ufficiale di scrittura dello stesso Economato. — Atnodio, pretore a Dolo, è collocato in aspettativa per infermità, per quattro mesi — Nais, vice-pretore a Gemona, sono accettate le dimissioni. — Caner, id. secondo mandamento di Verona, id. id. — De Pluri, vice-cancelliere alla Corte di Appello di Venezia, è collocato a riposo — Mazzolini, alunno di prima classe al Tribunale di Tolmezzo, è nominato aggiunto di cancelleria e destinato al Trib. id. — Magagnini, alunno della Corte di Appello di Venezia, è nominato aggiunto alla cancelleria del Tribunale e destinato alla Corte di appello di Venezia — Angelica, sostituto segretario di Procura presso il Tribunale di Conegliano, è collocato a riposo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 128

CALENDARIO

12 Domenica: III d'Avvento.
13 Lunedì S. Lucia.
Leva il sole a ore 7.46 — Tram. a ore 16.26.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.

a CASTELLO, Fondamenta della Fava N. 2162.

a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3669.

a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Bottari N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frescada N. [illegible].

alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 570.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per le iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

La statua di Venezia
e il Leone di San Marco per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma

Con questo titolo il «Bollettino Araldico» pubblica alcune considerazioni intorno alla statua ideata dallo scultore Bartolini per rappresentare Venezia. « A questa statua, dice il giornale, fu messo in capo il più bel Berretto Frigio che si possa immaginare, commettendo così un madornale e [illegible] errore.

Il Doge di Venezia veniva *incoronato* sulla scala dei Giganti col *Corno dogale* e dal giorno della sua incoronazione diventava il *Serenissimo Principe*.

Nei primi tempi, precisamente nel secolo XII.o, il copricapo del Doge era di velluto rosso foggiato come le antiche mitre, poi esso a poco a poco si piegò e andò assumendo la forma che fu in seguito costantemente conservata. Nel secolo XIII il doge Ranieri Zeno, lo ornava di una corona d'oro e una croce vi aggiungeva Lorenzo Celsi 1361-1365; infine il doge Nicolò Marcello nel 1473 faceva il corno ducale tutto d'oro — I mosaici dei secoli XIII e XIV che, nella basilica di S. Marco, sono dirimpetto all'altare del Santissimo, nella cappella di sant'Isidoro e nel Battistero e che rappresentano i dogi Vitale Falier 1084, Domenico Michiel 1117, e Andrea Dandolo 1343, stanno a provare la verità della nostra asserzione. Che cosa con tutto ciò abbia a vedere il Berretto Frigio ideato dallo scultore Bartolini per la statua della *Venezia*, noi non sappiamo veramente. Ci sia permesso pertanto di fare una considerazione. Lo scultore Bartolini, o non sa che cosa fu per quattordici secoli Venezia o, pur sapendolo, ha voluto prendersi una licenza artistica. Poichè è presumibile che la Commissione Reale e gli architetti che attendono al monumento a Re Vittorio conoscano la differenza che passa, nella forma e nel significato, tra un Corno dogale e un Berretto Frigio, così essi avevano il dovere o di insegnare la storia allo scultore o di impedirgli di commettere un errore ».

A queste considerazioni altre ne sono aggiunte circa il Leone di S. Marco scolpito sullo scudo al quale si appoggia la figura di Venezia.

« Il leone scolpito dal Bartolini è di tipo nuovo, un tipo che con l'emblema di San Marco poco ha di comune. Dati i tanti esemplari bellissimi e svariati che esistono a Venezia, data la esauriente raccolta di leoni pubblicata dall'Ongania, l'artista avrebbe potuto studiare un po meglio l'emblema. In ogni modo, anche fermandosi alla Storia Naturale non avrebbe dovuto circondare le zampe colle ali. Il Leone di S. Marco ha una speciale caratteristica e volerlo modernizzare, voler ragionare sulla postura delle ali, delle zampe ecc. è un errore grandissimo: esso deve essere riprodotto come si vede negli antichi monumenti, perchè infine esso non è una figura naturale, ma simbolica. Se la statua raffigura Venezia nel periodo del suo massimo splendore, il leone del suo scudo poteva essere preso, p. e., da quello scolpito sui pili di bronzo degli stendardi di piazza S. Marco, o anche da uno dei tanti leoni miniati sui cartoni delle Mariegole delle Arti che si conservano nel R. Archivio di Stato, leoni aventi tutto il carattere e lo spirito dell'epoca d'oro veneziana. — Ed altri esempi si potrebbero portare per i tempi posteriori. Ma che serve dilungarsi in citazioni di modelli! La conclusione è una sola: il leone che figurerà sul monumento a Vittorio Emanuele non è il vero leone di S. Marco, così come la statua col berretto frigio in capo, non può rappresentare Venezia ».

Ora senza voler menomare il valore artistico della statua del Bartolini, anzi senza entrare nel merito di esso pare che si potrebbe benissimo tener conto di tutte queste osservazioni di indole araldica le quali non toccano la parte sostanziale dell'opera.

All'Ospitale dei Cronici

Come fu già annunciato, ieri mattina cominciarono ad entrare in questo Pio luogo i primi ammalati destinati al nuovo grandioso Stabilimento Ospitaliero. I primi ricoverati furono in numero di dieci provenienti dall'Ospitale Civile, essi vennero ricevuti dall'economo Cicogna, dal direttore dell'Ospitale prof. Pucheri e da due sanitari. Lunedì ne entreranno altri 10, e poi venti al giorno, fino a raggiungere per ora il numero di 160.

Le signore

sono invitate nei giorni di lunedì e martedì 13-14 all'Esposizione di eleganti Toilettes, Sorties, Pàletots e ricco campionario stoffe che la Casa *Pietro Lucchini e C.* — già Segala — di Milano Galleria De Cristoforis 58), terrà nel Salone della signora *Baroni-Cozzi* in Venezia, Piscina S. Moisè 2064 I p., *Via 22 Marzo*, inaugurando il suo nuovo Atelier.

Antiche iscrizioni ricollocate sul pavimento in Piazza S. Marco

In questi giorni, approfittando dei lavori necessari al selciato, si sono ricollocate in piazza S. Marco due iscrizioni che nell'ultimo rifacimento del pavimento, anni or sono, erano state da esso tolte e portate al Museo civico.

Le iscrizioni sono entrambe sulla greca che decora il pavimento e sono incise su bianco marmo. Esse furono ricollocate all'antico posto, una di fronte all'altra, all'altezza dello steccato del campanile di S. Marco. Quella verso le procuratie vecchie dice « Per l'arte de' calegheri » — quella verso le Procuratie nuove invece « Per l'arte de' zavateri ». Entrambe recano la data 1625.

Le iscrizioni segnano, lo spazio, che per concessione della Repubblica Veneta i « Callegheri » ed i « Zavateri » potevano occupare in piazza S. Marco per la vendita della loro mercanzia e la data dovrebbe riferirsi al decreto con cui l'occupazione degli spazi venne concessa [illegible] appartenenti alle due scuole di mestiere allora esistenti.

Mentre le antiche iscrizioni vennero conservate al Museo Civico, il Municipio [illegible] cura che quelle nuove fossero ad esse tutto eguali e perciò riproducono gli errori delle antiche.

Il lavoro si è compiuto in brevi [illegible] ed ieri furono tolti i casotti. La [illegible] stata accolta con soddisfazione [illegible] blico veneziano.

Nuovo console

Il conte Aurelio Bianchini d[illegible] è stato nominato in questi giorni [illegible] della Repubblica del Chili. La Cancelleria del Consolato (S. Felice, Palazzo [illegible] 3611) è aperta tutti i giorni [illegible] dalle 9 alle 12.

Ci congratuliamo coll'egregio [illegible] stro.

Università Popolare

La seconda lezione sulla poesia del Rinascimento tenuta all'Ateneo Veneto dal prof. V. Rossi della università di Padova ottenne ieri sera lieto successo [illegible] za di numeroso pubblico e [illegible] piana ed elegante con la quale [illegible] conferenziere trattò dell'opera [illegible] Lorenzo il Magnifico e di An[illegible] gini detto il Poliziano. Del [illegible] giò con rapida e acuta analisi [illegible] del principe accorto in politica, [illegible] delle arti belle, e con maggior ricchezza di particolari lo spirito di poeta giocondo e talvolta comico. Ne ricordò i *Canti carnavaleschi*, le *Selve*, la *Nencia da Barberino*, i *Beoni*, il *Trionfo di Bacco ed Arianna* rilevando come ovunque traspira più che lo spirito fantastico del lirico il naturalismo dell'osservatore minuzioso: che non s'avverte così profondamente [illegible] l'opera poetica del Poliziano, più fine e delicato.

Anche di quest'ultimo diede alcuni cenni biografici prima di analizzarne l'opera poetica nelle molte e geniali *Canzoni a ballo*, nell'*Orfeo*, e nel poema *La Giostra* che, quantunque incompiuto, resta [illegible] sua migliore, più lirica che epica. Di [illegible] lesse con affascinante dizione le [illegible] più belle, procurando al pubblico un [illegible] dimento intenso e gradito.

Terminò facendo rilevare come attraverso questi due poeti del bel periodo di rinascenza si veda il nascere dell'ep[illegible] ariostesca che sarà argomento di una successiva lezione.

L'oratore fu vivamente applaudito.

La R. Scuola Superiore di Commercio a Luzzatti

Fu ieri spedito al nuovo Ministro d'Agricoltura on. Luzzatti a Roma il seguente telegramma dal direttore della R. Scuola superiore di Commercio:

« Al suo illustre fondatore chiamato reggere il Ministero da cui [illegible] questa Scuola Superiore di Commercio manda un riverente fiducioso saluto. — *Castelnuovo* ».

La circolazione dei natanti nei rii

Il Consiglio Direttivo dell'Associaz. Negozianti ed Esercenti Vini riunito [illegible] votava un ordine del giorno, con [illegible] minate le proposte riformatrici [illegible] tuale Regolamento per il tr[illegible] tanti nei canali e rivi della [illegible] la deliberazione del Consiglio [illegible] che sospende e rinvia ad una [illegible] lo studio di nuove proposte [illegible] Presidenza di redigere un M[illegible] quale vengano esposti i d[illegible] classe in ordine a questo re[illegible] trasporti interni della città.

E speriamo che il memoriale [illegible] non menomare gli interessi [illegible] città. Chè allora sarà con[illegible] gerlo senz'altro per quanti [illegible] vini possono ritenersi essi [illegible] te danneggiati.

Per il natale dei bambini poveri nell'Ospedale

La Commissione di soccorso per i bambini poveri degenti nello Spedale Civile composta dell'avv. Carlo Rea[illegible] sidente — Linda Battaggia Giu[illegible] lina Giustinian Toso — Prof. [illegible] dano — Dott. Edoardo Ligorio [illegible] Prof. Orlando Orlandini — Prof. Mar[illegible] cia — Avv. Pietro Radaelli, [illegible] volse anche quest'anno alle per[illegible] tatevoli per le quali è diventato [illegible] tile consuetudine il soccorr[illegible] bambini che si trovano relegati [illegible] del dolore lontani dagli affetti [illegible] miglia, per allietar loro la ricorrenza [illegible] le feste natalizie.

Le offerte in denaro ed in oggetti si [illegible] cevono presso l'Economato dell'Ospedale Civile. Intanto sono già pervenute le seguenti:

Elisa Alverà Ceresa L. 5 — [illegible] Friedemberg 5 — Giovanni De Vegeri 5 — Banca Commerciale 20 — Ottaviano Cr[illegible] zo 5 — Edvige Camavitto Fabbro 5 — [illegible] ma Salviati 3 — Costanza Sullam [illegible] — Giuseppina Levi Ravenna 10 — [illegible] Dr Cav. Levi 15 — Cav. Ugo Prof. [illegible] — Benedetto e Giovanni Sullam 10 — [illegible] via Salvagno 5 — Cav. Giulio A[illegible] 5 — [illegible] lina Mansutti ved. Drog 5 — Teresa [illegible] novese Lavezza 10 — Sante Ed [illegible] tes 10 — Amelia Pigazzi Racchetti [illegible] Emma Levi-Levi 10 — Renata Roller Pellegrini 5 — Antonio Passoni 5 — Cav. Gustavo Dolcetti 5 — Rosa Coen Porto 5 — Cav. Carlo Ferrari 5 — Erminia Bianchi Rita 20 — Co. ssa Soranzo Moretti 10 — Prim. Cav. Davide Giordano 10 — [illegible] Benotti Canali 5 — Lau[illegible] Canali 3 — Anna Righetti ved. Rosad[illegible] — Co. Ad[illegible] Salom Sacerdoti di Carrobio 10 — M[illegible] dagna ved. Grimani 10 — Ing. Barone S[illegible] dagna 5 — Avv. Pietro Radaelli 10 — [illegible] Matilde De Mori Pellegrini offrì effetti di vestiario.

Il movimento degli Esercizi

La Camera di commercio ci comunica i seguenti dati sul movimento degli esercizi durante lo scorso novembre:

Inscrizioni: Leonelli e Moretti, sartoria, Cannaregio 5778 — Giuseppa Lez[illegible] S. Polo 974 — Ditta Giacomo P[illegible] rappresentata da Maria Pivetta ved. P[illegible] cartoleria, Cann. 5651-5655 — [illegible] Umberto, fratelli Scarpola, [illegible] rante all'Antico Cavalletto, S. Marco [illegible] — Viviani e Stranieri, commercio di calzature-articoli di gomma, materiale elettrico ecc., Castello 6378 — [illegible] vendita vino, Dorsoduro 1477 — [illegible] relto, commercio in coto[illegible]

Volture: da Vanzato [illegible] Raoul, v. vino, S. Polo 1058 — [illegible] Stefano a Stocco Ettore, [illegible] N. 888 — da Margar[illegible] Ottavio, v. biade [illegible]

Traslochi — M. Bellemo, commissionario dal N. 362 al N. 2434 di S. Marco — Ditta Alessio Battaggia, negoz. manifatture, [illegible] lati dal N. 6212 di Castello trasferitosi nel Comune di Mira fondando ivi anche uno *Stabilimento di Tintoria e Candeggio di tessuti*.

Consiglieri effettivi: Romanin Jacur ing. Leone, Valentini Giuseppe, Degan Giovanni, Ruzzante Mario, Longo rag. Luigi.

Consiglieri supplenti: Grossato rag. Giovanni, Cavazzani Alessandro. — Ispettori: Rocchetti cav. Emilio, Gradara Antonio — Sandoni Boschi rag. Antonio, Benazzato rag. Cesare, Vescovi rag. Stefano.

Nella magistratura

Il giudice istruttore capo presso il nostro Tribunale, dottor Sartorelli, recentemente promosso consigliere d'appello, venne destinato a Venezia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 11

Consiglio Comunale — Posdomani sera, lunedì, alle ore 20, si riunirà questo Consiglio Comunale per deliberare intorno ad un lungo e importante ordine del giorno che non si potè trattare nell'ultima seduta, sospesa in segno di lutto per la morte del compianto comm. Amos Bernini.

Nomina — Il concittadino prof. Guido Cavaglieri è stato eletto a membro della Giunta Prov. Amm. di Roma.

I bidelli in lega — Gli uscieri e i bidelli della città si sono uniti in associazione eleggendo a presidente il sig. Umberto Zoenetto.

LENDINARA — Ci scrivono, 11

Incidente — Stamattina circa alle 10, avvenne un incidente spiacevole.

Il dott. Ugo Miotto, prese a schiaffi lo [illegible] Giuseppe Lorenzoni sotto la loggia municipale.

Motivo dell'incidente sarebbe una lettera anonima inviata al Procuratore del Re, a [illegible] contro il dott. Miotto ed anche contro il dott. Venturi pretore di Lendinara.

Seduta rimandata — La seduta consigliare che doveva aver luogo giovedì 9 p. p. fu rimandata per mancanza di numero legale dei consiglieri a lunedì 13 corrente alle ore 16.

Sciopero ed arresto

ADRIA — Ci scrivono, 11

Sin dal novembre scorso, allo stabilimento Concimi era scoppiato lo sciopero dei cottimisti scaricatori. Da allora la fabbrica si chiuse e si riaperse giorni or sono con soli dieci nuovi operai per la pulitura dei forni.

Gli scioperanti mal vedendo i liberi lavoratori, capitanati dal caposquadra Portesan Primo, cominciarono ad inveire contro di questi, a intimorirli e minacciarli, tanto che alcuni dei nuovi operai per non aver noie, pensarono di abbandonare il lavoro.

In seguito a ciò, iersera mentre il Portesan cogli scioperanti gironzava nei pressi dello stabilimento, venne dichiarato in arresto dal delegato di P. S. Topan Arturo, coadiuvato dal maresciallo dei carabinieri. I due funzionari non trovarono alcuna resistenza nè opposizione da parte degli scioperanti.

Il Portesan è imputato di attentato alla libertà di lavoro ed il processo seguirà al Tribunale di Rovigo.

Beneficenza — Il signor Avanzo Antonio fu Antonio ha devoluto la somma di lire cinquanta alla Congregazione di Carità di Porto Tolle e lire 10 al nostro Patronato Scolastico.

Gli istituti beneficati a nostro mezzo ringraziano il munifico signore.

Treviso

Un telegramma al ministro Luzzatti

TREVISO — Ci scrivono 11:

La notizia della nomina di S. E. Luzzatti a Ministro di agricoltura, industria e commercio fu accolta con viva compiacenza a Treviso, dove l'illustre uomo conta innumerevoli amici ed ammiratori.

Tanto più lieta deve esser Treviso di questa nomina, perchè in tal modo la nostra provincia non perde quella rappresentanza che essa aveva nel governo col ministro Bertolini. Al deputato di Montebelluna succede il deputato di Oderzo, e ciò dà affidamento che l'illustre uomo avrà a cuore gli interessi della provincia che rappresenta.

Interprete del sentimento di comune soddisfazione si è reso oggi il comm. Coletti in questo telegramma:

S. E. Luzzatti - Roma — All'insigne maestro ed apostolo della cooperazione e della previdenza, al benemerito negoziatore di trattati di commercio e di lavoro, all'uomo di Stato illustre per senno e per opere innumeri, esprimo, nella certezza d'interpretare pensiero questa Camera di Commercio, vivi sentimenti felicitazione compiacenza, bene auspicando dal suo nome alle sorti dell'economia nazionale. — Presidente Camera Commercio: *Coletti* ».

I funerali di mons. Milanese

Imponentissimi e solenni riuscirono i funerali di Mons. Giovanni Milanese, celebratisi stamane.

La benedizione alla salma venne data nella Cappella del Seminario, quindi si formò il corteo diretto a Porta Cavour. Precedevano le Congregazioni religiose e le rappresentanze di tutti i collegi cittadini, seguiva la bara, scortata da quattro pompieri in alta tenuta. Reggevano i cordoni: il comm. Daniele Monterumici, presidente della Dep. Prov., il sig. Battistella, per il Sindaco di Paese, l'ing. cav. Dalla Rovere, Mons. Trabuntelli, Rettore del Seminario, l'avv. Guido Rogger, deputato provinciale, il prof. Antonio Bottero, assessore comunale.

Seguivano: il clero, numerosissimo, gli allievi del Seminario, e uno stuolo immenso di signore e signori, rappresentanti tutte le classi della cittadinanza. Il corteo si sciolse a Porta Cavour, dove la salma, accompagnata dagli intimi, proseguì per il vicino Comune di Paese, patria dell'Estinto, per essere tumulata.

Per l'albero di Natale ai bambini dell'Asilo

La sottoscrizione aperta per offrire, come ogni anno, l'Albero di Natale ai bambini dell'Asilo Infantile, si arricchisce ogni giorno di nuove offerte e le gentili patronesse lavorano con mirabile attività a preparare vestine e lavori per i loro piccoli protetti.

La sottoscrizione ha raggiunto oggi lire 1205.90; non si è, quindi, molto lontani dalla mèta. Quest'anno la geniale festa del mondo piccino si svolgerà al teatro Garibaldi.

Il generale dei Carabinieri

Questa mattina è passato per Treviso, diretto a Udine, il maggior generale comm. Peano Carlo.

Il generale comm. Peano sarà a Treviso dopo domani ad ispezionare la nostra compagnia dei RR. Carabinieri.

La Compagnia Garavaglia al "Sociale,,

Martedì 14 corrente avrà luogo al «Sociale» la prima recita della compagnia Garavaglia col *Cardinale* del Parker; nei giorni successivi seguiranno *La fine di Sodoma* di Sudermann, e la *Moglie onesta* di Rovetta.

Stasera e domani ultime rappresentazioni della *Forza del Destino* al «Garibaldi». Lo spettacolo stasera ebbe luogo in onore del tenore Zampieri, che cantò egregiamente la romanza *Cielo e mar* della *Gioconda*, e fu molto applaudito.

Afta epizootica

A S. Fior, ieri, il veterinario provinciale ha constatato due casi di afta epizootica, verificatisi nelle stalle di certi Santantonio Angelo e Giacuzzi Luigi. Furono prese tutte le precauzioni profilattiche per impedire il propagarsi dell'infezione.

Domani daremo resoconto della seduta della Camera di Commercio. — N. d. R.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 11

La Cena delle Beffe — Mercoledì 22 corrente a questo teatro «Sociale» dell'Accademia avremo la Compagnia Stabile del Teatro Argentina di Roma, ora in tournée artistica, la quale rappresenterà la «Cena delle Beffe» di Sem Benelli.

Si prevede un pienone.

A S. E. Luigi Luzzatti che ha assunto il portafoglio del Ministero di A. I. e C., inviarono telegrammi di congratulazione il nostro Sindaco avv. Mattiuzzi a nome dell'amministrazione comunale, il Consiglio di amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia e la Presidenza della Società Operaia, bene auspicando dall'opera del valente statista, che Conegliano ricorda con viva riconoscenza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

Aratais — *Un deragliamento alla stazione* — Senza conseguenze ier, nel momento in cui entravano in stazione vari treni viaggiatori, la macchina e il tender di un treno merci, deragliarono in causa di un cumulo di ghiaia che inavvertitamente era stata posta sul binario — Venne subito dato mano ai lavori di sgombero della linea.

Udine

I prodigi della chirurgia

UDINE — Ci scrivono, 11

Uno strano parto avvenne una settimana fa in città. Una giovane donna mise alla luce una bambina viva e vitale, ma in gravi condizioni, avendo il fegato fuori del ventre. La levatrice portò la neonata all'ospedale, dove il chirurgo primario dottor Luigi Rieppi si assunse il difficile compito di riporre il viscere a posto. E vi riuscì perfettamente, operando la piccina, sotto cloroformizzazione, di laparatomia. Oggi la bambina sta bene e fu riconsegnata alla madre che colmò di benedizioni il salvatore della sua creatura.

I proprietari di negozio e l'agitazione degli agenti

I proprietari di negozi coloniali, manifatture ed affini, in considerazione della riluttanza dimostrata dagli agenti — con minaccia di sciopero — ad obbedire al recente decreto prefettizio che ristabilisce l'apertura dei negozi nelle ore antimeridiane delle domeniche, concedendo per turno agli agenti le 24 ore di riposo stabilite dalla legge, hanno deciso iersera di prendere seri provvedimenti nel caso che gli agenti non si presentino al lavoro domani 12 e le domeniche successive, impegnandosi reciprocamente — nel caso di dover addivenire a licenziamenti — di non assumere al proprio servizio i licenziati.

Funerali de Asarta

I funerali del senatore de Asarta avranno luogo domattina domenica a Latisana.

La salma arriverà colà verso le 8 e alle 8.30 ripartirà per la villa di Fraforeano, per essere sepolta nel tumulo di famiglia.

Per una federazione delle Scuole d'Arti e Mestieri

L'on. Morpurgo, in conformità ad una deliberazione della Camera di commercio, convocò ieri i rappresentanti della Provincia, del Municipio di Udine, della Cassa di Risparmio, dell'Umanitaria e della Scuola d'arti e mestieri di Udine, perchè, assieme alla camera di commercio, si costituissero in Comitato promotore di una federazione provinciale delle Scuole d'arti e mestieri.

Intervennero alla riunione l'avv. Vincenzo Casasola per la Deputazione provinciale, il dott. Costantino Perusini per il Municipio, l'ing. Enrico Cudugnello per la Cassa di Risparmio, il rag. Ercole Carletti per l'Umanitaria, il cav. prof. Roberto Lazzari per la Scuola d'arti e mestieri di Udine.

Dopo che l'on. Morpurgo ebbe riferito in argomento, ricordando l'ultimo Congresso delle Scuole d'arti e mestieri lombarde che ebbe luogo a Carate Brianza, gli intervenuti convennero nel ritenere utile, sia nei riguardi didattici che in quelli economici, di costituire la Federazione delle Scuole friulane d'arti e mestieri e di disegno applicato alle industrie. Deliberarono di costituirsi in Comitato promotore e delegarono alla Camera di commercio e all'Umanitaria gli studi preliminari.

Verona

Il tempo e la fiera

VERONA — Ci scrivono 11:

Ieri si è inaugurata la Fiera di Santa Lucia ed in piazza Vittorio Emanuele sono sorti centinaia di casotti di venditori di giuocattoli. Stamane il vento impetuoso e la pioggia hanno sconvolto la fiera che dura tre giorni. Nel pomeriggio la pioggia è cessata; ma è perdurato il vento che però ha scacciato le nubi. E' questa l'epoca che dalla Provincia affluisce a Verona una grande quantità di gente. Domani, anche per decreto della Curia Vescovile, benchè giorno festivo, le botteghe rimarranno aperte.

"La cena delle Beffe,,

Lunedì e martedì prossimi al teatro «Drammatico» la Compagnia Stabile di Roma darà la «Cena delle Beffe» di Sem Benelli. Stamane si è aperto il camerino del teatro per la vendita dei posti ed in poche ore tutti i posti furono acquistati.

Il dissesto Brena

In seguito ad un accordo avvenuto fra i creditori del cav. Cleto Brena sindaco di Sambonifacio, fu nominata una commissione la quale dovrà esaminare il bilancio dell'azienda e riferire entro il mese corrente. La commissione è composta dei signori: Emanuele Fossati, Federico Curzeri, rag. Giuseppe Scala, e Fortunato Pasetto. Patrocinatore del Brena è l'avv. Manfro. Dell'azienda fanno parte tre setifici esistenti a Sambonifacio, in Brianza ed a Vienna.

Per quasi quattrocentomila lire si sono resi garanti alcuni parenti del cav. Brena.

Per l'aviazione

Il sindaco ha convocato iersera i corrispondenti dei giornali in Municipio. Alla riunione presiedeva l'assessore prof. Quintarelli che raccomandò ai corrispondenti di far nota ai giornali di fuori la settimana aviatoria del prossimo marzo. Avvertì poi che fra breve sarà assegnata ai giornalisti una stanza in Municipio ove potranno avere tutte le notizie relative alle gare.

Un suicidio insussistente

I giornali di Bologna riferiscono che da Cavalese è fuggito il soldato Elbock il quale aveva perduto dei denari che gli erano stati affidati dal suo capitano e che per paura di essere ritenuto un ladro, venne a Verona ove si sarebbe suicidato nei pressi del Cimitero con una revolverata al capo. I giornali aggiungono anche che gli furono rese solenni onoranze.

Nessun suicidio di tal genere è invece accaduto nè a Verona nè in altra località della nostra provincia.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 11.

Infortunio — Ieri sera venne ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il sig. Bertoldi Angelo di Minerbe (località Comuto), il quale staccando un fucile dal muro per scaricarlo, si era con l'arma stessa ferito gravemente alla mano sinistra. Accolto in ospedale, ebbe le prime cure dal chirurgo prof. Giovanni Bresson, e rimase quindi degente nel Pio Luogo. Salvo complicazioni il Bertoldi guarirà in due mesi. Egli ha completamente perduto il pollice e l'anulare e riportato gravi ferite.

Vicenza

La morte del dott. Anti

VICENZA — Ci scrivono, 11

Questa notte dopo lunga e penosa malattia, spirava il nob. dott. Sebastiano Anti confortato da speciale apostolica benedizione del Santo Padre.

Il dott. Anti era una figura caratteristica della vita vicentina. Fino dal 1866 partecipò alle pubbliche assemblee e fino a due anni fa fu consigliere comunale. Fu anche parecchie volte assessore e coprì molti altri uffici pubblici.

I suoi funerali avranno luogo lunedì mattina e saranno solennissimi.

Condoglianze ai figliuoli.

I fornai in Pretura

I fornai Riffo Giuseppe e Nave [illegible] [illegible] al Pretore del I Mandamento per rispondere di attentato alla libertà del lavoro nel [illegible] in danno di Caliano Giuseppe. Questi però ritira tutto il racconto fatto precedentemente e quindi il Pretore deve assolvere i due imputati.

L'illuminazione pubblica

La Giunta ha deliberato di estendere e di aumentare l'illuminazione pubblica elettrica in vari punti della città.

L'anticipata apertura del tronco Bassano-Carpanè

BASSANO — Ci scrivono, 11

L'imminenza dell'apertura del tronco ferroviario Bassano-Carpanè e [illegible] l'on. Roberti [illegible] partecipazione e la notizia [illegible] attesa è stata accolta con giubilo dalle frazioni della Vallata del Brenta e [illegible] a Valstagna.

Abbiamo avuto occasione di udire da persona che potè esaminare le pratiche espletate dall'on. Roberti per ottenere la [illegible] anticipazione, che le difficoltà che si erano frapposte per tale concessione erano [illegible] e solo la ferma e tenace volontà del deputato di Bassano e Valstagna che non si arrestò mai [illegible] [illegible] talvolta [illegible] [illegible]

[illegible] dell'interesse dovrebbe inevitabilmente rendere omaggio all'on. Roberti, al quale in linea principalissima spetta il merito del nuovo avvenimento.

E con buona pace del *Palmano* della «Provincia di Vicenza», le nostre popolazioni sanno riconoscere al loro deputato i suoi giusti meriti ed i suoi legittimi vanti.

VALDAGNO — Ci scrivono, 11

G. B. — *Malore improvviso.* — Ieri mattina, durante il mercato in piazza Roma certa Povolo Caterina [illegible] di Pe[illegible] [illegible] I presenti, [illegible] la trasportarono provvisoriamente nel vicino portico dell'abitazione del signor Zorzan Lino in via Garibaldi.

Chiamato d'urgenza il dottor Pettinà [illegible] di non potersi pronunciare [illegible] fatta rinvenire in sensi la Povolo, consigliò i presenti di trasportarla [illegible] all'ospedale pel timore di una paralisi al lato sinistro.

Sciarada a premio

SOGNO!

Parte una nave e dietro a sè la PRIMA,
Dal vorticar dell'elica prodotta
Lascia, inoltrando celere la rotta
E' già calato il sol dietro la cima
Dei colli in lontananza e tardi annotta
Ed io m'indugio ancora presso a l'ima
Riva sul porto, l'alma si sublima,
L'alma mia così triste ormai ridotta!
E nell'alto silenzio tante e tante,
Siccome INTERO d'api, intorno a l'INE
Veggo apparire immagini di [illegible]
E la mia bella par mi si fa innante
E mormora baciandomi: T'adoro!

Mi desto, ahime, svanito è il sogno d'oro!

Vetter Pisani

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vetter Pisani presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere entro giovedì 16 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi della quarta colonna della quarta pagina.

Fra i solutori di città verrà estratto a sorte «Fra canali, ponti e sospiri», versi di Cecilia De Rossi Inguanotto in dialetto veneziano. — Fra gli altri: «Lettere dal mare», di Anny Bernardy.

Spiegazione della sciarada a premio del 5 corrente:

SERA-FINO — SERAFINO

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle Signore: Elena Pilot — Maria Zalli — Maria Artico — Vittoria Scarpa — Nina Walkman — Eudossia de Holse — Adalgisa Vait — Sabina Marchiorello — Gina Locatello — Giuseppina Bellotto — Elena Negra — Adele Grudina — Elvira Bandone — Amalia Moretti — Contessa Annina Pilo di Capaci — Giannina Gavagnin; di Venezia;

E dai Signori: Antonio Azzano — Giambattista Gomba — Gilberto Baldo — Giovanni Pagnacco — Giuseppe De Cosma — Ing. B. Longa — Nazzaro Demori — Rag. Attilio Morandi — Marco Comlich — Mario Salvadori — Bruto Gallina — G. B. Pilo di Capaci — Bonaventura Ballarin — Annibale Berra: pure di Venezia.

Fu rimessa inoltre:

Dalle Signore: Caterina Somede De Marco, di Moretto di Tomba — Adele Alberghetti, di Udine — Lina di Longo Bergamo, di Montebelluna (bravissima!) — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone.

E dai signori: Dr Giovanni De Paloni, di Cison di Valmarino — Celestino Nagnes, di Lancenigo — Cav. Ottone Brotto, di Vicenza — Angelo Mauri, di Udine — Francesco Ghirardello, di Vittorio — Antonio Sterni, di Bassano — Co. Amedeo Corinaldi, di Padova.

I premi da sorteggiarsi fra i solutori abbonati toccarono al signor Marco Comlich, di Venezia, ed alla Sig. Adele Alberghetti, di Udine. — I due abbonamenti alla «Gazzetta» fino al 31 corr. ai signori Gilberto Baldo, di Venezia, e Celestino Nagnes di Lancenigo.

Cronaca Rosa

Il giorno 9 corrente ebbero luogo a Londra le nozze di Daniele Varè, veneziano, segretario all'ambasciata italiana di Vienna, con Miss Stampell.

Lo sposo è figlio dell'illustre patriota e statista Giovanni Battista Varè, uno dei più eminenti uomini politici mandati al Parlamento dalle provincie venete. Nato a Venezia l'anno 1817 morì nell'anno 1884; fu prima membro e vice presidente della assemblea repubblicana del 49, e intimo di Manin, fu poi ministro nella seconda combinazione Cairoli, vice presidente della Camera italiana, regio commissario a Napoli. Daniele Varè che assunse appunto il nome del grande [illegible] suo padre è figlioccio di Benedetto Cairoli.

Congratulazioni e auguri agli sposi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 11

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: — Tenente di vascello Ornati, dalla «Regina Elena», ufficiale responsabile al commissariato permanente [illegible] — Bettolo dalla «Regina Elena» [illegible] alla «Regina Elena» [illegible] — Bronzaniche, dall' [illegible] alla «Regina Elena» [illegible] Rebasco, dalla «Re Umberto», ufficiale A alla «Lombardia» [illegible] da disponibile alla «Re Umberto», ufficiale A.

Il capitano medico Piazza imbarcherà a Napoli il 13 corrente sul piroscafo francese «Madonna» diretto a New York in servizio di emigrazione.

[illegible]

Cronache funebri

La morte del cav. Giuseppe Ceresa

Iersera a tarda ora ci è giunta da M[illegible] la notizia della morte colà avvenuta alle ore 23 [illegible] nella [illegible] villa, del cav. Giuseppe Ceresa.

[illegible]

A[illegible] Venezia, mandiamo le nostre condoglianze.

LIBRI

GINO MONALDI — *Le prime rappresentazioni celebri* — Fratelli Treves.

Il marchese Gino Monaldi è uno dei nostri critici teatrali più autorevoli, come furono a lor tempo il Filippi, il Fortis, il D'Arcais, ed è uno dei più profondi conoscitori di cose e di retroscena del teatro, di cui si occupa da molti anni nel «Popolo Romano» e nella «Nuova Antologia». In un interessante volume pubblicato ora dalla casa Treves in elegante edizione con copertina illustrata, egli narra molto piacevolmente, da storico preciso ed oggettivo e da critico arguto, i fasti gli episodi, gli aneddoti di tutte le più celebri prime rappresentazioni di opere in musica, dalla prima della «Vestale» di Spontini che andò in scena nel dicembre del 1807 alla prima del «Falstaff» di Verdi, che avvenne il 9 febbraio 1893. Aneddoti lontani e dimenticati ritornano nel modo più vivace e caratteristico uomini ed avvenimenti, figure care di illustri maestri, di artisti eccellenti sorridono alla mente di chi ha vissuto nel mezzo del cammino [illegible] i ricordi di serate indimenticabili. Il bel libro del Monaldi si può dire un secolo di storia, anzi di cronaca, storia del teatro lirico narra con ricchezza e vivezza d'episodi le prime vicende — gloriose, entusiastiche, bizzarre, dolorose talvolta, delle opere di Mozart, Paesiello, Cherubini, l'amico Spontini, Mercadante, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Bizet, Gounod, Meyerbeer, Wagner, Boito, Ponchielli, Mascagni, e gli aneddoti di cui esse furono origine si riferiscono non soltanto ai maestri, ma altresì ai cantanti, alle cantanti, agli impresari, ai critici, e a tutto insomma. Queste pagine, in cui risuonano gli echi lontani di tante nobili battaglie per l'arte, saranno lette con viva curiosità e forse anche con qualche invidia dai giovani, che di quei nomi e di quei fasti sentirono le lodi entusiastiche dalla bocca di chi li precedette nel tempo.

UN MESSAGGIO DA PADOVA A VENEZIA

Riceviamo da Padova un messaggio di speranza e d'incoraggiamento. Ci permettiamo di pubblicare i fatti, perchè è giusto dare tutta l'importanza che merita a una buona notizia. Lasciamo la parola al Signor Luigi Corazza, Via Margherita, 34, Padova:

«Erano ben 5 o 6 mesi che malgrado le innumerevoli medicine prese per bocca ed esterne non sapevo come liberarmi dai forti dolori di schiena che credo provenissero in origine da raffreddori trascurati. Dovendo, a causa del mio mestiere, stare continuamente in maniche di camicia, e faticare fisicamente, ad onta di tutte le precauzioni questo male al dorso divenne sempre più grave e talmente intollerabile da costringermi a tenere il letto. Presi, come dissi, molte medicine, che non mi fecero però mai nessun effetto. I miei dolori continuavano sempre accompagnati da forti dolori di testa. Il mio appetito era quasi nullo e il poco nutrimento preso mi riusciva difficile a digerirlo. In questo stato di cose mi si consigliò di prendere le Pillole Foster per i Reni e non posso che ringraziare la Provvidenza di avermele fatte conoscere.

«Fin dalla prima scatola il loro effetto fu così efficace da permettermi di abbandonare il letto. Così incoraggiato, avendo continuato la cura dopo pochi giorni i dolori scomparvero interamente. E' così che ho potuto riprendere il mio consueto lavoro, ed anche l'appetito che da tanto tempo avevo perso. Ora sono due mesi circa che mi sento bene in forza e come una volta godo di una salute perfetta.

«Sono pertanto ben lieto di poter dichiarare che questa guarigione è dovuta alla bontà delle vostre Pillole, di cui tesserò sempre sinceramente l'elogio a chiunque e dovunque. — (Firmato) LUIGI CORAZZA.»

Le persone che sono obbligate dalle loro occupazioni a passare dal caldo al freddo, ad abitare luoghi umidi, ed a star esposte alla pioggia, non si rendono sempre conto dei gravi pericoli che minacciano il loro organismo. I sintomi, come ad esempio: i dolori nel basso dorso, la lombaggine, i brividi, le nevralgie, i mali di capo, l'insonnia, i depositi nelle urine, sono delle prove certe che i reni sono malati, e per [illegible] prendere subito le Pillole Foster per i Reni, [illegible] presso la Farmacia [illegible] Croce di Malta [illegible] [illegible] 3,50, [illegible] per guarire.

Le Pillole Foster per i Reni, marca originale, [illegible] da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 —, o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità [illegible] 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ULTIMA ORA

Militari in congedo illimitato

Roma, 11

Il Ministero della guerra, analogamente a quanto è stato praticato nello scorso anno, ha determinato che siano inviati in congedo illimitato i militari di tutte le armi e corpi che si trovano in una delle seguenti condizioni e che ne facciano domanda: a) quelli della classe 1887, con ferma di tre anni, che impresero isolatamente servizio dal primo febbraio 1907 a tutto il 14 ottobre 1907, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1887, a mano a mano che vengano compiendo i 35 mesi di permanenza alle armi; b) quelli della classe 1888, effettivamente inscritti e designati per la ferma di due anni che impresero isolatamente servizio dal 1 febbraio 1908 fino a tutto il giorno 14 ottobre 1908, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1888 a mano a mano che vengano a compiere i 23 mesi di permanenza alle armi; c) quelli della classe con le ferme suddette che, avendo servito più di sei mesi e meno di 18 ottennero il trasferimento di una classe. Saranno inoltre inviati in congedo i militari di prima categoria con ferma di tre anni ed in applicazione dell'art. 130 della legge sul reclutamento che furono e saranno trasferiti alla classe 1887 e quelli con la ferma di anni due, trasferiti per le stesse ragioni alla classe 1888, allorchè contino rispettivamente 35 e 23 mesi di permanenza alle armi.

Concorso a sottotenente contabile

Roma, 11

Il Ministero della Guerra ha determinato di indire per il venturo anno 1910 un concorso fra i sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria, per la nomina di sottotenenti contabili del servizio permanente dell'arma stessa. Il numero dei posti messi a concorso è di 75. I relativi esami scritti ed orali avranno luogo alla sede del comando del sesto corpo d'armata. I sottotenenti di complemento che frequentarono i corsi preparatori potranno però dare l'esame presso il comando delle divisioni nel territorio delle quali risiedono.

Bollettino Militare

Roma, 11

L'odierno bollettino militare contiene il decreto col quale il tenente generale Asinari di Bernezzo, comandante del terzo corpo di armata, è collocato a riposo per anzianità di servizio con decorrenza dal 15 novembre 1909, ed inscritto nella riserva.

Detto bollettino pubblica anche il decreto col quale il Ministro della Guerra [illegible] generale [illegible] è [illegible] la [illegible] di cavaliere di gran croce [illegible] dell'ordine della Corona d'Italia.

Rocchi, maggior generale, comandante del genio a Bologna, è esonerato da tale comando e nominato comandante del genio a Roma. — Buozo, maggior generale, comandante del genio a Roma, è esonerato da tale comando e nominato comandante del genio a Bologna.

[illegible]

Cavalleria. — [illegible], capitano del reggimento cavalleggeri di Padova, è collocato in aspettativa speciale per un anno. — Guillot, capitano dei cavalleggeri di Vicenza, è trasferito ai cavalleggeri di Piacenza. — Pomini, tenente medico all'8.o fanteria, è trasferito ai cavalleggeri di Padova.

La salute di Alfonso XIII

Roma, 11

L'ambasciata di Spagna comunica all'Agenzia Stefani: Le notizie diffuse dalla stampa estera secondo cui il Re Alfonso sarebbe ammalato sono assolutamente infondate. Il Re gode la più perfetta salute.

L'inaugurazione dell'assemblea generale all'Istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 11

Domani l'Istituto internazionale di agricoltura inaugura l'assemblea generale dei delegati venuti a Roma a rappresentare i cinquanta governi aderenti. A questa solennità interverrà il Re, promotore e patrono dell'istituto internazionale, il ministro di agricoltura, on. Luzzatti, che ne fu il primo caldo patrocinatore, e gli alti funzionari dello Stato.

Per il congresso internazionale di musica

Roma, 11

In questi giorni si è costituito a Roma nella sede della accademia di Santa Cecilia il comitato ordinatore del congresso internazionale di musica, che si terrà nel 1911. Tale comitato ordinerà il programma dei lavori del congresso, stabilirà le basi dei grandi festeggiamenti musicali che accompagneranno il congresso ed ha deliberato che nel 1911 sia inaugurato a Roma un monumento a Verdi.

Un tenente generale colto da apoplessia in treno

Alessandria, 11

Il tenente generale marchese Edoardo Guerrore, comandante la divisione di Alessandria, viaggiando nel diretto 221 Torino-Roma, fu colpito da un insulto apoplettico. È stato trasportato ad Alessandria ed è in condizioni gravi.

Il varo d'un cacciatorpediniere

Genova, 11

Stamane nel cantiere della ditta Ansaldo Armstrong e Comp. di Sestri Ponente è stato varato felicemente il cacciatorpediniere *Corazziere*, gemello del *Carabiniere*, che verrà sollecitamente ultimato per essere consegnato alla marina.

Feste goliardiche a Firenze

Firenze, 11

Stamane si sono iniziate a Firenze delle feste goliardiche organizzate dagli studenti fiorentini. Sono giunti a Firenze molti studenti di varie università del regno. Alle 9 si è formato in piazza San Marco un corteo che, coi vari stendardi goliardici, ed al canto dell'inno goliardico, ha attraversato le principali vie della città. Alle 10 sono stati ricevuti in Palazzo Vecchio, ove dall'amministrazione comunale è stato loro offerto un [illegible]. Le feste dureranno [illegible] rappresentazioni date in speciali ritrovi per gli studenti.

Tre italiani che fabbricavano falsi francobolli francesi

Parigi, 11

I giornali segnalano che fino dal principio del mese di agosto scorso l'amministrazione delle poste si era accorta che circolava una grande quantità di francobolli falsificati, da dieci centesimi, portanti l'effigie della seminatrice. Questi francobolli furono riconosciuti falsi dal colore più vivo con cui erano stati confezionati e da altre differenze con quelli della amministrazione. Furono fatte delle perquisizioni presso numerosi negozianti di tabacco e furono sequestrate parecchie migliaia di questi francobolli. I tabaccai dichiararono che essi li avevano acquistati da certi individui che li avevano loro offerti dicendo che appartenevano ad un loro parente malato che era obbligato a partire per andare a curarsi in Provenza. Questi individui aggiungevano che volendo vendere quei francobolli, si accontentavano anche di ricavarne la metà del valore.

Una seria inchiesta è stata aperta e si stabilì che i francobolli in parola provenivano dall'estero. Si seguì allora una pista che ha condotto all'arresto, avvenuto stamane, in un albergo di via Parot, dell'italiano Alfonso Cappellani di Bologna, proveniente da Bologna, nella valigia del quale si trovarono 231 francobolli da dieci centesimi falsi con l'effigie della seminatrice. Sono stati operati oggi due altri arresti e sono quelli dei due sudditi italiani Sicardi e Baldazzi. Si crede che questi individui abbiano fabbricato circa un milione di francobolli falsi.

Il primo parlamento nel Sud-Africa

Londra, 11

E' ufficialmente stabilito che il principe e la principessa di Galles si recheranno a Capetown nel settembre del 1910, per inaugurarvi a nome del Re, il primo parlamento federale degli Stati Uniti del Sud-Africa. Il principe di Galles è già stato nella Colonia del Capo e nel Natal nel 1901, al suo ritorno dall'Australia, ove si è recato per inaugurare il primo Parlamento del Commonwealth.

La morte d'uno scienziato

Londra, 11

È morto stamane alle 4 il celebre chimico Ludwig Mond membro dell'accademia dei Lincei.

La corsa ciclistica dei sei giorni

New York, 11

La coppia Germain-Carapezzi ha ricevuto l'ordine di lasciare la pista causa l'enorme distanza che la separava dagli altri concorrenti. La coppia [illegible] è caduta e [illegible] ha [illegible]. Alle due del pomeriggio cinque coppie [illegible] avevano coperto 2106 miglia e due giri; la coppia [illegible] Vanoni-Andersen e due altre coppie avevano coperto 2108 miglia ed un giro.

Ad un'ora di stamane quattro coppie avevano coperto 2300 miglia ed un giro, la coppia Vanoni-Andersen e due altre coppie avevano percorso 2279 miglia e nove giri, la coppia fratelli Georget 2270 e giri cinque.

La situazione nel Nicaragua

New York, 11

Il presidente Zelaya, intervistato da un giornalista, si è dichiarato impotente contro le ostilità della nazione forte. Ha ripetuto di non aver preso la iniziativa della esecuzione dei due americani Croce e Cannon. Zelaya si dichiara pronto a dare le sue dimissioni, ma non può agire precipitosamente, perchè ne risulterebbe una sollevazione delle diverse frazioni. Il Presidente Zelaya negozia attualmente coi rivoluzionari, in vista di far nominare un successore che sia accettabile da tutti.

Per la conferenza interparlamentare della pace

Bruxelles, 11

La *Gazette de Bruxelles* dice che Beernaert ex ministro degli esteri, che ottenne con Destournelles De Constant il premio Nóbel per la pace, annuncia che consacrerà la sua parte di premio all'opera della conferenza interparlamentare della pace, e specialmente alla organizzazione della riunione che deve aver luogo l'anno prossimo a Bruxelles.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 11 Dicembre 1909

BARI	76	77	10	16	44
FIRENZE	30	43	65	76	77
MILANO	35	56	36	87	47
NAPOLI	46	40	63	66	26
PALERMO	66	51	63	44	54
ROMA	37	65	24	1	57
TORINO	5	36	30	73	68
VENEZIA	90	8	33	5	30

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	64 10	61 46	59 78
Termom. cent. al Nord	4.9	5.1	7 6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	[illegible]	78	71
Direzione del vento	NW	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	1 65	—

Temperatura massima di ieri 7.1 minima di oggi 4.9. Marea 1.a alta 9.50 2.a alta 22.15 1.a bassa 3.30 2.a bassa 16.3.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105 50	105 55	105 50	105 57
» » » fine	100	105 75	105 75	105 72	105 74
» » 3 1/2 con.	100	105 [illegible]	106 05	105 [illegible]	106 05
» » 3 0/0	100				
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500			—	—
» Ferrov. Merid.	500			—	
» » Mediter.	500				
Banca d'Italia	1000	1300	1300	1300	1306 50
Credito Italiano	500	584	585	600	585.—
Società Banc. It.	500	114 50	114 50	—	—
Banca comm. It.	500	877	874	877	867.—
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	697 50	690.—
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	[illegible]	406 50	400.—
Società Veneta	200				
Navigaz. Generale	500	3[illegible]	345	350	347
Lanificio Rossi	1000				
Cotonificio Cantoni	250		—		—
Coton. Veneziano	175			—	
Acciaierie Terni	500	16[illegible]	1600	1700	1600
Edison	150	205	[illegible]		
Raffineria zucchero	300			337 50	336 50
Naf. Ligure Lom.	200		—		
Erid. [illegible]	250			[illegible]	275
An. Ansaldo e C.	250		—		

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1300. — Banco di Roma 108.25 — Soc. Acqua Pia 1025 — Soc. Omnibus 297.50 — Soc. Gas 100 3 — Soc. Condotte d'acqua 300 — Soc. it. pel Carburo 700 — Immobiliare 201 50.

Borse di Venezia 11 Dicembre

ROMA, 11 — Cambio per lunedì 100.59 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	106 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.90
Azioni Banca Veneta	284.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	877.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	16[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	504.—	504.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503.—	504.—

Germania	123 00	123.05 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.60	100.65	—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—	—.—	3 1/2
Londra	25.35 1/2	25.37	25.07	25 09	5
Svizzera	100.17 1/2	100.21 1/2	—.—	—	4
Austria Cor.	105 06	105.10 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 06	105.10 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 11

Rendita fr. 3 0/0	
» » perp.	99.72
R. A. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104 95
C. Londra a vis.	25 2[illegible]
R. cons. 2 3/4 0/0	82 51
Obb. Lombarde	290 50
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	94 75
Banca di Parigi	1790 —
Tunisine nuove	462
Eg. 4 0/0 (rend.)	107.00
Ren. ungh. 4 0/0	94 7[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	97.47
Banca ottomana	734
Argento fino	87 7[illegible]
Azioni Suez	— —
Lotti turchi	220
Rendita Russa	80 45
Ferr. mer. a ter.	645
R. porto nuova	45 47
R. serba 4 0/0	87 95

LONDRA 11

R. cons. 2 3/4 0/0	83 11/16
Rendita It. 5 0/0	102.1/2
R. spag. ex. est.	95 3/4
R. turca unific.	93 3/4
Egiziane nuove	102 1/4
Argento fino	24

VIENNA 11

Cred. aust. Ord.	670 [illegible]
Lombarde	133.75
Banca anglo-aus.	314 75
Austriache	744 —
Banca Aust. ung.	1776.—
Napoleoni d'oro	19 16
Argento	100.—
Cambio su Par.	95 66
» su Lond.	241 1[illegible]
Lire it. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	95 90
» » (carta)	95 95
Union Bank	6[illegible]
Rend. aust. (oro)	116 10
Rend. ung. 4 0/0	91.4[illegible]
» » 3 1/2 0/0	83 35
Banca dei P. aus.	503.

BERLINO 11

C. su Lond. - 8 g.	20.94
» Parigi 8 g	81 15
» Italia 10 g.	80 60
Cr. Mob. aus. fine	210 60
Deutsche Bank	248 10
Diskonto	196 25
Bochumer	260 25
Gelsen Kirchen	216 60

BERLINO, 11 — Tendenza calma
PARIGI, 11 — Tendenza sostenuta.
VIENNA 11 — Tendenza calma

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Dicembre — Vap. a. u. «Tebes» cap. Ivancich da Trieste con merci — ital. «Peucetia» cap. Valla da Bari con merci.

Spedizioni e partenze dell'11 Dicembre — Vap. ital. «Peucetia» cap. Valla per Trieste con merci — ingl. «Clarissa Radcliffe» cap. Barnes per Costantinopoli, vuoto — Ingl. «Murillo» cap. Edwards per Hull con merci — ital. «Serbia» cap. Caffiero per Costantinopoli, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb.
Ingl. «Geomarty» da Newcastle con carb.
Ell. «Zeffros Matias» da Kerson, carbone.
Ingl. «Eugenie» da Barry, carbone.
Ingl. «Johannes» da Newcastle, carbone.
Ital. «Manin» da Barry carbone.
Ingl. «Bilbster» da Cardiff, carbone.
Op. «Artaxa» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Foote» da W. H. Artlepool, carbone.
Ital. «Desparea», da Huelva con fosfato.

Movimento ferroviario del porto

11 Dicembre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 68. Cotoni 62 — Varie 120 — Per la Ferrovia 74 — Totale 300.

Mercati del Veneto

UDINE, 9 — Frumento al quintale da L. 29.50 a 30 — Granoturco giallo al ett. da 13.25 a 14.70 — id. bianco da 13.15 a 13.50 — Cinquantino da 9.25 a 11.50 — Sorgorosso da 9.20 a 9.50 — Segala da 16 a 16.50 — Avena senza dazio al quintale da 19 a 19.50. — Fagiuoli da 22 a 33. — Castagne da 12 a 15.

Diversi mercati o riuscirono nulli o poco forniti causa le incessanti pioggie, quello di oggi fu sufficientemente coperto con domande attive e prezzi sostenuti.

Pere al quintale da L. 15 a 60; Pomi da 8 a 35; Pomi di terra al quintale da L. 6.50 a 7.

Capponi al chg. da L. 1.30 a 1.60; Galline da L. 1.35 a 1.65. Tacchini da L. 1.30 a 1.50; Anitre da L. 1.10 a 1.25; oche vive da L. [illegible] a 1.15.

Fieno dell'alta al quint. da L. 7.20 a 7.80 — id. della bassa al quint. da L. 6.80 a 7.20 — Medica da 6.50 a 7.10.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Salerni Ernesto, S. Lorenzo, officine meccaniche (con cont. 10 corrente) — Curatore provv. avv. Augusto Fenogao di qui — Giudice Delegato Avv. Girolamo Vianello. — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 18 dic. 1909 ore 14 — Termine alla presentazione dei titoli 5 genn. 1910 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 genn. 1910, ore 14.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 marzo 101 — Pel 10 maggio 101.20 — Pel 10 agosto 101.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 108. Pel 10 marzo 96.50 — Pel 10 maggio 96.50. Pel 10 agosto 96.60.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D 7.75; 7.95 — dicembre gennaio 7.75, 7.95 — gennaio febbraio 7.79, 7.97 — febbraio marzo 7.81; 8 — marzo aprile 7.83, 8.03 — aprile maggio 7.87, 8.04 — maggio giugno 7.85, 8.[illegible] — giugno luglio 7.87, 8.05 — luglio agosto 7.84, 8.02 — agosto settembre 7.51, 7.69.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5 —; 6 —; dd. 8 — (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 20.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.18.
BOLOGNA: a. 5 —; dd. 9.30 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 18.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.45 (Firenze).
FERRARA: l. 7.8.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 6.45 (Vienna e Trieste); a. 8.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 6.35; a. 10.5; a. 18.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 16.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20. o. 16.30; d. 18.35.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.16; o. 15.20; a. 19.13.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 13.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21 —.
PADOVA: l. 6.35; l. 9.06; l. 19.50; o. 16.56.
BOLOGNA: d. 4.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10 —; d. 13.50. a. 19.5; dd. 23.00 (Roma).
PONTEBBA: a. 10 —; d. 14.30 (Vienna-Budapest); a. 17.16; a. 21.25; d. 23.40 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 4.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.53; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.46 (Vienna); a. 11.50, a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8 —; d. 9.45; a. 11.50. a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.40; a. 14.10; m. 18 —; a. 21.15.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 13 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 344 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 13 Dicembre 1909

... S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 ...

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L' ***Illustrazione Popolare*** (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'***Atlante Calendario*** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250.000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro ***Calendario Atlante*** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo ***Calendario Atlante*** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col **Calendario Atlante**

GAZZETTA per un semestre „ 9.00
col **Calendario Atlante**

La sola GAZZETTA per un trimestre „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

Gendarmi cretesi salvati da un'imbarcazione della "Varese„

Roma, 12

La *Tribuna* pubblica: Nella sera del 12 novembre scorso, il capitano di vascello Martini, comandante della *Varese*, ancorata nella baia di Suda, avendo avvertito alcuni colpi di revolver tirati in lontananza, ha fatto mettere in azione un proiettore e potè scoprire al largo un battello in pericolo che chiedeva soccorso. Mercè il pronto aiuto portato da una imbarcazione di bordo, il battello, che conteneva alcuni gendarmi cretesi, e che minacciava di affondare, fu prontamente tratto in salvo. Il comandante della gendarmeria cretese ha manifestato al comandante della *Varese* la sua riconoscenza per l'atto generoso.

La salma d'un marinaio italiano ucciso a Costantinopoli

Brindisi 12.

Proveniente da Costantinopoli, a bordo del piroscafo *Bulgaria*, è giunta la salma del marinaio Guida Archimede, dell'incrociatore *Galileo Galilei*, morto a Costantinopoli in seguito alle ferite riportate nello scorso aprile durante i moti turchi. Il feretro proseguirà per Viareggio.

Il maltempo nel barese

Trani, 12

Questa notte e tutt'oggi ha imperversato sulla città un furioso temporale, causando ingenti danni nelle campagne. Una barca da pesca colta dal naufragio, è stata rimorchiata in porto da un piroscafo e di un'altra non si hanno notizie.

Le borse del lavoro in Inghilterra sovvenzionate dallo stato

Londra, 12

Il *Board of Trade* sta organizzando i «Labours Exchange» (borse del lavoro sovvenzionate dallo Stato), i quali dovrebbero cominciare a funzionare dal prossimo gennaio. Le nuove istituzioni richiederanno l'impiego di circa 600 persone, e già sono pervenute al ministero 12.000 domande per i posti disponibili. Fra pochi giorni verrà pubblicata la prima lista di 100 nomi, e si prevedono molte sorprese per il grande numero di persone di alta coltura che hanno concorso a questi posti. La grande difficoltà sarà di scegliere i dodici sovrintendenti compartimentali dai quali dipenderà l'organizzazione della nuova istituzione. Questi sovrintendenti avranno salari varianti da 400 a 600 sterline annue; i direttori locali avranno stipendi da 170 a 250 sterline e gli impiegati necessari stipendi da 100 a 200 sterline. Per lasciare adito a questi impiegati di far carriera e di distinguersi, non tutti i posti superiori saranno coperti immediatamente.

La corsa ciclistica dei sei giorni

New York, 12

Corsa ciclistica dei sei giorni. Ecco i risultati definitivi: 1. Rutt-Langen, tedesco ed australiano, che percorsero una distanza di 2660 miglia ed un giro (ritardo sull'ultimo *record* di 617 miglia); 2. Root-Fogler, americani; 3. Walthour-Collins, americani. L'ultimo miglio fu coperto da Rutt in tre minuti e 16 secondi.

I nuovi Ministri prendono possesso [illegible]
Giolitti non va all'estero

Roma, 12.

(So.) — Oggi è stata giornata delle prese di possesso dei nuovi ministri nei rispettivi ministeri. Nulla di speciale in queste formalità ufficiali. Notevole soltanto per alcuni particolari, la consegna fatta dall'on. Giolitti all'on. Sonnino del ministero degli Interni. I ministri Bertolini, Carcano, e Lacava hanno voluto ancora salutare l'on. Giolitti nel momento in cui cessava dalle sue funzioni di Presidente del Consiglio. L'on. Giolitti, salendo lo scalone di Palazzo Braschi, ha confidato ai *reporters* di essere ora, dopo la discesa dal potere, assai più tranquillo di prima. Alle 17, Giolitti, dopo aver fatto la consegna del ministero, si è recato a piedi a Montecitorio dove è entrato accompagnato dall'on. Di Bagno ed è stato attorniato subito da molti deputati presenti. L'on. Giolitti si è intrattenuto brevi istanti per indicare all'ufficio postale il cambiamento d'indirizzo della sua posta personale; ha smentito a chi lo ha interrogato l'attribuitogli progetto di un viaggio all'estero e si è sottratto subito dicendo scherzosamente: «Non facciamo assembramenti». Così l'on. Giolitti si ritrae momentaneamente nell'ombra e partirà domani per Frascati, dove si tratterrà fino alla riapertura della Camera, cioè sabato.

La prima seduta di sabato sarà breve, poichè non si avranno che le comunicazioni del governo e la commemorazione di Alessandro Fortis. La Camera terrà seduta anche domenica e forse si avrà in quella seduta una breve discussione sulle comunicazioni del governo. Si esclude, però, che la discussione finisca con un voto politico. Finora, soltanto alcuni deputati di Estrema Sinistra intendono prendere la parola, specialmente per rilevare le fallite trattative di Sonnino, durante la crisi, col gruppo della sinistra democratica.

L'on. Ferrero di Cambiano ha dichiarato all'on. Sonnino che egli non può accettare la carica di sottosegretario al Tesoro.

Il nuovo Ministero e le Convenzioni Marittime

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica: — Uno degli argomenti che a Montecitorio è il più vivamente discusso è quello che si riferisce agli atteggiamenti del nuovo ministero in ordine al disegno di legge sulle convenzioni marittime. La maggioranza dei deputati che popolano i circoli di Montecitorio relativamente frequentati, sono concordi nel ritenere che il ministero Sonnino lancierà dinanzi alla Camera il progetto di legge la cui discussione già iniziata fu interrotta per le dimissioni del ministero Giolitti. Tutti però egualmente sono concordi nel riconoscere che se il gabinetto Sonnino mantiene gli impegni amministrativi presi dalla amministrazione delle Poste e Telegrafi con i bandi delle aste dell'ottobre scorso, non è obbligato d'altra parte ad impegnarsi (ciò che vuol dire che può farlo e può non farlo) a porre quel disegno di legge sotto la propria responsabilità politica di fronte al Parlamento.

Così stando le cose, dal punto di vista di fatto e giuridico, si diceva a Montecitorio che i vincitori delle aste si sarebbero scelti essi per i primi dagli impegni assunti con l'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi con la aggiudicazione delle aste. Ed allora ai cui si domandano quelli che il governo farebbe di fronte a questa evenienza. Un autorevole deputato, amico dell'on. Bettolo, assicurava che in nessun caso i servizi di natura postale e politica e quelli commerciali che disimpegnano il traffico in quelle regioni italiane nelle quali esso non è così attivo da garantire approdi regolari e periodici, avrebbe avuto a temere alcun danno dalla politica marinara dell'attuale ministro della marina. L'autorevole deputato soggiungeva che nella credenza ingenua di alcuni che sparlano di questo argomento, sta che a parlare di marina libera significa parlare di marina abbandonata a sè stessa e di traffici marittimi svolgentisi senza alcuna protezione da parte dello Stati. Da tutti i discorsi dell'on. Bettolo su questa importante materia, concludeva quell'autorevole deputato, dall'opinione da lui espressa in varie questioni tanto in materia di servizi postali, che in materia di protezione della industria dei trasporti, esce tale programma organico di politica marinara che se sarà attuato, farà onore al nostro paese.

Ad ogni modo si tratta di voci più o meno attendibili che raccogliamo a titolo di cronaca e per dovere di cronisti.

Il saluto del ministro Rubini al personale da lui dipendente

Roma, 12

Il Ministro dei Lavori Pubblici, onor. Rubini, ha inviato al personale da lui dipendente il seguente telegramma:

«Nell'assumere, chiamatovi dalla fiducia del Re, la direzione del ministero dei Lavori Pubblici, rivolgo un cordiale saluto a tutto il personale superiore ed inferiore da esso dipendente, augurandomi di averne la costante e valida cooperazione, ed assicurando che esso troverà sempre in me la più vigorosa tutela dei suoi legittimi interessi».

Il ritiro del Direttore Generale delle Ferrovie

Roma, 12

Il *Messaggero* dice che il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, dopo la nomina del ministro delle comunicazioni, lascierà il suo posto. Il comm. Bianchi avrebbe manifestato tale intenzione in seguito alla soluzione della crisi.

La *Tribuna* ed il *Giornale d'Italia* smentiscono, però, recisamente questa notizia.

La nomina dei capi di gabinetto

Roma, 12

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Daneo, ha nominato suo capo gabinetto il comm. Giocondo Pasquinandelli, capo divisione al Ministero di Grazia e Giustizia.

Il ministro delle Poste, on. Ugo Di Sant'Onofrio, ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Giuseppe Angelini, ispettore superiore dello stesso Ministero delle Poste e Telegrafi.

Il nuovo ministro di Grazia e Giustizia, on. senatore Scialoja, ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Mario D'Amelio, consigliere di Corte di Appello, il quale esercitava le medesime funzioni sotto il ministro Orlando.

Hanno pure riconfermato i capi di gabinetto dei ministri uscenti comm. Nicoli e comandante Bellasi, anche il ministro delle Finanze, on. Arlotta, ed il ministro della Marina on. Bettolo. — L'on. Salandra, ministro del Tesoro, ha nominato suo capo di gabinetto il cav. Adolfo Zammarani, capo sezione del Ministero stesso.

La prima interrogazione al nuovo ministero

Roma, 12

La *Vita* dice che la prima interrogazione al nuovo ministero è stata presentata dall'onor. Cermenati, il quale chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se egli intenda provvedere affinchè non si ritardi oltre ad applicare la trazione elettrica sulla ferrovia Lecco-Milano.

La commissione suprema di avanzamento

Roma, 12

La commissione suprema di avanzamento, presieduta dal Duca d'Aosta, ha ultimato i suoi lavori, dopo aver tenuto due sedute quotidiane dal 22 novembre al 10 dicembre incluso. Il lavoro compiuto dalla commissione è notevole, essendosi dalla commissione stessa provveduto alle promozioni ordinarie ed a scelta, di tutti i generali e colonnelli compresi nei quadri di avanzamento per il 1910.

I propositi del nuovo presidente dell'Unione Elettorale cattolica

Roma, 12

Il *Corriere d'Italia* ha interrogato, circa i suoi propositi di azione, il nuovo presidente della Unione elettorale cattolica, conte Gentiloni. Questi ha detto di non essere che un soldato fedele che cerca in tutto e per tutto di essere obbediente alle direttive superiori. Io devo e voglio, ha soggiunto, organizzare la massa cattolica per le elezioni politiche ed amministrative ed intendo che questa organizzazione sia consona al carattere ed alla dignità dei cattolici. Vedremo allora se noi siamo una forza che abbia diritto di espandersi. Può essere che molti debbano fare i conti con noi e che il nome di cattolico non sia, come oggi, argomento di vilipendio. E mi gode l'animo che anche oggi nella composizione del nuovo ministero si sia pensato appunto che bisogna fare conto anche con noi. Il conte Gentiloni ha soggiunto che quando si affida la direzione di una nave ad un capitano, egli ne assume tutta la responsabilità. Così, se nella organizzazione cattolica elettorale si avranno degli errori, la responsabilità sarà del presidente della Unione. Questa responsabilità non si potrà mai far ricadere sulla Santa Sede.

La riunione del comitato centrale dei volontari ciclisti ed automobilisti

Roma, 12

Il 16 corrente, presso il Ministero della Guerra, si riunirà per la sessione ordinaria autunnale, il comitato centrale dei volontari ciclisti ed automobilisti, sotto la presidenza del senatore tenente generale Taeditti. All'ordine del giorno sono inscritti importanti argomenti, tra cui quello concernente il riparto dei fondi assegnati per le concessioni da farsi ai comitati provinciali per l'organizzazione e per le funzioni dei reparti dipendenti.

Enrico Ferri l'eresiarca
Un violento attacco dell'"Avanti„

Roma, 12

(So.) — Nel mondo politico si parla assai più oggi del caso di Enrico Ferri che del nuovo ministero.

L'on. Enrico Ferri viene oggi, pel suo atteggiamento favorevole alla partecipazione dei socialisti al governo, messo in quarantena dei suoi compagni di partito. L'ostilità della Direzione del partito socialista, dell'organo del partito — l'*Avanti!* — e di una parte del gruppo parlamentare socialista, deriva non soltanto dalla tesi sostenuta dal Ferri, ma sopra tutto dalla supposizione che egli col proprio atteggiamento attuale ponga la sua candidatura al governo.

Il caso Ferri si può riassumere in poche parole. L'on. Ferri, in occasione della crisi ministeriale, disse in alcune interviste che se egli fosse stato consultato dal Re, come altri uomini parlamentari, avrebbe consigliato il Sovrano a dare all'on. Pantano l'incarico di costituire il nuovo gabinetto. Queste parole spiacquero ad una parte dei socialisti i quali deplorano pubblicamente queste che essi dicevano «esibizioni» di Enrico Ferri al Re.

Inoltre l'on. Morgari, segretario del gruppo parlamentare socialista, interrogato a sua volta, dichiarò che il nuovo atteggiamento dell'on. Ferri e la sua assenza, dopo il ritorno dall'America, dalle riunioni del gruppo, lasciavano supporre che egli intendesse staccarsi dal gruppo, il quale avrebbe giudicato la condotta di Enrico Ferri. Quest'ultimo, interrogato in proposito, dichiarò a sua volta, che egli non cessava di appartenere al partito socialista ma che non sentiva fiducia alcuna nell'opera del gruppo parlamentare socialista, anche perchè una parte dei componenti di esso era affetta da giolittismo assai sospetto.

L'on. Ferri ribadì le sue teorie sulle necessità che i socialisti vadano al governo non come elementi riempitivi, ma in un ministero composto di elementi di Estrema Sinistra e di Sinistra. Interrogato se egli avesse accettato di salire ora al governo, rispose negativamente, però aggiunse che avrebbe dato tutto il suo appoggio ad un ministero che racchiudesse elementi di Estrema Sinistra. Infine l'on. Enrico Ferri dichiarò che la questione della possibilità di partecipazione dei socialisti al governo, doveva essere assolutamente risolta dal prossimo congresso nazionale socialista. Contemporaneamente pubblicò articoli nei quali, come scrive stasera l'*Avanti!*, egli giudica uomini, situazione e programmi secondo le proprie vedute, esibendo insistentemente al Re i suoi non chiesti consigli. Infine l'on. Ferri col suo programma di governo, urta, per ciò che riguarda il monopolio del trasporto degli emigranti alla bandiera nazionale, contro l'interesse dei lavoratori che emigrano.

In seguito a tutte queste manifestazioni di Enrico Ferri, il gruppo parlamentare socialista si riunirà prossimamente per esaminarne la condotta, poichè il Ferri è rimasto finora iscritto al gruppo pur senza intervenire alle riunioni. Inoltre un gruppo di elettori del collegio di Gonzaga che l'onor. Enrico Ferri rappresenta alla Camera, hanno deliberato di chiedere che egli si presenti ai suoi elettori per giustificare la propria condotta.

L'on. Ferri risponde oggi di aderire a presentarsi ai suoi elettori, aggiungendo di non avere in nulla demeritato nella sua fede socialista.

L'*Avanti!* invece stampa stasera un biasimo alla condotta di Enrico Ferri. «Alcuni giornali — pubblica l'*Avanti!* — hanno pubblicato ieri sera che il comitato esecutivo del gruppo parlamentare socialista intendeva portare una specie di atto di accusa contro Enrico Ferri, nell'assemblea plenaria del gruppo, la quale avrebbe pronunciata la espulsione del Ferri per il suo recente atteggiamento di aspirante ad un portafoglio ministeriale. Nulla di più falso di questa notizia. Il comitato esecutivo del gruppo, di cui fanno parte uomini che per il loro passato di lotta contro il rivoluzionarismo dell'on. Ferri intendono di non dare corpo a nessun sospetto di persecuzione contro la persona del Ferri, ha formulato nessun atto di accusa ed ha preparato per sottoporre alla approvazione del gruppo nessun decreto di espulsione.

L'*Avanti!* si domanda se i nuovi amici del nuovo Enrico Ferri credono che il partito socialista abbia tempo e voglia di aprire un processo per vedere se l'idea della partecipazione al governo sia tollerabile e pratica e rileva che la possibilità della partecipazione dei socialisti al potere venne affacciata più volte nelle pubblicazioni e nei discorsi di molti socialisti italiani scandalo di Enrico Ferri, che allora era rivoluzionario intransigente. Ricorda ancora che nel 1903 Filippo Turati ebbe l'offerta concreta di un portafoglio, ma Leonida Bissolati, incaricato da lui di conferire con Giolitti, declinò ogni offerta per la immaturità della classe proletaria ad assumere oggi le responsabilità del potere.

L'*Avanti!* nota poi come del resto Enrico Ferri sebbene dica il contrario, non intenda andare al potere, autorizzato dal partito, nè con un programma degli organi direttivi della classe operaia. — Dopo il suo ritorno dall'America, egli non partecipò più alle sedute del gruppo parlamentare, di cui ostenta il distacco. Egli agisce secondo le sue direttive e secondo le sue idee individuali. Egli infine stampa il suo programma di governo che in molti punti urta contro gli interessi dei lavoratori che emigrano.

L'*Avanti!* si domanda quindi perchè il gruppo parlamentare dovrebbe trattenere Enrico Ferri per esplicare contro di lui un giudizio dal momento che Enrico Ferri si è messo già da sè fuori del gruppo parlamentare socialista ed ha fatto pubbliche e solenni manifestazioni di distacco. Infine l'*Avanti!* afferma essere un pretesto adottato dal Ferri per staccarsi dagli altri deputati socialisti quello di dire che tale distacco fu originato dal suo irriducibile antigiolittismo, in pieno contrasto col giolittismo di molti deputati socialisti.

L'*Avanti!* dice che l'espediente è puerile ma che risponde ad un metodo usato da Ferri, il quale dice che gli attacchi all'onestà personale del Bettòlo (attacchi firmati da Ferri nell'*Avanti!*, ripetuti alla Camera, ribaditi in tribunale) erano «effetto delle vignette di Galantara, e delle corrispondenze che venivano dalla Liguria e che egli leggeva soltanto a giornale stampato». Naturalmente nessuno, conclude l'*Avanti!*, a cominciare dallo stesso Bettòlo, ha creduto alla sincerità di questa straordinaria ritrattazione, che ha cancellato di colpo una pagina e delle più clamorose, dalla storia del socialismo rivoluzionario italiano. La stessa sorte è riservata alla storiella dell'oscuro giolittismo di alcuni socialisti, dei quali Enrico Ferri ha dovuto fuggire il pericoloso e compromettente contatto.

Ma queste invenzioni, continua l'*Avanti!*, che non scalfiscono neppure la pelle delle persone, offendono però la rispettabilità di un partito che ha bisogno di tutelare il suo più prezioso patrimonio: la serietà e la coerenza. Unicamente a questa tutela deve provvedere il gruppo parlamentare socialista.

Il principe Giorgio di Serbia

Vienna, 12

Come avrete campo di rilevare il principe Giorgio di Serbia è fatto segno ai più fieri attacchi da parte di questa stampa danubiana, che giorno per giorno va diffondendo contro il giovane principe le più infami calunnie, oppure travisa i fatti con odiosa tendenziosità.

Questa campagna di denigrazione si spiega col fatto che gli austriaci sanno di avere nel principe Giorgio un nemico irreconciliabile, come colui che nel regno balcanico sentì più profondamente di tutti l'offesa dell'annessione delle due provincie slave.

Natura viva ed impulsiva, impaziente di freni e di indugi, ebbro dell'avvenire, il principe Giorgio espone forse troppo rudemente i suoi sentimenti, non peritandosi affatto di nascondere la sua profonda avversione contro l'usurpatore austriaco.

Ora, il principe Giorgio si recherà a Roma, dove accompagnerà la sorella, principessa Elena, come vi ho già riferito; quindi il principe Giorgio andrà a Pietroburgo e passerà infine il Natale ortodosso al Konak di Cettigne, presso i nonni.

Questo viaggio del principe Giorgio a Pietroburgo e a Cettigne, starebbe in relazione colla progettata Lega balcanica. Mi si comunica in proposito da parte serba, che a Pietroburgo, specialmente, il principe Giorgio avrà da compiere una missione politica.

Il principe Giorgio, che fu già allievo del corpo dei cadetti Alessandro II, conta nella residenza imperiale russa numerosi amici e tiene relazioni con alti ed influenti personaggi.

Specialmente lo zio del principe, il granduca Nicolaievic, marito, come è noto, della principessa montenegrina Anastasia, nutre un grande affetto per il nipote e già all'epoca della visita del principe Giorgio, accompagnato allora dal Pasic, in Russia il granduca Nicolaievic aveva appoggiato validamente il principe, facilitandogli il ricevimento presso lo Czar, che ebbe luogo a Peterhof.

Non ho potuto avere dei dati precisi sulla missione che verrebbe affidata al principe Giorgio. Sembrerebbe però, trattarsi d'un intesa tra la Serbia e la Russia, le cui trattative preliminari erano state già avviate appunto all'epoca della prima visita del principe a Pietroburgo; allora però dalla cancelleria imperiale russa era stata posta come *conditio sine qua non* per un eventuale appoggio da parte della Russia alla Serbia, la riconciliazione tra la Serbia e il Montenegro, che avrebbe dovuto aprire la via alla formazione della Lega balcanica.

Tratterebbesi ora quindi di concludere una convenzione segreta tra la Serbia e la Russia, in base alla quale la Russia verrebbe a garantire l'integrità dello Stato balcanico.

La Russia, assumendo questa garanzia dell'integrità della Serbia, fornirebbe inoltre al regno balcanico delle munizioni di guerra.

La situazione in Ungheria

Budapest. 12

Esauriti ormai tutti i mezzi conciliativi ne potendo ottenere il ministero Wekerle quelle concessioni più limitate, che si attendeva dopo il distacco del gruppo Justh dal partito dell'indipendenza e dopo che era stata quindi ripresa la bandiera della Banca autonoma si sta ora per entrare in un periodo assai torbido, e tornerà a fare il nome del conte Khuen Hedervary, a cui la Corona affiderebbe il mandato di costituire un ministero extra-parlamentare.

Opinasi in questi circoli parlamentari che le alte sfere direttive di Vienna abbiano ad arte cercato di portare le cose agli estremi per poter risolvere specialmente la questione bosniaca senza il rigido controllo del Parlamento ungherese.

Si è giunti dunque al momento psicologico previsto da Francesco Kossuth quando pronunciò queste fatidiche parole, riportate dal *Pesti Hirlap*: «Ora verrà uno di quei periodi, in cui tutti gli ungheresi devono essere uniti e concordi. Questa è l'unica via che lo possa indicare alla politica ungherese».

Il conte Khuen Hedervary, a quanto assicurasi, verrà prossimamente chiamato a Vienna e vi andrà apposta per prendere in consegna dal Re il decreto di nomina. Il Khuen Hedervary in questo caso assumerà il compito di costituire un gabinetto extra-parlamentare, scioglierà il Parlamento, ripromettendosi un nuovo Parlamento eletto dal suffragio universale, diretto e segreto, in cui i Kossuthiani siano ridotti ad una minoranza.

I Kossuthiani però col vecchio regolamento della Camera potrebbero pur sempre come minoranza riprendere il sistema dell'ostruzionismo meccanico, come avevano appunto fatto nel passato quando si formavano una minoranza.

Il suffragio universale poi verrebbe introdotto mediante un decreto reale.

Il Khuen Hedervary calcola specialmente sull'appoggio delle nazionalità non magiare e dei socialisti, e, come potete rilevare da tutto l'esposto, si prepara un'èra assai fosca di lotta ad oltranza nel regno di Santo Stefano.

Il Trentino fa parte del Tirolo!
Un edificante documento ufficiale italiano

In un documento ufficiale, cioè nel testo della Convenzione telegrafica fra la Italia e l'Austria approvata con regio decreto 7 agosto 1909 N. 660, si legge:

«Art. 2.... Les zone favorisée comprend: En Autriche: les bureaux du «*Tirol*, du Vorarlberg, de la Carinthie, «de la Carniole, des cercles de Gorice, «Triest, et Istrie, et de la principauté «de Lichtenstein.»

Naturalmente fra i bureaux du *Tirol* s'intendono compresi quelli del Trentino; per cui in un documento ufficiale l'Italia riconosce che il Trentino fa parte del Tirolo.

Occorrono commenti?!

DA TRIESTE

Una solenne manifestazione nazionale

Ricreatori popolari

Trieste, 11

La manifestazione nazionale al Congresso della Federazione regionale degli insegnanti italiani che ebbe luogo mercoledì a Trieste, nella Palestra di via della Valle, fu solenne, seria ed imponente.

E riuscì una rinnovata affermazione dell'irreducibile volere degli italiani di difendere il patrimonio nazionale. Gl' italiani, così disse il presidente del Congresso fra l'assentimento unanime e l'applauso caloroso dell'affollatissimo ed eletto uditorio, gli italiani che hanno sempre vanamente protestato contro le scuole tedesche della Regione, palese violazione della legge, sono pur sempre pronti ad unirsi agli slavi per reiterare le loro proteste e per ottenere che il Governo usi ad entrambi giustizia nel campo scolastico; ma gli italiani non possono, non devono spingere la loro generosità fino a tollerare che si ajuti a manomettere ancor più il campo della loro scuola nazionale, con il pretesto di fare giustizia agli slavi. Troppo male è dissimulato il gioco degli slavi: con le proposte loro di scuole slave l'ingiustizia delle scuole tedesche nella nostra Regione sarebbe perpetuata ed essi, non inimicandosi il Governo, avrebbero in uno scuole slave sino nei nostri centri maggiori, non giustificate da ragioni di coltura, ma volute per scopi politici.

Il prof. Ferdinando Pasini lesse poi la sua relazione, che chiuse incitando nel nome di Dante di conservare e riguadagnare da Trento all'estrema Dalmazia, il pacifico e incontrastato possesso delle nostre case: e quando l'italianità di queste terre, cessato l'increscevole e sterile litigio nazionale riprenderà la sua fatale ascensione, non una delle cinque regioni sorelle deve man-[illegible]

Parlò quindi l'onor. nostro rappresentante a Vienna, il deputato Pitacco, ancor lui rimeritato da applausi interminabili.

Al Congresso pervennero adesioni innumerevoli di insegnanti dell'Istria e della Dalmazia, di Podestà e di Municipi, di Società e Circoli.

Il presidente prima di chiudere il Congresso lesse un decreto pervenutogli dalla i. r. Direzione di Polizia che vieta cortei dimostrativi.

E come ben si comprende, il decreto venne accolto da una salva di proteste e di... fischi.

***

In Consiglio comunale si è trattato per l'istituzione di altri due ricreatori comunali, poichè quello già aperto ha dato ottima prova, tanto che la *Lega Nazionale* ha deciso di aprirne uno per suo conto entro l'anno venturo a San Giacomo. Per tale ragione il cons. Dau rant osservò che a San Giacomo si poteva per ora sospendere l'istituzione del Ricreatorio comunale.

Il cons. socialista Cerniuta sostenne invece che lo si aprisse proprio a San Giacomo, così ci sarebbero il Ricreatorio della Lega e il Ricreatorio comunale, due Ricreatori che farebbero così ottima concorrenza al Ricreatorio Salesiano di via dell'Istria, a sfollare il quale egli e il suo partito ci tengono [illegible]

Naturalmente i consiglieri coronarono le parole del Cerniutz con una risata, giacchè questo consigliere socialista-slavo, che vuol sfollare il Ricreatorio Salesiano adattandosi a che i figli del popolo, anche quelli dei socialisti-slavi, accorrano al Ricreatorio della Lega Nazionale, dove si impara ad essere veramente *italiani* e dove si coltiva l'odiata lingua di Dante, non può che far ridere. Sarà peggio, peraltro, per il buon Cerniutz perchè tutti tre i Ricreatori saranno italiani, compreso quello esistente dei Salesiani, dove a direttore c'è il cav. Don Rubino, un ex-ufficiale dei bersaglieri di S. M. Vittorio Emanuele III.

In questo Ricreatorio convenivano ben 400 ragazzi del popolo, e dopo l'apertura del primo ricreatorio comunale anzichè diminuire di numero, essi sono cresciuti di altri 400!

E se pure si aprirà un terzo Ricreatorio, vedremo affollato anche questo, come gli altri due, perchè malgrado tutte le arti e tutto il lavoro del partito socialista-slavo di San Giacomo, a San Giacomo il popolo manda i suoi figli degli.... italiani, abbiano e no la veste talare.

Il movimento montenegrino non è antidinastico

Vienna, 12

Circa il movimento montenegrino — di cui vi avevo già dato qualche notizia col mio telegramma di ieri — ho cercato di attingere delle informazioni più sicure a buona fonte, nel dubbio e nel timore che quelle da fonte austriaca potessero essere, come di solito, esagerate e tendenziose.

Ho appreso infatti essersi bensì manifestata un'agitazione in seguito alle fucilazioni recentemente avvenute, ma il fatto delle fucilazione sarebbe da considerarsi la causa occasionale anzichè la causa efficiente.

La presente agitazione infatti si connette a quella dell'aprile del 1907, quando il ministro Tomanovic inaugurando un regime di terrore fece devastare dai *perianici* le case dei capi liberali e distruggere a Niksic la tipografia del loro organo il *Narodna Misao*.

Questa agitazione, che si va manifestando ora nel Montenegro, non è dunque affatto di carattere antidinastico, perchè non è diretta contro la persona del principe Nicola nè contro Danilo, come lascierebbero supporre le notizie da Cattaro, ma è esclusivamente un movimento contro l'attuale ministero Tomanovic, considerato anticostituzionale.

Tratterebbesi insomma d'uno di quei fatti che si vengono manifestando ad ora ad ora in tutti gli Stati retti costituzionalmente; nel Montenegro, però, causa la rude e fiera natura di quella popolazione montanara assume subito dimensioni più gravi ed inquietanti.

Difatti le notizie da Cattaro accennavano ad una rivolta in armi promossa specialmente dai bellicosi Vossojevici, mentre ora apprendo che era stato soltanto tenuto un convegno segreto ad Andrieviiza, tra i delegati delle tribù Vossojevici, Bjelopavlici e Kuci, ed era stato deliberato di inviare una deputazione a Cettigne per chiedere al principe il ritiro del ministero Tomanovic.

Come ricorderete infatti al primo ministero Minskovic, che non godette d'una grande popolarità, era succeduto il ministero liberale Radulovic, se non chè alla camarilla con a capo Janko Vucotic era riuscito di indurre il principe ad opporsi al partito popolare, affidando il potere al Tomanovic che iniziò subito un regime di terrore.

Un solenne ricevimento all'Istituto Internazionale di Agricoltura

L'intervento del Re

Roma, 12

Stamane si è riunita l'assemblea generale dei delegati venuti a Roma a rappresentare le cinquanta nazioni aderenti all'istituto internazionale di agricoltura. Il senatore Faina ha aperto la seduta, a termini del regolamento. L'assemblea ha poi proceduto alla elezione del presidente. Riuscì eletto il senatore Bodio. Indi si discusse sull'ammissione della stampa alle sedute, ma non fu presa alcuna deliberazione, essendosi rinviata al pomeriggio la prosecuzione della discussione.

Alle ore 16 ha avuto luogo un solenne ricevimento. Prima delle ore 16 sono incominciati a giungere i delegati delle cinquanta nazioni aderenti all'Istituto e gli invitati, molti dei quali con signore in elegantissime *toilettes*. Fra i presenti si notavano i ministri Guicciardini, Spingardi e Rubini, il presidente del Senato, senatore Manfredi, il prefetto di Roma sen. Anarratone, il comandante del corpo d'armata generale Mazzitelli, il sindaco di Roma, Ernesto Nathan. — Alle ore 16,20 precise è giunto in automobile, accompagnato dai generali Brusati e Cittadini, il Re, ricevuto ai piedi dello scalone del palazzo dal presidente, senatore Faina, dai senatori Bodio, Manfredi, Anarratone e da una commissione di delegati delle missioni estere. Il Re ha quindi visitato la sala delle assemblee, ammirando gli affreschi che quivi sono in corso di esecuzione. Quindi è passato nel salone dove ha tenuto circolo. Il senatore Faina gli ha presentato i nuovi delegati a cui il Re ha stretto cordialmente la mano e con essi si è trattenuto a conversare.

Quindi il Re, che è stato sempre accompagnato dal ministro Luzzatti e dal conte Faina, nonchè dal ministro Spingardi, ha visitato le diverse sale del palazzo, soffermandosi in quelle del buffet, nella biblioteca e nella sala delle riviste, ammirando la ricchezza di pubblicazioni che l'Istituto possiede. — Poi, accompagnato ed ossequiato dai presenti, fino allo scalone, il Sovrano risale in automobile, ed al suono della marcia reale, che viene subito intonata dalla banda dei carabinieri, lascia il palazzo alle ore 17.

Gli invitati si sono riversati nella sala di ricevimento, ammirando le splendide decorazioni e passano poi al buffet, dove viene servito un sontuoso rinfresco, mentre la banda degli allievi carabinieri continua a suonare alla sottostante Villa Umberto.

Grave accidente in fondo al mare

Parecchie vittime e feriti

Napoli, 12

Stamane mentre alcune squadre di operai scendevano in un cassone ad aria compressa, nel luogo dove si fanno i lavori per il Ponte sporgente *Vittorio Emanuele II*, ai Granili, a circa 550 metri dalla spiaggia, per la rottura del la catena a cui era legato il cassone, questo è andato giù nell'acqua e siccome in fondo al mare si trovavano alcuni operai si crede che si abbiano a deplorare nove vittime. Finora sono stati estratti due cadaveri e vari operai feriti dei quali cinque gravemente che sono stati curati sul posto dai militi della Croce Rossa e poi trasportati all'Ospedale. Benchè avessero scarse speranze di ritrovare vivi gli operai rimasti nel cassone, sono proseguite attivamente le difficili operazioni di salvataggio, sotto l'imperversare della pioggia.

Nello specchio d'acqua nel quale è avvenuto il disastro, son accorse numerose lancie a vapore e barche a remi con ufficiali, marinai e pompieri e gli ingegneri addetti ai lavori del ponte. Dagli ingegneri dei servizi marittimi fu subito disposto che venisse rimontato il cassone per estrarre rapidamente gli operai, nel caso che ve ne fosse qualcuno fortunatamente vivo. Al momento della catastrofe, si trovavano nel cassone ad aria compressa nove operai. I due cadaveri sono stati identificati per Buccarini Giuseppe, da Caserta e Petrillosi Luigi da Afragola. Sul luogo del disastro sono accorse tutte le autorità tra cui l'ammiraglio Moreno, il sindaco, il direttore dell'arsenale ed il comandante del porto.

Il Procuratore del Re, De Tullio, ed il giudice istruttore Romano, hanno ordinato che il cassone affondato, coi relativi pontoni fosse trasportato nel bacino di carenaggio.

Le operazioni di salvataggio sono però riuscite infruttuose, perchè i palombari hanno assodato che il cassone nella sua caduta si era capovolto e quindi tutto il materiale che si trovava ammassato in esso (circa 180 tonnellate di ferro) era precipitato, schiacciando gli infelici operai che al momento della disgrazia si trovavano al lavoro. L'armatura del cassone fu trasportata da rimorchiatori al bacino di carenaggio.

Domani, per mezzo di potenti rimorchiatori a bighe, si procederà al sollevamento del cassone che non ha potuto essere rimosso dal luogo del disastro per il cattivo stato del mare, per il tempo sfavorevole e perchè il lavoro dei palombari presentava enormi difficoltà per lo sbocco in quel punto delle acque sudicie e limacciose del Sebeto.

Violento temporale nelle Marche

Piroscafo avariato nel porto di Ancona

Ancona, 12

Da questa notte imperversa un violentissimo fortunale in tutta la regione marchigiana, con pioggie torrenziali. Il mare è agitatissimo e tutte le imbarcazioni sono rientrate in porto. Alcune di esse hanno subìte avarie, ma non si ebbero disgrazie di persone. Nel porto di Ancona, il piroscafo germanico *Venezia*, spinto dalle onde violentissime, ha rotto gli ormeggi andando a sbattere colla prua contro le banchine, producendosi una larga falla. L'acqua ha subito invaso i depositi di prua. Si lavora alacremente alla riparazione della falla e si fanno grandi sforzi per evitare che il piroscafo coli a fondo.

Nelle parti più basse della città parecchie botteghe sono state allagate. Le notizie dalle provincie recano che il fortunale ha divelto alberi e fatto volare tegole e comignoli. I monti del sub-Appennino, nei dintorni di Ancona, sono coperti di neve.

Bollettino dell'Interno

Roma, 12

Personale delle imposte dirette: Sinigaglia, agente a Rovigo, è trasferito a Belluno — Pasolini, agente a Belluno, è trasferito a Rovigo — Cassetta, vice agente a Feltre (Belluno), è trasferito a Chiavenna (Sondrio).

E' nominato agente di terza classe: Rava, a Montagnana (Padova).

Particolari sull'eccidio degli agricoltori di July

Alla ricerca dei due assassini

Parigi, 12

Gli assassini degli agricoltori di July avevano premeditato il loro delitto. Essi avevano comperato un revolver e 100 cartuccie l'altro giorno a Restières ed avevano detto a Imber, uno dei domestici che dette l'allarme, che se egli voleva fare come loro, sarebbe stato ricco nella primavera prossima. Il delitto è stato commesso ieri sera al cadere della notte. Jacquinard e Dieny chiamarono successivamente Augusto Verrières, di 49 anni, la moglie di lui, i tre domestici Bousconè, di 64 anni, Imber e Bonny, di 16 anni, e la cameriera Maria Cognet, di 22 anni, colpendoli a colpi di accetta e sparando contro di loro dei colpi di revolver. Di tutti questi, soltanto Imber, che si finse morto, sopravvisse. L'arrivo di parecchie persone appartenenti ad una fattoria vicina, che Imber andò ad avvertire, mise in fuga gli assassini i quali, senza di ciò, avrebbero ucciso anche i quattro fanciulli in tenera età, dei coniugi Verrières. Gli agenti di polizia, i gendarmi e gli abitanti, armati di fucile, hanno battuto i boschi dei dintorni dove si crede che gli assassini si siano rifugiati.

Si ha da Digione che essi sono passati ieri sera da quella stazione col treno espresso delle ore 24.42. Durante la giornata al *buffet* della stazione. In quel momento essi non erano stati ancora segnalati dalla autorità giudiziaria di Tonnezze.

Giovedì sera gli assassini avevano chiesto al padrone i loro sei mesi di stipendio scaduti, ed avevano riscosso 200 franchi. Essi adoperarono una parte di questa somma ad Ancy le Franc, ove comprarono dei vestiti e presero due biglietti ferroviari per Pontarlier.

Grave disastro ferroviario

Quattro morti e quindici feriti

Bethune, 12

Un treno operaio, proveniente da Bruay e diretto a Saint Pol deviò poco prima di Saint Pol alle ore 3.45.

La macchina si è rovesciata; si rovesciò pure il tender, insieme a tre vagoni. Si prestarono subito soccorsi ai viaggiatori. Oltre al macchinista ed al fuochista, due operai minatori sono rimasti uccisi. Degli altri operai, quindici sono stati gravemente feriti.

Le basi navali inglesi nel mare del Nord

Londra, 12

Da qualche tempo i lavori per la costruzione e per l'adattamento delle nuove basi navali inglesi nel Mare del Nord procedono con grande alacrità. La base di Rosyth ha fatto in questi ultimi mesi grandi progressi e la costruzione dei moli, delle banchine e dei bacini di carenaggio prosegue rapidamente. Si calcola che tutti i più importanti lavori saranno ultimati per il 1912 al più tardi. A sussidio di questa importante base che, per valore militare e strategico, sarà la seconda, dopo Portsmouth, l'ammiragliato ha disposto perchè venga fortificato l'estuario formato dalle isole di Orkeney, a nord della Scozia, che verrà pure ridotto a scopi militari. Vi si stabiliranno grandi depositi di materiale di ogni sorta e principalmente carbone e munizioni.

Con Dover all'imboccatura della Manica, Rosyth al centro e Orkeney all'estremo nord, gli inglesi confidano di essere riusciti ad imbottigliare (secondo l'espressione prevalente), il Mare del Nord, e ad impedire, in caso di conflitto colla Germania, che la guerra navale esca da quelle acque e che il commercio transatlantico inglese possa essere disorganizzato ed interrotto dalle navi nemiche.

L'agitazione dei funzionari di polizia in Francia

Parigi, 12

Ieri sera ha avuto luogo una riunione di segretari dei commissariati di polizia. In questa riunione è stato deciso di inviare al prefetto di polizia un memoriale in cui saranno esposte le loro rivendicazioni.

Le operazioni militari della Francia nell'Africa occidentale

Parigi, 12

L'ultimo corriere giunto dall'Africa Occidentale porta notizie sull'azione esercitata sulla Costa d'Avorio per punire alcune tribù refrattarie alla dominazione francese. Dal 15 ottobre al 20 nei pressi di Eonte i francesi ebbero diversi combattimenti. Otto tiragliatori neri sono stati uccisi e 34 feriti. Un solo europeo fu ferito.

L'11 novembre la presa di Bouzi costò alla Francia un luogotenente un tiragliatore indigeno uccisi e 14 tiragliatori feriti. Le tribù vennero progressivamente disarmate e consegnarono finora ai francesi 11 000 fucili. Presentemente la situazione sulla Costa d'Avorio è soddisfacente.

Il Re del Belgio malato grave

Bruxelles, 12

Lo stato di salute del Re si è aggravato. Stamane ha avuto luogo un consulto tra i dottori Theriat e Strinon.

Il principe e la principessa Alberto ed il barone Goffinet, segretario del palazzo, nonchè il presidente del consiglio Schollaert, sono al capezzale del Re. E' attesa la principessa Clementina.

Si afferma che il Re sia affetto da idropisia e che i membri inferiori siano paralizzati. Si parla anche di una enterite secca. I medici non hanno nascosto al Re la gravità del suo stato ed il Re avrebbe fatto conoscere alcune sue ultime volontà. Ora si aspetta la pubblicazione del bollettino.

Secondo ultime notizie lo stato del Re è grave, ma non disperato. Egli è colpito da occlusione intestinale.

Circa il matrimonio di Re Manuel

Lisbona, 12

Si accentua la voce che il matrimonio di Re Manuel colla principessa Patricia di Connaught, si realizzerà nel marzo prossimo.

Il rinvenimento del cadavere d'un orso bruno

Aosta, 12

Il giovanetto Guido Rovidatti, di Chatillon, transitando per il ghiacciaio che corona il contrafforte che divide il comune di Ayax dal comune di Chamois, trovò sull'orlo del ghiacciaio stesso il cadavere di un animale raro, che egli non seppe identificare. L'animale fu riconosciuto per un orso bruno di grande mole. Siccome dalla seconda metà del secolo XVIII non esistono più orsi in queste montagne, è da presumere che quello di cui si rinvenne la spoglia, conducendosi secoli addietro da una valle all'altra in cerca di preda, sia caduto in un crepaccio del ghiacciaio ed ivi sia rimasto fino a che, per il movimento della massa ghiacciata, ritornò alla superficie, dove fu rinvenuto. La carcassa del plantigrado è stata acquistata da un assessore del comune di Chatillon per il museo locale.

Teatri e Concerti

Rossini

Iersera all'ultima di *Tosca* e della stagione teatro affollato, molto elegante. Si sono ripetuti con fervore gli applausi a tutti gli esecutori, alla signora Iole Massa, al tenore Fauda e all'Arrighetti. La signora Massa fu festeggiatissima dopo la romanza del secondo atto, ella ebbe una vera manifestazione.

Finito lo spettacolo gli artisti vennero tutti chiamati alla ribalta, col maestro Puccetti, del quale si era data l'altra sera, la sua beneficiata e che con tanta perizia concertò gli ottimi spettacoli della testè chiusa stagione.

Ora il teatro rimane chiuso fino alla sera di Natale: si riaprirà, crediamo, con opera di vecchio repertorio.

"Lo scandalo„ di Testoni al Goldoni

La Compagnia Mariani-Calabresi rappresenta stasera un'altra delle annunciate novità: italiana questa, *Lo scandalo* tre atti di Alfredo Testoni, l'applaudito autore di tante altre divertenti commedie. La recitazione è affidata agli elementi migliori da Teresa Mariani a Gilda Zucchini Majone, dal Calabresi al Bagheiti.

In settimana avrà pure luogo la serata d'onore di Oreste Calabresi con il *Re Burlone* di Rovetta.

"Histoire d'un Pierrot„ al Malibran

Questa sera si dà la pantomina di Mario Costa *Histoire d'un Pierrot*.

Interpreti principali Gea Garisenda *Pierrot*, *Ponchinet* cav. Pietro Cesari, *Julot* Domenico De Falchi, *Quisette* Dini Ida, *Fifine* Vittoria Camusso.

La pantomima è messa in scena dal coreografo Vincenzo De Crescenzo di Milano. Direttore d'orchestra è il m. Giovanni Passaro; primo violoncello è il Crepax.

Precederà lo scherzo comico-musicale del m. Varraz: *Nellina* nel quale il tenore De Angelis ha parte principale. L'orchestra venne notevolmente aumentata.

Mattinata de Guarnieri-Montecchi

Sophie e Francesco de Guarnieri e Prospero Montecchi hanno riunito, malgrado la giornataccia, un bel pubblico, elegante e distinto. Ed hanno ritrovato uno dei loro caldi successi di simpatia e di ammirazione.

Hanno, infatti, suonato benissimo. — Nei due *trii* ci si presentarono sicuri come sempre, e affiatati più che mai. Quel gioiello che è il trio *in sol magg* di Haydn sentimmo veramente di gaiezza e di brio, nel gioco granito e morbido della signora de Guarnieri, e canto tenero e appassionato dalle magnifiche sonorità del violino. Il trio in re di Mendelssohn, per quanto noto, fu ascoltato con gran piacere, poichè dall'esecuzione risaltò netta la linea grandiosa del primo tempo, la passione dell'andante, la scintillante vivacità dello *scherzo* vertiginoso, la fremente agitazione del finale.

La *sonata* di Leken ci presentò una interessante figura di musicista troppo presto scomparso. Fu scritta a diciotto anni da un allievo di César Franck morto. Sarebbe quindi [illegible] giudicarla [illegible] strare da queste veramente eccezionali circostanze di tempo. Troppo facile sarebbe notarne le ridondanze di forma e di [illegible] mentre vi [illegible] brillano in più parti, specie nell'*adagio* e fanno pensare con rammarico alle meravigliose promesse che la morte ha fatto mancare. Francesco de Guarnieri eseguì stupendamente la *sonata*, unendo alla virtuosità che gli permette di superare una gran [illegible] difficoltà gravissime, una sobria e vibrante passione. Egli fu assecondato splendidamente dalla signora Sophie.

Prospero Montecchi nelle « Variations symphoniques » di Boëllmann si confermò quell'eccezionale esecutore che il pubblico nostro ammira e applaude con tanta simpatia. Cantò con bellissima voce il bel [illegible] grande [illegible] ed esegui con arditezza e intonazione perfetta le terribili variazioni, [illegible] violoncellisticamente corrette.

Gli applausi furono sempre caldissimi, e le chiamate numerose dissero cordialmente arrivederci domenica.

mp.

Il prof. Carlo Gualta

Giunge notizia da Berlino che il giovane nostro concittadino prof. Carlo Gualta fu dal Governo imperiale nominato professore-sostituto alla cattedra di violoncello del Conservatorio Reale, cattedra della quale è titolare il celebre Hugo Beker.

Il Gualta, diplomatosi brillantemente nel nostro Liceo Marcello alla scuola di Fausto Dini, crasi recato a perfezionarsi sotto la guida del Beker prima a Francoforte, poi a Berlino. Ora fra i molti e valenti allievi l'illustre Maestro ha indicato come suo sostituto Carlo Gualta e la designazione è di per sè tanto eloquente che ci dispensa da ogni commento. Mandiamo piuttosto all'egregio giovane, che vede così degnamente coronate le nobili fatiche dei suoi tenaci studi, i nostri vivi rallegramenti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Lo scandalo.
MALIBRAN, 21 — Histoire d'un Pierrot.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 12

Il Foglio d'Ordini reca:

Ieri è stato felicemente varato a Sestri Ponente, nel cantiere della ditta Ansaldo-Armstrong e C. il cacciatorpediniere *Corazziere*.

E' contromandato il movimento fra i capitani di vascello Barbavara e Cerri, disposto coll'art. 2 del Foglio d'ordini del 9 corrente.

Colla data del 16 corrente, il primo tenente Acomo assume il comando della torpediniera *Centauro*.

Per motivi di famiglia, il capitano medico Di Giorgio è temporaneamente esonerato dal prestare servizio per l'emigrazione. — Con regio decreto 1 novembre scorso, il tenente del Corpo Reali Equipaggi semaforista, De Angelis, è stato collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, a decorrere dal 1 novembre, ed è stato inscritto nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Galileo Galilei* è giunta a Costantinopoli l'11, la r. n. *Palinuro* è giunta a Livorno l'11, la r. n. *Montebello* è giunta a Cagliari l'11, la r. n. *Atlante* è partita dalla Maddalena l'11.

Il Foglio d'ordini della R. Marina di oggi reca la firma del nuovo Ministro vice-ammiraglio Bettolo, preceduta dalle seguenti parole: « Prendo la direzione della Marina, chiamatovi dalla fiducia di S. M. il Re ».

Dalla stazione di oggi a quella di domani

Abbiam dato ieri ampi particolari sul riordinamento prossimo del movimento dei treni alla Stazione Centrale od alla Marittima. Discorriamo oggi di un altro dei numerosi lati di questo problema assillante, quello di un generale rimordonamento della Stazione Centrale, vale a dire, a scanso di equivoci, la stazione di Santa Lucia, dove mette capo il movimento dei treni viaggiatori, la Piccola e la Grande Velocità.

Inconvenienti e strettoie della stazione

La Stazione Centrale è sacrificata in uno spazio ristrettissimo, assolutamente inadeguato ai bisogni e lo sarà egualmente quando verrà sgombrata di tutti gli ostacoli dei quali abbiamo parlato ieri.

Nei mesi di transito intenso di forestieri a Venezia, nelle grandi occasioni, nelle ore di partenza e di arrivo dei diretti l'approdo d'acqua alla Stazione è una cosa semplicemente spaventevole. Alle scalinate si affollano centinaia di viaggiatori che devono partire carichi di valigie e di bagagli; e centinaia di viaggiatori che sono arrivati anch'essi in buona compagnia di pacchi, di valigie, di bauli, di scatole ecc., gli uni e gli altri hanno fretta, hanno quella fretta impaziente della gente in viaggio fatta di infinite piccole cose che genera la caratteristica confusione, delle grandi stazioni cosmopolite.

Ora tutte le grandi stazioni capolinea di città che si rispettano, hanno una parte destinata ai viaggiatori in partenza ed un'altra riservata a quelli in arrivo. A Venezia tutto è fatto su di una fronte sola dalla stazione; e che fronte! E' già molto se i viaggiatori che arrivano escono da una porta differente da quella per la quale entrano quelli che partono. E del resto, ripetiamo, appena fuori della stazione sul breve tratto di fondamenta che le corre innanzi è la Babele. Enumerare gli inconvenienti determinati da una tale situazione è impossibile. Sono tanti e tanto svariati che ognuno ne possiede un repertorio per conto proprio. Ne balza evidente la opportunità di dividere, di scindere radicalmente fuori della Centrale il movimento delle partenze da quello degli arrivi.

Ed ora entriamo: all'interno gli inconvenienti hanno essenzialmente carattere tecnico. La tettoia principale ora esistente è orribile; sporca sempre, non ostante la continua pulizia ed i quattrini che vengono spesi per pulirla. Chi parte o chi arriva a Venezia, dovrebbe sempre farlo di notte, quando il sole è tramontato, perchè allora almeno la tettoia è illuminata discretamente dai fari della luce elettrica. Le tettoie sono tre considerando come tettoie decenti le due laterali. Ma sono fortunati coloro che possono salire o scendere dai treni rimanendovi sotto. Giungono spesse volte in un giorno treni lunghissimi, i quali non entrano neanche per metà nei tratti coperti. Il resto del convoglio rimane sotto..... la volta del cielo. Ora se il tempo è buono, *transeat*, ma quando piove, il viaggiatore che scende con i bagagli, che deve provvedere a tener a mano i biglietti che ha insomma un mucchio di seccature più o meno inevitabilmente dell'acqua o guazza nel fango. Un bel gusto. E lo sa chi l'ha provato. Ma anche se il tempo è buono (note ce ne sono: il terreno è irregolare, il salto dal predellino del vagone si tramuta in esercizio acrobatico in ispecie per le signore, i vecchi, i bambini. L'incomodità è enorme per coloro che arrivano e per quelli che partono.

Alcuni treni non vengono nemmeno formati sotto la tettoia, ma addirittura fuori, dal primo all'ultimo vagone, perchè sotto non trovano posto, essendovene degli altri. Sotto la tettoia inoltre non esiste una decente e pratica comunicazione col ristoratore, o con le sale d'aspetto, manca l'ombra del *comfort* offerto da una stazione qualsiasi di una città di provincia. La stazione centrale di Venezia, è per riassumerci in una parola, senza arrossire dalla vergogna, chè la colpa non è ancora nostra, una stazione preistorica.

Un progetto di trasformazione

Bisogna rifare la stazione; se non rifarla trasformarla in modo quasi radicale.

E l'idea di questa trasformazione ha preso forma e sostanza in un elaborato progetto che è il risultato di un lungo e paziente studio durato parecchi anni, ed ha già ottenuto l'approvazione morale di quasi tutti i principali enti interessati. Ma alla sua attuazione si frappongono delle difficoltà, le quali, non sono fortunatamente insormontabili. Vediamone le linee essenziali. Chi partisse dalla stazione di Venezia avanti che i lavori fossero iniziati e ritornasse a lavori compiuti (quanto possano durare per ora non si può calcolare ma certo sarebbero condotti con la maggiore celerità) non la riconoscerebbe più.

La tettoia centrale sarebbe abbattuta, quella esterna di destra (per intenderci consideriamoci sempre rivolti con la faccia verso il ponte sulla Laguna) abbattuta pure. Tutto il lungo corpo di fabbricati bassi che si aprono sul marciapiede di destra internamente da una parte, e dall'altra sul marciapiede esterno raso al suolo. Di fronte a questo marciapiede esterno dopo il binario che corre attualmente sotto la tettoia piccola di destra che verrebbe (ricordiamolo) abbattuta, si alzano, oggi, dei fabbricati disuguali destinati a diversi usi. Demoliti anche quelli. Dall'attuale marciapiede di sinistra sotto la tettoia grande, si vedrebbe piazza pulita. Soltanto i fabbricati che si aprono appunto sul marciapiede di sinistra, si salverebbero. Nello spazio libero così ottenuto, verrebbero adagiate molte coppie di binari, dodici o quattordici, destinate sei od otto ai treni in partenza, le altre quattro o sei ai treni in arrivo.

Fra ogni due coppie di binari si insinuerebbe il relativo marciapiede, per la viabilità dei viaggiatori ed ogni marciapiedi sarebbe coperto da singole alte e svelte tettoie all'americana, che da rebbero ricovero al viaggiatore e lascerebbero allo scoperto il binario ed il treno che di ricovero non hanno bisogno. La costruzione tipica moderna, insomma, delle stazioni ferroviarie. Nell'interno verrebbero poi installati in siti acconci i locali di comodo.

L'odierno atrio destinato alle partenze rimarrebbe adibito a queste ultime modificato nei particolari. Le gondole, le lancie e le barche d'ogni genere trasportanti gente in partenza approderebbero alla riva esistente sul Canal Grande, la quale sarebbe esclusivamente riservata alle partenze. Gli arrivi invece verrebbero trasportati da un'altra parte, *ex novo*.

La darsena degli arrivi - La Direzione compartimentale

La fronte della stazione verrebbe allungata sino alla chiesa degli Scalzi con essa l'atrio delle partenze nel quale sarebbe compreso l'esistente piccolo ufficio della Posta e l'uscita [illegible] dei viaggiatori in arrivo.

Per gli arrivi si provvederebbe come segue. Dopo la chiesa degli Scalzi sono tre o quattro casupole che arrivano sino all'angolo di Calle Pr[illegible]

Esse sarebbero demolite unita[illegible] a qualche fabbricato interno [illegible] spondente. — Sull'area ottenuta si [illegible] verebbe una grande darsena comunicante col Canalazzo. — Il [illegible] della ferrovia oltre la chiesa degli S[illegible] zi, subirebbe cioè un taglio e [illegible] congiunto con un ponte veneziano [illegible] sta di Spagna. Esteticamente ne g[illegible] gnerebbe la Chiesa degli Scalzi, [illegible] pata ora dalle catapecchie addoss[illegible] La darsena sarebbe destinata al [illegible] mento degli arrivi. Una gradinata [illegible] perta salirebbe dall'acqua al piano dale, ossia al parco d'arrivo dei tre[illegible] viaggiatori lasciando la stazione [illegible] via d'acqua, scenderebbero verso la [illegible] sena, quelli a piedi se ne andr[illegible] per una apposita uscita. Questa sol[illegible] zione, la più elegante e la più [illegible] non offre alcun ostacolo dal lato d[illegible] tecnica.

Si discorre da anni ed anni di un [illegible] to pedonale del ponte sulla laguna, [illegible] quale correrebbe eventualmente il tr[illegible] elettrico. Sarà costruito? Non lo [illegible] Se dovesse essere costruito, la [illegible] tramviaria verrebbe a morire a V[illegible] zia non molto distante dalla da[illegible] ed ecco che questa servirebbe [illegible] nuovo movimento, mentre in c[illegible] trario, per chi arrivasse col tra[illegible] gresso a Venezia non si prese[illegible] con eccessive comodità data la [illegible] nanza del posto di arrivo, dal Ca[illegible]

Non è in un schematico artic[illegible] si può entrare in particolari [illegible] di un progetto siffatto, vasto e co[illegible] so. Ma è bene che il pubblico ed il c[illegible] mercio ne sappiano qualche cosa.

Prima di chiudere questa [illegible], sebbene rapida rassegna di quest[illegible] roviarie, occupiamoci del palazzo [illegible] si innalza nell'area del vecchio [illegible] della Piccola Velocità a Santa Lucia de[illegible] stinato ad accogliere tutti gli [illegible] fici della Direzione Compartimentale delle Ferrovie.

I disegni escono dalla Sezione ma[illegible] nimento, la quale era stata autorizz[illegible] a costruire un edificio che servisse [illegible] tutto e per tutto allo scopo cui era de[illegible] stinato, fornendolo dell'opportuno *comfort*.

Il palazzo è a quattro piani, la fron[illegible] spezzata, per renderla meno pesante, [illegible] sul davanti si aprono due lunghe te[illegible] razze. Si compone di quattrocento [illegible] mere ed è dotato di sale numerose pra[illegible] tiche per la circolazione da un [illegible] all'altro, comodissime. I [illegible] al pianoterreno, rimarranno adibiti a [illegible] gazzini per le merci di competenza della Grande e Piccola Velocità. I locali saranno riscaldati a termosifone; vi si introdurranno gas, luce elettrica, Water-closet, telefono, telegrafo ecc. [illegible] sarà pronto nella primavera ventura.

Ci sono state rivolte alcune domande nei riguardi della tecnica edilizia [illegible] perata per l'allargamento del ponte. Rispondiamo come meglio possiamo.

Il ponte è stato allargato, ma co[illegible] va perfettamente la sua struttura. [illegible] no state prolungate le volte deg[illegible] chi; il materiale adoperato è identic[illegible] a quello preesistente. Una sola [illegible] renza, dovuta alla volontà di mi[illegible] re, si rileva alla prima luce del po[illegible] vale a dire nel primo tratto di [illegible] che si unisce alla città. Si tratt[illegible] na vôlta insensibile ed in ce[illegible] mato della lunghezza di dieci me[illegible] Sotto correva una canaletta [illegible] canaletta è stata scavata, in modo [illegible] di là potranno passare anche [illegible] natanti. Tale via era prima pre[illegible]

Un raccordo col macello

Aggiungiamo, per terminare, [illegible] siste un progetto modesto, e per la [illegible] tuazione del quale si oppongono più difficoltà di ordine tecnico che econo[illegible] mico, ed è quello riguardante il [illegible] gamento del Civico Macello con la sta[illegible] zione ferroviaria per mezzo di un bi[illegible] nario di raccordo. I carri che [illegible] gono bestiame destinato alla ma[illegible] zione, vengono adesso spinti fino [illegible] mite massimo presentemente consenti[illegible] pochi metri dopo il lato posteriore del nuovo ufficio delle Poste, fuori d[illegible] tettoia centrale a destra. La [illegible] mali sono fatti scendere e cond[illegible] mano al Macello. Il canale che d[illegible] la stazione dal Macello è attraversato da un ponte. Nel caso che ven[illegible] bilito di completare il binario, [illegible] dovrebbe venire solidificato o meglio [illegible] fatto. Ne avvantaggierebbero il [illegible] e il senso d'umanità. Non si ripeterebbero più, almeno è sperabile, le scene malvagie commesse talora dai facchini incaricati del trasporto degli animali verso le povere bestie, scene disgustose e ripugnanti.

Una cosa ancora.

Chi lascia Venezia in ferrovia avrà scorta, prima di infilare il ponte [illegible] l'angolo di sinistra, una fabbrica fu[illegible] mosa e nera: la fabbrica delle ma[illegible] nelle. Questa fabbrica, secondo aver[illegible] mo occasione altre volte di dire, [illegible] prossimamente trasportata in via [illegible] finitiva a Mestre, in quel tratto di [illegible] reno che sorge sulla destra della [illegible] ferroviaria, prima di arrivare a V[illegible] stra città.

Sgombrata l'area dalla fabbrica, verrebbe demolita insieme ai pad[illegible] ni aggiunti, tutto quel tratto di [illegible] sarebbe adibito a spazio per la [illegible] binari.

Concludendo e facendo il bil[illegible] quanto di buono c'è da aspettarsi [illegible] quanto di cattivo si lamenta attu[illegible] te, si può esortare alla pazienza [illegible] sicuro animo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Nord	6.2	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Sud.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	NE	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 8.2 — [illegible] di oggi 6.0 — Marea: 1a alta 10.42 [illegible] 22.9 — La bassa 4.30 — 2a bassa [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO
13 Lunedì S. Lucia.
14 Martedì S. Spiridione.
Leva il sole a ore 7.45 — Tram. a ore 16.26.

Una festa patriottica
all'Istituto Coletti
Una pietra ricordo per la visita del Re

Con iniziativa felicissima il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti volle che fosse consacrato un ricordo perenne la visita che il 26 giugno u. s. vi fece S. M. il Re Vittorio Emanuele. Così a riscontro di una lapide che ricorda la visita fatta [illegible] da Re Umberto, venne scoperta [illegible] pietra, posta sul frontone [illegible] che dalla palestra conduce al [illegible] del collegio, con la seguente [illegible] *Vittorio Emanuele III Re d'Italia — Il XXVI Giugno 1909 — Con a[illegible] questo Istituto visitava — A educazione dei giovani — Per gratitudine al Principe — Il Consiglio poneva*

Qualche minuto prima delle due e mezzo [illegible] fissata per la bella cerimonia, cominciarono ad arrivare gli invitati. Erano [illegible] a riceverli il presidente dell'Istituto avv. [illegible] Bravo, i consiglieri nob. Paccagnella, ing. Grisostolo, rag. Bablin ed il direttore cav. uff. Viale.

Notiamo tra le autorità il consigliere Scarpa per il Prefetto, il comm. Peverelli provveditore agli studi, il comm. Davia Presidente del Consiglio Provinciale col consigliere Co. Nani Mocenigo, il giudice [illegible] Franceschini per il Presidente del Tribunale, [illegible] per il Procuratore del Re [illegible] [illegible] avv. cav. [illegible] ed avv. [illegible], i consiglieri comunali cav. Cian e prof. De To[illegible] il cav. L. Scarpa per la Direzione del [illegible], il prof. C. Magno per l'Istituto Tecnico ecc.

Assistono le rappresentanze dell'Orfanotrofio Maschile, dell'Istituto Manin, degli [illegible] Marchiori, del Patronato di [illegible] [illegible] Ginnastica Lacitia.

[illegible]

Il discorso del Sindaco

« Ringrazio vivamente il benemerito Presidente dell'Istituto Coletti di aver voluto il concorso, per quanto modesto, della mia parola in così bella e solenne circostanza.

Parlare ai giovani accolti in questo Istituto, parlare [illegible] del nostro Re era un'attrattiva così [illegible] che non ho saputo nè potuto declinare a tempo.

[illegible]

Se lo spirito dell'Ateneo Coletti aleggia [illegible], esso deve certo oggi esultare di soave letizia.

Questa lapide non ha però il solo scopo di [illegible] un ricordo [illegible], essa [illegible] di [illegible] sprone ai giovani [illegible] perchè abbiano a indirizzare [illegible] intelletto e di opere ad onore e vantaggio della Patria.

Se è vero che [illegible] sono tanto più efficaci quando [illegible] dall'alto, [illegible] che il nostro Re con [illegible] della via del [illegible] [illegible] e diventar [illegible] della famiglia, della società e della Patria.

La figura del Re

[illegible]

Ad ogni modo tutti concordano nel rendere omaggio al nostro Re che riconoscono [illegible] di senno e di buona volontà, dal [illegible] un uomo [illegible] del rispetto delle leggi, del dovere [illegible] della costituzione [illegible] e necessario complemento dell'autorità reale.

Il nostro Re ha fede nella libertà ed è persuaso [illegible] solo con la libertà risolvere i poderosi problemi messi ora dinanzi a tutti i popoli dalle nuove aspirazioni e dai nuovi atteggiamenti delle forze sociali. Vittorio Emanuele III ha ricevuto una severa educazione, ha molto studiato ed imparato, e molto osservato ed è perciò colto, equilibrato e prudente, fornito di tutte quelle qualità che possono giovare al suo non facile compito di moderatore e supremo.

Il nostro Re è lontano da ogni vanità, non ama il fasto nella vita ufficiale e meno ancora nella privata ch'Egli conduce con dignitosa semplicità.

Modello di sposo e Padre affettuoso, Egli insieme alla Regina e alla prole graziosa, offre veramente al popolo un alto ed imitabile esempio, degno non solo del più profondo rispetto, ma della più viva ammirazione.

Tristi rimembranze

Vittorio Emanuele III cinse la reale corona nell'ora tragica e funesta in cui una mano assassina spegneva quel Re che la voce del popolo aveva chiamato buono e leale.

Non vi furono scoperti allora, nè generali nè parziali, ma io credo fermamente che molti hanno pianto insieme all'Augusta Donna che ha il suo dominio nel cuore e nelle simpatie degli italiani.

Ma sin dai primi albori del suo Regno, l'animo del Re, pur trafitto dalla sventura, [illegible] di commoversi per nuovo compianto.

[illegible] che il nostro Re e la nostra Regina furono tra i primi ad accorrere a [illegible], sul luogo del disastro ferroviario in cui non pochi lasciarono la vita. E tutti sanno ancora che il nostro Re per non perder tempo giunse a Castelfranco [illegible] vettura di piazza così come avrebbe potuto fare un cittadino qualsiasi. Fu quella una prima prova, per quanto dolorosa, che il cuore dei nostri Sovrani avrebbe sempre palpitato all'unissono col popolo italiano nell'ora della sventura.

E pur troppo, a pochi anni di distanza, una [illegible] sciagura piombò sul nostro [illegible], sconvolgendo e travolgendo in una [illegible] di vite [illegible] fra le [illegible] d'Italia. Anche allora [illegible] esempio del nostro Re e della nostra Regina [illegible] le prime notizie presero in breve le necessarie disposizioni e si recarono sul luogo della catastrofe a portare soccorso e conforto.

Il mondo intero ha ammirato e plaudito questo atto di sublime [illegible] augusta pietà che rimarrà impresso a caratteri d'oro negli annali della sventura.

Il poco che ho detto, del nostro Re, cari giovani, l'ho detto esclusivamente per voi.

A voi il trarne le conseguenze e l'ammaestramento.

Certo vi [illegible] di quali doti di mente e di cuore sia adorno il nostro Re: [illegible] nel vivere [illegible] un lavoro fecondo per darvi una posizione, un vivo [illegible] culto inestinguibile per la famiglia e per la Patria di cui dovete essere un giorno cittadini operosi, devoti alle istituzioni che la reggono, ossequenti alle leggi che regolano l'umano consorzio. Alla grandezza ed alla prosperità della Patria tutti possono portare il proprio contributo dal più illustre al più umile dei suoi figli perchè non manchi la fede animatrice di ogni cosa nobile e bella.

Amiamo dunque il nostro Re perchè è il Capo dello Stato, perchè personifica la nostra Patria, perchè alla nostra Patria, che è anche la sua, Egli da sempre [illegible] il suo essere, la Sua [illegible] [illegible] il nostro Re [illegible] il primo a volere il bene della Nazione, il primo a provocarlo con tutto lo slancio di un animo conscio delle responsabilità della sua altissima missione.

Viva il Re ».

Il [illegible] ripetuto da tutti i presenti e vivissimi [illegible] col mano il discorso del Conte Grimani.

Simpatico congedo

Cessati gli applausi il cav. uff. Carlo Viale, il bravo direttore del Coletti, ringrazia a nome di tutti i suoi alunni e del Consiglio d'Amministrazione, i presenti e specie il Conte Grimani, del suo bel discorso, che resterà scolpito nel cuore dei suoi giovani. Il cav. Viale invitò i presenti a gridare: Viva il Re!

Tre volte il fatidico grido venne ripetuto da tutti i convittori, le autorità, la folla.

Stretta la mano al Conte Grimani, al cav. uff. Viale, ed al presidente avv. Ferrari-Bravo, tutti passano nel cortile, dove la musica dell'Istituto, diretta dal maestro Nicolò Zambon, accompagnata dal coro dei convittori, suona per la prima volta l'inno dell'Istituto Coletti, composto dallo stesso maestro Zambon su parole del dott. Umberto Ferrari Bravo. Un [illegible] [illegible] con le voci [illegible] e cantano le [illegible] strofe. Dell'esecuzione si volle [illegible] e si concesse il bis dell'inno, che entrambe le volte fu applaudito [illegible].

Ancora le autorità si intrattengono col cav. Viale, col presidente avv. Ferrari-Bravo, col maestro Zambon coi consiglieri di amministrazione dell'Istituto. Alle 3.30 ebbe fine la festa, che lascierà in tutti quanti vi presero parte il più bello, gradito, incancellabile ricordo.

Il servizio ferroviario fra Trieste e l'Italia

Leggiamo nel *Piccolo di Trieste*:

Nell'ultima seduta della Deputazione di Borsa di Trieste si sono concretate le proposte di miglioramento del servizio ferroviario per passeggeri fra Trieste e il Regno vicino. Le proposte, che verranno presentate al Consiglio ferroviario di Vienna, riguardano tanto i treni che percorrono la via di Cormons, quanto quelli che percorrono la via di Cervignano. Per la via di Cormons si domanda in prima linea un miglioramento del parco viaggiante, che è deplorevole e affatto non corrispondente alle più modeste esigenze di chi viaggia.

Per la via di Cervignano, la quale, essendo la più breve comunicazione col Regno vicino, è divenuta anche la più importante, si domanda, in linea generale, un acceleramento nel percorso ed un abbreviamento delle soste nelle stazioni intermedie, per modo da poter o ritardare le partenze o anticipare gli arrivi.

In linea speciale si domanda un «treno nuovo» che parta da Trieste alle 5 pom. e che arrivi a Mestre alle 9 pom. in coincidenza col direttissimo Venezia-Roma [illegible] Roma alle 9 ant. In tal modo si migliorerebbe notevolmente il servizio passeggeri con Roma, perchè attualmente il treno, che parte alle 6.50 pom. arriva a Roma appena all'una pomeridiana.

Da Venezia si dovrebbe far partire alle 6.30 ant. un treno diretto per Trieste (via Cervignano) in coincidenza coi treni che partono da Milano alle 11 pom. e da Roma alle 2.20 pom., che arriverebbe qui alle 9.45 ant. con vantaggio di quasi due ore sul treno che arriva attualmente alle 10.40 ant. Questa rapida congiunzione Venezia-Trieste trovò l'adesione di quasi tutte le Società interessate e vi è speranza che sarà in breve attuata. Altra proposta concerne il treno che parte da Trieste alle 6.[illegible] ant. per Monfalcone-Gorizia. Si domanda che da Monfalcone venga fatto proseguire fino a San Giorgio di Nogaro, in coincidenza con l'accelerato S. Giorgio-Venezia, che parte alle 8.54 e arriva a Venezia alle 11.50. Si avrebbe in tal modo un altro treno alla mattina per Venezia. Si chiede poi che il treno delle 12.10 per Venezia coincidenza a Monfalcone per Gorizia venga sdoppiato, facendone partire uno alle 12.[illegible] per Cervignano e Venezia, e un altro all'1 pom. per Gorizia e Cormons. Le proposte di miglioramento e acceleramento del servizio caldeggiano, per i treni provenienti da Venezia, l'eliminazione della toccata di Nabresina. Con ciò si risparmierebbe mezz'ora e si avrebbe la possibilità di portare a Trieste le vetture-letto per Budapest che ora transitano per Nabresina senza toccare Trieste. Per la comodità del servizio si domanda pure che nei treni da Milano a Trieste, via Cervignano, venga introdotta la vettura letto fin da Trieste, mentre ora (dal 1.o novembre) è a disposizione dei viaggiatori soltanto pel tratto Venezia-Milano, e così pure nel nuovo treno progettato Trieste-Roma, in partenza alle 5 pom. — Per il treno che parte alla mattina alle 5.60 si domanda vettura diretta fino a Bologna, dove arriva alle 1.10 pom. Attualmente non c'è vettura diretta che per Venezia, e i viaggiatori che proseguono devono, con molto disagio, cambiar vettura a Mestre.

Infine si raccomanda di aumentare il numero delle vetture per i treni diretti Trieste-Venezia, che risultò insufficiente in ispecie nel periodo del maggior movimento.

Consiglio Comunale

Per stasera alle nove è convocato in adunanza ordinaria, il Consiglio Comunale [illegible] l'ordine del giorno già da noi pubblicato reca parecchie nomine ed alcuni argomenti importanti da trattare in seduta pubblica e segreta.

Ospizio Marino Veneto

L'assemblea generale dei soci patroni è indetta per il giorno di domenica 19 dicembre corrente per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati.

L'adunanza si terrà nel palazzo municipale di Venezia alle ore 15 precise, e nel caso che l'assemblea non potesse aver seguito per mancanza del numero legale voluto dall'art. 11 s'intende richiamata in seconda convocazione nello stesso luogo ed alla stessa ora del giorno di mercoledì 22 dicembre corrente.

Ecco l'ordine del giorno.

Lettura dell'atto verbale della adunanza precedente in data 9 maggio [illegible] — Comunicazioni della Presidenza — Nomina di due consiglieri di direzione in sostituzione del comm. dott. Francesco Genta [illegible] defunto e del comm. dottor Napoleone [illegible] — Approvazione del [illegible] della Fondazione [illegible] — Approvazione del Conto Consuntivo [illegible] dell'Ospizio Marino Veneto — Approvazione del bilancio preventivo 1910 della Fondazione Patrizioni — Approvazione del Bilancio Preventivo 1910 dell'Ospizio Marino Veneto — Nomina dei revisori dei conti dell'esercizio 1909.

Pacchi per le Feste Natalizie

La Direzione delle Poste raccomanda che i pacchi da impostarsi per le imminenti Feste di Natale siano formati con solido imballaggio e ben legati affinchè non abbiano a subire avarie nelle operazioni di carico e scarico.

Raccomanda anche di includervi una copia del rispettivo indirizzo esterno per evitare che, perdendosi questo o cancellandosi eventualmente, il pacco non possa venire consegnato.

Sarà bene poi che chi ha molti pacchi da spedire, non si riduca ad impostarli tutti insieme negli ultimi giorni, ma li presenti agli sportelli, pochi per volta ed in anticipazione di qualche giorno per evitare il rischio che i pacchi stessi subiscano forti ritardi, poichè se si accumulassero tutti negli uffici durante la settimana del Natale, se ne renderebbero assai difficili il sollecito trasporto e il pronto recapito.

La Camera di Commercio a Luzzatti

La Presidenza della Camera di Commercio ha diretto a S. E. il Ministro Luzzatti il seguente dispaccio:

« S. E. *Luzzatti ministro commercio* — Roma. — Rappresentanza Commerciale plaudendo nomina Eccellenza Vostra Ministro Commercio mentre porge vivissime congratulazioni ed suoi sinceri felicitasi illustre figlio Venezia onore vanto nostro paese sia chiamato reggere sorti commercio italiano fidente sua alta autorità contribuirà risoluzione tanti importantissimi problemi che interessano nostra regione economica nazionale. — F.to Pres. *Suppiej*, vice-pres. *Errera* ».

Unione Stenografica Professionale

Ieri, nel pomeriggio, si riunirono in assemblea generale ordinaria i soci della *Unione Stenografica Professionale*.

Il presidente rag. Giovanni Serafin fece la relazione morale dell'esercizio 1909, mettendo in evidenza lo sviluppo preso dall'Unione e la intensificata attività dei singoli soci. Dopo varie altre comunicazioni, venne a parlare del prossimo conferimento, da parte del Governo, dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia, rilevando l'importanza dell'avvenimento e conseguentemente la maggior ragione di essere di un'associazione stenografica a tipo professionale.

In merito alle comunicazioni della Presidenza parlarono i soci Fratiari, dott. Bra[illegible], avv. Cortelazzo e Bortolotti.

Quale organo sociale pel prossimo anno venne riconfermata la *Rivista degli stenografi* diretta dal dott. Giulietti di Firenze.

Si passò poi all'esame del bilancio preventivo pel 1910, il quale fu approvato alla unanimità con una lieve modificazione.

Infine si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali. Venne rieletto a presidente il rag. Serafin, a segretario il rag. Arturo Cavazzana, a revisori dei conti i signori [illegible] ed avv. [illegible].

E si rinnovarono le commissioni interne pel sistema, per le gare e d'arbitri.

La stenografia al Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico ci prega di avvertire che le iscrizioni al Corso misto serale di stenografia, si chiuderanno mercoledì, e che per secondare le richieste di parecchi soci che frequentano i corsi di Lingua Inglese, le lezioni si terranno il lunedì ed il mercoledì dalle 20.15 alle 21.15.

Università Popolare

Questa sera alla sede di Castello (Istituto Paolo Sarpi) il prof. Gilberto Secrétant terrà la prima lezione di letteratura su *le idee politiche di Dante*.

La lezione, come sempre, comincierà alle ore 20.45.

Pagelle scolastiche e vessazioni burocratiche

La facoltà concessa di annullare le marche [illegible] della tassa di bollo [illegible] colla firma del debitore, anzichè ricorrere all'Ufficio del bollo straordinario, fu una riforma accettata con piacere dai commercianti perchè risparmiò loro incomodi e perditempo. E giacchè i governanti si sono messi su questa buona strada potrebbero continuare a togliere delle norme vessatorie che nessun vantaggio [illegible] servono solo a far brontolare il pubblico e gli uffici.

Non si tratterebbe [illegible] di novità, ma solo di tornare all'antico. Un diploma di licenza ginnasiale rilasciato nel 1872, ha la sua marca da bollo annullata con alcune croci tracciate sopra dal bidello.

Il metodo era grossolano. In un altro diploma rilasciato nel 1878 la marca è annullata col bollo di ufficio del ginnasio e qui va bene. Ma ora le cose sono cambiate, non solo i diplomi, ma anche le pagelle scolastiche devono aver le marche annullate dall'ufficio del bollo straordinario. — Ma di che si teme? Che i Presidi ed i Direttori vogliano esporsi ad andare in contravvenzione rilasciando diplomi e pagelle in carta libera? Non son sì gonzi, ma intanto la disposizione resta, centinaia di pagelle migrano ad ogni principio di anno scolastico all'ufficio [illegible] [illegible] hanno la consolazione di vedere allo sportello il viso [illegible] di un impiegato che li tratta da seccatori.

Echi d'un ferimento
La morte del marinaio

Nella notte dal 2 al 3 del mese scorso, succedeva a San Nicoletto di Lido una baruffa, per futili motivi fra un marinaio e alcuni borghesi. La baruffa terminò a coltellate ed il marinaio, tale Lorenzo Masello, dovette essere trasportato all'Ospedale Militare di Sant'Anna con una ferita di coltello al basso ventre. Malgrado le cure dei sanitari, ieri il Masello per complicazioni sopravvenute, sempre in seguito alla ferita riportata, è morto.

Furono in quel tempo [illegible] tre arresti, dei supposti responsabili del ferimento, ma ancora l'autorità giudiziaria non ha ben chiarito le responsabilità.

Gomma Amianto

Articoli tecnici per l'industria, impermeabili gommati e loden, ecc. Leggere l'avviso nell'ultima pagina.

Iscrizione nelle liste elettorali
politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a **S. MARCO**, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. [illegible].
a **CASTELLO**, Fondamenta della Fava N. [illegible].
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Traghetto N. [illegible].
a **S. POLO e S. CROCE**, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle del [illegible] N. [illegible].

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a **DORSODURO**, S. Tomà, Ponte della Frescada N. [illegible].
alla **GIUDECCA**, Calle Nicoli, N. [illegible].

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Biblioteca [illegible] Circolante "E. De Amicis"
Movimento della settimana

(5-11 Dicembre) 1909)

Libri dati a prestito:

a) lettura amena	N.	380
b) lettura scientifica	»	18
in totale	N.	398
Tessere distribuite	N.	23

Offerte pervenute alla Biblioteca
in denaro. . . . .
in libri

dal Co. Amedeo Nasalli-Rocca	N.	10
dal Comm. Santalena	»	1
dal sig. Aruffo Luigi	»	5
in totale	N.	16

La Biblioteca che ha sede in Campo Sant'Angelo N. 3867-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

La beneficenza.

× I signori Giuseppe ed Antonietta Vianello fu Spiridione per onorare la memoria della defunta signora Santina Amadori fu Albino hanno versato L. 40 alla Colonia Alpina per l'intestazione di un letto in suo nome.

× Ad onorare la memoria della compianta signora Orsola Rosso ved. Battaggia pervennero al Pane Quotidiano L. 10 dal D.r Antonio De Carolis.

× In morte del compianto sig. Tullio Zannoni pervennero al «Pane Quotidiano» L. 5 dal Cav. Marco Orefice.

× Per lieta circostanza la sig. Clementina Levi Cesana elargì direttamente alla Pia Casa Israelitica di Ricovero L. 2.

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco vivamente ringrazia la famiglia Alverà per l'offerta di lire 40 per un letto da intestarsi al nome del compianto cav. Giuseppe Cerasa.

× Offerte pervenute all'Educatorio Rachitici in morte del sig. Antonio Masari lire 10 dalla Ditta Antonio Giacomuzzi fu A. — In morte del cav. Giuseppe Cerasa lire 20 da Antonio e Matilde Trentin — Lire 30 dallo zio cav. Antonio e dai cugini Maria, Giacomo e Giuseppe Scarabellin in luogo di fiori.

Stato Civile.

9 Dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Totale 11.

Matrimoni: Rossa Giovanni falegname con Dall'Acqua Amelia casalinga — Zina Attilio [illegible] con Lanza Argentile casalinga — Marchetti Giuseppe bracciante con Perazzo Giustina decoratrice in smalto — Rosato Duilio fattorino con Costantini Regina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Rocco Battaggia Orsola di anni 83 ved. civile di Venezia — Rosa Collovini Caterina di anni 84 ved. casalinga di Venezia — Vianello Nardi Regina di anni 77 ved. [illegible] di Venezia — Chini Pia di anni 58 nub. suora maestra di Segno — Schinelli Doriana Maria di anni 56 con. casalinga di Monterchio — Zangrossi Antonio di anni 72 ved. [illegible] di Venezia — Zanniol Girolamo di anni 50 con. calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 4.

10 Dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Nati morti 2 — Totale 9.

Decessi: Merello Pezzo Maria di anni 80 vedova casalinga di Venezia — Montanini Giurovich Maria di anni 77 vedova civile di Trieste — Antoniboa Giaretta Francesca di anni 76 vedova casalinga di Nove — Cesarol Maria di anni 70 nubile casalinga di Venezia — Rizzardini Simeoni Giuseppina di anni 70 con. casalinga di Gallarate — Schiavi Maria di anni 11 con. casalinga di Uoce — Manoni Daniele di anni 71 con. tipografo di Venezia — Folin Luigi di anni 60 con. muratore di Venezia — Pasqualetto Santo di anni 45 con. contadino di Spinea — Pirona Giuseppe di anni 40 celibe calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 3.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 12 Dicembre 1909:

Aikalin Ugo ch. Costantino negoziante con Conti Ernesta civile — Renier Narciso impiegato con Franceschi Catterina casalinga — Benettelli Ferdinando fabbro con Cristofoli Elisabetta casalinga — Sonia Carmine primo macchinista con Peretti Rosa casalinga — Cavaldoro Vittorio girovago con Paduan Giulia casalinga — Sadich Archimede scaricatore marittimo con Bagato Olga casalinga — Dal Moschio Marco tagliapietre con Porti Margherita casalinga — Doria Fortunato conduttore vaporini con Tollero Veneranda merlettaia — Grillo Giuseppe commerciante con Moschetto Adelaide civile — Mancelli Giovanni liquorista con Papetto Erminia casalinga — Astolfo Giovanni regio impiegato con Mengoni Maria casalinga — Tranquillin Dario postaio con Viviani Teodolinda modista — Cariello Giovanni sarte con Tosi Elvira casalinga — Cravin Umberto segatore legnami con Mazzarovich Adelaide casalinga — Marinello Giovanni Battista [illegible] con Fullin Marina casalinga — Bufean Giuseppe bracciante con Favan Stella casalinga — Zecchin Alfredo guardia di città con Modolo Caterina casalinga — Maggia Leone bracciante con Bugatti Emma casalinga — Valle Francesco scalpellino con Panizzon Italia sigaraia — Favaretto Antonio bracciante con Moras Maddalena casalinga — Lastra Umberto dipintore con Andreuzzi Adalgisa casalinga — Giaretta Emilio pizzicagnolo con Menegheni Emilia casalinga — Barozzi Giovanni vigile urbano con Meneghini Carolina casalinga — Roberchi Alberto ragioniere con Porta Margherita civile — Ferrarese Edoardo pizzicagnolo con Rizzo Catterina casalinga — Sogaro Giovanni macellaio con Dal Mos Maria casalinga — Zanchi Gaetano commerciante con De Zan Angela casalinga — Vio Oreste viaggiatore commercio con Rossi Gemma agiata — Fontana Melchiorre fabbro con Bottacin Paolina sarta — Gasparcich Giovanni girovago con Tagliaferro Virginia privata — Cesca Giovanni Amedeo tornitore con De Cillia Regina casalinga — Vianello Vincenzo detto Tambretti pescatore con Nalgoni Antonietta domestica.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 21

[illegible]

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Forse udì aprire la porta, ma non si mosse, non guardò sua zia che gli si avvicinava. Il suo sguardo non si distolse da quel viso bianco, che egli contemplava fissamente con un'espressione d'insensibilità, che fece gelare il sangue nelle vene di lady Elena.

- Vittorio — ella gridò, spaventata, — guardatemi..., parlatemi... Per l'amor di Dio, non fissate così quella povera morta!

Gli occhi foschi del giovane si sollevarono su di lei ed egli mormorò con voce rauca ed irriconoscibile:

- E' morta!.... Ieri sera la lasciai sana e felice.... L'hanno assassinata... assassinata!....

Le parole uscivano stentatamente dalle sue labbra e i suoi occhi si fissarono di nuovo sul volto bianco della povera vittima con quello sguardo che incuteva tanto spavento a sua zia.

Ella lo contemplava con crescente inquietudine e si chiedeva se la morte di sua moglie non lo avesse forse privato della ragione.

- Vittorio — diss'ella impetuosamente — alzatevi, siate uomo! . Vostra moglie è stata assassinata, muovetevi... cercate di scoprire il suo assassino!

— Il suo assassino! — egli ripete con una calma straziante. — Devo scoprire il suo assassino? Che importa a me di lui? Egli non le renderà la vita. E' morta... Vi dico che è morta...

Così dicendo si alza, rialza il drappo bianco e mostra col dito la ferita al lato sinistro del petto.

— Guardate, è stata proprio colpita nel cuore. I medici dicono che non ha sofferto. E' stata uccisa mentre dormiva. Oh, amor mio... mia diletta! — esclamò in un improvviso trasporto di tenerezza, baciando la ferita, le mani, il volto ed i capelli della morta.

Poi lasciò ricadere il drappo e si diede a gridare con accento disperato:

— Lasciatemi!.... lasciatemi!.... non voglio allontanarmi da lei... non voglio... Non voglio lasciarla mai.. mai!.. Era mia... mia soltanto! Juan ha mentito... fu mia da viva, è mia da morta.

Poi, col viso rosso come se lo minacciasse una congestione, riprese a gridare:

— Lasciatemi! Perchè siete venuti qui tutti? Lasciatemi, ve lo comando!... Sono il vostro padrone.

Lady Elena si scostò da lui letteralmente terrorizzata. La morte tragica di Eva aveva sconvolto il cervello di sir Vittorio. Non poteva far altro che obbedirgli per calmarlo.

— Caro Vittorio, me ne vado — disse ella. — Non parlate così duramente a vostra zia. Nessuno al mondo è più sensibile di me al vostro dolore. Ditemi soltanto una cosa prima che io vi lasci. Si devono prevenire i suoi genitori?

— No. — egli rispose, parlando sullo stesso tono. — Essi non possono rianimarla, nessuno ha questo potere. Non ho bisogno di nessuno, Eva è mia!... Vi dico che appartiene a me solo.

Con gli occhi fiammeggianti, col volto animato da un'espressione che non lasciava alcun dubbio sul suo stato mentale, le ingiunse di nuovo di allontanarsi, accompagnando le parole con un gesto imperioso.

Lady Elena obbedì ed uscì subito dalla sala.

— Come finirà tutto ciò? — si chiedeva, sgomentata non solo dal fatto di quel misterioso assassinio, ma anche dai sospetti concepiti contro Ines e della terribile esaltazione della mente di suo nipote. — Che Dio ci protegga! Qual male abbiamo commesso per essere colpiti da una sventura così tremenda?

In quel momento ode una voce che dice:

— Zia!

Ella si volge emettendo un piccolo grido nervoso, perchè è talmente agitata che la minima cosa la fa sussultare. Ines sta dinanzi a lei, col volto calmo e con un'aria risoluta.

— Vi aspettavo — soggiunse la fanciulla. — Mi hanno detto che eravate qui.

Nel dire così accenna la porta del salotto nel quale giace la morta.

— Che cosa faremo? — le chiede.

— Non me lo chiedete — risponde lady Elena che si sente invadere dalla disperazione. — Non so nulla. Sono costernata.

— E' giunta la polizia — continua Ines. — Il Coroner è stato informato dell'accaduto e suppongo che principierà la sua inchiesta appena farà giorno.

Sua zia la guarda con sorpresa. Il tono calmo e freddo con cui parla urta il suo cuore sensibile.

— L'avete veduto? — le domanda con voce commossa. - Ines, ho paura.., ho paura che diventi pazzo.

Il labbro di miss Catheron prende quella piega sprezzante che gli è abituale.

— Ciò non mi sorprenderebbe — risponde, sempre un pò debole. Povero disgraziato! — esclama poi, volgendosi verso la finestra e fissando lo sguardo nel vuoto.

— Chi può avere commesso questo delitto?

La domanda che tutti si rivolgevano [illegible] anche sul labbro di lady Elena, ma non osò farla. Se Ines era edotta dei sospetti che si erano concepiti contro di lei, potrebbe ella conservare la [illegible] che dimostrava?

— Ho dimenticato di chiedervi notizia dello zio — soggiunse Ines con voce tranquilla. — Senza dubbio sta meglio, perchè altrimenti voi non vi trovereste qui a quest'ora.

— Sì, sta meglio — replicò lady Elena in fretta.

Ritornando subito su ciò che in quel momento occupava tutti i suoi pensieri, esclamò suo malgrado:

— Chi può averla uccisa? Non aveva nessun nemico. Si potrebbe forse qualche sospetto?

— Sì, rispose Ines, i cui sguardi si portarono di nuovo sopra sua zia. — I sospetti della servitù cadono su me.

— Ines.... che dite mai?

— Dal loro punto di vista la cosa non è inverosimile — osservò con fredda calma miss Catheron. E' incontestabile che fra noi non esistevano dei buoni rapporti, ed è vero che io l'odiavo con tutta l'anima. Sono l'ultima persona che fu veduta uscire dalla stanza dove un quarto d'ora dopo la trovarono morta.

La nutrice sostiene che le ho impedito di entrare nella camera in quel momento e ciò può essere vero, anzi è probabile che sia così. Circa un'ora prima vi era stata fra noi una discussione violenta, alla quale Giovanna aveva assistito, perciò la sua supposizione è assai plausibile.

— Ma Ines!..

— Tutto ciò ho appreso per caso — proseguì miss Catheron con la stessa imperturbabile calma, ma con le labbra strette e gli occhi lampeggianti. — Giovanna stava facendo la sua deposizione all'ispettore di polizia. Io mi avvicinai a loro, e quando mi videro fuggirono entrambi come due cani a cui si mostri lo staffile.

Sono stati impartiti degli ordini severi onde nessuno sia lasciato uscire dal castello e domani i fatti narrati dalla nutrice saranno ripetuti dinanzi al Coroner ed ai giurati. Se mi giudicano colpevole, ne sarò desolata per voi, cara zia, e pel disonore che ricadrà sopra un bel nome antico puro da ogni macchia. Ciò che sarà di una donna come me poco importa.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Il varo di un piroscafo nel cantiere Menetto di Chioggia

La legittima soddisfazione della città

Il giovane cantiere navale di Fortunato Menetto si è affermato ieri alla presenza di tutta Chioggia festante lanciando al bacio dell'acqua il primo grande piroscafo di acciaio da esso costruito. Non si trattava sempre di un avvenimento che avesse importanza limitata a quello di un buon affare per una Casa industriale, la città si [illegible] del coraggio e della fede che erano stati necessari per tradurre in atto il progetto dovuto all'ing. Cesare Soncini, fra le mille difficoltà create da un [illegible] nuovo, in un ramo di industria che richiede maestranze provette e specializzate non breve. E perciò, malgrado la giornata pessima, tutta la città aveva una animazione straordinaria.

Con un vaporetto della S. V. L. messo a disposizione dal sig. Eugenio Salvagno, il [illegible] a parecchi caratisti; è il [illegible] della nuova costruzione, giungevano a Chioggia, verso le dieci, numerosi invitati da Venezia. Nel cantiere, su [illegible] appositamente, e [illegible] dello spazio disponibile, si stipava una folla vivace e impaziente. La [illegible] del piroscafo, al quale fu imposto il [illegible] augurale di Nicolò Tommaseo, stava [illegible] sullo scalo, imbandierato e infrondato di frasche.

Facciamo un giro attorno alla nave. I conoscitori si dimostrano entusiasti delle sue linee piene ed eleganti. L'ing. Soncini che ha presieduto alla costruzione ci informa che lo scalo misura metri 69.50 di lunghezza ed 8.60 di larghezza, ha una portata di 1000 tonnellate ed è preventivato [per] una velocità fra 8 e le 9 miglia. La macchina motrice, la quale è già completamente montata a bordo, è a duplice espansione, azionata da due caldaie, ed ha [la forza] di 350 H. P. — Essa insieme ai meccanismi ausiliari esce dalle Officine della [Società] Veneta di Treviso ed è lavorata con la [illegible] consueta di questa vecchia [ditta].

Prendiamo frattanto nota di qualche nome fra la folla degli intervenuti. Notiamo il Sindaco di Chioggia cav. Poli, il Commissario distrettuale in rappresentanza del Prefetto, l'on. Galli, il cav. Gallimberti consigliere Provinciale, il Direttore delle Costruzioni Navali del nostro Arsenale Colonnello Ripa di Meana, il maggiore del genio navale Truccone, il Comandante della Squadriglia Torpediniere di stazione a Chioggia coi comandanti delle Torpediniere, il sig. [illegible] applicato di Porto pel capitano di Porto di Venezia, ufficiali delle varie armi, il sig. Vianello Moro e l'ing. Sartori, il sig. Sciaccaluga, il sig. Magrini, il sig. Elio Bietti, il cap. Gavagnin per la Camera di Commercio di Venezia e il presidente del [illegible] per l'Associazione Marinara, il sig. Giovanni Vianello Moro della Navigazione Adriatica, i signori Gottardi e Fa[illegible] delle Assicurazioni Generali, i signori [illegible] Fiol, Alvera, Sciaccaluga, F.lli Arduino, Moreno che sono fra i caratisti del nuovo piroscafo, i signori Radonich, Cecon, il sig. Bortolo Carli della Ditta Feltrinelli e una infinità di altri i cui nomi ci sfuggono, tutti o quasi tutti, rappresentanti il [mondo] industriale e commerciale così caratteristico che vive attorno alle industrie navali. — Sono rappresentate, la Scuola Libera Popolare, la Società fra Arsenalotti Chioggiotti, la Soc. Carpentieri [e] cooperativa Agricola, il Comizio Agrario.

Alle 10 e mezzo precise, il vescovo di Chioggia, mons. Bassani esce, vestito dei paramenti sacri, a celebrare una breve funzione religiosa davanti a un piccolo altare eretto accanto alla nave. Tutte le teste di qui i forti lavoratori che brulicano [attorno al]la mole enorme, si scoprono reverenti sotto la pioggia. Finita la funzione il colonnello Ripa di Meana porge il braccio alla gentile figliuola del sig. Menetto e la conduce alla prora della nave dalla quale pende la simbolica bottiglia di champagne. Una vigorosa strappata al nastro [illegible] e la bottiglia, percotendo il fianco d'acciaio, si infrange spandendo la spuma augurale fra gli applausi del pubblico.

Sono le 10 e tre quarti. L'ing. Soncini si colloca a prora per dirigere la manovra del varo.

Nella folla stipata si fa un silenzio, rotto soltanto dai comandi che passano da un capo all'altro dello scalo e dai colpi sordi [che] si abbattono sui puntelli. L'ing. Soncini è un po' pallido, ma domina la naturale commozione. Qualche puntello resiste [illegible] che cercano di scalzare i cunei sottostanti e conviene tagliarlo, le asce lucenti scendono rapide, quasi feroci e fanno saltare in giro grosse schegge. Sono le 11, la nave è libera dai puntelli. L'ing. Soncini ordina di togliere gli scontri grandi fra un silenzio quasi angoscioso da il comando ultimo: taglia! e due colpi di ascia recidono l'ultimo legame.

Gli uomini già pronti agli argani mettono in forza le balestre... un fremito, uno scricchiolio percorre il mostro di acciaio, che non sa decidersi ancora allo slancio. Forza ai martinetti! Un giro, due giri! Una voce dalla folla grida: El va! el va!

Tutti gli occhi hanno cercato un riferimento per scoprire il primo accenno del moto, tutti scrutano la nave. Ancora uno scricchiolio, un altro grido isolato: el va! poi un grido unanime, frenetico, indimenticabile, il grido di sollievo di una folla che si libera da un incubo. E la nave, maestosa, con una specie di sussiego da gran signore che non ama troppo di scomodarsi, va, sicura, incontro al bacio delle onde. Sono le 11 e sei minuti. Qualche secondo dopo essa dondola sulle acque, più bella, più superba, più espressiva che non fosse sullo scalo.

Intorno all'ing. Soncini si affollano invitati e operai, gli si tendono le mani, lo si abbraccia, lo si porta quasi in trionfo. A metà dello scalo il gruppo si incontra con un altro il quale trasporta il signor Menetto e il figliuolo Luigi, e si confonde con esso plaudendo.

Cessate le prime manifestazioni di entusiasmo, i numerosi invitati passano nella vasta sala di tracciamento, dove viene servito un sontuoso rinfresco.

Quivi, fra un calice e l'altro di spumante parlano inneggiando alla festa del lavoro e rilevandone l'alto significato, il Vescovo, il Sindaco, il prof. Gamba per la Scuola Libera Popolare e il presidente della Associazione fra Arsenalotti Chioggiotti.

Una Commissione di operai presenta una bellissima pergamena al proprietario del Cantiere sig. Menetto e una all'ing. Soncini.

Frattanto circolano a dovizia due epigrafi entusiastiche, inneggianti al signor Menetto e al sig. Soncini e sottoscritte da tutti i costruttori navali di Chioggia con bell'esempio di solidarietà nelle battaglie del lavoro.

Gli invitati si raccolgono quindi a banchetto nella grande sala terrena dell'Albergo della Luna.

Alla tavola d'onore prendono posto col signor Menetto, il cav. Poli sindaco, l'onorevole Galli, il cav. Gallimberti, il Colonnello Ripa di Meana, il sig. Eugenio Salvagno. Rapidamente e in modo inappuntabile viene servita un'ottima colazione sotto gli occhi vigili del proprietario.

Allo spumante, il sig. Magrini comunica parecchi telegrammi augurali di persone che non poterono intervenire, quindi cominciano i brindisi.

Parla primo, felicissimo, l'on. Galli che si compiace di aver concorso al successo del cantiere ottenendo dal Ministero l'escavo nello specchio d'acqua antistante al Cantiere, e quindi, richiamandosi al nome fulgido onde va superba la nuova nave, ne trae auspicio per lo avvenire dei nostri traffici.

Il cap. Gavagnin propone di inviare un telegramma al Comandante in Capo ammiraglio Viotti che ha voluto mettere a disposizione del cantiere il materiale che gli potesse occorrere pel varo, ed un telegramma all'on. Bettolo, chiamato fra tante legittime speranze a reggere le sorti della Marina. Il Sindaco, pronuncia nobilissime parole, augurando che presto una nuova nave vada ad occupare lo scalo rimasto deserto e affermando che Chioggia attende la propria redenzione dal lavoro. Il collega Bolla, replicatamente invitato a parlare, dichiara che egli è certo di interpretare il pensiero di Venezia associandosi alla letizia di Chioggia e inneggiando alle forze redentrici del lavoro destinate a tradurre nel popolo il senso della responsabilità rispetto alla vita collettiva.

L'avv. Bonaldi, annuncia che il signor Salvagno con nobile pensiero ha elargito lire 100 a favore dello Istituto Rossi per gli orfani dei pescatori e comunica un telegramma gratulatorio di Giovanni Stucky che è salutato da applausi. — Chiude il signor Luigi Menetto, figliuolo del proprietario del Cantiere, ringraziando tutti con parola commossa e augurandosi che l'attività futura del cantiere concorra alla elevazione morale ed economica della sua Chioggia.

Verso le tre la lieta brigata si scioglieva, e gli invitati s'imbarcavano sul piroscafo per fare ritorno a Venezia.

La «Gazzetta» si associa cordialmente a tutti i voti che sono stati fatti in questa circostanza per la prosperità di Chioggia e si augura che alla felice iniziativa del gruppo che fa capo al signor Salvagno sorrida un successo che lo incoraggi a proseguire, valendosi con la fede sino a qui dimostrata delle forze e delle risorse della nostra Regione.

L'opera dell'on. Brandolin per la sistemazione del Monticano

Roma, 12

(So.) — In seguito alle vive premure fatte dall'on. Brandolin, si è potuto ottenere dal ministero dei LL. PP. che le opere per la sistemazione del Monticano vengono classificate nelle opere di seconda categoria da eseguirsi. In seguito a questa decisione dovuta al continuo interessamento dell'on. Brandolin, risentiranno grande beneficio le regioni di Moreno di Piave.

Venezia

Il Dazio Consumo in Consiglio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 12

Ieri sera il Consiglio Comunale, presenti 32 consiglieri, approvò con 24 voti la terza offerta di 2000 lire presentata dall'attuale Impresa Daziaria per continuazione del contratto d'appalto fino alla sua naturale scadenza 31 dicembre 1915.

La soluzione dell'importante problema fu deliberata, diremo anzi, imposta dall'angustia del tempo che ci separa dalla fine del mese. Avevamo già concluso ieri prevedendo l'esito: «Solo una cosa ci dispiace, cioè che la crisi comunale, testè superata, ci abbia quasi ridotti con l'acqua alla gola». E con l'acqua alla gola non si discute più: conviene afferrarsi alla prima tavola di salvezza, che capita tra le mani. E fu così che il Consiglio o sponte o sponte accettò l'ultima offerta dell'Impresa Daziaria.

Nonostante ciò, si ebbe in Consiglio un interessante dibattito tra la minoranza, che caldeggiava senza restrizioni la municipalizzazione del Dazio Consumo, e la maggioranza che, pur riconoscente in linea teorica la bontà del sistema della municipalizzazione, si dimostrò esitante, anzi riluttante per le innumerabili raccomandazioni, pressioni e sollecitazioni di favoritismo.

Per conto nostro, se l'Amministrazione fosse rimasta indifferente dinanzi a qualunque voto, avremmo voluto che si fosse andati sino in fondo, respingendo anche la terza offerta dell'impresa e appigliandosi a qualunque altro mezzo: o asta o licitazione, o municipalizzazione. Lo abbiamo detto ieri e lo ripetiamo oggi. Di fronte ad un'Impresa che fa pubblicare sui giornali la notizia di passivi favolosi, che presentando la prima offerta dichiara di sottoporsi ad un sacrifizio quasi insopportabile che innanzi ad una ripulsa del Consiglio presenta una seconda e poi una terza offerta di fronte ad un'Impresa simile, franchezza, perdio! si è detto da taluni che noi abbiamo condotto una battaglia troppo accanita. Sì accanita e implacabile: e ci rincresce di non averla ingaggiata più gagliarda ancora.

A costo, s'intende, di passare per ingenui, come stavolta, per il solo fatto che siamo riusciti ad aver certe notizie da chi aveva ragioni d'inimicizia con l'Impresa. Ma era naturale, o signori furbi! Per arrivare a conoscere certe verità, che si ha interesse di occultare, non si ricorre agli amici di un'Azienda o di un'impresa, riservati o compiacenti, ma ai nemici che possano saperla lunga. E se non vi fossero inimicizie bisognerebbe in qualunque guisa suscitarle, per riuscire a far spiattellare tutta la verità. Va da sè che conviene poi tra le notizie offerte fare opera di selezione e di cernita e avere quel po' di odorato fino che ci avverta quando si è giunti alle frontiere della verità e si sta per entrare nel territorio della esagerazione. Con questi intendimenti e con questi propositi può anche darsi che noi siamo ingenui, e magari addirittura semplicioni, non però sino a quel punto che taluni potrebbero credere.

E — concludendo — chiediamo venia all'Impresa Daziaria dei volontari disturbi che le abbiamo arrecati. Ma, capirà, 7 mila lire annue in più sono per noi sette angioletti, come dice il popolino. Abbiamo tali e tanti bisogni che ci troveremo per fino incerti e perplessi nel doverle impiegare. E indipendentemente da ciò, 42 mila lire in più alla scadenza del contratto — creda l'Impresa — stanno molto meglio in tasca nostra che nella sua.

Di altri argomenti discussi e di altre deliberazioni prese in Consiglio daremo notizia domani.

[illegible] — Ci scrivono, 12

Albero di Natale Pro-orfani — III lista — A mezzo Ettore Cecchinato L. 13.65, dott. G. Ticozzi 3, Ditta Sbrojavacca, 5, N. N. 5, N. N. 15, Zennaro cav. Costante, 2; Soranzo nob. Gustavo, 1, Ditta Gastaldis, 10; Fr. Serena, 4, Ditta Tabogo, 5, Ditta Annoè, 1, a mezzo Ettore Romagnoli, 2.20; a mezzo A. Bobbo, 7; Cont. Caterina di Panizza, 5; Minetto Bon A., 2; famiglia Bassi, 2; Don Callisto Brunetti, 5, Bortoletti A., 6; Marcon A., 2; F. Zanotto, 1; Poletto M., 1; F. Zambon, 1.

Furto — Stamattina alle 5.30 certa Bellussi Regina ved. Squazzin, usciva di casa per esporre la propria merce in Piazza. Ritornò in casa verso le 8 e non trovò più nel cassetto dell'armadio mille lire in argento che ivi erano depositate.

La povera donna denunziò il furto alla questura.

Beneficenza — In morte del cav. Giuseppe Ceresa il Conte ing. G. Marcello offre alla «Cuore ed Arte» lire 50.

In morte della sig. Maria Baso-Morando-Bortolato il Conte ing. G. Marcello offre alla «Cuore ed Arte» L. 50.

[illegible] — Ci scrivono, 12

Beneficenza — Nel II anniversario della di Lui adorata moglie, il signor Francesco Frasch offerse al nostro ospitale civile lire 25. — La Presidenza vivamente ringrazia il generoso oblatore.

Rovigo

Un altro bambino bruciato

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Ieri, a Bosaro, la bambina Ramazzina Luisa di anni quattro, mentre la madre era uscita di casa momentaneamente, si avvicinò troppo al focolare per cui il fuoco le si propagò alle vesticciuole.

L'infelice bambina, in seguito alle gravi ustioni riportate, morì dopo poche ore.

Padova

Scontro cavalleresco

[illegible]

PADOVA — Ci scrivono, 12

I precedenti

Come è noto, la sera del 21 novembre in seguito ad una pubblicazione dell'avv. Lucietto di Bassano sulla *Provincia di Vicenza*, nella quale egli negava che il conte Giovanni Dolfin Boldù gli avesse mandato una sfida regolare la mattina del 30 ottobre a mezzo del cap. Ernesto Cerio del «Genova» cavalleria e dell'avv. G. B. Alberti di Padova, per il noto incidente avvenuto la sera del 29 ottobre nella bottiglieria Fontana in Bassano, il conte Dolfin ebbe alla «Croce d'Oro» un colloquio col capitano Cerio.

Riferimmo allora che il colloquio fu breve e tempestoso, il conte Dolfin richiese al capitano Cerio che firmasse una dichiarazione che il conte Dolfin era convinto corrispondere a verità, dalla quale risultava che la sfida era stata mandata all'avv. Lucietto e che questi aveva rifiutato di accettarla.

In seguito ad obbiezioni del capitano il colloquio divenne vivace, e quando il capitano negò che quel che affermava il conte Dolfin corrispondesse a verità, questi lo colpì al viso con uno schiaffo donde una colluttazione.

La sfida

La mattina seguente il capitano Cerio inviava al conte Dolfin i suoi rappresentanti nelle persone dei capitani del «Genova» cavalleria signori Francesco Rossi ed Eugenio D'Angelo Giordano.

Il conte Dolfin si metteva a disposizione del capitano Cerio facendosi rappresentare dal comm. avv. Costantino Castori e dallo avvocato Guido Sanderle.

La sera, al Casino Pedrocchi, nella riunione dei quattro rappresentanti, quelli del capitano Cerio sollevarono subito delle eccezioni, che concretarono in tre quesiti sui quali chiesero il responso di un giurì d'onore. I rappresentanti del conte Dolfin, considerando che un giurì d'onore non si rifiuta mai, aderirono al desiderio della parte avversaria.

I rappresentanti del capitano Cerio avevano sollevato le seguenti eccezioni:

«1. che l'offesa con vie di fatto, che ha dato luogo alla presente vertenza, possa anche considerarsi come una premeditata aggressione.

2. che il conte Dolfin avrebbe dovuto ritenersi offeso quando il capitano Cerio, nel rassegnare il mandato nella vertenza con l'avv. Lucietto ebbe a riferirgli che ciò faceva di fronte ad informazioni avute su pretese incoerenze cavalleresche a suo riguardo.

3. che il conte Dolfin non poteva pretendere, dopo venti giorni circa, la firma della dichiarazione con la quale sarebbe venuta a definirsi la vertenza Dolfin-Lucietto, avendo sin da prima il Cerio rinunciato al mandato.»

Riguardo all'accenno incidentalmente fatto nella eccezione seconda a «pretese indegnità cavalleresche» del conte Dolfin, va notato che un precedente giury di onore composto dei signori on. ing. conte Giacomo Mari, co. Alessandro Gritti e il signor Silvio Lindi, aveva stabilito con un verdetto in data 15 novembre u. s. e da noi integralmente pubblicato la perfetta correttezza e dignità cavalleresca del conte Dolfin Boldù.

Il giury d'onore

Fu costituito il giury d'onore, nel quale erano rappresentanti del conte Dolfin il cav. uff. avv. Enrico Sinigaglia e il conte Francesco De Lazzara, e del capitano Cerio il comm. avv. Francesco Emilio Faresi e il maggiore cav. Bonola. Presiedeva il comm. avv. Giorgio Sacerdoti.

Dopo parecchie sedute e dopo molte investigazioni, dopo aver udito testimoni e presa visione di numerosi documenti presentati dalle parti, il giury consegnava ieri sabato il proprio verdetto ai rappresentanti delle parti.

Con esso veniva stabilita la perfetta correttezza cavalleresca del conte Giovanni Dolfin Boldù anche nella sua vertenza col capitano Cerio e venivano respinte le tre eccezioni sollevate dalla parte avversaria. Riconoscendo però che il conte Dolfin non poteva pretendere che il capitano Cerio firmasse la dichiarazione senza aver prima parlato con l'altro rappresentante, e che la dichiarazione corrispondeva a verità, ma doveva essere completata con fatti che erano a cognizione del capitano Cerio e dell'altro rappresentante.

Per spiegare la cosa, diremo che c'era realmente stata la sfida regolare del conte Dolfin all'avvocato Lucietto e che questi aveva rifiutato di accedere a questioni di onore, ma che dopo, i padrini del conte Dolfin avevano compiute altre pratiche indipendentemente dal loro rappresentato.

Ripresa delle trattative

In seguito al responso del giury d'onore, i rappresentanti delle parti ripresero subito le trattative della vertenza.

La sera stessa si riunirono nello studio del comm. avv. Castori.

Il conte Guido Malmignati rappresentava il conte Dolfin in luogo dell'avv. Guido Sanderle che aveva condotto la prima parte della vertenza e che era trattenuto lontano da Padova da grave impedimento.

Riuscita vana ogni pratica conciliativa, anche a causa della natura e gravità della offesa, furono stabilite le condizioni dello scontro: duello alla sciabola, senza esclusione di colpi, con guanto da sala facoltativo, cessazione dello scontro quando i medici avessero riconosciuto che uno degli avversari era nell'assoluta impossibilità di continuare.

Lo scontro

Nella mattina piovosa e oscura i due avversari si trovarono alle ore 8.30 in casa Vanzetti, in via Vescovado, accompagnati dai rispettivi padrini.

Lo scontro ebbe luogo nell'ampio androne d'ingresso, chiuso ad una estremità da una grande vetrata, dall'altra dalla porta sormontata da una mezzaluna a vetri.

Il padrone di casa signor Frio Vanzetti accolse con somma cortesia gli ospiti. I medici prof. cav. Pietro Borgonzoli, dottor Ermanno Chilesotti e tenente medico Ferrari, avevano già preparato tutto il necessario per ogni evenienza.

Il conte Paolo Dolfin Boldù aveva accompagnato il fratello.

Alle 8.45 il conte G. Dolfin e il capitano Cerio, nudi fino alla cintola, furono messi in posizione. Il Conte Dolfin voltava le spalle alla vetrata, il capitano Cerio le voltava alla porta d'ingresso.

La direzione dello scontro toccò al capitano Francesco Rossi. Egli fece ai combattenti le ammonizioni d'uso, poi diede l'«A voi!».

Il conte Dolfin restò in posizione colla sciabola in linea attendendo l'avversario. Il capitano Cerio incrociò il ferro e venne avanti, nel primo istante lentamente, poi attaccando subito vivacemente.

Il conte Dolfin parò il primo colpo e sempre restando fisso al suo posto rispose con grande energia. L'assalto fu rapido e violentissimo: il capitano Cerio avanzò fino quasi ad un corpo a corpo; i colpi di entrambi gli avversari furono velocissimi e impetuosi, e andarono subito a segno.

Nel momento in cui si dava l'«Alt» il capitano Cerio scivolò sul suolo umido dell'androne, e si rialzò immediatamente.

La sua mano sinistra apparve insanguinata contemporaneamente uno spruzzo abbondante di sangue sgocciolava sul petto del conte Dolfin scendendo dall'orecchio destro.

I medici si precipitarono sui duellanti e li condussero nella stanza disposta per la medicazione.

Constatarono allora che i colpi scambiati erano parecchi, e dopo aver frenata l'emorragia e diligentemente medicati e fasciati i duellanti dichiararono assolutamente impossibile la continuazione dello scontro redigendo dettagliato verbale.

Il capitano Cerio aveva mostrato desiderio di continuare come era nella sua facoltà di offeso, ma i medici in perfetto accordo, si erano opposti recisamente.

In seguito a questo i rappresentanti dichiararono chiusa la vertenza e stillarono il verbale che riproduciamo integralmente:

Il conte Dolfin ebbe una ferita da taglio profonda all'orecchio destro interessante l'antelice e l'elice e le cartilagini circostanti a tutto lo spessore con emorragia abbondante da richiederne l'emostasia e l'immediata fasciatura compressiva.

Altra ferita presentava il conte Dolfin a livello del cubito destro interessante l'epidermide e gli strati cutanei superficiali circondata da echimosi piuttosto estesa.

Una calteritura della lunghezza di circa 8 centimetri presentava alla regione sternale.

Il capitano Cerio presentava una ferita da taglio profonda in tutto lo spessore dei comuni tegumenti a livello della terza articolazione interfalangea dell'indice sinistro. Altra ferita al [illegible] dello stesso livello del medio [illegible].

Parecchie scalfitture alla regione deltoidea destra ed una calteritura lunga otto e 12 centimetri al lato sinistro del torace a livello della quarta costa.

Gli avversari non si riconciliarono.

Cap. Rossi Francesco - Cap. Eugenio D'Angelo Giordano - Guido Malmignati.

L'inaugurazione dell'VIII anno scolastico dell'Università Popolare

Oggi alle ore 15, alla Gran Guardia, alla presenza di moltissime signore e delle autorità, venne inaugurato l'VIII anno scolastico dell'Università Popolare. Per la occasione la signora Bona Benvenisti Viterbi regalò al sodalizio il nuovo vessillo.

Dopo brevi parole del presidente professore [illegible], salutato da un lungo applauso, [illegible] uno splendido discorso [illegible] il prof. comm. Biagio Brugi del nostro Ateneo, sul tema: «Le antiche Università degli studi e le moderne Università Popolari».

L'illustre giurista ricordò il periodo più glorioso delle nostre università e le modestissime loro origini, descrisse i grandi effetti che esse produssero sulla civiltà europea e come questi Istituti siano sorti in Europa ed in America. — Esaminò le cause dell'odierno risveglio delle Università Popolari esprimendo lo augurio che non prendano veste ufficiale.

Chiuse con una perorazione brillantissima inneggiando ad una ricchezza intellettuale sociale.

I convenuti acclamarono insistentemente l'illustre uomo che fu assai festeggiato.

Le lezioni cominceranno subito domani.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera del 21 corrente per discutere, fra l'altro, sulla separazione dei due servizi gaz e acquedotto e sul nuovo capitolato per la conduzione del Caffè Pedrocchi.

I funerali di una gentildonna

Commovente e solenne riuscì stamattina l'accompagnamento funebre della rimpianta gentildonna Fosca Grimani del marchese Dondi Dall'Orologio.

Dopo le esequie a San Nicolò, si formò il corteo composto di una eletta e numerosa schiera di signore e signori. Intervenne anche una rappresentanza della Casa di Ricovero. Moltissimi i portatori di torcie.

Ai cordoni si scambiarono le signore: contessa Maria Marcello Grimani, marchesa Erminia Moschini Dondi Orologio, marchesa Consuelo Dondi Orologio Weil, nob. Annina Soster, nob. Lina De Ziller, Maria Fietani De Ziller, contessa Giorgina Keller, nob. Carolina De Facci Argenti, nob. Matilde Bandolo Fanzago, contessa Matilde Di Thiene Dondi Orologio.

A Savonarola venne dato alla salma l'estremo saluto, fra la più viva commozione degli astanti.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 12:

Elargizione — I signori Bertin Benvenuto e Dandolo Domenico, in luogo delle regalie che erano soliti offrire ai [illegible] in occasione del S. Natale hanno elargito ciascuno lire cinquanta alla Congregazione di Carità e lire cinquanta all'Asilo Umberto I. Segnaliamo al pubblico la filantropica iniziativa, certi che sarà seguita da molti altri, concorrendo così ad aiutare due ottime istituzioni.

ESTE — Ci scrivono, 12

Beneficenza — Il nostro locale Patronato Scolastico sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della signora Maria Andolfo Gagliardo: dai figli della defunta signora, dott. cav. Leopoldo, ing. Contardo, ing. Alfredo lire 1200; dai componenti la Presidenza del Tiro Nazionale lire 16; dall'ing. cav. Luigi Miliani e famiglia lire 20, dagli ingegneri del Genio Civile di Este lire 20.

La Presidenza del Patronato Scolastico ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Belluno

Le esercitazioni degli skyatori alpini

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Il giorno 15 corrente si concentreranno a Cima Campo, in quel di Feltre, gli skyatori del settimo reggimento alpini, per le annuali esercitazioni, le quali avranno luogo presso quel forte e termineranno il 15 gennaio.

Ogni compagnia del reggimento, poi, invierà a Bardonecchia un soldato per le gare nazionali degli alpini.

Pioggia [illegible]

Anche oggi pioggia a dirotto ed in montagna neve. Nella parte alta della provincia da parecchie ore nevica senza tregua, però fino al momento in cui scriviamo le comunicazioni non hanno subito interruzioni.

A Ponte della Serra. — Dicemmo che la inaugurazione del grandioso impianto idro-elettrico al Ponte della Serra avrà luogo il primo giorno dell'anno. La diga verrà completamente chiusa il giorno 23 corrente, ed allora comincierà a formarsi il lago.

Denunciati. — Sono stati denunciati Pergentino Sommariva e Pierobon Angelo da Sedico, il primo possidente, il secondo capo-mastro, per aver assunto alla costruzione di un fabbricato un giovanetto di quattordici anni senza che fosse munito del prescritto libretto. Si tratta di quel ragazzo che or è mese cadde in una buca di calce viva e che pochi giorni dopo morì al nostro Ospedale.

A proposito di un arresto. — Un mese fa venne riferito dell'arresto avvenuto in Adria della ragazza Broi Angelina, da Borgo Piave, sotto l'imputazione di furto di varii gioielli in danno di una ricca famiglia di colà, ove la ragazza era a servizio, si pensò subito che la giovane, conosciuta a Belluno assai favorevolmente, non fosse l'autrice del misfatto.

Alcuni conoscenti s'interessarono della faccenda e la ragazza ottenne la libertà provvisoria, ed ora telegrafano che oggi essa è stata prosciolta in sede di istruttoria dal Tribunale di Rovigo.

Sappiamo che l'avv. Protti è stato incaricato di intentar causa civile ai padroni della ragazza che tanto incautamente la fecero arrestare.

Le Assise. — La causa alle Assise contro quel Giordani Giuseppe, anzichè martedì, verrà ripresa domattina.

Scuola Industriale. — Con dispaccio recente S. E. il ministro della Guerra ha comunicato alla Direzione della nostra Scuola Industriale che gli allievi licenziati dalla sezione elettro-meccanici, i quali si iscriveranno regolarmente ai corsi di applicazione per gli ingegneri della Università di Losanna, avranno diritto di ritardare la prestazione del servizio militare sino al 26.o anno di età.

Le tasse scolastiche all'Università di Losanna sono di lire cento per semestre.

Treviso

Importante seduta alla Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono 12:

Si è adunato ieri alle 17.30 il Consiglio della nostra Camera di Commercio.

Si proclama a tenor di legge e di regolamento a sostituire il [illegible] Pasquali il sig. cav. Paolo Visano nella carica di Consigliere.

Ad unanimità si votò il seguente ordine del giorno:

«La Camera delibera di istituire una borsa di studio da intitolarsi Giusto Pasquali per l'importo di L. 300 e per un anno.

La relativa spesa verrà stanziata nel bilancio preventivo del 1910.

La borsa verrà conferita ad uno fra i giovani che si sono presentati al concorso per la borsa di studio G. De Sordi e che [illegible] maggior [illegible] manca minor tempo [illegible].»

[illegible]

Scuola di Treviso L. 900 — Id. di Vittorio L. 500 — Id. Conegliano L. 500 — Montebelluna L. 150 — Valdobbiadene L. 125 — Castelfranco L. 100 — Oderzo L. 100 — Id. Motta L. 75 — Id. Pieve di Soligo L. 75 — Id. Cordignano L. 50 — Id. Asolo L. 50.

Totale dei contributi L. 3225.

Di poi relazione del Presidente, la Camera vota il seguente ordine del giorno:

«La Camera, veduto l'ordine del giorno votato dagli industriali della Provincia nella riunione tenuta presso [illegible] — fa plauso all'idee [illegible] efficacemente al concorso della Provincia all'Esposizione Internazionale di Bruxelles del 1910 e delibera di imporre nel bilancio preventivo pel 1910 la somma di lire 300 riservando ad altra seduta il decidere sui mezzi pratici per conseguire l'intento.»

A membri del Consiglio superiore del lavoro vennero nominati per schede segrete i signori: comm. ing. Carlo Dona e comm. Cesare Bozzalla.

Ampliamento della stazione di Treviso

Il cav. G. Gregori svolge con largo corredo di argomentazioni e di dati la sua interpellanza sullo stato attuale delle pratiche relative al progetto di ampliamento e sistemazione della stazione di Treviso.

Dichiara di confidare che la caduta del Ministro Bertolini non abbia alcuna sinistra [illegible] sul progetto. In ogni modo [illegible] alla Presidenza di essere [illegible] a proposito e dimostra che la soluzione dei gravi problemi inerenti ne viene di giorno in giorno più grave ed importante. Ha appreso che anche la Deputazione Provinciale e l'onorevole [illegible] per [illegible] a Livello a S. Antonino, [illegible] ed opportuni pel pubblico.

Il Presidente comunica le pratiche fatte di comune accordo fra la Deputazione Provinciale, il Sindaco e il Presidente della Camera di Commercio relative allo schema di convenzione proposto dall'Amministrazione ferroviaria per la costruzione del cavalcavia [illegible] Mincio [illegible] al Sindaco di Treviso e al Deputato del Collegio on. [illegible] S. E. Bertolini si intratteneva [illegible] con rappresentanti di Treviso pochi giorni prima della caduta del Ministero e dichiarò nel modo più esplicito che l'Amministrazione Ferroviaria intende dare il massimo impulso alle pratiche relative al cavalcavia per poter iniziare quanto prima i lavori.

Per quanto poi all'Amministrazione interessi grandemente di risolvere della sede ora occupata da [illegible] movimenti dei treni, [illegible] si cercherà di fare in modo di lasciare aperto alla viabilità ordinaria uno dei passaggi a livello, quello di S. Antonino, e ciò per dare soddisfazione alle richieste avanzate, e di cui si fece eco il Presidente della Camera di Commercio.

Certo è condizione imprescindibile il concorso degli Enti locali a cui del resto si sono chieste cifre di contributo relativamente modiche. Per definire in modo sollecito le trattative fra l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato da una parte e la Provincia e il Comune dall'altra, l'onorevole Ministro ha assicurato che sarebbe stato mandato un funzionario a Treviso con l'incarico di trovare una base di accordo per reciproca soddisfazione.

Relativamente al piano di ampliamento della stazione, l'on. Ministro dichiarò che l'Amministrazione ferroviaria solleciterà la definizione delle laboriose pratiche riflettenti le espropriazioni dei terreni, e si assicurò che non sarà solo possibile, ma non difficile e tardo un accordo cogli interessati su basi convenienti tanto per lo Stato, quanto pei privati.

Gregori prende atto e ringrazia.

Per la stazione di Castelfranco

Il cav. G. B. Montini richiama l'attenzione della Camera sopra l'urgente necessità dell'ampliamento della stazione di Ca-

(Continua in V. pag.)

stelfranco, impossibilitata a dar corso al regolare traffico. Ricorda l'opera delle autorità amministrative di Castelfranco, opera rimasta fuora senza soddisfacente risultato. Dimostra l'importanza che sempre più va assumendo la stazione di Castelfranco e comunica numerose e impressionanti cifre statistiche che provano lo enorme movimento di passeggieri e di traffico.

Il Presidente dà le più ampie assicurazioni per l'interessamento della Camera a pro della stazione di Castelfranco.

Sul passaggio a livello di S. Vendemmiano

Il cons. Fanno fa presente alla Presidenza i sempre più gravi inconvenienti che derivano dalla prolungata e frequente chiusura delle sbarre al passaggio a livello di S. Vendemmiano sulla linea Conegliano-Vittorio. Conosce ed apprezza le pratiche fatte dalla Camera ma raccomanda di insistere.

Il presidente dà assicurazioni.

Per una sezione del "libero pensiero,,

Un « comitato provvisorio » composto di chi? ha diramato oggi una circolare-programma, altrettanto lunga quanto altisonante, patrocinando il sorgere a Treviso di una sezione del *Libero Pensiero*, che, si apprende dal manifesto, è una federazione mondiale.

Per dare un'idea del modo con cui i futuri liberi pensatori concepiscono la libertà, basta leggere la circolare, che è un tessuto di insolenze volgari e di insinuazioni a carico dei cattolici.

La circolare invoca a partecipare alla futura sezione uomini di tutti i partiti, sicchè lo scopo prescinde dalla fede politica.

Non occorre mettere in guardia nessuno contro il tranello: la futura, molto futura, crediamo, sezione non sarà che una conventicola di persone asservite al socialismo e al popolarismo locale, non sarà che una associazione antireligiosa, coi soliti uomini e i soliti sistemi.

Di bene in meglio: le iscrizioni, e relativa quota, si ricevono presso la Società « G. Garibaldi », che dovrebbe essere di Mutuo soccorso ed apolitica!

I cittadini onestamente liberali di Treviso che dan vita al sodalizio possono andarne orgogliosi!

Per una stagione lirica di quaresima al "Sociale,,

Stamane e nel pomeriggio si è radunata l'assemblea dei parchettisti del « Sociale » che è riuscita numerosa e importante. I convenuti hanno dapprima approvato il bilancio e deciso nuove spese di abbellimento, poi hanno preso alcune deliberazioni che interessano tutta la cittadinanza. Hanno, cioè, stabilito di negare quest'anno il teatro per i veglioni del carnovale e per qualsiasi altro spettacolo del genere.

La Presidenza ha poi presentato un progetto per dar vita ad un'idea che è vagheggiata da parecchi anni e che avrà certamente fortuna: dare uno spettacolo lirico in quaresima. Quest'anno l'ottima impresa Corti allestirebbe un'*Aida*, degna delle tradizioni del teatro « Sociale ».

L'assemblea ha approvato il programma accordando i fondi necessari e ha incaricato la Presidenza di trattare in questo senso coll'impresa Corti.

Tutto lascia quindi sperare che il « Sociale » si riaprirà in quaresima con un'opera e con un complesso all'altezza della rinomanza degli spettacoli trevisani.

La cittadinanza apprenderà certo con compiacenza la notizia e sarà grata alla benemerita Presidenza per la felice e geniale iniziativa.

Per il ghiaccio

Il Sindaco ha diramato un manifesto col quale vieta l'introduzione in città di ghiaccio naturale, a meno che non serva per usi industriali. Di [illegible] ghiaccio non potrà entrare in città che da Porta [illegible] e [illegible] all'ufficio daziario [illegible] obbligarsi in questo senso.

E altresì fatto esplicito divieto agli esercenti di adoperare nelle bevande [illegible]

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 12

A proposito di strade — Alcuni da tali anche con certe corrispondenze, e sinceri i cui belati trovano una eco in qualche giornaletto che non possiamo tollerare certe insinuazioni e falsificazioni che vengono da qualche giorno pubblicate.

Le lagnanze sulle condizioni delle nostre strade, a tre o a sei, è che una malignità, essendo abbastanza nota la differenza fra le nostre strade e quelle dei paesi circonvicini. Quanto alla stradiccia dei « C[illegible] » non vi è che malafede nell'asserire che essa è comunale.

Pei marciapiedi, poi, e per la facciata del Municipio, tutti sanno che i progetti sono già anche approvati e che si stanno facendo le pratiche per i rispettivi appalti.

ODERZO — Ci scrivono, 12

Telegrammi di felicitazione — La cittadinanza appreso con vivo compiacimento la nomina a Ministro del [illegible] S. E. Luigi Luzzatti. Il Sindaco sicuro di interpretare il sentimento dei cittadini, ha spedito a S. E. Luzzatti il seguente telegramma:

« Oderzo vede con orgoglio Lei assurgere a Ministro della Agricoltura perchè nel posto già tenuto da Marco Minghetti l'opera illuminata e feconda di Vostra Eccellenza sarà rivolta al bene dell'Italia. — Firmato Gasparinetti, Sindaco ».

Parecchi telegrammi di felicitazioni e d'augurio vennero inoltre spediti dalla Società Operaia, dagli Istituti Agrari e di Credito e da privati.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

Aramis, « *La vedova allegra* » — Quantunque il tempo avesse congiurato, l'Accademico era abbastanza affollato. Quasi tutti occupati i palchi e i posti a sedere.

L'operetta piacque assai e il pubblico fu largo di applausi agli artisti.

Stasera l'operetta si replica e domani a sera, lunedì, « Sogno di un Valzer ».

Vicenza

Importante seduta Consigliare
Il programma della nuova Amministrazione

BASSANO — Ci scrivono, 12

Ier sera ha avuto luogo l'attesa adunanza consigliare per la quale vivo era l'interessamento del pubblico desideroso di conoscere il programma amministrativo della nuova Giunta e lo svolgimento dell'importantissimo ordine del giorno.

Il Sindaco Antonibon legge la relazione che traccia il programma della nuova Amministrazione, è una esatta, dettagliata, dotta rassegna dei molteplici lavori che essa si propone di compiere, frutto di studi ed indagini che rivelano la competenza e le attitudini dei nostri amministratori.

Fra i più importanti ricordiamo i seguenti:

Illuminazione elettrica

La Giunta ha potuto stipulare un contratto provvisorio per un anno coll'impresa Guarnieri, ottenendo un ribasso di lire [illegible] ed un sensibile miglioramento nella illuminazione elevando la portata delle 140 lampade ad incandescenza da 16 a 25 candele ciascuna ed aggiungendo ben 40 lampadine ad arco della forza di 12 Amper. Si propone poi di studiare il problema della municipalizzazione dello importante servizio e di portarne relativo progetto nella futura gestione.

Gasometro

Contemporaneamente, la Giunta informa che studierà anche l'impianto di un gasometro, per facilitare ai cittadini l'uso del gas come combustibile.

Istruzione pubblica

Nell'annunciare la imminente apertura dell'edificio scolastico per le scuole urbane, la Giunta avverte di avere migliorato i servizi scolastici nel suburbio ed informa dell'apertura della nuova scuola rurale mista di S. Vito, mercè la munificenza [illegible] del terreno offerto dal consigliere Antonetti. La Giunta partecipa di avere avviate le pratiche per la regificazione del Ginnasio e della Scuola Tecnica, pel cui conseguimento ci consta sta occupandosi attivamente l'on. Roberti. Altre [illegible] sono pure avvertite nel vasto campo dell'istruzione nel quale l'assessore Pavan lavora con [illegible] attività.

Lavori pubblici - Viabilità

La Giunta, ottenuto dalla larghezza del [illegible] Negri [illegible] appezzamento di terreno [illegible] Viale Venezia, ha [illegible] la costruzione [illegible] si operano la collocazione [illegible] nel Museo e nel [illegible] restauri al vecchio ponte e la costruzione del pubblico lavatoio, ha fatto allestire progetti pel riatto delle vie Margnan e Cangemarzio, ha iniziato gli studi per municipalizzare il servizio della [illegible]

Igiene e polizia urbana

[illegible]

Fra [illegible] lavori [illegible] accennati dalla Giunta, e che saranno oggetto di nuovi studi, vanno ricordati, il nuovo ponte sul Brenta, il piano regolatore, la sistemazione dei mercati, la nuova Pescheria, [illegible]

I [illegible] dei lavori della Giunta è [illegible] dell'esposizione del bilancio preventivo del [illegible] economico e finanziario che fece la nuova amministrazione in caso di fronteggiare i deliberati lavori senza [illegible] aggravi a carico dei contribuenti. L'assessore alle Finanze signor Fabris ha spiegato un abilità che ai [illegible]

Riferiamo a sommi capi i deliberati nell'importante seduta:

1. Approvazione delle proposte relative al nuovo servizio dell'illuminazione pubblica.

2. Istituzione della nuova scuola di San Vito.

3. Introduzione degli apparecchi per riscaldamento a vapore nel nuovo edificio scolastico.

4. Acquisto di strumenti e materiali per l'ufficio d'igiene.

5. Sussidio alla Società Filarmonica di lire [illegible] pel nuovo triennio, *subordinato ad opportuna e tanto reclamata ingerenza nel corpo stesso.*

6. Nomina del dott. Marino Michieli a direttore dell'Ospitale e dei signori Pozzato, Morellini, Ferreto e Compostella a consiglieri.

7. Nomina della nuova maestra di San Vito, sig.ra Minchio.

Crediamo superfluo rilevare come fin dalla prima seduta, la nuova Amministrazione si sia perfettamente mostrata all'altezza del compito assuntosi in così difficile momento, ben a ragione le giungono dai cittadini espressioni di soddisfazione e di compiacimento.

Scuola Libera Popolare

SCHIO — Ci scrivono 12.

Mercoledì 15 corrente s'inaugurerà l'XI anno didattico di questa importante istituzione di coltura popolare.

La lezione inaugurale sarà tenuta dal prof. cav. ab. Emilio Silvestri sul tema: *Le virtù civili nel Risorgimento italiano.*

La Scuola esplica quest'anno la sua azione, oltrechè coi corsi soliti di coltura, anche con la istituzione di scuole per analfabeti e per emigranti nel capoluogo e nei Comuni del circondario, nei quali ri sulterà necessario.

Vi saranno ancora corsi popolari di lingue francese e tedesca e, per la prima volta e fra le prime in Italia, si organizzerà un corso di legislazione sociale per gli aspiranti ai posti di ispettori governativi del lavoro.

L'opera della scuola viene quindi ad assumere quest'anno importanza eccezionale e, talmente utile e civile, da meritare lo incondizionato appoggio materiale e morale di tutti quanti sentono le necessità dei nostri tempi.

Mortale accidente

Ieri a sera, alcuni impiegati della Cartiera Rossi di Arsiero trasportavano da un locale all'altro i mobili di un ufficio dello stabilimento. Erano tra essi i giovani Canale Emilio di Filippo d'anni 23 e certo Porra di Forni.

Quest'ultimo, avendo trovata in un mobile una vecchia rivoltella delle guardie notturne dello stabilimento e credendola scarica, si diede a maneggiarla. Se non che, disgraziatamente l'arma scattò lasciando partire un proiettile che colpì di [illegible] la testa il povero Canale. Questi stramazzò a terra privo di sensi. Il povero giovane fu subito trasportato al nostro civico ospedale dove [illegible] alle ore [illegible] ma [illegible] alle ore 6 il Canale è morto. La palla gli era entrata nella fronte producendogli la frattura del cranio. Il Porra venne immediatamente arrestato.

Verona

Gli spari di uno sportman esaltato

VERONA — Ci scrivono 12:

La notte scorsa, verso le ore due, una comitiva di giovanotti eleganti usciva dal caffè « Vittorio Emanuele » [illegible] di essi il sig. Aldo [illegible] de P[illegible] uno fra [illegible] sportmen [illegible]

[illegible]

Il comandante dei pompieri ferito durante un incendio

Stamane, verso le 7 [illegible] alcuni passanti [illegible] una delle [illegible] N. 125 che ha [illegible] dalla [illegible] usciva una [illegible]

[illegible] Il proprietario Ferdinando Paolelli, vedendo che il fuoco cominciava a intaccare la stalla con annesso fienile, condusse su bito in istrada un cavallo ed un somarello che stavano [illegible]

[illegible] da una compagnia di soldati di fanteria, accorsi dalla vicina caserma di S. Toscana.

Sopraggiunsero poi i pompieri col loro comandante e col caporale [illegible] Pavani. Il fuoco [illegible] la grande quantità di materiale [illegible] e minacciava seriamente di comunicarsi al fabbricato d'abitazione. Fu posto subito mano alle pompe e dopo un'ora di attivo lavoro, l'incendio potè essere spento. Fu assai ammirata l'opera indefessa dei nostri pompieri sotto la pioggia dirotta.

Il comandante dei pompieri sig. Trotter, durante l'opera d'estinzione, rimase ferito da una punta di ferro ad un piede. Gli auguriamo si tratti di cosa lieve.

S'ignorano le cause dell'incendio.

Il danno, che ascende ad un migliaio di lire, è assicurato.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 12,

Nuovo Macello — Stamane il nostro Consiglio Comunale deliberò, non ostante la opposizione vivace di qualche consigliere che vorrebbe un'amministrazione di economia, la costruzione di un grandioso mattatoio secondo il progetto dell'ing. Giuseppe Parmeggiani.

Se ne preventiva la spesa in lire [illegible] ma c'è da scommettere che se renderanno necessarie molte di più. Speriamo che un'altra volta si trovi anche modo di provvedere per le riparazioni al campanile ed al duomo.

S. tornò anche a raccomandare al Sindaco d'interessarsi per la sicurezza e perfezione degli impianti delle società elettriche nel paese e fuori, contro i quali impianti furono mosse varie lagnanze.

Udine

L'agitazione degli agenti

UDINE — Ci scrivono, 12

Stamane alcuni negozi di manifatture rimasero chiusi per desiderio dei proprietari. Negli altri non pochi agenti defezionarono; in qualche negozio nessuno si presentò. I proprietari, come fu annunziato, intendono di ritenere licenziati i mancanti, obbligandosi reciprocamente a non accettare agenti scioperanti già licenziati da altri negozi. Cosicchè domani, per i licenziati, continuerà lo sciopero obbligatorio.

La Comunità di Udine

Il cav. Raffaello Sbuelz, dotto ed appassionato cultore delle memorie storiche della nostra città, ha dato alle stampe — quale allegato alle relazioni riguardanti il progetto D'Aronco per il costruendo palazzo degli Uffici — una interessante raccolta di note storiche relative alla loggia ed alle case della Comunità di Udine ed ai palazzi e case formanti l'attuale grandioso stabile del Comune dal 1261 al 1909. L'opuscolo è preceduto da una premessa, confortata con date e citazioni d'autori storici, nella quale si afferma in modo non dubbio che Udine esisteva all'epoca romana, come lo provano i cimeli e monete scoperti in questi ultimi anni nei dintorni della città. Il più antico documento che si conosca è del 983, il decreto dell'imperatore tedesco Ottone II che conferisce al patriarca d'Aquileia Rodoaldo la giurisdizione ed i diritti su cinque castelli del Friuli, fra i quali quello di Udine.

Mercati del Veneto

ADRIA, 12 — Frumento da L. 28.50 a 29.10 - Frumentone polesano da L. 18 a 19.25 - id. pignolo da 19.75 a 20.25 — Avena da 18 a 18.50 — Riso nostrano da 35 a 47.50 — id. Giapponese da 32.50 a 35 — Fagiuoli da 25 a 40 — Tutto al quintale.

Granai pi [illegible]: granoni stazionari e con affari di poca entità.

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

ULTIMA ORA

Un telegramma di Sonnino ai prefetti e dei ministri ai loro dipendenti

Roma, 12

Il presidente del Consiglio ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. a presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno ne assumo oggi le funzioni ».

Il ministro dell'Istruzione Daneo assumendo l'ufficio diresse a tutti i capi degli istituti ed uffici dipendenti il seguente telegramma:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. a reggere il dicastero della P. I. assumo oggi l'ufficio. Non mi dissimulo la gravità del compito e confido nella collaborazione volonterosa ed efficace dei capi istituti, insegnanti e funzionari di ogni grado nell'adempimento scrupoloso del dovere, nell'amore alla scuola, nel proposito comune di concorrere ad elevarne il carattere educativo, ad assicurarne l'estensione. Nel pensiero delle grandi tradizioni artistiche italiane attingeremo insieme le forze per un'opera di riforma e di progresso, che accresca lustro alla Patria e le assicuri nuove forze di civile espansione ».

Il ministro delle Poste Di Sant'Onofrio diresse al personale dipendente il seguente telegramma:

« Nell'assumere la direzione del ministero delle poste e telegrafi mando a tutto il benemerito personale dipendente il mio più cordiale saluto. Ho la ferma fiducia che tutti consci dei propri doveri contribuiranno con operosità costante ed intelligente zelo al buon funzionamento di così delicati ed importanti servizi pubblici. Ogni mio pensiero sarà rivolto a perfezionare i servizi stessi e per raggiungere tale intento faccio grande assegnamento sulla spontanea e valida collaborazione di tutti i funzionari. Sarò ben felice se potrò riuscire a soddisfare nei limiti del possibile le eque aspirazioni di tutti i dipendenti massime dei meno retribuiti, ma a ciò gioverà che il personale sappia conservarsi ed accattivarsi sempre più le simpatie del pubblico verso cui abbiamo tutti obblighi e doveri ».

Il guardasigilli Scialoja inviò il seguente telegramma ai primi presidenti e procuratori generali di cassazione e d'appello:

Presidenti e Procuratori del Re del Regno — Nominato dalla maestà del R. ministro della giustizia, assumo oggi la direzione di questo dicastero e invio alla magistratura italiana un reverente saluto fiducioso che essa, fedele alle gloriose sue tradizioni, seguirà nell'adempimento dei suoi nobilissimi doveri i supremi ideali di giustizia, senza i quali non può esservi vera libertà nè altezza morale ed economica nella nazione.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Rubini, diresse stamane al personale dipendente il seguente telegramma:

« Nell'assumere, chiamatovi dalla fiducia del Re, la direzione del ministero dei Lavori Pubblici, rivolgo un cordiale saluto a tutto il personale superiore ed inferiore da esso dipendente, augurandomi di averne la costante e valida cooperazione ed assicurando che in cambio esso troverà sempre in me la più vigorosa tutela dei suoi legittimi interessi.

Il battesimo del pallone "Torino,,
La medaglia d'oro a Nico Piccoli

Torino, 12

Stamane alle ore nove ha avuto luogo alla Società dei consumatori del gas il battesimo del pallone *Torino*. Alla cerimonia intervennero il sindaco, il rappresentante del prefetto e numerose altre autorità civili e militari. Per la occasione vi fu una gara aeronautica, alla quale presero parte, oltre il pallone *Torino*, altri due aerostati.

Parlarono alla cerimonia il maggiore Anniball, portando il saluto dell'esercito. Ha poi preso la parola il sindaco di Torino il quale si disse lieto di assistere alla festa nobilissima dell'intelletto e del coraggio. Il senatore Rossi ha poi consegnato le medaglie d'oro conferite, oltre al premio della Associazione della stampa subalpina, al tenente Mina ed a Nico Piccoli, che nel primo concorso aeronautico di Torino raggiunsero la maggiore *performance*. Il tenente Mina, trattenuto a Roma, aveva spedito un telegramma di saluto e di augurio. Delle nobili parole aveva pure indirizzato il colonnello Morris. I tre palloni sono partiti al suono della marcia reale.

Scoppio di una bomba a Tivoli

Tivoli, 12

La notte scorsa all'1.30 scoppiava dinanzi alla casa dell'assessore anziano comm. Negro, una bomba formata di lamiera di ferro carica di polvere nera, destando grande emozione. I danni sono limitati alla rottura di qualche vetro. Il fatto si attribuisce a vendetta per rancore in seguito alle elezioni amministrative. Questa sera i carabinieri hanno arrestato due presunti autori del fatto, su cui pesano gravi indizi e che sono affittuari di un mulino comunale.

La conferenza di G. Marconi a Stoccolma

Stoccolma 12

Marconi fece la conferenza prescritta dallo statuto della fondazione Nobel. Egli espose dettagliatamente lo sviluppo storico della sua invenzione. Il conferenziere fu applauditissimo. Assistevano scienziati, ufficiali di marina ed ingegneri. Parlò poi l'altro premiato, lo fisico Braun. Il Re e la Regina offersero alla reggia una pranzo in onore dei cinque premiati. Non vi intervenne nessuna signora tranne la Regina, la principessa reale ed i seguiti.

Marconi, la consorte e la cognata visiteranno oggi l'università. Upsala. Il principe e la principessa reali offriranno un the d'onore a Marconi. Dopo domani probabilmente Marconi ripartirà. Gli scienziati italiani e le signore sono ovunque oggetto delle più cordiali accoglienze.

Disgraziata ascensione di Bleriot

Costantinopoli, 12

Bleriot fece nel pomeriggio una ascensione a Pera, dopo essersi elevato di qualche metro, l'aeroplano trasportato dal vento urtò contro una casa. Lo aeroplano rimase distrutto.

Bleriot fu trasportato all'ospedale francese dove si constatò che aveva riportato contusioni alla base del ventre.

Il suo stato attualmente non desta inquietudini. La signora Bleriot si trova presso il marito. La popolazione si interessa vivamente all'aviatore e la simpatia che gli si dimostra è generale. L'albergo dove Bleriot aveva preso alloggio e l'ospedale francese sono assediati da una folla numerosa, ansiosa di notizie sul suo stato.

Un "match,, di "box,,

Parigi, 12

Ieri sera ha avuto luogo un *match di box* fra due negri famosi Jee Jeannette e Sam Mac Vea. Dopo trenta riprese, nelle quali i due boxeurs sembrarono successivamente avere il vantaggio l'uno sull'altro, l'arbitro ha dichiarato nullo il *match*. Il pubblico ha protestato vivacemente.

L'arresto degli assassini di July

Parigi, 12

Gli autori dell'assassinio commesso alla Fattoria di July sono stati arrestati a Saint Vaudimere, piccolo comune di 500 abitanti del circondario di Tonnerre. Tutti e due erano inseguiti da ieri nei boschi con una battuta organizzata dagli abitanti.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Rainer Vittorio, Mestre, liquorista, Bar S. Marco — Commissario avv. Minerbi Lodovico di Mestre — Giudice delegato pretore di Mestre.

Stato attivo del fallito L. 1565.90 — Passivo L. 4573.90.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 345 — Conto corrente colla Posta — Martedì 14 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: ... Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 ... Cronaca L. 4. Pubblicità comunicati cent. 6 la parola ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'***Atlante Calendario*** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250,000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro ***Calendario Atlante*** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo ***Calendario Atlante*** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col **Calendario Atlante**

GAZZETTA per un semestre » 9.00
col **Calendario Atlante**

La sola GAZZETTA per un trimestre » 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

(Per gli abbonamenti cumulativi vedere in altra parte del giornale)

La rivista *Ars et Labor*

Quest'anno offriamo inoltre ai nostri abbonati annui, quale dono semigratuito, l'interessante rivista ***Ars et Labor*** già tanto apprezzata negli anni decorsi. Pertanto l'abbonamento annuo alla **Gazzetta**, coll'**Illustrazione Popolare**, l'**Ars et Labor** e il **Calendario Atlante** costerà **L. 22.25.**

L'ammissione della stampa alle sedute dell'Istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 13.

L'assemblea dell'Istituto Internazionale di agricoltura ha continuato stamane i suoi lavori. E' stata data lettura della relazione della commissione nominata ieri con l'incarico di riferire circa la ammissione della stampa alle sedute, che conclude favorevolmente al principio dell'ammissione, pure esponendo le riserve formulate da alcuni delegati. Si è proceduto alla votazione con risultato favorevole alla ammissione della stampa.

La chiusura delle feste goliardiche a Firenze

Firenze, 13

Stamane, come chiusura delle feste goliardiche, gli studenti recaronsi con treno speciale alla Certosa, per visitare quella abbazia. Verso mezzogiorno si riunirono a banchetto al «Galluzzi», facendo poi ritorno a Firenze, da dove gli studenti venuti a Firenze da fuori, sono stati condotti alla stazione dai loro camerati fiorentini e sono partiti per le rispettive residenze.

Le elezioni municipali in Ispagna

Madrid, 13

Le elezioni municipali avvennero ieri in tutta la Spagna. La tranquillità fu ovunque completa tranne a Bilbao ove vi furono sette feriti, a Calella (prov. di Barcellona) ove ve ne furono tre ed a Malaga ove ve ne fu uno, che si trova in gravi condizioni. I risultati finora conosciuti recano che i liberali hanno ottenuto a Madrid 28 seggi; i repubblicani ed i socialisti tredici.

A Barcellona i radicali hanno conquistato diciannove seggi. Sono riusciti pure eletti 9 conservatori regionalisti. Sono avvenuti dei conflitti in parecchie città e villaggi. Si deplorano numerosi feriti.

Micidiale esplosione di dinamite

Madrid, 13.

In una officina in via Corogna una cassa di dinamite è esplosa. Due operai sono rimasti uccisi e sei feriti.

2000 soldati degli Stati Uniti al Nicaragua

Londra, 13.

Il *Morning Post* ha da Washington: Gli Stati Uniti mandano duemila soldati al Nicaragua.

Dopo l'assunzione dell'onor. Sonnino

Brutti sintomi

Lo spettacolo offerto dall'antica maggioranza non è, in questi giorni, dei più lieti, nè dei più rassicuranti. Oltrepassa il fenomeno politico; lo diremmo morboso se sapessimo che la sua causa è sincera e confessabile. Non si tratta già della natural deferenza a un uomo, che, come l'ex Presidente del Consiglio, è salito ai più alti fastigli del potere; non si tratta della simpatia con idee e programmi del ministero caduto, simpatia discutibile ma rispettabile. Si tratta di servilismo puro e semplice a una data persona, la quale sarà la prima a sentirsene leggermente infastidita. Idee, programmi, sistemi di governo, problemi vasti e gravi, avvenire del Paese: parole vuote. Non appena l'on. Giolitti mette piede alla Camera, i suoi antichi seguaci piegan la schiena ad arco e sembrano tremar di commozione, a guisa del soldato il quale confessava che solo a veder Napoleone a cavallo, il cuore gli batteva in tumulto e la vista gli si annebbiava. La maggioranza di ieri non è ancor persuasa che il suo idolo sia caduto, e le pare che il brutto scherzo sia già durato troppo; guarda il padrone come se a un suo strizzar d'occhio la situazione nuova dovesse sfumar nell'aria, e per riaver la vecchia, voterebbe con entusiasmo le Convenzioni marittime, la riforma tributaria, quanto più piacesse di strano e di storto ai ministri di ieri.

Perchè?

Non vogliamo dire ciò che si è detto più volte, che l'on. Giolitti è un grande corruttore; verremmo con questo a bollar di corrotti i suoi amici, che non meritano il marchio.

Ma di certo, egli ha abituato i suoi uomini a considerare politica la vita che si svolge tra l'aula e i corridoi di Montecitorio, politica la sua tattica quotidiana per tenere in ordine le file della maggioranza, politica la corrispondenza che nasce tra il deputato bisognoso di favori e il Governo generoso nel concederli. Di là da Montecitorio, nulla; la visione completa e complessa del Paese, abolita; interrotte tra il Paese e la Camera le naturali e necessarie intelligenze. Egli ha abituato i suoi uomini a considerar lui come l'equipollente del Paese; piacere a lui, è il compito del deputato, che ne avrà guiderdone a suo tempo; ricordare che Giolitti non dimentica nè il male, nè il bene, mai — il suo male e il suo bene, s'intende, — è assolvere il mandato politico come meglio non si potrebbe.

Sottoposti a questo genere di ginnastica morale, i deputati giolittiani, — parliamo della massa, inchinandoci con piacere alle eccezioni, — fanno presto a scambiar Montecitorio per una bottega, e il mandato politico per un mestiere. Molti di essi vanno alla Camera senza grandi idealità e con poca preparazione; bagaglio piccolo, che si dimentica facilmente per scambiarlo con l'altro più maneggevole della disciplina cieca e delle compiacenze per il «principale». L'abitudine resta, quando il principale se ne va, ma resta per lui, che ha ridotto di sua mano la politica a quelle tristi funzioni meccaniche e ha sostituito alla vita del Paese la vita di Montecitorio.

Il vero giolittiano senza Giolitti sta a disagio, è di pessimo umore, non si rassegna a guardar più oltre del corridoio; molti piccoli impegni che avrebbe potuto mantener co' suoi elettori, se il principale non avesse abbandonato la bottega, lo urgono e lo inquietano. Il banco del Governo gli pare oggi occupato da usurpatori, certo da gente che non sa i suoi affari e potrebbe non curarsene; e sbuffa, e si augura che gli usurpatori sgombrino presto, e che il taumaturgo ritorni ad accomodar le sue faccende. Non sa capir nemmeno se quei ministri che gli stanno ora innanzi agli occhi abbian capacità di fare e di giovare; non sono i suoi; e d'altra parte, fare per chi, se non per lui, deputato della maggioranza, giovare a chi, se non a lui, diligente manipolatore della palla bianca?... E chi meglio di Giolitti può in tal senso fare e giovare? Il Paese è fuori, di là da Montecitorio, nella nebbia, è un'ipotesi.

Con una Camera nella quale il fenomeno del giolittismo è certo il più caratteristico e acuto, il lavoro è difficile, spinoso, pieno d'insidie, il Governo obbligato a urtare contro abitudini tenaci, costretto a scegliere tra l'innovazione pericolosa e la continuazione di metodi umilianti.

Il Paese sta a guardare la ressa dell'antica maggioranza intorno al dittatore di ieri, e se ne stupisce e se ne duole. Le aperte invocazioni al pronto ritorno dell'on. Giolitti, il rammarico iperbolico per la sua caduta, ci fanno comprendere che molti di quegli uomini che votavano per obbedienza non vorranno convenire mai che il Paese ha il diritto d'esser servito prima della Camera, e che tra questa e quello deve correre una stretta armonia d'intenti; ma il feticismo ostinato per un uomo, ma la incoscienza dell'ora, ma la miserabile perplessità d'animo e di mente di alcuni fra quei valletti, ci fanno chiedere se con questa Camera si possa lavorare, lavorare molto, al bene del Paese, come occorre.

Forse l'on. Sonnino ha la risposta in tasca.

Gli ex ministri lasciano Roma

La nomina dei sottosegretari

Roma, 13.

(Sa). — All'agitazione del mondo politico dei scorsi giorni, subentra una grande calma.

I ministri dimissionari sono in buona parte eclissati dalla scena e quelli nuovi attendono ai primi passi della nuova amministrazione. L'on. Giolitti è sulle mosse di partire per un breve periodo di soggiorno in campagna nei dintorni di Roma. L'on. Tittoni è a Torino ospite del marchese Medici che offre in suo onore qualche giornata di caccia nelle tenute di Venaria Reale. Gli onorevoli Rava ed Orlando riprenderanno subito l'insegnamento nelle rispettive cattedre universitarie. Gli altri ministri prenderanno un periodo di riposo dopo le poche ed imminenti sedute della Camera. Queste ultime non presenteranno uno speciale interesse, poichè l'on. Sonnino non esporrà nella seduta di sabato che brevemente il programma generico del nuovo ministero. Il programma specifico verrà soltanto in gennaio dopo la probabile chiusura della sessione parlamentare.

La prima seduta, cioè quella di sabato, sarà breve; comincerà colla presentazione del nuovo gabinetto e colle dichiarazioni del governo, poi si sospenderà la seduta per un'ora.

I ministri si recheranno nel frattempo al Senato.

Alle 16, la seduta della Camera sarà ripresa e sarà tenuta la commemorazione di Alessandro Fortis, dopo di che la seduta verrà tolta per lutto.

Il giorno seguente domenica, vi sarà forse la prima breve discussione sulle comunicazioni del governo. Parlor... probabilmente gli onorevoli Enrico Ferri, Bissolati e qualche altro. Si esclude che si debba avere un voto come conclusione di questa discussione. Nella terza seduta, forse l'ultima, verrà votato l'esercizio provvisorio pei bilanci non discussi e verranno prese le vacanze.

Come vi ho detto, a Montecitorio regna una grande calma. I pochi deputati presenti commentavano oggi la nomina dei sottosegretari di Stato.

Oltre alle nomine già avvenute degli onorevoli *Riccio* agli Interni, *Di Scalea* agli Esteri, *Fabri* alla Giustizia, *Chimienti* alla Marina, è stata decisa la nomina dei seguenti sottosegretari: *Ottavi* di Centro Sinistro al Tesoro; *Codacci Pisanelli* di Destra all'Agricoltura; *Celesia* di Sinistra ai LL. PP., *Carboni Boi* di Sinistra alle Finanze, *Lucifero* all'I. P.

Così la lista dei sottosegretari è quasi completa.

Rimane da scegliere il sottosegretario alle Poste. In complesso le nomine dei nuovi sottosegretari di stato vengono accolte abbastanza favorevolmente.

Il programma ferroviario del ministro Rubini

Economie e aumenti di tariffe

Roma, 13.

Il ministro dei lavori pubblici onor. Rubini in un colloquio avuto con un redattore del *Messaggero*, dopo aver confermato la falsità della notizia corsa circa le dimissioni del comm. Bianchi da direttore generale delle ferrovie, ha detto di aver avuto un colloquio col comm. Bianchi stesso, onde mettersi di accordo circa i lavori da svolgere e che oggi avrà un nuovo abboccamento con lui per una intesa definitiva. Quanto ai progetti ultimamente presentati dall'on. Bertolini, il ministro Rubini ha detto che essi non rimarranno quali sono stati presentati alla Camera dal suo predecessore ed ha aggiunto che i milioni necessari per migliorare le condizioni del personale e i sei milioni necessari per servire ai bisogni del ministero dei lavori pubblici (in tutto 18 milioni) non saranno pagati dal tesoro che non ne ha, ma da chi si serve delle ferrovie. Alle obbiezioni che l'annunziato inasprimento delle tariffe non raccolse molte lodi, l'on. Rubini rispose che in ogni caso le proteste, più che per l'aumento in sè, venivano per il fatto che tutti pensavano che all'aumento delle tariffe si doveva venire, dopo aver cercato di economizzare sull'amministrazione. L'aver pensato alla nuova sovrimposta, senza aver cercato di vedere fino a qual punto era possibile ridurre la spesa che tutti credono per certi riguardi eccessiva, produsse un grande malcontento. L'on. Rubini ha detto che anche noi ci dovremo rassegnare ad aumentare le nostre tariffe ferroviarie come hanno già fatto Austria, Germania e Svizzera, non senza aver prima tentato delle altre economie. Il ministro Rubini ha dichiarato anche che egli non è entusiasta del sistema di divisione delle economie fra il personale, poichè ritiene il sistema inefficace, ma a tale proposito ha osservato che occorrerà del tempo per concretare bene le sue idee. Quanto alla opportunità del sistema di controllo nella amministrazione ferroviaria, l'on. Rubini ha detto di ritenere che il controllo come è fatto o come si dovrà fare è impossibile. Bisognerebbe mandare alla Corte dei Conti degli interi vagoni di carte, registri e fatture. Il sistema del controllo discentrato che ora vige in Germania è migliore del nostro paese, è assai più rapido e meno confusionario. Ma l'on. Rubini non crede opportuno che in Italia il controllo possa venire esercitato, come in Germania, da ispettori ferroviari con speciale delega della Corte dei conti. Il ministro intervistato, ha chiuso il suo colloquio avvertendo il suo intervistatore che tutto quanto aveva detto non doveva considerarsi come definitivo, dovendo egli prima studiare, vagliare e sperimentare.

Una intervista con Morgari sul caso Ferri

Roma, 13.

(Sa.) — Il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'on. Morgari sul caso Ferri.

L'on. Morgari ha detto che i componenti del gruppo parlamentare socialista vedevano già da anni delinearsi tutta la parabola dello spirito di Enrico Ferri, il quale già prima che partisse per l'America, non partecipava alle riunioni del gruppo e non svolgeva tutta la sua attività per il partito come per il passato. Un primo sintomo del nuovo atteggiamento dell'on. Ferri lo si ebbe nel comunicato augurale che pubblicò alla vigilia della sua partenza per l'America, nell'«Avanti!» ed in cui lasciava intravedere come egli avrebbe visto con piacere l'avvento al potere di un governo radico-socialista. Dopo il ritorno dall'America, si astenne poi sempre dalle riunioni del gruppo e dalla attività dei componenti di esso, operando in modo completamente individuale. Nel suo discorso sulla politica estera continuava a accentuarsi il desiderio di una partecipazione al governo. Vennero poi la intervista col *Messaggero* e poi quella sul *Corriere della Sera*, dove il distacco definitivo era documentato. L'onor. Morgari ha detto poi che il gruppo non farà che prendere atto della uscita dell'on. Enrico Ferri dallo stesso e tutelare il suo decoro. Ha aggiunto, quanto alla accusa di giolittismo, che prima di tutto tale accusa muove dall'on. Ferri e che del resto il giudizio aspro del Ferri è frutto di un momento speciale politico. L'on Giolitti, ha detto l'on. Morgari, è stato con noi sempre inguantato. Del resto egli è un conservatore eliminato. Noi non potevamo cancellare dai nostri animi la memoria dell'onor. Giolitti della prima maniera, il Giolitti nostro alleato nella campagna dell'ostruzionismo, fallito per il governo colla parola d'ordine del libero proletariato.

Non si poteva pretendere che noi lo attaccassimo tutti i giorni, come vuole l'on. Ferri. Siamo antigiolittiani, ha soggiunto l'on. Morgari, noi lo siamo coi fatti di anni, siamo noi che votammo contro il suo governo sistematicamente come è stato fatto anche in occasione della votazione negli uffici della Camera sulla riforma tributaria. Del resto, ha detto infine l'intervistato, questa accusa di giolittismo è già stata pronunciata dall'on. Musci e poi ristretta ad una sola persona. Il gruppo socialista si riunirà probabilmente il 18 od il 19 al massimo, per discutere sul caso Ferri, sebbene l'on. Morgari creda che poco vi sarà da discutere.

Scambio di telegrammi tra il ministro Bettolo ed il collega tedesco

Roma, 13.

Il ministro della marina della Germania, von Tirpitz, ha diretto all'ammiraglio Bettolo, ministro della Marina, il seguente telegramma:

« La saluto come collega e vecchio amico. — F.to *von Tirpitz* ».

L'on. Bettolo ha così risposto:

« Ammiraglio von Tirpitz, ministro della marina, Berlino. — La ringrazio cordialmente, ricambiando al collega e vecchio amico gli affettuosi sentimenti. — F.to: *Bettolo* »

La risposta del ministro Bettolo alla Lega Navale

Roma, 13.

Al telegramma inviategli dalla Lega Navale italiana, il ministro della marina, on. Bettolo, ha risposto col seguente:

« *Presidenza Lega Navale Italiana.* — Plauso Lega Navale Italiana incoraggiami continuare miei sforzi per grandezza marina italiana, cui ho dedicato energie mia vita. Ringraziando faccio assegnamento cooperazione codesto patriottico autorevole istituto. — Firmato: *Bettolo* ».

Una visita del ministro Daneo alla mostra del pensionato artistico

Roma, 13.

L'on. Daneo, ministro della P. I., accompagnato dal direttore generale delle belle arti e da altri funzionari, ha visitato la mostra del pensionato artistico, interessandosi così all'attuale concorso come alla mostra retrospettiva dei saggi, dall'istituzione del pensionato a tutt'oggi. E' stato infine salutato e complimentato dai commissari del Consiglio superiore Ferrari, Calandra, Bistolfi, D'Orso, Sartorio, Fragiacomo e Guerra, i quali hanno iniziato il lavoro per la scelta dei pensionati.

Il telegramma del Ministro Arlotta agli intendenti di finanza

Roma, 13.

Il ministro delle finanze Arlotta assumendo le sue funzioni, diresse il seguente telegramma agli intendenti di finanza del Regno:

« Chiamato all'alto onore di reggere il ministero delle finanze, mando il mio cordiale saluto alle signorie loro ed a tutti i funzionari ed agenti dell'amministrazione finanziaria. Conscio dell'importanza e gravità del compito affidatomi, faccio sicuro assegnamento sulla costante e attiva cooperazione di tutti loro pel supremo interesse dello stato e della nazione ».

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 13.

Per domani alle ore 17 è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

La R. nave "Etna" a Napoli

Napoli, 13

Alle 15.30 si è ancorata nel nostro porto la r. n. « Etna ».

Il nuovo ministero

secondo le vedute dell'on. Santini

Ieri abbiamo incontrato a Venezia l'on. Santini. Ci è sembrato interessante udire da lui il suo pensiero sulla recente soluzione della crisi ministeriale e nel corso di una cordiale conversazione gli abbiamo chiesto che cosa pensasse del Ministero Sonnino. Egli ci ha così risposto:

— Che cosa ne pensa del Ministero Sonnino?

— Esule senza rammarico dalla vita politica mi sento forse in condizioni più vantaggiose per esprimerle il mio desiderio. Ella sa come io sia stato un fedele gregario dell'on. Sonnino che affiancai sempre dopo la caduta di Crispi. Ella sa pure che io gli fui sempre accanto nei giorni della sventura, pregiandomi di aver combattuto con lui tante battaglie parlamentari e con lui divisi tanti successi.

— Ma all'epoca del Ministero dei « cento giorni » lei passò all'opposizione.

— Precisamente: io abbandonai nei fastigi del potere, non per lui ma per alcuni uomini coi quali secondo me erroneamente si era alleato. Ma io nello stesso mio discorso di opposizione sulle comunicazioni del Governo, pur mostrandomi dolente delle sue ibride alleanze ond'erano esponenti Pantano e Sacchi, dichiarai che nulla di meglio volevo augurarmi che di voler suffragare del mio modesto voto l'opera sua.

— Così com'è costituito l'attuale gabinetto, s'io fossi tutt'ora deputato, la logica ed i cari ricordi della mia comunione politica con lui e la situazione attuale mi porterebbero a non essergli oppositore, senza per questo venir meno alla fedeltà che ho mantenuto verso l'on. Giolitti. Perchè sento davvero che non mi si può accusare di minore fedeltà anche nelle amicizie politiche. Per fermo, ad ogni modo, all'on. Sonnino va data lode per non aver subito le imposizioni dell'Estrema Sinistra ed essersi ribellato alle pretese degli onorevoli Martini e Finocchiaro-Aprile. — Noi vecchi amici dell'on. Sonnino non ci siamo capacitati come egli abbia dato motivo all'on. Martini di rifarsi una verginità politica, mentre mi sorprendo che il mio vecchio ed esimio amico Finocchiaro-Aprile che, amico di Crispi, il grande uomo di Stato che rifuggiva dalle meschine questioni, si sia intestato nella piccineria della precedenza del matrimonio civile, pur non ignorando che Pio X ha impartite severe istruzioni ai parrochi di non celebrare matrimoni religiosi senza che gli sposi abbiano esibito il certificato di compiuto matrimonio civile.

— E dell'on. Bettòlo che ne dice?

— L'on. Bettòlo, senza la partecipazione del quale sarebbe tornato all'on. Sonnino estremamente arduo comporre il Ministero, cosicchè fallito il suo tentativo l'indicazione sarebbe andata per unanime consenso al Bettòlo, ha compiuto un patriottico atto di vera abnegazione, specie assumendo il Ministero della marina.

— Perchè?

— Perchè l'eredità Mirabello è quasi disastrosa. Oggi in ciò convengono quasi tutti. Ma, all'inizio dei suoi cinque anni di potere, ci volle tutto il mio coraggio di indipendente e la simpatia onde alla Camera mi circondarono molti dei miei stessi avversari per criticarne l'opera. Egli era il beniamino del Parlamento, e Governo e Camera non gli rifiutarono i crediti che egli domandava. Oltre alle pecche minori, l'onor Mirabello porta quella di averci fatto retrocedere di molti anni nell'indirizzo delle costruzioni navali, scendendo dal le 14.000 tonnellate della nave « Vittorio Emanuele » (Morin-Bettolo), tipo di nave riconosciuta allora per un « referendum » internazionale dei più competenti del mondo navale, il più perfetto; alle 9.000 del « San Giorgio »; come io feci rilevare in Parlamento. — Pertanto noi, oggi, invece dei quattro incrociatori tipo « San Giorgio », navi men che mediocri, avremmo per lo meno due « Dreadnoughts ». Certamente l'unanime consenso che oggi saluta l'avvento dell'on. Bettòlo al potere deve compensarlo ad usura delle passate amarezze. E che il Bettolo fosse più che mai forte dopo il processo Ferri si ebbe la splendida prova nel banchetto del quale, io, insieme all'on. Rienzi, mi onoro esser stato l'organizzatore, in cui meglio che quattrocento deputati si raccolsero plaudendo intorno all'illustre ammiraglio.

— E degli altri ministri?

— Una grande forza dell'attuale Ministero è l'on. Rubini, il più competente in cose ferroviarie e l'unico il quale presenti la possibilità di riparare al disservizio enorme che oggi travaglia l'Italia intiera. L'on. Rubini, che io ebbi molti anni presidente nella Giunta del Bilancio, conosce la questione a fondo, ed egli soltanto tra gli uomini parlamentari può avere l'autorità di imporsi al comm. Bianchi, egregia persona di ottima volontà, ma che ha fallito in grande parte alla sua missione. Suo primo pensiero dev'essere quello di togliere l'autonomia ferroviaria che ha portato l'inconveniente che il ministro dei LL. PP. responsabile debba difendere in parlamento gli errori del direttore generale irresponsabile. La questione ferroviaria è forse oggi la più grave che pende sull'Italia. — Bisogna esser stati molti anni nella Giunta generale del bilancio per sapere quale baratro finanziario ci prepari l'attuale indirizzo. Ed il Rubini è l'unico uomo che potrà salvare il paese dall'enorme disavanzo cui, se non arrestato a tempo, ci si condurrebbe.

L'on. Guicciardini agli esteri è una garanzia di continuità della politica nostra internazionale. Galantuomo e gentiluomo perfetto. Ha forse un poco vivo il carattere, perchè il Guicciardini ad onta della sua barba bianca, non ha ancora toccato i 59 anni; ma il suo buon senso e la sua dirittura politica ci sono garanti che egli non commetterà errori; non sciupando, e qui dissento dai carissimi amici della *Gazzetta*, la buona eredità lasciatagli dal Tittoni, il quale in mezzo a grandi dif-

finità, ha tenuto, secondo me, il posto con successo e decoro.

Prezioso elemento è l'on. Salandra, che io avrei veduto volentieri agli interni e cui si rimprovera a torto una certa tinta clericale, perchè egli fu relatore contro la legge del divorzio alla quale si ribellarono anche non pochi liberali puro sangue e per il magnifico discorso pronunciato contro la mozione Bissolati sull'insegnamento religioso, discorso improntato al vero rispetto per la libertà di coscienza. Il Salandra fu certamente più logico dell'on. Martini oggi spietato nemico dell'insegnamento religioso, dimenticando come gli rinfacciai in parlamento, un suo discorso con cui affermava che, pur non tenero dei preti, non avrei mai votata una legge che li privasse della facoltà di insegnare, ritenendo che la libertà bisogna volerla o non volerla, ma chi la vuole non può rinnegarla il giorno in cui essa giova al nemico. Ma l'on. Salandra farà magnificamente al tesoro. Uomo di valore ed ugualmente di grande rettitudine politica è l'on. Arlotta, come l'on. Daneo e l'on. Scialoia, se questi abbandonerà le malinconie del blocco capitolino, e al quale l'onorevole Sonnino non consentirà ciò che ha negato all'onorevole Finocchiaro-Aprile. — Ho anche fiducia nell'onorevole Di Sant'Onofrio, gentiluomo di buona razza ed animato delle migliori volontà. La nomina di Vincenzo Riccio a sottosegretario agli interni dev'essere una festa di famiglia per la *Gazzetta*, della quale l'egregio uomo fu corrispondente romano. Valoroso giurista, l'on. Riccio è un gran galantuomo, e fedele alle amicizie.

Come ho detto il nuovo Ministero si impernia nel binomio Sonnino-Bettòlo. Quest'anima generosa può anche dimenticare l'aspra guerra di taluni suoi incensatori di oggi. Ma si inganna il Ferri, se crede che l'illustre ammiraglio possa commuoversi per la sua conversione recente. Ci vuole una bella sfrontatezza nel Ferri per dire di non aver mai attaccato l'on. Bettòlo, quando noi rammentiamo e gli atti parlamentari affermano, com'egli lo chiamasse in piena Camera « Disonesto e faccia di bronzo ».

— Crede dunque alla vitalità del gabinetto?

— Io senza crederlo eccessivamente agguerrito, ritengo che se bene opererà specie non cedendo all'intimazione dei partiti estremi e mantenendosi ribelle alle pretese di guerra di persecuzione al sentimento religioso e non subendo le fatali imposizioni massoniche, come ne affidano gli egregi uomini che lo costituiscono, possa navigare in acque abbastanza tranquille e nella eventualità sfidare vittoriosamente le tempeste, naturalmente con l'appoggio dei numerosi amici dell'on. Giolitti, tempeste che non mancheranno di scatenarsi per opera di Pantano, troppo presuntuoso per rallegrarsi all'abbandono in cui l'on. Sonnino l'ha saggiamente lasciato. Questo il mio modesto modo di vedere dopo quindici anni di conoscenza dell'ambiente parlamentare. Ed io che, tagliato fuori dalla vita politica, posso giudicare con piena serenità di giudizio, ripeto che se sempre fossi deputato, ravvisando nell'on. Sonnino dell'attuale Ministero il Sonnino che mi onorai di avere per tanti anni a mio *leader*, lo suffragherei in piena coscienza del mio voto.

Lo spirito industriale italiano e l'on. Ugo Ancona

L'on. Ugo Ancona, sebbene deputato da una sola legislatura ha conquistato un posto notevole nella Camera, e per la sua larga cultura e la sua colorita eloquenza è senza dubbio destinato ad un brillante avvenire politico.

La Finanza Italiana pubblica oggi un suo articolo, col quale eccita efficacemente la Camera, il Governo e tutti i pubblici poteri ad avere una maggiore fiducia nello spirito industriale italiano, poichè lo spirito industriale, largamente inteso è la molla possente d'onde sprigionano gli impulsi ottimisti, irresistibili e pazienti che sono indispensabili ad una grande nazione.

« Dovrebbe farsi strada — egli scrive — l'idea che l'Italia nostra si trova in un momento sociale ed economico, nel quale deve cercare nell'industria la strada maestra della sua ricchezza e quindi della sua fortuna. E dico l'industria, senza aggiungere l'agricoltura, poichè ormai l'industria ha invaso e rappresenta anche l'agricoltura ».

Aggiunge subito che l'industria va lasciata il più possibile nelle mani dei privati, ed il meno possibile in quelle dello Stato. «Perchè l'industria vive sovratutto di libertà e di agilità, perchè il suo stato normale è l'evoluzione continua e veloce, di struggere oggi per ricostruire domani, appiccare l'incendio affinchè dalle ceneri risorgano purificate le idee e gli organismi del lavoro; una libertà insomma senza limiti e la possibilità di procedere in certi momenti con sistemi anarchici: ecco le condizioni nelle quali l'industria trova ricchezza e si affina, nelle quali può abbinare l'interesse del lavoratore e quindi l'aumento del salario, col buon mercato del prodotti. Ed è appunto nella fusione di queste tendenze, nell'interesse sempre maggiore del lavoratore ben pagato al successo della industria alla quale coopera, che si annega il dissidio tra capitale e lavoro.

Dopo aver incidamente sintetizzata la battaglia parlamentare sulle Convenzioni — la quale ha finalmente messo in gran luce ciò che si andava ripetendo da anni, e cioè che i servizi commerciali marittimi non hanno nulla a che vedere coi francobolli, coi telegrammi e colle comunicazioni telefoniche, che sono tutt'altra cosa, che possono prosperare in tutt'altro ambiente, e che debbono quindi sottrarsi ad un Ministero dove non può trovarsi la competenza che richieggono — egli cita parecchi casi eloquenti i quali provano che lo spirito industriale ebbe ed ha slanci, diligenze e trionfi ammirevoli.

« Nella legge Schanzer — conclude — questa fiducia nello spirito industriale italiano mancava completamente. Ed era questo uno dei suoi gravi difetti di struttura che si sommava ai gravi difetti fondamentali dei concetti informatori. Tutti i servizi invasi da una ingerenza governativa diffidente e dilagante, che avrebbe intralciato ogni sano ed audace sviluppo, che sarebbe stata molto costosa ed altrettanto inutile e dannosa. Una vera compressione delle iniziative private, che specialmente nelle piccole linee di cabotaggio troverebbero efficace sviluppo ed azione. Tutto subordinato, diretto e controllato da una burocrazia incompetente. »

La distribuzione del milione ai garibaldini

Roma, 13.

Dalla relazione del senatore Cadolini, presidente della commissione per la distribuzione del milione ai garibaldini si rileva che alla suddetta commissione pervennero 27.504 domande, delle quali ne furono accolte 20.033, essendosi esclusi quelli che disponevano di una rendita superiore alle lire 1000 annue. Il sussidio fu fissato in lire 50. Dei sussidiati, 368 avevano preso parte alla campagna del '49; 1087 a quella del 1859; 6961 a quelle del 1860; 6362 a quella del 1866; 3255 a quella del 1867 e 30 al fatto d'armi d'Aspromonte.

La situazione parlamentare in Austria

Vienna, 13.

Sebbene col ritiro delle proposte di urgenza, state presentate a scopo ostruzionista, l'attività legislativa abbia potuto riprendere il suo corso regolare, la situazione parlamentare però è da considerarsi tuttora critica, perchè l'eterno ed acre dissidio tra l'elemento slavo ed il teutonico rende insostenibile un ministero parlamentare ed ostacola ad ora ad ora ogni attività legislativa al « Reichsrath ».

E' subentrata, è vero, una relativa calma, di cui si è subito approfittato per iniziare la discussione dell'esercizio provvisorio, sperandosi, anzi, che prima delle ferie natalizie sarà esaurita, ma perdurando infine gli stessi umori battaglieri, così nel campo slavo come nel tedesco, si è sempre esposti al pericolo che qualche nuovo incidente non venga a perturbare l'operosità del « Reichsrath ».

Tratterebbesi in prima linea di procedere a quel rimpasto ministeriale voluto ed imposto dall'Unione slava, a cui naturalmente i tedeschi, che considerano il ministero Bienerth nella sua attuale costituzione un preludio del teutonismo, non sono troppo favorevoli. E' assai probabile però che si formerà un ministero di burocratici, politicamente incolore, che potrebbe essere infine soltanto un ministero di transizione, che preparerebbe la via ad un ministero parlamentare.

Una delle questioni però che rende più difficile la soluzione della crisi latente, è la pretesa stata avanzata dall'Unione slava — a cui si sono dichiarati subito contrari gli italiani, i rumeni e i ruteni — della nomina, cioè, d'un così detto *Landminister*, ministro nazionale, slavo, il cui compito naturalmente sarebbe quello di tutelare e promuovere in seno dello stesso Ministero gli interessi particolarmente degli slavi meridionali, e quest'operosità del ministro nazionale slavo non potrebbe non pregiudicare in sommo grado gli interessi degli italiani adriatici.

Ora sono appunto questi *Landminister*, — il Ministero Bienerth ne contava già tre, il polacco, lo czeco e il tedesco — chè, anzichè rinvigorire un ministero lo debilita, perchè i ministri nazionali, nominati appunto coll'esclusiva missione della tutela dei rispettivi interessi nazionali, portano poi nel seno stesso del ministero i dissidi nazionali, e piuttosto che elemento conciliativo, riescono elemento disgregativo e di perturbazione.

Il partito del 48 e il partito del 67

Budapest, 13

Ove dovesse seguire il definitivo ritiro del Ministero Wekerle, già dimissionario e si iniziasse quindi nell'Ungheria un'èra anticostituzionale, potrebbe avvenire, se non proprio una formale fusione, pure un compromesso, tra il partito del 48 e il partito del 67, guidato dal conte Giulio Andrassy, per procedere quindi solidariamente nella difesa dei diritti della Corona di Santo Stefano. Prima del 1917 non si potrebbe sperare l'istituzione del territorio doganale autonomo; fino a quell'epoca, quindi, che verrebbe ad assumere un'importanza storica per l'Ungheria, vi sarebbero parecchi punti di contatto, da facilitare ai partiti del 48 e del 67 l'accordo per una comune azione, onde promuovere l'indipendenza nazionale.

Gli uomini come il Wekerle e l'Andrassy, che si attengono ai principî del dualismo, potrebbero benissimo procedere di pari passo coi Kossuthiani nella domanda appunto della rigida osservazione dei principî del dualismo.

Così, ad esempio, nella questione dei consolati, ove venisse mantenuto il principio del dualismo, il titolo non dovrebbe suonare, come al presente « imperiale regio consolato austro-ungarico », ma invece « consolato imperiale austriaco e regio consolato ungarico »; nello scudo, inoltre, dovrebbero figurare lo stemma ungherese accanto all'austriaco. Si ritiene poi da parte dei Kossuthiani che pure circa alla politica estera gli uomini del dualismo si potrebbero accordare con loro, i quali si oppongono acchè la politica estera venga esclusivamente diretta dalla diplomazia austriaca e dal ministro della Casa imperiale.

Questi e vari altri punti d'un comune programma, che non esorbitano dalla cornice del dualismo, potrebbero condurre ad una intesa tra i Kossuthiani e il partito del 67, quando si verrà ad impegnare la lotta contro il Ministero extra-parlamentare.

Le Delegazioni

Vienna, 13.

In seguito alla crisi latente al di qua e alla difficile crisi ungherese che trascinasi da parecchi mesi al di là del Leitha, non si è potuto ancora stabilire definitivamente l'epoca precisa della convocazione delle Delegazioni; per avviare quindi le pratiche tra i due governi, dovrebbero essere risolte le crisi parlamentari.

Perdurando la situazione così grave, particolarmente nell'Ungheria, temesi non essere possibile di tenere una sessione delle Delegazioni nel corrente mese. Sarebbe poi ben probabile che nella sessione delegatizia ungherese il gruppo intransigente Justh cogliesse quella occasione propizia per dare sfogo ai suoi malumori, servendosi all'eventualità dell'arma micidiale dell'ostruzionismo.

Ora, mentre pur non vi è probabilità che vengano convocate entro quest'anno le Delegazioni, delle questioni di particolare importanza ed entità richiederebbero la pronta sanzione legislativa da parte delle Delegazioni, particolarmente il bilancio della marina da guerra, lo statuto costituzionale per la Bosnia ed Erzegovina ed i trattati commerciali con gli Stati balcanici.

Il ritiro delle truppe russe dal territorio persiano

Si annuncia che il governo decise il ritiro di una grande parte della guarnigione russa di Ardebil, ove non lascerebbe che cinque compagnie di fanteria, una batteria d'artiglieria da montagna, tre sotnie di cosacchi ed un distaccamento del genio.

La ferrovia anglo-congolese del Capo Cairo

Londra, 13.

Si riceve dalla frontiera anglo-congolese che vi fu alla presenza delle autorità inglesi e belghe la cerimonia dell'inaugurazione del raccordo delle sezioni inglese e congolese della ferrovia del Capo Cairo. Furono scambiati cordiali brindisi.

I cadaveri di dodici naufraghi

Erie, 13.

L'imbarcazione ed una delle zattere affondate la scorsa settimana sul lago Erie furono ritrovate. Contenevano i cadaveri gelati di dodici persone.

Le gravi condizioni di Re Leopoldo
Occorre una operazione chirurgica

Bruxelles, 13

Durante tutta la notte il Re ha sonnecchiato, risvegliandosi ad intervalli. Egli ha chiesto del barone Goffinet per regolare con lui parecchi affari. Stamane, dopo il consulto dei medici, ha fatto chiamare il suo avvocato ed il suo notaio, coi quali ebbe un lungo colloquio.

Il Re ha ricevuto il nunzio del Pontefice, che ha portato la benedizione del Santo Padre, coi voti del corpo diplomatico. Il borgomastro di Bruxelles, Max, si è pure recato al castello, ma non fu ricevuto perchè il Sovrano era stanco. Il borgomastro ha espresso al barone Goffinet i voti della popolazione di Bruxelles, per la guarigione del Re.

Il coraggio del Sovrano di fronte alle sofferenze, è argomento della conversazione di quanti lo hanno avvicinato. Il Re continua a regolare i diversi affari e dà ordini. Egli ha fatto chiamare la principessa Clementina ed ha ricevuto il ministro di Spagna ed il suo segretario.

Alle ore 9.30 i dottori Thirand e Stenon hanno avuto un nuovo consulto ed hanno redatto il seguente bollettino: « Quantunque la notte sia stata calma, lo stato del Re non è migliorato. Se non si verifica un miglioramento in breve termine, un intervento chirurgico si impone ».

L'operazione di cui si parla sarebbe fissata per domani; stasera deve avere luogo un nuovo consulto.

Il decano Laeken è pronto per ogni eventualità. Se lo stato del Re si aggrava, verrà a somministrare i sacramenti al Sovrano.

Le figlie intorno al padre morente
Re Leopoldo conserva la coscienza

Bruxelles, 13

Nei corridoi del palazzo di giustizia, si afferma che la principessa Luisa del Belgio, per mezzo di un rappresentante legale, avrebbe chiesto la apposizione dei sigilli in caso di morte del Re.

D'altra parte quasi tutti i giornali annunciano che la principessa Luisa ha chiesto di essere ricevuta da suo padre.

Mentre il giornale *Le Peuple* dice che una crisi imminente nella malattia del Re sarebbe da prevedersi per questa sera, tutti gli altri giornali dicono che vi è invece un pericolo immediato.

Si afferma all'ultimo momento che è stato inviato un telegramma alla principessa Stefania a Budapest per avvertirla di recarsi immediatamente al castello di Laeken. Il Papa ha inviato la sua benedizione al Re. Il ministro di Spagna si è recato stamane a Palazzo per portare i voti di Alfonso XIII per il ristabilimento della salute del Re.

Re Leopoldo conserva tutta la sua coscienza. Non ha febbre e si rende perfettamente conto del suo stato. Egli avrebbe detto a quelli che lo curano: — Temo che la mia fine sia vicina. —

Si dice che il re, rivolgendosi ai dottori Thirard e Stenon, avrebbe detto: « Credo bene che io devo partire per un grande viaggio ». — Il principe e la principessa Alberto si sono recati nel pomeriggio presso il Re.

I giornali annunciano che su domanda del Re, gli ultimi sacramenti gli sono stati somministrati.

I dottori Thirard e Stenon hanno avuto un nuovo consulto alle ore cinque. Dopo il consulto hanno redatto il seguente bollettino: « Lo stato del re è stazionario ».

Il cardinale Mercier, accompagnato da un elemosiniere della Corte, è giunto alle sei al castello di Laeken, ed è rimasto venti minuti a conversare con lui.

La stampa italiana in Austria

Zara, 11

Alle continue rappresaglie d'ogni specie che si commettono quotidianamente dai partiti croati e dall'i. r. governo contro gli italiani in Dalmazia, se ne aggiunge ora una gravissima commessa contro il giornale *Il Risorgimento*.

Il Capitanato Distrettuale di Zara sequestrò, sostituendosi arbitrariamente alla Procura di Stato, quale autorità di Censura, il pacco chiuso contenente *Il Risorgimento*, stampato per necessità particolari in un paese vicino. Il sequestro preventivo avvenne all'arrivo del vapore, per opera di un agente in borghese, assistito da due gendarmi con baionetta inastata, i quali si impossessarono del pacco suggellato, e tradussero il redattore in polizia.

Così il Capitanato distrettuale sequestrò *tout-court* un giornale, senza sapere se conteneva o meno brani sequestrabili, e senza che la Procura di Stato ne sapesse niente!

E' da notarsi che 99 volte su 100 *Il Risorgimento* veniva finora sequestrato dalla Procura di Stato.

Tale fatto mostruoso, che è una infrazione della più elementare libertà garantita dalle leggi, non può trovare riscontro in nessun paese d'Europa. E' bene che la stampa del Regno sappia di quali mezzi si serve il governo austriaco per combattere e sopprimere la stampa italiana, che alza la sua libera voce in difesa della causa nazionale.

Contro il procedere dell'autorità di polizia, il giornale presentò denuncia.

La Russificazione del Caucaso

Costantinopoli, 10

Sono troppo noti i tentativi che vanno facendo da parecchi anni i Russi per la russificazione del Caucaso. Da più di venti anni il Governo di Pietroburgo si adopera in tutti i modi per riuscire nell'intento; aveva fondate delle colonie russe nelle provincie di Cauczak ed Erivan, ma la popolazione del Caucaso si ribellò contro un tale tentativo e si ribellarono pure gli stessi russi che non poterono abituarsi tanto per il clima che per le condizioni della vita ad una esistenza più che misera.

Malgrado i falliti tentativi il Governo russo pare intenda continuare la sua opera. Il Ministero Stolypine progettò ora di trasferire dal fondo della Russia 500.000 paesani russi nel Caucaso per poter avere colà un forte elemento di opposizione contro quelle popolazioni.

Il progetto russo non è stato ancora accolto, ma è da temere che probabilmente verrà effettuato.

Nuovi arresti in Russia

Pietroburgo, 13

La polizia ha arrestato ieri a Pietroburgo ed a Mosca gran numero di persone, tra cui il dott. Skovleff, direttore capo del « Magazine Syloje » e il sig. Kiptinaske, insieme a venti altre persone che si trovavano a casa sua in quel momento, tra cui le signore Kuevna e Kopyeva, letterate.

Esposizioni galleggianti russe e turche

Costantinopoli, 13

(U. C. C.) — Proprio in questi giorni doveva arrivare qui a Costantinopoli la prima esposizione Galleggiante russa organizzata dalla Società Russa di Navigazione e Commercio, ma in causa del colera scoppiato nella Russia meridionale la partenza del piroscafo dal Porto di Odessa è stata rimandata ad altra epoca. A questa esposizione hanno aderito tutte le principali Ditte russe che esporranno i campionari delle loro industrie a bordo del grande vapore, a tal uopo edibito e così i negozianti turchi avranno tutta l'opportunità di vedere ed esaminarli rendendosi esatto conto dell'industria russa.

La Esposizione riuscirà assai interessante ed utile pel commercio d'esportazione ed i russi se ne ripromettono grandi cose.

Il viaggio durerà circa tre mesi ed avrà il seguente itinerario: Odessa, Varna, Burgas, Costantinopoli, Smirne, Mersina, Alessandretta, Tripoli, Beirut, Caifa, Giaffa, Porto Said, Alessandria, Pireo, Salonicco, Costantinopoli, Samsoun, Kerassunda, Trebisonda ed Odessa di nuovo.

In Italia la bella idea sorse parecchi anni fa ma —more solito— dorme ancora in attesa di tempo migliore. Il sig. Canepa di Genova ha presentato al pubblico molto tempo fa un bel progetto ed anzi si stava studiando il modo per fondare una società, ma i nostri buoni italiani non hanno ancora presa una deliberazione in proposito.

Più pratici di noi gli ottomani — senza tanto chiasso, senza comitati, congressi, o discorsi di sorta — hanno deciso in questi giorni di organizzare una esposizione galleggiante di prodotti tanto dell'industria che dell'agricoltura del paese. Verrà noleggiata una nave che farà un lungo viaggio visitando tutti i porti della Grecia, dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra e che avrà a bordo anche una delegazione dei commercianti ottomani. In Inghilterra i prodotti saranno trasportati a bordo di una nave della linea delle Indie che si recherà a visitare tutti i porti dei possedimenti inglesi dell'Oceano Indiano.

Che bella lezione a noi italiani! Almeno l'esempio degli altri — giacchè purtroppo noi siamo sempre imitatori degli altri — possa spronarci e vincere le continue nostre titubanze ed incertezze!

Come avvenne l'arresto degli assassini di Joly
Le contraddizioni nelle loro dichiarazioni

Tonnerre, 13.

Gli autori del quintuplice assassinio di Joly, Jacquard di 16 anni e Vienny, sono stati arrestati nel pomeriggio a Pimecles, presso Tonnerre, da un vecchio di 76 anni, il signor Lechatelle. Egli cacciava, quando vide uscire dal bosco due giovani. Li interrogò e dalle risposte imbarazzanti dei due si insospettì e finì per far loro confessare il loro delitto. Minacciandoli col fucile, li condusse fino al Municipio, dove vennero incarcerati. Interrogati dalle persone presenti, i due boari, che hanno aspetto da ragazzi, dissero di avere ucciso per rubare. Jacquard colpì Berrier e sua moglie. Vienny era incaricato di uccidere il Boni e lo Juhart, ma riuscì ad uccidere soltanto il primo. I magistrati di Tonnerre fecero subire un interrogatorio agli arrestati che risposero con un sangue freddo straordinario. Essi dissero di aver commesso il delitto per procurarsi il denaro, per intraprendere una vita avventurosa.

Vennero condotti fra le grida ostili della popolazione fino a Tonnerre e ivi vennero rapidamente chiusi in prigione. Jacquard e Vienny dovettero passare le ultime notti nei boschi. Essi comprarono del pane a Pimecles, Comune presso Tonnerre, dove passarono senza essere riconosciuti. Al momento del loro arresto avevano tre rivoltelle cariche e trenta cartuccie. Essi avevano ancora 70 franchi. Jacquard ha detto che egli sa che non gli avrebbero ghigliottinati, perchè la condanna di morte non è possibile per le persone inferiori a 18 anni. L'arresto dei due boari ha prodotto un senso di sollievo nella regione dove erano state organizzate delle pattuglie per arrestare gli assassini. L'autorità ha designato due avvocati d'ufficio pel due assassini, i quali hanno chiesto al magistrato di far lui questa designazione, perchè essi non conoscevano alcun avvocato.

In un secondo interrogatorio essi hanno dichiarato che il loro delitto era lungamente preparato. « Noi abbiamo ucciso Verriere per punirlo. E' sopra tutto per vendetta che abbiamo agito. Noi abbiamo subito umiliazioni inaudite dal Verriere. Egli ci rimproverava perfino di essere svizzeri. Abbiamo sopportato per un pezzo la nostra collera, fin che essa è scoppiata. Noi non abbiamo avuto intenzione di uccidere i fanciulli. Nulla avevamo da rimproverare loro ». — Che cosa volevate fare compiuto il delitto? — ha chiesto loro il magistrato. — « Giungere a Marsiglia a piedi per imbarcarci per l'Africa, dove avremmo trovato lavoro e forse la fortuna », rispose Jacquard. Per lasciare la fattoria, Vienny andò a prendere le valigie nella nostra camera, traversando la cucina, dove erano i fanciulli, i quali non sapevano nulla. Ma noi non abbiamo fatto loro alcun male e siamo partiti. — Essi dichiararono ad alcuni giornalisti di essere meritevoli della ghigliottina.

Dopo l'infortunio nel porto di Napoli
L'inchiesta governativa

Napoli, 13

Alle ore dodici mediante una fortissima diga si è riusciti ad estrarre la sola campana del cassone affondato, ed il tubo attraverso il quale gli operai scendono nel cassone e mediante il quale ricevono pure l'aria. In detta campana sono stati ritrovati due cadaveri orribilmente enfiati in atteggiamento disperato, con le braccia tese verso l'alto, in attesa di risalire alla superficie del mare.

Il ministro dei lavori pubblici, onor. Rubini, ha telegraficamente incaricato l'ispettore superiore del genio civile, cav. comm. Giovanni Rossi, di procedere d'urgenza alle occorrenti indagini sulle cause dell'infortunio verificatosi nei lavori del porto di Napoli, di riferire circa le eventuali responsabilità e di accertare se la impresa appaltatrice abbia preso a favore delle famiglie delle vittime dell'infortunio e degli operai rimasti feriti, tutti i provvedimenti stabiliti dalle norme dei contratti e dai regolamenti in vigore.

Il comandante del porto ha ricevuto un telegramma dal ministro della marina, nel quale l'ammiraglio Bettòlo, dimostrandosi addoloratissimo per l'orribile disgrazia, esprime il suo augurio che il numero delle vittime sia minore di quello che si temeva. I tre feriti ricoverati all'ospedale di Loreto, migliorano sensibilmente.

Il suicidio di un ottantenne

Firenze, 14

Oggi, nella sua abitazione in Via dei Saponai, certo Enrico Vinci, di anni 80, pensionato dell'ospedale di Santa Maria Nuova, si uccideva con due colpi di revolver in bocca. Egli ha lasciato una lettera nella quale dice di suicidarsi perchè afflitto da sordità e perchè quasi cieco.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 362
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 361

CALENDARIO
14 Martedì: S. Spiridione.
15 mercoledì: S. Aurelio v. e. m.
Leva il sole alle ore 7.46; tramonta alle 16.27.

Un numero di saggio della "Illustrazione Popolare"

Il numero 50 della Illustrazione Popolare *testè uscito, è stato mandato quale saggio a tutti i nostri abbonati. Esso contiene una novella interessantissima del nostro Direttore « Le paralisie », e scritti di A. Fogazzaro, Paolo Lioy, Carmen Sylva, Arturo Graf, Luigi Lucatelli ed altri ancora, oltre a numerose illustrazioni di viva attualità.*

I nostri abbonati avranno avuto modo così di valutare l'importanza del dono che noi abbiamo loro destinato pel venturo anno 1910.

Dei lavori del nuovo bacino in Arsenale e di quelli del forte Tessera

L'Avvenire d'Italia di Bologna, per sua grande fortuna non ha mai troppe notizie da Venezia, ma per sua sfortuna invece quelle poche che ha qualche volta, sono invariabilmente inesatte.

Nel numero di Domenica scorsa, pubblica in ultima ora due telegrammi da Venezia, dei quali, uno riguardava i lavori di *sfondazione* del nuovo grande bacino dell'Arsenale e informava che detti lavori erano stati ricominciati e che il compito era affidato a palombari.

Ora è bene si sappia che questi lavori non furono mai ricominciati, per la ragione semplicissima, che mai furono sospesi. Incominciarono alcuni mesi fa e continuarono da quel giorno intensamente senza alcuna interruzione. Sono anzi tanto a buon punto, per la praticità con cui furono condotti e diretti che alla fine di febbraio del prossimo anno, il deviamento del canale di navigazione sarà ormai una cosa compiuta. E' noto che il bacino di carenaggio vien compreso in quel tratto d'arsenale che sta tra il limite delle fondamente Nuove e Porta Nuova. Un buon tratto del canale esistente attualmente deve essere colmato, e naturalmente un altro canale di eguale larghezza e di eguale profondità deve essere messo a disposizione della navigazione. E' questo canale che lambirà il recinto del nuovo bacino, che da qui a tre mesi sarà cosa fatta.

Il lavoro di escavo venne compiuto con somma celerità, se prendiamo a confrontare il tempo che per consimili opere, si perde in altre parti di Venezia. Tale lavoro dovrebbe servire di esempio, ed insegnare che con l'attività ed un po' di buona volontà si può fare sempre relativamente presto.

All'escavo fu adibita una draga espressamente chiamata dall'Olanda, con personale proprio. E' più piccola della *Venezia*, misurando 44 metri di lunghezza, 8 metri e 50 di larghezza con una forza di 270 H. P.

Alla fine di febbraio avrà scavato una quantità di fango di circa 200 mila metri cubi. I lavori continuano anche durante la notte.

L'altro telegramma del foglio bolognese, riguardava i lavori che si stanno eseguendo intorno al forte Tessera su quel di Campalto. Si affermava che essi, mentre duravano già da molti anni, erano stati riscontrati errati; tanto che si pensava di addivenire al disfacimento delle opere sino a qui compiute. L'informatore prezioso aggiungeva che lo scherzo porterà un dispendio di parecchi milioni.

Ma si può sapere a che scopo vengano stampate tali corbellerie. Neanche in questa notizia c'è nulla di vero; non una parola; ogni asserzione è priva assolutamente di fondamento.

I lavori al forte Tessera, sono ormai pressochè ultimati, per tutto quanto riguarda le opere murarie, e procedono ottimamente e sono di perfetta utilità.

Fra qualche mese saranno posti in opera i cannoni; e il forte così rinnovato sarà efficentissimo.

Omaggi a S. E. Luzzatti

Ci viene comunicato che, appena giunta la notizia ufficiale della nomina di Luigi Luzzatti a Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il R. Museo Commerciale di Venezia — al quale l'on. Luzzatti diede fin dal suo primo sorgere l'autorevole ausilio, ed è fra le istituzioni nostre a Lui più care — mandò all'Illustre Uomo il seguente dispaccio:

« *Ministro Luzzatti - Roma* — Nome Consiglio Museo Commerciale e nostro, preghiamo Vostra Eccellenza gradire nostri sentimenti vivissima esultanza Vostra nomina Capo Dicastero cui connettonsi più alti gravi problemi sviluppo economia nazionale. Devoti ossequi. — *Suppiej* Presidente - *Santalena* Direttore ».

La Cooperativa « Luigi Luzzatti » fra Impiegati per la costruzione di case sane ed economiche ha pure spedito a S. E. Luzzatti un telegramma.

Il cav. Maggioni segretario particolare dell'on. Sonnino

L'on. Sonnino ha scelto come suo segretario particolare il cav. Luigi Maggioni. Tale notizia sarà appresa con vivo interesse da quanti apprezzano le belle doti del nostro concittadino e ne hanno seguito la brillante carriera da quando lasciava la nostra prefettura per passare segretario al Ministero degli Interni e quindi di segretario particolare di Sonnino nel 1906 e infine segretario particolare del Ministro Casana.

Al valente giovane e caro nostro amico, inviamo le nostre più vive congratulazioni.

Per la Navigazione fluviale

La Presidenza della Camera di Commercio ed Arti ha oggi telegrafato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri dei Lavori Pubblici e del Commercio raccomandando caldamente la sollecita definitiva approvazione della legge sulla navigazione interna.

Consiglio Comunale

Presiede il SINDACO.

Sono presenti i consiglieri: Bolla, Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, De T[illegible]ni, Dolcetti, Donatelli, Facci, Ferrat[illegible], Foscari, Giacomazzi, Grimani, Mus[illegible]svaldini, Pascolato, Passi, Pat[illegible], Pellegrini, Picchini, Saccardo, Sacc[illegible], Sorger, Spada, Tagliapietra, Tessi[illegible], [illegible]stolini, Trevisanato, Valier, Vann[illegible].

Assenti giustificati: Valsecchi, Sc[illegible], Nani, Brandolin, Politeo, Treves, Mar[illegible]delli, Papanuzzi, Gasteldis, Buttag[illegible], [illegible]và e Medici.

La commemorazione del Cons. Giuseppe Ceresa

Prima di cominciare la trattazione [dell']ordine del giorno, il Sindaco prende la parola per commemorare il defunto [con]nostro cav. Giuseppe Ceresa. Tutto il Consiglio ascolta stando in piedi la commemorazione.

Signori Consiglieri — dice il Sindaco — sono invero dolente di dover ricordare innanzi a voi la mancanza del nostro egregio collega cav. Giuseppe Ceresa.

Non valse la giovane età a salvarlo [da]le insidie di un morbo il quale gi[à minacciava] la sua esistenza da qualche tempo. [U]omo di lavoro e di energia, egli era [as]siduo alle nostre adunanze, dove [portava] il contributo di assennate osservazioni, dove con la sua presenza ci ricordava che il compianto suo zio Pacifico [Ceresa] che per lunghi anni fece parte del Consiglio.

Il cav. Giuseppe Ceresa divideva la attività fra le importantissime e [fiorenti] sue industrie e la cosa pubblica alla quale egli portava volentieri il contributo illuminato della sua opera.

E' con vivo dolore ch'io non lo vedo più a quel banco, mentre egli era con noi anche in una delle ultime sedute. Perciò con animo commosso mando un cordiale saluto alla sua memoria ed esprimo le condoglianze alla vedova, ai parenti, e specie al fratello suo cav. Luigi.

Mando pure sentite condoglianze a nome vostro anche al collega Batta[[illegible]] il quale ebbe la sventura in questi giorni di perdere la madre sua, donna di alto [cuo]re e di profonda pietà, vero angelo tutelare della famiglia.

E condoglianze mando pure al c[ollega] Marcello che in questi giorni ebbe a perdere una sua parente.

Vi prego di associarvi alle espressioni di questi miei sentimenti.

Queste parole sono accolte dal Consiglio coi segni del più vivo cordoglio.

Una raccomandazione

TESSIER — Prima che si passi all'ordine del giorno fa una raccomandazione all'assessore Chiggiato, relativa al coll[oca]mento di un fanale nella fondamenta della Capitaneria di Porto.

SINDACO — Ne terrò conto e farò studiare la proposta.

Votazioni

L'ordine del giorno reca:

Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell'O. P. Tallandini s[an] Leandro. Viene eletto l'avv. Giuseppe La[z]zaroni.

Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale Civile. Vengono eletti i signori Renzovich Carlo a Presidente e De Biasi Attilio a consigliere.

Rinnovazione parziale del Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio. Vengono eletti i signori avv. [[illegible]]lio Sacerdoti e Co. Piero Foscari.

Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità. Vengono eletti i signori comm. [[illegible]]sa Giuseppe, Sagramora Giuseppe, Bri[[illegible]] il Marino.

Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell'O. P. Carlo Cont[[illegible]]. Vengono eletti i signori Candiani Carlo e Fanna Guido.

Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell'O. P. Elisabetta Kerstorf Pianade la Faye. Vengono eletti i signori De Toni Ettore, De Biasi Attilio, Carnelutti Francesco.

Nomina del Consiglio di Amministrazione del Ricovero pei Cronici G. B. Gi[[illegible]]nian. Vengono eletti i signori Franch[[illegible]] Antonio, Da Venezia Pietro, Bon ing. [[illegible]]stino, Donà delle Rose Luigi, Osvaldi[[illegible]] Girolamo, Suppiej Bartolomeo.

Altri argomenti

Si approva senza discussione la proposta di ricostruzione delle latrine pubbliche sulla Montagnola ai Pubblici Giardini.

Sulla proposta di inscrivere, a carico comunale, alla Cassa di Previdenza, il personale della Mondatura stradale e di [[illegible]]stare un fondo per sussidi a quella parte del personale stesso che per aver superato i limiti di età non può essere inscritta alla Cassa predetta, MUSATTI ricorda lo impegno precedente del Consiglio di [aumen]tare il salario degli spazzini a [[illegible]] al giorno, domanda perchè non sia stato provvisto.

CHIGGIATO — Considerazioni di bilancio non consigliano pel momento di [[illegible]]tuare il provvedimento. L'attuale pro[posta] non sarà l'ultima che verrà da[[illegible]] Consiglio a favore degli spazzini; [[illegible]] è necessario attendere per conoscere in quale misura il bilancio sarà gra[vato] dall'attuazione di altri impegni [[illegible]] migliorare le sorti di altri dipendenti del Comune.

SINDACO — Conferma quanto ha detto l'assessore Chiggiato. Nella sua qualità di Presidente onorario dell'Associazione fra spazzini municipali, egli ha le [[illegible]] disposizioni verso di essi, tanto più che in generale essi adempiono al loro dovere lodevolmente. Rammenta quanto si è fatto gradualmente per essi in passato, non esclude di poter fare ancora per lo avvenire; frattanto le proposte di [[illegible]]ta sono intese a provvedere alla [[illegible]] degli spazzini e rappresentano [[illegible]]neficio che la Commissione de[[illegible]]ni recatasi da lui ha mostrato di apprezzare. E' disposto di aumentare il fondo stanziato per sussidi, fino a lire 1000.

Il Consiglio approva, la parte e l'aumento proposto.

Quindi approva, senza discussione, la proposta di rinnovazione di affittanza sessennale cogli Eredi del Conte Costantino Nigra, del magazzino a S. Simeone, anag. N. 986 adibito ad uso di sottostazione elettrica.

Il mutuo con la Cassa di Risparmio di Bologna

Per provvedere alla esecuzione di opere straordinarie, la Giunta propone di contrarre un mutuo di L. 1.043.000 con la Cassa di Risparmio di Bologna.

DE TONI — Domanda alcuni schiarimenti di indole tecnica che l'assessore Donatelli gli fornisce subito.

MUSATTI — Lamenta che con questa operazione si voglia derogare dai criteri opportunamente adottati dalla Giunta in passato, dando luogo così a disparità di sistemi che sono destinati a ingenerare confusione. Trova che le condizioni del mutuo sono sfavorevoli e per il breve periodo di 15 anni assegnato all'ammortamento e perchè, nel caso di eventuale scatto del debito, si conta sulla [vendita] del Campo di Marte la quale potrebbe anche non verificarsi. Finalmente si [[illegible]] che nel contributo sia conclusa una sola la quale impegna il Comune ad [[illegible]]rare un aumento di sovraimposta.

DONATELLI, assessore per la finanza, spiega che sarebbe stato ideale della Giunta contrarre tutte le operazioni finanziarie con la sola Cassa di Depositi e Prestiti, [sia] per raggiungere unità di intenti, sia per le migliori condizioni di quell'Istituto. Ed infatti si fece il possibile e si unificarono trasformandoli debiti onerosi, si contrassero altri debiti per opere varie per importi cospicui. Ma ora, per necessità di Stato, la Cassa Depositi e Prestiti ha quasi annullato il credito ai Comuni. E [[illegible]] si trovano in condizioni di dover trovare ove possono, i capitali da altri Istituti, [[illegible]] non facile perchè le Casse di Risparmio devono limitare il credito secondo le specifiche loro norme statutarie. La attuale

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Venezia

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 13

Nell'adunanza consigliare, tenutasi sabato 11 corr., il nuovo Sindaco dott. cav. uff. Angelo Poli, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, premise poche parole, ma franche ed esplicite. Egli dichiarò di aver assunto insieme coi colleghi di Giunta il difficile incarico per rimarginare al paese l'onta di un nuovo Commissario Regio e fiducioso nella cooperazione di tutti i membri del Consiglio. Di fronte ai gravi bisogni (viabilità stradale, acque pubbliche, acquedotto, fognatura, illuminazione pubblica, servizio telefonico, istruzione, condizione economica dei dipendenti dal Comune, assistenza ospitaliera, ecc. ecc.) asserì la necessità di ricorrere a nuovi cespiti di rendita e di attendere all'amministrazione con gran[illegible] « E' necessario — egli concluse — [illegible] la mano sui contribuenti, perchè senza denaro nulla si fa, e il denaro d'altro canto non esce da sè nelle casse comunali. Noi però vi accertiamo che, in [illegible] a questo ultimo punto, le nostre proposte saranno inspirate a quel senso democratico e di giustizia, a cui s'informa il tempo attuale, che cioè le nostre proposte cercheranno di colpire il meno possibile, anzi di rispettare le classi meno abbienti e di proporzionare i gravami allo stato economico dei contribuenti ».

E' un principio questo che noi sostenevamo da vario tempo sulle colonne della *Gazzetta* e siamo lieti che sia ora promulgato dalla nuova Amministrazione, sul la quale il paese ha riposto così vive e salde speranze.

L'avv. Voltolina, sicuro d'interpretare i sentimenti della grande maggioranza del Cons., ha tributato plauso e ringraziamenti al Sindaco per il servizio da lui reso al paese.

L'avv. Callegari dichiara a sua volta che la minoranza, pur col proposito di coadiuvare l'Amministrazione in tutto ciò che concerne i supremi interessi del paese, si terrà strettamente nel campo dell'opposizione, e ciò per toglier di mezzo qualunque equivoco. Perchè l'Amministrazione Poli porta con sè il medesimo peccato originale dell'Amministrazione Galimberti, che [illegible] sono sorte dal connubio dei clericali e dei moderati. E prova ne sia — conclude l'avv. Callegari — che il cav. il Poli dovendo far assegnamento anche sul voto dei clericali, se ne risentì di due schede bianche votate appunto da due consiglieri clericali in occasione della sua nomina a Sindaco.

E qui scusi l'avv. Callegari se noi apriamo una breve parentesi per dimostrare che il suo ragionamento poggia sull'equivoco. Il dott. cav. Poli si risentì di quel voto per un motivo assai chiaro e semplice. Egli che, sacrificando i suoi interessi economici e professionali, s'induste ad accettar la carica di Sindaco dopo le insistenti e calorose preghiere di tutta la maggioranza, aveva ben il diritto di attendersi un voto unanime e compatto, ben lontano dal supporre che dovessero far capolino le velleità politiche, quando queste erano state bandite nel momento in cui tutta la maggioranza si accordò sul suo nome e chiese a lui un grave sacrificio. E' chiaro?

Nella medesima seduta consigliare fu nominato presidente della Congregazione di Carità l'ex Sindaco cav. uff. Amadio Gambimberti e fu incaricata la Giunta di significare all'uscente presidente cav. Della Bona la gratitudine e i ringraziamenti del Consiglio per l'opera prestata in favore della Congregazione.

CAVARZERE — Ci scrivono, 13

Banchetto — Sabato sera, nella trattoria «Tempesta», una quarantina di amici offrirono un banchetto al pubblicista signor Umberto Di Rorai, il quale oggi o domani ritorna a Berlino sua residenza. — Brindarono alla di lui salute i signori Luciano Salvadego, Silvio Andreasi ed altri, ai quali rispose commosso il festeggiato.

La lieta riunione fu improntata alla maggior cordialità.

Circo equestre — Proveniente da Rovigo ha piantato le sue tende in piazza Pompei per un breve corso di rappresentazioni, il rinomato circo equestre del signor Filiberto Simili. — Buoni affari!

Consiglio Comunale — Oggi, sotto la presidenza dell'assessore cav. Giorgio Orlandi, si tenne seduta il consiglio comunale. — Furono trattati diversi degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 13

Domani si radunerà in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno, noto: le dimissioni del Co. ing. Giuseppe Marcello da consigliere comunale e da rappresentante com. nel Consorzio degli enti proprietari delle strade occupate dalla Società « Tramvie di Mestre », il progetto per costruzione di tombe e colombari nel nuovo reparto del Cimitero, il progetto per radicale restauro e miglioramento dell'antica « Provvederia », divisione in due sezioni della I. classe femminile e pagamento alla maestra di due quinti in più dello stipendio.

Uno sconosciuto all'ospedale

Abbiamo riferito giorni or sono di un caso singolare di epilessia da cui fu colpito un ignoto. Ora il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale annuncia che essendo sopraggiunta la paralisi completa della lingua all'individuo, questi non può declinare le proprie generalità. Si spera perciò che un suo parente si rechi al Pio Luogo pel riconoscimento.

Beneficenza — In morte della sig. Maria Baso-Morando-Bortolato i sigg. Elisabetta, Francesco e Mario Morando offrono all'Ospitale Umberto I L. 15.

Il cav. Costante Zennaro L. 5.

In morte del sig. A. Serafini il sig. Giacomo Facchin offre all'Ospitale L. 5.

In morte del cav. G. Ceresa il capitano Gino Marcon offre all'Ospitale L. 30.

Rovigo

Le istituzioni agrarie a S. E. Luzzatti

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Tutte le istituzioni agrarie del Polesine in occasione della nomina dell'on. Luzzatti a Ministro dell'A. I. e C. hanno spedito affettuosi e deferenti dispacci all'illustre parlamentare.

Ecco ora il testo dei telegrammi:

« *Sua Eccellenza Luzzatti, Ministro Agricoltura - Roma* — Comizio Agrario Rovigo lieto nomina vostra Eccellenza attende fidente vostro illuminato senno provvide riforme vantaggio agricoltura nazionale. — Presidente *Oliva*. »

« *Sua Eccellenza Luigi Luzzatti - Roma* — Nella esultanza dell'anima agraria nazionale per altissimo significato vostra opzione dicastero agricoltura, traendo lieti auspici destini industria rurale italiana, invoco Vostra Eccellenza accogliere deferenti espressioni profondo compiacimento mio e Consiglio amministrazione Consorzio Agr. di Rovigo. — Presidente *Campo* »

« *Sua Eccellenza Luzzatti - Roma* — Istituzioni agrarie Basso Polesine a voi gigante all'idea cooperativa e luminare di progresso agrario plaudenti e lieti mandano reverente affettuoso saluto. — *Bisinotto, Saltagnini, Casalicchio*. »

« Dopo Cavour e Minghetti l'Italia agricola attendeva altro degno ed illustre statista confermante alta importanza industria nostra. Vostra Eccellenza riapre animo speranza futuri destini. Assemblea annuale comizio agrario Lendinara oggi riunitasi entusiasticamente plaude vostra decisione feconda di ogni bene fattività iniziativa vostro apostolato pro ricchezza pacificazione sociale. — Presidente *Dante Marchiori*. »

Sciopero di calzolai

Lo sciopero dei calzolai continua tranquillo; però domani si verrà ad una soluzione definitiva non intendendo i padroni concedere alcun aumento sulle tariffe.

Corte d'Assise

Pare probabile l'apertura di questa sessione di Corte d'Assise per il venturo mese di gennaio. Vi si tratterebbero due processi per omicidio e un terzo per un incidente ferroviario.

Cose teatrali — Questa sera ebbe luogo, con la serata dei Brizzi, l'ultima recita della Compagnia veneziana « Brizzi-Corazza ». Si rappresentò egregiamente « La galina vecia e el galo [illegible] » nella quale si distinsero tutti gli attori e specialmente il Brizzi che fu festeggiatissimo.

Giovedì prossimo avrà luogo la prima della « Cena delle beffe » del Benelli da parte della « Stabile » di Roma. C'è molta aspettativa.

LENDINARA — Ci scrivono, 13

Società Filodrammatica — In questi giorni, fra alcuni volonterosi e bravi giovanotti, si è costituita una società Filodrammatica « Juventus » composta di ottimi elementi.

Detta Società debutterà quanto prima col dramma in 5 atti « Le Pistrine » di G. B. Lemoyne ed avrà nel teatro del Ritrovo Sociale apposita scena addobbata.

Vadano ai bravi giovanotti i nostri più vivi auguri.

Belluno

Fra esercenti ed industriali

BELLUNO — Ci scrivono, 13

In una sala del palazzo Minerva, ha avuto luogo ieri una adunanza degli iscritti alla nuova e già fiorente Società fra esercenti ed industriali. Molti erano presenti. Il presidente sig. Vittorio Baldo parlò a lungo, dicendo del lavoro finora compiuto, di quello da compiere, degli scopi della società, ed incitò tutti i negozianti ed industriali ad iscriversi.

Disse ancora il signor Baldo della convenienza che anche in altri centri della provincia: ad Agordo, a Pieve di Cadore, a Feltre, ecc., sorgano delle società con identiche finalità di quella che si è andata formando a Belluno. L'unione fra le società darebbe una forza maggiore per conseguire l'intento a cui si mira.

Insistè sul concetto che coloro che del sodalizio fanno parte, nel momento delle elezioni vi debbano prendere parte attiva, in modo da appoggiare la riuscita di quelli che danno affidamento di giovare alla classe dei negozianti e degli industriali.

Si passa tosto all'ordine del giorno. Vengono approvate alcune modificazioni allo statuto. Si approva che vengano fatte pratiche presso il Prefetto allo scopo di ottenere un decreto che, in base alla circolare 25 gennaio 1908, autorizzi che i negozi restino aperti fino al mezzodì della domenica. E poichè alle volte vengono a cadere delle feste nel giorno di sabato, si stabilisce di far altre pratiche onde ottenere che in tali casi il mercato venga tenuto al venerdì.

Si passa alla nomina dei revisori dei conti. Riescono eletti: Giuseppe Scrittore, Antonio Longhin, V. Pasquello.

Fra e Lagunaz

Nulla, proprio nulla, si è provveduto ancora per la ricostruzione di questi due paesi, che or è un anno rimasero schiacciati dall'enorme massa dolomitica staccatasi dalle Pale di S. Lucano. C'è una legge, — lo diciamo già ripetutamente — che autorizza la ricostruzione, una legge votata di recente, ma ciò non ostante i profughi, scampati dall'immane disastro, si trovano sempre alloggiati qua e là nelle case dei paesi limitrofi, desiderosi di riavere presto una casa, un riparo.

Il cattolico ebdomadario locale, pubblica la notizia che in questi giorni il Prefetto si sarebbe vivamente interessato presso il Ministero onde ottenere che si dia mano all'opera di ricostruzione dei due paesi. Davvero ci pare strano che il comm. Poggi, il quale fin qui ha dimostrato di amar tanto il tranquillo vivere, si sia presa a cuore la faccenda! Del resto non avrebbe fatto che il suo dovere.

Un incidente tra presidente ed avvocati alle Assise

Stamane è continuata alla Corte d'Assise la causa contro Giordano Giuseppe, accusato di omicidio.

Nel pomeriggio la causa viene sospesa a motivo di un incidente.

Il Presidente sta facendo delle contestazioni ad un testimonio, allorchè l'avvocato Francesco Bianco, difensore insorge protestando contro il sistema col quale vengono dal Presidente stesso rivolte le domande. Quasi - egli dice - non portasse abbastanza pregiudizio al dibattimento l'assenteismo di vari testi introdotti dalla difesa e di un perito, il Presidente continua a indagare su tutto ciò che all'accusato nuoce e tralascia di curarsi di quanto può invece riuscirgli favorevole.

Il Presidente risponde che è ora di smetterla con certe insinuazioni e certi sistemi da parte della difesa. Dice che la difesa stessa « vuole mistificare la verità » e soggiunge di essere stato inviato a Belluno appositamente per mettere un freno agli avvocati; dice inoltre che l'omicida bisogna assolutamente condannarlo e minaccia di abbandonare l'aula.

Il pubblico presente si abbandona a vivaci commenti. L'avv. Bianco si alza nuovamente e fa sapere che prima che se ne vada il Presidente se ne va lui. Il Presidente minaccia di rinviare il processo a tempo indeterminato, a tutte spese del difensore, ma proprio a questo punto sorge anche l'avv. Frigimelica, pure della difesa, dichiarando di voler imitare il collega suo. Ed infatti lui pure se ne va.

Il rappresentante dell'accusa chiede che la causa anzichè venire rinviata a tempo indeterminato, sia rinviata a domani. E così il Presidente stabilisce di fare.

Il processo Renardo

Poichè la Cassazione ha respinto il ricorso avanzato dal carabiniere Renardo in seguito alla ordinanza della sezione di accusa la quale rinviava lo accusato al giudizio delle Assise per la uccisione della zingara Baba Scicio, è stato deciso oggi che il processo venga trattato nella presente sessione.

Il Renardo sarà difeso dall'avv. Frigimelica Francesco. Presiederà il cav. Bresavola. Sosterrà l'accusa l'avv. cav. Giacomo Zanchetta, sostituto procuratore generale presso la Corte di Venezia.

Lista dei giurati. — Il Sindaco avverte che la lista dei giurati di questo Comune per l'anno 1910, compilata dalla Giunta distrettuale, venne oggi pubblicata e che rimarrà ostensibile nel l'ufficio municipale per dieci giorni consecutivi da oggi.

Tre caserme invece di due?

Raccogliamo la voce che invece di due verrebbero fatte tre caserme per collocare la truppa che verrà inviata a Belluno in seguito alla decisione di aumentare la guarnigione nei luoghi prossimi alla frontiera.

In una caserma verrebbe collocato il comando del 7. Alpini, nell'altra verrebbe collocata la truppa di tale corpo, e la terza caserma servirebbe per il comando e per la truppa di artiglieria da montagna.

Treviso

La tragica fine di un contadino
Muore assiderato dopo un naufragio notturno

TREVISO — Ci scrivono 13:

Ieri, in un isolotto deserto che sorge in mezzo al Piave nei pressi di Maserada, venne trovato il cadavere irrigidito di un uomo morto da parecchi giorni. Fu un vero caso: alcuni contadini approdarono all'isolotto per ragioni di lavoro e rinvennero il cadavere.

Fu subito riconosciuto per quello di certo Luigi Sartori, contadino di San Polo di Piave.

Sorse da prima il sospetto di un delitto, ma sul corpo del disgraziato non si rinvenne traccia di lesioni, così che le indagini dovettero seguire un'altra strada. Ed eccone le risultanze. La vittima si rinvenne traccia di lesioni così che le era recato a Maserada per il suo lavoro, volle traghettare il Piave col suo compagno Pietro Nave di Cimadolmo. Sopra una piccola barca i due si avventurarono in mezzo al fiume, che di questa stagione è ricco d'acqua e impetuoso. Maldestri, non seppero governare la barca, che fu investita dalla corrente e capovolta. I due si trovarono immersi nell'acqua, nell'oscurità della notte. Ma il fiume non era molto fondo e non si spaventarono, sicuri di guadagnare la riva a piedi o nuotando.

Al Nave intanto venne l'idea di tornarsene a Maserada e lo disse al compagno, aggiungendo che, visto l'incidente del bagno involontario, preferiva andar a dormire da un amico vicino, certo Daccio. E così si lasciarono: il Nave raggiunse la riva e non si curò più del suo compagno di sventura, non dubitando neppure che si sarebbe salvato.

Il Sartori toccò subito terra, ma non era la riva: era l'isolotto deserto del quale abbiamo parlato più sopra. Arrivato all'asciutto, forse il freddo lo colse, o la stanchezza, o fu per effetto di troppo vino bevuto, fatto sta che cadde a terra e si addormentò, ma per non destarsi più. Il gelo della notte fu micidiale al povero corpo inzuppato d'acqua. Lo trovarono dopo sei giorni, rigido, stecchito, passato senza accorgersene dal suo sonno fatale a quello eterno della morte.

Uno scherzo incosciente che porta un uomo in guardiola

Ieri sera il capo delle guardie municipali Pietro Bertoli incontrò nei pressi della stazione la moglie del pittore Umberto Furlanetto, che egli conosceva, la quale recava in braccio un vezzoso bambino. Il Bertoli si avvicinò alla donna e fece una carezza al piccino, nel più innocente modo possibile.

L'atto fu male interpretato dal marito, che, considerandolo come un affronto, cominciò ad inveire contro la guardia, dicendogliene d'ogni colore.

Il Bertoli, secondo quello che egli stesso narra, portò pazienza per un pezzo, ma, poichè l'altro non la smetteva, stanco, lo invitò a seguirlo in Questura.

Ma ciò non valse a sedare l'ira del Furlanetto, che anche in Questura continuò ad insolentire, tanto che il delegato di guardia trovò necessario a trattenerlo a riflettere sulla gravità della sua condotta.

Ingombri ferroviari

La Camera di Commercio ci comunica il seguente dispaccio pervenutole dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato in Venezia.

« Causa ingombro stazione Lucca per straordinaria affluenza di arrivi, resta sospesa dal 13 a tutto il 17 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate, ad eccezione dei generi di privativa ».

Zuffa fra militari e due borghesi

Come il solito, di domenica sera e nei paraggi poco puliti di Via dell'Oro.

Due borghesi Luigi Mosno, scalpellino, e Botaccin Carlo, pollivendolo, giovanissimi entrambi, vennero a contesa con alcuni soldati del 55. Fanteria.

Forse erano tutti un po' bevuti; fatto sta che vennero presto alle mani, e uno dei soldati estrasse la daga e ferì i due borghesi al viso con alcune puntate, per fortuna leggerissime.

Ferruccio Garavaglia al "Sociale,,

Domani sera Ferruccio Garavaglia darà la prima serata della sua breve tournée trevisana col *Cardinale* di Parker.

E' aperto l'abbonamento alle tre serate, che riusciranno certo interessantissime.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

(*Aranea*) — Le lezioni di disegno alla Scuola popolare « Arti e mestieri », insegnante il prof. Andreatta Pietro, incominceranno Domenica prossima.

Gli operai sono avvertiti.

Che bei torti — Se si prende per base la statistica Daziaria, si rileva che nello scorso mese furono daziati qui a Castelfranco 800 ettolitri di vino.

Che Iddio conservi la vista ai bravi devoti di Bacco, perchè l'appetito per il delizioso nettare qui non manca.

Padova

Triste tentativo per miseria

PADOVA — Ci scrivono 13

Oggi, nella deserta via Venturina, situata nei pressi del Prato della Valle, un povero mendicante, certo Giuseppe Colombo di cinquant'anni, ha cercato di por fine alla sua esistenza gettandosi a capofitto nella canaletta che scorre vicina alla caserma di Santa Giustina. Il povero uomo fu tratto in salvo dal maniscalco Burlini, che si gettò nell'acqua, vestito com'era, e riuscì ad afferrare il Colombo proprio nel momento in cui questi, spinto dalla corrente, stava per scomparire sotto il ponte.

Mediante la respirazione artificiale, il povero uomo rinvenne e disse che la miseria lo aveva spinto a finirla.

Indosso aveva soli 20 centesimi. I carabinieri accorsi dalla vicina stazione, fecero ricoverare l'infelice all'Ospitale.

Scossa di terremoto

Stamane alle ore 1.22 i microsismografi dell'Istituto di Fisica dell'Università registrarono [illegible] sismometrici rel[illegible] a una scossa di terremoto di notevole intensità avvenuta a 450 chilometri di distanza.

Assemblea di dazieri

Nella sala della Società di M. S. si trovarono [illegible] dazieri locali e i rappresentanti della provincia.

Dopo una vivace discussione lo statuto presentato dalla Commissione Provvisoria fu approvato ad unanimità.

Per la nomina delle cariche la votazione fu [illegible] sezioni.

La rimanente votazione ed il finale scrutinio furono [illegible] ad altro giorno.

Udine

L'agitazione degli agenti
Sciopero generale?

UDINE — Ci scrivono, 13

[illegible]

Misera fine di un nonagenario

Un vecchio di Mozzo, tal Foratesch[illegible] Batta, quasi novantenne, recatosi in una località [illegible] della legna da ardere scivolò e cadde nel torrente sottostante, rimanendo cadavere all'istante.

Generale dei carabinieri in ispezione

Il maggior generale dell'arma dei Reali Carabinieri conte Prato, [illegible] qui per ispezionare questo Comando che egli ben conosce essendo stato per qualche anno — quando era maggiore — comandante della locale Divisione.

Fatima Miris, la simpatica trasformista, darà cinque rappresentazioni straordinarie al teatro « Minerva ».

Vicenza

Funerali Anti

VICENZA — Ci scrivono, 13

Stamane alle ore 10.30 sono seguiti i funerali del compianto dott. nob. Sebastiano Anti, che da cinquant'anni era consigliere comunale e fu parecchie volte assessore.

Le onoranze funebri non potevano più solennemente dimostrare di quanta stima fosse circondato l'ottimo cittadino e quanto cordoglio abbia suscitato la sua scomparsa.

Precedevano il funebre corteo gli Istituti di Beneficenza e il Clero e dietro al carro funebre venivano i tre fiduciali.

Ai cordoni stavano l'on. Teso, il Sindaco avv. Dalle Mole, il co. Piovene, l'ing. Teso, cav. Pizzati. Seguivano il senatore Cavalli, assessori e consiglieri comunali, rappresentanze e cittadini di ogni ordine, le due bandiere della Società Generale di M. S. e della Società Cattolica, la scorta delle guardie e Vigili Municipali e un numero sterminato di torcie.

Dopo le esequie in Duomo il corteo si avviò al cimitero, dove parlarono il sindaco, avv. Dalle Mole, il comm. nob. Clementi Bortolo, il dott. Paolo Bertolini e l'onorevole dott. Gaetano Bottazzi. Quindi la salma fu tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Epilettica che annega

A Valmarana, frazione di Altavilla, è accaduta una disgrazia che costò la vita ad una povera donna. Certa Cecchin Maria, maritata De Vicari, soggetta a epilessia, cadde nella fontana alla quale aveva attinto acqua, miseramente annegando. La sua figliuola vedendo che la madre tardava a ritornare, uscì di casa per ricercarla e la trovò cadavere.

Maestra decorata

A Barbarano ieri con solenne cerimonia venne consegnata la medaglia d'oro di 40 anni di insegnamento alla benemerita maestra Geremia.

Corte d'Assise

Oggi si è aperta la sessione della nostra Corte d'Assise. Comparve l'impiegato ferroviario Cassinis G. B. di anni 25 di Padova, accusato di peculato e falso, per avere nella sua qualità di bigliettario, alla stazione di Thiene sottratte dalla cassa a lui affidata la somma di L. 258.85. L'accusato confessò l'ammanco, ma disse che sperava la mattina dopo di rimettere il denaro. L'on. Chiaradia, difensore, ne chiese l'assoluzione.

I giurati emisero verdetto di assoluzione per infermità di mente nei riguardi del peculato e negativo pel falso.

BASSANO — Ci scrivono, 13

Serate teatrali — Il 20-21 corrente la Compagnia stabile di Roma darà due serate al nostro teatro « Sociale » con « La Maschera di Bruto » e « La Cena delle Beffe » di Sem Benelli.

Nel venturo gennaio il teatro verrà pure riaperto per tre serate della celebre trasformista Fatima Miris.

Stenografia — Il prof. Germani Polo direttore proprietario del Collegio Venanzi annuncia l'apertura di un pubblico corso serale di stenografia sistema Gabelsberger-Noë.

Verona

Una truffa all'americana

VERONA — Ci scrivono 13:

Il negoziante di cavalli Santo Girelli di anni 67, abitante in casa Chiodi a Bussolengo, stamane veniva a Verona per il mercato settimanale.

In tram, nei pressi di piazza Erbe fece conoscenza con due individui che si spacciavano per negozianti di foraggio.

Con costoro il Girelli si recò poi a prendere un caffè nel Caffè Gajardelli, sul Corso di Porta Palio.

Il Girelli, era proprio caduto nelle mani di due truffatori. Infatti, uno di questi aveva appena fatto una eredità e voleva compiere il suo voto di portare 300 lire al santuario della Madonna della Corona.

Ma..... non ne aveva il tempo, causa gli affari. — Pregò il Girelli di portar lui la somma al Santuario che poi lo avrebbe ricompensato. Il Girelli accettò la proposta e seguendo le istruzioni del furfante pose le 300 lire entro un fazzoletto unendovi anche 250 lire ch'egli aveva portato per acquistare un vitello.

Bevuto il caffè, il truffatore uscì col pretesto di recarsi dal vicino tabaccaio.

Poco dopo il suo compagno si rivolse al Girelli dicendo: « El tegna lu el pacchetto che vado a veder se quell'altro l'è morto, che nol vien più! »

E aspetta, aspetta e aspetta, il Girelli alla fine ebbe un sospetto, aprì il pacco e ... si mise a piangere. — Nel fazzoletto non vi erano che due giornali.

Una truffa nella vendita di un cavallo

Certo Giovanni Ambrosi di anni 41 negoziante da Bussolengo, lunedì scorso vendeva un cavallo al negoziante Sterzi Serafino di Cadidavid.

Lo Sterzi doveva tenere in prova il cavallo per 8 giorni e nel frattempo di accordo con l'Ambrosi versava 165 lire, nelle mani del mediatore Giuseppe Serafini di anni 42 detto « Peranzin » abitante in via Mantovana, N. 15.

Tutti e tre d'accordo che trascorsi otto giorni, qualora lo Sterzi, non avesse avuto [illegible] da fare, il compratore avrebbe [illegible] la somma dal Serafini [illegible] l'Ambrosi, fedele al patto si recò stamane dal Serafini et [illegible] le sue 165 lire.

[illegible] dalle nuvole e rispose [illegible] aveva consegnata [illegible] individuo che diceva di essere il fratello [illegible] e da questi [illegible] il cavallo non si era fermato dal Serafini per alcun motivo [illegible] il fatto in questura.

Truffa in una trattoria

Nella trattoria « Carmetta » in Vicolo Teatro Filarmonico, entrava giorni sono un individuo sui trentacinque anni, vestito modestamente [illegible] che sarebbe ritornato a pagare il suo importo e che allora avrebbe versato l'importo [illegible]

[illegible]

ULTIMA ORA

Al consiglio comunale di Roma
Nathan giustifica la sua visita a Racconigi

Roma, 13.

Questa sera al Consiglio comunale, il Sindaco Nathan, parlando della gita a Racconigi, ha detto che ricevendo l'invito del Re non vi era altro da fare che accettare e far atto di presenza. Il Sindaco dice di aver accettato l'invito con animo compiacente perchè vedeva nella venuta del capo di una grande nazione estera, una garanzia di amicizia che a noi in questo momento era preziosa. Quando fui presentato allo Czar — ha detto il Sindaco — io dissi: Sono riconoscente al Re per avermi procurato l'occasione di presentare a V. M. l'omaggio di Roma, in quanto essa ravvisa nella Maestà Vostra la garanzia di un'amicizia indispensabile alla civiltà e al progresso.

Avvalorandosi, il Sindaco dice: Quando noi ci troveremo un giorno legati ad una [illegible] che ci tratta da vicini, è poco patriottico che l'uomo ad una questione nazionale opponga una questione di partito.

Durante le dichiarazioni del Sindaco si ebbero due brevi interruzioni.

Quando Nathan disse che la sua gita a Racconigi era stata un omaggio ad una amicizia indispensabile per noi il consigliere socialista Perceanoni interruppe dicendo: Bel coraggio a dire queste parole! e il consigliere socialista Sabbatini esclamò: Questi sono affari suoi. —

Il Sindaco, visto anche che il pubblico cominciava a rumoreggiare, non [illegible] che le interruzioni, per evitare incidenti maggiori, e proseguì il discorso.

Appena il Sindaco ebbe finito di parlare i consiglieri socialisti e repubblicani hanno preso la parola, dichiarando di non poter approvare la condotta del Sindaco. In senso contrario fecero dichiarazioni i consiglieri costituzionali.

Ufficiale e sott'ufficiale assolti in Corte d'Assise

Roma, 13.

La Corte d'Assise ha assolto per inesistenza di reato, il comandante Magaldi ed il furiere Petrucci dal reato di peculato, ed ha ridotto la pena a quattro mesi di reclusione ed a 120 lire di multa al capo facchino Di Giovanni, colpevole di ricettazione.

Il consiglio superiore della magistratura

Roma, 13.

Si è riunita in assemblea generale la corte di Cassazione per procedere alla sostituzione di tutti i membri destinati ad integrare il consiglio superiore della magistratura, per il quale riuscirono eletti nel seguente ordine i signori: comm. De Francesco, cav. uff. Spirito, cav. Merlino; cav. uff. Santonetti, cav. Cadillo; cav. uff. Schiralli.

Per il successore di Lombroso all'Università di Torino

Roma, 13.

A proposito della nomina del successore del prof. Lombroso, il *Giornale d'Italia* dice che lasciando impregiudicata la parte che riguarda la nomina del prof. Patrizi a titolare della cattedra di antropologia, come è stato proposto dalla facoltà della università di Torino, il ministro Daneo ha mantenuto l'incarico dato dal suo predecessore al prof. Donaggio, per la cattedra di psichiatria ma contemporaneamente ha annunciato alla facoltà la sua intenzione che si bandisca subito il concorso per il professore, sia ordinario che straordinario, secondo giudicherà opportunamente il consiglio superiore della pubblica istruzione, trattandosi dello sdoppiamento di una sola cattedra.

La Regina Madre a Genova

Genova, 13

Alle 19.10, in automobile, transitava per Piazza de Ferrari, la Regina Madre, proveniente da Bordighera, diretta a Portofino Kulm, dove è arrivata alle ore 21. La Regina era accompagnata dal seguito.

Grave duello alla sciabola fra due ufficiali

Torino, 13

Oggi in una villa presso Torino ebbe luogo un duello alla sciabola tra due sottotenenti della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, certi Sosso e Bodo. Dopo lunga serie di assalti, il Bodo colpì l'avversario con quattro sciabolate, ferendolo gravemente. Il Bodo riportò una leggera ferita al braccio destro. Gli avversari si riconciliarono.

Il motivo dello scontro si deve ricercare in questioni di servizio militare.

Registrazioni di terremoto lontano

Bologna, 13

L'Osservatorio di San Luca comunica: Alle ore 1.9 di questa notte i pendoli orizzontali Stiattesi hanno registrato una leggera scossa di terremoto non tanto lontana, probabilmente in direzione nord-est. La distanza da Bologna è di circa 600 chilometri. La ampiezza massima si è avuta dalla componente est-ovest.

L'associazione dei magistrati al ministro Scialoja

Milano, 13

Il Presidente della Associazione generale fra i magistrati italiani inviava al nuovo ministro guardasigilli il seguente telegramma:

« S. E. Vittorio Scialoja, ministro guardasigilli, Roma — Associazione generale magistrati italiani, traendo dall'illustre nome della Signoria Vostra novelli auspici gagliarda fede, manda riverente devoto saluto a colui che di quelle finalità fu sempre autorevole assertore. — Firmato: giudice Sancipriano ».

Il ministro ha così risposto:

« Giudice Sancipriano, Milano — Ringrazio V. S. del gentile saluto che si è compiaciuta inviarmi assicurandola che avrò la maggiore deferenza per una azione diretta a promuovere l'elevamento morale ed intellettuale dei magistrati italiani. — Firmato: *Scialoja* ».

Commenti francesi sul gabinetto Sonnino

Parigi 13.

Il *Temps* constata che il Ministero Sonnino costituisce in tutta la forza la parola: *Ministero di concentrazione liberale.*

Lo stesso giornale dice che Sonnino è prodigiosamente colto e parla bene, senza ricercatezze oratorie, ama il principio più delle contingenze, ed è degno, in tutti i riguardi di presiedere ai destini del suo paese.

Coll'assunzione al potere di Sonnino, nulla cambia circa la triplice, nè per quanto riguarda la ponderata decisione di coltivare i rapporti amichevoli colla Gran Brettagna, Francia e Russia.

Tentato suicidio di un italiano nelle carceri di Parigi

Parigi 13.

L'italiano Cappellani, arrestato sabato per la falsificazione di francobolli da dieci centesimi, ha tentato di suicidarsi nei locali della Sureté, segandosi le vene con un pezzo di vetro. E' stato trasportato all'ospedale, donde è stato poi ricondotto alla Sureté per essere curato, non essendosi gravemente ferito. Il Cappellani, che ha tentato anche di fuggire, ha rifiutato assolutamente di recarsi negli uffici del giudice istruttore. Il giudice istruttore ha dovuto recarsi alla Sureté per interrogarlo. Quindi ha ordinato che venisse condotto alle prigioni.

Re Ferdinando a Parigi?

Londra, 13

Annunciano da Sofia al *Times* che corre voce che il Re Ferdinando avrebbe intenzione di fare un viaggio a Parigi.

Peste in Turchia ed esecuzioni ad Adana

Costantinopoli, 13

Due nuovi casi di peste furono constatati ad Alessandretta.

Secondo il *Tanin* 25 persone furono giustiziate ieri ad Adana per complicità nei massacri.

Ufficiale spagnuolo dinanzi al consiglio di guerra

Madrid, 13.

Il processo intentato contro l'uditore di marina Macias che alcuni mesi fa ha accusato il ministero Maura di prevaricazione nella aggiudicazione della costruzione della squadra, è cominciato stamane dinanzi al consiglio di guerra di Madrid.

Un auto-omnibus in un burrone

Madrid, 13.

L'auto-omnibus di servizio pubblico da Badajoz a Balcarada è caduto in un burrone. Quindici viaggiatori rimasero feriti e di essi parecchi gravemente.

Violento uragano a Salonicco

Salonicco, 13.

Un violento uragano si è scatenato danneggiando parecchi edifici. Numerose navi del porto hanno subito avarie.

La squadra francese a Montevideo

Montevideo, 13.

La squadra francese, comandata dall'ammiraglio Aubert e composta dagli incrociatori corazzati *Marseillaise, Gloire, Gueidon, Dupetit, Thouars*, è arrivata. La squadra ha scambiato i saluti colla terra.

In onore di Guglielmo Marconi

Stoccolma, 13.

Stasera il ministro d'Italia offerse un pranzo di una ventina di coperti in onore di Marconi. Vi intervennero Marconi, il prof. Volterra, la direzione della fondazione Nobel, la direzione della accademia delle scienze, ed il rettore dell'Università di Stoccolma.

La morte del gen. Guerrero

Alessandria, 13

E' morto alle ore 16 il tenente generale Guerrero, della divisione di Alessandria, colpito da apoplessia. La salma è vegliata da ufficiali. I funerali si avranno mercoledì. Era nato nel 53.

Il governo turco insoddisfatto della risposta delle potenze

Costantinopoli 13

Il Consiglio dei ministri si occupò della risposta data alla Turchia dalle potenze protettrici di Creta. I giornali affermano che il Consiglio ritenendo la risposta non soddisfacente decise di rinnovare le pratiche presso le potenze.

Il quarto dirigibile belga

Bruxelles, 13

L'Etoile Belge annuncia la costruzione probabile per la primavera di un quarto dirigibile belga capace di rimanere in aria tre o quattro giorni senza rinnovare le provvisioni di benzina, che potrà trasportare una ventina di passeggieri ad una velocità di 60 chilometri all'ora.

Arte e Lettere

Una nuova messa

Ci scrivono da Roma.

L'8 corrente è stata eseguita nella Chiesa di S. [illegible] una Messa [illegible] maestro Angelo Tonizzo. Il lavoro [illegible] XVI secolo [illegible] il lavoro [illegible] *Benedictus*.

Il lavoro [illegible] maestro di cappella della Chiesa di San Luigi, Monsignor Dimay [illegible] consonanza delle stimme [illegible] convenienti allo stile classico. L'autore fu vivamente felicitato dalle notabilità [illegible] te musicale e dai numerosi amici [illegible] tutti.

Una massa corale più numerosa [illegible] fosse quella di cui poteva disporre il maestro Tonizzo per la Chiesa di S. Luigi, darebbe certo all'esecuzione il colore adatto a mettere anche meglio in rilievo le bellezze della composizione.

IL DONO PEI NOSTRI ABBONATI ANNUI

L'Illustrazione Popolare

Anno 41 - GIORNALE PER LE FAMIGLIE - 41 Anno

Quarantun anno! Per un giornale è una bella età! E' anche il suo più bell'elogio. L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, nonostante il nome, ha un pubblico alto di lettori, il pubblico delle famiglie colte. E non solo in Italia, ma oltremonti e oltremare porta ogni domenica la sua parola onesta, e, osiamo dire, sapiente e geniale. L'Amministrazione dopo tanti anni tenendo fermo il prezzo primitivo di lire cinque, vuole compiere opera patriottica nel diffondere ancor più: *un periodico che ha sempre tenuti desti gli ideali della patria e della famiglia*: un periodico che parla al sentimento della gioventù italiana. L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE non si butta via, si conserva.

Questo giornale, i cui scritti sono spesso firmati da nomi celebri, non è una raccolta di scritti varii senza un concetto animatore. Segna i principali avvenimenti del giorno, il movimento della letteratura, delle belle arti, della scienza, tratta anco le questioni sociali con forma lucida e accessibile a tutti.

Tre avvenimenti occuparono, sopra tutti, in quest'anno che muore, le menti italiane. L'uno angoscioso, il terremoto di Messina, e due lieti, il Cinquantenario della liberazione della Lombardia, principio dell'indipendenza di tutta Italia, e l'Esposizione internazionale di Belle Arti di Venezia. L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE li ha ampiamente illustrati, con articoli, fotografie, disegni.

Nel 1910, sarà celebrato un altro Cinquantennio, del pari glorioso:

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE lo illustrerà pure riccamente. La grande epopea garibaldina dominata dal più affascinante dei Liberatori sarà svolta nelle sue pagine con ampiezza ed entusiasmo. Saranno assai gradite le

Scene illustrate del Risorgimento

[illegible] di grandi nostri patrioti, oltre [illegible] romanzo in corso, dovuto a *Carmen Sylva*, [illegible] romanzo, e tradotto con purezza di lingua e di stile sarà pubblicato un grande romanzo della celebre *Miss Braddon*

Ciò che manca!

[illegible] *Una terribile pazzia*, tradotto [illegible] *Miranda*.

Oltre i racconti più belli di tutte le letterature [illegible] L'ILLUSTRAZIONE continua a pubblicare racconti di egregie penne italiane, e

Scene e poesie da recitarsi in società

le pagine più notevoli dei nuovi libri, e anche

Piccoli capolavori stranieri

Per il passato, ne furono inseriti varii, tradotti con fedeltà e cura letteraria: quest'anno, ne verranno presentati altri, insieme coi

Piccoli capolavori italiani poco noti

All'arte, all'arte nostra, alla pittura, scultura, architettura, musica che occupa nel mondo non piccolo posto d'onore, saranno [illegible]

Ritratti degli artisti e nuovi quadri, nuove statue

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE è [illegible] anche per le Conversazioni [illegible]

Articoli delle primarie riviste

che saranno continuati. Ne mancheranno le Pagine della moda e le

Curiosità illustrate del giorno

Questo periodico, che si gloriedi fregiarsi [illegible] *e alle signorine* [illegible] Verga, Ada Negri e molti altri, i quali acquistarono del pari gran fama.

Concorso per la fornitura di "chassis,, all'esercito

Roma, 12

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore, coll'approvazione del Ministero della guerra, ha indetto un concorso nazionale per l'acquisto di «chassis» di automobili per servizio militare.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 13 Dicembre. — Vap. Nor. « Setubal » cap. Arène per Bergen, merci. — A. U. « Metkovich » cap. Kumenovich per Trieste merci — A. U. «H. Sandors» cap. Bacich per Fiume merci — Germanico «Slawentzitz» cap. Brukweld per Marsiglia, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. « Cavour » da Berdiansca, granaglie
Ell. « Charilaos Tricoupis » da Barry, carb.
Ingl. « Geomarty » da Newcastle con carb.
Ell. « Zeffiros Matias » da Kerson, carbone.
Ingl. «Eugenios» da Barry, carbone.
Ingl. «Johannes» da Newcastle, carbone.
Ital. « Mania » da Barry carbone.
Ingl. « Rubaters» da Cardiff, carbone.
Op. «Arranz» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Foctes» da W. H. Artlepool, carbone.
Ital. « Desparas », da Huelva con ferraro.
Ital. «Desparas» da Huelva minerali.
Ingl. « Indefessenter » da Braila cereali.
A. U. «Federicas» da P. Ende merci.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazione 30 000 — di cui in cotoni americani 27 000.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: — Corrente D. 7.95 7.93 — Dic. Genn. 7.95 7.93 — Gennaio Febbraio 7.97 7.96 — Febbraio Marzo 8; 7.98 — Marzo Aprile 8.03 8 — Aprile Maggio 8.04 8 — Maggio Giugno 8.06 8.02 — Giugno Luglio 8.05 8.01 — Luglio Agosto 8.02 7.99 — Agosto Settembre 7.99 7.96.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Metereologico del 13 dicembre 1909

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	15	21
Barometro a 0 in mm.	57.00	61.34	63.10
Termom. cent. al Nord	7.0	8.4	8.3
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	60	61	64
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8.5, minima di oggi 7.4. Marea, 1.a alta 11.25 — 1.a bassa 5.20, 2.a bassa 17.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 13 Dicembre

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.57. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.90
Azioni Banca Veneta	000.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	873.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	34.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1645	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	504	504.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503.—	504.—

Germania	123.07 1/2	123.25	—.—	—.—	5
Francia	100.57 1/2	100.62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.35	25.30 1/2	25.07	25.00	5
Svizzera	100.27 1/2	100.35	—.—	—.—	4
Austria Cor.	105.00	105.15	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.00	105.15	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 13		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	673.50
» » perp.	98.80	Lombarde	124.—
R. R. fr. 3 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aust.	314.25
Rendita It. 5 0/0	104.60	Austriache	745.60
C. Londra a vis.	25.1	Banca Aus. ung.	1771.—
R. cons. 2 3/4 0/0	97.50	Napoleoni d'oro	19.16
Obb. Lombarde	300	Argento	100.—
Cambio sull'It.	99 5/8	Cambio su Par.	95.65
R. turca unific.	94.77	Lire It. (carta)	95.50
Tunisine nuove	484.50	R. austr. (arg.)	95.70
Eg. 4 0/0 (unif.)	102.90	» » (carta)	95.20
Ren. ungh. 4 0/0	94.[illegible]	Union Bank	564.—
Ren. spag. 4 0/0	97.32	Rend. aust. (oro)	118.15
Banca ottomana	731.—	Rend. ung. 4 0/0	92.45
Argento fino	88.—	» » 3 1/2 0/0	82.80
Azioni Suez	—.—	Banca dei P. cam.	[illegible]
Lotti turchi	224.—	BERLINO 13	
Rendita Rom.	79.95	C. su Lond. - 3 m.	—
Ferr. mer. a tut.	—.—	» Parigi 8 g.	—
R. porto nuovo	65.55	» Italia 10 g.	—
R. serba 4 0/0	81.30	Cr. Mob. aus.-ung.	210.25
LONDRA 13		Deutsche Bank	247.90
R. cons. 2 3/4 0/0	82.0[illegible]	Disk.-ante	195.90
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	B. chumer	249.75
R. spag. ec. est.	96 3/4	Meinen Kinchen	216.40
R. turca unific.	93 3/4		
Egiziane nuove	109 1/4		
Argento fino	24.9/16		

BERLINO, 13 — Tendenza calma.
PARIGI, 13 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 13 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 11	Milano 13	Genova 11	Genova 13
[illegible]	100	105.55	105.50	105.[illegible]	105.46
» » »	100	105.75	105.70	105.74	105.60
» » 3 1/2 cons.	100	105.05	105.	105.05	105.
» » 3 0/0	100	—	—	—	—
C.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—	—	—	—
» Ferrov. Merid.	500	—	—	—	—
» » Meditar.	500	—	—	—	—
Banca d'Italia	1000	1386 —	1384	1389.50	1386
Credito Italiano	500	685.	683 —	686	684 —
Società Banc. It.	250	114.60	114	—	—
Banca comm. it.	500	874 —	872.50	867 —	8[illegible]2
Ferr. Meridionali	500	696 —	694.50	696 —	6[illegible]6 —
Ferr. Mediterranee	500	409.50	400.	409. —	40[illegible]
Società Veneta	250	—	—	—	—
Naviga. Generale	500	345 —	345 —	347 —	344.
Lanificio Rossi	500	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	250	—	—	—	—
Coton. Veneziano	175	—	—	—	—
Acciaierie Terni	500	1690.	1680	1690. —	167[illegible] —
Edison	150	696 —	103.60	—	—
Raffinerie zucchero	100	—	—	326.50	326 —
Raff. Ligure Lom.	200	—	—	—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—	—	—	—
An. Ansaldo e C.	250	—	—	275	275 —

ROMA, 13. — Banca d'Italia 1387 — Az. Banco di Roma 106.25 — Soc. Acqua Pia 1025 — Omnibus 298.50 — Gaz 1000 — Condotte di acqua 312 — Società Italiana per carburo 523 — Immobiliare 242.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8 — (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 16.5 (Torino); d. 17.30; a. 20.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.30 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 18.10; dd. 21.10 (Roma); d. 23.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 6.10; a. 11.55; d. 16.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 10.5; a. 22.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 23.00.
BELLUNO: a. 5.10; a. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 8.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; a. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.35; a. 9.15; a. 13.50; a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.20 (Torino); a. 9.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 19.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 18.50; a. 20.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.53 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.3; dd. 21.00 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.35; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: a. 9.20; a. 9.35.
CONEGLIANO: m. 8.35.
TREVISO: l. 7.35; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.35; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.46 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.—; d. 9.46; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: a. 6.40; a. 14.10; a. 18.—; a. 18.12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.15 e dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17. [illegible] da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavarzere [illegible] alle ore 6 e 13.

Venezia Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle 5.45, 6.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 16.45 (La corsa delle ore 10 arriva fino a Torcello, quella delle 8, e delle 13.15 fino a Treporti, le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 6.30, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 13 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 15 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 346 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 15 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Mediterraneo ed Adriatico

(Per lettera alla «Gazzetta»)

Vienna, 12

In questi ultimi tempi appena sembrerebbe aver la nazione italiana inteso — mentre per lo passato non erano state bene avvertite — la gravità e la importanza del problema orientale per se stesso e in riflesso agli interessi economici e politici dell'Italia.

Quest'alba felice d'una più limpida visione dei propri vitali interessi parmi quasi che venga a spuntare col matrimonio di Vittorio con una principessa montenegrina, come se allora da quelle robuste roccie della Czernagora movessero le fresche aure vivificatrici, che circolando per i meandri della nazione italiana, vennero poi a creare una robusta opinione pubblica, che finì col premere sulla stessa azione governativa, così tarda e pigra.

Per lo passato, sotto il colpo fatale del trattato del Bardo, tutta l'attenzione della nazione italiana converse con ansia infinita al Mediterraneo, come se in quel mare esclusivamente si venissero a concentrare tutti gli interessi del mondo italiano, cui Biserta minacciava e mette in serio pericolo.

Partendo da questo unico punto di vista, considerando quasi unilateralmente la complessa questione degli interessi italiani, con questa esclusiva preoccupazione ed apprensione dell'equilibrio del Mediterraneo, era naturale che contro la potenza gallica invadente, considerata la grande perturbatrice di quell'equilibrio, si cercasse di premunire la nazione italica, e fu appunto questo fatale pregiudizio di quell'ora torbida e sconsolata, che determinò ed affrettò l'intesa dell'Italia colle due potenze centrali ed infine l'accesso al triplice accordo.

Siccome fu la Francia a turbare col trattato del Bardo l'equilibrio del Mediterraneo, quella potenza, veduta attraverso il fosco prisma del disinganno acuto, dello sdegno e della trepidazione, venne ad assumere in quell'epoca forma paurosa e cupa, come vaso di Pandora, da cui sta per sprigionarsi tutti i mali, che affliggeranno l'Italia, quasi che quell'irrequieta gente si preparasse davvero con nuove insidie a stracciare quel magnifico drappo italico a cui aveva per tanto cooperato il tessitore gallico.

Come poi la Francia va assumendo questa fisonomia perversa, l'Austria invece, per uno strano contrasto, come per giuoco di luci ed ombre in un quadro di scuola fiamminga, prende aspetto mite e benigno ed è, come il sonto dantesco «di cherubina luce uno splendore»

⁂

Riportandosi agli scritti politici di quell'epoca che vennero pubblicati da geniali ed egregi patrioti, agli articoli di giornali, alle discussioni parlamentari, risultano sempre questi *Leitmotiv* del Mediterraneo, e la preoccupazione della perturbazione dell'equilibrio di quel mare, mentre invece non mostrasi allora di presentire affatto il pericolo, più occulto, ma più grave e reale, dell'equilibrio dell'Adriatico; la generazione dell'81 non si è formata un concetto esatto di quel pericolo, chè anzi, non intravvede nemmeno in quella sua morbosa illusione dell'Austria amica e protettrice, di quell'Austria, cioè, che coll'occupazione della Bosnia-Erzegovina aveva pur allora appunto cominciato ad incarnare nella forma lapidaria del fatto concreto il suo programma della «spinta all'Oriente, poichè la Bosnia formava già — come aveva rilevato lo Spalaikovitch — il suo ponte d'oro tra i suoi bisogni d'espansione e i mercati d'Oriente», ed inoltre, avrebbe fornito all'Austria al momento opportuno un eccellente punto strategico per discendere dalla vallata del Vardar fino a Salonicco ed affermarsi sulle rive dell'Egeo!

Quegli scritti, quegli articoli di giornali dell'81, ci rivelano uno strano fenomeno psicologico, come se la mentalità della società italiana fosse stata turbata allora da un'allucinazione di un'ora di perturbazione mentale e di suggestione passionale, poichè uomini d'altissimo ingegno, di robusto patriottismo, perfino antichi ribelli, che ebbero a soffrire gli orrori delle carceri austriache, si dibattono come naufraghi tra le onde grosse ed agitate del mare in tempesta, tendendo ansiosamente alla riva danubiana, al gran porto di salute dell'Austria!

Così l'on. Morselli — nella *Nuova Antologia* del 1 luglio 1881 — pur ammettendo che «la forza delle cose trascini l'Austria-Ungheria verso Salonicco» non se ne mostra punto impressionato, non intravede affatto il pericolo Adriatico e così si esprime: «L'Egeo è un mare lontano, ma le acque che penetrano fra Marsala e il Capo Bon formano un vero stretto siciliano. I pericoli derivanti dall'occupazione di questo stretto per parte di una grande potenza marittima, qual'è la Francia, sono ben altrimenti gravi di quelli che potrebbero scaturire dalla dilatazione sino a Salonicco di una potenza marittima di secondo ordine».

L'on. Alberto Cavalletto poi mostra d'avere un momento certa apprensione circa all'Adriatico, ma non già per gli interessi italiani in quel mare, bensì per gli interessi austriaci; l'on. Cavalletto infatti così si esprimeva alla Camera: «Fra noi e l'Austria c'è in molti riguardi identità d'interessi, che ci devono rendere alleati ed amici. L'Austria ha un grosso pericolo ai suoi confini verso Oriente, e guai se quel colosso (la Russia) potesse stravincere e venisse a portarsi nell'Adriatico! E' del nostro interesse impedire che il panslavismo venga sino all'Adriatico ed occupi i suoi porti. E' del nostro interesse sostenere come diaframma, come antemurale l'impero austriaco. Noi oggi siamo nella condizione, in cui si trovavano l'Italia e l'Europa all'epoca delle invasioni ottomane, quando tutti concorrevano a difendere Vienna, perchè in Vienna si difendeva la civiltà e la sicurezza dell'Europa.

L'on. Giuseppe Finzi, infine, come in un mostruoso transustanziarsi di tutto l'essere, [illegible] ogni scatto ed impeto dell'antico martire, dimentica i suoi lunghi ed acuti patimenti del carcere di Josefstadt, e in una nuova visione dell'Austria, che tanto contrasta coi lugubri ricordi delle *purpuree suplizie* del martirologio italiano esclama alla Camera: «La grande politica d'Italia ci unisce all'Austria!».

⁂

Tra la generazione dell'81 e la generazione presente è trascorso un periodo di tempo di tre decenni, e pure, ove si confronti la concezione politica della generazione che ci precedette con la concezione nostra, ne risulta un tale contrasto, quasi che non tre decenni, ma tre secoli ci separassero da quella, anzi, come se questo contrasto intellettuale venisse a scaturire da quelle profonde differenze etniche che creano poi le più stridenti differenze intellettive ed affettive.

Per intendere quindi nella sua intima essenza quella concezione politica, devesi cercare di penetrare nella coscienza di quella generazione, di rivivere, per così dire, nel suo clima interiore, onde si vengano a ripercuotere in noi le stesse vibrazioni del suo animo angosciato e sanguinante per l'offesa gallica, perchè dalla sola, immediata impressione degli scritti di quell'epoca ci sembrerebbe quasi aver quella generazione deviato dal solco luminoso delle nostre tradizioni storiche, segnando un deterioramento dell'acuta mentalità italica.

La prepotenza francese dell'impresa tunisina aveva generato quella concezione politica, esagerata però pel fatto che imponeva una concentrazione di tutte le energie morali e materiali dell'Italia nell'esclusiva difesa del Mediterraneo; da questa falsa premessa le deduzioni però erano apparentemente logiche e confortate ognora dal più robusto patriottismo e da un sentimento squisito di dignità nazionale.

Nel corso del tempo però gli eventi che si susseguirono vennero rarefando a grado a grado quell'atmosfera grigia e sconsolata dell'epoca della prepotenza francese, e nell'orizzonte, dove l'on. Cavalletto aveva veduto addensarsi immaginarie nubi panslaviste, pregne di tempesta, noi con più sicura visione scorgemmo delinearsi con precisi contorni il pericolo adriatico e ricercammo l'intesa con quella Russia stessa, già ritenuta la gran nemica del sangue latino, intravedendo con intelligente previsione dell'avvenire, nel colosso nordico il futuro presidio per l'equilibrio dell'Adriatico.

Mentre poi lo stesso Cavalletto, come abbiamo veduto, aveva assunto la parte di Pietro l'Eremita, invitando i popoli a salvare Vienna, centro di civiltà, dall'invasione panslavista, noi crediamo fermamente che nessun cuore italiano intervora l'idea di assumere questa parte del Sobieski, perchè appunto da quel centro di Vienna si vanno sprigionando quelle correnti che cercano d'intaccare nel Trentino e nella Regione Giulia la civiltà italiana.

All'on. Morselli — come abbiamo avuto campo di rilevare — sembrava lieve cosa e da potersi accogliere così [illegible] gaieté de coeur la discesa trionfale dell'Austria a Salonicco, confortando questo suo strano concetto coll'osservazione essere l'Austria una potenza marittima di secondo ordine, e lo turbava soltanto il pensiero della sicurezza dello stretto siciliano; la presente generazione invece è assillata dalla preoccupazione dell'equilibrio dell'Adriatico, cui minaccia di turbare appunto la monarchia degli Asburgo, la quale ora nei suoi cantieri navali febbrilmente lavora per preparare quei colossi del mare, il cui compito sarà quello — come lo ebbe a dichiarare lo stesso ammiraglio Montecuccoli nel suo famoso ordine del giorno — di ricercare il nemico «nei suoi porti!». Chiara designazione dell'Adriatico.

Per la generazione dell'81 dunque la questione mediterranea formava il perno, intorno a cui doveva aggirarsi la politica estera dell'Italia, mentre per la generazione presente forma la spina dorsale, direi così, della politica estera, la questione adriatica, ed è da questo spostamento del centro degli interessi italici dall'uno all'altro mare, che venne a scaturire l'accennato contrasto.

Infine la stessa Austria-Ungheria colla sua lenta, ma continua penetrazione nell'Albania, coi suoi armamenti terrestri e navali su vasta scala, colla concentrazione di truppe ai nostri confini, colle insidie contro il retaggio nazionale dei nostri fratelli adriatici e trentini e da ultimo coll'annessione delle due provincie slave, venne con ruvida mano a strapparci la benda dagli occhi e fu da noi intelletto allora tutto il suo lavorio, si comprese infine che tutti quei fatti non restavano tra loro isolati senza alcun nesso, ma che si venivano invece a connettere e compendiare, essendo governati da un'unica idea, quella cioè, di portare alle sue conseguenze estreme la formula asburghese della «spinta all'Oriente».

Così la nazione ebbe la coscienza del pericolo reale, tangibile quasi, che la minacciava, intuendo, come lo aveva pure rilevato il Loiseau, che Vallona, divenuta porto austriaco, dirimpetto a Brindisi ed a Taranto, sarebbe stata ben più minacciosa per l'indipendenza d'Italia, che Biserta, porto francese, di fronte alla Sicilia!

Il nuovo Gabinetto all'opera

Quali sono i propositi dei singoli ministri

Roma, 14.

(So.) — I nuovi ministri si sono oggi riuniti a Consiglio ed hanno stabilito le linee generali delle dichiarazioni che l'on. Sonnino farà allorchè il nuovo gabinetto si presenterà sabato alla Camera.

Questo programma comincia a trapelare dalle indiscrezioni dei vari ministri. Il programma ministeriale costituisce il più importante argomento politico di questa vigilia di riapertura della Camera.

Eccovi, dunque, la sostanza dei propositi dei vari ministri e i progetti che essi preparano per l'avvenire.

Scialoja e Sonnino

Il ministro guardasigilli, on. Scialoja, intende presentare quanto prima un serio progetto di legge per la riforma graduale del Codice di Procedura Civile. L'on. Scialoja ritiene il nostro Codice attuale assai difettoso; perciò il primo progetto che egli presenterà, riformerà le disposizioni attuali che regolano il conferimento della cittadinanza. Quanto all'Associazione dei magistrati, cioè il più scottante argomento riguardante il ministero di G. G., l'on. Scialoja manterrà lo stesso atteggiamento del min. dimissionario, Orlando, cioè atteggiamento di simpatia fino a quando l'Associazione non trascenda nel campo politico. Il sen. Scialoja intende, infine, migliorare le condizioni della magistratura.

Nel campo finanziario non vi saranno per ora delle novità. L'on. Sonnino preannuncierà nelle sue dichiarazioni di sabato alla Camera un progetto di riforma tributaria basato sulla riforma organica dei tributi locali, ma poichè un simile progetto non si può improvvisare, esso verrà presentato soltanto ad anno nuovo. Per ora, intanto, cadranno, colla chiusura della sessione, i progetti Giolitti e Lacava per l'imposta progressiva, per la riforma delle tasse di successione e pel regime fiscale degli zuccheri.

Ferrovie, P. I. e Poste

Per quanto riguarda il problema ferroviario, l'on. Rubini nuovo ministro dei LL. PP. intende modificare profondamente i progetti presentati dall'onor. Bertolini per migliorare le condizioni del personale ferroviario mediante un aumento di tariffe. L'on. Rubini intende studiare anzitutto la possibilità di larghe economie nell'amministrazione ferroviaria; quindi, pur ammettendo il principio informatore del progetto Bertolini di migliorare cioè le condizioni del personale ferroviario inferiore, si propone di studiare la possibilità di ricavare con altri sistemi i mezzi finanziari occorrenti.

Per ciò che riguarda la P. I. il nuovo ministro Daneo intende di dedicare alla scuola primaria i suoi primi propositi di riforma.

Qualche giornale ha esumato un vecchio articolo dell'on. Daneo, nel quale si sosteneva la tesi dell'avocazione della scuola elementare alle Provincie, ma non è detto in alcun modo che l'on. Daneo intenda ora, come ministro dell'Istruzione, applicare tale idea, contro la quale insorge stasera con un articolo il deputato Comandini, presidente dell'Unione Magistrale nazionale.

Il nuovo ministro delle Poste, on. Di Sant'Onofrio, in una odierna intervista annuncia i suoi propositi che possono riassumersi così:

Miglioramento il più rapido possibile delle condizioni dei portalettere rurali e degli allievi impiegati telegrafici, miglioramento ed intensificazione dei servizi telefonici, maggiore espansione dei servizi radiotelegrafici.

Agricoltura, Marina, ecc.

Grandi sorprese ci prepara, a quanto sembra, l'on. Luigi Luzzatti nuovo ministro di Agricoltura e futuro ministro del Lavoro. Il ministro dimissionario, Cocco Ortu, in una intervista oggi pubblicata, dichiara di avere presentato al suo successore ben 28 progetti di legge che non potè presentare alla Camera a causa della crisi. L'on. Luzzatti farà certamente suoi taluni di questi progetti, specialmente quello d'interesse nazionale sul rimboschimento. Inoltre l'on. Luzzatti annuncia per suo conto numerose riforme tra le quali sarà forse compresa quella della pensione ai vecchi operai.

I ministri degli Esteri on. Guicciardini, del Tesoro on. Salandra, più modesti, non annunciano alcuna riforma per conto proprio. Delle innovazioni saranno invece introdotte nel problema delle convenzioni marittime. — Questo grave problema sta per passare alla dipendenza del ministero della Marina, dove sarà trattato oltre che dal ministro ammiraglio Bettolo, dal nuovo sottosegretario borghese, on. Chimienti. La linea di condotta del nuovo gabinetto circa le convenzioni sarà probabilmente la seguente: Mantenere dinanzi alla Camera, per gli impegni giuridici assunti dallo Stato, il progetto di legge Schanzer, che proponeva l'approvazione dei risultati delle aste; però il ministero dichiarerà che non assume la responsabilità politica del progetto stesso. Ciò significherà il respingimento del progetto presentato dall'on. Giolitti. Conseguentemente i risultati delle aste, validi soltanto qualora approvati dal Parlamento, cadranno.

Le Convenzioni

Il *Giornale d'Italia*, che si deve considerare come l'interprete del pensiero del governo, pubblica le seguenti notevoli informazioni:

— Tutto un nuovo sistema sarà studiato per risolvere in modo organico e complesso la questione dei servizi marittimi. Le linee generali del nuovo sistema potrebbero essere queste: *a*) sovvenzioni alle linee politiche, alle linee postali ed alle linee di concentramento e quindi indirettamente alle linee di cabotaggio delle merci dai porti della penisola ai porti da cui si dirameranno le grandi linee transoceaniche; *b*) sovvenzioni tenui alle linee transoceaniche con premio progressivo allo sviluppo che alla rete commerciale porteranno le navi secondo i percorsi e le quantità delle merci trasportate; *c*) compensi di esportazione e d'importazione diretta, il primo per favorire il trasporto all'estero dei nostri prodotti, il secondo per far importare dalla marina nazionale il grano, il carbone, il ferro, il cotone e le altre merci che ci vengono dall'estero; *d*) provvedimenti perchè i noli di emigrazione siano conquistati per quanto è possibile dalla bandiera nazionale, *e*) alleviamento di oneri fiscali all'industria dei trasporti marittimi ed a quella delle costruzioni navali.

Alle notizie del nostro corrispondente dobbiamo aggiungere che il programma al quale s'ispira l'attuale Ministero per quanto riguarda le Convenzioni Marittime risponde pienamente alle idee espresse dall'on. Marcello nel suo discorso del 30 giugno.

Diceva infatti, tra altro, l'on. Marcello a proposito della opportunità di riunire in un unico dicastero tutti i servizi attinenti alla Marina mercantile:

«Sono ora davanti alla Camera due disegni di legge — uno riguardante i servizi postali e commerciali marittimi ed un altro i provvedimenti a favore della marina mercantile, entrambi aventi le stesse finalità, poichè entrambi mirano ad accrescere la nostra influenza politica, alla conquista di campi ognor più vasti alla nostra espansione commerciale, al più rigoglioso rifiorire dell'industria dei trasporti e delle costruzioni navali.

«Il Governo presentando insieme i due progetti ha riconosciuto l'intimo nesso esistente fra di essi, e gliene va data lode. E' invece assai dispiacevole che questo non sia avvenuto quando ancora non esisteva alcuna compromissione, ed è spiacevole anzi che davanti alla Camera non sia stato posto prima d'ora tutto intero il problema marittimo.

«Poichè avendo innanzi a sè tutto il complesso e tutte insieme le somme disponibili, la risoluzione avrebbe potuto riuscire più organica, quindi tale da assicurare il massimo rendimento entro un determinato limite di spesa.

«Ad ogni modo pare a me che la logica avrebbe imposto che prima si disciplinasse la materia nei riguardi della marina mercantile, in genere, e poi si scendesse al particolare.

«Nè di questo intendo farne colpa agli uomini che sono al Governo, ma sibbene agli ordinamenti.

«Non è da ieri che da ogni parte della Camera si invoca la riunione in un unico dicastero di tutto quanto ha attinenza alla marina mercantile».

E più oltre, sullo stesso argomento, aggiungeva:

«Ogni legge, per quanto possibile, deve mirare ad integrare questo nostro felice stato di cose, non a creare inceppi al libero sviluppo delle energie individuali, e non deve limitarsi a considerare isolatamente un caso particolare ma lo deve considerare posto a suo luogo nel quadro delle aspirazioni e dei bisogni sociali.

«A questo modo da ogni spesa si potrà trarre il maggior utile sviluppandone prima di noi forze palesi e quelle [illegible], in [illegible] insieme al benessere dei singoli, al la prosperità della Nazione, ad aggiungere ad essa forza e prestigio, forza e prestigio, che a loro volta, sono elemento necessario per la conquista di ogni progresso civile ed economico».

E come ebbi [illegible] della prima parte del suo discorso, così formulava i criteri ai quali dovrebbe ispirarsi un razionale ordinamento della Marina Mercantile:

«Ogni [illegible] che assai meglio risponderebbe ai bisogni del momento un ordinamento che si basasse sui seguenti criteri fondamentali:

1. — Ammesso come è nel fatto che un'industria come le costruzioni navali come quella dei trasporti marittimi si esercitano nei loro [illegible] e nei loro mezzi fuori del territorio dello Stato, esse dovrebbero essere per quanto possibile esenti da imposte perchè così, senza [illegible] contro a [illegible] principi di equità, esse sarebbero poste nelle migliori condizioni per esercitare con successo la concorrenza sul più libero campo delle competizioni internazionali.

2. — In conseguenza i cantieri dovrebbero essere considerati zone franche, mentre, per la stessa cosa, protezione alle industrie [illegible] si dovrebbe dare a queste così forti premi di esportazione da metterle in condizione di alimentare i cantieri nazionali a preferenza delle industrie similari dell'estero.

Il sacrificio reale che ne verrebbe all'erario in conseguenza dei due sucaccennati provvedimenti, sarebbe certamente assai minore dell'apparente e si attenuerebbe col tempo, poichè, provvedimenti come quelli proposti daranno indubbiamente un assai grande sviluppo alle industrie così efficacemente protette e queste, per le molteplici ripercussioni sull'economia nazionale e per gli infiniti rivoli della tassazione contribuiranno largamente, sia pure indirettamente, ad accrescere le entrate del pubblico erario.

3. — Assai meglio dei premi di navigazione ed anche di quelli di Armamento supplirebbero ai bisogni della Marina Mercantile del commercio e dell'industria nazionale, dei premi di trasporto per ogni tonnellata miglio di merce esportata e dei minori premi per ogni tonnellata miglio di merce importata.

Analogamente un premio sia per viaggi di andata che per quelli di ritorno dovrebbe essere assegnato per ogni passeggiero miglio, aumentandone l'importo per i passeggeri di classe.

I premi in parola dovrebbero essere aumentati in relazione alla velocità ed alla bontà delle caratteristiche e diminuiti in ragione inversa della età delle navi per spingere gli armatori a meglio esercitare i servizi con vantaggio del decoro e della influenza nazionale.

I premi dovrebbero inoltre essere aumentati per la merce nazionale esportata ed invece notevolmente ridotti per le navi costruite all'estero.

4. — Per ciascuno dei nostri porti dovrebbe determinarsi in base alle distanze virtuali una particolare zona di influenza, comprendendo per taluni le zone di influenza dei porti minori nelle zone di influenza dei porti maggiori.

Nell'ambito di queste zone dovrebbero essere stabilite speciali tariffe di deflusso e di afflusso al porto, in modo da rendere meno diverse le condizioni delle industrie poste all'interno rispetto a quelle in vicinanza dei porti — e queste tariffe dovrebbero essere riservate alle merci destinate ad imbarcare su navi nazionali.

5. — A meglio proteggere la bandiera nazionale nel traffico lungo le coste del Regno la si potrà favorire con privilegi per quel tanto che consentono i vigenti trattati internazionali e, se occorrerà, non potendosi adottare in questo caso il compenso di esportazione e di importazione che per sua natura deve essere riservato alle navi dedite al traffico internazionale, si potrà concedere un particolare premio per tonnellata miglio di merce trasportata».

Dopo di avere illustrato con alcuni esempi pratici il metodo esposto, circa alle linee postali e di carattere prevalentemente politico soggiungeva:

«Detto del modo come si potrebbe efficacemente proteggere nel suo complesso l'industria nazionale dei trasporti e quella delle costruzioni marittime, e come provvedere al traffico lungo le coste del Regno, alle linee commerciali internazionali e concorrere ad assicurare alla bandiera nazionale il trasporto degli emigranti, restano da considerare le linee postali, le quali debbono supplire ai bisogni imprescindibili della nazione e debbono valere a soddisfare la sua aspirazione ad una maggiore espansione politico-economica.

Per queste linee, non vi ha dubbio, è necessario ricorrere all'esercizio di Stato o alle sovvenzioni, così come si è fatto pel passato, traendo soltanto ammaestramento dalla esperienza ed avendo pure di mira nello stesso tempo di promuovere la costruzione di navi adatte ai servizi ausiliari della flotta, perchè a questo modo si combinerà il maggior decoro dei servizi con la preparazione a quei pericolosi eventi, che debbono essere sempre presenti alla mente di chi ha a cuore la libertà e la indipendenza della Patria».

Per migliorare le condizioni dei pensionati

Roma, 14.

L'*Esercito Italiano* pubblica:

Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie di Natale, il deputato Astengo presenterà alla Camera dei deputati la seguente mozione: «La Camera, ritenendo doveroso per lo Stato di migliorare le condizioni economiche dei regi pensionati in ragione dei cresciuti bisogni della vita, invita il governo a presentare entro un breve termine gli opportuni provvedimenti».

Contemporaneamente, e d'accordo coll'on. deputato Pellegrino, sarà presentata a tutte e due le Camere, elettiva e vitalizia, una formale petizione colla quale i pensionati residenti nella provincia di Reggio e moltissimi di tutte le parti d'Italia, conformemente al voto espresso dal congresso di Roma nel novembre 1908, domandano: 1.o un aumento della pensione vigente mediante l'applicazione di percentuali per gradi in senso inverso all'ammontare di essa e secondo i criteri risultanti dalla legge 30 giugno 1908 N. 304 relativa agli aumenti di stipendio; — 2.o la partecipazione da parte degli impiegati a riposo delle facilitazioni concesse a quelli in attività di servizio per viaggi ferroviari.

L'ordinamento e l'avanzamento nell'esercito

Roma, 14.

L'*Esercito Italiano* reca: Avendo la commissione centrale ultimato i suoi lavori per l'avanzamento dei diversi gradi, il ministro della guerra ha riunito il Consiglio dell'esercito, al quale ha sottoposto tutti i progetti di legge che intende presentare alla Camera, relativi all'ordinamento e all'avanzamento. Erano presenti il ministro Spingardi, il sottosegretario, tenente generale Prudente, e i seguenti quattro generali comandanti di corpi d'armata: S. A. R. il duca d'Aosta, tenente generale, comandante il X corpo d'armata di Napoli, il tenente generale Pedotti, id. id. Genova IV, il tenente generale Caneva, id. id. Ancona VII; il tenente generale Mazzitelli, id. id. Roma, IX.

Presiedeva S. A. R. il Duca d'Aosta.

Come è noto il Consiglio dell'esercito ha voto consultivo, sopra tutto sulle questioni che vengono a lui sottoposte, di disegni di legge dopo che il ministro li avrà presentati al Consiglio dei ministri. Al Consiglio odierno erano presenti, oltre i sopranominati il capo di stato maggiore tenente generale Pollio, l'ex-ministro della guerra tenente generale Viganò, comandante del corpo d'armata di Firenze, e l'ispettore di cavalleria, tenente generale Bertesi.

Il giuramento dei sottosegretari

Roma, 14.

Questa sera alle ore 18.30 i nuovi sottosegretari di Stato presteranno giuramento nelle mani del presidente del Consiglio ed entro domani prenderanno possesso dei rispettivi uffici.

Severa inchiesta contro impiegati ferroviari

L'ineffabile Scalzotto

Torino, 14

Da qualche giorno sono giunti a Torino tre ispettori delle Ferrovie dello Stato per procedere ad una severissima inchiesta a carico di diversi membri del Comitato Centrale dell'Unione Nazionale degli impiegati ferroviari, incolpati di aver preso parte alla discussione avvenuta in un Comizio che si tenne a Torino la sera del 26 novembre, durante il Congresso degli impiegati ferroviari.

Gli impiegati più particolarmente presi di mira sarebbero Burini e Scalzotto. Si tratterebbe, in sostanza, di un nuovo caso Campanozzi, anzi, di un duplice caso Campanozzi, perchè si tratta di due incolpati.

Lo Scalzotto è anche membro del Consiglio Direttivo della Confederazione del lavoro ed avrebbe fatto un parallelo fra le spese sostenute dall'amministrazione delle antiche Mediterranee e quelle dell'attuale amministrazione dello Stato; il Burini presiedette il Consiglio dei ferrovieri che ebbe luogo la sera del 25 e durante il quale parlarono pure i deputati Nofri e Casalini, il sindacalista Dal Padulo, ex-corrispondente dell'*Avanti!* da Genova, nonchè due altri impiegati ferroviari.

L'inchiesta sarebbe stata ordinata dal Ministro dei lavori pubblici, d'accordo col comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato. Lo Scalzotto, fra i vari episodi ha anche narrato nel comizio del 26 novembre, che in un ufficio a Torino, vi sono sette impiegati che lavorano in media un'ora alla settimana, pappandosi un lauto stipendio.

Le condizioni dei lavoratori nel Mezzogiorno

Roma, 14.

L'Ufficio del Lavoro ha pubblicato in questi giorni il secondo volume «Materiale per lo studio delle condizioni dei lavoratori delle terre del Mezzogiorno». Questo volume, nel quale sono i dati raccolti per la Basilicata e la Calabria, completa l'opera iniziata colla pubblicazione di quello relativo alla Capitanata e Puglie che si pubblicò lo scorso ottobre.

In memoria del capitano Passino

Roma, 14.

Il 14 corrente avrà luogo a Sassari la consegna di una lapide apposta per iniziativa degli ufficiali dei vari corpi della regia marina sulla facciata del palazzo comunale, a memoria del compianto capitano Francesco Passino, rimasto vittima del terremoto messinese del 28 dicembre 1908.

Il cinquantesimo anniversario della scuola militare di Modena

Nel vecchio palazzo dei principi estensi, nella terra ubertosa, che vide il sarcastico riso di Alessandro Tassoni il fiore della gioventù italiana festeggia oggi il cinquantesimo anniversario della scuola militare. Quale turbinio di sfolgoranti memorie si effonde da quei marmi bianchi, da quell'ampia fastosa facciata del palazzo ducale modenese, coronato di statue e ricco di ornamentazioni! A mille a mille, serrate come falangi sacre alla morte, sfilano tra la sontuosa dimora del bieco Francesco IV ed il monumento della nobilissima sua vittima Ciro Menotti, le fantasime benedette dei prodi, che, educati tra quelle storiche mura, alla Patria diedero signorilmente la vita sui verdi poggi della penisola e sulle aride, lontane ambe etiopiche!

Niun istituto d'Italia ha tributato al Paese tanto tesoro di sangue, di amore, di vita; in nessuna scuola come in quella di Modena si sono così intimamente affratellati in un solo altissimo ideale i giovani delle varie provincie italiane, da nessun ateneo si è sprigionata per mezzo secolo così copiosa, così ardente vampa di amor patrio! E' doveroso adunque ricordare il fulgido passato di questa palestra di cuori e di menti, ed unirsi in ispirito da ogni lato d'Italia nella fiera gioia, che arride oggi, tra Secchia e Panaro, ai futuri ufficiali del nostro esercito!

⁂

Correva, sonante d'armi e tumultuoso di battaglie, il 1796; il cittadino generale Bonaparte, battuti con fulminee azioni guerresche Sardi ed Austriaci, aveva forzato le città dell'Emilia ad aprirgli le porte; Ercole III, imbelle duca di Modena, appena ebbe sentore della presenza dei Francesi nel vicino ducato di Parma, pubblicò un manifesto, annunciante che dopo aver «*ponderata sulle bilancie della Prudenza la presente critica situazione e richiamato ad uno ad uno i suoi doveri di Principe*» aveva pensato di mettersi in salvo a Venezia.

Il ducato di Modena, rimasto senza Sovrano, fu occupato dai Francesi, che lo misero a contribuzione e poco dopo, nel 1798, utilizzarono un'ala del superbo palazzo ducale per insediarvi la scuola di artiglieria e genio. Al nuovo istituto fu preposto quale comandante, il colonnello Leonardo Salimbeni, veneto.

Gli albori della scuola non furono prosperi, perchè essa, appena aperta, dovette forzatamente chiudersi; infatti nel 1799 il semi-barbaro maresciallo Suvaroff a nord della nostra penisola e il raffinato cardinale Ruffo a sud, agitando le fiaccole della più fanatica reazione, si affaccendarono ad annientare ogni opera dell'*esecrato* Bonaparte ed anche il nuovo istituto militare modenese soggiacque alla legge distruttrice. Fu però per poco, perchè il Primo Console, riapparso meravigliosamente vincitore sui campi di Marengo nel *messidoro* 1800, inaugurò la *Repubblica italiana* e riaprì la scuola militare di Modena, affidandone la direzione al lombardo colonnello, Antonio Caccianino, uomo superiore per energia militare e per mente di scienziato.

Grazie alle cure attive, illuminate, coscienziose del Caccianino, dalla Scuola di Modena uscirono valentissimi ufficiali, che brillarono, onorando l'esercito italico, in tutte le campagne napoleoniche e specialmente in quelle di Spagna, di Germania, di Russia.

⁂

Per i rovesci del 1814 il mastodontico impero napoleonico, premuto da potenti, inesorabili rivali, crollò e nella ruina travolse anche la Scuola Militare di Modena, che fu sciolta. Il palazzo ducale, trasformato nuovamente in reggia aprì i suoi battenti all'austriaca corte di Francesco IV., e nelle dorate sale, ove dianzi si preparavano i cuori della gioventù alle gagliarde imprese, si instaurarono i sistemi della Santa Alleanza, mentre l'arciduca asburghese, gesuiticamente aspirante alla corona d'Italia, sottoscriveva le sentenze capitali dei nostri patriotti.

Per più di quarant'anni infuriò il feroce dominio degli Asburgo-Este; ma ebbe alfine il *redde rationem* del 1859; il principotto Francesco V, spinto dalla ineluttabile fiumana popolare, preoccupato della trionfante alleanza franco-sarda, abbandonò la regia insanguinata, ove s'insediò araldo di nuovi, liberi tempi, Luigi Carlo Farini, che diede al generale Manfredo Fanti l'incarico di ripristinare la Scuola Militare. Così il prode condottiero carpigiano apriva nell'autunno del 1859 una *Scuola Militare dell'Italia Centrale*, che dapprima s'insediava in una caserma, poi nel palazzo ducale.

Al comando dell'istituto fu preposto il maggiore Giambattista Ruffini, fido compagno di Ciro Menotti e devoto amico di Giuseppe Mazzini, una intemerata figura di patriotta e di soldato, che non solo aveva combattuto in tutte le guerre della nostra indipendenza, ma aveva preso eroica parte a molte cospirazioni politiche, affrontando coraggiosamente carcere ed esilio. Una lapide, posta nell'atrio del palazzo ducale, così degnamente ricorda le virtù del Ruffini: «. . . . *nei generosi ardimenti del* MDCCCXXXI — *onde ebbe carcere esilio condanna a morte — nell'opera della Giovine Italia — nelle guerre dell'indipendenza — valorosamente combattute — da Rimini a Custoza — per LXXXIV anni di vita integerrima — mostrò — come fortemente e modestamente — si ami si serva si onori la Patria* . . . .».

Con un tale comandante non si potevano avere che ufficiali, animati da alti sensi militari, accesi da una fede fervida, incrollabile nei destini della risorgente Italia; e lo provarono ben presto i giovani che usciti dal 60 al 66 dalla Scuola Militare di Modena sfolgorarono per valorosi slanci nella fortunata campagna del 60-61, in quella penosissima contro l'idra brigantesca e nella infausta, ma non ingloriosa, giornata di Custoza.

Durante la guerra del 1866, temendosi che l'Austria potesse [illegible]

la vicina Mantova un colpo di mano sull'indifesa Modena, la Scuola Militare fu posta al sicuro in Torino, ove risiedette dall'8 maggio al 29 ottobre 1866 nel palazzo già occupato dal Ministero della guerra.

***

Nei primi tempi della sua esistenza erano ammessi alla Scuola, mediante concorso, i giovani dai 20 ai 26 anni, provveduti della licenza rettorica, ed a parità di meriti si preferivano coloro che avessero combattuto nelle ultime campagne ed i militari in servizio, tra i borghesi godevano la precedenza i figli delle provincie emiliane e romagnole, poi i veneti ed infine quelli delle altre regioni d'Italia. E' da notare con ammirazione l'atto ardito, compiuto dal Governo, col dare un posto d'onore al Veneto, che in quegli anni trovavasi ancora dolorosamente stretto dagli artigli della bicipite aquila.

Nell'anno 1869 volendosi premiare i migliori sottufficiali dell'esercito ed aprire loro la via a divenire ufficiali, essi furono accolti alla Scuola Militare, ove dovevano completare la coltura generale e le cognizioni militari e donde cominciarono ad uscire col grado di sottotenente.

La riputazione della nostra fiorente Scuola Militare varcò ben presto i confini d'Italia, e molti Stati minori mandarono spesso i loro giovani ad addestrarsi nel glorioso ateneo militare modenese, così che oggi non sono pochi gli ufficiali del Montenegro, della Grecia, della Svizzera, del Marocco, dell'Uruguay che appresero la scienza della guerra e la religione del dovere nello storico palazzo estense.

Un istituto così insigne per fasti patriottici, così risplendente di purezza morale, così ricco di eletti ricordi non possiede ancora una storia, che rievochi al popolo italiano un passato intessuto delle più belle virtù. Tale lacuna sarebbe da deplorarsi, se essa non fosse per venire ben presto colmata dall'amore e dalla dottrina del prof Giovanni Canevazzi, che sta alacremente curando la pubblicazione di un poderoso volume, contenente le memorie del guerresco istituto.

***

Da quel magnifico tempio di fervida, genuina italianità, che è la Scuola Militare di Modena, sale nei giorni, che volgono, un formidabile grido di esultanza, è un urrà marziale, che compendia e corona ad un tempo gli slanci eroici di cinquant'anni di vita italiana, libera, forte; un urrah, che sale dai cuori di giovani, che volonterosi offrono alla Patria un'anima traboccante di poesia, un corpo rigoglioso di salute, essi sono consci di ciò che da loro chiede la Nazione, ed a loro lo ricordano diuturnamente i canto e cento nomi sacri, incisi nel marmo nell'atrio del palazzo. Sono quei nomi le vestigia indistruttibili degli ardimentosi, che educati fra le storiche mura, ridenti, col sacro nome d'Italia sulle labbra, tra nembi di piombo e lampeggiare di lame, corsero al « passo lacrimoso e duro ». Di fronte a quelle lapidi commemoranti nei secoli il più generoso eroismo di nostra gente, s'inchina oggi reverente la bandiera della Scuola, qua si ad affermare che la grande anima della Patria, palpita di nobile orgoglio nella solennità odierna!

Girolamo Cappello.

Pregiudicato ucciso dalla propria moglie

Roma, 14.

Ieri sera, nella sua abitazione in Via Ludovico Muratori 15, il tipografo pregiudicato Di Giorgio Romolo, di anni 38, da Roma, veniva ucciso con un colpo di rivoltella al petto dalla moglie, Barchi Argia, di anni 27, da Sant'Angelo di Romagna. I due coniugi avevano quattro figli, il maggiore dei quali ha quattro anni. Si crede che il delitto sia stato provocato dai continui maltrattamenti della vittima contro la donna. Essa, appena compiuto il delitto, si è allontanata, conducendo seco i figli. Ma oggi alle ore 15,30 in via Sergenti, è stata arrestata.

Il Di Giorgio era stato altre volte condannato per furto ed oltraggi.

Fatale errore in una partita di caccia

Firenze 14

Un tragico accidente di caccia è occorso al conte Carlo Masetti, figlio della contessa Virginia vedova Masetti. — Egli trovavasi ieri a caccia a Casal Fiorentino insieme al proprio capo guardia, quando quest'ultimo, vista sbucare una lepre, le esplose contro un colpo di fucile che andò a colpire disgraziatamente al volto il giovanetto. — Lo stato di questi è gravissimo e si dispera di salvarlo. Egli ha la faccia orribilmente ferita. Venne trasportato in automobile al nostro ospedale

Suicidio di una guardia di P. S.

[illegible], 14

Stamane l'agente di P. S. Vincenzo Vito Paragliulo di Bari affetto da nevrastenia, in seguito ad infrazione disciplinare, mentre era accompagnato al Lavatoio, deluse la vigilanza e presa la rivoltella di un suo compagno si tirò un colpo alla tempia. Il Paragliulo, trasportato all'ospedale, vi moriva poco dopo.

[illegible]

Parigi, 14.—

Il corrispondente del Journal a Tangeri reca alcuni lunghi particolari sulla eccentricità di un arcimilionario americano, tale Perin, il quale, dopo aver percorso tutta la Spagna, seminando oro e cagionando degli scandagli, facendosi arrestare e rilasciare, è giunto a Tangeri, ove ha commesso delle nuove follie. Egli si è recato a proporre all'incaricato d'affari di Francia di mettere 150 milioni a disposizione del Sultano, volendo spendere la sua fortuna per la civilizzazione del Marocco. Si presentò pure presso i ministri europei, che, prevenuti, non lo ricevettero. Perin, furioso, telegrafò allora al Papa, chiedendo la scomunica contro il ministro di Francia, e telegrafò anche le sue proteste a tutte le capitali d'Europa. Finalmente il ministro degli Stati Uniti, prese la misura di internarlo provvisoriamente in attesa del passaggio a Gibilterra di un piroscafo per New York. Il Perin, invitato ad una pseudoserata alla legazione americana, fu condotto in una camera appositamente destinata per lui.

Una città in preda alle fiamme

Migliaia di persone senza tetto

Santiago, 14.

Un incendio nella Valdivia distrusse 18 gruppi di case. Migliaia di persone si trovano senza ricovero. I danni sono calcolati a due milioni e mezzo di dollari.

Parecchi quartieri compresi in una zona di dieci ettari sono distrutti.

Due banche tedesche, l'ufficio di dogana e le principali case di commercio tedesche sono [illegible]

Re Leopoldo ha subito l'operazione con esito soddisfacente

Bruxelles, 14

Il Re ha subito l'operazione. Non si è trovato alcun tumore. Si trattava di una semplice occlusione dell'intestino. La operazione è cominciata alle ore 10,30 ed è terminata alle 10,50. Dopo l'operazione i medici hanno redatto il seguente bollettino:

« L'operazione è terminata in buone condizioni e lascia adito a speranze »

I medici dichiarano che l'operazione s'è fatta normalmente ed è riuscita bene sotto tutti i riguardi. Il Re riposa. Alle ore 11.15 lo si è informato del risultati dell'operazione ed egli è rimasto molto soddisfatto, apprendendo che si era svolta in condizioni normali. I dottori Depages, Stenon, Tirard e Mayer, nipote del medico del Re, hanno lasciato l'appartamento reale alle 11,15. Il dottor Tirard è poi ritornato presso il Re. Si terrà un nuovo consulto alle ore 5 del pomeriggio. Il presidente del Consiglio, Schollaert, si è recato al Palazzo di Lacken.

I particolari dell' operazione

Bruxelles 14.

L'operazione di Re Leopoldo è stata fatta dal dottor Depages, decano dei medici, e dal dottor Biriard de Mayer, sotto la direzione del prof. Biriard. La cloroformizzazione è stata fatta dal dott. Georgen, assistito dal prof Stienon. L'operazione è consistita nell'apertura degli intestini al livello della cavità iliaca.

Dopo che la cloroformizzazione ebbe prodotto la narcosi i medici procedettero alla laparatomia. Essi hanno aperto una nuova via nell'apparecchio intestinale. I medici non hanno riscontrato nessun restringimento, ma a causa del meteorismo dell'intestino non fu possibile una esplorazione abbastanza profonda. I medici hanno dichiarato che essi non hanno mai trovato una simile resistenza fisica in un uomo dell'età del Re.

Alle ore 1.20 del pomeriggio il principe Alberto è arrivato in automobile al palazzo di Lacken. Il barone di Goffnet ha dichiarato che lo stato del Re è buonissimo e che risvegliandosi egli ha detto: « Ebbene, ciò che ho detto è avvenuto! » — Fra le persone che si sono recate a prender notizie del Sovrano si notano il presidente della Camera, l'ex-presidente del Consiglio, conte Smith de Naeyer.

Corre voce che la principessa Luisa si troverebbe a Colonia in attesa dell'autorizzazione per venire a visitare il Re.

Timori e speranze sul ristabilimento del Re

Parigi 14

Il Temps ha da Bruxelles: Ciò che si sa, è che l'operazione al Sovrano è stata effettuata in buone condizioni, ed è rinata la speranza. Però, benchè l'operazione sia completamente riuscita, non sembra che la popolazione si illuda completamente sul carattere della malattia. Si assicura che si tratta veramente di una semplice ostruzione intestinale e che lo sgombero totale degli intestini avrebbe assicurato il ristabilimento del Re. Si teme però che si tratti di una vera paralisi dell'intestino e la operazione rischierebbe di restare inefficace se si producesse una nuova ostruzione dell'intestino. Si crede che soltanto fra qualche giorno si potranno conoscere le vere condizioni del Re. Il Sovrano però ha provato per il momento un grande sollievo.

Un nuovo porto di guerra austriaco?

Vienna, 14

A quanto mi si comunica l'amministrazione militare avrebbe definitivamente rinunciato al progetto della fortificazione di Teodo. Non mi consta però positivamente se verrà costruito il nuovo porto di guerra a Meline; furono bensì tracciati per la costruzione di questo nuovo porto i rispettivi piani, che vennero presentati al ministro della guerra per l'esame.

Di positivo mi consta soltanto che la progettata fortificazione di Teodo è stata definitivamente abbandonata, dopo esaminato il parere emesso dalla commissione militare che aveva visitato i lavori del porto e le fortificazioni già iniziate.

Secondo il rapporto fatto a suo tempo da quella commissione, Teodo non corrisponderebbe affatto agli scopi strategici, perchè mancando d'un hinterland, in caso di blocco, riescirebbe ben difficile il rifornimento di munizioni e provvigioni, inoltre Teodo, per la sua posizione, sarebbe troppo esposto al fuoco delle batterie montenegrine di Mirce

Brillante volo in aeroplano

Parigi, 14.—

Il Petit Parisien ha da Algeri: — Metrot, sopra un biplano cellulare, faceva dei voli a 100 metri di altezza, quando vedendo un treno viaggiatori, si pose sopra l'ultimo vagone e lo superò tutti successivamente, tra gli applausi dei viaggiatori e degli spettatori

Sindacato generale dell'aviazione

Parigi, 14.—

Il Petit Parisien segnala che in una riunione avvenuta ieri sera, gli aviatori hanno deciso di formare una associazione per difendersi contro le società che pretendono di tenere sotto tutela gli organizzatori di meeting, settimane e quindicine di aviazione, ecc. La nuova organizzazione si chiamerà: « Sindacato generale dell'aviazione ».

Le disgrazie della marina francese

Algeri, 14.

Durante le esercitazioni la corazzata Enrico IV e la controtorpediniera D'Arte ebbero una collisione. Il D'Arte ebbe delle avarie. Non si deplorano disgrazie di persone.

Editore russo condannato

Pietroburgo, 14

La Corte di giustizia ha condannato a due mesi di prigione l'editore Hertik per la stampa e la vendita dell'opera di Tolstoi La giustizia divina e noi.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
15 mercoledì: S. Aurelia v. e m.
16 giovedì: S. Adelaide regina.
Leva il sole alle 7.48, tramonta alle 16.27.

Un pittore contro la presidenza dell'Esposizione per un mancato invito

Il pittore Mario Volpi, il quale espose più volte alla Internazionale di Venezia e vi ebbe, anche, una notevole distinzione con la designazione di una commissione ufficiale all'acquisto per la Galleria di Palazzo Pesaro, non fu invitato a partecipare alla IX Mostra che si terrà tutta per inviti. Ritenendosi offeso nei suoi diritti egli inviò all'on. prof. Fradeletto, segretario generale delle esposizioni d'arte la seguente lettera in data del 12:

« So da fonte autorevole che ella ha già diramati tutti gli inviti agli artisti che devono partecipare alla IX Esposizione di Arte indetta dalla Città di Venezia, per il venturo anno.

« Io non ho ricevuto l'invito che mi spetta secondo il regolamento già pubblicato, e non posso credere ad una dimenticanza, poichè ella, egregio signore, gode fama ben meritata di uomo di ferrea memoria. Perciò la sollecito a riparare al più presto a questa mancanza, di cui non voglio qui soffermarmi a ricercar le ragioni, e le faccio noto insieme che, ben lontano dallo impegnarmi a partecipare alla mostra, pure sono deciso a far valere quello che credo il mio diritto

« Colla dovuta considerazione

MARIO VOLPI.»

***

E ne ebbe in risposta la seguente in data del 13

« Signor Mario Volpi — Venezia — La sua lettera del 12 corrente è scritta con un tono tale che potrebbe autorizzarmi a non risponderle

« Ma siccome io non rifuggo ad alcuna responsabilità, così le dirò che secondo il regolamento pubblicato non le spetta il menomo diritto. Se ella pensa diversamente, lo faccia pure valere nel modo che riterrà più opportuno. Le sue intimazioni non possono turbarmi

« E poichè ella crede di poter alludere a non so quali ragioni, sappia che nel mio ufficio io obbedisco esclusivamente a quella dell'arte e dell'estetica

A. FRADELETTO »

Il pittore Mario Volpi nel comunicarci copia della lettera ci fa sapere che intende di tutelarsi verso la presidenza dell'Esposizione, con una azione giudiziaria che egli inizierà subito.

Una denuncia alla Procura del Re per ammanchi continuati di cotoni

Una lunga inchiesta che continua

Da molti giorni nell'ambiente commerciale della Marittima corre una voce grave, sul conto di alcune persone, diceria che sarebbe determinata da una inchiesta iniziata e di grande riserbo ancora mezzo mese fa dall'autorità per appurare dei rilevanti ammanchi di balle di cotone, ammanchi che avrebbero cominciato a verificarsi nel maggio o nell'aprile scorso.

In questo argomento noi ancora non possiamo dir nulla di preciso, perchè non è emersa fino adesso una prova sufficiente a stabilire le responsabilità nettamente; però il questore comm. Gervasi, riunite insieme tutte le informazioni avute in proposito, ne stese una denuncia che fece trasmettere nelle mani del Procuratore del Re. La Procura procederà essa pure in indagini ulteriori. Questi ammanchi di cotone si sarebbero perpetrati in un modo assai semplice.

Arrivano a Venezia dei piroscafi carichi di balle, destinate ad una ditta residente in una città vicina, la quale aveva ed ha qui a Venezia i propri rappresentanti.

Nelle operazioni di scarico dei piroscafo e di carico sui treni, alcune balle sarebbero state, ad ogni spedizione, sottratte dallo stock e spedite per conto e profitto di terzi in destinazioni differenti.

Non si può ancor precisare quante di queste balle sarebbero state sottratte, nè a quanto ammonterebbe il danno per la ditta destinataria; certo però che la cifra non dovrebbe essere indifferente

Ci riserviamo di tenere informati i lettori di quanto potrà emergere in avvenire.

Le tasse

Gondole e barche in genere.

Il ruolo dei contribuenti la tassa sulle gondole e barche in genere per il primo semestre 1910 e quello suppletivo al II Semestre 1909 rimarranno esposti nella residenza municipale dal 15 al 30 dicembre c. m., gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati al Protocollo Municipale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione dei ruoli

La scadenza del pagamento resta fissata pel 10 febbraio 1910.

Spazi nei rivi comunali.

Per quindici giorni consecutivi a cominciare dal giorno 16 dicembre corrente resterà esposto nell'Albo Municipale il ruolo relativo alla Tassa 1.o semestre 1910 per occupazione di spazi nei rivi comunali con barche, zatte, e pali fitti.

Quelli fra i concessionari che non intendano di approfittare ulteriormente della licenza, dovranno farne denuncia alla divisione IV Municipale entro il mese corrente, trascorso il quale saranno tenuti a rispondere della tassa pel 1.o semestre 1910.

La scadenza del pagamento resta fissata al 10 febbraio 1910.

I cani.

Nel mese di gennaio p. v. verrà compilata la matricola dei contribuenti la tassa sui cani per l'anno 1910 a norma di quanto dispone il regolamento in vigore. Tutti i possessori di cani che non intendessero di venir compresi nella predetta matricola dovranno entro il termine del 31 Dicembre corrente rinunciare al possesso o detenzione dei cani e comunicarne la rinuncia alla divisione IV Municipale, ufficio tasse.

Omettendo tali pratiche saranno tenuti a contribuire la tassa di lire 40 per ciascuno come pel venturo anno 1910.

Occupazione di spazi comunali.

Il Sindaco di Venezia avvisa che il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al primo trimestre 1910, resterà esposto nella residenza Municipale per giorni otto consecutivi nelle ore di ufficio a cominciare dal giorno 1 gennaio a. c.

La scadenza per il pagamento della tassa è fissato al primo febbraio p. v.

I negozianti ed esercenti per la inscrizione nelle liste elettorali

La Presidenza della Associazione Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori ricorda ai Soci che hanno ricevuto la lettera di invito che oggi Mercoledì 15 corrente nella sede sociale S. Marco corte del Banchetto N. 510 un notaio autenticherà le firme delle domande per la iscrizione nelle liste elettorali politiche amministrative e commerciali. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Società Reg. Veneta per la Pesca

Domenica scorsa si riunì il Consiglio di amministrazione della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquacultura. Erano presenti i vicepresidenti prof. Trois e ing. Bullo, i consiglieri delegati prof. Levi-Morenos e cap. Pardo, il Presidente della sezione d'acqua dolce cav. Meschinelli, il sindaco dott. Lazzaro Levi ed i consiglieri cav. Bellemo, prof. Bennati, prof. Nalesso e dott. Sprocani.

Avevano giustificata l'assenza il sen. Lucchini, il cav. Salvagnini, il consigliere segretario generale rag. Camuffo ed i consiglieri cap. Gavagnin e dott. G. B. Voltolina.

Il Consiglio deliberò anzitutto l'invio di telegrammi ai Ministri Luzzatti e Bettòlo

Il vice-presidente Luigi Bullo diede relazione d'intorno alle deliberazioni prese dalla Commissione consultiva della pesca nella sessione testè chiusa. Rilevasi pure che il regolamento alla legge del 1904, respinto dalla Corte dei Conti, trovasi ora al Consiglio di Stato, ed a tale riguardo il Consiglio della Società dà incarico al prof. Levi-Morenos di interessarsi subito a Roma presso S. E. Luzzatti Ministro di Agricoltura, perchè siano introdotte nel Regolamento le disposizioni riguardanti la rappresentanza della Società nel Sindacato Peschereccio Adriatico e le spese pei lavori di conservazione della nave « Scilla ».

Lo stesso ing. Bullo, annuncia che nel corrente mese il prof. Mazzarelli, quale commissario governativo ispezionerà le cooperative peschereccie dell'Estuario Veneto che hanno preso parte al concorso a premi, ed assicura che l'on. Cabrini, membro del comitato permanente della pesca, verrà pure a Venezia per visitare, una seconda volta, la Società Regionale Veneta e per conferire coi suoi preposti

Il Consiglio approva poi varie proposte

Approvato il Regolamento sociale, il Consiglio su proposta del Presidente della Sezione d'acqua dolce cav. prof. Luigi Meschinelli, delibera un voto di plauso al consocio sig. Antonio Marconcini di Verona, veramente benemerito per l'interessamento che va spiegando in favore dell'industria piscicola; ed al sig. Sindaco di Dolcè, per l'opera illuminata ed efficace intesa alla tutela delle acque di Valle Lagarina contro gli abusi di pesca. Per lo stesso titolo, il Consiglio deliberò un voto di plauso anche al sig. segretario comunale di Dolcè (Verona).

Infine il Consiglio approvò la proposta fatta dal cav. Bellemo ed appoggiata dal consigliere delegato cav. uff. Galimberti per provvedere alla assegnazione di un'altra pensione graziale ad un pescatore inabile inscritto alla Cassa di Previdenza « San Marco ».

In esecuzione al deliberato del Consiglio furono spediti i seguenti telegrammi

Al Ministro Luzzatti: — « Consiglio Amministrazione Società Regionale Veneta pesca acquicultura, oggi riunitosi, esprime sua vivissima soddisfazione benemerito Presidente, innalzato Supremo Ufficio dal quale dipende appagamento legittimi voti popolazioni peschereccie illustrati riaffermati sua eloquente affettuosa parola recente congresso Venezia. »

Al Ministro Bettòlo: — « Consiglio Amministrazione Società Regionale Veneta pesca acquicultura, oggi riunitosi, esprime sincere felicitazioni fervido amico istituzioni peschereccie, confidando suo validissimo appoggio iniziative dirette migliorare condizioni marinai pescatori ».

Per utilizzare le energie del moto ondoso del mare

Una conferenza all'Ateneo

Domenica sera 19 corr. alle 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, l'ing. cav. Agostino Ravelli, tenente colonnello di Stato Maggiore, terrà una conferenza che, per la competenza dello autore e l'importanza del soggetto, specialmente per Venezia, promette di riuscire assai interessante

Il colonnello Ravelli che ha già presentata una memoria dimostrativa in proposito al recente Congresso degli Ingegneri ed Architetti in Firenze, tratterà dello Energia del moto ondoso del mare e utilizzazione di questa energia a scopo industriale

Basta enunciare questo tema, per comprendere quanto interessi l'argomento fra noi, tanto più che il colonnello Ravelli ha già inventato un congegno appunto per utilizzare il moto ondoso del mare, congegno che fu già brevettato ed ottenne lusinghiere attestazioni

La questione che tratterà domenica sera l'egregio colonnello Ravelli, non è quindi soltanto scientifica ma presenta anche un interesse di carattere eminentemente economico

L'ingresso è libero e la sala sarà certamente affollata di quanti s'interessano al nostro progresso industriale

Università Popolare

Numerosissimo pubblico gremiva iersera la sala dell'Ateneo Veneto per udire la lezione dell'egregio prof De Toni sulla « Conquista del polo » per la quale, data l'attualità dell'argomento, grande era la aspettativa. Adeguati furono e l'interesse e la soddisfazione con cui il pubblico seguì l'oratore che, come sempre, seppe accoppiare alla profonda sua dottrina una forma facile, piana, quasi famigliare e spesso faceta. Esordì facendo notare come quella del polo, a differenza di tutte le scoperte di carattere scientifico, abbia vivamente interessato non solo i dotti, ma anche il pubblico d'ogni nazione, fece conoscere con chiare dimostrazioni delle relative proiezioni di quali prove astronomiche, fisiche, geografiche si serva la scienza per determinare la posizione del punto estremo dell'asse terrestre che fu fino ad oggi e da tempi remoti la meta agognata e pare da poco raggiunta

Passò poscia a fare un quadro efficace delle regioni polari, soffermandosi a fornire precise nozioni relative alla conformazione delle terre, delle coste dei ghiacciai, alla flora, alla fauna, ai minerali, alle condizioni climatologiche, alle difficoltà che incontra l'uomo nell'affrontare le basse temperature, le malattie e i pericoli che ne minano l'esistenza.

Dimostrò poscia come tutto ciò non abbia che incitato maggiormente, per l'ascendente che esercitano sull'anima umana i misteri più impenetrabili e le imprese più pericolose, i coraggiosi navigatori di ogni età storica a tentare di raggiungere il polo, e fece indi una rapida rassegna delle spedizioni che si avventurarono — e più frequentemente con luttuosi risultati — in quelle zone glaciali.

Ricordò con ammirazione e reverenza gli esploratori Barrens, Pearry, Hudson, Behring, Nansen, Luigi di Savoja e gli ultimi due Peary e Cook pei quali augura che le [illegible] scientifiche diano un verdetto che, oltre confermare che la sfinge polare fu domata, riabiliti dalle calunnie reciproche i due esploratori.

Terminò mandando un saluto pietoso e reverente alle vittime delle spedizioni e particolarmente al generoso figlio di questa città, Francesco Querini

Le molte proiezioni riuscirono di ottimo effetto. Il pubblico acclamò al ricordo della spedizione del Duca degli Abruzzi e a quello del Querini e salutò in fine il geniale e valente professore con ripetuto e caloroso applauso.

***

Questa sera alla Scuola Normale il prof G. Fogolari tiene la seconda lezione sulla storia della pittura veneziana, illustrata con splendide proiezioni.

Domani sera all'Ateneo Veneto il triestino prof Aldo Oberdorfer terrà una conferenza con proiezioni parlando di « Trieste ».

Per regali di Natale

Per regali di Natale e capo d'anno s'invita a visitare il magazzino della Ditta U. Becchis e C. (Ascensione 1290) ove trovasi un copioso assortimento d'articoli di novità a prezzi d'occasione.

Le comunicazioni telefoniche con Trieste e Vienna

Fra le nuove linee telefoniche previste dalla legge 9 luglio 1908 è compresa quella fra Udine e la frontiera austriaca, da innestarsi alla linea Cormons-Gorizia-Monfalcone-Trieste. La posa di questa nuova linea è stata recentemente compiuta dall'amministrazione italiana. Tale comunicazione, per il numero di uffici che vi sono inclusi, è destinata a facilitare il traffico fra le due regioni limitrofe. Tutti gli esperimenti iniziati in via ufficiale il 4 corrente hanno dimostrato la possibilità di un esercizio commerciale anche fra centri al di qua di Venezia e al di là di Trieste.

Per esempio con Trieste si conversa bene da Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Bologna, Vicenza, Verona, Brescia, Milano, discretamente anche da Firenze e da Ancona.

Anche la conversazione fra Roma e Trieste, da cabina a cabina, è risultata possibile quando si verifichino ottime condizioni di linea.

Da Venezia e da Milano si è potuto parlare abbastanza bene con Vienna; per ora però, con le attuali linee, è da escludere la possibilità della corrispondenza telefonica fra le due capitali. Gli esperimenti tuttavia continueranno.

Il Principe di Udine

Ieri col diretto di Milano delle 14, è partito per Torino S. A. R. il Principe di Udine accompagnato dal suo aiutante di bandiera.

Il Principe si reca in Famiglia per trascorrere le prossime feste di Natale

S. E. Bettòlo alla Società Veneta di Pesca

Alla Presidenza della Società regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicultura è pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello spedito domenica scorsa a S. E. Bettòlo, Ministro della Marina

« Sensibile alla gradita affettuosa manifestazione di codesta istituzione peschereccia alle quali rivolgo mio interessamento ringrazio con animo riconoscente. *Bettòlo* »

S. E. Luzzatti alla Scuola di Ca' Foscari

S. E. il Ministro Luzzatti così ha risposto al telegramma del Direttore della Scuola superiore di commercio

« La Scuola Superiore di Commercio di Venezia da Lei così nobilmente diretta, evocando le care memorie della mia giovinezza quando io la iniziai mi ha profondamente commosso. Sarò lieto di contribuire col Direttore e col Collegio dei suoi Professori a renderla sempre più prospera e proficua ai traffici nazionali. »

Il capo di Gabinetto di S. E. Luzzatti

L'on. Luzzatti ha chiamato a far parte del suo Gabinetto l'avv. cav. Giovanni Maculam nostro concittadino, persona conosciutissima nella nostra città, fratello del signor Giuseppe, capo-ufficio nelle regie poste della ferrovia.

Echi della festa all'istituto Coletti

Il Presidente dell'Istituto Coletti in occasione della inaugurazione della lapide a ricordo della visita fatta all'Istituto Coletti da S. M. il Re mandava a S. E. il Generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il seguente telegramma

« Inaugurandosi oggi solennemente la lapide ricordante visita fatta da S. M. questo Istituto nome Consiglio Direzione, personale, ricoverati, prego V. E. porgere amato Sovrano sensi profonda riconoscenza, rispettoso affetto, immutabile devozione. — Firm., Avv. Ettore Ferrari-Bravo Presidente. »

In seguito ne riceveva in risposta il seguente

« Presidente Istituto Coletti - Venezia — S. M. il Re apprendendo con soddisfazione il memore omaggio ieri resogli da codesto Istituto, mi commetteva ringraziare V. S. e quante gentili persone partecipavano al la devota spontanea manifestazione. — Il Ministro: *Mattioli*. »

Aggiungiamo pure che la bella iscrizione incisa sulla lapide è stata dettata dal maestro Arturo Marconi insegnante nella scuola comunale maschile Gasparo Gozzi.

Industriali di Venezia premiati in una esposizione americana

Il Bollettino della Camera di Commercio italiana in New York pubblica i nomi degli industriali italiani premiati con onorificenze varie all'esposizione di Alaska Gukon. Fra questi figurano due veneziani e precisamente la Ditta A. Genova di qui, che ottenne la medaglia d'oro nella sezione di pittura e la Ditta N. Candiani pure di qui che ebbe il Grand Prix pel mobilio artistico.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Ateneo Veneto

Questa sera alle ore 21, l'Ateneo inaugurerà il nuovo anno Accademico 1909-10 con una pubblica adunanza, nella quale il socio prof. dott. Ettore De Toni leggerà una sua Memoria intitolata: *Confini veneti nell'Istria*.

L'ingresso è libero, e si accederà alla sala per la porta in calle della Verona.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14.

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 1.o novembre u. s. il capitano di vascello in posizione ausiliaria (contrammiraglio della riserva navale) Vergara è stato collocato a riposo per ragioni di età il 26 ottobre u. s. continuando a far parte della riserva navale. — Con la data del primo gennaio p. v. il capitano macchinista Parravicino sbarchi dalla regia nave «Emanuele Filiberto» e con la data del 10 stesso cessi di prestar servizio presso la direzione commissariato Taranto e torni al proprio dipartimento dove presterà servizio nel reparto macchine. — Il tenente medico Fontana è sbarcato il 13 corrente dal piroscafo nazionale «Lombardia» — Egli imbarchi a Genova il 17 detto sul piroscafo nazionale «Minas» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Taranti Valentino imbarcherà a Genova il 17 corrente sul piroscafo francese «Paranà» diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

Notizie dal Dipartimento

Il Poligono di tiro a segno del Lido sarà a disposizione del Comando del Deposito C. R. E. per lezioni di tiro ai militari di nuova leva, dal 30 corrente al 29 gennaio 1910, nei giorni di giovedì e venerdì e nelle ore antimeridiane del sabato.

Varie di Cronaca

Dopo l'assemblea dei Veterani.

Nella relazione dell'assemblea dei Veterani tenutasi l'altro giorno fu ommesso di accennare, che il presidente delle assemblee cav. Chiarena nella chiusa del suo discorso ed il cav. Pegorari Antonio nel leggere la relazione proposero all'assemblea di mandare un'affettuoso saluto all'amato presidente comm. Bianchi ed ai due Vicepresidenti Marco Cadorin e commendator Deleuse facendo voti di completo ristabilimento in salute.

Pel carnevale.

La sartoria MAURIZIO CAPPELLIN, a San Bartolomeo, è provvista di un completo assortimento di stoffe di ultima novità per Smokings e per Frak. La sartoria è diretta dal sig. Enrico Agostini e ha lavoratorio proprio.

Concorsi.

E' aperto l'arruolamento volontario di 100 mozzi nel Corpo Reale Equipaggi

Gli aspiranti dovranno far pervenire non più tardi del 15 febbraio 1910, le loro domande, scritte e sottoscritte di proprio pugno, su carta bollata da cent. 50 e corredate dei documenti di rito, a quella delle seguenti Autorità che si trova più vicina alla loro residenza. Comando del Deposito del Corpo Real' Equipaggi a Spezia, Napoli, Taranto e Venezia, Comando della Difesa Marittima a Maddalena e Messina.

x E' aperto un concorso mediante esami, per la nomina di sette tenenti medici nella R. Marina. Le domande per l'ammissione agli esami corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire al Ministero della Marina Ispettorato di Sanità non oltre il 10 febbraio 1910.

Assemblee, Riunioni e Società.

Società Corale « Venezia » — L'assemblea generale annuale dei soci ordinari e protettori si terrà il giorno 18 dicembre corrente alle ore 19.30 nella sala del Palazzo Diedo a Santa Fosca, gentilmente concessa dalla Presidenza della Società Ginnastica « Costantino Reyer ». Ordine del giorno: Relazione della Presidenza sulla situazione morale e finanziaria della società.

x *Palestra Marziale - Sezione Podistica* — I membri della Sezione Podistica della Palestra Marziale sono pregati di intervenire all'assemblea che avrà luogo [illegible] martedì alle ore 10.30 a. m. nei locali della Direzione ai Maracoli

x *Società di Mutuo Soccorso fra Bastasi e Burchieri di Venezia* — Domenica 19 corr. alle ore 10 ant. nella sala della Società Gen. Operaia Campo S. M. Zobenigo, avrà luogo la convocazione dei soci ed in essa saranno trattati gli argomenti specificati nel seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della seduta precedente — Proclamazione del nome dei soci cancellati per mora nei pagamenti — Rinnovazioni di talune cariche sociali — Estrazione a sorte tra i soci, in regola coi pagamenti e presenti alla seduta, di due grazie di una annualità di contributo fondate dal R. Prefetto comm. Mussi e dalla Società delle feste Veneziane — Proposta del socio Penso Giuseppe per modificazione parziale dell'art. 63 dello Statuto in relazione all'art. 13 modificato dal R. Ministero — Voto circa l'istituzione di Collegio dei Probiviri per le industrie edilizie ed affini di questa città

x *L'assemblea generale della Cassa di M. S. fra operai ascritta alle Associazioni monarchiche di Venezia*, [illegible]

Venne approvato il consuntivo dell'esercizio VII a tutto 30 giugno 1909 con plausi e ringraziamenti ai dirigenti, al personale sanitario ed amministrativo. — Vennero pure applaudite le relazioni presidenziale e quella dei sindaci. Dopo uno scambio di idee circa l'ammissione di nuovi soci operai si passò alla nomina delle cariche nelle persone di Brandolino Bruedolin, Tremignaglia nob. avv. Carlo, Vaccari cav. Carlo, Baldan rag. Mario, Carminati nob. Gino, Del Piccolo prof. Giuseppe, D'Alpaos Giuseppe, Tenderini Domenico, Racciatti Artebano, Vianello Domenico Luigi

Sindaci effettivi riescirono i signori Bombardella rag. Bino, Pascolato avv. Mario, Testolini cav. uff. dott. Antonio

A supplenti riescirono i signori Levi prof. cav. Ugo, Pellicioli Luigi

A Porta bandiera vennero nominati dal Consiglio i signori ex militari: [illegible], Paggiaro Angelo, Bertacioli Luigi, Ruzza Giuseppe

La beneficenza.

x All'Educatorio Rachitici in morte del signor Michele Miola sono pervenute lire [illegible] dal signor Giuseppe Battisti; — L. 10 dalla Famiglia Modolo-Radomi.

x La Commissione Esecutiva del « Pane Quotidiano » ringrazia la Famiglia Pasqualin per la generosa offerta di lire Cento nel trigesimo della morte del compianto cav. prof. Giusto Pasqualin.

x In morte del compianto signor Michele Miola offrono al «Pane Quotidiano» i signori Giovanni e Vittorio Teodoro L. 10 e nella stessa triste circostanza offre L. 10 il signor Teobaldo Vandelli.

x Pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per onorare la memoria del compianto signor Antonio Massari lire cinque dal signor ing. Lazzaretto Ettore. — Per onorare la memoria della compianta signora Maria Bortolatto lire 5 dal signor cav. Arbib Salvatore e lire due dal signor Marco Veneruado. — Per onorare la memoria del signor Naccari dott. Francesco la famiglia Desan offre lire cinque all'ufficio Indicazione ed Assistenza.

x Per onorare la memoria del padre cav. Pasquale Cauvin; Henriette Donatelli Cauvin e signor Gaddo Donatelli offrono lire duecento a favore della Croce Azzurra.

Il Comitato vivamente ringrazia.

x Il dottor Vincenzo Boldrin ha offerto lire cinque alla « Dante Alighieri » per onorare la memoria del compianto signor Antonio Massari.

x La signora contessa Cecilia Neville Albrizzi ha elargito lire venti a favore dei Dormitori Pubblici a nome dei quali la Congregazione di Carità ringrazia pubblicamente la benefattrice.

x I signori Giovanni e Vittoria Teodoro per onorare la memoria del compianto signor Michele Miola hanno offerto lire 10 a beneficio della «Nave Asilo «Scilla».

Il signor Teobaldo Vandelli per lo stesso scopo ha offerto lire 10 a detto Asilo.

I signori Henriette Donatelli Cauvin e Gaddo Donatelli per onorare la memoria del compianto loro padre cav. Pasquale Cauvin hanno elargito lire trecento a detto istituto.

x Pervennero all'Educatorio Rachitici alla Regina Margherita le seguenti offerte

per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Anna, padre del loro collega, lire [illegible] dagli impiegati dei Molini G. Stucky;

per onorare la memoria del compianto dott. Francesco Naccari, L. 5 dal prof. Giovanni Zenoni,

per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Massari lire 5 dall'avv. cav. Coriolano Lavagnolo;

per onorare la memoria del compianto signor Michele Miola, lire 10 dalla spettabile Associazione Mutua fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza,

per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Cerena, lire 5 dal capitano Domenico Gavagnin; L. 5 dal cav. Stefano De Ponte; L. 5 dal Comm. Paolo Errera; L. 5 dal cav. avv. Luigi Vanlini — L. 5 dal cav. Agostino Bastoggia; L. 5 dal signor Giacomo Bassani; L. 5 dal sig. Pietro Parisi; L. 5 dal signor Ettore Carinaldi; L. 5 dal cav. Antonio De Paoli.

x Pervennero al Comitato della Colonia Alpina «S. Marco» che sentitamente ringrazia, le seguenti offerte

dal direttore, dall'ispettore municipale e da quello dell'appalto, nonchè dal personale della Direzione del dazio consumo per onorare la memoria del defunto ricevitore signor Lazzaretti Pelopida lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto: — dai signori ing. Gino e Umberto Mocola, per onorare la memoria del compianto Michele Miola lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto — dal signor Cav. Avv. Trajano Mozzoni lire 10, ad onorare la memoria del defunto signor Antonio Massari.

x Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Massari il Dottor Alessandro Dina ha dato lire tre alla «Dante Alighieri»

Nella seconda quindicina di questo mese uscirà:

Messina e Reggio

(avanti e dopo il terremoto 28-12-1908)

Opera documentata — 450 pagine — 500 illustrazioni — Allegati sismologici e cartografici. Edita dalla Società Fotografica Italiana, Firenze, coi tipi di Bertieri e Vanzetti, Milano. — Prezzo L. 10 in brochure; L. 15 rilegato, Franco Firenze.

TEATRI E CONCERTI

La prima rappresentazione del "Capitan Fracassa„ di M. Costa al Teatro Alfieri di Torino

Torino, 14

(*C. Monticelli*) — Stasera al teatro Alfieri ha avuto luogo la tanto attesa *première* del *Capitan Fracassa*.

Eccovi in sunto l'intreccio del libretto, che il collega Guglielmo Emanuel ha tratto dal romanzo del Gauthier, e sulla trama del quale O. Magici (sotto il cui pseudonimo si nasconde il nome di un noto giornalista italiano residente a Londra: Malagodi), ha scritto i versi musicati da Mario Costa.

Nel Castello della Miseria, il barone di Siccognac, un nobile decaduto, trascina la sua vita a stento, in compagnia di un vecchio domestico, il solo rimastogli dell'antica servitù, e non sa come tentare la fortuna, che sorride soltanto agli audaci e non può volgersi a lui debole, timido, solo. Ma ecco, ad un tratto, mentre lamenta la sua sorte col vecchio servo, appare nel castello una compagnia di comici girovaghi che chiedono ospitalità. Egli li alloggia, ma non ha di che cibarli. Allora essi portano al castello le loro vettovaglie e cenano allegramente con lui. Dopo la cena, mentre tutti riposano, il barone ha modo d'avvicinare la prima amorosa della compagnia, *Isabella*, e se ne innamora. La bella fanciulla gli corrisponde ed essi filano un dolcissimo idillio alla prima luce dell'alba, che illumina appena le vetrate del vecchio castello.

Siccognac da quel momento, spinto dall'amore che gli divampa in petto, decide di seguire i comici nel loro cammino avventuroso attraverso il mondo e, dato un addio pieno di rimpianti al Castello della Miseria, parte con la compagnia sul carro di Tespi. La piazza di Poitiers, dove c'è la fiera, è la prima tappa dei comici. Prima che incominci la rappresentazione, *Matamoro*, il primo attore, la delizia del pubblico, è arrestato per aver preso parte ad una rissa. Allora Siccognac lo sostituisce sul palcoscenico, assumendo per la circostanza una maschera e un nome: *Il Capitan Fracassa*. Timido nella vita, egli sarà audace e terribile sulla scena e potrà dire ad Isabella sul teatro le dichiarazioni che non osa farle dietro le quinte. Durante lo spettacolo, egli sorprende in un angolo oscuro del palcoscenico un nobile parigino villeggiante a Poitiers, il Duca di Vallombrosa, mentre corteggia Isabella. Lo apostrofa in modo che il Duca vuol bastonarlo, come si usava allora fare cogli istrioni. Ma Siccognac getta la maschera e dichiara la sua nobiltà. Avviene un duello, nel quale Siccognac disarma l'avversario e poi con cavalleria gli restituisce la spada. Vallombrosa si riconcilia, chiede scusa ad Isabella dell'atto ardito ed invita tutti i comici a recarsi per una rappresentazione nel palazzo di suo padre a Parigi.

Infatti ritroviamo poco dopo tutti i nostri personaggi nel palazzo Vallombrosa. Isabella canta una canzone della sua infanzia, mercè la quale il vecchio principe di Vallombrosa riconosce in lei la figlia, che da tanti anni piangeva perduta. Allora il giovane Duca prende la mano di Siccognac — che ha ripreso la sua posizione in società vestendo la divisa di luogotenente dei cadetti — e la congiunge a quella di Isabella, sua sorella, poi chiede al padre il consenso pel loro matrimonio. Il consenso non si fa attendere, e l'episodio si chiude con l'aria del *Capitan Fracassa*, mentre i comici plaudono alle nozze della loro prima attrice con colui che fu per poco tempo il loro primo attore.

Questa è l'azione svolta da Guglielmo Emanuel nei tre atti del suo libretto.

L'autore ha voluto scegliere di preferenza dal romanzo di Gauthier tutte quelle situazioni che pel loro carattere sentimentale e romantico potevano offrire alla esuberante vena melodica, lo spunto di qualche bella pagina musicale e nell'intento egli è riuscito. Infatti il lavoro ha un difetto, ed è quello di essere singolarmente sovrabbondante di romanticismo e di lasciare poco spazio alle trovate e trliche che avrebbe anche potuto porvere e rendere più svelta e vivace l'azione.

In complesso il libretto esce fuori dei limiti di una operetta ed esso può definire come commedia romantica.

In verità l'interesse non afferra il pubblico dal principio alla fine dell'opera, non si trova nel *Capitan Fracassa* quell'intreccio di avventure o di casi sentimentali o bizzarri, umoristici o tristi, che desta nell'animo dello spettatore l'attesa del seguito, l'ansia di conoscere l'epilogo. Quasi ogni atto si può dire un episodio a sè, dopo il quale non rimane in noi il desiderio di sapere che cosa accadrà in quello successivo, e questo è il principale neo del libretto di Guglielmo Emanuel, che del resto è ricco di grazia e di colore e offre allo sguardo un armonioso succedersi di quadri pittoreschi e di scene gustose e briose, trattate con garbo e con sobrietà, ma se qualche volta l'attenzione del pubblico può essere non avvinta dall'incalzar dell'azione, certo è attratta e conquistata dalla meravigliosa bellezza delle scene e della sontuosità dei costumi.

Rovescalli e *Caramba* hanno compiuto insieme uno dei loro capolavori. Il primo ha ricostruito il mondo fantastico che la mente del Gauthier aveva immaginato, offrendo all'occhio dello spettatore un superbo castello della Miseria, un'affascinante piazza della fiera a Poitiers e un maestoso e grandioso palazzo parigino nel terzo atto.

Caramba ha popolato questo mondo di sogno d'una folla ricca splendida di colori e bene armonizzante coll'insieme del quadro. I suoi costumi sono di uno sfarzo tale che la maggior parte del pubblico non può con un sol colpo d'occhio apprezzare le finezze nei minimi particolari. Quel popolo di cavalieri, di dame, di istrioni e di saltimbanchi, di artisti e di soldati rivive mercè la magica matita di *Caramba* dinanzi a noi come se esso esistesse realmente e si affollasse davvero attorno all'uomo che ne è l'incarnazione più perfetta, il *Capitan Fracassa*. Ma al di là del godimenti dell'occhio, l'opera ha offerto questa sera al pubblico il piacere ineffabile di udire la musica squisita di Mario Costa.

La partitura del *Capitan Fracassa* è un lavoro fine e delicato, scritto con rari intendimenti d'arte. La musica accompagna e commenta la tela con motivi pieni di sentimento, briosi, snelli nelle parti comiche e negli appassionati melanconici brani d'amore. Come nell'*Histoire d'un Pierrot*, il Costa si rivela squisito artista e abile compositore anche in questo lavoro, dove ad una orchestrazione finita, completa nei minimi particolari, si accoppia una spontaneità di freschezza di motivi felici.

Il teatro era magnifico, elegante, malgrado i prezzi elevatissimi; dal solito palco di proscenio assisteva il Duca degli Abruzzi.

Il primo atto viene ascoltato, nella prima parte, con silenziosa attenzione; suscita un primo applauso il coro dei comici a motivi intrecciati. Il duetto tra Siccognac e Isabella seguito da un gustoso coro di cacciatori e da un bel commento orchestrale ottiene un lungo applauso e una chiamata all'autore, che si presenta; il pezzo è bissato. Il finale rappresentante la partenza dei comici con Siccognac, è applauditissimo: tre chiamate agli artisti e due all'autore.

L'atto secondo si apre sopra una splendida scena del Rovescalli: rappresenta la fiera di Poitiers. Dopo un coro scherzoso della folla, che giuoca a mosca cieca, si fa notare per grazia e disinvoltura il motivetto di Zubina accompagnato dal coro a bocca chiusa; viene bissato. Nuovi applausi salutano la romanza di Isabella « Mio Edoardo ». — Dopo un intermezzo orchestrale di squisita fattura, si apre il secondo quadro rappresentante il palcoscenico di dietro, tipo Zazà. Notevole il duetto « Io vi amo » su motivo di waltzer tra Isabella e Fracassa: cinque chiamate entusiastiche agli artisti e due all'autore.

Al terzo atto piacquero i motivi graziosi e delicati su temi d'amore di Isabella e di Siccognac, applaudita la canzone di Isabella. L'atto si chiuse con tre chiamate agli artisti e all'autore.

La questione Società autori francesi e Società autori italiani

Milano, 14

Vi sono noti i precedenti della lettera diretta dal signor J. Richepin, presidente della Società francese degli autori, a Marco Praga ed a Re Riccardi. Vi è pure nota la risposta data da Re Riccardi.

Ora si è riunito il Consiglio direttivo della Società degli autori, il quale ha approvata la lettera di risposta stesa dal Praga in questi termini:

« Rispondo alla vostra del 4 corr. Voi mi dite in tale lettera che un gran numero di vostri soci che hanno ceduto il loro repertorio per l'Italia al signor Re Riccardi, vi hanno pregato di domandarmi se nel caso in cui una compagnia non facente parte dell'Unione Capocomici mi domandasse di rappresentare una commedia appartenente al repertorio confidato alla nostra Società per farlo fruttare, io la rifiuterei. Mi permetto di farvi considerare, che le commedie affidate da Autori francesi al sig. Re Riccardi, non sono *dichiarate* alla nostra Società e non sono tutelate da essa.

« La nostra Società dunque non avrà nè da permettere nè da proibire delle commedie che non fanno parte del suo repertorio. E' al sig. Re Riccardi che ogni compagnia dovrà rivolgersi, e il sig. Re Riccardi farà ciò che gli parrà opportuno.

« Alla seconda domanda che mi rivolgete non sono io precisamente che posso rispondervi. Poichè per conto mio non posso ammettere che un capocomico appartenente all'Unione vada a domandare al sig. Re Riccardi una commedia del suo repertorio. L'Unione capocomici si è impegnata — col patto d'alleanza — a non rappresentare che il repertorio tutelato dalla Società degli autori: se un capocomico volesse rappresentare una commedia non appartenente a quel repertorio, ciò significherebbe che tale capocomico non appartiene all'Unione, o che ha cessato di appartenervi. E in questo caso, alla nostra Società non spetterebbe, ancora una volta, nè il permettere nè il proibire ».

Il Praga se risponde esplicitamente alla seconda domanda del Richepin, non risponde affatto alla prima che va intesa così: « Nel caso che una compagnia si staccasse dall'Unione, la Società degli Autori negherebbe a questa compagnia le commedie francesi da essa tutelate? » Ed è questo il vero nodo della questione.

Il signor Vercellone, direttore dell'Unione capocomici, scrive a sua volta al signor Richepin:

« Il sig. Praga, molto giustamente a mio avviso, non crede di dover rispondere lui stesso a questa domanda, perchè non è in facoltà della Società degli Autori di scegliere le commedie che una compagnia vuol rappresentare. D'altra parte, il caso al quale accennate colla vostra domanda non potrà mai verificarsi da parte di capocomici appartenenti all'Unione, perchè essi si sono impegnati a non rappresentare che delle produzioni dichiarate alla Società degli autori, e ciò allo scopo di non aver rapporti che con una Società giuridicamente costituita e sempre responsabile degli impegni che assume. In altri termini, noi non abbiamo fatto che seguire l'esempio che ci viene dalla Francia. — Le ragioni che determinarono questa deliberazione sono molto chiaramente spiegate nella Relazione presentata al nostro Congresso del 27 luglio a Bologna. E' perciò, che, fino a quando le produzioni confidate dai vostri colleghi al signor Re Riccardi non saranno dichiarate alla Società italiana degli Autori, noi avremo il rammarico di eliminarle dal repertorio delle Compagnie appartenenti all'Unione, la quale comprende artisti che le hanno sempre rappresentate con molto zelo e con qualche successo ».

La serata di O. Calabresi al "Goldoni„

O[illegible] a tutti che è O. Calabresi da stasera la [illegible] al pubblico veneziano il tipo del *Re Burlone* che gli ha creato con [illegible] con raro intuito e con tanta [illegible] dell'arte complessa, [illegible] di Oreste Calabresi [illegible] occasione particolare [illegible] e tanto amato e [illegible] dal pubblico nostro [illegible] che una grande folla [illegible] stasera a festeggiarlo, come si [illegible] Oreste Calabresi ha iniziato alla vita del palcoscenico numerosi giovani autori nostri pei quali fu sollecitamente [illegible] Oreste Calabresi ha dato il conforto della sua autorità al patto di alleanza tra comici e scrittori [illegible] da quello francese [illegible] Sono bene questi titoli tali da giustificare l'augurio che gli rivolgiamo, calorosa per la sua beneficiata.

Iersera *Cause ed effetti* la vecchia commedia di Paolo Ferrari ebbe tutto quel pubblico che non le manca mai [illegible] affollatissimo.

La signora [illegible], nella parte della *Duchessa Anna* ebbe un nuovo successo [illegible] fu ritratata frequentemente con applausi fervidi a scena aperta, ed alla finale dell'atto. Teresa Mariani fu una *Baronessa Eufemia* magnifica e con lei furono festeggiati il Sabbatini, il Bazzetti, il Bertramo ecc.

Malibran

Anche iersera un teatrone per la seconda sera di « Histoire d'un Pierrot », un rinnovato successo ed i soliti bis.

Questa sera si replica lo stesso spettacolo.

In settimana la serata d'onore della signora [illegible].

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.45 — « Re Burlone ».
MALIBRAN, 21 — Histoire d'un Pierrot.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910 per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione con vie di fatto ed abuso di autorità

Brunotto Urbano e Dal Masso Domenico caporale maggiore il primo, soldato il secondo nel 3. reggimento degli alpini, comparvero ieri avanti il nostro Tribunale Militare, presieduto dal colonnello medico cav. Vallicelli per rispondere il Brunotto di abuso di autorità, il Dal Masso di insubordinazione con insulti e con vie di fatto, perchè nel giorno 21 agosto 1909 nell'accantonamento di Gueumanzo (Udine), venuti a diverbio tra loro, il Dal Masso insultò il caporale maggiore. Il Brunotto allora pose una mano sul petto del Dal Masso, che reagì con un pugno. Ne seguì una colluttazione durante la quale il soldato ed il caporale maggiore si percossero a vicenda.

Il Brunotto Urbano rispose nel suo interrogatorio che egli mise la mano sul petto del Dal Masso, credendo che questi volesse percuoterlo e perciò agì per legittima difesa.

Il Dal Masso ammise di aver dato in *permanenza* del « piccio » al Brunotto, in quanto questi voleva impedirgli di piantare la tenda dove gli aveva ordinato di farla il suo caporale maggiore Guido.

I testimoni tenente Gardenengo, caporale Tondo, soldato Cencio, narrarono i fatti sostanzialmente come prospettati dalla sentenza della commissione d'inchiesta.

L'avv. Trentinaglia, difensore del Dal Masso, sollevò incidente perchè fosse letta la deposizione scritta del teste Boltasso Giacomo, non comparso all'udienza. Da tale lettura, ordinata dal Tribunale, risultò che il Dal Masso disse la parola offensiva « piccio » in tono scherzoso, e che il primo a percuotere fu il caporale Brunotto.

L'avv. fiscale avv. Longobardo sostenne, in una severa requisitoria la responsabilità di entrambi i giudicabili, domandando la condanna del Brunotto a tre mesi di carcere, del Dal Masso ad un anno di reclusione militare.

L'avv. Trentinaglia, dimostrando alla stregua delle risultanze di causa, che il Dal Masso non ebbe intenzione di offendere e che fu provocato dal Brunotto, sostenne che egli non conobbe in questi un suo superiore sia perchè il caporale non rivestiva la divisa ed il grado, ma era in maniche di camicia, sia perchè erano di due di Compagnie diverse, distaccate anche in luoghi differenti. Così che esulando gli elementi del reato d'insubordinazione, concluse il difensore chiedendo la assoluzione completa del suo raccomandato Dal Masso.

L'avv. Andrea Tessier sostenne che il caporale maggiore Brunotto fu provocato dalle ingiurie del Dal Masso, e che questi non è responsabile di abuso di autorità perchè se pose la mano sul petto del soldato lo fece soltanto per evitare che da parte sua potessero succedere mancanze disciplinari. Ne chiese pertanto l'assoluzione.

Il Tribunale, dopo le repliche del pubblico Ministero e della difesa, assolse il caporale Brunotto ed il soldato Dal Masso per inesistenza di reato.

Renitente alla leva assolto

Semprini Giovanni, di Rimini, non rispose alla chiamata 18 agosto 1909 della sua classe fatta per istruzione. Venne perciò chiamato al Tribunale a rispondere di renitenza alla leva.

Si discolpò dicendo di non aver avuto notizia dell'avviso della chiamata: che appena ne ebbe contezza, si presentò al distretto.

L'avvocato fiscale Longobardo chiese la condanna del Semprini a due mesi di carcere.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del difensore avv. Trentinaglia, assolse il Semprini per inesistenza di reato.

Insubordinazione con vie di fatto

Morganti Gaetano di Pietro di Como è imputato di insubordinazione con insulti, minaccie e vie di fatto contro superiori, caporali maggiori, perchè nel giorno 22 agosto 1909 nello attendamento di Gaiubeltola (Ravenna), mentre pretendeva dal Caporale Maggiore Lombardini il rancio che qualche ora prima non aveva voluto, esortato dallo stesso superiore e da altro presente ad andare a letto, pronunciava allo indirizzo di esso Lombardini le parole — « Va là, tu sei uno stupido » e poco dopo, avvicinatosi ai detti due graduati, si slanciò in atto minaccioso verso uno di essi il Torti, afferrando poi per il petto l'altro, il Lombardini.

L'imputato, che si presenta difeso dallo avvocato Andrea Tessier dichiara di nulla ricordare perchè in quel giorno, dopo aver bevuto vino di cattiva qualità, prese un colpo di sole sotto la tenda e perdette come la ragione.

Il capitano Augias definisce l'imputato come individuo eccitabile e nervoso, specialmente quando ha un po' bevuto; crede che, in ordine alla imputazione fattagli sia difficile pronunziare un giudizio esatto sulle sue responsabilità.

Gli altri testi confermano l'accusa. — Il difensore presenta un certificato medico da cui risulta che l'imputato fu curato al suo paese per malattie nervose.

Il P. M. avv. Liberati, in base alle deposizioni testimoniali, ritiene trattarsi nè più nè meno che di ubbriachezza; esclude nell'imputazioni ogni stato patologico, e con la sola diminuente delle attenuanti generiche per l'ubbriachezza, chiede la condanna ad un anno di carcere militare.

L'avv. A. Tessier esamina minutamente le varie circostanze di fatto e fissando la linea di demarcazione fra ubbriachezza e stato patologico invoca, in subordinata, la diminuente della semi-infermità ed una pena mite.

Il Tribunale accoglie l'istanza della difesa e condanna Morganti concedendogli il beneficio della semi-infermità di mente a soli 4 mesi di carcere militare, ordinando il computo del sofferto.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Lesioni — Dalla Mura Guglielmo di Sante d'anni 27, Dalla Mura Vittorio Attilio di Sante d'anni 22 e Beltrame Benvenuto di Gio. Batta d'anni 30 furono condannati dal Tribunale di Verona i Dalla Mura alla reclusione per mesi 6 cadauno, il Beltrame per mesi 5, per avere l'11 maggio 1909 in Pescantina gettato a terra e percosso con pugni e calci Ambrosio Giuseppe, cagionandogli lesioni guarite in due mesi che importarono pericolo di vita ed incapacità al lavoro.

La Corte conferma.

Dif. Zironda

Maltrattamenti ai famigliari — Carraro Giulio di Antonio d'anni 33, fu condannato dal Tribunale di Padova ad un anno e mesi 9 di reclusione, per avere in Chiesanuova di Padova, nel luglio 1909, usato maltrattamenti verso i propri genitori e per avere minacciato con una scure la propria moglie Roncato Emma.

La Corte riduce la pena a mesi 5 e giorni 18 col perdono.

Dif. Zironda

Calunnia — Cuiz Giuseppe fu Mattia di anni 31 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 4 e giorni 20, alla multa di L. 120 ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 3, per avere nel 24 aprile 1909 in Nimis, con denuncia ai Reali Carabinieri, incolpato Tomada Lodovico Domenico, Giovanni Cuiz, Giuditta e Fattori Rosa che sapeva innocenti, di avergli rubato 150 lire ed altro e di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, con minaccie a mano armata, commesso nelle suddette circostanze a danno di Tomada Lodovico Domenico, Giovanni di Cuiz Giuditta e Fattori Rosa ai quali impedì di passare sul suo fondo.

La Corte conferma applicando, però, la legge del perdono.

Furto — Celotto Augusto di Domenico di anni 29, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e giorni 5 di reclusione per essersi in Venezia, nella stazione ferroviaria, dal 23 al 28 luglio 1909, impossessato di 68 pacchi di sigari toscani del valore di lire 340, mediante rottura dei piombi di un carro ferroviario, e per contravvenzione al porto d'arma.

La Corte riduce la pena a mesi 10 e giorni 5.

Dif. Levi Moreno

SPORT

Leonino Da Zara vola col "Voisin„

Ci scrivono da Padova, 14.

Leonino Da Zara, subito dopo l'inaugurazione del campo sperimentale ha lavorato con rinnovato fervore per compiere i suoi esperimenti prima della cattiva stagione. Ed oggi egli è riuscito nel suo intento: ha volato.

Nel pomeriggio erano affollate intorno all'*hangar* oltre cento persone accorse da Bovolenta, da Casalserugo e da altri paesi vicini. Erano fra esse gli ingegneri Thouvenot e Restelli, che assistettero Leonino negli ultimi lavori di adattamento del motore e nelle ultime prove.

La aspettativa nel pubblico era vivissima, poichè s'era sussurrato che il Da Zara avrebbe volato senza dubbio.

Verso le 15 il *Voisin* N. 2 era all'ordine, davanti all'*hangar*. Leonino vi salì colla massima disinvoltura e la massima calma, deciso ad avventurarsi a qualunque costo, malgrado l'insistenza di una brezzolina poco propizia.

Alle 15.10 l'ing. Thouvenot diede il segnale della partenza: l'aeroplano scivolò sulla terra umidiccia per parecchi metri, ma non si alzò quantunque la manovra fosse stata impeccabile da parte del pilota.

Ricondotto al punto di partenza, verso le 15.20, fu tentata una altra prova; ma anch'essa riuscì negativa, tra la delusione del pubblico e l'impazienza del giovane aviatore.

Alle 15.40, il motore rumoreggia per la terza volta, un'ansia quasi penosa degli spettatori accompagna i movimenti del pilota e del suo bizzarro strumento. Il *Voisin* scorre velocemente per una cinquantina di metri, poscia si leva da terra e fende l'aria beccheggiando lievemente, a circa dieci metri d'altezza.

Uno scroscio di acclamazioni entusiastiche saluta l'aviatore. Si grida d'ogni parte: Viva! Viva! Bravo Leonino!

Il grande uccello bianco fila qualche altro secondo; indi atterra senza il minimo incidente.

Molti attorniano e felicitano il Da Zara, che scende evidentemente soddisfatto della dimostrazione e del felice esito.

Domani, tempo permettendo, le prove saranno riprese.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 13:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti domenica nello Stand sociale.

Tiratori intervenuti 25 — Tiro N. 62

1. e 2. divisi fra il sig. Tonlatti ing. Giuseppe e Izzarella Domenico con 12 su 12 — 3. Menegolli Gilmo con 11 su 12 — 4. Ferraro C. con 10 su 11 — 5. Dal Prà Giacomo con 9 su 10 — 6. Salvagnini G. Batta con 11 su 12 — 7. De Lazara co. Francesco con 10 su 12 — 8. Suppiej Beppi con 7 su 9.

Tiro N. 62 bis.

1. e 2. divisi: Sacchetto ing. Silvio e Zambotto Giacomo con 5 su 5 — 3. Ferraro Carlo con 10 su 11.

Poule N. 1. Menegolli Gilmo con 3 su 3.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 10.2, minima 8.2 — Torino 3.3 2.0 — Milano 7.5 4.2 — Brescia 7.1 3.4 — Venezia 6.7 5.7 — Bologna 6.9 4.0 — Ancona 11.2 4.2 — Livorno 11.4 7.8 — Firenze 10.8 7.6 — Roma 11.4 6.0 — Bari 15.0 6.2 — Napoli 11.9 8.9 — Palermo 14.5 1.0 — Messina 15.0 9.1 — Cagliari 12.0 3.0.

Estero: Pietroburgo -5.0 — Odessa -2.2 — Amburgo 3.1 — Vienna -3.8 — Trieste 5.5 — Madrid 4.4 — Alessandria 22.1 — Parigi -1.1 — Nizza 8.6 — Ginevra -4 — Malta 13.1.

M. A. FLEMMIO

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Juan Catheron era in realtà un soggetto della peggiore specie. Si era infatti introdotto nel castello e nella sala da pranzo la stessa sera dell'arrivo di sir Vittorio con la sua sposa; fra i due cugini era sorta un'aspra contesa, e Juan Catheron era stato nuovamente scacciato da sir Vittorio, ma non aveva lasciato il paese, perchè alcuni domestici lo avevano veduto gironzare nelle adiacenze del parco.

Mr. Ferrick vagliò nella sua mente questa informazione, e poi si disse fra sè:

— Juan Catheron si presenta al castello poco dopo che vi è giunta milady e ne viene nuovamente scacciato. Ma non lascia il paese, ed un uomo, i cui connotati corrispondono ai suoi, è stato veduto nel parco, mentre contrastava con lady Catheron e le chiedeva del denaro, due o tre ore prima dell'assassinio. La finestra della stanza dove milady si è addormentata è bassa e facilmente accessibile. Il piccolo pugnale è lì sul tavolo accanto a lei, a portata della mano dell'assassino. Ora resta soltanto a sapersi se il colpevole è il fratello o la sorella!

Esce immediatamente per dar ordine ai suoi agenti d'andare in cerca di Juan Catheron. Bisogna rintracciarlo a tutti i costi, quand'anche dovesse chiamare in suo aiuto qualche abilissimo «detective» di Scotland Yard.

Le ore passano ed al crepuscolo mattutino succede la piena luce del giorno.

Il sole inonda con tutto il suo splendore; soltanto il salotto bianco rimane appena rischiarato dalla debole luce dei ceri.

Sir Vittorio è solo presso la sua cara morta.

Il Coroner era arrivato in quel momento e s'intrattenne alcuni istanti col capo della polizia, indi entrarono entrambi adagio adagio nella sala per vedere il cadavere della povera vittima. Dopo poco è formata la giuria e si stabilisce che la inchiesta avrà luogo l'indomani all'Albergo della Mitria a Chesholm.

Lady Elena, che si è affrettata a ritornare a Catheron, si reca subito presso suo nipote.

Malgrado la raccomandazione da lei fatta a Ines, prima di lasciare il castello, la fanciulla non si è punto curata di suo cugino. Ella lo trova nello stesso atteggiamento nel quale lo ha lasciato. Non si è mosso, non ha aperto la bocca dacchè è rimasto solo. Sembra istupidito, ma non appena sua zia tenta d'allontanarlo dal cadavere diventa una furia.

Verso sera lady Elena ritorna, apre la porta senza far rumore e l'ode parlare sommessamente con la morta.

Entra e lo vede inginocchiato presso il sofà, tenendo fra le braccia il corpo della sua sposa.

— E' una bella serata, mia cara — mormora egli — la luna splende in cielo ed a te piace passeggiare al lume di luna.

Ti rammenti, amor mio, delle belle serate passate a Margate, quando passeggiavamo insieme lungo la spiaggia? Allora non eri così immobile e fredda. Alzati, Eva — grida ad un tratto con impazienza. — Sono stanco di stare qui seduto ad aspettare che tu ti desti.... Alzati!... hai dormito abbastanza.

Nel dire così tenta di sollevarla.

Lady Elena, terrorizzata da quella scena esclama:

— Vittorio! per l'amor di Dio, lasciatela! Non vedete che è morta?

Egli volge gli occhi verso sua zia con uno sguardo privo d'ogni espressione.

— Morta!... — ripetè, e dopo un istante cadde a terra svenuto.

Le grida di lady Elena fanno accorrere alcuni domestici. Essi sollevano da terra il loro padrone, lo trasportano nella sua stanza, lo svestono e lo coricano, mentre un palafreniere va di gran carriera a chiamare il medico. Questi giunge nel minor tempo possibile, tasta il polso dell'ammalato, e, ascoltando lady Elena che gli narra l'accaduto, scuote il capo con aria impensierita.

Il colpo è stato troppo forte per quel corpo debole, e più che il corpo ha sofferto l'anima. Sir Vittorio è minacciato d'una febbre cerebrale.

Lady Elena, assicurata sullo stato di suo marito, decide di passare la notte al castello, onde vegliare il suo diletto nipote.

Dopo qualche tempo Ines entra nella stanza, pallida e calma come sempre, siede anch'essa presso il letto dell'ammalato e per la prima volta la sua fisonomia esprime un gran dolore ed una profonda pietà.

Mentre le due donne siedono mute al capezzale di sir Vittorio, un agente si presenta a mr. Ferrick con aspetto trionfante; ha trovato il pugnale.

Il capo della polizia spalanca tanto di occhi. Non sperava che si rinvenisse l'arma omicida.

— Chiunque sia l'assassino, è un imbecille — dice fra sè.

E, rivolto all'agente, chiede:

— Dove avete trovato questo pugnale?

— Presso il cancello d'entrata vi è una specie di prato dove l'erba è tanto alta che arriva quasi alla cintola. In mezzo a quell'erba ho trovato il pugnale. Certo ve lo ha gettato l'assassino mentre percorreva il viale.

Mr. Ferrick esamina il pugnale. Non vi è dubbio che è l'arma con la quale fu uccisa la povera lady Catheron, perchè la lama è macchiata di sangue sino all'impugnatura. La mano che l'ha colpita doveva essere forte e sicura, e per la prima volta egli si domanda:

— E' impossibile che una donna abbia avuto la forza di piantare questa lama nel cuore. Mis Catheron è una fanciulla dall'aspetto energico, ma falcamente mi sembra piuttosto delicata... la sua piccola mano può aver avuto il vigore necessario per portare un tale colpo? Mi hanno assicurato che non è uscita dal castello in tutto il giorno e che la notte scorsa è stata sempre chiusa nella sua camera. Ma supponendo che sia uscita inosservata durante la notte per nascondere l'arma, è probabile che sia andata a gettarla proprio in un luogo dove poteva prevedere che si sarebbe andata a cercarla?

Ch'ella sia cattiva lo credo, ma non è certo stupida. E' possibile che sappia chi ha commesso il delitto, ma, malgrado l'affermazione della nutrice, sono convinto che la colpevole non è lei.

Così ragionando fra sè, il capo della polizia si ritira, avendo ormai compiuto tutti gli incombenti del suo ufficio.

Principia a cadere un'acquerugiola che penetra fra i rami degli alberi, talchè sembra che versino delle lagrime; il vento soffia con un rumore lugubre e l'oscurità è completa.

Poco dopo le nove Ines lascia il capezzale dell'ammalato ed esce. Giunta nel corridoio, si ferma e resta immobile come una persona che sia in ascolto. Non vede nulla e non vede l'ombra di una donna che la sta spiando nascosta in un angolo al buio. Quella donna non l'ha mai perduta di vista dacchè è stato scoperto il delitto.

Ines si pone allora uno scialle in testa, vi si avvolge strettamente, attraversa il corridoio con passo rapido, scende da una scaletta segreta, che mette ad una porticina sempre chiusa, ed esce dal castello.

(*Continua*).

Cronache funebri

Gli imponenti funerali del Cav. Giuseppe Ceresa a Mestre

La salma del compianto cav. Giuseppe Ceresa, così immaturamente scomparso, ebbe ieri solenni onoranze dai parenti e dagli amici accorsi a rendere al caro estinto l'estremo tributo.

Nella villa sontuosa, dove egli rese l'ultimo sospiro, verso le ore 10 una folla mesta è convenuta per prender parte al corteo che all'arrivo del carro funebre si è subito formato.

Il corteo

Precedevano quattro vigili di Venezia, agli ordini del maresciallo Marchini; la banda del Canapificio Antonini e Ceresa di Crocetta, parecchie bambine dell'Istituto S. Gioacchino di Mestre, quattro vecchi della Casa di Ricovero, il capitolo composto di 18 sacerdoti, le bandiere della Società Operaia di Crocetta Trivigiana e della Cassa Rurale di Pianiga. Seguiva il carro funebre tirato da quattro cavalli riccamente bardati di nero. Reggevano i cordoni il Sindaco Conte Grimani, il commendator Suppiej Presidente della Camera di Commercio, il cav. Barbon Presidente della Società delle Conterie, il comm. Berna Prosindaco di Mestre, il dottor Carraro, il cav. Weinberg, il comm. avv. Franco, il cav. Castelli del Linificio di Milano, il signor Giuseppe Petich, il sig. Donnadi Sindaco di Pianiga e fiancheggiavano il carro gli uscieri del Municipio di Venezia e della Camera di Commercio in alta tenuta.

Veniva quindi lo stuolo numeroso dei parenti, degli amici, dei conoscenti. Fra essi le signore Donna Artemisia Minotto Bianchi in rappresentanza della Contessa Angela Minotto Ceresa, Maria Scarabellin Italiaasia, Cont. Ida Antonini Zeno, Ida e Velleda Mulin, signora Piovanelli e i signori Emilio e Leone Lebreton, comm. Paolo Errera, dott. Ugo Trevisanato, rag. Antonio, rag. Giacomo e Giuseppe Scarabellin, Gino Toso, avv. Luigi Vasilicò, rag. Viana per la *Gazzetta*, Federico Matter, Giovanni Tramontin anche per la Ditta Dal Moro e C., Brunetti Fortunato anche per la Latteria di Pianiga, dott. Giulio Alleari, Federico Bechsteiner, Baldassare Vardon, dott. Venuti, dott. Andrea Saccardo anche pel cav. De Ponte, avv. Vaccari, Luigi Alverà, V. Friedenberg, prof. A. Moniei per sè e famiglia, Carlo Piovanelli, cav. uff. Andrea Antonini, cav. Paolo Antonini, cav. Adolfo Dolcetti, Alberto Lebreton, ing. Castelli per sè e pel Linificio e Canapificio Nazionale di Milano, Sebastiano Zaco, Vianello Giuseppe, F. Edoardo Florio, Alessandro Ravanello, Antonio Vianello Chiodo, ing. Carlo Sansoni, Benvenuti Cellini, cav. G. B. Dal Vo, Francesco e Piero Parisi, Carlo Parisi anche per la Ditta Francesco Parisi, Federico Hertzer, B. Arnould Sindaco di Spinea, Pelizzato Camillo per sè e famiglia, Mosele Francesco, Viatto Ferdinando, Luigi Antonini per sè e per Luigi Scorteragna, Victor Alofetti per sè e pel sig. Bianchi, Offredi Alfredo per la Carrozzeria Calore, Otto Toso, avv. Edoardo Graziani, Virgilio Bodene ff. di Sindaco di Crocetta Trevigiana, Polezato Pietro Presidente della Congregazione di Carità di Crocetta Trevigiana, ing. Vincenzo Gregori, avv. Ettore Centa, C. Battistella, D. Giuseppe Morosini, Arturo Ancona, Serafini Leone per sè ed agenti Cazorzi, Ancona e Vogini per la Federazione esercenti, Co. ing. Giuseppe Marcello anche in rappresentanza della Deputazione Provinciale e del cav. Dr. A. Cita, comm. Pietro Berna per sè e per la Deputazione Provinciale e pel Presidente G. Uff. G. Cerutti, Dr. Renzo Franco, G. B. Montini, Camillo Nardini, Osvaldo De Zordi, Vittorio Sardini, Antonio Trentin, dott. Antonio Fornoni per sè e fratello, F. Tibaldo Foresti console di Grecia per sè e zio, Giacomo Roncati per sè e famiglia, Eugenio Pizzolotto per sè e famiglia ed in rappresentanza del Municipio di Cornuda, Bertato Giovanni per la Cassa rurale di Pianiga, Antonio Cattaneo, Guido Zajotti per sè e pel padre, Augusto Genovese, avv. Jacopo Bombardella per sè e fratelli, Pietro Ghisalberti, Pasinetti Antonio, Suor G. Tropeani e C., dottor Antonio Vianello, Antonio Orlandini, Alfonso e Giovanni Bennati, Barison Guglielmo, Edoardo Bertolin, Gaetano Artusi per sè e per la Presidenza della Latteria sociale di Pianiga, Fulenzio Artusi per sè e fratelli, rag. Zucchella direttore della Società di Credito di Mestre per sè e per la Banca Veneta di D. C. C. di Venezia e pel Direttore cav. Paolo Toma, dott. Ettore Centa, cav. Alfonso e Guido Cocchi, cav. uff. Alfonso Calandri, Ditta Barnaba Ronfini, Pietro dott. Roncati notaio, Domenico Longo per sè e per la Ditta A. Longo, Antonio Piovesan, cav. Spadari, cav. Zennaro.

Chiudevano infine il lunghissimo corteo tre carri carichi di corone colle seguenti dediche:

Angela e Gigi - I nipoti Ca Zorzi - Lina al suo adorato zio - Emilia ed Antonio Ca Zorzi - Gli agenti di Venezia - Gli agenti di Crocetta - Personale di servizio - Municipio di Pianiga - Ida e Luigi Mulin e figli - Gli amici di Pianiga - Mito Minotto - Fratelli Cocchi - La famiglia della tua desolata moglie - Amministratori e Sindaci - Carrozzeria Calore, Padova - Ignio Sarzani rappr. Riparto Concimi - Celestino Barbieri.

Anche la moglie aveva mandato una magnifica croce in fiori freschi che venne posata sulla bara.

Nella chiesa arcipretale di Mestre si svolse la funzione funebre alla quale molto popolo intervenne. Alla messa cantata dall'Arciprete Mons. Pavoni se ne aggiunsero molte altre lette sugli altari laterali.

Terminata la cerimonia la salma venne nuovamente deposta sul carro funebre ed il corteo si avviò alle barche dove la barca della Misericordia attendeva la funebre spoglia per condurla al nostro Cimitero.

I discorsi

Quivi il Conte Grimani prende la parola. Egli dice: Stringe il cuore per pietà e compianto nel vedere così nel vigore degli anni troncata l'esistenza di un uomo probo ed intelligente quale fu il cav. Giuseppe Ceresa. Di animo retto ed aperto ad ogni nobile sentimento mai Giuseppe Ceresa rifiutava il suo contributo e lo dava generosamente sia che si trattasse di soccorrere altrui o che si trattasse di cosa utile al decoro del suo paese. Dotato di intelligenza acuta e di attitudini speciali per le industrie e pel commercio, Giuseppe Ceresa era parte di aziende vastissime e fiorenti le quali se pur davano vantaggio a lui stesso erano contributo alla ricchezza e prosperità del paese. In nome di Venezia che lo aveva Consigliere Comunale intelligente e zelante io porgo l'estremo saluto a Giuseppe Ceresa la cui memoria resterà fra noi circondata di rimpianto.

Il cav. Barbon parla a sua volta a nome della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie. Giuseppe Ceresa — egli dice — fu uomo attivo, intelligente, integerrimo e seppe con energia ed intelligenza portare l'opera sua tanto nei pubblici uffici, come nei commerci e nelle industrie. Egli fu veramente un lavoratore che seppe far onore non solo alla sua città, ma all'intera regione. Io a nome del Consiglio d'Amministrazione della Società delle Conterie i cui membri seppero apprezzare l'opera sua porgo l'estremo saluto alla sua salma e porgo il nostro compianto alla sua famiglia che piange il caro perduto mentre tanto di bene poteva ancora sperare per essa e per la sua città.

Terminati i discorsi la salma fu collocata nella barca funebre colla quale rimorchiata da un vaporino dell'Azienda Comunale, venne trasportata al Cimitero di San Michele.

Alla famiglia desolata in questa ora dolorosissima giungano gradite le nostre più fervide espressioni di condoglianza.

La morte del fonditore Barigozzi

I giornali di Milano annunziano che è morto colà il noto fonditore milanese Ermanno Barigozzi. Il Barigozzi è noto anche fra noi perchè egli fu il fonditore delle nuove campane di S. Marco.

Egli compì infatti nella estate scorsa la importante opera nella quale furono unite la grande pratica del fonditore lombardo in lavori di tal genere, e l'arte del fonditore nostro concittadino, cav. Munaretti.

Funerali Massari

Nella chiesa di Santa Maria Formosa iermattina alle 10 ebbero luogo i funerali del signor Antonio Massari, che riuscirono imponenti, per l'intervento di estimatori ed amici dell'estinto e dei figli.

Il grande corteo era preceduto dalla fanfara dei Reduci, da sei corone così segnate: La tua desolata moglie, i tuoi figli adorati, i nipoti e cognati Stella, il cognato ed il nipote Adone e Arturo, la sorella ed il nipote, la famiglia Ridottolo, da 16 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, e dai sacerdoti col parroco Vianello. La bara su cui posava una croce in fiori freschi della famiglia, era portata dai necrofori delle pompe funebri e reggevano i cordoni lo avv. comm. Diena per sè e per l'ordine degli avvocati, l'avv. Manfrin per la Cassa di Risparmio, l'avv. Marangoni per sè e per la Banca Mutua Popolare, l'avv. Gozzi per l'ordine dei Procuratori, il cav. Pegorini pei Veterani, e l'avv. Lavagnolo. Facevano scorta d'onore due uscieri della Cassa di Risparmio e 12 ragazzi dello Istituto Divina Provvidenza.

Seguivano i Reduci ed i Veterani colle rispettive bandiere portate dal cav. Celso Mantovani e Verza, il genero d.r Cossu, i cognati Luciano ed Ida Stella col nipote Giovanni ed il cognato Durelli Adone col figlio Arturo.

Fra gli innumerevoli intervenuti, oltre a diverse signore abbiamo potuto notare, gli avvocati De Biasi, M. Cerutti, G. ed U. Ferraboschi, Fenoglio, Solveni, Locatelli, Cornoldi, Chiggiato, G. Sarfatti anche pel fratello Cesare, e G. Marzego, Bonaiuti, Serena, Pietriboni, Luzzatto, Magrini, Coen Porto, Manoli, Ravà, Levi, Gastaldis, Jachia, Fano, Botti, Orefice, Calzavara, Lavagnolo, Angelini, Franceschinis, Perosini, il prof. Castelnuovo, i dottori Diena, Boldrin, G. Fanna, Martinoni, il cancelliere Cortelazzo, il maggiore cav. Guadagnin, i fratelli Bombardella, ing. Spandri, Rigobon, ing. Vallorta, Il Cavalieri ecc. ecc.

In chiesa parata a lutto, venne deposta la bara sul palco a camera per l'ufficio funebre.

Quindi, prima che la bara venisse deposta nella barca di prima classe per proseguire pel Cimitero, diedero l'estremo addio alla salma l'avv. Marangoni in nome suo e della Banca Mutua ed il signor Masi Giovanni, intimo di famiglia e lontano parente.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Scuola Libera Popolare

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14

Domenica 12 corr. si inaugurò nella sede della Società Operaia un nuovo corso di lezioni con una dotta e brillante conferenza dell'esimio prof. Guido Cavaglieri della R. Università di Roma.

Il conferenziere, presentato con belle parole dall'avv. Calligari, trattò dell'istruzione popolare e della riforma elettorale dimostrando che nessun organismo elettorale potrà mai assurgere a vero e propria dignità e serietà se il popolo, per mezzo di una graduale e progressiva istruzione, non si renderà conto di tutto ciò che rimarrà l'elettorato e le inerenti riforme che la dottrina va propugnando.

Alla fine della conferenza il prof. Cavaglieri fu salutato con applausi calorosi dal numeroso pubblico presente e ringraziato dall'avv. Scarpa, a nome della Direzione della scuola libera popolare.

Raccomandiamo vivamente ai nostri operai d'intervenire con assiduità alle lezioni, di cui la scuola popolare ogni settimana dà avviso con pubblico manifesto.

Servizio telefonico

Ieri giunse a Venezia il cavo sottomarino. Probabilmente domani sarà trasportato a Chioggia. Quindi fra pochi giorni la comunicazione telefonica diretta Chioggia-Venezia sarà un fatto compiuto.

Elargizione — La Presidenza del locale Istituto Rossi ringrazia vivamente a nostro mezzo i signori Salvagno e C., armatori del nuovo piroscafo «Niccolò Tommaseo» varato il 12 corr. nel cantiere Menetto, per la elargizione di L. 100 fatta al predetto Istituto.

DOLO — Ci scrivono, 14

Le amenità dell'«Adriatico» — Gli omenoni della democrazia credono di cavarsela con una barzelletta, e non riflettono che il paese sa già che cosa pensare di loro e dei fatti loro. Del resto se si sentono proprio contenti, lasciamoli stare! I fatti per questo non si alterano, e le amenità avversarie restano sempre le stesse.

Ma non ci vengano a parlar di fuga, per l'amor di Dio, essi che scappano ancora dopo la batosta del 7 marzo; e che sono sempre scappati, anche quando frustati a sangue, li abbiamo più volte sfidati a *querelarci*!

Per il telefono — Domenica 19 corrente, alle ore 13, nella sala del Consiglio in Municipio, ad iniziativa dell'Unione fra Esercenti, Industriali e Commercianti del territorio Comune, è stata indetta una grande riunione allo scopo di discutere il progetto per l'impianto di una Cooperativa telefonica. Vogliamo sperare che la iniziativa dell'Unione sia coronata dal successo migliore, poichè il servizio telefonico — e non per colpa di questo ufficio — è fra noi addirittura impossibile.

La cronaca dei furti — E' per ora finita, o per lo meno gli ignoti hanno concesso un po' di respiro, proprio come... i Giolittiani a Sonnino. — Scherzi a parte, per dovere di cronisti, accenniamo al fatto che il delegato Di Palma continua ad investigare con zelo speciale e senza commettere indiscrezioni possiamo assicurare che l'egregio funzionario si è messo su buona traccia.

Speriamo bene!

MESTRE — Ci scrivono, 14

Funerali Bortolato — Stamattina alle 11 e mezza ebbero luogo i funerali della signora Maria Baso-Morarato maritata Bortolato. Precedevano 16 splendide corone di fiori freschi offerte da parenti ed amici. Seguiva il clero numeroso, quindi il feretro sopra un carro di prima classe trainato da due cavalli bardati a lutto.

Reggevano i cordoni delle signore amiche della povera estinta. Seguiva un largo stuolo di parenti e di ammiratori fra cui il pro-sindaco comm. Berna, il Co. Marcello, il co. Soranzo, il dottor Pozzan, il cognato cav. Costante Zennaro.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

CAVARZERE — Ci scrivono, 14

Banchetto — Iersera, oltre 40 persone della locale Società Operaia, tennero banchetto nella trattoria Russa, al quale molti altri soci non intervennero in causa del cattivo tempo.

Furto — Per opera d'ignoti, nella notte scorsa furono asportati dal magazzino del negoziante sig. Corazza Paolo otto quintali di fior di farina bianca del valore di circa lire 330. L'Arma dei RR. CC. fa attive indagini per rintracciarne i ladri.

Belluno

La ferrovia della Valsugana

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Il Consiglio Superiore ferroviario austriaco ha deliberato di sollecitare i lavori per la trasformazione della ferrovia della Valsugana in modo che corrisponda alla potenzialità del tronco in territorio italiano Primolano-Venezia.

Fra poco verrà fatto l'allacciamento della ferrovia italiana a Tezze. I lavori, anzi, sono stati iniziati sotto la direzione dell'ing. Tamanini.

Decesso — Dopo pochi giorni di malattia è morto l'industriale sig. Gaetano Ferigo di anni 72. Prese parte alle campagne del 1859-60-61 e venne fatto prigioniero durante uno scontro avvenuto a Mozzano coi briganti.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

"La cena delle beffe" al Sociale?

Pare che la Presidenza del «Sociale» voglia fare uno strappo alla deliberazione presa tempo fa. Infatti mentre era stato stabilito di non concedere a nessuna Compagnia il teatro fino al termine di carnevale, ora si parla di far venire a Belluno la brava Compagnia Stabile, che attualmente agisce all'*Argentina* di Roma, per dare la «Cena delle beffe» di Sem Benelli.

Lo strappo della Presidenza ci piace, e se le trattative approderanno, ciò che noi lo auguriamo vivamente, la rappresentazione costituirà un vero avvenimento artistico per la città nostra.

«La cena delle beffe» verrebbe data il 18 corrente.

Alle Assise

Alla tempesta d'ieri è succeduta una giornata tranquilla. La trattazione della causa contro Giordani Giuseppe è stata ripresa stamattina.

Il pubblico gremiva l'aula, curioso di vedere come sarebbe stata definita la questione alla quale ieri accennammo.

Il Presidente, appena entrato, si rivolse all'avv. Francesco Bianco dicendo di deplorare gli equivoci d'ieri. Il fine nostro è comune — soggiunge — ed è diretto a far luce e giustizia. Se qualche frase grave è sfuggita, non è stata certo l'interpretazione del pensiero.

L'avv. Bianco si dice spiacente delle parole che dal cav. De Cesare sono state ieri proferite. Prende atto delle dichiarazioni, ben lieto di proseguire nella trattazione del processo e di poter continuare a compiere coscienziosamente il proprio dovere.

Il rappresentante l'accusa, avv. cav. Speciorin, si compiacque della pacifica soluzione della vertenza. E si passò tosto alla prosecuzione del dibattimento.

Vennero escussi varî testimoni, fra cui, nel pomeriggio, dei detenuti che furono in carcere assieme al Giordani.

I sacerdoti di Belluno contro il Co[illegible]

Abbiamo l'altro dì riportata per esteso la decisione della Giunta provinciale amministrativa in seguito al ricorso avanzato dai sacerdoti della città allo scopo di esser cancellati dai ruoli della tassa esercizio. La decisione, come si ricorderà, era sfavorevole ai sacerdoti.

Veniamo ora a sapere che costoro non ricorreranno al Consiglio di Stato che potrebbe decidere sulla questione, e che invece intenteranno causa al nostro Comune.

La citazione verrà notificata al Sindaco fra qualche giorno.

Padova

Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 14

Il Consiglio Camerale è convocato per il giorno di venerdì 17 corr., alle ore 15, per trattare questo ordine del giorno:

Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio e di un rappresentante della Camera nella Giunta di vigilanza nella Scuola «P. Selvatico» per le arti decorative e industriali.

Designazione a scrutinio segreto di due rappresentanti delle Camere di commercio nel Consiglio del Lavoro.

Circolare del Ministero di A. I. e C. riguardante il marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e d'argento e parere della Camera in argomento.

Lettera della Presidenza della Sezione locale della Federazione postale telegrafica-telefonica chiedente appoggio ad una domanda di modificazione dell'orario di servizio dei portalettere nei giorni festivi.

Proposte della Commissione permanente del Consiglio relative ad alcune domande per contributi e sussidi.

Formazione del ruolo dei curatori di fallimenti per il triennio 1910-1911-1912 a termini dell'art. 715 del Codice di commercio.

Un telegramma all'on. Luzzatti

La Camera di Commercio ha spedito il seguente dispaccio:

«S. E. Luigi Luzzatti, Ministro Commercio - Roma. — [illegible] Vostra Eccellenza vivissimo compiacimento di [illegible] nel vedere affidate sorti agricoltura, industrie, commercio nel alto senno [illegible] sapere E. V. [illegible] prosperità avvenire nostro paese. — Coinaldo, Presidente Camera Commercio».

Meritata onorificenza

Con recente Decreto, su conforme proposta del Ministro dei Lavori Pubblici venne nominato cavaliere della Corona di Italia il signor Federico Zenari, capo servizio del Movimento e Traffico alla Società Veneta. Vive congratulazioni.

Verona

4000 lire rubate durante un incendio

VERONA — Ci scrivono 14:

Nella contrada maggiore di Incanale nei pressi di Caprino Veronese, iersera si manifestava un violentissimo incendio in una casa dei mezzadri del signor Aurelio Gelmetti. Una quantità di gente si recò a prestare l'opera sua sul luogo dell'incendio.

Il signor Aurelio Gelmetti, che abita poco distante, per accorrere anch'egli a constatare l'entità del disastro, abbandonò momentaneamente la sua villetta.

Tale combinazione fu propizia ad un ladro, il quale, mentre tutti stavano attorno alla casa che ardeva, penetrò nella villetta e dopo aver scassinati i mobili si appropriò di oltre mille lire in biglietti di banca e monete d'argento e parecchi oggetti preziosi per un complessivo valore di oltre 4000 lire.

Spento l'incendio, il signor Gelmetti tornò alla villa ove rimase assai male constatandovi il furto. I carabinieri della caserma di Caprino stanno facendo attive indagini per scoprire il ladro.

L'uomo dal pugnale ai dormitori pubblici

Ieri sera alle 20 si presentava ai dormitori pubblici di Piazza Fra Giovanni il contadino Avanzi Vincenzo di anni 36 da Romagnano di Grezzana chiedendo di dormire. Il custode lo condusse nello spogliatoio ove, alla presenza del vigile di servizio, l'Avanzi incominciò a levarsi gli indumenti. Senonchè il vigile vide che l'Avanzi era in possesso di un lungo pugnale con manico fisso di corno di cervo e ne informò subito la questura centrale. Si recarono sul luogo le guardie Marchiori e Nardello che trassero in arresto il contadino.

Riduzione di corse tramviarie

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 14:

Col primo gennaio prossimo gli attuali 18 treni della tramvia da e per la stazione ferroviaria di Lonigo verranno limitati a 10 o tutto al più dodici se il Comune di Lonigo non darà affidamento di sicuramente favorire il progetto di trasporto della linea Lonigo-Cologna dalla sinistra alla destra del Guà.

Altra volta abbiamo parlato di tale trasporto ed altra volta abbiamo anche detto delle difficoltà oppostevi dal Comune di Lonigo rappresentato allora dal sindaco cav. Maffei e da un suo consulente, nè assessore, nè, crediamo, consigliere comunale, ma progettista appassionato di comunicazioni tramviarie.

Ora dobbiamo dire che nel nostro Consiglio comunale va facendosi strada, o piuttosto, avrebbe già fatto parecchia strada il progetto di rifiutare la proroga di una certa convenzione annuale con la Società belga per l'aumento dei treni sopraindicati fino al numero attuale, dietro il compenso di un [illegible] della tariffa viaggiatori Cologna-Ferrovia.

Tale proroga viene concessa ogni anno ai primi di dicembre e quest'anno non fu ancora sottoposta al Consiglio poichè vi avrebbe trovato ostilità; solo il nostro sindaco Comm. Des. Piccini sta trattando a proposito di essa, con l'amministrazione leonicena ma il tempo oramai comincia a fare difetto. Noi vogliamo sperare che il comm. Piccini riesca a mettersi di accordo con Lonigo, poichè tale accordo varrà di re evitare al nostro commercio il gravissimo danno della soppressione di alcuni treni ed assicurargli il trasporto della linea sulla destra del Guà, e conseguentemente far venire a Cologna i carri ferroviari occorrenti.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Ieri sera si è riunito questo Consiglio comunale. Senza discussione il Consiglio ha approvato: la costruzione dei colombari al Cimitero; l'affittanza di locali ad uso degli uffici catastali, l'acquisto per lire 1100 di una nuova pesa pubblica; l'appalto per la fornitura della legna, la maggiore spesa per i ricordi marmorei al generale Domenico Piva e co. Domenico Angeli; la costituzione di un Consorzio del Medio e Alto Polesine per l'impianto di una rete telefonica; il concorso nelle spese per la sistemazione del Lazzaretto; l'acquisto del palazzo Lazzaotti (II. lettura) ad uso Scuole Tecniche; le maggiori spese per i lavori alle costruende scuole Normali, l'acquisto (II. lettura) dell'area per costruire una nuova palestra ginnastica, le maggiori spese per la sistemazione dei locali dell'ex-Corpo di Guardia, la costruzione delle scuole delle frazioni di Roverdicrè e Cantonazzo; la contrattazione di un mutuo di lire 11727.27 con la locale Cassa di Risparmio.

Sono stati approvati ancora: il pareggiamento degli stipendi dei maestri e maestre delle scuole elementari, il bilancio della Congregazione di Carità e quello dell'Asilo Infantile, e alcuni storni da categoria a categoria.

Si è poi deliberato di intitolare «Ferrer» la via Andlona.

Si sono approvati ancora parecchi oggetti di ordinaria amministrazione e la seduta si è quindi sciolta verso le 23.

Le dimissioni del Presidente della Università Popolare

Il prof. cav. O. Munerati ha presentato le sue dimissioni da Presidente e da membro del Consiglio dell'Università Popolare, in seguito all'indirizzo spiccatamente politico preso dall'istituzione.

Società dei festeggiamenti. — Domani nel pomeriggio avrà luogo un'importante adunanza del Consiglio della Società dei festeggiamenti per discutere e deliberare sull'organizzazione delle feste pel venturo anno.

La «Cena delle beffe» — Posdomani sera avrà luogo a questo Sociale la prima della «Cena delle beffe». Sono già cominciate oggi le prenotazioni dei posti, così che si prevede per domani un teatro esaurito.

Vicenza

Le Tramvie Vicentine

VICENZA — Ci scrivono, 14

Informano da Roma che il Consiglio di Stato nella seduta di ieri (13) ha emesso incondizionato parere favorevole alla concessione della linea tramviaria Bassano, Vicenza, Montagnana, approvando le sovvenzioni governative nelle misure di lire 1500 al Km. per 50 anni, secondo la proposta del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Così l'istruttoria è compiuta e, salvo alcune pratiche complementari, non rimane che la deliberazione del Consiglio dei ministri per addivenire alla definitiva concessione.

Un salto prodigioso

A Campotamaroo avvenne una disgrazia, che somiglia a quella recente di Enego, ma che non ebbe provvidenzialmente le stesse tragiche conseguenze.

Mentre il ragazzo Dal Lago Vittorio, di anni 15, stava sulla cella del campanile, fu messa in moto una campana, che lo fece sbalzare sul tetto della Chiesa sottostante.

Da questo tetto il ragazzo sdrucciolò pure, cadendo dal cornicione e andò a finire sul tetto dell'Oratorio. Se fosse precipitato al suolo certamente il ragazzo non sarebbe sopravissuto. Alle sue grida accorse gente. Molte tegole erano infrante e cadute e si credeva che il poveretto fosse moribondo. Invece il dott. cav. Calieri, di Valdagno, chiamato sul luogo, pur riscontrandogli delle gravi lesioni al capo e al ventre, espresse la speranza di salvarlo.

Infatti le ultime notizie sullo stato del Dal Lago sono abbastanza soddisfacenti.

SCHIO — Ci scrivono 14.

Scuola popolare di disegno — Ieri, nella sala ginnastica del nuovo fabbricato della scuola tecnica pareggiata «Amabile Fusinato» è stata fatta la distribuzione dei premi ai migliori frequentatori della scuola festiva e serale di disegno. Presiedeva l'assessore municipale sig. Ettore Cazzola per il Sindaco assente ed assistevano l'assessore sig. Giuseppe Gianesini, il segretario capo municipale Mioni ed alcuni insegnanti della scuola tecnica oltre la commissione esaminatrice dei lavori esposti.

Teatro e Conferenze — Poichè domani mercoledì 15 corrente alle ore 20 è fissata l'inaugurazione del nono corso di lezioni della scuola Libera Popolare con la conferenza del prof. abate Emilio Silvestri sul tema «Le virtù Civili nel Risorgimento Italiano», informiamo, che per cortese condiscendenza del cav. Alfredo De Sanctis domani sera lo spettacolo sarà ritardato sino a conferenza finita.

Nell'occasione ricordiamo che domani sera vi è la serata di onore della gentile prima attrice signora Alda Borelli con la commedia «La contessa Sara».

In questo modo il nostro pubblico potrà prima confermare la solita simpatia per la benemerita Scuola Libera Popolare e ammirare poi la gentile seratante del teatro Civico.

BASSANO — Ci scrivono, 14

Un gran tiro al piccione avrà luogo domenica 17 dicembre 1909 nello Stand della Società. Ecco il programma relativo:

Ore 11 — Tiro di prova. Entratura L. 10.

Ore 12 — Tiro N. 4. Iscrizione unica Lire 15, soci L. 10. 6 piccioni a m. 24. Gara fino a m. 27. — 1. premio L. 200, 2. id. 100, 3. id. 80, 4. id. 50, 5. id. 40, 6. id. 30.

Ore 15 — Tiro N. 5. Iscrizione unica Lire 10. 1 piccione a m. 24. Gara fino a m. 27. Premio: Grande medaglia d'oro.

Ore 16 — Tiro N. 6. 3 piccioni a m. 24.

(Continua in V. pag.)

Quando la inesorabile Parca recide una vita come la tua, un immenso sconforto ci assale e sentiamo, ohimè, che *Morte fura i migliori* — E tu eri fra i migliori, o

MICHELE MIOLA

Tu, almeno da tutto ciò che è pompa, non volesti torcie, non fiori sulla tua bara, non alcuna di quelle manifestazioni che, se talvolta esprimono affetto per l'estinto, [illegible] altra non sono che apparenza. E tu, o povero Michele, franco, leale [illegible], non amavi che franchezza, lealtà e modestia ed a queste virtù uniformasti la tua esistenza.

T'ebbi a compagno per vent'anni, nei quali, se ebbimo comuni i propositi di affari, ebbimo anche quelli della più schietta e sincera amicizia e giammai quelli — come pur troppo spesso avviene — poterono, non che distruggere, scemare questa.

Onesto fino allo scrupolo, aborrivi ogni arte subdola, ogni transazione di coscienza, sia nel commercio che nella vita privata.

Dell'amore per la famiglia formasti un culto, [illegible] de della tua vita, [illegible] acerbo dolore, e la perdita dell'unico figliuolo, nel quale vedevi continuato il nome tuo [illegible], aperse nel tuo cuore una ferita che nulla valse a rimarginare, e quel dolore, unito alle fisiche sofferenze, [illegible] — ti diede [illegible].

Or non sei più!

Riposa in pace, o povero Morto, e possa tu, accolto [illegible] [illegible] delle tue [illegible] virtù.

Non vollero fiori sulla tua bara. Accetta questo, che è il fiore dell'amicizia, quel fiore che, nè il volger di tempo, nè le bufere della vita possono inaridire giammai.

Vale!

G. T.

La moglie Candida [illegible], i figli Teresina, Ottorino, Emilio, Luigi e Antonio, le nuore Ida [illegible] Fondrelli, [illegible] Marchi, Marchetti [illegible], il genero Pietro Gas[illegible], i parenti ed i [illegible] tutti annunciano con l'animo straziato la morte del loro adorato

Prof. LUIGI ABRAMI

Direttore proprietario del Collegio-convitto oderzino

avvenuta alle ore 16.30 del 14 corrente.

I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 10 in questo Duomo.

Si prega di non mandare torce e si dispensa dalle visite.

Oderzo, 14 dicembre 1909.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA MASSARI ed i congiunti del compianto

ANTONIO MASSARI

profondamente commossi esprimono i [illegible] viva riconoscenza a tutti [illegible] che intervennero ai funerali [illegible] ed in particolare all'avv. Guglielmo Marangoni ed il signor Giovanni Mari che affettuosamente lo ricordarono, nonchè le Rappresentanze dei Consigli dei Procuratori e degli Avvocati, del Collegio degli Ingegneri, della Scuola Superiore di Commercio, della Cassa di Risparmio, della Banca Mutua Popolare, dell'Associazione Farmaceutica, della Sezione del Partito Radicale, delle Società dei Veterani e dei Reduci, della Dante Alighieri, della Associazione contro l'analfabetismo e del Patronato Pro Schola.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Cav. Giuseppe Ceresa

vivamente commossa per le dimostrazioni di cordoglio tributate al suo caro Estinto porge i suoi più vivi ringraziamenti al Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, ai Sindaci di Mestre e Pianiga, alle Autorità e Rappresentanze ed a quanti vollero col loro intervento render più solenne la attestazione di affetto.

INALAZIONE VOLATILE ANTISETTICA

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI E DOLCIFICATE

*Le **NORMALI** riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

*Le **DOLCIFICATE**, dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.*

Raccomandate dai più illustri Clinici e Professori d'Università

per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI — RAUCEDINI — BRONCO-POLMONITI — INFLUENZA

Tanto le pillole di Catramina **NORMALI** come quelle **DOLCIFICATE** si vendono in scatole da L. **2.50** e da L. **1.50**, più cent. 15 se per posta, presso tutte le principali Farmacie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi, 26.

PILLOLE ANTISETTICHE-ESPETTORANTI-CALMANTI-BALSAMICHE

COMPAGNIA VENEZIA-MURANO

(Casa Fondata nel 1866)

AL SERVIZIO DELLA REAL CASA

Campo San Vio - Palazzo da Mula

Telefono N. 74

Riparto Ammobigliamento

La **Compagnia Venezia-Murano** ora risorta a nuova vita ed organizzata con sistemi moderni, ha voluto dare il più largo sviluppo non solo alle vetrerie artistiche ed ai mosaici monumentali, ma bensì anche al **Mobiglio Artistico** ed a tutti gli altri accessori che completano la ricca **Casa Moderna,** disponendo di Laboratori propri diretti con criteri perfezionati.

Offre perciò anche alla **Clientela Veneziana** la opportunità di provvedersi di **Ammobigliamenti** di qualsiasi importanza, che comprendano oltre al Mobile propriamente detto, le Stoffe di stile, lo Specchio, il Lampadario, il Marmo e il Servizio da tavola in vetro ed in porcellana decorata; il tutto a **prezzi di Fabbrica e di tutta concorrenza.**

Prega quindi chi ne abbisognasse, di voler visitare i propri **Saloni d'Esposizione** in Palazzo da Mula a San Vio, **prima di fare acquisto altrove,** potendo anche praticare condizioni speciali di tutta convenienza.

N. B. — Un Agente della Casa specialmente incaricato potrà recarsi dietro richiesta a domicilio dei Clienti per eventuali informazioni e progetti.

Telefono Num. 74

Cataloghi, Fotografie e Progetti a richiesta.

Speciale scelta di oggetti artistici per Natale e Capo d'Anno

---

SOCIETÀ PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA - MILANO

Capitale Sociale Lire 9.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per giovedì 30 Dicembre 1909, alle ore 14, nel locale della Società in via Brisa N. 3 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Proposta di aumento del capitale sociale da Lire 9.000.000 a Lire 9.550.000 — mediante emissione di N. 4400 azioni da Lire 125 — a disposizione del Consiglio d'Amministrazione;
4. — Modificazione dell'art. 4 dello Statuto Sociale

A termini degli articoli 20 e 21 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Soci che dal 15 al 26 Dicembre 1909 avranno depositate le proprie Azioni.

a Milano presso la Sede della Società, in via Brisa N. 3.
» in Banca Commerciale Italiana,
» in Banca Popolare,
» in Banca Rossi e C. - Succ. G. Belinzaghi,
» in Banca Lombarda.
a Venezia » in Banca Commerciale Italiana,
a Udine » in Banca Commerciale Italiana.

Per la validità dell'Assemblea a tenore dell'art. 24 dello Statuto occorre l'intervento di una metà almeno del capitale sociale e la maggioranza assoluta del numero delle azioni intervenute.

Milano, 6 Dicembre 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

La Nuova Sartoria

Società PARIS - LONDON

PADOVA - VIA GARIBALDI N. 22 (già S. Fermo) - PADOVA

di LEONE HENSEL

tailleur pour dames brevettato 6 volte per il nuovo sistema di taglio artistico per Signora

e FERDINANDO INZANI

grande artista tailleur pour hommes.

Specialità per brochées — vestiti di lusso — costumes de ville — Robes e manteaux — vestiti tagoni — sport e amazones — specialità in modelli.

Laboratorio proprio sotto sorveglianza speciale

Busti di Parigi sopra misura e prezzi da non temere concorrenza.

STENOGRAFIA

senza maestro impara chiunque perfettamente in trenta lezioni teorico pratiche Cent. 10 ogni dispensa. Prima dispensa gratis. *Istituto Stenografico Italiano, Via Tritone 62, Roma.*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate al sicuro e privato gabinetto Dott. Tanca radicalmente senza ... e con rimedi propri brevettati. Visite ..., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulto per lettera L. 5. (Segreteria).

PREMIO GRATUITO AI LETTORI

Ogni lettore della «Gazzetta di Venezia» parteciperà gratuitamente alle estrazioni del **31 DICEMBRE 1909** del Prestito della Città di Venezia che può far guadagnare

20.000 LIRE

Basta inviare questo avviso staccato col nome, cognome ed indirizzo alla **BANCA FRANCESE DI CREDITO**, 10, rue Colbert a Marsiglia (Francia).

(I biglietti da visita in busta aperta si affrancano con 5 c.).

BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Italiano da Professori delle rispettive Nazioni. Subito dalla prima lezione si parla la lingua straniera. Prospetti e lezioni di prova gratis. S. Gallo, Corte Zorzi, N. 1081 - VENEZIA

Ufficio Traduzioni

LIQUORE STREGA

G. ALBERTI BENEVENTO

STREGA

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA

J. v. Liebig

IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXIX

SITUAZIONE al 30 Novembre 1909

ATTIVITÀ

Voce		Parziale	Totale	
Cassa, numerario esistante			L. 30,297	71
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1821		L. 1,909,031,46		
Portafoglio: Cambiali oltre i 3 mesi » 1446		» 209,966,80		
Portafoglio: Cambiali protestate » 1		» 643,28		
Portafoglio: Cambiali riscontate » 19		» 37,316,— »	2,115,906	36
Fondi pubblici. Valore al 30 Novem. 1909 L. 51,909,70				
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40 »		
in Cassa		» 34,939,50 »	74,648	90
Beni stabili: Valore di costo, compreso le migliorie		L. 28,412,06		
Somma ammortizzata		» 18,412,06 »	10,000	—
Effetti per l'incasso N. 23		»	17,453	48
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	37,106	50
Conti corr. garantiti		»	84,632	15
Agenzie		»	1,685	60
Debitori diversi		»	10,126	40
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18,000	—
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	85,000	—
» a custodia		»	48,780	40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,972,30 »		
Somma ammortizzata		» 2,472,30 »	500	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	551	42
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	5,261	33
		TOTALE L.	2,514,949	10
Spese: Risconto anno precedente		L. 9,828,90 »		
Spese: » del Portafoglio da oggi		» 23,243 63 »		
Spese: Spese d'Amministrazione		» 10,764,43 »		
Spese: Tasse Governative		» 12,616,95 »		
Spese: Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 52,585,46 »		
Spese: » » dei corrispondenti diversi		» 1,987,63 »		
Spese: Risconti passivi		» 2,667,20 »	114,694	20
		L.	2,629,643	90

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Parziale	Totale	
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1337 soci	L.	65,120	—
Riserva ordinaria	» 48,840,—		
Riserva straordinaria	» 27,348,46 »	76,188	46
TOTALE PATRIMONIO L.		141,308	46

PASSIVITÀ

Voce	Parziale	Totale	
Depositi fiduciari a: Conto Corrente, libero Libretti N. 183	L. 677,698,05		
Risparmio » 612	» 178,466,15		
Scadenza fissa » Titoli » 395	» 1,180,667,30 »	2,036,821	50
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	89,638	15
Creditori diversi	»	70,229	00
Depositanti a cauzione ed a custodia	»	251,780	40
Conto dividendi	»	3,468	20
Cambiali al riscontro	»	37,306	—
Risconto portafoglio	»	26,211	63
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	40	46
Agenzie	»	—	
TOTALE L.		2,496,145	40
Risconto anno precedente	L. 26,623,65		
» Buoni in circolazione	» 3,290,33		
Utili lordi ad oggi	» 101,866,52 »	132,488	50
Utile netto a tutto Novembre L. 18,008,79			
	L.	2,629,643	90

Il Sindaco
Luigi Rigamonti

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Moschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 6 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500

Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.

Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
» » » » » di un anno al 4 0/0 }

salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.

5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in pieghi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica delle compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

Carrozzeria Veneta

FRATELLI SIMONETTI

PADOVA, Via Galileo Galilei, 23

Telefono 742

STABILIMENTO a FORZA MOTRICE ELETTRICA

Fondato nel 1850

Vetture di gran lusso

Carrozzerie per Automobili

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 16 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 347 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 16 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 40. INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] VENEZIA, [illegible] in Italia e all'Estero si prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

I cattolici esperantisti a congresso

Parigi, 15

Dal 30 marzo al 4 aprile pross. avrà luogo il primo [illegible] dei cattolici esperantisti. I delegati delle singole nazioni presenteranno le relazioni intorno alla situazione religiosa ed al progresso del cattolicismo, intorno all'azione sociale dei cattolici, intorno al progresso dell'esperanto fra i cattolici, ecc. Sarà questo il primo congresso internazionale, nel quale si userà esclusivamente una lingua ausiliare artificiale.

Atti vandalici di scioperanti

Parigi, 15

Gli scioperanti terrazzieri si sono abbandonati oggi a dimostrazioni violente. Alla stazione di Yvres hanno spezzato due piccoli vagoncini e un *escavateur*. In seguito essi si sono formati in colonna dirigendosi a Ryaulcourt e Pas de Calais producendo dei danni. I gendarmi a cavallo inviati dal sotto prefetto de Poresme li hanno inseguiti. Si temono nuove dimostrazioni. Sono stati chiesti rinforzi di truppa.

Circa il viaggio di Fallières a Monaco

Parigi, 15

L'*Eco de Paris* dice che nè all'Eliseo, nè al Quai d'Orsai, si ha notizia dell'intervista progettata fra l'imperatore Guglielmo e il presidente Fallières sul territorio del principato di Monaco. Il programma dei viaggi che farà il presidente della Repubblica nella prossima primavera è già stabilito e finora non si è mai parlato di un viaggio di Fallières a Monaco. Il presidente deve recarsi a Bordeaux per l'inaugurazione dell'aerodromo e in Savoia per le feste cinquantenarie dell'annessione della provincia alla Francia.

Accordi commerciali col Canadà

Ottawa, 15

Presentando il bilancio alla Camera, il ministro delle finanze disse che il trattato fra il Canadà e la Francia è pronto per essere ratificato. Il ministro soggiunse che il suo governo sa che anche la Germania, l'Italia e il Belgio sono disposte a concludere accordi commerciali col Canadà e che quanto prima si intavoleranno negoziati allo scopo.

Note di politica

Il programma del Governo circa le Convenzioni marittime

Roma, 15

(So.) — Montecitorio comincia a rianimarsi per la ripresa dei lavori parlamentari. I nuovi sottosegretari di Stato sono entrati nelle loro funzioni parlamentari inviando un telegramma ai deputati amici per invitarli a trovarsi presenti alla prima seduta della Camera, cioè alla seduta di sabato: non che si tema qualche sorpresa o che la discussione debba riuscire burrascosa, ma più che altro per misura di precauzione.

Finora i soli iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo sono gli onorevoli Enrico Ferri e Cavagnari, ma altri, specialmente di Estrema Sinistra, si iscriveranno.

Frattanto, alle riunioni già indette di gruppi parlamentari, deve aggiungersi quella della Sinistra democratica che si riunirà sabato nel pomeriggio a Montecitorio.

La discussione sulle comunicazioni del governo comincierà domenica, poichè in quel giorno si terrà seduta. Il nuovo ministero va frattanto concretando il suo programma che sarà, come vi ho detto, soltanto sommariamente esposto dall'on. Sonnino nelle comunicazioni del governo che egli farà sabato alla Camera.

Sono in grado di fornirvi informazioni della più alta importanza intorno ad uno dei punti essenziali del programma ministeriale, cioè alle intenzioni del nuovo gabinetto rispetto al problema delle convenzioni marittime. In questi giorni hanno circolato delle voci gravi che a ragione mi astenni dal raccogliere, intorno al programma del ministero in materia di convenzioni. Si è detto, cioè, che il nuovo gabinetto raccomanderebbe alla Camera l'approvazione del progetto Schanzer che si trova da anni al Parlamento. Tale progetto dispone, com'è noto, puramente e semplicemente l'approvazione dei risultati delle aste. Ho voluto assumere in proposito delle informazioni a fonte autorizzata. Mi è stato dichiarato nel modo più reciso che tale supposizione è infondata. Questa smentita sarà registrata con soddisfazione. Infatti il ministero Sonnino avrebbe fatto una triste figura innanzi al Parlamento, qualora avesse sostenuto una soluzione che alcuni dei suoi componenti, come Sonnino e Bettòlo, avevano combattuta. Infatti l'onor. Sonnino non può approvare i risultati delle aste essendo le aste state approvate sulla base del contratto Piaggio che l'ex-capo dell'opposizione costituzionale ha vivamente combattuto nella discussione del luglio. Ugualmente contrario all'approvazione dei risultati delle aste deve ritenersi che sia per ragioni di principio l'on. Bettòlo, il quale ha sostenuto una tesi diversa da quella del gabinetto Giolitti; la tesi, cioè, dell'aiuto alla Marina libera, sopprimendo le sovvenzioni alle Società di Navigazione. Saranno quindi registrate con soddisfazione le dichiarazioni oggi fattemi da chi aveva l'autorità di parlare pel governo.

Ecco quanto mi è stato detto.

— Anzitutto, mi è stato osservato, è bene conoscere con precisione la formula che secondo l'on. Bettòlo può essere applicata ai servizi marittimi. L'onor. Bettòlo ha in questi giorni precisato la sua formula nei seguenti termini: Gli organismi deboli, che i nostri servizi marittimi, hanno bisogno di sistemi curativi. Uno di questi potrebbe consistere nel sistema di aiuti alla marina libera, ma tali sistemi curativi non possono essere elevati a sistema assoluto. Un rimedio (sono sempre parole di Bettòlo) che può essere adottato per organismi sani e robusti, non può adottarsi per organismi deboli. Questo è il caso, appunto, del rimedio della marina libera nel momento attuale. Come applicare il sistema della marina libera, dove manca l'iniziativa e dove manca il capitale? Da queste parole dell'on. Bettòlo si deve dedurre che il sistema della Marina libera non può essere immediatamente applicato in Italia. Perciò sarebbero infondati i timori manifestatisi a tal proposito nel mezzogiorno d'Italia, dove sarebbero necessarie per ora le sovvenzioni alle Società di navigazione.

Quanto alle intenzioni del ministero Sonnino rispetto al progetto Schanzer che si trova dinanzi alla Camera, ecco quanto mi è stato detto sempre da fonte autorizzata.

— Secondo taluni dei ministri attuali, esisterebbero, in seguito alle aste avvenute il 23 ottobre u. s., degli impegni giuridici dello Stato verso la ditta Peirce e Parodi ed il Lloyd Sabaudo, cioè verso i due aggiudicatari dei servizi marittimi. Altri ministri ritengono invece che tali impegni giuridici non esistano. Comunque, di fronte al dubbio che tali impegni esistano, il governo ha deciso di mantenere il progetto Schanzer, ciò perchè nel caso in cui la ditta Peirce e Parodi ed il Lloyd Sabaudo intentassero a sostegno dei loro diritti una lite al governo, quest'ultimo si troverebbe colle mani legate sino alla fine della lite che riuscirebbe, senza dubbio, lunghissima. Il governo non potrebbe, pertanto, fino allora adottare alcuna soluzione pel problema delle convenzioni. Questa è una delle ragioni che indussero il nuovo ministero a mantenere dinanzi alla Camera il progetto Schanzer. Però, mantenere un progetto per impegni giuridici esistenti, non significa raccomandarne l'approvazione. Il governo ritiene per conto suo che la Camera, visto che il progetto Schanzer viene mantenuto per una sola ragione d'ordine giuridico, non vorrà mostrarsi più realista del Re e lascierà pertanto cadere il progetto Schanzer. Potrebbe darsi anche che gli assuntori dei servizi marittimi, cioè la ditta Peirce e Parodi ed il Lloyd Sabaudo, di fronte al contegno del governo ed all'atteggiamento della Camera, rinunciassero agli impegni contratti mediante il concorso alle aste. In questo caso la situazione rimarrebbe semplificata ed il progetto Schanzer cadrebbe da sè. In ogni modo il gabinetto Sonnino non raccomanderà alla Camera di approvare i risultati delle aste, cioè il progetto Schanzer.

L'on. Bettòlo ritiene, per conto suo, che un governo il quale facesse ciò, sarebbe un governo tollerato. Ora, egli che è abituato a comandare, non può rinunziare ad alcun brandello della sua dignità e respinge la supposizione fatta, dichiarandola insussistente.

Il nuovo compito del ministero della Marina
Il dicastero delle ferrovie

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* illustra in un articolo il progetto di concentrazione nel ministero della Marina di tutti i servizi marittimi che hanno attinenza colla marina mercantile. La marina mercantile, osserva il *Giornale d'Italia*, deve essere considerata sotto un duplice punto di vista, vale a dire come un'industria a sè stante e come un mezzo per dare incremento alla attività ed alle iniziative nazionali e per conquistare ad esse i mercati internazionali. Va inoltre considerata come un valido aiuto e come una efficace integrazione della marina di guerra in caso di una eventuale mobilitazione delle forze navali. Perciò è di suprema evidenza che tutti i servizi della marina mercantile devono essere considerati con un criterio complesso, che tenga conto dei due obbiettivi sostanziali che la marina mercantile deve proporsi e che lo studio, la soluzione di quei problemi e la organizzazione di quanto possa riferirvisi, debba avere unità di tendenze e continuità di attenzione.

Per lo sdoppiamento del ministero di Agricoltura, e per la creazione del nuovo ministero del lavoro, il *Giornale d'Italia* rileva la sempre crescente importanza del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e dice che, col vertiginoso sviluppo della vita nazionale, anche nel campo delle industrie e dei commerci, il compito di questo dicastero si è fatto di gran lunga più arduo e più grave che non supponessero coloro i quali lo istituirono. Tutta la materia del credito, dell'istruzione professionale, le legislazioni agricola e forestale, il regime delle acque e così via, rappresentano una enorme mole di studio e di responsabilità per un dicastero e per chi deve dirigerlo, mentre i problemi del lavoro si impongono in tutto il mondo moderno. Dice che tutto un movimento della pubblica coscienza fece chiedere allo Stato una regola e una disciplina ai rapporti molteplici che intercedono fra il capitale e la mano d'opera ed il ministero del Lavoro di cui il governo domanderà la creazione al Parlamento, dovrà precisamente assolvere affatto compito.

Quanto al nuovo ministero delle ferrovie, il *Giornale d'Italia* osserva che il ministero dei Lavori Pubblici è divenuto straordinariamente pletorico per i bisogni sempre incalzanti di ponti, di strade, di bonifiche ecc. che hanno obbligato il governo a nuovi ed enormi assegnamenti di fondi, i quali a loro volta impongono una amministrazione sempre più grande e più estesa. Con l'assunzione da parte dello Stato delle ferrovie, un nuovo e gravissimo problema è venuto ad accrescere le responsabilità di quella amministrazione. Si tratta di un patrimonio di nove miliardi, di un esercito di 140.000 funzionari e di un aumento di centinaia di milioni, e poichè non è giusto che un ministro debba rispondere al Parlamento come avvenne finora di una colossale amministrazione su cui è umanamente impossibile ogni sorveglianza, l'on. Sonnino si è proposto di chiedere alla assemblea nazionale la istituzione di un vero e proprio ministero delle ferrovie, affinchè tutto ciò che si riferisce alle ferrovie abbia veramente un ministro di Stato che le guidi e ne possa rispondere.

Il programma militare del nuovo ministero

Roma, 15

Il *Messaggero* dice di credere destituite di fondamento le notizie corse intorno al programma militare del nuovo ministero. L'on. Spingardi — dice il *Messaggero* — rimanendo in carica, non si è impegnato, come si era scritto, a modificare sostanzialmente la linea di condotta che era seguita dal gabinetto precedente per la riorganizzazione dell'esercito. L'on. Spingardi ha accettato di restare in carica in seguito ad assicurazioni formali e precise che gli hanno garantito la attuazione di provvedimenti riconosciuti indispensabili alla difesa nazionale. Tali provvedimenti, già adottati dal precedente gabinetto, lo furono anche dall'attuale ed i relativi disegni di legge saranno man mano presentati al Parlamento non appena compilati ed esaminati dal Consiglio dell'esercito, riunito attualmente in Roma.

L'on. Ferri dinanzi ai suoi elettori

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Mantova che il nuovo atteggiamento dell'onor. Ferri ha avuto una larga eco di discussione e di polemiche nel Mantovano, e specialmente nel collegio di Gonzaga. Ora l'on. Ferri ha diretto al comitato della confederazione provinciale socialista del Mantovano una lettera nella quale dice che ritiene opportuno siano convocate a congresso comune le organizzazioni politiche ed economiche del collegio di Gonzaga, e prega il comitato di convocarle non oltre domenica 26 corrente, non potendo prima egli essere presente per la riapertura della Camera che terrà seduta anche domenica 19. Il corrispondente del *Giornale d'Italia* aggiunge che l'on. Ferri rimarrà nel Mantovano fino alla fine del mese e parlerà probabilmente a Mantova in un grande comizio e nei luoghi principali del collegio di Gonzaga. Il corrispondente dice inoltre che le recenti manifestazioni politiche dell'on. Ferri per nulla hanno scosso la sua posizione elettorale nel collegio di Gonzaga.

Le relazioni russo-giapponesi
Il governo russo smentisce la possibilità d'un conflitto

Pietroburgo, 15

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica la seguente nota:

« Recentemente si riscontrò nella stampa una nervosità straordinaria, in seguito ad alcune voci che dicevano come prossimo il conflitto russo-giapponese. L'impressione di queste voci è fortissima e specialmente nel nostro paese, limitrofo all'Estremo Oriente, ove la convinzione è generale, cioè che la guerra è inevitabile; ciò che produce una inquietudine il cui effetto è quello di paralizzare lo spirito dell'iniziativa privata, tanto che gli uomini d'affari chiedono informazioni se si può contare sulla conservazione della pace. Il governo imperiale non può restare indifferente verso questo fatto rattristante e dichiara categoricamente che le voci corse su qualsiasi conflitto fra la Russia ed il Giappone sono assolutamente infondate. In quattro anni, dalla fine della guerra, il governo russo concluse varie convenzioni internazionali per eliminare gli strascichi ed i rancori lasciati dalla guerra e per facilitare il pacifico sviluppo delle relazioni politiche ed economiche dei due Stati. E' di speciale importanza la convenzione politica del 1907 tendente a garantire reciprocamente la intangibilità dei possessi territoriali e dei diritti risultanti dai trattati fra i due imperi, relativi all'Estremo Oriente. Tali trattati contribuiscono indubbiamente alla stabilità della situazione generale della politica delle coste dell'Oceano Pacifico. Le relazioni russo-giapponesi non hanno un carattere che qualche giornale vuole loro attribuire e dal 1907 non vi furono gravi dissensi o malintesi. Le comunicazioni inviate direttamente al ministro degli esteri e le impressioni che il ministro delle finanze ha raccolto nel suo viaggio nell'Estremo Oriente, non hanno nulla di inquietante, ma fanno altresì confermare in modo positivo che nelle relazioni della Russia col Giappone si può osservare una fiducia completamente reciproca e una premura di risolvere tutte le questioni che possono sorgere, mediante delle convenzioni pacifiche ed amichevoli ».

L'accordo serbo-bulgaro

Vienna, 15

Si comunica da Pietroburgo che nei circoli panslavisti desta viva soddisfazione il riavvicinamento avvenuto tra la Serbia e Bulgaria come lo conferma la recente visita di Re Ferdinando in Serbia, rilevandosi che in un brevissimo giro di tempo già per ben tre volte lo Czar di Bulgaria visitò la Serbia.

Questi rapporti serbo-bulgari, che si vanno facendo sempre più intimi e cordiali, danno affidamento che la Lega balcanica sarà tra breve un fatto compiuto, formando un nuovo organismo politico del quale dovrà tener conto la diplomazia europea.

Nella seduta del comitato esecutivo del Congresso panslavista tenutosi nel maggio di quest'anno era stato fatto cenno, vivamente deplorandolo, del disaccordo tra gli Stati balcanici, che, così si era espresso allora un oratore, « non poteva essere interpretato se non come pericoloso all'idea dell'unione di tutti gli slavi »; tanto maggiore compiacenza desta quindi nei circoli panslavisti il fatto della presente cooperazione spiegata dallo stesso governo bulgaro per la formazione della Lega balcanica. Si sostiene infatti che l'opera della Bulgaria, che è lo Stato più potente nei Balcani, è intesa appunto a preservare la propria e l'autonomia degli altri Stati slavo-balcanici.

Nel Congresso panslavista, che si terrà probabilmente nel gennaio del 1910, i delegati serbi e bulgari esporranno il lavoro compiuto per il riavvicinamento della Serbia al Montenegro e quindi della Bulgaria alla Serbia.

Consta infine in base a notizie confidenziali da Belgrado che da parte serba per addivenire a questo accordo colla Bulgaria, ci si sarebbe impegnati di non attraversare od ostacolare la propaganda bulgara nel vilajeto della Macedonia, sostenendo, anzi, la lotta del bulgarismo contro l'ellenismo, il governo serbo si limiterebbe infine a tutelare gli interessi dello serbismo soltanto in alcune località della Vecchia Serbia.

Dichiarazioni di stima della marina tedesca a quella inglese

Londra, 15

Il principe Enrico di Prussia ha telegrafato al candidato parlamentare dottor Lunn, qualificando « sozza menzogna » la voce corsa che tutte le notti a bordo delle navi da guerra tedesche si facciano dei brindisi inneggianti al giorno della disfatta inglese da parte dei tedeschi nel mare del nord. Il principe aggiunge: « Onoriamo e rispettiamo i camerati e gli ufficiali inglesi ».

Un processo per spionaggio in Francia

Tours 15.

Stamane sono comparsi dinanzi al tribunale correzionale, sotto la imputazione di spionaggio, certi Ancel, tipografo, che fu arrestato a Nancy, ed Emilio Pauby, che fu arrestato ad Argnauville. Dopo tre ore di dibattimento, il tribunale ha emesso la sentenza colla quale Ancel è stato riconosciuto colpevole di aver consegnato dei piani di forti e Pauby colpevole di aver cercato di procurarsi delle informazioni sulla mitragliatrice e sulla mobilitazione delle piazzeforti. Ambedue sono stati condannati a due anni di prigione ed a 500 franchi di ammenda.

Dopo le elezioni municipali in Ispagna

Madrid, 15

In seguito alla sconfitta del partito conservatore nelle elezioni municipali si attribuisce all'ex presidente del Consiglio, Maura, la intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica. Il trionfo dei liberali porterà a riforme importanti in tutti i campi.

L'arresto d'un assassino

Marsiglia, 15

La brigata mobile ha arrestato tal Ferruccio Giomelli accusato di assassinio.

Il bilancio preventivo della R. Marina

Roma, 15

La spesa complessiva del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1910-11 ammonta a lire 173.774.708,31, con un aumento di lire 4.138.677,19 su quella prevista per l'esercizio precedente in L. 169.636.031,12.

Facendo astrazione dagli aumenti e dalle diminuzioni figurative rappresentati dalle variazioni avvenute nelle partite di giro e nel movimento di capitali, si ha un effettivo incremento di lire 7.630.280 nelle spese consolidate del Ministero della Marina, le quali, dalla somma di lire 163 milioni 427.941,32 fissata per l'esercizio 1909-10, salgono nell'esercizio 1910-11 a lire 171.058.221,32.

L'accennato aumento di lire 7.630.280 si suddivide nel seguente modo: spese generali, diminuzione di lire 160; debito vitalizio, aumento di lire 400.000; spese per la marina mercantile, diminuzione di lire 1.500; spese per la marina militare, aumento di lire 7.231.940. La totalità dell'aumento si verifica quindi esclusivamente nella spesa per il debito vitalizio e in quella per la marina militare.

Nel debito vitalizio, l'aumento è dovuto alla maggiore spesa necessaria per provvedere al pagamento delle pensioni che verranno a liquidarsi nell'esercizio.

Gli aumenti di spese che si verificano per la marina militare, sono tutti conseguenza diretta di disposizioni legislative e regolamentari.

Questi aumenti comprendono: l'aumento derivante dalla iscrizione della spesa di primo equipaggiamento agli ufficiali di complemento e della spesa di richiamo per istruzione degli ufficiali destinati ai quadri mobilitabili, in conseguenza della legge 29 giugno 1909 sulla riserva navale (in più lire 34 mila);

la maggiore spesa in conseguenza di aumenti quinquennali di stipendio agli ufficiali in base alla legge 2 luglio 1908 (in più lire 13.700);

l'aumento determinato dall'incremento delle rafferme e delle gratificazioni ai sottufficiali in base alle leggi 16 dicembre 1898, 27 giugno 1904, e 15 luglio 1906. Il numero dei militari raffermati con premio, che nell'esercizio 1908-909 ammontava a 5823, salirà infatti a 8000 nell'esercizio 1910-11, onde la spesa in aumento si presume debba ascendere a lire 136.000; nello stesso esercizio per 400 sottufficiali verrà a maturare il diritto alla gratificazione di lire due mila stabilita dalle leggi sopraindicate; si avrà perciò una maggiore spesa di lire 32.000;

per eliminare la inferiorità di trattamento fatto agli equipaggi delle siluranti per essere i generi di consumo soggetti ai dazi comunali e per l'elevato prezzo raggiunto dai generi stessi, con decreto ministeriale 16 agosto 1909 fu aumentato di lire 0.15 lo importo delle razioni in contanti sulle torpediniere, si ha per questo motivo una maggiore spesa di circa L. 100.000;

aumento indispensabile per promozioni degli artieri e operai permanenti del Regio Istituto Idrografico per effetto della legge 14 luglio 1907, in più lire 4.000;

maggiore assegnazione necessaria per portare un leggero aumento nel personale del genio militare a disposizione della marina, in vista dei lavori determinati dalla legge 27 giugno 1909, (in più lire 14 mila);

maggiori assegni sessennali che si prevedono per i disegnatori della Regia Marina, (in più lire 3.000);

maggiore assegnazione concessa con la legge 27 giugno 1909 per le nuove costruzioni navali e per lavori di adattamento del litorale, riordinamento degli arsenali, aumento di dotazioni ecc., in complesso lire 7.300.400, in più che vengono ripartite nel seguente modo: inscrizione della spesa per l'acquisto di dotazioni e la sistemazione di una seconda nave ospedale, lire 100.000; — materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti, scafi, motori, armi a terra ed a bordo, lire 2.000.440; — spese autorizzate con l'articolo 4 della legge 27 giugno 1909 e non riferentesi alle costruzioni navali, lire 5.000.000; — spese varie per il personale lavorante, per compensi in vista della maggiore intensità dei lavori, lire 200.000.

L'aumento totale portato ai vari capitoli della spesa della marina militare ammonta quindi a lire 7.641.140. Ma a questo aumento complessivo si contrappongono le seguenti diminuzioni, introdotte in altri capitoli pure riflettenti le spese per la marina militare:

diminuzione di spesa in conseguenza della riduzione di posti portata nello organico del Corpo di Commissariato in base alla legge 27 giugno 1909, in meno lire 40 mila 200;

minore spesa che si prevede per cessazione di assegni ad ufficiali in posizione di servizio militare, in conseguenza della legge stessa che limita la permanenza degli ufficiali in tale posizione, in meno lire 34 mila;

diminuzioni nello stanziamento per mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi, in conseguenza del minor numero di operai permanenti che si prevede nello esercizio 1910-11, per effetto della graduale riduzione stabilita dalla legge 13 giugno 1901, in meno lire trecentomila;

economie varie introdotte, in base alla esperienza degli ultimi esercizi nello stanziamento di vari capitoli, in meno lire 16 mila.

Per effetto delle sopra indicate diminuzioni, per un totale di lire 409.200, l'aumento complessivo delle spese per la marina militare si riduce a lire 7.231.940.

Coi fondi assegnati al capitolo n. 75 « materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti, scafi, motori, armi a bordo ed a terra » (per il quale si prevede la spesa di lire 43.370.160 con un aumento di lire 2.000.440 sulla previsione del precedente esercizio), n. 77 « mercedi al personale lavorante negli stabilimenti militari marittimi » (per il quale si prevede la spesa di lire 17.320.000, con una diminuzione di lire 300.000 in confronto della previsione del precedente esercizio); n. 80 « spese di mano d'opera per lavori eseguiti negli stabilimenti militari marittimi con personale estraneo alla Regia marina » (per il quale si prevede una spesa di lire 800.000, pari a quella prevista per l'esercizio precedente), il Governo provvederà alla manutenzione del naviglio e delle armi ed ai sottonotati lavori di nuova costruzione: 1.o incrociatore *San Marco* allestimento; 2.o nave da battaglia di prima classe *Dante Alighieri*; 3.o nave da battaglia di prima classe *Conte di Cavour*; 4.o nave da battaglia di prima classe *Giulio Cesare*; 5.o nave da battaglia di prima classe *Leonardo da Vinci*; 6.o nave esploratrice *Quarto*; 7.o nave esploratrice *Marsala*; 8.o nave esploratrice *Nino Bixio*; 9.o nave bacino sommergibili; 10.o Nave-cisterna; 11.o Rimorchiatore d'alto mare; 12.o naviglio sottile, torpediniere e sommergibili; 13.o Navi di uso locale, palischermi a vapore e galleggianti.

L'esposizione finanziaria

Roma, 15

La esposizione finanziaria del ministro del Tesoro sarà rinviata alla riapertura dei lavori parlamentari dopo le abituali ferie natalizie, poichè l'onor. Salandra manca del tempo necessario per rendersi piena conto della situazione del bilancio e per formulare coi [illegible] dovuti gli opportuni [illegible].

CRONACA CITTADINA

L'apparizione del pianeta Venere in pieno giorno

Vivissima impressione a Roma

Roma, 15

Oggi verso le ore quattordici a Roma fu notata una stella che brillava, nonostante la luce del giorno, nel cielo limpidissimo. In breve tempo la notizia si sparse di bocca in bocca e per tutta la giornata in ogni strada, specialmente in quelle più frequentate in centro, si sono formati dei crocchi di astronomi improvvisati, che coi più vari e strani commenti seguivano il corso rapido di quello che, l'opinione comune, doveva essere un nuovo astro.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano, diretto dal prof. Millosevich, il fenomeno non era stato osservato.

Il prof. Stringali, astronomo assistente, dalle ore quattordici si trovava all'Osservatorio, dove, al canocchiale, era intento a certi speciali suoi studi sulle macchie solari. Interrogato da numerosi giornalisti circa il nuovo fenomeno che aveva suscitato tanta meraviglia, ha subito osservato, pur facendo ogni riserva, che si doveva trattare certamente del pianeta Venere che il 7 gennaio attraversa il periodo del suo massimo splendore, ma che a breve distanza da tale data, con una giornata serena come quella di oggi, può benissimo vedersi ad occhio nudo. E' questo un fenomeno che non meraviglia affatto gli astronomi. Per maggiore sicurezza il prof. Stringali ha puntato il telescopio verso la stella, che era uscita di sotto alle nubi e si trovava a breve distanza, circa quindici gradi, dalla luna, la quale è ora nella prima fase. — Guardando col canocchiale si è avuta la conferma che la nuova stella non era che il pianeta Venere, che normalmente si vede nel crepuscolo a ponente. Nell'obbiettivo essa appariva falciata, simile ad una piccola luna che si trova in una fase abbastanza avanzata e col corno della falce rivolto verso il levante. — Anche il prof. Millosevich, giunto poco dopo, dopo aver consultato l'almanacco delle costellazioni, ha confermato che si trattava del pianeta Venere ed ha ricordato che più volte l'apparizione di questo pianeta ha generato un equivoco che ha fatto pensare ad un nuovo astro o a quache cometa.

Il giorno della partenza di Napoleone da Parigi per la campagna d'Italia fu notata in pieno giorno, con un cielo splendido, una stella. Infiniti commenti e supposizioni si fecero per spiegare il fenomeno. Napoleone chiamò il Laplace, il quale assicurò l'imperatore che si trattava del pianeta Venere. — Uno degli assistenti dell'Osservatorio ha rilevato che Venere si potrebbe chiamare la Stella d'Italia. Infatti, il 27 novembre 1871, giorno in cui fu inaugurato a Montecitorio per la prima volta la legislatura italiana, il pianeta Venere si mostrò nel cielo come oggi e se ne trassero i migliori presagi.

Congresso degli esperantisti italiani

Firenze, 15

E' stato indetto per i giorni 21-[illegible] prossimo marzo il primo convegno degli esperantisti italiani. Esso avrà lo scopo di promuovere una seria organizzazione tra gli esperantisti italiani e di mettere il movimento esperantista d'Italia alla pari di quello delle altre nazioni. Oltre alla discussione di proposte individuali, si dovranno porre le basi di una importante pubblicazione periodica. — Vi saranno comunicazioni scientifiche di vari temi, in esperanto, per dimostrare la praticità di questa lingua per i congressi internazionali.

La protesta degli italiani delle provincie austriache

per le rinnovate persecuzioni

La Direzione dell'*Associazione Patria* di Trieste ha deliberato di affiggere agli albi il seguente manifesto:

« Rincrudimento improvviso di repressione grava sulla vita collettiva degli italiani dell'Austria.

« Il vecchio labirinto degli ostacoli, dei sospetti, dei divieti, che in altri tempi conobbero altre genti e la nostra si restaura, perchè l'azione nazionale degli italiani si dibatta e si snervi fra gl'impedimenti.

« A noi il labirinto, ad altri è segnata tracciato e agevolata la via.

« Nella Magistrale slovena che va a Gorizia, per volontà di Governo, contro la volontà dei cittadini, noi vediamo il materiale simbolo di più vasta azione meditata e intrapresa risolutamente.

« Come se l'evento segnasse data fatale, agli italiani tutto si attraversa. Già impedita la popolazione di Trieste d'accorrere festosa al mare quando sbarcano alla sua riva gli scienziati d'un illustre Congresso d'Italia. Sciolta l'Associazione Ginnastica rigogliosa e fiorente, una parola è accusata; tremila soci sono dispersi. Proibito il manifesto degli insegnanti italiani che invoca salvezza contro il minacciato rigurgito delle scuole straniere. Accerchiata di precauzioni e di prevenzioni la cattedra dell'Università popolare, o qualsiasi cattedra pubblica; vietato di pronunciare il nome di Garibaldi, sconfortati tutti che credevano il nuovo secolo assicurasse la libertà della storia. Finalmente, quando da maestri e da maggiorenti italiani è annunziata un adunanza per la urgente difesa nazionale nel campo della scuola, un proibire sì precipitoso che perfino sorvola alle leggi dello Stato; onde all'indomani è d'uopo permettere l'adunanza proibita, perchè in essa si reintegri la legge.

« L'ombra dell'interdetto politico avvela la vita degli italiani sotto tutte le forme inutile il commento dove i fatti dimostrano.

« Non ci è dato di scrutar con certezza nella mente dei governanti l'intenzione occulta che i molteplici fatti coordina in un solo disegno.

« Forse con l'afflizione degli italiani soggetti all'impero si risponde per le vie oblique a qualche movimento dell'anima italiana; forse si risponde ai rioltosi parlamentari slavi di Vienna, che diffidano delle promesse e chiedono la prova e l'ostaggio.

« E' d'uopo cercare al presente rigore cause remote; poichè non certo fummo noi a provocarlo.

« Dalla coscienza di ciò o cittadini, nasca in voi una forza serena, che vinca lo stupore di quanto avviene e si prepari ad affrontare il disagio di una lotta civile in circostanze più aspre.

« Sopra di noi e sopra la politica, che vigila, proibisce, reprime, spegne si irradia, nel consenso spirituale di tutti gli uomini, la civiltà dell'epoca nostra.

« Non vi sono per essa popoli piccoli e grandi popoli da affliggere e popoli da esaltare, vi è soltanto il diritto di tutti a godere uguaglianza di libertà.

« Chi di questa non è assicurato, lotta per essa con tutte le energie del suo pensiero, e lotta fino a che ottenga.

« E le sue lotte si consegnano alla storia.

« Memori delle inascoltate proteste che di qui mossero pel passato, noi non parliamo ai potenti, noi vogliamo una parola di fermezza e di conforto al popolo italiano di queste terre che nel rinnovati dolori non si accascia, ma guarda di là dal nembo, alla civiltà dei tempi e comprende che la sua nazionalità è indistruttibile e la sua libertà è sacra. »

L'insistenza della Porta presso le potenze

Costantinopoli, 15

La Porta invierà una nuova nota alle potenze protettrici, insistendo per il regolamento immediato della questione cretese.

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO

16 giovedì. S. Adelaide regina.
17 Venerdì. S. Lazzaro vescovo.
Leva il sole a ore 7.47 — Tram. a ore 16.27.

Il Calendario Atlante

è riservato esclusivamente a quegli abbonati annui, che avranno versato l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Chi si abbona subito oltre all'assicurarsi il dono ci farà cosa assai grata perchè contribuirà a diminuirci il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Omaggi a S. E. Luigi Luzzatti

Le risposte del ministro

La scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie in occasione della nomina di S. E. Luzzatti a Ministro di Agricoltura, inviò all'illustre uomo il seguente telegramma:

« *S. E. On. Luigi Luzzatti, Ministro Agricoltura Industria Commercio - Roma* — A nome Giunta Vigilanza R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie Venezia porgo E. V. ossequiente saluto ben augurando che l'assunzione della E. V. a codesto Ministero accresca la già dimostrata benevolenza per questo benefico istituto popolare. — Il Presidente: *Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini* ».

E S. E. Luzzatti così rispose:

« *Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, Scuola Superiore Arte Applicata Industrie - Venezia* — La Scuola che Ella presiede mi è cara e sarò sempre lieto di poterla aiutare. Vivamente ringrazio Lei e Giunta Vigilanza. — *Luzzatti*. »

S. E. Luigi Luzzatti ha risposto col seguente telegramma a quello indirizzatogli dalla Cooperativa « Luigi Luzzatti » in occasione della sua nomina a Ministro di Agricoltura:

« *Rag. Nemerio Camuffo, Presidente della Cooperativa « Luigi Luzzatti » - Venezia* — Vivamente ringrazio Lei sua Cooperativa del loro simpatico saluto al quale cordialmente ricambio. — *Luzzatti*. »

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco"

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Dalla sig. Nina Gavagnin Scarpa L. 2 — Dal sig. Roberto Garioni L. 2 — Dalla Baronessa Maria Luig[illegible] Cattanei L. 5 — Dalla Contessa M[illegible] Agazzoni L. 20 — Dalla Duchessa Virginia Mi[illegible] Agazzoni L. 5 — Dal Marchesino Francesco Mezzacapo di Monterosso L. 5 — Dalla Contessa Rosanna Del Mayno Marcello L. 20 — Somma precedente L. 6343.05 — Totale L. 6402.05.

L'inaugurazione della nuova sede della Scuola Media di Commercio

Iermattina alle 10 fu inaugurata presenti i professori e gli alunni iscritti, la nuova sede della Scuola Media di Commercio, in Piscina S. Samuele, Palazzo Querini, e ieri stesso cominciarono regolarmente le lezioni.

Parlò prima il Presidente della Giunta di Vigilanza, comm. Giuseppe Rosa, ricordando gli sforzi fatti per riuscire alla fondazione di un istituto così necessario a Venezia e plaudendo all'abnegazione, al disinteresse del Direttore e del Corpo insegnante, raccomandando agli studenti di corrispondere collo studio, la disciplina al sacrificio dei loro Professori.

A lui seguì il Direttore prof. G. Secretant che con elevate parole ringraziò il comm. Rosa, accennò ai cambiamenti avvenuti, per necessità di cose nel Corpo insegnante e assicurando che l'appoggio dato dagli Enti morali cittadini, da affidamento al non lontano riconoscimento della scuola stessa da parte del Governo.

La pesca con la dinamite

Continua l'abuso - Si può farlo cessare?

Ci si dice che la pesca con la dinamite è proibita, che gli agenti municipali, le guardie di città, di finanza, gli agenti dell'ordine in genere, fanno alle loro volta la pesca, o meglio la caccia a questi pescatori abusivi. E sarà vero. Anzi è vero, perchè ogni tanto veniamo informati di Tizio e di Caio che sono stati sorpresi, mentre pescavano con gli esplodenti. Viceversa poi malgrado le pene e le multe che vengono comminate ai contravventori sorpresi, la pesca abusiva continua e quello che è più buffo, d'ogni altra cosa, è che il prodotto di questa pesca clandestina vien venduto tranquillamente sul mercato. Ora ci facciamo una domanda. — E' permessa la vendita del pesce catturato, in questo modo, o non è permessa? — Nell'un caso, come nell'altro, rimane però sempre il fatto preciso, che il pesce circola, si vende e si compera.

La caccia ai pescatori con gli esplodenti è una cosa bellissima, ma sarebbe, a nostro modesto parere, anche più utile, che si autorizzassero gli agenti ed i periti adetti a questa partita a confiscare tutto il pesce così ottenuto. Il pesce prima di essere posto in vendita, deve essere visitato dal perito, e quello catturato con la dinamite o colla polvere pirica, con gli esplosivi insomma, è tutto od in parte lacerato, riconoscibile a distanza anche da un profano. La visita non richiede quindi un esame molto scrupoloso nè intenso. Una buona occhiata è sufficiente. Se il pesce presenta sintomi di questo genere di morte violenta, confiscarlo senza pietà, al rivenditore. Sarebbe questo l'unico modo per intralciare efficacemente la strada ai pescatori di frodo, dato che sorprenderli sempre è impossibile o quasi.

Questa visita non è fatta, adesso, o se vien fatta, ci dispiace il dirlo, vien fatta male, e crediamo sia doveroso da parte dell'autorità di non permettere ancora a lungo un tale stato di cose, quando invece la vigilanza sui rivenditori di pesce potrebbe farlo quasi, mettiamo il quasi per prudenza, scomparire.

La distribuzione dei premi all'Orfanotrofio ed al Manin

Lunedì 20 dicembre corrente, alle ore 15, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi dell'Orfanotrofio, dell'Istituto Manin, della sezione Sordomuti e infanzia abbandonata.

La cerimonia seguirà nei locali dell'Orfanotrofio Maschile ai Gesuiti, sulle Zattere.

La Congregazione di Carità ci comunica che il Conte comm. Alessandro Tornielli, che fu per più anni consigliere della Congregazione di Carità e Procuratore dei due Orfanotrofi, ha voluto ricordare anche in quest'anno e con la sua consueta generosità i due Istituti, elargendo a loro beneficio lire duecento per l'assegnazione di premi ai migliori allievi.

Per la navigazione interna

Un telegramma dei deputati di Venezia all'on. Sonnino

Gli onorevoli Deputati Foscari, Fradeletto e Marcello hanno diretto ieri al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente dispaccio:

« *Sua Eccellenza Sonnino, presidente del Consiglio dei Ministri. — Roma* — Rappresentanti politici Venezia convocati dalla Camera Commercio, pregano unanimi Vostra Eccellenza, Consiglio Ministri, voler sottoporre Senato prima della chiusura sessione legge navigazione fluviale accolta con voto unanime Camera Deputati e da cui paese attende impazientemente notevoli benefici. »

Secondo nostre informazioni da Roma il presidente del Consiglio, d'accordo col ministro competente, avrebbe già deciso di portare il progetto dinanzi al Senato.

Università Popolare

(Sede di Cannaregio)

Numerosissimo pubblico accorse iersera alla seconda lezione del prof. Fogolari sulla pittura veneziana, illustrata con molte riuscitissime proiezioni. Egli continuò a far conoscere la poderosa opera Tizianesca ricordando del glorioso artista cadorino gli incarichi avuti dalla Repubblica veneta di ornare di sue tele la sala del Maggior Consiglio ed insieme l'assegnazione a lui fatta a titolo di sommo onore della *senseria* del fondaco dei Tedeschi. — Fece risaltare come il non aver voluto accorrere a Roma e l'essere rimasto ancora per molto tempo in Venezia, circondato da principi e letterati abbiano contribuito a non deviarlo dalla concezione realista e umanistica che egli aveva dell'arte sua, concezione che egli conservò intatta nella sua essenza fino agli ultimi anni della laboriosa sua vita. Parlò diffusamente degli affreschi che Tiziano compì per i duchi di Ferrara tra i quali primeggiano per gentilezza di concezione e di tecnica la «Danza dei bambini,» la «Bimba di R. Strozzi», i «Baccanali» e ricordò con minuti particolari l'opera maestosa della *pala* dei Frari che condusse a compimento per la famiglia Pesaro, e quella che segnò l'apice della sua grandezza del *San Pietro martire*, che andò distrutto dal fuoco nella Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo. — Fece conoscere anche l'opera dei competitori contemporanei, fra i quali il Pordenone. Essi però non seppero mai fondere nelle loro tele, come fece il Tiziano, il grandioso all'elemento poetico e dovettero riconoscerne la superiorità indiscutibile, specialmente quando nella stessa chiesa di S. Giovanni elemosiniere al quadro del Tiziano, che porta tal nome, il Pordenone volle contrapporre i suoi tre santi: San Rocco, S. Caterina e S. Sebastiano. Il prof. Fogolari fu felicissimo nel presentare ed illustrare il bellissimo quadro della *Battaglia del Cadore* che il Tiziano dipinse nella sala del Maggior Consiglio quale omaggio della sua terra alla tutrice Repubblica e trattenne con vera maestria [illegible] della tela che porta per titolo la *Presentazione della Vergine al tempio* che rappresenta il punto culminante della perfezione nella sua tecnica. Parlò infine del Tiziano come ritrattista e lo fece apparire insuperabile nei ritratti dell'«Ariosto», del «Concerto», dell'«Inglese», della «Bella degli Uffizi», di «Papa Paolo III, Farnese e de' suoi nipoti», e finalmente dei tanti che egli fece all'imperatore Carlo V per espresso desiderio del quale dipinse anche un quadro di carattere sacro, che rappresenta fedelmente le condizioni di animo depresso del gran de monarca [illegible] convento di S. Giusto. Del Tiziano il prof. Fogolari tratterà ancora venerdì prossimo.

La sua seconda lezione fu attentissima e calorosamente applaudita.

* * *

Questa sera all'Ateneo Veneto il dottor Aldo Oberdofer insegnante a Trieste e segretario di quella Università del Popolo, terrà una conferenza su «Trieste». — Siamo certi che la interessante conferenza, illustrata con numerose proiezioni, richiamerà all'Ateneo oltre che moltissimi abbonati, anche gran parte di pubblico veneziano.

Biglietto serale d'ingresso centesimi 50.

Ateneo Veneto

Ieri a sera davanti un pubblico scelto che affollava la sala delle pubbliche adunanze, l'Ateneo inaugurò il nuovo anno accademico 1909-1910. Premesse appropriate e commoventi parole del Presidente comm. Stivanello che brevemente commemorò i soci defunti comm. Gosetti, cav. Predelli, e cav. dott. Trevisanato, il prof. De Toni segretario dell'Ateneo diede lettura di una sua Memoria col titolo: *I confini italiani nell'Istria*.

Parlando della poca naturalezza dei confini fra l'Istria veneta e l'Istria austriaca ai tempi della Repubblica e quindi della sua instabilità, lesse alcuni documenti dell'Archivio di Stato sul confine fra Montona-Zumesco, sul confine segnato dall'Arsa, sul progetto di escavazione di quel fiume dagli ingegneri di ambe le parti.

La lettera di un Lord

Abbiamo comunicazione della seguente lettera:

Londra 5 Dicembre 1909.

Caro De Toldo!

Ho ricevuto in buon ordine quanto vi avevo commesso, coperture per libri, buvards, portafogli, le piccole librerie, borsette e cinture, della vostra splendida industria, veramente unica al mondo.

Con mio vero compiacimento vedo riprodotti, impressi in oro e a fuoco i disegni delle antiche, eleganti ed artistiche legature Veneziane.

Dandovi l'estate scorsa la forte commissione, ho avuto un'idea felice; e ci tengo a farvi le mie congratulazioni. Non potevo trovar di meglio, per i miei regali di Natale e Capo d'Anno!

I vostri prodotti, così fini ed eleganti, avranno un grande successo ed io a merito vostro, anche per la sorprendente modicità dei prezzi avrò pure un grande successo, come l'avrà l'arte Veneziana.

Vi prego farmi con vostro comodo altre due piccole librerie, che mi spedirete. Per i cuscini alla mia venuta.

A rivederci alla prossima primavera e saluti cordiali.

Lord Robert Aston

Ci si comunica pure che lo Stabilimento Vittorio De Toldo e C. fu notevolmente ampliato, per corrispondere alle crescenti richieste, trasferendosi nel magnifico locale in Calle dei Tagliapietra, presso il ponte dei Pignoli, dalle Mercerie S. Giuliano, dove fu riordinata l'officina e principiata l'esposizione dei prodotti e nuove creazioni.

Con ciò la Ditta ha arricchito il proprio negozio di vendita in Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie N. 80, in specialità per regali di Natale e Capodanno.

Per le prossime fiere di Natale

Chiunque durante la prossima fiera di Natale intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo San Bartolomeo, sul Ponte di Rialto, o nella Ruga San Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 20 e 21 corrente dalle 13 e mezza alle 16 all'Ispettorato dei Vigili incaricato dell'assegnazione dei detti spazi per ottenere il relativo permesso.

Si avverte che la vendita di erbaggi ed altro è limitata alla Ruga di San Giovanni Elemosinario e quella del pesce soltanto alle pescherie.

Sarà immediatamente allontanato dal posto ed assoggettato alla procedura prevista dalla Legge Comunale e Provinciale, qualsiasi venditore non munito di regolare [illegible]

E' fatto divieto di cedere ad altri il posto ottenuto.

La validità di tali permessi gratuiti non oltrepasserà i tre giorni della fiera, cioè 22, 23 e 24 corrente.

L'Ispettore dei vigili è incaricato di far osservare regolarmente le accennate disposizioni.

L'arrivo di una nave scuola argentina

Iermattina verso le nove giungeva nel bacino San Marco, salutando la città [illegible] gli spari a salve la nave-scuola *Presidente Sarmiento* della Repubblica Argentina.

La *Sarmiento* reca a bordo 24 cadetti e 272 persone di equipaggio. — E' comandata dal colonnello Almada, il quale si recò all'ammiragliato e presso altre autorità cittadine per le visite di dovere.

La *Presidente Sarmiento* che è stata ancora a Venezia si tratterà qui alcuni giorni.

In morte del cav. Giuseppe Ceresa

In morte del compianto suo marito cav. Giuseppe Ceresa, la Signora Rosina Bello ved. Ceresa, ha disposto le seguenti elargizioni:

Mestre: Suore Mantellate S. Gioachino L. 200 — Ospitale Umberto I. L. 200 — Albero di Natale pro-orfani L. 200 — Patronato S. Lorenzo L. 200 — Poveri della parrocchia L. 200 — Congregazione di Carità L. [illegible]

Venezia: Istituto Rachitici L. 300 — Poveri di S. Marcuola L. 300 — Bambini poveri Ospitale Civile L. 200 — Ospitale Umberto I. L. 200 — Colonia Alpina L. 300 — Congregazione di Carità L. 300.

Pianiga. Congregazione di Carità L. 500.

Crocetta Trevigiana: Congregazione di Carità L. 1000.

In totale L. 5000.

Tre ex-carcerati contro una guardia carceraria

Tale Cesca Luigi fu Antonio d'anni 19, tempo fa era stato rinchiuso nelle carceri del Ponte della Paglia e colà aveva trovato modo un giorno di litigare con la guardia carceraria Michele Calabresi. Non avendo in carcere possibilità di vendicarsi come avrebbe voluto il Cesca promise al Calabresi che una volta uscito in libertà, il primo giorno che l'avrebbe incontrato per via gli avrebbe somministrata una buona lezione.

E iersera il Cesca trovavasi in un caffè di Calle dei Specchieri a San Marco, insieme ad altri due amici, Alberto Bisconti fu Pietro d'anni 53 e Angelo Trevisan di Giacomo d'anni 24. Vide passare la guardia Calabresi e ricordandosi della promessa uscì di corsa dal locale chiamando seco i due compagni. Il Calabresi fu aggredito e bastonato.

Passavano poco distante alcune guardie della squadra mobile col vicebrigadiere Di Marcantonio, le quali furono addosso agli aggressori che trassero in arresto.

Tutti tre furono rimandati alle carceri di San Marco e denunciati all'autorità giudiziaria.

Per regali di Natale

Per regali di Natale e capo d'anno s'invita a visitare il magazzino della Ditta U. Recchia e C. Ascensione 1290, ove trovasi un copioso assortimento d'articoli di novità a prezzi d'occasione.

Per gli auguri

Sono cominciate a pervenire le prenotazioni delle Ditte della città e provincia per la pubblicazione del loro augurio nella *Gazzetta* del primo gennaio. Il numero finora giunto è considerevole, ed è una prova che il giornale viene sempre meglio considerato anche come mezzo di comunicazione tra il pubblico.

Il biglietto da spedire per posta comincia diventare cosa antiquata e cadere in disuso; è il giornale che lo soppianterà, il giornale che porterà il primo gennaio il saluto augurale del commerciante, dell'industriale ai propri clienti e — come in Germania, Inghilterra, America — del professionista, del privato ai propri amici!

Le prenotazioni si ricevono sempre da Haasenstein e Vogler. Piazza San Marco.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 6 gennaio prossimo sbarchi dalla r. n. *Regina Margherita* il maggiore macchinista Fazzioni e sia sostituito dall'ufficiale superiore di pari grado Sorrentino. Il Ministero si riserva di sostituire il signor Sorrentino a Taranto.

Il capitano macchinista Bruno sostituisca nella commissione di collaudo dell'apparato motore della r. n. *San Giorgio* lo ufficiale macchinista di pari grado Varriale.

Il capitano medico Mazzuccone raggiunga la destinazione sulla r. n. *Varese*, prendendo imbarco sul piroscafo in partenza da Napoli per La Canea il 24.

Colla data del 14 corrente, il capitano medico Brunelli è sbarcato a Napoli dal piroscafo nazionale *San Giorgio*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Montebello* è partita da Cagliari il 14, la r. n. *Gorgona* è partita da Pozzuoli il 14, la r. n. *Palinuro* è giunta a Spezia il 14, la r. n. *Capraia* è partita da Porto Santo Stefano e giunta a Piombino, ripartita e giunta a Porto Longone il 14, la r. n. *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 14, la betta N. 5 è giunta a Portoferraio il 13.

Varie di Cronaca

[illegible]

Apprendiamo che il nob. Giovanni Tonetti, figlio del noto negoziante concittadino, ha ottenuto la laurea in Scienze Sociali all'Istituto Cesare Alfieri in Firenze.

Congratulazioni al giovane egregio.

[illegible]

Ricordiamo che presso l'Istituto di Belle Arti di Venezia rimane disponibile ad ispezione degli interessati l'avviso del concorso, a tutto il 15 agosto 1910, per l'erezione in Berna di un monumento commemorativo della fondazione dell'unione telegrafica internazionale.

[illegible]

La sartoria MAURIZIO CAPPELLIN, a San Bartolomeo, è provvista di un completo assortimento di stoffe di ultima novità per Smoking e per Frak. La sartoria è diretta dal sig. Enrico Agostinis ed ha lavoratorio proprio.

Furto di preziosi.

L'altra sera alle undici, degli ignoti si introducevano nella casa momentaneamente disabitata della signora Amelia Zuccoli in san Barnaba 1847, e saliti fino alla Camera da letto, da un cassetto del comò rubavano cinque anelli, un paio di orecchini ed una collana per un valore di un centinaio di lire circa.

La signora Zuccoli accortasi del furto, andò a denunciarlo al Commissariato di Dorsoduro.

Una nomina.

Con recente decreto reale il dott. prof. Carlo Zatti, chimico all'ospitale civile è stato nominato membro del Consiglio Sanitario della Provincia. — Congratulazioni.

Caduta di un giovanetto.

Costantini Mario di Luigi, d'anni 12, abitante a S. Stin, ieri nel pomeriggio nel recarsi alla scuola sdrucciolò sopra una buccia di arancio e cadendo si produsse la frattura dell'avambraccio destro.

Trasportato all'ospedale venne accolto e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Waltzer « Souvenir-tal », Waldteufel — 3. Sinfonia « La Gazza Ladra », Rossini — 4. Scena della Chiesa « La Forza del Destino », Verdi — 5. Atto 4. « Andrea Chénier », Giordano — 6. Mazurka « Invito », [illegible]

La beneficenza.

× All'Educatorio Rachitici per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Ceresa pervennero lire 15 dalla Ditta Francesco Parisi.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5 dal signor Umberto Trevisanato per onorare la memoria del compianto signor Ceresa cav. Giuseppe per l'Asilo dei senza tetto.

× Pervennero all'Educatorio Rachitici Regina Margherita le seguenti offerte. Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Ceresa L. 5 dal comm. Giorgio Suppiej — L. 5 dal cav. Antonio D'Ambrosio — L. 5 dal cav. Luigi Voltan — L. 5 dal Sig. Antonio Pertenotto — Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Masseri L. 5 dalla spett. Famiglia del cav. avv. Cortelazzo Lavagnolo.

× Ad onorare la memoria di Suor Eleota al suocolo signora Evelina Stella pervennero alla Colonia Alpina « San Marco » le seguenti offerte: I signori Evaristo e Nane Barbieri L. 10 — I signori cav. Arturo e Maddalena Rusi L. 10.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Michele Miola i fratelli Scattola hanno offerto L. 40 alla Colonia Alpina « San Marco » per un nicchio da intestarsi a nome del defunto.

× A mezzo della Pasticceria Toschiati, pervennero le seguenti offerte alla Nave Asilo Scilla: Dalla ditta Antonio Giacomuzzi L. 10 per onorare la memoria del sig. Antonio Masseri — Dal sig. Ugo Capacchi L. 10 per onorare la memoria del sig. Michele Miola. — Dal sig. avv. Antonio Canno, L. 5 per onorare la memoria del defunto sig. Antonio Masseri. — Dal sig. Emilio Teodoro L. 5 per onorare la memoria del compianto suo padrone sig. Michele Miola — Dalla Signora Maria Cantoni L. 5 per onorare la memoria del signor dott. Francesco Nasturi — Dalla ditta Parisi L. 15 per onorare la memoria del compianto sig. cav. Giuseppe Ceresa.

Stato Civile

12 Dicembre. — Nascite: Maschi 3; Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale Generale 9.

Matrimoni. — Pastrello Giovanni muratore con Tavaretto Marta casalinga celibi — Porri Fortunato brigadiere dazio con Serena Vittoria casalinga celibi — Cutella Achille cuoco con De Toni Elvira casalinga celibi — Giordano Nicola fuochista ferroviario con Vaccari Erminia sigaraia celibi — Biscotto Andrea benzinaio con Piranese Emma casalinga celibi — Samian Oreste muratore con Sonzogno Carlotta lavandaia celibi — Visentin Domenico agente ferroviario con Cardazzo chiamata Teresa sigaraia celibi.

Decessi: — Dusa Rametta Antonia 82 ved. ricoverata Chioggia — Scaffo Mazzarovich Rosa 75 ved. R. pensionata Venezia — Mansoni Ernesto 56 con. pescivendolo Burano — Siega Lodovico 30 con. pescivendolo Venezia — Cesco Lorenzo 6 Venezia.

11 Dicembre — Nascite: Maschi 6; Femmine 9 — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1; — Totale Generale 17.

Matrimoni: Rigo Vincenzo pescivendolo con Barutta Angela sigaraia celibi — Mozzato Antonio aggiustatore meccanico con Tendesini Giovanna casalinga — Barchi G. B. calderaio con Gasparon Maria casalinga celibi.

Decessi: Pasqua Vendramin Lucia 64 ved. già domestica S. Vito al Tagliamento — Gavagnin Vassallo Teresa 68 ved. casalinga Venezia — Da Mosto Bonomini nob. Cristina 79 con. ricoverata Venezia — Amadori Santina 41 nubile casalinga Venezia — Miai Giovanni 79 con. già calzolaio Venezia — Falconer Giacomo 75 con. regio pensionato S. Michele al Tagliamento — Battain Angelo 44 con. facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

13 dicembre — Nascite: Maschi 7; Femmine 9 — Totale 16.

Matrimoni: Bianchi Gaetano intagliatore con Pirona Elisa sigaraia celibi.

Decessi: Draghi Elena 87 nubile ricoverata Venezia — Boi Dalla Venezia Cambrai Teresa 79 vedova ricoverata Venezia — Barugolo Momo Maria 64 vedova casalinga Venezia — Bonetto Giovanna 63 nubile casalinga Venezia — Baso Bortolato Maria 63 con. possidente Mestre — Brunelta Bagamia Maria 55 vedova casalinga Treviso — Manara Vittoria 13 Venezia — Mazzari Antonio 77 con. possidente Venezia — Favaia Don Giuseppe 74 celibe parroco Villago — Miola Michele 70 con. possidente Venezia — Barbili Eugenio 66 con. impiegato privato Venezia — Pegatti Giuseppe 64 con. fornaio Venezia — Lorenzon Angelo 60 con. negoziante Treviso — Bighetti Alvise 36 con. gondoliere Venezia — Tonetto Domenico 33 con. carpentiere Venezia — Canal Giovanni 27 celibe disegnatore Venezia — Masilli Lorenzo 22 celibe marinaio carpentiere Bari — Sguario Antonio 12 studente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

14 Dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale 14.

Decessi: Volcolino Rossi Rosa di anni 80 ved. ricoverata di Venezia — Gasparetti Nardelli Giovanna di anni 70 ved. casalinga di Venezia — Bonano Puppa Anna di anni 62 ved. casalinga di Venezia — Catullo Vianello Carlotta di anni 60 con. casalinga di Venezia — Sovran Moretti Fiorina di anni 54 con. casalinga di Venezia — Naccari Dr. Francesco di anni 67 ved. medico in pensione di Chioggia — Dellantone Antonio di anni 73 R. pensionato di Venezia — Sagnoretto Giuseppe di anni 25 operaio genio militare di Venezia.

Teatri e Concerti

La serata di Oreste Calabresi al "Goldoni,,

Non diremo delle qualità peculiari di artista e di attore, che caratterizzano Oreste Calabresi e ne formano uno dei colossi più saldi del palcoscenico del nostro teatro di prosa. Molto di lui fu scritto ed in queste stesse colonne, perchè abbiamo bisogno di ripetere cose già dette. Il pubblico conosce ormai l'arte magnifica dell'attore eccellente, che ammira senza riserve. Calabresi è il prediletto, diciamo uno dei prediletti dei pubblici italiani, e tanta ammirazione e tanto affetto mai furono così bene e così efficacemente collocati.

Fu data ieri la sua serata d'onore. Un teatro superbo, una sala rifulgente di bellezze e di eleganze femminili; il pubblico fine che orna le serate invernali dei nostri teatri, si era dato convegno.

La serata ha segnato la *rentrée* della *élite* veneziana.

Calabresi mostrò il Ferdinando II del *Re Burlone* di Gerolamo Rovetta, com'egli creò per il primo in Italia con quella rara intuizione e bella intelligenza che gli procurarono il plauso concorde di pubblico e di critica. Il carattere multiforme di Ferdinando II, quale l'autore — e prima dell'autore la storia - rileva, si trasfuse nel Calabresi in modo che non si saprebbe immaginare più perfetto. Galanteria e bigottismo, collera e dolcezza e simulazione e terrore, tutti i sentimenti che agitano l'anima di questo personaggio durante tre atti della commedia furono resi con sobrietà e con spontanea semplicità.

Ed il pubblico immenso che gremiva il teatro da cima a fondo, non seppe molte volte trattenere l'applauso intempestivo, e proruppe ad ogni calar di sipario in ovazioni entusiastiche. Le chiamate non si contano. Il seratante fu regalato di molti doni.

Con Oreste Calabresi, Teresina Mariani, la Chiantoni, il Sabbatini, il Bertramo ecc., completarono il quadro e furono parecchie volte applauditi ed evocati al proscenio.

* * *

Questa sera si rappresenterà un lavoro nuovo, e di genere brillante: *Lo scandalo di Montecarlo* di Saka Guitry. Fu già dato in molti teatri nostri con successo di ilarità.

Procedono in questi giorni le prove per *La madre* di Giannino Antona Traversi. Alla recita sarà presente l'autore.

Malibran

All'*Histoire d'un Pierrot* anche iersera un teatrone ed applausi vivissimi.

Stasera a richiesta ripresa di *Un sogno di valzer* e domani serata in onore di Gea Garisenda con *Vedova allegra*. La seratante canterà in un intermezzo alcune scelte canzoni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.45: Lo scandalo di Montecarlo.
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
RIDOTTO — Ranfi e Cinematografo.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa e falso — Magazzin Antonia fu Luigi di anni 30, fu condannata dal Tribunale di Venezia alla complessiva pena di anni 2, mesi 6 e giorni 12 di reclusione ed alla multa di lire 50, per avere nel 10 agosto 1909 [illegible] tratto in errore l'impiegato comunale addetto al pagamento dei sussidi, [illegible] credere Tagiapietra Anna vedova Tom[illegible], cui favore era stato accordato un sussidio di lire 6, e per avere nelle stesse [illegible] falsificato la firma Tagliapietra Anna [illegible] data per lire 6 emesso dal Comune di [illegible] a favore della Tagliapietra.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e [illegible] di multa. — Dif. Grubissich.

Oltraggi e resistenza — Serena Armando Giusto d'anni 21, fu condannato dal Tribunale di Padova alla complessiva pena di mesi [illegible] e giorni 15 di reclusione ed alla multa di 150, per avere in Padova, il 17 agosto 1909 offeso il decoro di Meneghin Ugo e Lombardo Salvatore guardie di P. S. e minacciato [illegible] colle parole: « canaglie, fuori [illegible] quando esco dai Paolotti vi accomoderò [illegible] per avere usato violenza e resistenza agli agenti stessi, menando pugni e calci onde [illegible] sottrarsi all'arresto.

La Corte conferma. — Dif. G. Villanova.

Furto — Dalla Monta Antonia fu [illegible] d'anni 53 fu condannata dal Tribunale [illegible] a mesi 7 e giorni 23 di reclusione [illegible] avere nel giugno e luglio 1909 in Noventa [illegible] continua, in danno di Pramon Giovanni [illegible] rubato del denaro del dichiarato importo circa L. 100, togliendolo da una cassetta [illegible] dianzi uso della vera chiave trafugata od debitamente trattenuta. — La Corte conferma — Dif. G. Villanova.

Appellante che oltraggia il P. M. — [illegible] Carlo fu Angelo di anni 42 fu condannato [illegible] Tribunale di Udine alla reclusione [illegible] anno, tre mesi, alla multa di lire [illegible] all'ammenda di lire 100, per avere in Co[illegible] nel 14 aprile 1909, mediante raggiro [illegible] la buona fede di Rusconi Giuseppe [illegible] fatosi consegnare dalla stessa lire 22 e per [illegible] date false generalità al Pretore di [illegible] qualificandosi nell'interrogatorio del 15 Aprile per Antonio Martinelli di Pesaro.

La Corte riduce la pena a mesi nove.

Mentre la Corte era ritirata in Camera di Consiglio per la sentenza, l'imputato [illegible] degli epiteti oltraggiosi al Sostituto Procuratore Generale cav. Pattona Giudicato per direttissima, l'Angeli venne condannato ad altri quattro mesi di reclusione. — Dif. G. Villanova.

La fine della causa per la tragica rissa di Monselice

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 15.

Stasera, alle 22, è terminata la causa per la tragica rissa di Monselice. [illegible] delle Assise era assai affollata. Tutta la giornata fu occupata dalla discussione fra i rappresentanti della P. C. avv. De Lorenzo, Fantato e De Benedetti, P. M. G. avv. Grisotto e i difensori Indri e Bazzarini.

I giurati ritennero responsabile il Tommasini di ferimento seguito da morte in danno dello Zerbetto, il Baldon ed il Girotto di partecipazione alla rissa.

In base a questo verdetto, il Presidente condannò il Tommasini a 13 anni di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, il Baldon a sei mesi ed il Girotto a due mesi della stessa pena, e ai danni da liquidarsi in separata sede ed una provvisionale di lire 400 alla P. C. Civile.

Un impiegato postale infedele

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 15.

Stamane all'Assise è comparso l'ufficiale postale Goldoni Calisto di anni 43, di Sant'Agata di Bologna, da parecchi anni impiegato agli uffici provinciali postali di Vicenza. Egli è imputato di avere dal 25 febbraio all'ottobre 1906, mediante peculato e falso rubato L. 259.80 all'amministrazione postale. Nel suo interrogatorio ammette parte dei reati ascritti e si difende dicendo che il bisogno gli aveva fatto perdere la testa. Anche i testi sono molto indulgenti con lui. Il perito dott. Capitelari poi lo ritiene irresponsabile per infermità di mente.

Domani avremo la sentenza. Difensori Stratta e Zieziotti.

Cronache funebri

Funerali Miola

Il noto e integerrimo negoziante [illegible] Michele Miola ex proprietario della Ditta M. Miola e C. ebbe stamattina alle [illegible] mezza solenni onoranze funebri [illegible] Chiesa di S. Moisè.

La salma trainata col carrello della Misericordia, era ornata da una croce [illegible] cuscino in fiori freschi, pietoso omaggio della desolata famiglia e dei nipoti.

Reggevano i cordoni della bara il cav. Fiori, il cav. Sciaccaluga, l'ing. Bianchini ed i signori Bidoni, Vanin e Francesco Scattola.

Dodici ragazzi dell'Istituto Coletti portavano le torcie, e 12 sacerdoti coll'Arciprete mons. Apollonio, recitarono l'ufficio funebre. Indi fu cantata la messa e data l'assoluzione alla salma.

Alla cerimonia funebre oltre a moltissimi signori, al nipote Umberto Macola e ad altri congiunti, assistevano molti industriali, commercianti della città, amici di famiglia, rappresentanti della Banca Veneta, di varie ditte di città e di fuori, [illegible] le ragazze della Sartoria, gli agenti della Ditta, ecc.

Arte e Lettere

Museo di Arezzo

Ci scrivono:

Da lungo tempo non si parlava nè si scriveva favorevolmente sul nostro Museo e un poco, anche sulla nostra Biblioteca. I giornali locali, il corrispondente d'un importante giornale fiorentino raccoglievano voci e articoli e bisognava o smentire le voci o vedere di rimediare agli errori se errori vi fossero. Così una Commissione d'inchiesta fu nominata per i due grandi istituti di Arezzo. La commissione composta di Giacomo Boni direttore agli Scavi del Foro Romano, dell'avv. Alfredo Melani e del dott. E. Morpurgo [illegible] direttore della vostra Marciana [illegible] qualche giorno trovasi ad Arezzo, e [illegible] tende con molta curiosità il responso di questa commissione. A cui si aggiunse il nostro illustre concittadino senatore Francesco Gamurrini direttore del Museo e della Biblioteca. Vi terrò informati del risultato.

Un busto di Beethoven

Dietro autorizzazione del prof. Ce[illegible] di Milano, proprietario d'un busto di Beethoven dello scultore Carlo Sff[illegible] esposto all'Esposizione di Milano del 1906 [illegible] dirigenti un importante istituto musicale di Berlino decisero, di commissionare [illegible] uno uguale allo stesso scultore nostro concittadino.

Il busto deve esser posto all'ingresso principale dell'istituto che porterà il nome di Beethoven.

Preghiamo i nostri affezionati lettori

di esaminare attentamente il programma ufficiale del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino, e se, come non dubitiamo, rimangono, come noi, convinti che l'acquisto di una diecina di obbligazioni è un buon affare, si affrettino a farne acquisto perchè alla fine del corrente avrà luogo in Roma l'estrazione dei premi che appartengono ai Cinquantamila lire Un Milione, Cinquecentomila, Duecentomila, Centomila ecc. e di diecine di obbligazioni che hanno guarantito uno di questi premi ne rimangono in vendita pochissime.

Verona

Un disastro ferroviario

VERONA — Ci scrivono 15:

Verso le ore 5.15 di stamane il treno merci ordinario 5927, proveniente da Castelnuovo, poco prima di raggiungere la stazione di Sommacampagna, veniva raggiunto dal treno merci facoltativo che correva sullo stesso binario.

I quattro vagoni di coda del treno investito si rovesciarono attraverso i due binari ostruendo la linea. I macchinisti dei due treni, diedero subito i freni. Fra il fracasso e di rottami dei vagoni si udiva nella oscurità una voce che invocava soccorso.

Il personale viaggiante e di macchina dei due treni si precipitò in direzione di quella voce e si trovò dinanzi ad un orribile spettacolo. Giova notare che sul penultimo vagone del treno investito si trovava in servizio il guardiafreni Poloni Guglielmo di anni 32, nativo di Rovato, abitante in Vicolo Storto, ammogliato e padre di due bambini. Tale vagone era basso, di quelli detti « a bilico ». Il povero Poloni stava sulla berlina attento al freno, l'investimento lo sorprese mentre attendeva di obbedire alla chiamata del macchinista per la vicinanza del disco.

In seguito all'urto, la berlina ove egli si trovava andò a schiacciarsi contro il terzo carro. I ferri contorti si conficcarono nel basso ventre del disgraziato, tenendolo prigioniero nella berlina. Il Poloni non sporgeva da questa che col capo e col busto, e chiamava disperatamente aiuto. Attorno a lui si precipitarono gli addetti al treno investito: macchinista Prebello, fuochista Venturi, capo treno Mazzacurati, guardiafreni Cavazzuto e Murazzi, nonchè il capo stazione di Sommacampagna, il capotreno Lavoriero, il guardiafreni Tomasetti e gli altri addetti al treno investitore. Ma essi nulla potevano fare per levare il Poloni dalla sua terribile posizione. I ferri lo schiacciavano da ogni parte.

Si posero in azione leve ed altri arnesi. Il poveretto nel frattempo non faceva che lamentarsi. Diceva: « Aiuto, mi sento morire; vi raccomando mia moglie e i miei figli ».

Sul posto erano pure accorsi il medico di Sommacampagna dott. Appi ed il parroco. Entrambi confortavano il disgraziato.

Dopo un'ora di lavoro indefesso il ferroviere potè essere estratto dalla berlina, ma ormai era spirato fra la commozione di tutti i presenti, che avevano assistito a quella orribile agonia.

Il cadavere fu trasportato in una sala della stazione di Sommacampagna.

Appena appresa la notizia dello scontro, il capo stazione di Sommacampagna aveva telegrafato alla stazione ferroviaria di Porta Vescovo dove fu allestito un treno di soccorso con una squadra di operai ed il dottor Basetta. Tale treno partì per Sommacampagna alle ore 6.50. La circolazione potè essere ristabilita alle ore 8.20, ma sopra un solo binario.

I colleghi dell'infelice ferroviere comunicarono la ferale notizia ai suoi genitori che abitano a Rovato. Altri si assunsero il delicato incarico di informarne la di lui moglie. Il Poloni era un bravo giovane amato e e stimato da tutti. La sua misera fine ha prodotto grande cordoglio fra i suoi compagni.

La località ove avvenne il disastro è in territorio dipendente dal Circolo ferroviario di Milano e da quelli uffici dovrà essere fatta una inchiesta.

Si diceva in stazione che l'investimento fu causato dalla rottura dei ganci dei due ultimi vagoni del treno 5927. — Altri credono vi sia stata sproporzione fra la potenza delle macchine e il tonnellaggio che esse dovevano trainare.

Si attende il risultato della inchiesta.

Non si sa ancora se la salma del povero Poloni verrà trasportata a Verona oppure a Rovato ove abitano i di lui genitori. — Gli si apparecchiano intanto solenni onoranze funebri.

Sei arresti per furti

L'ufficio della squadra volante di S. Zeno, si è trasformato in una negozio di mode e novità. Ammonticchiate sui tavoli e nelle scansie, si trovano sottane, corpetti, sciarpe di seta da donna, calze, mutande, ricami, merletti, foulard, boa. Fra le sciarpe di seta spiccava un bel sacchetto di lenticchie che era stato rubato giorni or sono al pertinaio Ronca sotto i portici della Brà.

Che cosa era avvenuto?

Il cav. Borelli, in seguito alle continue denunzie di furti, aveva impartito severissimi ordini ed energiche disposizioni per una perquisizione generale nelle abitazioni di parecchie persone sospette. E così avvenne che i bravi agenti, brigadiere Bevilacqua e le guardie Danelon, Sanna e Baroni, dopo attivissime indagini, sequestrarono in varie riprese ed in diverse case tutti gli oggetti suddetti.

Venuti poi alle responsabilità, queste caddero sopra certi Ugo Zendroni, Callore Romeo detto Palanca, Peroni Alfredo, Modena Adelina, Modena Chiara e Piazo Margherita, tutti abitanti a S. Zeno. Essi vennero arrestati e tradotti davanti al commissario. Sottoposti ad interrogatorio, dapprima cominciarono a negare, ma poi finirono col confessare, scagliandosi in parte le accuse, uno contro l'altro.

Fra gli oggetti sequestrati, fino ad ora sono stati riconosciuti alcuni, rubati alla ditta Filippo Grassi in Via Nuova, altri al merciaio Ubaldo Brazzabeni che ha negozio sul Corso Cavour, altri al negoziante di mode Pederoda sotto i portici di piazza V. E., uno scialle di lana rubato al negoziante Attilio Tedeschi sul Corso Porta Borsari N. 1.

Pertanto, le perquisizioni ed i sequestri continuano e si ritiene che in giornata vengano effettuati altri arresti.

Un bambino arso vivo

Ieri il bambino Orsolino Marchi di anni 7, da Castione, rimasto solo in casa, si avvicinò al focolare ove ardeva un bel fuoco, e tese le mani per riscaldarsi. Le fiamme le si comunicarono alle vesti ed il piccino riportò scottature tali che poco dopo cessò di vivere.

Un rabdomante vicentino nel veronese

La Cassa rurale di Caprino Veronese possedeva una campagna completamente priva di acqua, tanto che il mezzadro era costretto a recarsi a due chilometri di distanza per provvedere l'acqua alla sua famiglia ed agli animali.

L'amministrazione della Cassa rurale si rivolse al Rev. Don Attilio Agosti di Breganze, pregandolo di inviare sul luogo il rabdomante Rigon Marco. — Il Rigon fu a Caprino e col mezzo della sua bacchetta scoprì una sorgente d'acqua in un prato attiguo alla casa di abitazione del mezzadro. Questo avveniva un mese fa. Fidente nelle assicurazioni del Rigon, la Cassa rurale fece scavare un pozzo a mezzo del capomastro Dalle Vedove G. B. di Caprino e del muratore Molinari Costantino di Affi. Alla profondità di 30 metri fu trovata l'acqua in quantità sufficiente non per una sola famiglia, ma per una intera contrada.

Padova

Interessi della classe medica
Il Circolo Universitario di Medicina della Università di Padova

PADOVA — Ci scrivono 15

Ieri nell'aula della R. Clinica medica, gentilmente concessa, si tenne la seduta fra i soci del Circolo Universitario di medicina.

Detta la relazione annuale, il Presidente dott. G. Giavedoni diede la parola al dott. Percocini, vice-presidente dell'Associazione nazionale dei M. C., che brillantemente riferì sui risultati del Congresso di Palermo e sulla recente discussione parlamentare per la legge della Cassa Pensioni dei M. C. e sugli emendamenti proposti per questa legge.

A proposito dell'importantissimo emendamento Celli, relativo al contributo dello Stato alla Cassa, mise in rilievo l'azione dei deputati medici ed in particolare quella del socio onorevole Messedaglia che nello emendamento Celli fu uno dei primi firmatari.

Prese la parola l'onorevole Messedaglia, che illustrò la legge della Cassa pensioni, la necessità dell'organizzazione di classe per il miglioramento morale ed economico, il riconoscimento da parte del Governo dell'alta dignità del medico, l'opera poderosa spiegata in parlamento dall'onorevole Brunelli presidente dell'Associazione Nazionale dei M. C. — Terminò il suo discorso fra le generali approvazioni proponendo che all'on. dott. Brunelli venisse mandato dalla Presidenza un telegramma di saluto e di plauso.

Approvato lo statuto venne riconfermato per acclamazione presidente il dott. G. Giavedoni, a vice-presidente fu nominato il laureando Ugo Faccini, a segretario-cassiere il laureando Gaetano Salvagnini.

Erbivendolo suicida

L'erbivendolo Agostino Cecchinatto, sessantenne, stanotte, dopo aver dati segni di alienazione mentale per alcoolismo, fuggiva di casa e andava a gettarsi nel canale Scaricatore, nei pressi del ponte di Salboro.

Il cadavere del Cecchinato fu pescato stamattina a poca distanza dal punto dove avvenne il suicidio.

Il Cecchinato lascia moglie e figli.

Il carnevale in Salone

Il Club Ignoranti sta lavorando per allestire grandi festeggiamenti in Salone pel prossimo carnevale. Il progetto di decorazione della sala, già pronto, comprende in prima linea una artistica illuminazione elettrica.

Il progetto verrà sottoposto lunedì prossimo all'assemblea generale dei soci per l'approvazione.

Un grosso furto di formaggio

Nella nostra provincia continua attivo il lavoro dei ladri. La scorsa notte, dopo di aver praticato un buco nel muro della pizzicheria di certo Scucato Luigi di Salboro, riuscirono ad asportare, non visti, 14 pezze di formaggio piacentino.

I ladri devono aver usato, per il trasporto della refurtiva, di un cavallo e carretto.

Il danno subito dallo Scucato è di circa 1500 lire.

Beve l'acido fenico

Vinta dallo sconforto per forti dispiaceri famigliari, oggi nel pomeriggio certa Menarin Bianca fu Luigi di 32 anni, nativa di Bologna, tentava di por fine alla sua esistenza bevendo una notevole quantità di acido fenico.

Il triste tentativo avvenne nell'abitazione della Menarin in via Fabbri, 9. La povera donna fu trasportata d'urgenza allo ospitale, dove le venne praticata la lavatura dello stomaco.

Ora sembra fuori di pericolo.

Vicenza

Le elezioni di domenica

VICENZA — Ci scrivono, 15

Semplicemente per la cronaca: mancano ancora tre giorni alle elezioni e tuttavia nè l'uno, nè l'altro dei partiti che si trovano in aspra lotta l'uno di fronte all'altro, sono scesi in aperta campagna, all'estremo combattimento. Eppure da una parte e dall'altra il lavoro è febbrile: solo gli avversari attendono l'ultima ora a scoprire le rispettive batterie.

Pare però che i cattolici, e i conservatori — la cui intesa non è mai stata così larga e così cordiale come oggi — si presenteranno agli elettori con la lista completa di 12 nomi, sacrificando, per ragione di legge due dei consiglieri dimissionari.

I « popolari », sicuri di una sconfitta, cercano ogni mezzo per attenuarne il valore e il significato, ma ormai la piattaforma elettorale è così forte che nessuna forza estranea può cambiarla. Si tratta di vedere come diceva il co. Da Schio, fino a quale misura possa spingersi la laicità del Comune.

Pare ormai certo che i popolari porteranno solamente tre nomi e si crede sieno i due socialisti Giuriato e Fincato e l'avv. Enrico Sartori, ma su quest'ultimo finora non ho conferma certa. Pare poi che stiano preparando altri espedienti, ma finora nulla essendovi di palesamente positivo, faccio punto.

***

All'ultimo momento apprendo che la stessa minoranza dimissionaria si presenta con un manifesto agli elettori, chiedendo il loro voto su quelle questioni di principio religioso che furono causa della crisi attuale.

Dei 14 dimissionari, non si presentano l'avv. Garollo e l'ing. Chemello che rinunciarono alla candidatura.

Per il voto ai dazieri

I dazieri, o meglio, le guardie daziarie, hanno chiesto alla Giunta che sia loro riconosciuto il diritto di voto e la Giunta ha trasmessa la loro domanda alla Commissione Elettorale Comunale.

Per mio conto (e mi spoglio della veste di Commissario) ritengo che la domanda debba essere accolta, non tanto perchè anche in molte altre città questo diritto, che è loro contestato dalla legge attuale, fu loro riconosciuto, ma perchè fra impiegati e salariati comunali non so vedere alcuna plausibile differenza, per la quale ad alcune categorie di questi ultimi non sia concesso ciò che la legge medesima concede a tutti gli altri.

Una Esposizione nel 1910

La Giunta ha accordato alla Società di Incoraggiamento per le Arti e Mestieri l'uso del Palazzo delle Scuole e del Giardino Salvi nella stagione Agosto-Settembre 1910 per una Esposizione di fotografie, di acquarelli, di bozzetti, di bianco e nero con un concorso cinematografico, purchè si accordi con la « Pro-Vicenza » con una collaterale mostra d'igiene infantile. Incaricò il sindaco di conferire con i due gruppi, per la miglior riuscita di questa nobile iniziativa.

Mortale accidente

SCHIO — Ci scrivono 15,

Vittima di un terribile accidente è morto ieri a Tonezze il soldato del 5. genio, 3. compagnia, Calotto Giuseppe, addetto ai lavori di costruzione di strade e dello acquedotto che vengono compiuti in quella località.

Il disgraziato giovane, volendo sgelare una cartuccia di gelatina esplosiva che gli occorreva di adoperare la immerse in acqua calda provocandone così lo scoppio, che lo colpì a morte.

Distinzione — La Ditta Schiro e Battaggion è stata insignita del « Gran premio e medaglia d'oro » all'esposizione internazionale per lo sviluppo dell'industria e del commercio di Milano, per la fabbricazione di macchine per l'industria del legno.

LONIGO — Ci scrivono, 15

Consiglio Comunale — Venerdì prossimo alle ore 18, si convocherà il Consiglio Comunale per la approvazione in seconda lettura del Bilancio di previsione per l'anno 1910. Dopo questa seconda adunanza la Giunta presenterà le dimissioni.

Ci consta però, che la maggioranza consigliare non le accetterà.

Scuola libera popolare — Questa istituzione sorta sotto gli auspici della Società di Mutuo soccorso tra operai ed artigiani, ha proceduto ieri sera alla nomina dei suoi dirigenti. E' stato nominato il Comitato d'onore composto del deputato del collegio — che è presidente — del Sindaco, del Presidente dell'Associazione Trento-Trieste, del Presidente della Società Reduci, del Presidente della Congregazione di Carità. Ed è stata nominata pure la commissione tecnico-direttiva. Questa è presieduta dal prof. Abelardo Degasperi e composta dei signori Luigi Bertoldo segretario, Clementina Rosa Carlotto, Lori prof. Antonio direttore delle scuole tecniche, Martinello Luigi direttore didattico, Tessari Felice maestro, Valliano avv. Carlo, Giacometti dott. Giovanni, Ferraretto Tita, Guerriero Giacomo maestro. Le lezioni principieranno subito.

SPORT

Magnifico volo del "Leonardo da Vinci,,

Milano, 15.

Oggi alle 14.45 è improvvisamente comparso, librandosi maestosamente al di sopra della piazza del Duomo, il dirigibile *Leonardo Da Vinci*, dell'ing. Forlanini. Fu un accorrere da ogni parte, un fermarsi di trams, un agitare di cappelli verso lo aerostato che procedeva ad un centinaio di metri di altezza con grande sicurezza. Era venuto da Crescenzago seguendo la via da Loreto a Porta Venezia ed era giunto in piazza della Scala e da qui in Piazza del Duomo, attraversando i giardini. Fece un giro intorno alla Piazza del Duomo, passando sopra la galleria ed il palazzo reale, attraverso diagonalmente il Duomo, superando così la Madonnina, e quindi riprese la via del ritorno, scomparendo dietro il Palazzo Bocconi.

Un ordine del giorno dell' "Automobile Club,, di Genova
a proposito di un nuovo regolamento
La proposta per una seria agitazione

L'assemblea straordinaria dell'Automobile Club di Genova riunita d'urgenza nel giorno 14 dicembre 1909,

Visto il nuovo Regolamento sulla circolazione dei veicoli con trazione meccanica emanato in applicazione della nuova Legge 29 luglio 1909.

Dopo aver constatato che tale Regolamento non contiene alcuna delle disposizioni che per consenso di tale Indistintamente i cittadini e per richiesta fatta al Governo dei Congressi Internazionali sulla circolazione stradale, solo potrebbero assicurare le incolumità pubblica,

Che invece unico ed evidente scopo del nuovo Regolamento è quello di ostacolare con vessazioni fiscali e più ancora con l'arbitrio eretto a norma di Legge o di procedura, la trazione meccanica tanto pubblica che privata;

Ritenuto che il prevedibile effetto della sua applicazione sarà di creare un nuovo e grave ostacolo al normale sviluppo di tutte le industrie automobilistiche ed affini, che pur si sono in breve ora acquistato così elevato posto nel mondo industriale,

Considerando d'altra parte, che le disposizioni penali contenute nel Regolamento stesso e la procedura per l'accertamento e l'applicazione delle multe, in realtà stabiliscono una sola ed enorme penalità per tutti i veri e presunti trasgressori, qualunque il grado del presunto reato, senza la possibilità di proporzionare la pena alla entità della trasgressione stessa;

Che il modo di accertamento della trasgressione lascia al giudizio e all'arbitrio di un solo funzionario, quasi sempre profano alla materia e sempre troppo interessato, difficili constatazioni di fatto, senza possibilità all'accusato di confutarne le asserzioni e così distruggendo a danno di una parte dei cittadini solo perchè automobilisti, quel diritto di difesa, che per niuno si attenterebbe di togliere ai delinquenti comuni.

Ritiene che il nuovo Regolamento è inefficace come tutela dell'ordine nella circolazione stradale, e che questa tutela solo è accennata per compiere vessazioni misoneistiche e contrarie ad ogni civile progresso.

Si rivolge quindi all'Automobile Club d'Italia onde voglia unirsi a tutti i Sodalizi e Società interessate e così al Touring Club Italiano alle Società Automobilistiche pubbliche e private, alle Fabbriche di automobili e industrie affini ed ausiliari. Agli operai meccanici e chauffeurs, onde una imponente protesta sia rivolta al Governo richiedendo che il nuovo Regolamento sulla circolazione stradale venga opportunamente riformato.

E intanto in segno di protesta voglia attuare i seguenti provvedimenti:

1. Astensione di tutti gli automobilisti dal pagamento della tassa d'iscrizione non usando dell'automobile a partire dal 1 gennaio 1910.
2. Dimissioni in massa di tutti i membri delle Associazioni intese a sovvenire servizi governativi con automobili private.
3. Promuovere una unanime protesta di tutte le Fabbriche di automobili e industrie affini coi mezzi che crederanno più acconci;
4. Agitazione presso le Associazioni di meccanici, classe che più di ogni altra è colpita dalle misure di polizia del nuovo Regolamento.

In attesa delle decisioni che sarà per prendere l'Automobile Club d'Italia, delibera che sia sospeso da parte dei soci, il pagamento della tassa di circolazione per il nuovo anno ed invita tutti i proprietari di automobili sia pubblici che privati, non soci del Club a rendersi solidali in tale misura, per dare maggiore efficacia alla giusta protesta che si sta effettuando.

Il primo cimento invernale fra Corpi Militari e Militarizzati
indetto dalla "Querini,,

Il Consiglio Direttivo della R. Società di S. N. Francesco Querini ha bandito il primo cimento invernale fra corpi militari e militarizzati di Venezia. Tale cimento avrà luogo il giorno 6 gennaio 910 probabilmente, nel tratto di canal grande dal Ponte di Rialto al Municipio. Ritrovo dei concorrenti alle ore 15 precise. — Il percorso sarà di metri 150 a favore di corrente.

Ogni concorrente farà pervenire la sua domanda scritta alla Segreteria della Società «Querini» entro il 31 dicembre 1909. La domanda dovrà contenere la prova che il concorrente è già abituato ai bagni invernali, cioè quelli fatti in acqua avente temperatura non superiore ai 10 centigradi. — Il concorrente dovrà rimettere la propria domanda col mezzo del Comandante del rispettivo Corpo.

Il cimento invernale consiste nel tuffo e percorso eliminando ogni gara fra i partecipanti. A tutti i concorrenti che compiono il percorso regolarmente, sarà data una medaglia eguale di argento commemorativa conio speciale.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,10 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	68.21	67.90	67.67
Termom. cent. al Nord	6.0	6.0	6.0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	72	67
Direzione del vento	E	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	8	8	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8.6 — minima di oggi 4.1 — Marea: 1.a alta 1.6 — 2.a alta 12.8 — 1.a bassa 7.16 — 2.a bassa 21.45.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Dicembre — Vap. ital. « Bari » cap. Cosenza da Brindisi con merci — a. u. « G. Cosulich » cap. Scopinich da Trieste con merci — a. u. « Z. Cosulich » cap. Perasovich da Metcovich con merci — Ital. « Cavour » cap. Benvenuto da Sfax con minerali — Ingl. « Oro » cap. Crathome da Liverpool con merci.

Arrivi del 15 Dicembre — Vap. ingl. « Avon » cap. Kenny da Liverpool con merci — ital. « Daipara » cap. Moriola da Huelva con minerali — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » cap. Cosulich da Fiume con merci — Ital. « Bulgaria » cap. Raggio da Costantinopoli con merci — ital. « Pino » cap. Ballarin da Ancona con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Geomarty » da Newcastle con carb.
Ell. « Zeffirios Matias » da Kerson, carbone.
Ingl. « Johannes » da Newcastle, carbone.
Ital. « Matua » da Barry carbone.
Ingl. « Bilbster » da Cardiff, carbone.
Op. « Arranz » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Footre » da W. H. Artlepool, carbone.
Ingl. « Indeficientar » da Braila cereali.
A. U. « Federana » da P. Eads merci.
Ingl. « Taral » da Newport con carbone.

Movimento ferroviario del porto

15 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio. — Carbone 131 — Cereali 91 — Cotoni 7 — Varie 149 — Per la Ferrovia 65 — Totale Generale 443.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quint. contanti 107 — Pel 10 marzo 102.50 — Pel 10 maggio 102.70 — Pel 10 agosto 103.

Olio di Gioia al quint. contanti 111.50 — Pel 10 marzo 97 — Pel 10 maggio 97.40 — Pel 10 agosto 98.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 7000 — Importazioni 55.000 — di cui in cotone americani 35.000.

Cotoni disponibili. Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.90 7.92 — Dic. Genn. 7.90 7.83 — Gennaio Febbraio 7.90 7.86 — Febbraio Marzo 7.90 7.90 — Marzo Aprile 8.02 7.92 — Aprile Maggio 8.04 7.95 — Maggio Giugno 8.04 7.94 — Giugno Luglio 8.03 7.96 — Luglio Agosto 8.03 7.90 — Agosto Settembre 7.90 7.84.

ULTIMA ORA

Perchè il gen. Asinari non ha accettata la candidatura a Poggio Mirteto

Roma, 15

(So.) - La *Ragione pubblica*:

— Appena resosi vacante il collegio politico di Poggio Mirteto per la morte dell'on. Alessandro Fortis, si pensò in massima di offrire la candidatura al generale Asinari di Bernezzo, col proposito di dare a questa candidatura un significato di protesta contro il provvedimento preso dal governo a carico del generale stesso, pel suo noto discorso irredentista di Brescia.

Tale decisione fu comunicata al generale, il quale fece sapere come egli ringraziava per quella prova di simpatia, ma non poteva accettarla, e qualora la sua candidatura fosse stata proclamata egli sarebbe stato costretto a rifiutarla.

La decisione del generale Asinari dispiacque ai giovani monarchici, ma ora si viene a conoscere la ragione di questo rifiuto. Il Re, che conosce e stima molto il generale Asinari, appena preso dal governo il provvedimento di rigore verso il generale e si andò accentuando nel paese un moto di simpatia verso il punito, si affrettò a fargli sapere da persona fidata, in via riservata e confidenziale, la convenienza di non creare imbarazzi al governo, d'isolarsi, di non criticare con chicchessia il provvedimento adottato contro di lui e troncare così, in sul nascere, quel movimento che tentava di allargarsi intorno al suo atto. Il generale Asinari rispose che un desiderio del Sovrano era per lui un ordine. Ed ecco perchè il generale non ha accordato interviste, non ha trovato nulla a ridire sul provvedimento del ministero, non ha risposto ai telegrammi ed agli indirizzi di simpatia trasmessigli e non vuole quindi saperne di candidature che possono assumere il carattere di dimostrazione e di protesta.

L'insediamento dei sottosegretari

Roma, 15

Il sottosegretario di stato per la marina, on. Chimienti, ha preso possesso stamane del suo ufficio. Anche stamane hanno preso possesso del loro ufficio il sottosegretario di stato per la istruzione pubblica, on. Lucifero per le finanze, on. Carboni Boi, per l'agricoltura, on. Codacci-Pisanelli. L'on. Fabri, sottosegretario per la giustizia, e l'on. Ottavi, sottosegretario per il tesoro, non hanno ancora preso possesso del loro ufficio. L'on. Fabri giungerà a Roma solo domani, e domani stesso probabilmente si insedierà nel suo ufficio. Oggi il sottosegretario di stato per gli interni, on. Riccio, è stato ricevuto in udienza privata dal Re.

Il sindaco di Roma dall'on. Sonnino

Roma, 15

Oggi il sindaco Nathan si è recato a Palazzo Braschi ed ha avuto un lungo colloquio col presidente del consiglio on. Sonnino. La *Tribuna* dice che nel colloquio vennero esaminate le condizioni economiche e finanziarie del municipio ed i bisogni nuovi della capitale, nonchè il programma dei lavori da condursi a termine per il 1911, i vari progetti in corso che hanno bisogno di approvazione e di aiuti da parte del governo per procedere regolarmente alla soluzione loro. Secondo la *Tribuna*, senza prendere alcun impegno formale, l'on. Sonnino avrebbe assicurato il sindaco che esaminerà ogni cosa colla massima benevolenza, animato dall'affetto che lo lega a Roma.

L'Estrema non intende dare battaglia
L'on. Marcora si dimetterà

Roma, 15

A proposito della riunione che terrà sabato venturo il gruppo parlamentare, di quella della sinistra democratica e di quella del gruppo socialista, la *Vita* dice che è logico che dopo una crisi ministeriale ciascun gruppo riunisca le varie assemblee per decidere sul proprio atteggiamento avvenire. Ma si può esser certi che essi non sono convocati per ordinare una battaglia prossima che sarebbe inopportuna, a meno che non venisse provocata studiatamente dalle dichiarazioni dell'on. Sonnino o da suoi movimenti successivi. La stessa legge sui nuovi ministeri non può dar luogo ad un dibattito politico. Con che, aggiunge la *Vita*, non escludiamo che essa non debba richiedere un attento esame nei rapporti della finanza e dell'amministrazione. Da parte dei gruppi democratici non vi è però alcuna vendetta da compiere ed essi saranno lieti di attendere che il ministero composto su base conservatrice inizi la sua azione. Di questa deciderà il paese.

La stessa *Vita* dice che l'on. Marcora è fermamente deciso a presentare le sue dimissioni da presidente della Camera, dopo la presentazione del nuovo ministero e cioè nella seconda giornata della ripresa parlamentare. Quindi dopo le dichiarazioni del governo, l'on. Marcora lascierà il seggio presidenziale a un vicepresidente, il quale darà subito lettura delle dimissioni del presidente. Ma, come è già noto, il presidente dei ministri inviterà l'on. Marcora a non insistere nelle sue dimissioni.

Gli ambasciatori ed i ministri esteri ricevuti dal min. Guicciardini

Roma, 15

Nel pomeriggio di oggi gli ambasciatori ed i ministri esteri sono stati ricevuti dal ministro degli esteri, conte Guicciardini, col quale hanno conferito.

Per lo sviluppo delle relazioni commerciali italo-russe

Roma, 15

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Luzzatti, ha ricevuto oggi S. E. Yermoloff, consigliere dell'impero di Russia, ed il nostro ambasciatore a Pietroburgo, conte Melegari, per intendersi con loro sulla istituzione di rappresentanze di commercio in Russia ed in Italia, per lo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Il trionfo di "Capitan Fracassa,, alla prima replica

Torino, 15

Alla seconda rappresentazione del *Capitan Fracassa* è accorso stasera un pubblico enorme che ha confermato pienamente, anzi ha accresciuto, il successo di iersera, ammirando la squisita fattura della musica e l'aristocratica eleganza del libretto di Guglielmo Emanuel.

Al primo atto Mario Costa e Guglielmo Emanuel ebbero tre chiamate alla fine del secondo atto una vera ovazione durata un quarto d'ora salutò l'autore, obbligandolo a presentarsi alla ribalta per ben dieci volte. Fu bissato il finale, acclamato in piedi dal pubblico plaudente. Il terz'atto, che iersera suscitò tre chiamate calorose, sollevò questa sera un vero entusiasmo.

Alla rappresentazione assistevano i Duchi di Genova.

Agitazione fra gli studenti di B. A. di Bologna

Bologna, 15

Nella sala di scultura della nostra regia accademia di belle arti giorni or sono fu trovata rotta la testa del calco del Cristo di Michelangelo. Il Consiglio dei professori, non essendo stato possibile scoprire gli autori dell'atto vandalico, sospese dalle lezioni per tempo indeterminato gli alunni del primo e secondo corso speciali di scultura. Ieri, trascorrendo dieci giorni dalla decretata sospensione, gli studenti invocarono la solidarietà di tutti i colleghi della accademia, i quali aderirono deliberando di astenersi dalle lezioni fino a quando il Consiglio dei professori non avesse riammessi alle lezioni i compagni sospesi. Stamane gli studenti di belle arti si sono riuniti di nuovo e, apprendendo la chiusura dell'Istituto per ordine della direzione, inviarono un telegramma al ministro della I. P. invocando una inchiesta. La sezione bolognese della federazione degli studenti di belle arti d'Italia si è messa in comunicazione colle altre sezioni per invocarne il loro appoggio.

Guardia di P. S. che uccide l'amante e tenta suicidarsi

Roma, 15

Da circa un anno era stata traslocata da Firenze a Roma la guardia di città Cara Umberto, nativo di Siliqua (Cagliari). Dati i suoi buoni precedenti, il Cara era stato ora addetto quale scritturale presso il commissariato di Castropretorio. La guardia aveva stretto relazione intima con certa d'Agostino Annunciata, di anni 25, che, divisa dal marito, conviveva con sua madre, lavandaia della caserma delle guardie. Fra i due amanti avvenivano spesso delle scene di gelosia. Stamane alle ore otto il Cara si recò a casa della d'Agostino, ed essendo questa uscita, attese il suo ritorno. La guardia, che era molto cupa, quando la d'Agostino è tornata, entrò con lei in una cameretta. Dopo pochi istanti si è udito un colpo. La madre della d'Agostino accorsa, trovò la figlia già cadavere uccisa da un colpo di rivoltella. Anche la guardia di città giaceva a terra in una pozza di sangue. Dopo aver uccisa l'amante aveva tentato di suicidarsi. Egli venne trasportato all'ospedale ed i medici sperano di salvarlo.

Disastro ferroviario miracolosamente evitato

Torino, 15

Vengo a conoscenza che l'autorità giudiziaria ha ordinato una severa inchiesta per scoprire l'autore del malvagio tentativo di un orribile disastro ferroviario. Alla stazione di Montanaro alle ore 17.46 si incrociavano due treni, uno proveniente da Torino e l'altro da Ivrea. — Domenica scorsa il deviatore Carlo Zumino, poco prima dell'arrivo del treno da Ivrea, si portò presso lo scambio N. 5 e vide con sorpresa che la leva era stata girata dalla parte opposta a quella normale, in modo che se fosse sfuggita alla sua attenzione, il treno invece di andare sul binario libero, sarebbe andato su quello dal quale proveniva il treno da Torino. — L'autorità è sulle traccie per scoprire l'autore dell'attentato.

La Russia si fortifica

Parigi, 15

Il *Paris Journal* ha da Pietroburgo che il governo russo ha deciso di fortificare il porto di Wladiwostok. Anche la difesa della città sarà considerevolmente aumentata.

L'interrogatorio degli assassini di July
Confessione completa

Tonnerre, 15

Jacquard, interrogato dal giudice istruttore, ha raccontato come ha ucciso le sue vittime. Dopo aver ucciso Berrier, egli aveva intenzione di fuggire, insieme al suo complice, se non fosse sopraggiunta la moglie che egli allora uccise. E' stato dopo questo secondo delitto che lo prese l'idea fissa di sopprimere tutte le persone presenti ed è stato allora che egli andò a cercare la sua scure. Jacquard conferma che il movente del delitto è stato quello di rubare del denaro per recarsi in Africa a commettere le gesta dei cacciatori di cui parlano i libri d'avventure.

Vienny ha raccontato il fatto collo stesso sangue freddo del suo complice, senza dare nuovi particolari. Si crede che, data la confessione completa degli assassini, il processo verrà dinanzi alle assise in febbraio.

Il signor Gabuer, maestro di Auberve, riferisce che a Cenasy dove egli ha conosciuto la signora Berrier, allora signorina, ha sentito da lei raccontare che uno che leggeva la ventura sul palmo della mano, le aveva predetto che essa sarebbe morta un giorno assassinata.

Le condizioni di Re Leopoldo dopo l'operazione
La baronessa Vaughan al capezzale dell'infermo

Bruxelles, 15

L'operazione subita da Re Leopoldo dà adito a pochissime speranze. Lo scopo che si prefiggevano i medici non è stato raggiunto. La disostruzione dell'intestino non è stata operata perchè la debolezza del malato era estrema.

L'intervento operatorio non può dunque essere che un palliativo. Nell'*entourage* del Re si attendono scarsi risultati.

Contrariamente alle voci corse Re Leopoldo non ha ricevuto nessun membro della sua famiglia. Il barone Goffinet avrebbe detto alcune parole circa i passi fatti dall'avvocato della principessa Luisa, ma il Re avrebbe interrotto la conversazione. Il barone Goffinet non credette quindi di insistere. La baronessa di Vaughan sarebbe la sola persona ammessa alla camera del Sovrano. Nei circoli parlamentari si esprimeva la meraviglia che i membri del clero tollerassero la sua presenza. Nell'*entourage* del Re si risponde però che la situazione della baron. di Vaughan è affatto regolare e che una unione morganatica col Re sarebbe stata celebrata religiosamente.

L'avvocato della principessa Luisa ha dichiarato al giornale *Le Patriote* che la principessa ha lasciato per ora la sua residenza di Budapest.

L'arrivo della principessa Stefania
Il Re aggravato

Bruxelles, 15

La principessa Stefania, proveniente da Vienna, è giunta stamane alle ore 8 alla stazione del nord. La contessa di Fiandra mise a sua disposizione l'appartamento del palazzo in via Reggenza. Essa inviò alla stazione il suo cavaliere d'onore generale Terlinden. La notizia dell'arrivo della principessa essendo stata annunciata dai giornali numerosa folla si trovava alla stazione e nei dintorni. Quando la principessa discese dal vagone, seguita dalla dama d'onore Gowern, la folla la salutò rispettosamente. La principessa salita in vettura si recò al palazzo di via Reggenza ove la contessa Vanderbaeck, dama d'onore, la ricevette nell'atrio del palazzo conducendola presso la contessa di Fiandra. Si afferma che il Re abbia rifiutato di riceverla.

Alle ore 13,15 vi fu un nuovo consulto al castello Backen. Il proff. Thiriard rimane in permanenza al castello e non si reca a casa sua da due giorni. - Le condizioni del Re sembrano gravi.

Ecco il bollettino pubblicato alle ore 19,15:

« Lo stato del Re si mantiene stazionario; la temperatura è di 36,5, il polso 72 ».

Il barone Goffinet avrebbe dichiarato che lo stato del Re non è troppo soddisfacente.

L'affezione intestinale, rimontando già a qualche giorno si teme che il successo dell'operazione non risponda alle speranze concepite dai medici. Tuttavia, salvo complicazioni, non vi è pericolo immediato. Attualmente si procede al massaggio degli intestini.

Secondo i giornali il Re avrebbe fatto al presidente del consiglio delle dichiarazioni che rivestirebbero il testamento di un carattere politico.

Il borgomastro di Lacken si è recato al castello alle ore 3 pomeridiane per informarsi sulla salute del Re. Il borgomastro uscendo dal castello ha dichiarato che il Re era molto debole e che aveva preso qualche ristoro.

La grave situazione nel Nicaragua
Rivoluzionari massacrati e prigionieri affamati

Londra, 15

I giornali hanno da Managua che le dimostrazioni nelle vie sono terminate lunedì. Si dice che avrebbe avuto luogo una battaglia presso Rama, nella quale sarebbero rimasti vincitori i partigiani del presidente Zelaya. Il generale Vasquez, comandante dei zelayani, avrebbe fatto massacrare un grande numero di rivoluzionari. Egli avrebbe violato l'armistizio, ed il ministro del Messico che si era reso garante di questo armistizio avrebbe chiesto delle spiegazioni, riservandosi di domandare il passaporto.

Tutto il paese è in fermento. Da ogni parte il presidente Zelaya viene attaccato. Si teme che il presidente Zelaya voglia ordinare, prima che lasci il paese, un massacro generale dei prigionieri politici. Le prigioni rigurgitano di persone affamate. Si domanda l'intervento degli Stati Uniti. Sono stati organizzati dei comitati di sorveglianza per impedire a Zelaya di fuggire. D'altra parte il concessionario della luce elettrica a Managua, che è un americano, minaccia di far cessare la luce mercoledì a mezzanotte se non gli sarà pagato il suo avere che ammonta a 29,000 pesos.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	106 45	106 45	106 45	106 40
» » » fine	100	105 65	105 65	105 65	105 61
» » 3 1/2 con.	100	105. –	105 10	105	104 97
» » 3 0/0	100	— —	— —	— —	— —
O.F.R.S. 3 1/2 0/0	500	— —	— —	— —	— —
» Ferrov. Merid.	500	— —	— —	— —	— —
» » Mediter.	500	— —	— —	— —	— —
Banca d'Italia	1000	1393 –	1390.	1391 –	1397 –
Credito Italiano	500	583	582	584	583. –
Società Banc. it.	500	114 –	113 50		— —
Banca comm. it.	500	873 –	872.50	873.50	873 –
Ferr. Meridionali	500	646 50	661	647 –	646 50
Ferr. Mediterranee	500	405.	405	406 50	406
Società Veneta	500	—	—	—	— —
Navigaz. Generale	500	344. –	344 50	344 –	344 –
Lanificio Rossi	1000	— —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	500	— —	— —	— —	— —
Cotón. Veneziano	125	— —	— —	— —	— —
Acciaierie Terni	500	1683 –	1679. –	1681 –	1680. –
Edison	100	701 50	701.50	— —	— —
Raffineria zucchero	100	— —	— —	325.50	330
Naf. Ligure Lom.	500	— —	— —	— —	— —
Brid. fabb. zucch.	100	— —	— —	— —	— —
An. Ansaldo e C.	250	— —	— —	275 50	274 50

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1396 — An. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1825 — Soc. Omnibus 230 — Soc. Gas 1007 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. ital. pel Carburo 313 — Immobiliare 261.50.

Borse di Venezia 15 Dicembre

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.56 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 luglio	—.—	106.45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.90
Azioni Banca Veneta	200 –	— —
» Banca Commerciale Italiana	874 –	—.—
» Cotonificio Veneziano	104. –	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	— —
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1685	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504	504.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	500.—	504.—

Germania	123 05 1/2	123.10	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100 60		— —	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	— —	—.—	3 1/2
Londra	25 25 1/2	25 27	25.07	25 09	5
Svizzera	100.37 1/2	100 25	—.	— —	4
Austria Ov.	105.—	105 10	— —	—.—	4
Banc.austr.	105 —	105.10	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 97
R. R. fr. 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	— —
C. Londra a vis.	25.21
R. cons. 2 3/4 0/0	82 9/16
Obb. Lombarde	300 50
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unif.	94 50
Banca di Parigi	1766 –
Tunisine nuove	[illegible]
Sp. 4 0/0 (rend.)	102 70
[illegible] ungh. 4 0/0	98 20
[illegible] spag. 4 0/0	97 40
Banca ottomana	731
Argento fine	40 50
Azioni lione	4060. –
Lotti turchi	219 25
Rendita Russa	90.10
Ferr. mer. a ter.	— —
R. porto nuova	65 90
R. serba 4 0/0	84.30
LONDRA 15	
R. cons. 2 3/4 0/0	82 9/16
Rendita it. 5 0/0	103.50
R. spag. es. cu.	95 1/2
R. turca unif.	93 3/4
Egiziane nuove	100. 25
Argento fine	24 5/16

VIENNA 15	
Cred. aust. Ced.	660.75
Lombarde	124
Lanca anglo-aus.	312
Austriache	745.50
Banca Aus. ung.	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 16
Argento	100
Cambio su Par.	95 65
» su Lond.	243 1
Lire it. (carta)	95 20
R. austr. (arg.)	95 10
» » (carta)	95 15
Union Bank	582.50
Rend. aus. (oro)	118 15
Rend. ung. 4 0/0	92 4
» » 3 1/2 0/0	82 35
Banca dei P. aus.	501
BERLINO 15	
C. su Lond.- 3 m.	—
» Parigi 8 g.	
» Italia 10 g.	—
Cr Mob.aus. fine	209 10
Deutsche Bank	249 25
Diskonto	196 25
Bochumer	249 40
Gelsen Kirchen	216 70

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI, 15 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 15 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 13.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 20.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.30 (Roma); a. 14.40; a. 12.5; d. 14.50; m 16 10; dd. 21,10 (Roma); d. 21.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 6.10; o. 11.24; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 18.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 16.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: a. 5 10; o. 8.25; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.30; o. 16.30; d. 19.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.35; a. 9.18; a. 15.00; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.30 (Torino); a. 9.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 19.25; d. 18.40 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 22.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.25; l. 19.20; a. 16.22.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.55 (Roma).
PONTEBBA: m. 10.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 22.25; d. 23.40 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 6.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.30; l. 16.5; l. 20.20.
BELLUNO: a. 7.30; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 23.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.30; a. 17.24; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 9.—; d. 9.35; a. 11.30; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 8.15.
BASSANO: a. 8.40; a. 14.30; m. 16.—; a. 21.11.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Pubblicità Economica

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 348 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 17 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2, Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il munifico dono di un banchiere

Londra, 16

Il banchiere H. Bite ha fatto dono all'Università di Londra della somma di 1 365.000 franchi, perchè sia consacrata alle ricerche di medicina.

La condanna di un giornalista spagnuolo

Parigi, 16

Les Nouvelles riproducono un dispaccio da Madrid alla « Frakfurter Zeitung », il quale dice che Romeo, direttore della « Correspondencia » è stato condannato a sei mesi di carcere per offese all'esercito. Egli è stato condannato dal Consiglio di guerra per un articolo contro la campagna di Melilla ritenuto offensivo.

Incidente d'automobile al Kronprinz

Berlino, 16

L'automobile del Kronpinz diretto a Postdam ebbe uno scontro con un automobile privato. Il Kronpinz è illeso e l'aiutante di campo Von è appena leggermente ferito.

Militari chiamati alle armi

Roma, 16

L'*Esercito* pubblica: Il ministro della guerra ha determinato che dal 3 all'8 gennaio 1910 siano chiamati alle armi i militari della classe 1889, del distretto di Messina, appartenenti ai comuni del circondario di Patti: Alcareli, Pusi, Rolo, Caprileone, Ficarra, Floresta, Trazzanò, Calati, Tortorici, Gioiosa, Marea, Militello di Rosmarino Mirto, Diraino, San Marco di Alunzio, San Salvatore di Bitaglia, Santa Domenica Vittoria, Sant'Agata di Militello, Sinagra e Urgia.

Un medico truffato di 30 mila lire

Firenze, 16

Questa sera si è diffusa in città la voce di una truffa ingentissima a danno del dottor Giuseppe Turchi, del manicomio di San Salvi. Il dottor Turchi sarebbe stato truffato con abili raggiri da un pseudo ingegnere della somma di 30,000 lire. L'ingegnere si sarebbe poscia dileguato. La questura ricerca l'autore di questa grave truffa.

Le prime difficoltà del Ministero

Critiche e opposizioni alla creazione dei nuovi Dicasteri

Roma, 16

(So.) — La discussione che avremo domenica alla Camera sulle comunicazioni del nuovo ministero passano in seconda linea di fronte all'altra questione politica che sorge per volontà dell'on. Sonnino e che può dar luogo ad un voto politico immediato o quasi immediato.

La nuova questione è questa: La Camera, deve, prima delle vacanze natalizie, votare i progetti del nuovo gabinetto per il riodinamento dei vari ministeri.

Quanto alla discussione sulle comunicazioni del governo, cioè la prima che avremo a Montecitorio, essa non presenta che un interesse relativo, prevedendosi che si chiuderà senza un voto politico. Sono finora iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo gli onorevoli Cavagnari, Enrico Ferri, Fera, Turati, Viazzi, Gallini, Ancona e Chiesa Pietro. Nei riguardi dei rispettivi gruppi, gli oratori pei socialisti sono Pietro Chiesa e Turati, pei repubblicani Viazzi, pei radicali Fera, per la Sinistra democratica Gallini. Ma una parte di questi deputati forse rinunzierà a parlare.

Più grave si annuncia invece, come vi ho detto, la questione del voto immediato a favore del rimaneggiamento dei ministeri, cioè della creazione dei nuovi ministeri del Lavoro e delle Comunicazioni e il passaggio dei servizi commerciali marittimi dal ministero delle Poste a quello della Marina. Questi progetti vengono variamente accolti a Montecitorio. Vi è chi li approva e chi li disapprova, ma sopra tutto si ritiene che non possono essere discussi a tamburo battente con la fretta delle vacanze. Perciò non manca chi consiglia l'on. Sonnino a rimandare la discussione a dopo Natale, ma il presidente del Consiglio è finora d'avviso che i progetti debbano essere discussi ed approvati subito. L'on. Sonnino ritiene, per esempio, necessario che la questione delle Convenzioni passi subito alle dipendenze dell'on. Bettolo anzichè dell'on. Di Sant'Onofrio ministro delle Poste, come rimarrebbe se il progetto non fosse votato. Perciò se l'on. Sonnino insistesse nella sua idea, la questione potrebbe dar luogo ad un voto politico il cui risultato non è sicuro.

Tutti i giornali si occupano stasera di questa nuova questione che sorge sull'orizzonte ministeriale.

In un articolo d'intonazione ufficiosa, il *Giornale d'Italia* dice che la sistemazione delle amministrazioni centrali sta al programma del ministero, come l'utensile sta al lavoro che l'artefice deve compiere.

Quanto all'unificazione dei vari servizi della marina mercantile nel vero ministero competente, la sua necessità urgente, dice il giornale citato, deriva dal gravissimo problema dei servizi marittimi. Ognuno sa che una delle ragioni per le quali alla questione dei servizi marittimi non potè essere data una organica, larga, moderna soluzione, deve precisamente ricercarsi nel fatto che mancò l'unità d'indirizzo e di azione da parte dell'organo competente.

Ora, poichè alle varie questioni inerenti alla marina commerciale, un ministero solo deve dare una soluzione organica, è evidente la necessità di creare innanzi tutto l'organo mediante il quale l'azione riformatrice dovrà essere esercitata.

La creazione del nuovo ministero delle Ferrovie è pure necessaria per l'esplicazione del programma del governo. Ognuno sente che a quella amministrazione occorrono riforme intese da un lato ad assicurarle un funzionamento migliore, più pronto, meno costoso, in una parola *più industriale*; e dall'altro a darle un assetto finanziario più consono agli interessi generali dell'erario. Ora, chi secondo le leggi vigenti ha il dovere di assumere dinanzi al Parlamento la responsabilità degli atti di quella amministrazione, di studiare e proporre le riforme necessarie all'amministrazione stessa?

Il Ministero dei Lavori Pubblici. — Ma può il ministero dei LL. PP., data la quantità e l'importanza dei servizi che gli sono sottoposti, badare anche all'azienda ferroviaria e seguirne il funzionamento, studiarne e proporne le eventuali riforme?

Il governo ritiene che tutta l'attività di un apposito ministro debba essere dedicata all'amministrazione ferroviaria e perciò intende di proporre che gli stessi poteri che sull'amministrazione ferroviaria le leggi vigenti dànno oggi al ministro dei LL. PP. siano conferiti domani ad uno speciale ministro delle ferrovie.

Nessun mutamento, dunque, nessuna riforma nell'amministrazione delle ferrovie, ma creazione pura e semplice dell'organo adatto ad esercitare in seguito nella amministrazione stessa quella azione riformatrice che è nel programma del governo, oltre che nei desideri del Parlamento e del Paese.

Altrettanto dicasi della istituzione del Ministero del Lavoro. I servizi della agricoltura, dell'industria e del commercio sono oggi in continuo aumento a causa dell'incremento economico del paese, mentre i problemi sociali, le questioni del lavoro, si fanno sempre più numerosi, gravi ed urgenti, causa la progressiva industrializzazione del paese. Ora, volendo il governo svolgere un programma riformatore, col propugnare provvedimenti inerenti all'agricoltura, con la graduale costituzione di un demanio forestale e dare un largo impulso alla legislazione sociale, è naturale che il governo voglia proporre alle due branche dell'attività economica del paese, due dicasteri, con due ministri.

Dato questo carattere semplice ed onesto delle proposte che presenterà il governo, conclude il *Giornale d'Italia*, non comprendiamo quale fondamento possano avere i dubbi che da qualche parte si sono affacciati circa l'opportunità di modificare l'ordinamento della amministrazione centrale tanto più che i vari servizi devono ora mantenere la loro struttura organica e sociale, essere raggruppati e divisi nei vari dicasteri vecchi e nuovi, secondo un criterio coordinatore, perfettamente logico. E' dunque il mezzo per fare le riforme che il Ministero Sonnino intende chiedere al Parlamento.

La giolittiana *Tribuna* dice: — Vorrà il ministero, in una sede diversa, provocare una votazione di carattere politico, per esempio sul riordinamento dei vari Ministeri? Nel concetto dell'unificazione dei servizi marittimi presso il ministero della Marina, consente la grande maggioranza della Camera, ma non uguale consenso potranno ottenere le proposte relative alla costituzione dei nuovi ministeri, specialmente di quello delle Ferrovie.

Vi era qualcuno che sosteneva trattarsi anche qui di una questione tecnica per la quale non sarebbero sorte competizioni e contrasti di carattere politico, ma di tale avviso pare non siano i deputati dell'antica maggioranza. E' vero che questi potrebbero astenersi, il che non sembra probabile, o potrebbero votare i progetti escludendo in modo formale ed assoluto la fiducia, ma secondo le opinioni che noi abbiamo raccolto dai più, continua la *Tribuna*, il governo potrebbe non affrontare subito la battaglia, limitandosi a chiedere l'urgenza e la procedura speciale pel disegno sull'unificazione dei servizi marittimi e quanto agli altri lasciando che essi seguano la procedura normale, ciò che significherebbe rimandarne la discussione a dopo le vacanze.

Notizie da fonte ufficiosa fanno ritenere che il governo non abbia ancora definitivamente deciso sulla via da seguire e stia saggiando gli umori della Camera. Certo è che se il ministero dovesse costringere comunque la Camera ad un voto politico chiedendo la fiducia sui provvedimenti legislativi pel riordinamento dei ministeri, l'antica maggioranza non si presterebbe con un'attitudine favorevole a creare confusione ed equivoci. Il concetto insomma, dei più autorevoli uomini politici dell'antica maggioranza sarebbe questo: se il ministero si asterrà dal provocare un voto, il passo gli sarà concesso; se, invece, chiedendo un voto di fiducia, mostrasse di avere la tendenza di costituirsi una propria maggioranza, il passo potrà essergli negato.

L'*Avanti!* trova, a proposito del progettato ministero del Lavoro, che non bisogna lasciarsi entusiasmare dall'etichetta: bisogna invece guardare bene che cosa c'è sotto.

Le dimissioni del presidente Marcora saranno respinte

Roma, 16

La *Tribuna* dice che a quanto si prevede, quando verranno annunciate alla Camera le dimissioni del presidente Marcora, il presidente del Consiglio ed un deputato dell'antica maggioranza, se l'on. Giolitti dovesse restare a Frascati, pregheranno la Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Marcora, presidente capace e pegno sicuro di garanzia di imparzialità per tutti i partiti. La *Tribuna* prevede che la Camera raccoglierà la domanda concorde e che l'on. Marcora dovrà rimanere al suo posto.

La presa di possesso dei sottosegretari

Roma, 16

Oggi a Roma è giunto l'on. Fabri, sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia. Dopo aver prestato alle ore sedici giuramento nelle mani dell'onor. Sonnino, l'on. Fabri ha preso possesso del suo ufficio. E' pure giunto a Roma l'on. Ottavi, nuovo sottosegretario di Stato al Tesoro. Anch'egli ha prestato nel pomeriggio giuramento nelle mani dell'on. Sonnino e domani mattina prenderà possesso del suo ufficio.

La lega antiduellista al ministro Scialoia

Roma, 16

La direzione della Lega italiana contro il duello ha comunicato al nuovo ministro di grazia e giustizia, on. Scialoia, presidente generale della Lega stessa, dispacci di vivissime felicitazioni per la sua assunzione al potere. Per questo tramite telegrafarono al ministro l'ufficio internazionale antiduellista di Budapest, la Lega nazionale ungherese, il comitato promotore delle associazioni giovanili italiane, i rappresentanti dei comitati lombardo, piemontese e veneto, il gruppo antiduellista toscano, i rappresentanti dei comitati delle signore milanesi e venete.

Decreti alla firma reale

Roma, 16

Il Re nell'udienza di oggi ha firmato il regio decreto che autorizza il ministro delle Finanze a presentare alla Camera il disegno di legge: Proroga al 4 giugno 1910 dei poteri concessi al governo del Re in materia di tariffe doganali e a sostenerne la discussione; il regio decreto che autorizza il ministro degli esteri a presentare al Parlamento il disegno di legge col quale viene prorogato a tutto 31 marzo 1910 l'esercizio provvisorio del bilancio nei fondi della emigrazione; il regio decreto che autorizza il ministro del Tesoro a presentare alla Camera il disegno di legge che proroga a tutto marzo 1910 i bilanci non approvati fino al 31 dicembre 1909; il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, il regio decreto che approva varie modificazioni al regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento nel regio esercito; il regio decreto che reintegra al grado di professore ordinario gli onorevoli Vittorio Emanuele Orlando, Luigi Rava e Giuseppe Sanarelli e il regio decreto che riassume in servizio al Consiglio di Stato l'avv. dott. Carlo Schanzer e il dott. Augusto Ciuffelli.

La Regina Madre a Roma

Siena, 16

La Regina Madre è partita in automobile per Roma alle ore 13.15 acclamatissima dalla popolazione.

Il dissidio Carletti-Di Giorgio

La relazione della Commissione d'inchiesta

Roma, 16

La Commissione d'inchiesta nominata per esaminare il dissidio fra il commendatore Carletti governatore del Benadir, e il maggiore Di Giorgio, comandante delle truppe della colonia, ha presentato la relazione, assai particolareggiata, sui vari incidenti, e questa conclusione:

« La Commissione ritiene che, anche dalla sola precedente esposizione, abbastanza chiaramente risulti che, per ciò che riguarda il merito dei fatti che hanno potuto cooperare a creare o a inacerbire il conflitto, se l'opera del Governatore non va immune da ogni censura, maggiori furono le colpe commesse dal Comandante, mentre dall'altra parte, per ciò che riguarda la forma, sempre corretta nei reciproci rapporti e nelle pubbliche manifestazioni, fu trovata la condotta del Carletti, e molte volte e gravemente invece errò il Di Giorgio.

La Commissione conseguentemente è d'avviso che non sia conveniente il ritorno in Colonia del maggiore Di Giorgio.

Altrettanto la Commissione non può dire per il comm. Carletti, senza violare il giudizio che essa ha creduto di dover dare nell'apprezzamento delle rispettive responsabilità.

Non si può per altro non tener conto, che, per attestazioni ufficiali recentissime, e noi confermate, dalla deposizione di qualche testimonio, risulterebbe che permane in Colonia, per effetto del dissidio, un certo malessere e un nevrosismo che colpiscono chiunque sbarchi anche per poco a Mogadiscio. Spetterà al regio governo di valutare queste ed altre circostanze, per decidere se convenga ciò nonostante che il comm. Carletti riprenda il suo ufficio al Benadir; nel qual caso, peraltro, dovrebbero esserne allontanati tutti gli ufficiali che in qualunque guisa ebbero parte al dissidio. In ogni modo non mancherà al Governo stesso propizia occasione per adoperare l'opera del Carletti in altro posto nel quale egli possa svolgere le notevoli attitudini politiche delle quali, indipendentemente dal dissidio, ha dato indubbia prova nel Governo della Somalia italiana ».

Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura che in seguito ai risultati dell'inchiesta, nè il maggiore Di Giorgio tornerà al Benadir a comandarvi le truppe nè il comm. Carletti governerà il Benadir. Si prevede, dicesi, la nomina dei due successori.

Le condizioni di Re Leopoldo

Il parere del medico curante

Parigi, 16

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato il dottor Depage, che ha operato il Re del Belgio. Il dottore ha confermato le informazioni già note circa la operazione ritardata fino all'ultimo momento, per timore di un accidente fatale sotto l'azione del cloroformio. Fortunatamente non fu così e l'operazione sollevò assai il malato. Ieri sera il dottor Depage ebbe l'impressione che l'ammalato fosse migliorato. Il morale è buonissimo. La guarigione non è impossibile. Il Re soffre di paralisi agli intestini. L'operazione gli ha portato rimedio, permettendo la evacuazione per l'intestino artificiale.

Questa operazione è stata semplicissima. Se si fosse trattato di un malato nella pienezza delle sue forze, la guarigione si sarebbe avuta senza dubbio. Per un malato dell'età del Re la cosa è diversa.

L'*Echo de Paris* afferma che il Re del Belgio è assolutamente deciso, anche se guarisse, a non vedere le figlie principessa Stefania e principessa Luisa. Invece ha ricevuto ieri nuovamente la baronessa di Vaughan. Lo stesso giornale afferma che se una catastrofe avvenisse un decreto di espulsione contro la baronessa sarebbe immediatamente emesso dal Consiglio dei ministri.

Nuove speranze di guarigione

Bruxelles, 16

Il Re passò una notte eccellente — I medici quando lasciarono il capezzale del malato redassero il seguente bollettino:

Le conseguenze dell'operazione sono normali; temperatura 37,2; respirazione 24; polso 70.

Alle ore 10,30 del mattino è stato constatato un miglioramento nello stato del malato. Dopo il consulto, questo miglioramento accentuò ancora. Il Re prova un grande sollievo, non ha febbre, i dolori cessarono.

Furono dati degli ordini perchè il Re non riceva nessuno.

Alle ore 12,45 si annuncia che la salute del Re è soddisfacentissima. I timori scomparvero ed il Re potrà prendere oggi delle uova nel brodo e del vino annacquato. Il medico Thiriard lasciò il palazzo Lacken per ritornare al proprio domicilio. Luciano Thiriard, nipote del medico del Re, passerà il giorno e la notte a palazzo Lacken.

Il nuovo presidente della Confederazione elvetica

Berna, 16

L'assemblea federale elesse con voti 148 su 160 votanti il presidente della Federazione pel 1910 Robert Comtesse attualmente capo del dipartimento federale delle finanze e delle dogane.

Elesse a vice presidente del Consiglio federale Marco Rouchet capo del dipartimento dell'interno. Il cancelliere della Federazione Schatmann è attualmente primo cancelliere. Comtesse, rieletto presidente per la seconda volta, assume la direzione del dipartimento politico degli esteri. I tre eletti appartengono al partito radicale democratico.

Alla ricerca dei fabbricanti di falsi francobolli

Parigi, 16

Con mandato di Ourguoni, giudice istruttore, il vice brigadiere Galchas e due ispettori di polizia saranno inviati a Bologna e in diverse città d'Italia per ricercare la fabbrica dei francobolli francesi da 10 cent. per la cui messa in circolazione nove arresti sono stati operati ultimamente in Francia.

Serbi e italiani

(Per lettera alla « Gazzetta »)

Vienna, 16.

Iersera al caffè Lachmann sul *Ring*, mi intratteneva con un signore serbo, giunto di questi giorni qui a Vienna da un suo viaggio nella Bosnia e nella Regione Giulia; — mi tracciava un quadro assai desolante della situazione dell'elemento serbo-ortodosso, nelle due provincie annesse, che viene considerato dal governo centrale come elemento ribelle alla dominazione austriaca.

Contro il serbismo quindi — e si ebbe già campo da rilevarlo nel famoso processo di Zagabria, come ora nel processo Friedjung, che svolgesi presentemente in questa *Kaiserstadt* — si vengono a concentrare tutte quelle mille forme d'insidie e di mali arbitrii burocratici e polizieschi, onde un governo oppressore argomentasi di reprimere quegli impulsi naturali di una razza nella sua coscienza d'omogeneità nazionale e d'individualità politica.

Il governo austriaco in quelle due provincie slave, seguendo il suo sistema del *divide et impera*, cerca di disgregare e affievolire il serbismo, sostenendo la minoranza croata e favorendo nel tempo stesso pure la penetrazione teutonica; ripete insomma colà, ma in una forma ancora più rude e brutale, il sistema che segue nella Regione Giulia contro l'elemento italiano.

Dico più rude e brutale, perchè in quelle due provincie slave, tenute quasi segregate dal consorzio umano, il governo austriaco può svolgere impunemente questa sua operosità di snaturalizzazione, senza il controllo dell'opinione pubblica e senza quell'azione sindacatrice della stampa, che spesso ha il potere di frenare i mali arbitri e i crimini della delinquenza politica.

Parlando con dei notabili serbi di Serajevo, di Mostar e d'altre località — così continuò il mio interlocutore — questi affermavano che il governo austriaco grava sul serbismo ortodosso più opprimente ed infesto della stessa passata dominazione ottomana, perchè il governo turco concede almeno alle nazioni a lui soggette una certa libertà di movimento nella religione, la quale poi nell'Oriente pei cristiani forma come l'involucro, entro cui si conserva e matura il sentimento nazionale.

Considerate quindi queste condizioni tristissime, state create all'elemento serbo dall'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, da parte dell'Austria, le quali poi dalla seguita concessione piuttosto che temperate, vennero inasprite, perchè l'annessione concede una maggior libertà di movimento all'Austria, intenderete subito che stridono come un'ironia crudele ed amara le parole del manifesto imperiale all'atto dell'annessione « fu sempre cura assidua del nostro Governo di avviare il paese nel tranquillo dominio della legalità con opera tenace ad un avvenire migliore » chè appunto questo « dominio della legalità » viene a mancare nelle due provincie annesse, le quali formano invece come il punto centrale a cui convergono le tendenze e le aspirazioni di signoria e di possesso di tedeschi, di croati e di magiari, i quali si appoggiano a pretesi diritti della *Weltpolitik* dell'antico regno croato di Re Zvonimiro o della Corona di Santo Stefano, e su tutto questo complesso di usurpazioni di altre razze inferociscе poi il governo austriaco, che nega ai serbi l'aria e la luce!

***

Dalla Bosnia — così continuò il mio egregio interlocutore — passai nella Regione Giulia, visitando Trieste, il Goriziano e l'Istria, avendo così avuto campo da rilevare qualmente il governo austriaco nelle provincie slave annesse come alla sponda adriatica segua un identico sistema con la stessa finalità di snaturalizzazione, sostenendo cioè sempre lo stesso croatismo, che forma l'elemento dissolutivo, se posso così dire, della materia etnica, là serba, qui italiana.

I serbi della Bosnia-Erzegovina quindi e gli italiani della Regione Giulia, insofferenti d'una stessa esotica signoria combattono un'identica battaglia contro un comune nemico — il croato!

La nazione croata, riallacciando la sua azione presente alle tradizioni storiche dell'antico croato di re Zvonimiro, tende ad aggruppare intorno al nucleo croato di Zagabria le molecole di quel passato regno, che per eventi storici nel corso dei secoli si vennero staccando.

Ma questa vagheggiata ricostituzione del *trojedna kraljevina*, almeno secondo i postulati del partito starcevicismo, non comprenderebbe soltanto Croazia, Slavonia e Dalmazia, ma pure la Bosnia e l'Erzegovina, considerate l'*hinterland* della Dalmazia, e l'Istria, dove già l'elemento croato dal centro tende ad estendersi alla periferia, offuscando il sorriso dell'arte e della coltura veneta nelle italiche città della costa istriana. Questo movimento croato, pur verrebbe a sconnettere l'attuale assetto politico dell'impero, però non esorbita dalla cornice austriaca, perchè tratterebbesi infine di una evoluzione storica, svolgentesi nell'orbita stessa della monarchia; il deputato Sustersic infatti aveva detto alla Camera: « Gli slavi meridionali chiedono, fondandosi sul loro diritto nazionale e storico, che i paesi slavi meridionali sieno uniti sotto lo scettro dell'imperatore ».

Che questa tendenza croata di una ricostruzione storica non contrasti poi alla formola sintetica del *viribus unitis*, ma sia informata dal più rigido concetto austriaco e da un principio dinastico, lo comprova pure il fatto di aver trovato largo plauso ed appoggio in quel *Reichspartei*, che è il più severo custode dell'idea austriaca, perchè infine questo organismo croato dell'avvenire non formerebbe un regno, staccato dal nesso asburghese, ma parte integrante della « *Gross-Oesterreich* ».

***

Da questo programma politico del croatismo militante risulta dunque una azione usurpatrice di territori serbi ed italiani, destinati alla formazione del grande regno croato, ed è appunto per questa comunanza del pericolo croato, che serbi ed italiani adriatici svolgono un'identica azione difensiva nel [illegible]

[illegible] ambienti contro lo stesso [illegible] invasore.

In questa loro battaglia [illegible], serbi e italiani, insofferenti d'una dominazione straniera, tendono poi in una continua tensione di combattività, con quella forza impulsiva dell'affinità di razza, di ricongiungersi al proprio anello nazionale; così s'accomunano, senza però alcuna antecedente intesa fra loro, in uno stesso sforzo supremo, che domanda ed impone la stessa cospirazione di tutte le loro energie morali e materiali, per rompere l' anello di ferro della signoria asburghese ed *evadere ad auras!*

Vi ho detto, però, senza alcuna antecedente intesa fra loro, e per vero, tra serbi della Bosnia e italiani della sponda adriatica, non vi è alcun contatto morale, alcun affiatamento; l'imperativo categorico della propria conservazione nazionale impone bensì all'uno e all'altro elemento etnico d'indirizzare ogni sua attività ed energia ad una stessa opera affannosa, quella, cioè, di mantenere tra il ruvido attrito degli eventi, nella torbida atmosfera di un esotico dominio e nell'urto colle forze avversarie, intatta la propria effigie nazionale, ma tra i due popoli non vi è alcuna compenetrazione e quindi nessuna fusione di forze e cospirazione di mezzi; ciascuno combatte isolatamente nel rispettivo ambiente la stessa battaglia, ignorandosi, mentre appunto, per questa comunanza di pericoli, di lotte o di ideali, le due razze dovrebbero penetrarsi e determinarsi, connettersi, direi così, per intrinseca affinità della stessa natura ribelle, rispondersi, insomma, come due vibrazioni di uno stesso suono!

Nella Bosnia, intorno ad un nucleo di intelettuali, si addensano le masse grigie d'una povera plebe rurale, mortificata dalla secolare dominazione ottomana e da questa più spietata degli Asburgo; — quella gente, avvilita e fremente, raccolta in sè, come tagliata fuori dal mondo civile, conforta soltanto il canto delle sue *pjesme* dal ritmo lento e grave; trovasi ancora in uno stato di civiltà rudimentale ed ha quindi delle idee vaghe, confuse del mondo esteriore, onde ignora perfino l'esistenza del popolo fratello nel dolore, che combatte le sue stesse battaglie in riva all'Adriatico!

Nella Regione Giulia poi, dove Trieste forma come il centro attrattivo dei vari gruppi italiani soggetti all'Austria, e dove concentrasi in un solo processo lo sviluppo delle varie forze italiche, sotto la generale denominazione di «slavo», si circonda dalla stessa fredda zona d'odio e d'avversione implacabili, tutti gli slavi senza distinzione, onde croato e serbo, queste due plemena slave, tra loro antagonistiche e in lotta, si confondono in uno stesso concetto ostile, per deplorevole pregiudizio di razza; e così per gli italiani adriatici lo serbiamo stesso si presenta colla fisionomia ripulsiva del nemico, che inesorabilmente combattesi. Ed è così, conchiuse il mio interlocutore, che fra serbi e italiani non vi è ancora alcun contatto, alcuna intesa, ma con questo fecondo turbine, che dentro a sè raggira i due popoli, con questa battaglia affannosa, potrà ben giungere il momento divino, in cui i due popoli si incontreranno, riconoscendo l'uno nell'altro la stessa fiera e superba effigie del ribelle!

La raccolta delle olive nel barese

Leggiamo nel *Corriere delle Puglie* di Bari:

Dal noto commerciante sig. G. B. Parodi, che è a capo di una Ditta di esportazione d'olii, riceviamo la lettera seguente e su il raccolto delle olive in [illegible], in risposta a una nostra corrispondenza

Egregio Sig. Direttore,

In data 4 corrente è comparso sulla *Gazzetta di Venezia* sul *Secolo XIX* di Genova e sul *Piccolo* di Trieste una corrispondenza da Bari riguardante questo raccolto di olive dicente

«La produzione delle olive in questo anno è addirittura enorme. In tutte le città del Barese si ebbe un raccolto che non si ricorda da parecchi anni e i trappeti sono pieni di enormi mucchi di olive

«Ad Andria, dove la produzione è sempre maggiore, si calcola in un raccolto di olive per oltre 5 milioni»

Io non so come l'autore di questo articolo era un comunicato della «Stefani» [illegible] possa scrivere così alla leggiera cose meno che vere; bisogna dire o che Lui non fa vita qui o che non è ben aggiornato di quanto sia stato deficiente l'attuale raccolto di olive di questa Provincia che non arrivò ad una metà di raccolto [illegible], oppure Egli vuole asserire cose non esatte per secondi suoi fini mentendo scientemente

Io non indagherò lo scopo di quanto Egli ha voluto scrivere ma mi limito ad affermare che l'attuale raccolto olive tanto in provincia di Bari che in provincia di Lecce sebbene da principio in maggio e giugno si fosse presentato piuttosto abbondante venne poi ridotto dal «punteruolo», dalla siccità, dalla nebbia e dal verme da non raggiungere ripeto una metà di raccolto ordinario e ciò sia detto per la pura verità delle cose.

Grazie, signor Direttore, e mi creda

dev.mo

G. B. Parodi

Sempre a proposito delle olive, il nostro [illegible] ci scrive da Andria, 12:

Il *Piccolo* di Trieste riportò una notizia da me data nei giorni passati al *Corriere delle Puglie*

In quella mia corrispondenza io parlavo dell'abbondanza e della bontà delle nostre olive.

E fra le altre cose, ricordo bene, diceva che per le vie e per le piazze vi sono cumuli di olive. Ora questo risponde al vero; ma non è poi una cosa nuova e straordinaria. Invece è un vecchio uso di Andria fare i depositi di olivi nelle piazze, giacchè si fa pubblica vendita a tomoli

Per questa notizia da me data è accaduta una vera rivoluzione tra i commercianti di oli.

Da Trieste e da parecchie parti scrivono lettere urgenti, reclamando il ribasso dei prezzi. E ciò è accaduto per Bari e per Molfetta.

Ora io, a mettere le cose a posto, fo sapere che la cosa si riduce solamente ad una vecchia usanza di Andria e che nulla di straordinario vi è stato nella raccolta delle olive, limitandosi la cosa solamente alla constatazione di una discreta ed ordinaria raccolta

Circa la morte del sen. De Asarta

Quando è morto il sen. De Asarta, alcuni giornali dissero che all'illustre infermo erano stati somministrati i Sacramenti quando già aveva perduto i sensi ed ogni facoltà; ora il figlio del defunto signor Stefano, si rivolge a noi pregandoci di smentire a nome suo simile diceria affermando che il padre suo era in quel momento nel pieno possesso delle sue facoltà psichiche, e che, anzi ebbe a dire «Voglio morire da cristiano come sono vissuto».

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

17 Venerdì: S. Lazzaro vescovo.

18 Sabato: Aspettazione del Parto di M. V.

Leva il sole a ore 7.40 — Tram. a ore 16.27.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza straordinaria per lunedì 20 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

Nomina di un membro della Commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di esercizio per l'anno 1909, in sostituzione del rinunciatario Apè cav. Giulio — Proposta di provvedere per trattativa diretta all'appalto per la costruzione di 20 cappelline nel Cimitero Comunale — Comunicazione dell'elenco dei mobili fuori d'uso, di proprietà comunale, alienati durante gli anni 1907 e 1908 — Proposta di destinare il fondo Marini Mussana alla istituzione di un dispensario antitubercolare — Approvazione del Conto Consuntivo 1908 dell'Azienda comunale di navigazione interna — Approvazione del Preventivo 1910 dell'Azienda comunale di navigazione interna — Rinnovazione del contratto d'affittanza ed uso sfalcio di erba e scalvo delle piante dei terreni demaniali militari costituenti la piazza d'armi di S. Elena — Approvazione in seconda lettura della proposta di contrarre colla Cassa di Risparmio di Bologna un mutuo di L. 1.043.000 per provvedere alla esecuzione di opere straordinarie — Approvazione in seconda lettura dell'appendice al contratto d'affittanza 16 Ottobre 1908 al Governo Ungherese di area ai Giardini Pubblici sulla quale venne costruito, nel recinto dell'Esposizione Internazionale d'arte, il padiglione di quella Nazione — Approvazione in seconda lettura della proposta di contributo comunale per altro quinquennio per il consorzio universitario della R. Università — Proposta di accettare il lascito disposto dal defunto comm. Gregorio Bressanin [illegible] casa domenicale ed altra annessa casetta in Rio terrà dei Pensieri, per adibirle ad asilo infantile — Proposta d'acquisto degli stabili coi mappali Nn. 1679, 1680 del Comune Censuario di Dorsoduro, e di permuta di porzione dei medesimi coll'ex Chiesa di S. Gregorio — Proposta di storno di L. 2000 dall'art. 31 del bilancio a. c. ad incremento dell'art. 115 bilancio stesso (gravi e rimborsi di quote inesigibili di tasse diverse) — Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: a) di L. 5039.55 ad incremento dell'art. 230 e bilancio stesso per il pagamento a saldo della fornitura di banchi per la scuola elementare «Giacinto Gallina»; b) di L. 3040 per la costituzione di un nuovo articolo 165 bis, per pagamento della fornitura di nuovi banchi alla R. Scuola Tecnica «Livio Sanudo»; c) di L. 7000 ad incremento degli articoli 19 e 150 del bilancio stesso, per provvedere al pagamento del canone semestrale di fitto e lavori di adattamento del palazzo Minelli alla Madonna dell'Orto ad uso scuola elementare; d) di L. 5473.50 ad incremento dell'art. 1 del bilancio stesso, per pagamento interessi alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

In seduta segreta

Domanda della signora Simoni Maria, vedova dell'usciere municipale Violin Pietro, per provvedimento graziale di pensione — Domanda del sig. Bassi Alberto Orfano del cav. Girolamo Bassi, ex comandante dei pompieri, per proroga per un altro triennio di provvedimento graziale — Proposta di retribuzione d'opera straordinaria prestata da funzionari municipali per la compilazione del nuovo organico e del regolamento per le scuole comunali elementari — Proposta di nomina, fuori concorso, di un vigile sanitario al suolo ed all'abitato — Proposta di accordare l'aspettativa di mesi otto al medico chirurgo del VI. Circondario Dr Antonio Dian — Proposta di nomina, fuori concorso, del maestro Gino Tagliapietra a professore di pianoforte del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» — Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Emma Sudarovich vedova del prof. Egisto Dini, insegnante di violoncello nel Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» in seguito alle modificazioni dell'art. X del regolamento del Liceo — Proposta di nuova liquidazione della pensione spettante in seguito alle modificazioni dell'art. X del regolamento del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» alla signora Elisa Conti, vedova dell'ex cancelliere Silvio Varnier

I bilanci dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Sono stati diramati ai consiglieri comunali i bilanci consuntivo 1908 e preventivo 1910 dell'Azienda comunale per la Navigazione interna. Riservandoci, prima della discussione in Consiglio, un esame più particolareggiato, rileviamo alcuni dei dati:

La relazione, che precede il resoconto finanziario del 1908, è stesa per la Commissione amministratrice, dal suo presidente A. Carnevali. In essa si fa rilevare che nonostante che nell'esercizio 1908 i prodotti lordi siano stati di L. 87.204,80 superiori a quelli dell'esercizio 1907, gli utili netti furono di L. 26.154,56 inferiori a quelli dello esercizio 1907.

Contribuirono a tale risultato: i maggiori oneri derivati al Bilancio per effetto dell'aumento del materiale (interessi, manutenzione, ammortamento), il prezzo elevato del carbone e di tutti gli articoli di consumo, gli aumenti accordati al personale per riforma della tabella organica.

I riassunti totali del conto finanziario del 1908 sono i seguenti:

Entrata — Entrate effettive lire 1.125.000; movimento di capitali L. 380.000; partite di giro lire 55.000. Totale complessivo lire 1 milione 560.000.

Uscita — Spese effettive L. 1.205.000; movimento capitali L. 330.000; partite di giro L. 55.000. — Totale complessivo lire 1 milione 560.000.

Il bilancio preventivo pel 1910 reca questi risultati finali di previsione:

Entrata — Entrate effettive lire 1.410.000 movimento di capitali lire 101.000; partite di giro lire 65.000. Totale lire 1.636.000.

Spese — Spese effettive L. 1.451.000; — movimento di capitali L. 120.000; partite di giro L. 65.000 — Totale lire 1.636.000.

Sull'intensificazione
degli arrivi di granaglie nel nostro porto
Un giusto rilievo

Diamo posto ben volentieri ad una lettera ricevuta per la pubblicazione, di un commerciante, il quale accenna ad inconvenienti dovuti al forte arrivo di granaglie in Marittima, inconvenienti ai quali si potrebbe, ovviare.

Ecco la lettera:

«*Stimatissimo signor Direttore!* — Da vario tempo, e forse per molto ancora, abbiamo nel nostro porto un arrivo straordinario di vapori di granaglie, in genere. — Fino a qui niente di male, anzi bene.

Siccome però ci troviamo coi mezzi e cogli spazii, fin'ora, molto ma molto ristretti onde far fronte a tali eccezionali, senza che tanti e tanti altri commercianti e speditori di altri rami non ne debbano sopportare gravi conseguenze dannose, pei loro commerci, così si rende propriamente necessario che l'Unione Commerciale del porto (se vive ancora) di accordo con la nostra spettabile Camera di Commercio facciano delle pratiche, non per reprimere o deviare il Commercio delle granaglie dal nostro porto (Dio me ne guardi) ma per regolare il servizio in modo che pur dando sfogo al commercio suddetto anche tutti gli altri commercianti di altre merci non siano tanto gravosamente danneggiati nei loro interessi

Infatti si rende necessario di stabilire anche per le granaglie quel debito riparto come per i carboni fosfati e piriti che quando cioè arriva un vapore venga assegnato il suo posto esclusa in *una parte* della *banchina cosidetta delle merci*; o meglio, che venga adibito per questo commercio il sylos, (che già si sa), il capannone 11 e 11-bis, il capannone 10 e 10-bis, e dato il bisogno anche il capannone 1 bis, in questo modo resterebbero liberi i quattro magazzini della banchina suddetta dimodochè si potrebbe dar sfogo relativo ai vapori settimanali e qualche straordinario di merci, i quali impiegano nelle loro operazioni di scarico da un minimo di un giorno ad un massimo di tre giorni e così le cose potrebbero camminare un po' meglio e non essere costretti a dover mandare continuamente tutte le merci nelle barche di trasbordo col conseguente maltrattamento indispensabile e giacenza alle volte per *qualche settimana*, si pensi con quale danno per commercianti e speditori.

E già risaputo che un vapore di granaglie una volta ancorato a banchina non ci sta ancorato meno di 10, 12 e perfino oltre 15 giorni — ed alle volte ve ne sono ancorati [illegible] che [illegible] e [illegible] le altre merci ove si devono scaricare?

Si rende quindi necessario, ripeto, che la spettabile Camera di Commercio prenda in seria considerazione tale questione di sommo interesse per una parte del commercio, e *urgentemente provveda* e faccia provvedere di accordo naturalmente colle altre autorità locali e cioè portuale e ferroviaria, onde abbia a cessare uno stato così deplorevole di cose

Ringraziandola, mi creda di Lei devotissimo» *(segue la firma)*.

Per la navigazione interna

In risposta al telegramma spedito dagli onorevoli Fradeletto, Foscari, Marcello all'on. Sonnino presidente del Consiglio perchè sollecitasse al Senato la discussione della legge sulla navigazione interna, è pervenuto ieri all'on. Foscari la seguente rassicurante risposta

«*Conte Piero Foscari — Venezia* — Sono lieto assicurarti essere impegno del Governo sollecitare discussione Senato progetto legge navigazione interna prossime sedute prima vacanze natalizie — *Sidney Sonnino*».

In risposta ai telegrammi spediti dalla Camera di Commercio pervenne o i seguenti dispacci:

«[illegible] saluto codesta Rappresentanza [illegible] assicuro impegno Governo [illegible] discussione Senato progetto legge navigazione interna. — F.to Sidney Sonnino».

«Il Governo [illegible] che il Senato voterà legge desiderata — *F.to Luzzatti*».

«Alle premure della V. S. ed ai voti rivoltimi per la sollecita approvazione da parte del Senato del disegno di legge, già approvato dalla [illegible] ramo del Parlamento, sulla navigazione interna, mi è grato rispondere assicurandola che metterò ogni impegno perchè tale desiderio, che è anche il mio, sia soddisfatto. Con perfetta considerazione. — F.to *G. Rubini*».

S. E. l'on. Sonnino e il ministro Luzzati hanno mandato assicurazioni in questo senso anche al comm. Cerutti

Ecco il telegramma del Presidente del Consiglio

«*Comm. Giuseppe Cerutti Presidente Deputazione Provinciale — Venezia* — Grazie delle espressioni cortesi. Assicuro impegno del Governo sollecitare discussione Senato legge navigazione interna prossime sedute prima delle vacanze natalizie».

Il Comitato per l'Esposizione settecesca

Il Comitato direttivo della Biblioteca popolare circolante «Edmondo De Amicis» ci comunica quanto segue:

«Per invito di questa Biblioteca popolare erasi costituito un comitato presieduto dall'illustre senatore Pompeo Molmenti e composto dei signori prof. Vittorio Bressanin e Principe Federico di Hohenlohe, vice presidenti, dottor Nino Barbantini, dottor Ricciotti Bratti, signorina Emma Ciardi, Gino Damerini, cav. Giuseppe Lazzari, dottor Cesare Musatti, dottor Lionello Venturi, prof. Taddeo Wiel e avv. Aldo Rava, segretario, per promuovere e organizzare un'esposizione di *Ricordi del 700 veneziano*, il cui profitto era destinato alla Biblioteca De Amicis. — Senonchè, l'annuncio dell'anticipazione al 1910 della IX Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia, giunto quando già i lavori del Comitato erano iniziati e promettevano di riuscire a lietissimi risultati, fece sorgere il dubbio che dalla imminenza del grande avvenimento artistico veneziano la progettata Mostra del '700 avesse a risentire qualche nocumento per lo meno in linea materiale. Nell'arresto dei lavori che seguì la discussione, si dimettevano intanto da membri del comitato i sigg. avv. Rava, principe Hohenlohe e Gino Damerini, seguiti da altri, o in questi giorni dallo stesso pres. on. Molmenti che rassegnava a questo comitato direttivo della «De Amicis» il mandato. — Il Comitato organizzatore della mostra essendosi pertanto disciolto, la «De Amicis» — facendosi il dovuto carico dei motivi delle accennate divergenze — esprime alle egregie persone che avevano accettato di dar vita alla vagheggiata iniziativa (intorno alla quale già tante simpatie si erano raccolte) la propria vivissima riconoscenza, nella speranza che — in non lontano avvenire — mutate le circostanze che oggi consigliano la sospensione dei lavori — possa il comitato ricostituirsi e condurre a prospera meta l'artistico progetto».

Nella Stampa Veneta

Per ben dodici anni l'Associazione della Stampa Veneta aveva avuto a suo segretario volonteroso e disinteressato un modesto ma simpatico milite del giornalismo, Amedeo Coda. Tempo fa egli, pressato da ragioni di famiglia, da occupazioni personali, presentava le sue dimissioni al Consiglio Direttivo dell'Associazione da Segretario, non potendo assolutamente più dedicare a questo posto quella attività ch'egli desiderava. Ed il Consiglio Direttivo, che aveva voluto dapprima respingere queste dimissioni, in seguito a viva preghiera del Coda stesso, dovette a malincuore accettarle.

Al rinunciatario mandiamo un buon augurio, come i membri dell'associazione gli esprimono il rammarico più sincero per il suo allontanamento da un posto ch'egli copriva con tanto zelo e modestia.

"Trieste„ all'Università Popolare

L'annunciata conferenza del prof. Aldo Oberdorfer su «Trieste» richiamò nella sala dell'Ateneo ieri sera un pubblico affollatissimo che seguì con interesse il simpatico oratore triestino nello svolgimento del tema propostosi. Esordì ricordando le accoglienze fraterne e gentili che nel maggio del 1908 si ebbero i triestini in gita a Venezia e si disse lieto di portare alla città sorella il saluto della sua Trieste. Prese quindi a riassumere le vicende della città ricordando l'epoca remota in cui fu una colonia romana e quella nella quale divenne comune marinaro cui il doge Dandolo impose un tributo, evento questo dal quale data l'istinto di diffidenza con cui Trieste per secoli guardò e sorvegliò la potente repubblica. Accennò alla decadenza nella quale si trascinò per circa 300 anni, fino al momento in cui Carlo VI la dichiarò *punto franco*, promovendo così un intenso risveglio di energie e di opere che segnò l'epoca più fortunata della sua sua vita civile e politica. In quest'epoca sorsero gli edifici più monumentali compresse anche le ville maestose e solenni nelle quali i Napoleonidi trovarono gradito riposo dalle vicende sfortunate che circondarono il tramonto del primo impero francese

Seguendo poscia la traccia segnata dal succedersi delle proiezioni, fece una ampia e particolareggiata descrizione delle parti più belle e caratteristiche della città, soffermandosi a parlare specialmente della chiesa di S. Antonio, del Teatro della Borsa, della Piazza Grande e dei palazzi che la circondano e attendono di vedere erigervi il monumento a Dante ricordante i confini naturali della patria italiana. Accennò alla colonia di dotti e caldi patrioti che fiorì prima del '48 intorno ad un periodico «La Favilla» e che si sciolse non appena i primi moti dell'indipendenza chiamarono altrove molti membri di essa quali l'Orlandini, il Somma, il Dall'Ongaro, il Gazzoletti ed altri. Disse quindi, come ora ristagni il movimento della cultura e tutta la città sia dominata da una intensa febbre di affari, e si augura che non molto tardi abbiano a rifiorire gli studi intorno alla università italiana che è diritto di una città latina

Illustrò poscia con efficacia e sentimento i dintorni di Trieste nei punti più suggestivi e pittoreschi; ricordò il Molo San Carlo, il Faro, San Giovanni, Barcola, Grignano, San Giusto, indugiandosi a far conoscere questo colle che tanto conserva dell'antica origine

Il [illegible] poscia le immigrazioni tedesche e slave e fece comprendere come l'infiltrazione slava [illegible] per quanto sempre e ognora più procedente, non tolse e non possa [illegible] alla città [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] nella lingua dialettale, nei costumi [illegible] [illegible] [illegible] Trieste e disse come ultima [illegible] quella degli avanzi della antica colonia romana, dai quali avanzi i triestini traggono forza per affermare ognora la loro latinità, ripetendo col Piazza a chi tale latinità vuol soffocare

«ai stari, che nel tabor va sognandò
le coste col zakòn,
San Giusto, le campane sbatociando,
el ghe risponde: mai!»

La conferenza fu spesso interrotta da calorosi applausi che si ripeterono alla fine nutritissimi.

***

Questa sera a Cannaregio il prof. Gino Fogolari chiuderà la serie delle sue lezioni sulla pittura veneziana del '500.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco„

Pervennero al Comitato dal Municipio di Mestre le seguenti offerte. Dal Comune di Mestre L. 5 — Dal comm. Pietro Berna L. 1 — dal signor Battisti Francesco L. 1 — dal sig. De Carli Giuseppe L. 1 — dal cav. dott. [illegible] Sanfelici L. 1 — dal cav. Costante Zenna o L. 1 — dal sig. Serafini Antonio L. 0,25 — dal cav. Castellani lire 4.50 — dal co. ing. Giuseppe Marcello L. 5 — Somma precedente L. 6602.05; totale lire 6617.80

L'arresto di un operaio
a bordo di una nave da guerra

Nel cantiere della «Savinem» alla Giudecca si trovava in riparazione da alcuni giorni il rimorchiatore della Regia Marina «Ciclope». A bordo lavoravano una ventina di operai. L'altra sera il capo cannoniere Mascolo, che stava ad osservare l'uscita degli operai finito il lavoro, si accorse di uno che camminava con fare imbarazzato e che sembrava nascondere qualche cosa sotto il pastrano

Era già sceso a terra quando il Mascolo, volendo chiarire i suoi sospetti, lo richiamò a bordo e l'operaio obbedendo tornò ad infilare lo stretto ponticello in legno gettato tra la nave e la banchina. — Quando fu in mezzo al ponte l'operaio lasciò andare un involto in acqua. Il Mascolo non vide nulla, ma sentì il tonfo. Domandò spiegazioni all'operaio, ma questi protestò di non aver gettato in acqua nulla nè di aver avuto niente da nascondere

Tuttavia fermattina l'ufficiale tenente Capon, informato della cosa, mandò un palombaro ad esplorare il fondo del canale ed il palombaro risalì alla superficie con un involto. — Conteneva due piastre di zinco del peso di una ventina di chilogrammi

Fu avvertito il Commissario della Giudecca signor Agostinelli, il quale recatosi a bordo del «Ciclope», procedeva immediatamente all'arresto dell'operaio che è tale Giuseppe Capon di [illegible] dimorante in Corte Contarina 1115, ammogliato con figli. — Fu inviato alle carceri di S. Marco e deferito all'autorità giudiziaria

Rinvenimento di un cadavere a S. Francesco

Iersera due gondolieri passando con una barca per il Rio di San Francesco della Vigna, urtavano il remo contro un corpo che galleggiava sull'acqua. Chinatisi per vedere cos'era, scorsero che si trattava del cadavere di un uomo in uno stato di avanzatissima putrefazione.

Avvertirono la questura e si recò sul luogo il delegato Farnas di servizio. Data la oscurità e la decomposizione di quel corpo che rendevano difficili le indagini per la sua identificazione, il cadavere fu licenziato e trasportato con la barca della Croce Azzurra nella cella mortuaria del cimitero di San Michele

Sembra trattarsi di un uomo sulla quarantina, ogni altro cenno, circa la sua possibile identità sarebbe azzardato.

Furti e furterelli

Delfina Mantovani, venditrice di legna e carbone in Calle Schiavona a San Domenico 1342, denunciò al Commissariato di Castello che durante una sua breve assenza dal negozio ignoti le derubarono di alcuni chilogrammi di carbone

× Il signor Angelo Volpato dimorante in Calle Martinengo delle Palle a Santa Marina 5081, denunciò pure al commissariato di Castello che ignoti si introdussero, non seppe precisare quando, nella sua abitazione e gli rubarono un vestito completo del valore di 60 lire

× Altri ignoti penetrarono invece nella casa della signora Maria Tomazzolo in Calle Maruzzi a San Giovanni in Bragora e dal cassetto del comò portarono via una collana d'oro da 100 lire, una catena da orologio con ciondolo a ferro di cavallo da 60 lire, un anello d'oro con diamanti da 80 lire, un altro anellino da 30, una catenella d'argento, una spilla d'oro da 15 lire, un fermaglio pure d'oro da 50 lire e due portamonete contenenti 19 lire.

La signora Tomazzolo nello stendere la denuncia al Sestiere di Castello non seppe fornire alcuna indicazione sui possibili autori.

[illegible] baruffone in Ruga Giuffa fra marinai
Un accoltellato

Iersera, mezz'ora prima che suonasse la ritirata, due marinai bussavano alla porta ospitale di una casa in Corte Rotta in Ruga Giuffa. Entrati in casa i due marinai si trovavano insieme ad altri tre o quattro colleghi coi quali, in seguito ad una discussione molto accalorata stavano per venire alle mani. Senonchè i due prudentemente pensarono di uscire. Giunti che furono in istrada si pentirono e si indugiarono in quei paraggi. Da lì a non molto furono raggiunti dagli altri, che a loro volta avevano lasciato Corte Rotta e così si attaccarono di nuovo a parole e finalmente, come era da prevedersi, lavorarono con le mani. Uno di loro anzi lavorò anche con un coltello, o con un rasoio che è più probabile, perchè un marinaio certo Antonio Leandri, fu dovuto essere ricoverato più tardi all'ospitale di Sant'Anna ferito in varie parti del corpo da rasoiate e dove fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in trenta giorni.

Il baruffone aveva chiamato sul luogo una grande quantità di gente, come se succedesse un finimondo ed anche la questura avvertita, mandò sul posto degli agenti.

Per ora le responsabilità del ferimento non sono state accertate.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Società di M. S. tra personale di mondatura stradale.* — I soci sono convocati in Assemblea Generale alle ore 15.30 (in prima convocazione) ed ore 16 (in seconda convocazione) per Domenica 19 Dicembre.

L'assemblea avrà luogo nella sede della Associazione Monarchica (a S. Stefano Palazzo Morosini) gentilmente concessa col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Proposta d'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza — Proposta per il riparto multe — Nomina di due consiglieri, di due revisori, di sei visitatori e di due portabandiera.

La beneficenza.

× Pervennero al Pane Quotidiano L. 25 dalla contessa Cecilia Albrizzi Nevillo per la VI gestione.

× Per onorare la memoria del compianto signor Michele Miola pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 3 dal signor Vania Giuseppe.

× La sig. Ina Bella Cerana per onorare la memoria del suo compianto marito cav. Giuseppe Cerana ha elargito L. 500 a favore dei poveri.

× Per onorare la memoria del sig. Antonio Masseri il prof. Aldo Contento ha offerto L. 3 al Patronato Pro Schola.

× Il prof. Carlo Combi ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire cinque per onorare la memoria del compianto signor Cav. Giuseppe Cerana.

× Il signor Carlo Scattolin ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci per onorare la memoria del compianto sig. Michele Miola.

× Il dott. Guido Ancona ha offerto lire 2 alla «Dante Alighieri» per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Masseri.

Stato Civile

16 Dicembre — Nascite, Maschi 8 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 16.

Matrimoni: Cicogna Giuseppe accenditore fan celibe con Tondelli Elisa sigaraia nubile

Decessi: Favaretto Bettin Giuditta di anni 73 vedova contadina di Mirano — Ponzo Ferro Angela di anni 64 vedova r. pensionato di Venezia — Iavia Augusta di anni 47 nubile casalinga di Venezia — Stella Evelina di anni 40 nubile suora di Venezia — Castagnari Giovanni di anni 67 con. pens. com. di Venezia — Melcore Cesare di anni 24 celibe facchino di Venezia — Chiamenti Giovanni di anni 57 con. piattaio di Venezia — Manenti Giovanni di anni 29 celibe muratore di Pregnanol — Martinuzzi Attilio di anni 10 di Venezia — Brusco Emilio di anni 2 di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16

Il foglio d'ordini reca:

Con regio decreto di data 2 corrente la guardia marina nella riserva navale Bracotti ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età, dal primo detto. — Con la data del 15 corrente il capitano medico Ascurto è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Italia». Con la data del 15 corrente il capitano medico Prisco è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Roma».

Movimento del regio naviglio. — «Montebello» giunto alla Madonna il 15 — «Garigliano» giunto alla Spezia il 16 — «Verde» partito da Gaeta il 16 — Betta N. 5 partito da Porto Ferraio il 16.

LIBRI

"Il libro del passato„ di Elda Gianelli

Non so qual sorte s'attenda questo nuovo canzoniere di Elda Gianelli Trieste, Balestra, 1910. Certo, l'onesta poesia dei sinceri, schiva d'artificio, aliena dall'inverecondo e mercantile schiamazzo ch'usa oggi, intorno ai libri, come per gli spettacoli dei cavadenti, non ha gran probabilità di uscire alla luce, e di gareggiare, nell'attenzione del pubblico, con qualche sgrammaticato confratello, urlante alla gente un suo titolo strampalato, la sua bella copertina gialla-verde e blù. Per fortuna, a libri come questo, a poesia come questa, le sorti della pubblicazione sono assai secondarie, e quasi un episodio postumo, che non può dare nè togliere gran che. Raramente in questi anni sorsero da pagine stampate accenti di più gelosa intimità, in pochi libri m'è accaduto di trovar come in questo, superato e abolito qua e là, d'un colpo, il tramite letterario, perchè le parole rimate sonassero come l'espressione più diretta e nuda di una verità interiore, nata nel profondo, e che si esprime intera. E' curioso anzi, in questo libro, notare come ci sia uno squilibrio assai forte fra le poesie di carattere soggettivo, e quelle di più ampio tema, o patriottico o storico. Non c'è — s'io vedo bene — paragone fra le prime e le seconde. Le prime, specie alcune, di amorosa pietà, sono grande poesia, così vera e così pienamente esaudita nello sfogo della parola, che il lettore attento è quasi sbigottito, è quasi intimidito nella sua gentilezza (se ne ha) di fronte a una confessione di sè così piena, a un abbandono così intero e irrefrenato di un anima. Le altre rime, pur pregevoli e coraggiose (il libro è stampato a Trieste, e respira a pieni polmoni una salubre aura d'italianissimo affetto) sono certo assai superiori alle loro minori e maggiori sorelle liriche che in fondo al volume, c'è una specie di ode al verso libero, dove l'autrice con simpatia viva, saluta questo bastardino delle penne deboli. Ma perchè, se l'autrice, nel *ruolo organico* della prosodia italiana, sa trovare così vivi accenti di melodiosa poesia?

Auguriamo, con mediocre fiducia, a questo canzoniere non troppi, ma casti e pensosi lettori. Aver gustato un libro come questo ci mette al sicuro da Marinetti And Co., per vent'anni!

M

RIVISTE E GIORNALI

COSTUMI COREANI.

L'assassinio del principe Ito ha [illegible] lo nelle memorie il nome della [illegible] nisola della Corea. I Coreani che sono desso assai pacifici, sono stati un [illegible] te eccessivamente bellicosi. Pare che gli abitanti della Corea siano stati talmente [illegible] taglieri, che non c'era giorno in cui [illegible] suscitassero fra loro qualche lotta, [illegible] quale vi erano parecchi morti e [illegible]

Un re — narra la «Rivista per tutti» — volle trasformare i suoi sudditi in [illegible] mortali, ed adoperò per questo un [illegible] bizzarro. Egli decretò che tutti [illegible] dovevano portare lo strano copricapo [illegible] è di moda anche adesso, e che rasso[illegible] assai ad un vaso da fiori rovesciato [illegible] mentre oggi quell'edificio è in [illegible] bambù, allora doveva essere di [illegible] leggera ed era proibito di cavar[illegible] guastarlo, sotto pena di una ter[illegible] punizione. Quel cappello così fragile [illegible] un equilibrio assai instabile, pe[illegible] suo bellicoso proprietario si batte[illegible] averlo tolto, era certo di romperlo [illegible] ne sbarazzava prima, correva il [illegible] essere visto senza il suo vaso da [illegible] agente del Re, e in tutte e due [illegible] il castigo non tardava.

La prima infrazione alla regola [illegible] rita con cinquanta bastonate, la [illegible] colla pena di morte. Bisogna an[illegible] che in quell'epoca la condanna [illegible] rale non esisteva! Dopo poco [illegible] che le aggressioni fossero rare [illegible] si i Coreani diventarono il popolo [illegible] quillo della terra. Per celebra[illegible] trasformazione il Re decretò che il [illegible] gno si chiamerebbe «Il paese del [illegible] Mattino e del Sereno Pomeriggio» [illegible] to il loro ridicolo vaso da fiori, gl[illegible] portarono una specie di piccolo ber[illegible] cuoio, che ricopre i capelli che es[illegible] no attorcigliati al cranio. Genera[illegible] quel berretto è ricoperto di cart[illegible] ragazzi fino a tredici anni, port[illegible] pelli intrecciati come le ragazze [illegible] ne maritate portano in testa un ber[illegible] ganno nero, orlato di pelliccia e [illegible] con un fiocco rosso e oro. Il c[illegible] reano è ridicolo quanto il cap[illegible] compone di vestiti di cotone bia[illegible] plicemente incollati in vece d'ess[illegible] Questa è un'altra prova della c[illegible] reani. Gli uomini e le donne [illegible] calzoni larghissimi, che scendono [illegible] caviglia e montano sotto le ascell[illegible] mini, si mettono sopra una lunga [illegible] cote» bianca, e le donne una [illegible] camicetta che copre l'alto delle [illegible] Nella classe elevata le signore [illegible] sul capo una sciarpa di seta ver[illegible] che ricade intorno alla vita

Finchè è giovane, la Coreana [illegible] stanza graziosa, è di tutte le don[illegible] za gialla quella che rassomiglia di [illegible] bianche

BIZZARRIE DI SCRITTORI

Meyerbeer scriveva le sue note [illegible] colle imposte chiuse, mentre [illegible] paura del buio. Rochefort, il [illegible] nalista francese, ha una curiosa [illegible] ne comincia i suoi articoli vest[illegible] tamente, ma a mano a mano c[illegible] si toglie il soprabito e poi il colle[illegible] sin, i calzoni e giù giù fino a [illegible] mutande e camicia. Fatsello [illegible] stando a letto e ponendosi sul[illegible] coperte d'inverno e sei d'estate. [illegible] prima di mettersi al lavoro si [illegible] cipriava, indossava l'abito delle g[illegible] casioni e infilava l'anello in dito

Goethe portava camminando [illegible] perta e chi lo vedeva eccitarsi lo [illegible] va per un matto. Buffon prima di [illegible] si al lavoro indossava gli abiti [illegible] ed Eugenio Sue calzava i guanti [illegible] mentre Rousseau compieva la sua ela[illegible] zione cerebrale camminando al sole a [illegible] po scoperto.

Schiller non si metteva al lavoro se [illegible] ma non aveva fatto un bagno freddo, [illegible] tre Hoffmann consigliava invece di [illegible] vino, suggerendo anche la qualità [illegible] per determinati lavori e cioè, il [illegible] vecchio per la musica sacra, il Borg[illegible] per l'opera seria e lo Champagne per [illegible] pera comica

Wagner, lavorando, indossava inv[illegible] bilmente vesti da camera rosse sul [illegible] di quelle che portano le signore, n[illegible] Francesco De-Sanctis non poteva scriv[illegible] se non era in maniche di camicia

L'odore e i prodotti della cucina [illegible] stati causa di eccitamento creativo p[illegible] di uno scrittore e il Cardani narra [illegible] frate buon musicista il quale sc[illegible] sue note sedendosi ad una tavola da [illegible] zo sulla quale stavano piatti con poll[illegible] pette e salsicce fumanti; ed è noto, [illegible] sto, che Rossini si sentiva stra[illegible] eccitato dal profumo dell'arrosto [illegible] quante delle sue divine melodie furo[illegible] spirate da quello.

QUANDO LE DONNE COMANDAVANO

Le moderne feministe si lamenta[illegible] chè secondo il loro parere, le d[illegible] comandano abbastanza, e [illegible] tempo, fortunatamente assai lont[illegible] cui le donne ebbero potere ma[illegible] quello dell'uomo. La forma più an[illegible] civiltà a noi nota con relativa pre[illegible] per mezzo dei caratteri cuneifo[illegible] quella che viveva nella valle dell[illegible] 2300 anni avanti Cristo, e che trovasi [illegible] camente e minutata nelle leggi di Ha[illegible] rabi — Gli individui dei due sessi [illegible] vano di eguali diritti e si trovavano [illegible] una posizione di perfetta eguaglianza [illegible] donne si dividevano in mogli, conc[illegible] e schiave, e il matrimonio veniva [illegible] sciuto come uno stato legale, non [illegible] me un contratto. La moglie porta[illegible] sua dote, ma lo sposo doveva a s[illegible] fare un dono al suocero, sopra[illegible] questa dello antico prezzo di ac[illegible] marito poteva divorziare dalla [illegible] manteneria. La sterilità della [illegible] causa più comune di divorz[illegible] giustamente la procreazione [illegible] niva considerata come lo scop[illegible] del matrimonio.

Gli scavi eseguiti recentemen[illegible] secondo si legge nel «Forum» [illegible] mostrato che fino al terzo mill[illegible] Cristo, la famiglia caldea era r[illegible] il regime matrimoniale, la mo[illegible] padrona assoluta del focolare do[illegible] poteva discacciarne il marito [illegible] essa comandava dispotica e [illegible] alla sua autorità. Era [illegible] della donna. Ma più tardi per [illegible] della influenza semitica, [illegible] sempre maggiormente affermando [illegible] pria autorità, fino a gettare le basi [illegible] La patria potestà che doveva poi [illegible] famiglia romana e continuare [illegible] nella famiglia moderna. Anche al [illegible] figlio non poteva prender moglie [illegible] autorizzazione del padre, ma pote[illegible] prendersi una concubina.

L'ANTICA ARTE MEDICA

Esculapio era il dio della medicina [illegible] ta di questo figlio di Apollo era [illegible] spopolava il regno di Plutone, [illegible] cui Giove credette ottima cosa d[illegible] razlo. Gli furono innalzati templi, [illegible] i sacerdoti dovevano curare pegg[illegible] ro dio: infatti nessuno di loro fu [illegible] dalla folgore: fra i templi era anch[illegible] lo di Epidauro. Gli scavi recenti [illegible] sul posto ove esso sorgeva, cond[illegible] curiose scoperte sull'arte medica [illegible] secolo a. C.. Il dott. Daufreano n[illegible] in una sua opera recentissima, [illegible] dal *Neues Journal*. Secondo le [illegible] trovate, i pellegrini che giunge[illegible] tempio in cerca di salute, erano [illegible] lavati e assoggettati a massaggi [illegible] mizzioni: una specie di profilass[illegible] le malattie infettive. Poi era impo[illegible] un lungo digiuno: mediante prec[illegible] cerimonie erano predisposti alla [illegible] ne, quindi, nella notte, guidati nel [illegible] Sanctorum» e colà tuffati in son[illegible] fondo grazie a soporiferi. Sveg[illegible] narravano i loro sogni ai sacerdo[illegible] ne traevano suggerimenti per la [illegible] I farmaci più usati erano un [illegible] composto di uva secca e di altri ing[illegible] dienti, semi di pino, miele, sangue [illegible] gallo bianco, incenso, ecc.

I sacerdoti facevano anche operazioni chirurgiche mentre i malati erano in preda al sonno ipnotico.

Mostri adolescenti

Ci sono delle volte in cui si deve frenare di appartenere all'umanità. In cui ci si chiede con sgomento quali belve si nascondano presso di noi, e quale vana sicurità sia la nostra se di tratto in tratto dalle nostre file balzano fuori dei mostri, e se, nel nostro pensiero il pensiero ch'essi esistono nascosti non ci faccia sempre, per noi stessi e della nostra umanità, paurosi.

Naturalmente lo sgomento è inutile: ma è logico: Tanta violenza e tanto delitto si sferrano spesso nella solitudine delle anime e dei luoghi, e tanti echi ne arrivano fino a noi, che essi ci paiono ingranditi e così frequenti da costituire ormai come una regola atroce in mezzo alla eccezione della tranquillità cotidiana. E ci chiediamo, inutilmente, s'intende, o chiediamo al medico, allo psicologo, al sociologo donde venga questa malattia, o come questo vizio della sanguinarietà si diffonda, o dove risieda questo istinto ferino, o come prorompa questo impeto feroce. Il medico, con suo rispetto, almanacca, il sociologo annaspa. Lo psicologo solo ci sembra avvicinarsi alla verità quando parla di freni spezzati, di avidità moltiplicata, di desideri enormi, mal visti, attraverso le lenti d'ingrandimento di un cervello deforme o non ancora formato. Ma troppo poco. Il terremoto e il delitto — certi delitti, s'intende — rimangono ancor da spiegare...

L'adolescenza! Cotesta cosa che noi credevamo adorabile e che è semplicemente terribile, e inquietante e oscura come tutti i misteri. Or è poco, hanno ghigliottinato in Francia un adolescente non ancora ventenne che aveva ucciso più persone, a sangue freddo, con una crudeltà consumata. Il piccolo delinquente non dimostrava [illegible] neppure: pareva un ragazzo, ancora sul limitar della vita: ed aveva già dato, consciamente la morte. I due assassini della fattoria di Tolone di cui ci hanno parlato ieri i giornali hanno l'uno diciannove, e l'altro — oh! l'adorabile età! — sedici anni. E hanno compiuta una carneficina che ricorda quella di Troppmann, spaventosa e racconta della nostra infanzia, crivellando nell'ombra [illegible] di colpi di rivoltella e di bastone [illegible], disponendo in [illegible] alità di amanti notturni che [illegible] la bella a convegno, dileguandosi [illegible] di tranquillamente dopo l'inutile delitto, senza però dare alla loro fuga nessuno di quei caratteri di assente stupore che la nuova scienza criminale adduceva come prova della irresponsabilità del delinquente, preda ad un *raptus* o ad un equivalente epilettico. Nessuno li ha trovati tranquillamente addormentati in qualche [illegible], o tranquillamente trincanti in osteria dove i primi raggi dell'alba invernale penetrassero a chiamare i bovari ancor vivi ai pacifici lavori. No. Essi hanno marciato deliberatamente verso la frontiera, carichi del loro delitto, ma non affaticati da esso. Il loro delitto era stato inutile? Ma probabilmente essi ne avevano tratto un piacere, ne avevano goduto. Nessuno sa quel che goda un animale da preda quando azzanna o quando sbrana. E' solo la gioia del pasto, o una voluttà del sangue che si sazia?

Ma l'adolescenza! Io torno su questa idea perchè è questa che mi perseguita e mi sta nel pensiero. A sedici anni! Un bisogno di vendetta, o un desiderio di rapina nell'età in cui i rancori sono ancora sopiti, e in cui noi ci imaginiamo indistinte le cupidigie che poi la vita determinerà. I due giovani mostri, arrestati, parlano di miseria e dicono che per volerne uscire pensavano al peculio dei loro padroni. Ma qual sproporzione tra la causa e l'effetto: e come mai un istinto di vita può generarne uno, a mille doppi più vasto, di morte? E come mai possiam noi concepire che essi per mesi e mesi abbiano freddamente meditato il delitto, cercando complici, lasciandoli, spiando occasioni, non lasciandosi smuovere mai o da un pensiero di pietà per le vittime designate, o da un'esitanza di rimorso preventivo, o da un pensiero di susseguente castigo? Sapevano, e l'han detto, che la ghigliottina, ove si fossero lasciati prendere, li aspettava. Ma nella loro mente infantilmente atroce, forse quel pericolo era lontano. A quel modo che se gioca a rimpiattarello, il ragazzo nascosto dietro un armadio da cui appaiono le sue gambe, si crede invisibile, così essi dopo il gioco di sangue si tenevan sicuri. E camminavano tranquillamente all'alba pei campi, ignari di stampar sul terreno orme tragiche. Due piccole belve che seguivano la loro via, verso la libertà, pareva a loro, verso il patibolo invece, come il loro istinto avrà voluto.

Perchè? Qual'è l'eziologia di questi delitti, quali i rimedii? Quanta pietà dobbiamo, o quanto sgomento, o quanta esecrazione? Che hanno essi di umano, che nascondono di belluino? In qual cellula, in qual circonvoluzione, in qual ganglio, in quale corteccia si contiene il germe terribile della loro follia che ragiona? Poichè il loro ragionamento è lucido e preciso, senza fantasmi e senza nebbia, senza smarrimenti e senza tergiversazioni. Erano rimproverati, probabilmente perchè pigri o inetti: e volevano vendicarsi. Erano nutriti e coperti, ma mancavano di monete: e volevano averne. E' tutto quello che avviene per tutti gli adolescenti. E, anch'essi, prima di trovar lavoro nella fattoria del Verrières avevano in altri campi e presso altri padroni esercitati i loro giovani muscoli e ne avevan tratto qualche guadagno e qualche benservito. Come mai, e in qual punto, scoppiò nel loro cuore la follia omicida, e nei loro impeti si accese il bisogno di colpire?

La scienza criminale parla di anomalie somatiche, basa su questo il suo responso. Fragile certezza! In nessuna coscienza d'uomo, in nessun fondo oscuro, ma certo, della conoscenza popolare è penetrata la convinzione, o il presentimento, se si vuole, delle anomalie che siano sicuro indizio di possibile delinquenza. Nessun lavoratore onesto e tranquillo, nessuna vigilante massaia, nessun ragazzo ancor provvisto di quel sesto senso dell'infanzia che l'aiuta a distinguere la gente che le vuol bene da quella che le vuol male, sa provare dinanzi a chi lo sgozzerà o lo scannerà il brivido preventivo della paura che si difende, del dubbio che mette in guardia. I due adolescenti trovarono nella fattoria di Verrières la securità più completa. Quando già avevano ucciso il padrone e la padrona, chiamarono, nella notte, i servi, e questi scesero tranquillamente alla voce. Avrebbero distinto il contraffatto guaiolio di un lupo: ma il richiamo che non tremava, pur esso infingendosi, non li avvertì. Quei due non portavano certo la stigmate visibile della loro ferinità, apparivano uomini, anzi ragazzi, come tutti gli altri.

L'umanità brancola dunque ancora incerta, dopo secoli-secoli di civiltà e di affinamento, nel riconoscere le forme che non le appartengono, le parvenze che non rivestono realtà come la sua. Il delitto di passione ella lo capisce, e lo scusa, come può, quanto può, nei limiti della socialità e del freno, dell'esempio, della suggestione, della provocazione, di una quantità di cose insomma, che a molti paiono arzigogoli curiali e sono un poco il segno della sua impotenza stessa e del suo stupor doloroso. Ma i delitti senza passione e senza necessità, l'efferatezza neppur commisurata all'effetto che si vuol conseguire, il bruto impeto del sangue, la colpiscono in pieno petto, le danno, ogni volta, come il senso della inutilità suprema d'ogni repressione codificata. Qualche belluino volge lo sguardo in alto e si chiede: Perchè? Qualche belluino armerebbe un facile e spaccherebbe senz'altro il cranio alle belve. E intanto il delitto passa e ritorna, e lo strupo bestiale non si assottiglia e si rinnova, malgrado gli strumenti di morte che dovrebbero servire di esempio, malgrado gli esempi che dovrebbero generar la prudenza. Dove sarà il medico, dove sarà il castigo, l'uno che premunisca, l'altro che trattenga? Sono domande che ci facciamo da secoli e che rimangono da secoli senza risposta e senza risposta rimarranno forse sempre...

C. Giorgieri Contri.

Pei fanciulli del villaggio Regina Elena a Messina

Il circolo di lettura del villaggio Regina Elena per diffondere maggiormente la istruzione ed inculcare nelle giovani menti l'amore verso lo studio, ha pensato di raccomandare a S. E. il Duca d'Ascoli la domanda dei fanciulli del villaggio, i quali gentilmente han chiesto alla Regina di essere abbonati ciascuno di loro ad un giornaletto educativo ed istruttivo.

Il giornale al quale desideravano i ragazzi abbonarsi è: *La Domenica dei Fanciulli* di Torino, Editore Paravia, direttrice Luisa Sclaverano.

La scelta non poteva essere migliore. Complemento d'istruzione e di educazione, ausilio potente alla scuola e alla famiglia, la *Domenica dei Fanciulli* tiene da dieci anni, fra i periodici congeneri, il primato per i mezzi, gli scopi, gli effetti suoi e per la salda esuberante vitalità, onde trassero origine e forme altri non pochi.

Il programma di questo giornale è un aperto caldeggiamento dei grandi sentimenti nazionali di morale e di patriottismo, ha spirito di civile ed universale carità, onde tutto si abbraccia salvo il male e nulla si disprezza.

Così in nome dell'Augusta Maestà della Regina d'Italia vennero sottoscritti cinquanta abbonamenti alla *Domenica dei Fanciulli*.

Ricordiamo che questo periodico si dà in abbonamento cumulativo colla *Gazzetta* pel prezzo complessivo di lire 22 —.

Collisione fra due treni

Narbona, 16

Una collisione è avvenuta nel pomeriggio di ieri fra un treno viaggiatori ed un treno merci. Il fuochista di uno dei due treni è stato ucciso ed il capotreno gravemente ferito.

Teatri e Concerti

La prima della "Valkiria" alla "Fenice"

L'Impresa della *Fenice* ci comunica che la prima rappresentazione della «Walkiria» è definitivamente fissata per domenica sera.

La prova generale avrà luogo domani sera.

Le prove furono un po' ritardate causa la lieve indisposizione che trattenne sino a ieri a Milano il tenore Bindo Gasparini. Questi giunse l'altra sera per le prove di assieme. Egli conosce bene l'opera avendola eseguita dieci sere lo scorso carnevale al *Regio di Torino*, sotto la direzione del Serafin.

Intanto si attese alla preparazione della «Iris» le cui rappresentazioni si alterneranno subito con quelle della «Walkiria».

La serata di Gea Garisenda al "Malibran"

E' annunciata per stasera, al *Malibran* una bella festa: la beneficiata di Gea Garisenda. E si dà, ragionevolmente, la *Vedova allegra*, chè il pensiero di questa squisita, deliziosa, seducente, simpaticissima cantatrice, di questa corretta ed efficace attrice d'operetta è associato naturalmente alla espressione musicale dell'ingegno del Lehar. Gea Garisenda è entrata da poco tempo nel mondo operettistico italiano ma vi ha conquistato un posto di prima fila; vorremmo dire addirittura il primo posto se non ci piacesse lasciare al pubblico la libertà di un siffatto onorifico apprezzamento. [illegible] Certo non accadeva da molto tempo di udire nell'[illegible] repertorio della musica comica [illegible] interprete, che [illegible] della persona, unisce [illegible] virtù d'arte. Che irresistibile [illegible] *Anna Glavary* [illegible] Malibran [illegible] stasera [illegible] di valore.

[illegible] *Vedova allegra* per l'ultima volta [illegible] Pier Adolfo Tirindelli *Amore! Amore!* e un celebre del maestro Passaro «*Londana dalla mia terra*».

Lo spettacolo sarà chiuso, come al [illegible] [illegible] prima [illegible]

Goldoni

Iersera fu per tutto *Lo scandalo di Montecarlo* di Sacha Guitry, brillantissima commedia diceva il cartello. In verità non fu [illegible] più serene. Questo scandalo non ha niente da invidiare al [illegible] rappresentato giorni addietro [illegible] italiano.

Questa sera *Madame Sans Gêne* di Sardou.

E' atteso a Venezia Giannino Antona Traversi per stabilire il giorno dell'andata in scena del suo nuovo lavoro, per Venezia, *La Madre*, che si sta ora replicando a Milano da [illegible] sere.

"Tristano ed Isotta" al Costanzi

Roma, 15

Questa sera al teatro Costanzi, affollatissimo, si è inaugurata la stagione musicale della Quaresima, coll'opera *Tristano ed Isotta*. Allo spettacolo sono intervenuti anche il Re e la Regina. La sala, sfarzosamente illuminata, presentava un colpo d'occhio veramente magnifico.

L'esecuzione fu magnifica specialmente da parte del tenore Rousselier (*Tristano*) della Kaschowska (*Isotta*) e del baritono Millione Borghese (*Curvenaldo*). Splendida la messa in iscena.

I Sovrani lasciarono il teatro dopo il secondo atto. Si ebbero chiamate ad ogni atto. Grandi ovazioni a Pietro Mascagni, che ebbe ad efficace collaboratore, nella eccellente preparazione dello spettacolo, il direttore sig. Romelli, già direttore della nostra *Fenice*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45: — Madame Sans Gêne.
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,03 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione: 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	60.10	60.17	67.00
Termom. cent. al Nord	4.1	1.9	4.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	NE	N	NW
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.3 — minima di oggi 1.3 — Marea: La alta 1.26 — La alta 14.23 — La bassa 8.9 — La bassa 20.26.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 9.7, 5.3; Torino 4.6, 2.2; Milano 7.8, 2.4; Brescia 7.2, 1.8; Venezia 7.3, 1.3; Bologna 6.4, 2.4; Ancona 10.0, 3.6; Livorno 12.6, 6.0; Firenze 11.0, 6.8; Roma 13.7, 5.4; Bari 3.7, 8.4; Napoli 13.8, 7.3; Palermo 17.6, 9.0; Messina 15.0, 10.5; Cagliari 15.6, 8.0.

Pietroburgo 2.0; Odessa —4.7; Amburgo 3.7; Vienna 3.4; Trieste 2.7; Madrid 2.9; Alessandria 14.0; Parigi —4.0; Nizza 6.0; Ginevra 0.5; Malta 12.8.

Cronaca Rosa

L'altro ieri a Milano il signor Mario Demerini segretario della Regia Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie in Venezia, si univa col vincolo del matrimonio alla gentile signorina Maria Pavanati. Testimoni della sposa: il padre signor S. Pavanati e lo zio signor Vittorio Banfi vice direttore tecnico delle ferrovie Modena-Sassuolo. Testimoni dello sposo il signor Carlo Maragliano commerciante e il collega nostro Gino Demerini fratello di lui. Le nozze furono allietate dalla presenza di molti amici e dei parenti. Numerosissimi e ricchi i doni.

Congratulazioni ed auguri alla giovanissima coppia ed alle famiglie.

SPORT

Altri voli di Leonino Da Zara

Ci scrivono da Padova, 16:

Oggi verso le 13.30 Leonino Da Zara ha ripreso i suoi esperimenti nel campo d'aviazione di Bovolenta, alla presenza di parecchie centinaia di persone.

Gli esperimenti furono due, ed ambedue riuscirono felicemente.

La prima volta l'aeroplano si librò nell'aria, limpida e quieta, e fece con molta scioltezza parecchie evoluzioni a circa cinque metri dal suolo, atterrando poi senza il minimo incidente.

La seconda volta il *Voisin V. e* — che ha un motore perfetto della fabbrica *Rebus* di Milano — raggiunse un'altezza più che doppia e cioè 12 metri e navigò circa due minuti suscitando l'ammirazione e gli applausi della folla.

Leonino tenne il volante con molto sangue freddo, e s'alzò e s'abbassò e manovrò come se fosse un esperto pilota.

I due voli durarono complessivamente tre minuti e mezzo.

Dorando Pietri correrà un'altra Maratona con Hayes

Londra, 16

Dorando Pietri ha accettato la sfida di Hayes, vincitore della corsa di maratona di Londra, che gli fu contestata. La corsa si effettuerà a San Francisco il 16 gennaio. Dorando Pietri partirà per l'America il 22 corrente. La corsa sarà fatta sul completo percorso della maratona su strada.

Un nuovo aeroplano di Paulhan

Mourmelon le Grand, 16

Paulhan ha esperimentato ieri il suo nuovo biplano tipo Farman, con 50 litri di benzina, e 20 litri di olio e due passeggieri, in tutto 255 chili, rappresentanti ampiamente il peso di essenza e di olio che può contenere il serbatoio per rimanere in aria per sette ore, occorrendo. L'aeroplano sarà smontato e spedito all'Havre, donde sarà trasportato in America.

Corriere Giudiziario

Duplice ferimento

(Tribunale Penale di Venezia)

Certo De Checchi Luigi fu Larino, di Legnaro (Padova) e residente a Pegolette, era imputato di lesioni in danno di Toffanin Angelo e del di costui figlio Giovanni.

Il fatto sarebbe avvenuto in una sera dello scorso febbraio ed in una osteria di Pegolotte. Il De Checchi, per futili motivi, avrebbe ferito di coltello i due Toffanin producendo al padre una lesione guarita in 20 giorni ed al figlio una lesione guarita in giorni dieci.

Ieri, all'udienza, l'imputato disse di nulla ricordare perchè la sera in cui sarebbe avvenuto il fatto egli era ubbriaco. — Deposero però sulla responsabilità del De Checchi i due Toffanin che si erano costituiti Parte Civile con l'avv. Gioppo. — Nessun testimonio era introdotto in causa.

Il P. M. chiese la condanna dello imputato a 7 mesi e 20 giorni di reclusione. Il tribunale, accogliendo quasi per intero la proposta del P. M. condannò il De Checchi a 7 mesi e 13 giorni di reclusione.

Difensore: avv. Boldrin.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Lesioni — Moletta Gio. Maria di Andrea di anni 22, fu condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 6 e giorni 22 di reclusione, per avere la sera del 27 dicembre 1908 in Gologna, cagionato mediante coltello a Dimetto Maddalena, una lesione al polso sinistro guarita in giorni 30. La Corte riduce la pena a mesi 5 e giorni 25 col perdono. — Dif. Gasparotto.

Furto — Bianchet Virginia fu Gio. Batta d'anni 27, fu condannata dal Tribunale di Pordenone di mesi 1 e giorni 10 di reclusione e lire 60 di multa, per avere insieme ad altri nel 20 Luglio 909, rubato dal magazzino merci della stazione ferroviaria di Pordenone un sacco di caffè ivi custodito del valore di lire 200 circa, in danno dell'amministrazione ferroviaria.

La Corte in contumacia, conferma.

Impiegato postale assolto

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 16

Nel pomeriggio è terminato il processo contro l'ufficiale postale Goldoni Callisto imputato di peculato e falso per la somma di lire 298.80. Il verdetto dei giurati fu completamente negativo e quindi il Goldoni venne assolto.

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovate le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, il Calendario Atlante e

Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
La Donna	» 26.—
Gran Mondo	» 25.—
Rivista per le Signorine	» 27.—
Regina	» 26.—
Scena Illustrata	» 26.—
Emporium	» 26.—
Pro Familia – edizione di lusso	» 25.50
Detto – » comune	» 22.50
La Domenica dei Fanciulli	» 22.—
Vita d'Arte	» 38.—
Venezianina	» 20.—
La Fanciullezza Italiana	» 22.50
La Scienza in famiglia	» 20.—
Cordelia	» 21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	» 22.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Diana	» 22.—
Rivista Nautica	» 28.—
Motori, Cicli e Sports	» 21.—
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	» 20.—
Il Teatro Illustrato	» 25.—
La Fotografia Artistica	» 26.50
Roma Letteraria	» 26.—
Musica (giornale della cultura e del movimento musicale)	» 21.—
Margherita – edizione di lusso	» 34.—
Detta – » comune	» 28.—
Moda Sattorelli – edizione di lusso	» 22.—
Detta – » [illegible]	» 19.50
La Stagione – piccola edizione	» 24.50
Il Figurino dei Bambini	» 22.20
Il Giornale Illustrato della Biancheria	» 22.20
La Mode Pratique	» 26.50
Il Bazar	» 26.—
La Moda Illustrata	» 22.25
Il Ricamo	» 22.25
Il Villaggio	» 22.—
Il Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Bollettino dei Protesti	» 19.50
Cucina Moderna	» 21.—

N. B. — *Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla* **Gazzetta** (L. 16) *la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.*

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 25

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

« — Saranno state le otto un quarto e le otto e venti minuti — replicò Ellen evidentemente irritata dalle interruzioni del Coroner. — Bussai alla porta, ma nessuno mi rispose, ed allora entrai. La stanza era illuminata dalla luna, ed io vidi milady adagiata in una poltrona presso la finestra avvolta nel suo scialle. La chiamai, credendo che dormisse, e non ricevendo risposta, posai la mia mano sul suo braccio per destarla.

La sentii bagnata e vidi, ritraendola, che era macchiata di sangue. Allora mi chinai sulla mia povera padrona per guardarla più da vicino, e notai inorridendo che quel sangue usciva lentamente da una ferita al lato sinistro del petto.

Compresi che era stata assassinata, e mi slanciai fuori dalla stanza gridando con quanto fiato avevo. Accorsero i domestici, ai quali narrai, non so come, l'accaduto; poi svenni e non so altro ».

Ellen Butters venne licenziata e l'usciere introdusse William Hooper.

Questo testimone disse:

« — Sono credenziere da oltre venti anni nella famiglia di sir Vittorio Catheron. Quando Ellen Butters, la cameriera di milady, ci diede l'allarme con le sue grida, e ci affermò poi con parole sconnesse che la nostra padrona era stata assassinata, credetti, al primo momento, che fosse impazzita. Tentai di calmarla e la ingiunsi di spiegarsi meglio, ma ad un tratto smarrì i sensi. Allora decisi io stesso di recarmi nella camera dove si trovava milady, ordinando agli altri servitori di seguirmi.

Vi entrammo tutti insieme, e purtroppo constatai che la nostra padrona era stata uccisa. I suoi occhi erano chiusi, i suoi abiti macchiati di sangue, ed aveva già la rigidezza cadaverica.

Sir Vittorio era assente, talchè mi portai da miss Ines per darle la infausta notizia ».

« Interrogato sull'ora precisa in cui vide il cadavere, Hooper rispose che erano le otto e mezza, avendo sentito suonare l'orologio mentre saliva da miss Catheron.

« Dopo di lui è chiamato a deporre James Dikey. Questi è un ragazzo di 16 anni.

Egli siede gettando intorno a sè degli sguardi inquieti e trema in tutto il corpo come se credesse che il giudicabile sia lui.

« Il Coroner deve strappargli ogni parola di bocca e a grandi stenti riesce a rassicurarlo. Interrompendosi sovente, egli depose infine quanto segue:

« — Venerdì sera, verso le sette, andavo a zonzo nel parco. Avvicinandomi al viale di lauri ho udito due voci che discutevano in tono irritato: erano le voci di un uomo e di una donna.

Mi avanzai adagio, adagio, e, benchè sotto gli alberi facesse già alquanto buio, riconobbi milady. L'uomo era molto alto, ma non potei vederlo in viso perchè mi volgeva le spalle: però sono quasi certo che fosse il fratello di miss Ines, venuto al castello la stessa sera in cui vi era arrivata milady con suo marito.

Ho udito che chiedeva a milady del denaro ed ella rifiutò recisamente di darglielo. L'uomo andò in furia e pronunciò alcune minaccie che non compresi, fra altro quella di raccontare la storia del loro matrimonio a tutto il mondo ».

« La sorpresa del Coroner, della giuria e dell'uditorio nell'udire queste parole è indescrivibile.

« In mezzo al silenzio profondo, col quale si manifestava la generale stupefazione, James Dikey si sente rinfrancato a tal punto da aggiungere spontaneamente:

« — Posso giurare davanti alla regina, che ha detto proprio così...

« — Non avete udito niente altro? — gli chiede il Coroner.

« — Ho udito che milady lo ha minacciato a sua volta di farlo chiudere nelle prigioni di Chesholm e nulla più, perchè mi venne la paura di essere scoperto e scappai. Non palesai a nessuno ciò che avevo udito, perchè temevo di perdere il mio posto se giungeva all'orecchio di milady che ero stato in ascolto. Verso le dieci qualcuno della servitù mi disse che milady era stata assassinata e da quel momento non ebbi più pace. L'indomani, mentre stavo pensando se dovevo parlare o tacere, mr. Ferrick, il capo della Polizia, venne in scuderia ed a lui dissi tutto ciò che ho detto qui ».

« Esortato severamente dal Coroner a dire tutta la verità, il ragazzo ha ripetuto la sua deposizione senza mai contraddirsi nel minimo particolare, e, non avendo nulla da aggiungere, è stato licenziato.

« L'interrogatorio di questi tre testimoni avendo occupato tutto il pomeriggio, la Corte rimandò la continuazione dell'inchiesta al mattino del giorno appresso.

« L'indomani, malgrado il tempo cattivo, non solo la sala dell'« Albergo della Mitria », ma anche le scale e il cortile erano gremiti di gente sino dal mattino.

« Fra tutta quella folla regnava una grande animazione, ma, non appena giunto il Coroner e si ripresero gli interrogatori, si fece un silenzio così profondo che si sarebbe udito cadere in terra un ago. William Hooper fu chiamato alla sbarra.

« — Vi rammentate la sera in cui sir Vittorio condusse la sua giovane sposa al castello di Catheron? — gli chiese il magistrato.

« — Certamente.

« — In quella sera un altra persona giunse al castello e venne ricevuta da voi. Chi era?

« — Mr. Juan Catheron.

« — Mr. Catheron era venuto per fare semplicemente una visita ai suoi parenti?

« — No.

« — Vi ricordate, mr. Hooper, quanto tempo era trascorso dacchè egli non era più comparso al castello?

« — Mr. Juan non ci aveva più messo piede da oltre quattro anni. Fra lui ed il mio padrone non esistevano dei buoni rapporti.

« — Neppure fra lui e sua sorella?

« — Non lo so precisamente; non credo — replica Hooper con aria imbarazzata. E, guardando la giuria, soggiunse: — Preferirei non rispondere a simili domande, signori. Sono un vecchio servitore della famiglia, e se anche mi sono noti i suoi segreti non credo d'aver diritto di rivelarli.

« — Il mio dovere mi obbliga ancora a rivolgervi alcune domande — continua tranquillo il Coroner. — Noi desideriamo sapere perchè Juan Catheron non era venuto al castello da tanto tempo. Glielo avevano forse proibito?

« — Credo.

« — Dunque la sua visita nella sera dell'arrivo di sir Vittorio e di lady Catheron era assolutamente inaspettata?

« — Non lo so.

« — Ma voi stesso non gli avete aperta la porta?

« — Sì.

« — Che cosa vi disse entrando?

« — Non me ne rammento con precisione. Certo qualche facezia grossolana, perchè è sempre stato un cervello balzano. So soltanto che salì lo scalone ed entrò nella sala da pranzo prima che io potessi impedirglielo.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Il Calendario Atlante

cioè il secondo dono destinato agli abbonati annui, è riservato a coloro che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Raccomandiamo pertanto a tutti di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910, anche per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Venezia

Pesa pubblica

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16

Rilevìamo alla nostra solerte Amministrazione l'assoluta necessità di una pesa pubblica, sia per le esigenze del Macello, sia per il controllo dei carri che entrano in città.

L'istituzione di una pesa pubblica importerà una spesa di circa un migliaio di lire. Ma potremo sempre rifarcene ad esuberanza o con l'esercizio diretto oppure concedendo in appalto l'esercizio con privativa del diritto di peso pubblico, come prescrive l'art. 180 n. 4 della legge comunale e provinciale.

In altre parole, si può provvedere ad un bisogno senza la minima difficoltà, perchè i denari occorrenti salteranno fuori col ricavato dell'esercizio.

MUSILE — Ci scrivono 16:

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Cerese, i signori Andrea e Costanzo Sicher hanno versato a questa Congregazione di Carità lire venti per il fondo «Coperte ai poveri bisognosi».

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 16

Beneficenza. — Il comitato per l'Albero di Natale a favore dei fanciulli e fanciulle delle scuole comunali, ha raccolto una rilevante somma colla quale verranno beneficati oltre sessanta alunni poveri.

I doni consisteranno in oggetti di vestiario, di cui quei poveretti hanno tanto bisogno per ripararsi dai rigori della stagione.

Fra i componenti il Comitato, che è presieduto dal Sindaco, meritano di essere additati il direttore didattico, maestro Bianchi, e le signorine Lucia Nardini e Bice Genna i quali lavorano col più lodevole interessamento pel miglior successo dell'opera caritatevole.

In morte del compianto cav. Giuseppe Ceresa, ad onorare la memoria di lui che fu lavoratore instancabile, i di lui congiunti dott. Antonio Cazorzi ed Emilia Cazorzi-Ceresa hanno versato alla locale Società Operaia lire 500. — Ai generosi oblatori, la società riconoscente porge i più vivi ringraziamenti.

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 16

Ieri si radunò il patrio Consiglio. Erano presenti 19 consiglieri e presiedeva il pro-Sindaco comm. Berna.

Fin da principio il consigliere Fontanin fa alcune domande extra ordine del giorno, alle quali il pro-sindaco risponde esaurientemente. Il dott. Allegri prega l'assessore della Polizia Urbana di vigilare sui Vigili urbani e sui vigili al fuoco. L'assessore Marcon risponde che si è provveduto a togliere i lamentati inconvenienti e si passa all'ordine del giorno. Il primo argomento riguarda le dimissioni del co. ing. Giuseppe Marcello da consigliere comunale. Viene letta la lettera con cui il co. Marcello adduce diverse ragioni d'indole privata a giustificazione delle sue dimissioni. Il pro-sindaco dice di aver esperito diverse pratiche per far desistere l'egregio collega dal suo proposito, ma inutilmente; propone tuttavia che siano respinte le dimissioni. Fontanin dice di non essere persuaso delle ragioni addotte per giustificare le dimissioni, e gli sembra di ravvisarne delle altre; interloquiscono in proposito il comm. Berna e il D.r Allegri. Dopo di che le dimissioni sono respinte all'unanimità. Si approvano varie spese in seconda lettura. Si passa quindi al progetto per la costruzione di tombe e colombari nel nuovo reparto del cimitero comunale. Il progetto sarebbe di due arcate con 32 tombe e 172 colombari, per la somma di L. 17.000, ma per ragioni finanziarie il Consiglio si limita per ora ad approvare la costruzione di 4 tombe e 24 colombari. Sul capitolato per il medico del 2 reparto nasce un po' di dibattito, volendo il cons. Fontanin indicare esplicitamente il servizio ospitaliero del medico. L'aggiunta è approvata da tutti meno che dal conte Sorlanzo assessore ai lavori pubblici. Sulla rinnovazione dell'affittanza dei locali ad uso della R. Pretura il consigliere D.r Ticozzi propone che sia elevato il canone da L. 1000 a 1500. La proposta è accettata. Si passa quindi al progetto per la radicale trasformazione dell'antica Provvederia. Il progetto importa la somma di L. 14971, delle quali 4000 si avrebbero dalla causa Berri e 10.000 si ricaverebbero dal bilancio dell'anno venturo. Fontanin dice che essendovi tanti lavori urgenti i quali si trascurano per deficienza di mezzi finanziari, si potrebbe dilazionare questo lavoro puramente estetico. Replica il D.r Allegri appoggiando la proposta della Giunta, tanto più che il progetto ritornerà in Consiglio quando si dovrà provvedere per le altre 10.000 lire. Fontanin si persuade, e il progetto viene approvato in massima all'unanimità.

In tema scolastico il consigliere Fontanin raccomanda il boschetto «G. Baccelli» e il sindaco dà assicurazioni in proposito. Il D.r Ticozzi si riserva di ripresentare una interpellanza sull'igiene scolastica. Il D.r Giulio Allegri domanda che si provveda quanto prima all'insegnamento religioso nelle classi quinta e sesta elementare tenute dal sig. Bocrato. Il pro sindaco dice che farà il possibile perchè tale insegnamento venga impartito da un maestro e mai da un prete, perchè i *preti nei luoghi dove vanno vogliono sempre fare un passo di più.*

La frase anticlericale del pro-sindaco trova il consentimento della minoranza. Sorge un piccolo dibattito sull'opportunità che la Giunta conceda il permesso ai maestri di frequentare il Corso didattico all'Università. Quindi la seduta è tolta.

Beneficenza — I preposti dell'Istituto S. Gioachino dell'Ospitale Umberto I., dell'erigendo Patronato, e il Comitato dell'Albero di Natale Pro-Orfani ringraziano sentitamente la sig. Emilia Bello ved. Ceresa per la munifica elargizione che in memoria del compianto marito volle loro fare, rispettivamente di L. 200.

Conferenza Silvestri — Causa il tempo pessimo la Conferenza «Spirito e Materia» che doveva aver luogo domenica scorsa, si terrà domenica prossima nella «Scoletta» alle ore 20.

Belluno

Bambino bruciato vivo

BELLUNO — Ci scrivono, 16

Si ha da Longarone che il piccino di cinque anni, Amadio Angelo, lasciato in custodia di alcuni fratellini, si avvicinò al fuoco il quale gli si appiccò alle vesti. Il bimbo, in seguito alle gravissime ustioni riportate poco dopo cessava di vivere.

Società cacciatori

La Società dei cacciatori bellunesi, in base al proprio regolamento, ha corrisposto per la prima volta il premio agli agenti forestali Luciani Valentino e De Piero Giovanni da Longarone per la constatazione di una contravvenzione alla legge sulla caccia.

E così si continuerà a fare in seguito, onde reprimere il bracconaggio del quale tante volte ci siamo occupati e che viene esercitato su larga scala nel Bellunese.

A quegli agenti che per disposizioni regolamentari non potranno ricevere il premio, la somma corrispondente sarà depositata presso la Cassa postale, in un libretto al nome dell'agente stesso, che gli verrà consegnato alla fine della ferma e del servizio, o quando verrà a cessare lo impedimento della riscossione.

Si fa presente che per l'accertamento delle contravvenzioni non è richiesta la necessità della sorpresa in flagrante.

Grave ferimento

E' stato denunciato tale Luigi Savaris da Trichiana, che venuto a litigio per frivoli motivi con certo Volpan Francesco, lo colpì con una zappa cagionandogli la frattura di una costola.

Il ferito guarirà in un mese, salvo complicazioni.

La Cena delle beffe. — E' stato definitivamente concluso fra la Presidenza del «Sociale» e la compagnia Stabile che la «Cena delle beffe» di Sem Benelli, verrà data a Belluno.

La rappresentazione seguirà anzichè sabato prossimo, lunedì.

Certe speculazioni — L'autorità comunale ha deciso, come a suo tempo venne detto, di municipalizzare il servizio delle affissioni. — Gli introiti da tale servizio saranno certamente irrisori. Intanto sorprende che per costruire le tabelle si siano già spese 7090 lire!

Oh, certe menti amministrative!

Le vittime delle miniere — Il Commissariato di emigrazione di Nuova York fa sapere che nel disastro minerario avvenuto nell'ottobre scorso nello Stato di Oklahoma nell'America del Sud, in seguito ad uno scoppio di «grisou» rimase fra altri morto un nostro comprovinciale, tale Orlandini Antonio di anni 45. Non si dice di qual paese egli sia, ma abbiamo motivo di supporre che appartenga al comune di Santa Giustina.

Corte d'Assise

Oggi ha parlato il cav. Pegnorin nella causa contro Giordani Giuseppe sostenendo l'accusa di omicidio con premeditazione.

L'avv. Francesco Bianco dopo una analisi diligente delle risultanze della causa, ha concluso per l'assoluzione del suo raccomandato. La sua arringa è stata così esauriente, che l'altro difensore, avv. Brunelica, ha rinunciato alla parola.

I giurati hanno ammesso l'omicidio con premeditazione, la semi infermità di mente, la concausa nella morte della Carolina Martini e le attenuanti. Il Giordani è stato condannato a sei anni, otto mesi ed otto giorni di reclusione, a 51 lire di multa ed agli accessori di legge.

Domani verrà iniziata la causa contro il soldato alpino Zanetti accusato di avere ucciso a Lozzo del Cadore un minatore, certo Zanella.

Padova

L'interessamento della Deputazione per la navigazione interna

Le assicurazioni del Governo

PADOVA — Ci scrivono 16

Il Presidente della nostra Deputazione Provinciale si è fatto premura di spedire questi telegrammi:

«*S. E. Presidente Consiglio Ministro* — Roma. — Questa Deputazione Provinciale insieme altri enti interessati confida V. E. procurerà che provvido progetto navigazione interna possa avere ben presto definitiva sanzione quale legge. — Presidente Deputazione Provinciale *Giusti*.»

«*S. E. Luzzatti Ministro A. I. e C.* — Roma. — Nostra Deputazione Provinciale vivamente interessata progetto navigazione interna possa essere tradotto assolutamente legge confida appoggio V. E. esaudimento importante interesse generale. — Presidente Deputazione Provinciale — *Giusti*.»

«*S. E. Ministro Lavori Pubblici* — Roma — Questa Deputazione Provinciale richiamandosi precedenti istanze insieme ad altri enti interessati, invoca V. E., che progetto Navigazione Interna abbia sollecita sanzione legge interessando vivamente queste Popolazioni. — Pres. Deputazione Provinciale *Giusti*.»

E S. E. il Ministro Luzzatti rispose già col seguente telegramma:

«*C. Giusti, presidente Deputazione Provinciale* — Padova — Il Governo spera che il Senato voterà la legge desiderata. Saluti. — *Luzzatti*.»

Oggi nel pomeriggio è pervenuto questo altro telegramma:

«*Conte Giusti, presidente Deputazione Provinciale* — Padova — Assicuro S. V. impegno Governo sollecitare discussione Senato progetto legge navigazione interna. — *Sonnino*.»

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale a quanto si annuncia, sarà convocato verso la fine del corrente mese.

17.000 lire per un Asilo

Padre Gattomio, parroco di Arcella, annuncia di aver ricevuto dalla signora Anna Bortolotti ved. Ermacora la cospicua somma di lire 17.000 per l'erezione di un Asilo Infantile.

La benefica e pia signora ha inteso con questa elargizione di onorare la memoria del rimpianto suo figlio Giovanni Battista.

La Befana per i bimbi malati

Allo scopo di beneficare i bambini poveri degenti nello Spedale il Direttore Generale Sanitario Orlandi ed il prof. Tedeschi della Clinica Pediatrica rivolgono viva preghiera ai generosi concittadini ed in modo speciale ai bimbi sani e felici di voler anche questo anno nella ricorrenza della Befana ricordare i piccoli malati offrendo loro come negli anni scorsi giocattoli, dolci, vestiario ecc.

Ciò varrà a rendere meno triste tale ricorrenza alle misere creature che piangono e soffrono nelle corsie dello Spedale lontani dai loro parenti ed amici.

Quattro arresti per gesta brutali

Notti or sono, sulla strada che da Lastelnuovo conduce a Teolo, fu rinvenuto in condizioni pietose il quarantenne Eugenio Mastruzzato da Castelserugo, il quale aveva subìto violenze infami per opera di teppisti. Trasportato all'ospedale lo infelice venne dichiarato guaribile in non meno di 50 giorni.

Il delegato D'Amato, inviato sul luogo per una inchiesta, potè assodare la responsabilità di quattro giovinotti dai venti ai trent'anni. Costoro sono certi Bisson Mario, Facchin Umberto e i fratelli Violante e Paride Bressan. Appartengono tutti al comune di Teolo e vennero già tratti in arresto.

Due arresti per danneggiamenti

Nella tenuta del principe D'Aremberg a Bagnoli vennero danneggiati alcuni fabbricati divelti alberi e guastate piante per un danno approssimativo di 500 lire.

Il delegato Bruno di Conselve, fatte attive indagini, è riuscito a mettere le mani sui responsabili, i quali sono certi Violato Giovanni di anni 28 stradino e Ditale Attilio contadino, entrambi di Bagnoli. Pare che quest'ultimo sia anche responsabile di aver dato fuoco al pagliaio di certo Amistà, in territorio di San Siro.

S. MARTINO DI LUPARI — 16:

Scuole — Ieri abbiamo avuto un nuovo sopraluogo dei signori del genio civile, Medico Provinciale, R. Ispettore Scolastico, l'autorità superiore *au complet*. — Questi signori devono naturalmente aver notata la tonicanza del fabbricato scolastico la di cui costruzione fu deliberata l'anno scorso al tempo della mietitura, devono aver notato che il cimitero si trova tale e quale fu descritto dal corrispondente della «Provincia di Padova» nel di 3 aprile 1908. — Essi hanno fatto poi una visita alla frazione di Campretto, dove con gran giubilo di quella popolazione, troppo presto riconoscente agli amministratori, sarà costruita una nuova aula scolastica colle stesse formalità e forse colla stessa spesa con cui fu costruita quella della frazione di Campagnalta. — Ommisero le nostre egregie autorità di visitare le aule scolastiche del centro e al più presto possibile partirono da S. Martino col treno delle 13,50.

Ed intanto i nostri amministratori continuano indifferenti a *sgovernare* senza controllo!

Sappiamo che l'egregio Medico Provinciale sarà trasferito alla prefettura di Verona: può star ben certo che in detta provincia non troverà un Comune come il nostro!

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 16:

A S. E. l'on. Ottavi hanno spedito telegrammi di felicitazione il Sindaco ed il Presidente della locale Società Operaia di M. S.

Hanno pure telegrafato o scritto all'illustre uomo gli innumerevoli suoi amici ed ammiratori.

Tiro al volo — Domenica p. v. nella frazione di Sant'Andrea avrà luogo un pubblico Tiro al volo, promosso ed organizzato da alcuni egregi giovanotti di questo Comune.

Mercato — Questo mercato settimanale del lunedì procede benissimo, specie pei bovini, pei polli e per le granaglie.

Stazione ferroviaria — Questa stazione ferroviaria è in uno stato deplorevole: si spera che l'Amministrazione delle ferrovie disponga quanto prima pei necessari ristauri al fabbricato e per la costruzione di una tettoia per le merci.

Rovigo

Al ministro Luzzatti

ROVIGO — Ci scrivono, 16

Questa Camera di Commercio ha inviato il seguente telegramma al Ministro di agricoltura, industria e commercio:

A S. E. Luigi Luzzatti - Roma — Camera Commercio Rovigo lieta che V. E. abbia assunto altissimo ufficio invia a nome commercianti Polesine espressioni vivo compiacimento reverente ossequio. - Presidente: *Bombardi Lazzaro*».

S. E. Luzzatti così oggi rispondeva: «*Presidente Camera Commercio - Rovigo* — Sensibile al gradito omaggio ringrazio benevola espressione Lei e rappresentanza commerciale Rovigo. - *Luzzatti*».

Riunione di medici

Per invito della Presidenza di questa sezione, si riunirono oggi gli ufficiali sanitari dell'istituendo Consorzio che mette capo a Lendinara. Fu votato all'unanimità un ordine del giorno contro l'istituzione del Consorzio stesso e deliberato di spedire un ordine del giorno ai Sindaci della Provincia perchè, ove i Consigli comunali non lo avessero ancora fatto, diano in proposito il loro voto contrario.

Il Consiglio della Sezione, esaminato il caso del dottor Vacca, ingiustamente deferito in questi giorni all'autorità giudiziaria, votò un altro ordine del giorno, col quale si esprime compiacimento per la piena sua assoluzione da parte del Tribunale e si fa voti che in avvenire le inchieste giudiziarie siano fatte con maggiore oculatezza.

Società dei festeggiamenti

Ieri nel pomeriggio, presente buon numero di consiglieri, il Consiglio direttivo della Società dei pubblici festeggiamenti, approvò di dare speciali feste durante il periodo del prossimo carnevale e di soprassedere riguardo alle feste di maggio e all'Esposizione Agricola.

Università Popolare. — Questa sera, dinanzi al solito pubblico, ha parlato egregiamente su «La figura e l'opera di Dante», il prof. Cesare Cimegotto, che fu assai applaudito.

CA' EMO — Ci scrivono 16

Decesso — Questa notte alle ore 0.30 dopo breve malore e nella giovane età di 28 anni, cessava di vivere il chimico farmacista signor Pietro Borsetto figlio del cav. Giovanni.

Fu giovane colto e benvoluto e stimato da tutto il paese.

Consigliere Comunale e benemerito presidente della Congregazione di Carità, si distinse per le sane sue idee umanitarie e per il bene arrecato al paese natìo.

Gli si preparano per sabato 18 mattina imponenti funerali.

Alla famiglia dell'Estinto le nostre condoglianze.

Verona

La ribellione d'un detenuto

VERONA — Ci scrivono 16:

In seguito ai numerosi furti di questi giorni, ieri furono arrestati tre uomini e tre donne, tra i quali, certo Cellore Romeo, di anni 28, abitante a San Zeno, e conosciuto da tutti col nomignolo di «palanca».

Il Cellore che era attivamente ricercato, fu arrestato ieri sera alle 10 dal cav. Borelli, mentre transitava per vicolo Chiodo.

Il «Palanca» oppose viva resistenza, ma il commissario non se lo lasciò sfuggire e lo portò di peso nel cortile della sezione, di dove poi mediante lo intervento delle guardie, l'arrestato venne chiuso in camera di sicurezza.

Perduta la speranza di una fuga, il «Palanca» diede in escandescenze e venne però subito ridotto all'impotenza e condotto alle carceri.

Anche là il «Palanca» fece il gradasso, oltraggiando le guardie. Con un potente morso strappò la visiera del keppì all'agente Catalano. Il ribelle aveva mirato al naso!

La guardia Remondini per un morso ad una mano dovette ricorrere al medico.

Stamane il «Palanca» è più calmo e sta meditando sulla sorte che lo aspetta.

Un ragazzo in procinto di soffocare

Il ragazzetto Lionello Padovani, di anni 4, di Giuseppe, stamane, giuocando con altri ragazzi, ingoiava una moneta da un soldo. Il piccino diede tosto segni di soffocazione. Venne prontamente soccorso e condotto dal padre suo all'ospedale, ove il dott. De Biasi procedette all'operazione d'estrazione della moneta, che si era fermata nell'esofago.

La storia di un concorso medico

Rimasto vacante il posto di Ispetore medico comunale, colla morte del compianto cav. Bianchetti, ne assunse il posto il medico circondariale dott. Da Vico, un sanitario coltissimo che gode la fiducia e la stima della classe medica e della cittadinanza.

La Giunta popolare nello scorso autunno aprì il concorso per detto posto di Ispettore. Concorsero i medici: Lanfranzi, del manicomio di S. Giacomo, Campani di Milano, Salvetat di Asola, Mezzara di Cremona, Malone di Ascoli Piceno e Da Vico di Verona.

La Commissione esaminatrice dei documenti prescelse a parità di merito il dott. Da Vico ed il dott. Campani.

La commissione era composta degli Ispettori sanitari dott. Vitali di Venezia e dott. Rundi, di Padova, nonchè dell'avv. Moriani di Milano.

La Giunta, di fronte a questo verdetto, deliberò di aprire un nuovo concorso per esami, ai quali il dott. Da Vico non credette, data la sua lunga carriera alle dipendenze del Comune di Verona, di presentarsi.

In questi giorni i candidati sostennero gli esami a Milano davanti alla commissione composta dei professori: Vitali di Venezia, Bosardi di Milano, Boari della Clinica di Bologna. Giunge notizia che il meglio classificato sia riuscito il dott. Campani, che nel primo concorso era stato prescelto a parità di merito col dott. Da Vico.

Ora la Giunta si troverà in un grave imbarazzo.

Treviso

La risposta di Antonietta Giacomelli

Una completa professione di "murrismo,,

TREVISO — Ci scrivono 16

La attesa dichiarazione della signorina Antonietta Giacomelli, della quale vi ho parlato ieri sera, è apparsa nell'odierno *Giornale di Treviso* ed è tale che susciterà certo svariati commenti ed anche impressione. Infatti, la cristianissima scrittrice di *Lungo la via* fa nella sua lettera un'audace professione di *murrismo*, che spiega l'atteggiamento tenuto in questi ultimi tempi, e la fa assurgere a vessillifera della democrazia cristiana, perchè essa è certamente la prima donna di qualche notorietà che entri a bandiere spiegate nel campo del deputato scomunicato di Monte Giorgio. Solo da questo lato la risposta della Giacomelli desta qualche interesse.

Per quanto si riferisce all'accusa di aver taciuto l'esistenza della lettera di Mons. Milanese a spiegazione di una frase di lui che poteva essere interpretata in modo contrario alle idee professate dal defunto, la Giacomelli dice che non c'era alcun bisogno di ricordarla, perchè, date le idee, notoriamente di rigida ortodossia, di Mons. Milanese, quella frase non poteva prestarsi a interpretazioni equivoche. — Ed Ella stessa conferma che, infatti, rigidamente ortodosse erano le idee del Milanese, ligio in tutto all'autorità ecclesiastica, e che, appunto perchè non le poteva dividere, nacque tra loro un dissidio spirituale.

La questione, sotto questo punto di vista, è risolta e sulle idee di Mons. Milanese non c'è più nulla da aggiungere.

Rimane, dicevo, alquanto interessante la professione di fede della scrittrice, divenuta anch'essa ribelle, che si attribuisce il pieno diritto di discutere le opinioni e gli ordini dell'autorità ecclesiastica.

Noto — non per la storia, ma per la curiosità di quest'ora in cui certi problemi religiosi sono così di frequente discussi — due frasi salienti della dichiarazione della signorina Giacomelli.

Essa dice che i suoi «motivi di resistenza all'autorità sono quelli stessi di Don Romolo Murri e di quanti altri si trovano nel nostro campo». E più avanti, afferma essere suo convincimento che «ove si senta — sia pure erroneamente — lo spirito e la legge di Cristo in contrasto con una data direzione del Papa, si debba agire secondo detta la propria coscienza cristiana».

Dicevo, in principio, che questa professione di fede spiega il contegno precedente della Giacomelli, che contribuì a far venire a Treviso il Murri e, quantunque scomunicato e *vitandus*, gli offerse ospitalità. Giustifica anche l'atto da essa compiuto cercando di accostarsi ai Sacramenti, mentre era stata avvertita che non avrebbero potuto esserle accordati.

Don Murri ha — dunque — un seguace di più ed un seguace che onora le sue schiere, perchè si tratta di una signora eletta, della quale è fuori di dubbio la rettitudine delle intenzioni, di una attiva propagandista, di una scrittrice che si è provata — sebbene con non soverchia fortuna — ai cimenti della letteratura.

Si dice che la signorina Giacomelli intenda di lasciar fra poco Treviso per recarsi in una tranquilla cittadina oltre la frontiera. Intanto chissà che questa polemica religiosa non richiami l'attenzione sui suoi libri così profondamente diversi dalle idee d'oggi e non li facciano arridere quella fortuna che fino ad ora non è stata certo soverchia.

Tariffa e regolamenti del Dazio

Per norma dei contribuenti, il municipio avvisa che il Testo Unico della tariffa e regolamenti per la riscossione dei dazi di consumo, coordinato al nuovo regolamento generale daziario, resterà esposto all'albo municipale per giorni 15 dal giorno 15 dicembre ed entrerà in vigore col primo gennaio 1910.

Dal detto giorno sarà applicata la nuova tariffa sulle pesature volontarie alle Porte e Barriere per grossi carichi e per animali.

Disgrazia di caccia

A Postioma (Paese) il giovanetto Luigi Gasparini rincorreva ieri alcuni polli col fucile spianato.

Disgrazia volle che inciampasse e la arma esplodesse. — Fu investito dalla scarica alla coscia destra che gli produsse una gravissima lacerazione dei tessuti. — Fu trasportato al nostro ospedale.

L'afta epizootica

CONEGLIANO — Ci scrivono, 16

In una stalla di proprietà del barone Gino de Morpurgo si è sviluppata l'afta epizootica in quattro animali.

Vennero prese tutte le misure necessarie per impedire la diffusione della malattia.

Anche in altri Comuni limitrofi si sono manifestati dei casi di afta epizootica.

Un telegramma di S. E. Luzzatti — In risposta al telegramma inviato dal nostro sindaco a S. E. Luzzatti, in occasione della sua nomina a Ministro di A. I. e C., l'insigne economista così rispose telegraficamente:

«Mattiuzzi, sindaco Conegliano — Sentitamente ringrazio delle nobili espressioni rivoltemi a nome di Conegliano. Mi abbia sempre affettuosamente *Luigi Luzzatti*».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

Arauns. — *Teatro* — Alla ripresa della «Vedova Allegra» assistette poca gente, motivo per cui stasera la brillantissima compagnia darà la 2.a edizione di «Gesha» e poi se ne andrà in cerca di miglior fortuna. E inutile dissimularlo, le abitudini centenarie patriarcali di rimanersene a casa o al caffè durante la stagione fredda, vengono conservate scrupolosamente dalla gran maggioranza dei cittadini.

Tolti un mese estivo e la stagione autunnale, le Compagnie di prosa e canto faranno bene a tenersi al largo da Castelfranco. E la solerte presidenza del teatro, che aveva trattato in precedenza con la Compagnia Stabile di Roma per «La Cena delle beffe» rimanderà a cattiva stagione per intanto [illegible]

ODERZO — Ci scrivono, 16

T. — *Onoranze funebri* — Come ben si prevedeva, le onoranze funebri rese questa mattina al tanto compianto prof. Luigi Abrami [illegible] del Collegio omonimo, [illegible]

La [illegible] salma venne posta nel carro funebre di prima classe adorno di splendide ghirlande della vedova e figli. [illegible]

[illegible]

Dopo le funzioni funebri celebrate da mons. cav. Moretti, sulla gradinata del Duomo lo studente Barazzia Riccardo a nome di tutti i Convittori del Collegio Abrami, mandò un reverente ed affettuoso saluto al maestro valente ed operoso.

L'ex direttore didattico di queste scuole, signor Luigi Perissinotti, pensionato mauriziano, esaltò poi le eccellenti doti dell'animo e del cuore del compianto collega.

Il genero prof. Guseo, profondamente commosso, a nome della famiglia, rivolse sentite parole di ringraziamento per la solenne dimostrazione di stima e di affetto resa al caro estinto.

Al camposanto pronunciò commoventi [illegible] il signor Eiro, padre di uno dei convittori [illegible] dopo di che la lagrimata salma [illegible]

[illegible] la sede dell'Unione Sportiva Opitergina rimase chiusa in segno di lutto e nel verone del palazzo delle Scuole Elementari fu esposta la bandiera abbrunata. Pubblicarono commoventi epigrafi la Società Magistrale di Oderzo e l'ex direttore didattico sig. Perissinotti e la signora Ceroli Savina direttrice di queste scuole femminili.

Nella luttuosa circostanza pervennero alla famiglia Abrami molti telegrammi e centinaia di lettere di condoglianza. La solenne dimostrazione di compianto al amato defunto valga se è possibile a lenire il dolore della famiglia alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

Udine

Gita alpinistica invernale

UDINE — Ci scrivono, 16

La sezione universitaria della Società Alpina delle Giulie di Trieste, ha indetto per domenica prossima una escursione sui monti del Friuli, Quarnan m. 1372 e Ciampon metri 1716: convegno a Gemona.

Muratore disgraziato

Il muratore Giuseppe Cozzi di anni 58, nel salire ieri sera le scale esterne della sua abitazione, perduto l'equilibrio precipitò nel cortile sottostante dall'altezza del secondo piano fratturandosi l'ottava costola destra. Fu trasportato all'ospedale per le necessarie medicazioni. Fu giudicato guaribile in un mese.

Il servizio dei vigili rurali

Una rappresentanza della popolazione delle frazioni di Udine si è presentata ieri al sindaco per reclamare contro il sistema spesso seguito di adibire i vigili rurali ai servizi di città. Tali vigili devono così abbandonare la sorveglianza dei campi, tanto necessaria nella stagione dei raccolti, e trascura-

(Continua in V Pag.)

Oggi alle 12 1/2, colpito da improvviso malore, serenamente spirava

Domenico Lissandrin

d'anni 69

La famiglia addoloratissima ne porge il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo sabato 18 nella Chiesa di Gambarare, partendo dalla casa sita in via Novissimo, alle ore 9 1/2.

Mira, 16 dicembre 1909.

re le funzioni di pubblici elettorali. Il sindaco invitò i reclamanti a presentare un succinto memoriale alla Giunta, assicurando che questa cercherà di porre rimedio all'inconveniente.

I ladri all'opera

Dopo qualche settimana di intervallo, ecco una recidiva di gesta ladresche.

Stanotte fu scassinata una finestra del negozio coloniali Leonarduzzi sul viale [illegible]. I ladri penetrati nel [illegible] scassinarono i cassetti del banco [illegible] una sessantina di lire in monete d'argento e bronzo, guadagnando poscia la strada indisturbati per la stessa apertura per la quale erano penetrati.

Una croce. — L'ingegnere Guido Pelz direttore di questo Esercizio ferrovie e tramvie della Società Veneta, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Per Natale. — La Direzione provinciale delle poste ha diramato le solite istruzioni e raccomandazioni per la spedizione dei pacchi — laboriosissima per gli uffici — in occasione delle Feste di Natale.

a scadere proprio nella settimana Santa e cioè il venerdì 25 marzo. E' sempre stata consuetudine, in caso di coincidenza con la settimana Santa, di rimandare la Fiera. Così per l'anno venturo il Municipio avrebbe fissato di protrarla al 3 aprile.

Ieri sera, però, il circolo Commerciale, Industriale, nella sua assemblea generale, si occupò della cosa, e prevalse l'idea di non protrarre la fiera, ma invece di anticiparla dal 20 al 25.

Venne perciò autorizzata la presidenza ad accordarsi col Municipio per fissare la data più conveniente per la fiera rimandata.

Dimissioni irrevocabili

E' ormai fissato dopo la seduta consigliare di domani, la Giunta rassegnerà le sue dimissioni che saranno assolutamente irrevocabili.

Capoguardie pompieri. — E' stato nominato capo guardie-pompieri il signor Giuseppe Mascarello di Bassano. Questi, prima di accettare, volle prendere visione del suo nuovo ufficio, e rimase così meravigliato delle pessime condizioni del nostro Corpo guardie-pompieri, che non indugiò a rinunciare al posto offertogli.

Vicenza

La battaglia elettorale

VICENZA — Ci scrivono, 16

Finalmente si giuoca a carte scoperte. — Stamane, contemporaneamente, sono apparsi sulle cantonate i due manifesti della minoranza consigliare di [illegible] e dei partiti popolari.

I consiglieri della minoranza conservatrice-clericale si presentano senza intermediari di comitati o di partiti — al voto degli elettori non tanto per aver il suffragio sui loro nomi, ma perchè sui nomi stessi si compia quel «referendum» a proposito dell'istruzione religiosa nelle scuole, che la giunta «popolare» aveva negato.

La [illegible] elettorale non potrebbe essere più [illegible], essa abbraccia così tutti coloro che sono convinti dell'efficacia del sentimento religioso nell'educazione del popolo, senza alcuna [illegible] o pregiudiziale di carattere politico.

E' per questo s'in significato che la lista contiene il nome del conte Da Schio, il quale ultimamente attaccò la Direzione Diocesana, e quello del sac. prof. Caldana che di quella direzione è vice presidente. Ed è per lo stesso motivo che questa volta all'opposizione contro la Giunta «popolare» si sono schierati tutti i conservatori liberali anche notoriamente [illegible] come lo dimostra la dichiarazione del sen. Fogazzaro in Consiglio Provinciale, contrario alla proposta di abolizione della preghiera nelle scuole, e la professione vibrante di fede fatta al Cimitero dal comm. Clementi, presente il Sindaco, in occasione dei funerali del dottore Anti.

I popolari, invece, con il loro [illegible] aggressivo manifesto, vengono a sconfessare quella che doveva essere la loro tattica. Essi avevano detto che non si sarebbero preoccupati della lotta, invece vi scendono con tutte le loro forze e con la loro completa fisonomia, anche se a parole fanno credere il contrario, per tema delle inevitabili disastrose conseguenze.

All'ultimo momento apprendo che essi hanno deliberato di convocare il Consiglio per giovedì 23 corrente alle ore 20,30.

E' una ostentazione, perchè non si è avverato mai che, dopo un disastro elettorale, un'amministrazione rispettosa del voto del popolo abbia potuto reggersi.

La fiera cavalli nel 1910

LONIGO — Ci scrivono, 16

Nel prossimo anno la rinomata fiera di Cavalli detta «della Madonna» verrebbe

ULTIMA ORA

Per la Banca Nazionale del Lavoro
Un telegramma al ministro Luzzatti

Milano 16.

Oggi, alle ore 16, nei locali della Lega nazionale delle cooperative, si è riunito il comitato di agitazione per la Banca Nazionale del lavoro. Dopo animata discussione, fu deliberato quanto segue: I che l'agitazione abbia carattere di popolarizzare la necessità della costituzione della Banca Nazionale del Lavoro; II. tenere una serie di comizi, di cui il primo a Milano, nel prossimo gennaio, avanti alla riapertura della Camera.

Altri comizi saranno tenuti successivamente a Genova, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Catanzaro ed in una città della Sicilia. Il comitato, prima di sciogliersi, deliberava di inviare all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Ministro Luzzatti - Roma — Comitato agitazione, eletto in Roma adunanza da voi presieduta, iniziando opera propaganda in favore Banca Nazionale del Lavoro, mandavi, ricordando vostre parole, deferente saluto ».

La condanna di un omicida

Firenze, 16

Oggi, dinanzi alla nostra Corte d'assise è terminato il processo contro tale Giuseppe Vannutti, imputato di omicidio a scopo di furto in persona di Agostino Mangani, vecchio settantenne.

L'imputato, che si era sempre mantenuto negativo, dichiarandosi innocente, nell'udienza d'oggi ha confessato il suo delitto, fra l'attenzione e la commozione del pubblico. Il difensore ha chiesto il rinvio del processo per l'esame psichiatrico dell'accusato, ma la Corte ha negato questo rinvio e questa sera si è avuta la sentenza colla quale il Vannutti viene condannato alla reclusione per 30 anni, ed a 10 anni di sorveglianza speciale della P. S., nonchè a tutti gli accessori di legge.

Accidente ferroviario

Ancona, 16

Fra la stazione di Fano e Montemarciano Marotta, il treno merci 6419, diretto ad Ancona, dovette fermarsi in piena linea per la rottura di un asse del carro. Fu inviata alla stazione di Mondolfo una locomotiva di rinforzo, la quale cozzava violentemente contro il treno fermo, facendo deviare quattro carri, ed ostruendo la linea per un tratto di circa 40 metri. Nessuna disgrazia di persone.

Si effettua il trasbordo dei viaggiatori e dei bagagli. Si presume che l'ingombro potrà durare fino a questa sera. — Sull'incidente è stata aperta una inchiesta.

Il prefetto Saibante e il proc. gen. Veber

Roma, 16

Con odierni regi decreti, il prefetto marchese comm. dott. Cesare Saibante è collocato in disponibilità e il procuratore generale di Corte d'appello dott. Veber è collocato a riposo.

Per l'insegnamento della stenografia

Roma, 16

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica: Aderendo al desiderio espresso dalla commissione centrale dei servizi nell'istanza degli aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia, il Ministero della pubblica istruzione accetterà fino al 31 corrente mese i documenti a corredo delle istanze da presentarsi entro il termine 10 dicembre prescritto con l'ordinanza del 30 ottobre 1909.

Il preteso irredentismo ticinese
Le proteste di un deputato al Consiglio Nazionale

Berna, 16.

Al Consiglio nazionale, il deputato ticinese Manzoni, ha svolto un'interpellanza che aveva presentato circa gli incidenti avvenuti nel Canton Ticino. Protesta energicamente contro gli articoli di certi giornali che parlano di un preteso irredentismo ticinese, ed invoca in seguito la storia per dimostrare l'attaccamento del popolo ticinese alla Svizzera. Ricorda che nel 1847 il Ticino sfidò la collera di Radetzky per rimanere fedele alla confederazione. Ricorda l'attitudine che i ticinesi hanno conservato nel Sonderbund e si lagna dell'attitudine dispotica della compagnia del Gottardo nel Ticino e dell'attitudine dei confederati stabiliti nel Ticino, che si rifiutano di confondersi colla popolazione del Cantone. Dimostra in seguito che la Società Dante Alighieri non ha mai avuto idee politiche, ma è il simbolo della coltura e della civilizzazione greco-latina. Bisogna che la confederazione si manifesti — egli dice, terminando — nel Ticino, con opere pacifiche e benevole, e che il Canton Ticino si senta meglio unito alla patria svizzera, di cui è uno dei figli più fedeli.

Il discorso di Manzoni è accolto dai «Bravo!» dei consiglieri, e dagli applausi delle tribune. Il presidente ricorda che le dimostrazioni delle tribune sono proibite.

Il signor Deutscher, presidente della Confederazione svizzera, dichiara che se Manzoni ha voluto parlare della stampa, avrebbe dovuto parlare anche dei giornali che insultano la confederazione. L'oratore rende altamente omaggio al patriottismo del popolo ticinese e a quello di tutta la Svizzera senza distinzione di lingue o di razze. Non vogliamo in Isvizzera una guerra di lingue, ma dobbiamo tutti rimanere dei buoni confederati *(applausi)*.

Manzoni non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni di Deutscher e constata che il patriottismo dei ticinesi è veramente profondo per essere infamato da parole insensate. Il governo ticinese non vuole far la parte dei montoni di Panurge. L'interpellanza è esaurita e la seduta è tolta.

Un discorso nazionalista in Irlanda

Dublino, 16

John Rep Redmond, parlando in un meeting nazionalista, disse che per la prima volta dopo cento anni si presenta la migliore occasione che mai siasi offerta ai nazionalisti di strappare il patto unente l'Irlanda alla Granbretagna e calpestarlo. L'Irlanda, disse Redmond, prospererà soltanto quando sarà libera.

In memoria della battaglia di Solferino
L'erezione di un monumento a Parigi

Parigi, 16

Sotto gli auspici della lega franco italiana, si è costituito un comitato per far erigere un monumento in memoria della battaglia di Solferino della [illegible] alleanza franco-italiana. Il comitato [illegible] del deputato Beauquier, presidente della lega franco-italiana, presidente onorario, David, del senatore [illegible] del generale Lanes e del signor Gentili. Il monumento sarà inaugurato all'epoca in cui l'Italia celebrerà il 50° anniversario della sua costituzione come nazione libera e indipendente.

La misera fine d'una signora
Disgrazia o delitto?

Parigi, 16

La signora Garin, vedova di un grande industriale, è stata trovata morta ieri lungo il binario della ferrovia presso Dravey. La signora Garin aveva il cranio fracassato e il suo corpo era orribilmente mutilato. Essa doveva essere caduta da un treno proveniente da Vernone, sul quale era salita. Nondimeno, secondo il *Petit Parisien*, la famiglia della signora Garin non crede ad una disgrazia. Nel vagone in cui stava la vittima, si sarebbero trovate infatti traccie sospette di sangue e dei capelli biondi, mentre la signora Garin era grigia.

Anche alla stazione di Liene è stata fatta una macabra scoperta. In un compartimento di prima classe di un treno proveniente da Montargis, vennero trovati una capigliatura di donna attaccata ad un pezzo di cranio, un pezzo di vestito, un occhialino, un pettine ed un biglietto di prima classe Fontainebleau-Parigi. E' stata aperta una inchiesta su questo fatto che potrebbe essere in rapporto col rinvenimento del cadavere della signora Garin.

Prossimo incontro tra Grey e Pichon

Parigi, 16

Il *Paris Journal* pubblica un dispaccio da Londra il quale dice che uno scambio di vedute avviene ora tra Londra e Parigi per un prossimo incontro dei ministri Grey e Pichon. Si ignora ancora però se l'incontro avrà luogo in Inghilterra od in Francia.

Cinquantadue tra bulgari e greci arrestati in Turchia

Salonicco, 16

Cinquantadue bulgari e greci, facenti parte di molti dei comitati attualmente costituiti nel distretto di Jenidyevadon, sono stati arrestati e condotti a Salonicco onde indurre i fuggiaschi in quel distretto a costituirsi volontariamente prigionieri. I greci ed i bulgari preparano vigorose proteste contro questi procedimenti delle autorità ed una petizione al Parlamento basata sulla legge relativa alla soppressione delle bande. Il tribunale di Salonicco ha interrogato i prigionieri, di cui 33 sono stati riconosciuti innocenti ed assolti, e dieci sono stati condannati a pene del carcere per periodi non superiori ai 5 anni. Per ordine del ministro della guerra, i depositi militari dei tre corpi saranno completati e tutte le truppe [illegible] il loro armamento.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Dicembre — Vap. Germ. «Dryade» cap. Neumann da Amburgo con merci.

Arrivi del 16 Dicembre — Vap. a. u. «Canthas» cap. Carmelich da Trieste con merci. — Ital. «Barbarigo» cap. Giacopello da Cittanova con merci.

Spedizioni e partenze del 16 Dicembre — Vap. ingl. «Eastville» cap. Wright per Kuraker, vuoto. — a. u. «Il Sandor» per Fiume con merci. — Ell. «Charilaos Tricoupis» cap. Veltnanotis per Novorossik, vuoto. — a. u. «Ulara» cap. Peradich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Geomarty» da Newcastle con carb.
Ell. «Zeffiros Matias» da Kerson, carbone.
Ingl. «Johannas» da Newcastle, carbone.
Ital. «Manin» da Barry carbone.
Ingl. «Bahatera» da Cardiff, carbone.
Op. «Arrazza» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Fortes» da W. H. Artlepool, carbone.
Ingl. «Indefetentre» da Braila cereali.
A. U. «Federeaz» da P. Ends merci.
Ingl. «Tarula» da Newport con carbone.

Movimento ferroviario del porto

16 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 115 — Cereali 73 — Cotoni 4 — Varie 150 — Per la Ferrovia 74 — Totale Generale 436.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quint. contanti 107 — Pel 10 marzo 102 50 — Pel 10 maggio 102 70 — Pel 10 agosto 103.

Olio di Gioia al quint. contanti 111.60 — Pel 10 marzo 97 — Pel 10 maggio 97 40 — Pel 10 agosto 99.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni [illegible]: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare. Corrente D. 7 93 — 7 97 — dicembre gennaio 7 93, 7 96 — gennaio febbraio 7 96, 7 99 — febbraio marzo 7 90, 7 92 — marzo aprile 7 92, 7 96 — aprile maggio 7 93, 7 97 — maggio giugno 7 94, 7 99 — giugno luglio 7 94, 7 99 — luglio agosto 7 92, 7 96 — agosto settembre 7 64, 7 68.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Dicembre

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.56 — Settimanale 100.60.

Titoli			
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio		—.—	105.30
Cons. Ital. 3 1/2 netto		—.—	104.90
Azioni Banca Veneta		360 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana		872 —	—.—
» Cotonificio Veneziano		164. —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare		60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni		1678 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi		80.	81 —
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0		504 —	504 50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0		503.—	504.—

Germania	122 96	122 97 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 33	100 41 1/4	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 25 3/4	25 27 1/2	25 04	25 10	5
Svizzera	100 21 1/2	100 35	—.—	—.—	4
Austria Oer.	105 [illegible]	105 15	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 05	105.15	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 3 3/4 0/0 con.	100	105 47	105 45	105 40	105 42
» » » fine	100	105 65	105 50	105 61	105 6
» » 3 1/2 0/0 con.	100	105 10	105.—	104,97	104 97
» » 3 0/0	100	— —	— —	— —	— —
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	— —	— —	— —	— —
Ferrov. Merid.	500	— —	— —	— —	— —
» » Mediter.	500	— —	— —	— —	— —
Banca d'Italia	000	1360 —	1356 50	1361	1357 —
Credito Italiano	500	582 —	581	585	582 10
Società Banc. It.	250	1[illegible] 50	115 50	—	—
Banca comm. it.	500	872,50	871 50	87[illegible]	8[illegible] 50
Ferr. Meridionali	500	697 —	697 —	6[illegible] 50	[illegible] 50
Ferr. Mediterranee	500	409 —	408 50	408	407 50
Società Veneta	200	— —	— —	— —	— —
Navigaz. Generale	500	34[illegible] 50	344 —	344 —	3[illegible] —
Lanificio Rossi	000	— —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	250	— —	— —	— —	— —
Coton. Veneziano	175	— —	— —	— —	— —
Acciaierie Terni	500	1678 —	1683 —	1680 —	1687 —
Edison	100	702 50	702 —	— —	— —
Raffineria zucchero	200	— —	— —	325 —	327 —
Rad. Ligure Lom.	300	— —	— —	— —	— —
Erid. fabb. zucch.	100	— —	— —	— —	— —
An. Ansaldo e C.	250	— —	— —	274 50	270 —

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1362 — Az. Banco di Roma 106.25 — Soc. Acqua Pia 1625 — Soc. Omnibus 290 — Soc. Gas 1006 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. ital. pel Carburo 515 — Immobiliare 261 50

Borse Estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 57
M. R. fr. 1 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	—
C. Londra a vis.	25 22
N. cons. 2 3/4 0/0	82 [illegible]
Obb. Lombarde	289 50
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	94 85
Banca di Parigi	1785
Tunisine nuove	484 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.50
Rom. angl. 4 0/0	94 55
Ren. spag. 4 0/0	97 55
Banca ottomana	732 —
Argento fino	[illegible] —
Azioni Suez	4940 —
Lotti turchi	219 25
Rendita Russa	19 50
Ferr. mer. a tut.	603
R. porto nuova	61 10
R. serba 4 0/0	81 25

LONDRA 16	
N. cons. 2 1/2 0/0	82 1/2
Rendita It. 4 0/0	103.50
R. spag. es. ub.	96 3/4
R. turca unific.	9[illegible] 1/4
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	24 1/8

VIENNA 16	
Cred. aust. Cod.	659 50
Lombarde	128 75
Banca anglo-aus.	315
Austriache	744 25
Banca Aus. ung.	1769 —
Napoleoni d'oro	19 16
Argento	100. —
Cambio su Par.	95 [illegible]
» su Lond.	241 [illegible]
Lire It. (carta)	95 30
R. austr. (arg.)	95 1[illegible]
» » (carta)	95 20
Union Bank	581 75
Rend. aust. (oro)	118 15
Rend. ung. 4 0/0	92 40
» » 3 1/2 0/0	82 40
Banca del P. aus.	501 75

BERLINO 16	
C. su Lond. 1 m.	20 34
» Parigi 8 g.	81 12
» Italia 10 g.	80 80
Cr. Mob. aus. dec.	210
Deutsche Bank	248.75
Diskonto	13[illegible] 90
Bochumer	250 10
Gelsen Kirchen	217 10

BERLINO, 16 — Tendenza pesante.
PARIGI, 16 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 6 — (Torino); d. 9 25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino), d. 17 20; a. 20,15 (Torino).
VERONA: a. 16 40.
VICENZA: l. 20 10.
PADOVA: l. 6,25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5 —; dd. 9.30 (Roma); a. 14.40; a. 12.6; d. 16 30, m. 16 10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7 5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 6.45 (Vienna e Trieste); a. 8 10; o. 11.35; d. 16.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8 35; a. 10.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10 30; l. 18 18; l. 21.20.
BELLUNO: a. 5 10; o. 8,35; a. 14.10; d. 17; m. 19 3.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14 20 (Vienna e Budapest); d. 16 35.
CASARSA via Portogruaro: a. 6 15; a. 9.05; d. 14 20, o. 16 30; d. 18,45.
MESTRE: l. 17 35.
BASSANO: o. 6 25; a. 9 15; o. 15,10; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4 20 (Torino); a. 8 10; dd. 12.10; a. 14 35; o. 18 25; d. 19.45 (Torino); d. 23 53 (Torino).
VICENZA: l. 23 17.
VERONA: a. 21 —.
PADOVA: l. 6 35; l. 9 35; l. 16.00; o. 16 25.
BOLOGNA: d. 6.5 (Firenze); dd. 8 13 (Roma); a. 10.—; d. 13 30; a. 19.5; dd. 21 30 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.30 (Vienna-Budapest); a. 17 10; a. 20.20; d. 22,45 (Vienna).
UDINE: o. 8 20, a. 9 35.
CONEGLIANO: m. 8 35.
TREVISO: l. 7.38; l. 16 5; l. 19,05.
BELLUNO: a. 7 38; a. 12; d. 14 20; a. 17,10; a. 21 25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11 30; a. 17 25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 9 —; d. 9 45; a. 11 30, a. 17 25; d. 22,05.
MESTRE: l. 6 13.
BASSANO: a. 8.40; o. 14,20; m. 18,—; o. 21 10.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 349 — Conto corrente colla Posta — Sabato 18 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 40 all'anno, 20 al semestre, 10 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 3.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Tutti i giorni la GAZZETTA DI VENEZIA a sei pagine

Nel programma d'abbonamento per l'anno prossimo, non abbiamo rilevato l'innovazione che col corrente mese di dicembre è stata introdotta nel nostro giornale: il numero quotidiano a sei pagine.

Alcuni abbonati ci hanno scritto, chiedendoci se questa opportuna novità abbia carattere temporaneo soltanto. E ci affrettiamo a rispondere che da ora in poi, per il 1910 e anni seguenti, la ***Gazzetta*** conserverà le sei pagine quotidiane.

Se non ne abbiamo parlato prima, magnificando l'innovazione come un grande avvenimento, si è che preferiamo in generale il fare al dire, e fiduciosi nell'affetto e nella stima dei nostri lettori, abbiamo giustamente pensato ch'essi per primi avrebbero rilevata questa importantissima miglioria.

Abbiamo colto in questi due ultimi anni il frutto delle nostre amorose diuturne fatiche, e la ***Gazzetta*** è oggi non soltanto il giornale più cospicuo della regione veneta, ma uno fra i più notevoli della penisola. Ai vecchi fedeli abbonati, che la premura consiglia a rinnovar l'abbonamento fin dal primo appello dell'Amministrazione, con vantaggio loro e nostro, ogni anno s'aggiunge una larga falange d'abbonati nuovi. La vendita spicciola cresce di mese in mese, con rapido e sicuro progresso. Indice infallibile dell'autorità e della diffusione di un giornale, l'affluenza quotidiana della pubblicità e delle inserzioni si può rilevare anche dai profani, confrontando un numero dell'anno in corso con un numero di quattro anni addietro. Il pubblico sa che un avviso qualsiasi affidato alla ***Gazzetta*** non rimane senza risultato, e ciascuno trova il suo tornaconto preferendo le nostre alle colonne di altri giornali.

Tutti questi consolanti sintomi del suo continuo ascendere non potevano non indurre l'Amministrazione della ***Gazzetta*** a darle veste più ricca e più degna del posto che ha saputo in breve conquistarsi.

L'innovazione porta seco la necessità d'allargare il notiziario, la collaborazione, il lavoro redazionale; porta seco spese ingenti, fatiche gravi, aumento di personale. I nostri lettori lo capiscono senza che occorra tediarli a descriver loro il meccanismo quotidiano di un gran giornale.

Ma noi fidiamo, e l'esperienza ci dice che fidiamo bene, nella simpatia del pubblico e nella onesta indipendenza che ce l'assicura. I nostri amici innumerevoli sanno che la ***Gazzetta***, sicura della propria coscienza, può assumere con libera franchezza in ogni ora l'atteggiamento ch'essa creda più utile al Paese e alla Regione.

Non ha e non vuole altro programma, se non questo, irto di difficoltà, spinoso, affaticante, a realizzare il quale occorre l'attenzione vigile d'ogni giorno. Esso risponde alle aspettazioni del pubblico, il quale desidera avere non soltanto un giornale ben fatto e bene informato, ma onesto, di cui possa fidarsi.

L'innovazione di cui abbiamo parlato assicura che il giornale è ormai alla pari coi più lodati e moderni; della sua onestà e della fiducia che il pubblico può in esso riporre, dà affidamento tutto il nostro passato.

Attribuzioni del sottosegretario di G. e G.

Roma, 17

L'odierno *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto ministeriale che determina le attribuzioni del sottosegretario di Stato per il ministero di Grazia e Giustizia. Detto decreto stabilisce che [illegible] delegate al sottosegretario di Stato le attribuzioni seguenti.

1 cassa ed economato; 2. personale del ministero, compreso quello del fondo per il culto, 3. raccolta delle leggi e decreti, oltre che dell'archivio generale, 4. tramutamenti dei giudici o dei sostituti procuratori del Re, nomine, promozioni e tramutamenti dei giudici aggiunti e degli uditori giudiziari; 5. personale e servizi di cancelleria; 6. statistica giudiziaria e notarile e casellario giudiziario; 7. grazie e liberazioni condizionali; 8. personale dell'economato generale; 9. conferimento dei posti gratuiti dei seminari, sussidi personali ed assegni, a titolo di patrimonio sacro, sussidi per restauro di chiese, episcopi e canoniche, autorizzazioni, giudizi e ricorsi riguardanti il patrimonio ecclesiastico; 10 notariato; 11. ispettorato dell'economato dei sub-economati, degli archivi e uffici notarili e delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

La sistemazione del personale dei telefoni

Roma, 17

La commissione istituita con la legge 29 luglio ultimo scorso con l'incarico di procedere alla sistemazione del personale dei telefoni nei ruoli organici, ha testè compiuti i propri lavori i quali, a ragione della complessità, si sono protratti oltre i limiti che erano stati preveduti. La commissione stessa, composta, come è noto, da un consigliere di Stato, comm. Cavavalli, dal direttore generale dei telefoni, comm. Salerno, da un funzionario superiore del ministero del Tesoro, comm. Crivellari, e dal regioniere capo dei telefoni, comm. Borgoni, ha presentato oggi al ministro delle poste e telegrafi, on. Ugo Di Sant'Onofrio, le proprie conclusioni

Giornale giovane turco soppresso

Costantinopoli, 17

Il giornale giovane turco che si pubblica a Pera, avendo attaccato in vario riprese il governo per l'affare Lynch, è stato sospeso.

Il presidente del Nicaragua dimissionario

Managua, 17

Zelaya invia al Congresso un messaggio con cui si dimette.

La figura di Leopoldo II

Il Belgio non ha perduto soltanto il suo Re, ma anche il suo più grande uomo di Stato. Il Belgio è un paese francamente costituzionale, ove è inteso che il Re regna e non governa. Le leggi limitano strettamente il potere del Sovrano, ed è a mala pena se esse proteggono la sua persona più che quella degli altri cittadini. Nessun monarca contemporaneo fu, nei suoi Stati, più discusso, combattuto, criticato che Re Leopoldo; nessuno seppe meglio imporre le sue idee e la sua volontà. Nel Belgio d'oggigiorno in cui il popolo è *frondeur* e agitato, dove sopravvive lo spirito d'indipendenza locale degli antichi comuni, dove la prodigiosa spinta dell'industria ha sviluppato una classe operaia numerosissima e travagliata dal socialismo, Re Leopoldo regnava e governava.

Rispettosissimo della Costituzione, lontano dai colpi di Stato, non sembrava favorire alcun partito, sfoggiando volentieri delle idee liberali e mantenendo nondimeno al potere il governo conservatore designato dalla Camera, manifestando il meno possibile il suo pensiero dinanzi al grande pubblico, semplicissimo e liberissimo di modi, spesso assente dalla capitale, non nutriva certo, velleità d'autocrazia. Egli s'imponeva, invece, in modo affatto naturale mercè le sue qualità superiori di intelligenza, di perseveranza e d'energia.

In questo secolo d'affari e in quel paese d'affari e di industrie, Leopoldo II era una personalità eminente, aveva tutte le qualità dell'uomo d'affari: l'ambizione, il senso esatto di ciò che è possibile, il colpo d'occhio rapido, la decisione sicura, la perseveranza, una grande abilità nella conoscenza degli uomini e la scelta dei collaboratori. Il suo carattere offriva altri tratti meno ammirabili: una assenza di poesia, una secchezza di cuore, un'arte sottile di ridurre le opposizioni, di non avere scrupoli e di sedurre gli uomini facendo appello alla loro vanità, alla loro debolezza e al loro interessi.

Il Belgio ha goduto durante questo regno un'ammirabile prosperità. Esso è uno dei paesi d'Europa che è marciato più lesto in questa corsa impetuosa del XIX secolo. Possiede uno dei porti più attivi del mondo e un'enorme rete di ferrovie. Sotto i due lunghi regni dei suoi due primi re, Leopoldo I e Leopoldo II, ha visto la sua popolazione elevarsi da 3 a 7 milioni di abitanti. Le sue ferrovie, le sue fabbriche, gli recano ogni anno centinaia di milioni. Si valuta a 26 miliardi la ricchezza nazionale del Belgio. La sua cifra d'affari coll'estero è più considerevole che quella dell'Austria-Ungheria e della Russia; e il suo commercio internazionale è salito in 75 anni da 300 a 4600 milioni.

Re Leopoldo ha favorito questo progresso con tutte le sue forze. Si cita di lui un motto che caratterizza il più grande pensiero del suo regno: «Un paese che è bagnato dall'Oceano non è mai piccolo». In realtà, l'annessione del Congo è un fatto troppo recente per dover essere raccontato. Si ricorda come la Corona dello Stato indipendente del Congo era stata offerta a Leopoldo II da un'associazione internazionale che s'era formata per coltivare, «civilizzare», quell'immensa contrada esplorata da Stanley. Il Belgio aveva autorizzato il suo Re ad accettare lo scettro che gli era offerto, e Leopoldo fu così Re costituzionale dei Belgi e monarca quasi assoluto d'un impero, dove non ha mai messo piede.

Il re si propose di governare con umanità i venti milioni circa di negri che erano diventati suoi soggetti. Egli in realtà parlava di tale impresa come d'una «crociata degna di questo secolo di progresso», egli voleva «organizzarvi delle stazioni ospitaliere scientifiche o pacificatrici come mezzo per abolire la schiavitù, per istabilire la concordia fra i capi, per procurare loro degli arbitri giusti, disinteressati, ecc.». Queste nobili intenzioni non furono tradotte in pratica, e in compenso il Congo è diventato un affare superbo, che ha recato benefici meravigliosi alle compagnie che l'hanno sfruttato.

L'acuto ingegno di Re Leopoldo, prevedendo che l'Africa sarà, presto o tardi, un pomo di contesa per gli Stati Europei che se ne sono impadroniti, ha fatto segnare a tutte le potenze in quell'atto stipulato nel 1885 (nel quale si può dire che fu negoziata la spartizione dell'Africa), il patto che assicura allo Stato libero del Congo il beneficio della neutralità. Oggi infatti non v'è nel Congo forza militare propriamente detta. Le milizie vi servono semplicemente per eseguire servizio di polizia, che, purtroppo, è spesso una manifestazione di crudeltà efferata. La breve costa di 37 chilometri, non comporta per il Belgio nessun obbligo di armamento navale. Laonde, per l'acutezza cerebrale del Re, la colonia non ha bisogno che la metropoli la difenda, e si dà il caso raro di uno Stato europeo che possiede oltre i mari un territorio vasto e popoloso, pur non possedendo una sola nave da guerra.

Quanto tempo durerà la neutralità del Congo? Il mestiere di profeta è difficile, e per conseguenza lasciamo ad altri le elucubrazioni nell'avvenire. Ma intanto sta difatto che in quell'Africa, già tormentata recentemente da guerra sanguinose e costose, il Congo si ritrova in una situazione che, per il momento, è diplomaticamente privilegiata.

Solcato da 15 mila chilometri di acque navigabili, popolato oggi da 27 milioni di indigeni, situato tra il Congo francese l'Africa tedesca d'Oriente e l'Africa portoghese, che si estende dall'Atlantico all'Oceano Indiano, l'Impero fondato da Leopoldo II è un mercato nominalmente aperto a tutti, realmente riservato a quelle società belghe (di cui il re era azionista cospicuo) che ne traggono il caucciù, il cui acquisto conduce i bianchi del secolo XX alle medesime violenze, alle stesse ferocie cui sospinse nel secolo XVI i *conquistadores* castigliani ed andalusi alla ricerca esclusiva dell'oro e dell'argento. Gli orrori del Congo sono stati argomento di fulgide concioni in parecchi parlamenti. La condotta di Leopoldo fu sindacata più volte. Le ricchezze accumulate da lui gli sono state rinfacciate. I Verre suscitano sempre i Ciceroni. Dividendi del 20 o del 25 per cento erano sino a poco tempo addietro comuni nelle chiusure di bilancio delle società commerciali fondate da Re Leopoldo.

Prima di morire, il Re ha voluto donare alla nazione belga questo impero coloniale che è ottanta volte più grande della madre patria. La riconoscenza del popolo per questo presente magnifico, ma temibile a causa dei rischi e delle responsabilità che ne risultano, non fu unanime. Le discussioni che scoppiarono nella stampa sul regime del Congo non mancarono di nuocere al prestigio del Re. Alte cause, più intime, hanno contribuito a diminuire la popolarità di questa fine di Regno. Le discordie di famiglia, l'implacabile rigore del Re di fronte alle figlie, hanno giustamente indisposto l'opinione pubblica. Egli non ha mai perdonato alla principessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo d'Austria, il suo secondo matrimonio col conte Lonyay; e, alla morte della Regina Maria Antonietta, nel 1902, egli rifiutò di ricevere presso di sè l'infelice principessa: il rigore di Leopoldo II non s'affievoliva neppure dinanzi alla morte e al dolore. Di fronte alla principessa Luisa di Coburgo, della quale la cronaca ha dovuto occuparsi troppo spesso, il Re si mostrò più severo ancora, benchè egli avesse dovuto ricordarsi degli esempi poco commendevoli ch'egli stesso aveva dati alla sua famiglia.

Il suo rifiuto di pagare i creditori della principessa, l'affare dei gioielli che ella aveva ereditato da sua madre, altri fatti piccoli e lamentevoli, infine il legame del Re e il suo matrimonio con la baronessa di Vaughan, dovevano riempire di dolore il cuore della terza sua figlia, colei che aveva più a lungo guardato il focolare: la principessa Clementina. Come Re Lear, ma ben meno ingiustamente, l'inimicizia delle sue figlie doveva perseguitarlo fino negli ultimi anni di sua vita. Neppure sul letto di morte egli volle riconciliarsi.

Tali fatti hanno oscurato la vecchiaia e faranno impallidire la memoria di questo Re assai fine, assai bello, imponente e intellettuale, che fu il più moderno e il più intraprendente dei Sovrani del suo tempo, e che ha fatto di Bruxelles, una delle città più grandiose del mondo, e del Belgio una grande potenza coloniale.

Cenni biografici

Leopoldo II discendeva da una delle più illustri famiglie germaniche, i duchi di Sassonia di Coburgo Gotha, i quali discendono da Vitikindo, l'avversario ostinato di Carlo Magno.

E' famiglia che oggi occupa più troni che un tempo i Borboni. Re Eduardo di Inghilterra è un Sassonia Corburgo; lo è Don Manuel di Portogallo, lo è Ferdinando di Bulgaria. Leopoldo del Belgio è loro stretto consanguineo. Famiglia che ha dato eccellenti generali all'impero, il più avveduto tra i re costituzionali al Belgio nella persona di Leopoldo I, il più artista dei re moderni in don Fernando di Portogallo, un modello di consigliere politico nel principe Alberto d'Inghilterra, e un ponderato fondatore di dinastia in Ferdinando Zar dei Bulgari.

Il Re ora defunto, Luigi Filippo Maria Vittorio Leopoldo, nacque a Bruxelles il 9 aprile 1835, da Leopoldo I, re del Belgio, e da Luisa d'Orleans. Come erede presuntivo del trono, ricevette il titolo di Duca di Brabante, fu nominato maggior generale e, allorchè fu maggiorenne, andò a sedere in Senato, ove pronunziò parecchi discorsi, su questioni d'interesse locale.

Nel 1853 sposò la principessa Maria, figlia dell'Arciduca Giuseppe, paladino d'Ungheria. Due anni dopo si recò a Parigi per visitarvi l'Esposizione universale e vi si trattenne parecchie settimane. Molto amante dei viaggi, percorse la più gran parte dell'Europa e spinse le sue esplorazioni sino ai confini dell'Asia Minore.

Alla morte di suo padre (10 dicembre 1865) egli salì al trono, sotto il nome di Leopoldo II. Erede della saggezza e della moderazione paterna, il giovane Sovrano si adoperò costantemente a seguire la via tracciata da Leopoldo I e si conciliò l'affezione del suo popolo, mostrando sempre viva simpatia allo sviluppo della libertà.

Nel 1868 la legge relativa alle ferrovie belghe e la cessione della linea del Lussemburgo ad una compagnia francese, suscitarono tra il governo belga e la corte delle Tuilleries un conflitto che attirò vivamente l'attenzione dell'Europa, ma che, dopo lunghi negoziati tra il ministro Frère-Orban ed il ministro plenipotenziario francese, Mr de La Gueronnière, terminò con un accordo (aprile 1869). Al principio dell'anno seguente, le elezioni per la seconda Camera avendo dato la maggioranza al partito clericale, Leopoldo II dovette accettare le dimissioni del ministero liberale, presieduto da Frère-Orban, e chiamare uno dei capi del partito cattolico, il d'Anethan, a formare un nuovo gabinetto. Alcuni mesi dopo (19 luglio 1870) scoppiava tra la Russia e la Francia una guerra, che doveva essere disastrosa per quest'ultima.

Re Leopoldo e i suoi ministri si pronunziarono per la più stretta neutralità ed ottennero dai due belligeranti che il territorio belga fosse rispettato.

Durante gli anni precedenti, Leopoldo II era stato colpito crudelmente nei suoi affetti familiari. Il cognato di lui l'imperatore Massimiliano era stato fucilato nel Messico (18 giugno 1867); sua sorella, l'imperatrice Carlotta, era impazzita alla notizia di questa sciagura; infine, al principio del 1869, suo figlio il Duca di Brabante, erede del trono, moriva nell'età di dieci anni, dopo una penosa malattia.

I suggelli all'appartamento della bar. Vaughan

Bruxelles, 17

Corre voce con insistenza che un usciere si è presentato a Vanderborght, dove abita la baronessa di Vaughan, a porvi i suggelli per ordine della principessa Luisa.

La morte di Leopoldo Re del Belgio

La morte quasi improvvisa
Le ultime parole del Re

Bruxelles, 17

Stamane improvvisamente alle 2 37 il Re è morto.

Il Re era vegliato da due suore, che stavano in una camera vicina, quando si udì improvvisamente gridare: «Il Re sta male!». Il dottor Thiriard e il barone Goffinet si precipitarono nella camera del Re. Questi portò le mani al cuore dicendo: «Soffoco!» Poi cadde pesantemente. Era morto!

Il medico gli fece una puntura di morfina, ma senza successo. Il principe Alberto e la principessa Clementina giunsero al palazzo 25 minuti dopo la morte del Re. Tra il palazzo di Laecken e Bruxelles fu un continuo via vai. I ministri sono stati avvertiti per telefono.

Il principe Alberto ha baciato il Re. Uscendo dalla camera mortuaria, il principe piangeva.

Verso le 2.30, i giornalisti che stavano dinanzi al palazzo reale, vedendo un telegrafista uscire correndo dal Padiglione dei Palmizi, si dettero ad un inseguimento accanito del giovane, assediandolo di domande alle quali egli non poteva rispondere. Verso le 2 17 si notò un grande movimento nel *garage*. I motori erano in movimento. Si andava precipitosamente a cercare il curato di Laecken. Nell'intervallo, il barone di Goffinet telefonò al principe Alberto, il quale, pronto ad ogni eventualità, potè giungere al palazzo alle ore 3.

La catastrofe non era prevista

Il Re si mostrò ieri di buonissimo umore, quantunque il dolore al piede si fosse aggravato. I medici avevano però buone speranze, pur facendo naturalmente delle riserve per la puntura al cuore, che destava qualche inquietudine. Il barone Goffinet telegrafò alla principessa Luisa per annunziargli la morte del Re.

Intervistato dal giornale *Soir* sulla voce che il Re avrebbe sposato la baronessa di Vaughan, il curato di Laecken ha dichiarato che la morale deve essere la stessa tanto per un re come per il popolo. Prima di dare l'estrema unzione, egli si è informato del tenore di vita del re e si accorse che la situazione sua era regolare.

Un personaggio di Corte ha dichiarato, secondo lo stesso giornale, che il curato ignorerebbe tutto ed avrebbe agito sotto la sua responsabilità.

Si nega ai giornalisti l'ammissione al Castello

Alle 5.45, i giornalisti che facevano la guardia fuori del castello, videro uscire uno dei loro colleghi cui era stato concesso in segno di favore di entrare nel castello. Il vice presidente della stampa che giungeva in quel momento, chiese di essere ricevuto dal barone Goffinet, per esprimere la domanda degli altri giornalisti di essere ammessi al castello, che però ha avuto un rifiuto formale. Il vice presidente della stampa ha avuto un bel ricordargli il modo col quale sono stati trattati i giornalisti negli altri paesi, specialmente in Olanda, dove furono ammessi senz'altro al castello. Nulla potè muovere il barone Goffinet, il quale rispose che dal momento che un giornalista era stato ammesso, gli altri avrebbero potuto copiare dal suo giornale!... Si indovina la risposta del vice presidente dell'Associazione della stampa: «Ma, signor barone, noi abbiamo ciascuno un giornale e abbiamo diritto di essere informati!» — Il barone Goffinet acconsentì allora a tracciare in due parole gli ultimi istanti del Sovrano: Il Re è disteso sul letto; — egli ha l'aspetto calmo — tutta la famiglia è piangente, vicino a lui, — abbiamo fatto avvertire i ministri: — si sta facendo la toilette alla salma!

La bar. di Vaughan non si è allontanata

Si diceva che la baronessa di Vaughan fosse partita col treno di Parigi delle 7.30 per Balincourt. Invece si assicura che la baronessa non ha lasciato la palazzina e che rimane in una camera a lato di quella dove giace la salma.

Al palazzo di giustizia molti avvocati discutono sul valore legale del matrimonio religioso che il defunto Re ha contratto con la baronessa di Vaughan.

La principessa Elisabetta, sempre al palazzo, ha asserito che le ultime volontà del Re costituiscono un vero volume. Il curato di Laecken, intervistato al suo uscire dal palazzo, ha dichiarato che egli non aveva dato di nuovo l'olio santo che non si può dare più di una volta e che il Re aveva già avuto.

La contessa di Fiandra e le principesse Alberto, Stefania, Clementina, sono inginocchiate al capezzale del Re, singhiozzando. La principessa Luisa arriverà stanotte a Bruxelles. In ogni caso i funerali avranno luogo alla cattedrale di Saint Gudhule.

L'impressione della morte in città

La notizia della morte del Re, avvenuta mentre rinascevano le speranze di guarigione, è stata appresa dalla popolazione con un senso di vivo dolore. La città ha un aspetto di profondo lutto. Anche nelle altre città del Belgio la notizia ha suscitato generale costernazione. Al palazzo reale giungono telegrammi di condoglianza di Sovrani e Capi di Stato e soprattutto di autorità e notabilità del Belgio che esprimono i sentimenti di cordoglio di tutte le classi della popolazione.

I primi giornali sono usciti listati a nero. Il dottor Thiriard ha detto ad un redattore dell'*Etoile Belge*:

«Noi avevamo delle apprensioni perchè il Re soffriva della malattia al cuore che hanno i vecchi. Perciò noi avevamo grandi inquietudini per l'operazione. Tuttavia decidemmo l'operazione malgrado tutto, perchè volevamo evitare al Sovrano le terribili sofferenze del «Miserere». Il Re è morto senza sofferenze. Due suore ed i medici lo hanno avvolto in un lenzuolo.

Il *Moniteur* pubblicherà domani una edizione speciale per annunziare che fino alla prestazione del giuramento da parte del successore al trono, viene istituito un Consiglio di reggenza formato dal Consiglio dei ministri.

La necrologia della stampa belga

Nei lunghi articoli che i giornali consacrano alla vita ed al regno di Leopoldo II, ricordano le brillanti qualità del defunto e la grande parte che ebbe nella storia del Belgio.

L'*Etoile Belge* dice che Re Leopoldo procedette sempre con passo fermo verso lo scopo a cui aveva destinato la sua vita. Il suo regno fu un magnifico esempio di energia.

La *Dernière Heure* spera che il nuovo Sovrano avrà la saggezza di ascoltare la voce del popolo e non si arresterà alle adulazioni interessate dei cortigiani.

La *Gazette de Bruxelles* dice: Il Re che è scomparso ebbe ferventi ammiratori del suo ingegno, che non avevano torto: ebbe dei giudici più severi, che non ebbero nemmeno torto.

La *Cronique* scrive che la nazione non dimenticherà che il regno di Re Leopoldo fu uno sforzo costante per rendere il paese sempre più grande e prospero. Il giornale spera che il regno del successore di Re Leopoldo sarà lungo e felice.

Il *Petit Bleu* è convinto che quando la storia giudicherà del Sovrano defunto, ricorderà anzitutto che fu un gran Re. Il Belgio ha perduto una vita preziosa, un consigliere illuminato e saggio.

L'*Indipendence Belge* crede che Leopoldo II fu scrupolosamente rispettoso all'interno della volontà nazionale, ed agì all'estero con tutta la potenza della sua energia.

I giornalisti visitano la salma

Il generale Wais ha invitato i giornalisti a visitare le spoglie mortali del Re. La sala in cui riposa la salma è vastissima. Il letto è semplicissimo. La fisonomia del Re non è alterata. Sembra che la morte sia avvenuta senza sofferenze. Il generale Wais ha dichiarato che le cause della morte sono indipendenti dalla malattia in corso.

Wais ha rilevato l'affezione senza limiti del barone Goffinet. Ha dichiarato che è stata una fortuna per il Sovrano avere presso di sè un simile uomo.

I giornali hanno avuto comunicazione che i loro redattori saranno ricevuti due volte al giorno al palazzo del principe Alberto, a mezzogiorno e alle cinque, e saranno loro comunicate le notizie della giornata.

Le disposizioni per i funerali

L'agonia del re, secondo alcuni, è durata sette minuti, secondo altri dieci. Questa sera avrà luogo la redazione dell'atto ufficiale del decesso, a cui devono prender parte alcuni personaggi ufficiali ed il principe Alberto. Questi ha telegrafato personalmente la notizia della morte di Re Leopoldo a tutte le Corti estere. Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi. Contrariamente alle informazioni secondo le quali il re avrebbe chiesto funerali semplici, i funerali saranno regolati, si dice, secondo lo stesso cerimoniale seguito per quelli di Leopoldo I.

Sembra che il protocollo si opponga a che si dicano delle orazioni funebri prima dei funerali. Il Re è stato vestito con la grande uniforme di generale, con la spada ed il gran cordone dell'ordine di Leopoldo. Il personale del palazzo ha sfilato dinanzi alla salma del Sovrano, dopo di che la salma è stata posta nella bara. Il pubblico sarà ammesso nella camera mortuaria dalle 4 alle 6 pomeridiane. Al cader della notte la salma del Re si trasporterà nel palazzo di Bruxelles.

Il lutto della nazione

La bandiera nazionale è issata a mezz'asta. Gli edifici pubblici e anche numerose case private del quartiere Leopoldo e di via Reale, hanno la bandiera nazionale abbrunata. Stasera i teatri rimarranno chiusi.

La bandiera a mezz'asta sventola anche il grande palazzo Laecken e dinanzi alla palazzina ove stazionano numerosi curiosi. Ad ogni istante giungono automobili con dignitari di palazzo, ministri e autorità. Di quando in quando una vettura reale si ferma dinanzi alla porta principale recando alti personaggi!

Ad intervalli regolari si odono il suonare delle campane della chiesa di Laecken. A mezzogiorno giunse il presidente della Camera, seguito, subito dopo, da numerose personalità del corpo diplomatico. La folla dinanzi al palazzo aumenta sempre più, commentando con dolore la perdita del Sovrano. [illegible] un severo servizio d'ordine. Il cannone tuona ad ogni cinque minuti! La Corte prenderà il lutto per sei mesi e la Casa Reale per un anno.

I tribunali hanno sospeso le udienze fino all'avvento al trono del nuovo Re.

L'Università sospese le lezioni in segno di lutto. La grande campana di Saint Gudhule suona ad ogni 15 secondi. Morren e il barone Goffinet depositeranno al tribunale il testamento del Re Leopoldo.

La commemorazione alla Camera

Bruxelles, 17

(*Camera dei rappresentanti*). — Il presidente del Consiglio annuncia la morte del Re e rammenta le parole del messaggio del Re in cui dichiarava di essere unito al Belgio di cuore e di anima. Dice che il Re consacrò l'intera sua vita alla grandezza ed alla prosperità della patria e riuscì ad ingrandire il Belgio, fra le nazioni, e lo dotò di provvide leggi. Il Belgio, riconoscente, non dimenticherà un altro documento della grandezza del Re: la sua opera coloniale. La storia rammenterà le opere gloriose del regno che ora si chiude.

Il presidente della Camera ricorda che il Re seppe con tutti i modi aumentare le risorse del paese che dotò di un impero coloniale in cui il Belgio potrà compiere una grande opera di civiltà. Propone alla Camera di sospendere i lavori in segno di lutto e di assistere ai funerali del Sovrano.

La proposta è approvata. — La seduta è tolta.

Le condoglianze dei Sovrani e Capi di Stato

Bruxelles, 17

Tra le prime condoglianze dei Sovrani e Capi di Stato, giunte al castello di Laecken, vi sono i telegrammi del Re e della Regina d'Italia, dell'imperatore di Germania, del Re e della Regina di Inghilterra, del Re di Spagna, dell'imperatore d'Austria, del Presidente Fallières e del Papa.

I dispacci arrivano a centinaia al castello. Oggi si stabiliranno i particolari pei funerali. Le Corti estere ed i capi di Stato saranno rappresentati alla cerimonia funebre.

I figli di Re Leopoldo
L'erede al trono

Luisa nata a Bruxelles il 18 febbraio del '58 e sposata il 4 febbraio del '75 al principe Filippo di Sassonia Corburgo e Gotha, *Stefania* nata a Laeken il 21 maggio del '64 e sposata il 10 maggio dell'81 all'arciduca Rodolfo, principe imperiale d'Austria, rimasta vedova dal 30 gennaio dell'89, e sposatasi poi al conte ungherese Lonyay; *Clementina*, nata a Laeken il 30 agosto del '72

Chi succede a Leopoldo II?

Sale sul trono belga e congolese il nipote di lui, principe Alberto Leopoldo Clemente Maria Miurad, figlio del Conte di Fiandra, fratello di Re Leopoldo.

Il principe Alberto è nato a Bruxelles il giorno 8 aprile 1875, è generale dell'esercito belga, colonnello onorario della seconda brigata dei dragoni annoveresi. E' marito felice della principessa Elisabetta Valeria, duchessa di Baviera. La nuova Regina del Belgio è giovane ancora, essendo nata nel 1876.

Perdura la situazione incerta
Le due tendenze del Gabinetto
I giolittiani alla riscossa

Roma, 17

(Sa.) — La Camera si riapre domani con molti deputati presenti, cioè oltre 300, ma in mezzo alla più grande incertezza circa la situazione del nuovo ministero.

La situazione del gabinetto Sonnino appare tutt'altro che chiara. Le incertezze e i dubbi derivano dalla possibilità che il governo chieda subito un voto sulle sue proposte di riordinamento dei ministeri. In questo caso nessuno può prevedere i risultati di tale voto.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera ma non ha preso deliberazioni definitive in proposito. Il Consiglio si è limitato a concretare le sommarie comunicazioni che domenica Sonnino farà alla Camera dopo la presentazione del nuovo gabinetto. Queste comunicazioni daranno luogo domenica ad una discussione senza conseguenza per la quale si iscrissero gli oratori che ieri vi segnalai, ma, come vi dissi, non questa discussione darà luogo a complicazioni, bensì la questione della procedura che il Governo sceglierà per l'esame e l'approvazione del progetto di legge per la riforma dei ministeri. Fra i ministri si sono designate due correnti.

La prima che fa capo all'on. Sonnino condurrebbe alla ricerca immediata del voto di fiducia. L'on. Sonnino ritiene che il programma ministeriale risulterebbe paralizzato se non gli si desse mezzo di attuare la parte più urgente di tale programma, cioè la riforma dei ministeri. L'on. Sonnino ritiene ad esempio che la questione dei servizi marittimi e conseguentemente il problema delle convenzioni debba immediatamente passare alle dipendenze del ministero della Marina. Ciò costituisce una necessità assoluta perchè al ministero delle Poste non si tratta più la questione delle convenzioni, visto che deve trattarla il ministero della Marina; viceversa, al ministero della Marina non la trattano ancora perchè il passaggio di competenza non è ancora avvenuto.

Orbene, secondo Sonnino questa situazione intollerabile non può prolungarsi, perciò la Camera deve decidere prima delle vacanze natalizie se approva o respinge la riforma dei ministeri.

Poichè l'approvazione del nuovo ordinamento dei ministeri possa aver vigore col principio del nuovo anno, Sonnino provocherebbe un voto di fiducia immediato, anche perchè il nuovo ministero non deve vivere tollerato. Sonnino che ama le situazioni chiare e precise, pensa che se il nuovo Gabinetto non ha maggioranza per reggersi alla Camera, tanto vale che gli avversari lo abbattano subito. Ma questa non è che l'opinione personale del Presidente del Consiglio e di qualche ministro: altri pensano invece che sarebbe imprudente provocare subito un voto politico, ritenendo che il Ministero, pur senza evitare la battaglia se sarà offerta, debba valersi della tendenza, quasi generale, di lasciarlo vivere per ora, cercando di rafforzarsi lungo la strada e formandosi un po' di posizione parlamentare.

Quale delle due tendenze trionferà? Lo vedremo domani. Potrebbe darsi che ragioni di tattica parlamentare suggeriscano una terza soluzione, cioè di chiedere l'urgenza pel passaggio del problema delle convenzioni alle dipendenze del ministero della Marina. In tal caso tutta la Camera sarebbe concorde col Governo, perchè tutti riconoscono la necessità assoluta di esaminare queste proposte subito.

E' indispensabile che il Governo tratti subito colla Navigazione Generale Italiana per una proroga più o meno breve (breve secondo la volontà della Navigazione Generale) delle convenzioni marittime attualmente in vigore. — Qualora l'urgenza delle riforme del ministero fosse limitata a questo punto, la Camera certamente accorderebbe senza contrasto che tali proposte fossero esaminate da una commissione speciale nominata dal Presidente della Camera. Invece se l'urgenza fosse estesa alla riforma degli altri ministeri, la proposta sarebbe certamente contrastata, sostenendosi che tali progetti devono seguire la procedura ordinaria, cioè essere esaminati dagli Uffici della Camera oppure dalla Giunta del bil[illegible]

La più elementare furberia consiglierebbe di scegliere quest'ultima soluzione, ma Sonnino non ama troppo la furberie parlamentare.

Comunque la grande incognita della situazione consiste nell'atteggiamento dei giolittiani. Giolitti non sarà probabilmente alla Camera, ma vi saranno Facta, e quasi tutti i giolittiani. Orbene, quale atteggiamento terranno essi?

La *Tribuna*, cioè il giornale giolittiano per eccellenza, pubblica in proposito un articolo sintomatico per sostenere che non deve accordare alcun voto di fiducia e che in ogni caso i giolittiani dovrebbero votare contro.

Scrive la *Tribuna*: Se il Sonnino pretende che i giolittiani non solo lo lascino provare ma lo applaudiscano e si dimostrino suoi fautori, se, in una parola, pretende un voltafaccia dei giolittiani, si sbaglia di grosso. Egli scambia questi per volgari soldati di ventura e spera nella loro rivolta! A qualunque voto di fiducia la parte giolittiana non può rispondere che negativamente od al più astenendosi per dimostrare che aspetta all'opera il nuovo ministero, ma non tradisce i vecchi amici.

Sonnino non ha diritto di giudicare malamente nè Giolitti, nè i giolittiani, sappia adunque comportarsi con dignità e rispetto verso di essi, altrimenti male assai incoglierebbe potrebbe.

Così con stile piuttosto fiorito conclude la *Tribuna*, e da queste minaccie la tempesta parrebbe vicina.

Come cronaca vi aggiungo che la seduta di domani sarà di interesse relativo. Presiederà il vicepresidente Cappelli. Il presidente del Consiglio darà lettura del decreto di costituzione del nuovo gabinetto e farà le sue dichiarazioni che non occuperanno molto tempo, poi l'on. Cappelli parteciperà una breve lettera dell'on. Marcora, il quale per correttezza presenta le sue dimissioni da presidente della Camera. Il Presidente del Consiglio inviterà la Camera a non accettare le dimissioni; un altro deputato si associerà alla proposta del Governo e così a Marcora resterà l'alta carica.

Con questa manifestazione, pare, si sospenderà la seduta per dar agio al Governo di recarsi al Senato per ripetere le sue dichiarazioni.

Al riaprirsi della seduta sarà già insediato l'on. Marcora che ringrazierà la Camera per la manifestazione. Poi Marcora passerà alla commemorazione dell'onor. Fortis. Parleranno Martini, Rava, Colosimo, Fani, Finocchiaro Aprile.

Sarà pure commemorato il Re del Belgio con parole che pronunzierà l'onor. Guicciardini e la giornata di domani, sabato, si chiuderà con le commemorazioni.

Si comincierà domenica la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Le vacanze verranno prese il 22.

Per il riordinamento delle Camere di Comm. e per l'incremento della marina mercantile

Roma, 17

Il comm. Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di Commercio, ha inviato i due seguenti telegrammi:

« *Al ministro dell'agricoltura, industria e commercio, on. Luzzatti* — L'Unione delle Camere di commercio rinnova all'Eccell. Vostra i voti ripetutamente espressi al governo intorno al progetto di legge per il riordinamento delle Camere, con tanto vivo desiderio atteso da ogni classe di commercianti e di industriali. E poichè la Camera dei deputati lo ha già approvato, e lo ha già approvato il Senato con ritocchi che non turbano l'economia, confida che possa divenire al più presto legge dello Stato, per dare agio alle rappresentanze commerciali di esplicare la loro azione in maniera conforme alle mutate condizioni dei tempi ».

« *Al vice ammiraglio Bettòlo, ministro della marina.* — L'Unione delle Camere di commercio, convinta che ad un maggiore incremento della nostra marina mercantile, sia principale ostacolo la divisione in più ministeri della amministrazione dei servizi marittimi, ha già avuto occasione di esporre al governo un suo voto per domandare che sia affidata ad un'unica amministrazione l'alta tutela dello Stato sulla marina mercantile e trovò concordi le Camere e consenziente il Paese. Oggi, nel vedervi assunto al potere, ricorda ammirata il pensiero vostro di deputato intorno all'unità di indirizzo e di metodo che deve avere questa azione tutelatrice dello Stato e attende fiduciosa dall'opera vostra di ministro la invocata riforma che, ridando vita e libertà alle attività marinare, ridarà ricchezza e gloria all'Italia ».

Le tessere ferroviarie dei giornalisti

Roma, 17

La Federazione Giornalistica italiana comunica che le domande per la concessione e la rinnovazione delle tessere ferroviarie ai giornalisti professionisti devono essere presentate all'ufficio biglietti della Direzione generale delle ferrovie dello Stato in Roma non più tardi del 31 dicembre corrente.

Sono ammessi i giornalisti che appartengono ai giornali politici quotidiani, periodici e riviste più importanti, nonchè quei giornalisti i quali, pure non appartenendo alle redazioni dei singoli giornali, possono provare che fanno nel giornalismo la loro professione abituale, unica o principale retribuita.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 17

L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute da gennaio a tutto novembre dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate due miliardi e 770 milioni, e presentano un aumento di 142 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Le esportazioni ascesero al valore di un miliardo e 664 milioni, con un aumento di 75 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Bollettino giudiziario

Roma, 17

Abatemarco, consigliere alla Cassazione di Napoli, è collocato a riposo e sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio — Fiocchi, procuratore generale presso la Corte di Appello di Casale è tramutato alla Corte di Appello di Firenze — Liperi-Pais, procuratore generale presso la Corte di Appello di Aquila, è tramutato alla Corte di Appello di Casale — Cavalli, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze, è nominato procuratore generale presso la Corte di Appello di Catania — Martinotti, sostituto procuratore del Re presso la Corte di Appello di Catania, è nominato procuratore generale presso la Corte di Appello di Aquila, cessando di reggere la procura di Catania — Pescatore, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è tramutato alla procura generale presso la Cassazione di Firenze — Venzi, consigliere della Corte di Appello di Venezia, è tramutato a Firenze a sua domanda — Germano, consigliere della Corte di Appello di Firenze, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma — Sartorelli, consigliere della Corte di Appello di Messina, è tramutato a Venezia a sua domanda.

Agosti, pretore a Pieve di Cadore, è trasferito al mandamento di Montebelluna — Adami, vice cancelliere al Tribunale di Legnago, in aspettativa, è confermato nella medesima per altri tre mesi — Arvisio, addetto alla cancelleria della seconda pretura di Padova, è collocato in aspettativa per sei mesi — Faia, id. pretura di Cividale del Friuli, è nominato aggiunto alla cancelleria del Tribunale di Roma ed è destinato a prestar servizio al Tribunale di Milano — Casagrande, alunno di seconda classe alla pretura di Tolmezzo, in aspettativa, è confermato nella medesima per altri tre mesi — Toffoli, è nominato notaro a Barcis.

E' concessa al notaio Galantico la proroga fino a tutto il 7 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Malo.

Culti. — E' stato concesso l'*exequatur* alla nomina del sacerdote Barin al beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo di Gognano Rovigo.

Sono autorizzate ad accettare: La parrocchia di Cason di Valmarino la donazione di lire 200 fatta da alcuni parrocchiani, il parroco di San Pietro in Isola Vicentina il legato Gaspari; la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Verona il legato Bourlard.

A proposito di un processo

Vienna, 17

L'ambiente è grigio e sconsolato davvero; — da una parte l'ostruzionismo alla Camera, dall'altra questo processo Friedjung, che viene a rivelare in faccia all'Europa civile l'odioso tessuto di infami calunnie e d'insinuazioni state ordite contro il serbismo, di cui ebbi già più volte occasione d'intrattenervi.

In questa colonia serba e nei circoli slavi, mentre si è indignatissimi per questa campagna antiserba, che si basa su un cumulo di spudorate falsificazioni di documenti, calunnie e insinuazioni, d'altra parte però compiacesi che venga finalmente rivelata in tutta la sua deformità morale questa guerra al serbismo, che è stata promossa e sostenuta dal « Ballhaus », perchè il processo di Zagabria per alto tradimento — come lo ha dimostrato a suo tempo luminosamente il professor Mosaryk al *Reichsrath* — come questo del Friedjung, sono stati originati dalla stessa ragione politica; i due processi si connettono e si compendiano, segnando un tentativo del « Ballhaus » di giustificare in faccia all'Europa la violazione del trattato di Berlino da parte dell'Austria coll'annessione delle due provincie slave. Tenterebbesi, cioè, con questi due processi, che resteranno famosi negli annali della storia giuridica, di persuadere l'opinione pubblica che di fronte alle agitazioni panserbe l'Austria, per la sua salvezza, fu indotta suo malgrado a ricorrere alla misura radicale dell'annessione, che dovrebbe quindi venir considerata una *felix culpa* perchè venne a tagliare i nervi d'un colpo reciso al panserbismo!

Il conte Aehrenthal, insomma, con questi processi avrebbe voluto far credere essere stato l'atto dell'annessione come una specie di operazione chirurgica, dolorosa, ma necessaria, perchè trattavasi di strappare dal corpo dell'Austria la piaga suppurante del panserbismo.

Stamane appunto, mentre nel corridoio del Tribunale, attendevo che cominciasse l'udienza, intrattenendomi sul processo con un signore serbo, questi mi andava ripetendo il noto detto del Vangelo « Oportet ut veniant scandala », e per vero, ad ogni udienza si assiste ad una gragnuola fitta di scandali, e tutto questo tessuto di calunnie, di falsificazioni, stato ordito nella fucina del « Ballhaus » — i Nastic, i Friedjung, non sono che i gerenti responsabili dell'Aehrenthal — viene a crollare con quelle deposizioni franche, recise, dei testi, come una visione dell'Apocalisse!

A quanto poi apprendo il processo Friedjung avrà un'eco alla Camera, perchè da parte slava verranno avanzate delle vibrate interpellanze in proposito; ed ove si possano tenere le Delegazioni, vi sarà una ripercussione del processo pure nelle sue sessioni delegatizie, austriaca e ungherese; ritenendosi esser quello specialmente il vero campo per dar battaglia all'autore morale di questo vergognoso intrigo, cioè al conte Aehrenthal!

Ostruzionismo e paragrafo 14

Vienna, 17

Colla tattica ostruzionista stata ripresa dalla « Unione slava » la situazione parlamentare è divenuta assai critica e ci si incammina verso lo scioglimento della Camera, mentre si va delineando poi sull'orizzonte parlamentare il paragrafo 14, che forma in Austria l'*ultima ratio* del governo.

I gruppi slavi coalizzati però tendono appunto allo scioglimento della Camera, ripromettendosi di uscire rinvigoriti da una campagna elettorale, fatta sulla piattaforma della difesa dello slavismo contro il teutonismo e contro il ministero Bienerth che lo sostiene.

In questa concezione politica v'è una intesa perfetta tra tutte le varie famiglie slave dell'Austria, l'ordito di questa trama si estende da Praga a Lubiana, da Lubiana a Cracovia.

I giovani czechi, ed ora in prima linea gli agrari czechi, minacciati nei loro interessi materiali dalla conclusione di trattati commerciali cogli Stati balcanici, gli jugoslavi e perfino il partito popolare polacco spingerebbero ad arte le cose agli estremi, per indurre il governo appunto allo scioglimento della Camera, ritenendo, come detto, di acquistare nuovi mandati colle elezioni generali. D'altra parte poi questo ostruzionismo stato ora ripreso dai gruppi slavi coalizzati, viene di sottomano favorito ed appoggiato dai feudali, i quali, come ricorderete, all'epoca delle animate discussioni attorno alla riforma elettorale alla Camera dei deputati e alla Camera dei Signori durante i tre ministeri Gautsch, Hohenlohe e de Beck, avevano fieramente osteggiato la riforma elettorale non ritenendo l'Austria matura per una così vasta estensione dei diritti politici; ora appunto l'ostruzione da parte slava, che paralizza ogni attività legislativa del Parlamento del suffragio universale — come per lo passato nel Parlamento delle curie — verrebbe a giustificare l'opposizione del grande possesso feudale al suffragio universale.

E' un fatto che quel « rinnovamento dell'Austria » che il ministro de Beck si era ripromesso, come aveva detto nel suo memorabile discorso alla Camera quando infine la riforma elettorale ebbe la sanzione parlamentare, non si è avverato; il suffragio universale, per vero, non ebbe virtù, nonchè di attutire, nemmeno di temperare gli antagonismi nazionali. Il parlamento attuale con le sue lunghe sedute notturne, in cui il deputato agrario czeco Kotlar parla per ben tredici ore a scopo ostruzionista, riflette l'identica fisionomia dell'antico Parlamento delle Curie ed ora, come per lo passato si assiste allo sparire di un ministero dopo l'altro, spiranti in quest'atmosfera inquinata dai dissi di nazionali.

Il lavoro notturno nelle fabbriche dei panettoni

Torino, 17

L'ispettore del lavoro ha rilevato moltissime contravvenzioni contro fabbricanti di panettoni, perchè nei loro laboratori, in occasione delle prossime feste natalizie, il lavoro continua anche nelle ore notturne, trasgredendo così la legge. Parecchi fabbricanti si recarono dal prefetto e dal sindaco, onde interporsi presso il ministro di A., I. e C. on. Luzzatti perchè voglia concedere transitoriamente l'autorizzazione al lavoro notturno. Il sindaco, che già aveva telegrafato al ministro, ricevette stasera la risposta, nella quale l'on. Luzzatti dice di aver date le istruzioni necessarie onde non danneggiare l'industria dei panettoni. Notate che la statistica, secondo i calcoli fatti, oltrepassa in questi giorni un milione di chilogrammi al giorno.

Casse postali di risparmio

(D.) Le Casse di risparmio postali furono chiamate con ragione il salvadanaio del popolo italiano, perchè esse rendono possibile il deposito di somme anche piccole in qualunque luogo, sia pure un villaggio, ove si trovi un ufficio di posta. Le altre Casse e Banche si trovano solo nelle città e ne' grossi borghi, il che è un ostacolo al deposito ed al ritiro delle somme da parte di chi abita alla campagna, d'altra parte esse non accettano somme inferiori ad un certo limite che per il solito è una lira, la Cassa postale col sistema dei cartellini permette di impegnare anche cinque centesimi e così impedisce la dispersione degli spiccioli, abituando il popolo a quello spirito di sana economia di cui ora vediamo gli splendidi frutti. Non dobbiamo stupirci se le migliaia di lire dei primi anni della istituzione divennero milioni e se c'è fondamento a credere che non ci fermeremo in quest'ascesa, perchè la laboriosità del popolo italiano ha da un pezzo sfatato la leggenda del dolce far niente. Forse questo progresso sarebbe più rapido se si avesse il coraggio di levar via certi incagli i quali rendono imbarazzanti le pratiche pel ritiro del denaro. Che ci siano limiti pei rimborsi a vista è cosa giusta e praticata in tutte le Banche del mondo, ma è ancora circondato da difficoltà il diritto di riscuotere in qualunque ufficio postale.

Un tempo per questa pratica occorreva prima far trasferire il conto dall'ufficio ove era annotato a quello in cui si voleva effettuare la riscossione. Era specialmente incomodo per l'operaio che, colla vita nomade che fa, non può sempre sapere in qual luogo andrà a passar la notte e d'altra parte può aver bisogno urgente di denaro, il che gli rende impossibile l'aspettare il trasferimento del conto. E facile immaginare che [illegible] riscuotere prima di partire, ma ognuno comprende come ciò sia dannoso, esponendo a numerose tentazioni di spendere che non mancano mai ed allora, addio salvadanaio!

Si sperava che nella nuova legislazione fosse tolto quest'inconveniente e difatti si stabiliva dire che coi nuovi libretti il titolare purchè si faccia riconoscere, potrà riscuotere fino a cento lire in qualunque ufficio postale, ma ciò non si legge nelle avvertenze, anzi v'è un articolo 5 o in caratteri grossi, per attirare l'attenzione degli ufficiali di posta e del pubblico, il quale dice: « I rimborsi si fanno per massima nell'ufficio in cui è aperto il conto corrente del libretto. Possono farsi in altri uffici *soltanto previa conferma del credito da parte della Direzione generale* ».

Il che vuol dire che se uno col regolamento vecchio andava da Venezia a Mestre, bastava che l'ufficio di Venezia mandasse il conto a quello di Mestre, ora invece bisogna che quello di Mestre scriva a Roma per ottenere la conferma dalla Direzione generale; è quel fatale accentramento, fonte di ritardi, da cui non sappiamo liberarci.

Si dice che la lettera uccide, che quando uno dà prove della sua identità, potrà ottenere il pagamento, che si tratta di una formalità la quale può esser posposta, ma lo va bene, ma io suppongo un operaio di fronte ad un ufficiale di posta ligio al regolamento in un paese nel quale il povero diavolo non conosce un cane che gli presti cinque lire e dal quale deve pur andarsene dopo aver pagato lo scotto.

Ma son proprio necessari questi trasferimenti e queste conferme almeno per piccole somme? Pare di no, perchè in Austria e dalli con questa Austria, dirà taluno, ma il bene bisogna pur riconoscerlo dove si trova — il titolare di un libretto può riscuotere, senz'alcuna formalità, fino a [illegible] corone al giorno in qualunque ufficio postale dell'Impero, per somme superiori a quella si esige la conferma da Vienna.

Bisogna pensare che le Casse postali col [illegible] interesse che danno, non possono sostenere la concorrenza di altre Banche se non a patto di liberarsi da tutti gli impacci burocratici. Ed in questi tempi nei quali si fanno accordi colla Francia affinchè i nostri libretti sieno riconosciuti anche là come se non esistesse barriera di confine, non è consigliabile l'apporre impedimenti al semplice passaggio dall'una all'altra località del Regno.

Alla ricerca dei falsificatori dei francobolli francesi
Perquisizioni a Bologna

Bologna, 17

A proposito dell'invio a Bologna di alcuni agenti della polizia francese per ricerche intorno alla fabbrica dei francobolli francesi falsi, il *Resto del Carlino* dice che ieri mattina hanno avuto luogo contemporaneamente due perquisizioni, una al domicilio di certo Cappellari e l'altra al domicilio del Balzani. Pare che queste perquisizioni siano riuscite tutt'altro che infruttuose.

Fu sequestrata una grande quantità di francobolli falsi e lettere formanti una corrispondenza con altri individui che probabilmente erano a giorno del losco affare.

Ieri sera il vice brigadiere Callas della Sureté è partito insieme al commissario addetto alla nostra ambasciata per Parigi. I due funzionari non avevano con sè valigie, quindi si suppone che torneranno tra non molto a Bologna. Parlando dei francobolli falsi, il vicebrigadiere Callas disse che ve ne fu in Francia una vera inondazione. Per scoprire i falsari furono iniziate a Parigi delle ricerche, ma senza risultato. Alcuni funzionari furono mandati a Nizza, Marsiglia e Tolone, ma la polizia dovette convincersi che la circolazione dei francobolli si limitava a Parigi ed altre città vicine e doveva durare da parecchio tempo. Gli arrestati sono finora quattro. Sul quinto arresto, che deve essere di un francese, la polizia conserva il più assoluto riserbo.

Come il dott. Turchi fu truffato di 30 mila lire

Firenze, 17

I giornali pubblicano diffusi particolari sull'ingente truffa commessa in danno del dottor Turchi. Ecco di che si tratta. All'amministratore del dottor Turchi fu proposto un mutuo col signor Hiffs residente nella nostra città. Il mutuo per la somma di lire 30 mila sarebbe stato garantito da una prima ipoteca sopra un elegante villino di proprietà del signor Hiffs. Questo affare fu proposto dall'ing. Favero che si qualificò per amministratore del signor Hiffs. L'affare fu accettato. Venne il giorno fissato per il contratto, ma il signor Hiffs non si presentò. Si presentò in sua vece l'ing. Favero il quale disse che il Hiffs si trovava con sua moglie sulla Riviera e presentò una procura del notaio Anselmi di Oneglia. Di conseguenza avvenne accesa l'ipoteca. Ma in questi giorni il signor Turchi incontrato il sig. Hiffs e parlatogli dell'affare, questi si mostrò assai meravigliato e disse di non aver fatto nessun contratto e di non conoscere alcun ingegnere Favero. Di conseguenza il Turchi e il sig. Hiffs denunziarono il fatto all'autorità.

La mortale disgrazia del fidanzato della figlia di Asquith

Londra, 17

Il figlio di lord Aberde, che doveva sposare la signorina Asquith, è morto in seguito ad un accidente d'automobile la scorsa notte. La signorina Asquith gli ha fatto da infermiera. — Il fidanzamento è stato celebrato al capezzale del morente. Il primo ministro Asquith è obbligato ora a curare la figlia che il dolore e la stanchezza hanno prostrato.

Teatri e Concerti

La prima della "Valkiria" alla "Fenice"

L'impresa ha pubblicato il cartellone della prima rappresentazione della *Walkiria* che come fu annunciato avrà luogo domani a sera.

Gli interpreti dell'opera wagneriana saranno:

Sigmondo, Bindo Gasparini - *Hunding*, Oreste Carozzi - *Wotan*, Giuseppe Bellantoni - *Sieglinda*, Carolina White - *Brunilde*, Maria Grisi - *Fricka*, Ida Bergamasco - *Ehnwige*, Letizia Izzi - *Ortlinda*, Amelia Sanipoli - *Gerhilde* Maria Leonardi - *Waltraute*, Ada Paggi - *Siegruna*, Amelia Marcon - *Rossweisse* Dina Tantani - *Grimgerda*, Maria Baccarini - *Schwertleite*, Carinela Verbich.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri.

Lo spettacolo comincierà alle ore 8.45 precise, e pertanto sarà opportuno che il pubblico voglia essere in teatro all'ora indicata, ad evitare i soliti rumori fastidiosi dei ritardatari.

L'impresa ci comunica che sarà distribuito agli abbonati un opuscolo edito dallo stabilimento artigrafiche Marcello Noisa nel quale sono raccolte note illustrative del programma della intera stagione.

"La Madre" di G. Antona Traversi al "Goldoni"

Il grande pubblico veneziano è convocato una volta ancora da Giannino Antona Traversi per questa sera al *Goldoni*. La Compagnia Mariani Calabresi reciterà *La Madre* il nuovissimo dramma dell'illustre scrittore. E quanto dire che nessuno mancherà all'appello. Ricordiamo, per forza d'abitudine, che *La Madre* fu già recitata con lietissimo successo dalla precedente Compagnia a Torino e da altra Compagnia a Milano dove sta replicandosi di questi giorni. Giannino Antona Traversi sarà presente alla rappresentazione. A lui il nostro migliore e più affettuoso augurio per la battaglia cui s'appresta nel nome del simbolo umano dell'amore più caldo e più profondo.

Seconda mattinata De Guarnieri-Montecchi

Ricordiamo che domani domenica alle 14.30 nella sala del Liceo Marcello ha luogo la seconda mattinata di Sophie e Francesco Guarnieri col concorso del prof. Prospero Montecchi.

Il programma assai interessante comprende composizioni poco note ed una nuova per Venezia, la *Sonata* per violoncello di Riccardo Strauss, uno Strauss molto lontano ancora da *Salome* e da *Elettra*. Ecco il bel programma.

Beethoven - Trio in « mi bem. » Op. 70 N. 2 - Poco sostenuto, Allegro ma non troppo, Allegretto, Allegretto ma non troppo, Finale.

Strauss - Sonata per Pianoforte e Violoncello - Allegro con fuoco, Andante, Finale.

Bach - Sonata per Pianoforte e Violino - Adagio, Allegro, Adagio ma non tanto, Allegro.

Schumann - Trio in « fa » Op. 80 per Pianoforte, Violino e Violoncello - Molto vivo, Con intima espressione, Moderato, Non troppo presto.

Una conferenza di G. G. Bernardi ai Giovani Monarchici

G. G. Bernardi, il colto e geniale professore di contrappunto e di storia della musica, ha acconsentito a ripetere nella sede della Associazione Giovani Monarchici la sua applauditissima conferenza di Trieste: *L'Italia nelle origini della musica strumentale*.

L'annuncio interesserà quanti a Venezia coltivano l'arte dei suoni, e ai soci dei Giovani Monarchici rammenterà una delle più geniali serate del sodalizio, quando il Bernardi tessè per loro coll'usata limpidezza ed eleganza la *Storia della canzone popolare*. Anche questa conferenza sarà illustrata da esecuzioni le quali non saranno solo esemplificazioni, ma vere manifestazioni d'arte, poichè aderirono gentilmente a cooperarvi quattro giovani artisti di alto valore, Betty Principe, Giulio Pasquali e i fratelli Crepax. Si appresta dunque una festa artistica squisita, che tempererà in modo assai gradito le meno artistiche occupazioni del sodalizio politico giovanile.

La conferenza avrà luogo la sera di mercoledì 22 corr. alle ore 21.

[illegible]

Gea Garisenda non poteva desiderare di più, osiamo anche dire ch'ella stessa non poteva immaginare tanto. Per la sua serata d'onore ella ebbe un teatro fenomenale per quantità e qualità di pubblico, ebbe applausi da sbalordire, fiori in ceste ed in mazzi e doni ricchissimi d'ogni sorta: gioielli, pizzi, decorazioni, oggetti d'arte ecc. Anche i proprietari del teatro si sono mossi per l'occasione e sono usciti con una sorpresa.... luminosa. Hanno cioè, fatto calare a tempo opportuno un trasparente con scritto su il' *Gea Garisenda*, sul tipo di quelli che portano sul davanti i tramway elettrici con l'indicazione della linea!

Fu, tutto sommato e seriamente parlando, un avvenimento straordinario. Manifestazioni tale di simpatia ed ammirazione ad artisti d'operetta non si ricordavano da anni ed anni.

La Garisenda fu quella deliziosa *Anna Glavari*, che il pubblico aveva imparato a conoscere e riebbe tutti gli applausi (più intensi se ciò è possibile) che l'avevano sempre salutata attraverso le molte, le troppe recite.

Dopo il secondo atto la seratante cantò squisitamente con accompagnamento d'orchestra una romanza di P. A. Tirindelli *Amore! Amore!* e un bolero *Lontana dalla mia terra* del maestro Passaro, due cosette carine, la seconda delle quali fu dovuta bissare. Fu in quest'ultima che le vennero presentati i doni preziosi mentre calava il famoso trasparente. Per esser più completi non vogliamo dimenticarci di accennare alla *Marcia trionfale* del maestro Carrer, suonata a grande orchestra prima che la tela si alzasse pel secondo atto. Tale la cronaca lietissima della serata, della quale rimarrà in Gea Garisenda un duraturo e gradito ricordo.

Questa sera si ritorna all'*Histoire d'un pierrot* e fra qualche sera il generico Marangoni, avrà la sua beneficiata con l'ultima del *Sogno d'un walzer*.

Al Ridotto

Questa sera avrà luogo il debutto della « The Celebrated Fantoches Company » reduce dal Cairo e da Roma.

Il debutto seguirà con la *Geisha* ed ogni tre giorni il programma verrà completamente cambiato.

"Il Dovere" di Saverio Kambo al "Manzoni" di Milano

Milano, 17

Un bellissimo teatro questa sera al « Manzoni » per la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti *Il dovere*, del collega romano Saverio Kambo, segretario di questa Società degli Autori. Assistevano alla rappresentazione i migliori critici ed autori. Il successo della commedia si è delineato fin dal primo atto ed è aumentato nel secondo, per avere una conferma al terzo. Si tratta di una commedia molto morale e nello stesso tempo costrutta con rara abilità. Non mancano i difetti: ma sono in esuberanza i pregi, specialmente nella sceneggiatura sincera che dà un risalto di verità.

L'autore ebbe numerose chiamate. Ottima l'interpretazione. Il lavoro si replica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — La Madre.
MALIBRAN, 21 — Histoire d'un Pierrot.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Il Canale di Panama
Cenni statistici e politici

Le ultime notizie di fonte americana assicurano che i lavori della grande impresa, nella quale sono impiegati alcune migliaia di lavoratori italiani, procedono regolarmente e che si avvicina sempre il giorno in cui i due Oceani saranno [illegible] si la comunicazione l'uno coll'altro [illegible] l'estremo Oriente sarà di gran lunga avvicinato all'Europa. Le spese per questa colossale opera che rimarrà come [illegible] tra miliare nella storia del secolo X[illegible] 1 giugno del 1909 ammontavano alla [illegible] ma di 104.177.874 dollari. Aggiungendo questa cifra i 40.000.000 di dollari [illegible] alla Compagnia francese precedente concessionaria e 10.000.000 di dollari [illegible] al Governo della Colombia, si ha [illegible] tale di 154.177.894 dollari, che il [illegible] del Panama ha costato finora al Governo degli Stati Uniti del Nord America.

Cogli ottantamila operai, che [illegible] nell'istmo sarà possibile verso la metà 1912 far passare la prima nave [illegible] nale, che avrà costato oltre [illegible] di franchi e la cui manutenzione [illegible] relativa spesa d'esercizio ammonterà [illegible] ca 25.000.000.

I finanzieri di questa impresa [illegible] che i diritti di transito sul tonnellaggio renderanno almeno 62.500.000 lire all'anno onde poter coprire le spese di costruzione e manutenzione e dare un dividendo del 4 per cento agli azionisti.

Al Canale di Panama è legato [illegible] di Teodoro Roosevelt, l'ex presidente degli Stati Uniti. A lui, infatti, si deve [illegible] degli articoli più completi e più [illegible] so tempo sintetici sulla portata finanziaria dell'impresa che ha ingoiato tante [illegible] tinaia di milioni. Per coprire le [illegible] costruzione e manutenzione del Canale per dare l'accennato dividendo a [illegible] nisti si dovrà ricorrere — osserva il [illegible] velt — al sistema d'imporre un [illegible] transito per tonnellaggio e perchè l'impresa riesca attiva, il traffico dovrà [illegible] proporzionale al costo dell'opera.

Ed ecco ora le considerazioni di [illegible] velt: « Il commercio marittimo attua [illegible] gue delle strade maestre, per così d[illegible] definite e più o meno imposte da [illegible] tà geografiche; per indurlo ad [illegible] nare una via battuta per un nuovo [illegible] rario, bisogna che questo sia più [illegible] più economico. Così il Canale di Suez [illegible] permette alle navi di evitare un [illegible] dispendioso giro, economizzando [illegible] può benissimo mantenere i suoi [illegible] i diritti di transito, cioè lire 7.75 [illegible] nellata, dando ai suoi azionisti [illegible] videnti, che oscillano intorno al [illegible] cento. Un altro vantaggio che [illegible] di Suez al commercio marittimo [illegible] Oriente è la possibilità di fare sca[illegible] versi porti intermedi, scaricando, [illegible] sempio, una nave la sua merce a [illegible] ta o a Bombay e poi proseguendo [illegible] nuovo carico per la Cina, il G[illegible] Australia e viceversa. Si aggiunga [illegible] che lungo questa rotta sono dis[illegible] intervalli relativamente brevi [illegible] stazioni di rifornimento di carbone che permette alle navi di utilizzar[illegible] merce buona parte dello spazio, che [illegible] menti sarebbe occupata dalle [illegible] provviste di combustibile.

E' qui pregio dell'opera spigolare [illegible] importante relazione sulle condiz[illegible] lavori che si fanno attualmente [illegible] le di Suez e dei quali il Roosevelt [illegible] avuto notizia perchè interessato [illegible] e occupato nelle grandi caccie [illegible] importante è quella dell'approfondimento e dell'allargamento del Canale, [illegible] scavazione richiede un gran numero [illegible] draghe a vapore del tipo più potente [illegible] si conosca: — esse lavorano [illegible] lo notte e giorno e taluna scavano [illegible] 120.000 tonnellate di sabbia e di terra [illegible] mese. Fra tre o quattro anni — cioè quando sarà aperto il Canale del Panama — questo lavoro di dragaggio sarà ultimato ed allora la profondità uniforme del Canale sarà di 36 piedi circa, mentre nel [illegible] all'epoca dell'inaugurazione non era di 25 piedi. Questa profondità per[illegible] a qualsiasi nave — escluse la [illegible] e la *Lusitania*, che pescano 37 piedi [illegible] zo — di passare attraverso il Canale. T[illegible] le le navi da guerra esistenti o prossime potranno valersene senza pericolo, avendo oltre un metro d'acqua sotto la chiglia. Contemporaneamente si moltiplica il numero delle stazioni per i piroscafi [illegible] il Canale onde aumentare la rapidità di passaggio ed in molti punti si sta [illegible] tando la larghezza generale, specie [illegible] curve e nei posti dove le correnti [illegible] no con maggior violenza. Prima [illegible] altro decennio sia passato, il Canale di Suez, in conseguenza dei lavori in [illegible] di quelli progettati avrà raddoppiato la propria capacità in confronto a [illegible] era quando venne inaugurato 40 anni fa.

In conseguenza il Canale di Suez [illegible] « un formidabile rivale del Panama [illegible] anche per la sua speciale posizione geografica, che lo rende un anello di congiunzione fra l'Europa e i principali centri commerciali dell'Oriente. Difatti Jokohama trovasi di 1300 miglia più vicino alla Europa per la via di Suez che per quella del Panama; — Sciangai, il maggior porto della Cina, ha un vantaggio di [illegible] miglia, mentre anche i porti australiani sono più facilmente raggiungibili dalla via di Suez, che presenta un vantaggio di circa 2000 miglia per Melbourne e di 1200 per Sydney. Oltrepassato il continente australiano, incomincia la sfera d'azione incontrastata del Canale del Panama, nella cui giurisdizione si troverà la Nuova Zelanda specialmente quando il lungo tratto di [illegible] miglia, che la separa dall'istmo, sarà [illegible] terrotto — ad intervalli relativamente brevi — da stazioni di rifornimento di carbone, che potranno facilmente stabilirsi [illegible] le numerose isole del Pacifico ».

Il traffico attuale fra l'Europa e la Nuova Zelanda ha un valore approssimativo di 625.000.000 di lire, e questa corrente commerciale non disprezzabile po[illegible] il primo contributo di attività e di [illegible] al nuovo Canale. Anche le navi [illegible] scelgono la via dello stretto di Magellano per recarsi dall'Atlantico al Pacifico e viceversa, portando un traffico che può valutarsi a 500.000.000 di lire annue, ritrarrebbero grandi vantaggi dal Canale del Panama, che potrebbe, senz'altro [illegible] anche su questa clientela.

Ma il contributo principale alla prosperità finanziaria dell'impresa lo da[illegible] traffico che dai porti dell'Atlantico s[illegible] trionale si dirige ora per ferrovia a[illegible] verso al continente americano verso [illegible] ti del Pacifico e che ammonta all'[illegible] somma di 750.000.000 di lire.

Teodoro Roosevelt non crede però che questo movimento commerciale [illegible] sufficiente a coprire i 62.500.000 lire [illegible] sarie per le spese di esercizio e di ma[illegible] tenzione e per poter pagare un dividendo del 4 per cento sul capitale [illegible] Il Canale nei suoi primi anni, sarà [illegible] sivo e un'èra di prosperità gli com[illegible] soltanto quando diventerà la via [illegible] da una nuova corrente commerciale [illegible] *resta ancora a crearsi*, ma che non [illegible] rà molto a sorgere. Infatti la popolazione va sempre aumentando in ispecial [illegible] sul versante atlantico degli Stati [illegible] dando così luogo a una maggiore [illegible] da di derrate alimentari, che verranno [illegible] tite dal versante Pacifico, creando un [illegible] vimento di scambio attivissimo. [illegible] nota Roosevelt — vi sono ancora vaste regioni incolte nel Canadà, nel Far W[illegible] nell'America meridionale, che [illegible] verranno sottoposte alla coltivazione [illegible] sfruttamento intensivo, e i loro [illegible] passeranno nella loro quasi totalità [illegible] il nuovo Canale. L'avvenire finanziario [illegible] l'impresa è dunque assicurato.

Il Delaisi, che studiò l'economia [illegible] glia marine, che presenterà la via del Panama sulle vie attuali per le navi dirette del Pacifico, scriveva nella *Contemporary Review*: « Prendiamo, p. e. New York, il grande porto degli acciai di Pittsburg, Galveston il grande porto d'imbarco dei cotoni nel Golfo del Messico. Per andare a Jokohama attraverso il Canale di Panama, New York guadagnerà 7335 [illegible] Galveston 9027. Invece Liverpool n[illegible] dagnerà che 5806 miglia, Amburgo [illegible] Bordeaux 5841. Risulta evidente che [illegible] de premio il ferro e i cotoni americani [illegible] stinati al Giappone avranno sulla merce concorrente dell'Europa, per il solo fatto

[illegible] l'apertura del Canale. Per Sciangai [illegible] ... Liverpool, 5666; per Amburgo, 8857 ... Bordeaux, 5447. Per l'Australia: per ... Sydney e Melbourne, via Tabago ... [illegible]

... Rotterdam, New York, [illegible] ... Liverpool, Bordeaux, [illegible] ... Pittsburg ... Giappone ... [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ [illegible]

CALENDARIO

18 Sabato - Aspettazione del Parto di M. V.
19 Domenica: IV d'Avvento.
Leva il sole a ore 7.48 — Tram. a ore 16.27.

Il Presidente del Magistrato delle Acque

Con vivo dispiacere abbiamo oggi appreso che il Presidente del Magistrato alle Acque, comm. Raimondo Ravà, chiese il collocamento a riposo per ragioni di salute. Siccome però abbiamo potuto precisare, nel modo più assoluto, che il comm. Ravà si decise a tale passo esclusivamente per ragioni di salute, così, mentre auguriamo all'illustre uomo di riaversi presto e completamente, vogliamo sperare che egli receda dalla sua domanda e che abbia a rimanere ancora lungo tempo a capo del nuovo istituto, tanto benemerito, che egli seppe efficacemente organizzare e dove lo desiderano le nostre popolazioni.

Per la navigazione interna

Il Sindaco ha ricevuto i seguenti telegrammi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro Luzzatti, in risposta [illegible] dal Comune per sollecitare la discussione in Senato della legge sulla Navigazione Interna.

« [illegible] Sindaco. — Grazie [illegible] Governo [illegible] discussione Senato Legge Navigazione Interna prossime sedute prima vacanze natalizie. [illegible] Sonnino ».

« Conte Grimani - Sindaco. — Facciamo il possibile perchè Senato approvi legge benefica Navigazione Interna. — Firmato: Luzzatti ».

Il secondo manrovescio!

Nell'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci è stato votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Cooperativa [illegible] e Scaricatori del Sale nel porto di Venezia considerato [illegible]

considerato infine: esser ottima tattica il mantener le cooperative estranee a tutte le competizioni politiche ed a tutti i politicanti;

[illegible] che non è certo [illegible] che si fa opera di sana propaganda cooperativista e di benessere e [illegible]

delibera: di continuare a [illegible] la [illegible] direttiva della Cooperativa Mi[illegible], solidale con essa in tutto e per tutto dichiara di uscire dalla Federazione e dalla Camera di Lavoro. »

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco"

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Dalla signora Co. Giustina di Valmarana L. 10 — Dal Co. Piero di Valmarana L. 5 — Dal Co. Andrea di Valmarana L. 5 — Dalla contessina Pia di Valmarana L. 5 — Dalla contessa [illegible] L. 10 — [illegible] L. 0.50 — Dalla signora [illegible] Anna L. 0.50 — [illegible] L. 0.50 — Dalla signora Angela Salvatori L. 0.30 — Dal sig. Rossetti L. 20 — [illegible] — Somma precedente L. 6617.80 — Totale L. 6657.50

Un premio di pittura a Beppe Ciardi

Siamo assai lieti di dare una notizia che tornerà gradita a quanti amano nel giovane pittore la sincerità della visione, la robustezza della espressione, la ferma volontà dei propositi, e la tenace costanza al lavoro. Beppe Ciardi ha vinto di questi giorni il premio Weerstappen nel [illegible] concorso di pittura di paesaggio alpestre bandito dall'Accademia di San Luca a Roma. La Commissione che fu data con [illegible] una molto lusinghiera dall'illustre artista Giulio Aristide Sartorio. Questa vittoria del valentissimo pittore nostro è [illegible] notevole in quantochè il concorso era a nomi segreti, non si conoscevano cioè gli autori concorrenti, dei quadri il loro nome era affidato a delle buste chiuse. Mandiamo a Beppe Ciardi i nostri più sinceri e caldi rallegramenti.

Gli amici dei monumenti a San Pietro di Castello

Il Consiglio Direttivo della Società degli « Amici dei Monumenti » ricorda ai soci che domenica [illegible] corrente alle ore 14, avrà luogo la visita della Parrocchia di S. Pietro di Castello, per la quale erano stati invitati la scorsa domenica e mancò in causa della pioggia.

La pittura veneziana all'Università Popolare

Sede di Cannaregio

L'ultima delle tre lezioni sulla pittura veneziana del 500, tenute dal prof. Gino Fogolari, attirava alla Scuola Normale un numero considerevole di inscritti, tra cui moltissime signore e non pochi operai. Il prof. Fogolari seguitò a parlare del Tiziano, ricordando come egli si circondasse di amici eruditi nelle lettere e nelle arti come l'Aretino, il Sansovino ed altri, dai quali, e specialmente dal primo, assimilava elementi di cultura letteraria e storica la cui benefica influenza si spandeva sulle magnifiche sue tele. Diede poscia notizie intorno alla famiglia del Vecellio dalla quale non ebbe il sommo pittore quei conforti e quelle soddisfazioni che si riprometteva e che avrebbe meritato la vita sua operosa e decorosa. Dei due figli maschi, Pomponio fu uno scapestrato dissipatore della fortuna domestica, Orazio porse qualche consolazione al vecchio padre seguendone l'arte ed aiutandolo nella dipintura delle ultime tele, quantunque restasse a esso sempre di molto inferiore. Di Tiziano, l'oratore fece vedere le ultime opere le quali, quantunque condotte a termine fra gli 80 e i 95 anni e mostrino nella fattura i segni della vecchiaia dell'autore, pure si mantengono per [illegible] all'altezza delle sue prime. Fra esse il ritratto della Lavinia di lui, la *Maddalena*, un'altra *Danae* che è a Madrid, la *Deposizione* che trovasi a Parigi e infine la tela tragica, condotta poi a compimento dal Palma, che doveva ornare il suo sepolcro ai Frari.

Ricordò poi la morte del Vecellio avvenuta per la peste che in quell'epoca infieriva a Venezia decimandone la popolazione; [illegible]

Così di Lorenzo Lotto fece conoscere la tendenza a rimaner fedele alla tradizione [illegible], tendenza che si rileva specialmente nel *Matrimonio di S. Caterina* e nella pala di *S. Antonio*; di Paris Bordone da Treviso, illustrò il magnifico quadro del *Pescatore che porta l'anello al Doge* [illegible] ricordò la scuola fiorente [illegible] di valenti artisti, dal Palma Vecchio al Palma giovane, [illegible]

Venne poscia a trattare della [illegible] opera di Jacopo Tintoretto che, per ricchezza di fantasia ed [illegible] di concetti, si eleva su tutti, [illegible] i migliori quadri quali [illegible] di S. Giorgio Maggiore, il *Miracolo di San Marco* [illegible] Gallerie, il *Giudizio Universale*. Trattò da ultimo di Andrea Schiavone [illegible] di Paolo Veronese [illegible] e sorriso, e chiuse [illegible]

Alla fine il valente professore fu vivamente applaudito e complimentato [illegible] proiezioni preparate dal fotografo Filippi.

In seguito alla impossibilità di avere questa sera il prof. Vittorio Rossi all'Ateneo per la terza sua lezione di letteratura italiana, il prof. G. Secretant nella sede di Castello parlerà sugli *scrittori politici del cinquecento*: Macchiavelli e Guicciardini.

Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 19 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

E. Verson, m. e. - Se, allo stato inerte, gli stigmi del baco da seta debbano ritenersi aperti o chiusi. — *V. Crescini*, m. e. - Nuove postille al trattato amoroso d'Andrea Cappellano, (continuazione). — [illegible] - Sul teorema d'esistenza delle funzioni implicite. — *F. Lori*, s. c. - Alcuni fenomeni relativi a circuiti con forze elettromotrici alternate. — *F. Severi*, s. c. - Sul [illegible] di Mayer per l'integrazione delle equazioni lineari ai differenziali [illegible] — [illegible] - Il pittore veronese [illegible] e la famiglia di [illegible] — *E. Rovenna* - Sul comportamento del [illegible] nell'emolisi, (presentata dal prof. *A. Bonome*, m. e., a termini dell'art. [illegible] del Regolamento) — *G. Cagnetto* - [illegible] sperimentali [illegible] — *F. Sibirani* - Un [illegible] affine a quello di Wander [illegible] presentata dal prof. *F. D'Arcais* [illegible] — *I. Smeraldi* - Alcune costruzioni statiche relative alle travi rettilinee con due soli appoggi di incastro perfetto agli estremi, presentata dal prof. *L. V. Rossi*, s. c. [illegible] — *F. Cisotti* - Sul moto permanente di un solido in un fluido indefinito, presentata dal prof. *T. Levi Civita*, s. c., e s.) — *G. A. Conerert* - Spicole di spongiari fossili di Capo S. Marco (Sardegna), presentata dal dott. *A. Forti*, s. c., e s.).

L'arresto di un disertore

Ieri sera a cura dell'ufficio di Questura di Dorsoduro veniva arrestato e consegnato all'arma dei reali carabinieri, il pregiudicato Agostinelli Giovanni di Luigi di anni 22 di Venezia, perchè ricercato dalla autorità militare quale disertore del 79.o reggimento fanteria.

L'utilizzazione del moto ondoso del mare

Domani sera, all'Ateneo Veneto, l'ingegner Agostino Ravelli, tenente colonnello di stato maggiore, terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Utilizzazione del moto ondoso del mare a scopo industriale*.

Egli presentò su tale argomento una memoria molto apprezzata al XII Congresso degli Ingegneri e Architetti italiani tenutosi quest'anno a Firenze.

Il conferenziere, che è un chiarissimo cultore di questioni idrauliche e che si dedicò con grande competenza allo studio del moto ondoso del mare, uno dei fenomeni più complessi, più difficili e anche meno conosciuti dei fenomeni fisici naturali, ideò un apparecchio il quale trasforma in energia meccanica l'urto dell'onde per effetto della differenza di pressione esistente sulle due facce di un apparecchio raccoglitore. Non entriamo nei particolari tecnici dell'apparato, chiamato dall'autore maremotore, che è assai ingegnoso e del quale crediamo sarebbe bene fosse costruito un modello in scala ridotta, il quale certo potrebbe convincere subito anche degli scettici. Ricordiamo solo che esso non si limita a utilizzare il moto ondoso quando questo sia notevole, ma anche quando relativamente piccolo. L'energia ottenuta dal maremotore viene immagazzinata dall'accumulatore, e a limitare l'accumulazione dell'energia che porta spesa notevole, si provvede all'impianto d'una riserva a vapore per fronteggiare la calma del mare, analogamente a quanto si fa per gli impianti idroelettrici.

Secondo statistiche accuratamente raccolte dall'autore a Genova, in quella costa il mare è in movimento utile per il maremotore durante 244 giorni circa dell'anno con altezza d'una variabile da m. 0.50 a m. 3.10, senza tener conto del mare tempestoso con onde superiore ai 3 metri, durante il quale il maremotore non funzionerebbe per evitare pericolo di danni.

Dal punto di vista industriale l'autore dimostra a base di cifre e di calcoli esattissimi, che la spesa d'impianto compresi l'accumulatore e la riserva a vapore, è di circa L. [illegible] per cavallo effettivo, minore quindi di un impianto a vapore, e che minore di questo è la spesa d'esercizio.

Il Ravelli dimostra nel modo più esauriente che il maremotore è cosa pratica; naturalmente i perfezionamenti che la tecnica, [illegible], potrà apportarvi, lo renderà ancora più pratico e tale da renderlo vincitore sul carbone dal lato economico.

Il Ravelli inoltre affaccia l'osservazione giustissima che proprio nei mesi invernali, quando i fiumi sono in magra, il mare è nelle condizioni di movimento più favorevoli al rendimento del maremotore e che quindi esso potrebbe utilmente concorrere a completare gli impianti idroelettrici.

E' veramente un nuovo campo che si apre alla tecnica e all'industria.

M. G.

Il Personale Telefonico al ministro delle Poste e Telegrafi

Nell'occasione della nomina a Ministro delle PP. e TT. di S. E. [illegible] Di Sant'Onofrio il personale amministrativo-tecnico contabile di computazione ed operaio della Direzione Compartimentale dei Telefoni, dell'Ufficio Centrale della nostra città e degli Uffici distaccati nel Veneto, gli ha spedito ieri il seguente telegramma:

« Personale Telefonico Compartimento Venezia, ascrivendo suo sommo onore che Sua Maestà abbia [illegible] to V. E. [illegible] carica Ministro Poste Telegrafi, si permette esprimere sua [illegible] che Eccellenza Vostra si compiacerà prendere a cuore sorti del medesimo, benignamente adoperandosi per applicazione legge organica luglio 1909 vivamente attesa. »

La legge sul riscatto dei telefoni 1907 faceva obbligo al Governo di presentare entro un anno un progetto d'organico per l'Amministrazione telefonica, invece si giunse fino al luglio 1909 prima che lo stesso organico fosse portato in discussione alla Camera ed approvato. Inoltre sebbene la legge organica anzidetta presenti molti punti imprecisati e indefiniti, [illegible] non si è ancora provveduto alla pubblicazione del relativo regolamento in base al quale soltanto sarà data una sistemazione al personale telefonico; nè vi ha alcun indizio che possa far sperare prossima tale pubblicazione. Di qui il telegramma.

R. Scuola superiore di Commercio

Nei giorni 20, 21 e 22 corrente dalle ore nove in poi avranno luogo gli esami di laurea ai quali può assistere il pubblico.

Fra sete e pellicce

Quale gioia più bella per gli occhi in questi melanconiche giornate di pioggia, dell'indugiarsi fra le geniali e preziose novità, che formano e formeranno sempre, come nel suggestivo Romanzo di Zola, il Paradiso delle Signore.

Questo pensavamo ammirando nelle sale della signora Tis, ved. Cesare, poste sulla via frequentata che conduce alla Pretura, le ricche e riuscite confezioni, create dalla fervida fantasia della intelligente Signora.

Dal severo abito *Tailleur*, alle vaporose e scintillanti *toilettes* da ballo, dalla ricca veste di velluto alla meravigliosa *sortie* da teatro, dal birichino cappello *marquis* al cappellone piumato, tutto nel gentile e seducente mondo muliebre, è destinato al successo.

E tutto ciò è completato dall'amabile cortesia della Signora Tis-Cesare, la quale a tarda ora riceve le sue numerose clienti, e descrive, instancabile, il complicato lavorio di una veste o le grazie irresistibili di una *redingote* di pelliccia, che si avvolge morbidamente intorno ad una snella personcina.

E instancabili le signore ascoltano, ascol[illegible]

Il cadavere di San Francesco

Ieri mattina si recarono alla cella mortuaria del Cimitero alcune persone di Castello, le quali visitarono il cadavere rinvenuto l'altro sera in rio di San Francesco della Vigna per una possibile identificazione. Dalle indicazioni date da costoro sembra trattarsi di tale Lapasin Luigi di Angelo, di anni 25, coniugato, muratore alla Direzione del gaz, abitante a Castello in Via Garibaldi alle case nuove, ed era irreperibile fino dal 22 novembre. Indosso al morto venne trovato un « Gazzettino », una imagine della Madonna della Salute e lire 3.85.

Il cadavere venne trovato, come ieri abbiamo detto, l'altra alle 6.30, nonostante ciò, l'autorità giudiziaria non si è recata sul luogo per le pratiche di legge. E dire che il cadavere è in istato di avanzatissima putrefazione! Ma quando mai la autorità giudiziaria si fa viva in tempo?

Per regali di Natale

Per regali di Natale e capo d'anno s'invita a visitare il magazzino della Ditta U. Recchia e C. (Ascensione 1290) ove trovasi un copioso assortimento d'articoli di novità a prezzi d'occasione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Brunelli imbarchi a Genova il 20 sul piroscafo nazionale *Toscana*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data del 16 corrente, il capitano medico Galliani è sbarcato a Napoli dal piroscafo ellenico *Athenes*.

Colla data del 16 corrente il tenente medico La Porta è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Principe Umberto*.

Con regio decreto 9 corrente, in corso di registrazione sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del tenente medico Stefanelli, con decorrenza amministrativa dal primo gennaio 1910.

Con regio decreto 16 corrente, in corso di registrazione, il capitano del CC. RR. EE. categoria operai, Repetto, è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 16 detto ed è stato inscritto nella riserva navale.

Con regio decreto di pari data, il prefato ufficiale è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Con regio decreto in data 16 corrente, in corso di registrazione, il tenente del CC. RR. EE. categoria operai, Molteni, è stato promosso capitano con anzianità del grado dal 16 corrente e con decorrenza amministrativa dal 16 detto.

Movimento del Regio Naviglio — « Guardiano » partita da Napoli il 16 — « Verde » partita da Napoli il 16 — « Capri » partita da Napoli il 16 — « Capraia » giunta a Portofino il 16 e ripartita il 17.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

x Camera Sanitaria della città e provincia di Venezia. — Domenica 19 corrente avrà luogo un'assemblea straordinaria nello Stabilimento idroterapico in campo San Gallo, gentilmente concesso, alle ore 15 per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Dimissioni del Segretario e conseguente elezione; 3. Proposta di modificazione del Comitato di Redazione del Bollettino della Camera Sanitaria. — In mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 15.30.

Nuovo ufficiale delle guardie.

Ieri è giunto a Venezia, dalla Scuola Allievi di Roma, il sottotenente delle guardie di città signor Giovanni Arena, che coadiuverà il tenente Cadolino nel comando della Compagnia.

Il nuovo ufficiale si recò ancora ieri a far visita al comm. Gervasi e prese quindi possesso del suo ufficio.

Il marinaio feritore.

Il marinaio che si ritiene abbia ferito l'altra sera in Ruga Giuffa, il suo compagno Antonio Lemaire, è tale Antonio De[illegible] e fu arrestato ancora l'altra sera al suo ritorno in caserma.

Pel carnovale.

La sartoria MAURIZIO CAPPELLIN, a San Bartolomeo, è provvista di un completo assortimento di stoffe di ultima novità per Smokings e per Frak. La sartoria è diretta dal sig. Enrico Agostinis ed ha lavoratorio proprio.

Pianoforti Nazionali ed esteri A. Pieri

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Ernst Kaps — Vendita, noleggio e riparazioni, Santo Stefano Calle del Pestrin N. 3476.

Stato Civile.

16 Dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 9.

Decessi: Giacomozzi Veronese Giuliana di anni 85 ved. possidente di Venezia — Salvagno Taddio Giovanna di anni 78 ved. casalinga di Venezia — Stamatti Remella Carlotta di anni 71 ved. casalinga di Venezia — Cecconi Giulia di anni 63 nub. cameriera di Spalimbergo — Magnarin Fortunata di anni 18 nub. sarta di Venezia — Urbani Giuseppe di anni 68 con. barcaiuolo di Venezia — Sartori Augusto di anni 56 con. cocchiere di Mira.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 3.

Nella seconda quindicina di questo mese uscirà:

Messina e Reggio

(avanti e dopo il terremoto 28-12-1908)

Opera documentata — 450 pagine — 370 illustrazioni — Allegati sismologici e cartografici. Edita dalla Società Fotografica Italiana, Firenze, coi tipi di Bertieri e Vanzetti, Milano. — Prezzo: L. 10 in *brochure*; L. 15 rilegata. Franco Firenze.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di [illegible])

Lesioni — Dusi Luigi fu Domenico d'anni [illegible] fu condannato dal Tribunale di Verona a giorni 26 per avere il 23 Maggio 1909 in Pi[illegible] di Mizzole colpito con pugni e calci Bianchi Giulio cagionandogli lesioni guarite in meno di venti giorni. La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. avv. Bonn.

Minaccie — Pellegrini Umberto di Giuseppe d'anni 23 fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 9 ed una multa di lire 2[illegible] per avere in Padova dal novembre 1908 al luglio 1909 usato contro Buson Maria [illegible] minaccie per costringerla a convivere con lui, a prostituirsi ed a consegnargli il frutto del suo infame mestiere. — La Corte conferma. — Avv. A. Musotti.

Contrabbando — Moletta Angelo detto Pe[illegible] fu Secondiano d'anni 46 fu condannato [illegible] di Bassano per mesi 20 e giorni 2 ed alla multa di lire 71 nonchè alla vigilanza per un anno per contrabbando di tabacco di provenienza estera. — La Corte conferma. — Dif. avv. Pietriboni.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 17:

Stamane è stata iniziata la trattazione [illegible] Zanetti [illegible] di Santo, che a Lozzo del Cadore la sera del 5 settembre, in rissa, uccise [illegible] Zanella [illegible], muratore.

Il fatto è noto ai lettori. Quando avvenne il fatto lo descrivemmo in tutti i suoi [illegible]

[illegible]

La sera del fatto vennero arrestati [illegible] tre soldati, ma tosto vennero rilasciati [illegible] lo Zanetti confessato di essere [illegible] il colpo.

[illegible] escussi vari testi. [illegible] l'avv. Ettore Marti[illegible] sostituto procuratore del Re. Presiede [illegible] cav. Di Cesare. Difensore avv. Pe[illegible]

[illegible]

[illegible] che il processo non deve se[illegible]

[illegible] Di Cesare [illegible] si è fisso in [illegible] inviato a Belluno per [illegible] lezioni agli avvocati!

La condanna di un omicida contumace

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 17.

Stamane ebbe luogo il processo in contumacia contro Zucchi Pietro d'anni 40 di Salcedo che a Zugliano uccideva con una coltellata il villico Dalla Valle Antonio. Questo però era affetto da vizio organico che concorse nell'esito letale. La Corte condannò lo Zucchi a 16 anni e un mese di reclusione e ai danni e le spese.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 26

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

« — Quanto tempo vi è rimasto?

— Non saprei. Ricordo che scese ridendo e se ne andò canterellando. Da quella sera non l'ho più riveduto.

« Il Coroner rinunziò a rivolgere altre domande al vecchio Hooper, comprendendo che veramente non sapeva nulla e non doveva rispondere.

Ma alla sua doveva seguire una testimonianza molto più importante, attesa da tutti con ansietà.

Si chiamò alla sbarra Giovanna Pool, ed un mormorio di ansiosa curiosità si propagò in tutta la sala nell'udire il nome della nutrice. Tutti sapevano che ella era il testimonio più importante e si aspettavano che la sua deposizione farebbe la luce e faciliterebbe la scoperta dell'autore di quel delitto abbominevole. Mrs. Pool è una giovane donna dall'aspetto intelligente che siede e depone in modo chiaro, preciso e convincente.

« — Sono la nutrice del bambino di sir Vittorio Catheron — così ella esordisce — e venni qui con lui e colla defunta lady Catheron nei primi giorni del mese di settembre. La sera dell'assassinio, milady entrò ad un tratto nella stanza occupata dal bambino durante il giorno, era pallida e pareva inquieta. Si chinò sul fanciullo e lo contemplò a lungo senza parlare. Sopraggiunse poco dopo sir Vittorio, il quale le disse che doveva partire immediatamente pel castello di Powyss, avendo ricevuto due righe da sua zia Elena che lo pregava di andare subito, perchè lo squire era stato nuovamente colpito da apoplessia.

« Aggiunse che sarebbe rimasto probabilmente assente tutta la notte, ma che ritornerebbe al più presto possibile. L'abbracciò e la baciò teneramente, indi uscì. Milady si avvicinò alla finestra e lo seguì con gli sguardi, finchè scomparve.

Era ancora nel medesimo posto, quando entrò ad un tratto miss Ines, dicendo che andava in cerca di Sir Vittorio, e le sembrava di aver udito in quella stanza la sua voce. Anche ella si chinò sulla culla, contemplò per un istante il bimbo sol suo perfido sorriso, e poi disse:

« — Questo fanciullo è veramente l'erede dei Catheron? Ho letto gli articoli della legge scozzese che si riferiscono al matrimonio, ed in conseguenza ho concepito qualche dubbio su tale rapporto. Se voi siete la... ». — Aggiunse ancora alcune parole che non compresi ma vidi lady volgersi verso di lei con un tale impeto di sdegno del quale non l'avrei creduta capace.

« — Ines — disse ella — questo è l'ultimo insulto uscito dalle vostre labbra. Sotto questo tetto non ne pronuncierete mai più, perchè domani lascierete questa casa. Sono la moglie di sir Vittorio, la padrona del castello di Catheron, e questa notte è l'ultima che vi passerete. Uscite! — soggiunse spalancando la porta. — Non appena mio marito sarà di ritorno, lascierete il castello per non riporvi mai piede.

« Nè l'una nè l'altra s'erano avvedute della mia presenza ed io rimanevo immobile in un angolo temendo di essere scoperta.

« — Tutte le figlie dei fabbricanti di sapone non riuscirebbero a farmi uscire dal castello di Catheron — replicò miss Ines. — Era la mia dimora quando voi non vi sareste stata neppure come serva. Potete andarvene quando vi pare, ma io non me ne andrò giammai.

« Dopo di aver pronunciate queste parole con aria di sfida uscì, e milady chiuse dietro di lei la porta. Non volendo che mi vedesse quando si volgerebbe, lasciai a mia volta la stanza per una porticina laterale. Scesi nella camera da pranzo della servitù per la cena e vi rimasi circa mezz'ora. Quando risalii per prendere il bambino e portarlo nella stanza dove doveva passare la notte, trovai milady addormentata in una poltrona presso la finestra e vidi che aveva pianto, perchè aveva ancora delle lagrime sul ciglio.

« Dopo d'aver coricato il pargoletto, scesi di nuovo colla intenzione di destare milady, poichè temevo che le facesse male dormire presso la finestra aperta.

« Mentre ponevo la mano sul saliscendi, la porta si spalancò e mi trovai dinanzi miss Ines. Mi sembrò molto pallida, e mi chiese, col suo solito tono altezzoso, che cosa volevo. Le risposi che venivo per destare milady temendo che le facesse male di dormire esposta all'aria della notte.

« — Lasciate in pace lady Catheron — m'intimò aspramente — ed occupatevi dei vostri doveri di nutrice. Non tocca a voi a destarla.

« Mentre così diceva, mi guardava come se volesse fulminarmi con gli occhi, ed io me ne andai tremante di rabbia, ben sapendo che quando miss Ines guardava così bisognava obbedire.

« Scesi nuovamente nella camera da pranzo della servitù e raccontai la scena ad Ellen, la cameriera di milady, che stava prendendo il the insieme alla governante mrs. Marsh.

« Ellen non amava miss Ines, la quale del resto non era amata da nessuno della servitù. Quando ebbe finito di prendere il the, si alzò e disse risolutamente:

« — Vado a destare la mia padrona.

« Erano trascorsi appena cinque minuti, quando udimmo un grido acuto, e dopo un istante Ellen si precipitava fra noi urlando:

« — All'assassino!.. all'assassino!...

« Una delle sue mani era macchiata di sangue.

« Hooper cerca di calmarla e le chiede chi è stato ucciso. Ella risponde: — milady... milady! — indi sviene.

« Noi non ci curammo altrimenti di lei e seguimmo Hooper nella stanza dove aveva lasciato la nostra padrona addormentata. Milady si trovava al medesimo posto presso la finestra, ma era morta. Noi tutti fummo invasi dal più profondo terrore e per alcuni istanti restammo muti, come impietriti. Ad un tratto qualcuno, non so chi domandò: — *Dove è miss Catheron?* — Mi sembra che questa domanda spaventasse il vecchio Hooper. Egli si volse e disse che andava ad informarla del terribile avvenimento.

« Dopo qualche tempo ritornò con lei. Noi tutti la fissammo quando entrò; era pallida come una morta e la sua fisonomia aveva un espressione che non dimenticherò giammai.

« Volse intorno gli sguardi smarriti, ma non manifestò nessuna sorpresa.

« Hooper le chiese se doveva mandar a prendere sir Vittorio, ed ella gli rispose come trasognata:

« Sì, mandate immediatamente a chiamare sir Vittorio, il dottore e la polizia.

« Mentre dava quest'ordine tremava come una persona che ha la febbre: aggiunse che ella non poteva far nulla e ci lasciò per ritornare nella sua camera. Proprio in quel momento io osservai che il piccolo pugnale, del quale milady si serviva come tagliacarte, era scomparso. Posso giurare che quell'arme era sul tavolo accanto ad un libro, quando milady si era addormentata. »

(Continua)

L. Panizzotto

Dalle Provincie Venete

Il Calendario Atlante

cioè il secondo dono destinato agli abbonati annui, è riservato a coloro che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Raccomandiamo pertanto a tutti di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910, anche per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Venezia

Fotografie e insegne

CHIOGGIA — Ci scrivono, 17

[illegible] che l'Amministrazione aveva [illegible] dei provvedimenti riguardo la pesa pubblica, prima ancora che noi *ne* facessimo cenno, come pure aveva già [illegible] al rimaneggiamento delle tasse di [illegible] e di esercizio, prima che altri ne [illegible] a onore e lode dell'Amministrazione e per non attribuirci il merito [illegible] provvedimenti ormai presi.

[illegible] si vede, noi d'ora innanzi, indi [illegible] e necessità, dovremo premetter [illegible] cioè se l'Amministrazione non ha già provveduto.

Se non sbagliamo, fra le imposte dirette comunali, finora non venne applicata quella sulle fotografie e sulle insegne (art. [illegible] legge com. e prov.). Se l'Amministrazione non ha già provveduto, veda se [illegible] il caso di applicarla. Si tratta di inezie, è vero, ma queste inezie unite insieme formano un bel gruzzolo tutt'altro che disprezzabile. E poi, d'altronde, non è nè [illegible] nè equa l'imposizione della sovrimposta, se prima non sono state applicate tutte le imposte determinate dalla legge.

Il conduttore di un negozio vuol metter [illegible] insegna lunga e larga quanto vuole [illegible] parole multicolori? paghi. Un altro alle parole vuole anche aggiungere una [illegible] bue con tanto di corna? paghi. Un terzo vuol esporre al colto pubblico il [illegible] nome cognome, paternità, mater[illegible] professione ecc.? paghi. Insomma si [illegible] il Comune di Chioggia, come si [illegible] negli altri comuni. E' tanto semplice [illegible] tanti bisogni.

SPINEA — Ci scrivono, 17

Buona usanza — In occasione della immatura morte del compianto Cav. Giuseppe Carrer, il di lui fratello Cav. Luigi, per onorare la memoria del caro estinto, fece pervenire a questa Congregazione di Carità la generosa elargizione di lire 500.

Accolga l'egregio oblatore, che Spinea si onora annoverare fra i suoi Amministratori, insieme alle condoglianze per la sventura che l'ha colpito, i ringraziamenti più sentiti della Congregazione beneficata e della popolazione intera.

MIRA — Ci scrivono, 17

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Lissandrin, pervennero, pro Casa di Ricovero le seguenti offerte: Sig. Fanny Vardani L. 10 — [illegible] Luciano Varisco L. 10 — Sig. Piero [illegible] 5 — Comune di Mira 25 — Cav. Gaetano Pazienti L. 10.

MESTRE — Ci scrivono, 17

La Filarmonica — Iersera si radunarono i soci della nuova società filarmonica «Giuseppe Verdi» per approvare lo Statuto redatto dalla Commissione costituita due mesi or sono. Scopo precipuo della società è di istituire una scuola teorico-pratica di musica, possibilmente anche per strumenti ad arco, per la conseguente formazione di corpi bandistico, orchestrale [illegible] per la esecuzione — fra altro — di pubblici concerti da darsi nei vari centri del [illegible] Comune. Quel «fra altro» [illegible] dei dubbi nella cittadinanza; e [illegible] vorremmo che la nuova società, sorta per il solo lustro e decoro del paese, [illegible] di pochi, trovasse dei forti oppositori.

La conferenza dell'abate Silvestri — Stasera dinanzi ad un pubblico numeroso di signore e signorine l'abate cav. Silvestri tenne applaudita la sua conferenza «Le virtù civili nel risorgimento italiano».

Belluno

Il deplorevole servizio telefonico

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Dovevamo fare ier sera delle comunicazioni al giornale e ci siamo recati al telefono alle dieci e un quarto. L'ufficio di Treviso, che deve mettere in comunicazione con quello di Venezia, ripetutamente chiamato, non rispose. E' stato allora adoperato il telegrafo ma neanche al telefono si è risposto.

Finalmente abbiamo potuto aver la comunicazione dopo.... un'ora e mezzo circa. Si vede che a Treviso devono ier sera aver avuto molto da fare!...

Non è la prima volta che ciò succede, e noi protestiamo ancora per questo stato di cose deplorevolissimo, riservandoci di far pratiche dirette presso il Ministero se il servizio importantissimo non verrà curato e sistemato.

Contrabbandieri in fuga

Una pattuglia di carabinieri ieri l'altro [illegible] di Sovramonte si imbattè in tre individui, uno dei quali teneva una bisaccia sulle spalle.

Costoro si diedero a fuga precipitosa, e vennero inseguiti, senza esser raggiunti, dai carabinieri.

Nella fuga, però, abbandonarono la bisaccia che conteneva una quarantina di chilogrammi di zucchero di contrabbando.

I tre non vennero riconosciuti.

Una retata di ladri

Da qualche tempo quotidianamente succedevano dei furti nei vicini comuni di S. Gregorio, S. Giustina, Cesio Maggiore. I carabinieri si convinsero che si trattava di una banda di ladri. Per ciò si misero sulle loro peste ed infatti riuscirono ad arrestare: Vieceli Giovanni da S. Giustina, Casot Alessandro, da Reano, Zanin Costanza da S. Gregorio, Casot Pietro e Casot Vittorio da Meano, Balest Giovanni da Cesio Maggiore. Alcuni si resero confessi e vennero trovati in possesso della refurtiva.

Verranno tradotti nelle nostre carceri.

Derubato in treno ed il segnale d'allarme — Ci giunge notizia che giorni fa Fonte De March Vincenzo di anni 66 da Tambre di Alpago scendeva a Conegliano per recarsi a Venezia. A Conegliano si imbattè in un giovanotto dall'aspetto distinto che si offerse di tenergli compagnia.

Entrambi salirono sordi un treno in partenza per Venezia, allorchè il giovanotto offerse al De March un giornale, anzi glielo ficcò nella tasca interna della giacca. Il De March, che pare fosse alquanto preso dal vino, non fece caso al fatto. Ma poco dopo, allorchè il treno si era posto in moto, non vedendo più il suo compagno di viaggio, si insospettì e cacciò la mano nell'interno della giacca in cerca del portafogli. Ma questo, assieme al giovanotto elegante era partito.

Il De March, disperato, afferrò il manubrio del segnale d'allarme e fece fermare il treno a duecento metri dalla stazione.

Recatosi dai carabinieri di Conegliano raccontò loro il fatto e questi stanno facendo indagini, che riusciranno assai probabilmente infruttuose, per acciuffare il mariuolo. Il portafogli del De March conteneva 290 lire.

[illegible]

Domani verrà affisso il manifesto che bandisce le aste per l'appalto dei lavori per la costruzione dei fabbricati scolastici.

Le aste seguiranno il giorno 10 gennaio alle ore 10 nel palazzo municipale. Il tempo utile per il compimento dei lavori sarà, per ciascun fabbricato, di quindici mesi continui dalla consegna che seguirà un mese dopo la stipulazione del contratto di appalto.

I lotti verranno fatti in quattro gruppi: un fabbricato a Tisoi ed uno a Bolzano (dato d'asta L. 87 150.62) — Caverzano, Cusighe, Fiammoi, (dato d'asta L. 86 291.96) — Castion, Caleipo e Sossai — Badilet, Visome e Castoi, Levego e Sagrogna (dato d'asta L. 218 450.00) — Salce e Bes-Sois (dato d'asta L. 85 712.50). L'ammontare dei lavori da appaltarsi raggiunge quindi complessivamente lire 477 663.1.

Un'altra cassetta — Sappiamo che fra giorni verrà posta una cassetta in piazza Campitello di grandi dimensioni per la impostazione delle stampe.

Carri a spasso — Pare che non si abbiano altre aree per far manovrare i carri merci nel binario esterno alle stazione ferroviaria che verso le undici del mattino. Ed è proprio quando i passeggieri si recano alla stazione per il treno che in quell'ora parte.

Essi non possono quindi che a disagio attraversare il piazzale, appunto perchè colà si stanno facendo correre i vagoni.

Il veglione — Nella sede del famoso circolo «[illegible]», si è ieri stabilito di organizzare un veglione, che seguirà al Sociale l'ultimo sabato di carnevale.

Il Circolo ha deliberato di erogare una rilevante somma a fondo perduto per la riuscita della festa, il ricavato della quale andrà a costituire un capitale di cui si usufruirà per far venir a Belluno, al Sociale, qualche buon spettacolo.

I Sacerdoti ed il Comune — I sacerdoti di Belluno hanno oggi fatta notificare la citazione al Sindaco, mediante la quale intentano causa al comune in seguito alla applicazione ad essi fatta della tassa di esercizio.

Sostengono le ragioni dei sacerdoti gli avvocati Sammartini e Barozzi.

La «Morva» — Dicemmo l'altro giorno di un sospetto caso di morva in una stalla al «Marian» di Antole. La stalla venne posta sotto osservazione.

Sappiamo che il medico-veterinario provinciale dott. Rossa ed il veterinario comunale dott. Olivieri hanno constatato che il male veramente esiste, motivo per cui ordinarono oggi la uccisione della bestia da esso colpita.

Padova

Consiglio Camerale

PADOVA — Ci scrivono 17

Il Consiglio Camerale tenne oggi l'annunciata seduta sotto la presidenza del conte comm. Cornaldi. Erano presenti 14 consiglieri.

Data lettura di un telegramma di risposta di S. E. Luzzatti, il Presidente comunicò le dimissioni del segretario della Camera cav. Santello. Le dimissioni vennero accettate dopo nobili parole di plauso rivolte all'integerrimo funzionario dal consigliere Maluta.

Lo stesso cons. Maluta informò il Consiglio della venuta a Padova di S. E. Iermoloff, Consigliere di Stato in Russia. Dopo d'aver detto che si tratta di una spiccata personalità e di un sincero amico dell'Italia, accennò all'intenzione di rimaneggiare il trattato di commercio Italo-Russo per facilitare i trasporti in Russia delle merci italiane. Propose alla Presidenza di scrivere a S. E. manifestandogli il compiacimento della Camera di Commercio per la onorifica visita e di disporre in modo da facilitare a S. E. la visita alle industrie cittadine.

Rilevò anche la grande importanza per i produttori italiani di buone relazioni fra l'Italia e la Russia e osservò che S. E. viene in Italia per raccogliere dati onde istituire a Pietroburgo e a Mosca una Camera di Commercio Italo-Russa.

Le proposte del cav. Maluta vennero accolte e si decise anche di nominare una commissione di industriali per il ricevimento e la visita degli stabilimenti.

Il Consiglio diede poi parere favorevole al marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e d'argento, secondo una circolare in proposito pervenuta del Ministero di A. I. e C.

Approvata una domanda di modificazione dell'orario di servizio dei portalettere nei giorni festivi, si deliberano i seguenti sussidi: Lire 100 al Touring Club Italiano, lire 50 al Comitato dei Congressi internazionali delle Camere di Commercio.

A membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Padova venne eletto il cav. Vittorio Fiorazzo.

A rappresentante della Camera nella Giunta di vigilanza della Scuola «Pietro Selvatico» in Padova fu scelto il cav. Giuseppe Norsa.

Vennero nominati rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio del Lavoro i signori: comm. Cesare Bozzalla e comm. ing. Carlo Danè.

Il Consiglio procedette infine alla formazione del ruolo dei curatori di fallimento per il triennio 1910-1911-1912.

Furono eletti per il Tribunale di Padova gli avvocati: Bianchini Giuseppe, Borghi Gio. Batta, Carraro Giuseppe, Dall'Oglio Pietro, Lorenzoni Mario, Milani Giovanni, Modulo Giovanni, Montalti Gino, Nova Alessandro, Pasquali Amedeo, Rasi Alberto, Sarcinelli Gio. Battista, Squarcina Ferruccio, Stornato Giovanni.

E i ragionieri: Braghi Carlo Alberto, D'Alvise prof. Pietro, D'Andrea Giovanni, Francescato Antonio, Puppent prof. Giuseppe, Simioni Pompeo.

Pel Tribunale di Este vennero eletti gli avvocati: Bon nob. Pietro, Ferro Giacomo, Fratucello Giov. Batt., Longo Gaetano, Nazzari Caterino.

E i ragionieri: Mozzi Ugo, Somenzari Giuseppe, Tavola Mario.

Il tram Padova-Voltabarozzo

E' stato approvato dalla Giunta Municipale il progetto per il prolungamento del tram elettrico fino a Voltabarozzo. La lunghezza della nuova linea sarà di 3 chilometri e il ponte attuale di Voltabarozzo verrà allargato di 3 metri. Il tram arriverà fino all'estremo limite del paese.

La convocazione del Consiglio Provinciale

Oggi la Deputazione Provinciale ha tenuto una lunga e laboriosa seduta sotto la presidenza del co. Vettor Giusti. Venne deciso, tra altro: di convocare il Consiglio Provinciale pel giorno 28 corr. alla solita ora; di tenere il 21 corr. la licitazione per l'appalto del materiale in ferro occorrente per la costruzione del ponte sul Brancaglia presso Este.

Per sistemare il servizio lungo la Padova-Montebelluna

La Commissione nominata nello scorso ottobre dagli Enti interessati al servizio della ferrovia Padova-Montebelluna-Belluno ha terminati i suoi lavori ed ha steso uno schema del Memoriale da mandarsi al Ministro dei Lavori Pubblici.

Questo schema fu diramato agli Enti suddetti per ottenere il consenso o il parere qualora avessero a suggerire delle modificazioni.

Le ultime risposte pervennero alla Commissione solo ieri, e, a quanto pare, le modificazioni saranno notevoli.

La navigazione e il ministro Rubini

E' pervenuto oggi quest'altro dispaccio:

«*Presidente Deputazione Provinciale Padova* — Mi è grato assicurare V. S. di essere mio desiderio e proposito sollecitare approvazione Senato per disegno legge Navigazione Interna. — Ministro *Ing. G. Rubini*».

Treviso

Consiglio Sanitario Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 17:

Sotto la presidenza del Prefetto e con l'intervento di moltissimi fra i suoi membri, si è riunito ieri il Consiglio sanitario provinciale, che ha svolto un lungo ed importante ordine del giorno.

Furono respinti i ricorsi dei sindaci di Volpago, Motta ed Asolo al Ministero dell'Interno per essere esonerati dall'obbligo del Consorzio per l'ufficiale sanitario, perchè il Consiglio ha ritenuto che persistono sempre le ragioni igienico-sanitarie ed economiche che hanno ispirato il provvedimento.

Il Consiglio ha dato parere favorevole al progetto di ampliamento del cimitero di Collalbrigo in Conegliano; alla scelta della località fatta dal Comune di Vedelago per gli erigendi edifici scolastici del Capoluogo, di Fanzolo e Campagnola di Cavasagra; alla scelta della località e dei progetti di edifici scolastici del capoluogo e della frazione di Pianzano in Godega di S. Urbano, alla scelta della località e dei progetti di edifici scolastici pel capoluogo e per la frazione di Colbertaldo in Vidor, ai progetti di edifici scolastici per le frazioni di S. Andrea, Salvarosa e S. Floriano in Castelfranco; al progetto di locale di isolamento per le malattie infettive in Preganziol; alla scelta della località e dei progetti pei nuovi edifici scolastici di Brische e Mure in Meduna di Livenza e della frazione Vascon in Carbonera; al progetto di restauri al fabbricato scolastico di Mezzavilla in Fregona; al progetto di fabbricato scolastico a Vacil in Breda di Piave e di Case'le in Altivole; alla scelta della località pei nuovi edifici scolastici di Coniar e Bosson e al progetto di cimitero per la [illegible] di Navole di Gorgo.

Il Consiglio ha ancora approvato le modificazioni al Capitolato per servizio Sanitario deliberate dai Consigli Comunali di Roncade, Vedelago, Ponzano e San Biagio di Callalta, i regolamenti per l'abitabilità delle case rurali deliberate dai Consigli Comunali di Cessalto, Gaiarine, Monastier e Asolo; quelli per la compilazione dell'elenco dei poveri dei Comuni di Farra, Meduna, Monastier, Quinto, Vittorio e Treviso; il regolamento per la vigilanza sui lavoratori di carne in Montebelluna; le modificazioni al regolamento di polizia mortuaria deliberate dai Consigli Comunali di Villorba e Monastier, il regolamento dell'Ospedale Civile di Treviso per la somministrazione dei medicinali ai poveri della città; il regolamento interno per l'Ospedale di Soligo in Farra; l'elenco generale dei contributi dovuti nel 1910 alla Cassa Previdenza Sanitari dai medici condotti e dai veterinari, ed altre pratiche riguardanti ricupero di contributi per la medesima Cassa; l'elenco dei sanitari gravati del contributo obbligatorio pel 1910 a favore del Collegio convitto degli Orfani dei Sanitari in Perugia.

Ha dato parere contrario all'approvazione delle modificazioni deliberate dal Consigli comunale di Colle Umberto, al Capitolato pel servizio sanitario ed ha nominato una commissione per verifiche locali circa la vertenza insorta per la residenza dei medici condotti di Fontanelle, e del Consorzio di Godega S. Urbano e di Orsago.

Ha approvato, con riserva, la designazione del locale per la nuova scuola di Piavon di Oderzo, e la scelta della località pel nuovo edificio scolastico di Viacrande in Castello di Godego.

Ha dato pure parere favorevole per lo scioglimento del consorzio per servizio veterinario esistente fra i Comuni di Morgano, Casale sul Sile e Zero Branco.

Infine il Consiglio si è occupato dei provvedimenti da attuarsi contro la diffusione dell'afta epizootica manifestatasi nei Comuni di San Fior (Conegliano), Gaiarine e Pieve di Soligo. Dopo lunga discussione ha deliberato di doversi astenere per ora dalle disposizioni riguardanti la chiusura del mercato del bestiame, e di intensificare invece, quanto è più possibile — il servizio di vigilanza sanitaria nei medesimi.

La Deputazione Provinciale di Ferrara a Treviso

Domani arriverà a Treviso la Deputazione Provinciale di Ferrara col direttore di quel Manicomio Provinciale prof. Tamburi per visitare i lavori del nuovo Manicomio che la provincia nostra sta costruendo a Bibano.

Ai visitatori sarà guida intelligente e dotta il prof. Zanon Dal Bò.

Sedie che volano e schiaffi che pesano

I garruli paraggi di Via delle Sete furono ieri messi a rumore da una baruffa di donnine gelose: la ungherese Anna Wengoffer, di anni 23, e la vicentina Maria Peniolini, di anni 22, entrambe [illegible] di minuscola grandezza.

La Peni[illegible] fece valere le sue ragioni col persuasivo argomento di una sedia vibrata sulla testa dell'avversaria, forse a provare la teutonica resistenza.

Ma venne in difesa dell'amica colpita il paride della discordia, Attilio Felicetti, il quale adoperò il non meno persuasivo argomento di due potentissimi ceffoni.

Conseguenza: le due donne all'ospedale, l'amico alle carceri.

***

Un amico ci scrive questa giustissima osservazione:

In questi dì tutti i giornali hanno pubblicato una informazione, evidentemente di carattere ufficioso, perchè redatta premurosamente in termini eguali per tutti i fogli. Tale informazione, o per meglio dire comunicazione, diceva che il cav. Quirino Majorana, direttore dell'Ufficio tecnico superiore al ministero delle poste e telegrafi, era venuto a Treviso per visitare il locale impianto telefonico, che il Majorana aveva visitato lungamente l'ufficio ritraendone la più lusinghiera impressione ecc. ecc. Da ciò il pubblico che non sa potrebbe formarsi un'opinione falsa, e quello che ne sarebbe indotto a chiedersi se lo si vuol turlupinare; perchè dal dire che l'impianto è ottimo, che l'impressione riportata da un personaggio così illustre fu eccellente, al far credere che il servizio telefonico va nel migliore dei modi, il passo è breve. Ora è bene invece che si dica ad alta voce che il servizio va malissimo, come possono far fede gli infelici mortali che devono ricorrere al telefono, specie quelli dei paesi vicini, per i quali è un vero miracolo se riescono a mettersi in comunicazione con chi desiderano. Dunque, *transeat* il *soffietto* fatto pubblicare da chi ha interesse a vedersi lustrato di nonzi ai superiori e alle persone influenti, ma vediamo di fare sul serio qualche cosa per rimediare all'anarchia, per soddisfare i miseri clienti, per non fare sprecar denari a chi paga. Facciamo appello alla buona volontà di chi è preposto all'importante servizio: speriamo di non illuderci!

Il Ministro Luzzatti alla Società Operaia

CONEGLIANO — Ci scrivono, 17

Il Ministro Luzzatti al telegramma inviatogli da questa Società Operaia così rispose:

«Sono molto grato alla Società Operaia coneglianese del suo augurale saluto e dei sentimenti caldamente espressimi. Ricambio saluti, con auguri di prosperità al loro Sodalizio. *Luzzatti*».

Tiro al piccione — Domenica 19 corr. alle ore 10, 11 e 13 1/4 avranno luogo nello *stand* di piazza d'armi importanti gare di tiro al piccione con premi per una somma complessiva di lire 450.

Buona usanza — Per onorare la memoria del compianto prof. Luigi Abrami, padre della signora Abrami Guseo Teresina, moglie di questo Direttore Didattico sig. P. Guseo, questi insegnanti comunali offrirono al Patronato Scolastico lire 20.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 17:

Nozze d'argento — Oggi celebra le sue nozze d'argento il Rev. Monsignor Giangiacomo Coccolo, direttore del Missionario d'Emigrazione.

Mons. Coccolo gode di una grande reputazione in Italia e in America per la sua attività e per il suo interessamento a pro dei nostri emigranti.

Beneficenza — Il signor Giuseppe Sbrugiolo in occasione della morte del fratello ha versato L. 200 alla Congregazione di Carità perchè vengano distribuite la vigilia di Natale alle persone più indigenti.

Vicenza

Suicida sotto il tram

VICENZA — Ci scrivono, 17

Stamane il primo treno in partenza da Arzignano alle ore 6.54, aveva già oltrepassato il ponte sul Gatà e discendeva verso quello della Fescola, quando i conduttori si accorsero che il convoglio doveva aver urtato contro ad un corpo estraneo.

Fermato il treno, infatti si constatò che il primo carro aveva con l'asse squarciato il cranio di un individuo che giaceva esanime al suolo. Furono chiamati i carabinieri e il dottor Panarei, i quali si limitarono ad espletare le pratiche di legge.

Indosso all'individuo, che era mal vestito, non fu trovata carta di identificazione, nè denaro. Era da ieri che egli si aggirava in quei paesi e [illegible] mente deve essersi gettato volontariamente contro il tram, appena oltrepassata la locomotiva. Più tardi pare che l'individuo sia stato identificato per tale Bruniatti Luigi, ma niente di più si è potuto sapere.

SCHIO — Ci scrivono 17.

Scuola Libera Popolare — Dinanzi ad un uditorio di oltre seicento persone, si è ieri sera inaugurato il nono corso di lezioni, l'a. 1910, della nostra fiorente istituzione di cultura popolare.

Erano presenti l'on. deputato comm. Rossi, il Sindaco avv. Anzi, i rappresentanti delle associazioni cittadine e degli istituti scolastici, e le autorità civili e militari.

L'ing. Gelmetti, membro del Consiglio Direttivo delle scuole, portò il saluto del Presidente prof. Longonotti, assente per malattia.

Indi il prof. ab. Emilio Silvestri tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Le virtù civili del Risorgimento Ital.», riscuotendo applausi entusiastici pel bel lavoro, denso di concetti altamente civili e patriottici rivestiti di forma smagliante.

L'on. deputato Rossi prese poi la parola per beneaugurare alla scuola.

L'on. sen. barone comm. Giovanni Rossi elargì L. [illegible] a favore della scuola stessa. — Ammirata la magnifica sala recentemente ampliata.

Furto — Ignoto ladro ieri verso le ore 16, approfittando del momento in cui il signor Alfredo Brotto si era temporaneamente assentato dal negozio di oreficeria di proprietà sua e di suo fratello, vi stassinava la portiera del negozio stesso e vi rubava due collane d'oro, una catenina e 4 anelli pure d'oro, per il valore complessivo di lire 190.

L'audacia del furto è davvero meravigliosa, trattandosi di un negozio che è nella posizione più centrale della città, cioè in Via Cavour presso alla piazza Alessandro Rossi.

Sono stati fatti due arresti di persone sospette.

Teatro Civico — Continuano le rappresentazioni della Compagnia De Sanctis. Lunedì 20 corr. vi sarà la serata d'onore del bravissimo cav. Alfredo De Sanctis.

Verona

L'aeroscalo militare

VERONA — Ci scrivono 17:

E' giunto un rappresentante della ditta Borini di Torino, il quale concluse colla direzione del genio militare la costruzione di un aeroscalo a Bosco Mantico, che dovrà servire pel nuovo dirigibile militare che si sta costruendo a Bracciano.

L'impresa si è recata sul luogo, che è un largo prato situato fra l'osteria di Bosco Mantico, ed il forte omonimo ove esiste un servizio di guardia.

Il nuovo aeroscalo si troverà a meno di due chilometri dall'Adige; rimpetto allo sbocco di Val d'Adige. La tettoia che costituirà lo «hangar» sarà lunga 90 metri e larga 40.

Questo aeroscalo, da quanto si sa, doveva essere costruito a Mestre; ma per considerazioni di indole militare, fu invece scelta la località sopra descritta che si trova a 5 chilometri da Verona, in Comune di Chievo. La ditta Borini dovrà costruire l'«hangar» entro l'agosto del prossimo anno.

Due ladri notturni

Iersera, verso le 10, due giovanotti, vestiti elegantemente, entravano in una di quelle case di Vicolo Pero, e precisamente in quella N. 5, tenuta in affitto da certa Carlotta Spinelli. Si sedettero su di un divano, in una stanza terrena, ove si trovava una vecchia serva, certa Adele Graminiani. Uno dei due, dopo qualche minuto si alzò e spense la lampada elettrica che illuminava il locale e si pose a fare del baccano. La serva corse a chiamare la padrona, e quando questa intervenne, i due giovanotti erano spariti e con loro era pure sparito un paio di scarpe nuove da donna, del valore di lire 16, che stavano su di un cassettone.

Un disertore austriaco

Stolf Angelo, nativo di Bolzano, soldato del 4.o cacciatori, di guarnigione a Schwarz, distretto di Bregenz, disertava nel 27 giugno. Rifugiatosi sulle montagne in territorio austriaco, visse coi pastori. Questi coll'avvicinarsi della stagione invernale discesero al piano, e lo Stolf, non trovandosi più sicuro pensò bene di passare il confine. Venne in ferrovia fino ad Ala, quindi a piedi venne a Verona e si presentava alla Questura. Ora è in carcere, attendendosi informazioni sul conto suo.

Sedici buoi distrutti dal fuoco

Alle 10 di iersera, nella bovaria dei signori Tadini in contrada Rabbia ad Isola Rizza, si manifestò uno spaventevole incendio, che si comunicò alle stalle ed ai fienili.

Vennero suonate le campane e sul luogo si recarono tutti i terrazzani. Andarono distrutti 16 buoi ed una enorme quantità di foraggio. I danni ascendono a 15 mila lire.

Si ignorano le cause dell'incendio.

Sotto il tram

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 17:

Ieri sera accadde a Zimella, [illegible] di quella stazione della [illegible] tramvia Cologna-[illegible] una gravissima disgrazia.

Mentre il treno N. [illegible] diretto a Cologna alle 17.40 aveva rallentato la sua corsa e stava per arrestarsi alla stazione di Zimella onde ne scendessero certo Muraro Attilio nativo di Montecchio e residente a Casetto in uno stabile dei signori fratelli Carbognini dei quali era gastaldo, ed un altro viaggiatore, quello deve aver cercato di scendere prima del tempo, ma non [illegible] il salto dal predellino della prima vettura, che mosse, trattenuto dal mantello od in altro modo impedito, cadde co[illegible] con un mezzo [illegible] e la terza carrozza le quali in un momento gli furono sopra.

I viaggiatori che erano in esse, avvertiti da un improvviso e grave sobbalzo, pensando ad un guasto della linea e alla assenza di [illegible], si misero a protestare ed intanto il treno giunto in stazione si arrestò. Il controllore Menti Giuseppe, anche per tranquillare il pubblico e per la sicurezza dei convogli successivi, prese un fanale della macchina e si recò a riconoscere la causa dello strano sobbalzo ed allora vide il povero Muraro che a cinquanta passi dal treno giaceva sulla linea raggomitolato e con le gambe spezzate. Subito provvide ai primi inutili soccorsi, che tosto il disgraziato spirava. Fatto quindi piantonare il cadavere, fece proseguire il treno, e giunto a Cologna si recò dal giudice avv. Zanella il quale subito fu sopraluogo col cancelliere Pedrini. Il Muraro non era ancora trentenne ed a quanto ci risulta ritornava da Sambonifacio ove erasi recato ad uno sposalizio.

Il treno omicida era condotto dal macchinista Potiti Alessandro, fuochista Dondini Celeste, controllore Menti Giuseppe e ricevitore Cignati Ambrogio tutti del deposito di Cologna.

Rovigo

Intorno al manicomio

ROVIGO — Ci scrivono, 17

In seguito alle pratiche fatte presso il Ministero per vedere se sarebbe possibile fargli acquistare i fabbricati del costruendo Manicomio onde farne una casa criminale per i pazzi od un riformatorio dei corrigendi, è venuto ieri da Roma a visitare gli edifici il cav. [illegible] Cometti, capo dell'ufficio tecnico della direzione generale delle carceri.

Il cav. Cometti ha manifestato la sua buona impressione e presenterà quanto prima la sua relazione al Governo.

Consiglio Provinciale

Oggi nel pomeriggio, presieduto dal vice presidente cav. avv. U. Maneo, si è riunito questo Consiglio Provinciale. Appena aperta la seduta prende la parola il cav. Maneo, il quale fa una elevata ed affettuosa commemorazione del compianto comm. Bernini, e al cav. Maneo si associano con opportune parole, il Prefetto comm. Focaccetti, il comm. Bisinotto, presidente della Deputazione, il cons. dott. Pastorelli, lo on. Badaloni e l'avv. Marchesani. Tutti gli oratori ricordano le virtù del compianto estinto, tra la deferente attenzione del Consiglio.

Si approva di dare alle stampe la odierna commemorazione, dopo di che si approvano, senza discussione, il bilancio preventivo della provincia, e alcuni altri oggetti di minore importanza. La seduta è tolta verso le 16.

Un grave fatto a S. Apollinare

Nel vicino paese di Sant'Apollinare fu oggi trovato morto da un colpo di fucile, un contadino del sito, di cui però ancora non si conosce il nome. Non si sa se attribuire l'avvenuto a disgrazia, a suicidio o a delitto. Sul posto si è recata subito l'autorità giudiziaria, che ha tosto iniziate attive indagini intorno alle quali vi riferirò con precisione domani.

"La cena delle beffe"

Un grande successo ha avuto ieri sera a questo «Sociale», affollatissimo, il poema drammatico di Sem Benelli, applaudito replicatamente ad ogni atto con calore di convinzione.

Ha collaborato anche al successo la buona esecuzione da parte del Tempesti, del Ninchi, della Margherita Laderchi, che si sono distinti, e degli altri che pure hanno recitato egregiamente.

Questa sera il lavoro si replica e le prenotazioni dànno per sicuro un altro pienone.

ADRIA — Ci scrivono, 17

Consiglio Comunale — E' convocato il Consiglio Comunale per domenica 19 corrente alle ore 15.30 onde deliberare intorno alla costruzione di un acquedotto la di cui relazione a stampa venne già diffusa tra la cittadinanza.

SPORT

Società ciclisti veneziani

Domenica 19 dicembre avrà luogo la 9.a marcia ufficiale del Routier Veneto: la partenza avrà luogo, come pure l'arrivo, a Mestre. Percorrendo Mestre-Dolo-Padova-Mezzavia-Padova-Dolo-Mestre: Km. 100 in ore 5.

La beneficenza a Venezia

x 17. Lista delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale: T[illegible] Martino L. 2 — Sacerdoti Antonietta 1 — Società Veneziana di Navigazione a Vapore — Ditta Carganecchi A. 5 — F.lli Scat[illegible] — Farmacia Locatelli 5 — Rag. Vean[illegible] — N. N. 2 — N. N. A. B. C. [illegible] — [illegible]gamo Edoardo 5 — Soc. Internaz. Gin[illegible] 10 — Co. cn. Piero Foscari 10 — [illegible] Pasinetti 10 — Fortunato Gorza 5 — [illegible]lacqua Luigi 2 — Malfanti Co[illegible] — Ing. Giacomo Cometti 1 — Cobussi F[illegible] — Mons. Marchiori 5 — D.r Carlo C[illegible] — Teresa Bianchi 0.20 — Carer Antonio — Scolari (ditta) 2 — Galli Luigi 2 — Vallee 5 — Genovese cav. Augusto 5 — Carlo Ferrari 5 — Don Aurelio Spada — Ditta Pasqualin e Vienna 5 — [illegible] Armani 2 — Walter Bast 5 — Cap[illegible] Coletti 5 — Jacopo cav. Monico 5 — S. Marco 25 — Venturini Federico — [illegible]retta Maddalena 2 — Berretta Scaler[illegible] — Caterina Bordan ved. Mosch[illegible] — Veneta per pubblica e privata [illegible] 5 — Rita Errera 5 — Contessa Lo[illegible] — D.r Tullio Ferrarese 2 — Mons. P[illegible] — Ing. Giuseppe Dal Piccolo 2 — [illegible]neta 10 — Pellizzato Antonio 5 — [illegible]mannoto 5 — Ditta Marcom 5 — G[illegible]pron 10 — Comm. Adriano Diena 10 — [illegible] 5 — Farmacia Mantovani 5 — F[illegible] — N. N. 20 — Papadopoli Aldob[illegible] — Nicolò sen. del Regno 25 — N. N. 5.

x L'avv. Gino Bertolini in morte di Giuseppe Ceresa ha offerto L. 10 a [illegible]rio Rachitici.

x L'Istituto Coletti rende pubblici [illegible] al sig. Moro Giuseppe per l'elargizione di L. 10 fatta a favore del suddetto [illegible] onorare la memoria del compianto [illegible] Massaro.

x La Società «Duri i Banchi» per [illegible]giare il sesto anniversario della [illegible]zione ha elargito lire ottanta alla [illegible]pina «S. Marco» per l'intestazione [illegible] ai «Defunti dei Duri i Banchi».

x In morte del sig. Antonio Ma[illegible] ing. Antonio Spandri, ing. Carlo V[illegible] Lorenzo Carminati hanno versato a [illegible] della Colonia Alpina S. Marco L. 15. Vanni Giuseppe ha pure versato a [illegible] la Colonia Alpina L. 5 in morte del [illegible] Michele Maoia.

x Pervenne all'Educatorio Rach[illegible] gina Margherita L. 5 dal sig. Giov[illegible] nare per onorare la memoria del [illegible] cav. Giuseppe Ceresa.

ULTIMA ORA

Le disposizioni per i funerali di Re Leopoldo e per l'assunzione al trono del nuovo Re

Bruxelles, 17

La presidenza della Camera si adunò nel pomeriggio per stabilire i particolari sulla sua partecipazione ai funerali del Re ed alla cerimonia della prestazione del giuramento del nuovo Sovrano.

I funerali si faranno il 22 dicembre alle ore 11 e la prestazione del giuramento si farà il 23 dicembre ed il 24 detto si canterà un solenne Te Deum. I presidenti della Camera e del Senato saranno incaricati di rappresentare le due assemblee al ricevimento della salma del Re al palazzo reale di Bruxelles. Assisteranno alla cerimonia i ministri, le alte cariche di Stato ed i dignitari di corte. Non vi sarà esposizione della salma, nè esposizione in cassa, conformemente al desiderio espresso dal defunto.

Il testamento del Re dice: Io muoio nella religione cattolica. Domando perdono delle colpe commesse. Lego 15 milioni ricevuti da mio padre ai miei figli. Dispongo che mi si facciano funerali semplici alle sette del mattino e che la mia salma sia seguita dal personale del castello.

Per la prestazione del giuramento si presero le seguenti disposizioni: il trono del Re occuperà nella sala delle sedute il posto della presidenza. La Regina avrà il suo trono al lato della sala. I principi esteri che verranno a Bruxelles per assistere ai funerali circonderanno il trono del Re. Prenderanno posto intorno al trono della Regina gli inviati straordinari dei governi esteri, i generali, i vescovi, i presidenti della corte di cassazione e di appello, della Corte dei Conti e i membri del corpo diplomatico. Nella sala delle sedute i deputati ed i senatori occuperanno i banchi riservati all'assemblea. Circa la funzione ufficiale si è stabilito di conformarsi alla precedente del 1865. La presidenza sarà formata dai presidenti delle due assemblee, da due segretari di ciascuna assemblea e da due cancellieri. L'ufficio di presidenza si collocherà di fronte al trono e dietro alla presidenza si siederanno i ministri. Il visconte Simonis, presidente del Senato, prenderà per primo la parola e comunicherà alla assemblea i nomi dei membri delle due deputazioni incaricati di ricevere la Regina ed il Re. La deputazione che riceverà la Regina si comporrà di otto membri di cui quattro della Camera e quattro del Senato. La deputazione incaricata di ricevere il Re si comporrà di ventiquattro membri, cioè dodici per ciascuna assemblea.

Dovendo assistere alla cerimonia più di cinquecento persone, la presidenza si trova dinanzi a grandi difficoltà materiali. Le signore occuperanno le tribune riservate al corpo [illegible] occuperanno la tribuna pubblica. La presidenza [illegible] una commissione di redigere un indirizzo che si consegnerà al Re in occasione [illegible].

Questa commissione terrà la sua prima seduta il 2[illegible]. La Camera si convocherà il [illegible] funerali, alle ore quattro del pomeriggio, nella sala di lettura, per prendere conoscenza del testo dell'indirizzo elaborato dalla commissione ed approvarlo. L'indirizzo si presenterà al Re la sera del giorno della prestazione del giuramento, nel palazzo reale di Bruxelles, ove il Parlamento si recherà in corpo.

La notizia telegrafata a Pio X

Roma, 17

Il principe Alberto del Belgio, appena avvenuta la morte di Re Leopoldo, ha telegrafato al Papa, comunicandogli il triste annuncio. Il telegramma è stato ricevuto in Vaticano stamane e Pio X ha risposto al principe Alberto con un affettuoso telegramma esprimendogli il suo dolore. Pio X, nell'apprendere la notizia, è rimasto vivamente addolorato, tanto più che le notizie di ieri sulla salute del Re erano rassicuranti. Probabilmente nel trigesimo della morte di Re Leopoldo, avrà luogo nella Cappella Sistina un solenne funerale in suffragio del Re. Al funerale interverranno il Papa e i cardinali, e saranno invitati il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede ed i vari prelati. Anche il collegio belga farà un solenne funerale. Stamane il ministro del Belgio presso la Santa Sede è stato ricevuto dal cardinale segretario di Stato Merry del Val, al quale ha comunicato la morte del Re.

Il lutto della Corte italiana

Roma, 17

Per la morte di Re Leopoldo la corte italiana prenderà il lutto, come è stabilito dal regolamento del cerimoniale, ma esso non incomincierà che il giorno in cui avranno luogo a Bruxelles i funerali del defunto re. Frattanto, per ordine di Re Vittorio Emanuele, i palchi di Corte, su tutti i teatri del Regno, rimarranno chiusi per cinque giorni, a cominciare da oggi.

La morte del comandante ottomano nella guerra greco-turca

Cairo, 17

Il generale Edhem Pascià, comandante in capo dell'esercito ottomano nella guerra greco-turca, è morto improvvisamente stamane.

Intorno alla morte della ved. Garin Si tratterebbe d'un assassinio

Parigi, 17

Le constatazioni della polizia fanno supporre che la morte di madama Garin, moglie dell'ex reggente della Banca di Francia, il di cui cadavere sarebbe stato ritrovato sulla strada ferrata nei dintorni di Parigi, non sarebbe stata accidentale. Non si sono potuti infatti trovare gli anelli e le gioie che essa aveva con sè, una valigetta a mano, sventrata, è stata trovata sulla strada ferrata, a 500 metri dal luogo ove fu rinvenuto il cadavere. Le tendine dello scompartimento, nel quale si trovava madama Garin, portano impronte di mani insanguinate.

Le solite scenate delle suffragiste inglesi

Londra, 17

Le chiese libere hanno tenuto [illegible] un meeting al Queen's Hall. Il Cancelliere [illegible] cupato dei Lords, dei loro pregiudizi, del [illegible]

Menelik in condizioni gravi

Addis Abeba, 17

Le condizioni di Menelik sono stazionarie, con una paralisi completa. Il governo è in mano dell'imperatrice.

Una truffa all'americana sventata a tempo

Roma, 17

Stamane verso le ore 11 tre persone sono entrate nel caffè Aragno ed hanno ordinato tre tazze di latte. Il contegno di due degli avventori ha insospettito il cameriere, il quale essendo stato altre volte presente a truffe all'americana, ha subito comunicato i suoi sospetti al vice-direttore del caffè, che ha subito avvertito la polizia. Sono accorsi subito il commissario cav. Monaco, il delegato Renzoni e vari agenti, che hanno arrestato i due truffatori, che, essendosi accorti di essere osservati, avevano tentato di allontanarsi, lasciando solo il terzo, certo signor Marker, ricco possidente canadese.

I due arrestati vennero trasportati in questura, dove, interrogati, dissero di essere Jacques O'Conner e John William Wood, di Londra. In tasca al O'Conner, si rinvenne un portafoglio, due involtini formati da carta velina e da false banconote, un passaporto, [illegible] anelli, e varie sterline. Il Wood aveva addosso un portafoglio con biglietti di banca francesi e banconote, dei fogli, carte valori, ecc.

Il signor Marker ha narrato di aver conosciuto ieri i due che gli avevano narrato la solita storiella della eredità. Egli, accompagnato dall'O'Conner e dal Wood, aveva ritirato alla Banca d'Italia 15.000 lire, che più tardi, e precisamente al caffè Aragno, avrebbe dovuto consegnare ai truffatori. Costoro assicuravano che gli avrebbero affidato 20.000 luigi da distribuire ai poveri.

Un pranzo offerto dal ministro Guicciardini ai delegati dell'Istituto intern. d'agricoltura

Roma, 17

Il ministro degli Esteri offrì stasera all'Hotel Excelsior un pranzo ai delegati all'assemblea dell'Istituto internazionale di Agricoltura. Al levare delle mense, Guicciardini pronunciò un caloroso brindisi.

Il concorso per il pensionato artistico

Roma, 17

Il Consiglio superiore delle belle arti, sezione terza, arte contemporanea, ha terminato i lavori di esame dei saggi per il concorso del pensionato artistico nazionale. La *Tribuna* dice di avere ragione di credere che si sia venuti alle seguenti conclusioni: per la pittura uno dei due posti messi a concorso è stato assegnato al pittore Camarda. L'altro posto non è stato assegnato. — Per la scultura venne indetto un concorso di secondo grado tra Bancher, Lecello e Drei. Per l'architettura vennero [illegible] concorso di secondo grado tra Ballacci, Albertini e Berni. Per l'arte decorativa non è stata fatta alcuna assegnazione.

Il concorso nel ministero della P. I.

Roma, 17

In seguito ai noti disordini verificatisi il primo giorno di esami, il ministro della pubblica istruzione ha revocato, annullandone gli effetti, il decreto ministeriale col quale viene bandito un concorso per esami a 25 posti di ragioniere di quarta classe nell'amministrazione centrale. Con altro decreto viene bandito un nuovo concorso.

IL DONO PEI NOSTRI ABBONATI ANNUI

L'Illustrazione Popolare

Anno 41 - GIORNALE PER LE FAMIGLIE - 41 Anno

Quarantun anno! Per un giornale è una bella età! E anche il suo più bell'elogio. L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, nonostante il nome, ha un pubblico eletto di lettori: il pubblico delle famiglie colte. E non solo in Italia, ma oltremonti e oltremare porta ogni domenica la sua parola onesta, e, osiamo dire, sapiente e geniale. L'Amministrazione dopo tanti anni tenendo fermo il prezzo primitivo di lire cinque, vuole compiere opera patriottica nel diffondere ancor più *un periodico che ha sempre tenuti desti gli ideali della patria e della famiglia*, un periodico che parla al sentimento della gioventù italiana. L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE non si butta via, si conserva.

Questo giornale, i cui scritti sono spesso firmati da nomi celebri, non è una raccolta di scritti vari senza un concetto animatore. Segna i principali avvenimenti del giorno, il movimento della letteratura, delle belle arti, della scienza, tratta anco le questioni sociali con forma lucida e accessibile a tutti.

Tre avvenimenti occuparono, sopra tutti, in quest'anno che muore, le menti italiane: l'uno, angoscioso, il terremoto di Messina, e due lieti: il Cinquantenario della liberazione della Lombardia, principio dell'indipendenza di tutta Italia, e l'Esposizione internazionale di Belle Arti di Venezia. L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE li ha ampiamente illustrati, con articoli, fotografie, disegni.

Nel 1910, sarà celebrato un altro Cinquantennio, del pari glorioso:

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

e l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE lo illustrerà pure riccamente. La grande epopea Garibaldina dominata dal più affascinante dei Liberatori, sarà svolta nelle sue pagine con ampiezza ed entusiasmo. Saranno assai gradite le

Scene illustrate del Risorgimento

e biografie di grandi nostri patrioti. Oltre il delicatissimo romanzo in corso, dovuto a *Carmen Sylva*, l'intellettuale Regina di Rumania, e tradotto con purezza di lingua e di stile, sarà pubblicato un grande romanzo della celebre *Miss Braddon*.

Ciò che manca!

E, prima «*Una terribile pazzia*», tradotto con l'eleganza consueta da *Miranda*.

Oltre i racconti più belli di tutte le letterature del mondo, l'ILLUSTRAZIONE continuerà a pubblicare racconti di egregie penne italiane, e

Scene e poesie da recitarsi in società

e le pagine più notevoli dei nuovi libri, e anche

Piccoli capolavori stranieri

Per il passato ne furono inseriti varii, tradotti con fedeltà e cura letteraria: quest'anno ne verranno presentati altri in serie così

Piccoli capolavori italiani poco noti

All'arte, all'arte musica, alla pittura, scultura, architettura, [illegible] che occupa nel [illegible]

Ritratti degli artisti e nuovi quadri,

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE è assai [illegible]

Articoli delle primarie riviste

che saranno condensati. Nè mancheranno le Pagine della moda e le

Curiosità illustrate del giorno

Questo periodico, che si gloria di fregiarsi di scritti d'illustri, apre volentieri le sue pagine anche ai giovani e alle signorine scrittrici, che qui possono anco tentare le loro prime prove felici, come già un tempo [illegible] Verga, Ada Negri e [illegible] altri i quali acquistarono dei pari gran nome.

Per 18 lire

la GAZZETTA DI VENEZIA e l'Illustrazione Popolare

per tutto l'anno 1910 e il CALENDARIO ATLANTE

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia.

Bollettino Meteorico del 17

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	60.39
Termom. cent. al Nord	4.2	1.2	4.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	71	73	71
Direzione del vento	NW	N	E
Stato dell'atmosfera	7	1	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 4.1 — minima di oggi 0.0 — Marea: 1.a alta 2.40 — 2.a alta 15.14 — 1.a bassa 9.2 — 2.a bassa 21 27.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Dicembre — Vap. a. u. «Klis» cap. Kraich da Trieste con merci — a. u. «Metcovich» cap. Sbutega da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 17 Dicembre — Vap. ol. «Admiral de Ruyter» cap. Knop per Nicolajeff, vuoto — ital. «Albanus» cap. Castello per Sfax, vuoto — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — ingl. «White Swan» cap. Oglire per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Ohio» cap. Armstrong per Hull con merci — ingl. «Avon» cap. Heary per Liverpool con merci — ital. «Epiro» cap. De Anna per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Geomarty» da Newcastle con carb.
Ell. «Zefiros Matias» da Kerson, carbone.
Ingl. «Johannes» da Newcastle, carbone.
Ital. «Maria» da Barry carbone.
Ingl. «Balbetera» da Cardiff, carbone.
Op. «Arrano» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Fouto» da W. H. Artlepool, carbone.
Ingl. «Indefficienter» da Braila cereali.
A. U. «Federica» da P. Ends merci
Ingl. «Taral» da Newport con carbone.
Ingl. «Glady Royal» da Barry con carb.

Movimento ferroviario del porto

17 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 119 — Cereali 71 — Cotoni 2 — Varie 107 — Per la Ferrovia 78 — Totale Generale 478.

Movimento dei piroscafi

PORT SAID, 17 — Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, proveniente da Calcutta, è partito da Catania diretto a Venezia.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 17 — Mercato dei grano e del bestiame — Prezzi fermi, mercato di pochi affari, quasi scarsa di fagiuoli.

Frumento buono da L. 27 a 28 — id. di 1 qualità da — a — Grano turco giallo da 19.50 a 19 — Gialone pignolo da 19.25 a 19.75 — id. bianco 19 — Segala da 27.50 a 28 — Fagiuoli da 26 a 28.

Animali da macello: Buoni affari per i venditori di vitelli, i majali ricercati.

Buoi p. v. da 90 a 94 — Vacche id. da 80 a 85 — Vitelli id. da 93 a 96 — Majali id. da 110 a 120 — Castrati 120 in media.

Dispacci commerciali

Olii

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quint. cont. 107 — Pel 10 marzo 104.70 — Pel 10 maggio 100.90 — Pel 10 agosto 102.60.

Olio di Gioia al quint. contanti 111.50 — Pel 10 marzo 98 — Pel 10 maggio 96.60 — Pel 10 agosto 96.60.

Cotoni

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più debole — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.87; 7.83 — dicembre gennaio 7.86, 7.84 — gennaio febbraio 7.89, 7.86 — febbraio marzo 7.92; 7.90 — marzo aprile 7.96; 7.93 — aprile maggio 7.97; 7.93 — maggio giugno 7.99, 7.95 — giugno luglio 7.99; 7.97 — luglio agosto 7.96; 7.75 — agosto settembre 7.66; 7.65.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Dicembre

ROMA, 17 — Cambio per dogana: 100.54 — Settimanale 100.60.

Titoli		
Rendita Italiana 5 0[illegible] god. 1 luglio	—.—	105 45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.90
Azioni Banca Veneta	860 —	—
» Banca Commerciale Italiana	872	—.—
» Cotonificio Veneziano	160	— —
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60. —	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1666 —	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30. —	31 —
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	504	504 50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503	504 —

Cambi					
Germania	123 07	123 05	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100 60	—.—	—.—	3
Belgio	100.15	100.22 1/2	—		3 1/2
Londra	25.35	25.37	25.08	25 10	5
Svizzera	100 27 1/2	100.3[illegible]	—		4
Austria Ccr	106 05	106.15	—	—	4
Banc. austr.	106 05	106.15	—	—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105.42	105 35	105.41	105 27
» » » fine	100	105 10	105 40	105 5	105.42
» » 3 1/2 con.	100	105. —	105.05	104 97	104.00
» » 3 0/0	100	— —	—.—	— —	— —
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—.—	— —	— —	— —
» Ferrov. Merid.	500	—.—	— —	—.—	— —
» » Mediter.	500	— —	— —		— —
Banca d'Italia	300	1394 50	1393 —	1397 —	1396
Credito Italiano	500	582 —	582 —	582 50	582 —
Società Banc. It.	500	113 50	113 50	—	—
Banca comm. It.	[illegible]	871 50	871. —	871 50	871 50
Ferr. Meridionali	[illegible]	697	696	696 50	698
Ferr. Mediterranee	500	406 50	406. —	407 50	407
Società Veneta	200	—	—	— —	—
Navigaz. Generale	500	344 —	344	343	343 —
Lanificio Rossi	500	— —	— —		— —
Cotonificio Cantoni	500	—	—	—	— —
Coton. Veneziano	175	—	—	—	— —
Acciaierie Terni	500	1688 —	1686. —	1687 —	1683 —
Edison	150	707 —	702 50	— —	—
Raffineria zucchero	300	—.—	—	327 —	328 75
Raff. Ligure Lom.	300	—	—	—	—
Erid. fabb. zucch.	300	—	—	—	—
An. Ansaldo e C.	250	—	—	270	2[illegible] 50

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1396.50 — Az. Banco di Roma 106 25 — Soc. Acqua Pia 1920 — Soc. Omnibus 280 — Soc. Gaz 1066 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. ital. pel Carburo 514 — Immobiliare 280.50.

Borse Estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 87
N. R. O. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	— —
C. Londra a vis.	25.22
R. cons. 3 1/4 0/0	92 1/2
Obb. Lombarde	308 50
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	94 85
Banca di Parigi	1780
Tunisine nuove	484 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 60
Ren. ungh. 4 0/0	96 56
Ren. spag. 4 0/0	97 5[illegible]
Banca ottomana	752
Argento fine	88 —
Azioni Suez	4040
Lotti turchi	2[illegible] 25
Rendita Russa	7[illegible] 40
Ferr. mer. a ter.	6[illegible] —
R. porto nuova	61 10
R. serba 4 0/0	87 25
LONDRA 17	
R. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2
Rendita It. 5 0/0	104 20
R. spag. ex su.	95 [illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Egiziane nuove	107 1
Argento fine	24 1 [illegible]

VIENNA 17	
Cred. aust. Ord.	676 50
Lombarde	112 —
Banca anglo-aus.	314 50
Austriache	748 75
Banca Aus. ung.	1[illegible]
Napoleoni d'oro	1[illegible]
Argento	
Cambio su Par.	95
» su Lond.	24[illegible]
Lire It. (car. a)	[illegible] 90
R. austr. (arg.)	95 [illegible]
» » (carta)	[illegible] 20
Union Bank	562 7[illegible]
Rend. aust. oro)	117 90
Rend. ung. 4 0/0	92 40
» » 3 1/2 0/0	82 80
Banca del P. sas.	[illegible]
BERLINO 17	
C. su Lond. 8 m.	
» Parigi 8 g.	
» Italia 10 g.	
Cr. Mobiliare. fine	210 [illegible]
Deutsche Bank	2[illegible] 90
Disk. Bk.	19[illegible] —
Bochumer	[illegible] 90
Hansa Kitchen	2[illegible] 10

BERLINO, 17 — Tendenza ferma.
PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA, 17 — Tendenza sostenuta.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Dicembre 1909 — ANNO CLXVII — N. 350 — Domenica 19 Dicembre 1909

[illegible]

Sonnino espone alla Camera il programma del Governo

Una prima scaramuccia; l'atteggiamento dei giolittiani; Marcora riconfermato in carica

Solenne commemorazione di Alessandro Fortis

Roma, 18

Montecitorio è molto animato, nonostante il freddo e il tempo uggioso.

Le tribune sono state prese d'assalto mezz'ora prima che si apra la seduta.

Alle 14 l'aula ha un aspetto imponente. Sono presenti quasi tutte le notabilità parlamentari. La curiosità si volge verso i componenti del gabinetto dimissionario, che sono quasi tutti presenti, salvo l'onorevole Giolitti. Il settore dell'Estrema è affollatissimo. Sono presenti tutti i più noti deputati da Turati a Bissolati, ad Enrico Ferri, a Barzilai e Sacchi.

Le tribune sono spaventosamente gremite. Numerose ed elegantissime le signore.

Alle 14 precise entra l'on. Sonnino dalla porticina di Destra. Rapidamente egli si avvia al banco del governo nel cui mezzo si siede, avendo a destra i ministri Daneo, Scialoja, Rubini, Luzzatti e Spingardi ed a sinistra i ministri Guicciardini, Salandra, Di Sant'Onofrio, Arlotta e Bettolo.

Alle 14.5 l'on. Cappelli, vice-presidente della Camera, apre la seduta.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli on. Luigi Giulietti nel collegio di Novara, di Giovanni Capece Minutolo nel collegio di Aversa, di Rosario Cutrufelli nel secondo collegio di Messina, di Ivanoe Bonomi nel collegio di Ostiglia e di Biagio De Cesare nel collegio di Amalfi.

Comunica altresì che la Giunta medesima ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Tolmezzo e di Melito Portosalvo: saranno iscritte nell'ordine del giorno della seduta di martedì.

[illegible] giura.

Le comunicazioni del governo

Un programma di sincerità politica

SONNINO SIDNEY (segni di attenzione) annuncia le dimissioni del passato Ministero e la costituzione del nuovo Gabinetto comunicando il nome degli on. Ministri e Sottosegretari di Stato. Pronuncia quindi il seguente discorso. (Segni di viva attenzione).

« Onor. Colleghi — Il Governo ha obbligo di esporre nettamente il suo programma al Parlamento e lo farà fra breve presentando concreti provvedimenti; ma poichè si tratta di ardui problemi confidiamo che la Camera senza distinzione di partito ci comprenderà se ci asteniamo da pericolose improvvisazioni.

I servizi marittimi

Ma su alcuni punti principali e su alcune questioni d'indirizzo generale crediamo doveroso esporre fin da ora i nostri intendimenti: preghiamo la Camera di voler sospendere per breve termine la discussione sui servizi marittimi interrotta dalla crisi ministeriale, onde il Governo abbia tempo e modo di considerare sotto i vari aspetti giuridici economici e politici la complessa questione.

Il nostro programma in materia di Marina mercantile si ispira ai seguenti concetti direttivi:

1. Assicurare per mezzo di sovvenzioni fisse i servizi marittimi necessari a stabilire dovunque le comunicazioni postali, quelle politiche e le altre che siano richieste per coordinare il movimento dei porti minori coi maggiori in relazione ai nostri scambi internazionali.

2. Alleggerire l'industria dei trasporti e le industrie marittime da ogni eccessivo onere fiscale per metterle in grado di sostenere la concorrenza delle marine estere;

3. Promuovere e tutelare con aiuti diretti e indiretti quelle linee marittime e quelle imprese marinare che giovano a una feconda politica di espansione economica.

La lunga discussione già avvenuta recentemente alla Camera sul difficile tema dei servizi sovvenzionati ha dimostrato il comune consenso intorno alla necessità di concentrare nel Ministero della Marina i servizi relativi alla Marina mercantile e alle industrie del mare ora disseminati in vari dicasteri, e a tal fine vi chiediamo le facoltà necessarie con uno speciale disegno di legge la cui particolare urgenza è manifesta, onde il Ministro della Marina possa senza indugio avvisare alla risoluzione delle questioni pendenti relative alle sovvenzioni.

I nuovi dicasteri

Il Governo per sistemare più razionalmente e efficacemente l'amministrazione centrale di fronte alle nuove necessità dei tempi e all'incremento delle funzioni dello Stato con un altro disegno di legge, che oggi presento alla Camera, chiede i poteri occorrenti a separare l'agricoltura, le foreste e le industrie estrattive dal Ministero del Lavoro, dell'industria e del Commercio, che a sua volta amministrerebbe anche quanto si attiene ai trattati di commercio e agli istituti di previdenza e di assicurazione.

Poichè nel buon andamento della gestione ferrovie sta oramai la massima prova dell'attitudine degli italiani a ben governare i grandi servizi pubblici (commenti all'Estrema Sinistra), ad assicurarlo reputiamo necessaria l'istituzione del Ministero delle ferrovie non solo per migliorare e semplificare l'azienda amministrativa, ma anche per rinforzarne la responsabilità verso il Parlamento senza ledere quella autonomia che è indispensabile alla rapida azione di un istituto principalmente industriale.

Il mio collega del Tesoro vi esporrà al più presto con severa sincerità le condizioni del nostro bilancio in relazione coi molti impegni assunti per il prossimo avvenire e con quelli che si impongono all'attenzione del Parlamento. Le condizioni finanziarie dello Stato non si possono considerare prospere, sebbene i conti preventivi e i consuntivi dichiarino notevoli avanzi, se non a tre condizioni: primo che i conti della competenza siano redatti con tale rigore da non mascherare le varie spese di esercizio sotto la speciosa veste di miglioramenti patrimoniali da coprirsi con debito; secondo, che alle necessità costanti dei vari servizi pubblici sia provveduto in modo adeguato, in guisa da non accumulare debiti latenti, che peserebbero gravemente sull'avvenire; terzo, che alle prospere condizioni delle finanze dello Stato corrisponda il pareggio delle finanze locali.

Niente sgravi

Questa della disagiata condizione dei bilanci provinciali e comunali è il problema che più oscura l'orizzonte nostro finanziario (benissimo al Centro) e a risolverlo metteremo ogni impegno maggiore collegandone la soluzione, per naturale connessione di cose, col graduale riordinamento dei tributi allo Stato e ispirandoci sempre al concetto di favorire il progressivo svolgimento delle autonomie locali.

Dobbiamo preparare il bilancio a sostenere le spese richieste da una più intensa cura dell'istruzione primaria e a risolvere i problemi morali e didattici che si collegano alla riforma dell'istruzione media, nel cui innalzamento è la principale forza delle odierne democrazie.

E' fermo proposito nostro di assicurare in ogni parte del Paese la piena attuazione della legge sull'istruzione obbligatoria integrando e sostituendo dove occorra le forze stremate e l'azione deficente dei Comuni, migliorando le condizioni degli insegnanti, elevando la dignità della scuola.

Le riforme sociali non possono soltanto restringersi ad addolcire con leggi di equità e di conciliazione le relazioni del lavoro col capitale, ma richiedono istituti di vigilanza sull'igiene del lavoro e di assicurazione sociale e provvedimenti di credito da evolversi con graduali ascensioni, di guisa che, senza cadere nei pericolosi e costosi eccessi di altri paesi, abbisognano pel loro esplicamento di non lievi mezzi finanziari.

Fra gli altri doveri dello Stato italiano mettiamo quello della graduale ricostituzione di un demanio forestale di Stato e della restaurazione delle nostre foreste proseguita con dei segni sicuri e continui corrispondenti alla lenta e perpetua evoluzione delle opere della natura.

A migliorare le condizioni particolarmente difficili di una parte d'Italia oggi, più che formulare nuove leggi, occorre curare con amore e assidua energia e con mezzi sufficenti la sincera esecuzione dei benefici provvedimenti che il Parlamento in questi ultimi anni approvò per Napoli la Basilicata e le altre provincie del Mezzogiorno e delle isole e per le Calabrie.

Dovremo pure proseguire l'indefessa opera riparatrice dell'immane disastro che percosse or è un anno le due nobili provincie di Messina e di Reggio, per le cui sorti palpita tuttora affannosa l'anima della patria italiana. (Benissimo). A tale intento chiediamo oggi stesso di voler prorogare di sei mesi i termini imposti dalla legge del 12 gennaio 1909 che scadono fra pochi giorni.

A cagione di queste varie e gravi necessità pubbliche ci è forza di conoscere che non è questa l'ora degli sgravi; dobbiamo persuaderci che nel presente momento il maggiore interesse dell'economia pubblica sta nel proteggere a un tempo il lavoro e il capitale, fonti perenni della prosperità nazionale.

Programma militare e politica estera

Il programma militare, così terrestre come marittimo, che sì largo consenso raccolse in Parlamento or sono pochi mesi, continuerà ad essere gradatamente svolto con alacrità e con fede rispondenti alla manifesta volontà del Paese e alle accertate esigenze della sua difesa.

Sulla politica estera sarebbe forse superflua qualsiasi dichiarazione, se si pensi con quale continuità e concordia di giudizio il Parlamento siasi manifestato consono all'indirizzo fin qui seguito.

Le relazioni con le potenze alleate non furono mai fiduciose come in questi ultimi tempi e la triplice alleanza continua a costituire non solo una grande forza in servizio della pace, ma anche una garenzia pei nostri interessi. Alle ormai antiche relazioni di amicizia con l'Inghilterra e con la Francia si aggiungono quelle nate dall'avvicinamento italo-russo, che ebbe la sua espressione nel recente convegno di Sua Maestà il Re con Sua Maestà l'Imperatore di Russia. I cordiali scambi di vedute che queste relazioni di amicizia permettono, mentre non contrastano in alcun modo coi patti dell'alleanza ne agevolano i fini e rappresentano una nuova garenzia di pace. L'obbiettivo costante della nostra politica è la pace: una pace nella quale trovino difesa, insieme con la sicurezza, gli alti interessi morali e economici del paese. A questo obbiettivo siamo convinti di servire mantenendo invariato l'indirizzo della nostra politica estera.

Se vorrete concederci il vostro benevolo appoggio, ci proponiamo di presentarvi, alla ripresa delle sedute dopo le vacanze natalizie, un disegno inteso ad attuare o iniziare le varie riforme nel più breve tempo possibile.

Il nostro programma si compendia nel proposito di un'azione efficace di riforme con intenti di pacificazione sociale dando il primo posto a tutto ciò che tenda a promuovere la coltura popolare.

Terremo sempre alta l'affermazione della sovranità dello Stato in tutto che riguarda i rapporti giuridici tra cittadini nel campo economico e civile come in quello della famiglia, con scrupoloso rispetto della libertà di coscienza e di ogni manifestazione di pensiero, che non leda l'altrui diritto o turbi l'ordine pubblico.

On. Colleghi, non ci dissimuliamo la gravità del nostro compito, e poichè il Paese domanda fatti e non discorsi, invochiamo il vostro giudizio sereno in conformità all'opera che avremmo saputo compiere. »

La Camera ha fatto un'accoglienza piuttosto fredda al programma ministeriale. Non vi è stata però alcuna interruzione.

Seguono nell'aula, alle comunicazioni del Governo, delle conversazioni animate. Le discussioni che s'intrecciano fra i vari settori, producono un rumore confuso che soffoca la voce dei ministri mentre questi presentano i progetti di legge.

Presentazione di progetti

SONNINO SIDNEY presenta i seguenti disegni di legge: Unificazione dei servizi marittimi: istituzione dei Ministeri delle Ferrovie, del Lavoro, dell'Industria e del Commercio: proroga della facoltà accordata al Governo dalla legge 12 gennaio 1909 numero 12.

SALANDRA presenta i seguenti disegni di legge: proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione, delle entrate e della spesa per l'anno finanziario 1909-1910 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909; proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia; aumento di lire 200.000 al limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1909-1910.

DANEO presenta i seguenti disegni di legge: proroga del termine stabilito per la presentazione dei titoli e dei documenti ai concorsi per posti vacanti di insegnante nelle scuole elementari per le provincie danneggiate dal terremoto; conversione in legge del regio decreto 3 agosto 1909 n. 631 col quale furono dispensati dal pagamento delle tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto; proroga della legge 1900 sugli edifici scolastici.

ARLOTTA presenta i seguenti disegni di legge: disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 1908 in materia di tasse ereditarie e sui redditi di manomorta; proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di [illegible].

LUZZATTI presenta il seguente disegno di legge: proroga dei termini stabiliti nella legge 30 [illegible] 1898 n. 21 portante i provvedimenti per il credito fondiario dell'Isola di Sardegna.

Il governo chiede il rinvio alla Giunta del Bilancio dei progetti sui nuovi dicasteri

L'attacco di Pantano e l'ausilio dei giolittiani

SONNINO chiede che i due disegni di legge relativi al riordinamento dei Ministeri siano trasmessi alla Giunta del bilancio in considerazione dell'evidente urgenza dei medesimi, rivolgendo alla Giunta viva preghiera perchè voglia riferire nel più breve termine possibile. (Commenti in vario senso).

PANTANO — Domando la parola!

PRESIDENTE — Parli!

PANTANO — E' precisamente sulla domanda fatta dal Governo perchè i disegni di legge sul riordinamento dei ministeri siano rinviati alla Giunta del bilancio, che prendo la parola. E la prendo per dire che a me non pare (e credo avrò consenziente nel mio concetto gran parte della Camera) che i disegni di legge presentati dal Governo possano essere sottratti all'esame preventivo assicurato all'assemblea legislativa dal suo regolamento. La Giunta del bilancio ha un ufficio suo speciale e preciso che è stato, è vero, spesse volte allargato, ma che non può nè deve andare oltre i limiti stabiliti dal nostro regolamento. Non da un governo di cui fa parte uomini che altre volte si opposero a mandare alla Giunta del bilancio disegni di legge non di sua competenza, oggi può essere invocato un metodo che menomi la responsabilità del Governo stesso dinanzi al Paese. (Bravo). — Non si tratta qui di progetti di pura finanza pei quali sia competente la Giunta del bilancio; si tratta bensì di problemi che involgono principi e questioni diverse. Ad esempio, per ciò che riguarda l'avocazione dei servizi marittimi al ministero della Marina, ricordo che [illegible] commissione [illegible] fu contraria a tale avocazione, perchè se gli ammiragli sono competenti in questioni di marina, non lo sono altrettanto in [illegible]. E se i servizi marittimi dovessero essere concentrati presso un solo ministero, questo dovrebbe essere quello del Commercio, non quello della Marina che non ha niente a che vedere coi voti del commercio nel paese. (Approvazioni all'Estrema).

Io non sollevo qui una pregiudiziale di carattere politico, voglio soltanto invitare il Governo a far sì che siano seriamente tutelati e garantiti i diritti di esame e di critica preventiva assicurata all'assemblea dai nostri regolamenti. (Approvazioni all'Estrema).

Si leva a rispondere l'on. SONNINO:

— Alla Giunta si deferiscono le questioni relative agli organici. (Commenti). C'è anzi nel seno della Giunta stessa una sottogiunta speciale cui è deferito appunto lo esame degli organici. (Mormorii prolungati).

VOCI dall'Estrema — Che c'entrano gli organici?

TREVES — Non spostiamo la questione!

SONNINO nota che il disegno relativo al passaggio dei servizi postali e commerciali marittimi al Ministero della Marina ha carattere di grandissima urgenza data la necessità di risolvere il problema delle convenzioni marittime e che il deferirlo alla Giunta del bilancio affida meglio della procedura negli uffici sulla sollecitudine del suo esame. La Giunta del bilancio offre del resto le massime garenzie d'imparzialità e di competenza e la Camera quindi può senza esitanza commettere ad essa l'incarico di riferire sui progetti relativi all'ordinamento dei ministeri.

La Camera torna ad essere attenta quando prende la parola il radicale Nitti.

NITTI (segni di attenzione) — Prego rispettosamente il Presidente del Consiglio di non insistere nella sua proposta. Alla Giunta del bilancio sono deferiti i disegni di legge di carattere finanziario. Così, ad esempio, gli organici. Ma qui badiamo bene, non si tratta di organici. (Approvazioni) — Io che sono fautore sincero dell'unificazione dei servizi marittimi, non credo invece che il numero dei ministeri debba essere aumentato. Io così non credo alla convenienza che rimanga un ministero dei lavori pubblici quando gli avrete tolti tutti quei servizi che proponete di toglierli, e non credo pure alla convenienza di mantenere il Ministero delle finanze che è ridotto ad una grande esattoria. E poi, domando, che cosa significa e che rappresenta la Marina mercantile presso il ministero della Marina militare? Io non discuto sulla personale competenza dell'onorevole Bettolo del quale sono amico e sincero estimatore. Ma Bettolo è una eccezione e io mi chiedo se nella sua coscienza egli possa dire che quelli che verranno dopo di lui avranno la stessa competenza in materia di marina mercantile. (Ilarità prolungata).

BETTOLO, sorridendo, fa col capo dei segni affermativi.

In conclusione — prosegue NITTI — voi volete moltiplicare i ministeri, mentre io non sono niente affatto convinto di questa pretesa opportunità. Io credo che un uomo della competenza dell'on. Bettolo, senza far torto alla competenza del suo vicino di banco, l'on. Di Sant'Onofrio (Ilarità, mormorii) non potrà non riconoscere la giustezza di queste mie osservazioni.

PRESIDENTE a Pantano — Ella insiste nelle sue dichiarazioni?

PANTANO — Sissignore. Io faccio formale proposta che i disegni di legge presentati dal Governo siano presentati agli uffici, secondo la procedura ordinaria.

Replica l'on. SONNINO ed osserva che la commissione non potrebbe essere nominata dagli uffici e non potrebbe riferire in tempo per la discussione dei proposti provvedimenti prima delle vacanze.

Dichiara che non intende ora porre una inopportuna questione di fiducia politica, vuole soltanto richiamare l'attenzione della Camera sulla indubitabile urgenza di sollecitare l'esame di questi disegni di legge. (Commenti).

PANTANO nota che, [illegible] la procedura degli uffici si può conseguire la massima sollecitudine: del resto non è persuaso dell'urgenza invocata dal Presidente del Consiglio sulle questioni dei servizi commerciali marittimi che può essere egualmente esaminata senza indugio.

Voci: Ai voti! ai voti!

LACAVA (segni di attenzione) — Sulla proposta del Governo di deferire l'esame dei progetti alla Giunta del Bilancio che gode la nostra fiducia, non credo sia il caso di fare una questione. Ritengo perciò che possa essere accettata senz'altro la proposta del Presidente del Consiglio.

Queste parole suscitano un coro di proteste all'Estrema. Chiesa, Pantano ed altri si scagliano contro l'on. Lacava.

LACAVA continua a parlare, ma la sua voce è sopraffatta dai rumori dell'Estrema, non riesce a dominare il tumulto.

La Camera è nervosissima; il presidente scampanella con energia, ma non riesce a dominare il tumulto.

CICCOTTI — Io credo degna della massima considerazione il punto di vista rappresentato dall'osservazione dell'on. Pantano. Ritengo anch'io che miglior sede della Giunta del bilancio per l'esame dei provvedimenti governativi siano gli uffici, ma un'altra considerazione dobbiamo fare. Le proposte del Governo possono avere una importanza che non dobbiamo dissimularci. Tutti qui dobbiamo essere sinceri e più degli altri noi deputati di Estrema, se vogliamo corrispondere al compito che ci è stato affidato.

CANEPA e qualche altro socialista gridano: — Bravo!

Noi, continua CICCOTTI, potremo combattere il Ministero, ma non dobbiamo volere una votazione che riuscirebbe equivoca, e, più che equivoca, insidiosa. Io, dunque, voterò, pur prendendo le mie riserve, in favore della proposta del ministero.

CANEPA e pochi altri di Estrema applaudono.

CIUFFELLI, ex sottosegretario giolittiano, dichiara che per le ragioni esposte dall'on. Lacava e da Ciccotti e trattandosi di argomento che non implica questione di fiducia, voterà in favore della proposta Sonnino. (Bene).

PRESIDENTE — L'on. Pantano insiste nella sua proposta?

PANTANO, dopo una breve discussione coi vicini di banco, ritira la proposta. (Vivissimi commenti).

Marcora riconfermato presidente della Camera

La Camera approva le proposte del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE legge la seguente lettera del Presidente della Camera.

« Onorevolissimo Signor Vicepresidente, la prego di voler significare alla Camera che, obbedendo alle costanti corrette consuetudini parlamentari, rassegno le dimissioni dall'alto ufficio cui volle onorarmi. Serberò per quanta vita mi rimanesse la più viva profonda gratitudine ai colleghi tutti a me carissimi che tante ripetute prove mi diedero di deferenza e di fiducia e a lei ai membri e ai funzionari dell'ufficio di presidenza che con tanta cordialità e devozione assistendomi mi resero meno difficile l'adempimento dei delicati doveri. Coi più affettuosi ossequi, devotissimo e affezionatissimo G. Marcora ».

SONNINO prega vivamente la Camera di non accettare le dimissioni dell'onor. Marcora (approvazioni) che augura rimanga lungamente al suo alto ufficio. (Approvazioni).

LACAVA e SACCHI si uniscono alla proposta del Presidente del Consiglio.

La Camera non accetta le dimissioni del Presidente. (Vivi applausi).

La seduta è sospesa ed è ripresa alle 16.10.

Presidenza del Presidente MARCORA

PRESIDENTE (alzandosi in piedi; i ministri e i deputati pure si alzano) — Accogliendo l'invito rivoltomi con eguale espressione di fiducia dall'on. Presidente del Consiglio e dalla Camera per bocca dell'on. Lacava e Sacchi, ritorno a questo altissimo seggio. Vi ringrazio, on. colleghi, con animo profondamente grato e commosso di questa nuova prova di benevolenza alla quale non saprei come meglio corrispondere se non con la promessa di dedicare all'adempimento del delicatissimo mandato, l'amore fervidissimo della Patria nostra che, come nella prima gioventù ancora m'infiamma tutto quanto d'intelletto e di vigoria fisica gli anni ancora mi concedono fermo nel proposito sempre seguito di osservare tenendomi al di fuori e al disopra d'ogni competizione di parte la massima obbiettività e la più scrupolosa imparzialità. (Approvazioni).

E vogliate, on. Colleghi, darmi venia se, eccedendo ordinarie consuetudini, ho creduto di tornare a voi senza frapporre indugi perchè vi fui indotto non soltanto dal desiderio di non diminuire il tempo utile che resta per i più urgenti lavori parlamentari, ma ancora e più da quello irresistibile di non ritardare più oltre le onoranze che la Camera deve ad Alessandro Fortis. (Vivissime approvazioni, generali e prolungati applausi).

Commemorazione del Re del Belgio

SONNINO annunzia con grande rimpianto la morte di S. M. il Re del Belgio, che fu sempre amico sincero dell'Italia. Esprime sentimenti di viva condoglianza per il lutto che ha colpito il popolo belga. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE — La Camera, interprete della viva fraterna simpatia che lega il popolo italiano al popolo belga, si unisce ai sentimenti espressi dal Ministro degli Affari Esteri in occasione della morte del Re Leopoldo II, di questo Principe scrupolosamente rispettoso, come il suo augusto genitore, dello spirito e delle forme del regime costituzionale, che ha contribuito, per quanto era in lui, al meraviglioso progresso fatto dal suo popolo durante il suo lungo regno.

Chiedo alla Camera che voglia autorizzarmi ad esprimere al Presidente della Camera belga i sentimenti di viva e dolorosa simpatia del popolo italiano per il triste avvenimento che contrista il popolo belga. (Vivissime approvazioni).

CHIESA EUGENIO non può associarsi alle parole di deferente rimpianto per la memoria del Re del Belgio ricordando che egli compì come sovrano del Congo opera inumana di sfruttamento. (Rumori, disapprovazioni).

GUICCIARDINI protesta energicamente contro le parole del deputato Chiesa. (Vivissime approvazioni).

Commemorazione dell'onor. Fortis

Un discorso di Marcora

PRESIDENTE — On. Colleghi! — Nel rievocare dinanzi a voi Alessandro Fortis, del quale la nobile vita si spense dopo un lungo alternarsi di speranza e di timore, l'animo mio è traboccante d'angoscia. Nel tumulto dei sentimenti e degli affetti che mi assalgono mentre ancor parmi di vedere avanti a me la maschia, serena, intellettuale figura dell'amico dilettissimo, e mentre è ancor vivo in me e in voi tutti il commovente spettacolo di Roma accorsa lagrimante intorno al suo feretro (approvazioni). Hanno perduto in lui, la famiglia il capo esemplare e il più valido sostegno, la città natale uno dei figli che più l'abbiano onorata, la patria uno dei cittadini che più l'abbiano con indomabile ardore e con illimitato disinteresse servita, il Parlamento un altro dei prediletti che ne furono ornamento e decoro. (Bene).

Nato a Forlì il 15 settembre 1841, ebbe come non pochi suoi conterranei delle patriottiche Romagne l'intelletto vivido e fertile, il cuore aperto alle idealità più pure, energia indomita, entusiasmo nel proseguirle, e fin dalla prima giovinezza gli impeti di rivolta contro la servitù obbrobriosa che pesava sopra la patria. Le guerre nazionali e la fatale Mentana lo ebbero valoroso soldato. Le proteste, le preparazioni, gli ardimenti per il più sollecito compimento dell'unità italiana, lo trovarono sempre nelle prime file legato colla maggior devozione a Mazzini, a Saffi, a Garibaldi, agli altri insigni fattori del nostro risorgimento. Laureato in giurisprudenza, la non comune coltura e singolare perizia dimostrata nell'arringo forense lo segnalarono ben presto per le maggiori cariche del Comune e della Provincia che coperse con onore. Eletto nella 14. legislatura dal collegio di Forlì, ne ebbe sempre riconfermato il mandato fino alla ventesima, dopo la quale a breve intervallo fu restituito alla Camera, a cui un uomo di tanto valore non poteva mancare, dal collegio di Poggio Mirteto e a questo [illegible] pel rimaner fedele anche quando nei [illegible] generali comizi gli elettori di [illegible] lo avevano pur chiamato a rappresentarli.

Dire esaurientemente della parte da lui presa ai dibattiti parlamentari per quasi un trentennio e delle diverse vicende della sua attività politica, richiederebbe un ben più lungo e meditato discorso che ora non mi è concesso e ben altra parola della mia: mi si permetta soltanto di darne con cuore di amico pochi cenni fugaci. Appena entrato in questa assemblea parve a tutti, anche ai maggiori, che vi avesse da lunga pezza appartenuto, tanto evidenti si rivelavano la precisione e la temperanza della sua parola pur sempre ardita, la finezza dell'intuito politico e ogni altra e più delicata attitudine parlamentare. Ascrittosi all'Estrema Sinistra che, guidata allora dal venerando Bertani, era punta stimolatrice e non oppositrice della Sinistra parlamentare, nelle importantissime discussioni e nei più vari argomenti fu l'oratore desiderato autorevole e ascoltatissimo per un'eloquenza che teneva singolare efficacia e venustà conquistando l'animo degli ascoltatori amici ed avversari non dall'uso di rumorose forme rettoriche, ma dalla semplicità e proprietà del linguaggio, dallo svolgimento logico, serrato del ragionamento, dall'umor cortese col quale soleva accompagnare gli attacchi e dalla voce simpatica ed armoniosa. Tali sue doti e l'incontestabile competenza nella trattazione dei più ardui problemi amministrativi e politici fecero ben presto di lui uno dei più autorevoli capi della democrazia parlamentare e lo chiamarono ai più alti uffici dell'assemblea, onde lo vedemmo via via membro delle più importanti commissioni, presidente della Giunta delle elezioni e di quella del bilancio e vicepresidente della Camera. — Non cercò mai per vana ambizione il potere, ma non vi si sottrasse quando ebbe coscienza, assumendolo, di adempiere un dovere: fu, e purtroppo in circostanze sempre difficili, sottosegretario di Stato dell'Interno, ministro di Agricoltura e due volte Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno lasciando del suo passaggio nei vari dicasteri luminosa traccia del suo alto intelletto, della fermezza del suo carattere, della saldezza delle sue convinzioni tutte informate ai sentimenti di libertà e di giustizia.

Onde è naturale avvenisse che, tornato dai sommi vertici al suo banco di deputato, la sua autorità e la fiducia verso di lui dei colleghi fossero, anzichè diminuite, cresciute, di che fu testimonianza l'universale plauso e consenso che ebbe nella Camera e nel Paese l'ultimo suo discorso qui pronunziato (Bene, bravo), mònito solenne per la dignità e la difesa della patria, al quale rimarrà indissolubilmente legato il suo nome. (Applausi prolungati).

Di tanta virtù dell'uomo politico non poteva essere nè fu minore quella dell'uomo privato. Dell'integrità sua, pregio inestimabile per chi ebbe tanta parte nella vita politica italiana troppo spesso a torto sospettata, fu e resta testimonianza la modestia della sua casa. Della grande bontà ed affabilità dell'animo suo, delle quali erano specchio le sue stesse sembianze soprattutto il suo sguardo sempre sereno e sincero, potrebbero dire i molti miseri che egli difese protesse e soccorse. Della sua infinita equanimità diranno forsanco i rinsaviti dopo la sua scomparsa, i non pochi malvagi che, vivo, ingiustamente lo offesero.

Non altro dirò di lui; ma sia il nostro unanime rimpianto conforto nell'immenso dolore alla diletta sua Maria, immagine fedele della bellezza fisica e morale paterna, al genero, ai nipoti e a Giorgina Saffi, la donna veneranda che lo amò qual figlio. (Bravo). All'Italia nostra auguriamo che quanti la amano e la servono possano, come Alessandro Fortis, darle una esistenza tutta piena di fervido amore per la sua grandezza. (Vivissimi generali, prolungati applausi).

Comunica quindi che hanno inviato espressioni di vivo rammarico e di profonda condoglianza la Camera dei deputati rumena, la rappresentanza nazionale del Montenegro, i reggenti la Repubblica di San Marino, il presidente della deputazione provinciale di Parma, il signor Marcello De Paul in nome della gioventù triestina, il Sindaco di Iesi e l'on. deputato Marsengo-Bastia.

Sonnino e altri oratori

SONNINO a nome del Governo mi associo di tutto cuore alle belle e nobili parole pronunciate dal nostro Presidente. Conobbi Alessandro Fortis 35 anni fa, quando eravamo entrambi studenti alla Università di Pisa, insieme entrammo alla Camera nel 1880, insieme fummo la prima volta al Governo l'uno e l'altro sottosegretari di Stato nel ministero Crispi, spesso ci siamo trovati in campi diversi, ma fra le più aspre lotte politiche, malgrado le divergenze di opinioni e di voti io, com'è noto a tutti, mi sono sempre sentito fortemente attratto da profonda stima e da immensa simpatia verso questa buona e bella figura di statista e di patriotta sventuratamente troppo presto scomparsa. (Bene). Grande era la bontà dell'animo suo, grande la sincerità del carattere e delle convinzioni, aveva ingegno oltremodo acuto e pronto, cortesia di tratto, spirito largo aperto ad ogni idealità. Una viva fiamma di amor patrio l'animava ispirandone ogni atto ogni parola, sia che si trattasse con le armi di formare l'Italia, sia che si dovesse difenderne la dignità e la grandezza. Da giovane combattè nelle campagne garibaldine, dopo, in circa trent'anni di vita parlamentare, mai lasciò passare occasione come deputato e come uomo di Governo di ricordare le aspre necessità che si impongono ai popoli liberi come gli eroi dell'antichità.

Egli ebbe nell'animo l'ardore di questi sentimenti con la esterna serenità della espressione onde in mezzo alle più agitate tempeste parlamentari la parola sua era calma, dignitosa, semplice ed elegante.

Altri più di me eloquenti ne commemoreranno più degnamente la vita, nessuno serberà di lui un più schietto rimpianto nel profondo dell'animo. (Vivissime approvazioni ed applausi).

PRESIDENTE propone che la Camera invii le sue condoglianze alla famiglia, alle Città di Forlì e Poggio Mirteto e alla signora Giorgina Saffi. Propone altresì che un busto dell'on. Fortis sia collocato nella Camera, che una corona di bronzo sia a nome della Camera deposta sulla sua tomba, che il banco della Presidenza sia abbrunato per otto giorni, che dopo la commemorazione si tolga la seduta in segno di lutto. (Approvazioni).

Le proposte del presidente sono approvate.

FINOCCHIARO a nome dei colleghi che si onorarono di far parte del Governo presieduto da Alessandro Fortis invia un reverente commosso saluto alla memoria dell'amico diletto ed al capo venerato del quale non sarà possibile dimenticare le preclari qualità di animo e di ingegno di cui dette luminosa prova come cittadino come deputato e come uomo di Governo.

Ricorda le grandi virtù patriottiche dell'on. Fortis, che sognò sempre un'Italia libera e sicura e seppe degnamente affermare nell'assemblea il diritto nazionale. (Vive approvazioni ed applausi).

COLOSIMO, come antico amico di Alessandro Fortis si unisce alle nobili parole del Presidente della Camera e del Presidente del Consiglio, rilevando l'infinita bontà dell'uomo, che non seppe mai nemmeno concepire il male, e il patriottismo dello statista che fu sempre fervido impetuoso sostenitore della grandezza d'Italia. (Vive approvazioni).

RAVA si associa alle meritate lodi che da ogni parte hanno celebrato la bontà, l'ingegno, il patriottismo di Alessandro Fortis e ricorda che egli fu uno dei primi nel lavorare e a preparare la legislazione sociale del nostro paese. (Bene, bravo).

FANI si unisce in nome dei deputati dell'Umbria alle onoranze tributate alla memoria di Alessandro Fortis, che fu esempio mirabile del più puro patriottismo. — (Vivissime, approvazioni ed applausi).

MARTINI rammenta con grande commozione dell'animo di aver conosciuto Alessandro Fortis fino da quando frequentavano insieme l'Università pisana e tributa immenso rimpianto alla memoria di un uomo che ebbe fra i tanti altri il pregio della sincerità, che è vanto e decoro di chi si occupa di politica. (Applausi).

SACCHI ricorda che la bontà dell'animo assicurò ad Alessandro Fortis unanimi simpatie anche quando assunse aperta posizione di battaglia; e perciò nel rimpianto dell'Assemblea vibra oggi l'eco del dolore concorde della patria che egli amò sopra ogni altra cosa. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta per onorare la memoria di Alessandro Fortis: approvata ad unanimità.

La seduta termina alle 16.55, domani seduta pubblica alle 11.

Note alla Seduta

Roma, 18

(So.) — La prima giornata di vita, dinanzi al Parlamento, del ministero Sonnino, ha lasciato l'impressione che il nuovo gabinetto viva perchè tollerato da Giolitti. Ciò è apparso evidente durante la discussione d'oggi sulla sede nella quale si devono esaminare i progetti di legge Sonnino per la creazione dei ministeri del Lavoro e delle Ferrovie, nonchè pel passaggio alla dipendenza del ministero della Marina dei servizi marittimi commerciali ora dipendenti dal ministero delle Poste.

Il presidente del Consiglio proponeva che tali progetti fossero urgentemente approvati dalla Giunta del bilancio. Lo on. Pantano, forse con troppa fretta, è sorto a combattere tale proposta, chiedendo che i progetti venissero esaminati secondo il regolamento dagli Uffici della Camera. L'on. Nitti è sorto ad appoggiare la proposta Pantano; invece il socialista Ciccotti si è levato per combatterla. Questo atteggiamento dell'on. Ciccotti ha dato anzi luogo ad un vivace incidente nei corridoi. L'on. Treves, incontratosi con Ciccotti, gli ha detto: — « Voi siete uno dei compari dell'on. Sonnino ». A queste parole, lo on. Ciccotti in forma aspra e recisa avrebbe risposto all'on. Treves, presenti altri deputati: « E voi mancate di sincerità e dignità; voi siete servitore dell'on. Giolitti e speculatore della politica ».

Ritornando alla discussione avvenuta nell'aula, la sorte della proposta del governo sembrava piuttosto in pericolo, allorchè è intervenuto a salvare la situazione, cioè il nuovo ministero lo on. Lacava, ministro delle finanze, nel

gabinetto Giolitti. Il Lacava, evidentemente d'accordo in massima con Giolitti, ha dichiarato che non trattandosi di questione implicante la fiducia politica egli avrebbe votato a favore della proposta del governo. E' stato quello il segnale che nel caso di un voto l'ex-maggioranza giolittiana avrebbe votato a favore del governo.

L'on. Pantano, dopo ciò, ha ritirato la sua proposta non volendo procurare una facile vittoria al governo. Così la prima scaramuccia contro l'on. Sonnino è sfumata. Ma la combattività della Estrema dimostra che il nuovo ministero avrà una vita stentata ed amara e riceverà solo dai giolittiani l'ossigeno che lo terrà in vita.

Infatti fino da stasera, nella riunione della Sinistra democratica, è stato deliberato di votare contro il ministero in tutte le questioni che implicano la fiducia politica.

Si dice a Montecitorio che oggi i giolittiani hanno deciso di appoggiare il ministero per evitare che in caso di crisi la designazione per la formazione del nuovo gabinetto toccasse all'on Pantano. Ma questa non è che una considerazione secondaria. La verità è che l'on. Giolitti non vuole per ora lasciar cadere il nuovo gabinetto, desiderando, tra l'altro, che esso sbarazzi il terreno dei successori della questione delle convenzioni.

Nella riunione tenuta dopo la seduta della Camera, il gruppo parlamentare socialista ed il gruppo parlamentare radicale hanno deliberato, il primo di intervenire nella discussione sulle comunicazioni del governo, incaricando l'on Turati di parlare contro il ministero; il secondo, di non dare battaglia al ministero e, pur rimanendo nell'opposizione, di non provocare alcun voto.

I commenti della stampa
alle dichiarazioni del governo

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia*, commentando le dichiarazioni dell'on. Sonnino alla Camera, dice che esse sono precise ed oneste nella loro sincerità ed afferma che la Camera, colla sua deferente attenzione ha mostrato di apprezzare tutta la serietà e la lealtà degli intendimenti esposti dall'on. Sonnino. Il detto giornale aggiunge che il presidente del Consiglio ha dato prova di una lodevole fermezza di intendimenti nel chiedere che i progetti di ordinamento della amministrazione centrale fossero avviati per la procedura più rapida, cosicchè possano essere pronti al più presto per la discussione alla Camera. Lo on. Sonnino ha tenuto ferme tali proposte, malgrado l'opposizione dell'on. Pantano, che ha finito per lasciarle, e così, secondo il *Giornale d'Italia*, la prima scaramuccia è sfumata ed il ministero ha fatto serenamente prevalere i propri intendimenti.

Il suddetto giornale dice che nei corridoi di Montecitorio si riconosceva la necessità di dare al nuovo ministero il tempo, il modo e l'autorità di svolgere la propria azione, sulla quale il Parlamento dovrà esprimere il suo giudizio sereno. La presentazione al Parlamento del nuovo ministero, rileva il *Giornale d'Italia*, dato il modo con cui la crisi avvenne e dovette essere risoluta, data la gravità della situazione e delle questioni rimaste sul tappeto, date le dificoltà dei problemi che il governo si propone di risolvere, data la situazione parlamentare, non poteva avvenire in condizioni migliori. Il Ministero, conclude il *Giornale d'Italia*, non aspirava e non aspira ad immediati trionfi, ma desiderava e desidera di avere le mani libere per agire secondo è richiesto dagli interessi del paese e per poter lavorare entro un ambiente parlamentare di deferente serenità. Ora la grandissima maggioranza della Camera ha dimostrato fino dalla prima presentazione del ministero di voler soddisfare all'onesto desiderio di quest'ultimo. Superare con la serenità degli intendimenti e la bontà dell'opera le complesse difficoltà derivanti dalla situazione parlamentare, è il maggiore vanto a cui possano aspirare ed a cui aspirano tutti gli uomini che oggi reggono il governo del paese.

Secondo la *Tribuna*, le dichiarazioni del governo furono accolte con freddezza ed indifferenza, quantunque in esse nulla vi fosse che potesse offendere nessuno, specialmente l'antica maggioranza del gabinetto Giolitti. Quindi ebbero ragione i membri di quest'ultima che, per bocca del Lacava e del Cuffelli, affermarono la loro acquiescenza, escludendo ogni fiducia politica, e costoro, per tal modo, poterono coscienziosamente salvare il ministero e servire ai suoi primi passi nelle prime difficoltà. Essi furono corretti e leali. E' accaduto, conclude la *Tribuna*, quanto noi consigliavamo e si aspettava da entrambe le parti.

L'*Avanti!* definisce il programma dell'on. Sonnino un piccolo chiarore crepuscolare, che non consente un giudizio definitivo, ma appunto per questo non parve ai membri dell'Estrema fosse utile di votare sulla proposta Pantano. La quale, se poteva avere in sè, un fondamento di diritto, non era la più adatta per creare una situazione politica logica e precisa. La dichiarazione di Ciccotti, aggiunge l'*Avanti!*, riaffermando il desiderio della democrazia italiana di non riaprire una crisi senza una designazione di cose e programmi, non ha ben precisato il carattere di questa desistenza dell'Estrema da una battaglia prematura.

Il *Messaggero*, commentando il programma di Sonnino, dice di avere molta fiducia nella concentrazione dei servizi marittimi, tanto più che essa avviene sotto l'egida di un uomo esperto, quale è l'on. Bettòlo. Quanto alla suddivisione dei due ministeri, dice di non spaventarsi della creazione di due altri portafogli e sottoportafogli. Una diminuzione di incombenze, una suddivisione di azioni ristretta a servizi più affini ed omogenei, potranno lasciar sperare la scelta di ministri meglio preparati o più facilmente preparabili, e che molto abbiano ad avvantaggiarsi il prestigio del governo e gli interessi del paese. Il *Messaggero* conchiude dicendo di non poter concedere la fiducia politica al nuovo gabinetto e di limitarsi a concedere la invocata fiducia amministrativa attendendolo all'opera.

Il *Popolo Romano* dice che, in quanto all'indirizzo della politica interna ed estera, le dichiarazioni dell'on. Sonnino furono quali non potevano a meno di essere, e cioè la continuità della direttiva sulla quale il governo ed il Parlamento hanno sempre proceduto d'accordo, interpretando i sentimenti della immensa maggioranza della nazione.

La Giunta del Bilancio
discute il progetto sull'accentramento dei servizi marittimi

Si delibera di sentire
le spiegazioni di Sonnino

Roma, 18

Ecco il testo del disegno di legge presentato alla Camera per la unificazione dei servizi marittimi:

Art. 1. — I servizi marittimi e quelli ad essi immediatamente attinenti sono concentrati nel ministero della marina.

Art. 2. — In esecuzione di quanto è disposto nell'articolo precedente, il governo ha la facoltà con decreto reale di trasportare nel bilancio della marina i fondi stanziati e tuttora disponibili nello stato di previsione dell'esercizio 1909-910 per i servizi che saranno concentrati nel ministero medesimo e di modificare e spostare i corrispondenti organici senza aumentare il numero complessivo dei funzionari e le spese del personale.

Il disegno di legge è preceduto da una breve relazione, nella quale è detto che il concentramento presso una sola amministrazione di tutta la attività dello stato in favore delle industrie e dei traffici marittimi, costituisce da lungo tempo una aspirazione comune reclamata da tutte le classi di cittadini, la cui opera o i cui interessi hanno svolgimento sul mare, come uno dei mezzi più atti a sollevare le sorti della vita marittima [illegible].

Fra tutte le amministrazioni, quella della marina militare è la più affine all'amministrazione della marina mercantile, sia per la comunione dell'ambiente in cui le due marine esplicano la loro opera e per i pericoli che vi sovrastano, per l'identità sostanziale degli uffici tecnico-navali, che i marinai dell'una e dell'altra esercitano, sia per la continuità dei rapporti che fra l'una e l'altra corrono, specialmente in alto mare ed all'estero.

Nonostante il trasferimento dei servizi marittimi sovvenzionati al ministero della marina, il ministero delle poste avrà sempre una certa ingerenza nella organizzazione dei servizi resi dai piroscafi postali, conformemente a quanto avviene attualmente nei rapporti fra il ministero medesimo e l'amministrazione ferroviaria per quanto riflette il trasporto degli effetti postali.

Altro servizio che converrà aggregare all'amministrazione della marina mercantile è quello della pesca. Attualmente all'amministrazione della marina spetta già oltre a varie altre attribuzioni, la vigilanza sulla pesca nei mari dello Stato per quanto riguarda la polizia del mare e della navigazione, mentre al ministero di agricoltura spetta la attuazione delle leggi e regolamenti della pesca per quanto riguarda l'esercizio industriale di essa, la fissazione dei limiti del mare pescatorio, ecc. attributi questi che il ministero di agricoltura esercita a mezzo dei capitani e degli ufficiali di porto, degli amministratori locali, cioè della marina mercantile. Occorre dunque ovviare alle inconvenienze che per una sola industria un certo ordine di provvedimenti spetta al ministero della marina ed un altro a quello dell'agricoltura.

Converrà pure trasferire all'amministrazione della marina dal ministero dei lavori pubblici, l'esercizio dei fari e delle segnalazioni marittime, che rappresentano le vigili sentinelle contro i pericoli della navigazione. Converrà finalmente esaminare fino a che punto e con quali mezzi convenga come qualche recente legge ne ha dato l'esempio, attribuire il servizio di polizia della navigazione sui laghi, canali e fiumi dichiarati navigabili, ora embrionalmente esercitata dal ministero dei lavori pubblici, cui fanno difetto gli organi adatti.

Esposte così le principali ragioni ed i principali intenti del disegno di legge, la relazione conclude osservando che non si tratta se non di spostamento di servizi dall'una all'altra amministrazione centrale.

Il progetto per l'accentramento dei servizi marittimi fu esaminato nella sua seduta odierna dalla giunta generale del bilancio.

L'on. *Casciani* è contrario al concetto della concentrazione, credendo la sede più propria sia il ministero di agricoltura.

All'on. Casciani si associano gli onor. *Camera* e *Manna*.

L'on. *Pozzi* dichiara di trovare imprecisa la dizione del progetto circa il numero dei servizi da concentrare nel ministero della marina.

L'on. *Fani* riconosce il carattere di urgenza del progetto. Quanto al merito, difende il progetto di legge ministeriale.

L'on. *Morelli-Gualtierotti* è anch'esso favorevole in massima al disegno di legge. Vorrebbe però che si concedesse un po' di tempo per studiarlo.

L'on. *Grippo* enumera i motivi che consigliano l'approvazione del disegno di legge quale è stato presentato dal governo.

L'on. Saporito dichiara che egli sarebbe teoricamente contrario al disegno di legge, ma dal momento che è urgente risolvere la questione dei servizi marittimi, è da approvarsi il progettato concentramento, anche in vista della competenza del ministro della marina.

Dopo che alcuni altri membri hanno interloquito, la giunta delibera di udire il presidente del consiglio.

Il progetto per la costituzione dei ministeri delle Ferrovie e del Lavoro

Roma, 18

Ecco il testo del disegno di legge presentato alla Camera per l'istituzione dei ministeri delle ferrovie e del lavoro industria e commercio.

Art. 1. — Sono istituiti il Ministero delle Ferrovie e il Ministero del Lavoro, Industria e del Commercio. Le attribuzioni dei nuovi ministeri e quelle dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura saranno determinate con decreto reale.

Art. 2. — Limitatamente all'esecuzione di quanto è imposto all'art. precedente il governo ha la facoltà di spostare e modificare con decreto reale gli organici delle amministrazioni centrali dello stato e delle loro dipendenze locali senza aumentare il numero complessivo dei funzionari e la spesa del personale, salvo l'istituzione di due posti di ministro e di due posti di sotto segretario di stato.

Art. 3 — Il Governo ha inoltre facoltà, mediante decreto reale, di riunire in due distinti bilanci per il ministero delle ferrovie e per il ministero del lavoro, industria e commercio, i fondi stanziati e tuttora disponibili nei diversi stati di previsione dell'esercizio 1909-10 per i servizi che sono rispettivamente attribuiti ai ministeri medesimi.

Art. 4 — E' autorizzata a carico dell'esercizio 1909-10 la maggiore spesa di lire 200.000 da ripartirsi per decreto reale fra i ministeri sopra indicati.

La relazione che precede il disegno di legge premette che tale disegno di legge ottempera ai voti ripetutamente manifestati.

Il progetto è preceduto da una relazione la quale osserva che le facoltà che col progetto si domandano, non tendono nè a modificare l'ordinamento vigente per legge, nè a creare nuovi organismi o organici di funzionari, ma a riordinare, e, a coordinare e rendere più proficui e fattivi gli organi degli uffici che già esistono dando alle singole amministrazioni quella unità ed efficacia d'indirizzo che l'esperienza ha dimostrato essere deficiente.

La N. G. I. acconsentirebbe la proroga

Genova, 18

Il giornale *Il Lavoro*, reca la seguente informazione:

Da fonte ottima, risulta che la Navigazione Generale Italiana è disposta ad acconsentire ad una proroga di un anno chiesta dal governo, delle attuali convenzioni. Una deliberazione sarà presa dal consiglio tra pochissimi giorni. Durante quest'anno si preparerà il nuovo regime a base, in parte di marina libera ed in parte di marina sovvenzionata.

Il segretario particolare dell'on. Sonnino
Malumori all'Estrema

Roma, 18

(Sc.) — La *Tribuna* pubblica: — Lo on. Sonnino ha nominato a suo segretario particolare l'avv. De Mortier. La notizia ha prodotto fra i deputati di Estrema, sopra tutto fra quelli dell'Emilia e della Romagna, viva agitazione, poichè essi non hanno dimenticato che il De Mortier è stato l'organizzatore di tutte le associazioni agrarie padronali delle regioni emiliane e romagnole, dove ha eccitato i proprietari alla resistenza. Durante l'ultimo sciopero di Argenta, l'organizzazione dei proprietari è stata diretta da lui.

I deputati di Estrema, specialmente quelli socialisti, più direttamente interessati, dicevano oggi apertamente di considerare questa nomina come una sfida.

SENATO

Roma, 18

L'on. Sonnino, premessa la notizia della costituzione del gabinetto, ripete le dichiarazioni fatte alla Camera. (*Approvazioni*)

Si commemorano Re Leopoldo, Fortis, De Asarta.

Specialmente affettuosa la commemorazione di Fortis, alla quale partecipano il pres. Manfredi, Sonnino pres. del consiglio, Finali, Tittoni, De Cupis. A quella dell'on. De Asarta partecipano Manfredi e Scialoia a nome del Governo.

Si approvò quindi il progetto per la proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1897 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Lunedì seduta alle 15.

La chiamata della leva del 1890
Il congedo assoluto ai nati nel 1870

Roma, 18

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le disposizioni generali per la chiamata della leva dei giovani nati nell'anno 1890. La sessione della leva sarà aperta il giorno 1. gennaio prossimo. La estrazione a sorte incomincierà il 20 gennaio, e sarà compiuta senza ritardi. Le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti principieranno il 10 marzo. La sessione della leva si chiuderà il 1. agosto prossimo. Nei circondari colpiti dal terremoto, che furono esenti dalla leva sulla classe 1889, in virtù del decreto 13 maggio 1909, la presente leva comprende anche i giovani nati nel detto anno 1889 ed i rimandati per qualsiasi motivo delle leve precedenti.

Lo stesso giornale pubblica una circolare emanata dal ministro Spingardi colla quale si stabilisce che col 31 dicembre corrente spetta il congedo assoluto a tutti i militari di prima, seconda e terza categoria nati nel 1870, a qualunque classe di leva siano stati inscritti.

I risultati della leva del 1889

Roma, 18

Secondo informazioni dell'*Esercito Italiano*, il gettito della leva del 1889, per la parte che appartiene alla prima categoria, presentatasi alle armi al 15 novembre ha raggiunto e superato la forza di 130 000 uomini.

Corsi di allievi ufficiali soppressi

Roma, 18

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministero della guerra nella quale si avverte che sono stati soppressi i corsi allievi ufficiali di complemento istituiti con precedente disposizione presso i seguenti corpi: Corsi allievi ufficiali della durata di sei mesi: 9 regg. fant. in Bari, 6. alpini in Verona, 5. artiglieria da campagna in Venaria Reale, 21. artiglieria da campagna in Piacenza, 2. artiglieria da montagna a Conegliano. Corso della durata di 9 mesi: 25 fanteria Piacenza, 48. fanteria in Catanzaro.

Bollettino Militare

Roma, 18

Lazzarini, colonnello comandante del reggimento lancieri di Firenze, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Merli-Bignetti, tenente colonnello comandante il reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, promosso colonnello, continuando come sopra — Ricciardi, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Piacenza, nominato comandante contro indicato reggimento — Natali, tenente colonnello in posizione ausiliaria, in servizio temporaneo quale comandante distretto Trapani, è nominato comandante del distretto di Pavia.

Veneto — Dossi, capitano 58 fanteria, collocato in aspettativa speciale per un anno — Bartolotti, tenente in aspettativa a Padova, richiamato in servizio al 57.o fanteria — Bassera, ten. 1.o fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Serra, ten. colonnello reggimento lancieri di Milano, è collocato in posizione ausiliaria — Valdimiro sottotenente cavalleria Vicenza, è trasferito alla scuola di cavalleria — Groppolero, cap. di artiglieria in aspettativa ad Udine, è collocato in aspettativa speciale per un anno e sei mesi — Ricci, cap. medico 52.o fanteria è destinato quale assistente onorario della clinica chirurgica della Università di Roma e comandante dell'ospedale di Roma.

Volete giovare al giornale che leggete, che tenete caro più? Non lasciatelo mai nei vagoni nei caffè, nei ristoranti, nei teatri senza prima averlo stracciato almeno in testata. Altrimenti voi [illegible] favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale.

Dopo la morte di Re Leopoldo
Voci contraddittorie
sul matrimonio morganatico

Bruxelles, 18

Parecchi alti dignitari di Corte hanno dichiarato di non sapere nulla circa il matrimonio del Re del Belgio colla baronessa di Vaughan, e di non aver mai ricevuto le confidenze del Re. Uno dei membri del governo ha dichiarato che la presenza della baronessa di Vaughan sarebbe tollerata il tempo necessario per regolare i suoi affari. Il governo farà il suo dovere se essa causasse scandali, ma qualunque sia la situazione della baronessa il governo non si dimenticherà di essa.

Il *National* dichiara assolutamente irregolare il matrimonio del Re colla baronessa di Vaughan, che avrebbe avuto luogo a San Raimondo.

Il barone Goffinet ha pregato i corrispondenti della stampa estera di smentire il matrimonio civile *in extremis* del re colla baronessa di Vaughan. Altri dignitari della Corte negano che il re abbia sposata la baronessa di Vaughan a San Raimondo, e che il Papa sia intervenuto per pregare il clero di proteggerla. La verità è che il matrimonio sarebbe stato celebrato segretamente altrove e più recentemente, e non avrebbe altro valore che quello di una pura manifestazione di sentimento. Non si può nemmeno affermare che esso abbia avuto luogo.

Il curato di Laeken ha detto di essersi comportato rispetto al Re come con chiunque dei suoi parrocchiani. Voi potete affermare che il Re era in regola colla sua coscienza per comparire dinanzi a Dio. Io ho detto niente di più. La fine della conversazione è stata accomodata dal *Soir*, in guisa da dare l'impressione che io mi fossi pronunciato sopra un punto speciale.

La baronessa di Vaughan dinanzi alla salma di Re Leopoldo

Parigi, 18

Il *Petit Parisien* ha da Bruxelles che la baronessa di Vaughan era presso il Re al momento della morte. Essa era in ginocchio presso le suore ed ha assistito disperatamente alla fine rapida del malato. Il suo dolore impose rispetto anche a coloro che le erano più ostili. Quando il dottor Thiraird pronunciò le parole: *Il re è morto*, la baronessa si avvicinò, baciò il cadavere in fronte e poi gli chiuse gli occhi.

Avendo detto il barone Goffinet che forse sarebbe stato opportuno che essa si allontanasse, la baronessa di Vaughan si è rifiutata ostinatamente, dicendo: « Egli volle che io fossi presente ai suoi ultimi momenti. Lascierò la sua salma quando mi costringeranno ». Essa consentì tuttavia ad uscire per lasciar entrare il principe Alberto e la principessa, ma dietro la promessa formale che le farebbero riprendere il suo posto, subito dopo l'uscita dei membri della famiglia reale.

Alle 10 la baronessa di Vaughan faceva ritorno un momento nell'appartamento suo per cambiare l'abito, ma ritornava subito, ed alle undici era presso il letto reale, che alle ore otto di sera ella non aveva ancora lasciato.

Parecchi giornali affermano ora di avere da fonte sicura che la baronessa di Vaughan è partita per Parigi con l'espresso dell'una.

Le ultime volontà dell'estinto
Le figlie intenteranno causa agli eredi

Bruxelles, 18

Nel testamento il Re dichiara di non possedere che 15 milioni e di non volere che al suo cadavere si faccia l'autopsia, e dispone che, ad eccezione del principe Alberto e dei personaggi della sua casa, nessuno intervenga ai funerali. Il Re stabilisce inoltre che si distruggano le sue carte o si consegnino al principe Alberto. Il barone Goffinet è dichiarato esecutore testamentario.

Il pittore Lecompoels fu incaricato di eseguire il ritratto di Leopoldo.

La deposizione nella bara della salma del Re si fece stamane alle ore 10, alla presenza dei dignitari del palazzo e dei medici curanti il Re.

Da questa sera sei colonnelli e due tenenti colonnelli faranno servizio di onore presso la salma del Re. Tutti i colonnelli ed i tenenti colonnelli residenti a Bruxelles saranno, per turno, mandati a questo servizio.

Si annuncia che la principessa Stefania e la principessa Luisa vogliono intentare numerosi processi contro i beneficiari della successione e particolarmente contro la baronessa di Vaughan.

I propositi del nuovo Re

Parigi, 18

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Bruxelles ha raccolto delle dichiarazioni di un ministro che gli ha comunicato le sue impressioni sul futuro Re. Re Alberto, avrebbe detto: « Voglio rimaner sopratutto un re costituzionale, seguire la via tracciata da mio zio. Ho per obbiettivo la continuazione dell'opera sua e mi adopererò a far sì che il Belgio conservi ed aumenti il suo patrimonio, estenda la sua marina mercantile e faccia prosperare il Congo. Per tutto questo troverete sempre in me un principe di buona volontà ».

Il corrispondente aggiunge che i sentimenti attuali del principe Alberto non cambieranno. Egli si applicherà a conservare le buone relazioni coi paesi vicini. Egli non ha mai nascosto la sua simpatia per la Francia e — dice il corrispondente — noi siamo convinti che avremo in lui un Re popolarissimo. Egli non sarà un costruttore, ma un continuatore.

Il corrispondente del *Figaro* a Bruxelles dice che non sono quindici, ma venticinque milioni che il Re ha lasciato alla figlia, principessa Clementina.

A proposito del processo di Vienna
Il famigerato Supilo
e gli italiani della Dalmazia

Zara, 18

Il processo Friedjung a Vienna desta la più profonda nausea.

Il *Dalmata* oggi commentando le sorprese del processo di Vienna, dice che il famoso Supilo, un giorno tanto decantato anche dalla stampa del Regno, ha il dovere di difendersi con tutta la chiarezza possibile. Se non vi riuscisse, l'ombra sua si proietterebbe sinistramente sugli uomini che, conoscendolo lo hanno investito di tanta autorità. Sono gli uomini — si ricordi bene — che hanno sempre alzato la voce e la scure a colpire gli italiani di Dalmazia, ed a demolire tutte le gloriose conquiste secolari della civiltà italiana sulle coste orientali dell'Adriatico. Ora anche per demolire, conclude il *Dalmata*, sopratutto per demolire! bisogna avere, come la fronte, le mani pulite!

TEATRI E CONCERTI

La "Walkiria„ alla Fenice

Questa sera si inaugura la stagione di carnevale della « Fenice » colla *Walkiria* di Riccardo Wagner. Abbiamo cioè comune l'opera di apertura colla « Scala », coincidenza lusinghiera, quantunque la scelta della prima giornata del Ciclo famoso — certo la più chiara e accessibile di tutte — sia ben più giustificata alla «Scala», che già eseguì l'*Anello* che non alla «Fenice», che ancora non mise in iscena nè l'*Oro del Reno*, nè il *Crepuscolo degli Dei* (non potendosi contare l'unica esecuzione che ne diede nel 1882 la *tournée* di Angelo Reumann.)

Ma questo rammarico nulla toglie alla importanza della ripresa di *Walkiria*, la quale ebbe soltanto sei recite nel 1896 diretta da Edoardo Vitale, e cantata dalle signore Pasini-Vitale e Francescatti-Paganini e dai signori Guido Vaccari, Pessina e Spoto. Fu un grande successo e insieme la rivelazione del giovane tenore che osava debuttare con la parte di *Siegmud* e la rendeva in modo magnifico, tale da lasciarne ricordo incancellabile. Egli la cantò ieri sera alla « Scala », e colla medesima Sieglinda di allora, Lina Pasini-Vitale.

Non è il caso di ricordare la tela e il contenuto di *Walkiria*. è la prima delle tre giornate che descrivono le conseguenze fatali agli umani del rapimento da parte di Alberico dell'*oro del Reno* (nel prologo). Gettato nel mondo, l'oro scatena le passioni più torbide e nemmeno gli Dei ne vanno immuni. In questa prima giornata Siegmund giunge a sconficcare dalla quercia gigante la spada magica che Wotan vi infisse, riserbandola ad un eroe e lotta con Hunding, ma la volontà di Fricka — indignata dell'amore di Siegmund per la sorella Sieglinda — prevale a quella di Wotan, e Siegmund cade cade malgrado la generosa ribellione di Brunhilde, la Walkiria prediletta, che contro gli ordini del padre protesse Siegmund. Onde, mentre Sieglinda raccoglie per Siegfrid, il figlio che già porta nel seno, l'eroe futuro, i frammenti della spada del padre, Brunhilde deve sottostare al castigo: essa è condannata a perdere la divinità e ad essere amata da un mortale. La tenerezza accorata di Wotan trova una mitigazione sublime al castigo durissimo, sia pur mortale l'amante, ma sia il più prode di tutti, sia colui che oserà superare il cerchio di fuoco che difenderà, suscitato dall'asta di Wotan, la cima del colle su cui dorme Brunhilde. E col famoso incantesimo l'opera si chiude.

Nemmeno occorre ricordare il materiale tematico e melodico dell'opera: basti dire che tutti i temi della tetralogia, da quello dell'oro a quello del Walkiria vi figurano: ma, l'azione contenendo e la passione amorosa e i grandi quadri scenici, il materiale tematico è vivificato più che in tutte le altre *giornate* da un'onda di musica melodica e inspirata. L'opera culmina in tutti e tre gli atti: al duetto d'amore del primo, alla veramente sublime apparizione di Brunhilde nel secondo, alla *cavalcata* e specialmente al meraviglioso addio di Wotan al terzo.

L'esecuzione di stasera promette di riuscire degna dell'opera. Siegmund è il tenore Gasparini, Wotan il baritono Bellantoni, l'ottimo *Kurwenaldo* dell'anno scorso, Hunding il Carozzi, Sieglinda è Carolina White, Brunhilde, Maria Grisi (*Isolta* nella scorsa stagione) e Fricka, Ida Bergamasco.

Dirige Antonio Guarnieri.

"La Madre„
Dramma in 4 atti di G. Antona Traversi
("Goldoni„ - 18 dicembre '09)

Di questa nobile opera di Giannino Antona Traversi fu scritto a lungo, qui, prima e dopo la recita di Torino. Prima ne fu data, ampiamente, per cortese consenso dell'autore, la trama, dopo, ne fu riferito l'esito fortunato e ne furono brevemente indicati i pregi principali. Il nostro compito è dunque, oggi, ben modesto. Io dovrei attenermi alla cronaca della serata di ieri, dire che il dramma ritrovò presso il pubblico veneziano il successo quasi sempre trionfale delle altre città, parlare della esecuzione, che fu mirabile; descrivere la folla che gremiva il *Goldoni*, stupenda e colossale, paurosa perfino, numerare le dimostrazioni di simpatia e di ammirazione rese al valoroso scrittore, ch'è tra i più indefessi e i più diritti che vanti la nostra letteratura. Eppure *La Madre* è tale eccezional organismo d'arte che invoglia ad esaminarlo e a discuterlo. Tagliato e condotto con semplicità somma, esso si regge esclusivamente sulla delicata e profonda ma soprattutto sincera e grande luce di poesia ond'è circondata la figura della protagonista. La commedia non esiste all'infuori della eroina principale, della figura, cioè, della principessa Teresa di Redena. Maternità è dolore: Giannino Antona Traversi ha eretto un monumento alla maternità scolpendolo nella materia aspra del dolore, ma perchè ne emergesse meglio la austerità ha voluto che quanti dovevano avvicinarlo sembrassero piccoli, miserabili, goffi. E piccoli sono gli altri personaggi: ma piccoli in sè medesimi o non piuttosto per il confronto immediato e terribile? Che interessano mai, accanto alla tragedia che una madre sopporta nel fondo della sua anima le vicende di coloro che intorno alla madre danno la misura della famiglia? Il figlio che piange la sua felicità distrutta dalla fuga della moglie; il vecchio consorte che la minaccia e la difende per mantenersi fedele a vecchie convinzioni inflessibili, la giovane amica alla quale il destino ha infranto nelle mani l'ideale ch'ella s'era foggiato sognando ad occhi aperti, la tristezza dell'antico servidore e dell'amico devoto tutta cotesta somma di sentimenti vari e vivi, tutta cotesta vicenda di passioni: impallidiscono dinanzi ai sentimenti vari e vivi, dinanzi alla vicenda di passioni che compongono e creano ed esaltano il sentimento unico ed insuperabile della maternità. Giannino Antona Traversi nel tracciare il profilo tangibile, il simbolo evidente di siffatto sentimento ne ha allontanato tutti gli elementi tradizionali che la sua consumata perizia di autore teatrale indubbiamente gli offeriva. Bisognava, perchè fosse persuasiva, che la commedia palpitasse in un solo modo, come se solamente la gonfiasse la commozione indipendentemente, dunque, dalla maggiore o minore originalità dell'intreccio, dalla maggiore o minore novità dei casi esposti. Tale è il risultato raggiunto da Giannino Antona Traversi, tanto più notevole poichè tanto più difficile era il raggiungerlo. Ciò che fu imputato a difetto del dramma: il color grigio e la preponderanza della parte raccontata sulla azione scenica, non ne rappresenta in ultima analisi il pregio? Una deviazione esso si permette, al terzo atto, e per quanto risulti necessaria e logica, disturba meglio che non convinca pur rivelando uno degli aspetti più tormentosi della psiche materna immaginata ed illustrata dall'autore. Analogamente va spiegata, io penso, la struttura tecnica di *La Madre* e la parsimoniosa scelta degli episodi. Nè di codesta sobrietà di particolari conviene lagnarsi se l'effetto ultimo è quello che l'autore si propone: la commozione e la venerazione. Il successo clamoroso di iersera fu successo dovuto ad una commozione ineffabile e crebbe col crescere dell'affanno e dell'eroismo della creatura prodigiosa che si sacrifica al bene della prole. Il dramma fu ascoltato col massimo raccoglimento e con attenzione intensa: al primo atto applausi unanimi chiamarono attori ed autore due volte alla ribalta, le chiamate divennero quattro al secondo, tre al terzo. Dopo il quarto così semplice e così penetrante, il pubblico, non ostante l'ora tarda, sostò a lungo nella sala, acclamando con fervido impegno.

Ho accennato sopra alla esecuzione mirabile: aggiungerò che ciascuno degli interpreti fu perfetto: Da Teresa Mariani che nelle scene culminanti del secondo e del quarto atto ebbe accenti veramente strazianti a Oreste Calabresi, rigido e misurato; dal Sabbatini efficacissimo al Bertramo prezioso elemento come sempre dalla Chiantoni Sabbatini alla Bardazzi al Chiantoni infine che dette un risalto notevolissimo alla parte del vecchio affezionato cameriere di fiducia.

Stasera, naturalmente, *La Madre* si replica.

g. d.

Malibran

Un successo anche iersera alla quarta della pantomima di Mario Costa « Histoire d'un Pierrot ».

Oggi per le insistenti richieste la pantomima si dà mattina e sera. Domani lunedì serata in onore del caratterista Marangoni con « Sogno d'un Waltzer ».

La sera di Natale inizierà un corso di rappresentazioni straordinarie la Compagnia di Gustavo Salvini che oltre a riproduzioni del repertorio classico darà alcune novità.

Il "Malefico anello„ di V. Morello a Roma

Roma, 18 notte

(Sc.) — Stasera al « Teatro Argentina », ribboccante di pubblico (il teatro era venduto da parecchi giorni) si è rappresentato per la prima volta in Italia, il nuovo lavoro drammatico in 3 atti, di Vincenzo Morello: *Il malefico anello*.

L'argomento del lavoro è questo:

Livia Azzolini Malasomma si è separata legalmente dal marito. Essa vive sola con un figlio e frequentando a motivo della sua causa di separazione, lo studio dell'avvocato Speroni, che patrocina gli interessi del di lei marito, si accende di simpatia per lui. Poi diventano amanti. Il marito di lei, Giulio Malasomma però non l'ha dimenticata. L'ama sempre, almeno sensualmente.

Egli vorrebbe che la moglie si ricongiungesse a lui. Ma essa rifiuta sdegnosamente. Come costringerla? Il marito di Livia senza sapere che l'avvocato Speroni è l'amante di Livia, si reca da lui e gli rivela un terribile segreto. La separazione con Livia non è avvenuta come si crede per incompatibilità di carattere, ma perchè egli, Malasomma, sorprese la moglie in flagrante adulterio. Quindi di fronte al rifiuto di Livia a ritornare con lui, Malasomma pone questo dilemma alla moglie: o ritornare sotto il tetto coniugale, oppure subire lo scandalo della rivelazione del suo adulterio.

Malasomma incarica il suo avvocato Speroni di significare questa decisione a Livia. Speroni non vuol credere alla rivelazione del segreto terribile esistente nella vita di Livia. Ma il marito di quest'ultima, fornisce la prova irrefutabile: cioè un pacco di lettere amorose, inviate da Livia al suo amante di un tempo, il conte Anselmi. In seguito a ciò l'avv. Speroni, appena s'incontra con Livia l'investe colle più amare parole. Ma ella si giustifica del suo amore per il conte Anselmi, dichiarando di esservi stata spinta dalla costante invincibile ripugnanza per il marito, che ha cercato nel matrimonio nient'altro che un mercato.

Speroni dimentica e dà a Livia una suprema prova d'amore: brucia le lettere avute dal suo cliente.

La catastrofe si avvicina. Il marito di Livia minaccia querele contro il suo avvocato per dispersione di documenti ed impone alla moglie di ritornare con lui, pena uno scandalo. Ma Livia non vuole nè ritornare col marito che essa disprezza, nè subire lo scandalo, quindi si getta nel lago di Nemi per uscire da una situazione intollerabile.

Questo nuovo lavoro ha ottenuto un successo bellissimo, dinanzi ad un pubblico magnifico che comprendeva tutto l'Olimpo femminile aristocratico romano ed una larghissima rappresentanza del mondo parlamentare. Pareva di essere a Montecitorio.

La cronaca della serata è la seguente:

Primo atto: quattro chiamate all'artista ed all'autore.

Secondo atto: un applauso durante la scena fra l'avv. Speroni e Giulio Malasomma. Un altro applauso lunghissimo durante la scena tra l'avv. Speroni e Livia Azzolini. Alla fine dell'atto tre chiamate agli artisti ed all'autore. Al terzo atto il successo è andato lievemente attenuandosi, a causa dell'impressione del pubblico circa la verosimiglianza del suicidio di Livia; però i lievi mormorii che si ebbero alla fine dell'atto, vennero coperti da fragorosi applausi.

L'autore venne evocato due volte alla ribalta insieme agli artisti.

L'esecuzione di questo lavoro fu piuttosto disuguale. Infatti, mentre Ettore Paladini fu un «Giulio Malasomma» magnifico, mentre Edvige Reinach fu efficacissima nella parte di «donna Livia Azzolini», Amedeo Chiantoni non apparve a posto nella parte importantissima dell'avv. Speroni. Gli altri non guastarono.

La messa in scena fu ricchissima ed eminentemente suggestiva nel terzo atto che raffigura una villa sulla sponda del lago di Nemi.

Il lavoro si replica e sarà rappresentato a Torino dalla Compagnia Tina di Lorenzo-Falconi.

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 21 — "**Valkiria**„
GOLDONI, 21 — La Madre.
MALIBRAN, 14.30-21 — Histoire d'un Pierrot
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo

Disappunti commerciali

UDINE — Pozzo Duilio, biciclette e macchine da cucire, Ceresetto (Martignacco). Retrodatata la cessazione pagamenti al 1.o agosto [illegible].

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 201

CALENDARIO

19 Domenica: IV d'Avvento.
20 Lunedì S. Liberato vescovo.
Leva il sole a ore 7.40 — Tram. a ore 16.20.

Per la morte del Re del Belgio

L'altra sera pervenne alla Prefettura un telegramma del Presidente del Consiglio informante della morte del Re del Belgio, nel quale si impartivano disposizioni perchè in segno di lutto venisse esposta la bandiera abbrunata alle sedi degli uffici governativi.

Subito alla Prefettura, e poco dopo negli altri edifici pubblici, vennero esposte le bandiere a mezz'asta che furono issate pure sulle antenne della Piazza San Marco e alla sede del consolato del Belgio.

Le bandiere abbrunate rimasero esposte pure ieri.

Al telegramma inviato all'aiutante di campo del Principe Ereditario dal console del Belgio a Venezia cav. Ugo Trevisanato, così veniva risposto: « Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa Alberto vi mandano i loro più vivi ringraziamenti. — *Jungbluth.* »

Per la mutualità scolastica

Ieri sera, in una sala del Municipio di Mestre, si riunì il Comitato di propaganda per la Mutualità scolastica nella provincia.

Alla seduta parteciparono il comm. Berna pro-sindaco della città, il conte Giuseppe Marcello, G. Girardi direttore della scuola di Mestre, il sig. Vanti Arturo, Ottorino Boccato, il dott. Fenzi direttore didattico nelle scuole di Venezia e le signorine Ines Girardelli e Lia Cartago ecc.

Molti direttori didattici d'accordo colle autorità comunali aderirono e fra gli altri quello di Portogruaro, centro importante ed attivo. L. Kuona direttore delle scuole di Murano, aderì con una nobile lettera [illegible]. Si ebbero pure adesioni da S. Donà, [illegible], Mirano ecc.

[illegible] Mestre, sotto la presidenza del [illegible] comincerà [illegible] Presidente [illegible] tor Fenzi, il quale fin dal suo [illegible] un fervido [illegible] tutti [illegible] Federazione Magistrale della provincia stessa.

A [illegible] Ottorino, che fin dalla passata primavera si occupò, in seno all'associazione S. Poerio, con energia ed intelligenza della nobile ed utile istituzione. Tutto fa sperare che [illegible] con la [illegible] persone che [illegible] e con [illegible] Marcello [illegible] sempre generosa, che [illegible] sulla via [illegible] dell'incremento definitivo, [illegible] del comm. Peverelli R. Provveditore agli Studi.

Università Popolare

(Sede di Castello)

Quantunque la lezione di iersera a Castello [illegible] Macchiavelli e dei [illegible] Macchiavelli [illegible] del governo abbia fatto [illegible] che hanno grande valore [illegible] letture [illegible] del Principe [illegible] Macchiavelli [illegible] il piano [illegible] e salutare [illegible] il secolo.

Terminò leggendo il periodo nel quale si chiude l'opera più poderosa del Macchiavelli, periodo che pare scritto dopo i [illegible] italiani [illegible] che dal Macchiavelli furono più che desiderati ardentemente quasi previsti.

Un nuovo monumento al Cimitero di San Michele

L'arte funeraria si è arricchita l'altro ieri di una nuova opera pregevolissima. Fu collocato a posto il monumento funerale che ricorda al vivo l'avv. Francesco Bonaldi [illegible] l'anno scorso e fra [illegible] I figli ne vollero eternare degnamente la memoria e diedero l'incarico allo scultore signor Gigi de Paoli, di comporre il [illegible].

L'artista [illegible] ispirandosi al [illegible] questa sua idea.

Il monumento si compone di uno zoccolo con base sagomata elegantemente recante nel centro una lampada votiva in bronzo.

Un medaglione in bronzo riproducente in grandezza naturale l'effige del defunto è incassato sulla sommità della lapide che posa sopra la base. La lapide è sormontata da una bellissima croce [illegible] in due angeli colle ali raccolte abbraccianti la croce, e raffigurano il concetto cristiano sulla immortalità dell'anima.

Tutto il monumento in Carrara è finito con rara perfezione.

Questa nuova opera d'arte sarà molto ammirata.

Venezia nell'arte e nella vita

Natale e capo d'anno dell'Illustrazione Italiana

L'anno passato il Numero di Natale e Capo d'anno della *Illustrazione Italiana* fu consacrato alla Conca d'oro, quest'anno Casa Treves lo ha dedicato a Venezia, affidandone la cura a Raffaello Barbiera, un nome che dice tutto, quando si tratti di opera intesa a illustrare la vita di Venezia.

Ne è uscita così una monografia varia e ricca, anche per la veste tipografica, e per la riproduzione di quadri moderni e antichi, di schizzi che danno la visione di tuttociò che un giro per Venezia può offrire all'occhio di un amatore d'arte.

Il sommario del Numero basterà a dare un'idea del contenuto. Venezia sconosciuta — Venezia di notte — Venezia nei pittori moderni — I miracoli della Loggetta — La risurrezione del campanile di S. Marco — Altri grandi restauri — La Basilica d'oro — Nuovi edifici artistici — La vita del Lido — S. Elena — Rifiorimento di Venezia — le Esposizioni — L'aristocrazia — Dame patriote sconosciute — Oggi — La vita politica — La vita letteraria — Venezia musicale — L'arte del merletto a Venezia — Statuaria — Due trionfali Società di sport nautico — Gare di gondolieri — La risurrezione del Tasso — L'arte del mosaico a Venezia — Le avventure di un gondoliere dantofilo — Bellezza e fortezza popolare — Leggende ancor vive del Canal Grande — La nuova flora — I bambini — Curiosità del bilancio comunale — Valori occulti.

Fra le illustrazioni in tricromia, notevoli: la copertina di Italico Brass e le riproduzioni di opere di Rosalba Carriera, Giacomo Favretto, Cesare Laurenti, Ferruccio Scattola, Antonio Pisani, [illegible], Vettore Zanetti Zilla, Ettore Tito, Raffaele Mainella e Pieretto Bianco, e le impressioni di Marius Pictor, Umberto Martina, R. Paoletti, L. Bolognini, Bressanin.

Non saremmo sinceri tuttavia se dicessimo che la monografia risponde completamente al suo titolo: *Venezia nell'arte e nella vita*.

Della vita di Venezia appare in essa soltanto quell'aspetto che può essere interamente noto a Raffaello Barbiera [illegible] Non sappiamo se la lunga lontananza da Venezia [illegible] a Raffaello Barbiera la facoltà di leggere nell'aspetto della sua città natale i segni di una vita [illegible] Tutto il fenomeno di una rinata vita che si manifesta nella vita industriale della nostra città gli è completamente sfuggito, nella monografia non vi è traccia di un tentativo il quale specchi il profondo mutamento [illegible] per opera della industria moderna — un mutamento che ha posto formidabili questioni di indole sociale, amministrativa, edilizia [illegible] che rende particolarmente interessante la vita di Venezia per fatto della coesistenza di due manifestazioni di attività [illegible] dell'altra [illegible] Venezia [illegible] la tendenza moderna si è fatta vigorosamente senza uccidere come ha fatto altrove la tendenza che trova origine da impulsi e da idee del passato. [illegible] il tempo si è fermato quasi a fornire elementi di confronto [illegible] costretto a precorrere il tempo [illegible] organizzazione.

Questo appunto ci correva l'obbligo di fare poichè interesse ormai a troppi a Venezia, che la nostra città sia nota unicamente per le industrie del forestiero, e [illegible] tutto il lavoro della sua Marittima [illegible] gazzini [illegible] una quantità trascurabile. Potremmo rilevare anche alcune affermazioni poco fondate relative alla vita politico-amministrativa di Venezia [illegible] nella nostra vita politico-amministrativa e l'indice di un proposito tutto moderno e al [illegible] proposito di lavorare e di procedere senza brusche soluzioni di continuità sulla via del progresso. Non ci indugeremo su questo punto [illegible] si potrebbe rammentare come a nessuno sia lecito farsi giudice in causa propria — e di causa nostra qui si tratta, poichè l'attuale assetto amministrativo è per noi, precisamente quello che Venezia domanda e quello dal quale Venezia si avvantaggia di più.

Queste mende però non potranno che accrescere interesse, specie a Venezia, intorno a questo Numero di Natale, poichè [illegible] più fecondi di quello che non dar luogo alla discussione.

Utilizzazione del moto ondoso nel mare a scopo industriale

Come annunciammo questa alle 9, il tenente colonnello di Stato maggiore Agostino Ravelli terrà la sua conferenza sulla *Utilizzazione del moto ondoso del mare a scopo industriale*, nella sala maggiore del l'Ateneo Veneto.

La conferenza sarà illustrata da alcune proiezioni, le quali daranno un'idea più precisa sulla praticità del Maremotore ideato e proposto dall'egregio conferenziere.

Sempre per la navigazione interna

È pervenuto al Sindaco il seguente telegramma del ministero Rubini:

« Mi è grato assicurare V. S. Ill.ma essere mio desiderio e proposito affrettare approvazione Senato disegno legge navigazione interna. »

Il lavoro notturno dei pasticcieri in occasione di Natale

Il signor Antonio Rosa Salva, presidente della Società Pasticcieri ha fatto istanza a nome di questi al Municipio per ottenere la deroga alle disposizioni della legge 22 Marzo 1908 per l'abolizione del lavoro notturno in occasione delle prossime ricorrenze di Natale e Capo d'anno e precisamente fino a tutto 6 gennaio p. v. 1910.

Tale domanda che per l'art. 5 della detta legge contemplando un periodo di deroga superiore ad una settimana deve essere comunicata al Ministero di A. I. e C. cui spetta deliberare in argomento viene intanto pubblicata all'albo Municipale a sensi del relativo regolamento pel periodo abbreviato in via di urgenza di giorni cinque per opportuna notizia degli interessati che potranno produrre al Municipio le credute deduzioni.

Gomma Amianto

Articoli tecnici per l'industria, impermeabili, gommati e loden, ecc. Leggere l'avviso nell'ultima pagina.

La scomparsa di un ragazzo

L'altro presentavasi alla Questura certa Maria Mion dimorante al 2679 di San Marco denunciando che un suo figliastro di nome Giovanni Mion, d'anni 12, si allontanava da casa e fino ad oggi non fece più ritorno.

Il ragazzo è alquanto discolo. — La Questura dubita che siasi recato a Treviso da suo zio Antonio Vianello tipografo.

I connotati del ragazzo sono: statura giusta, robusto, colorito roseo, calzoni corti bleu, giacca pure bleu, capelli biondi e berretto cenere.

Per gli auguri

Numerosissime sono le prenotazioni pervenute dalle Ditte commerciali del Veneto per la pubblicazione del loro augurio nella *Gazzetta* del primo gennaio. È questa una prova che il giornale viene sempre meglio considerato anche come mezzo di comunicazione tra il pubblico.

Il biglietto da spedire per posta comincia diventare cosa antiquata e cadere in disuso; è il giornale che lo soppianterà, il giornale che porterà il primo gennaio il saluto augurale del commerciante, dell'industriale ai propri clienti e — come in Germania, Inghilterra, America — del professionista, del privato ai propri amici!

Le prenotazioni si ricevono sempre da Haasenstein e Vogler, Venezia.

Tentato suicidio

Per questioni avute con un suo ex amante la mondana Capitanio Ermenegilda di Silvio di anni 24, dimorante in Calle delle Bande a San Lio 5375, l'altra notte a scopo suicida ingoiò una dose di sublimato corrosivo.

Ricoverata all'ospedale, si trova ancora non completamente fuori di pericolo.

Fernet - Vittone

specialità della Società Ital. Distillerie Liquori, Milano, vendesi presso la

DITTA GIUSEPPE RODESCHINI

Deposito Olii, Caffè, Liquori, S. Stefano Palazzo Morosini unica Concessionaria in Venezia per la vendita in bottiglie originali, a L. 2.95 la bottiglia e L. 31.50 la cassa di 12 bottiglie franco a domicilio.

Varie di Cronaca

Per favorire gli operai

che in questi giorni devono fare acquisti di abiti fatti, la Sartoria MAURIZIO CAPPELLIN fa [illegible] del 5 per cento sul prezzo [illegible] di tutto l'articolo confezionato dal 20 a tutto il 24 corrente.

Furto in un bar.

Ieri [illegible] approfittando di un sonno del padrone entrarono nel bar di Ernesto Valdemarca in Campo Santa Maria Mater Domini e portavano via 70 lire in moneta varia, una bottiglia di rhum e dei dolci.

Il fatto fu denunziato a S. Polo.

Disgrazie.

Zoffi Teresa fu Antonio, d'anni 46, abitante a Dorsoduro 3275, l'altrieri, nell'attingere acqua alla fontana del campiello del Squellini a Ca' Foscari, cadeva, riportando la frattura del polso sinistro.

× Favelli Pietro di Giuseppe, di anni 23, di Vicenza, manovale avventizio alla Ferrovia, l'altrieri, nel girare una piattaforma in Marittima, gli si incastrò un piede nel binario, e si produsse una lesione al dito pollice.

× Benettini Vincenzo d'anni 17, di Ancona, dimorante a Venezia a S. Geremia 994, meccanico presso la Società S. A. V. I. N. F. M. scherzando con una rivoltella Flobert, l'arma improvvisamente scattò, ed il Benettini riportava una ferita alla mano sinistra. Trasportato all'Ospedale, venne dichiarato guaribile in 12 giorni.

× Grego Anna di anni 79 abitante a S. Geremia 290, l'altrieri sera caduta per via mentre rincasava, aveva riportato la frattura dell'estremità inferiore sinistra. Ricoverata all'Ospitale fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

× Bortolo Giovanni di Alessandro di anni 16, abitante a S. Trovaso bandaio presso la Società Italo Americana, ieri [illegible] la mano sinistra sotto l'ingranaggio di una macchina riportò la amputazione completa della terza falange del secondo dito.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Tempo di Marcia, Preite — 2. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi — 3. Parte II « La Risurrezione di Cristo », Perosi — 4. Sinfonia La a) Andante cantabile con moto; b) Minuetto e finale, Beethoven — 5. Scene Abruzzesi, Riunione di villici, Serenata, Pastorale, Saltarello e Temporale, De Nardis.

La beneficenza.

× La sig. Elisa Ca' Zorzi ved. Berardi ha offerto all'Istituto Rachitici L. 5 per onorare la memoria del cav. Giuseppe Cerma.

× Il signor Federico Bèro ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di lire 30.

Stato Civile.

17 Dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Decessi: Bognolo Marcolante Lucia di anni 69 con. contadina di Cordignano — Poli Lamoriato Teresa di anni 78 ved. casalinga di Venezia — Panciera Scarpa Margherita di anni 60 ved. casalinga di Venezia — Fantucci Romania Maria di anni 63 con. casalinga di Venezia — Scarpa Angela di anni 61 nubile r. pens. di Venezia — Bortoloni Egidio di anni 61 celibe rimessato di Venezia — Bassani Mosè ch. Abramo di anni 56 con. imp. privato di Venezia — Nalesso Francesco ch. Germano di anni 51 con. facchino di Venezia — Argaro Domenico di anni 45 con. oste di Monterealo Cellina.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 19 dicembre 1909:

Girelli Annibale commerciante con Pellizzato Giuseppina civile — Maglione Umberto Maresciallo R. esercito con Cabianca Regina Annetta civile — Amendola Marco II macchinista R. Marina con Ballarin Emilia civile — Zanchi Angelo facchino con Zanarello Elisabetta casalinga — Vianello detto Zanon Virgilio intagliatore con Caorsi Catterina casalinga — Sartori Achille impiegato con Resto Maria casalinga — Resto Camgrande Domenico inserviente d'albergo con Giai Emilia casalinga — Chiapella Attilio fumista con Severà Maria casalinga — Paresmi detto Peresmi Giuseppe agente ferroviario con Rasica Giuseppina casalinga — Padoan detto Rossetto Antonio bracciante con Bastan Giuseppina casalinga — Zennaro Silvio cimentaio con Maluta Anna casalinga — De Honestis Francesco commerciante con Darè Domenica civile — Giacomini Antonio meccanico con Casaria Clotilde casalinga — Fox Fiorenzo Gozzi Giacomo palombaro con Marchesani Elena casalinga — Gabrieli Eliano commesso postale con Tonetti Ester sigaraia — Marmoreo Giovanni meccanico con Rambaldoni Amalia casalinga — Scarpa detto Schiavon Cesare bracciante con Bertoncello Antonia casalinga — Avanzini Carlo II. macchinista R. Marina con Gasparini Alda civile — Borghi Cesare mosaicista con Berengo Rosa casalinga — De Zorzi Pietro compositore tipografo con Alzetta Alba sarta — Rosso Vincenzo oste con Costanzi Emma casalinga — Montagner Luigi musicante R. Marina con Del Checco Adalgisa casalinga — Secchi Silvio capo sarto 71 fanteria con Valeo Nice Luisa agiata — Mori Angelo uffic. R. Marina con Buranelli Clelia Giovanna.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova:

Ecco il programma d'oggi domenica:

Ore 10: Serie di 6 piccioni consecutivi a m. 27 ripetibili fino ad averne una di [illegible].

Uno mancato, fuori gara.

Alle ore 11 chiusura delle iscrizioni all'ultima serie.

Entratura unica L. 15 — 1.o premio lire 150 — 2.o premio 50 — 3.o premio 40 — 4.o premio 30 — 5.o premio 20 — Totale dei premi L. 300.

Piccioni a lire Una.

Società ginnastica "C. Reyer"

Le lezioni in questo anno sportivo per tutte le Sezioni verranno impartite dallo egregio prof. cav. Arnoldo Gibin, coadiuvato per quelle maschili dal sig. tenente Giuseppe Tonini. Col 3 gennaio si darà principio alle lezioni nelle Sezioni « Figli di soci », « Soci allievi » e quella Femminile per aderire alle tante richieste fatte. — Le iscrizioni frattanto si ricevono nei giorni feriali [illegible] — meno i festivi — dalle 16.30 alle 17 e nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22 nella Palestra a S. Fosca, palazzo Diedo.

Circolo Biasini

Il Comitato riunitosi ha stabilito che tre sieno le squadre che dovranno disputarsi i premi nelle gare che avranno luogo nella sede sociale nella prossima primavera. Queste squadre, già numerose, si esercitano tutti i giorni con entusiasmo sotto la direzione del M.o Biasini e i migliori classificati delle 3 categorie tanto in spada che in sciabola, prenderanno parte al grande Torneo che si darà nel 1911, 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Il Comitato poi fa un caloroso ringraziamento al m.o Biasini che per tale gara ha messo fin d'ora a disposizione della Giuria 6 sciabole di combattimento che si disputeranno alla sciabola in un girone all'italiana di 5 colpi. Pubblicheremo in seguito i premi che sono stati promessi coi nomi dei donatori e il loro assegnamento nelle singole gare.

Gruppo tiratori veneziani

Oggi domenica 19, al poligono di S. Nicoletto, avrà luogo l'annunciata gara gastronomica indetta dal Gruppo L. T. V.

L'orario della gara venne fissato, con qualunque tempo, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 16.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 18 Dicembre 1909

BARI	33	47	[illegible]	12	6
FIRENZE	6	72	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	64	61
NAPOLI	61	[illegible]	[illegible]	77	67
PALERMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROMA	8	35	[illegible]	32	7
TORINO	[illegible]	61	51	1	[illegible]
VENEZIA	[illegible]	54	7	14	41

Corriere Giudiziario

La sommossa di Caerano di S. Marco

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Certi Serragiotto Angelo fu Gio. Maria di anni 48 — Precoma Guerrino fu Davide, di anni 33 — Vendramini Natale di Vincenzo, di anni 23 — Tonello Lino fu Francesco di anni 43 — Rizzotto Giustina di Lodovico di anni 28 — Luison Fedrino di Luigi di anni 23 — Vendramin Borotolo di Vincenzo di anni 29 — Daniel Maria Luigia fu Giacinto di anni 48 — Marcolin Maria Luigia fu Luigi 52 — Piovesan Giovanni fu Luigi 46 — Precoma Antonio di Guerino di anni 23, — tutti di Caerano di S. Marco, furono condannati dal Tribunale di Treviso a mesi 3 e giorni 10 meno il Precoma Antonio che fu condannato a mesi 2 e giorni 23 di reclusione, con la legge del perdono per tutti, per avere in Caerano di S. Marco, il 16 Marzo 1909, in riunione fra loro e con molti altri rimasti sconosciuti, allo scopo d'impedire la deliberazione del Consiglio Comunale intorno alla costruzione di un acquedotto consorziale, usate minacce e violenze contro i singoli membri dell'intero Consiglio, e precisamente invaso il locale del Municipio gridando « abbasso l'acquedotto, abbasso il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri, fuoco al Municipio » fracassando vetri di finestra, rompendo le porte chiuse, spezzando l'asta della bandiera nazionale esposta al poggiuolo dell'ufficio e gettandola sulla piazza, riuscendo, appunto come volevano, ad impedire la seduta del Consiglio.

La Corte assolve per non provata reità Serragiotto Angelo, riduce la pena a giorni 41 per Precoma Antonio e per gli altri conferma.

Dif. Avv. Pagani-Cesa.

Pres. Comm. Federici — P. M. cav. Pittoni — cons. Conte Miari, relatore.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Un gondoliere derubato — La notte del 22 agosto u. s., in un caffè a S. Lio, certo Tiozzo Domenico d'anni 30, rubava al gondoliere Penso Vincenzo che stava sonnecchiando, un orologio con catena d'oro del valore di circa 250 lire. Il gondoliere, svegliato bruscamente dallo strappo alla catena dell'orologio, vide un uomo fuggire e riconobbe nel fuggitivo il Tiozzo predetto. L'indomani mattina, perciò, il Penso si recò a denunciare il ladro alla Questura.

Il Tiozzo negò recisamente l'accusa e soggiunse, anzi, di essere rincasato assai, meravigliato allorchè si sentì accusare di furto.

Una di quelle disgraziate che pullulano durante la notte in quei paraggi e per far fortuna cogli ubbriachi e coi pregiudicati, depose che il Tiozzo non fu mai nel caffè durante la permanenza in quel luogo del gondoliere.

In base, però, al racconto del danneggiato ed a qualche altra attendibile deposizione, il Tribunale, su proposta del P. M. condannò il Tiozzo a quattro mesi di reclusione.

Dif. avv. Scarpari.

Furto e contrabbando di sale — Certi Benchi Pasquale di Salvatore d'anni 29, De Santi Arcangelo fu Federico d'anni 32 e Ballarin Giuseppe di Antonio d'anni 30, erano imputati di avere nel 26 luglio 1907, rubato da un piroscafo ormeggiato alla Marittima, una quantità di sale di valore imprecisato e di averne poi contrabbandato una quantità non inferiore a Kg. 14 e mezzo.

Dopo l'interrogatorio dei tre imputati — tutti negativi — e di qualche testimonio, il processo venne rinviato a tempo indeterminato per la citazione di nuovi testi a difesa.

Il De Santi e il Ballarin hanno l'aggravante della recidiva.

Dif. A. Musatti e Levi Raffaello.

Appropriazione indebita — Nel 20 luglio u. s. il giovane Antonio Barbieri di Pietro, d'anni 16, convertiva in proprio profitto la somma di lire 109.55 che per conto del suo padrone Berti Fortunato, negoziante di vini, aveva riscossa da certo Danieli Fabrizio.

In contumacia, il Barbieri venne condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione e 30 lire di multa.

Appiccato incendio — Tal Maurer Giovanni fu Guglielmo da Tribourg (Svizzera) di anni 45, canestraio, era imputato di avere nel 13 agosto u. s., in San Michele al Tagliamento, appiccato il fuoco alla stalla di cui è proprietario Suzzi Francesco, arrecando un danno di lire 300 all'affittuale Drean Luigi per foraggio bruciato.

Lo straniero avrebbe fatto ciò per vendetta, poichè il Drean non lo avrebbe soccorso con alimenti come egli intendeva. A mezzo dell'interprete tedesco prof. Grünwald, il Maurer protestò la sua innocenza. Escussi alcuni testimoni, il Tribunale lo assolse per non provata reità. — Dif. avv. Scarpari.

La fine della causa per l'omicidio di Casalserugo

(*Corte d'Assise di Padova*)

Stasera, alle 21, è terminata la causa contro certi Farison e Toson, imputati il primo di omicidio premeditato, il secondo di correità in omicidio, a danno di certo Bigolon. Il fatto avvenne nel marzo scorso a Casalserugo.

La giornata fu occupata dalla discussione fra il P. M. avv. Frisotto e i difensori del Farison on. Indri ed avv. Bizzarrini e del Toson avv. Monfilà.

I giurati assolsero il Toson e pel Farison esclusero l'intenzione omicida, la premeditazione ed accordarono la discriminante della semi-ubbriachezza.

Il Presidente condannò il Farison ad anni sette e mesi sei di reclusione. Questa causa, che era certamente la più interessante della sessione, ha destato grande interesse.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 11.3, 9.0; Torino 3.5, —0.2; Milano 5.7, —0.6, Brescia 5.7, —0.5; Venezia 4.7, 1.1, Bologna 5.6, 1.3, Ancona 7.0, 1.9, Livorno 12.0, 6.0; Firenze 7.6, 4.5; Roma 10.9, 7.0; Bari 10.3, 3.2, Napoli 11.6, 6.4, Palermo 17.2, 8.7; Messina 14.8, 8.8; Cagliari 14.0, 6.6.

Pietroburgo —0.8; Odessa —0.3; Amburgo 0.7; Vienna —3.4; Trieste 5.0; Madrid 6.7; Alessandria 11.1; Parigi 2.0; Nizza 6.6; Ginevra 10, Malta 15.6.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 27

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

« Il pugnale sporco di sangue è stato mostrato alla teste che l'ha subito riconosciuto.

« — Sì, è precisamente questo, — ella ha esclamato senza esitanza. La vista dell'arme ha però impressionato Giovanna Pool che è scoppiata in lagrime. Invano si tentò di calmarla e siccome era mezzodì la seduta venne sospesa fino alle due.

« Richiamata la teste alla ripresa dell'udienza, ella ha riassunto la sua importante deposizione, che ha poi terminato nello stesso modo chiaro, rapido e preciso.

« — Fui terribilmente impressionata dell'assassinio della mia buona padrona — ella dice — e confesso che i miei sospetti caddero su miss Ines, talchè decisi di sorvegliarla. Ella rimase nella sua stanza quasi tutto il giorno successivo al delitto.

« Sul far della notte sir Vittorio venne assalito dalla febbre e dal delirio, e miss Ines si recò nella sua camera per vegliarlo insieme a lady Elena Powys.

Poco dopo le nove miss Ines lasciò il capezzale dell'ammalato ed uscì. Io, che stavo continuamente in agguato, appena la vidi mi nascosi in un angolo buio del corridoio ed aspettai. Infatti, dopo un momento di esitazione, si avvolse il capo e la persona in uno scialle e si diresse con passo rapido verso una scaletta segreta che metteva ad una porticina dalla quale passava qualche volta la servitù.

« Scese ed uscì all'aperto, ed io non mancai di seguirla. Pioveva e le tenebre erano così fitte, che la perdei di vista fra gli alberi. Ma ad un tratto udii un fischio e, camminando in quella direzione, vidi miss Ines che si avvicinava ad un uomo d'alta statura, il quale fumava un sigaro.

« Non potei distinguere i suoi lineamenti, data l'oscurità, ma posso affermare che era molto alto.

« Si diedero a parlare insieme sottovoce, ma il rumore della pioggia e lo stormire delle foglie agitate dal vento non mi permisero d'udire ciò che dicevano. Le prime parole che giunsero alfine al mio orecchio uscivano dalla bocca di miss Ines.

« Ella consegnò qualche cosa a quell'uomo e gli disse: — Partite e non ritornate mai più. La vostra venuta a cagionato, purtroppo, un male irreparabile. — Non ho sentito che cosa le rispose il suo interlocutore, ma, abbandonandosi ad uno dei suoi soliti impeti di collera, udii miss Ines esclamare:

Miserabile, voi osate esprimervi così? Il più amaro dolore della mia vita è il dovervi chiamare fratello. Se non foste venuta ella vivrebbe e sarebbe felice. Partite! Non voglio mai più rivedervi nè vivo, nè morto ».

« L'impressione prodotta da queste parole sul pubblico è indescrivibile. Un mormorio sordo e minaccioso corre fra la folla, e persino il Coroner impallidisce.

« — Giovanna Pool — dice in tono severo alla teste — rammentatevi che avete giurato. Come potete ricordarvi così esattamente delle parole che avete udite?

« — Tali parole non si dimenticano — replica Giovanna. — Del resto, appena ritornai nella mia stanza, le ho scritte sopra un pezzetto di carta. Sapevo che sarei stata interrogata, che avrei dovuto giurare e perciò non volli fidarmi della mia memoria, pur sapendo che è molto buona ».

« Nel dire così la teste porse al Coroner un foglio sul quale erano scritte le parole da lei ripetute poco prima. Interrogata se si poteva penetrare nella stanza dalla finestra, rispose:

« — La finestra era bassa, dava sul giardino ed era facilissimo ad arrampicarsi ».

« La teste viene licenziata e l'usciere introduce il dottor Dame, il quale rende conto del suo esame necroscopico. L'arma ritrovata aveva prodotto la ferita, causa unica e sola della morte di lady Catheron. La punta del pugnale era penetrata nel cuore e la morte fu istantanea. Il colpo era stato portato da una mano vigorosa e sicura, questo è quanto può affermare.

Miss Catheron è l'ultimo testamonio che si deve interrogare. Quando entra si ode un fischio acuto, ed il Coroner minaccia di far sgombrare la sala se il pubblico non serberà un contegno serio e dignitoso.

« Miss Catheron si avanza lentamente, pallida ed apparentemente fredda come il marmo. I suoi grandi occhi neri si fissano sulla folla, che dopo la minaccia del Coroner serba un profondo silenzio.

« Interrogata risponde con calma:

« — Venerdì sera sorse una questione fra lady Catheron e me. Feci alcune osservazioni, delle quali ella si sentì offesa a tal punto che m'annunciò ch'io avrei lasciato l'indomani il castello di Catheron per non ritornarvi mai più.

« Io replicai vivamente che non me ne andrei giammai, e mi allontanai molto irritata. Ma quando fui sola mi pentii di ciò che avevo detto: compresi di aver avuto torto e dopo alcuni istanti decisi di ritornare presso di lei per porgerle le mie scuse. Scesi infatti nuovamente, ma trovandola addormentata non volli disturbarla. Uscendo dalla stanza m'incontrai con Giovanna Pool, che stava per entrarvi. Quella donna mi aveva inspirata una grande antipatia fino dal primo giorno che l'avevo veduta, quindi la ingiunsi un po' duramente di andare pei fatti suoi.

« Circa mezz'ora dopo, mentre mi trovavo sola nella mia camera, venne Hooper, il credenziere, e mi disse che lady Catheron era stata assassinata. Rimasi naturalmente terrorizzata da questo terribile avvenimento, e quando mi recai con lui nella stanza, dove giaceva la morta, ero così sbigottita che non sapevo che cosa fare. Compresi che tutta quella gente che mi circondava aspettava i miei ordini e, facendomi animo, dissi al vecchio Hooper di mandare subito ad avvertire sir Vittorio, il medico e la Polizia, poichè io non potevo far nulla. Indi mi ritirai di nuovo nel mio appartamento, perchè la vista del sangue mi metteva orrore, e vi rimasi finchè giunse al castello lady Elena Powys ».

« Quando ebbe terminata la sua deposizione il Coroner le disse rispettosamente:

« — Mi consta, miss Catheron, che la sera successiva a quella in cui avvenne il delitto, voi aveste un colloquio con un uomo nel parco. Avete forse qualche motivo di non dire chi era quell'uomo?

« — Sì, signore, — replica miss Catheron con alterigia — un motivo serio. Vi ho detto tutto quanto dovevo dire relativamente all'assassinio, ma per ciò che concerne i miei affari particolari non risponderò a domande indiscrete, nè ora, nè mai ».

« Miss Catheron è stata autorizzata a ritirarsi. I giurati si portarono in una stanza attigua per deliberare, e decisero di rinviare l'incidente per alcuni giorni, ritenendosi sicuri che nel frattempo sarebbe stato arrestato Juan Catheron.

(Continua).

(Vedi avviso in VI pagina)

Dalle Provincie Venete

Il Calendario Atlante

cioè il secondo dono destinato agli abbonati annui, è riservato a coloro che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Raccomandiamo pertanto a tutti di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910, anche per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Conferenze agrarie

Domenica 19 corrente saranno tenute due conferenze agrarie, rispettivamente a Favaro dal D.r Costante Bortolotto ed a Marcon dal D.r Ferdinando Vallisneri alle ore 10 ant.

Venezia

Servizio postale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18

Mentre il servizio telegrafico e telefonico procede a meraviglia per l'attività e diligenza di tutti, cominciando dal capo-ufficio e terminando all'ultimo fattorino, il servizio postale lascia alquanto a desiderare non tanto nelle funzioni degli impiegati quanto nel trasporto dei sacchi postali dalla stazione ferroviaria all'Ufficio. Di tale trasporto è incaricato un vetturino. Tutti sanno, fra parentesi, il servizio indecente e vergognoso della linea Chioggia Rovigo: treni-lumache che arrivano quando arrivano. Quasi ciò non bastasse, quel benedetto vetturino, incaricato del trasporto dei sacchi postali, quando ritorna in città, molte volte, giunto alla Posta, tira diritto senza fermarsi e va comodamente all'approdo dei vaporini, per ritornare quando vuole. Intanto quei poveri diavoli, che attendono pazientemente la distribuzione della corrispondenza, accendono di tratto in tratto, tanto per divagarsi, una mezza dozzina di moccoli. E non hanno torto.

E' possibile questo? Giriamo le lagnanze all'egregio sig. Talpo, capo-ufficio, perchè provveda energicamente in proposito.

MIRA — Ci scrivono, 18

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto Ilario Mason vennero fatte alla Casa di Ricovero le seguenti offerte: cav. uff. Favaretto L. 10 — Cav. Gaetano Pizzetti L. 10.

Padova

Assemblea di assistenti

PADOVA — Ci scrivono 18

Ierasera ebbe luogo una assemblea degli assistenti universitari. Il presidente prof. Traverso, dopo aver ricordato la perdita del compianto socio dott. Aldo Vicentini, riferì brevemente sui rapporti epistolari avuti col Comitato federale. Passò quindi ad esporre le pratiche esperite presso il Rettore in seguito al mancato pagamento degli stipendi agli assistenti e agli inservienti, che, malgrado il cortese e sollecito interessamento del comm. Polacco, non hanno finora sortito l'effetto invocato.

L'assemblea deliberò all'unanimità di mandare al presidente della Federazione nazionale, dott. Poso, un telegramma, invitandolo a sollecitare a nome della Federazione l'invio dei mandati di pagamento; riservandosi, nel caso di un ulteriore ritardo, d'interessare il Rettore perchè provochi dal Ministero un provvedimento definitivo.

Le gare per la Coppa Goliardica

Il Comitato esecutivo della Sezione autonoma Universitaria dell'Associazione Ginnastica e Sport, ha approvato il programma definitivo per le gare del prossimo maggio da tenersi in Padova fra le rappresentanze delle varie Università italiane per la conquista della «Coppa Goliardica Patavium» offerta dai Professori del nostro Ateneo.

Il programma delle gare, già comunicato per l'approvazione alle varie Federazioni interessate, comprende cinque gruppi distinti: I. gruppo: Gare di corsa e di marcia — II. gruppo: Gare di salto — III. gruppo: Gare di nuoto — IV. gruppo: Gare di giuochi. — V. gruppo: Gare di lanci.

Il programma, che oltre alla Coppa, assegna alle Rappresentanze vincitrici ed ai vincitori dei Campionati ricchi premi, verrà in questi giorni diramato alle diverse Università italiane.

La morte d'un console

E' morto ad Este, nella sua ricca villa, dove nel 1817 fu ospite lord Byron, il console germanico barone Adolfo de Kunkler, che fu per molti anni a Venezia. Lo assisteva negli ultimi istanti, l'unico figlio, barone Naudino.

Cose del Municipio

La Giunta nella sua seduta di iersera approvò il progetto per la costruzione di 126 abitazioni popolari e il capitolato per il Caffè Pedrocchi. Il dato d'asta sarà sulla base di un fitto annuo di lire 27500.

Il Consiglio comunale, convocato per la sera di martedì 21 corrente, dovrà trattare, fra altro, della costituzione di un mutuo di un milione con la Cassa nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per costruzione di case popolari.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 18:

Pro-asilo Umberto I — La Società Cinematografica diede una rappresentazione a totale beneficio dell'Asilo «Umberto I». L'utile netto fu di L. 72.80.

L'atto gentile compiuto da detta Società si elogia da sè. Il pubblico dovrebbe sempre accorrere numeroso alle rappresentazioni cinematografiche che qui hanno luogo perchè la Società non ha altro scopo che la beneficenza.

Rovigo

Il grave fatto di S. Apollinare

ROVIGO — Ci scrivono, 18

Il grave fatto avvenuto ieri nella vicina S. Apollinare nella campagna del sig. Brasolai e del quale vi ho ieri parlato, sarebbe avvenuto così.

Mentre il castaldo Brancalcon Primo, armato di fucile, stava osservando due contadini che lavoravano, fu da uno di questi, certo Gregnanin Natale, invitato a sparare contro degli storni che erano su di un albero. Il Brancalcon non volle però farlo ed offrì anzi il fucile al Gregnanin perchè sparasse, ciò che questi fece rendendo poi l'arma al castaldo. Il Brancalcon domandò in quel mentre quale delle due canne avesse sparato e avutane risposta che era stata la prima, abbassò il fucile per estrarne il bossolo sparato. Ma sfortunatamente il contadino aveva sbagliato dicendo che era stata la prima canna di cui si era servito, poichè questa invece era ancora carica. E come il Brancalcon, ne abbassava il grilletto, inconscio dell'errore del compagno, un colpo partì dalla prima canna e andò a colpire alla nuca il povero Gregnanin il quale si era già voltato da un'altra parte, preparandosi a continuare il lavoro.

Data la poca distanza tra lui e l'altro, il Gregnanin n'ebbe il cervello quasi asportato completamente e morì all'istante.

Avvenuta la terribile scena, alla quale aveva assistito terrorizzato l'altro contadino, il Castaldo pazzo di dolore tentava di rivolgere l'arma contro di sè ma non vi riusciva perchè a tempo trattenuto. — Allora piangente, abbandonò il fucile e si diede alla fuga per i campi, senza a tutto oggi aver lasciato traccia di sè. Si teme che si sia suicidato.

La terribile disgrazia che ha gettato nel lutto due famiglie, giacchè l'uno e l'altro dei protagonisti hanno moglie e figliuoli ha fortemente impressionato il paese.

Sul posto si sono recate anche oggi le autorità per raccogliere tutti gli elementi di indagine e per rintracciare il disgraziato castaldo, tuttora latitante.

ADRIA — Ci scrivono, 18

Cose Telefoniche — Lunedì prossimo per cura della solerte società Telefonica di cui ne è Presidente amoroso ed attivo l'egregio sig. Dona Giuseppe, si inaugurerà la nuova linea Adria-Bellombra-Papozze.

Subito dopo si inizieranno i lavori di costruzione della linea Adria-Ariano e Taglio di Po.

Un plauso alla già florida Società ed all'egregio suo Presidente.

LENDINARA — Ci scrivono, 18

Una donna annegata — Ieri mattina presso la rastrelliera dell'officina elettrica S. Anni in Selvana, nel fiume «Sorga» venne trovato il cadavere di una donna.

La disgraziata venne riconosciuta per certa Maria Deon d'anni 65, vedova di Coghetto Giuseppe e madre di due figli. La Deon, affetta da mania di persecuzione, aveva posto fine ai suoi giorni annegandosi.

Treviso

Sempre inconvenienti elettrici

TREVISO — Ci scrivono 18:

Sono inconvenienti che potrebbero ridiventar seri ed anche fatali poichè con l'elettricità non si scherza!... Stasera in Via Re Umberto chissà per quale contatto, dalle condutture elettriche si sprigionavano scintille vivide ed impressionanti. Nessun incidente per fortuna. Sta il fatto che si può modestamente osservare, senza darsi l'aria di tecnici, che quando vi è molta umidità nell'aria e per scirocco fa pioggia — come oggi — le condutture elettriche presentano fenomeni allarmanti — quando non sono addirittura accidenti gravi, come purtroppo altra volta è accaduto.

E' il caso di rinnovare ulteriori esami? La prudenza è virtù inestimabile.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 23 dicembre corr., alle ore 15.15 per trattare un lungo ordine del giorno.

I biglietti falsi della Banca d'Italia

Si notano con deplorevole frequenza in circolazione biglietti falsi della Banca d'Italia. Tale fatto formò oggetto di trattazione nell'ultima seduta della nostra Camera di Commercio, nella quale il cav. Giacomo Fanno di Conegliano, accennato ai danni diretti e indiretti che ne derivano, dimostrò che i biglietti della Banca d'Italia si prestano mirabilmente alle falsificazioni per l'infelice tecnica di fabbricazione e la qualità della carta.

Il comm. I. A. Coletti informò di aver fatto già pratiche, a nome della Camera di Commercio, col Ministero del Tesoro chiedendo efficaci provvedimenti al riguardo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18

Amministrazione Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di mercoledì prossimo, per la continuazione dell'esame del bilancio preventivo 1910, e per deliberare intorno ad altri argomenti, tra cui le rinnovate dimissioni del cav. ing. Pitarello.

Stampato alla macchina è uscito ieri in città un foglietto teatrale scherzoso, ma che però ha irritato qualcuno. In mezzo a tanti nomi c'è anche il nostro, ma noi non ce ne siamo disgustati né abbiamo perduti i nostri sonni tranquilli. Intendiamo però avvertire qualche amico di non fare supposizioni errate e di non ritenere autore di quel foglietto chi saprebbe mettere più a profitto il suo modesto spirito e quel che più importa «firmare».

L'Albero di Natale — Oggi alle 15 nella sala Municipale si è riunito il Comitato, composto del Presidente dell'Asilo e Buona Usanza, di Signore e Signori, per l'Albero del Natale. — Riferiremo.

ODERZO — Ci scrivono, 18

Il Consiglio Comunale — Per lunedì 20 corr. alle ore 17 è indetta una seduta straordinaria del patrio Consiglio.

Belluno

La strada della Staulanza

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Siccome in tempo utile è stata presentata offerta del ventesimo sul prezzo provvisorio di aggiudicazione dell'appalto per i lavori della strada obbligatoria della Staulanza, riducendo così il prezzo provvisorio di aggiudicazione a lire 140.371.90, il giorno 4 gennaio 1910, alle ore 10 ant. nel Municipio di Forno di Zoldo avrà luogo il definitivo esperimento per la concessione dei lavori stessi.

Le condizioni sono quelle stabilite dal primo incanto.

Fabbricato scolastico — A Trichiana verrà costruito un fabbricato scolastico secondo il progetto dell'ing. Gino Colle di Belluno. L'asta verrà tenuta in quel palazzo comunale il giorno 5 gennaio prossimo.

Ancora neve — Stamane il cielo s'è rannuvolato e poi ha cacciato giù neve, la quale anche stasera continua a scendere ininterrottamente.

Le comunicazioni però, almeno fino al momento in cui scriviamo, non sono state rotte.

Cose postali — Al sabato ed alla domenica la gente, più che negli altri giorni, affluisce alla posta per riscuotere vaglia, per far depositi ecc.

Due sono gli sportelli in tale reparto. Ma solo un impiegato vi è adibito. Dimodochè occorre fare una lunga attesa per essere serviti.

Non potrebbe l'egregio Direttore provinciale adibire nei giorni di domenica e di sabato due impiegati agli sportelli del vaglia e dei risparmi?

Nuovo ispettore — A sostituire il cav. Pasolini, ispettore demaniale, testè stato trasferito a Rovigo, è stato designato a Belluno il sig. Giulio Ramella, attualmente a Reggio Calabria.

Alle Assise — Anche oggi è continuata la trattazione del processo contro il soldato alpino Zanetti Luigi, accusato di omicidio, e vennero escussi varii testimoni. La sentenza si avrà nella ventura settimana.

Udine

Caduta fatale

UDINE — Ci scrivono, 18

Il barone Carlo Locatelli, settuagenario ma ben portante, rincasando sere sono a Perrotto, stante il buio della strada, mise un piede in fallo precipitando in un fossato quasi asciutto, ma coperto sul fondo di grossi ciottoli. Il povero barone nella caduta si fratturò alcune costole. Messo a letto gli sopraggiunsero bronchite e polmonite, che lo trassero alla tomba.

Triste fine d'un alcoolizzato

Tal Giuseppe Miconi ricoverato da qualche tempo all'Ospedale di Palmanova e frequentemente assalito da delirio alcoolico. Nell'eccesso di uno di tali assalti, ieri mattina si gettò a capofitto da una finestra sfracellandosi contro il lastricato sottostante.

Verona

L'aviazione in crisi

VERONA — Ci scrivono 18:

Come già è noto, il Comune di Verona si era fatto promotore di una gara d'aviazione che doveva aver luogo qui in occasione della Fiera cavalli del prossimo marzo. Il Comune concorreva con lire 100 mila a condizione che altre 100 mila lire fossero raccolte dal commercio cittadino, mediante sottoscrizioni di azioni di lire 1000 ciascuna. Furono nominati Comitati e Commissioni coi nomi delle più note e stimabili personalità cittadine.

Ma ora Comune e Comitati si trovano davanti al responso della Federazione internazionale di aviazione alla quale sono iscritti gli aviatori italiani e stranieri.

E' infatti la Federazione internazionale che risiede a Parigi, competente a stabilire le epoche ed il numero delle gare internazionali di aviazione che potranno aver luogo nel 1910 in Europa. Per l'Italia sarà approvata una gara e forse due: ma mai nel marzo, perchè in causa della stagione invernale gli aviatori non potrebbero presentarsi coll'allenamento necessario.

La Federazione darà la preferenza per la scelta delle gare a quelle città che assegneranno i premi più vistosi ai concorrenti, che avranno i più convenienti campi di aviazione e potranno fornire gli alloggi necessari per i forestieri.

Ora si afferma che Milano intende concorrere, e dati i mezzi finanziari di cui la Metropoli lombarda dispone, si può ritenere che riuscirà nell'intento.

Alla seconda gara che forse sarà concessa dalla Federazione, concorreranno Brescia, Verona e Ferrara. Brescia nella gara di quest'anno ebbe un attivo di lire 70 mila, ed ha il vanto di avere per prima inaugurato l'aviazione in Italia. Si afferma che a Ferrara si di spongano ingenti capitali. A Verona i Comitati lavorano assiduamente e si stanno raccogliendo i capitali.

Le proposte che saranno fatte dalle varie città saranno discusse a Parigi in una riunione che vi terrà la Federazione nel 10 gennaio.

Tentato suicidio in carcere

Alle carceri si trova detenuto da qualche giorno il giovane Arturo Chiettini di anni 30, abitante alle Arche Scaligere, compromesso per un furto avvenuto poco tempo fa a Novi Ligure.

Il Chiettini era riuscito a fuggire a Verona, ma in seguito a richiesta della Questura di Novi venne tratto in arresto e condotto alle carceri degli Scalzi.

Essendo tuttora sotto istruttoria, si trovava in una cella isolata. Ieri verso mezzogiorno, la guardia carceraria Di Biasio, passando davanti alla cella, guardò dentro dal finestrino per la consueta ispezione. Scorse appeso al soffitto il Chiettini, il cui corpo era già immobile. La guardia si precipitò nella cella e tolse il Chiettini dalla pericolosa posizione. Il disgraziato detenuto aveva formato un nodo scorsoio legando insieme alcuni fazzoletti, e attaccatolo ad un piccolo chiodo esistente nel soffitto, dopo avere introdotto il capo nel nodo, si era lanciato nel vuoto.

Venne subito chiamato il dottor Tiberi, il quale praticò al Chiettini la respirazione artificiale, riuscendo a richiamarlo in vita. Ora si trova all'infermeria carceraria.

Audace tentato furto

Stanotte ignoti ladri, penetrati nella casa di Via S. Nazzaro N. 73, tentarono di forare il muro che separa il corridoio dal negozio di salami della Ditta Rigodanzo. — Già stavano per ultimare il varco, quando udirono sbattere con forza una porta dei piani superiori. Temendo di essere sorpresi, i ladri si dettero a precipitosa fuga.

Il sig. Rigovanzo, accortosi del fatto, si recò subito a denunziare il tentato furto al maresciallo Crema, della vicina caserma dei Carabinieri.

Prepotenze ed arresto di tre mantovani

Iersera, verso le 20, una folla di gente, attratta da alte grida, di minaccia e di implorazione, accorreva davanti a una di quelle case di vicolo S. Andrea, e precisamente a quella N. 1.

Tre individui di Mantova, che erano stati veduti ripetutamente durante il giorno transitare per le vie della città in vettura assieme a delle donnaccie, erano entrati con prepotenza in quella casa e minacciavano le inquiline, gridando a squarciagola ogni sorta di epiteti e pretendendo alfine che una di esse si recasse a fare una passeggiata con loro.

Il commissario di S. Zeno, cav. Borrelli, saputo il fatto, sguinzagliò gli agenti della squadra volante in cerca dei tre individui.

Il solerte brigadiere Bevilacqua, con altri agenti, in seguito ai connotati ricevuti a S. Andrea, di dove gli individui erano fuggiti, riuscì a scovarli in Via Nuova. Li avvicinò e li dichiarò in arresto. Invitati a seguire gli agenti, tentarono di opporre resistenza, ma alfine dovettero cedere.

Condotti in questura, vennero identificati per Augusto Bonaldi, di anni 24, negoziante di frutta a Mantova e colà abitante in via Solferino 1. Guzzon Primo, di anni 26, fornaio, abitante a Mantova, in Via Bonaccolti N. 2; e Bonfiglio Oscar, di anni 24, abitante a Mantova in Via Case Vecchie N. 35 bis.

Il Bonaldi possedeva soltanto una lira ed un coltello!

L'Ascari era anche lui al verde, ma possedeva dei biglietti del Monte di Pietà di Mantova, per il pegno di coltri, lenzuola ed altro.

Il Guzzon aveva una trentina di lire.

Dalle prime informazioni assunte risulta che uno di essi è stato più volte condannato e sottoposto anche all'ammonizione.

In attesa di migliori referenze, il commissario ha fatto tradurre i tre mantovani alle carceri degli Scalzi.

(Continua in V Pag.)

I figli Dott. G. B. Paolo, Gina, Eugenia, Adele e Tea, le sorelle Giuseppina e Angelina, il nipote Gio. Batta e gli altri congiunti partecipano la morte, oggi avvenuta, coi conforti religiosi, del loro caro

Avv. Cav. ANTONIO BERTOLDI

ex Deputato al Parlamento

Notaio di Venezia

I funerali seguiranno a Venezia domenica 19 corr. alle ore 13 1/2 e a Portogruaro, partendo dalla Stazione lunedì 20 corr. alle ore 9.

Venezia, 18 dicembre ore 1.00

La madre contessa Amalia Buna vedova Brusomini Naccari, le sorelle Alceste in d'Affitto, Olga in Molin, ed i cognati marchese Fausto d'Affitto e conte Dott. Felice Molin annunciano ad doloratissimi la perdita del loro diletto

Co. Eugenio Brusomini Naccari

d'anni 29

spirato serenamente questa mattina alle ore 10.40.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 10 in Chiesa S. Zaccaria.

[illegible] Religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

Ilario Mason di Isidoro

D'ANNI [illegible]

[illegible]

Dalle Provincie Venete

Il Calendario Atlante

cioè il secondo dono destinato agli abbonati annui, è riservato a coloro che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Raccomandiamo pertanto a tutti di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910, anche per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Conferenze agrarie

Domenica 19 corrente saranno tenute du conferenze agrarie, rispettivamente a Favaro dal D.r Costante Bortolotto ed a Marcon dal D.r Ferdinando Vallisneri alle ore 10 ant.

Venezia

Servizio postale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18

Mentre il servizio telegrafico e telefonico procede a meraviglia per l'attività e diligenza di tutti, cominciando dal capo-ufficio e terminando all'ultimo fattorino, il servizio postale lascia alquanto a desiderare non tanto nelle funzioni degli impiegati quanto nel trasporto dei sacchi postali dalla stazione ferroviaria all'Ufficio. Di tale trasporto è incaricato un vetturino. Tutti sanno, fra parentesi, il servizio indecente e vergognoso della linea Chioggia Rovigo: treni-lumache che arrivano quando... arrivano. Quasi ciò non bastasse, quel benedetto vetturino, incaricato del trasporto dei sacchi postali, quando ritorna in città, molte volte, giunto alla Posta, tira diritto senza fermarsi e va comodamente all'approdo dei vaporini, per ritornare quando vuole. Intanto quei poveri diavoli, che attendono pazientemente la distribuzione della corrispondenza, accendono di tratto in tratto, tanto per divagarsi, una mezza dozzina di moccoli. E non hanno torto.

E' possibile questo? Giriamo le lagnanze all'egregio sig. Talpo, capo-ufficio, perchè provveda energicamente in proposito.

MIRA — Ci scrivono, 18

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto Ilario Mason vennero fatte pro Casa di Ricovero le seguenti offerte: cav. Gio. Favaretto L. 10 — Cav. Gaetano Puzzenti L. 10.

Padova

Assemblea di assistenti

PADOVA — Ci scrivono 18

Iersera ebbe luogo una assemblea degli assistenti universitari. Il presidente prof. Traverso, dopo aver ricordato la perdita del compianto socio dott. Aldo Vicentini, riferì brevemente sui rapporti epistolari avuti col Comitato federale. Passò quindi ad esporre le pratiche esperite presso il Rettore in seguito al mancato pagamento degli stipendi agli assistenti e agli inservienti, che, malgrado il cortese e sollecito interessamento del comm. Polacco, non hanno finora sortito l'effetto invocato.

L'assemblea deliberò all'unanimità di mandare al presidente della Federazione nazionale, dott. Poso, un telegramma, invitandolo a sollecitare a nome della Federazione l'invio dei mandati di pagamento; riservandosi, nel caso di un ulteriore ritardo, d'interessare il Rettore perchè provochi dal Ministero un provvedimento definitivo.

Le gare per la Coppa Goliardica

Il Comitato esecutivo della Sezione Autonoma Universitaria dell'Associazione Ginnastica e Sport, ha approvato il programma definitivo per le gare del prossimo maggio da tenersi in Padova fra le rappresentanze delle varie Università italiane per la conquista della «Coppa Goliardica Patavium» offerta dai Professori del nostro Ateneo.

Il programma delle gare, già comunicato per l'approvazione alle varie Federazioni interessate, comprende cinque gruppi distinti: I. gruppo: Gare di corsa e di marcia — II. gruppo: Gare di salto — III gruppo: Gare di nuoto — IV. gruppo: Gare di giuochi. — V. gruppo: Gare di lanci.

Il programma, che oltre alla Coppa, assegna alle Rappresentanze vincitrici ed ai vincitori dei Campionati ricchi premi, verrà in questi giorni diramato alle diverse Università italiane.

La morte d'un console

E' morto ad Este, nella sua ricca villa, dove nel 1817 fu ospite lord Byron, il console germanico barone Adolfo de Kunkler, che fu per molti anni a Venezia. Lo assisteva negli ultimi istanti, l'unico figlio, barone Naudino.

Cose del Municipio

La Giunta nella sua seduta di iersera approvò il progetto per la costruzione di 128 abitazioni popolari e il capitolato per il Caffè Pedrocchi. Il dato d'asta sarà sulla base di un fitto annuo di lire 27500.

Il Consiglio comunale, convocato per la sera di martedì 21 corrente, dovrà trattare, fra altro, della costituzione di un mutuo di un milione con la Cassa nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per costruzione di case popolari.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 18:

Pro asilo Umberto I — La Società Cinematografica diede una rappresentazione a totale beneficio dell'Asilo «Umberto I». L'utile netto fu di L. 72.80.

L'atto gentile compiuto da detta Società si elogia da sè. Il pubblico dovrebbe sempre accorrere numeroso alle rappresentazioni cinematografiche che qui hanno luogo perchè la Società non ha altro scopo che la beneficenza.

Rovigo

Il grave fatto di S. Apollinare

ROVIGO — Ci scrivono, 18

Il grave fatto avvenuto ieri nella vicina S. Apollinare nella campagna del sig. Brasolai e del quale vi ho ieri parlato, sarebbe avvenuto così.

Mentre il castaldo Brancalcon Primo, armato di fucile, stava osservando due contadini che lavoravano, fu da uno di questi, certo Gregnanin Natale, invitato a sparare contro degli storni che erano su di un albero. Il Brancalcon non volle però farlo ed offrì anzi il fucile al Gregnanin perchè sparasse, ciò che questi fece rendendo poi l'arma al castaldo. Il Brancalcon domandò in quel mentre quale delle due canne avesse sparato e avutane risposta che era stata la prima, abbassò il fucile per estrarne il bossolo sparato. Ma sfortunatamente il contadino aveva sbagliato dicendo che era stata la prima canna di cui si era servito, poichè questa invece era ancora carica. E come il Brancalcon, ne abbassava il grilletto, inconscio dell'errore del compagno, un colpo partì dalla prima canna e andò a colpire alla nuca il povero Gregnanin il quale si era già voltato da un'altra parte, preparandosi a continuare il lavoro.

Data la poca distanza tra lui e l'altro, il Gregnanin n'ebbe il cervello quasi asportato completamente e morì all'istante.

Avvenuta la terribile scena, alla quale aveva assistito terrorizzato l'altro contadino, il Castaldo pazzo di dolore tentava di rivolgere l'arma contro di sè ma non vi riusciva perchè a tempo trattenuto. — Allora piangente, abbandonò il fucile e si diede alla fuga per i campi, senza a tutto oggi aver lasciato traccia di sè. Si teme che si sia suicidato.

La terribile disgrazia che ha gettato nel lutto due famiglie, giacchè l'uno e l'altro dei protagonisti hanno moglie e figliuoli, ha fortemente impressionato il paese.

Sul posto si sono recate anche oggi le autorità per raccogliere tutti gli elementi di indagine e per rintracciare il disgraziato castaldo, tuttora latitante.

ADRIA — Ci scrivono, 18

Cose Telefoniche — Lunedì prossimo per cura della solerte società Telefonica di cui ne è Presidente amoroso ed attivo l'egregio sig. Donà Giuseppe, si inaugurerà la nuova linea Adria-Bellombra-Papozze.

Subito dopo si inizieranno i lavori di costruzione della linea Adria Ariano e Taglio di Po.

Un plauso alla già florida Società ed all'egregio suo Presidente.

LENDINARA — Ci scrivono, 18

Una donna annegata — Ieri mattina presso la rastrelliera dell'officina elettrica Sitani in Selvana, nel fiume «Sorgo» venne trovato il cadavere di una donna.

La disgraziata venne riconosciuta per certa Maria Deon d'anni 45, vedova di Cochetto Giuseppe e madre di due figli. La Deon, affetta da mania di persecuzione, aveva posto fine ai suoi giorni annegandosi.

Treviso

Sempre inconvenienti elettrici

TREVISO — Ci scrivono 18:

Sono inconvenienti che potrebbero ridiventar seri ed anche fatali poichè con l'elettricità non si scherza!.... Stasera in Via Re Umberto chissà per quale contatto, dalle condutture elettriche si sprigionavano scintille vivide ed impressionanti. Nessun incidente per fortuna. Sia il fatto che si può modestamente osservare, senza darsi l'aria di tecnici, che quando vi è molta umidità nell'aria e per scirocco fa pioggia — come oggi — le condutture elettriche presentano fenomeni allarmanti — quando non sono addirittura accidenti gravi, come purtroppo altra volta è accaduto.

E' il caso di rinnovare ulteriori esami? La prudenza è virtù inestimabile.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 23 dicembre corr., alle ore 15.15 per trattare un lungo ordine del giorno.

I biglietti falsi della Banca d'Italia

Si notano con deplorevole frequenza in circolazione biglietti falsi della Banca d'Italia. Tale fatto formò oggetto di trattazione nell'ultima seduta della nostra Camera di Commercio, nella quale il cav. Giacomo Fanno di Conegliano, accennato ai danni diretti e indiretti che ne derivano, dimostrò che i biglietti della Banca d'Italia si prestano mirabilmente alle falsificazioni per l'infelice tecnica di fabbricazione e la qualità della carta.

Il comm. I. A. Coletti informò di aver fatto già pratiche, a nome della Camera di Commercio, col Ministero del Tesoro chiedendo efficaci provvedimenti al riguardo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18

Ammis' *Il Consiglio Comunale* è convocato per la sera di mercoledì prossimo per la continuazione dell'esame del bilancio preventivo 1910, e per deliberare intorno ad altri argomenti, tra cui le rinnovate dimissioni del cav. ing. Pitarello.

Stampato alla macchia è uscito ieri in città un foglietto teatrale scherzoso ma che però ha irritato qualcuno. In mezzo a tanti nomi c'è anche il nostro, ma noi non ce ne siamo disgustati, nè abbiamo perduti i nostri sonni tranquilli. Intendiamo però avvertire qualche amico di non fare supposizioni errate e di non ritenere autore di quel foglietto chi saprebbe mettere più a profitto il suo modesto spirito e quel che più importa «firmare».

L'Albero di Natale — Oggi alle 15 nella sala Municipale si è riunito il Comitato, composto del Presidente dell'Asilo e Buona Usanza, di Signore e Signori, per l'Albero del Natale. — Riferiremo.

ODERZO — Ci scrivono, 18

T.) *Consiglio Comunale* — Per lunedì 20 corr. alle ore 17 è indetta una seduta straordinaria del patrio Consiglio.

Belluno

La strada della Staulanza

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Siccome in tempo utile è stata presentata offerta del ventesimo sul prezzo provvisorio di aggiudicazione dell'appalto per i lavori della strada obbligatoria della Staulanza, riducendo così il prezzo provvisorio di aggiudicazione a lire 140.371.90, il giorno 4 gennaio 1910, alle ore 10 ant. nel Municipio di Forno di Zoldo avrà luogo il definitivo esperimento per la concessione dei lavori stessi.

Le condizioni sono quelle stabilite dal primo incanto.

Fabbricato scolastico — A Trichiana verrà costruito un fabbricato scolastico secondo il progetto dell'ing. Gino Colle di Belluno. L'asta verrà tenuta in quel palazzo comunale il giorno 5 gennaio prossimo.

Ancora neve — Stamane il cielo s'è rannuvolato e poi ha cacciato giù neve, la quale anche stasera continua a scendere ininterrottamente.

Le comunicazioni però, almeno fino al momento in cui scriviamo, non sono state rotte.

Cose postali — Al sabato ed alla domenica la gente, più che negli altri giorni, affluisce alla posta per riscuotere vaglia, per far depositi ecc.

Due sono gli sportelli in tale reparto. Ma solo un impiegato vi è adibito. Di modochè occorre fare una lunga attesa per essere serviti.

Non potrebbe l'egregio Direttore provinciale adibire nei giorni di domenica e di sabato due impiegati agli sportelli dei vaglia e dei risparmi?

Nuovo ispettore — A sostituire il cav. Pasolini, ispettore demaniale, testè stato trasferito a Rovigo, è stato designato a Belluno il sig. Giulio Ramella, attualmente a Reggio Calabria.

Alle Assise — Anche oggi è continuata la trattazione del processo contro il soldato alpino Zanetti Luigi, accusato di omicidio, e vennero escussi varii testimoni. La sentenza si avrà nella ventura settimana.

Udine

Caduta fatale

UDINE — Ci scrivono, 18

Il barone Carlo Locatelli, settuagenario ma ben portante, rincasando sere sono a Percotto, stante il buio della strada, mise un piede in fallo precipitando in un fossato quasi asciutto, ma coperto sul fondo di grossi ciottoli. Il povero barone nella caduta si fratturò alcune costole. Messo a letto gli sopraggiunsero bronchite e polmonite, che lo trassero alla tomba.

Triste fine d'un alcoolizzato

Tal Giuseppe Mizoni ricoverato da qualche tempo all'Ospedale di Palmanova era frequentemente assalito da delirio alcoolico. Nell'eccesso di uno di tali assalti, ieri mattina si gettò a capovitto da una finestra sfracellandosi contro il lastricato sottostante.

Verona

L'aviazione in crisi

VERONA — Ci scrivono 18.

Come già è noto, il Comune di Verona si era fatto promotore di una gara d'aviazione che doveva aver luogo qui in occasione della Fiera cavalli del prossimo marzo. Il Comune concorreva con lire 100 mila a condizione che altre 100 mila lire fossero raccolte dal commercio cittadino, mediante sottoscrizioni di azioni di lire 1000 ciascuna. Furono nominati Comitati e Commissioni coi nomi delle più note e stimabili personalità cittadine.

Ma ora Comune e Comitati si trovano davanti al responso della Federazione internazionale di aviazione alla quale sono iscritti gli aviatori italiani e stranieri.

E' infatti la Federazione internazionale che risiede a Parigi, competente a stabilire le epoche ed il numero delle gare internazionali di aviazione che potranno aver luogo nel 1910 in Europa. Per l'Italia sarà approvata una gara e forse due; ma mai nel marzo, perchè in causa della stagione invernale gli aviatori non potrebbero presentarsi coll'allenamento necessario.

La Federazione darà la preferenza per la scelta delle gare a quelle città che assegneranno i premi più vistosi ai concorrenti, che avranno i più convenienti campi di aviazione e potranno fornire gli alloggi necessari per i forestieri.

Ora si afferma che Milano intende concorrere, e dati i mezzi finanziari di cui la Metropoli lombarda dispone, si può ritenere che riuscirà nell'intento.

Alla seconda gara che forse sarà concessa dalla Federazione, concorreranno Brescia, Verona e Ferrara. Brescia nella gara di quest'anno ebbe un attivo di lire 70 mila, ed ha il vanto di avere per prima inaugurato l'aviazione in Italia. Si afferma che a Ferrara si dispongano ingenti capitali. A Verona i Comitati lavorano assiduamente e si stanno raccogliendo i capitali.

Le proposte che saranno fatte dalle varie città saranno discusse a Parigi in una riunione che vi terrà la Federazione nel 10 gennaio.

Tentato suicidio in carcere

Alle carceri si trova detenuto da qualche giorno il giovane Arturo Chiettini di anni 30, abitante alle Arche Scaligere, compromesso per un furto avvenuto poco tempo fa a Novi Ligure.

Il Chiettini era riuscito a fuggire a Verona, ma in seguito a richiesta della Questura di Novi venne tratto in arresto e condotto alle carceri degli Scalzi.

Essendo tuttora sotto istruttoria, si trovava in una cella isolata. Ieri verso mezzogiorno, la guardia carceraria Di Biasio, passando davanti alla cella, guardò dentro dal finestrino per la consueta ispezione. Scorse appeso al soffitto il Chiettini, il cui corpo era già immobile. La guardia si precipitò nella cella e tolse il Chiettini dalla pericolosa posizione. Il disgraziato detenuto aveva formato un nodo scorsoio legando, insieme alcuni fazzoletti, e attaccatolo ad un piccolo chiodo esistente nel soffitto, dopo avere introdotto il capo nel nodo, si era lanciato nel vuoto.

Venne subito chiamato il dottor Tiberi, il quale praticò al Chiettini la respirazione artificiale, riuscendo a richiamarlo in vita. Ora si trova all'infermeria carceraria.

Audace tentato furto

Stanotte ignoti ladri, penetrati nella casa di Via S. Nazzaro N. 73, tentarono di forare il muro che separa il corridoio dal negozio di salami della Ditta Rigodanzo. — Già stavano per ultimare il varco, quando udirono sbattere con forza una porta dei piani superiori. Temendo di essere sorpresi, i ladri si dettero a precipitosa fuga.

Il sig. Rigovanzo, accortosi del fatto, si recò subito a denunziare il tentato furto al maresciallo Crema, della vicina caserma dei Carabinieri.

Prepotenze ed arresto di tre mantovani

Iersera, verso le 20, una folla di gente, attratta da alte grida, di minaccia e di implorazione, accorreva davanti a una di quelle case di vicolo S. Andrea, e precisamente a quella N. 1.

Tre individui di Mantova, che erano stati veduti ripetutamente durante il giorno transitare per le vie della città in vettura assieme a delle donnaccie, erano entrati con prepotenza in quella casa e minacciavano le inquiline, gridando a squarciagola ogni sorta di epiteti e pretendendo alfine che una di esse si recasse a fare una passeggiata con loro.

Il commissario di S. Zeno, cav. Borrelli, saputo il fatto, sguinzagliò gli agenti della squadra volante in cerca dei tre individui.

Il solerte brigadiere Bevilacqua, con altri agenti, in seguito ai connotati ricevuti a S. Andrea, di dove gli individui erano fuggiti, riuscì a scovarli in Via Nuova. Li avvicinò e li dichiarò in arresto. Invitati a seguire gli agenti, tentarono di opporre resistenza, ma alfine dovettero cedere.

Condotti in questura, vennero identificati per Augusto Bonaldi, di anni 24 negoziante di frutta a Mantova e colà abitante in via Solferino 1; Guzzon Primo, di anni 26, fornaio, abitante a Mantova, in Via Bonacciolti N. 2; e Bonfiglio Oscar, di anni 24, abitante a Mantova in Via Case Vecchie N. 35 bis.

Il Bonaldi possedeva soltanto una lira ed un coltello!

L'Ascari era anche lui al verde, ma possedeva dei biglietti del Monte di Pietà di Mantova, per il pegno di coltri, lenzuola ed altro.

Il Guzzon aveva una trentina di lire.

Dalle prime informazioni assunte risulta che uno di essi è stato più volte condannato e sottoposto anche all'ammonizione.

In attesa di migliori referenze, il commissario ha fatto tradurre i tre mantovani alle carceri degli Scalzi.

(Continua in V Pag.)

I figli Dott. G. B. Paolo, Gina, Eugenia, Adele e Tea, le sorelle Giuseppina e Angelina, il nipote Gio Batta e gli altri congiunti partecipano la morte, oggi avvenuta, coi conforti religiosi, del loro caro

Avv. Cav. ANTONIO BERTOLDI

ex Deputato al Parlamento

Notaio di Venezia

I funerali seguiranno a Venezia domenica 19 corr. alle ore 1.1/2 e a Portogruaro, partendo dalla Stazione, lunedì 20 corr. alle ore 9.

Venezia, 19 decembre 1909

La madre contessa Amalia Bina vedova Brusomini Naccari, le sorelle Alceste in d'Afflitto, Olga in Molin, ed i cognati marchese Ernesto d'Afflitto e conte Dott. Felice Molin annunciano ad dolorantissimi la perdita del loro diletto

Co. Eugenio Brusomini Naccari

d'anni 29

spirato serenamente questa mattina alle ore 10.40.

Si pregano di essere dispensati dalle visite.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 10 in Chiesa S. Zaccaria.

[illegible]

Ilario Mason di Isidoro

D'ANNI [illegible]

[illegible]

UNA PREZIOSA RIVELAZIONE

Lo speciale interesse che assume per noi la seguente dichiarazione è indubbiamente dovuto all'esserci rilasciata da un concittadino, forse un amico che desidera giovarci. Se riconosciamo nel suo caso i sintomi di cui soffriamo perchè non seguire il suo esempio e prendere le Pillole Foster per i Reni alle quali egli deve la sua guarigione? Il Signor Brunis Alessandro, Via S. Leonardo, 1516, Venezia, ci comunica:

«Mi faccio un dovere di indirizzarle la presente per ringraziarla del suo eccellente prodotto conosciuto sotto il nome di Pillole Foster per i Reni, (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia).

«Da quattro anni non sapevo a chi ed a quale rimedio rivolgermi per ottenere qualche sollievo ai forti dolori di schiena che mi tormentavano. Dovendo, per esigenze della mia professione, essere costantemente in moto, questo male tanto crebbe in intensità che alla fine mi impediì persino di uscire di casa. Sia di giorno che di notte, alzato o a letto, avevo delle crisi tali di dolore che mi toglievano le forze. Mi accorgevo di peggiorare di giorno in giorno. L'appetito essendo scomparso mi nutrivo male e malgrado prendessi poco cibo pure stentavo a digerirlo. Provavo sovente delle vertigini, capogiri, e mali di testa. Con scoraggiamento poi osservavo quanto cariche, oscure e di cattivo odore fossero le mie urine, sintomi questi i quali [illegible] reni erano ammalati [illegible]. Allarmato da questo stato di cose mi diedi in balia a ogni specie di medicine nella speranza di poter guarire ma non ne ricavai mai nessun profitto.

«Cominciavo già a disperare e non credevo più possibile la guarigione quando mi vennero consigliate le rinomate vostre Pillole che, a quanto si diceva, erano indicatissime per la debolezza dei reni. Volli provare anche questo vostro rimedio e non ho parole per elogiarlo come merita. [illegible] cura il mio male di reni cessò come per incanto. I dolori scomparvero quasi istantaneamente, e con [illegible] vidi quanto guadagnavo in benessere. Ora è un mese e più che mi sento [illegible] ho parole per ringraziarvi il caso di avermi fatto conoscere un prodotto così sicuro che mi farò dovere di raccomandare sempre. — (Firmato) BRUNIS ALESSANDRO.

Le Pillole Foster per i Reni (marca ordinaria) si vendono da tutti i farmacisti a [illegible] la scatola, o sei scatole per L. 12, franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Vicenza

La grande battaglia elettorale

VICENZA — Ci scrivono, 18

Domani si combatterà la eccezionale battaglia elettorale, che ha davvero un aspetto caratteristico e anzi unico in Italia. Più che una lotta elettorale amministrativa infatti, quella di domani è un *referendum* per stabilire — secondo la frase felice del co. Da Schio — quale estensione si possa dare al principio della laicità del Comune, se cioè si debba intendere come areligiosità o come antireligiosità.

E' opinione concorde di tutti i conservatori che i « popolari » abbiano spinto appunto la loro azione ben più in là del principio neutrale, ferendo invece il principio religioso nelle sue più nobili e pure manifestazioni.

Perciò domani tutti i conservatori dai più autorevoli ai gregari più volenterosi — si schiereranno contro la amministrazione « popolare ».

L'aggressore del dott. Sperotti assolto

Stamane, dinanzi al Tribunale, si svolse il processo contro l'ex-segretario della Camera del Lavoro, Viotto Domenico di anni 24, per l'aggressione da lui commessa premeditatamente il 19 luglio contro il Direttore della *Provincia di Vicenza*, dott. cav. Enrico Sperotti.

Il processo, che destava un certo interesse, si chiuse con una assoluzione, perchè mancava la querela della parte lesa.

La scarcerazione del Porra

Avete giorni fa annunciato che l'impiegato della Cartiera Rossi di Perale, Porra Gioacchino, era stato arrestato, perchè accidentalmente aveva ucciso il figlio del Sindaco di Tonezza, Canale.

Oggi apprendo che il Procuratore del Re — dopo una inchiesta larga e precisa — ha ordinata la sua scarcerazione.

Consiglio comunale

LONIGO — Ci scrivono, 18

Nella sua adunanza di ieri, il Consiglio Comunale approvò in seconda lettura il bilancio di previsione per l'anno 1910, approvò la proroga fino al 30 giugno 1913 del contratto in corso con la S. E. I. veronese per il servizio di illuminazione pubblica del Comune, rielesse i signori Tedesco Giovanni e Rossettini G. B. a membri della Congregazione di Carità.

Il 28 dicembre prossimo avremo una nuova seduta consigliare.

Cucine economiche

Lunedì verranno aperte le Cucine Economiche. Il locale messo a disposizione dal Municipio è situato in via Foro Boario, al pianterreno della Scuola filarmonica.

ULTIMA ORA

Menelik sarebbe già morto?

Roma, 18

Il corrispondente da Gibuti della *Tribuna* telegrafa al suo giornale smentendo categoricamente e formalmente le voci secondo le quali il Negus migliorerebbe di salute e sarebbe perfino uscito a cavallo.

Il corrispondente stesso aggiunge che anzi, secondo sue particolari informazioni pervenute da fonte che ha ragione di credere autentiche, il Negus sarebbe già morto da parecchi giorni ed al Ghebì se ne nasconde la morte fino a che Ras Mikael, padre del principe ereditario Ligg Jasu, non sia arrivato ad Addis Abeba con le sue truppe. Il governo ha preso tutte le sue precauzioni per difendere i beni e la vita degli europei nella capitale.

Quanto all'imperatrice, il corrispondente della *Tribuna* dice di poter affermare che essa conserva tutta la sua autorità negli affari di Stato.

Il *Giornale d'Italia* ha chiesto informazioni all'ufficio coloniale, al quale hanno risposto che nessuna notizia è giunta dal nostro ministro di Addis Abeba, Colli di Felizzano. Le ultime notizie di Addis Abeba datano dal 12 corrente e dicono che le condizioni di salute di Menelick sono stazionarie.

La previsione delle spese per le nuove costruzioni navali

Roma, 18

Da un allegato dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio 1910-11 si rilevano i dati relativi agli impegni risultanti al 30 giugno 1911 per la costruzione delle nuove navi per la marina militare.

Per l'incrociatore *San Marco* il totale di questi impegni è previsto in lire 1.175.000 per spese di costruzione e in lire 310.900 per spese di artiglierie; per per la nave da battaglia *Dante Alighieri*, in lire 10.033.234 per spese di costruzione e in lire 4.145.564 per spese di artiglierie; per la *Conte di Cavour*, in lire 3.000.000 per spese di costruzione; per la *Giulio Cesare* in lire un milione e 500.000 per spese di costruzione, e in lire 3.056.271 per spese di artiglierie; per la *Leonardo da Vinci* in lire 1.500.000 per spese di costruzione e in lire 2.533.087 per spese di artiglierie; per la nave esploratrice *Quarto*, in lire 2.720.000 per spese di costruzione e in lire 232.920 per spese di artiglierie, per la nave esploratrice *Marsala*, in lire 2.210.000 per spese di costruzione e in lire 315.840 per spese di artiglierie, per la nave esploratrice *Nino Bixio*, in lire 2.210.000 per spese di costruzione e in lire 315.840 per spese di artiglierie.

Dal medesimo allegato si rilevano le spese che rimarranno da fare approssimativamente per completare le dette navi dopo l'esercizio 1910-11.

Per la *San Marco* rimarranno lire 240.964 per spese di artiglierie; per la *Dante Alighieri* lire 6.219.473 per spese di costruzione e lire 12.597.436 per spese di artiglierie; per la *Conte di Cavour*, lire 30.691.541 per spese di costruzione, e lire 24.900.000 per spese di artiglierie; per la *Giulio Cesare* lire 25.500.000 per spese di costruzione e lire 21.843.729 per spese di artiglierie; per la *Leonardo da Vinci* lire 35.500.000 per spese di costruzione e lire 22.366.913 per spese di artiglierie; per la *Quarto* lire 781.380 per spese di artiglierie; per la *Marsala* lire 5.790.000 per spese di costruzione e lire 1.567.160 per spese di artiglierie; per la *Nino Bixio* lire 5.790.000 per spesa di costruzione e lire 1.567.160 per spese di artiglieria.

La bar. di Vaughan e l'apposizione di sigilli

Bruxelles, 18

Il presidente del tribunale di prima istanza, su rapporto del giudice di pace di Laeken, ha statuito sull'opposizione fatta dalla baronessa di Vaughan all'apposizione dei sigilli, chiesta dalla principessa Luisa, che dichiarava di aver ragione di credere che dei mobili di valore ed oggetti diversi appartenenti a suo padre erano nella dimora della baronessa di Vaughan, dove il re aveva un domicilio. L'ordinanza accoglie l'opposizione di Blanche de la Croix, detta baronessa di Vaughan.

I mobili della villa Steinheil venduti all'asta

Parigi, 18

La vendita del mobilio della villa Steinheil dell'*impasse* Roncin, ha avuto luogo nel pomeriggio all'Hotel des Ventes, alla presenza di una folla numerosissima. I prezzi di aggiudicazione sono stati poco elevati. I quadri sono stati aggiudicati per somme varianti da 50 a 200 franchi.

Due russi condannati a Fiume

Fiume, 18

E' terminato dopo due giorni il processo a carico dei russi autori del furto alla Banca popolare di Fiume avvenuto il 11 agosto scorso e dell'assassinio del direttore della Banca, Giuseppe Mles. La Corte d'assise ha condannato Sereniele Sevreski a 15 anni di lavori forzati e Salomone Kaschanevski ai lavori forzati a vita ed ha mandato assolto Abramo Krivitzi.

La corsa di Maratona fra Dorando Pietri e l'inglese Gardiner

Londra, 18

Stasera all'Halbert hall vi fu la corsa Maratona fra l'inglese Gardiner e Dorando Pietri. Vi assisteva un pubblico assai numeroso che si interessò vivamente alla corsa. Gardiner partì primo e compì le prime 7 miglia in 35' e 2" e dieci miglia in 51' 52", mantenendosi sempre dinanzi a Dorando Pietri a breve distanza.

Al 16.o e 18.o miglio Dorando, che soffriva molto ai piedi fu obbligato a fermarsi parecchie volte, cambiando calzature.

Al 21.o miglio Dorando si trovava ad un miglio ed un quarto indietro di Gardiner, il cui tempo era di un'ora 58' e 2". — Al 23.o miglio Dorando si fermò esausto di forze, per ripartire però subito vincendo le sofferenze, tra gli applausi del pubblico.

In fine però dovette abbandonare la corsa, spossato. Gardiner, che aveva un grande vantaggio su Dorando, rimase vincitore compiendo il percorso in 2 ore 37' e 1" e due quinti.

Il nuovo presidente del Nicaragua

Londra, 18

Il corrispondente del *Times* a New York dice che è probabile che il signor Madriz sia scelto dal Nicaragua per succedere al presidente Zelaya. Questa scelta però non sarebbe soddisfacente, nè per gli Stati Uniti nè per i rivoluzionari.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 18

Il Foglio d'Ordini reca:

E' contromandato l'imbarco del capitano macchinista Massarlo [illegible]. Anche contromandato l'imbarco del [illegible] sulla *Vettor Pisani* disposto col art. 5 del foglio d'ordini di data recente. Invece imbarcherà subito su detta nave il capitano macchinista Manale che sbarcherà dalla *Vettor Pisani*.

Colla data del 17 corr. il capitano medico Papa è sbarcato a Genova dal piroscafo germanico *Koenig Albert*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è partita da Spezia il 17, la r. n. *Capraia* è giunta a Caprera il 17; la r. n. *Montebello* è partita dalla Maddalena il 17. La [illegible] N. 5 è giunta alla Maddalena il 17.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

Nb. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Nord	2.0	2.3	3.1
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	72	91	90
Direzione del vento	N	N	[illegible]
Stato dell'atmosfera		[illegible]	10
Acqua caduta in mm.	— —	0.01	1.20

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Dicembre — Vap. a. u. «Galizia» cap. Cosulich da Trieste con merci — Ingl. «Cromarty» cap. Peart da Newcastle con carbone — Ell. «Pontos» cap. Polemis da W. Hartlepool con carbone — Ital. «Epiro» cap. De Anna da Bari con merci.

Arrivi del 18 Dicembre — Vap. a. u. «Tebe» cap. Ivancich da Trieste con merci — a. u. «G. Cosulich» cap. Scopinich da Trieste con merci — Germ. «Dora Holm» cap. Brask da Amsterdam con merci — a. u. «Ba[illegible]» cap. Dumich da Glasgow con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ell. «Zeffiros Matias» da Kerson, carbone.
Ingl. «Johannas» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Bilbsters» da Cardiff, carbone.
Op. «Arraiza» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Foutes» da W. H. Artlepool, carbone.
Ingl. «Indefeiente» da Braila cereali.
A. U. «Federica» da P. Ende merci.
Ingl. «Tarul» da Newport con carbone.
Ingl. «Glady Royal» da Barry con carb.

Movimento ferroviario del porto

18 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 17 — Cereali 38 — Cotoni 4 — Varie 51 — Per la Ferrovia 46 — Totale Generale 206.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quint. contanti 107 — Pel 10 marzo 102.70 — Pel 10 maggio 102.90 — Pel 10 Agosto 103.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 109.20 — Pel 10 marzo 98 — Pel 10 maggio 98.40 — Pel 10 Agosto 98.60.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazione 6000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.93, 7.89 — dicembre gennaio 7.93; 7.81 — gennaio 7.89; 7.85 — gennaio febbraio 7.90; 7.88 — febbraio marzo 7.93; 7.93 — marzo aprile 7.93, 7.93 — aprile maggio 7.95; 7.95 — maggio giugno 7.97; 7.96 — giugno luglio 7.66; 7.93 — luglio agosto 7.65, 7.64.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 luglio	— —	105.35
Cons. Ital. 3 1/2 net'o	—	104.00
Azioni Banca Veneta	200 —	— —
» Banca Commerciale Italiana	871 —	— —
» Cotonificio Veneziano	157 —	— —
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	— —
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1690	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30	31
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	504	504.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503 —	504 —

Germania	123.02 1/2	123.04 1/2	— —	— —	5
Francia	100.55 1/2	100.60	— —	—	3
Belgio	100.15 1/2	100.22 1/2	— —	—	3 1/2
Londra	25.35 1/2	25.37	25.07	25.0?	5
Svizzera	100.32 1/2	100.40	— —	—	4
Austria Cor.	105.02	105.12 1/2	— —		4
Banc. austr.	105.02	105.12 1/2	— —	— —	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	[illegible]	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105.93	106.48	105.97	105.5
» » » fine	100	106.40	106.60	106.42	106.5
» » 3 1/2 con.	100	105.83	105. —	104.60	104.87
» » 3 0/0	100	— —	— —		— —
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	— —	—		— —
» Ferrov. Merid.	500	— —	—	—	— —
» » Mediter.	500	— —	—	— —	
Banca d'Italia	500	1386 —	1398.50	1386	1396.50
Credito Italiano	500	582 —	594 —	592	591.50
Società Banc. it.	250	113.50	113.50	—	
Banca comm. it.	500	871 —	871.50	871.50	872
Ferr. Meridionali	500	696 —	697 —	696	6.5
Ferr. Mediterranee	500	406 —	408.50	407	406
Società Veneta	500	— —	— —	—	
Navigaz. Generale	500	344	344	343	34.
Lanificio Rossi	500	— —	— —	—	
Cotonificio Cantoni	250	— —	—	—	
Coton. Veneziano	175	—	— —	—	— —
Acciaieria Terni	500	1690 —	1693 —	1693 —	1697 —
Edison	100	702.50	702 —	— —	—
Raffineria zuccher.	200	—	— —	324.75	322.50
Raff. Ligure Lom.	200	— —	— —	— —	— —
Erid. fabb. zucch.	200	— —	— —	— —	— —
An. Ansaldo e C.	200	— —	— —	273.50	274

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1385 — Az. Banco di Roma 108.25 — Soc. Acqua Pia 1020 — Soc. Omnibus 290 — Soc. Gas 1005 — Soc. Condotte d'acqua 312 — Soc. ital. per Carburo 370 — Immobiliare 900.50.

Borse Estere

PARIGI, 18		VIENNA, 18	
Rendita fr. 3 0/0	— —		
» » perp.	98.87	Cred. aust. Ord.	671.75
R. it. fr. 1 1/2 0/0	— —	Lombarde	125.50
Rendita it. 5 0/0	— —	Banca anglo-aus.	14 —
C. Londra a vis.	25.22	Austriache	745.50
R. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2	Banca Aus. ung.	1769
Obb. Lombarde	280.50	Napoleoni d'oro	19.10
Cambio sull'It.	99 1/2	Argento	100
R. turca un fs.	94.75	Cambio su Par.	95.35
Banca di Parigi	1786 —	» su Lond.	241.17
Tunisine nuove	464.50	Lire it. (carta)	95.20
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.50	R. austr. (arg.)	95.20
Ren. ungh. 4 0/0	98.55	» » (carta)	95.25
Ren. spag. 4 0/0	97.65	Union Bank	581
Banca ottomana	727 —	Rend. aus. (oro)	117.90
Argento fine	90 —	Rend. ung. 4 0/0	93.70
Azioni Suez	4940 —	» » 3 1/2 0/0	82.40
Lotti turchi	219.75	Banca del P. aus.	503.50
Rendita Russa	79.90	BERLINO	
Ferr. mer. a tas.	602 —		
R. porto. nuova	61.10	C. su Lond. 8 g.	20.45
R. serba 4 0/0	87.95	» Parigi 8 g.	81.15
LONDRA 18		» Italia 10 g.	80.95
R. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2	Cr. Mob. aus. fine	210.70
Rendita It. 5 0/0	103.50	Deutsche Bank	
R. spag. es. fis.	96 3/4	Diskonto	
R. turca unific.	93 3/4	Bochumer	
Egiziane nuove	102 3/4	Gelsen Kirchen	
Argento fine	24 1/8		

BERLINO, 18 — Tendenza ferma.
PARIGI, 18 — Tendenza calma.
VIENNA, 18 — Tendenza sostenuta.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

APPARTAMENTO ammobigliato, oppure stanze, con e senza pensione. Riva Schiavoni, Ponte Ca' di Dio, 4067.

FAMIGLIA distinta affitta bella stanza ammobigliata, posizione centrale. Scrivere con referenze E. 7762 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BELLA stanza ammobigliata [illegible] pensione, anche sola [illegible] distinta famiglia. [illegible] Negozio Stefano Lachin, Frezzeria.

VICENZA COLLI BERICI — Affittasi da Gennaio o vendesi villino non ammobigliato. Posizione splendida, chilometri [illegible] dalla città. Scrivere Haasenstein e Vogler 390, Vicenza.

SPAZIOSI LOCALI, ora adibiti caffè grande, Via Cavour, Conegliano, punto centrale, affittansi 1 gennaio. Rivolgersi: Nob. Gera, Conegliano.

Vendite

VENDESI buon pianoforte coda. Ponte Ruga Giuffa, 4853, Pascoli, Venezia.

CUCCIOLI DANESI maschi vendonsi scrivere C. Zola, Vittorio Veneto.

FARMACIA Venezia, incasso lordo mensile non inferiore 1200, acquisterei. Scrivere Cardone, fermo posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCO signora o signorina distinta, affettuosissima bambine, età 35-40 vice madre, direzione casa. Scrivere A. 7729 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. Sarà preferita chi saprà le più esatte dettagliate spiegazioni per le informazioni.

CONTABILE provetto cercasi da primaria Ditta. Esigonsi ottime referenze, indicare pretese. [illegible] 7725 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DITTA [illegible] esportatrice alimentari cerca serissimi introdottissimi solvibili rappresentanti varie piazze compresa Venezia. Descrivere genere clientela, referenze, requisiti «Cereal» posta, Venezia.

DITTA seria cerca contabile praticissimo [illegible] commercio impiego mezza giornata o mattino o pomeriggio, escluso sera. Buona [illegible] occorrono serie referenze. Offrirsi sollecitamente scrivendo C. 539, fermo posta.

AZIENDA seria assumerebbe giovane appartenente distinta solvibile famiglia [illegible] corrispondenza, tenuta [illegible] fosse viaggiatore, buon [illegible] Scrivere dettagliati requisiti [illegible] posta Venezia.

CERCASI [illegible] pubblicità per periodico mensile «Bel Canto» S. [illegible], 5504.

Lezioni

TEDESCO in 60 lezioni parlare, leggere, scrivere. — «Rapidissimus», fermo posta.

TEDESCA istitutrice, diplomata tedesco, francese, musica, offre lezioni. Fondamenta Rimedio, 4429. II p.

Diversi

STUDIO fotografico, abile fotografo desidera affittare oppure prelevare piccolo studio, possibilmente centro della città. Offerte Studio fotografico, fermo posta, città.

Corrispondenze

DEAR Grazie. Anche da Chi non ha saputo amarmi, accetto, riconoscente, parole di conforto.

ROMA E' una bella disdetta che mi perseguita! Basso [illegible] confidavo di poter [illegible] Tutte le mie speranze ora rimettonsi a lunedì! Ella capirà e perdonerà il mio nervosismo!

SEMPRE Buona Amica — Benissimo come interpretasti, ma comprendendo impossibilità recarti casa nostra, pregoti dire dove possibilità incontro mattinata. Decisi partire subito per Bologna rimanendo fino domenica sera, per [illegible] più favorevoli. A Pasqua [illegible] fermo posta, con espresso [illegible] Potendo scrivimi ancora con espresso. Non aver nessun timore. Sono tranquillo per tutto animato di speranza, di vederti.

SPERANZA Riconoscentissimo per vostre buone parole che fecero un gran bene, vogliate continuare così [illegible] prestissimo a lungo indicandomi quando scrivervi. Sempre vostro R.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamenta S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

CERCHIAMO persone disposte impiantare in propria casa industria facile, rimunerativa, impiegando piccolo capitale: Ditta Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova.

PROPRIETARI Prima far lavori qualunque genere costruzione fatevi fare preventivo, anche disegno, dall'Impresa Simeoni Giuseppe (Biglio) Castello 3260, Venezia, che eseguisce tutto gratis. Materiali prima qualità. Solidità garantita. Pagamenti a lavoro ultimato. Prezzi mitissimi. Assume lavori città e fuori.

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Lunedì 20 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 351 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 20 Dicembre 1909
ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione: S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, [illegible] — III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum Cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible]

La Camera inizia la discussione
sul programma del Governo
Perdura la situazione incerta - Le dichiarazioni che farà oggi Sonnino

Roma, 19

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Anche oggi giornata parlamentarmente interessante. Aula affollata, 300 deputati presenti. Tutte le notabilità parlamentari sono al loro posto. Tribune gremitissime. Noto fra gli spettatori il maestro con Perosi. Nella tribuna della presidenza è la signora Zarelli resa celebre dal furto di certi [illegible] gioielli per opera della sua cameriera.

Il banco della presidenza e quello del Governo sono coperti di gramaglie per la morte di Alessandro Fortis. E' un largo [illegible] nero che fa strano contrasto col velluto rosso che ricopre gli scalini.

Il banco del Governo è al completo.

PRESIDENTE avverte che il Ministro di G. [illegible] ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere contro lo on. Soldati Tiburzi per contravvenzione al regolamento edilizio di Roma, contro l'on. Podrecca per offese al Sommo Pontefice ed alla religione cattolica.

Comunica poi che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Fano; sarà inscritta nell'ordine del giorno della seduta di mercoledì 22 corrente.

In memoria del senatore De Asarta

HIERSCHEL commemora il deputato senatore Vittorio de Asarta, che fu già deputato e questore della Camera, e ne ricorda le alte benemerenze. (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa ai sentimenti espressi dal proponente in nome dell'intera assemblea ricordando la preziosa collaborazione da lui prestata nel Consiglio di Presidenza.

SONNINO si associa in nome del Governo.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia De Asarta; è approvato.

La discussione
sulle comunicazioni del Governo
L'on. Cavagnari

Si passa alla discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Quando il Presidente dice: — Ha per primo la parola l'on. Cavagnari, — sorgono parecchie voci: — Vacanze! Vacanze! — alludendo alla specialità che aveva altra volta l'on. Cavagnari di levarsi in fine di ogni periodo di lavori parlamentari per chiedere solennemente le vacanze.

L'on. CAVAGNARI comincia il suo discorso in mezzo ad alte conversazioni. Ma le barzellette con cui il deputato di Rapallo infiora a piene mani il suo discorso, attirano ben presto l'attenzione dell'assemblea, che passa una buona mezz'ora in continua ilarità.

L'oratore, protestando la massima stima e deferenza per le persone degli attuali Ministri, esprime il dubbio che non sia pienamente conforme alle nuove norme del regime parlamentare una crisi che fu determinata da un voto degli uffici e senza una esplicita e solenne manifestazione del pensiero dell'assemblea.

Non può del resto dolersi che sia stata ancora una volta sospesa la discussione delle convenzioni marittime ed anzi se ne compiace [illegible] l'oratore, avesse approvato e fin dal principio della discussione in luglio, proposto la sospensiva.

L'on. Cavagnari, proseguendo, impernia sostanzialmente il suo discorso su un lungo paragone tra la formazione del Ministero e il parto di una donna. Così l'on. Cavagnari dice: — Il parto fu molto difficile e laborioso. Il pargoletto si presentava di traverso [illegible] *generale ilarità* provocava molto disagio all'on. Sonnino ed occorse l'intervento dell'[illegible] [illegible] dall'on. Giolitti. *Ilarità*. L'antica maggioranza comincia a prodigare le sue carezze al neonato, ma essa non è madre, ma madrigna, e può darsi che un giorno, fra una carezza e l'altra, fra l'uno e l'altro amplesso, soffochi il povero neonato. (*Viva ilarità*).

Rimangono adunque in tutta la loro imponenza e con tutte le loro difficoltà gravi i problemi che furono ragione essenziale della crisi. L'oratore non sa donde il Ministero potrà trarre la forza per avviarli a soluzione; ad ogni modo dichiara di non aver prevenzioni contro il presente Gabinetto ed attende a giudicarlo dalle opere. Però non può nascondere che, per quello che ha udito del programma del Governo, sarebbe indotto a votar contro.

L'on. Cavagnari, provocando sempre la ilarità della Camera, prosegue: — Si è rimproverato ad Agostino Depretis di avere creato ed instaurato nella nostra politica il sistema del trasformismo e dell'opportunismo; ma tale sistema ha fatto tanti e tali proseliti che se altro titolo Depretis non avesse avuto per ottenere una statua, sarebbe bastato questo fatto per erigergli un monumento.

Conclude ricordando che i governi parlamentari vivono dei partiti e afferma che finchè la vita politica invece che nei partiti si baserà sulle competizioni dei piccoli gruppi sarà vano attendere quel risorgimento che è nel supremo interesse della patria. (*Benissimo, bravo*).

L'on. Enrico Ferri

PRESIDENTE — La parola è all'on. Enrico Ferri.

Tutta la Camera numerosissima si fa silenziosa ed attenta.

FERRI ENRICO nota che le laconiche dichiarazioni fatte ieri dal Governo non consentono una discussione sul programma e sui propositi del nuovo Ministero.

Constata che anche questa volta la crisi si è avvenuta senza discussione o voto che valessero a determinare un preciso indirizzo politico.

L'on. Giolitti avrebbe fatto meglio a provocare sul suo programma un voto dell'assemblea, ma preferì ritirarsi dopo il voto degli uffici.

La Camera ha ora il diritto di giudicare se la soluzione della crisi corrisponda alle vere condizioni parlamentari, quali si delinearono nella memoranda battaglia dello scorso luglio, nella quale Sonnino non fu solo a combattere Giolitti, chè fu combattuta e anzi vinta dall'Estrema.

Perchè dalla combinazione ministeriale l'Estrema è stata esclusa? Non per nostro interesse parliamo.... (*Commenti*).

VOCI — Ci andreste volentieri al potere!

FERRI (continuando) — .... ma per l'interesse e nel nome del proletariato che aspetta dall'opera nostra la sua ascensione civile. Non ci dogliamo che all'Estrema non siano stati offerti portafogli.

VOCI — Lasciamo stare! Eh via!

FERRI — Sicuro, ieri l'on. Pantano fece una scaramuccia e voi (indicando la Sinistra ed il Centro) interpretate in un senso ciò a cui invece, io do una interpretazione diversa.

Ferri ad un certo punto dice: — Questo ministero si presenta a noi e Sonnino ci dice: « Io non posso improvvisare un programma ». Chi conosce la sua tempra gli crede sulla parola. (*Ilarità*). Sonnino soggiunge: « Verrò a presentare dei disegni concreti ». Che possiamo dire noi, noi che abbiamo sempre protestato contro l'inerzia del ministero precedente?

Ferri, rispondendo alle domande, dice che è obbligo della Camera e dell'Estrema Sinistra di attendere il ministero alla prova. Quindi l'oratore conclude: — Noi staremo con le armi al piede, attendendo l'opera che il ministero vorrà e saprà compiere, e se esso si metterà sulla strada buona, allora vedremo, collega Cavagnari, risorgere e ricostituirsi i partiti per la lotta suprema di trasformazione sociale. Presentate delle riforme, on. Sonnino, e vedrete che incertezze assumerà gradualmente la vostra direttiva. Qualunque sia la composizione del [illegible] gabinetto, noi in questo momento abbiamo fede in un governo che esiste pel bene del paese nostro che lavora, produce ed aspetta.

Sorgono subito dall'aula, appena Enrico Ferri ha terminato di parlare, commenti lunghi e rumorosi, ma cessano quasi subito perchè il Presidente, sollecitamente scampanellando, esclama: — La parola è all'on. Barzilai.

L'oratore dei repubblicani

La calma e l'attenzione tornano subito complete.

BARZILAI dichiara di parlare anche a nome degli amici politici. Ricorda a Sonnino le battaglie insieme combattute contro l'indirizzo di Giolitti e ricorda come in un concetto siansi sempre trovati concordi: nel combattere cioè i programmi nebulosi e le maggioranze inorganiche e impotenti.

A questo concetto si inspirò l'Estrema Sinistra allorchè, pur di colpire una situazione che giudicava nefasta, non esitò a manifestarsi contraria al progetto di riforma tributaria presentato da Giolitti, quantunque essa rispondesse ad alcune aspirazioni della democrazia.

Dichiara che coi suoi amici non intende di partecipare ad alcuna combinazione ministeriale, ciò per un sentimento di coerenza che la Camera e il Paese apprezzeranno certamente.

Tuttavia, poichè una parte dell'Estrema non si giudica incompatibile col potere, non sa spiegarsi come di essa non si sia tenuto conto nella formazione del nuovo Ministero, che è così costretto ad appoggiarsi su una parte della maggioranza che fin ora sostenne Giolitti.

A questo punto l'on. Barzilai, con evidente intenzione, dice:

— Io comprendo che un uomo politico, dopo essersi affacciato alla vita pubblica con un programma, possa poi improvvisamente, per una crisi di coscienza assumere degli atteggiamenti diversi, ma in tal caso credo non possa più rimanere, ma debba uscire dall'aula. (*Rumori*).

Tutti si volgono verso l'on. Enrico Ferri, che siede nel settore superiore a quello da cui parla Barzilai e che atteggia il viso ad un sorriso indifferente.

L'on. Barzilai parla poi lungamente sui metodi con cui ricorse l'on. Sonnino per procedere alla formazione del gabinetto.

Comprende che un Ministero possa non preoccuparsi necessariamente di avere una maggioranza propria quando sino da principio si appelli virtualmente al Paese, ciò l'on. Sonnino non ha fatto, poichè si è astenuto [illegible] dall'[illegible] il concreto programma che affidi il Paese su un cambiamento di indirizzo seguito dai predecessori.

La delusione comincia alla prima parola del programma. L'on. Sonnino non sfida quelli che da lui dissentirono, anzi pare voglia seguire la via da loro seguita, quasi preoccupato che tra gli eredi legittimi possa venire innanzi qualche altro pretendente (*Ilarità*). Il programma di ieri è molto evanescente, indeterminato, incerto, direi quasi deprimente.

Una sola proposta concreta viene presentata, quella del riordinamento del Ministero, ma il diverso raggruppamento degli stessi organi non può esser certo garenzia d'una più efficace azione dello Stato.

L'antica Sparta avrebbe dato in pasto ai lupi il neonato Ministero; ieri invece i lupi gli porsero il latte vitale. Ad ogni modo, non si illuda l'on. Sonnino: se egli non si risolverà a seguire una via decisa e sicura il suo Governo avrà un'infanzia triste, una giovinezza infeconda, una vecchiaia precoce. (*Ilarità, approvazioni*).

Il portavoce dei socialisti

TURATI (*segni di attenzione*) dichiara di parlare soltanto per espresso mandato del gruppo socialista, al quale è sembrato di dover manifestare il suo pensiero sulla presente situazione politica.

Constata che vi è nei vari gruppi parlamentari un consenso quasi universale nel ritenere opportuno non provocare un voto, e ciò è tanto più naturale dopo che l'andamento della discussione nella seduta di ieri ha chiaramente dimostrato quale sia la situazione parlamentare del nuovo Ministero.

L'esistenza del Ministero è evidentemente in piena balìa di chi, designando l'on. Sonnino alla Corona, lo ha investito del potere e lo ha ieri amicamente soccorso con la parola del più anziano dei membri del passato Gabinetto.

E tanto il Ministero vive per volontà altrui, che non gli è nemmeno garantito il diritto di morire quando e come voglia: esso non è che un Ministero parentesi e un Ministero perditempo, e come tale non può avere il voto dell'oratore e dei suoi amici.

Perdura purtroppo nella vita politica italiana quello stato d'inerzia e di cristallizzazione che fu nel passato tante volte censurato dallo stesso Sonnino quand'era uno dei capi dell'opposizione.

L'on. Sonnino si è dimenticato di tutti coloro coi quali aveva lottato insieme per abbattere il Ministero Giolitti e che con le loro forze gli avevano assicurato la vittoria; egli non ha saputo che chiamare al Governo tutti i componenti del suo esiguo gruppo e mendicare l'appoggio dell'antica alleanza.

Tra le due vie: quella di formare un Ministero che rappresentasse la coalizione di tutte le opposizioni, e quella di costituire un Ministero schiettamente conservatore col quale magari cadere ma cadere affermandosi, l'on. Sonnino ha scelto una terza via, quella che lo pone in condizione di vivere annullandosi e condannandosi all'impotenza.

Così essendo, era forse opera di sincera amicizia rovesciare senz'altro il Ministero, ma questo non si è potuto fare perchè questo non risponde ai fini di quella che era la maggioranza del Ministero di ieri.

Si meraviglia che l'on. Sonnino dopo una sì lunga preparazione politica non abbia presentato un preciso programma preferendo rinviarlo a un prossimo discorso della Corona, si duole particolarmente della nebulosa imprecisione degli accenni alla riforma tributaria, al problema dell'istruzione ed a quello sull'ordinamento della famiglia.

Sul punto concreto della riforma dei ministeri crede esprimere il pensiero concorde dell'Estrema Sinistra dicendo che essa è un errore fondamentale perchè si vogliono creare organi senza funzione e senza mezzi.

Il grande e urgente problema è quello veduto e segnalato nel recente congresso degli impiegati, che è costituito nello sfrondare l'amministrazione pubblica di tutti gli organi inutili e nel ricostruirla con moderatezza di criteri e d'intendimenti.

Nè la costituzione del Ministero del Lavoro può essere una lustra dalla quale lo oratore e suoi amici si lascieranno sedurre.

L'oratore non può quindi compiacersi di una soluzione che non giova al Paese, non giova alla causa del progresso e nemmeno agli interessi dei conservatori.

Quello che occorre è rinforzare il regime elettorale unificandone le fonti e suscitando nuove energie che per troppe ragioni rimangono latenti nel Paese, ma questo è inutile sperare dal presente Ministero, al quale perciò l'oratore ha nulla da chiedere e nulla da dire. (*Commenti animati, vive approvazioni*).

L'on. Ancona
L'assemblea inquieta

A questo punto dovrebbe parlare l'onor. ANCONA, che nella discussione sulle convenzioni marittime fece il suo esordio con un brillante discorso nutrito di coltura e di vigorose argomentazioni, ma dalla Camera e più specialmente dall'Estrema e dal Centro, si levano insistenti mormorii, che impediscono all'oratore di cominciare.

L'on. Ancona, in piedi, al quarto settore del Centro, cerca di dominare i rumori e di cominciare il suo discorso, ma le sue parole si perdono nell'aula.

Il Presidente scampanella energicamente e richiama gli interruttori.

L'on. Ancona, vista la impossibilità di dominare i rumori della Camera, incrocia pazientemente le braccia ed attende che passi la bufera, ma la Camera non pare disposta a lasciarlo parlare nonostante i frequenti e vigorosi richiami del Presidente il quale si rivolge specialmente all'Estrema, tanto che l'on. Beltrami, rivolto al Centro, esclama:

Non siamo noi, sono loro!

CHIESA EUGENIO — E' la maggioranza di Giolitti che fa rumore.

Il Presidente, vista l'impossibilità di far ritornare la calma, sospende la seduta. Dopo cinque minuti torna al suo seggio e raccomanda ai deputati di prendere posto e di essere tolleranti.

ANCONA si dichiara favorevole al programma del Governo di unificare la direzione dei servizi marittimi (*rumori*) che rappresenta una antica aspirazione e un vero bisogno del paese che lavora e produce, e di istituire il Ministero delle Ferrovie (*rumori*) al fine di vigilare con la massima cura sopra una amministrazione che è tanta parte dell'economia nazionale. (*Vivissimi rumori*).

Il PRESIDENTE, irritato, esclama: — Se hanno opinioni diverse dall'oratore, non le esprimano togliendogli la libertà di parola.

BELTRAMI, poichè il Presidente è sempre rivolto all'Estrema: — Ma non siamo noi!

CHIESA EUGENIO — On. Lacava, dica lei che facciamo il piacere di tacere. (*Ilarità*).

ANCONA — Questo incidente mi lascia [illegible] tranquillo.

Sorgono nuovi mormorii, dai quali la voce dell'oratore rimane ancora soffocata.

ANCONA prosegue rilevando l'alta importanza del problema nazionale dell'unificazione dei servizi marittimi.

Voci — Ma che c'entra questo? Non si può entrare nel merito dei disegni proposti.

ANCONA insiste nella dimostrazione della sua tesi, provocando ancora una volta i rumori dell'assemblea.

Il Presidente ripete il suo invito alla calma, ma non è ascoltato.

Vediamo l'on. Ancona gesticolare col braccio destro, ma non riusciamo ad afferrare le parole. In tutti i settori si incrociano conversazioni animate. Alcuni deputati sono scesi dai loro stalli nell'emiciclo.

Finalmente l'on. Ancona riesce a dominare i rumori, sedendosi. Quand'egli si siede, il baccano raddoppia fino a che prende la parola l'on. Pietro Chiesa.

L'on. Pietro Chiesa

CHIESA PIETRO lamenta che le competizioni di uomini e di partiti impediscano la formazione di una maggioranza parlamentare capace di intendere la necessità del paese nei campi dell'industria e del commercio e lavoro. (*Commenti*).

Dice che solamente con la concordia di tutte le energie e attività si può avere quella florida condizione economica del paese che renda veramente possibile ed efficace una legislazione sociale.

Invoca positive riforme nei servizi marittimi, che fin ora rappresentarono uno sperpero inutile di denaro, nell'ordinamento dei traffici e dei trasporti che favoriscono eccessivamente gli interessi privati, nelle organizzazioni industriali e negli istituti destinati a proteggere le sorti dei lavoratori. (*Bene*).

Raccomanda al Governo di favorire largamente le cooperative di lavoro e di carattere industriale onde sopprimere il parassitismo intermedio a danno dei lavoratori essendo convinto che per questa via si potrebbero risparmiare notevoli somme da destinare alla previdenza e alla legislazione sociale.

Accenna all'esercizio delle ferrovie affermando che rappresenta uno sfacelo e che per rimediarvi occorre energia e la virtù di ricorrere al consiglio dei lavoratori interessati. (*Vive approvazioni*). Conclude invocando una radicale modificazione nel sistema elettorale. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 17.30; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

(So.) — Dopo due giornate di discussione sulla costituzione e il programma del nuovo ministero, la situazione si delinea con sufficiente chiarezza, appare cioè inconfutabile che il nuovo gabinetto è prigioniero della ex-maggioranza giolittiana.

Avremo un voto come chiusura della discussione sulle comunicazioni del governo? Non credo. Veramente Sonnino dovrebbe desiderare un voto che lo facesse uscire dall'attuale incertezza. Le condizioni del gabinetto che egli presiede risultano, infatti, piuttosto umilianti. Si narra che un ministro del nuovo gabinetto si esprimeva oggi con molta amarezza intorno alle condizioni del ministero. Egli diceva: — Vivere della pietà degli avversari; restare al governo per concessione di una maggioranza di cui il capo è vivo e presente e che noi abbiamo sempre combattuto, le pare che sia possibile? C'è nella storia delle costituzioni europee un precedente di questo genere?

I giornali di opposizione riportano poi le parole di un altro membro del governo.

A proposito delle concessioni fatte agli infermieri degli ospedali di Roma, un deputato piemontese osservava che l'attuale ministero aveva cercato di rendersi subito ai popolari a Roma, concedendo quello che Giolitti agli infermieri non aveva creduto di accordare.

— Che volete? — rispose argutamente il membro del governo. Date le nostre condizioni di salute è bene ingraziarci... almeno gli infermieri.

Questa sfiducia esistente nello stesso campo ministeriale, dimostra meglio di ogni altra circostanza quanto oscura ed incerta sia la posizione del ministero di fronte all'on. Giolitti.

Anche nell'ambiente ministeriale sorgono i fautori di un voto politico che liberi dalle attuali incertezze il ministero Sonnino e dia modo di mostrare al paese che esso vuole scuotersi dal giogo di Giolitti. Ma difficilmente l'Estrema si presterà a provocare un voto. Tutti gli oratori dell'Estrema che hanno parlato oggi, hanno accennato all'inutilità di un voto. Da parte sua il ministero difficilmente avrà l'energia di provocarlo. Quindi domani la discussione finirà senza conseguenze col discorso che l'on. Sonnino pronuncierà in risposta alle critiche odierne di Cavagnari, Enrico Ferri, Barzilai e Turati.

Il progetto
per la unificazione dei servizi marittimi dinanzi alla Giunta del Bilancio

Roma, 19

Stamane si è nuovamente riunita la Giunta generale del bilancio per seguitare l'esame del disegno di legge sulla unificazione dei servizi marittimi. Sono intervenuti in seno alla Giunta il presidente del Consiglio, on. Sonnino, i ministri Bettòlo, Luzzatti, Rubini e Di Sant'Onofrio, i quali hanno dato degli schiarimenti sulle varie questioni sollevate a proposito del disegno di legge in esame. Queste questioni erano principalmente quella sollevata dall'onor. Cascioni per la concentrazione dei servizi marittimi al Ministero di agricoltura, anzichè a quello della marina, quella sollevata dall'onor. Camera sulla forma dell'art. 1 che reputa indeterminata e che giudica dia al potere esecutivo una limitata facoltà di trasformazione e sulla opportunità quindi di trovarne un'altra nei limiti che determinino meglio la facoltà del potere esecutivo e i servizi da trasformare e da concentrare, e quella infine dell'on. Morelli-Gualtierotti a favore della creazione di un bilancio speciale per la marina mercantile.

Il presidente del Consiglio e gli altri ministri interessati hanno fatto valere le ragioni per la concentrazione dei servizi marittimi presso il Ministero della marina. Il presidente del Consiglio pur sostenendo la formula proposta dal ministero a proposito della proposta dell'on. Camera ha dichiarato che il pensiero del governo per la unificazione e la concentrazione dei servizi marittimi è precisamente quello di limitarsi ai servizi aggiudicati. Ha poi dichiarato di non poter accettare la creazione di un nuovo bilancio pur ammettendo che non si possa far storni nello stanziamento per la marina militare a quello per la marina mercantile e viceversa.

Ritiratisi i ministri, la Giunta aprì una lunga discussione sulle tre principali questioni sollevate ed anche sugli art. 1 e 2 del disegno di legge. A questa discussione parteciparono tutti i componenti la Giunta.

L'on. Giacomo Ferri ha proposto in fine di discussione, per ragioni politiche, il rinvio del progetto, senza esame. La proposta è stata respinta. Fu votata solamente dagli on. Giacomo Ferri e Marza.

La Giunta ha poi respinto anche la proposta di rinvio al Ministero della marina dei servizi marittimi e della creazione di un nuovo bilancio. Ha approvato invece la proposta concretata tra il presidente della Giunta e l'onor. Alessio relativa al divieto degli storni nello stanziamento complessivo dei bilanci a favore della marina mercantile. Finalmente sulle determinazioni dei servizi contemplati nell'art. 1 del disegno di legge, l'on. Camera ha proposto un ordine del giorno, col quale, udite le dichiarazioni del governo, si afferma il pensiero della Giunta di volere limitata la unificazione e la trasformazione della marina sovvenzionata, della pesca, dei fari, dei servizi marittimi, della pulizia dei laghi, canali e fiumi. Su quest'ordine del giorno l'on. Aguglia osserva che non vi è bisogno di arrivare fino all'approvazione di un ordine del giorno. Messa a partito la proposta Aguglia è stata approvata con 13 voti contro 12.

Addivenuta la Giunta alla nomina del relatore, l'on. Fani è stato eletto con 13 voti su 25 presenti. Ottennero voti gli on. Tedesco, Alessio, Morelli-Gualtierotti, ecc.

La proroga della N. G. I. smentita

Roma, 19.

A proposito della notizia secondo la quale la Navigazione Generale Italiana sarebbe disposta ad accordare una proroga di un anno ai servizi sovvenzionati, l'*Italie* si dice in grado, per informazioni attinte ad ottima fonte, di smentire l'esistenza di ogni trattativa nel senso indicato e di escludere la probabilità anche di una proroga.

Anche la *Tribuna* smentisce che vi siano state trattative tra la Navigazione e il governo.

La risposta del ministro Bettòlo all'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 19.

Il ministro della marina on. Bettòlo ha così risposto al telegramma inviatogli dal comm. Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di commercio:

« Sensibile alla cortese manifestazione di codesta Unione delle Camere di Commercio, che ella degnamente presiede, ringrazio riconoscente attingendo dai suoi voti incoraggiamento e forza ».

La navigazione interna al Senato e i senatori veneti

Roma, 19.

(So.) — *La questione della navigazione interna al Senato naviga in acque un po' burrascose. La discussione avverrà martedì e mercoledì.* « Sarebbe « necessario che nessun senatore veneto mancasse al voto, almeno per « dare ad esso maggiore importanza ».

Il comitato agrario e il nuovo min. d'Agricoltura

Roma 19.

Il comitato agrario nazionale nella sua adunanza odierna, presenti gli on. Maraini, Scalini, Ciappi, Caetani, Negrotto, Camerini, Arrivabene, Giovannelli A., Mancini E., Fadulli, Incontri ed altri, ha discusso l'istituzione del Ministero di agricoltura ed ha preso in esame il disegno di legge presentato dal governo. Il comitato ha infine riconosciuta la necessità di provocare dal governo, alla discussione, delle esplicite dichiarazioni che assicurino al nuovo dicastero organizzazione e mezzi veramente adeguati alle funzioni altissime che il nuovo ministero dovrebbe esercitare.

La giunta delle elezioni

Roma 19.

La Giunta delle elezioni ha approvato la relazione dell'on. Cornaggia per la convalidazione dell'on. Chiozzi nel collegio di Portomaggiore. La minoranza della Giunta farà una propria controrelazione, sostenendo invece la convalidazione dell'on. Cavaliari, proclamato eletto nel ballottaggio.

La Giunta ha approvato anche la relazione dell'on. Vicini per la convalidazione dell'on. Ciraolo a Fano.

La Giunta ha poi ricostituiti i comitati inquirenti e le sottocommissioni rimaste prive di qualche componente in seguito alla assunzione del governo di alcuni membri della Giunta delle elezioni, per l'esame delle elezioni di Comacchio, Siena, Castellaneta, Lugo, Caserta. — La Giunta ha infine nominato relatore della elezione di Città Ducale l'on. Cornaggia e per quella di Castelvetrano l'on. Fani.

Il sottosegretario delle P.P. e T.T.

Roma 19.

La *Tribuna* raccoglie la voce che a coprire il posto di sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, finora rimasto vacante, sarà chiamato l'onor. Tripepi.

La partenza di Giolitti per Cavour

Roma, 19

Stamane alle 8 l'on. Giolitti, insieme alla sua signora, è partito per Cavour. Erano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto di Roma, Annaratone, il questore Severo, il comm. Teano e oltre 60 deputati, fra i quali Lacava, Cocco-Ortu, Facta, Ciuffelli e Ronchetti, numerosi senatori, fra i quali l'on. Cefalù, e molti amici.

Per l'autorizzazione a procedere contro Maraini e Brandolin

Roma, 19

L'on. Mezzanotte è stato incaricato di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Maraini e Brandolin, e con l'incarico di negare l'autorizzazione.

Per la delinquenza dei minorenni

Roma 19.

Nella seconda riunione della commissione reale per la delinquenza dei minorenni, il presidente, senatore Quarta, ha presentato alla commissione stessa il programma dei lavori, che comprenderà nel modo più ampio tutti i lati del grave problema e si divide in tre parti, il cui studio è stato affidato a tre sottocommissioni presiedute dal senatore Quarta, dal comm. De Arcayne e dal senatore Flocca.

Le nuove costruzioni navali

Roma 19.

Il *Messaggero* dice che, a persona amica che gli chiedeva se la costruzione delle nuove navi da battaglia soffrirà ritardi, l'on. Bettolo ha dato le più ampie assicurazioni che avrebbe fatto di tutto per affrettarla, aggiungendo che si sta appunto occupando della questione, la quale era già stata studiata esaurientemente dal suo predecessore on. Mirabello.

Per l'esercizio delle farmacie

Roma, 19.

L'assemblea generale della federazione fra società farmaceutiche italiane, riunitasi a Roma, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione fra società farmaceutiche italiane, convocata in assemblea generale a Roma, riaffermando la imprescindibile ed urgente necessità di una legge che unifichi l'esercizio delle farmacie in Italia a tutela della salute pubblica e dei diritti dei farmacisti, che valga a porre fine ai conflitti di una giurisdizione dannosa al pacifico esercizio di una così delicata professione, rivolgendosi fidente all'on. Sonnino, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, fa voti perchè al più presto possibile siano tradotti in legge di Stato i deliberati della Federazione in rappresentanza di sessantotto associazioni federate, e 18 società di farmacisti che sono oggi entrate nella federazione, la qual è così l'esponente sincero, autorevole del gran fascio di tutte le forze della classe farmaceutica italiana. La federazione, compresi i gravi danni che derivano alla salute pubblica e agli interessi legittimi dei farmacisti per l'insufficienza dell'attuale ordinamento legislativo, considerando che da troppo tempo i farmacisti aspettano la soluzione del grave problema farmaceutico, preparata dalla direzione della Sanità, ma ritardata poi da vicende di varia natura, fa voti che gli emendamenti reclamati dalla Federazione al disegno di legge dell'on. Giolitti e che da parte del governo ebbero già in massima parte benevolo accoglimento, siano, per il pubblico bene e per il decoro della farmacia, convertiti al più presto in legge di Stato ».

Il Duca degli Abruzzi

Torino, 19.

Il Duca degli Abruzzi è partito per Firenze questa mattina.

Intorno al processo

(*Per lettera alla « Gazzetta »*)

Vienna, 18

Ho seguito con particolare attenzione assistendo a tutte le sedute, questo processo Friedjung, che ha assunto addirittura un'importanza mondiale. Interessavami, seguendo tutte le fasi del processo, penetrando, direi così, nella atmosfera tenebrosa di questo mostruoso intrigo politico, di potermi fare un esatto concetto ed avere una visione immediata di quel panserbismo, che, secondo le affermazioni di questi patrioti austriaci, sarebbe stata l'intima causa determinante come vi ho riferito in un mio telegramma, l'azione radicale austriaca dell'annessione.

Qui si voleva infatti far credere che l'azione panserba, promossa dallo «Slovenski Jug» di Belgrado andasse grado grado infiltrando il veleno corrosivo nella compagine austriaca e che il movimento panserbo propagasse le sue vibrazioni in tutti i centri slavi della monarchia.

Ora, questo processo Friedjung avrebbe dovuto in certo modo venir a lumeggiare il processo di Zagabria, dando contorni più precisi e sicuri, anzi, quasi il risalto scultorio della verità a quelle stesse accuse mosse dal famigerato Nastic col suo opuscolo «Finale» contro il serbismo.

Ebbene, invece in questo processo Friedjung d'ora in ora i vantati documenti di prova si vanno sciogliendo come nebbia che scende a valle, e di tutto quel cumulo di calunnie, che formavano il contenuto dello stesso opuscolo «Finale», e che sono state poi ripetute nella forma sportivamente più severa dello studio storico dal Friedjung, di quel cumulo di calunnie, dico, è rimasto oramai, come aveva detto il Diderot della marchesa di Pompadour, soltanto — *une pincée de cendre!* —

E così venne a crollare nel processo Friedjung tutta quella infame architettura del Nastic, su cui, contro ogni principio giuridico, la magistratura di Zagabria aveva basato un processo per alto tradimento e pronunciato sentenza di condanna.

Ma il Nastic è una fosca figura collo stigmate del delinquente nato, il cui sangue per fenomeno atavico è guasto dalla lue dello spionaggio e sul cui capo s'accumula lo sprezzo degli onesti; — ma è ben triste e doloroso invece assistere a questo sfacelo morale dello storiografo Friedjung, il quale per lo passato, come il profeta del monte Carmelo, per vista sommaria abbracciava in una sintesi vigorosa gli eventi storici sapendo da quelli, come il Machiavelli, « trarne quel sapore che hanno in se »; mentre ora, lasciatosi trascinare dal turbine delle passioni politiche e partigiane, che in sè lo aggirano, lo abbiamo veduto scendere in questo processo di Vienna — *quantum mutatus ab illo* — al basso livello di un volgare delatore della tempra d'un Giorgio Nastic!

Ma il Nastic, e il Friedjung stesso, sebbene li troviamo in prima linea come denunziatori delle pretese colpe del serbismo, in realtà rappresentano soltanto un *rôle effacé*; e per intendere quindi questa montatura giuridica conviene entrare in un altro ordine d'idee, risalire a sfere più alte, dove si opera occultamente sotto l'impulso imperioso della ragione di Stato, la quale, come il Minosse dantesco, inesorabilmente « giudica e manda ».

Due motivi avevano spinto le sfere direttive austriache ad inscenare questa mostruosità politica sotto un ingannevole esteriorità giuridica — la postuma giustificazione dell'annessione delle due provincie, come vi accennai nel mio telegramma, ed inoltre la distruzione della coalizione serbo-croata.

L'intesa fra croati e serbi, concretatasi col patto di Fiume, quella cospirazione di mezzi e comunanza di finalità che risultò tra due famiglie slave, che in passato ferocemente si erano combattute, facilitando in Croazia al bano allora dominante, il conte Khuen-Hedervary, la sua operosità reazionaria, avrebbe escluso l'ingerenza così dell'Austria come dell'Ungheria nelle cose interne della Croazia; quando poi la coalizione serbo-croata trovò largo plauso ed appoggio nella popolazione e con consenso plebiscitario venne ad assicurarsi la maggioranza nella Dieta di Zagabria e con questa i quaranta mandati dei croati al Parlamento ungherese, le alte sfere direttive furon impressionate da questa alzata di scudi dello slavismo nella Croazia e rivolsero quindi l'arma offensiva contro la coalizione serbo-croata, cercando appunto di colpirla al cuore coll'accusa infame d'alto tradimento, che si venne infine a concretare colla vergognosa montatura giuridica del processo di Zagabria, suggellandosi questo crimine politico con la condanna degli accusati.

Ieri appunto, assistendo alla seduta del processo, quando l'avvocato della difesa dott. Harpuer, disse: « Constato che anche negli altissimi circoli si parlava di questi falsi documenti e pur troppo in quegli altissimi circoli si ritenevano questi documenti come autentici », ricordando quanto giorni innanzi vi aveva riferito io stesso col mio telegramma circa l'occulta operosità del « Ballhaus », esclamai collo scettico principe danese: Ah! profetica anima mia! poichè da questa rivelazione del dottor Harpuer, che venne poi suffragata dalle dichiarazioni dello stesso Friedjung, risulta all'evidenza che l'Aehrenthal aveva avuto cognizione dei documenti, onde ci si dibatte nelle corna di questo dilemma: o l'Aehrenthal non riconobbe la falsità dei documenti — e questa supposizione, a mio credere, sarebbe da escludersi, trattandosi di un diplomatico della tempra dell'Aehrenthal, o, piuttosto, pur riconoscendone la falsità, ha compiuto l'azione perversa di servirsene per la via indiretta dei processi di Zagabria e di Vienna, che avrebbero portato acqua al molino del « Ballhaus »!

Il processo di Zagabria e questo di Vienna infine hanno agito come l'acido nitrico sui tratti segnati nella lastra di rame; l'incisione diviene sempre più netta, già spiccati i contorni e [illegible]

giace infine l'arcaica effigie dell'Austria metternichiana che condensava tutta l'arte di governo in questi tenebrosi intrighi polizieschi.

Particolarmente poi la nostra nazione può intendere questi processi in tutta la loro deformità morale, nella loro intima morbosa essenza, chè attraverso la trama di questi processi intravvede la fase lugubre della stessa dominazione austriaca, che aveva mortificato i padri, quando dopo la pace di Campoformio era ricaduta l'Italia in quello stesso stato d'avvilimento e di desolazione, come l'aveva già lacrimata il Macchiavelli «battata, spogliata, lacera, corsa».

Un banchetto dell'Associazione per il movimento dei forestieri

Roma 19.

Questa sera al Gran Hotel ha avuto luogo un banchetto offerto dall'Associazione per il movimento dei forestieri al suo presidente, principe Pietro Lanza di Scalea, ed all'on. Di Sant'Onofrio, che è stato presidente della Associazione e che attualmente fa parte del Consiglio direttivo, ed all'on. Rubini, che fino dalla fondazione è consigliere relatore dei bilanci sociali, all'on. Celesia di Vegliasco, presidente del comitato di Alassio della associazione. Il banchetto è stato offerto in occasione della nomina dei suddetti deputati a ministri ed a sottosegretari di Stato nel ministero Sonnino. Avrebbero dovuto partecipare al banchetto anche gli onorevoli Luzzatti, ministro di Agricoltura, vice presidente per il movimento dei forestieri, e Guicciardini ministro degli esteri, fondatore della sezione fiorentina dell'associazione stessa e consigliere di amministrazione, ma l'uno e l'altro furono trattenuti al Consiglio dei ministri.

Alle ore venti, il salone centrale del Gran Hotel, sfolgorante di luce, era affollato dalle più spiccate personalità del mondo artistico, politico e commerciale.

Il banchetto si è svolto fra la più grande cordialità. Alle frutta hanno brindato alla prosperità dell'associazione per il movimento dei forestieri, che è coefficiente per lo sviluppo dell'economia del nostro paese, il principe Torlonia, il Sindaco Nathan, il ministro delle Poste, on. Ugo Di Sant'Onofrio, e il senatore De Martini. A tutti ha risposto il sottosegretario di Stato agli esteri, on. Di Scalea, con uno smagliante discorso, nel quale ha ricordato le origini e lo sviluppo dell'associazione per il movimento dei forestieri, ed ha concluso brindando al benessere ed al progresso dell'Italia tutta.

La federazione giornalistica italiana

Roma, 19

Oggi al Sindacato dell'Associazione della Stampa si riunì la commissione esecutiva della Federazione Nazionale tra associazioni giornalistiche. Erano presenti gli onorevoli Barzilai, presidente, Canepa, Treves, Vettori, Zendrino e Biadene segretario. Scusarono la loro assenza Ciraolo, Orsi, Sestini. — Nella seduta si trattò della notte di lavoro giornalistico, in base ai deliberati del congresso di Bologna, dello sciopero dei tipografi nei giornali quotidiani e della sistemazione in casse di previdenza delle associazioni federate, onde godere della tombola telegrafica di tre milioni che verrà estratta il 30 giugno dell'anno prossimo. Si discusse poi dell'azione che dovrebbe svolgere la federazione per le feste commemorative del 1911, ventilando anche la idea di una esposizione giornalistica nazionale.

Venne quindi preso atto di una lettera di protesta della associazione della Stampa Emiliana di Bologna, circa il trapasso di proprietà e il mutamento di programma politico dei giornali nei rapporti col personale di redazione, lettera che venne a suo tempo resa pubblica dalla stampa. Su questa protesta venne votato il seguente ordine del giorno:

«La commissione esecutiva della federazione giornalistica italiana, facendo eco alla deplorazione della stampa emiliana, afferma che soltanto una più intensa e vigile azione della classe giornalistica, la quale valga a rafforzare il sentimento morale della funzione giornalistica, servirà a scongiurare il rinnovarsi di fatti consimili a quelli deplorati dal sodalizio di Bologna».

Di nuovo il "caso Testa"

Roma, 19

Il colonnello M. Testa ha mandato alla Commissione di inchiesta per l'esercito un lungo ricorso. In esso, dopo aver fatto la storia delle sue contestazioni col ministero della Guerra, il colonnello Testa domanda alla commissione di inchiesta che essa voglia indurre la amministrazione della guerra a riparare ai fatti compiuti in suo danno, o eliminare l'ostacolo pregiudiziale che vieta alla quarta sezione del Consiglio di Stato di esaminare il merito del suo ricorso. Qualora la amministrazione ricusi di accogliere una di queste due soluzioni, il Testa rivolge domanda formale alla commissione di inchiesta perchè voglia deferire d'ufficio i suoi gravami a chi ha diritto e il dovere di giudicarli. Domanda infine il Testa alla commissione di voler portare dinanzi al Parlamento ed al Paese il suo caso con pubblica relazione.

Il conte di Lutzow lascierà Roma?

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della notizia che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, conte di Lutzow, sarebbe quanto prima destinato ad altra sede, dice che non è del tutto esatta. Per quanto sappiamo, aggiunge il giornale, è molto probabile che il conte di Lutzow verrà compreso nelle prossime nomine alla Camera dei Signori, che avvengono prossimamente in Austria, e probabilmente quindi chiederà la disponibilità per prendere parte ai lavori parlamentari del suo paese, da cui è assente da quasi una diecina di anni. In ogni modo il conte di Lutzow non abbandonerebbe la sede di Roma che nella primavera.

Il generale Ponzio Vaglia

Roma 19.

Oggi il Re ha firmato il regio decreto che nomina il generale Ponzio Vaglia ministro onorario della Real Casa.

Le notizie agrarie

Roma, 19

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre: — In generale lo stato delle nostre campagne è soddisfacente. Il clima di questa decade, con temperatura relativamente mite, ha favorito lo sviluppo dei grani e quello delle erbe negli orti, nei prati irrigui e nei pascoli. Si desidera tuttavia qua e là il freddo asciutto e la neve. Si fecero con qualche interruzione i lavori campestri, come potature, arature, concimazioni per nuove piantagioni e sistemazioni di terreni. Continua la raccolta delle olive.

Il trasporto della salma di Re Leopoldo al palazzo reale di Bruxelles

Funzioni funebri in tutte le chiese

Bruxelles, 19.

Vi fu iersera il trasporto della salma di Leopoldo dal Padiglione dei Palmizi di Laeken al palazzo reale di Bruxelles, al lume delle torcie, portate dai soldati del reggimento delle Guide. Il carro funebre era tirato da otto cavalli bardati di nero ed attaccati alla Daumont, erano ricoperti di gramaglie e portavano nelle teste delle piume nere.

Circondavano il carro i domestici ed i valletti e seguivano numerosi generali d'esercito e guardie civili a cavallo. Nelle berline di Corte, parate a lutto, venivano quindi il principe Alberto, il conte d'Oultremont, il gran maresciallo di corte ed i dignitari della casa reale.

Allorchè il feretro fu portato fuori dal padiglione di Laeken, le artiglierie fecero le salve. Una folla enorme si accalcava lungo il percorso. Il corteo preceduto da un distaccamento di gendarmi a cavallo e da uno squadrone di guide era seguito dallo stato maggiore e dalle autorità. Un altro squadrone di guide in grande tenuta, si mise in movimento alle ore 8 pomeridiane. Faceva scorta d'onore uno squadrone del reggimento Maria Enrichetta. Lo spettacolo era solenne. Le campane delle chiese univano i loro rintocchi al tuono delle artiglierie. Alle 9.30 il corteo è giunto al palazzo reale di Bruxelles dinanzi al quale rendeva gli onori il battaglione dei granatieri con bandiera. Alcuni sott'ufficiali dei vari corpi della guarnigione, preceduti dai dignitari della Real Casa, trasportarono il feretro, su cui era deposta la corona reale, nel salone del primo piano, trasformato in cappella ardente, ove fu ricevuto dai membri del gabinetto e dai ministri di Stato, dalla magistratura, dai dignitari di Stato e da numerosi generali ed autorità civili. Il trasporto, malgrado la grande ressa, si è effettuato senza incidenti.

Il pubblico è stato stamane ammesso a visitare il feretro del Re. Un rigoroso servizio d'ordine era organizzato e lo sfilamento, cominciato alle ore undici terminerà nel pomeriggio. Sulla corona inviata dalla principessa Maria Luisa vi sono scritte le seguenti parole: «Supremo omaggio di Maria Luisa». — Dinanzi alla bara si trova la bandiera nazionale velata a lutto e due suore pregano. La salma è vegliata da ufficiali superiori in grande tenuta, con la bandiera del loro reggimento. — Una folla enorme si trova in tutte le vie conducenti al palazzo. Giunsero numerose corone.

Il cardinale arcivescovo Malines diresse una lettera al clero belga, prescrivente che le funzioni funebri in suffragio dell'anima del Re, si celebrino in tutte le chiese del regno. Il cardinale ha inoltre ordinato che le campane suonino a morto e tutti i sacerdoti celebrino delle messe a suffragio del defunto. Continuano attivamente al palazzo della Camera i preparativi per la prestazione del giuramento da parte del nuovo Re.

I depositi del Re sequestrati

Bruxelles, 19.

Secondo la *Gazette de Bruxelles* l'avvocato della principessa Luisa ha fatto sequestrare presso le principali banche i depositi che si trovassero sotto il nome di Re Leopoldo e della baronessa di Vaughan ed ha significato agli esecutori testamentari il divieto di distruggere qualsiasi carta del re.

Italiano espulso dalla Francia

Lione, 19.

L'operaio italiano Gotti, condannato ad un anno di prigione con il beneficio della condanna condizionale per fatti di sciopero, è stato oggi rimesso in libertà ed alla sua uscita dalla prigione gli è stato notificato un decreto di espulsione.

L'accordo franco-spagnuolo nella politica marocchina

Parigi, 19

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Madrid ha intervistato Perez Caballero, ministro degli esteri, il quale ha constatato che il programma che la Spagna si era tracciato nel Rif è stato compiuto esattamente dal generale Marina. Dopo uno studio approfondito della questione egli ha giudicato necessario allo stato attuale di cose lasciare nella regione 30 mila uomini. In seguito questa cifra potrà essere ridotta a 25 mila. Perez Caballero si è dichiarato lieto che nell'atteggiamento che la Spagna intende adottare nel Riff, questa sia pienamente d'accordo colla Francia, e crede che una soluzione della questione marocchina non si possa conseguire senza un accordo leale fra i due paesi che soli hanno una situazione privilegiata e speciale da difendere nel Marocco. Il ministro riconosce che i diritti della Francia al Marocco sono più considerevoli di quelli della Spagna, ha affermato che questa non pensa in alcun modo a ritardare o intralciare l'azione della Francia. Noi abbiamo, egli ha detto, una nostra sfera, essa ci basta e noi non pensiamo ad uscirne. Il ministro ha smentito le voci secondo le quali il ministro di Spagna al Marocco sarebbe ostile alla Francia e cercherebbe di crearle difficoltà. Il ministro ha terminato dichiarando che annette grande importanza ad una unione completa e assoluta della Francia e della Spagna.

Gli europei di Canton minacciati

New York, 19

Il «New York Herald» pubblica un dispaccio da Canton dicente che il vicerè di Canton, temendo di non potere proteggere gli europei, a causa del violento sentimento xenofobo che si è andato manifestando nella popolazione, ha telegrafato al Wai Pu perchè chieda al governo degli Stati Uniti di impedire l'arrivo a Canton di numerosi americani, arrivo che è stato annunziato per la prossima settimana. Il vicerè teme infatti che un ingombro delle vie della città da parte di una carovana di *touristes* possa provocare disordini e forse una sommossa, dinanzi alla quale egli sarebbe impotente con una popolazione ancor più eccitata dopo gli incidenti di Macao. Il console degli Stati Uniti, al quale il vicerè si era rivolto, ha dichiarato di non poter far nulla. Gli altri consoli danno ragione al vicerè. Il console d'Inghilterra chiese due nuove cannoniere e due controtorpediniere per fronteggiare qualsiasi pericolo che potesse minacciare gli europei.

Il regime del terrore nel Nicaragua

New York, 19

Il console degli Stati Uniti a Managua ha ricevuto un appello firmato dalle donne e dai figli dei mariti e padri che sono incarcerati e torturati. L'appello dice che i partigiani di Zelaya applicano il regime del terrore sui loro avversari e questi ultimi si vedono perduti se la fanteria e la marina americane non vengono in loro aiuto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
20 Lunedì: S. Liberato vescovo.
21 Martedì: S. Tommaso apostolo.
Leva il sole alle 7.49; tramonta alle 16.23.

L'utilizzazione del moto ondoso del mare all'Ateneo Veneto

Dinnanzi a una sala gremita, tanto che il pubblico si pigiava fino sulle scale, il tenente colonnello Ravelli tenne ieri la annunciata sua lettura sulla utilizzazione del moto ondoso del mare.

Pubblico serio e attento, nel quale era rappresentato quanto di migliore vi ha nel campo tecnico a Venezia, pubblico del quale l'egregio ufficiale può ben ben felicitarsi.

Abbiamo notato l'assessore Testolini pel Sindaco, il comm. Occioni Bonaffons, l'ingegner Magrini, il cav. Dalla Santa, l'ingegner Bumoni, il comm. Ravà presidente del Magistrato delle Acque, l'ing. Selvagni, l'ing. Coen Cagli, il prof. Bordiga, il prof. Magrini, il prof. De Toni, il prof. Naccari, il prof. Truffi, l'ing. Sonda dell'Azienda di N. I., l'ing. Sansoni, e una larga rappresentanza di ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Il conferenziere cominciò dal dimostrare come il fenomeno dell'onda che pure appare così semplice a chi l'osserva dalla spiaggia del mare, sia assai più complesso di quanto comunemente si presuppone e, seguendo il White, il Cornaglia ed il Cervetto analizzò gli elementi che concorrono a costituire l'energia imagazzinata nell'onda per opera del vento.

Uno di questi elementi, ossia la sopraelevazione di fluido sul suo naturale livello di scarico, che è il pelo delle acque calme, è visibile a tutti, l'altro, il flutto di fondo, sfugge all'osservatore superficiale del fenomeno.

Passò quindi a determinare il valore di questi elementi alla riva e come essi variano diversamente col variare dell'altezza dell'onda.

Coll'aiuto di una proiezione l'oratore fornì un'idea dell'apparecchio di cui si servì nelle lunghe esperienze fatte in Liguria, le quali gli permisero appunto sia di stabilire la teoria completa del moto ondoso sia di determinare l'apparecchio destinato a rendere industrialmente possibile la utilizzazione possibile della energia dell'onda.

Nelle sue linee generali l'apparecchio consiste in una piattaforma inclinata che nella sua parte anteriore è imperniata ad un carrello di supporto scorrente su rotaie fissate alla riva ed al fondo del mare, e nella parte posteriore è collegata ad un meccanismo di trasformazione della energia.

Data l'estrema variabilità dell'energia prodotta dall'onda, l'oratore conclude alla necessità di una sistemazione che permetta di sottrarre gli apparecchi raccoglitori alla soverchia violenza del mare, che consenta di utilizzare nel modo più proficuo le onde piccole e medie e che infine permetta l'accumulazione, sia dell'energia esuberante, sia delle piccole energie.

Col concetto dell'immersione parziale della piattaforma oscillante nel mare si raggiungono perfettamente i tre scopi.

Spiegò come il concetto della immersione nel Maremotore non sia che l'applicazione per analogia di quanto si fa nei motori a vento i quali appunto funzionano immersi nell'elemento di cui trasformano l'urto in energia meccanica, valendosi della diversità di pressione esistente fra le due faccie dell'apparecchio raccoglitore.

Una parte precalcolata della piattaforma è immersa nel mare in modo che la testa di essa appoggia sul fondo.

Quando nel suo cammino l'onda risale la piattaforma, questa per l'azione della massa liquida in movimento sulla sua faccia superiore si abbassa per riprendere, sotto lo sforzo di certe molle che si distendono, la sua posizione elevata o potenziale di lavoro quando l'onda si ritira.

Questo movimento oscillatorio intorno al punto d'imperniamento si compie un determinato numero di volte al minuto e cioè da un massimo di 16 quando l'onda è piccola ad un minimo di 5 o 6 col mare tempestoso. Il lavoro teorico sviluppato su di un metro quadrato di tavola da onde alto un metro è di 136 H. P.

Sulle coste Liguri si può calcolare di avere il mare in movimento utile per circa 246 giorni dell'anno con onde di altezza variabile da m. 0.50 a m. 3. Il rendimento che si può ottenere in stagione di media profondità è di 42 H. P. effettivi per metro corrente di apparecchio.

Accenna quindi l'oratore all'importante questione dell'accumulatore, facendo voti che l'illustre Edison riesca a veder coronate da lieto successo le faticose sue ricerche. Allo stato attuale è necessario limitarsi ed avere un accumulatore parziale ricorrendo ad una riserva a vapore per fronteggiare le lunghe calme.

Passa di poi ai calcoli delle spese d'impianto e dimostra che compreso l'accumulatore e la riserva a vapore esse variano da circa L. 600 a L. 1000 per cavallo effettivo a seconda del numero di ore di lavoro giornaliero che si richiede dall'impianto.

Ricerca infine in base a questi dati il costo dell'energia motrice. Nel caso comune del lavoro di 10 ore giornaliere il cavallo annuo viene a costare meno di lire cento e l'importanza di questo risultato economico non può sfuggire a nessuno, specialmente agli italiani che vedono annualmente esulare all'estero tanti milioni per la provvista di carbone.

Se oggi cogli scarsi mezzi di cui il conferenziere ha potuto disporre egli è riuscito a far intravedere la possibilità della concorrenza vittoriosa contro tutte le sorgenti termiche di energia, molto maggiori risultati si avranno in avvenire quando col concorso volonteroso di tecnici e di capitalisti si saranno potuti applicare su vasta scala i suoi concetti.

Il conferenziere, che fu salutato da un applauso alla conclusione, ha recato con la sua comunicazione un serio contributo di osservazioni e di dati alla soluzione di un problema fatto per tentare ogni spirito indagatore. Noi ci auguriamo dunque che un esperimento sia reso possibile con la sollecita soluzione dei parecchi problemi accessori che il tenente colonnello Ravelli ha enunciato e che fortunatamente non sono tali da sconsigliare di procedere sulla via tracciata da lui.

Università Popolare

Il programma di questa settimana, in cui si chiude il primo periodo di lezioni, resta così fissato:

Questa sera, all'Istituto Tecnico, prof. Gilberto Secrètant: *Il rinnovamento civile e G. Parini*.

Domani sera, all'Ateneo Veneto, prof. sen. Pio Foà: *Pedagogia sessuale*.

Mercoledì sera, alla Scuola Normale, Ettore Bogno: *Letture di poeti contemporanei*.

Giovedì sera, pure alla Scuola Normale, Laura Bussolin-Coccon: *Letture poetiche*.

La lezione che terrà questa sera il prof. Secrètant alla sede di Castello è la terza del suo corso di letteratura italiana.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis" Movimento della settimana

(12-18 Dicembre)

Libri dati a prestito.	
a) Lettura amena	N. 367
b) Lettura scientifica	» 25
Tessere distribuite	N. 19
Offerte personali alla Biblioteca:	
in denaro	—.—
in libri	—.—
Totale	N. 412

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Lavori necessari in Marittima

Riceviamo la seguente lettera:

«Nelle colonne di cod. pregiato periodico, al quale chiedo ospitalità per queste poche righe, lessi giorni sono un accenno ai grandi lavori che si eseguiranno nella Stazione Marittima.

«Vi sono però lavori di dettaglio utilissimi ed urgentissimi, cui non fu mai accennato dai progettisti.

«Per lo scarico delle piriti, fosfati e carboni dai piroscafi sui vagoni vengono usati dei grandi cavalletti detti cavrie, a quattro gambe di legno, sulle quali cavrie va ad appoggiare lo scalo che parte da bordo e sul quale camminano i facchini di massa.

«Queste cavrie, data l'altezza di 6-7 metri, necessitano di una certa larghezza alla base, larghezza che in banchina di ponente ed in quella di Punto Franco e San Basilio, appena può essere contenuta fra un binario e l'altro.

«Molto spesso causa il vento e l'incuria degli scaricatori, queste cavrie possono essere smosse e basta un dieci centimetri, perchè qualche staffone sporgente delle colonne di carri che manovrano su quei binari, ne rovesci qualcuna sulle altre e trascinandole colla forza d'impulso, succeda un ecatombe di cavrie che si sfasciano e stritolano, quando non avvenga, come spesso, danno ai vagoni e qualche sviamento.

Non è molto una di queste cavrie, abbattuta dal vento, schiacciò letteralmente un ragazzo che fatalmente vi passava vicino.

«Sono pericolose perchè molto alte, pesanti 4-500 chili, difficili a trasportarsi nei punti ove abbisognano, facendo perdere un tempo prezioso per l'inizio dei lavori di scarico.

«Ad eliminare tutti questi inconvenienti e più che tutto una spesa di costo e manutenzione enorme, basterebbe piantare lungo le banchine d'approdo fra un binario e l'altro, alla distanza di 3-4 metri, tante rotaie da 9 metri fuori d'uso, con fori dall'altezza di metri tre in su, ove vanno infilate delle spranghe di ferro atte a sostenere gli scali uscenti da bordo nelle varie altezze, a seconda dell'emergenza del vapore scaricante.

«Inoltre è sentitissimo il bisogno di una linea di lampade ad arco lungo il bordo dei vapori, sia in banchina di Ponente fra il binario Alti e Giallini, come pure lungo la banchina del Punto Franco e S. Basilio sia per illuminare la strada che conduce a bordo, come la scala per cui vi si accede, giacchè i vapori hanno a bordo una illuminazione effimera.

«In tal modo, quando si renda necessario ultimare lo scarico di un vapore cui poco rimanga a bordo dopo l'orario e data la deficienza di banchine, ciò si rende preziosissimo, si potrebbe, con un attacco su la linea elettrica, portare a bordo una lampada o due, che illuminando molto bene permetterebbero di lavorare sicuri, mentre usando fanali a petrolio o candele danno una luce così insufficiente, che spesse volte i lavoratori si rifiutano ed a ragione di scaricare, anche ai riguardi dei loro contratti colle Assicurazioni.

«Ringraziando ecc.»

Nessuna ammissione alla scuola macchinisti

Roma, 19

Il ministro della marina ha deliberato di non far più alcuna ammissione alla scuola macchinisti di Venezia, la quale dovrà presumibilmente subire radicali trasformazioni, in relazione a un progetto di riforma organica sul corpo dei macchinisti della regia marina.

Una distribuzione di premi

La Congregazione di Carità ha diramato gli inviti per assistere alla pubblica solenne distribuzione dei premi agli allievi dell'Orfanotrofio, dell'Istituto Manin, della Sezione Sordomuti e Infanzia abbandonata, che avrà luogo presso l'Orfanotrofio Maschile ai Gesuati nel giorno di lunedì 20 dicembre alle ore 15. Saranno esposti i saggi scolastici ed i lavori degli allievi dei tre Istituti.

Per regali di Natale

Per regali di Natale e capo d'anno s'invita a visitare il magazzino della Ditta U. Becchia e C. Ascensione 1290 ove trovasi un copioso assortimento d'articoli di novità a prezzi d'occasione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19.

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiamo luogo i seguenti movimenti:

Il tenente colonnello Ca rara dall'ufficio di Capo di Stato Maggiore alla r. n. *Liguria*. Colla data del 16 corr. il tenente medico Rainaldi è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Italia*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Elba* è giunta ad Aden il 12, la r. n. *Iolita* è giunta a Gaeta e ripartita e giunta a Napoli il 18, la r. n. *Montebello* è giunta a Savona il 18, la r. n. *Guardiano* è giunta a Capo Miseno il 16.

Varie di Cronaca

Concorsi.

A tutto 31 corr. è aperto il concorso ad un posto nell'Orfanotrofio dei Gesuati per un sordo-muto povero a carico della Provincia di Venezia.

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi presso la Direzione dell'Istituto.

× E' aperto un concorso mediante esami, per sei posti di tenente del Genio Navale. Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dei documenti di rito al Ministero della Marina (Direzione Generale delle Costruzioni Navali) entro il 1 marzo 1910.

Per favorire gli operai

che in questi giorni devono fare acquisti di abiti fatti, la Sartoria MAURIZIO CAPPELLIN fa lo sconto del 5 per cento sul prezzo fisso di tutto l'articolo confezionato dal 20 a tutto il 24 corrente.

Il ragazzo scomparso.

Quel ragazzo Giovanni Mori, scomparso l'altro giorno da casa senza lasciar nessun avviso alla famiglia è stato trovato ieri a Treviso da un suo zio, tale Antonio Vianello che lo riconduceva a casa.

La beneficenza.

× Il presidente onorario della Società «Duchi i Banchi» nella ricorrenza del sesto anniversario della fondazione della suddetta elargisce L. 10.00 (dieci) alla Croce Azzurra.

Il Comitato ringrazia.

× La signora Antonietta Curti-Fornoni ha versato all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian l'importo di lire 5. — Il Consiglio di amministrazione vivamente ringrazia.

× All'Educatorio Rachitici pervennero le seguenti offerte: dall'ing. G. B. Guidini lire 5 per onorare la memoria dell'avv. Antonio Mascari; dal cav. Antonio Trentin lire 20 in morte del dott. Antonio Bertoldi, da Romolo e Rosetta Tessari lire 15 per onorare la memoria del cav. Giuseppe Corona.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 9.2; minima 7.3 — Torino 2.9 1.0 — Milano 3.7 1.6 — Brescia 2.9 0.0 — Venezia 4.5 4.2 — Bologna 3.7 1.7 — Ancona 13.0 6.0 — Livorno 14.0 11.0 — Firenze 12.9 10.0 — Roma 14.2 12.9 — Bari 12.8 4.0 — Napoli 13.5 9.0 — Palermo 18.8 10.5 — Messina 15.0 11.0 — Cagliari 14.9 8.0.

Estero: Pietroburgo -1.0 — Odessa -4.6 — Amburgo 1.3 — Vienna -0.3 — Trieste 8.2 — Madrid 7.0 — Alessandria 17.4 — Parigi 1.0 — Nizza 9.3 — Ginevra 7.0 — Malta 16.0.

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L'***Illustrazione Popolare*** (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'***Atlante Calendario*** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250,000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro ***Calendario Atlante*** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo ***Calendario Atlante*** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali che avranno versato l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col **Calendario Atlante**

GAZZETTA per un semestre 9.00
col **Calendario Atlante**

La sola GAZZETTA per un trimestre „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

La rivista *Ars et Labor*

Quest'anno offriamo inoltre ai nostri abbonati annui, quale dono semigratuito, l'interessante rivista ***Ars et Labor*** già tanto apprezzata negli anni decorsi. Pertanto l'abbonamento annuo alla **Gazzetta**, coll'**Illustrazione Popolare**, l'**Ars et Labor** e il **Calendario Atlante** costerà **L. 22.25.**

Sciarada a premio

«PARLAR NON VO'!»

Al balcone m'affaccio di sovente,
Altro assai mesto ed altro sorridente:
Perchè l'occhio laggiù si posa ognor?
Ammiro un fior

E' un fior gentile, pien di leggiadria,
Che m'attrae con la dolce sua malia...
Eppur soffro: perchè voglio soffrir?
Non lo so dir

Pensando a lei nel cor subitamente
Provo un'ansia crudele ed opprimente.
Perchè la veggo sempre intorno a me?
Non so il perchè.

Se quell'INTER creatura per la via
Mi passa accanto, tosto l'alma mia
Freme e sussulta: è duolo oppur piacer?
Non lo so inter.

Un esse ingenuo, muto, originale,
Anima in pena, sciocco senza eguale,
Poco fine..... che cosa sembrerò?
Io non lo so!.....

Ahi, diletta, se tu sapessi quale
Tumulto di passioni al cor mi sale!...
Ho già tanto sofferto... e soffrirò:
Parlar non vò!

Vetter Pisani

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vetter Pisani presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere entro giovedì 23 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra i solutori di città verrà estratto a sorte: «Un piccolo mondo cattolico», di Lucilla Ardens. Fra gli altri: «La fine di un grande avventuriero», di Guido Rubetti.

Spiegazione della sciarada a premio del 12 corrente:

SCIA-ME — SCIAME

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle Signore Sabina Marchesello — Chiarina Berra Berengo-Gardin — Maria Zilli — Alba Soddyn — Eudossia de Holea — Maria Articci — Nina Wallman — Adalgisa Valt — Elisa Pilot — Bona Favero — Gina Lucatello — Giuseppina Bellotto — Elvira Biadene — Adele Giudice — Giannina Gavagnin — Co.ssa Annina Pilo di Capaci — Ida Breda; di Venezia;

E dai Signori: Gio. Batta Zanga — Marco Cosulich — Giambattista Gamba — G. B. Pilo di Capaci — B. Bassani — Giuseppe De Cassan — Nazario Desvori — Giovanni Pagnacco — Giuseppe Manarin — Bruto Gallina (mancherebbero i solutori!) — Edoardo Centuri Terruzzi — Mario Salvadori — Giulio Ferracciolo — Rag. Attilio Morandi — Antonio Azzano, pure di Venezia;

Fu rimessa inoltre:

Dalle signore: Catterina Semeda De Marco, di Meretto di Tomba — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Lina di Luigi Bergamo, di Montebelluna — Adele Alberghetti, di Udine.

E dai Signori: Antonio Stucni, di Bassano — Mario Mattiazzo, di Milano — Co. Amedeo Corinaldi, di Padova — Angelo Minni, di Udine — Celestino Nugnes, di Lancenigo — Dr. Giovanni De Poloni, di Cison di Valmarino — Francesco Artico, di S. Stino di Livenza (bravo, grazie) — Cav. Ottone Brotto, di Vicenza.

I premi stabiliti toccarono: alla Signorina Maria Zilli, di Venezia, e al Dr. Giovanni De Poloni, di Cison di Valmarino.

Cronaca Rosa

Abbiamo notizia che il Conte Paolo Labia di Venezia, si è in questi giorni fidanzato con una graziosissima Miss americana, Arline Meade di San Francisco di California.

Questo fidanzamento sarà appreso con piacere dalle numerose conoscenze che il Conte Labia conta qui a Venezia.

Alla nuova giovanissima coppia, mandiamo felicitazioni e fervidi auguri.

× Un altro fidanzamento: il carissimo e valoroso amico nostro dottor Nino Barbantini, segretario della Galleria d'Arte Moderna, si è fidanzato a Milano con la gentilissima signorina Maria Carla Folli. Mandiamo anche a questa coppia giovanissima ed intellettuale — la signorina Folli è una squisita musicista — i nostri più cordiali rallegramenti ed auguri.

Massaua quieta

Chi arrivando a Massaua, dopo otto lunghi e noiosi giorni di navigazione, crede e spera di sbarcare in una cittadina sulla foggia orientale, prova subito una di quelle gravi delusioni che sommandosi lo affezionano al continente nero: perchè il largo e possente fascino che esercitano quelle terre strane è mescolato d'aneliti e di sconforto, di solitudine immensa e di desideri, di miraggi, di tristezze e di abbandoni.

Nella prospettiva di modesti edifizi che primi si avvistano sulla banchina della dogana, non v'è nulla che accenni in qualche modo all'architettura bizantina o moresca, dalle arcate basse e ombrose, dai bizzarri trafori, dalle colonne coi capitelli riccamente istoriati, dal trionfo armonico della curva nelle ardite spirali e nelle volute capricciose. Costrutta dai turchi da circa un secolo, rimane ad attestare di un lungo periodo di stasi e di spossatezza, nella fantasia di quei primi coloni militari. Le case, allineate con un certo ordine, presentano, nude e semplici, le loro facciate al sole, quasi per riceverlo tutto in pieno senza perderne un raggio. Anche il palazzo del Serraglio, sulla piazzetta omonima in Taulud, e i chioschetti isolati dell'antico circolo militare, sembrano dovuti a un capriccio, più che a consuetudini e tradizioni di arte.

E piuttosto un panorama grandioso, di coste rossastre, di montagne e di acque; una profusione di tinte vive e calde, fuse in una speciale armonia, tutta affatto di un gusto esotico caratteristico, che soggiogano l'attenzione del viaggiatore e gli ricordano la lontananza e il distacco completo dalle abitudini e dagli usi della madre patria.

***

La città sorge su due grossi banchi di madrepore; Massaua e Taulud, due isolotti che insieme a un terzo, Seek-Said, deserto d'uomini, ma popolato da loquaci e rumorose tribù di fenicotteri, d'ispide pescatrici e di gabbiani, e verde di euforbie, di sodie, di acacie nane, di alghe e di brughi, sbarrano e chiudono la graziosa baia di Arkiko, il porto naturale più vasto e sicuro che abbia l'Africa nel mar Rosso. Gli edifizi vi sono tutti in muratura, semplicissimi, anche i pochi che arieggiano lo stile arabo; senza ornamentazione alcuna nelle mura grigie, forate da poche finestre irregolari e irregolarmente disposte. Sulla banchina, che è l'unica via di passeggio, hanno per la maggior parte veranda e portici, ove s'aprono quasi tutti i negozi europei e gli uffici di poche ditte e compagnie commerciali. Nell'interno, una grossa moschea, innalzata in omaggio a El-Sciafi — santone e stilita, assai venerato nella plaga — sovrasta, colle sue cupole, tutti i caseggiati.

V'è accanto una chiesuola cristiana modesta, ma il minareto la domina, e svelto e aguzzo si slancia nel cielo d'opale, quasi per forarlo. Dal suo ballatoio, sotto il pinnacolo, una voce cupa e monotona, allungata, come un lamento, a mezzodì e a mezzanotte, grida in basso, al deserto e all'infinito:

« Allath è grande! Allath è onnipotente! Allath è misericordioso! O credente prega! » E nel silenzio profondo, par che tutta la plaga ne sussulti.

***

Agglomerata verso il porto e più distesa nei quartieri che ne distano, le vie vi sono brevi, abbastanza larghe e ben tenute; le piazze piccole, adeguate ai bisogni locali e pulite, destano la prima impressione di simpatia. Par di trovarsi in un paese del Mezzogiorno di Italia, in una di quelle cittadine sulla costa jonica, civettuole sul mare azzurro. Vi si odono tutti i dialetti patri e a primo aspetto si direbbe che, colla conquista, sia rapidamente sparito, soverchiato e soffocato dalla penetrazione europea, ogni elemento locale.

Pochi indigeni vi dimorano in stradicciole recondite, mentre la più parte vivacchia raccolta ad un'estremità di Taulud, presso la stazione ferroviaria, in un labirinto di catapecchie e di tuguri di frasche e stuoie; e molti nei prossimi villaggi di Meskinopoli, di Otumlo e di Monkullo, situati in terraferma, a poca distanza, nella piana rossastra e sabbiosa. Solo due lunghi vicoli stretti e lunghi, detti il Bazar, hanno conservato il loro carattere orientale di promiscuità, di confusione e di movimento puzzolente.

***

Non è prudente l'avventurarvicisi, se non muniti di una forte essenza odorosa. La località non si può dire sudicia sebbene non sia pulita, ma v'è un lezzo indigeno tale, che mette la nausea e rivolta lo stomaco. Vi si trovano accumulate tutte le infamie della cucina nera: pesci salati, peperoni secchi, dura, farina di grano, riso, «boldukr», «staffr», birra di miele fermentato, grasso e burro di camello, olio di palma, di sesamo e di pesce, thè, caffè di moka e abissino; lenticchie, fagiuoli e ceci minuscoli; carni affumicate e datteri tormentati dalle mosche; frutti della palma dum, dal mallo legnoso e dal gusto di carruba, barilotti di conserve piccanti e dai sapori atroci, e odori pestiferi di orrende salamoie.

In boccette, in alberelle, in barattoli, custoditi con cura, fan bella mostra di sè l'enna, destinata a colorire le unghie in rosso, e il manganese per annerire le labbra, secondo la moda invalsa nel mondo femminile negro.

Eh! non c'è che dire, tutti i gusti son gusti. In vasi di bucchero si conservano degli unti speciali e dei cosmetici per condire . . . i capelli alle dame dell'aristocrazia nera; e i banchi dei profumieri sono i più affollati. Si può inferirne che anche la toeletta del nudo ha le sue esigenze, varie secondo i climi però, perchè neciette, solitario, nascosto, qualche pezzetto di sapone, ahi me! non sembra un prodotto d'alcuna importanza e di sicuro avvenire, e lo smercio n'è assai complicato.

***

V'è ancora qualche negozio di cotonine bianche e rosse, importate dalla costa asiana, da Aden o da Bombay, tutta roba che la marca azzurra tradisce fabbricata nella grande metropoli sul Tamigi; poche conterie variegate di Murano e qualche pezzo di seta cinese, dalle tinte smaglianti.

Da ogni cosa però, e in ispecie dai generi alimentari, emana un odore di bruciaticcio, un puzzo acutissimo di zibetto, insistente, penetrante, che si appiccica addosso, imbibisce gli abiti, entra ne' pori, macera le acute e persequita inesorabile per alcuni giorni increscioso come un creditore, e spietato più dell'usuraio che v'ha spinto in questi luoghi . . . . per raggranellargli qualche soldo.

***

Nel Bazar dalle 5 alle 17 ferve il piccolo commercio; e va e viene, si urta si pigia, s'incrocicchia, e si assembra una folla variopinta di animali indigeni, bipedi e quadrupedi, implumi e pennuti, ragionevoli e irragionevoli.

Poichè la difficoltà delle comunicazioni è uno dei più scabrosi ostacoli alla fusione dei tipi, dei costumi e delle abitudini; fra tutti quei vertebrati, nella stessa forma, è facile distinguere gli arabi dagli abissini, dai sudanesi, dai dankali e dai somali.

In mezzo, maestosi e tarchiati, spiccano gli immigrati da Gedda, dal turbante bianco e dal colorito rameo; bellissime figure umane, dai lineamenti regolari e virili, d'una razza forte, sobria e lavoratrice; e ogni tanto nella ressa appare e scompare, sguscia negli svolti, si perde e si presenta all'improvviso, sorridendo negli occhietti vivaci, negli angoli della bocca maliziosa, munito di un sacco misterioso, fiutando il forestiero inesperto, un seguace di Mosè, un ebreo autentico, dall'ampio caffettano sparso di tasche e taschette, un vero labirinto ambulante di nascondigli, dalla barba fluente e poco venerabile. Smercia con lauti profitti gli scarti in piume della piazza di Aden, una perla sottratta al monopolio o una verghetta d'oro sfuggita all'oculatezza delle guardie di finanza.

Tuttavia il Bazar non è chiassoso come i nostri mercati popolari. Sul belare di qualche agnello e il raglio di un ciuco, s'ode il ronzio confuso della moltitudine, ma nessuno vanta e magnifica la propria merce. Perchè, sebbene la chimica sia nata fra gli arabi, non vi è cresciuta, e la civiltà progredendovi adagio, non si è raffinata fino al punto della sofisticazione, dell'adulterazione e dei surrogati. Le merci distinte in varie qualità, vi sono genuine. Forse si ruba sul peso e sul valore, poichè il sistema metrico decimale, dopo un tentativo di vita e di resistenza, si è guadagnato un ostracismo completo e lungo. I mercanti dignitosamente accosciati sulle derrate e a metà sepolti fra i corbelli e le sporte, hanno scarsa e breve la parola, parco il gesto, e ognuno pesi e misure di sua elezione.

Seguono colla pupilla mobilissima e senza che il volto tradisca alcuna impressione, le mani che si protendono numerose per saggiare le merci, e nulla sfugge allo sguardo scialbo dei loro occhi inespressivi. Del resto non avvengono contestazioni; i furti sono ben rari e non occorre la presenza di un solo carabiniere perchè fra quella folla varia e densa tutto procede in ordine e con calma affatto orientale.

Anche gli acquirenti appaiono gravi e seri in una comica attitudine di riflessione profonda. Si consultano con poche parole e brevi, e la compera di un pugno di riso o di miglio diventa un'operazione difficile e ponderosa.

***

Si include generalmente nell'educazione sociale indigena serietà di contegno e gravità di modi in pubblico e specialmente nei ritrovi e nei mercati, ma l'infinita varietà di pesi e di misure, lo instabilissimo valore del tallero, gli sbalzi enormi dei prezzi, provocati dall'arrivo di un sambuco, di una carovana e più ancora dal piroscafo kediviale avvistato, in un commercio che langue vivendo alla giornata, gravato da sovrabbondanti dazi e diritti di transito, oltre confine, insidiato da predoni e pirati, vessato da un nugolo di nesil (sensali) e senza alcun appoggio di credito, di forti riserve, di garanzie e di capitali solidi, sembrano le ragioni di una compostezza che si direbbe figlia dell'allarme. Ed è infatti un'allarme continuo tutta la vita di questi indigeni nelle sue attività molteplici e manifestazioni, poichè paiono gravi d'insidia ogni zolla della terra adusta, l'alito dei venti e il raggio sfolgorante del sole.

Non si viaggia di villaggio in villaggio se non armati di lancia, scudo e pugnale, nonostante la sicurezza stabilita e assodata dal governo della colonia. Il suolo è tuttora infido: un sasso cela una vipera; un crepaccio è una tana di leopardo; un buffo di vento arreca un miasma e un raggio di sole prepara un colpo di calore, che coglie anche in silenzio e nella quiete della notte, quando il soccorso è meno pronto e meno efficace.

Nel popolo v'ha della lepre, che la leggenda fa dormire con un occhio aperto e con un'orecchia alzata: in esso la diffidenza circospetta s'è fatta istinto. V'è qualcosa di grave che adombra ai nativi lo splendore perenne di un cielo di zaffiro e turba la soavità stellata delle notti profonde; un soffio di simmun, un ululato lugubre di jena, che par l'accenno di un fato sinistro, che gravi sulla razza nera, ne constati la decadenza e l'annientamento inesorabile.

Armando Marini

LIBRI

A. LANFRANCHI — Sciatteie nere — Il volumetto di pag. 235 è pubblicato colla solita eleganza dall'editore A. Solmi di Milano e costa L. 1.50 solamente.

Grazia Deledda, la scrittrice che tutti altamente ammirano ed apprezzano, ha voluto esprimere il seguente suo giudizio sul bel volumetto «Sciattiele nere» del giovane e valente Autore A. Lanfranchi, giudizio autorevole giacchè è dato con animo spassionato e con sentimento altissimo del bello, del buono e del vero.

« Il romanzo è, a mio parere, molto bello, « quasi perfetto nel suo genere. E' istruttivo, « scritto bene e educativo senza essere noioso. « La ringrazio di avermelo fatto leggere e « auguro al suo Sciattiele Nere ogni miglior « successo ».

ANNA VERTUA GENTILE — Tino di Valfredda (Libro per ragazzi) (Pag. 160, L. 1.20 — Editore A. Solmi, Milano).

E' un libro che non eccita la fantasia a scapito del buon senso. Vi sono trattate, con un delicato sentimento morale, le avventure svariate ed interessantissime di un povero fanciullo strappato, da una disgrazia di montagna, alla madre prima, poi alle persone che lo allevarono con amore. Perseguitato dall'odio di un compagno, il fanciullo passa per un lungo seguito di avventure finchè ritrova la madre, e, ricco, compensa generosamente quanti lo beneficarono durante i brevi anni agitati e dolorosi.

Questo nuovo lavoro dell'illustre scrittrice è pregevole tanto per la buona lingua nella quale è scritto, quanto per la cura con cui è stampato, e noi non sapremmo raccomandarlo abbastanza non alle famiglie che agli educatori che possono in tutta coscienza esser sicuri che il cuore e l'intelligenza dei loro piccoli troveranno il nutrimento e l'aiuto migliore alla buona crescita, nelle pagine di questo volumetto, destinato a grande diffusione, perchè non può mancargli il plauso e la simpatia di tutti.

GIULIA CIVININI ARRIGHI — Pensieri ed affetti — Volume di circa 200 pagine con ritratto costa L. 2.00 — Dirigere vaglia al l'Editore Rag. A. Solmi, Via Pisacane, 23 [illegible]

Un libro di sana e veramente italiana lettura è il volume di versi e prose, nel quale sotto il titolo Pensieri ed affetti sono riuniti molti scritti, editi tra i migliori, di questa insigne educatrice e scrittrice toscana.

La potenza ammirabile dello stile e della lingua fa risaltare come gemme su l'oro i più forti e alti pensieri, le più gentili fantasie, su cui aleggia, ispiratore, l'amor di patria. E mentre nelle prose l'evidenza della verità trascina alla commozione e persuade le menti alle severe o liete riflessioni, nelle rime palpita tutta la dolcezza di un cuore materno e tutta la vigoria di patriottici affetti.

Comperi questo volume chiunque voglia fare un dono gentile ad una figlia, ad una sorella, ad un'amica; lo legga chiunque cerchi insieme al diletto di un'ora, la parola che risponda ai suoi intimi sensi e sia certo che vi troverà più di quello che cerca e il libro gli diverrà un amico fedele, uno di quei vecchi amici che ci parlano con le voci d'oltretomba e ci confortano nelle ore di stanchezza e di abbattimento, ai non cari compagni in quelle di serenità e di letizia.

Il Calendario Atlante

è riservato esclusivamente a quegli abbonati annui, che avranno versato l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Chi si abbona subito oltre all'assicurarsi il dono ci farà cosa assai grata perchè contribuirà a diminuirci il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Teatri e Concerti

Il successo della "Walkiria„ alla "Scala„

Milano, 19

E' la terza volta che la *Walkiria* appare alla «Scala». Il terzo successo è stato più largo, più completo e più sincero dei precedenti. La prima interpretazione con Mascheroni era stata una battaglia; la seconda con Toscanini una battaglia vinta per merito più del capitano che dei militi. Questa terza battaglia è stata vinta sopra tutto perchè ormai il pubblico da Wagner è conquiso e perchè molto più tranquillo era l'ambiente.

Anche l'interpretazione non ha dovuto combattere con ostilità preventive.

Il magnifico teatro nel quale non mancavano nessuna notabilità e nessuna bellezza del gran mondo, si è mostrato attento fin dal principio. Tutti gli atti sono stati sottolineati da grandi applausi ed al calar del velario da molte chiamate agli artisti.

La principale interprete, la Scherkesay, si è rivelata una *Brunilde* di primissimo ordine. Così pure ottimo è apparso il baritono De Angeli (*Wotan*).

Al maestro Vitale spetta non lieve merito della riuscita dello spettacolo: egli ha guidato l'orchestra con intelligenza ed amore.

Il Mattinata Guarnieri - Mostacchi

Pubblico più numeroso che alla prima mattinata, e successo egualmente vivo.

Nei due *trii* ambedue assai noti, gli eccellenti esecutori dimostrarono una fusione frutto di studio coscienzioso e severo che artisti come i De Guarnieri e il Montecchi si prepararono con severa coscienza d'arte anche a prove di così sicuro frutto come queste mattinate, ch'essi promossero con nobile costanza degna davvero di maggior interessamento da parte del pubblico. [illegible]

Dunque il poco eseguito trio in *mi b*, op. 70 di Beethoven e il poco noto in *fa magg.* op. 80 di Schumann ebbero un'eccellente esecuzione [illegible] nella sua bella costruzione qualitata, di un sapore [illegible] al numero dell'opera e alla sua robusta maturità [illegible]

Riccardo Strauss si mostrò ieri sotto l'aspetto suo ottimo [illegible] La *Sonata* per violoncello e pianoforte è una superba esecuzione [illegible] il suo [illegible] una robustezza di pensiero e una solidità di costruzione veramente classiche e bella è l'ispirazione dell'*andante*, mentre il *finale* è un po' vecchio e abusato. Prospero Montecchi eseguì splendidamente e splendidamente lo condusse la signora de Guarnieri: l'*andante* fu cantato con una delicatezza e un sentimento penetranti e comunicativi.

Francesco de Guarnieri, colla stupenda III sonata di Bach per violino e pianoforte, ebbe uno dei suoi più vivi successi: il pubblico scattò, veramente, davanti all'esecuzione magistrale di quelle pagine sublimi, tanto fu solenne, limpida, perfetta l'interpretazione dell'ottimo artista, tanto fu piena, robusta, nitida e rotonda l'arcata meravigliosa. Un bel successo, caldo, simpatico: era un saluto, un augurio, un arrivederci tutto assieme. — chè Francesco de Guarnieri è alla vigilia della partenza per il Cairo, dove darà per due mesi importanti audizioni di quartetto. E così auguri di tutto il suo pubblico, lo seguono i nostri.

mp.

La serata d'onore di E. Sabbatini al "Goldoni„

La recita di stasera, al *Goldoni*, è in onore di E. Sabbatini il bravo ed applaudito primo attore della Compagnia Mariani-Calabresi. Egli ha scelto per la sua beneficiata due commedie italiane: quella *Lulù* di Carlo Bertolazzi che è certamente una delle cose più espressive e più meritorie del nostro teatro, e una scena comica di Camillo Antonio Traversi *Il matrimonio di Alberto*. Ernesto Sabbatini è, tra i giovani attori nostri, uno di quelli che più credono alla vitalità ed all'avvenire del teatro italiano: di questa sua fede è prova il cartello di stasera, di questa sua fede — che va diventando un po' la fede di tutti mentre dalla *Cena delle Beffe* alla *Madre*, dalla *Buona Figliuola* al *Paese della Fortuna* la produzione italiana si afferma nell'anno comico che sta per morire la più largamente remunerativa per le nostre Compagnie e la vittoriosa in confronto alle novità francesi — di questa sua fede, ripetiamo esseregli grati, gli sia grato anche il pubblico veneziano riaccorrendo ad applaudirlo. Con lui agiranno Teresa Mariani, Oreste Calabresi, Giannina Chiantoni, il Beghetti, la Zucchini Maione, tutti insomma gli elementi migliori della Compagnia.

Fenice

Ieri a mezzogiorno venne sospesa la prima recita di *Walkiria* per «improvvisa indisposizione del baritono Bellantoni»; vale a dire ieri a mezzogiorno svanirono le speranze che il Bellantoni, il quale non aveva preso parte alla prova generale sabato sera appunto per l'indisposizione sopraggiuntagli, potesse cantare. Infatti l'egregio artista sembra malato di faringite, e in modo tale — a quanto si dice — da non poter tornare sul palcoscenico prima di dieci o dodici giorni.

In queste condizioni l'impresa deve pensare alla sostituzione del Bellantoni, almeno per le prime recite di *Walkiria*, con altro baritono: ed è, in ogni caso, un vero peccato, il Bellantoni essendo certo il miglior elemento della compagnia di canto, senza far torto ad alcuno.

La *Walkiria* andrebbe dunque in iscena domani martedì, con un nuovo *Wotan* del quale ancora non si sa il nome.

Frattanto si prova alacremente *Iris*.

Malibran

Questa sera con *Sogno di un valtzer* il caratterista Emilio Marangoni dà la sua serata d'onore. Quest'operetta è fra quelle del repertorio della Compagnia che offre all'artista maggiori risorse. La parte che egli vi ha non è di grande importanza, ma egli sa fare egualmente una cosetta graziosa, vi profonde un umorismo corretto e soprattutto presenta il suo personaggio con una naturalezza ed una semplicità degne di lode. Quello ammuto che fanno del Marangoni uno dei caratteristi più simpatici al pubblico è la naturalezza in tutte le sue interpretazioni per quanto dissimili esse siano. Egli va lodato inoltre, perchè raggiunge sempre l'effetto senza ricorrere a scurrilità ed a licenza di gesti, dei quali molti troppi altri abusano.

Per deferenza verso il compagno d'arte, il tenore De Angelis, canterà nell'intermezzo, fra il secondo ed il terzo atto, alcune melodie napoletane.

Di *Sogno di un valtzer* è anche l'ultima replica.

Ieri con l'*Histoire d'un Pierrot*, due teatri esauriti di giorno e di sera. Se ne darà una nuova rappresentazione in settimana.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 20.45 — « Lulù ».
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo

Arte e Lettere

La partecipazione della Germania all'Esposizione di Torino nel 1911

Berlino, 19

Stamane si è costituito il comitato tedesco per l'esposizione di Torino nel 1911, agente di concerto col governo imperiale, alla presenza dei commissari e delle autorità interessate dell'impero e dello Stato prussiano, sotto la presidenza di Goldberger, presidente della commissione permanente dell'esposizione per l'industria tedesca.

Il comitato, composto da 115 eminenti rappresentanti di tutti i rami dell'industria, ha il compito di raccogliere i gruppi espositori e preparare la sezione tedesca degna del prestigio internazionale dell'industria germanica. I membri della direzione della commissione permanente dell'esposizione per la industria tedesca, Busley e Bavenc, insieme al console di Germania a Torino, Kuelmer, costituiscono la presidenza del comitato. Busley funge da commissario generale della sezione tedesca.

Mostra internazionale d'Arte

Firenze, 19

Oggi ha avuto luogo la inaugurazione della quinta mostra internazionale di arte, promossa dalla associazione degli artisti italiani. Erano presenti il sindaco, il rappresentante del prefetto, il rappresentante della magistratura, il generale comandante la divisione militare, numerosi artisti e vari consoli esteri.

Tenne il discorso inaugurale il prof. Marini. Gli intervenuti hanno visitato poscia le sale, soffermandosi specialmente nelle sezioni estere.

Cronache funebri

Il comm. Bernardino Chinotto

In questi giorni, a Torino, dopo brevissima malattia, morì il comm. Bernardino Chinotto, di famiglia molto estesa di Vicenza. Alfiere della Marina da Guerra a Venezia, nel 1848, partecipò fra i migliori alla difesa della città, anelante a libero costituimento. Fu fra i difensori memorabili di Marghera e quando vinto il valor paesano vennero i giorni tristi delle capitolazioni abbandonò Venezia e si rifugiò nel Piemonte.

Partecipò alle successive campagne dell'epica lotta, divenuto comandante della squadriglia di navi, che difendevano il Lago Maggiore e il Lago di Garda. Per l'onore e per la fortuna d'Italia dette le più belle energie, e fu colpito, una volta, da piombo nemico.

Compiuto il gran sogno di Patria, fu assunto come ispettore delle Ferrovie dello Stato e fino a tarda età, operò instancabile, modestamente. Gli ultimi anni li passò a Torino coi suoi più familiari: visse semplice, lontano da onori, da esaltazioni, sdegnoso anzi di ogni vanità, di ogni tributo, di adulazione che gli sembravano offesa dei grandi ideali a cui aveva dato tutto se stesso.

Alla famiglia, e in particolare al figlio cav. Edoardo Antonio, comandante dell'[illegible] reggimento fanteria, che fu per più anni fra noi, le nostre vive condoglianze.

Funerali Bertoldi

Ieri nel pomeriggio pochi intimi amici assistettero al trasporto funebre della salma dell'on. avv. cav. Antonio Bertoldi, che fu deputato al Parlamento durante tre legislature pel Collegio di Portogruaro-S. Donà, e vice presidente del Consiglio Provinciale di Venezia, e che ora esercitava la professione di notaio. Reggevano i cordoni il cav. Fossati ed il dott. Pantoli pel Consiglio Notarile, il cav. Bozzio Ricevitore del Registro, il cav. Antonio Trentin di S. Donà di Piave e gli avvocati Mesrini e Camin. Dopo le esequie celebrate in Chiesa a San Luca, l'avv. Pier Luigi Mozzetti Monterumici salutò affettuosamente la salma lacrimata ricordando come l'estinto, sempre fedele al sentimento del dovere, abbia avuto un periodo di alto favore ed onore, al quale fecero contrasto gli ultimi anni crudelmente amareggiati da gravissimi dolori; aggiunse che altra prerogativa di lui fu la costante sollecitudine per gli interessi della sua Portogruaro, cui dedicò sempre tutta la sua attività.

Il feretro venne portato alla Stazione da dove domattina partirà per Portogruaro.

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

« Miss Catheron, in compagnia di lady Elena, di sir Kendrick e di alcuni amici della famiglia, si trovava intanto in un salottino dell'albergo, nell'attesa ansiosa del risultato dell'inchiesta.

« Tutti erano mesti e taciturni, perchè sentivano che una terribile tempesta si addensava sul capo della fanciulla. E la tempesta scoppiò prima ancora che se lo aspettassero. Un agente della Polizia entrò nel salottino, ed avvicinandosi a miss Catheron, le posò leggermente una mano sulla spalla. Lady Elena emise un grido, sir Roger Kendrick si slanciò innanzi come se volesse difendere miss Ines, ed ella indietreggiò istintivamente.

« Sono ben dolente, miss Catheron — le disse l'agente — ma devo compiere il mio dovere, per quanto mi sia penoso. Lo squire Simley, giudice di pace, ha spiccato contro di voi un mandato d'arresto, quale presunta complice d'un assassinio premeditato ».

X.

I FUNERALI

Tre giorni dopo un lungo ed imponente corteo funebre usciva dai cancelli del castello, e, passando sotto l'antico portico normanno, si dirigeva verso la tomba dei Catheron, accompagnando all'estrema dimora la salma d'Eva, la ultima lady Catheron.

Fu una cerimonia lunga e molto triste, tanto più triste perchè sembrava a tutti i presenti che le stesse campane che suonavano a morto avessero suonato a festa appena il giorno prima per dare il benvenuto agli sposi. Gli affittaiuoli ed i dipendenti di sir Vittorio avevano festeggiato con sincera gioia l'arrivo del padrone del castello e della sua leggiadra consorte, tanto più perchè il cuore del popolo approva e vede sempre con piacere un gentiluomo di nobile ed antico lignaggio scegliersi una sposa in una classe considerata come inferiore alla sua.

A tutti pareva di vederla ancora passeggiare nei viali del parco, vestita con un vaporoso abito di mussolina bianca, che faceva maggiormente risaltare la leggiadria del più bel volto che fosse mai stato accarezzato dai raggi del sole, appoggiandosi con amorevole abbandono al braccio del suo sposo felice. Ed ora portavano il suo cadavere nel sepolcro dei Catheron, dove doveva dormire il sonno eterno accanto alle grandi dame di quella nobile famiglia.

Un celebre personaggio disse una volta che tutti gli uomini sono eguali sotto la terra. Eva Dobb, la figlia del fabbricante di sapone, riposerà fra le figlie morte dei conti e dei marchesi e sarà alfine loro eguale per diritto di quella grande livellatrice che è la morte.

Un silenzio profondo e solenne regnava fra la folla di gente, nella quale tutte le classi erano rappresentate. Il pensiero che quella giovane donna era stata assassinata mentre era immersa nel sonno, aveva destato in tutti gli animi un vero senso d'immenso orrore e d'indignazione indescrivibile.

Chi si è reso colpevole di quell'esecrabile delitto? La fanciulla chiusa nella prigione di Chesholm o il suo infame fratello? Tutti rammentavano Juan Catheron, che era sempre in lotta con tutti e che tutti temevano, perchè era il promotore e l'istigatore di tutte le risse e di tutti i misfatti che succedevano a Chesholm e nei dintorni. Il fratello e la sorella odiavano entrambi la povera morta: Ines perchè le aveva rapito il suo fidanzato; Juan perchè l'aveva perduta. L'erede legittimo di sir Vittorio era lui, se questi fosse morto senza figli.

— E' stata una vera fortuna che la nutrice abbia portato via il bambino — dicevano le comari di Chesholm — altrimenti il pugnale che ha ucciso la madre avrebbe colpito anche il figlio. Che sia maledetto in eterno il gaglioffo e vigliacco assassino di una donna addormentata!

E, mentre al cimitero la salma di lady Catheron veniva deposta nella tomba della famiglia, centinaia di cuori afflitti ed irritati si giuravano di vendicare la sua morte se non se ne incaricava la giustizia.

— Il Coroner lascierà fuggire miss Ines — osservarono [illegible] uscendo dal cimitero. — Avete veduto con quanto rispetto l'ha trattata? Se il giudice di pace non avesse spiccato un mandato d'arresto contro di lei, a quest'ora si troverebbe già al sicuro sul continente.

— E perchè non trovarono Juan Catheron? — chiesero altri. — Dicono che lo cercano, ma sarà vero? Ai nostri giorni gli assassini non sfuggono così facilmente e la giustizia li trova quando vuole trovarli. Finora non si ha nessuna notizia di lui.

— Speriamo che lo troveranno — disse un contadino dall'aspetto energico — e nè lui nè sua sorella scapperanno. Se la legge li assolve, c'incaricheremo noi di punirli. Devono essere impiccati come lo meritano.

L'opinione pubblica si mostrava sempre più ostile al fratello ed alla sorella.

La massima stabilita dalla legge che ogni imputato deve essere considerato come innocente finchè non ha confessato o non è stato riconosciuto colpevole del delitto del quale lo si accusa, sembrava troppo mite agli animi inaspriti ed eccitati.

— Il fratello ha ucciso lady Catheron e la sorella lo ha aiutato ed stata la sua complice necessaria, dunque meritano la forca.

Tale era la voce della popolazione di Chesholm, cui sembrava che persino la forca fosse troppo buona per loro.

— Chi sa come miss Catheron si sarà ribellata al momento del suo arresto, lei che è stata sempre più superba di Lucifero, più altera della figlia di un duca? — si chiedevano i buoni borghesi di Chesholm.

Invece s'ingannavano. Ines era rimasta così tranquilla come se già si aspettasse di essere arrestata. Un mesto sorriso era comparso per un istante sulle sue labbra, e rivolgendosi a lady Elena e sir Roger, che protestavano inorriditi, disse loro con calma:

— Cara zia, caro sir Roger, il mio arresto non deve sorprendervi. Non impedite a questo uomo di fare il suo dovere. Io m'aspettavo sin da principio che ciò avverrebbe. E' spiacevole, molto spiacevole, ma non nutro alcun timore in merito al risultato finale.

Oggidì, che tanti colpevoli si sottraggono alla pena meritata, non è probabile che si condanni un'innocente. Lasciatemi andare tranquillamente con quest'uomo, zia mia. Non voglio — soggiunse arrossendo — che la servitù dell'albergo ed il popolaccio si avveda del mio arresto.

Nel dire così stese la mano ai vecchi amici che si trovavano nel salotto e, rivolgendosi in ultimo a lady Elena e a sir Roger:

(Continua)

RIVISTE E GIORNALI

L'ALABASTRO.

Tra le molte e fiorenti industrie artistiche italiane, quella della lavorazione dell'alabastro è delle più antiche e delle più interessanti e merita il maggior incoraggiamento, prestandosi alla esportazione in cospicue quantità, stante la mitezza dei prezzi di vendita della merce lavorata ed il costo relativamente tenue della mano d'opera.

Ciò — osserva la *Rivista per tutti* — sembra aver compreso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, che con una succinta monografia, intorno agli alabastri di Volterra ha testè iniziata la pubblicazione di una serie di monografie su le industrie artistiche italiane, che sarà certo accolta col maggiore favore sia dal nostro ceto commerciale che ne trarrà notevole vantaggio, che dagli studiosi italiani e stranieri, innamorati dell'arte nostra e delle nostre gloriose memorie. Il breve studio su gli alabastri di Volterra, testè compiuto è dovuto al signor Ottone Schanzer, segretario nell'Ispettorato generale dell'industria dell'alabastro che già al tempo degli Etruschi ebbe il suo centro a Volterra.

Vi si contengono inoltre alcune interessanti notizie intorno alla lavorazione ed al commercio degli alabastri e termina con un cenno illustrativo delle eleganti fotoincisioni intercalate nel grazioso opuscolo. In calce a quest'ultimo trovasi annesso un elenco delle principali ditte di Volterra che fabbricano oggetti artistici in alabastro o che ne fanno commercio.

A questo riuscitissimo lavoro che tradotto ne le principali lingue europee verrà diffuso nei luoghi di maggior movimento dei forestieri seguirà uno studio sui ricami italiani (già in corso di stampa) ed altre monografie verranno sull'industria dei merletti, del ferro battuto, delle maioliche, ecc., tutte intese a dare il maggior possibile incremento al nostro commercio di oggetti d'arte industriale, e di questa bella e degna iniziativa devesi grandemente lodare il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

IL GESTO NELLA VITA.

La donna gestisce più dell'uomo, si serve del sorriso, dello sguardo, del ventaglio, ma generalmente non fa i grandi gesti regalmente maschili, che significano colpire, comandare, benedire, perdonare.

Alcuni grandi uomini però non hanno avuto gesti e sono rimasti impenetrabili. Così Bismark durante la battaglia di Sadowa, era disperato perchè non riusciva a cavare una parola di bocca al taciturno Molke.

Facesse almeno un gesto! — pensava. Ma Molke era come immobile e impassibile. Si ricordò che Molke era un gran fumatore, e gli offrì dei sigari, allora vide il generale toccarne parecchi e sceglierne uno con aria soddisfatta. Allora Bismarck potè recarsi dal re e tranquillizzarlo, dicendogli:

Le cose vanno bene. Molke non ha preoccupazioni sulle sorti della giornata.

Com'è noto, Napoleone teneva la mano al bottone dell'abito, o le braccia conserte, o le mani incrociate al dorso. Così egli si premuniva di sè stesso contro qualche involontario gesto rivelatore. Perchè il gesto è traditore. Ad Essling lo Stato maggiore non capì la mortale angoscia di Napoleone; ma qualcuno avvertì che egli aveva spezzato la tabacchiera.

Tre altri gesti ebbe l'imperatore: uno quando tolse la corona di mano al Papa, un secondo quando presentò il Re di Roma appena nato al popolo affollato davanti alle Tuileries, il terzo, nel 1814, a Fontainebleau, quando, firmata l'abdicazione, non seppe trattenersi dal piantare con tutta la sua forza un temperino nell'ebano del tavolino intarsiato.

Un altro gesto espressivo e significativo — dice la *Tribuna illustrata* — è questo: Il marchese di Saint Huruge, seguace di Danton, nei primi giorni del Termidoro attendeva, in prigione di essere condotto al patibolo. Una mattina sente salir dalla strada un confuso rumore, come di sommossa. Si arrampica ad una finestra e vede una donna che nella casa di fronte sta lavando, chiede con lo sguardo:

Che c'è di nuovo?

La donna cerca un po' il modo di esprimersi; poi mostra una veste indi una pietra... e fa il cenno di tagliare.

— Robe... pierre! — grida il marchese. — Siamo salvi! Robespierre è ghigliottinato!

Ed era veramente così!

UN ANTICO SCIOPERO.

Gli scioperi molteplici dai quali è afflitta in questo momento l'Italia rendono di attualità alcuni ricordi di scioperi antichi. E' una consolazione! Lo sciopero è stato una malattia di tutti i tempi. Il *Gil Blas* ha pubblicato, togliendoli dalle cronache del tempo di un Carlantan Desdeseris, curato a Saint Malo, alcuni curiosi particolari sopra uno sciopero di parrucchieri avvenuto nel 1753. Un garzone di parrucchiere venuto a Saint Malo dal di fuori, aveva trovato lavoro, ma dopo qualche giorno il suo padrone non essendo soddisfatto di lui, lo licenziò. I garzoni parrucchieri del luogo, poichè il disgraziato era senza il becco di un quattrino (disgrazia di ogni tempo) fecero una colletta, che produsse 13 lire: poco è vero, ma pretesero molto di più. Pretesero che tale somma fosse loro rimborsata dal padrone, che lo aveva licenziato. Dapprima il padrone acconsentì, ma poi non volle pagare. Allora tutti i garzoni parrucchieri ringuainarono i brandi, vulgo rasoi, ed uscirono dalla città. Bellissima idea. I questori d'allora non avevano così noie e nemmeno i giornalisti, senza tener conto del pubblico. Rimase soltanto un garzone, nobile delicatezza, nelle botteghe esercite da vedove ed in quelle dove il padrone era per caso infermo e quindi nella impossibilità di lavorare. Gli evoluti di oggi giorno, non giungerebbero a tanto!

Gli scioperanti si recarono in un campo presso Peramè, improvvisarono un accampamento con delle lenzuola ed ivi rimasero dal sabato, che fu sempre giornata campale nel mondo barbitonsoreo, 1 settembre 1753 al martedì successivo, quando i loro padroni, se non per fame, si arresero per pelo. I garzoni rientrarono in Saint Malo con ramoscelli di lauro in mano «a dosso si usa portare dei randelli.» «Essi si comportarono molto saggiamente — dice il cronista — durante il tempo in cui rimasero accampati. Erano 24 e la loro spesa salì a 24 o 25 scudi.»

ATTORNO A UNA PAROLA.

Si avrebbe torto di credere che sotto la cupola del palazzo Mazzarino, dove gli immortali stanno elaborando il gran dizionario, le discussioni procedano placide, calme e sonnifere. Sono in vece mosse, vivaci e battagliere.

Ricorda il *Petit Midi* che quando si discussero gli esempi illustrativi del verbo «brigare» un accademico propose: «brigare un arcivescovato». Ma un accademico cardinale protestò:

— Non è possibile. Sarebbe un mancare di rispetto alla religione!

Allora un romanziere propose: «brigare una cattedra». Ma un professore sorse in dignato:

— Mi oppongo! Sarebbe insultare l'Università. Un poeta suggerì: «brigare un portafoglio».

Gli amici del Ministero lo accolsero con urli e grida.

E la discussione stava per diventare troppo appassionata e rumorosa, quando un uomo saggio, (ce n'è anche all'Accademia!), propose questo esempio neutro, incolore e addirittura insignificante: «brigare qualche cosa» che fu perciò approvato a voti unanimi.

UN'AUTOMOBILE AMERICANA.

Il milionario americano Walter Cristy di New York ha fatto costruire un'automobile assai leggiera. Contrariamente alla regola seguita finora da tutti i costruttori, le ruote motrici sono nella parte anteriore. Per facilitare poi le voltate a grande velocità, il cerchione e la gomma della ruota anteriore destra ha una larghezza doppia di quella delle altre ruote. Il motore è a cinque cilindri e sviluppa una forza di 130 cavalli. Il signor Cristy ha coperto il miglio in 57 secondi e spera ancora di raggiungere la velocità di 2 miglia al minuto. — Così la *Tribuna illustrata*.

Dalle Provincie Venete

Il Calendario Atlante

cioè il secondo dono destinato agli abbonati annui, è riservato a coloro che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Raccomandiamo pertanto a tutti di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910, anche per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

I recenti scavi compiuti nel Veneto

Roma, 19.

Ecco le notizie riguardanti il Veneto, raccolte nei rendiconti dell'Accademia dei Lincei, sui recenti scavi:

Un nuovo sepolcreto fu riconosciuto nella necropoli settentrionale atestina, e precisamente nel predio Alfonsi. Vi erano rappresentati i vari sistemi di seppellimento che furono in uso nel periodo preromano; nè vi manca una tomba di pura età romana, certo non anteriore al primo secolo dell'impero.

Una tomba del periodo arcaico consistente in semplice buca, restituì un ossuario fittile d'impasto artificiale nerastro, che ricorda la forma del vaso di Villanova.

Un'altra tomba del cosidetto terzo periodo, presentò un rarissimo vaso ossuario, pure a rozzo impasto nerastro, di grandi dimensioni e che va considerato come uno dei più importanti oggetti della raccolta atestina. Vi sono incise figure di guerrieri, di lottatori, e di animali, le quali, benchè eseguite da mano imperitissima, sono preziose per lo studio del costume e mostrano tentativi di imitare gli ornati delle situle di rame.

Un'altra tomba restituì una situla di bronzo, ed un ossuario fittile, nonchè un oggetto singolare, formato da un bastone, rivestito di lamina di rame, e passante attraverso due coppie di dischi concavi, saldati l'uno contro l'altro, in modo da formare un vuoto entro cui erano stati collocati dei sassolini che producessero un suono, agitandosi l'oggetto. Un uccello pure in lamina di rame è posato sul disco superiore.

Venezia

Commemorazione Ceresa in Consiglio Comunale

PIANIGA — Ci scrivono 19:

Ieri ebbe luogo l'adunanza Consigliare stata rinviata il 12 corrente in segno di lutto per la morte del consigliere cav. Giuseppe Ceresa. — Aperta la seduta il sindaco Donaudi commemorò il compianto collega con le seguenti parole:

«Signori Consiglieri! — Mentre domenica scorsa stavamo qui per radunarci per la trattazione di alcuni importanti argomenti, ci pervenne improvviso e ferale l'annunzio della morte del cav. Giuseppe Ceresa nostro Egregio Collega. Una grave malattia che da lungo tempo minava la sua esistenza lo rapì nel vigor degli anni all'affetto della famiglia, alla spettabile sua Casa Commerciale di cui ne era precipuo cooperatore, e alle varie Amministrazioni pubbliche di cui faceva parte. Egli sedette per 26 anni nel patrio Consiglio e fu Sindaco per 11 anni, lasciandovi luminose traccie della sua sagace ed operosità. Della stima che egli godeva fece da ultimo solenne testimonianza il compianto unanime, che accompagnò l'estrema sua dipartita. Salutiamo quindi anche noi con affetto e con riverenza la sua memoria per il bene che ha fatto ed ha procurato di fare a Pianiga ch'Egli amava con affetto di figlio. Credo pertanto di rendermi interprete non pur dei sentimenti miei, ma anche dell'intero Consiglio, proponendo meno presentate le più vive condoglianze alla Vedova ed al Fratello del Collega rimpianto, significando Loro che il nome di Giuseppe Ceresa sarà sempre dal nostro Comune ricordato ed onorato.»

Al sindaco seguì l'assessore signor Calzavara Pinton Ermanno, il quale disse:

«Certo di interpretare il desiderio di tutti, ed associandomi alle belle parole dell'egregio signor Sindaco, mi sento spinto di rivolgere anch'io a Voi una parola di sentito dolore e di forte rimpianto per la immatura perdita del cav. Giuseppe Ceresa, che per molti anni fu Capo lodevole di questa Comunale Amministrazione. Quasi tutti noi abbiamo conosciuto il Ceresa bambino e lo vedemmo crescere buono e animato sempre dallo spirito di carità. Le elargizioni fatte da Lui e dalla sua famiglia per soccorrere i poveri, sono innumerevoli, ed in questo paese specialmente la gratitudine ed il rimpianto del tempo non saranno mai distrutti. Pianiga rammenterà sempre il bene ricevuto.

Alla desolata vedova che volle continuare nel di Lui esempio ed essere ancora benefica coi nostri poveri, mandiamo un vivo ringraziamento e la sincera espressione del nostro cordoglio.»

Il Consiglio ascoltò in piedi le belle commemorazioni. L'impressione dolorosa fu generale al ricordo dello stimato e valente collega perduto.

La Congregazione di Carità di Pianiga rende pubbliche e sentite grazie alla signora Rosina Bello ved. Ceresa, la quale per onorare la cara memoria dell'indimenticabile suo Consorte, fece a detta Pia Opera la generosa offerta di lire cinquecento.

MURANO — Ci scrivono, 19

Riunione M. S. delle giovani operaie — Alle ore 15, nella sala massima del Palazzo delle scuole comunali «Ugo Foscolo», coll'intervento della signora Calvi Patronessa, della sig.ra Colazzi, Barovier, Dissera, Muri ecc. Patronesse di Murano, ebbe luogo una riunione della S. M. S. fra le giovani operaie. Presiedeva la signora Colazzi la quale tenne un discorso sullo andamento morale e finanziario della Società. Alla sig. Colazzi fece seguito il M. R. Parroco Don Giovanni prof. Bertanza elogiando le giovani iscritte e spronandole a perseverare nella loro attività.

Dopo l'esame dei lavori, furono tratti a sorte due regali. La sorte favorì le sig.ne Maria Bello e Pagnes Olga. Infine parlò la signora Calvi. Rodicò la signora Colazzi, ringraziando ed auspicando il più prospero avvenire all'associazione.

Strada provinciale secolese e condotta medica

DOLO — Ci scrivono, 19

Non sappiamo quali risultati pretendeva sortissero il corrispondente adriatichino, delle premure fatte alla Provincia dal Municipio per ottenere il desiderato miglioramento alle condizioni del tronco stradale in questione. Forse egli si lusingava, e non a torto, che la strada venisse *ipso facto* ricoperta di asfalto, come le vie di Parigi, ma questo, si comprende, è un bel sogno che a suo tempo potrà realizzarsi. Intanto la strada si è un po' consolidata e se la Provincia non mancherà di prestare la voluta manutenzione, riteniamo che in un tempo relativamente breve la strada potrà corrispondere alle giuste esigenze del pubblico.

Quanto all'intervento dell'ing. Scotto nella faccenda, intervento che come la senapa, sale al naso dell'ameno corrispondente, esso fu provocato dall'assessore anziano del Comune, perchè così a lui piacque di fare nell'intendimento di avere con sè persona competente per quei suggerimenti che fossero stati opportuni.

Per quanto poi concerne la seconda condotta medica, per la quale si avrebbero desiderate molte belle cose e sopratutto che il concorso fosse stato aperto prima d'ora e che il nuovo medico avesse già assunto il servizio, ci duole nell'animo di constatare come tali desideri non sieno stati soddisfatti. E' risaputo che il ritardo va unicamente attribuito alle lungaggini burocratiche per ottenere l'approvazione del capitolato, come è pure risaputo che le frottole dell'ameno corrispondente, vengono qui accolte con un benevolo sorriso. Ma la verità da lui invocata a sproposito lumeggia il retroscena della commedia e presenta al pubblico lo spettacolo degli attori agitantisi invano nel nulla, ove sono miseramente caduti.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 19

Banchetto — Ieri sera nella sala maggiore dell'Hôtel Gobbo si radunò a banchetto un gran numero di amici dell'egregio concittadino sig. Fortunato Menetto per festeggiare il varo, felicemente riuscito, del grande piroscafo in acciaio «Nicolò Tomaseo» costruito nel suo cantiere.

Allegria, umorismo e cordialità furono le tre note salienti della simpatica riunione. Al «dessert» fioccarono i brindisi e gli auguri di nuove e più brillanti vittorie; auguri che comprendevano in un medesimo saluto affettuoso il sig. Fortunato Menetto, il figlio Luigi e l'egregio ing. Sontein. F. dell'attestazione di affetto loro tributata rese grazie agli amici con commossa parola il sig. Luigi Menetto.

MESTRE — Ci scrivono, 19

Munifica elargizione — I fratelli Bortolato in morte della loro diletta madre Maria Baso-Bortolato offrirono all'Ospitale Umberto I. lire 400 per un letto da intestarsi al nome della cara estinta.

Il dott. Federico Mattero in morte della signora Bortolato offre all'Ospitale L. 5.

Albero di Natale Pro-orfani — Rosina Bello ved. Ceresa L. 200, sig. Maria Berna L. 5, don Fontanin due vestitini nuovi, Luigi Favaro L. 5, co. Malamocco L. 5, Erminia Baso L. 1, A. Bertacin Gio De Gaspari L. 1, Mazzetti Bonetti 2.50.

Due disgraziati accidenti. — Certo Gatto Luigi, di anni 50, attraversando nella nostra stazione ferroviaria i binari resi sdrucciolevoli dalla pioggia cadde producendosi la frattura della gamba. Fu ricoverato al nostro ospitale e dichiarato guaribile in 30 giorni.

— Bussolin Luigi di anni 21 abitante nei pressi della nostra stazione, era salito sul fienile per accudire a certe sue faccende. Scendendo mise un piede in fallo e cadde producendosi una grave ferita che richiese ventiquattro punti di sutura.

Il Bussolin fu ricoverato al nostro Ospitale.

MIRA — Ci scrivono, 19

Beneficenze — Per onorare la memoria del compianto Ilario Mason vennero fatte queste altre offerte pro Casa di Ricovero: sig. Virginia Simoni L. 10, sig. Eugenio Varisco L. 5, fratelli cav. Lanza L. 10.

Alla stessa Opera Pia dai fratelli cav. Lanza vennero versate lire dieci in morte di Domenico Lissandrin.

Belluno

A proposito di un convento antico

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Di oggetti scavati presso il forte di San Martino, lungo la strada Agordina e di scheletri rinvenuti, dicemmo l'altro ieri e parliamo anche quattro mesi fa.

In seguito a tali scoperte si disse che in quella località doveva esistere un convento. Abbiamo creduto opportuno interrogare l'avvocato B. Protti ispettore dei monumenti e scavi per la provincia nostra, ed ecco quanto ci rispose:

«Non mi stupisce che, nel punto dove oggi si erge il forte di San Martino, nelle adiacenze si scavino oggetti o si scoprano porzioni di edifici.

Conventi non esistevano in quella località: le nostre cronache, che si occupano largamente dei conventi nella valle del Cordevole, ci parlano solo dei conventi-ospizi di Vedana con San Gottardo, di Candaten e di Santa Maria di Agre.

Ma a San Martino c'era un castello, che lo stesso Marin Sanudo, per tacer di altri, vide intorno al 1480, e ne lasciò la descrizione, e perfino il disegno, nel suo itinerario di terraferma.

Dove c'era il castello medioevale, doveva, probabilmente, sorgere un «castrum» romano, perchè i luoghi forti utilizzati furono quasi sempre gli stessi, in tutte le epoche, fino alla scoperta delle armi da fuoco.

Onde non mi meraviglio se in quel sito vennero trovate monete romane, e se vennissero trovati anche oggetti longobardi, e di epoca più recente.»

Accusato che si costituisce

Ieri sera si è costituito anche quel Bortolo Campigotto, che assieme al padre ed al fratello dovrà comparire alle Assise per rispondere di mancato omicidio.

Il mal tempo — Alle nevi è succeduta la pioggia e la temperatura è meno rigida di ieri per lo scirocco. Le strade sono impraticabili e la gente strilla di santa ragione contro quelli che non vogliono farle tenere a dovere.

Incendio — L'altra notte il fuoco distrusse un fienile di proprietà delle sorelle De Michiel a Lorenzago. I paesani ed i pompieri riuscirono con lavoro assiduo ad isolare il fuoco. I danni ascendono ad oltre due mila lire.

A teatro. — Domani sera al «Sociale» *La cena delle beffe*, poema drammatico in quattro atti di Sem Benelli. La rappresentazione verrà ripetuta posdomani.

Si costituisce. — Le guardie di città ricercavano il pregiudicato De Col Ignazio di anni 25, per un tentativo di rapina.

Il De Col si presentò oggi spontaneamente nelle carceri dicendo che doveva scontare una pena per ferimento. Mandò poi a dire al delegato Salan che se voleva parlargli della tentata rapina si recasse in carcere ove sarebbe stato cordialmente ricevuto.

Al Segretario. — Finora il locale segretariato per la emigrazione percepiva dal Governo 1500 annuali di sussidio. Veniamo a sapere che la somma è stata elevata a 2000 lire.

Corte d'Assise — Domani alle Assise verrà ripresa la trattazione del processo contro il soldato alpino Luigi Zanatta, accusato di omicidio.

Consiglio comunale — Entro il corrente mese verranno convocati i consiglieri del Comune. L'ordine del giorno non è ancora stato formulato; però sappiamo che il bilancio nella forma prossima non verrà discusso, quantunque già sia stato compilato, a motivo che il Sindaco intende prima di darlo alle stampe.

Rovigo

Il nuovo Consiglio Sanitario Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 19

A membri del Consiglio Sanitario provinciale per il nuovo quadriennio, sono stati nominati i signori: Prefetto, presidente; cav. Romano, medico provinciale; cav. dott. Oliva; dott. Bolognini, veterinario provinc.; cav. prof. Bolognini; dott. Cattani; comm. Tescari, procuratore del Re; Provv. cav. O. Munerati; Presidente della Cattedra ambulante di agricoltura; cav. dott. Cucatti; dott. Barbaro, veterinario di Adria; cav. avv. Levi; cav. dott. Fabbris; ing. Marchiori e prof. Borgo.

Il Consiglio Sanitario Provinciale è convocato per lunedì in prima convocazione o martedì in seconda.

CA' EMO — Ci scrivono 19:

Ieri mattina alle ore 9 ebbero luogo i funebri del compianto giovane chimico-farmacista dott. Pietro Bonetto, che riuscirono imponentissimi e commoventi.

Moltissime le rappresentanze comunali ed agricole, tra cui notammo il Sindaco cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini e il sig. Amilcare Poggiolini ispettore dell'Agraria Provinciale. Erano rappresentate pure le Sezioni Agrarie di Gavello, Lama, Cerenzano, Ca-Emo, il consorzio Agrario di Adria nonchè i chimici e farmacisti di Adria e Padova, l'Agraria di Cavarzere ecc. ecc. Molte le corone e le epigrafi pubblicate nella luttuosa circostanza.

Sulla bara espressero parole affettuose e commoventi il Sindaco Salvagnini e il signor Poggiolini.

La immatura, fatale dipartita dell'intelligente e ottimo giovane fu compianta dall'intero paese e che verrà a lenire in parte il grande dolore del povero padre cav. Giovanni Bonetto al quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

L'impianto dell'acquedotto

ADRIA — Ci scrivono, 19

Oggi si è radunato il Consiglio Comunale per trattare sulla costruzione di un acquedotto con derivazione d'acqua dal Po. Il Consiglio era quasi al completo. Dopo diverse obbiezioni svolte dai consiglieri Bonna, Pozzili e Ceccotto a cui rispose esaurientemente il Sindaco Salvagnini, la costruzione dell'acquedotto venne con buon numero di voti approvata.

Il Consiglio mandò un plauso alla Giunta, all'ufficio sanitario ed all'ingegnere Comunale per aver studiato e risolto un si gran problema.

Venne respinta la proposta del prof. Pizzini di nominare una commissione per un nuovo studio sull'esposto progetto della Giunta.

La sala di udienza era gremita di pubblico.

Padova

Gli zingari rubano a man salva

PADOVA — Ci scrivono 19

Iernotte una banda di zingari fu sorpresa mentre dai mulini della ditta Castelletto, fuori Porta Saracinesca, stava per condur via dei cavalli. Gli animali erano già sulla strada, pronti per partire, quando i sorveglianti del mulino se ne accorsero e fecero fuggire i furfanti.

Più tardi, dinanzi all'osteria delle «Fornaci», sullo stradale di Vigodarzere, gli zingari — si tratta veramente di zingari, perchè durante la notte la banda fu vista da parecchie persone — si fermarono e, forzata la porta, penetrarono nell'esercizio rovistando nei cassetti, nei quali per fortuna trovarono soli pochi centesimi e mandando all'aria ogni cosa. Anche qui furono disturbati e fuggirono, per fermarsi nel negozio del pizzicagnolo Antonio Pasini. Erano già arrivati in cucina e stavano per metter le mani nei prosciutti, quando, avendo sentito rumore di passi al piano superiore, scapparono veloci.

Risulta poi che sempre sullo stradone di Vigodarzere, hanno tentato di rubare in altre case. Anche al signor Travaglia furono rubati nel «garage» parecchi accessori per automobili.

Pe l'unione delle Provincie

La nostra Deputazione ha interessato l'Unione delle Provincie d'Italia affinchè siano fatte premure presso il Senato e presso il Governo, allo scopo di ottenere che parte delle tasse sulle automobili sia devoluta a favore dell'erario provinciale.

Il presidente dell'Unione, Gr. Uff. Ceruti, ha aderito alla domanda della nostra Deputazione ed ha fatto analoghe raccomandazioni.

Una mostra bovina per animali grassi

Vi mando il programma della Mostra bovina per animali grassi che si terrà a Padova nei giorni 17-19 marzo pr. vent.

Divisione I. — Riservata agli allevatori della Provincia:

Sezione prima — Bue grasso di qualunque razza, sopra i tre anni, giudicato il migliore per finezza e grado di impinguamento. — Premio unico L. 200 e diploma d'onore.

Sezione seconda — Bue grasso sopra i tre anni.

Categoria a): Razza Pugliese ed incroci — b) Razza Tirolese — c) Razza Simmenthal — Premi a ciascuna categoria: I. premio lire 80 e diploma di medaglia d'oro; II. lire 50 e diploma di medaglia d'argento.

Sezione terza — Manzo o manza, da uno a tre anni.

Categoria a) Razza Pugliese ed incroci, b) Razza Tirolese ed incroci — c) Razza Simmenthal ed incroci. — Premi a ciascuna categoria: I. Premio lire 50 e diploma di medaglia d'oro; II. lire 25 e diploma di medaglia d'argento.

Divisione II. — Riservata ai macellai della Provincia.

Sezione prima — Bue grasso di qualunque razza sopra i tre anni, giudicato il migliore per finezza e grado d'impinguamento. Premio unico lire 200 e diploma d'onore.

Sezione seconda — Bue grasso sopra i tre anni. — Premi: Due primi premi, ciascuno di lire 80 e diploma di medaglia d'oro; — due secondi premi, ciascuno di lire 50 e diploma di medaglia d'argento.

Sezione terza — Manzo o manza, da uno a tre anni. — Premi: due primi premi, ciascuno di lire 50 e diploma di medaglia d'oro; due secondi premi, ciascuno di lire 25 e diploma di medaglia d'argento.

Gli animali premiati che venissero macellati qui in Padova, al Macello Comunale, verranno sottoposti ad alcune prove di peso, prima e dopo l'abbattimento secondo le norme che verranno all'uopo fissate dalla giuria, ed il proprietario concorrente deve dichiarare nella domanda di aderire e sottostare alla prova di macellazione.

Il primo saggio degli allievi dell'Istituto Musicale

Riuscitissimo il concerto eseguito oggi dagli allievi del nostro Istituto Musicale.

Assisteva un pubblico foltissimo, enorme, che ha applaudito vivissimamente i vari numeri del programma. Applausi si riscossero la signorina Panza ed il tenore Pertile nel *Salve Regina* del Bottazzo e le signorine Parenzo e Mellano, la prima in una *fantasia* di Haydn, la seconda in una *melodia* di Grieg.

Osvaldo Conti e la signorina Benedetti si fecero pure applaudire nella difficile *Chaconne* di Vitali, mentre la signorina Fabbri ha cantato in modo veramente superbo delle *arie* di Bassani e Pergolesi.

Un vivo successo ha poi ottenuto il *pezzo per quattro clarinetti*, eseguito alla perfezione dai signori Marotto, Pittarello, Ferraretto e Agostini.

Oblach ha entusiasmato il pubblico con la *Czardas* di Fischer, mentre il Lopes ha riscosso vivissimi applausi con una *Sonata* di Boccherini e Ugo Scalabo nel *Concerto* di Haydn si è rivelato artista di grande valore.

Eccellente accompagnatrice fu la signorina Franceschini.

Chiuse il programma un coro di Adam, egregiamente accompagnato al pianoforte dal maestro Lesni ed all'organo dal m.o Tacchetto.

Domani sera alle 20.30 secondo ed ultimo saggio.

Il successo sarà indubbiamente pari a quello del concerto d'oggi.

Razzia di polli

Stanotte i ladri, scavalcata una muraglia, fecero *repulisti* nel pollaio del conte ing. Vittorio Custoza, abitante a Santa Sofia.

Vennero sottratti circa 30 capi di pollame del valore di un centinaio di lire.

Treviso

Prodromi... di Carnevale

TREVISO — Ci scrivono 19

Di questa stagione, è noto, incominciano le feste da ballo popolari nelle varie osterie suburbane e purtroppo nel calore delle danze, coi fumi del vino, si accendono gli animi per più o meno [illegible] intese [illegible]. Una di queste [illegible] estendeva [illegible] qualche giorno fra due operai, il [illegible] Cason e il [illegible] Basin [illegible], verso le 19, i [illegible] rivali [illegible] in via Canova. Il Basin [illegible] se prevedeva o ricercava l'incontro, poichè teneva nelle tasche una grossa pietra. Dopo breve scambio di parole, il Basin estrasse la sua arma e ne menò un forte colpo al capo dell'avversario, quindi si dette alla fuga.

Il Cason venne condotto sanguinante all'ospedale, ove dal medico di guardia gli venne curata la ferita lacero-contu-

(Continua in V Pag.)

Nella prima ora del 19 dicembre 1909 abbandonava questa terra colla serenità del giusto la bell'anima dell'integro magistrato

Cav. Luigi Rinaldo fu Giovanni

d'anni 63

Consigliere di Corte d'Appello

Il nipote Agostino Franceschini, il cognato cav. Giacomo [illegible] ed i congiunti, nel porgere collo strazio del cuore il triste annunzio, pregano, per l'espressa volontà del loro caro, tutte le gentili persone che credessero di onorare la sua salma, ad intervenire prive di qualsiasi veste ufficiale e di non inviare nè torcie, nè corone.

Venezia, 19 dicembre 1909.

Le esequie seguiranno nella chiesa dell'Ospedale Civile alle ore 8.45 di martedì 21 corrente.

sa alla regione frontale che venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Il Biasin è latitante, ed è ricercato dalla P. S.

"Re Burlone al "Sociale,,

Per accordi intervenuti fra il nostro Sociale ed il teatro Goldoni di Venezia, giovedì 23 corrente avremo una recita straordinaria di *Re Burlone* di Gerolamo Rovetta eseguito dalla Compagnia Marchi-Calabresi.

Gli "Amici della Musica,,

Il prossimo concerto organizzato dagli «Amici della Musica» avrà luogo il 30 corrente al teatro Sociale.

Sarà dato da un giovanissimo pianista Aldo Solito de Solis, allievo del Regio Conservatorio di Milano, scuola Appiani, e se ne dice, di questo esecutore, un gran bene.

Al Circolo Impiegati Civili. — Malgrado la giornataccia piovosa, ha avuto ottimo esito il primo convegno per ballo famigliare. Le danze furono animatissime dalle 16 fin dopo le 19.

Albero di Natale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

(Aramis) — Alla seduta per l'Albero di Natale sono intervenuti il Presidente dell'Asilo cav. dott. Bordignon coi consiglieri Moretti Antonio, Zannini Antonio, rag. Elia Favero e Tullio Piccinini, e le sig.re Zanon Tamboso Elena, Moretti Morello Angelina, Andreatta Macola Ernesta, Del Cotto Elisa, Bosticolla Teresina, Pivetta Longo, Moretti Teresina.

Il [illegible] promotore [illegible] composto [illegible] generoso [illegible] a disposizione [illegible] dietro deliberato [illegible] pratiche per effettuare il progettato albero a favore esclusivamente dei bambini dell'Asilo e nominò il Comitato esecutivo nelle persone dei signori cav. dott. Giovanni Bordignon, rag. Elia Favero, rag. Tullio Piccinini, Elena Tamboso, Angelina Moretti, Maria Polese, Luigia Pivetta e Teresina Moretti.

FONTANELLE — Ci scrivono, 19

Al ten. [illegible] [illegible] saluto inviato da questo [illegible] Luzzatti ha così risposto [illegible] Vittorio, Pro Sindaco [illegible] loro auguri [illegible] saluto al quale cordialmente ricambio. Firmato Luzzatti.

Vicenza

La vittoria dei conservatori

VICENZA — Ci scrivono 19

E' stata proprio una giornata invernale con pioggia continua e burrascosa [illegible].

[illegible] la battaglia si combattè asprissima da parte dei due partiti in lizza. I popolari, malgrado avessero proclamato una semi-astensione, misero in campo con tutte le loro forze.

Le prime scaramuccie si ebbero nella costituzione dei seggi per la quale erano state mobilizzate le forze dei due eserciti.

In nove sezioni le forze si equipararono, in una i popolari ottennero tre scrutatori contro due, nelle altre cinque i conservatori conquistarono completamente i seggi.

Il concorso alle urne si manifestò subito molto numeroso. I popolari godevano del mal tempo che impediva agli elettori del suburbio di venire in città senza un grave disagio. Ma i conservatori cercarono di affrontare anche questa sfavorevole posizione con due automobili e parecchie vetture.

Alle ore 9.45 alle scuole di S. Felice andò a votare il senatore Fogazzaro e ciò fu molto notato, perchè ultimamente egli se ne era astenuto.

Poco più tardi andò a votare anche il Vescovo. Nessun incidente.

L'affluenza si accentuò nel pomeriggio, malgrado la pioggia insistente. I popolari fecero sforzi d'ogni genere, illudendosi in una vittoria, a causa appunto della sperata mancanza di molti elettori suburbani.

I popolari anzi all'ultimo momento invece che tre nomi ne portarono cinque, aggiungendo l'agente di commercio Gasparoni, socialista, e il co. Francesco Piovene, radicale.

Anche i conservatori però non mancarono di intensificare il loro lavoro.

Alle ore 16 incominciarono le operazioni di scrutinio.

La vittoria fu dei conservatori. Ecco, infatti, l'esito della votazione:

Valmarana 2396, Breganze 2393, Caldana 2391, Colleoni 2388, Zileri R. 2388, Da Schio 2379, Roi 2373, Zileri A. 2372, Borgo 2369, Galla 2364, Marzotto 2357 e Murari 2357.

I candidati popolari per la minoranza ebbero voti: Sartori 2053, Cauriato 2023, Fincato 1997.

Questi furono gli eletti.

Gli altri due candidati popolari dell'ultima ora ottennero il conte Francesco Piovene 1150 voti e il socialista Gasparoni Romeo voti 1234.

I conservatori vincono adunque per 343 voti e superano di 278 voti il primo eletto dei popolari nelle elezioni del 9 maggio u. s.

La serata è trascorsa tranquillo.

SCHIO — Ci scrivono, 19

Scuola libera popolare — L'on. comm. Gaetano Rossi deputato del nostro Collegio, oltre di essere intervenuto all'inaugurazione del corso di lezioni 1909-1910 della nostra Scuola popolare e di aver preso la parola [illegible] all'opera educatrice della [illegible], ha oggi fatto pervenire alla Presidenza L. 250 quale sua oblazione.

Il Consiglio Direttivo della Scuola ringrazia pubblicamente il munifico oblatore.

Verona

Ancora i brogli del rag. Bottazzini

VERONA — Ci scrivono 19:

A questa Questura è giunta una nuova denuncia contro il rag. Bottazzini che si trova ora in carcere in seguito a truffe commesse mediante inserzioni sui principali giornali milanesi.

Il sig. Giovanni Furelli negoziante di timbri a Milano piazza del Duomo N. 14, aveva [illegible] al rag. Bottazzini nello scorso autunno ordinazioni per assortimento lampade elettriche in base agli annunci letti sui giornali. Dopo [illegible] tempo ricevette dal Bottazzini un pacco contro assegno di L. 1596. Il Furelli pagò tale somma ma aperto che ebbe il pacco, invece delle lampadine, vi trovò degli oggetti di cartone senza alcun valore.

Ancora la fine misteriosa di una ragazza veneziana

Il Padrin in libertà provvisoria

Iersera il giudice istruttore ordinò che il Padrin che si trovava da un mese in carcere in seguito alla morte della sua amante Benes nel canale Industriale, venisse posto in libertà provvisoria. Il Padrin fu ospitato dal suo amico proprietario della trattoria [illegible] al Portoni della Bra. Egli insiste dicendo di avere la coscienza tranquilla e si dichiara innocente.

[illegible] interrogato sulle cause che in quella notte [illegible] a passare [illegible] strada che costeggia il canale [illegible] Egli ripete [illegible] al giudice istruttore, ma che però non [illegible].

Il Padrin [illegible] di aver avuto un diverbio con la ragazza alla trattoria [illegible] e di averla percossa [illegible] la trattoria. [illegible] Benes gli disse di avere un [illegible] e [illegible] che la [illegible] nella strada. Non si fermarono [illegible] perchè la ragazza si era accorta di avere [illegible] persone. Dopo il terzo ponte, la Benes si allontanò dalla [illegible] verso [illegible] Egli [illegible] ma poco dopo [illegible] e Nino, Nino! [illegible] al [illegible] in massa [illegible] agitare [illegible].

Il Padrin dovrà rimanere a Verona a disposizione dell'autorità giudiziaria che continua l'istruttoria.

Udine

I drammi della montagna

GEMONA — Ci scrivono, 19

L'alpigiano Valentino di Levardo da Resia, valicando un pericoloso sentiero di montagna, cadde in un profondo burrone ferendosi mortalmente. Raccolto e medicato sopravisse poche ore.

I tipografi si agitano

Ieri sera i tipografi di qui si riunirono per trattare intorno al da farsi in seguito alla risposta dei proprietari di tipografie ai loro desiderata. Deliberarono di rinnovare il mandato di fiducia alla commissione intermediaria, con facoltà di ridurre il 40 per cento sul di più che avevano richiesto, ma con l'obbligo di lasciare immutate le condizioni del riconoscimento della lega e della riduzione graduale delle «tipografesse».

La "Wally" al Sociale

E' stato pubblicato il cartellone dello spettacolo lirico che si darà a Natale con lo spartito del maestro Catalani *La Wally*, qui mai rappresentata. Protagonista sarà la valentissima artista Nerina Tezzi Gallo, cara conoscenza del pubblico udinese, che già ebbe ad applaudirla ed acclamarla nelle vesti di *Butterfly*.

Ritornello di stagione

Piove da due giorni incessantemente, mentre in montagna e giù giù fino alle colline continua a nevicare. Il barometro non è punto rassicurante, anzi scende in modo impressionante.

ULTIMA ORA

Commenti austriaci alle dichiarazioni di Sonnino

Vienna, 19.

Il «Neues Wiener Tagblatt» dice: Le dichiarazioni di Sonnino sulla politica estera debbono essere accolte come una eminente manifestazione pacifica. L'assicurazione che l'indirizzo della politica estera d'Italia deve rimanere immutato, dimostra che gli uomini di Stato competenti d'Italia apprezzano pienamente l'alto valore della triplice per l'Italia e per la pace europea.

La «Neue Freie Presse» dice che Sonnino tenne evidentemente a far risaltare la fedeltà dell'Italia alla triplice.

L'ottava vittima del disastro nel porto di Napoli

Napoli, 19

Nelle acque della Marinella è stato pescato iersera il cadavere dell'operaio Porta, ottava vittima dell'inabissamento del cassone «Venezia» che finora era stato invano ricercato.

Il cardinale Satolli aggravato

Roma 19.

La salute del cardinale Satolli, che durante la nottata era leggermente migliorata, ha tornato ad aggravarsi. I sanitari prevedono la fine imminente del cardinale. Il cardinale ha voluto che stamane il suo segretario Don Alberto Cocchi celebrasse la messa nella sua camera. Egli ha poi voluto fare la comunione.

Accidente ferroviario

Reggio Calabria, 19.

Ieri sera un treno proveniente da Catanzaro, giunto a questa stazione, ebbe un urto con alcuni carri merci che si trovavano sulla linea. Il materiale ha subito danni non gravi. Sette viaggiatori furono feriti lievemente. In breve tempo la linea venne riattivata.

L'inchiesta sull'industria bacologica

Roma 19.

Questa sera il Re ha firmato il decreto che autorizza la proroga alla commissione di [illegible] conclusioni della industria bacologica e [illegible] per prendere le sue conclusioni e nomina il senatore [illegible] presidente della commissione stessa.

Una vittoria della "Fiat,,

Indianapolis. 19.

Il «record» delle cinque miglia è stato battuto dall'automobile *Fiat* in 3.17 minuti.

Scoppio d'una fabbrica pirotecnica

Caserta 19.

Oggi, in frazione Briano, è avvenuto uno scoppio in una fabbrica clandestina di fuochi artificiali. La esplosione produsse il crollo del fabbricato sotto le cui macerie rimasero sepolti il fabbricante di esplosivi e quattro altre persone di cui due appartenenti alla sua famiglia e due conjugati. Altre tre persone furono estratte ferite dalle macerie. Il prefetto si è recato subito sul luogo e provvide al ricovero dei feriti ed alle prime necessità.

Una tragedia della gelosia a Milano

Milano, 19

Il cameriere Francesco Sandretti, di anni 42, abitante in Via Gaudenzio Ferrero, 8, tornando a casa improvvisamente questa sera, trovava la moglie sua, Luigia Cannasio, di anni 32, rinchiusa in casa coll'amante Pietro Tibaldi, pure di anni 22, tornitore.

Il Sandretti aveva bussato alla porta di strada, chi si era recato ad aprire era stato l'amante contro il quale esplose una revolverata, colpendolo alla bocca. Poi, penetrato nella stanza puntava l'arma contro la moglie, ferendola gravemente al collo.

La donna fu ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale maggiore. I tre figli dei coniugi, il maggiore dei quali non ha che 13 anni, furono ricoverati presso la nonna paterna.

Tafferugli fra dimostranti e polizia a Parigi

Parigi, 19.

Un gruppo di dimostranti si è presentato oggi nel pomeriggio alle tre dinanzi al bazar dell'Hôtel de la Ville per reclamare la chiusura del negozio a causa del riposo settimanale. E' avvenuto un parapiglia fra gli agenti di polizia che sorvegliavano il negozio e i dimostranti. Sono stati operati 24 arresti. Verso le quattro i dimostranti sono riusciti ad entrare nel negozio [illegible] dell'Internazionale. Gli agenti hanno dispersi i dimostranti, espellendoli dal magazzino ed operando nuovi arresti.

Blériot non ancora rimesso

Vienna, 19.

Blériot [illegible] non si è ancora [illegible] rimesso dalle ferite riportate a Costantinopoli [illegible] arrivato a Vienna [illegible] della sua signora. Egli è stato trasportato su una lettiga nella sala di [illegible] della Società di geografia, e stato trasportato nella sala di cura di Luithen. Il prof. Hochenegg ha esaminato Blériot ed ha constatato una contusione, alle [illegible] ed anche uno strappo ai nervi.

La morte del granduca Michele

Cannes 19.

E' morto iersera il granduca Michele di Russia. Il generale Paranoff, il capitano Drake, il capitano Fride, il dot. Zaude e il maggiore Fonen, erano presenti alla villa Andeton, al momento del decesso. Essi telegrafarono la triste notizia alla corte russa e ai granduchi. Un servizio religioso ha avuto luogo alla chiesa russa, detto dall'arciprete Sestrakoff. Non si sa ancora quando avverranno i funerali.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.15 e dalle 6 alle 20 ogni ore.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ore.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.26, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.26 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 15, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 13, 14, 16, 18.

Da Campalto alle 5.45, 6.45, 9, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, Il Calendario Atlante e

Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
La Donna	» 26.—
Gran Mondo	» 25.—
Rivista per le Signorine	» 27.—
Regina	» 26.—
Scena Illustrata	» 26.—
Emporium	» 26.—
Pro Familia - edizione di lusso	» 25.50
Detto - » comune	» 22.50
La Domenica dei Fanciulli	» 22.—
Vita d'Arte	» 38.—
Veneziauina	» 20.—
La Fanciullezza Italiana	» 22.50
La Scienza in famiglia	» 20.—
Cordelia	» 21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	» 22.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Diana	» 22.—
Rivista Nautica	» 28.—
Motori, Cicli e Sports	» 21.—
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	» 20.—
Il Teatro Illustrato	» 25.—
La Fotografia Artistica	» 26.50
Roma Letteraria	» 26.—
Musica (giornale della cultura e del movimento musicale)	» 21.—
Margherita - edizione di lusso	» 34.—
Detta - » comune	» 28.—
Moda Butterik - edizione di lusso	» 22.—
Detta - » economica	» 19.50
La Stagione - piccola edizione	» 24.50
Il Figurino dei Bambini	» 22.20
Il Giornale Illustrato della Biancheria	» 22.20
La Mode Pratique	» 26.50
Il Bazar	» 26.—
La Moda Illustrata	» 22.25
Il Ricamo	» 22.25
Il Villaggio	» 22.—
Il Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Bollettino dei Protesti	» 19.50
Cucina Moderna	» 21.—

N. B. — *Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla* **Gazzetta** (L. 18) *la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.*

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI Canal Grande camere, appartamenti, pieno mezzogiorno, anche senza pensione, per stagione invernale. Casa Calodo-Toffoli, Traghetto S. Maurizio.

CAMERA salotto disobbligati, luce elettrica vicino Sanmarco, San Geminiano Nuovo, 1431.

CAMERA ammobigliata affittasi subito ad una, due signore — Calle Vallaresso, 1318.

SPAZIOSI LOCALI, ora adibiti caffè grande, Via Cavour, Conegliano punto centrale, fittansi 1 gennaio. Rivolgersi: Nob. Gera, Conegliano.

Vendite

GILLETTE perchè perfetto stato acquisterebbesi. Scrivere Zanchi, posta, Venezia.

Offerte d' impiego

CERCANSI ovunque operaie per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente e continuo — Scrivere Delachaise, San Gottardo, Genova.

DITTA notoria importatrice alimentari cerca serissimi, introdottissimi, solvibili rappresentanti varie piazze compresa Venezia. Descrivere genere clientela, referenze, requisiti «Cereal» posta, Venezia.

DITTA seria cerca contabile praticissimo tenuta registri commercio, impiego mezza giornata o mattino o pomeriggio, escluso sera. Buona rimunerazione, occorrono serie referenze. Offrirsi sollecitamente scrivendo: C. 539, fermo posta.

BAMBINAIA cameriera francese, pratica servizio, sana, buone referenze, cercasi per piccola famiglia città veneta. Lire 25 mensili. Scrivere C. 79782 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

MULINO pastificio Cavazuccherina cerca [illegible] Cercasi esperto conduttore motori a gaz caldaie [illegible].

PER cioccolato, confetture, biscotti, cacao [illegible] marche cercasi rappresentante [illegible] clientela per Venezia [illegible] Cassetta 296 Haasenstein e Vogler, Milano.

Matrimoniali

LAUREATO e ricco possidente, bello, buono, [illegible] distinto, ottime referenze desidera [illegible] intelligente, bionda, massaia. Scrivere [illegible] fermo posta, Venezia.

SIGNORINA [illegible] seria educatissima, distinta, ottima famiglia [illegible] Bitter 30 «Quinci stellar» posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

BUSTA Imprecando destino avverso ritornai triste pensando a te. Ho tante novità da comunicarti, brutte e belle. Per ora bisogna agire con massima prudenza. Diffida di tutti. Procurerò vederti presto, avvertendoti. Vogliami bene [illegible] vivo di ricordi e di speranze!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCHIAMO persone disposte impiantare in propria casa industria facile, rimunerativa, impiegando piccolo capitale: Ditta Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova.

ANNERISCE lucida, rinnova elegantemente qualsiasi oggetto personale, casalingo (pelle, osso, legno, metallo, carta, chincaglieria, lutto) Lucido Senegal, Milano, Romana 40.

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 352 — Conto corrente colla Posta — Martedì 21 Dicembre 1909

L'on. Sonnino risponde alle critiche
e ottiene una simpatica dimostrazione

Roma, 20

Presidenza MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Anche oggi aule e tribune affollatissime, ma meno degli altri giorni. L'aula si anima anche maggiormente quando si apre la seduta. — I ministri sono tutti presenti

Le comunicazioni del governo
Un invito a sciogliere la Camera

Si commemora l'on. Pellicano e quindi seguita la discussione sulle comunicazioni del governo.

CICCOTTI esprime il suo pensiero sulla soluzione della crisi e sul nuovo gabinetto.

Ricorda che tre anni fa l'on. Sonnino ebbe l'idea originale, che fu giudicata una utopia, di comporre il Ministero preoccupandosi del paese e non del parlamento; ora batte la via opposta.

Di fronte ai gravi problemi della vita il ministero Sonnino potrà essere accolto dal paese con benevola aspettativa, poichè non si contesta agli uomini che lo compongono sufficiente preparazione e lodevole rettitudine di propositi....

Ma diversa è la posizione in parlamento, dove la sua permanenza al potere è alla mercè della maggioranza che sostenne tanti anni Giolitti. Accenna alle questioni di politica ecclesiastica per cui non fu possibile un accordo tra Sonnino e la parte democratica; afferma che esse troveranno la loro implicita soluzione quando si dovranno risolvere i gravi problemi economici e sociali che costituiscono un vitale interesse del paese.

L'on. Ciccotti, sempre ascoltato, giungendo alla fine del suo discorso dice: «Si è tanto discussa la partecipazione dell'estrema al Governo. La questione è complessa. Risolvendola in ipotesi, la estrema dovrebbe andare al Governo per attuare un programma rivoluzionario o almeno delle riforme di alto ordine. Viene oggi questa spinta dal Paese? No. E perchè andarvi per fare quello che potrebbe fare Sonnino? Sonnino rappresenta la penultima illusione; l'estrema l'ultima. Perchè volete farne un blocco e distruggere le due illusioni insieme? (*ilarità, commenti*). L'estrema non farebbe opera utile a sè, andando al potere; quindi nessuna fretta. Del resto la mancanza di orientazione nell'estrema risulta anche da quello che hanno detto i suoi oratori di ieri: Turati e Barzilai. Essi fecero due requisitorie brillanti, ma un po' mancanti di conclusioni (*ilarità*). Vi è una parte dell'estrema che mantenendo un proposito tante volte espresso, avrebbe voluto agevolare, non il ministero, ma quel tanto che esso potrà fare di bene, se lo farà. Questa parte è stata soverchiata da un'altra, ancora troppo preda di recenti amori e di non lontane compiacenze. Così alla parola tagliente di chi si è fatto trarre in trappola, ha fatto riscontro la parola blanda di chi ha teso la rete ed ora cessa di averne profitto. Ma lasciamo stare questo. L'estrema ha mostrato di avere tutte le deficienze e tutti i vizi che essa rimprovera all'on. Sonnino: le sue riforme sono allo stato indeterminato e l'inazione che essa rimprovera al governo di fronte a questa assurda politica mette in colpa anche chi non fa nulla per risolverla. La responsabilità di un partito che comprende un buon terzo della Camera, non si solleva con semplici critiche e deplorazioni: un'azione è necessaria in qualunque senso. Io ho tentato l'esame logico della situazione, ma difficilmente in una assemblea le situazioni si risolvono con la logica. Ci sono spesso di mezzo le antipatie e le passioni, c'è l'odor del sangue (*commenti prolungati*). Sicuro! perchè dovete ricordare che questo era un anfiteatro romano (*ilarità*) Bisogna disfare la presente situazione, disfarla o coi piccoli mezzi tradizionali o con la facoltà di interpellare il Paese. Il rimedio vero sta nello interrogare il Paese onestamente. Io non mi credo autorizzato a dar consigli al Quirinale (*viva ilarità*).

Tutti si volgono verso Enrico Ferri cui è diretta l'allusione dell'oratore.

CICCOTTI, continuando: — Se il Re mi avesse fatto l'onore....

FERRI, a Ciccotti: — Ti avrei fatto l'onore di consigliarti (*ilarità*)

CICCOTTI, continuando: — Ma io dico che la responsabilità è di chi impedisce l'appello del Paese, come di chiunque, qui e fuori di qui, rafforza i poteri personali e grava le responsabilità. Il socialista dovrebbe votare sempre contro ogni governo borghese; ma talvolta le eccezioni si impongono. Il deputato che vota pel ministero è solitamente una pedina giuocata dal ministero. Per chi tende ad una più vasta trasformazione sociale, anche il Ministero può essere una pedina nelle mani del deputato. Essere il giuocatore e non la pedina, conservare o rovesciare il ministero, secondo una giusta ed onesta interpretazione del diritto e dello interesse del proletariato, e tutto ciò senza dedizioni, patti, combutte, ecco dove conto di trovare il criterio del mio voto.

Le ultime parole di Ciccotti sono accolte da un lungo mormorio di approvazione, specialmente dai banchi del Centro.

Le conversazioni e i commenti, però, cessano d'incanto per dar luogo al silenzio più perfetto quando il presidente dà la parola all'on. Sonnino e questi si alza per parlare.

La Camera è in questo momento ancora più affollata. Si calcolano presenti oltre 300 deputati. Le tribune sono gremite.

La replica del Governo
Un brillante successo di Sonnino
Cordiale dimostrazione della Camera

SONNINO (*segni di attenzione*). — Non è facile rispondere partitamente ai singoli oratori che hanno preso parte alla discussione sulle comunicazioni del governo. Gli on. Cavagnari, Ferri, Barzilai, Turati ed altri, si sono in sostanza limitati a tre ordini di considerazioni: hanno criticato il modo con cui si è determinata la crisi ministeriale, hanno giudicato troppo vaghe ed incerte le dichiarazioni da me fatte a nome del nuovo gabinetto, infine hanno espressa la poca loro fiducia intorno alla serietà delle riforme che il ministero ha dichiarato di voler portare tra breve innanzi alla Camera.

Riguardo alle dimissioni del passato gabinetto dirò che non sono io il responsabile del modo in cui avvenne la crisi e se non fu preceduta da un voto aperto dell'assemblea. Invitato dal Sovrano a formare il nuovo governo, viste le difficoltà della situazione politica e parlamentare, ho creduto mio dovere di rivolgermi ad uomini pro[illegible] conosciuta competenza dei diversi settori del grande partito liberale di cui conoscevo il comune consenso intorno all'indirizzo da darsi alla cosa pubblica nell'attuale momento, invitandoli a collaborare con me per l'attuazione politica attiva e sincera di riforme di pacificazione sociale.

Il programma completo

Si dicono nebulose e indeterminate le prime dichiarazioni del governo: avrei certamente preferito poter ritardare di poche settimane la riconvocazione del parlamento per poter fin dalla prima presentazione del governo esporre partitamente le proposte concrete che intendiamo sottoporre alle vostre deliberazioni....; ma ciò non era possibile, dovendo forzatamente ottenere dal parlamento, prima delle consuete vacanze natalizie, la proroga dell'esercizio provvisorio pei tre bilanci non ancora discussi e votati e non certo per colpa nostra. Potrei anche ammettere con l'on. Ferri, che, nell'arte di governo parlamentare, ha pure qualche importanza la facoltà di improvvisare orazioni, facoltà di cui riconosco in me il completo difetto (*ilarità*), ma non credo che vi sia chi possa esigere l'improvvisazione di progetti di vaste e importanti riforme, il cui solo annunzio può per sè stesso implicare conseguenze sociali ed economiche di non lieve momento (*vive approvazioni*).

Concordo pienamente con l'on. Turati e cogli altri miei onorevoli critici, che l'annunciare oggi delle riforme nel campo sia delle finanze locali, sia delle leggi sociali, sia dell'istruzione, sia della ricostituzione delle foreste; e che il parlare perfino della sola attuazione piena e sincera delle leggi e degli impegni già esistenti, mancherebbe di ogni contenuto serio ove non si potesse disporre di mezzi finanziari adeguati (*benissimo*). Onde la prima constatazione da farsi è quella delle condizioni reali del bilancio dello Stato nel presente e nel prossimo avvenire, dati gli ingenti impegni presi e le impellenti necessità dei servizi pubblici civili e militari. Fatta questa constatazione, il primo studio che deve essere fatto sono le risorse dell'erario, senza ferire o rallentare il movimento ascensionale dell'economia nazionale, per poter svolgere una più intensa azione da parte dello Stato nel campo dell'istruzione popolare e negli altri rami accennati nelle comunicazioni del governo. Ma questa constatazione e questo studio non si improvvisano in una settimana; ed è da una settimana soltanto che data la nostra vita ministeriale. E' vero; è facile fare grandi promesse gettando sull'avvenire la cura di mantenerle; è fare l'avvenire la cura di mantenerle, è fagrare lo Stato in imprese, a compiere le quali non basterebbero tutte le sue energie, postergando e sacrificando ad un momentaneo successo di popolarità ogni maggiore interesse pubblico (*benissimo*). Il nostro passato vi è arra che non possiamo voler considerare come maggiore risorsa normale nell'arte finanziaria quella della non esecuzione delle leggi che si promulgano. Abbiamo emanato durante questi ultimi 30 anni in Italia un cumulo di leggi che attendono ancora la loro completa esecuzione per [illegible] si finanziari sufficienti, come la legge sull'istruzione obbligatoria, le leggi sociali di protezione dell'infanzia, quelle sull'igiene e sulle abitazioni, infinite leggi di opere pubbliche, di strade e di porti (ad esempio il porto di Napoli), per frane, pel Mezzogiorno [illegible] Non vi sarebbe coscienza nè serietà di governo di aggiungere leggermente a tanti solenni impegni già presi, degli altri nuovi, senza la preparazione dei mezzi con cui farvi fronte nelle inevitabili loro esplicazioni, contentandosi di quel tanto di applicazione iniziale che possa guadagnarci la fama di grandi riformatori e lasciando ai successori la triste eredità del malcontento generale per i disinganni e le passività economiche e politiche che ne deriverebbero (*vivissime approvazioni*).

I capisaldi

Non vogliamo esporci al rimprovero che abbiamo mosso più volte ai nostri predecessori, quello di attuare delle riforme tra loro sconnesse, senza un piano generale armonico, in modo che il passo fatto oggi non intralci mai quello maggiore del domani.

Noi vi chiediamo una benevola attesa di poche settimane, imposta anche dalle contingenze dei lavori parlamentari, onde potervi presentare intero il nostro programma sul da farsi nel prossimo avvenire, assicurandovi che gli obbiettivi nostri più immediati, oltre la pronta sistemazione della aggrovigliata questione delle sovvenzioni marittime che vorremmo meglio coordinare cogli incoraggiamenti da darsi alla marina mercantile in genere, sono quelli di un vigoroso impulso da dare alla coltura popolare che riteniamo il supremo antidoto contro ogni spirito di intolleranza settaria, del riordinamento delle disagiate finanze provinciali e comunali, considerato nelle sue relazioni con un programma di progressiva riforma dei tributi di Stato, della più sincera attuazione delle leggi sociali esistenti e delle facilitazioni di credito da procurarsi agli istituti cooperativi, e della graduale ma pertinace ricostituzione di un demanio forestale di Stato (*bene*).

Noi vediamo nella pronta realizzazione di questo programma la preparazione più degna per la solenne commemorazione cinquantenaria dei gloriosi fatti del risorgimento (*vive approvazioni*).

All'on. Chiesa dirò che i nostri intendimenti consonano coi desideri da lui così eloquentemente espressi intorno alla necessità di promuovere e difendere insieme gli interessi del lavoro e quelli del capitale impiegato nelle industrie, favorendo lo sviluppo di tutte le energie economiche e morali del paese. All'on. Ciccotti osserverò che l'enumerazione delle più urgenti necessità pubbliche da lui fatta or ora corrisponde quasi capo per capo a quella da me accennata, come per esempio la scuola popolare.

I nuovi dicasteri

Alcuni di quegli stessi oratori che diffidano della sincerità dei nostri propositi di riforma hanno poi espressa la loro meraviglia che fin dal primo giorno abbiamo chiesto alla Camera l'approvazione di alcune importanti proposte di riordinamento nell'amministrazione centrale, che reputiamo utili come preparazione a cose maggiori. Se darete il vostro suffragio all'unificazione dei servizi relativi alla marina mercantile, il parlamento avrà in pochi giorni compiuto nelle sue linee essenziali una riforma invocata da parecchi decenni e la cui utilità per lo sviluppo di un grande ramo dell'attività nazionale ci pare evidente (*bene*).

Circa le proposte relative allo sdoppiamento dei due ministeri, alle quali si sono volute attribuire tante recondite mire parlamentariste che proprio non mi stanno a viso, sono ispirate invece al desiderio di meglio subordinare al controllo parlamentare la direzione di alcuni importantissimi rami dell'azione di Stato che ora troppo facilmente gli sfuggono ogni giorno più.

L'ultima critica che mi sono sentito fare è questa: nulla potrete attuare dei vostri bei propositi perchè la maggioranza della Camera non vi seguirà. A questa osservazione non posso dare io la risposta, la darete voi, miei colleghi, quando vi avremo sottoposte, di qui a poche settimane, le nostre concrete proposte che oggi vi abbiamo presentato, informi e affrettate, per lo stesso rispetto che abbiamo di voi (*bravo*). Noi abbiamo piena fede nella vostra idealità e nel vostro amore alla cosa pubblica; e se le nostre proposte vi parranno conformi alle necessità della situazione confidiamo che le approverete. Per presentarvele in forma degna di voi vi chiediamo, in vista della gravità dei problemi che premono e dei grandi interessi che attendono le vostre cure, di accordarci la vostra benevola aspettativa.

Le accoglienze al discorso

Dopo le ultime parole di Sonnino scoppiano vivissimi applausi sui banchi del Centro. Il discorso preciso, netto, risoluto del Presidente del Consiglio ha scosso la Camera a favore di Sonnino. Infatti, anche dai banchi dell'ex maggioranza giolittiana e dall'estrema sono partite numerose approvazioni. Soltanto il settore della Sinistra democratica ha tenuto un contegno piuttosto riservato.

Molti deputati scendono dai loro posti e si recano a stringere la mano a Sonnino, il quale appare raggiante dell'accoglienza avuta. Fra coloro che si recano a congratularsi col presidente del Consiglio noto: Chimirri, Fani, Fradeletto, Foscari, Papadopoli, Giusso ecc., non chè parecchi deputati di estrema sinistra, fra i quali Nitti e Canepa.

Mentre i deputati si affollano al banco del Governo per congratularsi con Sonnino, all'estrema vi è viva agitazione. Enrico Ferri, Ciccotti, Canepa ed altri esprimono calorosamente la loro impressione favorevole al discorso Sonnino. L'on. Romussi non pare sia della stessa opinione e fa qualche osservazione, a cui l'on. FERRI ENRICO, che si trova al banco immediatamente superiore a quello di Romussi, replica energicamente: «Siete stato tollerante per tanti anni! L'impazienza vi viene soltanto adesso!».

ROMUSSI replica: — Il discorso Sonnino contiene troppi: *vedremo..... faremo...*

FERRI, con voce squillante: — Vi svegliate dopo tanti anni! Avete tollerato per tanto tempo Giolitti!

ROMUSSI borbotta qualche altra parola e poi finisce per tacere.

Approvazione dell'esercizio provvisorio e di altri progetti

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione [illegible] e della spesa per esercizio finanziario 1909-10 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909; sovvenzioni alle masse interne dei corpi del regio esercito; aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-10; proroga della separazione del ruolo nella carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'amministrazione centrale della guerra, maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-10.

Tali progetti risultano approvati anche a scrutinio segreto.

BETTOLO propone che domani si sopprimano le interrogazioni per affrettare la discussione del disegno di legge per l'unificazione dei servizi marittimi. E' approvato.

La seduta termina alle ore 16.15. — Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta
Impressioni favorevoli di deputati

Roma, 20

(So.) — La Camera ha concesso all'on. Sonnino la benevola aspettativa da lui chiesta pel suo ministero. Le incertezze della situazione così svaniscono; il ministero ha la vita assicurata e indisturbata per qualche mese. Possiamo quindi considerare consolidato il gabinetto Sonnino, il quale strada facendo andrà conquistandosi quella maggioranza che oggi non ha.

La giornata d'oggi è stata dunque decisiva non soltanto pel gabinetto Sonnino, ma pel domani immediato della politica italiana. Il nuovo ministero avrà tutto il tempo necessario per concretare i particolari del programma sommariamente annunziato.

Domani la Camera come oggi ha proposto l'on. Bettolo, discuterà ed approverà il passaggio alla dipendenza del Ministero della marina dei servizi commerciali marittimi. Dopo domani la Camera discuterà l'elezione contestata di Fano, proclamato il radicale Ciraolo contro il moderato Mariotti, poi approverà alcune leggine di carattere urgente e nella stessa sera verranno prese le vacanze. Durante le vacanze il ministero studierà e concreterà la propria soluzione al problema delle convenzioni, alla fine di gennaio, se non verrà prima chiusa la sessione, la Camera sarà chiamata a giudicare sul serio il nuovo gabinetto. Verranno allora in [...]

[...] facendo il problema delle convenzioni e la creazione dei ministeri del Lavoro e delle Ferrovie. Soltanto allora cominceranno i pericoli pel ministero Sonnino.

Oggi il presidente del Consiglio appariva raggiante dell'accoglienza avuta dopo il suo discorso e più ancora della tregua ottenuta.

La Camera ha accordato una benevola aspettativa al nuovo ministero; l'ha accordata perchè nessuno aveva volontà di combattere, nè l'Estrema, nè l'ex-maggioranza giolittiana, nè la Sinistra democratica e tanto meno il governo. L'accordo è stato dunque spontaneamente raggiunto in base ad una soluzione che, pur non compromettendo lo avvenire, non turba la pace delle prossime giornate natalizie.

A proposito dell'ambiente formato dal discorso odierno dell'on. Sonnino, sono notevoli i pareri espressi subito dopo da taluni deputati. Il radicale Nitti, circa il successo ottenuto dal presidente del Consiglio, si esprimeva così: «L'on. Sonnino è stato, sia detto senza ombra di nulla che sia men che rispettoso verso l'egregio uomo, è stato oggi una vera rivelazione. Il suo si può dire il maggior successo politico di questi ultimi anni, successo dovuto alla sincerità dell'uomo ed alla bontà dei suoi propositi che hanno fatto la migliore impressione sull'Estrema Sinistra. Forse ciò non sposterà la situazione dei voti, ma in sostanza egli ha corretto lo errore originario che si voleva far prevalere contro di lui, che, cioè, egli sia protetto da Giolitti».

L'on. Canepa, socialista, diceva: — «Il discorso Sonnino mi ha rasserenato e rallegrato. Fa sempre piacere poter sentir parlare con sincerità».

L'on. De Seta, dell'antica maggioranza, diceva: «Col discorso d'oggi il governo ha ottenuto un effetto maggiore che chiedendo un voto».

L'on. Bianchini, anche lui dell'antica maggioranza, diceva: «L'on. Sonnino ha dimostrato una sincerità di propositi della quale dobbiamo tenere ben conto. Ha parlato come un galantuomo, il che, in politica, non accade di sentire tutti i giorni».

L'on. Cabrini, socialista, notava: «Il discorso Sonnino è stato, sopratutto, un discorso onesto. Posso affermare che l'accoglienza che la Camera gli ha tributato oggi è stata lusinghiera e meritata».

L'on. Fera, radicale, osservava: «Il discorso del presidente del Consiglio è stato un atto di volontà: esso sta a dimostrare che il nuovo Ministero è dotato di una energia volitiva».

L'on. Fera ha concluso dicendo che il discorso e il successo d'oggi non potranno non avere influenza sul Ministero.

L'on. Cermenati, radicale, ha esclamato: «Il discorso Sonnino è stato un discorso da galantuomo, onesto e sincero. Bisogna proclamarlo altamente tanto più che, di rado, si hanno esempi di tale dirittura di pensiero e di propositi».

I commenti della stampa romana

"L'Avanti,,

[illegible]

Commentando le dichiarazioni dell'on. Sonnino, l'*Avanti!* dice che quella odierna fu una chiusura della discussione per modo dire, perchè colla rinunzia ad ogni voto si convenne di non chiedere nulla e di lasciare aperta la discussione che si chiuderà veramente fra qualche settimana, quando il ministero presenterà il suo programma sicuramente e nettamente tracciato. L'on. Ciccotti col suo discorso, continua l'*Avanti!*, ha permesso all'on. Sonnino di esimersi di rispondere agli oratori che lo avevano chiamato a render conto del modo con cui aveva risolta la crisi. Evitato questo pericoloso scoglio, il discorso di Sonnino ebbe con una discreta fortuna e il consenso simpatico che egli riuscì a guadagnarsi presso gran parte dell'assemblea lo dovette al tono punto remissivo, ma franco e coraggioso, anche un poco battagliero con cui espose le sue proposte in merito al programma. E' stato questo atteggiamento di franchezza, diremo quasi di fierezza, che ha tratto il ministero dalla situazione in cui era venuto in questi due giorni di discussione. Si trattava di ottenere una benevola attesa, e se essa non si è ottenuta con un voto, si può, anzi si deve dire, che il ministero la ha ottenuta mercè la dimostrazione di rispetto morale con cui la Camera finì per accogliere il discorso dell'on. Sonnino.

Il "Giornale d'Italia,,

Il *Giornale d'Italia* in un articolo intitolato «Il successo del presidente del Consiglio», dopo aver rilevato che il discorso che ha fatto oggi l'on. Ciccotti parlando dall'Estrema Sinistra sulla situazione politica parlamentare e a proposito delle dichiarazioni del governo, in sostanza ha voluto significare come molto vi sia da fare per la cosa pubblica e come una onesta aspettativa debba essere concessa a coloro che si sono assunti il difficile mandato di ordinare l'azienda dello Stato, continua dicendo che il discorso pronunziato dal presidente del Consiglio in risposta a tutti gli oratori ha ottenuto un grande, autentico successo. L'on. Sonnino, segue il giornale, parlò con calore di convinzione, con energia e con sincerità, rivolgendosi alla Camera con franchezza e con coraggio ed affermando i seri propositi di bene che animano il ministero. Il linguaggio sereno, schietto, onesto del presidente del Consiglio, continua il *Giornale d'Italia*, ha conquistato l'assemblea che ha spesso e vivamente applaudito l'on. Sonnino e gli ha fatto alla fine una calorosa ovazione.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'impressione della Camera per le dichiarazioni dell'on. Sonnino è stata eccellente. Le congratulazioni che moltissimi deputati di ogni parte della Camera hanno fatto al presidente del Consiglio hanno dimostrato quale virtù sia nella sincerità di linguaggio e nella franchezza di intendimenti. Le difficoltà sollevate da una situazione parlamentare altrettanto intricata, da una crisi ministeriale avvenuta per la gravità dei problemi che incombono, e risoluta in vista delle riforme da attuare, non possono essere superate che con l'azione positiva ed energica del governo nel campo delle riforme. La Camera ha avuto dal discorso del presidente del Consiglio la prova palmare che a tale azione il ministero darà tutte le sue forze e perciò lo ha calorosamente applaudito.

Il *Giornale d'Italia* scrive che la definizione che si dava a Montecitorio del discorso dell'on. Sonnino era questa: «E il discorso di un galantuomo, che afferma la sua volontà di fare, e che domanda che lo si lasci agire». — Molti notavano che col suo sereno linguaggio l'on. Sonnino aveva fugato le nubi e rasserenato l'orizzonte parlamentare. Giudizi favorevoli al discorso del presidente del Consiglio vennero dati da deputati di ogni parte della Camera, i quali osservavano che ogni qualvolta un raggio di idealità penetra nell'assemblea vi produce un magico effetto. In complesso, conclude il giornale, oggi è stata un'ottima giornata per il ministero, il quale più che l'attestazione di fiducia da parte della Camera chiedeva una aspettativa serena e benevola alla sua opera. L'attesa non sarà lunga e sopratutto non sarà vana e ben presto Parlamento e Paese ne avranno le prove dai fatti.

La "Tribuna,,

La *Tribuna* dice che il successo dell'on. Sonnino si spiega per un complesso di fattori politici, morali e materiali. L'on. Sonnino è sembrato un uomo di buona volontà, al quale fu concesso un po' di pace o almeno un armistizio. L'on. Sonnino, aggiunge la *Tribuna*, è stato oggi più abile e più fortunato del solito, accontentandosi di chiedere un'aspettativa a termine e la Camera non ha trovato di essere così crudele di negargliela e anche l'antica maggioranza ha dato atto al presidente del Consiglio del senso di modestia e di misura da lui manifestato, senza venir meno ai suoi precedenti e alla sua direttiva e gli potè consentire con piena dignità quella tregua di cui è veramente generale il desiderio e di cui è vivo e impellente il bisogno.

Altri giornali

La *Ragione* dice che oggi dopo la discussione si è allo stesso punto in cui si era all'aprirsi della Camera, dopo la lettura delle dichiarazioni ministeriali con questa sola differenza che il ministero ha chiesto la moratoria, promettendo di presentare i suoi lavori dopo le vacanze natalizie.

Il *Popolo Romano* osserva che da un voto di carattere politico il ministero non aveva nulla da guadagnare, dato che il voto gli fosse riuscito favorevole. Ora quindi, sgombrato il terreno da ogni preoccupazione e dalle nuove difficoltà parlamentari, la Camera, approvata la riunione dei servizi marittimi, potrà domani o dopo prendere le vacanze, colla speranza di non aver male impiegate questa seduta e la coscienza che la breve sospensione dei lavori legislativi giovi ad affrettare la soluzione della questione difficilissima delle convenzioni marittime che sono all'ordine del giorno.

L'*Osservatore Romano* dice che l'on. Sonnino si è presa oggi una simpatica rivincita colle sue dichiarazioni, che hanno sopratutto impressionato l'ambiente parlamentare per il modo cortese adoperato dall'on. Sonnino e per le sincere confessioni di non aspirare affatto a grande riformatore, non intendendo di lasciare ad alcuno una infausta eredità.

Il *Messaggero* nota che le parole dell'on. Sonnino sono state, oltre che dignitose, anche serene, e dice che l'on. Sonnino ha certamente così rialzato le sorti del ministero. Ma non per questo la situazione parlamentare è meglio chiarita, perchè se l'on. Sonnino volesse procurarsi una solida maggioranza avrebbe bisogno di una tregua ben più lunga di quella oggi ottenuta.

Il *Corriere d'Italia* dice che dopo la discussione d'oggi, il ministero si è messo in grado di dar prova di sè al paese ed alla Camera. Non si può essere che lieti — conclude il giornale — di questo risultato, dopo il quale non resta che attendere serenamente il nuovo ministero alla prova dei fatti.

La relazione dell'on. Fani
[illegible] servizi marittimi

Roma, 20

La relazione dell'on. Fani per la giunta del bilancio sul disegno di legge «Unificazione dei servizi marittimi», rileva anzitutto che l'argomento è tale che una soluzione legislativa si impone. Infatti l'art. 1 del Codice della marina mercantile dispone che la amministrazione della marina mercantile sia retta dal ministero della marina. A questo stato di diritto, non corrisponde però, almeno in gran parte, lo stato di fatto. Per il quale invece i varii servizi amministrativi che si riferiscono a questa importante questione sono a detrimento grande dei servizi medesimi disseminati fra i ministeri diversi.

La relazione nota che in relazione alla parte di diritto sono organizzati presso il ministero della marina i diversi organi tecnici della marina mercantile e che perciò può subito comprendersi senza grande difficoltà la necessità della proposta unificazione. La unificazione e la concentrazione dovrebbero comprendere i servizi seguenti: Marina sovvenzionata, pesca marittima, fari e segnalazioni marittime, ed eventualmente il servizio di polizia della navigazione sui laghi, canali e fiumi dichiarati navigabili. Quanto alla marina sovvenzionata, la relazione dice che mentre essa dipende dal ministero delle poste e telegrafi, poche sono fra le linee sovvenzionate, quelle che adempiono un servizio postale, mentre la maggior parte di dette linee ha invece per obbiettivo il movimento nazionale ed internazionale delle cose e persone. Di qui la necessità imperiosa di affidare una così importante gestione alla amministrazione della marina mercantile.

Quanto alla pesca marittima, ecc., di ragione del ministero di Agricoltura, parve alla giunta assai logica la proposta concentrazione al ministero della Marina, il quale esercita ancora ora su codesto servizio le massime attribuzioni coll'intervento delle capitanerie di porto.

Quanto all'esercizio dei fari e segnalazioni marittime, che sono, come nota la relazione del governo, le vigili sentinelle contro i pericoli della navigazione, il governo ne propone il passaggio dal ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina.

Quanto al servizio di navigazione sui laghi, canali e fiumi navigabili, il governo fa osservare all'assemblea fino a che punto e con che temperamenti esso debba venir aggregato al Ministero della Marina.

Queste le ragioni dice la relazione per cui sarà possibile (lo afferma il governo e lo dice la giunta del bilancio) armonizzare veramente collo stato di diritto lo stato di fatto della marina mercantile italiana. E così con unicità di indirizzo e di impulso sarà provveduto a questa che si presenta come vera e propria necessità organica nei riguardi dei vari servizi, il cui adempimento può essere una fortuna per la patria sul mare. La relazione analizza quindi gli articoli del disegno di legge e la discussione che di essi si fece in seno alla giunta e dice che la persuasione della maggioranza della giunta è che la proposta di unificazione e di concentrazione poteva aver luogo solamente al ministero della Marina e non a quello del commercio, il che fu confortato dalle autorevoli dichiarazioni fatte in seno alla giunta dal presidente del Consiglio e dal ministero di Agricoltura.

Nota poi la relazione che la giunta desiderò ed il ministero aderì che fosse con un'apposita aggiunta nel disegno di legge affermato che nessun mutamento nell'attuale assegnazione sarebbe stato introdotto nel servizio relativo alla emigrazione il quale dovrà perciò rimanere nelle attribuzioni del ministero degli esteri. Ciò in ordine all'articolo 1. E in ordine all'articolo 2 del disegno di legge, la giunta secondando il desiderio dei ministri e cioè che non si stabilisse per i servizi differenti dell'amministrazione della marina mercantile un bilancio diverso da quello della marina militare, per evitare in ogni modo che le somme destinate al primo potessero eventualmente essere erogate a beneficio dei servizi della marina militare, volle che fosse disposto nella legge il divieto del trasporto dei fondi dei capitoli riguardanti la marina mercantile ai capitoli relativi alla marina militare. La giunta propone quindi la seguente aggiunta all'articolo 1 del disegno di legge:

«Nessun mutamento avrà luogo nei riguardi dell'attuale assegnazione dei servizi relativi alla emigrazione». — Propone poi la seguente aggiunta allo art. 2 del disegno di legge: «E' vietato di proporre lo storno dei fondi dei capitoli riguardanti i servizi della marina mercantile a quelli riguardanti i servizi della marina militare».

Con queste modificazioni, conclude la relazione, la giunta del bilancio propone alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

L'*Avanti!* dice che il gruppo parlamentare socialista ha incaricato l'on. Canepa di parlare sul disegno di legge per la unificazione dei servizi commerciali marittimi, accettando il criterio dell'unificazione, e solo sospendendo circa l'opportunità di aggregare quei servizi unificati a un ministero militare ché incompetente.

L'educazione fisica al Senato

Il progetto sulla navigazione interna

Roma, 20

Oggi il Senato ha discusso e approvato il progetto sull'insegnamento ginnastico, progetto conservato dal nuovo ministero. Presero la parola numerosi oratori, tra cui Mosso, il ministro Daneo e il relatore Lucchini.

Il generale Spingardi, ministro della guerra, annunziò che presenterà quanto prima al parlamento un progetto circa l'obbligatorietà del tiro a segno e circa la ginnastica educativa a scopo militare.

Il ministro della P. I. fece questa osservazione che riuscì dolorosa: sopra 430.000 coscritti presentatisi alla leva, solo 190.000 furono dichiarati idonei.

L'on. Colombo presentò la relazione sul progetto riguardante la navigazione interna. In proposito si stabilì di iniziare domani la discussione, se questa sera verrà stampata e distribuita la relazione in parola.

Gli studi per la riforma elettorale

Roma, 20

Stamane alle ore 10 a Montecitorio si riunì il comitato parlamentare per la riforma elettorale col sistema proporzionale. L'on. Caetani propose un suo progetto, esponendone le ragioni principali e richiamando l'attenzione dei colleghi sui punti più importanti, riguardanti particolarmente questioni di procedura e il modo di scrutinio. — Durante la discussione presero la parola gli onorevoli Turati, Maggiorino Ferraris, Meda, Capece Minutolo, Toscanelli ecc. Alcuni parlarono a favore del concetto di allargare di molto le circoscrizioni elettorali in modo che non siano molto inferiori a 12 deputati e non superiori a venti. La discussione è stata specialmente vivace sulla questione se uno stesso candidato potesse comparire in più liste in uno stesso collegio o pure contemporaneamente in vari collegi. Prevalse il concetto di libertà completa. Un altro punto vivacemente discusso fu la questione delle supplenze proporzionali in base ai voti ottenuti nelle elezioni generali, come proposero alcuni. Altri invece proposero delle soluzioni più complicate, proponendo anche le elezioni di secondo grado. Su questo punto si deliberò di decidere in un'altra riunione. Si studiarono pure vari modi che ovvierebbero ad alcuni inconvenienti gravi nella verifica delle elezioni fatte con scrutinio di lista. Si convenne infine di riunirsi dopo le vacanze natalizie, affinchè i presenti abbiano il tempo necessario per studiare il disegno di legge dell'on. Caetani e farvi eventualmente degli emendamenti e delle osservazioni. L'on. Caetani ebbe incarico di costituire un comitato esecutivo che ponga le basi dell'organizzazione e della propaganda nella Camera e nel Paese, invitando i fautori del sistema proporzionale a far conferenze. Si convenne infine che di questo comitato possano far parte uno o due membri extra parlamentari.

Interrogazioni

Roma, 20

L'on. Bettoni ha chiesto di interrogare il ministro degli affari esteri sull'arresto da parte delle autorità austro-ungariche e conseguente processo di un suddito italiano, imputato di un reato politico commesso sul territorio italiano.

— L'on. E. Chiesa ha chiesto d'interrogare il ministro degli esteri per conoscer quali provvedimenti intende prendere in ordine alla responsabilità dell'ufficio coloniale a seguito delle manchevoli conclusioni in proposito per parte della commissione chiamata a giudicare nel conflitto Carletti-Di Giorgio.

— L'on. Rosadi ha chiesto di interrogare il ministro dell'Istruzione Pubblica sulla necessità del miglioramento degli istituti di belle arti e musicali e del loro personale insegnante e subalterno.

— L'on. Montresor ha chiesto di interrogare il ministro dell'Interno per sapere se creda giunto il momento di applicare a vantaggio dei custodi delle carceri mandamentali del regno gli articoli 7 e 13 della legge 14 luglio 1889, sulla riforma penitenziaria.

Il Touring Club e il Parlamento

Roma, 20

Stamane la direzione del Touring Club Italiano riunì in una sala di Montecitorio i senatori e deputati nominati dalla delegazione di Roma del Touring Club Italiano a far parte di essa. La delegazione si è istituita per un voto dell'assemblea del Consiglio direttivo onde facilitare lo sviluppo del sodalizio nell'interesse del paese nei rapporti col corpo legislativo e colle autorità civili. Il direttore generale comm. Johnson e il vice presidente dottor Bertarelli hanno chiarito lo scopo della delegazione, il cui presidente e vice presidente faranno parte del Consiglio del Touring. Esposti gli argomenti più importanti e tutti i problemi da affrontarsi, sotto tutte le loro forme, con speciale riguardo al ciclismo, all'automobilismo, e all'aeronautica, la discussione si fece viva a proposito delle modificazioni alla legge sulla tassa delle biciclette e automobili, che verrà in discussione al Senato. In proposito si interessarono il deputato Montù e il senatore Biscaretti.

Su proposta del deputato di Bagnasco, la delegazione si riunirà domani stesso per compiletare un progetto di legge di iniziativa parlamentare da presentare a modificazione all'attuale legge sulle automobili. A presidente della delegazione parlamentare è stato nominato il senatore Don Prospero Colonna; a vice presidente il deputato G. G. Morando.

Una protesta italiana a Vienna

Vienna, 20

La commissione del bilancio discute il bilancio provvisorio. Conci insiste sulla soluzione della questione dell'Università italiana che è sacro dovere del governo e del Parlamento. Protesta contro il progetto di Kramar, czeco, circa la ripartizione dei portafogli ministeriali fra gli slavi ed i tedeschi, perchè ciò significherebbe che gli italiani ed i romeni non potrebbero mai partecipare al governo.

Il gruppo socialista e la causa di Ferri

Ferri non si presenta

Roma, 20

Ieri sera si adunò a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista, sotto la presidenza dell'on. Beltrami, che ha preso in esame il dissidio sorto fra il gruppo stesso e l'on. Enrico Ferri.

Dopo viva discussione si deliberò, escluso ogni mezzo requisitorio sulle recenti dichiarazioni dell'on. Ferri, di invitarlo ad intervenire alla riunione di oggi per dare spiegazioni sulle accuse di giolittismo da lui fatte ad alcuni deputati socialisti.

Ma Ferri ha mandato alla presidenza del gruppo socialista una lettera nella quale dice che non sarebbe intervenuto all'adunanza perchè egli renderà conto delle sue parole fra breve ai suoi elettori. L'on. Ferri soggiunge che dopo aver dato conto ai suoi elettori, occorrendo, fornirà le prove delle sue asserzioni.

In seguito a ciò il gruppo, oggi riunito, ha votato quest'ordine del giorno.

« Il gruppo parlamentare socialista, mentre constata che nel proprio seno si trovano rappresentate le opinioni più disparate intorno alla tesi della partecipazione dei socialisti al governo, e che tali opinioni non costituirono mai ragione di incompatibilità coll'appartenenza al gruppo di quanti affermano tale possibilità subordinatamente sempre alle maturate decisioni del partito, ritiene che il caso Ferri esuli interamente da questo ordine di considerazioni, essendo il recente contegno di Enrico Ferri assolutamente individuale e tale da non implicare corresponsabilità alcuna del gruppo del partito, delibera di prendere atto del suo distacco dal gruppo, già da lui dichiarato in parecchie interviste e confermato colla sua lettera odierna, rilevando che intorno al pretesto addotto dal Ferri per il suo distacco — il giolittismo di alcuni deputati socialisti — il Ferri invitato a precisare le sue accuse in seno al gruppo si è rifiutato di metterlo in grado di conoscerle e di vagliarle; conseguentemente a questo suo distacco, dichiara di astenersi dal pronunciarsi intorno agli atti politici di Enrico Ferri ed ai giudizi da lui espressi, così come si astiene da ogni valutazione morale del Ferri in relazione alla questione Bettòlo ».

Il Duca degli Abruzzi e la carta dell'Himalaja

Firenze, 20

Stamane S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal marchese Durazzo, si è recato all'Istituto geografico militare ad esaminare la carta dell'Himalaja della sua ultima spedizione. Si è intrattenuto fino alle ore 11 all'Istituto e poi si è recato a fare una passeggiata al Lungarni e alle ore 12 ha fatto ritorno all'Hotel della Gran Bretagna. — S. A. R. questa sera lascierà Firenze alle 8,25 diretto a Torino.

Esperimenti di cannoni per tirare contro i dirigibili

Roma, 20

La *Tribuna* dice che a quanto pare tra pochi giorni saranno esperimentati per conto del ministero della Guerra e di quello della Marina cannoni speciali per tirare contro i dirigibili militari.

La discussione dei bilanci dell'azienda di navigazione interna al Consiglio Comunale di Venezia

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO.

La seduta è aperta alle ore 14.15.

Sono presenti i consiglieri Ballarin, Bianchini, Bolla, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, De Biasi, De Toni, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negrati, Gastaldis, Giacomazzi, Grimani, Malatelli, Marcello, Medici, Nani Mocenigo, Orvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri Valsecchi, Ferraboschi, Musatti, Foscari, Brandolin, Paranuzzi e Battaggia.

Il SINDACO comunica al Consiglio i ringraziamenti del consigliere Battaggia e del cav. Luigi Ceresa per le manifestazioni del Consiglio stesso in occasione del loro lutto.

Un voto pel Magistrato alle Acque

Comunica pure che in risposta alle raccomandazioni fatte al Magistrato alle Acque sia per i lavori d'ampliamento della stazione marittima, sia per lo scavo dei canali lagunari, questi ha risposto dicendo che i lavori verranno sollecitamente iniziati. Siccome poi ha letto nei giornali che il Magistrato ha chiesto il suo collocamento a riposo, crede di esprimere un voto del Consiglio perchè l'egregio Magistrato voglia continuare l'opera sua illuminata al l'importante ufficio a cui presiede.

Tutti i consiglieri assentono applaudendo.

CERIONI, fuori dell'ordine del giorno, domanda perchè non sia permesso, in questi giorni in occasione delle fiere natalizie, ai rivenditori di pesce, di esitare la loro merce anche nella pescheria vecchia, e ciò data l'enorme affluenza di popolo — Il SINDACO risponde che con grave sacrificio venne costruita la nuova pescheria, e che perciò la vendita del pesce deve farsi colà. Il Consiglio, del resto, senza nessuna osservazione ha approvata tale proposta, per cui non vede nessuna ragione che si abbia a contravvenire a tale approvazione. — CERIONI borbotta e il SINDACO dice che se non è soddisfatto è in sua facoltà di presentare in proposito una mozione.

Nomine e varie

A membro della Commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di esercizio per l'anno 1909, in sostituzione del rinunciatario Ajò cav. Giulio, è nominato il sig. Pasin ing. Attilio.

Senza discussione si approvano i seguenti argomenti: Proposta di procedere per trattativa diretta all'appalto per la costruzione di 20 cappelline nel Cimitero Comunale.

Comunicazione dell'elenco dei mobili fuori d'uso, di proprietà comunale alienati durante gli anni 1907-1908.

Sulla proposta di destinare il fondo Marini-Mussana alla istituzione di un dispensario antitubercolare, MEDICI ricorda che il cons. Musatti, quando si trattò dell'impiego del fondo Marini-Mussana, domandò che con esso venisse istituita una cooperativa di consumo per porre un calmiere al rincaro dei viveri. Ora sente che quel fondo è impiegato altrimenti, egli non si dissimula l'importanza della proposta fatta, e perciò non ritorna a fare la domanda del cons. Musatti, solamente propone la sospensiva in attesa dell'esito della inchiesta.

Il SINDACO osserva che assegnare 30 mila lire per una cooperativa, costituirebbe una specie di privilegio per una parte della cittadinanza; d'altra parte il fondo non sarebbe sufficiente. Dice poi che il votare l'odierna proposta non importa nessun ostacolo acchè il Comune possa eventualmente contribuire, e talora lo si creda opportuno, per l'istituzione di una cooperativa. — MEDICI in seguito a ciò ritira la proposta di sospensiva. — GASTALDIS crede che si debbano ora rinnovare i ringraziamenti a chi rappresenta il generoso benefattore. — SINDACO è d'accordo.

La parte della Giunta rimane quindi approvata all'unanimità.

I bilanci dell'Azienda di N. I.

Si passa alla discussione dei bilanci della Azienda Comunale di Navigazione Interna. Abbiamo già dato le cifre sommarie di questi bilanci dedotte dai conti presentati dalla Commissione amministratrice presieduta dal viceammiraglio Cerruti. Ecco ora la relazione dei revisori:

La relazione dei revisori

Necessità di raccoglimento

La relazione dei revisori comincia così.

Gli utili netti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna sono esposti, nel Conto Consuntivo presentato al nostro esame, in L. 56 794 69.

Questa cifra è inferiore di L. 26 106 56 a quella degli utili accertati nel precedente esercizio 1907, e ciò malgrado nel 1908 si sia verificato un prodotto lordo di Lire 87 304 84 superiore a quello del 1907.

La relazione premessa al Conto consuntivo giustifica i minori profitti conseguiti: a) coi maggiori oneri derivati da aumenti di materiale, ammortamenti, interessi sul capitale d'impianto, manutenzione ecc.; b) prezzo più elevato di materiale di consumo; c) aumenti di stipendio accordati al personale per riforma della tabella organica.

Per rendersi conto della misura con la quale tali coefficienti influirono sull'accrescimento delle spese i revisori hanno posto a fronte le cifre delle spese per l'esercizio 1907 e per l'esercizio 1908 riassumendolo in una apposita tabella.

Perchè poi il raffronto fosse più conclusivo, hanno voluto esaminare anche gli accertamenti fatti negli esercizi precedenti, considerando soltanto le spese che, secondo la relazione dell'Azienda, avrebbero maggiore influenza sulla notata minorazione degli utili.

Dal complesso di queste tabelle risulta, notano i revisori, che all'aumento del materiale natante, corrisponde un aumento sproporzionato di spese vive. Vien quindi fatto di chiedersi: « E' indispensabile, pel buon andamento dei servizi, continuare nella provvista di materiale? »

Secondo i dati forniti dall'Azienda nella relazione con la quale accompagnava il Conto Consuntivo del 1907, si devono ritenere sufficienti a disimpegnare con soddisfazione i servizi:

5 piroscafi, tipo *S. Giorgio* per la linea Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta di Lido.

35 piroscafi, di tipo Canal Grande, per l'insieme delle altre linee.

Oggi l'Azienda possiede, tre piroscafi ottimi per la linea del Lido, quattro di scadenti, e ne avrà uno nuovo entro il 1909.

Per le altre linee, possiede 32 piroscafi ed ha in corso trattative per altri 2.

Con ciò il fabbisogno di materiale natante potrebbe ritenersi completo, mentre si dimostrava nella relazione dei Revisori del Conto Consuntivo del 1907 come anche con 33 piroscafi si sarebbe potuto disimpegnare il servizio di tutte le linee escluse le dirette del Lido.

E' vero che, presentando il bilancio preventivo del 1909 l'Azienda dichiarava di non poter formulare un programma concreto di costruzioni, concorrendo molte volte a creare il bisogno, circostanze improvvise e casuali, ma fra le circostanze che determinano la compilazione del fabbisogno delle costruzioni e devono in qualche caso modificarne l'attuazione, pare ai Revisori abbia importanza capitale quella delle condizioni del bilancio.

Ora essendo provata la influenza decisiva esercitata fino ad ora sul bilancio dall'aumento del materiale e conseguente aumento del capitale d'impianto, si verifica una circostanza che consiglia di commisurare le provviste al minimo indispensabile, tanto più che non dovrebbe essere lontano il giorno in cui si renderà necessaria la radiazione di una parte del materiale esistente, onde agli oneri derivanti dal Capitolo « Creazione di nuovo materiale » si verranno ad aggiungere quelli derivanti dal Capitolo « Riproduzione di materiale ».

Tanto maggior peso ha la preoccupazione circa i mezzi coi quali l'Azienda potrà far fronte ai bisogni di riproduzione del materiale, in quanto è noto come l'Azienda abbia provveduto ad accrescere il proprio capitale; impegnando cioè a proprio favore le quote di ammortamento degli esercizi fino al 1911 incluso. Potrà difatti giungere un momento nel quale sia necessario, contemporaneamente, d'impegnare fondi per la costruzione e di accantonarne per completare l'ammortamento di piroscafi non oltre utilizzabili.

E questa ragione di duplice aggravio può sorgere specialmente pel metodo col quale l'Azienda procede agli ammortamenti del materiale del quale è in possesso.

Per dare un esempio l'*Adria*, piroscafo entrato in servizio nel 1873, figurò nell'atto dell'assunzione da parte dell'Azienda per L. 44682 50. Nel quadriennio la somma applicata a tutto 1908 per il suo ammortamento è di L. 11032 che corrisponde a una media nel quadriennio 1905-1908 di Lire 2758, pari al 6.2 per cento, cioè a 1/17 del valore originario, con che si verrebbe a stabilire che l'*Adria* dovrebbe rimanere in servizio fino al 1922. E' vero che l'Azienda ha dato un certo incremento alla quota di ammortamento, la quale nell'esercizio 1908 giunge al 9 per cento del valore originario, con che si giungerebbe alla conclusione che l'*Adria*, tenendo conto del valore attribuitogli al 31 dicembre 1908, che è di L. 33650, può rimanere in servizio fino al 1917.

Pel *Sant'Elena* si è stanziata invece una quota pari al 3 per cento che provvederebbe per esso una vita di 33 anni.

Queste cifre dicono che, oltre a tutto, non si è tenuto conto, del deprezzamento dovuto a intervento di nuove invenzioni e perfezionamenti, mentre sappiamo, per affermazioni stesse dell'Azienda, che l'*Adria* risponde assai male al suo scopo, perchè antiquato, e dobbiamo ritenere che il *Sant'Elena*, per il sopravvenire di ulteriori perfezionamenti potrà invecchiare ben prima dei 33 anni.

L'argomento degli ammortamenti, fu approfondito dai Revisori, i quali si trovarono d'accordo nell'opinione che l'Azienda con i suoi attuali criteri non si conformi alla legge nè alle consuetudini industriali. I Revisori proposero di concedere la sanatoria al metodo sino qui seguito su questo particolare dall'Azienda di N. I., mentre esprimono il desiderio che i preposti vogliano studiare l'argomento in guisa che nel prossimo Conto consuntivo sia tenuto conto delle osservazioni suesposte.

La relazione passa ad esaminare il modo con cui le spese a beneficio dell'Azienda danno origine al ricupero degli introiti. A questo scopo è istituita una tabella dei redditi dell'Azienda negli anni di esercizio fino al 1908.

Da questa tabella la relazione passa a considerare la linea più ricca fra quelle esercite, cioè, la Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido.

Nel 1907, di fronte ad una spesa di Lire 160 719 09 si ebbe un incasso lordo di Lire 244 777 70 con un prodotto utile di Lire 80 058 61 e nel 1908 di fronte a una spesa di L. 246 961 77 si ebbe un incasso lordo di L. 308 502 02, superiore di L. 60 221 32 a quello del precedente esercizio, ma che diede luogo a solo L. 61 540 25 nette, cioè, a L. 27 518 36 di meno dell'esercizio precedente.

Il primo effetto è dunque negativo rispetto agli utili netti conseguiti e, allo stato delle cose, nessuno può dire quando tempo sarà necessario a raggiungere tali incassi che ricuperino il perduto e compensino nel futuro il maggiore impiego di capitale.

Quando potrà verificarsi tale ricupero? — Qui è la questione, e come soltanto il tempo vi può rispondere, offrendo anche norme più rassicuranti, pare ai Revisori indispensabile un periodo di raccoglimento.

Quanto debba durare questo raccoglimento non è ora possibile stabilire, certo fino al momento in cui l'Azienda apparirà avviata al ricupero desiderato.

A consigliare questa sosta nelle spese concorre un duplice ordine di considerazioni di carattere amministrativo, cioè, e di carattere tecnico. Secondo la relazione i preventivi di entrata che si possono fare nell'Azienda di N. I. hanno un tale carattere di fragilità che non è prudente farvi se non un assegnamento relativo. Si è già visto difatti che tutte le attività dell'Azienda derivano dal movimento provocato dal Lido.

Non vi sono, in tutto l'insieme dei servizi, che due linee attive, quella Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta e quella S. Chiara-Giardini-Lido; e quest'ultima è attiva soltanto in grazia al Lido, poichè anche nel 1908, di fronte a un utile netto di Lire 45 342 45 si avverò un incasso di L. 83 423 30 per passaggi dai Giardini al Lido.

Dopo questa constatazione, e quando si ponga mente che nella sola giornata del Redentore dell'anno in corso si giunse ad un incasso di 17 500 lire e che nelle domeniche estive si giunge senza altri ausili che quello del caldo, ad un incasso prossimo alle 10.000 lire, è facile persuadersi che basterebbe una cattiva stagione del Lido o semplicemente sette od otto giorni festivi piovosi nel periodo del massimo movimento, per veder ridotta ai minimi termini e forse al passivo la non lauta [illegible].

La relazione dopo altre considerazioni torna ad insistere per una finanza di raccoglimento.

Questa raccomandazione i Revisori credono di poter volgere egualmente a quanti, senza avere la responsabilità dell'Azienda, sogliono premere per ottenere vuoi ampliamenti di servizio, vuoi riduzione di tariffe — od a coloro che, reggendo l'Azienda, sono tratti, dal naturale istinto verso la perfezione, a procacciarsi i mezzi migliori per far fronte alle esigenze del pubblico servizio cui hanno consentito a presiedere.

I revisori non possono esimersi dal constatare come la linea Venezia-Murano la quale presenta una passività di L. 19 186 71 fruisca di una sovvenzione eccessivamente modesta, 1500 lire da parte del Comune di Murano. Il Consiglio ha deliberato l'anno scorso che il contributo non fosse elevato, i revisori, senza fare delle proposte concrete, richiamano l'attenzione sul fatto, esprimendo l'avviso che gli oneri derivanti dalla necessità di quella comunicazione non siano oggi egualmente ripartiti fra i due Enti che di quella comunicazione si avvantaggiano.

Dopo di ciò i Revisori espongono lo stato patrimoniale dell'Azienda al 31 dicembre 1908.

La discussione

Alla discussione assistono per la Commissione amministratrice il cav. Fries e il rag. Dorigo. — DANELLA domanda che sia abbinata la trattazione dei due bilanci.

— Il SINDACO, udito il parere del Consiglio, acconsente e legge la relazione che precede il preventivo 1910. Questa relazione conclude tra altro per la riconosciuta utilità di un servizio diretto Carbon-Ferrovia con pontoni speciali e con una sistemazione più pratica del pontile della Ca' d'Oro. Il servizio porterebbe un aggravio annuo di 65.000 lire oltre naturalmente alla somma occorrente per il necessario acquisto di nuovo materiale. A tal proposito si propone il tipo a due prore di Canal Grande possibilmente con motore a scoppio. Il bilancio non prevede alcun utile per l'esercizio. La Giunta invita il Consiglio ad approvare le proposte della Commissione amministratrice.

Le critiche di Danella e Cerioni

Proposte varie

DANELLA — Dalla relazione dei revisori si è convinto che il modo di amministrare l'Azienda non è il più opportuno. Egli si duole che non si pensi a ridurre su qualche linea le tariffe, a migliorare le condizioni del personale, ad anticipare le corse alla mattina, ecc. Lamenta che non esistano biglietti speciali per gli operai sulla linea Riva Schiavoni-Lido. Esamina l'organico del personale per ciò che si riferisce alle promozioni domandando spiegazioni. Rileva l'aumento della spesa di manutenzione, aumento che è quasi del doppio mentre la proporzione è assai inferiore per l'aumento del materiale. Cerca le cause di questo aumento nella non sorveglianza del materiale, nei sistemi in uso per la pittura dei battelli. Insiste nel concetto che si possano fare molte economie specie per ciò che ha attinenza col consumo del carbone e arriva così a parlare del memoriale per gli aumenti delle paghe ed i miglioramenti in genere delle condizioni del personale. Spezza una lancia in favore degli avventizi meno retribuiti del personale stabile e si sofferma alla cosidetta questione delle otto ore che avrà spaventato, dice, la maggioranza.

Una voce — La maggioranza non si spaventa mai! (*Ilarità*)

DANELLA — Tanto meglio! Prosegue sostenendo che con le otto ore non si potrebbe un aggravio alla Azienda e ciò stabilendo i turni sopprimendo le guardie notturne. Dopo altre considerazioni termina annunciando che i socialisti voteranno contro i proposti bilanci.

DE TONI — Dato lo stato pletorico del servizio del Canal Grande, si chiede se non sia conveniente una linea Fondamenta Nuove, San Michele-Murano-Lido, linea che egli riterrebbe più utile del raddoppiamento Canal Grande-Stazione.

TESSIER — Riparla del memoriale del personale. Trova che contiene domande enormi, ma anche altre che possono venire accolte. Rivolge ai rappresentanti dell'Azienda raccomandazioni sulla materia dell'avventiziato e delle promozioni per anzianità.

CERIONI ritorna sull'orario invocato dal memoriale che sarebbe molto sano, anzi sanissimo! Vorrebbe la nomina di una giunta di ricezione per l'acquisto del materiale. Salta, come suole, di palo in frasca, discorrendo di rubinetti, di macchinismi, di cassette per espurghi, di fiamme di fuoco che sortono dalla ciminiera per mancanza di tiraggio naturale e di acqua potabile sostituita con acqua salata, ecc. Deplora l'abuso di pitture che si potrebbero pulire con materie corrosive. A Venezia non ci sono altri coefficenti per viaggiare, come succede nelle altre città, dove esistono le carrozze, le timonelle, i birocini ecc. Vorrebbe il tragitto semigratuito S. Elena-Lido. I Giardini pubblici sono occupati tutti dall'Esposizione e quindi vanno a vantaggio di chi può pagare ma non dei poveri. Il cantiere municipale non deve esser di costruzione ma di raddobbo. Questo parla per la facoltà di controllo, per l'economia e per i contribuenti.

CIANO — Vorrebbe che lo sbarco dei passeggeri alla Ferrovia avvenisse in modo inverso a quello che si pratica adesso.

Una questione d'ordine risolta

MARCELLO — Trova pericoloso che dall'accenno al memoriale del personale si passi ad una ampia discussione di esso mancando fondati studi di sì delicato argomento. Tra il preventivo e i criteri dei revisori dei conti c'è una contraddizione. I revisori vogliono una finanza di raccoglimento, l'Azienda vuole andare incontro a nuove spese. Una parola quindi dei revisori non sarebbe inopportuna per illuminare il Consiglio.

SINDACO — Riconosce la giustezza della osservazione del cons. Marcello sul memoriale del personale che entra ora di straforo nella discussione. Egli è pronto a rispondere anche su di esso, ma intende di sapere se il Consiglio desidera che la discussione sul memoriale avvenga subito o non piuttosto in altra seduta.

Su tale questione d'ordine parlano ancora BOLLA, MEDICI, il SINDACO; in fondo il Consiglio si mostra d'accordo nel ritenere che la questione del memoriale abbia ad esser trattata a parte, secondo una proposta formale di Bolla. — GASTALDIS aggiunge varie considerazioni, quindi il SINDACO riassume i termini del dibattito sul memoriale. Resta stabilito che quest'ultimo sarà preso in esame in apposita regolamentare convocazione del Consiglio.

Ciò che pensa un revisore dei conti

BOLLA — Ringrazia il collega Marcello di aver notato la contraddizione esistente fra la relazione dei revisori sul consuntivo 1908 e le proposte presentate dall'Azienda Comunale di N. I. col suo bilancio preventivo pel 1910, perchè ciò lo dispensa dagli esordi e gli permette di entrare subito nel vivo dell'argomento.

Poichè ha la parola, tuttavia, ne profitterà per sottoporre prima alcune domande al cav. Fries, rappresentante dell'Azienda di N. I. E le domande riguardano il funzionamento della Commissione che, a norma di legge, deve quest'anno procedere all'accertamento del valore del patrimonio; i criteri adottati dall'Azienda riguardo al profitto che si può ricavare dal noleggio di piroscafi a privati e finalmente i criteri che conviene adottare nei riguardi della sovvenzione corrisposta rispettivamente dai Comuni di Venezia e di Murano per la linea Venezia-Cimitero-Murano.

L'oratore illustra quindi la contraddizione notata dal cons. Marcello fra le conclusioni dei Revisori e le proposte dell'Azienda Comunale e stabilisce che mentre la relazione dei Revisori del Conto conchiude col raccomandare una sosta nelle spese per la provvista di nuovo materiale, viene proposta dagli amministratori dell'Azienda una maggiore spesa di L. 65 mila per l'attuazione di una linea diretta Rialto-Stazione.

Conferma che egli è sempre fermo nel convincimento che debba intervenire una sosta nelle spese per creazione di nuovo materiale, ma non può tacere che le proposte dell'Amministrazione della N. I. lo hanno scosso, come quella che provvederebbero indirettamente a migliorare il servizio sulla linea S. Chiara-Giardini-Lido.

Gli argomenti esposti dalla Commissione che presiede all'Azienda per giustificare le irregolarità sovente lamentate sulla linea del Canal Grande sono troppo convincenti perchè vi sia bisogno di darne la dimostrazione.

E il provvedimento proposto, se non si presenta molto confortante dal punto di vista dei risultati finanziari, offre ad un primo esame l'affidamento di una qualche efficacia.

I dubbi su tale efficacia cominciano a sorgere però quando si entra nello esame dei particolari.

Cominciamo: Si propone la costruzione di due piroscafi a due prore per l'attuazione di questo servizio. Siamo ben sicuri che basteranno due piroscafi o non si presenterà invece la necessità di costruirne un terzo per costituire quella riserva che è inevitabile, quando si tratta di un servizio il cui primo carattere deve essere quello della continuità?

La domanda può parere oziosa. Ma io ricordo che allorquando si trattò della costruzione del primo piroscafo a due prore che il Consiglio consentì in via di esperimento io ebbi occasione di far notare come sarebbe convenuto perchè l'esperimento avesse portata pratica — costruire un piroscafo tipo Lido o un piroscafo tipo Canal Grande affine di poterlo in ogni caso utilizzare (ergo ci troviamo con un piroscafo al quale, siamo franchi, sarà difficile trovare un impiego redditizio).

Prima obbiezione dunque. La spesa che oggi ci viene proposta potrebbe elevarsi di oltre 60 mila lire pel solo impianto. Andiamo innanzi. Si propongono dei piroscafi con motore a scoppio. Premetto che io ho personalmente fede che il problema del motore marino a scoppio sarà risolto in modo pratico. Soggiungerò che nel nostro Arsenale è in corso di esperimento qualche cosa di simile. Ma la introduzione di un nuovo motore non è fatta di regola da un'Azienda industriale se non quando manchino elementi sicuri di giudizio. In questo caso. — lo Stato, come è sua funzione — sta sperimentando l'altamoei della sua esperienza, e aspettiamo. Tanto più che, non del solo motore si tratta, ma del personale che converrà scegliere con cura speciale, e che potrà accrescere le difficoltà di esercizio sempre accompagnate alla introduzione di materiale nuovo.

Ci bisogna inoltre, per giudicare con fondamento, un'altra quantità di elementi, inerenti al funzionamento, ai possibili inconvenienti che si possono presentare in corso di esercizio, etc. etc. Altra ragione che consiglia la ponderazione.

Finalmente — e questo è più grave — si parla della opportunità di questa linea diretta, e non si precisa come e dove si collocheranno i pontoni necessari, onde resta il dubbio che il servizio che si intende di impiantare possa venire compromesso fin dall'inizio della sua attuazione per deficente o inopportuna sistemazione dei pontoni, e possa turbare, con inconvenienti diversi dagli attuali, il funzionamento generale della linea del Canal Grande.

Si aggiunga che nello studio dei fatti che danno attualmente luogo a irregolarità nella linea del Canal Grande la Commissione adombra la proposta di alcuni provvedimenti che non hanno avuto ancora la completa loro attuazione e dai quali è lecito attendere ulteriori miglioramenti.

Lo sdoppiamento dei pontoni, per esempio l'impianto della linea diretta presuppone un più opportuno adattamento del pontone della Ca' D'Oro, eubene comunicazione del fare questo adattamento, che tecnicamente subito il suo effetto.

Io ritengo inoltre che una revisione generale delle attuali toccate, potrebbe suggerire la rimozione, lo spostamento, la soppressione la creazione di qualche nuovo pontone a vantaggio del servizio.

Osservo, finalmente, che la Commissione dell'Azienda propone una revisione dei regolamenti sulla navigazione dei natanti a remi e presume di avere ulteriori [illegible] fici. Mentre colgo l'occasione per raccomandare che per la compilazione del nuovo regolamento si chieda la collaborazione dell'Azienda Comunale di N. I. riaffermo la opportunità di sperimentare l'effetto di questo provvedimento insieme agli altri enunciati prima di pronunciarsi sulla urgenza della linea diretta. E mi pare che la proposta relativa ad essa non possa essere esaminata con piena conoscenza di causa, se non quando sia dimostrata la inefficacia di tutti i mezzi che l'Azienda stessa suggerisce nell'interesse della linea del Canal Grande.

In questo modo nulla sarà perduto, e la proposta dell'Azienda, che merita la maggior simpatia, come quella che tende a risolvere una difficoltà in modo radicale, non potrà che giovarsene, perchè, presa, matureranno tutti quegli elementi sui quali fino ad ora resta qualche cosa da definire, e si manifesteranno più nettamente le facoltà del bilancio rispetto al [illegible] onere che gli viene richiesto.

Se il Consiglio vorrà dunque accogliere il concetto dei revisori del conto che suggerisce di iniziare una sosta nelle spese per creazione di materiale, credo non vi sarà difficoltà ad applicarlo subito a proposito della istituzione di questa linea diretta.

La replica della Commissione

FRIES — A nome della Commissione amministrativa dell'A. N. I. replica ai rilievi dei revisori. Afferma, con al[illegible] dio di cifre, che l'Azienda ha fino a [illegible] acquisti di materiale negli stretti [illegible] del necessario. Giustifica il rigetto degli ammortamenti come fu eseguito dalla Commissione amministratrice, [illegible] caso alle disposizioni di legge [illegible] sul caso dell'*Adria*, dichiarando che il prezzamento fu indicato in bilancio, ne [illegible] quello del *Sant'Elena* è del resto [illegible] non del due indicato dai revisori. Rileva che il contratto per la linea di Murano scadrà in ottobre nel 1911, dopo però che i proventi di essa vanno aumentando la perdita è determinata dal tasso di [illegible] centesimi sul tratto Venezia-Murano. Circa alla linea diretta, pur riconoscendo che il servizio attuale di Canalazzo [illegible] suscettibile di miglioramenti, e che da [illegible] suolar cauto nell'attuarlo, afferma la convenienza di preparare intanto il materiale. Difende il battello a due punte che ha fornito, dice, ottimi risultati. La costruzione dei due nuovi piroscafi avverrebbe sotto la responsabilità della Commissione e i quali dovrebbero le massime garanzie. Rispondendo al cons. Danella, il cav. Fries avverte che non è vero che la Commissione non si preoccupi dell'incremento del [illegible] l'Azienda, e cita alcuni provvedimenti adottati. Al personale di servizio [illegible] volte istituendo paghe che hanno per media attuale lire 3.50 al giorno, più una percentuale di utili sui servizi [illegible] nota che più volte si è studiato di [illegible] parti, ma il farlo porterebbe [illegible] spesa e sconsiglierebbe il servizio. Afferma che a tutto il personale viene applicato [illegible] aumento del quinquennio. Esamina le cause dalle quali deriva l'aumento delle spese di manutenzione che riscontrano i revisori che non si potrebbero eseguire per deficienza di materiale nei primi [illegible] anni di esercizio. Dà schiarimenti [illegible] di pittura dei battelli e di pulizia [illegible] caldaie, e su questo punto esemplifica una memoria relativa al battello N. [illegible] subì recentemente un incidente. Circa [illegible] carbone: per il coke le cose vanno [illegible] del molto semplice essendo preso [illegible] piazza, per il carbone inglese la commissione si assicura con le garanzie maggiori e non ritiene conveniente venire alla nomina di giunte di ricezione. Da spiegazioni sull'assunzione del personale avventizio ogni anno l'Azienda assume il personale stabile tanti avventizi quanti sono disponibili. Quest'anno su 120 avventizi 60 saranno assunti in pianta stabile, 50 passeranno al cantiere; degli altri si terrà nota per i lavori eventuali. Al cons. De Toni osserva che il prolungamento Murano-Lido non avrebbe ragione di essere fuori del periodo estivo. Il semigratuito Sant'Elena-Lido rappresenterebbe un onere enorme, mentre la Commissione amministratrice è d'accordo con i revisori che bisogna avviarsi invece ad un periodo di raccoglimento per raggiungere uno stabile equilibrio del bilancio. Al cons. Ciano dimostra non esser possibile invertire il movimento dei passeggeri in partenza ed in arrivo alla stazione. Annunzia che i lavori di raddoppiamento del pontone della Ca' D'Oro saranno iniziati ben presto.

La diretta Canalazzo-Ferrovia

TAGLIAPIETRA — Spezza una lancia pro linea diretta Canalazzo-Ferrovia ribattendo le argomentazioni del cons. Bolla. Non si preoccupa della portata finanziaria del progetto, nel preventivo, desidera anzi che il preventivo non sia mutato. La Commissione amministratrice studierà se dovrà applicarlo strettamente: il preventivo funzioni comunque di incoraggiamento all'Azienda per provvedere ad accontentare quello che è, dice l'oratore, un desiderio generale della popolazione.

BOLLA crede opportuno riepilogare le ragioni già svolte per le quali non gli sembra che l'Azienda debba attuare ora la linea diretta e costruire i due nuovi battelli indicati. La spesa sarà certamente superiore a quella preventivata perchè due battelli non basteranno e converrà provvederne un terzo, le caratteristiche dei progettati non sono definite a sufficenza, la distribuzione dei pontoni non è ancora concretata, e finalmente il votare questa spesa contraddirebbe con le conclusioni dei revisori del conto consuntivo alle quali il Consiglio ha fatto buona accoglienza e secondo le quali si impone una sosta nelle spese per creazione di nuovo materiale.

MARCELLO non consente con Tagliapietra che l'Azienda possa esser passiva, e crede che le aziende municipalizzate abbiano ad essere sempre attive o quanto meno in pareggio e ciò devono tenere gli stessi fautori delle municipalizzazioni, perchè coi bilanci passivi verrebbe [illegible] a mancare un valido argomento a favore delle municipalizzazioni.

TAGLIAPIETRA sostiene che la linea diretta Canalazzo-Ferrovia dovrebbe essere affermata almeno nella massima.

Parlano ancora DANELLA, CERIONI il cav. FRIES, il SINDACO osservando che la navigazione interna avrà bisogno di due nuovi battelli indipendentemente dalla « diretta » per far fronte all'aumento dei passeggeri generale. Quindi il SINDACO dà lettura di un ordine del giorno Tagliapietra-Bolla così concepito:

« Il Consiglio Comunale rendendo omaggio allo diligenza ed alla solerzia con la quale l'A. C. di N. I. ha voluto studiare e

... porre delle misure radicali pel migliorento della linea Santa Chiara-Giardini, delibera di sospendere per ora l'adozione dei provvedimenti proposti pur ... do voti che l'esame del progetto di ... linea diretta Rialto-Stazione sia con... ed integrato col risultato di ulteriori ... istanze da parte dell'Azienda ».
... ato da attribuire a quest'ordine ... orno e conseguenti modificazioni ... si impegna una minuta discus... il fatto che l'Azienda rinuncia ... zione immediata della « diretta » ... costruzione dei nuovi bat-

Spiega che egli dà a quell'or... significato di rimandare ... determinato l'attuazione della ... e ritiene che la somma pro... sia venga portata in civanzo ... previsione. — Il SINDACO ... ha dichiarato di aver bisogno dei due piroscafi a due prore, indipendentemente dalla istituzione della linea diretta, accetta l'ordine del giorno, ma insiste sulla autorizzazione alla costruzione dei piroscafi, con la sola riserva che il progetto definitivo verrà sottoposto al Consiglio. — TAGLIAPIETRA si associa. — BOLLA dichiara che se all'ordine del giorno si dà questo significato, egli ritira la sua adesione.

Posto ai voti l'ordine del giorno insieme al bilancio preventivo pel 1910, essi vengono approvati, astenendosi Bolla e Spadon e votando contro i socialisti.

Per finire

Senza discussione, in seconda lettura, si approva la proposta di contrarre colla Cassa di Risparmio di Bologna un mutuo di L. 1.043.000 per provvedere alla esecuzione di opere straordinarie; e la proposta di contributo comunale per altro quinquennio per il consorzio universitario della R. Università di Padova.

DANELLA è a conoscenza che furono sospesi i lavori della chiesa dei Frari per mancanza di fondi e che stanno per essere licenziati molti operai. Poichè il mutuo di Bologna serve anche da contributo al fondo delle 500 mila lire pro-monumenti, raccomanda che si faccia in modo che i lavori dei Frari non vengano sospesi.

SORGER — Ma si è approvata subito in seconda lettura la proposta di mutuo anche per questo.

Voce — La minoranza ha votato contro.

Altre voci — I socialisti negano i soldi, ma vogliono che si facciano le spese. (Ilarità).

Il resto dell'ordine del giorno, stante l'ora tarda, sono infatti le sei, è rimesso ad altra seduta.

Assemblea della M. S. fra il personale della mondatura stradale

Ieri nella sala dell'Associazione Giovani Monarchici gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea annuale della M. S. del personale addetto alla Mondatura Stradale. Presenti furono oltre centoventi soci.

Presiedette l'avv. Carlo Trentinaglia. Alle cariche sociali furono nominati per il *consiglio* nelle persone di Furlanetto e Gianziera, per i *revisori* Andreatta e Sambo, per i *portabandiera* Santa Maria e De Michieli e per *visitatori degli ammalati* i soci Ballarin, Davide Emilio, Nordio, Minti, Jauna e Cavrin, e dopo il riparto delle trattenute per multe fatto in occasione del Natale, il presidente avv. Trentinaglia comunicò il risultato delle pratiche da lui, unitamente al consiglio della società, condotte per ottenere dal Comune un aumento di paga al personale. Fu perciò presentato al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri Comunali un memoriale; ed un'apposita commissione venne ricevuta dallo stesso Sindaco conte Grimani. Questi diede all'avv. Trentinaglia seri affidamenti per esaudire in un'epoca non lontana la richiesta di aumenti di paga, aumenti ora non consentiti dal bilancio comunale. Per dimostrare però l'interessamento preso dal Sindaco e dalla Giunta, il presidente comunicò la partecipazione fattagli della deliberazione consigliare recentissima, con la quale venne accordato un fondo di 1000 lire per la iscrizione degli spazzini di non oltre 55 anni alla Cassa Nazionale di Previdenza, ed un altro fondo di lire 2000 per quelli che per età non possono essere iscritti alla Cassa stessa.

L'avv. Trentinaglia disse di sdegnare gli attacchi personali a lui fatti dal settimanale socialista, conscio di fare il proprio dovere tutelando disinteressatamente le aspirazioni morali e materiali dei soci così come meglio non potrebbe fare un rappresentante stipendiato di qualche organizzazione collettivista; e comunicò ai soci che persona amica e *fatti anzichè a parole* degli spazzini ha offerto la somma di lire 250 per incrementare la quota d'iscrizione alla Cassa di Previdenza.

Il rag. Emilio Zuccari, appositamente invitato, spiegò con brillante parola ai presenti i vantaggi che derivano ai soci colla assicurazione per la loro vecchiaia, e per l'invalidità. Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi.

Infine venne votato un ordine del giorno di ringraziamento al Presidente Onorario Conte Grimani, alla Giunta ed all'intero consiglio comunale, e l'assemblea si sciolse dopo due ore, dopo scambio di lieti auguri tra il presidente e tutti i soci.

Università Popolare

L'ambulatorio di clinica dell'Istituto Tecnico P. Sarpi accoglieva ieri sera un numeroso uditorio accorso alla lezione tenuta dal prof. Secretant sul *Rinnovamento civile e G. Parini* e che fu l'ultima, per la sede di Castello, del primo periodo.

L'oratore diede un rapido cenno delle condizioni che prepararono il periodo del rinnovamento, venendo poscia a trattare della fioritura di studi scientifici e giuridici che contribuirono, insieme coll'opera dei principii riformatori e specialmente dei loro illuminati ministri, a far risorgere la coltura e la coscienza italiana. Disse come tale rinnovamento nel campo letterario trovi il suo maggior rappresentante nel Parini del quale, leggendo e commentando opportunamente qualche ode e brano del *Giorno*, fece conoscere lo spirito innovatore e la grande arte.

* * *

All'Ateneo questa sera il prof. Pio Foà, della R. Università di Torino, senatore del Regno terrà una importante lezione sulla *Pedagogia sessuale*. L'interesse educativo e sociale che riveste l'argomento e la fama dell'illustre conferenziere faranno affluire all'Ateneo oltre a gran numero d'iscritti molti altri cittadini desiderosi di sentire una delle più attraenti lezioni del programma della U. P.

Un altro atto munifico della signora Walter Bas

La gentilissima Patronessa del Pio Istituto Rachitici, Signora Walter Bas, ha fatto pervenire al Consiglio di Amministrazione la cospicua offerta di L. 2000. La generosa Dama, già benemerita per altre e numerose opere di carità, ha voluto anche con questa veramente insigne, venire in soccorso dell'infanzia sofferente, ed il Consiglio di Amministrazione riconoscentissimo, esprime pubblicamente, a mezzo nostro, i suoi sentimenti di viva gratitudine.

La cittadinanza tutta non mancherà di ammirare questo nuovo atto munifico della generosa signora, venuto a così poca distanza dal dono di 200.000 lire all'opera Pia G. B. Giustinian, e dell'ammirazione di tutti i buoni noi ci facciamo interpreti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
Martedì S. Tommaso apostolo.
Mercoledì S. Demetrio martire.
Il sole si leva a ore 7.50 — Tram. a ore 16.20.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

[illegible] di ieri nella sala dei Ma... (palazzo Loredan) ebbe luogo la ... Comitato regionale veneto, co... per l'offerta della ... di combattimento alla Regia Nave ..., scelta questa assai importante ... oltre ai membri del Comitato furono ad essa invitati i ... presidenti dei Comitati delle diverse ... del Veneto.

... fu presieduta dal conte com... Filippo Nani Mocenigo, vice-presidente, essendo il Conte Filippo ... impedito per Consiglio Comunale ... del Comitato Veneziano il ... Paolo Errera, che rappresentava ... Comune di Mirano, il cassiere ... Levi, il segretario avv. Trentinaglia. Per la Provincia era presente il ... Angelo ... l'assessore avv. ... propria assenza ... di Portogruaro ... il Comitato di ... per il Sindaco di ... [illegible]

... presenti la situazione ... raccomandando ... raccolta delle oblazioni ... privati, che dai Comuni ... ed espone le pratiche ... della bandiera ... [illegible]

... di far eseguire a ... la ditta A. Clerici la ... del telo di seta, ed a Venezia ... e della corona ... [illegible] ... Comitato di Venezia a ... la Commissione esecutiva per il ... ulteriori pratiche ... che dovranno essere ultimate ... epoca nella quale la bandiera ... consegnata alla nave ... porta il nome glorioso di S. Marco.

Comitato Veneto Trentino pro Calabria e Sicilia
Le inaugurazioni - Una targa commemorativa

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 gennaio si inaugureranno alla presenza delle Rappresentanze del Veneto e Trentino le costruzioni stabili che il Comitato eresse in Seminara, Bruzzano, Reggio Calabria e Messina.

Il Governo si farà certo rappresentare da uno dei Ministri.

Desiderando ricordare perennemente la pietosa visita a Messina delle LL. MM. il Re e la Regina nei primi giorni dopo la catastrofe per iniziativa della Presidenza del Comitato, verrà scoperta sulla facciata della Scuola Industriale di Messina una targa modellata dallo scultore De Lotto, fusa in bronzo dalla Spett. Ditta Valnello che offersero l'opera loro gratuitamente; la R. Marina concesse pure gratuitamente il bronzo necessario.

La targa ch'è riuscita una vera opera artistica reca una epigrafe dovuta ad Antonio Fradeletto che ha saputo ... potentemente i sentimenti di ... verso le LL. MM. dei Veneti e dei Trentini.

Offerte pervenute al Comitato: Dal Comitato provinciale di Verona L. 5000 — Dal Comitato Provinciale di Udine L. 5000 — Somma precedente L. 1.011.554.98 — Totale generale L. 1.021.554.98.

Conferenze di beneficenza e letture dantesche all'Ateneo

L'esito favorevole, l'accoglienza simpatica che in passato e specialmente nel decorso anno accademico incontrarono le Conferenze di Beneficenza e le Letture Dantesche tenute presso l'Ateneo Veneto incoraggiano la Presidenza a continuare il corso anche nel corrente anno, facendo appello ai molti che già la favoriscono perchè vogliano mantenere il gentile appoggio a questa iniziativa, che per oltre un trentennio tornò utile alla pubblica coltura e diede modo di cooperare a qualche opera di illuminata beneficenza.

Lo scorso anno il ricavo delle Conferenze permise all'Ateneo di concorrere con largo contributo al plebiscito di carità nazionale a favore dei danneggiati del disastro Calabro-Siculo; lo scopo che esso si propone per quest'anno è di concorrere a favore degli orfani, ricoverati a bordo della Nave Asilo « Scilla ».

Gli oratori designati a tenere le Conferenze e le Letture Dantesche sono i seguenti:

Per le Conferenze di beneficenza: Alba prof. Giuseppe Cesare, Preside dell'Istituto Tecnico di Brescia. — A bustini Padre Costanzo, O. E. M. della SS. Annunziata di Parma — Artioli prof. Romolo, Pubblicista di Roma — Baccelli on. comm. prof. Alfredo, Professore all'Università di Roma e Deputato al Parlamento — Brunelli avv. Antonio, Socio dell'Ateneo — Cotta... avv. prof. Vittorio, Deputato al Parlamento — Cristofferi prof. ..., Professore, Vicenza — De Leva dott. a An..., gelina, Professoressa della Scuola Superiore femminile di Milano — Facco Giorgio, Pubblicista di Venezia — Manzoni cav. ing. Enrico, Vice Presidente dell'Ateneo — Manfren Sig.a Iolanda, Professoressa di Roma — Marracino cav. avv. Alessandro, Consigliere della R. Corte d'Appello di Firenze — Plattis co. Maria (Iolanda), Scrittrice — Santalena comm. Antonio, Socio dell'Ateneo — Sardi cav. arch. prof. Giovanni, Socio dell'Ateneo — Sulliotti dott. Giuseppe, Pubblicista di Pordenone — Testi cav. prof. dott. Ferruccio, Socio dell'Ateneo e prof. della Regia Scuola Superiore di Commercio — Wiel nob. cav. Taddeo, Socio dell'Ateneo.

Per le Letture Dantesche: Apollonio Mons. Ferdinando — Bertolini prof. Giuseppe — Biganzoli prof. Bernardino — Chelotti prof. Pier Luigi — De Toni prof. Ettore — Franceschini prof. Giacomo — Tremori dott. Angelo — Trevisani prof. Antonio — Tür prof. cav. Enrico, ed altri.

Le Letture dantesche si terranno nelle sere di Lunedì, le Conferenze in quelle di Venerdì e le Letture Accademiche in quelle di Mercoledì d'ogni settimana.

Navigazione interna

La Presidenza della Camera di Commercio, avendo avuto notizia della possibilità che insorgessero difficoltà da parte del Senato per l'approvazione della legge sulla navigazione interna, già unanimemente sanzionata dalla Camera dei Deputati, ha creduto opportuno di inviare ai Senatori residenti in Venezia il seguente telegramma:

« Da notizie pervenute e pubblicate giornali sembrerebbe tanto desiderata legge navigazione interna approvata unanimità Camera Deputati trovi difficoltà Senato. Permettesi questa Camera fare appello provato interessamento Vossignoria bene economico nostra regione affinchè voglia usare tutta sua alta autorità ottenere approvazione legge ».

Ha pure telegrafato alle Camere di Commercio del Veneto nel seguente modo:

« Risultando legge navigazione interna trovi difficoltà Senato, pregola interessare urgentemente Senatori codesta provincia affinchè si adoperino ottenere approvazione anche Senato ».

Per uno sconcio telefonico sull'Abside della Chiesa dei Frari

Il Consiglio direttivo della Società degli Amici dei Monumenti, riunitosi domenica sotto la presidenza del senatore Molmenti, ha deliberato l'invio del seguente telegramma e della lettera che riportiamo sotto, al ministro delle poste on. Di Sant'Onofrio.

« *Eccellenza Marchese Santonofrio, Ministro Poste, Roma* — Inviolì mazzo posta ... storico Società Amici Monumenti ... contro cavo collocato Abside ... deturpante monumento. Pregoli provvedere immediatamente. — Presidente Senatore *Molmenti* ».

« *A S. E. il Marchese di Sant'Onofrio, Ministro delle Poste e Telegrafi, Roma* — Il Consiglio Direttivo di questa Società ritenendo il gravissimo sconcio del collocamento, eseguito di recente, di un grosso cavo telefonico sull'Abside della Chiesa dei Frari, deturpante uno dei più insigni monumenti del mondo, ha votato il seguente ordine del giorno che mi faccio premura di comunicare all'E. V.

« La Società Veneziana degli Amici dei Monumenti ... che, non per anco compiuti ... amorevoli, dispendiosi lavori di restauro dell'Abside della Chiesa dei Frari, vi sia stato ora appoggiato un nuovo cavo telefonico con piena noncuranza del carattere monumentale della fabbrica, così che non solo la severa bellezza ne resti offesa, ma sieno inoltre ... alcune parti ornamentali, mentre, dato che fosse realmente necessario appoggiare un tal cavo alla predetta fabbrica, ciò che sembra sia stato lodevolmente denegato dall'Ufficio Regionale dei Monumenti, era possibile collocare il medesimo cavo poco sopra, lungo la cornice, in modo da restare quasi nascosto dall'aggetto di essa, fa voti che si ripari allo sconcio secondo le imprescindibili esigenze della dignità dell'arte ».

Nutre viva fiducia che l'E. V. vorrà impartire tosto le necessarie disposizioni affinchè il gravissimo inconveniente abbia a cessare al più presto possibile.

Con profonda osservanza, ecc. ».

L'iniziativa degli amici dei Monumenti è veramente lodevole. Lo sconcio esiste, è deplorevolissimo e va rimediato. Noi speriamo vivamente che l'appello al ministro non tornerà vano.

La beneficenza della Congregazione di Carità

Nel terzo trimestre dell'anno corrente la Congregazione di Carità ha erogato l'importo di lire 67716.98 le quali andarono ripartite come segue: effetti da letti per 24 famiglie lire 415.62 — sussidi in denaro effetti, generi alimentari, baliatici lire 33494 fra 5156 famiglie — trasporti di malati poveri all'ospedale con barche ordinarie o a mezzo della « Croce Azzurra » L. 401.60 — medicinali per poveri assistiti a domicilio L. 4542.89 — assegni agli Asili infantili L. ..35 — apparecchi ortopedici e presidi chirurgici lire 414.13 — grazie e doti lire 3288.65 — dozzine per 297 minorenni orfani od abbandonati presso istituti o presso privati lire 16434.82 al quale importo sono da aggiungere quelli corrisposti dall'Istituto delle Penitenti per ricovero di fanciulle pericolanti nell'istituto dei Servi, dalla fondazione Astori per minorenni qualificati, per un ricovero di mendicità, o dall'Istituto dell'infanzia abbandonata, nei riguardi della assistenza di minorenni al disotto degli otto anni, orfani od abbandonati.

Complessivamente nel terzo trimestre la Congregazione di Carità erogò nelle varie forme di beneficenza lire 61716.98 e nei nove mesi lire 177.957.19 e le dette forme di beneficenza andarono distinte in soccorsi sanitari, in denaro, effetti da letto, istrumenti di mestiere, generi alimentari, direttamente consegnati, o assegnati a mezzo di buoni delle Cucine economiche, sussidi ad altre pie Istituzioni e ricovero e cure di minorenni.

Fra le istituzioni sussidiate vanno compresi gli Asili notturni in San Francesco e San Girolamo e le tre Sale da lavoro per ...

Durante il detto trimestre furono accolti negli Istituti della Congregazione di Carità 2116 individui, dei quali 1274 nel due Ricoveri di vecchi ed impotenti al lavoro, 201 negli Ospizi, 60 nell'Asilo della Ca ..., 109 nell'Istituto delle Penitenti e 471 negli Istituti educativi maschile e femminile.

Le procuratie vecchie

Finalmente ieri quell'indecente casotto di legno, che aveva servito durante molti mesi di ricovero al Caffè Lavena sotto le Procuratie Vecchie, per necessità di restauri, è stato tolto. La sua scomparsa fu accolta ieri dai molti che ebbero modo di accorgersene, con grande, grandissima simpatia. Finalmente! era l'esclamazione generale.

Ora tutti gli edifici della Piazza San Marco che sorgono sopra le Procuratie Vecchie, si trovano in buone condizioni ed i lavori di restauro che ancora perdurano in qua e in là, fra pochi mesi saranno finiti.

Intanto la magnifica distesa della facciata si mostra intera, senza deturpazioni di armature e la viabilità è ritornata allo stato naturale e primitivo. Quanto tempo è trascorso dai primi rivestimenti delle volte delle Procuratie Vecchie: con le centinature ad oggi!

Per la morte di Re Leopoldo

Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri ha disposto che la bandiera abbrunata per la morte di S. M. il Re del Belgio rimanga esposta in tutti gli edifici governativi fino a tutto il giorno 21 corrente.

La "Sarmiento,,

L'altra sera la *Presidente Sarmiento*, nave scuola della Repubblica Argentina, ha lasciato gli ormeggi in Bacino San Marco per proseguire il viaggio d'istruzione dei cadetti.

Sulla municipalizzazione dell'acquedotto

Leggiamo nella *Difesa* di ier sera:

Sentiamo che la Commissione reale sulle municipalizzazioni ha dato voto favorevole all'impresa coraggiosamente incominciata dal nostro Comune e che noi affrettiamo col desiderio — nel disagio sempre crescente pel costo del vivere — in tanta luce di civiltà.

Denunciato per truffe continuate

La sartoria Naccari, che tiene il laboratorio al Ponte della Veneta Marina ed è in gran parte fornitrice della Marina, denunciò ieri al Commissariato di Castello un suo ex-tagliatore certo Domenico Zanetti, il quale per vario tempo si avrebbe appropriato di stoffe e vestiti per un valore di oltre 500 lire. Lo Zanetti si rese poi irreperibile. Il Commissariato passò la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Per regali di Natale

Per regali di Natale e capo d'anno s'invita a visitare il magazzino della Ditta U. Recchia e C. (Ascensione 1290) ove trovasi un copioso assortimento d'articoli di novità a prezzi d'occasione.

Conferenza Bernardi ai Giovani Monarchici

Ricordiamo che questa sera nella sala della sede dei Giovani Monarchici, alle ore 9, il prof. Gian Giuseppe Bernardi svolgendo un tema attraentissimo: *L'Italia nelle origini della musica istrumentale*.

La conferenza all'uopo sarà illustrata da varie esecuzioni delle quali diamo il programma.

Il CINQUECENTO — *L'Organo*: Luzzasco Luzzaschi - Ricercare - *Il Liuto*: Francesco da Milano - Fantasia. Domenico Bianchini, « La Cara Cosa », Canzone popolare intavolata per l'istrumento - Giacomo De Gorzanis - Arie da ballo: a) Passo a mezzo, b) Padoana, c) Saltarello, tre frammenti sul tema della « Cara Cosa ». Cesare Negri - Catena d'amore (aria da ballo) — *I gruppi istrumentali*: Florenzio Maschera: La Capriola (canzone a quattro).

Il SEICENTO — *L'Organo*: Girolamo Frescobaldi - Toccata per l'elevazione — *Il cembalo*: Girolamo Frescobaldi - a) Partite sopra l'aria della « Romanesca »; b) Preludio e fuga — *Il Violino*. Musica istrumentale sul « basso continuo »; Biagio Marini - Sonata per violino, a) Romanesca, b) Gagliarda, c) Corrente; Giovanni Legrenzi - Sonata per due violini, a) Allegro, b) Moderato, c) Adagio, d) Allegro.

La musica d'organo sarà eseguita dal quartetto, quella di liuto e cembalo dal pianoforte.

Prof.ssa Linda Borso (pianoforte) — Prof. Remigio Principe (violino) — Prof. Guido Pasquali (viola) — Prof. Gilberto Crepax (violoncello) — Sig. Attilio Crepax (violino).

La distribuzione dei premi all'orfanotrofio

Ieri alle tre nella sede dell'Orfanotrofio Maschile ai Gesuati, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi di questo Pio Istituto, di quelli del Manin e delle Sezioni Sordomuti ed Infanzia Abbandonata.

Erano stati diramati inviti per assistere alla cerimonia a parecchie autorità cittadine e fra quelle che intervennero ricordiamo il cav. Calvi per il Prefetto, il Comandante ..., il cav. Catinnati ispettore Scolastico, il comm. Rosa, il cav. Vaccari, il cav. Viale direttore dell'Istituto Coletti, il Co. Donà dalle Rose ecc.

Le autorità e gli invitati oltre a moltissimi parenti gli allievi presero posto nella gran sala, dove i direttori dei due istituti cav. Fiori e cav. Perillo, diedero lettura della relazione sul passato anno scolastico, che si chiuse con risultati veramente consolanti sotto ogni rapporto.

Queste relazioni furono assai applaudite.

Seguì quindi la distribuzione dei premi agli allievi che si erano distinti negli studi e nei lavori manuali. Poi salutati dalla musica dell'Orfanotrofio i convenuti scesero nei locali terreni per una visita ai lavori degli allievi, e cioè mobili artistici, oggetti in ferro, scultura, lavori di disegno e pittura, questi ultimi assai lodati ed eseguiti sotto la direzione del prof. Cadorin.

Poi le autorità prendevano congedo dai direttori degli istituti e del corpo insegnante con parole di elogio e di vivo compiacimento.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Questa cerimonia — tanto discussa ancora, quantunque limitata alle Corti e soppressa nei Tribunali — seguirà, per l'anno 1910, il 5 del prossimo gennaio, alle ore 12, nella sala delle Assise. Leggerà la relazione il S. P. G. avv. Vittore Randi.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Arcuato imbarchi a Napoli il 20 corr. sul pir. « Italia » ... a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: « ... » partita da Yokohama per Shanghai il 13 — « Volturno » giunta a Kismaio il 19.

Varie di Cronaca

Opera Pia G. B. Giustinian.

Nella Chiesa d'Ognissanti annessa al Ricovero Cronici G. B. Giustinian, domani 21 Dicembre 1909 alle ore 9 e 3/4 si terrà un esequie per i defunti benefattori dell'Opera Pia.

Dispensa dalle visite.

Seguendo una pietosa consuetudine, nella occasione delle Feste Natalizie e di capo d'anno e per dispensa dalle visite la Nobile Contessa Cecilia Albrizzi Neville elargì lire sei alla Congregazione di Carità e i Nobili Signori Co. Comm. Angelo Papadopoli Aldobrandini deputato, Co. Commendator Nicolò Papadopoli Aldobrandini Senatore e Contessa Elena Papadopoli Aldobrandini elargirono lire quindici per ciascuno.

Tentato suicidio.

L'altra sera veniva ricoverata all'Ospitale Civile, certa Amelia Caffato di anni 32, la quale nella sua abitazione a San Geremia 307 aveva tentato di suicidarsi asfissiandosi col carbone.

Ora trovasi fuori di pericolo.

La Caffato aveva cercato la morte, per dispiaceri continui procuratigli dal marito, dedito, secondo quanto essa disse, al vino.

Morte improvvisa all'Arsenale.

Ieri alle 12 all'Arsenale moriva improvvisamente per paralisi cardiaca l'operaio D'Este Giovanni fu Paolo d'anni 49 di Burano. Il D'Este dopo aver mangiato, si addormentò nella officina dei carpentieri, e dopo poco venne trovato morto dall'operaio Memmo.

I RR. CC. trasportarono il cadavere al l'Ospitale Civile, ove venne posto nella cella mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pacco spedizioni.

Per evitare disguidi, perfino l'Agenzia De Paoli farà giorno per giorno le spedizioni a gruppi secondo le destinazioni.

La beneficenza.

× All'Opera Pia Carlo Combi, pervennero le seguenti offerte: Dalle Insegnanti ed Alunne della Scuola Elementare « Gaspare Gozzi » L. 39.34 — Dalle Alunne della Scuola elementare di S. Trovaso L. 22.90.

× La marchesa Annetta Rasco Malaspina ha versato all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 50 per onorare la memoria della compianta sua zia signora Rasco Battaggia Orsola.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 29

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Addio, cara zia, — disse vivamente — addio, sir Roger. Sono sicura che nessuna accusa che potranno muovermi scuoterà la fiducia che voi avete in me. Spero che verrete sovente a visitarmi e mi porterete le notizie del povero Vittorio.

Quando sarà ristabilito non gli dite nulla, ve ne prego, di ciò che avviene; deve ignorarlo. Se lo sapesse, non ne deriverebbe nulla di bene, ma probabilmente un gran male. Di nuovo, addio, zia mia, non vi affliggete tanto, perchè mi fa troppo pena.

— Credete che vi lascierò andare sola in prigione? — esclamò lady Elena con voce tremante di sdegno. — No, se questi sciocchi insistono di mandarvici verrò con voi. Sir Roger non potete far nulla per impedire tale errore? Vi pare possibile che Inez Catheron venga chiusa in una prigione come una delinquente qualunque?

— Sir Roger non può far nulla, cara zia — replicò Inez. — La giustizia deve seguire il suo corso. Lasciatemi andare. E' inutile prolungare questo commiato penoso.

Strinse nuovamente la mano a sir Roger, e poco dopo salì con lady Elena nella carrozza che l'attendeva davanti alla porta dell'albergo.

In pochi minuti le due dame giunsero dinanzi al tetro edificio nel quale si trovavano le prigioni di Chesholm. Miss Catheron venne condotta in una stanza abbastanza bene arredata.

Il carceriere era stato in passato al servizio della famiglia Powys, ed aveva cercato di procurare alla detenuta tutti gli agi possibili nella dolorosa posizione in cui si trovava.

Lady Elena, che aveva accompagnato la sua nipote, chiese ed ottenne di rimanere qualche poco con lei. Non appena la pesante porta della camera si rinchiuse dietro il carceriere, ella cadde in ginocchio dinanzi ad Inez, e sollevando verso di lei le mani giunte:

— Nipote mia — esclamò — ascoltami, in nome del cielo! Voi vi sacrificate per un altro, per un uomo colpevole. Confessate che avete veduto commettere il delitto. Colui non può esservi caro al punto da dare la vostra vita per salvarlo. E' stato sempre cattivo anche con voi! Dimenticate che lo stesso sangue scorre nelle vostre vene. Parlate e salvatevi. E' lui che deve pagare il fio della sua colpa.

Un pallido raggio del sole volgente al tramonto penetrò in quel momento attraverso le fitte sbarre di ferro della finestra e cadde sul volto di Inez, che stava ritta in mezzo alla stanza in un atteggiamento di dolore indescrivibile.

— Povero Juan! — esclamò sospirando, — non siate troppo crudele verso di lui. Noi non ci siamo mai mostrati affettuosi ed indulgenti quando commise qualche fallo, eppure allora non aveva cattivo cuore.

Se vi pervenisse qualche sua lettera per me, portatemela, cara zia, ma non dite nulla a nessuno. Credete che non riesciranno ad arrestarlo. E' astuto come una volpe ed abituato ad essere inseguito.

Spero che sarà in mare e ben lontano prima che incominci il processo. Del resto, io non ho nulla da dire. Posso vivere disonorata e morire come una malfattrice di mille morti angosciose, ma nessuno mi farà pronunciare una parola di più di quanto crederò conveniente di....

I singhiozzi di lady Elena le troncarono la parola.

— Figlia mia!... — ella esclamò, — è una pazzia sacrificarsi per un essere così indegno.

— Non mi sacrificherò, cara zia — replicò Inez — perchè la cosa non avrà una fine così tragica come voi supponete. Sarò giudicata alla Corte d'Assise ed assolta. La deposizione di Giovanna Pool può sembrare molto convincente al giudice, mr. Smyley, ma non produrrà lo stesso effetto sulla mente dei giurati. Avete veduto che neppure il Coroner ne è rimasto persuaso.

Ritengo che la gran pena ch'io dovrò subire sarà di rimanere chiusa per quel che tempo in questa prigione, e voi troverete certo il modo di rendere meno penosa la mia prigionia. Terminato il processo, che finirà, non ne dubito, con la mia assoluzione, lascierò l'Inghilterra e ritornerò in Spagna, presso la famiglia di mia madre, dalla quale sarò certo bene accolta. Ma si fa tardi, cara zia, e vi prego di non rimanere più a lungo qui.

Lady Elena si rialzò e il suo viso aveva l'espressione calma di chi ha preso una risoluzione definitiva.

— Abbiate cura del povero Vittorio e del bambino — soggiunse Inez. — Sapete che ora è l'ultimo discendente diretto dei Catheron. Non permettete a nessun altro fuorchè a mrs. Marsh d'avvicinarsi a Vittorio, e preveniteIa di non parlare del mio arresto, il colpo potrebbe essere fatale. Vorrei aver trattato con maggior benevolenza la povera Eva. Non mi perdonerò mai la condotta che ho tenuto con lei.

— Farete meglio, Inez, di non parlare tanto — le disse freddamente lady Elena. — Pensate che qualcuno può udirvi. Per ora vi lascio. Buona notte, mia cara. Verrò a vedervi presto.

Lady Elena tornò a Catheron con le labbra strette e con la stessa espressione risoluta che il suo volto aveva preso mentre si trovava nella prigione.

La notte era oscura e tempestosa; il vento soffiava impetuosamente. Sulla facciata dell'antico maniero, diventato la casa del lutto e della desolazione, si vedevano soltanto due o tre finestre illuminate. Sotto quel tetto era stato commesso una assassinio misterioso ed orribile; sotto quel tetto sir Vittorio, il padrone del castello, giaceva nel suo letto in pericolo di morte, e per lo scellerato, che aveva compiuto l'atroce delitto, Inez Catheron era condannata a languire in prigione sotto il peso di una grave accusa. La maledizione che il popolo aveva lanciato ad Juan Catheron trovava un'eco nel cuore di lady Elena, il cui primo pensiero appena giunta al castello fu di scacciare la nutrice.

— Noi non teniamo a Catheron delle spie — le disse in tono imperioso. — Andate da mrs. Marsh, ella vi pagherà ciò che vi è dovuto. Lascierete poi immediatamente il castello, senza un ben servito.

— Poco male, milady — rispose Giovanna. — Si saprà perchè sono stata licenziata e troverò facilmente un altro posto. Sapevo benissimo che dicendo la verità arrischiavo d'essere mandata via, ma non sono la prima che deve soffrire per una ingiusta causa.

Lady Elena si era già allontanata, non degnandosi pure di ascoltarla. Ella salì nella camera di sir Vittorio, nella quale ardeva soltanto un lume da notte, talchè nel vasto ambiente regnava una semioscurità. Un'infermiera, donna di fiducia, vegliava presso il capezzale del malato.

— Come sta? — chiese la nobile donna, sottovoce.

— Sempre lo stesso, milady — rispose la infermiera. — E' immerso in una specie di torpore, e soltanto di tratto in tratto si agita e pronuncia qualche parola inarticolata. Non mi riesce di comprendere ciò che dice, eccettuato il nome di Eva. Lo ripete con un accento che strazia l'anima.

Sembrava che quel nome avesse colpito l'orecchio del malato.

(Continua)

L. Pancrotto

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il porto di Chioggia

CHIOGGIA — Ci scrivono, 20

Il nostro rappresentante politico on. Roberto Galli ieri spedì all'egregio nostro Sindaco dott. cav. uff. Angelo Poli il seguente telegramma:

« La prego annunciare oggi ottenuto nuovo Ministro, coronando mie insistenze, autorizzi pubblicazione appalto lavori Porto. Avviso asta uscirà prestissimo elevando spesa oltre sei milioni. — Firmato: *Roberto Galli*. »

In quest'ultima fase del nostro massimo problema l'on. Galli spiegò, come sempre, un'attività e una perseveranza indomabile. Egli sostenne tenacemente l'assoluta necessità di modificare il capitolato nelle varie sue parti. E fu così che si ottennero alcuni rilevanti e notevoli vantaggi, che noi siamo in grado di preannunciare per sommi capi. — 1) La somma del primo appalto era di poco più di 5 milioni; adesso oltrepassa i 6 — 2.) Il tempo dei lavori era limitato a cinque o sei anni, tempo impossibile. Adesso è portato ad otto anni. — 3.) Le categorie della pietra erano fissate a cinque (!) adesso sono ridotte a tre. — 4.) La qualità della pietra di Istria era fissata a tonnellate 670 mila: adesso si fa luogo a qualunque pietra adatta, di guisa che anche nei mesi, in cui la navigazione non sarebbe adatta al trasporto dall'Istria, i lavori potranno continuare con altra pietra. — 5.) Finalmente nel primo appalto era prescritto un piroscafo di tali dimensioni e con tali condizioni da doversi impiegare per esso forse 400.000 lire. Adesso si autorizza un piroscafo [illegible] a seconda delle necessità del porto e dello scopo cui deve servire.

Il giorno 29 novembre u. s. l'on. Galli, continuando l'opera sua indefessa, ottenne che il Consiglio di Stato desse il parere e questo riuscì favorevole.

La crisi ministeriale venne a portare una tregua e un turbamento, donde potevano provenire conseguenze abbastanza dannose alla sollecita risoluzione. L'on. Galli non si diede per vinto. Egli, insieme al l'ex-ministro Bertolini, operò le più vive raccomandazioni e sollecitazioni presso il nuovo Ministro on. Rubini esponendogli lo stato delle cose e dimostrandogli la necessità urgente di provvedervi.

S. E. il Ministro dei LL. PP., trovate giuste le istanze del nostro rappresentante politico, autorizzò la pubblicazione dell'avviso d'asta, il quale uscirà fra pochi giorni, sperando egli stesso che l'asta riesca e che le modificazioni al capitolato siano state sufficienti.

Abbiamo voluto citare date, fatti e circostanze particolareggiate per ridurre al silenzio coloro i quali potrebbero dubitare dell'opera instancabile dell'on. Galli. Egli ha fatto quanto era umanamente possibile. Speriamo che la fortuna ci assista.

Misure di precauzione

Dal primo di dicembre sino ad oggi si verificarono in Chioggia solamente sei casi di scarlattina, dei quali tre riguardano [illegible] delle nostre Scuole Elementari.

Furono subito prese le opportune precauzioni escludendo dalla scuola, oltre che i colpiti fino a guarigione completa, anche i parenti e i conviventi nelle stesse case che eventualmente frequentassero le scuole.

Il Direttore Didattico poi non ammette in scuola qualsiasi ragazzo che sia rimasto assente per tre giorni, se egli prima non esibisce un certificato medico controllato dall'Ufficio d'Igiene, donde risulti essere [illegible] qualunque pericolo di diffusione del [illegible] scarlattina.

Durante le prossime vacanze di Natale, [illegible] periodo di tre giorni e si protrarranno di altrettanti, sarà eseguita, per precauzione, una disinfezione generale in tutte le aule scolastiche.

Alla riapertura tutti gli alunni indistintamente saranno visitati dallo Ufficiale Sanitario e saranno allontanati quelli che presentassero tracce di incipiente o progressiva malattia.

I provvedimenti in corso saranno mantenuti fino alla totale cessazione dell'epidemia.

Data l'esiguità dell'epidemia e date le [illegible] rigorose prese dal nostro egregio [illegible] Sanitario dott. Emanuele Silvestri, non si ritiene necessario ricorrere al [illegible] provvedimento di chiudere le scuole.

MIRA — Ci scrivono, 10

Beneficenza — In morte del compianto Ilario Mason vennero fatte pro Erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte: Sig. [illegible] Gardani L. 10 — Famiglia Stegagnini [illegible] 10 — Famiglia Quagliardi 5 — Sig. [illegible] Agostini 5 — Bettini Antenore 5.

Beneficenza — In morte del compianto Ilario Mason, la Banca Pazienti e C., ha versato L. 20, pro erigenda Casa di Ricovero.

Funebri — Una folla interminabile, condusse oggi al Camposanto di Gambarare, Ilario Mason, figlio al carissimo Isidoro, nostro consigliere comunale.

Quest'ultimo tributo reso in forma così solenne dal paese, fu la più sincera e commovente dimostrazione d'affetto per l'indimenticabile estinto, rubatoci da inesorabile morbo nel fiore degli anni, mentre tutto gli sorrideva per la bontà dell'animo, per la fortezza di carattere, per la integrità della vita.

Non turbiamo l'angoscia della famiglia con vane parole di conforto; le torni di qualche sollievo il pensiero che tutta Mira condivide l'indefinibile dolore.

MESTRE — Ci scrivono, 20

Pro-orfani — Iersera ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'abate Silvestri al Circolo Cattolico a vantaggio dei bambini orfani. L'oratore svolse il tema: « Spirito e Materia ».

Assistevano quasi 300 persone. Alla porta del Circolo gli ineffabili giovincelli del locale Circolo socialista, con le loro chiassate, cercavano di allontanare il pubblico, per poter cantar nuovamente il peana sul loro libello, ma non vi riuscirono stante la condotta energica dei giovani cattolici. L'incasso della serata fu soddisfacente.

Belluno

Supposizione infondata

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Quindici giorni fa al nostro ospedale veniva trasportata con la frattura del femore una vecchia di ottanta anni, certa Giovanna Caldart dalla Secca di Ponte nelle Alpi.

La disgraziata moriva ieri.

Circolava la voce che la Caldart fosse stata gettata a terra da un tale che si era recato in casa sua per farla sloggiare, e si parlava ancora che la morte fosse avvenuta in seguito alla caduta, motivo per cui l'autorità si interessò della cosa.

Stamane il pretore avv. Totaro si recò all'ospedale, ove venne fatto l'esame necroscopico della vecchia. Venne constatato che la morte avvenne per marasmo senile.

Inoltre, interrogati alcuni testi, si potè assodare che la vecchia non venne gettata a terra, ma che cadde da sè, mentre cercava di colpire l'individuo sopra ricordato che la voleva far uscire di casa.

Cade così la supposizione che un reato sia stato commesso. Venne già dato ordine per il seppellimento della Caldart.

La ricostruzione di Pra e Lagunaz

Le nostre proteste, finalmente, sono state ascoltate.

Con recente comunicazione il Ministero dei LL. PP. ha dato le opportune disposizioni per il sollecito disbrigo delle formalità riguardanti lo spostamento degli abitati di Pra e Lagunaz, in comune di Taibon, ed il prefetto ha inviato sul posto il segretario dottor Varcasia, che ha già provveduto alla pubblicazione dei piani e degli avvisi prescritti dalla legge.

La popolazione ha accolto con viva soddisfazione tali provvedimenti, attesi da lungo tempo.

Intanto il Ministero dell'Interno, su proposta del Prefetto, ha concesso un sussidio di lire mille da distribuirsi subito alle famiglie povere di Pra e Lagunaz per i bisogni della stagione in corso. Tanto la amministrazione comunale quanto le famiglie hanno manifestato al Commissario prefettizio ringraziamenti.

Questo è quanto ci risulta da informazioni inviateci da lassù. Osserviamo però che data la stagione avanzata non si potrà per qualche mese dar mano alla ricostruzione dei villaggi. Dimodochè quegli abitanti dovranno attendere ancora parecchio tempo prima di riavere le case. Ed è certo che dovranno passare intanto un intero inverno ospitati alla meglio qua e là facendo affidamento sul cuore di tanta buona gente.

Se il provvedimento fosse stato preso più sollecitamente, questa cosa non si verificherebbe ed a quest'ora i villaggi sarebbero ormai stati ricostruiti.

Ad ogni modo il provvedimento è finalmente giunto ed è meglio che sia capitato tardi anzi che mai.

Alla stazione

Il piazzale interno della stazione, dopo le recenti pioggie, è ridotto un pantano. Chi lo deve attraversare si inzacchera fin al ginocchio. Tante volte si è scritto per ottenere la sistemazione di tale piazzale, ma alla Direzione compartimentale di Venezia, a quanto pare, piace passar sopra a certe... inerie. — Bravi davvero!

Vox populi

A Belluno, decisamente, ci sono dei maligni i quali non fanno che gridar contro quelle tabelle che in questi dì sono state cacciate in faccia ai fabbricati pubblici e privati per le pubbliche affissioni.

Si grida perchè le tabelle sono di varie dimensioni, e perchè non è raro il caso di vederne una mastodontica con a lato una di piccole dimensioni.

L'afta epizootica

In seguito alla denuncia di quattro casi di afta epizootica in una stalla di tale Tormen Angelo, il sindaco ha ordinato il sequestro rigoroso della stalla stessa, il divieto di comunicazione del personale di custodia con uomini ed animali delle stalle vicine, l'asportazione di foraggi, attrezzi, arnesi, nonchè la proibizione di adibire il latte per il consumo umano.

Si convincano coloro che strillano che chi ha fatto fare le tabelle s'è inspirato .. ad arte nuova.

Corte d'Assise

Domani alle Assise verrà iniziata la trattazione della causa contro Campigotto Giovanni ed i di lui figli Bortolo e Giovanni di Lamon di Feltre. Entrambi sono accusati di mancato omicidio con premeditazione per avere di correità fra loro il 21 settembre 1908 in Arina esploso un colpo di rivoltella a breve distanza contro Da Canal Ippolito. Il proiettile, invece, andò a colpire la moglie di quest'ultimo, Da Canal Clementina, che riportò ferita guaribile in 17 giorni.

Di questa causa abbiamo parlato lo scorso mese. Con ordinanza della Camera di Consiglio, in data 7 gennaio corrente anno, il Tribunale ordinava la scarcerazione per non luogo a procedere di Campigotto Antonio e Giovanni; rinviava invece al giudizio per lesioni il Campigotto Bortolo, ordinandone la scarcerazione provvisoria.

Contro tale ordinanza veniva dal Procuratore del Re fatta opposizione, e la Sezione di accusa rinviava i prevenuti al giudizio delle Assise.

I Campigotto, uno alla volta, si costituirono.

L'Antonio sarà difeso dagli avvocati Francesco Bianco e Celso Fabbro, il Bortolo dall'avv. Leopoldo Zasio ed il Giovanni dall'avv. Perera.

L'omicida di Lozzo assolto

Stasera è terminato il processo contro il soldato alpino Zanetti Luigi del 7.o reggimento, accusato di aver ucciso con un colpo di baionetta in rissa il minatore Giulio Zanella.

I giurati ammisero la legittima difesa, in seguito a che lo Zanetti ottenne l'assoluzione.

Difendeva l'avv. Perera.

R. Scuola Industriale — Col primo del mese di dicembre sono regolarmente incominciati i corsi serali e festivi destinati agli artigiani della città e dintorni, che vogliono completare la loro coltura ed apprendere gli elementi del disegno tecnico e quelle nozioni di tecnologia, che sono indispensabili oggidì ad ogni buon operaio.

E' confortante il rilevare come le classi lavoratrici, ormai abbastanza evolute in questa provincia, riconoscano la pratica utilità di questa Scuola serale, che è frequentata da oltre 160 allievi suddivisi fra le tre sezioni: Arte muraria, Falegnami e Fabbri meccanici.

Così, insieme ai 95 allievi regolarmente inscritti ai Corsi diurni, ove si formano dei buoni tecnici, il nostro Istituto industriale comprende un totale di 255 alunni, cifra mai raggiunta finora, e che rappresenta assolutamente il massimo sforzo che si può fare coi mezzi disponibili, se si vogliono ottenere seri risultati.

Difatti non sarebbe possibile aumentare neanche lievemente il numero dei posti di officina; e nei corsi serali si è dovuto addoppiare qualche classe per lo eccessivo numero dei frequentanti.

Una felice innovazione è stata introdotta ultimamente nella illuminazione delle sale da disegno, sostituendo alle numerose lampade elettriche da dieci candele prima esistenti, pochi centri luminosi di grande intensità (100 candele), con che si è ottenuta una illuminazione assai più intensa e meglio distribuita.

Infine la Scuola è in trattative per l'acquisto di una « fresatrice universale » a motore elettrico, destinata a completare il macchinario dell'officina meccanica, e malgrado il grande costo di essa (circa 4000 lire), si spera di poterla avere fra pochi mesi.

Si tratta di una macchina che rappresenta quanto di più moderno e pratico ci offre l'industria germanica, e che permette di eseguire con facilità e precisione i più complicati lavori; ormai essa è di uso universale nelle grandi officine moderne, e gli allievi non possono [illegible] la Scuola industriale senza conoscerne a fondo l'impiego.

Un incendio. — A Puos di Alpago un incendio scoppiato nel fienile di tale Giuseppe Funes distrusse parecchio foraggio e danneggiò il fabbricato. Il danno ammonta ad un migliaio di lire.

Al Sociale — Il teatro Sociale era stasera affollatissimo. La brava Compagnia Stabile ha dato la « Cena delle beffe », ed il successo è stato pieno, incontrastato.

Applausi vivissimi agli esecutori.

Domani sera replica.

In Vaticano. — Apprendiamo che il prof. don Felice Cappello, nato nell'Agordino, e che per qualche anno fu insegnante nel nostro Seminario Gregoriano, dopo aver superati a Roma brillantemente degli esami, riuscendo primo su 15 concorrenti, è stato ammesso ai dicasteri delle sacre romane congregazioni.

Padova

I ladri in un convento

PADOVA — Ci scrivono 20

Stanotte i ladri, mediante la scalata d'un alto muro di cinta, penetrarono nel convento dei R. R. Padri Cappuccini a Santa Croce, facendo un'accurata ispezione in tutti i locali situati al pianterreno.

Col mezzo di martelli e scalpelli trovati nel convento stesso, ruppero parecchie portiere e scassinarono armadi e cassetti, rovistando dappertutto. Ma il bottino fu assai magro, essendo noto che i frati vivono con la pubblica carità e che essi ripartiscono il ricavato con i poverelli, i quali battono ogni giorno numerosi alla porta del convento.

In cucina i furfanti fecero una lunga sosta per uno spuntino a base di polenta e pesce. Poi nei locali del vestiario si provvidero di molte coperte da letto e si allontanarono dopo parecchi ma vani tentativi per entrare nell'annessa chiesetta.

Passando quindi nel deserto vicoletto dei Cappuccini, i malandrini penetrarono arditamente nell'abitazione del sig. Persio Busatto, persona assai facoltosa di Monselice, da poco stabilitosi a Padova.

Anche qui grande scorpacciata di polenta, burro e formaggio, quindi nuova rottura di porte e tentativo di salire al piano superiore. Ma finalmente il signor Busatto si svegliò e allora, armatosi di una rivoltella, inseguì i ladri fino nella campagna, sparando vari colpi contro di essi.

I carabinieri appena informati stamane dell'accaduto, hanno iniziato indagini attivissime.

Ferimento e ribellione alle guardie

Stanotte certo Vincenzo Saresin, di anni 17, si presentò a due guardie di servizio in Piazza Petrarca, con una larga ferita alla testa, indicando come suoi feritori certi Molena Sebastiano, Fortin e un altro, di cui non sapeva il nome.

Vicino al caffè Dante le guardie ritrovarono i feritori; riuscirono però ad arrestare solo il Molena. Mentre stavano per condurlo a Santa Chiara certi Ferruccio Serena e Pasquale Franco si fecero davanti alle guardie, minacciandole. Queste spararono un colpo di rivoltella che riuscì a chiamar gente. Accorse fra i primi il tenente Lunari, dell'8.o alpini, il quale diede manforte agli agenti nell'arresto dei due giovinastri.

Assemblea di carabinieri in congedo

Nella Trattoria Fospon avrà luogo domenica 26 dicembre l'assemblea generale dei Carabinieri in congedo. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione semestrale del presidente; — Resoconto dei revisori; — Nomina del presidente, vice presidente, di 5 consiglieri, cassiere, due revisori scaduti e rieleggibili.

Treviso

Sciopero in tutti gli stabilimenti

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

(Aramis) — Al Cotonificio Vigano, dove sono impiegate circa 300 donne e 30 uomini, si lavora 11 ore al giorno con paghe da L. 0.75 a 1.35 — riferiamo come ci venne detto — e si paga al mezzo di dieci ore soltanto. Di quelle infelici operaie abitano ad alcuni chilometri di distanza dallo stabilimento, onde per arrivare in orario al fischio della sirena le disgraziate debbono alzarsi per tempissimo, vorremmo dire nel cuor della notte. Via, è un esigere troppo.

Le operaie di Vigano chiesero, o l'orario di 10 ore (eguale a quello degli altri stabilimenti), o il pagamento della ora straordinaria di lavoro.

Ieri ci furono in proposito delle trattative con l'intervento del Sindaco avv. Bossum, ma tali trattative fallirono. Oggi adunque, improvvisamente, abbandonarono il lavoro tutti gli operai e operaie di Vigano e, per solidarietà, quelli della Fervet (300 circa) e della Filanda del cav. Montini (un centinaio e più) — in cifra tonda mezzo migliaio di operai.

Tutta questa massa di lavoratori, alla quale si unì buon numero di cittadini, sferzata dalla pioggia, al canto di *stilotte* e di inni, si recò prima al Municipio, poi in Salone Andretta, ove il segretario Sartini della Camera del lavoro di Vicenza tenne un discorso. Ad onor del vero, nessuna minaccia, nessuna provocazione, ma una dimostrazione seria e civile, che ha procurato agli scioperanti le simpatie di tutta la cittadinanza.

I carabinieri si erano messi in mezzo agli scioperanti, ma non ebbero nulla da fare.

Staremo a vedere come andrà a finire questo fatto nuovo per Castelfranco, abituato a vivere tranquillamente. Intanto facciamo voti che tra capitalisti e lavoratori avvenga il più presto un concordato ed una pacificazione.

Casi d'afta epizootica

Oggi furono denunciati due casi di afta epizootica benigna, verificatisi nella stalla dei fratelli Cusinato di Salvatronda. — Fu subito praticato il sequestro della stalla e vennero isolati gli animali colpiti.

I vigilanti notturni pei quali scrivemmo un rimprovero l'altro giorno, ci hanno fatto sapere: 1. che la trattoria del Gardellino un tempo abbonata senza motivo di sorta, ha disdettato l'abbonamento; 2. che in quella sera che fu trovata la porta aperta, essi non erano colà passati. Ed ecco li accontentati.

Il bilancio preventivo 1910 diligentemente elaborato dal nostro ragioniere Spartaco Discepoli, verrà domani diramato ai signori consiglieri e alla stampa.

VITTORIO — Ci scrivono, 20

Buona usanza — La signora Paola Isotta Mozzi Pece, nell'anniversario della morte della figlia Pia, ha elargito alla Casa di Ricovero di Serravalle in Vittorio la somma di lire 50.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 20

Eccovi il risultato delle gare di tiro al piccione svoltesi domenica nello Stand di piazza d'armi.

Tiro N. 23: 1. premio Facchinetti; 2. Baseggio Emilio.

I Poule, divisa tra Sossai Giuseppe e Mattia Antonio.

Tiro N. 24. L. 400 di premi — 1, 2, e 3, divisi tra Baseggio, Molena e Danesi — 4 e 5, divisi tra Sossai e co. Onigo — 6 diviso tra Facchinetti e De Mattia.

II Poule, 1. Sossai e 2. Onigo.

III Poule, divisa tra Baseggio, Sossai e De Mattia.

Rovigo

Medaglia d'oro all'ispettore scolastico

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Giovedì prossimo gli insegnanti del circondario di Vergato Bolognese si riuniranno presso la sede dell'Associazione magistrale in Bologna per offrire una medaglia d'oro al loro egregio ex-ispettore prof. Luigi Prete, ora a Rovigo, quale attestato di gratitudine e riconoscenza.

Lo sciopero dei calzolai

Ieri corsero ancora trattative per la composizione dello sciopero dei calzolai, ma nonostante qualche piccolo aumento concesso dai padroni essi non intesero riprendere il lavoro così che la agitazione continua.

Ancora latitante

Quel castaldo Brancaleon di S. Apollinare che uccise per disgrazia un contadino, secondo quanto vi ho riferito, è ancora latitante malgrado le ricerche delle autorità.

Consiglio Scolastico Provinciale. — Essendo oggi andata deserta in prima convocazione l'annunciata seduta del Consiglio Scolastico Provinciale, questa avrà luogo domani nel pomeriggio.

Conferenze d'arte. — Domani, mercoledì e giovedì avranno luogo al teatro Dante le annunciate conferenze della professoressa Gida Rosa su « Storia dell'arte ».

Tentato furto. — Ignoti tentarono di penetrare a scopo di furto nella chiesa della B. Vergine, scassinandone una porta ma disturbati dovettero abbandonare l'impresa. L'autorità indaga.

Udine

Commemorazione del quarto centenario della eroica difesa di Cividale

UDINE — Ci scrivono, 20

Ieri mattina, a Cividale, coll'intervento del Prefetto comm. Brunialti, dell'on. barone Morpurgo, del comm. Renier presidente della Deputazione prov., del Conte Grimani Sindaco di Venezia, dell'assessore Bottero di Treviso, del comm. prof. Saccardo e di tutte le autorità cividalesi, ebbe luogo in via Regina Elena lo scoprimento di una lapide ricordante [illegible] cividalesi nel 1509 contro [illegible] austriache.

Pronunziarono [illegible] il Sindaco dott. [illegible] Brosadola [illegible] chetto [illegible] so passato [illegible] Conte Grimani [illegible] di Venezia [illegible] deputato [illegible] Morpurgo, il dott. Brosadola ed altri.

Nel pomeriggio, nel teatro Ristori gremito di pubblico, il prof. Saccardo, [illegible] la parola [illegible] le epiche gesta della eroica difesa di Cividale nel 1509. La smagliante conferenza del prof. Saccardo fu più volte interrotta da vivi applausi ed ebbe fine coronata da una calda ovazione.

In memoria del martire Piondo

Ricorrendo [illegible] 27 anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan [illegible] di fede del biondo martire hanno fatto inscrivere i nomi di Guglielmo Oberdan e Donato Ragosa fra quelli dei soci perpetui della « Dante Alighieri » [illegible] le somme statutarie raccolte mediante sottoscrizione popolare segreta a quote minime. I diplomi che rilascierà la « Dante Alighieri », saranno depositati — in attesa di tempi migliori — fra [illegible] cimeli di Oberdan e Ragosa esposti [illegible] patriottici di Trieste e dell'Istria nel [illegible] museo del Risorgimento.

Vittima dell'alcool

Il contadino Morazzi di Mediano, trovandosi l'altra sera in completa ubriachezza, essendo incamminato perdette l'equilibrio e cadde a terra andando a battere violentemente la testa contro un sasso acuminato. Il disgraziato riportò la frattura della scatola cranica, in seguito a che poco dopo morì.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio prov. nella seduta di oggi trattò diversi oggetti fra i quali il concorso nella spesa per la costruzione ferrovia [illegible] Mortegliano che venne approvato. Così si fu pure approvato il regolamento sulla coltura del riso [illegible].

Un collega in lutto. — A Portogruaro è morto ieri nell'età d'anni 64 il signor Giovanni Ravina padre del sig. Natale redattore del « Gazzettino » di Venezia. Al collega vive condoglianze.

La Cassa Rurale premiata

PRAVISDOMINI — Ci scrivono, 20:

Questa Cassa Prestiti venne testè premiata con medaglia d'argento — in seguito a concorso — dall'Esposizione Provinciale di Martignacco Udine.

Anche nel 1903 tale Cassa ebbe a riportare, sempre in seguito a concorso, due medaglie d'argento all'Esposizione Regionale di Udine.

Questa Cassa è annoverata tra le prime di quelle fondate dall'onor. Wollemborg deputato di Camposampiero. Quest'anno si avrebbe dovuto solennizzare il 25. anno di fondazione della Cassa stessa, coll'intervento, dicevasi, dello stesso Wollemborg. A tal uopo, l'Assemblea dei Soci, nell'ultima sua riunione, per acclamazione, aveva approvato uno stanziamento di circa L. 300. Ma dopo tante chiacchiere non si fece più nulla, detta somma dorme ancora sotto il titolo « fondi speciali ».

La Cassa conta 186 soci, ha un portafoglio di L. 40.000, depositi per L. 26.000 circa ed un patrimonio proprio di L. 12 mila circa.

Essa gode la stima di questa piccola ma intelligente popolazione.

Vicenza

La proclamazione degli eletti
Che faranno i "popolari,, ?

VICENZA — Ci scrivono, 20

Stamane, alle 9, in Sala Bernarda, ha avuto luogo la riunione dei Presidenti dei seggi, sotto la presidenza del consigliere della Corte di Appello cav. Brussvola, per la proclamazione degli eletti.

Il risultato di questo scrutinio confermava pienamente l'esito iersera inviatovi. Risultò poi che i votanti furono 4508 su 4742, il che significa che votò il 67 per cento degli elettori, percentuale fin qui mai raggiunta in elezioni parziali e superiore anche a quella delle elezioni del 9 maggio 1909 — che fu del 61 per 100.

La vittoria dei conservatori per 350 voti di maggioranza acquista quindi una maggiore importanza, perchè non si può negare che tutti due i partiti in lotta abbiano fatto il massimo sforzo.

Nella riunione dei Presidenti l'elettore socialista Vettorelli ha sollevato eccezione contro l'eleggibilità del cav. Breganze e del co. Alessandro Zileri, perchè ritenuti responsabili, in base ad un decreto del Consiglio di Prefettura del 9 dicembre, della [illegible] di lire 1600 spesa quali amministratori dell'Ospitale senza l'approvazione dell'autorità tutoria. Il Vittorelli, naturalmente chiese che in luogo dei due ineleggibili fossero proclamati eletti il socialista Gasparoni e il radicale co. Piovene, i quali, all'ultima ora, erano stati aggiunti a tale scopo alla lista « popolare ».

Ma l'assemblea unanime, respinse la eccezione e proclamò eletti tanto il Breganze che lo Zileri, insieme agli altri conservatori cattolici.

Ora in città tutti si chiedono quale sarà il contegno della Giunta. Siccome al di fuori delle idee politiche, anche fra i « popolari » vi sono persone rispettabilissime, vi è chi assicura che queste non vorranno compromettere la loro personale rispettabilità in una cieca disciplina alla settaria disposizione del partito, che « malgrado tutto » vuole detenere il potere. Se essi si dicevano fino a ieri i rappresentanti legittimi della città, perchè nelle ultime elezioni avevano vinto per 35 voti di maggioranza, non saranno ora la legittima espressione della volontà popolare i conservatori che vinsero in proporzione dieci volte superiore?

Già, qualcuno dei « popolari » ha compreso tutto questo ed ha anche capito che l'insistere a non voler accorgersi del preciso significato della battaglia di domenica, sarebbe un grave er-

(Continua in V Pag.)

rore che si aggiungerebbe a quelli fino qui commessi dagli uomini che hanno la responsabilità di guidare i partiti « popolari ».

Ad ogni modo finora pubblicamente non vi è alcun segno di resipiscenza: anzi si ostenta il proposito di non voler andar via.

Difatti proprio questa sera è stato diramato l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale di giovedì di sera, nel quale sono compresi tutti gli argomenti di ordinaria amministrazione e parte degli oggetti pomposamente annunciati alla vigilia delle elezioni.

Di fronte a questo stato di cose che cosa faranno gli eletti di ieri? E' un altro lato interessante della questione, al quale però non si può dare per ora una risposta, sebbene fra gli eletti siano già avvenuti degli scambi di idee.

VALDAGNO — Ci scrivono, 20

G. B.) Durante la giornata di ieri si presentava all'ambulatorio del D.r Perù... certo Altiero Cagollo fu Ferdinando, di anni 34, abitante in frazione di Castelvecchio, per farsi medicare una ferita al capo che egli disse di avere riportata senza sapere come fino da lunedì u... mentre era ... bevuto

Il ... nel suo rapporto, che rimise alla competente autorità, giudicò la ferita prodotta da un corpo contundente e la qualificò guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Verona

Ladri veronesi a Milano

VERONA — Ci scrivono 20:

Nella notte del 12 corrente, a Milano, veniva rubata nella oreficeria di Giuseppe De Focile in via Lazzaretto, una cassaforte contenente lire 8 mila in gioielli.

In seguito all'arresto del vetturino che si era prestato a trasportare la cassaforte si seppe che autori del furto erano stati gli armaiuoli Girardi che hanno negozio in via Galileo Galilei, i quali sono latitanti. La cassaforte vuotata, fu rinvenuta fuori di Porta Nuova, presso il Naviglio, ed i gioielli in un terreno fuori di Porta Romana. I fratelli Girardi, che sono attivamente ricercati, sono nativi di Montorio Veronese, ove hanno le loro famiglie.

La morte improvvisa d'un impiegato

L'impiegato ferroviario sig. Giuseppe Cuzzeri, di anni 52, abitante in via Lastre N. 14, ieri attraversava la piazza Erbe per andare a farsi radere la barba — Ad un tratto cadde al suolo colto da grave malore. Alcuni passanti lo soccorsero e con una vettura lo condussero all'ospedale. Il dottor Cartolari constatò trattarsi di emorragia cerebrale.

Lo stato del Cuzzeri era gravissimo e ne fu subito avvertita la sua famiglia.

I medici tentarono ogni mezzo per salvarlo, ma il male fu ribelle alla scienza.

Il sig. Cuzzeri, iersera, assistito dalla moglie e dai figli, cessava di vivere.

Audace furto di una pelliccia

Il signor Angelo Zampatelli iersera si recava con alcuni amici al Restaurant Löwenbräu ed appendeva la propria pelliccia del valore di oltre 500 lire ad un attaccapanni.

Un'ora dopo si accorgeva che la pelliccia era sparita. Furono fatte varie ricerche, ma non fu possibile trovarla e nemmeno fu possibile trovare il ladro, il quale al posto della pelliccia aveva lasciato un suo vecchio paletot.

Il signor Zampatelli ha sporto subito denunzia in Questura.

Per gli auguri

Numerosissime sono le prenotazioni pervenute dalle Ditte commerciali del Veneto per la pubblicazione dei loro augurio nella *Gazzetta* del primo gennaio. E' questa una prova che il giornale viene sempre meglio considerato anche come mezzo di comunicazione tra il pubblico.

Il biglietto da spedire per posta comincia diventare cosa antiquata e cadere in disuso; è il giornale che lo soppianterà, il giornale che porterà il primo gennaio il saluto augurale del commerciante, dell'industriale ai propri clienti e — come in Germania, Inghilterra, America — del professionista, del privato ai propri amici!

Le prenotazioni si ricevono sempre da Haasenstein e Vogler, Venezia

La « Gazzetta » a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall'AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DEL LA GIANA edicola Piazza Sciarra.

Teatri e Concerti

La serata di Teresa Mariani al "Goldoni,,

Da una serata d'onore all'altra: è un fuoco di fila di attrattive nei teatri; ma quella di stasera supera tutte le altre, chè Teresa Mariani chiama a raccolta per la sua beneficiata. Chi le mancherà dei moltissimi ammiratori ch'ella conta tra noi? Tanto più ch'ella si produrrà se non in una delle più moderne commedie, ah! no, in una delle sue interpretazioni più geniali e più persuasive, in *Dionisia*. Ed è risaputo che nella *Dionisia* ella supera, veramente, sè medesima. La recita di stasera è la penultima della stagione: la prima, crediamo, appena scaduto l'abbonamento. Domani si darà un dramma in cinque atti di Bisson *La femme X* con il quale la compagnia prenderà commiato dal pubblico veneziano per dar posto alla Compagnia dialettale di Emilio Zago.

Iersera Ernesto Sabbatini fu molto festeggiato in *Lulù* nella qual commedia di Bertolazzi ha modo di far valere tutto il suo valore di attore colto ed intelligente. Fu chiamato al proscenio ripetutamente alla fine di ciascun atto con Teresa Mariani, Oreste Calabresi, la Zucchini, Maione ecc. La signora Baghetti si dimenticò d'esser romana e parlò nel nostro dialetto ottimamente. Dopo *Lulù* fu eseguito bellissimo dalla Chiantoni, dal Baghetti, dalla Graziosi, ecc., la scena comica di Camillo Antona Traversi, *Il Matrimonio di Alberto*.

Amilcare Zanella al "Corea,,

Ci telegrafano da Roma, 20:

Ieri all'Anfiteatro Corea il concerto orchestrale diretto da Amilcare Zanella, direttore del Liceo Rossini di Pesaro ebbe un pieno e grande successo. Le composizioni del giovane ed illustre Maestro parvero presentare così alto interesse, da potersi dire ch'esse segnano una data per le sorti della musica sinfonica italiana. Il grande poema sinfonico *Vita (sulla terra, nell'acqua, nell'aria, nell'universo:* tale la divisione dei tempi) destò speciale, profonda impressione, constatata dalla critica unanime.

Fenice

La Impresa della Fenice ci comunica che continuando la indisposizione del baritono sig. Giuseppe Bellantoni, colpito da faringite che lo obbliga a riposo per tutta la settimana, fu tosto disposto per la sostituzione per non ritardare più oltre la inaugurazione della stagione.

La prima rappresentazione della Walkiria è quindi definitivamente fissata per domani sera, Mercoledì alle ore 8.45 col baritono comm. Arturo Pessina.

Il Pessina, scritturato telegraficamente, partì ieri da San Remo e giungerà a Venezia oggi.

Arturo Pessina esegui già la parte di Wotan alla Fenice, alcuni anni or sono. Egli è ben noto al nostro pubblico anche per l'ultima sua esecuzione, della parte di Hans Sachs nei « Maestri Cantori ».

Giuseppe Bellantoni riprenderà poi il suo posto nelle esecuzioni di Walkiria e delle altre opere, annunciate dal Cartellone della Fenice.

Frattanto si allestisce alacremente l'*Iris* che potrà esser pronta fra brevissimi giorni.

Malibran

Emilio Maranesi, l'ottimo caratterista della Compagnia « Città di Napoli » ebbe iersera il teatro che si meritava affollatissimo e fine. Il *Sogno d'un walzer, Franzi* Gea Garisenda, riportò il consueto successo e applausi frequenti si alternarono al bis. Festeggiato il Marangoni che venne evocato più volte alla ribalta, insieme ai suoi compagni.

In un intermezzo il tenore De Angelis aveva cantato alcune melodie napoletane, di parecchie si volle la replica.

Questa sera e domani il *Sogno di un walzer* si ripete per le due ultime sere. Giovedì la Compagnia chiude la stagione con l'ultima serata d'onore e sarà quella del cav. Pietro Cesari con l'*Histoire d'un Pierrot* ed una scena del *Crispino e la Comare* eseguita oltre che dal Cesari, dalla Garisenda e dal Marangoni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Dionisia.
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

SPORT

Tiro al volo a Padova

Ecco i risultati del tiro al Piccione di domenica 19 corrente.

Tiratori intervenuti N. 30.

Tiro N. 64. 1. 2. 3. 4. e 5. premio divisi fra De Lazara Co. Francesco, Spada cav. Giovanni, Zambotto Giacomo, Ferrato Carlo tenente, Zanon Albano, Salvagnini Gio Batta con 11 su 11.

Poule N. 1 divisa fra Spada cav. Giovanni, Cesarano Federico II e Sacchetti ing. Silvio con 5 su 5.

Routier autonomo Italiano

Come annunciato, sabato vi fu il pranzo della Sez. di Venezia RAI all'Albergo della Bella Venezia. Durante la serata regnò l'allegria fra tutti i Soci. Furono invitati diversi componenti altre società e fra questi il sig. Mario Paladin di Pianiga. Furono consegnati i premi dell'ultima corsa Nazionale della quale al RAI della sezione di Venezia si aggiudicò la grande medaglia d'oro di sua Maestà il Re. Allo *Champagne* parlarono il Sig. Paladin, Folin (segretario della Società), e Pettarin.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Commemorazione del Consigliere Rinaldo

Ieri, tosto aperta l'udienza della II.a sezione, l'avvocato Giuseppe Ferrabocchi ha chiesto di parlare ed ha detto:

« Una luttuosa notizia ci è giunta, il consigliere Rinaldo ha cessato di vivere. Lasciate, Eccellenze, che io — rendendomi sicuro interprete dei sentimenti di tutta la Veneta Curia — porga alla memoria di lui, fa quest'aula dov'Egli amministrò giustizia, l'estremo saluto. Di modeste origini, nobilitato dal lavoro, il Rinaldo seppe avere la mente del magistrato, il pensiero del filosofo, il cuore eternamente giovane del poeta: fermezza di propositi, obbiettiva serenità di giudizio, orrore d'ogni nequizia fecero di lui un giudice modello. E pur ardente in lui, dotto nei classici greci e latini — de' quali è fama conoscesse alcune opere per averle mandate intere a memoria — la serenità che viene dalla filosofica concezione della vita, temprata dall'adorno senso del verso così che il volgare, vedendolo talora tutto solo per via quasi ragionar seco stesso, avrebbe potuto pensarlo un po' strano, chi avesse guardato più addentro invece avrebbe visto attraversargli la mente il profondo pensiero di Seneca « io non sono mai meno solo che quando sono solo, nè sono mai meno ozioso che quando sono ozioso ». Morì, qual visse, sereno, chiedendo che non si facesse strepito del suo povero corpo con cure ch'egli sapeva inefficaci.

Personalmente — continua l'avv. Ferrabocchi — il Rinaldo m'era tanto più caro perchè mi ricordava l'emozione del giorno in che, presiedendo Egli il Tribunale, ebbi l'onore di vestire per la prima volta la toga. E perchè non sdegnava, malgrado l'alta Sua superiorità, di accompagnarmisi talora nel camminare lungo il Lido del nostro bel mare, dove muore ogni artificio e tutto appare semplice e vago.

Alla sua memoria diletta va insieme col mio il tributo unanime di rimpianto degli avvocati veneti ».

Alle commosse parole dell'avvocato Ferrabocchi si associava il rappresentante del P. M. Sost. Proc. Gen. del Re cav. Pittoni, ricordando specialmente dell'estinto la povertà famigliare e la volontà trionfante per lo studio indefesso.

Il Presidente dell'Udienza conte co. Miari, aggiungeva l'espressione dell'affettuoso saluto della Magistratura Giudicante al Magistrato sereno ed onesto fino allo scrupolo.

Finalmente, a nome del Foro di Conegliano ch'ebbe l'estinto Giudice universalmente stimato, si univa al cordoglio l'avv. Spagnol.

Appello accolto

Si è dato quindi seguito all'udienza con la causa seguente.

Forabosch: Elisabetta, Forabosch: Augusta e Del Fabro Francesco, rispettivo marito e cognato, erano stati condannati — le prime due in contradditorio, il terzo in contumacia, alla reclusione per giorni cento per ciascuno con la condanna condizionale, dal Tribunale di Tolmezzo che li aveva ritenuti colpevoli di furto in unione, di una quantità di legna del valore di trenta lire, a danno di certo Romano che la teneva accatastata sul fondo Diladell'acqua (Forni Avoltri).

Alla Corte non si presentò il Del Fabro. Si presentano invece le due Forabosch, che sostengono la loro innocenza.

Dopo la relazione della causa fatta dallo stesso Presidente co. Mari, il difensore delle due donne avv. Giuseppe Ferrabocchi svolge i motivi dell'appello e domanda l'assoluzione.

Il P. M. cav. Randi conclude perchè sia diminuita la pena con la esclusione della qualifica pel Del Fabro e con la condanna delle Forabosch per sola ricettazione.

La Corte riduce la pena a giorni 25 pel contumace Del Fabro con la legge del perdono, e manda assolte le due Forabosch.

Gravi fatti a Gambarare di Mira

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri al Tribunale Penale si svolse un processo a carico di Trevisan Augusto di anni 27, Trevisan Benedetto d'anni 23, Agnoletto Carlo d'anni 23, Agnoletto Andrea d'anni 27, Carlin Luigi d'anni 30, Rossato Antonio d'anni 21, Tofano Giuseppe d'anni 23, Gatto Marco d'anni 45, Gatto Virginia figlia di quest'ultimo d'anni 18 e Comin Lorenzo di anni 30 tutti contadini di Mira, imputati il Trevisan Augusto di lesioni volontarie per avere in Gambarare di Mira, la sera del 31 marzo 1907 percosso ... a certo Poppi ... senza produrgli però alcuna grave lesione; inoltre di danneggiamento per avere assieme a Trevisan Benedetto, Agnoletto Carlo ed Andrea, Carlin Luigi, Rossato Antonio e Tofano Giuseppe, nelle stesse circostanze di tempo e luogo, rotta una rete metallica cingente la corte di abitazione del Poppi, le porte e le finestre della abitazione stessa, nonchè la di lui bicicletta del valore di circa 150 lire. Tutti costoro dovevano anche rispondere di violazione di domicilio in danno del predetto Poppi.

Il Gatto Marco era poi imputato di lenocinio per avere in Gambarare di Mira dal gennaio 1908 all'aprile di quest'anno, agevolato la prostituzione alla propria figlia Virginia. Il Comin era imputato di avere corrotto la minorenne Gatto, e questa doveva rispondere di oltraggio al pudore.

Il processo si svolse a porte chiuse e terminò alle ore 19 con questa sentenza.

Trevisan Augusto tre mesi, dieci giorni e 150 lire di multa, Trevisan Benedetto tre mesi, dieci giorni e 100 lire di multa. Agnoletto Carlo due mesi, 23 giorni e 83 lire di multa; Agnoletto Andrea e Carlin Luigi tre mesi, dieci giorni e 100 lire; Rossato Antonio un mese, 20 giorni e 66 lire di multa col perdono; Tofano Giuseppe due mesi, 23 giorni e 83 lire di multa. Gatto Marco assolto per non provata reità. Gatto Virginia un mese e sette giorni col perdono. Comin Lorenzo tre mesi, 22 giorni e 50 lire di multa col perdono.

Difendevano gli avvocati E. Villanova Raffaello Levi e Manfreduri.

Cronache funebri

Funerali Brusomini Naccari

I funerali del co. Eugenio Brusomini Naccari, morto a soli 23 anni, ebbero luogo termattina alle 10 nella chiesa di S. Zaccaria.

Il grande corteo che partì dalla *dépendance* dell'*Hôtel d'Angleterre* era preceduto da 10 corone.

Seguivano la bara 6 suore Domenicane con candela: i cordoni erano tenuti dal congiunto march. D'Affitto, dall'avv. Radaelli procuratore dell'estinto, dal vice presidente della R. Società Bucintoro sig. Giovanni Zardinoni, dal prof. Zennaro e dai signori Vianello Giuseppe ed Arturo Bianchi. Venivano quindi il cognato nob. dott. Molin, i cugini Tomolo, la bandiera della *Bucintoro* con molti soci ed un numero considerevole di avvocati, ingegneri, professori ed amici personali del defunto e della famiglia.

La bara venne deposta in chiesa tutta parata a lutto, nel grande palco architettonico a camera, contornato da gran numero di torce.

Dopo la Messa con musica del Perosi la salma venne deposta nella Cappella d'oro, per attendere dalla Prefettura il permesso di trasportarla a Chioggia. Si crede che tale trasporto potrà effettuarsi questa mattina.

La tumulazione seguirà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Chioggia.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Dicembre — Vap. a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — Sv. « Johanna » cap. Nyberg da Newcastle con carbone — spagn. « Arraiz » cap. Minegui da Newcastle con carbone — ing. « Bilbster » cap. Minto da Cardiff con carbone — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — ital. « Barletta » cap. Gambardella da Bari con merci.

Spedizioni e partenze del 20 Dicembre — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — Germ. « Dryade » cap. Niemann per Amburgo con merci — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — ital. « Barbarigo » cap. Giacopello per Calcutta con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ell. « Zeffiros Matias » da Kerson, carbone.
Ingl. « Johannes » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Bilbster » da Cardiff, carbone.
Op. « Arraiz » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Footse » da W. H. Artlepool, carbone.
... « Indefficientes » da Braila cereali.
A. U. « Federoss » da P. Ende merci.
Ingl. « Taruli » da Newport con carbone.
Ingl. « Glady Royal » da Barry con carb.

Movimento ferroviario del porto

20 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 136 Cereali 69 Cotone 3 Varie 164 — Per la Ferrovia 54 Totale 425.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quint. contanti 102 — Pel 10 marzo 102.70 — Pel 10 maggio 102.90 — Pel 10 agosto 103.20.

Olio di Genia al quint. contanti 104 — Pel 20 marzo 98 — Pel 10 maggio 96.40 — Pel 10 agosto 96.50.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni. Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 5000. Importazioni 3000 di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.92, 7.91 — dicembre gennaio 7.91; 7.91 — gennaio febbraio 7.93, 7.94 — febbraio marzo 7.90, 7.94 — marzo aprile 7.93, 7.92 — aprile maggio 7.93, 7.94 — maggio giugno 7.95, 7.95 — giugno luglio 7.96; 7.95 — luglio agosto 7.95, 7.94 — agosto settembre 7.94; 7.95.

Lo scontro quotidiano

Siracusa, 20

Iersera alle ore 21.30 il treno viaggiatori proveniente da Catania investiva un treno merci fermo in stazione, causando dei guasti di poca entità al materiale. Rimasero lievemente feriti il viaggiatore Trombatore e il frenatore Marotta.

ULTIMA ORA

Il cinquantenario della fondazione della scuola militare di Modena

Modena, 20

In occasione del cinquantenario della fondazione della scuola militare, il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto inneggiando ai destini della patria. Stamane, coll'intervento degli allievi della scuola, delle autorità civili e militari, dei superstiti del primo corso della scuola 1859, del generale Incisa di Camerano, comandante della divisione di Bologna, del rappresentante del Re, e del ministro della guerra, dei generali Zuccari e Nava, si è inaugurato il monumento a Manfredo Fanti, eretto nel vasto atrio della scuola.

Parlarono applauditissimi il comandante della scuola, generale Zoppi, e il maggiore Decassinis, ricordando le vicende della scuola, opera del generale Fanti.

Dopo l'inaugurazione gli allievi sfilarono dinanzi al monumento. Stasera i superstiti del primo corso della scuola, deputati, i generali e le autorità si riuniranno a banchetto. Le vie e le piazze principali della città e gli edifici pubblici sono illuminati sfarzosamente. Il palazzo, sede della scuola, è illuminato brillantemente a luce elettrica. Le musiche suonano nelle piazze. Grande animazione. La città è imbandierata.

Il sottosegretario alle P.P. e T.T.

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* scrive che le designazioni apparse su qualche giornale per la nomina del sottosegretario alle Poste non hanno alcun fondamento.

Il rappresentante di Re Vittorio ai funerali

Roma, 20

Il generale Golran comandante il corpo d'esercito di Alessandria fu incaricato dal Re di rappresentarlo ai funerali di Leopoldo.

Gli alunni delle cancellerie giudiziarie

Roma, 20

Da qualche giorno è a Roma un comitato dei 157 alunni di cancellerie giudiziarie, sotto la presidenza del signor Umberto Signore. Stamane il Signore è stato ricevuto dal ministro guardasigilli, on. Scialoja, al quale ha esposto la posizione critica in cui versano i 157 alunni delle cancellerie. Il ministro ha promesso formalmente di prendere in esame al più presto possibile le domande medesime. Il ministro ha fatto accompagnare il Signore dal capo divisione delle cancellerie, comm. Antonini, il quale a sua volta ha promesso che anche i 157 alunni dovranno essere sistemati, però non prima del febbraio prossimo, cioè dopo la riapertura della Camera.

Nuovi lavori drammatici

Roma, 20

La commissione della Società degli autori ha proposto per l'esperimento scenico del 1908-909 la *Fine di Don Giovanni* di G. Diotallevi, l'*Indice* di Borrini e la *Casa in rovina* di Masini. Questi lavori saranno rappresentati all'Argentina nella stagione di Quaresima.

Disastro evitato miracolosamente

Firenze, 20

La *Nazione* riceve da Campiglia che ieri alle ore 11.58 il treno che parte da Piombino alle 11,19 venne ad un tratto fermato da un segnale di un guardiano indicante che un vagone era uscito dalle rotaie colle ruote anteriori percorrendo in tal guisa circa 200 metri. Mercè l'assiduo lavoro del macchinista Sellai e del capotreno Patti, il treno potè proseguire dopo un'ora di fermata in piena linea. Non si hanno a deplorare che danni all'armamento. Per ora si fa il trasbordo che durerà fino a tutt'oggi.

L'arresto di due falsari

Genova, 20

La squadra mobile ha proceduto allo arresto di certo Desiderio Micheli, di anni 19, e di certo Antonio Amodio, di anni 20, da Napoli. Dai connotati e dalle informazioni assunte sul loro conto, risulta che essi sono gli individui che nello scorso novembre da Marsiglia spedirono una quantità considerevole di biglietti falsi alla Banca d'Italia. Le autorità marsigliesi, a cui fu mostrata dal console d'Italia la loro fotografia, hanno dichiarato di riconoscere in loro gli speditori.

Violento incendio a Londra
Tre morti e quattro feriti

Londra, 20

Nel pomeriggio scoppiò un incendio ai magazzini Arding and Hobbs presso Clapham, gremiti di donne e ragazzi che facevano acquisti di strenne. Finora vi sono tre morti e quattro moribondi. Il ministro Burns, da una casa vicina cercava di entrare nell'edificio incendiato per operare il salvataggio portando in testa una coperta da sacco postale. All'improvviso il crollo di una facciata impedì a Burns di avanzarsi.

In breve l'incendio divenne generale. Alle 4,45 tutto il quartiere era in fiamme non solo il fabbricato ove l'incendio era scoppiato ma anche le case vicine fino ai magazzini di commestibili Francisandson situati di fronte erano in preda alle fiamme.

La maggior parte degli impiegati erano donne alcune delle quali gridavano disperatamente dalle finestre del secondo piano. Una scala di soccorso innalzata in loro aiuto, cadde ferendo un pompiere e tre impiegati si precipitarono dalle finestre nella strada riportando ferite gravissime. Mancano molti impiegati e si teme che anche fra i clienti si siano delle vittime.

Due professori italiani premiati dall'Accademia delle scienze di Parigi

Parigi, 20

Alla seduta odierna dell'accademia delle scienze è stato proceduto alla lettura della lista dei premi assegnati dall'accademia. Il premio Bordin è stato assegnato al prof. Giuseppe Bagnera di Palermo e al prof. De Franchi di Catania.

La baronessa di Vaughan a Parigi

Parigi, 20

La baronessa di Vaughan giunse a Parigi alle 5.20. Al suo arrivo alla stazione, era accompagnata da un'altra signora. Alcune persone che si trovavano all'interno della stazione, le hanno indicato dove era l'uscita.

Dalla stazione la baronessa si è recata all'albergo del Boulevard Dondin.

Durante il percorso, i giornalisti le hanno domandato un'intervista, ma la baronessa ha rifiutato, dichiarando che non era nè il luogo nè il momento opportuno, ed aggiungendo: Voi dovete comprendere, come comprendo io. — Poichè i giornalisti insistevano, domandandole se li avrebbe ricevuti tra qualche giorno, la baronessa di Vaughan ha risposto che avrebbe riflettuto se ciò fosse utile. Quindi la baronessa montò su una automobile pubblica e prese il Boulevard Magenta. Non si sa se la baronessa passi la notte a Parigi o se si recherà direttamente al castello di Balincourt.

L'espulsione della bar. di Vaughan

Bruxelles, 20

La *Gazzetta di Bruxelles* dice che il decreto di espulsione contro la baronessa di Vaughan sarebbe già stato firmato, ma esso non sarebbe eseguito che quando il governo si sarà impossessato delle carte lasciate dal Re nelle sue varie residenze all'estero.

Uccide l'amante della moglie

Genova, 20

Questa sera il tornitore Bragi Ernesto, di anni 32, da Porto Maurizio, da due anni separato dalla moglie Laura Veggezzi, si presentò nel laboratorio di tornitore in legno di costei, e visto l'operaio Dandolo Morelli, di 25 anni, da Genova, ex ammonito, sparò contro costui tre colpi di rivoltella. Il Morelli, colpito al polmone sinistro, stramazzò al suolo in un lago di sangue. L'omicida fuggì per costituirsi poco dopo alle guardie. Egli ha dichiarato di aver colpito il Morelli perchè questi oltre ad essere l'amante della moglie, percuoteva quattro piccoli figli di lui, abitanti con la madre.

Un nuovo giornale cattolico a Milano

Milano, 20

E' uscito il primo numero del quotidiano *La Patria*, con programma cattolico intransigente: direttore il sacerdote Giacomo Pastori. Il giornale si dirige sopratutto ai clericali d'Italia e ristampa il testo del programma del vecchio *Osservatore Cattolico*.

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 353 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 22 Dicembre 1909

[illegible] all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible] — [illegible] VENEZIA [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible]

La Camera si aggiorna al 10 febbraio
dopo aver approvato la concentrazione dei servizi marittimi

La tregua

La figura politica dell'on. Sonnino ha potuto delinearsi nettamente durante le quattro sedute della Camera che si son chiuse ieri. L'uomo è apparso qual è, dritto, semplice acuto, energico, volitivo; uomo d'azione, che il pensiero dell'azione incita e scalda, oratore preciso che non sa tornire un periodo a grandi volute, degno d'un declamatore in cerca d'applausi, ma dà luce alle sue idee, apre l'animo al piacere e all'aspettazione dell'opera, tiene a dovere l'assemblea per la nitida probità dei suoi propositi.

Senza un esplicito voto di fiducia, per merito della parola del Presidente del Consiglio, insolitamente viva, il Ministero esce bene dal primo contatto con l'ex-maggioranza inquieta e riottosa.

La Camera ha sentito improvvisamente, come una rivelazione, che l'on. Sonnino è il più forte, e l'ha rispettato. E' il più forte perchè ha il consenso del Paese, il quale si troverebbe in aspro contrasto con la sua rappresentanza il giorno in cui questa gli si ripresentasse a dire: «Ho rovesciato un Ministero che chiedeva tempo e mostrava voglia di fare».

Fare, fare, fare! Il Paese non domanda altro se non di veder uomini all'opera, dopo anni d'inerzia colpevole e di trastulli parlamentari; esso spera che l'on. Sonnino inizi un periodo nuovo, rialzando il prestigio della vita politica, sfumato lentamente ma quasi totalmente in grazia d'un lungo sgoverno e d'una sorda lotta accanita d'interessi piccoli, che ferivano i grandi interessi nazionali.

Gli oratori che hanno discusso le dichiarazioni del Governo e che non formavano certo il nucleo della futura maggioranza, non hanno potuto nemmeno affacciare l'inane problema pel quale gli on. Martini e Finocchiaro credettero di fare il gran gesto del rifiuto. Una questione di tal natura, la quale sarebbe parsa in altri tempi uno scacchiere eccellente per dar battaglia, fu messa in disparte di prim'acchito. Si doveva discutere un programma largo, solido, pratico, il programma dei veri affari di Stato; e gli affari della Massoneria, dell'anticlericalismo, delle beghe vergognose ond'è la nostra vita politica da troppo tempo inquinata, dovettero cedere innanzi alla austerità con cui il ministero spiegava i suoi propositi e delibava l'opera futura.

L'aria si è dunque purificata, almeno pel momento. Noi crediamo che la tregua concessa assicuri l'esistenza del Gabinetto e che questo non abbia a temere la ripresa dei lavori parlamentari. Entreremo allora nella fase d'azione, che è precisamente quella da cui può meglio sperare il Governo, grazie all'esperienza e all'energia dei suoi componenti.

Si accentua il fenomeno che abbiamo altra volta indicato: ci sono dei Governi i quali non vivono che nell'atmosfera della Camera, studiandosi di mantenere sempre disciplinata e compatta la loro maggioranza e facendo di questo sforzo l'obbiettivo primo e unico della loro azione; allorchè, per rispondere a necessità di Stato e a esigenze del Paese, si volgono ad agire più largamente e a tentar la vera politica nazionale, errano, e sono rovesciati.

Il governo dell'on. Sonnino è di tutt'altra natura. Vede prima il Paese e poi la Camera, se questa intenda premettere i propri interessi angusti; prende vita dall'importanza e dalla bontà del lavoro che gli spetta e trova nel Paese il consenso, che per ragioni di forza si tramuterà in maggioranza. Concedere al Ministero Sonnino il tempo di preparare la sua opera di riforma, è concedergli di vincere a breve scadenza gli avversari che sono potenti e numerosi. Molti devono aver capito questa verità che torna ad onore del Gabinetto, ma non hanno osato esprimere il loro pensiero se non nelle chiacchiere d'ambulatorio.

Essi hanno sentito il Paese alle spalle, pronto a chieder ragione ai suoi rappresentanti di un'intolleranza partigiana e settaria. Lo risentiranno alla riapertura della Camera, e voteranno pel Ministero Sonnino.

Il quale potrà vantarsi d'averli aggiogati non con le lusinghe dei giorni che furono, ma coll'attuazione delle promesse che iniziarono la sua vita.

Camera dei Deputati

Roma, 21

La seduta comincia alle 14.10.

Presiede il presidente MARCORA.

E' la seduta delle vacanze, ciò significa Camera impaziente e nervosa e tribune molto popolate.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della contessa Maria Saffi-Fortis ed annuncia che la Giunta delle elezioni proclamò eletto l'on. Cotugno a deputato di Minervino Murge.

Secondo le proposte della Giunta delle elezioni sono poi convalidate quelle dell'on. Valle Gregorio (Tolmezzo), Tripepi (Melito Porto Salvo) ed è annullata la elezione del collegio di Mistretta.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Brandolin per intervento come padrino in duello.

Approvazione di progetti

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: proroga a tutto 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo dell'emigrazione per lo esercizio finanziario 1909-1910; — proroga della facoltà accordata al Governo dall'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909 n. 12; — proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali. — proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, e di Sicilia, proroga della legge 15 luglio 1909 n. 380; — proroga dei Termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 n. 4727 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Il progetto di unificazione dei servizi marittimi
Un socialista

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'unificazione dei servizi marittimi.

CHIESA EUGENIO osserva che il disegno di legge risente del criterio di opportunità politica e che la riforma con esso proposta non può dirsi di urgenza necessaria assoluta.

Riferendosi all'antica opinione manifestata in argomento dal ministro Menabrea dice che se il ministro della Marina può apparire il più competente ad accentrare e dirigere tutti i servizi marittimi, ci sono altri dicasteri che possono avere sui servizi medesimi più diretto interesse, e perciò più efficace influenza.

Proponendo di unificare i servizi marittimi, si è voluto troncare il dissidio sorto per spirito di rivalità fra la Direzione dei servizi marittimi presso il Ministero della Marina e l'Ispettorato al ministero delle Poste? Il dissidio indubbiamente esisteva e si pensò di risolverlo nel modo più naturale data la costituzione del presente gabinetto, avocando cioè l'Ispettorato delle Poste alla Marina e dando all'on. Bettòlo un ministero e mezzo, mentre all'on. Di Sant'Onofrio rimaneva un solo mezzo ministero. Io mi propongo di dimostrare come sia un'illusione ottica il credere che il progetto riesca davvero alla unificazione dei servizi marittimi. La soluzione vera, la soluzione razionale sta non già nel trasporto dei servizi da un dicastero all'altro, ma nella creazione di un ministero apposito: quello delle comunicazioni. On. Bettòlo, dice l'oratore, noi possiamo parlarvi francamente perchè non dobbiamo farci perdonare le vignette di [illegible] e le corrispondenze dalla Liguria [illegible] noi vi dicemmo dissipatore, dilapidatore del pubblico denaro. Consentiteci dunque di dirvi una parola sincera che forse potrà sfrondare di qualche foglia il lauro che anche da questi banchi vi venne tributato. Noi preferivamo vedervi chiuso nel vostro gabinetto di Capo di Stato Maggiore della Marina, o ritto sul ponte di una nave, anzichè vedervi seduto su quel banco di ministro a fare della politica. (*Commenti*).

Conclude dichiarando che voterà contro il disegno di legge perchè inorganico e prematuro (*Bene, bravo*).

L'on. Pantano

PANTANO osserva che, ridotto come è dalla Giunta del bilancio, il disegno di legge è di proporzioni assai modeste ed elimina la gran parte le minaccie di profonde perturbazioni amministrative. Trovo il passaggio dell'Ispettorato dei servizi postali commerciali al Ministero della Marina, passaggio che all'oratore sembra pericoloso.

Nota infatti che in Inghilterra, in Germania e negli Stati Uniti il Ministero della Marina si occupa solamente della flotta da guerra e che la Marina mercantile, considerata come deve essere di carattere puramente commerciale, dipende dalle amministrazioni che presiedono alla economia nazionale.

Ricorda che il Ministero della Marina dimostrò durante lunghi anni non essere in grado di comprendere le nuove tendenze del paese in fatto di industrie e di commercio [illegible] e che [illegible] le attribuzioni del Ministero della Marina attuale, lo stato delle cose debba piuttosto peggiorare.

Deplora che nel consiglio superiore di Marina mercantile abbiano prevalenza assoluta i rappresentanti degli armatori e dei capitalisti, e perciò crede non sia prudente affidare al Consiglio stesso nuove delicate attribuzioni dalle quali dipende tanta parte della prosperità del paese. (*Approvazioni*).

CAVAGNARI avrebbe desiderato non si separasse la presente discussione da quella del rimaneggiamento generale delle amministrazioni centrali ideato dal presente gabinetto. Osserva che non si possono addurre le disposizioni del primo articolo del codice della Marina Mercantile a sostegno della riforma disposta dal disegno di legge che si sta discutendo.

Crede che sarebbe stato assai più vantaggioso concentrare i servizi della marina mercantile presso il ministero d'agricoltura creando un vero e proprio ministero dell'economia nazionale, mentre crederebbe inopportuno trasferirli ad alcun altro ministro già esistente non adatto al grave compito.

Poichè manca ora il tempo alla Camera di esaminare con sufficiente ponderatezza il grave problema, raccomanda al ministro della marina di rinviare la discussione del disegno di legge.

BOSELLI, parlando per fatto personale, ringrazia l'on. Cavagnari di aver rievocato l'opinione da lui espressa molti anni fa. Ricorda che fin da trenta anni or sono si manifestò fautore della concentrazione dei servizi marittimi presso il ministero della marina, e in coerenza appunto a tale sua antica opinione voterà il presente disegno di legge perchè giudica che non sia opportuno scindere la direzione della marina da guerra da quella della marina mercantile. Egli non può quindi augurarsi che di vedere ormai tradotta in atto quella che fu la sua aspirazione fino dal 1873. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

L'on. Bettolo

BETTOLO (*segni di attenzione*) rileva il consenso generale del paese e del parlamento sul concetto fondamentale del disegno di legge essendo ormai comune pensiero che tutti quanti i servizi marittimi debbano essere unificati. La sola divergenza consiste nel determinare la competenza del dicastero sotto cui l'unificazione dovrebbe avvenire.

Certamente è possibile fare una suddivisione molteplice dei servizi marittimi sotto i rapporti economici politici e civili; ma quando si tenga presente la funzione principale della marineria mercantile, che è una forza espansiva a beneficio dell'economia nazionale, non è possibile discutere sulla competenza esclusiva del ministero della marina.

Espone le varie complesse ragioni di affinità fra la marina militare e quella mercantile dimostrando come quest'ultima già si possa considerare per il reclutamento e l'immatricolazione e per l'eventualità di una mobilitazione come ausiliaria di lotta nella guerra.

Ammette come possibile l'idea di una legge organica della marina mercantile affidata per l'esecuzione anche ad un dicastero che non sia quello della marina (*commenti*) ma intanto è necessario dare una struttura organica a tutti i servizi marittimi a fine di dare al servizio mercantile un nuovo fecondo spirito della vita marinara. (*Vive approv.*).

CANEPA svolge un ordine del giorno per invitare il governo a modificare il consiglio superiore della marina nel senso di assicurare una più larga rappresentanza ai lavoratori del mare e alla marina mercantile un regime di giustizia e di competenza. Dichiara intanto che voterà il disegno di legge.

Aggiunge che in quest'ordine di idee sono l'organizzazione dei lavoratori del mare e conclude dicendosi sicuro che, in attesa di un ministero speciale per la marina mercantile, questa troverà all'ombra della marina militare la sua migliore tutela. (*Approvazioni*).

FANI relatore deve solamente dichiarare in nome della giunta generale del bilancio che l'estensione e l'applicazione del disegno di legge si intendono limitate d'accordo col governo ai tre argomenti precisati dal disegno di legge medesimo e perciò ne raccomanda alla camera l'approvazione (*Bene, bravo*).

BETTOLO prega l'on. Canepa di non insistere nel suo ordine del giorno, riservandosi di studiare il miglior modo di accogliere il criterio fondamentale.

CANEPA prende atto della dichiarazione e ritira il suo ordine del giorno.

La discussione degli articoli

ORLANDO all'art. 1 osserva che le disposizioni relative alla navigazione fluviale sono in contrasto con la legge recentemente votata per la navigazione interna. Prega il ministro di non insistervi.

ROMANIN JACUR si unisce alla raccomandazione dell'on. Orlando, vista la profonda differenza fra la polizia marittima e quella dei fiumi e canali.

BERTOLINI si associa all'on. Orlando e all'on. Romanin Jacur nel pregare il ministro di non portare una innovazione nel regime della polizia nella navigazione interna (*Bene*).

FANI osserva che la giunta del bilancio non mancò di esaminare il problema e prese atto delle dichiarazioni del ministro che si trattava solamente della riserva di studiare la questione.

BETTOLO dichiara che nulla si pregiudica e che il governo vuol soltanto studiare l'argomento di vitale importanza.

SONNINO dichiara che il governo non intende punto di esorbitare dai limiti del testo [illegible] del disegno di legge.

Si approva l'art. 1.

SONNINO all'art. 2 dichiara che questo disegno di legge non mira ad autorizzare storni di fondi destinati alla marina militare a quelli destinati alla marina mercantile.

BETTOLO assicura che, come in passato non furono mai fatti storni dalla marina mercantile a quella militare, ma anzi avvenne qualche volta il contrario, così si procederà anche per l'avvenire. Considera superflue le disposizioni proposte dalla Giunta del Bilancio.

MORELLI GUALTIEROTTI osserva che, ridotta la disposizione dell'art. secondo nei termini indicati dall'on. Presidente del Consiglio, l'articolo stesso non aggiunge nulla a quello che già dice la legge di contabilità e riesce quindi inutile.

[illegible] che in tal modo il presidente del consiglio venga a dividere e a [illegible] il parere [illegible] già [illegible] e con esso innanzi alla Giunta del Bilancio.

Avverte che l'esempio del passato addotto dal ministro della marina non può prestare assoluto affidamento per l'avvenire tanto più quando i fondi per la marina mercantile posti a disposizione del ministero della marina saranno molto maggiori che al presente.

ALESSIO GIULIO osserva che la massima garanzia contro gli storni fu la condizione per cui la Giunta del Bilancio rinunziò alla separazione dei bilanci. Spera che il governo accetterà la formula proposta.

SONNINO non volendo che la Camera possa credere che il governo disdica quanto dichiarò innanzi alla Giunta del bilancio dichiara di rimettersi alla Camera.

Osserva solo che la disposizione proposta non rappresenta che un freno illusorio perchè basterà a ogni proposta di storno premettere una dichiarazione di deroga alla disposizione stessa, ciò nonostante per parte sua dichiara che mai proporrà nè consentirà storni negli stanziamenti della marina militare o mercantile.

L'art. 2 è approvato secondo la formula della giunta del bilancio.

L'Italia alle Esposizioni di Buenos Ayres e di Vienna

Si passa alla discussione del disegno di legge sulla partecipazione dell'Italia alle esposizioni di Buenos Ayres e di Vienna nel 1910.

FERRI ENRICO avrebbe voluto che il concorso dello Stato alla esposizione di Buenos Ayres fosse stato più rilevante, non solo per le simpatie che avvincono i due popoli, ma anche perchè l'importanza di quella esposizione è andata mano a mano aumentando.

Nota che si è aggiunta ora l'esposizione internazionale di belle arti, alla quale l'Italia non può non partecipare degnamente. Chiede quindi che nell'art. 1 sia espressamente dichiarato che l'Italia parteciperà ufficialmente all'esposizione di belle arti e che una parte della somma stanziata, sia specialmente consacrata a quella mostra.

Chiede pure che il governo riservi espressamente la facoltà di aumentare il fondo del concorso ove la necessità lo imponga. Attende dal ministro Luzzatti confortanti dichiarazioni che dimostrino come il governo è compreso della suprema importanza degli interessi materiali e morali che l'Italia ha nella Repubblica Argentina.

Esprime infine il desiderio che l'on. Luzzatti in quella occasione si rechi nella Repubblica Argentina a portare il saluto dell'Italia ai tanti nostri connazionali che in Argentina spiegano una così miracolosa attività. (*Commenti*). Termina augurandosi che in quella solenne gara internazionale l'Italia apparisca degna rappresentante della civiltà latina. (*Vive approv.*)

SAMOGGIA non condivide le idee di Ferri considerando queste spese per contributo a esposizioni come superflue di fronte a tante e più urgenti necessità sociali che rimangono insoddisfatte per l'insufficienza dei mezzi. Deplora che si prendano 100.000 lire per l'esposizione cinegetica di Vienna.

CABRINI si associa a Samoggia.

MONTU' approvando il disegno, raccomanda che il contributo del governo sia interamente devoluto allo scopo cui viene chiesto per guisa che l'Italia possa tener degnamente il suo posto in confronto delle altre nazioni. (*Bene*).

LUZZATTI afferma la necessità ed esprime la fiducia che nella gara internazionale di arte e di produzione del lavoro di Buenos Ayres l'Italia tenga degno posto.

Esprime anche l'augurio che il grande convegno internazionale sia utile di feconde convenzioni commerciali fra i vari paesi. Io credo, dice il ministro, che non sarò più ministro quando vi sarà l'esposizione a Buenos Ayres (*si ride*) ma se lo fossi, incaricherei lei, on. Ferri, di recarsi ivi in mia vece, per agevolare colla forza della sua alata eloquenza questa nuova conquista. (*Nuova ilarità*).

Assicura che se sarà necessario chiederà l'aumento dei fondi, propone intanto che siano ripartite in due anzichè in tre esercizi. Consente che nell'art. 1 si parli espressamente dell'esposizione di belle arti.

Agli on. Samoggia e Cabrini osserva che quella di Vienna sarà un'esposizione zootecnica e di silvicoltura. Li assicura pure che sarà cura precipua del presente ministero di dare il massimo incremento ai provvedimenti di ordine sociale, ai quali essi hanno accennato. (*Benissimo, bravo*).

E' approvato l'art. 1 con la modificazione proposta; sono poi approvati i rimanenti articoli.

Un incidente comico.
Il caso del gen. Imbriaco

Si devono ora votare i disegni di legge approvati. L'on. Marcora proporrebbe si votassero tutti i disegni di legge già approvati. Però egli dice: — Io non sono favorevole all'aggruppamento eccessivo delle votazioni, per quanto i miei predecessori arrivassero al punto di mandar a chiedere le palle al Senato.

A questa scappata del Presidente, si leva da ogni parte della Camera, dalle tribune, dal banco dei ministri e da quello della presidenza, una risata omerica che si prolunga per parecchi minuti. Anche l'onor. Marcora ride lungamente.

Durante la votazione dei progetti di legge approvati, avviene un rumoroso incidente. Nell'aula si conversa ad alta voce. La ressa dei deputati intorno alle urne per votare ed approfittare dei treni della sera per partire è tale che gli uscieri stentano a proteggere l'incolumità delle urne.

A questa fretta delle vacanze si aggiunge un'altra ragione di nervosità e di agitazione. Fra i deputati si va ingrossando una lotta sorda a proposito di una proposta di legge di carattere militare. Questa proposta venne presentata il 2 dicembre alla Camera, affinchè il limite di età di 68 anni, di cui la legge 2 giugno 1895, sia applicabile anche al tenente generale ispettore capo di Sanità Militare.

Oggi è stata distribuita alla Camera la relazione presentata dall'on. Pais a nome della commissione parlamentare che esamina questa proposta di legge. La relazione Pais conclude per l'approvazione della proposta. — La proposta, dice, presentata dagli onorevoli Di Saluzzo e Guarracino prima dell'ultima crisi ministeriale e sufragata dall'appoggio del ministro della Guerra, è urgente che venga finalmente tradotta in legge affinchè sia colmata una lacuna e data una riparazione da tempo attesa. Confida, pertanto, la vostra commissione, che vorrete confortarla dei vostri favorevoli suffragi, compiendo così un atto di equità e di giustizia.

Allorchè si è sparsa la notizia della presentazione della relazione Pais, si è formata nella Camera una doppia corrente, costituita dai fautori e dagli avversari della accennata proposta.

Importa notare, fra parentesi, che dalla approvazione o meno di questa proposta dipendeva il salvataggio o meno il collocamento in posizione ausiliaria del generale Imbriaco, attuale ispettore generale del Corpo sanitario militare.

Il generale Imbriaco toccherà il 15 gennaio p. v. i limiti di età. Se la legge venisse approvata, sarebbe stato mantenuto in servizio; invece non essendosi discussa la legge, egli dovrà il 15 gennaio andare in posizione ausiliaria. Questa è la ragione del chiasso avvenuto.

Ecco, ora, come esso si è svolto.

I fautori della proposta a favore del generale Imbriaco temevano che la Camera prendesse, come infatti ha preso, le vacanze stasera e che la proposta di legge non si discutesse più. Invece gli avversari di questa leggina temevano per loro conto che venisse chiesta l'iscrizione del progetto di legge all'ordine del giorno di domani, qualora la Camera avesse tenuto seduta. Quando terminò i fautori della proposta Di Saluzzo e Guarracino si sono accorti che la Camera avrebbe preso le vacanze stasera hanno deplorato vivacemente la cosa.

L'on. SANARELLI ex-sottosegretario di Stato all'Agricoltura, esclamava in un crocchio di deputati: — E' una vera ingiustizia! E' una porcheria! Si vuol sacrificare a ogni costo un uomo ed un soldato valoroso!

Udendo queste parole, alcuni deputati avversari della proposta di legge accennata, rimbeccano l'on. Sanarelli ed altri coi lazzi.

L'on. COMPANS investe con vivacissime parole l'on. Sanarelli, esclamando: — Volete tentare un salvataggio che non si può ammettere! Lo volete tentare all'ultima ora a danno di terzi.

L'on. SANARELLI replica: — Eppure anche tu hai appoggiato la proposta Di Saluzzo-Guarracino.

COMPANS: — Ho appoggiato il concetto di quella proposta: niente altro. Essa, però doveva applicarsi nelle debite forme per tutti e non per una sola persona a danno di altre.

Sanarelli e qualche altro ribattono le argomentazioni di Compans, ma questi insistendo esclama:

— Non avete sentito il bisogno di provvedimenti speciali a favore del generale Baldassera nel quale l'Esercito nutriva completa fiducia, e volete ora a tamburo battente fare applicare una legge a favore di una persona che fra pochi giorni deve andare in posizione ausiliaria! Simili tentativi di salvataggio, concludeva il deputato piemontese, costituiscono un'ingiuria pei precedenti ufficiali che hanno subito la sorte dei limiti di età.

La disputa s'è andata e si accalorando. Moltissimi deputati hanno fatto cerchio ai contendenti. Sono cominciate a volare delle parole grosse. Dalla tribuna della stampa abbiamo udito che l'on. Compans parlava di *potei*. Altre consimili gentilezze volavano nell'aria. Finalmente intervennero il questore della Camera, on. Visocchi, ed altri deputati amici a mettere la pace e la contesa verbale finì. Non finirono però i commenti al caratteristico incidente.

Risultano approvati a scrutinio segreto i vari progetti discussi.

Quello sulla unificazione dei servizi marittimi ottenne voti favorevoli 200, contrari 75.

Le tombole di beneficenza

Si discutono alcune tombole di beneficenza.

SAMOGGIA non crede lodevole questo sistema delle tombole anche quando siano destinate a incremento di istituti di beneficenza. Non si oppone all'approvazione del disegno di legge, ma spera però che si procederà con maggior cautela su questa via. In quanto alle opere di beneficenza bisognose di aiuto è dovere dello Stato di concorrere ad aiutarle direttamente.

SONNINO ricorda che già vi è una legge che disciplina questa materia, per parte sua assicura che il ministero la osserverà scrupolosamente.

BERTOLINI — Il modo migliore di proibire le tombole sarebbe quello che il governo non consentisse che la Camera prendesse in considerazione le relative proposte di legge.

ARLOTTA osserva che le tombole rappresentano un pratico ed economico espediente di venire a soccorso delle opere di beneficenza bisognose di aiuto. Del resto questo disegno di legge fu preso in considerazione col consenso del ministero di cui l'on. Bertolini faceva parte.

LACAVA, come ministro delle finanze, consentì che il progetto fosse preso in considerazione trattandosi di una tombola che avrà effetto soltanto nel 1915.

Le strade pei comuni isolati

Si procede alla discussione del disegno di legge per la costruzione o ricostruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati.

BELTRAMI si augura che questa legge non si risolva in una nuova delusione, dati i moltissimi impegni già precedentemente assunti dalla cassa di depositi e prestiti.

Chiede poi che per l'allacciamento dei comuni di montagna si abbia riguardo non alla frazione ove risiede la casa comunale, ma a quella che rappresenta il più importante nucleo di popolazione.

BERTI e DI CESARO' fanno altre raccomandazioni.

RUBINI ministro, assicura che la cassa depositi e prestiti è in condizioni di far fronte anche ai mutui contemplati da questa legge.

Dichiara pure che terrà conto delle osservazioni fatte.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge. Il progetto approvato anche a scrutinio segreto.

Per gli auguri al Sovrani

PRESIDENTE procede al sorteggio della commissione che, insieme all'ufficio di presidenza, presenterà alle loro maestà gli auguri della Camera. La commissione risulta composta dei deputati Bocconi, Rondani, Bentini, Stagliano, Dentice, Montemartini, Pecoraro, Matteucci e Gerini.

Le vacanze

MAURY propone che la Camera prenda le sue vacanze fino al 10 febbraio e ciò per dar modo al ministero di apprestare il necessario lavoro legislativo.

Interprete poi del sentimento di tutti i colleghi rivolge un saluto augurale e un plauso all'illustre presidente dell'assemblea. (*Vivissime approvazioni ed applausi*).

PRESIDENTE — Ringrazia l'on. Maury ricambiando i più cordiali auguri ai colleghi tutti, facendo voti che essi dopo le vacanze possano con ritemprate forze e con viepiù salda energia consacrarsi nuovamente al bene del paese. (*Vivissimi applausi*).

SONNINO a nome del governo si associa al plauso tributato all'illustre presidente e rivolge i più fervidi auguri a tutti i colleghi amici e avversari. (*Vive approvazioni, applausi*).

PRESIDENTE — Pone a partito la proposta Maury. E' approvata.

Molti deputati si affollano intorno al banco del governo per stringere la mano all'on. Sonnino ed ai ministri Scialoja, Di Sant'Onofrio e Salandra, che gli siedono vicino.

I deputati escono rinnovandosi gli auguri con una espansione gioconda, che fa piacere a vedere.

Nell'aula non rimangono che dieci e quindici persone che intrattengono ancora per poco l'on. Sonnino, il quale prima di lasciare l'aula va a stringere la mano al Presidente della Camera, scambiando con lui qualche parola cordiale.

Note alla Seduta

Roma, 21

(So.) — La Camera ha preso stasera le sue vacanze fino al 10 febbraio.

Il Natale politico di quest'anno trascorrerà in mezzo alla più grande calma. Il Ministero approfitterà di questa calma per dedicarsi ad un opportuno raccoglimento, onde concretare durante le vacanze le sue proposte per il problema delle convenzioni marittime, che ritornerà alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il progetto sulla navigazione interna
approvato dal Senato dopo lunga discussione

Roma, 21

Si discute il progetto sulla navigazione interna.

CADOLINI dice che la navigazione interna è un problema di somma necessità: trattasi di impegnarsi in spese grandi e il progetto non può essere discusso in fretta. Rileva che si vogliono modificare le leggi 1865 e 1904 con disposizioni vane; di più si impongono spese agli enti locali senza dirne l'entità.

Domanda a che serve aver fatto la legge sulla perequazione fondiaria se col presente progetto si reca un perturbamento maggiore del vantaggio che può dare la navigazione interna. Non crede che si possa fare a meno di condannare il sistema che non stabilisce il limite della spesa e che impone un contributo senza che sia determinata l'entità dell'opera, che resta incognita.

Non gli sembra correttezza promettere ciò che non si mantiene e cita le parole di Sonnino corrispondenti alla sua opinione. Rileva la grande importanza delle opere che si riferiscono alla navigazione del Po e del Tevere.

Osserva che molte opere del Po dovrebbero essere compiute coi contributi degli enti locali, il che non sembra giusto. Lo stesso dicasi del Tevere.

E' contrario all'istituzione dei pedaggi, crede che sia difficile in pratica la loro esazione per larghi corsi d'acqua e domanda poi come si proporzionerà il pedaggio lungo la navigazione. Osserva pure che il progetto distingue le opere di ristabilimento e le nuove da quelle di manutenzione; la distinzione non gli sembra possibile in pratica, perchè in ogni opera si confondono tra loro i lavori nuovi e di manutenzione e di ristabilimento.

Conclude dichiarandosi fautore della navigazione interna, ma non può dare il suo voto a questo disegno di legge.

PIERANTONI ricorda che nel 1891 fu presentato al Senato un progetto che autorizzava il governo a provvedere alla conservazione della laguna veneta, che non fu favorevolmente suffragato dal Senato.

Rileva che la questione della navigazione interna si può porre e può avere una importanza soltanto per il Po e per il Tevere e non crede giusto di fare delle categorie generali. Neppure crede che si debbano accordare al Ministero cinque anni di tempo per dire quali fiumi siano navigabili, poichè l'idrografia non è un'opinione. Spera che questo progetto sia rimandato allo studio per non agitare il paese ed avere delle delusioni.

DE SONNAZ è convinto dell'utilità del disegno di legge e darà il suo voto favorevole.

COLOMBO, relatore, dichiara di non essere entusiasta della navigazione interna e non crede che l'Italia possa ricavare da essa tutti i vantaggi che si ripromettono. I nostri fiumi hanno una maggior pendenza in confronto di quelli delle altre nazioni. Il presente disegno di legge non impegna in opere di cui non si possa conoscere l'importanza e l'estensione, ma si limita a stabilire le norme generali che dovranno presiedere in qualunque applicazione della navigazione interna.

Rileva che sarà sempre il Parlamento che dovrà dire l'ultima parola sulle opere progettate dal governo, e tali opere saranno da affidare anche agli enti locali e ai privati contribuenti. Il far contribuire gli enti locali nelle opere di seconda, terza e quarta categoria è utile; e vi è anche una ragione politica per il fatto che si tratta per le opere più importanti, di lavori che riguardano la valle Po e il Tevere onde non sarebbe equo far concorrere al compimento di tali lavori privati le altre lontane parti d'Italia.

Dimostrato così che i timori manifestati dal senatore Cadolini non hanno alcun carattere di gravità, perchè, domanda l'oratore, opporsi al disegno di legge? Esso disciplina in via generale la materia della navigazione interna, non vi è pericolo per le finanze dello Stato e per gli enti locali nè pregiudizio per le applicazioni future.

Spera che il Senato vorrà considerare l'importanza e l'urgenza di disciplinare questa materia ed accogliere il disegno di legge (*approvazioni*).

CADOLINI. Il relatore ha affermato che nulla viene pregiudicato dal progetto di legge, ma in esso non è detto che si presenteranno altri progetti per opere da eseguire. Se ciò fosse stato detto, nulla avrebbe osservato, perchè si sarebbero rispettati i diritti del Parlamento.

Egli non propone il rigetto del disegno di legge, ma vorrebbe che fosse emendato per renderne possibile l'esecuzione e metterlo in armonia con le altre leggi; quindi è necessario che il progetto di legge venga dopo un maturo studio emendato ed egli si propone di presentare gli emendamenti che crede opportuni.

PRESIDENTE, relativamente alla osservazione fatta dal senatore Cadolini sulla necessità di un maturo esame di un progetto di legge, deve dichiarare che non è mancato il tempo di tale esame, perchè il progetto fu presentato al Senato nella seduta del 30 novembre scorso.

PIERANTONI non crede che sia esatta la classificazione dei corsi idraulici, perchè non risponde alla realtà. Il Po ed il Tevere, quest'ultimo entro un certo limite, sono i soli fiumi navigabili. Trova indeterminata la disposizione dell'articolo secondo e critica specialmente il periodo dei cinque anni per la iscrizione nelle rispettive classi delle vie navigabili esistenti o da costruire.

Crede che non risponda alle buone norme costituzionali la disposizione dell'articolo 5 mercè la quale potranno esser stabilite con regolamento le proporzioni dei contributi nelle spese per le opere.

RUBINI, ministro. Il Senato ha già ponderatamente studiato e discusso lo argomento ed ora è in grado di dare il suo giudizio con cognizione di causa. Il progetto trae la sua origine appunto dalla legge 1865 della quale si invoca il rispetto, ma che appunto, perchè rispettata, ha prodotto degli inconvenienti, non per volontà certo dei reggitori della cosa pubblica, ma per mancanza dei mezzi necessari.

Solo ora si è potuto rivolgere l'attenzione al grave argomento della navigazione interna, perchè sono migliorate le condizioni finanziarie. La disposizione principale del progetto di legge è la approvazione di uno stanziamento di dieci milioni per il ripristino delle vie fluviali eccessivamente trascurate. Difatti il Po, che era navigabile fino a Pavia, ora non lo è più.

Non vede alcuna lusinga nel progetto di legge; unica potrebbe essere considerata quella dello stanziamento di un milione per le opere nuove o la concessione delle previste dal disegno stesso; ma tale concessione non potrebbe dare luogo ai pericoli temuti dal sen. Cadolini e dal sen. Pierantoni perchè troppo piccola somma.

Non è possibile che il governo si impegni in spese senza ottenere gli stanziamenti e il Parlamento dinanzi alle domande di stanziamento vorrà essere messo in chiaro sul dove, il come e sulla opportunità delle spese. Dimostra che l'Italia non può prender risoluzioni numerose e importanti per la navigazione interna; però è necessario prendere qualche provvedimento.

Nè il problema della navigazione deve restringersi al solo Po e al Tevere; altri corsi d'acqua potranno offrire occasione di provvedimenti; negli stessi bacini padano e tiberino le opere non sono così semplici da classificarsi nella stessa classe. Dimostra la necessità della dipartizione in classi dei corsi navigabili. — Quanto agli emendamenti nota che non è opportuno farne, perchè il progetto dovrebbe ritornare all'altro ramo del Parlamento, con grave perdita di tempo. Del resto, i [illegible] del progetto sono così modesti che non è possibile al potere esecutivo di sconfinare dai poteri fissati dalla legge, della quale chiede l'approvazione.

ARCOLEO dice che le riserve contenute nel discorso del relatore hanno fatto impressione nell'animo suo; tuttavia voterà il disegno di legge per le ragioni esposte dal ministro dei LL. PP.

CADOLINI replica osservando che coloro i quali studiarono il problema della navigazione interna se ne occuparono dal lato tecnico e non da quello finanziario.

RUBINI risponde che anche dal punto di vista finanziario non vi sono gravi pericoli.

Gli articoli del progetto vengono approvati. — Domani seduta alle 15.

Altre conclusioni dell'inchiesta sull'esercito

La questione delle pensioni e della amministrazione centrale

Roma, 21

Ecco un sunto della Relazione della Commissione di inchiesta per l'Esercito sulle « Pensioni militari », relazione che fu presentata alla Camera dei Deputati

Per ciò che concerne le pensioni militari, la Commissione studia l'argomento nei riguardi degli ufficiali, dei sottufficiali e delle vedove di militari

Quanto alle pensioni degli ufficiali, la Commissione, tenuti presenti tutti i memoriali e i voti espressi dagli interessati, dopo aver rilevato e dato ragione del diverso trattamento usato agli ufficiali in confronto degli impiegati civili, ha fatto due proposte. Con la prima considerato che in virtù degli aumentati stipendi riesce ora difficile, con le aliquote stabilite dalla legge del 1907, di raggiungere in certi casi il massimo della pensione, propone di elevare il limite massimo di otto anni di permanenza nella posizione ausiliaria per dar così agli ufficiali che lasciano il servizio in conseguenza dei limiti di età, la possibilità di conseguire sempre, con una più lunga permanenza nella posizione ausiliaria, il massimo della pensione.

Con la seconda proposta la Commissione per provvedere a quei casi in cui agli ufficiali riesca più vantaggiosa la liquidazione della pensione nella misura che spetterebbe loro, come se non avessero avuto non solo l'ultima, ma neanche la penultima promozione, fa voto che in tal senso sia modificato l'art. 103 del testo unico 21 febbraio 1895 N. 70

Quanto ai sott'ufficiali dopo aver preso in esame tutti i voti espressi e le proposte da essi fatte e dopo aver considerato che la questione della pensione dei sott'ufficiali si riconnette alla loro definitiva sistemazione in relazione alle esigenze organiche dell'Esercito sulla quale sistemazione la Commissione esprime incidentalmente il voto che sia presto provveduto rileva che, in attesa di essa, sarebbe prematuro fare proposte di riforme in ordine alla loro pensione

Per le vedove, considerato che dovrebbero in ogni caso avere un trattamento analogo a quello delle vedove degli impiegati civili e dei militari della R. Marina, la Commissione non fa proposte speciali e solo raccomanda per un benigno provvedimento legislativo la condizione di quegli ufficiali che presero moglie nel biennio precedente all'attuazione della legge sui limiti di età, oppure pochissimo tempo dopo la promulgazione della detta legge.

***

La stessa Commissione si occupa inoltre dell'Amministrazione Centrale della guerra e dice.

La Commissione incomincia con lo osservare che dal 1895 in poi l'ordinamento del Ministero è stato variato ben 17 volte, quattro delle quali soltanto nell'ultimo quadriennio. Accenna ai criteri che hanno ispirato questi ultimi ordinamenti ed ai difetti che ad essi sono stati opposti e conclude tale cenno preliminare, rilevando che per via diversa l'instabilità degli ordinamenti ha nociuto alla buona trattazione degli affari e al progresso dei servizi

Riferendosi poi ai concetti fondamentali enunciati in una precedente relazione, la Commissione tiene a dare svolgimento ai concetti stessi trattando principalmente della « separazione delle funzioni tecniche da quelle amministrative » — dell'« ordinamento degli uffici del Ministero » — dell'« ordinamento della funzione ispettiva » e della « carriera degli impiegati ».

Secondo la Commissione la separazione delle funzioni tecniche da quelle amministrative costituisce condizione fondamentale di una buona amministrazione, e lo dimostra con copia di argomenti. Da esempi di applicazione contraria a tale principio che attualmente si fa presso il Ministero della Guerra, ed invoca una revisione della tabella annessa alla legge 18 luglio 1906 n. 322 che ripartisce i posti del Ministero fra gli impiegati civili e gli ufficiali, e, quanto a questi ultimi, avvisa che quando essi debbono essere posti alla direzione di uffici del Ministero, la scelta debba farsi in riguardo alle speciali attitudini delle persone, e non debba ripetersi quel che in passato è accaduto talvolta, che siansi affidati posti direttivi nel Ministero ad ufficiali specialmente generali, perchè meno adatti alla vita dei Corpi, o per altre considerazioni estranee all'interesse del servizio. Esaminando l'organizzazione degli uffici del Ministero, la Commissione rileva, portando gli opportuni esempi, che alcune unità organiche sono troppo complesse od altre eccessivamente aggravate di lavoro, ciò che affievolisce l'azione direttiva, e stanca coloro che ne sono investiti. Da ciò deriva l'immatura risoluzione degli affari e l'arresto nello studio delle riforme.

Secondo le idee della Commissione dovrebbe l'amministrazione della Guerra uniformarsi al concetto di decentrare e semplificare i servizi col passaggio di alcune attribuzioni tecniche ad altri organi tecnici e di alcuni servizi amministrativi alle Intendenze territoriali. Le funzioni del Ministero verrebbero limitate a quello che è compito tipo dell'amministrazione centrale cioè l'alta direzione dell'esercito e la vigilanza generale sui comandi sui corpi e sui servizi dicentrati, la preparazione delle norme direttive e di massima, lo studio delle riforme d'ogni genere e l'emanazione di quei provvedimenti che riguardano l'amministrazione generale dell'esercito, cioè la carriera e la disciplina degli ufficiali, le provviste di riserva, l'apprestamento delle armi e delle munizioni, la gestione del bilancio, ecc.

Ridotti i servizi centrali, ne verrebbe diminuzione di personale e segnatamente di quello che ha funzioni esecutive. L'economia potrà essere devoluta alla organizzazione di quei servizi di cui si è già lamentata la deficienza, come a dire il servizio di ispezione amministrativa e quello di vigilanza sulla leva

La Commissione ricordato che l'ordinamento dell'amministrazione economica militare già proposto da essa debba essere integrato con la creazione di un corpo di *ispettori civili*, esprime il convincimento che tali ispettori possono riuscire utili anche per la vigilanza di altri servizi, come quello di leva, e quello degli alloggi militari. Risulta infatti alla commissione che per moltissimi anni non s'era dato esempio di una sola ispezione mandata dal Ministero presso i locali uffici di leva; e di recente furono ispezionati alcuni uffici del Regno e anche qualche ufficio consolare all'estero, ciò fu fatto in seguito a denunzie di gravi abusi. Ma egli è chiaro che se si attende che le denunzie arrivino al Ministero, potrà accadere che abusi anche gravi non vengano scoperti mai. E' necessario invece che il servizio venga invigilato sopraluogo e periodicamente.

La Commissione insiste poi nel riaffermare la necessità che il servizio di ispezione sia affidato ai funzionari civili, affinchè gli investiti di tale ufficio non siano legati da riguardi gerarchici e da vincoli disciplinari verso i militari che presiedono agli uffici presso i quali essi si rechino ad esercitare le loro funzioni

L'ultima parte della trattazione sull'amministrazione centrale riguarda la carriera degli *impiegati civili* del Ministero; la quale carriera da molto rapida, quale fu in tempi non lontani ha subito ora qualche sosta. Gli impiegati lamentano la sproporzione che esiste tra il numero dei posti direttivi loro riservati in paragone di quelli che sono negli altri Ministeri e dimostrano il loro asserto con un confronto numerico. Essi non muoverebbero lamento se la inferiorità di trattamento dipendesse unicamente da necessità organiche o di servizio, ma ritengono invece che appunto le esigenze del servizio reclamerebbero un maggior numero di posti direttivi

La Commissione però dimostra che, data la superiorità relativa del numero dei posti di Capo Sezione nel Ministero della Guerra in confronto di tutti gli altri Ministeri meno la Marina, se si includono tali posti nel numero di quelli direttivi, ne viene una percentuale di poco inferiore a quella media di tutti gli altri Ministeri e superiore alle quote di alcuni di essi

In via generale poi la Commissione osserva che non sempre può essere istituito un confronto fra carriere diverse, che in qualunque amministrazione si manifesti un malcontento di impiegati per ristagno di carriera non si raggiungerebbe lo scopo di eliminarne la causa con l'aumento dei posti superiori imperocchè la causa del disagio, rimossa pel momento, risorgerebbe nell'avvenire che infine la determinazione del numero dei posti direttivi deve essere fatta esclusivamente in ragione alla necessità dei servizi

Nel caso concreto la Commissione crede che il disagio esistente nella carriera civile del Ministero della Guerra potrà essere assai mitigato e quasi rimosso mercè le proposte da essa già fatte, di una migliore e più razionale sistemazione degli uffici. Per effetto di tali proposte, mentre rimarrebbe nel complesso lo stesso numero di posti di direttore generale, riservati alla carriera civile, verrebbero aumentati dieci posti di ispettore, dei quali sei col grado di capo divisione. Pur tenuto conto della diminuzione di due posti di capo divisione per effetto della proposta soppressione della direzione generale della revisione dei conti e aggiunti i tre posti di capo divisione che la Commissione crede non debbano occuparsi da militari, si avrà un maggior numero di sette posti di capo divisione e quattro di capi sezione da attribuirsi alla carriera civile

Molto ancora gioverà l'assicurare che la promozione ai posti direttivi abbia luogo in conformità di veri e prevalenti interessi del servizio assicurando cioè la scelta dei più meritevoli

A tale proposito negli ordinamenti relativi all'avanzamento a scelta degli impiegati civili del Ministero della Guerra la commissione ha osservato che vi è stata finora una grande instabilità. Basta dire che in poco più di venti anni il Ministero della Guerra si è trovato a riformare per ben cinque volte le norme relative allo avanzamento del suo personale civile, fino a che non è intervenuta, e sarebbe la sesta riforma, la legge sullo stato giuridico degli impiegati de 25 giugno 1908, n. 275

Ciascuno di questi ordinamenti si ispira anche nelle promozioni a scelta, a criteri diversi e senza che apparisca affatto la ragione di averli mutati a volta a volta e senza che apparisca chiaramente escluso il sospetto che pure è stato talora apertamente affermato, che tali mutamenti siano stati ispirati da considerazioni personali.

Ora finalmente la legge sullo stato giuridico degli impiegati ha posto un freno ai rivolgimenti troppo frequenti e poco giustificati, tuttavia essa non basterà ad assicurare la stabilità dei criteri di scelta, nè sopratutto basterà ad assicurare che la scelta come la commissione crede necessario, cada sempre su quelli che sono più meritevoli. Infatti la legge e il regolamento relativo nulla dispongono dintorno alle cautele da usarsi nella compilazione delle note informative che sono la base del giudizio dei consigli di amministrazione e sui criteri coi quali la scelta deve essere fatta; ond'è a temersi che queste norme da cui dipendono gli effetti utili della legge debbono continuare a dipendere dalla mutabilità dei regolamenti speciali, e delle persone chiamate ad applicarli

E la Commissione fa voti che anche questa parte venga sistemata in modo consono agli interessi dell'amministrazione chiudendo la via a provvedimenti ispirati da concetti estranei agli interessi medesimi. E principalmente dovrebbesi stabilire che la scelta sia attuata, scrutinati tutti i funzionari del grado e della classe in cui va fatta la scelta promuovendo quelli che ottennero maggior numero di voti

Per ultimo la Commissione accenna ai voti di parte del personale *d'ordine della Amministrazione centrale* ed osserva che l'inconveniente della presenza nel Ministero di gran numero di comandati sarà eliminato quando si manderà in esecuzione la proposta già fatta in altra relazione, secondo la quale gli ufficiali d'ordine attualmente comandati presso il Ministero dovrebbero tutti essere inviati agli uffici locali. Quanto poi all'inconveniente che potrebbe verificarsi se si attuasse l'organico degli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti già presentato alla Camera dei Deputati, lasciando inalterato quello del personale d'ordine dell'amministrazione centrale e cioè che molti applicati di questa verrebbero a trovarsi in condizione inferiore, la Commissione ha osservato che allo svantaggio di uno stipendio minore può contrapporsi il beneficio di appartenere ad un organico che permette di arrivare a stipendi molto più elevati di quello che costituisce il massimo della carriera provinciale

Per l'arma dei RR. Carabinieri

Roma, 21

Il ministro della guerra, on. Spingardi, di concerto col presidente del Consiglio e ministro dell'interno, on. Sonnino, e col ministro del tesoro, on. Salandra, ha presentato alla Camera un disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di L. 14 400 a calcolo per l'esercizio finanziario 1909-1910, sul capitolo N. 30. « Carabinieri Reali » « Assegni fissi allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra », per l'aumento di diciotto posti di capitano nell'organico dell'arma dei carabinieri reali contro la diminuzione di altrettanti tenenti.

La relazione che precede il disegno di legge nota che le variazioni apportate in questi ultimi anni agli organici dell'arma dei carabinieri reali per porla in grado di meglio esplicare la sua azione in rapporto alle crescenti esigenze hanno lasciato dei limiti nel numero dei comandi di compagnia. In conseguenza di ciò, non poche compagnie hanno oggi un territorio soverchiamente esteso e forza eccessiva, perchè i rispettivi comandi possan esercitare la loro azione di comando con la efficacia richiesta dai maggiori bisogni sociali. A ciò aggiungasi che l'aumentata attività industriale della nazione ha reso molto più importanti vari centri da anni sedi di tenenza. Si propone quindi di provvedere elevando a compagnie diciotto tenenze da scegliere in quei centri dove si è appalesata gravemente la necessità di tale provvedimento. E poichè, secondo la legge sul riordinamento dell'esercito, il numero degli ufficiali dei carabinieri reali non può essere variato che con leggi di bilancio, così il governo presenta il suddetto disegno di legge.

Un'inchiesta tecnica sulla condotta del maggiore Di Giorgio

Roma, 21

L'*Esercito Italiano* dice che nei circoli militari si giudica che la relazione pubblicata dalla commissione incaricata di fare le indagini sulle cause e sui fatti che diedero luogo al dissidio Carletti-Di Giorgio, sia venuta a conclusioni non esatte su ciò che interessa la questione militare. Non si nasconde, aggiunge l'*Esercito Italiano*, che si debba promuovere un'inchiesta tecnica intorno alla condotta del comandante delle truppe, mettendo in luce gli inconvenienti derivanti dalle prescrizioni che la legge ha fissato nelle attribuzioni del comando delle truppe rispetto a quelle del governatore.

Commenti austriaci alle dichiarazioni di Sonnino circa la triplice

Vienna, 21

L'ufficiosa *Fremdenblatt* commentando la costituzione del nuovo gabinetto italiano, scrive che il nuovo ministero italiano è formato da nomi di fama europea che gli danno diritto fino dal suo nascere alla fiducia internazionale. Sonnino, Guicciardini e Luzzatti, sono conosciuti e stimati, cosicchè si attende specialmente in Austria-Ungheria la loro gestione, con tanta maggiore simpatia, inquantochè uno dei primi atti del nuovo governo fu un amichevole parola verso di noi. La comunicazione di Guicciardini ad Aehrenthal e la risposta di quest'ultimo contengono in poche parole l'intero e semplice programma della politica di alleanza, come esso venne concepito ed attuato in ogni tempo dagli uomini competenti che crearono la fiducia nella lealtà reciproca e la cooperazione sincera in qualsiasi azione, diretta contro i tentativi di turbare la stessa e suscitare diffidenze nei popoli. Sono infatti queste le uniche esigenze, il cui adempimento è necessario per fare sviluppare l'alleanza in una sempre maggiore somma d'amicizia e di simpatia. I ben intesi interessi d'Italia e d'Austria-Ungheria, lungi dal costituire una barriera fra esse, sono piuttosto per ambedue un avvertimento costante di mantenere le garanzie dell'alleanza creata con saggia previsione; e la loro più alta comunanza apparisce tanto più vivamente, inquantochè l'uno può meglio affidarsi alla buona volontà dell'altro. Le dichiarazioni fatte al parlamento da Sonnino aumentano ancora l'impressione favorevole della dichiarazione fatta a Vienna da Guicciardini. E' impossibile non rilevare l'intima uniformità delle parole pronunciate da Sonnino e da Bethmann Hollweg nell'esposizione del loro programma, per quanto riguarda la politica estera; parole che affermano giustamente essere quasi superflue tali dichiarazioni di programma, in quanto riguardavano gli alleati. Sonnino rilevò la continuità, della quale il Parlamento italiano si manifestò favorevole, dell'indirizzo finora seguito nelle relazioni estere. Ciò si è udito con piacere e, considerando le affermazioni contrarie, non si troverà superfluo se Sonnino ha espressamente dichiarato che i rapporti dell'Italia colle potenze alleate sono sempre improntati ad una piena fiducia come negli ultimi tempi. E' vero però che gli alleati dell'Italia non dubitarono mai di tali liete disposizioni della politica del governo di Roma perchè si conoscevano le qualità dell'estensione di eredità di politica estera, lasciate dal gabinetto Giolitti e si era convinti che il ministero Sonnino se ne sarebbe dichiarato erede legittimo.

Non è inoltre una sorpresa per essi che Sonnino abbia annunziato la continuazione della politica estera seguita fin ora con calore che fa piacere da parte di un uomo che è intimamente sincero amico di una politica che egli riconosce di aver ben meritato della pace mondiale e di essere utile al paese. A riguardo della intervista di Racconigi che fu molto discussa, e non sempre esattamente commentata, Tittoni non lasciò al suo successore nulla che possa esigere schiarimenti. Sonnino constatò soltanto nuovamente che l'Italia non vuole coltivare i suoi amichevoli rapporti in senso contradditorio ai trattati di alleanza e che, ora come prima, la triplice è alla testa della politica estera in Italia e ad essa tutti gli altri rapporti della politica estera debbono coordinarsi coi mezzi più efficaci. La nostra politica è la pace, e questa sola parola basterebbe per suscitare presso di noi la piena fiducia nel capo del nuovo ministero italiano, il quale può essere certo che noi abbiamo in lui e nei suoi colleghi quella fiducia la cui misura è stata data dalla constatazione del suo amore per la pace. E' nostro sincero desiderio che la politica estera costante del gabinetto Sonnino procuri ad esso quella tranquillità in cui possano prosperamente maturare i suoi grandi piani politici e sociali.

Le entrate doganali

Roma, 21

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la II decade del mese di dicembre corrente, ammontarono a lire 9.800 000 coll'aumento di L. 100,000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. Nel periodo dal primo luglio al 20 dicembre dell'esercizio in corso, le stesse entrate raggiunsero la somma di lire 144,500,000, con un aumento di lire 4,900,000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio decorso.

L'importazione del grano nella seconda decade del dicembre corrente, raggiunse tonnellate 32.106 e nel periodo dal primo luglio al 20 dicembre dell'esercizio in corso tale importazione ammontò a tonnellate 372 389 (comprese tonnellate 7 ammesse in esenzione perchè provenienti dalla colonia Eritrea) con una differenza in più di 34.334 tonnellate rispetto allo stesso periodo dell'esercizio passato.

Per una pubblicazione sui progressi dell'Italia

Roma, 21

L'on. Valli ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro per sapere se come omaggio alle pleiadi di martiri, fattori di redenzione della Patria, e come ammaestramento alle nuove generazioni, non credano doverosa ed utile, a spesa e con largo premio dello Stato, la pubblicazione di un'opera collettiva, che esponga i nostri progressi in ogni campo dell'attività umana, in occasione del 50.o anniversario della proclamazione del regno d'Italia.

Le riparazioni del sommergibile "Foca,,

Roma, 21

L'*Avanti!* ha dalla Spezia che nel cantiere della « Fiat-San Giorgio » si sta lavorando alle riparazioni del sommergibile *Foca* gravemente danneggiato nello scoppio avvenuto all'arsenale di Napoli. Il sommergibile fu come tagliato per metà, abbandonando la parte superiore ed utilizzandosi invece la parte inferiore. E' attualmente in costruzione il nuovo involucro superiore. Si sostituiranno pure i vecchi motori a benzina con motori a combustione di olio pesante, che saranno adottati anche su tutti i futuri sommergibili, poichè la benzina emette dei gaz gravi a temperature basse, forma specie in lunghe navigazioni, tasche di gaz, facilmente esplosivi, come, secondo i più autorevoli giudizi, si verificò per il *Foca*, scoppiato dopo il viaggio dalla Spezia a Napoli. Si conta di ultimare le riparazioni del *Foca* per il mese di marzo dell'anno prossimo.

Grave incidente alla Camera greca

Theotokis attaccato vivacemente dal ministro della guerra

Atene, 21

Un incidente gravissimo è avvenuto ieri alla seduta della Camera. Presentando il progetto di riorganizzazione dell'esercito, il ministro della guerra, rispondendo alle osservazioni fatte da Theotokis, attaccò vivamente quest'ultimo, accusandolo di aver lasciato l'esercito in rovina, andandosene. Tutti i partigiani di Theotokis protestano. La maggioranza di Theotokis abbandona la sala con ostentazione. Il ministro della guerra, continuando, disse che gli era indifferente se anche tutti i deputati abbandonassero la sala e non si preoccupava che di quelli che si trovavano nelle tribune, che, secondo lui, rappresentavano il popolo. Dalle tribune, dove avevano preso posto i partigiani del governo che erano numerosissimi, partirono vivi applausi al sentire queste parole. Rallis chiese allora l'applicazione immediata del regolamento, facendo sgomberare le tribune. Non avendo ottenuto soddisfazione, abbandona la sala seguito dai deputati della minoranza. Si sospende allora la seduta. Nel frattempo il presidente del Consiglio conferiva con Theotokis nell'ufficio di presidenza. Dopo questo colloquio, Theotokis usciva ostentatamente dalla Camera seguito dai suoi amici. La seduta venne ripresa dopo dieci minuti di sospensiva. Rallis sale subito alla tribuna e continua vivamente a criticare fieramente l'attitudine del presidente della Camera in presenza di disordini che sono avvenuti nelle tribune, disordini provocati dalle parole offensive per la dignità della Camera pronunziate dal ministro della guerra. Chiede un voto per appello nominale per dimostrare che non vi è il numero legale. La seduta è tolta

Il ministro della marina si è dimesso per non creare difficoltà al Gabinetto, a cui il partito di Theotokis minacciava di togliere il proprio appoggio se non avesse avuto una grande soddisfazione.

Cook non ha provato d'aver raggiunto il Polo

Copenaghen, 21

La commissione dell'Università incaricata di esaminare i documenti Cook dichiara che i documenti non provano che Cook abbia raggiunto il Polo.

Il rapporto ricorda che la commissione invitò a partecipare ai suoi lavori l'esploratore groenlandese Knud Rasmundsen. La commissione ricevette i seguenti documenti da esaminare: Rapporto scritto a macchina da Lonsdale, segretario di Cook, comprendente 61 pagine in folio sul viaggio al Polo Nord; copia, parimenti scritta a macchina da Lonsdale, delle note di Cook, comprendente 16 pagine in folio, che vanno da una pretesa data 18 marzo al 13 luglio 1908, e contengono la relazione del viaggio da Svartevaag al Polo e del ritorno fino alla regione dei ghiacci polari, situate all'ovest di Helbergsland. Questi documenti non erano accompagnati da alcuna lettera del dottor Cook. Lonsdale dichiarò che gli originali delle note erano stati prudentemente spediti in Europa per altra via; che entro pochi giorni sarebbero stati presentati all'Università e che la copia inviata era una copia completa e fedele del contenuto delle note. In realtà però, gli originali non furono finora presentati alla commissione e fu impossibile alla commissione stessa di mettersi in rapporto con Cook, il cui indirizzo sarebbe ignorato persino da Lonsdale

I membri della commissione esaminarono i documenti per proprio conto e si convinsero che essi sono del tutto privi di valore per risolvere la questione se Cook aveva raggiunto il Polo Nord. La commissione interrogò allora Lonsdale, e gli rivolse parecchie domande. Lonsdale mostrò una lettera di Cook senza data e senza indicazioni di provenienza, ma la cui busta portava il timbro: « *Marsiglia, 14 dicembre 1909* ». La stessa busta conteneva anche una lettera in data: *New York, 27 settembre* 1909. - All'ex- rettore dell'Università, Torp. — In essa Cook dichiara che non soltanto i suoi istrumenti, ma anche la maggior parte delle sue osservazioni astronomiche sono rimaste ad Etah e che senza di esse sembra «unwise and impossible» di pronunciare un giudizio definitivo. Come conclusione della sua inchiesta, la commissione rileva che il predetto giornale di viaggio concorda generalmente col resoconto pubblicato dal « New York Herald », e la copia degli appunti di viaggio nulla contiene circa le osservazioni astronomiche all'infuori del risultato delle osservazioni stesse e manca ogni notizia esplicativa che possa rendere verosimile che le osservazioni astronomiche siano state veramente fatte. Anche il lato pratico della spedizione, particolarmente per quanto riguarda il viaggio in slitte, è così poco spiegato dai particolari, dato che ogni controllo è impossibile. Pertanto la commissione è di parere che dal materiale fornito non può trarsi alcuna prova che il dottor Cook abbia raggiunto il Polo Nord. Ed in base a ciò, il Consiglio accademico dell'Università è venuto nella conclusione che i documenti presentati all'Università non contengono alcuna osservazione o schiarimento che provi che il Cook, durante il suo ultimo viaggio polare, abbia raggiunto il Polo Nord!

Combes contro la rappresentanza proporzionale

Parigi, 21

Il gruppo parlamentare per la difesa repubblicana contro il sistema della rappresentanza proporzionale, tenne stasera un banchetto. Combes pronunciò un discorso mostrando i difetti della rappresentanza proporzionale rilevando che nella Svizzera e nel Belgio produsse un grande ristagno. Combes ha enumerato le riforme compiutesi collo scrutinio uninominale sostenendo la necessità della unione di tutta la sinistra repubblicana per opporsi alla rappresentanza proporzionale. Parlando della situazione religiosa, Combes ha affermato che l'avvenire sociale della repubblica si trova in giuoco. La chiesa è favorevole alla rappresentanza proporzionale, ma si accontenta di candidati che promettano vagamente di riconoscerle un posto qualsiasi nel corpo sociale. L'oratore ha denunciato i ministri del culto che sotto il pretesto di sostenere i padri di famiglia combattono l'insegnamento primario. Si pronunziarono altri discorsi nello stesso senso. Stasera si tenne pure due *meeting* dei partiti repubblicani favorevoli alla rappresentanza proporzionale

Soledad Villafranca sarà arrestata?

Madrid, 21

Nei circoli ufficiali si smentisce la notizia data da qualche giornale estero, secondo la quale sarebbero stati dati ordini per l'arresto di Soledad Villafranca, la quale gode della maggiore libertà.

Teatri e Concerti

"La femme X,, di A. Bisson al "Goldoni,,

La compagnia Mariani Calabresi si accommiata stasera dal pubblico veneziano recitando una novità che suscitera certo una viva curiosità: un dramma in 5 atti di Alessandro Bisson, l'autore di tante indemoniate commedie allegre, del *Direttore* e del *Controllore dei vagoni letto*. Il dramma in francese è intitolato la *Femme X*, in italiano ha per titolo *La sconosciuta*. Esso ebbe il suo battesimo al teatro della *Porte Saint Martin* a Parigi dove fu recitata nei mesi di seguito con un successo di lagrime da far invidia ai famosi maestri del genere da Dennery a Decourcelle.

Iersera Teresa Mariani fu molto festeggiata in *Dionisia*. Il teatro era bene affollato da un pubblico folto, e gli applausi e le chiamate al proscenio, con il Calabresi, la Sabbatini Chiantoni, il Sabbatini, la Bardazzi, ecc., non si contarono. Le furono offerti fiori e doni.

***

La sera di Natale andrà in scena al Goldoni la compagnia di Emilio Zago la quale si ripresenta al pubblico veneziano notevolmente rinforzata. Oltre ai vecchi elementi tra i quali con lo Zago, la signora Gasparini, la signorina Pregnè, l'Alberti ecc., la compagnia annovera ora Amalia Borisi, Vittorio Bratti ecc. Al posto della signora Gelich è entrata, come prima attrice, la signora Maria Marusiz. Zago resterà a Venezia fino a mezzo carnevale e metterà in scena due esumazioni goldoniane: *L'uomo di mondo* e *Il Prodigo* entrambi in tre atti. Riprenderà la trilogia di *Ladro* di F. A. Ben, e il *Gran sogno di Sgnana*. Darà inoltre parecchie novità tra cui *La casa dei spiriti* in tre atti di E. Paoletti e la *Bela combatuda* un atto del Paoletti; *Cenare dei passà* un atto di Alessandro Stella; *Le grazie dei veterani* due atti di Carlo Monticelli, ecc.

La prima rappresentazione avverrà con *Una delle ultime sere di carnevale* di Goldoni.

E' aperto un abbonamento al solo ingresso a scelta dell'abbonato per venti sere sulle trenta recite a lire otto; è aperto poi un abbonamento per venti recite ai seguenti prezzi: ingresso lire 7; sedie lire 7, poltroncine di orch. lire 8, poltrone lire 10; palchi pepiano e primo ordine lire 35; secondo ordine lire 24; terzo ordine lire 16.

Domenica 26, festa di Santo Stefano, due rappresentazioni

Fenice

Ricordiamo che questa sera s'inaugura la stagione della Fenice colla *Walkiria*. Il baritono Pessina, scritturato telegraficamente, per parte di *Wotan*, è giunto ieri, e iersera con lui si è rifatta la prova generale dell'opera.

Gli interpreti di *Walkiria* restano quindi così fissati:

Sigmondo, Bindo Gasparini — *Hunding*, Oreste Carozzi — *Wotan*, Arturo Pessina — *Siglinde*, Carolina White — *Brunilde*, Maria Grisi — *Fricka*, Ida Bergamasco — *Elmwige*, Letizia Izzi — *Ortlinda*, Amelia Sampoli — *Gerhilde*, Maria Leonardi — *Waltraute*, Ada Paggi — *Siegruna*, Amelia Marcon — *Rossweisse*, Dina Taniani — *Grimgerda*, Maria Baccarini — *Schwertleite*, Carmela Verbich

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri.

L'impresa ci prega di avvertire che tutti i biglietti acquistati per la rappresentazione sospesa domenica, sono validi per questa sera.

Malibran

Stasera ultima di *Sogno di un valzer*. - *Fransi* Gea Garisenda

Domani chiusa della stagione con la annunciata serata d'onore del cav. Pietro Cesari

Venerdì il teatro rimane chiuso e sabato debutto del comm. Salvini con l'*Edipo Re* di Sofocle.

La conferenza Bernardi ai Giovani Monarchici

Stasera alle ore 9 avrà luogo alla sede dei Giovani Monarchici l'annunciata conferenza del prof. Gian Giuseppe Bernardi « L'Italia nelle origini della Musica Istrumentale »

Del Bernardi così scriveva giorni fa «Il Piccolo» allorquando l'esimio Maestro tenne l'identica conferenza a Trieste

« L'oratore, dotto ed elegante insieme, affascinò veramente il pubblico con la sua parola che, precisa sempre nella esposizione storica, seppe trovare caldi accenti di entusiasmo

La conferenza sarà illustrata da molte esecuzioni musicali.

Il maestro Leoncavallo assiste ad una prova della "Canzone di Malbruk,,

Torino, 21

Nell'intervallo tra due treni è stato nella nostra città il maestro Ruggero Leoncavallo per assistere ad una prova della sua nuova opera « La Canzone di Malbruk » che è affidata alla Compagnia Maresca.

Le prove che sono cominciate al teatro Balbo da parecchio tempo, sotto la direzione del maestro Ricchieri, procedono innanzi alacremente.

Il genere che il Leoncavallo ha trattato nella « Canzone di Malbruk », e che sarà rappresentata a Roma al Nazionale, nel prossimo gennaio, una settimana dopo l'andata in iscena dell'altra opera « Maya » al teatro Costanzi, si distacca assolutamente dei precedenti spartiti di Leoncavallo.

La musica è spigliata, scorrevole vivace.

Il maestro, nel lasciare il teatro, si dimostrò soddisfattissimo della prova udita, e complimentò vivamente il direttore d'orchestra e gli artisti per l'impegno dimostrato nello studio e nel difficile, faticosissimo lavoro di preparazione.

Il centenario della morte di Haydn

Roma, 21

[illegible] Il Liceo musicale di Santa Cecilia a Roma ha commemorato il primo centenario della morte di Giuseppe Haydn. Intervennero alla cerimonia il Sindaco comm. Nathan, il prefetto Annaratone, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria, il direttore generale delle belle arti Corrado Ricci, i maestri Balling e Mancinelli, e numerosi altri maestri e studiosi di musica

Sotto la direzione del maestro Foichi, è stato eseguito un concerto scelto fra le composizioni dell'Haydn.

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 21 — "**Valkiria**,,

GOLDONI, 21 — *Dionisia*.

MALIBRAN, 21 — *Sogno di Valzer*.

RIDOTTO — *Fedeltà e Champagne*.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Furto a danno dell'Amministrazione militare

[illegible]

Quando verso il tocco arrivano gli ufficiali che devono funzionare da giudici, gli avvocati ed i giudicabili, l'aula del Tribunale si presenta talmente invasa dall'aria emanante dal calorifero, che l'egregio presidente cav. Dalbuono, comandante [illegible] Fanteria, decide che la seduta sia tenuta entro la camera di consiglio. In pochi minuti questa si trasforma in aula d'udienza, tutti sono a posto. Soltanto la porta è lasciata aperta al pubblico, che fa ressa al limitare.

Prima venne chiamata una causa per furto a danno dell'Amministrazione Militare

Ne sono chiamati a rispondere Brighenti Camillo di Melegnano, caporale [illegible] e Colombo Luigi, soldato, di Senago, entrambi dei cavalleggeri Caserta, perchè accusati di aver commesso il 14 ottobre 1909 in Faenza nella caserma del reggimento sottratto un pezzo di carne destinata per il rancio dei militari del peso di novecento grammi

Il Brighenti si scusa nel suo interrogatorio dicendo di non aver avuto l'intenzione di commettere un reato di furto [illegible] pesando la carne aveva trovato che il fornitore ne aveva in quel giorno dato un chilo di più

Il Colombo disse di aver ricevuto la carne dal suo caporale, senza che questi accennasse di averla presa da quella destinata per i ranci dei soldati

Il Brighenti è difeso dall'avv. Trentinaglia, il Colombo dall'avv. Casellati

Sfilano i testimoni, capitano Veinl, i tenenti Liboiro Giuseppe Campi Cesare, il maresciallo Brustia Antonio i soldati [illegible] no Beltrami e Marchesi Michele tutti del 17.o cavalleggeri Caserta

Sostanzialmente i testimoni confermano i fatti il tenente Libois narra la scoperta della carne, trovata in scuderia nascosta sotto una coperta

L'avv. fiscale cav. Piccoli con [illegible] vera e minuziosa requisitoria [illegible] la responsabilità così del Brighenti [illegible] Colombo domandando per il primo [illegible] no di reclusione, e per il Colombo, [illegible] la sua complicità non necessaria [illegible] di carcere

L'avv. Trentinaglia per il Brighenti [illegible] chiarò che abbandonando ogni [illegible] subordinata, egli domandava l'assoluzione per inesistenza di reato. Tale assoluzione dimostrò il difensore imporsi sia che la causa fosse considerata sotto l'aspetto giuridico, che sotto l'aspetto umano

Il Brighenti non è reo di furto, ma di una leggerezza non punibile col codice. Rievocò il passato di questo giovane [illegible] con una calda perorazione invitò il Tribunale a ritornare alla famiglia desolata il figlio onesto come onesto esso lo aveva [illegible] to alla patria

L'avv. Casellati per il Colombo con stringenti argomentazioni si associò alle ragioni giuridiche svolte dal collega [illegible] tendo che anche nella peggiore ipotesi [illegible] to che il Brighenti fosse colpevole di furto il Colombo, che ricevette la carne dal superiore, non sapendo che questi l'avesse sottratta, non poteva perciò solo ritenersi complice. Anche per questi perciò concluse invocando l'assoluzione

Il Tribunale assolse il Brighenti ed il Colombo per inesistenza di reato

L'odissea di un granatiere

Quando Toso Giovanni di Latisana venne mandato dal 1.o Granatieri, di stanza a Roma, in licenza per malattia al paese nativo, sospinto dalla fame e dal bisogno di lavoro si recò a Trieste

Quivi anzi che trovar impiego, ricadde ammalato. Uscito dall'ospitale si recò dal Console italiano di Trieste, dove, chiesto un sussidio per il rimpatrio, a quell'ufficio da un impiegato gli venne risposto che « soldati l'Italia ne ha anche troppi, e che denari per ritornare non glie ne poteva dare »

Dichiarato intanto disertore e condannato in contumacia ad un anno di reclusione, non ebbe coraggio di ripresentarsi. Così emigrò in Germania, impiegandosi nella costruzione di una ferrovia. In un infortunio sul lavoro ebbe stroncate due dita di una mano. — Ritornò finalmente preso dalla nostalgia del paese e si costituì ai carabinieri

Tale l'interrogatorio reso all'udienza dall'imputato, comparso assistito dal difensore avv. Carlo Trentinaglia

Il presidente, il pubblico ministero ed il difensore incalzarono di domande il Toso per ottenere qualche indicazione su quell'impiegato del Consolato, che gli rispose in modo così poco edificante quando chiese aiuto per il rimpatrio

Il P. Ministero si rimise per il giudizio al Tribunale

L'avv. Trentinaglia disse che il Toso non aveva bisogno di patrocinio il suo interrogatorio, conforme a verità, è la migliore difesa. Egli si rese disertore costretto dalla fame e dalla poca [illegible] di un addetto al consolato. Del resto sarebbe anormale una sentenza di condanna, mentre il Toso è riformato dal servizio militare per l'infortunio successogli.

Il Tribunale, accogliendo tali ragioni assolse il Toso Giovanni per inesistenza di reato.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Lesioni — Certi Vettoretti Eugenio di Gustavo di anni 20 — Vettoretti Giuseppe di Gustavo di anni 16 — Zuanelli Galileo di Giuseppe di anni 25 furono condannati dal Tribunale di Venezia, il 1.o alla reclusione per mesi uno e giorni dieci, il secondo alla reclusione per mesi uno e giorni 5 — il III alla multa di L. 70 (revocato per questo ultimo il beneficio del perdono) per avere in Venezia nel 14 marzo 1909 percosso Bognolo Antonia producendole lesioni al naso e le fratture dell'ossa nasali guarite in giorni 20 e percossa Scarpa Rosina producendole una lesione guaribile in giorni 4

Il Zuanelli per avere nelle circostanze succennate dato una spinta a Boscolo Antonia senza produrle malattia od incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni

La Corte conferma ed applica la legge del perdono pei soli Vettoretti condannando tutti tre i ricorrenti al pagamento, in solido, di lire cento alla Parte Civile

Difensore Zironda — P. C. Scarpari

* Lombardo Gaetano di Vincenzo di anni 33 - Lombardo Antonio di Vincenzo anni 22 furono entrambi condannati dal Tribunale di Venezia il primo ad un mese di reclusione ed il secondo ad otto giorni, per avere il Lombardo Gaetano nella notte del 17 maggio 1908, in Chioggia dato un morso al naso a Scarpa Emilio producendogli una ferita guarita in giorni 21, il Lombardo Antonio per avere nelle stesse circostanze colpito con pugni e graffi Scarpa Emilio producendogli lesioni guarite in meno di dieci giorni

La Corte conferma, applicando la legge del perdono.

Difensore Voltolina.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 268
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
22 Mercoledì. S. Demetrio martire.
23 Giovedì. S. Vittoria vergine.
Leva il sole a ore 7.50 — Tram. a ore 16.29

La prossima linea direttissima Venezia-Chioggia
La posa del cavo subacqueo

Finora oggi con Chioggia da Venezia non si poteva comunicare a mezzo del telefono che con una omnibus, linea che passava per Dolo-Pontelongo-Piove di Sacco-Cavarzere e Chioggia. Da Chioggia naturalmente lo stesso itinerario itinerario che portava a delle noie inevitabili ed una grande perdita di tempo a tutti gli incovenienti insomma che si incontrano, servendosi delle linee funzionanti in questo modo. Da qui l'idea nei dirigenti del compartimento telefonico di Venezia di unire le due città con una linea direttissima. — Furono iniziate le pratiche, venne l'approvazione e [illegible] questo fine con la posa del cavo sottomarino. La linea telefonica non poteva essere in parte che subacquea e questo lavoro delicatissimo prese [illegible] il capo del Compartimento, e si [illegible] sotto la sorveglianza del direttore generale.

Il filo a quattro conduttori lungo oltre due chilometri, del peso di tre tonnellate ed arrotolato su apposito [illegible] caricato su di una grossa peata rimorchiata dal rimorchiatore *Nibbio* dell'armatore Biasi di Chioggia, che partì per Cao Romano.

L'estremità del filo fu appunto impiegata a Cao Romano e quindi il cavo continuò a venire adagiato nel fondo [illegible] attraverso al forte Chioggia fino a [illegible] dove l'altra estremità venne assicurata nella Piazza della Caserma [illegible].

Il lavoro lungo e difficile fu eseguito da otto guardafili comandati dal capo tecnico Attilio Dorigatto e cominciato alle [illegible] alle ore 10.30, era finito verso le 15.

[illegible] immediatamente gli [illegible] gli apparecchi da campo [illegible] la buona conducibilità dei conduttori del cavo e questi esperimenti diedero risultati soddisfacentissimi.

Da Cao Romano a Pellestrina, la linea [illegible] e già son pronti i materiali. Da Pellestrina la linea si [illegible] all'esistente cavo sottomarino, [illegible] Pellestrina è già in comunicazione con Venezia.

Questo lavoro che sarà finito completamente in pochissimi giorni, costerà [illegible] lire.

Questa nuova linea direttissima, che le esigenze del traffico avevano resa indispensabile, viene dunque a colmare una lacuna sentita, e la notizia del fatto [illegible] sarà indubbiamente appresa con soddisfazione.

I premiati al Liceo Civico Musicale B. Marcello

In seguito agli esami annuali per l'anno sc. [illegible] tenuto conto dei pubblici Saggi [illegible] di classe [illegible] il disposto del Regolamento [illegible] fra gli alunni ed alunne furono premiati i seguenti:

[illegible]

Ottennero il diploma superiore di magistero Pellicciotti Carmen in violino — Ganz Maurizio in Composizione — Valcasara Giovanni in Composizione.

[illegible] Ganz Maurizio [illegible] Cesare in cornetta — Conte Paolo in organo — Cattozzo [illegible] in Fuga — Betterp Ampellio in Fuga — [illegible] Attilio in Violino.

La premiazione avrà luogo oggi alle 15 nella sala del Liceo.

Ancora il Natale e Capo d'anno della Illustrazione Italiana

L'egregio amico nostro Raffaello Barbiera, a proposito della nostra recensione sul Numero Unico pubblicato da Casa Treves, ci invia la seguente lettera, con la quale riteniamo chiuso lo incidente, se incidente può chiamarsi quello occasionato dalla nostra critica cortese. Noi conveniamo del resto con l'autore che l'appunto essenziale che poteva farsi alla pubblicazione riguarda il sottotitolo: « Venezia nell'arte e nella vita ».

Caro Zùccoli,

mi affretto a ringraziarvi, dell'articolo della *Gazzetta* sul mio nuovo scritto, al quale fu dato il titolo *Venezia nell'arte e nella vita;* — scritto, il quale non è altro che una serie di « note volanti » come ho dichiarato nel proemio.

E' vero: non parlo, come si dovrebbe, della vita industriale e commerciale: ne tocco bensì nei capitoli *Rifiorimento di Venezia, Il Lido,* e altrove.

Il mio lavoro non è, e non poteva essere, caro Zùccoli, una monografia da congresso; è solo una monografia (permettetemi, da letterato e d'artista, sempre innamoratissimo della città divina, che rifiorisce a vista d'occhio.

Per lontano da Venezia, e in un centro fragoroso, dove pare che si debbano sperdere tante voci care e gentili, io ho sempre seguito giorno per giorno la vita di Venezia; l'ho seguita per dovere di pubblicista e per affetto di figlio.

Come mai si può far credere che il mio scritto è, press'a poco, quello d'un visitatore occasionale, se parlo persino di *Valori occulti* e d'una *Venezia sconosciuta?....* Com'è possibile, se parlo di quadri coscienziosamente visti ed ammirati?... E si possono forse leggere tante pagine di libri pigliando un paio di bagni, o facendo « il morto » sui flutti del Lido?...

La vita politico-amministrativa ?...... Tocco di quella, così caratteristica, che successe subito dopo la liberazione di Venezia, e giustifico (io, cavouriano incrollabile) la presente per le condizioni speciali della città di San Marco.

Il mio nuovo scritto, composto come semplice *intermezzo* de' miei studi, e pubblicato dalla Casa editrice Treves con un subisso d'illustrazioni e di *réclames,* quale numero di Natale e Capo d'anno dell'« *Illustrazione Italiana* » (di cui voi siete decoro), può essere il nucleo di più ampio lavoro. E Venezia lo merita bene; e a Venezia lo auguro. Ma lo facciano gli altri: fatelo Voi!

E, adesso, esercitato il mio diritto di legittima difesa, depongo la penna, e Vi stringo cordialmente la mano.

(*Milano, 20 dicembre*).

Aff.mo: RAFFAELLO BARBIERA.

Museo Commerciale

La Direzione del R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica:

« Nella sua seduta del 17 corrente, il Consiglio del R. Museo Commerciale di Venezia [illegible] Superiore [illegible] Soarin — [illegible] Salomon M. Nosy, Alessandria, [illegible] e Tokio, rispettivamente all'Ill.mi Signori [illegible] Modiano, S. D. Demetriades, [illegible] Morpurgo e I. Pastorelli ».

La Direzione sta esaminando altre proposte pervenutele da importanti centri del Levante, per creare con nuove Agenzie un sempre maggiore legame fra il R. Museo Commerciale di Venezia e quei promettenti mercati.

Dalla Segreteria di Fomento, Colonizzazione e Industria [illegible] a mezzo del *Consolado General de los Estados Unidos Mexicanos en Italia,* il R. Museo Commerciale di Venezia, ha ricevuto una interessante raccolta di campionari di prodotti agricoli [illegible].

[illegible] prodotti agricoli [illegible] la raccolta è visibile [illegible] nella sede del R. Museo, S. Gallo, Corte Zorzi N. [illegible]

Vi sono parecchi campioni di Trebbia, Farinola, [illegible] Semi di Canape [illegible] Legnami [illegible] Seta di lino, Crine vegetale, Asfalto, Caffè, ecc. ecc.

Per la conduzione delle caldaie a vapore

La Prefettura ci comunica la seguente decisione presa dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, circa l'applicazione dell'art. 45 del nuovo Regolamento sulla condotta delle caldaie a vapore.

« Il certificato di aver servito come fuochista nella R. Marina, nella Marina Mercantile Nazionale, nelle Ferrovie e nelle Tranvie, nelle compagnie speciali del Genio Militare o nelle officine degli Opifici Militari, per il tempo indicato dall'art. 44 del vigente regolamento 17 agosto 1907 numero 645, non può essere considerato equipollente a quello prescritto dall'art. 66 del Regolamento medesimo, se non risulti accertato caso per caso, che *alle funzioni di fuochista era annessa la personale responsabilità della condotta di caldaie a vapore* ».

La calunnia di un ex guardia di finanza

Ignazio Donadio di Filippo, un giovanotto di 23 anni, era stato guardia di finanza a Castiglione di Genovesi in provincia di Salerno sino a pochi mesi fa. Finita la ferma egli volle impiegarsi in un ufficio privato e perciò giorni sono se n'era venuto a Venezia per occuparsi come rappresentante della Compagnia Singer. Per avere questo posto egli sapeva che gli occorrevano 300 lire per depositare come cauzione e perciò aveva con sè anche il denaro. Arrivando qui andò ad alloggiare presso un'affittacamere nei pressi della stazione e qui fece conoscenza con due sconosciuti, coi quali si dette subito a vita in comune. Uno di essi si chiamava Bertrando Gostetti di anni 21, commesso di negozio disoccupato, l'altro tale Silvestri che ora rispondeva al nome di Umberto talora a quello di Guido. Venendo al fatto, diremo che il Silvestri consigliò subito il Donadio a non prendere il posto di rappresentante della compagnia Singer. Diceva il Silvestri, ch'egli come deviatore ferroviario viaggiava gratis, che avrebbe fatto avere all'amico un biglietto a prezzo ridotto per Milano ed una volta in questa città gli avrebbe trovato facilmente un impiego lucroso. Il Donadio allettato dalla proposta, protrasse di fare i passi colla Singer e per seguire un altro consiglio del Silvestri, andarono tutti e tre ad alloggiare in una camera nei pressi dell'Accademia. Il Silvestri domandò ancora all'ex guardia di finanza un prestito su quei trecento franchi, ma l'altro si difese, adducendo il motivo, che qualora a Milano non avessero combinato nulla di buono, li avrebbe avuti per decidersi a prendere il posto alla Compagnia Singer.

L'altra sera però anche il Gostetti gli domandò un prestito ed il Donadio gli diede cinque lire.

Nel nuovo alloggio il finanziere dormiva in una camera insieme al Gostetti, mentre il Silvestri dormiva solo in un'altra camera. L'altra notte il Donadio fu svegliato da alcuni insoliti rumori ed allarmato svegliò il Gostetti che dormiva. Questi saputo di che si trattava protestò di non saper nulla ed allora il Donadio si infilò i pantaloni e volle uscir di camera per vedere cosa succedeva, o meglio che cos'era successo, perchè tutto era tornato in tranquillità.

Ma vestendosi alla meglio si accorse che non era più al suo posto il panciotto che conteneva un orologio d'argento. Si recò nella camera del Silvestri, il quale non c'era più. Sul letto vuoto c'era, egualmente vuoto il panciotto del Donadio. L'orologio se n'era andato e con questo l'impermeabile ed il soprabito.

Il Gostetti alla sorpresa dolorosa del Donadio opponeva un silenzio equivoco ed il finanziere senza più ascoltare spiegazioni, aspettò visto il mattino e accompagnò il Gostetti al Commissariato di P. S. di Dorsoduro, dove l'egregio giovane fu trattenuto in arresto e poi inviato alle Carceri di San Marco.

Ora si sta ricercando il Silvestri. Per un fortunatissimo caso il Donadio salvò le trecento lire famose, che gli avevano procurato la premurosa amicizia dei due galantuomini.

La sera precedente al furto, il Gostetti rincasando insieme al Donadio si fermò nell'anticamera della padrona per ammirare un bell'orologio di bronzo che stava sopra un mobile.

Quasi, quasi — esclamò il Gostetti — lo prendo e lo vado a vendere!

Allora, solo allora, il Donadio fu preso dal sospetto ch'egli avesse a che fare con due ladri e mentre si ripromettevа il giorno dopo di romper con loro l'amicizia, per quella notte pensò ch'era opportuno di far scivolare il portafoglio sotto il cuscino del suo letto. E ci riuscì senza che il compagno se n'accorgesse.

I due amici, si capisce, miravano al portafoglio che conteneva il gruzzolo.

Il Donadio, che per ora ha salvato il [illegible] cercherà di metterlo al sicuro e [illegible] prima che gli capitino altri incidenti.

Borseggi, furti e furterelli

Dalle guardie del Commissariato di Castello fu arrestato come responsabile di borseggio a danno di certo Umberto De Mattia il diciottenne Marcello Marchesan di anni 18. Fra i due che si erano trovati in un'osteria, era sorto un litigio ed a litigio finito il De Mattia si trovò senza il portamonete.

× Un vecchio sconosciuto rubò l'altro giorno [illegible] sedie che stavano [illegible] alla porta dell'osteria di proprietà di Giovanni Bozzato e le andò a vendere al [illegible] oste Angelo Romano, [illegible] e due [illegible] Via Garibaldi e dove furono trovate. Il [illegible] le comperò in buona fede e fornì tutte le indicazioni sul vecchio ladro che si sta ricercando.

× Il domestico Ciro Segalo fu Alessandro di anni 41 dimorante a San Vio 618 denunciò al commissariato di Dorsoduro il furto di due vasi di smalto inglese che si trovavano nell'andito della sua abitazione e costavano una sessantina di lire.

Auguri, auguri!

Numerosissime sono pervenute le adesioni delle Ditte per la pubblicazione del loro Augurio nel numero di Capo d'Anno della *Gazzetta.*

La *Gazzetta* del primo gennaio sarà dunque un vero numero *monstre* ed i lettori non avranno che da scorrere i diversi auguri per vedere se in questi sono comprese le Ditte di loro conoscenza.

Le prenotazioni sono sempre aperte presso la Ditta Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco.

Il sen. Foà all'Università Popolare

La conferenza del prof. senatore Pio Foà richiamò all'Ateneo un affollatissimo pubblico in mezzo al quale notavansi molte signore e signorine.

L'esimio conferenziere trattò con parola brillante e convincente lo scabroso argomento, seguito sempre con attenzione dal numeroso uditorio, spesso interrotto da applausi, salutato alla fine da una calorosa ovazione, indice del vero, profondo e serio interessamento con cui il pubblico ha saputo valutare nel suo alto significato l'esposizione chiara, efficace del delicato problema educativo e sociale.

Il prof. Foà esordì rammentando come la parte avuta dal problema sessuale nel programma di molti congressi esteri e nazionali — fra i quali ultimi quello femminista tenutosi a Roma nel 1907 — dimostri chiaramente come la questione sia di vitale interesse e costituisca una conseguenza logica delle condizioni attuali della vita delle popolazioni, agglomerantisi nei grandi centri urbani.

Rese evidente con dati statistici presentati a mezzo di opportuni diagrammi, come questa sia l'unica ragione del dilagare delle malattie sessuali e dimostrò efficacemente essere unico mezzo di prevenzione una bene intesa e intensa educazione sessuale, popolarizzata nel massimo limite possibile, basata sul concetto che non si nascondere le verità che oggi — dalla famiglia alla scuola — tutti tengono sistematicamente celate su quanto riguarda il problema sessuale ai fanciulli e giovinetti, ma il renderle con tatto e serietà palesi, costituisca il primo fondamento di questa sana evoluzione nell'ambito educativo.

Il prof. Foà fece conoscere come la famiglia, e specialmente la madre possa, con delicate cure e semplici ragionamenti basati sulle analogie molteplici che offrono le funzioni riproduttive delle piante e degli animali rendere meno tenebroso e perciò meno stimolante la fantasia il velo di ipocrisia e di menzogna col quale fino ad oggi si sono malamente celati ai giovanetti i più naturali fenomeni della vita fisiologica, evitando così di perdere la confidenza spontanea della prole che altrove e con altre crude interpretazioni apprende poi tal verità.

Passò poscia a parlare dell'azione benefica e rigeneratrice che in tale senso potrebbe esercitare la scuola ove pure, sempre per un pernicioso preconcetto fossilizzato nei preposti alla educazione pubblica, sostenuto anche da pedagogisti di qualche valore, seguito dalla maggioranza dei maestri, sembra quasi che l'ignorare, in materia di funzioni, vizi, malattie sessuali, costituisca un ottimo elemento di coltura o se non altro di perfetta educazione morale. La scuola anche in questo, e principalmente in ciò, deve validamente sostituirsi alla famiglia ed abituare gli allievi a considerare i più misteriosi fenomeni della vita e della continuità di questa attraverso la riproduzione, alla stregua degli altri fenomeni naturali che nel campo della fisica, della chimica e di altre scienze nessuno si trattiene dal dimostrare. Apprendere una cognizione naturalmente, senza ombre di manchevolezze porta di conseguenza a parlarne anche con naturalezza, a non falsare quindi il carattere ad essere in tutto e per tutto sinceri. Fra gli elementi che contribuiscono a corroborare tale istruzione, il prof. Foà accennò principalmente all'arte a mezzo della quale si può e si deve rendere abituale, nei bimbi senza sotterfugi, ma pel solo sentimento estetico, l'ammirazione delle forme nude, alla dimestichezza con cui si vorrebbe trattassero fra loro dalla infanzia alla giovinezza maschi e femmine, alla conseguente opportunità della coeducazione dei sessi in ogni grado scolastico; allo sport ottimo equilibratore delle energie fisiche di cui trabocca l'adolescenza.

Accennò poscia ai danni immensi che la indifferenza per tale educazione apporta alle giovani generazioni e fece note le impressionanti statistiche che in Austria ed altrove si stabilirono al riguardo.

Parlò quindi intorno alla necessità — riconosciuta e caldeggiata anche da sacerdoti seguaci delle tendenze filosofiche spiritualistiche odierne — di dare ai licenziati delle scuole medie e superiori e specialmente normali, una organica e seria istruzione sessuale la quale debba integrare i programmi di pedagogia stabiliti per gli educatori futuri, istruzione da impartirsi collettivamente senza ambagi e falsi pudori che sono elementi di incredulità e di ipocrisia, resa forte e salda con la sincera esposizione delle gravi responsabilità che incombono sull'uomo che deve costituire la famiglia, istruzione rigenerante la popolazioni dalla tradizione inveterata di falsare col mistero le più possenti energie che soprassiedono alla immortalità della specie. Disse dover essere tale istruzione affidata al docente e al medico intimamente compresi della delicatezza della loro santa missione.

Accennò ai confortanti progressi ottenuti da questa corrente nuova di pedagogia sessuale e augurò che essa dilaghi ovunque pel bene fisico e morale della umanità.

— Questa sera a Cannaregio, il grande poeta veneziano Ettore Bogno terrà una interessantissima lezione sulla poesia contemporanea, accennando prima alle caratteristiche della poesia dei tempi passati, leggendo poscia alcune delle liriche migliori che rispecchino le tendenze poetiche odierne.

Nuovo notaio

In questi giorni, presso la nostra Corte di Appello ebbero luogo gli esami di idoneità al notariato.

Fra altri quattro candidati, venne approvato con *merito segnalato,* il carissimo e valoroso amico nostro dott. Settimio Magrini, segretario della Fondazione Vendramin Calergi Valmarana.

Congratulazioni vivissime.

Per la [illegible] alla r. n. "S. Marco"

Pervenne al Comitato la seguente offerta: Dalla Baronessa Ortensia Treves de Bonfili L. 50 — Somma precedente L. 6657.80 — Totale L. 6707.80.

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri

II lista offerte — Somma precedente lire 418 — Cav. Ernesto Mandelli, 10 — Cav. Ugo Trevisanato, 10 — Princip. Carolina Hatzfeldt, 5 — S. E. Baronessa Angela Reinelt, 50 — Mons. Giovanni Bortolini, 10 — cav. avv. Giuseppe M. Sacerdoti, 10 — Duchessa Emilia Canevaro, 5 — Società Italo-Americana per il petrolio, 200 — Cassa di Risparmio di Venezia, 100 — Sorelle Dragda, 10 — Maria Bonamico Micheli, 10 — cav. Girolamo Osvaldini, 5 — Nob. Pier Giovanni Carminati, 10 — Cav. Jacopo Zanetti, 10 — N. N. 5 — N. D. Giuseppina Sbrojavacca Perotto, 10 — Antonietta Faido, 10 — Maddalena Maletto-Beretta, 5 — Angela Forcellini Merlo (II. offerta), 10 — Maddalena Frattin-Rossi, 5 — Elvira Cipollato, 2 — Luigia Sonzogno, 3 — Maria De Carduff, 5 — Dott. Fausto De Pacci Negroni, 5 — Baronessa Giuseppina Rossi Giustiniani, 20 — Mons. Giuseppe Prevital, 5 — Antonio Passoni, 5 — Lucrezia Canali, 2 — Maria Dal Piccolo, 2 — Cecilia Layet, 5 — Due coniugi infelici, 5 — Claudia Piccalunga Diotallevi, 5 — Caterina d'Andrea Galoni, 3 — Edwige Storari Gidoni, 5 — Agnese Clotilde Gidoni, 5 — Cav. Spalla, 5 — Sorelle contesse Tiepolo, 10 — Nina Capon, 5 — Anna Righetti Rosada, 5 — Sofia Papadopoli, 5 — N. N. 200 — Totale, 1447.

Offrirono oggetti, sig. Corinna Ardedo-Barinetti, Amalia Tonolo, Anna Busco [illegible], N. N. Linda Battaggia-Giudica, Elvira Cipollato, Anna Schiff, Ditta Salvator Rosso, Antonietta Bisacco-Palazzi, Elisa Cipollato-Palazzi, Giuseppina Castelli.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data che stabilirà il comando in capo del primo dipartimento, il sottotenente di vascello De Januario trasborderà dalla « Trinacria » sulla « Città di Milano » per l'attuale armamento.

Con la data dell'11 gennaio prossimo, il capitano medico Spagnuolo imbarchi sulla regia nave « Liguria ». Egli sia sostituito al deposito del Corpo Reali Equipaggi di Venezia dall'ufficiale di pari grado Mensa.

Movimento del Regio Naviglio — « Montebello » partito da Savona il 21.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' aperto il concorso per quattro posti di fattorino telegrafico (3 Venezia ed 1 Chioggia), con una retribuzione variabile in ragione del lavoro prestato, ma che non sarà mai inferiore a lire 50 mensili per i primi tre ed a lire 40 per il quarto.

Gli aspiranti dovranno fare analoga domanda alla direzione provinciale su carta da bollo da centesimi 60 ed allegarvi i relativi documenti.

Disgrazia.

Moro Santa fu Lodovico di anni 77, ricoverata all'Ospizio di Mendicità, l'altra sera transitando pel ponte della Panada, sdrucciolò e cadendo riportava una ferita alla testa. Fu trasportata all'Ospedale e, dopo la medicazione della ferita, che fu giudicata guaribile in 10 giorni, venne accompagnata al Ricovero.

Per favorire gli operai

che in questi giorni devono fare acquisti di abiti fatti, la Sartoria MAURIZIO CAPPELLIN fa lo sconto del 5 per cento sul prezzo fisso di tutto l'articolo confezionato dal 20 a tutto il 24 corrente.

La beneficenza.

× Hanno versato a favore dei bambini poveri degenti in questo Spedale:

Ida Coen Luzzatto L. 5 — Avv. Cav. Umberto Luzzatto L. 5 — Rosa Cutti Costantini 5 — Cassa Risparmio di Venezia 100 — Comitato Generale di Beneficenza 50 — Federico Eden 10 — Dr. Domenico D'Arman 5 — Maidani e Grando 10 — Scarabellin Giuseppe 5 — Sofia Goldschmiedt 10 — Lucrezia Mainardi ved. Levy 5 — Co. Gian Carlo Labia 5 — Co. Teresa Baldù 5 — Co. Elisa Querini ved. Valsecchi 5 — Co. Cecilia Albrizzi Neville 15 — Giuseppe Gislon 2 — Emilia Charmet ved. Padovan 10 — Co. Sofia Persico Tacchi 10 — Maria Pigazzi Marchesi 20 — Ugo, Maria Trevisanato 10 — Cav. Ernesto Mandelli 5 — Amelia, Paolina Jona 10 — Carlo Ratti 5 — T. M. Pivan L. 5 — Anna Sopeich D'Este 5 — Maria Margonda Zanetti 5 — Co. Giulia Da Sacco Albertini 5 — Ada Bressanin 5 — Cav. avv. Salvatore Jachia 10 — Mina Vitali-Vitali 10 — Ina Bella Cerena 200 — Cav. Antonio Acquaroli e Consorte 15 — Baronessa A. De Reinelt 100 — Fratelli Righini 5 — Cecilia Bertolini ved. Layet 10 — Banco di S. Marco 25 — Cav. Angelo Toso e famiglia 20 — Dr. G. B. Vellutti 5 — G. B. Vitaliba 5 — Maria Dell'Agho Forsati 5 — Co. e Co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini 100 — De March Lucia 3 — Gina Adriana Fradeletto 5 — Duchessa Emilia Canevaro 5 — Proprietario Casa Petrarca 5 — Margherita Grünwald 5 — Clara Sacerdoti Guggenheim 10.

× I signori Guido e Adriana Coen Rocca hanno versato all'Educatorio Rachitici Regina Margherita, lire 10 per onorare la memoria del compianto avv. cav. Antonio Bertoldi.

× Ad onorare la memoria di Suor Elisetta al secolo signorina Evelina Staffa, la signora Bice Bonazza Rüol ha offerto lire 10 alla Colonia Alpina San Marco.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 30

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Eva — diss'egli con voce fioca — Sì, devo andar a prendere Eva per ricondurla a casa. Voglio che Ines vada via..... I suoi occhi neri mi fanno paura. Eva!... Eva!..

Mormorò questo nome con aria trasognata e con tenero accento. Ad un tratto si sollevò a metà e volse intorno a sè uno sguardo irritato.

Chi ha portato qui il ritratto di Juan Catheron? — esclamò con rabbia.

Eva, allontanati da lui. Miserabile, avete persino l'ardire di raggiungerla qui?

E afferrò all'improvviso il polso di lady Elena, la fissò con occhi stravolti ed iniettati di sangue, e disse:

— E' stato il tuo amante, nevvero?.. Ed osa venir qui?... Eva, mia diletta, tu non mi abbandonerai per seguirlo? Io ti amo... non posso vivere senza di te.... Non mi lasciare.... Eva... Eva mia!

Ricadde affranto sui cuscini, emettendo un grido così angoscioso che fece venire le lagrime agli occhi di sua zia e dell'infermiera.

— Delira sempre così, milady — disse ella. — E' terribile!

— Hooper veglierà questa notte con voi, cara Marta, e domani vi sostituirà mrs. Marsh. Nessuna persona estranea deve avvicinarlo. Ora vado a vedere il bambino prima di ritornare a casa mia. Sarò qui domani mattina di buon'ora. Non ho bisogno di raccomandarvi di vegliare bene l'ammalato, perchè so bene che posso fidarmi di voi.

No, milady, non avete bisogno di raccomandarmelo. Sapete che fui la cameriera di sua madre, e l'ho portato fra le mie braccia quand'era piccino. Vivete tranquilla come se foste qui voi stesso.

Lady Elena uscì dalla stanza in punta di piedi e salì dal bambino. Trovò il piccolo erede dei Catheron profondamente addormentato nella sua culla, affidato alla custodia della bambinaia, che aveva momentaneamente rimpiazzato Giovanna Pool.

— Custoditelo bene — disse lady Elena alla giovane donna, dopo di aver sfiorato con un bacio la fronte del bimbo addormentato. — Povero piccino — soggiunse con le lagrime agli occhi — orfano della madre mentre è ancora in fasce.

— Veglierò su di lui come se fosse mio figlio — affermò la bambinaia in tono energico. — Finchè mi troverò qui vi giuro, milady, che nessuno gli toccherà un capello.

Lady Elena ritornò al castello di Powys presso suo marito.

Durante la strada si diceva, col cuore straziato dal rimorso:

Se non avessi avuto la disgraziata idea di mandare a chiamare Vittorio in quella sera fatale, egli sarebbe rimasto presso sua moglie e non sarebbe certo accaduta quest'orribile sciagura.

Malgrado il suo dolore e le sue preoccupazioni, la nobile donna aveva trovato il tempo di scrivere a mr. Dobb ed a sua moglie una lettera affettuosa e commovente.

Quei poveri genitori erano venuti onde vedere per l'ultima volta la loro figlia ed erano subito ripartiti.

Il destino l'aveva collocata tanto al disopra di loro che neppure nella morte potevano essere riuniti.

Sarebbe difficile descrivere la tetra quiete ed il lugubre silenzio che regnavano nel castello dopo la cerimonia dei funerali e l'imprigionamento d'Ines. I domestici parlavan tutti sottovoce, aggirandosi nelle vaste sale con aspetto triste e smarrito, mentre sir Vittorio, disteso sul letto in preda al delirio, combatteva una aspra lotta con la morte.

— Hooper — disse ad un tratto la vecchia Marta al credenziere, col quale vegliava nella stanza dell'ammalato — vi rammentate la profezia?

— Quale profezia?

— Voi certo ne avete sentito parlare — replicò la vecchia — Si tratta della profezia che riguarda la famiglia Catheron.

— Non rammento questa profezia e vi accerto che non ho mai saputo che esistesse.

— Milady, la defunta madre di sir Vittorio, la ripeteva sovente — soggiunse Marta — ma non vi prestava fede. Anzi aveva l'abitudine di riderne e di far arrabbiare un pochino sir John, facendosene beffe. Ma voi conoscete senza dubbio, la leggenda della dama grigia?

— Quella che passeggiava nella torre? Sì, ne ho sentito dire qualche cosa, ma non so precisamente quale sia l'origine della leggenda.

— Vi narrerò io la storia che avvenne ai tempi della regina Anna. Il marito della dama grigia era devoto al giovane principe, ed ella nutriva invece dei sentimenti ostili per lui. Alla Corte vi era un gentiluomo che le faceva il galante e... A farla breve, il marito l'uccise, ed ella lo meritava, se sono vere le voci che correvano sul conto suo.

Si dice che poco prima di morire ella maledì questa casa e maledì la stirpe dei Catheron finchè scomparirebbe dalla superficie della terra. La sua maledizione doveva raggiungerli tutti sino all'ultimo, ed ella ritornerebbe ad errare nella torre di Ruperto, dove è morta, finchè rimarrebbe un solo membro della famiglia. Finora ha mantenuto la sua parola.

— Davvero? — disse Hooper con aria alquanto scettica. — L'avete veduta, Marta?

— Se non la vidi io, la videro altri. Ma è la profezia che mi sta in mente, e tortura tutto il giorno il mio cervello, perchè comincia ad avverarsi.

— Oh bella! — esclamò Hooper, sempre con aria incredula. — Se vi è nota, potreste dirmela.

— Volentieri. Sta scritto in un vecchio libro che si trovava nella biblioteca ed l'ho letta parecchie volte.

— Vi ascolto — disse il vecchio credenziere, chiamandosi vicino l'interlocutrice che pronunciò in tono cupo le seguenti parole:

« — Quando l'assassinio il più vile che mai fu commesso macchierà di sangue la mano di un Catheron, la loro stirpe perirà ». — Ebbene, quest'assassinio non è forse il più vile che mai fu commesso? E non è forse la mano di Catheron?...

Hooper si raddrizzò bruscamente ed esclamò con accento corrucciato

— Voi osate sospettare miss Ines? Io giuro ch'ella è più innocente di voi.

— Non sospetto miss Ines — replicò Marta — ma vi sono altri che portano lo stesso nome e non sono innocenti come lei.

— Ne sembrate molto convinta — osservò Hooper — ed invece potreste sbagliarvi. Ma torniamo alla nostra profezia. Sta tutta in ciò che mi avete detto?

— No, certo. Vi dirò il resto, se volete saperlo, e poi vedremo se oserete ancora mostrarvi incredulo. « Quando una cella della prigione di Chelshom sarà occupata da una donna della stirpe dei Catheron ».

Orbene, non è una donna della stirpe dei Catheron che occupa attualmente una cella nella prigione di Chesholm? La profezia si avvera, sì o no?... Rispondetemi!

— Continuate.... continuate.... — disse Hooper, il cui aspetto si era fatto serio. — La profezia non finisce certo così.

— Manca l'ultima parte, che a mio avviso è la più strana, e che probabilmente si realizzerà quando noi non saremo più al mondo: « Quando lo sposo resterà vedovo il giorno delle nozze, il nome dei Catheron si estinguerà con lui ».

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

Per 18 lire

La GAZZETTA DI VENEZIA

e l'Illustrazione Popolare

per tutto l'anno **1910**

e il CALENDARIO ATLANTE

Il Calendario Atlante

cioè il secondo dono destinato agli abbonati annui, è riservato a coloro che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Raccomandiamo pertanto a tutti di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910, anche per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Altri scavi compiuti nel Veneto

Roma, 21

Ecco altre notizie, riguardanti il Veneto, circa i recenti scavi, pubblicate nei resoconti accademici dei Lincei:

Al piede orientale dei colli Euganei, a breve distanza dal paese di Galzignano nello spazio compreso fra la strada di Battaglia e quella che costeggia il monte delle Valli nei fondi denominati Fosson e Terra Lunga, furono eseguite ricerche di antichità affidate al solerte ispettore Alfonso Alfonsi del Museo di Este.

Lo scopo di tali ricerche che era quello di raccogliere documenti per lo studio dello strato primitivo della civiltà di quel luogo.

Il frutto di tali esplorazioni corrispose all'aspettativa; perocchè le ricerche eseguite permisero di riconoscere che lo strato archeologico sopradetto appartiene all'età Eneolitica ed è coevo a quei [illegible] riconosciuti in passato in altre località sopra e sotto i colli Euganei, a Lozzo Atestino, in Val Calaone, in Baone.

Oggetti di età preistorica furono scoperti presso Vicenza fuori porta Castello, a due chilometri da San Lazzaro, vicino alla fornace di laterizi della ditta Trevisan. Vi si raccolsero dapprima vari frammenti di rozze stoviglie, e poi degli strumenti silicei, specialmente lame di coltelli.

Non fu possibile procedere per ora ad una esplorazione sistematica del sito, che sembra essere stato di una antica stazione, pel fatto che gli operai addetti a cavare la terra per la fabbrica di laterizi, si arrestavano al cominciare dello strato di sedimento archeologico, dove non trovavano più il materiale da essi ricercato.

Ma è bastato l'indizio che si è avuto sul luogo per riconoscere la necessità di indagini metodiche, alla esecuzione delle quali l'amministrazione governativa farà presto procedere.

Venezia

Pro erigendo asilo infantile di Carpenedo

Seconda lista di offerte:

Principessa Elena Borghese 10 — cav. Giuseppe Boiner 50 — Alfonsina Toffoletti Marsella 5 — N. N. 3 — Primo Patron 2 — dott. Ferdinando Ponci 10 — Leonilde Castellani 10 — Attilio Parpinelli 5 — Don Luigi Mazzaro 25 — Giovanni Zanella 4 — Sbrolavacca A. e fratello 50 — Silvio de Valentini (2.a offerta) 3 — Casarin Innocente (2.a offerta) 3 — Gervasio Cecchinato 3 — N. N. 3 — Conte Arnaldo Malvolti — Casarin Carlo 3 — N. N. 60 — dott. Giuseppe Bizaglia 5 — Raccolte da Valentini Silvio 25.50 — cav. Ernesto Mandelli 20 — Bag. Gio. Batt. Zanchi (2.a offerta) 1 — Ernesto Guadagnini 10 — Santino Vianello 3 — Mario Volpi 10 — Contessa Maria Agnanor 10 — Angelo Samassa 20 — Cav. Ettore Di Rosa 100 — Cav. Giacomo Ivancich (II. offerta) 30 — Maria Marchesi Pizzato 50 — Antonio Bulgarella 10 — G. Giorgio Hernach 15 — N. N. 5 — Cav. Nicolò Spada 100 — dott. Giuseppe degli Antelmi 3 — Avv. Carlo Allegri 10 — comm. Paolo Errera 20 — Felice Malgarotto 1 — Angelo Goose 10 — cav. ing. Amedeo De Mori 2 — Società Italo Americana per il Petrolio 50 — Fratelli Boaro 130 — Le somme finora raccolte sono depositate al Banco di S. Marco su libretti 13420 e 13451.

MURANO — Ci scrivono, 21

Il Sindaco colto da malore — Ieri il nostro egregio Sindaco, sig. Ferdinando Ferro, veniva colto da paralisi. Il dottor Colazzi prontamente accorso, non potè, pur usando i mezzi suggeriti dalla scienza, arrestare il progredire del male. Oggi nel pomeriggio venne tenuto consulto col prof. Dalla Venezia il quale pure trovò il caso disperato.

Facciamo voti che il pronostico non si avveri e che il distinto uomo sia ridonato alla famiglia e al paese, completamente ristabilito.

CAVARZERE — Ci scrivono, 21

Società Operaia — Nel giorno 19 corr., in un'aula dello Stabilimento scolastico, ebbe luogo in seconda convocazione una seduta dell'Assemblea Generale dei soci. Gli intervenuti erano 15.

Su proposta del sig. Umberto Pavanato fu deliberato di mandare un rappresentante della Società al Congresso per le case popolari che si terrà in Milano verso la fine del p. v. gennaio. Ci consta poi che la Presidenza della Società a cui fu demandato l'incarico di scegliere il rappresentante, ha stabilito di autorizzare il cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini ad intervenire al suddetto congresso.

L'assemblea medesima ha inoltre deliberato in massima la inscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, salvo stabilire le opportune modalità quando le argomento sarà discusso in seconda lettura.

Consiglio cittadino — Per mancanza di numero legale, ieri la seduta del consiglio comunale andò deserta.

Nuove Società Braccianti — A Rottanova di questo Comune si è costituita una Società anonima Cooperativa fra braccianti ed operai. Domenica scorsa essa doveva tenere seduta, ma non essendosi raggiunto il numero legale di soci presenti, l'adunanza fu rinviata a venerdì 31 volgente mese.

Padova

Per l'imminente seduta del Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 20

E' stato diramato stasera l'ordine del giorno recante gli argomenti che saranno trattati nella seduta del 28 corrente.

Fra essi figurano: Alcune ratifiche alle deliberazioni prese d'urgenza. Approvazione delle convenzioni per la costruzione della linea ferroviaria Padova-Piazzola. — Concorso della Provincia per l'erezione d'un cavalcavia sulla strada Provinciale Tirolese a Villa Ponte.

L'assemblea del Club-Ignoranti

Iersera seguì l'assemblea generale dei soci del Club Ignoranti per discutere sui prossimi festeggiamenti carnevaleschi da darsi in Salone. — L'assemblea approvò il progetto elaborato dalla presidenza che importa una spesa complessiva di L. 14.000.

Le commissioni pei festeggiamenti riuscirono così composte:

Per la pesca: Fendinati Umberto, Giaccon Amabile, Giordani Enrico, Longhini Luigi, Campello Luigi, Feltrin Antonio.

Per gli ingressi: Scarpa Vittorio, Zola Ferruccio, Pagnuzzato Antonio.

Ballo: Ferretto Lodovico.

Jazz: Avogadri ing. Luciano, Bigaglia ing. Renzo, Fiorentin Pietro.

Diplomati in ingegneria

Conseguirono il diploma di ingegneria presso la nostra Scuola di Applicazione i signori:

Veronese Gino da Padova; Giuseppe Baruffaldi da Cavarzere, Giuseppe Tortarolo da Padova.

Il crollo di una fabbrica

Fuori porta San Giovanni, il meccanico Marcon di Padova aveva fatto costruire una fabbrica.

Il lavoro era stato assunto dal signor Tringhieri Ettore d'anni 53 di Padova, il quale aveva impiegato undici operai.

Stamattina, il manovale Marcolongo, che abita in una casa rimpetto alla fabbrica, alle ore sei circa, sentì un forte rombo come di terremoto.

Il tetto della fabbrica era caduto e così pure uno dei muri maestri.

Per fortuna nessuna disgrazia si ebbe a registrare.

A un collega che parte

Il collega Giovanni Visentini, che fu uno dei primissimi collaboratori della *Provincia di Padova*, abbandona questo giornale per entrare nella redazione del *Corriere della Sera*, dove fu preceduto da un altro redattore del giornale padovano, Arnaldo Fraccaroli.

Giovanni Visentini è un simpatico tipo di *self made man*; deve tutto alla propria intelligenza e alla propria attività di lavoratore assiduo, zelante ed onesto fino allo scrupolo. Pertanto il suo passaggio al grande giornale lombardo è salutato da tutti gli amici suoi numerosi con rincrescimento e con simpatia unitamente.

— — —

Ci compiacciamo vivamente col valoroso collega nostro Giovanni Visentini per l'importante posto ch'egli col suo brillante ingegno ha saputo conquistarsi, pur essendo dolenti di perdere, colla sua dipartita da Padova, uno dei nostri migliori corrispondenti. Insieme alle nostre più vive felicitazioni, giunga al carissimo amico Visentini l'attestazione della nostra riconoscenza per la sua valida collaborazione a questo giornale (*D. d. R.*).

Tiro a volo

CITTADELLA — Ci scrivono 21

Ecco il programma del Tiro al passero che seguirà in Cittadella Domenica 26 Dicembre 1909 fuori Porta Vicenza.

Ore 10.30 Poule di Prova — Ore 12 Tiro Generale — Cinque passeri a m. 18 — gara fino a m. 20 — Prima iscrizione L. 6 — Seconda iscrizione L. 4. Si concorre ad un solo premio.

L. 225 di premi così divise: 1. premio L. 100 — 2. pr. L. 50 — 3. pr. L. 30 — 4. pr. L. 20 — 5. pr. L. 15 — 6. pr. L. 10.

Premi fissi — Regolamento di Milano — Passere a L. 0.30 — Poules libere colla trattenuta del 25 per cento. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori ferme restando le distanze e i premi.

Consiglio Comunale

Questa sera vi fu seduta del Consiglio comunale. Presiedeva il Sindaco.

Si trattarono vari argomenti d'ordinaria amministrazione. Fu poi approvato in seconda lettura il bilancio preventivo e si concesse l'esercizio provvisorio in previsione della ritardata approvazione da parte delle autorità tutoria.

Notevolissimo un intermezzo di vero ed entusiastico patriottismo. Il Sindaco ricorda che nel 1911 a Torino ed a Roma si celebrerà il cinquantenario della costituzione del Regno d'Italia con Roma capitale. Domani a Venezia, egli dice, vi sarà un convegno di Sindaci per accordarsi sull'azione da svolgersi dalla Regione veneta. Crede opportuno che Padova vi concorra con 20.000 lire da prelevarsi su due bilanci, e ritiene che tutti i consiglieri approveranno tale concorso.

Il consigliere socialista Piccinato pur approvando la proposta del Sindaco, trova modo di fare dell'anticlericalismo e dell'anti religiosismo. Gli si associa il consigliere radicale Anderlini. Il cons. Rossi nel portare l'adesione del partito moderato, molto opportunamente dice del significato vero della festa, alla quale non bisogna dare nessun carattere men che riguardoso verso il sentimento religioso.

Il Sindaco si compiace dell'unanime concordia del Consiglio ed inneggia a Roma, fra gli applausi calorosi dello intero Consiglio.

Udine

Il mal tempo

UDINE — Ci scrivono 21

Le pioggie insistenti, ininterrotte, di questi giorni, hanno fatto gonfiare tutti i fiumi e corsi d'acqua del Friuli: però finora non sono segnalati danni.

L'Isonzo presso Gradisca imperiale, (Friuli orientale), è grossissimo ed in alcuni punti, cioè nelle località Saletta e Boschetto, è uscito dal proprio letto allagando le circostanti campagne.

Prosciolto da grave accusa

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha dichiarato ieri non luogo a procedere in confronto dell'ufficiale postale Tommaso Lughi di anni 29, da Napoli, il quale era stato denunziato come sospetto colpevole di essersi appropriato una lettera assicurata per lire 300 nel pp. ottobre.

Per un ginnasio italiano in Gorizia

In una riunione che ebbe luogo domenica scorsa a Gorizia ed alla quale intervennero i podestà ed i rappresentanti dei Comuni del Friuli orientale, fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I Podestà del Friuli convocati a solenne adunanza dal comitato « pro schola nostra » plaudono all'idea d'istituire a Gorizia col nuovo anno scolastico un ginnasio riformato (tipo A), con lingua d'insegnamento italiana, accettano di far parte del comitato e nominano i podestà di Gradisca, Cormons, Monfalcone, Cervignano e Grado a far parte della commissione esecutiva incaricata di provvedere ai mezzi e alla legale esistenza del nuovo istituto ».

Treviso

Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono 21:

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio direttivo della Camera di commercio ed arti.

Prima di venire alla discussione dell'ordine del giorno il comm. Appiani prese la parola sul verbale della seduta precedente per dichiarare che avrebbe dato voto favorevole alla concessione della nuova borsa di studio a giovani cui manchi minor tempo per completare gli studi.

La borsa di studio intitolata alla memoria del compianto cav. prof. Giusto Prampolis venne assegnata al rag. Attilio Amistani.

Sul marchio dei lavori d'oro e d'argento

Il segretario legge una dettagliata relazione, con cui la Presidenza rende conto dei risultati del «Referendum» da essa indetto, per incarico del Ministero, fra tutti gli industriali e negozianti di oreficeria della Provincia per sentire il loro parere circa l'opportunità o meno di ripristinare l'obbligo del marchio per l'oro e l'argento. Sulla grave questione i pareri delle Ditte interpellate sono molto discordi.

La Presidenza discute il problema e ne fa la storia delle vicende legislative, quindi espone le pratiche svoltesi in argomento da questo Ufficio Camerale dal 1871 in poi.

Trattasi di dare, anche come Consiglio Camerale, un esplicito avviso in proposito.

Dopo competente discussione cui partecipano il Presidente, e i consiglieri Appiani, Masi e Fano ed altri, il Consiglio delibera di manifestare voto favorevole alla obbligatorietà del marchio, con pluralità di titoli.

I curatori di fallimenti

Su relazione di apposita Commissione composta dei consiglieri cav. Vianello, comm. Appiani e cav. Zava, la Camera delibera i nuovi Ruoli dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Treviso e Conegliano pel triennio 1910-1912.

Sul disegno di legge per la Cassa [illegible]

Viene comunicato al Consiglio uno studio predisposto dalla Presidenza in merito al progetto di legge presentato il 29 marzo 1909 per l'istituzione di una Cassa di maternità per le operaie nelle industrie.

Masi ed altri, trovando esauriente la dimostrazione della Presidenza, dichiarano di accettarne le conclusioni e le proposte.

Si vota ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio ed arti della Provincia di Treviso; — veduto il progetto di legge 29 marzo 1909 per la istituzione di una Cassa di maternità per le operaie nelle industrie; — sentita la relazione della Presidenza; — mentre fa plauso al principio informatore del progetto stesso, poichè elevate ragioni di umanità e di interesse sociale indiscutibile consigliano provvedimenti a favore delle operaie puerpere, alle quali è per legge vietato il lavoro durante un periodo di tempo dal giorno del parto; — fa voti che il progetto venga emendato nel senso che una metà, almeno, della spesa necessaria per l'istituenda Cassa di maternità sia assunta dallo Stato ».

Questioni ferroviarie e tramviarie

Il Presidente rende conto di pratiche in corso, specialmente su argomenti di interesse ferroviario.

Fano fa delle raccomandazioni riferentisi alla stazione di Conegliano.

Appiani parla sull'importante iniziativa della linea tramviaria Treviso-Padova. Crede che la Camera debba interessarsi attivamente dell'argomento.

Il Presidente assicura che quanto la Camera potrà fare, al caso, lo compirà ben volentieri.

Altri argomenti

Il Consiglio passa poi ad occuparsi di atti di ordinaria amministrazione, (storni di bilancio, ritenzioni ecc.).

Un cittadino che... non esiste

Il caso è curioso e merita di essere [illegible]

Alle operazioni di leva poco fa chiusesi al distretto di Treviso, si è presentato il giovane Mario Merli, dichiarando che apparteneva alla classe del 1889 e di dover prestare il servizio militare.

Gli risposero che i suoi sentimenti erano altamente lodevoli, ma che al distretto di Treviso non poteva essere accettato perchè non figurava iscritto.

Interrogato sul luogo di nascita, rispose di esser nato a Brescia e fu consigliato di rivolgersi al distretto militare di Brescia.

Il giovane, che non voleva esser dichiarato renitente, si rivolse a Brescia, ma ebbe una risposta ugualmente negativa: nei registri dello stato civile il suo nome non esisteva.

Eppure il Merli vi era nato da legittimo matrimonio ed era stato regolarmente denunziato ed iscritto.

Neppure a Brescia lo vollero, nè come cittadino, nè come soldato.

Avendo la madre a Belluno, che copre il posto di maestra, il Merli fece ricerche anche a Belluno: ugualmente... inesistente.

Incuriosito di sapere il perchè di questo mistero e tormentato da questo dubbio così realisticamente amletiano, egli volle andare al fondo della faccenda e gli risultò che otto anni fa, non si sa perchè, era stato cancellato dai registri della popolazione di Brescia, così che egli cessava ufficialmente... di esistere.

Ora pare che si siano decisi ad iscriverlo nuovamente; intanto egli ha risparmiato un anno di servizio militare, perchè non per colpa sua fu impedito di servire il paese e pare che quest'anno di... inesistenza gli verrà calcolato come se realmente non fosse esistito, dato che, ufficialmente, egli non è cittadino che dagli ultimi giorni del 1909.

La stagione d'"Aida,, tramontata?

Pare che le speranze di dar l'*Aida* in Quaresima al nostro Sociale siano destinate ad una completa delusione.

Si afferma infatti che la Presidenza del teatro non è riuscita a mettersi d'accordo con l'impresa Carti e che la iniziativa è tramontata.

La seduta al Consiglio Provinciale

Alle ore 14 erano presenti 31 consiglieri. Presiede il senatore Leopoldo Mimesso coll'assistenza del R. Prefetto co. di Cossato, in rappresentanza del Governo.

Sulle dimissioni del deputato provinciale cav. uff. D.r Tomaso Dall'Armi, il Consiglio delibera di respingerle facendo voti perchè l'egregio uomo ritorni sul suo proposito e rimanga ancora a prestare il suo ufficio illuminato in pro' dell'amministrazione provinciale.

Si passa quindi alla ratifica di varie deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in vece del Consiglio.

In luogo del cav. ing. G. B. Torresini rinunciante da membro della Giunta Prov. Amm. è nominato l'ing. Giuseppe Tosello e dal posto del prof. Onisto Trabucchelli che rinuncia da membro della Commissione Pellagrologica provinciale è designato il dott. Camillo Piazza.

Su elaborata relazione del deputato ing. cav. Vincenzo Gregori è accordato il nulla osta alla concessione per l'impianto della tramvia che, attraversando la città dalla stazione centrale fino alla stazione di Porta Cavour.

Si apre infine una lunga e laboriosa discussione per le modificazioni alla deliberazione consigliare dell'aprile sc. sul riordinamento dei servizi agrari provinciali.

Si decide, fra altro, di portare da 7 a 9 il numero dei membri del Comitato direttivo e di prorogare l'inizio delle funzioni del nuovo istituto a maggio dell'anno prossimo.

Seguono le nomine dei membri del Comitato direttivo dell'Istituto Agrario Prov. Riescono eletti: Anchetto dottor Carlo, Venezze dott. cav. Francesco, Dall'Armi cav. uff. dott. Tomaso, Rosal cav. Bartolomeo, Agostini dott. cav. Francesco, Benzi cav. prof. Giuseppe, Bisalon Antonio, Giunti prof. cav. Michele, prof. cav. Paccanoni.

Si approva di concedere ancora per l'anno 1910 il sussidio provinciale per le condotte veterinarie consorziali, in attesa che queste vadano, come è destinato, a far parte del [illegible] l'Ufficio agrario provinciale.

La seduta è levata alle [illegible] Il Consiglio sarà riconvocato [illegible] 4 gennaio 1910.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 21

Patronato scolastico — Sono pervenute in questi ultimi giorni al Patronato scolastico le [illegible]: Giulia [illegible] lire 20 — [illegible] Collalto, Giulia Marchetti nob. Gera, 10 — [illegible] Antonaz 10 — Aldrandi Fadelli 20 — Fanny Fabris Gera e figli 20 — Bona Bocchi 5 — Maria San Fior Marchetti 10 — Anna Fanno Vidal 10 — Co. Mocenigo Bocca 10.

La Cena delle Beffe — Ricordiamo che domani sera (mercoledì) al Sociale della Accademia, la Compagnia Stabile del Teatro Argentina di Roma rappresenterà «La Cena delle beffe» di Sem Benelli, che tanto successo ottenne ne' primi pal. teatri.

Cronaca dello sciopero

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

Cronaca dello Sciopero — Gli operai della Fervet e della Filanda Monfini sono ritornati stamattina al lavoro. — Essi ieri non scioperarono, ma domandarono mezza giornata [illegible] fare atto di solidarietà con gli operai e le operaie del Cotonificio Viganò.

Al Cotonificio invece lo sciopero continua ma si sono iniziate trattative, tra una commissione di operaie, il Sindaco e il Direttore dello stabilimento.

Si spera che tali trattative approdino.

Si dice che domani parlerà un secondo oratore di Vicenza.

Intanto piove accanitamente e si corre il rischio di avere anche l'allagamento delle case di Borgo Asolo, Borgo Bassano, Avenale.

Infatti il Muson, l'Avenale sono gonfi, e minacciano di rompere gli argini.

— Alle 10 e mezza di stamane, le operaie si sono radunate in Salone Andretta ed hanno costituita la Lega.

Al Cotonificio si sono presentati soltanto 20 operai.

[illegible] — Ci scrivono, 21

Seduta deserta — Per mancanza del numero legale, l'annunciata seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo ieri sera, è andata deserta.

Tempaccio — Da venerdì notte piove continuamente. Essendo chiuse le chiaviche del fiume Monticano, parecchie campagne sono sotto acqua.

Rovigo

Avvelenamento

ROVIGO — Ci scrivono 21

Giorni or sono moriva improvvisamente a Loreo un bambino certo Sarto Rino. Domani l'autorità giudiziaria procederà alla necroscopia del fanciullo essendo corsa voce che esso sarebbe morto per avere ingoiato una pastiglia di sublimato corrosivo.

Per il prossimo carnevale

In una sala del municipio si sono convocati oggi nel pomeriggio i membri del Consiglio direttivo della Società festeggiamenti.

Furono deliberati in massima i divertimenti da darsi nel prossimo periodo di carnevale. Fra giorni verrà pubblicato un manifesto particolareggiato.

Pare che saranno effettuati due grandi festivals in piazza V. E., due veglioni al Sociale e due grandi trattenimenti pure al sociale.

«La storia dell'arte», su questo tema l'esimia professoressa Gida Rossi di Bologna terrà questa sera al teatro Dante la sua prima conferenza. Le altre due conferenze avranno luogo domani a sera e giovedì alla stessa ora. L'introito andrà devoluto a scopo di beneficenza.

All'Ufficio del lavoro. — Alla sede dell'Ufficio del lavoro il signor B. Soffiantini parlerà domani a sera sul tema: «L'Istituto della famiglia».

Laurea — All'Università di Padova il concittadino sig. Agide Piva ha conseguito oggi, e con splendida votazione, la laurea in chimica pura. — Felicitazioni e auguri.

LENDINARA — Ci scrivono, 21

Tentato furto — L'altra notte all'una, alcuni ladri tentarono di entrare nella stalla del sig. [illegible] Chiavichetta, di proprietà Perolari, per rubare i cavalli. Però il padrone Arduino se ne accorse in tempo e sceso in cortile armato di fucile sparò due colpi facendo fuggire i malandrini. Questi fuggirono e si dispersero per la campagna.

Le guardie di P. S. indagano per rintracciarli.

Verona

L'afta epizootica

VERONA — Ci scrivono 21:

Ieri era giorno di mercato bovino e gli animali che venivano qui condotti dovevano subire una visita dei veterinari municipali alle barriere daziarie. Il negoziante Manganotti Angelo da S. Massimo aveva condotto quindici buoi al dazio di Porta Nuova, ove era di servizio il veterinario dott. Guidetti. Questi constatò che uno dei buoi era malato d'afta. L'animale fu subito caricato sopra un carretto e trasportato alla stalla di sequestro. Gli altri buoi furono respinti.

Un altro impiegato morto improvvisamente

L'impiegato ferroviario Carta Girolamo di anni 65, abitante in via XX settembre N. 44, ed attualmente in pensione, si recava nel pomeriggio di ieri a fare un giro per la città lasciando detto alla moglie che sarebbe ritornato pel pranzo alle 18.

Verso le 17.45, proveniente dal Ponte Navi, il sig. Carta tornava verso la sua abitazione. Giunto che fu davanti alla trattoria della «Fratellanza», della quale è proprietario il sig. Angelo Andreoli, barcollò e cadde al suolo ruzzolando sul binario del tram elettrico.

Il figliuoletto dell'oste, Arturo Andreoli presente al fatto, corse subito nel negozio ad avvertire suo padre il quale uscì in istrada per sollevare il caduto. Nel frattempo il furiere Lugetti Tersilio dell'8.o artiglieria, l'operaio Carlo Rosagnoli ed un soldato avevano tratto in disparte il Carta per evitare che venisse investito da una vettura del tram.

L'oste, portò in istrada una sedia, sulla quale fece sedere il disgraziato, ma purtroppo si accorse che nel sollevarlo, il Carta esalava l'ultimo respiro.

Sollevato a braccia il pensionato venne trasportato nel vicino ospedale dei Fate-Bene-Fratelli, ove il dott. Storari lo visitò e constatò che era già cadavere.

Il Carta era stato colto da paralisi cardiaca.

Furto di preziosi in ferrovia

Menegatti Margherita, venticinquenne, nativa di Lugo, giungeva a Verona iersera alle ore 22 proveniente da Siena ove aveva prestato servizio in qualità di cuoca in casa del prof. Gemma. Era diretta al suo paese. Alla stazione svincolò un suo baule di legno chiuso a chiave e legato con corde. In attesa di partire oggi per Lugo, iersera si recò col baule in casa dell'ing. Balconi, sullo stradone del Duomo, ove si trova in servizio una sua sorella.

Aperto che ebbe colà il baule, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che gli oggetti d'oro che conteneva erano tutti scomparsi e che mancavano una collana d'oro, un paio di orecchini, un orologio ed un «panforte» di Siena.

I ladri per compiere il furto devono aver scucito il fondo del baule che poi rimisero a posto.

Per l'aviazione

Ieri sera il Consiglio Comunale ha approvato la proposta della Giunta di articipare, come già vi scrissi, italiane lire centomila per le gare di aviazione se per queste sarà scelta Verona. Ora sono da raccogliere lire 120 mila fra sottoscrizioni private. Sarebbe stato desiderio della cittadinanza che queste sottoscrizioni si fossero già iniziate fra i componenti i vari Comitati.

Agricoltore annegato

In uno stagno alla Palù, in tenuta della signora Bona Trezza nob. Lavinia, venne ieri scoperto il cadavere di certo Angelo Castellani agricoltore, d'anni 63.

Egli mancava da casa fino da sabato mattina. Ignorasi se si tratta di disgrazia o suicidio.

Vicenza

Il suicidio di uno sconosciuto

VICENZA — Ci scrivono, 21

Stamane alle ore 8 il barcaiuolo De Rossi Bortolo stava pulendo dalle erbe il baraggio sottostante al Ponte di Porta Monte, quando vide uno sconosciuto dell'apparente età di 50 anni, avvolto in un mantello, saltare il parapetto in ferro del ponte e precipitare nei gorghi del Retrone dall'altezza di circa 15 metri.

Invano egli diede l'allarme, perchè in brevi istanti, causa anche la fiumana, il corpo dell'infelice scomparve. Le guardie daziarie avvertivano telefonicamente la questura, la quale dispose delle ricerche, ma queste finora non poterono dare alcun risultato.

Avvelenamento misterioso

Stanotte è morta all'Ospitale la signorina Maria Spetic, di anni 30, che ha laboratorio di modisteria in una casa dell'avv. Colognato, in Busa San Michele. La Spetic era da alcuni giorni malata e in un consulto dei medici prof. Schwarz, cav. Frigo e dott. Sacchetto fu constatato che il suo organismo era affetto da grave avvelenamento di mercurio. Interrogata, la Spetic disse che si avvelenò accidentalmente curando una malattia segreta. Intanto andò peggiorando, finchè purtroppo sopravvenne la nefrite e dovette soccombere. In città si sono diffuse le più strane voci su questa morte e così oggi se ne occupò il Pretore avv. Bianchi e il delegato dott. Cianciulli. Finora non si conosce l'esito delle indagini. Pare che domani abbia luogo l'autopsia della disgraziata giovane.

Due frane sulla strada provinciale recoarese

VALDAGNO — Ci scrivono, 21

(I. B.) — Domenica sera l'ultimo tram diretto a Recoaro, appena oltrepassata la Fonte Abelina, dovette arrestarsi causa una frana caduta dal monte soprastante che ostruiva la linea.

I pochi passeggeri smontarono e terminarono il viaggio, per fortuna non lungo, a piedi.

Subito però si iniziarono i lavori di sgombero, anzi ancora ieri 20, la linea era libera.

Durante la scorsa notte, in località alla Sega del Facchin, sopra la Fonte Abellina, franò dell'altro terreno dal monte, ingombrando la linea tramviaria per circa 4 metri.

La causa di queste frane va attribuita alle nevicate di giorni fa ed alle successive piogge.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 21

Giovedì 23 corr. alle ore 20 è convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare un lungo ordine del giorno. Fra gli oggetti più importanti notiamo il bilancio preventivo del 1910 del Comune, proposta di aumento di salario ai necrofori comunali; proposta d'istituire il «Dopo scuola» fra gli alunni delle scuole elementari del capoluogo, mozione del consigliere Pianezzola sulla concessione dei locali comunali a scopo di riunioni o conferenze.

Scuola Libera Popolare. — Domani mercoledì 22 corr. alle ore 20 nella solita sala vi sarà un grande concerto vocale ed istrumentale organizzato dalla Società Corale «Giuseppe Verdi».

I prezzi d'ingresso sono: I posti a sedere centesimi 30; I posti centesimi 15.

La Presidenza della Scuola avverte gli interessati che le iscrizioni alle lezioni di francese e di tedesco sono aperte tutta la corrente settimana, secondo le norme già pubblicate.

Belluno

La ricostruzione di Pra e Lagunaz

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Secondo quanto riferì apposita commissione inviata mesi fa dal Ministero dei Lavori Pubblici sopra luogo, le abitazioni per gli scampati dal disastro di Pra e Lagunaz sorgeranno in un piano a un chilometro circa dal villaggio di Taibon, fra la facoltà Pedea e quella denominata Forno di Valle.

In base alla legge 9 luglio 1908, n. 445, il Governo provvederà alla costruzione della chiesa, della scuola, dell'acquedotto e della strada.

Ad ogni famiglia verrà concessa un'area di 100 metri quadrati. Coloro che vorranno una superficie maggiore potranno acquistarla dal Governo che espropriera una vasta zona e il Governo farà la cessione dell'area in più di 100 metri quadrati a prezzo di favore.

Alla costruzione dei fabbricati, per la quale esiste già un progetto di massima compilato dall'ufficio del Genio civile di Belluno, le famiglie faranno fronte con la somma che verrà loro assegnata su quanto venne raccolto mediante privata beneficenza, somma che ascende a settanta mila lire. Altro denaro esse potranno avere dalle casse di risparmio a prezzo di favore.

Quanto prima verrà dato mano alla espropriazione del terreno. I fabbricati, secondo il progetto di massima, dovranno costituire un solo villaggio.

Corte d'Assise

Oggi è principiato alle Assise la causa contro quei Campigotto da Lamon di Felice, accusati di mancato omicidio con premeditazione. Tutti e tre i prevenuti, interrogati nel pomeriggio, dichiararono di essere innocenti.

Venne tosto interrogata la parte lesa che disse di credere fossero due dei Campigotto quelli che s'eran appiattati dietro un gruppo di faggi e che tosto fecero fuoco.

La causa continuerà domani.

A teatro. — Anche iersera molto pubblico è accorso al Sociale. La seconda recita della «Cena delle beffe» ha avuto esito non meno felice di iersera. Gli attori vennero ripetutamente e calorosamente applauditi e furono più volte chiamati alla ribalta. Avevamo ragione quando giorni fa, annunciando lo spettacolo, dicevamo che esso avrebbe costituito un avvenimento artistico per la nostra città.

Domani la Compagnia Stabile partirà per Conegliano; dopo andrà ad Udine e quindi a Trieste.

Nomina. — Apprendiamo che l'avvocato Rodolfo Protti è stato nominato socio corrispondente della Deputazione regionale di storia patria.

Disgrazia. — E' stato portato all'ospedale con la frattura della gamba destra il contadino Viel Giovanni di Giacomo, di anni 50, da Sedico. Il pover'uomo stava uccidendo un cavallo per fare delle salsiccie, quando questo, in seguito ad un colpo ricevuto, gli cadde addosso, rompendogli la gamba.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 21. — Mercato di discreti affari nei grani con oltre 25 centesimi d'aumento. Frumentoni con frazione di ribasso ed affari limitati.

Frumento polesine fino da 29.15 a 29.30 — id. buono mercantile da 28.85 a 28.95 — id. mercantile da 28.50 a 28.60 — Frumentoni Pignoletti coloriti da 19 a 19.25 — id. gialloni da 18.75 a 19 — id. Napoletani e friulotti da 18.65 a 18.90 — id. agostani sbiaditi da 17.60 a 17.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Cronache funebri

Funerali Rinaldo

Vennero rese ieri le onoranze funebri alla salma del cav. Luigi Rinaldo, consigliere di Corte d'appello, deceduto l'altra notte quasi improvvisamente.

I funerali riuscirono una imponente dimostrazione di stima e di rimpianto verso la memoria del defunto integerrimo magistrato.

Non furono accettate corone, e soltanto due, quale omaggio del nipote e dei congiunti, ornavano la bara. Due vigili col capo Dal Piaz facevano il servizio d'onore, e da un capitolo di Padri fu recitato l'ufficio, celebrata la Messa e data l'assoluzione alla salma.

Alla funzione, nella Chiesa dell'Ospitale Civile, assistevano il cognato cav. Giacomo Francesconi, il nipote Agostino Francesconi, il cav. prof. Picchini ed il segretario capo cav. Boldrin pel Municipio, il presidente di sezione della Corte d'Appello comm. Federici coi moltissimi consiglieri, il presidente del Tribunale cav. Lapati, il procuratore del Re cav. Ricci, alcuni sostituti procuratori generali, il segretario della Regia Procura, cancellieri d'appello e del Tribunale.

Inoltre il prof. Luzzatto medico curante dell'estinto, il prof. dott. Romeo Cavazzani in rappresentanza dell'Associazione dei ragionieri professionisti di Venezia, e gli amici intimi avv. Cornoldi, Giacomelli e Vittorio Tonon, il quale era anche incaricato della direzione del funerale.

Terminata la cerimonia la salma con una barca funebre di seconda classe venne trasportata al Cimitero seguita dai congiunti e dal signor Tonon.

Per volontà dell'estinto, oggi furono distribuite ai poveri della parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo lire 500.

Dai pascoli al giardino

Neve e gelo

Sotto la neve il pane dice un vecchio proverbio, ma è proprio vero? Fino ad un certo punto sì, ma non sempre. La neve protegge col suo bianco mantello i seminati dai freddi eccessivi e permette loro se non di vegetare, di mantenersi in uno stato di potenzialità che permetterà loro un pronto sviluppo al primo apparire dei tepori primaverili, ma mentre ciò avviene, avviene altresì che molti insetti, i quali pei rigori del gelo se ne starebbero in assoluto letargo o sprofondati negli strati inferiori del terreno, risalgono alla superficie danneggiando le piante e diradandole. Inoltre la neve mantiene spesso nel terreno uno stato di eccessiva umidità e quando cade con soverchia abbondanza preme e rassoda il terreno col suo peso.

Come si vede quando l'inverno non corre troppo rigido e non avvengono gelate eccessive, la neve è più dannosa che utile. Bisogna tener conto anche che quando il terreno è coperto dalla neve non sono possibili i lavori di aratura che si sogliono fare in questa stagione e che sono tanto utili; tali lavori si possono invece facilmente eseguire quando la terra è moderatamente gelata, sicchè piuttosto della neve è assai più utile il freddo purchè non troppo... freddo.

Ma la neve, e me ne dispiace per gli infiniti poeti che ne hanno scritto diversamente, quando cade in soverchia abbondanza rompe i rami degli alberi sul cui peso, produce veri disastri se dai monti precipita in valanghe e se una primavera precoce e calda segue l'inverno, la neve si scioglie con troppa rapidità e gonfia ruscelli, torrenti e fiumi che non raramente straripano portando lutti e miseria. Dunque poca pochissima neve, gelo moderato e... possibilmente bel tempo: ecco quanto occorre oggi in campagna.

⁂

Bulbi in caraffe. — E' una gentile costumanza che ha preso piede in tutte le case dove si bada all'eleganza o dove la gentile padrona ama contornarsi di quel complemento della grazia muliebre che sono i fiori. In appositi vasi pieni di acqua semplice si pongono bulbi scelti di narcisi, di crocus, di tulipani e più specialmente di giacinti e vi si adagiano in modo che l'acqua ne bagni la base donde dovranno uscire le radici. — Per la buona riuscita alla fioritura è necessario che l'acqua sia, per quanto possibile, mantenuta allo stesso livello ed è assai opportuno mettere al fondo dei vasi qualche pezzetto di carbone di legna il quale servirà ad impedire che l'acqua imputridisca.

CINCINNATO JUNIOR

SPORT

Tiro al volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 21.

Ecco il programma dei Tiri del mese di Gennaio 1910.

Domenica 2 e giovedì 6. Tiro Befana — serie ripetibili da sbararsi nei due giorni — Giovedì ore 11 gara — Premi 12 in oggetti.

Domenica 9 ore 11 poule, ore 13 premi L. 500 — entratura L. 15.

Domenica 16 ore 11 poule, ore 13 premi L. 1000, — entratura L. 30.

Domenica 23 ore 11 poule, ore 13 premi L. 600.

Domenica 30 ore 10 serie ripetibili premi L. 300, entratura L. 5.

Stato Civile di Venezia

18 Dicembre. — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Matrimoni: Scarpa Emilio calderaio con Torresini Arcangela casalinga, celibi.

Decessi: Manzoni Seguso Antonia di anni 79 ved. già lavandaia di Venezia — Trombin Caburlotto Maria di anni 51 con. casal. di Venezia — Pestaggia Luigia di anni 48 nub. casal. di Venezia — Finetti Magnandini Anna di anni 46 con. ostessa di Venezia — Gagetta Angelo di anni 77 ved. sarto di Venezia — Grandis Angelo di anni 68 con. pescatore di Venezia — Bertoldi cav. Antonio di anni 63 ved. pastaio di Venezia — Dalla Pietà Federico di anni 38 con. gondoliere di Venezia — Poggi Ottorino di anni 30 cel. armaiuolo di Treviso — Rosan Giuseppe di anni 36 con. gondoliere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

19 Dicembre. — Nascite: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale 3.

Matrimoni: Zaggia Giovanni muratore con Barbon Teresa casalinga — Catullo Emilio bracciante con Coronini Maria casalinga — Carraro Girolamo bracciante con Zola Maria casalinga — Furlan Carlo bracciante con Capano Angela casalinga — Barisgolo Leonardo gondoliere con Cellia Clara casalinga — Padovan Arturo tipografo con Zuin Ernesta casalinga — Tiozzo Dante fabbro con Vianello Margherita casalinga, tutti celibi.

Decessi: Zara Giusto Rosa di anni 78 con. casalinga di Venezia — Padoan Casonato Adelaide di anni 59 con. casalinga di Venezia — Calcedia Luigi di anni 78 celibe carminato di Venezia — Rossi Antonio di anni 72 con. pescatore di Burano — Michieli Cesare di anni 59 vedovo facchino di Meduna — Gallotti Amedeo di anni 55 celibe possidente di Venezia — Dalla Banda Francesco di anni 22 con. operaio di Forno di Zoldo — Brunonia Naccari Co. Eugenio di anni 29 celibe possidente di Milano.

ULTIMA ORA

L'ammiraglio Chierchia Sottosegretario alla Marina

Roma, 21

La Preparazione reca che l'ammiraglio Chierchia, attuale comandante navale della piazza di Taranto, ha definitivamente accettato l'offerta del posto di sottosegretario tecnico al Ministero della Marina. Egli trovasi ora a Taranto per fare la consegna del suo ufficio, e fra pochi giorni sarà a Roma.

Per i canali demaniali

Roma, 21

Gli on. Abbiate, Battaglieri, Borgomastro, Giulietti e Molina, si sono recati dal ministro Luzzatti e lo hanno pregato perchè nelle progettate riforme dei ministeri sia compresa l'amministrazione dei canali demaniali e se ne disponga il passaggio dal ministero delle finanze a quello dell'agricoltura. L'on. Luzzatti ha promesso di interessarsi della questione e di parlarne al presidente del Consiglio e all'on. ministro delle finanze.

Le impressioni di Enrico Ferri sulle deliberazioni del gruppo socialista

Roma, 21

Un redattore del *Messaggero* ha richiesto all'on. Ferri le sue impressioni sull'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare socialista. Egli ha risposto che per la parte relativa all'accusa da lui fatta di giolittismo ai dirigenti del gruppo, si riserva, come ha già detto nella lettera inviata ieri al gruppo, di pubblicare gli atti relativi al suo ritorno dal Mantovano. Quanto all'ultima parte dell'ordine del giorno sulle sue dichiarazioni, sull'onestà personale dell'on. Bettolo, l'on. Ferri ha detto che l'*Avanti!* ed altri giornali riformisti hanno gesuiticamente falsato il senso delle sue parole sulle dichiarazioni circa l'on. Bettolo. Ma anche per questo l'on. Ferri ha soggiunto che si riserva la sua risposta che pubblicherà fra pochi giorni. In essa documenterà le sue parole apparse sul *Corriere della Sera*, sulla *Vita* ecc., dimostrando che egli non mutò in nulla il suo giudizio sul sistema amministrativo dell'onor. Bettolo che fu oggetto della famosa campagna, sistema amministrativo che se l'on. Bettolo ripetesse anche ora, lo on. Ferri combatterebbe ugualmente, continuando ad affermare di non fare questione di onestà personale, che nell'on. Bettolo ha sempre riconosciuto, come ha riconosciuto l'onestà personale di Giolitti pur combattendone i sistemi politici.

L'agitazione degli automobilisti contro il nuovo regolamento

Roma, 21

Stamane a Montecitorio, sotto la presidenza del principe don Prospero Colonna, si è nuovamente riunita la delegazione del Touring Club per esaminare il da farsi in seguito all'azione degli automobilisti contro il nuovo regolamento. Considerando che le disposizioni ritenute più vessatorie del regolamento non sono che la testuale riproduzione della legge 15 luglio 1909 e che quindi ogni sospensione del regolamento non potrebbe in questa parte, portare ad un risultato conclusivo, in quanto che la legge stessa, per ciò che riguarda le multe, la condanna in solido dei padroni e dei conducenti e la recidiva, è già in esecuzione da diversi mesi, venne deliberato che la delegazione parlamentare del Touring Club raccolga tutti i voti degli automobilisti onde poter presentare alla Camera un progetto di iniziativa parlamentare, portante delle modificazioni alla legge ed al regolamento vigenti.

Il Re a caccia

Roma, 21

Stamane il Re si è recato in automobile a Castelporziano per una partita di caccia. Il Re ha fatto ritorno al Quirinale alle ore 14.

Il comandante della squadra del Mediterraneo

Roma, 21

La Preparazione dice di essere in grado di riferire che l'ammiraglio Gerard conserverà per ora il comando della squadra del Mediterraneo ed a presidente del Consiglio superiore del Ministero della marina sarà destinato lo on. Mirabello. L'ammiraglio Aubry non ha per ora avuto la sua nuova destinazione.

La salute dell'on. Mirabello

Milano, 20

Questa notte si era sparsa per la città la notizia che l'ex-ministro della marina, on. Carlo Mirabello, era gravemente indisposto. Per buona sorte le notizie certe sono meno allarmanti e più rassicuranti. L'on. Mirabello era venuto a Milano, giorni addietro, con intenzione di riposarsi delle passate fatiche ministeriali e fu colto da una indisposizione, che però non presenta nulla di grave, ma il ministro è obbligato a letto, assistito amorosamente dalla sorella.

Tragedia d'amore fra due bambini
Rivali a dodici anni!

Firenze, 20

I giornali hanno da Siena notizia di una tragedia di amore svoltasi fra due bambini nel vicino Comune di Sovicil. Nella frazione di Brenna i due ragazzi Sani Averardo di 12 anni, e Vittorio Catena di 11, sembrava nutrissero ambedue affetto per una bambina di 11 anni, tale Pia Semplici. I due ragazzi, incontratisi poco distante dal paese insieme ad alcuni compagni, tra cui la bambina Pia Semplici, cominciarono a bisticciarsi. Il Sani tirò un pugno al Catena, che per tutta risposta, estrasse di tasca un coltello e menò un colpo violento al Sani, il quale, fatti pochi passi, cadde, perdendo molto sangue. Condotto all'ospedale di Siena gli fu riscontrata una ferita di punta e taglio al quadrante inferiore sinistro all'addome penetrante in cavità, con fuoruscita dell'omento. Il povero ragazzo è stato giudicato di prognosi riservata e sarà operato di laparatomia. Il fatto, che costituisce un vero fenomeno di precoce delinquenza passionale ha prodotto a Siena grandissima impressione.

Il suicidio di un sessantenne

Firenze, 21

Questa notte circa la una, tale Raffaello Mesi di 60 anni, salito al terzo piano di una casa di piacere in via delle Carrozze, si gettava da una finestra prospiciente della via, rimanendo cadavere. Il tonfo prodotto dalla caduta fece accorrere gli inquilini dello stabile e gli agenti di servizio alla prossima piazza della Signoria. Nessun abitante vide entrare il Mesi. Le autorità di P. S. non hanno ancora quindi accertato la responsabilità.

Scosse di terremoto

Mileto, 21

Gli strumenti dell'Osservatorio di Morabito registrarono iersera alle ore 22.38 due scosse consecutive di vicinissima origine. La seconda fu anche qui avvertita.

Dopo la morte di Re Leopoldo

Parigi, 21

L'*Echo de Paris* ha dal suo corrispondente da Bruxelles:

«Ho avuto un colloquio con Dubost, notaio del re, il quale mi ha dichiarato che quanto si è narrato circa il testamento del re è pura fantasia. Il testamento è nelle mani del signor Morren. Nessuna congettura si può fare prima che esso sia aperto e di ciò che contiene nessuno sa nulla. I banchieri stessi del re lo ignorano. Bisogna diffidare di tutte le voci che corrono e pazientare. Si è fatta circolare la voce secondo la quale il re avrebbe dato ad una società fino il quadro rappresentante sua madre. Ora ciò è nullo, perchè nel Belgio non si riconoscono che le società anonime, sorte con scopo commerciale.

Si assicura che la compagna dell'estinto, baronessa di Vaughan, si sia appropriata di un mantello di corte del valore di 500 mila franchi che è un regalo del re. Si annunzia pure che dopo i funerali un processo sarà intentato dalla principessa Luisa e un consiglio di famiglia avrà luogo sull'attitudine da prendere a questo riguardo.

Deputato francese a favore d'un operaio italiano

Parigi, 21

De Pressensé, deputato del Rodano, e presidente della Lega dei diritti dell'uomo, ha scritto al presidente del Consiglio protestando contro le persecuzioni fatte soffrire all'operaio italiano Fronti in occasione dello sciopero delle tintorie e annunziando che presenterà alla Camera in proposito una interpellanza.

La produzione del cotone

Washington, 21

L'ufficio statistico annunzia che il cotone sgranato al 13 corrente ascendeva a 9 362 000.

Ammutinamento a bordo d'un incrociatore inglese

Plimouth, 21

Iersera all'arrivo dell'incrociatore «Leviatan», un grave fatto di insubordinazione è avvenuto a bordo dello stesso che batte bandiera dell'ammiraglio comandante la quarta squadra. Tutti gli uomini di bordo hanno rifiutato categoricamente di rifare un lavoro che avevano fatto male. Sessanta uomini sono stati arrestati. Altri vennero deferiti al Consiglio di guerra e furono condannati a due mesi di prigione.

Attentato contro il primo ministro rumeno

Bucarest, 21

Mentre il primo ministro Bratiano discendeva dalla vettura per recarsi a casa, due operai gli tirarono dei colpi di rivoltella. Bratiano fu leggermente ferito. Uno degli autori dell'attentato fu arrestato.

Le vittime dell'incendio di Londra

Londra, 21

Altri due cadaveri si ritrovarono dalle macerie dell'incendio di Clapham, il che porta finora il numero dei morti a dieci. D'altronde è segnalato già alla polizia la scomparsa di altre quattro persone.

Violenta tempesta in Portogallo

Lisbona, 21

Una violenta tempesta infierisce sul Portogallo da parecchi giorni. Sul Tago un gran numero di pescatori è perito. Un cadavere attaccato a una barca è stato portato alla costa dai flutti. Il battello da pesca «Lituania» è giunto avendo a bordo i 25 uomini di un canotto tedesco da pesca, affondato.

La scoperta di 20 bombe a Barcellona

Barcellona, 20

Un operaio che stava riparando la latrina di una casa in via Salva ha scoperto 19 bombe vuote della grossezza di un arancio, ed una, pure vuota, della grossezza di una palla da cannone. E' stata aperta un'inchiesta.

Il suicidio di un ammiraglio brasiliano

Rio Janeiro, 21

Il vice ammiraglio Costa Barreto si è suicidato, tirandosi un colpo di revolver alla tempia.

Un'altra sfida a Dorando Pietri

Durban, 21

Hefferon, corridore del Sud-Africa, che ha preso parte alla Maratona delle Olimpiadi, ha proposto a Dorando Pietri di correre nella prossima Pasqua una Maratona in Inghilterra colla posta di 100 sterline ciascuno.

Le condizioni di Blériot

Vienna, 21

I medici che curano Blériot hanno tenuto un consulto in seguito al quale hanno dichiarato che l'aviatore soffre di una contusione complicata ad una costola e di diffusione di sangue nei tessuti.

Circa la durata della malattia essi non hanno potuto pronunciarsi. La società viennese di aviazione prende un vivo interesse all'accidente toccato a Blériot. Lo stato del malato è considerevolmente migliorato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Dicembre — Vap. ital. «Fedeltà» cap. Canepa da Sfax con minerali — a. u. «D. Ernö» cap. Zunicich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 21 Dicembre — Vap. a. u. «Palaky» cap. Nasso per Fiume con merce — Ital. «Bari» cap. Conenna per Ortona con merci — a. u. «D. Ernö» per Fiume con merce.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ell. «Zefirea Matinea» da Kerson, carbone.
Ingl. «Footes» da W. H. Artlepool, carbone.
Ingl. «Indefaticable» da Braila cereali.
A. U. «Federica» da P. Ende merci.
Ingl. «Taral» da Newport con carbone.
Ingl. «Bady Royal» da Barry con carb.
El. «Pollacek» da Braila con cereali.
Ingl. «Margaretha» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 Dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio Carboni 55 — Cereali 73 — Cotoni 2 — Varie 103 — Per la Ferrovia 55 — Totale 288.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quint. contanti 108 — Pel 10 marzo 102.10 — Pel 10 maggio 102.90 — Pel 10 agosto 103.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 marzo 98 — Pel 10 maggio 98.40 — Pel 10 agosto 99.60.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare. Corrente D. 7.81; 7.86 — dicembre gennaio 7.81; 7.86 — gennaio febbraio 7.94; 7.89 — febbraio marzo 7.94; 7.93 — marzo aprile 7.92; 7.96 — aprile maggio 7.94; 7.97 — maggio giugno 7.93; 8 — giugno luglio 7.95; 7.99 — luglio agosto 7.94; 7.96 — agosto settembre 7.65; 7.69.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21

N.B. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.12 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	53.17
Termom. cent. al Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	97	97	96
Direzione del vento	E	SW	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 7.1 — minima di oggi 6.3. — Marea: La alta 6.7 — 2a alta 18.32 — La bassa 12.20.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Dicembre

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.56

Titoli		
Rendita Italiana 3 3/4 gen. 1 luglio	—.—	104.30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	240.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	848.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	101.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	80.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1470	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501	501.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	501.50	503.—

Cambi						
Germania	123.07 1/2	123.35	—.—	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100.60	—.—	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.25	—.—	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.30 1/2	25.37	25.30	25.10	5	
Svizzera	100.32	100.40	—.—	—.—	—.—	4
Austria-Ung.	105.02 1/2	105.10	—.—	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.02 1/2	105.10	—.—	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Valore	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105.30	105.35	105.31	105.25
» » fine	100	105.45	105.40	105.45	105.42
» » 3 1/2 con.	100	104.85	104.85	104.85	104.85
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.N. 3 1/2 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1384	1384	1383.50	1381.25
Credito Italiano	500	591.—	590.—	591.70	590.50
Società Banc. it.	250	113.50	145.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	890.—	868.50	868.25	869.—
Ferr. Meridionali	500	695.—	695.—	695.25	695.50
Ferr. Mediterranee	500	406.—	405.50	406	406.50
Società Veneta	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	340.	341.50	340.—	338.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1670.—	1670.—	1670	1668.—
Edison	500	700.—	700.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	322.50	322
Raff. Ligure Lom.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	300	—.—	—.—	271.50	270.—

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1363.50 — Az. Banco di Roma 106 — Soc. Acqua Pia 1836 — Soc. Omnibus 290 — Soc. Gas 1003 — Soc. Condotte d'acqua 312 — Soc. ital. pel Carburo 519 — Immobiliare 261.

Borse Estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.82
R. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	105.30
G. Londra a vis.	25.15
R. cons. 2 3/4 0/0	82 9/16
Obb. Lombarde	289.50
Cambio sull'It.	99 13/32
R. turca unific.	94.85
Banca di Parigi	1791 —
Tunisine nuove	465 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	106.40
Ren. ungh. 4 0/0	96.80
Ren. spag. 4 0/0	97.50
Banca ottomana	720 —
Argento fino	88.25
Azioni Suez	4940 —
Lotti turchi	216.75
Rendita Rume	98.50
Ferr. mer. a ten.	—.—
R. porto nuovo	88.25
R. serba 4 0/0	87.57

LONDRA 21	
R. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2
Rendita it. 5 0/0	103 1/4
R. spag. est. ex.	95 1/2
R. turca unific.	94
Egiziane nuove	102 1/4
Argento fino	24.1/16

VIENNA 21	
Cred. aust. Ord.	672.25
Lombarde	123 —
Banca Anglo-aus.	314.75
Austriache	745.25
Banca Aus. ung.	1766
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.10
» su Lond.	241.20
Lire it. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	95.10
» » (carta)	95.10
Union Bank	604.50
Rend. aust. (oro)	117.50
Rend. ung. 4 0/0	93.40
» » 3 1/2 0/0	83.40
Banca del P. ung.	503.50

BERLINO 21	
C. su Lond. - 8 m.	20.36
» Parigi 8 g.	81.13
» Italia - 10 g.	80.80
Cr. Mob. aus.	210.90
Deutsche Bank	248.90
Diskonto	196.40
Bochumer	252
Gelsen Kirchen	219.10

BERLINO, 21 — Tendenza calma.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5 —; 8 —; dd. 8 — (Torino); d. 9.20 (Torino); a. 12.3; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 20.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: 1. 20.10.
PADOVA: 1. 8.20; 1. 19.15.
BOLOGNA: a. 5 —; dd. 9.10 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.20; m. 18.10; dd. 21.10 (Roma); d. 23.55 (Firenze).
FERRARA: 1. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 6.45 (Vienna e Trieste); d. 8.10; a. 11.35; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 9.35; a. 16.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: 1. 16.30; 1. 18.15; 1. 21.00.
BELLUNO: a. 5.10; a. 8.35; a. 14.10; d. 17; a. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 8.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 19.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20; a. 16.30; d. 18.50.
MESTRE: 1. 17.30.
BASSANO: a. 6.20; a. 9.15; a. 15.00; a. 19.10.

Arrivi

MILANO: dd. 4.50 (Torino); a. 9.10; dd. 10.10; a. 14.25; a. 15.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: 1. 20.17.
VERONA: a. 21 —.
PADOVA: 1. 6.25; 1. 9.25; 1. 18.30; a. 19.20.
BOLOGNA: d. 6.35 (Firenze); dd. 8.53 (Roma); a. 10 —; d. 13.50; a. 18.5; d. 21.00 (Roma).
PONTEBBA: a. 10 —; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.35; d. 23.40 (Vienna).
UDINE: a. 6.20; a. 9.35.
CONEGLIANO: m. 6.35.
TREVISO: 1. 7.30; 1. 16.5; 1. 19.00.
BELLUNO: a. 7.30; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.35.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.46 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 8 —; d. 9.46; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: 1. 6.15.
BASSANO: a. 6.40; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.25.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 23 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 354 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 23 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible]

Le discolpe dell'onorevole Ferri

e le accuse contro i colleghi del gruppo parlamentare socialista

Roma, 22

Si discute moltissimo sul caso Ferri e specialmente sulle nuove dichiarazioni da lui fatte riguardo all'on. Bettòlo e pubblicate in una intervista colla *Tribuna*. Ferri partirà domenica alla volta del suo collegio. Riservandosi di esporre colà i fatti riguardanti la sua ultra polemica col gruppo socialista parlamentare, egli ha manifestato alcune sue impressioni sull'ordine del giorno votato l'altra sera in proposito dal gruppo parlamentare socialista.

Anzitutto l'on. Ferri ha voluto stabilire che, separandosi dal gruppo parlamentare, egli non intende affatto di separarsi dal partito socialista nè di esimersi dall'obbedienza a quei deliberati dei suoi congressi nazionali a cui il gruppo parlamentare parecchie volte non si sottomise, trincerandosi in una propria autonomia ed ha aggiunto che, parlando del gruppo parlamentare, egli intende riferirsi sopratutto ai suoi dirigenti e non alla falange dei giovani deputati che egli ha visto entrare alla Camera, ardenti di fede e di combattività, combattività che essi manifestarono nelle prime assemblee plenarie [illegible] dalla Estrema in questa legislatura, ma che non hanno potuto esercitare che in una battaglia decisiva con l'on. Giolitti ed i suoi sistemi politici.

Quanto all'ordine del giorno votato l'altra sera dal gruppo parlamentare, l'on. Ferri ha detto che gli ha fatto la impressione di un ordine del giorno a-[illegible], tessuto di insinuazioni. — Nella prima parte di esso si vuole insinuare che la affermazione da parte dell'on. Ferri di una partecipazione dei socialisti al Governo non è una nuova visione obbiettiva, desunta secondo il pensiero dell'on. Ferri stesso, dalle attuali condizioni d'Italia e del partito socialista, ma è invece la espressione di una sua ambizione personale.

La mia risposta alla lettera del Paolini — ha soggiunto l'on. Ferri — per il gruppo parlamentare non esiste. Esiste però per il proletariato, da ogni parte del quale io ricevo ogni giorno attestazioni di solidarietà e di protesta contro i rinnovati metodi di coltellate alla schiena, che qualcuno adopera contro di me. Per la seconda parte relativa all'accusa di giolittismo, lo on. Ferri ha detto che si è rimesso a tutto ciò che dirà durante e dopo il congresso di Gonzaga. Quanto alla terza parte dell'ordine del giorno, l'onor. Ferri ha detto che esso non è che un altro tentativo di coltellate per traverso.

Anzitutto — ha detto l'intervistato — le mie dichiarazioni relative all'on. Bettòlo non mi erano state preannunziate oggetto di discussione dal gruppo che pareva dovesse occuparsi soltanto delle affermazioni di giolittismo, ma venendo poi alla sostanza di quelle mie dichiarazioni, io affermo che esse riguardano anzitutto la mia coscienza come riguardò esclusivamente la mia coscienza l'aver intrapreso nel 1903 la campagna contro gli sperperi nella Marina Militare, della quale, prima del processo Bettòlo, un episodio saliente fu il processo dei 33 ufficiali di marina, per il quale io ebbi assai più larghi aiuti di solidarietà fuori anzichè dentro il gruppo parlamentare socialista.

Da quel processo io riuscii vittorioso ma pure in esso assunsi la responsabilità di scritti che non erano miei. Per la campagna contro l'on. Bettòlo non soltanto fui lasciato solo dal gruppo parlamentare, ma ebbi invece due coltellate nella schiena: una prima e una dopo del dibattimento. Prima del dibattimento, infatti, *La Critica Sociale* stampò che le mie accuse erano inconsistenti e già messe nel nulla dalle smentite del Bettòlo, senza sapere quali erano le prove che io avrei portato nel processo. Dopo la sentenza poi, un socialista pubblicò un articolo che si disse da lui già preparato parecchi giorni prima nel quale mi si attaccava, concludendo che la mia condanna era giusta e meritata.

Ora, soggiunge l'on. Ferri, questi signori vorrebbero avere la pretesa di rivendicare essi l'opera mia che allora infirmarono. Per la verità e la riconoscenza — ha continuato l'intervistato — debbo dire che durante il processo Bettòlo non tutti i deputati socialisti mi abbandonarono, ma gli on. Ciccotti, Lollini e Borciani furono miei valenti difensori, insieme cogli on. Girardini, Caratti e Comandini, i quali scontano la colpa di avermi difeso perchè l'on. Giolitti nelle elezioni del 1904 fece cadere Ciccotti, Lollini, Girardini e Caratti.

Alla obbiezione che alcuni potrebbero fare che con le dichiarazioni fatte al *Corriere della Sera* nel novembre scorso sul conto dell'on. Bettòlo, l'on. Ferri abbia cancellato la pagina della sua combattività politica, che riguarda appunto la campagna contro lo stesso on. Bettòlo, l'on. Ferri ha ricordato testualmente che nelle dichiarazioni da lui fatte e gabellate dai suoi avversari per ritrattazioni con secondi fini, non vi è sillaba che cancelli la sua campagna nel suo scopo politico di compier una inchiesta sulla marina, attaccando l'on. Bettòlo come Ministro e non come persona. Del resto — ha detto lo on. Ferri poi — io trovo che anche lo on. Bissolati nella riunione del gruppo riconobbe esplicitamente l'onestà personale dell'on. Bettòlo e non mi meraviglio però che tale dichiarazione fatta da Bissolati, passi liscia, e fatta da me sollevi tanto scalpore da parte dei giornali riformisti.

Anche l'on. Turati prima del 1898 stampò un opuscolo contro l'on. Giolitti dimostrando come egli fosse la «triplice incarnazione di Tiburzi» e dopo il 1898 giunse a chiamarlo «il solo uomo di Stato che l'Italia abbia avuto dopo Camillo Cavour». A lui solo sono permessi questi salti acrobatici, a me non dovrebbe essere permesso ripetere ora, la stessa dichiarazione personale che feci anche dopo il processo.

Le mie apostrofi contro il Ministro della Marina avevano contenuto politico per combattere i suoi sistemi amministrativi, ma non volevano significare che egli personalmente fosse disonesto e rubasse il denaro allo Stato; affermando e confermando poi che nella campagna contro l'on. Bettòlo egli, onor. Ferri, assunse la responsabilità di tutte le pubblicazioni dell'*Avanti!* contro l'on. Bettòlo anche non sue. Mi pare, dunque, di aver documentato — conclude l'on. Ferri — che io, riconoscendo anche recentemente l'onestà personale, l'ingegno e la abilità tecnica dell'onor. Bettòlo, non ho rinnegato la campagna politica da me solo intrapresa e sostenuta e di cui ora qualcuno del gruppo parlamentare, unicamente per creare un clamoroso diversivo dalle mie accuse di giolittismo, ha creduto di potersi gabellare come geloso custode.

E quanto alle dichiarazioni sull'ingegno e sull'abilità tecnica dell'on. Bettòlo, io non ho nulla da cambiare. Soltanto osservo che in esse nettamente e recisamente mi opposi all'idea di Bettòlo presidente del Consiglio, mentre riconobbi, come tuttora riconosco, la sua capacità di reggere non solo il ministero tecnico della Marina, ma anche quello politico degli Esteri, mentre nella storia del partito socialista vi sono episodi di socialisti che davanti ai loro giudici hanno rinnegato i loro atti ed i loro scritti. Egli anche davanti al tribunale — e poteva essergli pericolo che la sua condanna si eseguisse — non ha mai fatto alcuna dichiarazione relativa all'on. Bettòlo, malgrado che parecchi deputati socialisti gliene avevano fatto replicate sollecitazioni. Cessato ogni pericolo per lui, ed ottenuta la restituzione della sua cattedra, l'on. Ferri ha fatto quelle dichiarazioni nella intervista del *Corriere della Sera*, unicamente per liberarsi da una situazione personalmente delicata verso lo on. Bettòlo, che tutti prevedevano come probabile ministro della Marina. Infatti, se egli alla Camera avesse avuto occasione di fare opposizione politica al ministro Bettòlo l'assemblea avrebbe potuto avere la impressione che egli fosse oppositore per rancore personale, anzichè per principio politico.

E poichè — ha soggiunto l'on. Ferri — tanto la sentenza del tribunale penale che mi condannò, quanto la sentenza del Tribunale Civile di Roma sulla domanda di danni inoltrata da Bettòlo ed alla quale il Tribunale Civile rispose essersi documentato che io per vivere avevo consumato la maggior parte della dote della mia signora, onde questa era ed è la mia creditrice prima di Bettòlo, — poichè l'una e l'altra sentenza esplicitamente riconobbero che la mia campagna non era stata mossa da rancori personali; così io ho colto l'occasione per la quale dopo la mia nomina a professore restava liquidata ogni pendenza della mia carriera politica ed universitaria, per fare quelle dichiarazioni verso l'on. Bettòlo, che mentre rispondono alla verità, non dànno diritto ad alcun gesuita nero o rosso di attaccare la mia dignità e la mia coerenza.

Anche il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con l'on. Ferri sullo stesso argomento.

Il deputato di Gonzaga ha, in massima, ripetuto quanto ha detto alla *Tribuna*, esprimendo più particolarmente il suo pensiero circa la nota deliberazione del gruppo parlamentare. Per giustificare il suo rifiuto ad intervenire alla riunione del gruppo, l'on. Ferri ha detto che sebbene l'on. Morgari, invitandolo ad intervenire, lo avesse assicurato delle intenzioni amichevoli del gruppo, ciò non era credibile rispetto a quei pochi componenti il gruppo stesso, dai quali l'on. Ferri ha tante volte esperimentato gli agguati e le aggressioni.

D'altra parte, ha soggiunto l'on. Ferri, siccome questi tali hanno a loro disposizione quasi tutti i giornali socialisti quotidiani e settimanali, io temetti che qualunque mia dichiarazione in seno al gruppo sarebbe stata da loro deformata e contorta. E poichè il gruppo parlamentare, socialistacamente, ha una autorità inferiore a quella del proletariato, l'on. Ferri ha preferito rendere conto al proletario dell'opera sua. — Precisando poi che cosa intende per giolittismo, l'on. Ferri ha detto: — Intendo quella politica a doppio fondo per la quale, mentre si fingeva di esser all'opposizione e negli appelli nominali si votava contro, viceversa tutto l'opera di quei deputati era in sostegno dell'on. Giolitti.

Il Consiglio provinciale di Firenze all'on. Sonnino

Roma, 22

Il principe Corsini, presidente del Consiglio provinciale di Firenze, ha inviato a Sonnino il seguente telegramma:

«Nell'adunanza di ieri i consiglieri provinciali vollero porgere all'illustre collega chiamato all'altissimo ufficio di capo del governo il loro augurale saluto».

L'on. Sonnino ha così risposto:

«Ringrazio vivamente lei, caro presidente, ed i colleghi tutti, per il cordiale saluto che ricambio riconoscente».

L'on. Sonnino dalla Regina Madre

Roma 22

Stamane il presidente del Consiglio, on. Sonnino, è stato ricevuto in udienza privata dalla Regina Madre. La Regina ha trattenuto il capo del governo in colloquio per circa tre quarti d'ora.

Per i danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia

Il comitato di soccorso ha finito i suoi lavori

Roma, 22

Sotto la presidenza del Duca d'Aosta si è riunito alla Consulta in adunanza generale, il giorno 18 corrente, il Comitato Centrale di Soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Scopo della riunione era quello di approvare in via definitiva la relazione finale dell'opera del Comitato e di dichiarar chiusi i lavori del comitato stesso per l'esaurimento del compito affidatogli.

Sulla relazione, che fu sottoposta al Comitato dal signor Nathan presidente della Commissione esecutiva, si rilevano i seguenti dati principali.

La somma totale degli introiti pervenuti al Comitato è salita a L. 25,557,485 e 37 cent. la quale somma è costituita per Lire 24,829,320.16 da oblazioni raccolte in Italia ed all'estero, per lire 252,546.90 da interessi attivi sul conto corrente aperto a favore del Comitato presso la Banca d'Italia, e da altre sopravvenienze attive, infine per lire 305,671.83 da versamenti fatti per errore al Comitato, e che da questo furono restituiti agli avent. diritto (partite di giro).

Sulla detta cifra le somme erogate ed impegnate dal Comitato, a tutto il 31 ottobre 1909 sono salite a L. 23,326,941 e 57 cent., per cui a quella data si aveva un fondo di cassa di lire 60,407.62.

Le spese del Comitato si ripartiscono come segue:

Per soccorsi urgenti ai superstiti nelle regioni devastate dal terremoto, ed ai profughi delle dette regioni nei luoghi di temporanea loro dimora, furono spese complessivamente L. 4,197,744.20 per sussidi in denaro e i aiuti in natura, per gli orfani lire 3,521,418; per le vedove (4314 sussidi) lire 2,448,374.20; per le nubili maggiorenni rimaste orfane pel disastro, o da questo private di sostegno o di risorse (1205 sussidi) lire 842,000; per aiuti agli studenti lire 1,163,710.

Una somma di lire 5,153,167.67 fu impiegata dal Comitato centrale in sussidi diretti ad aiutare ed incoraggiare artigiani, operai, commercianti, industriali, professionisti, alla ripresa del precedente loro mestiere o della loro attività economica.

Per gli inabili al lavoro fu provveduto promuovendo la costituzione dell'«Opera Nazionale per l'assistenza agli invalidi e vecchi danneggiati dal terremoto del 1908», con una spesa complessiva di lire 1,756,635.16.

Quattro milioni di lire servirono all'acquisto di 3000 casette di legno.

Per provvista di altri materiali di soccorso e per concorsi vari ad Enti, Istituti ecc., si sono sostenute od impegnate spese per un complessivo importo di lire 8[illegible],635.94.

Le spese varie hanno assorbito lire 192,234.85.

Il delicato e ponderoso compito affidato al Comitato centrale si trovò quasi per intero esaurito alla fine di ottobre, il che è prova della rapidità di azione conseguita.

Il Comitato ha deliberato di chiudere i suoi lavori per lo esaurimento dell'ufficio affidatogli, ed ha proceduto alla nomina di una Commissione di stralcio per la liquidazione delle contabilità ancora in corso, e di tutte le pendenze e sopravvenienze passive in dipendenza della gestione compiuta. La Commissione è risultata composta di Nathan sindaco di Roma, presidente, del prof. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, e del dott. Adolfo Cotta, segretario generale del Comitato.

A lavoro compiuto, questa Commissione dovrà compilare e pubblicare la relazione del proprio operato.

Prima di sciogliersi, il Comitato centrale ha deliberato un voto di plauso e di ringraziamento al Duca d'Aosta, suo presidente.

Senato del Regno

Roma 22

Sono approvati i disegni di legge: Proroga a tutto marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e spesa per l'esercizio finanziario 1909-1910 non tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909; proroga della separazione del ruolo nella carriera di ragioneria da quella amministrativa nell'amministrazione centrale della Guerra, sovvenzioni alle masse interne dei corpi del Regio Esercito su cui fa talune osservazioni il sen. [illegible] Levi trattandosi di uno storno provvisorio di fondi straordinari stanziati per la difesa nazionale.

Risulta approvato a scrutinio segreto il disegno di legge per la navigazione interna votanti 92, favorevoli 68, contrari 24.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

L'interessamento di Bettòlo verso gli arsenalotti

Roma, 22

Oggi il ministro Bettòlo ha ricevuto gli onorevoli D'Oria, Ariotta, Di Palma per conferire con essi circa il memoriale presentato mesi or sono all'ex ministro Mirabello dagli operai degli arsenali e cantieri marittimi. Al colloquio assisteva il comm. Valsecchi, direttore generale delle costruzioni. Il ministro Bettòlo informato sommariamente del contenuto del memoriale, e dei precedenti dibattiti intorno ad esso, dopo lunga discussione, dichiarava ai deputati che esaminerà con benevolo interessamento le domande dei lavoratori, prefiggendosi di deliberare in merito con senso di equità, compatibilmente colle condizioni del bilancio, ed osservando come soltanto da pochi giorni egli abbia assunto il dicastero della marina, ha fin d'ora invitato i deputati ad un nuovo colloquio alla ripresa dei lavori parlamentari.

Trenta milioni all'istruzione elementare?

Roma, 22

L'*Avanti* dice di sapere che alla Minerva si lavora attivamente per preparare progetti di legge a beneficio della scuola popolare, e che l'on. Sonnino, per mantenere le promesse delle sue recenti dichiarazioni alla Camera, pare sia disposto a concedere circa trenta milioni alla istruzione elementare.

Per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri francesi

Un Comizio presieduto da monsignor Amette

Parigi, 22

Monsignor Amette, arcivescovo di Parigi, ha presieduto la grande riunione che era stata organizzata dall'associazione della gioventù cattolica a favore della soppressione del lavoro notturno dei panettieri. Dopo parecchi discorsi, l'arcivescovo di Parigi ha preso la parola per dimostrare la necessità della soppressione del lavoro notturno dei panettieri, dal punto di vista sociale, economico e religioso, ed ha promesso di portare il suo contributo alla realizzazione di questa soppressione. Un ordine del giorno motivato in questo senso è stato approvato in questa riunione. Uno degli oratori ha dimostrato che la soppressione del lavoro notturno dei panettieri è possibile, citando l'esempio di alcuni paesi ove il lavoro dei panettieri non si fa di notte, come l'Italia, la Norvegia e la Finlandia, ove esso è stato soppresso nel 1908. Esso ha dato lettura di una dichiarazione del dottor Abba, direttore dell'ufficio di igiene di Torino, il quale afferma che la riforma ha dato eccellenti risultati in quella città e che è possibile ovunque, essendo questione soltanto di buona volontà.

La Lega militare di Atene in difesa del ministro della guerra

Atene, 22

Il giornale *Chronos*, organo della lega militare, pubblica in edizione straordinaria un comunicato spiegante che il ministro della guerra non volle offendere la maggioranza parlamentare che si oppone alla costituzione del ministero. La lega vede nei ministri della marina e della guerra gli artefici responsabili del miglioramento militare nel paese. La lega ritiene che l'allontanamento del ministro della guerra equivarrebbe alla sconfessione dell'opera militare e farebbe arenare la legislazione relativa all'esercito. La lega respinge dunque la grave responsabilità sulle persone lavoranti a creare questa situazione anormale e protesta dinanzi al popolo facendo appello ai sentimenti patriottici del popolo greco. La lega dichiara che rimane unita nel continuare la sua opera convinta che essa corrisponda al desiderio della nazione.

Un alto magistrato assassinato a Bombay

Bombay, 22

Jackson, alto magistrato ad Asik è stato assassinato iersera da un indigeno che venne arrestato. Il delitto è attribuito a vendetta da parte dei compagni di un imputato che venne recentemente condannato a vita.

Gli imponenti funerali di Leopoldo II.

Numerosi incidenti

Bruxelles, 22

La giornata s'inizia tristemente. Ha piovuto tutta la notte, cosicchè le vie sono impraticabili. Il vento e la pioggia si succedono. Fa molto freddo. Verso le 8 la folla, silenziosa, si dirige verso la piazza del palazzo. Lungo le vie che percorrerà il corteo, i fanali sono coperti di crespi e i *camelots*, malgrado che la polizia li rincorra, vendono le merci. Si vedono passare delle persone che si recano ad occupare dei posti, con sedie, tavole e scale. Da per tutto vengono truppe in alta uniforme che prendono posto dinanzi al palazzo in Via Reale e nei dintorni della chiesa collegiata. Il tenente generale De Bonhomme comanda le truppe. Gran folla è alle finestre, alcune delle quali sono state pagate da 25 a 30 franchi. Una fila di vetture, coi fanali abbrunati, conduce i ministri e i rappresentanti delle camere legislative verso il palazzo, mentre altre vetture conducono direttamente sino alla Gudula i magistrati della corte di cassazione e del tribunale in toga rossa. Anche le società patriottiche di Bruxelles e della provincia sono schierate sullo spazio compreso tra il Boulevard del Reggente e la porta di Namur.

I rappresentanti esteri

A mano a mano che si avvicina l'ora dei funerali la folla aumenta. Due vetture di corte conducono al palazzo i rappresentanti esteri. Tra essi sono il tenente generale Guerini rappresentante il Re d'Italia, il ministro di Serbia, il gran Ciambellano del Re di Bulgaria, il generale Lavon, capo della missione francese, il generale Von Matern comandante della prima divisione dell'esercito di Svezia.

Giungono poi al palazzo il duca di Connaught, il principe Enrico di Prussia, l'arciduca Leopoldo Salvatore d'Austria, il principe Carlo di Borbone, cognato di Re Alfonso di Spagna, il principe consorte dei Paesi Bassi ed altri capi delle missioni.

Alle 9.50 arrivano il presidente del Senato, il presidente della Camera, i ministri ed il corpo diplomatico intero. Alle 10 il principe Alberto arriva in automobile al palazzo.

Poscia si reca nella camera ardente, dove si inchina lungamente dinanzi alle spoglie mortali del Re e bacia la bandiera abbrunata del reggimento granatieri che circonda la bara presso la quale si posero numerose corone. Alle 10.45 il cardinale arcivescovo di Malines e i quattro vescovi del Belgio, circondati da un grande numero di preti, tra cui numerosi missionari uno dei quali accompagnato da un congolese, preceduti da chierici e dalla croce giungono per recitare le preghiere dei morti. Diciotto sottufficiali dell'esercito sollevano la bara trasportandola con infinite precauzioni sul carro funebre di gala che già servì per la salma del conte di Fiandra. La bara è ricoperta da un grande drappo mortuario di velluto nero con fregi in oro. Sul drappo si trova il manto reale sormontato dalla corona. Il carro è tirato da otto cavalli bardati di nero e oro. Quando la bara si pone sul carro funebre, si depongono su esso la croce ed i fiori inviati dalle figlie del Re. Nel momento in cui il carro funebre esce dal palazzo le truppe presentano le armi, le trombe suonano, i tamburi rullano, le artiglierie fanno le salve e le campane di San Giacomo suonano a morto.

Il corteo in marcia

Alle 11.15 il corteo si mette in movimento. Precedono distaccamenti di gendarmi a cavallo, la cavalleria, la guardia civica, l'artiglieria, la fanteria, il corpo dello stato maggiore generale dell'esercito, lo stato maggiore generale delle guardie civiche, le camere legislative, i ministri di stato, il consiglio del [illegible].

Circondano il carro funebre il gran maresciallo di corte conte Oultremont segretario del Re, il barone Augusto Goffinet, tre tenenti generali, il colonnello barone Cumont. Tengono i cordoni i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del consiglio, l'ispettore della guardia civica del regno, tenente generale comandante della quarta circoscrizione militare.

Dietro al carro funebre vengono il principe Alberto, il principe Enrico di Prussia e gli altri principi esteri ed i rappresentanti dei Sovrani e capi di Stato, i governatori delle provincie, i funzionari superiori dei ministeri, delegati, deputazioni, i consigli provinciali, i consigli commerciali, i consigli generali degli ospizi di Bruxelles, il borgomastro della città, deputazioni accademiche, reali e dell'università, i consoli esteri, deputazioni e corporazioni. Uno squadrone di cavalleria chiude il corteo.

Gli incidenti

La folla enorme si addensa lungo il percorso. Il parco aperto al pubblico è letteralmente gremito di curiosi. Alle ore 11.30 circa il corteo funebre giunge alla cattedrale intorno a cui e dietro i cordoni si trova una folla immensa. Alle finestre e sui tetti si vedono masse di persone. La folla rompe i cordoni e nell'interno della chiesa avvengono del parapiglia. La gente passa tra i cavalli ed i soldati facenti ala. Centinaia di invitati non possono entrare nella chiesa gremita.

La decorazione del tempio è imponentissima. Le pareti laterali sono decorate di nero. La bara è sollevata da 18 sott'ufficiali e viene portata a braccia nella cattedrale dove la riceve l'arcivescovo Malines e il cardinale Mercier circondato dai vescovi del Belgio e da numeroso clero. Al suono delle campane si unisce quello della marcia funebre. Il feretro è preceduto dagli ufficiali della casa reale e si colloca nel catafalco.

Il principe Alberto, i membri della famiglia reale ed i principi esteri si dirigono verso il coro. Gli allievi della scuola militare rendono gli onori alla salma. La cerimonia si svolge secondo il rito abituale. Si canta la messa eseguita da 70 coristi, sotto la direzione di Marivat. Dopo la elevazione si canta il *Dies Irae* e il *De profundis*. La cerimonia termina alle ore 12.30. Le campane suonano a morto, i cannoni tuonano e il clero riaccompagna la salma fino alla porta della chiesa. Il principe Alberto ed i principi esteri la seguono. Si forma allora nuovamente il corteo. Il principe Alberto, i membri della famiglia reale, gli ufficiali della casa reale, i membri delle missioni speciali estere, i presidenti della Camera e del Senato, i ministri di Stato ed i membri di gabinetto salgono nelle vetture e il corteo si dirige verso Laeken.

Il corteo appena uscito dalla cattedrale percorre la Via Reale, Via Palazzo del Corso Regina. La folla stipata sui marciapiedi è tenuta indietro da cordoni di truppa e dalle guardie civiche. I cordoni sono rotti in parecchi punti. Varie tavole e varie scale sono collocate in fondo al boulevard Botanique e vengono rovesciate dal peso delle persone salitevi sopra. La folla calpesta i caduti e alcuni feriti sono subito condotti all'ambulanza.

Verso un'ora il corteo si trova all'altezza di porta Schaerbeek. Appena il carro funebre e le vetture di corte sono passate la folla rompe nuovamente i cordoni impedendo completamente il passaggio alla fila di vetture dei senatori e dei membri della Camera ecc. I borgomastri di Saint Joseph e Schaerbeek circondati dagli scabini e dai consiglieri municipali salutano le spoglie mortali di Leopoldo al limite dei loro comuni.

Durante la cerimonia funebre alla cattedrale il ministro della Cina sentitosi indisposto, dovette lasciare la chiesa.

A Laeken

La piazza dinanzi alla chiesa di Laeken è tenuta sgombra dalla polizia che ricevette ordine di non far oltrepassare al pubblico le vie adiacenti. La chiesa è decorata come nelle grandi cerimonie di lutto pubblico. Immensi drappi neri listati d'argento ricoprono completamente le pareti. Non si lasciano penetrare nella chiesa che pochi invitati, la grande navata essendo riservata ai membri del Parlamento ed il coro ai membri della famiglia reale, principi, legazioni estere e altri dignitari. Il decano di Laeken riceve alla porta del Santuario le principesse reali: la principessa Alberto del Belgio, le principesse Stefania e Clementina, la duchessa di Vendome, la principessa di Hohenzollern vestite completamente a lutto col viso nascosto da fitto velo. Nel coro hanno già preso posto i vescovi negli stalli loro destinati. Il cardinale Mercier arriva dopo pochi istanti e si reca in sacrestia per vestire gli abiti sacerdotali. Alle ore 2.10 il cardinale seguito dai prelati si reca processionalmente verso la porta della chiesa per ricevere il feretro portato dai sottufficiali granatieri che lo collocano sul catafalco.

Dopo la cerimonia religiosa, la salma viene deposta nella cripta dove già sono tumulati dei membri della famiglia reale.

La situazione parlamentare in Austria

La riforma del regolamento della Camera — La freccia del Parto

Vienna, 22

Colla votazione della riforma del regolamento della Camera, che ora verrà pure votata dalla *Herrenhaus* ed avrà poi l'ultimo suggello della sanzione sovrana, si è mutata di colpo la situazione parlamentare, che in seguito all'ostruzionismo da parte slava erasi fatta così critica e grave.

In proposito intervistai un deputato del partito liberale tedesco, di quel partito, cioè che si astenne dalla votazione della riforma, avendo subito compreso «il velen dell'argomento» nella proposta Krek-Kramarz per la riforma del regolamento.

Il mio interlocutore si espresse in senso assai pessimistico sulla riforma non nei suoi effetti immediati, ma nell'avvenire, giudicandola bensì un'abile mossa della «Unione slava», ma simultaneamente un colpo fatale pel teutonismo in Austria.

Il solo fatto essere la proposta partita dal campo di quella stessa «Unione slava» e nel momento stesso in cui essa si serviva appunto dell'arma micidiale dell'ostruzionismo avrebbe pur dovuto lasciar intendere che da parte slava non trattavasi di una dedizione, non venivano consegnate le armi, ma si trattava piuttosto della freccia del Parto; — abbandonando la tattica ostruzionista e rendendola impossibile par sè e per gli altri nell'avvenire, gli slavi hanno indubbiamente proposta questa riforma con una restrizione mentale, quella, cioè, di ridurre all'impotenza un'eventuale coalizione dei gruppi tedeschi al *Reichsrath* nel caso che, come all'epoca delle famose ordinanze del Badeni, risorgerebbe minaccioso l'*eiserne Ring*, quell'anello di ferro, cioè, che forma la fusione di tutte le forze slave della Cislaitania contro il teutonismo, e che preludia al sistema federalista in opposizione all'attuale sistema centrale voluto e sostenuto dai tedeschi; ripetendosi quindi l'èra Badeni i tedeschi con la riforma del regolamento testè votata non potrebbero più ricorrere all'ultima trincea dell'ostruzionismo!

Inoltre col progettato rimpasto ministeriale, che ora dovrebbe seguire alla riforma del regolamento, i vari gruppi slavi si sarebbero assicurati ben cinque portafogli; ora è indubitato che i cinque ministri dei vari gruppi slavi, operanti in uno stesso ministero, si servirebbero del rispettivo dicastero nello esclusivo interesse dello slavismo, portando quindi nel ministero stesso il dissidio tra slavi e tedeschi; venendo poi assegnato un portafoglio pure ad uno slavo meridionale, di questo rimpasto ministeriale verranno a risentirne i danni pure gli italiani particolarmente della Regione Giulia.

Presentemente si giubila, così conchiuse il mio interlocutore, nel campo slavo come in quello dei cristiano-sociali per il fatto che colla riforma del regolamento la Camera potrà funzionare, riprendendo la sua attività legislativa, ma ove gli slavi, come suppongo, imbaldanziti dalla vittoria, forti di numero nel nuovo ministero, tenteranno di fondere l'antico anello di ferro, avremo, anzichè la pace, un'èra assai torbida ed appassionata di lotta ad oltranza tra le due razze avversarie, ond'io vi ripeto l'amara frase pronunciata dal deputato Carneri ancora nel marzo dell'81 al *Reichsrath*: «Armes Oesterreich!» — Povera Austria!

Le relazioni tra Austria e Ungheria e gli armamenti

Difficoltà di intendersi

Budapest, 22

La lotta impegnatasi tra la Corona e la nazione magiara, che s'è fatta ormai così acuta, viene in generale considerata unilateralmente, cioè, soltanto nella questione economica, riportandosi il dissidio tra l'Austria e Ungheria all'ultimo denominatore d'uno sforzo dell'Ungheria per svincolarsi dalla soggezione economica all'Austria; ed a sostegno di questa tesi si rileva appunto che il programma del partito più radicale, quello del gruppo Justh, staccatosi recentemente dai Kossuthiani, impernia il suo programma su una questione puramente economica, quella, cioè dell'istituzione della Banca ungherese, autonoma già pel 1911.

Aggiungerò, anzi, che la questione economica, sebbene con certi temperamenti in confronto al radicalismo del gruppo Justh, forma pure il perno dei programmi di tutti gli altri partiti dell'antica coalizione, ma la questione economica è da considerarsi come la fase primordiale, che deve pur attraversare l'Ungheria, per raggiungere, infine una completa indipendenza, svincolandosi dalla soggezione austriaca in tutti i punti della vita politica d'una nazione. Vi è quindi una serie di questioni, le quali nel momento in cui urge ed incalza la questione economica si trovano bensì ancora come in istato latente, ma al momento opportuno verranno a manifestarsi come tanti moventi di antagonismo e di dissidio tra l'Austria e l'Ungheria, preparando nuove lotte ardentissime. Già in altro telegramma vi aveva accennato ad una tendenza del mondo magiaro circa alla politica estera della monarchia, la quale dovrebbe venire sottratta alla direzione esclusiva di Vienna, mentre al fattore magiaro dovrebbe pur esercitare non un ufficio di perturbazione nella delicata azione della politica internazionale, ma un ufficio di controllo e all'eventualità di temperamento e di freno.

Così l'annessione della Bosnia ed Erzegovina non venne certamente accolta con entusiasmo dai circoli ungheresi; vi si acconciarono infine per due ragioni, perchè, cioè, speravano che quella questione bosniaca sarebbe stata risolta secondo i diritti della Corona di Santo Stefano ed inoltre seguirono la formula utilitaria del *do ut des*, ritenendo, cioè, gli ungheresi, che mostrandosi arrendevoli nella questione dell'annessione avrebbero avuto la rispettiva [illegible]

pensazione da parte della Corona, nel campo economico o militare.

La disillusione patita appunto circa a questa attesa compensazione affrettò lo sfacelo della coalizione e determinò quindi le dimissioni del ministero Wekerle.

Ora, gli ungheresi, che nei criteri politici sono in opposizione a Vienna, non vedono neppure di buon occhio quello sforzo dei circoli navali austriaci e del *Reichsparlei* per aumentare l'efficienza militare della monarchia e particolarmente sul mare; si opporranno quindi a quella somma esorbitante che verrà richiesta appunto per gli armamenti navali, o forse voteranno le spese ma servendosi soltanto di quella vo[illegible] per ottenere dalla Corona le [illegible] concessioni. Gli ungheresi [illegible] vedono, come gli ammiragli Montecuccoli, Chiari ecc. la necessità per la monarchia di dare un tale sviluppo alla sua potenzialità navale, perchè infine questa flotta di primo ordine della monarchia austro-ungarica dovrebbe servire, come aveva già osservato il deputato Antonio Kemenyi a sostenere la Germania nel Mediterraneo in caso d'una guerra coll'Inghilterra, o sarebbe diretta contro l'Italia come hanno lasciato intendere anche troppo chiaramente l'ordine del giorno del Montecuccoli e certi discorsi pronunciati dal Grunzel e dal Chiari in seno alla *Flottenverein*.

Nell'uno e nell'altro caso gli interessi ungheresi non ci avrebbero che vedere, nel primo caso infatti tratterebbesi esclusivamente degli interessi del Germanismo, nel secondo caso degli interessi dei patrioti austriaci, anzi, esclusivamente di quel *Reichsparlei* che è il più fiero avversario del magiarismo. La breve costa ungherese non corre alcun pericolo chè non è di certo minacciata dall'Italia e quindi le enormi investizioni a scopo di armamenti marittimi, che graverebbero di tanto sul bilancio ungherese, sono appunto una conseguenza del nesso esistente fra l'Austria e l'Ungheria in cui però prevale esclusivamente la volontà di Vienna.

L'improvvisa morte d'una contessa
Si tratterebbe di suicidio?

Roma 22.

Ieri sera a Roma, nella sua abitazione in via Nomentana, la contessa Elvira Mazzarella, di Catania, maritata al conte Priolo, e divisa dal marito, che da vario tempo si trovava a letto, perchè sofferente di una malattia nervosa, cessava improvvisamente di vivere. Un medico, chiamato dai familiari, non avendo potuto precisare la causa della morte, ne ha informato la autorità giudiziaria, la quale ha subito disposto per il piantonamento del cadavere e per la autopsia che sarà fatta oggi.

I giornali dicono che per alcuni indizi riscontrati sul cadavere, si dubita che la contessa sia morta per avvelenamento, causato dalla stricnina, ciò che fa pensare all'ipotesi di un suicidio, tanto più che la contessa, per qualche tempo, ha manifestato il proposito di togliersi la vita.

Il *Messaggero* narra lunghi particolari dell'avventurosissima esistenza della Mazzarella, che per la sua intelligenza, per la sua rara bellezza, per eleganza e spirito, era conosciutissima nel mondo dell'aristocrazia. Essa fece molto parlare di sè anche come letterata, specialmente con un suo dramma dal titolo: *Madre*, che è stato rappresentato con successo al teatro Quirino, di Roma. Ma un'ultima avventura, avrebbe sopratutto contribuito a renderla nota nel mondo dell'eleganza. Il tenore Schiavazzi, innamoratosi di lei, e da lei corrisposto, lasciò moglie e figli e si unì con essa a vita comune. Ultimamente però, lo Schiavazzi, invaghitosi della canzonettista Emma Lacroix, abbandonò la contessa, tanto che quest'ultima, per il dolore, si ammalò di nevrastenia. Come è noto lo Schiavazzi, il primo agosto scorso, a Milano, per dispiaceri amorosi, all'Hôtel Metropole, tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella. La contessa Mazzarella lascia due giovani figlie.

Roma, 22

Il *Messaggero* dice che in seguito alle dichiarazioni fatte dal dottor Lussignoli, medico curante della contessa Mazzarella, morta ieri improvvisamente a Roma, si è accertato che la morte della contessa è avvenuta per paralisi cardiaca, rimanendo così esclusa la ipotesi del suicidio. In seguito a ciò la autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento della Mazzarella.

Altri due ladri internazionali arrestati a Roma

Roma 22.

La questura di Roma, in seguito all'arresto dei due stranieri che tentarono ultimamente al Caffè Aragno una truffa all'americana, era riuscita ad avere molti indizi, sulla scorta dei quali poteva ieri sera trarre in arresto altri due individui, che si ritengono appartenenti ad una associazione di ladri internazionali. Gli arrestati, che hanno dichiarato di chiamarsi Jones Jong, di Pietro di anni 35, di Wanipeg (Inghilterra), podista, e l'altro Well Pietro, di anni 30, di Londra, minatore, furono sorpresi nei pressi del caffè Aragno da due agenti, che camuffandosi in varie guise, li tenevano d'occhio. Condotti al commissariato, furono subito sottoposti ad una perquisizione. Il Well aveva indosso un orologio con doppia calotta d'oro, con grosso *breloque* dello stesso metallo; lenti legate in oro; anello d'oro con cinque grossi rubini. Nel portafoglio, elegantissimo, aveva un pacco di carte, con sovrapposti biglietti di banca buoni, ed una dozzina di biglietti da mille falsi, ad imitazione di quelli della Banca di Francia, nonchè molte banconote inglesi per centinaia di sterline. L'altro aveva indosso un orologio con catena d'oro e un borsellino nel quale teneva cinque lire sterline buone. Nel portafoglio aveva un involto di carta velina, con biglietti di banca buoni, nonchè una diecina di biglietti falsi da mille lire eguali a quelli del suo compagno. Essi avevano in affitto comune una camera all'Albergo di Torino, che occupavano nelle loro frequenti gite a Roma. Nella perquisizione operata nella camera, furono trovati un orologio dell'Jong, parecchi biglietti da mille lire della Banca di Francia, ben imitati, e banconote inglesi. In quella del Well furono trovati un libretto di banconote in bianco della banca di Londra, ed un foglio a stampa che la banca dà alle persone accreditate presso la cassa per richiedere un libretto di *chèques*. I due si rifiutarono di dare spiegazioni circa gli oggetti perquisiti e dissero di trovarsi a Roma per diporto, negando di conoscere anche i due stranieri arrestati nei giorni scorsi dalla questura per le stesse ragioni. Una fotografia della polizia scientifica ed i loro ritratti saranno inviati alle varie polizie europee per l'identificazione.

La statistica giudiziaria penale per gli anni 1905-906

Roma 22.

La Direzione Generale della Statistica ha pubblicato un volume sulla statistica giudiziaria penale per gli anni 1905 e 1906.

Il volume si divide in tre parti: nella prima di esse è illustrato il movimento della delinquenza e la sua distribuzione territoriale nel Regno, con un riassunto comparativo delle cifre riferentisi al periodo dal 1890 al 1906; la seconda parte tratta dell'esito delle denuncie, delle istruttorie e dei giudizi, la terza parte esamina i particolari aspetti assunti dalla delinquenza nelle singole regioni.

Quanto al movimento della delinquenza nel Regno nel periodo 1890-1906, dal volume in parola si rileva che il numero degli imputati, che era andato aumentando dopo il 1890, diminuì dal 1900 al 1905, anno in cui scese notevolmente, riscontrandosi, rispetto al periodo 1902-904 una diminuzione di 3500 imputati nelle denuncie e di circa 3000 nei giudizi. Nel 1906, però, tanto nelle denunzie, quanto nei giudizi si ebbe un aumento, che, in confronto all'anno precedente, fu di 23 000 imputati nella prima fase e di 21 000 nella seconda. Tale aumento però si riferisce nella maggior parte ai giudizi dei Pretori mentre nei Tribunali e nelle Corti d'Assise continua la diminuzione degli imputati giudicati, ciò che prova la diminuzione dell'alta criminalità.

Questo per il numero degli imputati. Il numero dei condannati, poi, venne crescendo da 308 320 nell'anno 1891, a 450 262 nel 1899, ma poi discese rapidamente a 379 920 nel 1904. Posteriormente ha ripreso ad aumentare risalendo a 414 018 nel 1905 e a 451 563 nel 1906. L'aumento che si è verificato fra i due anni estremi fu del 47.77 per cento.

Dopo aver così delineato a larghi tratti le condizioni della criminalità guardata soggettivamente, il volume passa a considerare la frequenza dei reati, ossia la delinquenza obbiettiva.

Gli *omicidi*, di qualunque specie hanno seguito il loro movimento di discesa, già notato nei precedenti anni, tantochè da 4620, media annua del settennio 1880-1886, si ridussero a 2612 nel 1906 e, in proporzione a 100 000 abitanti da 16.10 a 7.81.

Le *lesioni personali volontarie*, che da 87 796 nel periodo 1887-1889, erano discese a 77 285 nel periodo 1890-1892, tornarono ad aumentare nel periodo 1893-95 fino a toccare un massimo di 94 793 nel 1904. Nel 1905 e nel 1906 si ridussero però rispettivamente a 91 471 e 85 583.

Le *diffamazioni* e le *ingiurie* sono notevolmente aumentate dopo l'attuazione del nuovo codice. Da 46.727 quante furono in media nel triennio 1887 1889 salirono a 83.556 nel 1903, ma successivamente diminuirono fino a 72.943 nel 1906.

Quanto ai reati contro la proprietà, i furti che nel periodo 1887-1889 erano stati 99 005, nel 1906 salirono a 138.144.

Le *rapine*, le *estorsioni*, i *ricatti* che erano andati diminuendo da 2560 nel periodo 1880-86 a 1977 nel periodo 1887-89, risalirono gradatamente fino a 4301 nel 1906, il più alto numero della serie.

Le *truffe ed altre frodi*, che nel triennio 1887-1889 erano state in media 17 342, furono 20.711 nel 1906.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono più che raddoppiati nel periodo di tempo considerato e l'aumento si accentua ogni anno: erano stati in media 3780 durante il periodo 1880-1886, salirono a 7924 nell'anno 1906.

Infine le *violenze e resistenze all'autorità* che erano state 14 775 nel periodo 1887-89, dopo essere salite a 15 704 nel periodo 1896-98, si sono successivamente mantenute stazionarie, ma nell'ultimo anno ripresero a salire toccando un massimo di 16 254.

Esaminato il movimento della delinquenza per l'insieme del Regno, il volume passa ad esaminare i particolari aspetti assunti dalla delinquenza stessa nelle singole regioni. Dalle cifre esposte nei numerosi quadri statistici si desume che per il totale generale dei reati la media del Regno 2 487 71 per ogni 100 000 abitanti è superata in larga misura dal Lazio (8 469 45), contribuendo a questo risultato specialmente le contravvenzioni ed i delitti preveduti in leggi e regolamenti speciali (6 034.61), dalla Sardegna (4 420.68), dalla Campania col Molise (3.708.12) — e dalle Calabrie 3 044 70) mentre restano al di sotto di essa tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale e quelli della centrale.

Guardando ad alcune principali categorie di reati, risulta che la Sicilia presenta il maggior numero di *omicidi* (22 35 ogni 100 000 abitanti), seguono la Sardegna 17 56, la Campania 17 17, la Basilicata 13 44 e le Calabrie 17 36. Nell'Italia settentrionale e in parte dell'Italia centrale gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 2 26 nel Veneto, a 3 06 nella Lombardia, a 4.07 nell'Emilia, a 4 21 nella Toscana e a 4.59 nel Piemonte.

Le *lesioni personali volontarie* raggiungono il massimo nella Campania col Molise (555 07), nelle Calabrie (514 30) e negli Abruzzi (475 84), mentre le proporzioni più basse si hanno nell'Emilia (118 09), nel Piemonte 124.18), nel Veneto (129 70), e nella Lombardia (157 66.

Anche i *delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie* sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale: nella Sicilia se ne noverano 54 03, nelle Calabrie 45.02, nella Campania 44.10; nelle Puglie 37.99, nella Basilicata 35.14. Il minimo è dato dal Veneto con 9 00, seguito dall'Emilia con 10.54 e dal Piemonte con 10 63.

Passando ai *delitti contro la proprietà* la relazione nota che per *le rapine*, *le estorsioni* e i *ricatti* stanno al sommo della scala la Campania con 31 47; la Sicilia con 31 46, la Sardegna con 17 90, il Lazio con 10.18, si trovano invece all'estremo opposto il Veneto con 2 82; gli Abruzzi con 2.83, le Marche e l'Umbria con 3.55, la Basilicata con 4.34 e l'Emilia con 5.77.

I *furti* di ogni specie sommano a 1 002 57 nella Sardegna; a 750 32 nel Lazio; a 628 56 nella Basilicata e 625 60 nelle Puglie a 519 15 negli Abruzzi, mentre non se ne contano che 259 11 nel Piemonte; 279 02 nel Veneto 307.50 nella Toscana, 321 77 nelle Marche e Umbria e 348 30 nella Lombardia.

I *delitti contro la fede pubblica* sono frequenti nel Lazio (101 77), nella Sardegna 58 39, nel Piemonte 45.75), nell'Emilia 45 61 e nella Campania 41 99, sono relativamente scarsi nella Basilicata (21 31), nel Veneto 28 97, nelle Marche e Umbria (29 75).

Alle *violenze e resistenze all'autorità* si mostra più proclive la popolazione del Lazio (91 50) alla quale tien dietro quella della Sardegna 76 50, e della Campania (71 07). Le appariscono maggiormente alieni gli abitanti del Piemonte (27.28), del Veneto (30.96) e dell'Emilia (31 83).

Quanto alle contravvenzioni denunciate per le quali fu provveduto dai Pretori e dagli Uffici del Pubblico Ministero negli anni 1902-1906 la relazione si sofferma particolarmente a considerare quelle trasgressioni che sono in più stretta relazione con le condizioni della delinquenza e cioè la *mendicità*, l'*ubbriachezza* e il *porto d'armi*. Per il totale generale delle contravvenzioni la media del Regno (921.86 ogni 100 000 abitanti) è notevolmente superata dal Lazio (5.081 78), che si distanzia, per questo titolo, da tutti gli altri compartimenti, ed è seguito dalla Campania col Molise (1.334 34), dalla Toscana (1 139 52), dalla Liguria 1 081 91) e dalla Sardegna (909 32). Le medie più basse si osservano nelle Marche e nell'Umbria (534.40), nella Lombardia (518.45, nella Sicilia (496.24) e nel Piemonte (393 55).

Le contravvenzioni per *mendicità* sono, in proporzione agli abitanti, più che altrove frequenti nel Lazio, nella Liguria, nella Lombardia e nella Campania, il che in parte può dipendere dalla circostanza che in quelle circoscrizioni sono compresi i grandi centri urbani di Roma, Genova, Milano e Napoli, dove si affollano i mendicanti della regione.

Quanto alle contravvenzioni per *porto d'armi* il massimo numero si osserva nella Campania (113.41 per ogni 100.000 abitanti), che tiene il primo posto per le lesioni e il 3.o per gli omicidi. Vengono poi le Calabrie, la Basilicata, le Puglie e il Lazio. Il minor numero di tali contravvenzioni si riscontra nel Piemonte, nel Veneto e nella Lombardia.

Rispetto alle contravvenzioni per ubbriachezza primeggiano la Liguria ed il Lazio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 187
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 188

CALENDARIO
23 Giovedì - S. Vittoria vergine.
24 Venerdì - S. Gregorio prete.
Leva il sole a ore 7.38 — Tram. a ore 16.22.

Sulla linea diretta Rialto - Stazione

Il Consigliere Comunale Luciano Bolla ci manda questa lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Direttore,

In un trafiletto comparso sull'*Adriatico* di ieri, in argomento all'ultimo voto dato dal Consiglio Comunale sulla istituzione di una linea diretta Rialto-Ferrovia, si parla di un *meschino escamotage* perpetrato col proposito di fare un dispetto all'*Adriatico*.

L'escamotage sarebbe, naturalmente, opera mia perchè sono proprio io che ho combattuto la immediata istituzione della linea diretta, per ragioni di coerenza, avendo affermato, come relatore del Conto Consuntivo 1908 dell'Azienda Comunale di N. I., la necessità di una sosta nelle spese. Questo atteggiamento mi è costato qualche pena perchè sapevo di mettermi contro un egregio e stimato collega del Consiglio Comunale, l'avv. Tagliapietra, il quale da molto tempo — e forse con notevole precedenza sull'*Adriatico* — sosteneva l'opportunità di instituire la linea tanto discussa, ma non ho creduto che considerazioni di deferenza personale potessero autorizzarmi a tacere il mio pensiero in materia di interesse pubblico.

In verità, io ero ben lontano dal pensare all'*Adriatico* quando facevo valere la mia tesi, e confesso che se vi avessi pensato, non mi sarei commosso troppo dei dispiaceri che avrei potuto recargli. Vorrei tuttavia che l'*Adriatico* si convincesse, come io non abbia mai inteso il bisogno di ricorrere ad *escamotages* per fargli dispetto; il più bel dispetto che io e tutti i consiglieri della maggioranza possiamo fargli è quello di vedere a Ca' Farsetti, e i miei colleghi ed io ci teniamo paghi di questo, che, vorrà convenire, vale per tutti.

Quanto al fatto dell'approvazione alla istituzione della linea, accordata soltanto in via di massima, è facile intendere che il Consiglio ha giudicato non essere il progetto dell'Azienda maturato in tutti i suoi particolari e che ha voluto riservarne l'esame definitivo al momento in cui gli saranno sottoposti tutti gli elementi necessari e pronunciare il suo giudizio.

Tanto doveva all'*Adriatico* e a me stesso e perciò, egregio Direttore, ho dovuto pregarla di concedermi un po' di spazio nella vostra *Gazzetta*.

Tanti ringraziamenti e tante cose cordiali

Dall'aff.mo
LUCIANO BOLLA.

Il bilancio preventivo in Consiglio Comunale

Crediamo di sapere che il Consiglio Comunale sarà convocato per la fine della sessione autunnale nei giorni 27, 28, 29 del mese corrente allo scopo di discutere e deliberare in merito al bilancio preventivo 1910 e consuntivo 1908.

Echi dell'articolo di C. Mauclair

Il Direttore di *Minerva* ci scrive.

« *Egregio Collega*, — Ricevo in questo momento, dalla diligentissima « Eco della Stampa », il taglio di un articolo del Suo giornale del 10 corrente. In quell'articolo un suo corrispondente, a proposito di un articolo del Mauclair, riassunto nella *Minerva*, crede bene di definire questa Rivista « ... una vecchia borbottatrice dei discorsi altrui ».

« Mi permetta di protestare contro queste parole, le quali mi stupisce di vedere accolte in un giornale con o il suo...

« *Minerva* è il [illegible] ed è stata la prima in questo campo, e la sua iniziativa è stata seguita e imitata in Inghilterra, in Francia, in America — di fare lo spoglio delle principali Riviste d'Europa e di America, e di riassumere, nell'interesse del lettore italiano, quegli articoli che più lo possono interessare e che sfuggirebbero alla sua attenzione.

« Questo lavoro, che non è poi così facile come altri affetta di credere, *Minerva* compie con diligenza, con coscienza e zelo, ed è lavoro indubbiamente utilissimo alla cultura nazionale, come l'attestano e il crescente e costante successo, oramai ventenne della Rivista e il plauso di persone coltissime ed autorevoli, di tutte le parti d'Italia.

« Oltre a questo poderoso lavoro di concentrazione e, in un certo senso, organizzazione di cultura internazionale, *Minerva* contiene altre rubriche, tutte sue originali: recensioni esatte, imparziali, veritiere, anche quando si possa offendere la suscettibilità di pretesi grandi uomini, e una rubrica politico-sociale, nella quale *Minerva* segue un indirizzo suo proprio, indipendente, che ha nel paese un'eco sempre più vasta.

« Mi dispiace doverle togliere un po' di spazio prezioso ma mi costringono le parole del suo corrispondente, parole che mi hanno veramente sorpreso, perchè mi sembrano del tutto immeritate, e sono certamente contrarie ai giudizi che sogliono dare della nostra Rivista e lettori e colleghi. Parole anche men giuste nel caso specifico, poichè l'articolo del Mauclair noi non l'abbiamo riassunto perchè l'approviamo, ma soltanto perchè i lettori avessero notizia di un articolo su cose nostre, pubblicato da una importante Rivista francese. Molte volte la *Minerva* a bella posta riassume articoli che ci possono tornare ostici, ma che importa conoscere: — o che vogliamo soltanto essere informati di quello che si dice di buono sul conto nostro? Per conto mio, credo utile, talora anzi più utile, conoscere i giudizi aspri, magari ingiusti. E noi stessi, nel riassumere, unicamente a questo scopo, l'articolo del Mauclair, non mancavamo di notare l'evidente ricerca del paradosso.

La prego di voler pubblicare queste righe, e mi creda, con tutta stima, dev.mo: *Federico Garlanda.* »

Abbiamo pubblicata integralmente la lettera per dovere di cortesia benchè non ci paresse che la frase nostra incriminata dovesse essere ribattuta con un'autodifesa così... diffusa sugli scopi e sul contenuto della rivista.

L'albero di Natale ai Rachitici

Oggi alle ore 13 nei locali dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» avrà luogo l'annuale festa dell'Albero di Natale, ed in questa occasione verrà inaugurata la lapide che il Consiglio di Amministrazione ha decretato alla memoria del benemerito suo Presidente Onorario Cav. Carlo Miani.

Per questa festa e per questa cerimonia, il Consiglio ha diramato parecchi biglietti di invito, però il Consiglio stesso prega a nostro mezzo tutti che si interessano benevolmente della Pia Istituzione a voler assistervi mentre è desiderio del Consiglio che lo Stabilimento sia dai benefattori visitato, e far constatare ad essi i benefici risultati di quest'Opera Pia tanto giustamente benevisa dalla Carità cittadina.

Nuova associazione

Ieri sera, presenti 30 e più chimici farmacisti con 10 rappresentanti, ebbe luogo la costituzione dell'Associazione fra chimici farmacisti X. P. della città e provincia di Venezia.

La nuova associazione sorse, ad esempio di altre consimili formatesi in parecchie città d'Italia, col nobile intento di riunire in fascio le giovani forze di laureati universitari per rialzare le disastrose sorti della Farmacia e per garantire il pubblico che nella farmacia eserciti la delicata funzione il solo personale laureato.

La distribuzione dei premi al Liceo Civico B. Marcello

Ieri alle 15 ebbe luogo, come annunciammo, la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo Musicale «B. Marcello» per l'anno scolastico 1908-09.

Notiamo i rappresentanti delle varie autorità cittadine: il comm. A. Peverelli, regio provveditore agli studi, pel R. Prefetto, l'assessore conte Federico Pellegrini per il Sindaco; il com. Bertolini per S. E. il Comandante il Dipartimento; il maggiore Baffo per il Comando del Presidio l'avv cav Renssovich, presidente del Consiglio di Vigilanza del Liceo, coi consiglieri avv Pascolato e m. cav Delfino Thermignon.

Assisteva pure il nuovo direttore del Liceo, m. Mezio Agostini, col segretario prof Pusinich e l'intero corpo insegnante — Nella sala prestavano servizio i vigili e gli uscieri municipali.

Il pubblico non era molto affollato, ed era per notevole maggioranza femminile, conseguenza questa dell'ora e della giornata feriale in cui si teneva, contrariamente alle abitudini, la cerimonia. Nè la deroga alla consuetudine avvenne senza forti motivi: ci fu detto infatti che le ultime domeniche essendo occupate da concerti straordinari, e le ore serali degli altri giorni essendo tutte prese dalle prove o dalle recite) della « Fenice », in cui sono occupati molti elementi dell'orchestra d'archi, fu giocoforza fare come si è fatto. Ciò del resto non si ripeterà anche perchè — pare a noi — la distribuzione dei premi dovrebbe tenersi nell'estate, alla fine dell'anno scolastico, in uno degli ultimi saggi. In questo modo non si perturberebbe agli inizi l'anno scolastico successivo, e gli alunni specie i licenziati, riceverebbero subito il riconoscimento delle loro fatiche. Crediamo che a questa piccola riforma non si opporrà alcuna grave difficoltà.

Prima della distribuzione dei premi il consigliere di vigilanza, maestro Thermignon lesse una bella e calda relazione sull'andamento morale dell'Istituto. L'egregio maestro rivolse anzi tutto ai giovani l'affettuosa e paterna sua parola, incitandoli allo studio, e all'ordinata semplicità della loro vita di studenti, ammonendoli sul significato e gli ammaestramenti della cerimonia; disse poi delle risultanze numeriche dell'anno scolastico (144 iscritti, 135 frequentanti le scuole, 130 promossi) e delle supplenze rese necessarie dalla licenza straordinaria del direttore m.o Wolf-Ferrari e del prof. Bernardi: supplenze affidate al prof. Francesco de Guarnieri per la composizione, al prof. Ponzilacqua per la armonia, contrappunto e fuga, al m.o Prel le per le esercitazioni orchestrali, e tutte ottimamente riuscite. Accennò alla supplenza egregiamente tenuta dal prof. Marasco nella Scuola d'Oboe per la malattia dell'egregio prof. Fabri (cui auguro fra il vivo consenso dei presenti un sollecito ristabilimento), a quella del prof. Caletti nella cattedra di tromba, ora affidata definitivamente al prof. Ermanno Zaccagnini, del quale non occorre presentare ne speciale dopo quella magnifica ch'egli fece di sè stesso nei concerti della Banda Municipale. Finalmente parlò con viva simpatia e con affettuose espressioni dell'allontanamento del maestro Wolf-Ferrari dal Liceo, per esplicare in più libero campo la propria attività ed esercitarvi la fantasia agile e possente, e gli augurò quel successo che già alla recentissima sua opera arrise. Riferì del concorso aperto per la successione del Wolf-Ferrari e del giudizio esauriente e particolareggiato espresso dalla giuria (maestri Falchi, Gallignani e Zanella) sul prescelto, il maestro Mezio Agostini, ottimo insegnante, valoroso compositore, eccellente pianista e direttore di orchestra, al quale augurò di poter dar prova delle sue preclare qualità guidando il Liceo a sempre più prosperi destini. E nel chiudere il suo simpatico discorso, il maestro Thermignon parlò di sè, con quella semplicità e quella modestia che sono caratteristiche dell'egregio maestro e ed attivano tante e tante simpatie, parlò della assidenza alla direzione affidatagli dal Consiglio di Vigilanza e dal Municipio per tutta la durata dell'anno scolastico decorso; e ringraziò con effusione di cuore il corpo insegnante tutto e l'egregio segretario prof. Pusinich pel prezioso aiuto datogli con la massima volonterosità nella esecuzione del delicato cómpito affidatogli, nel ricordare una intima e cordiale dimostrazione fattagli da alunni e professori alla fine dell'anno, il maestro Thermignon sentiva rinnovare la commozione di quel momento, che si faceva pale e all'uditorio alle ultime parole: e fu allora uno scatto dell'intero pubblico e di tutti gli alunni levatisi in piedi, che applaudirono lunghissimamente l'egregio uomo, esprimendogli in modo solenne e commovente la riconoscenza e la simpatia ch'egli si era acquistato nell'assolvere per la seconda volta un ufficio così difficile e delicato. Bella e degna dimostrazione, che m. Thermignon non dimenticherà facilmente.

Prima e dopo la cerimonia l'orchestra di archi, diretta con la consueta perizia ed eleganza dal prof. de Guarnieri, eseguì una della *Suite* di Purcell, un melodico *larghetto* di Dvorak e il preludio della *Holberg's Suite* di Grieg, facendosi vivamente applaudire.

Università Popolare
(Sede di Cannaregio)

Nella sala della R. Scuola Normale, ieri sera, dinanzi a un pubblico molto numeroso e in gran parte intellettuale, Ettore Bogno tenne l'annunziata lezione, premettendo alle letture poetiche una brebe conferenza, che fu seguita col massimo interesse.

Considerata la poesia come un aspetto della vita dello spirito, egli mostrò come essa sfugga a regole fisse e a definizioni precise. Recando poi vari esempi, fece notare come ogni periodo della storia e ogni popolo siano caratterizzati da una speciale poesia, si trattenne quindi a parlare della produzione poetica del secolo scorso, e a ricercare quali siano le qualità essenziali della poesia contemporanea.

Spiegati i criteri da lui seguiti nella scelta delle sue letture, disse brevemente del Carducci, del Pascoli, di Guido Orsini, del D'Annunzio, del Bertacchi e di ciascuno lesse una lirica delle più espressive. Terminò la brillante lezione auspicando alla poesia italica.

Numerosi e vivi applausi interruppero di tratto in tratto il gentile conferenziere, e si ripeterono più insistenti alla fine della bella serata.

x Questa sera, nella medesima sala del la Scuola Normale, gl'inscritti all'Università Popolare sono invitati a un altro non meno attraente diletto intellettuale: la signora Laura Bussolin-Coccon, poetessa concittadina ben nota, leggerà poesie di celebri autori, alle quali farà seguire alcuni saggi di suoi versi fra i più recenti.

Lettura di versi

La signora Laura Coccon-Bussolin leggerà stasera alla Scuola Normale a S. Geremia alle ore 8 e tre quarti, alcune liriche di celebri autori ed il suo nuovo poemetto « L'Istria Italiana ».

La fiera di Natale

Iermattina i veneziani svegliandosi ed uscendo di casa hanno avuto la consueta gradita sorpresa, dei tre giorni che precedono la festa di Natale o di Pasqua, vogliamo dire la fiera in Campo San Bartolomeo, in via due Aprile, a San Salvador, a San Luca, sul ponte di Rialto in altri siti, dove maggiore è il movimento e dove per conseguenza vi sono maggiori probabilità di buoni affari.

I *banchetti* iermattina hanno sciorinato in bella mostra pettini e cartoline in abbondanza, ogni sorta di piccoli fondi di bottega, mandorlato e mostarda, il tutto profumato verso sera dal profumo aglino del gas acetilene. — E che questi venditori delle grandi solennità, abbiano fatto buona vendita, lo si può arguire dalla folla dei ragazzi e da tutti gli abbonati della fiera che come tutti gli anni si affollarono attorno ai banchi ammirando la mostra ed impedendo la circolazione.

In pericolo d'annegare

La scorsa notte, dopo il tocco, delle grida di aiuto richiamarono l'attenzione di uno dei guardiani notturni della Impresa De Gaetani e Galimberti addetti alle Pescheria, e precisamente certo Naccari Adolfo, il quale su un attimo slegato un sandolo, si avvicinava con esso verso la Ca d'Oro, punto dal quale provenivano le grida.

Arrivando sul posto scorse un uomo avvinghiato al timone di una piatta. Lo trasse al sicuro, e dal salvato che è tale Raffaele Antonio di anni 30 seppe che era caduto in acqua accidentalmente per un falso movimento mentre stava vogando la piatta.

Non volle essere condotto ad sorIngarsi, e dopo aver ringraziato il guardiano rimontò nel suo natante per condurlo a destinazione.

Per regali di Natale

Per regali di Natale e capo d'anno s'invita a visitare il magazzino della Ditta U. Rocchia e C. (Ascensione 1290) ove trovasi un copioso assortimento d'articoli di novità a prezzi d'occasione.

Varie di Cronaca

I negozi di carnami per le prossime feste.

L'Unione fra Esercenti vendita carnami rende noto che nei giorni di venerdì 24 e 31 corr. in occasione delle feste di Natale e Capo d'anno le macellerie resteranno aperte anche dopo mezzogiorno.

Raccomanda però caldamente ai singoli esercenti di attenersi alla chiusura dei negozi al mezzogiorno in tutti gli altri venerdì, al fine di evitare possibili conseguenze per la infrazione alla legge sul riposo festivo.

Carbone rubato.

Questa notte alle ore 1.30 i guardiani notturni D'Auria Carmine e Vetturi Augusto della Impresa De Gaetani e Galimberti, trovandosi in pattuglia nel riparto di Via Garibaldi si accorsero che una battella vogata da due individui tentava di approdare alla riva in Corte Colonne, in sospettitisi i guardiani la tennero d'occhio e ritornati verso le ore tre videro che lo stesso natante prendeva precipitosamente il largo dopo aver sbarcato sulla riva dello squero vecchio circa 25 quintali di carbone.

Uno dei guardiani rimase a custodia del carbone sequestrato mentre l'altro si recava ad informare la questura.

Questa mattina poi in una battella presa a nolo il carbone fu caricato da due facchini e portato alla Questura di Castello a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ora il Commissariato e il delegato Charmet della squadra mobile che in complesso a questi affari non è nuovo, fanno indagini per scoprire, oltre che i ladri, il proprietario del carbone.

Ferimenti in rissa.

Busetto Pasquale fu Antonio d'anni 64, facchino, abitante a Castello 2371, l'altra sera dopo le ore 18 veniva a diverbio con uno sconosciuto per futili motivi. Dalle parole passati ai fatti, il Busetto riportava una ferita prodotta da arma da taglio alla guancia destra.

Recatosi all'Ospitale venne medicato e dichiarato guaribile in 5 o 6 giorni.

« L'altra sera tre operai che lavorano all'Ospitale Civile sotto l'impresa Carlo Casarin, certi Rossi Vittorio d'anni 42, Andreoli Giuseppe fu Serafino e De Tuoni Vittorio di Ferdinando, di professioni e pittore, venuti a contesa per questioni di lavoro, e dalle parole passati ai fatti si percossero vicendevolmente. Il Rossi uscì dalla mischia con una legnata che gli produsse una ferita alla testa guaribile in 10 giorni. Il feritore sarebbe stato l'Andreoli.

Concorsi per grazie dotali.

Fondazione « Lini Francesco Maria » una dote da L. 300 — Id. « Moro Cangiani », sei doti da L. 94.50 ciascuna.

Per povere donzelle abitanti nel circondario di Santa Maria del Giglio. — Presentazione delle domande a tutto 16 Gennaio.

Fondazione « Maddalena Lenotti Pedrazza una grazia dotale di L. 150 per donzella o vedova abitante nella Parrocchia di S. Zaccaria che fosse per contrarre matrimonio. — Presentazione delle domande a tutto 16 Gennaio.

Fondazione « Moda Domenico » una dote di L. 82 per ragazza dai 16 ai 25 anni domiciliata da un triennio nella parrocchia di S. Felice. — Presentazione della domanda a tutto 15 Gennaio 1910.

Fondazione Isacco Pesaro Maurogonato tre grazie da L. 100 ciascuna ad individui che abbiano preso parte alla difesa di Venezia 1848-49 e che si trovino in bisogno con preferenza per i mutilati ed i feriti.

Presentazione delle istanze entro il 10 Gennaio.

Fondazione Marco Diena, per un premio di incoraggiamento di L. 20 a vantaggio di un agente di studio di avvocato.

Presentazione delle istanze entro il 16 Gennaio 1910.

Feste spedizioni.

Per evitare disguidi perfino l'Agenzia De Paoli farà giorno per giorno le spedizioni a gruppi secondo le destinazioni.

Dispensa dalle visite per le feste.

Nella occasione delle Feste di Natale e di Capo d'Anno e per dispensa dalle visite, il sig. dott. Angelo Levi ed il Cav. Massimo Rietti elargirono lire tre ciascuno alla Congregazione di Carità quale contributo di una azione.

La beneficenza.

x Nella ricorrenza di Natale anche quest'anno come per il passato, il sig. Gen. Poltrera-Cavagnis, Macelleria Rialto, beneficherà cinquanta famiglie povere e cioè venticinque della Parocchia di S. Cassiano e 25 di San Silvestro dispensando a ciascuna un chilo di carne. I RR. Parroci si incaricheranno della distribuzione ai più bisognosi.

x Per onorare la memoria del signor A. Romano il sig. Cav. Polly-Padoa elargì direttamente a questa Pia Casa Israelitica di Ricovero lire 5.

x V Lista delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale:

Avv. A. Testolini L. 5 — Prof. Marasco 2 — Conte Giovanni 5 — Smiderle Alfredo 2 — Vacca Ernesto 2 — Boniero Menotti 2 — N. N. 0.50 — Cav. Mondolo 5 — Luigi Vianello 0.40 — N. N. 1 — Successori Meola 2 — Avv. Radaelli 5 — Società del Calzane 5 — Antonietta Martinelli ved. de Rossi 10 — Avv. Fenoglio 1 — Mons. Pagnanini 2 — Pastificio Antonelli 5 — Damiani e Giorgio 2 — Cav. Angelo Tecco 5 — Da Prà Bartolomeo 5 — Co. Alvise Pesaro 5 — Contessa Valmarana 5 — S. A. Duchessa di Madrid 10 — Cogo Gaetano 2 — Bruno Emilio 2 — Bassano Maddalena 2 — Candiani e Co. 5 — Giusto Bassol 1.

x A mezzo della Pasticceria Tocchiotti, il sig. Nob. Tomasi Tomaso Tomasetta, per onorare la memoria del conte Eugenio Brusconi-Naccari, ha offerto lire dieci a beneficio della Nave Asilo Scilla.

x Il signor Giulietto Viscuso, a mezzo cartolina-vaglia, ha offerto lire cinque al detto Istituto per la Festa Natalizia.

Stato Civile.

22 Dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Decessi: Dabalà Elena di anni 74 nub. casalinga di Venezia — Zorzi Beatto Maria di anni 72 con. casalinga di Murano — Baldan Suppen Elisabetta di anni 70 ved. casalinga di Venezia — Agnoria Rosa Giovanna di anni 65 con. casalinga di Venezia — Parmeanti Angela di anni 31 nub. infermiera di Voltago — Monti Terenzio di anni 71 con. battellante di Venezia — Rinaldo Dr. cav. Luigi di anni 62 celibe consigliere Corte d'Appello di Venezia — Lorenzon Dario di anni 33 con. portiere di S. Michele del IV. — Menegazzi Guerino di anni 47 con. [illegible] di Durano — Grassi Pietro di anni 14 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 — Femmine 0.

Corriere Giudiziario

Un processo per diffamazione
(Tribunale Penale di Venezia.

Nel pomeriggio d'ieri, al nostro Tribunale Penale, cominciò e venne quasi ultimato un processo per diffamazione a mezzo della stampa, in seguito a querela sporta dall'avv. Co. Andrea Frattina di Portogruaro contro il gerente responsabile del periodico quindicinale *La Voce di Portogruaro*.

Nel supplemento al numero 11 di tale periodico, uscito il 30 maggio u. s., sotto titolo « Domande d'un consulto a scrotico », si pubblicava una lettera anonima diretta all'avv. Frattina e così concepita:

« Lei che è tanto una brava persona per di più avvocato, mi farebbe il favore di dirmi se è reato e quindi passibile di Codice Penale aggiungere uno zero a una cambiale e cioè da lire *cento* farla diventare a lire *mille*, dopo che l'avallante abbia apposto la sua firma, convinto che si trattasse fra era di italiane lire *cento*? Sicuro del favore, la ringrazio ».

E il compilatore del giornale che aveva premesso di pubblicare tale lettera per debito di cronista, faceva seguire alla lettera stessa un breve commento nel quale l'avv. Frattina ravvisò la conferma delle allusioni diffamatorie a suo riguardo. Pare che a questo fatto non siano state estranee le competizioni politiche, perchè il supplemento alla « Voce di Portogruaro » usciva proprio nella mattina del giorno delle ultime elezioni amministrative di quella città. Ad ogni modo è da notare che il querelante era uno dei candidati del partito democratico, mentre il giornale querelato avversava la lista di tale partito.

Il gerente responsabile della « Voce di Portogruaro » citato in giudizio, è certo Cossutti Egidio d'anni 30. Suoi difensori sono l'avv. comm. L. Bizio e l'avv. Cer[illegible]. L'avv. Frattina si costituisce Parte Civile coll'avv. Feder.

Presiede il Tribunale l'avv. Marsoni; P. M. è l'avv. Silotti.

Un tentativo di conciliazione del Presidente, fallisce stante l'opposizione del querelante, per cui il processo inizia e procede poi abbastanza sollecitamente.

Il Presidente ricorda al gerente [illegible] pubblicazione incriminata [illegible] parire l'avv. Frattina un falsificatore di cambiali. Ed il Cossutti, gerente [illegible] tuale, dà varie spiegazioni, asserendo in sostanza, che il suo giornale non intendeva menomamente intaccare l'onorabilità e il decoro dell'avvocato.

Maggiori dilucidazioni fornisce il querelante. Secondo l'avv. Frattina, i suoi avversari volevano far apparire ch'egli si era recato presso il negoziante sig. Sguerzi ed era riuscito a carpirgli la firma per una cambiale da lire mille, facendogli poi credere che l'effetto era stato per un importo assai minore. L'avv. Frattina dichiara, invece, di aver agito in completa buona fede. Soggiunge che lo Sguerzi più tardi si pentì di aver posto la firma d'avallo sulla cambiale e chiese la restituzione dell'effetto, ciò che l'avv. Frattina, fece senza obbiezioni. Lo Sguerzi lacerò la cambiale, tranquillamente e senza alcun atto di sdegno, come in ogni circostanza per riconfermargli la sua stima.

Vengono poi escussi parecchi testimoni. Depongono genericamente sul fatto, accennando alla impressione da essi provata in seguito alla pubblicazione della « Voce di Portogruaro » riguardante l'avv. Frattina i signori, avv. Gian Carlo Bertolini, tenente dei Carabinieri, Sobreri, maestro di musica Mascagni Mario e l'attuale sindaco di Portogruaro, cav. Dal Moro Francesco.

Il signor Olivo Almerico, direttore della Banca di Portogruaro dice poi che l'avv. Frattina, molto prima che lo Sguerzi ponesse la firma di avallo sulla famosa cambiale, gli aveva manifestato il proposito di unificare tutti i suoi debiti cambiari in gran parte contratti dal suo defunto padre) in un solo effetto, e ciò allo scopo di avere meno noie. L'Olivo, esprime inoltre l'opinione che lo Sguerzi, uomo molto avveduto, difficilmente avrebbe potuto essere tratto in inganno.

Il teste Sottil Costante depone che lo Sguerzi, parlando in sua presenza di una cambiale, ebbe a dire che in questo mondo non si può proprio credere a nessuno e che perfino l'avv. Frattina lo aveva ingannato. Lo Sguerzi Angelo modifica però la deposizione dicendo che il Frattina ha compiuto a suo riguardo un atto non perfettamente corretto, in altre parole lo Sguerzi è venuto a conoscenza della differenza soltanto quando aveva già firmato la cambiale.

Il negoziante G. B. Petrin, che firmò la cambiale come avallante, dice anche che a lui l'avv. Frattina aveva stato l'intenzione di conglobare in una cambiale tutti i suoi debiti.

Esaudito l'esame dei testimoni, si apre la discussione del processo.

L'avv. Feder della Parte Civile nega che le deposizioni testimoniali abbiano portato la dimostrazione della verità del fatto attribuito all'avv. Frattina e conclude chiedendo la condanna del gerente a quella pena che crederà il Tribunale oltre al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese e l'inserzione della sentenza nei giornali « Gazzetta di Venezia », « [illegible] » e « Verità » di Portogruaro.

Il P. M., avv. Silotti, nella sua requisitoria dice di credere che l'avv. Frattina abbia agito in buona fede e che non abbia avuto il pentimento postumo di aver firmata la cambiale, pentimento che diede poi motivo al giornale di avvisare i fatti a danno del querelante; perciò conclude proponendo la condanna del gerente a 15 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è poi rimessa a stamane.

SPORT

Una buona proposta

Ci scrivono da Padova, 22.

Il sig. Leonino Da Zara, che, tra parentesi, prosegue felicemente le sue prove di aviazione nel campo di Bovolenta, ha diretto al generale Tarditi, presidente del Comitato Centrale Ciclisti ed Automobilisti una lettera in cui, dopo di avere presentate le sue scuse per non aver potuto intervenire ad una recente seduta del Comitato stesso, soggiunge:

« L'aviazione ha dati ormai risultati sì sicuri da indurre l'autorità militare ad occuparsi del suo avvenire. Credo quindi che il Corpo Nazionale Volontari Ciclisti ed Automobilisti che si è adoperato a preparare una falange valorosa di ciclisti e di automobilisti, possa pensare di unire insieme anche i navigatori dell'aria.

« Siccome ogni proposta deve avere una possibile attuazione pratica, mi faccio premura di mettermi a disposizione coi miei due aeroplani, del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti ed Automobilisti che ella, illustre generale, presiede, perchè specialmente durante il periodo delle Grandi Manovre, si possa procedere, dove e come la S. V. destini, ad esperimenti pratici.

« Non so precisamente se riuscirei a fare qualche cosa di buono. In ogni modo si può tentare: la causa è bella!

« Sperando di avere favorevole il suo prezioso appoggio perchè la proposta sia accettata e di poter rendermi utile al Corpo dei Volontari di cui ho l'onore di essere membro, La prego di gradire, illustre generale, i sensi del mio profondo ossequio. »

Mi sembra che la proposta del sig. Da Zara sia degna di considerazione e di plauso e per ciò ve la riferisco.

A proposito della settecentesca villa di Strà

Un'intervista col Conservatore

A proposito dell'articolo del vostro [illegible] Damerini riportato, testè nella Gazzetta, ho voluto intervistare il Conservatore della Villa Nazionale di Strà prof. Empedocle Ximenes, sulle condizioni attuali del monumento e sulle ragioni [illegible] che ne [illegible] abbandono, accennato [illegible] Damerini.

[illegible] non è stata agevol cosa [illegible] il prof. Ximenes, il quale pe[illegible] alle mie insistenze, mi ha [illegible] cose che mi paiono degne di es[illegible].

[illegible] quella cortesia che lo distingue, [illegible] Ximenes, dopo qualche esitanza, [illegible] col lasciarsi interrogare. Eccovi il [illegible] della conversazione, nella sua in[illegible].

— Ha letto, egregio professore, l'articolo del Damerini?

— Lo letto; e mi ha fatto piacere [illegible] presa dagli *Amici dei monumenti*, e spalleggiata dall'on. Co. Piero [illegible] e dalla stampa, poichè è pro[illegible] che si [illegible] sul serio al de[illegible] la Villa Nazionale di Strà. Nel[illegible] ho trovato accennato qualche [illegible] che vorrei spiegare, per amore [illegible]. Ad esempio, osserva l'artic[illegible] l'affresco del Tiepolo presenta [illegible] crepe, ed è vero; ma è vero [illegible] che la R. Soprintendenza, in [illegible] anteriori alla mia venuta, cioè [illegible] addietro, ha praticato lavori di [illegible], affidati a tecnici capaci ed in[illegible], onde impedire che il famoso [illegible] avesse a deteriorarsi maggior[mente]. Quanto a me personalmente poi [illegible] accertare che è stato consolidato [illegible] armatura in ferro e legno, suffi[ciente] a garantire qualsiasi pericolo di [illegible]. Se c'è qualche segno, questo è [illegible] data la vetustà del soffitto e [illegible] di costruzione; a cui non è [illegible] — credo — di riparare. L'ar[ticolista] avrà pure ragione di invocare [che] *all'arredamento interno sia data [una] migliore disposizione*, [illegible] io dovevo fare quando riordinai [illegible] dovetti uniformar[mi] [illegible] al catalogo generale [illegible] degli archivii. — A parte ciò [illegible] l'articolista può es[illegible] da chiunque conosca [illegible] vero ed attuale del palazzo.

E' appunto su tale stato di comple[illegible] che io desideravo da Lei, [egregio] professore, qualche notizia.

— Che cosa devo dirle di nuovo? El[la sa] che la Villa soltanto sul finire del [1882] venne dichiarata con apposita leg[ge] monumento nazionale; e ben a ra[gione] in quanto essa destava l'ammira[zione] [illegible] che veniva anche da lontano a [ammi]rarla per lo splendore dei suoi edi[fici] e dei suoi giardini, veri modelli ra[ri e] speciali dell'architettura del XVIII [secolo]. Dopochè fece cattiva prova il [tentativo] di cedere la Villa a privati [illegible] veri vandali che la assunsero per [illegible] 110 mila lire, ed in seguito alle [illegible] della Provincia e di tutti co[loro] che avevano cara la conservazione [del] nostro patrimonio artistico, lo Stato [illegible] allo stabilimento, elevato al [grado] di monumento nazionale, la somma di annue sedicimila lire, per la necessaria manutenzione e per i restauri [illegible] occorrenti alla Villa; somma [che] si dovette restringere alla conser[vazione] [illegible] dell'edificio, date le condizioni [illegible] si trovava, e alla de[illegible] manutenzione del giardino. Fu [illegible] eliminate tre grandi serre, perchè l'assegno non po[teva] anche per esse bastare.

— Ma perchè tale convenzione non [illegible]?

— Non so quali ragioni abbiano impi[gato] la Direzione di Venezia, all'epoca [illegible] suo direttore, cioè circa set[illegible] fa, certo è che ad essa le se[illegible] parvero forse eccessive e [illegible] e fu ridotto o [illegible]. Deve avere [illegible] il fatto che i miei [prede]cessori, pur essendo persone egre[gie], non portarono mai nel loro ufficio [illegible] a migliorare le con[dizioni] della Villa, che sarebbe stata [illegible] d'ar[illegible] della [illegible] manutenzione del [illegible] una triste ripercussione: il [personale] fu in gran parte licenziato, [le] serre vennero abbattute, svilendo [illegible] musicalità dell'ambiente e spo[gliando] [illegible] di quel coefficiente caratteri[stico] [illegible] in un'opera d'arte costituisce [tutta] la bellezza e l'imponenza sua. Il ca[illegible] di cui si fregiò il monu[mento], tutto quanto se ne fregiano Ca[serta], Boboli e Versailles coi giardini [illegible] e del Piccolo Trianon, fu [illegible] compromesso; lo scrupo[lo] [illegible] conservazione delle sue linee, [dei] caratteri peculiari dell'epoca della [sua] creazione venne così meno.

— [Nessuno] pensò mai, prima d'o[ra], a protestare con chi si doveva?

— [Si] protestò [illegible], ma senza [alcun] risultato serio ed efficace alla [illegible]. Invece altre serre ven[nero] [illegible] (nonostante le pres[sioni] fatte alle superiori autorità) e nel[la] *Grande Flora*, come un tempo veniva [de]nominata, scomparve lo splendore [delle] sue serre d'agrumi. Non esagero [se] le affermo di vedere con intenso di[spiacere] avvicinarsi il momento in cui [i] miseri avanzi di circa ottocento pian[te] di limone d'alto fusto, saranno di[strutti], e le ultime serre, in abbastanza [cat]tiche condizioni, faranno la fine del[le] precedenti.

— Ed è vero quanto si andava dicen[do] circa l'intenzione di affittare la Vil[la] coi suoi parchi e i suoi giardini?

— Ho letto, non so in qual giornale [illegible], che la fittanza del parco e da[illegible] sarebbe stata proficua, realiz[zan]dosi un risparmio di circa cinque[mila] lire le quali andrebbero a benefi[cio] del palazzo. Ma io sono persuaso [che] tale fittanza, a conti fatti, sarebbe [di]sastrosa, e non realizzerebbe in nes[sun] caso l'asserito vantaggio. Natural[mente] anche contro questa minaccia di [spe]culare sulla Villa venne alzata la [v]oce; e la stampa quasi unanime pro[tes]tò avverso la minaccia del deturpa[me]nto dei grandi viali d'ippocastani e [de]i platani, delle aiuole e dei vivai; nel [pe]ricolo di vedere trasformati i loggia[ti] e classici meandri ricordanti il pas[sa]to splendore e le sublimi concezioni [di] Watteau, di Fragonard e di Piazzet[ta] in... altrettanti scacchi di ortaglie.

— Però tale pericolo non esiste più, [spe]cialmente, anche in vista del nuovo pro[get]to di legge sulle Antichità e Belle Arti!

— Ma no; ed è appunto questo fatto [che] stupisce maggiormente. Fino dal [190]7 la legge Rosadi dispone che tra le [cose] immobili soggette alle disposizioni [degli art.] A e B A sono comprese le ville, [i] giardini, le foreste, i paesaggi, le ac[que] e tutti quei luoghi ed oggetti natu[rali] che abbiano interesse storico, ar[che]ologico od artistico. Eppure, nono[stante] ciò, l'incidente a propendere per la fittanza con privati, continua tuttora; e dire che nessuno può mettere in dubbio l'interesse storico ed artistico di questa villa, che del resto — a mio parere — essendo stata creata monumento nazionale non può nè potrà mai, finchè una nuova legge non la cancelli dal patrimonio monumentale dell'Italia nostra, essere manomessa per speculazioni piccine, a tutto beneficio di privati.

— Io so che Ella ha, in quest'ordine d'idee, un efficacissimo cooperatore nel Deputato di Dolo, on. Foscari.

— ...... la cui influenza, anzi, ha già fatto ottenere qualche cosa all'amministrazione della Villa; e non le nascondo che lo molto spero nel co. Foscari, col cui tramite si potrà col tempo ottenere ben altro a miglior decoro della Villa stessa.

Qui il prof. Ximenes mi fece capire che non mi avrebbe detto di più, ed io tolsi commiato ringraziandolo.

E nel viaggio di ritorno, ripensando fra me e me, a quanto mi aveva detto l'egregio Conservatore della Villa Nazionale di Strà, non potevo a meno di riflettere che forse molto tempo innanzi il monumento avrebbe potuto essere apprezzato e conosciuto, e si avrebbero potuto ad esso porgere quegli aiuti di cui ha bisogno, se qualche autorevole persona ne avesse per lo addietro preso a cuore le sorti.

f.

La intervista che pubblichiamo del nostro corrispondente dal Dolo col prof. Ximenes conferma pienamente ciò che era detto nell'articolo del nostro egregio critico d'arte pubblicato giorni addietro. Eppercio essa ci sembra anche più importante; chè è veramente raro che l'autorità tutoria di un monumento vada d'accordo con la stampa. Speriamo che da questo accordo esca qualche cosa di buono.

(*N. d. R.*)

TEATRI E CONCERTI

La "Valkiria" alla "Fenice"

Il sipario è calato sull'ultima nota del meraviglioso *incantesimo* alle una precise, di necessità la nostra sarà adunque una semplice cronaca, chè del resto più di una cronaca ormai non occorre.

La *Walkiria* è infatti la più nota e la più facile delle opere wagneriane della seconda maniera: il canto della primavera, la cavalcata, l'incantesimo sono brani addirittura popolari, sì che per questo appunto davanti a una riproduzione dell'opera più esatto, più pronto ed anco più severo è ormai il giudizio del pubblico.

L'esecuzione apprestata ieri alla *Fenice* incontrò nel complesso — diciamolo pure — approvazioni quasi generali, e diciamo nel complesso, perchè in uno spettacolo macchinoso e difficile come questo, difetti se ne troveranno sempre, e specialmente sui nostri teatri. Se volessimo cominciare dall'allestimento che nelle opere wagneriane ha importanza straordinaria oppure non ne ha affatto, dato che ci si concentri nella pura audizione della musica, ma che in ogni modo e sopra tutto non ammette via di mezzo, sotto pena di cadere in un irreparabile grottesco, dovremmo constatare parecchie.... vie di mezzo. Lo scenario del primo atto, per esempio, è un orrore: imaginate una specie di capanna balneare che colla casa preistorica non ha nulla ha che vedere, con una quercia in due pezzi (*spezzato e aria*) quale la scenografia moderna non può assolutamente più ammettere; e specialmente con un'apparizione di *fondale* di bosco (allo spalancarsi della porta sotto la brezza di aprile....!) così ignominiosa, con quel suo misto di spinaci e di bambù, da impedire addirittura di ascoltare il canto della primavera! Ha ragione perfettamente il compilatore dell'elegante opuscolo esplicativo distribuito largamente in teatro, quando animato di artistico entusiasmo domanda: « Come si può immaginare il paradiso che la falange degli « strumenti, idealmente accoppiati dal « Wagner, ne descrive .. se non dinanzi ad una scena riccamente irradiata « di luce, esattissima nella disposizio« ne e nelle tinte, verosimile in ogni dettaglio? Come potete non provare disgusto e noia, nell'estasi che vi « produce la musica, durante tutto il « terzo atto della *Walkiria*, ... quando « il meccanismo e nella *cavalcata* e « nel fuoco dell'incantesimo... abbia a « ricordarvi i meccanismi del più modesto teatro marionettistico? » Domande che sottoscriviamo di cuore, ma che ci sembrano per lo meno imprudenti nella pubblicazione ufficiale dell'impresa.

Nell'*incantesimo*, diciamolo per onestà, la Commissione di vigilanza dei teatri non permise nè le *serpentine* correnti sulle rupi, nè i fuochi di *bengala*, nè le fuocate a polvere. Ciò non toglie che deficienze gravi ci fossero, nelle luci e nelle proiezioni della disgraziatissima *cavalcata*. Ma tiriamo via.....

⁂

Antonio Guarnieri ha concertato lo spettacolo con molta cura e con gran diligenza. L'orchestra ha suonato bene, con attenzione, con energia, con ottima fusione. I coloriti furono pronti, vari, variabili sempre. Forse mancò, come diremo?, un soffio d'entusiasmo che animasse l'esecuzione dei singoli fino a farla divenire vera e sentita interpretazione; in qualche particolare tipico parve che non soccorresse gli esecutori una sicura coscienza della tradizione e dello stile wagneriano: vogliamo accennare, come esempi caratteristici, lo stacco del *tema della spada* esatto sempre negli strumentini, e solo qualche volta, invece negli ottoni, e alla famosa figurazione del *tema della cavalcata* scivolante facilmente, dallo stacco rude del fantastico galoppo, a un più pacifico andamento... tradizionale a rovescio. Ma sono nèi, e se li rileviamo, ciò significa che ne vale la pena, di fronte al valore complessivo dell'esecuzione orchestrale. La quale fu, ad esempio, nei preludi efficacissima, e culminò veramente nell'*incantesimo* finale, lasciando così la migliore delle impressioni. Il maestro Guarnieri, con questa seconda interpretazione wagneriana, si è affermato assai valorosamente, e, ripetiamo, l'essere l'opera assai più nota al pubblico che non *Tristano* dà al successo uno speciale valore.

Sul palcoscenico la cavalleria e la critica sono concordi nel dare il primo posto all'elemento femminile. La signora Maria Grisi fu una Brunhilde di grande e vero valore: questa eccellente artista è veramente una cantante di stile, e di mezzi quali allo stile wagneriano si addicono. Bella ed ampia voce, ben timbrata nei bassi, robusta e squillante negli acuti; pronuncia nitidissima, accento drammatico di grande espressione, gesto solenne ed efficace, figura maestosa, intelligenza musicale e scenica squisita. Nel canto energico e selvaggio della *Walkiria* la signora Grisi si trova anche a miglior agio che in quello più spianato di *Isotta*, e riesce di immediata efficacia. Ricordiamo per tutte la mirabile scena finale, nella quale ogni parola, ogni nota, ogni accento apparvero perfetti: è la parola, e non la usiamo di frequente.

La signora Ida Bergamasco diede a *Fricka* una buona vigoria di accento e specialmente un volume di voce bellissima, ampia e gradevole. Sostenne valorosamente ed efficacemente (ed è dire assai) l'ingrato dialogo con *Wotan*. La signorina Carolina White ha alcune delle qualità che il personaggio di *Sieglinda* richiede, come una bellissima figura e un bel volume di voce; ma il metodo di canto non ha ancora la sicurezza necessaria a rendere tutte le finezze e gli effetti di una parte ardua e varia, che dagli accenti più lirici dell'amore deve passare alle invocazioni e alle declamazioni più drammatiche: molto le nuoce la pronuncia tanto spiccatamente straniera; sì che i suoi difetti scompariranno certo col tempo.

Il tenore Bindo Gasparini ha certo mezzi singolarmente adatti a una parte così faticosa e complessa come quella di *Siegmund*. E' bene ricordare, quando si giudica in tal parte un cantante, che il Wagner spinge un tenore dal *la* acuto al *do* basso, sì che ben poche gole resistono a simili ginnastica: (rammentiamo di aver sentito Francesco Tamagno raccomandare senza tanti complimenti a un collega: « Non cantare di quella robaccia: ti sgola! »). Ora il Gasparini canta quella robaccia con energia quasi costante, con accenti spesso felici, e non si sgola: è un elogio. Se la chiusa sublime del racconto: « *Ed or tu sai perchè*.... » lo trova un po' affaticato, egli sa resistere ai terribili bassi dell'ultimo monologo e cantare poi, se non colla dolcezza che gli toglierebbe forse alquanto dell'eroe primitivo, con sentimento e con accento lirico appassionato l'inno alla primavera. E complessivamente della figura dell'eroe ci dà una figurazione energica e dolce, movendosi con intelligente efficacia.

Arturo Pessina, il nobile e celebrato artista che già fu Wotan undici anni or sono sulle scene della *Fenice*, ci riappare quel sapiente e intelligente cantante che la fama accompagna da tanti anni in una luminosa carriera. Quando avremo detto che a molti (via: non diciamo a *tutti*, per non farci censonare) non parve lungo il dialogo *Wotan-Fricka*, avremo fatto un grande elogio e della voce della signora Bergamasco e dell'arte sottile e consumata onde il Pessina accentò i suoi recitativi, così da rendersi incisivi e interessanti da cima a fondo. E nella successiva scena con Brunhilde, quale verità e quale nobiltà di espressione! quale nobiltà di gesto e di canto! Il finale sublime dell'atto terzo trovò l'eccellente artista alquanto affaticato, ma malgrado qualche men felice frasseggio dell'*addio* meraviglioso, egli fu pur sempre dignitosamente efficace, e squillò, con un bello e limpido sforzo, la invocazione suprema a Loge.

Ricordiamo con viva lode il basso Caroazi, corretto e sicuro artista, che diede a Hunding una magnifica voce e molta energia di accento: e ricordiamo le otto Walkirie (signore Baccarini, Izzi, Leonardi, Marcon, Paggi, Sanipoli, Tonfani, Berbich) intonate ed esatte nella difficile *cavalcata* e in quel sublime pianto, in quel disperato lamento onde le sorelle chiedono a Wotan il perdono per Brunhilde.

Un complesso, come dicemmo, più che buono, e sopra tutto equilibrato e omogeneo, così da dare l'impressione e salda, se non perfetta, del meraviglioso spartito. Del quale non ci fermiamo a discorrere, poichè l'ora incalza, e nulla che non sia stato detto sapremmo dire. Constatiamo soltanto, ad onore dei nostri pubblici, come l'arte di Riccardo Wagner abbia ottenuto ormai il più completo diritto di naturalizzazione fra noi. Arte inimitabile, nocque più che giovare, a molti nostri compositori; ma trovò la via degli animi degli ascoltatori italiani come ogni espressione suprema del bello. E non v'ha riserva, per quanto giustificata, in linea teatrale, che possa frenare l'ammirazione della massa più incolta dinanzi a pagine quali l'apparizione di Brunhilde a Sigmondo.

Ieri a sera il pubblico della *Fenice* subì intero il fascino della partitura mirabile, e applaudì a più riprese e lungamente e calorosamente. A scena aperta fu applaudito il tenore Gasparini dopo l'inno alla primavera; ad ogni fin d'atto si ebbero tre e quattro chiamate agli artisti e al direttore.

Questa sera seconda recita della *Walkiria*.

mp.

⁂

In elegantissima edizione dello Stabilimento Norsa, rilegato in tela azzurra, fu pubblicato dall'Impresa della Fenice un volumetto, che illustra le opere da darsi nella presente stagione, con copia di notizie e di *clichés*. Notevole specialmente la densa e completa monografia wagneriana a proposito di *Walkiria*, monografia veramente utile alla volgarizzazione della monumentale tetralogia.

Troviamo solo censurabile, in una pubblicazione ufficiale di un'Impresa, il giudizio crudo e tagliente dato in via di discorso sur una precedente stagione della *Fenice*, « *la infelice stagione del 1908* » — nella quale, per combinazione, si videro alcune bellissime messe in scena, che questa *Walkiria* potrebbe invidiare: esempi *Marcella, Paolo e Francesca*.....

mp.

La sala

Rotta la tradizione del Santo Stefano inaugurale è mancato ieraera alla *Fenice* il pubblico classico del Santo Stefano. La magnifica sala non era quale la lunga consuetudine ci aveva assuefatti ad esaltare. Molti i vuoti nei palchi d'ogni fila, dovuti in parte a lutti recenti, in parte ad altre cause, tra i palchi vuoti vi sono quelli di proscenio della Casa Reale. Mancanze nelle poltrone dove pochi abbigliamenti femminili, di stampo straniero, rompono la uniformità del *frak*.

Il teatro piomba, alle otto e tre quarti, nell'oscurità e l'opera s'inizia mentre la gente continua ad arrivare rumorosa ed imperturbabile, anzi imperturbabilmente rumorosa, certe raccomandazioni lasciano, purtroppo, il tempo che trovano, le folle nostre pur ammirando, in molti casi sopportando. Wagner non si sono ancora adattate a subirne tutte le tirannie. La disciplina intellettuale wagneriana è troppo ferrea per la irrequieta anima latina, così se da noi il grande teutone è seguito come pare abbia rilevato Puccini a Milano, italianamente; italianamente è pure ascoltato: tra una esclamazione di ammirazione e una spruzzata di commenti allo spettacolo che si svolge, da una estremità all'altra della ribalta, fuori del palcoscenico [illegible] chiacchierano parecchio, specialmente durante la prima metà del secondo atto e qualcuno al calar del sipario, ne fece più colpe alla musica che ai disturbatori. Wagner ha dei nemici irreducibili! I due intervalli fra i tre atti furono assaporati senza impazienza dagli spettatori e così breve oramai il tempo che rimane agli spettatori per puntare reciprocamente i binocoli gli uni sugli altri che a sentir i vecchi frequentatori della *Fenice*, in carnevale, la decadenza — i vecchi parlan sempre di decadenza! — della bellezza mondana del teatro ne è proprio una conseguenza immediata. Perchè si vestirebbero bene le signore, se nessuno riesce mai a vederle tutte? Eppure quelle che c'erano iersera, erano tutte elegantissime: abbiam tentato in due riprese una lista di nomi, e ci è riuscita, non varrebbe la pena di avvertirlo, incompleta, ma la diamo egualmente, in prova della nostra buona volontà. Ricordiamo, dunque: Contessa Giustina Valmarana, Contessa Rocca Mocenigo, Contessa Mocenigo Faa di Bruno, Contessa e Contessina Albrizzi, Baronessa Gerlach, Baronesse Hellenbach, Contessa Rusconi Rocca, Contessa Andrea Marcello, Contessa Valier Toso, Contessa Giustinian Toso, Contessa Zina De Waldenburg, Contessa Bianchi Michiel, Contessa Viola, Contessa Nani Valmarana, Nob. Lucheschi De Reali, Marchesa Lovatelli Sacripante, Contessine Bianchini, Contessa Belmondo Caccia, Signore Rietti Stucky, Cimegotto Stucky, signora Semenza Salem, signorina Rietti, signorina Paccagnella, signore e signorina Kono, signore e signorina Rosa, signore e signorine Bianchini, signora Aldo Rava, signora Guadagnini Polcenigo, signore Pantaleo, Rava Sullam, Sicher Del Vo, signore e signorina Errera, signorina Vecelli, signore Treves, signorina Levi, signorina Elsa Guetta, signora Maluta Vianello, signora Usigli, signore Trentinaglia, Franceschinis, Benedetti Rava, Rava Sullam; e qui vengono i due fatali ecc. ecc! Tra il primo ed il secondo e tra il secondo ed il terz'atto visite e commenti animatissimi. Molto animato anche il Ridotto dove però le signore persistono a non andare. Nel settecento si usava a Venezia, oggi si usa fuori di Venezia. Vorremmo riportare, adesso che ci siam addebitati dei nomi, una fila di frasi colte a volo nei corridoi. Ma nessuno le crederebbe autentiche pur credendo, forse, al valore di esse. Sarà per un'altra volta.

(r)

"La sconosciuta" al "Goldoni"

E' stato un vero peccato che la *premiere* alla Fenice abbia ieri sera, tolto a Teresa Mariani e a Oreste Calabresi tanta parte di quel pubblico che si era fatta una cara abitudine di gremire il Goldoni nel la fortunata stagione che si chiudeva.

Un vero peccato perchè tutta la compagnia ha vinto una bella battaglia, contendendo può dirsi palmo a palmo il terreno, di fronte a un pubblico diffidente che al primo atto pareva domandarsi dove lo si voleva condurre, al secondo rompeva in qualche applauso solitario e soltanto dopo il terzo si lasciava conquistare abbandonandosi alla intensità della commozione senza resistere all'arte di Alessandro Bisson.

Non era il genere consueto all'autore del « Deputato di Bombignac » di « Famiglia Pont Biquet » e di « Gelosia », e se un appunto si faceva all'autore era quello di una soverchia abilità, quell'abilità della quale si parla sovente a fior di labbro come di una qualità inferiore ma che in « La sconosciuta » è qualche cosa di più del mestiere e assurge non di rado a vera altezza d'arte.

La battaglia fu vinta tuttavia, fu vinta per merito esclusivo della esecuzione veramente magistrale. Senza il profondo senso di misura di Oreste Calabresi nel primo atto, senza la toccante e dolorosa amarezza di Teresa Mariani nel 2. atto, il pubblico avrebbe forse pronunciato uno dei suoi terribili giudizi prematuri che diventano definitivi per un lavoro prima che esso sia giunto alla fine.

Dei due primi atti in verità non si sente completamente la necessità, del primo non si sente affatto. Poche battute avrebbero potuto darci l'antefatto che precede di venti anni il 2. atto. La somma perizia del Bisson La fatto dimenticare che un arte tutto ciò che è superfluo è dannoso. E quando il pubblico fu entrato nel vivo del dramma e potè vivere l'ora di angoscia di Teresa Mariani — combattuta fra il desiderio di vendicarsi del marito che l'ha scacciata venti anni prima e il terrore di rivelare il suo passato colpevole al figliolo — fu preso talmente del dramma che applaudì l'arringa dell'avvocato difensore, di [illegible] Fleuriot come se assistesse a una seduta del processo Steinheil.

Tutto il lavoro di Bisson è pervaso di amore, amore di amante, amore di marito, amore di figlio, amore di madre — la tesi nobilissima del lavoro è tutta una tesi di amore.

Non giudizi sulla delinquenza della donna, non giudizi sulla severità del marito tradito; l'amore risolve tutto, trionfalmente, e la morte della protagonista, che potrebbe essere l'espiazione, è addolcita dal perdono del figliolo che non vuole sapere e pur sa — e non vuole ricordare se non che egli è figlio e che sua madre è stata una grande infelice.

Una classificazione del lavoro ad un genere determinato non è agevole — come lavoro fatto per mettere in evidenza tutta la gamma delle doti di un artista ha qualità eccezionali.

Oltre Teresa Mariani e a Oreste Calabresi, fu ottimo il Sabbatini per freschezza e giovanilità quanto per evidenza di espressione drammatica, graziosa Felicita Vieri e il Badaloni. L'affiatamento completo.

La serata in onore del cav. Pietro Cesari

Quel veterano del palcoscenico ed insieme quell'egregio e valoroso artista che è il cav. Pietro Cesari, dà questa sera al Malibran la serata in suo onore con *Histoire d'un pierrot* del Costa ed un modello, la gran scena del pozzo e duetto nell'opera comica *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci, una delle vecchie e sempre giovani opere che fecero rifulgere l'arte del Cesari, il quale ha anche il merito non piccolo, di averle fatte gustare al pubblico italiano, unico e solo in questi ultimi anni. Nella scena del *Crispino e la Comare* oltre il Cesari, prenderanno parte la signora Gea Garisenda ed il caratterista Emilio Marangoni.

Questa serata, è l'ultima della Compagnia, domani venerdì, il teatro rimanendo chiuso.

La conferenza Bernardi al "Giovani Monarchici"

Il nome del prof. G. G. Bernardi chiamò, ieri sera, nella sede dei Giovani Monarchici quanto di più eletto e distinto conta la Associazione. La sala era gremita, ed affollate pure tutte le sale adiacenti. La Presidenza, con squisito pensiero, estese l'invito anche alle famiglie dei Soci, così che a questa festa dell'Arte non è mancata neppure la nota gentile così cara in una associazione politica.

L'egregio professore trattò ampiamente e con grande dottrina dell'« Italia nelle origini della musica istrumentale ».

Il Bernardi si intrattenne sulle fonti, sviluppo e trasformazione dei vari istrumenti facendo passare sotto la sua critica acuta e minuziosa tutti i più celebrati maestri, su uno alle tante e varie loro composizioni. Si è poi maggiormente soffermato sulla musica e sui musicisti del secolo XVI rivendicando alla patria nostra le origini di certe forme musicali.

I vari momenti dell'arte secolare furono da lui delineati con così nitida precisione e con accento di così caldo entusiasmo da obbligare il pubblico, che gremiva la sala, a frequentissimi applausi.

Le esecuzioni musicali che illustrarono la conferenza, riuscirono perfette. Il Bernardi ebbe, in ciò, a suoi valorosi cooperatori la maestra Bruno Linda del nostro Liceo coi professori Principe Remigio, Pasquali Giulio e Crepaz Gilberto col giovane fratello Attilio. Il conferenziere fu salutato alla fine con vivissimi applausi.

L'iniziativa simpaticissima del forte sodalizio giovanile merita il plauso sincero di tutti adunque.

Ermete Novelli a Venezia

E' ieri arrivato a Venezia il comm. Ermete Novelli. L'insigne attore è reduce direttamente dall'America del Sud dove compì una « tournée » trionfale come da tanti anni non si rammentava con successi clamorosi finanziari e morali. Il comm. Novelli è più fiorente che mai e si tratterrà in riposo a Venezia per qualche tempo dopo le feste Natalizie che egli passerà in famiglia. Egli è stato già sollecitato a ripetere la tournée nell'Argentina in occasione della grande esposizione di Buenos Ayres, ma l'illustre attore si è riservato di decidere. Ad Ermete Novelli che ha aggiunto alle tante una nuova benemerenza di fronte all'arte italiana completando con una munifica oblazione il fondo pel monumento a Modena in Venezia, mandiamo il nostro cordiale augurio e benvenuto.

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 21 — "**Valkiria**"

MALIBRAN, 21 — Histoire d'un Pierrot.

RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

LIBRI

AVV. CARLO DE LEONARDIS — *Diritti e doveri delle guardie di città* (Petrecca Tiferino — Isernia 1909).

Recentemente venne pubblicato dall'avvocato Carlo De Leonardis, di Larino, un volumetto intitolato: **Diritti e doveri delle guardie di città.**

L'A., che nell'opera sua intese a rivendicare in nome della giustizia diritti conculcati ed a difendere e proclamare principi che il volgo ignorante vilipende e calpesta, merita l'am[illegible]. Propugnando una dovuta [illegible] morale e materiale del Corpo delle Guardie di città, l'A. ha voluto non solo patrocinare coloro che di patrocinio hanno diritto; ma altresì proporre i mezzi praticamente idonei a rendere in avvenire l'esistenza del consorzio sociale sicura e serena ben più di quanto non possa essere oggigiorno, affidata com'è ad un manipolo di sciagurati agenti di P. S. avviliti e depressi!

Il de Leonardis ha quindi compiuto opera santa di doverosa giustizia.

Ed era tempo che sorgesse una voce ai franta ribellione contro l'anticivile, dirò di più, l'antiumano sistema di parlare con linguaggio d'angustia e di stizza di quei poveri ed oscuri eroi; di quegli umili martiri, che quotidianamente offrono gratuito degli onesti contro i truci campioni della malavita sociale.

Fa pur comodo il sottrarsi al ferro omicida ed il disporre di povera carne umana disposta ad affrontarlo! Ma se fa comodo mandare al macello tanti sciagurati che valgono in compensabilmente di più degli eroi della ciarla, e dei Catoni da club che mai oserebbero sfidare i pericoli ai quali gli agenti di p. s. sono esposti tutti i giorni, tutte le ore, in tutte le circostanze, come mai, io mi domando, si potrà osar disprezzare coloro il cui coraggio tanto stridentemente contrasta col femminino imbellismo dei giorni nostri?

Ammetto che allorquando la guardia di P. S. interviene contro troppo vibrate affermazioni e contro intemperanti ed incomposte smani politiche e le combatte e le reprime, possa a taluno riuscire antipatica; ma se pur ciò posso ammettere, tuttavia non so comprendere come quell'antipatia, che ha un'origine ed un movente essenzialmente passivo, possa proiettarsi sulla guardia medesima allorchè espleta il proprio mandato principale nel campo della tutela sociale, prevenendo e reprimendo il delitto, imperocchè l'attività che l'Agente in quell'orbita va esplicando corrisponde a tale una imprescindibile necessità morale da doversi riconoscere che, ove la guardia di P. S. non esistesse, urgerebbe crearla e che qualora la si volesse sopprimere sarebbe indispensabile il sostituirla con altro analogo organo di pubblica tutela.

Fino a tanto che infatti esisterà la malvagia orda criminale che veglia ai danni dei galantuomini, sarà necessario che pubblici funzionari ne neutralizzino, almeno fino ad un certo punto, l'azione antisociale, vegliando a difesa della gente perbene.

Migliorare adunque le condizioni del Corpo delle guardie di Città, come l'A. giustamente domanda, vuol dire rafforzare ed assicurare le guarentigie sociali.

Non v'ha Nazione progredita e civile, come giustamente osserva il de Leonardis, che non rispetta e voglia onorati e rispettati gli agenti della forza pubblica: soltanto qui in Italia è alla vile plebaglia concesso di urlare l'insensato « malla' molla! », allorchè un mariuolo le appare colle manette ai polsi ed è soltanto fra noi che i cittadini, anche elevati, ben si guardano dall'intervenire in sostegno degli organi dei pubblici poteri che quasi sempre abbandonano a loro stessi nell'impari lotta che essi stanno combattendo contro il masnadierismo urbano, che gareggia per odiosità di estrinsecazioni criminose col brigantaggio campestre dei giorni trascorsi.

Pensi adunque la Nazione all'urgenza di procedere, come l'Autore vorrebbe, ad una radicale riorganizzazione del Corpo delle guardie di Città; vi preponga un Comandante Generale; metta in grado il preposto di conoscere, di apprezzare e premiare gli eletti; di scoprire e di eliminare i cattivi; di riconoscere e di constatare le aspre fatiche, le dure privazioni, i costanti cimenti ai quali sono esposti gli agenti e l'angustia di orizzonte economico-morale che li scoraggia e li deprime; e conseguentemente di proporre quelle sane riforme che « Ragione » consiglia e che « Giustizia retributiva » vuole e reclama.

Avv. Carlo Lanza.

⁂

MARIA MESSINA — *Pettini fini ed altre novelle* — Palermo, Sandron, 1909 (lire due).

Libro fresco, pieno di verità, nel quale Maria Messina non ci presenta le evanescenti e raffinate immagini, alle quali ci ha talvolta avvezzi la letteratura che segue la moda; qui invece le reali figure di borghesi e popolani, che vivono la caratteristica vita dei paesi centri siciliani. Amore, sensualità, gelosia ecc. ecco i motivi che reggono ancora il piccolo mondo de provinciali siciliani, ai quali non infrequentemente vengono ad aggiungersi l'atavico orgoglio dei vecchi, la corruzione dei furbi, e magari l'avarizia e l'ipocrisia. Non è insomma un mondo artificiale e artificioso quello che Maria Messina ci descrive in queste sue novelle, « folkloreste » pel fedele ritratto che esse ci offrono di un ambiente caratteristico e pittoresco.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 22.

Il Foglio d'ordini reca:

Con r. decreto 9 corrente i seguenti tenenti di vascello con 12 anni di grado assumono la denominazione di primo tenente: Porzi, Foschini, Maccaroni, Caccia, Ciappriosi, Cappellani, Moro.

Con la data del 21 corrente il capitano medico Colorni è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Sannio».

Con la data del 21 corrente il capitano medico Contaro è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Toscana».

Movimento del Regio Naviglio. — «Montebello» giunta a Spezia il 21 — «Garigliano» partita da Spezia giunta a Genova il 21 — «Pagano» giunta a Napoli il 21 — «Velino» giunta a Messina il 13.

Dalle Provincie Venete

Auguri, auguri!

Numerosissime sono pervenute dal Veneto le adesioni delle Ditte per la pubblicazione del loro Augurio nel numero di Capo d'Anno della *Gazzetta*.

La *Gazzetta* del primo gennaio sarà dunque un vero numero *monstre* ed i lettori non avranno che da scorrere i diversi auguri per vedere se in questi sono comprese le Ditte di loro conoscenza.

Le prenotazioni sono sempre aperte presso la Ditta Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco.

Venezia

Disservizio ferroviario

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22

Che cosa succede alla nostra stazione ferroviaria? Corrono sulle bocche di tutti — e col biasimo più severo — notizie di ritardi favolosi alla partenza di ogni treno per Rovigo.

Ieri mattina (21 corr.) il treno 4636, che dovrebbe partire per Rovigo alle ore 8.30, partì invece alle 9.20, cioè con 50 minuti di ritardo! Ieri sera il treno, che dovrebbe partire per Rovigo alle 5, partì invece alle 6! Ma dove andiamo a finire? Com'è mai possibile e tollerabile una simile anarchia?

I viaggiatori domandano la causa di simili ritardi. Si risponde: — La macchina è guasta. E la macchina invece è in ottime condizioni. Controllato e constatato ciò, si domanda allora il libro dei reclami. E si risponde impassibilmente che il libro dei reclami nella stazione di Chioggia non è mai esistito.

Intendiamoci bene: deve durare molto a lungo questo stato indecente di cose? Rivolgiamo la domanda alla Direzione Compartimentale delle ferrovie, alla quale devono esser giunti dei vibrati reclami.

MIRA — Ci scrivono, 22

Beneficenza — Pro erigenda Casa di Ricovero [illegible] fatte le seguenti offerte: Dal [illegible] farmacista Zara L. 5 e dal sig. Luigi [illegible] L. 5 per onorare la memoria del compianto Berto Mason. — Dallo stesso sig. Battistella L. 5 per onorare la memoria del compianto Domenico Lissandrin. — Da N. N. L. 100 per buona usanza.

MESTRE — Ci scrivono, 22

Riconosciuto! — Quell'individuo di cui vi ho già parlato e che il 9 dicembre fu ricoverato al nostro Ospedale come epilettico, in seguito a pratiche esperite dalla Presidenza del Pio Luogo fu identificato per [illegible] Domenico Antonio di San Stino di Livenza, di anni 40. Egli era stato [illegible] anni in America da dove aveva fatto ritorno recentemente.

Il suo mutismo dipendeva da congestione cerebrale. Ora egli ha riacquistato la favella e ritornò presso i suoi parenti.

Albero di Natale Pro orfani. — Ecco [illegible] offerte: Società Carbonifera Italiana [illegible] — Ditta Olcrico L. 5 — Ditta Sbrojavacca, 5 — Cooperativa «Tre Mori» 5 — [illegible] Italia, 5 — Famiglia Giacomelli 4 — [illegible] ed Elena Draghi 5 — Bellanini [illegible], 5.

Due annegati nell'Adige

CAVARZERE — Ci scrivono, 22

Certi Capuzzo Angelo d'anni 32 e Capuzzo [illegible] d'anni 23, entrambi di Pietro, De Agostini Angelo fu Luigi d'anni 45 e il di lui figlio Domenico d'anni 25, Finotto Giovanni di Ferdinando d'anni 23 e Pozzato Amato di Federico d'anni 18, braccianti, dimoranti in località Palbanta, stamane [illegible] per l'Adige sopra una barchetta. Questa ad un tratto, causa una falsa manovra del rematore, urtò contro la [illegible] di un molino e si capovolse. I poveri passeggeri furono travolti dalla ruota del molino: due di essi scomparvero [illegible], mentre gli altri quattro poterono [illegible] salvarsi.

Il luttuoso fatto produsse nella cittadinanza una dolorosissima impressione.

[illegible] — L'assemblea generale [illegible] fra braccianti ed operai di Rottanova [illegible] nella prossima domenica alle [illegible] una seduta in cui verrà data comunicazione dalla Presidenza sulla costituzione della società.

Elargizione — Il cav. Francesco Bendin ha offerto L. 50 a favore del locale Asilo Infantile «Regina Margherita». La Presidenza della Pia Istituzione ringrazia il generoso oblatore.

Padova

Un sussidio al Comune di Rovolon per la difterite

PADOVA — Ci scrivono 22

Nel Comune di Rovolon imperversa da parecchio tempo la infezione difterica.

L'amministrazione comunale ha provveduto con solerte cura a circoscrivere il morbo, ma essendosi le spese aggravate in misura straordinaria e d'altra parte il Comune versando in condizioni finanziarie non troppo confortanti, l'on. Sindaco in perfetto accordo con la Giunta invocò l'aiuto del Ministero.

L'on. deputato del collegio, immediatamente avvertito della legittima istanza, interpose i suoi buoni uffici, affinchè fosse accordato un sussidio corrispondente ai bisogni del Comune e le sue pratiche riuscirono felicemente, tanto che il Ministero accordò la cospicua somma di lire mille.

Coi migliori auguri alla popolazione di Rovolon, così crudelmente percossa, mandiamo una sincera parola di plauso all'onorevole Miari per il suo efficace interessamento.

Diplomati in ingegneria ed in chimica

Presso la nostra R. Scuola di Applicazione si sono diplomati in ingegneria gli studenti Bettoni Guido di Latisana (Udine) — Costantini Antonio di Venezia — De Carolis Angelo di Venezia — De Castello Vittorino di Vigonovo (Venezia) — Pelocchi Luigi di Venezia — Pegoraro Ferruccio di Verona — Rossi Giuseppe di Piacenza — Tessier Francesco di Venezia — [illegible] Giacomo di Padova — Lunghini Umberto di Macerata.

Si è laureato in chimica pura il signor Aldo Piva.

Un cinquantenne che vuol finire la vita

Certo Molena Antonio di Codalunga, affetto da qualche tempo da mania suicida.

Oggi il disgraziato, in preda ad una grande agitazione, tentava di gettarsi dalla finestra. Trattenuto in tempo dai famigliari, rimase sospeso alla finestra con la testa in giù fino che alcune persone con una scala lo tolsero da quella pericolosa posizione e lo trasportarono in casa.

Là sembrò calmarsi, ma poco dopo eludendo la vigilanza della moglie ripetè il tentativo.

Essendo però la finestra chiusa, ruppe i vetri e si ferì alle mani.

Venne condotto, per la medicazione delle ferite all'ospedale civile di dove passerà al Manicomio provinciale di Brusegana.

La questione del teatro "Verdi" risolta

Questa sera si sono riuniti i palchettisti del Teatro Verdi sotto la Presidenza del cav. ing. Alessandro Moschini.

L'assemblea è riuscita abbastanza numerosa.

Invitatovi, era intervenuto anche l'assessore municipale comm. Romeo Mion.

Sentite le opinioni e le intenzioni del Municipio, esposte dal comm. Mion, i palchettisti hanno deliberato in massima ed a grande maggioranza di cedere il teatro al Comune a patto che venga adibito esclusivamente a spettacoli pubblici in consonanza con le tradizioni artistiche del teatro medesimo.

L'assessore Mion spera che la combinazione tra il Municipio ed i palchettisti possa essere presto attuata felicemente e che quindi l'inaugurazione del Teatro Comunale possa verificarsi in occasione delle prossime feste del Santo.

Un incendio al Bassanello

Un violentissimo incendio ha distrutto stanotte al Bassanello un vasto magazzino contenente oli, sapone ed altri generi coloniali appartenenti alla signora Gemma Biscaccia vedova Bertini, che ha negozio di pizzicheria.

I pompieri dovettero lavorare molto per domare l'incendio.

I danni superano le 20.000 lire.

Un annegamento

A Noventa è stato pescato nel canale del Piovego il cadavere del giovane Zuin Romano di anni 24, di Camin.

Il povero giovane era scomparso da parecchi giorni. Le autorità indagano per sapere se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Verona

Lo slancio della cittadinanza per le gare di aviazione

VERONA — Ci scrivono 22:

Il desiderio della cittadinanza che il Comitato incominciasse subito coi propri membri la sottoscrizione per le gare di aviazione, è stato subito appagato nella stessa giornata di ieri, in cui si raccolsero L. 75 mila e cioè più di quanto si sperava. Il solo ceto commerciale concorse con una cinquantina di mille lire. Mancano ancora dei sottoscrittori importanti, i quali hanno promesso una larga contribuzione a questo avvenimento cittadino.

Qui si ritiene ormai come eliminato il pericolo della concorrenza di Milano, Brescia e Ferrara, perchè il campo di Verona potrà essere più comodo e più sicuro ed i premi saranno i più vistosi.

Infatti se nel breve spazio di due giorni si raccolsero L. 75 mila oltre alle 100 mila del Municipio, la cifra aumenterà enormemente prima di giungere al Giugno 1910 in cui dovrebbero aver luogo le gare.

Il Sindaco ing. Gallizioli, è ormai nella più cordiale «entente» con le principali personalità cittadine di ogni partito, dalle quali ha il più sincero appoggio. Eguale appoggio dà pure la stampa di ogni colore. Si può dire che tutta Verona sia entusiasmata per le gare di aviazione, ed è con grande aspettativa che si attende la decisione della riunione della Federazione che avrà luogo a Parigi il 10 gennaio p. v.

Continui sequestri di merce rubata

Il brigadiere Bevilacqua coadiuvato dai suoi abili agenti della squadra volante ha ieri proceduto ad alcune indagini per sequestrare della merce rubata nelle vetrine dei negozi di via Nuova e Piazza Tebe.

E ne trovò anzi parecchia nascosta in certe case di S. Zeno.

Sequestrò scialli, sciarpe di seta e di lana, mutande, lenzuola ecc.

Parecchia di questa merce venne riconosciuta per propria dalla ditta Gobbi e Scotto di via Nuova alla quale furono anche rubati dei calzoni, cravatte, bretelle, gilet, calze, giarrettiere ecc.

I "ventini nuovi"

A questa Banca d'Italia vengono respinti nei pagamenti dei vaglia i ventini nuovi, per la semplice ragione che sono stati appena emessi.

Il Commercio cittadino attende spiegazioni dalle autorità competenti, non sapendo così se i «ventini» nuovi abbiano o meno corso sul mercato.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 22

Vi è grande attesa per la seduta di domani sera del Consiglio Comunale. Il primo eletto nelle elezioni di domenica, cioè il Conte Angelo Valmarana, ha inviato al Sindaco la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella il Sindaco per sapere le intenzioni della Giunta dopo l'esito delle elezioni di domenica 19 corr.»

A proposito di un suicidio

L'individuo che ieri si gettò dal Ponte di Porta Monte nelle acque del Retrone, scomparendo, non è ancora stato pescato. Pare certo, però, che egli sia il muratore Pettenuzzo Giuseppe d'anni 50, abitante ai Forti di S. Lucia.

Egli manca da casa dall'altra mattina e aveva manifestati propositi di suicidio per una malattia che da 4 mesi gli impediva di lavorare.

L'autopsia dell'avvelenata

Quest'oggi il prof. Schwarz e il cav. Frigo, alla presenza del Pretore avv. Bianchi, hanno eseguita l'autopsia della disgraziata modista Marie Spelic di anni 30, che come ieri vi dissi, è morta avvelenata da sali mercuriali.

Sull'esito della necroscopia — che durò un'ora — si mantiene il più assoluto segreto. Questo, insieme al fatto che l'autorità sta continuando le sue attivissime indagini, non fa che acuire la curiosità del pubblico su questa morte misteriosa.

La Giunta dimissionaria

LONIGO — Ci scrivono, 22

Il Sindaco e tutti gli assessori hanno oggi rassegnato le loro dimissioni ed hanno deliberato di comunicare tale loro determinazione al Consiglio nella seduta di martedì prossimo 28.

Le dimissioni pare siano irrevocabili, ma noi amiamo sperare che il Sindaco cav. Maffei ed i suoi colleghi, cederanno alle insistenze della cittadinanza che altamente apprezza le loro qualità amministrative.

Treviso

La mostra d'ortaggi e del classico radicchio rosso

TREVISO — Ci scrivono 22:

La mostra dei prodotti orticoli organizzata dalla benemerita «Associazione Agraria», oltre che un successo morale lusinghiero per coloro che vi hanno dato opera e cura, oltre che un successo di vivo interessamento da parte del pubblico, che è accorso in folla ad ammirare, oltre che un successo economico, perchè in poche ore tutto era già bello e venduto, ha avuto virtù di illudere in un improvviso, fantastico ritorno della primavera.

Il tempo è grigio; da cinque giorni piove senza tregua, le strade sono paludi, il barometro è insolitamente basso, ma sotto la severa Loggia del 300 pareva che risorgesse una strana e illusoria primavera.

Pensate che vi fossero radunati i più diversi e variopinti erbaggi, le più belle gradazioni di verde, di rosso, di giallo, e il bianco e il rosa, a profusione.

Il radicchio trevisano poi è coltivato così che cresce come un immenso fiore sanguigno e variopinto; c'erano erbaggi per tutti i gusti e per tutte le borse. Ben fornite: Cavoli, verze, cavolfiori, cavolbroccoli, cavoli di Bruxelles, cavoli rapa, cavoli navoni, navoni, rape, ramolacci, carote, pomo di terra, patate americane, starhys tuberifera, sedano a coste, sedano rapa, scorzobianca, scorzonera, radice, lattuga, indivia, scarola, spinacci, cipolla, aglio, porro, e finalmente stupendi mazzi del famoso radicchio.

La mostra era elegantemente disposta.

La Commissione giudicatrice ha avuto parole di elogio per tutti gli espositori.

Ecco l'elenco dei premiati:

Radicchio rosso e variegato. — Primo premio: Beato Bortolo, Callegari Angelo.

Secondo premio: Pezzato Giuseppe — Ongarato Angelo — Cadezari Luigi.

Terzo premio: Biscaro Valentino — Menegon Gaetano — Menegon Giuseppe — Davanzo Giovanni — Bianchin Pietro — Biscaro Antonio — Carraretto Domenico — Menegaldo Isaia — Mozzocca Primo — Trento Giovanni — Stocco Eugenio — Simeoni Luigi — Ongarato Riccardo — Trentin Natale — Silvestro Giuseppe.

Ortaggi. — Primo premio: Battel Fratelli.

Secondo premio: Menegon Gaetano — Bianchini Pietro.

Terzo Premio: — Feltrin Andrea — Marini Sante — Robin Valentino — De Biasi Luigi — Ongarato Giovanni — Davanzo Giovanni — Menegon Giuseppe — Ongarato Angelo — Baggio Arturo.

Fuori concorso ha esposto uno splendido banco con scelte varietà di ortaggi la Ditta Van den Borre.

I prodotti veramente meravigliosi hanno meritato i migliori elogi.

Finita la premiazione verso le 10 incominciò il mercato e gli acquisti e le ordinazioni spogliarono in poco tempo i banchi di tutta quella produzione, che è giusto vanto dei nostri orticoltori.

Un rumeno che muore sul diretto Udine-Venezia

Oggi i viaggiatori del diretto Udine-Venezia, che arriva a Treviso alle 13.32 assistettero ad un macabro e impressionante spettacolo.

Da uno «sleeping-car» riservato di prima classe fu tolto il cadavere di un viaggiatore morto in viaggio.

L'infelice si chiama Demetrio Nicoletti, rumeno, e proveniva da Budapest, diretto a Nizza dove si recava per salute.

Era accompagnato dal figlio, che lo assisteva.

Durante il percorso fra Udine e Treviso il viaggiatore fu assalito da un violento attacco di asma, il male di cui soffriva, e in pochi minuti entrò in agonia e spirò.

Fu chiamato di urgenza il dott. Lippi, il quale non potè che constatare la morte.

Allora il cadavere fu tirato giù dal vagone e portato nella stanza del Capostazione.

Poco dopo si recò sul posto l'autorità giudiziaria.

Il treno è partito con trenta minuti di ritardo.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che il Consiglio Comunale è convocato per domani giovedì 23 dicembre corrente alle ore 15 ed un quarto.

Non è vero? Tanto meglio!

Vi ho trasmesso la notizia, attinta da fonte autorevole, che il progettato spettacolo di quaresima con l'*Aida* pareva in pericolo.

Oggi mi si informa che le trattative continuano, con buone speranze di successo.

Le insorte difficoltà sembrerebbero superate. — Tanto meglio!

Un furto al "Buranelli"

L'altra sera nell'osteria al «Buranelli» in Piazza Filippini condotta dal signor Vittorio Garbo, entrava un tale che si qualificò Carlo Sermini elettricista veronese e dopo aver chiacchierato confidenzialmente con gli avventori, chiese alloggio.

Ieri mattina il sedicente elettricista uscì di camera sulle 9 e mezzo ed uscì per recarsi — disse al lavoro.

Però nella notte il furfante aveva trovato modo di penetrare nella stanza del sig. Amedeo Garbo, fratello del proprietario dell'osteria, il quale è cassiere della Società «Venezia» e si era appropriati i fondi della cassetta sociale, L. 250!

Naturalmente il mariuolo non si è più visto.

Muore dopo tremende scottature

Stamane alle 10 è morta la povera signora Rosa d'Andrea, di anni 66, che ieri rimase vittima di un tragico incidente.

Essa si stava riscaldando con un braciere — come è d'uso — e non si accorse che le braGie avevano incendiato la sottoveste. Alzandosi per recarsi in un'altra stanza, le fiamme si svilupparono e la poveretta in preda a spavento e orribili spasimi si pose a gridare aiuto.

Accorsero i famigliari, i quali le buttarono addosso delle coperte e dell'acqua spegnendo le fiamme che bruciando le vesti, avevano ustionato spaventosamente le gambe alla infelicissima donna.

Fra inenarrabili angosciose sofferenze, la signora Rosa venne posta a letto e curata amorosamente dal medico dott. Alaimi e poscia anche dal dott. Mandruzzato, ma invano!

Si toglie la vita

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

(Aramis) — Il povero giovane Turcato Leone, minato da malattia ribelle ad ogni cura, stanco di consumarsi lentamente, si tolse oggi la vita. Egli era a letto da quattro giorni. Fattosi dare dalla giovane sposa un temperino col pretesto di temperare una matita, si fece invece una incisione al braccio: il sangue sgorgò, ed egli attese stoicamente la morte.

Quando la povera sposa entrò nuovamente in stanza, trovò il marito rantolante. I funerali del Turcato avranno luogo domani giovedì nel pomeriggio.

Lo sciopero

La cronaca dello sciopero è presto fatta: esso continua senza clamori ed incidenti. Sono arrivati di rinforzo vari carabinieri, e si trova qui a comandarli il tenente dei carabinieri di Treviso.

Le operaie si raccolgono di continuo a seduta. Vedremo come finiranno le trattative intavolate per un accomodamento.

ODERZO — Ci scrivono, 22

Mercato settimanale — Data la bontà di Giove Pluvio e la vicinanza delle feste Natalizie, al mercato di oggi intervenne moltissima gente.

La piazza V. E. era piena zeppa di animali bovini, furono conclusi parecchi affari specialmente per animali da macello.

Animato il mercato dei polli e dei cereali.

L'animazione è durata fino a tarda ora. Esercenti e negozianti in genere fecero affaroni.

Rovigo

Per una linea automobilistica

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Per la linea automobilistica Rovigo-Crespino-Adria, che comincierà a funzionare col primo gennaio 1910, ebbe luogo ieri al Municipio un adunanza dei sindaci di Rovigo, Adria, Crespino. Presenziava pure il presidente dell'«Aemilia» di Bologna avvocato cav. Gino Giolo.

Altra seduta allo stesso scopo è fissata per martedì prossimo.

Conferenze sulla scultura

Dinanzi a pubblico scarso, composto in buona parte di signore, ieri sera al teatro Dante la prof. Gida Rossi di Bologna — non nuova alla città nostra — ha parlato brillantemente de «l'anima pagana nella scultura». Fu assai applaudita.

L'Istituto della famiglia — Su questo tema, questa sera alle ore 20, il segretario dell'Ufficio Cattolico provinciale del Lavoro, sig. Battista Soffiantini, ha tenuto una conferenza nei locali dell'officio stesso in via Seminario. Assisteva diversa gente. L'oratore venne applaudito.

Per le case popolari — Fra qualche giorno si riunirà, con gli ingegneri Mezzanotte e Marani, la commissione «pro case popolari».

Lo sciopero dei calzolai è finito ieri. Gli scioperanti hanno ottenuto dei piccolissimi miglioramenti e si sono accontentati malgrado avessero presentate delle richieste esagerate.

Per il prossimo carnevale — La società dei pubblici festeggiamenti ha deciso di organizzare per il prossimo carnevale vari festeggiamenti fra i quali due veglioni al Sociale, rappresentazioni di un «vaudeville» a soggetto locale nel medesimo teatro, tre «festival» in piazza Vittorio Emanuele, ecc.

Una nuova linea telefonica

ADRIA — Ci scrivono, 22

Lunedì a Papozze venne inaugurata la nuova linea telefonica Adria-Bellombra-Papozze con l'intervento dell'Ispettore Compartimentale dei Telefoni cav. Di Centa, del presidente della Telefonica sig. Donà Giuseppe e del nostro Sindaco avv. Salvagnini.

Mandarono le loro adesioni il comm. Carlo Bisinotto, il cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini ed i signori Cattozzo Antonio e Vianello Leone.

Al palazzo Municipale di Papozze venne offerto un «lunch» d'onore di circa 50 coperti.

Allo *champagne* parlarono applauditi il cav. Di Centa, il Sindaco di Papozze signor Gaspare Passarella, il cav. Tomaso Prettepoli, i signori Manzolli, Donà Agostino e Franceschini per Bellombra, nonchè il nostro Sindaco ai quali rispose con belle e promettenti parole il Presidente della Telefonica sig. Donà Giuseppe.

Un encomio speciale va dato al segretario comunale di Papozze signor Vittore Vantini che fece gli onori di casa assai gentilmente.

Belluno

Servizio automobilistico nel Cadore
Due società che si fondono - Il sussidio governativo

BELLUNO — Ci scrivono, 22

L'anno in corso, e precisamente nell'aprile, la ditta Barnabò e compagni di Longarone faceva degli esperimenti per istituire un servizio automobilistico quotidiano lungo il tratto Belluno-Pieve. Ma il servizio non venne attuato perchè le vetture con le quali si fecero le prove non vennero trovate adatte.

La Ditta Barnabò e C. si riservò di far andare il servizio nell'anno venturo.

Intanto la società Marcon e compagni istituiva [illegible] a Cortina di Ampezzo, che ebbero [illegible] soddisfacente.

A Roma [illegible] fu il cap. Marcon, assieme all'ispettore del servizio automobilistico signor Angelo Pio Fracchia, al lo scopo di ottenere il sussidio governativo per l'anno venturo, in cui verrà attivato anche un servizio Tai-Auronzo e Villa Santina.

Per ottenere il sussidio governativo si recò a Roma anche un rappresentante della ditta Barnabò. Colà le due ditte che intendono esercitare il servizio automobilistico Belluno-Cadore-Cortina e Belluno-Cadore-Villa Santina, vennero ad un accordo di modo che esse si fonderanno in una unica società.

Questo è quanto ci viene riferito da fonte attendibilissima.

Ed i rappresentanti le predette ditte fecero assieme le pratiche per il sussidio chilometrico governativo, che venne accordato.

Avremo così nel venturo anno un magnifico, ampio servizio automobilistico, che, con tutta probabilità, verrà esteso anche nell'Agordino.

Camera di commercio

Si sono radunati [illegible] della Camera di commercio, sotto la presidenza del cav. Vittorio Vedana. Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, venne approvato il bilancio preventivo. Fu accordato un sussidio di lire 100 al Segretariato per la emigrazione di Feltre [illegible] il segretario dott. [illegible] nella di Venezia, ed un [illegible] al signor Lazzaro Collarin e [illegible] oltre decisioni di minor importanza.

I negozii ed i mercati

Il prefetto ha concesso che i negozi vengano tenuti aperti nei giorni 26 corrente e 2 gennaio prossimo, giorni di domenica.

Il provvedimento è stato preso per avvelare i negozianti che terranno chiuse le botteghe nei giorni precedenti quello di Natale e del Capo d'Anno.

La Giunta Comunale, in vista che sabato 25 corrente e sabato 1 gennaio, ricorrenze del Natale e del Capo d'anno, i mercati non avranno luogo, ha disposto che essi seguano nei giorni precedenti di venerdì 24 e venerdì 31 corrente.

Alle Assise — È continuato alle Assise la trattazione del processo contro quel Carotenuto da Lamon di Feltre accusato di mancato omicidio.

La sentenza si avrà, con tutta probabilità, domani.

Cronaca nera — Ad Alano è stato arrestato perchè oltraggiò i carabinieri tale Rizzotto Giacomo.

Udine

Ispettore Provinciale del lavoro

UDINE — Ci scrivono, 22

Il Consiglio provinciale del lavoro, nella seduta odierna, presa conoscenza dei documenti presentati da 15 concorrenti al posto di Ispettore provinciale del lavoro, ha nominato titolare di tale ufficio il signor Guido Picotti, attualmente redattore capo della «Patria del Friuli».

Al Collega cordiali congratulazioni.

Il pericolo corso da una guardia daziaria

Stamane, un cavallo attaccato ad una carretta, lasciato momentaneamente incustodito in via Castellana, si dava a fuga precipitosa dirigendosi alla volta della piazzetta che sbocca la via di circonvallazione esterna. La guardia Croatto Luigi di anni 27 di servizio in quel posto, allo scopo di prevenire possibili disgrazie, si precipitò alla testa del cavallo per arrestarlo, ma fu dall'animale atterrato e gettato sotto la carretta che gli passò attraverso il corpo.

Il Croatto fu subito trasportato all'ospedale dove gli furono riscontrate contusioni gravi alla coscia sinistra ed escoriazioni multiple in altre parti del corpo, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Furto con incasso

Audaci ed abili ladri, la scorsa notte con leve e grimaldelli scassinarono le imposte dell'osteria al «Cotonificio» in Colugna, presso Udine, e dal cassetto del banco involarono lire 1300 in biglietti di banca, colà imprudentemente lasciati dal proprietario dell'esercizio Antonio de Losa. La benemerita si è data subito alla ricerca dei

(Continua in V Pag.)

marinoli, e avendo raccolto parecchi indizi, non sarà impossibile che riesca a scovarli. Purchè li trovino col gruzzolo!

Annegamento

In un fossato presso S. Daniele, fu trovato cadavere tal Pietro Taboga d'anni 63. Il Taboga fu visto ieri sera nell'osteria Bottellino a S. Tomaso dove bevette un paio di bicchieri di vino per aspettare, come ebbe a dire, suo figlio e con questo rincasare. Visto che il figlio non veniva, verso le 23.30 si diresse solo verso casa camminando lungo il ciglio di un fossato. Essendo il terreno sdrucciolevole per le continue piogge dei giorni passati, il Taboga deve essere sdrucciolato e caduto nell'acqua affogando miseramente. E' esclusa ogni ipotesi di delitto poichè nel portafoglio gli si rinvenne la somma di lire 60 ed alcune carte di importanza.

La «Wally» al Sociale — Caduto improvvisamente ammalato il maestro Duffali, che era stato chiamato a dirigere la «Wally», che andrà in scena la sera di Natale al «Sociale», fu subito sostituito col maestro Bellucci che ha ripreso ieri sera le prove d'orchestra.

CODROIPO — Ci scrivono, 22

Nell'arma dei Carabinieri — Pare veramente impossibile che l'autorità militare non pensi affatto alla nostra Stazione dei carabinieri, la quale è quasi sempre composta di soli due militi.

Nessuno ignora la estensione e la importanza della giurisdizione di questa stazione. Perciò con due soli carabinieri ed il maresciallo comandante, quasi continuamente occupato al disbrigo dei lavori di ufficio, il servizio non corrisponde al bisogno.

Tempo fa nella stazione era tollerato l'uso della bicicletta, e con tal mezzo i militari potevano percorrere in una giornata tutto il vasto territorio o fare due od anche tre servizi esterni in un sol giorno, ma ora il Colonnello ha voluto vietare l'uso della bicicletta e questi poveri giovanotti sono costretti a sopportare dei disagi che certo non son loro di stimolo per continuare il servizio con amore nelle file della Benemerita.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 15.3; 10.9 — Torino 9.2; 4.4 — Milano 9.6, 4.8 — Brescia 7.7, 4.8 — Venezia 9.7, 4.9 — Bologna 9.6, 5.3 — Ancona 16.0; 9.9 — Livorno 16.9, 9.5 — Firenze 14.0; 6.6 — Roma 17.2, 6.2 — Bari 18.0, 11.0 — Napoli 16.2; 12.2 — Palermo 16.0, 7.5 — Messina 17.9; 12.0 — Cagliari 15.5, 9.7.

Pietroburgo — 3.9, Odessa 4.7; Amburgo — 1.6, Vienna — 4.2, Trieste 7.4; Madrid 9.1; Alessandria 16.2, Parigi 5.1, Nizza 9.9; Ginevra 4.4, Malta 14.6, Tunisi 16.2.

ULTIMA ORA

L'unione delle provincie e la tassa sulle automobili

Roma 22.

L'Unione delle provincie d'Italia comunica: — L'Unione delle provincie ha presentato ai ministri competenti e a tutti i senatori un memoriale per chiedere che la nuova tassa sulle automobili contemplata dal disegno di legge in corso di esame presso il Senato sia devoluta alle provincie. E' noto che il transito automobilistico danneggia sopratutto le grandi comunicazioni, cioè le strade provinciali. Per questo appunto in Austria ed in Inghilterra le maggiori tasse di recente applicate ai trasporti merci sono state destinate specificatamente al fondo di manutenzione delle strade amministrate dalle circoscrizioni provinciali. I ministri Rubini e Arlotta hanno promesso di accogliere l'emendamento che sarà presentato al Senato allo scopo di far devolvere alle provincie il gettito della nuova tassa e questo sarà il primo esempio di legislazione favorevole agli enti locali che sarà emanato sotto il ministero Sonnino.

Gli stipendi dei maestri elementari

Roma 22.

Il consiglio direttivo dell'ente nazionale per gli stipendi dei maestri elementari, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Simoncelli al ministero della pubblica istruzione, si è occupata fra l'altro della sistemazione dei collegi di Anagni e di Assisi, nel senso che è voluto dalla legge per la giornata di stipendi dei maestri elementari, e tratterà della grave questione se si debbano erogare tutti i proventi della ritenuta di stipendio o soltanto gli interessi.

Una querela del maggiore Di Giorgio contro la "Tribuna,,

Roma, 22.

Il maggiore Di Giorgio ha presentato querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova, contro il signor Piazza, redattore della *Tribuna*, ed inviato speciale al Benadir, per le lettere da lui mandate alla *Tribuna*, a proposito del dissidio dello stesso maggiore Di Giorgio col governatore Carletti, contro il gerente responsabile dello stesso giornale e per gli effetti civili contro il presidente del Consiglio di amministrazione della *Tribuna*, on. Astengo. Per questa causa è stata fissata l'udienza del 13 febbraio prossimo.

Il segretario generale del ministero della Marina

Roma, 22.

Il *Giornale d'Italia* scrive: — Non è ancora definitiva la nomina del segretario generale del ministero della Marina, annunciata in vari giornali, che danno anche il nome del vice ammiraglio prescelto, il Chierchia. La designazione non è senza attendibilità. Soltanto non è già stabilita in modo assoluto, come si afferma. Tra pochi giorni si prenderà una decisione. Si assicura pertanto che l'ammiraglio Grenet conserverà il comando della squadra e che l'ex ministro della marina on. Mirabello sarà nominato presidente del Consiglio superiore di marina. L'on. Aubry non ha avuto finora alcuna destinazione.

Un americano truffato... all'americana

Roma, 22.

Stamane il signor Josef Jackson, mentre si trovava nella Cappella Sistina in Vaticano, fu avvicinato da 2 sconosciuti, coi quali si recò al Caffè Aragno. Ivi uno dei due sconosciuti incominciò a narrare la solita storiella dell'eredità ed espresse il desiderio di voler distribuire denaro ai poveri. Il signor Jackson consegnò 2000 dollari (lire 10 mila italiane) ai truffatori, i quali si sono allontanati senza essere più veduti. L'americano ha denunciata la truffa.

I fenomeni presunti dell'eruzione dell'Etna

Catania, 22.

Si legge in parecchi periodici che il cratere dell'Etna è avviluppato da un chiarore rossastro, e che il cielo è illuminato come da una aurora boreale; si aggiunge che il prof. Ricci, direttore del R. Osservatorio di Catania, avrebbe detto che il fenomeno è inesplicabile, perchè il vulcano è calmo.

Il prof. Riccò dichiara che la verità è la seguente e non è affatto inesplicabile.

Dopo l'eruzione del 29 aprile 1908, di quando in quando l'Etna erutta grandi masse di fumo, e spesso rossastro. Tale fenomeno si è verificato anche recentemente, al 6 dicembre 1909. La colorazione del fumo, che ha fatto impressione a molti, non dipende dal fuoco, ma bensì dal colore della sabbia e cenere che viene eruttata insieme al vapor acqueo, come è dimostrato dai campioni che ne sono stati raccolti: sono materiali vulcanici antichi macinati entro al vulcano, che ora vengono gettati fuori: non è cenere formata ora ma fluido incandescente, la quale cosa avrebbe significato più grave. L'eruzione etnea del 1908 essendo abortita (durò soltanto un paio di giorni), non ha dato sfogo sufficiente alla attività interna del vulcano, e quindi di tempo in tempo vi sono dei conati che producono eruzioni di fumo e cenere, ed anche terremoti etnei.

Per il cinquantenario della spedizione dei Mille

Genova, 22.

In occasione del cinquantenario della spedizione dei Mille, il municipio di Genova, ha incaricato la rassegna internazionale di musica di bandire un concorso per una composizione vocale istrumentale per l'occasione su un apposito libretto commemorativo sulla spedizione dei Mille ed il lavoro che sarà giudicato degno del premio ed indicato per l'esecuzione, che avrà luogo al teatro Carlo Felice, avrà un premio di mille lire.

La principessa Corsini derubata dei gioielli

Firenze, 22.

Si viene oggi a sapere di un grave furto che è stato commesso in danno della principessa Anna Corsini. Ieri sera la principessa Anna Corsini trovandosi nella stanza della figlia, notò che alcuni astucci i quali avevano contenuto dei gioielli, erano vuoti; informò la figlia e degli oggetti preziosi che mancavano fu fatta una minuta ricerca, ma senza alcun risultato. Fu informata la polizia. La principessa in persona si recò a denunciare al delegato di Santa Maria Novella il furto. La questura si recò al palazzo del principe don Tommaso Corsini e si iniziò una minuziosa inchiesta, il cui risultato viene tenuto segreto.

Vittime d'una frana

Milano, 22.

Si ha da Domodossola che al Loetschberg una frana è caduta nella galleria. I italiano Galderi è morto schiacciato, altri cinque operai sono gravemente feriti. Un altro italiano venne schiacciato da un sasso nella galleria.

Dopo l'indipendenza della Bulgaria

Pietroburgo, 22.

Iswolski ed il plenipotenziario bulgaro, Dimitroff, firmarono la convenzione definente gli obblighi finanziari assunti dalla Bulgaria verso la Russia in seguito alla dichiarazione della indipendenza bulgara, conformemente al protocollo russo-turco del 20 aprile 1909 relativo all'abbandono da parte della Russia di una parte dell'indennità di guerra fissata dalla convenzione del 14 maggio 1882. Iswolski e l'ambasciatore di Turchia firmarono pure una dichiarazione conformante il protocollo del 20 aprile 1909.

Il capo della polizia di Pietroburgo vittima dello scoppio d'una bomba

Pietroburgo, 22.

Una terribile esplosione di una bomba è avvenuta la scorsa notte nel quartiere eccentrico della città in un appartamento preso in affitto ieri da tre individui. La polizia accorse sul luogo e trovò uno dei locatari cadavere col busto completamente staccato dalla testa. Un altro locatario era gravemente ferito ed il terzo è fuggito. Da una inchiesta subito iniziata si è stabilito che il cadavere è quello del capo della polizia di Pietroburgo colon. Karpoff. La notizia ha prodotto profonda impressione.

Più tardi si sono raccolti, sulla tragica esplosione, i seguenti particolari:

Alcuni giorni fa un giovane acquistava un appartamento in via Moukuine, nel quartiere di Wiborg. Il passaporto del giovane portava il nome di Michele Voukressemky. Nella giornata di ieri due uomini di cui uno diceva fosse lo zio di Michele Voukressemky, ed un altro il domestico, si sono recati nell'appartamento in via Moukuine. Al momento in cui è avvenuta la esplosione, Michele Voukressemky si trovava, non si sa perchè, sulle scale. L'appartamento rimase demolito e lo zio del Voukressemky rimase orribilmente mutilato. E' stato assai difficile poterlo identificare. Il domestico rimase pure gravemente ferito. Il Michele Voukressemky si precipitò nella via in maniche di camicia e senza cappello. Quando i poliziotti vollero sbarragli il passo, trasse di tasca un revolver. Fu subito disarmato ed arrestato. Si credette dapprima di aver da fare con dei semplici cospiratori e solo poche ore più tardi si è riconosciuto che lo zio del Michele Voukressemky era il capo della polizia che esercitava la sua funzione da circa un anno.

Il Voukressemky era un affigliato al partito rivoluzionario. Provocò l'esplosione mediante l'elettricità.

Una seduta della Camera bavarese... sciolta dai giornalisti

Monaco di Baviera, 22.

Le sedute notturne della Camera bavarese non sono più tanto rare e i giornalisti parlamentari se sanno qualche cosa. Ieri sera, per esempio, poichè la Camera continuava la discussione sul bilancio della guerra, i giornalisti hanno semplicemente spenta la luce della loro tribuna ed hanno abbandonato la sala. Quasi subito i deputati sono usciti e la seduta è stata tolta.

Com'è finito il processo Friedjung

Vienna, 22.

Il processo Friedjung è terminato dopo le dichiarazioni di Friedjung che esprime i suoi dubbi sull'autenticità dei documenti presentati come prova delle sue asserzioni. In seguito a queste dichiarazioni i querelanti hanno desistito dall'azione contro il Friedjung che è stato per conseguenza assolto.

Le dichiarazioni di Friedjung sono state provocate dalle asserzioni della polizia di Berlino che il prof. Markovic serbo, il quale in uno dei documenti principali vien fatto apparire a Belgrado dal 20 ottobre 1909 fino alla fine di quel mese, si trovava invece in quel tempo a Berlino.

Un pallone dirigibile offerto alla Francia

Parigi, 22.

I fratelli Lebaudy hanno informato il ministro della guerra che metteranno in costruzione un pallone dirigibile che offriranno allo Stato. Questo pallone comprenderà tutti i perfezionamenti desiderati dai servizi tecnici del ministero della guerra.

Attentato contro il primo ministro della Corea

Seoul, 22.

Il primo ministro della Corea è mortalmente ferito da un colpo di pugnale.

Menelik è ancora vivo

Addis Abeba, 22.

Il governo etiopico ha dato ufficiale assicurazione che Menelick è ancora vivo. Le sue condizioni sono sempre gravi e precarie, ma permangono stazionarie.

La Steinheil in viaggio per le Canarie

Parigi, 22.

Il *Paris Journal* ha da Madrid:

Un dispaccio da Alicante dice che la signora Steinheil avrebbe preso posto a bordo del vapore *Villaverde*, a destinazione delle Canarie.

Lo scoppio di un canotto automobile. Due vittime

Nizza, 22.

Due persone si trovavano a bordo di un canotto automobile quando il motore esplose e le due persone morirono. Il proprietario del canotto è il signor Perducchi-Kauffmann, membro del Club Nautico.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 22 Dicembre

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.32 —

Titolo		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	105.25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	104,60
[illegible]	800.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	8[illegible]. —	—,—
» Cotonificio Veneziano	161 —	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1384 50 — An. Banco di Roma 105 — Soc Acqua Pia 1626 — Nav. Generale 388 — Soc. Gaz 1007 — Soc. Condotta d'acqua 318 — Fer. del Carburo 516 — Immobiliare 281.

Borse Estere

PARIGI 22		VIENNA 22	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BERLINO 22	
[illegible]	[illegible]

BERLINO, 22 — Tendenza ferma.
PARIGI, 22 — Tendenza pesante.
VIENNA, 22 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ell. «Zeffrios Matias» da Kerson, carbone.
Ingl. «Footas» da W. H. Artlepool, carbone.
Ingl. «Indeficienter» da Braila cereali.
A. U. «Federica» da P. Ende merci.
Ingl. «Tarul» da Newport con carbone.
Ingl. «Olady Royal» da Berry con carb.
Ell. «Pollacoak» da Braila con cereali.
Ingl. «Margaretha» da Berry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

22 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio. Carboni 137 — Cotone 97 — Varie 183 — Per la Ferrovia 56 — Totale 473.

Dispacci commerciali

Olii

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quint. contanti 105 — Pel 10 marzo 102.70 — Pel 10 maggio 102.90 — Pel 10 agosto 103.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 106 — Pel 10 marzo 98 — Pel 10 maggio 98.40 — Pel 10 agosto 98.80.

Cotoni

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda [illegible]

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.96; 7.98 — dicembre gennaio 7.95; 7.99 — gennaio febbraio 7.90; 8.01 — febbraio marzo 7.93, 8.04 — marzo aprile 7.96, 8.07 — aprile maggio 7.97, 8.09 — maggio giugno 8; 8.09 — giugno luglio 7.99; 8.09 — luglio agosto 7.98; 8.07 — agosto settembre 7.69; 7.79.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 31,30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.14	61.92	61.02
Termom. cent. al Nord	6.1	7.4	7.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	
Umidità relativa	97	83	86
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—,—	—.—	[illegible]

Temperatura massima di ieri 9.7 — minima di oggi 6.9. Marea: 1.a alta 6.58 — 2.a alta 18.23 — 1.a bassa 0.45 — 2.a bassa 13.11.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8 — (Torino); d. 9.35 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino), d. 17.30; a. 20.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 18.16.
BOLOGNA: a. 5.— ; dd. 9.16 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50, m. 16.10; dd. 20.10 (Roma), d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 16.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 6.10; a. 11.36; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 9.25; a. 10.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.30; l. 18.16; l. 21.[illegible]
BELLUNO: a. 5.10; a. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.25; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.35; a. 9.15; a. 14.00; a. 19.10.

Arrivi

MILANO: dd. 4.20 (Torino); a. 8.10; dd. 10.10; a. 14.55; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.50; l. 19.30; a. 19.50.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 16.—; d. 19.10; a. 19.5; dd. 21.00 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.16; a. 21.35; d. 23.40 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.26.
TREVISO: l. 7.20; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.35; a. 13; d. 14.30; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 23.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.40; a. 11.50; a. 17.25; d. 23.55.
MESTRE: l. 6.15.
BASSANO: a. 9.40; a. 14.10; m. 18.—; a. 22.10.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 355 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 24 Dicembre 1909

... VENEZIA ... S. ANGELO, CALLE CAOTORTA ...

Sbaglia strada

Non c'è che dire. L'autodifesa dell'on. Enrico Ferri è miserevole; le interviste da lui accordate al Corriere, al Giornale d'Italia e alla Tribuna gli hanno aperto sotto i piedi un acquitrino in cui va affondando quanto più si dibatte.

E' vero che dalle dichiarazioni del Ferri risulta che l'Estrema Sinistra non conta niente come gruppo parlamentare; che chi vuol fare qualche cosa comincia con lo staccarsene, e con l'atteggiarsi a indipendente; ma si sapeva e si credeva tutto questo anche prima che l'on. Ferri aprisse bocca.

Egli ha bisogno di far dimenticare un suo atteggiamento un po' brusco dell'ultima ora, pel quale si è creduto che «il flagellatore delle camorre» ambisse di seder presto al banco dei ministri. E il gruppo parlamentare della Estrema gli ha giovato con la sua inettitudine solita, raccogliendosi in consiglio inquisitorio e condannando, o peggio, rifiutandosi di giudicare la condotta del flagellatore.

E' umiliante vedere un uomo d'ingegno come il Ferri giocar di parole e di sottigliezze, con la speranza che tutti i suoi ascoltatori siano proletari. Evidentemente, nella testa d'Enrico Ferri, proletario è sinonimo di babbeo, e perciò il deputato di Gonzaga vuole il proletariato a suo unico giudice. Egli sa benissimo che con un'ora e mezza di discorso a grande velocità, il proletario si plasma come cera e passa dall'intontimento all'entusiasmo. Il proletario gli ha menato buone, all'on. Ferri, altre sciocchezze variate, e non lesinerà neppure questa volta il visto al passaporto di chiacchiere che il suo duce gli squadernerà sotto il naso.

Ma il vero è che, per difendersi, accusa, l'on. Ferri, e giustifica le sue mutate opinioni intorno all'on. Bettòlo con indegne frottole. La campagna dell'Avanti! aperta contro l'attuale ministro della Marina fu a suo tempo debitamente odiosa, astiosa, implacabile, subdola, piena di sottintesi e di insinuazioni, completa contro l'uomo e contro l'ufficiale, contro il ministro e contro il tecnico.

Bettolismo in quell'epoca, nell'amabile imaginoso linguaggio dei socialisti, significava sfruttatore, camorrista e succhione, nemico della patria, giuocatore di borsa e affarista. Chi assume la responsabilità di quella campagna, sottilizza in ritardo e fa sorridere o torcere il viso con disdegno, perchè non ha il coraggio di ricordare bene.

Che ci viene a raccontare, il Ferri, ch'egli riconosce e ha riconosciuto l'ingegno, l'abilità tecnica e l'onestà personale dell'uomo? L'uomo è l'ammiraglio e il ministro. E occorrerà dunque rammentare al Ferri che fra le accuse principali da lui rivolte al Bettòlo si fu quella che l'ammiraglio fosse giunto ai fastigi della gerarchia senza meriti personali, se non quelli d'un intrigante, a danno dei suoi compagni di carriera? Occorrerà dunque rimettere la mano sull'incartamento del processo e sulla sentenza, per confondere l'audacia del giocoliere che fida nella cattiva memoria degli italiani?

Se la campagna di cui ha assunto il Ferri la responsabilità, avesse avuto un fondo di vero, se le accuse fossero state provate, se il Ferri non ne fosse uscito con una ignominiosa sconfitta, l'ammiraglio Bettòlo non sarebbe più: avrebbe perduto onore e spalline!

E non ci vuole che un ciarlatano come l'on. Ferri per tirar di questi colpi mortali e voltarsi poi alla platea, osservando che ha tentato di schiacciare il ministro, ma che l'uomo gli è simpatico! Scherzi da idiota, per non dir da furfante.

L'on. Ferri non ha a sua giustificazione se non una bestialità consimile dell'on. Turati, il quale, anche lui, aveva definito l'on. Giolitti come «la triplice incarnazione del Tiburzi» brigante celeberrimo, e poi lo ha esaltato come «il solo statista che l'Italia abbia avuto dopo Camillo Cavour!».

Il Ferri ha generosamente ricordato, quando vuole, ha la memoria buona, quelle definizioni epilettiformi del Turati per trovare scusa alle sue proprie.

E gliene siamo grati. Si vede ora da qual compagnia di saltimbanchi con forte odore d'imbroglioni sia guidato e sculdato il corteo dei proletarii in Italia. E si capisce bene perchè dai proletarii soli aspetti l'on. Ferri l'assoluzione delle sue peccata.

Del resto, bisogna avere il genio dell'inopportunità per voltare e rivoltare ancora oggi le pagine di quella storia, oggi che l'on. Bettòlo è ministro e Capo di Stato Maggiore della Marina. Si direbbe che il Ferri ambisca una stretta di mano dall'uomo illustre con l'isterico spasimo con cui certe femmine desiderano un bacio dal maschio che le ha schiaffeggiate.

Questa non è la strada, on. Ferri, per diventare ministro: questa è roba da farmacia, scompartimento emetici!

Il maggiore Di Giorgio conferma la querela alla "Tribuna"

Roma, 23.

Il maggiore Di Giorgio, già comandante delle truppe italiane nel Benadir, scrive alla *Tribuna* una lettera nella quale egli ricorda come la *Tribuna* stessa nel suo numero del 23 dicembre scorso contenesse un articolo a firma del giornalista Giuseppe Piazza, nel quale erano, per la prima volta, denunciati al pubblico gli errori che avrebbero caratterizzato la sua azione di comando in Somalia. Il Di Giorgio ricorda ancora come in risposta a quell'articolo egli scrivesse allora che ogni circostanza ricordata nell'articolo era o inventata di sana pianta, o malignamente travisata, appellandosi egli a chi per giudicare aveva la veste e la competenza. Ora — scrive il Di Giorgio nella sua lettera odierna — chi aveva la veste per giudicare ha giudicato, ed il giudizio non fu al Di Giorgio in complesso favorevole. Il Di Giorgio dichiara quindi di querelarsi contro la *Tribuna*, allo scopo di dimostrare esatti i suoi criteri, smentiti un anno fa. Si querela pure il Di Giorgio contro gli ignoti che all'autore dell'articolo fornirono i rapporti ufficiali su cui era imbastito l'articolo stesso. Il Di Giorgio aggiunge che a ciò fare non è mosso da personale risentimento contro la *Tribuna* o contro il Piazza, ma solo mira a mettere in evidenza, con ampia prova dei fatti, quale fu l'ambiente nel quale si svolse il suo comando nella colonia della Somalia, e quali le difficoltà e quali le ragioni e quali gli intenti che lo guidarono nei suoi atti.

Il chinino di Stato

Roma, 23.

L'on. Arlotta, ministro delle finanze, ha disposto che dall'utile dell'azienda del chinino di Stato vengano assegnate lire 74.094 a 88 Comuni del regno, fra i più bisognosi, quale contributo dello Stato per venire loro in aiuto nella lotta contro la malaria.

Bollettino dell'Interno

Roma, 23

Archivi di di Stato — Pari, sottoarchivista di prima classe è traslocato da Venezia a Massa.

Medici provinciali — Holter, medico provinciale di terza classe, è traslocato da Belluno a Mantova.

Pubblica Sicurezza — Giuffrida, commissario, è traslocato da Venezia a Torino - Ferrazzi, commissario, è traslocato da Verona a Vicenza - Perona, delegato, è traslocato da Schio a Pieve di Cadore.

Gli introiti della dogana di Massaua

Massaua, 23.

Gli introiti della dogana di Massaua del mese di ottobre 1909 segnano un aumento di lire 13.572.53 in confronto di quelle dello stesso mese dell'esercizio precedente.

Nel periodo dal luglio all'ottobre dell'esercizio in corso si sono avute complessivamente maggiori riscossioni per la somma di lire 38.515.71 sempre in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il palazzo Farnese acquistato dalla Francia

Parigi, 23

Il deputato Paolo Doumer, relatore del bilancio, ha presentato una relazione che conclude favorevolmente all'acquisto per la somma di 3,400.000 franchi del palazzo Farnese per servire come sede dell'ambasciata di Francia a Roma.

La nota politica

Il lavoro dei ministri - Niente chiusura di sessione - Il caso Ferri - Un feroce attacco dell' "Avanti"

Roma, 23.

(So.) — Siamo in piena calma politica. Avremo una breve ripresa della vita politica coi ricevimenti di capo d'anno al Quirinale e coi successivi Consigli dei ministri per la discussione sui nuovi progetti che il governo presenterà alla Camera.

La chiusura della sessione parlamentare sembra per ora esclusa, poichè porterebbe con sè parecchi inconvenienti. Anzitutto il pericolo di far assumere al Re degli impegni col discorso della Corona, mentre nessuno può dire se questi impegni potranno essere mantenuti, non avendo ancora il ministero Sonnino ottenuto un voto di fiducia dalla Camera. In secondo luogo sembra allo stesso governo inopportuno un secondo discorso della Corona ad un anno appena di distanza, mentre tante promesse fatte, rimangono [illegible] decisiva suggeri[illegible] probabilmente di non chiudere la sessione, vale a dire la considerazione che se si chiude la sessione, verrebbe a cadere il progetto di legge Schanzer, dando così la possibilità alla ditta Peirce Parodi ed al Lloyd Sabaudo d'intentare una lite al governo. Insigni giuristi ed anche alcuni ministri ritengono, infatti, che col fatto dell'apertura delle aste lo Stato abbia assunto impegno giuridico di portare dinanzi alla Camera il progetto di legge per l'approvazione dei risultati delle aste. Tali giuristi ritengono che soltanto dopo che il Parlamento avrà respinto i risultati delle aste, il governo potrà ritenersi libero dagli impegni assunti. — Quindi, anche per evitare una lite che riuscirebbe pericolosissima, è probabile che il governo rinunzi a chiudere la sessione.

I ministri impiegheranno le vacanze a preparare i progetti di legge da presentarsi alla Camera, cioè innanzi tutto il progetto Bettòlo per le nuove sovvenzioni marittime a tipo misto che sostituirà il progetto Schanzer allorchè quest'ultimo progetto verrà in un modo qualunque a cadere. Un altro progetto assai importante sarà quello riguardante l'incremento della coltura popolare, destinando alle scuole elementari una parte dei milioni che verrebbero ricavati da un progetto di riforma tributaria che Sonnino, Arlotta e Salandra stanno studiando.

Per ora, intanto, a Roma si discute molto del caso Ferri che avrà il suo epilogo nella settimana prossima colle dichiarazioni che egli farà ai suoi elettori di Gonzaga nel Mantovano.

L'on. Enrico Ferri sarà, a quanto pare, difeso ad oltranza dai suoi elettori socialisti. In un centro importante del collegio di Gonzaga, le difese di Enrico Ferri sono state spinte al punto di votare l'ordine del giorno boicottante lo *Avanti!*, disdicendone cioè gli abbonamenti e respingendone le copie. Però l'*Avanti!* non si spaventa di questo e stasera, in un articolo dovuto evidentemente a Leonida Bissolati, vengono rinnovati gli attacchi ad Enrico Ferri.

L'on. Bissolati definisce come una nuova prova di funambulismo il sistema di difesa adottato da Ferri, e scrive:

«L'on. Enrico Ferri, chiamato a specificare i fatti addebitati a questo od a quel deputato, ha sgattaiolato dal campo dei fatti a quello delle vaghe allusioni politiche. Nella lettera diretta al gruppo socialista, l'on. Ferri ha parlato di «fatti notorii in Roma fra uomini politici» cioè fatti di giolittismo imputati ad alcuni deputati del gruppo. Ora chi non ha interpretato queste accuse come relative a vincoli od impegni personali di questo o quel deputato a servizio dell'on. Giolitti? Trasportare perciò le accuse dal campo dei fatti o dei rapporti personali a quello dei criteri di tattica parlamentare, non è altro che una delle solite ritirate funambulesche di cui è maestro codesto signore.

Soffermiamoci, prosegue l'*Avanti!*, sull'altro punto, sulla valutazione del contegno morale dell'on. Ferri nell'affare Bettòlo. Ora l'on. Ferri afferma che egli non intaccò mai l'onestà del Bettòlo, nè prima, nè durante, nè dopo la sentenza e che se allusioni vi furono, intaccanti l'onestà di Bettòlo, queste si riducono alle corrispondenze da Genova ed alle vignette di Galantara ed egli dovette *sopportare* le conseguenze. Dunque, triplice menzogna. Prima menzogna: gli attacchi feroci all'onestà personale vi furono in articoli firmati dal Ferri e nelle note invettive lanciate dal Ferri stesso in piena Camera. Seconda menzogna: la responsabilità degli attacchi personali svoltisi in una lunga campagna del giornale, spettano a lui e come direttore e come scrittore di articoli e come deputato. Terza menzogna: gli attacchi continuarono, contrariamente a quello che il Ferri dice, anche dopo il processo. Basti ricordare lo articolo del 1907, in cui Bettòlo era aggredito con la qualifica di filibustiere. Ma l'on. Ferri, non potendo negare di avere chiamato in piena Camera il Bettòlo disonesto, divoratore di milioni, osserva con una inqualificabile disinvoltura che quelle parole [illegible] que convinto dell'onestà personale del Bettòlo, ma per via del «contenuto politico» gli dava del disonesto e del ladro!

Accettiamo tuttavia per un momento superando la ripugnanza morale che desta tale sistema di difesa, la tesi dell'on. Ferri. Ma se il giudizio del Ferri sul Bettòlo era che il Bettòlo divorasse il pubblico denaro a ventine di milioni pei suoi sistemi amministrativi, con quale coscienza egli avrebbe durante la crisi recente fatto omaggio alle qualità del Bettòlo come probabile ministro?

L'*Avanti!* così conclude: — Di quale stoffa morale è dunque tagliato questo uomo? A noi pare che tanta assenza dell'elementare coraggio di assumere sopra di sè la responsabilità degli atti proprii, sia la peggiore e più deleteria qualità che possa riscontrarsi in un uomo politico. Data la incoscienza in cui purtroppo è ancora parte del pubblico così proletario come borghese, dato il culto dell'istrionismo che ancora domina nel nostro paese molto simile ancora per tanti lati ai paesi dell'America del Sud — cotali uomini possono non andar sommersi, anzi emergere e trionfare, ma per questo, appunto, così sono uomini nefasti alla vita pubblica, siano essi tribuni del popolo, o ministri del Re».

Un sottosegretariato per le Belle Arti?

Roma, 23.

L'*Avanti!* raccoglie la voce che il governo sia propenso ad istituire, sull'esempio della Francia e della Finlandia, un sottosegretariato di Stato per le belle arti.

Una riunione dell'ex maggioranza

Roma, 23

Ieri nel salone di lettura di Montecitorio si sono riuniti, convocati dagli onorevoli Bertolini, Cocco-Ortu, Lacava, Cottafavi, Sanarelli, parecchi deputati dell'ex-maggioranza. Essi tennero una lunga riunione per deliberare sull'atteggiamento da tenersi da parte del gruppo durante le vacanze natalizie.

SENATO

Roma, 23.

Si approvano i seguenti progetti: Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno; aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità del personale dipendente dal Ministero della Marina per l'esercizio 1909-1910; proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo in materia delle tariffe doganali, proroga a tutto 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-1910, applicazione dell'articolo 2 della legge 3 maggio 1890 ai deputati impiegati; proroga della facoltà accordata al Governo coll'art. 14 della legge 12 gennaio 1909 concernente i provvedimenti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908, proroga del corso legale dei biglietti bancari, proroga della legge 15 luglio 1900 riguardante le concessioni dei mutui per edifici scolastici.

La Commissione che si recherà insieme all'ufficio di presidenza al Quirinale a presentare ai Sovrani gli auguri di capodanno rimase così composta: Bastogi, Riciotti, Cocuzza, Severi, Trotti, Del Lungo, Paternostro, Mariuscelli, Alfazio; supplenti Bodio e Massabò.

Il Senato è convocato per il giorno 29; l'ordine del giorno sarà distribuito a domicilio.

Il progetto delle convenzioni marittime
I criteri informatori del min. Bettòlo

Roma, 23

Il *Messaggero* ha cercato di sapere quali sono i criteri che guideranno il ministro della Marina riguardo al progetto delle convenzioni e di poter assicurare che, rispettando le ragioni giuridiche che possono militare a favore del Lloyd Sabaudo e della ditta Peyrce e Parodi, vincitori delle gare indette dal ministro Schanzer, e risoluta la questione con criteri di equità, il governo si affretterà a presentare un nuovo disegno di legge organico in cui saranno contemplati: 1.o dei provvedimenti relativi alla marina libera, 2.o provvedimenti a favore della industria marinara; 3.o determinazione dei principi generali sui quali dovranno imperniarsi i futuri capitolati per i servizi da sovvenzionarsi.

Il *Messaggero* dice che, tali essendo i propositi del governo, è facile immaginare come del progetto Schanzer non se parlerà, perchè o gli appaltatori rinunceranno anticipatamente al loro diritti e decadranno gli impegni che ha contratti con essi lo Stato, o gli appaltatori non si decideranno a tale rinunzia ed il governo lascierà bocciare dalla Camera le vecchie convenzioni e sarà parimenti libero di studiare e presentare le nuove. Secondo il *Messaggero*, i principali vantaggi che l'on. Bettòlo intende assicurare alla marina libera saranno costituiti dallo sgravio degli eccessivi oneri fiscali vigenti. Se si pensa, per esempio, che il trapasso di proprietà di un bastimento di 5000 tonnellate, costa in Italia qualche migliaio di lire, mentre in Inghilterra costa soltanto sei scellini, si vedrà subito quali migliori condizioni potrà creare alla nostra marina libera la fine dell'attuale regime fiscale. Così si potranno abolire le tasse consolari ed ai premi di armamento saranno sostituiti aiuti che saranno somministrati parte in franchigia doganale e parte in compenso pecuniario, come finora è stato praticato. Ciò non toglie che saranno mantenute le sovvenzioni in equa misura alle linee di interesse postale e politico ed alle altre linee che sono richieste per coordinare il movimento dei porti minori coi maggiori, in relazione ai nostri servizi internazionali.

Vi saranno comprese anche le linee di cabotaggio. Saranno infine promosse e tutelate quelle linee marittime che giovano ad una feconda politica di espansione commerciale ed economica. L'onorevole Bettòlo intende applicare le sovvenzioni a tipo misto parte, tale, alla navigazione, allo incremento del traffico, sopra una data linea.

L'on. Bettòlo vuole riparare ai danni della stasi marinara italiana, creata soltanto dal sistema addormentatore delle sovvenzioni fisse, adottate finora. [illegible] dell'on. Bettòlo non sarà però assorbita dalla organizzazione della marina mercantile. Egli curerà, con pari amore lo sviluppo della nostra marina militare, e, d'accordo col generale Pollio, e col ministro Spingardi, non mancherà di concertare un più razionale piano di fortificazioni.

L'on. Andrea Costa preso da malore in viaggio da Roma a Napoli

Napoli, 23.

Il *Pungolo* reca:

L'on. Andrea Costa, partito ieri da Roma per Napoli, era accompagnato dalla sua signora, e dal signor Romeo, un giovane industriale di Messina. I tre viaggiatori avevano deciso di prendere a Napoli il treno della sera per recarsi a Reggio e di qui a Taormina.

L'on. Costa aveva passato le ore antimeridiane della giornata di ieri soddisfacentemente. Aveva anche lavorato e scritto lettere e si accingeva al viaggio con animo lieto. Anche la prima parte del viaggio era andata bene. Lo on. Costa era già da quasi tre ore in treno quando improvvisamente si sentì quasi mancare il respiro, ed accusò un malessere generale. Le forze gli vennero meno, ed egli si abbattè sulla spalliera del sofà comprimendosi il petto colle mani. La sua signora ed il signor Romeo si avvicinarono a lui con premura e cercarono di animarlo, confortandolo, ma quando videro lo stato del malato, furono presi da una viva preoccupazione. Gli altri viaggiatori del treno che era a carrozze intercomunicanti, si sono affrettati ad accorrere allo scompartimento dove si trovava lo on. Costa, e fra i primi i deputati Ciccotti, Fusco, Gallina ed altri. Nello scompartimento vicino si trovava il professor Mesurata, medico provinciale di Campobasso, il quale si affrettò a prestare le sue cure al deputato. Egli affermò subito la necessità di prodigare delle iniezioni di caffeina all'ammalato. Per fortuna in quel momento il treno si fermava alla stazione di Cassino. Il prof. Mesurata si fece dare dal capo stazione la cassetta per pronto soccorso e praticò due iniezioni di caffeina al malato, il quale poco dopo rinvenne.

Giunto a Napoli, l'on. Costa avrebbe voluto proseguire il viaggio, ma il medico glielo proibì. Anche per la insistenza della sua signora, l'on. Costa si decise a fermarsi a Napoli, andando ad alloggiare all'Hotel Cavour, presso la stazione.

Questa sera l'on. Costa è ancora a letto, ma alquanto rinfrancato. Il senatore Senise si è recato oggi a visitare l'on. Costa, al quale è legato da antica amicizia.

L'ammalato fu sottoposto oggi ad una minuta ed accurata visita, dopo la quale fu fatta la seguente diagnosi: arterio-sclerosi con imbibizione grassa al cuore. E' escluso ogni pericolo.

Per il demanio forestale

Roma, 23.

La *Ragione* dice che alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro di agricoltura presenterà alla Camera un disegno di legge per la formazione del demanio forestale.

Re Alberto assunto al trono del Belgio

La solenne cerimonia - Il discorso del Re
Grandiosa dimostrazione

L'aspetto e l'attesa di Bruxelles
La ressa della folla

Bruxelles, 23

Oggi ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'assunzione al trono del Re e della Regina. Alle 8.30 le vie che percorrerà il corteo reale, sono animatissime, quantunque siano rese impraticabili dal fango, in seguito alle recenti pioggie. La bandiera nazionale, che è stata esposta a mezz'asta fino dal giorno della morte di Re Leopoldo II, sventola oggi dovunque, senza i segni di lutto che sono stati tolti. Si vedono pure numerose bandiere congolesi. Lungo la via di Anversa vi è una fila di pennoni sormontati da piccole bandiere. Alle 8 l'artiglieria comincia le salve e le campane suonano a festa. Numerosi venditori ambulanti offrono fotografie del nuovo Re, della famiglia reale e ritratti della baronessa di Vaughan. Gli agenti di polizia cercano di allontanarli dal percorso del corteo. Moltissime persone portano seco sedie, banchi e scale. Un ragazzo sale sul tetto di un carrozzone tramviario e il suo esempio è subito seguito da altri. A mano a mano che l'ora del passaggio di Re Alberto si avvicina, la folla aumenta, addensandosi dietro i cordoni di truppa in grande tenuta.

Truppe in grande tenuta si recano al palazzo di Laeken. Le finestre sono adornate con drappi e sono gremite di persone. Sui balconi si vedono dei veri grappoli umani.

In una iscrizione si legge: «Il Popolo acclama il Re e la buona Piccola Regina».

La regina Elisabetta

La Regina Elisabetta, accompagnata dalla contessa di Fiandra, lascia il castello di Laeken un poco prima della partenza di Re Alberto e prende posto su una carrozza di gala a sei cavalli, preceduta da un battistrada, e scortata da uno squadrone di dragoni. La Regina è in gran lutto. In altre vetture si trovano la principessa Clementina e la principessa Stefania. La Regina viene salutata dal borgomastro di Laeken e da quello di Bruxelles sui territori dei loro Comuni. Il borgomastro di Bruxelles esprime le simpatie della popolazione per la Regina. Tali simpatie, egli dice, sono la fonte di una popolarità profonda, duratura e sincera. Si conquista il cuore della folla colla grazia e lo si conserva colla bontà.

La Regina è ricevuta al palazzo della Nazione [illegible] tanti esteri.

L'arrivo del Re

Alle 10 i cannoni tuonano e le campane di Notre Dame suonano a distesa. Un distaccamento di truppe presso il castello eseguisce delle salve, e le musiche suonano. I cancelli del castello reale di Laeken vengono aperti completamente. Si vede apparire Re Alberto a cavallo in grande uniforme di generale e col gran cordone dell'ordine di Leopoldo. Seguono il Re, il duca di Connaught e il principe di Baviera, coi loro aiutanti di campo, e tutti gli ufficiali e generali della guardia di Bruxelles. La scorta d'onore è formata da uno squadrone di lancieri e da uno squadrone di cavalleggeri. Avvicinandosi il corteo reale le truppe presentano le armi.

Al limitare del castello il borgomastro di Laeken pronuncia un discorso nel quale saluta l'assunzione al trono di Re Alberto e, facendosi interprete dei sentimenti della popolazione, esprime la fiducia che il Sovrano continuerà a mantenere come Re Leopoldo il suo amore pel borgo di Laeken.

Il Re risponde:

«In ogni tempo la famiglia reale ha fatto di Laeken la sua residenza e io, come i miei predecessori, continuerò a fare quanto di meglio mi sarà possibile per l'abbellimento del Comune».

Le musiche intuonano la *Brabançonne*. Acclamazioni senza fine accolgono le parole del Re. Questi ha veramente, a cavallo, un bellissimo aspetto. Il corteo si mette in moto nuovamente e traversa la piazza di Notre Dame per dirigersi verso il corso, che è assiepato di folla. Quando il corteo reale arriva al Comune di Molembeck uno scabino, che sostituisce il borgomastro, indisposto, augura il benvenuto al Re e fa l'elogio delle sue qualità, del suo amore per il popolo, del suo rispetto per le istituzioni e della sua competenza nelle questioni sociali.

Il Re è ricevuto al palazzo della Nazione da una commissione di senatori e di deputati e si avvia alla sala delle sedute, dove deve prestare giuramento.

La sala del trono

La sala, col trono reale, formato da un baldacchino con drappi rossi, ornati d'oro, e sormontato dalla corona reale e col trono della regina, alquanto meno elevato, offre un carattere maestoso. Le tribune e la sala sono gremite: le uniformi dei ministri e dei senatori, le toghe dei magistrati, le uniformi degli ufficiali e dei diplomatici, colle decorazioni, formano un brillantissimo quadro. Nelle tribune domina l'elemento femminile in *toilettes* multicolori che danno una nota elegante. La scala d'onore è stata trasformata in una vera serra di rose e di crisantemi; sui gradini si vedono i lancieri in alta uniforme.

Il Re entra nell'aula della Camera fra le acclamazioni interminabili di tutti i presenti che sono in piedi, ed agitano cappelli, guanti, fazzoletti. Lo spettacolo è imponentissimo: le acclamazioni sono incessanti. Si dice che i socialisti emettano delle grida, ma le loro voci sono coperte dalle acclamazioni raddoppianti di intensità. Per dieci volte si ripetono le salve degli applausi. Un tentativo di fischio timido, la cui provenienza resta ignota, provoca una nuova esplosione di acclamazioni e di evviva!

Il discorso del trono
I predecessori

Il Re pronuncia il seguente discorso:

Signori! — Nel momento in cui assumo la missione che mi affida la costituzione, il mio pensiero si rivolge naturalmente verso i fondatori della nostra indipendenza, verso il Congresso che fissò su una carta memorabile i principi famosi della nostra vita nazionale, verso gli uomini che illustrarono l'epoca del 1830 e che guidarono il Belgio nella via della saggezza politica. Il mio pensiero si rivolge infine verso il capo della dinastia, Re Leopoldo primo, eletto dai liberi mandatari della nazione; mando a loro da qui l'omaggio commosso e riconoscente. Custode rispettoso dell'istituzione che il paese erasi dato, Leopoldo I seppe comprendere e realizzare le aspirazioni del popolo belga; consolidò il Belgio all'interno e lo fece onorare all'estero dalla grande famiglia delle nazioni. Il Belgio fu stimato un paese di ordine, di libertà e di progresso e il suo Re un saggio Sovrano, che piangiamo oggi, prendeva, salendo al trono l'impegno di fare il Belgio più bello e più grande; nobile missione, che ebbe la gloria di veder compiuta. Appena trenta anni or sono si mostrava sul continente africano un territorio immenso, rimasto impenetrabile, ove la schiavitù cagionava la desolazione. Era una macchia sulla carta del mondo, ora la pace regna in quel paese, largamente aperto alla civiltà. Chi fece il prodigio? Re Leopoldo II, colla previdenza, con l'ardimento e con la tenacia, coraggiosamente secondato dalla devozione dei nostri sudditi, il cui ricordo rimarrà inciso nella storia del mondo. Animato dalla preoccupazione costante di arricchire la nazione, il Re voleva porre sopra un valido fondamento l'avvenire economico del paese e questo disegno vasto fu servito da una volontà che non sviò mai. In molte circostanze si affermò solennemente che il paese era fiero del suo Re. Il sentimento di omaggio con cui i belgi salutarono la memoria di Leopoldo II, dimostra quale riconoscenza essi avevano verso di lui; da tali omaggi i governi esteri possono avere apprezzato il lutto della nazione belga, ed essi, come ammiratori delle alte qualità intellettuali di Leopoldo II, hanno desiderato di associarsi, con l'invio di missioni speciali, al lutto del Belgio. Mandarono la cui presenza fu per noi un [illegible] prezioso di amicizia.

Avvenire di speranze

Signori! — E' venuto pel Belgio il momento di aver fiducia nei suoi destini e di guardare le necessità dell'avvenire. Durante l'esistenza di tre quarti di secolo, il Belgio realizzò le previsioni più ottimiste dei suoi fondatori: esso è felice, ricco e la ricchezza crea i doveri dei popoli come degli individui. Solo le forze intellettuali della nazione fecondano la sua prosperità. Spetta a noi prolungare l'èra brillante, seguendo le idee ed i principi che sono nelle tradizioni del Belgio: l'incrollabile attaccamento a tutte le nostre libertà costituzionali, l'amore per la nostra indipendenza, la saggezza e la misura nelle questioni degli affari pubblici! E' così che il popolo belga manterrà intatto il patrimonio sacro, fatto con la storia di tutta una generazione, e continuerà il suo cammino verso le conquiste pacifiche del lavoro e della scienza, mentre gli artisti e gli scrittori della Fiandra e della Vallonia ingemmeranno la strada coi loro capolavori.

La nazione, di suo pieno consenso, desiderosa di condurre a buon fine l'opera del suo Re, assunse la sovranità dei territori del Congo, con la coscienza dei suoi doveri e con fermezza, così essa tracciò la politica coloniale che intende seguire: una politica di umanità e di progresso per un popolo assetato di giustizia. Una missione colonizzatrice non può essere che una missione di alta civiltà, accettandola lealmente, un piccolo paese si mostra grande. Il Belgio si governa da sè con le istituzioni da cui altri Stati copiarono i principi, mentre esso mantenne le sue promesse, prende impegno di applicare nel Congo un programma degno di sè e nessuno ha diritto di dubitare della sua parola.

La sua missione

Signori! ho una visione molto chiara della mia missione; il dovere dei principi è dettato alla loro coscienza dalla anima dei popoli, perchè, se il trono ha le sue prerogative, ha pure le sue responsabilità. Bisogna che il sovrano si mantenga con intera lealtà al di sopra dei partiti; bisogna che vegli al mantenimento delle forze della nazione, bisogna che sia continuamente attento alla voce del paese, inchinato con sollecitudine alla sorte degli umili. Bisogna che il sovrano sia il servitore del diritto e il sostegno della pace sociale. Dio mi aiuti ad adempiere la mia missione! Quanto a me, sarò sempre pronto a secondare gli sforzi di coloro che lavorano per la grandezza della patria e, penetrati dello spirito di concordia e di devozione sociale, innalzano il lavoro intellettuale e morale della nazione con l'educazione e l'istruzione, spargendo nelle masse il maggior benessere.

Amo il mio paese e la regina condivide i miei sentimenti di inalterabile fedeltà al Belgio. Inculchiamo questi sentimenti ai nostri figli, svegliamo in essi ad un tempo l'amore del suolo natale e l'amore della famiglia, l'amore del lavoro e l'amore del bene: sono queste le virtù che rendono una nazione forte.

Signori! l'accoglienza fattami mi commuove profondamente e vedo in essa la prova della fiducia che mi onora e mi sostiene. Mi sforzerò di meritarla; pro-

stesso giuramento alla costituzione, prendo impegno, dinanzi a me stesso e al paese, di adempiere scrupolosamente ai miei doveri e di consacrare tutti i miei sforzi, durante tutta la mia vita, al servizio della patria.

Entusiastica accoglienza alle parole del Sovrano

Il discorso è accolto da lunghe, calorose acclamazioni, specialmente approvati i passi relativi all'azione di re Leopoldo in Africa, ai ringraziamenti del sovrano ai capi di Stato esteri, ai doveri verso il popolo, alla ricchezza, alle libertà costituzionali, all'amore, all'indipendenza ecc. Un'accoglienza entusiastica fu fatta al passo in cui si dice che nessuno ha diritto di dubitare della parola del Belgio, che mantiene sempre le sue promesse, e poi anche alle frasi in cui il re parla dell'educazione dei suoi figli. Ove il discorso accenna alla necessità dello sviluppo delle istituzioni i socialisti approvano col capo e dicono: *Benissimo*. — Quando il re accenna all'amore che la regina porta al Belgio scoppiano acclamazioni alla regina; essa si alza e saluta. L'ovazione raddoppia.

Una imponente dimostrazione raccoglie la fine del discorso del re; echeggiano grida mille volte ripetute di viva il re, viva la regina: tutti sono in piedi, tranne i socialisti, che tentano di emettere grida, subito coperte da formidabili acclamazioni.

La cerimonia del giuramento termina alle 11,30. Le artiglierie fanno le salve di dieci colpi di cannone.

Uscendo dal Parlamento, i Sovrani si recano alla reggia tra ovazioni incessanti: una quantità di fiori viene lanciata dappertutto lungo il percorso, coperto da una folla enorme. La cupola della chiesa di San Giacomo è gremita, così pure il tetto della chiesa di Lahbon.

Giungendo al palazzo, dinanzi a cui trovasi una folla compatta, il re e la regina vengono acclamati entusiasticamente. La folla li chiama con grandi applausi al balcone: i sovrani si affacciano accolti da formidabili ovazioni.

Ebbero poi luogo nella sala del primo piano del palazzo il ricevimento dei membri del Parlamento, che consegnarono gli indirizzi della Camera e del Senato.

Dopo l'assassinio del colonnello Karpoff
I risultati della perquisizione

Pietroburgo, 23

La parte avuta dalla polizia segreta russa nell'assassinio del colonnello Karpoff e negli altri attentati terroristici sarà oggetto di vivace discussione alla Duma. La prima interpellanza che verrà discussa si riferisce alle false testimonianze che indussero il Consiglio di guerra di Ekaterinoslaw a condannare a sei anni di servitù penale il membro di un sindacato di quella località. Il Consiglio di guerra annullò la sentenza quando venne provato che un agente della polizia segreta aveva posto una bomba o delle materie esplosive nella camera del condannato.

Roditscheff e Miliukoff daranno il loro appoggio ai cadetti per la interpellanza relativa all'assassinio del colonnello Karpoff. Tale interpellanza, rivolta al presidente del Consiglio, insisterà sulla partecipazione della polizia segreta agli atti dei terroristi e chiederà come la polizia segreta ... [illegible] ... prendere il governo per mettere fine alla partecipazione criminosa della polizia negli attentati dei rivoluzionari.

La perquisizione operata sul luogo dell'attentato ha dimostrato che un filo elettrico partiva dalla porta dell'alloggio di VoukresSemky e conduceva al tavolo dinanzi al quale il colonnello Karpoff era seduto, al momento dell'esplosione e doveva essere stato posto sotto il pavimento, oppure attaccato di fianco al tavolo. Le due gambe di Karpoff sono state lanciate al piano superiore attraverso al buco scavato nel soffitto dall'esplosione. Nella valigia appartenente al Voukresemky sono state trovate una maglia di ferro ed un apparecchio elettrico, come quelli che usano qualche volta i rivoluzionari per far saltare le bombe portatili. Venne pure scoperta nell'appartamento una certa quantità di dinamite e di composti chimici. I resoconti dei giornali della sera non forniscono alcuna spiegazione intorno alla presenza del colonnello Karpoff nell'appartamento. Informazioni da fonte privata, stabiliscono che altri funzionari ignoravano l'appuntamento di Karpoff ed anche le sue relazioni con Voukresemky. Un certo numero di carte e di guide della Finlandia sono state trovate presso il Voukresemky.

Un'esposizione internazionale di aviazione

Roma, 23

Promossa dallo «Audax Italiano», con il concorso del Club Aviatori, dell'Associazione della stampa e della Società Aeronautica Italiana, sotto la presidenza del presidente del Consiglio e del Governo, avrà luogo nel prossimo mese di marzo un'esposizione internazionale di aviazione.

Scopo dell'esposizione è di far conoscere i progressi delle costruzioni e degli studi in materia e di far emergere quegli studiosi che, anche nei più lontani centri, compiono sacrifici e rimangono sconosciuti per la propria timidezza o per mancanza di aiuti o di occasioni.

Esposizione internazionale di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 22

Il lavoro delle varie esposizioni del centenario procedono regolarmente. La direzione dell'esposizione rurale (agricoltura) ha definitivamente determinati i terreni da assegnarsi alle varie nazioni. Fra queste, principalissima è la Inghilterra, che occupa 5500 metri quadrati. Segue poi l'Italia, la quale occuperà 5000 metri quadrati e la Francia che ne occuperà 4000. La direzione avverte che l'organizzazione delle sezioni estere è affidata ai rispettivi comitati nazionali permanenti, dai quali esclusivamente dipende l'ammissione degli espositori. Per l'Italia, le domande dovranno perciò rivolgersi al comitato nazionale per le esposizioni italiane all'estero, con sede a Roma, il quale ha ottenuto dal suo governo l'incarico di preparare e dirigere la partecipazione ufficiale a Buenos Aires nell'esposizione del prossimo anno, dell'Italia.

Grave disgrazia ad un fornaio

Firenze, 23.

Il fornaio Bruno Narni, si trovava in una bottega in via Ponte ed aveva lasciato sulla via il suo castino, tirato da un cavallo, in custodia di un ragazzo. Ad un tratto il Narni uscì correndo dalla bottega, mentre passava il tram. Il poveretto restava investito e gettato sul marciapiede, riportando la frattura della clavicola sinistra. All'ospedale i medici riservarono il giudizio.

L'azienda della N. G. I.
La relazione del consiglio d'amministrazione
I propositi per l'avvenire

Roma, 23.

La relazione del Consiglio di amministrazione della N. G. I. all'assemblea degli azionisti che ha avuto luogo oggi, dopo aver reso conto del bilancio presentato, rileva che la diminuzione degli utili netti è dovuta all'andamento dei traffici, che, specialmente nella prima metà dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1909, si presentarono sfavorevoli. Ricorda come già nelle precedenti relazioni, fu parlato della diminuzione generale dei trasporti, e dei noli, di cui soffrirono tutte le marine, (fenomeno che ha impedito alla maggior parte delle compagnie nazionali ed estere di distribuire dividendi. Complessivamente, rileva poi la relazione, nelle linee sovvenzionate, si ebbe più sensibile la diminuzione del prodotto lordo. Viceversa i traffici delle linee libere presentarono qualche lieve aumento, che non corrispose però alla aspettativa, per effetto della crisi che proseguì durante l'esercizio le sue fasi di liquidazione.

La relazione poi prosegue testualmente così: «Al riguardo delle nostre linee libere, oceaniche, dobbiamo annunciarvi che la pace onorevole colle compagnie estere di cui accennammo nelle precedenti relazioni, si è compiuta e ci piace ancora una volta ripetere che se dagli esteri fu assicurato alla nostra bandiera quel rispetto e quella tutela cui essa aveva ed ha diritto, ciò dipese essenzialmente dalla nostra ferma azione e dalla entità delle forze nazionali, per opera nostra riunite in un fascio compatto. E questa è l'unica manifestazione di quella organizzazione che tanti incompetenti mal prevenuti, con molta incertezza, chiamarono *trust*».

La relazione poi seguita facendo la storia della condotta delle società nel problema dei servizi marittimi sovvenzionati, condotta che fu quella più volte esposta all'assemblea degli azionisti e che ebbe, nelle assemblee precedenti, piena approvazione. Durante lunghe e passionate discussioni, inacerbite da competizioni politiche, dice la relazione, furono qualche volta fraintesi i nostri intendimenti. Noi però non credemmo opportuno dipartirci dalle riserve che ci eravamo imposti, giacchè ogni nostra parola avrebbe potuto essere interpretata come l'effetto di un desiderio che non avevamo di favorire l'una o l'altra corrente. Preferimmo che la nostra limpida e serena condotta e il tempo mostrassero che i nostri intendimenti erano quelli da anni a voi apertamente palesati nelle relazioni. Intanto è stato chiaramente dimostrato al paese che se necessità economiche e politiche impongono di assicurare mercè sovvenzioni fisse un sistema di servizi regolari interni ed internazionali, è altresì venuto il momento di dare uno stabile e completo assetto alla nostra marina mercantile e nutriamo fiducia che la risoluzione del problema dei servizi marittimi sovvenzionati dai pubblici poteri, preparerà subito una larga soluzione di quello che si riferisce alla protezione da accordare alla marina libera, la cui difesa di fronte all'estero, dobbiamo confessarlo con dolore, è stata sempre trascurata.

Se queste nostre speranze si realizzeranno dovremo fra non molto convocarvi in assemblea straordinaria per ... [illegible] ... venendo a cessare l'esercizio dei servizi sovvenzionati, dovrà orientarsi ed indirizzarsi la vostra compagnia. Quali siano tali direttive voi già sapete. Esse hanno già permesso alla nostra società di assurgere al rango in cui è pervenuta. Sono vari i liberi traffici ai quali dovremmo dare tutta la nostra attività, ma non solo nei traffici con l'America noi indirizzeremo le nostre energie, bensì ovunque l'interesse nazionale si faccia sentire vivo e concreto e le condizioni dei mercati lo consentano.

Noi studieremo ed istituiremo linee permanenti e temporanee per il trasporto delle merci e dei passeggeri, sicuri come siamo che, specialmente se gli armatori italiani avranno un giusto appoggio dai pubblici poteri, con una azienda ordinata e incoraggiata, con una fede che non ci è mai venuta meno, e che è nelle nostre tradizioni, che sono compiene, il successo non potrà mancarci.

L'assemblea degli azionisti, dopo aver udita la relazione del Consiglio di amministrazione e la relazione dei Sindaci, ha approvato il bilancio. L'assemblea ha inoltre preso atto dei consiglieri che scadono, a termine dello statuto, e li ha riconfermati, eleggendo inoltre a consiglieri i signori Luigi della Torre, comm. Pietro Calapai e cav. Emilio Venada, in sostituzione del comm. Pollone e del comm. Odero, dimissionari, e de' consigliere Castiglioni, deceduto.

Movimento nello Stato maggiore dell'esercito

Roma, 23

E' stato disposto il seguente movimento nello stato maggiore dell'esercito:

Tenente generale Caneva, è trasferito dal comando del corpo d'armata di Ancona a quello di Milano. — Tenente generale Della Noce, è nominato comandante del corpo di armata di Ancona — Tenenti generali Costantini, Cadorna e Vacquer-Paderi, sono collocati a disposizione per ispezioni — Tenenti generali Tommasi, Toselli-Lazzarini, Panizzardi, sono trasferiti rispettivamente dai comandi delle divisioni di Bari, Salerno e Livorno a quelli delle divisioni di Milano, Alessandria e Napoli — Maggiori generali Sartirana, San Miniatelli Zabarella, Bolognesi e Marazzi, sono promossi tenenti generali e nominati rispettivamente comandanti delle divisioni di Palermo, Livorno, Salerno e Bari. — Maggior generale Valleris, è promosso tenente generale, continuando nella sua carica di addetto al comando di stato maggiore. — Maggiore generale Piacentini Alberto è esonerato dalle funzioni di direttore generale al ministero della Guerra e nominato comandante della brigata Modena. — Maggior generale Prelli è incaricato delle funzioni di direttore generale del ministero della Guerra. — Maggior generale Stazzo, ora a disposizione, è nominato comandante della brigata Pistoia — Colonnello di cavalleria Pirozzi, è promosso maggior generale e nominato comandante della terza brigata di cavalleria. — Colonnelli di fanteria: Piacentini Settimio, Ciancio e Arpa, sono promossi maggiori generali e nominati rispettivamente comandanti delle brigate Calabria, Re e Ferrara. — Colonnello di artiglieria Raimondi, è promosso maggior generale, e nominato comandante dell'artiglieria da campagna in Firenze.

Convocazione del collegio di Mistretta

Roma, 23.

Il collegio elettorale politico di Mistretta è convocato per il giorno 9 gennaio p. v. e in caso di ballottaggio per il giorno 16.

DA VIENNA
Dopo la riforma del regolamento
Nel campo dei cristiano-sociali

Vienna 23.

L'indignazione scoppiata nei gruppi tedeschi nazionali e liberali, e che si va sempre più accentuando, pel fatto che di sottomano venne promossa e sostenuta la proposta Krek-Kramars circa alla riforma del regolamento interno dall'ala destra del partito cristiano-sociale, capitanata dal Gessmann, come apprendo, non resterebbe circoscritta ne' soli gruppi tedeschi liberali ma verrebbe a ripercuotersi nello stesso partito cristiano-sociale, non sarebbe quindi escluso che le prime conseguenze della riforma del regolamento interno, votata dai due rami del parlamento, siano una scissura tra i partiti tedeschi da una parte, passando all'eventualità i nazionali liberali all'opposizione, e dall'altra una scissura nello stesso partito cristiano-sociale, che, favorito dal suffragio universale, come è noto, è il partito numericamente più forte del *Reichsrath*.

La mossa dell'ala destra del partito cristiano-sociale circa alla riforma del regolamento interno potrebbe essere la causa occasionale che allarghi quel dissidio già da tempo esistente in seno al partito cristiano-sociale, e notate che questo screzio era stato originato appunto dalla questione nazionale. Va ricordato infatti che nel terzo distretto di Vienna, quando venne colà fondato un gruppo locale dell'«Ostmark», che è una lega di difesa nazionale con le stesse tendenze germaniche della «Südmark» fondata dai tedeschi liberali, il Gessmann era stato accolto in quell'occasione da grida di «Abbasso» e il «Deutsches Volksblatt» aveva pubblicato un vibrato articolo del consigliere comunale cristiano-sociale Gussenbauer, in cui venivano attaccate le organizzazioni clericali, che tendono ad imporsi al movimento nazionale in seno al partito cristiano-sociale.

Ora, secondo il Gussenbauer e i suoi numerosi aderenti, il perno intorno a cui deve aggirarsi il programma dei cristiano-sociali deve essere il teutonismo, la difesa, cioè, degli interessi nazionali, innanzi al quale postulato supremo devono cedere ed entrare in seconda linea tutte le altre considerazioni.

E' naturale quindi che la riforma del regolamento interno sostenuta e fatta trionfare dal gruppo cristiano-sociale del Gessmann, del Lueger e del principe Liechtenstein, che potrebbe condurre infine alla formazione dell'anello di ferro slavo a danno del teutonismo abbia provocato pure nell'ala sinistra del partito cristiano-sociale un vivo malumore, che potrebbe benissimo determinare il distacco di questo gruppo del partito luegheriano e così della riforma del regolamento della Camera — voluta dai cristiano-sociali — potrebbero risentirne le conseguenze fatali pei primi i suoi autori morali.

Gli italiani fra i tedeschi e gli slavi
Tristi previsioni

Vienna, 23

Come è noto, l'«Unione latina» nella votazione per la riforma del regolamento della Camera, si è pronunciata favorevole, accompagnandosi agli altri partiti ... [illegible] ... sata dal campo avversario degli slavi.

Gli italiani forse seguirono questa tattica memori che appunto l'ostruzionismo degli slavi aveva impedito alla Camera la discussione del progetto circa la Facoltà giuridica italiana; i tedeschi nazionali liberali però, avendo meglio intelletta quella proposta di riforma del regolamento interno, ricordando in vece il «Timeo danaos et dona ferentes» si astennero dalla votazione. Infatti ove, come hanno mostrato di temere i tedeschi nazionali, la riforma del regolamento della Camera facilitasse la creazione dell'antico anello di ferro, cioè, la fusione di tutte le forze slave dell'Austria, il danno lo risentirebbe bensì in prima linea il teutonismo, ma è certo però che pure l'elemento italiano non avrebbe da ripromettersi nulla di buono da questa coalizione dei gruppi parlamentari slavi.

Se da tutti i ministeri infatti venne ognora favorito lo slavismo nei suoi tentativi di penetrazione nella Regione Giulia, un ministero slavo, appoggiantesi su una maggioranza parlamentare in prevalenza slava, segnerebbe addirittura una guerra di coltello, come aveva detto il Polafox a Saragozza, contro l'elemento italiano della sponda adriatica.

Venendo poi assegnato un portafoglio ad uno slavo meridionale, che è il nemico ereditario dell'elemento italiano, il suo dicastero, quale si fosse, diverrebbe una fucina dove verrebbero temperate le armi più insidiose e micidiali contro l'elemento italiano.

E' bene da temersi quindi che la riforma del regolamento interno ripercuotendosi nei suoi tristi effetti sulla sponda adriatica, possa rendere più acre ancora la lotta degli italiani — già per sè tanto affannosa — per il loro retaggio nazionale.

E' fama che Giovanni Huss sul rogo, quando vide una vecchierella portare il suo fastello di legna, esclamasse: «Sancta simplicitas!» — Non vorrei davvero che pure dell'atto dell'«Unione latina» la quale portò il suo fastello di legna per alimentare il rogo dell'ostruzionismo, si avesse infine a ripetere la frase del martire: «Sancta simplicitas!».

La spedizione di Cook sulla pretesa scoperta del Polo

Londra, 23

Il *Daily Telegraph* ha da New York in data 22:

La stampa ed il pubblico sono d'accordo nel ritenere come definitiva la decisione dell'Università di Copenaghen circa il dottor Cook. Si crede che i benefici realizzati da questi con viaggi e conferenze ammontino da 500.000 a 750 mila franchi.

Falsa voce sull'arrivo di Cook a Napoli

Napoli, 23.

Era corsa voce che il dottor Cook fosse giunto a Napoli a bordo del piroscafo *Caronia* il 12 corrente. La «Cunard Linie» alla quale appartiene la *Caronia* lo smentisce assolutamente. Il dott. Cook doveva imbarcarsi sulla *Caronia*, ma poi non si è presentato alla partenza.

Continua la tempesta in Portogallo

Lisbona, 23

Le tempeste continuano ad infierire. Esse rovinano le vie di comunicazione e producono l'ostruzione della circolazione. Il Sud-Express, partito da Lisbona alle ore 9,45, ha deviato presso Porta Sartiria. Molte vetture sono rimaste danneggiate. Non vi sono vittime. I passeggeri sono ritornati a Lisbona.

Corriere Giudiziario

"La voce di Portogruaro,, condannata
(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri mattina venne ripresa la discussione del processo per diffamazione a mezzo della stampa, in seguito a querela dell'avvocato Andrea Frattina contro il periodico quindicinale «La voce di Portogruaro» che, come già dicemmo, in un suo supplemento di alcuni mesi fa, lo faceva apparire un falsificatore di cambiali.

Nel pomeriggio della precedente giornata avevano parlato, com'è noto, l'avv. Feder rappresentante della P. C. ed il P. M. avv. Silotti, quest'ultimo chiedendo la condanna del gerente responsabile Cossutti Egidio a 15 mesi di reclusione e 1500 lire di multa. Orbene, ieri mattina parlò l'avv. Ciriani, uno dei due difensori, sostenendo con una minuziosa arringa che venne raggiunta la prova del fatto addebitato al Frattina. Replicò il rappresentante della P. C. per confutare le argomentazioni del difensore, dopo di che l'udienza venne sospesa. Nel pomeriggio ribadì la tesi del suo collega di difesa, l'avv. comm. L. Bizio Gradenigo.

Il Tribunale, però, ritenne sussistente la diffamazione e condannò il gerente Cossutti alla pena di dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile (liquidate in lire 150) ordinando la pubblicazione della sentenza, a spese del condannato, nei giornali *Gazzetta di Venezia, Adriatico* e *Voce di Portogruaro*.

Corte d'Appello di Venezia

Le violenze di un marinaio — La Mattina Giovanni di Onofrio di anni 25 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi cinque e giorni 10 di reclusione e L. 30 di multa, per essersi nella notte dal 25 al 26 settembre 1909 a bordo del veliero «Marullo Barbaro» rifiutato di obbedire al capitano Antonio Barbaro, al nostromo Gaspari Sartoro che lo ordinava di guardia e per avere nelle medesime circostanze ingiuriato il capitano Barbaro ed il nostromo Sartoro dando loro dei bugiardi, minacciato i medesimi con mano armata di coltello, e scagliato contro di essi una scarpa.

La Corte conferma applicando la legge del perdono.

Difensore avv. Cornoldi.

Furto — Gabrieli Francesco di Pietro di anni 22 — Sasso Augusto di Luigi d'anni 19 — De Fassi Francesco di Giuseppe di anni 20 — Candiotto Antonio di Luigi di anni 23, furono condannati dal Tribunale di Padova il primo a mesi 19, il secondo a mesi 20, il terzo a mesi otto e giorni 10, il quarto a mesi 3 e giorni 10 e lire 41 di multa, revocato il perdono al Sasso, per avere i tre primi in Padova la sera dell'8 gennaio 1909 in unione fra loro, facendo uso di chiavi false, rubato dalla cantina di Varagnolo G. una quantità di farina bianca per un importo imprecisato; il Candiotto per aver ricettato tale farina conoscendone la furtiva provenienza.

La Corte conferma.

Difensori Muratti Alberto e Zironda.

Truffe — Crestale Angelo fu Giovanni di anni 21 fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla pena complessiva per mesi 4 ed alla multa di L. 400, per avere nel maggio 1909 in Vicenza carpito la somma di lire 46 a Cappozzo Giuseppe cui consegnò in garanzia un apocrifo titolo di credito verso Sandini Eugenio, inoltre per una truffa di lire 145 in danno di Baroni Giuseppe, al quale esibì un biglietto del lotto alterato dal quale appariva la vincita di una quaterna.

La Corte conferma, applicando la legge del perdono.

Dif. Cornoldi.

Omicidio colposo — Certo Mazzamin Domenico fu Celeste, d'anni 27, fu condannato dal Tribunale di Conegliano alla detenzione per mesi 2 e giorni 26, nonchè alla multa di L. 83, per avere per negligenza ... [illegible] ... di Conegliano, il 7 marzo 1909 cagionato alla signora De Santi Celestina delle gravi lesioni che furono causa della di lei morte avvenuta nel 24 dello stesso mese.

La Corte lo assolve per non provata reità.

Dif. Pampanini, P. C. Zava.

Contrabbando — Nicoli Scimone Alvise fu Gaetano d'anni 20 e Nicoli Luigi fu Gaetano d'anni 26, furono condannati dal Tribunale di Vicenza il primo alla pena complessiva della multa di lire 1100, l'altro a lire 1341 per avere dato il mandato di commettere un contrabbando di Kg. 127 di tabacco.

La Corte conferma, applicando la legge del perdono.

Dif. avv. Zironda.

Estorsione — Ferron Ferdinando di Angelo, d'anni 40, fu condannato dal Tribunale di Legnago ad anni 1, mesi 8 di reclusione ed un anno di vigilanza speciale, per avere in Cologna Veneta, dal 1908 al 1909, incutendo col mezzo di minacce scritte e verbali timore di grave danno alla persona di Dalle Aste Luigi, costretto costui a mandare denaro per una cifra aggirantesi intorno alle 500 lire. Appellò il Procuratore Generale.

La Corte, in contumacia del Ferron, accolse l'appello ed aumentò la pena di anni 1, mesi 11, giorni 10.

In'alta commemorazione del cons. Rinaldo

Nella udienza d'ieri della Sezione II. di questa Corte d'Appello, fu commemorato il defunto consigliere cav. Luigi Rinaldo dal Presidente della Sezione comm. Federici, cui risposero il Sostituto Procuratore Generale cav. Lonati e, per la Curia, l'avv. Caselleti.

Bollettino giudiziario

Roma, 23.

Verber, procuratore generale di Corte d'Appello in aspettativa per motivi di servizio, è temporaneamente posto fuori ruolo e collocato a riposo. — Sorelli, vice cancelliere al Tribunale di Belluno, in aspettativa, è richiamato in servizio nello stesso Tribunale.

Buonocore, alunno di seconda classe, destinato alla pretura di S. Donà di Piave, è trasferito alla pretura di Bonorva. — Venturi, pretore a Lendinara, è tramutato a Carlesco a sua domanda. — Vaccaro, pretore ad Ampezzo, è tramutato a Montalto Pavese a sua domanda — Casarini, giudice di seconda categoria, destinato con funzioni di pretore del mandamento di Udine, dove non ancora prese possesso, è collocato in aspettativa.

LIBRI

Un nuovo libro di lettura per le scuole elementari.

I maestri Lombardi, Marconi e Nanni, insegnanti nelle nostre Scuole Comunali, hanno pubblicato, coi tipi dell'Editore Remo Sandron, un nuovo libro di lettura per le Scuole elementari, intitolato: Frutti e Fiori. Questa nuova opera scolastica dovrà riuscire sommamente utile ai piccoli lettori, perchè compilata in modo vario ed attraente. Il volumetto per la terza classe, ad esempio, è una vera miniera di cognizioni. Oltremodo interessante è, in esso, la descrizione delle Regioni d'Italia, divisa in lettere che s'immaginano dirette da studenti ad uno studente. Le lettere sono adorne di molti panorami e vedute di monumenti delle principali città, e costituiscono una pregevole e bella novità. Notevoli sono le notizie sull'origine della scrittura e della stampa e sul loro progresso fino ai tempi nostri. Molte e graziose le poesie, alcune nuove ed anonime, dovute certamente alla penna degli egregi compilatori. Molti i racconti educativi, copiose ed interessanti le notizie scientifiche, e bene scelte le raccolte di frasi e di sinonimi e di proprietà delle parole.

E non sembri superflua questa raccolta in un libro di questo genere, [illegible] sebbene i ragazzi della terza classe non devano far uso del vocabolario, è assai opportuno che si faccia uso sapiente il [illegible] tenendolo sulla cattedra per invogliare i giovani ad usarlo in seguito — come suggerisce benissimo una notevole didattica [illegible].

E' dunque un [illegible] veramente ben riuscito che merita la [illegible] fortuna.

Teatri e Concerti

Fenice

Per quanto alle seconde rappresentazioni sia tradizionale la scarsità del pubblico, questa volta la tradizione fu seguita con soverchio entusiasmo. La *Fenice* era iersera uno squallore, e la cosa non fa onore al pubblico, perchè lo spettacolo nel complesso è tale da meritare un ben maggiore interesse. La *Walkiria* è infatti resa in modo degno, così da poter essere seguita e gustata in ogni parte. Perchè dunque una tale diserzione? Dobbiamo darne causa all'anticipata apertura della stagione e alle turbate consuetudini? Nemmen questo sarebbe un fatto confortante tuttavia.

L'esecuzione fu nell'insieme più sicura e viva della prima sera. Gli interpreti ebbero tutti confermato il successo, specialmente la signora Grisi, eccellente Brunhilde: e tutti comparvero ripetutamente al proscenio, le signore Bergamasco e White, i signori Gasparini, Pessina, Carozzi. L'orchestra fu anche più vivace ed energica, e rese con accento più vibrato la *Cavalcata*: fu ottima nell'*incantesimo*.

Per domani, sera di Natale, terza di *Walkiria*.

Rossini

Domani il Rossini si aprirà con la nuova stagione d'opera; riudiremo uno spartito che da tanti anni a Venezia non si dà, la *Jone*.

Goldoni

Non avendo Emilio Zago accettato le condizioni che il collega Carlo Monticelli esigeva per la rappresentazione della sua nuova commedia, già annunziata sul cartellone, *La grazia dei veterani* questa non sarà più rappresentata qui dalla Compagnia nell'imminente stagione di Carnevale.

Malibran

Iersera il cav. Pietro Cesari fu risalutato da un pubblico enorme sotto le vesti di *Crispino* e con entusiasmo. Perchè il Cesari volle tener per l'ultima sera l'esumazione? Qualche *Fedora* o qualche *Sposa di meno* e qualche *Crispino e la Comare* dippiù sarebbe stato meglio assai. La scena del pazzo ed il relativo duetto della briosa e melodiosa opera dei fratelli Ricci ebbe un successo vero, calorosissimo.

Scoppiarono al calar del sipario applausi vivi e prolungati e fu imposto il bis.

Il cav. Cesari fu coadiuvato a meraviglia dalla signora Gea Garisenda che cantò deliziosamente, e dal Marangoni.

Ascoltata poi con il consueto godimento l'*Histoire d'un pierrot* del Costa.

Dopo l'ultima scena gli artisti tutti vennero evocati al proscenio parecchie volte.

Oggi il teatro rimane chiuso e si riaprirà domani sera con la prima recita della Compagnia Salvini che debutterà con l'*Edipo Re*, la tragedia di Sofocle.

Prezzi d'ingresso: platea L. 1 - Militari bassa forza Cent. 50 - Loggione Cent. 50 - Scanni Cent. 50 - Posti distinti e d'orchestra Cent. 75 - Poltrone L. 1 - Palchi pepiano L. 4 - I. ordine L. 5 - II. ordine L. 3 - III. ordine L. 2 - palconi L. 8.

Abbonamento a 16 rappresentazioni serali: Ingresso L. 8 - Scanni L. 5 - distinti e d'orchestra L. 7 - Poltrone L. 10 - Palchi pepiano L. 35 - I. ordine L. 45 - II. ordine L. 30 - III. ordine L. 20.

L'apertura del Teatro Regio di Torino con il "Tristano e Isotta,,

Torino, 23

Stasera si è iniziata al Teatro Regio la stagione d'opera con il *Tristano e Isotta*. Il teatro era affollatissimo e presentava il solito aspetto elegante e sfarzoso.

Si notavano nei palchi i Duchi di Genova ed il Duca degli Abruzzi.

Il colosso Wagneriano, messo in scena con buon gusto e decoro, piacque ed ottenne le approvazioni incessanti del pubblico.

L'esecuzione è stata giudicata di primo ordine.

Notevoli sopratutto per l'interpretazione diligente, Fiorello Giraud (Tristano), Josè Torres de Luna (Re Marke), Elsa Bland (Isotta), che furono geniali ed accurati tanto da ottenere speciali chiamate.

Buoni gli altri, e cioè Francesco Maria Bonini (Kurvenaldo), Adrato Simondi (Melò), Marta Currelich (Brangania).

L'orchestra corrispose con impegno al difficile compito suo, specialmente per merito del noto maestro Tullio Serafin, che concertò con amorosa cura l'ampio spartito wagneriano.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Note di vita Bavarese

Le prime donne barbiere — Kellerine e spazzine — L'indifferenza dello Stato e del pubblico — Il chilometraggio dell'ignoranza e della superstizione.

Monaco, dicembre.

Dove sono gli uomini? E' la domanda che sorge spontanea a ogni ora nella mente del forestiero che attraversi la Baviera. In ogni luogo e in ogni ora non s'incontrano che donne. Entrate in un caffè o in una birreria e non vedete che kellerine. Kellerine giocondo, che corrono dietro all'avventore che entra, e lo svestono dalla pelliccia, lo mettono a sedere ad un tavolo, lo servono con una sveltezza silenziosa della consumazione abituale, del giornale abituale, gli accendono il sigaro o la pipa — fermate un'automobile per salirvi e mentre date l'ordine di condurvi alla tale strada, vi vedete davanti una *chauffeuse* gentile e grassoccia che vi sorride: entrate in un albergo, in un ristorante e al posto del cameriere rigido che s'inchina automaticamente, trovate una nidiata di giovinette dal grembiale nitido; entrate in un salone di toilette accanto al «Volkstheater» e mentre vi sedete sulla poltrona aspettando la mano tutt'altro che delicata del barbiere, vi si presenta munita di pennello e rasoio una *friseuse*. Sicuro: perchè da qualche settimana a Monaco vi sono anche le *barbiere*. E' un italiano che ha avuto per primo l'idea strana non si sa se per fare dello spirito o degli affari, l'una cosa e l'altra probabilmente: l'esempio trova imitatori, onde è a credere che il nostro connazionale ha accarezzato ed attuato l'idea non tanto per fare dello spirito, quanto per fare degli affari, poichè è risaputo che i tedeschi difficilmente si propongono di fare solo dello spirito.

Dove sono gli uomini? Se non li si vedessero attraversare le strade presi dalla preoccupazione degli affari, se non si facesse una capatina nei grandi stabilimenti industriali, se non si vedessero passare soldati per ogni via e in ogni senso, rigidi e buffi come nelle operette di Offenbach, se non si conoscessero le aule giudiziarie, i gabinetti di studio, se non si attraversassero le campagne, se in somma si vivesse tra la strada e il caffè, tra l'albergo o il teatro e le birrerie, si dovrebbe concludere che gli uomini in Baviera e a Monaco specialmente — vivino per consumare la birra. Professione utile e lodevole in un paese che produce veri fiumi di birra, ma professione da disoccupati e da sfaccendati.

E in vero la donna ha spodestato qui l'uomo in tre quarti delle sue occupazioni: l'uomo cameriere, l'uomo spazzino, l'uomo *chauffeur*, l'uomo barbiere o è scomparso completamente o va scomparendo.

Uno spettacolo così nuovo suscita naturalmente nei visitatori considerazioni ed impressioni contraddittorie: vi è chi vede nella sostituzione della donna all'uomo nei mestieri più umili e più faticosi — come sarebbero quello di servire il pubblico per sedici ore nei caffè e nelle birrerie, e quello di vivere sulla strada per delle intere giornate e buona parte della notte pulendo il selciato o vigilando allo scambio e alle segnalazioni dei trams — una manifestazione della scarsa considerazione e del poco rispetto che circondano la donna e vi è chi vi vede un'applicazione del principio dell'uguaglianza. Vi è chi trova lo spettacolo pietoso e vi è chi lo giudica gradito. Vero è che, senza fare la genesi di questo fatto sociale al quale tutti si sono adattati e pel quale nessuno pensa a protestare, lo spettacolo della donna sottoposta a lavori tanto faticosi e male rimunerati suscita un gran senso di pena. Per giudicare il valore reale della sostituzione della donna all'uomo in proporzioni così vaste, bisogna rilevare l'umiltà e la penosità del lavoro nel quale l'uomo si è lasciato surrogare dalla donna: altra cosa è la donna professore, avvocato, cassiere e — come si vorrebbe — elettore, altra la donna spazzino, la donna cameriere, la donna barbiere, la donna tramviere. Sono la penosità e l'umiltà del lavoro — accompagnate ad un profitto assai scarso — che giustificano un giudizio poco simpatico verso questo lato della vita della Baviera.

Tutta la gran massa delle donne salariate — ad eccezione di quelle occupate nelle fabbriche — si può dividere in due grandi categorie: l'una costituita dalle kellerine, l'altra dalle donne spazzine, tramviere, *chauffeuses* e da qualche settimana *friseuses*.

Le kellerine hanno bisogno di titoli speciali — la giovinezza e la grazia — in virtù dei quali sono ammesse a servire il pubblico nei negozi e nei ritrovi (impossibile incontrare una kellerina che abbia oltrepassato i trent'anni), le tramviere e le spazzine sono viceversa la negazione della giovinezza e della grazia. Le une e le altre fanno una vita penosa; sedici ore di servizio in un locale chiuso in continuo movimento equivalgono perfettamente a dodici ore passate a pulire il selciato delle vie.

⁂

La prima osservazione che si fa accostandosi alla vita delle donne salariate è questa: come mai e per quale curiosa contraddizione la Germania, che è il paese dove la legislazione sociale ha trovato più larga applicazione, dove la protezione della legge ha estensioni meravigliose, come mai la Germania ha svolto e svolge un'opera di tutela e di protezione così manchevole verso la donna occupata a servire il pubblico? La legislazione sociale che è così larga di protezione e tutela verso la donna e i minorenni occupati nelle fabbriche, è d'una avarizia incomprensibile verso le kellerine — che sono spesso donne e minorenni insieme — e verso la donna adibita a servizi pubblici.

La spiegazione va forse ricercata nel fatto che la donna cameriere, spazzino, barbiere, ecc., è una specialità della Baviera e di Monaco in modo speciale, e perciò sfugge facilmente all'attenzione dei legislatori.

Accanto a questo difetto di tutela da parte dello Stato, si riscontra un difetto di protezione da parte del pubblico. In Italia le organizzazioni di tutela delle ragazze, sorte ad integrare l'opera dello Stato, e dovute alla carità del pubblico, sono innumerevoli: ogni città ne conta parecchie: qui le kellerine sono abbandonate un po' al loro destino, le signore di Monaco non s'interessano e non si interessano della loro esistenza con grande compiacimento da parte della gioventù maschile.

Questa indifferenza del pubblico e della legge verso parecchie migliaia di ragazze e di donne esposte ai pericoli della grande città, sottoposte ad un lavoro molto faticoso, è una cosa che fa senso, particolarmente in chi viene dall'Italia, dove la Germania passa per un Eden, per un monumento di sapienza legislativa.

⁂

Già chi viene dall'Italia di molte cose deve ricredersi, molte opinioni personali vede trasformarsi, non ultima certo quella che l'Italia vale più di quello che comunemente gli italiani credono e pensano.

Ogni giorno che passa deve confermare nell'italiano in Germania il convincimento che la Germania, che tante cose dovrebbe insegnare, non ci può insegnare che la virtù di elogiare il proprio paese. Quanti pretesi segni d'inciviltà, d'ignoranza, di superstizione, che a Napoli e in Calabria si colgono a metri, qui, nel cuore della Germania, si colgono a chilometri!

Eccovi qualche esempio. Quanti volumi ci vorrebbero per raccogliere le deplorazioni della democrazia italiana per il giuoco del lotto in Italia? Una biblioteca: l'Italia è il solo paese che imponga una tassa agli imbecilli; un paese che abbisogna pel suo bilancio del giuoco del lotto è un paese incivile, un paese che fa opera d'ineducazione, che specula sull'ignoranza del pubblico. Ebbene vengano tutti questi scandalizzati del giuoco del lotto in Italia, in Germania, nel paese modello, e vedranno che in media vi sono due lotterie al giorno, esaminino questi predicatori delle nostre miserie il bilancio dello Stato tedesco e vedranno che esso introita dalle lotterie — percepisce dai 30 ai 50 *pfennig* per cartella — qualche cosa di più di quello che introita lo Stato italiano col lotto pubblico. C'è però una differenza tra il lotto pubblico italiano e le lotterie in Germania: che i benefici del lotto italiano vanno tutti allo Stato, mentre gli introiti delle lotterie tedesche vanno in tasca a dei privati, il più delle volte, a degli ospedali, qualche rara volta.

Ancora. Quante volte in Italia non ci scandalizziamo leggendo sui giornali che in Basilicata e in Calabria esistono — sperdute sui monti — delle donne vecchie e malate, alle quali traggono molti visitatori per sapere qualche cosa della loro vita avvenire? Ebbene, qui a Monaco — in una città di un milione circa di abitanti, nella seconda città dell'impero, nella città in cui l'analfabetismo arriva solamente al 3 o 4 per mille — qui, a Monaco, esiste qualche cosa di peggio. Per le vie principali sono affisse delle cassette munite della ruota della fortuna, nelle quali basta deporvi dieci *pfennig* per sapere quello che vi serba l'avvenire. E — *va sans dire* — le cassette sono ogni sera ripiene di monete. Cose che in Calabria non si vedono più!

Francesco Fabiani

"La Scienza in famiglia"

E' uscito il fascicolo di dicembre di questa interessantissima Rivista da noi offerta in abbonamento cumulativo ai nostri lettori — Tutti possono chiederne un fascicolo di saggio alla sua Amministrazione in Genova che lo spedirà gratis.

Intanto noi certi di far loro cosa gradita, ne riportiamo qui appresso il Sommario:

Volgarizziamo la scienza — Se non si mescono — Igiene e medicina pratica — Contro la epistassi (sangue dal naso) — Igiene della casa — Applicazioni scientifiche ed industriali — Un nuovo motore navale — Per sopprimere la polvere — Il segrefono — La soppressione del l'abbottonatura bottoni — Mobili di cemento armato — Chiarificazione del vino — Orto Giardini e Campi — Concimazione delle piante da fiore — Note utili — Carte postali Italo Tripolitane — Per migliorare gli affari — Informazioni Commerciali — Economia domestica — Per aumentare il potere calorifico del carbone — Per produrre uova nell'inverno — Per mantenere in vita i pesci fuori d'acqua — Buono a sapersi Metodo pratico per allargare gli anelli — L'orientamento con l'orologio — Un microscopio improvvisato — Utilizzazione dei residui — Per utilizzare la vecchia gomma — Varietà — La mano — Risposte agli abbonati — Libri giornali, ecc.

RIVISTE E GIORNALI

L'ALBERO DI NATALE.

Mentre la dolce festa del Natale si approssima ad arrecar, come sempre, nelle usanze di ogni popolo una nota eminentemente serena, poetica e familiare, non è fuor di luogo prepustare la gioia con un accenno alle leggende graziose che intorno all'origine del benefico «Albero» hanno a gara creato la letteratura e l'anima ingenuamente poetica del popolo.

L'ultima è quella riferita dalla rivista *Nord und Sud* e narra che Lutero, in una bella notte di Natale, osservando le stelle scintillanti, a traverso gli alberi di una foresta, ne fu tanto impressionato che, giunto a casa ne partecipò ai figliuoli suoi la impressione innalzando nel bel mezzo della stanza un pino ed accendendovi tra i rami alcuni lumicini.

Questa la leggenda protestante che, durante tre secoli, fu il simbolo della festa evangelica in contrapposto del «Presepio» dei cattolici.

La tradizione delle campagne di Lipsia risale invece alla battaglia di Lützen, del 1632. Narra che un ufficiale svedese, ferito e curato in un villaggio fino alla sua guarigione, avrebbe insegnato a quei contadini come celebravasi il Natale nella patria sua. Un'altra leggenda, irlandese, del 1730 parla di un albero nell'Eyafiordi, rampollato dal sangue di due giustiziati tra i cui rami, nella notte di ogni solstizio invernale, accendevansi alcune fiammelle, che il più forte vento non avrebbe potuto spegnere.

Su documenti certi, che datano da tre secoli, è però possibile di fare la storia dell'albero di Natale e provare come esso fosse in origine un uso locale di una città renana, origine diffusasi poi lentamente nello spazio di due secoli: quindi in trent'anni conquistò dapprima la Germania ed in altri cinquanta quasi tutto il mondo. La letteratura e la «vagante anima tedesca» lo fecero conoscere ad altri popoli. Nell'anno 1600 pubblicavasi in Strasburgo un'opera di autore anonimo «Memorabilia quaedam Argentorati observata» contenente due notevoli descrizioni delle feste natalizie che si celebravano ancora in Strasburgo: «La notte di Natale si alza un pino a Strasburgo, nelle stanze, vi si appendono striscie di carta di vari colori, poma, frutta marzapane, confetti, ecc.» E' questa la più antica notizia sul costume familiare dell'albero. Un altro teologo strasburghese del 1657, biasima «il pino inalzato nelle case ed adorno di fiori confetti e giocattoli, mentre sarebbe molto meglio condurre i fanciulli al cedro spirituale di Nostro Signore». In seguito per oltre mezzo secolo, mancano le notizie anche in questa città. Goethe vide l'albero di Natale per la prima volta a Lipsia, carico di dolci e zuccherini nel 1765, in casa della nonna di Teodoro Korner. Ma anche a Lipsia, nel 1767, l'albero di Natale era una rarità. Nel 1766 era conosciuto ad Amburgo.

LA GHIOTTONERIA DI COSIMO III.

Dopo la partenza dalla casa della moglie Margherita Luisa d'Orléans e la morte dello zio cardinale, Cosimo III adottò per confortarsi uno strano metodo di vita ed un nuovo sistema di lusso e di grandezza.

Con inaudita profusione, da varie provincie, e perfin dall'Egitto e dall'America, fece venire persone per il servizio di Corte, allo scopo di poter quivi adunare tutto ciò che di raro la squisitezza ed il gusto avevan saputo immaginare e non badò a dispendi per avere a Firenze i più rari e ricercati prodotti da qualsiasi parte del mondo.

La sua mensa — come riferisce la *Perseveranza* — destava l'ammirazione e lo stupore dei convitati quanto l'intemperanza sua ne causava la distinzione.

Completamente dedito alla crapula, il granduca temeva assai la morte. Egli godeva di tutto nella vita, per prolungare la quale si diede a frequentare le chiese dove era esposto il Santissimo, impetrando da Dio tal grazia. Predicava l'astinenza, ed affinchè i sudditi più efficacemente la praticassero, li teneva nella miseria. Egli, viceversa, mangiava così strabocchevolmente, che «si pesavano alla sua presenza i capponi, e come non erano di venti libbre il paio, (circa sette chilogrammi) non erano per la sua bocca.»

Per lui — afferma un anonimo cronista dell'epoca — si allevarono tutte le altre specie di animali, sì domestici che selvatici, «di straordinaria qualità; e si manipolavano dolci e liquori» dei più squisiti. Di modo che divenne grassissimo e se ne trovava in angustie.

Di quante rarità furono mai il mondo volle gustare il sapore, non risparmiando la spesa per grossa che fosse.

Fu consigliato per dimagrire a prendere alcune medicine. Ma glie ne venne un tal male che gli scoppiarono tutte e due le gambe. I medici lo fecero spedito.

Alle spese per la cucina bisogna aggiungere le profusioni di denaro per la smania di apparire uno dei più ricchi, splendidi, munifici principi viventi. E in verità con Cosimo III granduca, corse la voce che a Firenze si diguazzasse nell'oro, e che la Toscana fosse il più ricco Stato d'Europa. Non c'era invece paese più esausto e più dissanguato. Mentre però mancava spesso il denaro per le paghe dei pubblici ufficiali e della milizia, non andava principe in Corte di Cosimo III, non ambasciatore o parente a Firenze che, oltre un trattamento regalmente orientale, non se ne partisse carico di ricchissimi doni, regalando favolosamente il granduca anche la servitù, la Corte ed il seguito degli ospiti.

Il popolo perciò lo detestava e lo detestò fino sul letto di morte, dal quale il granduca, dopo di aver fatto penitenza dei suoi peccati mandò ai dilettissimi sudditi il suo ultimo bando, imponendo un altro cinque per cento sulle rendite.

LA TRUCCATURA.

Se la truccatura tanto nel palcoscenico che nella vita è ora diffusa e raffinata, assai più lo era nel passato, se potè provocare nel 1779 dal Parlamento inglese, una decisione radicalmente inibitoria come questa: «Ogni donna, di qualunque età e condizione che ingannerà, sedurrà o trascinerà al matrimonio un suddito di Sua Maestà mediante il lenocinio di capelli finti, pitture, scarpe con tacchi alti, fianchi imbottiti, eccetera, incorrerà nella pena in vigore contro la stregoneria ed il suo matrimonio sarà dichiarato nullo».

Bisogna credere che l'illusione fosse ben completa, perchè i pretendenti di queste bellezze potessero per tal modo essere presi all'amo. Del resto era quella l'epoca in cui l'attore Garrick faceva con le sue truccature l'ammirazione del pubblico. Alla morte del romanziere Fielding, alcuni ammiratori avevano espresso il rammarico di non poter possedere nessun ritratto suo. Garrick allora si offerse di posare lui per Fielding. Si truccò in modo da essere preso, anche da chi conosceva tutti e due da vicino, per il defunto romanziere; e l'unico ritratto di Fielding che esista, dipinto dal celebre Hogarth, è il ritratto di Garrick. Dei nostri attori — dice lo *Spettacolo* — sono mirabili le truccature del Novelli e dello Zacconi.

LA MACCHINA PAGATRICE.

Fin adesso le macchine automatiche che si incontrano ad ogni piè sospinto, sono installate per inghiottire soldi. A Londra, invece — narra il corrispondente del *Petit Marseillais* — è stato messo per le strade un apparecchio che ne distribuisce: basta girare per un certo tempo il manubrio. E' una manna!, diranno i lettori. A girare quel congegno si sviluppa una forza la quale viene trasmessa ad una data industria utilizzata. Il vagabondo, trasformato in un onesto operaio, riceve la mercede del suo lavoro sotto forma di due soldi che potrà moltiplicare se avrà la forza di proseguire a girare il manubrio. Tutto sta a sapere ogni quanto tempo la moneta di dieci centesimi sbuca fuori. Il giornale però non dice a quale industria è specialmente applicata la manovella automatica pagatrice.

La «Gazzetta» a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall'AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DEL LA [illegible] edicola [illegible].

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 302
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 301

CALENDARIO

24 Venerdì: S. Gregorio prete.
25 Sabato: — Natale di N. S.
Leva il sole alle 7.51; tramonta alle 16.28.

Natale

Musica sacra a S. Marco

Oggi a San Marco, ricorrendo la vigilia di Natale, in occasione delle Sante solennità [illegible] si eseguirà il seguente programma di musica sacra:

Ore 15: [illegible] Mattutino: *Invitatorium* «*Christus natus*» a 4 v. disp., Thermignon. — Inno: *Jesu Redemptor*, a 2 v. pari, Heler. — Otto Responsori a 4 v. disp., Perosi. — *Te Deum* a 3 v. pari, Heler. — Ore le 20: Messa *[illegible]* a 4 v. disp. [illegible] — [illegible] *Te [illegible]* e Offertorio [illegible] a 4 v. disp., Thermignon.

La seconda giornata di Fiera

E' continuata ieri la fiera di Natale, in vero non favorita dal tempo che, se ha voluto risparmiare la pioggia, ha pure disteso tutta la giornata, umido e carico, una fitta nebbia.

Malgrado ciò pubblico abbastanza numeroso e i rivenditori fecero buoni affari, in maggior quantità forse di quello che essi credevano. Oggi, intanto, [illegible].

La cronaca deve registrare i seguenti borseggi e furti avvenuti alla fiera.

Flandin Carlotta del fu Francesco, l'altra sera è stata borseggiata in Campo S. Bartolomeo mentre stava guardando l'esposizione di cartoline, del portamonete contenente L. 48. Allorchè voleva fare qualche acquisto s'accorse del borseggio patito, si recò a denunciarlo alla questura di S. Marco.

[illegible] Maria [illegible] fu Carlo, ebbe la stessa sorte. Mentre percorreva le Mercerie ammirando le mostre dei negozi, venne destramente borseggiata del portamonete contenente L. [illegible].

Anch'essa denunciò il furto alla questura di S. Marco.

[illegible] fuori di servizio in Ruga a Rialto [illegible] in flagrante furto i ragazzi Billarin Mario di anni 9 e [illegible] di Carlo d'anni 9 [illegible] dal banco della fiera rubavano oggetti di poco valore. Tradotti in questura e perquisiti furono trovati in possesso di vari ninnoli che vennero sequestrati e tenuti a disposizione dei proprietari.

Ed ecco il programma per domani:

Ore 10 all'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca. Mottetto *Ecce Sacerdos* a 4 v. disp., Thermignon. — A Terza, Inno *Nunc sancte* a 4 v. disp., Thermignon. — Salmi ed Antifone in Corale gregoriano. — Messa *Mater gloriosa*, Gruber. — Graduale *Viderunt omnes* a 4 v. disp., Thermignon. — Offertorium *Tui sunt coeli* a 4 v. disp. Mitterer. — Mottetto *Adeste fideles* in 2 cori a 6 v. disp., Thermignon.

L'Albero di Natale all'Educatorio rachitici

I bimbi dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» hanno avuto ieri la loro festa maggiore: consuetudine ogni anno attesa.

L'Albero di Natale, si è illuminato alle quindici, carico di doni.

Fu la solita festa gentile alla quale si associano materialmente prima, poi con la loro presenza le patronesse dell'Educatorio.

Fu colta poi l'occasione per un altro scopo.

All'apertura della cerimonia venne scoperta la lapide, che reca un medaglione raffigurante il defunto cav. Miani, con sotto una semplicissima dedica.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dal cav. Dolcetti, il quale, disse delle benemerenze del defunto presidente onorario, inviando un reverente e mesto saluto alla sua memoria.

Seguì quindi la distribuzione dei regali dell'Albero di Natale che sfolgorava in mezzo alla sala.

Le Patronesse attesero con gentile premura alla distribuzione.

Durante la distribuzione dei doni, il medico dell'Educatorio dott. Dal Fiol accompagnò tutti gli intervenuti a visitare i locali del Pio Istituto e ognuno ebbe parole di vivo elogio per l'andamento veramente encomiabile dell'Educatorio sotto ogni riguardo.

La cerimonia terminò circa le 17.

Inconvenienti da eliminarsi sulla linea elettrica Mestre-Treviso

La Deputazione Provinciale comunica:

Questa Deputazione provinciale ha dovuto far rilevare al Presidente del Consorzio della tramvia elettrica Mestre-Treviso-San Artemio che l'esercizio di quella linea viene finora fatto in modo non conforme alle prescrizioni del capitolato e lo ha interessato ad eliminare gli inconvenienti che ora si verificano a Mestre dove i passeggeri devono scendere dalla carrozza per trasbordare in un altro treno il quale parte per Treviso dieci minuti dopo dell'ora e quindi circa venti minuti dopo dell'arrivo del treno da S. Giuliano.

Venne inoltre rilevata la necessità che sia abbreviato il tempo del tragitto, stabilendo qualche altro scambio lungo il percorso Mestre-Treviso, oltre all'unico ora esistente a Mogliano.

Un uomo investito dal treno a Mestre

Abbiamo notizia che iersera succedeva a poca distanza dalla stazione di Mestre una gravissima sciagura. Il treno di Bologna 1366, che ieri aveva circa quaranta minuti di ritardo, arrivando al posto B, prima di entrare in stazione investiva un uomo, balzandolo con enorme violenza a parecchi metri di distanza. Il disgraziato fu raccolto in gravissime condizioni e trasportato con infinite cautele a quell'ospedale.

Il treno alle 19.55 proseguì per Venezia, arrivando qui alle 19.65.

Le autorità informate iniziarono immediatamente una inchiesta per stabilire le condizioni in cui si svolse l'investimento.

Il prossimo arrivo a Venezia di una missione cinese

Lo scopo della venuta in Italia

Abbiamo notizia che per la mattina di Mercoledì 29 corrente giungerà a Venezia una missione Cinese, quella stessa che da qualche mese trovasi in Europa.

La Missione è composta da S. A. Imperiale il Principe Tsai Hsun e di S. E. Tsin [illegible] Sai Tseng, grandi commissari per gli studi per conto del loro Governo sulla organizzazione della Marina Militare e dei cantieri di fabbricazione ed armamenti di navi da guerra.

Fanno parte del seguito sedici persone e cioè S. E. Liang Tcheng, primo segretario, ex ministro cinese a Washington ed ex membro della Alta Cancelleria Imperiale di Pechino.

Zan Tsou Ying, primo segretario, capo della terza divisione dell'amministrazione della Marina.

Tchan Ho Ling, primo segretario, capo della divisione degli affari diversi della Amministrazione della Marina.

[illegible], primo segretario, capo della divisione della corrispondenza segreta dell'amministrazione della Marina.

[illegible] Chaz Yen, attaché al capo divisione dell'Amministrazione della Marina.

[illegible], attaché, segretario del Ministro degli Esteri.

Chai Hao [illegible], attaché supplente.

Hoheng Ta Tao, attaché, Taohai supplente nella provincia di Pechell.

Tseng Tsin Lien, attaché, Taohai supplente.

Tchang Pou Tsin, Taohai supplente nella provincia di Kouangsi.

Yu Tgise, attaché capo ufficio all'Amministrazione della Marina.

Chai Tsou Tong, attaché del terzo ufficio dell'Amministrazione della Marina.

Ho Kia Tai, attaché, capo del secondo ufficio dell'Amministrazione della Marina.

Sun Hong Yi [illegible], attaché, colonnello nell'Armata attiva di Pechell.

Oh Kouon Ze, attaché, ingegnere civile.

La Missione è giunta iersera a Genova alle 18 e fu ricevuta alla stazione di confine a Modane dal capitano di fregata della nostra R. Marina cav. De Luca, che la accompagnerà dappertutto, durante il suo soggiorno in Italia.

La Missione cinese, viaggia per vedere, come sono organizzate le più forti marine da guerra europee, e constatare anche quali sono i migliori arsenali per le costruzioni di navi da guerra ed informarsi sugli ultimi portati dell'ingegneria navale e della scienza.

La Missione ha visitato l'Inghilterra, e la Francia, adesso visiterà l'Italia.

A Genova si fermerà fino a questa sera poi ripartirà per Firenze. Visiterà Roma e Terni, quindi verrà a Venezia, dove come dicemmo giungerà la mattina del mercoledì 29 alle ore 9, con treno speciale.

Il suo arrivo avverrà in forma ufficiale, perciò si recheranno alla stazione a riceverla le autorità militari ed una compagnia d'onore.

La Missione crediamo che sarà accompagnata a visitare i nostri stabilimenti marittimi e sarà anche organizzata una escursione in Laguna.

La Missione sempre accompagnata dal capitano di fregata De Luca ripartirebbe la sera stessa del Mercoledì alle ore 23, con treno speciale per Napoli.

Università Popolare

Sede di Cannaregio

Quantunque la lezione di iersera non fosse elencata nel programma stabilito pel primo periodo e solamente da pochi giorni fosse stata annunziata dai giornali cittadini, tuttavia un affollatissimo pubblico accorse a sentire la poetessa Laura Bussolin-Cocon che recitò versi suoi e di altri poeti con arte e grazia tutta sua.

Con accento commovente e penetrante disse le poesie *Buondì miseria* e *Sinite Parvulos* di Ada Negri, *Giovanna d'Arco* di Schiller, tradotta dal Maffei, *La quiete dopo la tempesta* del Leopardi; *Mia madre* di Edmondo De Amicis; poscia passò con crescente efficacia di dizione, piena di sentimento e di entusiasmo alla recitazione dei suoi versi, molti dei quali ben noti al pubblico di Venezia.

Furono gustate dall'uditorio *L'età felice*, *Amor di poeta* e maggiormente la nuova *Le due città sorelle nel dolore e nella morte* della quale erompe uno straziante senso di angoscia e di compianto per la sorte fatale di Messina e di Reggio, e il poemetto *Vittoria Italiana* inspirato ad un alto sentimento di patriottismo.

La signora Bussolin-Cocon fu spesso interrotta dall'applauso dei presenti, che si ripetè da ultimo quale manifestazione del successo ottenuto.

⁂

Nella imminenza delle vacanze di Natale e Capo d'anno le lezioni della U. P. restano sospese. Si riprenderanno, iniziando il secondo periodo, la sera del 4 gennaio all'Ateneo.

Ferrovia della Valsugana

La validità straordinaria dei biglietti

Si avverte che in ricorrenza delle prossime feste Natalizie e di Capo d'anno la validità dei normali biglietti di andata e ritorno sì in servizio interno che in servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato è prorogata come segue:

Feste Natalizie — I biglietti distribuiti nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente valgono per il ritorno sino a tutto il successivo giorno 27.

Capo d'Anno — I biglietti distribuiti nei giorni 30 e 31 corrente e 1 e 2 gennaio p. v. valgono pel ritorno sino a tutto il successivo giorno 3.

Nessuna speciale proroga è invece accordata ai biglietti festivi la cui validità, nelle ricorrenze di cui sopra, rimane limitata ai due giorni festivi consecutivi e cioè 25 e 26 corrente per la prima, 1 e 2 gennaio per la seconda.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis"

Si avvisano i lettori che domani giorno di Natale, venerdì 31 ultimo giorno dell'anno e sabato festa di Capo d'anno, la Biblioteca rimarrà chiusa.

Per regali di Natale

Per regali di Natale e capo d'anno s'invita a visitare il magazzino della ditta U. Racchia e C. (Ascensione 1290) ove trovasi un copioso assortimento d'articoli di novità a prezzi d'occasione.

Consiglio Comunale

Come abbiamo annunciato il Consiglio Comunale è convocato nelle adunanze ordinarie di lunedì 27, martedì 28 e mercoledì 29 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica — Approvazione in seconda lettura della maggiore spesa di lire 18.000 all'art. 106 del bilancio corrente (fondo spettacoli e ricevimenti) e del conseguente storno di eguale importo dall'art. 31 del bilancio stesso — Approvazione del Conto Consuntivo 1908 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati — Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo 1910 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati.

Le lauree della Scuola Superiore di Commercio

Ieri ebbero termine gli esami di laurea ai quali si presentarono 16 candidati, 13 della sezione commerciale, uno della ragioneria, due della consolare.

I candidati svolsero per iscritto le seguenti tesi:

Sezione commerciale — L'industria della cellulosa da carta (Castelfranchi Aldo) — La Basilicata (Reale Vincenzo) — L'emigrazione nel Molise. Cause, effetti, rimedi (Moccia Giuseppe) — Contratto di lavoro e sua forma collettiva (Gimpel Corrado Riccardo) — Alcuni appunti sopra Trieste (Baccani Milziade) — Il valico dello Spluga (Brovelli Augusto) — Il monopolio e la coltivazione del tabacco in Italia considerata sotto l'aspetto economico (Todesco Egidio) — Il freddo artificiale e la sua speciale applicazione alla conservazione, al commercio, al trasporto di alcune derrate alimentari (Busetto Antonio) — L'industria zolfifera siciliana. Crisi e provvedimenti (Seminerio Ignazio) — Natura del contratto di conto corrente (Fiori Luigi) — L'investimento (Pizzo Guido) — Sulle principali applicazioni dell'industria vetraria a Murano (Gaggio Adolfo) — Intorno alle clausole operative nella polizza di carico (Brianno Nicola).

Sezione Mag.le Ragioneria — Ordinamenti amministrativi e finanziari del Reame di Napoli durante la Dominazione Borbonica (Fuortes Eugenio).

Sezione Consolare — Il contratto di lavoro e lo sciopero dal punto di vista giuridico ed economico (Vecchiotti Gaetano) — Convenzioni marittime (Salvadori Ranieri).

Diamo qui i risultati dell'esame:

Sezione commerciale — Pizzo Guido, pieni voti assoluti e lode. Baccani Milziade e Todesco Egidio, pieni voti assoluti. Reale Vincenzo, Brovelli Augusto, Fiori Luigi, Seminerio Ignazio, superarono i pieni voti legali — Gimpel Corrado Riccardo, pieni voti legali — Moccia Giuseppe, Busetto Antonio — Gaggio Adolfo — Castelfranchi Aldo — Brianno Nicola.

Sezione Magistrale Ragioneria — Fuortes Eugenio, pieni voti assoluti.

Sezione Consolare — Salvadori Ranieri, superò i pieni voti legali — Vecchiotti Gaetano.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23.

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 1 e 10 gennaio p. v. i capitani macchinisti Masada e Belladonna imbarchino rispettivamente sulla r. n. *Carlo Alberto* e r. n. *Vittorio Emanuele*. — Il capitano medico Prisco imbarchi a Genova il 26 corr. sul piroscafo nazionale *America* diretto a New York. — Il tenente medico La Porta imbarchi a Genova il 24 corrente sul piroscafo *Lazio* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Volta* è partita da Napoli il 22, giunta alla Maddalena il 23; la r. n. *Pagano* è partita da Napoli, giunta a Gaeta il 22, la botta N. 3 è partita dalla Maddalena il 22, giunta a Spezia il 23.

Varie di Cronaca

Per favorire gli operai

che in questi giorni devono fare acquisti di abiti fatti, la Sartoria MAURIZIO CAPPELLIN fa lo sconto del 5 per cento sul prezzo fisso di tutto l'articolo confezionato dal 20 a tutto il 24 corrente.

La beneficenza.

× Il signor Matteo Miozzo, anche quest'anno nell'occasione delle Feste Natalizie, ha voluto con gentile pensiero ricordarsi dei piccoli orfani ricoverati nello Nuovo Asilo Scilla, con la generosa offerta di [illegible] e mostarda.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Stato Civile.

21 Dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 8.

Matrimoni: Sorchi Guido [illegible] con Dalbora Giulia casalinga, celibi — Manfrin Pietro falegname vedovo con Gavagnin Giovanna casalinga nubile.

Decessi: Corbella Zorzenon Annunziata di anni 83 ved. casalinga di Venezia — Bosa Angelina di anni 17 nub. casalinga di Venezia — Toffolo Giovanni di anni 70 con. [illegible] di S. Quirino — Gerardello Pietro di anni 66 con. tagliatore canna di Venezia — Susini Alfredo di anni 51 con. gazista di Livorno — Vici Orlando di anni 22 con. liquorista di Venezia — Lagunia Luigi di anni 25 di Aviano — Galatolo Gioachino di anni 7 di Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

22 Dicembre: — Nascite: maschi 9; Femmine 8 — Totale Generale 17.

Matrimoni: Bellin Carlo bracciante con Moro Angela vermicellaia celibi — Baragona Giovanni cameriere con Dal Macchio Giuseppina casalinga celibi.

Decessi: Gagetta Deboli Santa 73 ved. casalinga Venezia — Fido Fiorenzo 60 ved. pens. com. Venezia — Capano Paolo 80 ved. già pittore Venezia — [illegible] Giovanni 63 ved. barcaiuolo Venezia — Mozurovich Giacomo 69 con. r. pensionato Venezia — Vergombello Pietro 68 con. mendicante Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due — Femmine una.

Milano e la Lombardia nel 1859

L'anno, che placidamente va morendo, non fu infecondo per l'elevazione dell'anima italiana, poichè il far rivivere nello spirito popolare la luminosa epopea di cinquant'anni addietro, l'esaltare nelle nuove generazioni gli eroismi superbi, in virtù dei quali oggi ci sentiamo liberi e gagliardi, il ricordare a prezzo di quali immani sacrifici la Patria è risorta, non può non essere uno stimolo ad azioni generose.

Taluno forse mi accuserà di eccessivo ottimismo, ma tuttavia non posso trattenermi dal credere che il senso di fierezza, il risveglio di vigoria, manifestatisi quest'anno nella nostra gioventù di fronte al poco affabile, per non dir peggio, contegno della nostra vicina orientale, abbia trovato un impulso nelle rievocazioni entusiastiche, colle quali si onorò il glorioso 1859. Lode incondizionata adunque va tributata a quanti coll'ingegno, collo slancio delle iniziative, coll'attività, col censo si adoperarono, nell'anno ora agonizzante, a segnalare ai concittadini gli eventi, che trovarono sanguinosa apoteosi sul poggio di San Martino, nè mi parrebbe di coronare in miglior guisa le memorie del 1859, da cui spesso, se non con competenza, certo con amore, ebbi ad occuparmi nella nostra *Gazzetta*, che parlando di un poderoso volume, ove un valente scrittore narra con diligenza cesellatrice, giorno per giorno, direi quasi ora per ora, le vicende dell'anno sacro, porgendo attento orecchio alle voci care dei radi superstiti, scrutando tutte le carte, edite ed inedite, raccogliendo ogni particolare, ogni minuscolo frammento, quasi ogni palpito dell'epopea. Autore del libro è un soldato, il colonnello Carlo Pagani; l'anima austera del militare non irrigidisce lo storico, non ne paralizza l'elasticità del giudizio; anzi direi che il senso della disciplina, il culto profondo del dovere dà all'opera un nobile carattere di misura nell'esame delle cause e delle conseguenze, una limpida serenità nello studio degli uomini e dei fatti, una cura costante del vero, in omaggio del quale non si osa pronunciare un giudizio od affermare l'essenza di un avvenimento, se prima non si sono coscienziosamente consultate tutte le fonti, udite tutte le opinioni.

* * *

Milano e la Lombardia nel 1859 è il titolo dell'opera (*ed. L. F. Cogliati*); Milano, la città intrepida delle cinque giornate, risplende in queste pagine di una luce, che abbaglia; e leggendole si comprende come la formidabile, industre metropoli lombarda fosse veramente negli ansiosi anni, che precedettero la redenzione, il centro di resistenza più terribile contro l'oppressione austriaca. — Lo afferma opportunamente l'autore colle scultorie frasi, che non so astenermi dal trascrivere: «La tirannide austriaca, fattasi più violenta e feroce fino dal giorno in cui Radetzki era rientrato in Milano, seguito dai suoi reggimenti, marcianti a bandiere spiegate e divenuta, dopo Novara, violentissima e brutalissima, risveglio le menti e le coscienze. Si capì che il passato non era che la conseguenza delle colpe di tutti: e a poco a poco, rievocando le occorse vicende, ricostruendo la storia delle lotte intestine, che avevano ottenebrato tanti intelletti, messe a nudo le rivoltanti bassezze e sfatati gli inutili orgogli, apparve chiaro che alla Lombardia era riserbata un'alta missione eminentemente nazionale, dacchè posta com'era sì, al nord d'Italia, a contatto del Piemonte ancora libero e di terre italiane schiave anch'esse di una dominazione straniera, che si rendeva sempre più intollerabile, essa occupava un pericoloso posto d'onore, che le creava imprescindibili doveri».

Ed a questi doveri nè Milano, nè le altre città lombarde vennero meno, nel cupo decennio, che corse dal tramonto del 1848 all'alba del 1859; i migliori cittadini d'Adda, Giulini, Prinetti, Carcano, Tenca, De Cristoforis, Maloccni, Lozzati, Piotti De Bianchi, Cairoli, Visconti-Venosta etc. dissentivano talvolta nei metodi da seguire, ma tutti aspiravano fervidamente ad un unico scopo, lo sfratto degli Austriaci; perciò il loro lavoro godeva in sostanza di una feconda armonia, che forse chi lo avesse osservato solo alla superficie non si avrebbe notato. Ed al maggiorenti si univa entusiasta il popolo, divenuto dopo il '48 un alleato poderoso di quelle classi superiori, che dirigevano il movimento. Da tale accordo scaturì quell'ammirabile resistenza, che guidò gli atti delle città lombarde; nè mai alcuna di esse si scostò dagli esempi di Milano, mai alcuna venne a patti coll'Austriaco; fu una «lotta tenace, inesorabile contro la quale dovevano infrangersi ogni potenza e ogni prepotenza, al pari che ogni blandizia dei dominatori».

L'autore, che ha avuto la fortuna di avvicinare alcuni superstiti di quei giorni solenni, ci dipinge con tocchi geniali lo stato psicologico degli oppressi, ricorda fra l'altro di aver udito dalla viva voce di Giovanni Visconti-Venosta queste parole, che ci mostrano quale tribe di cordoglio incombeva sui popoli italiani, *deliziati* dall'I. R. Governo: «Solamente chi ha udito sbattere sul selciato delle nostre strade le sciabole degli ufficiali austriaci con un suono, che pareva un riso di disprezzo o di scherno, può comprendere che cosa racchiuda di alto e di santo la indipendenza di un popolo».

Nel 1857 cominciò il periodo più difficile per la Lombardia, poichè l'Austria ai sistemi di crudele repressione sostituiva la dolcezza; strumento della nuova politica fu l'arciduca Massimiliano. Ma i Milanesi non cedettero alla seduzione, nè abbandonarono di una linea il loro programma d'intransigenza, cosicchè, quando in quello stesso anno Francesco Giuseppe venne nella capitale lombarda, fu accolto gelidamente e nel giorno dell'ingresso imperiale Milano regalava a Torino un monumento all'esercito sardo, quasi a significare tutte le speranze, che un popolo oppresso riponeva nella casa di Savoja.

Così la lotta continuò sorda, ma nutrita fino al gennaio del 1859, quando le parole di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II parvero uno squillo di guerra, e trovarono una fervida eco alla Scala, mentre si cantava il celebre, bellicoso coro della *Norma*. Un fremito corse per il pubblico, che con entusiasmo unì la propria voce a quella degli artisti; si scossero anche gli ufficiali austriaci, che, quasi rispondendo ad una provocazione, batterono furiosamente le sciabole: «Il conte Gyulay, il biondo generale dalla divisa color carta asciugante azzurognola, mustacchi provocanti ad uncino, favoriti, che gli incorniciavano la faccia e guancie rosse, dal suo palco N. 18, prima fila a sinistra, in piedi, con aria fiera, sbatteva anch'egli la sciabola, unendo il suo grido di guerra a quello del pubblico».

D'altronde l'Austria precipitava sulla china degli errori; così il 22 gennaio pubblicava un decreto, che stabiliva un compenso di venti soldi per ogni bastonatura di donne, e ad inasprire vieppiù gli animi, si aggiungeva poco dopo una nuova legge sulla coscrizione, quindi la emissione del prestito di 75 milioni di fiorini sul Monte Lombardo-Veneto.

Ma alfine venne la redenzione; dapprima, nel periodo preliminare della guerra, la grande città lombarda viveva in un'ansia spasmodica; nessuna notizia sicura giungeva dal campo e gli animi ondeggiavano tra speranza e timore. Però, a poco a poco, grazie all'ardimento di alcuni fuorusciti, trapelarono le nuove delle vittorie di Garibaldi, l'Austria, cominciava ad essere inquieta, tanto che il 3 giugno venne diramato agli impiegati un ordine, nel quale, prevedendo l'eventualità dell'abbandono di Milano, si stabiliva «che tutte le autorità dovessero restare al loro posto sino all'ultimo momento ed unirsi poi alle i. r. truppe in partenza». Il giorno dopo si combattè a Magenta, la Lombardia era finalmente libera dall'odiosa schiavitù.

Il Pagani descrive, valendosi di numerosi, autorevoli documenti, l'esultanza di Milano all'annuncio della vittoria, la partenza degli Austriaci e l'arrivo degli Alleati; pagine vivide, che riempiono l'animo di commozione!

Solferino e S. Martino aggiunsero nuova gloria alle armi sorelle, ma Villafranca recise nella loro più rigogliosa fioritura le speranze italiche; subito dopo l'armistizio, che lasciava la nostra regione tra i rapaci artigli dell' — *aquila grifagna che per più divorar due becchi porta* —, accorsero dal Veneto a Milano numerosi patriotti; la metropoli lombarda accoglieva con giubilo i fratelli infelici, occupandosi generosamente a lenire il dolore. Capo dell'emigrazione veneta era Giandomenico Tiepolo, fratello all'attuale senatore Lorenzo; il giovane patrizio si adoperò con abnegazione, con slancio, con fede a soccorrere ed a far soccorrere i compagni di sventura. Così andavano sempre più rinsaldandosi i vincoli tra gli Italiani del Settentrione.

* * *

Prima di chiudere il mio esame sull'opera di Pagani, della quale più che dare un riassunto ho inteso lumeggiare qualche pregevole passo, riporto dall'accurato libro un commovente indirizzo che le donne venete rivolsero a Francesco Giuseppe e che fu consegnato al Monarca subito dopo la giornata del 24 giugno; la minuta del documento si conserva oggi a Roma, nella biblioteca Vittorio Emanuele:

«Troncate le lotte armate e l'effusione di sangue. Voi avete in Italia delle fortezze, ma ogni Italiano è vostro nemico. Noi insegniamo ai nostri figli il gran nome di patria prima di far loro balbettare il nome di madre. Noi diciamo loro: Questi soldati stranieri, che calpestano il suolo d'Italia, sono i nostri oppressori: diventate grandi per discacciarli, diventate uomini per comprare a costo della vita l'indipendenza. Sì, Voi lo sapete; le provincie italiane non vi riconoscono per loro imperatore. Il vostro governo non può sostenersi che colla violenza ed è maledetto. Le maledizioni del popolo fanno vacillare le corone e rovesciare i troni».

Alle coraggiose parole delle nostre donne, Francesco Giuseppe rispose a Villafranca, col rifiuto di cedere il Veneto; errore gravissimo, perchè accordando fino dal 1859 la nostra regione all'Italia, l'Austria avrebbe evitati i disastri del 1866 e sarebbe forse oggi la nazione più potente d'Europa.

Il Pagani, già celebre tra i cultori di storia per precedenti, dottissimi lavori, ci dà con questo nuovo libro non soltanto una limpida visione della vita di Milano e della Lombardia nel 1859, ma un completo studio di tutte le vicende di quell'anno sacro alla nostra indipendenza; uomini, istituti, situazioni, avvenimenti sono ricordati con precisione di scienziato, di uno scienziato però tutto pervaso dalla nobile poesia del sublime soggetto abbracciato e che la vivifica col calore della propria anima, comunicando al lettore le vibrazioni sonore, che pur dopo mezzo secolo si effondono come eco armoniosa delle lontane, mirabili imprese. All'autore adunque dell'opera bella e patriottica, che rievoca ed elettrizza, giunga gradito il plauso riconoscente di quanti in questa nostra Venezia, traggono dalle memorie della genesi nazionale, auspici, fede, incitamento per una sempre più alta ascensione della rifiorente Italia!

Girolamo Cappello.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 23

Le elezioni alla Filarmonica — Iersera ebbero luogo le elezioni alla Filarmonica. Erano presenti 80 soci su 350 circa. — Riuscirono eletti il sig. Vanti con 76 voti, il sig. Boccato, il sig. Colpi, il sig. Fontanin, in minoranza il cav. Zennaro e il Co. Focaccia. Avranno ben ragione di dire essere la filarmonica un covo di partigiani, benchè il sig. Vanti, segretario della locale Camera del Lavoro e presidente designato della Filarmonica, non possa dirsi rappresentante dei 300 soci assenti. Due sono le cause di questa vittoria socialista. Prima di tutto la poca lealtà dei *compagni* che fecero le elezioni in casa, senza renderle note nemmeno a tutti i soci, secondo il poco affiatamento dei conservatori. Si ha gran paura l'un dell'altro, e con queste piccole competizioni personali Mestre cadrà in balìa di quei pochi che desiderando di emergere, si gittarono nel campo socialista, come quello più promettente.

Pro Ospitale — La signora Anna Della Giusta Mazzetti e figlie offrono L. 100 — I fratelli Francesca, Elisabetta e Marco Baso offrono ripetutamente L. 5 — il prof. Girotto L. [illegible] in morte della signora Maria Base Bortolato.

CAVARZERE — Ci scrivono, 23

Patronato scolastico — Il Comitato per la refezione scolastica ha fatto appello, come negli anni scorsi, alla carità dei principali possidenti del Comune, per avere i mezzi di esplicare la sua opera filantropica. Si [illegible] che le offerte siano numerose e considerevoli. La distribuzione del pane agli alunni poveri incomincerà col giorno di lunedì 10 gennaio p. v.

Ancora della disgrazia di ieri — Malgrado ripetuti scandagli, non si sono ancora trovati i cadaveri dei due poveri braccianti Capozzo Angelo e De Agostini Angelo, ieri mattina periti miseramente nell'Adige, mentre transitavano con altri quattro compagni di lavoro in un piccolo battello.

Padova

Un cadavere in mezzo alla campagna

PADOVA — Ci scrivono 23

L'altra mattina, in un fosso a Sant'Andrea di Codiverno, certi Venturato e Carraro rinvennero il cadavere di Valentino De Checchi, uomo assai noto in quei paesi.

Il disgraziato, che era dedito al vino, lunedì sera era andato a Reschigliano. — Nel tornare a casa, mentre stava per varcare un ponticello che mette dalla campagna sulla strada, il De Checchi precipitò nel vicino fosso che era pieno di acqua.

La solennità di Natale al Santo

Diamo il programma della musica che sarà eseguita nella Cappella della V. Arca del Santo nella ricorrenza del Natale.

Alle ore 19.30 del giorno 24 dicembre: Messa Antoniana di O. Ravanello — Graduale e Communio di C. Grassi — Offertorio di F. Witt.

Alle ore 10.45 del giorno 25 dicembre: Messa Antoniana di O. Ravanello — Graduale e Communio di L. Bottazzo — Offertorio di O. Ravanello.

Alle ore 16 del giorno 25 dicembre: A Vespera — Antifone in Canto Gregoriano — Domine di G. Legrenzi Sec. XVII — Dixit di Ravanello — Confitebor e Beatus vir di L. Perosi — De profundis e Memento di L. Bottazzo — Inno e Magnificat di Ravanello — Alma di Grassi.

Studenti in vacanza

Oggi venerdì sono cominciate alla Università le solite vacanze.

Le lezioni saranno riprese lunedì 10 gennaio.

Ad una benefattrice

Allo scopo di festeggiare l'onomastico della signora Stefania Omboni, la benemerita fondatrice e Presidente dell'Istituto «Infanzia abbandonata», domenica, 26, nell'Istituto stesso avrà luogo una simpatica festa in suo onore.

Per la circostanza venne allestito un bel programma di musica, prosa e canto, al quale prenderanno parte tutti gli allievi e le allieve.

Belluno

Ancora sul servizio automobilistico

BELLUNO — Ci scrivono, 23

Altre notizie possiamo dare oggi circa l'accordo avvenuto fra la ditta Marcon e la ditta Barnabò per il servizio automobilistico che verrà ripreso nell'aprile e che seguirà non soltanto nella stagione buona, ma anche negli altri periodi, quando lo consenta lo stato delle strade.

L'accordo è avvenuto per speciale interessamento dell'on. Attilio Loero, deputato del Cadore, che a Roma si occupò assai di tale questione.

L'on. Loero appoggiò vivamente anche la domanda per la concessione del sussidio chilometrico governativo, che venne fissato in lire seicento per anno e per ogni chilometro.

Si avranno tre corse di andata e tre di ritorno e, grazie al sussidio chilometrico dello Stato, il servizio automobilistico nella provincia di Belluno non sarà più come per lo addietro un servizio di lusso, perchè i prezzi verranno ridotti a proporzioni minime. L'impresa dovrà fare anche il servizio di posta.

Oltre al Loero, altri deputati si sono interessati per l'istituzione del servizio automobilistico Belluno-Cadore col sussidio del Governo. Essi sono: l'on. Mazzi, del collegio di Belluno, l'on. Giacomo Miari, l'on. Alessio e l'on. Romanin-Jacur.

E pratiche attive vennero fatte a Roma, specie dall'avv. Ettore Barnabò. La ditta Barnabò, peraltro, ha ceduto ogni suo diritto alla ditta Marcon di Mestre, mediante patto stipulato a Roma l'altro ieri.

Bambina morta ustionata

A Sospirolo la bambina di quattro anni Barchetti Ermenegilda di Attilio, stava seduta accanto al focolare. Volendo scendere inciampò e pose involontariamente una mano su di una pentola ove bolliva dell'acqua. Questa le si riversò addosso causandole gravi ustioni in seguito alle quali la piccina poco dopo morì.

Cose Municipali

A proposito delle famose tabelle per il servizio municipalizzato delle affissioni pubbliche riceviamo la seguente lettera:

«Abbiamo visto con piacere che la «Gazzetta» si è occupata, più volte, delle ormai famose tabelle per le affissioni che il Municipio ha fatto collocare su quasi tutte le case in numero così stragrande che sarebbero sufficienti per una città con una popolazione quattro volte maggiore della nostra.

Fossero almeno eleganti queste tabelle! Ma, o sono enormemente grandi e goffe, o ristrette quasi striscie, sproporzionate ed inconcludenti!

Il bello si è che, con stupore generale, dalla «Gazzetta di Venezia» si è saputo che fino ad ora per tale lavoro, si sono spese oltre settemila lire!... Bene spesi i denari di noi poveri contribuenti!

Ma un'altra osservazione vogliamo fare. Quando mai, non doveva il nostro popolare Municipio far fare il lavoro dagli operai cittadini, i quali, con loro soddisfazione avrebbero avuto un conveniente guadagno, facendo un lavoro migliore e più a buon mercato?

Qui non mancano artieri esperti e galantuomini. Perchè dunque farli venire da Ferrara?

Povero proletariato, come sei trattato dai tuoi amministratori democratici e popolari!»

Alcuni operai

Gli operai che protestano hanno tutte le ragioni del mondo. Si sono affidate le costruzioni delle tabelle ad una impresa di Ferrara. Valeva proprio la spesa di ricorrere fuori di Belluno per avere tabelle fatte in modo tanto indecoroso da provocare le ire anche dei più profani!

Consiglio Comunale — La seduta del Consiglio comunale è stata fissata per il 29 corrente alle otto della sera. Verranno trattati molti oggetti, tutti di importanza secondaria. Il bilancio verrà discusso nel gennaio dell'anno prossimo.

Corte d'Assise — Oggi, nel processo contro quei Campigotto da Lamon di Feltre, ha parlato il procuratore generale cav. avv. Giacomo Zanchetta. Fece una analisi lunga, minuziosa. Ritirò la accusa per il Campigotto Giovanni, la sostenne invece per gli altri due: cioè per il Campigotto Antonio e per il Campigotto Bortolo.

L'avv. Celso Fabbro, ha fatto una diligente e brillante arringa in difesa del Campigotto Antonio e sostenne in modo efficace la innocenza del proprio raccomandato. Per il quale parlò poscia l'avv. Francesco Bianco, con quella facilità di parola, con quel brio, con quella competenza che gia lo hanno reso assai noto. L'arringa del valoroso difensore, che disse avere il Procuratore generale sostenuta l'accusa facendosi forte di cose che non hanno valido fondamento, venne ascoltata con somma attenzione. L'avv. Bianco pure concluse invocando un verdetto di assoluzione per riguardo del Campigotto Antonio.

Ha parlato poi l'avv. Leopoldo Zasio in difesa del Campigotto Bortolo, sostenendo con una smagliante arguzia l'innocenza del prevenuto. Ed ha terminato l'avv. Pezzera con un'accurata difesa pel suo cliente Campigotto Giovanni.

I giurati esclusero la colpabilità di tutti tre gli accusati, in seguito a che questi vennero assolti.

Ancora stasera, nonostante l'ora tarda, è stata fatta l'estrazione dei giurati per la causa contro il [illegible] e Renardo, accusato di omicidio. La causa verrà trattata lunedì prossimo.

Udine

Le gesta ladresche notturne

UDINE — Ci scrivono, 23

In questi ultimi mesi la cronaca ebbe spesso ad occuparsi di furti di una certa [illegible] perpetrati di notte tempo [illegible], qui in città e in parecchi comuni della provincia, e per quanto [illegible] 8 di questa squadra, [illegible] fanno parte il Fortunati, il [illegible] ed altri [illegible] — [illegible] diligentemente dovunque, [illegible] appostato.

Ma [illegible] la gatta al lardo [illegible] della combriccola [illegible] nelle mani della polizia, non senza però aver opposto resistenza [illegible]. Ecco come andò la faccenda. Verso le tre di stamane mentre [illegible], la guardia Donadei tornava in caserma pedalando su di una bicicletta sprovvista *pour cause* di fanale. Quando svoltò per via Manin avvertì la presenza di un individuo fermo, in atteggiamento sospetto, davanti la porta del negozio coloniali Liguguana. L'agente si fermò di botto per osservare ciò che faceva l'uomo, ma questi o perchè non era riuscito nell'impresa o per probabilmente perchè erasi accorto della presenza dell'intruso, in un salto attraverso la via scomparendo nel buio portone dell'Aquila N. 4.

Ad un forte segnale del Donadei [illegible] in breve altre tre guardie Ferraro, Frassoni e Chiesa e [illegible] entrarono nel [illegible] salendo di corsa fino all'ultimo piano dove [illegible] il ladro. Ma questi che aveva sentito salire le guardie si avventò contro di esse con la rivoltella nel pugno. [illegible] gli saltò addosso, puntandogli la [illegible] rivoltella sul viso, mentre gli altri resero impotente il ribelle che fu subito trasportato in guardina.

Quivi perquisito, gli si rinvenne nelle tasche oltre la rivoltella un coltello con lunga lama, [illegible] grimaldelli, tre pezzi d'argento [illegible] e altre [illegible]. Interrogato [illegible] chiamarsi Pinguantino Mario di [illegible] d'anni 29 da Pola d'Istria [illegible] del [illegible] a proposito del sospettato autore di altri furti.

Così si ritiene che sia il Pinguantino il ricercato. E lo proverebbe il fatto della rivoltella trovatagli in tasca. Questa venne [illegible] rubata [illegible] agli uffici della Navigazione generale in Via Aquileia. Quivi entrato, non si sa come, egli rubò da un cassetto oltre l'arma, una catena e tre anelli d'oro. Questi non gli si trovarono addosso, segno evidente che egli li passò a dei complici per la vendita.

Staremo a vedere se gli altri cadranno nelle mani della Questura.

CODROIPO — Ci scrivono, 23

Società Operaia — Il signor Lotti Roberto è stato eletto presidente della locale Società Operaia in sostituzione del sig. Moro Daniele dimissionario.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 23:

Con 25 consiglieri presenti, oggi ha avuto luogo l'annunciata seduta al Consiglio comunale, presieduta dal ff. di Sindaco, on. Bricito.

Vennero ratificate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per lo sdoppiamento della classe prima mascabile a San Francesco; per l'appalto del lavoro di rifacimento del selciato lungo la riviera Regina Margherita e per il completamento dei lavori della strada di S. Teonisto.

In seconda lettura vennero approvati l'aumento d'assegno alla Scuola d'arti e mestieri e alcune retribuzioni a favore di istituzioni cittadine.

Per la rinuncia del co. Di Rovero cav. Francesco da membro del Consiglio d'amministrazione dell'Asilo Infantile G. G., il Consiglio esprime il voto perchè l'egregio uomo receda dalla deliberazione presa.

Segue la nomina dei signori avv. Alessandro Calzavara, avv. Domenico Fiorioli e cav. Edoardo Marcon in commissione d'amministrazione dell'O. P. Legato Pagnetti-Zanetti.

Il Consiglio delibera ancora di aggiungere uno speciale articolo alla Convenzione con l'amministrazione militare per l'acquartieramento provvisorio del reggimento Lancieri di Novara, nel senso che in caso di eventuale assenza dalla città di uno o più squadroni del reggimento per un periodo di tempo superiore a giorni 75, venga rifusa al Comune la spesa determinata in L. 26.70 per ogni squadrone ed al giorno.

Dopo lunga ed esauriente discussione viene quindi definitivamente approvata la Convenzione con la Società Italiana del Gaz, circa le nuove condizioni contrattuali.

Sono pure approvati il prestito di L. 275 mila per l'erigendo edificio scolastico all'ex-ciclodromo ed il disciplinare con la Società tramvie di Mestre per la linea tramviaria dalla stazione centrale alla stazione Porta Cavour.

L'Albero di Natale

Domani, venerdì, vigilia di Natale, alle ore 14, si svolgerà al Politeama Garibaldi l'annunciata festa dell'Albero di Natale per i bambini dell'Asilo Infantile G. Garibaldi.

Patronato scolastico

CONEGLIANO — Ci scrivono, 23

In un'aula di queste scuole comunali venne fatta ieri la distribuzione delle vesti e calzature agli alunni poveri. Erano presenti il presidente, cav. uff. avv. Antonio Aliprandi, i signori membri della Commissione amministrativa, alcune signore Patronesse e tutto il Corpo insegnante. Vennero beneficati oltre 250 alunni con oggetti di vestiario, zoccoli e biancheria, per una spesa complessiva di oltre un migliaio di lire. Questo Patronato scolastico non trascura nessun mezzo per migliorare le condizioni degli alunni e agevolarne la frequenza alla scuola e sostiene giornalmente una grave spesa anche per somministrare la refezione quotidiana, integrando con l'educatorio, a tutti gli alunni più bisognosi di cibo, di vigilanza. Ma per poterla estendere a tutto il corso dell'anno scolastico ha bisogno del concorso della intera cittadinanza e confida di trovarlo come sempre, largo e spontaneo.

In occasione della distribuzione di ieri, oltre alle offerte già pubblicate, pervennero al Patronato le seguenti oblazioni:

Carolina Paleri Dall'Armi lire 10 — co. Annetta Zen Soldi L. 10 — Francesca Calissoni Kodrio 10 — Ferdinando Calissoni 5 — Coos Riccoli Harkema 10 — Virginia Guarnieri 5 — Delia Bozzoli 2 — Norina De Marchi 5 — Emma Fanno Diena 11 offerta 5 — Matteo Vanzella 10 — Isolina Cornoldi Mattiuzzi 20.

L'afta epizootica alla Scuola di viticoltura

Anche nelle stalle della R. Scuola di Viticoltura Corso Inferiore si è sviluppata l'afta epizootica.

Vennero presi tutti i provvedimenti necessari per impedire la diffusione della malattia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

[illegible] Il Consiglio Comunale, presenti 17 [illegible] il bilancio preventivo 1910 alla [illegible] facendo elogi alla Giunta e al ragioniere Discepoli; [illegible] D. Antonio P. [illegible] Zanardi [illegible] [illegible]

Verona

Le gare di aviazione

VERONA — Ci scrivono 23:

La [illegible] per le gare di aviazione [illegible] lire [illegible] la [illegible] sceglierà Verona per le gare del 1910 perchè [illegible] Piazza d'armi a cinque [illegible] Porta Nuova Verona [illegible] di numerosi e grandi alberghi per forestieri. Tanto Milano che Brescia invece sono costretti a cercare i campi molto lungi dalla città. Ferrara poi non si ritiene sia in grado di ospitare una gran massa di forestieri.

[illegible] Comitato finanziario presieduto dal [illegible] sig. Andrea Furlotti, lavora attivamente.

Il ricorso pel truce assassinio di Quinzano

La notte di Natale dell'anno scorso, il sessantenne Perusi Agostino ed il proprio figlio [illegible] di anni 30 [illegible] dall'osteria [illegible] a Quinzano [illegible]

[illegible] di una lanterna perchè la [illegible]

[illegible] Perusi [illegible]

[illegible] di vivere nella [illegible] al Municipio.

Gli assassini vennero arrestati, essi sono i cavatori di ghiaia Carlo Benvenuto d'anni 27 [illegible] d'anni 26 e Begalli Augusto d'anni [illegible] i quali [illegible] Svoltosi il processo in Corte d'Assise [illegible]

(Continua in V Pag.)

La moglie Diana De Lindner Fulin, la figliuoletta Gemma, il padre Vittorio Fulin, la madre Angelina Catterina Fulin, la sorella Rita, la suocera, il suocero, i cognati, gli zii ed i cugini, annunziano col più straziante dolore la perdita del loro carissimo

GIOVANNI FULIN

d'anni 25

avvenuta alle 18 e un quarto del 22, dopo brevissima e crudele malattia confortato dai Carismi della Religione Cristiana.

I funerali seguiranno il giorno di domenica 26 dicembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Marcuola, partendo dall'abitazione, S. Leonardo, Calleselle.

Serve la presente come partecipazione personale.

giurati deliberarono sulla colpabilità degli imputati i quali, vennero condannati il Carli ed il Lugoboni a 30 anni di reclusione e 10 anni di sorveglianza, ed il Begalli a 17 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 3 anni di sorveglianza, più in solido al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese di P. C.

I condannati ricorsero contro detta sentenza, ma la Corte di Cassazione respinse il ricorso riconfermando pienamente la sentenza.

Cosicchè il Lugoboni ed il Carli riacquisteranno per modo di dire la loro libertà il 30 dicembre 1938 e l'altro nel 1938!

Per il servizio del tram

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 23:

Ci risulta che la Giunta comunale, tenuto conto dei gravi inconvenienti che deriverebbero alla città (come noi già dicemmo sulla *Gazzetta*) da una riduzione del numero delle corse tramviarie da e per la ferrovia, decise di prorogare ancora la convenzione perchè sia mantenuto l'attuale numero dei treni e sia conservata l'attuale tariffa.

Martedì 28 c. m. la Giunta proporrà al Consiglio di approvare la proroga e di estenderla fino a quando sarà svolta la attuale crisi comunale di Lonigo, onde sia possibile con la nuova amministrazione della stessa città prendere accordi definitivi per il trasporto della linea ed anche per il riordinamento del servizio.

Noi davvero avremmo preferito per la proroga di un periodo determinato, ma speriamo egualmente che tutto vada combinato al più presto.

Rovigo

LENDINARA — Ci scrivono, 23

Scuola serale — Le iscrizioni alla scuola serale si riceveranno fino al 31 corrente presso il custode della Società Operaia locale.

Le lezioni comincieranno col 1.o Gennaio 1910 nei locali della locale Società di M. S. fra operai.

Vicenza

Consiglio Comunale
L'interpellanza del conte A. Valmarana sulla situazione del Consiglio

VICENZA — Ci scrivono, 23

Stasera alle 20.30 si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 36 consiglieri. Il pubblico era numerosissimo e rumoreggiante.

Innanzi tutto il Sindaco Dalle Mole ha commemorato il consigliere defunto dottor Anti ed ha fatto altre secondarie comunicazioni. Quindi si è venuti alla discussione della tanto attesa interpellanza del primo eletto della elezione di domenica scorsa, consigliere Conte Angelo Valmarana, il quale ha svolto brillantemente le ragioni per le quali gli eletti di domenica scorsa ritengono di avere la maggioranza del corpo elettorale e in base a ciò credono che la Giunta od abbia da rinunziare al programma laico che ha fin qui esplicato e che si accinge ad esplicare completamente, o a dimettersi dal posto in cui si trova.

Al cons. Valmarana ha risposto il consigliere popolare avv. Rezzara che disse non volere la maggioranza accettare il voto degli elettori perchè i partiti popolari nelle elezioni di domenica non hanno dato battaglia. A lui risposero, alla loro volta, i consiglieri Caldana, avv. Galla e marchese Roi, i quali, in base ai risultati dell'ultima lotta elettorale, magnormente dimostrarono tutta l'incostituzionalità del procedere della maggioranza popolare.

Il Sindaco intraprese poi, la sua risposta agli eletti della maggioranza cattolico-conservatrice. Ad un certo momento, avendola egli offesa dicendo «che si era abbandonata ad un trastullo solitario», parte della maggioranza stessa abbandonò l'aula fra un tumulto del pubblico e la seduta venne sospesa.

Ripresa la seduta, il Sindaco disse che con le sue parole non intendeva offendere i consiglieri di parte conservatrice che egli stima. Tuttavia egli continuò nella tesi già antecedentemente sostenuta dai consiglieri comunali di parte popolare, concludendo che l'amministrazione sarebbe rimasta al proprio posto.

Gli rispose ancora il Co. Valmarana insistendo nella sua domanda, o ritiro del programma laico, o dimissioni.

Infine il consigliere Co. Da Schio propose un ordine del giorno così concepito: «Il Consiglio, udita la discussione avvenuta dopo l'interpellanza del consigliere Valmarana, passa all'ordine del giorno».

Al Conte Da Schio si associò il senatore Colleoni. Dichiararono invece di astenersi i due consiglieri della maggioranza conservatrice, Co. Valmarana e Marzotto. La Giunta accettò plaudendo l'ordine del giorno Da Schio, il quale venne approvato dai popolari fra gli applausi del pubblico.

Dopo di ciò, e precisamente alle 23.30, venne tolta la seduta.

Ancora dell'avvelenata

Oggi i giornali confermando quello che fino dall'altro ieri io vi scrivevo, paragonavano il caso dell'avvelenamento della giovane Spetic nientemeno che a quello di Isolina Canuti! E se si badasse alle chiacchiere che hanno dilagato per la città, il paragone potrebbe anche lontanamente accettarsi, ma se si bada ai risultati pratici dell'inchiesta iniziata e laboriosamente continuata dall'autorità siamo ancora ben lontani da quei colpi di scena clamorosi che la gente, accalorandosi a vicenda, aspetta di mezz'ora in mezz'ora.

Quest'oggi, ad esempio, è bastato che il Procuratore del Re cav. Oppizzi il giudice Istruttore avv. Sinigaglia, il Pretore avv. Bianchi, il cancelliere Murari e il delegato Cianciulli abbiano fatto un sopraluogo nella casa dove abitava l'avvelenata e abbiano interrogato il padrone della casa stessa avv. Colognato, perchè in città si parlasse subito di arresti sensazionali. — Ma invece fino a questa sera nulla vi è di nuovo. Però è degna di attenzione e anche di lode la sollecitudine con la quale l'autorità giudiziaria cerca di far piena luce su di una morte avvenuta in circostanze effettivamente poco chiare.

L'arresto di un contrabbandiere

Stamane il contadino Lionzo Giovanni d'anni 31, di Monte di Malo, stava per entrare in città da Porta Castello avvolto in una mantellina da ciclista. Le guardie daziarie gli richiesero se aveva nulla da daziare ed egli rifiutò che lo ispezionassero tornando indietro verso la stazione. Ivi però fu raggiunto da una guardia daziaria e da due guardie municipali le quali gli trovarono addosso due chilogrammi e mezzo di tabacco da contrabbando. Lo trassero quindi in arresto.

La grave condanna d'un soldato

Il soldato Gonzato Giulio d'anni 23, di Caldiero, del nostro Reggimento, fu stamana condannato dal Tribunale a 3 anni di reclusione e a 2 anni di vigilanza, perchè nel 28 settembre — come allora vi narrai — egli aveva speso al Cinematografo Boecher in Campo Marzio un biglietto da Lire 50 che egli sapeva essere falso.

Ai Proti — Nell'odierna seduta fra la Congregazione di Carità e la Giunta Municipale furono nominati graziati all'Istituto «Proti» Mercante Edvige, Lorenzoni Anna e De Paoli Anna.

Beneficenza Natalizia — Domani all'Ospitale dei Bambini vi sarà l'Albero di Natale. Pure domani sarà distribuito un pranzo a 300 poveri dalle Cucine economiche della Società Cattolica.

VALDAGNO — Ci scrivono, 23

Consiglio Comunale — Ecco l'esito della adunanza consigliare straordinaria che ebbe luogo ieri 22 corrente.

In seduta pubblica: — Approvato il Bilancio 1910 della Congregazione di Carità: — Approvata la delibera di Giunta 9 novembre u. s. per prelievo dal fondo di riserva — Approvata altra delibera 14 corrente per prelievo come sopra — Approvati alcuni storni sul bilancio 1910 — Confermata in II lettura la delibera 19 Ottobre u. s. per adesione al Consorzio per manutenzione muro a difesa Roggia dei Nori — Approvato il progetto per ricostruzione del muro lungo la via Molini di mezzo con autorizzazione a farlo in via economica: — Deliberato in prima lettura, di contribuire con L. 600 per l'anno 1910 (salvo di determinare in seguito una maggior somma dopo l'esperimento) per concorrere nelle spese di funzionamento dell'Educatorio. — Deliberato di contribuire con la somma di L. 250 alla domanda di sussidio presentata dagli abitanti della Contrada Magaraggia onde far fronte alle spese di costruzione di un acquedotto.

In seduta privata: — Nominata la signora Benetti Nizza maritata Poja a levatrice condotta del 1.o riparto in seguito a concorso.

SCHIO — Ci scrivono, 23

Due podisti — Ieri sera giunsero nella nostra città, provenienti da Bassano, i giovani Sereni Pario d'anni 17 di Ancona e Brunelli Remo d'anni 18, di Perugia, i quali stanno compiendo il giro d'Italia a piedi, per conto della Società «Stamura» di Ancona.

Essi aspirano anche al premio di lire 2000 istituito dalla «Gazzetta dello Sport» appunto pel giro d'Italia.

I due podisti hanno sinora percorso il seguente itinerario: Ancona, Ravenna, Ferrara, Padova, Venezia, Bassano, Schio.

Oggi ripartiranno per Vicenza e Milano. Le loro condizioni fisiche sono ottime, malgrado che il loro costume podistico sia piuttosto ... leggiero per la stagione.

Ultima ora

I padiglioni all'Esposizione di Roma del 1911
Il padiglione veneto

Roma, 23.

Nella sede del comitato esecutivo per le feste del 1911 a Roma ha avuto luogo l'adunanza dei rappresentanti dei vari comitati che nelle varie provincie d'Italia attendono all'organizzazione delle mostre locali, indette a Roma nel 1911.

La riunione è stata presieduta dal co. di San Martino. Essa, indetta per concretare il piano generale dei padiglioni locali nell'esposizione del 1911, per stabilire l'ubicazione dei vari padiglioni, precisare la superficie occorrente per ciascuno di essi, risultò della più grande importanza e condusse al pieno accordo di tutti i comitati, che in questa occasione illustrarono i criteri architettonici dei singoli padiglioni e gli intendimenti a cui si ispireranno i comitati per l'organizzazione delle rispettive mostre.

Il padiglione del Veneto avrà un grande salone, che sarà dipinto da Tito, e conterrà, con riproduzioni e cimeli, una breve ma eletta mostra delle antiche arti venete.

I padiglioni copriranno un'area che varia da 1000 a 2000 metri quadrati per ciascuno. L'area più vasta venne chiesta dal comitato di Lombardia. Necessità tecniche e anche la convenienza di costruire i padiglioni in modo che le caratteristiche più diverse possano fondersi in un insieme armonico, consigliarono i comitati di modificare il piano generale delle mostre locali, ampliandolo, sino a porre a disposizione delle singole mostre una superficie che in complesso si estende a 52.000 metri quadrati, di guisa che ora i vari padiglioni sorgeranno in mezzo a delle aiuole. Il nuovo piano raccolse le più vive approvazioni dalle rappresentanze locali convenute alla riunione che deferirono alla presidenza del comitato l'ubicazione dei singoli padiglioni e convennero nell'opportunità di una nuova riunione che sarà indetta entro il 15 gennaio prossimo, ed alla quale interverranno tutti i tecnici ai quali i comitati affidarono la preparazione dei progetti. In tale nuova riunione dovranno essere prodotti i progetti dei singoli comitati.

Ricevimenti per il Natale in Vaticano

Roma, 23.

Oggi in Vaticano sono incominciati i ricevimenti ufficiali per gli auguri di Natale. Il Papa ha ricevuto nei suoi privati appartamenti il Sacro Collegio. Erano assenti i cardinali Oreglia e Satolli, i quali sono indisposti. Il sotto decano, cardinale Serafino Vannutelli, ha presentato al Papa gli auguri a nome del Sacro Collegio. Il Papa ha risposto brevi parole e si è trattenuto affabilmente con ogni porporato. Il Papa ha inoltre ricevuto la sua nobile anticamera.

L'ammiraglio Chierchia al ministero della Marina

Roma, 23.

Il *Giornale d'Italia* dice che al posto di segretario generale esistente al Ministero della marina per virtù dell'ordinamento dell'amministrazione della regia marina, fatto con decreto 25 novembre 1906, è definitivamente proposto un vice ammiraglio nella persona del Chierchia.

L'on. Sonnino sui luoghi del terremoto

Roma, 23.

L'*Avanti!* dice di sapere che il 28 corrente, anniversario della catastrofe calabro-sicula, l'on. Sonnino, presidente del Consiglio, si recherà a Reggio ed a Messina.

Scossa di terremoto a Messina

Messina, 23

Alle ore 14.40 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio durata cinque secondi. Non si constatarono danni.

Una fabbrica di salnitro distrutta dal fuoco

Genova, 23

Stamane alle 10.30, nello stabilimento della società Scerni e Ismondi, per la fabbricazione del salnitro, sita in via Bombrini, a Sampierdarena, si è sviluppato un violentissimo incendio. In brevissimo tempo le fiamme hanno preso proporzioni enormi. Nelle abitazioni vicine erano alcuni ammalati che sono stati trasportati all'ospedale. Il transito tramviario è stato sospeso essendo stata collocata in mezzo alla strada una grossa pompa d'acqua per l'estinzione. Sul posto sono accorsi i pompieri di Genova e di Sampierdarena, i quali hanno lavorato febbrilmente per oltre due ore. Due compagnie di truppa sono state inviate sul posto dalla caserma di S. Benigno. Tutto lo stabilimento, compreso un capannone ed un fabbricato a due piani, si può considerare distrutto. Le autorità di Sampierdarena e di Genova si sono recate sul posto. Non si deplorano disgrazie di persone.

Investimento ferroviario

Genova, 23

All'1,24 di questa notte il treno speciale 8343 ha investito il diretto N. 9 fermo nella stazione di Santa Margherita Ligure. Il diretto potè proseguire. L'8343 ebbe un carro deviato, il quale impedì in tal modo la circolazione dei treni che rimase interrotta dall'1,26 alle 3.55. Non vi sono stati feriti, ma molto panico nei passeggieri del diretto N. 9.

Riapertura dell'istruttoria per l'assassinio dell'ing. Arvedi

Roma, 23.

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia che il procuratore generale della corte di appello di Ancona, comm. Frola, ha scritto alla procura generale della sezione e della corte di Perugia perchè gli accertamenti riguardanti l'istruttoria del processo per l'assassinio dell'ing. Ottavio Arvedi, siano tolti dalla regia procura, ed affidati al procuratore generale ed alla sezione di accusa. E' stato dato incarico al cav. Uzzardo di riaprire la istruttoria.

I rapporti italo-francesi alla camera francese

Parigi, 23.

(*Camera*) — Si discute la politica estera. — Millevoye si compiace con vivi termini pel riavvicinamento franco-italiano che in quest'anno fu consacrato in occasione del cinquantenario della campagna di Lombardia. Fa voti per il maggior sviluppo delle eccellenti relazioni commerciali con l'Italia.

All'Accademia di Francia

Parigi, 23.

All'accademia di Francia ha avuto luogo oggi il ricevimento di Giovanni Aycard, il quale fece l'elogio di Franc. Coppée, poeta delle più semplici e nobili visioni. Pierre Loti ha tracciato la brillante carriera letteraria di Giovanni Aycard.

I particolari dell'attentato contro il primo ministro di Corea

Seoul, 23.

Ecco i particolari sull'attentato contro il primo ministro di Corea.

Egli si trovava in una carrozzella tirata da un uomo, quando un giovane si avanzò e, traendo un coltello da cucina dalle pieghe del suo vestito, lo piantò due volte nel ventre e poscia nel petto della vittima. L'aggressore assalì allora a coltellate il conduttore del veicolo che morì sul colpo.

Mentre si procedeva all'arresto dello assassino, il primo ministro, Yi, veniva trasportato all'ospedale.

Il delitto si attribuisce ad un intrigo politico, ma siccome Yi era reputato il fomentatore del movimento ostile ai giapponesi in Corea, non si tratta evidentemente di delitto contro la dominazione giapponese.

IL DONO PEI NOSTRI ABBONATI ANNUI

L'Illustrazione Popolare
Anno 41 - GIORNALE PER LE FAMIGLIE - 41 Anno

Quarantun anno! Per un giornale è una bella età! E' anche il suo più bell'elogio. L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, nonostante il nome, ha un pubblico alto di lettori, il pubblico delle famiglie colte. E non solo in Italia, ma oltremonti e oltremare porta ogni domenica la sua parola che [illegible], osiamo dire, [illegible] e geniale. L'Amministrazione dopo tanti anni tenen[do] lo fermo il prezzo primitivo di lire cinque, vuole compiere opera patriottica nel diffondere ancor più *un periodico che ha sempre tenuti desti gli ideali della patria e della famiglia*, un periodico che parla al sentimento della gioventù italiana. L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE non si batte via, si conserva.

Questo giornale, i cui scritti sono spesso firmati da nomi celebri, non è una raccolta di scritti varii senza un concetto animatore. Segue i principali avvenimenti del giorno, il movimento della letteratura, delle belle arti, della scienza, tratta anco le questioni sociali con forma lucida e accessibile a tutti.

Tre avvenimenti occuparono, sopra tutti, in quest'anno che muore, le menti italiane: l'uno, angoscioso, il terremoto di Messina, e due lieti: il Cinquantennio della liberazione della Lombardia, principio dell'indipendenza di tutta Italia, e l'Esposizione internazionale di Belle Arti di Venezia. L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE li ha ampiamente illustrati, con articoli, fotografie, disegni.

Nel 1910 sarà celebrato un altro Cinquantennio, del pari glorioso

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

e l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE la illustrerà pure riccamente. La grande epopea Garibaldina dominata dal più affascinante dei Liberatori, sarà svolta nelle sue pagine con ampiezza ed entusiasmo. Saranno assai gradite le

Scene illustrate del Risorgimento

e biografie di grandi nostri patrioti. Oltre il delicatissimo romanzo in corso, dovuto a *Carmen Sylva*, l'intellettuale Regina di Rumania, e tradotto con purezza di lingua e di stile, sarà pubblicato un grande romanzo della celebre *Miss Braddon*

Ciò che manca!

E, prima «*Una terribile pazzia*», tradotto con l'eleganza consueta da *Miranda*.

Oltre i racconti più belli di tutte le letterature del mondo, l'ILLUSTRAZIONE continuerà a pubblicare racconti di egregie penne italiane, e

Scene e poesie da recitarsi in società

e le pagine più notevoli dei nuovi libri, e anche

Piccoli capolavori stranieri

Per il passato, ne furono inseriti varii, tradotti con fedeltà e cura letteraria: quest'anno, ne verranno presentati altri, insieme coi

Piccoli capolavori italiani poco noti

All'arte, all'arte nostra, alla pittura, scultura, architettura, musica che occupa nel mondo non piccolo posto d'onore, saranno consacrate numerose pagine, e

Ritratti degli artisti e nuovi quadri, opere d'arte

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE è assai apprezzata anche per le *Conversazioni scientifiche*; e pei succosi e brillanti riassunti d'

Articoli delle primarie riviste

che saranno continuati. Nè mancheranno le Pagine della moda e le

Curiosità illustrate del giorno

Questo periodico, che si gloria di fregiarsi di scritti d'illustri, apre volentieri le sue pagine anche ai giovani e alle signorine scrittrici, che qui possono anco tentare le loro prime prove felici, come già un tempo Giovanni Verga, Ada Negri e molti altri, i quali acquistarono dei pari gran nome.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 23 Dicembre: — Vap. Ingl. «Patagonche» cap. Dolton per Costantinopoli vuoto — id. U. «Kalman Kiralys» cap. Caitebach per Trieste merci — Bi. «Alhikis» cap. Dambasis per Novorossisk vuoto — Ital. «Adige» cap. Filiberto per Genova merci — A. U. «H. Sanders» cap. Becich per Fiume merci — A. U. «Oneda» cap. Larianovich per Porto Said vuoto — A. U. «Buda» cap. Dragnes per Bankok, vuoto.

Movimento ferroviario del porto

23 Dicembre — Vagoni caricati e spediti.

Per conto del Commercio: Carbone 121 — Cereali 71 — Varie 167 — Per la Ferrovia 76 — Totale 485.

Dispacci commerciali
OLII

NAPOLI 23. — Olio Gallipoli al quintale contanti 103 — Pel 10 Marzo 103.70 — [illegible] maggio 102.80 — Pel 10 agosto 103.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 104 — Pel 10 dicembre 99 — Pel maggio 98.40 — Pel 10 Agosto 98.00.

COTONI

LIVERPOOL 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 1600.

Cotoni disponibili: — Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 98 8.02 — Dicembre Gennaio 7.98 8.02 — Gennaio Febbraio 8.01 8.03 — Febbraio Marzo 8.04 8.06 — Marzo Aprile 8.07 8.09 — Aprile Maggio 8.08 8.10 — Maggio Giugno 8.09 8.11 — Giugno Luglio 8.09 8.10 — Luglio Agosto 8.07 8.09 — Agosto Settembre 7.78 7.80.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 dicembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	61.14	59.70	54.46
Termom. cent. al Nord	7.2	7.1	5.5
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	100	100
Direzione del vento	N	NE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	gocce

Temperatura massima di ieri 8.4; minima di oggi 7.1 — Marea: 1.a alta 7.51; 2.a alta 20.10 — 1.a bassa 1.47, 2.a bassa 14.5.

BOLLETTINO FINANZIARIO
Borse Estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.96
E. R. fr. 1/2 0/0	
Rendita it. 5 0/0	101.50
C. Londra a vis.	25.20
E. cons. 2 3/4 0/0	82 7/16
Obb. Lombarde	109.50
Cambio sull'It.	99.17 1/4
R. turca unific.	94.35
Banca di Parigi	1785 —
Tunisine nuove	467.50
Eg. 4 0/0 (unif.)	104.10
Ren. ungh. 4 0/0	99.20
Ren. spag. 4 0/0	97.65
Banca ottomana	726 —
Argento fino	86.25
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	217.50
Rendita Russa	98.10
Ferr. merid. a tur.	—.—
R. porto nuova	96.17
R. serba 4 0/0	87.00
LONDRA 23	
E. cons. 2 3/4 0/0	82 13/16
Rendita it. 5 0/0	102 1/2
R. spag. est. es.	96 3/4
R. turca unific.	94
Egiziane nuove	102 1/4
Argento fino	24 3/16

VIENNA 23	
Cred. aust. Ost.	671.75
Lombarde	112.50
Banca anglo-aus.	315
Austriache	747 —
Banca Aust. ung.	1780 —
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.64
» su Lond.	241.07
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	96.
» » (carta)	96
Union Bank	564.—
Rend. aust. (oro)	117.40
Rend. ung. 4 0/0	97.50
» » 3 1/2 0/0	91.35
Banca dei P. aust.	506.—
BERLINO 23	
C. su Lond. - 8 g.	20.45
» Parigi 8 g.	81.30
» Italia 10 g.	80.90
Cr. Mob. aus. - ted.	210.80
Deutsche Bank	243.50
Diskonto	196 —
Bochumer	232.75
Gelsen Kirchen	219.25

BERLINO 23 — Tendenza ferma.
PARIGI 23 — Tendenza ferma.
VIENNA 23 — Tendenza ferma.

Borse di Venezia 23 Dicembre

ROMA 22 — Cambio per domani 100.52 —

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 luglio	—.—	106.23
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.80
Azioni Banca Veneta	640 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	870.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	165.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1670.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	504.—	504.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503.50	503 —

Germania	123.90 1/2	123.97 1/2			5
Francia	100.57	100.62 1/2			3
Belgio	100.20 1/2	100.27 1/2			5
Londra	25.34	25.36	25.07	25.09	3 1/2
Svizzera	100.[illegible]	100.42 1/2	—.—	—.—	4
Austria Ccc	106.05	106.15	—.—	—.—	4
Banc. austr.	106.06	106.15	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 cont.	100	106.27	106.36	106.25	106.27
» » » fine	100	106.37	106.77	106.30	106.45
» » 3 1/2 cont.	100	104.85	105.12	104.75	104.85
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—
C.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	1384.50	1386 —	1383.50	1391.50
Credito Italiano	500	579.—	583 —	584.—	580.
Società Banc. It.	500	114	114.50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	867.50	874 —	868.50	871 —
Ferr. Meridionali	500	690 —	690 —	690.50	690.50
Ferr Mediterranee	500	406.50	407.50	406.50	406.50
Società Veneta	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	339	341 —	339.50	342.
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1667 —	1668 —	1659 —	1660 —
Edison	150	696.—	707.50	—.—	—
Raffineria zucchar.	300	—.—	—.—	332.—	332.—
Raff. Ligure Lom.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	500	—.—	—.—	271.50	271.50

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1381 — Az. Banco di Roma 106 — Società Acque Pia 1026 — Omnibus 200 — Gas 1009 — Condotte di acqua 312 — Società Italiana pel Carburo 518 Immobiliare 200.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6 —; dd. 8.— (Torino); a. 9.25 (Torino); a. 13.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.50; a. 20.35 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 20.10.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.30 (Roma); a. 10.45; a. 13.5; d. 14.50; a. 18.10; dd. [illegible] (Roma); d. 23.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); l. 5.10; a. 11.30; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 10.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.10; l. [illegible].
BELLUNO: a. 5.30; a. 8.20; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 16.35.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.45; d. 14.20; a. 18.50; d. 19.35.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9.10; a. 16.00; a. 19.[illegible].

Arrivi

MILANO: dd. 4.20 (Torino); a. 9.10; dd. 12.10; a. 14.10; a. 16.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.25; l. 19.00; a. 16.[illegible].
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 16.—; d. 19.[illegible]; a. 19.2; dd. 23.[illegible] (Roma).
PONTEBBA: a. 13.—; d. 14.30 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.[illegible] (Vienna).
UDINE: a. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 9.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 20.20.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.30; a. 17.10; a. 20.25.
[illegible] via Cervignano: d. 6.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 23.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.—; d. 9.[illegible]; a. 11.50; a. 17.25; d. 23.[illegible].
MESTRE: l. 6.15.
BASSANO: a. 6.45; a. 14.30; m. 18.—; a. 21.10.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 31

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Queste ultime parole le pronunciò molto sommessamente, fissando in pari tempo gli occhi in volto al vecchio credenziere, cui non riuscì di dissimulare la sua emozione.

«— Quando lo sposo sarà vedovo il giorno delle nozze... » — ripete Marta. — Vorrei sapere se quest'ultima parte della profezia si avvererà ai giorni nostri, ma ne dubito.

Sir Vittorio amava troppo la povera milady, talchè, se anche guarisse, non prenderà certo una seconda moglie. Ma suo figlio crescerà, diventerà un uomo, si ammoglierà e sarà lui che resterà vedovo il giorno delle nozze. Ma la profezia aggiunge che con lui si estinguerà il nome dei Catheron, il che vuol dire che morrà senza eredi.

— Basta così, Marta! — esclamò il vecchio Hooper con uno scatto [illegible] — Finitela con le vostre profezie. Non ci credo, non [illegible] Dovete vergognarvi di prestar fede a simili corbellerie.

Che direbbe lady Elena se vi udisse? Siete anche voi come un servitore della famiglia. Si direbbe quasi che vorreste quest'assurdo pronostico.

— No, davvero! — esclamò la buona vecchia con enfasi — Ma non sono io che ho pronosticato tutto ciò; non sono io che ho fatto realizzare in parte la profezia e [illegible] le mie parole che faranno realizzare [illegible] resto.

Hooper se [illegible] per [illegible] [illegible] per le [illegible]

[illegible] di lady Catheron [illegible] no al colmo l'agitazione negli animi dell'[illegible] di Chesholm, avvenimenti dei quali [illegible] [illegible] panne, come [illegible]

Il primo di questi avvenimenti fu la [illegible] dei magistrati istruttori ed il suo rinvio dinanzi alla Corte d'Assise. Fra i giudici, [illegible] [illegible] nova a provare al mondo in generale ed alla [illegible] in particolare che nè la ricchezza, nè la nobiltà della nascita potevano sottrarre un delinquente alla pena meritata.

Ines sedette sul banco degli accusati, pallida in volto, ma con aria altera e sprezzante. Gettò un'occhiata su quel mare di teste che ondeggiavano nel recinto riservato al pubblico ed il suo sguardo rimase perfettamente tranquillo.

Fra quella folla vi erano anche i suoi amici, ma [illegible] pochi, perchè quasi tutti credevano che, se anche la mano non aveva inferto il colpo mortale, era stata indubbiamente complice [illegible]

[illegible] chiamati a deporre, [illegible] a morte la povera lady Catheron e che trovava sempre [illegible] di mortificarla, [illegible] Aveva amato sir Vittorio ed era terribilmente gelosa di sua moglie [illegible] aveva rapito.

La deposizione di Giovanna Pool fu più che mai schiacciante, ed anche il vecchio Hooper dovette confermare suo malgrado che miss Catheron nutriva un [illegible] per la morta.

L'istruttoria durò due giorni, ed Ines venne [illegible] nella prigione per attendervi il giorno in cui sarebbe comparsa alla Corte d'Assise sotto la imputazione di assassinio volontario.

Il [illegible] di nota fu che, [illegible] di Londra, non [illegible] di Juan Catheron, [illegible] se la [illegible] fosse aperta [illegible] per [illegible] non avrebbe potuto essere più completamente [illegible]

Il terzo avvenimento fu la terribile crisi avvenuta nella malattia di sir Vittorio, che egli superò, mentre tutti lo piangevano morto. La febbre diminuiva di giorno in giorno, ed ormai era certo che egli guarirebbe e dovrebbe vivere col pensiero che la donna da lui amata dormiva il sonno eterno nella tomba dei Catheron.

Durante la sua malattia il bambino era stato trasportato al castello di Powyss, dove era stato molto meglio sotto la continua ed amorevole sorveglianza di lady Elena.

La sera stessa del giorno in cui Ines era stata rinviata dinanzi la Corte di assise, la posta portò una lettera per lady Elena. La scrittura, evidentemente contraffatta, le era sconosciuta, eppure, leggendo il suo nome sull'indirizzo, sentì accelerarsi i palpiti del cuore. La aprì e vide che nella lettera ve n'era inclusa un'altra.

Per lei non vi erano che queste poche righe:

« *Cara lady Elena,*

« Perdonate se un reprobo si permette di trattare famigliarmente la vostra rispettabilissima persona e compiacetevi di consegnare la lettera qui inclusa che dirigo a voi, come mi è stato raccomandato di fare.

« *J. C.* »

La lettera inclusa era sigillata. Lady Elena bruciò quella diretta a lei e l'indomani si recò alla prigione per consegnare l'altra a Ines.

Trovò sua nipote seduta in una poltrona con un libro in mano; ella era un pochino dimagrata, ma del resto non si notava alcun cambiamento in lei. Senza pronunziare una parola, la nobile dama le porse la lettera che la fanciulla prese, serbando parimenti il silenzio. Si avvicinò alla finestra per leggerla e ad un tratto esclamò:

— Sia ringraziato Iddio!

— Posso leggere la lettera, Ines?... Che cosa dice?... Verrà qui per...

— Venire qui? — replicò miss Catheron con somma sorpresa. — No, davvero! E' al sicuro, per buona fortuna.

— E vi lascia qui a soffrire al suo posto e voi ne ringraziate Iddio? Ines, voi siete davvero una creatura ben strana ed io non riesco a comprendervi.

Ines sorrise mestamente e porse la lettera a sua zia, che lesse quanto segue:

« A bordo dell'« Aquila » in vista di Plymouth ».

« *Mia cara Ines,*

« Come vedi, ho eventato tutte le ricerche. Mi sono travestito così bene che neanche buon'anima di [illegible] sarebbe stato capace di riconoscermi. Fra venti minuti il bastimento leva l'àncora e si metterà in viaggio per le Indie occidentali. Ho letto i giornali, e mi duole che i sospetti si sono caduti su di te. Se non fossi convinto che non possono condannarti, tornerei a Chesholm e direi come stanno le cose. Sono uno scellerato, ma [illegible] da tacere la verità. Ho pure appreso che il baronetto è [illegible] to. Se se ne va sarà un bene [illegible] e forse anche per me. Fra me e la successione al titolo e alla sostanza non vi sarà che il bambino; suppongo che se ne vada anche egli, sarà [illegible] notto. Ma non se ne andrà perchè non ho mai avuto fortuna. Tu puoi scrivermi alla Martinica a bordo dell'Aquila » e dirmi come vanno gli affari in Inghilterra ».

(Continua)

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 356 — Conto corrente colla Posta — Sabato 25 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 1... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. ... III pagina ... Cronaca L. ... Comunicati L. ... Pubblicità economica cent. ... la parola, minimo cent. ... Piccoli avvisi commerciali cent. ... la parola

La tragica fine d'un esploratore italiano

Il marchese Benzoni assassinato in una escursione nell'interno del Yemen

La prima notizia dell'eccidio
Chi era il Benzoni

Roma 24.

(So.) — La notizia dell'eccidio di cui è rimasto vittima nello Yemen (Arabia Felice) il marchese Benzoni, ex-agente consolare a Moka in Arabia, è venuta a turbare la pace natalizia dell'ambiente politico.

La notizia della perdita di quest'uomo valoroso ed avventuroso ha prodotto a Roma una dolorosa impressione. Però è bene notare che il fatto, sebbene dolorosissimo, non ha importanza dal punto di vista politico. Anzitutto non fu per ostilità verso il nostro paese che il Benzoni fu ucciso. Egli venne assassinato insieme al viaggiatore tedesco Buckhardt, unicamente per un atto di brigantaggio ed a scopo di depredazione. Inoltre il marchese Benzoni non era da tempo nostro agente consolare. Egli si era dimesso appunto perchè il nostro governo non gli permetteva, ritenendole pericolose, quelle escursioni all'interno che egli voleva compiere.

Il marchese Benzoni ha quindi scontato con la vita un atto d'imprudenza compiuto. Nondimeno si annuncia la presentazione alla Camera di qualche interrogazione al ministro degli Esteri sull'accaduto avvenuto. Ma il ministro degli Esteri non ha in proposito alcuna responsabilità.

La notizia dell'uccisione è giunta iersera al Ministero degli esteri, con un breve dispaccio. Immediatamente il ministro degli esteri, on. Guicciardini fece avvertire l'on. Martini — suocero del marchese assassinato — il quale stamane è partito per Pisa, dove si trova la moglie del Benzoni.

Il marchese Benzoni era da circa un anno nello Yemen con una missione avuta dal governo di rappresentare l'Italia a Moka. Egli dipendeva direttamente dal conte Sola, console generale d'Italia ad Hodeida. Desideroso di una vita di azione e di avventure, non prestava ascolto ai consigli di prudenza del conte Sola, e volle tentare un viaggio nell'interno dello Yemen, dove da vario tempo infierisce una rivolta di carattere prevalentemente religioso, contro le autorità ottomane. Dato il fanatismo da cui sono accese le tribù arabe è pericoloso anche per i cristiani avventurarsi in viaggi nell'interno. Tale pericolo il Benzoni volle affrontare e fu vittima del proprio coraggio. In una lettera giunta stamane al prof. Cuboni di Roma, suo amico, il marchese Benzoni diceva che presentandoglisi l'opportunità di fare un viaggio nell'interno dello Yemen, egli lo faceva, tanto più perchè avrebbe percorso delle strade mai battute finora da nessun europeo. Il suo itinerario sarebbe stato il seguente: andata: Moka, Tais, Soh, Meda, Yerim, Sana; — ritorno: Sana, Devera, Bet el Fraquin, Zebid, Hoche, Moka. — Il suo viaggio sarebbe durato 45 giorni. Egli portava con sè sei bestie da soma, un interprete e un cuoco. Il governo gli dava sei gendarmi. La lettera recava il timbro di Assab, 10 dicembre.

Anche il compagno di viaggio è stato massacrato

In un'altra lettera giunta pure a Roma stamane, in data Assab 9 corrente, il marchese Benzoni narrava a Ferdinando Martini che si accingeva a fare un viaggio nello Yemen, insieme ad un suo amico, il viaggiatore tedesco Burckhardt, il quale da molti anni risiedeva nello Yemen e aveva anche vissuto a Sana. Il Benzoni aveva promesso al suo amico di accompagnarlo a Sana e volle mantenere la promessa.

Fra il console Sola e il Benzoni vi fu uno scambio di lettere sull'argomento. Il primo sconsigliava il Benzoni di intraprendere il viaggio, date le condizioni del paese. Il Benzoni però rispondeva che avendo promesso al tedesco Burckhardt di accompagnarlo, non poteva mancare e soggiungeva che gli italiani non devono aver paura. La conclusione di questo carteggio fu che il Benzoni, per poter essere libero di partire, si dimise da agente consolare italiano a Moka e partì col Burckhardt.

Stamane la posta recava anche alla principessa Venosa, figlia del povero marchese, una lettera nella quale egli le faceva gli auguri per il nuovo anno. Il Benzoni aveva avuto una missione nello Yemen per studiare le condizioni del paese e provvedere al reclutamento per le truppe del Benadir, che sono composte di arabi. Il Benzoni aveva inoltre fatto oggetto dei suoi particolari studi il contrabbando delle armi che si esercita sulle coste dello Yemen. Il governo italiano ha sempre seguito con grande attenzione tutte le vicende dello Yemen, essendo esso posto di fronte alle nostre colonie. Per tutelare il traffico del cabotaggio esercitato tra Massaua, al di qua del mar Rosso e Hodeida e Moka al di là, parecchi mesi fa il governo italiano fu costretto a mandare a Hodeida una delle navi stazionarie del Mar Rosso, la *Volturno*.

Poichè mancano i particolari dell'uccisione, occorre fondarsi su delle ipotesi per ricostruire il tragico fatto. Il Benzoni era audace e coraggioso; il Burckhardt era un commerciante tedesco, che dimorava a Sana, capitale dello Yemen. I due sono passati per il distretto di Tais, dove appunto un capo dei ribelli percorre il paese invitando alla rivolta contro la Turchia. I ribelli hanno evidentemente creduto di essere esposti a qualche pericolo ed hanno ucciso il Benzoni ed il suo compagno. A nord di Tais, e precisamente a Iob, sulla strada Moka-Sana, abita da parecchio tempo un noto commerciante italiano che conosceva il Benzoni e che è il signor Caprotti, forte commerciante di caffè.

Si ritiene che la causa dell'eccidio sia da ricercarsi nel timore che il Benzoni ed il Burckhardt fossero degli emissari della Turchia. La località dove è stato ucciso il Benzoni è montuosa e si presta facilmente ad imboscate.

Domande di riparazione alla Turchia

La notizia dell'assassinio è giunta a Moka soltanto pochi giorni dopo il fatto, portata evidentemente da qualche soldato scampato alla strage. Il vali turco si affrettò a informarne il rappresentante italiano, che eseguì subito delle indagini che vennero a confermare la strage.

La notizia, come si è detto, giunse in Italia ieri ed il ministro degli esteri ne ritardò fino ad oggi la comunicazione alla stampa appunto perchè l'on. Martini potesse avere il tempo di preparare alla ferale novella la moglie e la figlia del Benzoni, a Pisa.

Il nostro ambasciatore a Costantinopoli, marchese Imperiali, in seguito ad istruzioni ricevute dal ministro degli esteri, ha fatto pratiche presso la Sublime Porta perchè si faccia rapidamente un inchiesta e si puniscano i colpevoli. Però in questo assassinio è escluso qualsiasi movente politico contro gli italiani. I due europei furono uccisi evidentemente come emissari del governo ottomano, inviati fra i ribelli a seminare discordie, ad accaparrarsi l'animo di alcune tribù, ecc.

Il ministro degli esteri ha telegrafato al console di Hodeida per avere maggiori particolari. Il governo tedesco ed il governo italiano domanderanno una riparazione al governo di Costantinopoli, riparazione morale e materiale, per la uccisione dei loro sudditi. La riparazione dovrà essere accordata, per quanto il governo ottomano, in certe regioni che sono sempre in rivoluzione, non possa esercitare tutta intera la sua sovranità.

Nessuna ostilità degli indigeni contro gli italiani

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Firenze ha interrogato circa l'assassinio del marchese Benzoni il prof. Marelli e il dottor Gino Vioil, che oltre a conoscere personalmente il Benzoni hanno molta competenza per i loro studi sulla regione dell'Yemen. Essi hanno ricordato che molti viaggiatori, fra i quali il Vannutelli, quando era ministro degli esteri il Di San Giuliano, dovevano recarsi in missione nello Yemen, ma poi furono costretti ad abbandonare questa idea, perchè fin da allora le rivolte agitavano quella regione.

Gli intervistati hanno aggiunto che il territorio che si prefiggevano di attraversare il Benzoni ed il Burckhardt è indipendente dal dominio ottomano perchè gli abitanti della costa seguono in questo il movimento di indipendenza che dall'interno si propaga verso le coste. Per gli stranieri nello Yemen non vi sono ostilità; anzi essi sono ben visti, perchè la popolazione dello Yemen spera la loro protezione per potersi sottrarre dal dominio del Sultano. Tanto vero che l'italiano Caprotti vive da qualche tempo colà ed esercita pacificamente il suo commercio di caffè.

Vi sono molti motivi per cui l'Italia gode speciali simpatie tra la popolazione dello Yemen, anche fra i ribelli. Sopra tutto perchè numerosi ascari somali sono reclutati a Moka e ad Aden, e quando sono stati tre o quattro anni sotto le armi, tornano nello Yemen dove fanno propaganda a favore del nostro paese. Poi la colonia Eritrea si trova di fronte allo Yemen, col quale ha un attivissimo commercio per mezzo di Tambur. E' quindi escluso che qualsiasi ostilità contro l'Italia abbia potuto provocare l'uccisione del marchese Benzoni. Questa avvenne invece perchè certamente il Benzoni fu scambiato per un emissario del Sultano, dal quale dovean esser stati muniti d'un iradè per poter entrare nello Yemen, e poi erano accompagnati da soldati turchi, e ciò ha probabilmente nociuto al marchese Benzoni e al suo compagno. Difatti il Caprotti e altri italiani vanno sempre soli e indisturbati. Si tratta quindi di un atto di ostilità verso la Turchia che si è rivolto contro il marchese Benzoni e il suo compagno.

La marchesa Benzoni

La marchesa Benzoni aveva ricevuto ieri sera alle 22.30 un telegramma da Aden che le annunciava la morte del marito. Fino a poche ore prima la marchesa, insieme con la figlia, era stata al club, ove s'era trattenuta lungamente, conversando con parecchie signore. Nella notte sono arrivati vari telegrammi confermando la notizia della morte [illegible]ri. La signora ha voluto tenere celata la triste notizia ai figli, per preparare i loro animi.

L'accesso al palazzo Alliata, dove abita la marchesa a Pisa, è vietato a chicchessia. Il marchese Benzoni, di antica famiglia mantovana, aveva circa dieci anni fa sposato la figlia di Ferdinando Martini allora governatore dell'Eritrea. Dall'unione nacquero tre figli. Da molti anni la famiglia vive a Pisa, cioè da quando il Benzoni venne nominato tenente colonnello comandante l'importante deposito di allevamento cavalli di Pisa. Il marchese Benzoni era uno dei più brillanti ufficiali dell'esercito italiano. In seguito ad una rumorosa causa fra lo Stato e i proprietari di una scuderia di cavalli da corsa, per la vendita di un cavallo riproduttore (causa che ebbe anche un'eco alla Camera), il marchese Benzoni venne collocato a riposo, poichè per tale causa incontrò molte responsabilità. Però il governo lo incaricò di molte missioni all'estero, specialmente nell'Asia, cosicchè anche nell'anno scorso si trovava a Moka per incarico del ministero di agricoltura.

La nota politica

Un discorso di Arlotta - La "Tribuna,, è passata all'opposizione - Sonnino a Messina

(So.) — Calma completa per quanto riguarda il nuovo ambiente ministeriale. Una parte dei ministri ha lasciato Roma per godersi il Natale in famiglia. Così l'on. Rubini è a Como, e l'on. Daneo a Torino. L'on. Arlotta parte stasera per Napoli, dove il prefetto offre al ministro delle finanze, che è deputato del terzo collegio di Napoli, un banchetto al quale interverranno, salvo il socialista Ciccotti, tutti i deputati e senatori napoletani.

Si dice che l'on. Arlotta in occasione di tale banchetto farà qualche dichiarazione intorno ai criteri del governo nell'applicazione della legge a favore di Napoli e del Mezzogiorno. Questi criteri saranno assai favorevoli agli interessi di Napoli e ne abbiamo una prima prova in un notevole provvedimento preso dal ministro del tesoro, Salandra.

Appena salito al potere il ministero Sonnino, venne a Roma il Sindaco di Napoli ed ebbe un colloquio coi ministri Arlotta e Salandra sulle questioni finanziarie che interessano il Comune di Napoli. In seguito a tale colloquio il ministro del tesoro ha ora inviato al Sindaco di Napoli un telegramma col quale si annuncia che il governo sospende per l'anno 1910 il pagamento della quota di un milione dovuta allo Stato dal Municipio di Napoli per opere di risanamento e fognatura.

La *Tribuna*, passata ora all'opposizione, commenta ironicamente questo provvedimento del governo, definendolo come una delle strenne del nuovo ministero. La *Tribuna* aggiunge: — A sentire i giornali il nuovo gabinetto dovrebbe essere di una prodigalità fantastica: darebbe 30 milioni alla scuola primaria, 20 alla Banca del Lavoro e manderebbe strenne di milioni ai Comuni, perchè se Napoli avesse otto milioni, Roma, per esempio, si affretterebbe a dimostrare i suoi bisogni ed i suoi diritti. Va benissimo ciò, ma dove ha trovato il nuovo gabinetto tutti questi denari, se il vecchio per attuare un piccolo sgravio doveva prendere contemporaneamente provvedimenti atti ad integrare il bilancio? —

A proposito del nuovo gabinetto si era parlato di un viaggio del Presidente del Consiglio, on. Sonnino, a Messina; anzi l'Associazione della stampa di Messina aveva già telegrafato a Sonnino congratulandosene. Ma ora ufficiosamente si dichiara che sebbene sia li tendimento dell'on. Sonnino di recarsi sui luoghi danneggiati dal terremoto dello scorso anno, è affatto insussistente che egli possa recarvisi il 28 di questo mese. Fra l'altro, pel giorno 29 è fissata la discussione in Senato del disegno di legge sull'unificazione dei servizi marittimi, progetto di cui non potrebbe certo disinteressarsi il presidente del Consiglio.

Un atto di onestà politica del nuovo ministero Sonnino

Il *Tempo* di Milano, socialista e niente affatto sonniniano, registra questo atto di onestà politica del nuovo Gabinetto:

« Siamo lieti di poter registrare uno di quegli atti che auguriamo sia l'indice di un proposito largo ed organico volto a concorrere efficacemente alla restaurazione della moralità del Mezzogiorno.

« Ricordate l'opera pia della Casa Annunziata di Aversa e i fatti gravi attribuiti a Peppuccio Romano? Nessuno aveva mai osato toccare il proconsole di Giolitti e di Schanzer nella povera Terra di Lavoro. Ma Sonnino si è affrettato a mandare colà un ispettore generale, per una rapida inchiesta e ai fini di un più genuino successo dell'inchiesta stessa, ha traslocato contemporaneamente i delegati di P. S. di Aversa e di Marcianise.

« Benissimo! La notizia di questo primo atto di coraggio e di onestà è commentata molto favorevolmente a Montecitorio.

« Ma nell'aula sarà così nel giorno in cui tale politica avrà bisogno di una maggioranza per affermarsi e generalizzarsi? Sicuramente a Sonnino si imporrà presto il dilemma: o cadere o appellarsi al Paese, perchè ci sono centinaia e più di deputati che vogliono un Governo a cui vendersi per poterne comprare ogni sorta di favori illeciti ».

L'onor. Marcora a Milano

Roma 24.

Stamane alle 9 l'on. Marcora è partito per Milano. Egli sarà di ritorno a Roma il 31 corrente per recarsi il primo dell'anno, insieme all'ufficio di presidenza e ad una commissione parlamentare, al Quirinale, a portare l'omaggio della Camera al Sovrano.

Un memoriale dei cancellieri al ministro Scialoja

Roma 24.

Una commissione di cancellieri è stata ieri ricevuta dal ministro di grazia e giustizia on. Scialoja, al quale presentò un memoriale in cui sono esposti i desiderata e le aspirazioni della classe. Il ministro si mostrò edotto dei bisogni del personale di cancelleria ed anche dell'urgenza dei provvedimenti, intesi ad aumentare gli stipendi e ad accelerare la carriera, specie nei gradi inferiori e dichiarò che una delle prime cure durante le vacanze sarà quella di concretare un progetto nel senso su esposto che presenterà alla riapertura della Camera.

La salute dell'onor. Costa

Le condizioni di salute dell'on. Costa sono da ieri sensibilmente migliorate. L'on. Costa ha trascorso la notte tranquillamente.

I lavori del consiglio dell'esercito

Roma 24.

L'*Esercito Italiano* dice che nelle sedute del Consiglio dell'esercito, che ebbero fine il giorno 17 corrente, si sarebbero esaminati i disegni di legge, già preparati, relativi alla ferma biennale, alla forza bilanciata, agli inconvenienti dell'unità dell'esercito permanente e varianti da apportarsi alla legge sull'avanzamento degli ufficiali. Il Consiglio avrebbe inoltre trattato del limite di età degli ispettori del corpo sanitario e degli ispettori di artiglieria e genio ed anche dei provvedimenti di massima, riguardanti i capitani anziani. Tutto ciò avrebbe formato oggetto delle discussioni di alcune sedute, mentre in altre si sarebbero più particolarmente trattate le proposte del ministro Spingardi, circa le modificazioni da introdursi nell'ordinamento del regio esercito, come della opportunità di affidare al comando dei corpi di armata funzioni amministrative che attualmente sono devolute ai comandi di divisione, della costituzione degli ispettorati, dell'organizzazione della milizia mobile, del reclutamento e della istruzione degli ufficiali di complemento e milizia altro minori. Infine il Consiglio avrebbe approvato alcuni provvedimenti atti ad imprimere un vigoroso impulso al tiro a segno nazionale, quanto a tutto ciò che si collega alla educazione fisica. Questa semplice enumerazione, per quanto sommaria, e forse incompleta, dice l'*Esercito Italiano*, dà un'idea del lavoro di preparazione fatto dal ministero. Si attende ora a completare e coordinare i disegni di legge, in modo che essi possano essere presentati senz'altro alla riapertura del Parlamento.

La nuova marcia reale

Stamane nella caserma degli allievi carabinieri a Roma ha avuto luogo la esecuzione della Marcia Reale concertata dal m.o Vessella, sullo spartito originale del Gabetti. Vi hanno preso parte circa duecento suonatori e cioè il concerto comunale, la musica degli allievi carabinieri e le trombe ed i tamburi dell'82.o reggimento fanteria. La caratteristica della nuova marcia consiste appunto nell'aggiunta della fanfara e dei tamburi. Alle prove erano presenti il ministro della Guerra, generale Spingardi, il comandante della divisione generale Brusati e vari altri generali e ufficiali.

Il ministro della Guerra, generale Spingardi, si congratulò vivamente col maestro Vessella.

Bollettino Militare

Roma 24.

Personale della Giustizia militare — Galli, consigliere della Corte d'Appello, è esonerato dalla carica giudiziaria presso il Tribunale Supremo di Guerra e Marina a datare dal primo novembre 1909. — D'Amelio, consigliere della Corte d'Appello di Roma è nominato giudice a Sampierdarena. Tribunale di Guerra e Marina.

... per il Veneto — Malagodi capitano ... della divisione di Verona, ... comando del presidio di Mantova è collocato in posizione ausiliaria ... Tenente del ... è trasferito ai cavalleggeri *Aquila*.

L'adunanza del Comitato centrale dei volontari C. ed A.

Roma 24.

Ha avuto luogo al ministero della guerra l'adunanza del comitato centrale dei volontari ciclisti e automobilisti, sotto la presidenza del tenente generale Tardit. Il presidente riferì sullo sviluppo della corporazione e sulle manifestazioni cui ha preso parte nel corso dell'anno. Accenna poi con maggiori particolari all'intervento dei volontari alle grandi manovre, esperienza, egli dice, in cui i volontari diedero prova di attività e valore, disimpegnando in modo lodevolissimo tutta la missione loro affidata. Informa il comitato delle concessioni di denaro accordate ai comitati provinciali.

E dà infine comunicazione di un progetto di legge sulle facilitazioni ferroviarie per i volontari ciclisti e automobilisti che era stato concretato dal ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo con quello della guerra e colla presidenza del comitato centrale.

Si trattarono quindi varie questioni nell'interesse del funzionamento del corpo dei volontari e poscia il presidente espose al comitato il progetto di far intervenire una larga rappresentanza del corpo dei volontari ciclisti e automobilisti alle feste cinquantenarie di Roma e Torino. Egli prese impegno di iniziare delle trattative col comitato generale dei festeggiamenti e coi ministeri interessati, sempre quando però si possa fare assegnamento sul concorso di non meno di duemila volontari. — Il comitato fece plauso a tale proposta e accordò piena libertà di azione al suo presidente, esprimendo la fiducia che il corpo dei volontari ciclisti ed automobilisti saprà disporre non solo delle forze marcenmate, ma anche di forze sensibilmente superiori.

Bollettino delle Finanze

Roma 24.

Personale delle Intendenze — Camerata segretario è trasferito da Verona a Trapani.

Personale Imposte dirette — Onurio vice agente è trasferito da Schio a Perugia. Martinelli, vice agente, è trasferito da Tresnago a Chiavari.

Per la tutela dei monumenti d'arte

Il senatore Monteverde ha chiesto di interpellare il ministro della P. I. sulla tutela dei monumenti e delle cose d'arte a Roma e nelle provincie italiane.

L'incontro tra Re Ferdinando e Fallières

Parigi 24.

Il *Paris Journal* ha da Pietroburgo che il *Ruskoje Slovo* ha da fonte autorizzata che il governo francese è stato ufficialmente informato che Re Ferdinando di Bulgaria si incontrerà prossimamente col presidente Fallières. Questo viaggio sarebbe provocato dal progetto di una Confederazione balcanica.

La missione cinese a Genova

La visita ai cantieri Ansaldo-Armstrong

Genova, 24.

Il principe imperiale Tai Shun, accompagnato dal suo seguito, dal sindaco, dal prefetto, dal tenente colonnello capo dello stato maggiore della divisione e dal tenente generale Mossoni e da altre autorità militari, si è recato a Sestri Ponente a visitare il cantiere Ansaldo Armstrong, dove venne ricevuto dal direttore generale cav. Polliani, dall'amministratore delegato cav. uff. Mario Perrone e dai alcuni ingegneri. — S. A. coll'ammiraglio Sha e altri membri della missione ha visitato accuratamente tutto lo stabilimento ed anche la cacciatorpediniere *Pompire*, la quale venne posta in movimento sullo scalo per essere varata oggi stesso. La missione ha visitato quindi il costruendo edificio per la ferrovia dello Stato e lo incrociatore ordinato dal governo turco. Si trattenne parecchio nell'officina dell'energia elettrica. Dopo questa visita, il principe imperiale tornò a Genova all'albergo.

I tecnici della missione si trattennero ancora a Sestri Ponente e si recarono a visitare il cantiere Odero, capitanati dall'ammiraglio Sha. Al cantiere vennero ricevuti dal comm. Attilio Odero, dal direttore Fonio e da altri ingegneri. Alle ore 15 si recarono a visitare il cantiere Odero gli altri componenti la missione.

Il principe fece poi altre visite.

Nel pomeriggio al Palazzo municipale venne offerto un sontuoso ricevimento in onore della missione.

La missione cinese a Roma

Domani mattina alle 10 giungerà a Roma la missione cinese. Essa sarà ricevuta alla stazione con onori sovrani, essendo ospite del Re. La missione scenderà all'Hotel Excelsior, e si tratterrà a Roma fino al 27 e proseguirà per Terni e Spezia, dove visiterà l'arsenale, la direzione d'artiglieria ed il silurificio. Essa assisterà anche al lancio di alcuni siluri.

Una diga abbattuta da un fiume

Le campagne allagate - Numerose vittime

Parma, 24.

A Lagostrello, nell'estremo limite montuoso della provincia di Parma con quella di Massa Carrara, la Società Idro-Elettrica Ligure Emiliana, ha formato al lago Squircio, posto a 1300 metri sul livello del mare, un nuovo bacino, della capacità di 3200 metri cubi d'acqua, sbarrando lo sbocco del lago col fiume Enza, mediante una larga diga di un chilometro di lunghezza circa. Appunto a Lostrello martedì scorso è avvenuto un gravissimo disastro. In questi giorni sulla montagna parmense si è abbattuto un furioso maltempo. I fiumi ingrossarono, minacciando le strade e le campagne e riversando molta acqua nel lago Squircio. Un vento fortissimo spingeva le onde facendole alzare di cinque o sei metri, onde che battevano contro la diga, minacciandone la rovina. Infatti domenica una falla si aprì nella diga. Prontamente una squadra di 180 uomini si pose all'opera di riparo, ma essi non bastavano a tenere in freno l'acqua. Martedì nella diga si aprì una larghissima breccia, lasciando passare una grande quantità d'acqua che si precipitò dal fiume Enza con straordinario fragore. La furia dell'acqua distrusse tutto, sradicò le piante, invase i campi e corrose anche il ponte.

Secondo recenti notizie quattro persone che hanno tentato di passare con dei tronchi d'albero, furono trasportati dalle onde e perirono miseramente travolti dall'acqua. Un'altra vittima il fiume avrebbe fatto lungo il suo percorso, sorprendendo una persona che si trovava nel greto. I danni sono ingentissimi.

Sulle traccie degli assassini dell'Ing. Arvedi

Perugia, 24

Il cav. Lusardi, consigliere istruttore presso questa sezione di accusa è stato incaricato di riaprire l'istruttoria del processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi, in seguito agli indizi contro i componenti la famiglia Fidenti che si diceva implicata nel misterioso delitto, che furono prosciolti dalla Camera di Consiglio. Sembra che non siano estranee alla riapertura della istruttoria le indagini eseguite a Terni dal delegato di P. S. Di Ceneri, al qual uno dei Fidenti avrebbe dichiarato di conoscere una cerchia di individui, tra i quali si trovano gli assassini dell'Arvedi, che avrebbe operato una serie di furti in ferrovia, nei pressi di Terni, nei mesi precedenti al delitto di Arvedi.

Fortissima scossa di terremoto a Desenzano

Brescia, 24

Si ha da Desenzano Lago che questa sera alle ore 18,30 una fortissima scossa di terremoto ha spaventato la cittadinanza. Il tempo orribile rendeva ancora più triste la sera e poche persone si trovavano a quell'ora per le vie o nelle piazze principali. Pare che gli edifici non siano stati fortemente lesionati. Si esclude che vi siano disgrazie alle persone.

L'allarme della popolazione fu causato anche per la coincidenza tra la scossa di questa sera e il terremoto terribile di un anno fa, che distrusse Messina e Reggio.

Una belva umana

Uccide due contadini

Firenze 24.

I giornali hanno da San Gemignano notizia di un raccapricciante fatto di sangue avvenuto fuori porta, lontano dal paese. Certo Natale Casalini, venuto, per causa di una sella, a diverbio con due suoi sottoposti, li colpiva entrambi col fucile che portava a tracolla. Dei due malcapitati contadini, certo Giuseppe Di Incerti, di anni 35, ammogliato e con 5 figli giovanissimi, moriva all'istante, e l'altro, Giuseppe Pucci, di 52 anni, rimaneva gravemente ferito e versa in pericolo di vita.

Il feritore si è costituito al comando dei reali carabinieri di Volterra.

Uno storico Natale di cent'anni fa

Un diligente diario manoscritto, conservato nella Biblioteca Ambrosiana e redatto dall'abate Mantovani, porta, sotto la data del 3 dicembre 1809, le seguenti note: « Stamane il cannone (a *Milano*) annunciò lo spuntare di un giorno solennissimo; poi *Te Deum* da cantarsi a mezzogiorno in Duomo, poi a S. Ambrogio e S. Celso — Doveva intervenirvi a S. Ambrogio il Vicerè con gran pompa militare, ma, ieri sera, due corrieri, uno dopo l'altro, lo chiamarono a Parigi, con ordine di giungervi il 6 corrente. S'ignora lo scopo di quest'improvvisa chiamata a Parigi, ove sono riuniti tanti grandi. Dio faccia che non sia il principio d'una catastrofe più sanguinosa delle passate guerre e desolazioni ».

I timori del buon Mantovani erano infondati, perchè non si trattava di guerre, e se catastrofe o desolazioni dovevano accadere, queste non avrebbero rovinato un popolo, ma soltanto il cuore di una donna; infatti il viaggio di Eugenio, chiamato urgentemente a Parigi, mentre a Milano si stava festeggiando il ritorno delle truppe dalla campagna vittoriosa contro l'Austria, rifletteva il divorzio, che doveva scindere la coppia imperiale.

***

Si compiono in questi giorni precisamente cent'anni dalle meste vicende, che resero la più potente, la più invidiata Sovrana d'Europa una compassionevole creatura, vittima di un crudele destino; fu appunto in questi giorni che Giuseppina si vide ripudiata dal consorte, col quale aveva diviso gli splendori di una gloria abbagliante, di una potenza gigantesca, prodigiosa.

Alla fine del novembre 1809, Napoleone, deciso oramai di separarsi da Giuseppina, ma non osando dichiararlo a colei, che pure aveva follemente amato, che il legame doveva spezzarsi, aveva pregato Ortensia di dare alla madre la straziante notizia. Ma la Regina d'Olanda oppose un reciso rifiuto; allora Napoleone pensò di affidare il penoso incarico ad Eugenio, da poco ritornato a Milano; ma tra l'andata del corriere e la venuta del Vicerè d'Italia occorrevano dieci giorni, e l'Imperatore aveva fretta, bisognava decidersi.

Il 30 novembre, dopo un breve pranzo, durante il quale l'Imperatore non pronunciò parola, e Giuseppina presentendo la sciagura che le incombeva, inghiottì le lagrime e non toccò cibo, Napoleone intimò al personale di servizio di uscire. Ma pochi minuti dopo si odono grida altissime; la porta della sala da pranzo si apre con impeto ed appare l'Imperatore pallido, stravolto, che ordina al prefetto di palazzo Bausset di soccorrere Giuseppina, distesa, priva di sensi, sul pavimento. Il prefetto solleva l'imperatrice e la reca nei suoi appartamenti, passando per una scala riservata, mentre l'Imperatore con un candelabro illumina il cammino.

In breve l'emozionante notizia dell'imminente divorzio si sparge per l'Europa, sollevando dovunque un senso di commiserazione per Giuseppina; specialmente in tutti coloro, che accompagnarono nella luminosa ascensione la coppia imperiale, tra gli antichi ufficiali delle campagne d'Italia, tra i fedeli funzionari usciti dalla rivoluzione, si diffonde una tristezza sincera: « Giuseppina — scrive il Masson — è stata graziosa ed affabile per tutti, ella ha reso molti servizi, si è adoperata in molti casi, non ha nociuto ad alcuno. Ella conosce tutti quegli uomini, si è innalzata nel medesimo tempo, la sua fortuna è come la loro ».

Il nostro Mantovani, appena conosciuta la nuova del divorzio, la commenta a suo modo, ma certo rendendosi interprete della impressione, sollevata a Milano: « 23 dicembre — oggi il giornale stampò scandalosamente tutta l'orrenda scena dello scioglimento del matrimonio. Si sa che il Senato ricevette con meraviglia tale determinazione. Molti senatori, che figuravano nella democrazia del 1795 e per conseguenza sapevano dovere Bonaparte il suo ingrandimento all'aver sposata la cittadina Beauharnais, che il direttore Barras gli aveva affidato il comando in capo dell'armata d'Italia a condizione precisa di quelle nozze, fremevano al riflesso di così mostruosa ingratitudine ».

***

La sera del 15 dicembre, nel gran gabinetto dell'Imperatore si raccolsero tutti i principi della famiglia, l'arcicancelliere ed il segretario della casa imperiale. Napoleone prese per il primo la parola, esponendo la sua volontà di annullare il matrimonio, desiderando dare un erede al trono e dicendo che dividendosi da Giuseppina egli compieva un sacrificio per la grandezza della Francia. Poi fu la volta dell'Imperatrice, che in preda ad intensa commozione, cominciò a leggere la risposta; ma aveva appena balbettato qualche frase, che un fiotto di pianto le impedì di continuare, il segretario della casa imperiale allora prese il foglio dalle tremanti mani della Sovrana, e lesse le meste parole colle quali ella si rassegnava ai voleri del potente Monarca.

Il giorno seguente Eugenio compieva lo sgradito ufficio di comunicare al Senato dell'Impero la rottura del matrimonio; il nostro buon abate Mantovani, lasciandosi questa volta prendere la mano dall'antipatia, che nutriva per le Imperatore e per i nuovi tempi, carica le tinte e lavora un po' colla fantasia nel descrivere la scena: « Si sa da Parigi che il vicerè ebbe la barbara incombenza di leggere la domanda; che dopo alcune righe svenne e Cambacérès dovè proseguire; che l'imperatrice scoppiò in dirottissimo pianto, ostando (?) fra i singhiozzi, che rifiutò l'assenso di due milioni del Senato ed un altro di Bonaparte ». In tutto ciò non vi è alcun che di vero; evidentemente non è facile ai contemporanei scrivere con serenità la storia!

Eugenio avrebbe voluto condurre la madre a Milano, temendo che col rimanere ella in Francia, nelle vicinanze dell'imperatore, tra continui, palpitanti ricordi del passato, non avesse mai

Enigma crudele

Racconto di Natale

Il pranzo era finito. Triste pranzo di Natale che la insolita profusione di vivande non aveva saputo allietare.

I marinai non sono sentimentali e, a bordo, si abituano a considerare eguali tutte le giornate; ma quando una nave è alla fonda nel tempo di Natale, i quadrati si vuotano. Vi restano appena gli indispensabili pel servizio e quelli, rarissimi, che non hanno più una famiglia.

Così il pranzo era stato triste, con quattro commensali sopra i sedici che si pigiavano ordinariamente attorno alla tavola breve.

— Eh! signori miei — disse improvvisamente Da Tos, rompendo uno di quei silenzi penosi che incombono sulle comitive come una cappa di piombo — mi pare un mortorio qui.

— Veramente è un mortorio! — confermò, grottescamente desolato, Don Giovannino, cacciando nella bocca aperta ad uno sbadiglio la quarta pietra di zucchero.

Il povero Giovannino era certo quegli che soffriva di più, quella sera. Il suo faccione purpureo nel quale splendevano la semplicità e la malizia che i caricaturisti tedeschi fondono sì bene nel viso dei loro bevitori di birra, pareva non potersi acconciare alla smorfia della noia.

Lo chiamavano Giovannino, per quanto, pesandolo a occhio, dovesse andare più vicino al quintale che al mezzo quintale, e che l'antitesi vivente fra il nome e l'individuo era soggetto a piacevolezze di tutti i giorni. Ma sulla busta delle lettere che egli riceveva dalla moglie c'era il vezzeggiativo e sarebbe stato peccato volerglielo levare.

Chissà quale snellezza di forme rideva ancora alla memoria della buona donna quando scriveva quel nome, chissà quale mare di tenerezza colmava nel suo cuore la distanza fra l'antica immagine del marinaio che le aveva detto la prima parola d'amore e il corpulento maresciallo che egli era diventato.

A quanti lo avvicinavano, per volergli bene, bastava restare mezz'ora sotto il suo sguardo aperto, nel quale rideva ancora la letizia di un fanciullo.

— Io so perchè non gli pare di aver fatto Natale a Don Giovannino — disse Da Tos, indulgente. — Il capo ganella non è stato all'altezza della circostanza questa sera.

— Come? Vi siete fatta una pancia così — scattò Benivieni che era appunto capo ganella. — Che volete di più?

— Eh! lo sai anche tu quel che gli manca a Don Giovannino. Mezzo litro di vino è venuto a tavola questa sera, mezzo litro a testa. Ti pare decente?

— Già! dovevo farvi mettere sotto la tavola come dei tinaj, perchè è Natale!

— Dio guardi! non c'è di questi pericoli con te. Tuttavia Don Giovannino non è come il suo Tolstoi, e alla virtù dell'acqua non ci crede. Vero?

Don Giovannino sorrise.

— Certo io bevo anche la parte del capo ganella... e non mi fa male!

Benivieni che era un astemio arrabbiato e derivava la sua virtù soprattutto da un'affezione di fegato, si fece giallo come un limone.

— Questo non prova nulla. Vuol dire che se beveste meno stareste meglio, ecco!

— Ci voleva un po' di predica! — sospirò Don Giovannino. — Perchè lo avete caricato voialtri? Ora ha da andare finchè c'è corda.

— Vediamo — disse Da Tos che odiava le questioni — una bottiglia? Il maestro di casa degli ufficiali ha un certo Lambrusco che farebbe resuscitare i morti.

Don Giovannino schioccò golosamente la lingua.

— E c'è a bordo il maestro di casa a quest'ora?

— C'è — disse il capo ganella — tanto è vero che c'è un Dio per gli ubriachi.

— Così si fa la pace — concluse Don Giovannino. — Il Lambrusco lo può bere anche lei. E' un vino che rinforza lo stomaco.

Don Giovannino era così: non c'era modo di andare in collera con lui. Certo gli piaceva il vino un po' oltre il lecito, ma la sua condiscendenza avrebbe disarmato un dragone. Poi diventava così gustoso quando era leccato colla per dirla con la sua espressione pittoresca, che una serata a bordo con lui volava. Solo quel Benivieni aveva la malinconia di convertirlo, e Don Giovannino, come una di quelle impudiche ignare che guardano placidamente in mostra la propria nudità, lo guardava col suo accento di ineffabile meraviglia.

Nè, forse, aveva tutti i torti. Dio sa se la via è lunga per giungere all'elica d'oro di primo macchinista, quando si prendono le mosse da quella di lana rossa del fuochista. Giovannino ci aveva messo ventinove anni a percorrerla, e mai, in nessuna circostanza, gli era capitato di fare una brutta figura per aver bevuto di soverchio. Che male ci poteva essere dunque?

Quando recarono il Lambrusco e il primo bicchiere fu versato, la scintilla di malizia sopita in fondo agli occhi di Giovannino si accese e capimmo che gli saremmo andati debitori di una buona serata di più.

— Raccontateci la vostra campagna del *Caracciolo* — disse Da Tos.

Sapevamo a memoria tutte le sue storie, ma non ce ne staccavamo mai. Del resto don Giovannino ci trovava tanto gusto che le avrebbe raccontate a se stesso, se lo avessero lasciato solo. Quella della *Caracciolo* era la sua prediletta.

Da tre giorni la *Caracciolo* fuggiva dinnanzi all'uragano e, in macchina, di guardia non si parlava più. Ci stava chi poteva, chi aveva un po' di fiato in corpo.

Il comandante scende a fare un giro e trova don Giovannino, solo, in mezzo alle caldaie, che si sgranocchiava una galletta senza interrompere per questo la governata dei fuochi.

— Eccone uno, esclama, che non ha bisogno di farsi rilevare per il pranzo!

— Oh! no, comandante. Finchè c'è questo! — E battè sul bidone del vino.

Finita la batosta — raccontava don Giovannino — mi trovarono disteso sul carbone che davo l'anima a Dio, e mi mandarono ai ferri *per ubbriachezza*.

Passa il comandante, e mi vede.

— Non eri tu, ai fuochi questa notte?

— Gnorsì.

— Toglietegli i ferri, subito!...

Figuratevi il capo macchinista che muso!

Però — spiegava paternamente don Giovannino — il torto era mio. Avevo voluto bere dell'anice dopo il vino, e mi tolse le gambe. Un bevitore non deve meschiare mai!

Dalle cose del servizio, il discorso andò insensibilmente arrivando a quello delle famiglie lontane.

— Io — disse don Giovannino — la mia famiglia me la porto tutta sotto il braccio, non ho che mia moglie! E' vero che ne ho di troppo anche con lei sola.

Il discorso della moglie significava generalmente che il nostro buon amico era *in stato di cottura*. Quella sera, sebbene il conflitto fra il Lambrusco e il vino diverso ingerito prima, don Giovannino ostentava, parlandone, una certa spavalderia, in contraddizione con la specie di terrore che la compagna della sua vita pareva inspirargli ordinariamente.

— E' curiosa assai mia moglie! Mi sono sposato che ero caporale e, se fosse stato per me, a quest'ora sarei sergente sì e no. Ma lei, quando ebbi il primo gallone d'oro e le dissi che, per conto mio, ero arrivato, credetti mi volesse levare gli occhi.

— Sbraita fin che vuoi — le dissi — il ponte dell'asino non lo passo.

— No? E tu fa conto di non averci più casa.

Si ha un bel dire, la pace in famiglia tutti l'hanno cara. Chinai la testa e mi posi a studiare. Dopo due tentativi infruttuosi, il terzo riescì e, a trentacinque anni, fui terzo macchinista.

Pareva finita, vero? Appena compiuti i miei venticinque anni di servizio, scrivo a mia moglie. Bada, domando la pensione. Ero a Spezia. Una sera me la vedo capitare dinanzi alla porta della caserma, dove stavo a godermi gli ultimi mesi di servizio.

— Tu qui? — le fo. Senza scrivere... senza... Che è successo?

Non mi lascia finire.

— Vuoi domandar la pensione? E cercati anche un'altra moglie. Pensi che io voglia tutti i giorni un fannullone fra i piedi? Ah! no, carino!

— Ma senti, bellezza, non ti pare che basti? Sono venticinque anni che tiro la carretta. Siamo soli, senza figliuoli e senza malanni. Tu colla tua scuola di sarta, io con la mia pensione, si può sbarcare benissimo il lunario. C'è giusto bisogno che io vada a frustarmi la vita in giro per il mondo? Fa a modo mio, questi pochi anni che ci restano, godiamoceli in santa pace.

Niente, signori! Come parlare al muro... E sono ancora qui.

Che cosa vuol fare di me quella donna, lo domando a voi. Vi farebbe specie che avesse l'uzzolo di vedermi ufficiale?... Capacissima!

Ma questa volta ci sarò anch'io... Corpo d'una castagna secca!

Buono questo Lambrusco! Che vi dicevo signor Benivieni? E' di quello che fa resuscitare i morti! Guai se non ci fosse qualche momento come questi a bordo, colla vita che si fa! Io non so come ho ci adatti ancora.

In fondo Giovannino, colle sue arie di vittima, ci trovava il proprio tornaconto ad adattarsi. Qualche volta gli scappava detto che a casa sua non era permesso di bere, e che le sue licenze potevano paragonarsi a periodi di penitenza; quella sera ci confessò che, in fondo, se avesse dovuto scegliere fra la moglie e la bottiglia, sarebbe stato imbarazzato a decidersi.

E continuava a infilare storielle, una più buffa dell'altra, mettendo, al posto dei segni di punteggiatura, altrettanti bicchieri di vino.

Battevano le dieci quando vennero in quadrato a dire che una barca a vapore voleva rifornirsi di acqua.

Giovannino che era di guardia, fece per alzarsi.

— Diavolo! mettetemi un po' in piedi, se vi riesce.

Lo alzammo per sotto le ascelle, ma ricadde sullo sgabello.

— Uhm! che cosa vi dicevo poco fa? Mai mescolare la bibita! Ora sono in due che fanno battaglia nello stomaco: il Lambrusco e il Bordeaux. Ed è chi ci va di mezzo sono io.

— Vedi un po' in quale stato s'ha da ridurre un uomo! — disse sdegnosamente Benivieni. — State tranquillo, Don Giovannino, vado io a provvedere.

— L'ho sempre detto che è un bravo ragazzo. Peccato che dica male del vino! E s'è versato un altro bicchiere.

Cinque minuti dopo, Benivieni rientrava.

— Sapete la novità? — chiese, aprendo la porta. — C'è un fuochista con la testa spaccata.

— E dove se l'è spaccata?

— In macchina. Pare sia venuto a questione con De Liguori, e si è buscato una martellata.

— In macchina! — esclamò angosciosamente Don Giovannino tentando una seconda volta di rimettersi in piedi.

Quell'angoscia era fin troppo giustificata. Non erano trascorsi quindici giorni da che un collega era stato lasciato un mese di sospensione per una faccenda di quel genere. Il comandante non scherzava sul l'argomento. Essere di guardia significava rispondere di tutto quello che succede.

— A me m'ha da capitare! — gemeva Don Giovannino che aveva rinunziato a levarsi dallo sgabello. — A me! a me! Potessi almeno scendere in macchina, e vedere di che si tratta! Con un rapporto fatto come si deve, si accomoderebbe tutto.

— Se non è che questo — disse Benivieni — l'inchiesta si può fare qui. Mandiamo a chiamare quel turbolento.

— E poi? E poi? Chi ci va dall'ufficiale di guardia? Se non si aiuta un paradiso... Oh! Signore Iddio, ha da capitare a me! A quarantasette anni non sapere che non si deve *meschiare*.

— Via! vado a vedere io — lo interruppe Benivieni.

— Che vi dicevo poco fa? E' un bravo ragazzo! Andate, andate, signor Benivieni.

Appresso a Benivieni si mosse Da Tos e, per cinque minuti, non si udirono in quadrato che gli «a me!» desolati di Don Giovannino, mentre io tacevo, bruscamente raffreddato dall'incidente.

Quando rientrarono i due esploratori, Giovannino li guardò.

— E' un affar serio. Otto punti di sutura ci son voluti per rattoppare lo sdruscio. Quel lazzarone ha picchiato sodo!

— Ma dov'è — proruppe Giovannino — dov'è, che me lo voglio mangiar vivo.

— Sta già ai ferri, non dubitare.

— E chi ce l'ha messo ai ferri?

— L'aiutante. (2)

— Ci mancava l'aiutante ora. Che c'entra lui in questa faccenda?

— L'infermiere ha ben dovuto dirgli che c'era un ferito all'ospedale.

— A lui? Giusto a lui? E non c'era il sergente di guardia alla caldermia? E l'altro sergente... e il caporale... già non c'era tutta quella gente, non ci doveva essere. Che faceva? Domando io come non ha visto... Ora li accomodo io per le feste. Un rapporto a tutti, un rapporto da rovinarli... E l'ufficiale di guardia non ha chiesto di me?

— Sì. Gli hanno detto che stavate stendendo il vostro rapporto.

— Ah! gli hanno detto... Bene bene. Datemi una penna, un foglio di carta... Oh! le mie gambe, le mie povere gambe! Si son fatte di ricotta vi dico... ricotta!

— Chetatevi — disse Da Tos. — Volete che scriva io, Don Giovannino? Mi pare che ci abbiate di ricotta anche le mani.

— Davvero? Mi farete questo servizio, signor Da Tos? Siete un bravo ragazzo anche voi. Ma che vi debbo dettare, se non so nemmeno io com'è andata? Dite voi signor Benivieni.

— Eh! pensavo che forse la cosa è accomodabile. Sapete come sono i fuochisti: quando si picchiano non vogliono farci entrare l'aiutante. Serradelli, per esempio, diceva poco fa che era scivolato nel pozzetto della macchina e si era ferito contro la *testa di cavallo*. Tutto sta che non cantino i testimoni.

— Ma se dice questo, Serradelli... è un bravo ragazzo, Serradelli! non si direbbe alla faccia. Ai testimoni ci penso io. Voglio vedere chi vorrà dire il contrario di quello che dice il capoguardia... Oh che bella idea! E' un bravo ragazzo quel Serradelli.

— Allora ho da scrivere? — disse Da Tos.

— Ma senza dubbio: — Mi pregio rapportare alla Signoria Vostra...

— E' già fatto questo. Veniamo al costrutto.

— Fate voi. Avete capito di che si tratta, non è vero? Serradelli faceva la guardia in macchina. Essendoci bisogno di smoccolare un lume pensò di salire sopra una *testa di cavallo*, mise il piede male, scivolò e cadde andando a battere la testa sulla sopra citata, va bene così?... sulla sopracitata testa. Mi pare che corra, vero? Del resto io non ho bisogno d'insegnare queste cose a voi, la penna in mano la sapete tenere meglio di me. Siete un bravo ragazzo, voi!

Dopo un discreto tira e molla, perchè ognuno ci volle mettere qualche cosa del proprio, il rapporto, un capolavoro infiorato di tutte le eleganze stilistiche correnti a bordo, fu definitivamente redatto.

— Ora — disse Benivieni — non manca più che consegnarlo all'ufficiale di guardia, fatevi coraggio e mettetevi ritto.

— Questo è l'affare serio — fece Giovannino, puntando disperatamente i pugni sul tavolo.

— Eh! che diavolo, è un momento. Su! uno, due e tre!

— Bravo, e camminare? No, no. Ho le gambe di ricotta vi dico.

— Allora non c'è che un mezzo. Vo' dall'ufficiale di guardia e gli dico che vi sentite male.

— Se fate anche questa, vi dirò che siete... Cosa ho da dirvi?.... Che siete un bravo ragazzo!

Benivieni si sbrigò presto della faccenda, perchè rientrò poco dopo con un fare misterioso.

— L'ufficiale di guardia è andato a dormire — disse.

— Ma allora il mio rapporto...

— Lo consegnate domani mattina.

Don Giovannino girò intorno uno sguardo di tenerezza commovente.

— E' un bravo ragazzo... l'ufficiale di guardia! Vado a dormire anch'io.

E si gettò vestito com'era, sulla cuccetta.

***

Alla sveglia, Don Giovannino si levò a sedere sulla cuccetta, senza darci il consueto suo gioviale buon giorno.

— Una tazza di caffè, Don Giovannino? — disse il capo ganella, che essendo di guardia stava già in piedi.

— Volentieri.

— Sono un bravo ragazzo?

— Non si può negare.

— Mi fa piacere che siate dell'opinione di ieri sera.

— Eh! ieri sera!... Non mi ci fate pensare. Come sta quell'asino di Serradelli?

— Serradelli?

— Serradelli, numero di ruolo trecentoquarantacinque.

— Che vi salta in mente di Serradelli, ora?

— Voi che non ci entrate per nulla! Siete tranquillo voi! Vorrei vederlo, prima di consegnare quel maledetto rapporto.

— Che rapporto?

— Ma... quello che avete scritto voi.

— Io vi ho scritto un rapporto?

Giovannino si stropicciò gli occhi.

— Signor Benivieni, fosse il Lambrusco di ieri sera? Io l'ho digerito da un pezzo!

— Voglio morire ucciso se ci capisco una parola.

Giovannino frugò, sconcertato, sotto le origliere, ci guardò in viso tutti, e saltò sul pavimento a piedi nudi.

— Mi pareva di averlo portato a letto con me. Signori miei, ognuno ha preso il mio rapporto sul tavolo?

— Ma che diavolo andate cercando? — sclamò Da Tos.

— Che vado cercando, che vado cercando!... Lo sto dicendo da un pezzo!

E girava come un energumeno, studiandoci in viso uno a uno per iscoprire chi avesse voluto giocargli il tiro.

— Ho capito — sclamò alla fine seccato — dovrò rifarlo. Andiamo all'ospedale frattanto.

Infilò pantaloni e giacca, e uscì sbattacchiando la porta.

Un minuto dopo rientrava.

— Ma che storia è questa? All'ospedale cascano dalle nuvole.

Quindi, colpito da un'idea e volgendosi all'inserviente della mensa:

— Fammi venire Serradelli. Prima squadra, domandane al sergente Picone.

Noi stavamo a guardarlo come presi da un profondo stupore. Benivieni fece un gesto che voleva dire: E' matto!

— Ma sicuro che sto dando di volta al cervello — proruppe Giovannino al colmo della esasperazione. — Mi volete spiegare perchè non è più all'ospedale e perchè il mio rapporto non si trova più?

— Se non vi spiegate voi!

— Scusate. E' vero o non è vero che Serradelli si è buscato una martellata sulla testa?

— Ha ragione Don Giovannino — fece serio serio Benivieni. — Un bevitore non deve meschiarsi mai!. E chi gliel'avrebbe data la martellata?

— De Liguori.

— Comandi! — fece Serradelli, affacciandosi, fresco come una rosa alla porta del quadrato, con l'aspetto di un uomo che non aveva mai preso martellate sul capo.

Don Giovannino allibì.

— Tu sei Serradelli? ... Vattenne, *vattenne, vattenne subito!*

Il povero diavolo, così investito, volle protestare, ma la vista di quei due occhi schizzanti dalle orbite lo persuase a rimettere la cosa a tempo migliore e a sparire con la maggior possibile celerità.

— Ma allora, disse con un ruggito don Giovannino, appena uscito Serradelli, allora che cosa mi avete fatto scrivere ieri sera? Anzi che cosa avete scritto voi? perchè, me ne ricordo, è stato il signor Da Tos a metter giù quel rapporto.

— E ancora questa storia del rapporto! Voi ci fareste impazzire Don Giovannino.

E Benivieni se ne andò maestosamente.

— Signori, — disse don Giovannino con le lagrime agli occhi — mi spiegherete voi...

— Assolutamente vi han drogato il Lambrusco — fece placidamente Da Tos — Voi avete fatto dei brutti sogni.

— Ma dunque non è vero che ieri sera, durante la mia guardia, è successa una questione in macchina? Non è vero?

— Si direbbe che ve ne dispiace!

— Avete colto giusto! Ma se io... Oh! che brutto sogno, signori!... perchè deve essere un sogno!... che orribile sogno!... E come ce l'ho stampato nella mente... Otto punti di sutura a Serradelli, i ferri a De Liguori... A proposito, non è vero che De Liguori sia ai ferri? E' un bravo ragazzo quel De Liguori... E anche voi siete bravi ragazzi.

Don Giovannino pareva un altro uomo. Durante quindici giorni, a tavola, noi dovemmo subirci il racconto del sogno con dei particolari così precisi, così minuziosi, che Benivieni, serio, esclamava: — Racconta bene don Giovannino! Se non sapessimo che è un sogno si sarebbe tentati di credergli.

— Quando vi dico: — soggiungeva don Giovannino — Voi eravate qua, al tavolo, e siete andato a prendere penna e calamaio là in fondo. Io mi sentivo le gambe come fossero di ricotta. Facevo per alzarmi e... zachi.... seduto. Una cosa, notate, che non mi è successa mai al mondo.

Qualche anno fa, di passaggio per Napoli, trovai don Giovannino, finalmente libero, finalmente esentato dal tirare la carretta, essendosi la moglie decisa a lasciargli chiedere il suo riposo.

— Sentite, signor Gagliardetto — mi disse una volta — sapete quale stima io ho di voi. Ditemi la verità, è stato proprio un sogno, quello di quella tale sera?

— Ho da dirvela? — non lo so.

— Come non lo sapete?

— Io martellate non ne ho visto dare, teste non ne ho visto rompere, ma qualche testa avariata c'era, quella sera, convenite?

— Sì, ma era la mia, era la vostra!...

— E chi può dirlo? — don Giovannino mio.

— E' scritto! — fece don Giovannino con un grosso sospiro — è scritto: non lo saprò mai.

Gagliardetto

(1) Così chiamano, scherzosamente, i marinai, il vino ordinario di bordo.

(2) E' il sott'ufficiale specialmente incaricato della disciplina, a bordo.

Dalle memorie di Ermete Novelli

Novelli scrive un dramma su Venezia e raccoglie le sue memorie

La casa di Ermete Novelli è sottosopra. L'illustre attore sta apparecchiando la tela per la spedizione a Livorno. Come è noto egli abbandona la nostra città per trasferirsi in faccia al Tirreno: lo preoccupa la salute dei suoi piccoli ch'egli vuole crescere forti e risoluti educandoli, nel moto, all'aria libera. E a questo scopo egli reputa più propizia l'Ardenza battuta in breccia dalle libecciate, donde si può muovere il passo a lunghe passeggiate per le insenature roccioso della costa, che non la ben lastricata Riva degli Schiavoni inondata di sole ma sfiorata dal soffio caldo ed umido dello scirocale. Perciò egli sta sgombrando definitivamente il suo ricco appartamento di via Ventidue Marzo dove, nelle stanze capaci, sono profusi tanti tesori d'arte e di interesse folkloristico, il frutto della carriera di Lui, così onorifica e così lieta di trionfi: ricordi di vittorie, di memorabili interpretazioni ed ombre di sogni che non giunsero interamente a maturazione. Tra questi ultimi la casa di Goldoni pensata assiduamente, istituita in Roma e chiusa tosto per una strana improvvisa diffidenza di quelle folle che pur nutrivano per Ermete Novelli sì grande, sì ferma ammirazione. Della Casa di Goldoni, sopravvive, nella dimora ch'egli si accinge a disertare il salone d'oro nello stile del Settecento. E' in questo salone stupendo, animato da costumi di trapassati cavalieri, ornato di spadini e di celade, che Ermete Novelli ci racconta come egli sa raccontare, pittore fervido e parlatore piacevolissimo, le vicende del suo recente giro d'America.

La stagione d'America è stata, quest'anno, un disastro per tutti meno che per lui. Egli si duole della sfortuna dei suoi compagni molti dei quali pur provetti, ma è orgoglioso, naturalmente, del successo suo. E ci ripete le cause della crisi del teatro italiano nell'Argentina.

— Ci va troppa gente laggiù — egli esclama — compagnie buone e cattive, ed in Argentina, oramai, sono teatralmente più evoluti di noi: conoscono gli spettacoli massimi di Londra e di Parigi: conoscono il meglio dell'arte europea, come potrebbero tollerare la mediocrità dell'arte italiana?

Di discorso in discorso Novelli ci confida che di tutta la sua vita artistica egli ha preso note abbondanti: il materiale di una interessante autobiografia è dunque nelle sue mani, fino al recente viaggio. E dell'ultimo viaggio ha messo in ordine, a bordo del transatlantico che lo recava in patria, gli appunti. Subito glie ne domandiamo, per la *Gazzetta*, un frammento.

Egli si schermisce negando.

— Figliolo mio, è roba per me, non per il pubblico; io sono un attore non uno scrittore, mi faccio giudicare sul palcoscenico per quel poco che valgo, non su per i giornali.

E noi ad insistere. Allora si combina così, egli ce ne leggerà un pezzo, e la responsabilità della pubblicazione spetterà a noi. Come i lettori vedono qui sotto abbiamo assunta la responsabilità della pubblicazione. E siam sicuri che ce ne sono grati.

Novelli rimarrà a Venezia ancora qualche giorno:

— Appena sbarcato a Genova, ci spiega, sono stato assalito di domande. Mi desiderano da parecchie parti. Ma io ho bisogno di riposo. E poi voglio congedarmi bene da Venezia. Mi dispiace molto di andarmene e vorrei potere non andarmene. Ma come si fa? Oh! del resto non è un abbandono... non è un abbandono. A Venezia ci penso sempre dovunque: sto scrivendo un lavoro drammatico intitolato da Venezia...

— Come, come?...

— Sì, ne ho buttate giù alcune scene. Non so se lo finirò... E' uno sfogo mio personale destinato a restare in un cassetto.

— Oh! e perchè?

— L'ho già detto; io sono un attore, non uno scrittore. Lo lascerò arrotolato ai miei figli che ne faranno quel diavolo che vorranno.

Novelli autore drammatico! La cosa è troppo simpatica e troppo attraente per permetterci di defraudare il pubblico dell'opera alla quale egli sta lavorando.

Dalle mie note di viaggio

11 dicembre

Fino a qui nulla di eccezionale in questo viaggio, tranne il doloroso incidente di Santos. La nostra partenza da B.aires, al 30 novembre, si effettuò come se si fosse trattato di una gita di piacere! Niente lagrimette, nessun abbraccio senza parole e con la faccia atteggiata al *profondo Dolore* o vero o falso! Tutti quei gentili che si recarono alla Darsena, Dik N. 4, erano sorridenti, direi festanti . . . . perchè ce ne andavamo? No; perchè tutti avevano la quasi certezza che saremmo ritornati presto. Avete mai assistito al distacco di un transatlantico dal molo di partenza? No?... Vi garantisco che è una cosa triste anche per uno spettatore indifferente, chiamato al porto dalla semplice curiosità di vedere un colosso galleggiante prendere il largo sull'onda infida!

Il nostro distacco da Baires, invece, offrì a' curiosi un aspetto nuovo: risate sui ponti e risate sul molo. Perfino quelli di terza classe e i loro amici che restavano sull'ospitale terra argentina ridevano... Tutto questo, forse, perchè il sole rideva più di noi!

Trovammo il Rio tranquillissimo; da perfetto cavaliere che non ha voluto dar noja al sovrano. Partiti alle 11 del mattino, arrivammo alle 8 di sera nella baja di M.te Video. Avrei voluto scendere per salutare i tanti buoni amici che ho la fortuna di possedere nella ridente capitale dell'Uruguay, che va diventando ogni giorno più bella, ma l'idea di stare tre quarti d'ora in un vaporetto che sballonzola anche quando è fermo, m'ha trattenuto, cioè ci ha trattenuti, perchè anche Olga aveva il mio stesso desiderio... e lo stesso timore del vaporetto ballerino! E' vergognoso, lo capisco, dopo tanti viaggi salati, soffrire ancora, ma tant'è abbiamo entrambi un carattere fermo, non suscettibile a mutamenti. Abbiamo sofferto al primo nostro viaggio, e così faremo, lo giuro, fino all'ultimo!

Lasciammo Montevideo alle 10 del mattino seguente, e fino a Santos, dove arrivammo la mattina del 4 dicembre, l'allegria continuò a regnare sovrana assoluta in tutti i passeggeri. Il mare sempre deferente: solo un *ventolino*, freschetto, anzichenò, ci guastava le solite uova nel paniere, obbligandoci a stare rinchiusi o nelle rispettive cabine o nelle sale... Eh? se qualcuno invece di entrare nella propria, sbagliava numero? Non so, di certe cose non non mi hanno mai interessato!

me ne intendo! E poi, gli affari altrui

Viaggiava sullo stesso nostro piroscafo — l'*Umbria* — una compagnia d'operette nella quale avevamo tutti dei buoni e vecchi amici. Scendeva a Santos con dispiacere di tutti. — Nell'attesa delle autorità *brasiliere* che dessero libera pratica, i saluti più affettuosi, gli «a rivederci» più colorosi con rispettivi auguri di fortuna e salute si scambiarono fra noi chiassosamente, molto chiassosamente, come si usa fra comici e che s'incontrano o si lasciano specialmente all'estero.

Dopo moltissime formalità la libera pratica fu data e cominciò la scesa umana dal ponte di bordo alla banchina del porto, e, contemporaneamente alle persone, cominciò lo sbarco del bagaglio.

Ad un tratto un grido strano fermò di botto ogni movimento.... Tutti guardarono con un certo terrore dalla parte dov'era uscito il grido: «Tre bauli in mare!» — Oh, Dio, se fosse il mio starei fresco!» — Non ci mancherebbe altro che fosse toccato a me! — «Sarebbe la seconda volta che avrei un regalo simile!» — «Madonnina mia! Se sono io la colpita, posso dire di aver proprio fatta l'America...»....

Tutte queste frasi più o meno lamentevoli si scambiarono confusamente, mentre ognuno correva ad assicurarsi se proprio era capitata a sè la disgrazia. I tre bauli, grondanti acqua furono ripescati, e le tre vittime, con gli occhi pieni di lacrime, e con le mani al capo, esclamarono coll'accento del più doloroso sconforto: «è proprio il mio!»

I fortunati erano il capocomico, una corista e la moglie di un mio vecchio e bravo amico, prima parte anch'essa. Solo quelli che appartengono alla nostra famiglia teatrale potranno immaginare lo strazio di quei nostri compagni colpiti così crudelmente in ciò che un comico ha di più caro e di più prezioso, all'infuori della famiglia, s'intende!

L'acqua salata, troppo salata, ahimè!, non aveva rispettato nulla! Che miscela di colori tristi! Tutti si diedero attorno per salvare qualche cosa ai fratelli, lavando nell'acqua dolce, stendendo al sole, asciugando coi fazzoletti... povera roba! E sempre per la stessa causa! son stracci da teatro, quindi non meritano riguardo alcuno. I sacchi di caffè, di zucchero, di cotone, le casse d'aranci, limoni, banane, ananas, le bordolesi del vino, dell'alcool... per queste sì, ogni cura, precauzioni, direi delicatezze, ma pei bauli dei comici? «Ma buttali giù!» con quattro parole alla sera ne guadagnano tanti!....

Queste dolorose riflessioni si affacciavano alla finestra del mio cervello ancora dolorante pel *fatterello del porto d'Alessandria*, mentre vedevo uscire da quelle casse, una delle quali aveva incollato nella parte interna del coperchio, il mio ritratto di quando avevo venticinque anni meno, cappellini da signora senza più nè colore, nè forma, alcuni con le povere penne ripiegate e simili ad uccelli feriti grondanti sangue, parrucche piangenti tutte le lacrime d'Arianna prima che incontrasse quel bel giovinotto di Bacco; calze di seta, buone ormai soltanto per Arlecchino; bijoux di *strasse*, non più legate in argento, ma in rame verde; fiori diventati erba e.... e non finirei più!

Ad un punto il marito di quella signora, con un viso che non starò a descrivere, mi porse uno splendido orologio d'oro, tratto da una cassettina dov'egli teneva tanti cari ricordi: una magnifica ripetizione, ricevuta in dono certo in qualche sua fortunata *serata americana*. Anche quella grondava acqua! Io stesso ne apersi le tre calotte per farla sgorgare. — Sì, sì, hanno protestato, fanno reclamo, sì... ma con quale speranza? Se saranno compensati come lo fummo noi, potranno chiamarsi felici, se riavranno di che comperarsi un fazzoletto da naso!

Quando il buon pubblico delle poltrone e dei palchi, accoglie con una risatina di scherno l'abbigliamento di una attrice o di un attore, perchè non rispondente all'ultimo figurino della moda e alle leggi della più stretta eleganza, se sapesse gl'immensi sacrifici, di molti generi, fatti da quelle attrici e attori, per comperare quelle vesti e acconciature *demodées*, son certo che la risatina si muterebbe in un pensiero triste di commiserazione. E i signori facchini, carrettieri e stivatori, lavoratori essi pure — che dovrebbero sapere quanto sia dura l'esistenza, non scaraventerebbero, per risparmio di fatica, quei poveri bauli o da una scala o da un carro o nel fondo di una stiva, ridendo sconciamente quando uno se ne sfascia addirittura o casca in mare; se nella loro ignoranza si rendessero conto del gran male che producono!

Ognuno di quei bauli, che nessuno si crede obbligato di rispettare, rappresenta il patrimonio morale e materiale di un comico, anzi di tutta la storia di un attore o di una attrice!

Quante privazioni, quante speranze, disillusioni, lacrime e sorrisi, sono chiusi là dentro.

— E' roba da comici! buttala giù! tanto con due parole alla sera ne ricomprano il doppio! —

E' stato sempre così.... e così sarà sempre, fino a quando il mondo si persuaderà che anche noi siamo uomini come gli altri, e non fantocci buoni soltanto a dare il divertimento per un paio d'ore!....

Suona la campanella della colazione. In buon punto per lasciare i pensieri malinconici, e gettarsi festanti sui patriottici spaghetti al pomodoro, che ci aspettano a giusti sparti!

Ermete Novelli

Dalle Provincie Venete

Domani non si pubblica il giornale.

Venezia

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 24

X. *L'Albero di Natale* — Non fantastiche fate bionde, sogno di bimbi, ma due graziose signorine hanno allestito l'albero di Natale ed hanno distribuito doni e sorrisi a povere creaturine. Sembravano veramente due fate le signorine Bice Gera e Lucia Nardini, ma troppo scarsa era in paese la rappresentanza della classe abbiente del paese che in questi giorni di amore dovrebbero volgersi alla miseria che langue. Perchè le altre signore e signorine di Noventa mancarono alla gentile festa? L'albero di Natale non è e non deve essere solo una festa di beneficenza, qualche cosa di meglio, di più elevato lo ha fatto sorgere e lo alimenta: cioè una corrente di vero amore fra il povero ed il ricco e sopratutto quel profondo senso di maternità che fa sì che le mamme fortunate pensino nella loro gioia alle sventurate ed ai figli di queste ai quali spesso, oltre che il pane mancano le carezze.

Ma c'era cattivo tempo, c'era un fango insopportabile: speriamo sia questa la vera causa che ha fatto rimanere in casa le signore.

Ed ora diamo una lode sincera al direttore didattico Francesco Bianchi, giovane intelligente che dà tutta la sua attività non comune all'insegnamento e che dei ragazzi s'interessa anche quando hanno varcato il limitare della scuola: da lui ha preso vita e per lui vive l'albero di Natale in questo paese.

MESTRE — Ci scrivono, 24

Il tram Mestre-Venezia — Il tram per Venezia causa la fitta nebbia, ha dovuto oggi sospendere le corse fino alle 11 15.

Beneficenza — In memoria della signora Maria Morosini ved. Furlan i signori Dr Domenico e Catterina Furlan offrono allo Ospedale L. 25.

Funerali — Questa sera ebbero luogo i funerali del sig. Antonio Campesan morto ad 81 anni. — Precedevano il feretro due splendide corone, una scuola religiosa e numeroso clero.

Reggevano i cordoni, il nipote nob. Della Rovere, il sig. Da Re, il genero Sause e il signor Carlo Spessa.

Seguivano il feretro numerosi amici fra cui la signora Mazzetti ved. Castelli, e la signorina Elvira Mazzetti, il Dr Matter, il signor Giordano Ongaruto, il figlio Ferdinando, il Dr Graziati, il sig. Luigi Agostini e tanti altri.

Alle desolate figlie le nostre condoglianze.

DOLO — Ci scrivono, 24

Buona usanza — Il signor Giuseppe Cetoni, nell'anniversario della morte della figlia Ofelia, offriva a questo Asilo Infantile «Regina Margherita» lire cinque, raccogliendo per primo il voto espresso dal Consiglio Direttivo del Pio Istituto.

Siamo doppiamente lieti della offerta che viene da un avversario, e che significherà stimolo per tutti i cittadini a concorrere ad opera tanto santa e meritoria.

Belluno

Ladri che svaligiano un negozio

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Una retata di ladri è stata fatta dai carabinieri giorni addietro, ma vi sono altri affiliati alla combriccola. Costoro la notte passata, penetrarono a Sespivolo, nel negozio del sig. Bacchetti Luigi asportando sigari, francobolli, granaglie, salsiccie ed ogni altro ben di Dio. Di modo che fu un'amara sorpresa quella provata stamane dal sig. Bacchetti, quando, recatosi ad aprire il negozio, lo trovò... già aperto.

Il furto venne denunciato ai carabinieri di Belluno che si recarono sollecitamente sul luogo.

Il danno patito dal negoziante è grave abbastanza.

Una vecchia che sostituisce i poliziotti

Un'impresa... strategica combinarono l'altra sera alcuni giovanetti dai 10 ai 12 anni. C'è in via della Motta un bugigattolo, la porta del quale mette sulla strada. Ivi, una vecchia, tale Cibien Antonia, tiene frutta e ciambelle. Sopra alla porta c'è un finestrino per il quale uno dei giovanetti s'introdusse, passando frutta e ciambelle a quelli che erano di fuori. Ma i ladruncoli fecero i conti senza l'oste, chè un'altra vecchia la quale abita in quella stessa casa, certa Castellani Elisa, da una finestra s'avvide della cosa. Ella scese. I ragazzi, che erano nella strada, fuggirono con la refurtiva, mentre il... topolino rimase nel bugigattolo. La vecchia silenziosa, attese sulla porta e allora quando il furfantello fece per aprirla, lo ricacciò dentro. Chiamò tosto un uomo, si fece accendere un lume, trasse di tasca lapis e carta, e dopo avere annotate le generalità del bimbo e de' suoi complici lo lasciò andare.

La vecchia oggi fece un verbale che trasmise all'ufficio di polizia. I ragazzi vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Ragazzi che non ischerzano. — A Lavron, il ragazzino Gobbo Ernesto, di 9 anni, non aveva certa simpatia verso un suo coetaneo, certo Corso Alessandro. Venuto con lui a diverbio, con un colpo di zappa lo ferì alla testa, cagionandogli una lesione che venne giudicata guaribile in oltre venti giorni. Il feritore è stato denunciato.

Al Telefono. — Ed eccoci ancora sull'argomento già rancido. Il telefono sarà una gran bella cosa, ma finchè funziona come ora, provocherà le proteste di coloro che di esso si devono servire.

A Treviso le batterie non suonano, ed è per ciò che per quanto a Belluno si chiami, colà non rispondono. Anche iersera, per poter usufruire del telefono, abbiamo dovuto far chiamare gli impiegati di Treviso col telegrafo. Ma via! si sistemi una buona volta questo benedetto servizio che ha tanta importanza! E stavolta rivolgiamo la preghiera al direttore delle poste e telegrafi di quella città.

Rovigo

Ancora della morte misteriosa di [illegible]

ROVIGO — Ci scrivono, 24

Vi ho riferito a suo tempo della morte improvvisa del bambino Sarto Rino, avvenuta ai primi del corrente mese in Loreo ed oggi attribuita ad avvelenamento accidentale, per aver egli ingoiata una pastiglia di sublimato corrosivo. Ebbene sul corpo del povero bambino fu ieri dall'autorità giudiziaria praticata la necroscopia i risultati della quale sono per ora mantenuti riservati.

I visceri e la materia cerebrale del cadavere sono stati portati nella nostra città per una più minuziosa ed accurata analisi.

Il gaz municipalizzato

Col 31 del mese questa officina del gaz passa alle dipendenze del Comune che ha chiamato a dirigerla il sig. Carli di costì.

Le case popolari — Gli ingegneri Marani e Mazzarotto hanno già presentato i loro progetti al Comitato delle Case popolari il quale — esaminatili — prenderà presto delle decisioni in proposito.

Tra padre e figli — Stanotte, nella vicina Boara, fra certi Mantovan, padre e figlio, si è accesa una grave rissa. Intervennero la madre, che fu brutalmente percossa, ed alcuni vicini. Uno dei figli del vecchio Mantovan fu anche colpito da un fratello con un colpo di roncola alla schiena così che dovette essere curato dal medico condotto del paese.

Farmacia municipalizzata — A direttore della farmacia dell'Ospedale, ora municipalizzata, fu nominato il sig. Giuseppe Girardi, ottimo e colto professionista, col quale ci congratuliamo vivamente.

Per un monumento a Ciceruacchio — Il Consiglio Comunale di Ariano Polesine ha deliberato di concorrere con un sussidio di lire 100 alla erezione di un ricordo marmoreo a Portotolle in onore di Ciceruacchio e dei suoi compagni gloriosi.

Scottature mortali

A S. Maria Maddalena, il bambino di due anni Brunchi Giovanni, avvicinatosi al focolare di casa sua, ne ebbe incendiate le vesti e riportò scottature per le quali dovette soccombere.

LENDINARA — Ci scrivono, 24

Il nuovo commesso del dazio — In Municipio, ieri ebbe luogo una riunione di tutti i sindaci del distretto di Lendinara per la nomina del nuovo commesso del dazio. Numerosi erano i concorrenti. Riuscì eletto il sig. Antonio Meneghini nostro concittadino, ora residente a Rovigo. Congratulazioni vivissime.

Locanda curativa — Col 1 gennaio p. v., sarà aperta, nei locali delle Cucine economiche una locanda curativa per i pellagrosi poveri.

Essi dovranno essere inferiori agli anni 60 e dovranno presentarsi entro il 28 corrente nell'Ambulatorio dell'ufficio sanitario dott. cav. A. Secchieri per la relativa e necessaria visita.

Vicenza

Echi della seduta consigliare

VICENZA — Ci scrivono, 24

Le affrettate note telefoniche di ieri sera vi possono aver data solo una pallida idea della vivacità colla quale si è svolta la seduta del Consiglio Comunale. Ne descrivere oggi i vari episodi della discussione: mi proverò invece di farne un bilancio imparziale.

I conservatori e i cattolici sostennero che la Giunta non poteva rimanere al suo posto — visto che non voleva abbandonare il programma che era stato esplicitamente condannato dal corpo elettorale — perchè la proporzione dei votanti fu il 19 dicembre superiore a quella del nove maggio, ciò matematicamente prova tutta la estensione della lotta; perchè i candidati avversari dell'amministrazione popolare ottennero 350 voti di maggioranza sui candidati popolari e quasi trecento voti più degli eletti nel nove maggio che fanno parte della medesima amministrazione.

A loro i popolari risposero negando la legittimità delle dimissioni e quindi della convocazione dei comizi; aggiungendo che da parte loro non vi era stata lotta; e che, ad ogni modo, i conservatori non avevano ottenuta la metà più uno degli iscritti e quindi non potevano dirsi i rappresentanti del paese.

Ma a queste argomentazioni, si rispose e si può rispondere trionfalmente. Difatti è sempre legittimo ciò che la legge permette e non si può parlare di minoranza normale, quando questa costituisce un terzo del Consiglio e più che metà di essa appartiene alla maggioranza legale. Circa poi alla partecipazione alla lotta i «popolari» avevano bensì proclamata l'astensione, ma per via furono vinti dal miraggio della vittoria, che li tradì e li pose nella condizione morale di accettare le conseguenze della sconfitta, come in fatto avevano accettati i termini della battaglia. Infine non è serio pretendere che un partito per dirsi in maggioranza debba avere la metà più uno degli iscritti, perchè, ad esempio, a Vicenza non si è mai superato il 75 per cento dei votanti. Ed è tanto meno serio che questo sostengano i popolari che ed io riconosco in linea legale e in linea morale legittimamente accettarono la responsabilità del potere con soli 35 voti di maggioranza e con una votazione del 61 per cento.

La discussione, adunque, per ogni animo sereno ed imparziale, riuscì sfavorevole alla tesi dei «popolari». Questi invece credettero di trovare l'ancora di salvezza nell'ordine del giorno puro e semplice del conte Da Schio, appoggiato dal sen. Colleoni e accettato dalla Giunta. Qui non è il caso di discutere della coerenza del conte Da Schio, ma è certo che la portata del suo ordine del giorno è ben lontana da quella che i popolari vogliono far credere. Infatti esso non è una manifestazione di fiducia — ciò che la Giunta doveva chiedere nel momento stesso che le si contestava la legittimità del proprio mandato, — ma un semplice nulla-osta, che con le precedenti parole illustrative del conte Da Schio ha la precisa significazione di stabilire che «noi tutti — e quindi anche la Giunta e la numerica maggioranza consigliare — siamo uomini diversi dopo la lezione di domenica e dopo l'avvenuta discussione». Ciò che, in soldoni, significa che la Giunta accetta, tacitamente quello che apertamente non ha voluto accettare: e cioè se non di sconfessare il proprio programma, certo di sbiadirne le tinte in modo da non urtare più oltre i sentimenti della grande maggioranza dei cittadini.

L'interpellanza Trettenero al Consiglio Provinciale

Il consigliere provinciale prof. Vittorio Trettenero ha scritto al Presidente del Consiglio provinciale che rimanda ad altra seduta da destinarsi la sua interpellanza sull'abolizione della preghiera nella Scuola Normale Femminile.

Il suicidio di un nevrastenico

Stamane alle ore otto il barcaiuolo Menegatti detto «Pignolo», trovò sulla riva destra del Retrone in Gogna una giacca, un mantello ed un berretto. Ne avvertì subito la questura, la quale iniziò delle indagini. Nel pomeriggio si potè sapere che dal mattino mancava di casa Favero Giuseppe, di anni 53, nativo di Treviso, da 12 anni domiciliato a Vicenza, inserviente del sig. Sacchi Enrico, appaltatore delle forniture militari.

Il figlio del Favero riconobbe poi gli indumenti per quelli di suo padre e quindi non vi è più dubbio che si tratti del suo suicidio. Pare che l'infelice sia vittima della nevrastenia che da due o tre anni lo travagliava.

Padova

Il ministro Jermoloff a Padova
Una riunione della Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono 24

Ha avuto luogo oggi alla Camera di Commercio una riunione di consiglieri per stabilire in via di urgenza le modalità di ricevimento del ministro russo Jermoloff che arriverà a Padova domenica mattina.

Il Presidente, Conte Corinaldi, andrà a ricevere l'ospite alla stazione.

I consiglieri stabilirono di tenere una riunione di consiglieri alle ore 14 nella sede della Camera stessa, con intervento di molti rappresentanti di Ditte a cui furono inviate circolari per uno scambio di idee sul modo di esplicare i nostri scambi commerciali con la Russia.

Un audace furto

Iersera alla Montà uno sconosciuto penetrato nell'abitazione di certo Greggio Gio. Batta rubò dal cassetto di un armadio una catena d'oro, tre anelli ed una catena d'argento del complessivo valore di lire 170 nonchè 14 lire in moneta.

Il ladro venne sorpreso, ma fuggì senza essere identificato.

Conferenza Moschini

Martedì 28 corrente alle ore 21, nella sede del Collegio Padovano degli Ingegneri, il cav. ing. Alessandro Moschini terrà una conferenza sul seguente tema: La navigazione interna ed i problemi idraulici d'Italia.

L'albero del "Veneto,,

I colleghi del Veneto hanno allestito anche quest'anno, col concorso del pubblico, un Albero di Natale riccamente carico di canestri per i poverelli: ne abbiamo contati 1900 contenenti ciascuno un pranzo per quattro persone.

La distribuzione è avvenuta oggi alla presenza di molte notabilità e di colleghi, che ebbero parole di lode vivissima per la regolarità con cui si è compiuta l'opera buona.

Una importante deliberazione per l'Ospitale Civile

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 24:

Nella sua seduta di ieri il Consiglio nominò ad unanimità cappellano curato il M. R. don Pietro Fabris; approvò l'assegnazione della «vittuaria» per il 1910 e deliberò di nominare un medico esclusivamente addetto all'Ospitale. Fino adesso il servizio sanitario ospedaliero era disimpegnato dal dott. Enrico Bellileni, medico condotto. Tale deliberazione è opportunissima, perchè dato lo sviluppo dell'Istituto e l'importanza di questo Capoluogo non era più possibile tirare innanzi coi due servizi abbinati.

Verona

In cerca del cadavere della signorina Remics

VERONA — Ci scrivono 24:

Durante la giornata di domani il Consorzio Camuzzoni farà prosciugare il Canale industriale per procedere alla consueta pulitura del fondale [illegible] d'accordo coi pompieri [illegible] della circostanza per ricercare e [illegible] il cadavere della signorina Remics.

La questione dei nichelini

La notizia, pubblicata da vari giornali, che a questa Banca d'Italia si respingono i nichelini nuovi, ebbe origine da un equivoco avvenuto allo sportello della Banca. Alla Banca d'Italia ed alla Tesoreria non solo si accettano le monete di nichelio di nuovo conio, ma anche quelle di vecchio conio da 20 e 25 centesimi fino a l'epoca fissata per la loro prescrizione.

I versamenti di tale valuta che non sono eseguiti dai contabili dello Stato, per i quali vigono disposizioni speciali, sono limitati alla cifra di lire 5, poichè tanto il nikel che il bronzo non hanno per legge valore liberatorio che fino a lire 5, come l'argento divisionario lo ha fino a lire 50.

Mercati sospesi in tutta la provincia per l'afta

La *Gazzetta* fu la prima ad essere informata circa il manifestarsi dell'afta epizootica alle porte della città. Da una inchiesta aperta dal nostro egregio Prefetto risultò che l'afta era stata importata nella provincia di Verona dalla Romagna. Rimasero infettate 36 stalle nei comuni di Villafranca, Valeggio, Isola della Scala, Bovolone, Sorgà, Pastrengo, Sona, Zevio, Lazise, Mozzecane e Castelnuovo.

La Prefettura pertanto ha subito proibito di condurre animali bovini, ovini, caprini e suini ai mercati dei seguenti comuni: Isola della Scala, Bovolone, Erbè, Isola Vouzza, Nogara, Angiano, Palù, Salizzole, Sorgà, Trevenzuolo, Vigasio, Villafranca, Mozzecane, Nogarole Rocca, Povegliano, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio.

Oggi poi la Prefettura in vista del dilagare della gravissima malattia ha ordinato che fino a nuovo ordine i mercati siano sospesi in tutta la provincia veronese.

Furto di formaggio

In borgo Venezia, ieri al carrettiere Giuseppe Sivieri veniva rubata una forma di cacio del valore di 17 lire ch'egli teneva sul proprio carretto. Il furto venne subito denunziato ai Carabinieri di Borgo ma il ladro nè la refurtiva vennero rintracciati.

Arresto di un ladro di biciclette

In seguito ad indagini fatte dalla guardia scelta Mollica comandante la squadra mobile iersera veniva arrestato dalle guardie Luvisotto e Monaco al dormitorio pubblico il pregiudicato De Marchi Oreste di anni 23 da Vicenza. Egli nello scorso ottobre aveva rubato a S. Michele una bicicletta al muratore Veronesi Angelo ed una altra bicicletta rubò pure in Via Chiavica N. 4 al pittore Graziani Giovanni.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

Aramui [illegible] *grigia*, tempo coperto e fango per le strade sì da affondare a mezza gamba. In complesso affaroni dappertutto, tanto più che oggi è mercato.

Le casolerie in luogo delle solite regalie ai clienti, hanno versato una somma in beneficenza.

Decesso — Stamattina è morta dopo lunga malattia, a soli 30 anni, la pia consorte del sig. Luccato Antonio, possidente. La defunta era solita a beneficare i poverelli nel modo più nobile, cioè senza farlo sapere ad alcuno. Condoglianze al sig. Luccato.

Beneficenza. — Il sig. Luccato Antonio per onorare la memoria della defunta sua consorte, ha elargito in beneficenza le seguenti somme: Lire 500 alla Casa di Ricovero. Lire 100 all'a Congregazione di Carità; Lire 100 all'Asilo Infantile; Lire 100 alla Società di M. S.

I presidenti di tali Istituti hanno ringraziato il benefattore con pubblico avviso.

Animali abbattuti — L'altro giorno vennero denunciati tre casi di afta epizootica nella stalla dei fratelli Casinato in Salvatronda. Per impedire un eventuale epidemia, il Comune, per consiglio del veterinario, fece abbattere gli animali. Il provvedimento è encomiabilissimo.

x Nella stalla di Onzarato Giovanni in Borgo Asolo, si trovava colpito da afta un maiale un cavallo. Il Prefetto ne ordinò l'abbattimento. E stamane il veterinario dott. Mesura, con una iniezione di stricnina, fulminò l'animale in 20 secondi.

Per l'Esposizione di animali che si dovrà tenere entro l'anno 1910 qui a Castelfranco, anche il Comune di Vedelago fece pervenire al Comitato il contributo di lire 50.

Udine

I colonnelli del 24.o cavalleria e del 79.o fanteria promossi generali

UDINE — Ci scrivono, 24

Il colonnello Pirozzi comandante il 24 cavalleggeri Vicenza ed il colonnello Arpa comandante il 79 fanteria, qui di sede, furono testè promossi all'alto grado di maggiori generali. La notizia fu appresa con vivo compiacimento dall'intera città, dove godevano i due distinti ufficiali superiori le generali simpatie.

Per risarcimento del danno di lire 41 mila

La Congregazione di carità ha impedito i membri [illegible] amministrativa della Congregazione stessa [illegible] signori [illegible] de Brandis, prof. Rovere, dott. Anzetti e [illegible] lire 41 mila corrispondenti ad altrettanti [illegible] [illegible] gia del Tesoro raggiungendo la cospicua somma di quasi mezzo milione.

La "Wally,, al Sociale

Domani sera 25 al «Sociale» avrà luogo la prima rappresentazione del capolavoro lirico di Mario [illegible] «La Wally».

Due annegati

Presso Pordenone [illegible] Meduna il [illegible] [illegible] seriamente [illegible]

[illegible]

Cronache funebri

Giovanni Fulin

Aveva ventinove anni, si era sposato da poco e giorni fa era diventato padre di una bambina. Giovanni Fulin, a cui [illegible] affettuosa [illegible] della vita, aveva l'affetto della famiglia ed il benessere economico. Ed è morto dopo qualche giorno, di una malattia violenta.

Il dolore desolato ed immenso dei suoi cari [illegible] la loro profonda pietà [illegible] trovare un qualche lenimento nella attestazione di simpatie che loro pervengono da ogni parte.

Alla famiglia noi porgiamo vive e profonde condoglianze.

Oggi venerdì [illegible] conforti religiosi [illegible] circondato dai suoi cari rendeva l'anima a Dio

PASQUALE FIOR

I figli Francesco, Maria in Margreth, Suor Teresa, il genero Enrico Margreth e i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domenica alle ore 11 partendo dalla casa del [illegible] F. Margreth in Via Dandolo, 3.

Per espressa volontà del defunto si prega di [illegible] dispensare [illegible] fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 24 dicembre 1909.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col **Calendario Atlante**

GAZZETTA per un semestre 9.00
col **Calendario Atlante**

La sola GAZZETTA per un trimestre „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, il Calendario Atlante e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
La Donna	„ 26.—
Gran Mondo	„ 25.—
Rivista per le Signorine	„ 27.—
Regina	„ 26.—
Scena Illustrata	„ 26.—
Emporium	„ 26.—
Pro Familia - edizione di lusso	„ 25.50
Detto - „ comune	„ 22.50
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.—
Vita d'Arte	„ 38.—
Veneziania.	„ 20.—
La Fanciullezza Italiana	„ 22.50
La Scienza in famiglia	„ 20.—
Cordelia	„ 21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	„ 22.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—
Diana	„ 22.—
Rivista Nautica	„ 28.—
Motori, Cicli e Sports	„ 21.—
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	„ 20.—
Il Teatro Illustrato	„ 25.—
La Fotografia Artistica	„ 26.50
Roma Letteraria	„ 26.—
Musica (giornale della cultura e del movimento musicale)	„ 21.—
Margherita - edizione di lusso	„ 34.—
Detta - „ comune	„ 28.—
Moda Butterik - edizione di lusso	„ 22.—
Detta - „ economica	„ 19.50
La Stagione - piccola edizione	„ 24.50
Il Figurino dei Bambini	„ 22.20
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 22.20
La Mode Pratique	„ 26.50
Il Bazar	„ 26.—
La Moda Illustrata	„ 22.25
Il Ricamo	„ 22.25
Il Villaggio	„ 22.—
Il Corriere del Villaggio	„ 21.50
Gazzetta Agricola	„ 22.—
Bollettino dei Protesti	„ 19.50
Cucina Moderna	„ 21.—

N. B. — *Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla* **Gazzetta** (L. 18) *la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.*

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 24.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 5 corr. il tenente colonnello commissario Guarino è stato collocato in posizione di servizio ausiliario. Fu inscritto contemporaneamente col suo grado nella riserva navale.

Con regio decreto in data 5 corr. registrato alla Corte dei Conti il 23 detto, hanno avuto luogo le seguenti promozioni:

A tenenti colonnelli commissari i maggiori Ughetta a scelta e Antuoni per anzianità.

A maggiori commissari i capitani Gioachino, Gamba e Gooni per anzianità.

A capitani commissari i tenenti Cirillo, Dell'Orso, Gargano e Mezzadri con riserva di anzianità.

Con regio decreto 23 ottobre u. s. il tenente di vascello Padulo è stato collocato in aspettativa per motivi di alto interesse pubblico, dal primo di ottobre successivo.

Con decreto ministeriale 22 corr. il tenente di vascello Brodfracco è stato iscritto, in seguito a sua domanda, nel ruolo specialisti.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti:

Tenente macchinista Massaro dalla *Partenope* a disponibile. — Nello da disponibile alla *Partenope*. — Raffo [illegible] *Curtatone* [illegible] dalla *Curtatone* alla direzione delle costruzioni del terzo dipartimento. — Il sottotenente macchinista Mazza [illegible] alla *Garibaldi*. — Tenente di vascello Bonaldi [illegible] al comando della difesa di Spezia a disponibile. — Solari da presidente del Tribunale Marittimo militare al comando della difesa di Spezia. — Capitano di fregata Nersi da disponibile al comando del corpo RR. EE. di Spezia. — Bonino dal comando del Corpo RR. EE. di Spezia a disponibile. — Basso da disponibile a presidente della Giunta di ricezioni di Spezia, temporaneamente. — [illegible] da presidente della Giunta di ricezione di Spezia a disponibile. — Marzolo da disponibile al comando della *Agordat*. — Caliero dal comando della *Agordat* a disponibile. — Morosini da disponibile alla *Vettor Pisani*, ufficiale in seconda.

Capitani di corvetta: Galbini dalla *Vettor Pisani*, ufficiale in seconda, a disponibile. — Ravenna da disponibile a capo squadriglia e comando torpediniera 84 S. — Orsini da capo squadriglia e comando torpediniera 84 S. a disponibile.

Primo tenente: Del Fezzo da disponibile a ufficio idrografico di Napoli. — Capitano di corvetta Dera da ufficio idrografico di Napoli a capo squadriglia e comando torpediniera 127 S. — Techi da capo squadriglia e comando torpediniera 127 S. a disponibile.

Primi tenenti: Martini da disponibile alla difesa [illegible] di Venezia. — [illegible] dalla difesa [illegible] di Venezia al [illegible] della *Sirio*. — [illegible] dal comando del la *Sirio* a disponibile. — [illegible] strettore effettivo presso il Tribunale marittimo di Spezia. — Tenente di vascello Denti di Piraino da disponibile al [illegible] torpediniere di Spezia. — [illegible] Perfumo dal [illegible] torpediniere di Spezia al comando della *Atlante*. — [illegible] dal comando del *Atlante* a disponibile. — De Rossi dal [illegible] idrografico al comando della *Ciclope*. — Carosi dal comando della *Ciclope* a disponibile.

[illegible]

[illegible] Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

[illegible] data del 23 corr. il capitano medico [illegible]

[illegible]

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è giunta alla Maddalena il 23, la r. n. *Pagano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 23, la bella N. [illegible] è giunta a Spezia il 23.

Notizie del Dipartimento

Il Tribunale Militare Marittimo nel prossimo biennio — Per compiuto biennio ed in osservanza delle prescrizioni stabilite, a datare dal 1.o gennaio 1910, il Tribunale militare marittimo e la relativa commissione d'inchiesta saranno formate dai seguenti ufficiali:

Composizione del Tribunale militare marittimo — Biennio 1910-1911 — Capitano di fregata Osvaldo Fasana, presidente — Capitano di corvetta Piancola Moreno Carlo — Maggiore macchinista Corradi Antonio, al commissario Autore Raffaele, Tenente di vascello Tossi Carlo, capitano commissario Nicolini Ettore, Giudici effettivi.

Giudici supplenti. — Capitano di corvetta Tornielli Vittorio — Maggiore macchinista Oltramonti Arturo — Maggiore commissario Ferri Pietro — Tenenti di vascello Gregoretti Giuseppe, Biego Arrigo. Capitano del genio navale Villabruna Francesco — Capitano Macchinista Da Tos Giuseppe Levi Massimo — Capitani Medici Viola Dante, Tabarelli Alessandro — Capitani commissari Di Mato Francesco, Amelotti Luigi — Capitani C. R. E. Monnari Edoardo, Filippini Pietro.

Commissione d'inchiesta. Capitano di corvetta Brichetti Augusto, presidente — Capitano medico Vaccari Antonio e Capitano del genio navale Mannini Adolfo, giudici effettivi.

Supplenti — Tenenti di vascello Romano Edoardo, Gastaldi Alfonso — Capitano macchinista Carli Silvio — Capitano commissario Giuffrida Mario.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 24 Dicembre 1909

VENEZIA	[illegible]	79	73	[illegible]	[illegible]
BARI	[illegible]	[illegible]	73	71	[illegible]
FIRENZE	[illegible]	[illegible]	57	15	[illegible]
MILANO	[illegible]	40	7	1	27
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	77	17	[illegible]
PALERMO	27	15	[illegible]	26	[illegible]
ROMA	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	70
TORINO	[illegible]	70	8	12	41

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Dicembre — Vap. Ital. «Ginevra» cap. Cunec da Ofen fosfato.

Spedizioni e partenze del 24 dicembre. — Vap. Germ. «Emmy Arp» cap. Wilatermann per Amburgo merci. — A. U. «Josephine» cap. Radonich per Fiume merci. — Ital. «Bulgaria» cap. Raggio per Costantinopoli merci. — Ital. «Sperz» cap. Giannone per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Foster» da W. H. Artlepool, carbone.
Ingl. «Indefficienter» da Braila cereali.
A. U. «Federica» da P. Ende merci.
Ingl. «Tarula» da Newport con carbone.
Ingl. «Glady Royal» da Barry con carb.
Ing. «Pollarock» da Braila con cereali.
Ingl. «Margaretha» da Barry con carbone.
Ingl. «Lletamcore» da Buenos Ayres, cereali.
A. U. «Arcab» da Newport, carbone.
A. U. «Balatone» da Swansea, carbone.
Ingl. «Tunisia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Liswick Manor» da Shields, carbone.
Ingl. «Ivelle» da Penaarth, carbone.

Movimento ferroviario del porto

24 Dicembre. — Vagoni caricati e spediti. Per conto del Commercio — Carboni 66 — Cereali 44 — Varie 155 — Per la Ferrovia 61. — Totale generale 316.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 160 — Pel 10 marzo 162.70 — Maggio 163.90 — Agosto 163.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 163 — Pel 10 marzo 99 — Maggio 99.40 — Agosto 99.60.

Ultima ora

L'audacia di due malviventi

Palermo, 24

Un audace tentativo di furto fu commesso ieri sulle scale dell'ufficio telegrafico. Mentre il cassiere provinciale del telegrafo Pietro Vallotta, che tornava dalla Banca, dove aveva incassato la somma di 28 mila lire, stava per voltare in un corridoio, gli comparvero dinanzi improvvisamente due malviventi. Il Vallotta era seguito a pochi passi di distanza dal signor Di Benedetto, controllore del telegrafo. Uno dei malfattori tentò di strappare al Vallotta il prezioso fardello contenente i valori, mentre l'altro si lanciava a trattenere il signor Di Benedetto. Però il signor Vallotta si difese energicamente, stringendo forte l'involto dei preziosi e gridando: «Al ladro!» I due, visto fallire il colpo, uscirono rapidamente e si confusero tra la folla in Via Macqueda.

La Questura ha iniziato subito le indagini per rintracciare i due malviventi.

Un treno che devia

Cosenza, 24.

Il treno merci 6717, proveniente da Sapri sul tratto Scalea Praia Daneta ha deviato. Quattordici carri sono usciti dalle rotaie. Non vi sono disgrazie alle persone. Il servizio dei viaggiatori si opera per trasbordo.

Il governo tedesco non acquisterà lo "Zeppelin III„

Berlino, 24

I giornali annunziano che il Ministro della Guerra ha respinto le proposte fattegli dalla Società Zeppelin per l'acquisto dello «Zeppelin III». Le ragioni del rifiuto sono che progressi di grande importanza sono stati realizzati recentemente nella [illegible] dei dirigibili, tra gli altri il nuovo metallo elettrolol.

Il Ministro della guerra attende quindi, prima di procedere al nuovo acquisto, di vedere la portata di questa invenzione di ordine tecnico.

Si ricorda che lo «Zeppelin III» ha fatto il viaggio da Berlino ed è caduto al bacino di Sunt.

Il commissario della sezione austriaca per l'esposizione di Roma nel 1911

Vienna, 24

Il direttore della Galleria Moderna di Vienna, Doerzdteller è stato nominato commissario generale della sezione austriaca dell'Esposizione internazionale artistica di Roma del 1911.

La vincita di un milione

Parigi 24.

Il gran premio della lotteria di un milione dell'Opera di beneficenza, è stato vinto da un parrucchiere, da un stato vinto da un parrucchiere, da un vano preso un biglietto in comune.

I drammi delle miniere

Saint Louis, 24.

Per la esplosione alla miniera di carbone a Herrinn (Illanois) finora si sono estratti nove cadaveri. Si teme che altri 20 operai siano rimasti sepolti nella miniera.

Sciarada a premio

DEBELITTA

Fra la gente che passa in tutta fretta,
Lieta, scambiando i più cordiali auguri,
Sen va una bimba rasentando i muri
Quasi paurosa, e il breve passo affretta.
In mezzo a quel trambusto [illegible]
Poi si dirige verso la casetta,
Una stamberga dove l'aria è infetta,
Ove è prima e trascorre i giorni oscuri.
Chi s'occupa di lei? Nessuno invero,
E tra due spinte dei più frettolosi
Passa non vista: ha gli occhi lagrimosi
Che la fanno penar la fame e il [illegible]
E intanto ognuno intorno qui [illegible]
Buon intero! ripete. Buon [illegible]

Vettor Pisani

***

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere entro giovedì 30 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi della quarta colonna della quarta pagina.

Fra i solutori di città verrà estratto a sorte, «**Pensieri ed affetti**» di Grazia Cavanna Arrighi. Fra gli altri «**Scoiattolo nero**» di Agalgiso Lanfranchi.

***

Spiegazione della sciarada a premio del 20 corrente:

AD OR . ABILE — ADORABILE

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle Signore Anita Zangarini — Gina Lacatello — Maria Zilli — Elsa Pilot — Edosela de Holas — Nina Wallman — Sabina Macchiavello — Contessina Annina Pio di Capaci — Adalgisa Valt — Ida Breda — Irma Bandone — Alba Sceldya, di Venezia.

E dai Signori Mario Salvadori — Giulio Zangarini — G. B. Pio di Capaci — Bonaventura Ballarin (sl. la sua soluzione non è pervenuta) — Bruto Gallina — Giuseppe De Cassan — Gio. Batta Zanga — Giovanni Rulini — Annibale Berra — A. A. Elbenstein — Nazario Demori — Antonio Azzano — Giovanni Pagnacco; pure di Venezia.

Fu rimessa inoltre

Dalle signore Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Iana di Luigi Bergamo, di Montebelluna — Adele Alberghetti, di Udine. — Caterina Someda de Marco.

E dai Signori Leone Rubbazzer, di Udine; Guido Snichelotto, di Vicenza — Antonio Paroian fu G. di Riese — Angelo Miani di Udine — Cav. Ottone Brotto, di Vicenza — Co. Amedeo Corinaldi, di Padova.

***

I premi stabiliti toccarono alle signore: Alba Sceldya, di Venezia — Iana di Luigi Bergamo, di Montebelluna.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma.

Genova massima 17.9 minima 12.7 — Torino 6. 0 0.0 — Milano 7.8 0.1 — Brescia 7.9 5.5 — Venezia 8.7 7.2 — Bologna 7.9 5.8 — Ancona 16.0 7.5 — Livorno 15.9 11.0 — Firenze 13.6 10.7 — Roma 17.4 10.8 — Bari 17.0 4.10 — Napoli 16.9 12.1 — Palermo 24.0 15.6 — Messina 17.8 11.8 — Cagliari 17.0 9.9.

Estero: Pietroburgo 9.6 — Odessa 4.4 — Amburgo 7.9 — Vienna 1.4 — Trieste 12.7 — Madrid 8.8 — Parigi 2.4 — Nizza 9.2 — Ginevra 8.7 — Malta 14.6

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 27 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 357 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 27 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco 144 [illegible] Ricapiti all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible]

Le Scuole Medie di Commercio

« Ciascuno di noi ricercherà i fatti « scordando nelle indagini le proprie « tendenze », così nobilmente rispondeva al Ministro della Pubblica Istruzione on. Bianchi, il Presidente di quella Commissione che, nominata con decreto reale del 19 novembre 1905, aveva l'incarico di studiare il presente ordinamento degli studi secondari in Italia e trarne opportune conclusioni per una riforma rispondente alle alte finalità che il movimento intellettuale ed i bisogni della Società moderna richiedono. È la poderosa relazione, che è uscita di recente alle stampe, è invero il riflesso di un coscienzioso lavoro, compiuto con tale serena obbiettività, da costituire della relazione stessa, la più degna preparazione e la più solida base alla invocata opera legislativa.

Il problema della Scuola media era stato ai suoi tempi compiutamente risolto dalla legge Casati che aveva posto una esatta distinzione fra gli istituti di coltura generale e quelli destinati alla creazione delle capacità lavoratrici o tecniche. Ma se in passato la legge Casati poteva rappresentare il migliore ordinamento della nostra legislazione scolastica, non lo è più oggidì con la trasformazione avvenuta nella vita della nostra nazione. Quindi mentre alcuni ordinamenti scolastici sono ancora i più adatti alla nostra impronta etnica, altri (e forse i più) rappresentano una vigoria di intelletti dispersa di fronte alle nuove esigenze.

L'opinione pubblica su di un argomento così vitale si abbandona a correnti diverse, seguite spesso con poca profondità o con indifferenza; è doloroso il constatarlo se si pensa che si tratta della scuola che deve formare la gran classe intermedia della nazione, così ben definita da un illustre pedagogista, come il cemento che dà unità e mantiene insieme il corpo della nazione.

E questa poca profondità e indifferenza si rivelano con l'inoppugnabile evidenza del documento, dalle risposte al Questionario rivolto con Circolare del 27 marzo 1906 a tutti i Collegi di professori e alle Società pedagogiche e professionali degli insegnanti; risposte nelle quali la grande maggioranza degl'insegnanti, per la consuetudine di vivere nelle scuole di coltura generale, o dimentica le scuole professionali, industriali e commerciali, o le considera (si rilevi l'enormità!) quasi fuori del campo della istruzione media! Confusione che, del resto, troviamo ancora più in alto, nelle stesse sfere legislative che nella seconda metà del secolo si erano segnalate con parecchi tentativi, collegati ai nomi dei più illustri parlamentari, da Bertini e Berti a Coppino, Correnti, Bonghi ed altri, fino ad Orlando, per dare un assetto stabile al nostro ordinamento scolastico che risentiva un malessere generale, e sempre crescente, per la imperfezione delle disposizioni legislative e dei programmi che più non rispondevano al nuovo movimento economico.

E pure fra tanto fervore di rinnovare, l'ufficio centrale del Senato, con la lucida e vivace relazione del senatore Cremona respingeva nel 1903 la proposta dei ministri Baccelli e Nasi di aggregare e coordinare ai Licei le sezioni di fisico-matematica degli Istituti Tecnici e di assegnare tutte le sezioni professionali al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per essere riordinate ai fini agricoli, industriali e commerciali e coordinate alle Scuole già poste sotto la vigilanza del Ministero stesso. L'Ufficio centrale del Senato dimenticava allora che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, era il più atto a volgere le sezioni professionali ai loro veri fini pratici, perchè creato appunto per vigilare e favorire il movimento economico delle industrie tecniche ed agricole e dei commerci! Quintino Sella aveva sostenuto con vigoria e convinzione lo stesso progetto nel 1861 ed era giunto ad attuarlo, se non che la soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, avvenuta nel 1878, aveva fatto nuovamente rientrare gli Istituti Tecnici alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

Eventi però che noi ora non dobbiamo rimpiangere perchè hanno condotto a dei risultati effettivi che sono la più eloquente risposta a tutti i tentennamenti burocratici ed a tutte le indecisioni o le avversità della pubblica opinione.

Mentre gli Istituti Tecnici divagando nelle speculazioni teoriche restavano quasi una sterile ripetizione degli studi classici, le ridesta attività del nostro popolo che con energie produttive ed accresciute forze finanziarie si rivolgeva a nuovi fini, dal lavoro più intenso della terra a quello delle industrie e degli scambi interni ed internazionali, faceva sentire il bisogno di nuove scuole che potessero dare all'operaio il mezzo di migliorarsi tecnicamente, all'industria maestranze più perfette e più produttive, al commercio agenti e strumenti più idonei.

Sorsero adunque, all'infuori degli ordinamenti scolastici esistenti, le Scuole professionali, d'arti e mestieri, industriali e le Scuole Medie di Commercio, queste ultime specialmente fatte segno ad una fiera opposizione, che contava fra le sue file anche un illustre economista e ministro di Stato, che ormai si è certamente ricreduto. Sarebbe infatti follia voler restringere entro l'angusta cerchia di ordinamenti e programmi inadatti e insufficienti la nuova forma di scuola, reclamata dalle varie e mutate condizioni della vita attuale. Non si ricredette però del tutto la maggioranza degli insegnanti delle Scuole di coltura generale che, pur non osando disconoscere la necessità della riforma, va trincerandosi dietro una affermazione che è di per è tutta una rivelazione eloquente.

Affermazione contenuta, prima fra tutte, nell'ordine del giorno votato a Firenze dal VII Congresso Nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie, che comincia precisamente così: « Il « VII Congresso nazionale della fede- « razione nazionale fra gli insegnanti « delle scuole medie, afferma il mante- « nimento dell'Istituto Tecnico, quale « *scuola di coltura professionale* alla « dipendenza del *Ministero della Pub-* « *blica Istruzione* ecc. »

Che dire di più? Si riformi pure l'Istituto Tecnico e si suddivida in tre, in quattro, in cinque sezioni, rispondenti ai bisogni attuali, ma resti al Ministero della Pubblica Istruzione! Questo è l'importante! A qualunque costo bisogna evitare lo smembramento dell'Istituto Tecnico ed il passaggio delle sue sezioni professionali alle dipendenze del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio!

Quindi le Scuole professionali dovranno venire accentrate e dirette dal Ministero della Pubblica Istruzione, che è all'infuori da quell'orbita di studi e di fatti dai quali le Scuole stesse devono prendere vita.

Con questo fiore di logica il Congresso di Firenze chiudeva i suoi lavori!

Per la fortuna d'Italia però, la Commissione reale, che ha recentemente pubblicato il risultato dei suoi studi obbiettivi, è giunta a conclusioni alquanto diverse. Orrore! Come mai ha osato opporsi all'ordine del giorno di un Congresso nazionale? Il fatto è che la Commissione reale ha voluto serenamente studiare l'argomento, « scordando nelle indagini le tendenze individuali » e l'opera sua rimane perciò l'espressione sincera e veramente onesta di una ricerca coscienziosa e profonda. I congressisti di Firenze non seppero, o non vollero, ascoltare la voce della patria che attende, che reclama, che vuole più liberi gli insegnamenti professionali perchè possano meglio accostarsi alla vita moderna e seguirla nella multiforme varietà dei suoi atteggiamenti, immuni da uniformità didattiche e da accentramenti amministrativi e regolati in forma autonoma a seconda del loro carattere e dei bisogni generali dell'istruzione professionale e particolare della sede dove si trovano.

Risultati che non si possono assolutamente conseguire senza lo smembramento dell'Istituto tecnico. Perciò appunto la Commissione reale saggiamente lo propone senza esitazioni, poichè è conscia che l'ora delle risoluzioni virili è giunta, lo smembramento dell'Istituto tecnico, trasformando nel liceo moderno il suo tronco maggiore, la sezione fisico-matematica, (la vera scuola di coltura generale) e riordinando invece, alle dipendenze del *Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*, le sezioni industriali, di agrimensura e infine quelle di ragioneria e commercio che potranno, sciolte dai ceppi, accostarsi liberamente e fondersi con la loro sorella più giovane, ma assai più evoluta, perchè nata direttamente dalla vita moderna, la Scuola Media di Commercio.

Così, contro tutte le interessate e meschine opposizioni e per volontà vera della nazione, questa nuova forma di scuola, ascenderà sicura verso l'avvenire, seguendo e preparando la grandezza economica della patria.

G. Scarpellon

Dopo la morte di Re Leopoldo
Le pretese della principessa Luisa
Alla vigilia di grossi scandali

Parigi, 26

Jean Bonnefon scrive nel *Journal*: La principessa Luisa ha confessato cinque milioni di debiti. I suoi creditori ne annunziano 30 milioni, ciò renderà inevitabili dei processi. La principessa Luisa, bene accolta al suo arrivo, si è guastata con tutta la corte in ragione delle sue pretese. Ebbe di tali collere che alcuni temettero che si dovesse internare. La principessa volle ancora intentare un processo contro la famiglia e contro la nazione belga a proposito dei doni fatti da Leopoldo II. Questo processo riaprirebbe l'affare del Congo e cagionerebbe grossi scandali. Bonnefon termina l'articolo dicendo che il popolo belga vuole sapere perchè l'imperatrice Carlotta, sorella di Leopoldo, è internata come pazza da 42 anni, senza che nessuno possa avvicinarla, salvo il re, la contessa di Fiandra ed i guardiani, che non escono mai. Il popolo pretende che essa non è pazza e che il defunto re la fece rinchiudere per tenersi la sua parte nella successione paterna. La principessa Luisa chiede l'esame mentale della zia.

Il cardinale Satolli moribondo

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* dice che le condizioni di salute del cardinale Satolli sono ormai disperate.

Ferri e la sua gran giornata
Il congresso socialista di Suzzara manda assolte l'onorevole di Gonzaga
Aspre accuse contro varii capoccia

I rappresentanti delle organizzazioni economiche e sociali

Suzzara, 26

Il Congresso socialista che deve giudicare la condotta politica di Enrico Ferri si è aperto stamane dinanzi a circa 350 rappresentanti delle organizzazioni economiche e operaie di Gonzaga, collegio dell'on. Ferri.

Il congresso tiene le sue sedute nei locali delle scuole comunali. Si notano numerose congressiste in rappresentanza delle organizzazioni femminili mantovane. Presidente viene nominato Enrico Dugoni. — Accanto al presidente prendono posto Enrico Ferri, Paolo Sgarbi ed altri rappresentanti della Confederazione provinciale.

L'ammissione della stampa

Su proposta di Dugoni, il Congresso discute subito la questione dell'ammissione della stampa al Congresso. Carletti propone che siano esclusi dall'aula tutti coloro che non rappresentano qualche organizzazione del collegio di Gonzaga e che non hanno mandato di qualche circolo o lega aderente alla Confederazione provinciale. Il dottor Francesco Fanardi avverte che voterà contro ogni proposta intesa ad escludere la stampa. L'on. Enrico Ferri dice che il comitato promotore del congresso non potrà recedere dalla sua proposta di tenere la discussione a porte chiuse. — Spiega che ciò è consigliato da ragioni di convenienza, onde permettere a ciascuno ampia libertà di parola, cosicchè anche i più umili lavoratori possano senza timore muovere al loro deputato osservazioni e critiche che crederanno opportune, cosa che non farebbero forse alla presenza di estranei, tanto più che ciò che si potrebbe dire in una adunanza di partito, non può essere adatto a divulgarsi in pubblico. Aggiunge poi che non ritiene opportuna nemmeno la presenza dei giornalisti socialisti, dopo che si è accorto che sono dei gesuiti.

Paolo Sgarbi, direttore della *Provincia di Mantova*, si incaricherà di redigere e comunicare a tutti i giornali italiani un resoconto obbiettivo. — L'on. Ferri prega quindi di aderire alla proposta Carletti e prosegue dicendo di ritenere che dall'esclusione della stampa non si devono eccettuare neppure i rappresentanti di giornali socialisti, per esempio quelli di Roma, Reggio e Milano, e questo non perchè egli voglia evitare critiche al pensiero ed al suo atteggiamento politico, ma per il fatto che questi giornali hanno mostrato di voler seguire contro di lui un sistema di intolleranza, anzichè un sistema di critica obbiettiva e serena.

Alla fine, il discorso Ferri viene accolto da applausi. Molti congressisti prendono in seguito la parola, dopo di che Carletti ritira la sua proposta e il presidente Dugoni ammette la stampa a presenziare alle sedute del Congresso.

Il discorso di Ferri

Dugoni fa l'appello dei delegati e si discute se Ferri debba parlare prima o dopo di coloro che gli moveranno delle critiche. Essendosi deciso che Ferri parli primo, questo comincia il suo discorso. L'oratore comincia esprimendo il suo compiacimento per la convocazione dell'attuale congresso. Dice che la proposta fattagli dai suoi elettori e da lui accettata, prova l'alta educazione politica del proletariato di Gonzaga e sta da sola a dimostrare come le classi lavoratrici del Mantovano siano giunte ad una coscienza civile ignorata dagli elettori di altri collegi, coscienza civile che è anche frutto dell'opera sua, giacchè egli da venti anni lavora col popolo, dal quale è uscito. L'on. Ferri afferma che quando gli elettori socialisti sono così educati, si deve tener poco conto se qualcuno dei loro capi dovesse deviare da quella linea di condotta che egli deve tenere.

L'on. Ferri prosegue dicendo che da ben 16 anni i suoi nemici vanno dicendo che egli sta per impazzire e per ciò egli non avrà alcun ritegno a specificare le accuse di giolittianismo da lui levate contro i suoi colleghi del gruppo parlamentare socialista. Smentisce di aver agito per ambizione personale, perchè, dato che egli fosse stato mosso da questo sentimento, sarebbe uscito dal partito socialista, e a questo proposito ricorda gli esempi recenti di Luigi Ferrari ed Alessandro Fortis. Dichiara invece che resterà e si sottometterà alla disciplina del partito. — Legge quindi l'ordine del giorno votato dalla federazione socialista mantovana, col quale si invitava tutti all'ossequio della disciplina [illegible] e dichiara di accettarlo e sottoscriverlo, poichè egli non vuol far come i socialisti di Milano, che si sono separati in circoli, poichè quella non è disciplina. Osserva che nel partito socialista, più che negli altri partiti, si deve pretendere che gli affiliati ne osservino i doveri comuni. Egli ha una colpa, che ha sempre avuta, quella di voler dire ad ogni costo ciò che pensa, liberamente. Di qui le tempeste scatenatesi in ogni tempo, e durante le quali i gesuiti hanno tentato di assestargli delle coltellate alla schiena. Dice che i suoi elettori lo conoscono da venti anni, cioè dall'epoca del processo di Venezia e possono fargli testimonianza della sua sincerità. In seno al partito socialista c'è un nucleo di sempi che non può perdonargli di aver messo a profitto del proletariato italiano l'ingegno che gli ha dato sua madre.

I martiri dell'idea

Ricorda Costantino Lazzari che fu fatto passare per ladro. A lui furono inflitte sofferenze ed umiliazioni che non meritava. Ho ingoiato calunnie e dispiaceri; tutto! — prosegue l'oratore — mi son sempre sacrificato; e ora, al limite estremo, sono accusato di tradimento.

Dirò tutto, tutto! Se avessi voluto rimanere nella borghesia avrei potuto diventare ministro da moltissimi anni e avrei guadagnato diecine di migliaia di lire, facendo l'avvocato, invece di vivere col mio lavoro, penosamente, e consumando la dote di mia moglie. Nel 1893 Turati e Bissolati — prosegue l'oratore — quel Turati che fu aiutato da me, studente, quando voleva suicidarsi, che fu da me consolato, incitato a vivere, a studiare, a lavorare, quel Turati che deve conservare chilogrammi interi di lettere, scrittegli da me per confortarlo e fugargli le sue morbose malinconie suicide; Turati e Bissolati sono dunque venuti nel 1893 a Mantova e mi chiesero se voleva far entrare le organizzazioni dei contadini mantovani nel partito socialista italiano. Ferri rispose che per l'adesione per la quale si invitava, il proletariato mantovano non era ancora maturo, ma che se il partito socialista italiano desiderava quell'adesione, egli l'avrebbe propugnata. L'adesione formale fu poi data al congresso di Reggio Emilia del 1893 e venne accolta benevolmente dalla quasi unanimità del Congresso, e commentata favorevolmente dal socialista belga Wandervelde, che si trovava presente. Al convegno seguì un banchetto, al quale prese parte anche Filippo Turati, uomo di grande ingegno, soprattutto polemico, ma artista suggestionabile, spinto, io credo — dice l'oratore — da una donna che è fonte di gran male per il partito socialista italiano: lo sanno bene Ciccotti e Labriola, i quali hanno dovuto emigrare a Milano alle mene della Kuliscioff. — Filippo Turati a questo banchetto politico si alzava mentre il popolo gridava: « Viva Ferri entrato nel partito socialista! » — e diceva: « Un momento! Adagio! Vediamo se Ferri è diventato davvero socialista! ».

« Ma come — ha esclamato oggi Ferri — egli che sapeva le mie convinzioni, le deformava così e sospettava financo della mia sincerità politica!? La stampa borghese ne profittò allora per dire che io ero entrato nel partito socialista non per sincerità e per intima convinzione, ma per un calcolo di tornaconto personale. Il pubblico però, dopo il brindisi di Turati si levò in piedi e gridò: « Viva Ferri, abbasso Turati! » Prampolini intervenne e mise un po' di pace nell'assemblea. Io provai in quel giorno il primo dolore, proprio nel giorno della mia entrata nel partito socialista italiano. E tutta la mia vita non è bastata perchè quei quattro o cinque individui legati fra loro per gesuitismo mi perdonassero di essere entrato come un altro gallo a disturbare il loro pollaio.

Le peripezie dell'"Avanti"

L'oratore ricorda quindi come nacque l'*Avanti!* Fu nel 1896. La proposta venne prima da Podrecca, ma il congresso non l'approvò perchè non vi erano i fondi sufficienti; fondi che però furono in seguito trovati, tanto che l'*Avanti!* potè uscire tre mesi dopo. Per il [illegible] Bissolati ed io. Fu per un voto che venne eletto Bissolati. Io allora, anzichè vendicarmi, feci un giro per l'Italia facendo conferenze e riuscendo a raccogliere nuovi denari. L'oratore ricorda l'arresto di Bissolati e dei redattori dell'*Avanti!* durante lo stato d'assedio e la sua opera per salvare il giornale. Quindi, uscito Bissolati dal carcere dopo tre mesi, riprese la direzione dell'*Avanti!* Ben presto però il giornale si trovò di nuovo in cattive acque. Abbisognavano trenta mila lire e non ve ne erano che un migliaio. Ci fu chi disse: — Soltanto Enrico Ferri può salvare il giornale. Vennero da me. Io accettai, ma a condizione che si facessero delle circolari per ottenere le altre 30 mila lire. Subito furono raccolte oltre 30 mila lire. Il giornale così fu salvato.

Io, prosegue sorridendo Enrico Ferri, fra l'ilarità generale — ho trovato i denari da un ricco signore: il proletariato, che con pochi centesimi ha saputo raccogliere quella somma. Allora si volle fare di me il direttore del giornale, ma Turati si mosse e fece questa proposta: Ormai i denari ci sono e l'*Avanti* si può mantenere, non occorre quindi mutare di direttore. Fu così che rimase Bissolati. Poi Turati si abbassò e nel maggio 1903 io era direttore dell'*Avanti!* Ma in quella il *Tempo* sparse la notizia che io avevo rubato l'*Avanti*.

Le accuse contro Bettolo ossia il lupo che si fa agnello

Ferri in seguito parla della faccenda delle Acciaierie di Terni in rapporto alle pubblicazioni dell'*Avanti!* — Tratta quindi della campagna contro gli ufficiali di marina e contro Bettolo. Dice che il primo articolo della campagna fatta dall'*Avanti!* fu scritto da Paolo Sgarbi, già impiegato al Ministero della marina. Bettolo con il contratto con le acciaierie pareva rovinare la nostra marina. Fui lasciato solo, dice Ferri, a portare il peso della campagna; anzi ebbi come sempre dai compagni una coltellata nella schiena. La *Critica Sociale* annunziava che le accuse scritte da me contro Bettolo erano insussistenti! Questa la coltellata di Turati. Gli avvocati di Bettolo si valsero contro di me dell'articolo della *Critica*. Al processo di Bettolo ebbi i danni, ma ebbi pure delle soddisfazioni. Ma in compenso Garzia Cassola mandò un articolo alla *Stampa* in cui scrisse che la condanna di Ferri era una condanna giusta e morale. Queste le parole dei fratelli!

Se oggi Bettolo — grida l'oratore — volesse riprendere gli antichi sistemi, io riprenderei l'antica campagna contro il ministro, ma, come allora, non contro la persona.

Il programma dell'on. Ferri non è cambiato: rinforzare il proletariato e spingere la borghesia italiana al progresso delle industrie. Noi socialisti del mantovano operiamo in maniera diversa dai socialisti milanesi, i quali non escono dalla porta della loro città per fare della propaganda. — L'on. Ferri chiama *cagnolino* Claudio Treves, che non conosce le idee di Ferri, per far piacere alla Kuliscioff. Ricorda l'episodio della rottura dei vetri alla Camera e un incidente avvenuto coi repubblicani della Romagna. Termina dichiarando che si disse ancora gli elettori di Gonzaga dei ferriani. Non è vero! Gli elettori di Gonzaga sono socialisti e mandarono alla Camera Lollini e Todeschini come socialisti.

Un po' di riposo

La seduta è tolta a mezzogiorno. Alle 14 la seduta ricomincia. L'aula è ancora più affollata che alla mattina. Lo on. Ferri riprende il suo discorso.

Occupandosi delle accuse di giolittismo mosse al gruppo parlamentare, dice: Se volessi andare al governo vedrei volentieri la mia espulsione dal partito. Io sono Enrico Ferri ed anche se non sono ministro sono qualcuno. Nelle cattedre d'Italia o dell'estero potrei sempre far conoscere le mie idee. Si dice che uscendo dal gruppo io abbia commesso un atto di indisciplina. Non sono il primo: Ettore Ciccotti, socialista adamantino, visto il contegno del gruppo parlamentare, se ne è staccato, ma contro di lui non fervevano gli odi che ci sono contro Ferri. Esco dal gruppo parlamentare, non dal partito.

Nelle elezioni di marzo vi furono dei socialisti favoriti dal governo. Guardiamo invece quanto Giolitti ha fatto per cacciare me da Gonzaga. Dopo le elezioni i giovani deputati socialisti avevano deciso di combattere contro Giolitti, ma il gruppo parlamentare non volle. L'*Avanti!* fece la campagna per sostenere le convenzioni marittime. Io parlai con Pantano, che conosce la materia e mi persuasi che il progetto Giolitti era dannoso per il nostro paese. Perciò decisi di combatterlo. Frattanto il gruppo parlamentare era partigiano del progetto governativo. Fu quest'ultimo fatto che mi spinse ad abbandonare il gruppo. Ferri ripete che accusando il gruppo, non vuol accusare tutti i componenti il gruppo. Ma vuole far rilevare che il gruppo socialista votando apparentemente contro Giolitti fece di tutto perchè questi non avesse a cadere.

L'on. Ferri dice che vi è a Roma un deputato repubblicano che si diverte a dargli dei pizzicotti, ma egli gli darà presto una zampata. Anche l'on. Ciccotti, osserva l'oratore, rilevò che il gruppo socialista che faceva tante obbiezioni per Sonnino non ne aveva fatte mai per Giolitti; e Ciccotti diceva la verità. Anche Pio Viazzi accusò l'estrema di giolittismo.

Ferri passa quindi a enumerare una serie di fatti per provare il giolittismo del gruppo parlamentare e con questa enumerazione finisce, tra lunghi applausi.

L'assolutoria

Dopo Ferri hanno parlato in vario senso il dottor Tomei, rappresentante il gruppo di Suzzara, il Sindaco di un paese vicino, signor Toni, e Dugoni. Infine si votò il seguente ordine del giorno:

« Il congresso, prende atto delle dichiarazioni di Enrico Ferri in relazione alla disciplina di partito rinvia ogni deliberazione ai congressi nazionali. Ritiene che in ogni caso l'attività di Enrico Ferri non si esplichi se non in difesa degli interessi e dei diritti della classe lavoratrice e del partito socialista, gli conferma perciò la sua fiducia e passa all'ordine del giorno ».

L'on. Ferri, alla sua uscita, è stato acclamatissimo, e in trionfo venne accompagnato per le vie del paese.

Impressioni del congresso
Gli attacchi di Ferri a Turati, Bissolati e Kuliscioff

Roma, 26

(So.) — Il giudizio contro l'on. Enrico Ferri avvenuto oggi a Suzzara dinanzi al tribunale dei suoi elettori, produce a Roma un'impressione vivissima, non, del resto, per l'assoluzione di Enrico Ferri, assoluzione che era prevedibile.

La vittoria ottenuta oggi da Enrico Ferri è però attenuata da una frase della motivazione dell'ordine del giorno votato dal Congresso. In quell'ordine del giorno è detto infatti: « Il Congresso ritiene che, in ogni caso, l'attività di Enrico Ferri non si esplichi se non in difesa degli interessi e dei diritti della classe lavoratrice e del partito socialista, gli riconferma perciò la fiducia e passa all'ordine del giorno ».

Orbene, quelle parole « in ogni caso » sono sintomatiche perchè rivelano non essere incondizionata l'approvazione degli elettori socialisti di Enrico Ferri alla condotta del loro deputato. Quelle parole nascondono una riserva di cui l'on. Ferri approfitterà forse in avvenire per non cadere nelle imprudenze di linguaggio e di contegno che gli vengono oggi rimproverate.

Ma la impressione destata a Roma dall'odierno giudizio di Suzzara non deriva dal previsto scioglimento che esso ha avuto, bensì dalla crudezza delle rivelazioni fatte dall'imputato tramutatosi improvvisamente in accusatore a carico dei suoi avversari, specialmente a carico di Turati ed anche a carico di una donna, di Vadina Kuliscioff, la rivoluzionaria russa che è da tanti anni ispiratrice e compagna del Turati.

Le accuse odierne dell'on. Enrico Ferri contro i dirigenti del gruppo parlamentare socialista (leggi Turati e Bissolati) portano allo stato acuto la crisi esistente nel partito socialista italiano. Prima d'oggi si trattava di una lotta di persone, dissimulata sotto una lotta di idee destinata al trionfo dell'una oppure dell'altra tendenza del partito socialista; oggi, invece, non si tratta più che di una lotta a corpo a corpo fra personalità del partito socialista.

Gli onorevoli Bissolati e Turati replicheranno certo con non minore violenza alla violenza selvaggia colla quale l'on. Enrico Ferri li ha oggi assaliti; avremo quindi una serie interminabile di polemiche e di fatti personali, dei quali il pubblico non socialista rimarrà certamente edificato.

Il contratto colla "Stefani" e gli interessi della stampa

Roma, 26

(So.) — Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà svolta un'interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa sulla convenzione fra il governo e l'*Agenzia Stefani*.

L'interrogazione Chiesa, osserva la *Ragione*, è della maggiore importanza, sia dal lato giornalistico, sia dal lato della tutela del pubblico erario. La convenzione fra il governo e l'*Agenzia Stefani*, aggiunge, deve interessare il Parlamento come interessa le Associazioni giornalistiche. Perciò il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa periodica italiana ha votato nella sua adunanza odierna un ordine del giorno, col quale invita la Federazione fra le Associazioni della stampa a fare pratiche presso il governo, perchè nella convenzione coll'*Agenzia Stefani* siano salvaguardati nel miglior modo gli interessi del giornalismo. E' da notarsi che l'attuale sottosegretario agli Interni, on. Riccio, aveva durante il ministero Giolitti sollevato in Parlamento la questione ora agitata, presentando un'interrogazione al ministro degli Interni del tempo.

Una intervista coll'ex presidente della repubblica francese Loubet

Vienna, 26

La *Neue Freie Presse* pubblica stamane un articolo nel quale Adolfo Brisson riferisce una conversazione che ebbe con Emilio Loubet:

— Non ho dei segreti — dichiara l'ex presidente della Repubblica. — Ignoro ciò che avviene. Non mi si tiene al corrente di nulla, e, mostrando i ritratti dei Sovrani che lo circondano, aggiunge: — Guardate questi illustri personaggi, quelli si ricordano! Mi colmano di attenzioni delicate, e ne sono commosso. Quando il Re d'Inghilterra viene a Parigi fa deporre la sua carta a casa mia; alla fine di ogni anno ricevo la visita dell'ambasciatore di Russia. Questi Sovrani e questi Principi hanno una cortesia raffinata. Non dimenticano nè le amicizie antiche, nè i servizi resi. L'ingratitudine è una pianta diplomatica. Il presente è ombroso; un po' geloso del passato. Fu sempre così. — Ciò è umano... Vi assicuro che ne provo tristezza.

L'ex Presidente parla dell'amore che ha conservato per la sua provincia, per Montelimar. Esprime la gioia che prova nel rivedere la sua casa natale, i suoi compagni d'infanzia.

— Non compiangetemi — dice — sono felice! — Emilio Loubet si felicita di non avere più corriere di gabinetto, di ignorare ciò che contiene la valigia diplomatica. — Poco fa esprimevo la mia gratitudine verso i Sovrani. Il pubblico li giudica male facendo false leggende. Così si vede generalmente nello imperatore di Russia un uomo eccellente, generoso, ma un po' debole, senza difesa contro le pressioni di fuori e di dentro. Errore profondo! Egli è fedele alle sue idee! Le difende con pazienza e tenacia. Ha dei piani lungamente meditati e concepiti e di cui prosegue lentamente e sicuramente la realizzazione. Molto tempo prima aveva previsto il riavvicinamento franco inglese. Lo dichiarava necessario. Lo favorì ardentemente. — Quando l'accordo fu firmato, mi fece scrivere: « Vi ricordate del mio colloquio di Compiègne? ». Sotto l'apparenza timida un po' femminile, lo Czar è un'anima forte, un cuore virile; immutabilmente fedele. Egli sa ove va, e che cosa vuole.

L'ex Presidente non lesina i suoi aneddoti su Edoardo VII, che vide nelle circostanze più diverse, all'epoca soprattutto che la Francia e l'Inghilterra si minacciavano. Ricorda le misure prese per proteggere il Re nella sua prima visita ufficiale a Parigi. All'indomani della serata di gala al Teatro Francese — racconta Loubet — il Re era così stanco che i suoi occhi si chiudevano, malgrado che egli si sforzasse a tenerli aperti. Gli mormoravo all'orecchio: « Sire, salutate a destra! salutate a sinistra! ». Salutava, sorrideva automaticamente. Il buon popolo era contento.

Indotto a parlare dell'imperatore di Germania, Loubet dichiara che avrebbe accettato volentieri un'intervista con lui. — Questa intervista era quasi decisa nel 1906 nelle acque italiane. Era convenuto che la flotta tedesca e la flotta francese si incontrerebbero. Loubet accettò la iniziativa di questa visita che Guglielmo II subito dopo gli avrebbe restituita. La impazienza, il movimento di vivacità dell'imperatore, la sua brusca partenza fecero abortire questo progetto. Loubet lo deplora. Avrebbe voluto che la sua presidenza avesse risolto tutte le difficoltà, appianate le querele e fosse stata in qualche modo un'apoteosi di pace. Se bene che un'armonia completa e definitiva non regna ancora fra le nazioni europee, ma l'idea pacifista non si impone ad esse ufficialmente e non le disarma. Essa cammina, essa compie un lungo lavoro sotterraneo. Essa depone nei cervelli dei germi che germogliano. Sono circa quaranta anni che non vi è più nessuna guerra europea. Questo è un risultato, è un fenomeno unico nella storia. Alcuni mesi fa si credette che la Francia e la Germania stessero per venire alle mani. Si era pronti a battersi da ciascuna parte della frontiera e la fermezza che noi mostravamo in questa circostanza ci fece onore, ma malgrado tutto, una incredulità sussisteva; non si voleva credere, si respingeva la visione di un massacro in cui migliaia di esistenze umane sarebbero perite, e voi vedete che si aveva ragione di sperare, perchè finalmente la prudenza di Guglielmo II, assistita dall'esperienza e dalla saggezza dell'imperatore d'Austria, prevenne la catastrofe. Sì, l'idea cammina; ho fede nella forza superiore imperiosa dell'idea.

Loubet diviene eloquente, i suoi occhi brillano, la sua voce è vibrante, il suo accento meridionale colorisce e fa cantare le sue frasi. — Ecco, conclude, vi è un problema, alla sorte del quale la tranquillità del popolo è legata. Finchè la Francia e la Germania non si saranno concertate per regolare all'amichevole la sorte dell'Alsazia-Lorena, gli elementi di discordia, di odio mal sopiti, i germi di divisioni, di conflitti sussisteranno. Il Kaiser non ha proclamato in innumerevoli discorsi la sua risoluzione irrevocabile di nulla mutare nell'ordine attuale? Ebbene, malgrado queste dichiarazioni bellicose, e la sua rude intransigenza, forse sarà indotto a fare un giorno, prossimamente, domani, ciò che affermava di mai compiere! Chissà che fra un anno un monarca coll'elmo a punta non passi sotto le nostre finestre? Chissà se Guglielmo non riceverà fiori dalle belle parigine? La forza ineluttabile delle cose, vince la volontà degli uomini. Una logica imperiosa ci guida!

A queste parole presi congedo dal Presidente. Egli sorrideva e mi sembrava che i Re e i Principi intorno a lui ci sorridessero pure ed approvassero il suo discorso.

Loubet smentisce

Parigi, 26

Un redattore dell'*Echo de Paris* si presentò all'ex-presidente della Repubblica, Loubet, per chiedergli se aveva intenzione di rispondere ai commenti della stampa circa l'intervista pubblicata ieri mattina dalla *Neue Freie Presse*. L'ex-presidente ha dichiarato che esso è deciso a non rispondere nulla

a proposito di questo articolo, che contiene inesattezze non solo di parole a lui attribuite, ma anche di data. Loubet si atterrà alla nota della *Havas* e non dirà nulla di più.

Tale nota ufficiale dichiara che Loubet non fece alcun apprezzamento sui fatti svoltisi durante la sua presidenza nè sui problemi attuali della politica estera.

Il rammarico della Porta per l'assassinio del march. Benzoni

Costantinopoli, 26

In seguito alla nota dell'ambasciatore italiano circa l'assassinio di Benzoni, il ministro degli esteri ha espresso il profondo rammarico della Porta e dichiarò che questa darà subito severi ordini per l'arresto e per l'esemplare punizione dei colpevoli. Fu iniziata una inchiesta d'accordo col governo italiano.

Il *Tanin* deplora l'assassinio dei sudditi italiano e tedesco avvenuto nello Yemen ed esprime la sua indignazione contro gli assassini. Dice di sperare che le truppe turche riusciranno a punire gli uccisori in modo esemplare. Il giornale si dichiara convinto che le amichevoli relazioni fra l'Italia e la Turchia non saranno affatto turbate. Il governo italiano riconoscerà che si tratta di un deplorevole avvenimento dovuto ad un atto di brigantaggio ordinario e che non costituisce un indizio di animosità contro il governo e la nazione italiana.

La violenza del maltempo in Ispagna
Danni e vittime

Madrid, 26

A Benavento in provincia di Zamora i fiume Esla e Orbigo straripavano. Le loro acque hanno l'altezza di oltre cinque piedi. La piena distrusse parecchie case nelle campagne ove gli abitanti rimasero senza ricovero e privi di tutto. In un campo le acque asportarono una grande quantità di bestiame. Numerosi pastori furono sorpresi dalle inondazioni e si rifugiarono sopra gli alberi ove rimasero tre giorni senza mangiare sotto una pioggia torrenziale. Si teme che molti di essi smarriscano la ragione. Quattro contadini perirono travolti dalla corrente. Si segnalano nei dintorni numerosi scomparsi. Le regioni di Corugna e Santander rimasero pure gravemente danneggiate. La violenza della tempesta che imperversò nei giorni scorsi su tutto il litorale, sembra ora calmata. Da quattro giorni le comunicazioni telegrafiche col Portogallo sono interrotte.

Le trattative per un "modus vivendi,, tra Spagna e Vaticano

Madrid, 26

Intervistato dal corrispondente del *Figaro* a Madrid il ministro degli esteri Perez Caballero ha dichiarato che prima di lasciare Roma egli ebbe nella sua nuova qualità di ministro degli esteri un colloquio con Pio X e col cardinale Merry del Val. In tale colloquio si è parlato di un *modus vivendi* da raggiungere tra la Spagna e la Santa Sede. I liberali hanno contratto infatti alcuni impegni che devono mantenere. Le riforme del nuovo governo devono esser intraprese con spirito liberale, al di fuori dell'anticlericalismo.

Il ministro ha terminato dichiarando prematura la informazione che accenna alla nomina del duca Baena al posto di ambasciatore presso il Quirinale.

La confisca dei beni di Ferrer

Parigi, 26

Il *Petit Parisien* dice che i beni di Ferrer verranno in breve confiscati. Una petizione inviata al governo spagnuolo dagli eredi di Ferrer è stata respinta.

Scontro ferroviario in Austria
Quattordici morti - Numerosi feriti

Praga, 26

Il treno espresso delle ferrovie dello Stato che parte alle ore 7 del mattino per Vienna, ebbe uno scontro alle ore 9.30 con un treno merci, fra le stazioni di Iherzse e Chetsen. Vi sono 14 morti e 20 persone gravemente ferite e parecchie altre più leggermente.

Due vagoni viaggiatori rimasero frantumati e le due locomotive gravemente danneggiate.

L'albero di Natale a Zara

Zara, 26.

Ieri per iniziativa del R. Console Cav. Majoni, la colonia regnicola di Zara festeggiò l'albero di Natale pei bambini poveri.

La patriottica festicciuola riuscì egregiamente, e va data lode al R. Console, che da poco tempo giunto fra noi, ha saputo risvegliare fra i nostri connazionali regnicoli l'amor di patria, troppo sopito nell'ultimo tempo.

Furono regalati vestiti e biancheria ai più poveri; mentre che ogni bambino ricevette un astuccio con dolci ed una bandierina italiana. Furono suonate la marcia reale e l'inno di Garibaldi, fra grande entusiasmo. A festa finita la presidentessa del comitato, signora Isabella de Sakic telegrafò a S. M. la Regina gli ossequi dei bambini regnicoli di Zara.

Nell'anniversario del terremoto
L'iniziativa di Reggio per le commemorazioni

Reggio Calabria, 26

Nella riunione tenuta dal Consiglio provinciale per decidere sulle solenni onoranze da tributarsi ai morti del 28 dicembre 1908, nell'anniversario primo della catastrofe, si è deciso che tutto il popolo di Reggio si rechi al Cimitero, dove sarà posta una croce a nome di Reggio vivente.

Al Cimitero non dovrà pronunciarsi alcun discorso. L'arcivescovo celebrerà una solenne messa funebre. Per iniziativa dell'Unione Cattolica terrà un discorso commemorativo mons. Morabito, che verrà appositamente da Mileto. Vi sarà pure una cerimonia sulla tomba dei soldati del 22 fanteria. Una commissione speciale verrà per l'occasione appositamente da Pisa a deporre corone di fiori. Sarà scoperta una lapide commemorativa.

Il VI anniversario della morte di Zanardelli

Brescia, 26

Ricorrendo il sesto anniversario della morte di Giuseppe Zanardelli, stamane alle 10.30, il Sindaco della città, comm. Orefici, il senatore Bettoni, l'on. Da Como, l'ex-deputato Castiglioni e il cav. rag. Giovanni Bianchi, col cav. Orefici, si sono recati al cimitero a deporre sulla tomba di Giuseppe Zanardelli una corona a nome della Giunta comunale di Brescia e un'altra per il giornale *La Provincia di Brescia*. La famiglia aveva pure fatto deporre delle corone.

Il suicidio di un soldato

Roma, 26

Si ha da Terranova che iersera il soldato Bernardo Isidoro del distretto di Pinerolo, rientrato in caserma, si adraiò sulla branda e si uccise con un colpo di Wetterly al cuore. La palla gli trapassò il cuore, uccidendolo.

Intorno agli esperimenti di nuove applicazioni radiotelegrafiche

Roma, 26

In seguito alla pubblicazione di un articolo dell'on. Montù sulla radiotelegrafia e nel quale si lamentava che finora in Italia si sia creato quasi un monopolio misterioso di esperimentazioni, seguite con un criterio molto arretrato che fa spendere male il denaro dei contribuenti e fa esulare i migliori prodotti del genio italiano, il *Messaggero*, credendo che l'on. Montù abbia voluto riferirsi alla regia marina, che fino a poco tempo fa era la sola amministrazione dello Stato che si occupasse della radiotelegrafia, ha chiesto notizie in proposito. Al *Messaggero* è stato esposto che per meglio conoscere i termini della questione era necessario ricordare che l'Italia è legata da una convenzione con Marconi fino al 1917, che vieta la applicazione per scopi commerciali di apparecchi differenti da quelli prodotti dalla Compagnia Marconi. La regia marina, però, richiese ed ottenne completa libertà di poter adoperare per scopi militari apparecchi diversi da quelli di Marconi e, giovandosi appunto di tale clausola, essa, con larga misura, non rifiutò mai di concedere agli inventori che ne avevano fatto richiesta, quali Artom, De Benedetti, Maiorana, Parravano, ecc., il permesso di esperimentare le loro invenzioni nelle differenti stazioni costiere e navali e informandosi così a criteri larghi e senza preconcetti di lauree o di qualità, perchè allo stato attuale della radiotelegrafia è possibile ed utile la collaborazione anche di chi non ha avuto tempo o possibilità di seguire dei corsi regolari di studi. Circa poi la misteriosità delle esperienze cui accennava l'on. Montù, il *Messaggero* dice che essa è stata tenuta nello interesse degli inventori, i quali hanno chiesto sempre il più assoluto silenzio sui loro apparecchi.

Per la separazione dei detenuti minorenni dagli adulti

Roma, 26

A cura della direzione generale delle carceri e riformatori è stata comunicata alle autorità dirigenti carcerarie e giudiziarie centrali e circondariali una circolare riguardo alla separazione dei detenuti minorenni dagli adulti. La circolare richiama l'attenzione delle autorità dirigenti sul pericolo che può derivare dalla possibile trascuratezza a tener separati detenuti minorenni da quelli adulti. Tanto più che il verificato aumento della delinquenza minorile si vuol attribuire anche ad una pretesa promiscuità di minorenni con adulti nelle prigioni. La circolare raccomanda che la separazione sia rigorosamente osservata con amorevole cura ed attenzione in modo che la promiscuità fra le due categorie di detenuti non abbia luogo non soltanto nelle camere di detenzione, nelle officine e nei luoghi di riunione, ma anche negli ambulatori e nei cortili da passeggio. La circolare suggerisce che la separazione dovrà essere operata con criteri di selezione individuale, per quanto si riferisce a riconosciute precocità di tendenza a delinquere e fa conoscere il fatto che i giovani che vengono tratti al carcere dal 18.o al 21.o anno di età, se devono considerarsi minorenni agli effetti della legge civile, non possono esserlo agli effetti di quella morale.

Decreti alla firma reale

Roma, 26

Il Re ha oggi firmato i seguenti decreti reali:

Promulgazione della legge relativa all'articolo 3 della legge 3 maggio 1888 per i limiti di anzianità dei deputati impiegati; — legge che proroga a tutto il mese di marzo 1910 l'esercizio provvisorio dei bilanci non tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909; — legge che proroga il corso legale dei biglietti di banca; — legge che autorizza le spese per le sovvenzioni a corpi del regio esercito; — legge che applica le modificazioni ad alcuni capitoli del bilancio del ministero dell'interno per l'esercizio 1909-10; — legge che aumenta i limiti massimi di annualità per il personale dipendente dal ministero della marina; — promulgazione della legge per gli insegnanti di educazione fisica; — promulgazione della legge che proroga i limiti stabiliti nell'articolo 1 della legge per la concessione di mutui a favore di edifici scolastici.

La unificazione dei servizi marittimi

Roma, 26

La commissione di finanza del Senato, che esamina il disegno di legge per la unificazione ed il concentramento dei servizi marittimi al Ministero della marina, ha già esaminato e discusso il disegno di legge, nominando sullo stesso, relatore l'on. Gualtiero. La commissione di finanza è convocata per domani mattina alle 10 per udire la lettura della relazione del senatore Gualtiero, dovendo il disegno di legge discutersi al Senato nella seduta di mercoledì 29.

La pesca e il ministero della Marina

Roma, 26

L'*Avanti!* scrive che fra le diverse conseguenze della riforma nella legislazione marittima, e della unificazione dei servizi marittimi, sarà quella che già formò oggetto di studi della commissione reale per la forma della legislazione marittima, per cui verrà affidata al ministero della marina (Capitanerie di Porto) l'incarico amministrativo del diritto privato di pesca. I capitani di porto in questa funzione saranno assistiti dal Consiglio marittimo locale. Contro i decreti dei capitani di porto sarà possibile il ricorso.

Nell'amministrazione comunale di Ravenna

Ravenna, 26

E' stato nominato un commissario prefettizio perchè procedesse alla verificazione dei ruoli di quella civica amministrazione. La Giunta repubblicana si rifiutò però di dar modo al commissario di adempiere il mandato affidatogli e non si dimise. Oggi il Prefetto ha sospeso dal suo ufficio il Sindaco.

I Bilanci del Comune di Venezia

Il consuntivo 1908
La relazione dei revisori

Oggi in Consiglio comunale comincierà, alle 14, la discussione dei bilanci consuntivo 1908 e preventivo 1910 del comune di Venezia.

La Relazione dei Revisori del Conto Consuntivo 1908 così comincia:

« In seguito all'incarico che ci avete affidato, abbiamo proceduto all'esame del Conto Consuntivo 1908 del nostro Comune, e ci siamo assicurati che gli estremi finali, che sono esposti nel Conto stesso, devono essere da noi confermati e ritenuti nei seguenti importi.

Risultato dell'Esercizio 1908: Entrate previste - escluse le partite di giro Lire 13.457.631.74 — Entrate accertate - come sopra L. 17.066.156.97 — Maggiori Entrate accertate L. 3.598.524.23. — Spese previste - escluse le partite di giro L. 13.457.631.74 — Spese accertate - come sopra L. 16.436.998.12 Maggiori spese accertate L. 2.979.366.38 — Nell'Esercizio 1908 le Entrate furono maggiori delle Spese di L. 619.157.85.

Risultati della gestione dei residui: Residui attivi a tutto l'anno 1907 L. 6.659.968.21 — Residui attivi risultati alla fine dell'anno 1908 L. 5.599.011.90 — Minori Residui attivi al 31 dicembre 1908 L. 1.060.956.31 — Residui passivi a tutto l'anno 1907 Lire 6.393.393.28 — Residui passivi alla fine dell'anno 1908 L. 5.569.598. — Minori residui passivi al 31 dicembre 1908 L. 813.795.28 i quali, diffalcati dai minori Residui attivi, riducono le maggiori entrate di Lire 247.131.03 - e quindi l'Avanzo proprio dell'Amministrazione Esercizio 1908 risulta in L. 372.026.82 - al quale aggiunto l'Avanzo d'Amministrazione 1907 di L. 276.574.90.

L'Avanzo complessivo alla chiusura dell'Esercizio 1908 ascende, come risulta dal Conto Consuntivo, a L. 648.601.75 e siccome nel Bilancio Preventivo 1909 furono di queste portate in Attivo L. 307.954.84 - così il resto, cioè L. 340.646.91 - potranno esser applicate in Attivo del Bilancio Preventivo 1910, salvo le eventuali ulteriori variazioni.

« A togliere qualunque illusione sulle rilevanti differenze che presentano gli estremi del Preventivo in confronto di quelli del Consuntivo, tanto nelle Entrate quanto nelle Spese, nonchè nei Residui, dobbiamo accennare che in gran parte dipendono dalle regolazioni di alcuni Prestiti a credito della locale Cassa di Risparmio, per l'assunzione di nuovi Prestiti promessi e non ancora verificati dalla Cassa Depositi e Prestiti e ciò in conformità al a deliberazione Consigliare del 30 dicembre 1908.

Però non ostante questo fatto, che crediamo di anteporre alla vostra conoscenza, nel movimento parziale delle Entrate, avvennero delle variazioni tanto in più quanto in meno che in complesso diedero un risultato soddisfacente, poichè il solo Dazio Consumo, giusta gli articoli 26 e 30 Parte Attiva diede un maggior reddito in confronto del Preventivo di L. 771.147.47 a netto dalle maggiori spese derivate ed un tale reddito ha permesso di superare tutte le minori Entrate che furono accertate, a concorre a costituire il maggior avanzo che presenta il Conto Consuntivo.

Sebbene il Dazio consumo, sia il cespito che va sempre aumentando, tuttavia Spese straordinarie insorsero ad obbligarne d'impegnare gran parte di quei maggiori utili derivanti da quella speciale gestione.

Però a nostro modo di vedere, nel mentre conveniamo su alcune di quelle spese, sembra a noi che talune non meritassero di far impegnare gli utili suddetti, i quali potrebbero esser riservati a vantaggio del nostro Bilancio.

Un'eccezione adunque fra le spese che furono erogate, e che figurano dettagliate nell'annotazione dell'art. 30 Parte Attiva, soltanto doveva esser fatta per quella di Spedalità, per la quale, oltre alle L. 713.000 preventivate occorsero altre L. 175.813.94 e quindi in tutto L. 888.813.94.

La nostra attenzione, anche in quest'occasione, si è fermata sulla sempre crescente spesa per la Mostalatura stradale.

Per questa spesa furono preventivate Lire 150.102.50, furono aggiunte, mediante storno L. 16.070.95, e furono inoltre prelevate dai maggiori redditi del Dazio Consumo L. 21.263.43, e quindi la spesa complessiva ascese a L. 186.436.88 cioè a Lire 37.334.38 più del preventivo e L. 22.469.52 in più in confronto della spesa incontrata nell'anno 1907.

Un maggior ricavato dalla vendita delle spazzature in questo Esercizio fu ottenuto, cioè di L. 2392 in confronto del preventivo, ma questo non compensa che in piccola parte la spesa che risulta in L. 20 mila circa maggiore di quella del 1907, per cui questo progressivo aumento non sappiamo a quali cause attribuire, e solo riteniamo che una maggior sorveglianza, da parte di chi deve esercitarla, potrà condurre ad una diminuzione di spesa, che per quanti vantaggi siano stati procurati agli individui addetti alla mostalatura, non dovrebbe raggiungere un importo così elevato.

Le pratiche fatte per la liquidazione delle pendenze di credito e debito verso la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, furono molto avanzate durante l'anno 1908, ma l'esazione dei crediti dipendenti dagli anni anteriori si è verificata nell'anno 1909, come nell'anno 1909 vennero esatti il canone del l'anno 1908 ed il terzo degli utili di detto anno, però in importi diversi da quelli preventivati poichè il primo risultò minore di L. 35.889.41 ed il secondo minore di L. 20.766.66 in confronto delle somme maggiori preventivate.

Neppure l'utile della gestione 1907 dovuto dall'Azienda Comunale per la Navigazione interna venne versato durante l'anno 1908, bensì nell'anno 1909 in L. 69.053.09 per cui in confronto del preventivo di Lire 75.000 risultò una differenza in meno di L. 5.946.91.

Non basta che le previsioni mancassero nei loro importi, anche i ritardi ai versamenti che non dovrebbero avverarsi per parte dei gestori delle nominate Aziende, nonchè di quelli dovuti dal Governo e da uffici pubblici, furono causa principale della deficenza di cassa risultata alla fine di dicembre 1908 in L. 77.814.33, deficenza che si farà ancora più sensibile nel susseguente Esercizio per il fatto che la Cassa Depositi e Prestiti non ha dato corso in tempo congruo alle operazioni di mutuo convenute e concretate.

Aggiungiamo che tale deficenza di cassa, la quale nulla ha a che fare colle condizioni del Bilancio, fu superata con opportuni espedienti Bancarii in guisa che niun inconveniente ebbe mai a verificarsi nel regolare corso dei pagamenti.

Le raccomandazioni fatte nelle precedenti relazioni cominciarono aver il loro effetto, ma altre ancora parrebbe a noi che dovessero essere attivate, riguardo a talune somministrazioni o riparazioni che vengono pagate nella precisa somma indicata nelle polizze, senza che nelle stesse apparisca annotato il regolare ricevimento o la constatazione dell'eseguita riparazione.

Accennato succintamente a quanto può interessare per i movimenti avvenuti nella Parte Attiva e Passiva della competenza, mentre per tutto il resto è dettagliatamente e con tutta esattezza dimostrato nel conto a stampa, crediamo di esporvi gl'importi complessivi che si sono verificati nell'esercizio 1908.

Entrate: Rendite patrimoniali Lire 202.700.07 — Proventi diversi L. 982.865.04 — Dazio consumo, a netto di tutte le spese ordinarie e straordinarie in complesso di L. 992.075.02 L. 4.391.166.47 Tasse afferenti e non afferenti a servizi pubblici L. 304.123.68 — Sovrimposta comunale Lire 1.143.268.63. — Totale L. 7.204.433.29 — Movimenti di capitali L. 8.859.647.66 — Entrate in tutto L. 16.064.080.95.

Spese: Oneri patrimoniali L. 675.017.60 — Spese generali, esclusa la spesa per il Dazio consumo di Lire 992.075.02, Lire 1.345.193.90 — Pulizia ed igiene Lire 1.757.686.22 — Sicurezza pubblica Lire 278.308.09 — Opere pubbliche L. 2.309.117.36 — Istruzione pubblica 1.286.440.64 — Culti L. 25.066.52 — Beneficenza L. 1.009.947.62 — Totale L. 9.647.801.54 — Movimento di capitali L. 5.797.003.56 — Spese in tutto L. 15.444.923.10.

Le Entrate maggiori sono quindi di Lire 619.157.85 - diminuite dell'importo dei Residui Attivi risultato in L. 247.131.03, epperciò le Entrate maggiori dell'Esercizio 1908 si riducono a L. 372.026.82, cioè, al l'importo dell'avanzo di Amministrazione esposto [illegible].

I revisori passano quindi ad esaminare i residui attivi a tutto l'Esercizio 1908, che sono contemplati nel relativo Conto Consuntivo, costituiti precisamente: a) da quelli che sono derivati dalle inesazioni proprie di competenza dell'anno 1908 in complesso di L. 4.005.202.44; b) da quelli rimasti da esigere alla fine di detto anno, di derivazione degli Esercizi precedenti al 1908 in complesso L. 2.093.548.73 — In tutto L. 6.099.751.17.

La massima parte di essi dipende da partite insorte *ex novo* nell'anno 1908.

I Residui Passivi, che si mantengono anche questi in una somma rilevante, giacciono inadempiuti, perchè in genere le non sono stati presentati gli elaborati giustificativi le spese incontrate, o perchè i lavori iniziati non sono ancora compiuti.

Il nostro Comune, per i nuovi debiti contratti, ha ridotto il Patrimonio risultato al 31 dicembre 1908 di L. 960.180.01, tuttavia esso si mantiene in un importo netto di L. 1.170.444.93.

I revisori esaminano da ultimo i resoconti della sostanza Correr, delle Case sane ed economiche, delle opere pie ecc.

La relazione conclude con il proporre la parte con cui si approvano le cifre dei vari consuntivi. Essi terminano così:

« Il nostro esame, ci ha condotti alla piena assicurazione che in quanto all'ordine dall'amministrazione viene costantemente osservato, perchè ogni provvedimento, che viene emesso, è regolato ed adempiuto a termini di legge e le registrazioni tutte sono tenute in evidenza, non ostante i movimenti vediamo continuamente aumentando.

Sebbene in questa parte hanno dovere di corrispondere tutti quelli che sono destinati al disimpegno di tali mansioni, tuttavia noi che [illegible] valutare i vantaggi che derivano dall'adempimento esatto di tali operazioni, ed i discapiti che ne potrebbero derivare da un non supposto irregolare procedimento, così ci sentiamo in obbligo di elogiare l'operato della Ragioneria su tal riguardo, nelle persone del suo Capo e dei suoi dipendenti, e se per le circostanze speciali della vita odierna, debbano esser prese in considerazione le loro condizioni economiche, noi certo non possiamo, non dichiarare, che sono in fatto meritevoli.

E siccome, anche su questa parte vitalissima dell'Amministrazione, la nostra Giunta sorveglia costantemente per il generale buon andamento, così è doveroso per noi encomiare il suo operato, al quale en conto riteniamo, Egregi Colleghi, Voi dei pari vi associerete.

I Revisori. *Cav. Ernesto Mandelli - Rag. Girolamo Gualdini - Comm. Barone Alberto Treves de' Bonfili - Cav. Ugo Trevisanato - Rag. Cav. Antonio Scarabellin, relatore* ».

Il preventivo 1910
La relazione della Giunta

Ecco la relazione della Giunta che precede il preventivo:

Nessun inasprimento alle tasse

Nel presentarvi il disegno di bilancio preventivo per l'esercizio 1910 sentiamo il compiacimento di avere assicurato il pareggio senza tocco di gravare i tributi.

E' vero che i bisogni ai quali l'Amministrazione deve provvedere sono numerosi ed urgenti: è vero che il prezzo di ogni servizio è incomparabilmente più elevato che in passato. L'Amministrazione Comunale va incessantemente migliorando i servizi, altri ne aggiunge di affatto nuovi, più largamente provvede alle retribuzioni ed ai doveri di carattere sociale. Voi troverete traccia di tali incrementi specie nelle voci della istruzione, della beneficenza, dei lavori pubblici.

Ma le condizioni di vita non sono così agevoli da rendere facilmente accettabile un aumento nelle contribuzioni da parte dei cittadini. Altre probabili gravezze minaccia lo Stato o riforme delle quali non sarà possibile calcolare tosto le ripercussioni e le conseguenze. Una politica tributaria di raccoglimento sembra pertanto buon criterio di savia amministrazione, al meno fino a tanto che il cessare di oneri correnti o l'imporsi di necessità più imperiose non determinino come determinarono nel quinquennio 1903-1907, una fase più attiva di introiti e di spese.

La difficoltà del credito

C'è d'altronde, nell'andamento finanziario Comunale un elemento di grande influenza, il quale, a malgrado degli intenti dell'Amministrazione, tende ora a moderare automaticamente la fisonomia del bilancio.

Vogliamo parlare del credito — del credito, cui deve inevitabilmente ricorrere il Comune — come qualsiasi altro ente economico, allorchè vuole accingersi ad imprese di qualche momento.

E' appunto in occasione dell'approvazione del bilancio che noi dobbiamo, Signori Consiglieri, farvi presenti le difficoltà entro le quali la nostra ed ogni altra amministrazione Comunale devono dibattersi per incontrare operazioni finanziarie con onere adeguato alle esigenze del mercato.

I rapporti con la Cassa Depositi e Prestiti

Con nostra relazione dell'8 dicembre 1906, presentandovi un esteso programma di opere straordinarie, vi dimostravamo la convenienza di ottenere i capitali necessari mediante mutui con la Cassa Depositi e Prestiti sedente in Roma, alle dipendenze del Ministero del Tesoro.

Le condizioni di detto Istituto sono per fermo preferibili perchè al mite tasso del 4 per cento netto per il mutuario, accompagnano la facoltà di affranco anticipato, la dispensa da ogni garanzia reale, il beneficio di un lungo ammortamento, la esenzione da spese contrattuali e da relativi [illegible] fiscali.

Mediante nota 28 agosto 1906 la Cassa Depositi e Prestiti aveva dato affidamento al Comune di ammetterlo al credito fino a concorrenza di un fabbisogno di lire 19 milioni nel quale era compreso l'importo occorrente per trasformare talune operazioni del Comune più onerose per interesse e per gravami fiscali.

Mentre era in corso tale trasformazione ed unificazione di debiti sopraggiunsero difficoltà inattese. Esigenze supreme dello Stato o forse nuovi criteri nella gestione del Tesoro consigliarono di restringere gravemente il credito su cui i Comuni contavano e che era venuto loro opportunamente facilitato dalla legge 19 luglio 1906 N. 364.

La Direzione dell'Istituto, pur dovendo sottostare a tali direttive, non ha mai mancato di favorire il nostro Comune con la migliore delle intenzioni e con deferenza assai significativa. Nessun altro istituto avrebbe potuto in pochi anni accordarci altrettanto.

Eliminando qualche debito gravoso abbiamo conseguito il complessivo importo risultante dal seguente specchietto:

1. Per l'Azienda Comunale di navigazione interna L. 1.300.000 — 2. Per la Ferrovia della Valsugana L. 2.800.000 — 3. Per l'unificazione dei debiti del Comune - 1 parte L. 1.902.000 — 4. Per l'unificazione dei debiti del Comune 2. parte L. 2.881.000 — 5. Per opere straordinarie L. 2.456.000 — In totale L. 11.239.000.

Le operazioni ai numeri 2 e 5 non hanno avuto ancora il loro completo svolgimento. Del prestito relativo alla Ferrovia della Valsugana resta da incassare l'importo di L. 1.000.000 ciò che verrà effettuato nel prossimo anno allorchè verrà aperto all'esercizio il secondo tronco della linea. Del prestito ad 5 si dovrà nel corso del 1910 avere la somministrazione di una seconda rata di L. 1.000.000 e di una terza ed ultima di L. 456.000.

Non mancheremo di insistere per la concretazione di nuovi mutui, ma sarebbe imprudente farvi assegnamento sicuro, e già imprudente ancora dar mano all'esecuzione dei lavori e conseguenti pagamenti nell'eventualità che la definizione possa esserne attraversata o ritardata da difficoltà d'ordine superiore.

La Cassa e le operazioni finanziarie

Non bisogna dimenticare che gli espedienti bancari intesi ad assicurare il regolare andamento di cassa, non possono essere che transitori e che le Banche, allorchè possono sospettare troppo lunghe immobilizzazioni, ripugnano dall'accogliere richieste di Conto Corrente.

Siamo decisamente contrari alle emissioni di prestiti con obbligazioni. A parte che si presenterebbero attualmente di esito assai incerto per condizioni generali di mercato, esse sono onerate da gravami fiscali inadeguati e difficilmente possono redimersi o convertirsi al verificarsi di più miti condizioni di tasso.

Le opere di carattere eminente le quali esigono largo impegno di capitali sono dunque ora seriamente contrastate da difficoltà finanziarie, che tuttavia noi confidiamo di poter superare di volta in volta, sorretti dal buon credito di cui gode il nostro Comune, specie in virtù dei miti oneri tributari.

Non potremo però dar corso ai lavori senza avere contemporaneamente definite le pratiche finanziarie e raggiunta la disponibilità dei fondi occorrenti. E ciò porterà, nostro malgrado, ad inevitabili ritardi, ritardi che abbiamo finora evitati ricorrendo ai fondi della cassa Comunale, salvo rifusione mediante l'introitazione dei capitali mutuati.

Tale sistema dettato da desiderio di sollecitudine e di buona economia, assottigliando le disponibilità di cassa, ha dato pretesto a taluno per pronunziare giudizi avventati sulla nostra condizione finanziaria.

Crederemmo di far torto al Consiglio trattenendoci a dimostrare come le condizioni di cassa siano cosa essenzialmente diversa dalle condizioni di bilancio. Le condizioni di Cassa, anche allora che sono sovvenute da Conti Correnti, sono eminentemente transitorie; laddove le operazioni finanziarie sono permanenti. Sarebbe quindi più riprovevole incontrare operazioni onerose soltanto allo scopo di procurare larghezze alla Cassa.

Affermiamo ancora che il servizio di tesoreria mai ebbe a subire il menomo incaglio, e lo constatarono autorevolmente i signori revisori dei conti. I pagamenti soffrono talora di qualche ritardo, ma ciò soltanto per le inevitabili esigenze di legge, di liquidazione, di revisione, di sporto vazione.

Le condizioni finanziarie del Comune

Le condizioni finanziarie Comunali devono invece essere giudicate e sullo stato patrimoniale e sul regime tributario.

Lo stato patrimoniale del nostro Comune è tra i migliori d'Italia. Se nuovi debiti sono venuti aggiungendosi, abbiamo per converso accresciuto la proprietà immobiliare, abbiamo creato imponenti edifizi, abbiamo infine accaparrato aree sul plus-valore delle quali è lecito fondare sicuro affidamento.

Gli oneri tributari poi sono ben lungi dal toccare i limiti di potenzialità concessi dalla legge. Mentre le tasse dirette che quasi tutti i Comuni hanno recentemente rimaneggiate e rincrudite, e la stessa sovrimposta in proporzione ai redditi, il nostro Comune ha la ventura di poter calcolare su un gettito cospicuo di dazio consumo — e non già per elevatezza di tariffe — (specie nelle voci popolari presso chè tutte esenti o più favorevolmente trattate che altrove) ma per incremento dei consumi. Vi contribuisce da un lato il movimento dei forestieri, dall'altro l'abbondanza dei raccolti dell'uva.

Le ragioni della finanza sono [illegible] contrasto con la filantropia. Questa vorrebbe giustamente sanare la piaga dell'alcoolismo, dell'ubbriachezza così [illegible] te dolorosa nella città nostra. Contrasta in parte forse apparente perchè [illegible] to dei gettiti daziari sul vino e [illegible] aumentano purtroppo le spese di [illegible] quelle di beneficenza e di assistenza [illegible] quali segnano per il nostro Comune una percentuale per abitante forse la più [illegible] vata che nelle altre città d'Italia.

Mentre allo studio di tale problema [illegible] no chiamati a collaborare tutti gli uomini di cuore, notiamo che ben a ragione la nostra Amministrazione ha curato tutto ciò che poteva conservare alla nostra città suo fascino singolare, cooperando a renderne ricercato il soggiorno tra le sue [illegible] ra e nella ammirata sua stagione [illegible] leare.

Gli introiti daziari, quelli della [illegible] zione interna sono indici sicuri [illegible] tendo questa via, l'Amministrazione [illegible] ad adempiere ad un altissimo ma[illegible] di civiltà ottempera ad un bene inteso [illegible] ncanto economico.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 286
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

27 Lunedì: S. Giovanni, apostolo.
28 Martedì: I Ss. Innocenti martiri.
Leva il sole a ore 7.38 — Tram. a ore 16.20.

Consiglio Provinciale

In seguito a dimanda della Deputazione Provinciale, il Consiglio Provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di giovedì 30 corrente, alle ore tredici.

Se la prima convocazione andrà deserta per mancato intervento del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di venerdì 31 andante alla stessa ora.

Ecco l'elenco degli affari da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio:

Mozione del consigliere cav. prof. Luigi Picchini per un voto allo scopo di provocare i provvedimenti atti a combattere l'alcoolismo e la pellagra — Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione dell'avv. Silvio Camin membro effettivo — Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica per un quadriennio — Voto sulla dimanda del prof. Guido Coen Rocca per ottenere la concessione trentennale di derivare acqua dal fiume Lemene — Voto sulla domanda della ditta Vittorio Bonvicini per ottenere la rinnovazione trentennale della concessione di derivare acqua dal fiume Piave con una pompa a mano. — Collocamento a riposo del sorvegliante stradale sig. Marco Trentin e trattamento di pensione di diritto — Modificazioni alla pianta organica degli impiegati della Provincia — Alienazione di un reliquato stradale in comune di Chioggia — Contributo per la istituzione di una Scuola media di studi commerciali in Venezia — Acquisto di una casa in Caorle ad uso di caserma dei Reali Carabinieri — Convegno con la ditta Annetta Baso Morando circa la proprietà dell'area al mappale numero 1247 del comune censuario di Carpenedo confinante con la strada provinciale del Terraglio — Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio per l'esercizio in corso — Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative: a) alla revoca della deliberazione d'urgenza circa il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto relativo alla espropriazione forzata dell'area in proprietà della Provincia in campoccio di S. Martino ed all'accettazione delle proposte della R. Marina per acquisto dell'area suddetta; b) a storni sul bilancio dell'esercizio 1909. Alle azioni giudiziarie: c) per rimborso delle spese di spedalità relative all'alienato Fabris Ing. Giambattista; d) per rimborso delle spese di spedalità relative all'alienato Rami Giuseppe; e) contro la ditta fratelli Tozzato detti Badara per il rilascio di un'area di proprietà provinciale dalla medesima ditta occupata in località Riscossa nel comune di Mira.

Seduta segreta. — Nomina dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale — Assegnamento « ad personam » al sorvegliante stradale sig. Marco Trentin oltre il trattamento di pensione.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà il giorno 29 dicembre 1909 alle ore 14 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina del Delegato della Camera di Commercio presso il Consiglio Generale del Banco di Napoli — 3. Sul marchio obbligatorio dei lavori d'oro e d'argento — 4. Istanza della Società Bancaria Italiana per l'ammissione delle sue azioni alla quotazione nella Borsa di Venezia. — 5. Domanda della signora Giovanna Bacchili per ottenere il consueto sussidio in morte del marito Eugenio Bacchili, novellista di Borsa.

Seduta secreta: Ruolo dei curatori di fallimenti per il triennio 1910-1911-1912.

Linea Venezia - Mestre - Treviso - S. Artemio

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

« In relazione al comunicato ieri comparso in codesto On. Giornale la Società Veneta Lagunare ha inviato agli Ill.mi Signori Presidenti delle Deputazioni Provinciali di Venezia e di Treviso e all'Ill.mo Sig. Presidente del Consorzio Tramvia Mestre-Treviso-S. Artemio la lettera seguente:

— In relazione al comunicato dell'On. Deputazione Provinciale di Venezia apparso nei locali periodici di ieri e per sfatare la leggenda che sia sempre la Società Veneta Lagunare la restia a concessioni e facilitazioni pei suoi servizi, mi onoro partecipare alla S. V. Ill.ma che il Consiglio d'Amministrazione della mia Società, sino dalla sua seduta del 26 Marzo p. p. ha deliberato in massima la abolizione della sovratassa festiva sul biglietto cumulativo Venezia-Mestre e che con lettera del successivo 27 Marzo ha reso partecipe di tale deliberazione il Consiglio di Amministrazione della Società Tramvie di Mestre. — Con perfetta osservanza: F.to *G. Bassani*, Consigliere Delegato. — ».

Letture Dantesche all'Ateneo

Questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato, avrà luogo l'apertura del corso delle Letture Dantesche che anche in quest'anno l'Ateneo intende tenere.

Il socio prof. Pier Luigi Chelotti leggerà e commenterà il Canto XX.

L'ingresso per la calle della Verona è libero.

Nella direzione dell'Ospizio Marino

L'Assemblea generale dei Patroni dell'Ospizio Marino Veneto nella seduta del 1° corrente ha completato la Direzione dell'Ospizio colla nomina a Consiglieri del Com. D.r Napoleone D'Ancona medico primario dell'Ospitale Civile di Padova e del prof. D.r Orlando Orlandini oculista primario dell'Ospitale Civile di Venezia.

Un furto andato a male

La notte scorsa il guardiano notturno Secco Ricciotti della Ditta De Gaspari e Gallimberti, verso le ore 5 nel fare il suo giro d'ispezione agli abbonati giunto al ponte Tetta, vide fermo davanti al palazzo del dott. Bottaro un uomo [illegible] al suo avvicinarsi faceva un segnale in comprensibile in seguito al quale [illegible] individuo usciva da quella stessa porta e tutti due si davano a precipitosa fuga.

Il guardiano si affrettava ad avvisare il proprietario, ed assieme constatarono che i ladri avevano scassinato la porta di uno dei magazzini interni ove è depositato legname ed altri oggetti, si trovò poi nell'atrio del palazzo una damigiana già pronta per essere asportata.

Varie di Cronaca

Morte per via.

L'altra sera, un individuo in età matura, uscendo dalla chiesa dei Santi Apostoli, stramazzava al suolo colpito da malore. Alcuni passanti sollevatolo da terra lo trasportavano nella farmacia Pivetta che si apre sul campo stesso, ma i medici dottor Ancona e Perini che si trovavano colà per caso, riscontravano che l'infelice era già morto in seguito a paralisi cardiaca.

Fu avvertita la Questura. Il delegato Rendina recatosi sul posto, non potè che sequestrare i pochi oggetti rinvenuti nelle tasche dei vestiti del morto, un portamonete con quattro lire e centesimi, nessun documento. Con la Croce Azzurra fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile. Ancora non è stato identificato.

Furterelli.

Il signor Vincenzo Daroi dimorante a Fondamenta San Severo 5001 denunciava l'altra sera alla Questura Centrale di esser stato derubato di una diecina di bottiglie di Cognac e di un braccialetto d'oro. Al momento della denuncia non seppe fornire indicazione alcuna sui probabili autori del furto, ma ritornato ieri in Questura affermò che qualche cosa in proposito avrebbero potuto saperne degli operai ch'erano stati a lavorare in casa sua.

× La signora Beatrice De Filippi di anni 32, abitante in calle delle Ballotte a S. Marco si recò pure alla Questura Centrale a denunciarvi il furto di circa duecento lire operato nella sua casa in giorno imprecisato. Ella ritiene autore del furto certo Umberto Zambelli di anni 30 che si sta ricercando.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria del compianto Giovanni Fulin la Ditta Remy e Co. versò lire 20 all'Educatorio Rachitici.

× Il Comm. Gr. Uff. Giuseppe Cerutti e famiglia ha versato all'Opera Pia Asili di Carità per l'Infanzia la somma di lire 25 per onorare la memoria del Comm. D.r Paolo Candiani.

× Il Comitato della Colonia Alpina di S. Marco ringrazia il bravo giovanetto Mario Ravà di Max che, imitando l'azione benefica dei «piccoli patroni» delle Colonie Torinesi volle erogare a favore della Pia Istituzione L. 16.50 prodotto di una pesca fatta fra i suoi piccoli amici.

× Lo Spett. Pastificio A. Antonelli e Co. in morte del sig. Ongaro Giuseppe ha versato L. 40 a beneficio della Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× All'Amministrazione del Patronato La Divina Provvidenza, pervennero L. 50 dalla baronessa Angela de Reinelt e L. 30 dalla Patronessa Sig. Durelli Mascari Amalia in memoria del compianto suo marito.

× Per onorare la memoria della compianta signora Clementina de Souvent ved. Modesti, la famiglia Munarini offre al Patronato Divina Provvidenza L. 15.

Stato Civile.

23 Dicembre — Nascite: Maschi 8; Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1 — Totale Generale 15.

Matrimoni: — Giulo Gaspare cameriere con Rizzioli Domenica sarta celibi — Del Ma[illegible] Marco tagliapietra con Forti Margherita [illegible] salumaia celibi — Trentin Giocondo calzolaio con Meretta Geltrude sarta celibi — [illegible] Francesco scalpellino con Pavanello Italia [illegible] garaia celibi.

Decessi: — Cassanato Giovanna 83 nub. casalinga Venezia — Menin Vincenzo 69 vedovo pensionato Venezia — Lunetta Giovanni 67 con. ortolano Murano — D'Este Giovanni 49 ved. operaio arsenale Burano — Rizzotti Marco 39 con. calderaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: — Femmine 2.

Dalle Provincie Venete

Il Calendario Atlante

cioè il secondo dono destinato agli abbonati annui, è riservato a coloro che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Raccomandiamo pertanto a tutti di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910, anche per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1910 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Venezia

I funebri della signora Bianchi

CHIOGGIA — Ci scrivono, 26

I funebri della povera signora Anna [illegible] in brevissimo [illegible] si riuscì imponente e maestoso, [illegible] di varie autorità, di numerosi [illegible] di moltissimi amici [illegible], una dimostrazione [illegible] di stima, di devozione e [illegible]

[illegible] sto corteo mosse alle 10 ant. dalla [illegible]

[illegible]

L'audacia dei ladri

MIRA — Ci scrivono, 26

Non sappiamo se più meravigliarci dell'audacia [illegible]

[illegible]

Ci fino a quando?

MIRANO — Ci scrivono, 26

Funerali — L'altra mattina seguirono i funerali del compianto Giuseppe Perale [illegible]

Giuseppe Perale era un uomo conosciuto, di carattere esemplare [illegible]

MURANO — Ci scrivono, 26

[illegible]

Belluno

Aumento di sussidio alla R. Scuola industriale

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Nella sua recente seduta la Camera di Commercio ed Arti di Belluno, riconoscendo l'importanza sempre crescente del nostro Istituto industriale, ha deliberato di aumentare di 600 lire il suo contributo alle spese di mantenimento della Scuola stessa, portandolo da L. 2400 a L. 3000 annue, oltre alle due borse di studio di L. 300 ciascuna destinate dallo stesso Ente a due allievi della Scuola industriale.

L'Amministrazione della Scuola profitterà di questo beneficio, provvedendo a facilitare maggiormente la frequenza dei Corsi serali e festivi col fornire gratuitamente la carta da disegno a tutti gli allievi, che ne faranno richiesta.

Frattanto si hanno i migliori affidamenti che un aumento di sussidio ancora più notevole sarà concesso alla Scuola dal Municipio di Belluno a partire dal prossimo esercizio 1910, e si fa pure qualche assegnamento sopra un contributo fisso della locale Società popolare di M. S. Giuseppe Garibaldi.

Questo contributo, se concesso, verrà destinato esclusivamente all'incremento dei Corsi serali e festivi, che in modo particolare sono stati fondati a vantaggio delle classi lavoratrici, e i quali potranno venir completati coll'aggiunta di alcune materie d'insegnamento (nozioni di contabilità professionale e di lingua tedesca, esercizi di corrispondenza, ecc.) vivamente desiderate dalla maggioranza degli allievi, come risultò da un *referendum* promosso l'anno scorso dalla Direzione della Scuola.

Corte d'Assise

Domani verrà ripresa la trattazione dell'ultima causa della sessione: quella contro il carabiniere Renardo Bernardo di Treviso, accusato di omicidio nella persona della zingara Baba Seissio, del Montenegro.

Padova

Un'adunanza di commercianti con l'intervento del ministro russo Jermoloff

Per l'istituzione di Camere di Commercio Italo-russe

PADOVA — Ci scrivono 26

Prima delle 17 incominciano ad affluire nelle sale della Camera di Commercio i consiglieri ed i negozianti invitati. Notiamo man mano che arrivano i signori: co. Cornaldi presidente, prof. Camerini, cav. uff. Achille Levi, Fabris di Cittadella, Zuckermann Enrico, Diena Arturo, De Poli Giuseppe per le Distillerie Italiane, Indri Giuseppe, Palamidese cav. Gio. Batt., per la ditta G. B. Pezziol, cav. Maluta, Castelletto, prof. [illegible], Grigolon, avv. [illegible], co. Sbrojavacca, Tosato Albano, Arturo Gribaldo, Barbieri Giuseppe, [illegible] Aurelio, Francesco Balbi di Bologna, [illegible] Giuseppe.

S. E. il ministro di Stato di Russia Alexis Jermoloff è giunto a Padova stamattina [illegible] alla stazione dal conte Cornaldi [illegible] presidente della Camera di Commercio, dal cav. Michele Maluta e dal [illegible] Marzari della Società Anonima Michele Maluta.

Alle 17 precise S. E. arriva alla Camera di Commercio e sul [illegible] i presenti lo circondano ossequiandolo rispettosamente.

Prima di incominciare la trattazione degli argomenti che verranno posti in discussione, il presidente co. Cornaldi con indovinate parole rivolge un saluto ed un ringraziamento a S. E. il ministro Russo e comunica una lettera del Sindaco senatore Levi-Civita che scusa l'assenza, con espressioni cortesi verso l'ospite gradito.

Il discorso del ministro russo

S. E. il ministro Jermoloff così incomincia parlando correttamente ma con un certo sforzo:

« Scusatemi signori se io non parlo italiano, [illegible] abbastanza [illegible] non sono in grado di fare un discorso in questa lingua, permettete adunque che vi parli in francese ».

Quindi manifesta la sua compiacenza per essere venuto in questa città e per la gentile accoglienza. Dice di aver sempre avuto a cuore gli interessi ed i rapporti delle classi industriali.

« Sono, egli dice, attualmente presidente di una Camera di Commercio Russo-Belga. Visitando l'Italia volli visitare le città che hanno maggiori rapporti col mio paese ».

Continua affermando che l'Italia e la Russia sono in rapporti di cortese e cordiale amicizia e le camere di commercio russo [illegible] devono contribuire a mantenere salde queste relazioni.

Termina auspicando al benessere della nostra Patria. (*Vivi e prolungati applausi*).

Il cav. Maluta risponde in francese ringraziando dell'onore fatto dal ministro alla città.

Per la accelerazione dei trasporti

Norsa dopo di aver rivolto a S. E. il ministro russo gentili espressioni, dice che i servizi di navigazione fra il Mar Nero e l'Adriatico devono essere fatti con maggior celerità.

Il ministro russo è d'accordo in questo.

Diena asserisce che le comunicazioni sono dappertutto difficili e crede che si debbano trattare [illegible] possibili scambi coi soli mezzi che abbiamo ora.

S. E. il ministro risponde affermando che le proposte del [illegible] devonsi tenere, anzi si terranno nella massima considerazione ma non potranno esser poste che fra i *desiderata*, in quanto che il problema più interessante, su cui dovrà vertere la discussione in questo momento è di stabilire quali generi il nostro paese può esportare o [illegible] della Russia e quali da questa importare.

Noi non dobbiamo oggi entrare in un campo troppo vasto.

Il cons. Levi propone che un Comitato sia da costituirsi subito perchè fino da ora cominci a tenersi in rapporti con Sua Eccellenza il Ministro Russo e gli altri Comitati italiani, altrimenti dall'adunanza odierna — ed eventualmente anche dalla cortese visita di S. E. il ministro — non si ricaverà forse niente di positivo, mentre vuol sperare che si saprà ricavare il massimo profitto da questa riunione occasionata dalla cara visita di cui Padova serberà lungamente grato ricordo.

Marzari non stima sia il caso di fare ciò seduta stante, ma gli sembra più opportuno che il signor presidente nomini una commissione, la quale tratti la questione e dia un ampio piano per la costituzione di Camere di Commercio Italo-Russe aventi un carattere il più possibile pratico e non siano impacciate dalle strettoie burocratiche.

Il Co. Cornaldi riassume le brevi parole del ministro aggiungendo che « anche se ora ci lascieremo senza aver stabilito molte cose concretamente, pure S. E. sarà contento se potrà ritornare con un corredo di cognizioni utili ».

Parlano ancora Sbrojavacca e De Poli. Infine dietro proposta del conte Cornaldi, la Commissione viene così nominata all'unanimità: cav. Maluta, co. Sbrojavacca, ing. Norsa, cav. Diena, Grigolon.

Un telegramma a S. E. Luigi Luzzatti

E' pure approvato con acclamazioni la proposta di inviare a S. E. Luzzatti il seguente telegramma:

« *S. E. Luzzatti - Roma* — Commercianti esportatori industriali Padovani oggi riuniti Camera di Commercio intorno a S. E. Alexis Jermoloff ricordando con grato animo apostolato S. V. in favore Commerci Internazionali Le inviamo un riconoscente deferente saluto. — *Cornaldi* presidente Camera di Commercio ».

Consiglio Comunale

Oggi alle 14 si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare sulla proposta di un nuovo ordinamento delle aziende comunali del Gas e dell'Acquedotto.

Presiedeva il sindaco sen. Levi Civita ed erano presenti 42 consiglieri.

Appena aperta la seduta l'on. Alessio chiede che l'argomento, perchè legato a questioni personali, venga trattato in seduta segreta.

Dopo vivace discussione su proposta del consigliere Veronese si stabilisce che la parte riguardante personalità sia trattata in segreto; quella riguardante la massima del progetto, in pubblico. La proposta è approvata e l'aula viene sgombrata dal pubblico che, data la importanza dell'argomento, era intervenuto numerosissimo.

La discussione in seduta segreta dura dalle 14.30 alle 15.45 ed è animatissima.

Riaperta la seduta, il Sindaco prega il Consiglio di votare lo sdoppiamento delle due aziende Acquedotto e Gas, però con la dichiarazione che l'acquedotto venga condotto in economia.

L'on. Miari è favorevole allo sdoppiamento a condizione che l'azienda dell'acquedotto venga condotta in economia.

Il socialista Piccinato è contrario alla clausola.

Messo ai voti, lo sdoppiamento viene approvato all'unanimità, la condotta in economia dell'azienda acquedotto ottiene invece la maggioranza.

Caduta mortale

A Borgoricco il muratore Girolamo Tonello scivolò e cadde da una impalcatura fratturandosi la base del cranio.

E' moribondo all'Ospitale di Camposampiero.

Un bimbo ferito da una fucilata

In territorio di Ponte di San Nicolò avvenne ieri un doloroso accidente. Tal Battistoni Vittorio che girondava per la campagna cacciando, ad un certo momento si fermò a parlare con persone di sua conoscenza, certi Biasiolo. D'improvviso al Battistoni, per un falso movimento, cadde il fucile che esplose andando a colpire un figlio del Biasiolo, il piccolo Cesare di anni 5, il quale stava giocando nei pressi della Chiesa.

Il colpito riportò ferite alla schiena, che non sembrano gravi. Se non sopravvengono complicazioni potrà guarire in pochi giorni.

Ad una benefattrice

Si è festeggiato oggi all'Istituto Infanzia Abbandonata, con una bella simpatica cerimonia, l'onomastico della signora Stefania Omboni, che continua a sovvenzionare largamente la pia istituzione da Lei fondata e diretta.

Gli allievi e le allieve fecero una calorosa commovente dimostrazione di gratitudine, svolgendo poscia un brillante trattenimento in onore della festeggiata.

Un truffatore arrestato d'ordine della questura di Padova

Giorni or sono prendeva alloggio in uno dei principali alberghi della nostra città un elegantissimo signore dell'apparente età di anni 40, il quale si qualificava per Horvalt Alfredo. Siccome conduceva vita da gran signore, spendendo senza misura, egli aveva destato i sospetti della P. S.

Tali sospetti presero maggiore consistenza allorquando l'Horvalt scomparve da Padova improvvisamente e misteriosamente.

Il delegato Molinari allora attivò accurate indagini, dalle quali venne a sapere che il nome Horvalt era falso e che il vero cognome del non più sconosciuto era Noberasco. Non solo, ma che vari mandati di cattura pendevano a suo carico per truffe.

Infatti il Noberasco nella sua qualità di commesso viaggiatore di varie ditte Germaniche si era appropriato rilevanti somme di denaro a danno delle ditte medesime, in seguito a denunzia delle quali il Procuratore del Re di Torino lo aveva condannato a due anni di reclusione.

Contemporaneamente a queste informazioni giungeva all'Autorità di P. S. di Padova un telegramma in cui la si informava come il Noberasco stava gozzovigliando in Latisana, in uno dei primi alberghi, con una sua amante di nome Maria.

E' partito il [illegible], il delegato Molinari ne ordinava l'arresto, che venne immediatamente eseguito e disponeva al trasporto perchè il commesso infedele da Latisana venisse trasferito a Torino a disposizione del Procuratore del Re per la espiazione della pena.

MONTAGNANA — Ci scrivono, 26:

Decesso — Iermattina, settantaquattrenne moriva il cav. Francesco Pomello, ex segretario del nostro Comune.

Cittadino probo, lavoratore indefesso, spese tutta l'esistenza a vantaggio del paese natale e della famiglia che con lui vedono sparire una nobile figura di galantuomo.

Presidente dello stabilimento [illegible], segretario del Consorzio Vangadizza, anche e viepiù in questi ultimi anni avi profuse le doti della sua intelligente attività, sempre pronto a soccorrere di consiglio gli amici che in lui trovavano inesauribile fonte di coltura amministrativa. Nè si dolse mai se ai servigi prestati al bene modestamente praticato non rispose da tutti adeguata riconoscenza: confortò trovava dal pensiero del bene compiuto.

Con Francesco Pomello sparisce un figlio buono della nostra terra: e assieme alla famiglia addolorata piangono quanti seppero apprezzare il giusto valore dell'estinto. *f. f.*

Treviso

Un altro caso di afta epizootica

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26

Animali — Il nuovo caso si è verificato nella stalla di certo Stocco Giovanni in Treville. L'animale colpito era stato venduto da un negoziante in possesso del certificato di [illegible], certificati che certi Comuni rilasciano con troppa facilità. E il negoziante l'aveva acquistato nella disgraziatissima fiera di Santa Lucia di Conegliano, la quale ha seminato l'afta nel nostro Comune e in quelli di Galliera, Tombolo, Cittadella e perfino Piove di Sacco. L'animale — che è un vitello di mesi quattro circa — porta vecchie traccie del male. Speriamo che le misure prese, valgano a soffocare l'infezione.

Rovigo

La Befana all'Asilo

ROVIGO — Ci scrivono, 26

La sottoscrizione cittadina per la tradizionale festa della Befana all'Asilo Infantile « Principe di Napoli » ha fruttato circa 800 lire. Essa riuscirà quindi più completa e più ricca degli altri anni. Ai bambini frequentanti la pia istituzione saranno regalati giocattoli e vesti a seconda della loro condizione. Essi poi svolgeranno un bel programma di prosa, ballo e canto.

Il Natale in città

La festa di Natale ha provocato un insolito movimento in città, specie negli esercizi pubblici, dove si è banchettato allegramente fino alle ore più piccole. Molta gente accorse nelle chiese, anche alle funzioni di mezzanotte, che ebbero luogo con molta solennità al Duomo e a S. Francesco.

I divertimenti di carnevale

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una adunanza del Consiglio direttivo della Società dei pubblici festeggiamenti. Fu stabilito definitivamente il programma dei festeggiamenti di carnevale. All'adunanza intervennero pure parecchi soci della Società studentesca, i quali dovranno partecipare al « vaudeville » che si rappresenterà al teatro Sociale.

Oltre alle cavalchine mascherate da tenersi pure al teatro Sociale, fu stabilita l'effettuazione di due grandi *festivals* nella piazza V. E. appositamente chiusa, illuminata ed addobbata.

LENDINARA — Ci scrivono, 26

Trasferimento — In seguito a sua domanda, il nostro Pretore avv. nob. Carlo Venturi, venne trasferito al mandamento di Cavzio in Lombardia.

Udine

"Wally" al Sociale

UDINE — Ci scrivono, 26

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo è andata in scena iersera per la prima volta al «Sociale» la *Wally* del maestro Catalani.

Le delicate e dolcissime pagine musicali del caratteristico spartito, furono ascoltate con la più viva attenzione e veramente gustate a merito della valente orchestra diretta dal maestro Icilio Bellucci, che fu spesso acclamato calorosamente dall'uditorio.

Ed all'esecuzione orchestrale corrispose degnamente quella del palcoscenico. Notiamo anzitutto la protagonista sig.a Nanna Tezza-Gallo che alle doti di provetta cantante unisce quelle di artista efficacissima. Fu meritatamente fatta segno di speciali applausi. Essa venne degnamente coadiuvata dal soprano leggero sig.na Gina de Zorzi, — un *Walter* grazioso e birichino — e dalla sig.a Lina Grisomelli, nella parte di *Afra*.

Benchè lo spartito non consenta un grande sfoggio di mezzi vocali per un tenore, pure il sig. Ariodante Quarti si rivelò distinto cantante per facilità di emissione e per timbro squillante e simpatico di voce. Così il baritono E. Morea rese il personaggio di *Gellner* in modo lodevolissimo, facendosi ammirare per la sua voce pastosa e robusta. Bene altresì i due bassi Donaggio e Trevisan. Parve insufficiente il coro e troppo modesta la messa in scena.

Tutto sommato, però, uno spettacolo meritevole di tutto il favore del pubblico.

Sassaiuola di nuovo genere

L'altra sera, nel diretto proveniente da Pontebba a tutta velocità, perchè in ritardo, venne suonato, poco dopo Tarcento, il campanello d'allarme. Il convoglio si fermò quasi subito. Fu un momento di panico generale; ma ben presto tutti i viaggiatori si calmarono avendo saputo che il campanello era stato suonato da alcuni viaggiatori della terza vettura di terza classe, fatti segno ad una violenta sassaiuola da ambo le parti della carrozza, con rottura di quasi tutte le lastre. Fermato il treno, la sassaiuola era cessata d'incanto. Il personale constatò subito che un tirante erasi sganciato e che durante la rapida corsa del convoglio, aveva dovuto battere sulla ghiaia e sollevarla gettandola violentemente contro il carrozzone. Il treno di lì a poco riprese la corsa, arrivando a Udine senza altri incidenti.

Natale è passato discretamente, poichè il tempo, se non magnifico, si è rabbonito, risparmiandoci la pioggia uggiosissima della settimana scorsa.

CODROIPO — Ci scrivono, 26

Luce elettrica — Splendidissima la luce elettrica che il benemerito marchese Mangilli ci ha dato per la prima volta ieri sera. Dall'opera dell'illustre marchese e della fermezza dei suoi propositi, Codroipo non poteva aspettarsi che risulti soddisfacentissimi.

Vada perciò al marchese Mangilli, il plauso del paese.

Verona

Le proteste degli automobilisti

VERONA — Ci scrivono 26:

Numerosi automobilisti si riunirono nella sala della Biblioteca del Popolo per protestare contro la nuova legge che li riguarda e che si trova davanti al Senato. La riunione era presieduta dal conte Ottavio Orti Manara. Fu approvato un ordine del giorno di protesta, che una commissione appositamente nominata dall'assemblea comunicherà al Senato, ai deputati veronesi ed ai senatori co. Pullè, Arrivabene e Lucchini.

Scuola Normale Maschile

Il Consiglio Scolastico provinciale, accogliendo pienamente le proposte dei professori della Scuola normale maschile, deliberava di assegnare le due borse maggiori di studio agli alunni Dusi Attilio e Beri Ambrogio di classe seconda e tre borse minori agli alunni Marognoli Giulio e Bobbi Giuseppe della istessa classe e Piccolboni Corrado della classe prima.

Incendio in un bar

Stamane, il conduttore del Bar Trentino sulle regaste S. Zeno, versando dello spirito in una bottiglia, lasciò cadere parte del liquido su di un fornello. Lo spirito si accese e comunicò il fuoco ad una damigiana, quindi ad una parete ed alle scansie.

Vennero avvertiti i pompieri i quali si recarono sul luogo ed in breve spensero l'incendio. Il danno ascende a 300 lire, ma è assicurato.

La fuga di due soldati dal Manicomio di S. Giacomo

Nel giorno 16 corrente, provenienti dall'Ospedale Militare di Verona, erano stati ammessi in questo Manicomio Provinciale, onde esser sottoposti ad osservazione, i soldati Antonacci Giuseppe di Bari e Moretti Antonio di Chieti.

Dai dati informativi circa i loro precedenti e dalle note somatico-psichiche rilevate, eravi argomento per ritenerli ambidue soggetti anormali nei quali, pur essendo possibili gli episodi di alterata funzionalità mentale, sono però più facili le tendenze simulatrici. Soggetti inetti e forse anche pericolosi nell'ambiente militare, ma non veri pazzi e quindi, strettamente parlando, non di competenza del Manicomio. Comunque, durante il periodo di osservazione essi si mantenevano quieti, ordinati, e serbavano un contegno abbastanza corretto.

Ieri mattina verso le ore 6.30, poco dopo la sveglia, eludendo la vigilanza del personale di custodia, entrarono inosservati nel cortile e, favoriti dalla nebbia, scavalcarono il muro passando così nel cortile attiguo; indi s'introdussero nel viale prospiciente la cucina; giunti poscia nel parco, svelsero una giovane conifera e con essa riuscirono facilmente a dare la scalata al muro di cinta ed a prendere il largo.

Appena avvertita l'evasione, ne fu subito informato il dir. Meneghetti il quale accorse prontamente, mentre procedeva ad una rapida e sommaria inchiesta, sia per assodare le responsabilità, sia per attingere eventuali dati utili alle ricerche, dispose perchè ne fosse tosto data notizia, col telefono, alla Questura Centrale ed alla Direzione dell'Ospedale Militare d'onde, come si disse, provenivano i fuggitivi, — nonchè al Comando dei RR. Carabinieri di Porta Nuova e di Cadidavid.

Finora, malgrado le attive ricerche, non si è scoperta alcuna traccia degli evasi, i quali, è presumibile abbiano avuto per meta il confine onde riparare all'estero e sottrarsi in tal modo al servizio militare e all'osservazione manicomiale.

La daga di un soldato

Stamane, sullo stradone di Porta Pallio, lo spazzino municipale Pozzi rinveniva una daga senza fodero. Poco lungi vi erano delle macchie di sangue. La daga porta il numero di matricola P. P. 366. E' una daga dell'arma di fanteria e di [illegible]

[illegible] località sia avvenuta una rissa fra militari, ma senza gravi conseguenze, perchè non si [illegible] notizie di feriti gravi.

I ladri in un bar di Via nuova

In Via Nuova N. 31, si trova il Bar dalla torrefazione del caffè del quale è gerente il signor Cammatri Adolfo nativo di Faenza. Egli abita colla famiglia al quarto piano della istessa casa. Ieri altro ebbe a rompersi la serratura della porta dell'appartamento e fu chiamato un fabbro il quale per poterla accomodare levò la serratura dalla porta. Fino alle 16 a custodire la casa che aveva necessariamente la porta aperta, rimase la domestica Franzoni Maria d'anni 40, abitante in Via Sottoriva N. 15.

A detta ora la Franzoni uscì per alcune compere e ritornò alle 17 rimanendovi fino alle ore 20. Nel frattempo la casa fu custodita anche dalla figlia Ines e dai garzoni Consolati Luigia, Alberto Consolati e Benini Massimo che salivano e scendevano per la cena. Alle ore 20 la serva andò alla propria casa e tutti gli altri discesero al Bar lasciando l'appartamento colla porta aperta. Inoltre la signorina Ines si dimenticava anche le chiavi sopra la serratura di un cassetto del suo comò.

A mezzanotte la signorina Ines salì in casa e constatò che dal cassetto erano stati rubati un sacchetto di carta contenente L. 800 in monete varie d'argento, nikel e rame una busta contenente biglietti di banca per L. 350, una catena d'oro ed altri oggetti. I ladri non videro un altro sacchetto contenente L. 50.

Il furto venne denunciato alla sezione di S. Zeno.

Vicenza

Canestri natalizi

VICENZA — Ci scrivono, 26

Ieri mattina, festa del Natale, a cura della « Società Ranella » furono distribuiti 300 canestri con un chilogramma di carne, uno di riso, frutta e vino. La « Ranella » aveva raccolto a tale scopo 1100 lire. I poveri iscritti erano un migliaio. Alla distribuzione assistevano le autorità cittadine. La bella iniziativa speriamo sia coltivata anche negli anni venturi, perchè questo primo esperimento non poteva avere esito più soddisfacente.

La "Manon" di Puccini

Questa sera, all'*Eretenio*, ebbe luogo la prima rappresentazione della *Manon Lescaut* di Puccini.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico scelto ed elegante. Il successo dello spettacolo fu pieno e caloroso. L'orchestra fu magistralmente sotto la direzione del maestro Alvisi che assieme agli artisti riscosse molti applausi.

Furono chiamati molte volte al proscenio la signora Garbano (Manon), il signor Trentin, il baritono Novella e il basso Baldi.

Domani sera, seconda rappresentazione.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 26

Come abbiamo annunciato, l'altra sera si è riunito il nostro Consiglio, presiedeva il Sindaco cav. Anzi ed erano presenti 16 consiglieri.

Sono state prese le seguenti deliberazioni: Classificata fra le comunali la strada detta delle « Fontanelle » che dal Lanificio Cazzola mette alla strada provinciale di Valliarsa (II lettura), approvato il contratto di locazione a trattativa privata, per un sessennio, e per l'annuo canone di fitto di L. 204, del secondo piano del fabbricato comunale in Via Porta di Sotto al C. N. 242 (II lettura); approvato il contributo di annue lire 150 per anni 5, nella spesa per l'attivazione di un secondo servizio giornaliero di corriera Schio-Malo-Vicenza e viceversa; approvati i progetti di rinnovazione della condotta d'acqua in Via Fusinieri e di costruzione di una gradinata di accesso alla scuola Tecnica dal Viale del Castello e quello di chiusura con rete metallica delle finestre al pianterreno della scuola stessa, il collocamento nel civico ricovero de l'ambulante inabile al lavoro Ciscato Giuseppe, stanziata la spesa di lire 300 per l'istituzione del « Dopo Scuola » per gli alunni delle scuole elementari del Capoluogo, deliberato, a norma di legge, lo sdoppiamento della prima classe della Scuola Tecnica pareggiata ed autorizzata la spesa relativa in lire 1.097, da ricavarsi mediante un aumento sulla sovrimposta terreni e fabbricati, accolti i proposti aumenti di salario ai necrofori comunali.

E' stato dato voto favorevole all'erezione in ente morale del legato di beneficenza disposto dal fu Giuseppe Valente e dei legati Panciera, Saccardo per un Asilo di mendicità.

Sulla domanda di sussidio a favore dell'Ambulanza Oculistica, che la Giunta Municipale propone in lire 150, sorge discussione perchè il consigliere De Maestri vorrebbe che il sussidio fosse di lire 200.

Il Sindaco Anzi e l'assessore alle finanze Cazzola, pur riconoscendo tutta la benemerenza ed utilità dell'Ambulanza stessa, insistono per ragioni di bilancio nella misura di lire 150, dichiarando però che procureranno di far avere le altre 50 lire da qualche benefattore e di assicurare il sussidio di lire 200 per gli anni venturi. La proposta della Giunta viene, dopo ciò, approvata.

Senza discussione ed all'unanimità viene quindi approvato il bilancio di previsione del Comune pel 1910.

Ad assessori effettivi vengono nominati i signori Bardin Sebastiano e Pianezzole Gio. Batta.

Prima che il Consiglio tratti della mozione del consigliere Pianezzola sulla concessione dei locali comunali a scopo di riunione o conferenze, il Sindaco crede opportuno di comunicare una lettera del consigliere Almerico Da Schio, che scusa la sua assenza, fa preghiera che il Consiglio si pronunci sulle necessità di cambiare il materiale ferroviario, sconcio ed indecente, sulla linea Vicenza-Schio ed esprime il voto che il Consiglio stesso non accolga la mozione del consigliere Pianezzola, affinchè i locali del Comune non vengano profanati da insane propagande politiche.

Il Sindaco, avvertito che ha già fatto pratiche per ottenere miglioramenti nei riguardi del servizio ferroviario, dà la parola al consigliere Pianezzola, il quale raccomanda che i locali comunali siano concessi soltanto a quelle associazioni o persone che diano garanzia di serietà, secondo il prudente giudizio della Giunta.

Il consigliere Scalabrin è di parere che la proposta Pianezzola si debba interpretare con la massima larghezza e la concessione venga fatta anche alle associazioni che hanno carattere commerciale ed a tutti quelli che portano un po' di attività nella vita cittadina.

Dopo dichiarazione del Sindaco che la Giunta non ha nulla in contrario alla proposta come è stata fatta dal Pianezzola, la proposta stessa è approvata all'unanimità.

Investimento

Ieri sera il treno proveniente da Arsiero, giunto nel tratto che dal Macello va alla piazza degli animali, investiva certo Margari Antonio di Francesco, d'anni 23, falegname di Schio. Il disgraziato era ubbriaco fradicio e perciò non avvertì il treno investitore.

Il macchinista Serena Mario accortosi di aver urtato contro un corpo.... duro, fermò subito il treno; quindi il Margari venne deposto sul treno stesso e portato alla nostra stazione, dove ebbe le prime cure del sottocapostazione signor Carlo Mincato.

Con una vettura l'individuo è stato poi trasportato all'Ospedale dove il dott. Vallivero gli riscontrò una ferita lacero contusa all'occipite e contusioni gravi alla schiena.

ODERZO — Ci scrivono, 26

(T.) *Consiglio Comunale* — Domani, lunedì, alle ore 17, avrà luogo una straordinaria seduta di seconda convocazione del Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno da noi pubblicato.

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Dicembre 1909 — ANNO CLXVII — N. 358 — Conto corrente colla Posta — Martedì 28 Dicembre 1909

Un anno dopo dal giorno terribile

Compie oggi l'anno da che un disastro senza eguale abbattevasi su le più belle e ridenti contrade d'Italia con la furia cieca, irresistibile che s'accompagna ai cataclismi. Sul paese incombeva ancora l'atmosfera tiepida di affetti per la recente ricorrenza del Natale, l'epoca dell'anno che pare la più opportuna a maturare i propositi di pace e di lavoro fecondo; ed ecco, brutale, di una brutalità che diremmo malvagia, una notizia diffondersi da un capo all'altro della Penisola. Il cittadino tranquillo, aprendo il suo giornale del mattino per trovarvi la cronaca dell'ultimo spettacolo teatrale, dei ricevimenti giocondi, delle opere di beneficenza rese più care dall'attesa piena di speranze dell'anno nuovo, vi trovava i dispacci, terrificanti nella loro concisione e nelle tragiche contraddizioni, che annunziavano non avere notizie da Messina, dolersi di gravi sciagure in Calabria, durare sulla terra e sul mare il terribile conflitto di tutti gli elementi congiuranti ai danni dell'uomo.

Poca luce recavano i dispacci ulteriori: Commozioni continue del suolo, incendi, pioggie, maremoti, e rovine, rovine dalle quali levavansi urla di dolore insieme al lezzo di cadaveri bruciati nel rogo immane, voci di preghiera e di comando, esempi di eroismo e di abiezione.

Ma nella trepida attesa di una parola che recasse la luce, nella convulsa alternativa di speranze e di scoraggiamenti, un sentimento, fin dai primi istanti, si manifesta ovunque con la incontenibile energia di una esplosione. Non si sa ancora di che precisamente si tratti, non si crede e non vuole credere alla immensità del disastro, solo più tardi esso giunge in tutta la sua portata, ma si domanda, da ogni parte, a gran voce, di agire. E si improvvisano spedizioni di soccorso — e si chiede come una grazia di partire, e si recano all'opera di solidarietà fraterna, e denari e alimenti e vesti, e medicinali e infermieri e si afferma subito, senza esitazioni, senza grandi parole, ma con la tranquilla coscienza di un dovere che è grato, il proposito di far rimarginare la piaga per grande, per dolorosa che essa sia.

La nostra *Gazzetta* non ha avuto il tempo di lanciare un appello a quanti sentono il dovere di quella solidarietà e già le sono pervenute oltre ottomila lire; tutti i giornali cittadini e i confratelli italiani diventano i naturali collettori di queste energie benefiche. Qui a Venezia non è sciolto peranco quel comitato Veneto-Trentino costituitosi in occasione di un altro disastro che sembra misero in confronto di quello presente, e, nelle ventiquattr'ore, il Comitato comincia a funzionare mirabilmente per incanalare tutte le iniziative feconde, per coordinarle e renderle vieppiù proficue ed efficaci.

E' sparita ogni divisione di classe e di parte — e solo spira su tutti il sentimento che occorre fare molto, fare presto, prepararsi a ulteriori sacrifici, ma occorre trionfare assolutamente della crudeltà del fato pel quale siamo messi alla prova.

Oggi, a un anno di distanza, dileguato il doloroso stupore della prima ora, il ricordo di quei giorni ci offre uno spettacolo di vigore e di amore che ha valso a convertire i più scettici sulle virtù fattive della nuova Italia. L'opera iniziata tumultuariamente, ma confortata dal consenso di tutti è appena avviata; sapienza di governanti, perseveranza di cittadini dovranno integrarla e portarla a compimento, spirito vigile di onesti dovrà indirizzarla e stimolarla, ma lo sforzo essenziale, lo sforzo finanziario che doveva dar fondamento a quest'opera e doveva renderla possibile è compiuto — ogni cosa è disposta affinchè senza turbamenti per la compagine delle forze nazionali quest'opera gigante sia condotta a fine. — Come un organismo robusto che non può essere affievolito da una ferita anche grave e trae da sè stesso le riserve di vitalità necessarie a rifarsi, così l'Italia ha trovato in sè tutto quanto le era indispensabile a procedere nella propria ascensione, senza piegar sua costa.

Spettacolo che ci conforta a bene sperare dei nostri destini!

Così dallo strazio crudele possano sollevarsi le miriadi di dolenti che fra le rovine fumanti di Messina e della costa Calabrese hanno perduto gli esseri più cari, e gli averi, e i mezzi di lavoro e la patria stessa. Così trovino essi nello spettacolo di amore e di forze che oggi li circonda, la possa di ricominciare la loro vita spezzata, esempio al mondo che al disopra della sventura e del dolore sta la virtù umana, sta la gioia dell'operosità feconda per la quale le furie dei più spaventosi cataclismi possono essere soltanto degli incidenti, non mai ragioni per giustificare l'inerzia e l'oblio di sè stessi.

Roma per l'anniversario del terremoto

Roma, 27

Oggi il Consiglio comunale di Roma ha tenuto una seduta straordinaria.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Sindaco Nathan ha ricordato che domani ricorre l'anniversario della catastrofe più tremenda che abbia funestato l'Italia, ed ha pregato quindi i consiglieri di autorizzarlo a spedire il seguente telegramma: « Ai Sindaci di Reggio e Messina — Nella triste ricorrenza del giorno che segnò la rovina a la desolazione di due delle più nobili nostre provincie; nella solidarietà del dolore immenso e del lutto del paese intero, il Consiglio comunale di Roma, cuore e capitale d'Italia, invia a voi gli auguri più fraterni perchè l'opera dei cittadini e la collaborazione nazionale riescano a rinnovare la prosperità delle due provincie, adorne di nuovo splendore e di novella speranza ». —

I consiglieri hanno vivamente approvato il telegramma, e l'on. Mazza, associandosi alle parole del Sindaco, ha proposto che il Consiglio contribuisse alla sottoscrizione aperta dagli studenti a favore degli orfani del terremoto, e accordi una piccola somma. Il Consiglio approva all'uopo l'invio di 500 lire.

Domani mattina alle 8.30 muoveranno dall'Università squadre del Comitato universitario di soccorso, che percorreranno le vie della città per raccogliere l'obolo a favore dei danneggiati. — Alle 10.30 nella Chiesa dei Siciliani sarà celebrata una messa a suffragio per le vittime del terremoto. Alle 16 nel salone dell'Hotel Excelsior, mons. Valle[illegible] terrà una conferenza a beneficio degli orfani delle vittime.

Tutti i giornali pubblicano degli articoli nei quali ricordano con espressioni di dolore il terremoto di cui ricorre domani l'anniversario. La *Tribuna* propone che per domani siano sospesi tutti gli spettacoli e feste che non sono confortabili colla ricorrenza di simile data.

L'on. Battaglieri rifiuta il sottosegretariato delle Poste e Telegrafi

Roma, 27

La *Tribuna* e il *Popolo Romano* pubblicano che l'on. Battaglieri, chiamato a Roma dal presidente del Consiglio, on. Sonnino, ebbe oggi un cordiale colloquio coll'on. Sonnino, il quale gli offerse il sottosegretariato delle poste e telegrafi. L'on. Battaglieri, pur dicendosi grato all'on. presidente del Consiglio dell'offerta fattagli, ha declinato l'invito per ragioni convenzionali e egli stesso è ripartito per il Piemonte.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 27

Presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato Codacci-Pisanelli, si sono riuniti i consiglieri dell'ordine equestre del ministero del lavoro per prendere in esame varie proposte di onorificenze. Fra pochi giorni il Consiglio terminerà i suoi lavori.

Le condizioni del card. Satolli

Roma, 27

Le condizioni di salute del cardinale Satolli hanno subito un lieve miglioramento. Stamane i medici hanno redatto il seguente bollettino: Nelle ultime 21 ore, si è verificato un leggero aumento di diuresi. La notte tranquilla. Polso 100. Respiro 28.

La unificazione dei servizi marittimi

Roma, 27

Il *Messaggero* dice che in attesa che il Senato approvi la legge relativa all'unificazione dei servizi marittimi, lo on. Bettolo ha disposto che intanto siano iniziati i lavori per riunire al Ministero della marina i servizi che sono ora disimpegnati dai ministeri di agricoltura, lavori pubblici e poste. E' intenzione del ministro Bettolo di riunire tutti i servizi in un unico locale, e l'ex-convento di S. Agostino, dove ha sede il ministero della marina, essendo incapace di contenerli, è stato dato incarico al genio militare di provvedere i locali necessari. In quanto al personale, il *Messaggero* dice che per ora nulla si è deciso, ma si crede che verranno mantenuti ai singoli servizi i funzionari attuali, salvo a completare l'organico che sarà votato in seguito.

Stamane la commissione di finanza del Senato ha approvato le relazioni del senatore Gualtieri sull'unificazione dei servizi marittimi e quella del senatore Beranti sulla partecipazione ufficiale dell'Italia all'esposizioni di Buenos Aires e di Vienna nel 1910.

Il consiglio dei ministri

Roma, 27

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle 16.30.

Una intervista col ministro Scialoia
Nessuna azione
contro la Chiesa e contro le congregazioni
Giornalisti e magistrati

Roma, 27

L'*Avanti!* pubblica una intervista col ministro di Grazia e Giustizia on. Scialoja. — E' stato domandato innanzi tutto al ministro, quali siano i suoi concetti intorno ai rapporti tra la chiesa e lo stato. A questa domanda il ministro ha risposto che vi è bisogno di risolvere oggi obbiettivamente dei problemi capaci di promuovere lo sviluppo sociale nel paese e non di esasperare con criteri settari o con pretese di subordinargli prima di tutto delle preoccupazioni politiche di parte. Il ministro non rinnega le teorie: esse costituiscono però la meta, alla quale si arriva lentamente, attraverso piccole riforme. Non si devono spingere innanzi le teorie: esse devono essere assunte come orientazione dell'azione di governo.

Richiesto del suo pensiero circa la precedenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso, il ministro Scialoja ha detto che in questo problema bisogna vedere, come egli ha fatto, un problema esclusivamente giuridico.

Richiesto se non intende continuare gli accertamenti di fatto promossi dall'on. Sacchi quando era ministro di Grazia e Giustizia intorno alle attuali condizioni scolastiche, industriali, ecc delle congregazioni, il ministro ha detto che si deve fare altro per il momento. Si deve attendere a tutte le diverse opere di ordinamento amministrativo, la cui ripercussione sociale deve esser benefica nel paese. Un giorno il ministero potrà anche occuparsi della questione delle congregazioni, ma sarà cosa da risolvere con criteri serenamente giuridici e non con preoccupazioni politiche di qualsiasi natura.

Fu chiesto al ministro se egli farà suo il progetto di legge dell'on. Orlando per la riforma delle disposizioni vigenti in materia di diffamazione giornalistica. L'on. Scialoja ha risposto che in questa questione è nel medesimo ordine di idee del suo predecessore, il quale consegnandogli l'ufficio, gli raccomandò quel suo opportuno disegno di legge. Egli vi introdurrà solo alcune modificazioni, specialmente per ciò che riguarda le Corti d'onore, che lo interessano anche nella sua qualità di presidente della Lega antiduellistica italiana.

Richiesto infine della sua opinione in rapporto alla associazione dei magistrati, l'on. Scialoja ha risposto che egli vede con simpatia gli scopi di elevamento morale ed intellettuale che la associazione afferma di proporsi. Egli ha vedute altre categorie di funzionari dello Stato organizzati, che sono rimasti sempre ossequienti e persino devoti ai superiori, che mostrarono il loro interessamento per i sottoposti, senza distinzioni. Se l'associazione dei magistrati non invaderà il campo dei rapporti disciplinari e si terrà lontana da ogni manifestazione, essa può contare di trovare nel ministro un'attenzione benevola e sollecita ad ogni loro legittima aspirazione.

La convocazione del Senato

Roma, 27

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 29 dicembre col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge: — Modificazioni alla legge 10 dicembre 1905, relativa alla tassa sui velocipedi, motocicli e automobili; — partecipazione ufficiale dell'Italia alle esposizioni di Buenos Aires e di Vienna del 1910; — unificazione dei servizi marittimi; — provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908; — tassa di successione sul reddito di mano-morta e istituzione di un credito agrario nelle Marche e nell'Umbria; — costruzione e ricostruzione di strade d'allacciamento per i Comuni isolati, secondo la legge 15 luglio 1906.

Cambi di guarnigione

Roma, 27

Il *Popolo Romano* dice che nell'autunno 1910 avranno luogo i seguenti cambi di guarnigione nell'arma di fanteria:

5.o reggimento da Ascoli a Girgenti; 6.o da Chieti a Palermo; 17.o da Reggio Calabria ad Ascoli, 18.o da Monteleone a Chieti; 19.o e 20.o da Napoli rispettivamente a Reggio Calabria e a Monteleone; 31.o da Fossano a Napoli; 32.o da Cuneo a Napoli, 33.o da Girgenti a Cuneo; 34.o da Palermo a Fossano.

Per l'organico telefonico

Roma, 27

Domani mattina si riunirà la commissione per l'organico telefonico, presieduta dal comm. Cannavelli. In questa riunione si stabiliranno i criteri per l'applicazione dell'organico.

Le concessioni di viaggio ai giornalisti

Roma, 27

Il Direttore generale delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi, ha emanato un ordine generale di servizio col quale porta a conoscenza del personale che le concessioni di viaggio ai giornalisti italiani ed esteri ed alle loro famiglie vengono continuate per il 1910 colle stesse modalità stabilite per il 1909. Il fascicolo interno della tessera del giornalista, composto di N. 8 scontrini e di una copertina, avrà il fondo color verde invece del rosa adottato per il 1909 e la copertina e gli scontrini porteranno in alto stampato in inchiostro nero e con cifre molto visibili il millesimo «1910».

Il censimento della popolazione di Roma

Roma, 27

La *Tribuna* ed il *Messaggero* dicono che il ministro d'Agricoltura, on. Luzzatti, si sta occupando della preparazione di un disegno di legge per il censimento della popolazione di Roma, per cui erano già stati ordinati degli studi dal suo predecessore, on. Cocco Ortu. La *Tribuna* aggiunge che in questo censimento saranno indicate le speciali categorie degli industriali, lavoratori, ecc di Roma e provincia. L'on. Luzzatti si propone così un primo saggio di legislazione sociale.

Ciò che appare dal processo Friedjung
Aehrenthal intangibile

Vienna, 27

Appena iniziatosi il processo Friedjung ricorderete che in un mio telegramma vi aveva subito accennato ai veri autori morali di quell'intrigo giudiziario, rilevandosi che il Nastic e il Friedjung erano da considerarsi appena come i gerenti responsabili d'altri altissimi personaggi, che avevano realmente ordito quella trama allo scopo di trovare una postuma giustificazione all'avvenuta annessione e di sconnettere la compagine della coalizione serbo-croata.

Vi aveva pure riferito che il processo Friedjung avrebbe trovato un'eco al *Reichsrath* ed alle Delegazioni. Dalla piega che venne poi a prendere il processo e particolarmente dalle esplicite dichiarazioni dell'avv. della difesa dott. Harpner — state subito confermate dallo stesso Friedjung — vennero appunto a delinearsi nello sfondo del processo le figure di quegli altissimi personaggi, che avevano, tenendosi nella penombra preparato quella montatura giuridica, e propriamente il conte Aehrenthal e l'arciduca ereditario.

Giorni sono al *Reichsrath* abbiamo poi avuto le prime avvisaglie contro il conte Aehrenthal, a cui alcuni deputati slavi, e in prima linea l'on. Hriber non risparmiarono i più acerbi rimproveri, stimatizzando con frasi assai vibrate la sua losca operosità. Tutto ciò vi comprova che attingo sempre le informazioni a fonte sicura, poichè tutto ciò che vi aveva riferito nei miei telegrammi si venne poi a concretare nella forma lapidaria del fatto compiuto.

Il vero campo però da dar battaglia all'Aehrenthal, chiamandolo a rispondere del suo tenebroso operato — e anche di questo vi aveva già fatto cenno — sarebbero le Delegazioni, che potrebbero assumere il carattere solenne di un elorato della rappresentanza nazionale; e apprendo infatti che tanto gli slavi quanto i delegati magiari starebbero affilando le armi per colpire il conte Aehrenthal, quelli alla Delegazione austriaca, questi alla Delegazione ungherese.

Gli strali però degli uni come degli altri non farebbero colpo come quelli del vecchio Priamo, perchè in certo modo l'Aehrenthal sarebbe intangibile, chè gli è di scudo una individualità augusta e potente.

All'ultima ora, per salvare il Friedjung, vittima mandata a quel macello giudiziario, l'ex-ministro Baernreither si presentò al tribunale come araldo di pace, e ricorderete, fu in seguito alle pratiche da lui subito avviate coll'onor. Supilo che la querela venne infine ritirata e il Friedjung fu salvo, come la Margherita di Faust.

Va rilevato però che il senatore Baernreither è persona di fiducia dell'arciduca ereditario e quindi la sua missione pacificatrice eseguì per espresso desiderio dell'arciduca.

Questa circostanza ha un grande valore sintomatico, perchè ci lascia intendere che l'Aehrenthal non agì solo, ma ebbe a complice, o almeno consenziente, nel complotto, l'arciduca Francesco Ferdinando, che come già salvò il Friedjung dalle conseguenze estreme s'argomenterà pure di operare il salvataggio dell'Aehrenthal, che non verrà quindi alle Delegazioni abbandonato, come lo fu già il Goluchowsky, quale capro espiatorio delle colpe sue e delle altrui colpe.

Dopo la riforma del regolamento
Gli italiani tra slavi e tedeschi

Vienna, 27

Ritengo opportuno di rilevarvi la tattica seguita dall'«Unione latina» nella votazione della riforma del regolamento interno, che non giudicai corrispondente agli interessi nazionali, particolarmente degli italiani della Regione Giulia, poichè, come ebbi campo di dimostrarvi riportandovi in questione i criteri dei tedeschi liberali, la riforma del regolamento segnando una vittoria dello slavismo, non potrebbe infatti non risolversi infine a danno degli interessi nazionali degli italiani adriatici.

Ora, si ebbe più volte campo di osservare che l'azione del gruppo parlamentare italiano si informa bensì dal postulato esclusivo della difesa dell'integrità nazionale, ma nella pratica viene in certo modo ad oscillare fra due manifestazioni, quando, cioè antislava, quando antitedesca, secondo le contingenze del momento politico e seguendo le ondulazioni dell'agitata e complessa vita parlamentare austriaca. Questa diversità nell'estrinsecazione dell'azione difensiva scaturisce non da diversità di programma, nè da contrasto dunque di principi e di criteri politici, ma dalla stessa divergenza idiomatica degli avversari, contro cui gli italiani dell'Austria sono costretti di impegnare su due fronti la lotta.

Gli italiani adriatici e i trentini infatti non si trovano di fronte ad un nemico etnicamente omogeneo, ma quelli devono opporsi allo slavismo, questi al teutonismo, due razze invadenti nemiche dell'elemento italiano e simultaneamente nemiche fra loro.

Ne segue che nell'azione difensiva dell'«Unione latina» quando si combatte lo slavismo, si viene indirettamente a favorire il teutonismo o viceversa. E risulta da questa tattica bifronte che all'atto pratico, ora gli italiani adriatici vengono sacrificati agli interessi particolari dei trentini, oppure questi agli interessi di quelli.

Così nella votazione della riforma del regolamento da parte dell'«Unione latina» sarebbero stati in certo modo sacrificati gli interessi degli italiani della sponda adriatica, agli interessi dei trentini, poichè si votò una legge, che potrà infine concorrere a dare nuovo vigore e nuova lena allo slavismo, sconnettendo invece e debilitando la compagine teutonica, che forma bensì il nemico ereditario del Trentino, ma che è pure la coalizione dei gruppi tedeschi gli italiani adriatici invece avrebbero potuto trovare appoggio e valida cooperazione di forze nella loro lotta particolare contro lo slavismo.

Dopo la commedia di Suzzara
Le ire dei capoccia socialisti contro Ferri

Il feroce commento dell'"Avanti,,

Roma, 27

(So.) — L'atto di accusa dell'on. Enrico Ferri contro i deputati socialisti riformisti, continua a fare le spese delle conversazioni generali.

Il gruppo parlamentare socialista si riunirà prossimamente per esaminare la linea di condotta da tenere in risposta al discorso Ferri. Altrettanto farà la direzione del partito socialista, poichè i componenti la direzione stessa sentono che non si possono lasciare gli elementi più in vista del partito socialista, come Turati e Bissolati, sotto il peso delle accuse formulate dal loro inesorabile avversario.

Frattanto, com'era prevedibile, si scatena una tempesta di polemiche giornalistiche.

L'on. Filippo Turati e la signora Nadina Kuliscioff, cioè le due persone maggiormente colpite da Enrico Ferri, oppongono per ora il silenzio al loro avversario. Ma l'on. Bissolati apre da stasera una campagna ad oltranza contro Ferri. I riguardi usati in passato vengono abbandonati.

L'*Avanti!*, commentando il discorso Ferri a Suzzara lo definisce come un «assalto al potere», cioè come la confessione delle ambizioni ministeriali di Enrico Ferri. In questo articolo l'on. Bissolati, dopo avere apostrofato l'on. Ferri col nomignolo di pulcinella, così prosegue: — L'on. Enrico Ferri ha creduto di potersi presentare ai suoi ingenui elettori, implorando la loro difesa contro i suoi persecutori, contro coloro che lo volevano sopprimere o che avevano sempre congiurato contro di lui, mentre essi furono i traditori dell'idea socialista e i venduti all'on. Giolitti. — Ma noi no, illustre e meraviglioso pulcinella; noi non ti abbiamo mai voluto perseguitare, noi ti avremmo lasciato fare tranquillamente tutte le tue amorfie, dalla rivoluzionaria, alla possibilista, dalla bettolofoba alla bettolofila, se non fosse stato necessario ad un certo momento uscire fuori per dire al pubblico: Badate, costui fa le capriole per proprio conto. —

Prampolini e Lazzari

Un altro amaro commento al discorso Ferri è contenuto nelle dichiarazioni fatte oggi da Camillo Prampolini.

Intervistato, il Prampolini che fu uno dei pochi deputati socialisti rispettati nel discorso di Suzzara, ha detto: — Il discorso dell'on. Enrico Ferri mi ha fatto un'impressione penosa. Perchè tanti attacchi, alcuni dei quali così gravi e velenosi? L'on. Ferri vanta serenità, franchezza e lealtà; non so dunque spiegarmi perchè ieri sia stato così spietato, anzi ingiusto. Una parte del suo discorso provoca il mio disgusto, ed è quella riguardante l'attacco violento contro la Kuliscioff che ritengo una nobilissima figura di donna, capace di sacrifici per la causa socialista e per la rivendicazione sociale. Non si comprende come il Ferri abbia voluto inveire così contro quella donna meritevole di tanto rispetto.

L'on. Prampolini ha poi osservato come il Ferri abbia fatto per tanto tempo parte del gruppo parlamentare senza mai lagnarsi. Perchè, dunque, oggi viene fuori con tanti sfoghi? Francamente, ha soggiunto Prampolini, io non ho creduto più alla sincerità dei principi politici dell'on. Ferri dacchè egli passò ad un tratto alla testa dei rivoluzionari. Conoscevo troppo intimamente il Ferri per credere ch'egli stesse bene a quel posto. Egli rappresentò per tanti anni una commedia ed anche ieri nel suo discorso non disse nulla di interessante dal lato politico. Se vedessi il Ferri, gli direi in faccia quello che penso e cioè, semplicemente: — Il tuo discorso mi ha disgustato; tu reciti da anni una commedia.

Uno dei pochi lodati da Enrico Ferri, cioè il notissimo socialista milanese Costantino Lazzari, si schiera anch'egli contro il Ferri.

Il Lazzari, dopo aver ricordato che al Congresso socialista del 1904 a Bologna l'on. Ferri aveva firmato di suo pugno e fatto firmare da molti una dichiarazione in senso precisamente contrario alla sua tesi d'oggi, dice che l'on. Ferri sosteneva l'impossibilità della partecipazione dei socialisti al governo. Il Lazzari, che ieri l'on. Ferri chiamò «tempra adamantina di socialista», aggiunge poi quanto segue intorno alla condotta dell'odierno deputato di Gonzaga:

«L'on. Ferri è completamente l'opposto di quello che era ieri ed invano si sforza a dimostrare che è ancora socialista. Si vuole altro? Il suo socialismo non è il nostro socialismo, il socialismo dei proletari: è il socialismo dei borghesi, dei tiranni».

Poi, parlando del socialismo di Enrico Ferri, il Lazzari ha espresso un desiderio.

— L'ipotesi è strana ha detto, di venire portato contro di lui. Mi piacerebbe davvero, ha aggiunto, e gli farei capire lo quale è il vero socialismo e che cosa si deve pensare della partecipazione dei socialisti al governo e quanto valore abbiano le sue parole quando dice che i socialisti al governo farebbero un gran bene al partito. —

I deputati socialisti

Più circospetti si manifestano invece nel giudicare Enrico Ferri, i pochi deputati socialisti presenti a Roma.

L'on. Morgari si rifiuta di manifestare il suo pensiero, perchè dovrebbe nuovamente dire male di Enrico Ferri e ciò gli ripugna perchè non vuole fare la parte del cannibale.

L'on. De Felice si è mostrato profondamente amareggiato delle rivelazioni di Enrico Ferri, rivelazioni che secondo il deputato di Catania non produrranno l'effetto che il loro autore si ripromette.

La più curiosa definizione è senza dubbio quella data dal deputato socialista siciliano on. Trapanese, il quale ha definito il discorso di Suzzara come un discorso zoologico, forse perchè l'on. Ferri ha parlato continuamente delle due serpi velenose, Turati e Bissolati, e del cagnolino della signora Kuliscioff, cioè dell'on. Claudio Treves.

Per chiudere il quadro delle impressioni sul discorso Ferri, è interessante riprodurre alcune gravi dichiarazioni fatte da Arturo Labriola in una intervista odierna.

I banchieri del socialismo

Le dichiarazioni del Labriola riguardano i banchieri del socialismo. Labriola ha detto.

— Il gruppo socialista milanese possiede una cassa inesauribile rappresentata da tre banchieri ebrei che tutti conoscono. Costoro non figurano nelle manifestazioni politiche, ma sono essi che pagano le passività dei giornali quotidiani riformisti.

Naturalmente, intorno a questi tre banchieri vi è un compatto numero di industriali e commercianti i cui nomi si trovano dietro tutte le imprese cooperative dell'Alta Italia gestite dal partito socialista. Queste persone rappresentano il nerbo vitale del partito; esse anticipano i denari alle cooperative, fanno loro scontare gli effetti ed hanno trovato in questa maniera una lucrosa fonte d'impiego dei loro capitali. Ed è questa circostanza che può gettare la debita luce sulle accuse di giolittismo che si lanciano al gruppo parlamentare socialista. L'accusa di giolittismo vuole essere, in sostanza, l'affermazione che i deputati socialisti hanno condotto una guerra blanda e di pura forma, cioè consapevolmente innocua contro l'on. Giolitti.

La verità, invece, è che questi deputati sono costretti a non combattere molto rigidamente un ministero.

Fra l'Emilia, la Lombardia e la Liguria si sono formate delle Cooperative importantissime che hanno centinaia di milioni di affari. Figuratevi che nella sola provincia di Reggio c'è una cooperativa la quale ha ottenuto perfino la costruzione di un tronco ferroviario a condizioni che alcuni hanno trovato sfavorevoli alla amministrazione ferroviaria. Si può immaginare quante scale e anticamere i deputati socialisti hanno dovuto fare per ottenere questi lavori.

Il "cagnolino,,

Ecco infine che cosa dice il *cagnolino* di Turati, cioè il fulvo direttore del *Tempo*:

« Scorrendo il discorso c'è veramente da aver vergogna... per Ferri. La prima impressione di nausea e di rivolta si presenta al nostro spirito temperata da un vivo senso di compassione. Noi non diciamo che Ferri sia uno squilibrato. Pure giudicando senz'ombra di ira o di rancore (e quale rancore potrebbe vivere in noi di fronte ad una così pietosa auto-degradazione) non possiamo accordargli questa attenuante. Ferri è un insensibile. Egli ha calcolato freddamente l'impressione che le sue parole avrebbero prodotto nelle anime semplici degli elettori di Gonzaga infatuati di lui, della sua bella voce, usi ad accettare senza esame critico tutte le sue affermazioni. Ed ha pensato che fosse buona tattica fare la vittima, gemere dinanzi all'uditorio commosso contro la persecuzione che egli soffre da tanti anni per il grande ingegno che ebbe dalla nascita, per il nome illustre, per la forza dei suoi polmoni, per la bellezza della sua chioma.. L'uomo era sicuro che nessun moto di disgusto sarebbe salito dalla folla a chiudergli in bocca la parola sguaiata. Le persone accusate non erano presenti, egli aveva dunque libertà di dire e di fare, di piangere e di bestemmiare. E volle l'uomo dare spettacolo di sè, mettere a nudo la sua anima. Fu ambiguo, falso, cinico, insidioso. La faccia gioconda serpe atteggiarsi ad una smorfia di dolore. Le serpi del riformismo lo avevano accoltellato. Così sano e forte come era, aveva già ricevuto molte... coltellate alla schiena.

« La premessa dolente era necessaria onde passare dalle lamentazioni generiche ad una attitudine aggressiva verso gli avversari molesti per la loro rettitudine. L'on. Ferri si scagliò contro la stampa socialista, contro i gesuiti del partito socialista (cinque o sei in tutto), contro Filippo Turati, contro Bissolati, contro Treves e volle, il disgraziato, fare con intenzione d'offesa, il nome di Anna Kuliscioff, troppo moralmente superiore perchè possa abbassarsi a raccogliere le ingiurie di Ferri e troppo in alto nella nostra venerazione per farle il torto di un tentativo qualsiasi di difesa.

« Non affrontiamo, almeno per ora, l'analisi della frenetica parlata ferriana, piena di squilibri e di contraddizioni, caratteristica per l'assenza assoluta di misura, di decoro, di dignità ».

E il *cagnolino* tira via di questo passo.

Un altro discorso di E. Ferri

Gonzaga, 27

Oggi l'on. Ferri ha pronunziato alla Camera del lavoro un discorso dinanzi a quattromila persone. Egli ha ripetuto sinteticamente quanto ha dichiarato ieri a Suzzara, dicendo che sarà sostenitore del ministero Sonnino, se questi compirà opera di vera riforma. Confermò inoltre che ove il Re lo chiamasse, egli accorrerebbe al Quirinale per dare i consigli del momento politico, secondo la sua coscienza. Egli si è scagliato poi contro la campagna del gruppo parlamentare contro il suo nome.

Il discorso è stato accolto da applausi. L'on. Ferri parlerà ancora a San Benedetto e quindi a Biadene e a Mantova.

La visita della missione cinese alle Acciaierie di Terni

Terni, 27

Alle 12.25, con treno speciale è giunto il principe Thai Shun colla missione cinese e la legazione cinese a Roma, accompagnato dal sottosegretario di Stato agli affari esteri onor Di Scalea, dal direttore generale della Società Terni ing. Bettini. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, Ponzio, dal Sindaco, Faustini, dalle autorità civili e militari, dal presidente del Consiglio d'amministrazione della Società delle Acciaierie comm. Orlando, dal consigliere di amministrazione cav Vanzetti, dal direttore dello stabilimento ing. Spadoni, dal segretario generale De Nava e dall'alto personale della Società. Nell'interno della stazione un plotone di cavalleria Pinerolo rese gli onori militari. All'arrivo del treno la banda comunale intuonò l'inno cinese.

Il principe Thai Shun, appena sceso dal treno, salutò le autorità presenti, passò in rivista il plotone, indi colla missione e colle autorità, in vari *landeaux*, preceduti e seguiti da carabinieri a cavallo, si è recato a visitare le cascate di Marmore. Grande folla era assiepata fuori della stazione in via Tacito, ed ha fatto un'entusiastica dimostrazione agli ospiti della città. Il tempo è splendido.

Dopo la visita alle cascate, che erano imponenti per l'acqua caduta in questi giorni di continue pioggie, la missione cinese accompagnata dal sottosegretario di Stato, Di Scalea, alle 14.30 si è recata a visitare le Acciaierie di Terni.

La missione venne accolta con applausi e venne ricevuta dal comm. Giuseppe Orlando, dall'ing. Raffaele Bettini, dall'ing Spadoni, i quali hanno guidato gli ospiti per tutte le officine, illustrando ai visitatori i lavori che vi si compivano e fornendo tutte le spiegazioni che essi domandavano. Venne visitata l'officina del Martire, quindi i componenti la missione assistettero a un ingotto di acciaio colato, quindi alla laminatura dell'ingotto stesso. Dopo di che essi visitarono il gran maglio.

Il principe Thai Shun sospese quindi la visita e si ritirò, per riposare, in una palazzina della Terni, mentre tutti gli altri componenti della missione proseguivano nella visita delle altre officine. Essi hanno assistito alla tempera d'una lastra per corazze, a tempere ad olio, a immersione, a diaccio. Sono passati poi nell'officina delle piastre per le cintole blindate e in quella degli obici.

La visita alle acciaierie è terminata alle 17. Alle 19 alla palazzina ebbe luogo un pranzo in onore della missione cinese e alle 21 con un treno speciale, la missione è partita per Spezia.

Pel ricupero delle salme del march. Benzoni

Roma, 27

La *Tribuna* dice che vi è stato uno scambio di idee tra il governo italiano e quello tedesco per ricuperare le salme delle vittime dell'eccidio di Ibb. La *Tribuna* aggiunge che è stato all'uopo inviato un telegramma al console italiano a Hodeida, conte Sola, incaricandolo di adoperarsi immediatamente per ricuperare i corpi del marchese Benzoni e del Burckhardt, e raccogliere gli indizi che dovranno poi costituire gli elementi di giudizio.

Il tedesco ucciso nell'Yemen

Berlino, 27

A proposito di quanto fu affermato da alcuni giornali, il prof. Sachau, direttore dell'istituto di lingue orientali, dichiarò che Burckardt assassinato nello Yemen viaggiava in Oriente da 16 anni ed era un glottologo eminente e di carattere mitissimo. Sachau protestò contro la supposizione che gli indigeni fossero esasperati pel trattamento brutale di Burckardt. La notizia che fosse un agente politico è una calunnia priva di qualsiasi fondamento. Burckardt era un uomo di scienza alla quale molto sacrificò.

Il "Bulgaria" disincagliato

Ancona, 27

Il piroscafo *Bulgaria* della Navigaz. Gen. Ital. è stato disincagliato. E' stata scoperta una piccola falla a poppa. Il piroscafo è partito per Venezia, dove procederà in bacino alle necessarie riparazioni.

I Sovrani a caccia

Roma, 27

Il Re e la Regina si sono recati stamane in automobile ad una partita di caccia ed hanno fatto ritorno al Quirinale nel pomeriggio.

L'audacia di quattro malviventi

Un possidente sequestrato

Viterbo, 27

Un'impresa brigantesca è stata compiuta nei pressi di Bagnorea. Il signor Marini ritornava verso sera dal suo villino di campagna e si dirigeva verso Bagnorea in un calesse guidato dal cocchiere Finocchi. Questi avevano passato di poco la villa di Vetriolo, quando furono assaliti da cinque individui bendati che intimarono loro di scendere dalla carrozza. Quattro dei malviventi erano armati di fucile, e il quinto di un bastone. Essi minacciarono di morte il Marini ed il Finocchi, quindi imposero al Finocchi di recarsi a Bagnorea e farsi consegnare dalla famiglia del Marini tre mila lire. Quindi fosse tornato indietro, chè solo allora il padrone sarebbe stato liberato. Il Finocchi volò a Bagnorea, si fece consegnare la somma, dopo aver raccontato l'accaduto alla famiglia Marini, quindi tornò sul luogo dell'aggressione dove aveva lasciato il padrone in ostaggio. — Consegnato il denaro, i malandrini liberarono il Marini, non senza averlo minacciato di morte, se avesse raccontato il fatto. Per quanto gli aggrediti cercassero di mantenere il più scrupoloso silenzio, il fatto venne saputo nel paese e i carabinieri, appena ne furono informati, telegrafarono al prefetto di Viterbo, il quale prese subito le disposizioni necessarie. Anche la prefettura di Roma ha subito impartito disposizioni per rintracciare i colpevoli.

Duplice assassinio per futili motivi

Aquila, 27

Stamane il possidente Francesco De Novellis, venuto a diverbio coi suoi vicini Bernardino e Francesco Filano, e la moglie del primo di nome Marianna, presa una scure, colpì replicatamente i tre, uccidendo i due uomini e ferendo la donna. Il Novellis venne arrestato. Egli ha detto di essere stato costretto al delitto dal fatto che le due vittime [illegible] dell'acqua, nelle vici-[illegible]

Le elezioni politiche in Inghilterra e l'atteggiamento dei cattolici

Londra, 27

L'arcivescovo e i 15 vescovi della provincia di Westminster, hanno diretto una lettera pastorale al clero ed ai fedeli sui doveri dei cattolici durante le elezioni generali. La lettera comincia col rilevare che i cattolici, che si interessano del benessere del loro paese, non possono rimanere indifferenti alla grande crisi politica che agita l'Inghilterra e devono provvedere perchè i prossimi lavori parlamentari prendano quell'indirizzo che sia per essere di maggior onore e gloria a Dio e possa condurre la prosperità nell'impero tutto. — La lettera soggiunge che se i cattolici possono avere sugli argomenti politici dell'ordine del giorno delle opinioni differenti, vi è però una questione che tocca in modo così vitale gli interessi della religione, che non vi è possibilità di opinione diversa per coloro che hanno realmente a cuore gli interessi della chiesa. Questo punto di particolar suprema importanza è il mantenimento effettivo delle scuole speciali cattoliche.

La lettera rileva essere necessario che non si rinnovino gli attentati contro la scuola cattolica ed aggiunge che per facilitare agli elettori cattolici di farsi un giusto concetto della grave questione, i vescovi propongono di presentare ad ogni candidato la seguente domanda: Farete voi, se rientrerete in Parlamento, quanto è in vostro potere per conservare il giusto trattamento delle scuole cattoliche, in modo che mantengano il loro carattere cattolico e il loro ordinamento (compresi gli stipendi ai maestri), per il mantenimento di quelle scuole che sono state costruite con enormi spese dai cattolici? La lettera esorta poi di non proporre ai candidati altre domande, per quanto riguarda il trattamento dei cattolici e raccomanda al clero di astenersi da ogni allusione in chiesa della crisi politica, salvo per quanto sia necessario per esortare i fedeli a pregare o per far noti i nomi dei candidati.

Dopo aver nuovamente rilevato come la questione delle scuole sia di importanza essenziale per il mantenimento e lo sviluppo della fede, fra i cattolici, la lettera chiude colla benedizione.

In Ispagna dopo il maltempo

Madrid, 27

Secondo gli ultimi dispacci da Valencia, i fiumi hanno ripreso il loro corso normale. Huesillos è quasi interamente rovinato. I danni in tutte le regioni sono enormi; i contadini si trovano nella più completa miseria. Il canale Castilla è rotto per una lunga estensione.

Secondo dispacci da Benvente (prov. di Zamora) nel villaggio di Santa Cristina, avente 230 abitanti, sono rimaste in piedi tre case soltanto. A Salamanca tutti i molini sono sommersi ovvero distrutti.

Il complice dell'assassino di Karpoff

Parigi, 27

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: E' dimostrato che l'assassino del conte Karpoff, capo della polizia segreta di Pietroburgo, aveva dei complici. Un vetturino lo attendeva all'angolo della via. Spaventato al momento dell'esplosione fuggì precipitosamente colla sua vettura, ma perdette gli abiti destinati al travestimento dell'assassino dopo il delitto. Corre voce a Pietroburgo che questo vetturino sia stato arrestato.

Attentato contro il principe reggente cinese

Colonia, 27

La *Koelnische Zeitung* ha da Shanghai 27: Un rivoluzionario della Cina meridionale ha attentato alla vita del principe reggente, mentre questi scendeva da carrozza, con un colpo di pugnale. Il principe è rimasto leggermente ferito all'addome. Il colpevole è stato arrestato. La città è tranquilla.

Il freddo nell'America del Nord

New York, 27

Regnò ieri un freddo intenso in tutta l'America del Nord e forti nevicate caddero in tutte le città. I treni fra New York e Chicago sono bloccati dalla neve e i fili telegrafici e telefonici tra numerose località sono interrotti.

Il futuro presidente della Repubblica del Brasile

Rio Janeiro, 27

Iersera al Teatro Municipale ha avuto luogo un banchetto politico nel quale il maresciallo Hermes de Fonseca, futuro presidente della Repubblica, ha dato lettura del suo programma governativo.

La fortuna di Re Leopoldo

Bruxelles, 27

Le Soir dice che, secondo spiegazioni fornite dal [illegible] Goffinet presso il notaio di re Leopoldo, la fortuna del re ammonterebbe già a 18 milioni e potrebbe raggiungere i 40 milioni. Il curato di Laeken che ha confessato Re Leopoldo sarebbe stato chiamato dal Papa.

Re Alberto andrà in Inghilterra

Bruxelles, 27

Si afferma che una visita del nuovo Re alla Corte inglese sarebbe già stata decisa.

I sinistri marittimi nel 1908

Roma, 27

La Rivista Marittima toglie dal «Statistical Summary» del 'Lloyd's Register', i dati relativi alle navi di tutte le nazioni, aventi una stazza di 100 e più tonnellate lorde per i piroscafi, e nette per i velieri, perdute totalmente, durante lo scorso anno 1908.

I piroscafi che naufragarono o che furono colpiti in genere da sinistri marittimi ascesero a 304 per tonnellate lorde 360.036 e nette 419.806. I velieri naufragati furono 329 per tonnellate nette 199.728.

In confronto al 1907 vi fu un maggior numero di sinistri per le navi a vapore ed uno minore per quelle a vela.

Nel complesso si ebbero 633 bastimenti perduti, dei quali 182 erano in acciaio, 153 di ferro e 298 di legno o misti.

Il maggior numero di sinistri toccò alla Gran Brettagna (150 perdite), indi all'America del Nord (84), alla Norvegia (75), alla Svezia (47), alla Francia (42), al Giappone (29), alla Germania (28), alla Russia (25), all'Italia 25), per tonn. 24.627), ecc.

Tenuto presente, nell'insieme, il numero ed il tonnellaggio lordo dei piroscafi e netto dei velieri, le più alte percentuali sono date, sia rispetto al numero delle navi che alla stazza, dalla Norvegia (rispettivamente 3.49 per 100 e 2.93 per 100), dalla Colonia Inglesi (3 [illegible]

La discussione dei Bilanci in Consiglio comunale di Venezia

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti — Ballarin, Bianchini, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negratti (de), Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomazzi, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Pagenuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato, Vallier, Battaggia.

Assenti giustificati i consiglieri Tagliapietra, Valsecchi e Ravà.

Il SINDACO annuncia con parola commossa e con vivo dolore che un grave lutto ha colpito il collega della Giunta assessore comm. Graziano Ravà per la morte improvvisa avvenuta nella scorsa notte, della moglie di lui, la gentile e buona signora Amelia. E' sicuro di interpretare i sentimenti di tutto il Consiglio esprimendo all'egregio collega ed alla famiglia sentite condoglianze.

Il Consiglio unanime si associa levandosi in piedi.

Senza discussione si approva in seconda lettura la maggior spesa di lire 19.000 all'art. 100 del bilancio (fondo spettacoli e ricevimenti) e del conseguente storno di eguale importo dell'art. 51 del bilancio stesso.

L'approvazione del consuntivo 1908

Siamo così all'esame dei bilanci. Il SINDACO prega il consiglio di nominarsi un presidente, quindi assieme alla Giunta, meno l'assessore per le Finanze avv. Plinio Donatelli, abbandona il banco consigliare. Il Consiglio chiama a dirigere la discussione il cons. DONA' dalle ROSE. — Quindi il rag. Scarabellin legge la relazione dei revisori dei conti al consuntivo 1908 già da noi ieri pubblicata.

MUSATTI richiama l'attenzione sull'allegato del consuntivo riguardante lo spaccio comunale della carne. — E' soddisfatto del resoconto speciale molto esauriente. Desiderebbe però qualche informazione; vale a dire se lo spaccio amministrato molto bene e che ha un buon bilancio abbia funzionato in modo da influire sui prezzi delle carni e sulla qualità di esse nel resto della città.

DONATELLI, assessore, spiega le ragioni per cui in fianco al consuntivo generale fu posta la relazione sullo spaccio di carni. Era intenzione della Giunta di svolgere l'argomento dal punto di vista tecnico il giorno in cui si tratterà della inchiesta sul caro dei viveri. — Non è alieno comunque dal dare le spiegazioni chieste dal consigliere Musatti. Con l'apertura dello spaccio carni il Macello ha preso disposizioni generiche sanitarie dalle quali un miglioramento delle carni in vendita si è indubbiamente ottenuto. Crede pure che data la sistemazione del mercato un vantaggio si sia anche ottenuto nella limitazione dei prezzi a misure ragionevoli.

I vari numeri della parte sono approvati separatamente per alzata di mano; astenuti i socialisti.

Il SINDACO e la Giunta riprendono il loro posto. Il Sindaco esprime i ringraziamenti ai revisori dei conti per l'opera loro a favore del Comune e specialmente per il veterano dei revisori, rag. Antonio Scarabellin.

E' certo che la revisione è fatta così scrupolosamente che si può riposare tranquilli sulla esattezza dei bilanci comunali.

GASTALDIS si associa a nome della maggioranza alle parole del Sindaco.

MUSATTI, desiderando che non sia male interpretata la astensione della minoranza dichiara che i socialisti si associano al plauso per i revisori e specialmente per il cav. Scarabellin, augurandosi che ogni amministrazione abbia a trovare a revisori uomini sì valenti.

SORGER — I se lo scagara' (*Ilarità generale*).

SCARABELLIN — Ringrazia il Consiglio protestando che egli non fa che il suo dovere.

La discussione del preventivo 1910

Le critiche della minoranza

Si passa alla discussione del preventivo 1910.

MUSATTI rinuncia al compito di pronunciare il tradizionale discorso per evitare una inutile accademia. I socialisti hanno sempre indicato come il problema più grave dell'Amministrazione, la questione delle case ed il rincaro dei viveri. Ricorda la nomina delle commissioni di inchiesta su l'un argomento e sull'altro. Avrebbe desiderato di possedere già gli elementi raccolti dalle Commissioni. — Sembra che la presentazione di tali relazioni sia imminente. Ritiene di dover rimandare ad allora una più ampia discussione. Rammenta che è vicina l'epoca del rinnovamento parziale del Consiglio, e la cittadinanza avrà così agio di giudicare su basi pratiche l'amministrazione attuale. Sintetizza quindi le critiche al preventivo negando la opportunità di spese quali la pescheria, il campanile, il Lido, rammentando che la minoranza non approva i sistemi adottati per la illuminazione, lamentando che non sia risolta la questione dell'acquedotto ecc. — Afferma che la Giunta ha toccato una cifra rispettabile di debiti che imbarazzeranno le gestioni future.

Fa debito alla amministrazione di aver sempre mancato di un piano organico per affrontare le necessità del domani.

I bilanci corretti ed esatti provvedono ai bisogni quotidiani, non prevedono la espansione della vita cittadina. La città è troppo stretta, oramai per la sua vita!

CARNELUTTI — Il ponte!

MUSATTI — Il problema del ponte è urgente, va affacciato e risolto per tempo. Egli è più per il sì che per il no, crede che sia venuto il momento per esporre uno studio risolutivo perchè la città sappia verso che lato volgere ed allargarsi, se alla terra ferma o alle isole. Ciò si collega col problema del porto ecc. Rimprovera egual ristrettezza di vedute per la scuola per la quale devesi spendere molto di più di ciò che si spende e ciò indipendentemente dall'andamento morale. La finanza della Giunta, anzi tutta l'amministrazione è senza bussola.

UNA VOCE (*ironica*) — Ehhh'..

MUSATTI — La Giunta si attiene troppo all'attimo fuggente. — Dopo altre osservazioni dichiara di terminare perchè avendo premesso che non voleva pronunciare un discorso, non si dica poi che lo ha pronunciato.

SORGER — Ma se lo ha pronunciato già! ...

CARNELUTTI — Soltanto mezzo! (*Ilarità*).

MUSATTI — Accennando alla probabilità di un blocco popolare che rovesci il partito conservatore, spera che la Giunta abbandonando il suo posto non si dorrà della opposizione dei socialisti che la hanno spesso spronata ad operare.

La risposta del Sindaco

SINDACO. — Non ho nemmeno io alcuna intenzione di fare un lungo discorso che potrebbe assumere una forma non tanto felice da vincere del tutto la noia da cui viene preso generalmente chi ascolta. Però non posso esimermi dal rispondere alle principali osservazioni fatte dal consigliere Musatti.

In sostanza egli ci ha detto: — Voi siete qui da quindici anni e non avete fatto nulla. Se gli elettori vi hanno riconfermato parecchie volte la loro fiducia, vuol dire che quel vento di scirocco che vi ha permesso di giungere in porto con maggiore sicurezza del vento in furia, è stato sentito anche da essi.

Questo è, se non erro, lo spirito delle osservazioni, ossia dirò del discorso, per-[illegible]

Il problema delle abitazioni

Però, specialmente pel problema delle abitazioni, mi è necessario citare al Consiglio alcune cifre ed alcuni dati di fatto i quali dimostrano precisamente tutto il contrario di quanto ha sostenuto il consigliere Musatti.

Già fin dall'anno scorso, l'amministrazione comunale aveva distribuito ai signori consiglieri una relazione abbastanza dettagliata sull'importante questione delle abitazioni in Venezia.

In questi giorni, io ho avuto la cura di aggiungere a quella relazione i risultati dell'anno 1909, poichè essa andava sino a tutto il 1908. E precisamente in quella relazione prendere in esame le condizioni delle abitazioni in Venezia per un sessennio e precisamente dal 1903 al 1908. Se ora aggiungiamo il 1909, vediamo dunque quali sono gli ultimi risultati ottenuti.

Intanto è da premettere che l'amministrazione comunale si era prefissa d'influire sulle condizioni delle abitazioni in Venezia con due sistemi: uno diretto, cioè con costruzioni fatte dal Comune stesso; l'altro indiretto cioè con premi di costruzione. Vedremo poi come questi due sistemi abbiano influito a loro volta sulle costruzioni libere, cioè su quelle fatte dai privati.

Io credo che più che le mie parole valgano i dati di fatto.

Nel settennio 1903-909, il Comune costruì direttamente 132.950 metri cubi di abitazioni, e le costruzioni a premio nello stesso settennio salirono a 225.404 metri cubi.

Nel medesimo tempo le costruzioni libere aumentarono a 140.000 metri cubi. Dunque in sette anni, direttamente e indirettamente e col sistema dei premi vennero costruiti complessivamente 528.321 metri cubi di abitazioni.

Ora se noi badiamo a questi dati e ricordiamo come per ogni persona siano necessari 50 metri cubi, noi possiamo affermare che in questo ultimo settennio vennero provviste di locali di abitazione ben 10.557 persone. E abbiamo provveduto più che a sufficienza.

L'ufficio comunale informa che la popolazione aumenta ogni anno nella misura media di 856 persone. Se noi prendiamo per base lo studio diligentissimo fatto dal prof. Aldo Contento e che si intitola precisamente «La popolazione in Venezia» vediamo che detta media è di 840 abitanti. Dunque i dati offerti dall'ufficio comunale e quelli del prof. Contento collimano.

Case nuove per 10.557 persone

Ma poi abbiamo voluto andare più in là e calcolare l'aumento della popolazione in ragione di mille persone all'anno. Infatti noi abbiamo costruito per 10.557 persone, mentre per sette anni dovevamo costruire soltanto per 7000 abitanti. Per conseguenza con l'azione diretta e indiretta del Comune e con le costruzioni libere vennero in questo settennio costruite delle abitazioni per un numero di abitanti superiore all'aumento della popolazione, per cui si è, non dirò del tutto, ma in gran parte provvisto al bisogno di nuove abitazioni.

Voi della minoranza potrete sempre dirmi che malgrado ciò, il caro dei fitti continua. Ma dovete ricordare che l'alta misura dei fitti non dipende certamente dalla deficienza di abitazioni, ma da cause generali che si ripercuotono del resto in tutte le principali città d'Italia e dell'Estero. In seguito a tale ripercussione, come è cresciuto il prezzo della mano d'opera, è cresciuto il prezzo delle case, e come sono aumentati i prezzi dei generi di consumo, sono aumentati i fitti delle abitazioni. Non si può quindi dire, come il consigliere Musatti asseriva, che l'azione del Comune sia stata negativa in questo campo; si deve invece riconoscere che i criteri fin qui seguiti dal comune per rendere meno sensibili gli aumenti dei fitti delle case, hanno prodotto qualche risultato, ed è bene che l'Amministrazione comunale continui per questa via, perchè così procedendo, senza aggravare troppo le condizioni del bilancio, essa potrà esplicare un'opera veramente proficua per la cittadinanza.

Non si può certo pretendere che il Comune costruisca tante abitazioni e possa mettere sul mercato tante case da poter fare ai privati una concorrenza tale da indurli a ribassare il prezzo dei fitti. Se questo si pretendesse io domanderei che mi si desse un'altra Venezia sulla quale poter costruire abitazioni, perchè ormai nella mia città, malgrado che il Comune si sia provveduto di aree alla Giudecca ed al Lido, non troverei le aree occorrenti per costruire tante case da poter creare della concorrenza.

DANELLA — Ma voi lasciate libere anche le aree comperate per nuove costruzioni!

SINDACO — Parla delle Sacche del Lido?

DANELLA — Parlo di tutte le aree.

SINDACO — Se intende alludere alle Sacche del Lido, le dirò che esse non sono totalmente usufruibili perchè alcune di esse sono ancora in formazione.

Ad ogni modo abbiamo pensato prima di tutto a costruire in città, anche perchè si era presentato il fenomeno che le case un po' lontane, come alla Giudecca, trovassero difficilmente degli abitatori.

Per concludere su tale argomento, credo di poter dire che l'Amministrazione comunale crede di dover procedere ancora per la via sinora seguita, la quale, secondo me, può, se non risolvere, almeno rendere meno aspro il problema delle abitazioni, senza compromettere con salti nel buio le condizioni del bilancio. Perchè, poi, credete voi che un bilancio comunale possa darvi i mezzi sufficienti per costruire una altra città e per fare la concorrenza a quella che già esiste? A tale spesa io credo che nessun bilancio comunale potrebbe far fronte.

Monumenti e municipalizzazioni

Il consigliere Musatti ha poi parlato di errori passati, presenti e forse anche futuri, riferendosi al Campanile, ai monumenti, alla Pescheria ed al Lido.

Riguardo al Campanile, ai monumenti ed al Lido noi lasceremo volontieri alla Amministrazione che ci succederà il vanto di profondervi nuove cure; dal canto nostro crediamo di nulla aver lasciato di intentato per questi problemi così indissolubilmente legati al decoro della nostra città.

E vengo ad un'altra questione, quella della illuminazione. Non parlo del gas, quantunque voi della minoranza vi siate dimostrati contrari alla municipalizzazione del gas, come poi avete mostrato la vostra contrarietà per la municipalizzazione dell'acquedotto.

MUSATTI — No, no!

SINDACO — Ma voi avete votato contro alla municipalizzazione dell'acquedotto!

MUSATTI — Noi ci siamo astenuti (*Ilarità*) perchè era impossibile un giudizio sulla informe relazione presentata dalla Giunta.

SINDACO — Dite, piuttosto, che vi doleva dare un voto favorevole alla nostra proposta.

Ad ogni modo il fatto è questo. Noi non vi abbiamo avuti compagni nella municipalizzazione dell'acquedotto.

Riguardo al gas, credo che la cittadinanza abbia avuto un vantaggio dalla transazione conchiusa sebbene, come amministratori del Comune, noi avremmo preferito continuare nelle pratiche per la municipalizzazione.

Simili pratiche continueranno del resto, per l'acquedotto, malgrado che al raggiungimento del nostro scopo si frappongano tante lungaggini non imputabili certo a noi, ma alla procedura prescritta dalla legge. Nel frattempo abbiamo però ottenuto qualche risultato, poichè ci consta che la Commissione reale ha approvato la deliberazione consigliare riguardante la municipalizzazione dell'acquedotto e sta per inviare la formula pel *referendum*. A tal proposito avverto i signori consiglieri che essi troveranno stanziata al Bilancio una maggiore somma per spese di elezioni, avendo noi previsto appunto la mu-[illegible]nicipalizzazione dell'acquedotto. Ed ora le pratiche per tale municipalizzazione noi la continueremo malgrado tutto, malgrado che la Società ci impianti liti da ogni parte per intralciare l'opera nostra. Se potessimo operare di sola nostra volontà, saremmo lieti di presentarci a voi con la municipalizzazione bella e fatta, ma tutti quelli che se ne intendono di procedura legale, sanno che passerà del tempo prima che la municipalizzazione stessa diventi un fatto compiuto.

I bisogni della scuola - Il ponte

Nè si può dire, io credo, che l'amministrazione comunale manchi di un piano organico. Ci si può dire tutt'al più, che non abbiamo fatto un programma per provvedere ai bisogni scolastici ed alla beneficenza. Ma che importa sapere che ci vorranno quattro milioni per soddisfare a tutti i bisogni scolastici, che importa sapere che le spese ospitaliere vanno continuamente aumentando, quando noi non siamo assolutamente in grado di diminuire queste spese con un programma di nessun genere?

In fatto di scuole l'amministrazione comunale può dire (e i signori consiglieri presto riceveranno in proposito una relazione della Giunta) che non ha lasciato passare anno senza prendere qualche provvedimento o costruzioni ex-novo di edifici scolastici, o riduzioni di altri edifici, o qualche altro espediente, come quello di prendere in affitto degli appartamenti di palazzo. Tutto ciò per sopperire ai bisogni della popolazione scolastica la quale, ci permettiamo di dirlo noi stessi, per merito nostro ha cominciato ad accorrere alla scuola più numerosa che nel passato. Infatti noi abbiamo pensato a soddisfare le più svariate esigenze della popolazione scolastica, sia provvedendo locali ogni qual volta se ne manifestava bisogno, sia istituendo ricreatori e doccie, sia allargando la refezione scolastica e la distribuzione dei libri.

Un programma in materia scolastica sarebbe stato inutile, perchè le scolaresche sono andate aumentando di anno in anno in proporzione inaspettata. In conclusione, nei riguardi delle scuole, l'amministrazione comunale crede di aver provveduto a tutti i bisogni e crede di potere con tranquilla coscienza seguire i criteri cui si è finora ispirata.

Il Consigliere Musatti ha parlato anche di congiunzione di Venezia alla terraferma, quasi credendo che di tale questione l'Amministrazione comunale si sia completamente disinteressata. Ciò non è vero. Ed io confido, anzi, che fra non molto l'Amministrazione comunale potrà venire innanzi al Consiglio con un progetto concreto.

Il Consiglio aveva già ritenuto che l'unico mezzo per risolvere la questione di una congiunzione con la terraferma fosse l'allargamento del ponte attuale ed a questo concetto dell'allargamento la Giunta ha inspirato tutti i suoi studi. Certo che vi saranno delle gravi difficoltà da superare, specialmente riguardo allo sbocco del ponte a Venezia. Ora io posso dire al Consiglio che dopo molti studi e conferenze, ho potuto presentare sia al Magistrato alle Acque che all'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, un progetto di allargamento del ponte attuale, perchè tali uffici abbiano a pronunciarsi.

Vi sono delle difficoltà non lievi specialmente da parte delle Ferrovie dello Stato. Se noi riusciremo a far approvare il progetto di allargamento del ponte, io credo che avremo fatto un'opera buona per la nostra città, perchè la questione del ponte non va considerata soltanto nel senso di una nuova via di comunicazione colla terraferma, ma anche come un mezzo efficace di espansione della città nella vicina terraferma.

Ricorda a tal proposito che il prossimo sviluppo della stazione marittima sui bordi della Laguna dalla parte della terraferma, farà sorgere certamente in quella località un nuovo nucleo di abitazioni poichè parecchie persone, per necessità di vita dovranno stabilirsi in quel sito e sfollare così la città.

Se vinceranno i popolari....

Il consigliere Musatti, a proposito delle scuole, ha parlato anche di divergenze in linea morale, fra minoranza e maggioranza. Egli ha detto che noi siamo per la scuola confessionale. Ora io gli rispondo che non è la scuola confessionale che noi vogliamo. Non crediamo che perchè vi è l'insegnamento religioso nelle nostre scuole, si possa parlare d'insegnamento confessionale. Noi diciamo soltanto che finchè noi saremo a questo posto l'insegnamento religioso verrà curato in tutti i modi possibili. E non ne dico le ragioni, perchè altre volte ho avuto occasione di esporle.

Finalmente dirò che se l'anno venturo la maggioranza degli elettori non ci riconfermerà la fiducia finora dimostrataci e le sorti dell'amministrazione passeranno in altre mani (di che certamente noi non ci dorremo), avremo almeno la soddisfazione di lasciare ancora il bilancio in buone condizioni, tali da permettere anche ai successori di non trovarsi in quei gravi imbarazzi ai quali vagamente ha accennato il consigliere Musatti. Il quale, mentre prima ci diceva in via assoluto condannati a rimanere al potere, poi si è alquanto ritirato e ci ha parlato di condanna condizionale.

MUSATTI — Gli eventi devono seguire il loro corso...

SINDACO — Non so se sia merito tutto suo questa condanna condizionale . .

MUSATTI — No, no!

SINDACO — Ad ogni modo, insieme ai miei colleghi, io sono disposto ad accettarla, finchè avrò l'onore e la soddisfazione di godere la fiducia del Consiglio.

In quanto alle critiche della minoranza io devo dichiarare che non ho da dolermi, anzi il controllo è da noi cercato e desiderato, perchè in fin dei conti non è che dalle discussioni e dalle opposte tendenze che si può riuscire a qualche cosa di buono.

DANELLA illustra i concetti accennati nella sua interruzione riguardo alle aree non utilizzate per costruzione di case.

La discussione degli articoli

E si incomincia la lettura degli articoli del preventivo.

MUSATTI domanda quando si penserà a migliorare le condizioni degli impiegati della ragioneria (Spesa, art. 7.)

Il SINDACO risponde che se ne parlerà a proposito di una revisione dell'organico.

CERIONI parla a favore del personale subalterno.

Il SINDACO nota che per questo personale è stato già provveduto; circa ad un caso personale accennato da Cerioni, gli risulta il contrario di ciò che fu affermato dal consigliere. Si riserva, però, di assumere informazioni, e se vi sono dei diritti da salvaguardare, saranno salvaguardati.

BATTAGGIA all'art. 12 (Manutenzione) raccomanda che chi di dovere invigili meglio la pulizia degli uffici ed il loro decoro.

PICCHINI, assessore dà ragione in tesi generale al cons. Battaggia; è in corso una proposta per istituire un personale apposito per la pulizia. — Il SINDACO fa poi osservare che l'aumento salari indicato all'art. 7 è dovuto appunto a questo proposito.

FOSCARI raccomanda la municipalizzazione del servizio della affissione pubblica. Il SINDACO nota che il contratto con la ditta appaltatrice è di quest'anno; CHIGGIATO assessore dà conto degli studi in corso. DE TONI (art. 21) chiede a che punto sono le pratiche per la questione dei locali scolastici vertente col Governo. Il SINDACO avverte che una transazione è già avvenuta, dà poi altre notizie — FOSCARI, sullo stesso articolo, raccomanda la istituzione di palestre coperte per le scuole elementari. DE TONI si associa. Il [illegible] tutto il possibile ma gli sforzi per venire ad una conclusione non approdarono. Assicura che non si abbandonerà la cosa.

PELLEGRINI, assessore aggiunge informazioni sui locali, parlano ancora MARCELLO e MUSATTI riferendosi alle condizioni particolari del convitto «Marco Foscarini».

FOSCARI (art. 38) prendendo pretesto dalla costruzione del molo di ponente, fa voti perchè i cisternoni del petrolio vengano trasportati altrove da dove sono, liberando così un'area preziosa per il traffico. Presenterà in proposito una interpellanza perchè non sia rinnovata la concessione che scadrà nel 1911.

SACCARDO. Vorrebbe soppressa la voce (art. 37) relativa all'ammontare delle oblazioni e delle ammende per contravvenzioni rilevate dai vigili.

SINDACO — Di ciò parlarono l'anno scorso i cons. Musatti e Tagliapietra.

MUSATTI — Il blocco clerico-socialista!

SINDACO crede che si debba trattare la cosa in seduta segreta.

Vigili, docce ed altro

Sulla tenuta estiva dei vigili, sui vigili d'acqua sollevano osservazioni rispettivamente MUSATTI e BATTAGGIA, rispondendo l'assessore CHIGGIATO per gli opportuni schiarimenti. — BRANDOLIN accenna alla sorveglianza del movimento dei canali lamentando la velocità eccessiva dei canotti automobili e dei vaporetti, e prega la Giunta di studiare il modo di aumentare la polizia urbana delle vie d'acqua.

CERIONI parla a proposito del [illegible] delle latrine pubbliche e vuole [illegible] ripari per le parti decenti! — MEDICI ritiene necessario l'ampliamento delle docce pubbliche e raccomanda il funzionamento delle docce. CHIGGIATO lamenta che le docce pubbliche non siano molto frequentate, quelle dei Tolentini sono passive. Alla Giudecca le docce sono in corso di costruzione.

GIACOMAZZI all'art. 47, illuminazione pubblica, propone la sostituzione del petrolio, dove esiste, con sistemi più moderni. — Il SINDACO dà affidamenti.

All'art. 50, servizio sanitario dei poveri DANELLA interroga sull'elenco dei poveri. PICCHINI, assessore, assicura che è a posto e aggiunge spiegazioni sull'applicazione di esso. — MUSATTI ritorna sul progetto di una farmacia comunale e desidererebbe che si rinnovassero gli studi in materia. — PICCHINI assicura che se ne occuperà.

CERIONI, facendo un salto indietro all'articolo 46, trova fiscale l'orario dei pozzi.

PICCHINI osserva che c'è un contratto che ne disciplina l'apertura.

CERIONI si occupa del personale necroscopico e del cimitero; tra altro chiede che gli sia passata una bevanda igienica (*Ilarità*). — MUSATTI raccomanda la stabilità di questo personale e dei disinfettatori. PICCHINI conosce le aspirazioni di costoro ottimi dipendenti ai quali rivolge degli elogi: il comune verrà in loro aiuto e nel bilancio c'è infatti un aumento di spesa. Quanto alle stabilità la Giunta vi è propensa specie per il personale del Cimitero.

CERIONI continua a fare osservazioni di ogni genere tra omeriche risate dei consiglieri e specialmente dei colleghi della minoranza.

POLITEO si avvicina a Cerioni dicendo che lo fa perchè è un po' sordo, e così capisce.

MEDICI — Beato lui!

MUSATTI domanda notizie del mercato dei polli. Il SINDACO informa che tutto è pronto per la costruzione che si farà prossimamente.

L'integrità dei giardini pubblici

All'art. 85 MARCELLO raccomanda che dovendosi costruire qualche nuovo padiglione per l'Esposizione d'Arte, non si sottragga altro spazio ai giardini pubblici (*Benissimo da varie parti*) e che se di nuovo spazio si avrà effettivamente bisogno si sconfini in Campo S. Elena previo accordo col Governo. FOSCARI su questo argomento crede che l'autorità militare non sarebbe aliena dall'accordare al Comune una permuta di aree cedendo S. Elena in cambio del Campazzo di S. Pietro. Se queste pratiche non sono state ancora iniziate, bisognerebbe iniziarle perchè così si potrebbe creare quel parco municipale di cui si sente la necessità visto che i giardini pubblici si sono ridotti, si può dire, ad un solo viale.

Il SINDACO assicura Marcello che riguardo all'Esposizione non verrà occupata nessun'altra parte dei giardini. Il Comune ha dato disposizioni perchè il breve tratto di S. Elena attiguo all'esposizione sia in caso di bisogno utilizzato per nuove costruzioni (*Approvazioni*). [illegible] prende poi atto dell'informazione del cons. Foscari augurandosi che la permuta [illegible] ad effettuarsi.

Istruzione pubblica

All'art. 86, istruzione pubblica, TREVISANATO è lieto di non vedere in bilancio un sussidio per una scuola media di commercio, e che ritiene inutile e dà lode alla Giunta di non aver accettata la domanda avanzata.

Il SINDACO obbietta però che a questa domanda di sussidio non fu ancora deliberato. TREVISANATO si riserva di combatterla a tempo debito, disposto a ritirare gli elogi se la Giunta acconsentirà. Altri consiglieri domandano la parola ma il SINDACO prega di non aprire una discussione su questo punto.

MEDICI si riserva di trattare il problema dell'istruzione a giorni, in occasione della relazione annunciata dalla Giunta. Chiede notizie su di un concorso per maestri annullato dal Consiglio provinciale scolastico. — Risponde PATERNOSTER, spiega perchè del provvedimento del Consiglio scolastico. I posti vacanti sono stati coperti con sottomaestre in servizio del Comune. Su questo argomento avviene una lunga discussione cui partecipano ancora MEDICI, l'assessore PATERNOSTER, BATTAGGIA, FOSCARI, che deplora la condizione delle scuole secondarie dove l'insufficienza dei locali è allo stato acuto, mentre le parallele di medesime classi aumentano sempre più ed è necessaria, ad esempio, non più la creazione di una terza scuola tecnica, ma addirittura di una quarta. Venezia è nella graduatoria delle tasse sui contribuenti una delle ultime città italiane; se occorrono quattrini, si aumentino magari le tasse, ma si provveda. PELLEGRINI dimostra che la Giunta nulla tralascia per sanare la piaga della mancanza dei locali, ma purtroppo, non se ne trovano. Si trattò perfino l'acquisto della caserma di Santa Giustina, ma il Ministero della Guerra non lo accordò. Alla scuola tecnica di San Felice si provvide con lo sodo delle elementari che occupavano il primo piano dell'edificio. Enumera le altre difficoltà che si oppongono alla buona volontà dell'Amministrazione, istituisce dei confronti con altre città, a Napoli, a Milano, a Roma la proporzione degli istituti secondari di istruzione è [illegible] quella della nostra città inferiore ai bisogni della popolazione. Non bisogna, in somma, lasciar supporre che problemi insolubili in centri più ricchi e più agiati debbano essere solubili soltanto a Venezia.

Si esaurisce senza osservazioni il capo I della spesa e si rimanda la seduta ad oggi alle quattordici.

Teatri e Concerti

Fenice

Ricordiamo che questa sera va in scena la seconda opera della stagione, *Iris* di Pietro Mascagni. L'opera fu già data alla *Fenice* nel 1899 e poi al *Rossini* nel 1904, sempre con grandissimo successo, protagonista l'una e l'altra volta Fausta Labia. *Osaka* fu una volta Fiorello Giraud, l'altra Elvino Ventura, *Kioto* in ambedue le edizioni il La Puma. Alla *Fenice* diresse Edoardo Vitale, al *Rossini* l'autore e poi il m. Moranzoni.

Quest'anno l'esecuzione è affidata alla signora Camilla Ikkò (*Iris*) e ai signori Alberto Dardani (*Osaka*), cav. Francesco Nicoletti (*Kioto*) e Oreste Carozzi (*Cieco*): tutti artisti di bella e chiara fama. Dirige Antonio Guarnieri.

Domani quinta recita di *Walkiria* (sesta di abbonamento) col baritono Giuseppe Bellantoni nella parte di Wotan.

* * *

A proposito della *première* di *Iris* e del bollettino settimanale degli spettacoli, riceviamo la seguente lettera, che giriamo all'Impresa della *Fenice* per quei provvedimenti che credesse di prendere in linea di equità e di deferenza pel pubblico:

25-XII-09.

On. Direzione della *Gazzetta di Venezia*

Prego cod. Direzione di concedermi ospitalità per poche righe. Il bollettino settimanale degli spettacoli alla *Fenice* reca: Sabato 25 (3.a d'abbonamento) *Walkiria*, Domenica 26 *Walkiria*, Martedì 28 *Iris*, Mercoledì 29 *Walkiria*, Giovedì 30 *Iris*, Sabato 1. gennaio *Walkiria*, Domenica 2 *Iris*. In questo modo, dal principio della stagione fino alla *nona* recita, tutte le sere *pari* si sarà data la *Walkiria*, e a tutti coloro resisi colpevoli di abbonarsi a una metà di palco sarà stata negata la varietà e lo scambio degli spettacoli, nonchè ogni e qualsiasi *première*. So bene che noi coll'Impresa nulla abbiamo a vedere, perchè siamo in rapporto privato con palchettisti o abbonati diretti: ma altri anni il *turno pari* è stato sempre trattato con un po' di umanità e di cortesia. Mi permetto di osservare (e finisco subito) che sia nell'interesse dei signori soci proprietari della *Fenice* che la metà pari del palco sia trattata bene dalle imprese, altrimenti essi troveranno difficile in avvenire l'affittarla.

Con vivi ringraziamenti e mille scuse

Un abbonato purtroppo pari.

Goldoni

Un bel teatro iersera per l'*Avvocato difensor*. Stasera si torna al *Congresso dei nonzoli* e domani sera si darà una molto interessante esumazione: il *Prodigo* di Carlo Goldoni che si sta allestendo con ogni cura.

Malibran

Il comm. Gustavo Salvini questa sera sarà «Corrado» in *Morte Civile*, il dramma del Giacometti, da molto tempo da lui non interpretato a Venezia.

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 21 — "Iris„

ROSSINI, 21 — Jone.

GOLDONI, 21 — El congresso dei nonzoli.

MALIBRAN, 21 — La Morte Civile.

RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 27

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiamo luogo i seguenti movimenti:

Capitani di corvetta: Ortalda da disponibile a *Regina Margherita* — Gambardella da *Regina Margherita* a direzione artiglieria Napoli (Ufficio di finanza Pozzuoli). Primi tenenti: Sant'Angelo da direzione artiglieria Napoli (Ufficio Finanza Pozzuoli), a disponibile — Biscardi da direzione artiglieria Napoli scuola apprendisti a comando *Procione* — Baruna da comando *Procione* a direzione artiglieria Napoli (scuola apprendisti) — Tenenti di vascello, Bianchi da disponibile a Giunta ricezione Spezia e responsabile *Miseno* — Primi tenenti: Petrellari da Giunta ricezione Spezia e responsabile *Miseno* a comando *Barbarigo* — Cuturi da comando *Barbarigo* a *Vittorio Emanuele* — Capitani di corvetta: Cerio da *Vittorio Emanuele* a disponibile. — Primi tenenti: Cavalli da disponibile a comando *Cassiopea*. Orteo da comando *Cassiopea* a disponibile. Incontri da disponibile a comando *Climene* — Tana da comando *Climene* a disponibile — Tenenti di vascello, Guerrieri Gonzaga da disponibile a direzione artiglieria Taranto e responsabile *Minerva* — Rossi da direzione artiglieria Taranto e responsabile *Minerva* a deposito corpo reali equipaggi Taranto. — Ronco da deposito C. RR. EE. Taranto a disponibile — Calvino da disponibile a *Espero*, uff. in seconda — Salvestri da *Espero* uff. in 2. a *Trinacria*. Paoletti da *Trinacria* uff. E. a *S. Marco* uff. E. — Vannutelli da artigl. Taranto a *Bersagliere* uff. in seconda. — Paolini da uff. in seconda a *Fuciliere* — Capitani macchinisti: Penso da disponibile a *Saint Bon*, f. grado superiore reparti macchine — Conversano da disponibile a direzione arsenale Taranto — Macina da *Regina Elena* a *Re Umberto* — Scodero da disponibile a *Regina Elena*, ff. grado superiore.

Colla data del 26 corr. il cap. med. Gabbi è sbarcato a Genova da pir. germ. *Berlin*. Colla data del 25 corr. il tenente medico Saporiti è sbarcato a Genova dal pir. naz. *Italia*. Colla data del 26 corr. il tenente medico Morisani è sbarcato a Genova dal pir. naz. *Duca di Genova*. Il tenente medico Rainaldi imbarchi il 27 sul pir. ingl. *Romanic*, diretto a Posidam in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — «Montebello» partito da Spezia il 26 — «Volta» partito da Maddalena il 26.

Auguri di Capo d'anno

Domani, a mezzogiorno, si chiude l'accettazione degli avvisi per le pagine degli auguri. Interessiamo le Ditte industriali e commerciali di Venezia e del Veneto che ancora non ci hanno mandato la loro adesione, di farlo subito.

HAASENSTEIN & VOGLER

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

N.B. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	53.00	53.16	53.54
Termom. cent. al Nord	6.1	7.0	6.2
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	90	97
Direzione del vento	N	—	SW
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.0 — minima di oggi 6.7 — Marea: I.a alta 11.47 — I.a bassa 5.20 — II.a bassa 16.1.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.2; 6.1 — Torino 6.0; -0.4 — Milano 6.2; 2.0 — Brescia 9.2; 3.5 — Venezia 10.0; 6.7 — Bologna 9.2; 6.4 — Ancona 14.0; 4.0 — Livorno 15.5; 8.0 — Firenze 14.4; 6.7 — Roma 16.6; 10.7 — Bari 15.8; 9.8 — Napoli 14.3; 11.2 — Palermo 21.6; 7.2 — Messina 17.0; 12.2 — Cagliari 17.0; 7.8.

Pietroburgo -2.4 — Odessa 0.1 — Amburgo [illegible]

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono, 27

Onorificenza — L'esimio prof. don Ettore Duzhiero, Preside degli studi nel nostro Seminario Vescovile, fu in questi giorni da S. E. Mons. Antonio Bassani nominato Canonico Onorario. Felicitazioni.

Buona usanza — Le signore Elva Michelli Bonaldo, Ada Calcagno-Morchio e la signorina Resi Bonduà, per onorare la memoria della compianta amica signora Anna Guarrona-Bianchi, elargirono 15 lire all'Istituto Orfanelle di S. Giuseppe.

Teatri — Al nostro Teatro Garibaldi agisce da vari giorni l'«Internazionale Tournée Artistica», diretta da Simili Filiberto. Ai grandiosi e interessanti spettacoli assiste sempre una vera folla di spettatori.

× Alle rappresentazioni di varietà, che si tengono tutte le sere nell'elegante Teatrino «Verdi» rimesso a nuovo dai proprietari, accorre sempre un pubblico numeroso, attratto anche dalle scelte canzoni della coppia Ovar.

MESTRE — Ci scrivono, 27

Albero di Natale — *Pro-Orfani* — Il Comitato ci comunica che la dispensa dei regali ai poveri orfanelli, seguirà il giorno 6 gennaio con grande solennità.

Musica in piazza — Gli allievi della scuola di musica, il giorno due gennaio daranno un pubblico concerto, con scelto programma, in piazza Umberto I, dalle ore 14 alle 16.

Franamento. — La scarpata del Canal Salso, nei pressi dello stabilimento Krüll, franò per 150 metri circa. Si temeva che ciò dipendesse da uno scoppio di gaz, ma il dubbio non aveva ragione di essere, poichè la tubatura è perfettissima e solidissima.

Il Genio civile e la Provincia provvederanno affinchè quanto prima venga riattata la riva del Canale.

Belluno

Cronaca nera

BELLUNO — Ci scrivono, 27

A Castellavazzo è stato arrestato per oltraggio ai carabinieri tale De Tos Antonio.

Nelle notti passate, in via Rivizzola, venne abbattuto un fanale e vennero asportati dei vasi ed una tovaglia posti in un piccolo tabernacolo dedicato a S. Giuseppe.

La Questura ricerca i figuri, che commisero la impresa mascalzonesca e pare sia sulle buone tracce.

— Da qualche tempo, in una casa in via S. Stefano, ha preso alloggio una orizzontale in cerca della quale si recò ieri uno sconosciuto. Trovò nel piano sottostante a quello ove sta la vestale una ragazzina che gli disse essere la donna fuor di casa. Adiratosi l'individuo trasse di tasca un coltello e minacciò la piccina, che si pose ad invocar soccorso. Il don Giovanni fuggì.

I genitori della piccina, ritornati a casa, constatarono che era loro involato un orologio del valore di una cinquantina di lire. Non si sa se sia stato asportato dallo sconosciuto, o, invece, da qualcuno di quelli che accorsero quando udirono a gridare. — La polizia indaga.

Alle Assise

L'aula è affollata per la discussione della causa contro il carabiniere Renardo Bernardo, il quale stamane nel suo interrogatorio disse che quando alla Secca raggiunse la banda zingaresca, a cui si imputavano dei furti, venne dai componenti la stessa minacciato, e che si trovò in pericolo. Soggiunse di non ricordarsi di aver ordinato ai soldati che eran con lui di sparare; ad ogni modo non esclude di aver dato tale ordine.

Nel pomeriggio venne iniziata l'audizione dei testimoni.

Presiede il cav. Brasavola. Sostiene la accusa il cav. Zanchetta. Difensore avvocati Frigimelica — Cancelliere Rovere.

Padova

Il ministro russo Jermoloff visita gli stabilimenti

PADOVA — Ci scrivono 27

S. E. Jermoloff visitò ieri sera la magnifica sede della Società Anonima Michele Maluta intrattenendosi per circa un'ora e mezza coi gerenti della stessa dott. cav. Michele Maluta e Giuseppe Murzari.

Il ministro russo volle conoscere in tutti i dettagli i progressi fatti dalla Società in parola nei riguardi delle esportazioni in Russia, delle quali era già informato avendo avuto occasione di intrattenersi a Mosca col direttore della filiale dott. Panagoni, Console d'Italia.

Egli si è mostrato particolarmente grato per la iniziativa presa di ottenere non soltanto adesioni morali ma anche sottoscrizioni di contributi annui da parte delle principali Ditte esportatrici e importatrici.

Stamane alle ore 10 il Ministro Jermoloff ha iniziato la visita dei più importanti nostri stabilimenti industriali.

A tal uopo il conte Amedeo Corinaldi, il cav. Diena, il signor Zukermann misero a disposizione le loro automobili.

S. E. Jermoloff visitò quindi il grande stabilimento delle Distillerie Italiane, quello della seta artificiale, e poi andò a visitare le industrie di Pontevigodarzere.

Assemblea dell'Ospizio Marino

L'assemblea dei patroni dell'Ospizio Marino ha nominati consiglieri: il commendatore dott. Napoleone D'Ancona e il prof. Orlando Orlandini di Venezia.

Assemblea di medici e farmacisti

Sotto la presidenza del comm. D'Ancona si è tenuta ieri sera l'assemblea dei medici e farmacisti.

Furono approvati i preventivi 1910 in lire 2200 quello della Cassa di Previdenza, elevando il sussidio giornaliero ai soci per malattie temporanee da lire 2,50 a lire 3,00, quello delle vedove in L. 750 da distribuirsi alla fine dell'anno prossimo fra quelle più bisognose, le sole che possono averne diritto in base allo statuto, e quello dei pensionati in lire 1760 da dividersi in ragione degli anni di appartenenza alla società fra i soci a tutt'oggi inscritti.

Furono rieletti i consiglieri sorteggiati dottor M. Favero, dott. G. Rebustello, dott. E. Zaramella, ed i sindaci scadenti signori dott. R. Cagnolle, dottor Antonio Pellegrini, Ghetti Antonio, dott. Francesco Pancrazio e Umberto Mauro.

Per un ponte sul Brancaglia

Quest'oggi, alle ore 16, si è proceduto alla Deputazione Provinciale all'assegnazione dell'appalto per la costruzione di un ponte sul Brancaglia presso Este.

I concorrenti erano due: l'ing. Rinaldi e C. e la Cooperativa Braccianti di Anguillara.

L'appalto venne assegnato alla ditta Barbieri e C. per la somma di lire 156 mila detratto il 12,50 per cento di sconto.

La ditta assuntrice aveva già fatto un deposito di L. 4000 come richiedevasi nel bando.

Banchetto d'addio [illegible]

dell'Hotel Paradiso, per festeggiare la promozione e la partenza del collega Visentini che fra giorni andrà al «Corriere della Sera».

Tra i presenti notammo l'on. Miari, l'on. Indri, l'ing. Moschini, il cav. Sandoni direttore della «Provincia di Padova», il cav. Melli direttore del «Veneto», ecc. ecc.

Il convegno riuscì una vera manifestazione di simpatia al caro collega che da dieci anni milita nel giornalismo padovano.

Allo champagne parecchi intervenuti rivolsero al giovane amico parole di congratulazione e di augurio.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 27:

Società Impiegati — In assemblea generale fu approvato il resoconto 1908; furono nominati consiglieri i signori Ruffato Matteo, Ganzina Giovanni, Zalunardo Pietro, Gallo Antonio, Borgian D.r Vittorio, Sagramora Giuseppe, Gherlenda Giulio. — Revisori dei conti i signori Capesso Marcello, Nassuato Ettore, Fabris Luigi. — Probiviri i signori Bressanin cav. Francesco, Chinaglia Lino, Valsecchi Annibale, Dal Degan cav. Bernardo, Masutti Vittorio.

L'assemblea approvò pure un ordine del giorno proposto dal signor Ganzina, tendente a fare pressione sulla Giunta Provinciale Amministrativa, affinchè vengano accolti i desiderata degli impiegati comunali. Subito dopo il nuovo Consiglio nominò presidente il signor Ganzina Giovanni Battista; e vice-presidente il sig. Zalunardo Pietro.

Tali nomine fecero ottima impressione.

Udine

Il trasporto degli uffici municipali in castello

UDINE — Ci scrivono, 27

Dovendosi quanto prima procedere alla demolizione del fabbricato ove ha sede attualmente il Municipio, e collocare gli uffici in altra località in attesa della costruzione del nuovo palazzo, la Giunta, anzichè trasportare, come erasi ventilata l'idea gli uffici in diversi fabbricati di proprietà del Comune, ha oggi discusso in merito al progetto di trasportarli tutti nei grandi saloni del castello, appositamente adattati. L'idea ha ottenuto l'approvazione di tutti gli assessori. Una funicolare da piazza V. E. faciliterebbe al pubblico l'accesso agli uffici. Il progetto di concentramento sarà appreso con compiacenza dalla cittadinanza.

Guado fatale

Un giovanotto di Bordano, certo Antonio Picco, di anni 26, tornando da Gemona e non avendo trovato la zattera per attraversare il Tagliamento, si accinse a guadarlo — per quanto ne lo dissuadesse il compagno suo coetaneo, Picco Giuseppe. — E fatale gli riuscì l'ardimento, poichè la corrente gorgogliante ed irruente, lo travolse e lo trascinò a valle per oltre due chilometri. Il cadavere del disgraziato fu trovato a riva il dì successivo.

Le vittime del fuoco

La bambina Angelina Di Lena d'anni tre, da Paluzza, lasciata incustodita in casa, si accostò al focolare rimanendo investita dalle fiamme che le causarono orrende ustioni per tutto il corpicino. Fra spasimi atroci la bambina spirò poco dopo.

Un'abile prestigiatore

Certo Luigi Contardo da Buia, mentre ieri stava godendosi il concerto del 79.o fanteria in piazza Vittorio Emanuele, fu da un abilissimo tagliaborse alleggerito del portafoglio contenente 75 lire, con le quali doveva effettuare un pagamento presso un notaio. Al derubato non restò che il magro conforto di denunziare il borseggio patito.

Comizio parrocchiale — I parrocchiani del rione di S. Quirino sono chiamati alla nomina del nuovo parroco pel 30 gennaio prossimo, in sostituzione del compianto don Luigi Indri. Finora un solo sacerdote ha prodotto domanda per quel posto: don Lodovico Passoni attualmente parroco a Percotto.

Treviso

Le abitazioni civili

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

(*Aremus*) — Si sa che qui fanno difetto, anzi fino ad ieri era più facile risolvere il problema... della quadratura del circolo, che trovare una abitazione civile. Conosciamo delle famiglie che ospitano nella stessa loro casa altre famiglie, rimanendo pigiate e strette come le acciughe nel bariletto, a scapito della salute e dell'igiene. Qualcuno si è mosso ed ha fabbricato spendendo forti somme, ma ciò è ancora insufficiente perchè la ricerca o meglio la caccia alle abitazioni si fa ogni giorno più intensa dando così modo ai proprietari di pretendere fitti esagerati.

Abbiamo detto che qualcuno si è mosso. Infatti, il co. Giovanni Tuetta, oltre ad essersi costruito un magnifico palazzo in piazza, ha ridotto ad uso abitazioni civili le case adiacenti prima crollanti ed inabitabili. Il sig. Eugenio Sartori, pure in piazza, ha ridotto a splendido palazzo un mal costrutto edificio, nel quale ora possono trovare comodo alloggio in locali bene arieggiati e soleggiati sei famiglie. Ma ripetiamo, delle abitazioni ne occorrono tante e tante altre perchè la cittadinanza e specialmente il ceto degli impiegati, possa trovarsi in una situazione migliore.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 27

Funerali — Seguirono ieri i funerali della compianta signora Ildegonda Bozolo ved. Pan decessa a soli 66 anni dopo lunga e penosa malattia. Madre amorosa, tutta dedicata alle cure ed all'affetto della famiglia la defunta lascia di sè largo rimpianto. Ai funebri, che riuscirono una solenne manifestazione di affetto e di stima alla Estinta, intervennero i figli suoi, il fratello Mario Bozolo, vari parenti e largo stuolo di amici e conoscenti.

Ai figli della defunta, ed al fratello Mario mandiamo in quest'ora triste le nostre più vive condoglianze.

ASOLO — Ci scrivono 27

Decesso — Stanotte cessava di vivere, [illegible] Zanucco [illegible] fu Bettino, [illegible] industriale attivo ed intelligente, [illegible] proprietario della fornace di [illegible] Asolo dove hanno occupazione numerosi operai.

Alla moglie, al fratello ed ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Verona

Morte improvvisa d'una sposa

VERONA — Ci scrivono 27:

Nell'osteria Domenichini di S. Vittore, ieri alcuni avventori erano venuti a diverbio per questioni di giuoco.

Una figlia dell'oste, Giovanna di anni 25, mentre assisteva al battibecco, cadde all'improvviso al suolo colta da apoplessia. Alcuni minuti dopo cessava di vivere.

Il fatto ha destato grande impressione.

Una grave rissa

Le guardie di P. S. Lavipetto, Del Vecchio e Lari la notte scorsa alle [illegible] due svoltando da Via Filippini si trovarono in Via Macello dove, avanti al caffè Viola Adolfo, si trovarono davanti ad un vero campo di battaglia. Una ventina di operai dai venti ai trent'anni erano alle prese. Alcuni distribuivan bastonate, altri pugni, due erano caduti per terra e cercavano di morsicarsi il naso. Erano Rigotti Pietro abitante in Via Filippini e Cambiaso Duilio abitante in Via Filippini N. 16.

La rissa era incominciata nel caffè ove si trovavano Rigotti Pietro, Reschi Giuseppe abitante in Vicolo Torcoletto, Mengoli Giuseppe abitante in Via Stimate N. 4, De Santi Andrea abitante in Corte Regia N. 5, Grizzoletti Antonio abitante a Porta San Zeno N. 8, Ferrari Giuseppe abitante in Via Filippini 2 il Cambiaso, Corradi Oronte abitante in Via Filippini 16, ed un altro diecina di operai e facchini.

La causa della rissa fu affatto puerile: qualche frizzo male interpretato per il troppo gaz che quelli avventori avevano in corpo. Dapprima si tirarono contro bottiglie e bicchieri. Il Vado [illegible]

(Continua in V Pag.)

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco ed i prezzi relativi.

La GAZZETTA, l'Illustrazione Popolare, il Calendario Atlante e

Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
La Donna	» 26.—
Gran Mondo	» 25.—
Rivista per le Signorine	» 27.—
Regina	» 26.—
Scena Illustrata	» 26.—
Emporium	» 26.—
Pro Familia - edizione di lusso	» 25.50
Detto - » comune	» 22.50
La Domenica dei Fanciulli	» 22.—
Vita d'Arte	» 38.—
Venezianina	» 20.—
La Fanciullezza Italiana	» 22.50
La Scienza in famiglia	» 20.—
Cordelia	» 21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	» 22.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Diana	» 22.—
Rivista Nautica	» 28.—
Motori, Cicli e Sports	» 21.—
La Domenica di Motori, Cicli e Sports	» 20.—
Il Teatro Illustrato	» 25.—
La Fotografia Artistica	» 26.50
Roma Letteraria	» 26.—
Musica (giornale della cultura e del movimento musicale)	» 21.—
Margherita - edizione di lusso	» 34.—
Detta - » comune	» 28.—
Moda Butterik - edizione di lusso	» 22.—
Detta - » economica	» 19.50
La Stagione - piccola edizione	» 24.50
Il Figurino dei Bambini	» 22.20
Il Giornale Illustrato della Biancheria	» 22.20
La Mode Pratique	» 26.50
Il Bazar	» 26.—
La Moda Illustrata	» 22.25
Il Ricamo	» 22.25
Il Villaggio	» 22.—
Il Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Bollettino dei Pretori	» 19.50
Cucina Moderna	» 21.—

N. B. — Coloro che desiderassero fa abbonamento cumulativo più d'uno dei gior[illegible]

Il giorno di Natale, dopo lunga malattia, si spegneva cristianamente a Montagnana il

Cav. Uff.

Rag. FRANCESCO POMELLO

d'anni 74

La moglie Maria Chinaglia, i figli Rira, avv. Mario, dott. Gino, Fausto, le nuore Margherita Fagiuoli e Maria Garbin, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno desolati il triste annunzio.

Il marito comm. avv. Graziano Ravà, le figlie Adele Oreffice-Ravà, Matilde Ravà ved. Oreffice, i figli ing. Beppe ed avv. Max, il genero Cesare Oreffice, le nuore Leonia Ravà-De Benedetti ed Angelina Ravà-Sullam, i cognati comm. avv. Massimiliano Ravà, Angelina Ravà-Scandiani, Fanny Ravà ved. Cutti, i nipoti e congiunti tutti, annunciano con animo angosciato la fulminea perdita della loro amatissima

Amalia Ravà-Consolo

avvenuta oggi alle ore 0.30.

Si prega d'essere dispensati dalle visite. Non si inviano partecipazioni per posta.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 13.30, partendo dalla casa d'abitazione, Borgoloco S. Maria Formosa.

Venezia, 27 dicembre 1909.

COMUNICATO

La Cooperativa di Vigilanza notturna diretta da Vianello avverte i suoi abbonati che sono severamente proibite le mancie ai guardiani notturni da essi dipendenti in ricorrenza delle feste Natalizie e Capo d'Anno.

La Cooperativa di vigilanza notturna diretta da Vianello, Calle dei Fabbri N. 923 - Tel. 14.51

L'origine del Carnevale

Bastian, un giorno, chiamò *idee generali dei popoli, certe esplicazioni di pensiero e di fatti, che sono comuni a tutte le schiatte, in tutti i tempi*. I più, ad esempio, credono che certe cognizioni d'oggi siano di ieri: invece hanno tanto di barba lunga brizzolata e intelaiata d'anni prima della venuta di G. C., e sono passate attraverso a civiltà che ne faceva immagazzinare. Lo tenzo dietro agli studi sulla civiltà babilonese e [illegible] notato il passaggio curioso attraverso la civiltà greca, romana, araba di certe cognizioni astronomiche assiro babilonesi. Per esempio: i segni dello zodiaco, la divisione dell'anno in mesi, settimane e giorni, l'ora in 60 minuti, i minuti in 60 secondi, sono tutte cognizioni della coltura babilonese. Contro l'anemia Glomeruli Ruggeri: ricostituente.

Il nostro carnevale è pure di quei tempi. Alla fine di Febbraio in Babilonia facevano una gran festa per glorificare il nuovo anno. Nebo (ora i poeti dicono Febo) ossia il sole d'inverno, era messo in una barca e dal tempio di Borsippa dovendo attraversare la terra ferma, la nave veniva messa sopra un carro e portata a Babilonia nel tempio di Marduk. Nella nevrastenia: Glomeruli Ruggeri: naturalmente.

Dal *car*, carro, e *naval*, nave, prese il nome in quei tempi di *Car Naval*, che conserva tuttora simile festa. Questa festa era tempo di ampia licenza. Agli schiavi era concessa libertà per sette giorni, la serva era uguale alla padrona come oggi, se ci sono di mezzo i pizzicotti: i potenti erano uguali agli umili. (Contro la pallidezza sempre Glomeruli, s'intende) e facevano delle gran mascherate. E c'era in ultimo anche l'abbruciamento del fantoccio, come oggi. Tutto ciò trenta secoli prima di G. C. Un altro esempio. Adesso c'è la scarlattina del riposo festivo; ebbene, pure in Babilonia vi era il riposo festivo in sabato.

Bat era l'abitazione (Batlem). Nell'abitazione si faceva il riposo. *Sab-bat-um* significa anche *giorno*, il giorno degli dei, il giorno delle espiazioni, del rappacificamento con gli dei, *sabatu*: fine del lavoro, riposo.

Il *Sabatu* ebraico, dunque, deriva dal sabato babilonese, e serviva per umanità verso i servi e le bestie. Ed è giusto. Come è giusto che la festa d'oggi serva anche per sbornare i mascalzoni, far cantare il sole di là da venire, e adoperare il non abbastanza libero coltello delle libere tasche italiane.

O. RUGGERI, Pesaro.

che vedeva il suo patrimonio infrangersi sul pavimento, espulsò tutti in istrada ove avvenne la battaglia che avrebbe certo avuto peggiori conseguenze senza l'intervento delle tre guardie. Queste si occuparono subito a separare i due che si ravvoltolavano sul terreno per mangiarsi il naso. Riuscirono a dividerli, ma quando i contendenti si rialzarono, il Cambiaso perdeva sangue da una ferita al naso prodotta da un morso del Rigotti.

Anche il Corradi aveva una ferita al capo causatagli da una bastonata. I due feriti furono medicati all'ospedale e giudicati guaribili in giorni sei. La presenza delle guardie fece disperdere i rissanti e così la scena notturna ebbe termine.

Una grave disgrazia evitata

Ieri verso mezzogiorno la vettura tramviaria N. 13 transitava per il Corso Porta Borsari quando il manovratore Francesco Andriani si accorse che un vecchio, certo Adami Pietro di anni 74, cuoco, abitante in Vi Calinelli N. 15, stava per attraversare il binario a breve distanza dalla vettura. Il manovratore strinse energicamente i freni, si pose a gridare, a suonare la campanella ... fiato sprecato. Il vecchio era sordo.

Data la poca distanza, l'investimento era inevitabile.

Il manovratore, con mirabile sangue freddo, si sporse in avanti fuori del finestrino anteriore della vettura e con una forte spinta fece uscire il vecchio dal binario. L'Adami, però, perdette l'equilibrio e cadde contro il muro, riportando la frattura dell'omero sinistro. Venne subito soccorso e condotto all'ospedale, ove il dottor Malenga lo accolse in sala chirurgica, giudicandolo guaribile in un mese.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Nomine — Il Consiglio direttivo di questa Banca Popolare, nella sua seduta del 23 corrente nominava a contabili i signori Mancini Giovanni Arturo Fonso, e Pavan Giovanni. — Congratulazioni.

Incendio — A Crespino prese fuoco un fienile di Zanirato Luigi. Il fuoco potè però essere domato così che il danno fu relativamente lieve.

Si ignorano le cause del sinistro, ma si ritengono però accidentali.

Necrologio — E' morta ieri Anna Vallini, sorella del maestro Samuele e zia del canonico prof. Ernesto, rettore del Seminario. Fu una buona e pia signora.

Condoglianze vivissime ai congiunti.

ADRIA — Ci scrivono, 27

Denuncia — Nel vicino Comune di Bottrighe certo G. G., impiegato allo zuccherificio di Cavanella di Po, denunciò la propria moglie perchè rinvenuta da lui stesso in flagrante adulterio con certo V. [illegible] di anni 38.

Gravi accuse pesano su l'adultera.

Incendio — Un grave incendio distrusse l'abitazione di Spinello Vittorio sita in località « Carbonara », arrecando qualche danno anche alla casa attigua di Baldun Pietro.

Il primo trovasi assicurato in parte, il secondo non è assicurato.

L'entità del danno non si è potuta ancora calcolare. Le cause dell'incendio sono ignote, ma però si esclude siano dolose.

Vicenza

Inchiesta sulla Cooperativa orefici
Oltre 200 licenziati

VICENZA — Ci scrivono, 27

Da qualche tempo la Cooperativa Orefici « Valerio Bellì » attraversa una grave crisi che in questo momento ha raggiunto il suo stadio acuto.

Fra il Consiglio direttivo della Cooperativa stessa e la Lega Orefici è avvenuta una interessante discussione.

Da essa si è appreso come sia imminente il licenziamento — che in parte anzi si è già effettuato — di oltre 200 operai dei 400 che sono impiegati nella Cooperativa. Ed è anche dubbio che i 200 rimanenti possano aver assicurato il lavoro.

Il doloroso provvedimento ha naturalmente messo in agitazione la classe degli orefici, la quale, per mezzo della Lega, ha chiesto ragione al Comitato direttivo della Cooperativa di questa situazione, tanto più che da un anno ormai la Cooperativa stessa aveva preso uno sviluppo insperato ed aveva inaugurata la sua nuova grandiosa sede in Borgo S. Croce.

In conseguenza di ciò, l'assemblea degli orefici decise di nominare una commissione d'inchiesta, a far parte della quale vennero chiamati l'on. Elia Musatti, il segretario generale della Federazione Orefici Waringh, il segretario della Camera del lavoro di Vicenza Sartini e l'orefice Vezzana della Lega orefici.

Ieri la commissione ha tenuta la sua prima riunione.

La crisi è seguita con grande interesse dalla città, perchè la Cooperativa è la più importante di Vicenza e perchè trattasi della prima larga applicazione del cooperativismo a spiccate tinte socialiste avutasi a Vicenza.

Pazzo che tenta uccidere il padre

Giunge notizia da Villaga che il giovane Pozza Francesco di anni 20, improvvisamente impazzito, si avventò contro il padre suo Ferdinando, armato di coltello. Il padre riuscì a salvarsi dietro il tavolo della cucina, ed allora il figliuolo afferrò un fucile e gli sparò contro una fucilata. Fortunatamente la arma era solamente carica a polvere.

Intanto accorse gente e sopraggiunsero poi anche i carabinieri che tradussero lo sciagurato giovane alle carceri di Barbarano. Ivi i medici constatarono la sua demenza; perciò si provvederà al suo ricovero nel manicomio.

Nipote che ruba allo zio

Le guardie di P. S. arrestarono il girovago Facchini Giuseppe di anni 25 di Lamon (Udine), il quale a Castelfranco rubò a suo zio Giovanni 50 portafogli, 2 berretti, 18 tabacchiere e 40 pipe. Il giovanotto fu sorpreso dallo zio mentre cercava di spacciare la refurtiva nella nostra città.

I Consigli Comunale e Provinciale terranno seduta mercoledì rispettivamente alla sera ed al mattino, all'ora consueta.

Un contadino annegato

VALDAGNO — Ci scrivono, 27

(G. B.) — Venerdì scorso il villico Vigolo Luigi fu Bortolo, d'anni 65, abitante in Frazione di Muzzolon del limitrofo Comune di Cornedo, se ne ritornava da questo mercato dopo le 18 alquanto brillo. Giunto alla svolta così detta del terzo ponte chiamato ponte dei Battiale, forse per soddisfare ad un bisogno cadde malamente nella valle e trascinato dall'acqua andò a battere la testa, rimanendo cadavere in una vicina paratoia che serve per l'irrigazione dei prati.

Il sabato successivo (Natale) i suoi famigliari non vedendolo in casa e privi di sue notizie vennero a denunciare ai RR. Carabinieri la di lui assenza. Le ricerche dei militi però riuscirono infruttuose.

Domenica mattina alle 9 e mezza circa, il ragazzo Guiotto Luigi di Massimo di anni 15, abitante in quella località, nel venire a Valdagno si avvide che fra la paratoia vi era qualche cosa d'ingombrante. E siccome già sapeva della mancanza da casa del Vigolo fino dal venerdì anzi al venerdì sera al mercato lo aveva visto ubbriaco, intuendo una disgrazia, corse ad avvertire i suoi di famiglia. Essi vennero sul luogo ed a lor volta si affrettarono ad informare della scoperta l'autorità.

Durante la giornata fu sul luogo il maresciallo signor Fornasollo col medico di Cornedo Dr. Tassoni il quale, visto trattarsi di semplice disgrazia, permisero la sepoltura del disgraziato.

SCHIO — Ci scrivono, 27

Furto — Il contadino Roso Biagio fu Serafino, d'anni 37, abitante in Comune di Valli dei Signori, Contrada Bracciavalle, dopo chiusa la porta di casa, ne nascondeva le chiavi vicino alla porta stessa e si allontanava poi tranquillamente.

Qualcuno però, tuttora ignoto, aveva assistito alla scena e, dopo la partenza del Roso, levata la chiave dal nascondiglio, aprì la porta della casa e vi rubò un fucile a retrocarica, una cartucciera, una macchinetta per preparare cartuccie ed una bottiglia di grappa, per un valore complessivo di un'ottantina di lire.

Arresto — Questa notte, per ubbriachezza e schiamazzi è stato arrestato certo Zilio Luigi di Tomaso, d'anni 30, contadino di S. Vito di Leguzzano.

Investito — Quel Marzari Antonio, investito l'altra sera dal treno proveniente da Arsiero, migliora e, salvo complicazioni sarà guarito tra una quindicina di giorni.

Concerto — Ottimamente è riuscito il concerto vocale istrumentale datosi ieri nel salone del ridotto del nostro Teatro Civico. Pubblico affollato ed elegante. Perfezione e magistero ammirabili di esecuzione e di interpretazione, applausi prolungati ed unanimi agli ottimi musicisti Sig. Maria Francesconi, prof. [illegible] e S. Francesconi e sig. Otto Freviaz. Questa la cronaca del riuscitissimo trattenimento.

Stato Civile di Venezia

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 26 Dicembre 1909

De Prà Nicola fabbro con Rumor Vittoria casalinga — Venerando Sebastiano chiamato Pietro negoziante pesce con Sarah Elisa casalinga — Marcato Napoleone dipintore regio arsenale con Smaniotto Maria casalinga — Bressi Giacomo marellaio con Bellati Barbara casalinga — Quarattini Emanuele regio pensionato con Dal Corno Cecilia casalinga — Piovan Luigi fornaio con Visentin Giovanna sarta — Baroni Giovanni bracciante con Serena Lunardi infilza perle — Damiani Luigi bracciante con Canetti Caterina casalinga — Pra Alberto bracciante con Cavagnin Jole casalinga — Brunieri Achille vice-ricevitore postale con Gobbin Maria Orsola casalinga — Petrovich Erminio muratore con Fisser Luigia casalinga — Rumor Umberto scalpellino con Michieli Giuseppa casalinga — Zampelin Mario accenditore ferroviario con Maron Caterina casalinga — Ingrassia Rosario macchinista navale con Olieri Rosalia civile — Battistini Luigi rimessaio con Bino Giuseppina casalinga — Pegoraro Angelo muratore con De Zan Angela Maria operaia — Lombardi Carlo Economo Ispettore con Sartori Emma civile.

24 Dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Totale 8.

Decessi: Rossi Eleonora di anni 86 nubile casalinga di Venezia — Casson Cornato Tommaso di anni 81 vedova casalinga di Venezia — Dal Bianco Bin Maria di anni 72 con. lavandaia di Venezia — Salvadori Berton Anna di anni 31 con. casalinga di Venezia — Paggiaro Cesare di anni 76 vedovo R. pensionato di Venezia — Franceschini Agosto di anni 65 con. fabbro di Venezia — Bianco Antonio di anni 34 con. villico di Mira — Ferlani Gregorio di anni 56 con. capo stazione da Lorco — Zanin Giovanni di anni 43 celibe calzolaio di Venezia.

25 Dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 1 — Nati morti 1 — Totale 6.

Matrimoni. Tranquillini Carlo piattaio con Viviani Teodolinda domestica — Boinas Giuseppe bracciante con Pavan Stella casalinga, tutti celibi — Grecchi Gaetano vedovo con Cozzi Cornelia sarta, nubile — Nembrini Luigi carpentiere vedovo con Scarpa Maddalena casalinga, nubile — Grillo Giuseppe commerciante con Moschetto Adelaide civile, celibi.

Decessi. Inchiostro Trapolin Maria di anni 80 ved. ricov. e r. pens. di Venezia — Todeschini Teresa di anni [illegible] nubile ricoverata di Venezia — Smiraglia Pantuzzo Eufemia di anni 62 ved. casalinga di Motta di Livenza — Visentin Venardo Ida di anni 43 con. casalinga di Venezia — Dalle Nogare Luigia di anni 15 nubile studentessa di Venezia — Gastaldello Felice di anni 65 con. R. pens. di Venezia — Bovolato [illegible] di anni 50 con. pollivendola di Venezia — Dalla Rosa Vincenzo di anni 58 con. fruttivendolo di Venezia — Candiani dott. Napoleone di anni 56 con. industriale di Venezia — Santi Eugenio di anni 29 con. fonditore di Venezia — Pizzocaro Angelo di anni 38 celibe calderaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 5.

Ultima ora

Operazioni militari nella Somalia Italiana
L'occupazione di Balad

Roma, 27

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto oggi, via Dar Es Salam, il seguente telegramma in data del 20 dicembre dal reggente il governo della Somalia Italiana:

« Oggi si è occupata definitivamente Balad sull'Uebi Scebelli, la occupazione si è compiuta colla sesta, l'ottava e nona compagnia e con un reparto di cannonieri sulla riva sinistra del fiume. Contemporaneamente la settima compagnia inviata da Afgoi occupava la riva destra del fiume. Nelle operazioni sulla riva sinistra non si verificò nessun incidente e sulla riva destra la settima compagnia fu molestata presso [illegible] gole e Bubo Ban da un gruppo di sessanta dervisci, armati di fucili che furono messi in fuga lasciando sul terreno cinque morti e due feriti. Da parte nostra non si ebbe a riscontrare nessuna perdita, e rimarranno a presidiare Balad la sesta e la nona compagnia, i cannonieri, ed il capitano Corso Sara, residente e comandante del presidio ».

Terribile tempesta nell'America del nord
Devastazioni e naufragi - Numerose vittime

New York, 27

Sul litorale dell'Atlantico infierisce da due giorni una tempesta quale non si ricorda più da vent'anni. Il maremoto devastò le coste di Chelsea nel Massachusetts e 1500 persone sono senza ricovero; vi furono tre morti. A Filadelfia vi sono 22 pollici di neve ed a New York morirono di freddo 15 persone. I servizi telegrafici e telefonici sono sospesi.

Durante la tempesta 18 persone sarebbero morte nelle vicinanze di New York. La circolazione dei treni sulle linee ferroviarie dell'ovest e del sud è ritardata. I navigli hanno sofferto molto e molti battelli da pesca furono gettati sulla costa in varie località. Una goletta naufragò presso Boston e 12 uomini formanti l'equipaggio sarebbero periti. I danni sono molto rilevanti e sorpasserebbero i due milioni di dollari.

Il monoplano di un aviatore bolognese

Bologna, 27

Ieri dinanzi a numeroso pubblico di appassionati e dinanzi a numerosi rappresentanti delle autorità civili e militari e a parecchie signorine, un giovane aviatore bolognese, Filippo Monti, ha presentato un suo monoplano Bi[illegible] N. 9, che montato completamente, sta nel mezzo della Palestra ginnastica « Virtus ». Egli ha spiegato il funzionamento delle singole parti. Sembra che le autorità abbiano concesso l'ippodromo Zappoli per alcuni esperimenti che avrebbero luogo il primo e il due gennaio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Dicembre — Vap. ingl. « Delagarth » cap. Storm da Sunderland con carb.

Partenze del 27 Dicembre — Vap. a. u. « Metcovich » cap. Slavinga per Trieste con merci — Ital. « Dunnos » cap. Secrelli per Bari con merci — a. u. « H. Sander » cap. Bacich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Footo » da W. H. Artlepool, carbone.
Ingl. « Indefatigable » da Braila cereali.
A. U. « Federica » da P. Ende merci.
Ingl. « Teral » da Newport con carbone.
Ingl. « Glady Royal » da Barry con carb.
El. « Pollanek » da Braila con cereali.
Ingl. « Margaretha » da Barry con carbone.
Ingl. « Llanmoore » da Buenos Ayres, cereali.
A. U. « Arado » da Newport, carbone.
A. U. « Balaton » da Swansea, carbone.
Ingl. « Tunisian » da Swansea, carbone.
Ingl. « Elswick Manor » da Shields, carbone.
Ingl. « Lyelle » da Penarth, carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Dicembre — Vagoni caricati e spediti.
Per conto del commercio: Carbone 127 — Cereali 70 — Cotoni 5 — Varie 229 — Per la Ferrovia 42 — Totale 473.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 27 — Olio Gallip. al quint. contanti 103 — Pel 10 marzo 103 — Pel 10 maggio 102.90 — Pel 10 agosto 103.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 101 — Pel 10 marzo 98 — Pel 10 maggio 98.40 — Pel 10 agosto 98.60.

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L' **Illustrazione Popolare** (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'**Atlante Calendario** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250,000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro **Calendario Atlante** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo **Calendario Atlante** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali che avranno versato l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col **Calendario Atlante**

GAZZETTA per un semestre 9.00
col **Calendario Atlante**

La sola GAZZETTA per un trimestre „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

La rivista Ars et Labor

Quest'anno offriamo inoltre ai nostri abbonati annui, quale dono semigratuito, l'interessante rivista **Ars et Labor** già tanto apprezzata negli anni decorsi. Pertanto l'abbonamento annuo alla **Gazzetta**, coll'**Illustrazione Popolare**, l'**Ars et Labor** e il **Calendario Atlante** costerà **L. 22.25.**

(Per gli abbonamenti cumulativi vedere in altra parte del giornale)

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Dicembre

ROMA, 26 — Cambio per lunedì 100.54 — Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.25
Cons. Ital. 3 1/2 netto		104.90
Azioni Banca Veneta	260.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	874 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	15[illegible] —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1645.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	90.—	91 —
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	504.—	504.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	502 50	503.50

Germania	123 06	123 23 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.12 1/2	100.20	—.—	—.—	3
Londra	25 33 1/2	25.35	25.03	250.7	3 1/2
Svizzera	100 30	100.40	—.—	—.—	4
Austria Cor	105.02 1/2	105.12 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.00 1/2	105.12 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 24	Milano 27	Genova 24	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	106 17	106.35	106.42	106.47
» » » fine	100	106 37	106 02	106.46	106 54
» » 3 1/2 con.	100	104.85	105 35	104.87	105 32
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
e Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Medit.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1394 50	1395 —	1391 —	1395.—
Credito Italiano	500	579.—	584 —	580.—	583 50
Società Banc. It.	500	114 —	114 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	867.50	876.—	870.—	875.—
Ferr. Meridionali	500	690 —	686.—	694.—	688 —
Ferr. Mediterranee	500	405.50	400.—	407.—	406.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	339. —	341 —	336.	341.—
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1658 —	1649. —	1650 —	1620.—
Edison	150	600.—	601.60	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	100	—.—	—.—	329 —	325.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Brid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	100	—.—	—.—	271.50	267.—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1395.50 — Az. Banco di Roma 105 75 — Soc. Acqua Pia 1826 — Soc. Omnibus 280 — Soc. Gaz 1008 — Soc. Condotte d'acqua 312 — Soc. ital. pel Carburo 507.

Borse Estere

PARIGI 27		VIENNA 27	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Ord.	672 50
» » perp.	98 95	Lombarde	137 50
R. R. fr. 3 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aust.	315
Rendita it. 5 0/0	105.95	Austriache	740.75
C. Londra a vis.	25 16	Banca Aus.-ung.	1773
R. cons. 2 3/4 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.16
Obb. Lombarde	290.—	Argento	100 —
Cambio sull'It.	99.9/16	Cambio su Par.	95 64
R. turca unifi.	94 85	» su Lond.	240.60
Banca di Parigi	1765.—	Lire It. (carta)	95 10
Tunisine nuove	466	R. austr. (arg.)	94 95
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.40	» » (carta)	94 95
Ren. ungh. 4 0/0	99 10	Union Bank	583 50
Ren. spag. 4 0/0	97.40	Rend. aust. (oro)	117 40
Banca ottomana	727	Rend. ung. 4 0/0	92 65
Argento fino	98 50	» » 3 1/2 0/0	82 45
Azioni Suez	—.—	Banca dei P. aus.	506
Lotti turchi	217 50		
Rendita Russa	90.00		
Ferr. mer. a ter.	—.—		
R. porto nuove	66.1[illegible]		
R. serba 4 0/0	87 30		

LONDRA 24		BERLINO 27	
R. cons. 2 3/4 0/0	82.7/16	C. su Lond. 8 m.	—.—
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	» Parigi 8 g.	—.—
R. spag. es. ne.	95 1/4	» Italia 10 g.	—.—
R. turca unifi.	93 1/4	Cr. Mob. aus.-ung.	219 16
Egiziane nuove	102.1/4	Deutsche Bank	247 90
Argento fino	24.1/4	Diskonte	195 40
		Bochumer	251 25
		Gelsen Kirchen	219.75

ROMA, 27 — Cambio per domani 100 54 —
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.— ; 8.— ; dd. 9 — (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17 30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20 10.
PADOVA: l. 6.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9 10 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.00; m. 16 10; dd. 21.10 (Roma); d. 23.15 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 19.40.
PONTEBBA: d. 5.40 (Vienna e Trieste); a. 7.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8 35; a. 10 5; a. 18.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.30; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5 10; a. 8.20; a. 14.10; d. 17 m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; d. 9.25; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 19.35.
CASARSA via Portogruaro: a. 6 15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9 15; a. 16.30; a. 20.1[illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.35 (Torino); a. 8.10; dd. 10.10; a. 14 35; a. 16 25; d. 19.05 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 20.17.
VERONA: a. 21 —.
PADOVA: l. 6.25; l. 9.35; l. 10.00; a. 19.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.53 (Roma); a. 10 —; d. 12.30; a. 19.5; dd. 21 [illegible] (Roma).
PONTEBBA: a. 10.—; d. 14.00 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.[illegible] (Vienna).
UDINE: o. 9 20; a. 9.35.
CONEGLIANO: m. 6.35.
TREVISO: l. 7.20; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.50; a. 12; d. 14.30; a. 17.[illegible] a. 21 25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.40 (Vienna); a. 11 30; a. 17 25; d. 23.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9 —; d. 9 [illegible] a. 11.50; a. 17 30; d. 23.25.
MESTRE: l. 6 13.
BASSANO: a. 8.40; a. 12.30; m. 18.—; a. 22.[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

Nel dire così esce e si dirige verso un magazzino dove si vendono scarpe, stoffe, mercerie e terraglia. Un giovane dai capelli rossacci e dai baffi dello stesso colore le si slancia incontro come elettrizzato, arrossendo sino alla radice dei suoi capelli color mattone.

— Miss Darrel! — esclama con entusiasmo — chi si sarebbe aspettato di avere la fortuna di vedervi così buon'ora e con questa pioggia! Dio mio, non avete neppure un ombrello. Come sta il vostro babbo, la mamma ed i bambini?

— Il babbo, la mamma ed i bambini stanno bene, mr. Doolittle — risponde la fanciulla con impazienza, quasi che questa domanda relativa alla sua famiglia non fosse una cortesia naturale. — Mi occorrono tre paia di scarpe per i ragazzi, sei metri di tela grossa e sei metri di nastro grigio pel cappello di mrs. Darrel.

Il rossore e l'emozione del giovane Doolittle erano evidentemente causati dalla comparsa di miss Darrel nel negozio, ma il tono con cui ella gli parlava e le sue ciglia corrugate dimostravano che gli innamorati non trovavano grazia ai suoi occhi. Perciò mr. Doolittle si affrettò a servirla, e, mentre faceva il pacco degli oggetti comprati, osò dirle timidamente:

— Non vi abbiamo veduta ieri sera, miss Editta, alla solita riunione in casa di mr. Whipple. Abbiamo cenato allegramente e passato una bella serata.

— Non mi avete veduta e ritengo che non mi ci vedrete tanto presto, mr. Doolittle. Le riunioni di Sandypoin, la bellezza della città ed il tempo orribile che vi fa, quasi sempre vanno di pari passo, e se vi è qualcosa che supera tutti il resto è la noia e la monotonia che regna nelle riunioni.

E, senza dar tempo al giovane di aprir bocca, lo salutò in fretta e si allontanò.

Però non s'incamminò verso casa, perchè doveva recarsi in un altro luogo per conto suo, cioè all'ufficio postale. Il vecchio impiegato sorrise di piacere nel vederla; miss Darrel era infatti una cara creatura quando non era di cattivo umore e tutti le volevano bene.

— Venite a chiedere se ci sono lettere per voi, nevvero? — le chiese il buon vecchio. — Sì, miss Editta, mi sembra che ve ne sia una. Eccola, viene da New York. Voglio sperare che non verrà nessuno di quella città per rapirci la più bella fanciulla del paese.

Così dicendo le porse la lettera. Il volto della fanciulla si era coperto per un istante di un vivo rossore ed un lampo di gioia aveva balenato nei suoi occhi. Ma prendendo in mano la lettera il rossore scomparve. L'indirizzo era evidentemente tracciato da una mano femminile, quelle zampe di mosca erano la scrittura di una donna.

— E' di Bice — diss'ella sospirando — ed ero quasi certa che ve ne sarebbe una di... Siete sicuro, mr. Marriweather che non ve ne sia un'altra? Veramente non è questa che aspettavo.

— Mi dispiace, miss Editta, ma non c'è altro. Però, tranquillatevi, cara miss: vi scriverà col prossimo corriere.

La fanciulla uscì in fretta dall'ufficio, mettendosi la lettera in tasca. Il suo viso aveva ripreso l'espressione accigliata di prima.

— E' anche lui come gli altri — pensava con amarezza; — lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Ero pazza credendo che si rammenterebbe a lungo di me. Mi sorprende persino che Bice si prenda la pena di scrivere a sua cugina che vive in questo sito allegro come un cimitero. Ma è certo che non vi resterò sempre.

Tornando indietro riprese il suo pacco ed il paniere. Mr. Doolittle le offrì di accompagnarla, ma ella non lo ringraziò neppure della sua buona intenzione. Camminando con passo rapido lasciò dietro di sè la città e prese la strada che costeggiava il mare.

Dopo cinque minuti era in vista della sua dimora. Era questa una casa solitaria che sorgeva triste e nuda sopra una roccia. Un sentiero vi conduceva ed un altro, che si diramava dallo stesso punto della strada, metteva alla spiaggia. Giunta nel punto dove bisognava prendere un sentiero o l'altro, miss Darrel si fermò e guardò la casa con aria più che mai imbronciata.

— Se rientro là dentro — si disse — mi farà orlare gli strofinacci, guarnire il suo cappello o preparare il pranzo. Oggi è il giorno in cui si fa il bucato ed io so che cosa ciò vuol dire. No, preferisco rimanere fuori sotto la pioggia.

Presa questa risoluzione, volse a destra e s'incamminò sul sentiero che finiva in riva al mare.

Ma a metà strada si fermò e si rannicchiò sotto una sporgenza della roccia che offriva un po' di riparo, avendo quasi ai suoi piedi il mare, le cui onde, orlate di bianca schiuma, s'infrangevano poco lungi da lei, si tolse di tasca la lettera, ne ruppe il suggello e principiò a leggerla.

« New York, 13 marzo 18...

« *Mia cara Editta,*

« Appena mezz'ora fa sono rincasata da una splendida festa da ballo — così cominciava lo scritto — e, prima che la rimembranza di questa magnifica festa si cancelli dalla mia memoria un po' labile, voglio tentare di descriverla. La festa ebbe luogo in casa Rooyter e fu data in onore dei loro ospiti, lady inglesi, Elena Powyss di Powyss-Castle e sir Vittorio Catheron di Catheron-Castle nel Cheshire. Come suonano bene questi nomi! Ah! cara Editta, dev'essere una gran bella cosa a sentirci chiamare milady.

« Tu sarai curiosa di sapere com'ero vestita ed io soddisfero subito la tua curiosità. Portavo un abito di seta verde a lungo strascico, e su una sopravveste di tulle bianco rialzata con bottoni di rose e delle rose nei capelli. Mi dirai che è una toeletta troppo elegante per una fanciulla.

« E' vero, ma tu sai che l'unica mia bellezza consiste in una carnagione bianca e rosea ed in un'abbondante capigliatura biondo-scura, ed è per questo che scelsi questo costume. Infatti tutti dicevano che stavo molto bene, e, non lo dico per vanità, gli sguardi degli uomini sembravano confermarlo. Ho ballato molto e tre volte col baronetto.

« Non posso dire che sia un ottimo ballerino, ma è amabile, ammirabile. Come potrebbe non esserlo un baronetto? Parla con quel piacevole accento degli inglesi che non si può imitare. E' giovanissimo, conta appena ventitrè anni ed è bello di quella bellezza bionda che è pure una specialità degli inglesi e che essi soli posseggono. I suoi capelli sono molto chiari, i suoi occhi azzurri, ma è alquanto miope e porta perciò un « pince-nez ». Ora a me sembra che portare un « pince-nez » sia una cosa molto distinta, e che l'essere miopi sia di buon gusto.

« Tu mi chiederai perchè sono venuti a New York. I medici hanno ordinato a lady Elena di fare un viaggio in mare e suo nipote l'accompagna. Lady Elena non è nè giovane, nè bella, come puoi facilmente immaginare. E' una matrona che conta assai più di sessant'anni, figlia del fu marchese di Saint-Albans, è vedova da parecchi anni dello squire Powyss. Tanto lei come suo nipote sono immensamente ricchi.

« Comprenderai, cara Editta, che la notte scorsa, durante la festa, tutte le ragazze da marito facevano la corte al baronetto. Ah, se Dio volesse ch'egli s'innamorasse di me... ed io... diventassi lady Catheron! Credo che morrei di gioia, come la fidanzata di lord Burleigh. Figurati di leggere un bel giorno — bello davvero — sui giornali:

« Il ... corrente, il reverendo Blank, assistito, ecc. ecc., ha unito in matrimonio, nel palazzo del padre della sposa, sir Vittorio Catheron, di Catheron-Castle nel Cheshire, e Beatrice Maria Stuart, figlia unica di James Stuart Esq. banchiere di New York.

« Editta! il solo pensiero mi fa girare la testa. Ma si sono viste nel mondo delle cose ancor più straordinarie.

« La settimana ventura si festeggerà in casa nostra il mio ventesimo anniversario e la mamma darà un gran ballo, al quale interverranno lady Elena e sir Vittorio. Io porterò un abito di seta rosa guarnito in « point » d'Alençon e so che babbo ha acquistato da Tiffany una collana di perle, pagando mille dollari. Se l'abito rosa e le perle non produrranno l'effetto desiderato, vi è per aria un altro progetto.

« Lady Elena e sir Vittorio ritorneranno in Inghilterra al primo di maggio e noi partiremo con loro sullo stesso vapore.

« Dico noi, vale a dire il babbo, la mamma, Carlo ed io. Sarà un viaggio delizioso. Se tu venissi con noi, potremmo scrivere un bel libro interessante narrando le nostre avventure felici e infelici. Scherzi a parte, mia cara Editta, io vorrei che tu venissi con noi.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 29 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 359 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 29 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale [illegible]) all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero si pagano per linea di corpo [illegible] IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Fondo cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola, minimo cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola.

Come si difendono gli accusati dall'on. Ferri

Podrecca ammette che il socialismo si va addomesticando

Roma, 28

(So.) — Quanto al caso Ferri s'attendono con una certa curiosità le dichiarazioni ufficiali che l'on. Morgari, come segretario del gruppo parlamentare socialista, farà in risposta ai 15 capi di imputazione di giolittismo formulati da Enrico Ferri a Suzzara.

Frattanto l'*Avanti* ritorna alla carica contro Enrico Ferri con nuove dichiarazioni. L'organo socialista scrive stasera: « Che quella dell'onorevole Ferri non sia stata una giornata trionfale, lo dimostra il fatto che, andato per raccogliere una apoteosi, ha finito per dover accettare un ordine del giorno che biasima la sua indisciplina e rimanda al Congresso nazionale del partito ciò che egli credeva di poter risolvere per proprio conto e nel proprio personale interessante. Invano, adunque, la stampa borghese segna la giornata del 26 dicembre come una data funesta del socialismo italiano; l'anima socialista non è neppure nel collegio di Gonzaga così offuscata da impedire ai socialisti della vecchia guardia di avvertire le allegre capriole del loro allegro deputato ormai, come diceva l'on. Oddino Morgari, separato da una muraglia dal socialismo italiano ».

Continuano poi le interviste sull'atto di accusa formulato da Enrico Ferri nel suo discorso di Suzzara.

L'on. Andrea Costa, che è stato di passaggio oggi per Roma onde ritornare a Imola per riprendere la cura anzichè recarsi a Taormina, si è limitato a dire che queste ultime giornate sono state per lui doppiamente rattristanti, e cioè pel rincrudire della sua malattia e pel triste spettacolo dato dall'on. Ferri con le sue accuse alle personalità più in vista del partito.

L'on. Guido Podrecca, deputato socialista di Budrio, ha fatto stasera sul caso Ferri alcune dichiarazioni interessanti. Anche il Podrecca, che fu uno dei pochissimi deputati non censurati da Enrico Ferri a Suzzara, biasima vivamente l'on. Ferri, dichiarando che egli a Suzzara non ha fatto che delle capriole politiche. Interrogato circa la sussistenza delle accuse di giolittismo mosse da Ferri al gruppo parlamentare socialista, l'on. Podrecca ha detto: « Se l'on. Ferri si fosse limitato a constatare che in qualche parte la combattività dell'Estrema si era attenuata di fronte all'on. Giolitti, molti avrebbero potuto convenire con lui. Nessuno però può supporre nei nostri compagni del gruppo parlamentare, una dedizione all'on. Giolitti per interessi o per mire personali. E il torto di Ferri sta nell'aver voluto dare questa interpretazione al così detto ministerialismo del gruppo stesso o dei suoi capi. Ma se ministerialismo non vi fu, vi fu invece una parziale od almeno intermittente rinuncia a quella combattività rigorosa e senza quartiere che era dei bei tempi antichi dell'Estrema, perchè i costumi e gli atteggiamenti parlamentari anche dell'Estrema si vanno e si sono andati radicalmente mutando oggi che le questioni sono fatte di cose e non di frasi. Gli antichi movimenti estetici dell'imbrianismo, così belli ad un tempo, non sono più possibili. Oggi i contatti fra i deputati e governanti sono frequenti, costanti, direi quasi per imposizione dello stesso corpo elettorale anche socialista. Le leghe di lavoro, le cooperative, le varie associazioni operaie o professionali hanno infinite occasioni di rivolgersi al governo per richieste di rivendicazioni, sia pure legittime. Mandatario naturale di queste trattative è il deputato socialista, al quale viene perfino imposto di parlamentare coi ministri e sottosegretari e di salire le scale di quei ministeri che altra volta erano guardati da lontano con sacro orrore dai deputati ostinatamente ribelli ».

Concludendo l'on. Podrecca ha soggiunto: « Credo che il gruppo socialista e tutta l'Estrema abbiano errato comportandosi col ministero Giolitti come con un ministero normale. Secondo me, tutti gli sforzi del partito e della Estrema dovevano essere rivolti ad un solo fine: rovesciare Giolitti. Dopo, che un qualsiasi governo si fosse presentato con una veste di rispettabilità politica, si sarebbe potuto, pur mantenendosi magari all'opposizione, trattare cortesemente degli interessi proletari. Ma se il gruppo non ha seguito questo ordine di idee, non vuol dire che il Ferri abbia il diritto di presentare ai suoi proseliti i singoli componenti del gruppo stesso come delle coscienze vendute all'on. Giolitti; questa è una diversione puerile se non una mistificazione ».

L'on. Ferri ha perduto la voce

Mantova, 28

L'on. Ferri ha sospeso la conferenza che doveva tenere oggi a Mantova causa un abbassamento di voce, causato dai lunghi e concitati discorsi tenuti a Suzzara e a Gonzaga. Egli a Mantova parlerà sul momento politico e sul ministero Sonnino.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 28

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi a Palazzo Braschi, ha approvato:

Lo schema del regio decreto concernente la rinnovazione del sottosegretario di Stato alla Marina e del segretario generale; la nomina del vice ammiraglio Chierchia a segretario generale della Marina; la nomina del comm. Guido Rousseau a direttore generale del ministero della Guerra; la convenzione fra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza ed il rimpatrio degli indigenti (convenzione firmata a Lussemburgo il 5 agosto 1909); lo schema di un regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1904 per la pesca e pescatori; il bilancio provinciale di Siena per l'anno 1910.

La morte d'un deputato

Teramo, 28

Il deputato De Michetti è morto stanotte in seguito a peritonite.

L'importanza dell'occupazione di Balad

Roma, 28

Commentando il telegramma del reggente il governo della Somalia italiana che annunzia la definitiva occupazione di Balad sull'Uebi Scebeli, il *Giornale d'Italia* scrive che tale occupazione è di una grande importanza, perchè Balad, che è stata la meta del capo abissino Lucl Seghed e delle sue bande di Arussi nel 1906, è stata sempre il centro del brigantaggio dei dervisci. Lungo l'Uebi Scebeli, entro lo stradale, è da tempo un monopolio di dervisci forniti di fucili e di munizioni, che si aggirano colà. Ora si può dire che si è in gran parte compiuta la vera e propria occupazione del fiume, in guisa che sarà assicurata l'unità di tutte le tribù del Sud. Infatti con questa occupazione sono tolte le loro comunicazioni coi ribelli.

La *Tribuna* rileva che, data la concentrazione del brigantaggio nella regione dell'Illib Daub, dove è situata Balad, e l'annidarsi in essa dei dervisci apparsi qualche tempo fa in colonne, si preparava da tempo l'occupazione di Balad. Essa inoltre faceva parte di quel programma di penetrazione che tende alla occupazione delle stazioni del nord verso Scidel e che deve condurre al possesso strategico di questo territorio, che è il focolaio di alimentazione del brigantaggio. La *Tribuna* nota che con Balad le nostre stazioni sul fiume sono ora tre: Barire, Afgoi e Balad e questa ultima è quella che deve essere sempre più e sempre meglio rinforzata.

La punizione a Palmarini

per l'esportazione dei busti del Laurana

Roma, 28

Il consiglio di disciplina del ministero della pubblica istruzione, riunitosi ieri per giudicare l'operato del cav. Palmarini circa la nota questione dei busti del Laurana, ha presentato le sue proposte al ministro dell'istruzione, anor. Daneo.

Il provvedimento che sarà preso riguardo al Palmarini consisterà in una misura disciplinare, non grave, per altro e che non porterebbe affatto alla destituzione, come è stato detto.

L'inchiesta sull'assassinio del magg. Bezzoni

Roma, 28

Il console generale d'Italia ad Hodeida telegrafò al ministero degli esteri che il Vali lo assicurò che le truppe ed i funzionari già inviati sui luoghi fanno una severa inchiesta sull'assassinio Bezzoni-Burchardt. Secondo le autorità turche l'uccisione sarebbe stata consumata il 19 dicembre, mentre i viaggiatori si trovavano fuori della strada, presso Ibb e due dei quattro gendarmi di scorta sarebbero stati gravemente feriti.

Il console generale informa pure che egli, dal canto suo, sta procedendo a una accurata inchiesta, ma, data la distanza dai luoghi, occorrono parecchi giorni per avere notizie. Dai rapporti del console generale risulta evidente che anche Burchardt, come Bezzoni, era privo di qualsiasi missione, di qualsiasi carattere, ovvero indiretta, da parte dell'autorità governativa e viaggiava per suo conto, personale.

Nel primo anniversario della catastrofe di Messina e di Reggio

Il lutto e le commemorazioni nelle due città abbattute

Cerimonie commemorative a Messina

Un imponente corteo al cimitero

Messina, 28

La notte passò in aspettazione intensa. La popolazione, compresa del ricordo della notte della catastrofe, vegliò. Fino da ieri cominciarono a pervenire infiniti telegrammi di condoglianza e gli annunzi degli arrivi delle rappresentanze di molte città. La commissione parlamentare incaricata della verifica delle operazioni elettorali, passando ieri per Messina, pregò il prefetto di deporre a suo nome una corona sulla tomba delle vittime del disastro. Molti dei comuni dell'isola si sono fatti rappresentare da notabilità ed invii [illegible]. Fino dal mattino treni speciali portarono qui i profughi residenti [illegible] città vicine e le rappresentanze. Il regio commissario [illegible] con un [illegible] manifesto la data memoranda. A Messina è completamente sospeso ogni movimento. Nessun veicolo circola ed i negozi sono tutti chiusi e portano la scritta: *Lutto cittadino*. Qua e là sulle macerie si vedono sparsi fiori freschi, pensiero gentile di chi è sopravvissuto verso i congiunti periti. Al cimitero è un continuo pellegrinaggio di superstiti, portanti fiori ai loro cari defunti. Il vescovo, alle ore 10, sulla grande spianata del cimitero celebrò la messa dinanzi all'altare costruito per l'occasione, in mezzo alle tombe, e diede la benedizione alle ceneri delle vittime, fra la grande commozione dei numerosi superstiti presenti.

Le rappresentanze dei comuni siciliani e dei sodalizi si riunirono alle dodici in piazza del Municipio colle bandiere e colle corone costituendo un grande corteo, la cui sfilata cominciò mezz'ora dopo. Si unirono al corteo le autorità civili, militari e marittime, gli on. Fulci e Cutrufelli e una folla che si calcola di 20,000 persone. Il corteo per la via Garibaldi passò in Via XX Settembre tra due ali di popolo, quindi pel viale S. Martino, ove nella casa Delco si scoperse una lapide dettata dal prof. Cannizzaro ricordante la catastrofe. Si era eretto in quella località un palco parato di nero, su cui salirono gli oratori. Parlò per primo il regio commissario Salvatori ringraziando le rappresentanze convenute a rendere un tributo di affetto alla città caduta, a cui vaticinò nuovi grandi destini. Seguì l'avv. Cappa a nome di Milano assicurando i messinesi dell'affetto sincero dei milanesi, spronandoli al lavoro che solo può rendere effettivo il risorgimento di Messina. Indi parlarono il prosindaco di Catania Macchi portando il saluto della sua città e dei sindaci di Trapani e di Siracusa, e Luigi Fulci pei messinesi superstiti. Dopo i discorsi il corteo proseguì pel cimitero monumentale ove si deposero le corone.

Anche alla stazione ferroviaria per cura della direzione generale delle ferrovie si scoperse una lapide ricordante i ferrovieri periti nel disastro. I colleghi vi apposero numerose corone di fiori freschi.

Molti telegrammi di condoglianza pervennero al R. Commissario, fra cui quelli di molti ministri, di molti deputati, del sindaco di Roma, dei sindaci di molte altre città, dal senatore Ponti e da altre notabilità.

La commemorazione a Reggio

Reggio Calabria, 28

La città è da ieri in lutto. Stamane tutti i negozi sono chiusi e portano la scritta: Lutto Cittadino. Sono anche chiusi gli edifici pubblici dai quali sventola la bandiera abbrunata. Alle ore 8 in piazza Vittorio Emanuele si formò un grande corteo preceduto dal gonfalone municipale per recarsi al cimitero a deporre una magnifica corona di bronzo sulla grande fossa racchiudente i cadaveri di migliaia di morti. Al corteo parteciparono il prefetto Peace, il senatore Plutino, il R. Commissario Desotti, il deputato Camagna ed il presidente della deputazione provinciale Reitano, tutte le rappresentanze delle associazioni, nonchè quelle delle varie armi di guarnigione in città ed una folla immensa. La cerimonia, che ebbe luogo al cimitero, fu commoventissima ed il silenzio ne accrebbe la solennità; non mancarono delle scene strazianti di dolore. Venne anche espressamente da Pisa una rappresentanza del 22. fanteria, che si trovava a Reggio il giorno del disastro, a deporre una magnifica corona sulla tomba dei militari periti; un'altra corona di bronzo fu deposta dal 18. fanteria.

Un'infinità di telegrammi di condoglianza pervennero al nostro comune, fra quelli del presidente del consiglio, del sindaco di Roma, del delegato pontificio on. De Nava, dei sindaci di Como, di Castellammare di Stabia, di Cecina ed altri.

Si inaugurarono anche alcune lapidi commemorative delle vittime del 28 dicembre 1908. Un ricordo marmoreo si pose a cura del 17. e 22. fanteria nel luogo ove si seppellirono i soldati del 22. fanteria periti nella caserma di Mezzacapo. Si appose una lapide alla stazione centrale alla memoria dei ferrovieri, un'altra ad iniziativa della giovane Calabria alla memoria di tutti i morti del 28 dicembre.

L'arcivescovo Rousset celebrò al duomo solenni funerali nel padiglione dell'unione cattolica e monsignor Morabito pronunziò un commovente discorso, commemorando le vittime dell'immane catastrofe. Assistevano alla cerimonia il prefetto Peace, il senatore Plutino, il regio commissario Becnari, tutte le autorità civili e militari e immensa folla tra cui numerose signore. Il discorso di Morabito produsse profonda commozione.

Il lutto di Palermo

Palermo, 28

Ricorrendo il triste anniversario del disastro di Messina e di Reggio, i negozi sono chiusi. La città è imbandierata a lutto e presenta un aspetto triste. Alle ore 11, per cura della società di San Vincenzo di Paola, nella cattedrale vi fu un solenne funerale. Vi assistettero il cardinale arcivescovo Lualdi e gran folla.

Alle ore 13 gli studenti fecero la commemorazione all'istituto tecnico. Alle ore 14 il prof. Cesareo tenne una conferenza nell'aula magna dell'Università, parata a lutto.

Alle ore 15 un'altra commemorazione fu fatta nelle sale del municipio, ove parlò il consigliere comunale Paternostro. Il sindaco ed il rettore dell'Università pubblicarono dei patriottici manifesti. I giornali sono listati a lutto e pubblicano articoli rievocanti l'orribile catastrofe.

Stasera i teatri restarono chiusi.

La passeggiata di beneficenza degli studenti romani

Roma, 28

Promossa dal comitato universitario di soccorso, ha avuto luogo oggi a Roma una passeggiata di beneficenza per gli orfani del terremoto. Stamane alle 8.30 si sono riuniti all'Università numerosi studenti che dovevano scortare gli otto carri concessi dall'amministrazione della guerra. Alle 9 i vari carri si misero in moto, scortato ciascuno da 10 studenti, due carabinieri e un trombettiere, dividendosi le varie zone e si sono diretti nei vari quartieri. La questua ha fruttato maggiormente nei quartieri popolari che hanno concorso con denaro e indumenti. Alcuni bambini hanno offerto i loro balocchi ricevuti di questi giorni. In genere la cittadinanza ha corrisposto con slancio spontaneo, per quanto modesto. I risultati finanziari della questua che ha raccolto in maggior parte denaro e parecchi oggetti di vestiario non si conoscono ancora.

Oggi nel Salone dell'Hotel Excelsior mons. Eugenio Valloga ha tenuto dinanzi a un pubblico elegantissimo una conferenza dal titolo: « Fra le rovine », a beneficio degli orfani calabro siculi. Il conferenziere ha parlato del terremoto e dei suoi effetti disastrosi ed è stato vivamente applaudito.

Scambi di telegrammi

Roma, 28

Il presidente del consiglio diramò oggi a tutti i sindaci dei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina il seguente telegramma:

« Ricorre oggi il triste anniversario dell'immenso disastro. Arrivi a codeste nobili popolazioni così temprate nella sventura la parola confortatrice del governo conscio del dovere suo e memore degli impegni assunti innanzi al Re, al Parlamento ed al mondo civile ».

Ai sindaci di Reggio e Messina è stato inviato anche il seguente telegramma: « I deputati e gli ex deputati, presenti in Roma, che ricordano con infinito rammarico la catastrofe, di cui oggi ricorre il primo anniversario, rinnovano vivissime condoglianze a codeste nobili popolazioni e inviano auguri per la prossima splendida resurrezione delle due città. — Firmati: De Seta, Galluppi, Soulier, Casciani ed altri ».

Il ministro delle Poste on. Di Sant'Onofrio ha telegrafato al regio commissario di Messina:

« In questo giorno di universale lutto per codesta nobile città, partecipo col cuore straziato al suo dolore profondo, facendo voti ardenti perchè Messina gloriosa risorga presto, più grande, più bella, per l'opera tenace dei suoi non degeneri figli ».

Il ministro Di Sant'Onofrio ha telegrafato pure al direttore provinciale delle poste di Messina e a quello di Reggio ricordando i funzionari periti a Messina (139) e a Reggio (32).

Il ministro della Guerra generale Spingardi ha diretto al R. Commissario di Messina il seguente telegramma:

« Nell'anniversario dell'immane disastro che tutte sconvolse e distrusse codeste nobili terre, il pensiero ricorre ai tempi lieti in cui ebbi l'onore di comandare la divisione militare di Messina e l'animo vibrante e commosso invia un mesto saluto alle vittime sventurate, col più fervido augurio per la risurrezione della patriottica città ».

Lo stesso ministro ha telegrafato al comandante della divisione militare di Messina:

« Nel triste anniversario della tremenda giornata rivolgo reverente e mesto il mio pensiero ai militi della mia antica divisione, che fiorenti di giovinezza perdettero nell'immane catastrofe la vita, senza neppure il conforto di sacrificarla in difesa della patria ».

Il R. Commissario di Reggio ha telegrafato alla presidenza della Croce Rossa ringraziando per l'opera prestata in occasione del disastro.

Un telegramma del R. Commissario di Reggio al Papa

Roma, 28

Il regio commissario del comune di Reggio Calabria ha inviato al cardinale segretario Merry del Val il seguente telegramma:

« La popolazione di Reggio, nel primo anniversario della tremenda catastrofe, ricorda con profonda riconoscenza le manifestazioni generose della paterna benevolenza di Sua Santità per la quale, per mi sincera gratitudine, prego Vostra Eminenza di rendersi interprete presso la S. S. di tali sentimenti ».

Medaglie commemorative per l'esercito e la marina

Roma 28

L'associazione artistica internazionale aveva deliberato nell'adunanza del 22 gennaio 1909 di far coniare delle medaglie commemorative ricordanti l'opera fraterna compiuta dall'esercito e dalla marina nel disastro di Messina e Reggio. Lo scultore Angelo Zanelli si offrì di fare il bozzetto della medaglia e l'opera venne condotta a termine dall'ing. Brozzi. La medaglia rappresenta un guerriero, l'esercito, e una donna, la marina, sulla tolda di una nave antica. Nel verso la targa è attraversata da un gladio e da un tridente, intrecciati con rami di quercia e d'alloro. Reca la scritta: « Alla marina e all'esercito d'Italia — L'associazione artistica internazionale — Messina e Reggio 28 dicembre 1908 — Roma 28 dicembre 1909 ».

Stamane le medaglie furono presentate al Re dalla presidenza dell'associazione.

La targa commemorativa alle squadre delle marine estere

Napoli, 28

Giovedì alle 4 e mezzo per iniziativa della Lega Navale, sezione di Napoli, coll'adesione delle altre sezioni d'Italia e colonie, verranno offerte alle navi ammiraglie delle marine estere che prestarono fraterna opera di conforto alle terre calabro sicule, delle artistiche targhe di bronzo, presentate sopra una tavola di palissandro, ai rappresentanti delle rispettive nazioni. La targa porta incisa la figura di una nave apportatrice di fraterno soccorso e la scritta: « Dicembre 1908 — La sezione di Napoli della Lega Navale Italiana, aderenti le altre sezioni italiane e delle colonie ».

Ciò che non si è fatto a Reggio e a Messina

Roma, 28

(So.) — Le pietose manifestazioni avvenute oggi a Messina e a Reggio Calabria dimostrano che ben poco si è fatto in confronto di ciò che rimane a compiere per la resurrezione delle due città disgraziate. L'on. Sonnino ha manifestato l'intenzione di recarsi a Reggio e a Messina appena le cure della politica glielo permetteranno. Il divisamento è ottimo, specialmente se il Presidente del Consiglio si proporrà di dare un più efficace impulso ai lavori di ricostruzione delle due città, paralizzati dalla burocratizzazione di questa grande impresa.

Il Re ha compiuto oggi un atto gentile facendo rimettere per l'odierna passeggiata di beneficenza lire 5000. I frutti di questa passeggiata sono stati discreti, ma questi soccorsi non rappresentano che una parte infinitesimale di ciò che rimane da compiere in quelle disgraziate regioni.

Circa il programma del ministro Rubini

Roma, 28

L'on. Rubini, intervistato dal corrispondente della *Tribuna* da Ravenna, ha dichiarato, circa la notizia pubblicata da un giornale di Roma, secondo la quale egli avrebbe fatto suo il programma dell'on. Bertolini, nelle sue linee principali, tra cui importantissima quella riguardante l'aumento delle tariffe ferroviarie, per i necessari provvedimenti a favore dei ferrovieri, che tale notizia è infondata e che nulla si sa ancora circa quel progetto, che non è stato ancora ben studiato. L'on. Rubini ha aggiunto che egli non ha parlato con nessuno circa i suoi lavori. Il ministro ha poi detto, a proposito dello annunzio dato da alcuni giornali di un suo viaggio a Messina e a Reggio, che certamente, appena potrà, egli si recherà a visitare quelle città, ma finora nulla è stato deciso in proposito.

La missione cinese a Spezia

Spezia, 28

Oggi alle ore nove con un treno speciale proveniente da Terni giunse la missione navale cinese presieduta dal principe Tsai Hsung.

La missione è stata ossequiata alla stazione dall'ammiraglio Bact, comandante interinale della piazza, e dalle altre autorità cittadine.

Il principe coll'ammiraglio Sah e col console Saporiti è salito quindi su una piccola vettura che lo ha portato all'albergo Croce di Malta. In altre vetture sono saliti i personaggi del seguito insieme con numerosi ufficiali e autorità. La missione si è trattenuta all'albergo per circa mezz'ora e alle ore 10.30 colle stesse vetture e nel medesimo ordine si è recata a visitare l'arsenale.

Dopo aver visitato gli scali, la vasca di Tracus, l'officina e il bacino, la missione è salita sulla corazzata *Pisa* e sulla *Roma*. Quindi si è recata a visitare l'ammiragliato, dove alle ore 12.10 ha avuto luogo una colazione, alla quale hanno partecipato le autorità civili e militari. I coperti erano 40. La musica della marina faceva servizio nel cortile dell'ammiragliato. Fuori stazionava molta gente. Alle ore 14 il principe col seguito e colle autorità militari si è recato a Portovenere, dove si sono imbarcati per visitare la *Lepanto*. I cannonieri della *Vespucci* schierati in parte sui pennoni, hanno fatto il saluto alla voce al passaggio della lancia recante il principe imperiale. Dopo la visita alla *Lepanto* il principe si è recato a visitare i silurifici.

Questa sera vi è stato in onore della missione un pranzo di 43 coperti a cui parteciparono le autorità civili e militari. Allo champagne il contrammiraglio Bact ha brindato a nome del nostro Re all'imperatore della Cina e al principe reggente, facendo i migliori voti per l'avvenire della marina cinese. Rispose in cinese il principe, brindando al nostro Re e facendo auguri per il progresso della nostra marina, dicendo di aver riportato dalla visita la migliore impressione. La missione è ripartita questa sera alle 21.30 direttamente per Venezia.

L'organico del personale telefonico

Roma, 28

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

L'on. Di Sant'Onofrio ha stamane convocato nel suo gabinetto la commissione nominata dal ministro Schanzer per la iscrizione del personale telefonico nel ruolo organico a sensi della legge 19 luglio N. 528, sottoponendo alcuni reclami pervenuti al ministero circa la esecuzione delle deliberazioni già prese dalla commissione stessa. La commissione si è riunita nel pomeriggio per decidere in merito e non appena fatte note le sue decisioni, il ministro provvederà per l'applicazione dell'organico soddisfacendo così le aspirazioni della benemerita classe del personale telefonico.

La stazione radiotelegrafica di Coltano

Roma, 28

Il marchese Solari, rappresentante di Guglielmo Marconi in Italia, è stato interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia* sullo stato dei lavori della stazione di Coltano. Detti lavori sono proceduti con una certa lentezza, essendosi trovate enormi difficoltà per la innovazione della grande torre, a causa delle pessime condizioni del terreno che è melmoso e instabile. Ora però essi sono a buon punto e la torre che sarà alta 80 metri va procedendo alacremente. Due radiatori sono già pronti a funzionare e cioè quello che comunicherà con l'America del Nord e quello che comunicherà con l'Eritrea. Il radiatore per le comunicazioni con l'America del Sud potrà essere costruito appena sorgeranno in quella parte del continente delle stazioni di alta potenza. Intanto Guglielmo Marconi si trova a Londra e si occupa del collaudo degli apparecchi di perfezionamento, destinati alle stazioni di Coltano, Benadir ed Eritrea. — Insieme a lui si trova pure una commissione nominata dal ministro della Marina. Il Solari ha detto che fra un mese Guglielmo Marconi verrà in Italia per visitare la stazione di Coltano e imbarcarsi per l'America del Sud, dove si reca per l'impianto di nuovi apparecchi da introdurre in alcune stazioni colà esistenti. La stazione di Punta d'Est sul Rio della Plata è destinata ad essere allargata per metterla in comunicazione colla stazione di Coltano.

L'igiene del fumo

Roma, 28

Alla manifattura dei tabacchi di Roma si stanno facendo alcuni esperimenti per sottoporre i sigari toscani e napoletani a un procedimento speciale, che tolga loro la nicotina di cui sono troppo abbondantemente forniti, senza far loro perdere le qualità che li rendono apprezzabili in Italia e all'estero. Gli esperimenti sono riusciti finora soddisfacenti e saranno continuati in più larga scala dopo che i nuovi sigari verranno posti in vendita.

L'inchiesta sull'elezione di Noto

Siracusa, 28

E' qui giunto il comitato inquirente per la elezione del collegio politico di Noto. Fanno parte del comitato gli on. Romanin Jacur, Morelli Gualtierotti e Montemartini.

Un piroscafo naufragato

Nessuna notizia dell'equipaggio

Genova, 28

Il *Caffaro* scrive: — Sulla sorte del piroscafo *Capua* che fa servizio regolare tra Amburgo e Genova e che da oltre venti giorni era atteso in questo porto, possiamo dare informazioni precise fornite dalla ditta Robert Sloman Jun, armatrice del piroscafo stesso. Un telegramma spedito ad essa dalla sede principale di Amburgo reca la triste notizia della perdita totale del *Capua*, avvenuta nel mare del Nord durante la violenta tempesta che imperversò il 3 dicembre in quelle acque. Fu il piroscafo inglese *Aldam* che portò ad Amburgo la notizia della catastrofe. L'*Aldam* aveva trovato nella sua rotta, a 54° di latitudine nord e 5.50 di longitudine est, nel mare del Nord, una imbarcazione del *Capua* che andava alla deriva, abbattuta dalle onde, priva di occupanti. Non fu possibile raccogliere altri indizi circa la disgrazia del piroscafo, evidentemente naufragato con tutto l'equipaggio durante la furiosa tempesta del giorno precedente. Il *Capua* era comandato dal capitano Petebon; era partito il primo dicembre da Amburgo ed era carico di merce per Marsiglia e Genova. Esso aveva a bordo ventitrè uomini di equipaggio, nessuno dei quali potè certo salvarsi, perchè nessuna notizia di essi è pervenuta.

Ossessione contro i truffatori all'americana

Un primo granchio

Roma, 28

Avendo la questura preso larghe misure per impedire il ripetersi delle cosidette truffe all'americana, venne disposto un servizio di vigilanza dalla polizia nei principali ritrovi pubblici, mentre si pregò il personale di servizio di coadiuvare la polizia. Così la Società per il movimento dei forestieri promise il suo aiuto alla polizia per la ricerca dei truffatori. In seguito a ciò è nata una vera ossessione contro i truffatori all'americana. Iersera al Caffè Aragno furono visti due stranieri che erano seduti ad un tavolo e parlavano misteriosamente fra di loro. Ciò destò i sospetti fra il personale e fu avvertita la polizia, che immediatamente accorse sul posto, invitando in questura i due stranieri. Essi però interrogati, esibirono documenti comprovanti la identità e la onestà loro, tanto che furono lasciati subito.

Il suicidio di un'alienata

Roma, 28

Da vario tempo la signora Cappello, maritata al prof. Palmarini, era affetta da alienazione mentale, tanto che tre mesi fa era stata internata in una casa di salute. Recentemente però, avendo dato segni di tranquillità, ritornò in famiglia. Ieri sera, dopo aver conversato come al solito col marito e coi figli, la signora si chiuse nella ritirata e si appiccò il fuoco alle vesti. Alle sue grida accorsero il marito e i figli, i quali, forzata la porta, trovarono la signora avvolta dalle fiamme. Si chiamò un medico, il quale apprestò pronte cure alla infelice, ma senza risultato, poichè stamane alle ore 7 la signora cessava di vivere.

Accidente ferroviario

Bari, 28

Questa notte alla stazione di Santo Spirito il treno merci partito da Bari a mezzanotte ha avuto un urto con una lunga colonna di carri che procedevano a piccola velocità. Il macchinista Longmann Giovanni stretto fra il tender e la macchina ebbe un braccio e una gamba fratturati. Egli versa in pericolo di vita. Il fuochista Fusco venne sbalzato a distanza ed è rimasto miracolosamente incolume. Vari carri furono danneggiati.

Ferisce mortalmente il genero

Torino, 28

Stamane è avvenuto un grave fatto di sangue in Via Bonzaro. Certo Michele Chiantoni era venuto a contesa col suocero Chiavero di 73 anni. A un certo punto, il vecchio afferrò una scure e colpì replicatamente il genero producendogli delle ferite per cui versa in pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Il cadavere d'un alpinista

Milano, 28

Si ha da Branzi in Valle Brembana, in data di oggi, che dopo difficilissimi lavori, è stato ritrovato stamane il cadavere del povero Battista Olivo, scomparso fino dal 7 corrente sotto una valanga.

Il parricidio di due ragazzi

Valognes, 28

Questa notte a Sanarelle due ragazzi di 15 e 16 anni hanno rispettivamente assassinato la loro madre, dandosi poscia alla fuga. Le autorità e i medici locali sono partiti per recarsi sul luogo.

Quadruplice assassinio a scopo di furto

Liegi, 28

Un terribile dramma è avvenuto ieri nel pomeriggio a La Fontaine le Sauvenier presso Spa. Il fattore Evrard di anni 60, sua moglie di 30, un loro fanciullo di due anni e mezzo e un vecchio, pure di nome Evrard, loro zio, di 70 anni e due cani sono stati uccisi a colpi di accetta. Il quadruplice assassinio ebbe per scopo il furto ed è stato scoperto la sera dal fratello della vittima signor Evrard, coltivatore a Nivezè. La Fontaine le Sauvenier è località frequentata nella bella stagione e si trova isolata in mezzo a un bosco.

Il principe reggente cinese non fu ferito

Colonia, 28

La *Koelnische Zeitung* riceve da Shanghai in data 28 dicembre: — L'autore dell'attentato contro il reggente non colpì questo, ma il capitano mancese Taoheulin, che prese erroneamente pel reggente. La deposizione dell'autore dell'attentato è in piena contraddizione, ma si è accertato che è soldato mancese.

Le dimissioni del Gran Visir

Costantinopoli, 28

Il gran visir presentò al sultano le sue dimissioni.

L'importanza dello sviluppo del Lido nella vita moderna di Venezia

L'approvazione del preventivo 1910 in Consiglio Comunale

(Seduta di ieri).

Presiede il SINDACO.

Sono presenti i consiglieri Ballarin, Battagna, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Donatelli, Facci Negrati, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomazzi, Grimani, Mandelli, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tessier, Testolini, Treves, Valier, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri Donà, Politeo, Spadon, Ravà, Tagliapietra e Trevisanato.

[illegible]

Il SINDACO dice. — Un anno è trascorso dacchè un grido di dolore e di angoscia si levò straziante in due nobili e fiorenti regioni d'Italia, dove un terribile cataclisma aveva sparso la rovina e la morte.

Quel grido ha trovato pronte ed aperte le vie del cuore in ogni italiano. E se nulla varrà a cancellare il ricordo dell'immane catastrofe, possiamo almeno con soddisfazione dell'animo affermare che anche l'opera nostra fu di sollievo e conforto ai fratelli superstiti. Mentre esprimo viva gratitudine al Comitato Veneto-Trentino che per virtù di tanti benemeriti volonterosi, seppe compiere opera di efficace soccorso, mando in nome del Consiglio un fraterno saluto a Reggio, a Messina, alle altre località che tanto hanno sofferto e tanto soffrono ancora, augurando che un avvenire sorga per esse fecondo di prosperità e di pace, tale che valga a lenire così grande sventura.

Il Consiglio unanime approva le parole del Sindaco.

La discussione del preventivo

Lo sviluppo del Lido

Si riprende la discussione del preventivo.

All'art. 157, GIACOMAZZI domanda schiarimenti su di un aumento di fondi per lavori di sistemazione al Lido. SORGER dice che si tratta di miglioramenti della viabilità sui viali a mare che le pioggie riducono impraticabili non pur ai pedoni ma anche ai tram. GIACOMAZZI si chiede se tal sorta di lavori sia proprio necessaria ed utile alla generalità della popolazione o non piuttosto soltanto alla Società dei grandi alberghi e si lamenta che il Comune faccia gli interessi di questa Società che tende a monopolizzare il Lido con sistemi perfino di piccola caccia alle iniziative private. Afferma che al Lido si sono commessi dal Comune molti errori ed accenna a mire della Società sulle sacche di fronte all'Hôtel *Excelsior*, per impedire la costruzione di un parco. Desidera poi sapere a che punto sono gli studi per la costruzione di case sui terreni delle sacche.

L'opera della Giunta esposta dall'ass. Sorger

SORGER — Risponderò al cons. Giacomazzi che l'azione del Comune al Lido in questi ultimi quattro anni non ha avuto altro scopo che quello di precedere od almeno accompagnare l'iniziativa privata, la quale si svolgeva rapida e mostrava di voler fare del Lido una delle più belle spiaggie d'Italia.

Sono ormai quattordici anni che tengo nelle mani il Lido e posso dire (mi sono testimoni tutti i funzionari che hanno con me collaborato) che io non ho mai guardato in faccia nessuno di coloro che mi si presentavano per poter procedere insieme al Comune allo sviluppo della nostra spiaggia.

Io mi sono innanzi tutto alleato alla «Società dei Bagni».

GIACOMAZZI — Era molto meglio, quella Società!

SORGER (continuando).... perchè era quella che poteva disporre di maggiori mezzi per procedere con noi ai lavori di riduzione della spiaggia. Poi è venuta la «Compagnia dei Grandi Alberghi» ed io l'ho presa pure come alleata. Ed io mi sono unito a queste Società ogni qualvolta gli interessi loro collimavano con quelli della città, opponendomi invece strenuamente, fortemente, violentemente alle Società stesse ogni qualvolta i loro interessi erano in conflitto con quelli del Comune. E di ciò io ho dato parecchi esempi. Ora non ci si venga a dire che noi abbiamo fatto gli interessi della Comp. dei Grandi Alberghi. — Quando tale Compagnia ci ha presentato il progetto dell'«Excelsior Hôtel», io ho compreso subito che il progetto stesso era meritevole di accoglimento. E siccome l'Hôtel doveva sorgere sopra un'area destinata a sede stradale io fui quello che in Giunta appoggiò la domanda della Compagnia perchè l'area venisse concessa e l'Excelsior sorgesse dove è sorto. — E perchè questo? Semplicemente perchè il sorgere di un Hôtel come l'Excelsior non poteva che favorire lo sviluppo del Lido, portare maggiore ricchezza a Venezia ed inoltre far [illegible] sempre più l'azione del Comune verso Malamocco.

E noi abbiamo cercato, mentre ferveano i lavori per l'Excelsior, di compierne degli altri, costruire cioè quelle strade e quei ponti che a quell'albergo fanno corona. — Era forse possibile che l'Hôtel sorgesse senza che nel contempo il Comune pensasse a strade ed a ponti? A che avrebbe servito quell'albergo senza vie di comunicazione?

FOSCARI — E' logico! Ma loro, della minoranza, non comprendono certe cose.

SORGER — Mi dispiace di dover dire che se voi della minoranza, quando avrete il potere, porterete le idee che avete ora esposte nell'amministrazione della città, troverete ben scarso consenso e ben poche simpatie.

E' invece nostro vanto di avere, insieme all'azione privata, ridotto il Lido una delle migliori spiaggie di Europa.

CERIONI — Avete fatto una spiaggia aristocratica! *(Rumori.)*

La leggenda dei milioni

SORGER — Una spiaggia che ci è invidiata anche all'estero!

E non ci si dica che noi abbiamo profuso dei milioni nel Lido. In proposito, mi trovo oggi in grado di dare una risposta precisa, perchè tengo fra le mani il riassunto fatto dalla competente Divisione delle spese per lavori eseguiti al Lido dal 1895 a tutto il 1908. In tale riassunto sono anche compresi i lavori addizionali liquidati in questo mese dall'ufficio tecnico e le 65.000 lire impostate nel presente bilancio.

Dal prospetto risulta che in questi ultimi quindici anni noi abbiamo speso pel Lido soltanto lire 1.744.835,74.

Questa è la leggenda «dei milioni profusi» dal Comune nel Lido per fare, come si dice, unicamente gli interessi delle Società e dei privati, quasi che, del resto, non potesse interessare anche alla città che tanta gente si riversi al Lido a portarvi buon umore e denaro.

MUSATTI interrompe.

SORGER — Credo dunque che tale riassunto varrà a distruggere la leggenda dei milioni profusi al Lido.

In fondo tale leggenda sarebbe lusinghiera per l'amministrazione comunale, perchè il mondo potrebbe credere alla importanza di quanto si è fatto soltanto al sentir parlare di tanti milioni spesi. Ma siccome, in bocca vostra, questa è una leggenda maligna, io la respingo vibratamente, e vi presento questo prospetto.

Notate che in detto milione e tre quarti se ne comprese 400.000 lire pel prolungamento dell'acquedotto al Lido, 120.000 per l'impianto della luce elettrica e 60.000 pel trasporto dell'energia elettrica.

FOSCARI — E poi ci sono le caserme.

DANELLA — Ma che caserme!

FOSCARI — Le caserme dei vigili. — Di quali caserme crede che io parli?

SORGER — Inoltre vi è compresa la spesa per acquisto di aree che sono andate ad aumentare il patrimonio del Comune. Di tali aree, il cons. Giacomazzi lo sa quanto me', quella sulla strada a mare vale 30.000 lire e quella sul fondo ex-Contanini ne vale per lo meno 40.000.

Toglietе, dunque, queste spese che hanno fatto accrescere il patrimonio del Comune e troverete che con poco più di un milione, noi abbiamo ridotto la nostra spiaggia una delle migliori di Europa.

Ciò che rende il Lido al Comune

Questo è quanto abbiamo speso pel Lido. Guardiamo adesso che cosa il Lido ha dato e continua a dare al bilancio comunale.

Io tengo sott'occhio dei dati di fatto inconfutabili:

In seguito allo sviluppo edilizio del Lido, l'imponibile è salito a lire 336.927 in base alla quale il beneficio annuo pel bilancio, ossia l'aliquota d'imposta è di lire 38.500, somma che naturalmente andrà crescendo ogni anno come ogni anno andranno aumentando al Lido le costruzioni.

Altro beneficio è quello dell'aumento dei dazi di consumo.

Il Consiglio sa come i mesi di estate fossero fino a qualche anno fa i meno redditizi pel dazio consumo. Ora l'ispettore del Dazio mi ha presentato un prospetto nel quale figurano le medie mensili degli introiti daziari da gennaio a tutto settembre nei due trienni 1904-906 e 1907-909.

Raffrontando l'introito medio dei mesi da gennaio a maggio del primo triennio con l'introito medio dei mesi corrispondenti del secondo triennio, noi abbiamo una differenza in più pel secondo triennio di 306 mila lire che rappresentano un aumento medio percentuale del 13.06. Invece raffrontando l'introito medio dei mesi da giugno a settembre del primo triennio con l'introito medio dei mesi corrispondenti del secondo triennio, noi troviamo una differenza in più di 276.000 lire, corrispondente all'aumento medio percentuale di lire 16.35.

Dunque nei mesi d'inverno che erano i più redditizi, la percentuale è aumentata nel secondo triennio del 13.06, mentre nei mesi di estate che erano i meno redditizi, la percentuale è aumentata nel secondo triennio del 16.35, il che corrisponde ad un aumento annuo di lire 13.750.

Finalmente c'è il contributo del Lido all'azienda dei vaporetti, contributo che si traduce in un guadagno anche pel bilancio comunale.

Il movimento dei vaporini pel Lido è un dato in questi ultimi tempi crescendo rapidamente, direi quasi fulmineamente.

L'A. di N. I. mi ha presentato un prospetto dal quale risulta che mentre nel 1906 il numero dei passaggi da e per il Lido con tutte le quattro linee fu di 2.108.06, nel 1908 i passaggi furono 4.131.000. — Di questi quattro milioni di passeggeri, due si devono attribuire alla linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta.

Questo quanto ai passaggi. Quanto ai redditi, la linea diretta Riva Schiavoni-S. Elisabetta ha dato un utile netto di esercizio di lire 67.181 e la linea Canal Grande-Giardini di lire 58.846. Ma in queste 58.344 lire, ve ne sono circa 25.000 attribuibili al tratto Giardini-Lido, le quali 25.000 lire andando a daggiungersi alle 67.000 della diretta Riva Schiavoni-S. Elisabetta, fanno risultare un utile netto complessivo di lire 92.000. Si può dunque concludere che se non ci fosse il Lido, l'Azienda dei vaporini sarebbe più che passiva, in fallimento!

Ora, di fronte a queste risultanze economiche, mi pare che quanti amano la nostra città dovrebbero incoraggiare tutte quelle iniziative che si svolgono al Lido, compresa l'iniziativa del Comune la quale è la principale, perchè se il Comune non facesse strade e ponti, non sorgerebbero le case.

Col sistema del cons. Giacomazzi, nessuna città sarebbe ancora sorta in questo mondo! *(Approvazioni, ilarità.)*

Altri vantaggi — La mano d'opera

Ci sono poi altri vantaggi che non si traducono e che riguardano la intera cittadinanza. C'è il vantaggio enorme recato alla mano d'opera.

Da sei o sette anni la classe operaia lavora al Lido in misura larga ed anche pro[illegible].

DANELLA — Già si è fatta ricca!

FOSCARI — Ma non si è immiserita certo.

SORGER — Parecchi anni fa noi eravamo assediati dalla classe operaia che ci richiedeva lavoro. Da sei o sette anni invece nessuno più ne domanda ed una buona parte del lavoro si è rivolta al Lido per iniziativa nostra.

E si badi che non si tratta di piccoli lavori, perchè il valore dei costruzioni sorte in questi ultimi anni al Lido si aggira intorno ai dieci milioni.

Mi pare dunque che la mano d'opera non possa lagnarsi.

Sei o sett'anni fa si temeva poi che lo sviluppo del Lido danneggiasse il commercio della città. Specialmente i negozianti di Piazza si erano un po' preoccupati ma tale pregiudizio è affatto scomparso e in questi ultimi anni si è visto che i forestieri non spendono tutto il loro denaro al Lido, ma ne spendono una buona parte anche a Venezia.

I forestieri vanno al Lido perchè esso è vicino a Venezia, ma d'estate ben pochi di essi verrebbero a Venezia se vicino non ci fosse il Lido. Venezia e il Lido, dunque, si avvantaggiano a vicenda.

C' è poi il massimo dei benefici resi dal Lido alla cittadinanza. Il Lido ha aperto ai veneziani un campo larghissimo di attività e di diletto.

Quei quattro milioni di passaggi, per quanto voi minoranza tanto vi agitate, sono dei veneziani i quali vanno al Lido non per dolersi ma per rallegrarsi di ciò che vedono. Voi potrete combattere quanto volete le spese pel Lido, ma io vi dico che quei quattro milioni dell'anno scorso costituiscono il più bel *referendum* che io possa domandare in favore delle spese del Comune pel Lido.

Il mio collega Passi mi avverte ora che a Malamocco sono in costruzione 30 appartamenti per 80 persone. Ciò in risposta a quanto diceva circa le case il consigliere Giacomazzi.

Riassumendo, all'art. 157 del preventivo noi abbiamo tre voci: la voce a) riguardante la sistemazione del viale principale e di altre strade, sulla quale ho già dato spiegazioni, la voce b) riguardante lavori di fognatura a Lido e nella spiaggia, lavori assai importanti perchè l'Ufficio tecnico vorrebbe congiungere le latrine che si trovano sulla spiaggia col fognone che si trova in Laguna. Dato il dislivello, che occorrerebbe superare, il lavoro non presenta molta facilità, ma si spera di riuscire a compierlo egualmente. Infine c'è la lettera c) che riguarda la sistemazione della fronte esterna del piazzale di Quattro Fontane. E qui trattandosi non di lavoro da farsi, ma di spesa da approvare, l'assessore Sorger legge un'apposita relazione.

Repliche e controrepliche

GIACOMAZZI non ha inteso di stabilire il concetto che per il Lido non si debba spendere. Non è in linea di principio ch'egli dissente dalle idee dell'assessore Sorger, ma nella applicazione di cotesto principio. Rifà la storia delle rivalità tra la vecchia Società dei bagni e la Società dei grandi alberghi negando la collaborazione di quest'ultima col Comune cui non cedette ma vendette, per esempio, i terreni per le strade, contrariamente al modo che gli consta abbia usato l'altra Società della Salute.

SORGER — La Società degli Alberghi ha regalato al Comune una striscia di terreno sulla spiaggia del valore di 50 mila lire. Il Comune ha pagato somme lievissime per acquisti di altri terreni alla detta Società. Noi tendiamo, egli esclama, a spingere l'attività privata verso Malamocco anche per mettere in valore le nostre sacche; cosa che abbiamo raggiunta, tanto che una sacca ci è già richiesta e a un prezzo otto volte maggiore di quello che aveva un tempo. La *Salute* ci ha offerto, è vero, del terreno per le strade. Ma non bisogna dimenticare che il Comune aveva acquistato da anni la strada marginale della larghezza di 20 metri sulla laguna. Cederebbe la *Salute* gratuitamente il corrispondente terreno se esso fosse ancora in suo potere?

Conclude congratulandosi con sè stesso per l'opera svolta a favore del Lido e, quindi, di Venezia intera, pur senza chiedere il plauso altrui. *(Approvazioni vivissime!)*

FOSCARI — Il plauso di tutta la cittadinanza va al Comune ed all'assessore Sorger per ciò che han fatto al Lido. Ed è sicuro di interpretare così veramente il sentimento della grande maggioranza di Venezia. Se ha da sollevare lagni in proposito si è perchè si è speso troppo poco e vorrebbe vedere in preventivo maggiori somme per l'anno 1910, specialmente considerando la concorrenza che si tenta altrove.

Parlano nuovamente GIACOMAZZI e VANNI, finalmente CERIONI si leva ad urlare ferocemente non si sa che, tra la ilarità dei consiglieri e del pubblico. Poscia l'articolo e la parte aggiuntiva letta dall'assessore Sorger sono approvati, assenzienti la minoranza.

Si procede nella lettura degli articoli del preventivo. Sollevano osservazioni di varia importanza alcuni consiglieri tra i quali CERIONI e MUSATTI sulla banda cittadina. A questo proposito risponde lo assessore PASCOLATO dando schiarimenti esaurienti.

Per una scuola media di commercio

DANELLA non è soddisfatto (Cat. 5 istruzione pubblica) della distribuzione dei libri agli alunni poveri e dell'orario dei ricreatori; sulle scuole complementari, festive ecc. e precisamente sugli assegni del personale di direzione avviene un breve scambio di idee tra i consiglieri TESSIER che trova inadeguati gli stipendi, BOLLA che crede debbasi riprendere in esame l'argomento quando verrà in discussione l'articolo relativo alle scuole serali, l'assessore PELLEGRINI che illustra la voce del bilancio.

CARNELUTTI non è del parere espresso ieri dal cons. Trevisanato che una scuola media di commercio sia inutile, nè può essere inutile una scuola media di commercio, mentre l'insegnamento commerciale va prendendo estensione pratica, in una città che ritrae la sua gloria dalla gloria del suo traffico. Riparlerà a tempo debito della questione. Rileva la vita modesta ed incerta, finora, della scuola media, urge togliere questo carattere di incertezza per l'anno venturo. La Camera di Commercio in seguito a due ispezioni governative favorevolissime ha già votato un sussidio di 12.000 franchi. Il Consiglio provinciale sta per deliberarne uno. Occorre affrontare il problema e risolverlo con sincerità.

Il SINDACO rammenta che ieri ha chiuso la parola in bocca al cons. Trevisanato, il quale avrebbe ragione di lamentarsi della facoltà concessa al cons. Carnelutti di dilungarsi. Il Comune non ha mai incoraggiato la Scuola media di commercio data la impossibilità di concedere, per ragioni di bilancio, nuovi sussidi; se la Giunta porterà in Consiglio la questione si è per cedere alle insistenze della Camera di Commercio. Ma si sente in dovere di rammentare la continua ascesa della spesa per sussidi sostenuta dal Comune. Nel 1906 essa era di 118.000 lire, sali successivamente a 120.000, nel 1907; a 133.000 nel 1908, a 201.156 nel 1909. La Scuola media chiede adesso 4000 lire annue, ma non si esiterà in seguito un aumento di tale contributo? Spetta a certe condizioni l'argomento sarà portato in Consiglio nel prossimo gennaio. Aggiunge che egli subisce la richiesta non è persuaso della opportunità di quest'ultima.

CARNELUTTI replica rilevando la differenza che esiste dal negare il sussidio per mancanza di fondi al negarlo per la qualifica di inutilità della scuola.

SINDACO avverte che si è già impegnato con la Camera di Commercio a proporre al Consiglio il sussidio di 4000 lire per la Scuola media, alla quale però, insiste nel dichiararlo, non dette mai incoraggiamenti.

FOSCARI crede di intervenire nella discussione essendosi già associato alle dichiarazioni del cons. Trevisanato. Dubita della utilità della Scuola media di commercio e della opportunità della creazione di essa oggi che si è sulla via di unificare la scuola secondaria per avviarla alle diverse attività speciali di scuole superiori; osserva inoltre che nel caso concreto si tratta di una auto-istituzione di scuola e, a parlare francamente, di una auto-istituzione di professori. E per questo è d'accordo col cons. Trevisanato nel negare la convenienza di concedere il richiesto sussidio. Egli ha accennato alle condizioni deplorevoli delle scuole tecniche a Venezia. Rivolgiamo piuttosto tutti i nostri sforzi a migliorare, prima, siffatte condizioni.

PAGANUZZI eccepisce una mozione di ordine. L'argomento, non si dovrebbe quindi discutere.

MUSATTI si associa alle considerazioni del cons. Carnelutti e crede alla utilità della Scuola media alla quale si potrebbe devolvere l'insegnamento ed il sussidio delle scuole serali dell'Istituto Paolo Sarpi dove il numero degli alunni è irrisorio.

PELLEGRINI, assessore, corregge i dati di fatto osservando invece che le scuole serali dell'Istituto tecnico vanno benissimo: contano oltre quattrocento alunni con frequenze costanti e risultati consolanti.

Per le scuole industriali serali

BOLLA — E' lieto di chiarire un equivoco nel quale è certamente caduto il consigliere Musatti parlando del funzionamento della Scuola serale annessa all'Istituto tecnico Fra Paolo Sarpi.

Avendo avuto occasione di studiare da vicino quella scuola come membro di una Commissione consigliare che preparò uno schema di statuto riordinatore, è in grado di fornire alcune notizie precise.

La scuola è costituita da due rami con attività e funzioni distinte: un ramo commerciale ed un ramo industriale; essa è frequentata da circa 400 alunni e dà dei risultati che l'oratore definisce addirittura di commoventi. Commoventi perchè attestano dell'amore per la cultura che è nella nostra classe operaia come lo prova il sacrificio al quale gli alunni si sottopongono sottraendo alle ore del riposo le ore che dedicano allo studio.

I programmi di studio sono informati ad una praticità e ad una efficacia che potrebbero formare oggetto d'invidia di parecchie scuole professionali che vanno per la maggiore, e la Commissione che li esaminò, se trovò necessario proporre alcune emende per l'insegnamento commerciale, trovò soltanto argomento di lode per il modo col quale viene impartita la cultura industriale e potè constatare che là dove esistono deficienze dovute all'impianto troppo modesto supplisce in modo veramente ammirevole l'abnegazione e l'intelligenza del corpo insegnante.

Dei vantaggi che derivano agli alunni crede non si possa dubitare, ma crede necessario dimostrare che ben superiori sono i vantaggi che derivano all'industria e quindi di riflesso a tutta l'economia cittadina.

Rammenta come al primo affacciarsi del nostro paese nel campo industriale, il coraggio anzi la temerità di coloro che si accingevano ai primi tentativi, senza clientela, senza materia prima, senza macchinario, senza personale direttivo e senza maestranze trovava un incoraggiamento nel basso livello di costo della mano d'opera nazionale, e nella inesperienza della clientela, inesperienza che consentì di ricorrere per molto tempo a procedimenti di produzione imperfetti e sommari coi quali si veniva insensibilmente a distruggere tutto quel patrimonio di esperienza manuale che andava sotto il nome di regola d'arte, e che insieme a molti canoni empirici aveva pure un qualche fondamento logico.

Questi sussidi che valsero molto tempo ai nostri industriali per tener fronte alla concorrenza dei prodotti di altre nazioni più progredite, hanno ora perduto tutto il loro valore per l'intervento di nuovi fatti. Anzitutto, la clientela si è fatta più avveduta e più cosciente dei propri interessi quindi domanda una produzione sempre più perfetta, poi il costo della mano d'opera nazionale è andato elevandosi al livello del costo di altri paesi, finalmente lo studio di tutti i paesi industriali ha portato a una revisione di quel patrimonio così detto della regola d'arte, dettando canoni più precisi più logici e quindi capaci di conciliare la bontà del prodotto con la modestia del suo costo.

Nel frattempo, le nostre maestranze andavano semplificando i loro sistemi di lavorazione e salvo speciali e onorevoli eccezioni li andavano rendendo meno razionali, onde oggi, in molti rami di industria si verifica il fenomeno che la nostra mano d'opera, a parità di costo, produce meno di quella d'altri paesi. Questo, non per mancanza di intelligenza o per indolenza dei nostri operai, ma per mancanza di quella preparazione tecnica che la scuola elementare non dà e alla quale supplisce in modo efficacissimo la scuola serale annessa al «Fra Paolo Sarpi».

Ogni sforzo fatto a pro di tale scuola sarebbe dunque da considerarsi rimunerativo, e per i frutti che reca agli alunni e per i frutti che se ne può ripromettere l'industria.

L'oratore ritiene che se, profittando della stanchezza del Consiglio, si facesse a chiedere un aumento del contributo comunale, lo potrebbe strappare facilmente alla sperimentata arrendevolezza del Sindaco, sempre proclive ad assecondare le opere buone. Nel caso in parola si tratta poi di bisogni indiscutibili, come sarebbero quelli della illuminazione e quelli degli stipendi degli insegnanti, compensati in modo veramente irrisorio. Non vuole proporre l'aumento perchè è contrario a tutte le abdicazioni dei diritti del Comune o meglio all'andazzo di addossare al Comune i doveri degli altri. La scuola di cui si parla dipende e dal Ministero dell'Istruzione e da quello di Agricoltura e dalla Provincia e dal Comune: questo spiega perchè sia difficile giungere ad un accordo per stabilire la misura dei singoli contributi e questo spiega per quale ragione la Giunta, dopo pratiche laboriosissime, nelle quali fu coadiuvata con ogni impegno dal senatore Conte Tiepolo, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola, abbia dovuto rinunciare ad ottenere un contributo dallo Stato. Crede però l'oratore che la presenza nell'attuale Ministero dell'illustre nostro concittadino Luigi Luzzatti del quale sono note le alte larghe e moderne idee, affidamento certo le pratiche, riprese, daranno un esito più favorevole. Prega pertanto la Giunta di voler riprendere in esame l'argomento al quale si dedicò con amore e competenza speciali l'assessore Pellegrini.

Ha voluto portare alla pubblica discussione questo argomento, sebbene fosse convinto che il suo desiderio sarebbe stato accolto anche se egli si fosse limitato ad esprimerlo privatamente al Sindaco.

E se ha parlato in pubblico lo ha fatto con la speranza che la sua parola andasse oltre l'aula consigliare, e giungesse a quel mondo industriale e commerciale, il quale è in questa causa il più direttamente interessato. Ricordare a questa scuola lo affetto delle classi industriali e commerciali sarebbe il modo a favore di essa, e incoraggiamenti non indegni di Venezia, la quale non vorrà certamente avere qualche cosa da imparare nemmeno in questo campo, dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia.

L'oratore si augura inoltre che la sua parola giunga a quel campo della filantropia, così frequentemente provata a favore di tante istituzioni che vanno dalla «Goccia di latte» al «Senza tetto», dai «Bagni marini» ai «tubercolosi». Come è opera buona provvedere alle necessità più dolorose del presente, è opera ottima provvedere alla elevazione della cultura tecnica dei lavoratori: opera ottima e ottimo affare ad un tempo, poichè l'oratore considera le spese in questo campo come quelle che in un'azienda agraria si fanno per la semina, spese, cioè, che trovano rimunerazione del cento per uno.

CARNELUTTI replica al cons. Foscari e la replica è causa di un battibecco. Difende la Scuola media di commercio di Venezia, sorta per analogia con le altre città d'Italia e dell'estero, e scagiona gli insegnanti dalla accusa di autocreazione perchè domani quando la scuola avrà vita ufficiale tutti i posti di professore saranno messi a concorso.

FOSCARI corregge un equivoco, in cui è caduto il cons. Carnelutti circa alcune sue precedenti affermazioni sulle scuole tecniche e sulle parallele a tali scuole.

Esaurito anche tale dibattito si riprende il preventivo.

PAPADOPOLI all'art. 206 domanda alla Giunta se ha intenzione di passare alla nomina dell'amministratore effettivo del Museo Correr perchè quello che c'è è provvisorio e non fa o non può fare ciò che è prescritto dal regolamento. Occorre invece un amministratore che possa fare tutto ciò che il regolamento prescrive.

PELLEGRINI porterà presto in Giunta la relativa proposta.

Cerioni e i ponti votivi

CERIONI vorrebbe parlare dei ponti votivi.

MEDICI *(interrompendo nervosamente)* — Tu parli per te, ma non per il gruppo.

CERIONI — Una volta eravate contrari ai ponti anche voi altri.

Voce — Ma adesso siamo prossimi alle elezioni! *(Ilarità)*.

CERIONI aggiunge qualche cosa e se ne va borbottando contro i compagni. «Ne riparleremo!»

All'art. 230, concorso del Comune alle spese della regione veneta per le feste di Roma nel 1911 CASTALDIS, PAGANUZZI, e SACCARDO dichiarano di votare contro. MUSATTI, a nome della minoranza, rilevando il carattere politico della partecipazione alle feste, avverte che essa vota di buon grado, anzi con entusiasmo la somma stanziata in bilancio malgrado sia in massima contraria a tutte le spese per festeggiamenti. Il SINDACO rilevando come sia inutile adesso aprire un dibattito su tale argomento trattandosi di un primo stanziamento di somma, osserva che tanto lui quanto i colleghi della maggioranza voteranno la proposta....

CARNELUTTI: con molto entusiasmo.

SINDACO: con entusiasmo certo non minore a quello del con. Musatti.

DANELLA fa obbiezioni, in senso favorevole, sulla mutualità scolastica; DA VENEZIA sull'Ospizio Marino Veneto chiedendo che gli sia restituito il sussidio nella somma di duemila lire. CARNELUTTI domanda che sia portato a 10.000 lire, il sussidio alla Società contro l'accattonaggio. Il SINDACO oppone la insufficenza del bilancio, per la proposta Da VENEZIA si rimette al Consiglio che la approva tra applausi. La proposta Carnelutti dà luogo a un commento da parte di BOLLA il quale trova che converrebbe procedere ad una revisione generale dei sussidi. Votiamo, soggiunge, il bilancio com'è attualmente per semplificare la faccenda; e portiamo all'ordine del giorno d'una prossima seduta l'elenco dei sussidi per discuterlo dal punto di vista, indicato dal Sindaco, delle difficoltà del bilancio. MUSATTI appoggia la proposta Carnelutti perchè il sussidio vada a beneficio dell'Asilo per i senza tetto. A sollievo del bilancio suggerisce la soppressione del fondo di 10.000 lire per gli operai disoccupati. CARNELUTTI propone che si nomini una Commissione di consiglieri per rivedere l'elenco dei sussidi. Combatte la soppressione del fondo pro operai disoccupati che risponde ad una necessità sociale. I socialisti vorrebbero per velleità settarie, tale soppressione. Il Sindaco accetta l'idea Carnelutti della nomina di una Commissione di revisione dei sussidi e mette ai voti l'aumento a L. 7500 del contributo in ragione di 2500 per l'Asilo dei senza tetto e 5000 per la Società contro l'accattonaggio. E' approvata: il Sindaco si astiene.

E' quindi approvata la parte passiva del bilancio nella sua totalità; con sei astenuti.

Senza osservazioni si approva la parte dell'attività, con una raccomandazione di MARCELLO perchè si studi la eventuale possibilità di una riduzione del dazio sui mobili.

DANELLA trova difettosa l'organizzazione dei concorsi alle case operaie ed economiche nei riguardi dei cambi degli inquilini da un appartamento all'altro.

PASSI, assessore, riferirà alla Commissione speciale.

Si approvano tutti gli altri bilanci particolari uniti al preventivo del Comune. Con ciò è esaurito l'ordine del giorno.

Gli auguri al Sindaco

MARCELLO rivolge al Sindaco a nome di tutti i consiglieri l'augurio di fine d'anno.

I colleghi tutti del Consiglio mi fanno l'onore — dice il cons. Marcello — di commettere che io vi porga, Signor Sindaco, in quest'ultima tornata dell'anno, gli auguri ed i voti più vivi.

Questi nostri voti vengono dal cuore, perchè da quindici anni presiedete ai nostri dibattiti con paziente e benevola imparzialità, perchè sempre, con ogni vostro potere promovete e favorite ogni opera, ogni proposito che convenga al decoro e agli interessi della città e del nostro popolo, perchè, se con tutte le forze dell'ingegno e dell'amore vi studiate di serbare intera alla città la insigne corona dei suoi monumenti, anche in ciò l'anima Vostra obbedisce alla grande anima di Venezia, che, da quando i nostri maggiori posero nelle lagune questa sede di libertà, lotta tenace ed invitta contro le insidie del tempo, e del suolo infido per cingere e serbarsi la gloria di monumenti meravigliosi.

Ad multos annos, Signor Sindaco!

Ho parlato sin qui a nome di ogni parte del Consiglio. A nome mio poi aggiungo l'augurio che per molti anni ancora Venezia possa avere per suo Sindaco Filippo Grimani.

SINDACO — Ringrazio vivamente e profondamente con l'animo commosso il consigliere Marcello per le parole che mi ha voluto ora indirizzare nell'atto di pronunciare i suoi auguri e quelli dei consiglieri. Queste parole mi onorano troppo, perchè sono certamente superiori alla mia opera. La mia opera è modesta, essa è fatta più con cuore che con intelligenza, ma vi assicuro che nell'opera mia porto tutto l'affetto che si addice. Di più non posso dire.

Colgo l'occasione di ringraziar tutti della benevolenza usatami mentre presiedevo le non brevi sedute di questo Consiglio e vi prego anche di scusarmi se talvolta ho dimostrato deficenza nel condurle [illegible] ciò, ma ho voluto sempre nel [illegible] discussioni, usare imparzialità e [illegible] mantenuta quella libertà che ogni [illegible] avere qui dentro.

Vogliate gradire tutti e di quale parte del Consiglio i migliori auguri per voi e per le vostre famiglie, e vivamente commosso di non vedere [illegible] colleghi che mi erano carissimi [illegible] mando un saluto riverente.

Grazie di nuovo ed ogni bene [illegible] Venezia che è cara a voi, che è cara a tutti. *(Applausi fragorosi)*.

La seduta è tolta alle 18.

TEATRI E CONCERTI

"Iris" alla "Fenice"

A fianco di Wagner ci si sta male; anche a chi di Wagner non è nè adoratore nè amante, l'audizione di una qualsiasi partitura immediatamente dopo quella d'uno dei monumentali lavori di lui, riesce difficilmente gradita. Il meraviglioso strumentale di quel «barbaro di genio» guasta ogni palato... auditivo: barocca espressione di una comunissima impressione.

Che se poi, ad una partitura di meravigliosa e non ardua bellezza come quella di *Walkiria*, succede da presso uno spartito come quello di *Iris*, nel quale sono innegabili molte sforzature e molte ricercatezze armoniche e strumentistiche imposte dalla necessità di rivestire di note un infelicissimo libretto, e di rendere certi *colori locali* uno più stridente dell'altro, — l'impressione di disagio, quasi di disgusto, è anche più forte.

Pure, in *Iris* si rivela così di frequente e così felicemente un ingegno vero, e robusto, e geniale, e *teatrale*, che quell'impressione è presto attutita, e a quando a quando dilegua. *Iris* è opera solida, e — attraverso alle ricercatezze di cui più sopra si disse, attraverso alle inverosimiglianze irritanti dell'argomento — è opera sincera. Vi è abbondanza di musica, di musica spontanea, fresca, facile ed efficace, se non sempre originalissima. E voi sapete che questa dell'abbondanza della musica in un'opera in musica è divenuta oggi una qualità tanto rara, da confinare colla stranezza.

Dall'*inno al Sole*, genialmente ispirato e magistralmente svolto, al coro delle *mousmè*; dalle deliziose melodie della lunga scena di Iris alla drammatica *piovra*; dalla magnifica sensualità del *bacio*, alla robusta originalità della scena dei *cenciaiuoli*, — è tutta una forte e sana e caratteristica personalità di musicista che si svolge e si afferma: una personalità che il pubblico sente e riconosce e segue con pronta e cordiale simpatia.

* * *

Fu così anche ieri a sera.

Il pubblico non facile e non benevolo della *Fenice*, pur dopo quattro recite di *Walkiria*, fu subito tratto ad applaudire calorosamente e sinceramente il più popolare degli autori italiani viventi. E bisogna dirlo subito: l'esecuzione che di *Iris* gli veniva presentata, gliene porgeva facile il destro.

Il maestro Guarnieri ha infatti concertato e diretto in modo eccellente il non facile spartito. L'orchestra e il coro, sotto la sua tranquilla ed energica guida, meritarono ampiamente l'applauso entusiastico e interminabile che impose la replica dell'*inno al Sole*, replica accordata dopo lunghe richieste. E tutta l'opera fu dall'orchestra cesellata con amore e diligenza ammirevoli: ogni particolare istrumentale, ogni frase melodica, ogni accento, ebbe rilievo accurato, sobrio, efficace sempre. I cori, spesso interni e quindi assai difficili a guidarsi, parvero in qualche momento men perfetti del consueto: ma si trattò di piccole mende, destinate a sparire: nell'*inno al Sole* la massa delle voci vibrava robusta e fusa in quegli irresistibili effetti di sonorità che precedono gli accordi tonanti dell'orchestra: e sicuri furono i *cenciaiuoli* nella loro ardua scena.

Sul palcoscenico erano riuniti elementi buonissimi, bene equilibrati fra loro, e quindi più efficaci di qualche isolato *matador*. La signorina Camilla Iksò impersona *Iris* con molta grazia e con molta efficacia: il suo canto, se appare qualche volta poco spontaneo e qualche altra affaticato, è però sempre di una grande finezza e insinuante spesso e sapiente. L'azione, accuratissima e molto intelligente, dà veramente la vita a quel misero fantoccetto che è Iris: dalla ingenua passione della controscena durante la commedia dei pupi, alla candida innocenza sotto le infocate carezze di Osaka, alla penosa, lunghissima scena nella vetrina (diremo così del Joshiwara, la signorina Iksò raggiunse sempre un alto grado di efficacia, con arte sobria e signorile.

Il tenore Dardani è un buon Osaka: la voce, se non è di timbro pienamente gradevole, è però facile, intonata e squillante: egli avrebbe ottenuto assai [illegible] effetto nella *serenata di Jor* se ne avesse meno affrettato il movimento: a quel modo è facile far battezzare canzonetta il pezzo, mentre poi torna difficile sostenerlo e intonarlo. Noi ricordiamo lo stacco largo e carezzoso che alla *serenata* dava cinque anni addietro al *Rossini* e alla stessa *Fenice* nelle due recite che vi diresse nel 1900, l'Autore: e crediamo che il Dardani potrebbe utilmente seguire l'autorevole esempio. Egli disse assai bene il duetto del second'atto, specie la frase del *bacio*.

Francesco Nicoletti è artista fine, misurato, coscienzioso e intelligente: sì che è superfluo dire che egli [illegible] Kyoto magnifico per arte di canto, per sobria vivacità di azione, per espressiva e indovinata truccatura.

E finalmente il Carozzi cantò con bel vigore l'appassionato finale del I. atto; e la signorina Marcon cantò con dolcezza ed efficacia i lamenti di *Dhia*; e Gina Treves intonò assai bene e con simpatica voce le difficili strofe del *cenciaiuolo*, alle quali dà forse un colorito soverchiamente drammatico.

* * *

L'allestimento, ricco e artistico nel primo atto, lo è un po' meno nel secondo, per una certa povertà e disarmonia di mobilio: e diviene infelice nel terzo atto, in cui il gioco delle luci è crudo e il movimento dei fiori grottesco.

Il pubblico, che era affollato ed elegante, applaudì, come dicemmo, con entusiasmo l' introduzione, replicata; applaudì poi la *serenata* e la *piovra*, e fece agli artisti tre chiamate dopo il primo atto e due dopo il secondo. Alla fine dell'opera la signorina Iksò fu particolarmente festeggiata.

Tirando le somme, uno spettacolo buono e un buon successo.

m. p.

Ricordiamo che questa sera si dà la quinta recita di *Walkiria* (sesta di abbonamento). La parte di *Wotan* è sostenuta dal baritono Bellantoni.

"Il prodigo" di Carlo Goldoni

Questa sera avremo l'attesa commedia di Carlo Goldoni che Zago volle ritornare sulla scena dopo oltre una sessantina di anni che non la si recita più. Scritta nel 1739 essa conseguì un grande successo e l'Autore stesso ci narra come fu replicata per venti sere consecutive, e ripresa con la stessa fortuna nell'anno seguente. Si intitolava primamente *Sior Momolo sulla Brenta*, ma poi il Goldoni lo cambiò in quello di *Il prodigo* più confacente al carattere del maggior personaggio.

Le parti principali sono così distribuite: «Momolo», Zago, «Ottavio» Di Gregorio, «Leandro» Borisi, «Trappola» Sclavizza, «Clarice» M. Marussig, «Colombina» G. Gasparini, «Beatrice» Petterini.

Vi sono pure le maschere «Brighella» e «Truffaldin» sostenute dal Giandomenici e dal Micheluzzi.

[illegible]

Questa sera si riprende lo spettacolo con *Jone* che fu ieri sera sospeso perchè l'impresa ha provveduto alla sostituzione della protagonista con la signora Rubini Clotilde.

[illegible]

Morte Civile interpretata dal Salvini riempì il teatro da cima a fondo.

Stasera si dà il forte lavoro di Ibsen *Gli Spettri*. E' annunciata una recita della brillantissima commedia: *Il Canonico di Torino*.

Il XXX. concerto degli amici della musica

Ci scrivono da Treviso, 29.

Come abbiamo già preannunziato, nella sera di giovedì 30 dicembre corrente, alle ore 21, al teatro di Società, gentilmente concesso, la Società degli Amici della Musica, darà il suo XXX. Concerto.

Il giovinetto Aldo Solito di Castrovillari, che studiò sotto la guida del prof. Vincenzo Appiani nel Conservatorio «Verdi» di Milano, svolgerà il seguente magnifico programma:

Bach-Tausig - Toccata e fuga — *R. Strauss* - Allegro molto (dall'op. 3) — *F. Chopin* - Notturno op. 62, N. 2 — *E. M. Weber* - Rondò brillante — *L. van Beethoven* - Variazioni — *G. Martucci* - Scherzo op. 53, N. 2 — *G. Rinaldi* - Marinaresca — *G. Sgambati* - Landler — *I. G. Paderewski* - Tema variato — *R. Schumann* - Romanza — *F. Liszt* - VIII. Rapsodia.

"I Maestri Cantori" a Napoli

La stagione del «San Carlo» di Napoli si è inaugurata l'altra sera coi *Maestri Cantori* diretti dal maestro Campanini ed eseguiti dalle signore Drigelli e Cenami, e dai signori Cristalli, Scandiani, Bellatti, Arimondi e Pini-Corsi. — Opera ed esecuzione ebbero un grande successo, che rileviamo da tutti i giornali napoletani e specialmente unanime è la lode per la interpretazione che del difficilissimo personaggio di *Hans Sachs* diede il baritono concittadino Angelo Scandiani. Questi si è affermato vittoriosamente, in una prova assai ardua, per quel fine ed eletto artista ch'egli è.

Ecco come ne parla D. O. Marrama nel *Giorno*:

«Il vero protagonista dei *Maestri*, *Hans Sachs*, richiedeva per interprete un grande artista, un artista che ne intuisse lo spirito non solo nel canto, ma nell'azione, nel gesto, in quell'insieme che fa di un personaggio un anima. Ed Angelo Scandiani è stato l'interprete che occorreva. Questo artista che porta una nota così personale in ogni sua incarnazione, che sa dare una [illegible] un accento, una fisonomia tutta propria ad ogni personaggio, è [illegible] oltre il trucco, oltre la veste e la parola, fin in fondo all'anima [illegible] è stato un *Hans Sachs* perfetto [illegible] reso il grande e glorioso cantore popolare della vecchia Norimberga come non si poteva meglio, e nelle canzoni di lui ha messo ogni pregio del suo canto, la purezza del timbro che sa essere profondo e sa avere dolcezze di note alte, che è sempre ben limpido, ben sicuro, la serenità grave dell'accento che sa ritrovare ogni vigore nel ricordo della giovinezza, la plastica evidenza dell'azione, fin la più scrupolosa ricostruzione del trucco, studiato con coscienza di erudito. Egli ha mezzi vocali eccellenti ed ha gusto: due armi con le quali si conquista facilmente ogni più ardua vittoria.

Il pubblico che lo ha ammirato dalle prime scene, e poi nel secondo atto, così diverso, e nel terzo, così profondo, gli ha voluto manifestare più particolarmente le sue simpatie.»

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 21 — "Valkiria".
ROSSINI, 21 — Jone.
GOLDONI, 21 — Il Prodigo.
MALIBRAN, 21 — Spettri.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Le recenti osservazioni sul pianeta Marte

Chiunque avesse levato gli occhi al cielo, nelle belle sere dell'estate e dello autunno scorsi, avrebbe osservato, dopo poco tempo dacchè era tramontato il sole, comparire dalla parte di ponente il bel pianeta Venere, che ancora continua a mostrarsi, e dalla parte di levante il pianeta Marte, di colore rosso gra[illegible] e per il suo splendore [illegible] si distingueva fra gli altri corpi ce[illegible].

Marte è un pianeta a cui si è conferita [illegible] la massima importanza, e che ha goduto, fino dalle epoche più lontane, le simpatie degli scienziati e dei popoli.

Se volessimo chiedere spiegazione di questo fascino all'astronomia, essa ci risponderebbe che forse la somiglianza che questo pianeta ha con la Terra, la vicinanza, lo studio a cui meglio si è prestato per la sua posizione, sono tante cause che hanno contribuito a renderlo, più che gli altri, il pianeta favorito agli abitanti del nostro globo.

Marte è un pianeta più piccolo della Terra, il suo diametro è poco più della metà di quello del nostro globo, e il suo volume è poco più di un settimo di quello della nostra Terra. La sua densità essendo 3.9 (prendendo per unità quella dell'acqua), un corpo terrestre trasportato su Marte peserebbe appena un terzo di quello che pesa sulla Terra.

Marte, come la Terra, come ogni pianeta, si libra sospeso nello spazio, gravitando verso il Sole e muovendosi attorno ad esso in un'orbita elittica. Dista dal Sole in media 225 milioni di Km., e siccome la distanza della Terra al Sole è di circa 150 milioni di Km., risulta che la distanza di Marte dalla Terra, supposto che i due pianeti siano situati dalla stessa parte del Sole, è di 75 milioni di Km.

Ora Marte si trova in questa condizione, o come dicono gli astronomi in opposizione, ad intervalli di due anni circa, e siccome la penultima opposizione è succeduta nel 1907, così in questo anno Marte si trovava nelle condizioni favorevoli per essere osservato e studiato durante tutta la notte. Esso volgeva alla Terra il suo polo australe, e tutto l'emisfero dello stesso nome era a noi visibile.

***

Prima di dire cosa si vede in Marte con un cannocchiale, sarà bene farsi un'idea della grandezza che devono avere gli oggetti sul pianeta per essere da noi veduti. L'illustre astronomo Schiaparelli scrive: « L'esperienza ha fatto credere che non è difficile di rilevare nella Luna, col soccorso dei maggiori telescopi, un oggetto rotondeggiante di mezzo chilometro di diametro, o una striscia di 200 metri di larghezza. In Marte si può arrivare a distinguere come punto un oggetto rotondeggiante di [illegible] 70 km. di diametro, e come linea [illegible] una striscia di 30 km. di larghezza. Il corso di un fiume come il Po sarebbe facile a distinguersi nella Luna [illegible] quasi tutta la sua lunghezza, ma nessuno dei maggiori fiumi della Terra riuscirebbe a noi visibile in Marte. E mentre nella Luna una città come Milano (od anche soltanto Pavia) sarebbe già un oggetto ben visibile a noi, in Marte non potremmo sperare di vedere neppure Parigi e Londra, ed appena con molta attenzione, sarebbe possibile distinguervi isole rotondeggianti della grandezza di Majorca, od isole allungate grandi come Candia e Cipro ».

Detto questo, il pianeta visto con un cannocchiale, presenta come cosa prima da notarsi, due macchie bianche, lucentissime e tondeggianti che si estendono intorno ai suoi poli. Queste macchie variano di grandezza secondo le stagioni, e si [illegible], in qualche anno, [illegible] affatto. Si ritiene essere queste macchie qualche cosa di analogo [illegible] nostri [illegible] e alle nevi polari, [illegible] nell'estate per poi ricomparire nel [illegible]. Oltre le macchie [illegible] ve ne sono più lontane dai poli le quali appariscono [illegible], [illegible] rosse e bleu, qualche volta [illegible] di giallo o piuttosto di bianco. Le macchie bleu (grigie), presentando tinte più oscure, verrebbero a corrispondere ai nostri mari, le rosse alle nostre terre o continenti, le gialle e bianche alle nostre nubi.

Le macchie rosse non sono molto estese e continue, [illegible] al contrario tagliate dalle bleu in maniera tale che lo Schiaparelli ritiene che tutta la superficie del pianeta si divisa da molti canali in un numero grandissimo di isole. Ciascuno di questi canali sbocca alle sue due estremità in un altro canale, in un mare od in un lago, od in un crocicchio di parecchi canali.

Queste configurazioni non sono fisse, ma cangiano periodicamente, come se i mari, uscendo dal loro letto, invadessero a poco a poco le terre.

***

Ciò che ha colpito maggiormente l'astronomo, nei primi tempi della recente opposizione, è stato l'aspetto insolito col quale Marte si è presentato. Tutti i dettagli della sua superficie erano di uno scoloramento veramente straordinario. Vi si poteva appena distinguere qualche vago particolare; non vi era alcun contrasto fra le regioni oscure e le regioni chiare. Il colore dei mari era talmente pallido che si stentava molto ad identificarli. Un astronomo francese appena messo l'occhio al cannocchiale ebbe ad esclamare *quantum mutatus ab illo!* riferendosi all'opposizione del 1907.

Marte era irriconoscibile, osservandolo si aveva l'impressione di una specie di sfumatura generale, che è stata chiamata il misterioso fenomeno del *pallore dei mari*. Questo pallore durò nei mesi di giugno e luglio, e non fu che al principio di agosto che si è osservato un rinforzo nelle tinte di alcune regioni. Nel mese di settembre le regioni oscure del pianeta avevano ripreso la loro solita colorazione grigia.

Importanti variazioni di forma, tinta ed estensione, furono constatate nel *Mare Sirenum* (1), nel *Mare Cimmerium* che, da pallidi ed indefiniti, divennero oscuri e ben definiti. Lo stesso avvenne per la *Syrtis Minor*, per il *Mare Tyrrhenum*, per il *Sinus Aurorae*, ecc. Il *Lacus Moeris*, invisibile in giugno, luglio ed agosto, apparve in settembre e presentò rapide e importanti variazioni nei suoi contorni. Il *Lacus Solis*, irriconoscibile dapprima, divenne in seguito ben distinto e abbastanza oscuro.

Nelle regioni polari si osservò nell'interno della massa bianca un grosso punto molto oscuro dal quale partiva un sistema di tre fessure importanti. Il 10 luglio la parte di neve compresa fra due di queste fessure presentò sintomi di disaggregazione. Questa stessa calotta polare australe il 6 settembre mostrò una forma irregolare, differenza di splendore e una fessura nelle nevi in un sito la neve era di un bianco rilucente, in altra parte di un bianco lividio che ti pareva tagliata da un canale oscuro.

Nel cuore dell'inverno, australe di Marte le nevi si estendono spesso fino a 50° di latitudine. La fusione delle nevi polari sembra avvenire ogni anno presso a poco nelle stesse condizioni; comincia parecchi mesi prima del solstizio di estate. Quando avviene la fusione si mostrano le fessure, spaccature e i distaccamenti, che si osservano d'altronde sempre agli stessi posti. La fusione polare si precipita in seguito a vista d'occhio di giorno in giorno. La diminuzione fu particolarmente rapida verso il 15 agosto.

Nel mese di settembre, in certi istanti in cui la calma atmosferica terrestre [illegible] completa (e senza dubbio anche, nello stesso istante, le condizioni di Marte erano favorevoli), si vede, in certe regioni grigie di Marte, una moltitudine di sottili dettagli, che fu impossibile di disegnare, tanto erano numerosi. Questi dettagli variano di aspetto secondo le regioni, in alcuni luoghi erano piccole lesioni, nettamente definiti, rotondi, o vagamente ottagonali; la loro tinta variava dal giallo pallido al bruno o grigio più o meno oscuro.

Si sono fatte anche fotografie del pianeta, le quali hanno mostrato nettamente la calotta polare, che era il dettaglio più spiccato e netto della superficie, ma esse hanno anche mostrato dettagli invisibili o poco visibili per l'occhio munito del cannocchiale. Queste fotografie potranno essere studiate con comodità e costituiranno documenti ai quali si potrà sempre riferirsi per decidere con certezza le variazioni che potranno sopraggiungere, nel corso degli anni, alla superficie del pianeta. Poco a poco, gradualmente, arriveremo a conoscere gli elementi essenziali della climatologia marziale nei suoi rapporti colla topografia.

***

Alcuni hanno voluto spiegare l'indebolimento della tinta del pianeta con un agglomeramento di cirri (nubi) assai sottili od anche nebbie molto leggiere nella sua atmosfera. Proiettata questa condensazione sulle regioni oscure (mari, laghi, canali) simile a un velo atmosferico, le attenuerebbe facendole apparire di un grigio più chiaro, mentre che davanti le regioni rossastre aranciate, le farebbe vedere di un giallo pallido, in causa del colore bianco delle particelle di acqua o di ghiaccio. La scomparsa del *Mare Sirenum* e la quasi invisibilità della *Gran Sirte* non si potrebbero spiegare con altre ipotesi.

L'astronomo francese Antoniadi, dopo una serie di accurate e rigorose osservazioni, ha potuto formulare alcune conclusioni sull'aspetto e sulla visibilità del pianeta. Dopo aver detto che con immagini calme, i grandi strumenti sono assai superiori ai piccoli per lo studio del pianeta, e ciò che l'occhio vede al principio dell'osservazione è sempre più sicuro di quello che vede dopo parecchie ore di sforzo, soggiunge che il pianeta si copre parzialmente di nebbie biancastre, come quelle della terra, ma quasi mai assolutamente opache.

Le recenti osservazioni hanno fatto rilevare non solo che non vi è alcuna forma geometrica sulla distribuzione delle linee marziali, come si era ammesso fino ad ora, ma anche che nessuna macchia, che rimanga continuamente visibile presenta una forma geometrica. I canali sono di aspetto differente l'uno dall'altro, un certo numero di questi è continuamente visibile, e quindi sono reali come le macchie grigie, altri appaiono come striscie diffuse, senza forma. Il reticolato complicato di linee rette deve essere illusorio, e al suo posto un grande cannocchiale rivela la struttura ondeggiante dei marmi complessi o pure quella di uno scacchiere informe. L'aspetto del pianeta è paragonabile a quello della Luna, soltanto che la Luna è un corpo morto, e in Marte vi sono continue trasformazioni. I segni enigmatici di Marte fanno divenir pazzi gli astronomi, giacchè le configurazioni cambiano di aspetto da un momento all'altro. Nell'osservare i disegni del lago del sole e dei suoi dintorni mi pareva di vedere una fotografia di una parte del corpo umano ottenuta coi raggi Roentgen. Quali misteri ci nasconde questo pianeta, e arriveremo noi a scoprirli?

Prof. G. Naccari

(1) [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO
29 mercoledì: S. Tomaso vescovo e martire.
30 Giovedì: S. Eugenio vescovo.
Leva il sole a ore 7.35 — Tram. a ore 16.34.

Un'ambasciata cinese a Venezia nel 1652

L'ambasciata cinese, che oggi, accolta con festa, viene a visitare la nostra città, non è la prima che Venezia riceva da Sovrani di quella terra remota.

Quando il nome della Repubblica di San Marco correva pei mari fino alle più lontane regioni, e la possanza del suo Stato e le sue vittorie echeggiavano per tutto l'Oriente, nel 1652, una missione cinese diretta a Roma passava a Venezia con incarico di recare, da parte di quei Sovrani, una lettera di rispettoso saluto al Doge e al Senato.

L'illustre storico comm. Berchet, che illustrò con tanta dottrina le relazioni di Venezia coll'Oriente, pubblicava, fino dal 1885, cinque documenti del nostro Archivio di Stato ai Frari, che egli ha illustrati con copiosi eruditi commenti (1).

La missione era composta di un padre gesuita polacco e da un gentiluomo cinese. Il primo era il Padre Michele Boym, arrivato in Venezia colle galere di Beyrut, e che aveva prima fermato a Smirne ove, dal pulpito, aveva recitato una relazione sulla Cina e sulla religione cattolica in quell'impero, relazione che aveva pronunciato in purissimo *idioma d'Italia* allora il più conosciuto fra gli idiomi stranieri in Oriente, e vestito alla cinese come usavano in pubblico i gesuiti.

La missione era stata spedita da Yong Mang, nipote dell'ultimo imperatore Tsun-Ukin, principe di Kuaci, eletto sovrano da una fazione, e che risiedeva a Canton. L'imperatrice Maria, sua madre, Anna sua moglie, e Costantino, loro figlio, erano stati battezzati dal Padre Saverio Koffler; ed anche il Viceré di Koungsi, di nome Pam Achille, si era fatto cristiano.

Nell'*Esposizione* che l'Ambasciatore di Francia presentava il 14 dicembre 1652 al Collegio [illegible] l'arrivo di un Religioso, latore di una lettera della Regina di Cina, *la quale si è fatta Christiana con la Regina sua figlia et con la Principessa sua Nipote. Nel medesimo tempo è stato incaricato d'una lettera che la seconda Persona del Regno scrive a Vostra Serenità. La fama di questa Repubblica è grande in quel Paese, et questo Principal signore che governa il tutto sotto quel Re, ne ha voluto rendere testimonianza a Vostra Serenità con simili ufficiosità, et essendovi alcuni francesi che predicano in quelle parti la fede, hanno consigliato questo Religioso di addricciarsi al Ministro del Re (di Francia) che si trova qui per presentarlo alla Serenità Vostra.*

E chiesto di poterlo presentare al Doge in Collegio, l'ambasciatore dichiarava che, in tal caso, avrebbe l'inviato cinese consegnata la sua lettera *scritta da Chinese con tutte le cerimonie del Paese; et la Serenità Vostra riceverà il consenso di vedere la stima che si fa della Serenissima Repubblica nelli paesi così lontani.* Il messo chinese era da due anni in viaggio, e aveva con sè il gentiluomo chinese, inviato perchè riferisse sulle accoglienze e sui paesi visitati, avendo quella Regina l'intenzione di mandar fra due anni una grande Ambasciata in Europa.

Ottenuta l'udienza, non però il permesso di far sedere i due messi al cospetto del Doge, come avrebbero preteso, il 16 dicembre 1652 essi dall'Ambasciatore di Francia furono introdotti in Collegio. E fatte le riverenze all'uso cinese, espose in italiano il religioso, come avesse predicata da anni in Cina la fede di Cristo e ottenuta la conversione della Regina Madre e della Regina moglie, e figliuola, che aveva battezzate, e disse che sperava che nei due anni da che aveva lasciati quei paesi, anche il Re si fosse convertito al cristianesimo, giacchè alla sua partenza già si stava istruendo nella fede. Poi cavò da una borsa di raso bianco e lesse, la lettera del Primo Ministro di Cina, in cinese, poi la tradusse in italiano; ridondante di titoli, diretta al Doge e Senato, e con espressioni di grande stima alla Repubblica.

Il giovane cinese che accompagnava il Padre Boym, salì i gradini del *tribunale*, e consegnò la lettera nelle mani del Doge che gli espresse la sua soddisfazione. Poi, con molte riverenze «alla chinese», si ritirò.

Dopo di che per ordine dei Savi del Collegio fu disposto che i due Messi potessero vedere le cose più notevoli della città, e loro si presentò lo Scudiero del Senato, Comin, che in una gondola a due remi, li condusse a veder la città, ed alcune chiese, ed anche il Tesoro di San Marco. — Fu inoltre decretata una spesa di 100 ducati per l'acquisto di due vesti, ed altri regali, per quei due messi.

Ma prima ancora che giungessero a Venezia, l'imperatore Yong-Ming era stato detronizzato da Chung-tchi, della dinastia tartara, e non potè più ricuperare il dominio.

Il nostro Archivio di Stato, così ricco di documenti sull'Oriente, e specialmente turchi e giapponesi, conserva due traduzioni della lettera cinese del Viceré Pam, una nella *Filza delle Esposizioni Principi* del 1652, ed una nel vol. XIX dei *Commemoriali*: ma invano vi si cerca oggi l'originale, che nella sua borsa di raso fu consegnato al doge.

C. M.

(1) Un Ambasciatore della Cina a Venezia nel 1652, nell'Archivio Veneto, 1885, tom. [illegible] pag. [illegible].

L'arrivo della missione cinese

S. A. I. il principe Tsai-Hsun, capo della Missione Cinese, della quale abbiamo annunciato giorni fa la visita a Venezia, arriverà questa mattina alle 9.30 con treno speciale.

Dato l'arrivo in forma ufficiale le autorità si recheranno alla stazione. L'autorità politica ha preso grandi misure per mantenere l'ordine pubblico.

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna avverte che questa mattina all'arrivo della Missione Cinese i vaporini delle linee di Canal grande si fermeranno ai pontili dove si trovano, rimanendovi fino al passaggio del corteo.

La partenza seguirà alla sera alle 23.50.

Nel primo anniversario del disastro Siculo Calabrese

Iermattina alle 8 nella Chiesa della Fava S. E. il Cardinale Patriarca celebrò la messa a suffragio delle vittime della tremenda catastrofe tellurica di Calabria e Messina, ricorrendo ieri il primo anniversario.

Assistettero alla cerimonia numerose personalità e molto pubblico. Il Patriarca finita la Messa pronunciò brevi parole per ricordare la triste data.

***

Ieri mattina poi alle ore 9, gli allievi della nave scuola « Scilla » divisi in due squadre e accompagnati dal nostromo e da un sorvegliante, si trovarono nella chiesa di S. Zaccaria per assistere alla messa funebre che, appositamente per loro, si celebrava in memoria delle vittime del terremoto calabro-siculo dell'anno scorso.

Officiava il rev. don Pietro Casco, il quale alla fine della messa pronunciò brevi, toccanti parole ricordando l'immane catastrofe.

In mezzo al tempio era disteso un gran drappo nero con sopra un stendardo, intorno al quale erano schierati i marinai ietti fatti oggetto di [illegible] simpatia dal pubblico che assisteva alla funebre commemorazione.

La revisione delle liste elettorali

I Membri componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali sono invitati in Municipio alla seduta della Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali indetta per Martedì 4 gennaio 1909 alle ore quindici per trattare della revisione ordinaria delle liste elettorali politica, amministrativa e commerciale per l'anno 1910.

L'arrivo del Principe di Udine

Iersera col diretto di Milano delle 18.45 è arrivato a Venezia proveniente da Torino S. A. R. il principe di Udine, accompagnato dall'aiutante di bandiera.

S. A. riprenderà l'imbarco a bordo del cacciatorpediniere « Euro ».

Per la bandiera di combattimento alla r. n. " S. Marco "

Pervenne al Comitato la seguente offerta dal signor ing. Cesare Teserelli L. 20.

Somma precedente L. 6707.80 — In totale L. 6727.80.

Per l'assistenza sanitaria gratuita dei poveri

Il Sindaco di Venezia avverte che in seguito all'approvazione da parte della Giunta Comunale del nuovo elenco dei poveri agli effetti dell'assistenza sanitaria gratuita, compilato in base alle dovute norme, detto elenco è pubblicato all'albo pretorio e sarà reso ostensibile a chi ne faccia richiesta presso l'ufficio degli ispettori di beneficenza.

Col mese di gennaio 1910 cesseranno di avere valore le tessere ora in corso, le quali dovranno essere restituite al Municipio per rilascio dei libretti nuovi, in quanto ne sia riconosciuto il diritto.

L'Assemblea dell'Ordine dei Medici

Giovedì 30 Dicembre 1909, nello Stabilimento idroterapico in campo S. Gallo, gentilmente concesso, alle ore 4.45 pom. avrà luogo l'assemblea ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione bilancio preventivo 1910 — 3. Nomina dei revisori dei conti pel bilancio 1909 — 4. Prof. Molon Carlo « Sulla terapia delle pleuriti ».

In mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 5.

Per la Mutualità scolastica

I componenti del Comitato Esecutivo della Mutualità Scolastica di Venezia, della quale l'avv. Max Ravà è vice-presidente, signori Co. prof. Federico Pellegrini, Dr. Giuseppe Mazzetti, Dr. Ennio Zuccari, signore Eugenia Vigevani-Errera, Maria Pezzè Pascolato, prof. Davide Benassi, prof. Lorenzo Bettini, prof. Giuseppe Ceroni, prof. Agostino De Marchi e prof. Comin Peverelli, ad onorare la memoria della signora Amalia Consolo-Ravà, hanno deliberato di iscrivere a proprie spese per un anno alla Mutualità Scolastica dieci alunne povere appartenenti alla Scuola Femminile G. Gallina.

Si fracassa il cranio cadendo ubbriaco

Iermattina un operaio certo Giuseppe Patea, muratore, lavorando in una casa in costruzione in corte del Teatro Vecchio a San Cassan, cadeva a terra da un'altezza di parecchi metri ferendosi malamente alla testa. Fu raccolto dai compagni, poi con la Croce Azzurra trasportato all'ospedale civile.

Sembra avesse riportata la frattura delle ossa craniche e gli si è sviluppata la commozione cerebrale. Trovavasi in grave pericolo e malgrado le pronte cure dei sanitari, verso sera il disgraziato spirò.

Come la disgrazia sia avvenuta esattamente non si può stabilire, ma tanto il Patea, come qualche altro suo compagno si dice fossero un po' presi dal vino.

"Vatra Luminoasa Regina Elisaveta"

E' uscita, in elegante fascicolo ricco di illustrazioni, la relazione del primo anno di attività della I. sezione italiana, con sede in Venezia, dei « Vatra Luminoasa Regina Elisaveta » di Bucarest.

L'istituzione dei « Vatra Luminoasa » Focolai luminosi comprende — come ricorda opportunamente il relatore conte Emilio Budan primo vicepresidente della sezione — due parti distinte ma indissolubilmente legate fra di loro e intezrantesi a vicenda: la colonia di Bucarest detta anche « Città della luce » o « Città dei ciechi », e le sezioni, tante società autonome, sparse dovunque, tanto in Rumenia, quanto fuori. Mentre la prima è destinata ad accogliere stabilmente i ciechi, senza distinzione di censo, di nazionalità e di religione, le seconde hanno il compito di venire materialmente in aiuto alla Colonia che appunto per esse esiste.

Il Conte Budan, dopo aver data una chiara idea dei « Vatra Luminoasa » e dei nobili intenti che essa si prefigge, viene a parlare diffusamente dell'opera proficua esplicata dalla « Prima sezione italiana » da lui fondata un anno fa. Egli conclude esprimendo l'augurio che tutte le persone di cuore vengano in aiuto della provvida istituzione che mira a recar sollievo a tanti infelici.

La bella e chiara relazione del Co. Budan è preceduta dall'elenco dei soci della sezione oltre 101 e da una prefazione nella quale Salvatore Farina narra come sorse nella mente di Carmen Sylva, la gentile regina di Rumania, l'idea tanto umanitaria di soccorrere i ciechi.

Furti e furterelli

Il Commissariato di P. S. di Castello continua a ricevere denuncie di furti.

Il signor Ferdinando Haile abitante in Corte del Paradiso a Santa Maria Formosa denunciò il furto di molti oggetti di biancheria per un valore di [illegible] lire.

× Il signor [illegible] Ferdinando abitante in Corte della Pietà a San Francesco della Vigna ebbe a constatare la sparizione di circa 80 lire in varia moneta, che si trovavano nel tiretto di un mobile in casa sua.

× Tale Vittorio Dalla Rena dimorante in Calle delle Rasse 42/3 fu derubato di una collana d'oro da 80 lire e di altri piccoli oggetti. Sospetta quali autori di questo furto tre ragazzi fra i diciotto e i vent'anni ch'egli ebbe a notare in casa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 28

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data dell'11 gennaio prossimo le regie navi «Re Umberto» «Sicilia» e «Carlo Alberto» passeranno al posto di riserva.

Nelle predette regie navi prenderanno imbarco i seguenti ufficiali:

Sulla regia nave «Re Umberto»: Sottotenente di vascello G. Figari, sottotenenti di vascello Peggio, Quentini, Faingola, Trevisiliani, — capitano medico Antonelli — capitano commissario Gambardella.

Sulla regia nave: « Sicilia »: Sottotenente di vascello f. f. tenente di vascello Granodia: — Sottotenenti di vascello: Fabiani, Sabatini, Carli, Buonitsegna, Cenerelli; — capitano macchinista Piccirillo — capitano medico Cavallari — capitano commissario Zola.

Sulla regia nave « Carlo Alberto »: Tenente medico Fattori — capitano commissario Maffiardi.

Per le suddette navi non essendovi destinazione di ufficiali maggiori, non sarà osservata la disposizione dell'art. 5 par. 2 del regolamento sulla consegna degli ufficiali di bordo.

In base alla disposizione dell'art. 47 del regolamento e in esecuzione alla legge sull'avanzamento dei corpi militari della regia marina, è stato ordinato il seguente quadro di avanzamento per gli ufficiali dei corpi reali equipaggi. Il quadro di avanzamento, riveduto ed approvato dal sottoscritto, in conformità all'art. 116 del regolamento è così formato:

Categoria marinai: Capitani: Costa, Barcone, Barucco — Tenenti: Di Cesare, Schettino.

Categoria timonieri: — Capitani: Laurenti, Magri Gonno, Compagni. — Tenenti: Stanili, Corio, Ferucchini.

Categoria cannonieri: — Capitani: Dello Strologo, Bonchi, Rodriguez, Mazzella — Tenenti: Mazziello, Imperatrice, Cossu.

Categoria torpedinieri: Capitani: Cavalletti, Zappa, Calessi, Betta — Tenenti Amaia, Durando.

Categoria semaforisti: — Capitani: Marson, Dieca — Tenenti: Dogliano.

Categoria aiutanti: capitano Diavenon — Tenente Mitrari.

Categoria infermieri: Capitano Gardona.

Categoria furieri: Capitani: Salarin, De Leonardis, Leandro — Tenenti: Tonlo, Trogano, Corrado.

Con la data del primo gennaio p. v. il tenente commissario Piccone è destinato a prestar servizio presso la sotto-direzione di artiglieria ed armamenti Castellammare in sostituzione del capitano commissario Zola.

Movimento del regio naviglio. — «Volturno» giunta a Dar-es-Salaam il 27 — «Etruria» partita da Washington per Norfolk il 27 — «Puglia» partita da Shangai per Hong-Kong il 28. — «Montebello» giunto a Gaeta e ripartito il 28.

Varie di Cronaca

Un atto generoso.

Con gentile e pietoso pensiero la baronessa Angela de Reinelt, ospite gradita della nostra Città, ha anche quest'anno rimesse al Sindaco lire 500 pei poveri. — Il Sindaco ha espresso i sensi della più viva gratitudine alla nobile benefattrice e tosto provvedute alla distribuzione dello importo.

Ragazzo in cerca d'avventure.

L'altro giorno è scomparso improvvisamente da casa sua in Corte Contarina a San Marco 1583 il ragazzo tredicenne Gaetano Vaccarile fu Natale da Bari, che qui faceva l'elettricista.

La sua famiglia denunciò la scomparsa alla Questura Centrale.

Il giovane Vaccarile sarebbe partito per una gita di piacere.

Ateneo Veneto.

Caduta deserta per mancanza del numero legale l'assemblea del 27 corr. la Presidenza avverte i soci che l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo questa sera alle ore 8½ e sarà svolto l'ordine del giorno di cui l'invito già spedito loro a domicilio.

Nella P. S.

In seguito a sua domanda il signor Alfredo Fasano applicato di P. S. addetto al Gabinetto del Questore, è stato con recente decreto trasferito a Udine. La Questura perde un modesto, ma attivo e zelante funzionario che durante la sua permanenza qui aveva saputo rendere preziosi servizi.

L'amore di un figlio.

Certa Giuditta D'Este, dimorante ai Birri, dovette ricorrere ieri all'opera dei Sanitari per farsi curare alcune lesioni riportate in varie parti del corpo. La donna era stata ridotta in quelle condizioni in seguito ad una questione col figlio, che aveva finito col bastonarla.

Capo d'anno.

Le Cantine « Due Mori » Rialto vendono per esportazione il Vino Nuovo Cortinello a 35 grande assortimento) — Servizio gratis a domicilio — Vini in bottiglia.

Pianoforti Nazionali ed esteri A. Pieri

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Ernst Kaps — Vendita, noleggio e riparazioni, Santo Stefano Calle del Pestrin N. 2476.

La rinomata cantina

Tomaso Giove Venezia S. Silvestro 1176, Telefono 651 — spedisce franco a domicilio in fiaschi e damigiane, ottimi vini Veronesi, Valpolicella e Valpantena da pasto e generosi, a buon mercato!!

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi in Piazza S. Marco dalle ore 17 alle 19:

1. Inno della Cina — 2. Valzer « Die Puppenfee » Bayer — 3. Sinfonia « Zampa », Herold — 4. Atto 4. « Mefistofele », Boito — 5. Finale 1 « Aida », Verdi — 6. Inno della Cina.

La beneficenza.

× Hanno versato a favore dei bambini poveri degenti in questo Spedale:

Villiam S. Haiton L. 5 — Riotti cav. Massimo 20 — Bar. Pina Rossi Giustiniani 20 — Co. Paolina Giustiniani 20 — Co. Luisa Valier 5 — Famiglia Cavalieri Gretto 5 — Principessa Borghese 10 — Emilia Tomich Battaglia 5 — Giulio e Margherita Bertolini 10 — Ron Sarfatti Jesurum 5 — Co. Leopolda Brandolin d'Adda 20 — Pietro Manzer 5 — Co. e Contessa Andrea Marcello 10 — Giovanna Castantini Tomaschi 10 — Pietro Tecchiati 5 — Luisa e Giuditta Levi 5 — Evelina e Carmela Piamonte 5 — Maria Becher Hungerroll 20 — Prof. cav. Tito Martini 5 — Maria Maluta Vianello 10 — Carlo Valiantara 5 — Bettiolo Angelo 5 — Carolina Venuti 10 — D.r Alvise Cannezzi 5 — Antonietta Candiani Cattagna 5 — Anna ed Elsa Bianchini 10 — Maria Walter 10 — Emma Ito Prà 5 — Fratelli Tosa 10 — Rag. Cav. Giacomo Scarabellin 5.

Co. Venier di Serego Allighieri; Panaro Drago; Pia Hueber; Co. Emma Ciogna Tonolo; [illegible] Bressanin; Conchina, Sandra e Nika Pasolato; Teodolinda Battaggia; Elsa Palazzi Cipolloto; Teresa Ivancich Bertanzi, Teodolinda Giudrea ved. Battaggia; Giannetta Palazzi Bianco; Baronessa Gisella Hellenbach; Eugenia Jesurum Orefice; Emilia Venerando Chitarin offrirono vestiario e giocattoli — Ernesto Boscapè offrì N. 60 [illegible]

× La Spett. Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza della Provincia Veneta, ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 10 per onorare la memoria del compianto Socio signor Italo Mazzoni deceduto nella tremenda catastrofe del 28 Dicembre passato anno in Messina.

× Per onorare la memoria della compianta sig. Clementina Mainoli la famiglia ha elargito: lire 50 alla Nave Scilla e lire 20 al Patronato Divina Provvidenza, il dott. Bino Bombardella lire 5 all'Istituto Clitota, il rag. Mario Baldin lire 5 e la Famiglia Baldin lire 10 alla Cassa di M. S. fra Operai iscritti alle Associazioni Monarchiche.

× In memoria della signora Amalia Consolo Ravà pervennero, alla Fraterna Israelitica lire 5 dal sig. Giacomo Maestro, lire 20 dalla sig. Adele Richetti e figlio prof. Consiglio e lire 50 dai nipoti cav. Lazzaro ed Elda Donati. — All'Educatorio Rachitici lire 10 dalla sig. Elisa Pesaro Drago e lire 10 da Ettore e Ines Salom. — All'Ambulatorio dell'Ospedale Umberto I. lire 10 la famiglia del comm. avv. Giacomo Levi. — Al Pane Quotidiano lire 15 la signora Emilia Finzi Benvenuti, lire 10 il sig. Bismarck Sullam e lire 10 il dott. Elio Rietti. — Alla Dante Allighieri lire 10 il prof. Dioscoride Vitali e signora, lire 5 il dott. Bratti, lire 10 l'avv. Amedeo Massari, lire 150 i signori Leone D.r Fausto, avv. Angelo, cav. Marco Orefice e le loro signore perchè il nome della compianta signora rimanga tra i soci perpetui del Comitato di Venezia. — Alla Colonia Alpina lire 20 il conte Riccardo Rosa e lire 10 Umberto ed Emma Padoa. — Alla Società Centro l'Accattonaggio (Sezione Patronato dei minorenni condannati) lire 10 dal sig. prof. avv. Francesco e Rita Carnelutti, lire 10 sig. cav. Giorgio ed Emma Luzzatto, lire 10 sig. maggiore Ettore ed Ida Luzzatto, lire 10 sig. avv. cav. Luzzatto Umberto. — Alla Croce Azzurra lire 20 dalla sig. Adele Richetti e figlio prof. Consiglio e lire 10 dal dott. Fabio Vitali. — All'Istituto dell'Infanzia Abbandonata lire 10 dalla famiglia Bombardella. — Al Cimitero Israelitico di Lido lire 20 dai nipoti cav. Lazzaro ed Elda Donati. — Alla Nave Scilla: [illegible] 15 dal comm. Raimondo Rock e figlio Italo, lire 15 dalla famiglia Romanin Jacur, lire 10 dai signori Moisè ed Eugenia Pardo, lire 5 dal sig. Guglielmo Pardo. — Alla Cassa di M. S. fra Operai iscritti alle Associazioni Monarchiche lire 10 dalla Famiglia Baldin e lire 5 dal rag. Mario Baldin. — Alla Casa Israelitica di Ricovero lire 10 dal comm. avv. Giacomo Levi, lire 10 da Giulio ed Adele Salom, lire 20 da Leonilda De Benedetto Treves de Bonfili, lire 10 da Rita e G. Fabre Cam, lire 5 da Lazzaro D.r Levi; lire 5 da Mosè D.r Cesa Porto e signora, lire 10 dal cav. Luigi Levi e signora.

× L'offerta di lire 20 all'Educatorio Rachitici ieri pubblicata non era del comm. Graziano Ravà, come per errore fu stampato, ma invece del comm. Massimiliano Ravà e signora.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Commemorazione del cav. Giuseppe Ceresa

SPINEA — Ci scrivono, 28

Ieri all'inizio della seduta consigliare il Sindaco con acconce parole commemorò il compianto cav. Giuseppe Ceresa, fratello dell'esimio consigliere cav. Luigi.

Il Consiglio unanime si associò alle belle parole del Sindaco, e su proposta del cav. uff. Lavezzari deliberò d'incaricare il Sindaco a porgere le condoglianze del Consesso al collega cav. Luigi Ceresa.

Il Sindaco disse che il cav. Lavezzari lo aveva prevenuto nel provocare quel voto, e che di buon grado accettava l'incarico.

Si passò poi alla trattazione dell'ordine del giorno, che venne tutto esaurito.

DOLO — Ci scrivono, 28

Le solite esagerazioni — Non ne avremmo parlato. Però la articolessa odierna dell'*Adriatico* ci fa uscire da quel riserbo, che ci sembrava naturale di fronte ad una piccola questione personale già liquidata, e per non dare adito agli avversari di interpretare il nostro intervento in un senso dannoso per uno degli interessati. Ma la esagerazione è spinta a tal punto, che, costretti, come dicemmo, ad intervenire, dobbiamo — per chiarir meglio le cose — riferirci da principio.

La Commissione di Beneficenza di Venezia [illegible] giorni addietro una deliberazione Consigliare del nostro Ospedale, con la quale venivano concesse a titolo di [illegible] lire 800 ad un suo impiegato [illegible] a lasciare il posto per recarsi in Venezia. Il collega della *Libertà*, nuovo [illegible] di Padova, trasmetteva la notizia [illegible] quotidiano, con una leggera punta di [illegible] verso l'Amministrazione esposta si con tanta leggerezza a subire un nuovo [illegible].

Parve all'impiegato invece, ed a torto, che lo si volesse prendere di mira mentre era evidente che si deplorava l'atto nella sua essenza amministrativa non in quanto volesse ad aiutare chicchessia.

Da ciò un alterco liquidatissimo tra le parti in causa, che sarebbe ormai caduto nell'oblio senza le interessate gonfiature dell'*Adriatico*.

Prescindiamo dai dettagli che utilizzati intenzionalmente dall'*Adriatico* stesso servono a parlare di... aggressioni e di contusioni, solo ci basta avvertire che il paese per questo fatto non è in agitazione, e che ridono anche i polli, perchè tutti sanno che oramai a Dolo la grande maggioranza non è più disposta a lasciarsi rimorchiare dalle manovre di qualche straordinario corrispondente, ma è abbastanza... *storta* per apprezzare al loro giusto valore le prediche che vengono da certi pulpiti e che sovente coprono merce di contrabbando!

Del resto e questo lo diciamo all'infuori [illegible] odierno) un po' più di tolleranza signori avversari! Se le persone del [illegible] nostro dovessero eccitarsi alle pe[illegible] contumelie ed alle insinuazioni che costituiscono il normale florilegio letterario se non del corrispondente ordinario, di quello straordinario dell'*Adriatico* o di [illegible] fratelli settecladestini, non la si finirebbe più e le contese personali sarebbero all'ordine del giorno e della notte!

Pel tram Mestre - Mirano

MESTRE — Ci scrivono, 28

Con piacere abbiamo visto stamattina incominciare i lavori per la nuova linea tramviaria Mestre-Mirano. Questa linea [illegible] circa 12 chilometri, sarà a trazione elettrica, e dipenderà della Società tramvie di Mestre. Sul passaggio a livello delle linee Venezia-Treviso e Venezia-Pontebba verrà costruito un grandioso cavalcavia per il tram e anche per i pedoni ed i carri. Il cavalcavia, pel quale presto si inizieranno i lavori, sarà ultimato in [illegible], epoca in cui si spera che il tram potrà cominciare il servizio su questa nuova ed importante linea.

Belluno

Il Gazometro

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Ci consta che già cinque o sei proposte sono pervenute al Municipio per la costruzione di un gazometro.

Sappiamo che la Giunta si radunerà presto per prendere in esame e per stabilire a quale dovrà attenersi.

E sempre ritardi — Il ritardi ferroviari continuano. Anche stamane il treno che doveva giungere alle 9 è capitato con oltre un'ora di ritardo. Ma quando verrà sistemato questo benedetto servizio?

Escursione invernale

I sottufficiali del 56. reggimento qui di guarnigione, l'ultimo giorno dell'anno intraprenderanno la salita del Visentin. Pernotteranno in quel Rifugio; al mattino susseguente scenderanno a Vittorio e tosto, per la strada di Alemagna, rientreranno in Belluno. Li guiderà un maresciallo.

L'on. Paganini Senatore

Si assicura da ottima fonte che nella prossima nomina di senatori sarà compreso con l'Antigo, col Pastro, col De Cesare e col De Riseis anche l'on. Roberto Paganini, ex deputato del nostro collegio.

L'on. Paganini, infatti, oltre il titolo costituitogli dalle tre legislature come deputato, oltre al lacchissimo censo, si è acquistato in questi ultimi anni altissime e speciali benemerenze per la sua opera nell'altra sponda e come presidente e capo delle imprese per il porto di Antivari e per le ferrovie di Vir Bazar.

D'altro canto la sua nomina viene a colmare un vuoto da moltissimi anni lamentato.

La nostra provincia, infatti, dalla morte dell'on. Alvisi, vale a dire da circa [illegible] anni, non ha avuto alcun rappresentante nella Camera Alta.

Mancato infanticidio - Due arresti

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto a Lentiai di Mel. Stamane una giovane, tale Giovanna Zuccoletto di Antonio, dava alla luce un bimbo, frutto di relazione che aveva con uno del paese. [illegible] la ragazza, con l'aiuto della propria madre, gettava il piccino da una finestra della propria camera.

Della cosa s'accorse della gente, che raccolse il neonato. Questo fortunatamente, poichè la finestra era poco alta, non aveva riportato che lesioni di lieve entità. Del fatto vennero avvertiti i carabinieri di Mel, che con quel pretore si recarono sul luogo. Entrambe le donne vennero dichiarate in arresto. La vecchia venne trasportata nelle carceri di Mel, mentre la puerpera si trova piantonata nella propria stanza da letto, ove le venne mandata per le cure del caso una levatrice.

In memoriam — Stamane nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano è stato celebrato un ufficio funebre per coloro che or è un anno perirono in seguito al terremoto nella Sicilia e nella Calabria.

Alla cerimonia ha assistito parecchia gente.

Una scossa di terremoto

Stasera, alle 19.20, preceduta da boato, è stata avvertita in città una scossa di terremoto.

I sismografi tanto dell'Osservatorio che del Liceo hanno registrato una scossa in direzione nord-est — sud-ovest.

La scossa è stata di quarto grado della scala Mercalli ed ha avuto la durata di tre secondi.

L'assoluzione del carabiniere

La causa contro il carabiniere Bernardo Benardo accusato di omicidio nella persona della zingara Baba, è terminata stasera con verdetto completamente assolutorio.

Il carabiniere è stato subito posto in libertà, fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico che assisteva all'udienza, e dei colleghi.

Il carabiniere Benardo è stato ora destinato alla stazione di Mestre ove si recherà domani.

Padova

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 28

Alle 12.45 si riunì oggi il Consiglio Provinciale. Presiedeva il sen. Foratti, assisteva il Prefetto.

Appena aperta la seduta il sen. Foratti rievocò con nobili parole la sventura che un anno fa s'abbattè su Messina e Calabria, esponendo come la Presidenza abbia proposto di inviare ai sindaci delle due città il seguente telegramma:

« *Sindaco - Messina — Sindaco - Reggio Calabria* — Alle terre che oggi un anno videro tramutate d'improvviso la gioia e la delizia del più bel sorriso di Cielo in rovina desolazione lutti giunga col fremito di ogni anima italiana il ricordo del Consiglio Provinciale di Padova che con indicibile dolore rammenta la immane sventura nazionale e colla maggiore fiducia che viene dalla solidarietà del dolore augura alle presto risorte alla vita al commercio alla prosperità. — Presidente Consiglio Provinciale *Foratti*. »

Alle parole e alla proposta del Presidente si associano il Co. Giusti a nome della Deputazione e il sen. Levi-Civita.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni il Consiglio approvò l'istituzione del posto di Economo della Deputazione Provinciale con lo stipendio di annue lire 2500 — con cauzione di lire 2500 — e con i diritti e doveri portati dai regolamenti e dalle deliberazioni consigliari 20 luglio 1868, 20 luglio 1909.

Fu pure deliberato di togliere al primo scrivano le mansioni di Economo ed il relativo stipendio viene ridotto a lire 2000; di sostituire il posto di scrivano con quello di Applicato e di sopprimere il posto di ingegnere assistente-disegnatore con lo stipendio di L. 2700 istituendo il posto di assistente disegnatore con lo stipendio annuo di L. 2000.

Dopo una lunga ed animata discussione si approva la concessione a ciascuno degli stradali sorveglianti stradali della Provincia di un compenso mensile di lire 20, respingendo la proposta del consigliere Giacinto Turazza che voleva portare il compenso a L. 500 annue. E' pure approvata dopo breve discussione la costruzione di un cavalcavia sulla strada Tirolese a Villa Ponte.

Si delibera poi di accordare al Comitato esecutivo dell'esposizione di Pontevigodarzere la somma di lire 2000 in contanti, e lire 500 per medaglie da distribuirsi in premi a nome della Provincia di Padova e si stabilisce in lire 1000 il contributo per l'esposizione di Torino.

Vengono approvati i contributi di legge per la costruzione di una strada in Comune di S. Elena e di una a Piombino Dese; ed è pure autorizzato il pagamento delle rate scadute del contributo provinciale per restauro della parte monumentale dell'ex-monastero di Praglia.

A rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi Centrali Veneti è rieletto il cav. uff. avv. Domenico Toffanin. A rappresentante della Provincia della Giunta di vigilanza della R. Scuola « Pietro Selvatico », per le arti decorative ed industriali in Padova viene nominato l'ing. march. Manzoni.

Vengono quindi svolte due interrogazioni, una del consigliere Sinigaglia riguardante la tassa delle automobili, che egli vorrebbe fosse devoluta in parte alle Provincie; l'altra del consigliere Luzzatto Dina intorno al Magistrato alle Acque.

Il Presidente rivolse da ultimo una viva parola d'augurio a tutti i consiglieri.

Gesta di ladri a Camposampiero

Il territorio preso pianotte all'assalto dai ladri fu Camposampiero.

La prima ad essere visitata fu la canonica di S. Pietro. Penetrati mediante scasso nella sola pianterreno, i ladri si avanzarono nel tinello e nella stanza adibita a studio.

Scassinarono tutti i cassetti, rovistarono ovunque, ma non riuscirono a trovare il becco d'un quattrino. Entrarono anche nella cucina, aprirono le credenze ma anche questa visita non ebbe miglior risultato. I ladri si indirizzarono subito ad un'altra canonica, quella di S. Marco.

Aperta mediante scalpello la porta di ingresso, entrarono in tutte le stanze. Anche qui aprirono tutti i cassetti, misero sossopra mobili e carte e con miglior fortuna della prima volta. In un cassetto trovarono infatti 60 lire: era il fondo di cassa della Società Figlie di Maria della parrocchia.

Visto che nella canonica facevano affari magri, essi pensarono di cambiar rotta e presero d'assalto l'abitazione della signora Angelina Valsecchi.

Una perquisizione minuta negli appartamenti fruttò loro 12 lire soltanto.

Penetrarono da ultimo negli uffici del Consorzio Agrario e nella abitazione del Pretore senza però alcun risultato.

Stamane fu avvisato dei furti il maresciallo dei carabinieri che si mise tosto sulle traccie dei ladri.

Il Pretore ha dovuto, oltre agli altri, fare sopraluogo anche a casa sua.

CITTADELLA — Ci scrivono 28

Tiro a volo — Brillantissimo riuscì il tiro di domenica stante il grande concorso di tiratori.

I premi furono così assegnati:

1. e 2. premio divisi fra Giarella Antonio e Gasparin di Marano; 3. Bortoli di Bassano; 4. Zanon Ubaldo; 5. Matteazzo Mario; 6. e 7. divisi fra Busatta Virginio, e Ziliotto D. Antonio.

Seguirono varie poules vinte dai signori Zanon Ubaldo, Matteazzo, Zanon Federico, Co. Roberti e Montini.

Vicenza

[illegible]

VICENZA — Ci scrivono, 28

G. d. U., In una lettera apparsa nel numero di stamane del *Giornale di Vicenza*, il sen. Colleoni mi fa l'onore di dirmi genuino interprete del suo pensiero, quando nella mia corrispondenza del 24 corr. volli fissare la portata dell'ordine del giorno puro e semplice del Co. Da Schio appoggiato anche dallo stesso sen. Colleoni ed accolto con giubilo irrefrenabile dalla amministrazione « bloccarda ».

Se ciò può lusingarmi non mi esime da una delucidazione che ritenevo sforzatamente limpida dalla esposizione del mio pensiero.

Il ragionamento che io ho fatto aveva ed ha tuttora efficacia rispetto agli avversari, non agli amici: tanto è vero che premettevo l'inciso molto eloquente: « Qui non è il caso di discutere della coerenza del Co. Da Schio » e quindi anche del senatore Colleoni che lo ha seguito. Vale, ripeto, per gli avversari, i quali non potevano accontentarsi, nel momento in cui si discuteva, anzi si negava, la legittimità del loro mandato, di un ordine del giorno puro e semplice, che per essere venuto dall'opposizione e per essere per di più stato preceduto dalle parole del Co. Da Schio — « noi — diceva egli — siamo uomini diversi da ieri » dopo le elezioni del 19 — aveva tutt'altro che il significato di fiducia, che la Giunta aveva l'obbligo di chiedere esplicitamente al Consiglio.

Nè il Co. Da Schio, invece, e nemmeno il sen. Colleoni, obbiettano nulla alla questione della loro coerenza da me intenzionalmente, posta senza discuterla, perchè speravo da loro chiare ed esplicite delucidazioni, che erano attese anche dalla cittadinanza la quale era rimasta dolorosamente sorpresa del loro improvviso e imprevedibile atteggiamento.

Ora che si vuole trarre dalle mie parole una giustificazione, ho l'obbligo di stabilire nettamente da parte mia quello che altri avrebbe dovuto per conto proprio stabilire.

Ed io proprio non posso ammettere che vi sia coerenza alcuna tra il recentissimo atteggiamento del Co. Da Schio e del sen. Colleoni e il loro ultimo atto in Consiglio Comunale.

Difatti essi furono esplicitamente concordi con tutta la minoranza sia sulla legittimità della causale delle dimissioni, sia sull'opportunità del momento d'interrogare il corpo elettorale; ed è stato principalmente in omaggio ai loro principî — e particolarmente all'atteggiamento e ai precedenti del Co. Da Schio — che tutta la minoranza si rivolse agli elettori con un appello che non poteva avere maggiore latitudine e nello stesso tempo più concisa precisione.

« Noi — si diceva in quel manifesto che recava con le altre anche le loro firme — ci rivolgiamo agli elettori affinchè esprimano col loro voto, se la minoranza dimissionaria, con la sua condotta, abbia interpretato il vero sentimento del paese ». Ed il paese ha loro risposto di essere all'unisono con loro nel ritenere « offensivo dei sentimenti religiosi e civili » della cittadinanza, gli atti compiuti dalla Giunta: quindi non possono ora cambiare la portata di un mandato non solo da essi stessi liberamente accettato, come avviene in tutte le normali elezioni, ma da loro stessi nobilmente e liberamente fissato agli elettori.

Il Co. Da Schio, prima delle elezioni, lo ha proclamato dalla tribuna stessa degli avversari, nelle lettere alla *Provincia di Vicenza*, delle quali giova ricordare questo passo di quella del 5 dicembre:

« A Vicenza la Giunta dimostrò il suo intendimento antireligioso a diverse riprese, che tutti conoscono... E poichè per il numero della minoranza è possibile a Vicenza quel *referendum* che a Schio fu negato (ed anche a Vicenza; qui diedi le dimissioni che valgano a procurarlo. La questione più che vicentina è nazionale e vale la pena che un corpo elettorale se ne scomodi un poco, anzi se ne onori contribuendo a dissipare equivoci che malamente dividono il paese. E se il paese se ne preoccupa, non può rimanersi sempre « indifferente », quando vi si trovi impegnato chi lo rappresenta. Dunque la piattaforma, gramni, delle prossime elezioni possa essere questa: se un Comune laico deva come tale controoperare al sentimento religioso o secondarlo in tutte quelle manifestazioni che possono toccare il Comune stesso e non implicano affermazione di principio. »

A questa proposizione di *referendum* hanno risposto no prima i consiglieri Da Schio e Colleoni, quindi hanno risposto *no* gli elettori.

Non possono quindi rispondere si ora i consiglieri Da Schio e Colleoni, senza avere la precisa formale assicurazione che i « bloccardi » siano divenuti « differenti da ieri ».

Questa assicurazione di due egregi consiglieri non hanno avuta, anzi ne ebbero una diametralmente contraria sia dai banchi della maggioranza che da quelli della Giunta.

Si spiega, adunque, se mai non si giustifica, il giubilo col quale gli avversari si sono aggrappati all'ancora di salvezza che detti due consiglieri avevano loro offerta.

SCHIO — Ci scrivono, 28

Incendiari — In seguito a deposizioni testimoniali, i RR. Carabinieri hanno denunziato oggi all'autorità giudiziaria il signor De Pretto Umberto Giuseppe e la di lui moglie Hamner Amalia quali indiziati autori dell'incendio del fabbricato dei fratelli Tomasi in Piovene, avvenuto poco tempo fa.

Ricordiamo che, fin dai primi momenti, erano sorti dei dubbi che l'incendio fosse doloso.

Verona

L'avventura di un cambiavalute

VERONA — Ci scrivono 28:

Il proprietario del Banco di cambio di Via Nuova signor Attilio Stefani, abita con la sua famiglia in una villa sui colli di San Giovanni, entro le mura della città. Ogni sera verso la mezzanotte, il cambiavalute è solito di rincasare e di chiamare all'ingresso della villa due grossi cani danesi che poi lo accompagnano fino alla casa di abitazione che si trova sul monte, a un quarto d'ora di cammino.

L'altra notte giunto che fu alla porta della villa, lo Stefani chiamò con un fischio i cani, ma le bestie non risposero. Entrò e proseguì da solo la strada. Dopo un centinaio di metri si vide sbarrata la strada da due individui che erano sbucati da una siepe. Egli trasse allora la rivoltella e sparò due colpi in aria, e i due individui scomparvero saltando le siepi.

Il signor Stefani, proseguendo la via, trovò chiuso un cancelletto che di solito è aperto e dietro di esso vide i due cani, i quali non avevano potuto accorrere alla sua chiamata.

Tre coltellate mortali

Certo Teodosio Tregnaghi, di anni 22, soldato in licenza a Brognoligo, venuto a questione per affari di donne col suo compaesano Pra Valentino di anni 24, gli inferiva tre terribili colpi di coltello, mettendolo in pericolo di vita. Le ferite vennero inferte alla coscia, alla testa, all'inguine.

Il feritore si dette alla fuga. Venne invece arrestato certo Preto che pare abbia istigato il Tregnaghi a compiere il misfatto.

La disgrazia d'un cacciatore

In contrada Casone a San Massimo, abita con la sua famiglia l'affittuale Dolci Angelo di anni 32 di Luigi, nativo di Sommacampagna.

Come è usanza in certi paesi, ieri il Dolci voleva pulire la canna del camino della sua abitazione, sparandovi dentro un colpo di fucile.

Preso un vecchio fucile ad avancarica, del quale si serviva per la caccia, e che stava appeso ad una parete sopra una credenza, lo caricò. Salì quindi sul camino e puntando l'arma verso la canna, sparò un colpo. Disgraziatamente, causa la sua corrosione, la canna dell'arma scoppiò, lacerando orribilmente la mano sinistra del Dolci.

Alle grida del ferito, accorsero i famigliari, e subito fu mandato a chiamare un medico. Giunto che fu, il sanitario, dopo aver medicato provvisoriamente il Dolci, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Il trasporto venne effettuato mediante una vettura. — Il cacciatore venne accolto al Pio Luogo dal dottor Avanzini, il quale gli constatò delle ferite gravissime alla mano con asportazione del pollice, e lo giudicò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Il pericolo corso da un ingegnere municipale

Un brutto incidente è accaduto allo ing. Arminio Righetti dell'ufficio tecnico municipale. Egli stava scrivendo con un portapenne molto affusolato e terminante con una acutissima punta. Dovendo comunicare il contenuto di una nota all'ing. Delaini che ha l'ufficio accanto al suo, si pose il portapenne in bocca e tenendo in mano la carta aprì la porta della stanza dell'ing. Delaini. Dopo aver con questi conferito, si dispose a rientrare nel proprio ufficio tenendo di nuovo la penna in bocca. Per uscire dalla stanza tirò a sè con forza la porta. Questa urtò violentemente contro la penna ed il portapenne si conficcò nella bocca del disgraziato e precisamente sotto la lingua.

Il povero ingegnere tentò di estrarla, ma non vi riuscì, ed allora discese a precipizio le scale, senza che il personale dell'ufficio tecnico si fosse accorto della disgrazia. Così come si trovava, senza soprabito e cappello, perdendo sangue dalla bocca, egli corse all'Ispettorato medico; ma fatalmente i medici erano pochi istanti prima usciti. L'ing. Righetti allora ritornò in municipio e sulla porta posteriore s'imbattè nei signori Pietro Sartori proprietario della trattoria alla Cartiera di Trombetta ed Attilio Aschieri oste sull'Interrato Acqua Morta. Poco lungi era ferma la carrozza del Sartori. Essi, intuita la disgrazia, fecero salire nella vettura l'ing. Righetti, che non era in grado di poter articolare una parola, e lo accompagnarono all'ospedale. — Nell'atrio del Pio Luogo, il ferito fu ricevuto dal dottore Zambelli che lo accompagnò in ambulanza ove gli estrasse dalla gola il portapenne che vi si era conficcato per la lunghezza di quattro centimetri.

Solo allora il disgraziato ingegnere potè parlare e raccontare i particolari del fatto. Il dottor Zambelli gli disinfettò la ferita e gli prescrisse per qualche giorno il silenzio ed il riposo.

L'ing. Righetti ritornò poi al municipio ove trovò suo fratello che lo ricercava, poichè la famiglia si era allarmata non avendolo visto rincasare all'ora consueta per la colazione.

Consiglio Comunale

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 28:

Stamane il nostro Consiglio comunale approvò in seconda lettura la costruzione del nuovo macello. Prorogò per per altri sei mesi la [illegible] con la Società [illegible] servizio del [illegible] [illegible] conclusione del trasporto dell' [illegible] dalla sinistra alla destra del [illegible] della società del gaz [illegible] attraverso le aree comunali, e della [illegible] libera il Comune da ogni [illegible] anche di sostenere una causa.

Udine

Suicidio e disgrazia

UDINE — Ci scrivono, 28

Un vallico di [illegible] Tolmezzo, tal Zarabata [illegible] doveva fra alcuni giorni presentarsi al Tribunale per rispondere [illegible] Lucia [illegible] trovato annegato [illegible] grave accusa di cui doveva rispondere. La autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Rapina simulata

Certo Giuseppe Callegaris di Martels, presentavasi l'altra sera ai carabinieri [illegible] e tremante [illegible] di essere stato vittima di una aggressione da parte di due sconosciuti poco [illegible] [illegible] del portafoglio [illegible] cento lire. [illegible] E dentro eranvi le cento lire ed altre carte di valore.

[illegible] che il Callegaris fu trattenuto in arresto per simulazione di reato.

Tentato suicidio per amore

Perchè abbandonata dall'amante col quale pare avesse avuto rapporti intimi, ier sera la sartina diciannovenne Bassi Emma di Vittorio tentava di togliersi la vita asfissiandosi col carbone nella propria camera da letto.

La madre di lei riuscì in tempo a scongiurare la catastrofe facendo trasportare la Emma all'Ospedale dove fu subito messa fuori di pericolo.

Ferimento gravissimo

Fra i giovanetti Angelo Bezzu e [illegible] Corso di Mariano Laguna [illegible] se ier sera una violenta rissa durante la quale si diede mano ai coltelli. Il Corso fu ferito gravissimamente alla schiena. Il feritore si [illegible].

Odor di carnevale — Al « Filodrammatico » domani sera dopo il programma drammatico eseguito dai dilettanti avrà luogo un festino di famiglia che [illegible] protrarrà però oltre le 24.

Le rappresentazioni della « Waltz » continuano al Sociale con lieto esito.

La Ditta Giuseppe Ridomi di Udine

ringrazia la spettabile clientela del favore spontaneo e costante accordato alla Reale Birra Pontizza durante l'anno che va a finire.

Ringrazia pure i signori Medici che con disinteressato slancio hanno propugnato nella pratica della loro clientela e negli ospedali l'igiene della Birra Pontizza così da proclamarla ormai la più sana fra le Birre del mondo.

La Ditta Ridomi, assodati questi principalissimi punti, prega la sua clientela di mantenerle il favore, che la dispenserà in seguito di una superflua réclame.

[illegible] S. Vito - Motta - Portogruaro

Roma, 28

La terza sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dichiarato esecutivo il progetto che ha servito di base alla convenzione stipulata dalla Società Veneta per la concessione della costruzione San Vito-Motta-Portogruaro.

Treviso

La prossima seduta del Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 28.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 4 gennaio 1910, alle ore 14, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Ampliamento del Manicomio Provinciale. — 2. Parere sulla revisione dello statuto generale organico dei Luoghi Pii riuniti nell'Ospedale Civile di Treviso. — 3. Domanda di un concorso provinciale nella spesa per la costruzione ed esercizio di una tramvia da Susegana-stazione a Pieve di Soligo. — Adesione al concorso internazionale che si terrà a Torino nel 1911 per promuovere il perfezionamento della manutenzione stradale, e concorso nella spesa relativa. — 5. Parere sulle domande per derivazione di acqua dal Piave presentate dai signori Bisutti, Ciceri, Monti, Morelli, Zanoni; — Colle, Turazza — Viganò.

Gli automobilisti che protestano

Anche gli automobilisti della Provincia di Treviso fanno fiera opposizione al nuovo progetto di legge sulle tasse e sulle multe delle automobili.

Alcuni di essi hanno deciso di associarsi alla protesta dei colleghi di tutta Italia perchè la loro voce giunga al Governo ed ottenga i desiderati mutamenti della legge.

Allo scopo è stata fissata un'adunanza, che ebbe luogo stasera alla « Stella d'Oro ». I convenuti, numerosi, hanno deciso di associarsi alle deliberazioni che sarà per prendere il Comitato centrale di protesta.

Due conferenze con proiezioni

Ci si comunica che fra breve vi sarà a Treviso il chiaro ab. prof. Emilio Silvestri per tenere nella Sala ex Filodrammatici due conferenze illustrate da proiezioni: una sarà sul tema « Il dolore », l'altra su « Italia ».

Cade sotto il proprio carro

Stanotte al tocco fu portato in gravissime condizioni all'ospedale certo Abramo Batoga, di Refrontolo, di anni 21. Il povero diavolo aveva la testa in miserande condizioni: la mascella doppiamente fratturata, ferite multiple in altre parti del corpo e alla mano destra.

Egli raccontò che, tornando da Conegliano, in località detta « La Carità » volle scendere dal carro, ma scivolò e andò con la testa sotto una ruota. — Ne avrà per oltre un mese.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

Aranas *La refezione scolastica* ai bambini poveri delle scuole elementari urbane e [illegible] La refezione durerà [illegible] tutto l'inverno.

Morte improvvisa — Ieri morirono improvvisamente [illegible] certo sig. Crocetta, oste, [illegible] lasciando moglie e figli in condizioni [illegible] della città.

Per la conservazione del patrimonio artistico nazionale — Il Ministero della Istruzione Pubblica ha decretato di porre sotto la protezione della legge che tutela il patrimonio artistico nazionale, due case situate in piazza del mercato di [illegible] [illegible] De Bias [illegible] le facciate di [illegible] case di importanza artistica [illegible] affreschi di Pietro Luzzo detto il « Morto da Feltre ».

(Continua in V Pag.)

Il marito cav. Enrico Morandi, i cognati Francesco e Pietro Paxin e Gi[illegible] Ferruccio Morandi, i nipoti Mar[illegible] Carlo e Guido Allegri, [illegible] Berchet-Allegri e Luisa Chitarin Allegri Lydia, Palmira ed Eugenio Morandi [illegible] col più vivo dolore annunciano la morte della loro dilettissima

CATTERINA ALLEGRI-MORANDI

avvenuta oggi alle ore 18, dopo avere ricevuto tutti i conforti religiosi e una speciale benedizione del Santo Padre.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Luca alle ore 10 di giovedì, 30 corr.

Per espresso desiderio della cara Estinta, si prega di non inviare fiori e torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 28 Dicembre 1909.

Cronache funebri

Funerali Médail

Iermattina alle 10 nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo, ebbero luogo i funerali della signora Clementina De Souvent vedova Médail, che riuscirono imponenti per grandissimo concorso di amici ed estimatori dell'estinta.

Durante il trasporto della salma in chiesa [illegible] i cordoni, la nuora signora [illegible] Ottavia Bonaffons-Médail per la famiglia, signorina Giovannina Piemonte, contessa Ballo, signora Varale, signora Malatesta, signorina Fagiello.

Quattro vigili del Municipio di Venezia facevano scorta d'onore; quindi veniva la bandiera della Cassa di Mutuo Soccorso per gli operai inscritti alle associazioni monarchiche di Venezia, Bandiera della squadra ginnastica «Francesco Morosini».

Dr Luigi Coin per l'Opera Pia «Principe Amedeo» — signora Antonia Vittoria Dal Don per la scuola professionale femminile. — Società Italiana per l'Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto riparto San Marco e S. Luca.

Fra la folla degli intervenuti notate la duchessa [illegible] Canevaro — Baronessa [illegible] Testolini — Signorine Evelina e [illegible] Piemonte — Antonietta Dal Cere [illegible] — Carolina Mattiotti — Sessi [illegible] Teresa [illegible] — Contessa Sbrojavacca — [illegible] Occioni Bonaffons — [illegible] Sartori — Contessa Cottin Rossati [illegible] Genovesi — Salvetti Genovese [illegible] Serrabiani — Anna Ricti — Moro — [illegible] — Bassi — Folin e molte altre signore.

Con Co Piero Foscari il rag. Chiurlo in rappresentanza del Segretario Capo del Comune, Ing Donghi — Dr Salvetti — Dr Canziani — Cesarini — Prof Angelo Scrinzi, Giuseppe Girondi — rag Bisiol — Angelo Scattolin e figlio — rag Balbi — Avv Trentinaglia — Musatti Aldo — Ing Buffis — Ing Pitter — Piero Genovese — Ing Moro — Fabris — Avv Donatelli — Ing Sorazzi — Alberto Sartori — Co Marcello Morosini — Tentolo — Zuchelli — [illegible] Davanzo — Policarpo Vianello — Montani — comandante Vefare — Minu[illegible] — Zanon — Dr Beatti — Ing Pan[illegible] — Fachettini — Dr Giorgi — Dr Al Boldrin — Melan — Avv. G Gastaldin — Ing Occioni-Bonaffons — Chiusso — Castelli — Cav Gasparini — Dr G Scrinzi — Ing. Brazzo — F.lli Bombardella — Ing Folin — Avv Tian — cav Rossati — Avv G B Gastaldis e moltissimi altri.

Alla messa in terzo ed all'assoluzione assistevano la figlia, il figlio Luciano e il genero.

Dopo la funzione religiosa la salma con lungo seguito di gondole venne trasportata al cimitero di San Michele.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Funerali Fulin

Domenica mattina alle 10 nella chiesa di S. Marcuola ebbero luogo i funerali del compianto giovane Giovanni Fulin, morto a solo 25 anni di età, dopo brevi giorni di malattia.

Quindici corone portate da 30 ragazzi dell'Istituto Coletti precedevano il corteo, esse erano così indicate: I desolati genitori — [illegible] e cugina Toso — La moglie desolata — I quadri, Vorano — La sconsolata sorella — I desolati amici — Gli addetti del negozio — R e E. Graziatei — Panozza e famiglia — Cesarini Salvini — L'amico Roberto — Dott. Marco Testolini — Co [illegible] Giomo — I suoceri De Lindner — Ditta Pauly e C.

Venivano i sacerdoti col parroco mons. [illegible].

La bara era trainata dal carrello di chiesa e reggevano i cordoni i signori professor [illegible], cav. [illegible], avv. Testolini, Toso, cav. Lazzaro ed Angelo Zachis.

Seguivano moltissimi soci della R. Società Bucintoro con bandiera, ed alla Messa funebre in terzo assistevano [illegible], diverse signore, mons. Ambros, Avvocati, tutti i proprietari dei negozi in piazza ed in merceria, gli addetti [illegible] Albergo di piazza ed amici personali del defunto e della famiglia.

Dopo l'assoluzione la salma con una barca funebre di 1.a classe in argento fu trasportata al Cimitero seguita da tutti i congiunti e da vari amici.

SPORT

L'Esposizione internazionale di aviazione

Roma, 28

L'esposizione internazionale di aviazione che si terrà nel marzo prossimo comprenderà i concorsi e una esposizione di modelli di ogni specie di aeroplani, cervi volanti, dirigibili e idroplani, disegni di progetti riguardanti l'aviazione, motori a raggiera, tentativi per aeronavi, pezzi staccati destinati alla propulsione della aviazione. Vi sarà inoltre un'esposizione per tutte le industrie inerenti all'aviazione e di quanto le si connette, cioè materie prime, filati, stoffe, strumenti scientifici, progetti di aerostati, mezzi di trasporto per aeroplani ecc. ecc. Questa esposizione curerà particolarmente l'accettazione di modelli, onde incoraggiare tutte le iniziative industriali.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Assoluzione. — Ferron Carlo fu Luigi di anni 66 fu condannato dal Tribunale di Venezia ad [illegible] mesi di reclusione [illegible] ed alla vigilanza [illegible] per spendita sciente di moneta [illegible] da L. 5 falsa, commessa in Venezia nel 21 luglio 1909 a danno di Fiorelli [illegible].

La Corte lo assolve per non provata reità.

Le stranezze di un cameriere. — Certo Moro [illegible] cameriere era stato condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per [illegible] ed alla multa di L. 100 [illegible] settembre [illegible] all'Hôtel Excelsior al Lido [illegible] cartello [illegible] stretto oggetti preziosi [illegible] Prinz [illegible] superiore alle 50 [illegible].

La Corte in contumacia del [illegible] e L. [illegible] di multa.

GRAN MONDO

GRAN MONDO è una delle migliori riviste letterarie illustrate italiane che si pubblica da 13 anni, ogni 15 giorni, a Roma in 32 grandi pagine in edizione di lusso. Essa deve la sua immensa diffusione in tutte le famiglie che la prediligono ai suoi articoli d'arte e di attualità, alle sue poesie, novelle, alle illustrazioni copiose belle interessantissime, alle rubriche di varietà, di moda, di eleganza, di buoni costumi. Ogni numero contiene inoltre poesie, bozzetti, aneddoti, pensieri, consigli utili, cronache mondane di tutte le città italiane. GRAN MONDO è una splendida rivista che non dovrebbe mancare tanto alle signore e alle signorine che agli amatori di cose d'arte, perchè nelle sue pagine magnifiche ognuno trova una lettura sana e [illegible] che [illegible] la mente e diletta lo spirito.

L'abbonamento a GRAN MONDO è di L. [illegible] per [illegible] speciale [illegible] [illegible] possiamo offrire ai nostri [illegible] abbonati il nostro giornale e la rivista GRAN MONDO al prezzo complessivo di L. 25.

La «Gazzetta» a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall'AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA SIANA edicola Piazza Colonna.

Ultima ora

Il comm. Simonetti dalla Regina Elena

Roma, 28

La Regina Elena ha ricevuto in particolare udienza il comm. Simonetti, ingegnere capo dell'ufficio speciale del genio civile per i baraccamenti calabrosiculi. Il Simonetti ha presentato alla Regina la pianta generale del villaggio Elena e una fotografia del ponte costruito sul torrente Giostra a Messina, da detto ufficio speciale. La Regina si è intrattenuta a lungo a parlare di Messina e di Reggio e di quanto riguardava il terremoto, mostrandosi al corrente delle più importanti questioni che interessano quei paesi. Avendo l'ingegnere Simonetti parlato del concorso dell'ufficio speciale alla prossima esposizione di Bruxelles, la Regina fece sperare una sua prossima visita a Napoli per vedere i modelli delle baracche e le piante dei rioni baraccati e fotografie che verranno inviate all'esposizione. Il colloquio, durato circa tre quarti d'ora fu improntato da parte della Regina alla più grande cordialità.

Circa un'infornata di senatori

Roma, 28

La *Tribuna* rilevando che corre voce, confermata anche autorevolmente, che sarebbe prossima la nomina di un ristretto numero di senatori, dice di essere informata da fonte autorizzata che finora nessuna deliberazione è stata presa e che ad ogni modo la piccola infornata sarebbe fatta alla chiusura della sessione e cioè appena chiusa la presente sessione e prima dell'apertura della nuova.

Massimo Gorki a Napoli

Napoli, 28

E' giunto nella nostra città Massimo Gorki, assieme alla sua signora. Egli si tratterrà a Napoli alcuni giorni.

Pugilato tra A. Dreyfus ed un realista

Parigi, 28

Durante una passeggiata che faceva sul boulevard Sebastopoli, Alfredo Dreyfus ha avuto un alterco con Boswer, che è stato immischiato anche nel processo dei *camelots du Roi*. Dal diverbio si passò alle vie di fatto. Nondimeno gli agenti di polizia non intervennero e finora nessuna querela è stata presentata.

L'uccisione del colonnello Karpoff discussa alla Duma

Pietroburgo, 28

L'uccisione del colonnello Karpoff capo della polizia segreta di Pietroburgo continua ad occupare la stampa e la opinione pubblica. Le conclusioni della commissione, che respinge l'interpellanza presentata dai cadetti, sono state presentate ieri sera alla Duma. Le tribune erano gremite. Si trovavano tutte [illegible] diplomatici. Invece i banchi ministeriali erano quasi vuoti. Il conte Bobrinsky relatore della commissione ha detto che il conte Karpoff [illegible] cadetti [illegible] sordine che servono da piedistallo ai terroristi. L'oratore fu applaudito dalla destra, mentre la maggioranza [illegible] non ha fatto alcuna manifestazione [illegible] a parlare [illegible]. Milioukoff [illegible] Secondo lui Karpoff aveva fatto prendere in affitto la casa di via Astrakan e sapeva degli esplosivi che vi sarebbero depositati. Miliukoff ha ricordato un fatto analogo di esplosivi e di un complotto ordito da agenti provocatori. Sokoloff del partito progressista [illegible] ha dichiarato che se il sistema politico attuale, che si può chiamare sistema Azeff, continuerà, si può esser certi che si finirà per perdere un personaggio più elevato del colonnello Karpoff.

La discussione è stata rinviata a mercoledì.

Tolstoi ammalato

Pietroburgo, 28

Tolstoi, tornando da una passeggiata cadde gravemente ammalato. Soffre d'influenza ed ha una temperatura di 39.

Nessun vincolo matrimoniale tra Re Leopoldo e la baronessa di Waughan

Berlino, 28

Il corrispondente da Bruxelles della *Kreuz Zeitung* assicura, per informazioni assunte da fonte sicurissima, che nessun legame matrimoniale, nè civile, nè religioso esiste fra Re Leopoldo e la baronessa di Vaughan. L'elemosiniere di corte smentisce tutte le notizie contrarie.

Ancora la questione cretese

Costantinopoli, 28

La risposta della Porta all'ultima nota delle potenze protettrici di Creta si invierà fra qualche giorno. La Porta mantiene il suo punto di vista.

L'arresto d'un italiano a Parigi

Parigi, 28

La polizia ha arrestato a Champigny, presso Parigi, un individuo certo Vincenzo Tonce di Pasquale di 27 anni nato a Pozzuoli. Questo individuo aveva ferito a Parigi certo [illegible] ed era riuscito a fuggire ad Anversa e poi a Bruxelles, di dove era poi tornato recentemente a Parigi.

Spia francese arrestata a Magonza

Berlino, 28

Secondo un telegramma del *Berliner Tageblatt* da Magonza, la polizia ha arrestato un ex sottufficiale dell'esercito francese, certo Giuseppe Lagardelle, sotto la imputazione di spionaggio. Il Lagardelle è stato condannato già un anno fa in Francia per falso a 20 anni di lavori forzati e alla degradazione. Riuscì a fuggire dalla prigione e trovò un posto di domestico presso un alto funzionario del Lussemburgo, al quale rubò sessantamila franchi, quindi si rifugiò in Germania e si stabilì a Magonza dove non tardò a farsi le migliori relazioni facendosi chiamare Robert Gautry. All'arrestato sono stati sequestrati piani di fortezze ed altri numerosi documenti.

Vittime d'una frana

Madrid, 28

L'*Heraldo* dice che in un villaggio vicino a Viana in provincia di Navarra le ultime pioggie provocarono una frana che distrusse parecchie case causando la morte di 28 persone.

Le vittime di uno scontro

Vienna, 28

I morti della catastrofe del treno di Berlino-Vienna sono ora 19.

Per 18 lire

la GAZZETTA DI VENEZIA e l'Illustrazione Popolare

per tutto l'anno 1910

e il CALENDARIO ATLANTE

Il Calendario Atlante

cioè il secondo dono destinato agli abbonati annui, è riservato a coloro che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Raccomandiamo pertanto a tutti di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910, anche per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Dicembre — Vap. e. m. «Balaton» cap. Perech da Swansea con carbone.

Arrivi del 28 Dicembre — Vap. ital. «Romania» cap. Pierallini da Brindisi con merci.

Spedizioni e partenze del 28 Dicembre. — Vap. ital. «F[illegible]» cap. Becco per Bari con merci; [illegible] «Romania» cap. [illegible] per Ravenna con carbone; [illegible] «Bosforo» cap. Bettese per Alessandria con merci; [illegible] «Ra[illegible]» cap. Dumnek per Trieste con merci; [illegible] «Minin» cap. Delleg[illegible] [illegible] Nicolaieff, vuoto; Ell. «Zafiros Matvas» cap. S[illegible] per Taganrog, vuoto; [illegible] cap. Edw[illegible] per Siviglia, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

A. U. «Federica» da P. Eads merci.
Ingl. «Llewmoore» da Buenos Ayres, cereali.
A. U. «Arad» da Newport, carbone.
Ingl. «Lamara Manor» da Shields, carbone.
Ingl. «[illegible]» da Penmarth, carbone.
Ingl. «Fenwick Grange» da Shields carbone.
Ingl. «Ogra» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

28 Dicembre — Vagoni caricati e spediti. Per conto del commercio: Carbone 96 — Cereali 67 — Cotoni 7 — Varie 229 — Per la Ferrovia 60 — Totale 460.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale [illegible] [illegible] 103 50 [illegible] 102.50 [illegible] [illegible] contanti 99 [illegible] 10 marzo 98 [illegible] 10 maggio 99 10 [illegible] 99 40.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Dicembre

ROMA, 28 — [illegible] domani 100.53 — Cambio estero

Titoli		
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 luglio	—.—	105 35
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	260 —	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	148 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1648 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30 —	31
» Società Ferr. Mediter. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	[illegible]	[illegible]

Germania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	5
Francia	100 35	100 [illegible]	—.—	—.—	3
Belgio	100 10	100 17 1/2		—.—	3 1/2
Londra	25 32 1/2	25 31	[illegible]	[illegible]	5
Svizzera	100 35	100 [illegible] 1/2	—	—	4
Austria Cor.	105 [illegible]	105 [illegible] 1/2	—	—	4
Banc. austr.	105 [illegible]	105.[illegible]	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusure)

TITOLI	Val.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—	—.—
O.F.R.S. 3 1/2 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Banca comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	[illegible]	341 —	344. —	341. —	343
Lanificio Rossi	[illegible]	—	—.—	—.—	—.—
[illegible] Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	[illegible]	—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Raffineria zucchero	[illegible]	—	—.—	[illegible]	[illegible]
Raf. Ligure Lom.	[illegible]	—	—.—	—	—.—
Erid. Fabb. zucch.	[illegible]	—	—	—.—	—.—
Ag. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 28 — Banca d'Italia [illegible] — Banco di Roma [illegible] — Soc. Acqua Pia [illegible] — Soc. Omnibus [illegible] — Soc. Gas [illegible] — Soc. Condotte d'Acqua [illegible] — Soc. ital. pel Carburo [illegible] — Immobiliare [illegible].

Borse Estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	[illegible]
[illegible]	—
Rendita It. [illegible]	—.—
C. Londra a vis.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Obb. Lombarde	[illegible]
[illegible] nell'It.	[illegible]
[illegible] unific.	[illegible]
[illegible] di Parigi	[illegible]
[illegible] nuove	[illegible]
[illegible] 0/0 (rend.)	[illegible]
[illegible] ungh. 4 0/0	[illegible]
[illegible] spag. 4 0/0	[illegible]
[illegible] ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mar. [illegible]	[illegible]
R. porto nuova	[illegible]
R. serba 4 0/0	[illegible]
LONDRA 28	
R. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	[illegible]
R. spag. est. [illegible]	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Egiziane nuove	[illegible]
Argento fino	[illegible]

VIENNA 28	
Cred. aust. Cst.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Banca anglo-aus.	[illegible]
Austriache	[illegible]
Banca Aus.-ung.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	[illegible]
Rend. aust. (oro)	[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca dei P. aus.	[illegible]
BERLINO 28	
C. su Lond. - 8 m.	[illegible]
» Parigi 8 g.	[illegible]
» Italia 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. fine	[illegible]
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	[illegible]
Bochumer	[illegible]
Gelsen Kirchen	[illegible]

BERLINO, 28 — Tendenza ferma
PARIGI, 28 — Tendenza indecisa
VIENNA, 28 — Tendenza ferma

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 30 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 360 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 30 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 48 all'anno, 24 al semestre, 12 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, [illegible] — in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una importante seduta al Senato

Il progetto sulle automobili e sulle biciclette

L'accentramento dei servizi marittimi

Le tasse sulle biciclette e sulle automobili

Vivace discussione sul regolamento del luglio 1909

Roma 29.

Si inizia la discussione su disegni di legge: Modificazioni alla legge 10 dicembre 1905 relativa alle tasse sui velocipedi sui motocicli e sulle automobili.

CENCELLI vorrebbe che la tassa sulle automobili fosse devoluta alle provincie.

BETTONI spera che migliorando le condizioni finanziarie si potrà più tardi passare dalle lire 6 alle lire 5. Vorrebbe che fosse data qualche disposizione a favore dei volontari ciclisti. Il nuovo progetto di legge viene qui [illegible] a rilevare la persecuzione contro l'industria delle automobili, quando questa [illegible] sta attraversando gravissime crisi. Inoltre colle vessazioni alle automobili non si incoraggiano i turisti esteri a viaggiare in Italia. Attende dal Governo l'assicurazione che metterà il regolamento 29 luglio 1909 in corrispondenza colle esigenze dell'industria e dell'esercizio delle automobili e col movimento dei forestieri emendandolo là dove è necessario.

PIRELLI si associa alle considerazioni svolte dal sen. Bettoni e unisce il suo voto che le disposizioni del regolamento del 29 luglio 1909 siano emendate in modo da togliere ogni carattere di vessazione e di [illegible] all'industria coll'esercizio delle automobili.

Riguardo al nuovo regolamento che dovrà essere emanato quando sarà approvato il presente disegno, deve notare che occorre una formula per accertare la forza massima di ciascuna vettura, mentre pare si rifugga da questa formula e si voglia dare la preferenza ad una prova diretta fatta presso i fabbricanti, che sono preoccupati delle conseguenze di questo accertamento per gli elementi che vi concorrono, i quali possono variare.

Vorrebbe invece una formula che riferisse [illegible] e al numero dei giri. Dimostra come la revisione del regolamento 29 luglio 1909 sia necessaria senza toccare la legge 15 luglio dello stesso anno da cui origina, [illegible] che ciò è tanto più facile in quanto che non è ancora [illegible] e deve essere ritoccato in seguito alla convenzione di Parigi.

TARDITI avendo il sen. BETTONI accennato al corpo volontari ciclisti, anche l'oratore come rappresentante di esso crede di dovere rilevare l'utile cooperazione che quel corpo potrà dare in momento opportuno alla difesa della patria. (Benissimo). Spera che il nuovo Ministro vorrà prendere in considerazione il corpo ciclisti.

BISCARETTI relatore. L'ufficio centrale avrebbe preferito la riduzione a 5 lire della tassa sui velocipedi.

Osserva che alcune classi di persone, come i volontari ciclisti e i fattorini rurali, avrebbero meritato agevolazioni speciali. Quanto alla tassa sulle automobili esprime il timore che l'aggravio influisca sfavorevolmente sulla produzione industriale. Parla del regolamento del luglio 1909 e nota come erroneamente esso riguardi anche le vetture di uno privato.

Sulla questione della misurazione della forza dichiara di dividere le idee espresse dal sen. Pirelli e soggiunge che l'ufficio centrale si associa al desiderio espresso dal sen. Cencelli che la tassa delle automobili sia devoluta alle provincie.

ARLOTTA, Ministro, ricorda che il presente disegno di legge fu approvato nel novembre dall'altra Camera e dichiara che ha creduto di dovere mantenerlo per la sua base fondamentale di natura democratica che consiste nella diminuzione della tassa dei velocipedi, che potrà avere vigore dal primo del prossimo gennaio.

Esorta pertanto il Senato a dare i suoi suffragi al progetto riguardandolo come un primo passo sulla via che il Governo seguirà presentando altri più utili provvedimenti. Personalmente non sarebbe stato contrario alla riduzione della tassa a lire 5, ma per non ritardare l'approvazione del progetto ha creduto di tener ferma per ora la diminuzione a sei lire.

Quanto alle esenzioni da concedersi a speciali categorie di persone, promette che tale argomento sarà oggetto di studio quando si procederà alla revisione delle tasse all'[illegible]

Al sen. Cencelli e ad altri associatisi fa osservare che la tassa sulle automobili attualmente non è percepita solo dallo Stato, ma è divisa fra lo Stato e i Comuni. Assicura che la questione della devoluzione alle provincie sarà studiata.

Circa le automobili in prova ricorda che l'articolo venne introdotto alla Camera su proposta del relatore on. Crespi nel riflesso che le condizioni generali fatte dalle tassazioni degli automobili erano troppo gravose all'industria. Non crede che l'unica targa a prezzo medio sia più utile all'industria che le targhe mobili, assicura che il regolamento e le istruzioni ministeriali seguiranno il concetto di applicare la tassa colla massima discrezione.

Osserva che le maggiori critiche sono state fatte al regolamento di polizia stradale che non riguarda la presente legge e che resterebbe in vigore anche se la medesima non fosse approvata. In ogni modo anche a nome del collega dei Lavori Pubblici dichiara che quel regolamento non sarà applicato in modo molesto per gli automobilisti e potrà essere modificato.

Al sen. Pirelli osserva che nulla è innovato nel metodo di accertamento della forza delle automobili; assicura che nulla è più lungi dalle intenzioni del Governo che l'idea di intralciare in modo qualsiasi l'industria dei velocipedi e delle automobili che merita di esser grandemente incoraggiata.

Rileva che le automobili di uso pubblico sono oggi in Italia pochissime, specialmente a confronto colle altre nazioni, ed augura che l'industria automobilistica rivolga i suoi sforzi a moltiplicare.

Conclude invitando il Senato ad approvare il disegno di legge. (Bene).

LAMBERTI chiede che si sospenda la applicazione del regolamento nella parte riguardante la contravvenzione.

SONNINO osserva che la materia di contravvenzioni degli automobili è regolata per legge, quindi il Governo non potrebbe prendere impegno di sospendere delle disposizioni legislative. Occorrerebbe una nuova legge. D'altronde le critiche e le obbiezioni dovevano essere sollevate quando si discusse la legge 17 luglio 1909. Per conservare il beneficio della diminuzione della tassa sui velocipedi il Governo ha dovuto rinunciare al vantaggio di modificare il disegno di legge.

Fa riserve sugli aumenti dei proventi per l'erario a causa delle diminuzioni delle tasse che credono alcuni portino di per sè sole incremento nel consumo; ammette che spesso una diminuzione di tassa possa determinare un aumento di consumo; ma è una opinione che essa sia soltanto un coefficiente di tale aumento. Sarebbe quindi illusione credere che ogni diminuzione di tassa possa produrre un aumento negli introiti. La legislazione dei velocipedi e delle automobili è del tutto nuova e prende impegno di ritornarvi sopra.

DI CAMPOREALE dell'ufficio centrale. Il Presidente del Consiglio ha accennato che molte critiche che si rivolgono al disegno di legge in discussione potevano esser fatte sulla legge del 17 luglio 1909. E' vero. Disgraziatamente, osserva l'oratore, i disegni di legge si portano in discussione al Senato verso la metà di luglio, ed egli ricorda che nella seduta del 15 luglio in cui quel disegno di legge fu votato, il Senato votò parecchi altri disegni di legge senza alcuna discussione, sicchè molti ignoravano che tra essi vi fosse il disegno di legge che trattasse di cose diverse da quel che prometteva il suo titolo, che cioè vi fosse un disegno di legge che, trattando di ferrovie concesse alle imprese private e alle tramvie di servizio pubblico, contenesse anche delle disposizioni relative alle automobili.

Rileva che le modificazioni al regolamento del luglio 1909 sono urgenti per ragioni di equità e per tutelare la sicurezza dei pedoni.

Dice che rendendo responsabile delle contravvenzioni solidariamente proprietario e meccanico si ottiene l'effetto che il meccanico è esentato dal pagare della contravvenzione che resta a carico del proprietario; in nessun caso il meccanico può esser condannato alla pena del carcere, come avveniva precedentemente.

Di fronte al cumulo di contraddizioni e di assurdità contenute dalla legge del luglio 1909 e del suo regolamento, il Governo doveva prendere l'impegno di modificare quella legge e il regolamento e non far un semplice accenno al bisogno di studiare nuovamente la materia. Concludendo presenta a nome dell'ufficio centrale il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministro che nel regolamento per l'applicazione della legge in discussione sarà provveduto perchè nessun danno sia arrecato alla industria ed al commercio automobilistico dalle concessioni delle targhe di prova per la determinazione della potenza dei motori valutata in confronto di quella realmente utilizzabile ».

Con questo ordine del giorno non si fa che prender atto delle dichiarazioni del Governo, di cui è bene che il Senato prenda atto.

BETTONI poichè il Presidente del Consiglio ha assicurato che studierà la materia e procurerà di eliminare gli inconvenienti lamentati, crede inutile, ove il Governo non lo accetti, insistere sull'ordine del giorno presentato. L'Ufficio Centrale può accontentarsi delle assicurazioni date dall'on. Sonnino.

ASTENGO osserva che il Governo può sempre modificare il regolamento, ma non può sospenderne l'attuazione. Oggi non si deve discutere il regolamento ma la legge; propone che si chiuda la discussione generale e che si proceda all'esame degli articoli.

ARLOTTA dichiara che il Governo ha intenzione di riesaminare il regolamento del luglio 1909 e di introdurvi le modificazioni che riterrà opportune. Osserva al senatore Di Camporeale, che ha parlato non di una unica targa per gli automobili in prova, ma di tre tipi differenti di targhe, che non può accettare l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale, stante nell'ultima parte, perchè importerebbe una modificazione al testo della legge. Rinnova la preghiera di votare il disegno di legge assicurando che il Governo terrà nel massimo conto le fatte raccomandazioni.

BISCARETTI, relatore, a nome dell'ufficio centrale, dichiara di mantenere l'ordine del giorno.

SONNINO prega l'ufficio centrale di non insistere nel suo ordine del giorno. Il Senato può prendere atto delle dichiarazioni del Governo, che si obbliga di studiare la materia e di modificare la legge e il regolamento.

BISCARETTI, relatore, a nome dell'Ufficio Centrale non insiste e prende atto delle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e senza discussione si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approva altresì, e senza discussione, il progetto per la partecipazione ufficiale dell'Italia alle Esposizioni di Buenos Ayres e di Vienna nel 1910.

L'unificazione dei servizi marittimi

L'obbiezione del sen. Paternò e la risposta di Bettolo

Si passa alla discussione del progetto di legge per la unificazione dei servizi marittimi.

PATERNÒ non avrebbe voluto prendere parola in questo momento. Riconosce onesto e giusto il desiderio del Presidente del Consiglio di essere giudicato ai fatti, ma crede di adempiere a un dovere esponendo le sue preoccupazioni circa il presente disegno di legge. I ministri cui è affidata la difesa nazionale debbono mantenersi lontani dalla politica e considera tempo rubato ogni minuto tolto alla loro missione. Il disegno di legge affida al più importante dei ministri militari una serie di affari che potranno distoglierlo dalla opera continua della difesa dello Stato. La riunione dei servizi marittimi al Ministero della Marina getta questo nel tempestoso mare della politica.

Gli sembra che il provvedimento non corrisponda al voto della Commissione di inchiesta sull'esercito, che riconobbe la necessità di accentrare e semplificare i servizi del ministero della guerra. A suo modo di vedere l'attacco più forte al progetto di legge viene dai sostenitori di esso, perchè essi fanno affidamento sulla persona dell'ammiraglio Bettolo affermando che egli è garanzia di buon andamento dei servizi. Quando si ricorre ad argomenti personali difettano quelli tecnici sulla bontà di una legge.

Ricorda la facilità con cui il Governo ha accettato nell'altro ramo del Parlamento la modificazione all'art. 2 del progetto di legge, secondo il quale si vietano i trasporti di fondi dei capitoli riguardanti i servizi della marina mercantile e della marina militare.

Dichiara che il disegno di legge non gli sembra destinato al bene del paese e che è convinto che uomini valorosi come il Presidente del Consiglio e il Ministro Bettolo riconosceranno che esso nel presente momento non può essere discusso con tutta la ponderazione che merita. Conchiude che il vantaggio della unificazione dei servizi marittimi con la soluzione del problema annoso dei servizi sovvenzionati non lo compenserà del dolore prodottogli dal convincimento che quella unificazione sarà pregiudizievole alla marina militare.

GUALTERIO, relatore, dice che è vero che ha espresso in fine della relazione la maggior fiducia nell'azione del presente ministro della Marina, ma ciò non esclude che i servizi non potrebbero funzionar bene con un altro ministro. Il valore del presente progetto di legge risulterà quando ne verrà fatta l'applicazione. La marina militare potrebbe risentir danno nei servizi civili, qualora non si procedesse coi sistemi vigenti nelle altre nazioni. Basta ricordare che nell'Ammiragliato inglese chi si occupa della flotta mercantile è il segretario per i servizi civili, e che vi sono due bilanci differenti. Se il Governo nostro ha accettato l'emendamento proposto nell'altro ramo del Parlamento lo ha fatto appunto per seguire l'esempio della Inghilterra e per costruire un ponte di passaggio all'autonomia della marina mercantile.

Dimostra che non si può temere per la Marina militare alcun danno causa l'unificazione dei servizi marittimi e che non si tratta di voler spingere quel ministero nella politica, poichè i servizi mercantili sono servizi tecnici.

BETTOLO dice che il senatore Paternò ha espresso il timore che nel presente disegno di legge si militarizzi la marina mercantile e si industrializzi la marina militare. Afferma che a giudicare con questi termini il progetto non è esatta la valutazione delle funzioni della marina mercantile e militare e dello spirito che le deve animare. L'oratore dubita che le sue energie possano non essere sufficienti al compito affidatogli, assicura però il Senato che consacrerà tutte le forze della sua vita alla marina militare e a quella mercantile. (Benissimo)

Ricorda il postulato del diritto marittimo in forza del quale la bandiera che copre la mercantile imprime ad essa il carattere di un lembo della patria viaggiante e rileva che tale postulato importa che la marina mercantile non debba considerarsi come una semplice industria, ma come una forza espansiva. (Approvazioni)

Nota che la marina da guerra rappresenta un premio di assicurazione per i nostri traffici contro le possibili sopraffazioni e conculcazioni dei nostri diritti e domanda chi non vede scaturire da ciò il nesso logico che unisce questi due grandi fattori del potere marittimo.

Rileva che la marina militare riceve dalla sua consorella gli equipaggi e gran parte dei suoi più vitali elementi nei rapporti sociali. Afferma che le esigenze della gente di mare possono essere apprezzate soltanto nell'ambiente marinaro.

Uno degli argomenti addotti, non però in Senato, contro il presente disegno di legge è stato l'esempio delle più forti nazioni marittime, presso le quali non tutti i servizi marittimi sono accentrati nel ministero della marina. Ricorda che l'Inghilterra nel secolo 17.mo, quando si volle rafforzare contro la potenza della Lega Anseatica, riunì la marina mercantile a quella militare e lo stesso avvenne in Francia per opera di Colbert.

E' vero che in seguito l'Inghilterra lasciò che la marina mercantile si svolgesse indipendentemente da quella militare, ma ciò quando quella marina mercantile era divenuta matura per un regime di libertà.

L'oratore dichiara che i suoi sforzi sono [illegible] porre in grado la nostra marina mercantile di non aver più bisogno che della libertà, restituire l'Italia alla grandezza delle sue tradizioni marinare. A questa mèta consacrerà tutte le energie della sua restante vita. (Applausi generali)

I due articoli del progetto sono approvati.

Per le vittime del terremoto

Si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 e tasse di successione sui redditi della manomorta.

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano tutti i senatori e ministri): « Cari colleghi, questo disegno di legge porta il nostro pensiero al lugubre anniversario che ieri è ricorso. Torni oggi il nostro compianto alle vittime dell'orrendo disastro e sia di incoraggiamento ai superstiti e ripeta il voto del risorgimento di quelle nobili città e nobili regioni ». (Applausi generali)

SONNINO: « Il Governo nella coscienza dei grandi doveri che ha assunti verso il Parlamento e verso il Paese, ha chiesto al Parlamento i mezzi per provvedere nella misura del possibile e mettere il maggiore impegno al fine di riparare all'enorme sciagura che ha afflitto quelle provincie ». (Vive approvazioni).

Il progetto è approvato, come è approvato il disegno di legge per la istituzione del credito agrario nelle Marche e nella Umbria e quello per la costruzione e ricostruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati.

Dopo un saluto al Presidente e dopo assicurazioni dell'on. SONNINO che farà in modo, per il futuro, che il Senato non sia più costretto ad un lavoro dell'ultima ora, la seduta è levata. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il riordinamento dell'artiglieria campale

Roma 29.

Dall'ispettorato generale dell'artiglieria è stato presentato al ministero della guerra e al comando del corpo di stato maggiore un progetto di ordinamento dell'artiglieria campale. Con tale progetto, l'artiglieria campale, che, come è noto, si compone di 24 reggimenti su due brigate di 4 batterie, rimane composta di 24 reggimenti, ma ciascuno di questi ultimi viene ad essere formato su tre brigate di tre batterie, mentre ogni reggimento viene a essere munito di una batteria di obici campali da 105 mm. Si formerebbero inoltre sei reggimenti di corpo d'armata su quattro brigate di tre batterie e ogni corpo di armata avrebbe la consegna di due delle dette brigate, in modo che si avrebbero 100 bocche da fuoco per ogni corpo di armata su due divisioni, e poi si arriverebbe fino a 116, mentre attualmente si hanno in tempo di guerra 96 bocche da fuoco per corpo di armata su due divisioni.

Convegno patriottico allo scoglio di Quarto

Roma 29.

Uno speciale comitato costituitosi in seno alla società reduci garibaldini di Pavia, che ha preso l'iniziativa della commemorazione del Cinquantesimo anniversario della spedizione dei Mille, ha deliberato di invitare tutti i garibaldini d'Italia a un convegno patriottico allo scoglio di Quarto il giorno 8 maggio 1910 e fare una grandiosa commemorazione a Pavia il giorno 5 maggio, cui saranno invitate tutte le consorelle della Lombardia.

Sperperi e abusi nel funzionamento del Commissariato dell'emigrazione?

Roma 29.

(So.) — E' molto commentata una grave pubblicazione fatta dal comm. Malnate, già membro del Commissariato dell'emigrazione, sul funzionamento del Commissariato stesso. Il comm. Malnate, che fu questore a Genova, formula notevoli accuse.

Eccovi le affermazioni salienti del comm. Malnate:

Il cap. 12 delle spese del Commissariato, assegna 60.000 lire d'indennità ai quattro ispettori viaggianti, che effettivamente sono tre soltanto, perchè uno già provvisto di altra indennità su di un altro capitolo, presta servizio costante a Roma. Questi giovani funzionari rivestono grado subalterno. Uno di essi venne interinalmente sostituito con un avventizio. Essi, quando passano l'Oceano, sono provveduti gratis del trasporto e vitto dagli armatori-vettori e quello che è più, sono poi indennizzati di tutto sugli altri capitoli del bilancio: stipendi, spese cancelleria, posta, telegrafo, vetture, gratificazioni, ecc.; onde, con la larghezza di questi capitoli, vengono a percepire in più delle indennità di residenza, da 40 a 50 lire al giorno e ciò per mesi e mesi.

Il capitolo 13 dà 65.000 lire per missioni ed incarichi, senza specificarne l'oggetto.

Il cap. 14 assegna 175.000 lire ai quattro addetti di emigrazione consolare, che finora non sono istituiti dalla legge e nemmeno dal regolamento, ma da semplice disposizione ministeriale, onde l'istituzione e la nomina degli addetti non sono attualmente circondate da garanzie parlamentari.

Il capitolo 27 dà 65.000 lire o quasi di gratificazione ai funzionari dello Stato che nei porti compiono l'obbligatoria visita dei piroscafi che trasportano gli emigranti, visita eseguita quasi sempre durante l'orario d'ufficio. Si ha poi pure il dubbio di troppa larghezza, perchè detti funzionari obbligati al servizio per legge, riscuotono già lo stipendio per compiere un'opera doverosa pel loro impiego.

Il cap. 22 autorizza il Commissariato a distribuire di lire 17.000 i sussidi a patronati e consimili istituzioni, sussidi non istituiti dalla legge, ma creati dal regolamento.

I nuovi biglietti del Banco di Napoli

Roma 29.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti del ministro del tesoro che fissano rispettivamente i distintivi ed i segni caratteristici dei nuovi biglietti di lire 500 e di lire 1000 del Banco di Napoli.

I biglietti di nuova forma da lire 500 avranno una larghezza di millimetri 183 ed una altezza di mm. 104, e saranno stampati su carta color rosa, di impasto a mano, filigranata. La filigrana, esaminata contro luce, presenta una testina allegorica di Apollo, tratta da una antica moneta esistente al Museo Nazionale di Napoli. La testina, a parte frammentata, campeggia nella parte destra di un rettangolo, corrispondente a sinistra. La leggenda è disposta su due righe. Nella prima, in carattere di stile moderno, in fondo chiaro, si legge: *Banco di Napoli*. Nella seconda dello stesso carattere, ma a fondo chiaro-oscuro, si legge *Lire 500*. Infine una quantità di quadrattini, posta al di sotto del rettangolo su accennato, completa il disegno della filigrana. Nel recto, e precisamente nella parte sinistra dell'ornato, campeggia una figura che rappresenta Gaetano Filangeri. Nella parte destra dell'ornato, nel verso del biglietto, campeggia una figura che rappresenta la maschera di *Medusa* del Canova, ed è tratta da una antica scultura esistente nel museo nazionale di Napoli.

I nuovi biglietti da lire 1000 avranno una larghezza di millimetri 189, ed una altezza di mm. 112. I biglietti saranno stampati in diversi colori su carta color grigio di impasto a mano filogranata. La filigrana esaminata contro luce, presenta una testina allegorica di « Ercole », tratta da una antica moneta esistente al Museo Nazionale di Napoli. La testa, in parte frammentata, campeggia nella parte destra di un rettangolo, di forma irregolare, contenente a sinistra la leggenda, disposta su due righe. Nella prima, a carattere di stile moderno, a fondo chiaro, si legge: « Banco di Napoli », e nella seconda, in caratteri dello stesso stile, ma a fondo chiaro-oscuro, si legge: « Lire 1000 ». Infine una quantità di quadrattini posti al di sopra del rettangolo su accennato, completa il disegno della filigrana. Nel recto, a sinistra dell'ornato, campeggia una figura rappresentante Giambattista Vico. Nella parte inferiore sinistra del biglietto, tanto da lire 500 che da lire 1000, è stampato, propriamente sopra ai quadratini: *G. M. Mataloni, Dis.* — Nella parte di destra del verso del biglietto da lire 1000 campeggia una figura rappresentante la testa della così detta *Psiche*, tratta da una antica scultura esistente al Museo Nazionale di Napoli.

Una medaglia d'oro all'ammiraglio Morselli

Roma 29.

Questa mattina alle 10.30 al Gran Magistero Mauriziano ha avuto luogo la cerimonia della consegna della gran medaglia d'oro dei 10 lustri di servizio militare, al contrammiraglio comm. Raffaele Morselli.

Una camera di commercio russo-italiana a Pietroburgo

Milano, 29.

Nella sede di questa Camera di Commercio ha avuto luogo un convegno fra la presidenza della Camera stessa e il signor Yermoloff, segretario di stato e membro del consiglio dell'impero russo, per discutere il progetto della fondazione di una Camera di commercio russo italiana a Pietroburgo ed in altre città russe. Il signor Yermoloff espose per sommi capi gli scopi della nuova istituzione, che tende a migliorare i rapporti commerciali fra i due paesi e diede il suo affidamento per la nuova istituzione.

Il dramma di un ingegnere russo

Assassino di un suo agente finisce col suicidarsi

Parigi, 29.

La polizia russa prevenne la Sûreté Générale che nella notte del 3 ottobre un uomo era stato assassinato in una casa di Pietroburgo. Il cadavere era stato trovato decapitato. Il volto era stato reso irriconoscibile: il naso, le guancie, le labbra e il mento erano stati tagliati con un coltello. Gli abiti trovati addosso al cadavere furono riconosciuti per essere stati ordinati a Mosca dall'ing. tecnologico Gulcevich. Una inchiesta stabilì che quest'ultimo era stato una delle persone che si erano recate all'alloggio prima della morte. Si stabilì pure che l'ing. Gulcevich aveva 27 anni e si era assicurato sulla vita nel maggio del 1908 per 270 mila lire. Egli aveva concepito il progetto di assassinare un giovane che avesse alcune rassomiglianze con lui, onde poter così per mezzo di un complice incassare la somma dell'assicurazione. Andrea Gulcevich aveva venduto fino dal 1908 una sua proprietà in Vaxaradie e aveva fatto pubblicare sui giornali un annunzio chiedendo un segretario per il signor Fedroff, ingegnere. Un certo Lebedew fu accettato dal Gulcevich che lo condusse a Kiew, ma in seguito a due tentativi di avvelenamento il Lebedew lasciò il suo padrone. Egli assunse allora come nuovo segretario certo Podrunsky Pietro di 25 anni e lo uccise nelle circostanze indicate, rendendo il cadavere irriconoscibile in modo che si potesse supporre che fosse lui e lo aveva perciò vestito dei suoi abiti. I parenti del Podrunsky però accusarono la scomparsa del loro figlio che nel cadavere mutilato riconobbero. Intanto l'assassino si era rifugiato in Francia. Era passato per San Quintino, Parigi, Nancy, poi si era recato a Bruxelles, prendendo sempre il nome della sua vittima. Il Gulcevich si rifugiò quindi a Parigi, dove mandava ogni 15 giorni ai parenti della vittima del denaro, firmandosi col nome del suo segretario ucciso e richiese infine a una banca russa, dove il Podrunsky aveva depositato 500 rubli, di inviarglieli in uno cheque da consegnarsi ad una banca di Rue Laffitte. La polizia russa informata di ciò, prevenne la polizia di Parigi, che iniziò una attivissima sorveglianza, riuscendo ad arrestare ieri mattina il Gulcevich. Quest'ultimo estrasse un revolver, ma gli agenti lo misero subito nell'impossibilità di nuocere. Addosso gli si trovarono quattromila franchi. Fu soltanto nel pomeriggio, che stretto dalle domande, confessò l'identità sua, ma pretese di non aver partecipato all'assassinio e si disse vittima di nemici politici. Alle 9 della sera, per un preteso malessere, condotto in cucina, mentre fingeva di lavarsi, lo si vide portare alla bocca una sostanza bianca. L'ispettore di polizia lo afferrò per la gola, cercando di fargli rigettare la sostanza ingoiata, ma il Gulcevich gli cadde nelle braccia. Tutti i soccorsi furono inutili. Il cianuro di potassio aveva fatto l'opera sua. Il cadavere del Gulcevich venne trasportato alla Morgue.

I Sovrani russi a Pietroburgo

e le precauzioni della polizia

Pietroburgo, 29

Stante il prossimo soggiorno della famiglia imperiale nella capitale, la polizia decise di colpire di ammenda di 7500 franchi ovvero a tre mesi di prigione, tutte le persone che arrivando a Pietroburgo non giustifichino la loro identità.

Quattro milioni di rubli del governo russo sequestrati in una banca tedesca

Berlino, 29

Il tribunale tedesco sequestrò quattro milioni di rubli depositati alla banca di Mendelsshon dal governo russo. Il sequestro si fece a richiesta di un creditore tedesco, il cui reclamo data dall'epoca della guerra russo-giapponese.

Circa tale sequestro non si tratta di un incidente diplomatico, ma di un affare puramente giuridico tra un privato tedesco ed il governo russo. Un rappresentante del governo russo si trova da otto giorni a Berlino dove conferì con persone competenti. L'accordo si raggiungerà probabilmente presto. Il creditore si chiama Venbelfeld.

Furto di piani radiotelegrafici della marina britannica

Portsmouth, 29

E' stato arrestato al suo arrivo un disegnatore accusato di aver rubato dei piani di radiatori radiotelegrafici, 80 disegni ed altri documenti contenenti illustrazioni e ultimi perfezionamenti introdotti nella telegrafia senza fili nella marina britannica.

Verso l'"entente„ anglo-tedesca

Londra, 29.

Il corrispondente dello *Standard* a Berlino dice di aver saputo da fonte eccellente che l'imperatore Guglielmo e il nuovo cancelliere Bethman Hollweg sono d'accordo per una *entente* fra Germania e Inghilterra sulle basi seguenti:

1. L'accordo tende all'appoggio reciproco in certe questioni coloniali, principalmente in Africa, dove i possedimenti inglesi e tedeschi sono contigui. — 2. L'accordo per ciò che riguarda la pesca — 3. Accordo per l'estensione degli armamenti navali ».

Le dimissioni di Clemenceau dal partito radicale

Parigi, 29.

Si annuncia che l'ex presidente del consiglio Clemenceau, ha dato le sue dimissioni da membro del partito radicale e radicale socialista. Si attribuisce questa determinazione all'intervento del partito radicale e radicale socialista nelle elezioni municipali che hanno avuto luogo tempo fa a Tolone.

[illegible]

[illegible], 29

Il sultano accettò le dimissioni di Hilmi Pascià ed offrì il Granvisirato all'ambasciatore a Roma, Hakki.

La questione di palazzo Farnese

Un incidentino italo-francese

Roma 29.

(So). — In mancanza d'altro, abbiamo nel campo politico l'aggravarsi della questione di palazzo Farnese, la quale entra in una fase molto delicata, sebbene, contrariamente a quanto viene detto a Parigi, si ritenga non possa dare luogo nè a complicazioni, nè a un intepidimento nelle relazioni di cordiale amicizia esistenti fra l'Italia e la Francia.

La questione di Palazzo Farnese sorse giorni sono. Parve dapprima appianarsi: poichè da Parigi si affermava che il governo francese rinunciava ad insistere al proposito di acquistare il palazzo Farnese, sede attuale dell'ambasciata di Francia a Roma. In seguito, però, tale affermazione non apparve fondata. Non soltanto il governo francese mantiene dinanzi al Senato il progetto di legge già approvato dalla Camera, mediante il quale si dispone lo acquisto di palazzo Farnese per la somma di 3.400.000 lire; ma qualche giornale francese, come ad esempio l'*Echo de Paris* ed il *Radical*, fogli di opposto colore politico, insinua che dal fatto possa sorgere una questione politica, perchè il nuovo ministero Sonnino si rifiuterebbe di mantenere gli impegni assunti dal caduto gabinetto Giolitti. Quest'ultima circostanza è assolutamente insussistente. Comunque, poichè l'affare assume un carattere politico, poichè non si tratta più di una semplice questione giuridica, nè di una pura aspirazione del mondo artistico perchè palazzo Farnese rimanga patrimonio italiano, è bene spiegare col minor numero possibile di parole, in modo chiaro ed accessibile a tutti i lettori, la complessa ed intricata questione.

Fra il governo francese ed il governo italiano è avvenuto un grande equivoco. Da tale equivoco derivano le complicazioni di una questione che è nei suoi termini fondamentali assai semplice e chiara.

Il progetto di acquistare palazzo Farnese fu suggerito all'ambasciatore francese signor Barrère, dalla circostanza che in seguito al plus-valore degli immobili a Roma, gli attuali proprietari del palazzo, essendo venuta a scadere la locazione, hanno richiesto all'ambasciatore francese il pagamento di 15 mila lire all'anno di più di affitto. L'ambasciatore francese pensò che sarebbe stato più conveniente comperare addirittura il palazzo. Così nacque il progetto che si trova ora dinanzi al Senato della Repubblica. Però il ministero Giolitti, appena conosciuta l'intenzione del governo francese, anche perchè la questione era stata portata alla Camera dall'on. Santini, si affrettò, in data 1.o agosto scorso, di far intimare ai proprietari del palazzo una legale diffida, nel senso che, come risulta da documenti giuridicamente inoppugnabili, il governo italiano ha il diritto assoluto di precedenza su qualunque nell'acquisto del palazzo. I proprietari di palazzo Farnese non tennero conto della diffida che non poteva nè doveva allora essere intimata all'ambasciata di Francia, e proseguirono nelle trattative per la vendita del palazzo alla Repubblica. E il progetto relativo fece così il suo corso e fu approvato dalla Camera. Doveva ora essere approvato dal Senato, allorchè, per evitare complicazioni, il governo italiano per mezzo dell'ambasciata italiana a Parigi, ha fatto conoscere al governo della Repubblica l'esistenza della diffida legale.

Frattanto avvenne la crisi ministeriale. All'on. Tittoni succedette come ministro degli esteri, l'on. Guicciardini, il quale, però, non potè che mantenere la questione giuridica nel senso in cui l'aveva impostata il Ministero caduto. Però ad evitare possibili complicazioni, l'ambasciatore italiano a Parigi, co. Gallina, è venuto a Roma per conferire col ministro Guicciardini ed è ripartito stasera alla volta di Parigi, dove spiegherà tutta la sua azione conciliante per dissipare gli equivoci avvenuti. Questi equivoci derivano sopratutto da un punto non ancora chiarito.

I giornali francesi affermano che nel primo semestre di quest'anno, il guardasigilli Orlando ha fatto pervenire all'ambasciatore francese signor Barrère una lettera nella quale si dichiara che il governo italiano non avrebbe fatto opposizione all'acquisto del palazzo da parte della Francia. Orbene, appare molto dubbio che tale intesa esista. Infatti, come avrebbe potuto l'on. Orlando partecipare un simile nulla osta, mentre un suo collega nel gabinetto Giolitti, cioè il ministro delle finanze, Lacava, contemporaneamente faceva intimare in senso completamente contrario la diffida legale ai proprietari di Palazzo Farnese? Tale condotta contraddittoria è fino a prova contraria, assolutamente da escludersi. Comunque la questione che oggi s'impone è questa: Che cosa farà il governo francese? Che avverrà se esso insiste, come pare, nel progetto approvato dalla Camera? Vi sarebbe un rimedio radicale. La sessione parlamentare sta per chiudersi in Francia. Orbene, il governo della Repubblica, senza ritirare il progetto di legge, potrebbe ritardarne la discussione, lasciandolo cadere colla chiusura della sessione.

Coloro i quali conoscono quanto prudente sia il ministro degli Esteri, sig. Pichon, ritengono che questa soluzione possa essere adottata in seguito alle amichevoli spiegazioni che gli verranno date dall'ambasciatore d'Italia. Qualora ciò non avvenisse, il solo mezzo per evitare un incidente diplomatico colla Francia consisterebbe nella presentazione di un progetto di legge al Parlamento italiano, col quale il nostro governo rinunzierebbe a beneficio della Francia ai diritti che ad esso competono sul palazzo Farnese. Però credo che il Ministero Sonnino difficilmente s'indurrebbe a presentare un simile progetto che del resto sarebbe con tutta probabilità respinto dalla Camera. Ma per ora non è il caso di discutere di una così grave eventualità; vi è invece da sperare che i buoni uffici dell'ambasciatore conte Gallina riescano a comporre amichevolmente la questione.

Rapida visita a Venezia
della Missione Imperiale Cinese

Alla stazione, aspettando

L'annuncio dell'arrivo a Venezia della Missione cinese con a capo un principe della famiglia imperiale, aveva destato in città una naturale curiosità. Ad accrescerla contribuiva la forma ufficiale della venuta. Moltissimi avevano formato il progetto di recarsi alla stazione e nei luoghi che di solito si prestano ad offrire al curioso il colpo d'occhio del corteo in Canalazzo, ma la mattinata piovosa e fredda, impose un po' di giudizio e molti dei moltissimi se ne rimasero prudentemente in casa.

L'assenza del sole era tanto più necessaria poichè esso sarebbe stato necessario questa volta ad illuminare il pittoresco costume nazionale della missione.

Comunque, malgrado il freddo, malgrado la pioggia, iermattina Venezia si è svegliata, con le indicazioni tradizionali di un avvenimento fuori di abitudine. Bandiere esposte ai palazzi, movimenti di corpi di truppa, disseminati diversi di drappelli di guardie di città, di vigili urbani, di carabinieri. I tre ponti del Canal Grande vengono occupati dalla forza che li sgombrerà dal pubblico al momento opportuno.

Alla stazione alle 8 3/4 una compagnia del 70.o reggimento fanteria occupa il piazzale ai lati della gradinata che conduce nell'atrio.

Sulla corsia esterna si vanno affollando le autorità: il Sindaco co. Grimani, gli assessori Sorger, Chiggiato, Valier, Testolini, S. E. il vice-ammiraglio Viotti, col suo capo di Stato maggiore e l'aiutante di bandiera tenente Del Greco; il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, in feluca; il comm. Carutti, presidente della Deputazione provinciale, ed il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale; il comm. Suppiej ed il comm. Paolo Errera, presidente e vice-presidente della Camera di commercio, i comandanti Ripa di Meana, Del Bono e Bertolini, il colonnello d'artiglieria Dall'Olio per il [illegible] generale Cuen, assente da Venezia; il colonnello del Genio cav. Scolari, l'avv. comm. Leopoldo Bizio, cav. Ugo Trevisanato, comm. Tivaroni, primo Presidente di Corte d'appello, avv. Randi, Sostituto Procuratore generale del Re, cons. avv. Castellani, avv. Lupati presidente del Tribunale, cav. Cecchorini, direttore del Palazzo Reale, commend. Brandani, direttore compartimentale delle Ferrovie, cav. Gullini, co. Omati, maggiore dei carabinieri, il capitano Montemerelli ed il tenente Pesavento, il questore comm. Gervasi, che dirige personalmente il servizio, col suo capo di gabinetto, commissario Agostinelli, comm. Ugo Botti, ecc. ecc.

Vi sono inoltre molti ufficiali superiori di tutte le armi.

Alla riva d'approdo si affollano le imbarcazioni di Casa Reale, gondole di gran gala, la lancia reale, le lancie dell'ammiragliato, ed altre lancie della Regia Marina.

Sotto la tettoia della stazione tutti i binari sono perfettamente sgombri. Sono state distribuite piante e decorazioni d'arazzi. La consueta corda corre lungo il marciapiede di sinistra allargandosi nell'ampio tappeto grosso le sale d'aspetto reali.

Qui presta servizio d'onore una compagnia del 71.o reggimento fanteria, con la musica. Quella che staziona esternamente, ha invece la bandiera, e una compagnia di marinai «Difesa» e «Costiera» costituiscono la compagnia d'onore che il principe al suo arrivo passerà in rivista.

Si annuncia che il treno è in ritardo di un quarto d'ora. Tutte le autorità intervenute sono aggruppate presso il grande tappeto.

Si discute sul breve programma della missione a Venezia. E' noto che essa ha intrapreso il suo lungo viaggio attraverso le principali nazioni d'Europa per rendersi conto delle novità introdotte nella scienza marittima. Nella nostra città visiteranno l'Arsenale glorioso di memorie remote e recenti; e si parla di una probabile visita all'estuario.

La missione scende dal treno

Intanto un suono di cornetta dal casello della guardia eccentrica sul ponte annuncia che il treno è entrato sul ponte. Alle 9.30, procedendo lentamente, si ferma sotto la tettoia, mentre la musica militare intuona l'inno nazionale cinese. Il treno è brevissimo. Una macchina robusta, un bagagliaio, un vagone-salon e tre vetture letto.

Presso il tappeto viene a fermarsi la vettura-salon. Attraverso i cristalli si scorgono i membri della missione che si preparano a discendere.

Si presenta primo allo sportello S. E. l'ammiraglio Sai Tseng, viene quindi S. A. I. il Principe Tsai Hsium, poi S. E. Liang Tcheng, primo segretario, ex-ministro cinese a Washington. Il principe porta a tracolla la fascia mauriziana e gli altri due la fascia della Corona d'Italia. Indossano l'abito nazionale, cioè sottanina aderente, giubetto di seta nera, ed in testa il berretto rigonfio, piccolo, a pagoda. Vestiti sobri di colore. — Tutto il seguito, che scende di mano in mano, veste egualmente il costume caratteristico; sono:

Zan Tsou Ying, primo segretario, capo della terza divisione dell'amministrazione della marina;

Tchao Ho Ling, primo segretario, capo della divisione degli affari diversi dell'amministrazione della marina;

Fong Schon, primo segretario, capo della divisione delle corrispondenze segrete dell'amministrazione della marina;

Qouei Ching Yen, attaché al capo divisione dell'amministrazione della marina;

Ko Kia Ki, attaché, segretario del ministro degli esteri;

Chai Hao Yuen, attaché supplente;

Hcheug Tu Tao, attaché, Taohai supplente nella provincia di Pecheli;

Tseug Tsin Lieu, attaché, Taohai supplente;

Tchang Pou Tsin, Taohai supplente, nella provincia di Kouangsi;

Yougtsé, attaché del terzo ufficio dell'amministrazione della marina;

Chai Tsao Tong, attaché del terzo ufficio dell'amministrazione della marina;

Ho Kia Lan, attaché, capo del secondo ufficio dell'amministrazione della marina;

Sun Honci Yuoi, attaché, colonnello nell'armata attiva di Pecheli;

On-Konon-Ze, attaché, ingegnere civile.

E con loro sono il conte di Monroy, il cav. Alfredo Cioffi, addetto al gabinetto del Ministero della Marina italiana, il capitano di fregata de Luca, ed il cav. uff. Raffaele de Luca, segretario generale delle Dogane Imperiali cinesi, personaggi che hanno accompagnato la Missione durante il viaggio in Italia.

Il Principe appena sceso è ossequiato dal Prefetto, dal Sindaco e dall'Ammiraglio. Gli vengono presentate alcune autorità, poi S. A. I., accompagnato dall'ammiraglio Viotti, passa in rivista la compagnia d'onore.

Di ritorno, prosegue direttamente verso l'uscita, seguito dagli altri componenti la Missione e dalle autorità. — Nell'atrio, tenuto sgombro dai vigili in alta tenuta, una corsia mena al Restaurant. Si riteneva che il Principe volesse prendere qualche rinfresco, ma invece preferisce non fermarsi e muove verso la riva. Si accosta la lancia, dove prendono posto, oltre a S. A. ed alcuni dei suoi dignitari, il Prefetto, lo ammiraglio ed il Sindaco.

Di fronte sulla gradinata della Chiesa di San Simeone e sulla fondamenta, e dietro i cordoni delle truppe si affolla molta gente, tenendo aperti gli ombrelli. Poco del resto i curiosi possono vedere.

La lancia si scosta dalla riva, mentre dalla folla partono degli applausi. In altre lancie scendono gli altri dignitari.

La stazione quindi rapidamente si sfolla e prende la fisonomia d'ogni giorno.

Rapida visita all'Arsenale — La colazione al "Britannia„

La riva dell'Hotel Britannia è stata trasformata in una piazzetta, mercè un lavoro preparatorio, durato alcuni giorni. Fiancheggiano la porta d'ingresso sul Canal Grande, due file di soldati, che all'arrivo della lancia reale recante S. A. il Principe chinese, si mette sull'attenti, presentando le armi. Le artiglierie delle navi sparano a salve ed è issato il gran pavese.

Anche all'esterno dell'albergo, dalla parte di corte Barozzi, i soldati fanno la guardia d'onore.

Il Principe Tsai si trattiene all'albergo, ritirato nel suo appartamento, mentre invece l'ammiraglio Sai, [illegible] lancia della Marina, con alcuni personaggi del seguito, si reca all'Arsenale.

E' accompagnato da S. E. l'ammiraglio Viotti, dal suo capo di Stato maggiore, comandante Fabrini. Gli ospiti sotto una pioggia dirotta, sono condotti a visitare gli scali, la nave *S* in costruzione e quindi il bacino dei sommergibili. Il *Tricheco*, che è pronto, aspetta il segnale e procede a degli esperimenti di immersione, che riescono a perfezione. Producono negli ospiti un grande interessamento. Essi domandano molte spiegazioni esprimendosi talvolta in francese, tal'altra in inglese, al vice-ammiraglio Viotti.

Alle undici e mezzo, visita forzatamente breve, rimontano in lancia e fanno ritorno all'Hotel Britannia.

La colazione ha luogo a mezzo giorno. E' offerta dal Prefetto. Qualche minuto prima dello sparo del cannone, arriva S. A. R. il principe di Udine. La colazione è servita nel grande salone al pianterreno prospiciente il giardino.

Siedono a tavola S. A. R. il principe di Udine, che ha alla sua destra S. A. I. il principe Tsai Hsium, alla sinistra S. E. l'ammiraglio Sai. Quindi i senatori co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, barone Alberto Treves de' Bonfili, on. co. Piero Foscari, il Prefetto, il sindaco, S.E. l'ammiraglio Viotti, il colonnello Dall'Olio, comm. Carutti, comm. Diena, comm. Suppiej, co. Omati, maggiore dei carabinieri, comm. Tivaroni, cav. Randi, e tutti i dignitari cinesi.

Vien servito il seguente menù:

Hors d'oeuvre — Consommé double en tasse — Risotto piémontaise — Suprême de volaille à l'ivoire — Salade Romaine — Petits pois nouveaux au beurre — Selle de chevreuil — Sauce crème — Soufflé Rothchild — Corbeille de Friandises — Café e Liqueurs.
Vins: *Longara (Conti Papadopoli) — Pinotarge I. F. Franck — Bologna — Champagne Cuvée spéciale.*

La colazione si svolge rapida.

Brindisi

Allo *champagne* il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, si alza e legge in francese il seguente discorso:

Altezze Imperiale, Eccellenze, Signori! — In nome dei miei Sovrani e del governo italiano ho l'onore di darvi il benvenuto in questa città che segna l'ultima tappa del vostro rapido viaggio in Italia.

Venezia che ha tante belle pagine della nostra storia nazionale può risvegliare anche in voi piacevoli ricordi. E da Venezia che nel 1271, partì per la China il viaggiatore Marco Polo, che conseguì nella vostra patria cariche molto importanti e raggiunse la più alta considerazione. Egli potè percorrere così tutte le provincie del celeste Impero ed al suo ritorno egli fece stupire il mondo con la descrizione della vostra civiltà che contava qualche diecina di secoli in un tempo in cui noi in Europa eravamo ancora fra le tenebre del Medio Evo.

Attualmente queste reciproche meraviglie non hanno più ragione di essere. I progressi di una nazione sono i progressi dell'umanità. Il commercio, le industrie e le belle arti, le arti stesse della guerra che tutti dobbiamo coltivare per obbligarci alla pace universale, tutto in una parola, è occasione per i popoli di vedersi, di riunirsi di apprezzarsi vicendevolmente. Come i Sovrani fra loro si chiamano già cugini, è lecito sperare che in un avvenire non tanto lontano i popoli arrivino a chiamarsi fratelli.

Altezza imperiale, Eccellenza, Signori! Ho l'onore di bere alla prosperità dei Sovrani della Cina, di S. A. I., delle Vostre Eccellenze, di Voi tutti o signori, nonchè della nazione cinese.

Il Principe cinese alza il calice.

Il Principe Hsium, al quale viene spiegato il concetto del discorso del Prefetto, incarica il suo interprete di rispondere per ringraziare. E l'interprete un chinese del seguito, si alza e pronuncia, pure in francese:

Signor Prefetto, Signori!

S. A. il principe Hsium è felicissimo di quanto ha visto in Italia, ed è molto sensibile dell'accoglienza così squisitamente cordiale fattagli dal governo italiano e senza dubbio le relazioni già intime fra i due paesi si rassoderanno anche maggiormente di giorno in giorno.

Il ricordo del suo viaggio in Italia sarà per il nostro Principe indimenticabile. Alzando il suo bicchiere, S. A. I. ha l'onore di bere alla salute di S. M. il Re e della Famiglia Reale Italiana, di S. A. il principe di Udine, alla vostra, Signori, ed alla prosperità del vostro glorioso paese.

Una gita in mare sullo "Strale„

La colazione termina poco dopo il tocco. All'una e tre quarti, le autorità prendono congedo dal principe cinese, il principe di Udine lascia pure l'albergo. S. A. I. invece, con l'ammiraglio Sai, e tutta la missione, si reca in lancia a bordo del cacciatorpediniere *Strale*, che attende, le caldaie sotto pressione, alle boe delBacino di San Marco, di fronte il monumento di Vittorio Emanuele.

Accompagnano il principe l'ammiraglio Viotti, il capitano di vascello Fabrini, capo di Stato maggiore, ed il tenente Del Greco, aiutante di bandiera dell'ammiraglio.

Scopo della gita è di mostrare alla missione alcune esercitazioni libere dei sommergibili. Lo *Strale*, appena imbarcato l'ultimo ospite, salpa, muovendo a piccola velocità. Nel canale del porto di Lido spiega tutta la forza, imprese da due delle quattro caldaie di cui dispone. Non piove, ma il mare, abbastanza tranquillo, è avvolto da una foschia che impedisce allo sguardo di stendersi. Girata la diga, il cacciatorpediniere *Freccia*, ed una torpediniera che rimorchia un bersaglio, che stavano aspettando l'arrivo dello *Strale*, si muovono ed avanzano verso il largo. In fondo all'orizzonte si scorgono delle piccole linee mobili che incrociano: sono i sottomarini: il *Tricheco*, il *Glauco*, e l'*Otaria*.

I costumi, per quanto nazionali, dei personaggi cinesi, non sono i più adatti per una escursione del genere di quella che stanno compiendo. Il cacciatorpediniere fila velocissimo sotto la spinta poderosa dell'elica, lasciando montagne d'acqua sulla sua scia, e fendendo un venticello aerotino umido e molto fresco. I cinesi vestono gli stessi abiti, press'a poco che avevano all'arrivo, forse i medesimi che tenevano indosso alla partenza dalla Spezia, probabilmente quelli che han visto la partenza da Pachino. Ma sono leggerini e nessuno sente invidia nè per le sete del seguito, nè per i broccati del Principe. I soprabiti europei, militari o borghesi, rispondono meglio alle esigenze del momento. S. A. I. Tsai Hsium, col lungo gonnellino bleu scuro, aderente alle gambe fino alle caviglie, formato inviabilmente ai fianchi, ha il petto e la schiena e le braccia difese da un giubetto, che non mostra cuciture e sembra tutto d'un pezzo, in seta pesante, è seduto sopra uno sgabello pieghevole da bordo. Dopo parecchi brividi di freddo, accondiscende ad indossare una specie di mantello da signora, lungo, ampio, con bavero di pelliccia. Dopo, si sente meglio, ed ammira più volentieri il panorama che si svolge ai lati e fugge via.

L'ammiraglio, S. E. Sai Tseng, si fa spiegare alcune cose dal suo collega italiano, coperto da un impermeabile di stoffa caffè, sporco abbondantemente di colore ad olio. Sembra un saio da frate Col cappuccio rialzato, visto di dietro, Sua Eccellenza ricorda i nostri spazzanève municipali. Sotto apparenze tanto modeste, il piccolo uomo, dallo sguardo mobilissimo ed intelligente, è una potenza.

Un eguale impermeabile difende la persona di S. E. Liang Tcheng, l'ex-ministro a Washington.

Qualche altro, imitando l'esempio dei capi, indossa la mantellina di una forma difficile da spiegarsi; uno fra essi, deve sentirsi bene assai. Non ne conosciamo il nome; è seppellito in una immensa pelliccia europea, coperto il capo da un capace cilindro a larghe tese e tien fuori dalle tasche le mani chiuse in guanti bianchi con le dita più lunghe del naturale, che si agitano leggermente al vento.

Il ponte dello *Strale* presenta un aspetto assai caratteristico e piacevole.

Manovre di sottomarini

Ad un segnale dello *Strale*, che procede sempre velocemente, la torpediniera che rimorchia il bersaglio si pone in posizione. Il *Glauco* e l'*Otaria* si immergono. Alla superficie si scorge soltanto l'albero, l'unico albero, che ha issata la banderina di segnalazione per indicare la rotta.

Il *Glauco* lancia il siluro. Presso il bersaglio si scorge un fumo leggero e niente altro. Poi il sottomarino emerge. — Il *Tricheco* segue dal lato di sinistra il viaggio dello *Strale*, e non si sommergerà. Scivola sulle onde come un grosso poderoso cetaceo. La Missione osserva le varie manovre con l'aiuto di cannocchiali, interessandosi grandemente.

Ora dovrebbe essere l'*Otaria* a lanciare un altro siluro, ma l'ora è già tarda e la nebbia accenna a divenire più densa. L'ammiraglio Viotti ritiene opportuno di sospendere le esercitazioni e dà ordine di far rientrare i sottomarini. L'ordine è raccolto dal *Tricheco* che in pochi minuti sparisce in lontananza.

Lo *Strale* ritorna sul cammino già percorso, a tutta velocità.

In programma c'erano anche dei tiri delle batterie del forte di S. Nicoletto, ma furono anche questi dovuti sospendere in causa dell'ora tarda e della nebbia.

Lo *Strale*, passando innanzi alle navi da guerra, che tengono innalzato il gran pavese, fa echeggiare il triplice grido di *Viva il Re*, dall'equipaggio schierato in coperta.

Alle quattro e un quarto lo *Strale* si ormeggia di ritorno alle boe del bacino San Marco.

Nella lancia reale imbarcano il principe, l'ammiraglio ed altri dignitari, e sono accompagnati all'albergo dall'ammiraglio Viotti. Altri membri della Missione, invece, in una seconda lancia, vanno a sbarcare in Piazzetta e ritornano all'albergo dopo una breve passeggiata in Piazza e nelle Mercerie.

Il pranzo ufficiale
offerto dall'ammiraglio

S. A. I. ed il suo seguito non si muovono più fin all'ora del pranzo ufficiale che ha luogo alle 19.30, nello stesso Salone a pianoterra dell'Hotel Britannia. Le tavole, disposte a ferro di cavallo, luccicano di cristalli e di posaterie ed eleganze di fiori.

I commensali sono in parte cambiati. Partecipano S. A. I. il principe Hsium, e tutto il suo seguito, S. A. R. il principe di Udine, e quindi S. E. il vice-ammiraglio Viotti, il Sindaco Grimani, il Prefetto co. Nasalli-Rocca, i comandanti di marina, capitani di vascello Fabbrini, capo di Stato maggiore, Del Bono, Ripa di Meana, Bertolini, il co. Monroy, capitano di fregata De Luca, addetto alla Missione, colonnello d'artiglieria Dall'Olio, per il comandante del Presidio, colonnello medico Moscatelli, colonnello del genio Scolari, colonnello Talici, colonnello del 71.o reggimento fanteria, il co. Omati, maggiore dei carabinieri, tenente di vascello Del Greco, aiutante di bandiera dell'ammiraglio Viotti, tenente di vascello Castracane, aiutante del principe di Udine, il cav. Alfredo Cioffi ed il comandante la guardia d'onore. — I coperti in tutto sono quarant'uno.

Il *menu* che sta dinanzi a ciascun convitato è stampato su cartoncino pieghevole, giacè, in tinta avorio. Sul fronte porta un drago, disegnato a penna, e la distinta delle vivande internamente è sormontata da una veduta settecentesca in nero, della Piazzetta, dal Bacino di San Marco.

Vien servito:

Crème Carmen — Loup de mer bouilli — Sauce crevettes — Pommes en serviette — Coeur de filet charolais Massena — Côtelettes d'agneau Villeroi — Choux de Bruxelles sautés au beurre — Chapons de Houdan rôtis — Salade rachel — Bombe Mogador — Friandises — Corbeille de fruits — Café e Liqueurs — Vins: *Sauvignon - I. F. Frank — Chianti - R. Caselli Rufina — Champagne Cuvée spéciale.*

Allo *champagne* S. E. il vice-ammiraglio Viotti, esprimendosi in francese, pronuncia un discorso felicissimo per concetto e per forma, del quale diamo un riassunto.

Dice S. E.:

Altezza Imperiale! Ho l'onore di presentarvi il cordiale benvenuto delle forze di terra e di mare, che sono qui sotto il mio comando. Noi siamo felici di avervi ospite nostro, voi rappresentante della più antica civiltà dell'Asia, nella città italiana che ha le più belle tradizioni di potenza marittima e commerciale. Venezia ha sempre avuto dei grandi navigatori e io sono fiero di ricordare il nome di Marco Polo, che primo fra tutti gli Europei ha fatto conoscere all'Europa gli splendori della civiltà chinese. Io auguro che il Vostro grande Paese, perseveri nel suo cammino fatidico e sia sempre uno dei fattori più importanti per la pace e la tranquillità del mondo. Io non dico addio a V. A. I., dico arrivederci, sperando che fra qualche anno vedremo nel nostro mare sventolare la bandiera chinese. — Spero anche che V. A. I. e la Missione cinese portino seco un simpatico e deferente ricordo dell'Italia. — Bevo alla salute di S. M. l'Imperatore, di S. A. I. il Principe Reggente, di V. A. I., di S. E. l'ammiraglio Sai Tseng, e della prosperità della marina imperiale chinese.

Mr Kiou, interprete particolare di S. A. I. spiega al suo Principe il discorso dell'ammiraglio italiano.

S. A. Hsium, non parla e non capisce che il chinese, non comprende sillaba d'altri idiomi. S. A. si compiace delle espressioni dell'ammiraglio Viotti, e come al mattino, incarica il suo interprete di ringraziare.

Dice Mr. Kiou:

Signor comandante in capo, signori! Sua Altezza Imperiale, il principe Hsium, è molto commosso delle parole gentili che voi avete voluto rivolgergli e vi esprime la sua profonda riconoscenza per l'accoglienza amichevole trovata ovunque durante il suo soggiorno sul territorio italiano. Il ricordo di essa rimarrà in lui incancellabile. Il principe è felice di aver raccolto nel vostro magnifico paese delle cognizioni preziose sulle cose riguardanti la Marina; il nostro paese saprà utilizzarle e certo con profitto. Presentandovi gli auguri che egli forma per la vostra felicità e prosperità, S. A. I. alza il calice e beve alla salute di S. M. il Re d'Italia, a quella della Casa Imperiale Chinese, alla vostra, signori, ed ai successi costanti della Marina e dell'armata italiana.

Alle nove e tre quarti S. A. I. si ritira LL. AA., i seguiti e gli invitati, passano nei salotti da fumo.

Alle nove e tre quarti S. A. I. si ritira nei suoi appartamenti per prendere un po' di riposo. Gli altri si attardano in non facili, ma affabili conversari.

La partenza della Missione

Dopo le undici i Cinesi discendono dalle loro stanze pronti a partire.

Le gondole di Corte che stazionavano dal mattino presso la riva del «Britannia», sono per l'ultima volta lasciate in disparte. Accosta la lancia reale, che accoglie a bordo il Principe ed i suoi maggiori dignitari. Un altra lancia imbarca il rimanente del seguito e tutte e due partono filando verso la Stazione.

Qui le medesime disposizioni che al mattino, come pure lungo il percorso sul Canal Grande.

Dislocamenti di truppe e guardie e carabinieri. Sulla gradinata della Stazione una compagnia del 71 con bandiera, e sul marciapiede interno la musica militare e la compagnia d'onore.

Non ripetiamo i nomi delle autorità che aspettano di ossequiare il Principe per la partenza. Sono quasi tutte quelle che si trovavano per l'arrivo; quindi il Sindaco, il Prefetto, S. E. l'ammiraglio, i vari comandanti di Marina, molti ufficiali di tutte le armi, il questore comm. Gervasi, gli ufficiali dei carabinieri.

Fuori, all'esterno, molta gente assiepata.

S. A. I. arriva alle undici e mezzo, scende sollecito, saluta le autorità e si avvia rapidamente al treno speciale, che aspetta pronto ed illuminato sul binario del marciapiede di sinistra.

Nella penultima vettura, un vagon-salon, il basso personale attende ai finestrini l'ingresso del Principe in attitudine di grande filosofia.

S. A. I. si congeda da tutte le autorità con le labbra atteggiate ad un simpatico sorrisetto e lo sguardo vivo, brillante, col quale S. A. vuole evidentemente esprimere molte cose. Dopo di lui l'ammiraglio Sai e tutti gli altri porgono i propri ossequi. Prendono congedo dalla Missione, anche il comandante de Luca, il conte di Monroy ed il cav. De Luca. Alla frontiera austriaca la Missione troverà altri inviati.

Il treno sta per partire. S. A. I. e lo ammiraglio, si appoggiano ai finestrini mostrando sul nero dei giubbetti le fasce degli ordini italiani. Alle 11.40 il treno si muove, il Principe Hsium e la Missione, affacciandosi, salutano un'ultima volta militarmente. La musica militare, che ha intonato l'inno cinese, dal largo ritmo pomposo, all'ingresso in Stazione del Principe e non ha smesso mai, fa echeggiare le ultime note quando il treno si sperde nel buio.

La Missione si reca ora a Trieste, poi andrà a Pola. Lasciando l'Austria passerà in Germania e visiterà per ultimo la Russia. Dalla Russia ritornerà direttamente in patria servendosi della ferrovia transiberiana. Il viaggio avrà durato allora circa tre mesi e mezzo.

Cronache funebri

I solenni funerali della signora Ravà-Consolo

Un drappello di vigili al comando dell'Ispettore Vianello-Chiodo e del maresciallo Marchini ieri alle tredici e mezzo precedeva l'imponente corteo che accompagnava alla sepoltura la salma della signora Amalia Ravà Consolo.

I ragazzi dell'Istituto Manin e quelli della nave «Scilla» portavano corone ricchissime così segnate: Il marito desolato - I figli, le figlie e le nuore, Max e Maria - I nipoti Mulli - Famiglia Giovanni Venuti - Elisa alla più cara amica - Delasi e Mario - La Giunta Municipale - Società dei concerti Benedetto Marcello - Le nipoti Eugenia e Gemma - Italia, Gisella ed Olga Brinis - Emma Cornaldi - Clara Belleli - Comitato Veneto-Trentino - Giovannina e Benedetto Sullam - Bismark Sullam - Massimo e Lila Belleli - Raimondo, Lina e Betty Sinigaglia - Emma e Guido Ravà - Associazione Giovani Monarchici - Circolo Liberale Conservatore di Cannaregio - Prof. Basevi - Leone Orefice - Famiglia Levi - Famiglia Sullam - I Gondolieri di casa - Famiglia Mortara - Famiglia Catti - Famiglia Centanini - Famiglia Musatti - Comm. Giorgio, Ettore ed Umberto Luzzatto - G. B. Gamba e [illegible]ata.

Le bandiere delle Società Giovani Monarchici, Circolo Liberale Conservatore di Cannaregio, Gondolieri e Querini precedevano la bara alla quale facevano scorta d'onore quattro vigili, quattro valletti municipali e gli uscieri della Banca Veneta, dell'Esattoria e della Navigazione Lagunare.

I cordoni erano tenuti dalle signore Maria Pezze-Pascolato, Irene Levi, Nella Grassini-Errera, Sullam Orefice, Franco, Salom, Fano e Mortara.

Recitavano le preci dei defunti l'assistente spirituale israelitico Ottolenghi assistito dal rabbino maggiore Coen Porto e dai vice-rabbini Luzzatto e dott. Bassi.

In preda a profondo dolore seguivano la bara della compianta genitrice i figli ing. cav. Beppe ed avv. Max, il cognato comm. Massimiliano, i nipoti ed un lungo stuolo di rappresentanze e signori.

Fra i moltissimi notiamo il Sindaco Co. Grimani con gli assessori Pascolato, Sorger, Donatelli, Testolini, Chiggiato, Pellegrini, e Paternoster, il segretario capo del Comune cav. Boldrin ed i signori comm. Suppiej, comm. Paolo Errera, commendator Sullam, cav. Ricchi, avv. Mario Ceruti anche in rappresentanza del padre, prof. dott. Jona, comm. Cadel, avv. cav. Fano, prof. Castelnuovo, Edoardo e Oscar Finzi, comm. Coen, avv. cav. Umberto Luzzatto, avv. De Piuri, avv. commendator Franco, cav. Attilio Jesurum, avv. cav. Magrini, Luigi Zilotto Co. Zorzi e cav. Baraffi pel Circolo Conservatore di Cannaregio, Guglielmo Pardo, comm. Giacomo Levi e figlio prof. Alessandro, prof. Secretant per la Scuola Media di Commercio, avv. prof. Carnelutti, Luciano Bolla, comm. Galanti, Avi e Damerini per la *Gazzetta di Venezia*, avv. cav. Manfrin, avv. Alessandri per l'Associazione Giovani Monarchici, cav. Felice Luzzatto, dott. Spandri, avv. cav. Usigli, dott. Ceresole, ing. Spandri, dott. Rizzioli, Efisio Sorto, dott. cav. Vivante, Aurelio Cavalieri, cav. Marl[illegible]oni anche per l'avv. Massari, Adolfo Dominich, Antonio De Medice, avv. cav. Botti, bar. De Chantal, avv. cav. Ivancich, rag. cav. Giacomo Scarabellin, Giovanni Chiggiato, Giuseppe Scarabellin, cav. Brocco, Leone Scattolin, cav. Ulisse Fano, cav. Friedenberg, sen. bar. Treves, cav. Spadari, dott. Mariani, Silvio Massimo, ing. Stucky, avv. comm. Diena, dott. Bresciani, cav. Querini Dalla Bovere, avv. Grego, ing. Bianchini, cav. Costantini presidente, Michieli vicepresidente ed alcuni bandisti della filarmonica Bellini, cav. Mandelli, Bernach, Polacco, ing. cav. Olivetti, cav. Guetta, prof. Omero Soppelsa, dott. Luxardo, cav. Pasinetti, Alberto Sartori, Carlo Marzollo, cav. Tommasini, dott. Piamonte, cav. Millin, avv. Vasilicò, prof. Soave, Vittorio Faccin anche pel dottor Baldisserotto, dott. Bino e dott. Giov. Batt. Bombardella, comm. Musatti, avv. Spinelli, Giovanni Venuti, avv. Voltolina, prof. Contento, avv. comm. Sacerdoti, comm. Caffi, dott. Carlo Pasinetti, prof. Ascoli, Francesco Garzia, Luigi Valsecchi, Ettore Corinaldi, avv. Trentinaglia per la Cassa Operai Monarchici, bar. Maineri, dott. Fausto Orefice, rag. Attilio Baraffi, comm. Errera, rag. Olper, dott. Boldrin, ing. Sansoni, cav. Toma, dott. Pantoli, avv. Gano, cav. Vaccari, Francesco Scattola, avv. cav. Castellani, ing. Fano, avv. De Bedin, cav. Fazzioni, Giacomo Bonaldi, dott. Gaddo Donatelli, signor Antonio Castelli ecc.

Erano rappresentate la Società Operai disoccupati e l'Unione Cuochi e Camerieri.

L'usciere sindacale Callalo dirigeva il grande corteo.

Alla riva del Campo S. Maria Formosa venne imbarcata la salma che fu trasportata al Lido.

I funerali riescirono solenni e commoventi e dimostrarono una volta ancora di quanto affetto era circondata la Pia Signora. Alla famiglia angosciata rinnoviamo le nostre affettuose condoglianze.

Anna Colombo

benemerita educatrice, nobilissima tempra di lavoratrice indefessa e serena, si è spenta or fa un mese nell'Istituto Caldana, dov'era entrata giovinetta, dove aveva speso tutte le sue migliori energie, istruendo e beneficando. L'antico glorioso Istituto era la sua seconda famiglia, ed ora insieme alla sua famiglia diletta la piangono le nobili signore Caldana, delle quali fu per lunghissimi anni preziosa collaboratrice, e le numerose schiere di allieve che per generazioni e generazioni ricorsero al consiglio amorevole della brava Maestra Annetta, e le volevan bene come ad una mamma. L'attività meravigliosa, in cui durò sino agli ultimi giorni di sua vita, l'abnegazione, il senno pratico, la giocondità vivace e bonaria la rendevano cara a tutti. In quest'ultimo tempo, era tutta felice per le grandi feste che le sue figliuole, le antiche e le nuove allieve, preparavano a Luigia Caldana per il cinquantesimo anniversario dalla fondazione dell'Istituto. Chi mai poteva pensare che Anna Colombo non avesse a veder quelle feste, quelle onoranze di cui tanto si allietava in anticipazione?

All'Istituto Caldana, di cui Essa era una forza, alle famiglie Colombo, Marin, Bolla e Piovesan, che per Essa hanno preso il lutto, ed in particolare all'amico nostro carissimo e compagno di lavoro Luciano Bolla, rinnoviamo la espressione affettuosa del nostro compianto.

Teatri e Concerti

Fenice

Ieri a sera, vivamente atteso, assunse la parte di Wotan nella *Walkiria* il baritono Bellantoni. All'attesa egli corrispose pienamente per quanto s'attiene al volume, alla freschezza, al timbro meraviglioso della voce, qualche riserva potè farsi invece per ciò che è stile della parte ed azione: riserva che alla seconda o terza rappresentazione mancherà d'ogni base poichè è da ricordare che il Bellantoni eseguiva per la prima volta l'opera, senza aver potuto nemmeno fare una prova completa d'assieme. Così egli potè sembrare a volte meno solenne di quanto la bella figura gli permette di essere; così alcune frasi, per la preoccupazione troppo naturale dell'artista, ebbero accento meno pacato ed ampio di quanto lo stile comporti. Ma tutto il terzo atto fu dal Bellantoni eseguito magnificamente: la condanna di Brunhilde fu detta e sostenuta con vigore stupendo e tutto il [illegible] canto dell'addio ebbe una larghezza di frase, una passione e un calore di accento quali occorrono per farne gustare tutta la grande bellezza.

Il Bellantoni fu alla fine dell'opera lungamente applaudito, e con lui la signora Krusi e gli altri tutti, la Wi[illegible], Gasparini, il Carozzi, che fu un [illegible] complesso di valenti esecutori [illegible] orchestra sotto la direzione del [illegible].

Questa sera seconda di *Iris*. [illegible] namento: *Iris* si dà [illegible], tentando così il turno pari, e dotte[illegible].

Rossini

Colla scrittura della nuova protagonista, la signora Clotilde Rubini, [illegible] mezzi sicuri e simpatici e che [illegible], la *Jone* ha certamente guadagnato e meglio apprezzati furono così anche gli altri esecutori, quali la Giacomini Barrera e il tenore Grossi. Ma l'opera non sembra esercitare sul pubblico soverchia attrattiva, se ieri sera il teatro era più che scarso.

Ad ogni modo stasera terza, e sabato quarta, di *Jone*.

Goldoni

Un teatro affollatissimo alla esumazione del *Prodigo* di Goldoni, commedia che non si dava più da circa cent'anni. Il *Prodigo* non è delle più felici creazioni del glorioso scrittore veneziano: ha momenti preziosi umorismo ed osservazioni arguto e situazioni geniali, il tipo del protagonista è disegnato con tocchi felici benchè unilaterali, ma nell'insieme i tre atti, che appartengono alla prima maniera del Goldoni non nascondono le molte scene e i molti acciacchi. Il Goldoni da esumare non è precisamente questo dei caratteri mancati perchè superficiali ma [illegible] delle scene di ambiente e di costume. Perchè non riprender piuttosto *I pettegolezzi delle donne* o le *Morbinose* o qualche altra del genere: festevoli e spontanee, scritte di getto e con entusiasmo? Il *Prodigo* è, in Goldoni, una delle commedie, si passi la parola, a tesi. E anche allora la tesi chiaramente espressa non contribuiva certo a render più leggere, più fresche, opere di teatro. La commedia fu applaudita dopo ciascun atto e gli attori dovettero presentarsi al proscenio. Ricordiamo il [illegible] Zago, Momolo, la signora Marisa [illegible] Clarice, Di Gregorio Ottavio, il Petri Celio, la signora Gasparini Colombina, ecc. ecc.

Questa sera *L'on. Campodarsego* di Pilotto.

[illegible]

Anche iersera un teatrone alla recita de *Gli Spettri*. Il Salvini fu un interprete efficacissimo ed impressionante specialmente al finale del terz'atto. Ebbe applausi calorosi ed unanimi.

Questa sera riposo e domani una delle più belle commedie dello Shakespeare, *La Bisbetica domata*.

Sabato prima recita diurna con la brillantissima commedia: *Il Carnovale di Torino*. Si sta allestendo l'*Ippolito* di Euripide.

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 21 — "Iris„
ROSSINI, 21 — Jone
GOLDONI, 21 — L'onor. Campodarsego.
MALIBRAN — Riposo.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzione — Malesani Giuseppe di Eugenio di anni 22 fu condannato dal Tribunale di Conegliano, alla multa di lire [illegible] e spese l'esecuzione della condanna, per avere nel 21 Febbraio 190[illegible] assunto la direzione di una farmacia stata aperta in Fregesina da Bendoni Stefano, senza averne dato avviso al Prefetto.

La Corte dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dif. Manfren.

Appropriazione indebita — Frauzioni Flavio di Settimio di anni 31 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni uno, mesi sette e giorni 15, per essersi appropriato nel marzo 1909 di tutto il materiale occorrente per la confezionatura di 5 paia di scarpe del valore di L. 27 che gli erano state consegnate dal negoziante privato Domenico.

La Corte riduce la pena a mesi 12 e lire 190 di multa.

Difensore Manfren.

Una lettura utile

Tra le pubblicazioni che sollecitano la preferenza delle nostre lettrici e che hanno titoli speciali per trovar posto nel salotto d'una signora elegante, come sul tavolo da lavoro di una signorina, una ve n'è che può essere raccomandata senz'alcuna esitanza a tutte le lettrici di questo giornale, e questa è LA DONNA.

LA DONNA la bella Rivista quindicinale illustrata, che ormai conta sei anni di vita prospera ed è la lettura preferita da tutte le migliori famiglie italiane.

Infatti questa bellissima pubblicazione, che esce in Torino due volte al mese e si diffonde ormai per tutta Italia e all'estero, rappresentando degnamente il buon gusto e l'intellettualità della donna moderna italiana — non solo è interessante per la bellezza delle sue illustrazioni e la varietà dei suoi articoli che portano i nomi più belli dei letterati italiani, ma per la praticità delle sue informazioni che vanno dall'eco dell'ultimo avvenimento mondano al corriere quindicinale delle novità di mode parigine accompagnate da due o tre pagine di figurini originali, che si occupano dell'ultimo libro o della più recente produzione teatrale, come delle più recenti innovazioni del igiene, della toeletta, dell'addobbo della casa, o di un nuovo ricamo come del ricettario per la cucina.

Si tratta quindi di una pubblicazione che risponde nel fatto degnamente al suo nome e che offre davvero alle donne e fanciulle italiane una lettura utile e sana, divertente e pratica ad un tempo.

In ogni famiglia dovrebbe LA DONNA avere buona accoglienza anche perchè il prezzo modicissimo di lire dieci dell'abbonamento annuo, è largamente compensato dal valore dei 24 fascicoli di cui 4 doppi come quello del Natale, ora pubblicato e che è ricchissimo ed elegantissimo.

L'abbonamento cumulativo GAZZETTA DI VENEZIA - LA DONNA costa lire 25.

Volete giovare al giornale che leggete, sostenerlo sempre più? Non lasciatelo mai [illegible] nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne strappata almeno la testata. Altrimenti con la volonta favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in altre persone restituite alle amministrazioni come invendute, alle quali i [illegible].

Rapida visita a Venezia
della Missione Imperiale Cinese

Alla stazione, aspettando

L'annuncio dell'arrivo a Venezia della Missione cinese con a capo un principe della famiglia Imperiale, aveva destato in città una naturale curiosità. Ad accrescerla contribuiva la forma ufficiale della venuta. Moltissimi avevano formato il progetto di recarsi alla stazione e nei luoghi che di solito si prestano ad offrire al curioso il colpo d'occhio del corteo in Canalazzo, ma la mattinata piovosa e fredda, impose un po' di giudizio e molti dei moltissimi se ne rimasero prudentemente in casa.

L'assenza del sole era tanto più seccante poichè esso sarebbe stato necessario questa volta ad illuminare il pittoresco costume nazionale della missione.

Comunque, malgrado il freddo, malgrado la pioggia, iermattina Venezia si è svegliata, con le indicazioni tradizionali di un avvenimento fuori di abitudine. Bandiere esposte ai palazzi, movimenti di corpi di truppa, dislocamenti diversi di drappelli di guardie di città, di vigili urbani, di carabinieri. — I tre ponti del Canal Grande vengono occupati dalla forza che li sgombrerà dal pubblico al momento opportuno.

Alla stazione alle 8 3/4 una compagnia del 70.o reggimento fanteria occupa il piazzale ai lati della gradinata che conduce nell'atrio.

Sulla corsia esterna si vanno affollando le autorità: il Sindaco co. Grimani, gli assessori Sorger, Chiggiato, Valter, Testolini, S. E. il vice-ammiraglio Viotti, col suo capo di Stato maggiore e l'aiutante di bandiera tenente Del Greco; il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, in feluca; il comm. Ceruti, presidente della Deputazione provinciale, ed il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale; il comm. Suppiej ed il comm. Paolo Errera, presidente e vice presidente della Camera di commercio, i comandanti Ripa di Meana, Del [illegible] e Bertolini, il colonnello d'artiglieria Dall'Olio per il [illegible] generale [illegible], assente da Venezia, il colonnello del Genio cav. Scolari, l'avv. [illegible] Leopoldo Bizio, cav. Ugo Trevisanato, comm. Tivaroni, primo Presidente di Corte d'appello, avv. Randi, Sostituto Procuratore generale del Re, comm. avv. Castellani, avv. Lupati presidente del Tribunale, cav. Ceccherini, direttore del Palazzo Reale, commend. Brandani, direttore compartimentale delle Ferrovie, cav. Gullini, co. Omati, maggiore dei carabinieri, il capitano Montesperelli ed il tenente Pesavento, il questore comm. Gervasi, che dirige personalmente il servizio, col suo capo di gabinetto, commissario Agostinelli, comm. Ugo Botti, ecc. ecc.

Vi sono inoltre molti ufficiali superiori di tutte le armi.

Alla riva d'approdo si affollano le imbarcazioni di Casa Reale, gondole di gran gala, la lancia reale, le lancie dell'ammiragliato, ed altre lancie della Regia Marina.

Sotto la tettoia della stazione tutti i binari sono perfettamente sgombri. Sono state distribuite piante e decorazioni d'arazzi. La consueta cor[illegible] lungo il marciapiede di sinistra allargandosi nell'ampio tappeto presso le sale d'aspetto reali.

Qui presta servizio d'onore una compagnia del 71.o reggimento fanteria, con la musica. Quelli che [illegible] esternamente, ha invece la bandiera, e una compagnia di marinai «Difesa» e «Costiera» costituiscono la compagnia d'onore che il principe al suo arrivo passerà in rivista.

Si annuncia che il treno è in ritardo di un quarto d'ora. Tutte le autorità intervenute sono aggruppate presso il grande tappeto.

Si discute sul breve programma della missione a Venezia. E' noto che essa ha intrapreso il suo lungo viaggio attraverso le principali nazioni d'Europa per rendersi conto delle novità introdotte nella scienza marittima. Nella nostra città visiteranno l'Arsenale glorioso di memorie remote e recenti; e si parla di una probabile visita all'estuario.

La missione scende dal treno

Intanto un suono di cornetta dal casello della guardia eccentrica sul ponte annuncia che il treno è entrato sul ponte. Alle 9.30, procedendo lentamente, si ferma sotto la tettoia, mentre la musica militare intuona l'inno nazionale cinese. Il treno è brevissimo. Una macchina robusta, un bagagliaio, un vagone-salon e tre vetture letto.

Presso il tappeto viene a fermarsi la vettura-salon. Attraverso i cristalli si scorgono i membri della missione che si preparano a discendere.

Si presenta primo allo sportello S. E. l'ammiraglio Sal Tseng, viene quindi S. A. I. il Principe Tsai Hsium, poi S. E. Liang Tcheng, primo segretario, ex-ministro cinese a Washington. Il principe porta a tracolla la fascia [illegible] e gli altri due la fascia della Corona d'Italia. Indossano l'abito nazionale, cioè sottanina aderente giubetto di seta nera ed in testa il berretto rigonfio, piccolo, a pagoda. Vestiti sobri di colore. — Tutto il seguito, che scende di mano in mano, veste egualmente il costume caratteristico; sono:

Zan Tsou Ying, primo segretario, capo della terza divisione dell'amministrazione della marina;

Tchao Ho Ling, primo segretario, capo della divisione degli affari diversi dell'amministrazione della marina;

Fong Schon, primo segretario, capo della divisione delle corrispondenze segrete dell'amministrazione della marina;

Qouai Ching Yen, attaché al capo divisione dell'amministrazione della marina.

Ko Kia Ki, attaché, segretario del ministro degli esteri;

Chai Hao Yuen, attaché supplente;

Tcheur Tu Tao, attaché, Taohai supplente nella provincia di Pecheli;

Tsoug Tsin Lieu, attaché, Taohai supplente;

Tchang Pou Tsin, Taohai supplente, nella provincia di Kouangsi;

Yougtsé, attaché del terzo ufficio dell'amministrazione della marina;

Chai Tsao Tong, attaché del terzo ufficio dell'amministrazione della marina;

Ho Kia Lan, attaché, capo del secondo ufficio dell'amministrazione della marina;

Sun Honci Yucai, attaché, colonnello nell'armata attiva di Pecheli;

On-Konon-Ze, attaché, ingegnere civile.

E con loro sono il conte di Monroy, il cav. Alfredo Cioffi, addetto al gabinetto del Ministero della Marina italiana, il capitano di fregata de Luca, ed il cav. uff. Raffaele de Luca, segretario generale delle Dogane Imperiali Cinesi, personaggi che hanno accompagnato la Missione durante il viaggio in Italia.

Il Principe appena sceso è ossequiato dal Prefetto, dal Sindaco e dall'Ammiraglio. Gli vengono presentate alcune autorità, poi S. A. I., accompagnata dall'ammiraglio Viotti, passa in rivista la compagnia d'onore.

Di ritorno, prosegue direttamente verso l'uscita, seguito dagli altri componenti la Missione e dalle autorità. — Nell'atrio, tenuto sgombro dai vigili in alta tenuta, una corsia mena al Restaurant. Si riteneva che il Principe volesse prendere qualche rinfresco, ma invece preferisce non fermarsi e muove verso la riva. Si accosta la lancia, dove prendono posto, oltre a S. A. ed alcuni dei suoi dignitari, il Prefetto, lo ammiraglio ed il Sindaco.

Di fronte, sulla gradinata della Chiesa di San Simeone e sulla fondamenta, e dietro i cordoni delle truppe si affolla molta gente, tenendo aperti gli ombrelli. Poco del resto i curiosi possono vedere.

La lancia si scosta dalla riva, mentre dalla folla partono degli applausi. In altre lancie scendono gli altri dignitari.

La stazione quindi rapidamente si sfolla e prende la fisonomia d'ogni giorno.

Rapida visita all'Arsenale — La colazione al "Britannia,,

La riva dell'Hotel Britannia è stata trasformata in una piazzetta, mercè un lavoro preparatorio, durato alcuni giorni. Fiancheggiano la porta d'ingresso sul Canal Grande, due file di soldati, che all'arrivo della lancia reale recante S. A. il Principe chinese, si mette sull'attenti, presentando le armi. Le artiglierie delle navi sparano a salve ed è issato il gran pavese.

Anche all'esterno dell'albergo, dalla parte di corte Barozzi, i soldati fanno la guardia d'onore.

Il Principe Tsai si trattiene all'albergo, ritirato nel suo appartamento, mentre invece l'ammiraglio Sal, [illegible] lancia della Marina, con alcuni personaggi del seguito, si reca all'Arsenale.

E' accompagnato da S. E. l'ammiraglio Viotti, dal suo capo di Stato maggiore, comandante Fabrini. Gli ospiti sotto una pioggia dirotta, sono condotti a visitare gli scali, la nave S in costruzione e quindi il bacino dei sommergibili. Il *Tricheco*, che è pronto, aspetta il segnale e procede a degli esperimenti di immersione, che riescono a perfezione. Producono negli ospiti un grande interessamento. Essi domandano molte spiegazioni esprimendosi talvolta in francese, tal'altra in inglese, al vice-ammiraglio Viotti.

Alle undici e mezzo, visita forzatamente breve, rimontano in lancia e fanno ritorno all'Hotel Britannia.

La colazione ha luogo a mezzo giorno. E' offerta dal Prefetto. Qualche minuto prima dello sparo del cannone, arriva S. A. R. il principe di Udine. La colazione è servita nel grande salone al pianterreno prospiciente il giardino.

Siedono a tavola S. A. R. il principe di Udine, che ha alla sua destra S. A. I. il principe Tsai Hsium, alla sinistra S. E. l'ammiraglio Sal. Quindi i senatori co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, barone Alberto Treves de' Bonfili, on. co. Piero Foscari, il Prefetto, il sindaco, S.E. l'ammiraglio Viotti, il colonnello Dall'Olio, comm. Ceruti, comm. Diena, comm. Suppiej, co. Omati, maggiore dei carabinieri, comm. Tivaroni, cav. Randi, e tutti i dignitari cinesi.

Vien servito il seguente menù:

Hors d'oeuvre — Consommé double en tasse — Risotto piemontaise — Suprême de volaille à l'ivoire — Salade Romaine — Petits pois nouveaux au beurre — Selle de chevreuil — Sauce crème — Soufflé Rothchild — Corbeille de Friandises — Café e Liqueurs. — Vins: Longara (Conti Papadopoli) — Pinolarge I. F. Franck — Bologna — Champagne Cuvée spéciale

La colazione si svolge rapida.

Brindisi

Allo *champagne* il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, si alza e legge in francese il seguente discorso:

Altezza Imperiale, Eccellenze, Signori! — In nome dei miei Sovrani e del governo italiano ho l'onore di darvi il benvenuto in questa città che segna l'ultima tappa del vostro rapido viaggio in Italia.

Venezia che ha tante belle pagine della nostra storia nazionale può risvegliare anche in voi piacevoli ricordi. E da Venezia che nel 1271, partì per la China il viaggiatore Marco Polo, che conseguì nella vostra patria cariche molto importanti e raggiunse la più alta considerazione. Egli potè percorrere così tutte le provincie del celeste Impero ed al suo ritorno egli fece stupire il mondo con la descrizione della vostra civiltà che contava qualche diecina di secoli in un tempo in cui noi in Europa eravamo ancora fra le tenebre del Medio Evo.

Attualmente queste reciproche meraviglie non hanno più ragione di essere. I progressi di una nazione sono i progressi dell'umanità. Il commercio, le industrie e le belle arti, le arti stesse della guerra che tutti dobbiamo coltivare per obbligarci alla pace universale, tutto in una parola, è occasione per i popoli di vedersi, di riunirsi di apprezzarsi vicendevolmente. Come i Sovrani fra loro si chiamano già cugini, è lecito sperare che in un avvenire non tanto lontano i popoli arrivino a chiamarsi fratelli.

Altezza imperiale, Eccellenza, Signori! Ho l'onore di bere alla prosperità dei Sovrani della Cina, di S. A. I., delle Vostre Eccellenze, di Voi tutti o signori, nonchè della nazione cinese.

Il Principe cinese alza il calice.

Il Principe Hsium, al quale viene spiegato il concetto del discorso del Prefetto, incarica il suo interprete di rispondere per ringraziare. E l'interprete un chinese del seguito, si alza e pronuncia, pure in francese:

Signor Prefetto, Signori!

S. A. il principe Hsium è felicissimo di quanto ha visto in Italia, ed è molto sensibile dell'accoglienza così squisitamente cordiale fattagli dal governo italiano e senza dubbio le relazioni già intime fra i due paesi si rassoderanno anche maggiormente di giorno in giorno.

Il ricordo del suo viaggio in Italia sarà per il nostro Principe indimenticabile. Alzando il suo bicchiere, S. A. I. ha l'onore di bere alla salute di S. M. il Re e della Famiglia Reale Italiana, di S. A. il principe di Udine, alla vostra, Signori, ed alla prosperità del vostro glorioso paese.

Una gita in mare sullo "Strale,,

La colazione termina poco dopo il tocco. All'una e tre quarti, le autorità prendono congedo dal principe cinese, il principe di Udine lascia pure l'albergo. S. A. I. invece, con l'ammiraglio Sal, e tutta la missione, si reca in lancia a bordo del cacciatorpediniere *Strale*, che attende, le caldaie sotto pressione, alle boe del Bacino di San Marco, di fronte il monumento di Vittorio Emanuele.

Accompagnano il principe l'ammiraglio Viotti, il capitano di vascello Fabrini, capo di Stato maggiore, ed il tenente Del Greco, aiutante di bandiera dell'ammiraglio.

Scopo della gita è di mostrare alla missione alcune esercitazioni libere dei sommergibili. Lo *Strale*, appena imbarcato l'ultimo ospite, salpa, muovendo a piccola velocità. Nel canale del porto di Lido spiega tutta la forza, impressa da due delle quattro caldaie di cui dispone. Non piove, ma il mare, abbastanza tranquillo, è avvolto da una foschia che impedisce allo sguardo di stendersi. Girata la diga, il cacciatorpediniere *Freccia*, ed una torpediniera che rimorchia un bersaglio, che stavano aspettando l'arrivo dello *Strale*, si muovono ed avanzano verso il largo. In fondo all'orizzonte si scorgono delle piccole linee mobili che incrociano: sono i sottomarini: il *Tricheco*, il *Glauco*, e l'*Otaria*.

I costumi, per quanto nazionali, dei personaggi cinesi, non sono i più adatti per una escursione del genere di quella che stanno compiendo. Il cacciatorpediniere fila velocissimo sotto la spinta poderosa dell'elica, lasciando montagne d'acqua sulla sua scia, e fendendo un venticello serotino umido e molto fresco. I cinesi vestono gli stessi abiti, press'a poco, che avevano all'arrivo, forse i medesimi che tenevano indosso alla partenza dalla Spezia, probabilmente quelli che han visto la partenza da Pechino. Ma sono leggerini e nessuno sente invidia nè per le sete nel seguito, nè per i broccati del Principe. I soprabiti europei, militari o borghesi, rispondono meglio alle esigenze del momento. S. A. I. Tsai Hsium, col lungo gonnellino bleu scuro, aderente alle gambe fino alle caviglie, fermato invisibilmente ai fianchi, ha il petto e la schiena e le braccia difese da un giubbetto, che non mostra cuciture e sembra tutto d'un pezzo, in seta pesante, è seduto sopra uno sgabello pieghevole da bordo. Dopo parecchi brividi di freddo, accondiscende ad indossare una specie di mantello da signora, lungo, ampio, con bavero di pelliccia. Dopo, si sente meglio, ed ammira più volentieri il panorama che si svolge ai lati e fugge via.

L'ammiraglio, S. E. Sal Tseng, si fa spiegare alcune cose dal suo collega italiano, coperto da un impermeabile di stoffa caffè, sporco abbondantemente di colore ad olio. Sembra un saio da frate. Col cappuccio rialzato, visto di dietro, Sua Eccellenza ricorda i nostri spazzanevi municipali. Sotto apparenze tanto modeste, il piccolo uomo, dallo sguardo mobilissimo ed intelligente, è una potenza.

Un eguale impermeabile difende la persona di S. E. Liang Tcheng, l'ex-ministro a Washington.

Qualche altro, imitando l'esempio dei capi, indossa la mantellina di una forma difficile da spiegarsi; uno fra essi, deve sentirsi bene assai. Non ne conosciamo il nome; è seppellito in una immensa pelliccia europea, coperto il capo da un capace cilindro a larghe tese e tien fuori dalle tasche le mani chiuse in guanti bianchi con le dita più lunghe del naturale, che si agitano leggermente al vento.

Il ponte dello *Strale* presenta un aspetto assai caratteristico e piacevole.

Manovre di sottomarini

Ad un segnale dello *Strale*, che procede sempre velocemente, la torpediniera che rimorchia il bersaglio si pone in posizione. Il *Glauco* e l'*Otaria* si immergono. Alla superficie si scorge soltanto l'albero, l'unico albero, che ha issata la banderina di segnalazione per indicare la rotta.

Il *Glauco* lancia il siluro. Presso il bersaglio si scorge un fumo leggero e niente altro. Poi il sottomarino emerge. — Il *Tricheco* segue dal lato di sinistra il viaggio dello *Strale*, e non si sommergerà. Scivola sulle onde come un grosso poderoso cetaceo. La Missione osserva le varie manovre con l'aiuto di cannocchiali, interessandosi grandemente.

Ora dovrebbe essere l'*Otaria* a lanciare un altro siluro, ma l'ora è già tarda e la nebbia accenna a divenire più densa. L'ammiraglio Viotti ritiene opportuno di sospendere le esercitazioni e dà ordine di far rientrare i sottomarini. L'ordine è raccolto dal *Tricheco* che in pochi minuti sparisce in lontananza.

Lo *Strale* ritorna sul cammino già percorso, a tutta velocità.

In programma c'erano anche dei tiri delle batterie del forte di S. Nicoletto, ma furono anche questi dovuti sospendere in causa dell'ora tarda e della nebbia.

Lo *Strale*, passando innanzi alle navi da guerra, che tengono innalzato il gran pavese, fa echeggiare il triplice grido di *Viva il Re*, dall'equipaggio schierato in coperta.

Alle quattro e un quarto lo *Strale* si ormeggia di ritorno alle boe del bacino San Marco.

Nella lancia reale imbarcano il principe, l'ammiraglio ed altri dignitari, e sono accompagnati all'albergo dall'ammiraglio Viotti. Altri membri della Missione, invece, in una seconda lancia, vanno a sbarcare in Piazzetta e ritornano all'albergo dopo una breve passeggiata in Piazza e nelle Mercerie.

Il pranzo ufficiale
offerto dall'ammiraglio

S. A. I. ed il suo seguito non si muovono più fin all'ora del pranzo ufficiale che ha luogo alle 19.30, nello stesso Salone a pianoterra dell'Hotel Britannia. Le tavole, disposte a ferro di cavallo, luccicano di cristalli e di posaterie ed olezzano di fiori.

I commensali sono in parte cambiati. Partecipano S. A. I. il principe Hsium, e tutto il suo seguito, S. A. R. il principe di Udine, e quindi S. E. il vice-ammiraglio Viotti, il Sindaco Grimani, il Prefetto co. Nasalli-Rocca, i comandanti di marina, capitani di vascello Fabbrini, capo di Stato maggiore, Del Buono, Ripa di Meana, Bertolini, il co. Monroy, capitano di fregata De Luca, addetto alla Missione, colonnello d'artiglieria Dall'Olio, per il comandante del Presidio, colonnello medico Moscatelli, colonnello del genio Scolari, colonnello Talici, colonnello del 71 o reggimento fanteria, il co. Omati, maggiore dei carabinieri, tenente di vascello Del Greco, aiutante di bandiera dell'ammiraglio Viotti, tenente di vascello Castracane, aiutante del principe di Udine, il cav. Alfredo Cioffi ed il comandante la guardia d'onore. — I coperti in tutto sono quarant'uno.

Il *menu* che sta dinanzi a ciascun convitato è stampato su cartoncino pieghevole, glacé, in tinta avorio. Sul fronte porta un drago, disegnato a penna, e la distinta delle vivande internamente è sormontata da una veduta settecentesca in nero, della Piazzetta, dal Bacino di San Marco.

Vien servito:

Crème Carmen — Loup de mer bouilli - Sauce crevettes — Pommes en serviette — Coeur de filet charolais Massena — Cotelettes d'agneau Villeroi — Choux de Bruxelles sautés au beurre — Chapons de Houdan rôtis — Salade rachel — Bombe Mogador — Friandises — Corbeille de fruits — Café e Liqueurs. — Vins: Sauvignon - I. F. Frank — Chianti - R. Castli Ruffino — Champagne Cuvée spéciale.

Allo *champagne* S. E. il vice-ammiraglio Viotti, esprimendosi in francese, pronuncia un discorso felicissimo per concetto e per forma, del quale diamo un riassunto.

Dice S. E.:

Altezza Imperiale! Ho l'onore di presentarvi il cordiale benvenuto delle forze di terra e di mare, che sono qui sotto il mio comando. Noi siamo felici di avervi ospite nostro, voi rappresentante della più antica civiltà dell'Asia, nella città italiana che ha le più belle tradizioni di potenza marittima e commerciale. Venezia ha sempre avuto dei grandi navigatori e io sono fiero di ricordare il nome di Marco Polo, che primo fra tutti gli Europei ha fatto conoscere all'Europa gli splendori della civiltà chinese. Io auguro che il Vostro grande Paese, perseveri nel suo cammino fatidico e sia sempre uno dei fattori più importanti per la pace e la tranquillità del mondo. Io non dico addio a V. A. I., dico arrivederci, sperando che fra qualche anno vedremo nel nostro mare sventolare la bandiera chinese. — Spero anche che V. A. I. e la Missione cinese portino seco un simpatico e deferente ricordo dell'Italia. — Bevo alla salute di S. M. l'Imperatore, di S. A. I. il Principe Reggente, di V. A. I., di S. E. l'ammiraglio Sal Tseng, e della prosperità della marina imperiale chinese.

Mr Kiou, interprete particolare di S. A. I. spiega al suo Principe il discorso dell'ammiraglio italiano.

S. A. Hsium, non parla e non capisce che il chinese, non comprende sillaba d'altri idiomi. S. A. si compiace delle espressioni dell'ammiraglio Viotti, e come al mattino, incarica il suo interprete di ringraziare.

Dice Mr. Kiou:

Signor comandante in capo, signori! Sua Altezza Imperiale, il principe Hsium, è molto commosso delle parole gentili che voi avete voluto rivolgergli e vi esprime la sua profonda riconoscenza per l'accoglienza amichevole trovata ovunque durante il suo soggiorno sul territorio italiano. Il ricordo di essa rimarrà in lui incancellabile. Il principe è felice di aver raccolto nel vostro magnifico paese delle cognizioni preziose sulle cose riguardanti la Marina; il nostro paese saprà utilizzarle e certo con profitto. Presentandovi gli auguri che egli forma per la vostra felicità e prosperità, S. A. I. alza il calice e beve alla salute di S. M. il Re d'Italia, a quella della Casa Imperiale Chinese, alla vostra, signori, ed ai successi costanti della Marina e dell'armata italiana.

Alle nove e tre quarti S. A. I. si ritira LL. AA., i seguiti e gli invitati, passano nei salotti da fumo.

Alle nove e tre quarti S. A. I. si ritira nei suoi appartamenti per prendere un po' di riposo. Gli altri si attardano in non facili, ma affabili conversari.

La partenza della Missione

Dopo le undici i Cinesi discendono dalle loro stanze pronti a partire.

Le gondole di Corte che stazionavano dal mattino presso la riva del «Britannia», sono per l'ultima volta lasciate in disparte. Accosta la lancia reale, che accoglie a bordo il Principe ed i suoi maggiori dignitari. Un'altra lancia imbarca il rimanente del seguito e tutte e due partono filando verso la Stazione.

Qui le medesime disposizioni che al mattino, come pure lungo il percorso sul Canal Grande.

Dislocamenti di truppe e guardie e carabinieri. Sulla gradinata della Stazione una compagnia del 71 con bandiera, e sul marciapiede interno la musica militare e la compagnia d'onore.

Non ripetiamo i nomi delle autorità che aspettano di ossequiare il Principe per la partenza. Sono quasi tutte quelle che si trovavano per l'arrivo; quindi il Sindaco, il Prefetto, S. E. l'ammiraglio, i vari comandanti di Marina, molti ufficiali di tutte le armi, il questore comm. Gervasi, gli ufficiali dei carabinieri.

Fuori, all'esterno, molta gente assiepata.

S. A. I. arriva alle undici e mezzo, scende sollecito, saluta le autorità e si avvia rapidamente al treno speciale, che aspetta pronto ed illuminato sul binario del marciapiede di sinistra.

Nella penultima vettura, un vagon-salon, il basso personale attende ai finestrini l'ingresso del Principe in atteggiamento di grande filosofia.

S. A. I. si congeda da tutte le autorità con le labbra atteggiate ad un simpatico sorrisetto e lo sguardo vivo, brillante, col quale S. A. vuole evidentemente esprimere molte cose. Dopo di lui l'ammiraglio Sal e tutti gli altri porgono i propri ossequi. Prendono congedo dalla Missione, anche il comandante de Luca, il conte di Monroy ed il cav. De Luca. Alla frontiera austriaca la Missione troverà altri inviati.

Il treno sta per partire. S. A. I. e lo ammiraglio, si appoggiano al finestrini mostrando sul nero dei giubbetti le fasci degli ordini italiani. Alle 11.40 il treno si muove, il Principe Hsium e la Missione, affacciandosi, salutano un'ultima volta militarmente. La musica militare, che ha intuonato l'inno cinese, dal largo ritmo pomposo, all'ingresso in Stazione del Principe e non ha smesso mai, fa echeggiare le ultime note quando il treno si sperde nel buio.

La Missione si reca ora a Trieste, poi andrà a Pola. Lasciando l'Austria passerà in Germania e visiterà per ultimo la Russia. Dalla Russia ritornerà direttamente in patria servendosi della ferrovia transiberiana. Il viaggio avrà durato allora circa tre mesi e mezzo.

Cronache funebri

I solenni funerali della signora Ravà-Consolo

Un drappello di vigili al comando dell'ispettore Vianello-Chiodo e del maresciallo Marchini ieri alle tredici e mezzo precedeva l'imponente corteo che accompagnava alla sepoltura la salma della signora Amalia Ravà Consolo.

I ragazzi dell'Istituto Manin e quelli della nave «Scilla» portavano corone ricchissime così segnate: Il marito desolato - I figli, le figlie e le nuore, Max e Magda - I nipoti Mella - Famiglia Giovanni Venuti - Elisa alla più cara amica - Dessi e Mario - La Giunta Municipale - Società dei concerti Benedetto Marcello - Le nipoti Eugenia e Gemma - Italia, Gisella ed Olga Bruns - Emma Cornaldi - Clara Belleli - Comitato Veneto-Trentino - Giovannina e Benedetto Sullam - Bismark Sullam - Massimo e Lila Belleli - Raimondo, Lina e Betty Sinigaglia - Emma e Guido Ravà - Associazione Giovani Monarchici - Circolo Liberale Conservatore di Cannaregio - Prof Basevi - Leone Orefice - Famiglia Levi - Famiglia Sullam - I Gondolieri di casa - Famiglia Mortara - Famiglia Catti - Famiglia Centanini - Famiglia Musatti - Comm. Giorgio, Ettore ed Umberto Luzzatto - G. B. Gamba e fidanzata.

Le bandiere delle Società Giovani Monarchici, Circolo Liberale Conservatore di Cannaregio, Gondolieri e Querini precedevano la bara alla quale facevano scorta d'onore quattro vigili, quattro valletti municipali e gli uscieri della Banca Veneta, dell'Esattoria e della Navigazione Lagunare.

I cordoni erano tenuti dalle signore Maria Pezzè-Pascolato, Irene Levi, Nella Grassini-Errera, Sullam Orefice, Franco, Salom Fano e Mortara.

Recitavano le preci del defunti l'assistente spirituale israelitico Ottolenghi assistito dal rabbino maggiore Coen Porto e dai vice-rabbini Luzzatto e dott. Bassi.

In preda a profondo dolore seguivano la bara della compianta genitrice i figli ing cav Beppe ed avv. Max, il cognato comm Massimiliano, i nipoti ed un lungo stuolo di rappresentanze e signori.

Fra i moltissimi notiamo il Sindaco Co. Grimani con gli assessori Pascolato, Sorger, Donatelli, Testolini, Chiggiato, Pellegrini e Paternoster, il segretario capo del Comune cav. Boldrin ed i signori comm Suppiej, comm. Paolo Errera, commendator Sullam, cav. Rietti, avv. Mario Ceruti anche in rappresentanza del padre, prof dott. Jona, comm. Cadel, avv cav Fano, prof Castelnuovo, Edoardo e Oscar Finzi, comm. Coen, avv cav Umberto Luzzatto, avv. De Piùri, avv commendator Franco, cav. Attilio Jesurum, avv. cav. Magrini, Luigi Zilotto, Co. Zorzi e cav. Baraffi pel Circolo Conservatore di Cannaregio, Guglielmo Pardo, comm. Giacomo Levi e figlio prof. Alessandro, prof Secretant per la Scuola Media di Commercio avv. prof Carnelutti, Luciano Bolla, comm. Galanti, Avi e Damerini per la *Gazzetta di Venezia*, avv. cav. Manfrin, avv. Alessandri per l'Associazione Giovani Monarchici, cav. Felice Luzzatto, dott. Spandri, avv. cav. Usigli, dott. Ceresole, ing. Spandri, dott. Rizzioli, Efisio Sorio, dott. cav. Vivante, Aurelio Cavalieri cav. Marianni anche per l'avv. Massari, Adolfo Dostinich, Antonio De Madice, avv. cav. Botti, bar. De Chantal, avv. cav. Ivancich rag. cav. Giacomo Scarabellin, Giovanni Chiggiato, Giuseppe Scarabellin, cav. Brocco, Leone Scaltolin cav. Ulisse Fano, cav. Friesfemberg sen. bar. Treves, cav. Spadari dott. Martini, Silvio Missino, ing. Stucky, avv. comm. Diena, dott. Bresciani cav. Querci Dalla Rovere, avv. Grezo, ing. Bianchini, cav. Costantini presidente, Michieli vicepresidente ed alcuni bandisti della filarmonica Bellini, cav. Mandelli, Dernach, Polacco, ing. cav. Olivetti, cav. Guetta, prof. Omero Soppelsa, dott. Luxardo, cav. Pasinetti, Alberto Sartori, Carlo Marzollo, cav. Tommasoni, dott. Piamonte cav. Millin, avv. Vasilico, prof. Soave, Vittorio Faccini anche pel dottor Baldisserotto, dott. Buno e dott. Giov. Batt. Bombardella, comm. Musatti, avv. Spinelli Giovanni Venuti, avv. Voltolina, prof. Contento, avv. comm. Sacerdoti, comm. Catti, dott. Carlo Pasinetti, prof. Ascoli, Francesco Garzia, Luigi Valsecchi, Ettore Corinaldi, avv. Trentinaglia per la Cassa Operai Monarchici, bar. Mainieri, dott. Fausto Orefice, rag. Attilio Baraffi, comm. Errera, rag. Olper, dott. Boldrin, ing. Sansoni cav. Toma, dott. Pantoli, avv. Canes, cav. Vaccari, Francesco Scattola, avv. cav. Castellani, ing. Fano, avv. De Betlin, cav. Fazzioni, Giacomo Bonaldi, dott. Gaddo Donatelli, signor Antonio Castelli ecc.

Erano rappresentate la Società Operai disoccupati e l'Unione Cuochi e Camerieri.

L'usciere sindacale Callalo dirigeva il grande corteo.

Alla riva del Campo S. Maria Formosa venne imbarcata la salma che fu trasportata al Lido.

I funerali riescirono solenni e commoventi e dimostrarono una volta ancora di quanto affetto era circondata la Pia Signora. Alla famiglia angosciata rinnoviamo le nostre affettuose condoglianze.

Anna Colombo

benemerita educatrice, nobilissima tempra di lavoratrice indefessa e serena, si è spenta or fa un mese nell'Istituto Caldana, dov'era entrata giovinetta, dove aveva speso tutte le sue migliori energie, istruendo e beneficando. L'antico glorioso Istituto era la sua seconda famiglia, ed era insieme alla sua famiglia diletta la piangono le nobili signore Caldana, delle quali fu per lunghissimi anni preziosa collaboratrice, e le numerose schiere di allieve che per generazioni e generazioni ricorsero al consiglio amorevole della brava Maestra Annetta, e le volevan bene come ad una mamma. L'attività meravigliosa, in cui durò sino agli ultimi giorni di sua vita, l'abnegazione, il senso pratico, la giocondità vivace e bonaria la rendevano cara a tutti. In quest'ultimo tempo, era tutta felice per le grandi feste che le sue figliuole, le antiche e le nuove allieve, preparavano a Luigia Caldana per il cinquantesimo anniversario dalla fondazione dell'Istituto. Chi mai poteva pensare che Anna Colombo non avesse a vedere quelle feste, quelle onoranze di cui tanto si allietava in anticipazione?

All'Istituto Caldana, di cui Essa era una forza, alle famiglie Colombo, Marin, Bolla e Piovesan, che per Essa hanno preso il lutto, ed in particolare all'amico nostro carissimo e compagno di lavoro Luciano Bolla, rinnoviamo la espressione affettuosa del nostro compianto.

Teatri e Concerti

Fenice

Ieri a sera, vivamente atteso, assunse la parte di *Wotan* nella *Walkiria* il baritono Bellantoni. All'attesa egli corrispose pienamente per quanto s'attiene al volume, alla freschezza, al timbro meraviglioso della voce, qualche riserva potè farsi invece per ciò che è *stile* della parte ed azione: riserva che alla seconda o terza rappresentazione mancherà d'ogni base, poichè è da ricordare che il Bellantoni eseguiva per la prima volta l'opera, senza aver potuto nemmeno fare una prova completa d'assieme. Così egli potè sembrare a volte meno solenne di quanto la bella figura gli permette di essere, così alcune frasi, per la preoccupazione troppo naturale dell'artista, ebbero accento meno pacato ed ampio di quanto lo stile comporti. Ma tutto il terzo atto fu dal Bellantoni eseguito magnificamente. La condanna di Brunhilde fu detta e sostenuta con vigore stupendo e tutto il [illegible] canto dell'addio ebbe una larghezza di frase, una passione e un calore di accento quali occorrono per farne gustare tutta la grande bellezza.

Il Bellantoni fu alla fine dell'opera clamorosamente applaudito, e con lui la signora Grisi e gli altri tutti, la Wh[illegible], il Gasparini, il Carozzi, che formano un complesso di valenti esecutori. Ottima l'orchestra sotto la direzione del Guarnieri.

Questa sera seconda di *Iris* (7. d'abbonamento). *Iris* si dà anche sabato, e [illegible] tentando così il turno *pari*, e domenica.

Rossini

Colla scrittura della nuova protagonista, la signora Clotilde Rubini, un soprano di mezzi sicuri e simpatici e che canta bene, la *Ione* ha certamente guadagnato, e meglio apprezzati furono così anche gli altri esecutori, quali la Giacomini Barrera e il tenore Grossi. Ma l'opera non sembra esercitare sul pubblico soverchia attrattiva, se ieri sera il teatro era [illegible] scarso.

Ad ogni modo stasera terza, e sabato quarta, di *Ione*.

Goldoni

Un teatro affollatissimo alla esumazione del *Prodigo* di Goldoni, commedia che non si dava più da circa cent'anni. Il *Prodigo* non è delle più felici creazioni del glorioso scrittore veneziano, ha momenti e preziosi umorismo ed osservazioni arguti e situazioni geniali, il tipo del protagonista è disegnato con tocchi felici benchè unilaterali, ma nell'insieme i tre atti, che appartengono alla prima maniera di Goldoni non nascondono le molte grinze e i molti acciacchi. Il Goldoni da esumare non è precisamente questo, dei caratteri mancati perchè superficiali, ma quello delle scene di ambiente e di costume. Perchè non riprendere piuttosto *I pettegolezzi delle donne* o le *Morbinose* o qualche altra del genere festevoli e spontanee, scritte di getto e con entusiasmo? Il *Prodigo* è, in Goldoni, una delle commedie, si passi la parola, a tesi. E anche allora la tesi chiaramente espressa non contribuiva certo a render più leggere, più fresche, le opere di teatro. La commedia fu applaudita dopo ciascun atto e gli attori dovettero presentarsi al proscenio. Ricordiamo il Zago Momolo, la signora Marisa [illegible] (Clarice), Di Gregorio Ottavio, il Ferri Celio, la signora Gasparini (Colombina), ecc. ecc.

Questa sera *L'on. Campodarsego* di Pitotto.

[illegible]

Anche iersera un teatrone alla recita de *Gli Spettri*. Il Salvini fu un interprete efficacissimo ed impressionante specialmente al finale del terz'atto. Ebbe applausi calorosi ed unanimi.

Questa sera riposo e domani una delle più belle commedie dello Skakespeare. *La Bisbetica domata*

Sabato prima recita diurna con la brillantissima commedia: *Il Carnovale di Torino*. Si sta allestendo l'*Ippolito di Euripide*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 21 — "**Iris**,,
ROSSINI, 21 — Ione
GOLDONI, 21 — L'onor. Campodarsego.
MALIBRAN — Riposo.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzione — Malesani Giuseppe di Fugenio di anni 22 fu condannato dal Tribunale di Conegliano, alla multa di lire 83 sospesa l'esecuzione della condanna, per avere nel 21 Febbraio 1900 assunto la direzione di una farmacia stata aperta in Fregona da Bendoni Stefano, senza averne dato avviso al Prefetto.

La Corte dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dif. Manfren.

Appropriazione indebita — Franzoni Flavio di Settimio di anni 31 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni uno, mesi sette e giorni 15, per essersi appropriato nel marzo 1909 di tutto il materiale occorrente per la confezione di 5 paia di scarpe del valore di L. 27 che gli erano state consegnate dal negoziante privato Domenico.

La Corte riduce la pena a mesi 18 e lire 100 di multa.

Difensore Manfren.

Una lettura utile

Tra le pubblicazioni che sollecitano la preferenza delle nostre lettrici e che hanno titoli speciali per trovar posto nel salotto d'una signora elegante, come sul tavolo da lavoro di una signorina, una ve ne è che può essere raccomandata senz'alcuna esitanza a tutte le lettrici di questo giornale, e questa è LA DONNA.

LA DONNA la bella Rivista quindicinale illustrata, che ormai conta sei anni di vita prospera ed è la lettura preferita da tutte le migliori famiglie italiane.

Infatti questa bellissima pubblicazione che esce in Torino due volte al mese e si diffonde ormai per tutta Italia e all'estero, rappresentando degnamente il buon gusto e l'intellettualità della donna moderna italiana — non solo è interessante per la bellezza delle sue illustrazioni e la varietà dei suoi articoli che portano i nomi più belli dei letterati italiani, ma per la praticità delle sue informazioni, che vanno dall'eco dell'ultimo avvenimento mondano al corriere quindicinale delle novità di mode parigine (accompagnate da due o tre pagine di figurini originali) che si occupano dell'ultimo libro o della più recente produzione teatrale, come delle più recenti innovazioni dell'igiene, della toeletta, dell'addobbo della casa, o di un nuovo ricamo come del ricettario per la cucina.

Si tratta quindi di una pubblicazione che risponde nel fatto degnamente al suo nome e che offre davvero alle donne e fanciulle italiane una lettura utile e sana, divertente e pratica ad un tempo.

In ogni famiglia dovrebbe LA DONNA avere buona accoglienza anche perchè il prezzo modicissimo di lire dieci dell'abbonamento annuo, è largamente compensato dal valore dei 24 fascicoli di cui 4 doppi come quello del Natale, ora pubblicato e che è ricchissimo ed elegantissimo.

L'abbonamento cumulativo GAZZETTA DI VENEZIA - LA DONNA costa lire 25.

Cronache Letterarie

Un grande dimenticato

Si sentiva proprio il bisogno che un conoscitore profondo e completo dell'opera e delle vicende letterarie del visconte di Chateaubriand ci parlasse, nella nostra lingua e con chiara competenza, del grande scrittore francese, che tanta influenza esercitò e tuttora esercita sull'indirizzo delle lettere nel suo paese e di fuori. Giovanni Rabizzani (1) ha riempito questa lacuna con una sua recente pubblicazione, alla quale tributiamo la nostra lode incondizionata per il modo di trattazione, per la ricca e profonda dottrina e per la completa padronanza dell'argomento quant'altri mai intricato.

Il visconte di Chateaubriand è forse la figura più eminente della letteratura francese che sta a cavaliere fra due secoli e fra due epoche letterarie, fra il secolo che vide attuarsi la più grande rivoluzione che la storia moderna ricordi e il seguente che sentì e vide il promettente germoglio delle nuove idee e dei nuovi uomini; fra l'epoca sacra alle antiche forme e ai vieti pregiudizi delle ormai sorpassate scuole letterarie dei secoli antecedenti e tra la successiva sacrata ai destini del romanticismo, alle feconde lotte fra classici e romantici, fra romantici e naturalisti e veristi poi. Chateaubriand ci appare la figura più compiuta e più eletta del letterato che intende le voci delle cose nuove e dei nuovi tempi, che porge attento l'orecchio e apre l'anima a tutte le infinite vibrazioni della natura e sa ritrarre da spettacoli antichi e da sensazioni vecchie vivacità di colori nuovi, pastosità inconsueta di forme, sfolgorio magnifico di luci, equilibrio meraviglioso di ombre. Il visconte credente ebbe una gioventù triste e scettica: prima di divenire un difensore e un audace e convinto sostenitore del trono leggittimista e dell'altare cristiano egli fu un miscredente irrequieto e fantasioso, uno squilibrato sentimentale in cerca della sua via, sperduto fra l'irrompente fiumana dei suoi desideri e dei suoi sentimenti e le poco salde e poco sincere convinzioni. Il primissimo lavoro del grande artista «*Il saggio storico, politico e morale sulle rivoluzioni antiche e moderne considerate in rapporto alla Rivoluzione Francese*» sono pochi quelli che lo conoscono, ma esso è un vero documento umano, poichè ci illumina tutto il periodo spirituale di Chateaubriand scettico che sta per divenire credente, e, soprattutto, che sta già meditando il grandioso *Genie du Christianisme*. Egli ci appare irrequieto, turbato, ansioso, come chi abbia perduto la retta via o una ne cerchi, come chi non sappia ancora ordinare, sistemare il suo patrimonio d'idee e di cognizioni e lascia che questo irrompa brulicante, tumultuoso con tutti i sedimenti non ancora depositati, con tutte le impressioni non ancora chiarite. Questo lavoro scritto alcuni anni dopo del suo ritorno dall'America e quando fu costretto a vivere in esilio, in Inghilterra, di lezioni impartite privatamente, non dimostra nulla o conclude ben poco, ma è forse di maggiore importanza di quella parte delle sue *Memorie d'oltre tomba*, dove narra della sua infanzia e della sua giovinezza. L'anima dell'uomo è come riflessa nelle pagine del saggio citato, [illegible] mentre che nelle altre [illegible] delle *Memorie* egli [illegible] sè stesso, sostituisce all'uomo l'artista magnifico e ci dà forse le più belle cose che la sua fantasia ci abbia narrato, forse i più sublimi esempi di bello stile, di narrazione colorita, angosciosa, efficacissima. Ed ecco che egli esclamerà il fin so [illegible] [illegible], e che la rivoluzione [illegible] sarà compiuta e che le prime [illegible] pagine del *Genio del Cristianesimo* saranno scritte, ecco che nel '91 vede alla luce l'*Atala*. — Questo libro episodico che altro non è che un episodio del *Genio del Cristianesimo*, [illegible] famoso, è un libro che precorre la rivoluzione letteraria [illegible] e che lancia nel mondo delle lettere come la prima squilla di [illegible]. La madre e la sorella gli sono morte alcun tempo prima, in allora egli ha pianto ed ha creduto, in allora la sua anima si è calmata e pare abbia trovato il suo giusto posto, la sua retta via, e il giovane sensibilissimo scriverà degli amori di Atala e di Chactas, delle ansie, delle paure, dei tormenti della coppia di innamorati e di fuggiaschi, del voto di verginità del bel fiore selvaggio. Il racconto sarà vivace di colori, raffigurante di sentimento, forte di efficacia suggestiva, eloquente e magnifico, esso svelerà alla Francia e al mondo un grande ingegno, un artista impareggiabile, un innovatore audace e fecondo. Il nome di Atala diverrà famoso, e financo un astronomo, l'Henry ne intitolerà un astro. Ad *Atala* seguirà il *Genio del Cristianesimo* nella sua prima edizione del 1802, ed a questa seguirà quella di *Renato*, che l'autore pubblicherà separatamente nel 1805, e poi seguiranno i *Martiri* e l'*Itinerario da Parigi a Gerusalemme*: l'evoluzione è completa, l'affermazione sicura.

L'opera sua monumentale resta il *Genio del Cristianesimo* che consacra alla immortalità la sua fama e che metterà il nome del suo autore fra quelli dei maggiori stilisti della letteratura francese, fra gli artisti più perfetti dell'epoca sua. Quest'opera non va considerata dal punto di vista storico o di erudizione, non può venire studiata e criticata come opera di dottrina e di filosofia, ma è e resta pur sempre una poderosa affermazione del genio poetico di Chateaubriand, un monumento di bellezza e di poesia impareggiabile. E' un vero capolavoro in cui non si sa se più si debba ammirare lo stile meraviglioso o la dizione perfetta e audace o l'eloquenza fresca, pastosa, [illegible]. Non giova notare, come taluni hanno fatto per amore di inutili [illegible] storici o cronologici, che quest'opera fu pubblicata proprio nel 1802 quando si proclamava il Concordato, nè giova ad essa ricorrere come ad un'apologia filosofica del Cristianesimo e della religione cristiana: ciò farebbe torto alla cultura e alla intelligenza di chi lo tentasse. Chateaubriand non ha mai inteso di scrivere un'opera di erudizione e di filosofia, chè la sua natura vi si rifiutava, e non poteva essere formata: egli era artista, letterato e non poteva che scrivere un'opera d'arte, un monumento di bellezza stilistica e letteraria. Il suo sentimento religioso è un miscuglio di paganesimo e di cristianesimo, egli non scorge nella religione cristiana evolventesi attraverso gli evi e presso i vari popoli che l'accettarono, che il lato esteriore, quello della forma. Sorpassa sulla sostanza delle cose, non tocca il fondo della dottrina o della religione, ammira e magnifica il culto, i dogmi, le belle arti, la letteratura e tutte le altre manifestazioni cui dette origine e vita il Cristianesimo, e compone la più bella apologia che sia stata mai scritta della religione di Cristo dal lato estetico. E ne volete la prova? Eccola, egli scrive che la «religione cristiana è la più poetica, la più umana, la più favorevole alle lettere, alle arti, alla libertà: non c'è nulla di più divino della sua morale, nulla di più amabile, di più pomposo dei suoi dogmi, della sua dottrina, dei suoi culti». Uno scrittore che scrive in tal maniera della religione cristiana rivela le sue virtù di artista, di innamorato della bellezza, di esteta, non quelle di filosofo o di dottrinario.

E così va considerato, per la verità, il visconte di Chateaubriand, chè anche nella vita amò il grandioso, la fastosità, l'eloquenza, anzi la magniloquenza, la cavalleria, e riuscì ad accogliere nella sua anima bizzarra ed assetata di avventure una purissima fede e un amore irrequieto e vivace per ogni cosa bella, per ogni splendore di forma, per ogni grandiosità di concezione e di dottrina.

Se il falso significato che oggi si dà alla voce *megalomane* non ci facesse apparire irriverenti verso la memoria e l'opera di questo grandissimo ingegno, noi diremmo che il Visconte di Chateaubriand fu il più perfetto e il più completo tipo di letterato e di esteta megalomane, tanto egli prediligeva le cose grandi e belle, gli avvenimenti meravigliosi, audaci, romantici. Ma per altra cosa degno di lui noi potremmo affermare senz'altro che egli fu il precursore del romanticismo, quindi romantico nell'anima e nelle azioni. Quale suo migliore e più attendibile ritratto di quello che egli stesso ci ha dato nel *Renato*? — E chi è Renato se non uno strano fanciullo romantico dall'anima stranamente complicata, dai desideri sempre insoddisfatti, dalla volontà sempre incerta, melanconico, talvolta geniale, sempre in pena, stanco di vivere e di sognare? Non è forse questo uno fra i più perfetti tipi, che la letteratura del romanticismo ci abbia mai dato? Un sognatore che sogna insino alla follia, che si stanca di sognare e di vivere, che è sempre in preda a mali e ad angosce che lui stesso non conosce, un giovane dal sentimento esuberante e dall'anima [illegible] che va in America in cerca di quello che in nessuna parte e in nessuna persona trova, che ama stranamente una sua sorella e che spinge la sua passione fino all'egoismo, questo tipo di giovane, io credo, che sia stato la falsariga di tutte le susseguenti creazioni delle fantasie romantiche, che sia stato come la base e [illegible] per i venturi [illegible] nel campo sterminato delle fantasticherie più ebete.

E dopo il *Renato* vennero i *Natchez*, che ne sono il seguito, e dove l'anima cavalleresca ed avventurosa dello scrittore si compiace di cento capziosità attraenti e simpatiche. E questi lavori, insieme alle *Avventure dell'ultimo degli Abenceragi* e alle *Memorie d'oltre tomba* che compariranno per la prima volta sulla *Presse* non appena morto l'autore e per sua volontà espressa, costituiscono come il nucleo centrale dell'opera di Chateaubriand, opera strana, originale, piena di sbalzi e di diseguaglianze, ma da cui trasparirà sempre un alito di possente poesia che trascina, da cui si sprigiona un profondo e nuovo [illegible] della religione della bellezza che seduce e si impone. *Le vieux lion* come [illegible] il Sainte Beuve, si manifesta sempre con enfasi, con eloquenza, con scatti, con bizzarrie, con stranezze, con [illegible] di narrazione, [illegible], ma è pur sempre grande, [illegible] sempre robusto e forte e suggestivo.

Oggi lo abbiamo dimenticato. [illegible] le lettere moderne e le nostre [illegible] a lui [illegible]. Malgrado che il falso orgoglio dei nostri contemporanei lo abbia relegato tra i dimenticati, oggi se ne leggono gli artisti e i letterati che dalla sua opera attingono forte ed [illegible], che si nutrono del suo midollo di leone e a questi nessuno si ricorda di lui e nessuno lo addita alla ammirazione della nostra età. Ma la sua opera rimane grande e poderosa, indimenticabile per quelli che vorranno studiarla e considerarla non per comoda speculazione letteraria, nè per abituarsi il vuoto di novità già note e più si vecchie, ma per attingere da lui forza e vigoria di stile, efficacia di narrazione e altezza di poesia.

Ma la sua opera oggi non ci appare ancora completa, chè la sua corrispondenza non fu ancora raccolta e pubblicata, così come si usa fare di ogni grande, e ciò costituirebbe un tributo di affetto e d'ammirazione che la nostra epoca renderebbe ad uno dei suoi padri spirituali e costituirebbe un elemento preziosissimo nella interpretazione e nella valutazione del suo temperamento di artista e di uomo. Auguriamoci che qualcuno tenti questa impresa, e compiacciamoci che in Italia c'è stato uno studioso che ci ha ricordato il grande scrittore francese in un momento in cui sono travolte tutte le fame e tutti i ricordi dalla incalzante marea della modernità e dalla spietata e malfida canèa di detrattori e di innovatori.

E noi Italiani dovremmo studiare ed ammirare questo fecondo scrittore francese, che fu tra i primi a glorificare il fascino incomparabile di Roma con mirabili descrizioni piene di poesia e di armonia, eloquenti e suggestive.

Ma se il suo nome oggi è dimenticato dai più e se della sua opera oggi sopravvive sotto mutate parvenze e sotto celate forme più di quello che non si supponga, la sua città natale, Saint Malo, gli ha eretto un bronzo sin dal 1875 che vigila ancora sui destini letterari della Francia contemporanea.

[illegible]

(1) GIOVANNI RABIZZANI — Chateaubriand — Edit. R. Carabba — Lanciano.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 130

CALENDARIO

30 Giovedì - S. Eugenio vescovo.
31 venerdì - S. Silvestro papa.
Leva il sole a ore 7.58 — Tram. a ore 16.34.

L'arrivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Per domani sera col diretto di Milano in arrivo a Venezia alle 23.55 è atteso qui S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che viene così ad assumere il Comando dell'Arsenale per la fine d'anno.

Data l'ora, l'arrivo non avverrà in forma ufficiale.

S. A. prenderà alloggio a Palazzo [illegible].

Camera di Commercio

Seduta d'ieri

Presiede il Presidente Sopplel e sono presenti oltre al Vicepresidente comm. Errera, i consiglieri Agostini, Bassani, Busetto, Coen, D'Ambrosi, Da Ponte, De Paoli, Poli e Vasilicò.

Assenti giustificati: Ceresa, Insurum, Parisi e Zennaro.

Commemorazioni

Aperta la seduta, il Presidente comm. Sopplel dice:

«Ieri un anno l'Italia nostra veniva colpita da una delle più grandi catastrofi che la storia annoveri. Nel ricordare la grande sventura e nel mandare un mesto saluto alle innumerevoli vittime, io formo l'augurio che quelle nobili terre, così duramente provate, abbiano rapidamente a ritornare a vita rigogliosa.

Due lutti gravissimi hanno colpito due nostri carissimi colleghi, i consiglieri Battaggia e Ceresa. L'uno ha perduto la madre, l'altro il fratello di cui è inutile io qui ricordi l'attività intelligente, i pubblici uffici coperti, le benemerenze tutte che lo facevano stimato da tutti. Ad entrambi vennero inviate le condoglianze vivissime della Presidenza e del Consiglio».

Vasilicò e *Coen* ricordano con appropriate parole il compianto cav. Giuseppe Ceresa ed inviano al cav. Luigi Ceresa, fratello dell'estinto e consigliere camerale, nuove condoglianze, alle quali si associano tutti gli altri consiglieri presenti.

Navigazione interna e servizi marittimi

Il Presidente, venendo alle sue comunicazioni, ricorda che due importantissimi fatti si sono verificati in questi ultimi giorni: l'approvazione da parte anche del Senato della legge per la navigazione interna e l'approvazione data dalla Camera dei Deputati al progetto presentato dal Governo per l'unificazione dei servizi inerenti alla Marina mercantile. Viva soddisfazione — soggiunge il Presidente — deve perciò provare anche la nostra Camera che ha dato tutta la sua opera per queste due leggi. E questa soddisfazione la Presidenza della Camera di Commercio ha creduto di comunicare a S. E. Bettolo per quanto riguarda il nuovo ordinamento dei servizi della Marina mercantile e all'on. Romanin Jacur per quanto riguarda la legge sulla navigazione interna della quale egli fu strenuo ed infaticabile sostenitore.

Il *Presidente* comunica poi le pratiche fatte presso il comm. Raimondo Ravà, Presidente del Magistrato alle acque, per indurlo a recedere dal proposito di dimettersi. A questo proposito il cons. *Coen*, ricordando le molte benemerenze acquistatesi dal comm. Raimondo Ravà, propone che il Consiglio gli rinnovi la preghiera rivoltagli dalla Presidenza; ed inoltre [illegible] una lettera di plauso all'on. Romanin Jacur che tanto si è adoperato a favore della navigazione fluviale.

Le due proposte trovano consenziente l'intero Consiglio.

Il *Presidente* dice poi che il 20 corr. ha avuto luogo in Roma l'adunanza del Consiglio Superiore Mercantile, alla quale ha preso parte per la Camera di Commercio di Venezia il cons. Coen.

Questi riferisce sui lavori di quell'adunanza specialmente per ciò che riguarda il «Registro Italiano». In sostanza, il comm. Coen dice che il Consiglio Superiore della Marina si è mostrato proclive a favorire il nuovo «Registro Nazionale» sorto per far concorrenza al «Registro Italiano» il cui ordinamento è antiquato. L'oratore plaude poi all'on. Bettolo per l'attuata unificazione dei servizi marittimi nel Ministero della Marina.

Poli aggiunge altre considerazioni sul «Registro Italiano». *Combi* dice di credere che l'unificazione dei servizi marittimi nel Ministero della Marina sia esiziale agli interessi del Commercio: egli avrebbe capito soltanto l'unificazione di tali servizi in un Ministero delle Comunicazioni: *Vasilicò* esprime l'augurio che qualunque siano i propositi del nuovo Ministero, abbia a costituirsi definitivamente un gruppo veneziano pei servizi dell'Adriatico.

Ferrovie, poste, telegrafi e telefoni

Nuovi lagni e nuove raccomandazioni, partono da quasi tutti i consiglieri. *Corinaldi* deplora che l'Amministrazione ferroviaria riduca sempre più il termine di sosta delle merci arrivate nella nostra stazione. Questo termine che in passato era di 24 ore, è poi diventato di 16 ed attualmente è ridotto a sette od otto ore. *Da Ponte* e *De Paoli* si associano al lagno e il *Presidente* assicura tutti che rinnoverà le pratiche già fatte perchè il termine di sosta abbia ad essere di 24 ore.

Da Ponte vorrebbe anche che la nuova Società incaricata della vendita dei biglietti ferroviari in città, aprisse oltre che l'Agenzia all'Ascensione una subagenzia in fondamenta del Carbon dove affluisce il maggior numero di forestieri.

Il *Presidente* risponde che terrà conto della raccomandazione.

Altri lagni porta *Bassani* circa le spedizioni dei carri ferroviari.

Corinaldi deplora inoltre il disservizio postale e telegrafico. Le lettere e i pacchi — egli dice — arrivano spesso con enorme ritardo; i telegrammi che l'ufficio telegrafico di S. Marco riceve, vengono di tanto in tanto mandati a mano, per la trasmissione, all'ufficio istituito in Palazzo Civran. *Da Ponte* troverebbe opportuno che anche in tale palazzo si potessero ricevere direttamente dal pubblico i telegrammi. *Combi* rincara la dose contro il servizio telegrafico. Quanto al servizio telefonico, è un biasimo generale.

La Presidenza promette a tutti gli oratori d'insistere presso le competenti autorità per l'attuazione dei tanto reclamati provvedimenti.

Il delegato presso il Banco di Napoli

E si passa all'ordine del giorno che viene rapidamente esaurito.

Delegato della Camera di Commercio presso il consiglio Generale del Banco di Napoli, viene eletto il comm. Paolo Errera con 12 voti favorevoli ed una scheda bianca su 13 votanti.

Quanto al marchio obbligatorio dei lavori d'oro e d'argento, dopo la lettura di un esauriente relazione della Presidenza, il Consiglio delibera la nomina di una speciale commissione per ulteriori studi e proposte.

Viene accettata l'istanza della Società Bancaria Italiana per l'ammissione delle sue azioni alla quotazione nella Borsa di Venezia.

Il Consiglio accoglie pure la domanda della signora Giovanna Bacchill per ottenere il consueto sussidio in morte del marito Eugenio Bacchill, novellista di Borsa.

In seduta segreta il Consiglio procede alla formazione del ruolo dei curatori di fallimenti per il triennio 1910-1911-1912 escludendo quei concorrenti che non presentarono entro il termine prescritto la relativa domanda.

I ringraziamenti di Reggio

Ecco il telegramma ricevuto in risposta dal R. Commissario di Reggio Calabria a quello inviato dal Comune nell'anniversario dell'immane cataclisma, che colpì quella Regione:

«*Sindaco Venezia.* — Nome popolazione Reggio profondamente commossa e grata espressione solidarietà nell'immane lutto ed auguri risorgimento porgole sentita incancellabile riconoscenza — R. Commissario *Besozzi Visconti*.»

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte a mezzo della N. D. Gabriella Brandolin Lucchesi Palli Contessa di Valmarino.

Signor Maggior Signala L. 2 - Conte Colli L. 1 - N. N. L. 6 - N. D. Contessa Enrica Falier L. 20 - N. D. Contessa Falier L. 20 - N. H. Conte Carlo Brandolin L. 30 - Conte e Contessa Brandolin L. 50.

Somma precedente L. 6727.60 — Totale L. 6886.60.

Si rettifica l'offerta di L. 20 che risultava fatta dall'ing. Cesare Tesorelli in ing. Cesare De Lorenzi.

Grave disgrazia alla Marittima

Rozzo Giuseppe da Camogli (Genova) d'anni 22, marinaio a bordo del piroscafo *Maddalena* ancorato in Marittima, mentre attendeva alla riparazione di un arganello presso la bocca della stiva, accidentalmente cadeva nella stiva sottostante da un'altezza di 6 metri, riportando gravissime ferite.

Fu trasportato all'Ospitale in pericolo di vita.

Un incendio a San Simeone

Ieri mattina alle otto si è sviluppato un incendio nello stabile del *Seamens Institute* in fondamenta di San Simeone Piccolo al numero 563. Lo stabile è di proprietà del signor Giovanni Bonifaccio e lo tiene una istituzione inglese per i marinai di quella nazione che arrivano qui, coi piroscafi mercantili. E' una specie di Club.

Il fuoco si è sviluppato per cause ignote al soffitto dell'andito al pianoterreno. Appena avvertito l'incendio fu telefonato ai pompieri e si recarono sul luogo le sezioni I, II e III, le lancie *Lampo* e *Scintilla* ed una barca armata.

Dopo due ore di lavoro il fuoco venne spento. Andarono quasi distrutti o molto danneggiati un pavimento ed una parete con un danno di oltre un migliaio di lire.

Scuola veneta di pesca

Presso la Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca è stato in questi giorni iniziato il corso di lezioni della Sessione XXIII pei marinai di prima categoria aspiranti alla patente di comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero. Gli esami finali avranno luogo presso la locale R. Capitaneria di Porto.

Per il ritiro delle merci

In seguito alle pratiche fatte la Camera di Commercio, dopo la seduta di oggi, ha ricevuto comunicazione che col 1 gennaio sarà abrogata la disposizione per Venezia che riduceva di un terzo i termini per il ritiro delle merci di cui il comma O dell'art. 117 delle tariffe.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 29.

Il foglio d'ordini reca:

Colla data del 1 gennaio il capitano di vascello Barbarano è destinato alla carica di membro e segretario del Consiglio Superiore della Marina, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Cervi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di fregata Stefani da disponibile alla r. n. *Amalfi*, ufficiale in seconda — Notarbartolo dalla *Amalfi*, ufficiale in seconda, al Ministero (esentato dal presentarsi al proprio dipartimento) — Capitano di corvetta II grado superiore Orsini da disponibile alla *Regina Margherita*, ufficiale in seconda — Capitano di fregata Mortola dalla *Regina Margherita*, ufficiale in seconda, al Corpo RR. EE. — Solari dal Corpo RR. EE., ufficio armamenti, a presidente del tribunale militare marittimo di Spezia. — Primo tenente Santangelo da disponibile al comando della *Serpente* — Baldi dal comando della *Serpente* al comando dell'*Ercole* — Bucci dal comando dell'*Ercole* a disponibile.

Colla data dell'11 volgente il tenente di vascello Pfeister è destituito dalla carica di aiutante di bandiera del vice ammiraglio Mirabello e colla data del 1 gennaio prossimo è destinato a prestar servizio al Ministero (direzione generale di artiglieria ed armamenti) — Colla data del 12 corr. il tenente di vascello Tangi è destituito dalla carica di aiutante di bandiera del vice ammiraglio Aubry ed è destinato a prestar servizio al Ministero.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sotto commissario Coelsso dalla *Napoli* al commissariato del secondo dipartimento — Titi dalla *Ferruccio* al commissariato del primo dipartimento — Maestro dal la *Benedetto Brin* al commissariato del secondo dipartimento — Torito dalla *Roma* al commissariato del primo dipartimento — Quartieri dal commissariato del secondo dipartimento alla *Napoli* — Baccaloni dal commissariato del secondo dipartimento alla *Ferruccio* — Vile idem alla *Brin* — Vitolo idem alla *Roma*.

- *Movimento del Regio Naviglio*: La r. n. *Etruria* è giunta a Norfolk il 28; la r. n. *Montebello* è giunta a Catania il 28; la r. n. *Volta* è giunta a Trapani il 28; la r. n. *Pagano* è partita da Napoli il 28.

Varie di Cronaca

Elargizione cospicua.

Come ogni anno S. E. la Baronessa Angela de Reinelt fece avere alla Società di Beneficenza Austro-Ungarica in Venezia lire Cinquecento in aumento del fondo d'assistenza. Il Presidente ringrazia sentitamente la benefattrice pel generoso dono.

Per regali di capo d'anno.

Per regali di Capo d'Anno s'invita a visitare il magazzino della Ditta U. Recchia e C. Ascensione 1290 ove trovasi un copioso assortimento d'articoli di novità a prezzi d'occasione.

Capo d'anno.

Le *Cantine "Due Mori"*, Rialto vendono per esportazione il Vino Nuovo Corbinello a 25 — Servizio gratis a domicilio (grande assortimento Vini in bottiglie).

La beneficenza.

¤ Per onorare la memoria della signora Amalia Ravà offersero alla Casa di Ricovero Israelitica lire 10 il cav. Giacomo Levi fu Cesare, lire 10 Rita e Giuseppe Ben Cohen, L. 12 il Comm. Raimondo Ravà e figlio Lelio, lire 25 Carolina Bianchini Sullam, lire 20 la signora Giuseppina Grassini Usigli, lire 10 il cav. Pellegrino Padoa e signora, lire 20 il sig. Donati cav. Lazzaro, lire 5 la ditta sorelle Usigli — Alla Società contro l'Accattonaggio (sezione informazioni e assistenza) lire 10 la sig. Giuseppina Grassini Usigli.

¤ Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Asilo dei senza tetto lire 50 dal sig. conte Leonardo Emo Capodilista.

¤ Nella ricorrenza delle feste di Natale e di Capo d'anno e per dispensa dalle visite il co. Comm. Alessandro Zeno ha elargito lire sei ed il bar. cav. Alberto Treves e la bar. Treves dei Bonfili hanno elargito lire 25 alla Congregazione di Carità quale contributo il primo di due azioni, ed i secondi di dodici azioni.

¤ I fratelli e le sorelle Benvegnù per onorare la memoria della loro amatissima Elisabetta Amort ved. Benvegnù nell'anniversario della morte hanno versato lire 20 all'Istituto della Infanzia abbandonata.

¤ Vi elenco delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale: Moro Giuseppe L. 5 — G. Tavella L. 10 — Mons. Vio 2 — Arnoldo Ancona 5 — Vicario De Crecco 1 — Dr G. Grilli 0.20 — L. Testa 1 — F.lli Rudatis 0.30 — Fabiano Michele 1 — Società Carlamifera Veneta 10 — Prof. Zenoni 2 — Rev. Padre Sup. dei Gesuiti 2 — Gasparini Giovanni 1 — Fassoni Antonio 1 — Zago Silvio 0.20 — Lloyd Austriaco 3 — Comm. Gervasi 2 — G. Manaro 5 — Reg. Maria Baldin 2 — Giuseppe Chitarin 5 — Cicogna Vittoria 2 — Prof. Guido De Zan 5 — Da Tos Angelo N. 100 forcauette — F.lli Cappeller SS. Apostoli kg. 5 di pane.

Stato Civile.

27 Dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Maschi 1 — Totale 9.

Matrimoni: Ronchi Antonio cameriere con Tagliapietra Laura casalinga — Ronchi Denato marin. con Tagliapietra Giulia casalinga; celibi.

Decessi: Rara Pompeo Giovanna di anni 73 con. casalinga di Venezia — Pigazzo Rizzi Margherita di anni 81 ved. casalinga di Venezia — Memmo Virginia di anni 70 nubile casalinga di Venezia — Souvent Medori Clementina di anni 73 con. possidente di Venezia — Consolo Ravà Amalia di anni 66 con. possidente di Venezia — Pesenti Luigia di anni 64 con. casalinga di Venezia — Tonolo Franceschini Vittoria di anni 20 nubile casalinga di Venezia — Vianello Lucerna Giovanna di anni 49 nubile casalinga di Venezia — Vianello detto Marotti Giovanni di anni 73 vedovo già pescatore di Venezia — Bortoluzzi Gio Maria di anni 73 vedovo già muratore di Venezia — Ghiaito Odorino di anni 81 ved. portinaio e p. pens. di Venezia — Ongaro Giuseppe di anni 77 con. falegname di Venezia — Moretti Sebastiano di anni 78 con. falegname di Venezia — Gianni Vincenzo di anni 73 celibe già spazzino di Venezia — Cimegotto Giuseppe di anni 63 con. scaccino di Murano — Girardi nob. Pietro di anni 60 con. pens. ferr. di Venezia — Vianello Bortolo di anni 50 ved. cavafango di Pellestrina — Bianetto Antonio di anni 38 con. barcaiuolo di Venezia — Candiani Giorgio di anni 40 con. fabbro di Venezia — Gaspari Antonio di anni 30 con. fruttivendolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 6.

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Editta arrossì di nuovo leggermente, e rise mostrando i suoi bei denti bianchi.

— Ho letto la lettera di Bice — disse ella — e sono rimasta compenetrata di un profondo rispetto per voi e per tutta la famiglia Stuart. Come potrei permettermi di trattare così confidenzialmente con voi, di chiamare Carlo l'intimo amico di un baronetto?

— Ha! comprendo — esclamò il giovane Stuart con tutta calma. — Mia sorella vi ha scritto una lettera interminabile per parlarvi di tutto ciò. Dovete essere proprio sazia di leggere le epistole di quella povera ragazza. Non so se si debba ammirare maggiormente lo spirito di chi scrive o di chi ha la pazienza di leggere senza omettere una riga.

M'immagino che l'ultima lettera che vi ha scritto era interamente dedicata a sir Vittorio Catheron. Sì, miss Darrel, conosco il baronetto, egli è un giovane dammatissimo, un diamante della più bell'acqua.

Se v'interessano le genealogie, vi dirò che un Catheron di Catheron-Castle fu intimo amico di Alfredo il grande. E' un giovane fortunato, ed il motivo pel quale gli Dei lo prediligono, mentre si mostrano tutt'altro che benevoli verso di me, è un problema che non mi riesce di risolvere.

E' un baronetto che possiede delle migliaia di lire sterline di rendita e case e poderi in quantità. Ha una carnagione bianca, dei baffetti biondi, e veste con molta eccentricità ed eleganza. E' in una parola, un bel giovane ed io l'ammiro.

Dicendo così ho detto tutto.

Lady Elena, sua zia, è una rispettabile matrona, che pesa certo quanto dieci persone come voi e come me, e che adora suo nipote. E' figlia di un marchese e l'origine della sua famiglia si perde nella notte dei tempi. Inchinatevi, mia cara piccola «yankee» semi civilizzata, ed arrossite pensando che non avete neppure un antenato.

Ma perchè perdo il mio tempo entrando in tutti questi particolari, mentre Bice deve già avervelì minutamente esposti? Sentite, miss Darrel, voi siete forse una sirena o una naiade felice di vivere in una bagno perpetuo, ma con mio sommo dispiacere devo farvi osservare che sono un essere mortale e vado soggetto ai raffreddori. Voi mi avete appunto curato un raffreddore, e, ammenochè voi non nutriate il desiderio di prodigarmi le vostre cure durante una malattia dello stesso genere, mi sembra che faremo bene di andarcene. Vi suggerisco questa idea, ma, in sostanza, mi è indifferente se mi ammalo o no.

— Non è indifferente a me — replicò la fanciulla ridendo — ed ero precisamente in procinto di proporvi di rincasare. Grazie, non ho bisogno del vostro coraggio. Qui non siamo sul marciapiede di Brodway, verso le quattro del pomeriggio dei giorni estivi. Vi parlo come se ci fossi stata, mentre in tutto il tempo della mia vita non sono mai andata più in là di Boston e molto probabilmente non andrò mai più lontano, giudicando almeno dalle mie circostanze attuali.

— Le circostanze attuali potrebbero indurvi ad un giudizio avventato, o per lo meno prematuro — osservò mr. Stuart. — La mia missione essendo.... A proposito, miss Darrell, non siete curiosa di sapere qual'è il motivo che mi ha condotto qui?

— Siete venuto per andare a caccia — replicò prontamente miss Darrell.

— Cacciare nel mese di marzo?... No, non è questa la stagione.

— Dunque per pescare?

— Pescare è un bel passatempo durante una giornata calda del mese di agosto, ma in questa stagione e con questo tempo... No, non sono venuto nè per cacciare, nè per pescare. Mia cara Editta, sono venuto a prendervi.

— Carlo, che dite?

— Devo avere una lettera — disse il giovane frugando nelle sue tasche, mentre camminava.

— Sì, eccola! Bice non ha alluso per caso nella sua epistola al progetto di un viaggio in Europa?

— Sì.

Gli sguardi della fanciulla si fissarono con un espressione d'estrema ansietà sul volto di mr. Stuart.

— Carlo, che cosa intendete dire? chiese con respiro affannoso.

— L'intensità della sua emozione le fa dimenticare le cerimonie — mormorò il giovane. — Non sono più mr. Stuart, ma semplicemente Carlo, il cugino.

— Eccovi la lettera. Siccome mi sembra che abbiate l'abitudine di leggere le vostre lettere all'aria aperta e sotto la pioggia, potreste aprirla subito per prender conoscenza del suo contenuto.

Editta non se lo fece ripetere. Aprì precipitosamente la lettera e la divorò con gli occhi, con le gote infiammate ed il cuore palpitante.

«*Cara Editta*,

«Mr. Stuart ed io ci proponiamo di visitare l'Europa insieme ai nostri figli Carlo e Beatrice, nel mese di maggio prossimo. Mio figlio mi dice che voi conoscete molto bene il francese ed il tedesco, e la vostra compagnia sarebbe per noi di un gran pregio durante questo viaggio, indipendentemente dal piacere che procurereste a noi tutti.

«Se vi sembra che seicento dollari all'anno siano una retribuzione sufficiente pei vostri servigi, noi saremmo felici di vedervi giungere insieme a Carlo. Nutro la speranza che voi accetterete e che la vostra famiglia non vi negherà il suo consenso. Un viaggio all'estero offre dei grandi vantaggi ad una fanciulla istruita ed intelligente come voi. Beatrice mi prega d'aggiungere che se rifiutaste di venire non ve lo perdonerà giammai.

«Coi più cordiali saluti per mr. e mrs Darrell, sono, mia cara Editta, vostra affezionatissima

CARLOTTA STUART »

Editta si era fermata in mezzo alla strada, con i piedi sprofondati nel fango, per leggere quella missiva. Quando rialzò il capo il suo viso era trasformato e letteralmente raggiante. Andare in Europa, visitare l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania e la Svizzera... vivere in quel mondo del quale aveva tante volte sognato! Ella si volse verso mr. Stuart e, con inesprimibile sorpresa del giovane, gli gettò le braccia al collo.

— Carlo... Carlo!.... — esclamò, baciandolo con entusiasmo, e non potè dir altro.

Carlo le rese il bacio con una prontezza ed un ardore che gli facevano onore.

— Non ho mai visto produrre degli effetti così piacevoli da una lettera di mia madre — diss'egli — dunque voi acconsentite, Editta?

(Continua)

Camera di Commercio di Vicenza

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso presso questa Camera di Commercio al posto di Segretario con lo stipendio iniziale di L. 4000.— aumentabili a L. 5200.— oltre all'assegno del 17 per cento sullo stipendio stesso a titolo di contributo camerale al fondo di previdenza degli impiegati. Possono partecipare al concorso i licenziati dalle Scuole Superiori di Commercio del Regno, o aventi titoli equipollenti, e i laureati in legge i quali non abbiano meno di 25 nè più di 40 anni di età e facciano pervenire domanda in bollo alla Camera, entro le ore 16 del 31 Gennaio 1910, corredata dei documenti di rito, oltre a quelli altri titoli e pubblicazioni che comprovino la coltura scientifica del candidato, la sua conoscenza di una o più lingue moderne ed in genere la sua idoneità a coprire il posto per il quale egli intende di concorrere.

Per le ulteriori informazioni chiedere l'avviso di concorso alla Segreteria della Camera di Commercio di Vicenza.

Il Presidente
MARCHETTI

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 29

Munificentissima elargizione — La signora Catterina Allegri-Morandi nel suo testamento, dispose per un lascito al nostro Ospitale della cospicua somma di lire diecimila. Si addita all'imitazione di tutti questo singolare esempio di generosità.

DOLO — Ci scrivono, 29

Buona usanza — In occasione della morte del cav. Riccardo Vanzetto di Venezia, mancato ai vivi al nostro Ospedale, il signor Luigi Favero, insegnante comunale di Venezia, per sè e per i parenti tutti del defunto, offriva all'Asilo Infantile Regina Margherita la somma di lire 25.

I preposti alla P. O. ringraziano.

CAMPONOGARA — Ci scrivono 29:

Grave disgrazia — Ieri sera certa Baldan detta Munarin, Ermenegilda di Antonio, recatasi imprudentemente nella stalla con un lume a petrolio acceso inciampò e cadde a terra. Il lume si franse e la disgraziata venne tosto ravvolta dalle fiamme. Alle sue grida i famigliari accorsi, la trovarono orribilmente ustionata. Nonostante le pronte cure del sanitario, chiamato d'urgenza e dei parenti, la poveretta stamane alle 4 spirava.

Padova

La conferenza dell'ing. Moschini sulla navigazione interna e sui problemi idraulici d'Italia

PADOVA — Ci scrivono 29

Il deputato provinciale cav. ing. Alessandro Moschini ha parlato iersera sulla navigazione interna dinanzi ad un pubblico eletto che gremiva la sala del Collegio degli Ingegneri.

Fra i presenti abbiamo notato il co. commendator Vettor Giusti, presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Talpo Consigliere Delegato per il prefetto, il prof. Turazza, l'ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale cav. Sansoni, l'ing. Salvadori libero docente alla Scuola di Applicazione, i consiglieri provinciali ingegneri Papete, Schiesari ecc. ecc.

La dotta conferenza fu ascoltata col più vivo interessamento essendo il cav. Moschini persona competentissima in materia perchè da anni dedica tutta la attività e tutto il suo ingegno forte e brillante al poderoso problema della navigazione.

Il progresso umano — così comincia l'oratore — si svolge come sulla spirale tracciata sopra un cono, ritornando tratto tratto a passare sulle medesime generatrici ma in un grado più elevato e le sue spire si fanno sempre più ristrette avvicinandosi al vertice della perfezione ideale. Al sorgere delle ferrovie la rapidità dei trasporti e il loro buon mercato fecero quasi abbandonare le strade ordinarie e an le amministrazioni pubbliche andavano studiando economie da introdurre nella loro manutenzione, quando la bicicletta prima, l'automobile poi le richiamarono in onore costringendo gli Enti interessati a trasformare gli studi di possibili economie in problemi ben più importanti e difficili relativi al loro miglioramento.

Così è avvenuto per le vie d'acqua.

In forma elevata e con profondità di cognizioni l'oratore prosegue ricordando come fino alla metà del secolo scorso i trasporti per acqua rappresentavano l'unico modo di provvedere ai bisogni della industria e del commercio.

Col perfezionamento della tecnica ferroviaria che rese più rapido, regolare ed economico il trasporto si ebbe un abbandono delle vie fluviali. Solo i paesi più progrediti salvarono la navigazione fluviale dalla rovina facendo procedere di pari passo i progressi della tecnica fluviale col progresso della tecnica ferroviaria. In quell'epoca da noi l'idraulica fu trascurata.

Si deve al benefico influsso delle strade ferrate sulla economia generale del paese se la navigazione interna ritorna in onore.

La nuova direttiva per la sistemazione dei fiumi navigabili venne a noi dall'Estero.

E qui l'oratore passa in accurata rassegna gli studi idraulici della Francia e della Germania.

Dopo d'aver notata la vastità del problema fa un quadro riassuntivo della influenza della navigazione interna sulla economia nazionale osservando come i trasporti entrino quali fattori del valore di tutte le merci, qualunque risparmio che nel modo di trasporto si può realizzare si ripercuote sopra una massa ingente di generi e specialmente su quelli di prima necessità, i quali, in generale, avendo un valore intrinseco relativamente basso, risentono in proporzione maggiore il vantaggio del risparmio ottenuto.

Gettato uno sguardo alle condizioni della Italia, l'oratore conclude che i trasporti ferroviari devono essere completati per l'Italia peninsulare con la razionale organizzazione del piccolo cabotaggio, per l'Italia continentale, la vallata cioè del Po, con la sistemazione di una rete di navigazione interna di cui tutte le parti siano armonicamente studiate in modo che ad ogni centro di produzione o di consumo facciano capo i canali e le opere che meglio corrispondono allo sviluppo attuale ed avvenire del suo territorio.

S'indugia ad esaminare dettagliatamente lo sviluppo della navigazione fluviale in Germania, sviluppo favorito dalle speciali condizioni topografiche ed economiche del paese. Confrontando il Po col Reno osserva che le condizioni di navigabilità del Po allo stato semiselvaggio attuale sono di gran lunga più favorevoli che non quelle del Reno nella prima metà del secolo passato.

Fra la più viva attenzione passa in rassegna il lavoro intrapreso in Francia, Russia ed in America per lo sviluppo dei trasporti fluviali e i sistemi più razionali adottati dalle diverse nazioni.

L'esimio oratore dopo di aver osservata la posizione geografica dell'Italia, continua: « Non tacciatemi di regionalismo se lo proclamo che Venezia deve risorgere per i fiumi che vi fanno capo ».

Essa deve diventare capolinea d'una rete organica di navigazione fluviale che la unisca a Milano, centro della ricchezza industriale italiana.

La navigazione fluviale, la cenerentola da mezzo secolo fra i mezzi di trasporto italiani, corrisponde ad un reale bisogno del paese; lo dimostrano la sua vitalità e la entità del traffico fluviale.

Qual'è la condizione attuale della rete di navigazione interna italiana? — Si domanda a questo punto l'oratore.

In seguito ad un esame scrupoloso il valente conferenziere constata lo stato di deplorevole abbandono in cui sono lasciati i nostri fiumi e i nostri canali e nota come nello studiare la sistemazione della rete debba essere di guida il traffico che vi si dovrà muovere.

Parla a lungo degli elementi del nolo fluviale, del costo delle barche, della importanza di una potente organizzazione portuale, esponendo quindi le proposte formulate dalla prima Commissione nominata dal Ministro Lacava nel 1900.

Rileva l'importanza dei fiumi come vie di trasporto, e si sofferma a considerare la navigabilità del Po.

Con convincentissima sintesi e fra gli applausi dell'uditorio il conferenziere descrive le trasformazioni che il letto del fiume subisce durante la piena e passa quindi a stabilire quali sono le leggi idrauliche che governano i fiumi a fondo mobile.

Bisogna rinsaldare le pendici montane che, denudate dalla furia degli elementi e più dalla insana avidità di guadagno, non sanno più trattenere le acque dei torrenti nella loro discesa precipitosa, se si vuole che le opere di sistemazione abbiano la necessaria stabilità.

Con la sua rara competenza e con profondità di osservazione, l'oratore rileva come i lavori per la navigazione siano utili anche per la difesa e prosegue traendovi assennate conclusioni. Come un fiume è un organismo unico dalla origine alla foce, così per ogni bacino idraulico, per ogni fiume vi deve essere un unico ufficio che tutti insieme raccolga gli elementi per lo studio del corso d'acqua che tutti i lavori coordini al medesimo fine che le forze della natura razionalmente condotte sappia piegare distraendole dall'opera tremenda di distruzione per portarle a servizio dell'umanità nella espansione delle sue industrie, dei suoi commerci, delle sue ricchezze.

Riepilogando, l'ing. Moschini ricorda il rimorchiatore « Paulo Fambri » che nel 1899 per primo solcò le acque del Po e quindi il « Generale Mattei » frutto del suo studio paziente compiuto in Germania.

In seguito ai primi risultati dell'esperimento, l'on. Romanin Jacur nominò la prima Commissione, la quale potè tracciare quel piano di sistemazione della rete fluviale che resterà base di tutti i futuri lavori.

Con una splendida perorazione ricorda gli studi pratici compiuti, tutto il lavoro di resistenza contro la concorrenza delle ferrovie, la viva lotta sostenuta da un decennio per la pronta ed efficace soluzione del problema della navigazione interna e conclude:

Io non so se la divina Provvidenza nel mistero della sua eterna sapienza abbia scritto sul libro del mio destino che io possa giungere a vedere compiuta un'opera che, sulle tracce segnate da Emilio Mattei e da Paulo Fambri, ho iniziato per il bene del mio Paese, ma non me ne preoccupo — sono iniziative queste che trascendono le misere soddisfazioni della vanità personale per assurgere alla vastità di problemi nazionali, poichè danno alla industria italiana nuovo elemento di sviluppo e di ricchezza altri raccoglieranno forse i frutti dell'albero che ormai ha piantato salde radici nell'ubertoso terreno della economia nazionale — io chiudendo per sempre gli occhi al termine della mia vita potrò pur dire con serena coscienza:

« Non ho speso la mia giornata inutilmente per la Patria ».

***

Una interminabile ovazione accolse la fine della dottissima conferenza, che mise in luce ancora una volta l'anima del fervente apostolo della navigazione interna.

Nel congratularsi con l'oratore i presenti gli rivolsero entusiastiche parole di elogio.

Una conferenza sull'aviazione

Uno degli apostoli della navigazione dell'aria, l'ingegnere Canovetti, lunedì sera svolgerà sull'interessantissimo argomento dell'aviazione una conferenza al teatro *Garibaldi*, per incarico della Università Popolare.

La conferenza verrà illustrata da una serie di proiezioni e da apposite cinematografie fra le quali sarà la *Film* del volo di Farman.

Nuovo cavaliere

Un dispaccio da Roma ci annuncia che con recente decreto fu creato cavaliere della Corona d'Italia il signor Carlo Altieri di Monselice, sindaco di Carrara San Stefano.

Le nostre felicitazioni più cordiali al provetto amministratore e valente industriale.

Treviso

Gli automobilisti ai deputati

TREVISO — Ci scrivono 29.

Oltre all'ordine del giorno votato nell'assemblea di ieri sera, gli automobilisti della Provincia di Treviso hanno diretto a tutti i Deputati che la rappresentano il seguente telegramma:

« Automobilisti trevigiani riuniti assemblea protestando contro vessatorie disposizioni regolamento interessano Vossignoria tutelare Parlamento loro diritti contro arbitrio persone profane materia ed interessate, onde evitare al paese gravi danni inevitabili crisi industria e commercio automobilistico.

Brunelli, presidente »

Gli automobilisti hanno ragione: il modo con cui è regolata l'applicazione delle multe è addirittura iniquo: speriamo che l'ottengano.

Una fiorita opera di carità

Il *Circolo Cattolico* ha anche quest'anno preparato col consueto ardore e col consueto successo la distribuzione di vestiti ai bambini poveri della Città e del Suburbio in occasione del Natale.

In questi giorni fu alla sede del Circolo una ininterrotta processione di bimbi, che tornavano carichi e consolati: oltre 500!

La distribuzione si è chiusa oggi e il giorno dell'Epifania i bambini avranno anche un gran pranzo di festa, nelle sale del Circolo stesso.

Un calcio terribile

Il soldato Mattiucci Vincenzo, sellaio del « Novara » Cavalleria, si avvicinò stamane ad un cavallo che un suo compagno faceva passeggiare perchè indisposto.

L'animale, a un tratto, si imbizzarrì e sferrò un terribile calcio al Mattiucci gettandolo a terra.

Mattiucci, colpito allo stomaco, fu trasportato all'Ospedale in condizioni abbastanza gravi.

Infortunio sul lavoro

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

(Aramis) Ieri, nel pastificio e panificio dei fratelli Sartoretto, l'operaio Stangherlin Romano mentre lavorava ebbe impigliata la mano dall'impastatrice la quale è mossa dall'energia elettrica. Immediatamente fu tolta l'energia e fermata la macchina, ma il povero Stangherlin aveva ormai la mano lacerata. Egli potrà guarire fra un mese e più: intanto sarà indennizzato dalla Associazione contro gli infortuni.

Ancora afta

Gli animali colpiti sono a Loria, quindi si capisce che l'afta va estendendosi. Fu praticato un rigoroso sequestro.

Albero di Natale — Mercoledì 5 gennaio, avrà luogo all'Asilo la distribuzione dei regali a 160 bambini poveri.

Un portafoglio e due agnelli smarriti — Ieri è stato depositato in Municipio un portafoglio contenente valori, smarrito in questa piazza del mercato. Furono trovati pure vaganti, senza padrone, due agnelletti, i quali ebbero ricovero presso il custode del Municipio.

Una nuova operetta — Due concittadini i quali vogliono rimanere sconosciuti, stanno lavorando intorno ad una nuova operetta dal titolo « Alla ricerca del tesoro ». L'operetta probabilmente sarà rappresentata negli ultimi di Carnovale o in quaresima per l'inaugurazione del Teatro Popolare dei fratelli Fraccaro.

Sospensione di mercati

CONEGLIANO — Ci scrivono, 29

In seguito alla diffusione dell'afta epizootica in vari Comuni, il R. Prefetto di Treviso ha decretato che siano sospesi temporaneamente tutti i mercati e le fiere degli animali bovini, ovini e suini in tutta la Provincia e le agglomerazioni degli stessi in qualsiasi località a scopo commerciale od altro.

Pertanto a datare dal giorno 31 corr. e fino a nuovo avviso, resta sospeso anche in questa città il mercato settimanale degli animali suindicati.

Belluno

La patinoire

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Tempo fa dicemmo che alcuni giovani si erano uniti per formare una società fra pattinatori. Dicemmo inoltre che il luogo prescelto era il Parco.

Il freddo poco intenso, però, non ha ancora concesso la formazione dello strato cristallino tanto desiderato. Ma il freddo, purtroppo, non mancherà di intensificarsi. Allora la « Patinoire » verrà formata, ma non più al Parco, bensì dietro la località « Vignetta ».

Coloro che intendono fondare la società, formeranno una sezione « pattinatori » del Veloce Club Alpino.

Doloroso anniversario

La Deputazione provinciale, in seduta odierna, ha deliberato di spedire il seguente telegramma ad ognuna delle Deputazioni provinciali di Catanzaro, Reggio-Calabria e Messina:

« Questa Deputazione oggi riunita, dolorosamente ricordando anniversario disastro che colpì codesta nobile patriottica Provincia, esprime sensi di affettuosa solidarietà, augurando sollecito risorgimento economico. — Presidente Deputazione provinciale: F.to *Nobis* ».

Ancora il terremoto. — Nessun' altra scossa è stata registrata dai sismografi dopo quella di iersera alle 19.26, che non ostante sia stata breve, fu assai accentuata. La scossa ha avuto un carattere soltanto locale. Infatti non venne avvertita nei paesi vicini e neppure nei villaggi circostanti. Essa, probabilmente, deve attribuirsi ad un franamento sotterraneo.

Verona

Il corpo dei volontari alpini

VERONA — Ci scrivono 29:

Su proposta dell'avv. Giuli presidente dei Volontari C. Automobilisti si tenne in prefettura una seduta per la istituzione del Corpo Volontari Alpini.

Intervennero il comm. Dorizo, il commendator Pontedera, l'ing. Mazzotto, lo avv. Giusponi, il maggiore cav. Mozzani, il maggiore cav. Gambi, l'avv. cav. Belli di Carpesaldi, il cav. Cerutti ed altri.

Il proponente, avv. Giuli assunta la presidenza, commemora il notaio Carpentari direttore del Tiro a Segno, decesso ier sera. Passa quindi alla relazione per la costituzione del nuovo comitato ed alla fine del suo patriottico discorso, viene vivamente applaudito dall'assemblea. Si procede quindi alle nomine dei comitati.

Il Comitato d'onore riesce composto di S. M. Vittorio Emanuele III, Presidente onorario, S. E. il tenente generale Pozza di San Martino ed i generali Marini ed Oro, del sen. Lucchini, Co. comm. Pullè, degli onorevoli Messedaglia, Rossi, Montresor, Coris, Marani, Arrivabene e Danieli, il prefetto comm. Verdinois, ed il Sindaco di Verona n. cav. Gallizioli.

Compongono il Comitato esecutivo: Lo avv. Giuli Presidente, avv. cav. Leone Mazzotto vicepresidente, Gino Cuzzeri segretario, Cesare Marastoni cassiere ed i consiglieri comm. Dorigo, comm. Pontedera, comm. Violini Nogarola, avv. Giusponi, cav. Mozzon, cav. Gambi, cav. uff. Gedeone Rinaldi, cav. avv. Bellini Carnesali ed il cav. Cerruti.

In seguito l'avv. Giuli dà lettura del progetto di statuto da lui compilato e che salvo leggere varianti viene approvato all'unanimità. Chiude ringraziando gli intervenuti e bene augurando all'avvenire della patriottica istituzione.

L'aereoscalo militare

Il colonnello Moris ed il tenente Pastrovic hanno compiuto i loro sopraluoghi al Bosco Mantico per la scelta della località ove costruire l'areoscalo militare. L'areoscalo sarà costruito sul campo di tiro, campo che ora è inservibile in seguito all'adozione delle armi a tiro lungo.

Dove si trova la tettoia che serviva ai tiratori sorgerà l'areoscalo e sarà costruita una casermetta per i militari di truppa. Per l'alloggio degli ufficiali sarà trasformata la casermetta con trattoria che sorge nel mezzo del bosco. Le costruzioni dovranno essere compiute entro il prossimo estate.

Le tende e la burocrazia

In seguito agli ultimi ordinamenti giudiziari la fornitura e la manutenzione delle suppellettili degli uffici giudiziari, che prima spettavano ai Comuni, ora sono affidate al Governo.

Qui è accaduto un bel casetto che dimostra ancora una volta quanto imperi la burocrazia sul beato regno d'Italia. Nell'aprile scorso, la Pretura Urbana faceva noto al Ministero che occorrevano delle tende alle finestre perchè il sole entrando negli uffici disturbava gli impiegati che avevano i tavoli vicino alle finestre. Chissà mai quanti giri deve aver fatto quella domanda, perchè solo oggi è giunta l'approvazione della spesa per le tende! Al Ministero non si sono ancora accorti che il calendario segna il mese di dicembre.

Le gare di aviazione

La sottoscrizione procede in modo ammirabile. Ha raggiunto ormai le L. 223.700 e fra pochi giorni salirà alle L. 270 mila, quante occorrono cioè per presentare il progetto alla Federazione durante il Convegno di Parigi del prossimo gennaio.

Udine

Quindici persone morsicate da un cane

UDINE — Ci scrivono, 29

Un cagnaccio l'altro ieri morsicò in quel di Palmanova tre persone, fuggendo poscia per la campagna, verso il Friuli orientale. Il dì successivo lo stesso cane — i connotati corrispondono — nelle borgate di Villesse e Romans morsicò altre 12 persone e un cane. Quest'ultimo fu subito sequestrato e messo in osservazione, mentre l'animale inseguito dalle guardie campestri, fu freddato con una fucilata. Tutte le persone d'oltre confine morsicate, furono mandate a Vienna per essere sottoposte alla cura antirabbica.

Fu proprio suicidio

L'autopsia eseguita sul corpo del contadino Zarabara trovato morto, come sapete, in una roggia d'acqua in quel di Tolmezzo, assodò trattarsi di suicidio, non essendo stata riscontrata nel cadavere la minima lesione.

Rovigo

Contro il servizio ferroviario

ROVIGO — Ci scrivono, 29

Ieri si è riunita la Deputazione Provinciale e, fra le altre cose, ha votato una energica protesta per l'eterno disservizio ferroviario lungo la linea Rovigo-Adria-Chioggia.

La protesta sarà mandata alla direzione Compartimentale di Venezia e a quella generale.

Vicenza

Perchè i conservatori si astengono

VICENZA — Ci scrivono, 29

Scrivo qualche ora prima che si raduni il Consiglio Comunale e quando ancora il pubblico non conosce la decisione degli eletti del 19 dicembre meno i tre popolari (naturalmente) di non intervenire alle sedute.

Voglio raccogliere qui intanto — prima di telefonarvi l'esito della seduta consigliare — le ragioni per le quali i conservatori-cattolici hanno deliberato questa linea di condotta.

Innanzi tutto essi logicamente non possono collaborare con coloro che si ostinano a detenere un mandato che il popolo ha loro tolto.

Se vi si adattassero si farebbero complici della violenza che i bloccardi consumano a danno della volontà popolare contro i loro stessi principî, contro i loro personali precedenti, senza rispetto al proprio decoro e senza che mai in Italia sia avvenuto qualche cosa di simile.

Le elezioni parziali sono ammesse dalla legge appunto per temperare la assoluta potestà delle maggioranze e se il cortese lettore oggi confessa ciò che ieri ha approvato, coloro che hanno ricevuto il mandato hanno l'obbligo elementare ed esplicito di lasciar libero il passo alla volontà popolare.

I nostri «popolari» sostengono che la legge val più del voto degli elettori e i conservatori non possono in alcun modo prestarsi a questa sopraffazione della volontà della maggioranza dei cittadini.

C'è poi, pei conservatori cattolici, da difendere la loro coerenza ed anche la loro dignità.

Dopo il voto del 19, essi hanno avuto dai comizi elettorali un mandato di maggioranza non di minoranza e non possono quindi venir meno all'impegno formale di [illegible] di ottenere o la dimissione [illegible] lateo, o le dimissioni dell'Amministrazione «popolare».

Questa [illegible] non è dunque che lo inizio della nuova battaglia che si sta per combattere contro l'Amministrazione che vuole ad ogni costo mantenersi al governo della città.

La seduta del Consiglio Comunale

(per telefono) — Questa sera ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 27 consiglieri della minoranza erano presenti soltanto i consiglieri Colleoni e Da Schio.

Il consigliere Cavalli ricorda il disastro di Reggio e Messina e plaude al Sindaco che aveva partecipato a quelle due città i sentimenti di dolore e di speranza della città nostra. Tutto il Consiglio si associ alle nobili parole.

Quindi si ratificarono ben tredici deliberazioni prese dall'amministrazione comunale dopo le dimissioni della minoranza e si passò alle nomine di vari Istituti.

A Presidente [illegible] fu eletto [illegible] avv. Antonio Bre[illegible] il cav. [illegible] Tresti, e in luogo del conte M[illegible] del cav. Navarotto [illegible] Bezzo e il socialista [illegible].

Furono quindi [illegible] altre [illegible] pratiche varie [illegible] per la illuminazione a gas ed a luce elettrica.

La seduta è stata tolta alle 21.30.

Consiglio Provinciale

Stamane alle 9.30 doveva aver luogo la seduta del Consiglio Provinciale. Erano presenti 24 consiglieri, e dopo l'attesa di un'ora non si potè raggiungere il numero legale.

Il Presidente sen. Colleoni ha letto un dispaccio da lui inviato ai Sindaci di Messina e Reggio Calabria nel triste anniversario del terremoto ed ha infine augurato una buona fine ed un buon principio d'anno a tutti i consiglieri.

Sul mistero dell'avvelenata

Alcuni giornali vanno scrivendo facendo [illegible] sulla misteriosa fine della [illegible] data [illegible] di [illegible] ebbe [illegible] a parlarvi. Oggi anzi in seguito a quanto stamane pubblicò il *Giornale di Vicenza*, [illegible] il direttore e il cronista di quel giornale.

Tuttavia io posso assicurare che nessun fatto nuovo è venuto alla luce, il quale possa determinare l'autorità ad una azione decisiva.

Certamente se fu lodevole lo zelo della autorità giudiziaria dopo la morte della infelice non lo fu altrettanto prima e nel momento della morte quando cioè più utile per la ricerca della verità poteva riuscire l'opera sua. Ed è anche certo che molti elementi morali si sono raccolti per stabilire come avvenne la morte misteriosa ma finora mancano le prove materiali che li corroborino. Ripeto però l'augurio che gli sforzi attuali riescano a far luce completa sul triste fatto.

Crisi municipale

LONIGO — Ci scrivono, 29

Il Consiglio Comunale convocato ieri per la comunicazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, non accettò tali dimissioni.

Il Sindaco e tutti gli assessori però vi insistono, per cui è stata già indetta una nuova seduta per martedì 4 gennaio alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno.

Disertore austriaco

SCHIO — Ci scrivono, 29

Questa mattina si è costituito alle nostre guardie di finanza del Pian della Fugazza, il disertore austriaco Schir Silvio di Cristiano, d'anni 24, da Folgaria (Trento) soldato negli alpini austriaci, il quale dichiarò di essere stanco della vita militare.

Venne tradotto a Schio da cui sarà mandato a Vicenza a disposizione di quel Comando Militare.

Decesso — Dopo brevissima malattia è morto ieri sera il cav. Leonida Marin, decano dei tipografi della nostra città e dintorni.

Uomo onestissimo, integro, affabile, si prestò sempre con entusiasmo ed abnegazione in tutto quanto poteva tornare di lustro e decoro alla nostra città. Era ben voluto da tutti e fu per lunghissimi anni amministratore del Comune e delle più importanti istituzioni cittadine. La sua scomparsa è quindi sentita con vero dolore dalla nostra cittadinanza.

Il Calendario Atlante

cioè il secondo dono destinato agli abbonati annui, è riservato a coloro che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

Raccomandiamo pertanto a tutti di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1910, anche per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

RINGRAZIAMENTO

Il Comm. Avv. Graziano Ravà, le figlie Matilde Ravà vedova Orefice, Adele Orefice-Ravà col marito Cesare Orefice e figlio Alberto, i figli Ing. Cav. Beppe colla moglie Leonia Ravà De Benedetti e figlia Daisy, Avv. Cav. Max colla moglie Angelina Ravà Sullam e figlio Mario, la nipote Elda Fano Donati col marito Cav. [illegible] e figli Max e Magda, e congiunti tutti ringraziano vivamente le Autorità e quanti vollero in qualsiasi modo rendere tributo di affetto e stima alla loro adorata

Amalia Ravà-Consolo

[illegible]

CHIARA COIN nata PAVAN

D'ANNI 70

avvenuta oggi alle 1, dopo lunga e dolorosa infermità.

Si prega esser dispensati dalle visite.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo venerdì 31 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca.

[illegible] Dicembre 1909

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 31 Dicembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 361 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 31 Dicembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1910

L'Illustrazione Popolare

E' l'ideale dei periodici per famiglie, sul quale la nostra scelta si è fermata senza esitazioni quando, per soddisfare il desiderio espressoci da molti abbonati, decidemmo di sostituire la rivista mensile con un giornale settimanale.

L'***Illustrazione Popolare*** (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni della più palpitante attualità rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

I nostri abbonati saranno certamente molto soddisfatti di avere ogni settimana una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

Il Calendario Atlante

E' il secondo dono destinato agli abbonati annui che verseranno l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre. Consta di ben ventidue cartine geografiche nitidissime a varii colori: **Mappamondo - Europa - Italia - Italia Settentrionale e Centrale - Italia Meridionale e Insulare - Europa Centrale - Spagna e Portogallo - Francia - Belgio e Paesi Bassi - Danimarca - Isole Britanniche - Svezia e Norvegia - Germania - Austria-Ungheria - Penisola Balcanica - Russia - Asia - Africa - America Settentrionale - America Meridionale - Regioni Polari ed Oceania - Bandiere mercantili di tutti gli Stati del mondo.**

Ogni cartina è accompagnata da dettagliate notizie geografiche, statistiche, politiche e commerciali.

Il *Calendario* contiene inoltre notizie cronologiche ed astronomiche — elementi di geografia fisica (idrografia e orografia) — superficie, popolazione e razze della Terra — elenco delle città con oltre un milione di abitanti — tavole di ragguaglio delle monete e delle misure ed infine un indice di tutti i nomi contenuti nelle tavole dell'*Atlante*, indice che è un vero e proprio dizionario geografico.

L'***Atlante Calendario*** esce dall'Istituto Geografico De Agostini (Novara-Roma) e questo nome è la migliore delle garanzie circa la bontà e la perfezione del lavoro. L'Istituto Geografico De Agostini, al quale la massima Associazione Italiana, il *Touring Club*, ha affidato l'esecuzione della grande Carta d'Italia al 250,000, ha saputo anche nell'esecuzione del nostro ***Calendario Atlante*** tener alta la fama che nel campo cartografico si è ormai acquistata.

Noi siamo sicuri che nell'offrire tal dono facciamo cosa gradita non soltanto allo studioso, al commerciante, al professionista, ma a tutti, poichè tutti in esso troveranno nozioni utili e informazioni preziose riunite in piccolo volume e in comodo formato.

Il solo ***Calendario Atlante*** viene dato in dono anche agli abbonati semestrali che avranno versato l'importo dell'abbonamento prima del 31 dicembre.

GAZZETTA e ILLUSTRAZIONE POPOLARE per un anno L. 18.00
col Calendario Atlante

GAZZETTA per un semestre 9.00
col Calendario Atlante

La sola GAZZETTA per un trimestre „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

La rivista Ars et Labor

Quest'anno offriamo inoltre ai nostri abbonati annui, quale dono semigratuito, l'interessante rivista ***Ars et Labor*** già tanto apprezzata negli anni decorsi. Portanto l'abbonamento annuo alla **Gazzetta**, coll'**Illustrazione Popolare**, l'**Ars et Labor** e il **Calendario Atlante** costerà **L. 22.25.**

Quattro torpediniere di alto mare per la vigilanza doganale

Roma, 30

Ad iniziativa del comandante di bandiera della regia guardia di finanza, generale Masi, e d'accordo col ministro della Marina, on. Bettòlo, verrà prossimamente presentato al Parlamento un disegno di legge per la costruzione di quattro torpediniere di alto mare, le quali saranno adibite in tempo di pace alla vigilanza doganale costiera, e serviranno a rendere più attiva la sorveglianza della pesca alla dinamite, che attualmente, dati gli scarsi mezzi di cui dispone la nostra finanza, in mare è largamente praticata, con grave danno dell'industria. In tempo di guerra, queste torpediniere saranno destinate a concorrere efficacemente alla difesa costiera, e saranno munite di apparecchi radiotelegrafici, i quali comunicheranno cogli impianti costieri già in funzione. Queste torpediniere, comandate da ufficiali di marina, che saranno aggregati al corpo delle regie guardie di finanza, avranno a bordo un personale promiscuo di marinai e di guardie.

Circa i depositi del governo russo sequestrati nella banca tedesca

Pietroburgo, 29

L'ufficio di informazioni ufficiali pubblica un comunicato circa l'affare Hallfeld, dichiarando che il governo russo pregò il segretario di Stato per gli Esteri a Berlino di assicurare l'inviolabilità dei fondi russi. Il segretario di Stato rispose che il governo tedesco era deciso a sottoporre la questione alla competenza della giustizia amministrativa e l'esecuzione della sentenza del tribunale che ordinò il sequestro di quattro milioni depositati alla Banca Mendelssohn è pertanto sospesa.

Berlino, 30

Il dipartimento degli esteri, pel tramite del ministero della giustizia di Prussia, deferì al tribunale prussiano, per la soluzione dei conflitti, la competenza nella questione del sequestro dei fondi russi depositati alla Banca Mendelssohn.

La missione cinese a Trieste

Trieste, 30

Stamane arrivò da Venezia la missione cinese e fu ricevuta solennemente. Partirà nel pomeriggio per Pola.

Le accuse del comm. Malnate contro il commissariato dell'emigrazione smentite ufficialmente

Roma, 30

-(Sa.) — La questione dell'opuscolo Malnate sul funzionamento del Commissariato dell'emigrazione è sempre all'ordine del giorno. Oggi, in seguito ad un colloquio fra il ministro degli esteri, on. Guicciardini, e il deputato Luigi Rossi, commissario generale dell'emigrazione, è stata decisa la pubblicazione del seguente comunicato ufficiale:

« Alcuni giornali hanno pubblicato dei riassunti di un opuscolo del signor Natale Malnate, già incaricato delle funzioni di commissario dell'emigrazione. L'opuscolo concerne l'amministrazione del fondo per l'emigrazione, e contiene delle notizie che non rispondono alla verità o sono travisate. Sta infatti che il bilancio del fondo per l'emigrazione, sancito per legge, previo l'esame e la continua vigilanza di una speciale commissione parlamentare, e controllato in sede consuntiva dalla Corte dei Conti non offre per la sua amministrazione, minori garanzie degli altri bilanci dello Stato. L'aumento delle spese sostenute dal fondo per la emigrazione, dipende dall'estendersi e dall'intensificarsi dell'attività degli uffici. Non è esatto che le spese di personale ammontino ora a più di un milione. La spesa complessiva per il personale del commissariato e degli uffici da esso dipendenti, è così costituita: Stipendi ed assegni di qualunque specie e denominazione del personale del commissariato e degli ispettorati ne'porti d'Italia, lire 128.825; — stipendi ai quattro ispettori viaggianti ed ai quattro agenti consolari, lire 35.520; — Totale lire [illegible]

Inoltre gli addetti e gli ispettori viaggianti, quando si trovano all'estero come ogni altro funzionario in missione, percepiscono le rispettive indennità, le quali sono determinate in seguito alle proposte delle autorità diplomatiche e consolari dei rispettivi paesi, con decreto debitamente registrato dalla Corte dei Conti. Le indennità assegnate ai detti funzionari ammonterebbero complessivamente a lire 92.775. I capitoli del bilancio, nella cui denominazione sono poste, sono riportati nell'opuscolo in modo non esatto e prevedono indeme l'indennità a funzionari all'estero ed il rimborso delle spese effettive per il funzionamento dei loro uffici, comprese quelle di trasporto, di telegrafo, ecc.

Nell'opuscolo, per rilevare una delle tante inesattezze in esso contenute, si dice, ad esempio, che gli stipendi, indennità ed assegni corrisposti ai quattro addetti, sarebbero accresciuti da lire 20.000 a lire 175.000. Ciò suscita la impressione che questi funzionari avrebbero veduto crescere i loro guadagni da lire 5000 per ciascuno a lire 44 mila circa. Le 20.000 lire sono state impostate quando si prevedeva di dover nominare ad anno finanziario inoltrato, uno o tutt'al più due addetti in paesi d'Europa, mentre ora si spendono per gli addetti, che sono quattro, lire 71.676 e sono comprese in tale somma anche le spese per il funzionamento dei loro uffici all'estero.

Le 176.000 lire previste dal bilancio attuale, dovrebbero invece servire per portare da quattro a dieci il numero di questi funzionari. Tale aumento risponde ai voti di autorevoli congressi, del Parlamento, ed alle dichiarazioni ministeriali contenute nella relazione che accompagnava il bilancio.

Il totale dei compensi (stipendi ed indennità) al personale degli uffici ammonta dunque nel complesso a lire 257.126, su una spesa totale che nell'ultimo esercizio ha raggiunto una somma di lire 2.200.000. Nel bilancio del fondo per l'emigrazione (esercizio 1909-910) è compreso poi uno stanziamento di lire 700.000 per sussidi alle Società di patronato, ospedali italiani e simili istituzioni di tutto il mondo. Questi sussidi rappresentano una parte delle spese sostenute dalle dette Società, le quali, grazie all'opera di benemeriti filantropi, svolgono un'azione assai utile. Queste società, per l'adempimento dei loro scopi, tengono degli impiegati, ma ciò evidentemente non può essere titolo per alcuna censura poichè il fondo per l'emigrazione non è stato istituito per il semplice scopo di beneficenza, ma bensì per provvedere alla tutela ed all'[illegible] degli emigranti, per mezzo di addetti all'istituzione. I più rilevanti di questi sussidi sono specificati nel bilancio sottoposto alla approvazione della Camera.

Da che è stato assunto l'ufficio dal prof. Rossi, non fu data alcuna nuova missione a privati cittadini, nè è stato assunto alcun impiegato avventizio nell'Italia od all'estero, malgrado le numerosissime istanze. La gestione del fondo per l'emigrazione è insomma, per sicura e quotidiana notizia di tutte le persone competenti e disinteressate che per ragioni di ufficio, o per altri mezzi, ne hanno conoscenza, ispirata ai più rigidi criteri di correttezza e di parsimonia. Del resto, l'autore dell'opuscolo, signor Malnate, il quale fonda le sue critiche sul bilancio per l'esercizio 1909-910, prese parte all'adunanza della commissione parlamentare di vigilanza, nella quale fu approvato il bilancio medesimo. A lui risale poi l'iniziativa di alcuni fra gli stanziamenti ora criticati. Il signor Malnate, essendo stato collocato a riposo come questore dal 30 settembre scorso, ha cessato contemporaneamente dalle funzioni di commissario dell'emigrazione, malgrado che egli avesse ripetutamente fatto istanza di essere confermato nell'ufficio ».

Fin qui il comunicato ufficiale. — Sullo stesso argomento, poi, la *Tribuna* dice che essendo corsa voce che lo on. Luigi Rossi, in seguito agli attacchi del comm. Malnate, aveva deciso di dare le sue dimissioni, sebbene tale voce gli sia sembrata inverosimile, ha voluto assumere informazioni precise e le è risultato che non solo l'on. Rossi non intende dare le sue dimissioni, ma che l'on. Guicciardini, il quale apprezza in tutto il suo alto valore l'attuale commissario generale dell'emigrazione, ha deplorato la pubblicazione, e non intende assolutamente privarsi dell'opera preziosa dell'on. Rossi.

I funzionari del servizio dell'emigrazione presenti a Roma hanno votato una protesta contro la pubblicazione del Malnate.

Causa Rastignac-"Tribuna„
La sentenza interlocutoria della Corte d'appello

Roma, 30

Oggi, la Corte d'appello di Roma ha pubblicato una sentenza interlocutoria sull'appello prodotto dal senatore Roux direttore della *Tribuna*, contro la sentenza del tribunale di Roma che lo condannava, nella causa intentata da Vincenzo Morello contro la *Tribuna*, per la risoluzione di contratto, in seguito alle note vicende dei cannoni Krupp. — Eccone il dispositivo:

Sospeso di provvedere sull'appello proposto da Luigi Roux, avverso la sentenza del tribunale di Roma 16-31 marzo 1909, nomina a periti i signori prof. Vittorio Orlando, deputato al Parlamento, Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera*, conte Delfino Orsi, direttore della *Gazzetta di Torino*, i quali, prestato il giuramento di rito dinanzi al presidente, tenuti presenti gli atti della causa, ed i rilievi delle parti, dicano quale fosse l'indirizzo politico seguito dalla *Tribuna* dall'agosto 1901 al luglio 1908 e se l'articolo incriminato di Vincenzo Morello fosse conforme a tale indirizzo o non costituisse una diversione, ovvero fosse tale da sconvolgere l'organismo del giornale o da compromettere la vita. Prefigge ai periti il termine di 60 giorni dal prestato giuramento per il deposito in cancelleria della loro relazione.

La N. G. I. ha disdetto le convenzioni

Roma, 30

Il *Corriere d'Italia* e l'*Italie* dicono che la Navigazione Generale Italiana ha notificato al Ministero delle Poste la disdetta delle convenzioni marittime in corso, che scadono come è noto il 30 gennaio 1910. La disdetta è stata trasmessa al ministero della Marina, per ragioni di competenza in seguito alla unificazione dei servizi marittimi.

Inaugurazione di mostre artistiche a Firenze
Un discorso del ministro Daneo

Firenze, 30

Si sono inaugurate stamane solennemente nella galleria degli uffici le sale degli autoritratti e la mostra delle stampe di Bartolozzi. Intervennero il ministro Daneo col segretario Castelli, il prefetto, il sindaco, vari assessori e consiglieri comunali e provinciali, il provveditore degli studi, il generale Lamberti, i deputati Barti, Pescetti, Ginori, la rappresentanza della magistratura, Ugo Ojetti, Scipio Sighele, artisti, letterati, notabilità cittadine e molte signore. Gli intervenuti si sono riuniti in una delle sale della galleria. Prese per primo la parola il ministro Daneo, quindi parlò Corrado Ricci, ed infine gli intervenuti si recarono a visitare le singole sale della mostra dei ritratti. Scesi poi al primo piano, visitarono le sale della mostra delle stampe Bartolozzi. Il ministro si intrattenne ad osservare i singoli capilavori ed espresse la sua viva soddisfazione per le mostre. Si congratulò cogli organizzatori. La visita terminò a mezzodì.

Delle parole dell'onor. Daneo furono specialmente notevoli quelle in cui, per così dire, si rispecchia quello che dovrebbe essere suprema aspirazione della P. I.: « Se, ha detto egli, è dato a noi ed ai successori nostri non solo di vincere la vergogna dell'analfabetismo, ma di rinnovare veramente in ogni grado il contenuto e lo spirito della scuola italiana, noi crediamo che sarà bene accolta e rispondente al rinnovato impulso dell'anima popolare, non solo una migliore conoscenza della storia gloriosa dell'arte nostra, ma un'educazione migliore del senso artistico innato nel nostro popolo, così che non solo vi si conoscano e vi si svolgano le artistiche vocazioni, ma nella casa e negli utensili e nelle suppellettili anche usuali, si riconosca quella impronta di gusto e si rinnovi nell'armonia delle forme, si ripercuota in ogni manifestazione tangibile della vita esterna. Se questo avvenga, l'anima di Firenze dovrà gioirne come di un tributo che l'Italia renderà ancora a colei che, secondo la splendida espressione di Renan, « dopo Atene ha fatto di più per lo spirito umano ».

Ancora la questione del Palazzo Farnese
Anche il Senato francese approva l'acquisto

Come si svolse la discussione al Senato
Le dichiarazioni del min. Pichon

Parigi, 30

(Senato). — Waddington domanda a Pichon quale sia la situazione della Francia di fronte al governo italiano per ciò che concerne il palazzo Farnese. Pichon risponde che, in seguito all'accordo concluso fra il gabinetto Giolitti e il governo francese, questo presentò alla Camera un progetto relativo all'acquisto del palazzo Farnese. L'ambasciatore Barrère aveva informato il ministro degli Esteri che il presidente del Consiglio italiano domandava semplicemente che si desse la promessa che il ministro degli esteri della Francia non si prevarrebbe del suo privilegio di extraterritorialità per quanto si riferisce alla legge sui monumenti storici. Essendo stata fatta, come era naturale, la dichiarazione che ci veniva domandata, si presentò il progetto, che fu votato dalla Camera. La commissione di finanza del Senato lo approvò e lo incorporò nel progetto dei crediti supplementari. Ora, in questo momento, veniamo informati dall'incaricato d'affari d'Italia che il suo governo ritiene essergli necessaria una legge per autorizzarlo alla vendita del palazzo Farnese alla Francia. E' in queste condizioni che il Senato è chiamato a pronunciarsi. La questione è di sapere se si intende di mantenere il progetto e il credito domandato. — Quanto al governo, esso non formula nessuna obbiezione. Il contratto firmato cogli eredi Borbone e Hohenzollern stabilisce che la Francia rinuncia al suo privilegio di extraterritorialità e l'Italia abbandona i suoi diritti di prelazione. Per conseguenza il voto che potrà emettersi, darà semplicemente al governo francese i mezzi finanziari per realizzare l'operazione il giorno in cui questa operazione converrà al governo italiano. Il governo francese spera che i governi d'Italia e di Francia troveranno nei rapporti amichevoli che li uniscono il mezzo di risolvere in modo soddisfacente la questione che ci occupa.

Fra le approvazioni unanimi il credito si approva.

La situazione delicata del governo italiano
Quale sarà la soluzione?

Roma, 30

(So.) — Ciò che si temeva è avvenuto. Il Senato francese ha stasera approvato la legge già votata dalla Camera per l'acquisto di Palazzo Farnese come sede dell'ambasciata di Francia in Roma. L'ambasciatore italiano conte Gallina giunge a Parigi a fatti compiuti. Ormai non vi è da sperare che nella possibilità di risolvere la questione con concessioni reciproche.

Le dichiarazioni fatte oggi al Senato francese dal ministro Pichon, indicano la possibilità di una composizione amichevole. Il ministro Pichon, pur dichiarando che il gabinetto Giolitti aveva aderito all'acquisto di Palazzo Farnese da parte della Francia, pur aggiungendo che il governo della Repubblica manteneva il progetto di legge già presentato alla Camera, ha dichiarato che il governo francese acquisterà il palazzo quando ciò converrà al governo italiano; questa deliberazione esclude la possibilità di complicazioni. Essa significa che la Francia rispetta i diritti dell'Italia su palazzo Farnese ed assumerà la proprietà del palazzo soltanto allorquando l'Italia rinunzierà ai suoi diritti.

La questione rimane pertanto trasferita sul terreno della cortesia e della buona amicizia, ma non per questo rimarrà non meno imbarazzante pel gabinetto Sonnino. Infatti che può fare il nuovo ministero? Dopo le cortesi ma ferme dichiarazioni del ministro Pichon, dopo che anche il Senato ha approvato l'acquisto di palazzo Farnese, non rimane al gabinetto Sonnino altra possibilità all'infuori della presentazione al Parlamento di un progetto di legge col quale l'Italia rinunci a favore della Francia ai diritti che le competono su palazzo Farnese. Ogni altra soluzione appare di difficilissima attuazione. Si esclude infatti generalmente la possibilità che il governo francese rinunci alla promulgazione della legge ogni votata a Parigi. Se il governo francese avesse voluto compiere questo atto di deferenza verso l'Italia, lo avrebbe fatto il 16 dicembre, allorchè il nuovo ministro degli Esteri italiano, onor. Guicciardini, mediante l'ambasciata italiana a Parigi, fece avvertire il governo francese della impossibilità di acquistare il palazzo Francese. Il governo italiano non poteva certo insistere nella diffida. Esso rinuncierà ai suoi diritti su palazzo Farnese sull'altare dell'amicizia franco-italiana, trascurando una legge che forse il Parlamento italiano, facendo buon viso a cattivo giuoco, approverà per dare una nuova prova della fraternità che unisce le due nazioni sorelle.

La questione di palazzo Farnese suggerisce poi una considerazione. Sarà una fatalità, ma è certo che i nostri ambasciatori si trovano quasi sempre fuori delle rispettive sedi allorchè gli avvenimenti richiederebbero la loro presenza. In occasione degli ultimi gravissimi avvenimenti di Costantinopoli, durante i quali tutti gli italiani colà residenti lasciarono la vita, il marchese Imperiali si trovava fuori della sua residenza. Oggi il Senato francese ha discusso una legge che può creare al Ministero italiano attuale degli imbarazzi sensibili ed il nostro ambasciatore a Parigi non ha creduto di dover anticipare la sua partenza di qualche giorno per potersi trovare nella capitale francese in tempo per impedire, mediante amichevoli spiegazioni, che la legge andasse in discussione al Senato.

Tutto ciò sarà semplicemente fortuito, ma non è meno doloroso.

Ombre elleniche

(*Per lettera alla « Gazzetta »*)

Vienna, 27

Aveva cercato « nello spazio d'un piccolo quadretto », come lo comporta la cornice d'un telegramma, di darvi un cenno rapido, riassuntivo della situazione interna della Grecia, come almeno aveva potuto arguire dalla lettura di alcune lettere ateniesi; mi sia concesso ora, a miglior agio, con quella maggiore larghezza d'alveo, che concede alla corrente del pensiero, una lettera, di esporvi l'impressione risentita alla lettura di quelle lettere, la visione, insomma, che ebbi della Grecia, cui era pur abituato d'intravedere oltre il prisma delle memorie classiche, che la circondava di lampi e splendori.

L'impressione fu per me acutamente dolorosa, come se, assistendo alla rovina d'un tempio antico di gloria, avessi veduto precipitar nel profondo, spegnendosi, quelle luminose figure degli eroi, già balzanti plasticamente belle e corruscanti dall'antica storia dell'Ellade! - una visione lugubre dunque d'un crepuscolo degli dei, in cui l'atmosfera a grado a grado incupendosi, lasciava contravvedere appena nella sua caligine le cose e gli uomini coi contorni confusi, senza risalto di forma, senza luce di tinta e freschezza di vita esuberante.

E per vero, considerando la realtà effettuale delle cose, come direbbe il Machiavelli, ci potremo capacitare subito che per la Grecia l'ora che volge non è pur troppo quella d'una verginità promettente, ma piuttosto d'una senilità dissolvente, chè in questa atmosfera grigia e sconsolata d'un'epoca di decadenza, la Grecia presenta appunto tutti i sintomi degeneratori onde non è più un organismo, in cui ancora circola l'elemento vitale che prepara una nuova creazione vivente ed organica, ma un organismo che si decompone in una massa amorfa, senza più pulsazioni di vita sana e feconda.

Così al culmine della gerarchia sociale il potere regio, vulnerato dalla prepotenza militare, si è venuto miseramente assottigliando in una parvenza di potere; l'autorità della Corona splende ancora in una vana esteriorità di forma, ma che più non racchiude sostanza e nerbo di potenza regale.

Il potere di re Giorgio non è più legalmente limitato dalla costituzione, ma arbitrariamente da una soldatesca prepotenza, che si è imposta alla reggia e al parlamento. Di un re costituzionale dicesi che regna, ma non governa, re Giorgio però nè regna più nè governa, potendo ripetere soltanto la melanconica frase di Napoleone III: « *Je n'agis plus, je regarde* ».

Non è più dunque che un'ombra di sovranità, pavido, incerto, oscillante tra l'insulto della caserma e la viltà del parlamento; isolato in quest'ora melanconica, come un re Lear, dovendo poi a maggior strazio dell'animo come Cristo che beffardamente veniva dai manigoldi salutato *rex Judaeorum*, sopportare le ipocrite dichiarazioni di lealtà del colonnello Zorbas, in contrasto stridente colle azioni ruvide della Lega degli ufficiali, e quella *mala mens oratio blanda* ricorda forse a re Giorgio la *graeca fides!*

***

Il Parlamento greco poi, su cui si viene a proiettare cupa e minacciosa l'ombra della caserma, è addirittura la negazione di quell'organismo di vita appassionata ed agitata, che tra il cozzo delle idee, l'urto dei partiti va compiendo la sua funzione, quell'attività legislativa, cioè che viene governata e corretta soltanto dalle norme costituzionali. Nell'aula di questo Parlamento ellenico echeggiavano per lo passato con ferrea sonorità le orazioni dei rappresentanti della nazione, chè il deputato greco, come l'antico grande oratore di Roma, gloriavasi delle sue *pugnas mirificas*, mentre ora invece sotto la soggezione militaresca in quest'ora grigia di avvilimento, i deputati greci, gravi e muti procedono, come frati in processione, per il solco tracciato dalla spada del colonnello Zorbas.

Il deputato greco per lo passato, emulando la demostenica eloquenza, compiacevasi di assumere la figura di quel fierissimo competitore del re macedone, mentre lo abbiamo veduto ora scendere al livello della comica figura manzoniana d'un don Abbondio, che, dichiaravasi ai bravi sempre disposto ai comandi di sua signoria illustrissima.

Nella memorabile seduta del 17 novembre — di cui vi avevo fatto cenno nel mio telegramma — con la presentazione della riforma della legge elettorale la ruvida mano del soldato, aveva messo addirittura il capestro al collo dei deputati, imponendo loro il doloroso sacrificio d'un *self effacement*; sdegnati per questa imposizione crudele, fatta loro dal Consiglio dei nove nella rigida e superba forma imperatoria d'un *sic volo sic jubeo*, i deputati ellenici ebbero un repentino scatto di ribellione, ripromettendosi di gustare il divino piacere della vendetta nella votazione contraria a quel progetto di legge stato posto sulla bilancia parlamentare con la spada di Brenno.

Ma come nell'aula parlamentare comparvero cinquanta ufficiali, i deputati ripiegarono subito la loro bandiera di rivolta, rientrarono i vibrati discorsi che già tumultuavano nella mente e più non ebbero il coraggio di lady Macbeth di far passare nelle loro mani i progetti della loro mente.

Sotto l'occhio vigile e severo del soldato la riforma elettorale passò a grande maggioranza, come passarono tutte le leggi state presentate loro sulla punta della spada. Così, ad ogni *Quos ego* militaresco le piccolette onde d'una timida opposizione, che increspano per un momento lo specchio delle acque parlamentare, s'appianano, svaniscono.

E' questa dunque l'ombra d'un Parlamento. Ora appena, quando il colonnello Lapatiotis con punture acute e dolorose venne ad urtare la fibra più sensibile e delicata della rappresentanza nazionale, questa ebbe infine un sussulto di dolore, un guizzo di vitalità ed uno scatto d'ira e di rivolta onde potè piegare un momento la tracotanza della soldatesca, che aveva già oltrepassato ogni limite, dimostrando che, ove il

Parlamento ellenico avesse spiegato serietà di propositi, energia d'azione e senso della propria dignità, avrebbe potuto strapparsi d'addosso questa camicia di Nesso della suggezione militare, che era già brucia le carni!

***

Ma dovrebbesi almeno ritenere che la vita di questa razza in decadenza si sia raccolta nella Lega degli ufficiali e che in quell'unico organismo rimasto sano ed intatto nella generale corruzione pulsi ancora, s'agiti e frema la vita ellenica, come preannuncio felice della rigenerazione d'un popolo, che non potrebbe morire, avendo impresso così vasta e luminosa orma nella storia del mondo, sfolgorando la sua luce intellettuale per la via dei secoli!

La Lega degli ufficiali però, accingendosi a questa affannosa operosità della rigenerazione d'un popolo, non irruppe, pur rompendo ogni freno legale, come bufera, che colla sua rovina purifica lo ambiente, che nella storia dei popoli spesso l'alba della libertà s'avvermiglia della calda tonalità del color del sangue!

Questa azione rapida, fulminea, corrispondente alla natura militare, che impaziente d'indugi, ebbra d'avvenire taglia col filo della spada il nodo gordiano della corruzione, con quella stessa intelligente e previdente crudeltà del chirurgo, che mette il ferro risanatore nel vivo della piaga, sarebbe stata quasi giustificata dall'indole stessa del soldato e dalle sue attitudini e dalla *suprema lex* della salute pubblica... anzi, se nell'impeto dell'azione nell'effervescenza del momento epico di questo risanamento morale avesse abbattuto il trono stesso e i falsi idoli della corruzione e superstizione popolare la santità dello scopo avrebbe forse potuto purificare la ruvidità dei mezzi, ma da tutto questo fermento militare non risultò invece se non una parodia di rivolta, quella del Typaldos, che il quale fissar nel marmo della storia una scena *buffa* d'operetta d'Offenbach!

La Lega degli ufficiali non impiegò questa energica e rapida azione, che potevasi, dovevasi, anzi, attendere da un gruppo di soldati, se risoluti e convinti della necessità ineluttabile di questa azione riparatrice richiesta da quella corruzione, che, come una cancrena estendendosi, va corrodendo l'organismo ellenico. Non si udì però lo scrosciar dei ferri, le spade non lampeggiarono, in questa grigia atmosfera di decadenza stride soltanto la fionda del sillogismo; anzichè alle lucide armi dell'arsenale, si ricorse alle armi irrugginite dell'antico scolastico, sottilmente grammatizzando all'ombra del *Chronos*; — un greco eroe dell'antichità però, il fiero Ajace, cercava soltanto le battaglie al sole!

Pur questa Lega degli ufficiali dunque ci offre un'ombra di caserma; e per vero nello stesso colonnello Zorbas, che in sè assomma e integra il pensiero informatore della Lega, non c'è la stoffa d'un Chromwell, e si potrebbe forse ripetere di lui, ciò che aveva detto il Mirabeau del duca d'Orleans: «C'est un eunuque pour le crime, il voudrait mais il ne peut pas!»

Intorno alle dimissioni di Clemenceau dal partito radico-socialista

Parigi, 30

Secondo l'*Action*, il passo essenziale della lettera colla quale l'ex presidente del Consiglio, Clemenceau, si è dimesso da membro del partito radicale socialista è questo: «Quantunque gli organi socialisti non vi abbiano finora fatto l'onore di riprodurre le vostre raccomandazioni e gli elettori abbiano avuto il buon senso di non ascoltarvi, voi non vi meraviglierete se nelle attuali condizioni, vi prego di voler accogliere le mie dimissioni da membro dell'organizzazione detta radicale-socialista, messa al servizio dei suoi nemici più dichiarati».

Vallè, intervistato da un redattore dell'*Action*, ha dichiarato che egli ha avuto incarico dal comitato di fare dei passi presso l'ex presidente del Consiglio, per giustificare l'attitudine del comitato e sottoporgli i documenti dell'incartamento. Vallè perciò ha scritto a Clemenceau ieri per chiedere un colloquio entro otto giorni.

L'*Action* ha potuto inoltre sapere che la maggioranza del comitato si è pronunziata vivacemente contro il progetto di un passo tendente a far ritornare Clemenceau sulla sua decisione. Venne risposto alla lettera di quest'ultimo, nel modo stesso in cui egli ha scritto, e cioè con lettera raccomandata. La risposta rileva il tono poco cavalleresco della formola di dimissioni. La lettera di Vallè propone di dare spiegazioni complementari, e non pregiudica punto i sentimenti dei membri del comitato, in quanto concerne l'accettazione o meno delle dimissioni.

La riorganizzazione dell'esercito russo

Pietroburgo, 30

(*Duma*). — Si esaminò in seduta segreta la questione sui crediti da accordarsi per la riorganizzazione dell'esercito. Il generale Polivanoff, aggiunto al ministero della guerra, pronunciò un lungo discorso che pone in rilievo lo stato attuale dell'esercito russo, dimostrando che mercè sforzi considerevoli fu possibile al ministro della guerra di riorganizzarlo senza aumentare nè il numero delle reclute, nè la cifra del bilancio della guerra. L'oratore dichiarò che d'altra parte, in conformità ai voti della commissione per la difesa nazionale, un funzionario munito di pieni poteri sarebbe designato a discutere coi municipi sulla questione dell'alloggio delle truppe. Polivanoff aggiunse che la commissione per la difesa nazionale crede che sia necessario di affrettare la esecuzione di tutte le riforme progettate per aumentare gli effettivi dell'esercito e rafforzare la potenza della Russia (*applausi dal centro e dalla destra*).

Il disegno di legge, di cui era chiesta l'urgenza, è approvato ad unanimità in seconda lettura.

Circa le dimissioni del Gran Visir. Hakki Bei ha accettato l'incarico

Costantinopoli, 30

Le dimissioni del Gran Visir vengono attribuite alle sue divergenze di vedute coi membri del partito «Unione e Progresso» al riguardo della politica generale ed al malcontento provocato dalla concessione del monopolio della navigazione sul Tigri e sull'Eufrate. L'ambasciatore di Turchia a Roma, Hakki bey, ha accettato di formare il nuovo gabinetto: in seguito a ciò, si prevede il cambiamento dei titolari di quattro portafogli, la cui situazione è scossa da molto tempo, e cioè i ministri delle P. I., della Guerra, della Marina e lo sceicco dell'Islam.

Contro la piaga dell'alcoolismo a Venezia

Discussione intorno a una Scuola media di commercio

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

Presiede il Presidente comm. Diena. Vice-presidente cav. Sorger.

Sono presenti i consiglieri Ancillotto, Barbon, Berna, Bertolini, Bortolotto, Cattanei, Cerutti, Combi, Del Negro, Diena, Errera, Gastaldis, Grimani, Nani, Piamonte, Picchini, Poli Rodolfo, Rocca Lucca, Rosa, Sorger e Zatti.

Assenti giustificati i consiglieri Candiani, Ceresa e Gallimberti.

Alla seduta assiste il R. Prefetto che dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Commemorazioni

Il PRESIDENTE ricorda il compianto cav. Giuseppe Ceresa, fratello del segretario cav. Luigi, a cui invia a nome del Consiglio vivissime condoglianze. Ricorda ancora la morte del cav. Bertoldi di Portogruaro già vice-presidente del Consiglio Provinciale e deputato al Parlamento per tre legislature. Invia alle due famiglie pensieri di condoglianze.

Il Consiglio si associa.

La mozione Picchini contro l'alcoolismo

Il PRESIDENTE comunica che il consigliere Picchini ha presentato una mozione per un voto allo scopo di provocare i provvedimenti atti a combattere l'alcoolismo e la pellagra.

PICCHINI svolge la sua mozione, con un lungo, magnifico, esauriente discorso che dura oltre un'ora e che noi pubblicheremmo per intero se lo spazio ce lo consentisse. L'illustre scienziato comincia coll'enumerare le ragioni per cui vi sono molti che non riconoscono i benefici della guerra contro l'alcoolismo. Si dice infatti che se l'alcoolismo è causa di grandi mali, è pure causa anche di bene quale il vantaggio economico, si dice ancora che la guerra contro l'alcoolismo è la guerra contro le nostre campagne. Si ride poi contro quelli che combattono questa [illegible] perchè, si dice, che il vizio è vecchio quanto l'umanità. Tutto ciò dipende in massima parte dalla deficenza delle cognizioni in rapporto dell'alcoolismo, che porta a non conoscere i danni deleterii recati da questo orribile vizio. Parla poi della purtroppo grande estensione dell'alcoolismo, e da una statistica che egli fece fare ad alcuni suoi colleghi dell'Ospitale, rileva come moltissimi siano stati ricoverati con diagnosi di alcoolismo. Così, in un reparto, su 1775 ammalati, entrati in un anno, 295 erano alcoolizzati; in un altro, su 1760, quelli ricevuti con diagnosi di alcoolismo erano 245 con la spaventosa proporzione di un sesto senza contare le malattie che per la loro malattia possono attribuirsi a causa alcoolica.

Cita esempi impressionanti di infermi ricevuti all'Ospitale, le cui malattie avevano un'impronta speciale perchè il loro substrato era avvelenato dall'alcool, giorni fa anzi — egli dice — non fu potuto operare un bambino di 12 anni malato di ernia, perchè già incretinito ed avvelenato d'alcool. Da qualunque parte si guardi il problema presenta una gravità eccezionale, ed egli crede che tutti devono convenire con lui nel ritenere che la piaga che abbiamo qui a Venezia è veramente impressionante: si può dire che al giorno entrano all'Ospitale da tre a quattro individui alcoolizzati, ed il male purtroppo, e le statistiche lo provano, è in spaventevole aumento. Venezia occupa nella scala dell'alcoolismo fra le città italiane il primo posto; il popolo veneziano è stato fra — egli dice — siamo arrivati ad un punto che se i poteri pubblici non se ne occupano, faranno opera biasimevole. Si sofferma quindi a vedere se il Consiglio Provinciale abbia la competenza di prendere dei provvedimenti in proposito, e ritiene che ciò si possa affermare, anche perchè esiste ora la Federazione delle Provincie, della quale è presidente il comm. Cerutti, la quale deve fare azione concorde per tutelare tutti gli interessi delle Provincie federate. Aggiunge poi altre considerazioni per dimostrare come la pellagra aumenti per il fatto dell'alcoolismo. E pellagra da alcoolismo e alcoolismo aumentano il numero dei pazzi nei manicomi provinciali dove i casi di frenosi alcoolica e di frenosi pellagrosa sono in tre o quattro anni raddoppiati.

Quali sono i mezzi per combattere questa piaga? Il cons. Picchini crede possano essere i seguenti, non trascurando naturalmente la propaganda: I. richiedere l'osservanza delle leggi vigenti siano penali, che di P. S., che di igiene. II. richiedere che le Autorità siano meno larghe nelle concessioni delle licenze per spacci di vino e che specialmente l'Autorità di P. S. non contrasti l'opera dei Comuni nel limitare il numero degli spacci. III. diminuire l'orario d'apertura degli spacci. IV. favorire i premi per gli spacci antialcoolici. V. affermare la necessità della chiusura delle osterie nelle domeniche.

L'oratore illustra quindi ampiamente questi mezzi, soffermandosi particolarmente su quanto riguarda la vigilanza delle Autorità perchè negli spacci siano severamente osservate le norme dell'igiene, ed insiste nell'affermare che l'Autorità governativa non deve contrastare il Comune, quando questo nega licenze d'apertura di spacci alcoolici. Termina sperando nell'azione della Deputazione Provinciale, della Federazione delle Provincie, della Autorità prefettizia e di P. S.

Il discorso, denso di dati precisi, di cifre, di statistiche impressionanti, brillante e vivo nella forma, ascoltato con grande attenzione dal Consiglio, provoca alla fine molte approvazioni.

CATTANEI a meglio illuminare le parole del cons. Picchini nota che il Comune di cui è rappresentante dette parere sfavorevole a due istanze di licenza per aprire spacci alcoolici. Ebbene, quelle domande furono ritornate dalla prefettura la quale, visto il parere dell'Autorità Comunale accordava le licenze... (*Ilarità, commenti*).

Il PREFETTO, per l'Autorità governativa, dichiara che non può accedere alle idee di limitare le concessioni di licenze e ciò per la libertà di commercio. Invece terrà fermo nelle misure prese di limitazione degli orari e probabilmente farà, su questo terreno, anche di più.

BARBON è contrario ad ogni misura restrittiva del commercio, in nome dell'alcoolismo. Crede che la sola arma efficace sia la propaganda antialcoolista e la educazione delle masse (*veramente nei paesi del nord le misure restrittive, come la chiusura degli spacci dal sabato sera al lunedì mattina e la limitazione del numero degli spacci han dato risultati ammirevoli*. N. d. R.).

CERUTTI Presidente della Deputazione riconosce la gravità del problema così ampiamente e con tanta competenza sviscerato dal cons. Picchini e di cui la Deputazione si occupa quasi in ogni sua adunanza. Promette che nulla lascerà intentato per avvicinare la soluzione di esso; promette pure che porterà la questione della chiusura festiva delle bettole e degli spacci alcoolici in seno al Consiglio della Federazione delle Provincie per avvisare i modi di influire sul Governo Centrale nel senso desiderato dal cons. Picchini in nome della umanità.

Per una Scuola media di commercio

Esaurita la mozione Picchini il Consiglio affronta subito la questione del sussidio della Scuola Media di commercio erigenda in Venezia. La Deputazione propone per l'approvazione la seguente parte:

«Il Consiglio Provinciale di Venezia,

«veduta la relazione della propria Deputazione circa le pratiche per la istituzione in Venezia di una Scuola media di studi commerciali;

«preso atto della deliberazione adottata al riguardo dalla locale Camera di commercio ed arti nell'adunanza del giorno 21 novembre p. p., nonchè della comunicazione fatta dalla Giunta municipale con lettera 9 corrente circa il contributo di lire 4000 che sarà proposto al Consiglio Comunale di assumere a carico del Comune;

«ritenuto che le condizioni del bilancio provinciale non consentono di addossare alla Provincia per lo scopo contemplato un onere superiore alle lire 2000 annue,

«delibera: 1. di assumere a carico della Provincia l'annuo contributo di lire 2000 a favore della Scuola media di commercio,

2. di vincolare tale contributo alle condizioni:

a) che sia espressamente dichiarato nello statuto della istituenda Scuola che il contributo della Provincia non sarà mai in avvenire aumentato per qualsivoglia motivo;

b) che il contributo dello Stato venga concedulo nella misura massima di due terzi della spesa occorrente per la istituzione ed il mantenimento della Scuola, secondo il fabbisogno approvato, e cioè nella misura di annue lire 24.000 attesochè gli Enti locali interessati, per le condizioni dei propri bilanci, non possono sostenere una spesa maggiore di quella concordata complessivamente in lire 12 mila;

«che il pagamento del suddetto contributo abbia a decorrere da quando la Scuola media di commercio comincerà a funzionare in conformità dello statuto regolarmente approvato.»

In difesa della scuola

ERRERA — La Deputazione provinciale ha accettato la proposta fattale di un contributo per la istituzione in Venezia di una Scuola Media di studi commerciali ed ha diramato in proposito una relazione a tutti i consiglieri della Provincia.

Io potrei limitarmi a proporre alcune modificazioni all'ordine del giorno formulato dalla Deputazione, il quale se fosse approvato, avrebbe per effetto il seppellimento di quella Scuola Media di Commercio che si vuole invece irrobustire ed al più presto regificare. Vi sono delle circostanze e delle necessità, di cui assolutamente si deve tener conto a favore della scuola media di cui si propone l'istituzione. E francamente io crederei di mancare ad un preciso dovere se, in questo momento, prima di parlare delle modificazioni che secondo me occorre apportare all'ordine del giorno della Deputazione, non mi intrattenessi a dimostrare la necessità e la opportunità di una Scuola media di commercio a Venezia. Io credo sia ora tanto più necessaria una parola in argomento in quanto che, in altra sede, dove con altrettanto amore dovrebbesi studiare la questione, intendo dire nel Consiglio Comunale di Venezia, si è di sfuggita, perchè la questione non era all'ordine del giorno, parlato di una Scuola Media di commercio e sono sorti dei sostenitori, ma anche degli oppositori vivaci alla istituzione, anzi, con rincrescimento, devo rilevare come sia prevalsa forse in quella sede l'opinione che la Scuola media di commercio non rivesta alcuna utilità.

Io, invece, ora reputo opportuno affermare esplicitamente che la Scuola media di commercio risponde ad una necessità della vita moderna e ad una necessità delle nostre istituzioni commerciali. Risponde inoltre al tanto propugnato ordinamento degli studi secondari com'è stato recentemente affermato appunto da quella commissione che si occupa di tale riordinamento.

Dalle recenti manifestazioni e da dichiarazioni personali che ho potuto cogliere su questo argomento, mi sono formata la convinzione che generalmente non si sappia ancora cosa vuol essere questa Scuola Media di Commercio. Alcuni hanno detto che accoglierebbero volentieri la Scuola media se essa fosse di più di quello che è, perchè oggi in detta scuola vengono accolti giovani appena usciti dalle scuole elementari ai quali poi il nuovo insegnamento non giova affatto o giova assai poco. Ed è questo, forse, il principale punto errato su cui si basano gli avversari della Scuola Media.

Invece la Scuola Media com'è oggi voluta dal nostro legislatore, deve raccogliere soltanto i giovani muniti di licenza tecnica e desiderosi di dedicarsi agli studi commerciali. L'abolizione degli esami di ammissione alla Scuola superiore di commercio fu deliberata appunto perchè si possa accedere alla Scuola stessa col diploma della Scuola Media. E la già citata Commissione reale, che sta occupandosi del riordinamento della istruzione secondaria, ha già previsto che mentre le sezioni fisico-matematica degli Istituti tecnici formeranno in seguito i Licei scientifici, le Scuole medie di Commercio sostituiranno [illegible] commercio-ragioneria degli stessi istituti. E saranno allora le Scuole medie che rilascieranno il diploma di ragioniere e perito commerciale mediante il quale i giovani potranno poi accedere alle R. Scuole superiori di commercio.

Noi a Venezia, relativamente alla Scuola Media arriviamo molto in ritardo in confronto delle altre principali città d'Italia. La questione finanziaria ha spaventati i nostri reggitori e piuttosto di dire che le finanze del Comune o della Provincia non erano e non sono tali da permettere la istituzione di una Scuola Media, si è preferito combattere la Scuola stessa. D'altra parte ricordo che — non so per iniziativa di chi, se della Deputazione provinciale, del Sindaco o della Camera di Commercio o di tutti i tre insieme questi Enti — si è tenuta in questa sede una riunione per studiare la questione della Scuola Media e si è venuti alla conclusione che invece di pensare alla Scuola Media di commercio, sarebbe stato meglio pensare ad un allargamento o completamento della sezione commercio-ragioneria dell'Istituto Tecnico. Non si è ricordato però che tale Istituto è andato così affollandosi di alunni che fu necessario adoperare quasi tutte le aule, tanto che ormai si può dire di avere due istituti tecnici nel medesimo locale e sotto la stessa direzione. Osservo poi come l'agglomeramento degli alunni non possa dare, nei riguardi didattici, buoni risultati.

Si vuol negare un sussidio alla Scuola media per timore che essa possa nuocere all'Istituto Tecnico. Io credo, invece, che specialmente alla Provincia, deriverebbe un vantaggio finanziario anzichè un danno dalla istituzione di una Scuola Media. Infatti le spese per l'Istituto tecnico sono interamente a carico della Provincia, mentre quelle per la Scuola Media sarebbero sostenute per la quasi totalità dal Ministero e per la rimanenza dagli Enti locali interessati. E ricordo che la Camera di Commercio si è già assunta l'impegno di concorrere nella maggior misura a favore della Scuola media. Come dianzi dicevo, noi andiamo incontro alla riforma della scuola secondaria, riforma che avrà, fra altre conseguenze, quella che le sezioni fisico-matematica degli Istituti Tecnici formeranno i licei scientifici e che le sezioni commercio-ragioneria verranno sostituite dalle Scuole medie di commercio. Se la riforma il giorno in cui verrà attuata, troverà la scuola media già istituita, i sussidi degli Enti locali dovranno certamente essere mantenuti, ma nei riguardi della Provincia non si deve dimenticare che da quel giorno verrà a cessare la ingente spesa per l'Istituto tecnico. Deriverà insomma una tale rivoluzione anche finanziaria dal nuovo ordinamento scolastico, che la Provincia ne risentirà un notevolissimo beneficio.

La Provincia, se non erro, spende più di 60 mila lire all'anno per l'Istituto Tecnico. Ora per 2000 lire che si richiedono a favore della Scuola media di commercio, per un contributo così tanto modesto in confronto a ciò che deve spendere la Provincia per l'istruzione pubblica, non trovo sia il caso di vincolare il contributo stesso a tutte quelle condizioni che l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione contiene nel timore che si vada incontro ad una maggiore spesa. Perchè — è opportuno ripeterlo — quello che si spenderà per la Scuola media varrà a far sfollare l'Istituto tecnico ed a togliere il pericolo che in tale Istituto aumenti ulteriormente il numero delle aule parallele, ciò che farebbe aumentare nel contempo in misura considerevole, l'aggravio che deve sopportare la Provincia. Per la Scuola media invece concorrerebbero vari Enti e non la sola Provincia.

In quanto alla opportunità della Scuola media, citerò il parere di una illustrazione della nostra città, che fa parte del Consiglio superiore per l'istruzione commerciale: l'on. Fradeletto. Orbene, l'on. Fradeletto è profondamente convinto della utilità della Scuola media, specie da quando si è soppresso l'esame di ammissione alla Scuola superiore di Commercio.

Ed a proposito di tale soppressione, osservo che se non sarà regolarmente istituita la Scuola media, verrà a mancare alla Scuola superiore la possibilità di fare un discreto reclutamento. I giovani non veneziani probabilmente saranno attratti dalle altre Scuole Superiori di Commercio. Noi non dobbiamo dimenticare che la Università commerciale «Bocconi», pareggiata com'è noto alle R. Scuole superiori di Commercio, dispone di un così considerevole numero di borse di studio da attrarre a sè una grandissima parte della gioventù studiosa lombarda.

In quanto alla Scuola media oggi esistente e che secondo taluni è forse un ostacolo alla istituzione di una scuola media ufficiale, sento pure il dovere di fare alcune dichiarazioni. Anzitutto sono lieto di poter da questa pubblica assemblea mandare una parola di plauso a quel Corpo insegnante che con vera abnegazione ha perseverato per tanto tempo e tuttora persevera ad impartire gratuitamente l'insegnamento. Questo plauso io lo rivolgo tanto più volentieri in quanto è doveroso sorga infine qualche voce a favore di quegli insegnanti che tanto si sono affaticati e si affaticano per un ideale, ricevendo in compenso delle insinuazioni come quella che essi non hanno fatto altro che prepararsi un'auto candidatura di professori. Quando si trova tanta malevolenza, domando io chi più vorrà immischiarsi nella cosa pubblica. Almeno parecchi di coloro che partecipano alla vita pubblica hanno del tempo da disporre, invece gli insegnanti dell'attuale Scuola Media sono quasi tutti dei professionisti che sottraggono delle ore al lavoro che loro permette di vivere. Essi perciò meritano tutto il nostro interesse ed il nostro plauso.

Detto questo, entro nel vivo della questione. Il ministero ha previsto che perchè una Scuola media di commercio possa sorgere, debba esservi il riconoscimento del bisogno della scuola stessa da parte degli Enti pubblici locali che dovrebbero concorrere nella spesa. Così una nota ministeriale diretta tempo fa alla Camera di Commercio.

Ora, nell'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, manca il riconoscimento di questo bisogno morale. E' dunque necessario che l'ordine del giorno risponda a tale requisito, altrimenti la deliberazione vostra sarebbe sterile.

Quanto alla parte finanziaria, è noto che l'onere maggiore è stato assunto dalla Camera di Commercio la quale ha deliberato precisamente un contributo di lire 6000 assumendosi le spese di locazione, riscaldamento, manutenzione ecc. La legge poi prevede che il contributo dello Stato venga concesso ordinariamente nella misura di due quinti, eccezionalmente nella misura di due terzi e cioè quando gli Enti locali possano dimostrare la loro impossibilità materiale di contribuire oltre una certa somma. Noi siamo appunto nella condizione di poter invocare dal Governo la misura massima del contributo per la Scuola media. Ed è per noi una gran fortuna che in questo momento regga le sorti del dicastero dell'A. I. e C. uno dei più illustri figli di Venezia, il quale vorrà certo dimostrare ancora una volta il suo benevolo interessamento per quanto concerne anche indirettamente lo sviluppo del commercio e il benessere della classe commerciale. Ma la condizione espressa in forma così rigorosa alla lettera b dell'ordine del giorno potrebbe essere esiziale al nostro scopo e difficilmente il ministro potrebbe ad essa piegarsi. Il Ministero saprà invece regolarsi secondo le circostanze. Inoltre la condizione espressa alla lett. b pare a me oltre che pericolosa anche superflua.

E benchè io non abbia avuto la soddisfazione di vedere il Consiglio Comunale ed il Consiglio Provinciale condividere per la Scuola Media l'entusiasmo della Camera di commercio, benchè sia mancato quell'accordo spontaneo fra tre Enti, che tanto avrebbe giovato alla istituzione, non intendo ora modificare completamente l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, perchè comprendo che anche per le condizioni numeriche del Consiglio, senza l'appoggio della Deputazione stessa non potrebbe essere presa quella deliberazione che da tanto tempo si attende.

L'oratore, in conformità a quanto ha detto, legge l'ordine del giorno modificato e sostituito.

Una deliberazione in questo senso non creerebbe nessun vincolo alla Provincia, come ha mostrato di temere la Deputazione. La questione essenziale è questa: che i contributi degli Enti locali ammontino complessivamente a 12.000 lire in modo che col contributo dello Stato in misura di due terzi della spesa, si raggiunga annualmente la somma di 24.000 lire occorrente perchè la scuola funzioni.

Io mi auguro che quest'ordine del giorno venga accolto dal Consiglio, anche perchè, in fin dei conti, la questione della scuola media è questione di decoro per la città. E mi auguro anche, da parte del Consiglio Comunale, una equa e sollecita deliberazione in proposito. E' inutile nascondere, infatti, che se oggi la R. Scuola media di Commercio non è ancora istituita, è per colpa dei due Enti maggiori i quali hanno ritardato una deliberazione in proposito delle rispettive assemblee.

Un oratore contro la sospensiva. Il presidente della Deputazione

BERTOLINI — Dalla relazione della Deputazione non trae sufficente materia per ritenere l'opportunità del sussidio. Si dichiara molto scettico sulle finalità della scuola, crede che la spesa sostenuta dalla provincia fin qui per istruzione pubblica sia anche troppo grave in relazione alle condizioni del bilancio, domanda al Consiglio di respingere del tutto la domanda del sussidio; in via subordinata [illegible] ritiene la sospensiva fino a che non si sia pronunciato in merito il Consiglio Comunale più direttamente interessato alla [illegible]

CERUTTI — L'egregio collega Errera ci ha fatto comprendere il suo desiderio che si parli francamente ed io molto francamente parlerò: egli troverà allora la ragione della forma con cui la Deputazione ha redatto la relazione e l'ordine del giorno proposto al Consiglio.

L'idea di sviluppare meglio una scuola qualunque ed in ispecie per una città commerciale come Venezia, una Scuola Media di Commercio, è un'idea gradita, alla quale tutti accediamo, perchè l'amore agli studi l'abbiamo tutti egualmente. Ma in linea amministrativa (e qui noi dobbiamo fare dell'amministrazione e non dell'accademia) bisogna studiare il problema nei vari suoi elementi.

Avanzata l'idea, d'istituire in Venezia una scuola media di studi commerciali, noi abbiamo creduto nostro dovere unirci alle rappresentanze del Comune e della Camera di Commercio per studiare la questione. E qui abbiamo all'uopo tenuto non una, ma più adunanze. Oltre ai rappresentanti dei tre Enti locali sono intervenuti il rappresentante del Consiglio di amministrazione della Scuola Superiore di Commercio, il preside del R. Istituto [illegible] «[illegible] Sarpi» ed altre competentissime persone.

In questa riunione si è subito detto: Ma forse che Venezia non ha già, se non di nome certo di fatto, una Scuola media di commercio? E tutti gli agenti e gli impiegati che vengono assunti dalle banche, dalle varie Case di Commercio e dai vari stabilimenti industriali da dove escono? Dal Ginnasio forse? No. Ed allora venne messa in evidenza la sezione commercio-ragioneria dell'Istituto tecnico e fu notato che i licenziati da questa sezione, attualmente frequentata da più di cento scolari, venivano ammessi senz'altro alla Scuola Superiore di Commercio e previo esame, non al primo ma al secondo corso.

ERRERA — Adesso no, però!

CERUTTI — Ma fino ad allora sì. E fu anche rilevato che la sezione commercio-ragioneria ha sempre dato ottimi risultati e che molti di coloro che la frequentarono seppero poi conquistarsi splendide posizioni. In che cosa differenzia — si è chiesto poi — questa sezione commercio-ragioneria dalla Scuola media di commercio che si vorrebbe istituire? La differenza non poteva essere che nel programma degli studi. Ed allora io mi sono subito procurato il programma della sezione commercio-ragioneria dell'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» ed il programma della Scuola media di commercio di Roma che è ritenuta la migliore. E dal confronto fatto in altra seduta, si è visto che vi sono undici materie comuni e cioè: italiano, tedesco, inglese, computisteria, storia, geografia, chimica, fisica, calligrafia, economia politica, diritto commerciale. Nell'istituto vi sono altre quattro cattedre — scienza finanziaria, statistica, diritto amministrativo e ragioneria — che nella Scuola media non vi sono nella Scuola media c'è invece l'insegnamento in più della geografia commerciale, delle istituzioni commerciali, della merceologia e del banco modello. Ed allora, abbiamo soggiunto, se così poche sono le differenze, non sarebbe meglio adoperarsi perchè la sezione commercio-ragioneria dell'Istituto tecnico venisse completata con quel le quattro cattedre che non ha e che sono invece comprese nel programma della Scuola media? Si potrebbe ottenere così una scuola media completa e magari, per metterla in maggiore evidenza, si potrebbe denominare senz'altro «Scuola media di commercio» detta sezione dell'Istituto tecnico. Questa Scuola, avviata da tanti e tanti anni e che ha sempre dato ottimi risultati, con poca spesa potrebbe essere completata.

Che cosa ci fu opposto invece dai fautori della Scuola Media di Commercio? Per dir la verità, io non sono stato capace di raccogliere una eccezione realmente seria, sostanziale. Ho anzi pregato il Comitato preposto alla Scuola media privata oggi esistente, di mettermi in evidenza le altre eventuali differenze, oltre quella da me ora indicata, fra la scuola stessa e la sezione dell'Istituto ed ho avuto una risposta, ma in verità ben poco concludente. E noi intanto eravamo sempre più dell'opinione di allargare la sezione dell'Istituto, aggiungendovi le quattro cattedre mancanti, tanto più che per due di esse le pratiche erano già bene avviate dal senatore Tiepolo presidente del Comitato di vigilanza dell'Istituto tecnico e che per le altre due non sarebbe stato difficile in un modo o nell'altro il conseguimento perchè poca spesa avrebbero richiesto.

A tal proposito, anzi, il preside dell'Istituto ci assicurava che molto facilmente ad esse si sarebbe potuto provvedere. Ma abbiamo anche pensato che il momento non era favorevole all'istituzione di una Scuola media di commercio. Dopo tanti anni fu pubblicata la relazione sull'insegnamento medio, opera che dicono sia di molto valore e che darà certo luogo a delle riforme nei nostri istituti secondari scolastici. Sarebbe dunque opportune creare adesso una Scuola media di commercio mentre ne pende una di vecchio tipo e nel dubbio che fra non molto vedano in vigore disposizioni del tutto diverse alle attuali? Si correrebbe il rischio di perdere del tempo e difficultare inutilmente una vecchia istituzione che ha sempre dato ottimi frutti.

Ad ogni modo, siccome la Camera di Commercio insisteva e si dimostrava disposta a concedere una somma relativamente cospicua date le sue risorse, tanto la Provincia quanto il Comune credettero di dover usare un po' di deferenza, un po' di riguardo ... E francamente la Deputazione provinciale soltanto per deferenza agli egregi preposti alla Camera di Commercio è venuta a quella conclusione alla quale è pure venuta la rappresentanza dell'amministrazione comunale. Se noi accettiamo la proposta che ci viene ora fatta dal carissimo collega Errera, quella cioè di riconoscere la necessità in questo momento di istituire la Scuola media di commercio (e ciò perchè se non si riconosce tale necessità non si può ottenere che il Governo concorra in quel determinato modo), noi ci metteremmo veramente in contraddizione colle nostre convinzioni.

COMBI — Meglio sarebbe stato non presentare alcuna proposta.

CERUTTI — Allora non si avrebbe usato nessuna deferenza.

COMBI — Ma che deferenza!

CERUTTI — Non m'interrompa: come io non interrompo mai lei! Noi abbiamo forse avuto il torto di cedere ad un sentimento di deferenza. Già, in questi casi, si ha torto tanto se si cede quanto se si resiste.

Noi, ripeto, abbiamo ceduto ad un sentimento di deferenza ed abbiamo deliberato il contributo nella misura di lire 2000 a condizione espressa, però, che tale contributo non possa mai in avvenire essere aumentato per qualsiasi motivo. Ciò per non esporci ad un pericolo, stabilendo la legge che ogni qualvolta viene istituita una Scuola media di commercio, gli enti locali debbano concorrere in una determinata proporzione. E il pericolo ci sarebbe. Infatti, mentre secondo il programma inviatoci e che dovrebbe servire di base per l'istituzione di altre scuole medie di commercio, la spesa sarebbe determinata in 36.000 lire annue, un terzo delle quali dovrebbero esser pagate dagli enti locali (e cioè 6000 dalla Camera di Commercio, 4000 dal Comune, 2000 dalla Provincia e le altre 24.000 — che sarebbe il contributo massimo — dal Governo), il Governo quando gli fu presentato questo preventivo, ha detto di non ritenere sufficienti le 36.000 e che sarebbe opportuno elevare tale somma a 45.000 lire, secondo i bilanci di tutte le altre scuole medie commerciali. La Camera di Commercio ha obbiettato allora che era possibile qui a Venezia far funzionare la Scuola con meno di 45.000 lire e precisamente con 36.000 lire. E noi, siccome eravamo risoluti di non concorrere in nessun caso con più di 2000 lire, abbiamo lasciato, naturalmente, la responsabilità della obbiezione alla Camera di Commercio.

Ora si dice anche che la Scuola costa poco, che i professori non hanno esigenze ed anzi si prestano gratuitamente. Noi di questo siamo ora persuasi, ma, ammaestrati dall'esperienza del passato, non facciamo delle ipotesi per l'avvenire. Anche alla Scuola Superiore di Commercio i professori in principio si accontentavano di un compenso modesto, ma poi, un po' alla volta, hanno voluto aumenti di stipendio, il fondo pensioni, ed oggi godono stipendi pari a quelli dei professori di Università. Ed il bilancio della Provincia continua ad essere gravato annualmente di 40.000 lire per la Scuola Superiore di Commercio la quale, in fin dei conti, non è frequentata che da 90 o al massimo cento alunni. Noi dobbiamo dunque ricordare questi precedenti per non incorrere nello stesso pericolo. Se si istituirà la Scuola media di commercio, si istituirà, in sostanza, un'altra sezione commercio-ragioneria dell'Istituto tecnico. E ripeto che soltanto per deferenza verso la Camera di Commercio, la Deputazione provinciale ha aderito a proporre il contributo di duemila lire a favore della Scuola media di commercio. Se ora, però, si volesse modificare la parte creando a noi il pericolo di dover aumentare, anche contro la nostra volontà tale contributo, noi francamente ritireremmo la proposta.

Se poi il Consiglio ravvisasse la opportunità di studiare ancora la questione e specialmente di attendere un momento migliore per deliberare sull'opportunità o meno di una Scuola media in Venezia, la Deputazione accetterebbe più che volentieri la sospensiva proposta dal cons. Bertolini.

La sospensiva approvata

ERRERA replica al cons. Bertolini e al Presidente della Deputazione. Fa i nomi delle persone che reggono le sorti della Scuola media e che suonano garanzia di serietà. Ricorda che di tale serietà si sono fatti portavoce i professori Castelnuovo e Fradeletto commissari governativi e rilegge un brano della relazione Fradeletto molto elogiativo. Afferma che si è dunque in grado di prender una deliberazione definitiva e si preoccupa dell'influenza che potrà esercitare la sospensiva sul Consiglio Comunale che sarà pure chiamato a discutere un sussidio. Illustra la impossibilità di integrare gli studi della sezione di ragioneria del *Paolo Sarpi* come fu indicata dal Presidente della Deputazione, a questa integrazione si oppone, del resto, anche lo studio in corso della riforma della Scuola secondaria che prevede la soppressione delle sezioni comuni degli istituti tecnici e la creazione delle Scuole medie di commercio. Rilevando la tenuità della spesa prega il cons. Bertolini di ritirare la sospensiva e la Deputazione di accettare le sue modificazioni alla parte.

COMBI si associa alle considerazioni di Errera.

BERTOLINI — E per le ragioni svolte dal Presidente della Deputazione e [illegible] tutto in considerazione della [illegible] riforma degli studi secondari insiste [illegible] sospensiva.

La sospensiva appoggiata da altri [illegible] accettata dal Presidente della Deputazione nel senso che occorra approfondire [illegible] la questione della Scuola media è [illegible] vata dal Consiglio; votano contro soltanto i consiglieri Errera, Rosa e Combi (*Vivissimi e prolungati commenti*).

Proposte varie - Auguri

Senza discussione si approva il [illegible] dell'ordine del giorno con leggere modificazioni proposte dalla Deputazione provinciale stessa.

GRIMANI a nome dei consiglieri della maggioranza rivolge al Presidente del Consiglio, al Presidente della Deputazione ed alla Deputazione tutta i cordiali auguri facendo voti che la loro savia ed attiva amministrazione abbia a svolgersi come si è svolta e proficua alla nostra provincia. Eguali auguri rivolge al Prefetto per il quale desidera giorni più sereni.

DIENA — Ringrazia il cons. Grimani il quale ha anticipato l'intenzione ch'egli aveva di rivolgere agli egregi colleghi del Consiglio gli auguri migliori per la prosperità loro e delle loro famiglie. Si associa poi alle parole rivolte al egregio Capo della nostra Provincia a beneficio della quale strenuamente si adopera, e all'illustre Presidente della Deputazione Provinciale.

Il PREFETTO ringrazia brevemente.

CERUTTI a nome dei colleghi della Deputazione ringrazia degli auguri che ricambia a tutti senza distinzione di partito perchè nell'affetto verso il paese non esistono distinzioni di partito.

BARBON chiude la serie a nome della minoranza.

Il Consiglio si raduna quindi in seduta segreta.

Nomine

A membro supplente della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione dell'avv. Silvio Camin eletto membro effettivo, è nominato l'avv. Antonio Ivancich.

A membro della Giunta provinciale di statistica, per un quadriennio è nominato il prof. Pier Liberale Rambaldi.

Argomenti per la prossima seduta

Il Consiglio Provinciale ha deciso di riunirsi nella prima quindicina del prossimo gennaio per discutere il capitolato d'appalto della Navigazione Veneta Lagunare. Verrà pure discusso l'organico degli impiegati della Provincia. Viene rimessa alla prossima seduta anche la nomina dell'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Teatri e Concerti

Fenice

L'impresa ci comunica che sabato [illegible] gennaio e domenica 2 gennaio si [illegible] l'*Iris* a prezzi normali e precisamente: Ingresso di Platea lire 3 — Ingresso [illegible] Galleria lire 2 — Ingresso di 1 [illegible] lire 1.

Poltrone di Platea lire 10 — [illegible] ne di Platea lire 3 — Palchi di secondo ordine lire 15.

Posti di parapetto in Galleria lire 2 — Posti di seconda fila in Galleria lire 1 — Posti numerati in Loggione lire 1.

Questi prezzi saranno mantenuti per tutto il corso delle rimanenti rappresentazioni, fatta eccezione per le *premières*, per le quali i prezzi saranno aumentati.

Iersera, alla seconda rappresentazione di *Iris* il teatro era ben affollato ed elegantissimo. L'opera trovò calorosissime accoglienze nel pubblico che tributò grandi feste a tutti gli artisti, la signora Ikse intelligente protagonista, il tenore Dardani, il baritono Nicoletti, il basso Carozzi, ecc. al maestro Guarnieri. I soliti pezzi salienti furono coronati da applausi e al calar del sipario dopo ciascun atto si ebbero numerose chiamate. L'esecuzione fu anche migliore della prima sera, più sicura, più fusa; e sparite le preoccupazioni dei singoli interpreti, questi apparvero più efficaci.

Goldoni

Questa sera, ultima dell'annata, si replica *El congresso dei nonzoli* di [illegible]. La tela si alzerà alle 20.45 per comodo di coloro che vogliono essere liberi intorno alle 23. Domani e posdomani recita di giorno e di sera.

È annunciata la prima novità della stagione: *Zorno de paga* 3 atti di Mario Pascolato.

Agli Amici della musica di Treviso

Ci telefonano da Treviso, 30:

Questa sera seguì al «Sociale» l'annunciato concerto del giovanissimo pianista Aldo Solito de Solis, un bel ragazzo bruno, dal tipo spiccatamente meridionale (è nativo di Castrovillari), dall'aspetto intelligente, simpaticissimo.

E tutte le simpatie dell'affollato uditorio conversero infatti subito sul piccolo artista, che diede prova veramente completa del suo valore di esecutore e di interprete. Gli applausi ad ogni numero dell'eclettico programma non finivano più, sì che il Solito dovette eseguire qualche pezzo in sopranumero, rinnovando e aumentando il successo suo personale, e del suo valoroso e affettuoso insegnante, il prof. Vincenzo Appiani, del R. Conservatorio di Milano.

Il Solito possiede una tecnica perfetta, un tocco penetrante, una quadratura ritmica, una esatta percezione di ogni stile dal classico al romantico, dal brillante al sentimentale, che lo fanno un artista completo e già maturo; più che la precocità, la natura veramente eccezionale si rivela in lui. La bontà della scuola evidentemente, concorre con rara efficacia a perfezionare nobilmente queste [illegible]. Fu così che il Solito vinse tutte quelle [illegible], per quanto giustificate prevenzioni che accompagnano e seguono [illegible] tanti, ha torto di esser molto giovane [illegible] insieme molto bravo — e il suo successo fu grande, immediato, sincero, e [illegible] to meritato.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.30 — Congresso dei nonzoli.
MALIBRAN — ore 21 — «Pietruccio».
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Just Matthias Weyse e la "gaia scena" (1)

Se l'Andersen nella sua gloriosa vecchiezza potè dire che, «dopo tutto, la fiaba più bella è ancora la vita» altri, molti altri trascurati dalla fortuna, potrebbero affermare che non c'è novella più mesta e più stravagante di una biografia. Specialmente se non ci si chiuda nel breve giro dei fatti esteriori, ma si cerca di valutare le disarmonie e gli urti che il destino crea fra uno spirito giocondo ed una salute malandata, fra la geniale energia di una mente innovatrice e l'apatica immobilità dell'ambiente.

E, appunto, una mesta e stravagante novella può apparire la vita di Just Matthias Weyse, sconosciuto in Italia, poco noto in Danimarca, morto a ventotto anni, senza altro lasciare all'innocente ignoranza dei superstiti che un mucchio di manoscritti e di partiture sgualcite in un fondo di baule, portando via con sè chissà quale folla di creature sospirose e gioiose, quale scintillante arguzia da buono spiritello, quale bell'impeto di canzoni spontanee e chiare come fonti di montagna.

Lo slanciò nella vita il capriccio romantico di un maturo borghese, proprietario di un albergo a Slagelse, per una piccola ballerina italiana; e da codesto singolare connubio portò egli nel sangue il gusto invincibile per il teatro; e una tutta latina agilità d'ingegno soffusa di nordiche vaporosità, foderata di tenace ottimismo.

Il modesto albergo provinciale dove, forse, sonnecchiano ancora, fra le ragnatele, carcasse di vecchie diligenze, dove sulla torricella aguzza nidificano per secolare inviolabile tradizione le cicogne, era spesso e volentieri messo a soqquadro dalle rappresentazioni del piccolo Matthias che fabbricava fantocci anche col manico delle scope. Il padre, svanito l'amoroso scirocco che aveva fatto sbocciare quel biondino dagli occhi neri, e ridiventato albergatore e filisteo, risolveva a scappellotti le situazioni più intricate. Ma Just Matthias non si sgomentava per così poco, e continuava ad esilarare il modesto andamento delle classi elementari con volteggi di clarinetto e frenetici pizzicati di violino.

Le pulci delle streghe fu la sua prima composizione divenuta celeberrima tra la ragazzaglia di Slagelse: ed alla fine anche l'austero genitore dovette lasciarsi conquidere dalle bravure di quel moscerino che ogni domenica organizzava spettacolo di varietà sotto il portico della scuderia, a gratuito vantaggio dei clienti e dei vetturali che bevevano e fumavano nel cortile, mentre i monelli e i mendicanti stavano a cavalcioni sul muro.

Finite le prime classi Just Matthias si scritturò durante le vacanze in una orchestrina ambulante, dove c'erano due o tre italiani del mezzogiorno, che stimolarono in lui l'amoroso rimpianto per la madre e il desiderio di conoscere il paese bello dal quale essa era venuta, povera rondinella in malo arnese, ad abbattersi presso il nido della saggia cicogna.

Codesta orchestrina, diretta da un tale Banducci, abruzzese, allievo egregio e sfortunato del conservatorio di Napoli, alternava insulsa — e purtroppo! celebre — musichetta cosmopolita, a pagine bene scelte e bene eseguite di grandi del passato. Fu così che Just Matthias fin da ragazzetto conobbe ed amò Cimarosa, Paisiello, Pergolese, Rossini ed altri nostri che, più tardi, nel progredir degli studi e nell'allargarsi del pensiero, sorrisero amabilmente dal fondo della sua genialità multiforme, ai grandi di altri tempi e di altre razze.

Fu in conseguenza degli indiavolati progressi fatti durante quel giro artistico-zingaresco che il babbo Weyse si rassegnò alla rinuncia del suo sogno: fare di Just Matthias un buon *manager* d'albergo, un negoziante di formaggi, un impreditore di vetture, un uomo serio, insomma... E gli assegnò una piccola pensione mensile fino all'età di venti anni, dopo il qual termine avrebbe dovuto «sbrigarsi da sè....» Just Matthias, felice quanto può esserlo un ragazzo di questo mondo, andò a stare presso un suo umile ed entusiasta vecchio amico, il professore Jonas Brandes, che gli fece corsi di storia e di lettere. Armonia, estetica, contrappunto, li studiò con professori del conservatorio di Copenaghen, facendo spesso discussioni, baruffe, alzate d'ingegno, e in fondo, conquistando ognuno.

Sul punto di conseguire il diploma, una strabiliante avventura d'amore lo sbalzò da un giorno all'altro sulle tavole di un palcoscenico come attore e cantante. Esaurita, ahimè! l'avventura, svanita l'eco e il profitto del breve successo, dato fondo all'ultimo soldo, Just Matthias non osando chiedere sussidi al padre, nè tornare pedestremente a Slagelse, dove tutti lo conoscevano, entrò come commesso nello studio di un avvocato di Copenaghen; obbedendo così, senza pensarvi, alla secolare fatalità che fa passare i candidati al palcoscenico per le anticamere di Temi. Ma ecco Shakespeare ed Offenbach circolare tra i codici, ecco abbozzi di commedie e fogli di partitura infiltrarsi tra le conclusionali e le parcelle, ed ecco l'agognato licenziamento restituirgli la libertà e il magnifico corteo di tutte le sue illusioni.

A tu per tu con la più arcigna necessità Just Matthias si rifugiò presso il buon vecchio Brandes, e visse con lui ancora alcuni anni amorosamente e poveramente, studiando, dando lezioni, accettando modeste scritture per sopperire al bisogno, ma sopratutto preparando lavori per il «momento buono». Invece venne una malattia del vecchio professore, e per conseguenza, uno sbilancio rovinoso. Allora Just Matthias mise in atto una buona e allegra idea che rampollava direttamente dalle sue imprese infantili. L'estate era vicina e il giovane organizzò sulle spiaggie più frequentate un ciclo di spettacoli per fanciulli. Impresario, autore, capocomico, macchinista, bigliettario e affissatore Just Matthias ottenne una successione di trionfi. Per chi conobbe l'arguzia fantasiosa, il senso decorativo, l'arte di fiorire di episodi le più semplici trame, è facile pensare che quella compagnia raccogliticcia, e quel palcoscenico ambulante come il carro di Tespi, dovevano essere infinitamente piacevoli per i piccoli e per i grandi.

Per sfortuna, nelle successive vicende, i copioni di quelle *féeries* ispirate quasi tutte dalle novelline più diffuse fra la gente del nord, andarono smarriti o furono buttati da parte dall'autore smanioso di meglio. — Ma quella *tournée* era stata faticosa quanto lieta, e Just Matthias che recava in sè la debolezza della madre, appena adolescente e già condannata all'epoca della venuta di lui al mondo, dovette, dopo una quasi trionfale accoglienza ricevuta a Slagelse, rifugiarsi nel suo lettino di fanciullo fra i polverosi fantocci della sua infanzia, e lottar tra la vita e la morte per tutto l'inverno.

Appena ristabilito volle realizzare il sogno di tutta la sua vita: conoscere l'Italia e farvisi conoscere. E venne, nella primavera del '98, con un baule di musica, e un mondo di illusioni.

Immaginava il nostro paese attraverso i roseí convenzionalismi che mantengono, all'estero, la sua fama di giocondità perenne, di regno della bellezza e dell'armonia.... e subito dopo il suo arrivo a Milano, il gaio e niente affatto belligero Just Matthias, subì le piacevolezze dello stato d'assedio, vide scene di terrore, di dolore e di follia. Altro che presentarsi agli editori e sollecitar gli impresari! Fuggì col primo treno possibile, e stanco, stordito, febbricitante, non si fermò che a Napoli. Era la patria di sua madre e si sentì subito riconciliato, rasserenato, intenerito... Il cielo, il mare, l'incanto del golfo, quel facile e languido e passionale senso melodico che pervade laggiù ogni notte stellata, gli diedero una momentanea ebbrezza.

Ma il viaggio compiuto in condizioni troppo disagiate, aveva di nuovo scosso la sua salute; i parenti di sua madre non furono reperibili, la difficoltà di esprimersi chiaramente in italiano gli creava continui imbarazzi. — E pure non si scoraggiò. Da Napoli scrisse alle case editoriali proponendo ingenuamente all'una un'opera seria di soggetto nordico, ad un'altra un lavoro eroicomico tratto dalle commedie di Shakespeare.

Non ebbe risposta. Tentò un'altra via. Si presentò al direttore di una compagnia di operette e tentò spiegargli le sue idee circa la possibilità di trarre dai mezzi di cui disponeva un partito migliore, per il piacere del pubblico ed il decoro dell'arte.

Vagheggiava, anzi, un ciclo di spettacoli, coi quali, in forme facili, ma moderne e garbate, sostituendo la gaiezza alla scurrilità, l'avventura meravigliosa all'intrigo volgare, si appagasse la fantasia e si migliorasse il gusto di quell'eterno fanciullo che si chiama il popolo... — Ma forse non seppe spiegarsi... certamente non seppe insistere, e nessuno lo prese in considerazione.

Allora si avvilì....

Chi scrive lo conobbe una sera, per caso, davanti ad un piccolo sudicio caffè sulla via di Pozzuoli.

Era solo, perduto nella contemplazione del mare, con una sigaretta spenta fra le labbra, e una torbida miscela verdastra davanti. Una figura esile, un profilo capriccioso, occhi azzurri, incavati e troppo lucenti, e un sorriso chiaro, infantile, indimenticabile.... — E indimenticabile è pure il ricordo della sua subitanea ed eccitata eloquenza. Pareva una fonte suggellata da tempo che prorompesse....

Seppi, quella sera, buona parte di quanto è scritto in queste colonne, conobbi l'argomento dei lavori compiuti e di quelli da compiersi, e fra questi, per esteso, di *Scinedrengen*. Ma le modulazioni della sua bella voce erano spesso interrotte da un ridere stridulo, e qualche volta da un tragico affanno; ed alla fine il sudore gli incollava i capelli lungo le guancie. Abitava verso il Vomero, al quinto piano, in una specie di pensione mal tenuta da una graziosissima donna, che avendo su di lui non so quale oscuro dominio, lo spennava a più non posso e finiva di rovinargli la salute. Quando capì di non poter ricavare più nulla da «chillu ingrese» gli sostituì un cliente indigeno e lo mise alla porta.

Povero, malato, mortalmente deluso, Just Matthias Weyse fu preso dall'acuta nostalgia del suo paese, della sua cittadina provinciale, del comodo e placido albergo paterno vigilato dalle cicogne bene augurose. Ricusando ogni soccorso dell'amicizia vendette l'orologio d'oro donatogli a Elsinbourog da una piccola granduchessa, e, non bastandogli per il viaggio codesto profitto, accettò da uno strozzino, specialista del genere, l'incarico di correggere e di strumentare per piccola orchestra certe miserevoli composizioni di Tizio e di Cajo.

Lavorò per quindici giorni, vincendo l'avvilimento con la smania di far presto, intascò quelle poche diecine di lire e partì.

Ritrovò fra le vecchie cose, fra i pochi cuori memori e bonari, un riflesso di gaiezza, una reviviscenza di illusioni?...

Ai primi dell'anno successivo tra pubblicazioni e corrispondenza d'occasione, si ricevette una larga busta col francobollo danese, listata di nero . . . Non occorreva uno straordinario intuito per comprendere prima di aprire.... Sì, il giorno dopo Natale, a Slagelse, Just Matthias Weyse era morto. — Si rimase, pensosi, a rigirare quel triste rettangolo di carta fra le mani, e si osservò che, fra le semplici e consuete parole stampate, la data era manoscritta come se l'annunzio fosse stato fatto prima, nell'attesa dell'inevitabile...... Non solo, ma il nome e l'indirizzo erano tracciati con una scrittura identica a quella di certi disordinati e preziosi manoscritti avuti fra le mani a Napoli.... — Sì, quell'avventurosa giovinezza, inaridita prima di giungere al suo pieno fiorire, aveva accolto senza terrore, anzi con un filo di amabile canzonatura, quel personaggio fatale che i ragazzi danesi chiamano Madama Serralocchi.

***

Scinedrengen è ora pronta per quel pubblico italiano al quale Just Matthias nei suoi sogni dava la preferenza. Per la tradizionale servitù delle parole converrà chiamarla un'operetta, poichè si compone di canto e di dialogo parlato. Ma codesto ibridismo diventato troppo spesso odioso a forza di mezzucci e di volgarità, assurgerà in questo lavoro a dignità di vera arte.

Arte fantastica e lieve, svelta e birichina, ma arte. Tutta la commedia (un prologo e tre atti) è in versi; versi di eguale misura quando il dialogo è piano e corrente; strofe brevi, varie, languide o impetuose quando entra l'elemento lirico. Questa non interrotta espressione poetica, oltre dar colore e grazia allo svolgimento, genera un senso di unità fra l'elemento drammatico e quello musicale, di solito così spiacevolmente slegati, e permette una distribuzione delle parti sinfoniche e delle arie cantate più geniale e più ricca di quel che sia stato fatto finora su la gaia scena.

Scinedrengen deriva dalla nota novellina «Il porcaro e la principessa», altrimenti intitolata «Il giocattolo lucente»; ed è, come nocciolo filosofico, cosa di tutti i tempi e di tutti i paesi. Ma Just Matthias, pur serbandone tutta la comica bonomia e il solido buon senso, l'ha ingrandita, l'ha ornata con le migliori risorse della sua immaginazione nella quale si fondevano, per fiorire insieme, il fervore e la grazia latina, e il gusto fantasioso e decorativo della gente del nord.

La traduzione tutta in versi come voleva il Weyse, versi chiari, svelti e rimati, non sarà, chi scrive lo spera, un tradimento. — E siccome madama Serralocchi ha fatto visita a Just Matthias prima che egli potesse condurre a termine e perfezionare la partitura, lo svolgimento strumentale è stato affidato ad uno dei nostri musicisti più geniali, più colti, e più versatili.

Sicchè è facile pensare che nulla dell'originale valore dell'opera si perderà nella sua attuazione sulla scena.

E se le nostre migliori compagnie di operette, così giustamente avide di cose nuove, provvedute di ottimi elementi ed arrise da tanta prosperità, daranno vita ad una espressione d'arte così decorosa e bizzarra e leggiadra, il successo sarà festoso e largamente rimunerativo.

Anita Zappa-Piovanelli Busi.

(1) Da un volume di Anita Zappa «Per la Scena lirica» che la Libreria Editrice Arnaldo de Mohr di Milano pubblicherà nel prossimo gennaio.

LETTERE DAI LETTORI

Alla stazione di Mestre

Ci scrivono da Udine, 29:

Egregio Signor Direttore,

Il diretto 174 arriva sistematicamente ad Udine con non meno di 40-50 minuti di ritardo; oggi ne aveva 80.

Detto treno che parte sempre puntualmente in orario da Venezia arriva a Mestre alle 4.45 e dovrebbe ripartire alle 5.7 cioè circa un'ora dopo l'arrivo del diretto di Milano e 22 minuti dopo quello di Bologna.

Non manca quindi il tempo per attaccare la vettura Milano-Pontebba e per sbistare la posta, le sole operazioni che si devono compiere a Mestre.

Ebbene, per queste due operazioni viene impiegato un tempo enorme. Chi vi assistesse vedrebbe con quanta lentezza vengono eseguite! manca quasi sempre parte del personale, il quale pensa a quell'ora mattutina godersi in pace gli ultimi sonni; il personale dirigente preferisce il caldo della stufa, i signori ispettori si attengono strettamente all'orario d'ufficio e la Direzione, more solito, di nulla si preoccupa.

Intanto ad Udine si aspetta la posta, alla quale il più delle volte sono subordinati gli affari della giornata; che non viene distribuita che alle 10.30 o alle 11, ciò che per un uomo d'affari vuol dire perdere una mezza giornata.

Io la pregherei, Egregio Sig. Direttore, di far posto a queste poche righe; potessero esse provocare dalla Direzione Compartimentale una severa inchiesta alla stazione di Mestre e far cessare una buona volta lo sconcio che non si verifica in altre linee.

Mi scusi, Egr. Sig. Direttore, e coi doveti ringraziamenti mi creda di Lei dev. obb.

Antonio De Marchi
Viaggiatore di Commercio

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 2 corrente, in corso di registrazione, i seguenti ufficiali superiori sono collocati in posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1.o gennaio 1910: — Capitano di vascello Pongiglione, Turinetti di Priero, Ferrara, Mazzoli, Guarianti; — capitani di fregata Viglione, Galli — tenente colonnello del genio navale Garbini.

Con la data del 1.o gennaio prossimo, il capitano di fregata Ruggero è esonerato dal comando della «Trinacria».

Con la data del 1.o gennaio prossimo, il capitano di fregata Calieno cessa dalla carica di comandante in capo della difesa ed assume quella di sottodirettore dei lavori alla Maddalena.

Movimento del Regio Naviglio. — «Etruria» partita da Norfolk per New York il 29 — «Pagano» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 29 — «Lido» partita da Venezia e giunta a Porto Corsini il 29.

SPORT

Fortior podistico Italiano e Audax Genovese

Per cura della Sezione Podistica della Palestra Marziale avrà luogo domenica 9 gennaio 1910, una marcia ufficiale sul percorso: Mestre-Treviso-Conegliano e ritorno a Treviso, per la conquista dei titoli sportivi, di Fortior Podistico Italiano a 50 Km. e di Audax Genovese a 70 Km.

Ritrovo alla stazione ferroviaria di Venezia alle ore 4.30 del giorno 9 gennaio. Le iscrizioni in lire 2.50, si ricevono presso il sig. Girolamo Scarpa, Via Garibaldi 1581.

Assemblee - Riunioni e Società.

Associazione Generale degli Impiegati Civili — Il corso unico annuale di lingua spagnuola, già bene avviato, si terrà a cominciare dal 2 gennaio, ogni domenica come fino ad ora, ma nel pomeriggio dalle 2 alle 4. Nella prima ora si farà lettura con esercizi di vocaboli e di forme; nella seconda conversazione facile e piana. Questo corso potrà bastare a condurre gli studiosi ad intendere con facilità chi parla e ad esprimere correttamente, quanto riguarda argomenti famigliari; come pure a tenere la corrispondenza commerciale.

Tentato suicidio.

Certa Maria Santuzo d'anni 30, dimorante in Calle delle Vele a San Felice 3948, veniva l'altra sera accompagnata all'Ospedale Civile, perchè in casa sua aveva tentato di suicidarsi ingoiando una dose di pastiglie di chinino, in seguito a dispiaceri di famiglia.

Furto mancato.

L'altra notte ignoti ruppero la porta della rivendita tabacchi di Carmelo Donato a San Vio 865, ma ad un certo punto dell'operazione, forse perchè disturbati, dovettero fuggire.

Un pazzo.

L'altro ieri alle quattro gli infermieri della Croce Azzurra, trasportavano d'urgenza al Manicomio San Servolo, con la scorta del vigile Dal Corso, il contadino Alfredo Baldan fu Celeste d'anni 24 da Mirano, affetto da alienazione mentale pericolosa.

Furterelli.

Il Commissariato di P. S. di Dorsoduro ebbe la denuncia dall'Amministrazione del Gazometro di Santa Marta, dell'ammanco di una trentina di chilogrammi di rame in cavo.

× La signora Paolo Macolin dimorante in Campo Santa Margherita 3006, fu derubata per una cinquantina di lire, di oggetti di rame e biancheria. Denunciò il furto al Commissariato di Dorsoduro.

Per regali di capo d'anno.

Per regali di Capo d'Anno s'invita a visitare il magazzino della Ditta U. Recchia e C. (Ascensione 1290) ove trovasi un copioso assortimento d'articoli di novità a prezzi d'occasione.

Capo d'anno.

Le *Cantine "Due Mori"*, Rialto vendono per esportazione il Vino Nuovo Corbinello a 35 — Servizio gratis a domicilio (grande assortimento Vini in bottiglia).

Auguri 1910

Domani la *Gazzetta* pubblicherà gli auguri delle ditte commerciali alla propria clientela.

I lettori osservino se fra esse ci sono le ditte di loro conoscenza.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

31 venerdì: S. Silvestro papa.
1 Gennaio 1910, Sabato: Circoncisione di N. S. Gesù Cristo.
Leva il sole alle 7.39; tramonta alle 16.33.

Le analisi chimiche doganali a Venezia

Deficienza di personale e lentezza nelle pratiche burocratiche

Lettera aperta agli Onor. Direttori Generali delle Gabelle e Ferrovie di Stato — Roma.

Una grande piaga a danno del nostro commercio, o quanto meno per molta parte dei contribuenti, è l'eterna questione delle analisi chimiche doganali.

E' certo che gli onorevoli Commissari ai quali mi permetto rivolgere la presente, per l'altezza del loro Ufficio, non sono particolarmente informati del come qui a Venezia si svolgano tali operazioni, sebbene reclami in proposito al Ministero delle Finanze ne sieno stati inoltrati parecchi, per cura di qualche commerciante isolatamente, come da gruppi di interessati, appoggiati anche dalla locale Camera di Commercio. Ma purtroppo non si ottennero che delle promesse, le quali non vennero poi mantenute, e nessuno se ne sorprese.

Dirigo la presente ai due On. Direttori uniti, perchè in avanti dimostrerò che anche l'Amministrazione Ferroviaria in questo fatto concorre a danneggiare vieppiù la posizione.

Prima, dunque, che il Ministero delle Finanze avesse a creare a Venezia un laboratorio chimico delle Gabelle, fino cioè a circa 12 anni fa, si era costretti ogni qualvolta capitavano merci alla Dogana, passibili di essere sottoposte ad analisi, di mandarle a Roma a quel Laboratorio Chimico centrale.

Data la distanza e l'intenso lavoro di allora, in quel Gabinetto, si può ben pensare quanto tempo, ciascun commerciante dovesse aspettare prima che gli pervenissero i relativi responsi, e di entrare finalmente in possesso della propria roba. E data questa condizione di cose, ne conseguivano naturalmente telegrammi a fasci, e sollecitatorie, e per partite di qualche importanza, anche viaggi a Roma, proteste, istanze e reclami fino che, come ripeto, il Ministero si decise di istituire pure a Venezia un Laboratorio chimico delle Gabelle col sano e giusto criterio di aver finalmente provveduto ad una legittima esigenza del commercio veneto.

E' già risaputo, che per un felice e consolante andamento di cose il nostro commercio, da circa una decina d'anni a questa parte, è, non soltanto aumentato, ma si è quadruplicato, e forse più, in tutti i suoi rami.

Ne viene quindi per logica conseguenza che anche al Laboratorio chimico delle Gabelle, il lavoro sia aumentato straordinariamente, dimodochè se all'epoca che fu istituito bastava un dato personale, ora, per processo di logica, si renderebbe necessario di aumentarlo adeguatamente al lavoro accresciuto e che deve essere disimpegnato. Tanto più poi considerando che il Laboratorio chimico di Venezia non deve soltanto attendere alle analisi, dirò così locali, ma bensì anche a quelle di diverse partite di merce che entrano per i confini di terra delle provincie venete, ed inoltre devono essere sottoposti all'analisi tutti i campioni dei zuccherifici, e non sono pochi.

Come facilmente si può intuire, il lavoro è grande, ed è un lavoro che richiede di essere eseguito con rigore ma col massimo senno. Ne consegue adesso, quello che succedeva ai tempi del Gabinetto di Roma, che cioè il Laboratorio chimico, pur senza sua colpa, fa attendere molto tempo prima di dare il responso su campioni colà depositati per l'analisi, tempo che alle volte è addirittura disastroso conforme l'importanza della partita di merce che trovasi in sospeso. Molte volte si tratta di partite di qualche quintale di roba, ma tante altre sono invece parecchie centinaia di quintali, ed il fatto di dover aspettare la decisione del Laboratorio chimico 10, 15, 20 giorni, un mese, e per fino, — si è già dato il caso — tre o quattro mesi, è semplicemente disastroso perchè ognuno può pensare il danno che ne può derivare ai contribuenti.

Danni per immobilizzazione del capitale impegnato, danni per spandimenti, se liquidi, (fra parentesi, la Dogana esige il dazio anche sulla merce dispersa), proteste dagli acquirenti che non si vedono più arrivare le partite commesse, ed infine l'*inesorabile* tassa di magazzinaggio che l'amministrazione ferroviaria pretende ed esige per le merci giacenti in magazzino ed esigenti per *espressa volontà* e deficiente organizzazione di un'altra amministrazione governativa, una consorella, quale è la Regia Dogana.

Il più delle volte poi, anzi quasi sempre, la merce viene riconosciuta passibile del dazio *già* dichiarato dallo stesso contribuente.

Al Ministero delle Finanze poi, e questo è il bello, si ritiene che le analisi chimiche al Laboratorio di Venezia vengano risolte tempo *24 ore* od al più *48 ore*, e se ne avrebbe la riprova di questa mia asserzione, col nessuno interessamento da parte del Ministero ai tanti reclami avanzati dagli aventi interesse.

A mezzo della benemerita stampa, faccio quindi caldo appello ai Direttori che fatte vagliare le ragioni esposte, possa finalmente esser messo un riparo, giusto quanto il reclamo è giustificato, onde i contribuenti non sieno più oltre tanto maltrattati nei loro interessi.

Per ovviare ai lamentati inconvenienti occorre anzitutto aumentare il personale al Laboratorio Chimico; poi che i preposti alla R. Dogana cerchino e trovino il modo di abbreviare le pratiche burocratiche nell'invio dei campioni al succennato Laboratorio. Bisogna infatti tener presente che un campione prelevato in una Sezione Doganale e destinato al laboratorio chimico impiega raramente meno di due giorni per arrivarvi, ed altrettanti non meno abbisognano perchè il certificato d'analisi una volta emesso giunga nelle mani di chi sta aspettandolo, e così sono quattro giorni di tempo prezioso perduto in pratiche burocratiche, pratiche che si potrebbero di molto abbreviare, volendo pur riconoscere che la burocrazia è necessaria per le grandi Amministrazioni.

Anche un altro mezzo per mitigare l'intenso lavoro del Laboratorio chimico sarebbe opportuno di mettere in pratica, e questo lo si fa anche in altre Dogane del Regno come, per esempio, a Genova. E' constatato che i commissari dirigenti le sezioni doganali sono forniti dei *Campioni tipo* di quelle date merci che abbisognano di essere analizzate e di certi strumenti speciali, che permettono loro di sbrigare nella Dogana stessa l'operazione d'analisi. Una cosa rapida e comodissima. Perchè non si potrebbe fare altrettanto anche a Venezia?

Rivolgo ancora una parola all'on. direzione delle ferrovie dello Stato, per pregarlo di controllare l'esattezza di quanto ho asserito, e che una volta riconosciuta tale, impartisca ordini perchè quando si tratta di merci, sulle quali la Dogana vuole accertarsi mediante analisi chimica, queste merci sieno poi rilasciate senza la *tassa di sosta*, dopo avutane analoga dichiarazione *scritta dalla R. Dogana stessa*.

E devo in questo punto chiarire una circostanza. I preposti a questa Direzione Compartimentale delle ferrovie di Stato, hanno respinto delle domande di rimborso per fatti analoghi, cioè di soste pagate per merci rimaste in magazzino in attesa di certificati di analisi, asserendo semplicemente che le merci si potrebbero importare lo stesso in tempo utile depositando alla Dogana quel dazio maggiore da essa ritenuto.

Due cose si oppongono a questo asserto, una che tante volte per far detti depositi occorrono somme non indifferenti, ed allora abbiamo l'interesse del capitale immobilizzato, e l'altra che una volta *importata* la merce con deposito cauzionale alla Dogana *si perde il diritto* di riesportarla nuovamente all'Estero, come viene accordato, secondo i trattati di commercio, qualora il responso chimico fosse sfavorevole al contribuente.

Confidando nel buon volere e potere degli on. Direttori cui è intestata la presente perchè si possa ottenere i desiderati e giusti miglioramenti, rassegno alle LL. SS. Ill.me i miei doverosi ossequi.

Pietro Farinato

Il nuovo regolamento sugli spiriti

Il nuovo regolamento sugli spiriti, approvato con R. D. del 25 novembre p. p., N. 792, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 andante mese, ed è andato perciò in vigore col giorno 30 del mese stesso. Fra le nuove disposizioni in esso contenute si notano le seguenti, che si riportano qui di seguito per norma degli interessati.

1.) Sono esenti dai vincoli della circolazione e del deposito, oltre gli spiriti adulterati con denaturante generale, soltanto i liquori veri e propri, di tipo costante, contenuti in recipienti, la cui chiusura sia assicurata con capsula o placca metallica recante all'esterno, in modo visibile, l'indicazione della Ditta e del Comune ove è situata la fabbrica da cui i liquori provengono;

2.) Oltre le fabbriche, gli opifici di rettificazione ed i depositi doganali o assimilati, sono esclusi dalle franchigie sulla circolazione e sul deposito nell'interno dei Comuni chiusi agli effetti del dazio di consumo, anche i depositi liberi di tassa che esportano spiriti e bevande alcooliche fuori della cinta;

3.) Qualora s'intenda di cessare dall'esercizio di un deposito di spirito e bevande alcooliche, si deve presentarne denuncia scritta, almeno tre giorni prima, all'Ufficio Tecnico di Finanza.

Un fatto gravissimo ai Birri

Un giovanetto aggredito bastonato e derubato da due uomini e una donna

L'altra sera, verso le undici, certo Eugenio Carniel, un giovane operaio di 25 anni si dirigeva a casa sua, posta in una delle tante callette lunghe, strette ed oscure dei Birri. Reggeva con un braccio una bottiglia piena di vino e l'altra mano teneva in tasca. — Camminava svelto ed improvvisamente ad una svolta andava ad urtare contro un uomo che se ne veniva dalla parte opposta dando il braccio ad una donna; la coppia era in età matura. — Il Carniel si scusò e lo sconosciuto senza mostrare di aversene avuto a male per la spinta, del resto leggerissima, ricevuta, rispose in tono di scherzo che non era niente. Anzi volle scherzare pure col gesto ed afferrata improvvisamente la bottiglia che il Carniel teneva sempre in mano, se la cacciava in una larga tasca del soprabito e ritornava indietro dicendo che se la sarebbe tenuta. E la donna lo seguì. Il Carniel credeva che si trattasse di un piccolo scherzo e andò dietro alla coppia tranquillamente e ridacchiando. Ma ad un tratto lo sconosciuto infilò una porta e si cacciò dentro. Il Carniel vedendo che la cosa si faceva troppo lunga tentò riprendere la bottiglia, ma l'altro invece tenne duro e rinchiuse il portone. La donna rimase sulla soglia insieme al giovane a discutere.

Un minuto dopo lo sconosciuto ricompariva senza bottiglia ed accompagnato da un pezzo d'uomo, sembra fosse un suo fratello e tutti e due, poi anche la donna furono addosso al malcapitato Carniel, caricandolo abbondantemente di pugni e spintoni. A lotta finita il Carniel pose istintivamente la mano al taschino del panciotto e lo sentì stracciato, vuoto dell'orologio e della catena d'argento.

Il Carniel il giorno dopo si recò a sporgere denuncia dell'accaduto al Commissariato di P. S. di Cannaregio, ma la Questura fino adesso non è riuscita ad assodare nulla in proposito.

Il salvataggio di un piroscafo

Il vapore a. u. «Nogaro» della ditta Cosulich di Trieste da anni fa il servizio di trasporto merci da Venezia a Monfalcone e Trieste.

Il vapore partito il 22 da Trieste e qui diretto, causa la fittissima nebbia investiva fuori in mare al Cavallino nella località precisamente detta dei Pigneri.

Il Piroscafo carico di 200 tonnellate di ghisa si trovava in una assai critica posizione avendo già oltrepassato un banco di sabbia e arenato la prura fra le dune.

Vapore e carico erano assicurati alla Riunione Adriatica di Sicurtà, la quale, visto che con molta probabilità, se non interveniva un pronto ed efficace ricupero ogni cosa sarebbe andata perduta, si rivolse alla Società Veneta Lagunare, la quale immediatamente dispose per l'invio dei suoi due rimorchiatori «Alberoni» e «Fusina», e di alquanti dei suoi barconi e dopo di aver operato lo scarico di oltre tre quarti della ghisa con abili e prudenti manovre, dopo due giorni di ininterrotto lavoro potè felicemente disincagliare il «Nogaro», che ieri nelle ore pomeridiane, rimorchiato dall'«Alberoni» si ormeggiò alla Dogana della Salute.

Auguri musicali di capo d'anno

Il Corpo Musicale operaio della Società Filarmonica «V. Bellini» si riunirà sabato mattina 1 gennaio 1910 alle ore otto precise nel Salone della «Nuova Trattoria al Commercio» al ponte di Donna Onesta S. Tomà onde muovere, diviso in due sezioni, a portare gli auguri di Capodanno alle Autorità, alle Direzioni dei Giornali cittadini, ai Presidenti e soci onorari del Sodalizio.

Il Corpo di banda si unirà sul mezzogiorno in Campo S. Lio portando quindi con allegre marcie il saluto ai concittadini per le principali vie della città.

Comitato generale di beneficenza

Il Comitato Generale di Beneficenza terrà una riunione lunedì prossimo 3 gennaio 1910, alle ore 15, presso il Municipio allo scopo di organizzare la tradizionale Cavalchina, e qualche altro grandioso spettacolo, il cui ricavato andrà a vantaggio delle Cucine Economiche, della Croce Rossa, dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita, degli Asili Notturni e di altre Pie Istituzioni cittadine.

Termini di resa - Diritti di sosta

La Camera di Commercio informa di aver ricevuto ieri dal Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato il seguente dispaccio:

«Pregiomi informare codesta Camera che Direzione Generale dispose che dal primo gennaio prossimo le restrizioni del comma O articolo 117 tariffe sieno limitate termini utili ritiro merci senza aumento tassa sosta».

Varie di Cronaca

Carnevale.

× *Agli Impiegati Civili* — Ricordiamo che stasera dalle ore 22 alle 5, avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante di fin d'anno.

Organizzate dal prof. G. Giarda seguiranno nel prossimo gennaio — col gentile concorso della Prof.a Angelina Grupelli di Firenze (Piano) e Prof. Conti di Padova (Violino) — due esecuzioni orchestrali per le quali ci riserviamo di pubblicare il programma.

× *The Royal Club* — Domani sabato 1.o gennaio 1910, questa simpatica Società darà una festa danzante dalle ore 21 alle ore cinque del mattino.

La festa è denominata «Festa del Calendario» ed a cura del The Royal Club verrà offerto a tutti gli intervenuti il grazioso calendario profumato della *Vedova Allegra*. — E' il primo trattenimento serale di quest'anno.

Per l'occasione dall'orchestra diretta dal maestro Caser verranno eseguiti dei nuovi ballabili. E' necessario presentare all'apposito incaricato lo speciale biglietto di invito.

Dalle Provincie Venete

Ferrovia della Valsugana

Apertura del tronco Bassano-Carpenè-Valstagna

Coll'autorizzazione del Governo, a partire da domani, 1 gennaio 1910, verrà aperto all'esercizio provvisorio il primo tratto Bassano-Carpenè-Valstagna del tronco Bassano-Confine in proseguimento del tronco Mestre-Bassano della linea Venezia-Bassano-Primolano-Confine Italo-Austriaco.

Fanno parte di detto tratto: La stazione di Carpenè-Valstagna situata al Km. 72.900 da Venezia ed abilitata a tutti i servizi viaggiatori, bagagli e cani, feretri e merci a G. V., P. V. accelerata e P. V. ordinaria, numerario veicoli e bestiame tanto pel servizio cumulativo italiano (sole merci) ed internazionale.

La fermata di Solagna situata al Km. 65.900 da Venezia ed abilitata al servizio dei viaggiatori, bagagli e cani senza restrizione per il servizio locale della linea Venezia-Bassano-Carpenè-Valstagna, nonchè al servizio merci a G. V. limitatamente alle spedizioni non superanti il peso di Kg. 100 per collo nè Kg. 500 per spedizione, tanto in servizio interno locale della linea suddetta, che in servizio cumulativo italiano ed internazionale.

A tutti i trasporti interessanti il tronco stesso sono estese le medesime tariffe e condizioni in vigore sulle ferrovie dello Stato già stabilite per il primo tronco Mestre-Bassano ma senza il cumulo delle distanze col tratto Mestre-Venezia.

Le partenze da Venezia restano da tale giorno così fissate: Ore 6. 25, 9.15, 15.30, 19.15.

Gli arrivi a Venezia si avranno alle ore 8.42, 14.10, 18 e 21.15.

Venezia

Un incidente alla stazione del tram Padova - Fusina

DOLO — Ci scrivono, 30

Ieri sera, subito dopo l'ultima corsa che muore a Dolo, il manovratore spinse la motrice sotto la tettoia dove viene ogni notte ricoverata. Non sappiamo precisamente se per un guasto, o per imprudenza del personale, il carrozzone andò a cozzare violentemente contro le colonne che sostengono la tettoia, deragliando. Le colonne cedettero in parte all'urto, sicchè buona parte del peso del coperto venne a gravitare sulla motrice, che però essendo solidissima, resistette.

E fu provvidenziale, mentre se le colonne si fossero completamente sfasciate, la tettoia, che è assai vasta, si sarebbe gettata sulla motrice, schiacciandola insieme al personale di servizio.

Per intanto oggi il tram, essendo interrotta la linea interna della stazione, ha senza volerlo.... inaugurato il tronco esterno della linea stessa.

NOALE — Ci scrivono, 30

Nella luttuosa circostanza della morte della compianta signora Luigia Baldan in Michielan il marito elargì a questa Opera Pia lire cinquanta e il signor Michelangelo Romanin-Jacur lire trenta. — L'avv. Carlo Prandstraller fece oblazione di lire 5. Agli offerenti il Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità porge le più sentite grazie.

Rovigo

La municipalizzazione del gas

ROVIGO — Ci scrivono, 30

Da domani il Comune assumerà la conduzione dell'azienda del gas finora esercita dalla impresa Vitturi.

A direttore dell'officina è stato nominato il signor Carli di Venezia.

Una domestica che muore avvelenata

A Crespino si è suicidata ingoiando del nitrato di potassa certa Amalia Folchini di anni 30 domestica di casa Campi.

La disgraziata è morta dopo alcune ore di strazi indicibili.

Non si conoscono le cause del suicidio, pare però che siano dovute a ragioni intime.

Un cane idrofobo

A Crespino è stato ucciso un cane sospetto idrofobo e la sua testa è stata spedita all'istituto antirabbico di Padova. Il cane aveva morsicato tre persone.

Atti turpi - Un interessante processo in vista

Qualche settimana fa venivano arrestati in città alcuni monelli rei di furti e di vandalismi.

Da una visita sanitaria, risultò che su uno degli arrestati erano stati commessi per l'addietro atti turpi. Pare che il ragazzo abbia confessato il nome degli autori di tali nefandezze cosicchè l'autorità sta chiarendo la cosa. Intanto il processo contro tutti i monelli arrestati è fissato per il giorno 10 al Tribunale.

Belluno

L'afta epizootica si estende - I mercati sospesi

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Dopo i casi di afta epizootica segnalati la passata settimana a S. Vigilio, moltissimi altri si verificarono in questi giorni, specie in quei di Modolo, di Pozzoneghe, di Nogarè.

Su rapporto del veterinario il Prefetto la settimana scorsa, visto che i casi si riferivano ad una zona ristretta, non credette opportuno dal canto suo prendere provvedimenti. Li prese invece il Sindaco, ordinando, come dicemmo, l'isolamento delle stalle infette, ed impartendo altre istruzioni del caso.

Ma ora, in vista dei nuovi moltissimi casi, il Prefetto ha stabilito di emanare un decreto, che verrà pubblicato domani, col quale verranno sospesi i mercati dalla settimana prossima.

Intanto, siccome domani avrà luogo un mercato, venne dato ordine al veterinario comunale dott. Antonio Olivieri di recarsi al Ponte Nuovo, al veterinario provinciale dott. Rosas di recarsi in borgo Piave, ove verranno passati in esame tutti i bovini che per quei siti transiteranno allo scopo di giungere al mercato. Quelli che i sanitari riscontreranno infetti, verranno fatti tornar indietro.

Pare che in altri luoghi la malattia, che per fortuna ha forma benigna, sia comparsa, ma i casi non vennero denunciati. Oggi i veterinari provinciale e comunale si sono recati nei dintorni per passare la visita alle stalle.

Intanto sarà precauzione far bollire il latte, visto che la malattia ha preso tanto piede.

Ritardi e ritardi — Il servizio ferroviario, decisamente, è una turlupinatura. I treni, specie quello del mattino, continuano ad arrivare con ritardi enormi. Ma perchè la Deputazione Provinciale e la Camera di Commercio non protestano energicamente?

Consiglio Comunale — Sotto la presidenza dell'avv. Frigimelica assessore anziano, perchè il Sindaco era malato, si sono ieri sera radunati i consiglieri comunali in numero di 17. Venne trattato un ordine del giorno comprendente varie ratifiche di urgenza adottate dalla Giunta e varii oggetti di importanza lieve.

Cronaca nera — E' stato denunciato tale Valentino Vecellio da Vize del Cadore per aver percossa la moglie, alla quale causò lesioni guaribili in un paio di settimane.

Un bravo brigadiere — Parlammo giorni fa di una combriccola di ladri, che commetteva furti nei comuni di Santa Giustina, Sedico, San Gregorio, i componenti la quale vennero arrestati. I furti furono parecchi ed anche di entità e vennero commessi di notte, mediante scasso. Spetta al brigadiere dei carabinieri Perini Amato della stazione di Santa Giustina, il merito per la scoperta della banda, il quale, crediamo sapere, verrà proposto per un encomio.

In carcere — Alle nostre carceri è stata oggi tradotta dai carabinieri di Mel quella vecchia Maria Salet, che assieme alla propria figlia Giovanna si rese colpevole di mancato infanticidio.

Il vento — Le giornate sono piene di sole. Oggi, però, continuamente un forte vento, alle volte gelido, alle volte sciroccale si è fatto sentire.

Padova

Nuove adesioni al Consorzio Universitario

PADOVA — Ci scrivono 30

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ed il Comune di Udine deliberarono recentemente di contribuire ciascuno con la somma annuale di lire 200, per la durata di un quinquennio, al Consorzio in favore di questa R. Università. Superfluo il rilevare l'importanza morale del concorso del R. Istituto Veneto. Ma non è minore, per la virtù dell'esempio, quella che deriva dal voto della rappresentanza del Comune di Udine. Sono così tre Comuni capiluogo di provincia della Regione Veneta, fra gli Enti che costituiscono il Consorzio, cioè Padova, Venezia ed Udine. E' da augurare che l'esempio di quest'ultima nobilissima città che ha voluto entrare nel Consorzio in questo secondo quinquennio della sua esistenza, sia seguito dalle Amministrazioni comunali degli altri cinque Capiluogo di provincia del Veneto.

I medici e la specifica

Ieri sera la sezione Medici Liberi della Camera sanitaria, riunitasi in assemblea, per deliberare sul bilancio preventivo del 1910, stabiliva di dare esecuzione alla deliberazione ad unanimità votata dall'assemblea generale della Camera Sanitaria in seduta 8 marzo 1908, circa la *presentazione della specifica*, e a tale scopo distribuiva ai propri soci i moduli a stampa intestati di cui dovranno servirsi.

Premi alla virtù

Sotto la presidenza del Sindaco si è riunita ieri la commissione per il «Premio Malipiero alla Virtù», composta dai signori comm. Frizzerin, avv. cav. uff. Cattleich e avv. Ferruccio Squarcina.

Dopo la relazione del cav. De Facci, segretario della Divisione delle Opere Pie, vennero scelti come degni di premio i seguenti nomi:

Vasti Erminia fu Angelo L. 200 — Mion Filippo fu Pasquale L. 250 — Giovanni Osti di Andrea L. 200 — Baldin Elisabetta fu Luigi L. 250 — Menapace Maria fu Pietro L. 200 — Garbin Elvira L. 200.

Il primo gennaio saranno dati ai beneficati i mandati necessari al ritiro delle somme.

Altre denunzie per i fatti di Arsego

L'inchiesta per i fatti di Arsego continuata dai carabinieri ha avuto il risultato di nuove denuncie.

Fra altri, quali istigatori dei noti disordini, furono denunciati il parroco don Bortolo Bergamo e il cappellano don Antonio Arrigoni, entrambi di San Giorgio delle Pertiche.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 30

Una Chiesa monumentale — Riescirà indubbiamente quella che stanno costruendo questi M. R. Padri M. C., diretti dall'intraprendente Padre Antonio Bolognini, Provinciale dell'Ordine. In questi giorni sono oggetto di grande ammirazione lo splendido ed artistico altare, dedicato all'Addolorata, opera del valente Cavallini di Piove e la Pala del celebre Pajetta, rappresentante l'apparizione di Gesù Bambino a Sant'Antonio. Man mano che procedono i lavori, sempre più spiccano e risaltano i pregi artistici di questa Chiesa che riescirà monumentale e di ciò va data lode allo architetto, ormai tanto rinomato in questi dintorni, dott. ing. Zardo di Crespano Veneto.

Udine

La partenza del Generale Pirozzi

UDINE — Ci scrivono, 30

Il cav. Nicola Pirozzi, già colonnello del 24.o cavalleggeri Vicenza, testè promosso all'alto grado di maggiore generale, è partito stamane per Milano sua nuova sede. Alla stazione tutta l'ufficialità era a salutare il distinto superiore. Ieri sera gli ufficiali del 24.o offrirono al generale Pirozzi un banchetto in segno di affetto e di stima. La banda del 79.o fanteria rallegrò la lieta riunione. I brindisi furono cordialissimi.

Il generale Pirozzi era amatissimo da tutto il reggimento per la sua squisita bontà d'animo. Basti dire che nell'occasione delle recenti feste di Natale elargì di propria tasca uno scudo per ciascuno a tutti quei soldati ai quali non era pervenuto dalle famiglie rispettive alcun sussidio. Ieri sera stessa firmò una lunga lista di licenze a soldati che prima d'ora ne erano stati privati per cause diverse.

Per i restauri del Duomo. — La sottoscrizione aperta a Udine e provincia pel concorso nella spesa di restauro della facciata del nostro Duomo, classificato fra i monumenti nazionali, ha finora raggiunto la cifra di lire 6200.

Ottimo provvedimento. — In seguito ai recenti casi di gravi e pericolose morsicature da parte di cani, il Prefetto ha ricordato il proprio decreto del 1907 che impone l'obbligo della catena, e, se sciolti, i cani devono essere muniti di museruola forte e solida, che li renda impossibilitati a nuocere alle persone. Devono essere muniti di museruola anche se condotti a mano col guinzaglio.

CODROIPO — Ci scrivono, 30

Omaggio al generale Pirozzi — Col diretto delle 11.46, proveniente da Udine passò oggi per la nostra stazione il valoroso colonnello di cavalleria Pirozzi comm. Nicolò testè promosso maggior generale.

Il tenente Soglia Pietro, giovane di alti sentimenti militari, in assenza del capitano, ebbe la bella idea di presentare l'intero squadrone qui di stanza al suo vecchio Comandante di Reggimento, schierandolo lungo la banchina interna della stazione.

Il generale Pirozzi approfittò dei pochi minuti di fermata per salutare i soldati, per abbracciare e baciare i tenenti Soglia e Deleani e per stringere la mano al solerte maresciallo Buzzi.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 30:

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale, nella seduta di ieri, ha nominato il dott. Di Salvo (ora medico a Bagnarola) medico interinale per la terza condotta.

Ha nominato alcuni membri della Congregazione di Carità: inoltre i signori Emilio Zuccheri e Gustavo Scodellari a membri del legato Zuccheri e i signori Canolo Giuseppe, Nigris ing. Giacomo, Petrono Giovanni, Pittoni Antonio e Scodellari Felice membri della commissione della tassa esercizio per il 1910.

Verona

Il furto di un quadretto di bronzo

VERONA — Ci scrivono 30:

Pochi mesi or sono dalle antichissime porte di bronzo della Basilica di S. Zeno veniva rubato un quadretto rappresentante un angelo. Il valore storico di quel quadretto è di parecchie migliaia di lire. In seguito a questo furto, furono costruiti dei ripari in legno che si chiudono nelle prime ore del mattino e della sera.

La sezione di P. S. si è sempre occupata attivamente per la ricerca dei colpevoli ed in questi giorni il commissario cav. Borelli ha eseguito delle perquisizioni in alcune case di San Zeno. Fu anche sigillato un pozzo perchè è corsa voce che il quadretto sia stato gettato là dentro.

Fra qualche giorno si faranno dai pompieri delle ricerche nel pozzo.

Una aggressione a S. Zeno

In Piazza Portichetti S. Zeno stanotte il calzolaio Giuseppe Barbesi di anni 39 abitante in Vicolo Nuovo al N. 31, mentre stava per accingersi a salire la scaletta del muraglione che trovasi accanto alla conceria della ditta Cozzo, veniva avvicinato e fermato da due individui i cui volti erano in parte mal celati dai rispettivi mantelli. Egli fece per tirarsi da un lato, ma i due figuri lo aggredirono e lo percossero facendolo poi cadere per terra.

Il Barbesi gridava «aiuto», in preda a grande spavento, ma nessuno accorse in sua difesa.

Nel frattempo i due aggressori lo depredarono del mantello e si dettero alla fuga.

Il Barbesi, tutto malconcio, si recò a denunziare il fatto in questura. Il commissario cav. Borrelli, avuti dal Barbesi precisi connotati, identificò negli aggressori lo schiatore Luigi Beltrame di anni 18 abitante in Vicolo Chiodo N. 4 e Luigi Fracasso detto Bietto pure abitante a San Zeno.

Ordinò quindi alle sue guardie della squadra volante le più attive indagini per l'arresto dei colpevoli. Gli agenti Danelon, Sanna e Baroni iniziarono stamane un appostamento e trassero in arresto il Beltrame traducendolo subito in carcere. Il Fracasso venne ricercato invano, poichè per non andare a tener compagnia al Beltrame, ha preferito darsi alla latitanza.

Un arresto per furto

Al primo piano di Via Interrato Acquamorta N. 9 abita con la moglie il legnaiuolo Alessandro Pigozzo.

L'altra sera i due coniugi, dopo essersi recati a passeggio, tornarono a casa e trovarono la porta forzata. Entrati nel loro appartamento trovarono aperti tutti i cassetti del comò. Il ladro non aveva potuto trovar nulla che gli accomodasse perchè i Pigozzo avevano portato con loro denari e preziosi.

Il ladro però, per non andarsene a mani vuote, si era impossessato di alcuni lenzuoli ed altri indumenti.

Il commissario dottor Agostini iniziò subito attive indagini e fece arrestare il pregiudicato Gaetano Masetto di 32 anni sul quale cadono gravi sospetti.

E' PERVENUTO alla nostra Amministrazione una vaglia N. 6 di L. 18.— emesso dall'Ufficio Postale di Verona 2 mancante dell'indicazione del mittente. Preghiamo chi lo ha spedito di voler favorirci il suo nome.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 30:

Ieri mattina si spense di nefrite Francesco Pio Stoppa di cinque anni. Egli era l'unico maschietto che tra dieci figlie fosse venuto ad assicurare all'egregio amico nostro, una discendenza dopo vent'anni di matrimonio e formava anche per questo l'idolo dei genitori e della famiglia tutta.

Al desolato amico nostro ed ai suoi tutti, le nostre più sincere condoglianze.

Per la collocazione di un monumento. — Già fu detto che la città nostra in un decennio si è quasi rinnovata tutta ed ha fatto passi da gigante nelle vie del progresso economico ed industriale come pure in quella dello sviluppo edilizio, e fu detto bene e certo dovrà sempre più progredire fintantochè i cittadini si manterranno così unanimi e concordi in tutto quanto può giovare al loro paese, come si sono manifestati anche oggi, invitati dal comitato pro Garibaldi alla scelta del terreno sul quale erigere il nuovo monumento all'eroe. Infatti con ottimo pensiero il Comitato e lo scultore fecero preparare appositi simulacri e con questi furono fatte le prove per scegliere i punti più artistici secondo le indicazioni degli invitati e non invitati appartenenti a tutti i sodalizi e ad ogni classe sociale. Dopo varie prove fu scelto il largo del Corso Cavour.

Demolizione di parte delle mura di fortificazione

LEGNAGO — Ci scrivono, 30

Dopo che il Comune di Legnago ha fatto l'acquisto della prima e seconda Zona delle aree demaniali a Porto (compresa la cinta di fortificazione) il Genio Civile di Verona ha fatto domanda per la cessione gratuita del terreno compreso nei due bastioni di Porta Padova e Porta Stuppa, allo scopo di rinforzare l'arginatura sinistra del fiume Adige.

Il Comune di Legnago accolse la domanda ed ora da parte del Genio Civile sono incominciati i lavori di demolizione dei terrapieni, mentre il Comune fa eseguire gli altri della cinta muraria a mezzo di mine.

A cura inoltre dell'Ufficio tecnico municipale si sta facendo i rilievi per lo studio di un piano regolatore di tutta la vasta zona acquistata dal Comune e per poter costruire un'ampia strada che allacci la via centrale di Porto Legnago con la strada comunale Spaltin oltre le aree testè acquistate.

Vicenza

Una protesta degli automobilisti

VICENZA — Ci scrivono, 30

Nel pomeriggio ha avuto luogo nella sede della «Pro-Vicenza» una riunione degli automobilisti della provincia per protestare contro le nuove tasse loro imposte.

Eran presenti ed aveano aderito una ottantina di automobilisti.

Dopo vivace discussione si votò un ordine del giorno di protesta simile a quello di tante altre città.

Una bicicletta rubata

Stamane il rag. Estevan Castegnaro, della ditta Ferretto del Tormeno, aveva posta momentaneamente la propria bicicletta nell'atrio del Palazzo Negri a S. Lorenzo. Uscito poco dopo per riprenderla, non la trovò più e finora ogni ricerca fu vano.

La bicicletta valeva L. 200.

Società del Quartetto

Anche a Vicenza si è costituita la Società del Quartetto per organizzare dei concerti di musica strumentale.

Il Comitato promotore ha indetto la prima adunanza generale pel giorno 4 gennaio alle ore 17, nella sede del Comizio Agrario.

Dopo la relazione del Comitato stesso, si addiverrà alla discussione e approvazione dello Statuto e alla nomina delle cariche sociali.

SCHIO — Ci scrivono, 30

Altro disertore — Questa mattina si è costituito il disertore Franch Isidoro, appartenente al 1.o reggimento alpini austriaco, 3. battaglione, di stanza a Rovereto.

Vestiva la divisa militare ed era armato di sciabola. Saranno esperite le solite formalità.

Funerali — Imponenti sono riusciti i funerali del compianto cav. Leonardo Marin, poichè sono intervenute numerose rappresentanze cittadine oltre a un grandissimo numero di persone accorse a dar l'estremo saluto alla salma del cittadino benemerito, dell'industriale intraprendente e coscienzioso, del padre affettuoso ed esemplare.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

(Aramis) — *In Consiglio Comunale* — Sono presenti 19 consiglieri — 16 della maggioranza e tre della minoranza: signori Sartori, Barbiero, Piccinini. — All'aprirsi della seduta, il Sindaco commemora l'anniversario del terremoto Calabro-Siculo e a nome del Consiglio invia telegrammi ai Sindaci di Reggio e Messina.

A voti unanimi, si approva in seconda lettura, il maggior sussidio alla filarmonica; il regolamento per l'ufficio tecnico; si autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro i fratelli Miron per chiusura del sottoportico in Borgo Pieve (Bottiglieria alla Valsugana). Viene nominato ingegnere direttore del nuovo ufficio tecnico il dott. Ivo Bordignon e a membro aggiunto della Congregazione di Carità, il cav. dott. Marta.

Mercati sospesi — Con telegramma odierno il R. Prefetto di Treviso, ha partecipato al Sindaco, di aver emesso decreto che sospende i mercati anche nel nostro territorio in causa del propagarsi dell'afta epizootica. E' sospeso quindi il commercio di animali bovini, ovini, suini e le agglomerazioni in qualunque località degli stessi per scopo commerciale.

(Aramis) *Un sergente sbalzato di sella* — Un sergente dello squadrone qui distaccato del 10. Cavalleria «Vittorio Emanuele», montava a cavallo stamattina dirigendosi fuori Borgo Pieve. Giunto al passaggio a livello della ferrovia, trovò le sbarre chiuse. Chiese al custode di passare e avutone permesso, spronò il cavallo a saltarle. Il salto della prima sbarra gli andò bene, ma alla seconda sbarra il cavallo nell'atto di saltarla incespicò, ribaltando con il cavaliere.

Il sergente si ferì alla testa, e a quanto ci vien riferito, ebbe rotto un braccio; il cavallo si fece, tranne graffiature poco o niente. Il ferito ebbe i primi soccorsi alla Bottiglieria della Valsugana, e fu condotto poi in quartiere.

ODERZO — Ci scrivono, 30

(T.) *Consiglio Comunale* — Presieduta dal Sindaco notaio Gasparinetti, presenti gli assessori cav. Fioretti e Bellis ed i consiglieri cav. Benetti, Zanain, Zanaicomi, Pantarotto, Levada, Ninotti, Benvenuti, Zava, Molena, Aliprandi e Tagliapietra ebbe luogo l'altra sera una straordinaria seduta del patrio Consiglio.

Approvato in seconda lettura alcune deliberazioni il Consiglio ad unanimità delibera di intitolare al nome di Valentino Rizzo l'attuale Via Spinè ed il concorso del Comune in lire 1287.91 per il ristauro della Canonica di Camino. A rappresentanti di questo Comune presso il Comizio Agrario furono riconfermati i signori Galvagna bar. Giuseppe, Zava Arcangelo e Martin Cesare, e presso il Comitato forestale della Provincia rieletto l'ing. Luigi Brasi. A membri effettivi della Commissione di accertamento delle tasse comunali per l'anno 1910 riconfermati i signori Saccardi, Zanaia, e Tagliapietra, a membri supplenti i signori Benvenuti Angelo, Bernardi Gio. Batta e Molena Pietro. A revisori dei conti per l'esercizio 1909 eletti i signori Galvagna, Carli e Tagliapietra. Il cons. cav. Benetti lamenta che non si sia ancora dato mano per la costruzione del pozzo artesiano a getto continuo nella frazione di Colfrancui la quale manca totalmente di acqua potabile.

Il Sindaco con prove alla mano lo convince non ha mancato e non manca di far in modo che i lavori abbiano il suo inizio più presto possibile.

Il cons. Tagliapietra rileva lo stato indecente in cui si trova l'orinatoio presso la piazzetta dei grani e raccomanda alla Giunta di far scomparire quello sconcio: deplora che in posizioni centralissime vi siano ancora dei fabbricati sprovvisti di grondaia e rileva che i cittadini non usano quei riguardi dovuti nell'applicazione dei cannoni in ferro che servono da camini per le stufe.

Il sindaco riconosce giustificatissimi i lagni del consigliere Tagliapietra e promette di provvedere.

In seduta segreta vien approvato un compenso di L. 50 alle maestre Falloni Antonietta e Camilli Gilda per l'insegnamento dei lavori donneschi da esse impartito alle alunne delle Scuole rette dai maestri Abrami Antonio e Gasparinetti Giocondo.

Il consigliere Tagliapietra certo di interpretare il sentimento dei consiglieri tutti porge al Sindaco ed agli assessori gli auguri di capo d'anno. Il Sindaco a nome anche dei colleghi di Giunta ringrazia vivamente e contraccambia gli auguri.

Cronache funebri

Funerali Allegri Morandi

Nella chiesa di S. Luca, ieri mattina alle 10 ebbero luogo i funerali della compianta signora Catterina Allegri-Morandi, moglie al cav. Ezidio.

Il corteo imponente, era preceduto da 4 vigili per servizio d'ordine e da altri 4 in alta tenuta per scorta d'onore, al comando del capo Gasparella, dal gonfalone di S. Cristoforo, da 10 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, da due uscieri della Cassa nazionale per gli infortuni e dai sacerdoti.

Sopra la bara trainata col carrello della Misericordia, posava una croce in fiori freschi omaggio della famiglia e reggevano i cordoni le congiunte signora Chittarin-Allegri, Berchet-Allegri, Berchet-Cacchetti, Veronese-Chittarin e le signore Zoiti e Berna.

Seguivano 6 suore domenicane, tutti i nipoti Allegri e Morandi, un centinaio e più di signore, capi divisione ed impiegati municipali, avvocati, amici di famiglia e molti affittuali di Mestre.

Dopo l'ufficio funebre la salma colla barca della Misericordia fu trasportata al Cimitero seguita dai parenti e da alcuni intimi.

× Nel resoconto di ieri dei funerali della signora Amalia Ravà-Consolo furono accidentalmente omesse le indicazioni di due corone, quella dei nipoti Elda, Lazzaro ed Alberto e quella di Salvatore Donati e famiglia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 dicembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,32 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione (mm.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Nord	4.8	4.7	7.7
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 6.8; minima di oggi 2.7 — Marea: [illegible]

La beneficenza a Venezia

× L'avv. Plinio Donatelli per onorare la memoria della signora Amalia Ravà ha offerto L. 5 alla Biblioteca De Amicis e per onorare la memoria della signora Clementina Médail lire 5 ai Rachitici.

× Una offerta di lire 20 alla Casa Israelitica ieri pubblicata andava attribuita al cav. Salvatore Donati e non Lazzaro.

× Per onorare la memoria della signora Amalia Ravà Consolo, la signora Enrichetta Goldsmiedt Consolo elargì alla Pia Casa Israelitica di Ricovero L. 25.

× La baronessa Reinelt ha fatto pervenire al Prefetto, come negli anni scorsi, cinquecento lire da distribuirsi ai poveri.

× I signori M. M. — I. ved. M. e G. C. hanno versato direttamente a scopo di beneficenza all'Educatorio Rachitici e Regina Margherita L. 20.

× Il Comm. Giulio Coen ha versato all'Educatorio Rachitici e Regina Margherita lire cinque per onorare la memoria del compianto signor cav. Giuseppe Ceresa.

Il capitano del Corpo Reale Equipaggi signor Giacomo Simone ha offerto lire 20 a beneficio dell'Asilo della nave Scilla. — La Presidenza ringrazia.

× Il nob. sig. conte Emo Capodilista ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di L. 50.

Stato Civile di Venezia

28 Dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 12 — Nati morti 1 — Totale 19.

Decessi: De Villa Angeli Paola di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Gislon Giuseppe di anni 74 ved. muratore di Venezia — Basile Antonio di anni 66 con. falegname di Noventa Padovana — Montanari Giulio Cesare di anni 36 palombaro di Stanghella — Fulin Giovanni di anni 25 con. negoziante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 3.

29 Dicembre — Nascite: Maschi 5 Femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale Generale 9.

Matrimoni: — Gagliardo Salvatore navigante con Scoccimaro Anna casalinga celibi — Maggio Leone bracciante con Bingatti Gemma casalinga celibi.

Decessi: — Grego Anna 79 nub. casalinga Venezia — Fressura Bovolato Luigia 78 ved. perlaja Venezia — Allegri Morandi Caterina 72 con. possidente Venezia — Granziera Rizzi Luigia 36 ved. casalinga Venezia — Zamnottio Angelo 30 cel. barcajuolo Venezia — Agostinelli Luigia 77 con. fuochista Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 Femmine 3.

LIBRI

RAFFAELE d'ANGELO — **L'Arte di prender marito** — Casa editrice «La Fiorita» Teramo 1909 — L. 1.

La prefazione fatta da Sabatino Lopez, al volumetto di Raffaele d'Angelo, predispone bene ad apprezzare l'arte invero suggestiva usata dall'autore nell'indurre persuasivamente il lettore a ragionare intorno ad un argomento che riguarda non solamente il sesso femminile, al quale è singolarmente dedicato, ma pur anche quello maschile. — Raffaele d'Angelo non ha fatto davvero opera vana pubblicando questo suo volumetto dacchè il soggetto da lui trattato fu, è, e sarà sempre d'attualità.

L'arguzia e la satira aprono il campo a gustose osservazioni, a sottili critiche, ora ponendo in guardia la troppo credula fanciulla, ora ammonendo la presuntuosa, la civettuola, a volte profiquamente unire all'e presenti, ambiziose cure della persona esterna, le doti superiori dell'anima, del sentimento e della intelligenza. Tutto ciò scritto in buona forma, piena di umorismo, con qualche rapido tocco di sentimentalità e romanticismo che però dilegua al riassumersi della tesi finale che l'autore vuol intitolare «Dopo la resa». — Raffaele d'Angelo, che si può definire un fine analizzatore dello spirito femminile, con questo suo breve lavoro ha fatto cosa grata al pubblico, cui la questione esposta non manca di interessare.

Laura Coccon-Busselin.

Il marito Antonio Michielan, le sorelle e nipoti vivamente confusi per la grande dimostrazione d'affetto e di stima tributata alla loro cara e diletta estinta moglie, sorella e zia

Luigia Baldan-Michielan

ringraziano sentitamente gli amici, conoscenti, rappresentanze dei pubblici Istituti e in special modo il sig. Prime Carlo Picchini e famiglia, e tutte le gentili persone che vollero onorare colla loro presenza ai funerali.

Noale, 29 dicembre 1909.

Società Veneziana per l'Industria delle Conterie

Sede di VENEZIA

Capitale Lire 4.500.000 interamente versato

Pagamento del Dividendo 1908-1909

Si avverte i signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1908-1909 in Lire 50.— *per azione* verrà pagato a partire da oggi presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, sede di Venezia, verso presentazione della Cedola N. 5.

Venezia, 30 dicembre 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione

Provincia di Udine

Comune di Cordenons

A tutto 20 Gennaio p. v. è aperto il concorso a due posti di *medico condotto* di questo Comune e cioè, uno per il primo riparto, l'altro per il secondo, a ciascuno dei quali è annesso lo stipendio di L. 6750 lorde, aumentabili di un decimo ogni sessennio e per due sessenni.

Se i Sanitari vorranno suppdirsi durante il mese di licenza sarà a ciascuno di essi corrisposto il compenso di lire 100. Le condotte sono a cura piena.

Il Comune è posto in perfetta pianura, non ha frazioni e dista chilometri 3 dalla stazione ferroviaria di Pordenone.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria municipale.

Pordenone, 20 Dicembre 1909.

Il Sindaco f.
ANTONIO TURRIN

ULTIMA ORA

Nel centenario della nascita di Gladstone
Il telegramma del min. Luzzatti a Lord Morley

Londra, 30

Nell'anniversario della nascita di Guglielmo Gladstone, che si è festeggiato ieri in Inghilterra, l'on. Luigi Luzzatti ha inviato a Lord Morley il seguente telegramma:

« *Lord Morley, Londra* — Permettete la modesto successore di Gladstone all'Istituto di Francia, che ebbe la fortuna di conoscerlo a Venezia, sotto gli auspici di Marco Minghetti, e seguì sempre con caldissima ed entusiastica cura le virtù dell'insigne statista liberale, del sommo finanziere, dell'iniziatore della libertà religiosa in Irlanda, dello splendido cultore di Omero e della gioventù del mondo greco, dell'amico apostolico dei popoli sofferenti nella servitù, che sentì e rivendicò il dolore delle genti italiche nei giorni amari dell'oppressione, di mandare col mezzo vostro, che ne è forse il più grande discepolo, un saluto di riverenza all'immortale memoria ».

La tassa sui velocipedi ed automobili

Roma, 30

Il ministro delle Finanze, on. Arlotta, ha sottoposto alla sanzione sovrana la legge che riduce a lire 6 la tassa sulle biciclette dal primo gennaio prossimo, e ritocca, a partire dalla stessa data, la tassa che riflette le automobili. Contemporaneamente ha diretto agli intendenti di finanza del regno il seguente telegramma:

« Partecipo che oggi S. M. ha sanzionato nuova legge tassa velocipedi, motocicli, automobili, modificatrice dell'altra 10 dicembre 1906 N. 582, e avente effetto dal 1.o gennaio. Ministero riservasi trasmettere entro brevissimo termine agli intendenti testo integrale della nuova legge, appena avvenuta la pubblicazione, ed avverte potersi immediatamente cominciare la vendita ai comuni dei buoni provvisori della tassa per velocipedi ad un posto, che già trovansi pronti presso gli uffici del registro in base alla nuova tassa di lire sei. I buoni dovranno quindi essere venduti ai comuni per lire tre. Relativamente motocicli automobili, ministero riservasi disporre tra pochi giorni vendita buoni, secondo nuove tasse, giusta art. 9, comma 163, anno corrente. Considerato poi che le circostanze hanno impedito che la vendita dei contrassegni per il 1910 incominciasse dal 1.o dicembre 1909, avverto che, per evitare inutili molestie ai cittadini, non si dovranno accertare contravvenzioni per tardivo pagamento di tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili, fino a tutto il 31 gennaio prossimo. Attendo assicurazione telegrafica ».

La istituzione del tiro a segno

Roma, 30

Il ministro della Guerra ha ultimato la compilazione del nuovo disegno di legge che modifica sostanzialmente la istituzione del tiro a segno. I principi fondamentali del progetto in parola saranno costituiti: 1.o dall'obbligatorietà della inscrizione e frequenza al tiro a segno di tutti i giovani dai 14 ai 20 anni; 2.o dalle esercitazioni militari ed educazione fisica; 3.o il Ministero della Guerra fornirà armi e munizioni e gli istruttori.

La riforma si propone di addestrare i giovani a completare quella istruzione che si impone alle reclute, abbreviando così notevolmente il periodo preparatorio di addestramento dei giovani che sono obbligati al servizio militare. L'applicazione di tale legge avrà per conseguenza che le reclute si presenteranno ai corpi sufficientemente istruite e che dall'altro canto, si potranno concedere alcune facilitazioni e cioè il ritardo di tre mesi alla chiamata alle armi, la promozione a caporale anticipata, la scelta del corpo ecc. Il regolamento da compilarsi provvederà a tutte quelle altre disposizioni di indole amministrativa, alla nomina degli istruttori, ai periodi di istruzione ed a tutte quelle altre modalità necessarie all'esecuzione della legge.

Per il governo del Benadir

Roma, 30

La *Vita* dice che si assicura che sia prossimo un provvedimento per dare un assetto definitivo al governo del Benadir. Il ministro precedente, continua la *Vita*, negli ultimi tempi si proponeva di dare appunto un ordinamento definitivo a quel governo e perciò furono fatte ripetute insistenze presso l'onor. Ferdinando Martini perchè accettasse di andarvi come commissario straordinario, ma l'on. Martini non credette di assumere tale incarico. Però, dopo le conclusioni della commissione di inchiesta, lo stato di fatto è notevolmente mutato. Prima, infatti, il Ministero deve provvedere ad una decisione nei rapporti del comm. Carletti, e poi si deve esaminare fondamentalmente l'azione che il governo si propone di svolgere laggiù, con che provvedimenti e con quali mezzi.

Decreti alla firma reale

Roma, 30

Il Re ha oggi firmati, tra gli altri, i seguenti decreti:

Il decreto che nomina l'on. Bruno Chimirri membro del Consiglio del contenzioso diplomatico italiano; — il decreto-legge che approva la raccolta degli atti dell'autorità pubblica, anteriori alla promulgazione della legge 24 maggio 1903, in vigore nella colonia Eritrea; — il decreto-legge che autorizza la concessione dell'assegno di ricompensa nazionale a 121 veterani; — il decreto-legge che approva il regolamento contenente provvedimenti per la pesca ed i pescatori; — le attribuzioni del sottosegretario di Stato e del segretario generale per la marina; — l'incarico al vice-ammiraglio Chierchia di reggere il segretariato generale del ministero della marina.

La legge sulle tariffe doganali

Roma, 30

Oggi il ministro delle finanze, on. Arlotta, ha sottoposto alla sovrana sanzione la legge che proroga al 30 giugno 1910 i poteri speciali conferiti al governo in tema di tariffa doganale e l'altra legge concernente provvedimenti di favore, specialmente quanto ai termini per la denuncia dei pagamenti in materia di tasse di successione e tasse di manomorta nei Comuni danneggiati dal terremoto.

Negli alti gradi della marina

Roma, 30

L'odierno foglio d'ordini della regia marina pubblica la disposizione colla quale il vice ammiraglio Chierchia è esonerato dalle funzioni di comandante della piazza marittima di Taranto ed è sostituito in tale carica dal contrammiraglio Gagliardi. A datare dal primo gennaio p. v. inoltre, sono collocati in posizione di servizio ausiliario il contrammiraglio Morselli, il contrammiraglio Agnelli ed il contrammiraglio Manfredi.

L'inchiesta sulle congregazioni religiose
ed i propositi del ministro Scialoja

Roma, 30

Circa l'intervista pubblicata giorni fa sull'*Avanti* col ministro di Grazia e Giustizia, on. Scialoja, l'*Avanti!* stesso dà corso questa sera ad uno schiarimento del ministro circa quanto egli ebbe a dire sull'inchiesta iniziata dall'on. Sacchi sulle congregazioni religiose. Il ministro non ha punto sospeso, come dalla intervista si sarebbe potuto desumere, lo studio delle indagini promosse dall'on. Sacchi per accertare le attuali condizioni giuridiche, scolastiche ed industriali delle congregazioni religiose, tanto è vero che i dati relativi continuano ad arrivare al ministero. L'on. Scialoja pensa soltanto che la utilizzazione di questi dati per qualche provvedimento in rapporto alle congregazioni religiose sia come di là da venire, e che debba essere oggetto di studi sicuri e di norme più opportune delle attuali.

Il dispositivo nelle decisioni di proscioglimento
per l'esenzione di pena

Roma, 30

Il sottosegretario di Stato alla Giustizia ha inviato ai procuratori generali presso le corti di appello ed ai procuratori del Re una circolare riguardante il dispositivo nelle decisioni di proscioglimento per l'esenzione di pena.

Bollettino giudiziario

Roma, 30

Di Stasio, consigliere della Corte d'Appello di Trani, in aspettativa, è confermato nella aspettativa stessa per due mesi — Strixioli, id. a Genova, è aspettativato per sei mesi — Dettori, presidente di Tribunale ad Asti, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Modena — Lamella, consigliere di Corte d'Appello a Modena è tramutato alla Corte d'Appello di Genova — Mercuri, consigliere della Corte d'Appello di Palermo, è collocato a riposo — Giannone, id. è assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Napoli, e incaricato delle funzioni di Presidente di sezione presso il Tribunale della città, è nominato Presidente del Tribunale di Rossano, cessando dalle anzidette funzioni — Maffei, presidente del Tribunale di Rossano, è nominato consigliere della Corte d'Appello ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione al Tribunale di Napoli.

E' concesso il regio assenso alla erezione in parrocchia autonoma della curazia di San Biagio d'Istriego in comune di Spilimbergo.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica la seguente avvertenza:

Essendo stato rinnovato il casellario giudiziario presso il Tribunale di Messina, come già da tempo quelli di Reggio Calabria e di Palmi, col 1 gennaio 1910, riprenderà a funzionare regolarmente presso di esso il servizio dei certificati e delle analoghe dichiarazioni.

Da Canton, giudice al Tribunale di Tolmezzo, incaricato delle funzioni di istruttore dei processi penali, è trasferito al tribunale di Mondovì, cessando da detto incarico — Gottardi, giudice al tribunale di Pordenone, è trasferito a Casale — Lazzolini, aggiunto alla cancelleria della pretura di Latisana, è trasferito alla pretura di Ferrara.

Diplomatici ricevuti dal Papa
per gli auguri di capo d'anno

Roma, 30.

Stamane il Papa ha ricevuto per gli auguri del capo d'anno il ministro del Belgio col primo segretario della legazione, il ministro di Prussia col primo consigliere, l'addetto di Columbia col segretario ed il primo segretario e l'addetto all'ambasciata del Portogallo, i quali hanno fatto gli auguri a nome dell'ambasciatore, il quale, essendo indisposto, non ha potuto recarsi a porgere personalmente gli auguri al Pontefice.

Il min. Bettolo per l'esposizione di aviazione

Roma, 30

Il ministro della Marina, on. Bettòlo, ha diretto la seguente lettera al comitato per la esposizione internazionale di aviazione che si terrà a Roma nel marzo 1910:

Plaudo di tutto cuore al felice intendimento di promuovere a Roma per il prossimo marzo una esposizione internazionale di aviazione e di buon grado accetto il lusinghiero invito della S. V. Ill.ma di far parte del comitato d'onore. Il nome e l'autorità dei sodalizi, sotto i cui auspici sorge la iniziativa, sono arra sicura di successo e io me ne compiaccio sinceramente, conscio come sono dell'importanza del movimento aeronautico ».

Bollettino delle Finanze

Roma, 30

Personale Intendenze: Bonsembiante applicato di terza classe è trasferito da Udine a Venezia.

Personale Imposte: Panunzio, volontario a Vittorio, è nominato viceagente — Del Soldato, volontario a Pieve di Cadore, è nominato ivi viceagente.

Le caccie del Duca degli Abruzzi
La sua partenza per Venezia

Pavia 30.

Sono terminate le caccie del duca degli Abruzzi nella tenuta del barone Weill-Weiss. La caccia non fu abbondante per la scarsezza della selvaggina. Furono però abbattuti 163 capi di selvaggina, ed il duca si è dimostrato entusiasta del suo breve soggiorno.

Il Duca trovasi attualmente a Torino e domani alle ore 13.24 dalla stazione di Porta Susa partirà per Venezia per assumere il suo ufficio di comandante di quella piazza marittima.

Le targhe commemorative del terremoto
alle navi estere

Napoli, 30.

Alle 17.30 ha avuto luogo all'Albergo Excelsior la cerimonia della consegna ai consoli delle targhe destinate alle navi estere, accorse a Messina ed a Reggio, dopo il terremoto.

Fra i presenti erano il cav. Montano, rappresentante il Prefetto, il comm. Rodinò in rappresentanza del Sindaco, i consoli di Russia, di Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti, vari assessori e consiglieri comunali, nonchè una rappresentanza della marina e numerose ed eleganti signore. Avevano aderito per lettera il Duca d'Aosta, il vice ammiraglio Grenet, le sezioni della Lega Navale italiana di Roma e di Milano, e per telegramma l'on. Paratore.

Ha parlato il presidente della Lega Navale, principe Caravita di Sirignano, il quale ha chiuso il caloroso e commovente discorso con la lettura di un telegramma di omaggio e di saluto della presidenza della Lega Navale, inviato al Re e al Ministro della marina.

Ha risposto il console di Francia, il quale, rendendosi interprete dei colleghi presenti, ha ringraziato Napoli del gentile pensiero. La fine del discorso è stata accolta da calorosi applausi.

Le targhe sono state rimesse ai consoli perchè le facciano pervenire ai comandanti delle navi.

Il card. Satolli moribondo

Roma, 30

Le condizioni di salute del cardinale Satolli sono sempre più gravi. I medici hanno perduto ogni speranza di salvarlo.

Grave deviamento ferroviario
Dodici carri frantumati

Pontremoli, 30.

Oggi, verso mezzogiorno, nei pressi di Scorcetoli, un treno merci proveniente da Pontremoli, diretto a Spezia, ha deviato. Dodici carri andarono frantumati. Il personale rimase fortunatamente incolume, eccettuato un frenatore, certo Cini, che ha riportato leggere contusioni dichiarate guaribili in dieci giorni.

Accorsero sul luogo del disastro l'on. Cimati, il Sindaco di Pontremoli, il tenente dei carabinieri. Si ritiene che la causa del deviamento debba attribuirsi ad un carico di grossi blocchi di granito di Brescia, destinati al monumento a Vittorio Emanuele a Roma. I blocchi, durante il viaggio, si sarebbero spostati. I carri deviati sono undici. La linea sarà sgombra e riattivata entro domani. Rimasero interrotte per parecchie ore anche le linee telefoniche e telegrafiche.

I particolari sulla tragedia di Chesalet

Torino, 30

Eccovi i particolari sulla tragedia di Chesalet, residenza dei fratelli Dondeynaz distante circa quattro chilometri da Borsa. Ivi si trova un gran fabbricato rivolto a mezzogiorno con galleria a primo piano che va da cima a fondo dell'edificio davanti ad un immenso piazzale. In mezzo a questo, distante un metro dalla scalinata conducente alla galleria stava disteso il corpo del più giovane dei fratelli con una orribile ferita sopra l'occhio destro. Teneva incrociato nelle gambe un fucile da caccia Lefaucheux scarico: aveva però due colpi ancora entro hi bozzoli. La materia cerebrale usciva dalla ferita.

Il fratello Dondeynaz Ottavio, di anni 24, già ufficiale di complemento, doveva col primo gennaio rientrare effettivo nella 43.a compagnia alpina (stazione di Aosta). Aveva superato felicemente gli esami da notaio e di segretario comunale. Vittorino aveva 21 anno e da pochissimo tempo era ritornato da Parigi. Entrambi erano robustissimi, di forte costituzione. Da poco meno di un anno moriva loro la madre; da un mese moriva pure il padre, nativo di Verrès, di onorevole famiglia. Aveva 47 anni; era sindaco del Comune di Sarre e lasciò loro una discreta fortuna. Ambedue erano di carattere focoso.

Ieri, alle 13.30, trovandosi sulla galleria sottostante al palazzo, discutevano del progetto di divisione, e non potendo accordarsi riguardo al piazzale volendo tutti e due averne il possesso intero, vennero alle mani.

Dopo una forte disputa, fu rinvenuto sul sito della colluttazione una cravatta strappata in due pezzi. Il Vittorino sentendosi più debole del fratello, in un impeto d'ira, entrò nella sua camera che si trovava nella stessa galleria, e afferrata la doppietta, la caricò con cartuccie a pallini da lepre, ponendosi nella tasca dei calzoni un'altra cartuccia carica. Postosi nella direzione del fratello, che era distante quindici metri, minacciò di ucciderlo. Questi, non credendo all'esecuzione della minaccia presentando il petto, disse: « Spara se hai il coraggio ». Il colpo partì. L'Ottavio stramazzò, colpito al ventre da molti pallini: altri, circa una ventina, furono trovati conficcati nell'uscio che si trova al fondo della galleria, dietro alle spalle del ferito.

Il Vittorino, credendo di averlo ucciso, scese la scalinata e, giunto all'ultimo gradino, appoggiata la fronte alla bocca del fucile, col piede faceva scattare il colpo, riducendo in frantumi l'intero cranio. L'Ottavio, non avendo visto quanto era successo, credendo che il secondo colpo fosse pure a lui diretto, ebbe il coraggio di rialzarsi e chiamare soccorso. Fortuna volle che la voce fosse intesa da tre contadini che lavoravano in una escavazione ad un centinaio di metri dalla casa, ove abitavano i due da soli.

Accorsi, trovarono il ferito che, entrato nella camera, teneva il petto appoggiato alla sponda del letto e grondava sangue. Lo coricarono sul dorso, perdendo egli molto sangue, ed uno di essi, certo Dagnes Pietro, d'ordine del ferito, corse ad Aosta in cerca di un dottore. Giunto sulla strada nazionale, imbattè il brigadiere dei carabinieri Ferrero Ettore, ch'era a cavallo, ed un altro milite, Ferrari Paolo, che facevano servizio di corrispondenza fra Aosta e Villeneuve. Avvisato del fatto, il brigadiere si recò sul luogo del delitto a sprone battuto. L'altro corse ad Aosta ad avvisare l'autorità. Il ferito, ignorando la morte del fratello, pregava il brigadiere di non arrestarlo e di farlo venire presso di sè, chè avrebbe tutto perdonato.

Il dottore, appena giunto, constatata la morte istantanea del Vittorino, corse presso il ferito e riscontrò nel ventre molte ferite di pallini. Il colpo era stato ammortito dallo spessore del vestito che l'Ottavio teneva indosso.

Dopo una prima medicazione durata un'ora, il dottore non potè pronunciarsi sulla gravità della ferita. Fece però sentire che se i pallini non sono penetrati in cavità, l'Ottavio potrebbe guarire in una ventina di giorni. Il cadavere venne trasportato al cimitero di Chesalet, nella camera mortuaria. Indosso gli fu rinvenuto un biglietto da cento e lire 9,30 in spiccioli. — Finora il ferito non peggiora.

Strascichi elettorali
Un omicidio nel collegio di Noto

Siracusa, 30.

Ad Avola, uno dei centri più importanti del collegio di Noto, dove è stato eletto l'on. Modica, sulla cui elezione la Giunta delle elezioni ha nominato un comitato inquirente, che ora si trova ad Avola per procedere all'escussione dei testimoni e alle altre indagini opportune, certo Marangi Ralingo, partigiano dell'on. Modica, e che è fra i testimoni chiamati a deporre sull'elezione, incontratosi con certo Gaspare Gala, appartenente al partito contrario, venuto a lite con quest'ultimo, lo uccise con un colpo di rivoltella.

" Medea „ alla " Scala „

Milano, 30

Questa sera, alla «Scala» si è rappresentata la tanto attesa *Medea* di Cherubini.

Il teatro era affollato. — Il primo atto venne accolto con diverse chiamate agli artisti ed al maestro. Il secondo atto produsse una certa stanchezza nell'uditorio; gli artisti si ebbero una chiamata meno calorosa. Il terzo atto ebbe alla fine applausi e qualche zittio.

L'interpretazione non poteva essere migliore. Il maestro Vitale ha avuto un lavoro improbo, ma l'ha compiuto con rara coscienza di artista.

Si prevede che all'accoglienza rispettosa di questa sera subentrerà l'indifferenza nelle rappresentazioni successive.

Un malvagio assassinio
L'inseguimento e l'arresto dell'autore

Roma, 30

Stamane in un casale della tenuta Cervara, presso Roma, per divergenze circa il pagamento di un pezzo di vitella, venduta in occasione delle feste natalizie dal fattore Francesco Baldini, il anni 50, il bracciante Proietti Benedetto, di anni 20, questi esplose un colpo di rivoltella contro il Baldini, uccidendolo. Commesso il delitto, il Proietti si è dato alla fuga, minacciando colla rivoltella gli altri operai della tenuta, accorsi per arrestarlo. Il brigadiere dei carabinieri Zaitta, venuto a conoscenza del delitto, si è recato subito sul luogo, ed avendo saputo che l'omicida si era diretto verso Ponte Mammolo, dove abita la sua fidanzata, si è messo alla ricerca dell'assassino. Il brigadiere giunse mentre il Proietti stava salutando l'innamorata. Alla vista del brigadiere, il Proietti si è dato alla fuga, ma è stato raggiunto dopo circa quattro chilometri di inseguimento, ed arrestato mentre stava per gettarsi nell'Aniene. Il Proietti, per giustificarsi ha detto che era stato percosso con un bastone dal fattore e, per difendersi, aveva fatto fuoco contro di lui.

Conflitto fra contrabbandieri e guardie di finanza
Una guardia moribonda

Brindisi 30.

Nei dintorni di Squinzano è avvenuto un conflitto fra contrabbandieri e guardie di finanza. Essendo i contrabbandieri molto superiori in numero, gli agenti sono rimasti malconci e parecchi di essi sono feriti. Uno è in fin di vita.

Stritolato dal treno

Pisa, 30.

Certo Giuliani, operaio cinquantenne, ritornava dal lavoro, camminando sul binario della linea Pisa-Firenze, e non avvertì un treno che sopraggiungeva. Egli fu investito e lanciato sul binario che corre parallelo a quello lungo il quale il Giuliani camminava. Intanto sul binario sopraggiungeva un altro treno, che travolse il disgraziato operaio, riducendo il suo corpo in un informe ammasso di carne sanguinolenta.

Le disgrazie della marina francese

Tolone, 30

Il sottomarino *Mega*, della prima flottiglia, che effettuava delle esercitazioni nella rada della Bignette, ha avuta una collisione violenta colla torpediniera N. 140. Entrambi hanno riportato avarie. Tuttavia, mercè la prontezza dei due comandanti e degli equipaggi, la torpediniera ed il sottomarino, dopo alcune riparazioni fatte sul posto, sono rientrati nel porto. L'urto è dovuto alla tempesta che imperversa sul litorale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; d. 8.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.1; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 22.15 (Torino).
VERONA: a. 16.40.
VICENZA: 1. 20.10.
PADOVA: 1. 6.35; 1. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; 12.5; d. 14.30; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: 1. 7.5.
ROVIGO: 1. 19.50.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.20; a. 10.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: 1. 10.50; 1. 16.15; 1. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 19.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.13; a. 9.05; d. 14.20; a. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: 1. 17.30.
BASSANO: a. 6.20; a. 9.15; a. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.30 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; d. 14.35; a. 16.20; d. 19.46 (Torino); d. 22.55 (Torino).
VICENZA: 1. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: 1. 6.35; 1. 8.05; 1. 10.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.58 (Roma); a. 10.—; d. 13.30; a. 19.5; dd. 21.30 (Roma).
PONTEBBA: a. 10.—; d. 14.30 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: 1. 7.20; 1. 10.5; 1. 19.—
BELLUNO: a. 7.20; a. 13; d. 14.30; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.30; a. 17.25; d. 22.31.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: 1. 6.13.
BASSANO: o. 9.40; o. 14.10; m. 19.—; o. 21.15.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 dicembre — Vap. Ital. «Luigia» cap. Sponza da Chioggia vuoto — A. U. «Arade» cap. Poschid da Newport, carbone — Ingl. «Ebro» cap. Duffili da Hull merci.

Sedizioni e partenze del 30 Dicembre — Vap. Ital. «Cavour» cap. Benvenuto per Theodosia vuoto — Ingl. «Bilboter» cap. Monte per Algeri vuoto — A. U. «ti. Sandor» cap. Becich per Fiume merci — Spagn. «Otoypos» cap. Nisy da per Alicante, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Federico» da P. Ende merci.
Ingl. «Listamoor» da Buenos Ayres, cereali.
Ingl. «Elswick Manor» da Shields, carbone.
Ingl. «Lyells» da Pennarth, carbone.
Ingl. «Elswick Grange» da Shields carb.
Ingl. «Olga» da Swansea con carbone.
Ingl. «Danie» da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 60 — Cereali 37 — Cotoni 5 — Varie 219 — Per la Ferrovia 77 — Totale generale 408.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 102 — Pel 10 marzo 102.70 — Pel Maggio 102.90 — Agosto 103.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 197 — Pel 10 marzo 96 — Pel maggio 98.60 — Per Agosto 98.70.

COTONI

LIVERPOOL 30 dicembre — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 37.000 — di cui in cotoni americani 28.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 8.21 8.26 — Dicembre Gennaio 8.21 8.26 — Gennaio Febbraio 8.21 8.27 — Febbraio Marzo 8.26 8.30 — Marzo Aprile 8.27 8.33 — Aprile Maggio 8.27 8.35 — Maggio Giugno 8.29 8.36 — Giugno Luglio 8.27 8.35 — Luglio Agosto 8.20 8.33 — Agosto Settembre 7.99 8.06.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Dicembre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.50. Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	105.85
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—.—	104.60
Azioni Banca Veneta	360.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	881.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	163.50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1650.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	504.—	504.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3|4 0|0	503.—	504.—

Germania	123.37 1|2	123.55	—.—	—.—	5
Francia	100.32 1|2	100.57 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.20	—.—	—.—	3 1|2
Londra	25.31 1|2	25.33	25.04	25.06	5
Svizzera	100.27 1|2	100.45	—.—	—.—	4
Austria Ger	105.00	105.10	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.00	105.10	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 3 0|0 com.	[illegible]	105.37	105.35	105.36	105.38
» » » fine	[illegible]	105.82	105.75	105.78	105.80
» » 3 1|2 com.	[illegible]	105.20	105.20	105.17	105.20
» » 3 0|0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 1|2 0|0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	1400.50	1400.—	1401.—	1400.50
Credito Italiano	[illegible]	566.—	566.—	566.50	565.—
Società Banc. it.	[illegible]	114.75	114.75	—.—	—.—
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	882.00	881.50	882.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	696.—	697.50	697.—	697.50
Ferr. Mediterranee	[illegible]	409.50	400.50	409.50	409.10
Società Veneta	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	[illegible]	348.—	347.—	348.—	347.—
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	1648.—	1644.—	1650.—	1643.—
Edison	[illegible]	[illegible]	607.50	—.—	—.—
Raffineria zucchero	[illegible]	—.—	—.—	337.—	337.—
Nav. Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Ered. tabb. zucch.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	367.—	364.—

ROMA, 30. — Banca d'Italia 1400.50 — Az. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1825 — Omnibus 290 — Gas 1005 — Condotte di acqua 312 — Società Italiana pel Carburo 473 — Immobiliare 261.

Borse Estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	96 87
R. it. fr. 1 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 3 0|0	—.—
C. Londra a vis.	25.19
R. cons. 3 3|4 0|0	81 94
Obb. Lombarde	297.—
Cambio sull'It.	99.9|16
R. turca unificata	94 95
Banca di Parigi	1786.—
Tunisino nuovo	444.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	103.20
Ren. ungh. 4 0|0	96.30
Ren. spag. 4 0|0	97.85
Banca ottomana	727.—
Argento fino	60.25
Azioni Suez	4900.—
Lotti turchi	216.75
Rendita Russa	79.75
Ferr. mer. a ten.	692.—
R. porto nuova	66.60
R. serba 4 0|0	87.50
LONDRA 30	
R. cons. 2 3|4 0|0	82.15|16
Rendita It. 3 0|0	103.3|4
R. spag. es. est.	96.3|4
R. turca unific.	94.—
Egiziano nuovo	102.1|4
Argento fino	24.1|4

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	673.40
Lombarde	128.—
Banca anglo-aus.	315.50
Austriache	752.25
Banca Aus.-ung.	1776.—
Napoleoni d'oro	19.15
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.67
» su Lond.	240.72
Lire it. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	94.95
» » (carta)	94.95
Union Bank	557.50
Rend. aust. (oro)	117.40
Rend. ung. 4 0|0	92.55
» » 3 1|2 0|0	82.55
Banca dei P. aust.	507.—
BERLINO 30	
C. su Lond.-8 m.	20.35
» Parigi - 8 g	81.18
» Italia - 10 g.	80.65
Cr.Mob.aus.-Ans	212.—
Deutsche Bank	250.25
Diskonto	197.75
Bochumer	253.75
Gelsen Kirchen	222.90

BERLINO 30 — Tendenza ferma.
PARIGI 30 — Tendenza calma.
VIENNA 30 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

— Ma, Carlo, sarebbe possibile ch'io rifiutassi? — ella replicò. — So bene che questa fortuna la devo a voi. Come potrò mai dimostrarvi la mia riconoscenza.

— Dandomi un altro bacio. Non volete? Forse avete ragione, perchè la vostra matrigna ci sta appunto osservando dalla finestra con una faccia agrodolce. Siete sicura che il vostro caro babbo non si opporrà?

— Povero babbo! — esclamò Editta, ed il suo viso raggiante si oscurò per un istante. — Sentirà certo la mia mancanza, ma non rifiuterà di lasciarmi partire. Carlo, vi ringrazio con tutta l'anima. Siete il più caro ed il miglior cugino che mai sia esistito.

Nel dire così gli porse le mani, fissandolo con i suoi occhi neri, che esprimevano tutta la gioia che inondava il suo cuore. Forse per la prima volta in vita sua Carlo Stuart dimenticò d'essere impertinente e beffardo. Strinse le mani della fanciulla con tenerezza, e contemplò il suo volto animato dalla felicità con aria sorridente ed intenerita.

— Bambina mia, — disse egli — voi credete che il mondo al di là di questo mare di queste dune sia tutto uno splendore di sole. Dio mio! è un'illusione innocua, ma disgraziatamente non durerà a lungo. Però — soggiunse in tono serio — qualunque cosa vi dia la vostra nuova esistenza, voi non mi rimprovererete giammai d'avervi strappato dalle braccia del vostro vecchio padre?

— Giammai! — replicò Editta.

E mantenne la parola. Quando i dolori ed i dispiaceri che le serbava l'avvenire l'opprimettero sotto il loro grave peso, ella non ebbe mai un rimprovero per lui.

Continuarono a camminare in silenzio finchè giunsero alla porta della misera casa nella quale Editta dimorava da diciotto anni e che non doveva abitare mai più. Ella pareva veramente trasformata. La speranza aveva dato una splendore insolito alla sua bellezza, una grazia incantevole al suo sorriso, una viva animazione al suo sguardo. Carlo la contemplava come avrebbe contemplato una qualche rarità degna d'interesse.

— Quando dovo tenervi pronta per la partenza? — gli chiese sottovoce prima d'entrare in casa.

— Al più presto possibile — egli rispose.

La fanciulla aprì la porta ed entrò.

La speranza la cullava in sogno beato. Quale sarebbe il risveglio?

II

UNA NOTTE TRA LA NEVE

Precisamente due anni prima, durante una terribile notte del mese di febbraio, Editta Darrel e Carlo Stuart, si erano incontrati per la prima volta ed il loro incontro era avvenuto in circostanze strane e molto romantiche.

Ma prima di narrare in qual modo si erano conosciuti, diremo che la madre di Editta era miss Eleonora Stuart, figlia di un ricco negoziante di New-York, che si era innamorata a sedici anni di un bel giovane, Federico Darrell, contabile di suo padre, ed era fuggita con lui attirandosi la maledizione della sua famiglia. I due giovani si sposarono e vissero durante dieci anni una vita di stenti, lottando continuamente con la miseria. La salute della povera Eleonora non aveva potuto resistere alle angustie ed alle privazioni continue. Da alcuni anni era ammalata, e venne alfine il giorno in cui abbracciò per l'ultima volta suo marito e sua figlia e lasciò questa terra per un mondo migliore.

Due anni dopo la morte di sua moglie, Federico Darrell si riammogliò unicamente per avere qualcuno che sorvegliasse la sua casa e sua figlia. Mrs. Darrell numero due, era, sotto ogni rapporto, il contrario della defunta mrs Darrell.

Era una donnina vivace, dagli occhi neri, dallo sguardo duro, dal naso lungo, dalla carnagione color zafferano e dalla lingua a doppio taglio ed affilata come un rasoio. Federico Darrel era un uomo debole ed alquanto apatico, ma ella seppe comunicargli un po' della sua vita e della sua attività. Conosceva bene tre lingue vive e due lingue morte e sua moglie non tardò a dirgli abbastanza duramente:

— Carlo mr. Darrel, se non siete buono a provvedere al mantenimento della vostra famiglia con le braccia, dovete provvedervi con la testa. Non mancano i giovani che desiderano imparare il francese, l'italiano, il tedesco, il greco ed il latino. Fate qualche inserzione sui giornali, e mentre voi insegnerete loro tante belle cose, io darò alloggio e pensione.

Mr. Darrell aveva seguito il consiglio di sua moglie e l'esperienza dimostrò che l'idea era buona. Parecchi giovani si presentarono, e mentre mrs. Darrell pensava a nutrirli, mr. Darrel li rimpinzava di classici greci e latini.

Editta era cresciuta come un giovane robusto e col tempo altri cinque piccoli Darrel vennero a condividere con lei l'affetto paterno, talchè il povero uomo si trovò nuovamente di fronte al problema che tutte le sue nozioni di matematica non riescivano a risolvere, cioè di sbarcare alla meno peggio il lunario, e ciò lo preoccupava particolarmente per sua figlia.

Egli gettava talvolta un'occhiata inquieta sui cinque ragazzi che chiamavano mamma mr. Darrell e facevano un chiasso per dodici, ma la sua prediletta era la sua bella figliuola. I parenti della sua defunta genetrice appartenevano alla plutocrazia di New York, ma sembrava che persino il ricordo della povera Eleonora si fosse cancellata dalla loro memoria.

Orbene, durante un pomeriggio molto freddo del mese di febbraio, e precisamente due anni prima di quella brutta mattinata del mese di marzo, della quale abbiamo parlato nel capitolo precedente, Editta Darrel si accingeva a partire da Millfield — città piccola, ma molta commerciale, situata a cinque miglia da Sandypoin — per ritornare alla casa paterna.

Al mattino un vicino l'aveva condotta a Millfield, dove si era recata per comprarsi un vestito. Aveva desinato presso una famiglia di conoscenti, e, mentre gli orologi di Millfield suonavano le cinque, si metteva in cammino per rincasare.

La fanciulla era un'ottima camminatrice e conosceva benissimo la strada. Portava sottobraccio la stoffa color granata che aveva comprata, e non sentiva il freddo, nè la stanchezza, pensando al bell'effetto che produrrebbe quando il vestito sarebbe fatto ed essa lo indosserebbe durante la festa del giovedì prossimo.

Soffiava un vento rigido; il cielo plumbeo e triste sembrava gravitare sulla terra nuda e gelata, e prima che miss Darrell avesse percorso un miglio di strada la neve principiò a cadere a larghe falde.

Alla neve non aveva pensato, e, vedendola, rimase alquanto sgomentata. La strada era buona, ma non piana; vi erano delle salite, delle rapide discese, ed in certi punti costeggiava dei burroni.

Calava la notte, e se continuava a nevicare che cosa doveva fare?

La prudenza le diceva: — Torna indietro! — La spensieratezza della gioventù e la fiducia in sè stessa le dicevano: — Va innanzi! — ed Editta proseguì il suo cammino.

Durante una bella giornata estiva quelle cinque miglia erano una passeggiata piacevole, ma col cattivo tempo nessuno avrebbe voluto farle. Veramente la fanciulla non era affatto sola: «Cesare», il cane di casa sua, un grosso mastino inglese, trottava al suo fianco.

Di tratto in tratto si vedeva qualche casupola in mezzo ai campi, ma fra Millfield e Sandypoin ve n'erano tutto al più cinque o sei, e la neve continuava a cadere sempre più fitta ed il vento soffiava più impetuoso.

Editta si chiese di nuovo se doveva tornare indietro e si fermò un istante per riflettere.

Ma si disse che se non rincasava avrebbe fatto passare a suo padre una notte insonne ed inquieta, in preda a chi sa quali angustie; perciò decise di proseguire, ritenendo che potrebbe mantenersi sulla buona via con l'aiuto del cane.